ANNO CXCI N. 1 - Centesimi 20

Domenica 1 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2 50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Il malcontento si aggrava in Jugoslavia

Un'altra mozione contro il Governo di Belgrado e per un nuovo ordinamento statale - Recisa condanna del progetto sul credito ad una conferenza di banchieri

BELGRADO, 31

Dopo la nota dichiarazione del blocco di opposizione croato e dopo il proclama del partito agrario serbo che integralmente condivideva il punto di visto croato, si apprende che il gruppo dei rappresentanti dell'opposizione della Voivodina, tra i quali anche quelli della minoranza slovacca, riunitasi a Novisad, dopo avere esaminato la disperata situazione della popolazione della Voivodina, hanno approvato ad unanimità una mozione nella quale anzitutto si constata che le questioni politico-nazionali sotto il regime dittatoriale sono divenute catastroficamente gravi e costituiscono il massimo impedimento per la ricerca di una via di uscita della crisi generale.

La mozione rileva quindi l'assoluta necessità di una concorde soluzione delle questioni interne, affinchè, esaminati i conflitti, possa procedersi all'organizzazione della vita economica e sociale.

Il centralismo è fallito completamente ed il regime dittatoriale ha introdotto e sostenuto nella Voivodina un'amministrazione impossibile e insopportabile e un sistema fiscale che ha creato un generale profondo malcontento, mentre con la violenza e con la corruzione si sono demoliti tutti gli altri ideali.

La mozione chiede che il popolo possa creare un nuovo definitivo ordinamento statale che assicuri l'eguaglianza e la parità dei diritti dei cittadini e chiede, nel futuro ordinamento della Voivodina col Sirmio, la stessa posizione che verranno ad avere le altre regioni.

Dopo aver detto che la situazione estera della Jugoslavia richiede urgentemente un nuovo ordinamento statale, la mozione rileva la necessità che i diritti delle minoranze nazionali siano garantiti dalle leggi statali. Infine rivolge appello agli elementi patriottici di voler agire con la massima forza per la sollecita realizzazione di questi principii e di entrare, anche per la difesa della Voivodina, nella lotta decisiva contro ogni governo dittatoriale.

Il nuovo regolamento che concerne l'autorizzazione alle Banche jugoslave immobilizzate di pagare i depositi secondo una scala da esse stesse prestabilita e approvata dal Ministero del Commercio, mentre ha prodotto un senso di sollievo in quei pochi grandi istituti finanziari ancora attivi, ha però provocato sensibili malcontenti nei dirigenti delle Banche minori, tanto che una conferenza è stata indetta ieri dalla Associazione dei banchieri di Belgrado e Novisad. Detta conferenza ha approvato ad unanimità una mozione nella quale, esaminato il progetto di legge per la difesa degli agricoltori e l'ordinamento dei rapporti di credito del paese, afferma che detto progetto non corrisponde agli interessi degli agricoltori, nè a quelli delle altre branche economiche.

«Con esso — dice la mozione — si distruggono i fondi del credito agrario perchè il progetto demolisce l'organizzazione bancaria cooperativistica; si distrugge la proprietà privata garantita dall'articolo 22 della Costituzione, si negano i diritti acquisiti e garantiti da ipoteche, si calpestano i principii della scienza economica e si crea la mancanza di sicurezza pel credito; si crea la disuguaglianza fra i cittadini perchè si vengono a favorire gli uni a danno degli altri; si offre una possibilità di demoralizzazione perchè si ha la intenzione di aiutare persino coloro che si sono indebitati e rovinati materialmente; si crea un caos nelle relazioni giuridiche e si distruggono le basi dell'organizzazione statale; con esso non si ordina, ma si distruggono le relazioni di credito del Paese.

Infine la mozione afferma che tutte queste qualità negative del progetto nel caso che esso divenisse legge porranno l'economia nazionale in una posizione disperatissima. Sembra che in seno al Gabinetto regnino rispetto a tutta la questione della disciplina del credito discordi opinioni che impediscono di affrontare integralmente il problema e costringono il Governo a procedere per ripieghi.

Un altro Leone veneto abbattuto

dai vandali jugoslavi in Dalmazia

ROMA, 31

Giunge notizia da Nona che anche in quella borgata è stato abbattuto il Leone veneto e precisamente quello situato sull'antica porta all'ingresso del paese. Nella notte fra il 27 e il 28 i soliti ignoti hanno frantumato il Leone, senza però riuscire a staccarlo completamente. Il giorno seguente hanno provveduto ad allontanare anche il resto della figura mutilata.

Gli organi della polizia jugoslava recatisi a Nona fingono di condurre le ricerche; anzitutto però si sono preoccupati di non permettere a nessun abitante di Nona per un paio di giorni di recarsi a Zara, e ciò allo scopo di non far conoscere la notizia dell'atto vandalico prima di aver diffuso nella stessa borgata la versione più opportuna; precauzione del resto superflua, perchè in paese tutti sanno che l'abbattimento del Leone di Nona non significa altro che la continuazione della caccia ai Leoni che in Dalmazia sistematicamente prosegue fino alla loro completa distruzione.

[illegible]aliano aggredito e bastonato

dai graniciari al confine

FIUME, 31

Continuano a confine, le violenze e le brutalità dei graniciari serbi che ogni giorno ormai fanno la loro vittima. Ieri se ne è avuto un altro esempio a valico di Drenova ove un pacifico e onesto cittadino italiano, tale Antonio Stefan, abitante in territorio jugoslavo, è stato ferocemente assalito e bastonato dai graniciari, poichè questi, guardando la tessera di frontiera, si erano accorti che egli era un cittadino italiano.

Lo Stefan riuscì con gran fatica a passare il confine; ma poco dopo cadde stremato di forze; soccorso da alcuni paesani, fu trasportato all'ospedale, dove si trova tuttora in condizioni preoccupanti.

Una ridicola trovata belgradese

Tommaseo "scrittore jugoslavo,,

FIUME, 31

Una casa editrice di Belgrado, la Narodna Prosveta, ha iniziato la pubblicazione di una collana di scrittori serbi. Fra le opere dei 26 scrittori che comparranno questa collana viene annunziato uno scritto di Niccolò Tommaseo che per avere una volta pubblicato per suo diletto, in croato, alcune pagine di pensieri è ritenuto oggi, all'improvviso, uno scrittore classico jugoslavo. Sino allo scoppiare della guerra, qualche giornale croato, a scopo polemico, affermava che Tommaseo era anche «scrittore croato» e la affermazione era basata su quel famoso opuscolo intitolato «Iskrice». Ora Belgrado lo vuol far diventare scrittore jugoslavo, dimenticando la italianità del grande poeta di Sebenico. Rileviamo perciò quest'altra manifestazione di onestà e di cultura di Belgrado.

Contadini riparati in Albania

per sfuggire alle persecuzioni serbe

ROMA, 31

Si ha notizia da Tirana che il giornale *Besa* è informato da Pogradec che sono giunti colà altri quattro contadini jugoslavi, fuggiti da Ocrida. I profughi affermano che le autorità serbe esercitano una tirannia insopportabile sulle popolazioni locali; l'enorme maggioranza degli abitanti desidera sottrarsi, anche a costo di enormi sacrifici, all'inferno del dominio serbo.

13 arresti per contrabbando

di materiale di propaganda sovversiva

VIENNA, 31

La polizia ha arrestato a Rustam See una ricca fruttivendola, certa Stoiber, avendola trovata in possesso di una trentina di opuscoli comunisti in lingua ungherese e tedesca preparati e stampati a Vienna, incitanti alla ribellione contro le autorità dello Stato e della chiesa e destinati all'Ungheria. Oltre alla fruttivendola sono stati arrestati due suoi complici abitanti sul confine ungherese che eseguivano il contrabbando materiale di propaganda comunista.

Dietro indicazioni della polizia sono stati in seguito arrestati sul territorio ungherese, poco distante dal confine austriaco, dieci persone in maggior parte contadini che agivano d'accordo con i compagni austriaci. E' risultato che tutti gli arrestati, i quali vivevano in condizioni agiate, si facevano pagare il contrabbando profumatamente.

Le condizioni di Masarik migliorate

PRAGA, 31

Sebbene le condizioni di salute del Presidente della Repubblica Masaryk siano notevolmente migliorate, non avranno luogo i tradizionali ricevimenti di Capodanno. Il decano del Corpo diplomatico, i Presidenti delle Camere ed il Presidente del Consiglio dei Ministri hanno inviato i loro auguri per iscritto.

L'Anno Giubilare

e l'eventualità d'un Concistoro

ROMA, 31

In previsione delle solennità dell'Anno Giubilare indetto dal Papa alla vigilia di Natale, si è riesumata la solita voce del Concistoro che tante volte è stata argomento di previsioni e fantasie giornalistiche.

Come in tante altre circostanze, anche questa volta si sono fatti dei nomi e si è detto che il Concistoro costituirà una delle maggiori solennità dell'Anno Giubilare. Siamo in grado di assicurare che queste voci sono frutto della fantasia più o meno feconda di chi subito dopo l'annuncio del prossimo Giubileo si è dato ad almanaccare intorno alle celebrazioni che lo dovranno accompagnare. Quanto ai Circoli Vaticani, possiamo con eguale certezza affermare che nessuna indicazione autorevole è partita da essi perchè in Vaticano si è sempre mantenuto intorno al Concistoro il massimo riserbo.

E questo, non perchè vi sia qualche notizia che per doveri di ufficio deve rimanere segreta, ma semplicemente perchè il Papa non ha manifestato nessuna intenzione in proposito e questa materia del Concistoro è una di quelle che dipende completamente ed esclusivamente dalla volontà del Papa. Quindi tutte le indiscrezioni, specialmente per quello che si va dicendo intorno ai nomi dei presunti futuri cardinali, sono pura e semplice fantasia. Ciò non vuol dire che il Concistoro non debba essere: anzi sembra probabile che debba aver luogo a data piuttosto vicina. Ma queste possibilità non è desunta da positive argomentazioni, ma dalla ovvia riflessione che non essendosi più tenuto il Concistoro fino dal giugno 1930, quanto più il tempo passa, tanto più se ne fa sentire il bisogno, anche perchè le file dei Cardinali in questo lasso di tempo si sono abbastanza assottiliate.

Gli arresti pel complotto di Barcellona

I rivoluzionari speravano nella solidarietà dei soldati

BARCELLONA, 31

Cinque persone sono state arrestate in conseguenza della scoperta del complotto rivoluzionario. Dai documenti loro sequestrati sarebbe risultata chiara una loro relazione con la Federazione del lavoro e le istruzioni per ottenere la solidarietà dei soldati delle varie guarnigioni coi ferrovieri scioperanti.

A quanto si afferma il complotto era stato minuziosamente preparato e agenti erano stati già dislocati nei vari capoluoghi della provincia tra Madrid e Valencia.

Nelle carte sequestrate sarebbero anche i nomi di parecchi capi dell'organizzazione rivoluzionaria ora attivamente ricercati dalla polizia.

Intanto è interessante seguire le vicende di Unamuno che, come è noto, ha assunto posizioni di critica nei confronti della Repubblica. Unamuno fu bandito dalla Spagna da Primo De Rivera e rimpatriò da apostolo della rivoluzione. Nessuno attaccò più aspramente la monarchia di Alfonso XIII. Ma ora la Repubblica ha venti mesi di vita, e Unamuno non ne è contento. Egli è prima di tutto un liberale e un individualista, e poi un repubblicano. Ora egli si avvede come la vita della Repubblica si manifesti in movimenti di masse e come le tendenze socialiste nel nuovo Stato diano luogo ad una crescente burocratizzazione. Unamuno è deluso, e da quando il Presidente del Consiglio Azana osò incominciare una dichiarazione alle Cortes dicendo presso a poco: «Quel che dice la Costituzione non m'importa; io dico...» Unamuno afferma pubblicamente che il Governo ha strappato ai cittadini spagnoli la loro libertà. Lo ha detto ripetutamente a giornalisti nazionali ed esteri ed ultimamente in un discorso che tenne all'Ateneo.

Vivissima fu l'indignazione nelle sfere repubblicane. Unamuno doveva essere eletto a grande maggioranza presidente dell'Ateneo. L'elezione fu sospesa, per aver luogo quindici giorni dopo senza che Unamuno figurasse più nemmeno tra i candidati.

Chi vuole oggi leggere le lodi di Unamuno, nella stampa spagnola, deve sfogliare i giornali monarchici o clericali. I repubblicani si sono staccati da lui.

Analogo il caso del Ministro di Agricoltura, Marcellino Domingo, che ha lasciato il partito del colonnello Macia, la sinistra catalana, e in patria fu battuto nelle elezioni dal Macia stesso. Poco dopo, avendo questi chiesto che si dimettesse il Ministro dell'Agricoltura, ne prese le difese l'ex ministro della monarchia Cambo, che Marcellino Domingo aveva attaccato con grande asprezza, al tempo dell'esilio, quale consigliere di Alfonso XIII.

Consenso ungherese ai giudizi

della stampa italiana sulle idee di Benes

BUDAPEST, 31

Il *Pester Lloyd* riproduce nella sua rubrica estera gli articoli della stampa italiana contro le idee espresse dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes e aggiunge: «Non possiamo che incondizionatamente aderire da parte nostra a quanto scrivono i giornali italiani».

L'illuminazione artificiale

nella coltura delle piante

ROMA, 31

Il prof. Tschermak dell'Accademia delle Scienze di Vienna, ha fatto lunghe esperienze di coltivazione delle piante in serre illuminate elettricamente. La *Corrispondenza* afferma che egli ha ottenuto un più potente sviluppo delle piante e una fioritura più rapida e più ricca. Occorre però studiare più profondamente la durata e il modo di illuminazione, il genere dei raggi, la quantità di CO_2 e la ventilazione che possano far raggiungere migliori risultati.

Queste esperienze sono di grande interesse per l'orticoltura perchè si spera di poter avere in un anno più generazioni della stessa pianta e rendere possibile lo sviluppo artificiale durante l'inverno. I tentativi fatti col grano non hanno dato risultati felici e le esperienze saranno continuate con grani di sviluppo più avanzato. I fagioli si prestano molto bene alla illuminazione addizionale di notte e sviluppano meglio di quanto avviene naturalmente in estate, ed è possibile avere più produzioni durante l'inverno.

L'attività culturale e fisica

dell'Opera Balilla nell'Anno XI

ROMA, 31

L'Opera Nazionale Balilla, dopo le solenni manifestazioni celebrative del Decennale, che hanno mostrato il perfetto inquadramento dell'organizzazione giovanile, ha iniziato l'undecimo anno fascista con intensa attività culturale e fisica.

Corsi di cultura e di avviamento tutti i comitati provinciali e presso tutti i comitati provinciali biblioteche, doposcuola, cinematografi, filodrammatiche funzionano già con vivo successo nei capoluoghi e nelle città minori.

Tra le manifestazioni che avranno luogo prossimamente ve ne sono alcune di particolare importanza; nei giorni 3, 4 e 5 maggio è stato indetto il secondo convegno dei dirigenti ufficiali provinciali di cultura propaganda e stampa, che avrà luogo a Napoli. Il primo convegno tenuto a Firenze il 2, 3 maggio dell'anno X inaugurato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e con la partecipazione di 168 congressisti, ha destato interesse rilevante ed ha avuto successo lusinghiero per la importanza dei temi trattati e per la serietà delle discussioni. Il secondo convegno dovrà costituire la dimostrazione dei progressi raggiunti dall'istituzione nel campo dell'educazione morale e politica delle masse giovanili organizzate.

Dal 1 luglio avrà luogo a Roma il primo concorso artistico nazionale per avanguardisti. Le eliminatorie provinciali saranno effettuate in ogni capoluogo nella seconda settimana di aprile, nel periodo delle vacanze pasquali. Il concorso ha il fine di sviluppare, incoraggiare e valorizzare le attitudini artistiche dei giovani organizzati.

In gennaio, e precisamente il 23 e 24 si terrà il primo convegno nazionale dei dirigenti ed amministratori dei Patronati scolastici.

Assieme a questo complesso sviluppato nell'Italia Centrale, Meridionale ed insulare, saranno oggetto di attenta cura da parte dell'Ente. Sarà istituita in ogni scuola rurale la refezione scolastica e la presidenza impartirà all'uopo istruzioni ai direttori provinciali. Presso ogni direzione provinciale si organizzeranno mostre didattiche per esporre i lavori eseguiti dagli alunni delle scuole rurali dell'Opera Balilla ed esse saranno seguite da una mostra rurale organizzata dagl'insegnanti nell'ambito della propria scuola. Istruzioni sono già state impartite a questo proposito.

Ad integrare le disposizioni emanate circa la giornata balillistica, la presidenza ha determinato di raccogliere le relazioni ed il materiale documentario della giornata del Balilla che si svolgerà mensilmente nelle scuole rurali. Agl'insegnanti che si saranno segnalati nell'attuazione di quest'interessante iniziativa della presidenza, sarà in fine di anno assegnato un premio di compimento e sintesi della giornata balillistica.

La presidenza farà svolgere — a chiusura dell'anno scolastico — la «festa annuale dei Balilla rurali», che, sostituendo la festa pro-dote della scuola, avrà luogo allo scopo di raccogliere i mezzi necessari per aiutare i Balilla più bisognosi, che frequentano le scuole.

Durante la festa annuale, che avrà carattere prettamente scolastico ed alla quale assisteranno i genitori degli alunni, si svolgerà anche una manifestazione ginnico-sportiva.

Bollettino giudiziario

ROMA, 31

Molinari, giudice tribunale Gorizia, è destinato presiedere commissione accertamento danni di guerra Gorizia; Sbisà, presidente sezione tribunale Trieste idem Trieste; Santomaso, giudice tribunale Udine id. id. Udine; Poda, giudice tribunale Trento, id. id. Trento; Giacomelli, pretore mandamento Brunico, è tramutato pretura Trento. I sottonotati aventi requisiti di legge sono nominati vicepretori per i mandamenti per ciascuno di essi indicato: Maccari, Bassano del Grappa; Valsecchi mandamento Camposampiero.

Una proposta per la coniazione

di monete del Decennale

ROMA, 31

La celebrazione del Decennale sarà tramandata ai posteri, oltre che dal ricordo degli avvenimenti che l'hanno caratterizzata, dal permanere delle opere pubbliche e d'arte che al compiersi del Decennale fascista sono state inaugurate. E' mancata tuttavia, fra le tante forme di celebrazione, quella numismatica, mentre va rilevato che, ai fini di una commemorazione che deve perpetuarsi nei secoli, l'ufficio della moneta è tradizionale e rispondente, quanto altre forme d'arte, al nobile scopo.

«La moneta — osserva la *Rassegna Numismatica*, discutendo di ciò — ha una rapidità di circolazione delle più straordinarie e non vi è angolo remoto di paese di alta montagna, di villaggio isolato che essa non raggiunga come strumento di quel cambio che è alle basi stesse di questa nostra aspra vita sociale. La moneta, specialmente se porta tipi nuovi, richiama l'attenzione del pubblico anche il più intellettualmente arretrato e più indifferente. E' per questa ragione che la moneta fin dai tempi più antichi ha rivestito il carattere di una medaglia commemorativa; era l'unico modo, nell'antichità, per far diffondere la conoscenza degli avvenimenti pubblici. L'antichità non conobbe la medaglia, nel senso moderno della parola, ma ebbe monete che assolvevano il medesimo compito. Senza ricordare come proprio in grazia alle monete greche e romane fu possibile conoscere avvenimenti di ogni genere e precisare date, accenneremo che col sorgere dell'Impero di Roma la moneta, nella serie imperiale, diventò un vero e proprio documento commemorativo. Quale occasione migliore, dunque, se non questa di affidare alla moneta il ricordo del Decennale? Quale mezzo migliore che non questo di affidare ai giovani artisti italiani il compito di esprimere nel disco di metallo che sfida i secoli i propositi e le speranze dell'Italia?».

La *Rassegna Numismatica* conclude sottoponendo all'attenzione del Capo del Governo questa indicazione, sicura che essa avrà, nel vigile pensiero del Duce del Fascismo, il desiderato accoglimento.

Le disposizioni di Starace

per le moto-scuole dei Giovani fascisti

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha trasmesso ai comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento il regolamento delle moto-scuole per il funzionamento delle quali ha disposto quanto segue:

Direzione della moto-scuola. — I Comandi federali dovranno insediare nel più breve tempo la direzione della moto-scuola e i dati relativi debbono essergli trasmessi entro il 10 gennaio prossimo veniente. Tutti dovranno prestare la propria opera gratuitamente. Nessuna spesa deve, pertanto, gravare sui Comandi federali o sul bilancio delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Propaganda. — I Comandi federali daranno la maggiore diffusione tra i Fasci giovanili dipendenti alle norme che regolano la moto-scuola, allo scopo di ottenere un maggior concorso di allievi. Non deve essere fissata alcuna quota di iscrizione.

Disciplina. — Durante le lezioni sia di teoria che di guida, i giovani fascisti debbono essere opportunamente inquadrati. A tutti gli allievi che avranno frequentato regolarmente il corso e superato con profitto le prove finali, sarà rilasciato un attestato che darà diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo (moto-ciclo ricamato in filo rosso su panno nero) da applicarsi sul braccio sinistro. Essi saranno ammessi ai reparti celeri.

Le nomine ad ufficiali

oltre gli organici

ROMA, 31

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la seguente circolare del Ministero della Guerra: «In applicazione dell'art. 2 del R. D. L. 22 agosto 1930 N. 1374 la ripartizione fra le armi, corpi e servizi delle nomine a ufficiali in S.P.E. degli allievi dell'Accademia della scuola magistrale e di applicazione che a tenore dell'art. 4 della legge sopracitata possano durante l'esercizio corrente essere effettuati oltre gli organici complessivamente stabiliti dalla legge 11 marzo 1926 N. 396 è fissato come appresso: nomine a sottotenenti in S.P.E. 161 per la fanteria, 27 per la cavalleria, 158 per l'artiglieria, 53 per il genio, e 19 per i maestri di scherma; nomina a tenenti in S.P.E. 38 per l'artiglieria.

Gli auguri a Lebrun

del corpo diplomatico

PARIGI, 31

Il corpo diplomatico ha presentato al Presidente della Repubblica signor Lebrun gli auguri per il nuovo anno. Il Nunzio apostolico mons. Maglione, decano del corpo diplomatico, nell'allocuzione rivolta al signor Lebrun, riferendosi alla necessità di una cooperazione tra le Nazioni, ha formulato l'augurio che si formi fra esse un atmosfera di tranquillità e di sicurezza. Il Presidente della Repubblica, dopo aver ringraziato il corpo diplomatico degli auguri, ha dichiarato che la Francia continuerà l'opera di risanamento e di pacificazione internazionale.

Rinascita di speranze in Germania

Una mossa di Hugenberg contro il debito privato del Reich

BERLINO, 31

La fine dell'anno trova il popolo tedesco in condizioni di spirito sensibilmente migliori di quelle nelle quali versava un anno fa. Nonostante che la disoccupazione sia in aumento, e ad onta dei pochi e timidi segni di ripresa economica, non mancano le ragioni di soddisfazione per quel che si promette nei campi sia della politica interna come di quella estera.

Verso la pace interna

Il riconoscimento del diritto alla parità, pur tra le difficoltà fra le quali ancora si dibatte, è motivo di molta e giustificata soddisfazione negli ambienti politici berlinesi. Che il marco abbia poi saputo resistere a tante tempeste, è un altro motivo di ottimismo, come pure lo è il fatto che la Germania sia fuori delle aspre controversie per i debiti di guerra. Vero è che il mancato accordo sui debiti metterebbe in pericolo gli accordi di Losanna; ma qui si rifiuta di credere che gli accordi conclusi possano essere comunque rimessi in causa.

Vi è poi il fatto che le condizioni della politica interna si sono praticamente stabilizzate su basi solide. Von Schleicher ha saputo compiere il miracolo di conciliare le vedute dei partiti, senza rinunciare per questo alle prerogative di un governo forte. Ciò non vuol dire sminuire le difficoltà che ancora si profilano all'orizzonte. Ma è già di buon augurio che al timone ci sia un uomo come l'attuale Cancelliere, di indubbia capacità ed energia.

Si spera ora in un accordo con Hitler: nel qual caso la pace all'interno del Reich sarebbe pressochè completa.

Il programma di Hugenberg

I giornali del Consorzio Scherl, del quale Hugenberg è *magna pars*, pubblicano l'atteso programma economico-finanziario del partito nazionale tedesco per il nuovo anno.

Il documento non presenterebbe nulla di interessante se esso non costituisse una energica mossa contro il debito privato del Reich. Hugenberg, mantenendo le promesse fatte nelle due recenti manifestazioni oratorie, fa del grande problema finanziario che ha ormai preso il posto delle riparazioni, l'obbiettivo principale dell'azione del suo partito nel 1933.

Il programma giudica insopportabile per l'economia tedesca il peso impostole dagli elevati interessi che essa deve versare per i grandi prestiti privati esteri. Anche gli accordi che fissano le date di scadenza per il rimborso delle somme che all'estero ha messo a disposizione dell'industria, del commercio e della agricoltura e delle banche del Reich sono sottoposte ad una critica serrata dal documento dei nazional-tedeschi. La loro revisione è sollecitata. Hugenberg chiede che al debitore sia accordato un più largo respiro ed afferma che l'economia germanica è nella impossibilità assoluta di continuare il rimborso col ritmo praticato nel 1931 e nel 1932, anni in cui la Germania, rispettando le convenzioni in vigore, ha restituito la somma di otto milioni di marchi oro.

Il documento non manca di affacciare qualche minaccia per la sorte dei fondi che il mondo ha fornito alla Germania. Il capo dei nazionali-tedeschi prevede non lontano il giorno in cui la Germania, se non le saranno accordate concessioni moratorie per lunghi periodi. Per evitare che la Nazione tedesca ricorra a questi estremi provvedimenti, il programma dei nazional-tedeschi suggerisce l'apertura immediata di negoziati per la conclusione di un compromesso che abbia a costituire temporaneamente una garanzia per i capitali investiti nel Reich ed una liberazione del debitore dall'assillante preoccupazione dei rimborsi a breve scadenza. Naturalmente il compromesso dovrebbe, d'altra parte, contemplare una sensibile riduzione del tasso d'interesse, non più giustificato, si afferma, dalle condizioni economiche mondiali.

Il bilancio delle ferrovie

Come si vede, Hugenberg non ha preso in considerazione l'invito rivoltogli due settimane fa dal Gabinetto di sospendere una campagna che potrebbe compromettere, prima ancora che fosse iniziata, la azione che il Governo è chiamato a svolgere nella imminenza della scadenza degli accordi che regolano il debito privato.

Intanto appare il primo rapporto annuale sulla situazione delle imprese statali alla fine d'anno. E' la direzione delle ferrovie del Reich che si affretta a far conoscere le condizioni in cui versa la grande società. Nel rapporto si dichiara che la depressione economica ha causato una nuova sensibile diminuzione degli introiti delle ferrovie, discesi nel 1932 a 2.870 milioni di marchi, con una diminuzione di circa due miliardi e mezzo nei confronti del 1929, anno in cui si raggiunsero 5.354 milioni. L'equilibrio del bilancio ferroviario non lo si è raggiunto, nonostante la forte compressione delle spese, discese da 4 miliardi e mezzo nel 1925 a 3 miliardi circa nel 1932. Il rapporto osserva che l'accordo di Losanna, che ha soppresso le riparazioni, non ha però liberato completamente l'impresa ferroviaria dal carico politico.

Le facilitazioni ai possessori

di biglietti circolari sulle ferrovie

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. del Ministro delle Comunicazioni concernente facilitazioni delle tariffe ai possessori di biglietti di viaggio circolari sulle Ferrovie dello Stato. Il decreto dispone che ai possessori di detti biglietti, i quali hanno un itinerario di almeno 500 km., è data facoltà di effettuare viaggi di andata e ritorno per diramazioni da una qualunque stazione media dell'itinerario del biglietto ad altra situata fuori dell'itinerario stesso e distante non oltre 150 km. Il numero massimo delle diramazioni concesse è di cinque. Esse devono essere a destinazione di località una differente dall'altra e devono essere effettuate senza fermate intermedie nella stessa classe del biglietto di viaggio circolare del quale peraltro non prolungano in alcun modo la validità. Le diramazioni godono dei seguenti prezzi ridotti a seconda della lunghezza dell'itinerario del biglietto di viaggio circolare dal quale si dipartono: Lunghezza da 500 a mille km. tariffa ridotta del 30 per cento per le due diramazioni e metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale per tutte le altre tre diramazioni; da 1001 a 2000 km. metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale per tutte e cinque le diramazioni; oltre i 2000 km. tariffa ridotta del 70 per tutte e cinque le diramazioni.

I Duchi di Pistoia al Te Deum

di Bolzano

BOLZANO, 31

Nella cattedrale di Bolzano ha avuto luogo stasera il tradizionale *Te Deum* di fine d'anno, al quale hanno partecipato le autorità civili, militari e le rappresentanze delle Forze Armate. Ha presenziato il Duca di Pistoia con il Prefetto Marziali, il Segretario federale e il Podestà.

La prolusione del prof. Donati

alla Clinica di Milano

MILANO, 31

Il prof. Mario Donati, recentemente chiamato a coprire il posto rimasto vacante per la morte del compianto prof. sen. Baldo Rossi, terrà la prolusione al suo corso di clinica chirurgica il giorno 9 gennaio p. v. alle ore 10.30. L'illustre chirurgo, che è venuto all'Ateneo milanese preceduto da chiara fama, tratterà il tema: «Orientamento del pensiero e questioni di attualità chirurgica».

Nuove assegnazioni del Duce

per le opere assistenziali

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo, sui fondi pervenutili per le opere assistenziali del Partito, ha accordato un contributo di lire 50 mila a ciascuno degli EE. OO. AA. delle provincie di Agrigento, Enna e Vercelli e di lire 25 mila all'E. O. A. della provincia di Campobasso.

Il marchese Solaro del Borgo

Cavaliere d'onore della Regina

ROMA, 31

E' stata ripristinata la carica di Cavaliere d'onore di S. M. la Regina, e S. M. il Re si è degnato chiamare a ricoprirla il nobile Vittorio Solaro del Borgo dei marchesi di San Dalmazzo, gentiluomo di Corte dell'Augusta Sovrana.

Nuovo aiutante di campo

di S. M. il Re

ROMA, 31

A sostituire il ten. col. di cavalleria cav. Cesare Lo Maglio nella carica di aiutante di campo di S. M. il Re, che cessa dalla carica per compiuto quadriennio, è stato chiamato con decreto odierno il maggiore del reggimento Savoia Cavalleria cav. Giuseppe Roero di Costanza.

Realizzazioni corporative in Colonia

ROMA, 31

E' stato firmato in questi giorni a Tripoli, informa l'Agenzia *Le Colonie*, il patto collettivo per l'industria grafica della Tripolitania, il quale contiene tutte le clausole del Patto Nazionale con speciali adattamenti per la Colonia. Tra l'altro, sono state stabilite nel patto l'obbligatorietà dell'Ufficio di Collocamento, l'obbligatorietà della Mutua malattie, la costituzione delle rappresentanze permanenti degli industriali e degli operai, e l'istituzione di una Commissione paritetica. S. E. Badoglio ha inviato al dott. Melloni vice Segretario federale, capo dell'Ufficio del Lavoro della Federazione Fascista, una lettera in cui afferma tra l'altro di considerare il patto collettivo «come promettente avviamento verso una più estesa applicazione in Colonia di quei principî corporativi, che vi trovano condizioni particolarmente favorevoli alla loro affermazione».

Concorsi negli Istituti medi di istruzione

ROMA, 31

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi nei Regi Istituti Medi di istruzione di primo e secondo grado: Italiano, latino, storia e geografia - ginnasio 130; istituto tecnico 98, istituti medi 52. Italiano, latino, greco, storia e geografia - ginnasio 35, Lettere greche e latine - liceo 15. Lettere italiane e storia - magistrali 10. Lettere italiane, latine e storia - liceo 10, liceo scientifico 4, istituti magistrali 18. Filosofia e storia - liceo 18; liceo scientifico 2; istituti magistrali 10; Lingua e letteratura francese - istituti medi di primo grado: ginnasio 7, istituto tecnico 4, magistrale 7. Lingua e letteratura inglese - istituti medi di primo grado: ginnasio 5, istituto tecnico corso inferiore 4, istituto magistrale corso inferiore 1. Lingua e letteratura tedesca - istituti medi di primo grado: ginnasio 1, istituto tecnico corso inferiore e istituto magistrale corso inferiore 1. Lingua e letteratura spagnola - istituti medi di primo grado: ginnasio 2, istituto tecnico corso inferiore 2. Matematica - ginnasio isolato 10; istituto tecnico corso inferiore 5. Matematica e fisica - liceo 5, liceo scientifico 1, istituto tecnico 4, istituto magistrale 10. Scienze naturali, chimica e geografia - liceo 4, istituto tecnico 3, istituto magistrale 2. Costruzioni e topografia - istituto tecnico (costruzioni e disegno costruzioni) 4; (topografia e disegno topografico) 2 Musica e canto - istituto magistrale 10. Maestra giardiniera - istituto magistrale 6.

Le polizze dei Combattenti e i termini per la loro prescrizione

ROMA, 31

Il Consiglio dei Ministri, nella sua recente seduta, deliberò un provvedimento col quale veniva abolito il termine perentorio di cinque anni dal verificarsi dell'evento stabilito per la riscossione delle polizze gratuite dei Combattenti, termine sancito dal decreto 12 maggio 1927.

Questo decreto stabiliva con l'art. 1.o che il diritto alla riscossione delle polizze stesse si prescriveva, se non reclamato entro i cinque anni dal giorno in cui si sarebbe reso pagabile o per scadenza della polizza (1948) o per la premorienza del militare assicurato; e per i casi di polizze già pagabili alla data di entrata in vigore del decreto sopracitato cioè cinque anni dalla data stessa.

Per gli orfani di guerra tale termine di cinque anni decorreva dal giorno in cui avevano raggiunto la maggiore età, e per i genitori dei Caduti in guerra al raggiungimento nell'età di 59 o di 60 anni.

Da rilievi fatti dal Direttorio Nazionale dei Combattenti risultava che vi erano centinaia di polizze che venivano ad esser dichiarate scadute per la scadenza dei termini di cui sopra. Risultava inoltre che presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni giacevano numerose polizze alle quali era stata negata la liquidazione in base a quanto era prescritto dal R. Decreto Legge 12 maggio 1927 con grave danno dei beneficiati

Il Capo del Governo per evitare il minimo danno ai beneficiari a qualunque titolo di polizze di assicurazione emesse a favore di ex-combattenti, ha provveduto con regio decreto in corso, abolendo il termine di cinque anni già stabilito dall'accennato decreto legge.

Resta inteso, quindi, che nessuna modificazione è stata apportata col recente provvedimento alle disposizioni generali che riguardano la concessione e la liquidazione di essa, i termini di prescrizione per le domande di concessione (che, ripetiamo, sono rimasti invariati) e la scadenza dei 30 anni (1948) per la liquidazione diretta ai militari assicurati viventi a quella data.

Le costruzioni edilizie nell'ultimo quadriennio

ROMA, 31

Nell'ultimo quadriennio, scrive l'*Agenzia d'Italia*, secondo le statistiche ufficiali, sono stati approvati nelle 17 principali città italiane, progetti di costruzione di 140.194 appartenenti con un numero di 503.797 stanze. In tali costruzioni la città di Roma conta per 29.672 appartamenti con 101.450 stanze, delle quali 14.208 nel solo anno 1932 (non compreso il mese di dicembre). Bologna, nell'intero quadriennio (sempre escluso dicembre 1932) ha avuto 5.053 appartamenti con 18.513 stanze; Firenze, 5.309 appartamenti e 73,812 stanze; Milano, 38.639 appartamenti e 119.462 stanze; Napoli, 4324 appartamenti e 16.341 stanze; Palermo, 4.023 appartamenti e 20.281; Torino, 23.910 appartamenti e 71 mila 706 stanze.

Un lieve incidente ferroviario

MILANO, 31

Il treno proveniente da Luino, e che arriva a Milano alle 8.41, è giunto stamane con un ritardo di circa mezz'ora per un lieve incidente occorso al convoglio poco prima della stazione di Varano Borghi Ternate. Il treno procedeva in quel punto a moderata velocità, anche per la vicinanza della stazione, quando la terza vettura dopo il bagagliaio usciva dai binari. Il macchinista dava tutti i freni e fermava subito il convoglio. Con il personale accorso anche dalla stazione di Varano, si provvedeva a staccare le vetture non deviate, e a riformare il convoglio, che ripartiva subito per Milano dove, come s'è detto, giungeva, poco dopo le 9. Sul posto si sono subito recati alcuni funzionari del Compartimento per accertare le cause del deviamento.

L'arresto di autolesionisti a Messina

MESSINA, 31

In seguito a denunzia della locale sede della Cassa nazionale degli infortuni, sono stati arrestati quaranta scaricatori di carbone fossile. L'Ente ha esposto le circostanze specifiche d'una truffa perpetrata a suo danno, con le autolesioni che gli operai si sono inferte per riscuotere il premio di assicurazione per inabilità temporanea al lavoro. Contro i prevenuti si prospetta l'aggravante dell'associazione a delinquere.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA: per un anno L. **52** — ESTERO: per 1 anno L. **137**
" " semestre " **27** — " " semestre " **70**
" " trimestre " **14** — " " trimestre " **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì
ITALIA: per un anno L. **60** — ESTERO: per 1 anno L. **160**
" " semestre " **32** — " " semestre " **85**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130
- **Architettura** rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150 ai nostri abb. 135
- **Dedalo** - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135
- **Nuova Antologia**, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110
- **Pegaso** - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61
- **La Casa bella** - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70. ai nostri abb. lire 60
- **La grande illustrazione d'Italia**, mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abb. annuo L. 65, ai nostri abb. L. 60
- **Le Tre Venezie** - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascita di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **La Rassegna Italiana** - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45
- **Emporium** - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45
- **Arte Sacra**, rivista trimestrale: abb. annuo L. 40, ai ai nostri abbonati, lire 35
- **Minerva** - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
- **Rivista di Venezia** mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
- **L'Italia letteraria** - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20. ai nostri abbonati lire 16
- **Pro Familia** - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19
- **Il Secolo XX** settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20 ai nostri abbonati L. 19
- **L'Italia che scrive** - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15, ai nostri abbonati lire 14
- **Novella** - settimanale: abbonam. annuo lire 20. ai nostri abbonati lire 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19 ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

- **L'Italia Coloniale** - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28
- **Costruire** - mensile, abbon. annuo, lire 30 ai nostri abbonati lire. 24
- **L'Italia Marinara** - organo dela Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50
- **L'Azione Coloniale** - settim. abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

- **Il medico in casa** - Enciclopedia della salute: abb. all'opera completa L. 200, ai nostri abbonati lire 185
- **La Radio per tutti** - settimanale tecnico: abb. annuo lire 46, ai nostri abbon. lire 40
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

- **Scenario** rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb. lire 70
- **Comoedia** - mensile di lusso, abbon. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 45

- **Radiocorriere** - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29
- **Cinema Illustrazione** quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19
- **Musica d'oggi** - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13
- **Il Giornale della Radio** - settimanale abbonamento annuo lire 10 ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **Battaglie rurali** - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13
- **La Domenica dell'Agricoltora** - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9
- **Rivista Agricola** - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20
- **Protesti Cambiari** - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

- **Motociclismo** - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56
- **Motonautica** - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23
- **—L'Auto Italiana** - quindic. abbonamento annuo lire 60. ai nostri abbonati lire 56
- **Il Cacciatore Italiano** - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda: abbon. annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70
- **Cordelia** - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34
- **La Moda Illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47, ai nostri abbonati lire 42
- **Il Grillo del Focolare** - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22
- **La biancheria elegante**, mensile: abbonamento annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21
- **La Cucina Italiana** - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4
- **La Massaia** - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1933** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1933** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** lire 8, ai nostri abbonati lire 7
- **Calendario Atlante De Agostini 1933**, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 notizie: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8
- **Agenda della Massaia** per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

- **Edizioni Zanichelli** Gino Damerini, «Giardini di Venezia» rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56
- — Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese, prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8
- — Generale G. N. Sherril, «Bismark e Mussolini». Prima traduzione italiana dal testo americano ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16
- **Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli** - Wilkin «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28
- — Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24
- — Goldoni, «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
- — Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24
- — Wagner, «Lettere a Metilde Meyer», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24
- — Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24
- — Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32
- — Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48
- —**Venti volumi della Biblioteca amena**, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 80
- **Edizioni Mondadori** - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
- — «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22
- **Edizioni S. Lattes - Torino** Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20
- — Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11
- — Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copert. L. 70, ai nostri abb. 56
- — «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20
- — Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. L. 12, nostri abb. 9
- — Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
- — «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
- **Edizioni G. B. Paravia** - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18
- — Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18
- — F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi» un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24
- **Edizioni Riccardo Zannoni** - D.r Ezio Dusini, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6
- **Edizioni Barbera** - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88
- — Collezione Diamante: «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150
- — Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum», mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 100
- **La Casa Editr. «Slavia»** concederà ai nostri abb. lo sconto eccezionale del 30 per cento sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre collezioni «Il Genio Slavo» e «Occidente». - Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbon. al nostro Giornale. A chiunque ne farà richiesta alla Casa «Slavia» (Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunno 1932 coi «Giudizi della Critica».

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

La confessione di un detenuto sull'attentato di Santa Nedelia

PARIGI, 31

Mandano da Sofia che la polizia bulgara è stata informata in questi giorni che un individuo, arrestato nel Lussemburgo per un delitto di poca entità, è morto in prigione lasciando una lettera nella quale rivela di essere l'organizzatore del terribile attentato che ebbe luogo il 16 aprile 1925, a Sofia, nella cattedrale di Santa Nedelia.

Si ricorderà che l'esplosione di una potentissima macchina infernale avvenne in quella cattedrale mentre si svolgeva, alla presenza di tutte le autorità e personalità ufficiali, il funerale del deputato Georgief, che era stato assassinato da un comunista. L'esplosione fece 140 morti, fra cui numerose personalità politiche e militari, e 220 feriti. Lo stesso Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e quello dell'Interno furono tra i feriti. Malgrado l'inchiesta condotta per parecchi mesi, l'organizzatore dell'attentato non potè essere scoperto. La polizia si sforza ora di verificare se il detenuto morto nelle prigioni del Lussemburgo, e che è di origine bulgara, sia stato veramente, come ha lasciato scritto, il principale organizzatore della orribile carneficina.

Sembra intanto che l'arrestato non abbia fornita la sua vera identità e la polizia bulgara avrebbe chiesto alle polizie straniere di procedere a una inchiesta per stabilire il vero nome del misterioso individuo.

Terroristi ucraini arrestati a centinaia in Polonia

VARSAVIA, 31

La squadra politica della polizia continua ad operare arresti e perquisizioni domiciliari fra gli Ucraini cosidetti irredentisti in seguito alla scoperta di nuovi elementi che dimostrerebbero l'esistenza di un piano terroristico, diretto principalmente contro la polizia polacca.

Gli Ucraini di Polonia facevano assegnamento su provviste abbondanti di armi ed esplosivi da parte dei connazionali residenti in Cecoslovacchia. Il numero degli arrestati ha finora raggiunto parecchie centinaia.

Una dimostrazione di comunisti nella capitale francese

PARIGI, 31

Un migliaio di comunisti, nel pomeriggio di ieri, si sono raccolti presso la stazione di Austerlitz per attendere l'arrivo del treno di Saint Nazaire che doveva ricondurre a Parigi l'ex-forzato Paul Roussenq, condannato 25 anni fa ai lavori forzati a vita per atti di insubordinazione commessi al battaglione d'Africa e ora liberato dopo una campagna dei partiti estremisti. Rigorose misure d'ordine erano state prese dalla polizia. Quando il treno giunse in stazione il Roussenq non vi si trovava chè era stato fatto scendere a una stazione precedente e condotto a Parigi in automobile. Delusi, i comunisti tentarono allora di organizzare una manifestazione gridando: «Abbasso l'esercito, vogliamo l'amnistia». La polizia, dopo numerose cariche, è riuscita a disperderli facendo numerosi arresti.

La flottiglia colombiana parte per Leticia

PARA' 31

La flottiglia colombiana parte oggi per raggiungere la zona di Leticia sotto la guida di un pilota brasiliano.

L'altro ieri vennero montati i cannoni antiaerei a bordo della nave «Cordoba». Si apprende infine che dopo avere sbarcato i contingenti che si trovano a bordo il trasporto «Boyaca» farà ritorno a Puerto Colombia per imbarcare altre truppe.

Eckener studia un'aviolinea tra l'Olanda e Giava

PARIGI, 31

E' giunto ieri a Marsiglia il dr. Eckener, comandante del *Conte Zeppelin*, accompagnato dalla figlia e dall'aviatore olandese Van Tyn. Il comandante Eckener ha dichiarato che parte per un viaggio di studio, allo scopo di esaminare la possibilità di creare una linea aerea tra l'Olanda e Giava e che dovrebbe attraversare il Mediterraneo. Il dott. Eckener si propone, nel corso del viaggio di studio, di verificare le condizioni meteorologiche e soprattutto le condizioni per l'atterraggio dello *Zeppelin*.

La Francia e il prestito all'Austria nei giudizi berlinesi

BERLINO, 31

La *Diplomatische Korrespondenz* riesamina i precedenti del prestito austriaco ormai approvato dal Parlamento francese e commenta la discussione alla Camera francese dicendo che da essa risulta chiaramente come la Francia consideri la sua quota al prestito come un'azione politica con scopi politici.

Impresa brigantesca a Budapest

BUDAPEST, 31

Un giovane con una rivoltella in pugno si è presentato all'ufficio postale sito nel settimo distretto alla periferia della città ed ha minacciato gli impiegati intimando loro di consegnargli il denaro. Gli impiegati terrorizzati e sotto la minaccia hanno consegnato all'aggressore cinquemila pengö, ma uno di loro nel frattempo è riuscito ad avvertire la polizia, che ha arrestato il delinquente. Si tratta del ventenne commesso commerciale Weiss. I cinquemila pengö sono stati recuperati.

Trecento auto bloccate al valico dei Giovi

GENOVA, 31

L'improvvisa e abbondante nevicata di ieri, che sull'Appennino Ligure è caduta con particolare abbondanza, ha impedito nella giornata di ieri e in quella di oggi, completamente il transito sul valico dei Giovi.

Infatti circa 300 macchine, tra autovetture e autocarri, arrestate nella loro marcia, non hanno potuto proseguire; solamente questa sera, compiutesi le operazioni di sgombero ordinate dall'amministrazione provinciale di Genova, la lunga teoria di vetture ha potuto riprendere il suo cammino, dopo quasi 24 ore di fermata.

Una cassaforte rubata

NOVARA, 31

Un grave e misterioso furto è stato consumato durante la scorsa notte in sobborgo S. Andrea.

I ladri sono pentrati nell'ufficio della Riseria Baselli e dopo una non facile operazione sono riusciti ad estrarre dal muro, in cui era infissa, la cassaforte, che poi hanno asportato comodamente.

Misera fine d'un operaio

SAVONA, 31

L'operaio Giuseppe Frediani, di 45 anni, da Terni, addetto ad uno stabilimento locale, mentre stava lavorando è stato investito da un blocco di ferro incandescente riportando gravi lesioni alla coscia sinistra, con conseguente gravissima emorragia, per la quale è morto, poco dopo, all'ospedale.

Inquirenti ed inquisiti

in un processo politico nel 1859

A sfogliare anche per semplice curiosità gli atti dei processi politici, del tutto inediti, che si svolsero nella Sezione Penale dell'I. R. Tribunale di Venezia specie dopo il 1852, se da una parte suscitano nel nostro animo come un senso di amarezza e talvolta di disgusto le tormentose, ossessionanti indagini della Polizia Austriaca per incriminare veri o presunti colpevoli di alto tradimento o di perturbata tranquillità pubblica, dall'altra ci rinfrancano e confortano la illuminata coscienza giuridica e la obbiettiva serena equanimità dei magistrati nel compiere la loro delicata quanto difficile missione. Che in quel periodo le manifestazioni del sentimento patriottico avessero o potessero avere un carattere d'ingenuità arcadica, o s'informassero a idealità puramente platoniche; che si vivesse in un'atmosfera, vorrei dire, saturnia, per cui non fosse neppur lecito vagheggiare maggiori e più durevoli soddisfazioni spirituali o temporali: questo francamente non so chi possa pensare. Era un popolo assetato di libertà e provato dagli orrori di un assedio durissimo, era il popolo veneziano, cui nè gli esilii, nè le carceri, nè i patiboli avevano affievolito la speranza di raggiungere le gloriose finalità patrie, anche se l'inclemenza del cielo e degli eventi avesse inasprito i tormenti e creato nuove legioni di tormentati.

Ma è un fatto che la Polizia, le cui arti parvero e furono il più geloso patrimonio dell'Austria, in quella sua corsa affannosa per i margini di un vulcano, di cui non era agevole anche ad occhio addestrato scrutare il mistero e la forza, disperdesse le migliori energie ad inseguire fantasmi, vane ombre, più che persone certe, e a cercare nella sua irriducibile irrequietezza dappertutto, nelle più innocue manifestazioni della vita normale gli estremi di reati squisitamente politici. E quanto più sorda era la materia al mal volere, tanto più cresceva lo zelo di questi meravigliosi funzionari nel rendere i loro rapporti saturi di denunzie anonime e lavorate chi sa dove, di confidenze, di testimonianze discutibili e di altre delizie del genere investigativo, fino al punto da ingenerare nel loro animo almeno l'illusione che simili ghiottonerie, apprestate con epica solennità per i pubblici dibattimenti, potessero soddisfare del tutto i gusti dei giudici nel compiere le loro istruttorie. Gusti un po' difficili: perchè questi magistrati nella più esatta, ed umana, e coscienziosa interpretazione degli articoli del Codice Penale e delle Circolari Imperiali e Ministeriali, quando mancavano elemento di fatto e prove attendibili, non eran certo disposti a rendere troppo allegre le vendette su vittime tante volte designate, e preferivano sospendere ulteriori indagini o troncare processi, e relegare i laboriosi rapporti della Polizia nelle polverose filze degli archivi giudiziari. In alcuni casi, anzi, lo stesso rappresentante della pubblica accusa non esitava ad esprimere nei suoi «conclusi» idee e sentimenti, che non pure davano la misura di una coraggiosa indipendenza di carattere e di giudizio, ma lasciavano altresì pensare — e questo fa grande onore alle tradizioni della magistratura italiana — che sotto la sacra toga di un giudice batteva un cuore non corazzato da rovere o da triplice lamina di bronzo, ma sensibile al soffio potente delle più generose finalità patrie.

Ho sotto gli occhi un processo istruito e celebrato — si dice così? — ai primi di giugno del 1859, nelle aule dell'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia. E' un processo, che se un Procuratore di Stato disse fatto «non per stretto dettame di giustizia ma per motivo di convenienza» perchè si trattava di giudicare imputati di varii reati, un profano potrebbe osare di chiamare processo come di blocco o a forfait. Sono in istato di accusa fin dal 14 maggio '59 Bergonzoli Giulio, pittore e scultore piemontese, Ambrogio Annibale, figurinaio di Lussa, Meisner Vincenzo veneziano ed agente di una fabbrica di lava metallica, il Dottor Carlo Lombardini, anche di Venezia e, orribile a dirsi, già pretore a Monselice e a Cavarzere e Membro dell'Assemblea Provinciale del 48', Pisciutta Ambrogio, fonditore di ghisa, Vaglianetti Giovanni, negoziante, e Niccolò Canal, arrestato il 24 settembre del '58 e fratello del glorioso martire di Belfiore.

Quale la figura dei reati politici di questi inquisiti? Per la Polizia non v'era dubbio ch'essi mirassero ad una dimostrazione antipolitica. Ma in qual modo? I primi quattro col «confezionare» e diffondere statuette di gesso rappresentanti niente meno che Felice Orsini: gli altri due con l'adoperare tre forme di pipette in cui si vollero vedere simboli dello «stivale»: e, ultimo, Niccolò Canal col recarsi nelle prime ore della notte al Cimitero nell'anniversario della morte del Manin. Dibattimento unico: tre reati differenti commessi in tre tempi distinti. Qualche scettico potrà amaramente ed irriverentemente sorridere a questa specie d'imputazioni: ma non è il caso di meravigliarsi se quell'anima candidissima del Colla, Direttore della Polizia, volesse vivere in pace con la propria coscienza e con i suoi degni Superiori, dal momento che i crimini vi erano, e di ben grave natura. Qualche anno prima, non erano stati implicati in processi di alto tradimento il Conte Alessandro Arrivabene, per aver dedicato una gentile e breve poesia alla cantante Maria Piccolomini, ed Ernesto Grondoni per essersi recato fuori di Venezia ad acquistare delle botti, e Cossovich per aver sentito parole vivaci rivolte da sconosciuti a soldati croati, e tipografi di Milano e di Brescia per avere introdotte in un vocabolario voci guaste e nuove o pubblicati Fasti Scientifici, e possessori di qualche cartella di prestito mazziniano o di qualche cappello con un nastro in cui non si riusciva a distinguere se fossero due o tre colori, e tanti e tanti altri che costituivano una infinita teoria di reprobi? Si capiva quindi che la preda ora si presentava ricca: Orsini, lo Stivale, Manin? Bastavano i nomi, ch'eran di per se stessi elementi sediziosi e occorreva assicurare senz'altro i rei alla giustizia. Era una frase questa che faceva e credo che faccia sempre pensare a condanne, a pene severissime, ad ergastoli, se non a peggio. Ma nel processo di cui parliamo si ebbe lo stesso sospetto?

Ha la data del 14 maggio il «concluso» o costituito, che poneva i sette presunti colpevoli in istato di accusa, e che oramai era passato in giudicato per la rinuncia degli inquisiti al diritto di ricorso. Il 17 maggio il Procuratore di Stato Speciale per Venezia, prima che si «aggiorni» il dibattimento, scrive al Procuratore Superiore un particolare rapporto, che intende innalzare all'eccelso Ministro della Giustizia a Vienna. Ma per dire che cosa o sostenere quale principio? Gli articoli 248 e 289 del Regolamento di procedura penale, egli dice, consentono che l'azione più elevata di una illuminata e provvidenziale politica faccia sistire quella della giustizia. Da quattro anni, continua, ho seguito con franchezza e lealtà questo concetto, che risponde al più vero interesse del Governo. Quanto alla statua di Orsini «il virtuale costituente il titolo di perturbata tranquillità pubblica consisteva in ciò che per Orsini l'Imperatore Napoleone III, dopo aver domata in Francia l'idra rivoluzionaria, era sempre il nemico più accanito e potente di ogni «commovimento» che potesse suscitare sommosse in Europa e portare quindi all'affrancamento del Lombardo Veneto dalla dominazione austriaca. Conseguiva da ciò che il diffondere la statua di un demagogo irriducibile e pericoloso era nel fatto eccitare all'odio e al disprezzo contro il nesso politico dell'Impero: e questo è contemplato dal paragrafo 65 del C. P. Ora però, si affretta ad aggiungere il Sellenati, le recenti complicazioni politiche, e lo inatteso schiarirsi di certi misterii, e veneratissimi proclami imperiali del 28 aprile di quell'anno, e la stampa ufficiale e semiufficiale europea dimostrano che Napoleone III è invece associato ed interessato al partito della generale sovversione, e che la moderazione e lo spirito conciliativo ostentati dal bonapartismo sono propri del masnadiere, che assale il viaggiatore inconscio e gli grida: la borsa o la vita. Il Pubblico Ministero pertanto si trova in serio imbarazzo nel sostenere che gli accusati, anche se encomiatori di un'azione immorale, siano eccitatori al disordine, alla rivoluzione, da cui possa sorgere l'indipendenza italiana. La illazione che si mirasse ad una dimostrazione politica, partiva un tempo da un dato, che ora bisogna ritenere erroneo e falso. Il vero tornaconto politico è che questa causa penale sia sistita.

E quanto alla diffusione delle pipette, domanda il Sellenati: ma non è stato permesso anche dalla Polizia lo spaccio di simili pipe, e di qualunque forma, nelle botteghe di privative e di altri generi? E' una protesta contro il fumare dei sigari, voi dite: ma con la pipa cosa si fa? E voi volete incriminare due disgraziati, quando a Venezia e nelle Provincie, questo mezzo patriarcale ed economico per fumare è così largamente usato? Avete posto in istato di accusa il nobile Pietro Canal per essere andato al Cimitero con altre trenta e più persone e per il tentativo di far celebrare per suffragio dell'anima del Manin una messa a San Luca. E sta bene: ma perchè si è arrestato il solo Canal? E se furono adoperati mezzi preventivi perchè non nascessero eccessi o scandali, non è ora prudente smagare simili dimostrazioni e sconcertarne i fautori per il poco caso fatto della loro impresa? E il Sellenati conchiude con lo affermare coraggiosamente questo principio: i processi politici non fruttano a bene nella generale opinione, quando anche non sia corrispondente il risultato di gravità alle misure di energia che si adottarono contro singoli individui od alle solenni apparenze che si diedero. Veder consacrate, ne 1859, sotto l'Austria, dopo i massacri di Belfiore, in un documento ufficiale, da un Procuratore di Stato, parole informate a sentimenti di umana dignità e ad indipendenza di carattere, è per noi come un'ondata di vita sana e forte. Mettiamo da parte qualche valutazione storica: e pensiamo che Vincenzo Sellenati combatte con le armi che gli si danno, ed assume la piena e conscia responsabilità di quello che dice.

Non più di tre giorni dopo, il Procuratore di Stato Superiore, il Consigliere di Appello Dalla Rosa, nell'umiliare alla sua volta all'eccelso Ministro le richieste, o proteste che dir si vogliano del Sellenati, insiste «sull'esaltazione degli animi cagionata dalle circostanze in cui si trova attualmente l'italiana penisola, ed aggiunge che a procedere con prudenza e precauzione, mentre si consegue lo scopo della punitiva giustizia, si scongiurano sommosse, e si francano i giudici da qualsiasi preoccupazione. Il Ministro non stimò opportuno troncare il processo, ma dovette dare segrete istruzioni perchè il dibattimento si svolgesse a porte chiuse e i magistrati si informassero a mitezza ed indulgenza. Questo retroscena, di cui i lettori della *Gazzetta* sono i primi ad avere notizia, ignoravano gli stessi avvocati della difesa, che col Sellenati, pubblico accusatore, avevano già causa vinta, e forse sorrisero quanto il Presidente Fontana dichiarava nel motivare l'assoluzione degli imputati che nel confezionare le statuette di gesso e nell'acquistarle non vi erano che ispirazione e gusto di arte. Anche questa probabilmente: ma ciò di cui non è a dubitare che nel nostro ed in altri progetti consimili, i magistrati dovettero persuadersi che le condanne non arrestano nella sua marcia trionfale la storia e sentire che sui campi lombardi ruggivano le sante battaglie per la indipendenza d'Italia.

A. Abruzese

I leoni di Traù

Un valore del tutto particolare acquistano in questi giorni le liriche del volume « Le pietre di Venezia oltremare » di Maria e Ludovico Toeplitz, pubblicato or non è molto dall'Editore Mondadori.

Nel volume, dedicato a Gabriele D'Annunzio, e costituito, dicono gli Autori, da « appunti lirici di piccolo cabotaggio in Dalmazia » nati durante le molteplici peregrinazioni compiute d'isola in isola, di scoglio in scoglio, di porto in porto, è compresa una lunga lirica dedicata a Traù, di cui ci piace ricordare alcuni passi:

Con pari tremore ci trovammo — in Traù, — se pure a noi sconosciuta. — Ogni pietra era nota, — sebbene mai vista. — Ogni calle, ogni bifora — era il cuore. — E pria di trovarli — avevamo certezza di loro. — Una vera da pozzo: — vi cercammo il ferro battuto, — traforato coperchio. — Lo trovammo. — L'alzammo con mani tremanti.

Più lungi una piazza, — la chiesa, la loggia. — Che dentro vi fosse il Leone — noi già sapevamo. — Nulla era inatteso. — Tutto già visto, — e per tutto un incanto novello: — ogni palazzo — ogni bottega — ogni pietra.

. . . .

Nell'arca del duomo dorme, — da secoli, — il vescovo Orsini. — E rialzerà pure il suo capo. — Vegliano intorno al suo sonno — i putti — che sogguardano da tutte le porte. — Son pronti a escir fuori — d'attimo in attimo, — con le lor fiaccole accese. — Attendono solo quell'uno — che ha spenta la face, — che gonfia le gote, — che soffia — che soffia — per ravvivare la fiamma.

Da tutte le tue pietre d'oltremare, — Venezia, — son per balzar fuori, — d'attimo in attimo, — i reggitori di torce. — Cova la fiamma — nascosta. — A volte, inattesa, riluce — nei bagliore degli occhi: — vanisce il triste sorriso — sbiadito; — una fiaccola rugghia per entro gli sguardi — a certuni. — Guarda la fiaccola il putto, — la sua fiaccola spenta. — Gonfia le gote — e soffia e soffia — per ravvivare la fiamma.

Sulla porta di terra ferma — in Traù, — tra il Santo e il Leone, — un cipresso è seccato, — sessant'anni or sono, — quando il dominio civico — venne dato ai croati. — Rimangon gli stecchi neri, — sparuti, — come tizzi riarsi, — come la fiaccola spenta.

Rinverdiranno? — Rialzerà, nell'arca, il suo capo — il vescovo Orsini? — Il putto riuscirà a ravvivare la fiamma?

LE CONQUISTE DELL'ALA ITALIANA

La terza ascensione di Donati

A 9.300 metri con un aeroplano da turismo

ROMA, 31

Renato Donati ha compiuto la sua terza ascensione nelle alte regioni atmosferiche nell'intento di migliorare il proprio record di altezza con aeroplani da turismo, con lo stesso apparecchio, un A. S. 1 Fiat modificato nelle ali e munito di motore C. 7, della Compagnia Nazionale Aeronautica, portando a bordo il proprio motorista Lanciani, che lo seguì nei due voli precedenti. Egli si è inalzato dal Campo del Littorio alle 13.20 di ieri. Pilota e passeggero avevano indossato i consueti pesanti abiti di altissima montagna e nell'aeroplano erano stati collocati i soliti inalatori automatici, i barografi sigillati dai commissari dell'Aero Club presenti alla prova, insieme con i dirigenti dell'aeroporto, i costruttori del motore conte Bonmartini e ing. Giannini e alcuni ufficiali. Il cielo era quasi tutto coperto e solo a sud si apriva uno spiraglio di azzurro. In quello spiraglio l'apparecchio, subito impennatosi, è in breve scomparso alla vista dei presenti.

L'attesa è durata poco meno di due ore. Alle 15, mentre veniva giù una pioggia torrenziale, l'apparecchio è riapparso e alle 15.10 ha atterrato. Donati ha raccontato di aver trovato nubi fino alla quota di 6500 metri e poi sempre sereno. Nella salita, per approfittare del vento che spira in questa stagione da sud a nord, egli si era spinto verso mezzogiorno, raggiungendo l'estrema quota superiore ai 10 mila metri all'incirca sopra Gaeta. Il freddo intensissimo aveva sorpassato i 5[illegible] gradi sotto zero; tanto il pilota quanto il motorista ne avevano sofferto molto e quest'ultimo è sceso mezzo assiderato. A suo merito bisogna però dire che il bravo Lanciani era al suo quarto volo nelle alte regioni atmosferiche in poco più di una settimana ed in ognuno egli aveva dimostrato del coraggio e una resistenza fisica eccezionali. Avendo portato una quantità di ossigeno maggiore delle altre volte, il Donati e il Lanciani avevano cominciato a valersi della respirazione artificiale dai 4500 metri.

Al ritorno, mentre navigavano sopra le nubi, Donati aveva scorto la cinerea cortina aprirsi in un certo punto ed aveva riconosciuto il Lago di Nemi. Per non perdere quel punto di riferimento il pilota aveva picchiato risolutamente, venendo giù a rotta di collo.

Le quote raggiunte nei voli precedenti sono state, ai fini dell'omologazione ufficiale, circa 8.900 metri, mentre quella del volo di ieri è stata di 9.300 circa. Poichè il record precedente detenuto da Voigt e Gaulè era di 7500 metri, Donati l'ha battuto in sostanza di 1800 metri, stabilendo un distacco tutt'altro che lieve in un settore aeronautico in cui il progresso è al contrario lento e arduo.

« Ma io — ha dichiarato subito Donati non appena conosciuti i risultati ufficiali del volo — non sono ancora soddisfatto e mi riprometto di migliorare il mio record di categoria quanto prima e specialmente se qualcuno tenterà di carpirmi il primato.

L'omologazione del primato

d'altezza per idrovolanti da turismo

ROMA, 31

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

La Commissione sportiva centrale del R.A.C.I. d'Italia ha esaminato l'incartamento relativo al controllo sportivo della prova compiuta il 28 dicembre scorso dalle ore 12.49 52'' alle ore 14.16 32'' dal pilota ing. Furio Niclot a bordo del velivolo del tipo A.S.I. modificato munito di motore di costruzione della Compagnia nazionale aeronautica del tipo C. 7. I risultati conseguiti dal pilota ing. Furio Niclot sono stati omologati dal Reale Aero Club d'Italia come record nazionale di altezza per idrovolanti da turismo della prima categoria con la determinazione di metri 7362 rilevati dai barografi con la applicazione della riduzione fissata dalle tabelle *standard* della Federazione aeronautica internazionale per la conversione della pressione barometrica in altezza. Il Reale Aero Club d'Italia ha ora sottoposto l'incartamento alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione dei risultati come record internazionale.

Riacquista la vista e si dispera

perchè i parenti sono brutti

PRAGA, 31

Nell'ospedale di Preraù (Slesia) una signora sessantenne, cieca da 16 anno, ha riacquistato completamente la vista grazie alle cure indefesse di due oculisti. Attorniata qualche giorno dopo la fortunata operazione da uno sciame di parenti e conoscenti che le facevano festa, la vecchia li ha fissati uno ad uno e si è rattristata sempre più, scoppiando da ultimo in lagrime e singulti disperati. Calmatasi alquanto, la poveretta dichiarò che considerava come una grande sventura il ricupero della vista, « perchè appena ora mi accorgo — disse — quanto siete invecchiati e imbruttiti, e quanto anch'io debbo essere, come voi, vecchia e brutta ».

Naturalmente, da 16 anni la povera signora non si guardava allo specchio e non vedeva i familiari, tutti più o meno lesi dall'inesorabile ala del tempo...

Le donne coi capelli corti

diverranno irsute

LONDRA, 31

Al congresso annuo dell'associazione americana per l'avanzamento delle scienze il dott. Bruno Oetteking, professore di antropologia all'università di Columbia, ha riferito su una scoperta che deve dare brividi di orrore alle giovincelle modernissime, e fatalmente un senso di serena sicurezza in se stessi agli uomini di ogni età. Il professore in questione ha scoperto niente di meno che se le donne continuano, come fanno, a portar capelli corti, finiranno per divenire irsute come i più degni rappresentanti del sesso forte.

« I capelli che non possono crescere sulla testa — ha detto il professore — cresceranno altrove, poichè v'è una certa quantità di cheritina, o sostanza dei capelli nel corpo umano, che ha bisogno di trovare uno sfogo. Petto, spalle e gambe irsute sono causati dal taglio continuo dei capelli. Se le donne continueranno a tagliarli soffriranno inesorabilmente la stessa sorte degli uomini ».

Elefantessa che uccide il neonato

perchè non viva prigioniero

BUDAPEST, 31

Al Giardino Zoologico da mesi e mesi la famiglia degli elefanti attendeva un evento: però la signora elefantessa Jenny di 22 anni mal tollerava la prigionia ed è fermamente decisa a risparmiare una tale onta almeno ai figliuoli. Per questo motivo 3 anni addietro (i guardiani ne sono convinti) appena dato alla luce un pargolo lo calpestò in maniera da fargli presto richiudere gli occhi. Al impedire una nuova catastrofe questa volta si erano prese grandi misure di precauzione le quali purtroppo non sono bastate: Jenny si è comportata come tre anni fa ed è andata in bestia, ha strepitato e barrito a dovere calmandosi solo dopo che gli inservienti hanno rimosso il corpo del giovane elefante sottratto alla prigionia.

Il sorteggio dei premi

ai libretti postali

ROMA, 31

Questa mattina, presso l'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio postali, nei locali di Piazza Dante in Roma, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1931 ai titolari dei libretti nominativi e al portatore con reddito non inferiore alle lire 2000. I dieci premi da lire 25.000 ed i quindici da lire 10.000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti: Premi da lire 25.000: libretto n. 2119 41-244, ufficio di Santa Maria Maggiore, provincia di Novara; n. 3,338 - 41-82 ufficio Coggiola, provincia di Novara; n. 917 27-133, ufficio Premilcuore, prov. di Forlì n. 2706 15-5, ufficio Bagnoli del Trigno, provincia di Campobasso; n. 838 5-8 ufficio Appignano del Tronto, prov. Ascoli Piceno; n. 5500 41-84, ufficio Cossato, provincia di Novara; n. 10081 29-31, ufficio Racalmuto, provincia Agrigento; n. 2474 62-37, ufficio Civitella del Tronto, prov. Teramo; n. 14335 64-12 ufficio Castelvetrano, provincia di Trapani; n. 1508 18-73, ufficio Girifalco, provincia Catanzaro.

Premi da lire 10.000: libretto n. 2389 57-34, ufficio di Campagna, provincia Salerno; n. 116 41-6, ufficio Alzo, provincia di Novara; n. 1512 38-72, ufficio Corsico, provincia Milano; n. 356 69-99, ufficio San Martino, provincia Vicenza; n. 1382 28-152, ufficio Montoggio, provincia Genova; n. 18055 28-207, ufficio di Sampierdarena, provincia di Genova; n. 6432 55-502, ufficio Minturno, provincia Roma; n. 669 50-3, ufficio Airole, provincia Imperia; n. 2949 7-58, ufficio Sant'Eramo in Colle, provincia Bari; n. 175 39-101, ufficio Treponti (ora Serpiano) provincia Modena; n. 335 48-84, ufficio Zerba, provincia Piacenza; n. 17451 58-1, ufficio Sassari centro, provincia Sassari; n. 6015 60-38, ufficio Scicli, provincia di Siracusa; n. 1059 23-206, ufficiot San Pietro Monterosso, provincia Cuneo; n. 40 20-214, ufficio Zelbio, prov. Como.

La caduta di cenere e lapilli

ha distrutto campagne nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 31

Duemila famiglie residenti nella zona di confine con l'Argentina sono minacciate dallo spettro della fame in conseguenza della carestia, determinata dall'abbondante caduta di cenere e lapilli che accompagna la recente attività vulcanica in quelle regioni.

L'allarme è dato dall'ing. Walter Bushmann, il quale reduce dalla Cordigliera ha prospettato al Presidente della Repubblica dott. Alessandri la penosa situazione in cui si trovano intere popolazioni per la morte del bestiame e la distruzione dei pascoli. Lo strato di ceneri e lapilli ha impedito la vegetazione su vaste zone di quel territorio prevalentemente pastorizio.

Si ritiene che il Governo invierà prontamente soccorsi alle popolazioni in così pietose condizioni.

Il terremoto nel Transvaal

JOHANNESBURG, 31

Da stamane la popolazione di Johannesburg è in preda a vivo allarme per un terremoto di durata e intensità tali che non si ricordano da molti anni nel Sud Africa.

La prima scossa è durata circa 30 secondi ed è stata avvertita in tutti i quartieri della città, destando grande panico specialmente fra coloro che si trovavano negli edifici di maggior mole. Immediatamente la popolazione si è riversata nelle strade e nelle piazze e ora vive in grande ansia per il susseguirsi delle scosse che alle 10 duravano ancora e si ripetevano a intervalli più o meno lunghi.

Si ritiene che l'epicentro si trovi a circa 300 miglia da Johannesburg, ma finora le difficoltà di comunicazione hanno impedito di compiere accertamenti e di valutare anche approssimativamente l'entità dei danni.

Concorso a posti di perfezionamento

presso il Teatro Reale dell'Opera a Roma

E' aperto un concorso, per esami, tra cantanti di ambo i sessi i quali aspirino a frequentare, per l'anno 1933, un corso di perfezionamento presso la Scuola di canto del Teatro Reale dell'Opera in Roma.

Il corso del perfezionamento è posto sotto l'alta tutela del Ministero della Educazione Nazionale e sotto la Presidenza del Direttore del R. Conservatorio di musica «S. Cecilia» in Roma, alla cui vigilanza tecnica e disciplinare sono affidati i vincitori del concorso.

I posti messi a concorso sono in numero di quattro.

A ciascuno dei vincitori sarà assegnato un premio annuo di L. 10 000. Il premio sarà ripartito in dieci rate mensili di L. 10000, la cui prima rata sarà corrisposta all'inizio del corso. Le rate successive verranno corrisposte su rilascio di nulla osta del Direttore del R. Conservatorio di musica «S. Cecilia» in Roma.

Ogni altra norma relativa al concorso in parola potrà essere chiesta dagli interessati alla segreteria del R. Conservatorio di musica «S. Cecilia» in Roma (Via dei Greci, 18).

Libri nuovi

M. Orsini Ratto: «L'amore in quattro», romanzo. Casa ed. Ceschina - L. 12.

Carolina Rispoli: «La terra degli asfodeli», romanzo. Casa ed. Ceschina - Milano - L. 12.

Riccardo Balsamo Crivelli: «Un poco di baldoria», Romanzo satirico. Casa ed. Ceschina - Milano - L. 10.

IN LIBRERIA

Leone XIII

Il tempo e gli avvenimenti non hanno indebolito il ricordo di Leone XIII, e la sua grandezza — nonostante la sua posizione spesso antitaliana — si va affermando sempre di più; il suo lungo pontificato splende di una luce sempre maggiore.

Uomo superiore nel più alto senso della parola, ebbe la ventura di condurre la Chiesa in uno dei suoi momenti più difficili; la viva intelligenza, la fermissima volontà, l'acuto fiuto politico, gli permisero di superare una situazione complicata non solo dagli avvenimenti esterni, ma anche da estesi ambienti vaticani, propensi a precipitarla in irreparabili decisioni.

Così a lui si deve se, morto Pio IX, il conclave, da cui poi egli stesso uscì Papa, si tenne in Roma; se la stessa sede del papato rimase, per il bene dell'Umanità e dell'Italia, nella Città Eterna, unica adatta a contenerne il fulgido principio di universalità.

Il senatore Soderini, (Eduardo Soderini: «Leone XIII». - Ed. Mondadori (Milano) nella collezione «Le Scie» un vol. solidamente legato in tela celeste ed oro, in 8.o di pag. 456 riccamente illustrato, lire Trentacinque), che fu uomo di fiducia del grande Pontefice, si assunse l'incarico, fin dal tempo in cui questi viveva, di scrivere la storia del suo pontificato. Perchè il compito gli riuscisse più agevole, e perchè più completo e preciso riuscisse il lavoro, gli furono aperti anche i gelosissimi «Archivi Segreti Vaticani», dai quali potè trarre documenti di altissima importanza.

La narrazione comincia con la malattia e la morte di Pio IX e termina con la morte di Leone XIII. L'opera consta di tre volumi, dei quali oggi è uscito il primo. In questo si descrivino gli ultimi momenti di Pio IX, la sua morte, le discussioni internazionali circa il conclave, l'esercizio del diritto di «veto» da parte dell'Austria, l'elezione di Leone XIII la sua vita fino all'elezione al Sacro Soglio, i suoi primi atti, l'enciclica «Inscrutabili», la sua posizione contro il socialismo, le campagne contro la schiavitù, il divorzio, la massoneria, le polemiche intorno a Mgr Dupanloup, il movimento de l'«Union de Fribourg», la lotta contro i Cavalieri del Lavoro d'America e la attività sociale cristiana, i rapporti col Governo Italiano e la lotta per la questione Romana.

Fonte di notizie della maggiore importanza per la storia contemporanea del nostro paese, l'opera del senatore Soderini è di quelle che faranno testo per ciò che si riferisce alla storia della Chiesa durante il pontificato di Leone XIII.

Molti retroscena interessanti vengono svelati, molte questioni fino ad oggi oscure vengono chiarite, e fra le altre conclusioni una ne balza evidentissima: che questo grande Papa, difensore intransigente del diritto e della dignità della Chiesa, seppe essere e fu anche un grandissimo Italiano. Se i tempi non gli consentirono la soddisfazione che poi toccò a Pio XI, il Papa della Conciliazione, non sua ne fu la colpa, ma degli uomini che in quel miserabile periodo della nostra storia ressero, dominati dalle sette e dai partiti, le sorti della Patria.

Petrolio e sangue in Oriente

Aserbeidgian si chiama quella repubblica sul Mar Caspio, la cui Capitale, Bakù, è notissima grazie alla sua industria del petrolio. Fa parte dell'Unione Sovietica, e costituisce una formidabile testa di ponte nella lotta mondiale per il «petrolio». Il Caucaso, digradante verso Est, chiude la penisola di Apscheron, la città di Bacù e i suoi deserti di petrolio nel più ampio mare interno del mondo. Questo mare frappone uno sterminato deserto fra l'Asia e l'Europa, seguendo e limitando la leggendaria catena di monti, il Caucaso, che, come un obliato Museo, custodisce fedeltemente i resti e i frammenti di cento popoli erranti da secoli fra Oriente ed Occidente.

Questo è il paese, questo l'ambiente ove Essad Bey, nato a Bakù e figlio di uno dei « signori del petrolio», ci trasporta col suo interessantissimo libro di memorie (Ed. Sonzogno, Milano).

Descrizione vivacissima, nella prima parte, della vita strana della classe che dominava la «città del petrolio», fatta di selvaggi costumi di violenza e di inaudite raffinatezze di abitudini; in cui egli ci narra dell'aristocrazia semifeudale dei padroni, contrapposta alla larvata schiavitù degli operai: torme infinite di esseri semiabbruttiti a cui il durissimo lavoro riusciva e non sempre, a calmare la fame.

Nella seconda parte è la guerra, colle sue ripercussioni invero non eccessive, è la rivoluzione che scaccia la classe dominante, i cui pochi superstiti, fra cui l'Autore, riescono a stento a salvarsi dalla morte e a rifugiarsi nell'Occidente Europeo.

Libro interessantissimo, che svela un mondo per noi assolutamente nuovo, che suscita inattese impressioni su ciò che fu la rivoluione russa, sul suo significato e sui metodi seguiti per imporsi in regioni troppo arretrate, allora come oggi, per comprenderne le ragioni e le finalità.

Ottima la traduzione dal tedesco di Angelo Treves, che ci dà un libro «italiano», e che conferma l'accuratezza posta dalla Casa Sonzogno nel dare al lettore italiano traduzioni che possano essere lette anche da chi tenga a una buona forma letteraria.

Giornalismo allegro

Filiberto Scarpelli è l'autore di un gustosissimo volume intitolato «Giornalismo allegro» (Sonzogno ed.), che illustra con quel fine senso di umorismo che ormai ci è famigliare. E' specialmente l'ambiente dei vecchi giornalisti quello che egli ci descrive; ambiente di bohème scapigliata, di spensieratezza allegra, di indiavolato spirito mattacchione che oggi, in gran parte, non esiste più.

Di uomini di cui rimane il ricordo in avventure donchisciottesche che fecero epoca al tempo loro, di uomini che intesero però altamente la loro missione e più ancora la propria responsabilità.

Aneddoti, storielle, epigrammi.... un seguirsi di pagine scintillanti di arguzia che terminano con un capitolo e con una constatazione che sa di ironica melanconia; si intitola «Quando i giornalisti erano allegri»;.. erano. Oggi il giornalista vive la sua regolatissima vita di piccolo borghese, pieno di cura nella razionale distribuzione del mensile, e il suo antico spirito di avventura «alla moschettiera» è svanito nella sicurezza del presente e nella previdenza per l'avvenire.

SPIGOLATURE

L'industria dei fuochi artificiali si trova, almeno in Inghilterra, in condizioni di buona prosperità. La famiglia Broock è, si può dire, depositaria, per secolare tradizione, di questa industria. Non che manchino altre ditte in questo ramo di industria; ma la famiglia Broock, ha per unanime riconoscimento, il primato. Sono otto generazioni di pirotecnici che si succedono, senza alcuna interruzione, e duecento e più anni di attività diretta a migliorare e perfezionare i fuochi di artifizio. Le cascate di fuoco, i ruscelli incandescenti, gli scoppi di petardi, i colori più vari associati fra loro hanno subito, in oltre due secoli, via via adattamenti e progressi notevoli. Mano mano che l'azienda è andata prosperando ed affermandosi, ha mutato parecchie volte di sede. Poichè i fuochi pirotecnici non possono essere certamente preparati in città, la famiglia Broock si è allogata, fin dalle origini, in una fattoria di campagna, e tutti i suoi membri attendevano alla preparazione delle girandole. Ora si trasferirà in una tenuta estesa non meno di 200 acri, nella quale sarà possibile al signor Brook ed ai suoi cinque figli, di contribuire all'incremento di questa industria, la quale, a differenza di tante altre, non teme, in tempi come gli attuali, la crisi. Si calcola che la famiglia Broock abbia adoperato, nell'ultimo anno, 1000 libbre di polvere da fucile, 70 mila di salnitro, 250 tonnellate di carta e di paglia, e 5 tonnellate di colla per ingommare. Essa occupa permanentemente mille operai; numero che si quintuplica nel periodo di maggior lavoro. Lo stabilimento può fabbricare 200 mila razzi e 96 mila fuochi al giorno. Gli archivi della famiglia Broock non mancano di interesse: ad esempio si apprende che da un grande giardino di una casa patrizia londinese fu dato il 5 agosto 1816 uno spettacolo pirotecnico inusitato e ricchissimo; che nel 1325 un'esplosione avendo ridotto sul lastrico la famiglia Broock i superstiti di essa tennero uno spettacolo di Beneficenza il cui ricavato doveva alleviarne la miseria. — Così il *Times*.

★

In tutti i tempi vi furono coloro che esercitarono abusivamente la medicina acquistandosi la fiducia dei clienti. Da documenti storici, scrive l'*Echo de Paris*, risulta che uno di costoro fu padre Eliseo che fu nell'esilio il compagno felice di Luigi XVIII e divenne, quando il Re recuperò il trono, il più intimo confidente esercitando sul Monarca una segreta influenza e ispirando spesso la sua politica. Prima della Rivoluzione apparteneva agli infermieri dell'Ospizio della carità, poi fu mandato a Grenoble come direttore dell'Ospedale militare per le sue conoscenze di medicina. Il Re già nell'esilio, stanco della sua parte ingrata di sovrano senza sudditi, aveva gradito la vicinanza del padre Eliseo che conosceva tutte le sue miserie e medicava ogni giorno i suoi piedi doloranti. Era il solo che trattasse da eguale il suo regale ammalato e sapesse confortarlo con brillanti aneddoti preparando al Re delle miracolose ricette che gli permettevano di soddisfare alla sua gola senza peggiorare la salute. Così nel maggio del 1814 quando tornò in Francia volle con sè il padre Eliseo. I medici fulminavano il ciarlatano che traeva il Re a disprezzare la loro scienza. Ma l'indignazione dei medici e dei cortigiani non turbava padre Eliseo che sapeva di aver dalla sua il Re. Il suo nome però non figurava negli almanacchi di Corte dove erano menzionati i più modesti servitori. Quando padre Eliseo morì, il 29 settembre del 1817, il Re fu lasciato ai medici, orgogliosi di dichiarare che la scienza avrebbe sostituito il più grossolano empirismo. Ma fosse suggestione, dopo questa morte Luigi XVIII deperì sensibilmente, non potette più fare un passo e rimase quasi sempre inchiodato su di una poltrona a rotelle per i sette anni che ancora visse. Il regime severo che gli era imposto non fece che peggiorare il suo stato e rimpiangere il buon mago che lo lasciava mangiare a suo piacere e che sapeva così bene addormentare le sue sofferenze.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Rend. 3.50 %	80.-	80.72	79.90	80.60
Consolidato 5 %	86.60	86.75	86.55	86.86
Obblig. Venezie	85.87	86.20	85.70	85.85
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1515.-	1500.-	1510. -
Banca Commerc.	1035.-	1035.	1036.	1036. —
Banco Roma	107. —	107.-	107.50	108.-
Credito Italiano	670.--	670.--		
Cred. Marittimo	500.—	500.-		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.		
Credito Industr.	—.—	—.-	503.--	503.—
TRASPORTI				
Cosulich	25. -	24.—	22.—	—.—
Ferr. Mediterr.	335.—	332. -		
Ferr. Meridion.	645. -	650.		
Rubattino	104.--	101.50		
Libera Triestina	26. -	24.—		
Costr. Venete	124. -	126.—	116.—	120. —
Saturnia	21.50	21.50	—.-	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.-	43.-	42. -
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425. -	1425. -		
Coton. Furter	40.	40. -		
Cotonif. Turati	180.50	168 —		
Cot. Val Olona	70.--	70.—		
Cot. Val Ticino	74. -	74.		
Cot. Valle Ser.	10.- -	—.		
Cantoni Costa	302. —	302.—		
Cascami Seta	225.—	219.-		
Stamp. De Ang.	490 —	475.—		
Lan. Gavardo	670.-	670.		
Lan. Targetti	50. —	50. -		
Lanificio Rossi	2000.—	2000. -		
Lin. Can. Naz.	128.--	126. —		
Man. Rotondi	186.—	186. -		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.--	39.—		
M. Ros. Varzi	248. -	216.—		
Man. Tosi	30.	30. -		
S.N.I.A. Visc.	147.50	147.—		
Bernasconi	27.--	27.—		
Unione Man.	290.-	290.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635. —	635. —
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.75	18.—	—.—	—.—
Ilva	96.- —	96. -	95.—	95.—
Metallurgica	127. -	125. -		
Monte Amiata	30.50	30. -		
Montecatini	101.50	102.—	101.15	102...
Breda	18.--	18.-		
F. I. A. T.	182.50	182.25	184. -	—.—
Isotta Fraschini	10.75	10.70		
Bianchi	34. —	31.75		
Miani Silvestri	6.—	6 —		
Off. Reggiane	27. -	27.—		
Stab. Dalmine	114. —	116.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.75	130.50	131.50	130.50
Elett. Brioschi	99. -	99. -		
Dinamo Italiano	146. —	145. -		
Bresciana	173.50	170.—		
Adamello	97. -	96.		
C. I. E. L. I.	141.—	141.25		
Emiliana	210. —	207. -		
Idroel. Trezzo	241.—	241. —		
Sesa	39.25	40. —		
Edison	481.50	478. —		
Edison Post.	283.	281.		
Idr. P. S. P. L.	23.75	24.25		
Tirso	102. -	99.—		
Lig. Toscana	187.—	196. —		
Vizzola	247.50	245.50		
Mer. di Elettr.	180.50	184.—		
Valdarno	106. -	106.—		
Tecnomasio	35. —	34.75		
Terni	129.—	127.	125.—	128. —
Es. Elettrici	11.75	11.50		
Italcable	58. -	56. —		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	104.50		
Ind. Zuccheri	935. -	935.		
Raffineria L. L.	600. -	598.—		
Past. Baroni	10.75	10.25		
IMMOBILIARI				
Aedes	128. —	128.—		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	190.50	191.		
Grandi Alberghi	23.--	23.50	22.75	23. —
DIVERSI				
Mira Lanza	70. -	70. —		
Petroli	18.50	18.50		
Eridania	261.50	266. —		
Italo Americana	21.--	21. -		
Pirelli	627.- -	624.—		
Pirelli & C.	165.—	165. —		
Brasital	36.00	36.50		
Dell'Acqua	84. -	82.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2950.—	2950.—
Italiana Gas	10.75	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.60	375.55	375.60	375.55
Londra	64.67	64.65	64.67	64.65
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.- -	58. -	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 31 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 8025 — Consolidati 5 p. c. 8675 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8625 — Buoni de Tesoro Nov. 1934 10070 — id. 1940 10140 id. 1941 10140 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriatica prima serie 1285 — id. seconda serie 1260 — Assicuratrice ital. emiss. '23 482 — Forze idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

CAMBI: Parigi 7615; — Londra 6465 — New-York 1952 — Zurigo 37555.

Gli uomini temibili

La diffidenza è una di quelle sensazioni che nascono da necessità di difesa. Il fatto che l'uomo non è costantemente benevolo con i suoi simili ha dato occasione a numerosi proverbi e ammonimenti che ormai vanno sulle bocche di tutti. Si dice: « diffida dell'uomo magro; guardati dall'uomo che non ti guarda con l'occhio franco; non ti fidare del tipo mellifluo » Gli inglesi arrivano a dire che non bisogna fidarsi e discutere con un uomo digiuno. In realtà i contatti sinceri sono difficili e prima di giungere a una tranquilla fiducia dei nostri simili, occorrono delle prove vissute con molta esperienza.

Nelle relazioni col nostro prossimo non bisogna trascurare certi piccoli indizi rivelatori del carattere. Guardate per esempio alla rassicurante impressione che fanno quelli che sono intenti a gustare una buona fumata. Quando si vede un uomo che assapora con delizia una ottima sigaretta, che vi offre con lieto viso la sua scatola di eccellenti « Macedonia Extra », voi siete sicuro che quest'uomo ha uno stato d'animo amichevole. E' evidente che una così semplice attitudine a prendersi un piacere comune, come quello del fumo, esclude la mutua diffidenza. Forse per questo tra gli indigeni dell'America, che conobbero da tempo immemorabile le gioie del tabacco, era in uso fumare la pipa della pace, onorando ogni assemblea con una fumata collettiva, aspirata a turno da una pipa comune. Questo sarebbe un sistema di cerimoniale un po' complicato per la nostra vita moderna, ma indubbiamente una fiammante scatola di « Macedonia Extra », le sopraffine [illegible] dei fumatori, [illegible]. Possiamo essere sicuri che coloro i quali ci offrono di fumare [illegible] loro soddisfazione di fumare [illegible] al genere degli uomini temibili.

Capodanno

Passa un anno, passa l'altro ed eccoci, freschi ed arzilli, oltre la soglia del trentatre.

Prima di scendere nei gorghi del passato, l'anno vecchio ha voluto sorridere al mondo con le sue ultime smorfie ed ha sciorinato nella giornata brumosa il campionario di ogni vizio ed ogni virtù delle sue capricciose stagioni. Per tutto ieri, infatti, il clima ha giocato a mutarsi di veste; qualche istante di nebbia, leggera ed azzurrina qualche raggio di sole filtrato dai veli per carezzare i marmi di sfuggita, qualche chiazza d'azzurro slabbrata sul grigio opalescente, e verso il mezzogiorno un'acquerugiola lenta che crepitando sulle ombrelle lustre ricordava il ronzio delle pioggie marzoline fra le tenere fronde delle gaggie. E verso il tramonto una luce spettrale e discesa sui marmi del Molo, ha sfiorato gli specchi del Bacino, ha disteso ombre di seta sull'oro della Basilica che fuse tutti i suoi colori facendoli vibrare in un accordo pieno e luminoso.

Di sera una falce di luna appena velata dalle lievissime brume, e guizzi di luci dorate sopra i selciati umidi e un via vai frettoloso di gente rivolta ai pubblici ritrovi o alle case amiche dove fra i balli e le cene, si attese il classico trapasso col calice stretto nella destra e un pò di tenerezza in fondo al cuore.

Mezzanotte. Fischi, sirene e il rimbombo della Marangona che fa rotolare i suoi echi pel cielo umido e freddo. Qua le bottiglie, liberi i tappi, largo alle spume, che friggono, si gonfiano, traboccano dagli orli delle coppe, dove lasciano l'ambra dello champagne incrinata dal gioco delle salienti perline.

Il vecchio trentadue se ne va lemme lemme, trascinando oltre le tenebre il bianco e prolisso barbone. E l'anno nuovo si rizza mascherato ancora, agitando oltre l'alone dell'ignoto i serti delle speranze e la bisacca dei buoni propositi.

Un momento. Leviamo la coppa anche noi; un saluto all'anno che fugge, il benvenuto a quello che viene e un augurio affettuoso al nostro lettore. Tra i bagagli che reca il timido veniente, prendiamo stanotte la grande bisacca, e immergiamovi l'avida mano, per trarla ricolma di buone intenzioni. E allora via la bottiglia, e ricominciamo.

Il 1933

è un anno comune, ossia composto di 365 giorni.

Esso corrisponde all'anno 6646 del Periodo Giuliano;

al 5693-94 dell'èra ebraica;

al 2685-86 dalla fondazione di Roma;

al 1351-52 dell'Egira maomettana.

Computo Ecclesiastico. — Numero d'oro 15. Epatta 111. Ciclo solare 10. Indizione romana 1. Lettera domenicale A.

Feste Mobili. — Settuagesima, febbraio 12. Le Ceneri, marzo 1. Pasqua, aprile 16. Ascensione, maggio 25. Pentecoste, giugno 4. Prima domenica d'Avvento, dicembre 3.

Le quattro tempora. — Primavera: marzo 8, 10, 11; Estate: giugno 7, 9, 10; Autunno: settembre 20, 22, 23; Inverno: dicembre 20, 22, 23.

Ingresso del sole nei segni dello Zodiaco. — 20 gennaio a 12h. 53m. in Acquario; 19 febbraio a 3h. 16m. nei Pesci; 21 marzo a 2h. 43m. in Ariete (principio della Primavera); 20 aprile a 14h. 19m. nel Toro; 21 maggio a 13h. 57m. nei Gemelli; 21 giugno a 22h. 12m. nel Carro (principio dell'Estate); 23 luglio a 9h. 6m. nel Leone; 23 agosto a 15h. 53m. nella Vergine; 23 settembre a 13h. 1m. nella Libra (principio dell'Autunno); 23 ottobre a 21h. 48m. nello Scorpione; 22 novembre a 18h 53m. nel Sagittario; 22 dicembre a 7h. 58m. nel Capricorno (principio dell'Inverno).

Eclissi. — Nell'anno 1933 si avranno due eclissi di sole e nessuna di luna.

La prima sarà anulare, avverrà il 24 febbraio e sarà invisibile in Italia.

La seconda sarà pure anulare, avrà luogo nella mattina del 21 agosto e sarà visibile solo parzialmente in Italia. A Venezia, al levar del sole, l'eclisse avrà già oltrepassata la sua fase massima e quindi potrà osservarsi soltanto la fine del fenomeno. L'ultimo contatto avverrà alle 6.

Il Te Deum in San Marco

Ieri nel pomeriggio, nella Basilica di S. Marco si è cantato il solenne *Te Deum* di fine d'anno, al terminar del quale S. Em. ha pronunciato dinanzi al popolo accorso in folla nel tempio, un breve discorso.

Sua Eminenza, accennato alla rapidità del tempo che vola incessantemente, dice la sua gioia di trovarsi assieme ai suoi veneziani e ringrazia il Signore dei benefici largiti alla popolazione e alla città nell'anno testè finito.

Soggiunge che il ringraziamento, perchè sia gradito a Dio, deve essere fatto in Gesù Cristo: ciò non può avvenire se le coscienze ci rimordono del male fatto. Esorta perciò ad atti di pentimento e di resipiscenza.

Il Patriarca viene quindi a dichiarare i principali benefici fatti dalla Provvidenza divina alla città durante l'anno spirato. Per gli individuali si rimette alla coscienza di ognuno. Fa notare che anche i dolori possono essere benefici di Dio il quale ci si offre come un padre che castiga il figliuolo che piglia una brutta piega per metterlo sul sentiero della bontà. Sua Eminenza esorta in ultimo tutti ad unirsi a Gesù ed a cantare l'inno di ringraziamento, che dice essere irradiazione e prolungamento del sacrificio eucaristico del mattino, unico ed efficace ringraziamento gradito dall'Eterno.

Gli auguri alle Autorità

e le funzioni religiose

Nella serata di venerdì scorso e nella mattinata di ieri S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine ha ricevuto le autorità cittadine recatesi a porgergli gli auguri e le felicitazioni di Capo d'Anno. Nel pomeriggio di venerdì si sono portati nel Palazzo del Patriarcato S. E il Presidente della Corte d'Appello comm. Antonio Andreoni con il Procuratore generale della Corte S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato.

Nella mattina di ieri sabato S. Em. il Patriarca ha ricevuto la visita augurale dell'Ammiraglio della Base Navale, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, il Questore comm. dott. Giuseppe Corrado col vice questore.

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha ricevuto nella giornata di ieri le seguenti personalità: le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, l'amm. Gambardella Provveditore al Porto, il senatore Salata, capitano di vascello Luigi Cappelli, ing. Luigi Pagan direttore del Porto Industriale, comm. Achille Antonelli, cav. Honduras, comm. Scrinzi, comm. Cerutti, il comm. Valgoj capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, gr. uff. Gualtiero Fries per la Federazione armatori, comm. Walter Sirsch, comm. Romolo Piscitelli direttore provinciale delle Poste, ing. Guido Sullam, Mario Cecconi direttore della Rete Adriatica Aerea Mediterranea, comm. Barnabò Consultore del Comune, comm. Farisi, tutti i capi ufficio e capi sezione in rappresentanza anche dei propri dipendenti, cav. prof. Andrea Benzoni, cav. uff. Alberto Preziosi direttore Ufficio imposte dirette, cav. Pietro Alberti per la amministrazione Istituto Coletti, il vice prefetto comm. Zattera, il comm. Plinio Donatelli presidente dell'Ente autonomo case popolari, avv. Ippolito Radaelli, il ten. col. Gaeta comandante del Porto, Padre Giovannino D. Aucher, Abate generale della Congregazione Mechitarista, Padre Cherubino D. Caralian assistente generale, comm. Leopoldo Carraro, i rappresentanti delle scuole elementari femminili e di avviamento al lavoro maschile accompagnati dal prof. Dusso, dott. Valtorta, direttrice Petrilli, ing. Giulio Ravà, avv. Brass, presidente dell'Associazione mutilati, comm. Marchetti vice presidente, comm. Furian, sig. Anesin, cav. Rumor, cav. Curcio, cap. Barelli, cap. Carsone, sig. Zamara, ing. Savini per l'Azienda di Navigazione Interna, cav. Asperti, ing. Magrini, comm. ing. Luigi Marangoni, ing. Ghetti del Cellina, sig. Betetto dei mercati del pesce, colonnello Brogliato, cav. Giacomo Radonicich, comm. Domenico Coccon, comm. Cavalieri presidente del Patronato Scolastico, cav. Francesco Garzia, sig. Cazzani Lovali direttore del Gas, prof. Carlo Combi, capitano di fregata G. Bertoldi, gr. uff. comm. Coen Cagli, Questore comm. Corrado e cav. uff. Rendina, gr. uff. ing. Dalò Gaetano, delegato Filovia.

Alle 12.15 il Podestà ha fatto visita alla Federazione Provinciale Fascista, ricevuto dal Segretario Federale comm. avv. Suppiej.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento turistico da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 1 gennaio 1933, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata - ritorno) L. 2 — Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) L. 3.60 — Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) 4.60.

Fine d'anno negli uffici

dell'Amministrazione Provinciale

Come di consueto i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, con a capo il Segretario generale dott. Pancino, sono stati ieri ricevuti dal Preside gr. uff. Garioni, per gli auguri di Capodanno.

Rilevata per la prima volta in questa occasione la gradita presenza del personale già dipendente dalla cessata Opera Pia Manicomi Centrali Veneti, il dott. Pancino ha fatto una rapida esposizione del lavoro compiuto durante l'anno dagli uffici e dai servizi della Provincia. La novità più saliente è stata l'avvenuto assorbimento nell'organismo della Provincia dei servizi di assistenza manicomiale già tenuti dalla predetta Opera Pia: l'assorbimento è stato attuato senza scosse, senza turbamenti, senza inconvenienti. Uno sguardo alla vasta azione dell'anno può essere utile se, com'è nell'intendimento di tutti i dipendenti, esso giova a fortificare i propositi per il futuro. Un indizio sicuro della volontà fattiva e dell'attaccamento disciplinato con cui la generalità del personale assolve i propri compiti, è costituito dal fatto che neanche in quest'anno, settimo dell'Amministrazione del prof. Garioni, si è dovuto registrare alcun procedimento disciplinare o punizione di sorta a carico di funzionari.

Fra le opere maggiori ricordate dal Segretario generale nella sua rapidissima rassegna figurano la Colonia alpina di Acquabona, il Dispensario d'igiene sociale di Mestre, il nuovo Padiglione dell'Istituto Sordomuti a Marocco, la pavimentazione di 22 km. di strade, le nuove Strade Portegrandi-Caposile-Jesolo e Marango-Latisana, l'una già presso all'ultimazione, l'altra in buona parte costruita, i lavori del palazzo provinciale. Quanto al lavoro relativo a tali opere e a tutti i vari servizi, alcune cifre imponenti stanno a testimoniare i provvedimenti numerosissimi e le laboriose trattazioni richieste agli Uffici. Alle opere pubbliche sono da aggiungere le provvidenze demandate alla Provincia nel campo assistenziale, igienico sanitario e quindi di ricoveri di maniaci, deficienti, sordomuti, tubercolosi, malarici, aiuti ai dimessi dal manicomio, alle famiglie di tubercolosi poveri, ricoveri profilattici di figli di tubercolosi, ecc. ecc.

La organizzazione degli Uffici, che ha superato ottimamente la prova della fusione con gli Uffici e i servizi manicomiali, si è dimostrata ancora una volta efficiente e rispondente a tutte le esigenze complesse dell'Amministrazione, pur sotto lo impulso dinamico del Preside Garioni.

Alle affettuose parole di auguri devoti che il dott. Pancino a nome di tutti gli impiegati, ha indirizzato al gr. uff. Garioni e alla sua famiglia, questi ha risposto dicendosi lieto della collaborazione dei dipendenti, ma soprattutto dell'affiatamento ch'egli constata ormai dei sette anni fra Amministrazioni e personale. Ringrazia con affetto veramente sentito per gli auguri che egli ricambia a tutti i dipendenti e le rispettive famiglie. Chiude esprimendo la certezza che i dipendenti della Amministrazione, vecchi e nuovi, sapranno conservare quella spiritualità di attaccamento all'ufficio ch'egli sente diuturnamente dal suo tavolo di lavoro.

Teatro Giovani Operaie

Dinanzi ad un bellissimo pubblico giovedì u. s. la Filodrammatica « Maria Lanza » diretta da Claudio Della Guardia, dava la commedia di Gino Capriolo: « Una lampada alla finestra », ottenendo un vivissimo successo.

Claudio Della Guardia diede un magnifico risalto alla figura di Dick come pure il Lacchin nella parte di Peter Gray. Si ebbero entrambi calorosi applausi anche a scena aperta. Amalia De Bei fu una squisita miss Daisy. Commovente il Bassanello, molto bene la Cimegatto, il Monte e la Fano. Ripetuti applausi chiusero ogni fine di atto.

Il lavoro sarà ripetuto in mattinata oggi, alle ore 15.30.

Una serata al "B. Marcello,,

a favore dell'E. O. B.

Come annunciato a suo tempo, giovedì 5 gennaio p. v., alle ore 21 precise, avrà luogo al R. Liceo Musicale Benedetto Marcello una serata di gala, data gratuitamente dal tenore comm. Artabano Sabatini della Scala di Milano a beneficio dell'E.O.A.

Data la notorietà dell'artista, che conta tanti successi sulle grandi scene liriche d'Europa e d'America e che molti conoscono anche attraverso le sue interpretazioni incise nei dischi delle principali case fonografiche e diffuse per radio, tale serata non mancherà di richiamare grande affluenza di ascoltatori.

Fra qualche giorno sarà comunicato l'interessante programma.

I biglietti sono in vendita presso la sede del Circolo di S. Polo, nonchè presso i botteghini sotto le Procuratie Vecchie, al prezzo di lire 5 e di lire 10.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Credito Industriale per conto Società An. Porto Industriale di Venezia lire 10.000; Distillazione Italiana Combustibili S. A. lire 10 mila; Società Telefonica delle Venezie lire 10.000; Sindacato Provinciale Farmacisti di Venezia lire 355; prof. Boldrin, a mezzo del Provveditorato al Porto, lire 100; Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia quale I. versamento, effettuato in occasione degli auguri di Capo d'anno, lire 20.000; Federazione Provinciale Fascista del Commercio I. versamento, lire 20.000; Personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro e Scuole dipendenti lire 168.40; rag. Pietro Mazzarino lire 100; Agenti Motoristi e autisti dell'Amministrazione delle Imposte di Consumo del Comune di Venezia lire 408; Dipendenti dell'Istituto d'Arte Industriale di Venezia lire 45; Dipendenti dell'Ente Autonomo per la Biennale d'Arte lire 155; Dipendenti dell'Istituto Autonomo per lotta antimalarica nelle Venezie lire 115; Dai Piloti della Corporazione Piloti Estuario Veneto lire 360; Funzionari personale del R. Convitto Nazionale M. Foscarini lire 191; Società Autostrade di Venezia e Padova lire 1.500; Procuratori e Personale del Credito Italiano lire 500; Funzionari Impiegati e Commessi del Banco S. Marco lire 207.05.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La bambina Maria ed Emma Rubini hanno portato numerosi indumenti per la Befana Fascista.

La signora Angela Merlo ha donato 15 lire per razioni della Trattoria Popolare di Dorsoduro.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo di Santa Croce

Il Fiduciario porta a conoscenza degli interessati che con il 10 gennaio 1933 si chiuderanno le operazioni di tesseramento per l'anno XI. Invita, pertanto, tutti i fascisti a recarsi in sede del Gruppo onde provvedere in tempo utile. A tale scopo, l'esattore si troverà a disposizione degli interessati tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campeggio ad Asiago

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia per venir incontro ai desideri dei dopolavoristi, che hanno sempre accolto con entusiasmo tutte le iniziative escursionistiche e turistiche organizzate col concetto di dare degli svaghi economici, quest'anno ha organizzato ad Asiago un campeggio per dopolavoristi.

Asiago, la perla dell'Altopiano dei Sette Comuni, località che offre tutte le emozioni degli sports invernali e tutte le comodità della grande città ospiterà i dopolavoristi e i sosavini veneziani a condizioni veramente irrisorie, condizioni particolari che vengono fatte soltanto ai veneziani, che ad Asiago godono una simpatia e prestigio veramente eccezionali.

In comodi alberghi dotati di tutti i conforts moderni, i dopolavoristi potranno ottenere la pensione al prezzo di L. 14 giornaliere, comprendenti il pernottamento, la colazione alla mattina, il pranzo e la cena. Anche per il viaggio il Dopolavoro Cittadino ha ottenuto facilitazioni eccezionali: L. 5 comprendente andata e ritorno in comodi torpedoni con partenza da Mestre. In totale con L. 15 il dopolavorista può passare una settimana ad Asiago compreso il viaggio di andata e ritorno. Trenta posti sono disponibili settimanalmente previa prenotazione al Dopolavoro Provinciale (Rialto Palazzo della Pescheria) e anche i più eleganti Alberghi che offrono tutte le possibilità della vita mondana, accoppiati al lusso e all'eleganza che renderanno più gradito il soggiorno ad Asiago concederanno le massime agevolazioni. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, Pescheria.

Sono aperte, da oggi, le prenotazioni per la settimana dal 9 al 15 Gennaio e successive. Anche per escursioni domenicali il Dopolavoro si è interessato ed ha ottenuto agevolazioni speciali: lire 14 per persona per una intera giornata e lire 6.50 per solo pranzo.

Teatro Dopolavoro

Questa sera la Filodramatica «E. Novelli» del Dopolavoro di Mestre rappresenterà il grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La morte degli amanti» che tanto successo ottenne alla prima rappresentazione data dallo stesso complesso.

Situazione della Flotta della Società

di Navigazione a Vapore

«Alberto Treves» arrivato a Masulipatam il 25-12 da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Venezia il 30-12 da Trieste — «Birmania» arrivata a Cacutta il 27-12 da Madras «Caboto» partito da Napoli il 26-12 per Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 28-11 da Rangoon «Dandolo» partito da Colombo il 28 dicembre per Makalla — «Marin Sanudo» partito da Colombo il 25-12 per Penang — «Mauly» partito da Cuddalore il 28-12 per Vizagapatam «Volpi» partita da Catania il 30-12 per Port Said.

Comunicato

Essendosi diffusa in città la erronea voce che il c polavoro

MATA HARI

che si rappresenta con enorme successo al Teatro Malibran (e che si replica ancora oggi per l'ultimo giorno) è stato mutilato, [illegible] versione integrale, [illegible] il finale, [illegible] la cultura e la bellezza.

Stato Civile di Venezia

31 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 1; Nati morti 0: Totale 4

MORTI: 2

MATRIMONI: 1

Decessi: Docupil Emilio d'anni 45, con. bracc.; Cippolis Giovanni 27, cel. sottuff. R. M.

Matrimoni civili: D'Altan Alberto, impiegato, vedovo, con Rossi Luigia, civile, nubile.

La Commissione Provinciale

per i monumenti

Dopo la solenne cerimonia del suo insediamento, di cui abbiamo riferito ieri, la Commissione Provinciale per i Monumenti ha iniziato i suoi lavori, presenti tutti i suoi membri e i due Sopraintendenti all'arte antica, medioevale e moderna comm. Ghislanzoni e Fogolari, membri di diritto della Commissione.

Formò oggetto di particolare esame la futura sistemazione delle rive del Rio Nuovo e in proposito fu approvato un ordine del giorno che segna i criteri di massima da seguire in quella zona.

Fu anche iniziato l'esame del congiungimento della Riva degli Schiavoni coi Giardini, esame che sarà proseguito e concluso in una prossima riunione della Commissione, già indetta per la fine di gennaio.

Ieri, poi, il Presidente senatore Salata, con alcuni membri della Commissione provinciale, ricevuto dai funzionari incaricati del Genio Civile, volle rendersi conto sul luogo dei lavori progettati a S. Zaccaria e visitò anche i lavori di restauro interni e i due chiostri.

Prima di ripartire per la Capitale il senatore Salata conferì con S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e con il Podestà comm. dott. Alverà.

Apertura dei Ricreatori fascisti

Com'è stato annunciato, il 2 gennaio prossimo si apriranno in Venezia i Ricreatori Fascisti, istituiti dal Patronato Scolastico. Essi accoglieranno oltre mille scolari, distribuiti in 25 sezioni. Giovedì pertanto la Presidenza del Patronato ha convocato in Municipio i Direttori e gli insegnanti addetti ai Ricreatori.

Il Presidente, comm. Aurelio Cavalieri, dopo aver spiegato per quali impellenti necessità il numero dei Ricreatori sia stato ridotto, ne illustrò ampiamente l'alto valore assistenziale. Ricordò le disposizioni dell'Opera Nazionale Balilla in proposito, ed accennò al programma da svolgere affermando che i Ricreatori, in quanto accolgono particolarmente i figli delle famiglie operaie, concorrono a realizzare il comandamento mussoliniano di « andare verso il popolo ». Anche in considerazione di questo fatto, essi sono stati resi quest'anno completamente gratuiti e godranno di particolari provvidenze intese ad allettare gli alunni.

Concluse esprimendo la sua piena fiducia nella provata perizia dei direttori e dell'opera che gli insegnanti svolgeranno, anche con sacrificio, per assicurare alla Patria le generazioni fasciste.

Comitato Spettacoli

patriottici educativi

Si è costituito in questi giorni un Comitato cittadino allo scopo di creare un ambiente nel quale si producano spettacoli adatti per famiglie e per la gioventù. Poichè sia il teatro che lo schermo lasciano talvolta alquanto a desiderare in linea di morale, sarebbe desiderabile che l'iniziativa avesse a sortire buon esito ed anzi quanti credono di appoggiarla possono dare la loro adesione, anche soltanto morale, direttamente al Comitato oppure presso la Libreria Emiliana a S. Luca ed al negozio Citton e Castro, ottici, Ponte del Lovo.

Per agglomeramento di fuliggine

Ieri mattina alle 7.50 la motopompa «Lampo» si portava in Fondamenta alle Zattere al n. 1511, in casa del pittore Alessandro Milesi, dove, per agglomeramento di fuliggine si era incendiata la canna del camino. Il pronto intervento dei militi domò in breve il piccolo incendio che produsse danni per un centinaio di lire.

Torneo di Bridge benefico

"Florio,, Nord Italia al Danieli

Il Comitato centrale per il torneo di Bridge Florio, comunica che il termine utile per le iscrizioni è prorogato al 15 gennaio p. v.

Il torneo si giuocherà col punteggio ed il regolamento del Codice internazionale dicembre 1932.

Il tasso da evolvere alle istituzioni benefiche cittadine è fissato in ragione di mezzo centesimo per punto.

Il torneo avrà inizio venerdì 20 gennaio 1933, nelle ore pomeridiane, continuando le sere di sabato e nei pomeriggi dei venerdì e domeniche successivi.

Le iscrizioni finora pervenute sono le seguenti:

Contessa Ada Luccheschi - signora Bice d'Angelo — contessa A. Morosini - dott. Antonio Ca' Zorzi — sig. G. Ca' Zorzi - comandante Melodia — comandante Giuriati - comandante R. Rocca — co. Emma Ottolenghi - sig. Aldo Errera — Avv. Schiavi e signora — co. Gabriella di Robilant - conte Carlo Brandolini — marchese Cappelli - comandante Coraggio — signor Max Orefice e signora — signor Arturo Bastianello - sig. Riccardo Millin - sig. Alberto Friedenberg e signora; sig. Olvrado Lebreton - avv. A. Segre — comm F. Asta - sig. Carlo Polacco — signor Marchesano Giulio - signora Elsa Stefanelli — signora Lilla Friedenberg - sig. Vittorio Jesurum — sig. Gasperi Camillo - co. Andrea Marcello — conte dott. Mario Frattina - sig. Piero Zennaro.

Trattenimenti danzanti

del Veloce Club

Oggi, dalle ore 15 alle 19, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Vittoria il consueto trattenimento danzante al Veloce.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, avrà luogo la settimanale Conferenza tenuta dal Padre Prof. Celestino Testore, sul tema «La pretesa superiorità delle Nazioni protestanti». L'ingresso è libero.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La notte di S. Silvestro
all'Hotel Royal Danieli

Fra un tripudio di canti e di giocosa allegria, si è svolta al Royal Danieli la veglia di S. Silvestro. Nelle magnifiche sale dell'Albergo, la migliore società di Venezia si era riunita per trascorrere gioiosamente gli ultimi minuti del morto anno e le prime ore del 1933. Attorno ai tavoli bianchi, dove vennero servite le sontuose cene, si raccoglievano i molti ed elegantissimi partecipanti alla veglia.

Qualche minuto prima dello scoccar della mezzanotte vennero spente le luci nelle sale, mentre sulla tribuna che dominava il salone maggiore era visibile un orologio da parete luminoso che segnava i minuti. I solenni rintocchi della mezzanotte vennero trasmessi a mezzo della radio dal Campanile di S. Marco, mentre la folla acclamava al nuovo anno.

Per simbolizzare l'anno defunto compì il giro delle sale una maschera camuffata da 1932, le cui spalle erano gravate dal peso della crisi e dei debiti, e di ogni sofferenza che nel passato anno aveva travagliato il mondo. Il vecchio anno era schernito e sospinto fuori dei saloni da un piccolo Balilla che rappresentava il 1933, ed a tal uopo recava sul petto e sul dorso alcune scritte inneggianti alla prosperità del nuovo anno e ripetenti la famosa frase del Duce: «Il colpo di spugna».

Scacciato il vecchio anno dalle sale allestite per le danze, gli intervenuti alla Veglia si congratularono con il piccolo Balilla, che venne portato in trionfo.

Trascorsa la mezzanotte, mentre lo champagne brillava e spumava allegramente nei scintillanti cristalli, le danze ripresero incessanti al ritmo invitante dell'ottima orchestra-jazz. Le coppie turbinavano incessantemente nello spazio riservato al ballo, mentre i direttori dell'Hotel, cav. Zucchi e sig. Baccalini, provvedevano a far distribuire nelle sale agli eleganti cavalieri ed alle graziosissime dame i cotillons. Di lì a poco, misto al cadenzar della musica, si diffuse nelle sale un incessante gracchiar di ranocchie metalliche, che accompagnavano i suoni vibranti delle trombette e dei saxofoni di latta.

La magnifica festa, resa più simpatica dalla manifesta gioia degli intervenuti, si protrasse senza un attimo di sosta o di stanchezza fino alle prime ore del mattino, quando il cielo principiava a schiarirsi sulla Laguna. Le sale, che avevano ospitalmente accolto tante persone, si oscurarono, e la folla degli intervenuti si andò man mano diradando sinchè verso le cinque del mattino ognuno aveva fatto ritorno alle proprie case.

La veglia della "Smobilitati,,

Un lieto successo ha avuto questa notte la veglia che la Società Smobilitati ha indetto all'Hotel Britania. Le belle sale soffuse di luce tenuamente velate hanno ospitato una folla gaia e vivace di soci ed invitati che hanno trascorsa in letizia la notte di S. Silvestro.

Attorno ai graziosi tavolini addobbati con gusto squisito gli invitati si sono assisi per consumare le cene che sono state assai numerose. Alla mezzanotte sono stati scambiati calorosi e vivaci brindisi mentre la brillante orchestrina ha intuonato gli inni nazionali.

Poi si ha dato inizio con grande fervore alle danze che sono state animatissime fino alla mattina. Con le prime luci dell'alba la folla ha lasciato soddisfatta, a un po' a malincuore le sale.

Il the alla Bucintoro

Con crescente successo si ripetono i tanti desiderati trattenimenti danzanti alla Bucintoro.

Pure oggi, primo giorno dell'Anno Nuovo, le belle sale della Sede sociale saranno affollate di quel pubblico numeroso e distinto, che tutti i pomeriggi domenicali desidera trascorrere allegramente alcune ore.

Per l'occasione, il Comitato per le Feste, credendo di fare cosa gradita, farà omaggio a tutti i presenti di un elegante calendario, a ricordo di queste simpatiche riunioni.

Una proficua caccia al lepre

Per la chiusura dell'anno venne organizzata una battuta al lepre nella Bonifica Lisetto. Al mattino presto del giorno 30 convennero colà nove cacciatori e — guidati dal sig. Nino Lisetto che con rara perizia e cortesia accompagnò per tutta la giornata gli amici, dimostrandosi instancabile e fortissimo tiratore — iniziarono con una magnifica giornata la bella battuta.

Presero parte a tale manifestazione sportiva oltre al sig. Lisetto, i signori cav. Basso, cav. E. Munari i due fratelli Crivellari, Dradi, Fornesari e Zuliani e cinque battitori.

Alla fine della battuta si contarono ben 71 lepri uccisi, un bel numero dato che i fucili erano solo 9 e pochissimi i battitori. Indi per completare, prima del tramonto, il sig. Lisetto fece lanciare nella vasta distesa della Bonifica levrieri all'inseguimento di alcune lepri. La classica corsa su selvaggina vera e molto veloce destò il massimo interesse fra tutti i presenti.

Università Popolare

Martedì 3 gennaio alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, l'egregio prof. d.r Giulio Reichenbach, insegnante di lettere italiane all'Università di Oslo, terrà un'interessante conferenza sul tema: «La Norvegia vista da Oslo» illustrando il suo dire con una serie di magnifiche proiezioni.

Offerte ai ricoverati dell'Ospedale

Con gentile pensiero e seguendo una simpatica tradizione, ieri il comm. Aurelio Cavalieri si è recato con la sua signora a visitare gli ammalati dell'Ospedale di tutti i reparti, offrendo ai vecchi e ai bambini dei dolci che furono assai graditi.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda recita di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, nell'ammirata edizione, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Antonicelli e avente ad interpreti principali Franca Somigli, Aureliano Pertile e il baritono Giovanni Inghilleri.

La rappresentazione è per gli abbonati in turno A.

*

Un pubblico assai folto ha seguito iersera la terza rappresentazione di «Turandot» applaudendo con molta effusione gli interpreti tutti e particolarmente la soprano Clara Jacobo, il tenore Franco Tafuro, il basso Sassanelli, il baritono Afro Poli e Clara Pogliani la quale seppe trarsi lodevolmente d'impegno sostituendo nella parte di «Liù» Iris Adami Corradetti, colta all'ultimo momento da passeggera indisposizione. Alla fine di ogni atto i cantanti e il maestro Antonicelli dovettero più volte tornare alla ribalta.

Dopo lo spettacolo l'ottimo jazz delle sale Apollinee lanciò il suo insinuante invito alle danze e le tavole imbandite adunarono tra uno scintillio di argento e di cristalli la folla elegantissima dei commensali. Anche qui il passaggio dell'anno venne salutato coi più giocondi riti. La spareria dei tappi di spumante preludiò al fiorire dei brindisi, che si avvicendarono in clima di scintillante letizia. Quindi, giunte a termine le cene, servite inappuntabilmente, la danza si scapricciò gioconda in un suggestivo trascolorarsi di luci e la veglia si prolungò animatissima fino alle ore piccine.

GOLDONI

«Il marito in campagna», brillantissima commedia di Bayor e De Ooilly, è stata seguita iersera da un pubblico foltissimo, che si divertì da un capo all'altro dello spettacolo, e rise di gusto continuamente ed applaudì assai spesso anche a scena aperta l'impareggiabile Armando Falconi, Ada Montereggi, la Dondini, la Dinelli, il Brizzolari e gli altri interpreti tutti.

Visto il calorosissimo successo la spassosa commedia si ripete oggi in mattinata, e di sera si avrà un'altra delle più divertenti e fortunate produzioni del repertorio di Armando Falconi e cioè «Diana al bagno» di Coolus ed Hennequin del quale Ada Montereggi è interprete ammiratissima.

MALIBRAN

Dato il forte concorso di pubblico verificatosi in questi giorni la grandiosa pellicola «Mata Hari», nella superba interpretazione di Greta Garbo e Ramon Novarro, si replica anche oggi, dalle 14 in poi, a prezzi ribassati, cioè lire 5.50 per la platea e L. 2.50 per la II galleria, con le solite riduzioni ai militari e fanciulli.

Sono imminenti le prime proiezioni di «Emma» con Maria Dressler, parlato italiano Metro.

ROSSINI

«Il principe d'Arcadia», questo grazioso gioiello edito dalla Sud Film e presentato in veste italiana dalla Cines, è oggi alla sua ultima giornata. Ad esso succederà domani una non meno brillante commedia parlata italiano: «Ronny», che ha per interpreti Kate Von Nagy e Willy Fritsch, musicata da Emmerich Kalman, il noto compositore tedesco.

Sulla scena addio della compagnia Bluette-Navarrini. La simpatica formazione darà per la sua serata di addio una speciale esecuzione della divertentissima rivista «Strade» di Michele Galdieri.

Lo spettacolo inizierà dalle ore 14 in poi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Comp. Armando Falconi Spett. del 1. gennaio ore 15: «Il marito in campagna», ore 21: «Diana al bagno».

MALIBRAN (Dalle 14) a grande richiesta ancora oggi «Mata Hari» il grande film parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro. Prezzi: platea L. 5.50; II. gall. 2.50 con riduzioni ai militari e fanciulli.

ROSSINI. ore 14: ultimo giorno: «Il principe d'Arcadia». Film parlato italiano con Liane Hayd e Willy Forst. Sulla scena: Addio della Comp. Bluette Navarrini con «Strade» rivista di M. Galdieri.

TEATRO DOPOLAVORO: ore 15: (Campagnol) «Le barche a torsio, cussì se scrive la storia nel paese de le done». ore 21 (Novelli) «La morte degli amanti».

Cinematografi

S. MARCO. — Clamoroso successo! «La piccola emigrante» superfilm parlato in italiano protagonisti: Janet Gaynor e Charles Farrell.

MASSIMO. — A grande richiesta dalle 14: «Tarzan» (l'uomo scimmia) il grandioso capolav. Metro parlato italiano.

OLIMPIA. — ore 10: Spettacolo mattinale per bambini con Topolino, Tom-Tom, Rorò, Pignolino. L. 1 individualmente — ore 14: ultimo giorno di «L'avventuriera di Montecarlo», int. Lil Dagover.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Paradiso» «Cines» int. Nino Besozzi e Sandra Ravel.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Dono del mattino» la deliziosa commedia di Forzano, parlata italiano, nella passionale interpret. di Germana Paolieri, Carlo Lombardo, Falconi e Bilancia.

La radio di oggi

. .nata radiofonica s'inizia con una radiocronaca che farà raccogliere, fremere e sussultare intorno all'altoparlante la folla innumerevole dei tifosi e delle tifose d'ogni età e condizione: la trasmissione dell'incontro che opporrà le squadre nazionali d'Italia e di Germania sul campo del Littoriale di Bologna, alle ore 14.30 precise. Più tardi, alle 17, ai clamori selvaggi dell'arena, farà seguito il bisbigliare sommesso della folla raccolta al Politeama Fiorentino, e all'urlo di incitamento che avrà salutato l'ingresso nel campo della squadra azzurra si contrapporrà l'applauso cordiale e deferente col quale il pubblico fiorentino accoglierà l'illustre maestro francese Pierre Monteux. Com'è sua abitudine (altrettanto si potesse dire dei nostri direttori verso la musica italiana) egli farà largo posto alla musica francese iniziando il concerto con la nota *Sinfonia fantastica* di Berlioz e chiudendo con la *Rapsodia spagnola* di Maurice Ravel, che fu la prima opera sinfonica del grande compositore eseguita in Italia, or sono vent'anni, sotto la guida di Toscanini; fra queste due composizioni sentiremo il *Concerto in re min.* per pf. e orch. di Mozart e l'*Intermezzo drammatico* di Piero Coppola: sarà al pianoforte per le opere di Ravel e Mozart il valente solista François Lang.

E in serata altre belle strenne di Capodanno: la pallida e sentimentale *Loreley* di Catalani dal Teatro Regio di Genova, diretta da Bavagnoli, interprete Claudia Muzio (ore 21). *I Maestri cantori* di Wagner dallo Stadtheater di Breslavia alle 18, *Il flauto magico* di Mozart da Langnberg alle 20; e nel campo sinfonico le tre più famose opere di Peter Czajkowski dalla Sala Smetana di Praga alle 20.5, e cioè la *Sinfonia patetica*, il *Concerto per violino e orch.* e l'ouverture *1812*. Nè la musica da camera vuol esser da meno figurando ad Heilsberg con la *Sonata n. 4* per pf. di Haydn e la *Sonata op. 27* n. 2 di Beethoven, che è quanto dire la immortale *Chiaro di luna*, a Mülhacker (20) con pagine per violino di Tommaso Vitali, Chopin, Tartini ecc. e a Lipsia (19.30) con la *Passacaglia* per organo di J. S. Bach. Per chi voglia sollazzarsi ecco infine (ammesso che l'operetta sia proprio tanto divertente) *La divorziata* di Fall a Suisse Alemanique (20) e *Le perle di Cleopatra* di Oskar Straus a Francoforte (20) e un gran numero di spigliate e divertenti danze per le quali rimandiamo al *Radiocorriere*.

gp.

Orario delle Ferrovie
(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 (; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Il pranzo dei bimbi poveri
a Cannaregio

Il Circolo di Cannaregio ha voluto chiudere il ciclo delle sue attività del 1932 con un pranzo offerto a 55 bambini poveri del sestiere. Questa benemerenza si aggiunge agli altri meriti che il Circolo di Cannaregio ha saputo accaparrarsi, mercè l'opera instancabile del Fiduciario cav. Angelo Angeli. Il sig. Petrovic, con gesto veramente generoso, mise a disposizione del Circolo i viveri occorrenti alla bisogna. Alle ore 12 di ieri i 55 bimbi bisognosi, scelti dalle direzioni delle scuole elementari presero posto attorno alle allegre tavole sistemate nella sede del Fascio Giovanile, vicino al Ponte delle Guglie. I pranzi preparati dal bravo Ceola della Trattoria Popolare di Cannaregio, si preannunziarono da un odorino appetitoso che tosto si sparse nell'ampia sala, e mentre le voci argentine dei giovani cantavano a gran voce gli inni nazionali e fascisti, dei giovani fascisti servirono i minuscoli commensali, che come per incanto cessarono la loro esibizione di entusiasmo canoro, per passare ad una più pratica dimostrazione della loro gratitudine verso i promotori della lieta riunione e verso... il cuoco. Assistevano al lieto simposio dei piccoli l'infaticabile cav. Angeli, il cav. Delfino, la signorina Penzo ed altri.

Il cav. Graziadei fece alcune istantanee agli invitati, che forse non ebbero il tempo di posare, tanto erano compresi nella loro funzione. Il pranzo era composto di un'ottima e succolenta zuppa, da un secondo piatto, da formaggio, frutta e pane a volontà. I commensali lillipuziani lasciarono le tavole soddisfatti inneggiando al Duce e cantando gli inni della rivoluzione, grati verso il Regime, che tanto si preoccupa dell'assistenza dei bisognosi: ma le parole non sono certamente sufficienti per dimostrare tutta la gratitudine che traspariva dagli occhi di quei bimbi, col volto irradiato dal giocondo sorriso della contentezza infantile.

I 500 metri di corda

L'imprenditore edile Antonio Mariani, di anni 45, abitante a Santa Croce 1917, si è portato ieri dal funzionario di diurna della Questura Centrale, rag. Filotico, per denunciare che l'altro ieri era stato avvertito da un certo Barbato che la porta del suo magazzino sito a Cannaregio 1962 era aperta la cui serratura era stata scassinata. Il Mariani fece un rapido inventario degli oggetti esistenti in magazzino e constatò la scomparsa di 500 metri di corda del valore di lire 1500.

Un ubbriaco

Il vigile Tommasi, in Campo S. Angelo, ieri alle ore 14.30 ha fermato un individuo ubbriaco che dava in escandescenze. Lo tradusse alla Questura Centrale dove venne identificato per Amedeo Casagrande, di anni 25, abitante alla Giudecca, baracche del Genio. Dalla Questura il Casagrande è stato poi rilasciato essendogli stata rilevata la contravvenzione per ubbriachezza.

Cadendo dalla sedia

Il manovale Federico Alfiero, di anni 33, abitante alla Giudecca 999, l'altro ieri a Santa Croce, mentre lavorava al frigorifero cadde, data l'oscurità, dall'altezza di 70 centimetri da una sedia riportando una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 15.

Alla pelletteria

La quattordicenne Jolanda Garganeto, abitante a Castello 4002, lavorando alla pelletteria Giubelli a Cannaregio 4118, si asportava l'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Chiudendo una porta

Il carpentiere Renato Cieco, di anni 44, abitante a San Polo 2391, nel chiudere una porta si è impigliato con la mano sinistra tra lo stipite e l'uscio, asportandosi l'unghia del pollice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Il passaggio della squadra
di calcio austriaca

Ieri mattina alle ore 9.10 proveniente da Bologna è giunta a Venezia la squadra di calcio austriaco composta di 25 persone. Dopo aver visitata la città, la squadra ripartì per Tarvisio alle 17.25.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al primo turno andranno al teatro Goldoni martedì sera; quelli del secondo turno vi andranno la sera di giovedì. Tutti, nell'atto di ritirare i biglietti.

Un concerto alla Casa di S. Antonio

Questa sera alle ore 20.45 precise nella Casa di S. Antonio ai Frari, avrà luogo un concerto indetto dall'Associazione Maschile di Azione Cattolica della Parrocchia dei SS. Apostoli.

Il programma è il seguente: Parte I.: 1. Due Foscari: (O vecchio cor batti; 2. Traviata: (Di Provenza il mar, il suol); 3. Carelli: (Follia, cadenza di Léonard); 4. Ballo in maschera: (Romanza); 4. Gioconda: (O monumento); 6. Lohengrin: (Racconto).

Parte II: 1. Bernini: «La scuola del solfeggio» Operetta - (alunni ed ex-alunni del Patronato); 2. De Bériot: «Concerto VII op. 76» a) allegro maestoso; b) andante tranquillo; c) allegro moderato.

Per lo svolgimento del programma si presteranno gentilmente la sig.na Gabriella Ortolani, pianoforte; il sig. Erminio Enrichi, violino ed il sig. Luigi Rinaldo, baritono.

Mestre

Il Te Deum di Fine d'Anno

Alle 18.30 di ieri, alla presenza delle autorità e di una enorme folla di popolo, nella arcipretale di San Lorenzo venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento di fine d'anno.

Mons Manzoni tenne un elevato discorso ringraziando il Signore di aver protetto i Reali, il Duce e l'Italia e di voler concedere per molti anni ancora la sua protezione su tutto il popolo italiano.

Disgrazie e infortuni

L'altra sera verso le 18, nei pressi di Chirignago, tale De Pazzi Emilio di anni 78, mentre stava rincasando, venne urtato da un ciclista che lo trasse a terra. Subito soccorso, pareva che non avesse riportato alcuna grave lesione, tanto che potè rincasare da solo, ma durante la notte ebbe si atroci dolori alla spalla destra, la mattina seguente dovette essere portato all'ospedale. Infatti gli veniva riscontrata la lussazione della spalla destra con probabile frattura. Dopo le medicazioni, il ferito venne ricoverato.

— Ieri mattina alle 10 trovandosi a cacciare nei pressi della sua casa, alla Gazzera, certo Massariolo Narciso di anni 17, fece scattare il grilletto del suo fucile producendosi ferite lacere alla mano destra, giudicate guaribili in 30 giorni.

— Presso l'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera, vennero medicati gli operai Corò Ferdinando di anni 25 per ferite lacere al dito indice della mano destra, prodottesi maneggiando un martello, e Chinellato Erminio di anni 36 che si era prodotto con la punta di un chiodo una ferita all'anulare della mano destra. Entrambi sono guaribili in 15 giorni.

— Alessandrini Mario di anni 24, mentre trasportava dell'alluminio liquido, fu investito da alcuni spruzzi di metallo al piede sinistro. Riportò ustioni di secondo grado, guaribili in 10 giorni.

— Baldin Alfonso di anni 20, ribattendo un chiodo si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 10.

Palmarini al Toniolo

Prossimamente al Toniolo avrà luogo una unica recita straordinaria della Compagnia italiana del gr. uff. Uberto Palmarini con la commedia in 4 atti di Tomat: «Topaze».

Le prenotazioni si ricevono presso la direzione del Teatro.

TONIOLO. Ultime visioni del film di successo «La Telefonista».
EXCELSIOR. Cinema e varietà.
MARCONI. «Fantasma di Parigi».

Bollettino Magistrato alle Acque

VENEZIA: Pressione 774.6, stato del cielo: un quarto coperto; stato del mare: quasi calmo. Temperatura: nella giornata di ieri: massima 8, minima 3; alle ore 19 di ieri sera 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35. Luna leva ore 10.43, tramonta ore 22.40. Luna nuova il 27-12; primo quarto il 3 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.20 e 13.0 basse ore 8,10 e 19.55 — Alle ore 8 di ieri 31-12 il Piave, la Brenta, il Gorzone ed il Po eranoin debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Cielo alquanto nuvoloso con leggere precipitazioni e con nebbie sull'alta Italia; vario altrove con maggiori annuvolamenti qualche breve precipitazione e nebbie al mattino sulle località appenniche. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevole per oggi 1 gennaio: La depressione col nucleo sull'Islanda si è approfondita. Sul Mediterraneo la situazione è rimasta pressochè invariata con alta pressione ad oriente e pressione relativamente bassa ad occidente. Le condizioni del tempo non subiranno sostanziale mutamento.

La navigazione in Naviglio-Brenta

In dipendenza dei lavori di sistemazione del Naviglio Brenta, nel tronco Stra-Dolo, a decorrere dal 2 gennaio p. v. e fino a nuove disposizioni, il pelo d'acqua di navigazione a Stra verrà tenuto non superiore a quota 6 sopra medio mare.

L'ossido di etilene è gas tossico

ROMA, 31

Un decreto ministeriale riconosce ufficialmente come gas tossico l'ossido di etilene.

Bollettino militare

ROMA, 31

Il Bollettino militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Ufficiali generali: Paolini generale di divisione dei RR. CC. in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Generali di brigata: Cerutti idem Baldini in aspettativa è richiamato in servizio temporaneo.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Fantoni r.c.t.c. Eritrea è collocato fuori quadro. Spicacci idem Ministero Guerra è nominato Capo di Stato Maggiore divisione militare di Verona. Torresan idem Capo di Stato Maggiore divisione militare di Verona cessa carica ed è assegnato al Ministero della Guerra. Lomaglio idem di cavalleria rientra nel corpo di stato maggiore ed è assegnato comando corpo armata di Torino.

Arma di fanteria: colonnello Bracciaferri a disposizione è collocato in ausiliaria. Tenente colonnello Cesaretti 93 fanteria assegnato comando scuole centrali militari.

Arma di cavalleria: Tenente colonn. Lomaglio aiutante di campo di S. M. il Re cessa per compiuto quadriennio di carica.

Arma di artiglieria: colonnelli Giustiniani a disposizione del Corpo armata di Bari è collocato in ausiliaria per età. Gucci idem Udine, idem; Tenenti colonnelli: De Gregorio 5 campagna è collocato in ausiliaria Rossi idem 29 campagna, idem idem.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati. Maddalena dal secondo radiotelegrafisti a 1. genio; Tamassia da 4. genio a secondo minatori.

Commissariato militare: Coen colonnello direttore commissariato militare corpo armata di Alessandria è collocato in ausiliaria.

Corpo veterinario militare: Vaccari colonnello veterinario ispettore zona veterinaria di Bologna è collocato a disposizione del Ministero Guerra.

Ripercussioni diplomatiche in Egitto
della rivolta dell'Asir

ROMA, 31

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che il Governo egiziano ha protestato presso il Ministero degli Affari Esteri egiziano per il fatto che numerosi mussulmani dei paesi del medio Oriente residenti in Egitto hanno partecipato all'organizzazione della rivolta contro il Re Ibn El Seud. Il Primo Ministro interrogato in proposito da un redattore di *Al Ahram* ha dichiarato che il Governo ha aperto una severa inchiesta, e si occupa seriamente della questione, tanto più che la protesta del Governo egiziano appare fondata.

Le autorità decideranno in questi giorni quali misure debbono essere adottate

Un'importante riunione del Consorzio Monforesto

PADOVA, 31

L'Ispettore Agrario Regionale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, prof. Vittorio Ronchi, accompagnato dal prof. De Marzi direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova, dal prof. Mariani direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia e dal dott. Lavacchielli dell'Ufficio dell'Ispettorato, ha compiuto giovedì 29 scorso una visita alla Amministrazione del Consorzio Monforesto. Per l'occasione il Presidente del medesimo, comm. dott. Giuseppe Bertolini, aveva adunato il Consiglio dei Delegati e ciò per corrispondere al desiderio precedentemente espresso dal prof. Ronchi di poter esaminare, al contatto dei componenti l'Amministrazione, il programma di opere eventualmente necessarie allo sviluppo della trasformazione fondiaria del comprensorio consorziale.

Il comm. Bertolini ha dato il benvenuto a nome dell'Amministrazione al prof. Ronchi sottolineando con parole di riconoscenza l'opera intelligente, proficua ed attiva che, in unione ai suoi valenti collaboratori egli svolge a vantaggio della agricoltura nella Regione Veneta.

Indi ha tracciato a larghe linee lo stato presente della trasformazione fondiaria nel territorio del Consorzio suddividendo il vasto comprensorio, sulla base del concetto informatore enunciato dallo stesso prof. Ronchi nella lettera colla quale preannunciava la sua visita, in tre grandi zone. Premesse alcune notizie sulle speciali caratteristiche del Monforesto in confronto di altri comprensori di bonifica, ha spiegato che una prima zona nella quale lo ordinamento produttivo ha raggiunto uno sviluppo pressochè integrale, può essere quella che dai colli di Este e Monselice scende fino ai Comuni di Conselve e Tribano avendo come linea di demarcazione il nuovo scolo dell'Olmo costruito dal Monforesto. In tale zona, sia per lo stato delle opere idrauliche ed agrarie e sia per il grande sviluppo delle vie di comunicazione può dirsi che non vi ha bisogno d'altro all'infuori della provvista d'acqua per la cosidetta irrigazione di soccorso come la chiama il prof. Ronchi.

Una seconda zona ove si nota uno stato intermedio della trasformazione fondiaria si individua fra il precitato scolo dell'Olmo a ponente ed il paese di Agna a levante. Qui lo ordinamento produttivo non è ancora perfetto perchè solo in parte fu compiuta la sistemazione idraulica e precisamente nei bacini Sorgaglia e Vitella, mentre manca ancora e necessita quella degli altri due bacini del Dominio di Bagnoli e dell'Arca del Santo; come nella prima zona poi v'ha bisogno della provvista d'acqua per la irrigazione di soccorso.

Quindi il comm. Bertolini si sofferma a dare ampie notizie sulla terza zona che da Agna si estende sino all'estremo limite del Consorzio e cioè fino a Punta Gorzone. E' questa una zona quasi allo stato iniziale della trasformazione fondiaria nonostante le molteplici opere idrauliche di bonificamento che nel corso degli anni si sono compiute da parte dei Consorzi e sopratutto per iniziativa dei privati proprietari dei quali è conosciuta la tradizionale passione, la tenacia e lo spirito di sacrificio nella lotta contro la palude. Si può dire che in questi territori man mano che il bonificamento idraulico è andato sviluppandosi, eliminando i pericoli di allagamenti nelle zone redente, sono sorti, collateralmente, altri bisogni di difesa idraulica. Infatti, mentre nel 1908, e cioè venticinque anni or sono quando si costituì il Monforesto, la sistemazione interna dei bacini pareva sufficiente tanto da ritenersi che l'ampliamento e la sistemazione del Canale dei Cuori e la costruzione del grande impianto idrovoro di Cà Bianca atto ad alleggerire il carico di acqua di detto canale togliendo i danni delle filtrazioni ed i pericoli di rotta delle arginature, fossero opere sufficienti agli effetti della sistemazione idraulica, oggi si deve constatare che vi sono ancora molti bisogni ed urgenti.

Diverse sono le cause maturatesi nel tempo, favorite da circostanze varie, e fra le principali: il naturale deperimento dei fabbricati idrovori e specialmente dei macchinari, il lento e progressivo costipamento dei terreni, particolarmente quelli di natura torbosa, le maggiori esigenze dell'agricoltura, il progresso degli studi in materie di bonificamento idraulico, e non ultimi, gli allagamenti sopportati dai terreni durante il periodo bellico prima e nel 1928 poi per la rotta del Gorzone.

Si è accennato alle deficienti condizioni di prosciugamento dei due bacini del Dominio di Bagnoli e dell'Arca del Santo, considerati nella seconda zona, ma non meno buone, e talune anche preoccupanti, sono le condizioni di tutti i bacini latistanti il Canale dei Cuori, escluso solo quello di Zennaro ove è in esecuzione la bonifica interna. Sono dieci i bacini che abbisognano di una sistemazione idraulica più o meno radicale e la maggior parte di essi, per la qualità torbosa del terreno, pesante nella stagione estiva, più che i territori delle altre due zone, la necessità dell'acqua per uso irriguo.

Questo dal lato idraulico; dal lato agrario poi la trasformazione fondiaria è invero allo stato iniziale: non ci sono infatti strade e cioè l'elemento basilare ed assolutamente indispensabile per lo sviluppo della vita civile ed è deficiente l'acqua per gli usi domestici. Da ciò la deficienza di tutti i servizi igienici, religiosi e culturali, la difficoltà del trasporto dei prodotti agricoli e del loro smercio e quindi in definitiva la impossibilità di giungere, mediante la costruzione di case rurali, a quell'appoderamento che permetterebbe di dare tranquillità di esistenza a quei quattro o cinque mila braccianti che nella stagione invernale sono costretti a vivere randagi per trovare lavoro e pane e che formano la preoccupazione dei reggitori dei Comuni.

La chiara esposizione del comm. Bertolini ha avuto piena conferma da parte dei Colleghi d'Amministrazione.

Quindi ha preso la parola il prof. Ronchi il quale dopo aver ringraziato il Presidente del saluto rivoltogli ha detto di essere venuto al Consorzio appunto per sentire quali possono essere le necessità contingenti affinchè l'ordinamento produttivo del territorio consorziale, avuto riguardo all'onere presente e future dei canoni di bonifica, abbia a raggiungere gradatamente ma tenacemente la maggiore efficienza possibile. Sotto la guida e le direttive del prof. Ronchi è seguita poi una animata e proficua disamina dei problemi esposti dal comm. Bertolini e fu tracciato alla fine un piano di esecuzione di quelle opere che si sono rilevate strettamente indispensabili alle quali, secondo le intenzioni del Ministero, sarà dato corso nel prossimo avvenire. Allo studio di tali opere, si è dedicato con vera passione ed intelligenza il Direttore Tecnico del Consorzio ingegner Giuseppe Mancini che ha partecipato alla discussione anzidetta in unione ai Consiglieri cav. dott. Facchinetti, cav. dott. Zennaro, comm. ing. Cuccetti e sig. Colonna.

Il prof. Ronchi ha concluso riconoscendo la necessità delle opere prospettate dall'Amministrazione che però dovranno compiersi in relazione alla urgenza delle medesime ed ha assicurato il suo interessamento ed appoggio. Con la consueta parola convincente e con la chiarezza e praticità di vedute che gli son proprie, egli ha lasciata la persuasione che se le difficoltà finanziarie di oggi non permettono di dare ai lavori la celerità e l'impulso desiderati e che se quindi dovrà trascorrere un po' di tempo, questo non passerà inutilmente perchè il piano tracciato rappresenta ciò che è indispensabile e quindi si dovrà concretare e realizzare.

Per ultimo il comm. Bertolini ha manifestato al prof. Ronchi il ringraziamento di tutti, dichiarandosi lieto che la visita da lui fatta abbia dato all'Amministrazione nuovo incoraggiamento per la prosecuzione della sua attività, incoraggiamento che trova la sua ragione nella ammirazione e nella fiducia che tutti hanno verso la persona dell'Ispettore Regionale.

Compagnia della Vela

Il calendario sportivo del 1933

Crociera in mare per giovani fascisti in data da destinarsi, con trabaccolo (possibilmente Pasqua).

15 Dicembre 1932-15 Marzo 1933 Corso invernale di voga e vela per allievi (15, 22, 29 dicembre — 5, 12, 19, 26 gennaio — 1, 9, 16, 23 Febbraio lezioni teoriche; tutte le domeniche dal 15 Dicembre 1932 al 15 Marzo 1933 lezioni pratiche di voga e vela.

Gennaio 15: - II. prova campionato invernale dinghies 12' S. I. Coppa Karama.

Febbraio 12: III. prova campionato invernale dinghies 12 C.I. Coppa Karama.

Marzo 26: Esami teorico-pratici per gli allievi del corso invernale. Esami teorico-pratici per i Soci aspiranti ai gradi di Comandante e di Timoniere.

Aprile 9: Gara di allenamento con baleniere a remi e a vela per allievi del corso invernale (prova di abilità)

15: Crociera del «Dux» in mare (meta Tripoli) — Crociera del cutter «Gaiola» (in mare) (meta coste istriane) per allievi corso invernale; scorta al cutter «Dux» in partenza per Tripoli; eventuale crociera per giovani fascisti. — I. prova per campionato estivo dinghies 12 'S. I. Coppa da destinarsi.

Maggio 7: I. prova per Topi da diporto cat. A Coppa «Federaz. prov Fascista I.a prova per Topi da diporto cat. B Coppa da destinarsi — 21: II. prova campionato estivo dinghies 12 'S. I. Coppa da destinarsi 28: Gita sociale e di apertura ufficiale della stagione sportiva (meta Alberoni) assieme al P.D.N. alle RR. Società Canottieri «Bucintoro» e «Querini») (Colazione calda al sacco da fornirsi a cura della Compagnia della Vela).

Giugno 4: Gara in mare per Topi da diporto Cat. A. coppa «Giuseppe Frizzera» — Gara in Mare per Topi da diporto cat. B Coppa «Quarnaro» - 15: III. prova campionato estivo dinghies 12' S. I Coppa da destinarsi. Festa del Mare con grande rivista velica e remiera in Canale della Giudecca assieme al P.D.N. e alle Società Canottieri «Bucintoro» e «Querini» (Rivista Nautica) indi gita in mare. — 18: Crociera in mare per Topi da diporto e baleniere a vela con meta «Caorle» — 26: Gara di crociera per Yachts superiori ai 24 Yating (Venezia-Trieste).

Giugno 27: Gare a Trieste (Partecipazione festeggiamenti per il 30. anniversario del Yach Club Adriaco) — 30: Ritorno da Trieste - Gara di crociera per Yachts superiori ai 24 Rating «Trieste-Venezia».

Luglio 9. Gara per 8 m. S. I., 1920 triangolo in mare Coppa da destinarsi — 23. Grande raduno velico Veneziano — Gara in Laguna su apposito triangolo per Topi da diporto Cat. A e B e per derive. — 25: Gara in Laguna su apposito triangolo per derive 6 m. S. N. — 27: IV prova campionato estivo dinghies 12' S I Coppa da destinarsi — Gara in Laguna su apposito triangolo per 8 m. S. I. 1920 — 29: V. prova campionato estivo dinghies 12 S. I. Coppa da destinarsi — 30: Grande regata folcloristica per Topi da pesca su apposito percorso in Laguna per squadre di tre imbarcazioni (20 24 piedi veneti). Premio: Fanes Challenge alla prima squadra. Premi in denaro ai migliori piazzati e premio in denaro a tutti i partecipanti.

Luglio-Settembre: Crociere in mare con mete varie ad iniziativa privata.

Agosto: Gare varie a Cherso assieme al Y. C. A. — Gare per 2 m. S.I. 1920 Venezia-Brioni Coppa Sullivan (data da destinarsi) accordo con i proprietari imbarcazioni.

Settembre 3: Gara per Topi da diporto cat. A su percorso in Laguna «Coppa della Laguna km. 30 — Gara per Topi da diporto cat. B su percorso in Laguna «Coppa della Laguna» km. 30 — 20: VI. prova per campionato estivo dinghies 12' S. I Coppa da destinarsi. Gara per derive su apposito percorso in Laguna (II. prova) Coppa da destinarsi — Gara per 8 m. S. I. 1920 su triangolo in Laguna — 24. Gita sociale di chiusura ufficiale dell'anno sportivo estivo (meta Punta Sabbioni) colazione al sacco da fornirsi a cura della C.D.V.

Ottobre 1: II. prova per Topi da diporto cat. A Coppa «Federazione Prov. Fascista»; id. id. Cat. B Coppa da destinarsi — 2: Gita della Compagnia della Vela a Chioggia. Raduno folcloristico Bragozzi da pesca d'Alto Mare per la premiazione delle vele artistiche e caratteristiche

In data da destinarsi, quando non vi sono in programma altre gare, varie per allenamento in mare ed in Laguna.

PALLACANESTRO

L'incontro di oggi

Oggi alle ore 17 nella Palestra Reyer alla Misericordia sarà disputata l'attesa partita fra la Selezione Svizzera e la Rappresentativa Veneta. Dato il valore della squadra rosso-crociata che, si può dire non subì alcuna regolare sconfitta nelle partite finora disputata, il pubblico veneziano, che siamo certi interverrà numeroso a sostenere ed incitare i suoi beniamini, assisterà ad un incontro magnifico ed affascinante.

I francobolli del C.O.N.I. per le licenze di caccia

La Sezione Lib. Cacciatori di Venezia comunica: A partire da lunedì 2 gennaio 1933 XI presso la sede sociale sita all'albergo «Al Trovatore» in calle delle Rasse, saranno distribuiti ai soci i francobolli del C.O.N.I. di cui devono, come è noto, esser munite le licenze di caccia. In seguito questa Sezione provvederà anche alla distribuzione dei francobolli a quei cacciatori residenti nel Comune e che non fossero iscritti alle Sezioni dell'A.P.C. di Venezia.

La sede sociale rimarrà aperta dalle ore 21 alle 22 di tutti i giorni feriali.

La consegna della Casa del Littorio alla Federazione Fascista di Udine

UDINE, 31

Alla presenza delle maggiori autorità della provincia si è svolta oggi la solenne ed austera cerimonia per la consegna da parte del Comune e della Provincia della Casa del Littorio, alla Federazione Provinciale Fascista.

Alle ore 10 erano convenute nella magnifica sala dell'edificio tutte le rappresentanze delle istituzioni fasciste.

A lato del palco eretto per le autorità si sono disposti gli squadristi, le Piccole Italiane della coorte «Ina Battistella», mentre di fronte hanno preso posto i giovani fascisti, la banda della Milizia Dicat e tutti gli altri intervenuti.

Tra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto comm. Testa, il Vescovo Mons. Nogara, il Segretario federale ing. Comessatti, il vice Segretario dott. Rotatti, il vice Preside della Provincia commend. Pagani, il Podestà di Udine ed il vice Segretario politico dottor Cantarutti.

Erano pure presenti, di fronte al palco S. E. il sen. Morpurgo, S. E. il sen. Spezzotti, S. E. il sen. Mori, l'on. Tullio, il gr. uff. Rulini, il col. Mombellardo, il gen. Piccio Rizoli con i generali Andreani, Ivaldi e Libonatti, il gen. Bocchio, il console cav. Grillo, ecc.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione da parte di S. E. l'Arcivescovo dei locali.

Quindi il Presule ha pronunciato brevi parole auspicando che la casa del Fascio, che ospiterà tutte le istituzioni dipendenti della Federazione, sia veramente la casa dove i fascisti friulani possano trovare il conforto e la parola di fede.

Ha quindi pronunciato un nobile discorso il Podestà co. Gino di Caporiacco nel consegnare la casa del Littorio al Segretario Federale. Egli ha così detto:

Eccellenza, Signor Segretario Federale, Camerati: Questa fine d'anno rimarrà incisa nella storia della nostra fede e della nostra ricostruzione a caratteri d'oro.

La Casa del Littorio, che il Comune e l'Amministrazione della Provincia con notevole sacrificio finanziario hanno eretto, inizia oggi — benedetta dal Ministro di Dio — la sua vita, per tutte le alte, nobili, benefiche direttive che il Duce ha dettato per la grandezza imperiale della Patria.

Deliberata la sua costruzione, alla fine dell'anno nono, iniziati i lavori nel marzo dell'anno decimo, essa apre all'inizio dell'anno undecimo, i suoi battenti a tutto il Fascismo friulano, riunito in salda e ferma compagine, avente una sola volontà: lavorare, obbedire, combattere.

Dedicata ai martiri dell'Idea, ognora qui presenti in ispirito ed in effige, posta accanto alla verde oasi dedicata all'Uomo buono e saggio, che rimarrà sempe impresso nell'animo e nella mente di tutti gli italiani, avente la sua facciata rivolta al passeggero che entra nella città quasi ad indicare il cammino, che ad ognuno incombe nella vita, essa risponde anche spiritualmente all'assenza, ai ricordi, alle speranze del Regime.

Signor Segretario Federale, consegnando questa Casa a Voi, per tutto il Fascismo friulano, non chiediamo per l'opera nostra alcun elogio nè alcun titolo di privilegio e nemmeno alcun segno di riconoscenza, perchè sentiamo che ogni altro fascista, al nostro posto di dovere e di responsabilità, avrebbe compiuto quanto noi abbiamo portato a termine. Vogliamo soltanto che sia riconosciuta la fede purissima che — dalla concezione alla esecuzione — ha animato il nostro lavoro, fede purissima di fascisti, che non hanno altra aspirazione all'infuori di servire, a fatti e non a parole, ovunque e sempre il Regime.

Per questa fede, quasi a sigillo ideale di questa consegna, io vi prego di accogliere la domanda che formulo: in questa sala, palestra di ogni più alto e nobile pensiero del Fascismo friulano siano comunque incise le parole che il grande Estinto di un anno fa, ha lasciato scritte per monito ed incitamento delle nuove generazioni.

« Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita, se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temprati per affrontare la bufera. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa... Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme, è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere o a degnamente morire. »

In queste parole Eccellenza, Signor Segretario Federale, camerati, sta il voto ch'io esprimo per le finalità di questa Casa, sta l'augurio che io innalzo alla fine dell'anno che muore, all'inizio dell'anno che sorge.

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del Podestà, ha pronunciato un significativo discorso il Segretario federale.

Egli, dopo aver ringraziato la Provincia ed il Comune per il non lieve sacrificio compiuto, ha preso in consegna la Casa del Littorio che sorge ove è adornata, dinanzi al giardino Arnaldo Mussolini.

Ha poscia ringraziato particolarmente S. E. Asquini, il Podestà ed il vice Preside della Provincia commend. Pagani, che con perfetta comprensione hanno compiuto tutto il possibile affinchè la Casa che deve riunire in solo fascio tutte le Camicie Nere friulane, sorgesse bella e degna della città

Ha infine assicurato che i fascisti friulani sono fieri della nuova Casa ed ha inneggiato al Duce. Un poderoso saluto alla voce ha coronato le parole del capo del Fascismo della provincia; quindi la banda Dicat ha intonato Giovinezza.

La cerimonia ha avuto termine con la visita delle autorità ai vari uffici della Casa del Littorio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il protocollo per l'aiuto all'Austria

è entrato in vigore

GINEVRA, 31

Il Governo della Repubblica francese ha fatto deporre presso il Segretariato della Società delle Nazioni lo istrumento di ratifica del protocollo del 15 luglio 1932 relativo ad un aiuto da accordarsi all'Austria sotto la forma di garanzia di un prestito da emettersi dal Governo austriaco. L'entrata in vigore di questo protocollo era subordinata alla ratifica dell'Austria, della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra prima della fine dell'anno 1932. Poichè la ratifica della Francia si unisce alle ratifiche già depositate dalle altre Potenze summenzionate, l'entrata in vigore del protocollo del 1932 è considerata come un fatto compiuto.

Il nuovo Gabinetto Muscianoff

SOFIA, 31

Il nuovo gabinetto è stato costituito da Muscianoff, con elementi tratti dallo stesso blocco nazionale che aveva fornito i membri del Ministero dimissionario. In seguito al rimaneggiamento, il Ministro della Giustizia Varbenoff lascia il Dicastero; il Ministro della Pubblica Istruzione Muravieff assume il portafoglio dell'Agricoltura ed il Ministro dell'Agricoltura Guittcheff, quello del commercio. I due portafogli vacanti della Giustizia e dell'Istruzione saranno tenuti interinalmente il primo da Muscianoff e il secondo da Guittcheff.

La fine d'anno dei berlinesi

BERLINO, 31

La città è in festa per il trapasso dell'anno. Secondo i giornali il Capodanno vorrà dire l'ingestione da parte del popolo di Berlino di ben dieci milioni di *krapfen*, spolverati di zucchero. Per i pranzi di domani il numero delle uova consumate si calcola intorno alle 700 mila. Imprecisato è il numero dei litri di birra o di ponce che tracanneranno i berlinesi per la occasione. A buon conto, la polizia ha preso le opportune disposizioni per domare senza difficoltà gli improvvisi slanci di coraggio dei bellicosi seguaci di Bacco.

Per la notte di San Silvestro sono state abolite le ore di chiusura dei pubblici locali, i quali hanno potuto restare aperti per tutta la notte senza difficoltà.

Operai che lavorano gratuitamente

per opere fasciste

S. GIORGIO DI NOGARO, 31

Un numeroso gruppo di operai di qui ha rivolto in questi giorni al Podestà una istanza con la quale, dopo aver dichiarata la loro riconoscenza per l'opera di assistenza che il Regime ha organizzato in loro favore, e sopratutto per l'affettuoso interessamento verso i loro figli in questi momenti difficili; consci del sacrificio che i preposti all'opera assistenziale compiono per loro, chiedono di poter offrire il loro lavoro gratuitamente per la costruzione di quelle opere che si ritenessero utili ed indicate dal Regime fascista in questo Comune, dicendosi fieri di offrire spontaneamente l'opera loro per poter dimostrare la loro riconoscenza al Duce.

La generosa offerta è stata accolta col più vivo compiacimento dal Podestà, che ha subito disposto perchè vengano iniziati i lavori di sterro del nuovo campo sportivo. I lavori sono stati subito iniziati e vi sono stati adibiti 130 operai.

L'imprudenza d'un passante

crea un grave pericolo

VERONA, 31

Verso le 13.30 di oggi i pompieri venivano chiamati d'urgenza al deposito di benzina della Società «Nafta» in Viale Mazzini dove in quel deposito si era sviluppato un principio d'incendio.

Da un vagone cisterna si stava travasando la benzina in un deposito sotterraneo. Un rivolo di combustibile intanto andava a sfociare nel fossato che corre tra il deposito e la strada. Un passante inavvertitamente gettava un fiammifero, dopo averci accesa la sigaretta, nell'acqua dove stava a galla il liquido che si infiammava. Il pronto intervento dei pompieri riusciva in breve a circoscrivere e spegnere il piccolo incendio che poteva provocare danni fortissimi.

Preziosi oggetti d'arte

cercati nel Rodano

PARIGI, 31

Il Ministero della Educazione e Belle Arti ha deciso di far intraprendere ricerche nel Rodano allo scopo di ricuperare antichità romane che, in seguito a un duplice incidente di navigazione, sono affondate nel fiume. Infatti due navi cariche di oggetti artistici, tolti alla città di Arles colarono a picco in epoche diverse nel Rodano.

Le disposizioni di Starace

Una Commissione per l'esame

di problemi relativi alla disoccupazione

ROMA, 31

Col Foglio di disposizioni che sarà diramato oggi, che riguarda tra l'altro il vaglio al quale devono essere costantemente sottoposte le gerarchie, l'on. Starace ha convocato in Roma nel Palazzo del Littorio, il giorno 9 corrente, alle ore 10, per l'esame di alcuni problemi attinenti alla disoccupazione, gli on. Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari, De Marsanich, Lantini ed i Segretari federali Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dugnani di Brescia, Gazzotti di Vercelli, Molfino di Genova, Morigi di Ravenna, Pepe di Foggia, Usai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto.

Il Segretario del Partito ha inoltre avvertito i Segretari federali che col nuovo Statuto è stata eliminata la cosidetta conferma annuale dei Segretari federali e dei Direttorii federali. Il Segretario federale può quindi in qualsiasi momento proporre al Segretario del Partito la rinnovazione parziale o totale dei componenti il Direttorio federale. Eguale norma deve essere seguita nei confronti dei Segretari e dei Direttorii dei Fasci di combattimento.

Con lo stesso Foglio sono segnalati gli impiegati dell'Ufficio dell'Ispettorato corporativo di Napoli i quali hanno spontaneamente contribuito alle opere assistenziali del Partito versando una giornata di stipendio. — (Stefani).

L'"Osservatore Romano,,

contro le correnti moderne dell'arte sacra

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* si schiera decisamente contro le correnti moderne dell'arte sacra, dedicando una pagina con molte fotografie per dimostrare che l'espressionismo nelle arti figurate e il razionalismo in architettura non possono applicarsi alle costruzioni liturgiche. Nell'espressionismo l'organo vaticano trova che non tiene conto del sentimento del credente e dell'orante. Questi sentirà all'unisono con l'intenzione dell'autore e si commuoverà come prima dinanzi alle immagini, oppure si rassegnerà a pregare dinanzi.... alle intenzioni? Perciò il giornale definisce le produzioni artistiche dell'espressionismo come forche caudine della fede e della pietà del popolo.

Treni festivi popolari per Asiago

durante la stagione sciatoria

VICENZA, 31

In seguito al vivo interessamento del Commissario straordinario del Comitato turistico, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato in linea di massima e di esperimento, la istituzione domenicale di treni popolari turistici per Asiago colla tariffa ridotta del 70 per cento. Il treno speciale avrà luogo non appena le condizioni della neve saranno favorevoli e sullo stesso potranno salire gli appassionati degli sport invernali, che si trovano nel raggio di 100 chilometri dalla stazione di origine del treno. In tal modo un forte numero di sciatori potrà affluire da ogni parte del Veneto sulle ampie, ondulate, sicure distese dell'Altipiano di Asiago, grazie alla sensibilissima riduzione che permetterà anche ai meno abbienti di poter dedicare una o più domeniche al sano esercizio dello sci.

Infatti il biglietto di andata e ritorno per il treno speciale costerà L. 13.20 da Vicenza, L. 18 da Padova, L. 22.60 da Venezia, L. 20.60 da Verona, L. 23.20 da Rovigo, lire 27.40 da Ferrara, ecc, prezzi veramente eccezionalissimi e che invoglieranno molti sciatori.

La partenza al mattino sarà fatta in ora ragionevole, e, dato il percorso diretto del treno speciale senza fermate intermedie, l'arrivo ad Asiago è previsto prima delle ore 9, mentre il ritorno avrà luogo partendo da Asiago alle 17.30 in guisa che lo sciatore possa sfruttare al massimo la giornata per darsi alla gioia dello sciare.

Quattrocento sciatori potranno approfittare del treno speciale, perchè il servizio della Società Veneta col treno a dentiera Rocchette-Asiago, è stato rinforzato da uno speciale servizio automobilistico Rocchette-Asiago in coincidenza con il treno speciale. Così ad esempio i viaggiatori del treno speciale giunti a Rocchette senza alcun cambio a Thiene, saliranno in numero di 250 su due treni speciali della Veneta e 150 invece saliranno su autobus, per avviarsi ad Asiago. Alla sera i viaggiatori ripartiranno coi treni e con gli autobus per Rocchette, ove riprenderanno il treno speciale per ritornare al luogo di partenza.

Per l'Altipiano di Asiago, colla concessione fatta dalle Ferrovie dello Stato dei treni popolari, si dischiuderà un più lieto avvenire turistico perchè è stata riconosciuta, in seguito alle insistenti premure del Comitato turistico, la importanza che esso ha assunta nel campo sciatorio nazionale.

HOCKEY

Bucarest - Cortina 4-2

CORTINA, 31

L'annunciata partita di hockey fra la rappresentativa romena di Bucarest e quella italiana di Cortina d'Ampezzo si è svolta oggi dinanzi a numeroso pubblico che affollava le tribune. Per la giornata lavorativa invece il campo contava pochi spettatori.

All'inizio del primo tempo le due squadre conducono un gioco d'assaggio con azioni movimentate, ma inconclusive. Tutti gli uomini del Cortina si attengono al gioco d'assieme con un rigore apprezzabile e pertanto trovandosi dopo una mischia, in posizione, il trio attaccante sorprende e sgomina la difesa e Apollonio segna per il Cortina il primo goal, accolto da generali applausi. L'entusiasmo dei giocatori e del pubblico viene quasi subito smorzato da un autogoal del portiere del Cortina. Il disco dopo la parata balza in alto e nella caduta, battendo sul portiere che riteneva d'afferrarlo, entra in porta. Stupore generale. Altri attacchi, e quindi termina il primo tempo alla pari.

Nel secondo tempo le squadre si impegnano accanitamente. Il Bucarest, che ha un'andatura piuttosto pesante, approfittando di un momento d'indecisione del Cortina, segna due goals in suo favore. Nel terzo tempo il Cortina vuole il pareggio. Marcia con calore e i suoi attacchi suscitano molto interesse. Il Bucarest si trincera in una disperata difesa, ma gli attacchi continuano e finalmente Apollonio su passaggio di Leo Menardi lancia con esito in porta. Allorquando si aspettava il pareggio una fortunata discesa avversaria faceva avvantaggiare ancora il Bucarest con un altro punto. Ormai la partita è decisa. Ancora pochi minuti ed il gong interviene a por fine alla competizione. Ha arbitrato la partita il signor Menardi Marcello.

E' giunto oggi S. E. Rocco ed è sceso al Grand Hotel Savoy.

PALLA OVALE

Nizza-Italia Centro Sud 13-8

ROMA, 31

Nel pomeriggio al campo del Testaccio si è svolto l'incontro internazionale di palla ovale tra la squadra rappresentativa dell'Italia centro sud e la squadra del Nizza Rugby Club. Alla partita, che si è chiusa con la vittoria della squadra nizzarda per 13 punti a 8, ha assistito numerosa folla. Fra le autorità erano il Sindaco aggiunto di Nizza e il rappresentante del Governatore di Roma.

Nel primo tempo gli ospiti hanno segnato 7 punti: 3 su essay di Boyer e 4 su dropgoal di Viala. Nella ripresa Vinci 4.o segna un essay che viene trasformato da Tozzi in 5 punti al 5.o minuto, dopo tre minuti Cazambon segna un essay che porta la squadra nizzarda a dieci punti; al 12.o minuto Fattori segna un essay e così il punteggio della squadra italiana sale ad otto. All'ultimo minuto con un essay di Boulvent la squadra nizzarda accresce il suo punteggio e la partita si chiude così per 13 a 8.

CALCIO

Bocskay-Trapani 3-0

TRAPANI, 31

La squadra ungherese di calcio Bocskay si è incontrata con la Juventus di Trapani. La partita è stata vinta dal Bocskay per 3 a 0.

PUGILATO

Carnera batte Spencer

DALLA (Texas), 31

Primo Carnera ha battuto per k. o. alla prima ripresa Jack Spencer in un incontro stabilito in dieci riprese, svoltosi ieri sera in questa città.

Pesi: Carnera 261 libbre, Spencer 190.

CANOTTAGGIO

L'otto della Canottieri Livornesi

non andrà in California

ROMA, 31

La presidenza della R. F. I. C., alla quale, come a suo tempo fu detto, è stato rivolto l'invito da parte del presidente del Centro di educazione fisica di Long Beach di esaminare la possibilità di un nuovo incontro fra l'equipaggio degli otto vogatori dell'Unione canottieri Livornesi e quello dell'Università di California vincitore delle gare olimpiche, incontro da disputarsi il 4 luglio prossimo venturo a Long Beach, sarebbe, a quanto si dice, venuta nella deliberazione di declinare il lusinghiero invito per non togliere l'otto livornese alle maggiori regate italiane ed europee.

Estrazione Lotto 31 Dicembre 1932

VENEZIA	56	64	52	59	83
BARI	9	14	32	51	36
FIRENZE	61	53	63	41	16
MILANO	67	32	64	15	73
NAPOLI	37	60	53	38	47
PALERMO	1	90	54	8	55
ROMA	80	1	70	21	46
TORINO	76	50	82	44	36

Uccisa dal suocero

ROMA, 31

A Lariano, frazione di Velletri, è avvenuto un tragico fatto di sangue. Il contadino Giovino Bencivenga, di 75 anni, da tempo viveva in disaccordo con la nuora Luigia Valeri, di 45 anni, ritenendosi da costei menomato nei suoi diritti di assoluto proprietario di un pascolo. Ieri tra i due è sorta, in proposito, una vivace discussione, che ben presto è degenerata in lite. A un tratto il vecchio, accecato dall'ira, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e si è scagliato contro la nuora vibrandole un tremendo colpo alla regione intercostale sinistra. La Valeri è morta dopo qualche istante. L'omicida è stato arrestato.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per tutti i danni che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 16.

Canal Mirano. Nel tratto presso lo sbarco a Mira: la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad una ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. Lungo l'ultimo tronco del Canal Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale: il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Litoranea Veneta. E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il Canale Cialisia.

Canal Bianco. Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno in costruzione in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Naviglio Brenta: Nel tronco Stra-Dolo dal 2 gennaio p. v. verrà abbassato il pelo d'acqua da quota 16.36 a quota 16.00.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



FOT. INDUSTRIE
F. SPINAZZI
Stabilimento Fotoceramico
Mercoria S. Salvatore N. 5025
augura prospero e felice ai suoi Clienti il nuovo anno

Dal Fabbro e Benvenuti
OREFICERIA
VENEZIA
Merceria dell'Orologio
presenta alla sua spett. clientela i migliori auguri pel nuovo anno

Miani Angelo
Rappresentante per Venezia
Soc. An. CINZANO
Vermouth e Spumanti
Telef. 17-38
I migliori auguri alla numerosa sua clientela

LA DITTA
Sante Ortes
Confetterie
augura alla sua Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno
VENEZIA
Calle dei Fuseri 4360-65-66
Via 22 Marzo 2283

Ditta P. TIS
VENEZIA - S. Caterina, Tel. 121
Premiato e brevettato Stabilimento costruzioni in ferro d'ogni genere
p. a.

DA TOS ALESSIO
Negoziante Carni Suine con
Trattoria "Al Mondo Nuovo,,
S. Lio 5409 *Tel. 25-73*
i migliori auguri alla sua Spett. Clientela.

Francesco Garzia
augura alla sua Spett. Clientela ed agli amici felice il nuovo anno.
STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO Tel. 335

A. BASSAN
CORNICI - VETRI
Via Vitt. Em. (S. Felice 3945)
Telef. 3555
porge i migliori auguri alla numerosa sua Clientela

Olga Asta & C.
Magazzino Merletti
PIAZZA S. MARCO
I migliori auguri alla sua eletta clientela

Ditta
ANTONIO
Parrucchiere per Signora
Spadaria N. 674 - Telef. 29-64
Augura felice il nuovo anno alle Sue gentili clienti

Premiata Fabbrica Mobili di lusso e comuni
F.lli G. e G. Scarpa fu Gaetano
Stabilimento Elettrom. per la lavorazione del legno
VENEZIA - Zattere, Campo S. Basegio N. 1522-24
Telef. 2747 p. a.

Giuseppe Dei Rossi
Idraulica - Elettricità
I migliori auguri alla sua Spettabile Clientela

La Modisteria
ROSETTA MIOTTO di FEDE
augura Buon Anno alla sua spettabile Clientela

La Tipografia "S. MARCO,,
VENEZIA - S. Lorenzo, Telefono N. 4-19
augura ai suoi affezionati clienti felice il nuovo anno.

LA DITTA
F.lli Meo & Spunta
Produttori, negozianti vini
Brindisi - Venezia
Telef. 6-22 *p. a.*

La Trattoria Nuova
propr. Bortoli Felice
S. Marco - Calle Mettivia 4514
Telefono 948
porge alla numerosa sua clientela i migliori auguri per l'anno nuovo

La Trattoria 'da Nane,
Corte dell'Orso
invia i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Anna e Silvestro
presenta i migliori auguri alla spettabile sua clientela

Toppo Oreste
ACQUE GAZZOSE
Birra Venezia e Dreher
Augura buon anno a clienti ed amici

CALZOLERIA
Umberto Zecchi
Successori Coppoli
VENEZIA
Merceria Orologio N. 148-149
p. a.

Ditta E. BROCCO - Venezia
ANTICO NEGOZIO MUSICA - ISTRUMENTI
Merceria Orologio N 229 - Telefono N. 2584
PIANOFORTI - ARMONIUMS - AUTOPIANI - ACCESSORI GRAMMOFONI
S. Maria del Giglio - Sottoportico Barbarigo 2500 - Tel. 25-85
Filiale di TREVISO: Via Re Umberto, 5 p. a.

LA SARTORIA
G. Plizzi - Venezia
Rio Terrà delle Colonette, S. Marco 987 - Tel. 3642
Augura alla sua affezionata Clientela Buon Anno.

Cav. Virgilio Zanini - Venezia
Calle Larga S. Marco 284
TESSUTI UOMO E SIGNORA
p. a.

RIPARAZIONI
TAPPETI PERSIANI
Sabino Amiras e F.lli
S. Marco, Corte Conarina 1578
VENEZIA p. a.

Impresa Costruzioni Edilizie
Domenico Danella
VENEZIA - San Felice N. 3692
Telefono 21-20, 32-15
Lavori in cemento armato, ferro e legno, ponti, strade ecc.
alla sua spett. Clientela i migliori auguri

La Ditta F.lli TEMPERINI
Calzature
Telef. 29-72 e 29-67
porge i migliori auguri alla sua clientela

LA DITTA
G. B. TRAPOLIN
Successore Lorenzo Rubelli e Figlio
invia auguri e felicitazioni alla sua Clientela
VENEZIA - Uffici: Campo S. Gallo
Vendita stoffe: S. Marco, Procuratie Nuove N. 65
Negozio Passamanteria: Calle della Bissa 5420

Aldo Mattarucco & C.
SPEDIZIONI
VENEZIA
Telef. 3760 p. a.

Ditta UMBERTO ROMIERI
Campo Manin
Impianti Elettrici - Idraulici
p. a.

Giuseppe Fanello
Campo S. Maria Formosa
Idraulica - Elettricità
p. a.

FRANCESCO MARIUTTO
Ferramenta - Colori
Articoli Casalinghi
CAMPO S. LUCA - Tel. 1566
porge alla sua clientela i migliori auguri.

FOTOGRAFIA
GIACOMELLI
VENEZIA
p. a.

La Ditta F.lli Paganelli
Sottoportico S. Zaccaria 4687
i migliori auguri alla spettabile Sua Clientela

Cartiera F. A. MARSONI
VILLORBA (Treviso)
Deposito: VENEZIA - Pasina S. Silvestro 1112
Telef. 3276 *p. a.*

Trattoria Albergo
"Al graspo de ua,,
Propr. Fratelli MORA
S. Bartolomeo, Calle Bombaseri N. 5094
Auguri alla sua spett. clientela

G. TONITTO
IDRAULICA - ELETTRICITA' GAS - RISCALDAMENTO
S. Marco - Piscina Frezzeria N. 1355-67
auguri alla sua spett. Clientela

La Ditta Raitano
VENEZIA
Sottoportico delle Acque N. 489-90-91
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
p. a.

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
Calle Larga S. Marco N. 418
Telefono 28-25
alle gentili sue clienti invia i migliori auguri

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
S. Margherita, Calle della Vida 3295 - Tel. 3658
Alla affezionata clientela. i migliori auguri

Zincografia SERENISSIMA
Rio Terrà S.S. Apostoli N. 4623 B
Telefono 32-49
presenta i migliori auguri all'affezionata Clientela.

Soc. An. - Stabilimento Serico
Luigi Bevilacqua
Velluti Soprarizzi, Damaschi, Broccati
S. Giovanni Decollato N. 1313
Telefono 384
i migliori auguri alla spett. Clientela

LA DITTA
G. Giorgio Bernach
Propr. G. Bernach
Drogheria - S. Bartolomeo 3169-71-72
augura felice il nuovo anno alla sua spett. Clientela ed agli amici tutti.

Ossena Pietro
FIORISTA
Premiato in lavori freschi
Ricco assortimento piante, semi e bulbi Olanda
Frezzeria 1149 Tel. 3244
porge vivissimi auguri alla sua numerosa clientela

Trattoria ALLA VIDA
Propr. Pietro Bellinato
Telef. 11-35
alla sua Spett. Clientela i migliori auguri

LA DITTA
Carnielli e Pelizzari
Sottoportici Rialto
Lingerie, Maglierie, Filati
Auguri alla sua clientela di felice anno nuovo

Industria Veneziana Marmi S. A.
Tolentini 327
Telef. 2092 - 2096
porge i migliori auguri alla Spett. sua Clientela

ALLA CITTA' D'AOSTA
(Mercerie Capitello)
LINGERIE
MAGLIERIE
CRAVATTE
i migliori auguri all'affezionata clientela.

Magazzini Fasoli
Busti Elastici - Creazione di Parigi
VENEZIA p. a.

Ditta Anna Tavolin
Industria delle Conchiglie
S. Francesco della Vigna, Calle Morion 2953 - Telef. 29-84
porge alla sua numerosa clientela gli auguri pel nuovo anno

L'acetificio A. Vasari
Castello - Palazzo Erizzo 4002
Telefono 3282
presenta i migliori auguri alla sua spettabile clientela

CAFFE BERGAMIN
alle Zattere
VENEZIA - Tel. 2528
ai suoi clienti i migliori auguri per l'anno nuovo

LA "CORALE EXCELSIOR,,
DI VENEZIA
augura felice anno a tutti i soci

Drogheria Pedarsini
Venezia - S. Pantalon 3701, Tel. 979
Droghe - Coloniali - Confetture - Profumerie - Prodotti chimici ed industriali - Torrefazione propria del caffè
p. a.

Ditta
ALDO FURLANETTO
Impianti di riscaldamento e lavanderie meccaniche
Telef. 897 p. a.

La Ditta
Crovato Antonio
Elettricista Idraulico
S. M. Formosa, Ruga Giuffa N. 4863 - Telef. 3131
porge a Clienti e Consumatori gli auguri per capo d'anno

Giovanni Pozzato - Venezia
S. Cassiano, Calle Pino (Calle Bottert)
Parrucchiere per Signora
Coiffeur pour Dames
alle Gentili Sue Clienti i migliori auguri

LA SARTORIA
Bertoli - Gandolfo
VENEZIA - Mercerie S. Salvatore
Augura felice l'anno nuovo alla Spett. Clientela

FONO-RADIO
TONINATO
VENEZIA p. a.

Romy Bagilotto
MERCERIE DEL CAPITELLO N. 4928
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Unione Pubblicità Italiana S. A.
VENEZIA p. a.

ANGELO COLUSSI
Biscottificio - Venezia
augura alla sua Spettabile Clientela buon Capo d'Anno

Impresa
Zancan - Dal Maschio
Soc. An.
Venezia S. Canciano, tel. 1031
Lavori portuali, marittimi, fluviali
p. a.

ALLE DITTE INDUSTRIALI, AI CITTADINI, A TUTTI COLORO CHE BENEFICARONO IN QUALSIASI MODO
L'ASILO INFANTILE DI MURANO
L'Amministraz. della Pia Opera tutti ringrazia e porge vivissimi auguri pel nuovo Anno.

OFFICINA ORTOPEDICA
VARIOLO L.
TREVISO - V. Pescatori
p. a.

ANNO CXCI N. 2 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 2 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

REALIZZAZIONI DEL DECENNALE

I progressi dell'agricoltura italiana

I progressi compiuti dall'agricoltura italiana nell'ultimo fausto decennio di rinnovamento politico ed economico nazionale — che si diparte dalla storica Marcia su Roma — sono veramente meravigliosi. Non vi è paese nel mondo che in così breve corso di tempo possa annoverare conquiste altrettanto vistose ed importanti. Le vittorie della nostra agricoltura appariranno poi più ancora notevoli quando si sappia che di regola ed ovunque le conquiste nel campo agrario — per la natura stessa dell'attività rurale e per lo spirito dei ceti che ad essa attendono — non possono essere che lente, perchè reclamano sacrifici continui e mutamenti profondi nella mentalità e azione dei singoli.

Nè si può dire che sieno effimeri i progressi compiuti in questa nostra terra, per se stessa difficile da coltivarsi per la aridità frequente del suolo, del clima, anche se un sole prodigioso la illumina. Non sono effimeri in quanto non derivano certo da occasionali fortunate vicende di stagione, nè da momentanei entusiasmi di breve durata. Sono invece duraturi e rappresentano nulla più di mete intermedie, perchè ben più alta e grande è l'ultima meta che con la sua ferrea volontà il Duce addita al popolo laborioso; l'ultima meta che con la sua indomita tenacia il popolo persegue costruendo ogni giorno solidi capisaldi di sicura e continua ascesa.

Il profondo rinnovamento che ha condotto ai grandi e rapidi progressi della nostra agricoltura consegue allo spirito veramente rurale delle idealità fasciste. Quando il Duce assunse il potere disse in modo schietto e preciso di riconoscere nella terra e nel lavoro della terra e nell'attaccamento dell'uomo alla terra una delle maggiori forze della collettività nazionale; egli riconobbe quanto fosse stato trascurato dai precedenti governi questa attività a un tempo primitiva e primaria della Nazione; Egli si propose di osservarla con occhio vigile e benevolo, si propose di assisterla e difenderla con cure materne. Tutto ciò è stato fatto in questi primi dieci anni di rivoluzione, ed ecco le mirabili vittorie conseguite anche in mezzo al fluttuare delle fortunose vicende economiche mondiali, che hanno avuto ed hanno tuttora necessariamente le loro ripercussioni funeste anche nel nostro paese.

La legislazione agraria italiana dell'ultimo decennio è in modo totalitario improntata a questi fini ed ideali. Essa è ricca di leggi efficaci e valide, e pur non misconoscendo gli svariati altri rami di attività della Nazione — che tutti apprezza a misura della loro propria importanza ed utilità giustamente intesa in senso corporativo — riserva all'agricoltura con senso di perfetta equità uno dei primi posti, uno dei più importanti compiti. Si hanno così i numerosi provvedimenti per l'incremento della produzione granaria che estendono i sistemi e accrescono i mezzi di propaganda, vuoi con la creazione di speciali commissioni provinciali, vuoi con la istituzione di nuove sezioni di Cattedre Ambulanti di agricoltura, che stimolano i produttori con concorsi dotati di premi vistosi, che li difendono dai bassi prezzi internazionali con dazi di importazione, i quali dal 1925 ad oggi sono via via stati elevati fino a raggiungere le lire 75 per quintale. Si hanno poi i provvedimenti sulla bonifica integrale che fissano per un quarantennio larghi contributi per la trasformazione fondiaria del territorio italiano, la quale già da oltre due anni è fra l'altro guidato, secondo criteri uniformi ed unitari, da uno speciale Sottosegretario sedente presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Ora è anche in via di approvazione un testo unico inteso a coordinare tutto quell'insieme di norme legislative riguardante le bonifiche, opera veramente necessaria, attese le numerose ed interferenti leggi promulgate nel Regno dalla sua costituzione ad oggi. Si hanno inoltre tra le più importanti le leggi relative all'incremento e miglioramento zootecnico, all'ordinamento del credito agrario su basi complete ed organiche, alla trasformazione ed estinzione di passività onerose e alla ratizzazione dei prestiti di esercizio, al miglioramento della viticoltura ecc. Da questo complesso di leggi nuove, di spirito nettamente fascista, è scaturito nei ceti rurali un fervore prima ignoto. Alla sfiducia del fatto ha fatto tosto seguito la fede e l'entusiasmo. Tutti ora, gli uomini della terra dal nord al sud dell'Italia, sentono di essere assistiti, di essere sorretti. Ed ecco che con senso di perfetta disciplina adempiono ai nuovi compiti loro affidati, obbediscono al comando d'avanzare e progredire per il bene della collettività nazionale.

Quali le conquiste del decennio? Molte, importantissime, meravigliose. Basta esaminare le statistiche preordinate dall'Istituto Centrale di Roma per rendersene esatto conto. Fra tutte, la più importante è quella che riguarda il grano, ma anche le altre sono pure sempre degne di nota.

Nel sessennio 1915-20 durante il quale passò la bufera della guerra, la produzione media annua di grano si aggirò sui 44 milioni 519 mila quintali; ma eccola poi salire a 54 milioni e 328 mila quintali nell'ultimo sessennio 1927-32, che ha culminato con la produzione in vero meravigliosa di 75 milioni di e 150 mila quintali nella campagna testè chiusasi.

Il grano turco che nel sessennio 1915-20 livellava la propria produzione annua intorno a 22 milioni e 771 mila quintali pervenne a 25 milioni e 66 mila quintali nel sessennio 1921-26, indi a 23 milioni e 659 mila quintali nel sessennio 1927-32.

La segala dalla media di quintali 1.204.000 del sessennio 1915-20, passa alla media di q.li 1.566.000 nel sessennio 1921-26, indi alla media di quintali 1.613.000 nell'ultimo sessennio 1927-32.

L'orzo dalla media annua di quintali 1.904.000 del sessennio 1915-20 passa alla media di quintali 2.238.000 nel sessennio 1921-26, indi alla media di quintali 2.406.000 nel sessennio 1927-32.

L'avena dalla media annua di quintali 4.114.000 del sessennio 1915-20, passa alla media di quintali 5.552.000 nel sessennio 1921-26 indi alla media di q.li 5.992.000 nel sessennio 1927-32.

Il risone dalla media annua di q.li 5.114.000 del sessennio 1915-20 passa alla media di q.li 5.615.000 nel sessennio 1921-26, indi alla media di q. 6.566.000 nell'ultimo sessennio 1927-32.

Le patate dalla media annua di 14.253.000 quintali del sessennio 1915-20, passano alla media di 18.838.000 quintali nel sessennio 1921-26 indi alla media di 19.539.000 quintali nel sessennio 1927-32.

Le bietole dalla media annua di q. 12.904.000 del sessenno 1915-20, passano alla media di 23.831.000 quintali nel sessennio 1921-26 indi alla media di 26.191.000 quintali nel sessennio 1927-32.

L'uva da vino dalla media annua di 63.618.000 quintali del dodicennio 1909-20 passa alla media di 65.114.000 quintali nel dodicennio 1921-32.

Le olive dalla media annua di 11.406.000 quintali del dodicennio 1909-20, passa alla media di 12 milioni 293.000 quintali nel dodicennio successivo 1921-32.

Come si vede facilmente dai pochi dati esposti, i progressi sono generali e riguardano non solo le principali coltivazioni, di cui si è dianzi riferito, ma anche quelle minori dalle ortaglie alle frutta.

Per certo nuove e più vistose conquiste seguiranno in avvenire. Ce ne dà affidamento lo spirito di disciplina, di emulazione, di fede fervidissima che è ora nei nostri ceti agricoli, impareggiabili sempre per tenacia di lavoro per semplicità di vita, per purezza di ideali.

Luigi Pagani

Gli auguri ai Sovrani presentati dal Duce

dal Senato, dalla Camera e dalle alte cariche dello Stato

ROMA, 1. — Nella sala del trono al Quirinale, si sono svolti stamane, secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con la consueta solennità, i ricevimenti per gli auguri ai Sovrani. S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il collare dell'Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito di lamina d'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti. Attorno ai Sovrani si trovavano i membri della Casa Civile e di quella Militare ed un folto gruppo di Dame di palazzo.

Pochi minuti prima delle nove è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono stati ricevuti i cavalieri della SS. Annunziata. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati. La rappresentanza del Senato si è mossa da palazzo Madama in sette vetture scortate da un plotone di carabinieri a cavallo. Apriva il corteo una carrozza chiusa, nella quale avevano preso posto i senatori questori Simonetta e Brusati; venivano quindi tre berline del Senato dalla caratteristica «cascata» bianca. Nella prima erano il Presidente Federzoni, il vice presidente senatore Bonin Longare ed il segretario senatore Marcello; nella seconda i vice presidenti senatore D'Amelio e Zuppelli ed i segretari senatori Biscaretti e Scalori; nella terza i senatori Zoppi e Facchinetti ed i segretari senatori Libertini e Nomis di Cossilla.

Seguivano tre carrozze coperte recanti i senatori Marchiafava, Zinpel, Baccelli, Ciraolo, Reggio, Puricelli, Torlonia, Di Bagno e Bastianelli.

La rappresentanza della Camera si è mossa dal palazzo di Montecitorio in tre berline e tre vetture coperte scortate da un plotone di carabinieri a cavallo. Nelle tre storiche berline dalla «cascata» celeste erano il Presidente della Camera on. Giuriati, i vice presidenti on. Buttafuochi, Paolucci e Bodrero, i questori on. Bianchi e Dudan, ed i segretari Gorini, Gian Turco, Pellizzari e Verdi. Nelle carrozze avevano preso posto i deputati sorteggiati on. Pavoncelli, Vezzani, Capri-Cruciani, Marquet, Pala, Re David e Scotti.

I Sovrani hanno ricevuto successivamente i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia ed il Grande Ammiraglio il Presidente della Reale Accademia d'Italia sen. Marconi con una deputazione composta degli accademici Mascagni, Paribeni, Guidi, Panzini e Bazzani, i Ministri di Stato, il capo di Stato Maggiore generale, il Segretario del Partito on. Starace con i vice segretari Marpicati e Adinolfi, il segretario amministrativo Marinelli e gli altri membri del Direttorio. Con la rappresentanza del Partito, che ha lasciato il Palazzo Reale poco dopo le 11.3, si sono chiusi i ricevimenti della mattina.

Una folla considerevole, tra cui erano numerosi stranieri, ha sostato sulla Piazza del Quirinale per salutare al passaggio le alte personalità dello Stato.

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: Dalle ore 15 alle 15.30 sono stati successivamente ricevuti il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale speciale per i minorenni; il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione; il Presidente ed il Procuratore generale del Tribunale speciale con una deputazione, l'Avvocato generale dello Stato con una deputazione, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. della R. Aeronautica, i generali d'armata e gli ammiragli d'armata, i generali comandanti designati d'armata, gli ammiragli di squadra designati di armata, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Presidente del Consiglio superiore di Marina, i generali di Corpo d'armata, gli ammiragli di squadra ed ufficiali generali dei corpi della R. Marina di grado corrispondente, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, i comandanti di zona aerea territoriale, il comandante generale dell'arma dei RR. Carabinieri, il comandante generale della Regia Guardia di Finanza, gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo ed i capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Reali Carabinieri, della R. G. di Finanza e della Milizia.

Alle 15.30 è stato ricevuto il Governatore di Roma con il vice governatore e il segretario generale. Dalle ore 16 alle 16.25 sono stati ricevuti il capo della polizia, il Prefetto di Roma con il consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Preside della provincia di Roma con il Rettorato, il presidente della Congregazione di carità, il presidente e l'Avvocato generale militare presso il Tribunale supremo militare, il Governatore della Banca d'Italia, il presidente della Croce Rossa Italiana, il presidente dell'Istituto centrale di statistica con il direttore, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato con il vice direttore generale, il direttore generale delle Poste e Telegrafi, il direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, il presidente del consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e prestiti e degli istituti di previdenza, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con una deputazione, il presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali con una deputazione, il presidente della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro con una deputazione, il Rettore ed una deputazione della R. Università degli Studi, il presidente della Reale insigne accademia di San Luca e della R. Accademia di Belle arti, il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia e il direttore del Liceo musicale, il presidente della R. Accademia filarmonica romana, il Rettore della R. Scuola ingegneri, il Rettore del R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi, il direttore del R. Istituto superiore di magistero.

I Principi di Piemonte

ricevono le autorità di Napoli

NAPOLI, 1 — Stamane le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto alla reggia le autorità politiche, civili, militari ed i Cavalieri dell'Ordine di Malta per la presentazione degli auguri.

Gli auguri ad Hindenburg

BERLINO, 1 — Secondo il cerimoniale d'uso si sono svolti stamane i ricevimenti per gli auguri al presidente del Reich. Il nunzio apostolico Mons. Orsenigo decano del corpo diplomatico ha porto gli auguri al Maresciallo Hindenburg pronunciando una allocuzione, in cui, dopo aver accennato ai principali problemi dell'ora attuale, ha auspicato il ritorno alla prosperità attraverso una seria ripresa degli scambi internazionali.

Il Presidente del Reich ha ringraziato formulando gli stessi auguri e ricordando come sia stato necessario spiegare la massima energia e prendere misure eccezionali per assicurare il mantenimento dell'autorità dello stato e della vita economica della Germania e proteggerla contro le gravi perturbazioni interne. La crisi però non è stata ancora risolta ed importanti problemi internazionali si trascinano ancora di anno in anno senza risoluzione. La crisi mondiale avrebbe potuto essere risolta soltanto col ristabilimento della fiducia tra i popoli e le necessità dell'ora esigono siano evitate le difficoltà, allo scopo di riaprire la strada al progresso dell'umanità.

Dopo il ricevimento del corpo diplomatico il Presidente ha ricevuto il Governo del Reich. Il Cancelliere, presentando gli auguri ha rilevato che la politica estera della Germania nello scorso anno ha avuto lo scopo di liberare la Germania da condizioni insopportabili e di procurarle il diritto ad una sicurezza eguale a quella degli altri Stati col disarmo generale. In politica interna egli ha detto, il Governo tende sopratutto alla creazione di possibilità di lavoro allo scopo di ristabilire la tranquillità e l'equilibrio fra le classi del popolo germanico. Il Presidente del Reich, rispondendo, ha sottolineato la necesità di eliminare tutti gli ostacoli che intralciano lo sviluppo della vita normale politica e di riunire tutti i tedeschi che amano la patria, nell'intento di ristabilire la fiducia nella Germania all'interno ed all'estero.

Il Presidente della Svizzera

riceve gli auguri del Corpo diplomatico

BERNA, 1 — Il Presidente della Confederazione Elvetica Schultess ha ricevuto questa mattina al palazzo federale col consueto cerimoniale il corpo diplomatico per la presentazione degli auguri.

I ricevimenti di Re Carol

BUCAREST, 1 — Il Re ha ricevuto il presidente del Consiglio Maniu, il quale circondato dai membri del Governo gli ha presentato gli auguri. Nel suo discorso il primo ministro ha espresso la certezza che la nazione romena riuscirà a superare le attuali difficoltà ed ha tenuto a mettere in evidenza la solidarietà di tutte le forze della nazione intorno al Trono. Il Re ha risposto affermando che condivide la fiducia e le buone speranze espresse da Maniu e rinnova l'impegno di rimanere sempre il custode degli interessi della nazione. Il Sovrano ha ricevuto in seguito il corpo diplomatico il cui decano mons. Dolci gli ha espresso gli auguri.

Roosevelt semplice cittadino

sino al 4 marzo venturo

ALBANY (New York), 1 — Franklin Roosevelt, da questa sera ritorna per un breve tempo semplice cittadino. Egli lascia oggi la carica di Governatore dello Stato di New York, e sarà sostituito dal colonnello Lehmann, eletto l'8 novembre scorso. Roosevelt riprenderà la sua attività politica soltanto il 4 marzo prossimo quando sarà insediato a Washington quale Presidente della Confederazione.

Si inizia ufficialmente in Russia

Il secondo piano quinquennale

MOSCA, 1 — A mezzanotte termina ufficialmente il «piano quinquennale» di attrezzamento economico dell'Unione sovietica, ed automaticamente si inizierà il secondo, ugualmente della durata di cinque anni. Sebbene il Governo affermi che il primo, in complesso, è stato integralmente attuato in quattro anni e tre mesi, non vi saranno manifestazioni speciali per celebrarne la fine.

Le relazioni italo-jugoslave

in un articolo francese

PARIGI, 1. — La *Volontè*, dedica un lungo articolo alle relazioni italo-jugoslave, in cui tra l'altro scrive che, pur essendo stata severa verso il Fascismo, la sua obiettività la obbliga a riconoscere che il gabinetto di Roma rappresenta tutti gli italiani, mentre il Governo di Belgrado non rappresenta più che una dinastia, recente e divisa, non rappresenta più che le vestigia del partito del defunto Pasic. L'esito di un conflitto italo-jugoslavo non è dubbio. La situazione è talmente imbrogliata che non si sa più che pensare. Gli incidenti di Traù sono una prova della impotenza del governo di Belgrado e della sua volontà di tentare la suprema avventura di una guerra nazionale dinastica. Domani la Jugoslavia potrà gratificarsi di un nuovo gesto machiavellico o provocarlo sul suo territorio. Questa detonazione farà saltare senza dubbio tutta l'Europa orientale dove la rivoluzione comunista coronerà lo sterminio dei popoli. Il non intervento negli affari interni è un principio eccellente, ma occorre che abbia per oggetto degli Stati dello stesso valore culturale, dei popoli fermi, di civiltà antica, non delle organizzazioni fittizie corrose da convulsioni interne, di minoranze nazionali sovente superiori in numero e per coltura alla nazionalità politicamente dominante.

Una convenzione militare

fra Jugoslavia e Cecoslovacchia

BERLINO, 1. — Il corrispondente da Belgrado del *Boersen Zeitung*, confermando questa sera che è stata fissata per il 12 gennaio la nuova conferenza degli Stati Maggiori della Piccola Intesa nella capitale jugoslava, dice di apprendere, da fonte bene informata, che fra la Serbia e la Cecoslovacchia si progetta una convenzione militare circa il passaggio di truppe attraverso il territorio austriaco. La convenzione prevederebbe il doppio caso che l'Austria si opponesse al passaggio di Truppe cecoslovacche, nel caso di guerra fra l'Italia e la Jugoslavia, oppure al passaggio di truppe jugoslave, nel caso di una aggressione della Germania contro la Cecoslovacchia. In questi due casi le rispettive truppe attraverserebbero il territorio austriaco violandone la neutralità.

Un processo a Belgrado

per reati contro lo Stato

BELGRADO, 1 — Mandano da Subotiza che quel tribunale distrettuale ha iniziato un processo contro Franja Silberleitner, farmacista, da Subotiza che deve rispondere di reati contemplati dalla legge per la difesa dello Stato. Dopo l'inizio dell'udienza, il pubblico ministero ha chiesto che il processo si svolgesse a porte chiuse.

Dollfuss riconoscente

per l'aiuto dato all'Austria

VIENNA, 1 — Il Presidente della Repubblica Miklas ed il cancelliere Dollfuss hanno ricevuto oggi il Nunzio apostolico Arcivescovo mons. Siviglia, che accompagnato dal corpo diplomatico al completo ha loro espresso gli auguri. Miklas ha risposto dichiarando di gradire pronfondamente le espressioni indidizzate a lui, al Governo ed al popolo austriaco ed ha manifestato la riconoscenza della Repubblica per tutti i Governi ed uomini di Stato che hanno tanto validamente aiutata l'Austria.

Nessun commento a Belgrado

al trattato franco-jugoslavo

BELGRADO, 1 — I giornali pubblicano senza commenti la notizia da Ginevra, relativa alla registrazione, avvenuta ieri presso il segretariato della Società delle Nazioni, del trattato di amicizia ed arbitrato franco - jugoslavo della durata di cinque anni.

Una smentita sullo scontro

tra aeroplani polacchi e sovietici

MOSCA, 1 — L'Agenzia Tass comunica: La notizia apparsa su parecchi giornali tedeschi, circa uno scambio di colpi di fucileria tra aeroplani da guerra sovietici e polacchi e la conseguente morte di due piloti sovietici è destituita di ogni fondamento ed è una pura invenzione.

L'Ungheria pronta a collaborare

per la soluzione della crisi economica

BUDAPEST, 1 — S. A. R. il Reggente nel rispondere all'augurio rivoltogli a nome del corpo diplomatico dal Nunzio Apostolico Mons. Rota ha rilevato che la crisi economica sta prendendo proporzioni inquietanti e può essere risolta solamente con la collaborazione sincera ed energica di tutti i popoli decisi a conciliare i loro reciproci interessi. L'Uungheria — egli ha detto — è pronta a collaborare attivamente a tutti quei provvedimenti, dai quali si possa attendere un sollievo ai mali che colpiscono tutto il mondo. Il suo contributo non sarà limitato che dalla legittima preoccupazione della propria stabilità. Il popolo ungherese spera fermamente che gli sforzi tendenti a tale scopo saranno coronati da successo.

Un invito ai cattolici tedeschi

dell'Arcivescovo di Vienna

VIENNA, 1. — La *Reichspost* pubblica un articolo in cui l'arcivescovo di Vienna dott. Innitze invita tutti i tedeschi cattolici della Austria, della Germania e di molti paesi d'Europa e d'oltremare, nonchè i delegati di quelle Nazioni che nell'anno 1683, nell'esercito imperiale combatterono a Vienna e precisamente i polacchi e cecoslovacchi, gli ucraini e tutti quei popoli la cui liberazione era stata iniziata in quell'epoca ed i magiari a partecipare al Congresso generale cattolico tedesco che si svolgerà nella capitale austriaca dal 7 al 12 settembre p. v.

Quattro condanne a morte in Russia

BERLINO, 1 — Si ha da Mosca che il Tribunale di Nisni-Ndinsk ha condannato a morte quattro impiegati dell'ufficio incetta grano per sabotaggio e danneggiamento all'interesse dello Stato. Altri otto coimputati sono stati condannati a pene di prigione dai tre ai nove anni. Le sentenze capitali sono state immediatamente eseguite.

La risoluzione del conflitto

fra le officine Steyer e le maestranze

VIENNA, 1 — Il conflitto, che durava da mesi, tra le officine Steyr e le maestranze, le quali essendosi opposte ad una riduzione di paghe su basi più adeguate alle condizioni dell'industria, erano state licenziate in massa, è stato finalmente risolto. Le rappresentanze operaie hanno accettato la diminuzione dei salari e la direzione delle officine ha deciso di riassumere circa due mila operai. La ripresa del lavoro consentirà di dare corso ad importanti commissioni specialmente brasiliane rimaste in sospeso.

Ripresa di ostilità dei ribelli nel Nicaragua

MANAGUA, 1 (S.I.A.) Il generale Juan Bautista Bacasa, eletto il 6 novembre scorso Presidente del Nicaragua, ha preso oggi possesso della carica, e rimarrà al potere per quattro anni.

Al momento in cui il nuovo Presidente si insediava al palazzo del Governo, dal Porto di Corinto partiva l'ultimo contingente di marinai nordamericani, in conformità alla promessa fatta dal Cancelliere Stimson.

Di fronte alla ripresa di ostilità degli insorti comandati dal generale Sandino, che minacciano la ferrovia che va all'interno del paese, il presidente Sacasa costituirà un esercito nazionale per disperdere i ribelli, che da sette anni perturbano la tranquillità del Nicaragua, assoggettando le popolazioni del nord a saccheggi ed a devastazioni. Nella sua opera di epurazione il presidente Sacasa si è assicurato l'appoggio del signor Adolfo Dias, capo del partito conservatore, che fu candidato alla prima magistratura nelle recenti elezioni. Lungo la vallata del fiume Coco, nei dintorni di Capo Grazias a Dios, e nella regione di Puerto Cabezas le truppe regolari hanno sconfitto grosse pattuglie di ribelli, infliggendo loro gravi perdite.

Nuove sconfitte boliviane

inflitte dai paraguaiani

BUENOS AYRES, 1 — (S.I.A.) Le pioggie torrenziali che imperversano da alcuni giorni nel Chaco (il periodo delle pioggie continuerà per due mesi) obbligano l'esercito paraguayano a degli spostamenti nelle posizioni conquistate. Nel settore di Platanillas i paraguayani hanno dovuto spostarsi per la stessa configurazione del terreno che non permette l'avanzata di grandi masse, mentre nei dintorni del forte Corrales le truppe boliviane hanno subita una sconfitta che ha paralizzata ogni loro azione.

Nel settore di Saavedra il Paraguay mantiene salde le proprie posizioni; i comunicati boliviani che parlano di ripiegamento del nemico non sono attendibili.

Il Paraguay minaccia rappresaglie sui prigionieri boliviani che sono nelle sue mani, se la aviazione boliviana non porrà termine al bombardamento sistematico degli ospedali paraguayani da campo alla fronte.

La mobilitazione ha lasciato pochissimi impiegati agli uffici pubblici ad Asuncion e nei centri paraguayani. In parecchi dipartimenti i lavori d'ufficio sono disimpegnati da donne. Nelle segreterie dei tribunali non vi è più un solo uomo.

70 mila tonnellate di tubature

ordinate dai Soviet in Germania

BERLINO, 1 — Il Sindacato del Reno, una delle più potenti «combines» siderurgiche tedesche, si è assicurato una ordinazione per 70 mila tonnellate di ferro in tubi da consegnare ai Sovieti entro il settembre prossimo. Questa è la più grande fornitura di materiale che la Russia abbia mai ordinato all'estero. Si sa che il prezzo convenuto è leggermente superiore a quello del mercato mondiale; in compenso di questo maggior prezzo i fornitori hanno accettato come condizione per il pagamento un termine di quattro anni.

La sciagura di Nagymanyok

Quattordici minatori periti

BUDAPEST, 1 — Il numero delle vittime della catastrofe nella miniera di Nagymanyok è salito a quattordici. Il minatore Giorgio Mueller, che aveva riacquistato la conoscenza per poco tempo, è morto all'ospedale. Egli ha potuto soltanto narrare che al momento dell'esplosione si trovava dietro un carrello; all'improvviso sentì un colpo terribile e svenne. Le cause della sciagura che sorprese il gruppo dei quattordici minatori durante un istante di riposo non hanno potuto essere assodate con precisione. I tecnici dicono che forse le cause sono state sei o sette ad un tempo. Sebbene le vittime abbiano riportate ustioni orribili, è sicuro che nella miniera non è scoppiato un incendio: i corpi dei minatori sono bruciati solo perchè l'esplosione aveva tremendamente riscaldato l'aria. Quando il posto in cui l'esplosione avvenne sarà liberato dai rottami si potrà forse fare maggior luce.

Un tecnico è d'avviso che i minatori calandosi nella miniera abbiano fortemente smosso le polveri di carbone. I minatori rimproverano alla Direzione della miniera di avere sempre trascurato di inaffiare, come si fa all'estero, la polvere di carbone per evitare che essa esploda quando saltano cartucce di dinamite. Infatti la esplosione è avvenuta mentre a duecento metri di profondità un minatore faceva brillare una delle solite cartucce.

Molta pietà desta il capo dei minatori Adamo Istl, il quale era sceso nella miniera del figlio e fu uno dei primi a dare l'allarme della catastrofe e a dedicarsi all'opera di salvataggio. L'Istl si trovò la strada sbarrata da un carrello capovolto. Rimossolo con grandi sforzi, si vide davanti il cadavere mutilato del figlio. Coraggioso e stoico, trascinò il corpo del figlio fino all'ascensore, indi tornò ai lavori di salvataggio.

La bandiera dell'incrociatore corsaro

restituita alla Germania

LONDRA, 1 — La bandiera dell'incrociatore tedesco *Emden*, il famoso «corsaro» dei primi mesi di guerra, è giunta stamane a Londra dall'Australia. Essa sarà restituita alla Germania in seguito ad analoga decisione del governo australiano come atto di buon volere verso la pacificazione mondiale.

Non si sa ancora se il cimelio sarà consegnato dal ministro australiano mr. Bruce, all'ambasciatore tedesco presso la Corte di San Giacomo, o direttamente dallo stesso ministro a Hindenburg. L'incrociatore *Emden* fu distrutto nel novembre del 1914 dall'incrociatore leggero australiano *Sydney*, dopo aver per quattro mesi condotto una valorosa campagna nei mari della Cina e dell'India.

Il tragico viaggio di nozze

era un pesce d'aprile

BARCELLONA, 1. — Gli scherzi di società fra amici o anche con i lettori di qualche giornale, che nelle varie nazioni d'Europa si fanno il primo di aprile, si compiono in Ispagna nella ricorrenza del Sacrifizio degli innocenti. Ed è così che un giornale di Barcellona ha avuto, ieri l'altro, la peregrina idea di lanciare una notizia terrificante: l'annuncio di una sciagura aviatoria che sarebbe avvenuta in provincia di Lerida, alle falde dei Pirenei, e nella quale sarebbero periti carbonizzati una giovane sposa e il pilota dell'apparecchio, mentre il marito sarebbe stato trasportato all'ospedale agonizzante.

La catastrofe veniva descritta con particolari di grande drammaticità. Il fatto che degli sposi novelli, per giunta di Barcellona, avessero intrapreso un viaggio di nozze in aeroplano in un giorno in cui le condizioni atmosferiche erano pessime, apparivano sufficienti di per sè per infondere dei sospetti sulla veridicità dell'accaduto, tanto più che esso era riportato da un solo giornale.

Invece i giornalisti esteri le hanno dato tanto credito che il Governatore di Lerida si è visto costretto a dichiarare che nessun incidente aviatorio del genere era avvenuto nel territorio di sua giurisdizione e che il disastro non era altro che il parto della fantasia di un giornalista barcellonese, il quale, convinto di essere spiritoso, ha voluto fare una «innocentata» o per meglio dire, un pesce di dicembre di così pessimo gusto ai suoi lettori.

Si vogliono ridurre le donne

negli uffici statali americani

PARIGI, 1 — Una corrispondenza da New York segnala che in seguito alla campagna condotta da molti mesi da vari comitati di azione, il governo federale avrebbe deciso di prendere severe misure per tentare di regolare le condizioni di impiego delle donne, e di ridurre il numero delle donne funzionarie e impiegate negli Stati Uniti. Ancora di recente le dichiarazioni del prof. Paolo Converse dell'Università di Illinois produceva forte sensazione. Infatti durante una conferenza, ha dichiarato senza ambagi che un grande pericolo della nostra civiltà è costituito non dalle macchine ma dalle donne, aggiungendo che da 10 anni a questa parte le donne privano gli uomini dei loro guadagni e sono causa in larga misura della attuale epidemia di disoccupazione. D'altra parte una compagnia di elettricità ha avvertito pubblicamente che, considerando l'influenza salutare e calmante della vita di famiglia, decideva di pregare le giovinette attualmente impiegate di rinunciare al loro posto non appena si sposeranno, per lasciare il posto vacante a futuri giovani capi di famiglia.

MÉLICA GRECA

Nel mondo ellènico sempre la lirica attinse i più alti vertici della espressione quando fu pure mèlica: cioè spontaneo connubio di parola e di canto.

Fin dai tempi remotissimi, infatti, chi prestò i moduli e il ritmo alla parola, chi la indusse ad organarsi in piedi misurati e in metri armoniosi fu sempre la musica. La melodia dotava la parola di sensi augusti e profondi, infondendole virtù misteriose: tanto che nei tempi òrfici si attribuivano al mèlos magici influssi ed occulti poteri teùrgici. Ma in seguito la parola, dopo avere appreso dalla musica le norme della misura e del ritmo, andò a poco a poco svincolandosi da essa. Nell'èpica omerica trionfa oramai la parola sicura di sè, scandita in metri numerosi e sonanti, che la prolungano quasi in ampi polimetri, mentre la notazione mèlica è ridotta a una mera declamazione sillabica del testo poetico.

Successivamente il distacco fra la parola ed il canto fu ognor più profondo, e la notazione musicale fu ridotta al lamento di un flauto nei carmi elegiaci o ad un sommesso tremito di cetra, da cui spiccavasi il cantico a volo.

Però di mano in mano la lirica greca andò perdendo di vigore e di forza. La parola, non più rapita dalla musica nei cieli spaziosi della melodie e del canto, cade sopra se stessa, con tutto il suo peso fisico, inerte.

Preclusi i voli verso i fantasiosi reami delle espressioni misteriose ed occulte, ripiega sopra di sè, e da sintesi si cangia in analisi: la lirica cede il passo alla logica. Cerca allora invano la parola, di emulare i suoni con numeri e accenti ordinati in meditate compàgini. Ma si esaurisce e vanifica negli schematismi di un imbelle virtuosismo stilistico.

Bisognava per ciò ricondurre la lirica alle sue pure sorgive, abbeverarla alle incorruttibili fonti del canto, per reintegrarla nel primitiva splendore e nell'antica potenza. Promotore di tale connubio e restauratore della mèlica greca fu appunto Terpandro, che il Romagnoli, con la consueta perizia, offre tradotto, unitamente con Alceo e Saffo, nel secondo volume dei «Poeti greci», testè uscito nella ormai famosa Collezione curata dall'editore Zanichelli in modo esemplare. Anche questo volume, come i precedenti, è illustrato da pregevoli silografie del Bettinelli.

A giudicare dalle sparse reliquie che si possiedono della mèlica terpandrea, si può dire che essa non è certamente il parto di un artista originale. La tradizione fa risalire a Terpandro il canto di «noti inni sopra una phorminx a sette toni». E poichè di lui non ci resta più alcuna mèlode, dobbiamo poggiarci agli antichi, i quali concordemente attestano le sue benemerenze di musico. Ad ogni modo il merito principale di lui consiste nell'aver riconciliata la parola con la musica e di avere certo concorso non poco a dischiudere la via alla prodigiosa fioritura mèlica di Alceo e di Saffo.

La lira lesbia raggiunge nelle strofe di Alceo e di Saffo altezze soprane.

Della vita di Alceo, ben poco sappiamo. Odiava a morte i tiranni e gli piacevano i dolci conviti e i festini. In guerra, una volta, per aver salva la pelle, gittò via, senza rimorsi, lo scudo e se la diede a gambe — come egli stesso candidamente lasciò scritto — non ostante avesse cantato che «per Marte la morte è bella».

Quello che maggiormente seduce, in Alceo, è il sentimento gioioso della vita e il trasporto verso le cose terrene, che irrora di armonia e di luce tutta la sua lirica, in special modo quella conviviale. E il suo verso è rapito e trasportato dentro un'onda di vaga musicalità; la quale penetrando la parola, la fa vibrare di echi e di inflessioni dolcissime o pur la circonfonde di un diffuso alone di canto. Nella molle cadenza del verso il sentimento si espande in effusioni trasognate e soavi.

Per lui «Primavera fiorita si avanza» sopra una molle cadenza di flauto:

appena il verde flauto intoni il canto primaverile.

E se pur derivato da Esiodo, quanto distesa alena di canto in questo paesaggio estivo trascorre.

Di vin bagna il polmone: chè il suo giro compie il sìdere.
Greve è l'afa, sitibonde le cose son per l'àlido.
Soave dalle fronde cicala echeggia, e il cantico
penetrante fitto versa dall'ali, quando fiammeo
piomba il raggio del sol sopra la terra, e tutto brucia
Mette fiori il cardo. Più lascive son le femmine,
e spossati gli uomini; e gambe e teste fiacca Sirio.

Ogni parola è satura di luce, accordata in una tonalità piena e trascorsa da alidori e da brividi carnali.

Altrove il suo verso plasma con stanchi ritmi, un fosco notturno invernale.

Cade la pioggia dal cielo: turbini soffiano, l'acque dei fiumi gelano,

. . . .

Il freddo lungi tieni, rinfòcola
la fiamma, mesci senza risparmio
il vino di mèle, alle tempie
fà corona di morbida lana.

Non ha però sempre ilare il cuore, il poeta. Ritorna dall'esilio ridotto simile a un mendico.

Sono giunto con le gru,
e il cappotto ancora indosso,
con le toppe per di più.

Ma pur sempre spensierato e balordoe gli piace cioncare e godere quando l'uzzolo lo prende.

Giungo brillo dal festino,
ti scongiuro, ti scongiuro, fa ch'io
venga fa ch'io venga a te vicino

All'anima di Alceo tuttavia la natura parlava con voci profonde. E meglio che nelle canzoni civili, ci piace ascoltare il poeta allora quando egli segue con l'occhio un volo d'uccelli remiganti nel cielo sereno, oppure è inteso a un flusso sommesso di onde o smarrito dietro una serena melòde, che lenta lenta si spande da prati fioriti o dai solchi di ondanti maggesi..

Alceo, signo soave, dalla voce trasognata e nostalgica, così salutava una sua grande conterranea:

Saffo pura, dal viso di miele, dal crin di viola.

Molte leggende, prodotto di una fantasia intemperante e morbosa, a poco a poco si sfàtano, e la gloria della poetessa brilla di luce sempre più pura.

Con Saffo la lirica di Lesbo tocca le vette superne dell'armonia e del canto. Mai la lirica antica aveva raggiunto, ed eguagliò anche di poi raramente, l'èmpito passionale, la musicalità tesa e scattante, la profonda intimità che trabocca nella mèlica immaginosa e sensuale di Saffo. La parola, in Saffo, non è solamente suono e ritmo; ma anche colore, gesto, grido e passione. Una sintesi di umanità, che immortalmente rinnova la sua voce nel vivo plasma del verso. Ogni espressione ed ogni termine, scava un solco doglioso nell'anima. Il sentimento, portato alla incandescenza, arroventa ogni cosa sopra cui si riserva. Ed èstua tutto e travolge nel gorgo della sua fiamma pennace. Basterà citare il famoso canto erotico, mirabilmente traslato dal Foscolo.

Quei parmi in cielo fra gli Dei, se accanto
ti siede, e vede il tuo bel viso, e sente
i dolci detti e l'amoroso canto!
A me repente,
con più tumulto il core urta nel petto:
more la voce, mentre ch'io ti miro,
su la mia lingua. nelle fauci stretto
geme il sospiro.
Serpe la fiamma entro il mio sangue, ed ardo:
un indistinto tintinnìo m'ingombra
gli orecchi, e sogno: mi s'innalza al guardo
torbida l'ombra.
E tutta molle d'u sudor di gelo,
e smorta in viso come erba che langue,
tremo e fremo di brividi, ed anelo
tacita, esangue.

A volte delle strofe di Saffo non restano che pochi versi, ceneri sparse e faville di un grande incendio. Ella dice di Còngila:

La tua bianca veste
fa tremare, pure a guardarla.

Altrove:

Amore, come vento che piomba in un'alpe su querce,
squassa il mio cuore.

Una volta confessa alla madre:

Al telaio più non poso stare attenta, madre mia:
Afrodite m'ha, per brama d'un fanciullo, in suo balìa.

Tal volta rimane di lei solo una interiezione o un grido. Ma quanta passione v'intendi!

—Tu mi bruci.

O pure, inquieta:

E bramo e desidero.

E chi ha mai sentito così profondamente il turbamento e l'inquietudine delle tenebre come Saffo, in questo doloroso notturno?

Tramontata è già Selène,
e le Pleiadi: il ciel tiene
Mezzanotte: l'ora vola;
io son qui, sopita e sola

Allora le sembra che anche le ombre vigilino. E mentre ella si strugge in solitaria ambascia

su le ripe
tutta quanta vigile sta la notte.

Intorno al suo muto dolore si spalanca cupamente e vaneggia

l'occhio negro, insonne de la notte.

In altri brevi frammenti si cela una divorante tragedia.

Verginità, verginità, mi lasci: e dove vai?

Poi la delusione e il rammarico, dopo la grande fiammata.

Di me ti colse oblio

Quindi scoppia, tùrgida, la disperazione.

Dunque desidero ancora la verginità!

In tali frammenti agevolmente intravvedi l'intimo dramma di un'anima appassionata, travolta dall'empito irrefrenabile della sua spasimante sensibilità.

Ella cerca allora un conforto in immagini tutte luce e vivezza, ma tuttavia intrise di non so quale nascosta tristezza.

Come rosseggia il pomo dolcissimo, alto, sul ramo
alto, il più alto: non se n'accorsero i raccoglitori;
no, se n'accorsero; ma non poterono giungere ad esso.

Simbolo dell'anima irrequieta di Saffo, che dal crogiuolo delle passioni più ardenti, prendeva lena e libravasi alta nel più alto del volo.

Saffo tenne una *Casa delle Muse*, nella quale educava le alunne alla effusione dei carmi, iniziandole nello stesso tempo a un delicato senso della femminilità e ai riti delle Càriti.

L'amore è certo la nota dominante o predominante, se si vuole; ma non la sola nella lirica di Saffo. Ella ha pure uno squisito senso impressionistico. Con lieve tòcco èvoca intorno a te l'incanto di una notte di luna o paesaggi dischiusi dentro morgane illusarie.

.....intorno
fredda l'acqua mormora, dalle rame
giù del melo, dalle stormenti foglie
piove sopore.

In un canto di lontananza, perfuso di una pace serena, le cose parlano voci segrete, tanto che indistinte melòdi sembrano trascorrere dalla campagna stellata di fiori di contro al cielo fiorito di stelle, con un'armonia così vasta e con un accordo così pieno, che dona alle parole e agli accenti misteriose vibrazioni.

Or fra le donne lidie risplende,
come Selène, dita
di rose, poi che in mare Elio discende,
languido rende il lume d'ogni stella,
ed empie la fiorita
campagna e il mar di sua luce, e la bella
rugiada imbeve l'aura ed in rigoglio
si levano la rosa,
e il molle giunco, e il florido trifoglio
Ora nell'errar suo, se pensa ad Atte
amabile, ansiosa
l'anima sua diviene, il cuor le batte,
e grida acutamente: «Or qui venite».
Ed a noi, non ignare,
ripete i detti suoi fra l'infinite
onde, la notte dalle molte orecchie.

Pur troppo a noi manca un elemento della maggiore importanza, onde poter gustare appieno la mèlica greca: la sua integrazione musicale. Il Romagnoli, con sagace intuito e talora con mano felice, ha composto, per alcune strofe, mòduli, intonazioni e ritmi musicali, concepiti secondo lo spirito dell'antica musica ellenica.

L'aver perduta l'espressione musicale originaria con la qualei i lirici greci rivestivano i loro versi, è rammarico grande per noi. Poichè nella musica la parola ed il verso trovavano il clima onde espandersi ai vèrtici del sentimento, lungo i cieli incantati dell'immaginazione e nell'ètere azzurro del sogno.

Salvino Chiereghin

Varietà femminili

Applicazioni di pelliccia

Una moda estremamente leggiadra e femminile è decretata per questo inverno. Quindi gli abiti nuovi portano tutti un'impronta di originalità e di personale civetteria, che permette ad ogni donna di accentuare il proprio tipo e di creare di sè l'immagine preferita. Per la sera sono ugualmente alla moda gli abiti vaporosi di tulle, e le aderenti guaine di velluto aureolati di pelliccia bianca o chiara, i carezzevoli merletti e i sontuosi broccati. La vita è generalmente al suo punto normale, dona alla linea una morbida aria ottocentesca. Abiti estremamente studiato, signorili sempre, leggermente eccentrici qualche volta.

Per il giorno invece gli insieme sono giovanili, freschi, ma sopratutto comportanti un non so che di arcaico, che ci rimette davanti agli occhi una stilizzata visione delle nostre nonne.

Tutti i capricci sono ammessi e la pelliccia, come base di tutte le guarnizioni, è assolutamente in primo piano. Su quasi tutti i cappelli si trova la nota di pelliccia, che adorna l'abito; gli abiti e i mantelli si completano con voluminose collane di volpe scura annodate con grossi fiocchi di velluto di colore uguale a quello dell'abito. Sui „tailleur" di lana si portano cravatte di pelliccia formate da più pelli, arrotolate due volte attorno al collo quindi annodate su una spalla o sul petto. Gli insieme, composti di un abito e di un mantello tre quarti, sono assai aderenti alla vita, chiusi da una cintura e si guarniscono con pelliccia rasata o piatta. Sui mantelli si portano molto delle mantelline piatte e dei collettoni. La „pellegrina" di pelliccia cara alle nostre nonne sembra ugualmente tornare in grazia e si scelgono generalmete i peli piatti per il giorno, quali l'astrakan, l'agnello rasato, la lontra, il castoro e la foca per il giorno; e la volpe, l'ermellino, i cincillà, la martora per la sera.

Nota di moda maschile: biancheria da camera

L'attenzione di coloro che amano vestir bene si ferma in particolar modo sulla biancheria da notte e da camera. Il pigiama da notte non ha molte varietà di fogge e di colori, ma oggi ognuno con poca spesa può raggiungere la raffinatezza di dormire con un pigiama di seta. Vi sono sete naturali che costano meno della tela di lino e sete artificiali che costano la metà di una qualsiasi stoffa di cotone.

In quanto alla foggia indichiamo ancora due modelli fra i più pratici: il primo con un risvolto ampio che può essere rialzato fasciando il collo alla maniera delle camicie russe; il secondo senza risvolto e senza cintura, cioè col carattere più deciso della camicia russa e si infila dalla testa. Due piccole sovrapposizioni ai fianchi servono a stringere od allargare la giacca col sistema dei bottoni disposti a piccole distanze (non più di tre) l'uno dall'altro. Indichiamo delle tinte unite, filettate da un bordo della medesima stoffa di seta, ma di altro colore, ribattuto sulle cuciture. Predomina l'azzurro bordato di rosso; il grigio bordato di azzurro; l'ocra bordato di marrone. Ma tutte le tinte pallide sono eleganti, mentre i tessuti a righe e quadri vistosi sono da escludere.

Ed eccoci al mattino; appena fuori dal letto, dover girare per la camera o per i corridoi d'albergo o uscire dalla cabina di una vettura-letto, col pigiama completamente gualcito o aggrinzito, oltre a non essere elegante, dà quel senso di disagio che si prova a dover mostrare la propria intimità a persone estranee. E' dunque necessaria molto semplice e lunga la cui stoffa sarà in questa stagione flanella. Può essere confezionata con un risvolto a scialle non troppo largo, risvolti alle maniche e cintura, ma tutto della stessa stoffa e non con pezzi riportati di altro colore. Completiamo l'abbigliamento da camera con le pantofole. Anche queste diventano eleganti appena ci si allontana dalla forma tradizionale a scatola: le pantofole più comode sono quelle dette la viaggio, sottili, foderate di seta, piegabili, di cuoio colorato, da conservare in busta del medesimo cuoio.

Una donna "crisi„ del XVIII sec.

Niente di nuovo sotto il sole, neppure la donna „crisi" che fu in voga nel tempo del Romanticismo, e come nella Corte di Luigi XIV.

Eccone una che passò alla storia: la contessa di Blot, dama accompagnatrice della Duchessa d'Orleans alla Corte di Francia, una piccola smorfiosa che sarebbe morta piuttosto di mangiare una zuppa o bere un bicchier d'acqua tinta di rosso.

In cambio, però, la di Blot aveva una vita così sottile che dieci dita sarebbero bastate a stringerla. La sua personcina impastata d'ariaria, il suo regime — che nessun trappista, nessun certosino, ha mai seguito neppure nelle più aspre penitenze — erano la favola della piccola Corte del Duca d'Orlèans. Il Duca stesso si divertiva a mettere al supplizio quella stravagante commensale, tenendole a tavola, discorsi di questo genere:

*

Signora contessa, mi fareste proprio piacere se prendeste un po' di questo budino, è fatto di grosse cipolle bianche marinate nel sangue di porco. Una squisitezza! Assaggiatelo, vi prego!

Madama di Blot impallidiva e odorava la boccetta dei sali.

—Duchessa di Chartres, offrite, vi prego, a madama di Blot quella coscia di cinghiale guarnita di cavoli....

— Ma, monsignore — supplicava la vittima — mi prendete forse per un marrano? Non volete capire che una donna è una rosa.

Questa perpetua quaresima, portò, del resto, il frutto che era da aspettarsi.

La contessa di Blot morì a ventotto anni, di etisia. Di lei diceva il maresciallo Richelieu: "E' stata sempre impalpabile; ora è venuta invisibile".

Ferme in posta

INESPERTA. — *E' invece proprio il contrario di quello che si verifica. Alle lunghe lettere si risponde per lo più brevemente. Per reazione, forse, per protesta, per evitare che, incoraggiato dalla nostra lunga risposta, l'altro ci scriva una seconda lettera più lunga ancora.*

SVEVO. — *Se c'è sempre qualcuno che vince il lotto e le tombole, non è escluso che domani questo „qualcuno" possa essere anche lei. Ma non deve gettarsi a corpo morto in queste speranze: e faccia affidamento sopratutto nel denaro prodotto dal suo lavoro. Sarà un terno al lotto magari meschino, ma senza delusioni ed inganni.*

QUOD SUPEREST ecc. — *Se proprio ci tiene tanto a queste sue lettere, gli scriva invitandolo a restituirgliele subito, aggiungendo che, pur di riaverle, è disposta a tutto: perfino a recarsi da sua moglie ecc. ecc. Ma non si rechi da sua moglie. Non si vendichi di lui colpendo lei che è già tanto da compiangere quale moglie di un simile cialtrone.*

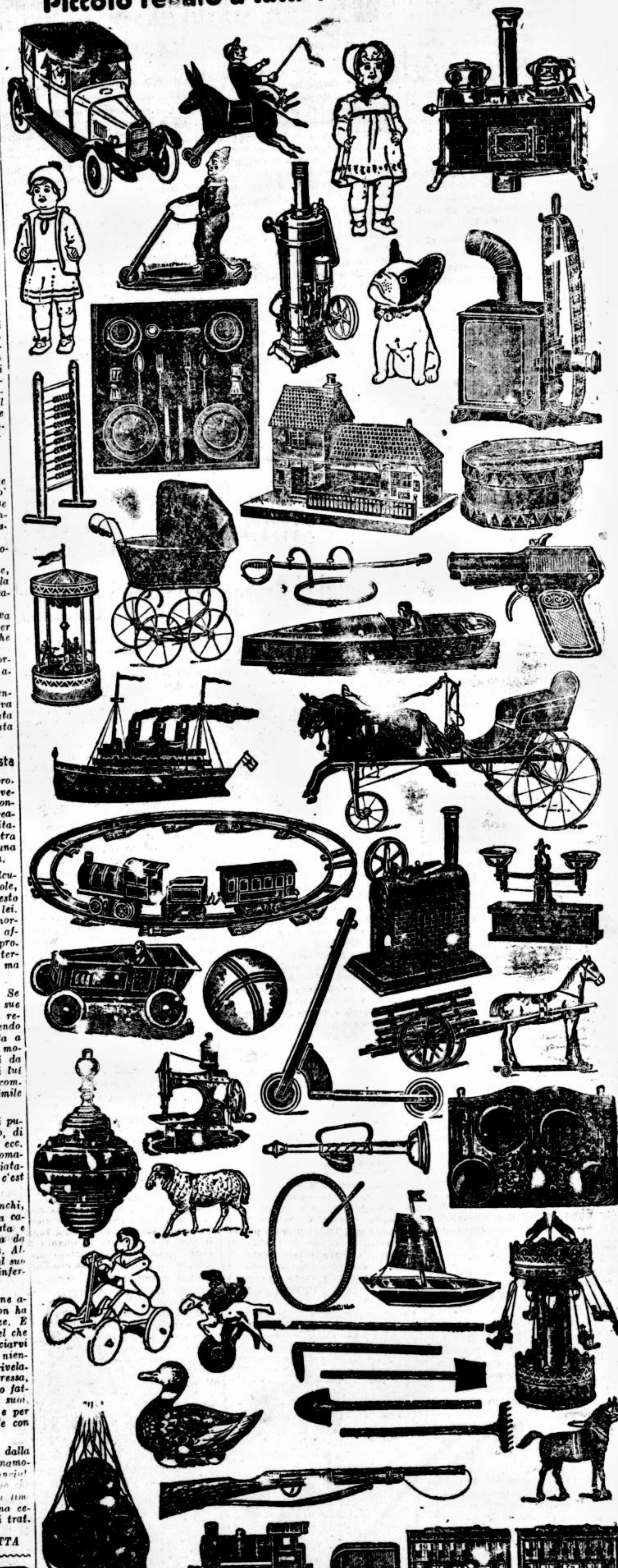
DALIA BIANCA. — *Lo pensi pure. Ma non mi parli, la prego, di quel che ha letto l'indomani ecc. ecc. Quel che lei ha letto l'indomani prova soltanto che, disgraziatamente, „plus çachange plus c'est la même chose".*

SOFIA. — *Se ha i capelli bianchi, o se ha pochi capelli, o se ha capelli poco sopportabili alla vista e al tatto, metta pure la cuffia da notte, elegantissima e finissima. Altrimenti, la ripudi del tutto dal suo guardaroba, e la lasci alle infermiere e alle cuoche.*

CONTE DI LUNA. — *Non ne avreste il diritto, poichè ella non ha mai nutrito le vostre speranze. E l'avervi narrato di sè tutto quel che vi narrò, avrebbe dovuto lasciarvi intendere che da lei non vi era niente da sperare. Le donne non rivelano mai, ad un uomo che le iteressa, gesti ed eventi del loro passato fatti per diminuirle agli occhi suoi, per destare la sua diffidenza e per metterlo in grado di valutarle con esattezza.*

RICHELIEU. — *Dipende dalla donna che vi proponete di innamorare Quelo che seduce una fanciulla esaspera un'attempata, ciò che manda in estasi una creatura limpida, fa rizzare i capelli a una cerebrale. Io stessa... Ma non si tratta di me.*

VIOLETTA



LUNEDI' 2
Gennaio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

CAPODANNO DI VITTORIA PER I CALCIATORI ITALIANI

L'undici "Azzurro„ coglie al Littoriale una fulgida vittoria

dominando con autorità e sicurezza la squadra tedesca ch'è battuta per 3 a 1 (2-1)

Una superiorità confermata

BOLOGNA, 1 — Al suo terzo incontro internazionale la compagine azzurra è passata da gran signora attraverso alla tenace se pure a tratti troppo energica difesa dei rappresentanti tedeschi.

Sono note le vicende che hanno riportato all'odierno incontro nel quale non tutti gli uomini che da tempo difendono la maglia azzurra sono apparsi disponibili per difenderla contro i tedeschi. Infatti il C. U. è stato travagliato per la formula da dare alla linea attaccante la quale ha dovuto schierarsi in una formazione completamente inedita con Schiavio al centro mentre l'abituale condottiero Meazza veniva spostato a mezza destra. Anche l'inclusione di Piziolo nella mediana non era scevra di punti interrogativi sebbene sul valore del fiorentino non si avessero dubbi. Solamente la difesa appariva perfetta in quanto l'estremo trio bolognese era già stato vagliato attraverso le recenti partite contro la Ceco-sovacchia e l'Ungheria nelle quali aveva subito dei punteggi assolutamente insignificanti.

Sul terreno di giuoco le cose sono corse via più liscie di quanto si supponesse. Ripetiamo: non che si desse eccessivo peso agli avversari, ottimi ma non ancora all'altezza del nostro undici, ma si temeva più che altro se fosse dalla forma per l'affiatamento dei nostri atleti.

Senza l'incidente che ha causato l'uscita del nostro centro mediano Monti siamo sicuri che il punteggio avrebbe assunto ben più elevate proporzioni. Infatti senza volerci atteggiare a scontenti diciamo francamente che il tre a uno non rispecchia fedelmente l'andamento della partita che fatta eccezione per i primi minuti ha veduto in campo una sola squadra: quella azzurra. A conforto di questa tesi basta osservare il numero dei calci d'angolo tirati: undici a nostro favore e uno per gli ospiti. Come se non bastasse, nel secondo tempo ci sono stati annullati due goals che proprio non hanno persuaso dato che le azioni erano state magnifiche e nessun dubbio appariva sulla loro regolarità.

Ma tant'è. Gli azzurri hanno vinto e questo basta. Non tutti gli atleti hanno palesate sul terreno le loro migliori disponibilità ma ciò non toglie che la prova della nazionale italiana sia da classificare fra le superbe.

In prima fila Schiavo e Meazza da perfetti camerati hanno subito trovato l'intesa giusta e filando il perfetto amore hanno creato alla difesa avversaria azioni così pericolose e così belle da strappare grida d'entusiasmo. Angiolino al cospetto del proprio pubblico ha voluto dare una prova del suo grande valore e vi è riuscito. Due dei tre punti al nostro attivo portano la sigla dell'irruente e classico centro avanti bolognese al quale nella ripresa venivano annullati altri due punti nel modo suaccennato. Meazza pur non mettendo all'attivo nessun punto non è stato da meno del compagno in quanto nei punti stessi egli ha la sua buona parte per avervi collaborato con la intelligenza e la prontezza che gli è conosciuta. La squadra più che della fusione ha dovuto valersi delle grandi doti di questi due atleti i quali da soli hanno per lunghi tratti sostenuto il peso dell'attacco contro avversari decisissimi e per nulla scoraggiati dal punteggio al passivo e dalla superioirtà azzurra che ad ogni minuto si faceva sempre più incalzante.

In ombra Orsi che non è apparso il bell'atleta che tutti conoscono mentre Ferrari ancora dolorante per il noto incidente che ha tenuta la sua inclusione in squadra in sospeso fino all'ultimo momento, non ha potuto dare quello che abitualmente si è usi a vedergli fare. Costantino pur segnando un goal è stato alquanto beccato dalla folla ed alla fine ha finito per smontarsi e rendere meno di quanto le sue attuali condizioni gli permettessero.

La mediana è stata la linea, finora che ha giocato Monti, che ha dato il rendimento più costante. A parte l'iniziale errore di Piziolo, che ha permesso ai tedeschi di portarsi inaspettatamente in vantaggio, Bertolini, Monti, Piziolo prima, Bertolini, Colombari, Piziolo dopo hanno formato un blocco che ha continuamente rifornito la linea attaccante di palloni centratissimi e che hanno messo sempre in imbarazzo la difesa avversaria.

Monti ha svolto il suo solito gioco quadrato e preciso e Bertolini col suo fare poco appariscente ma estremamente redditizio, non hanno mai permesso all'avversario di passare. Piziolo al suo debutto in Nazionale A non ha deluso. A parte l'indecisione che ha costato agli azzurri il primo punto, il fiorentino è stato per tutto il tempo un vero mastino e ne sa qualche cosa la sua ala che non ha mai potuto centrare il così detto pallone da rete

Nella difesa è superfluo commentare l'elogio. Diremo solo che Gianni non poteva parare il punto segnatogli e che Gasperi ha giocata un'altra superba partita. Monzeglio parte in causa con Piziolo nell'azione del punto germanico dopo il terzo minuto, ha alzato la scritta del di qui non si passa e non si è più passati.

Complessivamente la squadra non ha deluso, ma qualche pecca qua e là è affiorata, fornendo precise indicazioni sugli inevitabili ritocchi che ad essa vanno portati. Qualche rotella non ingrana alla perfezione, ma è cosa di poco conto: forse è più questione di forma che di classe, perchè di questa gli attuali azzurri ne hanno da vendere.

Gli ospiti hanno giocata una onesta partita e nulla più. Ottimi nel giuoco alto e volante, hanno dovuto inchinarsi alla nostra superiorità non appena gli azzurri hanno imposto il raso terra improntato ad una estrema velocità. Infatti dopo il goal a sorpresa, la palla ha cominciato a descrivere dei veri arabeschi senza quasi mai toccare il terreno, ed allora si sono visti gli atleti in maglia bianca come brancolare nel buio alla ricerca del classico lumino di salvataggio.

Però nel complesso la squadra è stata più forte di quello che si credeva. Tutta formata da giocatori del Sud i quali hanno col nostro gioco una affinità viciniora, essi hanno cercato di seguirci proprio sul terreno della velocità, ma non vi sono riusciti perchè gli azzurri erano loro superiori anche in fatto di immaginazione, creando situazioni veramente disparate.

Cinque uomini sono emersi su tutti. Kobierski, Rohr, Knopfle, Wendel e Jakob. I tedeschi devono a questi cinque atleti se la loro sconfitta è stata contenuta in limiti onesti. Su tutti è emerso Kobierski, un ala di grande valore, che ha dato non poco da fare a Piziolo. E' proprio da lui che è partito il là del primo goal che ha permesso al giovane Rohr di battere Gianni senza remissione. In prima fila infatti questi sono stati gli elementi che i nostri hanno dovuto maggiormente guardare.

Nella mediana ha giganteggiato Knopfle, il quale ha lavorato come un negro per supplire alle deficenze di Leiberger che è alquanto calato dopo il primo quarto d'ora di giuoco. In difesa Wandel e Jacob fino a che è rimasto in campo sono stati due veri colossi: il primo con entrate precise e di gran classe, ed il secondo con parate feline che hanno strappato l'applauso della folla.

Discreto l'arbitraggio del signor Baert il quale, a differenza dei suoi colleghi stranieri non ha fischiato nessun fallo, mentre ha fischiato fin troppo quando si è trattato di annullare due punti degli azzurri.

La folla ha gremito le capaci gradinate del Littoriale in modo veramente superbo. Si calcola che fossero presenti non meno di 30 mila persone, che insieme alle squadre hanno acclamato vivamente anche l'ideatore del grande Stadio Bolognese, presente alla partita con un brillante stuolo di autorità.

La cronaca della veloce contesa

Rohr - Schiavio - Costantino - Schiavio

Già circa un'ora prima dell'inizio dell'atteso incontro il Littoriale è completo in ogni ordine di posti. Il colpo d'occhio è fantastico: tutto è un nereggiare di folla rumorosa nell'impaziente attesa. Dai centri più lontani sono convenuti in Bologna falangi di sportivi che non hanno voluto privarsi di un godimento sportivo di primo ordine. Sul pennone della Torre di Maratona e sulle altre antenne dello Stadio arpinatiano si sono innalzati dei vessilli delle due Nazioni e di altri multicolori. La Germania è alla prima discesa a Bologna e quindi vivissima è l'attesa degli sportivi. Il tempo è coperto; spira un'aria gelida. Il terreno di gioco si presenta in ottime condizioni e qua e là si è provveduto alla ricopertura di sabbia e carbone.

Quasi contemporaneamente entrano in campo le due Rappresentative accolte da altisonanti applausi dalla folla numerosissima. La musica intona quindi gli inni nazionali dell'Italia e della Germania, mentre gli atleti sono tutti irrigiditi sull'attenti. Soliti preliminari ed assalto dei fotografi.

In campo si hanno scambio di fiori fra i Delegati delle due Nazioni contendenti. Si procede al sorteggio del campo. Vincono gli ospiti in maglia bianca i quali si allineano alla destra della Torre di Maratona. Gli italiani hanno quindi la palla. Arbitro il belga Baert.

Italia: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Pizziolo, Monti (Colombari), Bertolino; Costantino, Meazza, Schiavio (cap.), Ferrari, Orsi.

Germania (maglia bianca): Jakob (Buchloh); Haringer, Wendel; Gramlich, Leingerg, Knopfle; Bergmayer, Krumm, Rohr, Malik e Kobierski.

L'iniziale offensiva tedesca

Si inizia alle ore 14.35. I primi a scattare sono i tedeschi e Gasperi deve prontamente intervenire. Risposta italiana e Wendel salva passando indietro al proprio portiere. Al 2' su azione di Costantino il terzino sinistro manda a lato. Azione Costantino-Schiavio rotta da Knopfl. Ancora Gasperi che libera poi ecco il goal sorpresa dei tedeschi. Il pallone lavorato al centro del campo va a finire all'ala sinistra: questi dribbla Piziolo e centra di precisione, fortissimo. Rohr è prontissimo sulla traiettoria e mette in rete sorprendendo i nostri terzini e Gianni. Il pallone è finito nell'angolo sinistro fra il vivo disappunto della folla.

Ancora leggera insistenza d'attacchi tedeschi poi ecco che gli italiani muovono arditamente all'assalto della casa di Jakob. Monti incomincia a smistare con autorità e il nostro quintetto comincia ad entrare in pieno contatto con la difesa dei bianchi di Leinberg. Al 5' il portiere deve già prodigarsi. Sprazzi fulgenti di Meazza e di Orsi. Al 7' rabbiosa discesa tedesca con Malik e Kobierski, ma Monzeglio vigila. Il pubblico urla la sua passione. Azione Orsi e Schiavio ma un terzino libera bene mentre poco dopo Monti dà modo a Costantino, Meazza e Schiavio di impegnare a fondo Wendel. Il gioco è, ostosto fiacco mentre gli azzurri non appaiono ancora bene impostati, pure attaccando già con una certa disinvoltura. Al 10' Bertolini ostacola il tiro della sua ala avversaria. Spostamento e dopo un primo intervento di Wendel, è Ferrari che tira alto. All'11' Gianni para con sicurezza un tiro di Krumm. Fallo contro Knopfle: tira Costantino, raccoglie Schiavio di testa ma invia a lato.

Gli "azzurri„ alla riscossa

Al 13' registriamo una bella intesa Ferrari Schiavio-Meazza rotta fortunosamente dal mediano sinistro. Schiavio viene caricato. Pressione italiana. Subito dopo si ha il primo calcio d'angolo della giornata su azione del nostro centro attaccante azzurro. Il tiro di Costantino viene malamente raccolto da Ferrari. Un fallo di mano di Gasperi indi ancora su puntata di Schiavio la Germania è costretta in corner su respinta del proprio portiere: siamo al 14'. Il tiro di Orsi è perfetto, Schiavio allunga a Costantino il quale tira fortissimo in porta. Jakob è sulla palla e salva in extremis.

L'Italia preme ancora e sempre con pericolosità. Il pareggio è ormai vicino. Al 18' ancora il portiere tedesco si salva da un tiro di Orsi. I terzini tedeschi aiutati dalla linea mediana a stento, ma con energia forte, si salvano sempre da situazioni difficili. Un fallo di mano di Leinberg non viene fischiato dall'arbitro. Più tardi il capitano dei bianchi è colto in fallo: tira Monti; raccoglie Costantino il quale a sua volta passa a Meazza questi ancora all'ala destra, ma il tiro del barese non è preciso. Tentativo di Schiavio-Ferrari-Orsi. I nostri terzini sono ora oltre la metà campo. Pressione sempre vigorosa degli azzurri. Al 21' una fuga di Orsi non dà esito in quanto il nostro giocatore viene urtato malamente da Haringer senza che l'arbitro fischiasse la scorrettezza.

Il pareggio di Schiavio

Dopo un terzo calcio d'angolo a favore dell'Italia questa ottiene il pareggio, meritatissimo, al 24' in seguito ad azione bruciante e manovrata con finezza dai nostri attaccanti. Ferrari passa a Orsi, questi a Schiavio. Il bolognese ripassa a Meazza, salva in un primo tempo Haringer ma sopraggiunge Schiavio che rapidissimo su allungo breve ma netto di Meazza da pochi metri mette in rete fra un subisso di acclamazioni della folla tutta in piedi, mentre i nostri azzurri corrono a baciare il proprio capitano e complimentarsi. Si ricomincia a ritmo più focoso e la Germania è tutta chiusa nella propria casa. Un fuori gioco di Costantino. Azione Ferrari-Schiavio-Meazza: questi ripassa in profondità a Schiavio. I due terzini sono nettamente tagliati fuori dalla lotta ed il goal pare inevitabile allorchè su pronto ricupero del terzino destro che salva miracolosamente la propria rete. Questo al 25'. Fuga e apparizione in area di rigore di Gianni e poi ecco il secondo goal italiano. Discesa di Orsi il quale nonostante la decisa carica del suo mediano riesce ad inviare al centro. Schiavio passa a Meazza e questi rapidissimo a Costantino che in posizione ottima e con un tiro sorprendente infila la rete fra il giubilo dei tifosi. Goal bellissimo ed imparabile. Il portiere tedesco non ha neppure tentato di operare la parata.

Un calcio di punizione per parte. Un tiro di Leinberg e azione sulla destra degli ospiti senza esito. Breve reazione tedesca, ma Gasperi devia di testa allungando poi a Orsi che con Schiavio impegna seriamente l'opposta difesa avversaria. Il gioco è avvincente e la resistenza dei tedeschi è miracloosa. Al 33' parata di Jakob su tiro di Schiavio. Subito dopo Ferrari impegna ancora il guardiano avversario. Fuga di Rohr ed intervento di Gasperi. Una carica di Knopfle su Meazza non viene segnalata dall'arbitro mentre Monzeglio poco dopo ostacola la fuga di Malik. Ecco un'azione brillante italiana che avrebbe dovuto portare alla segnatura di un altro punto. Meazza con precisione offre a Ferrari un pallone preziosissimo, ma il juventino indugia tirando poi con troppa lentezza (34'.) Qualche sprazzo tedesco poi si ritorna nuovamente in area di rigore dei bianchi tedeschi. Al 35' Jakob deve intervenire doppiamente a salvaguardare la sua rete da azioni altrettanto scabrose, salvandosi poi in corner.

Gli italiani dominano

Botta e risposta nei due campi senza pericolosità mentre un minuto dopo Schiavio tutto solo davanti la casa di Jakob viene rudemente atterrato sollevando le proteste del pubblico contro l'arbitro che fischia .... abbastanza poco. Al 37' ancora del lavoro per Jakob il quale salva miracolosamente col piede un tiro di Orsi che però data la sua ottima posizione di tiro avrebbe dovuto saper concludere meglio la sua azione tanto inizialmente brillante. Il pubblico impreca alla cattiva sorte. Al 38' Monti, colpito involontariamente al viso deve abbandonare il campo per sempre. Bertolini passa al centro mentre Ferrari retrocede a sostegno. Pochi palleggi poi ecco entrare in campo Colombari a sostituire definitivamente il contuso Monti.

Le ultime battute vedono ancora la netta pressione d'attacchi degli azzurri i quali però non riescono a trovare la giusta via del goal. A questo anche per la valentia del portiere Jakob che sa distinguersi con parate ottime seppure a volte fortunose.

Prima della fine i tedeschi sono costretti ancora in corner per ben due volte.

Si riprende ed il gioco appare ora più veloce e meglio impostato da parte degli azzurri che subito si lanciano all'assalto delle retroguardie avversarie. Duello continuo mentre però i bianchi ospiti nulla tralasciano per reagire e portarsi in area italiana. I tedeschi come nel primo tempo sono poi quelli che in questi minuti sanno condurre più attacchi. Ma il loro gioco manca ora di precisione e di ordine, mentre d'altro canto la nostra difesa è ben registrata e non vuole più lasciarsi sorprendere. La lotta acquista in calore ed in valore.

Il gioco italiano è piuttosto a largo respiro e le nostre due ali, in particolare Orsi, si fanno distinguere per dei bei centramenti. Il portiere Jakob ritornava ad essere impegnato uscendo più volte dalla propria casa. Al 4' registriamo un bel salvataggio di Gianni che uscito di porta ruba la palla dai piedi di Rohr. Fallo contro Schiavio. Carica irregolare contro Meazza non vista dall'arbitro, mentre i tedeschi ritentano l'azione nella nostra area di rigore. Al 7' si ha il primo corner della ripresa in favore dell'Italia, il settimo della serie. Due minuti dopo altro « angolo » contro i tedeschi su azione di Ferrari che obbligava il portiere tedesco a deviare a fondo. Netto predominio degli azzurri che continuano a bombardare la rete tedesca. All'11 l'arbitro annulla un goal italiano segnato da Schiavio per discutibile fuori gioco dello stesso giocatore. Proteste altisonanti del pubblico.

Si riprende e Jakob si esibisce in una bella e perfetta parata. Dopo un fuori gioco dell'ala sinistra tedesca al 12', un minuto dopo si ha il terzo goal della giornata, in favore degli italiani. L'azione parte da Ferrari che allunga a Meazza, questi fulmineo a Schiavio il quale viene a trovarsi tutto solo davanti la rete avversaria e non ha difficoltà di segnare a porta vuota mentre erano spostati i terzini ed il portiere veniva tagliato fuori dall'azione di Meazza.

Strenua difesa tedesca

Gli applausi arrivano alle stelle. Reazione tedesca, ma i nostri difensori non si lasciano sorprendere. Malik è colto in fuori gioco. Parata a stento di Jakob che accusa un colpo alla spalla. Al 16' ottavo calcio d'angolo in favore dell'Italia. Poi Jakob viene sostituito da Buchloh il quale subito ha modo di prodursi in due parate coi pugni. Gli italiani comandano sempre le azioni ed il punteggio dovrebbe senz'altro subire delle modifiche. Ed è questo che il pubblico spera col susseguirsi della battaglia e continua ad incitare i propri beniamini. Un fallo di mano di Gramlich indi Haringer libera in corner al 18'. Il tiro di Orsi viene intercettatoo da Meazza che mette però fuori per poco. Punizione contro Knopfle che appare piuttosto nervoso. Schiavio viene atterrato in piena area di rigore ma anche questa volta l'arbitro non fischia la punizione ed il pubblico protesta energicamente. Su tiro di Meazza Buchlon libera bene. Altri falli di mano in piena area di rigore tedesca non vengono rilevati dall'arbitro belga. I tedeschi sono tutti chiusi nella propria area di rigore e si difendono alla meno peggio. E' in loro però una forza d'animo notevole ed una volontà oltremodo decisa. Essi lavorano senza sosta per finire onorevolmente il difficile incontro.

Al 22: Belle combinazioni fra Schiavio e Meazza e viceversa. In seguito alla seconda azione Schiavio metteva in rete fra il grande entusiasmo della folla. Ma quale delusione poi allorchè l'arbitro decretava l'annullamento del goal e segnalava il fuori gioco del bolognese! Urla e proteste vane! Si gioca ancora in area di rigore tedesca ed i nostri terzini dominano a metà campo. Energici interventi della linea mediana tedesca fanno si che gli italiani non riescano a segnare. Qualche facile occasione viene però fallita dai nostri attaccanti. Al 27' su azione partita dalla sinistra, Costantino precipitosamente mette a lato. Sporadica azione di Bergmayer e Malik tira troppo da lontano.

Il guardiano tedesco deve prodursi in non facili interventi e la sua agilità è notevole. Al 28' Buchloh respinge bene un colpo di testa di Schiavio prima e poi toglie allo stesso azzurro la possibilità di segnare ancora di testa precedendolo nell'azione finale. Costantino sciupa quindi una facile occasione. Al 33' l'ala sinistra tedesca sbaglia nettamente il tiro. Al 34' altro corner contro la Germania. Al 35' il portiere tedesco, su discesa di Meazza riesce a togliere la palla fra i piedi del milanese e salvarsi da un goal certo. Sempre assalti italiani. Al 37' l'Italia per la primo volta è costretta in corner su azione di Bergmayer e respinta difettosa di Gasperi. Sul tiro susseguente è Bertolini che libera.

Scorribande piuttosto disordinate dei tedeschi tosto represse da Bertolino e da Colombari. Anche Piziolo opera degli ottimi salvataggi e smista con discernimento. La gara si avvia verso il suo epilogo mentre il pubblico desidererebbe almeno ancora un ben meritato goal. L'attacco italiano opera ancora qualche ottimo palleggio e perfetta discesa, ma la fine giunge. senza che il punteggio subisca varianti.

Il banchetto

Questa sera alla Casa del Fascio si sono riuniti a banchetto gli atleti delle due squadre presenti autorità e personalità fra cui il podestà, l'ing. Graziani vicepresidente della F. I. G. C., il presidente della Federazione tedesca dott. Ehrardt, il primo Consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma ed altre personalità. Allo spumante hanno parlato inneggiando alle maggiori fortune del calcio italiano e germanico l'ing. Graziani e il d.r Ehrardt. Infine il consigliere dell'ambasciata germanica ha portato il saluto dell'Ambasciatore e ha ringraziato la città di Bologna per la ospitalità accordata ai giocatori germanici. In ultimo il vice presidente della Federazione italiana di calcio ha consegnato al presidente della Federazione germanica una targa ricordo d'argento, e il presidente della federazione tedesca a quello italiano ha consegnato una statua di bronzo.

Piemonte Francia Sud Est 8-2

TORINO, 1. — L'incontro tra le rappresentative del Piemonte e della Francia Sud-Est si è chiuso clamorosamente con la vittoria degli italiani per otto goals contro due e si può dire che salvo nei primi 15 minuti di giuoco, durante i quali gli italiani non hanno saputo ritrovarsi, i francesi sono stati continuamente dominati. Partita cavalleresca, svoltasi alla presenza di oltre 10 mila persone e di tutte le autorità cittadine. Il punteggio può indicare come si è svolto l'incontro: quattro goals per tempo e continuo assedio alla porta degli ospiti, cortesie e cavalleria da ambo le parti, tanto il risultato non poteva pregiudicare il successo italiano sin dal pronostico. Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati: nel primo tempo, al 12.o da Piola che segna a porta vuota dopo che Borel si era urtato col portiere francese. Al 14.o goal di Sernagiotto, al 17.o tiro di Olhion che urta il palo ed il pallone finisce in rete. Al 29. azione di Alcazar che passa a Klima e segna. Dopo tale pareggio gli italiani si animano e domineranno gli avversari fino al termine, segnando ancora al 32.o con Piola su passaggio di Avalle, e al 40.o con Bo. Nella ripresa, goal di Borel all'8.o di Piola su centro di Sernagiotto, al 17.o azione Piola-Bo e goal di testa di Borel; al 42.o contrattacco piemontese e Sernagiotto, scavalcata la difesa, segna l'ultimo punto. Arbitro Baizerter.

Lombardia - Germania Sud 1-0

MONACO, 1. — Grande folla ha radunato l'incontro calcistico fra la rappresentativa lommbarda e quella della Germania del Sud. Partita alquanto confusa sebbene giocata con grande accanimento e cavalleria. Lo stato del terreno reso sdrucciolevole a causa della pioggia caduta in precedenza al match, non ha permesso di assistere ad un bel giuoco, tuttavia si sono avute delle belle azioni da ambo le parti. Dei lombardi, Bonizzoni e Perversi hanno deluso e Romani è stato inoperoso. Questi tre giocatori hanno compromesso le sorti dell'incontro ed il punteggio avrebbe potuto essere più soddisfacente se vi fosse stato un maggiore affiatamento tra i giocatori italiani. L'unico goal della giornata è stato segnato da Serrantoni al 6.o minuto del primo tempo.

Catania-Bocskay 5-2

CATANIA, 1. — L'incontro di calcio tra la squadra ungherese del Bocskay e la squadra del Catania è stato vinto dal Catania per 5 a 2.

Reggina-Vasas 1-0

REGGIO CALABRIA, 1. — La Società sportiva Reggina ha battuto la squadra ungherese del Vasas per 1 a 0.

I risultati

Internazionali

Bologna: Italia-Germania	3-1
Monaco: Lombardia-Germania Sud	1-0
Torino: Piemonte-Francia Sud Est	8.2
*Alessandria-Costa Azzurra	2-2
*Milano-Admira	4.3
*Genova-Joung Boys	3-1
*Napoli-Hungaria	1-0
*Lazio-Urania	4-3
*Fiorentina-Servette	4-2
*Livorno-Rapid	4-3
*Pordenone-Austria Klagenfurt	5-2
3 Ker-*Cosenza	4-1
*Catania-Bocskay	5.2
*Reggina-Vasas	1-0
*Racing Club Paris-Ferenczvaros	2-2

Prima Divisione

Girone A

*Clarense-Saronno	1-1

Girone U

*Casale-Ruentes	0.0

Giron. F

Viareggio-*Lucca	2-0
*Pisa-Carrara	2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Verona-Arzignano	7-0
*Audace-S. G. Lupatoto	4-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Udine

Girone unico

Cussignacco-Martignacco	4-2

SECONDA C. TEGORIA

Udine

Girone B

Olimpia-Campoformido	2.0
Udinese Allievi-Pradamano	1-1

Thiene

Girone unico

Cogollo-F. G. Thiene	6-1
Savoia-Del Prete	2-0
Marano-Zanè	2-1

Amichevoli

Ferrovieri-Veterani	4.3
Ferrovieri B-Juventus	6-0
Castellana-Giovinezza	3-1
Mestre: Barbieri-Sartori	4-1
*San Donà-Bajetta	3.3
*Brescia-Padova	3-2
*Triestina-Friul;	3-1
*Conegliano-Vittorio	4-1
*Romatina-Latisana	5-2
*Pro Patria-Atalanta	5-0
*Novara-Pro Vercelli	1-0
*Terni-Modenese	3-1
Legnano-*Intra	4-3
*Vigevano-Derthona	2-0
*Pescara-Rimini	5-0

Pallacanestro

Venezia: Svizzera-Veneto	26-21
Venezia: Diè n'ai-Reyer B	16-10

Hockey

Cortina: Cortina-Bucarest	1-1

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Amatori Milano-Guf Genova	22-0

Livorno-Rapid 4-3

LIVORNO, 1. — Il Livorno, pur chiudendo al passivo il primo tempo sapeva nella ripresa imporsi ai tecnici avversari per pareggiare prima e negli ultimi quindici minuti portarsi nettamente in vantaggio. I locali, pur subendo a tratti la prevalenza avversaria non si sono mai smontati e nel complesso gli sono stati superiori. Lo stesso numero dei corner, 10 a favore e due contro il Livorno, sta a dimostrare come l'azione abbia più a lungo sostato nell'area viennese.

Il campo è affollantissimo malgrado la giornata seguente alle orgie della notte di San Silvestro. Non passano sette minuti che Bindel mette in rete il primo pallone austriaco. Gli amaranto stentano a ritrovarsi e gli austriaci ne approfittano per segnare un secondo punto con Bichan al 10.o. A questo punto i locali sferrano una vigorosa offensiva che vuoi per sfortuna, vuoi per precipitazione non approda a nulla. E' solo al 43.o che Bonivento può segnare il primo punto per i livornesi.

Alla ripresa, al 9.o Nakadonna pareggia. Al 16.o Bichan riporta in vontaggio i viennesi, ma al 30.o e 39.o Nekadonna prima pareggia e poi porta in vantaggio i colori amaranto con due azioni di splendida fattura. La partita termina con la squadra locale all'attacco ma il punteggio non cambia.

Milano-Admira 4-3

MILANO, 1 — Tanto per non smentire la tradizione delle partite amichevoli internazionali giocatesi in questi ultimi tempi sul campo dello Stadio Civico, anche quella odierna si è chiusa con un punteggio che nella sua abbondanza dice da solo di quale valore sia stata la gara. Tuttavia il risultato è l'indice esatto dei valori in campo in quanto se da parte austriaca si è fatto sfoggio del solito virtuosismo, il campo locale è stato quello che ha dato maggiore animazione alla partita.

Gli ospiti, presentatisi in campo in formazione alquanto ridotta, non hanno nulla da eccepire sul risultato, dato che anche la rappresentativa milanese non gli è stata da meno in fatto di rimaneggiamenti, che ha costretto i tecnici preposti alla formazione della compagine a ricorrere ad assegnazioni di ripiego pur di poter scendere sul terreno, se non con la squadra migliore che ciò era impossibile, almeno con uomini che dessero il maggiore affidamento.

Tuttavia gli austriaci non hanno affatto smentito la loro fama, e atleti come Schall, Klima, Hinneberg e Urbaneck hanno avuto modo di sviluppare tutta la loro valentia di consumati e brillanti campioni.

La squadra sorretta da una linea mediana di primissimo rango, possiede nella linea d'attacco cinque uomini di non comune valore, i quali pur palesando a tratti il comune difetto del ricamo, sanno all'occorrenza puntare sul goal con risoluta energia. In difesa invece le cose vanno diversamente e se al portiere non sono da imputare errori, i terzini si può dire abbiano sulla coscienza almeno tre dei quattro punti subiti. I milanesi hanno superato le più ottimistiche previsioni. Hanno avuto in Frione l'uomo migliore e dal quale sono partite tutte le azioni da goal, in Ballerio un terzino che piace sempre più ed in tutti gli altri uomini in vena di strafare.

Dopo due minuti i milanesi sono in corner per due volte consecutive, e subito dopo Facco si vede respinto dal paletto un bellissimo tiro. Al 4' Kossovel sul lungo centro di Frione, approfitta di un errore di Pavlicek e mette in rete dopo che la palla ha colpito il paletto sinistro, rendendo vano il tuffo del portiere. Un incidente a Turchi, che esce per qualche minuto, poi al 28' Frione segna il secondo goal sfruttando una palla mandata al centro da Kossovel. Corner contro gli ospiti al 39' e al 42' questi marcano il primo punto con Schall che scambiatosi posto con Facco batte Ceresoli.

La ripresa è subito movimentata e al 4' su un allungo di Hinneberg Schall pareggia per gli austriaci. Al 6' Stoiber si vede respinto dalla traversa un tiro potentissimo e al 7' su centro di Siegel, Schall mette ancora in rete dopo che Ceresoli aveva tentato inutilmente di acciuffare la palla, cadendo entro la propria rete. Registriamo tre corner consecutivi per i milanesi, 12' 15' 22', ed al 23' Mihalic dopo un duetto Gruden-Frione mette in rete con un forte colpo di testa, pareggiando. Una bella parata di Ceresoli su tiro di Siegel, un goal dello stesso annullato dall'arbitro per fuori gioco, un corner contro i viennesi (29'), due ammirate parate dei portieri e al 34' Mihalich su centro di Frione approfitta di un errore di Pavlicek e mette in rete da pochi metri. Ancora un corner contro l'Admira e più nulla fino alla fine.

Arbitro Gama Umberto di Milano.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Rappr. Milanese: Ceresoli; Gianfardoni, Ballerio; Moroni (Gruden); Turchi (Pedezzi). De Maria II, Frione, Moretti, Visentin, Mihalih, Kossovel.

Admira: Zohrer; Pavlicek, Janda; Urbaneck, Hinneberg, Mitschicha; Siegel, Klima, Stoiber, Schall, Facco.

Genova-Joung Boys 3-1

GENOVA, 1. — La giornata odierna è stata per Genova una vera festa di sport. Al mattino con solenne cerimonia il campo è stato battezzato ed intitolato al compianto Luigi Ferraris che del Genova fu un grande animatore. Nel pomeriggio, prima della partita è avvenuta la sfilata delle forze rosso-bleu e delle autorità. La gara è stata molto interessante e la vittoria dei locali alquanto sudata, sebbene nel compelsso la prevalenza rosso-bleu sia stata nettissima.

L'ingresso gratuito al campo ha fatto riversare una folla di oltre 20 mila persone che acclamano le squadre quando iniziano la partita. I primi ad attaccare sono gli ospiti che subito al 2.o segnano il loro unico goal valido con Schott. Reazione locale che si conclude al 16.o con un bel goal di Esposto ben servito da Ferrari. Al 22.o Mazzoni aumenta il punteggio con un bel punto segnato di testa su calcio d'angolo. Al 24.o un calcio di rigore a favore dei locali non ha esito per una bella parata del portiere svizzero.

Alla ripresa il giuoco è meno bello perchè la stanchezza si fa sentire. Il Genova ottiene in questo scorcio ben dieci calci d'angolo, ma non conclude. Sono invece gli ospiti a segnare con Schott al 38.o ma l'arbitro inspiegabilmente annulla. Al 43.o Esposto su passaggio di Stabile marca il terzo punto per i genovesi. Poi la fine. Arbitro Caironi.

Fiorentina-Servette 4-2

FIRENZE, 1. — Partita corretta e velocemente combattuta per tutti i novanta minuti. La Fiorentina in giornata di vena, non ha faticato ad imporsi sulla coraggiosa compagine elvetica, la quale deve al proprio portiere se la marcatura non è stata più elevata. In campo viola sono emersi Busini, Prendato e Vignolini, dai quali sono partite tutte le più belle azioni della giornata.

Davanti a folto pubblico, richiamato anche dalla bella giornata, l'arbitro Mazzarino da il via alle due squadre poco dopo le 14.30.

I primi minuti della partita sono abbastanza equilibrati e fino al quarto d'ora le due squadre stentano a trovare la giusta carburazione. Non è che al 20.o che i viola inizieranno la marcatura. Un allungo di Pitto, fuga e centro di Prendato e Busini mette in rete. Non passano quattro minuti che il secondo pallone giace alle spalle del portiere svizzero, autore Prendato che sfrutta un bel cross di Gringa. La serie continua al 35.o sempre con Prendato che marca il terzo punto.

Alla ripresa su azione partita da Pitto, Bonesini segna il quarto goal. A questo punto i locali allentano il ritmo e gli svizzeri ne approfittano per marcare il loro primo punto con Tax al 17.o che di testa batte Ballante. Al 38.o in seguito a fallo di un difensore viola l'arbitro accorda il rigore che lo stesso Tax trasforma in goal. Niente da segnalare per il resto della gara.

Lazio-Urania 4-3

ROMA, 1 — Nel pomeriggio allo stadio del P. N. F. ha avuto luogo l'incontro di calcio tra la squadra della Lazio e quella dell'Urania di Ginevra. L'incontro è terminato con la vittoria della Lazio per 4 punti a 3. Nel primo tempo hanno segnato Fantoni al terzo minuto, Ratto al 15' e Jaggy dell'Urania al 29'. Nella ripresa, subito al primo minuto ha segnato Guarisi su passaggio di Pastore. Al terzo minuto Buscaglia porta a 4 i punti della Lazio. Il secondo punto per l'Urania è stato segnato ancora da Jaggy al sesto minuto e il terzo da Courtois al 38.o minuto.

Napoli-Hungaria 1-0

NAPOLI, 1. - L'incontro di Capodanno ha visto la vittoria stentata del Napoli che ha preso il gioco troppo alla leggera. Infatti l'Hungaria ha bene impressionato specie il reparto sinistro che però ha difettato nel tiro in goal. Il Napoli ha manovrato meglio segnando un maggior numero di azioni ma la difesa degli ospiti è apparsa salda ed ha infranto numerosi tiri che gli avanti napoletani hanno portato alla loro porta. Nel primo tempo c'è stata una leggera superiorità degli uomini dell'Ungaria che potevano segnare due goals se i pali per sfortuna non avessero rinviato i tiri. Nella ripresa altrettanti pali per il Napoli, vari corner e goal di Ranelli segnato al 12 minuto su tiro di Vojak intercettato a un metro dalla porta. Arbitro Dattilo di Roma.

Pordenone-Klagenfurt 5-2

PORDENONE, 1 — Nel pomeriggio di oggi, al campo sportivo del Littorio, alla presenza di un foltissimo pubblico e di varie autorità, si è svolta l'annunciata partita di calcio tra la prima squadra del Pordenone, militante in prima divisione, e l'undici del S. K. Klagenfurt, campione della Carinzia.

Alle 14.40 precise, l'arbitro sig. Spago di Pordenone ha allineato le due squadre nelle seguenti formazioni:

Austria: Arthofer; Schafferistchn e Hegenbart; Wuasching, Waserthеurer, Sereming; Santer, Routasch, Hermann, Werginiz, Burgotaller.

Pordenone: Rossi; Pagotto, Cadelli; Stella, Artico, Romano; Como (Bresin), Cozzarin, Forniz, Polesel, Marchi.

Al 9' del primo tempo il centro attacco Forniz segna il primo punto a favore dei pordenonesi. Le azioni continuano poi emozionanti. Gli austriaci sono degni competitori della nostra squadra e svolgono il loro gioco calmo e difensivo. Al 27' i nero-verdi segnano il secondo punto, frutto di una brillantissima azione di Forniz completata da Cozzarin. Al 30' Polesel scocca un bel tiro e il pallone tocca ancora la rete avversaria. Finalmente al 34' Werginiz del Klagenfurt riesce a mettere in attivo alla propria squadra il primo punto. Intanto il pubblico, entusiasmato del gioco, applaude gli atleti. Al 17' del secondo tempo l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei giallo-bleu austriaci. Tira Herman e manda il pallone in goal. La differenza rimane così di un sol punto a favore dei concittadini, i quali ripartono all'attacco, e al 28' Bresin e al 35' Cozzarin portano il Pordenone a cinque punti contro due del Klagenfurt, punteggio che rimarrà immutato.

3 Ker-Cosenza 4-1

COSENZA, 1 — Dinanzi ad un pubblico numeroso si è svolto l'incontro di calcio tra il Cosenza e il 3 Ker. L'incontro è terminato con la vittoria della squadra ungherese per 4 punti a 1.

SECONDA DIVISIONE

Verona-Arzignano 7-0

VERONA, 1 — Le riserve del Verona, nella partita di ricupero giocata in Quartiere Venezia contro l'Arzignano, hanno fatto la parte del leone. Gli ospiti hanno dovuto subire in pieno il gioco dei giallo-bleu. I concittadini hanno condotto un primo tempo in buono stile di gioco, quasi sempre sotto la porta avversaria. La ripresa fu pure dei giallo-bleu, anche se il gioco fu meno organico. La strenua difesa dei bianco-azzurri non ha potuto evitare il ricco bottino, che solo il portiere, con il suo valore, ha potuto contenere.

E' l'ala sinistra Dolci che apre la serie dei goal al 12'. Al 19' Procura, segna la seconda porta. Il portiere veronese Manzini, inoperoso, tira al 32' un calcio di rigore, che manda fuori. Allo scadere del tempo (44') il mediano laterale destro, Poli, segna il terzo punto. Un goal di Antolini venne annullato.

Nella ripresa la serie dei punti incomincia al 5' per opera di Antolini, il centro avanti, trascinatore della prima linea, dallo scatto fulmineo. Al 23' ancora Antolini segna la quinta porta e Pochera al 25' la sesta. E' nuovamente Antolini che porta la serie a sette al 34'. Numerosi corners in favore del Verona. Arbitro Griggio di Vicenza.

AMICHEVOLI

San Donà-Baietta 3-3

SAN DONA', 1 — (G V.) Il San Donà, rinnovato nei ranghi, dopo di avere chiuso il primo tempo in vantaggio, si è lasciato, nella ripresa, sorprendere dal gioco deciso dei veneziani. Ai concittadini ancor oggi, come in altre partite, è mancato il gioco d'assieme. Abbiamo visto giocatori girare a vuoto, senza intesa e arruffare il gioco e perdersi nelle fasi conclusive per mancanza di decisione e di mordente.

Il miglior reparto sandonatese è stato senza dubbio la mediana nella quale Pagin al centro ha svolto bene il doppio gioco di offesa e di difesa. Nelle retrovie oggi invece si è alquanto tentennato e se i terzini avessero posto un poco più di decisione di certo gli avversari non avrebbero segnato tre porte. Il Baietta, che conta uomini di provata esperienza, ha lasciato un'ottima impressione.

San Donà: Caramel; Mazzon e Perissinotto (Dus I); Basso, Pagin, e Alfier; Spadari, Basetto, Firotto, Guerrato e Dus (Perissinotto).

Baietta: Magrini; Busetto e Viviani; Scarpa, Zanon e Zennaro; Micaglio, Bonora, Fantin, Gentili e Battistel. Arbitro il sig. Velludo del G. A. V.

Ferrovieri-Veterani 4-3

Ieri la squadra delle vecchie glorie nero-verdi si è incontrata sul campo delle Chiovere con la compagine del Dopolavoro Ferroviario. L'incontro si è chiuso con una vittoria di stretta misura da parte dei giovani nero-azzurri che hanno potuto imporsi sugli avversari in virtù del loro brio e della decisione nelle azioni. Nel complesso però vi è stata una buona combattività ed il gioco ha proseguito abbastanza veloce durante tutta la partita. Neanche la nebbia che sul finire del primo tempo è discesa fittissima impedendo in parte la visibilità del campo è valsa a rallentare il ritmo di gioco.

Il primo tempo è iniziato con baldanza dai veterani ed all'8' ottengono il primo punto con Paronetto. I Ferrovieri operano diverse veloci discese in area dei nero-verdi ma i terzini liberano con decisione. Il punto del pareggio per i Ferrovieri che avviene al 17' è scaturito da un grave fallo della difesa dei veterani cosicchè Villanova può con facilità segnare a porta vuota. Al 26' Schlinder segna il secondo punto per i nero-verdi ed il terzo lo segna Paronetto al 32'.

Nella ripresa i nero-verdi accusano qualche rilassatezza cosicchè facilmente i Ferrovieri raggiungono il pareggio ad opera di Zanutti e Villanova. Poi Patron segna il punto della vittoria. Ha diretto lo incontro il sig. Scalabrin.

Ferrovieri: Del Prà; Spellanson, Tonini; Brandolisio, Zani, Schiassi II; Schiassi, Capitano, Patron, Zanutti, Villanova. — *Veterani*: Pagnacco; Falconaro, Rossi; Prudentino, Borin, Dall'Olivo, Rizzo, Schlinder, Paronetto, Bortoluzzi.

Commissariato Provinciale Veneziano dell'U. V. I.

Comunicato del 21 dicembre 1932 Anno XI:

Cross Country-V.C.C. Veneziano 18-12-1932 X.

Nel dichiararmi soddisfatto per l'ottimo esito e la perfetta organizzazione del Cross-Country effettuato domenica scorsa e valevole quale eliminatoria provinciale, rendo noto che sono stati ammessi alla Finale Regionale che avrà luogo a Treviso od a Bassano nel gennaio p. v. i seguenti cinque corridori:

Sperandio Oreste del Veloce Club Ciclistico Veneziano; De Gobbi Gino della S.C. Pedale veneziano; Pasqual Olivo del C.C. Basso Piave; Bicciato Alberto della S.C. Pedale Veneziano; Carraretto Vittorio del V. C. Veneziano.

Disposizioni regolamento dell'U. V. I. — Per agevolare il lavoro di organizzazione e di tesseramento riassumo qui i capisaldi ai quali ogni Società dovrà uniformarsi.

Quota annua di affiliazione. — Come per il passato la quota di affiliazione per Società è fissato in L. 100.

Le Società nell'inviare detta quota dovranno comunicare al Commissariato Regionale, che ha sede in Vicenza la composizione della Presidenza e del Consiglio Direttivo. In pari tempo dovranno far pervenire il modulo per la richiesta della licenza del proprio delegato, unendo due fotografie e la tassa di L. 10.

Per i sodalizi di nuova formazione è necessario chiedere preventivamente l'apposito modulo al Commissario Regionale Veneto dell'U.V.I. Corso S.S. Felice e Fortunato, Vicenza. Una volta ricevuto il modulo, lo stesso dovrà essere compilato e fatto vistare dalla Segreteria politica del luogo di residenza della Società, dopo di che il modulo dovrà venire inoltrato a Vicenza unitamente alla tassa di affiliazione. Contemporaneamente a ciò, la presidenza della Società dovrà indicare il proprio delegato, e richiederne, come sopra detto la relativa licenza.

La designazione del delegato è obbligatoria in quanto lo stesso rappresenta la società di fronte all'U.V.I. A maggior chiarimento si avverte che qualunque componente del Consiglio Direttivo dei Sodalizi può fungere da delegato. Compiute queste due prime formalità la Società è regolarmente affiliata e di conseguenza dovrà riconoscere le norme che ne disciplinano l'attività.

Affiliazione «Fasci Giovanili di Combattimento». — Per accordi intervenuti fra il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e l'U. V. I., onde agevolare il tesseramento dei gruppi ciclisti dei Fasci stessi, è stato stabilito accettarsi l'affiliazione con una tassa stabilita in L. 10.

Il nuovo tesseramento dei corridori

I dirigenti sono interessati di richiede i nuovi moduli per il tesseramento dei corridori per l'anno 1933, i quali moduli dovranno portare l'indicazione dell'anno di tesseramento. Sono pertanto nulli gli eventuali moduli del 1932 già firmati dai corridori.

Le tasse sono stabilite in: L. 100 per i professionisti; L. 40 per gli indipendenti; lire 15 per i dilettanti seniores; lire 10 per i dilettanti juniores; lire 5 per gli allievi; lire 10 per i veterani; lire 10 per i delegati lire 100 per i direttori di velodromi.

Ogni richiesta di licenza, che deve essere sempre inoltrata al Commissariato Regionale Veneto, oltre alla relativa tassa e dell'importo di lire 2 costo del bollo CONI (senza del quale non è valida la licenza stessa) deve essere accompagnata da due fotografie e munita della firma del delegato e del timbro della Società.

Oltre alle categorie summenzionate devonsi aggiungere quella «ragazzi» istituita nel 1933, alla quale appartengono i giovani nati nel periodo che va dal gennaio 1918 al 31 dicembre 1920, ed infine quella «arti e mestieri», che comprende gli affiliati dopolavoristici dei panettieri, dei macellai, dei giornali, dei camerieri ecc. che costituiscono i gruppi aziendali i quali non abbiano chiesta licenza per una delle categorie sopra elencate. Anche per questa categoria è data facoltà ai Commissariati di staccare la relativa licenza, previo pagamento della tassa di lire 5 senza bisogno di fotografie come quella dei ragazzi. Per la richiesta delle licenze delle categorie «ragazzi» ed «arti e mestieri» è necessario quindi che le Società inoltrino una semplice domanda indicando il nome, cognome e l'anno di nascita dei corridori, unitamente alle relative tasse di L. 5 una per i primi e di lire cinque per i secondi, ciò al Commissario della Provincia di Venezia, sig. Aita Vittorio Mario Dorsoduro 3488 B, Venezia.

Quest'ultime due categorie sono esentate dal bollo CONI.

Ad evitare delle errate interpretazioni si rende noto che appartengono alla categoria allievi i ciclisti nati nel periodo che va dal 1 Gennaio 1915 al 31 dicembre 1917.

Sono compresi alla categoria dilettanti juniores i ciclisti nati dal periodo che va dal 1 gennaio 1912 al 31 dicembre 1914.

Il corridore quindi che col 1 gennaio 1933 abbia compiuto l'età di 21 anni, deve richiedere la licenza di dilettante seniores, la quale costa lire 15 più 2 del bollo CONI.

Non verrà dato corso alle richieste di licenza: 1. che non siano in regola con l'età del richiedente; 2. che non contengano tutte le risposte indicate sul modulo; 3. che non siano accompagnate dalla relativa tassa e dell'importo del bollo CONI; 4. che non portino la firma del delegato ed il timbro sociale.

Il corridore il quale sul modulo di richiesta dichiarasse un'età diversa da quella che ha, verrà senz'altro sospeso da ogni attività.

Si avverte ancora che d'ora innanzi i dilettanti non potranno più tesserarsi che per società della regione nella quale risiedono; in caso di dubbi in proposito, essi dovranno esibire un regolare certificato anagrafico di residenza.

Giovani fascisti. — E' stata infine istituita una nuova categoria per i «Giovani Fascisti» per la quale i corridori ivi iscritti devono essere muniti del tesserino speciale del costo di lire 1.

I corridori però che fossero già licenziati in una qualsiasi categoria dell'Unione Velocipedistica Italiana, dovranno continuare a ritirare la tessera per la categoria a cui appartengono. Nulla osta però che essi possano anche ritirare la tessera unionista dei «Giovani Fascisti» e partecipare quindi a gare riservate ai «Giovani Fascisti» previo accordo fra il Comando dal quale dipendono e l'U.V.I. e le sue organizzazioni.

Essi potranno partecipare a tutte le gare riservate alla quarta categoria indette dall'Unione Velocipedistica Italiana o dalle Società affiliate, con i colori del proprio comando; così pure di converso, i corridori dell'Unione Velocipedistica Italiana, classificati in IV categoria potranno partecipare alle gare indette dai Comandi dei Giovani Fascisti. Non potranno partecipare a corse di 1. 2. 3. categoria, se non sono in possesso di licenza dell'U.V.I. per dette categorie.

Norme e tasse per le gare

Per fissare le date delle varie manifestazioni, il Commissariato ha stabilito di fissare un deposito cauzionale da parte delle Società organizzatrici nella seguente misura: lire 25 per le gare riservate alla categorie allievi e dei dilettanti juniores; lire 50 per le gare riservate alle altre categorie ed alle prove di Campionato Veneto.

Non verranno prese in considerazione le date per le quali non verrà versato il deposito cauzionale. Il Regolamento stabilisce le seguenti tasse per le varie manifestazioni: lire 100 per le gare per professionisti (1 categoria) quando non siano di Campionato o classiche, nel qual caso l'importo è di lire 200; lire 50 per quelle degli indipendenti; lire 40 per i dilettanti juniores; lire 10 per gli allievi veterani, corse campestri e campionati sociali. Sono esenti da tasse le gare per ragazzi; lire 5 per la categoria degli arti e mestieri.

Per organizzare una gara, le Società devono prima di ogni altra cosa ottenere il regolare nulla osta dal Commissariato, anche se la data venne fissata regolarmente in precedenza. Per ottenere il nulla osta è necessario riempire tre copie degli appositi programmi, inviandoli al Commissariato almeno dieci giorni prima della data di effettuazione delle gare, unitamente alla relativa tassa. A tal proposito si ricorda che nelle gare promiscue, per esempio di prima e seconda categoria, oppure di seconda e terza, ovvero di terza e quarta, ecc. la tassa deve essere sempre quella relativa alla categoria supesiore.

Deposito Premi

Tra le norme regolamentari importanti, una riguarda principalmente il deposito preventivo dei premi. E' risaputo che il Regolamento della U. V. I. stabilisce che al momento della richiesta delle gare, venga effettuato il deposito dei premi specificati nel programma. Se vi sarà qualche eccezione ne risponderanno i vice Commissari, i quali dovranno curare la preventiva verifica dell'ammontare dei premi specificati nel programma. I premi di rappresentanza dovranno però venire inoltrati tutti al Commissariato nello stesso momento che verrà richiesto il nulla osta. Per le sole gare organizzate dai Fasci Giovanili di Combattimento e riservate alla categoria «Giovani Fascisti» viene concessa la esenzione del deposito preventivo dei premi posti in palio. Il Comando Federale dei «Giovani Fascisti» risponderà della materiale distribuzione e consegna dei premi stessi ai vincitori.

Disposizioni per le corse

Contemporaneamente all'approvazione delle gare, il Commissariato designerà il commissario di corsa, il quale avrà diritto alla diaria spettantegli come da Regolamento dell'U. V. I.

Una volta organizzata una gara la Società deve provvedere alla compilazione dei verbali di partenza e di arrivo in triplice copia, rispondendo esattamente e con diligenza a quanto richiedono gli appositi moduli che verranno consegnati al Commissariato unitamente alla dotazione degli altri stampati quando la Società si è regolarmente affigliata.

I verbali dovranno pervenire al Commissariato non oltre dieci giorni dalla effettuazione della gara. Programmi e verbali devono pure essere compilati in triplice copia perchè una copia viene rimessa alla Segreteria Centrale dell'U. V. I., un'altra, per l'omologazione, alla società organizzatrice e la terza rimane in atti al commissariato regionale.

Provvedimenti disciplinari

Si avverte che ogni commissario di gara avrà il tassativo ordine di non lasciar partire nessun corridore che si presentasse alla gara stessa sprovvisto della licenza. Tutte le Società che non avranno richiesto il nulla osta dieci giorni prima della gara, o non versando la relativa tassa, o non avranno effettuato il deposito preventivo dei premi o di quello di rappresentanza, non potranno effettuare la corsa. Il ritardo nell'invio dei verbali di partenza e di arrivo inceppa il regolare lavoro di Segreteria e ritarda la consegna dei premi ai vincitori. Il ritardato inoltro al Commissariato dei verbali avrà l'applicazione delle sanzioni stabilite dal Regolamento. L'annullamento di una gara inserita nel calendario e l'eventuale spostamento della data, porta come conseguenza la confisca del deposito cauzionale, salvo ulteriori provvedimenti

Il Commissario Provinciale dell'U. A. I.: **Vittorio Mario Aita.**

PUGILATO

Bernasconi e Pavesi pareggiano a Varese

VARESE, 1. — L'attesa riunione pugilistica ha avuto la sua effettuazione oggi alla palestra Recalcati ed il massimo interesse era costituito dall'incontro tra il campione italiano dei medio massimi Emilio Bernasconi contro Presidio Pavesi che aspira al titolo dei pesi massimi. Il match che era di peso libero ha visto un combattuto incontro in cui i due pugili si sono equivalsi, forse una leggera superiorità è apparsa per Bernasconi, ma così lieve che i giudici hanno emesso un verdetto di parità. Interessanti pure gli altri combattimenti di cui ecco i risultati:

Ventrella di Milano batte Dacò di Milano ai punti in 6 riprese. Toscani di Milano batte Lomazzi di Varese ai punti in 8 riprese. Martinelli di Malnate batte Bordon di Busto Arsizio ai punti in 6 riprese. Emilio Bernasconi di Varese e Presidio Pavesi di Milano match nullo in 12 riprese.

CICLISMO

La riunione di Capodanno al Velodromo di Parigi

PARIGI, 1. — La riunione ciclistica di Capodanno al Palazzo dello Sport è stata imperniata ai classici premi di velocità e stayers che hanno riunito i migliori sprinter e mezzofondisti del momento. Tra i primi ha vinto Michard e nei secondi Marschal. Ecco i risultati:

G. P. Velocità: classifica: 1. Michard; 2. Scherens; 3. Gerardin; 4. Martinetti; 5. Falk Hansen.

G. P. Stayers: 1. Marechal; 2. Laquehaye; 3. Wambet; 4. Paillard.

HOCKEY

Bucarest-Cortina 1-1

CORTINA, 1. — Dopo l'esito in verità non troppo soddisfacente della partita disputatasi ieri, la rivincita fra le due stsese squadra di Bucarest e Cortina ha richiamato un folto pubblico di appassionati. L'incontro disputato con accanimento dalle due rivali si è concluso in parità: 1-1 ed il risultato rispecchia con sufficente esattezza il valore delle squadre in campo. Forse la compagine locale avrebbe anche potuto vincere ma gli avversari nel finale, vista l'impossibilità di affermarsi comunque iniziarono un gioco pesante che fu vivamente deplorato da tutti i presenti.

CALCIO

Barbieri-Sartori 4-1

Ieri sul Campo Sportivo di Viale Garibaldi, si è disputata l'annunciata partita fra Barbieri e Sartori,, terminata con la vittoria dei primi per 4 punti a 1. Vittoria meritatissima perchè i giuocatori in maglia nera sono stati nettamente superiori agli avversari durante tutti i novanta minuti di gioco. I punti per la vittoria sono stati segnati da Antonello e Merenda per i Barbieri e da Prevato, su rigore, per i Sartori. Ha arbitrato il sig. Vallotto.

Barbieri (neri): Braga, Pasqualetti, Busso, Mancino, Zorzetto, Calzavara, Fantinato, Antonello, Merenda, Fusaro, Condrac. — *Sartori* (rossi): Buccovaz, Ferro, Lollo, Boato, Ferrarese, Scucchia, Panancini, Sorego, Ilario, Bastianello, Prevato.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata di Capodanno

Le visite al Patriarca

In Palazzo del Patriarcato, ieri mattina alle ore 11.30 S. Em. il Cardin. Patriarca Pietro La Fontaine ha ricevuto la visita delle Associazioni Giovanili Cattoliche della città, che hanno voluto presentargli i loro devoti auguri per il nuovo anno. Il Presule, che appariva commosso per la manifestazione d'affetto tributatagli dalla gioventù veneziana, ha ringraziato impartendo ai giovani la trina benedizione, e ha chiuso incitandoli a sperare e ad aver fede nella bontà divina che non mancherà di scendere dal Cielo a consolare e a lenire le pene e le sofferenze dei migliori.

Nel pomeriggio, S. E. il Cardinal Patriarca riceveva la visita delle principali autorità civili e militari, tra le quali, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, i due Vice podestà conte Elti di Rodeano e dott. Valtorta e il Segretario Federale comm. Avv. Giorgio Suppiej, e quindi scendeva nella Basilica di San Marco per iniziare la funzione pomeridiana con la quale ringraziare il Signore della benevolenza che ci ha concesso durante l'anno scorso.

Nella Basilica pertanto, si era andata raccogliendo sin dalle 16, una imponente folla di fedeli che voleva implorare la grazia divina per il nuovo anno. Ma un banale incidente, poco prima che S. Em. il Cardinale Patriarca scendesse, turbava, per qualche istante, quel fervore di preghiera e diffondeva un lieve panico tra i fedeli. Da una candela infissa in un alto candelabro di legno dorato, sgocciolava abbondante la cera liquefatta che andava ad incendiare alcuni stracci arrotolati a manicotto attorno all'altra estremità della candela perchè questa rimanesse ben ritta e fissa nel candelabro. Gli stracci che erano imbevuti di cera in precedenza sgocciolata, presero facilmente fuoco e le fiamme cominciarono a levarsi dalla bocca del candelabro, spandendo tra i fedeli, quel panico a cui abbiamo accennato. Ma i sacristi della Basilica prontamente accorsi, portavano fuori il candelabro, e tolto così l'origine del panico ognuno tornò nel quieto raccoglimento da cui l'incidente l'aveva distolto.

Poco dopo le 16.30 scendeva nella Chiesa il Cardinal Patriarca, che, dopo aver intonato il «Veni Creator» rivolgeva ai fedeli la consueta omelia di principio d'anno.

Le visite al Podestà

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà, in occasione del principio d'anno, riceveva la visita delle autorità civili e militari veneziane. Si portarono ad ossequiare il Podestà: il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garoni, l'on. comm. ing. Fantucci, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il gr. uff. ing. Beppe Ravà Vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il Direttore della Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, il Presidente del Tribunale comm. avv. Giuseppe Concas, il comm. Mussi Direttore della Banca d'Italia, il comm. Pancino Direttore della Cassa di Risparmio, l'avv. comm. Giuseppe Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il col. Campi dei carabinieri, il ten. Umberto Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il col. Lami Comandante il Battaglione Lagunare, il Console di Grecia Tipaldo Foreslis e il Console di Danimarca Marco Mazzaro.

I Vicepodestà conte Giandaniele Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta si portarono invece a compiere la visita d'uso a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, al Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, al Primo Presidente della Corte d'Appello avv. commend. Andreoni, e al Procuratore Generale avv. comm. Mandruzzato.

Nei ritrovi

L'allegria che aveva regnato negli eleganti ritrovi della città la notte scorsa, a coronare di gioia le prime ore del nuovo anno, ha continuato ad infiammare anche per tutta la giornata di ieri la folla che si è sparpagliata nei teatri, nei cinematografi, nei ritrovi e sulla Riva degli Schiavoni a godersi qualche ora di lieto sole. Alla mattina nebbiosa era infatti seguito un pomeriggio splendente di sole e di tepore. Breve illusione, però. Verso le tre infatti il sole rientrava nel fitto velame di nebbia e non si faceva più vedere, sospingendo la folla nei vari locali di ritrovo che furono affollatissimi anche nella serata.

Come al solito, la nebbia di ieri ha ostacolato il servizio di navigazione in Canal Grande e in laguna. La linea del Canal Grande sino alle 13.30 era stata limitata a S. Elena; dopo quest'ora il servizio era ripreso regolare, ma verso le 15.30 si dovette riprendere il servizio limitato. Di conseguenza veniva rinforzata con un altro battello la linea diretta del Lido, di modo che si ebbe regolarmente una partenza ogni mezz'ora.

La linea per San Giuliano venne sospesa dopo le 16.5 e quella della Marittima dalle 16 in poi venne limitata a San Giacomo.

Nella linea di Chioggia venne sospesa la corsa delle 18.15, mentre quella di Fusina rimaneva sospesa sin dalle 13. Le corse per Murano dalle 15 in poi si limitarono al pontile della Colonna e per Burano, dopo quest'ora, venne effettuata solo la corsa delle 17.

Il pranzo dei poveri al Circolo di Santa Croce

Il Circolo Fascista di Santa Croce ha voluto iniziare l'opera di assistenza invernale del nuovo anno raccogliendo nelle sale del Refettorio popolare n. 4, ottanta persone tra le più povere del Sestiere alle quali ha offerto gratuitamente un pranzo gustoso.

Poco prima di mezzogiorno sostava davanti alla porta del refettorio la folla degli ospiti che, attendendo l'apertura dei battenti, commentavano favorevolmente la iniziativa del Circolo di Santa Croce e l'attività benefica che vi esplica il fiduciario col. Pomarici. Finalmente, quando alle 12 precise le porte vennero aperte, la folla vi si incanalò gioiosamente e prese posto attorno alla lunga tavola disposta a ferro di cavallo.

Alla fine del pranzo gli ospiti inneggiarono al Duce e al Regime che tanto a cuore dimostra di avere le condizioni delle classi inferiori del popolo.

S. E. Giuriati per la Querini

S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei deputati, antico ed affezionato socio della R. Società Canottieri *Querini*, riceveva la sera del 29 dicembre scorso la Presidenza e il Consiglio della Società.

Sua Eccellenza con grande cordialità ed affabilità si interessò alla situazione della Società, ne lodò l'ordine e la disciplina, approvò il programma espostogli, e incitò i soci tutti a collaborare per una sempre più ampia diffusione dello sport del remo che a Venezia deve prevalere.

S. E. Giuriati ricambiò alla Presidenza, al Consiglio gli auguri che questi gli presentarono in occasione del nuovo anno.

Il "Trieste,, in ritardo

Il direttissimo di Trieste delle ore 23.20 di ieri sera è giunto nella nostra città con un'ora e mezza di ritardo.

L'irregolarità era stata causata da un guasto verificatosi alla locomotiva all'altezza di S. Donà di Piave, cosicchè il convoglio dovette sostare colà in attesa dell'arrivo di una macchina di riserva da Mestre.

Un Presepio alla Giudecca

Un simpatico presepio da aggiungere alla serie di quelli che hanno richiamato in questi giorni le visite dei fedeli di tutta la città, è quello costruito per i parrocchiani dell'isola della Giudecca dal sacerdote don Riccardo Turchetto, con la collaborazione dei giovani Ruggeri, Bacci e Lazzarini. Mentre negli anni scorsi il presepio veniva allestito nella chiesa parrocchiale, quest'anno, a causa dei restauri a cui è stata soggetta la chiesa, esso venne collocato nella sala del teatro del Patronato e spicca graziosamente nello sfondo del palcoscenico dal quale si staccano le rocce... di carta che vengono a formare la grotta posta in primo piano e in un angolo della quale si vedono i personaggi riuniti attorno al giaciglio del Bambino. Al di là della grotta, tra altre rocce si intravvede sotto un cielo stellato il paesaggio di Gerusalemme e dei castelli arrampicati sui monti della Palestina. Altre figure fanno contorno alla scena.

Il presepio è mèta delle visite dei parrocchiani che ammirano il simpatico e riuscito lavoro.

La sorte del paciere

Ieri mattina all'alba, verso le 6, alcuni avvinazzati giunti in campo Ruga a Castello, vi si intrattennero a discutere animatamente intorno a certi loro interessi dei quali i fumi del vino avevano ingigantito l'importanza. Ad un certo punto uno di essi si avventava contro un compagno che aveva idee diverse dalle sue. Chiamato dal rumore il bracciante Silvio Cotroneo, abitante a Castello 1026, usciva dall'osteria di Pocardi Ferruccio, antistante al luogo della tenzone, invitando i contendenti a rapacificarsi. Ma nel porgere l'ulivo uno di essi lo spinse violentemente così da farlo cadere a terra e frutturarsi il polso destro. Il Cotroneo dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato ricoverato. Qui egli asserì di essersi trovato presente alla baraonda perchè essendo cameriere dell'oste Pocardi si era con lui intrattenuto dopo le ore due orario di chiusura dell'esercizio, e questo per far compagnia al padrone dal quale è stato accompagnato al nosocomio. Lo sventurato uscirà guarito tra una trentina di giorni.

Morso dal cane dei Carmelitani

Il bracciante Giuseppe Jussig, di anni 67, abitante a San Croce 644, si era recato ieri alle 16 a trovare un compagno che lavora da giardiniere presso i Padri Carmelitani e Scalzi alla Stazione. Il visitatore è stato però male accolto dal cane di guardia dei Padri e azzannato ad una mano. Riportò così una ferita lacera alla mano sinistra, guaribile in giorni 8.

I fumi di.... Capodanno

I fumi della notte di Capodanno portarono in sala di custodia il trentenne Basilio Poli, abitante a Dorsoduro 1756, il quale fu trovato steso a terra da un guardiano notturno nei pressi di Via Garibaldi. In un primo tempo venne ricoverato all'Ospedale della Marina di Sant'Anna di dove, a mezzo della Croce Rossa, è stato trasportato a quello civile. E da qui è uscito nella mattinata con la contravvenzione per ubbriachezza ripugnante.

Un salto dal tavolo

La piccola Marcella Gasparini, di anni 7, abitante alla Giudecca 966, ieri sera alle ore 20 spiccando un salto dal tavolo andò ad urtare contro un bidone riportando una ferita lacera alla regione orbitale destra guaribile in giorni 8.

L'incontro internazionale di pallacanestro

Svizzera-Veneto 26-21

Anche a Venezia la rappresentativa Svizzera è riuscita vincitrice della partita che l'opponeva alla squadra veneta la quale, era composta dagli elementi della Reyer. Gli svizzeri hanno vinto in virtù del loro gioco stilisticamente migliore a quello dei veneziani, di più essi sono stati superiori in ciò che i veneziani maggiormente difettavano e precisamente in mobilità, velocità e precisione nei tiri in canestro.

Particolarmente nello smarcamento gli elvetici hanno dimostrato una intuizione ed una agilità veramente straordinarie. Rapidissimi si spostavano nelle azioni di difesa e offesa nelle quali maggiormente si sono distinti Kodesh e Guinchard. Quest'ultimo, minuscolo di statura, è stato velocissimo ed ha svolto un gioco intelligente e rapido. Precisi e inaspettati sono stati i suoi tiri al canestro. Kodesh ha strabiliato per la precisione nei tiri da lontano. Il maggior numero dei punti segnati dal quintetto svizzero sono infatti opera sua. La squadra veneta ha saputo opporre alla forte avversaria una valida difesa. Contro i veneti si è accanita qualche volta la sfortuna tanto che innumerevoli cesti sono stati falliti per poco. Ad ogni modo il quintetto veneto è apparso a corto di allenamento e lento nello smarcarsi. Ha difettato anche nel tiro a canestro. La difesa veneziana poi si è lasciata superare qualche volta dai velocissimi attaccanti avversari.

Prima di iniziare l'incontro, che sarà diretto dal sig. Farci di Trieste, i capitani delle due squadre si scambiano i rituali omaggi. Gli svizzeri consegnano ai veneziani un gagliardetto coi colori d'Italia e di Svizzera.

Già ai primi paleggi Santarello commette un fallo, ma il tiro di punizione non ha esito. Al 1.o minuto il felino Guinchard con un magnifico tiro infila il pallone nel canestro. Un minuto dopo è la volta di Barral. Al 3' ed al 4' i veneziani con tiri precisi di Manzini e Vidal ristabiliscono il pareggio. Dopo due tiri di punizione contro i veneti su falli di Maneo che non hanno esito Beck infila per la terza volta il cesto veneziano mentre Manzini riesce a segnare un punto su due falli di Beck. I veneziani appaiono un po' disorientati dalla velocità delle azioni svolte dagli svizzeri i quali al 9' con altri due cesti di Kodesh e Guinchard, contano al loro attivo dieci punti. Al 13' Vidal insacca due volte il pallone su altrettanti tiri di punizione per falli di Kodesh. Al 14' gli svizzeri con Barral e i veneti con Vidal ottengono un altro cesto. A due minuti dalla fine Kodesh porta a quattordici i punti per gli elvetici.

Nella ripresa i veneziani sembrano più decisi e gareggiano in velocità con gli avversari. Al 1.o minuto entrambe le squadre ottengono un gesto ad opera di Barral per i rossi elvetici e di Trivelli per i bianchi veneziani. Al 2' Manzini segna due punti su fallo di Duruz e due punti coglie Cenci insaccando con un tiro preciso da lontano il pallone nel canestro dei rossi. La folla che vede la brillante ripresa dei veneziani gli incita a gran voce. Numerosi tiri operati dai bianchi falliscono di poco il cerchio. Al 5' Kodesh ottiene un cesto. La foga dei veneziani aumenta sempre più e numerosi sono i palloni che arrivano al cesto degli svizzeri senza però entrarvi. Ma gli sforzi dei bianchi tutti protesi a raggiungere almeno il pareggio sono coronati dal successo. Infatti al 12' ed al 14', con due precisi tiri, Maneo insacca due volte il pallone portando così la squadra veneziana a 19 punti e ciò con un punto in vantaggio sui rossi. E' particolarmente da questo momento che Kodesh si fa ammirare. Nessun avversario riesce a controllarlo poichè egli sempre si libera. La sua mira è il cesto veneziano, e verso questo anche da punti lontani invia il pallone con una precisione mirabile.

Per ben quattro volte infatti egli riesce a far varcare il cerchio al pallone.

L'ultimo cesto a favore dei bianchi è stato segnato da Cenci al 17.

Si sono alternati nella disputa i seguenti giocatori delle due squadre:

SVIZZERA: Kodesh, Karlei, Duruz, Beck, Frainer (Guinchard, Barral). VENETO: Vidal, Maneo, Trivelli; Manzini, Santarello (Cenci).

All'incontro hanno assistito: cav. uff. Giovanni Bissi vice-presidente della «C. Reyer» in rappresentanza anche del Segretario Federale cap. Carturan per il Presidio, ten. Gussoni per il comando Aeronautica, ing. Donadoni commissario regionale della F. I. P. C., cav. Zanon del Direttorio della F.I.G.C., l'ing. De Marzi.

Die n'ai-Reyer B 15-10

Precedentemente all'incontro internazionale tra la squadra della Reyer e la Svizzera è stata disputata una partita tra la squadra dei Gesuiti Die n'ai e quella dei cadetti della C. Reyer.

L'incontro è finito con una bella vittoria della Die n'ai che è riuscita ad assommare quindici punti contro i dieci della Reyer. La significativa affermazione ottenuta dalla squadra dei Gesuiti è stata il frutto del suo maggior affiattamento fra gli elementi che compongono la compagine e la maggiore precisione nel cogliere il cesto. In questo si è distinto Garotto che ha bene impressionato anche nel sapersi smarcare. Anche la difesa ha giocato con intelligenza. Ad entrambe le squadre e particolarmente a quella della Reyer è mancato però il brio, ed il gioco è stato un po' falloso.

La Reyer che nel primo tempo conduceva in vantaggio per otto punti a sei si è lasciata nella ripresa dominare dalla Die n'ai. Ha diretto l'incontro l'arbitro Fuga.

I punti sono stati segnati per la Die n'ai da Gerotto, Zanchetta e Da Ponte; per la Reyer B da Massarotto, Zoppetti, Battistel.

CALCIO

Castellana-Giovinezza 3-1

Ieri si sono incontrati sul campo sportivo di S. Elena per una partita amichevole le squadre ragazzi della Castellana e della Giovinezza ottenendo la prima una bella e chiara vittoria.

Subito all'inizio la Castellana si porta sotto la porta della Giovinezza e Novelli è chiamato al lavoro su tiro di Capitanio. Al 9' su fallo di un terzino castellano la Giovinezza segna il punto dell'onore. Breve periodo di superiorità della Giovinezza che costringe il valente De Lucia a delle spettacolose parate e poi nuovamente la Castellana si porta in aerea avversaria ed ha modo al 17' di segnare il pareggio per merito di Monti dopo una bella azione in linea. Veloce azione della Giovinezza arrestata per fuori gioco di Peggion. La Giovinezza attacca decisamente ma non riesce a segnare per la valentia dei difensori castellani e specialmente di Vianello e De Lucia. Al 25' corner contro la Castellana tirato da Fido: De Lucia blocca alto. Il fronte di gioco si sposta a metà campo con azioni alterne d'ambo le squadre. Si notano alcuni corner per parte, un tuffo di Novello sui piedi Minato e alcuni calci di punizione contro la Giovinezza procurati da Canciani per scorrettezza. Al 40' la Castellana ottiene il secondo punto su autogoal di Costa. Contrattacco della Giovinezza che crea una mischia sotto la porta della Castellana risolta con un ardito tuffo da De Lucia, nella rimessa in gioco l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa poco vi è da dire perchè la stanchezza attenua il giuoco dei giovani. Dopo non pochi sforzi la Castellana segna il terzo punto al 35'. L'azione è partita da Gandolfo che allunga a Minato il quale passa a Carbonich, incunea così fra i terzini, che manda a rete, nonostante il bel tentativo di parata di Novello. Da questo momento la partita si trascina in maniera incolore sino alla fine. Arbitro sig. Olivo.

Castellana: De Lucia, Vianello, Penzo, Foccardi, Gandolfo, Scarpa, Capitanio, Minato, Carbonich, Rizzo, Di Monti. — *Giovinezza*: Novello, Costa, Marco, Mantellato, Colombo, Morolin, Peggion, Chiarelli, Canciani, D'Este, Fido.

Ferrovieri f.-Juventus 6-0

Con facilità la seconda squadra dei Ferrovieri ha dominato la volonterosa compagine della Juventus. La partita è stata condotta con vivacità e brio dai ventidue giovani. Certamente più preciso e redditizio è stato il gioco dei Ferrovieri i quali devono alla loro salda difesa se la porta non è stata mai violata. Veloci incursioni degli juventini hanno messo in pericolo qualche volta la porta dei nero-azzurri ma non hanno saputo mai trovare la via del punto.

Nel primo tempo i Ferrovieri si sono maggiormente prodigati ed infatti riuscivano ad insaccare nella rete avversaria ben cinque palloni mandativi da Cervasutti (3), Leoni, Viviani. Nella ripresa invece i nero-azzurri hanno rallentato un po' il ritmo del gioco mentre più valida e resistente è stata la difesa opposta dagli juventini. In questa seconda parte della partita un solo punto coglievano i Ferrovieri e ad opera di Rizzo. Arbitro Bergamini.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La seconda rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, ha ottenuto iersera alla Fenice i più calorosi consensi di un pubblico fine e numeroso. La soprano Franca Semigli, il tenore Nino Piccaluga, il baritono Giovanni Inghilleri, e gli altri interpreti tutti ebbero applausi cordialissimi e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio col M.o Giuseppe Antonicelli.

Questa sera riposo e per domani martedì 3 gennaio è annunciata la quarta rappresentazione di «Turandot» con la soprano Clara Jacob, il tenore Giulio Roverso e Iris Adami Corradetti, la quale, guarita dalla lievissima indisposizione che la tenne per un giorno lontana dalle scene, riprenderà la parte di *Liù* cui ha offerto nelle due prime recite sì pregevole e sì ammirato rilievo.

Lo spettacolo di domani è per gli abbonati al turno B.

Fervono intanto le prove d'assieme di «Romanticismo», la nuovissima opera di Ivinio Robbiani per la quale è vivissima l'attesa.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Armando Falconi offrirà al pubblico veneziano la nuova commedia di Gian Capo: «Il mistero delle cinque vie».

Ieri sera «Diana al bagno» di Coolus e Hennequin, è stata seguita da un pubblico assai folto ed ha procurato calorosissimi applausi al Falconi, la Montereggi, la Dondini, la Dinelli, il Porelli e altri interpreti tutti, i quali nel pomeriggio erano già stati assai festeggiati porgendo in ottima forma la divertentissima commedia «Il marito in campagna» di Boyard e De Willy.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16, avranno luogo le annunciate prime visioni del nuovissimo film della Metro, parlato italiano: «Emma», una drammatica vicenda per l'interpretazione di Maria Dressler, la grande tragica dello schermo, di cui si rammenta una recente interpretazione del film «Castigo». Un sonoro Luce di attualità completerà lo spettacolo.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 iniziano le visioni del film di edizione Ufa «Ronny», per il quale è viva l'attesa. Il soggetto quanto mai graziosissimo e brillante, è tratto dalla commedia omonima di Preesburger e Schünzel ed è stato diretto dallo stesso Reinhold Schünzel, che oltre ad essere autore è pure direttore conosciuto ed apprezzato. Gli interpreti sia di primo che di secondo piano, sono tutti attori di valore e fra essi campeggia la simpatica coppia Kate Von Nagy e Willy Fristch. Il film è parlato in italiano ed è stato musicato da Emmerick Kalman, il noto compositore tedesco. Un gustoso atto comico e un recentissimo notiziario Luce completano questo interessante programma.

Dopolavoro

Ieri sera la Filodrammatica «Novelli» del Dopolavoro di Mestre, ha replicato «La morte degli amanti» tre atti grotteschi di Luigi Chiarelli. L'ottimo complesso, primo classificato al recente concorso provinciale filodrammatico, confermò pienamente le previsioni, e fu vivamente applaudito dal pubblico. Piero Cadel, efficacemente coadiuvato dal Paneghetti e dall'Alzeni, sostenne la difficile interpretazione del conte Alfredo con equilibrio. Nei ruoli femminili si distinsero la Caldana e la Turri. Molto ammirata la scena della rosa, resa espressiva da una mimica saggiamente contenuta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo

GOLDONI: Comp. Armando Falconi; ore 21: «Il mistero delle cinque vie».

ROSSINI: ore 16.30 «Ronny» film parlato italiano con Kate von Magy e Willy Pritschi. Musica di E. Kalman. Segue atto comico - Prezzi: 5.50 - 3 - 2.

MALIBRAN: (Dalle 16) L'attesa première di «Emma» il grande capolav. Metro parlato ital. interpretato dalla più espressiva tragica dello schermo: Maria Dressler

Cinematografi

MASSIMO. — Grande successo di «Tarzan» (l'uomo scimmia) il grande film Metro parlato ital.

OLIMPIA. — «L'ultima notte» (dramma umano) int. Jng. Biuggren, B. Bergling «Tim... Tom stagnini» (cart. animati).

MODERNISSIMO. — Successo «Paradiso» Cines int. Nino Besozzi e Sandra Ravel — 2.50 e 4.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «La piccola emigrante» protagonista Janet Ganor e Charel Favrelly.

ITALIA. — «Il Dono del mattino» di Forzano, parlato ital. con Germana Paolieri, Falconi e Lombardi

La radio di oggi

La seconda giornata dell'anno nuovo si preannuncia non meno interessante e densa della prima: alle 17.20 trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana del concerto del Trio Casella - Poltronieri - Bonucci. Questo valentissimo complesso strumentale, quantunque il pubblico veneziano non abbia potuto ancora godere delle sue esecuzioni (se non erriamo sarà tra noi nel prossimo marzo) non ha bisogno di presentazione: pianista e direttore artistico è Alfredo Casella, una delle più eminenti figure del mondo musicale contemporaneo, instancabile divulgatore delle nuove musiche nostre nella sua multiforme attività di direttore d'orchestra, pianista, critico, e inoltre ottimo compositore; gli altri due componenti sono due solisti di grande valore, e cioè il cellista Arturo Bonucci e il violinista Alberto Poltronieri.

In serata al Gruppo Nord (20.30) un notevole concerto di musiche di tre autori inglesi contemporanei degni di una assai maggior notorietà in Italia: Arnold Bax, Armstrongs Gibbs ed Eugène Goessens, olandese d'origine questo ultimo, colorista squisito e argutissimo compositore; seguirà (21.20) un atto di Alberto Casella *La bocca chiusa*. A Roma (20.45) replica dell'oratorio perosiano *Il Natale del Redentore* e musiche di Bach e Händel. Opera a Katowice (20) col *Don Pasquale* di Donizetti; a Strasburgo (21) con *Esclarmonde* di Massenet dall'Opera di Parigi e a Mülhacker (21) con *L'ospite morto* di Pfaff; musica sinfonica a Lipsia (21.30) con pagine di Bach e Respighi, musica da camera a Monaco (21.30) con quartetti d'archi di Reuss e Turina. Da Vienna alle 20 grande serata di musica da ballo vecchia e nuova.

Mestre

La prima giornata dell'anno

Con lo scoccare delle ore 24 della notte scorsa in ogni famiglia o locale dove si svolgevano riunioni, il nuovo anno venne salutato con lo sturare di bottiglie, mentre sulle vie canti ed urli di giovanotti salutavano il 1933 con il solito ritornello «el va.; el vien».

I venditori di vino fecero ottimi affari e per conseguenza gli ubriachi che nelle ore notturne venivano incontrati per le strade erano numerosi. Non si ebbero a registrare disgrazie.

Sia nella mattinata che alla sera si è abbassata su Mestre una intensa nebbia che ha ostacolato notevolmente il transito dei veicoli.

Il servizio tranviario lagunare Mestre-Venezia è stato quasi totalmente sospeso.

In tutta la giornata solo tre corse vennero effettuate.

Le funzioni religiose si svolsero per tutta la giornata con un'eccezionale affluenza di gente.

L'assemblea della Mestre Benefica

Sabato 7 corrente tutti i soci della Mestre benefica sono invitati alle ore 20 nella sede sociale trattoria Geremia per l'assemblea generale annuale nella quale verrà discusso il bilancio e fatte le nomine delle cariche sociali.

Una bicicletta rubata

Alle ore 9.30 di ieri Semenzato Francesco di Angelo di anni 45 abitante alla Gazzera, recatosi alla Casa di Ricovero lasciò la sua bicicletta marca Dei del valore di lire 150 nell'entrata, e quando ritornò a riprenderla constatò con sopresa che ignoto ladro l'aveva rubata. Il furto venne denunciato

Corse soppresse

A datare dal giorno 2 corr. restano soppresse le corse dell'autoservizio Piazza Umberto I alle ore 10.30, 16. e 17, e dal Porto Industriale alle ore 10.50, 16.20 e 17.20.

MARTELLAGO

Befana Fascista

Fervono i preparativi per la Befana Fascista, organizzata alacremente dall'appassionato Comitato con a capo la Signora Giuseppina Tescari.

Verranno favoriti 100 balilla e piccole italiane, scelte tra i più poveri e meritevoli con il dono di indumenti e di calzature. Ad ognuno d'essi sarà inoltre dato un pacchetto di dolciumi, offerti dal Podestà comm. Aurelio Cavalieri. Segnaliamo che il comm. Bruto Belli ha fatto pervenire pro Befana Fascista la somma di lire 200.

RECENTISSIME

Tragica crisi agricola in Polonia
Un bue per 16 lire

VARSAVIA, 1 — Quanto sia grave la crisi di cui soffre l'agricoltura polacca è indicato dal fatto che continuamente vengono messi all'asta beni agricoli. In un'asta tenuta dal fisco per il pagamento del bestiame bovino è stato venduto per una cifra equivalente a circa 16 lire italiane per capo.

Un contadino ha venduto tutti i suoi mobili, gli attrezzi rurali e parecchi capi di bestiame per un complessivo valore di 80 lire.

Persecuzione religiosa al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 1 — Il giornale *El Universal* riceve da Toluca che tre sacerdoti sono stati arrestati in tre villaggi diversi di quella provincia, per avere esercitato il loro ministero senza la prescritta autorizzazione delle autorità governative. Uno è stato condannato a 15 giorni di carcere e 500 pesos di multa; il secondo a 500 pesos di multa ed il terzo a 15 giorni di carcere perchè non aveva possibilità di pagare la multa.

Un ricevimento a Buenos Ayres
offerto dall'Ambasciatore Arlotta

BUENOS AIRES, 1 — Il Regio Ambasciatore d'Italia, S. E. il dr. Mario Arlotta, e la sua Signora nei locali della Regia Ambasciata hanno offerto un ricevimento ufficiale in onore delle alte autorità della Repubblica Argentina e del Corpo Diplomatico qui residente. Il ricevimento ha avuto un brillantissimo esito. Nei locali della Ambasciata di Francia, l'Ambasciatore sig. Georges Clinchant, ha offerto un banchetto al Regio Ambasciatore d'Italia.

Le preferenze degli anglo-sassoni
per il caffè ed il tè

LONDRA, 1 — Un rapporto pubblicato dal Consiglio dell'Impero dà alcune informazioni sul consumo del le diverse derrate e materie prime dei diversi Paesi. Da esso risulta che l'Inghilterra consuma sei volte più tè che caffè, mentre, al contrario, agli Stati Uniti si beve sedici volte più caffè che tè.

Le statistiche indicano pure che l'Africa del Sud preferisce il caffè, mentre il Canadà il tè. Quest'ultimo è la bevanda più diffusa nell'Australia.

L'Inghilterra ha la tendenza a tenersi per il suo consumo interno il caffè di origine imperiale ed esporta quello estero. Viceversa, essa tiene per sè il tè estero ed esporta quello di origine imperiale.

I predoni del Kenya
rapiscono uomini e donne

LONDRA, 1 — Da Nairobi, nella colonia del Kenya, giunge notizia che, lungo i confini settentrionali del paese, regna molta agitazione tra la popolazione in seguito alle ripetute scorrerie di predoni che si impossessano di giovani uomini e donne per venderli sui mercati di schiavi dell'interno.

Da Nairobi le autorità britanniche hanno inviato ai confini con l'Etiopia contingenti di truppe onde tranquillizzare quelle popolazioni e dare la caccia ai predoni. Secondo informazioni attendibili, i predoni o shifta, come vengono chiamati nel pittoresco linguaggio locale i predoni, avrebbero i loro accampamenti in Etiopia, e di qui si muoverebbero per depredare e prendere schiavi nel Kenya e nel Sudan. I predoni s'impadroniscono delle persone, depredano le case e uccidono coloro che oppongono resistenza. Durante i mesi di settembre ed ottobre, secondo dati ufficiali, i predoni hanno ucciso 120 indigeni ed hanno prodotto danni materiali considerevoli.

Il numero dei giovani d'ambo i sessi rapiti e ridotti in schiavitù non è precisato come, del resto, è anche difficile precisare il numero dei morti. Malgrado le assicurazioni ufficiali date dall'Imperatore di Etiopia e gli ordini severissimi da lui impartiti, le truppe etiopiche sono state nella impossibilità di combattere i predoni. Questi ultimi si rifugiano in montagna, in luoghi dove è stato impossibile alla milizia regolare di andarli a scovare. Da parte delle autorità britanniche le truppe sono state inviate, lungo la frontiera tra il Kenya e l'Etiopia, alcune compagnie di reali fucilieri africani e un corpo indigeno corrispondente ai nostri ascari; ma la loro presenza non avrebbe fatto mutare la situazione.

Magistrato colto da malore
in una piazza di Milano

MILANO, 1 — Alle ore 20 di questa sera alcuni cittadini transitavano in piazza Sant'Eustorgio hanno visto un vecchio signore trascinarsi pesantemente e accasciarsi quindi vicino ad una delle colonne di San Lorenzo. Prontamente soccorso, è stato identificato per il comm. avv. Vincenzo Ronga, presidente di Sezione presso la nostra Corte d'Appello. Nella caduta, provocata da improvviso malore, il comm. Ronga aveva riportato una vasta ferita alla nuca. E' stato necessario il suo ricovero, in una casa di cura.

La stagione lirica di Genova
inaugurata con la "Loreley,,

GENOVA, 1 — Ha avuto inizio questa sera al teatro Carlo Felice la stagione lirica invernale con la «Loreley» di Catalani, diretta dal maestro Gustavo Bavagnoli, protagonisti Claudia Muzio, Piero Pauli, Antonio Bagnariol, Vincenzo Guicciardi e Corrado Zambelli. Il foltissimo pubblico ha accolto l'esecuzione dell'opera con calorosi applausi chiamando più volte alla ribalta gli interpreti e il maestro.

Da barista a principessa
e da miliardaria a truffatrice

VIENNA, 1 — Maria Kumkiewicz, la bellissima, sebbene non più giovane ex-amante di Krassin, è stata condannata, col beneficio della condizionale, una condanna a 15 mesi di carcere dal Tribunale di Cracovia, in seguito al tentativo da lei compiuto di organizzare una gigantesca truffa ai danni di una Società di assicurazioni inglesi.

Notissima nell'alta società parigina e londinese, com'era stata ai suoi tempi nella stazzosa Corte dello Zar, si ha la più interessante e fortunata avventuriera dei nostri tempi. Nata a Varsavia da povera gente, a 17 anni ella era stata impiegata in qualità di cassiera in un bar il cui proprietario fece, grazie a lei, la propria fortuna tanti erano gli avventori attirati dalla straordinaria bellezza della ragazza. E il principe russo Mosseoni, discendente di una delle più cospicue e ricche famiglie della nobiltà dell'Impero, innamoratosi perdutamente di lei, non ebbe pace fin che non la sposò.

Così, come si legge nelle favole, la povera ragazza diventò una principessa coperta d'oro e di gioielli. Senonchè il marito s'era fortemente ingannato credendo di poter tenere per sè solo il suo tesoro. Non era ancora terminata la luna di miele che la sua metà cominciò a passare da un amante all'altro e fu designata in breve con il nomignolo di Circe russa. Fredda e calcolatrice ella badava unicamente al suo interesse e, non paga del colossale patrimonio del marito, provvedeva a farsene anche uno proprio. Sei mesi prima dello scoppio della guerra mondiale il marito morì in modo misterioso e sospetto e le indagini iniziate dalla polizia venne troncate per ordine della Corte, grazie all'interessamento di Rasputin del quale la bella principessa era stata l'amante. E l'ex-cassiera del bar di Varsavia si trovò perfettamente libera e proprietaria di un patrimonio valutato a oltre un miliardo di lire.

Scoppiata la rivoluzione ella non ebbe altro pensiero se non quello di salvare il salvabile. Per una fortuna fortuita fra i distruttori della ricca società capitalistica c'erano quelli che reclamavano il lusso di una bella amante, e Maria Kumkiewicz seppe conquistare rapidamente il cuore di Krassin. Designato ambasciatore sovietico a Londra, egli la condusse con sè la sua amante, riuscendo nello stesso tempo a trafugare oltre frontiera i gioielli dell'amica del valore di 50 milioni di lire. E cominciò per lei un'immensa somma in briciole di una immensa sostanza, ma erano sempre briciole tutt'altro che disprezzabili. A Londra, Krassin si adoperò in ogni modo per rifare la ricchezza all'ex-principessa e, dimostrandosi un eccellente speculatore, Dopo la sua morte, Maria Kumkiewicz si trasferì a Parigi acquistando una magnifica villa e aprendo i suoi saloni al fior fiore della società della capitale. Ma la sua esistenza dispendiosa non tardò a dilapidare i milioni, ed ella cercò di ricavare nuovi mezzi finanziari mediante speculazioni. La fortuna le arrise in principio facendole guadagnare 25 milioni di franchi, poi fu una batosta dopo l'altra. Prima di risolversi a vendere i suoi gioielli ella tentò piuttosto la truffa che l'ha portata davanti al Tribunale polacco.

Concluse un contratto di assicurazione con una società inglese per una somma di 80 milioni di franchi nel caso che i suoi gioielli gli venissero rubati, ella si mise in viaggio per Varsavia, con apparente intenzione per Varsavia, ma alla frontiera polacca, con una diabolica astuzia, avvertì la polizia di con fine di aver notato due individui sospetti che l'avevano seguita fin da Parigi. Effettivamente, come il processo dimostrò poi, ella aveva assoldato due francesi affidando loro l'incarico di derubarla. Ad ogni modo i due individui non furono rintracciati e la principessa proseguì tranquillamente per Varsavia, che però non le sembrò adatta all'esecuzione del suo disegno. Si finse perciò malata e i medici la consigliarono di recarsi in un luogo di cura, precisamente a Zakopane. Ella si rimise in viaggio e pernottò a Cracovia. Qui un bel mattino una sensazionale notizia si diffuse. Una signora che aveva preso alloggio in uno dei primi alberghi di Cracovia, era stata derubata dei suoi gioielli e denari per un valore complessivo di 100 milioni di franchi. La signora, cioè Maria Kumkiewicz, era stata cloroformizzata durante la notte da misteriosi ladri che avevano scassinata una speciale valigia corazzata nella quale era contenuto il tesoro. Effettivamente, due individui giunti insieme con la Kumbiewicz all'albergo erano ripartiti per ignota destinazione.

La polizia perciò non ebbe bisogno di andar lontano per trovare la soluzione del problema. Le più fortunate ma i primi sospetti sorsero quando giunse a Cracovia un poliziotto inglese al servizio della società di assicurazioni. Stretta da interrogatori la Kumbiewicz finì per confessare: una perquisizione operata nella casa di un suo ex-amante portò alla scoperta dei gioielli che ella per prudenza, non aveva neppure trasportato con sè e dei quali aveva gà fatto dei francesi da lei ingaggiati.

Al processo l'affascinante avventuriera ha saputo ammaliare i giudici ed il pubblico, e non ha perduto la sua calma meravigliosa quando tutta la sua vita è stata narrata e discussa.

Pronunciata la sentenza ella si rivolse sorridente all'avvocato di parte civile, l'unico che naturalmente le aveva inflitto contro di lei, dicendogli: — So io sono un'avventuriera non potevo davvero trovare un epilogo meno interessante lenti interessanti le vicende della mia vita.

E maestosamente, tra la generale ammirazione, ella è uscita dall'aula.

Il teatro di Feletto Umberto
in preda alle fiamme

UDINE, 1 — Questa mattina alle ore 9, i nostri pompieri sono stati chiamati d'urgenza a Feletto Umberto, dove si era incendiato quel teatro. Sabato sera era stato dato uno spettacolo cinematografico ed ora stata proiettata la pellicola *Quo Vadis* con grande concorso di pubblico fino a tarda ora, senza che il più minimo incidente si fosse verificato. Questa mattina pochi minuti prima delle 9 una improvvisa e grande vampata gettava l'allarme. La vampata era scoppiata nella cabina dell'operatore ove erano depositate le pellicole. I pompieri subito sopraggiunti cercarono, ed infine riuscirono, ad isolare l'incendio limitandolo alla cabina ed alle pellicole. Il danno causato ammonta a oltre trenta mila lire.

Le cause dell'incendio sono accidentali, trattandosi di un corto circuito. E' rimasta molto danneggiata anche la macchina delle proiezioni.

Triplice cozzo automobilistico
sulla strada valdagnese

VICENZA, 1 — Sulla strada valdagnese e precisamente all'altezza della Stazione tramviaria di S. Vitale di Montecchio Maggiore, è avvenuto un singolare cozzo automobilistico.

Provenienti da Valdagno e diretti a Vicenza procedevano a velocità moderata tre automobili. All'altezza di S. Vitale la prima auto, una «Balilla» portante la targa 5051 VI, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza, guidata dall'autista Leone Zanini fu Gaetano, d'anni 35, abitante a Vicenza, ed avente a bordo il geometra della Provincia sig. Giovanni Maria Conti fu Torquato di anni 31, da Vicenza, si fermava per caricare il capo cantoniere provinciale Umberto Lotto fu Gregorio di anni 49, da Valdagno. Il conducente della vettura fermandosi non faceva prescritte segnalazioni. Dietro a questa vettura, ad una distanza di 25 metri circa, veniva una seconda auto portante la targa 2843 PD., guidata dalla signorina Olga Maddalon di Giulio di anni 26, abitante a Montagnana, la quale non prevedendo l'improvvisa fermata della «Balilla» sterzò repentinamente di fianco. In quel mentre sopraggiungeva la terza vettura portante la targa 6904 PD., e guidata dall'autista Pietro Patrese di Paolo d'anni 23, abitante a Montagnana, con a bordo il figlio del proprietario della macchina, Montagnon Italo di Remo, di anni 17, pure da Montagnana. Il Patrese non prevedendo l'improvviso sterzamento della vettura della Maddalon, che lo precedeva di pochi passi, andò a cozzare contro la macchina che gli stava davanti. Dall'urto l'auto del Patrese si rovesciava sulla scarpata sinistra della strada. Il Montagnon Italo riportava delle lesioni all'avambraccio sinistro e veniva ricoverato all'Ospedale di Montecchio dove veniva giudicato guaribile in un mese. Mentre la «Balilla» riportava qualche avaria, maggiori danni riportava la vettura della signorina Maddalon. L'auto investitrice riportava la rottura dell'asse della ruota anteriore sinistra e qualche altro danno.

La morte improvvisa d'un prelato
al ritorno in canonica

VICENZA, 1 — Sabato sera Don Antonio Zonato, d'anni 65, parroco di Creazzo, celebrate le funzioni sacre per la chiusura dell'anno. Una gran folla di fedeli gremiva il tempio. Finite le funzioni il parroco ritornava in canonica, ma appena giuntovi si accasciava su di un divano impallidendo. Il Cappellano Don Augusto Astegno tentava di soccorrere il povero parroco che però spirava immediatamente. La notizia dell'improvvisa fine del parroco, che da ben 29 anni dirigeva la vita spirituale del grosso centro, si spargeva subito in paese destando una profonda impressione.

Grave caduta dalla bicicletta
d'un terrazziere vicentino

VICENZA, 1 — Ieri sera rincasando il terrazziere Valentino Crosara fu Giacomo, d'anni 47, abitante in contrà Paglia della frazione di Bertesinella, cadeva in malo modo dalla bicicletta. Per questa brutta caduta il Crosara doveva ricorrere al sanitario di turno dell'ospedale civile di Piazze che ordinava il ricovero del ferito nel più luogo avendo riportata la frattura della tibia sinistra. Il Valente fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Bimba ustionata a Vicenza

VICENZA, 1 — Ieri mattina verso le ore 9, la piccina Armida Rinald, di Luigi di anni 3, abitante in frazione Tormeno, si rovesciava addosso una pentolina di caffè. Fu necessario trasportare la piccina all'ospedale, dove venne trattenuta avendole il sanitario riscontrate delle scottature di secondo e terzo grado alle gambe ed alla coscia sinistra. Fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Le muore il figlio fra le braccia
mentre attende il treno

MILANO, 1 — Un pietoso fatto si è svolto stasera alla nostra stazione centrale. La contadina Emilia Bresciano di 20 anni, recentemente sposata, abitante di Brescia e diretta a Locate Triulzi, suo paese d'origine, sostava verso le 17 nella sala d'aspetto della terza classe, tenendo tra le braccia un suo figlioletto di appena nove giorni, a nome Natale. Improvvisamente il bimbo fu colto da un attacco tetanico di pochi minuti e, malgrado le cure prodigategli dalle persone accorse e dal medico di pronto soccorso della stazione, cessava di vivere.

Ferita a colpi di scure
dal marito alcoolizzato

MILANO, 1 — Un raccapricciante delitto ha compiuto stasera un vecchio alcoolizzato, Cesare Bolla, di anni 68 parchettista abitante in Viale Bligny 16. Da tempo il Bolla dava segni di squilibrio mentale e si abbandonava a scene di continua violenza, di cui era particolarmente oggetto la moglie Angela Vigo di anni 66. Attualmente disoccupato, con frequenza il Bolla si tratteneva nelle osterie del rione ed anche stasera era rientrato a casa ubriaco fradicio. La moglie era già a letto e i quattro figli che convivevano con i genitori erano ancora fuori di casa. Nell'appartamento del Bolla regnava quindi il silenzio più assoluto. Che cosa sia passato nella mente alterata del vecchio alcoolizzato non è dato di sapere, essendosi egli dato alla latitanza e non essendo stato finora possibile rintracciarlo. Fatto sta che, armatosi di una scure che era in cucina per spaccare la legna, si è avventato sulla moglie e l'ha colpita più volte al viso deformandola orrendamente. Quindi abbandonava la casa. La povera vecchia che, sorpresa nel sonno, non aveva avuto neppure il tempo di lanciare un grido, si è trascinata fino alla finestra e l'ha aperta: raccolte tutte le sue forze, si è messa a chiamare i figli. Due di essi, Rinaldo e Giovanni, che erano in una trattoria dello stesso caseggiato, sono subito accorsi ed hanno trovato la madre in uno stato pietosissimo, con la faccia sfigurata dalle larghe ferite prodottele dai colpi di scure vibrati dal Bolla. I giovani provvidero a far trasportare la madre all'ospedale, ove venne trattenuta in condizioni disperate. Gli stessi figli si diedero alla ricerca del padre, ma non è stato possibile rintracciarlo; anche le ricerche degli agenti di P. S. sono finora riuscite senza risultato.

Fulminata da una scarica elettrica
mentre spolvera una lampadina

PISTOIA, 1 — Una grave sciagura è avvenuta a Porta Lucchese. Certa Emma Pacinotti di anni 44, mentre stava facendo pulizia in una camera, spolverando una lampadina elettrica riceveva una tremenda scarica e cadeva fulminata all'istante. Particolare pietoso: oggi stesso un fratello della Pacinotti celebrava il proprio matrimonio, per cui è facile immaginare la disperazione dei parenti per l'avvenuta sciagura.

La transitabilità sulle strade

ROMA, 1 — L'azienda autonoma della strada in data 30 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, passo dell'Abetone, neve, transito interrotto, durata incerta. N. 45 della Val Trebbia, comune Corte Brugnatella località ponte Lenino, transito interrotto, durata incerta.

Negoziante ucciso presso Acqui
in misteriose circostanze

ACQUI, 1 — Stasera, verso le 19, a Visone d'Acqui, in una strada di campagna in regione Valletti, è stato trovato il cadavere di certo Giovanni Buffa fu Lorenzo di anni 52. Il cadavere aveva il volto intriso di sangue. Sembra che il Buffa sia stato colpito al capo da un colpo di rivoltella. Il Buffa, un noto negoziante di bestiame, oggi era stato a Morbello per acquisti.

Sul posto del delitto accorreva il maresciallo dei carabinieri di Acqui per le necessarie indagini, ma, data l'ora tarda, non si è potuto ancora assodare nessuna responsabilità.

Grave investimento ciclistico
a Feletto Umberto

UDINE, 1 — Questa mattina certa Teresa Feruglio fu Luigi, di anni 56, appena uscita da casa nell'attraversare la via veniva violentemente investita da un ciclista in piena corsa. La poveretta veniva gettata a terra e prontamente soccorsa da alcuni passanti veniva trasportata all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura dell'omero sinistro. Fu dichiarata guaribile in un mese circa.

Un morto e due feriti gravi
in un investimento d'auto

MILANO, 1 — Tra Bollate e Cormanno, in località Ospedaletto, è avvenuto un grave investimento automobilistico. Un'automobile privata ha investito due individui che sono stati trasportati dalla Croce Rossa al nostro Ospedale maggiore ed ivi ricoverati in condizioni disperate. Essi sono Martelli Fiorindo e il di lei marito Maffi Giovanni abitante a Cascina Nuova di Bollate. L'investitore ha accelerato la corsa ed ha investito successivamente un ciclista uccidendolo. I carabinieri di Cormanno hanno fermato l'autista investitore.

ULTIME DI SPORT
IPPICA
Jessamine vince a S. Siro
il premio "Nuovo Anno,,

MILANO, 1 — All'appropinquarsi del trotto a San Siro si è corso oggi il premio nuovo anno di lire 20 mila sui metri 2160 che è stato vinto da « Jessamine » della scuderia Santambrogio guidata da Branchini in 58" e 2 decimi; 2. « Net Worth »; 3. « Senorita ». Sette partenti. Totalizzatore 8.50, 5.50, 6.50, 6; 2. vincente 45.

Triestina-Friuli 3-1

TRIESTE, 1 — La partita tra la Triestina e la rappresentativa Friulana, confermando la regola che vuole gli incontri di Capodanno poco combattuti, non è stata molto interessante.

Un pubblico molto scarso è intervenuto alla partita giocatasi in una giornata grigia e su un terreno umido, ma più appiccicaticcio. La squadra friulana, o meglio il Pro Gorizia rinforzato da due o tre elementi di Udine e Monfalcone, ha assolto bene il compito di allenare la Triestina che si prepara ad ospitare la Bari e il Padova. Appunto per esser stata formata con una forte maggioranza di elementi della stessa società, la Friulana è apparsa ben fusa nel suo complesso. Una certa incomprensione c'è stata a volte tra la mediana e l'attacco degli azzurri il quale è stato poco rifornito. La mediana ha aiutato in modo efficace la difesa che, imperniata su Susmel, giocatore d'avvenire dello scudetto pronto e dalla presa buona, è stato il reparto più saldo. Una buona impressione ha prodotto il forte Spangaro di Monfalcone che, come è noto, è stato acquistato dalla Triestina con il quale giocherà nella prossima stagione. Non molto ha potuto fare l'attacco azzurro che, guidato da D'Odorico, si è trovato di fronte alla difesa triestina in ottima forma.

La Triestina, che provava nuovamente il centro-sostegno Bortoletti, avrebbe dovuto fare di più. Tranne la difesa, i reparti triestini hanno risentito un po' della giornata festiva. Individualmente, oltre ai difensori, sono piaciuti Capitanio, Pasinati, Baldi e Colaussi. Il centro sostegno non ha ancora convinto: ha bisogno di molto lavoro per poter aspirare a succedere all'anziano Villini. Le squadre erano:

Friulana: Susmel (G.), Ciaffarin (G.), Blason (G.), Valle (G.), Bonino (U.); Resen, (G.); Spangaro (M.); Gorini (G.); Paulin (G.); D'Odorico (U.); Villini II (G.); Cossio (U.), Visentin (G.).

TRIESTINA: Blason, Rigotti, Loschi, Pasinati, Bortoletti, Capitanio, Baldi Colaussi, Rosa, De Manzano, Rocco.

Arbitro il sig. De Jurco di Trieste.

Il primo tempo si chiude alla pari avendo segnato entrambe le squadre una porta: la Triestina al 10 con Rosa e la Friulana al 35 con D'Odorico che sfrutta abilmente un malinteso tra Rigotti e Blason. Nella ripresa, all'8, Rocco, avuto il pallone da Baldi, segna con un radente e al 20' a conclusione di una bellissima azione, Colaussi, Baldi, Rosa, quest'ultimo marca la terza porta triestina.

Sono stati battuti complessivamente quattro calci d'angolo contro la Friulana e due contro la Triestina.

Audace-Lupatoto 4-1

VERONA, 1 — I lupatotini, che hanno giocato sul campo di S. Michele Extra, furono a loro volta nettamente battuti dagli audacini. Il gioco, più combattuto nel primo tempo, fu all'undici di Mastella, ha fruttato ben tre porte agli audacini. Nella ripresa un forte risveglio degli ospiti ha neutralizzato le azioni avversarie, ma non ha potuto equilibrare le sorti. Gli Audace al 2' con Bianchi, il centro avanti, che segna il primo punto. Al 9' è la seconda porta. Il mezzo destro Valtolini porta a tre le porte al 35'.

Nella ripresa, come dicemmo, i lupatotini si risvegliano e danno del filo da torcere agli avversari, dei quali però in parte devono subire il gioco. L'ala sinistra Gabianca sbaglia un ottimo pallone a tre metri dalla porta. Al 38' però Bianchi porta il punteggio a quattro. A tre minuti dalla fine il S. Giovanni, per opera del centro avanti, Azzetti, segna il goal della bandiera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI N. 3 · Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Gennaio 1933 · Anno XI

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-05 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più • Pagamento anticipato.

Le provocazioni jugoslave

Le misteriose associazioni serbe

che operano contro l'Italia

ROMA, 2

Sotto il titolo: «La Jugoslavia contro l'Italia e le misteriose centrali dell'azione serba» il Giornale d'Italia *pubblica oggi un primo articolo allo scopo di portare nuova luce sull'attitudine e sulla azione jugoslava nei riguardi dell'Italia e ciò in seguito alla polemica franco-serba che si è svolta intorno alla giusta e necessaria reazione italiana per i fatti di Traù e le falsificazioni di Steed che si rivelano con sempre maggiore evidenza una manovra coordinata a un premeditato piano di azione internazionale.*

"Mano nera„ e "Mano bianca„

Il Giornale d'Italia *afferma di poter dimostrare invece che l'Italia va sopportando da lungo tempo con inconsueta pazienza l'attività di una complessa politica serba di provocazioni e di aperta aggressività. L'azione jugoslava che da oltre un decennio si svolge contro l'Italia con svariati episodi di violenza, si fonda su un vasto sistema di organizzazioni; vere centrali di guerra con diverse funzioni in tempo di pace. Tutta la politica serba, già dai tempi prebellici, è caratterizzata dalla presenza attiva di misteriose associazioni che la comandano e la muovono. La nuova Serbia creata con la attuale dinastia prende origine appunto dall'opera dell'associazione segreta* la mano nera, *setta che organizzò l'assassinio dell'ultimo degli Obrenovich e sollevò al trono i Karageorgevich. La mano nera fu liquidata col famoso processo di Salonicco del giugno 1917 e con la fucilazione dei suoi capi. E' da ritenere però che sussista in forme più segrete con gli antichi affiliati sfuggiti alla morte.*

Oggi domina sovrana la mano bianca costituita dal Principe Alessandro, ora Re, a difesa degli interessi della sua dinastia e di un governo personale. Essa è in sostanza il vero governo della Jugoslavia ;è massonica con programma nettamente panserbo. Dopo il colpo di Stato del 6 gennaio 1929, la mano bianca ha completamente asservito anche la Narodna Odbrana (la difesa nazionale). Questa, fondata a Belgrado nel 1908, prima della guerra, rivolgeva la sua attività contro l'Austria: organizzò tutti i movimenti nella Bosnia Erzegovina; preparò l'assassinio dell'Arciduca Ereditario di Austria Francesco Ferdinando, primo atto della guerra mondiale.

La centrale dell'anti-italianità

La Narodna Odbrana può oggi considerarsi come la massima organizzazione nazionalista ed imperialista serba. Il suo programma è la grande Jugoslavia dai quattro mari e tende alla federazione con la Bulgaria, cerca la strada di Salonicco, vuole l'annessione della Albania, almeno della zona settentrionale e punta su tutto il litorale italiano, su Gorizia, Trieste, Fiume, Zara, sull'Istria e sulle isole dalmate rimaste all'Italia. E' in intimo contatto con la massoneria e dirige tutte le altre organizzazioni nazionaliste e militari serbe; l'Orjuna, della quale si serve per ogni informazione ed azione nella Venezia Giulia e delle associazioni di ufficiali di riserva, degli ex combattenti serbi e dei cetnici: è insomma, per quanto riguarda la Italia, la centrale dell'antitalianità.

L'attività segreta della Narodna Odbrana, che ha oltre 407 comitati, ci porta tutti i misfatti compiuti lungo il confine, nel cuore della Venezia Giulia, a tutte le propagande, agitazioni e attività di spionaggio che si vanno scoprendo e sono dirette da occulti e mobili emissari.

L'Orjuna è la tipica organizzazione dell'azione del terrorismo a programma nazionalista panserbo con metodi di azione nettamente terroristi rivolta sopratutto verso l'Italia. Alla fine del 1928 contava 51 mila soci organizzati militarmente con un segno distintivo, una cravatta azzurro-rossa. Ha una disciplina severa, e ogni socio, detto orjunascio, deve obbedire ciecamente agli ordini ricevuti. I soci espulsi e dimissionari devono mantenere il segreto pena la morte. Tutti i fatti criminosi, assassinii, incendi, rapine e violenze segnalati in quest'ultimo decennio nella Venezia Giulia, devono riportarsi all'Orjuna e alle piccole organizzazioni mobili che ne dipendono.

L'Orjuna ha diviso la frontiera italiana in settori numerati e ciascun settore in sezioni sorvegliate da piccole squadre di azione. Essa ha cellule ed emissari nel territorio italiano e la sua constatata attività criminosa si svolge in Istria, nella zona di Trieste e in quella friulana che gravita su Gorizia, nel breve cerchio di territorio che dipende da Fiume, e in Dalmazia attorno a Zara.

Spie e terroristi

Dopo il colpo di Stato del 6 gennaio 1929 che ha portato alla riorganizzazione di tutte le società politiche jugoslave, un decreto ha sciolto ufficialmente anche l'Orjuna, la quale si è però subito ricostituita passando sotto il diretto controllo delle autorità militari. Molti dei ferrovieri jugoslavi risultano iscritti all'Orjuna ai cui servizi esercitano azione di propaganda nelle linee ferroviarie e, nel le città italiane nelle quali penetrano, lo spionaggio politico e militare, mantenendo contatti con i rappresentanti delle cellule costituite in territorio italiano.

Nel 1928 uno di questi ferrovieri arrestato dall'autorità italiana, fu trovato in possesso della pianta di una costruzione militare. Nella sua azione antitaliana l'Orjuna ha tentato di costituire un fronte alleato con i tirolesi e gli antifascisti di Parigi. Affine a quella della Orjuna è l'azione dei cetnici, ossia delle bande armate irregolari legate alle direttive dello stato maggiore. L'azione dei cetnici è essenzialmente terroristica con una tattica di imboscate e di fulminee aggressioni compiute in piccoli gruppi armati di fucili, bombe e pugnali. Il suo scopo è quello di portare il terrore fra le popolazioni civili per deprimerne lo spirito, attaccare i nodi ferroviari, i centri di munizioni, i comandi e turbare i movimenti della mobilitazione e dell'avanzata del nemico e raccogliere le preziose informazioni che essa può dare.

Le mire sull'Adriatico

Non si hanno ancora traccie attuali sulla presenza di cetnici sul nostro confine, ma si ha notizia della costituzione di una specie di servizio di polizia confinaria all'infuori di quello affidato ai graniciari, alla gendarmeria e alla finanza.

Anche associata alla Narodna Odbrana è la Jadranska Straza (la sentinella dell'Adriatico), organizzazione tipo la Lega Navale, ma con programma imperialista e che sbocca nell'organizzazione terroristica. Si agita per convergere verso l'Adriatico l'interesse dei serbi che gravita invece verso Salonicco; sussidia società di navigazione, raccoglie fondi per la marina militare e l'aviazione militare serba, rivendica il possesso dell'Istria, di Trieste, Fiume e Zara. Posta sotto il patronato del Principe Ereditario denominato Principe dell'Adriatico, essa associa autorità civili e militari, ufficiali dell'esercito e della marina, personalità del mondo politico ed economico e si rivolge con particolare insistenza a un'azione fra gli studenti delle scuole medie e dell'università. Ha azione in tutti i centri della Jugoslavia; dal 1930 ha intensificato la sua attività e la sua propaganda imperialistica antitaliana.

A queste organizzazioni — conclude il Giornale d'Italia *— che si possono considerare centrali, si aggiungono altri tipi di organizzazione di minore grandezza, ma più espressive per la politica antitaliana di Belgrado e bisogna ancora parlare di esse prima di fissare la sostanza e le forme della loro azione.*

Il Leone del castello di Tersatto

sta per essere rimosso

FIUME, 2

Il superbo leone veneto che decora l'interno del castello di Tersatto sta per essere rimosso e inviato in un museo dell'interno della Serbia.

Come è noto, si tratta del magnifico leone di Capodistria che il gen. Nugent asportò nel periodo napoleonico dalla cittadina istriana e fece murare dietro la tomba della propria famiglia, i cui membri sono sepolti nel castello.

Nel periodo dell'armistizio il prof. Francesco Tomasi del locale Liceo Dante, aveva portato a termine le trattative per la restituzione del leone che doveva essere restituito a Capodistria, ma il sopravvenuto sgombero della terza zona aveva resa inattuabile la restituzione, che dovrebbe seguire in virtù degli accordi internazionali per i quali le opere asportate dall'Italia sono state restituite ai legittimi proprietari.

Il capo dei contadini croati

plaude all'atto d'accusa inglese

LONDRA, 2

Il Manchester Guardian *pubblica una lettera da Ginevra inviata dal segretario generale del partito dei contadini croati. Questi si compiace per la lettera comparsa sul* Manchester Guardian *e su altri giornali il 24 dicembre scorso, nella quale note personalità britanniche denunziano i soprusi del regime jugoslavo nei riguardi della Croazia. Egli dichiara che gli eccessi a cui il Re si è abbandonato lo hanno definitivamente screditato e che in quanto alla convocazione di un consiglio rappresentativo per gettare nuove basi di un ordinamento federale essa sarebbe tardiva ed inutile. Per comprendere i problemi che attendono una soluzione in quella parte di Europa bisogna comprendere la inflessibile politica panserba di Re Alessandro.*

"L'Italia guarda all'avvenire„

La grandiosa opera del Duce in uno scritto inglese

LONDRA, 2

L'*Observer* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma intitolato: «L'Italia guarda all'avvenire - Prestigio di Mussolini».

«Mussolini — scrive il corrispondente — che è nel secondo Decennio del Regime ha accresciuto moralmente i suoi poteri in Italia e gode del più grande prestigio all'estero, sembra non intenda alterare sensibilmente la sua politica estera per il nuovo anno. Più strette relazioni con la Turchia, l'Ungheria e la Russia saranno continuate. Circa i rapporti italo-francesi il Governo italiano ha sempre reso chiaro che l'Italia attende fatti concreti e non buone parole».

Dopo avere rilevato che Mussolini mantiene i principî della cancellazione dei debiti e delle riparazioni, del disarmo generale ed in buona fede della revisione dei trattati di pace, il corrispondente si sofferma sul fatto che l'Italia è uno dei pochi Stati europei la cui popolazione è costantemente aumentata nello scorso anno non solo a causa della prevalenza delle nascite su morti, ma altresì per il ritorno in Patria degli emigranti.

Il corrispondente sottolinea che il Governo Fascista si è dedicato tenacemente a migliorare i possessi africani dell'Italia e a proposito delle relazioni tra l'Italia ed il Vaticano, osserva che nuovamente dalle più elevate personalità della Santa Sede Mussolini è definito l'uomo provvidenziale mandato da Dio per il bene dell'Italia e considera l'annunzio dell'Anno Santo una chiara indicazione dell'armonia esistente tra l'Italia e la Santa Sede nonchè una prova della fiducia che quest'ultima nutre nelle pacifiche intenzioni del Governo fascista.

Il corrispondente passa quindi ad esaminare rapidamente le opere pubbliche, la cui grandiosità caratterizza — egli scrive — l'Anno X del Regime Fascista e ricorda il Foro Mussolini, una delle più ammirevoli opere del Regime, i giganteschi schemi di bonifica intorno a Roma e nel finora negletto mezzogiorno d'Italia.

Cita poi le parole pronunciate da Mussolini inaugurando la Città di Littoria. Rileva il progressivo ritorno alla terra determinato dall'azione del Duce e favorito dalla sua situazione economica, che spinge i proprietari a vivere sulle loro terre e pone in risalto come il Governo fascista cerchi di aiutare con ogni mezzo l'agricoltura e si stia in particolare dedicando ad ottenere per essa migliori sbocchi in Germania e nel Centro Europa.

Il corrispondente definisce uno dei primi benefici risultati della diretta assunzione del Ministero delle Corporazioni da parte di Mussolini il mantenimento e la protezione del sistema delle mezzadrie che assicura la cooperazione fra proprietario e contadino. Aggiunge che Mussolini si accinge ad introdurre tale sistema in varie aziende agricole di nuova creazione.

Passa quindi a trattare del graduale assorbimento del popolo italiano nel Partito fascista e dice che nel prossimo futuro si vedranno altresì alcuni mutamenti decisivi nelle organizzazioni del lavoro e che Mussolini impiegherà tutte le sue magnifiche qualità in favore dei lavoratori. «Per quanto concerne l'Italia — continua l'articolo — il futuro promette pace e buona volontà e si annunzia pieno di alto interesse per lo studioso di storia e di problemi sociali».

Il valore delle truppe italiane

esaltato dal Ministro Jakoncig

VIENNA, 2

Il Ministro heimwehrista Jakoncig, che regge il Dicastero del Commercio e fu in guerra tenente nel primo reggimento dei Kaiserjager, ha tenuto una conferenza al Casino militare ed ha esaltato il valore di quelle truppe non solo al fronte russo, ma specialmente sul fronte italiano, ove si trovarono a combattere contro un nemico animato da un fortissimo spirito offensivo. Il Ministro ha ricordato le numerose cruentissime azioni italiane che servono a mettere in maggior luce l'eroismo ed il sacrificio dei Kaiserjager.

L'ostentato ottimismo russo

sul secondo piano quinquennale

MOSCA, 2

Il secondo Piano Quinquennale si è iniziato sotto auspici tutt'altro che favorevoli, per le generali angustie nelle quali versa l'intera Russia; ma ciò non scoraggia la stampa comunista, la quale fa sfoggio stamane del più grande ottimismo sui risultati del nuovo gigantesco sforzo cui per altri cinque anni sarà assoggettato il popolo russo.

La *Pravda* scrive che «lo straordinario significato della data del primo gennaio consiste nell'essere essa la linea di demarcazione fra due Piani Quinquennali». Il giornale continua scrivendo come il primo Piano sia egregiamente riuscito in tutti i suoi intenti, «nonostante l'aspra battaglia combattuta contro tutti gli avversari».

L'articolo, dopo aver esaltato la opera dei lavoratori, e in particolare delle cosidette squadre operaie d'assalto, così conclude: «Il primo Piano Quinquennale è finito: viva il secondo Piano Quinquennale!».

Gli auguri ai Sovrani del Corpo diplomatico

ROMA, 2

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto oggi nel pomeriggio al Quirinale, per la presentazione degli auguri, i membri del corpo diplomatico ed una rappresentanza ufficiale del Sovrano ordine militare di Malta.

Il nobile gesto di 200 lavoratori

che chiedono l'iscrizione al Partito

PALERMO, 2

Duecento lavoratori addetti ai trasporti, nel chiedere individualmente l'iscrizione al Partito, hanno fatto pervenire al Segretario federale un assegno di 10 mila lire quale loro primo contributo a favore dell'Ente Opere assistenziali del Partito.

La ruralizzazione dell'Italia fascista

Le Mostre agricole del Decennale

La chiusura delle rassegne e l'elogio di Acerbo agli organizzatori

ROMA, 2

Si sono chiuse a Villa Umberto le Mostre Nazionali del grano e delle bonifiche disposte dal Governo fascista a celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha convocato i Presidenti dei Comitati esecutivi on. Marescalchi, on. Serpieri e on. Angelini volendo esprimere loro, ai collaboratori e agli Enti partecipanti il suo compiacimento per la perfetta organizzazione di queste rassegne e per la loro riuscita.

L'on. Acerbo ha rilevato come attraverso queste manifestazioni di un enorme numero di visitatori, tra i quali moltissimi stranieri, abbia potuto apprezzare appieno le nostre realizzazioni agricole ed appassionarsi ai problemi della vita rurale constatando il progresso raggiunto dall'agricoltura italiana nonostante le gravi difficoltà di questi ultimi anni.

L'interessamento vivissimo che il pubblico ha preso alle Mostre agricole del Decennale dimostra come si vada sempre più diffondendo quella nuova coscienza rurale che il Fascismo ha ravvivato facendo dell'agricoltore la base più solida del nostro avvenire. Le rassegne agricole, a partire da quelle della meccanica agraria e dela floricoltura, cui sono seguite la rassegna ippica e le Mostre nazionali del grano e delle bonifiche, con quelle della frutticoltura e dei vini tipici, hanno costituito un quadro suggestivo ed imponente dell'incremento che il tenace sforzo degli agricoltori italiani ha saputo dare alla produttività della nostra terra.

L'on. Acerbo ha voluto mettere in particolare rilievo come queste manifestazioni abbiano coinciso con la più grande produzione cerealicola finora mai ottenuta dal suolo italiano e con la creazione di un nuovo cento rurale nel'Agro Romano redento, con la più ardita ed imponente opera di trasformazione mai prima d'ora intrapresa nella nostra storia.

«Bastano questi due soli fatti — ha soggiunto il Ministro — a significare quanto cammino sia stato percorso dopo che il Governo fascista ha segnato le nuove direttive per la ruralizzazione d'Italia.

«Le rassegne agricole del Decennale, oltre ad essere state oggetto di ammirazione, di insegnamento e di incitamento, fornendo motivo ad interessanti discussioni tra quanti si occupano in Italia ed all'estero dei problemi agricoli, hanno avuto riflessi politici di cospicua portata. L'Italia di Vittorio Veneto, che con la marcia delle Camicie Nere ha compiuto la redenzione dello spirito nazionale, è sulla via del completo raggiungimento del riscatto della sua terra con la dura tenace battaglia per la ruralizzazione del Paese. Per ciò — ha affermato l'on. Acerbo — le Mostre agricole del Decennale hanno potuto degnamente figurare a fianco della Mostra della Rivoluzione».

Nel fare tali constatazioni il Ministro ha ringraziato gli on. Marescalchi, Serpieri ed Angelini per la fervida passione con cui si sono dedicati all'organizzazione delle rassegne: ed in riconoscimento dell'opera da essi prestata ha conferito ad ognuno una medaglia di oro. Quindi l'on. Acerbo ha diretto un telegramma a S. E. il Capo del Governo.

60 mila lire raccolte

per la Casa Italiana di Seattle

ROMA, 2

In Seattle, città del nord-ovest americano, la popolazione della quale arriva a un decimo di quella di New York, si è svolto per tre giorni, come pubblica l'«Agenzia d'Italia» l'annuale «Bazar della Casa Italiana». Quei bravi connazionali, tutti riuniti intorno alla loro «Casa», con uno sano spirito di emulazione per il bene di tutta la comunità, nel nome dell'Italia e del Fascismo hanno raccolto per la patriottica istituzione, fra generose offerte e ricavato di una lotteria, oltre 3.000 dollari, pari a più di 60.000 lire.

I contingentamenti francesi

Le cifre che interessano l'Italia

PARIGI, 2

Il giornale ufficiale pubblica una serie di contingentamenti valevoli per il periodo compreso tra il 10 gennaio ed il 31 marzo 1933. Ecco alcune cifre che interessano l'Italia: cotone idrofilo farmaceutico 8 quintali; cotone idrofilo ordinario 261 quintali; solfuro di carbonio 41 quintali; biancheria cucita per uomo, giovani e bambini 73 quintali; biancheria diversa 394 quintali; scope di sorgo o di saggina 200 quintali; cappelli di feltro di pelo 25.865 kg.; capelli di feltro di lana kg. 53.378; pomodori in conserva 2820 quintali; piselli, fagiolini verdi e carote 679 quintali; calze, calzini di cotone, canapa ecc. 19 mila 833 dozzine di paia; acqua ossigenata 197 quintali; colla per incollare 588 quintali; articoli per tornitura in marmo 14 quintali.

L'insuccesso delle trattative

fra indù e mussulmani

CALCUTTA, 2

Nonostante l'astensione degli influenti «muslim» dalle trattative che sono in corso da diverse settimane allo scopo di giungere ad una unione fra gli indù, i mussulmani e i siks, e di concludere un accordo che possa sostituire la decisione sulle comunità presa dal Governo britannico nell'agosto scorso, sembra ora che le trattative stesse si siano risolte in un insuccesso.

Infatti il luogotenente del capo muslim, Shankatali, che sta compiendo attualmente un giro di conferenze negli Stati Uniti e che partecipava alle trattative, si è definitivamente ritirato, dichiarando che non vi è nessun vantaggio a prolungare le discussioni e a mantenere un'apparenza esteriore di unione.

Due milioni di danni

in un incendio a Modane

PARIGI, 2

Un grave incendio è scoppiato la notte scorsa a Modane, in un magazzino tenuto da un italiano, certo Delandi. Il fuoco, provocato probabilmente da un corto circuito, divampava rapidissimo e malgrado la rapidità dei soccorsi l'intero magazzeno andava distrutto. I danni superano i due milioni.

La politica di isolamento

sarà abbandonata da Roosevelt?

LONDRA, 2

(C.V.) Il *Daily Telegraph* riceve da Washington, così nei circoli repubblicani come in quelli democratici, si prevede che fino dall'inizio del nuovo anno si renderà necessaria una revisione della politica estera americana. Dopo dodici anni di una politica di isolamento teorico, gli Stati Uniti si trovano in una situazione tutt'altro che preminente.

Si è presso che convinti che la politica di isolamento adottata dal Governo Harding e seguita dai successori Coolidge e Hoover ha fatto fallimento. Il Presidente eletto Roosevelt se ne sarebbe reso conto; prima del 4 marzo, epoca della riunione del nuovo Congresso, ne riferirà ai capi democratici del Senato e della Camera dei Rappresentanti. La prima di queste riunioni avrà luogo a Nuova York giovedì prossimo allo scopo di riunire tutti i pareri e i progetti per l'avvenire e formarne oggetto di attento esame.

I colloqui continueranno per parecchie settimane ed è probabile che in seguito si annuncera una sessione straordinaria del Congresso per la primavera.

La Commissione nominata nel 1929 dal Presidente Hoover col compito di condurre un'accurata indagine sulle «tendenze sociali» ha intanto terminato il suo lavoro con la pubblicazione di un volume di 1568 pagine contenenti la relazione di 500 inchieste affidate ad altrettante persone particolarmente competenti in ciascuna materia. In complesso, l'indagine è costata circa 500 mila dollari, forniti dalla fondazione Rockfeller. La Commissione suggerisce la creazione di un organo consultivo nazionale che dovrebbe occuparsi dei problemi sociali basilari

Per il resto la relazione non fa specifiche raccomandazioni ma si limita ad esporre i risultati delle indagini compiute nei diversi campi; risultati che in taluni casi sono di particolare interesse per il riferimento alla vita politica americana.

Così la Commissione rileva l'aumento «senza precedenti» della criminalità e constata che tale eccezionale aumento coincide con la applicazione del famoso 18. emendamento alla Costituzione, e cioè con l'attuazione del proibizionismo. La Commissione lancia poi un grido di allarme per l'«inquietante sviluppo» assunto dal «graft system» (sistema del peculato) anche nel dominio del Governo federale, mentre sinora le malversazioni e le altre forme di sperpero del pubblico denaro sottointese nel pittoresco nome generico di «graft» costituivano l'inveterata piaga delle amministrazioni locali.

Gli indagatori hanno invece creduto di ravvisare un certo miglioramento negli organi periferici e precisamente nei corpi di polizia municipale che tanto spesso hanno dato ampia materia per campagne scandalistiche specie nei periodi elettorali.

Un argomento di alto interesse scientifico e nello stesso tempo di estrema delicatezza quello cioè della profilassi igienico-morale nel campo della procreazione viene esaminato in questa vasta rassegna dei molteplici aspetti della vita americana moderna.

La Commissione è del parere che sia urgente necessità di impedire la procreazione da parte di individui che abbiano tare ereditarie; e in proposito prospetta la possibilità di limitare la «sterilizzazione» soltanto a circa 100 persone ricoverate in istituti per deficenze fisiche e morali.

La Commissione rileva poi che la continuata tendenza verso l'abbreviamento della settimana lavorativa ha dovuto subire una interruzione in seguito all'attuale depressione economica ed aggiunge che la questione dell'adeguamento delle paghe e un tenore di vita minimo rimane e rimarrà ancora a lungo materia controversa.

La lotta politica in Germania

Quattro morti nei sanguinosi episodi di Berlino

BERLINO, 2

(G.R.) Con oggi ha fine la tregua politica decretata dal Governo il 17 novembre. L'abolizione della tregua vuol dire per tutti i partiti il riacquisto della loro piena libertà d'azione. Della facoltà essi si varranno nei prossimi giorni per una serie di dimostrazioni nella loro maggioranza non precisamente favorevoli al Governo.

Per mercoledì è indetta la riunione dei decani del Reichstag, i quali si metteranno d'accordo sulla data della riapertura del Parlamento. Si spera di riuscire a fissare la data alla prossima settimana.

L'interesse negli ambienti politici è rivolto in modo particolare ai grandi avvenimenti di politica estera, primo fra i quali la Conferenza economica mondiale di imminente inizio a Ginevra. Il Governo ha già tutto disposto, a quanto si assicura, per la partecipazione del Reich ai lavori.

Come è noto, l'ultima notte dell'anno ha dato luogo a violenti scontri fra avversari politici. Comunisti ed hitleriani furono i principali protagonisti di questi sanguinosi episodi. Si lamentano quattro morti: un membro dell'Associazione repubblicana «Reichsbanner», un comunista, un giovane hitleriano appena sedicenne, ed una donna; 5 feriti gravi; ed una trentina di arresti.

Anche dagli altri centri del Reich sono segnalati atti di violenza. A Weimar, ad esempio, un centinaio di estremisti di sinistra, muniti di armi da fuoco, assalirono nella serata del 31 dicembre il campo dei disoccupati di Röhn. Nella battaglia, una quindicina di persone furono più o meno gravemente ferite. Gli aggressori vennero messi in fuga da un distaccamento di agenti di polizia, che procedettero a numerosi arresti.

Intanto il nuovo anno si inizia nella più grande incertezza politica. L'armistizio, che Camera e Governo conclusero tacitamente nella prima metà del dicembre scorso, non ha apportato la auspicata chiarificazione. Di esso non hanno approfittato nè il Cancelliere, nè i partiti per tentare il riavvicinamento e per dissipare i contrasti che dividevano i due poteri.

Saranno i comunisti, appoggiati dai social-democratici, che daranno il segnale della ripresa della battaglia, presentando la mozione chiedente la immediata convocazione del Reichstag.

Le prospettive di un successo della mossa della sinistra sono migliorate in questi giorni. Il vivo malcontento che gli insufficienti provvedimenti applicati dal Governo in difesa degli interessi dell'agricoltura, è opinione di parecchi giornali, potrebbero avere ripercussioni sulle decisioni del Consiglio.

I giornali assicurano che il Cancelliere von Schleicher, fedele alla sua tattica di conciliazione, compie sforzi inauditi e ha manifestato il proposito di interporre i suoi buoni uffici presso i capi dei diversi gruppi, onde ottenere che al Governo, siano lasciate almeno un paio di settimane per terminare la elaborazione del suo programma economico, nel quale i grandi interessi nazionali troverebbero un equo trattamento. Significativa è la insistenza con cui il Cancelliere cerca l'appoggio dei social-nazionalisti. Nelle sfere parlamentari si afferma che von Schleicher ha fatto al grande partito una nuova offerta, e nuove proposte concilianti. I passi del capo del Governo urtarono però alla irremovibile opposizione di Hitler il quale nel suo messaggio di fine d'anno riconferma il proposito di continuare senza alcun rilassamento la lotta iniziata dodici anni or sono.

Lo sciopero ferroviario fallito in Spagna

Altri arresti pel complotto di Barcellona

MADRID, 2

(C.M.) Il tentativo dei sindacalisti comunisti e degli anarchici di paralizzare la vita pubblica ed economica della Spagna, con la proclamazione dello sciopero ferroviario, si è risolto in un completo fallimento per l'opposizione degli addetti ai trasporti all'ordine di sciopero.

Soltanto a Saragozza, circa il cinquanta per cento dei ferrovieri ha aderito alla resistenza passiva il che peraltro non ha impedito il funzionamento dei treni. La polizia ha sciolto un comizio di sindacalisti dei partiti estremi, ed ha proceduto a centoventicinque arresti.

Continuano intanto le indagini sul complotto comunista di Barcellona. Si annuncia ufficialmente che sette anarchici sono stati arrestati in seguito alla scoperta di un deposito di esplosivi avvenuta la settimana scorsa. Essi sono accusati di aver partecipato all'organizzazione del complotto e di aver svolto propaganda fra gli avieri del vicino campo di aviazione, di cui si voleva ottenere l'appoggio per l'imminente moto rivoluzionario.

Nella scorsa notte si è pure proceduto all'arresto di alcuni estremisti che si ritiene fossero in stretta relazione coi dinamitardi.

Tra i documenti sequestrati sono state trovate varie ricevute di forti somme consegnate ai congiurati da emissari stranieri. Tutto ciò conferma che il complotto veniva organizzato con larghezza di mezzi finanziari e che emissari della organizzazione terroristica agivano in gran numero in Andalusia e precisamente a Siviglia. In quella città sono stati effettuati altri arresti e perquisizioni ed emanati ordini severissimi per scoprire la provenienza delle armi, il cui commercio clandestino avveniva in quella città su vasta scala.

Non è ancora stata individuata la fonderia che forniva ai dinamitardi gli involucri per la fabbricazione delle bombe, ma si ha la certezza che da tempo dall'arsenale clandestino della calle Maiorca era stata iniziata la distribuzione di bombe a vari depositi.

Colazione offerta da Guariglia

al Ministro degli esteri spagnolo

MADRID, 2

L'Ambasciatore d'Italia Guariglia ha offerto una colazione in onore del Ministro degli Esteri Zulueta alla quale hanno patrecipato tra gli ambasciatori a Roma Alomar, l'Ambasciatore di Francia a Madrid Herbette e il Sottosegretario di Stato spagnolo agli Affari esteri Gomez Oerin e varie altre personalità politiche. Nei saloni dell'ambasciata è stato proiettato nel pomeriggio il film «Luce» illustrante le varie recenti manifestazioni della vita italiana. Alla proiezione ha assistito, mostrando vivissimo interesse, una larga rappresentanza del mondo politico, militare e culturale spagnolo.

Importanti modifiche allo statuto dell'Associazione combattenti

ROMA, 2

L'Associazione nazionale combattenti comunica:

Con recente decreto reale, su proposta del Capo del Governo, lo statuto della Associazione nazionale combattenti è stato variato in alcuni suoi punti perchè, restando immutati gli scopi ed il carattere originario del sodalizio, l'organizzazione centrale amministrativa sia meglio adeguata alle attuali esigenze di funzionamento dell'Associazione.

Il triumvirato, che per la sua struttura si presentava come organo di natura eccezionale, pur avendo trovato successivo regolamento in una forma statutaria, viene sostituito da un Direttorio nazionale di sette membri con un presidente. La convocazione del Consiglio nazionale, assemblea massima composta di tutti i presidenti delle Federazioni, che deve avvenire in condizioni di particolare solennità, è fissata tassativamente ogni biennio, mentre viene creato *ex novo* un altro organo intermedio, il comitato centrale di sedici membri che viene convocato ogni semestre dal Direttorio per ottenerne la collaborazione intorno alle normali esigenze organizzative ed assistenziali dell'Associazione.

Altre innovazioni riguardano le qualità dei soci. Sono ammesse a far parte dell'Associazione per norma statutaria tra altre categorie di benemeriti del Paese, i combattenti o legionari fiumani, i combattenti libici dal 1911 in poi che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra e le dame della Croce Rossa che meritarono nei posti avanzati ricompense al valor militare.

Con successivo suo decreto il Capo del Governo, in applicazione al nuovo statuto, ha costituito il nuovo Direttorio nazionale nel modo seguente: Presidente on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, ferito di guerra; membri del Direttorio: on. Michele Barbaro, medaglia d'oro al valor militare, mutilato di guerra, presidente della Federazione provinciale combattenti di Reggio Calabria, ten. col. Gustavo Besozzi di Carnisio, due medaglie d'argento al valor militare, una medaglia di bronzo al valor militare, mutilato di guerra, presidente della Federazione provinciale combattenti di Genova, on. Giovanni Cao di San Marco, due medaglie di bronzo al valor militare, presidente della Federazione combattenti di Cagliari, on. Luigi Russo, due medaglie di argento al valor militare, una promozione speciale per merito di guerra, più volte ferito, Prefetto del Regno, on. Nicola Sansanelli, due medaglie d'argento al valor militare, una medaglia di bronzo al valor militare, invalido di guerra per ferita, on. Adelchi Serena, volontario di guerra, croce al merito di guerra, membro del Direttorio nazionale del P.N.F.

Gli uffici telegrafici del Regno sono in grado di indicare il nome delle navi per le quali si applicano le tariffe radiotelegrafiche ridotte. I piroscafi italiani *Conte Rosso*, *Conte di Savoia* e *Rex* sono dotati di impianti radiotelefonici Marconi che consentono lo svolgimento di un regolare servizio radiotelefonico pubblico fra qualsiasi località d'Italia (e di Europa) ed i passeggeri in navigazione. Il servizio radiotelefonico con dette navi si svolge per mezzo dell'Ufficio telefonico interurbano statale di Roma e le comunicazioni vengono stabilite collegando a Roma i circuiti telefonici italiani ed esteri con il circuito telefonico in cavo Roma-Coltano Radio (Pisa) la di cui Stazione radiotelefonica provvede al collegamento con le navi in viaggio. Le richieste di conversazioni radiotelefoniche possono quindi essere inoltrate (con procedimento analogo a quello in uso per le comunicazioni telefoniche interurbane) da qualsiasi località italiana al suddetto Ufficio telefonico interurbano statale di Roma che provvede a stabilire la comunicazione con la nave.

La tariffa applicabile alle conversazioni radiotelefoniche con i passeggeri a bordo dei transatlantici in navigazione è fissata in lire cento per ogni unità di conversazione di tre minuti durante l'intero viaggio da Trieste a Sciangai e viceversa per il *Conte Rosso* e da Genova a New York e viceversa per il *Conte di Savoia* e il *Re*. Per il periodo eccedente i tre minuti la tassa relativa a ciascun minuto addizionale è fissata ad un terzo della tassa unitaria e cioè lire 33.35.

Lo stato delle colture agrarie

dal 15 novembre al 15 dicembre

ROMA, 2

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica le seguenti notizie sull'andamento metereologico nella seconda e terza decade di novembre e della prima decade di dicembre e sullo stato delle colture dal 15 novembre al 15 dicembre 1932 XI.

L'andamento metereologico ha presentato, nelle tre decadi considerate, le seguenti caratteristiche: temperatura stazionaria è ovunque superiore alla media normale, piogge di varia intensità, ma in generale, molto abbondanti quasi dappertutto. Formazioni temporalesche di carattere locale, nelle ultime due decadi, nebbie frequenti specialmente nella Valpadana e nell'Italia centrale, nella prima decade di dicembre brine di lieve entità, cielo coperto, venti in prevalenza di levante.

Lo stato delle colture dal 16 novembre al 15 dicembre è risultato il seguente: Si sono continuate le semine del frumento e dei cereali vernini, i seminati presentano nascite regolari e uno sviluppo vegetativo finanche eccessivo, in molte provincie. Si continuano le raccolte e le semine di ortaggi di stagione. Le colture foraggere presentano una buona vegetazione e le marcite promettono uno sfalcio abbondante. Sono in corso i lavori di potatura dei vegetali e dei fruttiferi, i trattamenti antiparassiti invernali e gli scassi per i nuovi impianti di coltivazione legnose. Si continua la raccolta delle olive e degli agrumi.

Marconigrammi e radiotelefonia

coi piroscafi in navigazione

ROMA, 2

Le navi mercantili italiane in navigazione possono durante i loro viaggi ricevere marconigrammi via Coltano Radio (Pisa). I marconigrammi vengono accettati in qualsiasi ufficio telegrafico del Regno usando la seguente formula di indirizzo: 1. meno del destinatario; 2. nome della nave; 3. Coltano Radio; 4. testo del marconigramma. Per i piroscafi che si trovano a viaggiare nel Mediterraneo la tariffa è di lire 1.80 per parola; per i piroscafi che si trovano a viaggiare negli Oceani di lire 2.50 per parola oltre la tassa telegrafica normale interna.

Speciali facilitazioni di tariffe sono accordate per i marconigrammi destinati alle navi mercantili italiane da passeggeri che effettuano viaggi regolari fra porti italiani, tra porti libici, e fra porti italiani e porti libici. Ai marconigrammi dall'Italia per dette navi si applica una tariffa radiotelegrafica ridotta di lire 0.90 per parola oltre, beninteso, la tassa telegrafica normale interna.

Tre donne travolte da un'auto

a Ponte di Brenta

PADOVA, 2

Un grave investimento automobilistico è avvenuto ieri a Ponte di Brenta. La ventiquattrenne Maria Destro fu Giovanni da Noventa Padovana e le sue cugine Vittoria Bertolini di Silvio, di anni 14, e Gilda Bertolini di Giovanni, di anni 35, entrambe da Ponte di Brenta, stavano dirigendosi verso la Chiesa, quando giunte alla curva che immette sulla strada detta Verdara, venivano travolte dall'automobile 2063 TV. guidata dal ventenne Giovanni Tedan di Angelo, da Treviso.

L'investimento avvenne perchè la macchina ch'era diretta verso Ponte di Brenta slittò sul terreno bagnato dalla densa nebbia.

Le tre donne furono immediatamente soccorse e quindi a mezzo della «Croce Verde» e dell'auto del sig. Napoleone Rosato, del luogo, trasportate all'ospedale dove i senitari riscontravano alla Destro gravi contusioni al capo e sintomi di commozione cerebrale, mentre le due Bertolini se la cavarono con contusioni ed escoriazioni multiple in varie parte del corpo, giudicate guaribili in una settimana.

L'automobile guidata dal Tedan, che aveva a bordo cinque alunni di un collegio di Treviso prima di investire le tre donne ebbe ad abbattere due paracarri e rimase gravemente danneggiata.

Durante la giornata di ieri le condizioni della Destro — ricoverata con prognosi riservata — sono andate sensibilmente aggravandosi.

L'autista, che in un primo tempo era stato fermato dai carabinieri di Ponte di Brenta, è stato in seguito rilasciato.

Arrestato per diserzione

dopo quattordici anni

BELLUNO, 2

Nelle retrovie della IV. Armata il 7 novembre 1917 si trovava il soldato Salamon Fulcio di Domenico, della classe 1878, che giunto alla stretta di Quero, per il confusionismo avvenuto nella ritirata, tornò a Belluno, a Lambioi, presso la famiglia.

Il Salamon, tosto orientatosi delle vicende, cercò, ma non riuscì più a raggiungere il proprio reparto, dato che ormai le truppe nemiche avevano serrate le linee del confine temporaneo. Così venne giudicato per diserzione in presenza al nemico.

La cosa venne resa nota solo ieri — dopo 15 anni — al Salamon, in seguito ad ordinanza del Tribunale militare di Trieste col mezzo dei nostri carabinieri, i quali trovarono a Lambioi il Salamon che ora conta 54 anni, mentre era intento ad assiduo lavoro.

Il Salamon venne tratto in arresto e suo malgrado dovette seguire i militi che lo tradurranno domani a Trieste.

La contestazione al Serviatti

del terzo delitto

LA SPEZIA, 2

L'autorità giudiziaria di La Spezia continua l'esame laborioso delle istruttorie pervenute da Roma e da Napoli, e prossimamente si recherà nelle carceri di Sarzana per interrogare il Serviatti e contestargli il terzo delitto compiuto a La Spezia nella persona di Pasqua Bertolini alla pensione di via Genova.

In giornata sono stati effettuati due importanti sopraluoghi nell'appartamento al quarto piano di via Genova N. 25, sui quali si mantiene il massimo riserbo.

In merito al terzo delitto si ha notizia che per ben tre volte, nel giugno e luglio 1928, il Serviatti scrisse a nome della Bertolini al Ministero delle Finanze per sollecitare la capitalizzazione della pensione della Bertolini stessa. L'ultima lettera reca la data del 10 luglio ed è immediatamente antecedente al delitto.

A tale lettera il competente Ufficio del Ministero delle Finanze, rispondeva di non esser consentito dal regolamento alcuna capitalizzazione.

Figuro ucciso da una sposa

con l'arma con cui è minacciata

AVELLINO, 2

La ventottenne Biagina Pucci di Nicola, maritata a tale Foffa, contadino, che trovasi a New York, per ragioni di lavoro, l'altra sera stava sola nella sua abitazione, sita in una località campestre del comune di Greci, allorchè faceva irruzione nella sua casa il trentenne Boscia Matteo fu Michele, il quale sapendo che la donna viveva lontana dal marito, s'era presentato nella sua abitazione e, colla rivoltella in pugno, le aveva ingiunto di lasciargli trascorrere la notte in sua compagnia.

La donna si ribellò alla disonesta proposta e tra i due nacque una vivissima colluttazione, alla fine della quale la Pucci riuscì a disarmare il Boscia, contro cui puntò la rivoltella con cui questi l'aveva minacciata e fece partire tre colpi consecutivi, uccidendolo all'istante.

Compiuto il delitto, la Pucci si recava subito a Benevento, dove si costituiva alla Questura, narrando i particolari del delitto. Sul luogo si sono recate le autorità giudiziarie, per accertare se il delitto sia stato consumato nelle circostanze narrate dalla donna omicida.

La drammatica fuga

d'uno squilibrato

FIRENZE, 2

Giunge notizia da Empoli del drammatico inseguimento di uno squilibrato. Alcuni militi della pubblica assistenza si erano recati nell'abitazione del meccanico Osvaldi Rigatti, che aveva dato segni di squilibrio mentale, per tradurlo in un luogo di cura, quando questi ad un tratto, spiccata una velocissima corsa, riusciva a dileguarsi riparando sui colli di Spicchio.

Dopo affannose ricerche i militi ritrovarono il Rigatti e stavano per riacciuffarlo, quando il meccanico estrasse la rivoltella, sparando contro gli inseguitori due colpi che fortunatamente andarono a vuoto; quindi, approfittando dell'attimo di smarrimento dei militi, ripresa la corsa, riusciva di nuovo a dileguarsi.

Una sciagura su' Monte Guidone

Un moribondo e due feriti gravi

NOVARA, 2

Un gruppo di turisti milanesi si recava ieri ad inaugurare l'anno alpinistico con un'ascensione alle vette del Monte Guidone. Causa però la neve caduta durante la notte, gli alpinisti non hanno più potuto percorrere la strada migliore. Essendo tutti disposti in cordata, tre di essi venivano travolti dalla caduta del primo gruppo, precipitando in un burrone. Due di essi furono ritrovati in grave stato mentre il terzo fu raccolto in fin di vita. Mancano finora notizie dettagliate. Sul posto si sono recate due squadre di turisti.

La tragica fine d'un pescatore

ROMA, 2

Verso le 13.30 nello specchio d'acqua del fiume, in località Acquacetosa, certo Cavalli Giovanni, mentre pescava in una barca di sua proprietà, per cause imprecisate la barca si capovolgeva e il disgraziato cadeva nell'acqua. Vani riuscirono i tentativi di salvataggio di alcuni volonterosi che dalla riva avevano assistito alla tragica scena. Il poveretto ad un certo momento scomparve nei gorghi e più non riassommò.

Una istitutrice cecoslovacca

arrestata per maltrattamenti

UDINE, 2

Il Procuratore del Re di Udine ha tratto in arresto, in seguito a denuncia, l'istitutrice cecoslovacca Giovanna Zchetmeir di Giuseppe di anni 29, sotto l'imputazione di maltrattamenti. Da tempo a Pavia di Udine aveva preso alloggio una distinta famiglia cecoslovacca la quale aveva portato con se la istitutrice affidandole la piccina. La Zchetmeir, che da principio aveva avuto un ottimo comportamento, verso la fine del mese scorso cominciò a maltrattare la bambina affidata alle sue cure. Fu perciò rimproverata aspramente, ed appunto in seguito al rimprovero l'istitutrice prese a maltrattare maggiormente la piccina. Il 30 del mese scorso anzi, con delle percosse la signorina feriva leggermente la bambina, ed in seguito a ciò la famiglia si decideva a sporgere denuncia.

Una movimentata irruzione

della polizia in una bisca

CATANIA, 2

Continua infaticabile l'opera della polizia per sradicare dalla nostra città la mala pianta delle case equivoche e delle bische. Ieri sera la ultima operazione del genere ha dato luogo ad una scena alquanto movimentata. La polizia entrava nella casa autorizzata per il solo gioco del bigliardo gestita da tale Filippo Rizzo, sorprendendovi una cinquantina di giuocatori intenti al giuoco del baccarat. Il trambusto è stato enorme; furono spenti i lumi; alcuni si nascosero dietro i mobili, altri tentarono di scavalcare una finestra. Nello scompiglio il denaro scomparve. Furono sequestrati vari mazzi di carte e furono prese le generalità di tutti. Il tenutario Rizzo fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Una condanna all'ergastolo

PALERMO, 2

Dopo dieci giorni di udienze si è chiuso alla Corte d'Assise prima sezione il processo contro Sante Giannola imputato della uccisione del giovane Antonino Cutrano avvenuta il 21 dicembre 1930 sullo stradale Partinico-Tarrasini.

La Corte ha riconosciuto il Giannola autore dell'efferato delitto a scopo di rapina e l'ha condannato all'ergastolo.

Magonza riavrà quest'anno

il suo celebre "lunedì delle rose"

BERLINO, 2

Carnevale? Spensieratezza in tempo di miseria? I Saturnali quando la Repubblica è velata di tristezza? Sì, ma spensieratezza 1933, da *Volkswirtschaftler*, cioè da economista che continua freddamente ad allineare cifre anche tenendo un buffo cappuccio in testa e una mascherina sul naso.

Per ora le teste riunitesi a Magonza, la bella città renana, sono tutte — come dire? — in.... borghese, dal che si può ritenere che non difettino fra esse le cotenne lucenti come specchi di Murano. I loro proprietari costituiscono il Comitato per il Carnevale de' 1933. Si può giurare che le loro sedute non sono meno serie di quelle del Consiglio d'amministrazione d'una banca. Essi, d'accordo con le autorità, con le organizzazioni industriali, commerciali, artigiane e con le società di trasporti devono tracciare ed elaborare il programma per il *Fasching*, come qui si chiama il periodo di carnevale.

Da questo periodo l'anno scorso era stato eliminato il «Rosenmontag» o lunedì delle rose. Ora sappiamo che i signori del Comitato hanno deciso di ripristinarlo con soddisfazione certo di tutta la cittadinanza. Che cosa infatti significa quell'unica giornata di gioia per la vita economica della città si può immaginare riflettendo che l'ultimo Rosenmontag ufficiale — quelo del 1931 — richiamò a Magonza ben 65.000 forestieri e che per trasportarli le Ferrovie germaniche dovettero allestire 40 treni speciali.

Il cambio di merci non avverrà

fra Canadà e Russia

LONDRA, 2

Un messaggio da Ottawa segnala che quantunque non si creda che una dichiarazione ufficiale venga fatta prima di martedì prossimo sul cambio di cui è stata fatta questione, di più di 100 mila capi di bestiame contro petrolio russo, si lascia comprendere, nei circoli bene informati, che si considera fin d'ora poco probabile che tale transazione possa venire effettuata. Uno dei principali ostacoli alla conclusione di questa operazione risiede nel fatto che il Governo sovietico chiede di essere pagato alla consegna, ma non offre di regolare i suoi acquisti se non con una consegna di buoni a lunga scadenza. Il colonnello Herbert Mackie, che, come è noto, ha rappresentato da parecchi anni la parte di intermediario semi-ufficiale negli scambi operati fra il Canadà e il Messico, dopo essersi intrattenuto a Nuova York con i rappresentanti sovietici, ha dichiarato di non vedere la possibilità di condurre a buon fine queste operazioni di cambio. Il colonnello ha aggiunto che la politica seguita dai commissari dei Soviet sembrava ostile ad ogni scambio commerciale col Canadà nelle condizioni attuali, finchè l'*embargo* messo in ognuno dei due Paesi interessati sui principali prodotti di esportazione, rimarranno in vigore.

Anche la donna giapponese

iniziata al lavoro

TOKIO, 2

La giovane generazione dell'aristocrazia giapponese sembra disposta almeno sotto un rispetto, a dipartirsi dalle tradizioni: non vuol più considerare la donna esclusivamente quale futura padrona di casa e madre, nè impedirle l'accesso alla vita e al lavoro in pubblico.

Come è ovvio, anche il Giappone conta miriadi di donne che lavorano; ma nei ceti più elevati non si era sinora ammesso che le giovani avessero una professione e si inserissero così nella vita quotidiana. Ora le cose accennano a mutare: con scandalo di dignitose vecchie signore un gruppo di distinte ragazze, ad esempio, ha aperta a Tokio una sala di ritrovo dove le ragazze servano di propria mano avventori, ricusando peraltro le mance. Altre donne aristocratiche hanno aperto negozi di biancheria e diversi e Masuno Komai, figlia del Consigliero giapponese del Governo mancese, detto generalmente «il Padre della Manciuria indipendente», si è fatta ballerina d'un corpo di ballo.

Una settuagenaria a capo

d'una banda di ragazzi ladri

MARSIGLIA, 2

Un furto di biciclette, commesso a Mazarguesu, nei dintorni della città, ha permesso alla polizia di scoprire l'esistenza di una banda di giovani ladri dell'età dai 14 ai 16 anni, diretta da una donna quasi settuagenaria. Questa e i componenti della banda sono stati tratti in arresto.

Una tragica catena di vendette

dopo una mortale rissa fra zingari

SALONICCO, 2

Si ha da Calamata che in un accampamento di zingari, a piccola distanza dalla città, è nato un diverbio fra due di essi, tali Halilopulos e Karacalios, che stavano bevendo copiosamente. Ad un tratto il Halilopulos estraeva una rivoltella e freddava il compagno sparandogli cinque colpi. L'omicidio aveva però subito un sanguinoso seguito, chè il figlio dell'ucciso armatosi di rivoltella e non potendo vendicarsi sull'assassino, arrestato nel frattempo dalla Polizia, feriva gravemente la moglie del Halilopulos. A loro volta però, i parenti di quest'ultimo appiccavano il fuoco alla tenda, nella quale abitavano i famiiliari del Karacalios. Finalmente la Polizia dovette arrestare una ventina di zingari che minacciavano di mettere in subbuglio l'intero accampamento.

Le ricerche degli assassini

del piccolo Lindberg

TRENTON (Nuova Jersey), 2

Continuano le ricerche degli assassini del piccolo Lindberg affidate al colonnello Schwarzkopf, capo della polizia dello Stato della Nuova Jersey. La polizia federale degli Stati Uniti ha per ora sospese le indagini, lasciando libero il campo allo Schwarzkopf, il quale, al momento culminante delle ricerche, lamentò più volte il serio pregiudizio recato al proprio lavoro dall'ingerenza d'altri organi di polizia. La polizia federale e quelle delle città di Newark e di Jersey si gettarono, a suo tempo, sul «caso» Lindberg, e, vuolsi per rivalità verso la polizia dello Stato della Nuova Jersey, fecero di tutto per esser presenti dappertutto. Si giunse al punto che il colonnello Schwarzkopf, che dirigeva le ricerche, dovette incaricare persino delle missioni più segreto almeno tre uomini, uno per ciascuno dei tre corpi di polizia.

Per il colonnello ed il Governatore della Nuova Jersey è d'immensa importanza riuscire a trovare gli assassini. Se i loro sforzi riusciranno vani, il Governatore Harry Moore può essere certo che non sarà mai rieletto. Quanto al colonnello Schwarzkopf, il suo impegno di servizio volge al termine; se prima di esso non avrà fatta la luce sul delitto, invano il Governatore lo confermerà in carica: il Parlamento locale non approverà la nomina. I due uomini si dedicano quindi con raddoppiate energie alla ricerca dei delinquenti; nelle sfere prossime al colonnello Schwarzkopf si afferma d'avere tracce di somma importanza, atte a condurre alla cattura degli assassini.

Feroce lotta fra ebrei

a Bratislava

VIENNA, 2

Ieri nella vicina città di Pozsony, oggi Bratislava, in territorio ceco ex ungherese, è avvenuta una vera e propria battaglia fra ebrei osservanti e cristianizzati. Da qualche tempo andava sempre più facendosi strada, fra gli ebrei di Pozsony, la tendenza ad abbandonare il culto israelita e la Sinagoga per riconoscere Cristo e darsi alle pratiche del Rito Battista. Gli ebrei ortodossi perseguitavano i così detti «apostati», ne boicottavano i commerci e li offendevano per la strada. Finalmente ieri, all'uscita da una «sala di preghiera» di rito Battista, gli ebrei cristianizzati furono assaliti da una folla di israeliti che incominciò e sputacchiarli ed a offenderli. Ben presto dalle parole si venne ai fatti e in via Zsidò (che significa via dell'ebreo e che fa parte del ghetto) ebbe luogo una vera battaglia.

Purtroppo in quel momento passava di là un vero cristiano, un ungherese di nome Udvaros: fu anch'egli creduto ebreo e gli furono rivolte delle ingiurie da alcuno dei litiganti. Tale fu la sua rabbia per essere supposto giudeo, che l'Udvaros afferrò un grosso temperino e ferì un certo Ignazio Tussig, dandosi poi alla latitanza. Il Taussig versa in grave stato all'ospedale e la polizia ha arrestato gran parte dei contendenti.

Stragi di pecore in Macedonia

compiute da lupi

ATENE, 2

Si ha da Grevesia che i lupi affamati sono diventati un vero flagello per la regione. Al villaggio Poidoro essi hanno dilaniate 147 pecore e a Aghios Taxiarchis 6 vacche e altrettante pecore. In altri cinque villaggi del circondario, i terribili animali hanno pure fatto strage. Così a Cokinia venivano uccise da essi 27 pecore, a Parorio 26 pecore e 6 muli, a Trilofo 4 muli, a Dassilien 6 muli e 4 vacche e a Monachition 36 pecore e 6 muli. I contadini, al colmo della disperazione, chiedono urgentemente armi per poter cacciare i lupi affamati sterminatori.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	773.6	½ cop.	10	16	6
FIUME	772.0	cop.	11	12	10
POLA	771.9	cop.	10	11	8
TRIESTE	773.2	cop.	9	[illegible]	9
GORIZIA	773.6	cop.	7	8	6
UDINE	773.0	cop.	7	9	4
TREVISO	774.0	sereno	4	8	-1
BELLUNO	775.0	sereno	1	7	-5
PADOVA	773.4	nebb.	3	8	-1
ROVIGO	773.7	nebb.	3	4	2
VICENZA	773.2	nebb.	3	7	1
BOLZANO	772.4	sereno	1	6	0
TRENTO	774.2	½ cop.	2	5	1
VENEZIA	773.5	nebb.	4	9	1

Mare: Zara quasi calmo; Fiume legg. mosso; Pola calmo; Trieste, caio; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna leva ore 11.27, tramonta domani ore 0.53. Primo quarto il 3, Luna piena l'11. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.30 e 14.15; basse ore 9.5 e 20.20. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debolemorbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Cielo ancora prevalentemente coperto, nuvoloso con brevi precipitazioni intermittenti sul l'Italia settentrionale e centrale e con nebbie specialmente in Val Padana. Annuvolamenti frequenti sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve oscillazione. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevole per oggi 3 gennaio: La depressione dell'Islanda ha assunto una profondità eccezionale ed estende la sua azione sulle Isole Britanniche e sulla Scandinavia. La situazione è rimasta pressochè invariata sul Mediterraneo dove persiste regime anticiclonico. Il grande ciclone dell'Europa settentrionale rende instabili le condizioni del tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Rend. 3.50 %	80.72	79.9[illegible]	80.60	79.75
Consolidato 5 %	86.75	84.6[illegible]	86.80	84.70
Obblig. Venezie	86.20	86.50	85.85	86.85
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.—	1547.—	1510.—	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	24.—	23.	—.—	21.50
Ferr. Mediterr.	332.—	337.—		
Ferr. Meridion.	650.—	643.		
Rubattino	101.50	103.50		
Libera Triestina	26.—	26.		
Costr. Venete	126.—	120.	120.—	120.—
Saturnia	21.50	21.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	168.—	161.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.—		
Cantoni Coats	302.—	304.—		
Cascami Seta	219.—	219.—		
Stamp. De Ang.	475.—	454.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	126.—	126.—		
Man. Rotondi	156.—	150.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	246.—	242.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	147.—	147.50		
Bernasconi	27.—	26.—		
Unione Man.	290.	290.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	96.—	96.	95.—	95.—
Metallurgica	125.—	122.50		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	102.—	101.	102.—	104.—
Breda	18.—	18.2[illegible]		
F. I. A. T.	182.25	182.50	—.—	185.—
Isotta Fraschini	10.75	11.25		
Bianchi	31.75	31.50		
Miani Silvestri	6.—	6.		
Off. Reggiane	27.—	27.		
Stab. Dalmine	116.—	120.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.50	130.—	130.50	131.—
Elett. Brioschi	99.—	99.		
Dinamo Italiano	145.—	145.—		
Bresciana	170.—	169.50		
Adamello	96.—	96.75		
C. I. E. L. I.	141.25	141.50		
Emiliana	207.	205.50		
Idroel. Trezzo	41.	41.		
Seso	40.—	40.		
Edison	478.—	479.—		
Edison Post.	281.	280.		
Idr. P. S. P. L.	24.25	24.50		
Tirzo	99.—	109.[illegible]		
Lig. Toscana	196.—	194.—		
Vizzola	245.50	248.		
Mer. di Elettr.	181.—	181.—		
Valdarno	106.—	106.		
Tecnomasio	34.75	34.50		
Terni	127.	129.50	128.	128.
Es. Elettrici	11.50	12.		
Italcable	56.—	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	104.—		
Ind. Zuccheri	93.—	93.		
Raffineria L. L.	598.—	598.		
Past. Baroni	10.25	10.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.—	127.50		
Fondi Rustici	8.75	9.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	191.—	192.		
Grandi Alberghi	23.50	23.—	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	18.50	19.50		
Eridania	266.—	270.—		
Italo Americana	21.—	19.—		
Pirelli	621.—	623.—		
Pirelli & C.	165.—	166.—		
Brasital	36.50	36.—		
Dell'Acqua	82.—	80.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	2950.—	2950.—
Italiana Gas	13.7	14.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.15	74.15	74.15	74.15
Zurigo	375.5	375.[illegible]	375.55	375.55
Londra	64.6	6[illegible]	64.65	65.—
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.5	159.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7925 ex — Consolidati 5 p. c. 8470 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8625 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,85 — id. 1940 10140 — id. 1941 10140 — Banca Commerc. Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 59 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1275 — Id. seconda serie 1255 — Assicuratrice ital. emiss. '23 485 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

CAMBI: Parigi 7615 — Londra 6500 — New York 1952 — Zurigo 37555.

La Deputazione della Borsa Merci

di Venezia e di Padova

ROMA, 2

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, per tutto l'anno 1933 la Deputazione della Borsa Merci di Venezia è così costituita:

Membri effettivi - delegati governativi: Gatti Francesco, Ravà cav. uff. Giulio; designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: Bellemo Michele, Carbone cav. uff. Achille, Sarfatti cav. Riccardo. Membri supplenti - designati dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa: Antonelli Giulio, Coccon comm. Domenico.

Deputazione della Borsa Merci di Padova: Membri effettivi - delegati governativi Camillotti Ubaldo, Aguggiaro Silvio; designati dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa: Testolin Pietro, Castelletto comm. Giuseppe, Vasoin Angelo; membri supplenti dell'Economia Corporativa: Agostini Pietro, Mario Antonio.

Il monopolio turco di cabotaggio

ROMA, 2

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Anka che quel governo ha deciso di ritirare il progetto di monopolio governativo per il Cabotaggio sulle coste dell'Anatolia. E' di obbligo per le compagnie di navigazione di vendere le loro navi all'armamento di Stato.

Uno statuto di Comeglians

ROMA, 2

Con R. D., sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Ministro per l'Interno viene approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di Carità di Comeglians in provincia di Udine.

Un'eroina del '31 morta a Venezia

Il 23 aprile del 1932 moriva a Venezia, nell'infermeria delle carceri politiche di San Severo, la modenese Enrichetta Bassoli Castiglioni. La figura di questa donna, eroina veramente tragica dei moti insurrezionali dell'anno prima nell'Emilia e nelle Marche, rivive luminosamente in una delle pagine più umanamente commosse, anche se meno generalmente note, di Giuseppe Mazzini e nelle biografie ben documentate che le dedicarono due studiosi del Risorgimento, Lavinia Sacerdote e Tommaso Sandonnini. La rievoca nuovamente Albano Sorbelli in un suo notevole libro uscito nella Collezione Storica diretta da Giovanni Canevazzi (Società Tipografica Modenese, ed.), intitolato *L'Epilogo della rivoluzione del '31*, nel quale è ampiamente ricostrutta su carte inedite d'archivio la dolorosa odissea del trasferimento a Venezia dei patrioti che, capitolata Ancona, furono presi, com'è risaputo, sul veliero *Isotta*, dalle golette da guerra austriache *Enrichetta* e *Sofia*, mentre tentavano di fuggire a Marsiglia. Erano a bordo dell'*Isotta*, intorno allo sventurato generale Zucchi che si era qualificato, con falso nome, famiglio del marchese Pepoli, novantanove araldi quasi tutti giovani della libertà nazionale, la maggior parte direttamente o indirettamente implicati nei moti di Modena; tra essi Nicola Fabrizi, divenuto poi generale di Garibaldi, Celeste Menotti, fratello di Ciro, al quale in prigionia senza saper del compiuto martirio di lui cercò sempre, nei suoi interrogatori, di esser utile; Andrea e Francesco Montanari; Antonio Morandi, memorando per la sua audacissima fuga dalle prigioni austriache, e Silvestro Castiglioni, ex-ufficiale della cavalleria imperiale, compagno di Menotti nella rivoluzione di Modena e capitano dei cacciatori italiani a cavallo di Zucchi. Accanto al Castiglioni la Bassoli, sua compagna. Di questo centinaio di prodi catturati in mare dal capitano Bandiera, il padre dei fratelli Emilio ed Attilio che avrebbero riscattato poi quest'onta familiare col sacrificio di sè stessi alla causa italiana, il Sorbelli ci racconta, con esattezza e semplicità, la vita, gli interrogatori, i singoli patimenti, le reazioni singole agli inquisitori imperiali, seguendoli di tappa in tappa, nel martirologio durato un anno e mezzo circa. In mezzo ad essi brucia, poema d'amore, di gentilezza, di passione e di dedizione inesausta, conforto ed esempio alla resistenza, la fiamma della giovinezza di Enrichetta.

Al momento della cattura, la vita della Bassoli era già tutta un vibrante romanzo. Figlia di un tenente dell'artiglieria estense, a sedici anni era stata data in moglie ad un uomo che ne aveva trentanove più di lei. Da quella unione bizzarra era nata una bimba, con la quale Enirchetta, alla morte del consorte, aveva dovuto rientrare vedova nella casa paterna in un'età in cui le sue compagne erano ancora fanciulle. Bellissima, ardente, fervida d'ingegno e di idee, ella s'incontrò nel '27 col Castiglioni, figlio di quel Bartolomeo Castiglioni ch'era stato presidente del Supremo Consiglio di Giustizia del Regno Italico, il quale conduceva a Modena un'esistenza brillantissima ed aveva tutti i requisiti per piacere ad una donna del suo temperamento. Si amarono subito senza ritegno; Silvestor le promise di sposarla appena avesse potuto rimuovere gli impedimenti creatigli da una ballerina bolognese con la quale si era legato anni prima; ella gli credette e gli s'abbandonò liberamente. Intanto scoppiava la rivoluzione. Arrestato il 3 febbraio in casa di Ciro Menotti, liberato il 6 per la fuga del Duca, il Castiglioni fu uno degli autori della dichiarazione di decadenza del vecchio dominio ducale. Perciò, al precipitare avverso degli avvenimenti, dovette pensare alla fuga; trovò allora al suo fianco Enrichetta. Costei s'era sgravata da pochi giorni di un maschietto, e le sue penose condizioni di salute non le consigliavano certo di lasciare il letto. Tuttavia non esitò. Affidata la sua creatura a comuni amici, volle intrepidamente dividere il destino dell'amante, e partì con lui. Con lui fu a Bologna, scese ad Ancona, affrontò la via dell'esilio per mare, assumendo a bordo dell'*Isotta* il nome falso di Elena Marsi. Con lui trasbordò nell'aprile del '31 dalla nave austriaca che portava il suo stesso nome ed era comandata appunto dal Bandiera, sull'*Italiano*, una corvetta sbagliata nella costruzione, che serviva da prigione galleggiante, agli ormeggi della riva degli Schiavoni, donde tra due interrogatori subiti a distanza di settantasette giorni l'uno dall'altro peregrinò alle segrete della fortezza di Sant'Andrea in Isola, alle camerate della Caserma di San Salvador e infine alle celle di San Severo che dovevano essere il suo ultimo rifugio terreno. Quivi infatti spirò, in pace oramai con Dio, mentre si facevano per lei e per i suoi compagni, grazie all'interessamento dei Comitati di agitazione, all'azione del Misley, del governo di Luigi Filippo, delle autorità consolari inglesi, dello stesso governo russo, più fondate le speranze di libertà.

E' facile immaginare, dato il modo ond'era partita da Modena, in quali condizioni di salute fosse giunta a Venezia. Affranta dai patimenti, presa da una stanchezza invincibile, minata dall'umidità delle carceri, colpita da un male insanabile al ventre, non valsero a sottrarla al suo destino le cure affettuose e premurose prodigatele dai medici, tra i quali il dottor Antonio Baschieri, uno dei prigionieri, dagli amici, dal personale medesimo delle prigioni. Accortasi che andava spegnendosi, scrisse serenamente quel suo testamento che è tutto un inno d'amore per il Castiglioni e per il tenero amatissimo figlio lontano. Ricevette lieta i conforti religiosi e morì sorridendo, al colmo dei suoi voti di donna orgogliosamente onesta. Un mese prima, il cupo edificio di San Severo aveva incorniciato proprio per lei, una festa ch'ella aveva attesa con l'ardore medesimo della sua dedizione all'uomo da cui, ora, s'era staccata per sempre: il rito delle sue nozze col Castiglioni, finalmente concesso dalle autorità religiose e celebrato dal parroco di San Zaccaria. Che seguito di emozioni nel giro di brevi mesi tra quelle mura e in quelle anime! La bufera politica parve trasformarsi in un uragano sulle persone. Le zolle che coprivano la bara di Enrichetta erano ancor fresche quando in capo a due settimane giunse la notizia della morte del bimbo lasciato a Modena. E lo stesso Castiglioni sopravvisse pochi mesi allo strazio di quella catastrofe familiare.

La morte di Enrichetta Bassoli Castiglioni « angelo di consolazione fra i prigionieri » secondo l'elogio funebre di Mazzini, e del suo piccino lontano, piombò nel dolore non soltanto il marito e i compagni che per lei avevano trepidato e sofferto, ma con essi il personale medesimo di custodia. E il cupo edificio in cui il dramma s'era potuto svolgere divenne, inattesamente, il centro di una solidarietà che trascendeva il semplice sentimento di solidarietà umana. La prigione di San Severo pareva fatta apposta per svegliare e coltivare, con la sua testimonianza, tra le famiglie della buona borghesia che ne costituivano il vicinato, quelle idee ch'essa avrebbe dovuto castigare nei carcerati. In breve volgere di tempo di severo essa non ebbe che il nome. Intorno ai reclusi politici si era formata, fin dai primi giorni del loro arrivo, una vasta corrente di simpatia che andava dalla popolazione ai secondini, dai funzionari deliberatamente transigenti alle guardie di polizia. La popolazione corrispondeva con i reclusi dai tetti e dalle finestre delle case, comunicando loro notizie politiche (uno sbarco di francesi ad Ancona) e familiari (l'arrivo di questo o quel parente) ed esprimendosi con parole di solidarietà per mezzo di cartelloni scritti a grosse lettere e ben leggibili di lontano; i secondini e gli agenti di polizia incominciarono a fare da portalettere, recando fuori la corrispondenza destinata alle famiglie, e dentro quella che le famiglie e gli amici concentravano allo scopo nell'ufficio di Antonio Lugli in Bologna; sicchè proprio per questo riuscì ad Antonio Morandi di preparare la propria fuga; i funzionari dimenticarono volentieri nelle mani dei detenuti penne, matite, e carta servite tra altro a impiantare un vero studio del disegno di cui ci è rimasto un albo di ritratti ora al Museo del Risorgimento di Bologna; perfino le figlie dei custodi badarono a mitigare le pene della reclusione concedendo dalle finestre ai più giovani, di meglio non potendo, colloqui sentimentali ed estasi mute. « Vi sono anche qui delle anime benedette che pensano alla mia salvezza » aveva scritto già Antonio Morandi nell'Agosto del '31 alla sorella; e non può non colpire questa tranquilla sicurezza onde egli confidava il segreto lavorio preparatorio della fuga imminente a qualche agente pagato per sorvegliarlo, detestato come un aguzzino del governo austriaco che invece tradiva per servire, spintovi da una italianità istintiva nata forse con l'ora, i pionieri della riscossa. Se si pensa a questi segni di presagio si capisce perfettamente come al momento opportuno potesse scoppiare, irrefrenabile e vittoriosa, appunto dalla unanimità del popolo minore, la rivoluzione di Manin.

Nella notte dal maggio al giugno del '32, finalmente liberati, i profughi estensi lasciarono le carceri di San Severo e, saliti a bordo della fregata *Medea*, salparono alla volta di Marsiglia. Facevano così rotta verso la mèta che s'erano prescelta imbarcando sull'*Isotta*. Lasciavano dietro a sè, nel cimitero di San Michele, la salma della bella e dolce Enrichetta. Ma non la dimenticarono. La esaltarono a Mazzini di cui il Castiglioni divenne, e fu per un anno fino alla morte, un collaboratore fidatissimo nella *Giovane Italia* e nella *Jeune Suisse*; la cantò il Giannone:

> Invida indarno ti colpì la morte
> che in Cielo e in ogni cor più bella [or vivi;

la celebrarono nelle loro epigrafi Carlo Pepoli e Giuseppe Campi, e « le furono fatti in libera terra adeguati funerali ».

Ma anche i funerali di Venezia erano stati « adeguati ». Sol che i fiori, i pensieri e le lacrime avevan presa figura di tacita promessa nel segreto dei cuori.

Gino Damerini

Il pane di uva secca in Grecia

ROMA, 2

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Atene che dal 5 gennaio prossimo diviene obbligatorio in tutta la Grecia il pane di uva secca. Tutti i fornai sono obbligati a fabbricare e vendere pane di questa qualità e della vendita sono anche obbligati i venditori ambulanti e i ristoranti. Ogni acquirente riceve obbligatoriamente il pane di uva secca in ragione di un terzo del suo acquisto, e tale proporzione sarà obbligatoria anche nei ristoranti.

La preparazione della Bolla per l'Anno Santo

ROMA, 2

Il tribunale della Penitenzieria apostolica sta studiando e preparando il materiale per la bolla di prossima pubblicazione riguardante il giubileo dell'Anno Santo 1933-34 testè indetto da Pio XI.

Scopo principale e, si può dire, uno del giubileo è quello dell'elargizione di speciali e straordinarie indulgenze che i fedeli possono lucrare assoggettandosi a date pratiche di pietà. Tra le pratiche di pietà prescritte nell'Anno Santo e nei giubilei, pratiche si devono fare venendo a Roma, vi è quella di una o più visite alle quattro patriarcali Basiliche, viste che in casi speciali vengono communate o ridotte, come spesso si è praticato, data la lontananza della Basilica di S. Paolo fuori le Mura. Alle pratiche di pietà si uniscono spesso anche quelle di qualche penitenza corporale, come il digiuno e l'astinenza, da praticarsi in un giorno a scelta e poi l'elargizione di elemosine.

Tutte queste varie e diverse opere di pietà e di penitenza prescritte nei giubilei passati la Sacra Penitenzieria sta coordinandole per poi sottometterle al giudizio del Papa, che deciderà quali saranno da contemplarsi nella bolla riguarderà esclusivamente quelle pratiche che saranno indispen bili per l'acquisto delle indulgenze giubilari, indulgenze che saranno determinate dal Sommo Pontefice.

Ciò non toglie che durante l'Anno Santo avranno luogo altre e diverse manifestazioni religiose, quali la ostensione e le processioni con reliquie e imagini, come fu praticato negli altri giubilei e che vi si connetteranno altre solenni funzioni religiose, alcune delle quali con l'intervento del Papa.

La polemica per l'arte sacra

L'intervento del Papa e l'azione della "pro Arte Sacra,,

ROMA, 2

Ferve, più vivo che mai, negli ambienti artistici e culturali, non solo, ma anche nelle sfere ecclesiastiche — con larga ripercussione ed echi profondi in tutto il mondo dei fedeli — il dibattito sull'arte sacra, in relazione alle radicali innovazioni apportate dal « novecentismo » anche in questo campo. Le vibrate parole pronunciate dal Pontefice in occasione della inaugurazione della nuova Pinacoteca Vaticana e, subito dopo, per quella del nuovo accessi ai Musei e alle Gallerie, hanno agitato in profondità l'opinione pubblica e messo a rumore i vari cenacoli artistici. Per l'Episcopato e per il clero la discussione può considerarsi chiusa: « Roma locuta est ». Ma il mondo artistico, specialmente gli « avanguardisti » hanno replicato vivacemente, sia affrontando in pieno l'argomento, sia abbandonandosi ad interpretazioni, più o meno giustificate e serene, dei giudizi e dei consigli del Papa. Vi fu chi volle vedere, nelle forti parole di Pio XI, che suonavano recisa condanna di « certe cosidette opere d'arte sacra,, che il sacro non sembrano richiamare e far presente se non perchè lo sfigurano « una condanna aprioristica di ogni rinnovamento artistico, di ogni moderno ardimento. Soprat tutto vi si scopersero — per fortuita coincidenza di tempo — accenni non simpatici a manifestazioni particolarmente italiane, quali — forse — la Mostra per le Chiese di Messina e i progetti per la grandiosa Cattedrale di La Spezia.

La portata delle parole del Papa

Informazioni che *La Corrispondenza* ha assunto a fonte autorevole, le permettono di dichiarare che il Pontefice parlava, in genere, di alcuni saggi di « impressionismo » e di « espressionismo » novecentista, e, particolarmente di talune manifestazioni apparse a Dusseldorf e ad Essen. Negli ambienti vaticani non si comprende come le parole del Papa possano essere state interpretate come un intervento, se non del tutto illecito, almeno intempestivo, nella vivace discussione sull'arte « novecentistica » e « razionale », e si dichiara che la Chiesa fa soltanto questione di arte sacra, nel senso preciso di « arte liturgica », arte cioè del culto e per il culto, arte nelle Chiese e sugli altari; di tutto quell'insieme — in sostanza — di linee, di simboli, di decorazioni, di figure, che, con la musica, con il verso dell'inno religioso e dei salmi, con il significato dei paramenti e dei riti, costituisce il grande e comprensivo linguaggio con cui le anime e, per esso, l'anima della Chiesa, parla con Dio. Il Conte Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, in un articolo che vedrà la luce nel prossimo fascicolo di « Arte Sacra », l'autorevole Rivista, che ha raccolto con mirabile sforzo e altrettanta tenacia, attorno a sè quanti operano silenziosamente ma efficacemente alla rinascita dell'arte sacra nel solco della tradizione cattolica, secondo le direttive e sotto la disciplina della Chiesa, ponendo precisi i termini della questione scrive: « Espressionismo, razionalismo, vogliono fare liberamente dell'arte, o crederla tale E chi si oppone? Vogliono fare dell'arte e dirla sacra? Nulla da eccepire.

Nelle Esposizioni sì: non nelle Chiese

« Ci sono le esposizioni, le gallerie, le stanze degli amatori. Con ben di più e di meglio Raffaello, Tiziano, Leonardo e mill'altri mandarono Madonne e Santi alle pinacoteche e alle accademie, e ene ai refettori. Ma in Chiesa e per la Chiesa fecero dell'altro. Fecero ciò che era creato esclusivamente per la Chiesa; ciò che era sacro, non solo nella mente dell'artista, ma per chi, mirandone in ginocchio l'opera, sentiva ricercarsi il cuore dal sacro spirito che eleva a Dio ». Intanto prosegue e si sviluppa il « referendum » che sull'argomento ha indetto la « Pro Arte Sacra ». Le più recenti risposte pervenute sono quelle di Corrado Ricci, il quale si lagna con una parte del clero perchè rovina le chiese « con un'infinità di brutti amminicoli, oppure con la trascuranza, che le converte in veri magazzini »; di Carlo Tridenti, Gino Valori, Luigi Mussi, Primaldo Coco, Manlio Miserocchi, Giuseppe Rivani, Rovigo Marzini, Giulio Melani, Giulio Amadio, Alberto Neppi.

Una controversia fra ortodossi

per la questione del calendario in Grecia

ATENE, 2

Una grave questione divide in questi ultimi tempi gli ortodossi della Grecia. Si tratta della questione del calendario. La rivoluzione che era venuta al potere dopo la sconfitta dell'Esercito ellenico in Asia Minore, ha abolito il calendario giuliano, vigente allora, sostituendolo con quello gregoriano, usato in quasi tutti gli Stati dell'Europa. La differenza sostanziale non è che quella della data, il calendario gregoriano precedendo, come è risaputo, quello giuliano di 13 giorni. I « vecchi calendaristi » però hanno fatto di questa differenza una questione religiosa, e celebrano le loro feste tredici giorni dopo, contrariamente alle disposizioni della Chiesa greco-ortodossa. Ultimamente la divergenza fra quest'ultima e i seguaci dell'antico calendario, che si denominano « veri ortodossi », si è acuita ed è stata vietata ad essi la celebrazione delle loro feste. In seguito a queste pressioni la Comunità dei « veri ortodossi », ammontanti a circa un milione in tutto il Paese, ha deciso di intraprendere la cosidetta «marcia dell'ortodossia» verso Atene, per protestare presso il Governo.

Leone Gambetta commemorato

nella sua città natale

CAHORS, 2

A Cahors, città natale di Leone Gambetto, ha avuto luogo una solenne cerimonia in commemorazione del cinquantesimo anniversario della sua morte. Il Ministro dell'Educazione nazionale e Sindaco di Cahors, De Monzie, ha pronunciato il discorso commemorativo.

Allarme nel mondo arabo

per il viaggio di Abbas Hilmi

CAIRO, 2

Come è noto l'ex Kedivè Abbas Hilmi è sbarcato a Caifa nei giorni scorsi, accompagnato da un largo seguito, suscitando vivo interesse e curiosità nel mondo islamico. I giornali arabi richiamano la attenzione pubblica su questo viaggio, pubblicando lunghe note e commenti e ad essi fa riscontro la stampa inglese, a cominciare dal *Times*, che segue i passi di Sua Altezza con la massima diligenza.

Secondo gli ambienti musulmani l'ex Kedivè è venuto in Palestina con un duplice obbiettivo, uno finanziario, l'altro politico. I suoi progetti finanziari consisterebbero nella creazione di una banca palestino-egiziana col capitale di un milione di sterline, di cui la metà sarebbe sottoscritta da lui, 300 mila sterline dal Governo saudita della Mecca (denaro che fornirebbe, attraverso un prestito, sempre lo stesso Abbas Hilmi), e il rimanente da altri Governi europei, fra cui Francia ed Inghilterra. Questa Banca avrebbe la sede a Gerusalemme e filiali in Palestina, in Transgiordania e nell'Hegiaz. Tali progetti finanziari avrebbero per oggetto principalmente la riparazione della ferrovia di Maan e il suo collegamento con il tronco transgiordanico ed inoltre lo sfruttamento di concessioni minerarie nell'Hegiaz.

Quanto agli scopi politici del viaggio dell'ex Kedivè essi consisterebbero nella assicurazione di un trono, sia politico in Palestina o in Siria, sia religioso (in Califfati) nell'Hegiaz. A questo scopo — informa il grande giornale arabo *Mokattam* — egli cercherà di cattivarsi l'amicizia di Re Ibn Saud con la concessione di rilevanti aiuti finanziari di cui lo Stato saudita ha ora estremo bisogno e la simpatia dei principali capi arabi mediante tutti i mezzi possibili, primo quello dell'oro. Egli inoltre mirerà a penetrare nei favori della popolazione araba della Palestina destinando delle somme cospicue alla fondazione della Università musulmana a Gerusalemme e svolgendo una larga politica di prestiti agli agricoltori.

La città di Graz minacciata

da un'invasione di contadini

VIENNA, 2

La città di Graz, capoluogo della provincia della Stiria, è sotto la minaccia dell'invasione di duemila contadini armati. Motivo della minaccia sono gli schiaccianti oneri fiscali che gravano sulle popolazioni agricole, esasperandole.

Il Governo centrale è deciso alla resistenza ad ogni costo. In seguito a precisi ordini da Vienna, nella cittadina di Vorau sono stati concentrati forti nerbi di truppe, rafforzati da reparti di gendarmi con mitragliatrici, autoblindate e abbondante provvista di gas lacrimogeni.

In tutta la Stiria regna vivo fermento Il Governo si sforza di fare opera di pacificazione e all'uopo ha inviato sul luogo parecchie personalità di sua fiducia. A Vorau sono stati eseguiti ieri parecchi arresti. Si spera di riuscire ad evitare il peggio.

60 mila contravvenzioni in un anno

elevate dalle dogane di Aquisgrana

BERLINO, 2

L'Ufficio centrale delle dogane di Aquisgrana, che controlla soltanto 56 chilometri di frontiera, ha iniziato, durante l'anno che sta per terminare, 25 mila atti giudiziari per contrabbando e ha elevato contravvenzioni contro 60 mila persone che trasportavano merci di contrabbando, fra cui 147.000 chilogrammi di zucchero, 74.000 chilogrammi di caffè, 40.000 chilogrammi di frumento, 36.000 chilogrammi di farina, 32.000 chilogrammi di pane, 12.000 chilogrammi di tabacco, 6 milioni di sigarette, 45.000 sigari. Oltre a ciò lo stesso ufficio ha sequestrato 800 biciclette, 105 automobili, 24 autocarri, 38 motociclette che servivano al trasporto delle merci di contrabbando.

Brown, il negro milionario sbalordisce Londra

LONDRA, 2

La curiosità del pubblico inglese, e in particolar modo di quello londinese, è stata destata in questi ultimi giorni dall'arrivo nella capitale britannica di Brown, il negro milionario noto sotto il nome di Brown dell'isola del Piccione, uomo completamente illetterato ma ricco di parecchi milioni di dollari. I suoi « cheques » non sono firmati che da una croce, però inimitabile, accettata da tutte le banche del mondo. Gli è che Brown è il re dei « trovatori » d'oro. Dotato di una specie di sesto senso segreto e meraviglioso, egli ricercò durante 30 anni, senza grande successo, salendo e scendendo senza tregua i fiumi e i ruscelli della Gujana inglese, sicuro di trovare alla fine il prezioso metallo.

Un giorno si presentò agli uffici del registro e chiese di acquistare il privilegio di sfruttare l'oro dell'isola del Piccione. Tutti scoppiarono a ridere, ma Brown insistette e il monopolio gli venne accordato. Ben presto più di cento operai lavoravano sotto gli ordini di Brown, le cui ricerche avevano finalmente approdato. Allora si cessò di ridere. Dei finanzieri si presentarono, ma Brown li ringraziò del loro tardivo aiuto, e, malgrado le ricchezze già acquistate, egli intende continuare a sfruttare personalmente le sue miniere d'oro. In pochi giorni di residenza a Londra ha già acquistato — secondo quanto afferma il *Daily Mail* — per più di un milione e mezzo di materiali.

Un poeta che vende sulla via le sue liriche

BUDAPEST, 2

Il poeta drammatico Giuseppe Erdely ha ottenuto dal Municipio la licenza di venditore ambulante ed ha piantato le sue tende davanti al Teatro Nazionale ove offre per 10 *heller* (circa 30 centesimi) al fascicolo le sue poesie. Ogni fascicolo contiene 36 prodotti della lirica di Giuseppe Erdely, il quale, avendo già ottenuto due volte il premio Baumgarte per la letteratura, non va poi considerato uno degli ultimi. Lo strillone-poeta dà del suo gesto una spiegazione squisitamente artistica, ragionando che il poeta debba per primo manifestarsi alle grandi masse: gli strati superiori vengono in un secondo tempo. L'artista, il poeta, parla all'anima della folla ed è quindi una forza costruttiva: « Io avrei ben potuto far stampare le mie poesie sotto forma di libro da un editore, ha esclamato Erdely, ma se il pubblico affronta dei sacrifici, dobbiamo essere pronti al sacrificio anche noi poeti ».

Un omaggio di Bernard Shaw

alla memoria di Giovenale

LONDRA, 2

Il viaggio di Bernard Shaw e di sua moglie intorno al mondo è alquanto movimentato. Il celebre drammaturgo non lascia sfuggire nessuna occasione per rendere più originale ed interessante il suo viaggio. In compagnia della moglie egli ha noleggiato ieri un aeroplano per volare sopra la nuova e grandiosa diga che è in corso di costruzione ad Assuan nell'Egitto, e che una volta completata costituirà uno dei più grandi lavori di ingegneria dei nostri tempi. L'aeroplano con a bordo lo scrittore e la signora ha fatto un atterraggio nel deserto presso la località dove Giovenale avrebbe avuto la sua dimora. I coniugi Shaw sono poi ritornati per le vie dell'aria a Luxor.

Un gruppo di buddisti attraverserà l'Asia a piedi

LONDRA, 2

Ieri un gruppo di missionari buddisti è partito da Rangoon, in Birmania, per attraversare l'Asia e giungere in Europa a piedi I missionari hanno iniziato il loro viaggio da una pagoda a Rangoon e sono capeggiati da un buddista italiano che porta il nome di Bhikku Loknath. Il vero nome di costui è Salvatore Cioffi.

Questo viaggio occuperà circa sette anni ed ha per mèta finale Roma.

Sommari di Riviste

★ **«L'Illustrazione Italiana»**. Sommario del n. 1 del 1 gennaio 1933: L'inverno sulle Alpi - Crisi economica e disagio politico (di Alfredo Rocco) — Le vacanze natalizie della «coppia volante» - L'uomo che non può lagnarsi del 1932 - Popoli guerrieri e popoli militari (di Angelo Gatti) — Nel sacro Collegio - (ricordi personali di Filippo Crispolti) Le iniziative benefiche per il Natale milanese - I nidi artificiali (di Gino Giulini) — Cinema (di Ettore Maria Margadonna) — Luna Park - Il più grande vulcano attivo della Terra: il Kilauea esplorato da uno scienziato americano (di Padre Guido Alfani) — Gotha illustrato di fine anno - Signora sola (novella di Mario Casalino, con disegni di Vellan' Marchi) — Castelli di Boemia (di Silvio D'Amico) — «Judith» di Luzzatto al Teatro di Friburgo — Sport (di Zam) — Le eresie di Bernard Shaw e i sarcasmi di Maugham (di C. M. Franzero) — Elettroni che suonano le campane — Discoteca — Uomini e cose del giorno — La giostra (di Bardolfo) — Vita di Doretta Cisano (romanzo di Haydée) — La settimana illustrata (di Biagio) — Enimmi a Premio — Scacchi

★ Iniziando il suo trentaquattresimo anno di vita, **L'Italia Marinara**, giornale illustrato della Lega Navale diretto da S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'Associazione, pubblica un primo numero ricchissimo di interessanti articoli e di fotografie di grande attualità, riconfermando in pieno, per l'anno che ora s'inizia, le sue alte tradizioni patriottiche e propagandistiche e continuando a svolgere, in una veste e in un tono sempre più agili, giovani e vivi, il suo nobile programma di divulgazione marinara presso la grande massa del pubblico.

SPIGOLATURE

In Germania si va accentuando un notevole interesse artistico per Giuseppe Verdi. I repertori teatrali comprendono, nei loro programmi, anche i «Vespri Siciliani». Però, la riproduzione sui teatri tedeschi delle opere verdiane non avviene *sic et simpliciter*. Le opere di Verdi (fra esse è anche il « Simone Boccanegra») sono rappresentate con importanti modificazioni nella struttura dei libretti. Coloro che hanno posto mano a siffatti adattamenti ritengono di poter fare appello alla stessa volontà di Verdi, il quale, in parecchie lettere, si lagnava dei librettisti, forse perchè trovava poco belle o la tela del libretto o la stesura di questa o di quella parte. I tedeschi vogliono, ora, interessare il pubblico anche al libretto ed accrescere così, in certo modo, l'amore per le opere del maestro italiano. In genere, gli adattamenti dei quali si parla — scrive il Berliner Tageblatt — lasciano intatto lo schema del libretto; tal'altra, lo modificano, di guisa che la musica di Verdi accompagna un'azione o episodi ben diversi. Il d.r Julius Kopp ha rimaneggiato, con tali criteri, il testo dei « Vespri », tenendo presente una lettera nella quale Verdi lamentava la vuotaggine del libretto di quell'opera, che, come è noto, fu scritto dallo Scribe. In tale lettera, Verdi lamenta la indifferenza del drammaturgo francese per le richieste ch'egli li aveva fatte presenti e, sopratutto, la insufficienza del quinto atto, che veramente apparve piuttosto insulso. Verdi intendeva, invece, che il quinto atto fosse di sicura efficacia; ma Scribe non si volle piegare ad eseguire i cambiamenti reclamati dal maestro italiano. Quello che Scribe non volle consentire, conclude il giornale berlinese, ha cercato di realizzare il dottor Kopp, con piena adesione allo spirito verdiano.

★

A Londra gli intenditori di antichità egiziana hanno ammirato due statuette le quali risalgono alla Quarta Dinastia. Esse sono importanti, più che per la perfezione dell'arte, per lo stato di conservazione, per la vivacità del portamento delle figure rappresentate e per la finissima lavorazione. Le due opere delle quali si tratta hanno le caratteristiche della miniatura, le quali consistono nel riprodurre in piccole proporzioni quel che esiste in proporzioni più grandi. Le due statuette sembra che siano opera di un artista vissuto al tempo di Re Khufu, l'ordinatore della grande Piramide, circa 3000-2750 anni a. C. Esse rappresentano figure maschili erette in piedi, con lo sguardo fisso dinanzi a sè, il piede sinistro avanzato, e le mani che reggono un oggetto cilindrico, che non si comprende bene che cosa sia. Misurano, rispettivamente, 21 e 18 pollici di altezza sono scolpite in pietra e poscia colorate. Nonostante siano improntate ad un evidente realismo, le statuette manifestano una grande forza espressiva nella testa. La più grande delle due che è anche la più bella, ha i capelli composti sulla testa a guisa di elmetto ed il corpo è color marrone. L'altra invece ha la capigliatura disposta nel modo consueto proprio degli egiziani e cioè a due bande laterali che scendono fino alla spalla ed il corpo rosso scuro. Poichè entrambi i tipi rappresentano dei guerrieri, la differente foggia della capigliatura si spiega con ciò: che l'uno era guardia del re, mentre l'altro apparteneva alla comune milizia. Ciò che sorprende e ha quasi del miracoloso è che le due figurine siano potute giungere fino a noi, nonostante i 5000 anni trascorsi, senza che esse rechino alcuna traccia di danno.

★

Da pochi giorni si possono ammirare a Berlino in una nuova sede e in una più favorevole disposizione le ricchissime raccolte d'arte islamica che finora sistemate — anzi sacrificate — nel Museo dell'Imperatore Federico, passavano quasi inosservate.

Oggi esse sono invece ordinate nel nuovo edificio del Messel attiguo al celebre Museo di Pergamo e con diciassette fra sale grandi e piccole costituiscono, si può dire, un museo a parte. Esse offrono al visitatore una stupenda rassegna di arte islamica compreso il periodo persiano cosidetto sasanidico

La maraviglia della sezione però è rappresentata dalla fastosa facciata di Mschatta lunga metri 33 e alta 5,50. E quanto resta di un palazzo che un califfo fece costruire nel bel mezzo del deserto della Transgiordania. Il sultano Abdul Hamid ne fece nell'anno 1904 presente all'Imperatore Guglielmo II. Il materiale impiegato è una pietra calcarea piuttosto porosa. Le mura sono riccamente ornate di fregi. Nella grande sala lunga metri 33.50 e larga 11 questo oggetto grandioso e raro per un museo risalta in tutta la sua esotica magnificenza. Un'altra sala pure abbastanza vasta — lunga metri 11 e larga 6 — la cosidetta « stanza di Aleppo » ha le pareti rivestite dai pannelli di legno intarsiato e dipinto che già adornarono una casa patrizia

★

Kevelaer, cittadina di 6.000 abitanti sul Basso Reno possiede una piccola annerita immagine della Madonna rilevata nel legno sotto la quale l'ignoto artefice ha inciso il più umano fra i titoli della Vergine: « Consolatrice degli afflitti ». Questo quadruccio grande press'a poco come una mano, ha fatto del luoghicciolo il più celebre santuario della Germania. La fama delle guarigioni prodigiose operate per intercessione della Madonna invocata nella semplice chiesetta esagonale di Kevelaer, vi conduce ogni anno fra i 500.000 e i 600.000 pellegrini, parte dall'Olanda, parte dalla Germania. Durante l'ultima estate la affluenza è stata in media di 125 mila visitatori al mese, lo stesso numero di Berlino. La metà circa di questo esercito di devoti è stato trasportato da 232 treni speciali: l'altra metà è venuta a piedi suddivisa in ben 431 processioni

CRONACA DI VENEZIA

Il concorso pel ponte dell'Accademia

I lavori del provvisorio e la demolizione del vecchio

Il nuovo ponte dell'Accademia già lancia il suo arco armonioso e lo salda tra il verde di San Vidal e le fronde di Sant'Agnese. Si leggero e si arioso, si smorzato nel paesaggio circostante pel suo sordo colore di scorza, così drappeggiato alle due basi dalle macchie d'alberi e di cespugli, esso avrà indubbiamente una funzione squisitamente decorativa così nel pittoresco scenario di San Vidal, dove le porpore e le terrecotte si sposano in toni sì luminosi alle mutevoli gamme del verde, come nella calma visione di Sant'Agnese, leggiadramente velata dalle patine del tempo.

Per goderlo in tale sua funzione, per saporarne il profilo inserito ed equilibrato in quel gioco di forme e di colori cui l'acque, il cielo ed i marmi recano d'ora in ora il contributo prezioso dei loro riverberi cangianti, bisognerà sfasciarlo dalle armature che lo coprono, bisognerà sbrigliarlo da funi e da sostegni, bisognerà coprirlo della sua bruna tinta, bisognerà liberarlo sopratutto dalla molesta vicinanza, del suo freddo e decrepito predecessore, il quale con le sue sagome taglienti e con la rigidezza delle sue rampate crea tutta una serie di effetti ottici deformanti, dai quali il nuovissimo arco di legno ha turbate e svisate le sue proporzioni.

Fra otto giorni, fra dieci al più tardi, il nuovo passaggio verrà aperto al pubblico, e sarà tutto mondo di stuoie e di steccati e sciolto finalmente da ogni suo ritegno. Ma quando avremo la gioia di vedere abbattuto l'ingombrante ponte di ferro?

La demolizione del vecchio ponte

I lavori normali per la demolizione di un ponte metallico sono, come tutti sanno, lunghi, complessi e anche delicati specie nei casi in cui, come nel nostro, ogni opera debba essere eseguita senza interrompere il transito sotto la campata o interrompendolo per tratti di tempo assai brevi. Ancora armature, adunque, tiranti, fascie, puntelli e uno smontaggio ordinato per sciogliere pezzo per pezzo da viti e da bulloni.

Ma pare che si abbia escogitato un piano, realizzando il quale il decrepito ponte ci leverebbe il disturbo nel giro di mezza giornata. Esso, in una parola, segato alle sue basi, s'appoggerebbe da una parte e dall'altra a due grossi pontoni galleggianti. Con l'aiuto della marea, il gigantesco traliccio verrebbe sollevato e spinto a spostarsi in direzione diagonale; l'abbassarsi dello specchio d'acqua faciliterebbe di poi il suo spostamento fino a far coincidere il suo asse con quello del Canal Grande. Quindi l'intero ponte, spogliato soltanto dei quattro grandi fanali che andranno ad ornare il giardino di una villa veneziana, verrà rimorchiato in qualche remoto cantiere dal quale potrà passare più tardi in zona di bonifica ed essere opportunamente utilizzato pel transito oltre canali non navigabili ove possa appoggiarsi sui piloni allineati nel senso della sua lunghezza.

Risolto così il doppio problema, tecnico ed estetico, del passaggio provvisorio oltre il canalazzo da San Vidal a Santa Agnese, il Comune ha chiuso testè il concorso bandito fino dal marzo del 1922 per il progetto del nuovo ponte dell'Accademia: concorso che chiamava a raccolta ingegneri ed architetti italiani lasciando liberi i partecipanti di proporre le forme più disparate e scegliere qualsiasi materia costruttiva per l'erezione del manufatto, fissi solo certi limiti nelle misure della costruzione, così da obbedire ad esigenze tecniche di carattere fondamentale.

53 progetti inviati al Concorso

La gara che avrebbe dovuto coronarsi la sera del 30 ottobre u. s. venne poi protratta fino alla chiusura d'anno e questo per aderire a numerosissime pressioni giunte da parte di aspiranti residenti in Italia e all'estero.

I progetti già da qualche mese si vanno accumulando ma in questi ultimi giorni essi sono giunti in tale copia che non solo quattro grandi locali e una soffitta di Ca' Farsetti, ma anche l'androne e anche i pianerottoli ne sono, in parte, ingombrati. E' come se una carovana avesse arrovesciato in ogni dove la sua polimorfa mercanzia, raccolta un pò dappertutto e recata dai più diversi luoghi: da Venezia e da Napoli, da Roma e da Palermo, da Milano e da Firenze, da Torino, da Genova e dal di là dei mari, perchè alcuni colli sono giunti dall'Albania e altri hanno attraversato addirittura gli oceani da New York e da Montevideo: scatole grandi e piccole, rotolini e rotoloni, lunghi e massicci come tronchi di colonne, gabbie che gonfiano tra l'uno e l'altro stecco i trucioli e la paglia costipata, casse e cassette, pacchi protetti da tela cerata e grossissimi involti di juta, telai di legno piallato, che tendono la carta di Fabriano, ove sono i disegni, tracciati a penna e policromati.

Sui colli, alcuno dei quali di proporzioni enormi, sotto i *motti*, o meglio la mascherina che nasconde la faccia degli autori: gli attributi di Venezia dogaressa, ripescati dal mito o dalla storia, frasi nostalgiche seguite da punti ammirativi, speranze raccolte in un motto magniloquente, aforismi che traggono ai regni del più severo ottimismo forse dietro al pensiero piuttosto confortante, che cinquanta biglietti da mille sono un premio da non disprezzare specie quando essi sieno incartocciati in un solenne attestato di gloria.

Non ci è dato di strappare gli imballaggi per appagare la curiosità: possiamo scrutare ogni collo, palparlo, sollevarlo. Fra i trucioli e la bambagia sono certo i plastici dell'opera ideata; in gesso o in metallo, in legno o in cartapesta, a seconda del peso posto in raffronto con la dimensione.

I progettisti sono cinquantatre, la qual cifra è l'indice sicuro del successo avuto dalla gara e dell'interesse suscitato da un capo all'altro della penisola e perfino al di là dell'oceano dall'annoso problema veneziano.

L'esposizione dei bozzetti

Ma le casse ed i pacchi pervenuti si possono contare a centinaia, senza dire delle buste, dei plichi e delle cartelle ove sono i calcoli grafici e numerici delle proposte costruzioni.

Il Podestà in base al bando di concorso dovrà ora procedere alla nomina di una commissione di cinque membri la quale giudicherà entro tre mesi dalla data di scadenza del concorso; e di tale Commissione faranno parte un rappresentante del Sindacato Ingegneri ed uno di quello degli Architetti scelti su terne proposte dalle rispettive rappresentanze nazionali di categoria.

Per un minuto e coscienzioso esame di sì vasto e ingombrante materiale, sarà, com'è chiaro, necessario ordinare ogni cosa e distribuirla in una vasta sala, che potrebbe essere data da un padiglione della Biennale, o forse, tenuto conto della stagione, in luogo più centrale e meglio riparato.

Così la rassegna potrà, prima o dopo del giudizio, formare una mostra vera e propria che sarà frequentata dal pubblico veneziano, il quale potrà così seguire da vicino quanto si va facendo per addivenire alla soluzione dei più importanti problemi cittadini, e come Venezia concilia le necessità contingenti della sua vita dinamica con le sue eterne ragioni d'arte e di bellezza.

Le visite di Capodanno

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha ricevuto ieri mattina le visite augurali di M. R. Alan Napier, Console di Inghilterra, del Pastore Valdese cav. uff. Giovanni Bertinotti e del Presidente del Magistrato alle Acque gr. ur. ing. Luigi Miliani.

Alle ore 11.30 il Podestà si è recato a visitare lo stesso gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Remigio Valgoi Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella e il Questore comm. Corrado

Il ruolo delle imposte

e tasse comunali pel 1933

Il Podestà, veduto il ruolo principale per l'esercizio 1933 delle imposte e tasse comunali, reso esecutorio con visto prefettizio n. 33353 Rag. in data 2 gennaio 1933, veduto l'art. 286 del R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, avvisa:

Il suddetto ruolo è depositato da oggi per otto giorni consecutivi:
a) nell'Ufficio comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite inscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia, sole dell'Estuario e territorio di Marghera;
b) nell'Ufficio comunale di Mestre per le partite a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro e Malcontenta).

Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte e tasse comunali iscritte alla relativa scadenza e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La pubblicazione del presente avviso costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento del tributo alla scadenza stabilita.

Norme per l'assunzione

degli orchestrali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, rispondendo a numerosi quesiti che sono stati rivolti, comunica che gli esercizi pubblici debbono assumere i prestatori d'opera dello spettacolo (orchestrali, numeri di varietà ecc.) per il tramite del nuovo Ufficio di collocamento per lo spettacolo nei confronti del quale vanno applicate tutte le norme legislative vigenti in materia di disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Calendario fascista



Oltre alle bollette numerate dal 6601 al 6700 e dal 6891 al 6900 pure le altre ricevute possono essere presentate per il ritiro del calendario prenotato a suo tempo.

La consegna non sarà fatta che dietro presentazione delle singole bollette e s'invitano coloro che non hanno ancora provveduto per il ritiro delle copie di volerlo fare con sollecitudine.

Dodici famiglie beneficate

Sono state già prescelte le dodici famiglie chiamate a beneficiare della generosa offerta disposta dal Comando dell'Aeroporto di Venezia per il periodo invernale.

Gruppo di Castello

La Società « Buoni Amici », a mezzo dei Fratelli Ziliotto, versa la somma di L. 27 in memoria della mamma del Presidente Giov. Boccanegra perchè siano devolute a pro Opere Assistenziali nel sestiere di Castello. Il Fiduciario ringrazia.

Hanno versato fin'ora per la Befana Fascista di Castello: Cont. Elti di Rodeano L. 500, signore: Eva Ross; Garioni 100, Nella Grassini Errera 50, Dora Betti Ivancich 50, prof. Giorgio Pardo 50, rag. Facco 30, signora Emma Ravà Friedenberg 30, signora Olga Friedenberg Finzi 20, Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra 20, contessa Emma Ottolenghi 50. Totale L. 900.

Hanno mandato indumenti le scuole « Paolo Sarpi » e «Rosalba Carriera», e dolci la ditta Osvaldo Rizzo. Il Comitato porge a tutti gli oblatori vive grazie.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La signora Resy Alverà ha donato lire 50 e parecchi indumenti per neonati. La signorina Ines Alverà, la famiglia Conti Cicogna, le famiglie marchesi Gherardini Foscari, Usigli Vialotti e marchesi Imperiali, la signora Elsa Monachesi Mainella, la signorina Margherita Vianello hanno offerto numerosi indumenti per i bambini poveri del sestiere. Il signor Natale Vianello ha offerto L. 100 per assistenza. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

G. U. F.

Canottaggio. — Si comunica a tutti gli iscritti a questa sezione che oggi, martedì, alle ore 14.15 precise, presso il Cantiere Zattere, avranno luogo i consueti allenamenti. Si raccomanda la massima puntualità.

Le Assicurazioni Generali in occasione del Decennale

In accordo col Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti del Credito e delle Assicurazioni, la Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali di Venezia ha concesso ai suoi dipendenti fascisti che hanno partecipato effettivamente alla Marcia su Roma, un permesso straordinario per recarsi a Roma a visitare la Mostra della Rivoluzione a spese della Compagnia.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) sono a disposizione degli artisti il Regolamento e le schede per la prima mostra interregionale dei Sindacati fascisti Belle Arti. A questa Mostra possono partecipare solamente gli artisti iscritti al Sindacato.

Circolo Veneziano donne professioniste ed artiste

Presso la sede del Sindacato Professionisti ed Artisti (San Fantin 1901) è visibile un programma concernente borse di studio in America del Nord ed in Inghilterra da assegnarsi durante l'anno scolastico 1933-34 a laureate e diplomate di Istituti superiori.

Unione Industriale Fascista

Contratto integrativo meccanici metallurgici

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia porta a pubblica conoscenza delle Ditte interessate che, in data 27 Dicembre testè decorso, è stato definitivamente stipulato e depositato presso la R. Prefettura il Contratto integrativo di quello nazionale da valere per tutti gli operai addetti agli Stabilimenti meccanici, Cantieri Navali Fonderie ed Affini della Provincia di Venezia: contratto che avrà decorrenza dal primo lunedì successivo al giorno di detta sua stipulazione definitiva, vale a dire dal 2 gennaio 1933 - XI.

Gli industriali del ramo, per chiarimenti su tariffe, modalità varie e quanto altro di loro interesse, potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Industriale (Palazzo Bembo - Riva del Carbon).

Le conferenze sul Risorgimento

Grazioli, Manfroni e Orsi

Il corso di conferenze, organizzato dalla Società per la Storia del Risorgimento ed iniziato con tanto successo con la illustrazione della figura del Duca d'Aosta, fatta dal Maresciallo Giardino, riprenderà a svolgersi nel corrente mese di gennaio con tre conferenze, che verranno tenute: domenica 8 gennaio da S. E. il sen. Francesco Saverio Grazioli, Comandante d'Armata a Bologna, il quale parlerà su *Garibaldi;* domenica 15 gennaio dal sen. prof. Camillo Manfroni, il quale parlerà de *La restaurazione negli Stati Papali*, e domenica 22 gennaio dall'on. prof. Pietro Orsi, il quale parlerà di *Cavour*.

Gli abbonamenti all'intero corso di conferenze, che proseguirà anche in febbraio e in marzo, vengono ricevuti tutti i giorni, a cominciare da oggi, dalle ore 18 alle 19, all'Ateneo Veneto (S. Fantin). Ricordiamo che il prezzo dell'abbonamento a tutto il corso è di L. 5. Però per gli iscritti all'Istituto Fascista di Cultura e all'Università Popolare, per gli Ufficiali in servizio attivo e in congedo, per i soci delle Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati e del Nastro Azzurro, e per gli insegnanti e gli studenti degli Istituti medi ed universitari, il prezzo dell'abbonamento è ridotto a L. 3.

Università Popolare

La Norvegia vista da Oslo

Stasera martedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il chiaro prof. Giulio Reichenbach terrà un'interessante conferenza, illustrata da magnifiche proiezioni, parlando sr [illegible]: «La Norvegia vista da O[illegible]

Opera Na[illegible]opolavoro

Dopo[illegible]ndo

Si porta a c[illegible]enza degli interessati che la Segreteria del Dopolavoro di Lido, presso il Circolo Fascista «A. Foscari», è aperta tutte le sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 per le operazioni di tesseramento, rinnovo come per quanto possa occorrere ai dopolavoristi dell'Isola.

Campeggio di Asiago

Come è stato annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza quest'anno il primo campeggio invernale per dopolavoristi ad Asiago.

I partecipanti al campeggio alloggeranno in comodi alberghi dotati di tutti i conforti moderni con la tenue spesa di lire 15 giornaliere comprendenti: il pernottamento; la colazione alla mattina, il pranzo e la cena. Anche per il viaggio il Dopolavoro cittadino ha ottenuto speciali facilitazioni e cioè: lire 25 con viaggio di andata e ritorno in comodi torpedoni con partenza da Mestre. In totale con lire 125 il dopolavorista potrà passare una settimana ad Asiago senza nessun altra spesa. Trenta sono i posti disponibili per ogni turno settimanale. Le iscrizioni al primo turno che si svolgerà dal 9 al 15 corr. si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale: Rialto, Palazzo della Pescheria. Le iscrizioni per i rimanenti turni si accetteranno sino al 15 gennaio.

Biglietto Teatro La Fenice

I biglietti del Teatro La Fenice sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Gita sciatoria della "Sosav" a passo del Pordoi

L'annunciata gita degli sciatori Sosavini al Passo Pordoi si effettuerà sabato prossimo 7 corr. con partenza da Mestre nelle prime ore del pomeriggio e ritorno in serata della domenica. Poichè il percorso fino ad Arabba verrà compiuto in automobile, è necessario conoscere subito il numero approssimativo dei partecipanti all'interessante escursione nella superba zona dolomitica del Sella; i soci che intendono far parte della comitiva dovranno far pervenire alla Segreteria sociale (in sede dell'O.N.D.) la loro adesione di massima entro questa sera martedì alle 22. Verranno, poi, espletate pratiche per mantenere la quota di viaggio in misura ridottissima, aggirantesi intorno a 40 lire. Raggiungendosi il numero massimo di partecipanti in relazione alla disponibilità dei posti, la precedenza verrà data a coloro che avranno fatta la prenotazione. I soci che hanno la possibilità di recarsi in montagna nei giorni 5, 6 e 7 potranno formare comitive per giri sciatori nelle Dolomiti, e troveranno in Sede tutte le notizie opportune relative ai percorsi, ai prezzi di soggiorno, alle facilitazioni a loro riservate, ecc.

Il secondo the goliardico

Indetto dal Comitato festeggiamenti del G.U.F. venerdì 6 gennaio alle ore 16.30 nelle sale dell'Hotel Britannia avrà luogo il secondo the goliardico della stagione. Gli organizzatori hanno già provveduto alla spedizione dei biglietti d'invito, dato che anche a questo trattenimento non potranno partecipare che gli invitati e gli iscritti al G.U.F.

Per facilitare il compito degli organizzatori, si pregano gli invitati di voler ritirare i biglietti d'ingresso presso la sede del G.U.F. dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

I prezzi sono rimasti immutati sulla base fissata per il precedente trattenimento.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Nell'anniversario della morte di Giuseppe Ancona fu Pacifico, la famiglia offre L. 100 al Pane Quotidiano.

✱ Gilberto e Daisy Errera in memoria della mamma di Daisy offrono L. 50 all'Aiuto Materno e L. 50 alla Biblioteca dell'Istituto per il Lavoro.

✱ L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dai Co. Girolamo e Gabriele Marcello.

Stato Civile di Venezia

2 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 2; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 19

MATRIMONI: 1

Decessi: Valier Maria d'anni 75, nub. cas.; Della Lucia Venier Giuseppina 68, con. cas.; Caroldi Barovier Luigia 51, con. cas.; Ballarin Locatelli Regina 81, ved. ricov.; Marconato Bacco Lucia 86, ved. ricov.; Fanton Giacomazzi Anna 91, ved. ricov.; Trevisani Marcoleoni Ermenegilda 71, ved. cas.; Bastianutto Bullo Maria 69, ved. cas.; Gruppi Stevan Marianna 81, ved. cas.; Filiputti De Manincor Anna 78, ved. cas.; Furlanetto Guerra Maria 73, ved. cas.; Pagan Ranzato Giovanna 64, ved. pens.; Fusari Luigi 28, cel. bancon.; Nardo Giuseppe 57, cel. bracc.; Fermi Antonio 29, con. meccanico; Baldan Tiziano 32, con. esercente; Spolaor Giovanni 47, con. fabbro; Dinon Ermenegildo 64, ved. pescatore; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Pastrello Giovanni, fruttivendolo, vedovo, con Boscari Luigia, ricamatrice, nubile.

Accordo italo-giapponese

pei certificati di origine

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rende nota ai commercianti esportatori interessati la seguente notizia pervenuta dal Ministero delle Corporazioni:

«Con scambio di note in data 1 dicembre il R. Governo ed il Governo giapponese hanno rinunciato, in via di reprocietà, a qualsiasi tassa dovuta alle rispettive autorità consolari per il rilascio, il visto e la legalizzazione dei certificati di origine destinati ad accompagnare le merci dirette da un Paese nell'altro.

«In base a tale accordo, che entrerà in vigore il 1 gennaio 1933, il nostro commercio diretto al Giappone viene esonerato dalle gravose tasse fin qui richieste dalle autorità consolari giapponesi nel Regno per il rilascio e la vidimazione dei documenti in parola.»

Operai occupati dal Comune

Nello scorso mese di dicembre furono occupati nei lavori del Comune n. 1660 operai.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2[illegible] (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d; via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia-Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre-Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.36; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.18; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.48; 22.05 (*); 22.32; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Onorificenza belga al Vice Questore

Per iniziativa del Console comm. Pellegrini, il Ministro Belga degli Affari Esteri, S. E. Hymans, ha proposto a S. M. il Re la nomina di ufficiale, nell'ordine della Corona, del dr. Federico Rendina, Vice Questore di Venezia. Il Re del Belgio, nell'accogliere la proposta, con suo recente decreto ha concesso al cav. Rendina la onorifica distinzione, e, a mezzo del Regio Console gli ha offerto anche le relative insegne del grado. Al dr. Rendina le nostre più vive congratulazioni.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 30 Dicembre 1932 - XI:

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4429; merci varie 928. Totale tonn. 5357.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 752; merci varie 988. Totale tonn. 1740.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 85; Uomini 852; Carri: caricati 261; scaricati 38. Stato atmosferico: Sereno.

Giorno 31 Dicembre 1932 - XI:

Piroscafi: a banchina 22; in disarmo 15. Totale 37; arrivati n. 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4336; merci varie 2101. Totale tonn. 6437.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 225; merci varie 1437. Totale tonn. 1662.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 84; Uomini 847. Carri: caricati n. 261, scaricati 48 Stato atmosferico: Sereno.

Giorno 1 Gennaio 1933 - XI

Piroscafi a banchina N. 22; in disarmo 15. Totale 37; arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 00; merci varie 777. Totale tonn. 777.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 15; Uomini 154. Stato atmosferico: Sereno.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La Direzione dei Corsi di addestramento ha stabilito che la lezione teorica, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì 6 corr., sia trasportata a giovedì 5 alle ore 21, ricorrendo venerdì la festa dell'Epifania. In seguito le lezioni teoriche avranno luogo ogni venerdì e le lezioni pratiche ogni domenica fino alla fine dei Corsi.

Libretti ferroviari. — Tutti gli Ufficiali che hanno richiesto il fascicolo scontrini ferroviari fino al 30 dicembre 1932 possono ritirare il fascicolo stesso presentandosi alla Segreteria del Gruppo con la tessera ferroviaria.

Una cameriera veneziana

muore in tram a Roma

ROMA, 2

La scorsa notte, verso l'una e 15, in Piazza dei Cinquecento, il fattorino di una vettura tramviaria della linea 16 constatava che sulla vettura stessa una donna era stata colta da malore. Accompagnata al Policlinico, la poverina vi giungeva cadavere. Essa, da una tessera del Sindacato alberghiero che teneva in borsetta, è stata identificata per tale Gasparini Adele Ofelia di Francesco e di Pampanini Luigia, nata a Venezia nel 1876, cameriera presso l'Albergo Reale. Il cadavere è stato lasciato a disposizione della Autorità giudizia.

La nebbia

Anche ieri siamo stati infastiditi dalla nebbia, la quale fece la sua sgradita apparizione alle 17.30, culminando alla 19.30 con una intensità eccezionale.

Perciò alle 17.45 i vaporetti Ferrovia-Lido dovettero limitare la loro toccata a Sant'Elena, e alle 19.30 non proseguirono oltre la Veneta Marina. La linea delle Quattro Fontane è stata sospesa alle 18.15. Quella di Chioggia ha avuto invece il suo servizio regolare. La linea per Punta Sabbioni è stata sospesa e similmente le corse per San Giuliano di Mestre. Il percorso Giudecca-Marittima è terminato a San Giacomo. La linea diretta Venezia-Lido venne rinforzata con un altro battello.

Incendio alle Cristallerie Murano

Ieri alle 16 i pompieri del Museo con la motopompa *Favilla* si recarono a spegnere un incendio che si era sviluppato nel Deposito Nafta presso le Cristallerie di Murano, ove si trovavano circa due quintali di combustibile liquido. In un batter d'occhio le fiamme lambirono il tetto facendolo crollare. I pompieri riuscirono però ad avere facile ragione di esse e dopo un'ora e mezzo di intenso lavoro il fuoco poteva dirsi domato. I danni sono valutati approssimativamente a 5000 lire, mentre le cause dell'incendio sono ignote.

Il furto in un panificio

La scorsa notte ignoti ladri dopo aver scassato la saracinesca del panificio Panizzuti Valentino abitante a San Marco 457 entrarono nel locale ove riuscirono a far saltare la serratura che teneva chiuso un cassetto del banco e dove si trovava la somma di lire 400 in spezzati d'argento e di rame.

Del furto s'accorse il padrone del panificio quando si recò ad aprire il negozio. Del furto fu interessato il Commissario di San Marco.

L'arresto di una mendicante

Una mendicante che stendeva la mano in campo S. Salvatore venne ieri fermata dagli agenti addetti alla soppressione della piaga dell'accattonaggio e condotta alla questura centrale ove venne contravvenzionata. Si tratta della casalinga Maria Lazzarini di Narciso di anni 34, abitante a Castello 5081.

La disgrazia di un bimbo

Il piccolo Bruno Fagarazzi, di anni 8, abitante a S. Croce 1824, attaccandosi colla barca alla riva delle Fondamenta Nuove rimase impigliato colla mano destra tra la riva e il fianco della barca ferendosi l'indice. Guarirà in 12 giorni.

Scivola e si lussa la spalla

Attraversando il ponte del Forner il bracciante Francesco Zaninini, di anni 65, abitante a S. Polo 2208, scivolò lussandosi la spalla destra. Guarirà in venti giorni.

In memoria della sign. Leonia Ravà De Benedetti

✱ Per onorare la memoria della Signora Leonia Ravà De Benedetti l'ing. Beppe Ravà ha versate a favore della Biblioteca dell'Istituto Veneto per il Lavoro lire 200

Teatri, Concerti e Cinematografi

FENICE

Stasera alla Fenice quarta di *Turandot*, 6. in abbonamento, terza di turno B. Interpreti principali Clara Jacobo, Franco Tafuro, Iris Adami-Corradetti, Mattia Sassanelli. Direttore d'orchestra maestro Antonicelli.

Da qualche giorno sono incominciate le prove di concertazione e d'orchestra dell'opera nuovissima *Romanticismo* del maestro Igino Robbiani, sotto la guida del maestro Antonicelli. A queste prove assiste anche l'autore.

GOLDONI

La brillante commedia di Gian Capo, che corre sotto il titolo «Il mistero delle cinque vie», era già pervenuta fino a noi con la compagnia di Petrolini, mutata nel nome ma non nel contenuto. Niente dunque da dire intorno alle doti del lavoro, che si mantennero inalterate anche nell'edizione romanesca trattandosi di una commedia di tipo spiccatamente dialettale.

Pertanto basterà dire della recitazione ch'è stata anche iersera plastica, viva e assai gustosamente colorita. Armando Falconi — non già Zeffirino, come nell'edizione vernacola, ma Trappola secondo il testo originale — ha reso il divertente personaggio in una pittura sottilmente e gustosamente realistica. Felice a incominciare dalla truccatura l'illustre attore ha saputo ben approfondirsi nella sostanza umana del carattere e trarne ogni senso più riposto ed esprimerlo in tutta una somma di minutissimi particolari serbandolo in tutta evidenza, benchè preso e travolto nella piena di una comicità fresca e generosa. Il successo della creazione, pronto, concorde e caloroso, ha i suoi atti nella cronaca, che registra molti applausi a scena aperta e un'infinità di chiamate ad ogni calar di tela.

Il Falconi venne egregiamente assecondato da Ada Montereggi, che diede i freschi trasporti della sua giovinezza trionfante alla figura di Tina, riaffermando in forme assai varie le sue belle doti d'attrice e dall'ottimo Brizzolari, e dalla Dinelli, semplice e schietta, e dal Porelli, ch'è attore dalla comicità spontanea e gustosissima, e dalla Dondini, piacevole come sempre e dalla Maver e dal Ceseri e gli altri tutti.

Il pubblico rise di gusto, si divertì da un capo all'altro della serata ed applaudì con grande fervore alla fine di ogni atto.

Visto il festoso successo la commedia stasera si ripete.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16, si iniziano le repliche del commovente film parlato italiano «Emma» nella suggestiva interpretazione di Maria Dressler. E' annunciata per giovedì 5 corrente la ripresa degli spettacoli di arte varia con il debutto della troupe di canto e danza «Paramount» composta di 18 artisti.

Rassegna cinematografica

"Ronny,,

di **Reinhold Schünzel (Rossini)**

Il 1933 al Rossini è cominciato stupendamente: «Ronny» è uno di quei film della Ufa che uniscono lo andamento operettistico con quegli elementi e quelle risorse che caratterizzano la produzione cinematografica di primo ordine.

Questo genere, che ha a suoi campioni direttori come Schwarz (La segretaria privata, Capitano Craddock ecc.), Charrell (Il congresso si diverte), Schulz, e via dicendo, si è subito imposto a ogni genere di pubblico. «Ronny» è senza dubbio uno dei migliori film che rientrano nell'ambito di questa concezione.

«Ronny» disegnatrice e mannequin in una grande casa di confezioni, all'improvviso è prescelta come prima donna nel teatro reale dello stato imaginario di Peruoia. Lo stesso Will Fritsch, l'elegante sovrano, l'aspetta alla stazione. Ronny innamorata di lui e trionfatrice nell'operetta scritta dal re stesso, decide di partire all'improvviso colpita nel proprio orgoglio dal vedersi tenta da tutti i ministri a divenire strumento delle loro stupide macchinazioni. Ma il re ormai non lascierà scappare la improvvisata attrice.

Kate von Nagy e Willi Fritsch formano senz'altro la coppia più simpatica dello schermo, con la loro interpretazione signorilmente comica e piacevolmente caricaturale.

La sceneggiatura è da maestro; il montaggio è fatto con quella intelligenza che nessuno può disconoscere ai direttori tedeschi. La direzione in genere, è sempre all'altezza delle altre doti del film: la macchina ci dà tutti i particolari e tutti gli angoli dell'ambiente.

A differenza di altri film di questo genere, qui la musica fu affidata a uno dei più insigni compositori tedeschi del genere, Kalman. La comicità di queste pellicole trova il suo carattere più seriamente considerevole nel suo fondo di caricatura che andando assai al di là della apparente leggerezza denota quell'impegno e quell'attaccamento a motivi spirituali del tempo, che è carattere nobilissimo della produzione tedesca.

Completa lo spettacolo una farsa (Cohen e Kelly) assai fine e simpatica.

"Emma,,

di **Clarence Brown (Malibran)**

E' una vicenda commovente ed umanissima di significato complesso e di natura delicata. Una povera governante, Emma, vive lunghi anni la vita di bimbi orfani che ha in cura, ed a questo impiego si sostituisce un affetto materno che raggiunge proporzioni intense, fino a portare Emma a conseguenze difficilmente esprimibili. L'assunto del film è l'esaltazione della bontà di chi vive la vita degli altri, con sviluppi romanzeschi, ma tutti tesi ad una rischiarata dimostrazione dell'affetto e dell'abnegazione in particolari vicende.

Tale complesso assunto implica una notevole difficoltà nella trattazione del film, che offre tutti i mezzi adatti a risolverlo, ma in essi restano alcuni difetti che fanno attrito ed allontanano il lavoro da quel la compiutezza che lo avrebbe reso agile e convincente.

Disparatissimi elementi (il grottesco, il tragico, il sentimentale) non sempre abilmente accostati, non raggiungono una sufficente fusione. In tutti questi c'è un'attitudine a raggiungere un complesso significato nel film: i mezzi sono bene scelti ma non sempre adeguatamente adoperati le difficoltà sono con ciò maggiormente evidenti e non superati. Ci si trova ad esempio dinnanzi a scene di teatralità caricata o forzatamente disinvolta. Non di meno il film è in molti punti avvincente. Riuscito il doppiaggio.

I concerti di gennaio al Circolo Artistico

La fortunata serie dei concerti che si va svolgendo al Circolo Artistico continuerà, nel mese di Gennaio, coi seguenti artisti che eseguiranno programmi veramente interessanti, anche dal lato strumentale, presentando nel campo concertistico virtuosi che si staccano dal consueto. Il primo di questi concerti avrà luogo la sera del 9 corrente con la cantatrice Valeria Coen Arbib, già nota nel campo musicale per brillanti e segnalati successi. Con lei collaborerà al pianoforte la valente Tina Conigliani Magrini. A questo con certo partecipa uno dei migliori oboisti italiani, il prof. Tullio Riedmiller del Liceo Benedetto Marcello ad avrà a collaboratore pianistico il maestro Gabriele Bianchi che non ha certo bisogno di presentazioni.

Il 16, per la terza volta, il Quartetto Gertler ritorna al Circolo e a Venezia. Il suo concerto sarà dedicato ad Haydn. Le esecuzioni saranno illustrate dall'Avvocato Sergio Leoni, Presidente dell'Istituto musicale di Padova Cesare Pollini.

Due giovani concertisti, testè usciti dalle scuole di Carlo Carturan e di Arturo Cuccoli, il pianista Sergio Lorenzi ed il violoncellista Lino Filippini avranno il loro battesimo concertistico il 24 corr. con un programma veramente degno di due sicure speranze del concertismo italiano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Armando Falconi, ore 21: «Il mistero delle cinque Vie».
MALIBRAN: (Dalle 16) «Emma» commovente film parlato it. con Maria Dressler. Grande successo. Giovedì ripresa spettacoli arte varia.
ROSSINI: ore 16.30 «Ronny», film parlato italiano con Kate Von Nagy e Willy Fritsch; segue atto comico. - Prezzi: 5 - 3 - 2.

Cinematografi

OLIMPIA. — «L'ultima notte» int. Bjom Berglung; Cartoni animati.
MODERNISSIMO. — Grande successo «Paradiso» int. Nino Besozzi e Sandra Ravel, - 2.50 e 4.
SAN MARCO. — Successo! «La piccola emigrante», protagonista Janet Gaynor e Charles Farrell.
MASSIMO. — «Tarzan» (l'uomo scimmia) film colosso parlato ital.
ITALIA. — «Il Dono del Mattino» passionale parlato ital. con Germana Paolieri, Falconi e Lombardi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Orfeo* di Gluck dal Teatro Reale dell'Opera.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, trasmissione dalla Grosse Musikvereinsaal di musiche brahmsiane: *Variazioni su un tema di Haydn, Concerto per pf. in re min., Prima Sinfonia;* Bucarest, 20.20, musiche di Locatelli, Gennaro Napoli ecc.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21, *Sestetto op.* 71 e *Ottetto op.* 103 d Beethoven.

OPERETTA: Gruppo Nord, atto primo di *Boccaccio* di Suppè e *Il traguardo dell'amore* di De Nigris.

VARIE: Stazioni italiane, 20.20, visita al *Popolo d'Italia* con la guida di Gino Rocca.

La vita artistica del Gluck — scrive Alberto Gasco — si divide nettamente in due parti. Nella prima — anteriore alla rappresentazione dell'*Orfeo ed Euridice* avvenuta il 5 ottobre 1762 sulle scene del Teatro Imperiale di Vienna — il compositore si mostra assai fecondo, ma poco personale: nella seconda l'arte gluckiana sfolgora e si afferma gagliarda, originale, compiutamente bella e pensosa. L'*Orfeo* fu il primo libero canto di Cristoforo Gluck: l'*Ifigenia in Tauride* e l'*Armida* chiusero la serie dei suoi capolavori. Le altre opere del maestro, scritte da giovane in uno stile *italianizzante*, hanno pregi scarsi e non ci interessano, poi che appartengono indubbiamente ad un periodo di incertezza e di preparazione. Con l'*Orfeo ed Euridice* la riforma gluckiana può dirsi tradotta in atto, mediante la sagace cooperazione del poeta-librettista Raniero dei Calzabigi e l'appoggio morale di molti intellettuali dell'epoca e degli Enciclopedisti francesi in prima fila. Da gran tempo, infatti, i buoni cultori d'arte musicale di quel tempo deploravano la pietosa decadenza dell'opera, sacrificata al despotismo dei cantanti vanitosi e megalomani, i quali, di una semplice aria facevano un grottesco emporio di trilli, gorgheggi, gruppetti e volatine. L'orchestra, dinnanzi alla prepotenza degli «eroi del bel canto» aveva dovuto cedere: per non disturbare irriverentemente il soprano o il tenore, taceva o quasi. I cori cantavano alla meglio (o alla peggio), gli scenari erano mal curati: non si badava che all'abilità dei «virtuosi» ed alla grazia un po' lasciva delle danze che in ogni produzione — fosse pure foscamente tragica — si moltiplicavano sino a diventare opprimenti ed esecrabili.

Quando il Gluck iniziò la sua riforma — che parve violentemente rivoluzionaria — l'opera era ormai ridotta ad una sequela di aria *a fioriture* e di danze, messe quasi sempre a sproposito, in guisa da rallentare l'azione, sino a renderla inconsistente.

Che cosa recava di nuovo e di bello il Gluck, per ridare forza e dignità all'opera lirica rovinatissima? Anzitutto, un cambiamento sostanziale circa la struttura del libretto, sfrondato di tutto ciò che era inutile — anzi esiziale — ai fini del dramma: poi una partecipazione diretta e vigorosa dell'orchestra, considerata come formidabile mezzo di espressione drammatica: infine uno sforzo assiduo per ottenere la fusione completa tra la parola e la musica, dando al *declamato* un nuovo aspetto e avviando l'opera verso quel *dramma musicale* che poi Riccardo Wagner doveva portare a vertiginose altezze. Contemporaneamente, il Gluck eliminava dall'opera quegli elementi impuri che i cantanti avevano introdotto in essa, compiendo abusi e soprusi imperdonabili, assecondati dai compositori, privi di fierezza e di ardore combattivo. Quanto alle danze, ridotte di numero in guisa da intralciare il meno possibile la azione, il Gluck intendeva che esse avessero un carattere speciale e fossero ispirate all'ambiente ed alla situazione drammatica. Come si vede, una trasformazione totale dell'opera lirica.

Per il soggetto dell'*Orfeo* rimandiamo i lettori all'ultimo numero di *Radiocorriere*, contenente il riassunto di molti melodrammi che verranno rappresentati nelle attuali stagioni liriche.

Assemblea del Patronato Scolastico

Il 29 u. s. in una sala del Municipio, si è riunita in seconda convocazione l'assemblea generale del Patronato scolastico.

Oltre al Presidente comm. Aurelio Cavalieri erano presenti il dott. prof. Silvio Vardanega in rappresentanza del Segretario Federale, il R. Ispettore Scolastico cav. Giacomo Pesce, le signore Rosa Zenoni Politeo, Luisa Marinoni Vivante, la rag. Clementina Pomarici, il cav. Attilio Dusso, il comm. dott. Raffaele Vivante, quasi tutti i direttori didattici e numerosi insegnanti.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., assente da Venezia, aveva inviato la sua adesione ed era pure rappresentato il gr. uff. Ara, Presidente delle Assicurazioni Generali.

Il comm. Cavalieri cede la presidenza al dott. Silvio Vardanega il quale porta il saluto del Segretario Federale, che segue attentamente tutte le attività assistenziali ed educative delle istituzioni parascolastiche. Dà quindi la parola al comm. Cavalieri che riferisce sul l'opera compiuta dal Patronato nel corrente anno.

Relazione del comm. Cavalieri. — Il relatore mette anzitutto in evidenza il largo contributo che il Comune accorda al Patronato. Sono 600.000 lire annue, pari a circa 2 lire per abitante: contributo cospicuo; anche se confrontato con quello di altri Comuni più ricchi e più importanti del nostro.

Altrove però la beneficenza locale di cittadini e di Enti concorre notevolmente ad aumentare le risorse dei Patronati, il che non avviene a Venezia. Si augura quindi che la cittadinanza, tenuto presente l'importante compito affidato a questa istituzione voglia maggiormente sussidiarla del suo aiuto. Fa presente che vige la iscrizione a Socio ordinario, col pagamento della quota annua di lire 10.

Invii in Colonia. — I bambini bisognosi di cure climatiche vengono inviati nelle colonie di Norcen e di Asolo. Nell'anno scolastico 1931-32, vennero inviati 327 alunni, per un periodo normalmente non inferiore ai due mesi. Nel corrente anno scolastico ne sono già partiti altri 45.

Ricreatori fascisti. — Essi funzionarono dal 9 dicembre 1931 a tutto maggio del 1932, con 51 sezioni e furono frequentati da 2500 alunni, in gran parte di famiglie operaie che dimostrarono di apprezzare il beneficio di lasciare, durante le ore di lavoro, i loro figliuoli, in un ambiente sereno e tranquillo, sotto la custodia di provati educatori.

E' spiacente che quest'anno per dedicare maggiori mezzi all'assistenza materiale, sia stato necessario sopprimerli nelle scuole femminili.

Libri di testo. — Essi importano al Patronato una delle spese più cospicue, che deve però essere affrontata per assicurare la frequenza degli alunni. I libri di testo, i quaderni e gli oggetti di cancelleria vennero provveduti a circa 17 mila alunni poveri.

Refezioni scolastiche. — Vengono provvedute alle Scuole all'aperto, frequentate da aprile a settembre da 400 scolari, alla Scuola Tracomatosi frequentata da un centinaio di scolari e nelle Colonie Solari, aperte nel periodo estivo nella Casa del Balilla, con 115 presenze giornaliere in media.

Il relatore parla poi delle refezioni invernali, che sono un vanto della nostra città ed elogia l'opera amorosissima dei direttori e degli insegnanti, i quali provvedono in parte alla provvidenziale istituzione. Il Patronato Scolastico fornisce alle scuole il latte sterilizzato. Dal 5 dicembre, le refezioni sono state riprese ed il Patronato provvede attualmente 6 quintali al giorno di latte sterilizzato per gli alunni più poveri.

Colonia N. Sauro. — Quest'anno il Padiglione «N. Sauro», del Patronato sulla spiaggia di Lido, accolse in due turni estivi circa mille bambini, dei quali 400 furono assistiti colla refezione.

Varie. — Il relatore poi ricorda lo stanziamento di L. 7000 per curare l'adenoidismo, somma affidata agli ambulatori dell'O.N.B.; elogia l'iniziativa della Cassa di Risparmio, la quale, per solennizzare la «giornata del risparmio» ha concesso 200 libretti di L. 10 ciascuno, che furono consegnati agli alunni più meritevoli delle scuole elementari; ricorda la distribuzione di calzature, indumenti, grembiuli, a circa 9000 alunni; la distribuzione di camicie nere ai Balilla e di distintivi fascisti alle Piccole Italiane; la provvista di 3000 pagelle e di 1100 tessere Balilla agli alunni poveri; le spese sostenute (L. 18.000) per il materiale dei lavori donneschi alle alunne povere delle classi elementari e dei corsi professionali del Comune.

Infine ringrazia i collaboratori della Giunta amministrativa e le gentili signore Rosa Zenoni Politeo e Luisa Marinoni Vivanti, ispettrici onorarie.

La parola del dr. Vardanega. — Dopo un'alata chiusa del comm. Cavalieri che accennò, con linguaggio e cuore di italiano e di veneziano, alle recenti mutilazioni di ricordi storici di Venezia in Dalmazia, citando anche alcuni passi del discorso del Duce sui fatti stessi, riprese la parola il dr. Silvio Vardanega. Egli si dichiara ammirato della vasta azione che il Patronato esplica nel campo della assistenza scolastica, con multiformi e provvide iniziative, ed assicurò che ne avrebbe minutamente riferito al Segretario Federale.

Concluse invitando i presenti ad innalzare un alalà al Duce. Così la adunanza si sciolse nel deferente pensiero verso chi anima il presente rinnovato fervore di provvidenze a beneficio del popolo.

Scuola Grande di San Rocco

I signori Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione che avrà luogo oggi alle ore 16.15 nella Basilica di S. Marco a chiusura delle solenni Esposizioni del SS.mo Sacramento. Riunione nella Cappella della «Madonna dei Mascoli.

Mestre

Il nuovo Circolo cittadino "A. Mussolini,,

Il lavoro di organizzazione per l'istituzione di un Circolo cittadino che prenderà il nome di A. Mussolini, aderente all'O. N. D., segue alacremente da parte delle persone incaricate. Sotto la direzione del presidente generale Pajola, si sta formando un ambiente che risponda ai bisogni e ai desideri della classe media e sia un ricreativo e sano ritrovo per le famiglie mestrine le quali potranno assistere ad interessanti manifestazioni colturali e a trattenimenti prettamente famigliari.

Le adesioni fino ad ora pervenute, da quanto ci consta, sono numerose; ma esse aumenteranno certamente dato il favore con cui le famiglie hanno accolta la notizia della costituzione del Circolo.

Sappiamo pure che quanto prima avranno inizio le manifestazioni con l'inaugurazione del bellissimo ritrovo.

Tesseramento Anno XI

Si renda noto a tutti i giovani fascisti che la quota per il tesseramento per l'anno XI è fissata in lire cinque e comprende oltre alla tessera, l'assicurazione in caso d'infortunio (incontrato durante gare, allenamenti, gite ed adunate autorizzate) e l'abbonamento al Giornale «Gioventù Fascista».

S'invitano pertanto i Giovani Fascisti a rimettere sollecitamente (non oltre il 10 corrente mese) al Comando del Fascio Giovanile (Palazzo Da Re Piazza Umberto I), l'importo di cui sopra.

Per le operazioni di tesseramento la Sede rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 20.30 alle ore 22 ed i giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11.30.

Ente Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato E.O.A.:

Da lire 10: Somavilla; da lire 5: Albertini Ruggero, Nalli Carlo, Ticozzi Emilia, Morosi, Meggiorin, Alessio, Baldin, rag. Fabricatore, Pettenò, ing. Capuis, Meggirin; da lire 4: Bonaldi.

Offerte minori per un importo di lire 24.50.

Il Segretario politico, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La nebbia insiste

Anche ieri la nebbia ha voluto fare la sua apparizione più fitta verso la sera. Dalle ore 18 il servizio tramviario lagunare Mestre-Venezia dovette essere sospeso.

Disgrazie non se ne ebbero a registrare ad eccezione di due ciclisti ed un motociclista che nella prima curva della strada Castellana, andarono a finire in fosso senza però riportare ferite; rimasero invece lievemente danneggiate le loro macchine.

Operaio infortunato

Alle ore 16.30 di ieri a mezzo di un'automobile venne trasportato all'Ospedale certo Miorin Giovanni di Basilio, di anni 25, abitante in via S. Donà, a Carpenedo, dipendente dell'Amministrazione provinciale il quale, poco prima, mentre si trovava nell'officina, venne urtato da un cassone del peso di 7 quintali che cadeva a terra.

Il dott. Mason, che gli prestò le prime cure, gli riscontrò delle contusioni al torace sinistro e delle ferite al labbro inferiore. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Cronaca varia

Beneficenza. — Il signor Cazzador Angelo ha offerto L. 20 all'Istituto Berna.

Alberi per l'Epifania. — Per ordine del Segretario Generale del Partito è assolutamente vietato di servirsi di alberi per adornare sale, per appendervi giocattoli, pacchi ecc. in occasione della Befana.

Beneficenza al Fascio. — Tutte le iniziative che fossero prese nella zona di giurisprudenza del Fascio a scopo benefico dovranno essere segnalate a questo Fascio.

Per i posti nell'Amministrazione Statale: In relazione alla pubblicazione dei concorsi per l'ammissione nelle Amministrazioni statali per lo anno 1933 si comunica che fra le condizioni necessarie per l'ammissione ai concorsi è la iscrizione al Partito o ai Fasci Giovanili.

Anche per l'assegnazione delle borse di studio all'Estero è necessaria tale iscrizione.

SPORT

La preparazione dei campionati nazionali di corsa campestre e di tiro alla fune

ROMA, 2

Nel mese di dicembre si chiude la prima fase di preparazione dei Campionati Nazionali che l'Opera Nazionale Dopolavoro farà svolgere in Roma, com'è noto, il 12 febbraio. E mai come in questa occasione s'è avuta la prova esatta della perfetta organizzazione centrale e periferica dello sport dopolavoristico. All'invito dell'on. Starace le provincie hanno risposto tutte oltre ogni aspettativa. Dalle città ai grossi centri rurali e industriali, fino ai piccoli paesi o alle borgate s'è svolta in poco tempo un'attiva propaganda, in estensione e profondità, e per le corse campestri e per il tiro alla fune. I risultati non potevano mancare.

Le regioni del meridione sono state alla pari delle provincie del nord ed hanno fatto svolgere una serie di eliminatorie, sempre con un eccezionale numero di concorrenti.

Le innumerevoli eliminatorie aziendali e comunali hanno valso a mettere in luce buoni elementi per i campionati provinciali.

Al Campionato Nazionale di Corsa Campestre prenderanno parte, secondo le disposizioni della Commissione Centrale Sportiva, i primi quattro arrivati di tutti i campionati provinciali. Un totale di 372 concorrenti, già selezionati attraverso molteplici prove.

Così il Campionato Nazionale sarà la sintesi di una intensa attività atletica, e darà esatta la misura delle grandi possibilità dopolavoristiche nel campo sportivo.

Far partecipare ad una corsa campestre, in Italia, qualche centinaio di atleti è già un risultato degno di nota, ma quando si pensi che i concorrenti sono passati attraverso il vaglio di numerose selezioni e si son dovuti far luce su parecchie migliaia di atleti, la cosa è veramente ammirevole.

Il percorso si atterrà sul tipo degli scorsi anni, salvo qualche variazione di poco conto.

La Commissione Centrale Sportiva farà svolgere la corsa campestre unitamente alle finalissime del Campionato Nazionale di Tiro alla Fune. Non è escluso che nella stessa giornata abbia a svolgersi, a complemento, un'altra importante manifestazione a carattere dopolavoristico.

Come per la la corsa campestre, anche per il tiro alla fune le eliminatorie comunali, provinciali e regionali si sono svolte ordinatamente con ottimo concorso di atleti e di pubblico. Questo ramo di sport a carattere popolare permette, specie nella categoria peso libero, ai lavoratori in età matura di dedicarsi ancora, e con successo, allo sport attivo, e anche questo è uno scopo che l'Opera Nazionale Dopolavoro persegue con successo.

La preparazione è stata dovunque seria e tenace; alle squadre già note si sono aggiunte compagini nuovissime, le quali, però, in fatto di tecnica e di forza non cedono per nulla alle anziane; e la battaglia per i campionati potrà dare più di una sorpresa. Le squadre di tiro alla fune, per le due categorie, saranno composte di dieci dopolavoristi, comprese le due riserve.

Alla Commissione Centrale Sportiva, intanto, ferve il lavoro di organizzazione e l'on. Starace, coadiuvato dal gr. uff. Beretta, si occupa personalmente della manifestazione.

Fin d'ora, dunque, si può assicurare per il 12 febbraio un successo enorme di pubblico e una nuova conquista dei Dopolavoro nel campo sportivo.

CALCIO

Un incontro Svizzera-Inghilterra avrà luogo in primavera

GINEVRA, 2

Negli ambienti sportivi ha prodotto viva impressione la notizia che la Federazione svizzera ha concluso con la Lega professionisti di Inghilterra un incontro, che avrà luogo nella prossima primavera. L'incontro si svolgerà probabilmente a Zurigo. Così, dopo la partita con gli austriaci, per la seconda volta nel volger di pochi mesi, gli inglesi si incontreranno con un'altra squadra dell'Europa centrale. Si ritiene che i giuocatori britannici coglieranno quest'occasione per far una visita in qualche Paese immediato alla Svizzera.

Il ciclo dei lunedì letterari inaugurato a San Remo

SAN REMO, 2

Di fronte a pubblico cosmopolita si è inaugurato oggi al Casino municipale il ciclo dei lunedì letterari con la conferenza del prof. Giuseppe Gallavresi sul tema: *Foscolo in Inghilterra*. Prima della conferenza il poeta Pastonchi ha rilevato l'importanza del nuovo programma dei lunedì letterari annunziando che il ciclo sarà chiuso da un grande oratore che illustrerà la rinnovata imponenza dell'Urbe nel Decennale.

Cessati gli applausi, dopo tale promessa il prof. Gallavresi iniziò la sua dotta e interessante orazione su quel periodo della vita del Foscolo in Inghilterra che va dal 1816 al 1827 in cui il poeta esule godette e soffrì, sperperò e lavorò, passando dalla ricchezza alla miseria. L'oratore principalmente rilevò l'alta opera d'italianità di Foscolo che attirò sull'Italia la simpatia e l'ammirazione inglesi con studi ed opere sui più grandi poeti italiani.

L'oratore fu applauditissimo e festeggiato dalle autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi conflitti a Ciang-Gai-Kuan
tra cinesi e truppe nipponiche

LONDRA, 2

(C.V.) *Si ha notizia da Tokio che seri incidenti si sono verificati tra cinesi e truppe giapponesi a Ciang Gai-Kuang, tosto seguiti da conflitti armati in vari punti di quella cittadina e conclusisi con la morte di un tenente e di tre soldati nipponici. Secondo la versione qui giunta, le truppe nipponiche alle ore diciannove avevano occupato per misure di sicurezza la porta principale della città murata. Pochi istanti dopo i conflitti scoppiavano all'improvviso e sempre più gravi nelle strade dei quartieri vicini.*

Il Quartier generale di Tien-Tsin comunica che aeroplani imperiali sono partiti da Mukden diretti a Ciang Gai-Kuan. Informazioni nipponiche da quella città riferiscono che le forze dell'esercito di Ciang-Sue-Chiang, partite da Jshol, giunte a Ciang-Gai-Kuang hanno subito lanciato bombe contro la stazione ferroviaria e numerosi edifici pubblici, senza però produrre vittime. Ciò però ha aumentato il fermento nella popolazione, che ha preso pretesto dalla occupazione della porta principale della città murata per abbandonarsi ad aggressioni contro i soldati nipponici. Questi sono tuttora accantonati all'esterno di essa, per proteggere i connazionali abitanti nelle campagne. Fra i cinesi si contano numerosi feriti d'arme da fuoco.

I conflitti di Ciang-Gai-Kuang sono anche confermati da Pechino, da dove si precisa che essi sono tutt'altro che terminati e si specifica che sabato alle ventuna furono lanciate delle bombe contro i posti di polizia militare giapponesi. Le truppe nipponiche, a quanto si sa, mirerebbero ad occupare completamente Ciang-Gai-Kuan e a tale scopo attenderebbero l'arrivo di due reggimenti di rinforzo, che hanno già lasciato Suichiang. Tutto il traffico stradale e le comunicazioni con Ciang-Gai-Kuan sono interrotte.

Le autorità cinesi evitano di pronunciarsi sugli ultimi avvenimenti; solo affermano la decisa volontà di tutti di difendere il suolo patrio e di resistere ad oltranza e con ogni mezzo ad un'ulteriore invasione nipponica.

Alle ventidue di lunedì si è verificato un nuovo grave conflitto, chiusosi con l'uccisione di dodici giapponesi e il ferimento di numerosi altri. Truppe giapponesi sono partite da Sciang-Kou per raggiungere i reparti impegnati a Ciang Gai-Kuan. Alle quattro di stamane alcuni aeroplani giapponesi hanno bombardato la città.

La legazione nipponica a Pechino ha consegnato una nota energica al Governo cinese, domandando soddisfazione entro le ventiquattro ore. Le autorità militari imperiali hanno contemporaneamente chiesto che le truppe cinesi evacuino immediatamente la zona dei conflitti. Il loro capo però ha opposto un netto rifiuto, dichiarando che essi difendono la nazione.

Il gradimento del Sovrano
per la nomina di De Jouvenel

ROMA, 2

S. M. il Re si è degnato concedere in data odierna il gradimento alla nomina del signor Henri De Jouvenel quale Ambasciatore di Francia. — (Stefani)

Le giornate italiane
dei gitanti ungheresi

GENOVA, 2

Il viaggio dei 300 turisti ungheresi volge alla fine. A S. Remo essi hanno chiuso l'anno con una gita al campo di Giolo dove il commissario prefettizio ha pronunciato un breve discorso cui hanno risposto un giornalista ungherese ed un gitante, ringraziando per le continue dimostrazioni di calda simpatia cui sono stati oggetto e lodando la iniziativa della C.I.T. e delle amministrazioni ferroviarie italiana ed ungherese, iniziativa destinata a sicuro e sempre più largo successo. Alla sera ha avuto luogo in uno dei grandi alberghi di S. Remo un trattenimento in onore degli ospiti e lo scrittore Nagy allo scoccare della mezzanotte ha salutato il nuovo anno con parole improntate a fervida ammirazione per l'Italia.

Oggi a Genova, dopo una visita alla città ed al transatlantico *Conte di Savoia*, gli ospiti si sono recati alla sede del Consiglio provinciale dell'economia dove sono stati ricevuti dal presidente comm. Moresco che ha porto loro il benvenuto, auspicando sempre maggiori rapporti commerciali fra le due Nazioni. Ha risposto in nome dei gitanti il console d'Ungheria.

L'"illustrazione,, radiofonica
d'una conversazione di Gino Rocca

MILANO, 2

Domani sera 3 corr. alle ore 20.20 tutte le stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. trasmetteranno dalla sede del «Popolo d'Italia» di Milano una conversazione di Gino Rocca sul tema «Come si fa un giornale». La conversazione sarà illustrata dai rumori di tutti i macchinari così da dare l'esatta idea della elaborazione e formazione del giornale in tutte le sue fasi. Gino Rocca premetterà una sintetica storia delle origini e dello sviluppo del giornale e particolarmente dell'opera svolta dal Duce e dal compianto Direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini.

Due morti e due feriti a Roma
in una sciagura stradale

ROMA, 2

Nel pomeriggio, a bordo di una 509 «spider» di proprietà di certo Cecilia Guglielmo, di anni 33, commerciante romano, partivano alla volta di Ronciglione, oltre lo stesso Cecilia, il commerciante romano Vincenzo Stoppani, il rag. Gino Belloni e il meccanico Attilio Ferrazzoni, di anni 22. Durante il viaggio di ritorno, giunta verso le ore 20.45 a 4 km. da Nepi, a causa della pioggia che aveva bagnato la strada, la macchina, abbordando una curva, slittava e andava a urtare contro un albero fracassandosi. I viaggiatori che sedevano sul seggiolino posteriore e precisamente il Belloni e lo Stoppani, venivano sbalzati a circa venti metri lontano, nella scarpata laterale, ove rimasero privi di sensi. Il Cecilia che guidava la macchina, rimase ucciso sul colpo, avendogli il volante sfondato la fronte e il torace. Il Ferrazzoni, che gli sedeva a fianco, è rimasto pure gravemente ferito e versa in imminente pericolo di vita.

Circa mezz'ora dopo una macchina passando per il luogo del disastro, notava l'automobile rovesciata e sfasciata e ne informava le autorità. Partivano subito i soccorsi e i carabinieri provvedevano a far trasportare lo Stoppani a Roma. Il Belloni, che presentava contusioni e ferite ad un piede e choc, venne ricoverato all'ospedale di Ronciglione. Il Ferrazzoni, che rantolava, veniva pure trasportato a Ronciglione, ma purtroppo cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere del Cecilia, estratto dai rottami veniva trasportato alla camera mortuaria di Nepi. All'ospedale di San Giacomo è stato ricoverato lo Stoppani, il quale è ferito al naso e alla fronte; egli è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Uno squalo pescato a Cesenatico

CESENATICO, 2

I marinai di una barca peschereccia comandata dal capitano Primo Pagan, nel ritirare le reti si accorgevano che un enorme squalo vi si dibatteva furiosamente dentro. Issato a bordo, lo squalo venne subito sventrato. L'animale era lungo 4.10 e pesava 440 chili.

Ragazzo schiacciato da un'auto

ROMA, 2

Una grave sciagura è avvenuta sulla via Cassia nell'abitato di Capranica. Il ragazzo Serafino De Luca, di anni 10, è stato travolto da un autocarro con rimorchio, ed è rimasto orribilmente schiacciato.

Chiesa distrutta da un incendio

SIVIGLIA, 2

La chiesa principale della cittadina di Real de la Jara è rimasta interamente distrutta da un incendio, la cui origine si ritiene sia dolosa.

Quattromila balle di cotone incendiate a Bombay

PARIGI, 2

Un messaggio da Bombay annunzia che un incendio, domato dopo quattro ore, ha distrutto 4 mila balle di cotone del valore di venti mila sterline.

PALLA OVALE

Ribassi ferroviari del 50 percento
per l'incontro di Genova

ROMA, 2

La Federazione italiana palla ovale comunica che il Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di contribuire all'incremento dello sport della palla ovale, aderendo alla richiesta rivoltagli tendente a facilitare il viaggio a Genova di quegli appassionati che vorranno assistere all'importante incontro internazionale fra la rappresentativa Italia Nord e il Nice Rugby Club, che si svolgerà a Genova sul campo della Nafta il 6 gennaio, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Genova e ritorno. I biglietti, che avranno la validità di 5 giorni, potranno essere acquistati presso qualsiasi stazione ferroviaria o agenzia di viaggio, durante i giorni 4, 5 e 6 senza alcuna formalità: il viaggio di ritorno potrà essere iniziato entro il periodo di scadenza del biglietto (5 giorni) anch'esso senza alcuna formalità.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Svizzera 26-23

TRIESTE, 2

La nazionale Svizzera, reduce dal vittorioso incontro di Venezia, ha dovuto cedere di fronte alla squadra campione d'Italia. Ma è bene precisare che la vittoria triestina è stata, come lo indica il punteggio, difficilissima. In linea tecnica gli svizzeri hanno superato forse gli avversari che, dopo una partita incertissima fino alla fine, sono riusciti a vincere grazie alla maggior foga e freschezza. I migliori in campo sono stati Guinchard, Kodesh e Bek per gli svizzeri e Giasetti, il quale verso la fine è stato espulso per gioco scorretto, Franceschini e Avancini.

I punti sono stati segnati: 4 da Franceschini, 6 da Giasetti, 4 da Antonini e 2 da Premiani per i triestini. Per gli svizzeri: 10 da Kodesh, 5 da Barral, 6 da Beck e 2 da Guinchard.

Festose accoglienze sono state riservate agli svizzeri, che nel pomeriggio sono stati ricevuti dal Podestà di Trieste. Dopo la partita da parte del console svizzero e della colonia svizzera di Trieste è stato offerto agli ospiti un rinfresco.

SPORT INVERNALI

L'Olanda e il Lussemburgo
ai giochi universitari internazionali

TORINO, 2

Dopo l'adesione della Svizzera e della Columbia, il Comitato organizzatore dei giuochi universitari internazionali, che vedranno il loro volgimento a Bardonecchia, ha ricevuto quella ufficiale dell'Olanda e del Lussemburgo, mentre si attendono le adesioni di altre nazioni. Fino al giorno 20 gennaio, in base al regolamento, le iscrizioni saranno aperte.

Particolarmente interessante è la partecipazione degli olandesi in quanto che quella squadra annuncia la presenza a Bardonecchia di Van Der Scheer, vincitore di tutte le prove di velocità agli ultimi giuochi internazionali.

Intanto a Bardonecchia i lavori di organizzazione degli impianti sono ormai ultimati in vista anche dei littoriali della neve e del ghiaccio che, come si sa, si svolgeranno pure colà nel periodo immediatamente precedente a quello dei giuochi internazionali.

Bollettino della neve

ROMA, 2

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: tempo: coperto, neve cm. 15, sciabile; Colle Isarco: sereno, meno 2, cm. 20, Colle Nevegal: coperto, meno 2, cm. 20, bagnata. Cortina D'Ampezzo: sereno, meno 5, cm. 20, farinosa (campi), cm. 50 farinosa; Merano: (Giogo di S. Vigilio): sereno; meno 4, cm. 45, ottima; Merano (Avelengo): sereno, meno 4, cm. 45, ottima. Montenero d'Idria: coperto, meno 2, cm. 20, farinosa; Ortisei: sereno, meno 4, cm. 15, farinosa; S. Martino di Castrozza: sereno, meno 5, cm. 20, farinosa (Campi), 75 cm. sciabile; Tarvisio: sereno, meno 3, c. 20, farinosa

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia»

La popolarità del Duce
e la forza de l'Italia fascista

LONDRA, 2

Il *Times*, esaminando gli avvenimenti politici italiani, scrive: «Le celebrazioni dell'Anno Decimo sono state degne dell'evento. L'imponente rivista passata da Mussolini il 28 ottobre nella nuova magnifica Via dell'Impero illustrò non solo la forza materiale, ma anche e soprattutto le nuove forze morali di cui il Duce ha animato le giovani generazioni italiane. Tutti gli osservatori competenti concordano nel dichiarare che il Fascismo non è stato mai più forte e che in particolare il prestigio personale e la popolarità di Mussolini sono oggi più alti che mai. Questa popolarità è stata maggiormente accresciuta da una generosa amnistia che, liberando fra gli altri oltre mille condannati e detenuti per attività antifascista, ha offerto ulteriore prova che il Governo fascista si sente tanto forte da poter consentire atti di clemenza».

Il giornale continua affermando che il fatto di maggiore importanza di politica interna è stata la ricostituzione del Gabinetto dello scorso luglio. Rileva l'importanza del trasferimento di Grandi all'Ambasciata di Londra e aggiunge che la riassunzione da parte di Mussolini del portafoglio degli Esteri non importerà nuovi orientamenti nella politica estera dell'Italia. Il giornale ritiene possibile invece che nuove idee vengano sperimentate nel campo delle finanze e della cooperazione.

Dopo aver rilevato che durante lo scorso anno le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra sono state più che mai armoniche, il *Times* prosegue: «Nel campo della politica estera non si è presentato alcun problema particolarmente italiano. Se i litigi con la Francia si sono in gran parte calmati, l'Italia ha tuttavia assunto nello scorso marzo un atteggiamento opposto a quello francese per quanto riguarda l'Europa Centrale ed ha criticato le proposte francesi per il disarmo».

Il giornale ricorda infine la franca ammissione di Herriot che nel passato la Francia non aveva sempre trattato equamente l'Italia.

Il Duca di Spoleto ripartito per Nuova York

PALM BEACH (Florida), 2

Il Principe Aimone, Duca di Spoleto, il quale, come è noto ha trascorso in questa città le feste natalizie, è ripartito per Nuova York.

Il nuovo Ambasciatore russo in Cina

MOSCA, 2

Il Consigliere dell'Ambasciata della U.R.S.S. a Londra, Dimitri Bagemolov, è stato nominato Ambasciatore della U.R.R.S. in Cina.

Interesse a Londra per le decisioni
del Lloyd Triestino e della Cosulich

LONDRA, 2

Il *Times* in una corrispondenza da Milano riferisce che, in armonia alle direttive del Governo fascista, il Lloyd Triestino e la Cosulich hanno ridotto i loro consigli di amministrazione da 25 membri a sette e la percentuale sui profitti spettanti a tali membri dal 5 al 2.50 per cento il Lloyd Triestino e al 3 per cento per la Cosulich.

La conferenza a cinque
non avrà più luogo

LONDRA, 2

(C. V.). — Il *Daily Telegraph* crede di poter affermare che la Conferenza delle cinque Potenze che dovrà riunirsi a Ginevra per regolare le modalità di realizzazione dell'eguaglianza dei diritti alla Germania, non avrà più luogo. La colpa è imputabile all'atteggiamento assunto dalla Francia e dalla Germania che, per ragioni diverse, non vedono di buon occhio una ripresa dei negoziati a Ginevra. «Bene inteso — scrive il grande quotidiano conservatore — i punti di vista della Germania e della Francia sulla questione dell'eguaglianza dei diritti sono difficilmente conciliabili. Il miglior metodo consisterebbe nell'organizzare degli scambi di vedute franco-tedesche all'infuori di qualsiasi conferenza».

Il *Daily Telegraph* ricorda poi che l'idea di questa Conferenza apparteneva al signor MacDonald desideroso di regolare in una riunione a cinque, le difficoltà di cui prevedeva il pericolo se esse fossero state discusse in una conferenza pubblica.

Poichè questa idea ha urtato a fortissime resistenze delle piccole Potenze, che hanno protestato durante l'ultima seduta del Consiglio della Conferenza del disarmo contro il piano di MacDonald, essa ha dovuto essere abbandonata. Le modalità della realizzazione per la eguaglianza dei diritti, sarà dunque discussa nella riunione pubblica della commissione generale, la cui sessione si aprirà il 31 gennaio a Ginevra.

Tutte le truppe americane
hanno lasciato il Nicaragua

WASHINGTON, 2

Il dipartimento di Stato ha diramato un comunicato sul ritiro delle truppe americane dal Nicaragua. «Oggi la fanteria di marina degli Stati Uniti lascia il Nicaragua. Nel territorio di quella Repubblica non rimane alcun reparto di forze armate americane, nè come personale istruttore, guardie giurate, guardie di legazione o con qualsiasi altro titolo».

Il comunicato mette in rilievo il fatto che lo sgombero è stato effettuato secondo quanto venne annunciato fin dal febbraio del 1931, che cioè le truppe americane sarebbero state ritirate in seguito alle elezioni nel Nicaragua. Il comunicato ricorda poi i principali eventi verificatisi nel tempo della occupazione avvenuta nel 1926, a richiesta delle autorità del Nicaragua, durante la guerra civile, allo scopo di proteggere la vita e le proprietà dei cittadini degli Stati Uniti. Poi le truppe americane vi rimasero, sempre a richiesta delle autorità di quello Stato, secondo le clausole dell'accordo di Tilipapa, che stabilivano quanto segue: 1) Le forze americane organizzeranno ed istituiranno un corpo di guardie giurate; 2) esse coopereranno al controllo delle elezioni presidenziali e parlamentari.

Il comunicato infine elogia il popolo del Nicaragua per il contegno nelle elezioni e dice che l'atteggiamento del partito sconfitto lascia sperare bene per l'avvenire.

Secondo notizie da Managua, l'ultimo reparto di fucilieri di marina degli Stati Uniti si è imbarcato questa sera alle 21.

Una mostra sindacale d'arte
inaugurata a Fiume

FIUME, 2

E' stata inaugurata stamane la quinta mostra sindacale d'arte organizzata dal Sindacato degli intellettuali di Fiume. Alla mostra, allestita nei saloni del palazzo dell'Istituto federale delle Tre Venezie sono convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto De Biase che, dopo un discorso del presidente del Sindacato degli intellettuali prof. Fattovich, ha inaugurato l'esposizione.

La Banca nazionale del Lavoro
per le opere assistenziali

ROMA, 2

La Banca nazionale del lavoro ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila quale contributo per le opere assistenziali del P. N. F.

Uno studente salta dai tram
e rimane stritolato a Tavernelle

VICENZA, 2

Una grave disgrazia è accaduta alle 17.40 alla stazione tramviaria di Tavernelle. Nel convoglio n. 22 in partenza dalla stazione di Vicenza alle 17.30 prendevano posto numerosi passeggeri, tra cui alcuni studenti di ritorno alle loro famiglie dalla città. Quando il treno stava per raggiungere la stazione e già aveva ridotto di molto la sua velocità, il giovane Attilio Dall'Ora di Sante, di anni 18, studente presso il nostro ginnasio-liceo, apriva lo sportello della vettura per essere il primo a saltare a terra e raggiungere poi la famiglia a Sovizzo. Egli fidava nella sua consueta destrezza. Non si sa se il soprabito gli si sia impigliato nella vettura, oppure a causa del terreno viscido, fatto sta che il povero Dall'Ora, perduto l'equilibrio, cadeva tra le rotaie proprio nello stesso istante in cui il convoglio si fermava. I compagni ebbero un momento di raccapriccio e tosto si affrettarono a recare soccorso al loro amico, il quale si trovava in pietosissime condizioni e privo di sensi. Fu subito provveduto a telefonare ai pompieri, i quali, accorsi con l'autolettiga, trasportarono il Dall'Ora al nostro ospedale, dove il sanitario di turno giudicò il suo stato gravissimo, avendo riportato l'eventramento e la frattura di ambedue le gambe, con prognosi infausta. Infatti il povero studente decedeva alle 20.45, tra lo strazio dei famigliari accorsi al suo capezzale.

L'estradizione di tre hitleriani
chiesta al Governo italiano

BERLINO, 2

Il Ministro degli Esteri ha dato istruzioni all'ambasciatore tedesco a Roma di chiedere l'estradizione di tre nazional-socialisti ritenuti responsabili della uccisione di un loro compagno. A quanto si dice i tre accusati si troverebbero attualmente a Bolzano.

ANNO CXCI N. 4 - Centesimi 20

Mercoledì 4 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La minacciosa piega degli avvenimenti in Estremo Oriente

La battaglia presso la Grande Muraglia

Scian-hai-kuan occupata dai giapponesi - Le voci di un'azione contro un importante centro sulla strada di Pechino - Ridda di notizie contraddittorie - Il conflitto potrà essere localizzato?

LONDRA, 3

(C. V.) — *Sulla ripresa delle ostilità cino-giapponesi al confine fra la Manciuria e la Cina affluiscono d'ora in ora notizie sempre più inquietanti. Non sempre esse concordano, chè anzi, a seconda della fonte dalla quale provengono, sono spesso di carattere opposto. Ma è già lecito sin d'ora trarre conclusioni poco liete sui futuri rapporti fra Cina e Giappone, per poco che la situazione determinata a Scian-hai-kuan perduri.*

La città occupata

La città è stata occupata dalle truppe giapponesi, dopo un combattimento durato ventisei ore. La lotta si è iniziata il primo gennaio, ed è continuata ininterrotta fino a ieri. Le forze giapponesi attaccanti — poichè non sembra esservi più dubbio che i Giapponesi abbiano attaccato, sebbene essi se ne discolpino adducendo la provocazione cinese — superano i cinquemila uomini, i quali si troverebbero già nell'interno della Grande Muraglia, vale a dire in vero e proprio territorio cinese. L'azione delle fanterie nipponiche è stata appoggiata da diciannove pezzi di artiglieria da campagna, da diversi apparecchi dell'aviazione, e, pare, dal fuoco delle navi. Diciamo «pare», perchè l'azione delle navi non è confermata. Se tuttavia le navi non hanno ancora partecipato direttamente alla battaglia, le speranze di un non intervento navale sono da considerarsi svanite, in seguito alla notizia da Sciangai che annuncia lo arrivo a Cin Wang, a dieci miglia a sud ovest di Scian hai kuan, di otto unità navali giapponesi. Contro le truppe nipponiche sono schierate forze cinesi calcolate a cinquemila uomini.

La battaglia non è finita. I Giapponesi, insediatisi nella città, si preparano a rintuzzare qualsiasi ritorno offensivo degli avversari, consolidando ovunque le loro posizioni. L'arrivo a valle di Scian hai kuan della squadra navale è un altro segno della probabilità che l'azione impegnata nel territorio del Jehol, lungo la Grande Muraglia, presso cui sorge la città occupata, continui e si sviluppi.

Le guarnigioni di Scian-hai-kuan

Scian-hai-kuan si trova a circa trecento chilometri ad oriente di Pechino, nel luogo dove la Grande Muraglia, che separa, come si sa, la Cina dalla Manciuria, raggiunge il mare. La città cinese si trova addossata alla Muraglia, a sette chilometri a nord della spiaggia del golfo di Liao-tung, ed è circondata da bastioni per una circonferenza di quattro chilometri, bastioni nei quali si aprono a intervalli delle porte. A cinquecento metri a sud della città, la Grande Muraglia si apre per lasciar passare la ferrovia che collega Pechino a Mukden.

Dalla guerra dei boxers in poi le Potenze occidentali hanno avuto piccole guarnigioni a Scian-hai kuan, alloggiate in caserme in prossimità della spiaggia sulla quale si trovano numerose ville dove i ricchi abitanti di Pechino si recano a passare l'estate. Durante l'estate la guarnigione francese raggiunge i cento uomini, ma in inverno essa è ridotta a un piccolo distaccamento di venti uomini. La guarnigione nipponica si compone di duecento uomini. Dopo il recente conflitto cino-nipponico, i giapponesi e i cinesi si sono spartiti la gestione della stazione ferroviaria di Scian-hai-kuan, che è divenuta capolinea per i treni provenienti da Pechino. Giunti a questa stazione, i viaggiatori discendono e prendono un treno mancese che attende in un altro binario per proseguire verso Mukden. Sui due opposti lati della stazione sventolavano finora la bandiera cinese e quella mancese.

I precedenti del conflitto

Sui precedenti del conflitto odierno si hanno da Scian-hai-kuan i seguenti particolari.

All'inizio del dicembre scorso si ebbe un primo incidente: un vivace fuoco di fucileria fu scambiato fra un treno blindato giapponese e la guarnigione cinese di Scian-hai-kuan; ma l'incidente fu allora sistemato amichevolmente dal comandante nipponico e dal generale cinese Ho-Ciu-Kuo, il quale fu biasimato recentemente per tali accordi dai membri estremisti del Congresso cinese e dal Comitato centrale esecutivo del Kuomintang. Il generale si era recato in questi giorni a Pechino per presentare le proprie dimissioni a Ciang-Hsue-Liang. E proprio ora è scoppiato il nuovo conflitto la cui gravità è ben maggiore del precedente.

Secondo la versione cinese, il primo gennaio, alle nove di sera, alcuni soldati mancesi hanno tentato di scalare i bastioni della città cinese, ma i Cinesi lo hanno respinto, uccidendo e ferendo parecchi assalitori. Il combattimento durò circa dodici ore; poi la calma ritornò. Ma nel pomeriggio di ieri altri rinforzi giunsero al distaccamento giapponese, e il combattimento riprese concludendosi con l'occupazione della città da parte dei Giapponesi.

L'avanzata nipponica

Le autorità cinesi però si rifiutano di ammettere l'occupazione e informano che le truppe cinesi hanno respinto un attacco nipponico preceduto da un intenso bombardamento.

Secondo una informazione da Pechino, le linee cinesi sono intatte, ma notizie mandate da cittadini stranieri che dimorano a Scian-hai-kuan dicono che, alle 17 di ieri sera, la città era nelle mani dei soldati Mancesi e nipponici. Questi informatori aggiungono che tremila Giapponesi e Mancesi hanno preso posto in un treno blindato per recarsi ad attaccare Cing-uang-tao, importante centro sulla strada di Pechino, situato a venticinque chilometri circa da Sciang-hai-huan. Gli stessi informatori confermano che aeroplani nipponici avrebbero lanciato dodici bombe sulla città di Scian-hai-kuan, mentre quattro cannoni da 75 avrebbero fatto ripetutamente fuoco sulla città cinese. Il gen. Ho-Ciu-Kuo sarebbe rientrato in fretta da Pechino e avrebbe preso a Cing-uang-tao la direzione delle operazioni contro i Giapponesi.

Secondo la versione giapponese il conflitto sarebbe stato originato dai fatti seguenti: il primo gennaio alle 9 di sera due bombe furono scoperte nei locali della gendarmeria nipponica alla stazione di Scian-hai-kuan. Un distaccamento nipponico fu allora inviato verso la città, ma venne accolto da fucileria alla quale rispose. Una conversazione ebbe luogo fra il comandante nipponico e il comandante cinese e fu concluso un accordo secondo cui i nipponici avrebbero occupato il giorno seguente la porta meridionale della città per sorvegliare gli individui che si dirigerano verso la stazione. Ieri mattina alle dieci mentre un distaccamento nipponico si dirigeva verso tale porta fu accolto da lanci di granate e dal fuoco di mitragliatrici, e il combattimento si impegnò conchiudendosi con la presa della porta da parte dei Giapponesi che subirono perdite.

Navi giapponesi pronte a partire

Un telegramma da Tokio annuncia stamane che il Governo ha ordinato ai comandi del corpo di spedizione del Kwan Tung, nonchè al comando della guarnigione di Tien Tsin, di fare tutto il possibile per localizzare il conflitto attorno a Scian hai Kwan. Contemporaneamente si apprende tuttavia che, nella tema di ulteriori complicazioni, il Governo giapponese ha ordinato a diverse unità della base navale di Sasebo di tenersi pronte a partire immediatamente per le località dove infuria il conflitto. Inoltre da Tokio si annuncia ufficialmente che altre navi da guerra hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire.

D'altro lato si apprende che i giapponesi hanno proceduto nei giorni scorsi a requisizioni abbondanti di viveri nei dintorni di Fuh-Sien, ed hanno elargito grosse somme per la reclutazione di soldati mercenari nella popolazione locale per poter disporre di effettivi adeguati nella lotta contro le truppe cinesi di difesa. Dai rapporti di Tao-Nau e di Tung-Liao emerge che le autorità giapponesi hanno portato il numero dei ribelli assoldati a tremila ed hanno progettato un piano d'attacco contro Kai-Lu nella provincia di Jehol.

Accaniti combattimenti

Secondo informazioni pervenute a Pechino da fonte straniera e fino alle nove di stamane — ora locale — a Shang Hai Kwan è in corso un accanito combattimento. A quanto viene riferito, i giapponesi hanno preso la offensiva con largo impiego di artiglieria pesante e di mezzi aerei. D'altra parte i cinesi continuano a tenere la città. Tutto lascia supporre che i giapponesi abbiano l'intenzione di mantenere il controllo di Shang Hai Wwan durante il tempo in cui saranno effettuate le operazioni nella provincia di Jehol.

Due incrociatori giapponesi sono arrivati oggi a mezzogiorno al largo di Shang Hai Kwan. Completata l'occupazione della città, i giapponesi hanno cessato il fuoco ma nei dintorni fino ai sobborghi continua quasi ininterrotto il fuoco delle mitragliatrici cinesi. I cinesi, a quanto si crede, si propongono di contrattaccare non appena avranno ricevuto rinforzi da Hancheu.

La situazione sembra ora in una fase stazionaria. Le notizia di una marcia giapponese verso Pechino non sono confermate. Tutto dipende probabilmente nei prossimi giorni dall'atteggiamento dei cinesi; ma non sono escluse, anzi sono assai da temersi, gravi complicazioni.

Il conflitto ha prodotto in tutta la Cina un vivo fermento. Da fonte cinese si accusano apertamente i giapponesi di avere attaccato la città con un pretesto — il mantenimento dell'ordine — mentre in realtà il Giappone mira a ben altro.

500 morti a Scian-hai-kuan

La città ridotta a un mucchio di rovine

LONDRA, 3

(C.V.) *I giornali ricevono da Londra che nei sanguinosi combattimenti svoltisi per le vie di Scian-hai-kuan con le truppe giapponesi — secondo un comunicato cinese — un intero battaglione di cinquecento uomini è stato massacrato. La città è stata occupata dalle truppe giapponesi dopo tre furiosi assalti e un intenso bombardamento aereo, che hanno annientato i difensori. Scian-hai-kuan è ridotta un fumante mucchio di rovine. Degli incendi qua e là continuano a fiammeggiare e ad estendersi. Anche la popolazione civile ha molto sofferto: essa conta numerosi morti e feriti; non si hanno però finora cifre concrete.*

L'America non riconoscerà

i vantaggi conseguiti dal Giappone

WASHINGTON, 3

Gli avvenimenti in Estremo Oriente sono seguiti con molta attenzione in questi circoli ufficiali, dove si teme che l'inasprirsi dei rapporti cino-giapponesi possa condurre a una nuova serie di complicazioni politiche e militari in Cina. L'azione giapponese è poi considerata come diretta contro la regione di Jehol. Ci troveremmo insomma, di fronte all'inizio della invasione da tempo prevista di quella provincia cinese.

A Washington si teme in modo particolare che le ostilità possano estendersi al sud della Grande Muraglia, con pericolo di danni agli interessi e alla stessa vita dei numerosi sudditi stranieri in Cina nelle vicinanze di Pechino e di Tientsin. Le notizie della Cina e della Manciuria sono accuratamente vagliate e si attendono ulteriori informazioni per poter accertare con maggiore esattezza la portata degli avvenimenti.

Gli Stati Uniti, secondo voci degli ambienti ufficiosi, rifiuterebbero il riconoscimento di quei vantaggi che il Giappone si procurerebbe violando, si dice, il patto Kellog.

La Legazione cinese a Washington ha pubblicato un rapporto trasmessogli dal suo Ministro degli Esteri e compilato dal generale Chang Sue Liang a Pechino in cui è detto che le autorità cinesi si adoperano per localizzare i disordini di Scian-hai-Ruan e contemporaneamente si preparano a resistere ad oltranza ad una ulteriore avanzata nipponica in territorio cinese.

Una nota di Nanchino a Ginevra

Mire giapponesi su Peipiao?

LONDRA, 3

(C.V.) *Negli ambienti politici britannici non si nasconde qualche inquietudine a proposito della situazione in Manciuria. Notizie provenienti da Nanchino informano stamane che il Governo cinese ha già investito della questione la Società delle Nazioni, informandola dello stato di fatto provocato dai giapponesi a Scian-hai-kuan. Nessuna protesta cinese è stata ancora indirizzata al Governo di Tokio, e si crede di sapere che la Cina non intraprenderà nulla in questo senso prima che la situazione non sia stata chiarita nei dettagli. Frattanto il Governo cinese ha provveduto a rinnovare istruzioni ai comandi delle truppe alla frontiera mancese perchè resistano ad ogni attacco contro le posizioni cinesi.*

Notizie ancora più gravi si hanno da Nanchino. Infatti, secondo il rapporto emanato da Tang-Yu-Ling governatore dello Jehol, il Giappone starebbe in questo momento disponendosi all'occupazione di Peipiao, valendosi dei seguenti sotterfugi:

1) Le truppe giapponesi di Ciao-Yang cercano di corrompere alcuni soldati cinesi per estorcere loro — con promesse di danaro — la confessione di aver imprigionato dei giapponesi. Con ciò essi vorrebbero trovare un pretesto per chiedere soddisfazione.

2) Il Giappone manderebbe delle truppe nei dintorni di Nan Ling allo scopo di provocare incidenti, perchè una reazione da parte delle guarnigioni cinesi di guardia serva di pretesto all'invasione di Peipiao.

3) Il Giappone avrebbe sfruttato ai suoi fini l'ignoranza di alcune popolazioni mongoliche sobillandole a reclamare la proprietà di qualche miniera situata nei dintorni di Peipiao. Il Giappone si varrebbe così del pretesto di tutelare i diritti dei Mongolesi per occupare definitivamente Peipiao.

4) Il Giappone starebbe cercando di reclutare e di equipaggiare almeno trecento uomini validi nei villaggi limitrofi a Chao-Yang per mandarli ad Yh-Sien e prepararli a un'azione armata su Peipiao.

Tokio dichiara che il conflitto

non si estenderà

TOKIO, 3

Il Ministero giapponese della Guerra aveva ricevuto notizie di accaniti combattimenti che si stavano svolgendo intorno a Scian-hai-kuan per il possesso della città. Il generale Haraki ha dichiarato che non v'è alcun pericolo che la situazione di Scian-hai-kuan possa estendersi ed ha rilevato che nei dintorni e specialmente a Tien-Tsin si trovano contingenti di forze armate di diverse Potenze che hanno vasti interessi nella Cina settentrionale.

Egli ha soggiuto che dal Giappone non saranno inviate in Cina altre truppe ed ha concluso addossando a Chang Sue Liang la responsabilità degli ultimi avvenimenti.

Il generale cinese, secondo il Ministro giapponese, avrebbe istigato le sue forze armate a provocare i giapponesi con la intenzione di determinare una situazione che potrebbe permettergli un nuovo tentativo per riconquistare il potere in Manciuria.

Hitler deciso a continuare la lotta

per la conquista totalitaria del potere

BERLINO, 3

L'atteso incontro Hitler-Strasser non ha ancora avuto luogo. Il deputato socialnazionale il cui congedo è scaduto il 29 dicembre, non ha ripreso le proprie funzioni. Egli si trova sempre a Monaco in attesa delle istruzioni del capo.

La voce annunciante le dimissioni di Strasser da membro del Reichstag è smentita da fonte ufficiosa socialnazionale. Hitler non ha interrotto il lavoro di riassetto interno del partito ed ha emanato ieri una ordinanza di riorganizzazione delle sezioni agrarie del partito stesso. L'ordine del capo scioglie le sezioni, traccia le vie direttive per la loro ricostituzione e accorda al dott. Darre, capo della politica agraria del movimento nazionale, pieni poteri per il riconoscimento delle sezioni stesse.

Hitler ha virtualmente terminato l'opera di riorganizzazione permettendo la pubblicazione di una edizione berlinese del *Wolkischer Beobacter*, il cui primo numero è uscito ieri 2 gennaio.

E' il capo stesso che firma l'articolo di presentazione del nuovo organo socialnazionale. Egli approfitta dell'occasione per riaffermare quanto già annunciò nel proclama di Capodanno e cioè che il partito continua la lotta, cui obiettivo è quello della conquista totalitaria del potere, e che esso non intende impegnare i propri diritti e la propria libertà di azione aderendo ad un Gabinetto in cui il socialnazionalismo non disponga del predominio assoluto.

Hitler lascierà il quartier generale di Monaco nel corrente della settimana. Egli non si recherà a Berlino come è stato annunciato ieri sera da parecchi giornali, ma prenderà stanza a Lippe, donde dirigerà personalmente la campagna preparatoria delle elezioni che avranno luogo nel piccolo Stato federale il 15 gennaio prossimo.

Il compito di dirigere la propaganda hitleriana nella capitale, è lasciato a Goebbel. Il giovane e battagliero deputato, ora che ai partiti è restituita la libertà di riunione, ha già preso le disposizioni per la organizzazione entro la prima metà di gennaio, di tre imponenti manifestazioni.

Nelle sfere socialnazionali della capitale, profonda è la indignazione suscitata dall'assassinio della giovane «Camicia bruna» Walter Wagnitz, caduto sotto i colpi dei comunisti. Nel *Volkischer Beobacter* il capo della gioventù hitleriana berlinese pubblica l'ordine di attaccare ai gagliardetti il velo abbrunato che dovrà essere tolto solo il giorno in cui «Adolfo Hitler assumerà il comando del Terzo Reich e quando il giovane compagno assassinato sarà vendicato».

Non è senza preoccupazione che nelle sfere ufficiali si assiste alla ripresa della propaganda del movimento nazionale. Ma in queste sfere non si è rinunciato a tutte le speranze in un riavvicinamento fra il Governo e il socialnazionalismo. Von Schleicher, confermano ancora stamane parecchi quotidiani, nonostante le inequivocabili manifestazioni di Hitler, non abbandona il progetto di fare del socialnazionalismo un partito ministeriale.

D'altra parte, von Schleicher ha comunicato a Göring, presidente del Reichstag, che egli è pronto a presentarsi davanti alla Camera, della quale non desidera l'aggiornamento oltre la metà di gennaio. Si prevede perciò che il Consiglio dei Decani nella seduta di domani, respingendo la richiesta comunista della immediata convocazione, fisserà la data di riapertura della Camera al più tardi per martedì 17 gennaio.

La *Germania* assicura che il Cancelliere non si opporrà ad una discussione sul programma economico che egli presenterà.

L'omologazione del primato aereo

conseguito da Donati

ROMA, 3

I giornali pubblicano un comunicato del R. Aero Club d'Italia in cui è detto che la commissione sportiva centrale dello stesso Aero Club ha esaminato l'incartamento relativo alla terza prova di volo in altezza per la conquista del primato internazionale con un apparecchio da turismo della prima categoria compiuto il 30 dicembre dal pilota comm. Donati e ne ha omologato i risultati come record nazionale di altezza per apparecchio da turismo di prima categoria con la determinazione di 9282 metri rilevata dai barografi con l'applicazione della riduzione fornita dalla tabella *standard* della Federazione aeronautica internazionale per la conversione delle pressioni barometriche in altezza. Il comunicato aggiunge che il R. Aero Club d'Italia ha inviato l'incartamento relativo alla detta prova alla Federazione aeronautica internazionale perchè ne omologhi i risultati come record internazionale.

La nuova emissione dell'Istituto Mobiliare

Il brillante successo della sottoscrizione

I 100 milioni coperti con due giorni di anticipo

ROMA, 3

La sottoscrizione aperta al pubblico dall'Istituto mobiliare italiano per l'emissione della seconda serie delle sue obbligazioni per cento milioni di lire, è stata chiusa nel pomeriggio del tre gennaio con due giorni di anticipo sulla data di chiusura prefissa.

Già prima dell'apertura della sottoscrizione, l'importo complessivo era largamente coperto; ma l'Istituto ha voluto assicurare che le proprie obbligazioni potessero andare direttamente ai risparmiatori, ciò che fu raggiunto in modo brillante mercè l'efficace cooperazione di tutti gli istituti di credito.

Il sorteggio dei premi

ai libretti postali

ROMA, 3

E' continuata oggi nel palazzo delle Casse di Risparmio postali a Piazza Dante in Roma l'estrazione dei premi devoluti per l'anno 1931 ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000. Il premi da lire 5000 in numero di 50 sono risultati assegnati fra gli altri ai seguenti libretti: N. 4489 8-12, ufficio di Feltre, provincia di Belluno; N. 1673 65.63, ufficio di Nervesa (provincia di Treviso).

Movimento di Prefetti

ROMA, 3

Con Regio Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Lops gr. uff. dott. Ruggero, Prefetto di Messina, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Porro gr. uff. dott. Ettore, Prefetto di Trieste, collocato a disposizione su domanda.

Tiengo comm. avv. Carlo, Prefetto di Gorizia, destinato a Trieste.

Adinolfi comm. dott. Michele, Prefetto di Cosenza, destinato a Messina.

Trotta comm. dott. Nicola Enrico, Prefetto a disposizione, destinato a Gorizia.

Rizzi comm. dott. Roberto, Prefetto a disposizione, destinato a Cosenza.

Il Direttorio del Partito

convocato pel 10 gennaio

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato martedì dieci gennaio corrente, alle ore undici, nel Palazzo Venezia per la relazione del Segretario del Partito sulla situazione interna delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

I gitanti ungheresi a Milano

MILANO, 3

Quattrocento gitanti ungheresi, partecipanti al viaggio turistico natalizio, dopo una breve visita alla Riviera, sono giunti a Milano oggi alle 12.15. Nel pomeriggio hanno visitato la città e alla sera sono ripartiti per Budapest.

La difesa del prodotto italiano

Un'intervista con l'on. Benni

ROMA, 3

In un intervista concessa dalla *Tribuna*, l'on. Benni, presidente della Confederazione fascista dell'industria italiana, ha fatto alcune dichiarazioni in merito alla difesa del prodotto italiano. Circa le ragioni che giustificano la campagna a favore di questo, l'on. Benni ha rilevato che esse sono di vario ordine: contingenti, dettate dalla crisi, e di ordine permanente, che riguardano il riconoscimento del grado di perfezione raggiunto dalla nostra produzione, nonchè l'interesse che ha il consumatore nazionale di liberarsi dal sovraprezzo che paga in omaggio al suo snobismo o alla sua credulità.

Valorizzare i nostri prodotti

Dopo un accenno alle ragioni di carattere contingente, vale a dire al moltiplicarsi degli ostacoli al commercio internazionale e alla progressiva chiusura dei mercati di sbocco alle nostre merci, da cui deriva la necessità di limitare a nostra volta l'entrata delle merci estere non indispensabili al regolare svolgimento della nostra vita economica, l'intervistato ha illustrato le ragioni di ordine permanente che militano in favore di una più intensa valorizzazione del prodotto nazionale. Esse riguardano da un lato lo sviluppo e il grado di perfezionamento dell'industria nazionale, e dall'altro l'interesse del consumatore nazionale.

L'industria italiana ha conseguito un magnifico sviluppo nel corso di questo secolo e particolarmente nell'ultimo decennio e i suoi progressi sono ben noti e apprezzati all'estero specie dai paesi con cui l'Italia è in concorrenza. Da Nazione quasi esclusivamente importatrice di manufatti quale era fino alla fine del secolo scorso, l'Italia è diventata oggi Nazione prevalentemente esportatrice e per talune categorie di prodotti ha raggiunto sul mercato internazionale una posizione assai ragguardevole.

Casi patologici

Circa l'atteggiamento dei consumatori in particolare, l'on. Benni ha osservato come molto cammino sia già stato fatto anche in questo campo, ove però sussistono tuttavia talune zone grigie in cui la persuasione non è ancora penetrata o non è riuscita ad avere ragione di inveterate abitudini e di tendenze per cui, più che la bontà intrinseca del prodotto, ha valore la marca di origine o la etichetta. Avviene in questo modo che prodotti nostri varchino la frontiera e ci vengano poi ritornati come prodotti esteri perchè come tali essi trovano acquirenti disposti a pagarli quanto non li avrebbero mai pagati senza l'etichetta esotica.

Indipendentemente poi da questi casi patologici sta di fatto che non solo il pubblico minuto, ma spesso anche persone che si dovrebbero ritenere competenti dimostrano una spiccata preferenza per i prodotti esteri a priori, ritenendoli superiori al prodotto italiano.

L'on. Benni ha poi rilevato come spesso il consumatore si sobbarchi a pagare anche prezzi esageratamente elevati per avere prodotti di provenienza estera o venduti come tali, mentre per un prodotto italiano di pari merito non sarebbero disposti a pagare nemmeno la metà.

Indipendentemente dall'offesa che si fa alla dignità nazionale sopravalutando i prodotti esteri solo perchè sono tali, occorre considerare il danno che ne deriva: tutta una catena di conseguenze dannose che il consumatore prima di tutti ha interesse a spezzare.

Il fatto che una quota parte del consumo interno viene sottratta alla produzione nazionale rende in molti casi impossibile all'industria di adottare sistemi di produzione più efficienti che darebbero modo di abbassare i costi e conseguentemente i prezzi di vendita, con beneficio non solo degli attuali acquirenti, ma di tutti quelli altri che potrebbero diventarlo, se il livello dei prezzi fosse reso accessibile alle loro risorse.

Il dovere dei consumatori

L'intervistato ha poi dichiarato che occorre convincersi che produzione e consumo hanno sul terreno nazionale interessi perfettamente solidali e che se l'industria deve sforzarsi di andare incontro con la bontà dei suoi prodotti e i bassi prezzi per le necessità dei consumatori, questi ultimi devono a loro volta sforzarsi di agevolare il compito dell'industria nazionale a parità di qualità e di prezzo, la loro preferenza. La stessa linea di condotta si impone anche ai commercianti negli acquisti.

L'intervistato ha concluso dicendo che l'opera svolta dal Comitato per il prodotto nazionale presieduto dall'on. Belluzzo, si è già rivelata molto utile in moltissimi casi e più ancora lo sarà in avvenire via via che la sua risonanza si andrà estendendo e il pubblico si abituerà a considerare il Comitato come il centro di propulsione di una grande campagna di interesse nazionale. L'istituzione della marca del prodotto nazionale costituisce poi un'ottima iniziativa in quanto darà modo di individuare inequivocabilmente il prodotto italiano e di accreditarlo come tale, sfatando inveterati pregiudizi che oggi non hanno più alcun fondamento.

I criteri per l'applicazione

dell'imposta complementare

ROMA, 3

In seguito all'entrata in vigore della legge che modificava l'ordinamento dell'imposta complementare, introducendovi l'accertamento presuntivo, e alle chiare direttive di applicazione emanate dal Ministero delle Finanze sulla fine dello scorso ottobre, si sono tenute alla sede del Ministero delle Finanze delle riunioni di ispettori superiori delle imposte dirette, allo scopo di fissare in particolare i criteri pratici che gli uffici dovranno seguire nell'applicazione della riforma per accertare il reddito complessivo dei contribuenti.

Metodo sussidiario

Il concetto fondamentale che è stato ribadito nella riunione degli ispettori è che il metodo di accertamento sintetico deduttivo è sussidiario, non principale e che deve quindi essere usato solo come mezzo per correggere le sperequazioni ed eliminare le evasioni. Ad esso dovrà quindi farsi ricorso con estrema moderazione e cautela, evitando molestie ai contribuenti e alle loro famiglie e procedendo all'accertamento presuntivo solo quando sia stata accertata una sperequazione evidente e notevole (e non la lieve o la lievissima) tra il reddito denunciato e il tenore di vita del titolare. Si tratta insomma di una sproporzione che già di per se stessa valga come prova sicura dell'esistenza di un reddito globale sensibilmente superiore a quello accertato per le imposte reali.

Il secondo concetto emerso dalle riunioni come fondamentale e indiscutibile è che il nuovo testo della complementare, al pari dell'antico, vuole che l'accertamento sia basato su elementi positivi. Soltanto questi elementi positivi, mentre erano prima limitati alle risultanze degli accertamenti eseguiti per le imposte reali e in via sussidiaria e di controllo ai documenti certi, ora si estendono a tutti gli altri elementi i quali esprimono lo stato di agiatezza e quindi la capacità contributiva del soggetto.

Nella riunione si sono determinati alcuni degli elementi su cui dovrà appunto essere basato l'accertamento del tenore di vita: tali saranno il valore locativo della casa d'abitazione del contribuente e della famiglia, il numero delle persone di servizio, le automobili da diporto con o senza autista, il pagamento di premi di assicurazione sulla vita corrisposti annualmente, la maggiore o minore frequenza dei viaggi di piacere, gli investimenti di capitali, il mantenimento di figli in collegi di lusso, l'abitudine a villeggiature costose, specie se in località estere, gli abbonamenti consuetudinari a teatri, cinematografi, ecc., gli interessi passivi su mutui, personali e familiari, ecc.

Lo scopo della riforma

Come è naturale, nella valutazione di questi elementi dovrà tenersi conto di tutte le circostanze che possono modificarne il valore assoluto. Così il valore locativo della casa di abitazione dovrà essere considerato in rapporto alle esigenze della famiglia, vale a dire al numero dei suoi rappresentanti. Il personale di servizio non diversamente dovrà essere valutato, nei riguardi del numero dei componenti della famiglia, ma anche della salute dei contribuenti o degli altri familiari, perchè là dove esistono deboli di salute o infermi è necessaria una più larga disponibilità di persone di servizio. Così pure si dovrà accertare se il premio di assicurazione pagato dal contribuente sia o no sproporzionato al reddito globale. Bisognerà tener conto delle condizioni di salute, di età e di famiglia di lui, perchè vi sono determinate circostanze in cui si impongono atti di previdenza eccezionale.

Gli uffici sono in sostanza chiamati a svolgere un'opera saggia e oculata, tenendo sempre presente che la nuova legge che ora si tratta di applicare non è ispirata certo allo scopo di aggravare i contribuenti regolarmente assoggettati al tributo, ma a quello — riconosciuto giusto e accettabile dai due rami del Parlamento — di combattere le stridenti e sfacciate forme di evasione totale o parziale, rese finora inattaccabili dall'impossibilità in cui la Finanza si trovava prima della riforma di tener conto di altri elementi, anche se probativi, che non fossero i redditi accertati ai fini delle imposte reali.

In seguito alla riunione degli ispettori superiori, i criteri sopra esposti sono stati comunicati, attraverso gli ispettori provinciali, a tutti gli uffici locali delle imposte dirette, perchè ne tengano conto nell'opera che dovranno svolgere per l'applicazione della riforma.

Accuse inglesi ai Sovieti

per la vertenza petrolifera persiana

LONDRA, 3

In un lungo articolo pubblicato sul *Daily Express*, Sir Percival Phillips, uno dei più noti corrispondenti di guerra britannici, che si è recato ora in Persia, accusa apertamente la U.R.S.S. di essere responsabile della ostilità del Governo di Teheran verso la Anglo-Persian Oil Company.

Secondo la sua versione, un alto funzionario sovietico sarebbe comparso sulla scena poco prima dell'improvviso annullamento da parte dello Scià della concessione petroliera. Phillips afferma che una Commissione commerciale russa si è stabilita da tempo a Mohammerah, il porto di Shatt-el-Arab, di fronte all'isola di Aladan, ostentando l'incarico di incanalare i prodotti delle nuove industrie sovietiche. Poco prima dell'annullamento della concessione, la Commissione è stata rinforzata da quattro altri funzionari giunti in automobile da Teheran, e fra questi vi sarebbe il famoso Einhorn, notoriamente agente della G.P.U. e primo segretario della Legazione sovietica nella Capitale persiana.

Dell'Einhorn si parlò molto alcuni anni or sono a proposito di una scandalo sollevato a Parigi per il furto di corrispondenza diretta a giornali francesi. Appena giunto, l'Einhorn si recò all'Anglo Persian Oil Co. e parlando con uno dei dirigenti avrebbe domandato se a Mohammerah era conosciuta la novità rifiutando però di spiegarsi oltre.

Il giorno dopo giunse la notizia dell'annullamento della concessione. Il giornalista inglese ne deduce che l'Einhorn era informato prima di partire da Teheran di quanto sarebbe successo e vede nell'opera dell'agente sovietico una minaccia agli interessi britannici in Persia.

« E' logico ritenere — aggiunge — che l'Einhorn sia in condizioni di riferire a Mosca il piano completo degli impianti della società petrolifera. Un agente così abile non farà fatica a raccogliere tutte le informazioni necessarie pur ostentando di non occuparsene e facendo solo delle visite di cortesia come ha fatto appunto ultimamente.

« I corrieri vanno e tornano giornalmente dalla Capitale malgrado le strade cattive e la neve e questo fatto è indubbiamente più di una semplice coincidenza ».

Ventinove deportati spagnoli

fuggiti da Villa Cisneros

PARIGI, 3

Il *Matin* riceve da Madrid che 29 deportati politici nel Rio de Oro dove erano stati relegati in seguito al complotto del 10 agosto scorso, sono evasi dal penitenziario di Villa Cisneros la notte di sabato scorso. La fuga sarebbe avvenuta senza che un sol colpo di arma da fuoco sia stato tirato e a quanto si afferma con la complicità delle sentinelle.

Il governatore del Rio de Oro è stato immediatamente destituito dal Ministro dell'Interno spagnolo e ha ricevuto l'ordine di rimettere le sue funzioni nelle mani del governatore generale del Sahara spagnolo. Gli evasi, tra i quali si notano parecchie personalità monarchiche, come Alfonso di Borbone, cugino dell'ex Re di Spagna, e alcuni figli di Grandi di Spagna come Louis Roca de Togores e lo aviatore Francisco Ansaldo, che fece evadere il generale Carrera dopo il complotto del 10 agosto, avrebbero raggiunto col favore della notte la costa, dove sarebbero stati raccolti da un bastimento a vela il cui capitano sarebbe un francese.

L'evasione sarebbe stata preparata da lunga data. Il ministro dell'Interno ha telegrafato al comandante della cannoniera *Canovas* che è incaricata di sorvegliare la costa del Rio de Oro, di mettersi a disposizione delle autorità di Las Palmas. L'ufficiale, reso responsabile della evasione dei deportati monarchici, sarà giudicato da un consiglio di guerra.

Due funzionari fucilati in Russia

per accusa di furto

LONDRA, 3

A Tasckent sono state pronunziate ed eseguite due sentenze di morte contro funzionari dello Stato che avevano rubato notevoli quantità di seta, sapone, tessuti, carbone e altri articoli, inviati dal governo sovietico ai contadini della regione per incoraggiarli a consegnare il raccolto. Il valore delle merci sottratte sarebbe stato di 20 milioni di lire. Tre altri funzionari russi, per gli stessi delitti, vennero condannati a 10 anni di reclusione.

Un vice capo della Ghepeù

arrestato in Romania

VIENNA, 3

Mandano da Bucarest che la polizia di Chiscinau ha arrestato il capo aggiunto della G. P. U. di Odessa, Gregorio Doacef, che si trovava da alcuni giorni nella città nascosto in una casa. Al momento dell'arresto il Doacef ha lanciato delle bombe fumogene contro gli agenti della polizia romena ed ha tentato di fuggire, ma ha potuto essere arrestato.

Tragica fine di un sordomuto

Ucciso per errore dal fratello

TERREBONNE (Canadà), 3

Il sessantenne Alfred Chaplenu, sordomuto, che abitava in casa del fratello, ha incontrato, causa la sua infermità, una tragica fine. Destatosi di notte, volle andar ad attingere acqua in cucina; il fratello, desto alla sua volta al rumore, credette vi fossero i ladri ed entrò con la pistola in pugno, al buio, nella cucina. « Chi è là? », gridò. E, non ottenendo risposta, sparò. Udì un corpo cadere a terra, fece luce, e raccolse il fratello, gravemente ferito, che soccombeva poco dopo all'ospedale.

Tragico incendio in California

Sei morti e venti scomparsi

LONDRA, 3

In un incendio scoppiato a Vallijo in California, e che ha distrutto completamente uno storico palazzo, sede di un circolo, sono morte bruciate sei persone, una ventina sono rimaste ferite e di una diecina non si ha notizia, per cui non è improbabile che siano perite tra le fiamme. Nella notte di Capodanno s'era data al circolo una grande festa, seguita da un ballo nel pomeriggio di domenica. Molti soci del circolo vi avevano preso alloggio, durante le feste, e tutte le camere da letto dell'edificio a tre piani erano occupate.

Nelle prime ore di stamane il fuoco, che forse covava da più ore, scoppiava improvvisamente nella grande sala da ballo del pian terreno e le fiamme si propagavano rapidamente. Tutte le pareti e i soffitti delle sale di riunioni e delle scale erano decorati di fiori e festoni di carta e quattro Alberi di Natale carichi di gingilli erano disposti nelle sale. Tutto questo materiale infiammabile servì a propagare con eccezionale rapidità le fiamme.

I pompieri, accorsi poco tempo dopo che l'incendio era scoppiato, coraggiosamente fecero quanto stava in loro per dominare le fiamme e portare in salvo il maggior numero di persone. Disgraziatamente molti soci del circolo, dopo tre giorni di festa, sorpresi in un pesante sonno, non erano in condizioni di svegliarsi al primo allarme e di mettersi in salvo.

I pompieri hanno lavorato oltre sei ore prima di riuscire a dominare le fiamme che però hanno ridotto l'edificio a un mucchio di rovine che vengono cautamente smosse e scrutate per ritrovare i cadaveri dei mancanti all'appello.

Tre navi trasformate a Rouen

in incrociatori per la Columbia

PARIGI, 3

La *Libertà* riceve da Rouen che tre navi, e precisamente il vapore francese *Dinard*, il vapore inglese *Royal Highlander* e il vapore norvegese *Tonsberg*, dopo aver subito alcune modificazioni nel porto di Rouen, sono state trasformate negli incrociatori ausiliari colombiani *Cordoba*, *Mosquero* e *Bogotà*. I due primi sono già partiti armati di cannoni e con un carico di munizioni diretti a Parà ed il terzo seguirà ben presto gli altri dopo aver ricevuto blinde e ripari metallici.

Il giornale rileva che le munizioni imbarcate su queste navi sono quasi tutte di provenienza austriaca e sono state trasportate a Rouen dal rimorchiatore tedesco *Atlas* proveniente da Danzica ed aggiunge: « Fatto singolare è che i tre incrociatori ausiliari colombiani partono con equipaggio francese assunto in servizio fino a Belem. Il Governo francese è senza dubbio al corrente della questione. I cannoni e le munizioni imbarcate sono iscritti sui fogli ufficiali della dogana con la menzione: « Provvigione di bordo ».

Il giornale di ce poi che era stato arrestato un individuo sospetto, ma nel frattempo il Consolato peruviano ha fatto dei passi in alto luogo per farlo porre in libertà. Non gli si possono imputare atti di spionaggio contro lo Stato francese. Egli prendeva note e fotografie delle tre navi di cui si è parlato.

Misure fiscali in Grecia

per coprire il deficit del bilancio

ATENE, 3

Per far fronte al deficit del bilancio che per il prossimo esercizio finanziario 1933-34 si prevede in 1200 milioni di dracme o anche più se il raccolto dell'anno prossimo sarà inferiore a quello dell'anno corrente, che è stato eccezionale, il Governo ha preso misure di estremo rigore per ridurre le spese dello Stato. Il totale delle economie decise per l'esercizio 1933-34 raggiungerebbe circa 400 milioni. Per colmare il resto del deficit il Governo ha deciso le seguenti misure fiscali: 1. estensione dell'imposta immobiliare agli immobili finora esenti; 2. imposta sugli affari; 3. aumento della tassa sul tabacco e sulla benzina; 4. aumento già applicato del coefficiente di cambio sulle tariffe d'importazione.

Bandito quattro volte omicida

ucciso dai gendarmi

BARCELLONA, 3

Dopo una caccia all'uomo durata oltre un mese, i gendarmi di Malaga sono riusciti ad uccidere un famoso brigante, che da due anni terrorizzava quella regione. Si tratta di certo Flores Arocha, il quale, nel 1931, dopo aver assassinato per vendetta un suo vicino, si era dato alla macchia in compagnia di un nipote. Da allora il Flores era divenuto lo spauracchio della contrada. Per procurarsi denaro ed alimenti egli assaltava i passanti, fermava le automobili e rapinava i viaggiatori, rifugiandosi poi nella vicina Sierra di Mijas. Il mese scorso il Flores, sempre accompagnato dal nipote, aveva fatto un'ultima incursione nelle vicinanze della sua dimora, abbattendo a fucilate altri tre vicini.

Di fronte a tale massacro i gendarmi decisero di porre fine alle gesta del brigante, la cui presenza era divenuta un incubo, ed iniziarono la caccia di vallata in vallata, di rupe in rupe. Finalmente ieri mattina il Flores veniva avvistato in una insenatura. Egli oppose una accanita resistenza, riuscendo ad uccidere una guardia. Colto a sua volta da una pallottola al capo, veniva catturato rantolante e poco dopo moriva. Il nipote, sebbene ferito, approfittava della confusione per darsi nuovamente alla latitanza.

L'emigrazione italiana in America

ROMA, 3

Il Commissario d'immigrazione per lo Stato di New York on. Edoardo Corsi ha inviato all'*Agenzia d'Italia* le seguenti notizie ufficiali riguardanti l'emigrazione italiana negli Stati Uniti durante l'anno fiscale 1931-32:

Il numero degli italiani che sono sbarcati negli Stati Uniti durante l'anno fiscale 1930-32 è stato inferiore di circa 50 per cento a quello per l'anno fiscale 1930-31.

Complessivamente in quest'ultimo anno ne sono arrivati 15.498 in confronto di 28.598 giunti nel 1930-1931.

Il numero degli italiani che hanno lasciato l'America è in aumento. Dei 185.328 emigranti che sono ritornati ai loro paesi d'origine, 25.867 erano italiani. Molti di essi però hanno ottenuto il permesso di ritorno e contano di rientrare o fra sei mesi o non appena le condizioni economiche dell'America miglioreranno.

Dei 21.500 immigranti ammessi attraverso Ellis Island, quest'anno, 6565 ossia il 30.5 per cento, provenivano dall'Italia. Dei 6.662 immigranti in quota sbarcati in America, provenivano dall'Italia 6.565, ossia il 98.5 per cento, sono sbarcati a New York.

L'intera immigrazione dall'Italia rappresenta il 18.7 per cento dell'intera immigrazione europea.

Degli italiani sbarcati a New York, il 26 per cento si sono stabiliti nella Metropoli. Gli altri erano diretti in vari centri dell'Unione.

E' interessante rilevare anche come il 98 per cento degli italiani che hanno fatto ritorno in Italia abbiano preferito far ritorno su piroscafi italiani.

L'anno scorso il Governo americano ha deportato 5918 stranieri. Di essi, 1038 erano italiani.

Degli italiani soggetti a deportazione, 120 hanno ottenuto il privilegio di partire a proprie spese e di poter ritornare in quota. Questi previlegi sono stati accordati dietro intervento del Commissariato di Immigrazione, il quale ha fatto il meglio per evitare la separazione delle famiglie.

Dei 158 stranieri detenuti ad Ellis Island, i cui mandati di deportazione sono stati cancellati, 45 erano italiani.

Dei visitatori ammessi temporaneamente negli Stati Uniti, 20.496 erano italiani. Di essi, 3.008 sono rimasti in America meno di un anno.

Accoltella il padre della ragazza

che ha sedotta e resa madre

CHIVASSO, 3

E' stato ieri trasportato d'urgenza all'ospedale tale Giuseppe Berola, di 54 anni, da Rondissone, ferito di arma da punta e taglio al basso ventre. Le sue condizioni sono gravi.

Il Giuseppe Berola ha tre figli e due figlie. Una di queste, appunto, la ventiduenne Maria, è stata la causa dell'accaduto. Costei amoreggiava con tale Luigi Baggetto, di 29 anni, da Rondissone. Dalla loro relazione nasceva tre mesi or sono una creatura: il Giuseppe Berola, allora, per il tramite della figlia e poi personalmente richiamò al suo dovere il Baggetto, ma questi fece lo gnorri. Sul'argomento nacque ieri una disputa tra il Berola e il Baggetto che però non ebbe conseguenze. Alla sera, mentre il Berola rincasava, fu aggredito a coltellate da un individuo, che venne poi identificato nello stesso Baggetto il quale è stato arrestato.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	774.0	11	13	7
Pola	cop.	772.0	10	10	8
Trieste	nebb.	773.1	10	10	8
Gorizia	cop.	773.7	7	9	3
Udine	ser.	773.0	6	9	5
Treviso	½ cop.	773.8	4	7	0
Belluno	ser.	775.2	1	6	—6
Padova	cop.	773.5	5	7	0
Rovigo	½ cop.	773.5	6	6	2
Vicenza	nebb.	773.2	5	7	0
Bolzano	ser.	772.7	1	5	—1
Trento	ser.	773.4	1	4	—1
Venezia	½ cop.	773.1	7	6	2

Mare: Zara calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.39. Luna leva ore 11.43, tramonta ore 0.53. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 4.5 e 15.25; basse ore 11.55 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Il cielo sarà nuvoloso sull'alta Italia con precipitazioni intermittenti; in Val Padana con nebbie spesse; sarà pure nuvoloso sulle regioni tirreniche e sul medio Adriatico con nebbie al mattino e con precipitazioni sparse sulle Isole e qua e là lungo il versante tirrenico potranno anche aversi manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve aumento sull'alta Italia, pressochè stazionaria altrove.

VENEZIA, 3 — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 4: L'Europa settentrionale è ancora occupata dal grande ciclone col nucleo su l'Islanda mentre sul Mediterraneo persiste [illegible] nutovi dell'anticiclone dell'Europa orientale. Il tempo [illegible] carattere di instabilità.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Rend. 3.50 %	79.90	81.–	79.75	81.–
Consolidato 5 %	84.65	84.95	84.70	85.–
Obblig. Venezie	86.50	86.60	86.35	87.–
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.–	1565.–	1510.–	–.–
Banca Commerc.	1035.–	1035.	1036.–	1036.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	602.–	602.–	502.–	502.–
Credito Industr.	–.–	–.–		
TRASPORTI				
Cosulich	23.	22.50	21.50	–.–
Ferr. Mediterr.	337.–	337.		
Ferr. Meridion.	643.–	643.		
Rubattino	103.50	103.–		
Libera Triestina	26.–	25.–		
Costr. Venete	120.–	120.–	120.–	126.–
Saturnia	21.–	20.50	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	42.	42.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.–	1425.–		
Coton. Furter	40.	40.–		
Cotonif. Turati	161.50	168.–		
Cot. Val Olona	70.–	70.–		
Cot. Val Ticino	74.–	73.–		
Cot. Valle Ser.	10.–	–.–		
Cantoni Coats	304.–	304.–		
Cascami Seta	219.–	220.		
Stamp. De Ang.	454.–	433.–		
Lan. Gavardo	670.–	670.		
Lan. Targetti	50.–	50.–		
Lanificio Rossi	2000.–	2000.–		
Lin. Can. Naz.	126.–	126.50		
Man. Rotondi	150.–	150.–		
M. Cot. Merid.	15.–	15.–		
Man. Pacchetti	39.–	40.–		
M. Ros. Varzi	242.–	242.–		
Man. Tosi	30.	30.–		
S.N.I.A. Visc.	147.50	147.50		
Bernasconi	26.–	25.75		
Unione Man.	290.–	285.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.–	18.–	–.–	–.–
Ilva	96.–	96.50	95.–	94.–
Metallurgica	142.50	144.–		
Monte Amiata	30.–	32.50		
Montecatini	101.–	101.25	101.–	102.50
Breda	18.25	18.25		
F. I. A. T.	182.50	181.	185.–	181.–
Isotta Fraschini	11.25	11.25		
Bianchi	34.50	33.75		
Miani Silvestri	6.–	6.–		
Off. Reggiane	27.–	27.–		
Stab. Dalmine	120.–	119.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.–	130.–	131.	131.–
Elett. Brioschi	99.–	99.–		
Dinamo Italiano	147.–	145.–		
Bresciana	169.50	143.–		
Adamello	96.75	96.50		
C. I. E. L. I.	141.50	141.50		
Emiliana	205.50	205.		
Idroel. Trezzo	241.–	241.		
Seso	40.–	40.–		
Edison	479.–	47[illegible].–		
Edison Post.	280.	280.–		
Idr. P. S. P. L.	24.50	24.[illegible]		
Tirso	109.0	109.50		
Lig. Toscana	191.–	195.50		
Vizzola	248.–	247.–		
Mer. di Elettr.	181.–	18[illegible].–		
Valdarno	106.–	105.[illegible]		
Tecnomasio	31.50	34.–	128.–	129.–
Terni	129.50	131.		
Es. Elettrici	12.	12.–		
Italcable	57.–	56.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.–	104.		
Ind. Zuccheri	35.–	[illegible]		
Raffineria L. L.	595.–	590.–		
Past. Baroni	10.–	10.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.50	126.		
Fondi Rustici	9.–	9.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	192.	191.–		
Grandi Alberghi	23.–	23.–	23.–	23.–
DIVERSI				
Mira Lanza	70.–	70.–		
Petroli	19.50	20.7[illegible]		
Eridania	270.–	269.–		
Italo Americana	19.–	19.		
Pirelli	623.–	625.–		
Pirelli & C.	166.–	166.–		
Brasital	36.–	36.–		
Dell'Acqua	80.50	82.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	950.–	2960.–
Italiana Gas	14.	16.	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.15	76.1[illegible]	76.15	76.15
Zurigo	375.50	375.50	375.55	375.50
Londra	65.–	65.18	65.–	65.18
Olanda	7.86	7.86	–.–	–.–
Spagna	159.	159.–	–.–	–.–
Belgio	2.70	2.71	–.–	–.–
Berlino	4.66	4.66	–.–	–.–
Praga	58.–	58.0[illegible]	–.–	–.–
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.90 — Consolidati 5 p. c. 84.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8650 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.85 — id. 1940 101.40 — id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 59 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 146250 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — id. seconda serie 1255 — Assicuratrice ital. emiss. '23 488 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65.18 — New York 19.52 — Zurigo 375.50.

La diminuzione degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.52 per cento, passando da 299.20 a 297.63 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.42 a 33.60.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuita da 81.6 a 81.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 83.8 a 82.5 e in Germania da 92.4 a 91.6 ed è aumentato invece in Inghilterra da 87.0 a 87.7.

Il nuovo Consiglio della "Sisa,,

TRIESTE, 3

Ha avuto luogo nella sede sociale a Trieste l'assemblea generale della « Sisa » (Società Italiana Servizi Aerei). Sono state apportate varie modifiche allo statuto sociale tra cui la soppressione del Comitato e la riduzione del numero dei consiglieri dal massimo di 12 al massimo di 7. Accettate le dimissioni del precedente Consiglio, sono stati chiamati a comporre il nuovo Consiglio di amministrazione il comm. capitano Guido Cosulich, l'on. contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, il gr. uff. Giovanni Penso, il gr. uff. dr. Guido Segrè, il conte Luigi Rizzo, l'avv. barone Giacomo Treves de Bonfili. Dopo l'assemblea si è riunito il Consiglio che ha eletto a presidente il comm. capitano Guido Cosulich e a vice presidente l'on. contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso.

CRONACHE DI POESIA

Poeti non cerebrali

Se di questi tempi la poesia fatta essenzialmente di sentimento ha ancora diritto a un po' di posto nel mondo delle lettere, il libro di Edvige Pesce-Gorini è certamente tra quelli che più meritano di farsi avanti e di esser benevolmente considerati, specie da quel pubblico che intende la poesia, più che come una ginnastica del cervello, come una chiara e spontanea voce dell'anima.

Superfluo dire che la Pesce-Gorini, anche in questo suo libro recente edito dal Mondadori — nonostante il titolo che ci lascia un po' incerti sul suo contenuto e che, al lume dei fatti, non è per nulla simbolico — è soprattutto una buona mamma, che canta le gioie e le piccole doglie della sua maternità, senza preoccuparsi troppo se nel suo canto vi sia alcunchè di peregrino, senza lambiccarsi troppo il cervello nella ricerca di immagini o di rime preziose. La stessa dolce e chiara fisionomia di poetessa, in somma, che ci era stata rivelata dal suo precedente volume *Natività*, nel quale — in una serie di sonetti armoniosi — ella aveva ripreso, — ma con altro timbro di voce, — un tema già così caro a una grande poetessa nostra, Ada Negri: la maternità.

Ma nella Pesce-Gorini la poesia ben di rado è tormento dei sensi e dello spirito, e come l'artefice s'appaga di facili rime e di semplici ritmi, così la donna s'appaga di semplici e buone cose, la sua casa, i suoi bimbi, la campagna:

M'è lieve, m'è cara la sera:
ho l'anima assorta, leggera,
nel sonno dei bimbi raccolta
in poco la casa m'ascolta.

Breve pertanto il mondo lirico di questa poetessa; ma entro i confini della sua vigile sensibilità di mamma, un sapore vergiliano delle cose agresti, un senso profondo della natura, cui ella si studia di dare aspetti e consuetudini umane, quasi a non turbare l'armonia del suo piccolo mondo interiore: come quando la luna

. . . tutta s'affaccia
col ridente faccione sonnolento
alla finestra che l'ombra respira,
e quale fiume di liquido argento
tutta la stanza riempie di luce
per veder da vicino il bimbo mio....
O luna matta, me lo vuoi svegliare?

Ma non è questa — a mio modesto avviso — la lirica migliore del volume, chè io preferisco in genere della Pesce-Gorini le liriche brevi, nelle quali ella ci dà a rapidi tocchi l'impressione della cosa veduta, colorendola col garbo e la discrezione di un'esperta acquarellista. Vedere, ad esempio, *Il pesco fiorito*:

Vogliamo siccome una sposa
quest'alberella che trema
vestire di bianco e di rosa?
La gemma più grossa, più molle,
si schiuse; si schiusero tutte
in lievi, fragranti corolle.
Oh, dolce miracolo! Or ora
i rami eran nudi! E li copre
d'un tratto un riflesso d'aurora!

Un altro libro, da cui il cerebralismo è bandito, è questo di Guglielmo Lo Curzio: *Accordi in minore*, il qual titolo potrebbe forse trarre in errore chi si appresta a scorrerlo, dandogli a credere che si tratti di uno dei tanti crepuscolari, che cantano in sordina ed amano la penombra. Ma di fatto non è, pur se talora affiori qua e là qualche atteggiamento di poeta crepuscolare, in bilico tra umorismo e romanticismo, come nel*l'Alfabeto* o in *Lettera all'amico inglese*:

... Voi lungo, magro, tutto denti, [raso —
«I beg your pardon» — brutto.... un [poco, «kodak»
a tracolla, un vestito fuori moda,
e quel rosso bitorzolo sul naso.....

Non vi sembra di legger Marino Moretti delle *Poesie scritte col lapis?* Ma fortunatamente Lo Curzio non è tutto qui: ma bensì là dove, abbandonata ogni facile ironia, ogni sentimentalismo di maniera, egli dà libero sfogo alla sua calda sensibilità di meridionale, sensuale nell'amore e tragico talora nel dolore. E mi piace riportare di lui una graziosissima lirica, *Piccola sei*:

Fatta di brivido e di fuoco,
fatta per essere ghermita
nel volo una sera
mozzandoti l'ali,
per gioco.
Piccola e fragile sei.
E sei giunta con la primavera,
per San Benedetto
sotto il mio tetto.
Giunta sei col tuo lucido
e mobile capo di rondine,
con la tua bocca di frutto
spiccàce,
coi tuoi occhi di bimba
curiosa di tutto e del mio cuore.

Sensualità sana di buon siciliano ebbro di sole e d'aromi questa del Lo Curzio, che in qualche modo ricorda la sensualità più tormentata di un altro egregio poeta suo conterraneo, Giuseppe Villaroel.

*

Meno cerebrale di tutti poi il libro di poesia che Carlo Delcroix ha pubblicato quest'anno e in cui tanta parte della sua vita così squisitamente ed eroicamente poetica è racchiusa. Poesia che erompe dall'anima del soldato giorno per giorno e che ha quasi il sapore delle pagine di un diario, in cui egli è andato annotando via via i fatti più salienti della sua vita di guerra, con quella lieve inflessione ironica, che è un po' — a prima vista — il tono comune a quasi tutta la poesia cosidetta borghese: anche perchè della poesia borghese questa del Delcroix ha spesso l'andatura discorsiva, la stessa predilezione per certe espressioni popolaresche e il bisogno di rivolgersi con parole umili ad umile gente, senza preoccuparsi della ricerca di rime eleganti nè di versi eccessivamente armoniosi.

Dico a prima vista: perchè basta un po' assuefarsi all'atmosfera spirituale di questa poesia per capire quanto più amaro, per non dire addirittura macabro, ne sia l'umorismo e quanta più alta la ispirazione: così che spesso il poeta sa suscitare in noi — per quello che dice e soprattutto per quello che lascia sottintendere, — uno stato d'animo indefinibile di simpatia e di malinconia, anche quando egli sfrutti situazioni comuni come il viaggio di una tradotta.

Si resta fermi a tutte le stazioni,
deserte nella notte come porti,
e ci cullano intanto le canzoni:
con questo treno da binari morti
procedono le nostre spedizioni,
e nessuno lo sa dove ci porti.

Certamente non tutto è tale qui — come spesso in questi sonetti del Delcroix — da accarezzare l'orecchio e da appagare il gusto del lettore più raffinato: ma non è tuttavia chi non senta la malinconica poesia di «questo treno da binari morti» che, stazione per stazione, fa il suo calvario verso un suo tremendo destino, e non se ne senta istintivamente preso e commosso. Perchè anche là dove meno appare, anche dove la giovinezza sembra portare una nota rumorosa e chiassosa nell'inferno della guerra, la Morte vigila in ascolto: ed è appunto questa macabra presenza che s'avverte ad ogni volger di pagina e che conferisce una singolare tragicità a questo libro, un sapore amaro a questa poesia intessuta di giovinezza e di sangue, d'eroismo e di strazio:

L'ultima volta che mi son veduto
fu nella pozza rossa in riva al [fiume....

. . . .

Non so perchè la impreveduta [spera
mi fu messa davanti dalla morte.

Formalmente insomma si potrà anche trovar da ridire su qualche verso duro, su qualche immagine che non ci persuade, su qualche espressione un po' convenzionale: ma sostanzialmente non si può disconoscere che questa è vera e propria poesia — schietta, umana, personale, — scaturita come una viva polla di sangue dal cuore ferito di un fante.

Guido Marta

Carlo Delcroix: **I miei Canti** - Vallecchi, ed. Firenze 1932.
E. Pesce-Gorini **La luna sulla montagna**, Mondadori, Milano 1932.
G. Lo Curzio - **Accordi in minore** Formiggini - Roma 1932.

Il dramma del cercatore d'oro

prigioniero in una zona accidentata

LONDRA, 3

La drammatica avventura dei tre cercatori d'oro nel cuore delle regioni desertiche australiane non è ancora finita: anzi la più eroica figura dei tre, il Whelan, è in condizioni assai gravi, abbandonato com'è a sè stesso.

Come si è già raccontato, i tre cercatori d'oro e aviatori, Baker, Stralkey e Whelan, a bordo di un apparecchio leggero, avevano iniziato un viaggio di esplorazione nell'interno della regione desertica australiana, quando per un guasto alla conduttura dell'olio, furono obbligati a atterrare. E atterrarono sul letto molto sconvolto di un lago prosciugato e nel prendere terra l'apparecchio riportò danno ad un'ala Dopo alcuni giorni gli aviatori riuscirono a rimettere a punto il velivolo con mezzi di fortuna, ma disgraziatamente si accorgevano che sarebbe stato impossibile per loro riprendere tutti e tre posto nell'apparecchio. Fu allora che il Whelan prese la decisione di rimanere a terra.

Il Baker e lo Stralkey partirono, lasciando all'eroico compagno solamente una piccola provvista di acqua. Dopo un paio di giorni i due aviatori riuscirono ad arrivare a Perth nell'Australia occidentale, dove vennero soccorsi. Essi indicarono quindi all'incirca la posizione dove si trovava il loro compagno e un apparecchio dell'aviazione militare si recava alla ricerca del Whelan. Disgraziatamente, dopo aver individuato il punto dove si trovava il cercatore d'oro, l'aviatore si accorgeva della impossibilità di atterrare per miglia e miglia all'intorno. Atterrare su quel terreno sconvolto significava rovinare l'aeroplano se non uccidersi. Il pilota allora sorvolò parecchie volte a bassa quota il punto dove si trova il Whelan, e per mezzo di un paracadute, gli buttò le poche provviste che aveva portato seco.

Ritornato l'aviatore a Perth, fu organizzata un'altra spedizione, che sorvolò il campo del Whelan e lasciò cadere con un paracadute, una tenda, degli attrezzi e provviste varie oltre ad alcune latte di acqua. Il Whelan fece capire che soffriva terribilmente e che era ammalato E oggi, durante un'altra visita compiuta da un aeroplano, venne notato che il Whelan non poteva più alzarsi e correre a raccogliere quel che gli veniva gettato.

Ora un coraggioso medico coloniale si è offerto di buttarsi col paracadute sul campo del Whelan per curare l'aviatore.

I MIRACOLI DELLA RADIO

Come Re Giorgio d'Inghilterra ha parlato a 150 milioni di uomini

Molti pensano che la radiofonia sia destinata, nei suoi fini immediati, a varcare solamente la soglia dei dei focolari domestici, ad allietare con suoni e canzoni gli uomini che, abbandonato il lavoro imposto dalla civiltà, trovino del tempo da dedicare agli svaghi dalle forme e dalle manifestazioni modernissime. E pochi, invece, riflettono che la radio ha un compito molto più lato e generale, meno dilettevole ma più utilitario, in tutte le Nazioni più o meno civili del mondo.

Quelli che sono stati definiti *molti* si adagiano esclusivamente sulle quotidiane realizzazioni estetiche, mentre i *pochi* osservano che la funzione sociale della trasmissione con le onde hertziane sta progressivamente divenendo un fattore dominante nelle manifestazioni a carattere internazionale di questo secolo. E dobbiamo, giustamente, pensare a quella che si può definire la più grande invenzione del secolo nostro.

I messaggi al mondo

Chi non ricorda, infatti, a riprova di quanto è stato detto, gli attesissimi ed ascoltatissimi discorsi, a radiodiffusione mondiale, di S. S. il Papa, ed i messaggi di S. E. Mussolini e di Guglielmo Marconi, tra i più recenti? Immensa fu l'attenzione dei radioascoltatori disseminati in tutte le parti del mondo e ne testimoniarono i quotidiani esteri con le loro cronache ed i loro commenti.

Bisogna considerare queste date e tali realizzazioni, come pietre miliari del cammino che la radiofonia percorre velocemente da qualche anno verso la comunione, l'intesa e la conoscenza dei popoli. Tra queste date va oggi inclusa anche quella del 19 dicembre 1932, che, sebbene passata senza alcuna cerimonia ufficiale, si può dire che abbia iniziato una nuova epoca di meravigliose realizzazioni, giacchè la compagnia nazionale che cura le radiotrasmissioni in Inghilterra, come l'E.I.A.R. in Italia, ha potuto inaugurare, valendosi di una costruzione Standard, a Daventry, in Inghilterra, alla data accennata, una stazione che è capace di trasmettere dei programmi in tutto il mondo ad un numero finora mai raggiunto di radioascoltatori.

Una radiostazione colossale

E ci sono dei particolari tecnici, che chiunque può apprezzare, che testimoniano il valore di tale affermazione e rivestono anche un carattere di particolare curiosità. Com'è stato accennato, sono stati costruiti ed installati a Daventry, per la British Broadcasting, dei radiotrasmettitori abbinati ad onda corta Standard. Ognuno di essi ha una potenza di 20 kilowatt (Roma e Milano ne hanno 50 ad esempio) ed è atto a lavorare non su una sola lunghezza d'onda ma bensì su sei differenti, comprese fra i 14 ed i 39 metri.

La difficoltà, attualmente esistente, ad esempio, tra le radiotrasmissioni americane e la possibile radioricezione italiana, e cioè la differenza del fuso orario che porterebbe gli italiani ad ascoltare i programmi d'Oltreatlantico nelle prime ore della notte, è stata felicemente superata dirigendo, da Daventry, le trasmissioni a cinque zone differenti. In tal modo gli amatori che si trovano alle maggiori distanze possono ascoltare i programmi nelle ore più comode ed adatte. Così la prima zona comprende l'Australia, la Nuova Zelanda e Borneo. La seconda, l'India, Burma, gli Stati Federati della Malesia e lo Stabilimento degli Stretti. La terza zona, il sud Africa, l'est Africa, il Sudan e la Somalia. La quarta, l'Africa occidentale, compresa la Nigeria e la Costa d'Oro, l'isola dell'Ascensione, S. Elena e Tristan de Cunha. Infine la quinta zona comprende il Canadà, le Indie Occidentali, Trinidad, la Guiana Britannica e le Isole del Pacifico. E non si può esitare a dire che sia questo un piano di radiotrasmissione mondiale veramente colossale!

Qualcuno si chiederà: e la stazione trasmittente Standard di Daventry non dovrà anche avere proporzioni pari al compito che essa esplica? Senza dubbio. Basti pensare che per coprire in estensione le terre citate è stato necessario inalzare 17 antenne ed il gruppo di queste aste che si trovano all'ingiro sulla sommità del colle sul quale è situata la stazione, dà l'impressione di un fantastico cuscino con 37 punte aguzze, ognuna delle quali è alta ventiquattro metri.

Ma non è tutto qui il *colossale*. Ce n'è anche nel fatto che il sistema così complesso di apparecchi che sono chiusi nella stazione trasmittente è semplicemente controllato da «relais» che funzionano con bottoni a pressione, di modo che un radiotrasmettitore può essere avviato e messo in irradiazione premendo solamente otto bottoni disposti su un quadro, anche da un bambino, si può dire.

E se una speciale caratteristica dell'apparato è il sistema di interchiusura elettrica e meccanica per la protezione del personale e dell'equipaggiamento, ci sono ancora trenta mila metri di cavo che verranno usati per collegare le diverse parti degli apparati, mentre 272 litri di acqua circolano ogni minuto ininterrottamente intorno agli apparecchi radiotrasmettitori, e principalmente per raffreddare il riscaldamento che subiscono le valvole termojoniche.

L'augurio di Re Giorgio d'Inghilterra

Queste le meraviglie per così dire tecniche, che hanno potuto fare realizzare quella che è stata definita la meraviglia sperimentale, giacchè nel pomeriggio del giorno di Natale, Sua Maestà Re Giorgio d'Inghilterra, ha trasmesso, servendosi appunto di questa nuovissima stazione, un augurio a tutte le parti dell'Impero. Mai, prima di questa data, un uomo ha potuto avere un uditorio così vasto, perchè si è potuto calcolare che almeno 150 milioni di persone (quattro volte la popolazione dell'Italia) hanno radioascoltato il Reale messaggio.

Perchè questo pervenisse in tempo debito in tutte le zone, sono stati presi speciali provvedimenti per ragistrare la trasmissione e quindi ritrasmetterla nelle ore indicate, ed oltre a ciò il discorso era anche ritrasmesso in «relais» da circa altre 1000 stazioni radio dell'Impero Britannico. Non si deve dunque pensare che la radio goda oggi e maggiormente domani, una funzione sociale della più elevata importanza?

Mario La Stella

Una spedizione di Larsen nelle terre artiche

BERLINO, 3

Si apprende da Oslo che il piroscafo norvegese *Thonsharn* ha lasciato quel porto diretto a Endersy-bay, nella zona artica. A bordo della nave si trovano Halvard Devold e Olaf Kyelbotn, i due esploratori che accompagneranno Rijser Larsen nella spedizione da lui organizzata nelle regioni polari. Devold e Kyelbotn portano con loro 60 cani groenlandesi e relative slitte.

Rijser Larsen, noto in Italia anche per aver preso parte alla prima spedizione artica del dirigibile *Norge*, ha deciso di ritornare ai metodi primitivi di esplorazione; la slitta a cani e gli sci. Fra poco egli raggiungerà i due compagni, che lo hanno preceduto per preparare, in unione ai cacciatori di balene colà stazionanti, la capanna base a Enderby-bay. Larsen si propone di costeggiare, la primavera prossima, in direzione occidentale, la terra della Regina Maud e poi il mare di Weddell, esplorandone le zone sconosciute. La tappa finale è la terra Luigi Filippo, un tragitto complessivo di oltre 5500 chilometri, dei quali duemila in terre inesplorate. Per l'estate del 1934, Larsen, e i suoi due compagni contano di essere di ritorno.

Il viso su misura

PARIGI, 3

La chirurgia estetica, universalmente nota, ha in Parigi una sorta d'ufficio centrale; qui infatti vari chirurghi riuniti hanno fondato sanatorii che dimostrano ai profani, con somma abilità commerciale, i vantaggi delle operazioni al viso.

Vi è un gruppo di chirurghi che, prima dell'operazione, presenta ai clienti un album di bei volti, tra i quali il paziente può scegliersi il naso o la bocca che meglio gli piaccia. E' quindi operato secondo il modello indicato, e i medici promettono di imitare con la maggior esattezza l'ideale prescelto.

Piccole operazioni, come l'eliminazione delle «zampe d'oca» all'angolo dell'occhio o il ritocco dell'orecchio costano in media cinquemila franchi. Chi poi disponga per la propria bellezza di circa venticinquemila franchi (a rate, s'intende) può farsi rinnovare interamente il viso, componendovi i lineamenti che avrà scelti da modelli vari.

I medici assicurano che non sono soltanto le donne a ricorrere a loro per vanità: gli uomini non sono meno buoni clienti delle signore.

Il Giappone prega per avere un principe ereditario

PARIGI, 3

Notizie da Tokio annunziano che l'Imperatrice Sogako è partita per il castello di Shioda ove rimarrà fino a quando abbia partorito. Tutto il Giappone attende con emozione la nascita del quinto figlio, sperando che questa volta il cielo farà la grazia all'Imperatore di concedergli un maschio. Fino ad ora infatti l'Imperatrice ha dato alla luce solo delle bambine.

I problemi del commercio d'arte antica e moderna

ROMA, 3

Il Consiglio della Federazione commercio arte antica e moderna e prodotti dell'artigianato si è riunito presso la sede della Confederazione del commercio per esaminare i problemi che interessano le categorie rappresentate e per predisporre il preventivo per l'anno 1933. Il presidente federale comm. Dante Giacomini, dopo la lettura della relazione sull'attività svolta dalla Federazione, ha annunciato l'organizzazione di un Congresso internazionale dei mercati d'arte che avrà luogo nella prossima primavera a Milano in occasione della V Triennale d'arte decorativa.

Il Consiglio quindi ha discusso sul disciplinamento delle vendite al l'asta rilevando la necessità dell'istituzione del commissariato alle vendite avente la caratteristica di pubblico ufficiale che dovrebbe presiedere e dirigere qualsiasi vendita al pubblico incanto.

Si è occupato pure della collaborazione del commercio per una maggiore valorizzazione ed esito dei prodotti dell'artigianato d'Italia, della Mostra del giuocattolo a Milano, del Congresso internazionale filatelico a Vienna, ecc. Terminati i lavori, i componenti il Consiglio federale si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Sommari di Riviste

★ E' uscito in bella veste tipografica e riccamente illustrato il primo numero della Rivista mensile «Il Traffico Urbano», di cui preannunziammo recentemente l'uscita, sulle colonne del nostro giornale.

Essa tratta di argomenti interessanti la tecnica viabilistica ed urbanistica e nella sua prima puntata reca articoli di notevole attualità, alcuni dei quali redatti in più lingue, dovuti alla penna di valenti specialisti italiani e stranieri

Il nuovo assetto del Sindacato Belle Arti

in una intervista con Antonio Maraini

ROMA, 3

La situazione in cui si trova il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti è stata oggetto in questi ultimi tempi di vive discussioni. Dopo l'uscita dell'on. Oppo, che fu per molti anni il segretario nazionale della organizzazione, fu nominato commissario Antonio Maraini, il quale si adoperò per appianare alcune questioni che avevano dato luogo ad atteggiamenti polemici. Oggi crediamo di apportare al desiderio di serenità che è negli artisti, un elemento non certo trascurabile con alcune dichiarazioni del commissario.

Abbiamo posto a Maraini domande franche e precise. Egli ha risposto sinceramente.

A Maraini abbiamo detto: — Lei ha presieduto molte assemblee regionali; quali sono le sue impressioni?

— Si: ho tenuto prima di Natale le assemblee dei Sindacati regionali Belle Arti nella massima parte delle principali città d'Italia e lo ho tenute una di seguito all'altra nel giro di una settimana, per aver quasi la sensazione di trovarmi tutti gli artisti sindacati dinanzi, nello stesso tempo, e ottenere così una comprensione più immediata e completa dei loro bisogni. Le assemblee si sono dappertutto svolte alla presenza del presidente del locale Comitato provinciale e del locale Segretario regionale, con lettura, all'inizio, del discorso del Capo del Governo del 1. ottobre. Tutte sono state numerosissime, ordinate, attente e si sono chiuse con espressioni di consenso pieno alle dichiarazioni e comunicazioni da me porte, senza che mai si verificasse alcun dissenso o incidente. E sì che erano dappertutto presenti gruppi artistici; talvolta avversi, tra loro o al Sindacato, e spesso con la intenzione di dar battaglia.

Domani magari rinasceranno dissidi e si riprenderà la lotta; ma intanto il fatto è, che un primo contatto fra il Commissario dei Sindacati e centinaia e centinaia di iscritti è avvenuto nella atmosfera della massima cordialità e intesa, spontaneamente.

Il Sindacato da cui si è levata la invocazione più appassionata e giustificata d'aiuto, è stato quello di Napoli. In nessuna città italiana infatti, nemmeno nelle minori, l'arte e gli artisti si trovano in condizioni altrettanto difficili e disagiate.

— Quale è stato il criterio che l'ha guidato nel rinnovamento delle cariche sindacali nelle varie Provincie?

— Il desiderio di elevare il prestigio delle gerarchie sindacali. Mi spiego. Gli artisti, a causa della ragione essenziale di vita che per loro è l'arte, non possono nella valutazione dei loro dirigenti prescindere dal merito artistico. Chi abbia raggiunto un alto prestigio sarà quindi meglio ascoltato e seguito come capo. Senza aggiungere che anche nel riguardo dei contatti con autorità e pubblico questo prestigio artistico costituisce la maggior forza per valorizzare l'opera dei Sindacati. Ecco perchè appena affidatomi il difficile incarico di Commissario dei Sindacati, mio primo pensiero è stato di porre un po' dappertutto ma specialmente là dove la fiducia era scossa, uomini capaci di congiungere alle necessarie doti di organizzatore, una chiara rinomanza d'artista.

Così sono già stati nominati Commissari S. E. Attilio Selva e S. E. Romano Romanelli Accademici d'Italia rispettivamente per il Lazio e per la Toscana, l'on. Alessandro Mazzucotelli Deputato al Parlamento per la Lombardia, Paolo Boldrin Segretario Federale di Padova per le Tre Venezie. Altre nomine sono in corso per la Liguria, Sicilia, Emilia e Romagna. Appena ciò sia avvenuto, tutti i Sindacati regionali Belle Arti avranno raggiunto quel miglior assetto direttivo che consentirà di procedere allo svolgimento di un nuovo programma di lavoro.

— Quale programma?

— Il mio lavoro tenderà sopratutto a far raggiungere ai varii Sindacati regionali di cui risulta formato il Sindacato Nazionale, una unità omogenea ed armonica di costituzione e di azione.

Unità di metodo nel tesseramento, nei criteri di designazione ed elezione alle cariche, nel regolamento delle esposizioni regionali, nella sorveglianza di una giusta applicazione delle tasse, nella definizione dei rapporti tra Sindacati e Società promotrici o Circoli artistici preesistenti ad essi, nelle questioni tutte relative alla vita artistica nazionale sia che dipendano dai Municipi o dallo Stato come l'insegnamento, i lavori pubblici, e simili. Programma che nella sua vastità si spinge ben oltre le attività esercitate fin qui dai Sindacati.

Oggi i Sindacati sono estesi a tutta la penisola, accolgono ogni giorno nuovi iscritti, tanto che da 2000 alla mia nomina in fine luglio sono da allora saliti a 2500, hanno tenuto 50 esposizioni regionali e 30 provinciali realizzandovi vendite per centinaia di migliaia di lire, vicino al milione, sono rappresentati in tutti i principali corpi politici e amministrativi dello Stato, e vanno affrontando la soluzione dei problemi artistici principali, per quanto è loro consentito dalla impreparazione ad essi, purtroppo predominante Non costituisce tutto ciò un attivo che compensa largamente il passivo?

Oggi noi non siamo che i continuatori di una sola fede, di una sola idea, di un solo comando, ed abbiamo quindi il dovere di conservare ogni elemento utile e duraturo che possa dal cambio della guardia venirci trasmesso, fortunati se potremo, lasciando a nostra volta il posto, aver aumentato e migliorato quella parte dell'edificio che ci è stata affidata. Ritengo piuttosto che, per giungere a ottenere questo, occorra eliminare senza riguardi gli elementi in perpetua inguaribile crisi di indisciplina, chiamando gli iscritti a partecipare sempre più alla vita del Sindacato con frequenti assemblee, ove ciascuno possa esporre i propri punti di vista, concorrere mediante il voto all'elezione delle cariche, e rendersi conto della complessità della organizzazione.

I Direttori regionali non debbono concentrare in sè stessi tutti i poteri, come quelli per esempio di organizzare le Mostre; alle quali dovranno invece provvedere delle commissioni elettive ove il direttorio avrà solo una rappresentanza. Così pure il Direttorio Nazionale non dovrà essere costituito dei Segretari regionali, come era in maggior numero possibile d'artisti, e sopratutto distinte in modo che le stesse persone non si trovino ad essere giudice e parte.

—Le Mostre come saranno regolate, e quali sono le previsioni?

— Le Mostre regionali restano e resteranno certo sempre una delle principali attività dei Sindacati. Esse riequilibrano l'egualitario meccanismo livellatore del tesseramento che ammette ad uno stesso titolo il grande artista e l'umile mestierante. Fra esigenza sindacale ed esigenza artistica in fondo vi è dissidio, perchè la prima non tiene conto del merito e vuol il numero, mentre la seconda tien conto proprio del merito e non del numero. Se tutto dipendesse dal solo tesseramento in cui trovano applicazione esclusivamente i principi sindacali, i Sindacati Belle Arti finirebbero con il perdere qualsiasi prestigio come entità artistiche. Ecco perchè l'aver affidato le Mostre d'arte ai Sindacati ha voluto dire introdurre in questi un elemento di giudizio e di scelta che crea competizioni e distinzioni animatrici di opere, là dove altrimenti non sarebbe stato null'altro se non carte d'ufficio. Che le Mostre regionali dei Sindacati costituiscano il primo quadro dell'ordinamento delle esposizioni è troppo noto per tornarvi su. Come tali però ritengo debbano esser rese accessibili solo a traverso giurie, abolendo qualunque forma d'invito.

Tale principio è stato adottato anche per la Mostra interregionale di Firenze del nuovo anno 1933, che è organizzata tutta nell'ambito sindacale. Credo che sarà un simpatico atto di umiltà e di coraggio da parte dei maggiori artisti quello di presentarsi alla pari con tutti per passare sotto le medesime forche caudine.

— Non le sembra che sia giunta l'ora di riformare il sistema delle esposizioni? Cioè unificare finalmente architettura, pittura e scultura?

— La sua domanda è molto interessante: ma ci porterebbe troppo lontani dal nostro argomento che è già tanto vasto. Per introdurre la architettura accanto alla pittura e scultura sto studiando la possibilità di usare il cinematografo che ci potrebbe dare l'immagine completa, viva dell'opera e non solo il suo embrione come avviene con i disegni o i plastici.

— Il Sindacato non ha Statuti. Sono allo studio: quando si avranno?

— Credo al più presto. Il Ministero delle Corporazioni, che attende alla loro compilazione, ha voluto chiamarmi a rivederli.

Ma non posso per comprensibile senso di doverosità render noto prima del tempo quella che sarà la carta fondamentale del nostro Sindacato, ed alla quale S. E. Biagi va portando tutta la sua attenzione.

Ma oltre quella degli statuti, un'altra importantissima concessione sta per esser fatta ai Sindacati Belle Arti. Cioè la tanto attesa e desiderata Cassa di Previdenza e assistenza sociale. La quale verrà costituita con le percentuali sulla tassa d'ingresso ai musei e gallerie, prossima ad esser ripristinata in misura molto più modesta d'un tempo.

Queste le dichiarazioni di Maraini. Ci auguriamo che nell'applicazione delle idee il suo lavoro sia fruttuoso e carico di concordia.

P. M. Bardi

L'apertura al pubblico della Pinacoteca vaticana

ROMA, 3

Ieri per la prima volta i visitatori dei Musei del Vaticano hanno potuto recarsi nella nuova Pinacoteca, completamente sistemata ed inaugurata da due mesi, ma chiusa fino ad oggi al pubblico. Questo ha potuto inoltre passare oggi per la prima volta per il nuovo caratteristico ingresso, il «pozzo di S. Patrizio», dalla duplice scalea, dove il via vai è stato intenso. L'affluenza ai Musei è stata oggi più notevole del consueto e diretta in modo particolare alla nuova Pinacoteca. Il «pozzo di San Patrizio» ha costituito però l'attrattiva maggiore per i visitatori.

A fianco del bue superstite per arare la terra

ISTAMBUL, 3

Un contadino del villaggio di Koughdicy, tale Kodja Melimed, possedeva due buoi, che impiegava per i lavori del suo podere. Ultimamente uno dei buoi è morto. Il contadino, trovandosi nell'impossibilità di comperarne un altro e non potendo interrompere l'aratura, nè compierla con un bue solo, ha deciso di sostituirlo, mettendosi al fianco del bue superstite per tirare l'aratro, la cui guida era affidata alla moglie.

Il brav'uomo ha lavorato in queste condizioni più di una giornata. I giornali hanno rilevato il fatto, pubblicando fotografie ed interviste di questo contadino, diventato famoso per la sua forza.

SPIGOLATURE

Un secolo fa erano molto di moda i «cactus» ed altre piante grasse. Ma l'interesse per tali piante non si è mai spento del tutto. La bellissima collezione di Kew Gardens ha tenuto desta la curiosità per le piante grasse, che si era andata affievolendo. Dopo la guerra, si è intensificata la passione pei «cactus» ed ora nella Gran Bretagna è sorta un'associazione che si propone come compito di promuoverne la coltivazione. Oggi si può dire che il «cactus» è una pianta di moda, precisamente come lo era un secolo fa. I «corsi» e «ricorsi» dei gusti si applicano anche alle piante. Il «cactus» in Inghilterra può essere coltivato solo se custodito nelle serre; perchè quest'albero, quando sia esposto al clima freddo e umido, se non muore del tutto acquista un aspetto rachitico e malaticcio. Inoltre, i «cactus» esposti all'aria aperta raramente fioriscono; ciò è possibile solo nelle estati assai calde, come accadde in quelle del 1911, 1921 e 1929. I fiori del «cactus» sono veramente belli, di una brillantezza con la quale non possono competere nè meno le orchidee. Anche coloro cui il «cactus» come pianta non piace ne ammirano incondizionatamente la efflorescenza. Le varietà più note di questa pianta ornamentale sono rappresentate dal «Cereus echinocactus». Meno nota è la «Bisnaga» o «bariletto d'acqua», che è una pianta assai impregnata di umidità e tale che, succhiandone le foglie, il viaggiatore può dissetarsi. Più volte, qualche «bariletto d'acqua» ha salvato la vita di un turista. L'«Opuntia» è un'altra varietà di «cactus», molto usata nel Messico e capace di formare siepi impenetrabili, come avviene con i fichi d'India. Il frutto dell'«Opuntia» è deliziosamente gustoso. La «Mammillaria» presenta, poi, la forma di tanti piccoli cuscini attaccati l'uno all'altro. La varietà più grossa di «cactus» si chiama «Cereus»; essa offre meravigliosi fiori rossi e si presenta maestosa come una colonna provvista di spine. — Così il *Manchester Guardian*.

*

A beneficio della «Casa di ritiro» degli artisti drammatici la Comèdie Française ha trasformato dopo due secoli la sua immensa platea in una sala da ballo. Molto applaudita — scrive l'*Illustration* — l'azione coreografica «Antonio e Polibio» e le danze spagnole eseguite dall'intero corpo di ballo dell'Opèra; ma i due numeri più interessanti del programma furono la sfilata dei personaggi delle commedie di Molière e quella degli amanti celebrati nella storia e nella leggenda. Delle figure molieriane si offersero agli sguardi ammirati del pubblico le principali dei «Dispetti Amorosi», delle «Preziose ridicole», dell'«Ammalato immaginario», ecc. In quanto agli amanti celebri si incominciò da Adamo ed Eva, seguiti poi da Ercole e Onfale, da Bacco e Arianna, da Filemone e Bauci, da Tristano e Isotta, Pellecas e Melisenda. Passando poi a quelli più vicini a noi, si presentarono Paolo e Virginia, Manon e Des Grieux, Carlotta e Werther. Un noto critico che si trovava fra gli spettatori si chiedeva perchè mancassero i classici amanti Paolo e Francesca, Giulietta e Romeo. Il grande spettacolo si chiuse col Can-Can, che furoreggiava nei balli della seconda metà dell'800. L'incasso fu di 250.000 franchi che vanno a beneficiare quegli artisti che tante volte hanno allietato le platee dei teatri.

*

A Berlino la dottoressa Eva Vendorff, studiosa dei problemi demografici, ha pubblicato uno studio con dei risultati molto confortanti per le giovani generazioni femminili. La Vendorff — scrive il *Berliner Tageblatt* — constata che oltre un terzo dell'eccedenza delle donne sugli uomini riguarda quelle che hanno oltrepassato i cinquant'anni ma più duramente colpite sono quelle fra i trenta e i quaranta. Esse furono defraudate dalla guerra delle dolcezze dell'amore e della famiglia, perchè i loro contemporanei caddero al fronte nel fiore degli anni. La Vendorff calcola che a tale categoria appartengono più di un milione di donne. Invece per le giovani fra i 28 e i 30 anni sposa di solito una donna di 24, di 22 ed anche di 18. Il rapporto comincia ad invertirsi coi nati del 1917. Le ragazze nate in quell'anno sono tremila di meno dei giovanotti. A partire da questa data le probabilità matrimoniali per le donne vanno meglio. Dalla massa dei nati in Germania nel 1914, i maschi superano le femmine di dieci mila e fra i dodicenni la differenza è di 22.000. Le bambine, poi, che hanno oggi 8, 6, 5 anni ed anche meno, avranno, quando giungerà il momento di farsi spose, soltanto l'imbarazzo della scelta e vendicheranno la sorte di tutte quelle fanciulle che invano hanno vagheggiato l'amore santificato dal matrimonio.

*

Un redattore del *Berliner Tageblatt*, in un suo recente viaggio a Gerusalemme si recò con una carovana ad Akaba per conoscere le lotte sanguinose che avevano avuto luogo colà fra Arabi e Beduini. Ma per il valore del loro capo Ibn Rifada la vittoria era stata dei beduini; lui era caduto da prode liberando quel paese dalla signoria degli Arabi. Narrando le sue gesta di cavaliere errante, tutti lo esaltano e lo chiamano il Garibaldi del deserto. In grazia a quella lotta vittoriosa alla quale non sopravisse Akaba, che non è che un povero villaggio importante che legherà il deserto al Mar Rosso, e sarà così facilitato il viaggio delle navi europee che trasportano merci da Kali nell'India e che non avevano altra via che quella del Canale di Suez. Gli inglesi che hanno delle posizioni là vicino potranno fruire dei risultati di una lotta vittoriosa dovuta specialmente all'energia e al coraggio di un eroe il cui nome i figli del deserto pronunciano con riverente devozione

CRONACA DELLA CITTA'

Camicie Nere Veneziane
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Col treno di Venezia delle ore 9 sono giunti stamane, accompagnati dal Segretario federale comm. Giorgio Suppiej, e dai membri del Direttorio federale co. Nico Della Frattina, dott. prof. Silvio Vardanega, Aldo Villanova comandante dei Fasci giovanili, e prof. Cesare Mainella fiduciario del Gruppo fascista di Castello, quaranta vecchi, di data ma non di età, fascisti veneziani. Questa rappresentanza dei primi componenti delle squadre d'azione della Serenissima, ha rivissuto attraverso le sale della Mostra della Rivoluzione, le belle pagine del Fascismo veneziano.

Scesi all'Hotel Dragoni per una rapida toeletta, in camicia nera con decorazioni di guerra e fascisté e nel caratteristico fez rosso, con alla testa il Segretario federale, per Piazza Colonna e Corso Umberto hanno raggiunto l'Altare della Patria. Due squadristi reggevano una corona d'alloro a bacche dorate con un gran nastro recante il Leone di San Marco. Rimasto per un minuto in commosso raccoglimento, e salutato romanamente, il gruppo veneziano si recava per Via dell'Impero e la Via del Mare. Le superbe visioni della Roma Imperiale non hanno mancato di strappare esclamazioni di meraviglia ed anche di sorpresa presso alcuni che avevano conosciuto una Roma ben diversa.

Accompagnati sempre dal Segretario federale, che è stato una istancabile e preziosa guida, i fascisti veneziani sono stati nel pomeriggio ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito. L'on. Starace ha salutato i rappresentanti del vecchio Fascismo veneziano ed ha ricordato le belle pagine segnate nella storia della Rivoluzione.

Discesi quindi nella cappella, i fascisti veneziani recavano l'omaggio alla memoria dei Caduti fascisti. Si avviavano quindi alla Mostra della Rivoluzione, dove la visita interessante si protraeva per alcune ore.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Signora Angela Trubin L. 200; Gruppo Demaniali e Ipotecari 150; Funzionari ed impiegati del Credito Marittimo di Venezia 348,25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Comunicato. — La ditta Righini ha elargito L. 100 a favore della Trattoria Popolare N. 3 per la distribuzione di buoni gratuiti ai poveri del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di San Polo

I fascisti e giovani fascisti che vogliono far parte della costituenda fanfara di questo Circolo si presentino stasera, alle ore 21, al Fiduciario.

Gruppo di Dorsoduro

Il 7 corr. scade il termine per il pagamento delle quote arretrate dell'anno X 1932. Dopo tale epoca verranno segnalati alla Segreteria Amministrativa i nomi di coloro che non avranno soddisfatto al proprio dare.

L'esattore si trova in sede tutte le sere dalle 21 alle 23, e martedì giovedì e sabato dalle 16 alle 18.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Per le Opere assistenziali del Gruppo sono pervenute le seguenti offerte:

Duchessa di Canevaro L. 10, contessina Giustinian 20, signora Sacchi 10, signora Beker Linesi 5, contessa Barozzi 5, signora Berghina 20, co.ssa Cicogna 25, Italico Brass 20, signora Pasquali 10, marchese e marchesa Imperiali 30, signora Deganello 10, signora Bergamin 5, signora Ara 50, signora Smeraldi 20, signora Dal Carlo 5, signora Damerini 5, signorina Olivieri 10, signora Varisco 5, signora Mantovani 5, contessa Dalla Zorza 5, prof. Lorenzetti 5, signora Vianello 5, signora Annina Casellati 20, signora Del Puppo 10, signora Beviglia 5, signora Malesa 2; signora Tito 20, signora Brotto 5, signora Dell'Andrea 5, signora Rizzo 5 buoni per un chilogrammo ognuno di pasta; signora Zardo L. 10, signora Porli 5, signora Dell'Oro 10, signora avv. Pratilli 10, sig. Scattolin 5, contessa Costanza Nani Valsecchi 50.

I bambini Guido e Mario Vianello e la signora Stazioli hanno portato numerosi indumenti.

La contessa Maria Luccheschi ha offerto due buoni giornalieri per pasti presso la Trattoria Popolare durante tutto l'inverno.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

✱ La contessina Bice Sandi ha rimesso a questo Gruppo Fascista femminile a favore delle opere assistenziali la somma di lire 25. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto a questo Circolo per la Befana Fascista:

Il sig. Bottecchia Gio. Augusto L. 20, l'ing. Gelmetti Antonio 10, i sigg. Milner e Bellinato 10, un gruppo di amici, a mezzo signorina Penzo, 20. La Fiduciaria ringrazia.

✱ Le Giovani Fasciste e le alunne dei Corsi biennali di avviamento professionale di S. Geremia hanno inviato i lavori di lana che hanno confezionato per la Befana Fascista.

Le alunne dei Corsi biennali Morosini hanno pure inviato per la Befana Fascista offerte di lavori di lana ed altri indumenti.

La Fiduciaria ringrazia vivamente i preposti dell'Organizzazione Giovani Fasciste, la Direzione, le insegnanti dei corsi e le brave esecutrici.

Comitato d'Azione Dalmatica
Sezione del Guf

Proroga Concorso. — La data di presentazione del tema concorso indetto fra gli studenti delle Scuole medie superiori, è stata prorogata al 7 corrente.

Tesseramento. — Con il 10 p. v. si chiuderanno definitivamente i lavori per il tesseramento, e non saranno distribuite le tessere se non corredate da una fotografia.

Assemblea Fiduciari. — Tutti i fiduciari del C.A.D. si troveranno in sede (Palazzo ex Prigioni) sabato 7 corrente, alle ore 21 precise.

Iscrizioni. — Gli studenti che desiderano iscriversi al C.A.D. devono aver compiuti gli anni 17 ed essere iscritti o al P.N.F., o F.G.C. o O.N.B.

G. U. F.

La Commissione giudicatrice del Concorso sul tema: «La prima dichiarazione della Carta del Lavoro» comunica i risultati di detto concorso:

1.o Premio: Giorgio Viaro del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi; Gino Bortolanivol del R. Istituto Magistrale di Treviso. — 2.o Premio: Franco Salsilli, Grego Marcello del R. Istituto Paolo Sarpi; Luigi Costantini del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo; Giuseppe Cerutti del R. Liceo Marco Polo; Zannini Pietro del R. Liceo A. Canova di Treviso.

Sono stati aggiudicati inoltre altri 80 terzi premi fra gli studenti delle Scuole Medie di Venezia, Treviso, Zara, Conegliano e Vittorio Veneto.

49. Legione "San Marco,,
Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti gli allievi inscritti al Corso Premilitare di Venezia dovranno trovarsi venerdì 6 corr. alle ore 9 precise nelle sottonotate località per la consueta istruzione:

1. sezione (dal 1 al 21. plotone) Campo Gesuiti, Caserma Manin — 2. Sezione (dal 26. al 28 plotone) Lido Circolo Fascista «A. Foscari» 4. Sezione (dal 38. al 78 plotone) Campo S. Pietro di Castello — 5. Sezione (dal 79. al 102 plotone) - Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Si comunica che gli Esami di idoneità Premilitare per gli Allievi del 2. Corso avranno inizio il giorno 15 c. m. secondo l'orario che verrà pubblicato.

Milizia Universitaria

Richiamo: La Camicie Nere che non hanno ancora restituito a questo Comando i moduli trasmessi il 20 dicembre u. s. sono invitate a farlo immediatamente a scanso di punizioni disciplinari.

Corso premilitare. Ordine di adunata: Tutti i dipendenti premilitari del 1 corso, 2. corso ed accelerato dovranno trovarsi venerdì 6 corrente alle ore 8.45 precise alla riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido, per la lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Denuncie: I sottosegnati premilitari che hanno superato il numero delle assenze tollerate dalle disposizioni ministeriali vigenti sono espulsi dal corso e denunciati per inadempienza agli obblighi sull'istruzione premilitare: I.o corso: Capozzi Giuseppe; Cossutta Giorgio; Rivolta Alessandro; Benedetelli Glauco; Lizzio Giacomo; Zavadlal Bruno; Sonzogno Bruno; Manzetti Mario; Gallucci Domenico; Varisco Gino; Moretto Luigi; Decio Carlo, Chisciotti Umberto; Breda Vincenzo Lavatelli Giorgii; Agostini Sergio; Bertazzoni Vittorio. — II.o corso: Mazzoleni Silvio; Nardi Emilio, Treleani Antonio.

Corsi allievi Ufficiali di complemento R. Esercito: Si rammenta che a tutto il giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni al corso allievi ufficiali di complemento istituiti presso la Milizia Universitaria. Gli studenti universitari che ne avessero necessità potranno rivolgersi a questo Comando (Palazzo della Federazione Fascista - S. Maurizio) per le delucidazioni del caso. (Orario di ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19).

Opera Nazionale Dopolavoro
Ratifica Direttorio

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro di Favaro Veneto che risulta potranno, così composta: Presidente sig. Giovanni Gottardo; Vice presidente: Bassani Masi Corrado; Segretario: Voltan Meandro Membri: Carrer Alessandro, Gottardo Angelo, Bulegato Giuseppe.

Commissione Regionale Sportiva

Poichè la tessera dell'O.N.D., munita di fotografia del titolare, è l'unico documento valido per il riconoscimento del dopolavorista in qualsiasi circostanza e perciò anche nel controllo dei giuocatori nelle manifestazioni sportive promosse dal Dopolavoro, S. E. il Segretario del Partito e Commissario Straordinario del l'O. N. D. on. Achille Starace ha disposto che d'ora innanzi non sia più obbligatoria la fotografia sui cartellini delle varie federazioni, i quali devono pertanto essere presentati unitamente alla tessera suddetta.

Elogio

Il Dopolavoro Provinciale esprime il suo vivo elogio alla Presidenza del Dopolavoro Cassa di Risparmio la quale, interpretando nei giusti termini i desiderata delle Superiori Gerarchie, ha deliberato di concorrere con un notevole contributo alla partecipazione dei propri associati al primo Campeggio Invernale indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ad Asiago.

Federazione Prov. Filodrammatiche

I direttori delle Filodrammatiche aderenti alla Federazione Provinciale sono invitati alla seduta che avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo del Dopolavoro.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico rappresenterà il grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera ed il volto». Viva è l'attesa per questa rappresentazione preparata con scrupolosa cura dall'ottimo complesso concittadino.

Corsa campestre
Il campionato dopolavoristico

Come in precedenza comunicato, per domenica 8 gennaio il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza la Finale Provinciale del Campionato Dopolavoristico di Corsa Campestre.

Alla gara, che si svolgerà sul percorso di km. 5.500, parteciperanno i tre primi arrivati delle 35 eliminatorie comunali finora disputate.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11.30 di domenica presso il Dopolavoro di Mestre, Piazzetta Edmondo Matter.

A mezzogiorno sarà offerto ad essi, a cura del Dopolavoro Provinciale, un rancio, quindi alle 14.30 si inizieranno le operazioni di partenza presso il Campo Sportivo dell'O. N. D. in viale Garibaldi e alle 15 precise sarà dato il via ai partecipanti.

La premiazione avrà luogo alle ore 16 presso la sede del Dopolavoro di Mestre.

Numerosi e ricchi premi sia individuali che di rappresentanza sono stati messi in palio dal Dopolavoro Provinciale.

Alla prova suddetta, contrariamente a quanto comunicato da alcuni giorni, potranno partecipare solo gli atleti da almeno tre anni non tesserati alla F.I.D.A.L.

Gli auguri di Venezia al Re
e al Duca di Genova

In occasione del Capodanno, il Podestà di Venezia comm. u.r Mario Alverà, ha spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re - Roma.

«Venezia fervidamente si unisce all'omaggio di devozione e di affetto che oggi si innalza alla Reggia ed a mio mezzo formula i più ardenti voti per la felicità degli Amati Sovrani.

«Ai voti della cittadinanza chiedo mi sia consentito aggiungere personalmente anche i miei profondamente fervidi e reverenti.

«Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso le LL. MM. e di gradire i miei distinti ossequi».

«S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova - Venezia.

«Giungano graditi a Vostra Altezza Reale gli omaggi ed i voti fervidissimi che personalmente ed in nome di Venezia io formulo per la felicità di Vostra Altezza. Col più alto ossequio».

Sua Eccellenza il gen. Asinari di Bernezzo ha risposto nei seguenti termini:

«Gli Augusti Sovrani, sensibili alla cortese manifestazione augurale affidano l'incarico di ringraziare e di ricambiare cordialmente alla cittadinanza Veneziana ed a Lei i migliori voti».

Sua Altezza Reale Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, si è compiaciuto di rispondere col seguente dispaccio:

«Particolarmente graditi mi sono giunti i Suoi auguri. Per Lei personalmente e per la Sua bella Città formulo voti di ogni bene nel nuovo anno. Cordialmente».

La conferenza di S. E. Grazioli
su Garibaldi

Come abbiamo annunziato, il corso di conferenze organizzato dal Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento riprenderà a svolgersi nel corrente mese di gennaio con tre conferenze, che saranno tenute rispettivamente da S. E. Grazioli, dal senatore prof. Camillo Manfroni e dall'on. prof. Pietro Orsi.

La prima avrà luogo domenica prossima 8 gennaio, alle ore 10.30, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, gentilmente concesso dal Podestà. In essa, la grande figura di Giuseppe Garibaldi sarà illustrata da S. E. il senatore Francesco Saverio Grazioli, che fu in guerra l'ideatore e il capo del Corpo d'Armata d'Assalto, e che ha attualmente l'altissima carica di Comandante Designato d'Armata a Bologna.

Egli è ben noto, agli studiosi della storia del nostro Risorgimento, per una serie di pubblicazioni assai apprezzate. Anzitutto una importante monografia su «La battaglia di Rivoli», che ha incontrato il favore del pubblico anche non militare per il metodo geniale e piacevole col quale l'autore conquista l'animo del lettore che, senza accorgersene, si sente progressivamente portato ad addentrarsi nello studio del capolavoro napoleonico, con lo stesso interesse con cui leggerebbe un romanzo.

Del generale Grazioli è pure un accurato studio sulle «Campagne d'America di Garibaldi», pubblicato recentemente dall'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Il generale Grazioli ha inoltre pubblicato quel volume «In guerra coi fanti d'Italia» nel quale narra, con fare spigliato e severo al tempo stesso, le vicende dei suoi soldati: libro tanto più apprezzato e apprezzabile perchè segna una vigorosa reazione contro la dilagante tendenza letteraria, che suole mostrare della guerra solo i lati dolorosi, tacendone tutto il contenuto ideale; e chi ha scritto, questo libro, è un Condottiero che visse veramente la vita stessa dei suoi soldati, come lo possono attestare tutti coloro che furono in guerra alle sue dipendenze, e sopratutto i suoi Arditi, i quali ricordano con particolare affetto la bella figura di questo Comandante che, pel coraggio personale e anche per la prestanza fisica, ben meritò di essere loro Capo.

La sua conferenza è perciò vivamente attesa in città.

"Il volto della Germania,,

Contrariamente al programma pubblicato, la conferenza che doveva tenere venerdì il prof. Mario Szombathely per l'U. F. è stata inviata a sabato 14 gennaio alle ore 21, venerdì 6 corr. festa dell'Epifania, alle ore 17 nella sala dell'Ateneo, terrà invece una sua interessante conferenza il collega G. B. Scarpa il quale parlerà sul tema: «Il volto della Germania d'oggi».

La visita del Rotary
ai lavori del ponte

Alla riunione di ieri del Rotary Club ha partecipato ospite graditissimo l'ing. Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico municipale e direttore dei lavori del ponte lagunare. Il vice presidente comm. Fries gli ha rivolto parole cordiali di saluto, alle quali l'ing. Miozzi ha risposto ringraziando e illustrando in rapida ma eloquente sintesi il processo di sviluppo amministrativo e tecnico del complesso dei lavori che va dal Rio Nuovo al Piazzale di S. Andrea, al sovrapassaggio della Marittima, al ponte vero e proprio.

La relazione è stata molto applaudita. I rotariani, guidati dalle autorità municipali, si sono poi recati a un sopraluogo sui lavori, ammirando l'opera grandiosa, interessandosi ai particolari di essa, compiacendosi di vederla presso alla mèta, giacchè ormai è certo che alla data del 21 aprile il ponte sarà inaugurato pronto alla libera circolazione. La visita si è protratta fino alle quattro del pomeriggio, lasciando in tutti la più profonda e soddisfacente impressione.

Le visite di Capodanno

Ieri mattina S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Gianni Bianchetti, accompagnato dal conte E. Quarelli di Lesegno suo capo di gabinetto, si è recato a Ca' Farsetti per restituire la visita che il Podestà dott. comm. Mario Alverà gli aveva fatta la mattina di Capo d'anno.

L'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Si comunica che nel giorno 10 gennaio 1933, alle ore 15, la Corte d'Appello inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella sala della Corte d'Assise (Rialto).

Il Procuratore Generale S. E. gr. uff. Mandruzzato riferirà sulla amministrazione della Giustizia nel l'anno 1932.

La mostra di Mori e Privato
alla Galleria ex Bauer

La interessante mostra che aduna le impressioni raccolte dai pittori Neno Mori e Cosimo Privato nel corso di un loro viaggio sui mari d'Oriente, richiama ogni giorno un gran pubblico nella Galleria ex Bauer in Via XXII Marzo. Autorità, critici, artisti hanno visitato in questi giorni la luminosa rassegna, ammirando le sessanta tele delle quali abbiamo a suo tempo diffusamente parlato.

La Mostra rimarrà aperta fino alla sera di venerdì 6 corr., per la qual data solo poche delle opere esposte, rimarranno indubbiamente disponibili, procedendo la vendita con ritmo assai lusinghiero.

Mangiare e poi?

Secondo gli igienisti, il pasto va considerato come una funzione non priva di qualche solennità perchè dalla calma regolare dei pasti derivano conseguenze importanti per il benessere dell'organismo. Mangiare è necessario, ma più necessario è ben digerire. Niente di più gradevole, per una buona digestione, che una mezz'ora di sereno riposo nella quale si può prolungare la gioia conviviale. E' il momento delle graziose conversazioni, della buona tazza di caffè, della quisita sigaretta. Proprio a quest'ultima, con le sue lievi ondate di aroma azzurro, spetta l'onore di creare fra i commensali un ambiente di simpatica comunicativa, avvolgendoli di una delicata fragranza, facendoli partecipi di un comune piacere. Ogni gentile padrona di casa, sensibile ai migliori doveri dell'ospitalità, dovrà preoccuparsi che non manchi, alla fine del pranzo, una graziosa offerta di buone sigarette. Si sa che i buongustai del cibo e quelli che hanno cura delle perfette digestioni fanno seguire ai pasti un qualche tempo di riposo e di completa sosta da preoccupazioni e pensieri di lavoro. E' precisamente per evitare quel senso spiacevole di inerzia assoluta che si cerca il gusto del fumo, come un modo di fare qualche cosa, di tollerare la mancanza di azione, e nello stesso tempo di procurarsi delle sensazioni delicate e tranquille. Una squisita sigaretta MACEDONIA EXTRA, quella che costituisce una particolare seduzione per i fumatori buongustai, rappresenta la migliore compagnia alla fine dei pasti.

Poichè, subito dopo mangiato, sarebbe una cosa assai contraria all'igiene quella di tornare senza intervallo alle occupazioni e preoccupazioni della vita quotidiana, concediamoci pure con la sigaretta MACEDONIA EXTRA l'occasione di allietare la siesta che è indispensabile per la buona digestione.

Stato Civile di Venezia
3 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 10; femm. 3; Nati morti 1; Totale 14

MORTI: 8

MATRIMONI: 4

Decessi: Mingoroni Vianello Luigia d'anni 75, con. cas.; Zampieri Panisciutti Teodolinda 80 ved. cas; Cipolat Scarpa Teresa 74, ved. cas.; Vivanda Ballarin Maddalena 82, con. ricov.; Tonini Antonio 54, con. eserc.; Silani don Enrico 64, cel. sacerdote; Orsego Emilio 41, cel. mediat.; Torcellon Angelo 80, ved.

Matrimoni religiosi: Bortoluzzi Ferruccio, agente negozio, con Stefani Maria, casalinga; Nudorier Enrico, impiegato, con Bernardello Rosa, casalinga; Gaudenzi Libero, panettiere, con Angelin Angela, sarta; Paoletti Giulio, commerc. cappelli, con Ricci Clorinda, modista, tutti celibi.

Movimento demografico
di dicembre 1932

Durante lo scorso mese di dicembre furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 342;
NATI MORTI, 10;
MORTI 249;
MATRIMONI 103.

Sacre ordinazioni

Il giorno 7 dicembre S. Em. il Cardinale Patriarca nella sua Cappella privata ha promosso ai sacri ordini dell'Esorcitato ed Acolitato i chierici Emilio Spolaor e Placido Zuccherato; alla prima Tonsura gli abati Albino Tenderini e Oscar Zannoni.

Nel Sabato delle Tempora poi nella Basilica Patriarcale lo stesso Eminentissimo Cardinale Patriarca conferiva il sacro Diaconato ai Suddiaconi Pietro Gazzola, Guido Paquola, Giovanni Schiavon, Bruno Valentini e Lino Zanini, il suddiaconato ai chierici Emilio Spolaor, Giorgio Tosi e Placido Zuccherato, tutti alunni del IV Corso teologico.

Promoveva agli ordini dell'Esorcitato ed Acolitato i chierici Mario Bevilacqua, Luigi De Felice, Angelo Rizzati; agli ordini dell'Ostiariato e Lettorato i chierici Aldo da Villa, Silvio Massaria, Germano Pagan, Ilario Quintarelli, Federico Riondato, Amadio Scaramuzza, Luigi Semenzato, Albino Tenderini e Oscar Zannoni. Conferiva infine la prima Tonsura a Giuseppe Callegaro, Armado Liberalato, Giovanni Marchini e Gino Picchioluto.

CRONACHE FUNEBRI

Vittorio Penzo

La famiglia del compianto comandante Pier Luigi Penzo è stata colpita da un'altra tremenda sciagura: la morte del signor Vittorio Penzo, padre dell'eroico aviatore.

Il sig. Penzo, capo ormeggiatore del Porto, per il quale fu rigido dovere il lavoro e culto la famiglia, lascia larga eredità di affetti e di compianto nelle locali Autorità marittime e nella famiglia marinara, non solamente per la luce che sulla sua fronte paterna proiettava la fulgida figura del grande Figlio, ma anche per la sua solerzia, onestà e rettitudine, esempio preclaro ai figli ben degni del Padre e del Fratello. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

Prof. Dott. Ettore Greggio

Si è spento iermattina a Treviso in ancor vegeta età il dott. prof. Ettore Greggio, chirurgo primario di quell'Ospedale Civile. Colpito pochi giorni or sono da gravissima malattia, l'egregio uomo venne fatto segno alle più amorose cure dei medici e dei familiari, ma purtroppo non valsero le affettuose sollecitudini, nè i tentativi della scienza a scongiurare il tristissimo evento.

Maggiore medico durante la guerra il prof. Greggio prestò la sua arte di dotto ed esperto chirurgo a favore dei combattenti e dopo l'armistizio fino a questi ultimi giorni prodigò col massimo zelo la sua preziosa attività nel nosocomio trevigiano dov'era stato nominato Primario fino dal 1920 in seguito a concorso.

Cittadino integerrimo, fascista dei primi, godeva della generale estimazione e contava molte amicizie anche a Venezia ov'era noto ed ove aveva trascorso gli anni della prima giovinezza. La sua dipartita lascia nel lutto la moglie Nena Gastaldis col tenero figlioletto Piero, le sorelle, i fratelli e quanti gli vissero accanto stretti da vincoli di parentela o di amicizia.

Alla desolata Famiglia porgiamo i sensi del più vivo cordoglio.

L'apertura dei negozi
per la Festa dell'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che a termini delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti di lavoro, il 6 corr. — giorno dell'Epifania — i negozi di tutti i generi, debbono chiudersi a mezzogiorno.

Sono esclusi, come di consueto gli esercizi pubblici e i fioristi.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di dicembre 1932: Uomini 4011, donne 704. Totale 4715.

I ladri negli uffici
della Federazione Artigiani

Alle 12.30 di ieri gli impiegati della Federazione Artigiani, con sede a Cannaregio in Fondamenta San Felice, chiusero regolarmente gli uffici per recarsi a colazione.

Due ore dopo il vice segretario della Federazione conte dott. Dudan, che è il primo a rientrare, notò che le porte che immettono negli uffici erano spalancate. Insospettito da questo fatto insolito fece subito una rapida visita e si avvide che ignoti ladri, penetrati nell'ufficio di due impiegati, vi avevano scassinato due tiretti di una scrivania. Da uno di essi avevano asportato 85 lire in moneta d'argento e 20 lire in francobolli, e dal secondo 40 lire in moneta, e due libretti di cheques del Credito Marittimo. Hanno lasciato invece un biglietto di cento che era deposto sotto un pacco di carte e del quale, evidentemente, sfuggì loro la presenza.

I ladri avevano anche scassinato il tiretto della scrivania del direttore, ma qui non hanno trovato nulla che li potesse interessare particolarmente.

Il conte dott. Dudan si portò subito al vicino Commissariato di Cannaregio e il commissario cav. dott. Pisano compì un primo sopraluogo dal quale potè stabilire che i ladri sono penetrati con chiavi false e che hanno scassinato i tiretti con un grosso scalpello.

Un incendio in fondamenta Labia

I pompieri della II. Sezione del Museo si recarono ieri alle ore 15 con la motopompa *Favilla* a spegnere un incendio sviluppatosi in fondamenta Labia a Cannaregio 328, ove abita la signora Jolanda Longo. Il fuoco aveva lambito il soffitto di una camera al terzo piano e successivamente la soprastante soffitta per la quale passa il tubo di una stufa. Il tardo avvertimento dela Longo aveva causato l'aggravarsi dell'incendio che in breve finì per investire i mobili esistenti nella camera della signora. Il danno poteva comunque essere ben maggiore. Ciò non toglie però che esso sia abbastanza rilevante per quanto riguarda la Longo la quale, non essendo assicurata, subì un danno approssimativo di 10 mila lire.

Lo stabile di proprietà della signora Amalia Levi sofferse nelle travature, alcune testate delle quali rimasero carbonizzate. Il danno all'immobile ammonta perciò a lire 15 mila.

Fuoco al convento

I pompieri del Municipio accorsero ieri mattina alle 8 presso l'Istituto delle Canossiane in Fondamenta delle Eremite per spegnere un incendio verificatosi alla canna del camino della lavanderia, dal quale uscivano fiamme e faville. Con la monocilindrica furono rovesciati nella canna potenti getti d'acqua e in tal modo i pompieri riuscirono ad aver ragione del fuoco. Le cause dell'incendio sono attribuite ad agglomeramento di fuliggine.

L'intraprendenza dell'affittacamere

Gli agenti del Commissariato di Castello, venuti a conoscenza che l'affittacamere Giovanna Regina Faccio di anni 36, abitante a Castello 5562, avendo il permesso di subaffitto per due camere ne cedeva molte di più, fecero ieri una sorpresa nella sua casa. Una rapida visita alle camere, portò a stabilire che la Faccio ne affittava ben quattro. Ma c'è di più, perchè in due di queste camere, gli agenti sorpresero due coppie di innamorati la cui presenza nella casa ospitale aggravò la situazione della donna che è stata contravvenzionata per favoreggiamento alla prostituzione clandestina.

La navigazione in Porto Corsini

Il colonnello comandante del Porto rende noto che è stata rilevata la esistenza di interramenti fangosi tra il bacino di stazionamento posto alla radice della diga Nord di Porto Corsini e la confluenza del Candiano con la Baiona. In qualche punto la profondità del Canale, a bassa marea, è di soli quattordici piedi.

E' consigliabile, specie in questi periodi di nebbie frequenti, servirsi dei pratici locali, per risalire il Canale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,
nel mese di Dicembre

Ente Opere Assistenziali	L. 900
Opera Naz. Maternità ed Infanzia	» 200
Conferenze Femminili	» 150
Refezione Scuole Israelitiche	» 125
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 100
Pane Quotidiano	» 100
Società Dante Alighieri	» 100
Aiuto Materno	» 100
Ospizio Marino Veneto	» 100
Casa Israelitica di Ricovero	» 85
Tempio Votivo di Lido	» 60
Fondo Artisti Poveri	» 50
Asilo di Quinto di Treviso	» 50
Orfani di Guerra	» 30
Istituto Canal al Pianto	» 30
Istituto Canal ai Servi	» 30
Colonia Alpina S. Marco	» 20
Totale	L. 2230

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente pubblicate, sono state da noi spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Sventure e disavventure

Cade e si lussa una spalla

Certo Mario Tosi di anni 26, abitante a Castello 1812, mentre usciva dagli uffici delle Assicurazioni Generali è scivolato lussandosi la spalla destra. Guarirà in una dozzina di giorni.

La caduta di un settenne

Il settenne Raffaele Rossetto abitante a Cannaregio 5572, è caduto da una sedia in casa della nonna fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura il femore cadendo

Per esser scivolata su una buccia di mela è caduta la sessantenne Maria Trevisan da Burano, che stava attraversando la piazza Galuppi. Nella contingenza la poveretta riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

Precipita dalla locomotiva

Il macchinista Paolo Vinci d'anni 40, abitante a Mestre, cadde da una locomotiva in manovra presso il deposito locomotive a Santa Lucia, riportando una sinovite traumatica al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La ferita di un mozzo

Il mozzo di coperta Stradella Mario, imbarcato sul piroscafo «Ausonia» del Lloyd Triestino, che si trova per la pulizia della carena in bacino dell'Arsenale, mentre se ne stava nella sala di mensa a pulire le tavole, si feriva con un coltello al palmo della mano destra. Guarirà in sei giorni.

Due bambini ustionati

Ieri alle ore 11 sono stati ricoverati all'ospedale il quattrenne Mario Zanchetta con la sorella Neda di anni due, avendo riportato il primo ustioni alla faccia e al braccio destro e la seconda alle mani e all'avambraccio sinistro guaribili tutte in 20 giorni.

La madre Rita Tiraor di anni 25, che li accompagnava, ha detto che la sera innanzi i piccini, senza che essa se ne fosse accorta, si erano avvicinati al focolare ove sopra la fiamma di un fornello a spirito bolliva l'acqua per lo scaldapiedi. I bambini nella loro irrequietezza infantile, spingendosi l'un l'altro, avevano urtato il fornello e arrovesciando così la pentola, dal cui liquido bollente furono investiti.

Tassa di concessione
per i pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: Il Ministero delle Finanze accogliendo il voto espresso, ha telegrafato alle Intendenze di esentare dalle prescritte penalità, gli esercenti che pagheranno le tasse di concessione sugli alcoolici entro il 10 del corrente mese.

Nessuna ulteriore proroga sarà concessa.

Penzo Vittorio

d'anni 65

Capo ormeggiatore del Porto
Padre del compianto Aviatore
PIER LUIGI

alle ore 4 del giorno 3 corr. serenamente spirava nel bacio del Signore.

La moglie, i figli, le nuore, i generi, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Trovaso Giovedì 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione, Calle Cortellotti 1421, San Trovaso.

La Famiglia Penzo ringrazia fin d'ora quanti si compiaceranno rendere omaggio in qualsiasi forma al caro Estinto.

VENEZIA, 4 Gennaio 1933

Alle ore 5.30 di oggi, munito dei conforti religiosi è spirato il

Prof. Dott.

Ettore Greggio

Primario Chirurgo dell'Ospitale Civile di Treviso

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Nena Gastaldis, col figlioletto Piero, le sorelle Elisa, Suor Rosina, Olga, Suor Pierina e Rita, i fratelli Gilberto e Gino, i suoceri, gli zii, i nipoti e le nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 5 Gennaio prossimo alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea, dove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

Si dispensa dalle visite.

TREVISO, 3 Gennaio 1933 - XI.

CRONACA DELLA CITTA'

Camicie Nere Veneziane
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Col treno di Venezia delle ore 9 sono giunti stamane, accompagnati dal Segretario federale comm. Giorgio Suppiej, e dai membri del Direttorio federale co. Nico Della Frattina, dott. prof. Silvio Vardanega, Aldo Villanova comandante dei Fasci giovanili, e prof. Cesare Mainella fiduciario del Gruppo fascista di Castello, quaranta vecchi, di data ma non di età, fascisti veneziani. Questa rappresentanza dei primi componenti delle squadre d'azione della Serenissima, ha rivissuto attraverso le sale della Mostra della Rivoluzione, le belle pagine del Fascismo veneziano.

Scesi all'Hotel Dragoni per una rapida toeletta, in camicia nera con decorazioni di guerra e fasciste e nel caratteristico fez rosso, con alla testa il Segretario federale, per Piazza Colonna e Corso Umberto hanno raggiunto l'Altare della Patria. Due squadristi reggevano una corona d'alloro a bacche dorate con un gran nastro recante il Leone di San Marco. Rimasto per un minuto in commosso raccoglimento, e salutato romanamente, il gruppo veneziano si recava per Via dell'Impero e la Via del Mare. Le superbe visioni della Roma Imperiale non hanno mancato di strappare esclamazioni di meraviglia ed anche di sorpresa presso alcuni che avevano conosciuto una Roma ben diversa.

Accompagnati sempre dal Segretario federale, che è stato una istancabile e preziosa guida, i fascisti veneziani sono stati nel pomeriggio ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito. L'on. Starace ha salutato i rappresentanti del vecchio Fascismo veneziano ed ha ricordato le belle pagine segnate nella storia della Rivoluzione.

Discesi quindi nella cappella, i fascisti veneziani recavano l'omaggio alla memoria dei Caduti fascisti. Si avviavano quindi alla Mostra della Rivoluzione, dove la visita interessante si protraeva per alcune ore.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Signora Angela Trubin L. 200; Gruppo Demaniali e Ipotecari 150; Funzionari ed impiegati del Credito Marittimo di Venezia 348,25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Comunicato. — La ditta Righini ha elargito L. 100 a favore della Trattoria Popolare N. 3 per la distribuzione di buoni gratuiti ai poveri del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di San Polo

I fascisti e giovani fascisti che vogliono far parte della costituenda fanfara di questo Circolo si presentino stasera, alle ore 21, al Fiduciario.

Gruppo di Dorsoduro

Il 7 corr. scade il termine per il pagamento delle quote arretrate dell'anno X 1932. Dopo tale epoca verranno segnalati alla Segreteria Amministrativa i nomi di coloro che non avranno soddisfatto al proprio dare.

L'esattore si trova in sede tutte le sere dalle 21 alle 23, e martedì giovedì e sabato dalle 16 alle 18.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Per le Opere assistenziali del Gruppo sono pervenute le seguenti offerte:

Duchessa di Canevaro L. 10, contessina Giustinian 20, signora Sacchi 10, signora Beker Linesi 5, contessa Barozzi 5, signora Berghinz 20, co.ssa Cicogna 25, Italico Brass 20, signora Pasquali 10, marchese e marchesa Imperiali 30, signora Deganello 10, signora Bergamin 5, signora Ara 50, signora Smeraldi 20, signora Dal Carlo 5, signora Damerini 5, signorina Olivieri 10, signora Varisco 5, signora Mantovani 5, contessa Dalla Zorza 5, prof. Lorenzetti 5, signora Vianello 5, signora Annina Casellati 20, signora Del Puppo 10, signora Beviglia 5, signora Malesa 2; signora Tito 20, signora Brotto 5, signora Dell'Andrea 5, signora Rizzo 5 buoni per un chilogrammo ognuno di pasta; signora Zardo L. 10, signora Porli 5, signora Dell'Oro 10, signora avv. Pratilli 10, sig. Scattolin 5, contessa Costanza Nani Valsecchi 50.

I bambini Guido e Mario Vianello e la signora Stazioli hanno portato numerosi indumenti.

La contessa Maria Luccheschi ha offerto due buoni giornalieri per pasti presso la Trattoria Popolare durante tutto l'inverno.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

* La contessina Bice Sandi ha rimesso a questo Gruppo Fascista femminile a favore delle opere assistenziali la somma di lire 25. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto a questo Circolo per la Befana Fascista:

Il sig. Bottecchia Gio. Augusto L. 20, l'ing. Gelmetti Antonio 10, i sigg. Milner e Bellinato 10, un gruppo di amici, a mezzo signorina Penzo, 20. La Fiduciaria ringrazia.

* Le Giovani Fasciste e le alunne dei Corsi biennali di avviamento professionale di S. Geremia hanno inviato i lavori di lana che hanno confezionato per la Befana Fascista.

Le alunne dei Corsi biennali Morosini hanno pure inviato per la Befana Fascista offerte di lavori di lana ed altri indumenti.

La Fiduciaria ringrazia vivamente i preposti dell'Organizzazione Giovani Fasciste, la Direzione, le insegnanti dei corsi e le brave esecutrici.

Comitato d'Azione Dalmatica
Sezione del Guf

Proroga Concorso. — La data di presentazione del tema concorso indetto fra gli studenti delle Scuole medie superiori, è stata prorogata al 7 corrente.

Tesseramento. — Con il 10 p. v. si chiuderanno definitivamente i lavori per il tesseramento, e non saranno distribuite le tessere se non corredate da una fotografia.

Assemblea Fiduciari. — Tutti i fiduciari del C.A.D. si troveranno in sede (Palazzo ex Prigioni) sabato 7 corrente, alle ore 21 precise.

Iscrizioni. — Gli studenti che desiderano iscriversi al C.A.D. devono aver compiuti gli anni 17 ed essere iscritti o al P.N.F., o F.G.C. o O.N.B.

G. U. F.

La Commissione giudicatrice del Concorso sul tema: «La prima dichiarazione della Carta del Lavoro» comunica i risultati di detto concorso:

1.o Premio: Giorgio Viaro del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi; Gino Bortolanivol del R. Istituto Magistrale di Treviso. — 2.o Premio: Franco Salsilli, Grego Marcello del R. Istituto Paolo Sarpi; Luigi Costantini del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo; Giuseppe Cerutti del R. Liceo Marco Polo; Zannini Pietro del R. Liceo A. Canova di Treviso.

Sono stati aggiudicati inoltre altri 80 terzi premi fra gli studenti dalle Scuole Medie di Venezia, Treviso, Zara, Conegliano e Vittorio Veneto.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti gli allievi inscritti al Corso Premilitare di Venezia dovranno trovarsi venerdì 6 corr. alle ore 9 precise nelle sottonotate località per la consueta istruzione:

1. sezione (dal 1 al 21. plotone) Campo Gesuiti, Caserma Manin — 2. Sezione (dal 26. al 28 plotone) Lido Circolo Fascista «A. Foscari» 4. Sezione (dal 38. al 78 plotone) Campo S. Pietro di Castello — 5. Sezione (dal 79. al 102 plotone) - Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Si comunica che gli Esami di idoneità Premilitare per gli Allievi del 2. Corso avranno inizio il giorno 15 c. m. secondo l'orario che verrà pubblicato.

Milizia Universitaria

Richiamo: La Camicie Nere che non hanno ancora restituito a questo Comando i moduli trasmessi il 20 dicembre u. s. sono invitate a farlo immediatamente a scanso di punizioni disciplinari.

Corso premilitare. Ordine di adunata: Tutti i dipendenti premilitari del 1 corso, 2. corso ed accelerato dovranno trovarsi venerdì 6 corrente alle ore 8.45 precise alla riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido, per la lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Denuncie: I sottosegnati premilitari che hanno superato il numero delle assenze tollerate dalle disposizioni ministeriali vigenti sono espulsi dal corso e denunciati per inadempienza agli obblighi sull'istruzione premilitare: I.o corso: Capozzi Giuseppe; Cossutta Giorgio; Rivolta Alessandro; Benedetelli Glauco; Lizzio Giacomo; Zavadlal Bruno; Sonzogno Bruno; Manzetti Mario; Gallucci Domenico; Varisco Gino; Moretto Luigi; Decio Carlo, Chisciotti Umberto; Breda Vincenzo Lavatelli Giorgii; Agostini Sergio; Bertazzoni Vittorio. — II.o corso: Mazzoleni Silvio; Nardi Emilio, Treleani Antonio.

Corsi allievi Ufficiali di complemento R. Esercito: Si rammenta che a tutto il giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni al corso allievi ufficiali di complemento istituiti presso la Milizia Universitaria. Gli studenti universitari che ne avessero necessità potranno rivolgersi a questo Comando (Palazzo della Federazione Fascista - S. Maurizio) per le delucidazioni del caso. (Orario di ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19).

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttorio

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro di Favaro Veneto che risulta potranno, così composta: Presidente sig. Giovanni Gottardo; Vice presidente: Bassani Masi Corrado; Segretario: Voltan Meandro Membri: Carrer Alessandro, Gottardo Angelo, Bulegato Giuseppe.

Commissione Regionale Sportiva

Poichè la tessera dell'O.N.D., munita di fotografia del titolare, è l'unico documento valido per il riconoscimento del dopolavorista in qualsiasi circostanza e perciò anche nel controllo dei giuocatori nelle manifestazioni sportive promosse dal Dopolavoro, S. E. il Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace ha disposto che d'ora innanzi non sia più obbligatoria la fotografia sui cartellini delle varie federazioni, i quali devono pertanto essere presentati unitamente alla tessera suddetta.

Elogio

Il Dopolavoro Provinciale esprime il suo vivo elogio alla Presidenza del Dopolavoro Cassa di Risparmio la quale, interpretando nei giusti termini i desiderata delle Superiori Gerarchie, ha deliberato di concorrere con un notevole contributo alla partecipazione dei propri associati al primo Campeggio Invernale indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ad Asiago.

Federazione Prov. Filodrammatiche

I direttori delle Filodrammatiche aderenti alla Federazione Provinciale sono invitati alla seduta che avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo del Dopolavoro.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico rappresenterà il grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera ed il volto». Viva è l'attesa per questa rappresentazione preparata con scrupolosa cura dall'ottimo complesso concittadino.

Corsa campestre
Il campionato dopolavoristico

Come in precedenza comunicato, per domenica 8 gennaio il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza la Finale Provinciale del Campionato Dopolavoristico di Corsa Campestre.

Alla gara, che si svolgerà sul percorso di km. 5.500, parteciperanno i tre primi arrivati delle 35 eliminatorie comunali finora disputate.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11.30 di domenica presso il Dopolavoro di Mestre, Piazzetta Edmondo Matter.

A mezzogiorno sarà offerto ad essi, a cura del Dopolavoro Provinciale, un rancio, quindi alle 14.30 si inizieranno le operazioni di partenza presso il Campo Sportivo dell'O. N. D. in viale Garibaldi e alle 15 precise sarà dato il via ai partecipanti

La premiazione avrà luogo alle ore 16 presso la sede del Dopolavoro di Mestre.

Numerosi e ricchi premi sia individuali che di rappresentanza sono stati messi in palio dal Dopolavoro Provinciale.

Alla prova suddetta, contrariamente a quanto comunicato da alcuni giorni, potranno partecipare solo gli atleti da almeno tre anni non tesserati alla F.I.D.A.L.

Gli auguri di Venezia al Re
e al Duca di Genova

In occasione del Capodanno, il Podestà di Venezia comm. u.r Mario Alverà, ha spediti i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re - Roma.

« Venezia fervidamente si unisce all'omaggio di devozione e di affetto che oggi si innalza alla Reggia ed a mio mezzo formula i più ardenti voti per la felicità degli Amati Sovrani.

« Ai voti della cittadinanza chiedo mi sia consentito aggiungere personalmente anche i miei profondamente fervidi e reverenti.

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso le LL. MM. e di gradire i miei distinti ossequi ».

« S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova - Venezia.

« Giungano graditi a Vostra Altezza Reale gli omaggi ed i voti fervidissimi che personalmente ed in nome di Venezia io formulo per la felicità di Vostra Altezza. Col più alto ossequio ».

Sua Eccellenza il gen. Asinari di Bernezzo ha risposto nei seguenti termini:

« Gli Augusti Sovrani, sensibili alla cortese manifestazione augurale affidano l'incarico di ringraziare e di ricambiare cordialmente alla cittadinanza Veneziana ed a Lei i migliori voti ».

Sua Altezza Reale Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, si è compiaciuto di rispondere col seguente dispaccio:

« Particolarmente graditi mi sono giunti i Suoi auguri. Per Lei personalmente e per la Sua bella Città formulo voti di ogni bene nel nuovo anno. Cordialmente ».

La conferenza di S. E. Grazioli
su Garibaldi

Come abbiamo annunziato, il corso di conferenze organizzato dal Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento riprenderà a svolgersi nel corrente mese di gennaio con tre conferenze, che saranno tenute rispettivamente da S. E. Grazioli, dal senatore prof. Camillo Manfroni e dall'on. prof. Pietro Orsi.

La prima avrà luogo domenica prossima 8 gennaio, alle ore 10.30, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, gentilmente concesso dal Podestà. In essa, la grande figura di Giuseppe Garibaldi sarà illustrata da S. E. il senatore Francesco Saverio Grazioli, che fu in guerra l'ideatore e il capo del Corpo d'Armata d'Assalto, e che ha attualmente l'altissima carica di Comandante Designato d'Armata a Bologna.

Egli è ben noto, agli studiosi della storia del nostro Risorgimento, per una serie di pubblicazioni assai apprezzate. Anzitutto una importante monografia su « La battaglia di Rivoli », che ha incontrato il favore del pubblico anche non militare per il metodo geniale e piacevole col quale l'autore conquista l'animo del lettore che, senza accorgersene, si sente progressivamente portato ad addentrarsi nello studio del capolavoro napoleonico, con lo stesso interesse con cui leggerebbe un romanzo.

Del generale Grazioli è pure un accurato studio sulle « Campagne d'America di Garibaldi », pubblicato recentemente dall'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Il generale Grazioli ha inoltre pubblicato quel volume « In guerra coi fanti d'Italia » nel quale narra, con fare spigliato e severo al tempo stesso, le vicende dei suoi soldati: libro tanto più apprezzato e apprezzabile perchè segna una vigorosa reazione contro la dilagante tendenza letteraria, che suole mostrare della guerra solo i lati dolorosi, tacendone tutto il contenuto ideale; e chi ha scritto, questo libro, è un Condottiero che visse veramente la vita stessa dei suoi soldati, come lo possono attestare tutti coloro che furono in guerra alle sue dipendenze, e sopratutto i suoi Arditi, i quali ricordano con particolare affetto la bella figura di questo Comandante che, pel coraggio personale e anche per la prestanza fisica, ben meritò di essere loro Capo.

La sua conferenza è perciò vivamente attesa in città.

"Il volto della Germania,,

Contrariamente al programma pubblicato, la conferenza che doveva tenere venerdì il prof. Mario Szombathely per l'U. P. è stata inviata a sabato 14 gennaio alle ore 21, venerdì 6 corr. festa dell'Epifania, alle ore 17 nella sala dell'Ateneo, terrà invece una sua interessante conferenza il collega G. B. Scarpa il quale parlerà sul tema: «Il volto della Germania d'oggi».

La visita del Rotary
ai lavori del ponte

Alla riunione di ieri del Rotary Club ha partecipato ospite graditissimo l'ing. Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico municipale e direttore dei lavori del ponte lagunare. Il vice presidente comm. Fries gli ha rivolto parole cordiali di saluto, alle quali l'ing. Miozzi ha risposto ringraziando e illustrando in rapida ma eloquente sintesi il processo di sviluppo amministrativo e tecnico del complesso dei lavori che va dal Rio Nuovo al Piazzale di S. Andrea, al sovrapassaggio della Marittima, al ponte vero e proprio.

La relazione è stata molto applaudita. I rotariani, guidati dalle autorità municipali, si sono poi recati a un sopraluogo sui lavori, ammirando l'opera grandiosa, interessandosi ai particolari di essa, compiacendosi di vederla presso alla mèta, giacchè ormai è certo che alla data del 21 aprile il ponte sarà inaugurato pronto alla libera circolazione. La visita si è protratta fino alle quattro del pomeriggio, lasciando in tutti la più profonda e soddisfacente impressione.

Le visite di Capodanno

Ieri mattina S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Gianni Bianchetti, accompagnato dal conte E. Quarelli di Lesegno suo capo di gabinetto, si è recato a Ca' Farsetti per restituire la visita che il Podestà dott. comm. Mario Alverà gli aveva fatta la mattina di Capo d'anno.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Si comunica che nel giorno 10 gennaio 1933, alle ore 15, la Corte d'Appello inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella sala della Corte d'Assise (Rialto).

Il Procuratore Generale S. E. gr. uff. Mandruzzato riferirà sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 1932.

La mostra di Mori e Privato
alla Galleria ex Bauer

La interessante mostra che aduna le impressioni raccolte dai pittori Neno Mori e Cosimo Privato nel corso di un loro viaggio sui mari d'Oriente, richiama ogni giorno un gran pubblico nella Galleria ex Bauer in Via XXII Marzo. Autorità, critici, artisti hanno visitato in questi giorni la luminosa rassegna, ammirando le sessanta tele delle quali abbiamo a suo tempo diffusamente parlato.

La Mostra rimarrà aperta fino alla sera di venerdì 6 corr., per la qual data solo poche delle opere esposte, rimarranno indubbiamente disponibili, procedendo la vendita con ritmo assai lusinghiero.

Mangiare e poi?

Secondo gli igienisti, il pasto va considerato come una funzione non priva di qualche solennità perchè dalla calma regolare dei pasti derivano conseguenze importanti per il benessere dell'organismo. Mangiare è necessario, ma più necessario è ben digerire. Niente di più gradevole, per una buona digestione, che una mezz'ora di sereno riposo nella quale si può prolungare la gioia conviviale. E' il momento delle graziose conversazioni, della buona tazza di caffè, della quisita sigaretta. Proprio a quest'ultima, con le sue lievi ondate di aroma azzurro, spetta l'onore di creare fra i commensali un ambiente di simpatica comunicativa, avvolgendoli di una delicata fragranza, facendoli partecipi di un comune piacere. Ogni gentile padrona di casa, sensibile ai migliori doveri dell'ospitalità, dovrà preoccuparsi che non manchi, alla fine del pranzo, una graziosa offerta di buone sigarette. Si sa che i buongustai del cibo e quelli che hanno cura delle perfette digestioni fanno seguire ai pasti un qualche tempo di riposo e di completa sosta da preoccupazioni e pensieri di lavoro. E' precisamente per evitare quel senso spiacievole di inerzia assoluta che si cerca il gusto del fumo, come un modo di fare qualche cosa, di tollerare la mancanza di azione, e nello stesso tempo di procurarsi delle sensazioni delicate e tranquille. Una squisita sigaretta MACEDONIA EXTRA, quella che costituisce una particolare seduzione per i fumatori buongustai, rappresenta la migliore compagnia alla fine dei pasti.

Poichè, subito dopo mangiato, sarebbe una cosa assai contraria all'igiene quella di tornare senza intervallo alle occupazioni e preoccupazioni della vita quotidiana, concediamoci pure con la sigaretta MACEDONIA EXTRA l'occasione di allietare la siesta che è indispensabile per la buona digestione.

Stato Civile di Venezia
3 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 10; femm. 3;
Nati morti 1; Totale 14
MORTI: 8
MATRIMONI: 4

Decessi: Mingoroni Vianello Luigia d'anni 75, con. cas.; Zampieri Panisciutti Teodolinda 80 ved. cas; Cipolat Scarpa Teresa 74, ved. cas.; Vivanda Ballarin Maddalena 82, con. ricov.; Tonini Antonio 54, con. eserc.; Silani don Enrico 64, cel. sacerdote; Orsego Emilio 41, cel. mediat.; Torcellon Angelo 80, ved.

Matrimoni religiosi: Bortoluzzi Ferruccio, agente negozio, con Stefani Maria, casalinga; Nusdorfer Enrico, impiegato, con Bernardello Rosa, casalinga; Gaudenzi Libero, panettiere, con Angelin Angela, sarta; Paoletti Giulio, commerc. cappelli, con Ricci Clorinda, modista, tutti celibi.

Movimento demografico
di dicembre 1932

Durante lo scorso mese di dicembre furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 342;
NATI MORTI, 10;
MORTI 249;
MATRIMONI 103.

Sacre ordinazioni

Il giorno 7 dicembre S. Em. il Cardinale Patriarca nella sua Cappella privata ha promosso ai sacri ordini dell'Esorcitato ed Acolitato i chierici Emilio Spolaor e Placido Zuccherato; alla prima Tonsura gli abati Albino Tenderini e Oscar Zannoni.

Nel Sabato delle Tempora poi nella Basilica Patriarcale lo stesso Eminentissimo Cardinale Patriarca conferiva il sacro Diaconato ai Suddiaconi Pietro Gazzola, Guido Pasquola, Giovanni Schiavon, Bruno Valentini e Lino Zanini, il suddiaconato ai chierici Emilio Spolaor, Giorgio Tosi e Placido Zuccherato, tutti alunni del IV Corso teologico.

Promoveva agli ordini dell'Esorcitato ed Acolitato i chierici Mario Bevilacqua, Luigi De Felice, Angelo Rizzati; agli ordini dell'Ostiariato e Lettorato i chierici Aldo da Villa, Silvio Massaria, Germano Pagan, Ilario Quintarelli, Federico Riondato, Amadio Scaramuzza, Luigi Semenzato, Albino Tenderini e Oscar Zannoni. Conferiva infine la prima Tonsura a Giuseppe Callegaro, Armado Liberalato, Giovanni Marchini e Gino Picchioluto.

CRONACHE FUNEBRI

Vittorio Penzo

La famiglia del compianto comandante Pier Luigi Penzo è stata colpita da un'altra tremenda sciagura: la morte del signor Vittorio Penzo, padre dell'eroico aviatore.

Il sig. Penzo, capo ormeggiatore del Porto, per il quale fu rigido dovere il lavoro e culto la famiglia, lascia larga eredità di affetti e di compianto nelle locali Autorità marittime e nella famiglia marinara, non solamente per la luce che sulla sua fronte paterna proiettava la fulgida figura del grande Figlio, ma anche per la sua solerzia, onestà e rettitudine, esempio preclaro ai figli ben degni del Padre e del Fratello. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

Prof. Dott. Ettore Greggio

Si è spento iermattina a Treviso in ancor vegeta età il dott. prof. Ettore Greggio, chirurgo primario di quell'Ospedale Civile. Colpito pochi giorni or sono da gravissima malattia, l'egregio uomo venne fatto segno alle più amorose cure dei medici e dei familiari, ma purtroppo non valsero le affettuose sollecitudini, nè i tentativi della scienza a scongiurare il tristissimo evento.

Maggiore medico durante la guerra il prof. Greggio prestò la sua arte di dotto ed esperto chirurgo a favore dei combattenti e dopo l'armistizio fino a questi ultimi giorni prodigò col massimo zelo la sua preziosa attività nel nosocomio trevigiano dov'era stato nominato Primario fino dal 1920 in seguito a concorso.

Cittadino integerrimo, fascista dei primi, godeva della generale estimazione e contava molte amicizie anche a Venezia ov'era noto ed ove aveva trascorso gli anni della prima giovinezza. La sua dipartita lascia nel lutto la moglie Nena Gastaldis col tenero figlioletto Piero, le sorelle, i fratelli e quanti gli vissero accanto stretti da vincoli di parentela o di amicizia.

Alla desolata Famiglia porgiamo i sensi del più vivo cordoglio.

L'apertura dei negozi
per la Festa dell'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che a termini delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti di lavoro, il 6 corr. — giorno dell'Epifania — i negozi di tutti i generi, debbono chiudersi a mezzogiorno.

Sono esclusi, come di consueto gli esercizi pubblici e i fioristi.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di dicembre 1932: Uomini 4011, donne 704. Totale 4715.

I ladri negli uffici
della Federazione Artigiani

Alle 12.30 di ieri gli impiegati della Federazione Artigiani, con sede a Cannaregio in Fondamenta San Felice, chiusero regolarmente gli uffici per recarsi a colazione.

Due ore dopo il vice segretario della Federazione conte dott. Dudan, che è il primo a rientrare, notò che le porte che immettono negli uffici erano spalancate. Insospettito da questo fatto insolito fece subito una rapida visita e si avvide che ignoti ladri, penetrati nell'ufficio di due impiegati, vi avevano scassinato due tiretti di una scrivania. Da uno di essi avevano asportato 85 lire in moneta d'argento e 20 lire in francobolli, e dal secondo 40 lire in moneta, e due libretti di cheques del Credito Marittimo. Hanno lasciato invece un biglietto di cento che era deposto sotto un pacco di carte e del quale, evidentemente, sfuggì loro la presenza.

I ladri avevano anche scassinato il tiretto della scrivania del direttore, ma qui non hanno trovato nulla che li potesse interessare particolarmente.

Il conte dott. Dudan si portò subito al vicino Commissariato di Cannaregio e il commissario cav. dott. Pisano compì un primo sopraluogo dal quale potè stabilire che i ladri sono penetrati con chiavi false e che hanno scassinato i tiretti con un grosso scalpello.

Un incendio in fondamenta Labia

I pompieri della II. Sezione del Museo si recarono ieri alle ore 15 con la motopompa *Favilla* a spegnere un incendio sviluppatosi in fondamenta Labia a Cannaregio 328, ove abita la signora Jolanda Longo. Il fuoco aveva lambito il soffitto di una camera al terzo piano e successivamente la soprastante soffitta per la quale passa il tubo di una stufa. Il tardo avvertimento dela Longo aveva causato l'aggravarsi dell'incendio che in breve finì per investire i mobili esistenti nella camera della signora. Il danno poteva comunque essere ben maggiore. Ciò non toglie però che esso sia abbastanza rilevante per quanto riguarda la Longo la quale, non essendo assicurata, subì un danno approssimativo di 10 mila lire.

Lo stabile di proprietà della signora Amalia Levi sofferse nelle travature, alcune testate delle quali rimasero carbonizzate. Il danno all'immobile ammonta perciò a lire 15 mila.

Fuoco al convento

I pompieri del Municipio accorsero ieri mattina alle 8 presso l'Istituto delle Canossiane in Fondamenta delle Eremite per spegnere un incendio verificatosi alla canna del camino della lavanderia, dal quale uscivano fiamme e faville. Con la monocilindrica furono rovesciati nella canna potenti getti d'acqua e in tal modo i pompieri riuscirono ad aver ragione del fuoco. Le cause dell'incendio sono attribuite ad agglomeramento di fuliggine.

L'intraprendenza dell'affittacamere

Gli agenti del Commissariato di Castello, venuti a conoscenza che l'affittacamere Giovanna Regina Faccio di anni 36, abitante a Castello 5562, avendo il permesso di subaffitto per due camere ne cedeva molte di più, fecero ieri una sorpresa nella sua casa. Una rapida visita alle camere, portò a stabilire che la Faccio ne affittava ben quattro. Ma c'è di più, perchè in due di queste camere, gli agenti sorpresero due coppie di innamorati la cui presenza nella casa ospitale aggravò la situazione della donna che è stata contravvenzionata per favoreggiamento alla prostituzione clandestina.

La navigazione in Porto Corsini

Il colonnello comandante del Porto rende noto che è stata rilevata la esistenza di interramenti fangosi tra il bacino di stazionamento posto alla radice della diga Nord di Porto Corsini e la confluenza del Candiano con la Baiona. In qualche punto la profondità del Canale, a bassa marea, è di soli quattordici piedi.

E' consigliabile, specie in questi periodi di nebbie frequenti, servirsi dei pratici locali, per risalire il Canale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,
nel mese di Dicembre

Ente Opere Assistenziali	L. 900
Opera Naz. Maternità ed Infanzia	» 200
Conferenze Femminili	» 150
Refezione Scuole Israelitiche	» 125
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 100
Pane Quotidiano	» 100
Società Dante Alighieri	» 100
Aiuto Materno	» 100
Ospizio Marino Veneto	» 100
Casa Israelitica di Ricovero	» 85
Tempio Votivo di Lido	» 60
Fondo Artisti Poveri	» 50
Asilo di Quinto di Treviso	» 50
Orfani di Guerra	» 30
Istituto Canal al Pianto	» 30
Istituto Canal ai Servi	» 30
Colonia Alpina S. Marco	» 20
Totale	L. 2230

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente pubblicate, sono state da noi spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Sventure e disavventure

Cade e si lussa una spalla

Certo Mario Tosi di anni 26, abitante a Castello 1812, mentre usciva dagli uffici delle Assicurazioni Generali è scivolato lussandosi la spalla destra. Guarirà in una dozzina di giorni.

La caduta di un settenne

Il settenne Raffaele Rossetto abitante a Cannaregio 5572, è caduto da una sedia in casa della nonna fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura il femore cadendo

Per esser scivolata su una buccia di mela è caduta la sessantenne Maria Trevisan da Burano, che stava attraversando la piazza Galuppi. Nella contingenza la poveretta riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

Precipita dalla locomotive

Il macchinista Paolo Vinci d'anni 40, abitante a Mestre, cadde da una locomotiva in manovra presso il deposito locomotive a Santa Lucia, riportando una sinovite traumatica al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La ferita di un mozzo

Il mozzo di coperta Stradella Mario, imbarcato sul piroscafo « Ausonia » del Lloyd Triestino, che si trova per la pulizia della carena in bacino dell'Arsenale, mentre se ne stava nella sala di mensa a pulire le tavole, si feriva con un coltello al palmo della mano destra. Guarirà in sei giorni.

Due bambini ustionati

Ieri alle ore 11 sono stati ricoverati all'ospedale il quattrenne Mario Zanchetta con la sorella Neda di anni due, avendo riportato il primo ustioni alla faccia e al braccio destro e la seconda alle mani e all'avambraccio sinistro guaribili tutte in 20 giorni.

La madre Rita Tiraor di anni 25, che li accompagnava, ha detto che la sera innanzi i piccini, senza che essa se ne fosse accorta, si erano avvicinati al focolare ove sopra la fiamma di un fornello a spirito bolliva l'acqua per lo scaldapiedi. I bambini nella loro irrequietezza infantile, spingendosi l'un l'altro, avevano urtato il fornello e arrovesciando così la pentola, dal cui liquido bollente furono investiti.

Tassa di concessione
per i pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: Il Ministero delle Finanze accogliendo il voto espresso, ha telegrafato alle Intendenze di esentare dalle prescritte penalità, gli esercenti che pagheranno le tasse di concessione sugli alcoolici entro il 10 del corrente mese.

Nessuna ulteriore proroga sarà concessa.

Penzo Vittorio

d'anni 65

Capo ormeggiatore del Porto
Padre del compianto Aviatore
PIER LUIGI

alle ore 4 del giorno 3 corr. serenamente spirava nel bacio del Signore.

La moglie, i figli, le nuore, i generi, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Trovaso Giovedì 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione, Calle Cortellotti 1421, San Trovaso.

La Famiglia Penzo ringrazia fin d'ora quanti si compiaceranno rendere omaggio in qualsiasi forma al caro Estinto.

VENEZIA, 4 Gennaio 1933

Alle ore 5.30 di oggi, munito dei conforti religiosi è spirato il

Prof. Dott.

Ettore Greggio

Primario Chirurgo dell'Ospitale Civile di Treviso

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Nena Gastaldis, col figlioletto Piero, le sorelle Elisa, Suor Rosina, Olga, Suor Pierina e Rita, i fratelli Gilberto e Gino, i suoceri, gli zii, i nipoti e le nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 5 Gennaio prossimo alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea, dove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

Si dispensa dalle visite.

TREVISO, 3 Gennaio 1933 - XI.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La quarta rappresentazione di «Turandot» raccolse iersera alla Fenice il pieno consenso di un pubblico fine e numeroso che applaudì con molto calore la soprano Clara Jacobo, il tenore Francesco Tafuro, Iris Adami Corradetti, il basso Sassanelli e gli altri interpreti tutti che alla fine di ogni atto dovettero ripresentarsi più volte alla ribalta da soli e col maestro Giuseppe Antonicelli.

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, settima in abbonamento e quarta di turno A. Saranno protagonisti la soprano Franca Somigli, il tenore Nino Piccaluga e il baritono Giovanni Inghilleri.

Domani riposo e per venerdì 6 corrente, festa dell'Epifania si annuncia in mattinata «Turandot» ottava in abbonamento, quarta di turno B.

Procedono intanto con soddisfazione le prove di «Romanticismo» l'opera nuovissima del M.o Robbiani, la cui andata in scena è fissata per martedì prossimo 10 gennaio.

Una recita popolare al Goldoni

Questa sera la Compagnia di Armando Falconi darà in serata popolare — unica della stagione — la replica della divertente commedia di Gian Capo «Il mistero delle cinque vie», che anche iersera, nella bellissima interpretazione di Armando Falconi, e della sua ottima formazione, ottenne un calorosissimo successo.

Per venerdì si annuncia la serata in onore di Armando Falconi con la notissima commedia «Azais».

MALIBRAN

Oggi continuano le visioni di «Emma» il nuovissimo capolavoro parlato italiano della Metro nell'interpretazione di Maria Dressler la gran de tragica dello schermo.

Resta fissata per domani la ripresa degli spettacoli di varietà con il debutto della troupe «Paramount», canto danze ed attrazioni composta di 18 persone.

ROSSINI

Con il migliore successo proseguono le repliche del film parlato in italiano «Ronny» la graziosissima briosa e divertente commedia dell'Ufa interpretata con brio irresistibile da Kate von Nagy e Willy Fritsch. Un atto comico ed un recentissimo Luce completano questo programma che si replica oggi dalle 16.30 in poi.

Si annuncia intanto per sabato la prima del nuovo film Cines «O la borsa o la vita» con Sergio Tofano.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, trasmissione dalla Staatsaper; Praga, 20, *Jenufa* di Janacek dal Teatro Nazionale.

MUSICA SINFONICA: Francoforte, 19.50, composizioni di Robert Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.50, concerto di pianoforte: Albeniz, Faucè, Debussy ecc.; Bucarest 20, violino con pagine di Tomaso Vitali, Brahms ecc. ore 20.45, pianoforte con pagine di Paradisi, Händel, Chopin, De Falla.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 *L'ottava moglie di Barbableu* di Alfred Savoir.

VARIETA': Roma, 20.45.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Armando Falconi: ore 21: «Il mistero delle cinque vie».

MALIBRAN (Dalle 16 in poi) «Emma» il commovente film parlato ital. con Maria Dressler. Domani ripresa del varietà con il debutto della Compagnia «Paramount» canto e danze.

ROSSINI: ore 16.30: «Ronny» parlato italiano con Kate Von Nagy e Willy Fritch. Segue atto comico. - Prezzi: 5 - 3 - 2.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari: 2 e 3, di «Paradiso» Cines int. Nino Besozzi e Sandra Ravel.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «La piccola emigrante» insuperabile interpretazione di Janet Gaynor e Charles Farrell.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Tarzan» parlato italiano.

OLIMPIA. — «L'ultima notte» int. Bijon Berglung. «Tim-Tom stagnini» (cartoni animati).

ITALIA. — «Il Dono del mattino» parlato ital. con Germana Paolieri, Falconi e Lombardi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3

«Verdi» italiano da Trieste con merci varie; «Ida» ital. da Mobil con cotone; «Federico» italiano da Alessandria con merci varie; «Pauline» panamericano da Cardiff con carbone; «Gange» ital. da Alessandria con merci varie; «Eugenio Gambanis» ellenico da Marinpol con carbone; «Siretus» rumeno da Barry Dock con carbone; «Adelina» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3:

«Federico» ital. per Trieste vuoto «Gange» ital. per Trieste vuoto; «Col di Lana» ital. per Fiume vuoto; «Silva» ital. per Crotone con farina; «Venus» ital. per Sfax con fosfato; «Boheme» ital. per Costantinopoli vuoto; «Dorico» ital. per Metcovich con merci varie; «Barletta» ital. per Santa Maura con merci varie; «Francesco Morosini» ital per Gravosa vuoto; «Bolzanetto» ital. per Trieste con merce; «Abruzzi» ital. per Fiume con nafta.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 2 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina N. 22; al disarmo 15. Totale 37; arrivati 6; partito N. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4086; merci varie 726. Totale tonn. 4082.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 468; merci varie tonn. 305. Totale tonn. 773.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini n. 583. Carri: caricati n. 176; scaricati n. 52. Stato atmosferico: Sereno.

Attività e iniziative dell'Aero Club di Venezia

L'aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

L'annuncio pubblicato giorni fa, della probabile istituzione di un Corso civile di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di 2. grado, ha procurato finora a questo Aero Club più di ottanta adesioni di aspiranti allievi, il che denota il vivo interessamento destato da quest'iniziativa e può considerarsi come un buon elemento di spinta verso la desiderata realizzazione del progetto.

Altra iniziativa in corso riguarda la costituzione di una Scuola provinciale di volo a vela secondo le direttive recentemente concordate fra il R. A. C. I. ed il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Per marzo o aprile, poi, sarà organizzato un altro concorso provinciale per modelli volanti che continuerà la serie ormai considerevole di queste gare alle quali lagioventù veneziana si dedica con fervida passione e che hanno sin qui segnato un continuo e notevole progresso di risultati.

Ma l'Aero Club, desideroso di praticare la propaganda aviatoria anche in forme che interessino tutti i suoi soci, oltre alle accennate manifestazioni e ad altre di cui si parlerà a suo tempo, si preoccupa intanto di poter avere a propria disposizione dei mezzi che gli consentano lo svolgimento di una serie di voli turistici e di propaganda.

E poichè ora tale possibilità viene offerta, a titolo di premio dal R. A. C. I., e dipende unicamente dal numero dei nuovi soci che si riuscirà ad inquadrare nei primi due mesi di quest'anno, l'Aero Club fa appello a tutti i suoi vecchi associati, non solo perchè sollecitino il rinnovo della tessera, ma perchè vogliano procurare anche nuove adesioni a facilitare le quali il R. A. C. I. ha quest'anno ancor più ridotta la quota associativa.

Per la categoria degli aderenti — per la quale non è prevista alcuna tassa d'iscrizione — la quota annua infatti è stata portata a sole venti lire in esse compreso l'abbonamento a «Le Vie dell'Aria». Ai soci, poi, della categoria ordinari, fondatori e benemeriti è stato deciso di cedere l'abbonamento all'interessante rivista «L'Ala d'Italia» al prezzo di L. 15 anzichè di L. 35.

Le rinnovazioni e le nuove adesioni si ricevono presso la Sede del Club a S. Luca, Calle Bembo n. 4779.

L'escursione di Epifania dello "Sky Club Veneto,,

Come è stato precedentemente annunciato per venerdì mattina è fissata la partenza per l'escursione di Epifania con meta Capanna Ravà e il Rifugio Venezia.

I Direttori di gita si riservano la facoltà di accettare i singoli componenti in relazione alla loro capacità tecnica ed ai posti disponibili nei singoli Rifugi.

Le iscrizioni si ricevono questa sera mercoledì 4 presso la Sede Sociale Calle Ridotto dalle 21 alle 22 e contemporaneamente saranno presi accordi per altre gite sciistiche nella zona di Cortina d'Ampezzo.

Per gli sciatori della "Sosav,,

La comitiva per il Passo Pordai partirà da Venezia venerdì 6 in mattinata per ritornare a Venezia domenica sera; coloro che hanno prenotato i posti sono invitati a versare la quota di L. 46 per l'auto, giovedì sera 5 corr. in Sede della Sosav, che resterà aperta dalle 21 alle 22, mentre venerdì sera, festa della Epifania, resterà chiusa. Coloro che volessero formare altre comitive Sosavine per il Pordoi a altre località con partenza in serata di sabato, sono pregati di darsi in nota alla Segreteria per poter disporre analoghi servizi logistici a condizioni speciali per i soci.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 18 del 3 gennaio 1933 - XI:

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Audace-S. Giovanni Lupatolo 4 a 1 e Verona II-Arzignano 7 a 0.

Classifiche squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata: Girone A: partite giocate n. 7; punti: Bassano 9 Padova III Mezzomo e Serenissima II 8, Giorgione 7, Conegliano e Dolo 6, Dop. Ferr. Venezia 4. Girone B: partite giocate N. 8; punti: Verona II 14, Vicenza II e Valdagno 11, Audace 10, Valery 8, Sambonifacese 7, Arzignano 5, S. Giovanni Lupatolo e Rovereto 3.

Gara Verona II-Vicenza II: Su richiesta dell'A. C. Vicenza, consenziente l'A. C. Verona, la gara indicata a margine dovrà svolgersi venerdì 6 anzichè domenica 8 gennaio 1933.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Valdagno II-Petrarca 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si multa di lire 100 (da pagarsi entro il 10 corr.) l'A. C. Valdagno per il contegno gravemente scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Peloso Luigi (Valdagno) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario.

Gara Fragd II-Lendinara: Su richiesta del G.S.D. Fragd, consenziente il G. S. F. Lendinara, la gara indicata a margine dovrà svolgersi venerdì 6 anzichè domenica 8 gennaio corrente.

Gara Valdagno II-Cologna: Su richiesta dell'A. C. Valdagno, consenziente l'A. C. Cologna, la gara indicata a margine dovrà svolgersi venerdì 6 anzichè domenica 8 gennaio corrente.

U.L.I.C.

Affiliazioni Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Adria della S.S. Natalino Magnani di Mezzogoro.

Arbitri

Sessione d'esami: Si ricorda ad ogni buon fine che nella corrente settimana si svolgeranno le seguenti sessioni d'esami per aspirante arbitro: mercoledì 4 gennaio a Verona alle ore 20 presso la sede del Gruppo Arbitri Veronesi (Albergo Gabbia d'Oro); sabato 7 a Padova, alle ore 20 all'Albergo del Corso.

Il Presidente: A. Scaiabrin.

La passeggiata augurale del Gruppo "Arpe,,

Il gruppo bandistico «Arpe» composto esclusivamente di reduci di guerra, fece domenica mattina, in occasione del Capo d'Anno, una posseggiata augurale per porgere ai gerarchi ed ai benefattori dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Venezia, i loro più fervidi auguri per il novello anno.

Alle 13 i bandisti si riunirono alla Trattoria « Sottoprova » a Castello ove in una sala addobbata di verdi fronde e bandiere nazionali fra le quali spiccavano le fotografie del Re e del Duce, ebbe luogo un banchetto sociale, servito con signorilità dai proprietari Fratelli Tommasuzzi. Allo spumante parlò il sig. Moro Marcello, al quale rispose con appropriate parole il Presidente del gruppo cav. Stefano Caprioli, il quale, ringraziati i soci tutti per l'attività prestata durante il decorso anno e presentato loro l'augurio per il 1933, rivolse un gentile pensiero ai fratelli dalmati calpestati nei loro più santi diritti ed augurò loro che possano divenire presto realtà i loro sogni di redenzione.

Scroscianti applausi accolgono le parole del Presidente mentre dai soci viene eseguito con raccoglimento l'Inno Dalmata.

Il gruppo delle Arpe sta ora lavorando alacremente per organizzare durante il Carnevale una mascherata benefica a totale beneficio delle Opere assistenziali.

Associazione Amatori del Teatro Lirico

Si invitano i Soci a ritirare presso il negozio di musica Brocco (Merceria dell'Orologio) i posti per la recita di questa sera al teatro La Fenice. Coloro che per qualsiasi ragione non usufruissero dello spettacolo perderanno ogni e qualsiasi diritto.

Ruolo della gente di mare

Nostromi N. 36 — Carpentieri 55 Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 315 — Mozzi coperta senza navigaione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 820 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigaione 88 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42. 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 (da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41

(*) con fermata a Marghera.

(**) Sospeso alla Domenica.

Simon in convalescenza

LONDRA, 3

I giornali annunciano che Simon è partito per la riviera francese per trascorrere la convalescenza e che riassumerà la direzione del Foreign Office l'11 gennaio

Mestre

Il rancio per gli iscritti all'Ente Opere Assistenziali

Allo scopo di disciplinare il non indifferente lavoro necessario per la offerta del rancio, a cura dell'Ente opere assistenziali questo verrà distribuito agli iscritti in varie zone ed in recapiti diversi, e cioè: Mestre centro, presso la Pia Casa di Ricovero; rione Piave, Piraghetto e Gazzera: presso l'Asilo notturno Vittorio Emanuele III; Carpenedo: presso l'Asilo infantile; Chirignago: presso l'Asilo infantile; Marghera: presso le Scuole elementari Grimani. A tutti verrà dato il rancio caldo.

Per Zellarino gli iscritti dovranno rivolgersi presso il signor Elmi Dino, e per Malcontenta presso il signor Dalla Bella Carlo, i quali consegneranno sussidi in generi alimentari.

E' obbligo agli interessati di presentarsi muniti del libretto di assistenza di cui vennero muniti dal Comitato stesso.

Ricovero straordinario di vecchi ed orfani

La Pia Casa di Ricovero ha deciso di accogliere gratuitamente col 10 gennaio e per 3 mesi: 2 vecchi, 2 vecchie, 2 orfani da 6 a 12 anni, 2 orfanelle da 3 a 12 anni.

Eccezionalmente l'Amministrazione si riserva di accettare anc e domande di bambini che non siano orfani.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio della Casa di Ricovero entro il giorno 5 gennaio, senza alcun documento. Essa dovrà essere stesa però su apposito stampato da ritirare presso la Casa di Ricovero.

Anche coloro che in passato avessero presentata domanda di ricovero senza ottenere l'accoglimento, dovranno rifare l'istanza sul modulo a stampa su accennato, qualora intendono concorrere al temporaneo beneficio di cui sopra.

Non saranno accolte persone ammalate, inferme o bisognose di speciale assistenza.

Offerte pro Fascio

Sono pervenute al Fascio le seguenti offerte: F.lli Berengo L. 20; Radames Toni 10; De Marco Silvio 10; Tonolo Emilio 30; Barbiero Giovanni 10; Serafini G. B. 20; Pace e Severi 10; Brunello Luigi 20; Santi Silvio 5; Soc. Frigus 50; Calchera Umberto 5; Giacomelli Riccardo 10 Aldighieri Pio 15; Sartoria Perissino 5; Ghidoli Giuseppe 25; Cassa Mutua S. Marco 200; Comitato Festeggiamenti della Salute 311.50; Graziati d.r Beniamino 50; Patron Primo 5; Ferrigolo Ruggero 40; D.r Ferruccio Chiurlotto 20; Soc. Italiana Bitume Colas 50; sig. Tizio 20; Trevisan Vittorio 25; F.lli Vidoni 25; Bellomo Giacomo 2.

Ente Opere Assistenziali

Il Preside del Ginnasio, comm. Lizier, ha fatto pervenire al Comitato Ente opere assistenziali un pacco con indumenti lavorati dalle allieve del Ginnasio, sezione di Mestre. Questo dono — a comporre il quale le alunne della scuola si sono prestate con tutta la loro passione così da confezionare indumenti utili ai bisognosi in particolar modo nella stagione invernale — è stato altamente apprezzato dal presidente del Comitato E. O. A. generale Pajola, il quale pubblicamente ringrazia.

Un'altra famiglia nelle terre bonificate

A cura dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della Provincia di Venezia oggi alle ore 21.20 partirà dalla stazione di Mestre la famiglia del colono Discardi Alessandro di Fiesso D'Artico diretta in una casa colonica della colonia bonificata della Combattenti a Terracina

Comitato d'Azione Dalmatica

Si è costituito in Mestre la sottosezione del Comitato d'azione Dalmatica. Possono appartenere al Comitato stesso gli iscritti al Partito Nazionale Fascista al Fascio Giovanile di Combattimento, al Nucleo Universitario Fascista. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle 22 presso la sede del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento sita in Piazza Umberto I.

Sindacati del Commercio

Tesseramento. — Sono aperte le iscrizioni per il tesseramento 1933. Tutti i dipendenti delle aziende commerciali vengono pertanto informati che da domani, apposito incaricato si troverà presso la sede della Delegazione (via Palazzo 9) a disposizione degli interessati per le operazioni inerenti.

Cronaca varia

Razzia di polli — La scorsa notte approfittando della fitta nebbia, ignoti ladri rubarono ad ora imprecisata 17 polli che si trovavano nel pollaio del contadino Volpato Antonio fu Pietro di anni 50 abitante in via Zianigo, recandogli un danno di L. 150.

— A Vecchiato Giuseppe di Damiano di anni 21 abitante nella stessa località rubarono 6 galline del valore di L. 36 mentre a Pizzato Carlo fu Giuseppe di anni 52 abitante a Trevignano via Ca Bianca vennero esportate 20 galline, 5 tacchini 2 anitre, 2 capponi per un valore di L. 200 che erano stati rinchiusi in una stanzetta terrena.

Il furto di una bicicletta. — Il signor Primo Perale di Romano di anni 22 abitante a Zianigo recatosi ieri l'altro presso una famiglia lasciò incustodita la sua bicicletta fuori della porta d'ingresso. Non ostante che la sua permanenza nell'interno fosse stata assai breve, nell'uscire il Perale ebbe l'amara sorpresa di constatare che un ignoto ladro gliela aveva rubata eclissandosi prima di esser visto.

Corso premilitare. — La direzione del Corso premilitare comunica che venerdì 6 corr. festa dell'Epifania avrà luogo il corso d'istruzione premilitare alle ore 8 precise presso la caserma della Milizia in via Piave Tutti gl'inscritti dovranno intervenire.

Chioggia

Furti

Nella notte dal 30 al 31 dello scorso dicembre ignoti ladri penetrati mediante scasso della porta nella pasticceria in riva Vena di Bardi Antonio asportarono dolci, bottiglie di vini e liquori per un importo di lire 1950 ed inoltre lire 50 in moneta spicciola.

Strappata una fitta rete di una finestra del negozio carnami di Pasian Perini pure sito in riva Vena, rubarono otto chilogrammi di salsicce per un importo di lire 64.

L'arma benemerita sta attivamente indagando.

Doni dei Sindacati dell'Industria

Continuando una nobile tradizione anche quest'anno l'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria ha disposto che in occasione dell'Epifania siano distribuiti un numero considerevole di doni ai figli degli operai disoccupati e di pescatori non abbienti e regolarmente tesserati. Coloro che intendono venire beneficati devono rivolgere domanda in carta semplice alla locale delegazione di zona allegando la tessera sindacale del decorso ultimo anno.

Da Mirano

Tesseramento sindacati fascisti del Commercio

Si avvertono tutti i dipendenti delle Aziende Commerciali del Mandamento di Mirano che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento 1933 ai vari sindacati Fascisti di Commercio

Tutti i lavoratori del Commercio possono rivolgersi al Fiduciario di zona sig. Masiero Aldo dipendente della ditta Coin il quale è incaricato per le operazioni inerenti.

Da Noale

Tesseramento Sindacati Fascisti del Commercio

Si avvertono tutti i dipendenti delle Aziende Commerciali del Comune di Noale che sono aperte le iscrizioni il tesseramento 1933 ai vari Sindacati Fascisti di Commercio

E' necessario che tutti i lavoratori del Commercio diano la loro adesione spontanea ed immediata al nostro fiduciario di zona sig. Bentivoglio Favaro dipendente della ditta Egen Giulio.

La generosità dei Sovrani per un asilo infantile

TORTONA, 3

L'Augusto Sovrano, che era venuto a conoscenza delle precarie condizioni finanziarie dell'Asilo Infantile « Giovanni Semeria » di Variana, ha fatto rimettere una sua generosa offerta personale.

Un anno addietro, e nella stessa circostanza, il medesimo atto gentile a favore dello stesso Ente lo aveva compiuto la Regina Elena. La popolazione di Variana è esultante per la generosità dei Sovrani amatissimi.

Bollettino della neve

ROMA, 3

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: tempo coperto; altezza neve cm. 15, sciabile. Bolzano, Renon: Sereno, temperatura meno 3, altezza neve cm. 5, farinosa. Colle Nevegal: coperto, temperatura meno 2, altezza neve cm. 20, bagnata. Cortina d'Ampezzo: coperto, temperatura meno 3, altezza neve cm. 15, farinosa, campi cm. 50, farinosa. Merano-Giogo di San Vigilio: sereno, temperatura meno 3, altezza neve cm. 40, ottima. Merano Avelengo: sereno, temperatura meno 3, altezza neve cm. 40, ottima. Ortisei (Val Gardena): sereno, temperatura meno 4, altezza neve cm. 15, farinosa. San Martino di Castrozza: sereno, temperatura meno 5, campi cm. 70, farinosa. Tarvisio: sereno, temperatura meno 4, campi cm. 30, farinosa. Madonna di Campiglio: sereno, temperatura meno 10, altezza neve cm. 30, farinosa, campi cm. 60, sciabile.

I nostri abbonamenti cumulativi

" CORDELIA "

mensile riccamente illustrato. Una delle più belle pubblicazioni del genere; la più economica Rivista delle Signorine Italiane, diretta da R. M. Pierazzi.

Prezzo d'abbonamento Lire 37, ai nostri abbonati Lire 34.—

" COSTRUIRE "

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori, nella imminenza del nuovo anno, una combinazione di abbonamento convenientissima con la Rivista del Fascismo

« COSTRUIRE »

La Rivista « Costruire » che è da dieci anni nota in Italia ed all'estero ed apprezzata fra le migliori pubblicazioni del Regime, dedica i suoi fascicoli mensili alla illustrazione ed alla esaltazione degli sviluppi del Fascismo in tutti i campi dell'umana attività, da quelli dello spirito - arte letteratura e scienza - a quelli delle realizzazioni economiche, politiche, costruttive in genere. Essa rappresenta una rassegna di operosità fascista che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, in questo fervore di rinascita voluto dal Duce.

La Rivista, il cui abbonamento costa L. 30 annue, è disposta a ribassare tale costo per i nostri abbonati a L. 22, dimostrando così di voler per l'Anno Undicesimo contribuire con ogni sforzo alla maggior conoscenza del movimento e dell'idea fascista.

Tre Collezioni Slavia

In base a speciali accordi con la Casa Editrice «Slavia», questa concederà ai nostri abbonati lo sconto eccezionale del 30 % sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre Collezioni: « Il Genio Russo », « Il Genio Slavo » e « Occidente ». Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbonamento al nostro Giornale.

A chiunque ne farà richiesta alla Casa « Slavia » (Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunnale 1932 coi « Giudizi della Critica ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Le voci sui probabili Ministri del Presidente Roosevelt

PARIGI, 3

Secondo notizie da New York, ad onta di tutte le voci che circolano a proposito della composizione della futura amministrazione americana, il Presidente Roosevelt non avrebbe fino ad ora fissato la sua scelta che su due persone, cui dovrebbero essere attribuiti due dei più importanti portafogli, cioè quello di Segretario del Tesoro e l'altro di direttore delle Poste e Telegrafi. Viene assicurato che il primo sarà offerto al sen. Carter Glass, della Virginia, il quale nonostante la sua avanzata età e il suo stato di salute non troppo buono, viene considerato negli Stati Uniti come capo del gruppo di uomini politici che combattono il controllo degli affari nazionali da parte delle Banche. Il Glass è un avversario feroce della grande associazione bancaria nuovayorchese, potentissima sino ad ora e che da 16 anni ha esercitato un'influenza innegabile sulle varie amministrazioni americane. Sembra certo che il Glass accetterà il portafoglio che gli verrà offerto.

L'altro posto sarebbe attribuito a James Farley, che diresse la campagna elettorale di Roosevelt.

Per quanto concerne gli Affari Esteri vi sono tre candidati principali in vista. Uno dei due più favoriti è l'ex Segretario di Stato dell'amministrazione Wilson, Norman Dawis che come è noto, recentemente ha rappresentato gli Stati Uniti a Ginevra. Secondo candidato, pure molto in vista, è John W. Dawis, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e il terzo è il senatore progressista del Nuovo Messico, Rooson Cutting, amico personale di Roosevelt, è considerato come una delle personalità americane più in vista. Per il momento tuttavia sembra che Cutting abbia meno probabilità degli altri due candidati ad ottenere l'incarico del Dipartimento degli Esteri.

Hoover rientrato a Washington

WASHINGTON, 3

Il Presidente Hoover è rientrato stamane alla capitale federale, proveniente da Palm Beach, nella Florida, lungo le cui coste ha trascorso le vacanze della fine d'anno. Il Presidente ha immediatamente ripreso le sue funzioni alla Casa Bianca.

Vive proteste a Buenos Aires per l'allontanamento delle suore

BUENOS AYRES, 3

(S.I.A.) Contro l'allontanamento delle Suore dagli ospedali di Buenos Ayres, deliberato in sede di bilancio per il 1933, insorgono le associazioni popolari che fiancheggiano l'opera di una commissione di dame argentine che si propone di chiedere la revoca della legge. Duecentocinquanta signore si sono presentate all'intendente municipale, latrici di un memoriale firmato da direttori e medici degli ospedali municipali, dal direttore dell'Assistenza pubblica, e col quale si chiede che le suore siano mantenute negli ospedali per l'assistenza degli infermi.

La confederazione nazionale di beneficenza, la Giunta nazionale dell'Azione cattolica, i fedeli della parrocchia di Nostra Signora di Lujan, hanno inviato dignitose ma ferme proteste contro la deliberazione del Consiglio.

Parte della stampa sostiene il movimento. Il giornale *El Diario* ha scritto che la deliberazione deve essere revocata, mentre l'intendenza municipale non deve sanzionare un errore che risulta contrario all'interesse generale e al sentimento degli amministrati.

Il piano economico di Alessandri per la rinascita del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 3

(s.i.a.) Il Parlamento, che, secondo la Costituzione, avrebbe dovuto riprendere le sedute il 31 maggio, è stato, per decreto presidenziale, convocato ieri in sessione straordinaria.

La seduta si è iniziata con una calorosa ovazione al nuovo Presidente della Repubblica, Artuero Alessandri, che nel suo messaggio ha riaffermato la volontà di mantenere rigorosamente l'ordine pubblico. Nel programma di Alessandri rientrano radicali economie nel bilancio, con la riduzione degli effettivi dell'Esercizio, che non dovrà più intervenire nelle questioni politiche; con la diminuzione del numero dei funzionari civili, e col rimaneggiamento del sistema tributario. Il bilancio preventivo per il 1933 presenta un «deficit» di oltre 200 milioni di «pesos».

Al quadro delle vaste possibilità che il Cile offre, nel campo industriale e minerario, alla collaborazione dell'iniziativa e del capitale straniero, il Presidente fa seguire un'acuta disamina delle cause che hanno condotto il Paese alla penuria di viveri e ai conseguenti provvedimenti coattivi per il vettovagliamento e il sequestro delle scorte, specialmente di farina e di zucchero. Il Governo provvede al soccorso delle numerose famiglie rimaste prive di tutto in seguito alla distruzione dei pascoli e alla morte del bestiame, causate dalla pioggia di cenere nella zona andina per l'attività vulcanica dell'aprile scorso, e fa appello alle forze tutte del Cile per una cooperazione efficace al fine di ricondurre la Nazione verso un periodo di rinascita economica.

Il Parlamento irlandese sciolto. Le elezioni al 24 di gennaio

DUBLINO, 3

Il Parlamento dello Stato Libero d'Irlanda è stato sciolto. Le elezioni generali avranno luogo il 24 corrente.

Il Parlamento avrebbe dovuto riunirsi nuovamente il primo febbraio ma l'ostilità del partito laburista circa le riduzioni proposte agli emolumenti dei funzionari aveva reso quasi sicura una sconfitta del Governo. De Valera ha dichiarato, la notte passata, che il nuovo Parlamento si riunirà l'8 febbraio ed ha aggiunto che il Governo godeva la fiducia degli elettori, ma che la politica sistematica degli avversari aveva creato dei dubbi a questo riguardo. De Valera ha inoltre affermato che lo scioglimento del Parlamento non è dovuto a dissidi tra il Governo e il partito laburista.

Una voce revisionista in Francia in tema di trattati

PARIGI, 3

Mentre la Germania attraverso la sua stampa e le dichiarazioni dei suoi uomini di Stato reclama con sempre maggiore insistenza la revisione del Trattato di Versailles e in particolare la modificazione delle frontiere orientali, merita di essere segnalato un editoriale che pubblica in proposito stamane la *République*. E' infatti la prima volta che un giornale francese riconosce esplicitamente la necessità di modificare i trattati se si vuole veramente fondare su basi più solide e definitive la pace europea. Tanto più lo scritto va rilevato in quanto si tratta di un giornale che, per certi rapporti, può essere considerato come un organo che interpreta le idee di taluni uomini politici oggi al Governo.

La tesi del giornale radicale è che la Francia avrebbe tutto da guadagnare prendendo l'iniziativa di una revisione; od almeno dovrebbe di buon grado discuterne per evitare di esservi costretta in conferenze internazionali, dalla costante pressione delle altre Potenze e dall'opinione pubblica mondiale. Premesso che senza un riavvicinamento franco-tedesco non sono possibili nè un effettivo disarmo, nè l'equilibrio del bilancio, nè la cooperazione internazionale, la *République* si augura che la maggioranza dei francesi si decida a riconoscere la necessità di rivedere il trattato di Versailles. Il riconoscimento accordato alla Germania a Ginevra del principio della eguaglianza in materia di armamento è un primo passo verso tale revisione, «ma, — aggiunge il giornale, questo deve completarsi con la concessione di mandati coloniali alla Germania per i territori che le sono stati ingiustamente tolti e con la soluzione dell'irritante questione del corridoio polacco».

Sanguinosa battaglia nel Chaco

WASHINGTON, 3

La Legazione del Paraguay comunica di aver ricevuto notizia dal Ministero degli Esteri di Asuncion che le truppe nazionali il 28 dicembre hanno respinto una colonna boliviana avanzante nella regione di Corrales e Herra, quest'ultima, località corrispondente all'ex forte boliviano Hernandez.

Altri attacchi boliviani sono stati respinti nel settore di Saavedra e nei quali gli attaccanti hanno lasciato sul terreno 180 morti oltre a numerosi feriti, tra cui cinque ufficiali.

La mobilitazione delle riserve nel Paraguay continua nel maggiore entusiasmo.

D'altra parte il Ministero della Guerra annuncia da Asuncion che le truppe boliviane hanno circondato il forte di Corrales dopo una vivace manovra di attacco. I paraguayani hanno effettuato una sortita e si sono poi ritirati ordinatamente.

Il Governo boliviano denuncia ancora una volta, in un comunicato, il Paraguay di servirsi di mezzi illeciti e di maltrattare i prigionieri.

Fra l'altro il comunicato accusa i soldati paraguayani di essersi serviti nel corso di un combattimento di una bandiera bianca per far credere ad una resa, mentre si trattava di un tranello che fruttò al nemico un maggiore, cinque ufficiali e un discreto numero di soldati prigionieri.

Secondo tali accuse, il Paraguay non rispetterebbe per nulla l'insegna della Croce Rossa.

Una nave entra a Las Palmas col fuoco in una stiva

MADRID, 3

Il vapore «Hinghland Patrit», proveniente da Vigo, è entrato nel porto di Las Palmas con il fuoco a bordo. In seguito a misure immediatamente prese si è potuto domare il sinistro. La nave era carica di merce destinata a Buenos Aires. Il fuoco si è manifestato in una stiva contenente, fra l'altro, automobili da turismo. Si ignora l'ammontare dei danni.

A bordo è imbarcato sir Otto Niemeyer, il finanziere inglese che si reca nella Repubblica Argentina come consulente finanziario di quel Governo.

Un incidente sciatorio a Ottawa al Console Generale d'Italia

LONDRA, 3

Giunge notizia da Ottawa, nel Canadà, che il nostro Console generale in quella città conte Delfino di Villanova, mentre eseguiva delle esercitazioni in sci è caduto in malo modo riportando la frattura di una gamba. Egli è già ricoverato all'ospedale.

La firma d'una convenzione italo-svizzera

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e il Ministro di Svizzera in Roma signor Wagnere, hanno firmato oggi 3 gennaio a Palazzo Chigi una convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il riconoscimento e la esecuzione delle sentenze.

Chiarimenti romeni sul prossimo convegno di Belgrado

ROMA, 3

L'ufficio stampa della Regia Legazione di Romania a Roma giudica necessario di precisare, di fronte a certe informazioni riferentesi ad una nuova riunione dei capi degli stati maggiori della Piccola Intesa il dodici gennaio a Belgrado, che a questa data ed in quella città avrà luogo su domanda della Romania semplicemente una conferenza rumena-jugoslava con lo scopo di regolare tutte le questioni litigiose da molti anni pendenti tra i due Paesi. Questa conferenza avrà un carattere prettamente giuridico ed economico e non si deve confondere con una conferenza militare.

Per ridurre la disoccupazione nel commercio tessile

ROMA, 3

Allo scopo di ridurre nei limiti delle possibilità attuali il numero dei disoccupati del commercio tessile, fra la Federazione nazionale fascista dipendenti aziende commerciali, è stato stipulato un accordo in base al quale, in tutte le aziende commerciali di deposito e vendita, dall'andata in vigore del presente accordo, l'età minima di assunzione per le donne e i fanciulli è fissato in anni 14.

Nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie sia tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, i commercianti cercheranno di eliminare o di ridurre al minimo il numero delle ore straordinarie, in modo da permettere nuove assunzioni di personale sempre che tali limitazioni o riduzioni siano compatibili colle esigenze dell'azienda.

Qualora si presentasse l'occasione di provvedere a nuove assunzioni, si darà la precedenza al personale maschile e con famiglia a carico. In tal caso le ditte si rivolgeranno agli uffici di collocamento al fine di assorbire per quanto è possibile, i disoccupati della categoria. Le ditte per quanto riterranno possibile, si asterranno dal fare licenziamenti sino al marzo 1933.

Casse regionali di previdenza istituite per gli artigiani

ROMA, 3

La Federazione artigiana ha deciso di istituire delle casse regionali di previdenza per gli artigiani aventi i seguenti scopi: 1) assicurare agli iscritti in caso di malattia una indennità giornaliera nella misura di lire 8 per i primi trenta di malattia, di lire 10 per i successivi trenta e di lire 12 per il rimanente periodo di malattia; 2) di provvedere alla gratuita assistenza medica, chirurgica, farmaceutica; 3) di provvedere in caso di malattia al ricovero dell'iscritto in ospedali, cliniche e case di cura; 4) di pagare in caso di morte al coniuge superstite o in mancanza ai congiunti diretti a suo carico un sussidio per le spese funerarie; 5) svolgere compatibilmente con le disponibilità finanziarie ogni altra forma di assistenza e previdenza a favore degli iscritti e delle loro famiglie.

Il contributo per avere diritto alle provvidenze in caso di malattia è stabilito in lire nove mensili. Per mettere la previdenza alla portata di tutte le borse sarà consentito agli associati anzichè di pagare il contributo mensilmente di pagarne uno settimanale di lire 2.50. Inoltre mediante un supplemento di lire 1.50 settimanali per ogni congiunto a carico, l'inscritto può far godere alla sua famiglia le cure mediche. Le prime casse saranno istituite a Torino e a Firenze.

Una cerimonia a Treviso per i Caduti di Fiume

TREVISO, 3

Questa mattina alle 10 ad iniziativa delle Legionarie di Fiume e Dalmazia, nel Tempio Monumentale di S. Francesco venne celebrata una Messa a suffragio dei Caduti di Fiume. Alla cerimonia solenne assistevano oltre alle Legionarie e Legionari, numerose signore del Fascio femminile, le autorità cittadine, civili e militari e larga rappresentanza di Volontari di Guerra, della Federazione Prov. fascista, del Fascio Giovanile di Combattimento, del G.U.F. con labari e gagliardetti, e una folla di varie organizzazioni, scuole, collegi e di popolo.

La morte del gen. Italo Rossi

FIRENZE, 3

E' deceduto ieri nella sua villa «Vespa» presso Scandicci, il generale di Divisione di cavalleria Italo Rossi. Era nato a Parma il 17 gennaio 1860 e attraverso la Scuola di guerra e gli avanzamenti, aveva fatto brillante carriera, raggiungendo giovanissimo, allo scoppiare della guerra, il comando di una Brigata. Fervente fascista della prima ora, ha predisposto perchè modestissimi fossero i funerali, invitando a devolvere a beneficio delle Opere assistenziali quanto sarebbe stato a lui dedicato.

Il Papa invierà la Rosa d'oro ad una Regina benefica

ROMA, 3

Per il prossimo Anno Santo sarà coniata una speciale medaglia commemorativa di cui già il prof. Aurelio Mistruzzi, incisore della Santa Sede, sta studiando il disegno. Il nuovo conio andrà ad arricchire il già cospicuo patrimonio numismatico dell'attuale Pontefice. Non è poi improbabile che durante l'Anno Santo il Pontefice proceda alla cerimonia della benedizione della Rosa d'Oro che verrebbe inviata ad una Regina cattolica le cui altissime benemerenze nel campo della beneficenza e i cui ammirevoli atteggiamenti di madre e di educatrice hanno più di una volta riscosso il commosso plauso personale del Pontefice e l'ammirazione dei sudditi.

La riunione della Congregazione generale dei Riti

ROMA, 3

Oggi nel Palazzo apostolico del Vaticano alla presenza del Papa, ha avuto luogo la riunione della Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati e consultori teologi della medesima hanno discusso sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della Venerabile Vincenza Gerosa confondatrice dell'Istituto delle suore di carità di Levere, miracoli che vengono proposti per la beatificazione della stessa venerabile.

I prezzi dei tabacchi nella Città del Vaticano

ROMA, 3

Da ieri il prezzo dei vari tipi di tabacchi sia italiani che esteri hanno subito un notevole aumento nelle rivendite della Città del Vaticano e in tutti gli uffici ed istituti della Città di Roma che godono dei privilegi dell'extra territorialità, nei quali si effettua la distribuzione dei generi di monopolio.

L'atto coraggioso d'un balilla

MESSINA, 3

Da Pace del Melo viene segnalato l'atto coraggioso compiuto dal balilla decenne Giovanni Pagano. Andando a scuola, scorgeva un cavallo che, liberatosi dal carretto al quale era stato attaccato e imbizzarritosi, si dava a correre lungo la strada, provocando vivo panico fra i passanti, e mettendo in grave pericolo la incolumità di numerosi ragazzi che, come il balilla erano diretti alla scuola.

Il Pagano, gettata la cartella che portava a tracolla, inseguiva per un buon tratto il cavallo imbizzarrito, riuscendo alfine ad afferrarlo per le redini ed a fermarlo, trattenendolo fino al sopraggiungere del carrettiere. Il gesto destava stupore ed ammirazione in tutti i presenti alla fulminea scena che hanno voluto accompagnare alla scuola il fanciullo. Il fiduciario dell'O. N. Balilla gli ha assegnato la tessera al merito per l'anno XI e lo ha additato ad esempio ai condiscepoli che lo hanno festeggiato con entusiastiche manifestazioni di simpatia e di affetto.

Il velivolo donato a Magrini dalla cittadinanza fiorentina

FIRENZE, 3

La nebbia ha ieri impedito al popolare aviatore Vasco Magrini di giungere in volo nella nostra città col nuovo apparecchio, un C.A. 100 donatogli dalla cittadinanza fiorentina e che egli si era recato appositamente a Milano per ritirare. Il Magrini così ha annunziato con un telegramma che aveva dovuto, appunto a causa della fitta nebbia, atterrare a Parma dopo 120 km. di volo difficoltosissimo.

Un incrociatore scuola tedesco nel porto di Messina

MESSINA, 3

Proveniente dalla Spagna è qui giunto oggi l'incrociatore tedesco *Kelm*, comandato dal capitano di fregata Schnievind, con a bordo gli allievi ufficiali, molti dei quali erano già stati imbarcati sul *Niobe*, affondato nel Baltico.

Il comandante della nave scuola e le autorità locali si sono scambiate le visite d'uso. La nave si tratterrà a Messina fino alla metà del mese, per proseguire poi per l'Estremo Oriente.

Il Podestà di Brescia dimissionario

BRESCIA, 3

Il gr. uff. ing. Pietro Calzoni, da sette anni Podestà di Brescia, ha inviato al Prefetto una lettera con la quale, dando notizia della sistemazione del bilancio 1932, e affermando di avere dato a Brescia, con la collaborazione delle superiori gerarchie e della cittadinanza, un nuovo volto, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Prefetto ha nominato commissario prefettizio per la straordinaria amministrazione del Comune il cav. Osvaldo Volis, ragioniere capo della Prefettura.

Un disertore jugoslavo che si costituisce alle autorità italiane

POSTUMIA, 3

Si è costituito alle locali autorità confinarie il suddito jugoslavo Mivsek Giovanni, il quale ha dichiarato di essere disertore dell'esercito jugoslavo.

Grave infortunio sul lavoro in uno stabilimento trevigiano

TREVISO, 3

Questa mattina nello stabilimento Cereali di Melma accadeva un infortunio che miracolosamente non ebbe tragiche conseguenze. L'operaio mugnaio Antonio Fabris di Ernesto, di 35 anni, da S. Ambrogio di Fiera, veniva preso alle vesti da una cinghia di trasmissione e trascinato paurosamente. Un suo compagno fu pronto a fermare il motore togliendo l'inielice dal pericolo; venne però raccolto abbastanza gravemente contuso e con escoriazioni multiple agli arti ed all'addome. Dovette perciò essere trasportato con l'auto-ambulanza dell'Assistenza pubblica all'Ospedale dove gli vennero prodigate le cure del caso. Guarirà in 12 giorni.

Altro infortuno, meno grave, si è verificato nel pomeriggio nello stabilimento della Carrozzeria «Savoia»: il verniciatore Giuseppe Schiavinato fu Antonio, di 21 anni, attendendo al proprio lavoro ha riportato accidentalmente contusioni al dorso che all'Ospedale vennero dichiarate guaribili in pochi giorni.

Resti di due scheletri umani dissepolti a Desenzano

DESENZANO, 3

Si stanno compiendo da tempo, nella piazzetta a nord del teatro Alberti, lavori per conduttura e impianti di acqua potabile. Durante i lavori di scavo sono stati rinvenuti i resti di due scheletri umani. Dato che il teatro Alberti, prima dell'odierno adattamento era una chiesa addetta al monastero dei Carmelitani — i quali avevano attiguo alla costruzione un cimitero — si suppone che gli scheletri rinvenuti siano quelli di frati sepolti nel cimitero stesso.

Investito da un autocarro

CONEGLIANO, 3

Veniva ricoverato verso le 17 al nostro Ospedale il sorvegliante Bet Pietro fu Giovanni, di anni 60, da Susegana, con frattura esposta della prima falange del dito indice sinistro e ferite multiple lacero-contuse alle mani. E' stato dichiarato guaribile in giorni 20.

Il Bet nell'attraversare il sottopassaggio della ferrovia a Susegana, veniva investito da un autocarro che procedeva a piccola velocità in senso inverso.

Un camion carico di pesce entra nella vetrina d'una tabaccheria

ADRIA, 3

Ieri, martedì, verso le ore 13, a causa dell'ingranaggio dello sterzo il camioncino F.E. 1486 guidato dal proprietario sig. Biolcati Pascariello, d'anni 22, da Goro, andava a cozzare contro la vetrina della tabaccheria di Rosiolo Virgilio, di Ponte Castello, frantumandone i cristalli e producendo danni vari per oltre 2000 lire.

Per puro caso non si hanno a deplorare vittime, data la posizione centralissima nella quale è avvenuto l'incidente.

Anche il camion, che era carico di pesce, ha subito danni per oltre 1000 lire.

Il fatto è puramente accidentale, e nessuna colpa è da attribuirsi all'autista il quale ha fatto quanto era possibile fare per evitarla.

Ciclista che si conficca la forcella al collo

SAN DONÀ, 3

Ieri il pittore Silvano Scolari di Angelo, di anni 17, qui residente in Vicolo Nuovo, pedalando sulla propria bicicletta aveva percorso la discesa che dall'argine del Piave conduce nella Via Fiume. Aveva fatto appena pochi metri quando si spezzava la forcella anteriore della ruota del ciclo, e nella caduta la stessa si andava a conficcare al collo del povero ciclista. Delle persone che avevano assistito alla fulminea caduta del povero Scolari, visto che egli era rimasto tramortito e che mandava copioso sangue lo trasportarono al nostro Ospetale ove il sanitario gli riscontrava ferita lacera alla regione carotidea destra e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva. Lo Scolari dato il suo stato venne ricoverato in Ospedale.

Un arresto anche a Genova pel furto delle miniature

FIRENZE, 3

A Genova è stato arrestato dai carabinieri quel tale Valfredo Franceschini di Prato, fratello di due degli arrestati per il furto delle miniature della cattedrale di Colle Val d'Elsa. Il Franceschini era attivamente ricercato e deve rispondere, oltre a correità nel furto insieme ai congiunti e agli altri arrestati, anche di truffa in danno di un suo complice e di favoreggiamento all'emigrazione clandestina di alcuni individui in Francia.

Scontro ferroviario in Westfalia. Un morto e 13 feriti

BERLINO, 3

Ieri sera tardi alla stazione di Letmathe nella Westfalia un treno viaggiatori è stato investito da un treno merci che non osservando i segnali, aveva continuato la marcia. Il macchinista del convoglio viaggiatori è rimasto ucciso sul colpo, mentre sono stati feriti gravemente i fuochisti delle macchine e un viaggiatore. Si deplorano inoltre una diecina di feriti leggeri. I danni sono rilevanti.

CALCIO

Gli inglesi giocheranno a Roma sabato 13 maggio

ROMA, 3

A conferma della notizia per primi comunicatavi, apprendiamo che il giorno 13 maggio avrà luogo l'incontro di calcio tra la rappresentativa inglese e quella italiana. La interessante partita si svolgerà a Roma allo Stadio del Partito.

Il 13 maggio cade di sabato: come di consuetudine, i giuocatori inglesi osservano rigorosamente il riposo festivo.

Definitivamente per il 4 maggio è fissato l'incontro Italia-Cecoslovacchia che si svolgerà a Milano o a Firenze.

PUGILATO

Sharkey e Dempsey agli allenamenti di Baiguera a New York

NUOVA YORK, 3

Innocente Baiguera è venuto a conoscenza, in questi giorni, delle punizioni inflittegli dalla Federazione pugilistica italiana in seguito alla sua vertenza con Della Rovere. Sulle prime, egli voleva rientrare in Patria, ma poi, di concerto con il fiduciario americano della F.P.I., ha inoltrato una domanda all'on. Riccardi per ottenere la revisione della sua questione.

Agli allenamenti di Baiguera, che si svolgono sotto la guida di Ortelli, hanno assistito nei giorni scorsi Sharkey e Dempsey. Questo ultimo, anzi, ha tentato di combinare l'incontro tra Sharkey e il vincitore del progettato incontro Schmeling-Bear, ma il bostoniano, sempre a causa del contratto che lo lega al «Madison Square Garden», ha dovuto rifiutare le ottime offerte dell'ex-rivale.

Roberti contro Paolino

FIRENZE, 3

Roberto Roberti, l'ex-campione dei pesi massimi, nonostante i recenti insuccessi, non ha affatto la intenzione di abbandonare lo sport attivo. In questi giorni, si è sottoposto ad un severo allenamento giacchè per il 10 corrente egli dovrà battersi a Barcellona col basco Paolino Uscudum.

Speedy Dado campione dei gallo. Al Brown spodestato del titolo

NUOVA YORK, 3

Lo *State Atletic Commission* di California ha spodestato Al Brown del suo titolo di campione del mondo dei pesi gallo e lo ha attribuito a Speedy Dado, che conta una vittoria ai punti sul campione e una più recente sul francese Huat.

I campionati di golf

ROMA, 3

La Federazione italiana Golf comunica le date dei seguenti campionati che si svolgeranno nel corso della prossima stagione. Nei giorni 6, 7 e 8 aprile 1933 campionato d'Italia internazionale dilettanti sul percorso del Roma Golf Club; nei giorni 12, 13 e 15 maggio campionato nazionale dilettanti e campionato nazionale signore sul percorso del Milano Golf Club; nel giorno 15 maggio campionato d'Italia internazionale signore sul percorso del Menaggio Golf Club; nel giorno 21 maggio campionato Lombardia dilettanti sul percorso del Villa d'Este G. C.; nel giorno 28 settembre campionato d'Italia del Nord sul percorso del Menaggio Golf Club.

SPORT INVERNALI

L'Ungheria ai giuochi olimpici universitari di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 3

E' pervenuta al Comitato organizzatore dei giuochi olimpici universitari internazionali l'adesione ufficiale della Unione nazionale universitaria degli studenti ungheresi. L'Ungheria manderà a Bardonecchia una larga rappresentanza di concorrenti che prenderanno parte a tutte le gare in programma e cioè alle prove di pattinaggio maschili e femminili, alle gare di sci e al torneo di hochey.

Un crollo senza vittime in un paese toscano

FIRENZE, 3

A Monte San Savino è avvenuto un pauroso crollo che, fortunatamente, non ha causato vittime umane, ma ha prodotto la distruzione di tutte le masserizie di tre famiglie, crollo che si è verificato in via Salomone Fiorentino, in uno stabile di proprietà delle sorelle Belle Armino. Le famiglie danneggiate sono quelle di certi Giuseppe Pulselli, Agostino Nassi e Nello Bassi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 5 - Centesimi 20

Giovedì 5 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le disposizioni di S. E. Starace ai Fasci Giovanili

Il Duce riceverà il 21 Aprile

le rappresentanze dei giovani lavoratori fascisti

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha diramato ai comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento le seguenti disposizioni per la ricorrenza del Natale di Roma e della festa del lavoro.

«Il Duce, dopo aver ricevuto i Segretari federali e gli addetti allo sport dei Gruppi universitari fascisti e gli addetti allo sport dei Fasci giovanili di combattimento, ha consentito di ricevere il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del lavoro, una rappresentanza per ogni provincia e colonia dei lavoratori dei campi e delle officine inquadrati nella nostra organizzazione giovanile. La rappresentanza visiterà anche la Mostra della Rivoluzione fascista.

«Il Duce ha così voluto dimostrare ancora una volta con quanto interesse e con quanta simpatia segue i giovani lavoratori fascisti.

«Il 3 febbraio i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento aduneranno i Giovani fascisti, parleranno della fondazione della Milizia, del Natale di Roma, della Festa del lavoro, della Leva fascista e procederanno all'estrazione a sorte dei nomi di due Giovani fascisti, l'uno tolto da un'urna nella quale verranno inclusi i nomi scelto con lo stesso procedimento dei Giovani fascisti operai, l'altro tra i contadini. Poichè tutti devono essere ritenuti degni di aspirare all'onore e alla gioia di essere ricevuti dal Duce, nessuna esclusione sarà fatta per considerazioni di merito. Unico titolo richiesto è il possesso della tessera dell'anno XI.

«Il 23 marzo i comandanti federali procederanno personalmente all'estrazione tra quelli segnalati dai comandanti dei Fasci giovanili di combattimento in presenza dei comandanti stessi dei nomi dei due Giovani fascisti egualmente distinti per categoria, ai quali spetterà l'onore di partecipare al viaggio a Roma. I comandanti nello stesso giorno aduneranno i Giovani fascisti per comunicare il nome dei prescelti, dopo che avranno ricordato la fondazione dei Fasci di combattimento. Assumerà il comando del reparto durante la permanenza in Roma il comandante del Fascio giovanile che inquadra il maggior numero di tesserati in rapporto alla popolazione. I comandanti, in numero di dieci, saranno forniti dal comando federale dell'Urbe».

I Duchi d'Aosta visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Questa mattina, alle ore 10, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta che erano accompagnati dal marchese De Beaumont Bonelli, gentiluomo di S. A. R. la Duchessa e dal colonnello Volpini, aiutante di campo del Duca. Gli augusti Principi, che sono stati ricevuti all'ingresso del Palazzo dell'Esposizione dall'onor. Starace, Segretario del P.N.F., dall'on. Dino Alfieri, dall'on. Melchiori e da Luigi Freddi, hanno compiuto il giro delle sale vivamente interessandosi ai preziosi cimeli e ai rari documenti esposti, chiedendo spiegazioni ed illustrazioni, compiacendosi con gli organizzatori della Mostra per lo stile avvincente delle decorazioni e per il valore delle opere d'arte, ammirando soprattutto plastici, pannelli e fotomosaici.

I Duchi si sono soffermati con particolare interesse nella sala documentaria del Duce ed hanno sostato in muto e commosso raccoglimento nel Sacrario dei Martiri. Quindi, dopo avere visitato le sale dei Fasci all'Estero, della bibliografia fascista e del lavoro, si sono accomiatati ripetendo ancora una volta all'on. Starace e all'on. Alfieri il loro alto compiacimento per la singolare manifestazione celebrativa del Decennale.

Marescalchi inaugura a S. Remo la Mostra degli animali da pelliccia

SAN REMO, 4

Questa mattina, al Parco Mediterraneo, il Sottosegretario dell'Agricoltura on. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato la prima Esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia e la Mostra dell'animale nell'arte, di cui è presidente onorario. Dopo la visita a tutti i reparti, il commissario prefettizio della città comm. De Masellis ha rivolto all'on. Marescalchi il cordiale saluto dei cittadini di San Remo. Ha risposto l'on. Marescalchi il quale, dopo essersi congratulato con i promotori della mostra, ha messo in rilievo che l'Italia importa ancora per 100 milioni di pellicce, e cioè per la metà del fabbisogno; ma è notevole l'incremento dell'allevamento degli animali da pelliccia, per il quale lavorano 139 stabilimenti con 1600 operai specializzati.

Il Sottosegretario ha accennato alle iniziative sorte per l'allevamento dei visoni, nutrie e pecore karakul ed ha poi affermato che l'allevamento più importante è tuttavia quello del coniglio. Quest'ultima industria, dopo l'avvento del Governo fascista, ha visto aumentare i capi da 5 a 30 milioni, corrispondenti alla carne di 300.000 animali bovini. D'altra parte il fabbisogno di pelo di coniglio per la fabbricazione dei cappelli richiede 21.000 conigli al giorno soltanto per le due principali fabbriche.

L'on. Marescalchi ha quindi parlato degli aiuti del Governo il quale, agli effetti del credito agrario, considera l'allevamento degli animali da pelliccia come industria sussidiaria agricola. Ha accennato alle benemerenze dell'Istituto sperimentale di coniglicoltura di Alessandria ed ha infine concluso affermando che il nuovo anno sarà indubbiamente propizio all'economia italiana.

Il breve discorso dell'on. Marescalchi è stato accolto con vivi applausi.

S. E. Ionaitzesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare le Mostre ed ha acquistato delle pelli somale. S. E. Ionaitzesco, dopo la visita, si è vivamente congratulato con gli organizzatori per il successo dell'esposizione.

I Sovrani alla Messa in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon una Messa di suffragio cui hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Erano presenti alla funzione anche il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re marchese generale Asinari di Bernezzo, il primo mastro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia, le Case civili e militari di S. M., il conte Nomis di Cossilla e la contessa Pes di Villamarina che appartennero alla Corte della Regina Madre, dame, gentiluomini e personalità della Real Corte. Alla Messa ha assistito inoltre una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera.

Dichiarazioni di de Jouvenel sulla sua missione a Roma

PARIGI, 4

(A.L.) Il sig. de Jouvenel, nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, intervistato dal *Matin*, dopo aver spiegato che fra l'Italia e la Francia esiste più che altro un malinteso, ha detto:

«E' precisamente ciò che bisogna mettere in chiaro. Io non ho ancora visto gli incartamenti, ma il poco che ho appreso come membro della Commissione degli Affari Esteri del Senato, invece di nasconderlo, vorrei che tutti lo sapessero. Sono certo che la nostra Commissione si preoccupa più che mai della tensione franco-italiana. In base alle informazioni che le erano state date, essa conserva il sentimento che il Governo francese desiderasse una conversazione, che il Governo italiano voleva evitare. Il sig. Henri Berenger, presidente della Commissione stessa, ha riportato recentemente da un colloquio con Mussolini un'impressione differente. Quest'impressione è confermata dal mio amico Renè Besnard, la cui ambasciata ha lasciato in Roma degli eccellenti ricordi, uscendo per la prima volta dal riserbo che si era imposto. Cosicchè quando è stato formato il Ministero Paul Boncour e il nuovo Presidente del Consiglio mi ha proposto l'Ambasciata romana, io ho riservato la mia risposta fino al momento in cui il senso della mia missione fosse stato nettamente definito. Due giorni più tardi l'occasione mi è stata data per vedere che cosa essa comprendeva. La Stampa latina che ho l'onore di presiedere riceveva il conte Pignatti, nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi. Io ha manifestato l'augurio, che la più gran parte dei giornali hanno voluto riprodurre, di una spiegazione leale e totale fra i due Paesi, necessaria per dissipare i malintesi e scacciare per sempre dallo spirito dell'Italia l'idea di un tentativo qualsiasi di egemonia della Francia in una parte qualsiasi dell'Europa e di far seguire ad un'amicizia movimentata, un'amicizia calma, fondata sopra basi durevoli.

«La mia designazione significa dunque, dopo queste premesse, il desiderio assoluto del mio Governo di giungere ad un'intesa cordiale con l'Italia.»

La convocazione del Reichstag

BERLINO, 4

Il Reichstag è convocato per il 24 gennaio prossimo.

La malaria nel mondo

Cifre impressionanti

ROMA, 4

Mentre molte regioni d'Italia, mercè lo sforzo continuo e grandioso del Regime, si liberano per sempre del terribile flagello della malaria, la Commissione internazionale della malaria, creata in seno alla Società delle Nazioni, ha proceduto, per la prima volta, al rilevamento della malaria in tutto il mondo. «La Corrispondenza» informa che questo doloroso censimento ha una grande importanza perchè fino ad oggi non si avevano che notizie frammentarie e incomplete in proposito; l'Italia sola possiede dati precisi ed aggiornati, mercè l'opera assidua della Direzione Generale della Sanità Pubblica. Dal censimento compiuto dalla Società delle Nazioni risulta che su 108 Paesi che hanno risposto ai quesiti loro rivolti il 14 gennaio 1931, solo 15 dichiararono di non avere malaria nei loro territori. Le cifre raccolte sono veramente impressionanti: nell'Africa equatoriale vi sono località in cui l'indice splenico, dato dall'ingrossamento della milza, raggiunge il 100 per cento; nella penisola indostanica il numero dei malarici tocca i 100 milioni. In Indocina, e nelle Indie Neerlandesi, la percentuale varia dal 10 al 56,9 per cento. In alcuni territori la malaria assume forma endemica, in altri invece quella epidemica. Si notano, in varie località, delle «annate diluviali», nelle quali le grandi pioggie portano come conseguenza delle ondate di malaria di estrema gravità. In questi periodi, che si verificano ogni 5 o 10 anni, i morti per malaria salgono fino a circa 500 per mille. Nella città di Delhi, per una recente epidemia malarica, la mortalità raggiunse un quarto della popolazione. Nel Siam su 10 milioni di abitanti, muoiono di malaria tutti gli anni 50 mila persone. Secondo i dati raccolti dal censimento, su 1200 specie di zanzare poco più di 30 sono tali da causare la malaria. La media dei curati annualmente in tutto il mondo sale alla cifra di 17.524.000. Il chinino occorrente dovrebbe ascendere annualmente a 1.374.735 kg., mentre se ne hanno disponibili solo 450 mila kg.

Sosta nella lotta intorno a Scian-hai-kuan

Un'altra città occupata dai giapponesi - Ricorsi a Ginevra

LONDRA, 4

(C.V.) *Le ostilità con Ciang Sue Liang furono sospese a Scian hai kuan, almeno per il momento, ma non è da escludersi che possano essere riprese nei prossimi giorni poichè tutto dipende dallo sviluppo della situazione.*

Tanto a Pechino quanto a Tien-Tsin si avverte una certa tensione di animi. Finora l'ordine pubblico non è stato minimamente turbato. L'amministrazione dei telegrafi cinesi annuncia che sono state riattivate le comunicazioni con Scian hai kuan.

Il fermento in Cina

In tutta la Cina il fermento causato dalle notizie da Scian hai kuan perdura e si allarga. Le autorità hanno ovunque, preso severe misure per impedire o per frenare i temuti scoppi dell'ira popolare.

A Pechino, a Sciangai, ad Han Kou si teme una ripresa del boicottaggio delle merci giapponesi, che tanto odio e tanto sangue ha seminato negli ultimi anni nei giorni scorsi nella Cina.

L'ammiraglio sir Howard Kelly comandante in capo della squadra navale britannica dell'Estremo Oriente ha dato ordine agli sloops Bridgewater *e* Folkeston *di dirigersi verso Cing Wang Tao per proteggervi i locali interessi inglesi.*

Intanto è stata trasmessa la risposta di Ciang Sue Liang alla nota giapponese, che imputava a lui la responsabilità degli incidenti dei giorni scorsi. Ciang Sue Liang ritorce la responsabilità sui giapponesi, ai quali egli chiede di rivolgere ogni futura comunicazione direttamente al Governo cinese.

Ciò non ostante le autorità governative giapponesi hanno impartito precise istruzioni ai comandi militari della Cina del nord di intavolare trattative col generale Ciang Sue Liang onde localizzare l'incidente dell'occupazione della città. Da fonte giapponese si apprende poi che l'invio di nuove unità nipponiche dalla base di Sasebo nelle acque della Manciuria, riveste un puro carattere precauzionale. Anche il posamine Toriva di stanza a Sasebo ha ricevuto ordine di dirigersi precauzionalmente verso Cin Wang Tao dove, come è noto, sono concentrate le truppe cinesi.

Le perdite dei giapponesi

Il ministro della guerra giapponese, Sadao Araki, ha fatto ieri alcune dichiarazioni, affermando non esservi alcun pericolo che i combattimenti di Shan hai kuan si estendano nelle altre regioni della Cina settentrionale. Egli ha rammentato del resto che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed altre Potenze straniere hanno contingenti militari nelle vicinanze e detengono quindi in pratica la possibilità di intervenire in caso di complicazioni come arbitri e pacificatori del conflitto.

Da parte sua il ministro giapponese Uckida ha dato istruzioni alla delegazione nipponica a Ginevra di comunicare all'assemblea della Lega che la conquista di Scian hai kuan deve essere considerata come un incidente locale.

I giapponesi annunciano che dall'inizio dell'azione fino alla cessazione delle ostilità a Scian hai Kuan essi hanno avuti otto morti tra cui un ufficiale e tredici feriti gravi.

I cinesi si vanno riorganizzando a Chang Lie sotto la protezione di tre treni armati, mentre un treno blindato giapponese percorre in servizio di polizia la linea ferroviaria, tra Scian hai kuan e Ching Wang Tao.

I giapponesi che si sono impadroniti nelle recenti operazioni di mortai da trincea, mitragliatrici e granate, occupano attualmente una vasta zona del territorio cinese a sud della grande Muraglia.

Durante tutta la giornata dell'altro ieri, approfittando di un momento di tregua nelle ostilità, una gran parte della popolazione cinese di Scian hai kuan, che conta cinquantamila abitanti, è fuggita nelle campagne.

Appena la notizia della occupazione di Scian hai kuan da parte dei giapponesi è stata conosciuta a Tientsin, vivo panico si è verificato tra i ricchi cinesi colà residenti, un certo numero dei quali, temendo che il conflitto possa estendersi sino in quella città e temendo d'altra parte l'afflusso dei soldati sbandati dell'esercito cinese, si è affrettato ad abbandonare la città cinese per rifugiarsi nelle concessioni straniere.

Il conflitto inoltre provoca inquietudine fra la popolazione cinese di Ciapei a Sciangai, e siccome i marinai nipponici facevano ieri preparativi al campo militare di Hong-kiou, per la rivista indetta per oggi, numerosi abitanti di quel sobborgo, presi da paura, si sono rifugiati nella concessione internazionale di Sciangai, ad onta di tutti gli sforzi della polizia e delle autorità cinesi per rassicurarli.

Un ammasso di rovine fumanti

Notizie da fonte cinese degne di fede, dicono che i giapponesi hanno conquistato Scian hai kuan dopo che la città fu ridotta ad un ammasso di rovine fumanti, fra cui si scorgono centinaia di cadaveri di soldati e di borghesi. I cinesi dichiarano che i giapponesi, nell'assalto finale dato nel pomeriggio di ieri sotto un bombardamento infernale da parte dell'artiglieria e delle navi da guerra ancorate al largo del fiume, hanno impiegato anche carri di assallo. Le mura della città sono crollate, aprendo il passaggio alla fanteria e alla cavalleria. Delle bombe hanno causato numerosi incendi, alla luce dei quali altri combattimenti a corpo a corpo si sono svolti prima che i cinesi fossero obbligati a riparare sulla seconda linea di difesa, situata a due chilometri fuori della città, ove le loro unità si sono ricostituite e si preparano a resistere. Tre navi da guerra giapponesi sono arrivate a Cing-uang-tao ed hanno tentato di sbarcare dei fucilieri di marina, che sono stati respinti dai soldati cinesi.

A Scian hai kuan è tornata la calma dopo l'occupazione dei giapponesi e vi è speranza che l'incidente sarà localizzato, nonostante i grandi movimenti di truppe cinesi nel Ci-li. Le autorità militari giapponesi sembra siano convinte che il maresciallo Ciang Sue Liang non abbia intenzione di combattere. Un portavoce della Legazione giapponese a Pechino ha dichiarato che i giapponesi sono pronti a cercare un compromesso se i cinesi ne siano del pari disposti.

Intanto si apprende da Harbin che forze giapponesi avrebbero occupato la città di frontiera Pogranisnaya, stazione terminale della ferrovia orientale cinese. L'avanguardia di una colonna giapponese è entrata nella città. E' segnalato un concentramento di truppe nipponiche nella regione circostante.

Le opposte versioni del conflitto nelle comunicazioni a Ginevra

GINEVRA, 4

La delegazione cinese ha trasmesso al Segretario della Società delle Nazioni i due telegrammi seguenti che essa ha ricevuto circa l'attacco giapponese di Scian-hai-kuan:

L'improvvisa azione nipponica

«Nanchino, 2 gennaio 1933. — Il Maresciallo Chang Sueh Liang ha ricevuto il 2 gennaio un messaggio telefonico da Scian-hai-kuan dichiarante che la notte del 1. gennaio, alle ore 21.30, dei soldati vestiti in borghese hanno fatto la loro apparizione al di fuori della porta sud di Scian-hai-kuan ed hanno aperto il fuoco sulla porta della città. Nello stesso tempo una bomba è stata lanciata da soldati giapponesi nelle vicinanze della stazione ferroviaria. La pattuglia di polizia di Manciù Kuo e i gendarmi giapponesi vi presero parte pure tirando qualche colpo.

«Cessato il fuoco il colonnello Ho ha aperto un'inchiesta per scoprire le cause di questi atti ostili. I giapponesi risposero che i soldati cinesi erano responsabili dei colpi e pretesero di provare loro l'affermazione mostrando qualche foro di proiettile nel quartiere generale. Nello stesso tempo le autorità giapponesi inviarono una nota domandando alla popolazione civile di sgombrare Scian-hai-kuan a causa del pericolo possibile accordando un termine di 50 minuti per la risposta.

«Sono stati compiuti dei passi presso le autorità giapponesi nella speranza che l'incidente potesse essere regolato sul posto. Il Maresciallo Chang ha aggiunto che, pur preparando la resistenza contro un attacco eventuale, le autorità cinesi sono risolute a chiudere l'incidente con un regolamento equo. Domani sarà conosciuto fino a quale punto la cosa possa essere regolata in via amichevole».

L'attacco alla città

L'altro telegramma è il seguente:

«Nanchino, 3 gennaio 1933. — Il maresciallo Chang Hsue Liang telegrafa da Pechino il 2 gennaio a mezzanotte, segnalando di aver ricevuto da Scian-hai-kuan il messaggio telefonico seguente: «Dopo le 10 di stamane, in seguito al nostro rifiuto opposto alla domanda giapponese di aprire la porta sud, più di un centinaio di soldati giapponesi hanno tentato di scavalcare le mura della città di Scian-hai-kuan, ma sono stati respinti dai nostri soldati di guarnigione. Verso mezzogiorno, tre treni militari giapponesi arrivarono alla stazione di Scian-hai-kuan con più di tremila soldati, venti cannoni da campagna e sei aeroplani da combattimento. L'attacco alla città fu sferrato alle ore tre del pomeriggio ed il combattimento continuava ancora nel momento in cui questo messaggio era spedito».

Un altro telegramma del maresciallo Chang Hsue Liang inviato alle 6.30 del pomeriggio da Hsin She An, comandante di battaglione a Scian-hai-kuan è così concepito: «Il 2 gennaio a mezzogiorno tre treni militari giapponesi arrivarono alla stazione di Scian-hai-kuan con oltre tremila soldati, venti cannoni da campagna ed aeroplani giapponesi. I tre treni blindati occuparono la stazione fuori della porta sud e tirarono senza tregua sulla città di Scian-hai-kuan. Gli aeroplani hanno pure lanciato numerose bombe causando la distruzione di parecchie parti della Muraglia, e gran numero di borghesi sono stati uccisi ed altri feriti.

«I giapponesi hanno impiegato pure delle scale per scalare la Muraglia, ma grazie alla resistenza coraggiosa dei nostri soldati furono respinti. Il combattimento continua».

Le accuse giapponesi alla Cina

D'altra parte il delegato giapponese Sawada ha portato a conoscenza del segretario generale i fatti seguenti: «La mobilitazione delle truppe del generale Ciang Hsue Liang, diretta verso la provincia Jehol, si è particolarmente accentuata in questi ultimi giorni. Il generale ha mobilitato le sue truppe stazionanti presso Pechino onde rimpiazzare i vecchi contingenti di Chin Chow che sono avanzati nella regione sud della Grande Muraglia verso la località situata ad est della città di Jehol. La città di Pechino sarebbe d'ora innanzi protetta dalle truppe giapponesi che prima si trovavano lungo le linee Pechino-Suiyan e Pechino-Hang-Chow. Inoltre, dopo il 20 novembre, le truppe del generale hanno costruito delle trincee che vanno dall'est della città di Jehol fino a Scian-hai-kuan. Altre trincee solide sono state già completamente organizzate nei dintorni della città di Tien Tsin lungo la linea Tsin Pukow, provviste di munizioni in abbondanza e soprattutto di numerosi aeroplani. Queste truppe hanno già cominciato ad effettuare ogni tanto delle azioni preparatorie offensive contro le forze giapponesi tanto dal lato di Jehol che nella regione di Tien Tsin e Pechino».

Questa lettera è stata comunicata ai membri del Consiglio e della Società delle Nazioni.

In Russia si prevede che la situazione peggiorerà

MOSCA, 4

La battaglia svoltasi tra cinesi e giapponesi a Scian hai kuang ha suscitato poca sorpresa nella stampa russa che aveva previsto questo sviluppo della situazione durante le ultime settimane, facendo poco caso di tutte le assicurazioni giapponesi. Prevedendo lo scoppio di una nuova guerra cino-giapponese, i giornali esprimono ancora il loro scetticismo circa le proteste nipponiche contro ogni eventuale avanzata verso la provincia di Jehol, e prevedono perciò un prossimo allargarsi del nuovo fronte di battaglia.

Le artificiose organizzazioni jugoslave

create da Belgrado per la lotta contro l'Italia

ROMA, 4

Dopo avere in un primo articolo illustrato le azioni anti-italiane delle grandi organizzazioni centrali serbe, il Giornale d'Italia *ne pubblica oggi un secondo che si occupa delle organizzazioni minori aventi lo stesso programma per quanto con diverse funzioni. Ve ne è una intitolata «Rapallo» che ha per scopo di rappresentare una protesta permanente al trattato di Rapallo ed è composta per la maggior parte di studenti universitari. Un'altra organizzazione è la Soca (Isonzo), società nettamente irredentista con sede a Lubiana che tiene conferenze a favore degli allogeni della Venezia Giulia e commemora ogni anno l'anniversario dell'incendio del* Narodni Dom *di Trieste. Ne è presidente il sindaco di Lubiana d.r Dinko Puc.*

Le organizzazioni dei fuorusciti

Vi è lo Slovensko Kleb di Zagabria che raccoglie, con un programma di azione antitaliana, gli sloveni dimoranti a Zagabria, i fuorusciti sloveni e sopratutto i giovani ai quali è rimasta una sezione speciale capeggiata da un fuoruscito di Gorizia, il d.r Ivan Cerne. Essa ha specialmente il compito di raccogliere pubblicazioni slave di propaganda imperialista e di diffonderle clandestinamente nel Goriziano.

Vi è il Kolo Stroske Seutane (circolo delle sorelle serbe) che aduna le signore delle maggiori famiglie serbe per raccogliere i fondi a favore dei cetnici e dei fuorusciti slavi.

Passando ad illustrare l'inquadramento dei fuorusciti, il Giornale d'Italia *osserva come le organizzazioni della propaganda antitaliana abbiano in gran parte la loro base fra i fuorusciti slavi emigrati dalla Venezia Giulia i quali, con la loro partecipazione al movimento inquadrato dalle autorità centrali attraverso le varie associazioni, dovrebbero fornire il documento vivente di un preteso irredentismo slavo antitaliano ed essere intanto impegnato nella politica di Belgrado e nella sua lotta contro l'Italia. La più importante organizzazione dell'inquadramento dei fuorusciti è quella dell'Istra (Istria), che ha la sede a Zagabria ed è centro direttivo di tutti i fuorusciti istriani e goriziani organizzata con sezioni e comitati.*

L'associazione, che ha succursali in alcune città, pubblica un giornale mensile «Idtria» e un foglio, pure mensile, per i ragazzi «Mali Istranin» (Il piccolo istriano), dedicato ai figli delle famiglie allogene che tenta di raggiungere nella Venezia Giulia con il contrabbando degli emissari per nutrirli di odio combattivo contro l'Italia.

Una società terroristica

Nel Giugno 1930 è stata tenuta a Lubiana una riunione segreta dei capi delle sezioni i quali hanno deciso di dar vita ad una nuova società, la «Zveva Lega», che dovrebbe essere ignorata dalle autorità ed operare fuori della legge sulla linea della terrorista Orjuna.

Altre organizzazioni di inquadramento del fuoruscitismo sono la «Zarja» (Alba) a Lubiana e la società «Principessa Zorka» a Zagabria costituita tra signore serbe residenti nella capitale croata. Vi sono poi le organizzazioni terroristiche dei cui affilati i carabinieri italiani e la Milizia confinaria hanno spesso raccolto le tracce nelle zone di confine.

Il Giornale d'Italia *conclude questo suo secondo articolo rilevando come l'esiguità del numero dei soci della maggior parte di queste organizzazioni dimostri che esse sono una formazione artificiale al servizio di una determinata politica nazionale e non di un vero movimento nazionale; esse si riportano alle autorità centrali ed alla loro responsabilità.*

Anche gli sloveni volgono le spalle a Belgrado

TRIESTE, 4

Nella barcaccia scricchiolante della Jugoslavia, barcaccia che comincia a far acqua da tutte le parti, con quegli stessi sintomi di decomposizione che rivelavano venti anni fa l'inguaribile malattia della monarchia absburghese, anche gli sloveni, i prudenti e calmi sloveni, volgono risolutamente le spalle a Belgrado.

Del resto, la lotta intrapresa dal serbismo contro la religione cattolica non poteva condurre a risultati differenti. La dinastia Carageorgevich si trovava innanzi ad un bivio che le imponeva la scelta dell'una o dell'altra via: o il rispetto delle religioni non serbe, cioè quella cattolica dei croati, degli sloveni, degli ungheresi e di una parte degli albanesi, e quella maomettana dei bosniaci e della maggioranza dei sudditi albanesi, o la loro graduale soppressione. Nel primo caso si perpetuerebbe la causa fondamentale della differenza di pensiero, di tradizioni, di sentimento, di carattere fra i vari popoli soggetti a Belgrado e si renderebbe impossibile la loro fusione, lasciando così permanente la situazione di debolezza dello Stato jugoslavo, ed esponendo questo al pericolo di sfasciarsi al primo urto esterno. Nel secondo caso i serbi prevedevano certamente che avrebbe suscitato proteste e recriminazioni da parte di croati, sloveni, bosniaci, albanesi e ungheresi, ma fra i due mali preferirono scegliere quello che era ritenuto il minore nella speranza di poter, entro un periodo non molto lungo, rompere la compattezza di ciascuno dei popoli dominati, riuscendo, un po' con la violenza, un po' con la corruzione, a piantare in tutti i territori cattolici, delle isole scismatiche, cittadelle di espansione serba, destinate a conquistare progressivamente le popolazioni croate, slovene ungheresi e albanesi.

Se i circoli che fanno capo alla Corte del Re serbo abbiano fatto bene i calcoli o abbiano errato nelle previsioni, lo dirà l'avvenire. Gli è un fatto che le opposizioni nazionali del passato si sono trasformate in aperta, dichiarata inimicizia; e tutti i paesi soggetti alla Jugoslavia hanno l'aspetto di campi trincerati, in cui le popolazioni sono tenute come ribelli prigioniere.

Ora i preti cattolici croati e sloveni mormorano il «mea culpa», perchè furono essi i primi a sgomberare dagli ostacoli il terreno per la marcia militare del serbismo, alla quale segue ora il tentativo di penetrazione scismatica. I preti cattolici croati e sloveni, o gran parte di loro, illudendosi di poter trarre nell'orbita del cattolicismo i serbi, combatterono la latinità, propugnarono la celebrazione della Messa in lingua slava antica, e quando trovarono invincibile la resistenza della Santa Sede, contrarissima a permettere un artificioso dilatamento di questo abuso, fecero di tutto per tradurre nel volgare slavo le altre funzioni religiose, le litanie, i salmi, e i cantici. Così, inconsapevolmente, i preti cattolici croati e sloveni, hanno preparato, agevolandolo, il passaggio delle moltitudini dalla Chiesa Romana allo scisma serbo.

Ora essi si accorgono di avere allontanato alquanto le folle dallo spirito della civiltà occidentale, romana, aprendo una breccia al mondo bizantino, il quale, forte del potere e sostenuto dalle armi, incalza sempre più baldanzoso e prepotente, e dove non riesce ad imporsi con la croce greca del pope, si spinge con le arti massoniche, delle quali si è fatto uno strumento.

I preti sloveni, che hanno conservato sempre la loro organizzazione, di cui è esponente mons. Korossez, si sono pronunciati apertamente per la istituzione di uno Stato autonomo sloveno con capitale Lubiana, Stato cui dovrebbe essere riconosciuto il diritto di parità con lo Stato croato, con lo Stato serbo e con quanti altri Stati possono germinare nei vari paesi, di differenti nazionalità, soggetti ai Carageorgevich.

Questa dichiarazione, che reca la firma di mons. Korossez, ex-Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia, ammette che tutti questi Stati siano federati tra di loro, ma i giornali serbi denunciano questo programma quale manifestazione insincera di una tendenza separatista, che non si ha il coraggio di proclamare da parte di tutti per paura di incorrere nelle pene sancite dal codice, e accusano la gioventù cattolica di aspirare alla annessione della Slovenia all'Italia.

Che esista e cresca continuamente una forte tendenza fra la gioventù cattolica slovena per una intesa con l'Italia, non vi è dubbio. E' essa una tendenza «sui generis», interessante a conoscere, sopratutto quale sintomo di uno stato d'animo. Questa considerevole corrente della gioventù cattolica slovena, dichiaratamente separatista, si augura la costituzione di una Repubblica slovena, alleata all'Italia.

L'Italia, essi dicono, è sede del cattolicesimo; la Slovenia è paese cattolico, che ha ricevuto la fede religiosa dalla romana Aquileia. I due paesi sono creati per intendersi e procedere concordi e non divisi.

Ma l'esistenza di questa corrente slovena, contro la quale scaglia fulmini la stampa serba, è bene sia conosciuta anche in Italia, se non altro a titolo di informazione.

L'esportazione di tabacco dall'Italia supera l'importazione

ROMA, 4

Il notevole sviluppo che va prendendo in Italia la coltivazione e la produzione del tabacco, con conseguente emancipazione dai rifornimenti esteri, è documentata da queste cifre: la superficie coltivata a tabacco che nel quinquennio 1925-29 raggiungeva una media di 38.500 ettari, ha raggiunto nel 1931 i 41.700 ettari e il raccolto è salito in corrispondenza da una media di 407.500 a 493.400. Le importazioni italiane di tabacco grezzo dall'estero sono in manifesta diminuzione; esse sono state di 6048 tonnellate nel 1928, 7498 nel 1929, 5453 nel 1930, 2723 nel 1931. Le esportazioni italiane di tabacco grezzo sono invece in aumento essendo salite da 3447 tonnellate nel 1928 a 4238 nel 1929, 3304 nel 1930 e 4118 tonnellate nel 1931. Complessivamente l'Italia, dunque, è oggi in grado di esportare più tabacco di quanto ne importi.

Il primo Convegno delle Cooperative Agricole della Marca Trevisana

TREVISO, 4

Stamane alla sede della Federazione Provinciale Agricoltori ha avuto luogo un importante convegno degli Enti Economici e cooperativi fra Agricoltori della Marca Trevisana presieduto dall'on. Salesio Schiavi, membro della Giunta della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori e Commissario della Federazione Nazionale delle Cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli. Il convegno assumeva particolare interesse trattandosi della prima adunanza tenuta in Italia dopo l'accordo intercorso tra la Confederazione degli Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione, accordo che mira a disciplinare tutto il movimento cooperativo agricolo per potenziare gli sviluppi nell'interesse delle categorie rappresentate e della produzione nazionale.

Erano presenti i rappresentanti delle numerose Cooperative Agricole della Marca Trevigiana, e cioè: 52 Latterie Sociali, 18 Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, 2 Cantine Sociali, 5 Consorzi Agrari, 3 Consorzi ortofrutticoli, 4 Consorzi Tabacchicultori e inoltre assistevano all'adunanza il Segretario federale comm. ing. Giacomo Castiglioni ed il rappresentante di S. E. il Prefetto consigliere dott. co. Dandini.

Ha aperto la seduta il Presidente della Federazione Agricoltori cav. uff. Guido Carretta il quale, nel presentare l'on. Schiavi, gli ha rivolto il saluto degli agricoltori della Marca Trevigiana i quali sono lieti che le gerarchie nazionali, convocando a Treviso il convegno hanno voluto premiare la fervida iniziativa dei rurali della terra del Piave.

Il comm. Castiglioni, a nome delle Camicie Nere della Marca Trevigiana, ha dato pure il suo fervido saluto al camerata Schiavi e la sua piena adesione al Convegno.

Ha infine salutato il nuovo Segretario della Federazione dottor Mancini che saprà proseguire nella via chiaramente tracciata. L'ing. Castiglioni ha voluto anche rendere onore agli agricoltori trevigiani che non si sono lasciati intimorire dalle attuali difficoltà, ma seguendo la loro Federazione possono ora schierare numerosi e ben attrezzati enti cooperativi dimostrandosi degni della fiducia in essi riposta dal Duce che nell'agricoltura ha veduto e vede l'immancabile avvenire della Patria.

Ha parlato quindi il rag. Galliani, Ispettore dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il quale portando il saluto del Commissario dell'Ente on. Calvetti, espose riassuntivamente su quello che è il nuovo ordinamento degli Enti Cooperativi.

L'on. Salesio Schiavi, dopo i ringraziamenti ai precedenti oratori, entra nel vivo della questione rilevando come da 5 anni si assisteva alla lotta di vari organismi, uomini e tendenze per la conquista di Enti appartenenti agli agricoltori, perchè appunto gli agricoltori li avevano creati mercè la loro energia, i loro mezzi e le loro economie.

Le difficoltà per l'inquadramento di tutte le categorie, di tutte le attività economiche delle stesse sono state e sono immense perchè sono intimamente collegate le une alle altre nel grande quadro economico nazionale.

Dopo aver accennato che l'attuale ordinamento corporativo di tutte le Cooperative risponde a quello che era stata l'idea del primo e grande cooperatore italiano Luigi Luzzatti, l'on. Schiavi spiega e dimostra concetti chiari e persuasivi come non è assolutamente possibile pensare di scindere l'attività economica degli agricoltori. Afferma essere necessario intendersi perfettamente sulla questione dell'assistenza agli Enti economici e pone in rilievo come si debba cercare di semplificare al massimo la costituzione degli Enti Cooperativi. Si dichiara contrario alla nomina con troppa facilità di Commissari per gli Enti Cooperativi.

In merito all'organizzazione e alla creazione di nuovi organismi per le vendite collettive, la conservazione e stagionatura dei prodotti, l'on. Schiavi ritiene che si debba andare molto cauti, perchè sono esperimenti di estrema delicatezza alla soluzione dei quali si potrà arrivare soltanto lentamente.

Hanno presa poi la parola vari oratori tra cui il co. dott. Francesco della Frattina che ha chiesto l'intervento degli organi interessati al fine di far esentare dall'imposta di Ricchezza Mobile gli Essiccatoi Cooperativi e le Latterie Sociali.

Il prof. Ortali, della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, fece quindi una breve relazione sull'attuale andamento del mercato serico e sulle necessità di affrontare seriamente importanti problemi già da tempo oggetto di discussione.

Sono stati poi approvati ordini del giorno coi quali si fanno voti che sia mantenuto e possibilmente aumentato per la campagna bacologica 1933 il premio di produzione bozzoli da parte dello Stato; che gli agricoltori facciano capo per gli acquisti del seme bachi esclusivamente alle loro organizzazioni economiche; che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa voglia prendere nel più breve tempo possibile l'iniziativa della nomina di una Commissione al fine di dare un deciso indirizzo sulla scelta delle varietà di seme da allevare; che l'Istituto Federale di Credito delle Venezie ed in special modo la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana continuino nella loro azione di venire incontro alla necessità degli Enti Corporativi fra Agricoltori per le vendite collettive dei prodotti.

Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi al Duce, a S. E. Starace, a S. E. Biagi, ecc.

Donna uccisa a coltellate dal marito squilibrato

MILANO, 4

Con due coltellate nel cuore un operaio disoccupato che abita in una casa popolare in via Sacco, fuori porta Magenta, ha ucciso stamane la propria moglie; egli è stato arrestato pochi minuti dopo il delitto. A quanto finora è stato accertato, il fulmineo dramma sarebbe stato provocato da un sentimento di folle e ingiustificata gelosia.

Vittima è la trentacinquenne Adalgisa Nebuloni di Carlo, da Vittuone, la quale, da qualche anno, abitava una stanza nel caseggiato operaio di via Luigi Sacco 3, in fondo a via Marghera, insieme con il marito Luigi Boatti fu Federico di 43 anni, il proprio padre Carlo Nebuloni, di 65 anni, e un figliolo, Severino, tredicenne. Da ben tre anni, secondo quanto risulta alla polizia, il Boatti era disoccupato.

Chi provvedeva al sostentamento della famigliola era quindi soltanto il suocero, un uomo laborioso e paziente, che ogni mattina alle 7 usciva di casa per recarsi allo stabilimento De Angeli-Frua, proprio di fronte alla sua abitazione, dove si tratteneva fino a sera. La situazione familiare anormale dava luogo inevitabilmente a malintesi e a rancori.

Un litigio più degli altri aspro e clamoroso avvenne iersera. Il Boatti questa volta rivolse le sue ire contro il suocero il quale, afferrato per il collo dal pazzoide, avrebbe passato un brutto quarto d'ora se non fossero intervenuti a far da pacieri alcuni inquilini. Pochi minuti dopo la bufera sembrò definitivamente passata. Tornato calmo come un agnello, il Boatti si coricò e anche questa mattina, quando il Nebuloni alle 7 si alzò dal letto per andare al lavoro, egli appariva in condizioni di spirito assolutamente normali.

Tanto maggiore fu la sorpresa del Nebuloni, che aveva lasciato il genero di buon umore, quando, alle 8.30, un vicino di casa, tutto affannato, lo raggiunse nell'interno dell'officina, per annunciargli la tragica notizia. Pochi minuti prima, colto da un nuovo accesso di follia, il Boatti si era avventato con un coltello contro la moglie e l'aveva uccisa.

Appena compiuto il delitto il Boatti era fuggito di casa, ma già l'allarme si era sparso tra i casigliani. Due di essi, Luciano Persichetti ed Egidio Meneghetti, si gettarono all'inseguimento e raggiunsero l'assassino dopo una breve corsa e lo trascinarono al Commissariato Magenta.

Più tardi l'assassino veniva interrogato dal funzionario di porta Magenta. Con frasi sconnesse che rivelavano il suo sconvolgimento mentale, egli ha ammesso di aver ucciso la moglie per gelosia.

Coraggiosa lotta d'una giovane contro due malviventi

NOVARA, 4

Proseguendo nelle indagini per assicurare alla giustizia tutti i componenti della banda ladresca che durante lo scorso dicembre aveva perpetrato numerosi furti, la polizia ha arrestato un pericoloso pregiudicato, certo Egidio Guidetti di anni 29, da Novara. Costui, tra l'altro, deve rispondere di una tentata rapina commessa ai danni di una operaia tale Giulia Fiorita, nata a Canelli e dimorante a Novara.

Nelle prime ore di mattina di uno di questi ultimi giorni, la Fiorita si recava al lavoro presso il Cotonificio Olcese, nei pressi dello scalo merci delle Ferrovie, e nel percorrere Via Leonardo da Vinci, a quell'ora pressochè deserta, veniva affrontata da due figuri che tentavano di derubarla. Alle proteste della giovane, si qualificarono per agenti di polizia e pretesero perquisirla. La Fiorita, certa com'era di trovarsi alle prese con dei malviventi, ingaggiava una vigorosa lotta. Divincolatasi alla fine, raggiungeva di corsa un passaggio a livello chiedendo protezione ad alcuni ferrovieri. I malfattori, intendendo condurre a termine la loro azione delittuosa, a loro volta intimarono ai ferrovieri di non intralciare l'opera della polizia e invitarono l'operaia a seguirli. Solo il contegno energico di questa convinse i malfattori a fuggire.

Messa a confronto con il Guidetti, la Fiorita ha riconosciuto in lui uno degli aggressori.

Scompare mentre attende il rimpatrio del marito

NAPOLI, 4

Dall'isola d'Ischia, ove si trovava da due anni, è scomparsa insieme alla figlia Carmelina di sette anni, certa Luisa Bonetti maritata a Paolo Jacono, un industriale italiano che vive in America. Costui fu più volte in procinto di rimpatriare per prendere la moglie e condurla con sè, ma dovette sempre rimandare il viaggio. Questo ritardo aveva esasperato la donna che recentemente aveva interessato le autorità locali per ottenere di raggiungere il marito in America. Giorni or sono, mentre il Jacono finalmente si imbarcava diretto in Italia, è stata denunciata alla questura l'improvvisa scomparsa della Bonetti. Sono state disposte indagini per far luce intorno alla misteriosa scomparsa.

Un delitto di contrabbandieri con un'auto blindata

BERLINO, 4

Si ha da Colonia che al confine di Wemb una grossa macchina cercava di passare la barriera a lumi spenti, su una via vietata alle automobili. Sorpresa dai doganieri, ha cercato di forzare il passaggio lanciandosi contro di essi che si sono messi all'inseguimento: intanto da un posto vicino a cui era stato telefonato si è tentata la manovra di accecare l'autista coi riflettori e si riuscì farli perdere il comando della macchina che andò a sbattere contro una barriera, capovolgendosi. I contrabbandieri sono stati estratti illesi; si tratta di due olandesi e di un polacco. La macchina, una grossa sei posti, era completamente blindata con doppia lastra di acciaio e recava a bordo circa cinque quintali di tabacco e di caffè e molte migliaia di sigarette. I contrabbandieri erano armati di pistole Mauser con proiettili dum-dum.

In relazione a fatti di contrabbando pare sia la scoperta fatta, sulla via fra Rheydt e Rheindhalen, del cadavere del diciassettenne apprendista Gustavo Jnsen, che è stato trovato con la gola recisa. Si crede trattarsi di un delitto di contrabbandieri. Il giovane era stato visto l'ultima volta insieme con un olandese conosciuto nel mondo dei contrabbandieri sotto il nomignolo di Herry che era andato a prenderlo a casa e da quel momento non era stato più visto. Si crede che al corrente di losche imprese di contrabbando, il giovane sia stato soppresso dai contrabbandieri per paura di essere traditi.

Come evasero i 29 monarchici spagnoli

I fuggiaschi sbarcati nel Senegal?

PARIGI, 4

Si hanno ulteriori particolari sulla fuga dei ventinove monarchici spagnuoli da Villa Cisneros, ove erano stati deportati. Fra gli evasi oltre ad Alfonso di Borbone e al duca Astega, figurano Ansaldo, uno dei più vecchi ed intrepidi piloti dell'aeronautica civile spagnola, Manuel Fernandez Silvestre, figlio del generale scomparso ad Annual durante la lotta contro Abd el Krim, Capitolino Enrile figlio del noto ammiraglio Enrile Lopez de Morlan, e altri appartenenti alla migliore società spagnola. Come si ricorderà, essi erano stati deportati, insieme con centoventi compagni, perchè implicati nel moto rivoluzionario del dieci agosto scorso, capeggiato dal generale Sanjurio. Il Tribunale Supremo aveva anzi istruito una azione penale a loro carico, e fra non molto gli evasi avrebbero dovuto essere rimpatriati per rispondere davanti alla giustizia.

Come è avvenuta l'audace fuga? Grazie agli agenti di collegamento, facilmente reclutabili nel personale delle linee di navigazione fra la colonia e l'Europa, il gruppo dei monarchi spagnoli rifugiati in Francia avrebbero organizzato d'accordo con i membri più abbienti della colonia di confinati di Villa Cisneros, l'evasione di questi, disponendo l'invio lungo le coste del Sahara settentrionale di un piroscafo francese attualmente adibito alla pesca delle aragoste. L'imbarcazione, di ridottissime dimensioni, avrebbe atteso a non molta distanza da Villa Cisneros la partenza da quel porto del Canovas, a cui era affidata la vigilanza dei deportati di Villa Cisneros, e che doveva salpare per le vicine Canarie per rifornirsi di carbone.

Mentre però il viaggio di andata e ritorno del Canovas avrebbe dovuto essere brevissimo, la nave protrasse la sosta a Las Palmas di parecchi giorni, dando così ai complici dei deportati tutto il tempo per condurre ad effetto il loro disegno. Pertanto sembra accertato che la responsabilità più grave della evasione sia da attribuire al comandante del Canovas, Viedma, il quale non ha saputo dare spiegazioni sufficienti del proprio operato ed è stato perciò destituito. L'ironia della sorte vuole per altro che al Viedma, le cui simpatie monarchiche, secondo i giornali spagnoli di sinistra, non sarebbero state un mistero per i suoi superiori gerarchici, sia venuto a succedere automaticamente nel comando della nave l'attuale vice comandante capitano Magaz, figlio di quel generale Magaz che fu processato poche settimane or sono per avere ricoperto la carica di vice presidente del Direttorio militare di De Rivera.

Le autorità si mostrano ancora assai riservate sulle circostanze dell'evasione. Dalle laconiche dichiarazioni fatte stasera dal ministro dell'Interno, non si è potuto neppure stabilire con esattezza in quale momento essa sia avvenuta. Secondo la versione che sembra più verosimile, i deportati avrebbero approfittato dei festeggiamenti tradizionali della notte di San Silvestro per prendere la fuga durante le prime ore del mattino del primo gennaio. Ma questa versione è contraddetta da altre notizie secondo cui la fuga sarebbe avvenuta invece nella serata di domenica scorsa.

E' corsa voce dello sbarco dei fuggiaschi a San Luigi del Senegal. Ma le ultime notizie dal Senegal affermano che la nave che trasporta gli evasi spagnoli non è stata sinora vista colà.

I disoccupati nel mondo

BASILEA, 4

Nel Belgio le spese sono passate da 32 milioni di franchi belgi (franchi 22.700.000) nel 1930, a 365 milioni (franchi francesi 260.150.000) nel 1931. In Germania da 1151 milioni di Reichsmark (f. 6906.000.000) nel 1928, a 2973 milioni (franchi 17.838.000.000) nel 1931. Nella Gran Bretagna da 51.500.000 lire sterline (franchi 4.377.500.000) nel 1924 a 120 milioni (franchi svizzeri 10 miliardi 800.000.000) nel 1932. Nei Paesi Bassi le spese per la disoccupazione sono pure quadruplicate durante gli ultimi sette anni.

Rigide misure in Corsica per uno sciopero agricolo

AIACCIO, 4

Le autorità hanno dovuto adottare severe misure d'ordine in seguito allo sciopero dichiarato da alcune centinaia di operai addetti all'azienda agricola di Albavia, presso Corte, succursale della più importante impresa agricola e forestale della Corsica.

Il sottoprefetto di Corte si è recato sul luogo e importanti distaccamenti di gendarmi e guardie mobili provenienti da Aiaccio assicurano l'ordine. Gli scioperanti reclamano fra l'altro importanti restrizioni sull'impiego della mano d'opera straniera, l'impiego obbligatorio di un certo numero di mutilati di guerra nei lavori, un aumento di salario e la completa sostituzione dei taglialboschi stranieri con operai di nazionalità francese.

Cruento scontro fra minatori

Due morti e quindici feriti

NEW YORK, 4

Una miniera di Taylorville, nell'Illinois, è stata teatro di una cruenta battaglia a colpi di rivoltella fra due opposte fazioni di minatori. La battaglia è durata circa mezz'ora, durante la quale sono stati sparati più di duecento colpi di rivoltella. Bilancio: due morti e 15 feriti.

Ecco i primi particolari del truce episodio: Da tempo covava una sorda ostilità fra i minatori iscritti a due diverse associazioni operaie, in dissidio sulla proposta di ridurre le paghe minime nella miniera. Il dissidio è entrato ieri in una fase acuta per il minaccioso atteggiamento assunto da quelli favorevoli alla riduzione. All'uscita dei pozzi si ebbero zuffe isolate, presto degenerate in violenze collettive, fattesi a un certo momento gravissime con l'entrata in azione delle armi da fuoco.

A stento la polizia, accorsa in forze, è riuscita a separare i contendenti, e a far cessare la sparatoria. Dei due morti, uno è una donna. La miniera stamane è chiusa.

Protesta polacca a Londra pei radiodiscorsi politici

LONDRA, 4

Una protesta contro l'impiego della stazione radio-britannica allo scopo di fare propaganda politica contro una nazione amica, è stata presentata al Ministero degli Esteri dall'Ambasciatore polacco a Londra.

La nota dell'Ambasciatore coglie motivo da alcune osservazioni sulla Polonia fatte in un discorso radiodiffuso la sera dell'ultimo giorno dell'anno per chiedere che siano presi provvedimenti che rendano impossibile il ripetersi dell'abuso.

Le osservazioni radiofoniche alle quali la nota si riferisce parlavano delle grandi somme spese dalla Polonia in armamenti, in confronto con quelle degli altri Paesi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	772.2	11	13	8
Fiume	nebb.	770.0	12	12	10
Pola	½ cop.	769.9	11	12	10
Trieste	cop.		9	10	9
Gorizia	cop.	771.9	7	8	7
Udine	cop.	770.8	8	10	3
Treviso	cop.	771.4	6	7	2
Belluno	ser.	773.8	1	6	—5
Padova	cop.	770.9	7	9	2
Rovigo	cop.	771.4	7	8	3
Vicenza	cop.	770.7	7	8	3
Bolzano	cop.	769.7	2	5	—2
Trento	cop.	771.9	2	3	—1
Venezia	½ cop.	771.5	8	9	4

Precipitazioni: Zara gocce; Fiume 2; Trieste gocce; Gorizia gocce; Rovigo gocce; Vicenza gocce.

Stato del mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna tramonta ore 1.59, leva ore 12.2. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: alta ore 4.45, bassa ore 13.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — La situazione del tempo si manterrà pressochè stazionaria con cielo generalmente nuvoloso, precipitazioni e nebbie sparse sulle regioni settentrionali e centrali, qualche pioggierella sull'Appennino meridionale. Temperatura stazionaria sull'alta Italia, in lieve aumento altrove. Mare generalmente mosso.

VENEZIA, 4 — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 5: La grande depressione col nucleo sull'Islanda mantiene regime ciclonico sulle regioni settentrionali e su parte delle regioni centrali d'Europa. Sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione mantenutavi dall'anticiclone col nucleo sulla Russia; ma tra l'Alto Adriatico e l'Alto Tirreno tende a formarsi una zona di pressione relativamente bassa che darà origine a qualche precipitazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	81.—	82.40	81.—	82.40
Consolidato 5 %	84.95	85.70	85.—	85.75
Obblig. Venezie	86.80	87.10	87.—	87.58
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1620.—	—.—	1600.—
Banca Commerc.	1035.	1035.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.	502.—	502.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	22.50	—.—	22.—
Ferr. Mediterr.	337.—	337.		
Ferr. Meridion.	643.	685.		
Rubattino	103.—	109.50		
Libera Triestina	26.—	26.		
Costr. Venete	120.—	120.	126.—	121.—
Saturnia	20.50	20.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	168.—	165.50		
Cot. Val Olona	70.—	60.—		
Cot. Val Ticino	73.—	73.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.		
Cantoni Coats	304.—	304.—		
Cascami Seta	220.—	225.—		
Stamp. De Ang.	433.—	442.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	126.50	128.—		
Man. Rotondi	150.—	150.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	40.—		
M. Ros. Varzi	242.—	244.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	147.50	148.25		
Bernasconi	25.75	25.75		
Unione Man.	285.—	285.—	635.—	635.—
Cent. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	96.60	101.—	94.—	96.—
Metallurgica	124.—	127.—		
Monte Amiata	32.50	34.75		
Montecatini	104.25	104.25	102.50	104.—
Breda	18.25	18.25		
F. I. A. T.	181.—	183.—	181.—	183.—
Isotta Fraschini	11.35	11.25		
Bianchi	33.75	33.—		
Miani Silvestri	6.—	6.		
Off. Reggiane	27.—	27.		
Stab. Dalmine	119.—	119.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	130.—	131.—	130.38
Elett. Brioschi	99.—	99.—		
Dinamo Italiano	145.—	144.		
Bresciana	143.—	170.50		
Adamello	96.50	97.—		
C. I. E. L. I.	141.50	138.		
Emiliana	205.	206.—		
Idroel. Trezzo	41.	41.—		
Seso	40.—	40.75		
Edison	473.—	480.—		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	24.25	27.—		
Tirzo	100.50	101.		
Lig. Toscana	195.50	185.25		
Vizzola	247.—	253.		
Mer. di Elettr.	18.—	180.—		
Valdarno	105.50	106.7		
Tecnomasio	24.—	33.75	129.—	130.—
Terni	131.	134.		
Es. Elettrici	12.—	12.25		
Italcable	56.60	56.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	104.50		
Ind. Zuccheri	920.	920.		
Raffineria L. L.	590.—	605.		
Past. Baroni	10.—	10.25		
IMMOBILIARI				
Aedes	126.	126.—		
Fondi Rustici	9.	9.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	191.—	192.50		
Grandi Alberghi	23.	23.—	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.	70.—		
Petroli	20.75	20.75		
Eridania	269.—	270.—		
Italo Americana	19.—	19.75		
Pirelli	628.—	632.—		
Pirelli & C.	166.—	166.—		
Brasital	38.	38.—		
Dell'Acqua	82.—	81.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2960.—	2970.—
Italiana Gas	16.	14.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.10	76.15	76.10
Zurigo	375.50	375.40	375.50	375.50
Londra	65.18	65.16	65.18	65.16
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.—	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6	—.—	—.—
Praga	58.05	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.5
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82.10 — Consolidati 5 p. c. 85.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.85 — id. 1940 19155 il. 1941: 101.55 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 58 — Tripcovich 57 — Assicurazioni Generali 2985 — Riunione Adriat. I. serie 1275 — id. II. serie 125.50 — Forze Idrauliche 166 — Cant. Riun. Adriat. 30.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 65.16 — New York 19.52 — Zurigo 375.50.

I noli marittimi e la Confederazione del Commercio

ROMA, 4

Particolare attenzione, informa «La Corrispondenza», la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha dedicato al problema dei noli marittimi, della preferenza alla bandiera nazionale, della assicurazione sui trasporti marittimi. Il pensiero della Confederazione in questa materia conserva la linea di misura già osservata per il problema della ferrovia e della concorrenza fra questa e l'automezzo. Il commercio tende alla riduzione dei costi, sì che anche la riduzione di spesa nei trasporti via mare, rientra nel quadro delle aspirazioni delle categorie commerciali. Ma tale riduzione deve procedere normalmente, per successione di fatti tecnici ed economici favorevoli, non per scosse derivanti da panico nel mercato dei noli o da concorrenze illecite e non controllabili. Anche in questo caso, dunque, il ribasso non deve nuocere all'armamento. Onde la Confederazione è stata sempre favorevole alla tesi della preferenza alla bandiera nazionale tutte le volte che ciò sia possibile, non solo per senso apprezzabile di dovere verso i servizi marittimi nazionali, ma perchè repugna alla concezione in materia il fatto che Compagnie straniere svolgano, con l'appoggio di protezioni artificiose, una rovinosa concorrenza in danno delle Compagnie nazionali. Essa perciò si è associata volentieri alla azione svolta dal Ministero delle Corporazioni al fine di apportare ai noli italiani le necessarie riduzioni, a tutela di traffici determinati di esportazione e di importazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 3 — Disponibili: Tendenza calma; Middling 610 — Gennaio 594 — Febraio 596 — Marzo 599-600 — Aprile 605 — Maggio 611 - Giugno 617 — Luglio 623-24 Agosto 629 — Settembre 635 — Ottobre 641-42 — Novembre 648 — Dicembre 655-57.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 25 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetu, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Renstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel, Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. F. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno. autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

CHIUSURA D'UN CINQUANTENARIO

EMERSON

Dal suo primo volume di saggi (1841) che avrebbe voluto chiamare «Saggi della foresta», all'ultima raccolta delle sue conferenze (Letters and Social Aims, 1876) il clima spirituale è quasi sempre lo stesso: quello che egli s'era creato negli anni primi della sua adolescenza tra Boston e Concord, anche quando le inevitabili esigenze d'una famiglia aristocratica parevano voler fare di lui qualche cosa del solito *enfant gatè*. La vita di collegio gli era come un circo, tra piccole bestie ammansite; ecco perchè quando stava per tornare in campagna, gridava con un senso di liberazione: addio mondo orgoglioso, io vado a casa:

«Good-bye, proud world, I'm going home»

Che gioia quando insieme col Thoreau se ne andava per la campagna di Concord con la stessa ansia segreta d'un bimbo che per la prima volta sfogli un libro di inaspettate meraviglie. Vedi? diceva un giorno al suo amico e discepolo; il vero idealista è la natura. E quando essa parla alla nostra immaginazione, noi sentiamo che questo immenso cielo e questa immensa terra non sono che una ragna attorno ai nostri occhi; e che la luce, i colori, le montagne non sono che diversi aspetti dell'attività del nostro spirito. In quel momento un usignuolo versò sul loro capo una piccola cascata di note. Ed Emerson aggiunse: all'uccello che canta io dò il motivo. Nel 1834 si era ritirato nella sua casa di Lexington Road, «among the quiet fields of my fathers» che fu la sua abituale resistenza. Sarchiava, potava, tracciava solchi. «Papà, tu ti dai la zappa sui piedi», gli diceva qualche volta suo figlio. Quella proprietà che egli pensava di allargare con nuovi acquisti, doveva essere per lui ciò che la ciberna dello stomaco è per il cammello. E scriveva al Carlyle: «Quando il cammello ha fame nel deserto, rumina il suo vecchio cibo come se mangiasse se stesso. Questa campagna sarà per me la mia risorsa». Per questo durante tutti i suoi viaggi egli ricorda sempre la sua bella casa colonica. A Napoli pensa con Nostalgia a quei suoi «close low pine-woods in a river town»; a Londra lamenta che l'estate passi così scioccamente «poichè a Londra tutti i giorni e tutte le stagioni sono eguali». Si vantava anche, una volta, di possedere delle capacità intuitive tutte sue. Quello che altri udivano egli lo vedeva. «Tutti quei delicati richiami romantici che una melodia risveglia in taluni, io li vedo in un tappeto verde nel bosco, o ai margini del lago, o nelle trine d'ombra e di luce che si ricaman sotto un pergolato».

✱

Nella sua preparazione intellettuale aveva subito l'influenza dei poeti romantici inglesi e tedeschi e dei filosofi idealisti. Venne in Inghilterra e conobbe Landor, Coleridge, Carlyle e Wordsworth. Fu lui che per primo fece conoscere Carlyle al pubblico americano, e fu Carlyle che, per riconoscenza, lo introdusse nella vita letteraria d'Inghilterra. Più tardi, in un discorso tenuto all'Harvard College (e fu la così detta Phi, Beta, Kappa oration) invitò l'America a spezzare i vincoli di parentela col vecchio continente. C'era da creare una letteratura propria, una tradizione propria, un proprio futuro, ed era ormai tempo si cominciasse a lavorare sul serio. Erano appena passati sessant'anni dalla dichiarazione di indipendenza, e ci si sentiva già sicuri del propro destino. «Questi milioni di nostri connazionali non possono nutrirsi sui resti della tavola altrui». Ma Emerson era l'ultimo scrittore che avrebbe dovuto parlare a quel modo, perchè ogni atteggiamento del suo pensiero rivelava in lui le sorgenti della cultura europea. Forse soltanto Walt Whitman rappresenterà più tardi la voce piena e potente del nuovo popolo americano; perchè tutti gli altri prima di lui, Longfellow, Irving, Whittier, Lowell, Holmes e Hawthorne, chi più chi meno, erano rimasti attaccati ai canoni letterari della Mother Country.

✱

Di vecchia famiglia di predicatori protestanti era stato anche lui assistente predicatore della Second Unitarian Church di Boston; chiesa che rimase sotto la sua unica direzione subito dopo la morte del pastore anziano. E allora nei suoi sermoni cominciò a farsi sentire il richiamo delle correnti religiose del tempo. Arrivò alla convinzione che la Santa Cena non poteva essere stata istituita da Gesù come un sacramento permanente, e chiese alla congregazione dei fratelli di celebrare quel rito facendo a meno dei due elementi, pane e vino, in modo che la cerimonia restasse soltanto in una rievocazione puramente spirituale. Questa innovazione arbitraria trovò la congregazione ribelle. Ed Emerson lasciò allora il pulpito e la chiesa; ma molto a malincuore.

✱

Il pensiero religioso si incanalava allora per tre diverse strade; e su queste tre strade teologi e filosofi del tempo alzavano i tabernacoli azzurri dei loro sistemi. Poi, fatto centro in Cristo, furono aperti tutt'attorno i labirinti della scienza teologica e c'invitarono ad entrare. Da una parte c'era Kant che aiutato da Fichte, Schelling e Hegel, riduceva la fede a concetti e predicava il Cristo delle sue speculazioni; dall'altra c'era Schleiermacher che con Ritschl e Coleridge e Arnold voleva risolvere il problema religioso in senso soggettivo e immanentistico, e predicava il Cristo dell'esperienza; più in là c'era Strauss che con Bauer e tutta la rispettabile sapienza della scuola di Tubinga vedeva nel Vangelo un agglomerato discorde di miti, interpolazioni e leggende, e cercava il Gesù della storia.

Emerson se ne andò dietro Schleiermacher: forse perchè, delle tre correnti, era la più facile a seguire. La nostra coscienza religiosa è la coscienza della nostra unità col divino del quale siam parte e della cui infinità siamo una materiale e limitata manifestazione. Non c'è una religione assoluta, e nessun uomo è senza religione; perchè le radici che uniscono l'uomo a Dio sono le stesse che uniscono gli uomini l'uno all'altro e tutti alla natura. La religione non è conoscenza e non è azione: è sentimento. L'anima ha piena coscienza di sè nell'emozione che è il centro dell'esistenza e il vero punto d'incontro tra l'uomo e l'universo. Ed è l'emozione che dà vita al pensiero e genera l'azione.

Su questa intelaiatura di pensieri Emerson costruì la casa dei suoi riposi spirituali. Ma non ci visse a lungo. Di ritorno da un viaggio in Egitto nel 1872, cominciò a perdere la sua consueta lucentezza di mente. E gli ultimi dieci anni della sua vita, quelli che avrebbe potuto godere nella pace dell'anima fusa e confusa in Dio, passarono nel vuoto d'ogni idea e nell'assenza piena d'ogni luce di fede.

✱

Eppure, quantunque non molti e non tutti eccellenti, è sopratutto nei versi che noi troviamo una più precisa espressione del pensiero di Emerson; perchè sono più umani e quindi più aderenti alla vita del suo spirito. «I am born a poet» (io son nato poeta) soleva dire: e forse aveva ragione. Ma quell'impeto di poesia che a volte gli faceva groppo nel cuore, egli lo volle tradurre in pillole di concetti e in termini di astrazioni, come se anche il poeta avesse bisogno di fare il sapiente per dar vita ai suoi canti. E umiliò la filosofia nelle forme metriche e imprigionò la lirica nei reticolati del pensiero. Nei suoi due volumi: «Poems» (1847) e «May Day and Other Pieces (1867) son poche le liriche che resistono a un esame intelligente. E sebbene fra i due lavori corra lo spazio di venti anni, pure i motivi sono quasi gli stessi: richiami alla natura, tentativi qua e là, sulle orme del Wordsworth. Soltanto in poesie come «La tormenta», «Ode alla Bellezza», «Terminus» e Threnody» scritta in morte del suo primogenito, il mondo della sua interiorità lirica s'illumina di tutte le bellezze possibili dell'arte. E sono eccezioni; giudicata nell'insieme vi si può scorgere, in questa produzione, il materiale della poesia, ma non la mano o il cuore del poeta.

Il dolore, nella perdita degli affetti e dei beni e della salute, lo insegui per molti anni:

«I trim myself to the storm of time».

E accettò queste raffiche del tempo, perchè la vita doveva essergli come la sua religione; una esperienza. La quale, se anche amara, rappresentava per lui l'inevitabile traversata verso ancoraggi eterni:

«The port, well worth the cruise, is near»

F. M. Gualtieri

L'ordine all'Università di Vienna

garantito da una legione di studenti

VIENNA, 4

In un manifesto diretto agli studenti, il rettore dell'Università di Vienna prof. Abel, pubblica una serie di provvedimenti atti a garantire il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nell'Università. Per appoggiare l'autorità accademica verrà formata una legione accademica, composta di studenti fidati. Sarà vietato agli studenti di indossare uniformi di partito e di portare distintivi politici negli ambienti universitari. Coloro che offenderanno o aggrediranno con vie di fatto i membri della legione accademica o gli organi universitari, verranno puniti con la esclusione dalle lezioni.

Si barricano in fabbrica

per non essere licenziati

VARSAVIA, 4

Gravi incidenti sono avvenuti qui in una grande manifattura tessile. La Direzione della fabbrica aveva manifestato nei giorni scorsi la intenzione di licenziare 1500 operai. Apprendendo questa misura, tutti gli operai dello stabilimento si erano barricati nell'officina rifiutandosi di uscirne. Per alcuni giorni i lavoratori erano stati forniti di viveri dalle famiglie. La Direzione fece allora tagliare la conduttura dell'acqua e prese misure per impedire che il rifornimento dei viveri continuasse. In seguito a questi provvedimenti un'operaia è morta ieri di esaurimento. Alla notizia parecchie centinaia di donne e di bambini, appartenenti alle famiglie degli operai rinchiusi nello stabilimento, cui si erano aggiunti forti gruppi di disoccupati, hanno minacciato di prendere d'assalto la manifattura. La Direzione ha fatto appello alla polizia, che ha ripetutamente caricato i dimostranti. Finalmente la Direzione della fabbrica ha ceduto ed ha concluso un accordo con gli operai secondo il quale il lavoro sarà ripreso il 10 gennaio prossimo e nessun licenziamento di personale verrà effettuato.

Un appello del Granduca Cirillo

all'esercito rosso

PARIGI, 4

Il comitato direttivo dell'Unione dei Giovani Russi comunica un appello lanciato dal Granduca Cirillo di Russia, capo dell'ex-casa imperiale, all'esercito rosso. Il Granduca Cirillo dice fra l'altro che la coscienza nazionale si rinsalda in Russia, ciò che è un segno della prossima liberazione:

L'Esercito e la Marina, che portano ancora il nome di rossi, sono profondamente compenetrati del sentimento nazionale. Essi costituiscono l'unica forza russa capace di salvare la Russia dalla invasione e dalla disgregazione e dall'oppressione comunista. Soldati rossi! Mi rivolgo a voi. La vostra potenza è una garanzia della inviolabilità e della sicurezza dello Stato. Rappresentanti della forza armata nazionale, indissolubile della Nazione, voi ereditate la gloria secolare dei nostri eserciti di terra e di mare che in ogni tempo montavano la guardia alla Patria e servivano da pegno alla pace internazionale.

«Voi siete già coscienti di essere i difensori del suolo nazionale. Verrà il momento in cui questa coscienza deciderà le sorti della Russia. Voi dovete preparare il vostro avvenire nel presente. La Russia ha bisogno di un Esercito e di una Marina potenti. Essi le saranno necessari per rovesciare gli oppressori comunisti. Il vostro dovere è di fortificare la potenza dell'Esercito e della Marina, di esaltare il loro spirito, di rinsaldare la disciplina, di lavorare con assiduità al loro perfezionamento tecnico.

«Quando, per misericordia di Dio, d'accordo col popolo, voi metterete fine al dispotismo dei comunisti, il momento della rinascita dello Stato russo suonerà, e vi incomberà allora il dovere di preservare i vostri ranghi dalla disgregazione, e di difendere l'unità dell'Impero e il libero sviluppo dei popoli che lo compongono. Erede degli Zar e degli Imperatori, che col concorso dei nostri eserciti gloriosi hanno edificato l'Impero russo e lo hanno consolidato su un sesto della terra, avendo vissuto lunghi anni in stretta unione coi combattenti russi, affermo che non è che servendo fedelmente la Patria che potrete riconquistare l'eredità della nostra storia millenaria».

Il fronte unico degli "asciutti,,

e dissensi degli "umidi,, in America

PARIGI, 4

Al suo ritorno da New York dove era stato a compiere un viaggio di studi, l'ex-senatore americano Henry French Hollis parlando col *Petit Journal* della situazione dei vini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Ho effettuato un viaggio a Washington nello scorso mese per rinnovare mie vecchie amicizie e per assicurarmi dei progetti esistenti per i provvedimenti che a una data prossima possono favorire i vini. Ho avuto il rincrescimento di trovare tutti gli avversari della proibizione presentanti fronti diverse al nemico comune. Gli asciutti invece erano fiduciosi e strettamente uniti per resistere vigorosamente a ogni mutamento del 18. emendamento. «Il senatore Mc Adoo parlando con produttori di vini di California ha dichiarato che nessuna legislazione sulla birra potrà passare a meno che i vini non siano autorizzati nello stesso tempo. Egli teme che se i fabbricanti di birra otterranno quello che desiderano diventeranno ostili, e combatteranno ogni misura in favore dei vini tanto americani quanto stranieri. Una misura autorizzante la fabbricazione e la vendita della birra è stata presentata alla Camera dei Rappresentanti, ma questa misura sarà accuratamente esaminata dal comitato giuridico del Senato i cui principali membri erano tutti asciutti sino a meno di un anno fa. Un nuovo provvedimento verrà probabilmente presentato al Senato in una forma rimaneggiata con garanzie contro la riapertura dei salons, ossia caffè-bars, e per proteggere gli Stati che desiderano rimanere asciutti. Vi saranno lunghe discussioni nel corso delle quali tutti i punti di vista saranno discussi. Sembra dubbio che l'emendamento al Wolstead Act possa essere approvato dal Senato in questa breve sessione. Anche se esso venisse approvato prevale l'opinione che il Presidente Hoover gli opporrebbe il suo voto, e che i voti necessari mancherebbero per passare oltre il veto presidenziale. Inoltre se un emendamento autorizzante i vini venisse approvato sarebbe certamente considerato come incostituzionale dalla Corte Suprema.

Una miniera d'oro romana

riattivata in Inghilterra

LONDRA, 4

A Pumpsaint nel Galles meridionale esiste una miniera d'oro che rivela le traccie di lavori compiuti al tempo dell'occupazione romana dell'Inghilterra, ma che per duemila anni rimase abbandonata. Una ventina d'anni fa si ripresero gli scavi che diedero ottimi risultati, ma furono interrotti in seguito a una disputa in merito alla proprietà del terreno.

Ora, risolta la controversia, si riprenderanno le ricerche d'oro. I romani hanno scavato o fatto scavare dalle popolazioni indigene quattro profonde buche che coi secoli sono state riempite dall'acqua e circondate da una folta vegetazione, e attualmente hanno l'apparenza di laghi artificiali. I geologi hanno però accertato la loro origine, e dicono che fatta eccezione dello strato artificiale già sfruttato completamente dai romani, la roccia è ricca d'oro. Dell'epoca romana rimangono ancora un acquedotto lungo 12 miglia che conduceva l'acqua alla miniera e delle macine che servirono probabilmente a frantumare il quarzo scavato.

Molti dei nostri associati più fidi, nel rinnovare l'abbonamento per l'anno 1933-XI, ci hanno espresso il desiderio di vedere ripresa la pubblicazione in appendice di qualche romanzo a puntata. Abbiamo raccolto la raccomandazione e ci siamo assicurati subito il diritto di stampa di alcuni avvincenti romanzi di avventure e di intreccio del primo dei quali cominceremo la pubblicazione nel giornale di domenica prossima 8 gennaio.

Questo romanzo s'intitola

Roulette!

ed è dovuto alla penna di uno dei più brillanti appendicisti del nostro tempo, FILIPPO OPPENHEIM, tradotto e pubblicato in tutte le lingue, la cui notorietà è pari al successo sempre crescente della sua opera varia e multiforme

Roulette!

Il titolo dice l'ambiente nel quale l'originale romanzo si svolge, ambiente di eccezione e di follia, ove l'epidemica febbre del gioco arde nelle vene degli uomini schiavi del vizio, nella cui atmosfera di artificio e di passioni malsane sfavilla tuttavia un amore purissimo, vittorioso sulla miseria e sugli orrori del vizio.

Roulette!

di F. Oppenheim, avrà nelle appendici della GAZZETTA DI VENEZIA il grande successo già riportato su quelle di uno dei più diffusi giornali parigini.

La ripresa delle pubblicazioni in appendice è il primo di una serie di provvedimenti coi quali intendiamo render sempre più vivo, agile ed interessante il nostro giornale, nell'organismo del quale introdurremo nuove rubriche, facendo diventare vasta e costante quella dello Sport, allargando quelle artistiche e segnatamente quella del Cinema e della radio, migliorando la veste tipografica con la introduzione degli elzeviri per la terza pagina, ecc. ecc.

Così intendiamo ricambiare la fiducia e la fedeltà dei nostri assidui lettori ed abbonati, i quali troveranno durante il 1933-XI. un giornale sempre più pronto a raccogliere gli echi del mondo.

Drammatica lotta d'un cacciatore

assalito da un cinghiale

CASE DI NAVA, 4

Nella vicina frazione Ponti di Pornassio i cacciatori Giacomo Scarella di Celestino e Giovanni Ramondo, mentre giorni fa cacciavano nei boschi, ebbero la sorpresa di imbattersi in un cinghiale del peso di circa 35 kg. che venne poco dopo abbattuto, in territorio di Pornassio, dal cacciatore Francesco Grosso.

Nello stesso giorno i due fortunati cacciatori scovarono e catturarono in un cespuglio sei piccoli cinghiali del peso di circa due chilogrammi l'uno, tre dei quali furono uccisi dai cani.

Il giorno dopo, sempre nei boschi di Ponti di Pornassio, gli stessi cacciatori, mentre tranquillamente perlustravano le vicinanze in cerca di selvaggina, si videro comparire dinanzi un grosso cinghiale, del peso di circa 130 kg. Lo Scarella, imbracciato il fucile sparò prontamente un colpo sull'animale che, ferito ed inferocito, si gettò contro il cacciatore e lo gettò a terra. Ne seguì una tragica lotta tra l'uomo e l'animale, che non ebbe tragiche conseguenze grazie al pronto intervento dell'altro cacciatore, il Giovanni Ramondo che, con un colpo di fucile sparato a distanza, riuscì a fulminare il cinghiale, salvando il compagno.

Pare che quest'ultimo cinghiale fosse stato ferito da alcuni cacciatori di Mendatica il giorno prima, inseguito poi da contadini armati di tridenti, roncole e bastoni, che non riuscirono a catturarlo.

Come è morto il ragazzo

nel teatro di Palermo

PALERMO, 4

Stamane è stato identificato il ragazzo rinvenuto cadavere ieri nel teatro Finocchiaro. Il poveretto era caduto, dopo la rappresentazione, dal loggione in platea. Egli è il quindicenne Salvatore Montalbano. La vittima è stata riconosciuta dal padre.

La mancata ricerca del ragazzo durante la notte si deve al fatto che il Montalbano soleva spesso pernottare presso certo Biagio Amato, decoratore, con il quale il ragazzo lavorava.

Il teatro è tuttora chiuso. Come si è detto ieri, sono stati fermati il direttore della sala e la maschera del loggione, i quali oggi sono stati denunciati per omicidio colposo.

Il Papa parla al patriziato romano

L'Anno Santo sarà sommamente benefico per l'umanità

CITTA' DEL VATICANO, 4

Quest'oggi, secondo l'antica tradizione, il Papa ha ricevuto in solenne udienza il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri, udienza che avviene sempre in Epifania.

Dopo mezzogiorno Pio XI, accompagnato dalla Corte e scortato dalla guardia nobile, si è portato nella sala del Concistoro, ove erano raccolte le principesche e nobili famiglie. Il principe Colonna, a nome del patriziato e della nobiltà romana, ha rivolto a Pio XI nobili ed elevate parole di augurio e di filiale omaggio ed ha accennato in particolar modo alle benemerenze del Pontefice, mettendo in rilievo altresì l'imminente giubileo straordinario indetto da Pio XI.

In un breve discorso di risposta il Papa ha detto che di tutto cuore avrebbe dato la chiesta benedizione, ma prima voleva rendere non meno cordialmente gli auguri che gli erano stati rivolti. Il Papa era lieto di vedersi contornato da una parte così eletta della grande famiglia cattolica, non solo per la vicinanza di luogo, ma anche e più per tuto quel complesso di rapporti e di particolare devozione, di fedeltà e di attaccamento che distingue il patriziato e la nobiltà romana.

Riferendosi all'Anno Santo straordinario, il Pontefice ha detto che esso sarà senza dubbio sommamente benefico per tutte le anime nei loro rapporti spirituali, ma sarà anche, per felice necessità di cose, non meno benefico per il miglioramento delle condizioni generali di tutta l'umanità. E' impossibile che il miglioramento spirituale non porti anche un miglioramento di tutto il resto. Il Divino Maestro stesso ce lo assicurava quando diceva: «Cercate prima di tutto il Regno di Dio e il resto vi sarà dato».

E' con questa fiducia che il Papa guarda all'Anno Santo. Egli ha la certezza che con questo sguardo all'alto, gli occhi degli uomini torneranno a terra purificati e meglio veggenti anche le cose della terra stessa. L'abbondanza delle preghiere, delle propiziazioni e dei perdoni fra gli uomini e di Dio agli uomini dovranno certamente portare qualche grande beneficio all'umanità.

Il Papa concludeva affermando di non dubitare che il patriziato e la nobiltà romana non verranno meno in questa circostanza al loro dovere di essere d'esempio a tutti con la pietà, la devozione, la compostezza di tutta la vita. Impartiva infine ai presenti di gran cuore l'apostolica benedizione.

Le cerimonie per l'Anno Santo

ROMA, 4

Il comitato ordinatore dell'Anno Santo sta attualmente tracciando il programma delle manifestazioni che dovranno svolgersi nell'anno stesso.

Per quanto non si possa parlare ancora di un vero programma delle cerimonie, tuttavia si ha notizia di alcune proposte già discusse nei circoli cattolici e che saranno trasmesse al Comitato centrale. Anche questo non potrà adottare deliberazioni definitive in quanto il programma delle cerimonie dovrà essere sottoposto all'approvazione del Pontefice e, comunque, non sarà compilato prima della pubblicazione della Bolla e degli altri documenti che la accompagneranno.

Le proposte riguarderebbero una grande processione eucaristica da S. Pietro a San Giovanni, visite collettive delle Basiliche e dei Santuari dove si venerano insigni ricordi della passione di Gesù e un grande pellegrinaggio in Terra Santa.

Risulta inoltre che il programma comprenderà due grandiose illuminazioni della cupola vaticana, nel giorno di Pasqua e nel giorno di Pentecoste.

Il 3 maggio, Esaltazione della Croce, verrebbero illuminate tutte le croci delle cupole delle chiese di Roma ed anche le facciate di chiese e palazzi.

Tradizioni del popolo

mutate in Assistenza Fascista

VERONA, 4

Una delle più caratteristiche manifestazioni del folclorismo e della tradizione locale, il Comitato di Beneficenza che ha per tanti anni (oltre 50) preseduto alla effettuazione del famoso Carnevale veronese e che, assunto la divisa dopolavoristica, ha proprio lo scorso anno rinnovato le feste dei passati tempi, per decisione dei suoi componenti, ha concluso la sua gestione.

Si sa bene che in tempi come questi di depressione economica, tutte le forze essendo mobilitate per fronteggiare la situazione non può darsi luogo, sia pure in rispetto ad una vecchia tradizione, a feste il cui carattere sarebbe in evidente contrasto con il momento di necessario raccoglimento delle popolazioni. Tuttavia il grande significato di questo gesto del Comitato sta nel fatto che i suoi componenti hanno sentito, per un naturale slancio del loro cuore di presentarsi al Segretario Federale dott. Agostino Podestà per annunziare la loro decisione e nel contempo renderlo avvertito della loro intenzione di offrire alla Federazione Fascista perchè li utilizzi come meglio sarà ritenuto opportuno, i materiali e mobili esistenti nei magazzini e ancora la somma di lire 20 mila (ventimila) con riserva di procedere ad un ulteriore versamento dei residui non appena gli atti della liquidazione del Comitato saranno completati.

Il Segretario Federale di Verona cui non è fuggito il grande significato di questo gesto compiuto dai componenti d'un Comitato che è autentica espressione della popolazione dei quartieri popolari della città, è rimasto vivamente commosso ed ha accolto questa delibera con la più grande soddisfazione, decidendo che le attività stesse sieno destinate alla Assistenza invernale. Anche di questo atto non può sfuggire il preciso significato, in quanto per esso il Fascismo ridona al popolo veronese — in questo momento di bisogni — ciò che dal popolo, dagli Enti e dagli Istituti era stato raccolto per la celebrazione di feste che se sono sempre care al cuore dei cittadini per il grato ricordo di una tradizione popolare, non possono trovare attuazione con una effettiva rispondenza tra la massa che oggi è stretta con le sue più sane energie intorno al simbolo del Littorio per il vittorioso superamento di ogni avversità.

Il fenomeno celeste di Torino

osservato anche a Bologna

BOLOGNA, 4

Lo strano fenomeno celeste di domenica non è stato scorto soltanto nel cielo di Torino, ma anche in quello di Bologna.

Qui verso le 17.10, cioè alla stessa ora di Torino, le molte persone che erano all'angolo di via Saragozza furono fortemente sorprese nel vedere attraversare in senso quasi orizzontale da sud a nord, e a velocità non eccessiva, nel limpido cielo di ponente, una vaghissima scia colorata di un verde smagliante, che è parsa essersi staccata dall'angolo di un palazzo fuori Porta Saragozza, per giungere al di sopra degli alti platani, fin quasi a metà del viale Pepoli, ove poi si è spenta d'un tratto. La impressione fu viva e innumerevoli e disparati i commenti.

Libri nuovi

Bepi Piva: «Città», cante padovane. Tip. Messaggero, Padova - Lire 5.

Giovanni Ortolani: «Epigrafi sperdute». R. Zannoni ed. Padova L. 5.

Ernesto Bonaiuti: «La Chiesa Romana». Gilardi e Noto ed. Milano L. 12.

Dott. L. Visintini: «Calendario Atlante De Agostini. Ist. Geografico De Agostini ed. Novara. - L. 10.

La Turchia rinvia l'adozione

del sistema metrico

ROMA, 4

L'Agenzia d'Italia riceve da Ankara che dopo accurato esame del problema dell'introduzione obbligatoria del sistema metrico in Turchia si è deciso di rimandare per due anni tale riforma, non perchè si dubiti dell'efficace intrinseca di essa, ma perchè si è giudicato opportuno di procedere ad una accurata preparazione della riforma.

I giornali turchi ricordano a tale proposito che già circa sessant'anni fa l'adozione del sistema metrico era stata resa obbligatoria, ma che, dopo pochi anni d'esperimento, il Sultano Abdul Hamid aveva dovuto abolire la nuova legge, perchè inattuabile. Questa volta la promulgazione della legge sarà preceduta dall'elaborazione d'un piano particolareggiato e preciso e da un intenso lavoro di preparazione e di propaganda nelle scuole e fra l'opinione pubblica.

I maestri di Cuba

e gli impiegati di Filadelfia

ROMA, 4

Una corrispondenza da Havana all'Agenzia d'Italia segnala che parecchie migliaia di maestri e maestre delle scuole primarie cubane cesseranno di insegnare e chiuderanno le scuole se non verranno versati loro i salari arretrati di sei mesi. Una delegazione di 200 maestri si è recata dal Presidente per presentare la formale domanda di pagamento e per informare che le scuole saranno chiuse.

Il Consiglio della città di Filadelfia, allo scopo di pareggiare il bilancio preventivo 1932-33 ha mantenuto la decisione presa di ridurre nuovamente di circa il 10 per cento tutte le paghe degli impiegati e di licenziarne 500. La nuova riduzione delle paghe rappresenterà un risparmio di 473 mila dollari contro un minacciato deficit di 20 milioni di dollari. Il Consiglio dovrà quindi fare nuovi tagli su altri stanziamenti.

Una strada voluta dal Duce

NOVARA, 4

In seguito alle disposizioni emanate dal Capo del Governo, saranno immediatamente iniziati i lavori per la costruzione della strada che congiungerà le frazioni Viceno e Ceravegna, del comune di Crodo, opera da tempo auspicata dalle popolazioni della Valle Antigorio.

Tale opera si è resa possibile per il generoso contributo statale di 250 mila lire, personalmente disposto dal Duce. Questi lavori verranno a dare lavoro a molti disoccupati ed a risolvere un vitale problema della regione.

Una moneta salva la vita

ad un giovane aggredito

AOSTA, 4

Si può dire che il capo reparto Giuseppe Battezzati, di anni 31, da Trino Vercellese e addetto alla trafileria Cravetto in Verrès, deve la vita alle monete che egli teneva l'altra sera in un taschino del panciotto. Transitando nottetempo in uno stretto sentiero di campagna, per rincasare dallo stabilimento, veniva improvvisamente affrontato da un individuo sbucato da una siepe, il quale, senza profferire parola, gli vibrava una coltellata al ventre. La punta della lama del coltello, però, incontrava la provvidenziale resistenza di una moneta, cosicchè il Battezzi rimaneva soltanto leggermente ferito. L'aggressore è attivamente ricercato. Sembra che egli abbia agito per vecchi rancori.

SPIGOLATURE

A Wansee, che è una specie di super lido a poche miglia da Berlino, è stata celebrata una curiosa festa per ricordare il 25. anniversario del costume da bagno. Fra tante cose che si ricordano non è fuori di luogo questa celebrazione dell'indumento che ha la funzione della adamitica «foglia di fico». Da poco dopo il 1900, il costume da bagno ha fatto grandi progressi ed ha subito le oscillazioni della moda. Il coprire la pelle più o meno, in una foggia o nell'altra, non è di poca importanza, specie per le donne. Un corteo è stato ordinato a Wansee; l'apriva una ninfa in vestito da bagno assai succinto, tale da mostrare le forme esuberanti; seguita da presso da una donna vestitissima. La prima figura rappresentava la donna 1932, la seconda la donna 1933 come le vogliono le ormai famose ordinanze ed i governanti prussiani. La donna bagnante 1933 era accompagnata da un poliziotto, simboleggiante la stretta sorveglianza sul costume dell'abbigliamento. Com'è noto, in Prussia sono state vietate le mutandine da bagno per uomini che consistono solamente di un calzoncino; ed i costumi per donna, che consistono, oltre che in un calzoncino, in un pezzo distinto tale da coprire il seno. Specialmente la proscrizione di questo costume femminile assai popolare fra le ragazze tedesche, aveva dato luogo a lagnanze. E poichè le ordinanze governative parlavano di un «gherone» obbligatorio per gli uomini e le donne, il compilatore di esse fu chiamato con sottile ironia, l'«uomo del gherone». Anche esso fu preso in caricatura nel corteo di Wansee. Un altro punto era di interesse nazionale tedesco; sembrava, almeno, secondo la prima interpretazione, che le spalle dovessero essere coperte. Ma il censore del costume ha dovuto allargare i freni; alle belle ragazze sarà consentito di tenere le spalle scoperte fino alla cintola. — Così la «Kolnisch Zeitung».

✱

Andar bene bene, un componimento scolastico non ha mai procurato al suo autore più d'un buon voto, mettiamo pure il 10 (se in Italia) o l'1 (se in Germania). Le migliaia di alunni del Gross-Berlin, dalla prima elementare alla terza liceale — hanno invece dinanzi a loro una ben più fascinosa prospettiva, quella cioè di passare otto giorni spesati di tutto sui monti. Che cosa devono fare per sperar tanto? Prender parte al concorso bandito dalla Direzione delle ferrovie germaniche sul tema «I giovani e la Reichsbahn». E ammesso l'invio non solo di composizioni letterarie — racconti, descrizioni, avventure, poesie — quanto anche di disegni, manifesti, fotografie originali, grafici, modelli purchè tutto abbia comunque attinenza con la organizzazione ferroviaria.

Preferiti saranno quei lavori che metteranno in rilievo la importanza dei servizi ferroviari per la economia generale del paese, i loro impianti tecnici, la organizzazione dei soccorsi, la cortesia del personale. Oltre alla settimana di vacanze invernali, sono previsti premi cumulativi in denaro a quelle classi e a quelle scuole che avranno preso al concorso una parte specialmente attiva.

✱

Tre ville e un asilo per i poveri sono state smarrite dal loro proprietario e si trovano nell'ufficio degli oggetti perduti in una stazione di Londra. I funzionari degli uffici nei quali si raccolgono i frutti della smemorataggine degli uomini sono abituati a ricevere in consegna ogni sorta di oggetti dal gallinaccio alla motocicletta e in questi tempi ai fasci di agrifoglio oltrechè cappelli, guanti, orologi, chiavi, borse e anche biglietti di banca. Ma raramente essi si vedono piombare addosso tre ville e un asilo per i poveri che rimarranno nella storia delle ferrovie accanto a una cisterna, a un aspiratore e a un serpente vivo, tre cose che citarono la sorpresa dei funzionari ferroviari nei recenti anni. Però bisogna dire che le ville e l'asilo per i poveri non sono fatti di mattoni e calce. Si tratta evidentemente di scenari dipinti piuttosto crudamente e appartenenti, non c'è dubbio, a qualche compagnia ambulante che dovette stancarsene durante il viaggio e che furono lasciati nel bagagliaio e aspettano ora lontani dalle luci della ribalta tra cappelli, bastoni, mantelli e guanti che alcuni vengano a ricercare.

✱

Fra le edizioni tuttavia reperibili del celebre Almanacco Gotha, una delle più antiche è quella del 1780 che porta questo titolo chilometrico: «Annuario genealogico europeo nel quale si trovano le recentissime notizie di tutte le Case regnanti degli Imperatori e dei Re europei ora regnanti, di tutti i Principi laici ed ecclesiastici ed elettori come dei Conti del Sacro Romano Impero ed egualmente dei Cardinali, degli appartenenti agli Ordini cavallereschi, dei Canonici dei Duomi e dei Capitoli e degli Ordini che si trovano in Germania, insieme con un'attendibile esposizione di tutte le Case civili e militari imperiali, reali, principesche, della Dieta imperiale di Regensburg e della Camera giudiziaria di Wetzler, del Tribunale di Corte di Rotheweil, degli Ambasciatori e Ministri ora presenti nelle Corti e dei Cavalieri immediati dell'Impero». Come si vede, anzichè il titolo sembra, questo, l'indice del volume. Da questo volume (1780) si deduce che i primi Gotha si diffondevano volontieri a segnalare i nomi delle amanti dei Re, nonchè a registrare i figli naturali. La Rivoluzione che doveva distruggere parecchie delle espressioni del «bon plaisir du Roi» doveva modificare alquanto anche il criterio di queste ostentazioni. Madame de Caylus, l'ultima favorita che le cronache auliche registrano, non è affatto citata nel Gotha del tempo di Luigi XVIII. Evoluzione di costumi, ma, anche, conseguenza del mutato criterio che presiederà alle combinazioni matrimoniali. Certe unioni precocissime o impari per età, determinate troppo evidentemente soltanto dalla ragion di Stato, diventeranno eccezione dopo la Rivoluzione, ma sono invece la norma sino alla fine del XVIII secolo.

CRONACA DELLA CITTA'

SPIRAGLI DI LUCE

Il promettente risveglio delle industrie di Murano

Fabbriche che riaprono e operai che tornano al lavoro

In questi ultimi tempi ci siamo spesso occupati dei problemi riguardanti Murano, la sua storia e le sue industrie. Moressero, i nostri appunti, da particolari contingenze, quali la translazione delle Salme dei benemeriti Antonio Colleoni e Vincenzo Zanetti, o prendessero lo spunto da restauri compiuti e da compiersi nelle varie Chiese dell'Isola, o trattassero — come recentemente è avvenuto — della ricostituzione del Museo Vetrario, una era la volontà che li ispirava: col ricordo di un passato glorioso, restituire ai muranesi, infiacchiti dalla facilità dei guadagni dell'immediato dopo guerra, scossi dalle difficoltà create dalla crisi e dalla concorrenza, quella volontà operosa e quello spirito di iniziativa senza di cui sarebbe stato vano ripromettersi la ripresa della loro industria.

Si è rilevato, ancora, come al perfezionamento della produzione erano di ostacolo sistemi di lavorazione che più non rispondono alle moderne esigenze e, in quanto all'indirizzo artistico, si è fatta anche presente la necessità di rivedere i programmi di insegnamento della locale Scuola di disegno applicata all'arte del vetro la quale, servendo a un centro di celebre produzione vetraria, quale l'Isola di Murano, dovrebbe preparare gli artefici con più solide e ordinate cognizioni artistiche e con più larga e più nuova libertà di applicazioni. E, a tale proposito, si auspicava la regolarizzazione di quei Corsi di tecnologia vetraria, che l'Istituto Veneto del Lavoro istituì a Murano nel 1926, e che meritano l'appoggio delle persone autorevoli ove non si voglia perpetuare nell'industria locale quell'empirismo che pone le maestranze muranesi in un vero stato di inferiorità di fronte ai progressi della tecnica straniera.

Pertanto nessuno più di noi può oggi compiacersi se negli ultimi mesi Murano, quasi svincolandosi dalle strettoie del passato, abbia assistito alla trasformazione di varie ed importanti vetrerie e al risorgere, sui vecchi ceppi, di stabilimenti bene attrezzati, con dirigenti e maestranze consapevoli del loro compito e con intendimenti d'arte che rispondono alle nuove esigenze. Ricordiamo, così, la Zecchin-Martinuzzi, che da qualche mese ha preso il posto della cessata ditta Vitali assorbendo buona parte degli operai che erano rimasti privi di lavoro, e la vecchia ditta gloriosa dei Fratelli Barovier i quali liberatisi in questi giorni dagli intoppi di natura organica che ostacolavano la economia della fabbrica, e dedicando ogni sforzo alla riconquista di quei mercati che nell'ultimo biennio si sono visti sfuggire, hanno proprio in questi giorni riaperto lo stabilimento dopo un anno di chiusura. Anche la Andrea Rioda ha trasformato recentemente la propria azienda industriale, dando posto a energie ed intelligenze che non mancheranno di renderla prospera in avvenire; mentre va ricordato che la Cristalleria di Murano, lavoro nella pienezza delle sue grandi fornaci, e proseguono indomite le Vetrerie artistiche dei fratelli Toso, di Venini, Menin-Lanfranchi, Nason ed altre, ed altre, fra cui alcune sorte proprio in questi ultimi mesi.

Sintomo confortante della ripresa di Murano è il fatto che gli operai e i maestri del vetro che nell'inverno scorso figuravano per i due terzi disoccupati, alla fine dello scorso dicembre, salvo le eccezioni dovute all'età, hanno trovato tutti da sistemarsi, e hanno trovato lavoro anche coloro che sono ritornati a Murano dopo avere, invano, cercato occupazione nelle vetrerie straniere.

Anche la Industria delle perle — quella su cui più converge l'attenzione degli operai per il gran numero di maestranze che impiega — ha in questi giorni ritrovata la buona strada. La Società Italiana per l'Industria delle Conterie ha ripreso nel novembre scorso la lavorazione dopo un anno di sosta, la Ditta Luigi Morassi ha aumentato recentemente il proprio personale e un'altra fabbrica di perle fu aperta alla metà dello scorso anno in rio dei Vetrai, assorbendo parte degli operai che non trovavano lavoro in altri stabilimenti. Eliminata ogni ragione di concorrenza fra le due grandi Società produttrici di Conterie, che si sono unite recentemente in consorzio per le vendite, si è proprio ieri aperto lo stabilimento della Costantini-Valmarana col richiamo al lavoro di 260 operai, mentre si sta preparando quanto occorre per la più sollecita accensione delle fornaci della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie in cui troveranno posto oltre 600 operai, senza l'infinito numero delle «impiraresse» che, dalla ripresa della lavorazione della perla, andrà a procacciarsi i mezzi per vivere.

Fra tanto fervore di opere e di intendimenti Murano sta riacquistando la fiducia in se stessa e se, in un tempo prossimo, come si spera, si matureranno avvenimenti che restituiscano al mondo la fiducia mancante, l'Isola sarà la prima, perchè meglio attrezzata, a ricavarne i maggiori benefici.

La Befana benefica

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Il giorno dell'Epifania alle ore 17 nella Sede Sociale di S. Felice verranno distribuiti ai bambini dei Postelegrafonici i pacchi della «Befana Fascista». Seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie la distribuzione avrà un carattere eminentemente assistenziale e saranno quindi esclusi dai pacchi, oggetti inutili.

Per munifica elargizione del Comando dei Reparti Postelegrafonici della Milizia, verranno anche distribuiti premi in danaro.

Il Comitato Esecutivo sta organizzando inoltre una festa per tutti i bambini dei Soci, della quale fra giorni, sarà reso noto il programma.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Domani, Venerdì 7 p. v. alle ore 15 il Dopolavoro Pubblico Impiego distribuirà i pacchi - befana per i figli dei propri associati.

La distribuzione avrà luogo nella Sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, Castello Calle al Ponte dell'Angelo, alla presenza dei rappresentanti di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'ill. Podestà e dei maggiori Enti Pubblici cittadini.

Il pacco-befana contenente solo indumenti(lanerie, vestiti, scarpe) dovrà essere ritirato personalmente da uno dei bambini dell'iscritto beneficiato.

Alla distribuzione sono pure invitati i capi Gruppo dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Alle Scuole di San Maurizio

L'Epifania sarà festeggiata per cura del Comitato di Assistenza Scolastica «Conte Aurelio Bianchini» nella Scuola di San Maurizio alle ore 15 di domani. In tal giorno la Presidente Contessa Barbara Bianchini e la direttrice signora E. Regazzi riuniranno tutte le famiglie benefattrici della scolaresca femminile, per assistere alla distribuzione dei balocchi e pacchi della Befana a tutte le bimbe povere che non troverebbero in tal giorno la gioia del dono.

Associazione Artistica

di Mutuo Soccorso

Il Consiglio dell'Associazione Artistica di M. S., riunitosi per l'assegnazione delle cariche sociali, ha all'unanimità confermato Presidente onorario il prof. comm. Carlo Lorenzetti.

Pure all'unanimità sono risultate così distribuite le cariche: Dell'Oro comm. Giuseppe, Presidente; Pasinetti prof. Nei, Vice Presidente; Marzot Giuseppe, cassiere; Bolzoni geom. Emilio, segretario.

L'Associazione che raccoglie nel suo seno Artisti ed Artigiani, e che cura oltre all'elevazione morale e materiale principalmente la mutualità, tiene a disposizione, e potranno essere richieste al segretario, alcune copie dello Statuto sociale, per coloro che eventualmente volessero, essendo nelle condizioni richieste, entrare ne a far parte.

La Proprietà Edilizia

per le Opere Assistenziali

Il 30 novembre u. s., a mezzo della stampa cittadina, l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in conformità alle intese avvenute con le competenti autorità, invitò i proprietari di fabbricati a dare anche per il corrente inverno il proprio contributo all'Ente Opere Assistenziali della Provincia, in ragione di trenta centesimi per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Molti hanno prontamente risposto all'appello: a quelli che non hanno ancora provveduto rinnova l'invito a versare, od inviare, senza ulteriore indugio, il loro contributo presso la Sede dell'Associazione. Orario d'ufficio per il pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 di tutti i giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato.

La Associazione confida che nessun proprietario vorrà esimersi dal partecipare alla nobile quanto doverosa manifestazione di solidarietà umana.

Riunioni settimanali

di proprietari di fabbricati

Presso la sede dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, sita a Santa Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A (tel. 28-70), i soci vengono ricevuti collettivamente dai dirigenti dell'Associazione stessa, ogni martedì alle ore 10.30, per esser tenuti costantemente informati dei vari argomenti che interessano i proprietari di fabbricati e per apprendere da essi le varie necessità, di modo che dall'esame e dalla discussione dei diversi casi che si presentano nell'esercizio concreto della proprietà edilizia derivano utili scambi di idee.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro e diffusione calendario

Coloro che non avessero ritirato il Calendario, a suo tempo prenotato, sono invitati di volerlo fare con la massima sollecitudine.

Un numero ridotto di copie è messo a disposizione di coloro che, avendo ritardato l'acquisto, lo possono fare per pronti contanti presso la Cassa Federale, che rimane aperta, pertanto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Prof. comm. Ugo Levi L. 50; Personale della Banca Popolare Cooperativa di Novara Sede di Venezia L. 840; Dipendenti della Federazione Fascista del Commercio di Venezia L. 505.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo a favore delle opere assistenziali le seguenti offerte:

Dott. Cavenago e Signora L. 100; Sig.a Giselda Mocellin Nani L. 20; comm. Klinger L. 10; contessa Balbo di Vinadio L. 10; dott. Coccon L. 3; Il signor Colussi ha offerto generi alimentari ed il sig. comm. Dall'Oro vari indumenti.

La bambina Gisella Bissi ha portato al Gruppo degli indumenti per i bambini poveri del sestiere.

I Consultori del Gruppo Fascista di Dorsoduro hanno offerto lire 50 a favore della Befana.

Il Gruppo ha deciso, per onorare la memoria di Vittorio Penzo, padre dell'Eroe Pier Luigi, di beneficiare cinque bambini poveri del sestiere con assegnazione di indumenti.

G. U. F.

Ritiro delle tessere. — Oggi, giovedì 5 gennaio 1933, si inizia la consegna delle tessere del G.U.F. per l'Anno XI.

Gli interessati possono ritirarle presso la Segreteria Amministrativa esclusivamente dalle ore 17 alle ore 19, esibendo la ricevuta di effettuato pagamento.

Sezione autonoma canottaggio. — Poichè domani venerdì, avrà luogo il The danzante del Guf, la seduta d'allenamento è anticipata ad oggi, alle ore 14.15, in garage alle Zattere.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di Musica

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale avrà inizio il 15 corr. un corso di violino e viola che si terrà al pomeriggio presso le scuole elementari di S. Samuele.

Detto corso, che ha lo scopo della formazione di un'orchestra dopolavoristica ad archi, consterà di due lezioni settimanali.

La quota è fissata in lire venti mensili e le lezioni sono individuali.

Avranno pure luogo lezioni collettive e famigliari per teoria. Quanto prima avrà inizio un secondo corso per violoncello e contrabasso.

Teatro Dopolavoro

Questa sera la compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico presenterà «La maschera e il volto», tre atti di Luigi Chiarelli.

Viva è l'attesa per questo nuovo cimento dell'Eclettica, che non mancherà di affermare ancora una volta il suo ottimo grado di preparazione.

Con l'occasione, dopo un periodo di assenza, torna alle scene la Sig.a Aida Cintra, l'attrice tanto applaudita e che riscuote l'ammirazione del pubblico cittadino.

L'Epifania a Sant'Elena

Per la festa dell'Epifania, domani alle ore 11.15, nella storica Chiesa di Sant'Elena vi sarà solenne Pontificael celebrato da S. E. Monsignor Prospero M. Bernardi dei Servi di Maria, Vescovo Missionario dell'Alto Acre e Purùs (Brasile.)

La «Schola cantorum» della parrocchia eseguirà il seguente programma:

«Sacerdos et Pontifex» a 3 v. p. del Tomadini - «Messa Eucaristica» de lPerosi a 4 v. d. con accompagnamento di orchestra - «Ave Maria» a 4 v. d. del Victoria - «Adeste fideles» a 4 v. d. di Novello, accompagnato da orchestra.

Alla sera alle ore 17: Vesperi solenni Pontificali - Inizio: «Esultate Justi» a 4 v. d. del Perosi. «Magnificat» a 3 v. d. del Perosi.

Alla benedizione Eucaristica: «Tamtum Ergo» a 4 v. d. del Palestrina - In fine: «Hodie Christus natus este, Noel, Noel!» a 4 v. d. del Palestrina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Vittorio Penso, L. 100 alle Opere Assistenziali del P.N.F. dal Lliyd Triestenziali del P.N.F. dal Lloyd Trieno Marittima Italiana Sitmar — L. 25 alla Nave Scilla da Panfido e Frelich.

Il soggiorno a Roma

dei "Serenissimi,, veneziani

ROMA, 4

I vecchi squadristi veneziani hanno lasciato questa sera Roma alle 22.5, con l'augurio di tutti di poter presto tornare.

S. E. l'on. Giuriati, ricevendoli unitamente al Segretario Federale Giorgio Suppiej, ha stretto a tutti la mano e si è intrattenuto in cordiale conversazione, non mancando di chiedere notizie e soprattutto impressioni su Roma e la loro visita.

La giornata d'oggi è stata tutta dedicata alla visita della città. In automobili, divisi in gruppi, gli squadristi veneziani non hanno mancato di ritornare sulla Via dell'Impero e d'intrattenersi nei pressi della zona archeologica. La Città del Vaticano e San Pietro sono stati oggetto di particolari visite.

Il comm. Giorgio Suppiej è stato realmente per i bravi ragazzi una guida preziosa e paterna.

Una impressione profonda, accompagnata in un primo istante da esclamazioni, ha sollevato la visita al Foro Mussolini.

Gli squadristi veneziani rientrano nella loro città portando l'eco di questo breve soggiorno romano e saranno i più efficaci propagandisti della bellezza e della grandezza che Roma riacquista sempre più nel mondo per merito di un sol Uomo.

Il secondo the goliardico

Domani 6 gennaio, alle ore 16.30, avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, il secondo the goliardico della stagione, indetto dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

Le insistenti richieste di biglietti d'invito pervenute al Comitato in questi ultimi giorni, lasciano ormai prevedere l'ottima riuscita del trattenimento.

Il Comitato, per conto suo, ha provveduto meticolosamente a preparare ogni cosa per la migliore riuscita della festa.

Per agevolare il compito degli organizzatori si pregano gli invitati di voler ritirare i biglietti d'ingresso nella giornata di oggi presso la sede del GUF, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gli iscritti al GUF potranno indistintamente partecipare al trattenimento dietro presentazione della tessera.

I prezzi sono rimasti inalterati sulla base fissata per la precedente festa.

L'assemblea del Sindacato

Periti Industriali

Il 15 gennaio p. v., alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda, verrà tenuta, presso la sede del Comitato Provinciale Sindacato professionisti ed artisti, la assemblea generale dei periti industriali della Venezia Euganea.

La Sede, com'è noto, è in calle della Verona, S. Fantin 1901.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità Barbieri. — Si ricorda che a sensi di quanto stabilisce il vigente contratto di lavoro durante la giornata dell'Epifania le botteghe da barbiere chiuderanno alle ore 17 ed alle ore 21 nella giornata di giovedì.

Comunità parrucchieri per signora. — Si ricorda che durante la giornata dell'Epifania le botteghe da parrucchiere da signora chiuderanno alle ore 13.

L'assegnazione del premio

Marini-Missana

Il premio di fondazione Marini-Missana, destinato, secondo la volontà del testatore, all'artista che, nelle opere esposte alla Biennale di Venezia, riveli forte ingegno e meriti perciò incoraggiamento ed aiuto, è stato dalla Commissione, nominata all'uopo dal Podestà di Venezia, assegnato al pittore Giuseppe Montanari. Con la Mostra personale delle sue pitture alla XVIII Biennale, questo artista ha riaffermato di possedere uno schietto temperamento pittorico e di essere animato da una infaticabile passione per l'arte sua.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di dicembre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale sede della Banca d'Italia, ammonta a Lire 1.623.778.000 per un totale di somme compensate di 1.581.300.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 42.478.000, con la percentuale del 2.61 sul totale complessivo delle operazioni.

Stato Civile di Venezia

4 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 5; Nati morti 1; Totale 10

MORTI: 7

MATRIMONI: 0

Decessi: Barpi Pellegrini Anna Maria, d'anni 84, ved. dom.; Garizzo Vincenzo 76, gond. con.; Tasca Emilio Vittorio 76, con. pens.; Paggetti Angelo 65, con. commerc.; Penzo Vittorio 64, con. r. pens.; Scarpa Domenico 54, con. fabbro; Onesto Giosuè 53, con. pensionato.

Matrimoni: Nessuno.

Corso di preparazione

ai concorsi magistrali

L'Associazione Fascista della Scuola istituisce quest'anno, come già negli anni dal 1928 al 1931, un corso di preparazione ai concorsi magistrali che saranno banditi fra non molto dal R. Provveditorato agli Studi del Veneto. Le lezioni saranno impartite da insegnanti delle scuole medie che offrono gratuitamente l'opera loro. Il corso sarà diretto dal prof. Antonio Rota che insegnerà gli elementi della matematica e delle scienze naturali; vi parteciperanno i professori Bacchion Eugenio per gli autori pelagodici, Bardelli Maria per la storia dall'epoca napoleonica al 1870, Bianche Giuseppe per la geografia generale d'Italia e per quella regionale veneta, Della Cella Gallo Clara per la cultura fascista e istituzioni scolastiche, Dente Giuseppe e Dusi Riccardo letteratura italiana, Panzavolta Giuseppina Welleda storia contemporanea.

Il corso si inizierà giovedì 12 corrente alle ore 14.30 nel palazzo del R. Istituto Magistrale, Fondamenta Cannaregio 1105, dove fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Il corso è gratuito, gli iscritti sono però tenuti a pagare una tassa di L. 10 per le spese di servizio.

Le lezioni seguiranno al giovedì dalle 14.30 alle 18.30 ed al sabato dalle 17.30 alle 19.30.

Le iscrizioni alle conferenze storiche

sul Risorgimento Italiano

Ricordiamo che le iscrizioni al corso di conferenze storiche sul Risorgimento, che si svolgerà in questo mese con le conferenze Grazioli, Manfroni ed Orsi — e proseguirà nei mesi di febbraio e marzo — si ricevono oggi, domani e sabato presso l'Ateneo Veneto, dalle ore 18 alle 19.

L'abbonamento all'intero corso costa L. 5; però per gli iscritti all'Istituto Fascista di Coltura, all'Università Popolare, per gli ufficiali in servizio attivo ed in congedo, per i soci delle Associazioni Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati, per gli insegnanti e per gli studenti medi ed universitari, il prezzo è ridotto a L. 3.

Informiamo inoltre che il prezzo del biglietto d'ingresso ad una sola conferenza è fissato in L. 2.

Una festa all'Istituto Vittorio Emanuele III

per l'infanzia abbandonata

Domenica 8 gennaio alle ore 15.30 l'Istituto Vittorio Emanuele III per l'infanzia abbandonata con sede alla Giudecca, festeggierà il 25.o anniversario della sua fondazione distribuendo ai piccoli ricoverati i doni della Befana.

Durante la festa che verrà onorata dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, verrà svolto da parte dei bambini e dalle ex-allieve dell'Istituto il seguente programma:

1. «La piccola via», bozzetto, Lena, bambini dell'Istituto. — 2. «L'angelo dell'infanzia», ex-allieve dell'Istituto. — 3. «Fede e carità», intermezzo, Chiappini, banda Istituto Manin, dedicato all'Istituto Infanzia Abbandonata in occasione del 25.o anno di sua fondazione. — 4. «Omaggio ai benefattori», bambini dell'Istituto. — 5. «La preghiera», Rossini, banda dell'Istituto Manin. — 6. «Voti ed auguri», coro d'occasione a due voci: bambini ed ex allieve dell'Istituto. — 7. Distribuzione dei doni.

Università Popolare

La conferenza di G. B. Scarpa

Domani venerdì alle ore 17, nella sala dell'Ateneo Veneto, il collega G. B. Scarpa parlerà sulla Germania d'oggi. Egli ricorderà come la Germania è uscita dalla guerra ed illustrerà gli sforzi che compie in ogni campo la nazione tedesca per liberarsi dalle conseguenze della sconfitta e del Trattato di Versailles.

La conferenza sarà illustrata da interessantissime proiezioni.

L'istruzione marinaresca

alla Compagnia della Vela

Venerdì 6 corr. tutti gli allievi del Corso, dovranno trovarsi alle ore 14 presso la sede sportiva della Compagnia, per la lezione pratica che si terrà a bordo delle baleniere armate a vela, dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

I soci cadetti e gli allievi timonieri, sono pregati ad intervenire in divisa sociale, ed è obbligo agli allievi la divisa di bordo (basco bleu con ancoretta, maglione bianco, calzoni scuri).

Le tessere dei vaporetti

pei mutilati e invalidi di guerra

Si ricorda ai soci che sono iniziate nella Segreteria della Sezione le pratiche per le tessere dei vaporetti pel 1933.

Il trucco d'un facchino

intraprendente

Un uomo assai intraprendente, è il facchino Aurelio Corso di anni 40 abitante a Cannaregio 2980. Costui, pregiudicato per truffa ed altro, non sapendo come sbarcare il lunario, ha fatto una beffa al prprietario dell'Albergo alla Città di Firenze, signor Augusto Biasini, sito in cale del Ridotto. Il Corso, che evidentemente percepisce qualche piccola prebenda, ogniqualvolta accompagna un forestiero all'albergo, ieri ne condusse uno press'a poco della sua risma, e con il quale evidentemente doveva essere d'accordo per far si che il trucco da lui inventato riuscisse a perfezione. E questo in fatti avvenne. Il Corso, come dicemmo, era accompagnato a un individuo che si sta ancora ricercando e che doveva far mostra di essere un nuovo cliente. Senonchè mentre il signor Biasini attendeva a rilevare le generalità del nuovo venuto, l'altro, cioè il Corso, pregava il Biasini di prestargli la somma di lire 15, asserendo che poi si sarebbero combinati decurtando la somma da altri diritti che egli avrebbe potuto vantare in seguito all'accompagnamento di altri clienti. Per assicurare il credito del Biasini gli rilasciava un pacco contenente una mercanzia che egli diceva di un certo valore, asserendo che si sarebbe successivamente presentato a ritirarla. Il Corso uscì quindi col sedicente cliente e non si fece più vedere. Alcun tempo il Biasini subodorando il trucco aprì il pacco per guardare quello che conteneva e vi trovava dentro un mucchio di paglia. Da qui la denuncia al vigile Busetto, che si trovava a passare di là, e che riuscì a rintracciare il Corso, ad arrestarlo e a tradurlo al Commissariato di Cannaregio, il quale, per competenza di territorio, dovette mettere l'arrestato a disposizione di quelol di San Marco.

Il Corso sarà oggi interrogato e passato poi alle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'arresto d'un medico

per pratiche illecite

L'altro giorno si è data notizia dell'arresto avvenuto a Udine di certi Armando de Paoli di anni 20, Maria Del Fabbro d'anni 24 da Tricesimo e Angelina Coseano di anni 46 responsabili di procurato aborto ai danni della Del Fabbro.

Continuando le indagini, l'autorità giudiziaria ha avuto la convinzione che la maggiore responsabilità devesi far risalre al dottor Cesare Cerretti di Lino di anni 40 da Foligno, che avrebbe provocato meccanicamente l'aborto. Venne contro lo stesso spiccato mandato di cattura, e ieri sera, mentre il dottor Cerretti scendeva dal treno in arrivo a Udine venne dichiarato in arresto e fatto ripartire per la sua città sotto la scorta degli agenti che lo avevano arrestato.

Ingoia una punta di grammofono

La quindicenne Esterina Libettoni, abitante a Cannareggio 2980, ieri mattina alle 9.30, mentre stava rassettando il vestitino della sorella Valeria, nel rovistarne le tasche vi trovava una punta di acciaio da fonografo. La mise sbadatamente in bocca e in seguito al uno sternuto la trangugiò. La ragazza dovette essere pertanto ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Per sottrazione d'oggetti pignorati

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno proceduto all'arresto del cinquantasettenne Marco Corner Francesco, abitante a Cannaregio 6361 dovendo scontare tre mesi di reclusione ai quali fu condannato dal Tribunale di Venezia con sentenza del 21 luglio 1932, per sottrazione di oggetti pignorati.

Sventure e disavventure

Una frattura

La trentaseienne Emilia Scussat di Angelo, abitante a Castello 4363, transitando ieri alle 22 per il Ponte dell'Ovo, cadde malamente a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Subito soccorsa dal vigile Bacchetta, venne dallo stesso accompagnata all'Ospedale civile, dove venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Coi cocci d'un piatto

Il decenne Bruno Temperini di Giulio, abitante a Cannaregio 4012, colpito ieri sera da un accesso di epilessia mentre era a tavola, sbattè violentemente la testa contro il piatto che andò in pezzi. Nella contingenza riportò una ferita da taglio alla fronte, guaribile in otto giorni.

Giocando

Il ragazzetto Romano Radich di Giuseppe, di anni 10, abitante a Castello 609, ieri alle 19 giocando nei pressi di casa con dei coetanei, cadde a terra riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Si scotta con le brage dello scaldino

Ieri alle ore 16.45 la sedicenne Lidia Rosan, abitante a Castello 2032, colpita da malore mentre si trovava in cucina, si rovesciava addosso le brage di uno scaldino con il quale stava riscaldandosi. La poveretta, che nella contingenza era rimasta tramortita al suolo, riportava delle ustioni di primo e di secondo grado al polso sinistro, per cui dovette essere accompagnata all'ospedale marittimo di Sant'Anna e di là a quello Civile dove fu giudicata guaribile in giorni 15.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 4:

«Slovenac» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia giorno 3 gennaio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 15. Totale 41; arrivati 11; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3737; merci varie 1792. Totale tonn. 5529.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 414; merci varie 504. Totale tonn. 918.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 61; Uomini 613. Carri: caricati n. 128; scaricati 34. Stato atmosferico: sereno.

Scuola Elementare Maschile "A. Manzoni,,

La Direttrice e i maestri della scuola A. Manzoni per onorare la memoria della loro collega, prof. Ettore Greggio, offrono L. 50 pro assistenza scolastica.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 22.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 ; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 18.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; [illegible]; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); [illegible]; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; [illegible]; 11.45; 12.08 (*); 12.31; [illegible]; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; [illegible]; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

TEATRI E CONCERTI

"Turandot,, in mattinata

La terza rappresentazione di «Francesca da Rimini» venne seguita da un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti.

Per una improvvisa indisposizione della signorina Franca Somigli, constatata da visita medica, la parte di Francesca è stata sostenuta dalla soprano Elena Barrigar la quale chiamata all'ultimo momento e presentatasi senza prove, disimpegnò lodevolmente un compito di responsabilità. Con la Barrigar vennero molto applauditi il tenore Nino Piccaluga, il baritono Giovanni Inghilleri e gli altri interpreti tutti, i quali alla fine di ogni atto dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio unitamente al M.o Giuseppe Antonicelli.

Questa sera il teatro resta chiuso per le prove di «Romanticismo» che procedono attivissime alla presenza dell'autore Iginio Robbiani, e per domani venerdì, festa dell'Epifania, è annunciata l'unica mattinata di «Turandot» nella pregevole edizione concertata e diretta dal M.o Antonicelli e avente a protagonisti Clara Jacobo, Franco Tafuro e Iris Adami Corradetti.

La rappresentazione che avrà inizio alle ore 15.30 è l'ottava in abbonamento e porta il turno B.

GOLDONI

Questa sera Armando Falconi si presenterà al pubblico veneziano in una delle sue più importanti ed ammirate interpretazioni, vestendo i panni di «Papà Lebonnard», la famosa commedia di Aycard.

Iersera, di fronte ad un pubblico veramente imponente, venne replicata la fortunata commedia di Gian Capo «Il mistero delle cinque vie» che diede modo ad Armando Falconi di rinnovare uno dei suoi più calorosi successi. L'illustre attore infatti venne fatto segno alle più vive acclamazioni dal pubblico unitamente ad Ada Montereggi, alla Dondini, al Brizzoleri, al Ceseri ed a tutti gli altri.

Per venerdì è confermata la serata in onore di Armando Falconi con «Azais» la divertentissima commedia di Ber e Verneuil.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, si riprendono gli spettacoli di Cine-varietà con il debutto della Compagnia Paramount un'ottimo complesso di canto, danze, e parodie formato dal comico Flirt, la stella fantasista Miss Illy, Thea and Teddy, Lina Valle, Douglas, Elio Carlo, Aldo Toscanini e sei ballerine.

Sullo schermo continuano le visioni del commovente capolavoro parlato italiano «Emma» di cui ne è ammirabile interprete Maria Dressler.

ROSSINI

Con il miglior favore del publico proseguono le repliche della divertente, briosa e spassosissima commedia «Ronny» interpretata con quel brio che li distingue da Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Il film che è parlato in italiano è stato musicato da Emmerich Kalman che ha contribuito a renderlo un capolavoro di arte.

Una serata di Armando Falconi a Treviso

TREVISO, 4

La sera di lunedì 9 gennaio avremo al teatro Garibaldi il geniale comico Armando Falconi con la sua brillante compagnia di cui sono prime attrici Ada Montereggi e Ada Gasperini. Sarà rappresentata la allegra commedia «Il marito in campagna» 3 atti di Bayard e Willy.

Prima della recita Armando Falconi intratterrà il pubblico con una delle sue gustose incarnazioni: «Ti rivedo, celeste...».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Falstaff* di Giuseppe Verdi dal teatro Carlo Felice di Genova; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale; Langenberg, 21 (circa), *Il caffè* di J. S. Bach.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto del violinista Arrigo Pelliccia: *Concerto gregoriano* di Respighi e *Concerto in re magg.* di Brahms; Bucarest, 19.40, *Missa solennis* di Beethoven; Londra Naz. 21, composizioni di Delius.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.25, quartetti d'archi di Stara e Manda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo.
GOLODONI: ore 21: «Papà Lebonnard».
MALIBRAN: (Cine-Varietà). Dalle 17 sulla scena debutto della troupe di canto e danze «Paramount» 16 artisti. Allo schermo grande successo di «Emma» parl. ital. Metro con Maria Dressler.
ROSSINI: ore 16.30: «Ronny» - film parlato italiano con Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Segue atto comico. Prezzi: 5 - 3 - 2.
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21 (Fil. Eclettica): «La maschera e il volto».

Cinematografi

S. MARCO. — Janet Gaynor e Charles Farrell trionfano come interpreti «La piccola emigrante» (valevoli le riduzioni).
MASSIMO. — «Mata Hari» la tragica danzatrice giavanese. Parlato italiano con Greta Garbo, Ramon Novarro e Lionel Barrymore
OLIMPIA. — «L'ultima notte» int. Bijom Berglung. «Tim-Tom... stagnini» (Cartoni animati).
MODERNISSIMO. — Prezzi: 2 e 3 «Paradiso» Cines int. Nino Besozzi e Sandra Ravel. Successo.
ITALIA. — «Tarzan» (l'uomo scimmia) grandioso film Metro parlato italiano. «Tarzan» è uno dei pochi film che abbia ottenuto incondizionato favore del pubblico in questa stagione.

Il presepio ai Ss. Giovanni e Paolo

I «presepi» allestiti nelle nostre chiese sono assai numerosi. Tutti suggestivi, dal più al meno; anche se, per la verità, da qualcuno il senso artistico esula affatto, tutti rispecchiano la viva fede nella soave poesia del mistero di Betlem. Il Presepio costruito nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo è, per esempio, degno veramente della grandiosità del superbo ambiente. Pure essendo il più semplice, è la rievocazione più fedele della scena di Natale. Le figure (solamente il Sacro gruppo), sono di proporzioni al naturale; come, al naturale, l'asino e il bue; la grotta è simulata nella grandezza, nell'orrido di rocce vere, sapiente lavoro del noto pittore Duilio Corompai, il quale ci dà, nello sfondo, un paesaggio betlemitico fedelissimo: gruppi di bianche case, due pastori (uno sul tradizionale cammello) accorrenti con le loro pecorelle e alcune palme quasi alitanti sull'azzurro dell'aria che — per magistrale effetto di luce — sembra trasparente. In alcune ore completa l'incanto della suggestiva visione, un lontano suonare, cantare di nenie classiche, come se invisibili zampognari fossero in cammino verso la grotta della Natività.

Questo artistico Presepio è sorto per iniziativa, principalmente dei RR. PP. Domenicani i quali, per tradizione, hanno in tutte le loro manifestazioni il vero senso dell'arte, è dovuto al Comitato parrocchiale degli Uomini di Azione cattolica, è incrementato dall'Opera del S. Presepio a cui aderiscono parecchi buoni parrocchiani ed è precipuo lavoro: appassionato, intelligente, attivissimo del sig. Gioacchino Girardi il quale, vera anima d'artista e di credente, ha ideata e data alla Basilica meravigliosa una nota veramente artistica nel ripetersi della celestiale solennità del Natale.

Mestre

L'inizio della distribuzione del rancio O. A.

A seguito delle comunicazioni date negli scorsi giorni sull'attività delle Opere assistenziali di Mestre, si avvertono gli interessati che la distribuzione del rancio caldo dalle cucine della Pia Casa di Ricovero per Mestre centro, Asilo notturno Vittorio Emanuele III per via Piave, Piraghetto e Gazzera; Asilo di Carpenedo per la zona di Carpenedo e delle Scuole Grimani di Marghera per quella zona, avrà inizio da questa mattina alle ore 11.30.

Tutti i beneficati dovranno presentarsi, secondo la zona in cui abita, alle cucine suindicate muniti del buono speciale.

Befana fascista ferroviaria

Alla numerosissima schiera di bambini figli dei ferrovieri, anche quest'anno il Circolo Dopolavoristico Ferroviario organizzerà la festa della Befana Fascista, Per il forte numero dei bambini la distribuzione dovrà essere fatta in due riprese e precisamente alle ore 14 ed alle ore 17 di venerdì 6 corrente.

La festa sarà preceduta da una pellicola pr ragazzi, quindi verranno distribuiti i giocattoli e dolci.

Inoltre saranno sorteggiati 200 pacchi contenenti del vestiario. Assisteranno autorità ferroviarie e dopolavoristiche.

Circolo Cittadino "A. Mussolini,,

The danzante

Venerdì 6 corr. primo giorno di carnevale, si apriranno con un the danzante le sale del Circolo Cittadino per accogliere le distinte e numerose famiglie dei soci, fra cui è viva e sentita l'attesa.

Le sale del Circolo sono state completamente trasformate con fine buon gusto sì da costituire ormai un ritrovo adatto e veramente signorile.

Si ritiene che per le adesioni e gli unanimi consensi già raccolti, il Circolo cittadino avrà una sicura e brillante riuscita, e il prevedibile successo di questa prima festa danzante costituirà l'inizio e l'auspicio per altri numerosi trattenimenti.

Cronaca varia

Offerte pervenute all'E.O.A.: Stabilimento Conservazione Legno L. 75 Magazzini Generali 50; Offerte da L. 10: Ing. De La Pierre, Santon Mario, Menni Luigia, Pavan Umberto Zacchelo Giuseppe; Bernardi Guglielmo — Offerte da L. 7: Boschiero; Bari Eugenio; Serena Luigi; Zanezzi, ditta Righetto — Offerte da L. 5: Carrozzeria S. Marco; Fortunato Stringa, Favaro Antonietta, Tiozzi Volpato Angelina.

Offerte minori per un importo di L. 16.60.

Beneficenza. — Per il pane ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte alla Presidenza dell'Asilo: Signora Cecilia Biasetti Bellati 15; sigg. Paola Aquilina e d.r Giorgio Prosdocimo 15

Attività della Congr. di Carità. — Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di Dicembre 1932: sussidi in denaro L. 165 sussidi in generi alimentari per Lire 1810; in razioni vitto gratuite L. 325; per alloggi gratuiti L. 562.50; Totale L. 2862.50.

Asilo notturno Vitt. Em. III. — Movimento durante il mese di dicembre: alloggi gratuiti n. 375; alloggi a pagamento 106, bagni 5, razioni a pagamento 59, razioni vitto gratuito 326.

Furto di polli. — Ignoti ladri rubarono al contadino Marchiori Giacomo di Paolo abitante a Spinea 12 polli e 6 galline, che aveva nel pollaio, per un valore di L. 150.

Partita di calcio.... contravvenzionata

Sei giovanotti abitanti a Chirignago, non avevano trovato miglior tempo di gioco per una partita di calcio che il piazzale di Chirignago e precisamente davanti all'Ufficio del Dazio. Il pallone però, per un calcio un po' forte andava ad infrangere la lastra d'una finestra dello Ufficio del Dazio.

Intanto capitava sul posto il sottocapo Teatin dei Vigili Urbani, il quale elevava la contravvenzione ai sei giocatori che sono Zerbo Gustavo di Modesto, d'anni 18, Lancerotti Eugenio di Luigi di anni 17, Leonardi Bruno di Emilio, di anni 17; Bellin Sergio, di Italo, di anni 19; Vannin Ferruccio di Fortunato, di anni 19; Da Lio Guerrino, di Enrico, di anni 18, i quali dovettero inoltre pagare di propria tasca il danno causato.

Gazzetta dello sport

SCHERMA

L'incontro fra gli studenti veneziani e milanesi

Domani a S. Martino di Castrozza, nella Sciopoli Milanese, avrà luogo l'incontro di fioretto a squadre fra il G.U.F. di Venezia ed il G.U.F. di Milano.

La squadra veneziana che sarà opposta ai milanesi Guaragna, Damiani, Vio è formata da Giorgio Macerata, Renè Gambier, Enzo Pinon, giovani atleti la cui fama ha già sorpassato l'ambito studentesco affermandosi in quello nazionale. I due G.U.F. sono al loro quinto incontro. Finora gli studenti veneziani seppero cogliere tre vittorie ed un incontro pari.

Breve la storia: nel febbraio del 1931 la squadra veneta (Gambier, Macerata, Molin, Zammichieli) batteva la milanese per 11 a 5; nell'incontro di ritorno, disputato a Milano, gli avversari sapevano imporre un risultato pari: 8 a 8. Nel 1932 i veneziani (Gambier, Macerata, Pinton) doppiava la squadra milanese a Venezia e la vinceva ancora a Milano per 5 a 4.

Quest'ultimo incontro fu senza dubbio il più interessante e più disputato che la squadra veneziana abbia dovuto sostenere e la bellezza degli incontri, l'ardore e la cavalleria dei nostri studenti strapparono alla stampa milanese parole di viva ammirazione.

Primeggiò in quell'occasione Giorgio Macerata la cui signorile maestria sapeva portare alla vittoria i propri colori. Complessivamente nei quattro incontri le vittorie furono così conseguite: Gambier 8 vitt. su 14 assalti; Pinton 3 su 6; Macerata 11 su 14.

La mancata partecipazione della squadra veneziana ai Littoriali dell'Anno X. ha consentito ai milanesi la conquista del Campionato Italiano Studentesco, titolo che certamente domani cercheranno di difendere contro l'assalto dei nostri goliardi.

CALCIO

Rossetti e Maina del Torino giocheranno domenica

TORINO, 4

E' giunta ieri sera da Parigi la caronavana del «Torino» della quale facevano parte sedici giocatori oltre al presidente ing. Mossetto e l'allenatore Hansel. Giocatori e dirigenti si sono dimostrati entusiasti del viaggio e delle cordiali accoglienze del pubblico sportivo parigino, accoglienze che si sono manifestate ancor meglio durante l'incontro con l'Admira per il gioco talvolta violento dei giocatori austriaci, causa il quale cinque giocatori italiani dovettero essere sostituiti. Comunque le condizioni di Maina, Rossetti, Monti, Giudicelli e Silano sono notevolmente migliorate, e ad eccezione di Silano non ancora completamente ristabilito dalla precedente indisposizione, niun dubbio che i giocatori potranno essere in campo domenica contro la Roma.

Il presidente del Torino ha voluto far rilevare come la partita contro l'Admira sia trascesa anche per la troppa longanimità dell'arbitro, che ha pure concesso il primo goal segnato da Facco, in collaborazione con Vogl, in posizione di fuori gioco, ciò che il pubblico parigino non ha mancato di far rilevare con un coro di disapprovazioni. L'ing. Mossetto, pur avendo parole di ammirazione per il gioco degli austriaci dell'Admira, non ha nascosto che ripetendosi la partita su un nostro campo, e potendo il Torino disporre di tutti i suoi uomini migliori, il rsultato probabilmente sarebbe favorevole alla squadra torinese.

Pastore torna ai campi di gioco

ROMA, 4

Pastore è tornato a far parte della squadra «bianco-azzurra». Il popolare contrattacco ha difatti firmato stasera il cartellino per la Lazio. Gli sportivi romani avevano avuto una prima sensazione di questo fatto domenica scorsa, durante la partita giuocata dalla Lazio contro l'Urania di Ginevra. Nella ripresa, al posto di Fantoni I. il pubblico ha avuto la sorpresa di vedere appunto il Pastore, e l'accoglienza calorosissima tributata al giuocatore espresse tutto il favore che i sostenitori della Lazio conservavano per il loro beniamino. Pastore si è impegnato a giuocare per la squadra «bianco-azzurra». Domani egli si allenerà allo Stadio e domenica riprenderà, con moltissime probabilità, il posto di centrattacco nella prima squadra.

Le condizioni di Monti

TORINO, 4

Le condizioni di Monti, rimasto ferito, com'è noto, nello scontro con un giocatore tedesco, in una fase della partita di domenica scorsa, non sono così gravi da escludere la probabilità che il valoroso centromediano juventino possa allinearsi domenica contro la Fiorentina. Malgrado il punto delicato in cui si è prodotta la ferita — al sopracciglio destro — i dirigenti juventini sperano che Monti sia in grado di riprendere senza interruzioni il suo posto in isquadra.

Anche Cesarini ha ripreso l'allenamento e non è da escludersi la sua presenza nella partita di domenica prossima.

PALLACANESTRO

Milano-Svizzera 33-17

MILANO, 4

Alla presenza del Duca di Bergamo e di numerose autorità sportive e folla, si è svolto questa sera al Palazzo dello Sport l'incontro di pallacanestro tra la rappresentativa milanese e la rappresentativa svizzera. La vittoria ha arriso ai locali, che hanno imposto il loro stile di giuoco e che hanno avuto in Paganella e Roscia i loro migliori uomini. Gli svizzeri sono stati sorpresi in velocità e sono apparsi subito disorientati. Verso la metà del primo tempo gli svizzeri si sono ripresi, ma nel secondo tempo non hanno potuto che cedere alla foga dei milanesi. L'incontro si è chiuso con 33 a 17.

SPORT INVERNALI

La Romania alle competizioni universitarie di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 4

La Romania ha comunicato la sua partecipazione ai giochi universitari internazionali. Con questa adesione il numero delle Nazioni partecipanti sale ad 8, numero che aumenterà sicuramente prima della chiusura delle iscrizioni, avendo molte altre nazioni assicurato in via ufficiosa il loro intervento.

HOCKEY

Milan-T. C. Roman 3-0

MILANO, 4

Al Palazzo del Ghiaccio, affollatissimo di pubblico, si è svolta stasera la partita di hockey sul ghiaccio tra il T. C. Roman di Bukarest, campione di Romenia e l'Hockey Club Milano. La partita svoltasi con tre tempi velocissimi, ha visto il trionfo dei milanesi per tre a zero.

Le riduzioni ferroviarie pel campionato dopolavoristi

ROMA, 4

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che in occasione del 4. Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi che avrà luogo il 19 febbraio alle piane di Movogno il Ministero delle Comunicazioni ha concesso a tutti i partecipanti una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni ferroviarie del Regno a Modena. Per usufruire di tale riduzione i dopolavoristi alla stazione di partenza dovranno dimostrare per l'acquisto del biglietto a riduzione la loro partecipazione al campionato mediante la apposita dichiarazione rilasciata in doppia copia dalla Federazione italiana dell'escursionismo.

Bollettino della neve

ROMA, 4

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale italiano industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve:

Asiago: coperto, altezza neve cm. 15, sciabile. Colle Isarco: sereno, temperatura gradi 4, altezza neve cm. 20, sciabile; campi cm. 50, sciabile. Colle Nevegal: coperto, temperatura gradi 2, altezza neve cm. 20, bagnata. Cortina d'Ampezzo: sereno, temperatura gradi 5, altezza neve cm. 15, farinosa. Pocol: altezza neve cm. 50, farinosa. Merano, Giogo di S. Vigilio: sereno, temperatura gradi 2, altezza neve 30, farinosa. Merano, Avelengo: sereno, temperatura gradi 2, altezza neve cm. 30, farinosa. Monterero d'Idria: coperto, temperatura zero, altezza neve cm. 10, bagnata. Ortisei: sereno, temperatura gradi 4, altezza neve cm. 15, farinosa. S. Martino di Castrozza, Passo Rolle: sereno, temperatura gradi 5, campi cm. 65, farinosa. Tarvisio: sereno, temperatura gradi 6, altezza neve cm. 20, farinosa; campi cm. 30, farinosa. Madonna Campiglio: sereno, temperatura gradi 10, altezza neve cm. 70, farinosa.

Moto Club di Venezia

Tutti i soci del Moto Club Provinciale di Venezia sono invitati a trovarsi in sede ai Santi Apostoli questa sera giovedì 5 alle ore 21, onde stabilire la partecipazione del Moto Club di Venezia alla IV Rosa d'Inverno che si svolgerà il 15 corrente a Milano, organizzata da quel Moto Club Provinciale, e nel contempo procedere alla formazione delle squadre che difenderanno i colori veneziani in questa importante ed ardua battaglia sportiva.

Tragica fine di un mutilato

BRESCIA, 4

Una macabra scoperta è stata fatta questa mattina in una borgata del Bresciano. Alcuni commercianti di Ghedi che si recavano in calesse a Calvisano, giunti al ponte sul Naviglio videro abbandonata a terra una mantellina da soldato, una roncola ed un piccolo fascio di legna. Fermatisi, videro galleggiare nella profonda roggia, che trovasi poco più giù del ponte, una forma umana. Scesi immediatamente dal veicolo, trassero a riva un corpo inanimato che venne riconosciuto per il mutilato di guerra Giuseppe Mazza. Il disgraziato era già cadavere. Dopo le constatazioni di legge la salma venne trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Ghedi.

Il Mazza era uscito per recarsi a raccogliere della legna prima di andare al consueto lavoro. A causa dell'oscurità e del terreno umido, forse nel tentativo di estrarre dei rami galleggianti dalla roggia deve essere scivolato e caduto nel l'acqua. Il gorgo, impetuoso in quel punto, lo travolse, impedendogli di rimettersi a galla e di raggiungere la riva.

L'avvenire della Cirenaica in una conferenza del gen. Graziani

ROMA, 4

Stasera, nella sede del Circolo di coltura della Confederazione commercianti, il generale Graziani, vice governatore della Cirenaica, ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: *L'avvenire economico della Cirenaica.* Alla conferenza hanno assistito il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Ministro delle Finanze on Jung, i Ministri di Stato conte G. Volpi di Misurata e Schanzer, il gen. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il Prefetto Montuori, numerosi senatori e deputati ed una folla di invitati.

L'oratore, accolto da applausi calorosi al suo ingresso nella sala, è stato presentato all'uditorio dall'on. Lantini. La conferenza del gen. Graziani, illustrata da riuscite proiezioni, ha suscitato il più vivo interesse. Ad iniziativa dell'Istituto coloniale fascista, nel corrente mese saranno tenute alcune conferenze affidate a noti colonialisti allo scopo di svolgere una sempre più attiva ed efficace propaganda coloniale.

La Casa dell'ospitalità fascista sarà aperta oggi a Roma

ROMA, 4

Fino dallo scorso anno nell'antico ospedale dei Pellegrini, in via dei Pettinari, la Federazione dell'Urbe aveva creato la Casa dell'Ospitalità fascista dove i più poveri, i derelitti dalla sorte trovarono, a turno, tre giorni di alloggio, con bagno, doccia calda, e minestra senza alcuna spesa: i bambini venivano accolti nei Nidi della Federazione. L'iniziativa fu imitata in tutte le altre città d'Italia e anche in molti centri minori.

Quest'anno la benefica istituzione è stata ampliata. Nello stesso edificio è stato creato un grande laboratorio femminile cui la Federazione dell'Urbe si propone di dare in seguito ulteriore sviluppo. I duecento tetti dell'anno scorso sono stati portati a quattrocento. Tutti possono entrare senza umiliazione di registrazioni e di richieste burocratiche. Per essere accolti basta presentarsi ad un gruppo rionale, o a qualunque altro organismo cittadino. Tra gli altri lavori eseguiti quest'anno sono stati completati e rafforzati gli impianti e sono state rafforzate le dotazioni (biancheria, ecc.).

La mattina del 6, alle ore 8, sarà celebrata una Messa per tutti gli ospiti nel grande salone. L'apertura della Casa è stata fissata per domani, vigilia dell'Epifania, e costituirà una delle più gradite befane per i bisognosi. In questi giorni la Casa dell'Ospitalità fascista è stata incessante oggetto di cure da parte dell'E.O.A. che la sta provvedendo di tutto. L'altro anno si trattava di una bella e riuscita improvvisazione: quest'anno costituisce una salda, perfezionata attività assistenziale.

"Gioventù fascista,,

ROMA, 4

Il numero del 30 dicembre di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica: *Il Duce* in mezzo al popolo dell'Agro Pontino per la inaugurazione del Comune di Littoria (con molte illustrazioni anche in copertina); Fratello e uomo (dal libro del Duce *Vita di Arnaldo*); Lavoro ai Giovani per volontà del *Duce* - In linea! - Parole d'ordine: Credere - Arare il campo (Asvero Gravelli); Combattere la vanità - Il Fascismo per il Popolo - La festa delle Matricole - Secondo Decennio - Avanti i Giovani! (F. G. Cabalzar); Encomi solenni - Oberdan (Arturo Marpicati); Carlo Lucina il giovane martire di Veglia (con fotografia e di una lettera autografa); Borse di studio a studenti Dalmati - Ricordi di lassù (Mario Puccini); Prima i Doveri dopo i Diritti (Bruno Cusin, Giovane Fascista); Lo sport dei Giovani Fascisti nell'anno II; La Torre Littoria; Formare nei giovani il carattere Fascista (Carlo De Leva); Attività dei Fasci Giovanili di Combattimento; Le scuole di volo a vela per i Giovani Fascisti; Un Giovane Fascista al Padre che è entrato al Partito; Un corso di allievi capi centuria a Roma; Una proposta per licenze di caccia a Giovani Fascisti (Bruno Zambetti Giovane Fascista).

Nuovo appello di Hoover pel suo piano riorganizzativo

NUOVA YORK, 4

Ieri Hoover ha rivolto un nuovo appello alla Nazione attraverso la stampa, raccomandando ancora l'urgenza del suo piano di riorganizzazione del Governo nelle linee economiche. Il Presidente ha mosso un attacco ai democratici del Congresso, accusandoli di curare interessi particolaristici e dichiarando che nessun altro Governo tollererebbe la molteplicità degli uffici e delle funzioni che esiste a Washington.

Egli ha detto infine che la decisione di rinviare il progetto di riorganizzazione alla entrata in carica del Presidente eletto, Roosevelt, non è altro che un sotterfugio, e ha soggiunto di prevedere che Roosevelt andrà al potere con un suo proprio piano, a meno che il Congresso prometta di dare al nuovo Presidente la reale possibilità di provvedere agli sviluppi del progetto Hoover.

Questa dichiarazione Hoover l'ha letta nel suo ufficio alla Casa Bianca ai rappresentanti della stampa: ed è la prima volta, dopo il 13 settembre, che egli li invita per comunicazioni di questa importanza. Hoover aveva fatto ritorno ieri stesso a Washington dopo il suo viaggio di ferie nel sud.

Per le Opere Assistenziali di Dolo

DOLO, 4

Ecco il quarto elenco delle offerte pro Ente Opere Assistenizali: Bortolini dott. Carlo lire 10, Seranto avv. cav. Mario 30, Famiglia Moro di Arino 10, Bampa Ida 10, Mioni dott. Federico 50, Dozzi dottor cav. Luigi 50, Salviato Giuliano 15, Martire Nino 10, Vitotta cav. Nicola 15, Pedaci Giorgio 10, prof. Bortoluzzi e famiglia 50, Cassa peota a mezzo Zorzan Luigi 50, Brussolo Angiolina 25, Baldan Cirillo 10, Ermolao Giuseppe 100, Rizzo dott. Pietro 20, Sorelle De Gotzen 20, Pelizzaro Angelo 10, Bado Eugenio 10, Birello Francesco 10, Giaretta cav. Michelangelo 25, Artusi Leoniero 50, Boato Luigi di Giulio 50, Boato Giulio 25, Piasentin Angelo 25, Migliorini dott. Francesco 250, Mazzega Romana ved. Renosto 30, Segato Giuseppe e figli 30, Tognetti Antonio 25, Fabris Egidio 20.

Il Segretario politico Presidente vivamente ringrazia ed invita la cittadinanza a voler concorrere largamente e sollecitamente perchè le miserie da lenire sono molte e le possibilità sono insufficienti alla bisogna.

Chioggia

Contravvenzione

La pattuglia dei carabinieri ieri notte alle ore 2.30 ha rilevato contravvenzione a Penzo Roma fu Vincenzo avendo trovato trovato rinchiusi nel Bar Italia-Pilsen dodici clienti mentre stavano consumando bevande alcooliche.

Furti

I Carabinieri insospettiti del contegno di certi Trino Callegari di Ettore e di Cipriani Luigia nata a Papozze e domiciliata a Corezzola, d'anni 35 senza fissa dimora, il quale tentava di vendere per poco prezzo un'ottima bicicletta lo invitarono in Caserma dove il maresciallo poteva accertare che la bicicletta era rubata e lo faceva immediatamente tradurre nelle nostre carceri giudiziarie e denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Nordio Sfriso fu Michelangelo e fu Spanio Cherubin d'anni 81 abitante alla Porta Garibaldi n. 1 ha verbalmente denunciato alla benemerita che nella notte dal 1 al 2 corr. ignoti ladri lo derubarono di una rete da pesca del valore di lire 200 che teneva nella barca ormeggiata in canale «Perottolo».

All'Istituto di cultura di Portogruaro

PORTOGRUARO, 4

Dopo l'imponente manifestazione inaugurale dell'ottavo anno didattico svoltasi alla presenza della medaglia d'oro De Carlo, il nostro Istituto Fascista di Cultura riprende lo svolgimento organico delle lezioni con il seguente interessante programma per il mese di gennaio: 9. lunedì: Bepi Mazzotti: «Grandi imprese sul Cervino» (con 80 proiezioni). 13 venerdì: cav. uff. Gio. Batta Scarpa, giornalista: «Il volto della Germania d'oggi». 16 lunedì: P. Davide M. da Portogruaro, Cappuccino: «Apostolo, diplomatico e guerriero». 20 venerdì: on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento: «Hitler e il Fascismo». 27 venerd: prof. Gemma Zambler Mantella, del R. Istituto Tecnico di Milano: «Ricordi italiani in Cecoslovacchia» (Una visita allo Spielberg).

Contemporaneamente avrà svolgimento il Corso di Storia del Fascismo indetto dall'Istituto d'intesa col Fascio Giovanile e l'O.N.B. Ecco gli argomento che verranno trattati: 1) 10 martedì: Giacomuzzi prof. Lodovico: «Lotte ed artefici del Risorgimento». 2) 17 martedì: Mauro prof. Lodovico: «Gli italiani all'Estero e le conquiste coloniali». 3) 24 martedì: Cominotto geom. Furio: «Dalla fucina di Predappio alla gloria di Roma». 4) 31 martedì: Adami dott. Luigi: «Perchè entrammo in guerra».

Tutte le conferenze saranno tenute nel salone «Silvio Pellico» (g. c.) il quale ha subìto quest'anno degli opportuni restauri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il transatlantico francese "Atlantique„ distrutto da un incendio nella Manica

PARIGI, 4

(A.L.) *Una grave catastrofe che fortunatamente non ha causato vittime è avvenuta stamane al largo di Cherbourg. Il piroscafo Atlantique, della Compagnia di Navigazione «Les chargeurs reunis», proveniente da Bordeaux si recava a Le Havre per subirvi delle riparazioni, stamane alle ore otto e mezza a trentacinque miglia dal Capo di Le Hague, per ragioni ancora sconosciute il fuoco si manifestava a bordo.*

Nonostante gli sforzi dell'equipaggio, l'incendio si estendeva rapidamente ed in poco tempo il piroscafo era completamente avvolto dalle fiamme. A bordo non vi erano passeggeri, mentre l'equipaggio, composto di duecentocinquanta uomini, ha potuto essere salvato dal piroscafo inglese Ford Castle, e dal piroscafo tedesco Ruhr che incrociavano in quel momento sul luogo del sinistro.

La nave, immane braciere galleggiante, va ora alla deriva nella Manica e se ne attende da un momento all'altro l'inabissamento.

L'Atlantique, uno delle più belle navi della marina mercantile francese, stazzava oltre quaranta mila tonnellate e faceva servizio sulla linea Bordeau-America meridionale. Era stato varato due anni or sono, ed era la nave di maggiore stazza in esercizio fra l'Europa e il continente americano.

L'impressione e la costernazione a Parigi per la immane catastrofe che menoma l'efficenza della flotta mercantile di Francia, sono enormi. Tanto più lo sono in quanto è ancora vivo il ricordo della tragica simile sciagura che pochi mesi or sono costò l'esistenza della modernissima motonave Georges Philippar adibita ai servizi dell'Estremo Oriente ed affondata con numerosi passeggeri, fra i quali il giornalista Albert Londres, nelle acque del Golfo Arabico.

Come oggi così anche allora il fuoco sviluppatosi all'improvviso, avvolse rapidamente la bella nave trasformandola in un fantastico rogo.

E' veramente un tragico destino quello che si accanisce da qualche tempo contro le più belle e più moderne unità della marina mercantile francese.

Il "Malyghin„ sarebbe affondato il 29 dicembre

OSLO, 4

Le informazioni ricevute da Longyearcity, nello Spitzberg, confermano che il rompighiaccio Malyghin è affondato il 29 dicembre all'entrata dell'Icefiord.

Si ignora il numero esatto dei passeggeri che si trovavano a bordo, ma si crede che complessivamente trecento persone abbiano preso posto a bordo del Malyghin e del rompighiaccio Sedov che lo accompagnava. Per quanto si sa, tutti i passeggeri sarebbero salvi.

Il Malyghin era partito da Arcangelo, diretto verso la Siberia settentrionale onde condurre a termine una crociera nei mari artici per studiarvi un servizio di comunicazioni marittime. Come si ricorderà, la notte del due gennaio il rompighiaccio annunciò di avere urtato un iceberg rimanendo gravemente danneggiato. I segnali S.O.S. cessarono improvvisamente ieri mattina e da quel momento non fu più possibile alle stazioni aeree della costa di captare alcune comunicazioni.

Un piroscafo greco chiede soccorso

PARIGI, 4

(A.L.) *Si apprende da Marsiglia che stamane alle 3.40 quella stazione radiotelegrafica ha intercettato un marconigramma con i segnali S.O.S., lanciato dal piroscafo greco Alma, il quale ha dato la propria posizione a 26 gradi di longitudine e 36.46 di latitudine. L'Alma dovrebbe trovarsi pertanto all'altezza dell'isola di Tenedos. Si ignorano le cause del segnale di soccorso.*

L'impronta veneziana di Traù non potrà mai essere cancellata

BUCAREST, 4

L'*Universul* reca un lungo articolo sugli incidenti di Traù biasimando il gesto vandalico col quale si ritiene di poter cancellare a colpi di martello la gloria del passato e l'impronta veneziana.

«Traù — scrive il giornale — costituisce un soggetto di attualità per le antichità racchiuse nelle sue mura. Chi si propone di cancellare l'aspetto italiano della città, si troverebbe soltanto all'inizio della sua opera giacchè si distruggono i Leoni di San Marco e non si è fatto neppure il primo passo nel senso desiderato. Tutta Traù reca i segni dell'epoca che taluni vorrebbero far sparire persino dalla memoria. Le sue strade, le sue piazze, i suoi palazzi sono veneziani e la evoluzione artistica dall'epoca romana al periodo romanico e al rinascimento è la più potente affermazione del genio latino.

«Il provvedimento del trasloco dei Leoni mutilati nel Museo municipale dimostra la debolezza, giacchè siffatte vestigia di un passato che la volontà umana non può distruggere debbono essere lasciate al loro posto».

Proseguendo il giornale si domanda cosa sarebbe avvenuto se gli spagnoli avessero voluto distruggere le traccie della dominazione araba e conclude: «Si crede forse che, distrutti i Leoni di Traù, si dimenticherà che Venezia è stata la padrona della Dalmazia e che in Dalmazia ha fiorito l'arte italiana? Quali sono gli ingenui che possono crederlo?».

La gravità delle violenze di Traù confermata da un archeologo inglese

LONDRA, 4

Il *Manchester Guardian* pubblica una lettera del noto archeologo Evans sugli atti vandalici di Traù trasmessagli dal presidente della commissione per la conservazione dei monumenti in Dalmazia. Tali notizie confermano la mutilazione dei due leoni alle porte della città; quelli delle due fortezze ad occidente della città, del leone dell'obelisco della Cattedrale e, ciò che Evans ritiene più grave di tutti, del magnifico bassorilievo della Reggia.

Le merci dalla Romania

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data 3 gennaio il seguente decreto ministeriale: Dalla data del presente decreto resta sospesa fino al 31 gennaio 1933 XI. l'applicazione della disposizione del decreto interministeriale 19 dicembre 1932 concernente il pagamento delle merci importate originarie o provenienti dalla Romania.

Bagliori di guerra nella regione delle Amazzoni

NEW YORK, 4

Gravi avvenimenti sarebbero in vista nella regione delle alte Amazzoni in seguito ai movimenti delle truppe colombiane in direzione di Leticia, occupata dalle truppe peruviane nel settembre dello scorso anno.

Salvo provvidi accordi all'ultimo momento, la regione del Putumayo nell'alto corso delle Amazzoni, minaccia di diventare terreno di battaglia fra gli eserciti della Columbia e del Perù. La situazione — informano telegrammi da Rio de Janeiro — è giudicata nel Brasile come assai critica.

Si apprende intanto che è salpata da Parà la squadra colombiana che risale il fiume delle Amazzoni per recarsi a riconquistare la città di Puerto Leticia.

Intanto i peruviani si vanno preparando alla difesa.

Oltre un miliardo di dollari di disavanzo nel bilancio americano

WASHINGTON, 4

Il disavanzo federale, secondo comunicazioni del Ministero del Tesoro, al 31 dicembre ha raggiunto i 1159 milioni di dollari.

Il Governo bulgaro ha consolidato la sua posizione

SOFIA, 4

Commentando il voto di fiducia dato ieri dalla Camera, i giornali rilevano che il Governo ha definitivamente consolidato la sua posizione con il ricostruire il blocco nazionale, grazie all'atteggiamento assunto dai liberali, la cui maggioranza si è schierata a favore del Governo. La maggior parte dei giornali ritengono imminente la liquidazione dei conflitti sorti in seno al blocco in seguito all'adesione data dai liberali al vice presidente della Camera Chopoff ed al Gabinetto ed alla designazione dei titolari dei portafogli vacanti dell'Istruzione Pubblica e della Giustizia.

Le visite dell'on. Di Crollalanza alle opere pugliesi in corso

BARI, 4

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto, dal Provveditore delle opere pubbliche e da vari funzionari, ha visitato i lavori in corso della difesa idraulica di Bari, del sanatorio antitubercolare nonchè dei porti di Mola, Molfetta e Bisceglie.

Lo statuto della Congregazione di Cimolais

ROMA, 4

Sulla proposta del Capo del Governo è approvato con una modifica lo statuto organico della Congregazione di Carità di Cimolais in provincia di Udine.

L'inframmettenza francese ai danni dell'Italia

ROMA, 4

Un altro caso di inframmettenza francese a danno dell'Italia, e questa volta anche dell'Inghilterra, è segnalato dal *Tevere*. Appena è avvenuto l'annunzio della visita di Re Vittorio al Re Fuad, la propaganda francese si è data da fare per mettere in luce i pregi e il disinteresse della Francia.

Così l'*Europe Nouvelle* scrive: «Gli egiziani non hanno dunque di fronte ai francesi nessun riposto pensiero di diffidenza. Nulla arresta una simpatia oggi secolare. Gli egiziani sono persuasi a giusto titolo, che nei suoi bagagli il professore o il commerciante francese non dissimula alcun oggetto di contrabbando e nessuno di essi maschera il commesso viaggiatore in influenza politica».

«Prosa innocente, ingenua dichiarazione d'amore, non è vero — scrive il *Tevere*. — E pure questo è un discorso stonato, assolutamente fuori luogo in questa stagione, in cui nessuno sta accusando i francesi di avere nei «bagagli» il «contrabbando» di una influenza politica. Se gli egiziani «vis à vis des français» non hanno diffidenza, per chi dovrebbero averla? E' inutile insistere. Siamo davanti a un saggio di quel genere allusivo che tradisce il pennino diplomatico; ma un pennino di cattiva qualità. Ma non basta. Il giornale continua esponendo i meriti francesi in Egitto in contrapposizione a demeriti non identificabili.

«La forza della posizione francese in Egitto viene dal fatto che la Francia non pretende di esservi forte».

«Bene: c'è forse qualcuno che ha di queste pretese? E poi: «La cultura francese è il vincolo tenace che lega l'Egitto all'Europa...». E ancora: «Si parla francese, si scrive francese, si pensa spesso in francese...», etcetera.

«Tutto questo, data l'epoca in cui vede la luce, manda un suono squisitamente anti-italiano. Ma l'egocentrismo francese non dimentica la piccola puntata contro l'Inghilterra, là dove è detto che «di una dominazione che ha gravemente pesato, l'Egitto non conserva naturalmente che i cattivi ricordi...».

«Non si salva che la Francia, la quale, bisogna riconoscerlo — prosegue il *Tevere* — è veramente maestra nell'arte dell'agente provocatore.

«E anche da Villa Cisneros, luogo di deportazione per i monarchici spagnoli, sono fuggiti 29 deportati. Particolare interessante: essi sono fuggiti a bordo di una goletta.... francese. I francesi non perdono mai l'occasione di mettere il naso negli affari altrui. Si può ricordare che don Miguel Unamuno, deportato alle Canarie da quell'altro regime, fu aiutato a evadere da un... francese, dall'allora direttore dell'*Intransigeant*. Ieri si dava mano ai repubblicani fuorusciti, oggi la si dà ai monarchici. A tutti, per mantenere vive le discordie in un paese vicino che potrebbe consolidarsi e dare fastidio.

«Pas de grands Etats aur frontières» — dice Richelieu. E i francesi soffiano in tutti i fuochi e fuocherelli pur di indebolire i vicini».

L'interessamento del Duce per la Fiera di Milano

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Puricelli che lo ha informato sui preparativi della prossima 14.o Fiera campionaria internazionale di Milano.

Le assegnazioni del Duce per le opere assistenziali

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le opere assistenziali del Partito, ha destinato lire 50 mila a ciascuno degli E. O. A. di Como, Ferrara, Nuoro, La Spezia e Viterbo.

I premi ai libretti postali

ROMA, 4

Nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali sono stati sorteggiati 50 premi da lire 2000 ciascuno. Uno di tali premi è toccato al libretto N. 1863 69-23, Ufficio Carpenè, provincia di Vicenza.

Un raduno medico d'omaggio al prof. Lenarduzzi radiologo

MOTTA, 4

Martedì u. s. nel pomeriggio si è svolta nel salone di ricevimento del nostro Ospedale una simpatica cerimonia per festeggiare la libera docenza in radiologia recentemente ottenuta dal dott. Lenarduzzi radiologo aiuto presso l'Università di Padova e Primario radiologo presso il nostro Ospedale. La cerimonia ebbe inizio verso le ore 15.30 col concorso di numerosi medici dei dintorni, del Consiglio di amministrazione al completo e delle autorità politiche e religiose del Comune.

Al suo fianco erano seduti il Presidente dell'Ospedale dott. rag. Visentini, il Direttore dell'Ospedale cav. Cardazzo, il prof. Tramontini, il prof. Vespignani, il prof. Bozzoli, il Commissario del Comune sig. Gaetano Cranio. Il Presidente prese subito la parola e si disse ben lieto di rendersi interprete del Consiglio di amministrazione tutto e dei medici intervenuti, porgendo al Lenarduzzi la lode che si merita per la sua intelligenza, per la sua scrupolosità, per la sua attività, per la sua onestà e per la sua modestia.

Visibilmente commosso, il prof. Lenarduzzi ringraziò commosso.

Un americano venuto in Italia per trovare lavoro

NAPOLI, 4

E' sbarcato a Napoli dal *Vulcania* un giovane messicano, certo Thomas Whiteeld di 38 anni, nativo del Texas, venuto in Italia a cercare lavoro. Appena sceso dala stazione marittima, il giovane ha chiesto di essere accompagnato alla presenza di un ufficiale della Milizia portuale, al quale ha poi consegnato una lettera scritta in inglese. In essa il Whiteeld dichiara di aver voluto, stanco del disordine, dell'angoscia, della disoccupazione constatata nel suo paese, raggiungere l'Italia per chiedere ospitalità al popolo retto dal genio di Mussolini, aggiungendo che egli, da quanto aveva letto, appreso e constatato, si era fatto la convinzione che l'Italia è l'unico paese nel quale si può vivere e lavorare con sereno profitto.

Il giovane avrebbe un'ambizione: quella di poter far parte della Milizia fascista. Comunque, se tale aspirazione non potrà essere esaudita, non essendo italiano, egli manifesta la fiducia di poter lavorare come meccanico stagnino e di vivere in tranquillità.

E' bene ricordare che questo è il secondo caso che si verifica di americani che giungono in Italia per trovare lavoro. L'altro si verificò circa un mese fa. Si trattava di un giovane di New York, che si era imbarcato clandestinamente su un nostro grande transatlantico e che fu scoperto a Napoli all'arrivo del piroscafo in quel porto.

Un cantoniere in fin di vita per uno scontro d'auto

UDINE, 4

Poco dopo mezzogiorno è avvenuto in Via Lumipracco un grave incidente motociclistico nel quale sono rimasti ferite tre persone.

Il cantoniere Tancredi Belli, di anni 53, dimorante in detta via stava rincasando in bicicletta, quando alle sue spalle giunse una moto sulla quale vi erano il meccanico Luigi Cremese, di anni 21, dimorante in Via Planis 34, ed il possidente Guglielmo Pettu[illegible], di anni 47, abitante a Zugliano.

Il Cremese incapace di padroneggiare la macchina investiva in pieno il Belli e lo gettava violentemente a terra. Nel pauroso volo compiuto i due motociclisti riportarono lievi ferite, ma il cantoniere riportò la frattura della base cranica. Per cui il poveretto è stato accolto al nostro Ospedale e giudicato in pericolo di vita.

Seimila lire di marche rubate ad una tabaccheria bellunese

BELLUNO, 4

Ieri sera, verso le 17.30, nello spaccio di privative N. 18, in via Roma, della signora Virginia Nenzi, di anni 44, entrava un tale, alto, bruno, magro, sui 45 anni, dall'aspetto distinto.

Il signore chiese alla commessa, Veronica De Gasperi fu Ferdinando, di anni 28, quattro marche da bollo. Servito chiese ancora carta e buste e la commessa si voltò verso lo scaffale per questa seconda ordinazione. I due erano soli nello spaccio.

Intanto con mossa rapida lo sconosciuto riuscì ad impossessarsi della cartella di marche assortite e di marche di scambio sparendo immediatamente.

La commessa poco dopo non vedendo la cartella, si accorse di essere stata derubata e con grida disperate provocò l'intervento della forza pubblica. Il libro-cartella conteneva marche per l'importo di circa lire 5800, state prelevate al mattino all'ufficio di Finanza.

Fallito tentativo ladresco contro un Rajah a Milano

MILANO, 4

Nel pomeriggio il Rajah Rana Juwac di passaggio della nostra città in compagnia di due signori, scendeva dalla sua automobile alla Posta centrale, lasciando per pochi istanti la macchina incustodita. Durante la breve assenza un ladro, che evidentemente aveva spiato le sue mosse, si avvicinava all'automobile e afferrate due macchine fotografiche e un binoccolo che si trovavano sui cuscini, cercava di darsi alla fuga. La manovra è stata però scorta da alcuni cittadini, i quali davano subito l'allarme. Il ladro venne inseguito e fermato da un vigile urbano. Egli è stato riconosciuto per l'elettricista disoccupato Salvatore Artali, di anni 38. Il Rajah ha potuto così rientrare subito in possesso dei suoi oggetti.

Una donna morta e una ferita nell'incendio d'una stufa

ACQUI, 4

Verso le 18 certe Maria Fiorito, di 85 anni e Marianna Rosselli-Cavanna, di 35 anni, rispettivamente suocera e nuora, abitanti in via Alessandria, volendo accendere la stufa per preparare la cena, poichè la legna verde non prendeva fuoco, pensavano di cospargerla di petrolio. Mentre, infatti, versavano il liquido questo s'infiammò al contatto di qualche bracia e le due vennero investite dalle fiamme. Un bambino, che si trovava vicino a loro, potè essere salvato. Alle invocazioni accorrevano i vicini i quali si adoperarono a spegnere le fiamme che avvampavano minacciose avvolgendo le due disgraziate: le quali, gravemente piagate in diverse parti del corpo, furono trasportate all'ospedale. Più gravemente ferita appariva la vecchia, la quale, nonostante le cure del sanitario dopo innarrabili sofferenze cessava di vivere. La Rosselli veniva curata per ferite alle gambe.

Altre riduzioni ferroviarie per Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 4

Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia d'accordo con la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti allo scopo di facilitare sempre più lo sviluppo turistico e favorire coloro che nei giorni festivi intendono dedicarsi allo sport invernale od assistere alle grandi manifestazioni sportive che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo, ha istituito una tariffa ridotta per biglietti andata e ritorno e del 50 per cento per i percorsi interessanti sia il percorso delle Ferrovie dello Stato e sia quello della Ferrovia delle Dolomiti.

Tali biglietti sono stati limitati per il transito di Calalzo alle stazioni di Bologna, Ferrara, Modena, Venezia, Venezia-Mestre, Padova, Treviso, Verona P. N. e Verona Porta Vescovo e per il transito di Dobbiaco dalle stazioni di Merano, Bolzano, Bressanone e Brunico.

Il viaggio di andata potrà essere effettuato a cominciare dalle ore 12 del giorno precedente il festivo; quello di ritorno dovrà essere iniziato non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo.

Nel caso di due festivi consecutivi e anche se fra i due festivi intercede un giorno feriale, l'andata potrà essere iniziata dalle ore 12 del giorno precedente il primo festivo ed il ritorno non potrà essere iniziato dopo le ore 12 del giorno seguente l'ultimo festivo.

I biglietti di cui trattasi non danno diritto a fermate intermedie e non sono valevoli per il ritorno se non sono fatti timbrare nella località terminale del viaggio di andata.

Rapporto fascista a Portogruaro

PORTOGRUARO, 4

La Federazione Provinciale Fascista ha disposto che l'annuale assemblea del nostro Fascio di Combattimento abbia luogo domenica 15 gennaio.

Un prestito interno in Turchia
I rapporti fra Roma ed Ankara

ANKARA, 4

Nella riunione del gruppo parlamentare del partito del popolo, il Primo Ministro Ismet Pascià ha dichiarato che il Governo ha intenzione di emettere un prestito interno per finire la ferrovia che conduce alle miniere di rame di Argana. Nulla è stato ancora deciso circa l'ammontare e la procedura di emissione del prestito. Tuttavia — ha dichiarato il primo Ministro a titolo di generica informazione — il prestito si aggirerà intorno ai dodici milioni di lire turche e sarà lanciato in due emissioni al 5 per cento.

Parlando della linea Sivas-Erzerum, Ismet Pascià ha detto che le trattative continuano favorevolmente con gli imprenditori. A proposito del prestito con l'Italia, il Primo Ministro ha annunziato che si stanno facendo pratiche per realizzare le basi esaminate a Roma con l'eminente Capo del Governo italiano. Egli ha espresso la speranza che i contatti tra Roma ed Ankara avranno positivi risultati.

Il gruppo parlamentare ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni del Primo Ministro ed ha approvato all'unanimità una risoluzione che approva i progetti e le misure del Governo.

Il prossimo viaggio a Roma del Sottosegretario agli Esteri polacco

ROMA, 4

Nei prossimi giorni arriverà a Roma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri della Polonia conte Szembeck. L'eminente uomo politico viene per incarico del suo Governo a conferire con il Governo italiano su alcuni interessanti problemi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 6 - Centesimi 20 — Venerdì 6 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La Regina alla cerimonia della riapertura della Casa dell'ospitalità fascista "A. Mussolini,,

ROMA, 5

Si è riaperta oggi nel pomeriggio la Casa dell'ospitalità fascista «Arnaldo Mussolini» con una solenne cerimonia svoltasi all'augusta presenza di S. M. la Regina e di S. A. R. la Principessa Maria. Attendevano alla soglia del vasto edificio di Via dei Pettinari, rimodernato e perfettamente attrezzato per le nuove e larghe funzioni benefiche, il Segretario federale dell'Urbe, il senatore Simonetta per il Senato, l'on. Bodrero per la Camera dei deputati, il Prefetto, il rappresentante del Governatore di Roma, i membri del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio romano di combattimento al completo, senatori e deputati.

A rendere omaggio all'Augusta Sovrana e alla Principessa si sono radunati tutti gli ispettori federali politici, gli ispettori amministrativi, i fiduciari dei gruppi rionali dell'Urbe, le fiduciarie femminili, oltre donna Luisa Federzoni, delegata dei Fasci femminili e il Direttorio al completo. Larghe rappresentanze del Fascismo romano affollano la popolare strada intorno all'antico Ospedale dei Pellegrini che, sorto molti secoli fa, è stato dal Fascismo riallacciato alle nuove tradizioni e perfettamente attrezzato, nella memoria di Arnaldo Mussolini, per una moderna e grandiosa opera di solidarietà fraterna.

Tutti i comandanti dei Fasci giovanili sono presenti. Perfettamente inquadrati, alcuni reparti del giovane fascismo dell'Urbe, prestano servizio d'onore. Al giungere delle automobili di S. M. la Regina e del suo seguito, la banda federale intona la Marcia Reale. Il Segretario federale muove subito incontro all'Augusta Sovrana, portandole il deferente omaggio e il devoto ringraziamento delle camicie Nere.

Seguite dal Segretario federale, S. M. la Regina e la Principessa hanno iniziato la visita agli spaziosi locali della Casa dell'ospitalità fascista «Arnaldo Mussolini» soffermandosi nei vari dormitori, refettori, laboratori e interessandosi al funzionamento dei vari reparti. Ogni vano è adornato graziosamente di festoni e di bandiere tra i quali spiccano i ritratti dei Sovrani e del Duce. Ad ogni angolo sono bellissime piante ornamentali. Numerose scritte esaltano lungo le linde pareti l'Italia fascista, la fede nel Regime e nella Monarchia, la nobiltà del nostro popolo e la sua devozione per Mussolini.

La Casa dell'ospitalità fascista è stata minuziosamente visitata dall'Augusta Sovrana e dalla Principessa alle quali le gerarchie le signore del Fascio femminile, le Camicie Nere, i Giovani fascisti ed il popolo hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di affetto e di devozione.

S. M. la Regina, prima di lasciare la Casa, ha espresso al Segretario federale il suo vivo compiacimento per la perfetta efficenza in ogni particolare dell'esemplare e grande istituzione assistenziale romana.

La Regina e la Principessa distribuiscono la Befana ai soldati

ROMA, 5

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria hanno oggi presenziato alla distribuzione della Befana alla Casa del Soldato, ai militari del presidio. La simpatica manifestazione tradizionale si è svolta al teatro Argentina ove erano convenute numerosissime autorità cittadine e una folla straordinaria di invitati che ha gremito completamente la sala del teatro. L'arrivo della Sovrana e della Principessa Reale è stato accolto da calorosissimi applausi e da vibranti acclamazioni. Subito dopo la compagnia di Ermete Zacconi ha recitato fra il più vivo successo un atto della commedia di Sabatino Lopez «Fuori moda». Si è svolto quindi un interessante programma musicale. Terminata l'audizione, S. M. la Regina e la Principessa Maria si sono recate nel ridotto del teatro ove su due grandi tavole che si distendevano lungo due lati della sala erano ordinati i pacchi dei doni da distribuirsi. La Regina e la Principessa hanno distribuito personalmente i doni ai militari e hanno poi lasciato l'Argentina fatte segno a rinnovate e vive dimostrazioni di omaggio.

La Befana fascista a Roma

ROMA, 5

Stamane, nel padiglione Principe di Piemonte, si è svolta la tradizionale cerimonia della Befana fascista di cui hanno beneficiato moltissimi bambini. L'Opera Balilla, cui è ora affidato anche il Patronato scolastico, aveva organizzato in tale occasione la simpatica manifestazione iniziata con alcuni saggi di recitazione. Si è svolta quindi la consegna delle «Befane» consistenti in giocattoli, dolci, ecc. Nel pomeriggio è stata distribuita la Befana fascista a ben sei[illegible] bimbi dei dipendenti dell'azienda tramviaria e autobus del Governatorato alla presenza del principe Boncompagni Ludovisi.

Generosità fascista

Un milione per l'assistenza ai liberati dal carcere

ROMA, 5

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«*Il Ministro Guardasigilli, a seguito della larga amnistia del Decennale, ha disposto che la Cassa delle ammende faccia l'erogazione straordinaria di un milione a favore dei Consigli di patronato per i liberati dal carcere*».

Commentando questo comunicato il *Giornale d'Italia* scrive: «Il comunicato del Ministro Guardasigilli ha un'importanza politica e giuridica che deve essere segnalata: politicamente il provvedimento adottato completa il magnifico atto di clemenza e di forza compiuto con l'anno del Decennale. Esso si inquadra nella grandiosa attività assistenziale che è tra le caratteristiche fondamentali del Regime, attività che non trascura alcuna persona bisognevole di assistenza, di tutela e di difesa. Giuridicamente, il provvedimento ci dà prova che gli istituti organizzati con la riforma penitenziaria fascista sono in piena efficienza.

«Uno dei capisaldi di tale riforma è l'assistenza post-carceraria, che la nuova legislazione italiana affida ai Consigli di Patronato e non più alla sola iniziativa privata, la quale è apparsa insufficiente e inadeguata. Lo Stato viene così ad interessarsi direttamente della sorte dei liberati dal carcere i quali trovansi nel maggior numero dei casi — specialmente se hanno scontato una lunga pena e versino in tristi condizioni economiche — in una situazione di minorata idoneità a superare i pericoli della vita libera. L'aiuto che offre lo Stato ai detenuti liberati dal carcere vale a difenderli dalle insidie dei disonesti e ad evitare che ricadano nel delitto.

«E' in questa battaglia contro la recidiva che si realizzano i risultati positivi della lotta contro la criminalità».

Montature jugoslave

Vivo fermento in Slovenia

per l'imminente processo contro 40 membri della opposizione cattolica

BELGRADO, 5

Il Comitato Centrale del partito popolare sloveno comunica:

«*Nella seconda metà di gennaio avrà luogo il processo per tradimento contro circa quaranta sloveni membri dell'opposizione cattolica slovena della quale è capo l'ex-Presidente del Consiglio Koroscez. Il processo si svolgerà davanti al Tribunale Speciale. Fra gli accusati figurano due ex deputati sloveni, uno membro della Dieta slovena e quattro noti prelati sloveni.*

«*Il processo contro personalità che rappresentano almeno il 90 per cento dei cattolici sloveni ha provocato vivissimo eccitamento in Slovenia e nei circoli cattolici jugoslavi. Le accuse su cui il processo si basa sono due. Nel maggio scorso il deputato Darse, sacerdote impopolare nei circoli cattolici, tenne un comizio preso Krany provocando vive dimostrazioni da parte dei membri del partito cattolico.*

«*Secondo le autorità di polizia furono lanciate durante la dimostrazione grida di «Abbasso Re Alessandro! Viva Mussolini». I dirigenti del partito popolare negano l'autenticità di tale affermazione e sostengono che se grida furono emesse, gli autori sono da ricercarsi in agenti provocatori. Queste le accuse contro un gruppo.*

«*L'altro gruppo è accusato di resistenza alle autorità quando queste interruppero la celebrazione del compleanno di Koroscez. Siccome — prosegue il comunicato — si conoscono bene i metodi draconiani del Tribunale Speciale, e siccome è noto che ad alcuni aderenti al regime in Slovenia interessa ottenere una buona sentenza, si teme che la sentenza sarà pronunciata sotto la influenza di pressioni politiche tanto più che si sa che i giudici jugoslavi non sono indipendenti. Ma tale sentenza — conclude il comunicato — avrà amare ripercussioni tra i cattolici sloveni ed acuirà i già aspri conflitti interni*».

Il mistero sulle cause dell'incendio dell'"Atlantique,,

L'ipotesi d'un atto di sabotaggio - Diciotto mancanti

PARIGI, 5

(A.L.) *Un telegramma da Londra informava stamane che l'Atlantique era visibile al largo di Weymouth, sempre avvolto dalle spesse nuvole di fumo sprigionate dall'incendio. Alcune imbarcazioni a motore, staccatesi dalla riva inglese hanno compiuto evoluzioni attorno alla carcassa avvampante. Trasportato dalle correnti, è probabile che il gigantesco rottame finisca sugli scogli della costa inglese; a meno che il fuoco non ne spacchi lo scafo al largo, nel quale caso la sua tomba sarebbe il fondo del mare.*

Strane circostanze

A mano a mano che si conoscono i particolari dell'incendio e vengono in luce circostanze che la inchiesta dovrà vagliare, ma che si rivelano sino da ora assai strani, si va confermando la convinzione che la catastrofe sia dovuta a qualche misterioso atto di sabotaggio; questo asseriscono numerosi tecnici e in particolare gli ingegneri della Compagnia cui il transatlantico apparteneva.

Informazioni da Bordeaux dicono che l'incendio dell'Atlantique ha prodotto in quella città, e specialmente negli ambienti marittimi, una enorme impressione. Il transatlantico aveva lasciato la banchina di Trompeloup martedì mattina e la partenza si era effettuata nelle migliori condizioni. Lo ingegnere capo e direttore dei servizi tecnici della Compagnia cui l'Atlantique apparteneva, attribuisce senza esitazione l'incendio a sabotaggio. Egli ha fatto rilevare che è relativamente facile appiccare il fuoco ad una nave dopo aver sabotato gli impianti che ne garantiscono la sicurezza in caso di incendio e gli impianti dell'Atlantique erano considerati — a detta dell'ingegnere — come perfetti. In sostanza, i tecnici della Compagnia escludono che un incendio fulmineo quale è stato quello che ha distrutto il transatlantico, possa essere determinato da un caso fortuito e ciò per un complesso di ragioni. Si osserva poi a Bordeaux che la distruzione dell'Atlantique determinerà un forte rallentamento dei servizi per il Sud-America, poichè un'altra nave, attualmente in riparazione, potrà salpare solo dopo il 25 di questo mese per far servizio sulla stessa linea.

Un solo segnale radiotelegrafico

Le dichiarazioni degli ingegneri dei cantieri di Saint Nazaire, dove l'Atlantique era stato costruito, tendono a mettere in rilievo la perfezione dei sistemi di sicurezza di cui il transatlantico era dotato. Il direttore di questi cantieri e gli ingegneri costruttori, interrogati da giornalisti, hanno detto che non sanno spiegarsi la rapidità dell'incendio che in poche ore ha preso così vaste proporzioni. Essi osservano che l'Atlantique oltre a presentare una grande superiorità sulle navi di precedente costruzione dal punto di vista della potenza propulsiva, per le comodità e per il lusso, era stato provvisto di mezzi contro gli incendi che dovevano fornire la massima garanzia. Sulla nave erano istallati avvisatori, conformemente alle convenzioni di Londra, cioè dei segnali di allarme automatici a termometro, a intervalli regolari. I mezzi più efficaci di difesa come pompe, estintori portatili od altro potevano essere utilizzati; gli impianti radiotelegrafici e radiotelefonici erano concepiti secondo gli ultimi perfezionamenti tecnici e le comunicazioni con la terraferma e con le altre navi potevano essere mantenute sino alla distanza di oltre milleseicento miglia. Insomma — a detta dei costruttori — tutto era stato previsto per far fronte a ciò che costituisce quasi il solo rischio in una simile nave: il fuoco.

Un'altra circostanza che dà da pensare è il fatto che soltanto il posto di Blèville, presso Le Havre, sia riuscito ad intercettare l'unico S.O.S. dell'Atlantique che segnalava essere il fuoco scoppiato a bordo e che l'equipaggio si sforzava di combatterlo in attesa delle navi di soccorso. Gli esperti si domandano per quale ragione è stato intercettato un solo segnale radiotelegrafico della nave.

I focolai dell'incendio

Sono intanto molto commentate le dichiarazioni dell'inviato speciale dell'Evening Standard il quale ha potuto prendere delle fotografie aeree dell'Atlantique in fiamme. Secondo le dichiarazioni del giornalista infatti una dozzina di distinti focolai d'incendio potevano essere nettamente osservati su tutta la lunghezza del bastimento. L'osservatore, la cui visibilità era ostacolata da una enorme colonna di fumo, ha potuto tuttavia osservare che soltanto quattro dei dodici canotti di salvataggio si trovavano ancora a bordo; ciò che sembra confermare che quasi tutte le persone che si trovavano sul transatlantico abbiano potuto lasciare la nave. Il giornalista ha aggiunto che data la violenza dell'incendio non vi era speranza di salvare la nave.

Notizie da Londra ai giornali parigini dicono che la catastrofe dell'Atlantique ha prodotto grandissima impressione nella capitale inglese dove numerose società, presso le quali la nave era assicurata, hanno subito danni gravissimi. Anche a Londra si pensa che il disastro possa essere causato da sabotaggio. Ricordando le catastrofi del George Philippar e del Paul Lecat taluni attribuiscono questa serie di disastri ad un unico complotto. Si osserva pure a Londra che sarà certamente difficile per l'avvenire alle Compagnie francesi fare contratti di assicurazione presso società inglesi. Le perdite subite dalle società di assicurazione inglesi e in particolare da quelle di Liverpool e di Glasgow, che insieme al Lloyd hanno partecipato all'assicurazione dell'Atlantique, sono state da quattro anni a questa parte enormi; si elevano ad una somma di circa otto milioni di sterline per le perdite di grandi transatlantici sopratutto appartenenti alla Marina mercantile francese. L'Atlantique era costato 350 milioni di franchi, ma era assicurato soltanto — come è noto — per la cifra complessiva di 170 milioni. Se il bastimento andrà completamente perduto, resterà dunque da coprire una somma di 180 milioni di franchi.

I superstiti giunti a Cherbourg

Durante la notte scorsa la Compagnia proprietaria del transatlantico precisava che, dell'equipaggio dell'Atlantique, che comprendeva esattamente, durante questo tragico viaggio, 229 uomini, 211 superstiti erano giunti a Cherbourg e si contavano quindi diciotto mancanti. Questa cifra non corrisponde esattamente a quella già comunicata da Cherbourg, ma la Compagnia spiega la differenza con la confusione inevitabile delle informazioni ricevute e conferma l'esattezza, quasi ufficiale, di quest'ultimo bilancio, desunto da un controllo minuzioso sui ruoli dell'equipaggio e i diversi dispacci pervenuti alla sede centrale della Compagnia stessa.

Ventisette marinai feriti sono stati ricoverati all'ospedale militare di Cherbourg. Una diecina di essi versano in grave stato.

Appena la notizia dell'incendio dell'Atlantique fu conosciuta ieri a Parigi l'emozione del pubblico, come è facile immaginare, fu grandissima; una vera folla, fra cui numerosi membri della colonia sud-americana, si presentò alla sede della compagnia armatrice per avere notizie.

La nuova catastrofe che colpisce la Marina mercantile francese ispira amari commenti ai giornali, i quali invocano per l'avvenire rigorose misure da parte del Governo allo scopo di evitare il ripetersi di simili fatti.

Contro il lusso eccessivo

«Le nostre Compagnie marittime — scrive la *Victoire* — hanno voluto far troppo bene e hanno sacrificato la sicurezza al lusso. E' tempo di ritornare al buon senso se vogliamo che la ricca clientela straniera non abbandoni le nostre navi per quelle dei nostri concorrenti e rivali. I viaggiatori, oggi, non domandano che si getti loro polvere negli occhi, ma chiedono navi robuste, che tengano bene il mare, e ufficiali che abbiano autorità su equipaggi ben disciplinati».

Il Populaire *deplora la «folle politica di prestigio» che, durante gli ultimi venti anni, la Marina mercantile francese segue e che, secondo l'organo socialista, è la origine di tante catastrofi.*

«Le Compagnie marittime, sicure di essere soccorse finanziariamente dallo Stato in caso di difficoltà, spendono centinaia di milioni, per costruire dei transatlantici pazzamente lussuosi. Esse vuotano completamente le loro casse e giocano tutto il loro avvenire sul lancio di un bastimento che, per un anno, sarà il re del mare. Negli ultimi tempi questa politica è stata aggravata da una serie di gravissimi incidenti che mettono ancor meglio in evidenza certi disastrosi metodi. Qualcuno vorrà lasciare intendere che in tutto ciò si deve vedere una specie di congiura fatale organizzata contro le navi francesi. Noi siamo piuttosto inclini a supporre che dei vizi di costruzione siano la causa di questi incidenti, come già è stato dimostrato recentemente dalla catastrofe del *Georges Philippar*».

Con l'Atlantique sono andate perdute le opere d'arte che arricchivano il transatlantico, alla cui decorazione ed ammobigliamento avevano collaborato eminenti artisti.

Un veto senatoriale americano al [illegible] degli spacci di alcoolici

WASHINGTON, 5

Il sottocomitato legislativo e giudiziario del Senato ha confermato il suo diniego di ripristinare gli spacci esclusivi di bevande alcooliche.

Una Messa quotidiana perpetua nella chiesa di S. Caterina a Roma in suffragio dei Caduti

ROMA, 5

Stamane, nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli dell'Ordinariato militare, si è dato principio alla messa quotidiana perpetua istituita in suffrago di tutti i Caduti Italiani della grande guerra. Per la solenne circostanza ha celebrato l'Arcivescovo Monsignor Bartolomasi, Ordinario militare, assistito dal vicario mons. Rusticoni e dai Cappellani Militari Mons. Falzacappa, don Rubino, p. Mattei, don Romersi e don Fontana.

Mons. Bartolomasi, con elevata parola, ha esaltato il sacrificio dei nostri eroici soldati, ponendo in rilievo i vantaggi spirituali che deriveranno alle loro anime dalla Messa che d'ora innanzi verrà celebrata tutti i giorni in loro suffragio dai Cappellani militari nella Chiesa di Santa Caterina.

L'altare dove è stata celebrata la Messa era adorno di piante e fiori inviati da S. M. la Regina. Alla Messa hanno assistito una rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, rappresentanze del Corpo d'Armata, dei vari Corpi del Presidio, della Milizia, della Sanità Militare, molte dame infermiere della Croce Rossa, rappresentanze con gagliardetti delle varie associazioni di militari in congedo, le rappresentanze delle Associazioni medaglie d'oro, combattenti, mutilati e invalidi di guerra, ufficiali in congedo, Nastro Azzurro e squadre di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

Erano anche presenti alcuni ciechi di guerra, i rappresentanti della Casa del Soldato e i direttori delle varie opere di assistenza religiosa ai militari.

La Messa ora iniziata nella chiesa di Santa Caterina verrà in seguito celebrata nella cripta che si sta costruendo sotto la Chiesa stessa come monumento ai Cappellani militari morti in guerra e a tutti i Caduti sull'altare appositamente ricavato da un masso del monte Grappa perchè l'ara destinata al Divino sacrificio in suffragio dei Caduti in guerra meglio rievochi nel ricordo dei viventi il sangue da essi generosamente sparso per la difesa del sacro suolo della Patria...

Interessamento del Duce pei pagamenti dell'Unione Bancaria

ROMA, 5

S. E. il Capo di Governo ha ricevuto l'on. Porro Savoldi il quale gli ha comunicato i dati concernenti i pagamenti dell'Unione Bancaria Nazionale di Brescia entrata l'anno scorso in liquidazione. Un primo 25 per cento fu pagato nel mese di ottobre 1932. Una seconda quota del dieci per cento sarà pagata entro il corrente mese di gennaio a cominciare dal giorno 16. Vi sono inoltre ulteriori disponibilità.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questo reintegro graduale dei depositi dei risparmiatori secondo l'accordo a suo tempo stabilito. (*Stefani*).

L'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 5

L'ordine del giorno provvisorio della settima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà a Ginevra il 23 corrente, non contiene nuove questioni importanti. In seduta privata il Consiglio dovrà nominare l'alto commissario della Lega a Danzica in sostituzione del defunto conte Gravina. In seduta pubblica si occuperà della questione fra la Bolivia e il Paraguay e di quella tra il Governo britannico e il Governo persiano, circa la concessione dell'Anglo-Persian Oil.

Circa le questioni delle minoranze il Consiglio tornerà ad occuparsi dell'esecuzione della riforma agraria in Polonia. Infine il Consiglio prenderà conoscenza di tutta una serie di rapporti.

Trattative di pace a Scian-hai-kuan

Il tragico bilancio degli scontri

LONDRA, 5

(C.V.) *La più completa calma regna a Scian hai kuan, occupata dalle truppe giapponesi dopo i combattimenti dei giorni scorsi.*

La sospensione delle ostilità è stata concertata di comune accordo fra il Comando giapponese e quello del maresciallo cinese Ciang Sue Liang. Il Comando giapponese ha ricevuto precise istruzioni per trattare con le autorità cinesi la conclusione della pace.

Osservatori stranieri riferiscono che non vi sono stati combattimenti al di qua della Grande Muraglia, benchè gruppi di irregolari abbiano cercato di molestare gli accampamenti giapponesi tra Scian hai kwan e Ting Cnao.

Intanto aeroplani giapponesi compiono ricognizioni sulla linea di confine della provincia di Jehon. Uno degli apparecchi si è spinto fino a sorvegliare Te Fu, capoluogo di tale provincia. Volontari cinesi sono intenti a migliorare i trinceramenti lungo il confine di Jehon, mentre truppe irregolari al comando del generale Feng Chan Hai stanno preparando una base a Kai Lu con l'evidente scopo di attaccare i giapponesi nel settore di Tung Luo.

Un osservatore italiano riferisce che aeroplani giapponesi hanno bombardato un distaccamento di cinesi trincerati a nord-ovest di Scian hai kuan. Egli ha soggiunto che l'azione non ha arrecato danni.

Secondo informazioni diramate dal Comando militare giapponese a Tien Tsin nelle azioni svoltesi nella zona di Scian-hai-kuan nei giorni scorsi le perdite giapponesi ammontarono a 54 uomini tra cui 4 ufficiali.

Le perdite dei cinesi nel territorio di Scian-hai-kuan risulterebbero invece di 1200 morti e mille feriti. Le vittime tra la popolazione sarebbero 1700.

Da Nanchino si apprende che il Ministero degli esteri ha inviato una nota alla Legazione giapponese per protestare contro l'occupazione di Scian-hai-kuan.

Barbarie e vigliaccheria

Un commento romeno sui fatti di Traù

BUCAREST, 5

L'*Indreptarea* commenta ironicamente l'epico coraggio dei settarii jugoslavi che hanno infierito a Traù sui poveri Leoni di pietra impossibilitati di reagire. Il giornale dice di non voler prendere la difesa dei Leoni veneziani vigliaccamente mutilati che sono stati dignitosamente difesi da Mussolini con la nobile passione che egli nutre per tutto quanto è italiano, ma dal punto di vista intellettuale ed estetico si tratta di un atto barbarico e dal punto di vista umano si tratta di una vigliaccheria. Infine il giornale ricorda che l'Austria non solo difese i Leoni veneziani in Dalmazia, ma li protesse per conservarli alla posterità.

La gravità dei contrasti fra Romania e Jugoslavia

VIENNA, 5

Il «Tagblatt» in una corrispondenza da Bucarest rileva come in Romania vi sia tutt'altro che un ardente amore per la Jugoslavia perchè i contrasti fra quest'ultima e la Romania sono assai gravi e dipendono in primo luogo dalla diversità di razza in quanto la Romania è una isola romana nel mare degli slavi e secondariamente da ragioni politiche ed economiche quali il reciproco malcontento per la divisione del Banato e la complicata questione delle minoranze. Il giornale conclude dicendo che tale complesso di circostanze rendono assai difficile il procedere in perfetto accordo della Romania con la Jugoslavia e dimostra la fragilità della Piccola Intesa.

Macchina di soccorso investitrice

Dieci feriti gravi

PARIGI, 5

Mandano da Lione che un grave incidente si è verificato sulla linea ferroviaria del Beaupolais. In seguito a un guasto alla macchina, un treno locale che trasportava numerosi viaggiatori della regione al mercato di Beaujeu, si era arrestato sulla linea e una macchina di soccorso fu chiesta alla più vicina stazione. Ma prima del suo arrivo, il macchinista del treno riuscì a far ripartire il convoglio. Senonchè, ad una svolta della linea, il treno stesso si trovò dinanzi la macchina di soccorso che giungeva a tutta velocità. Ad onta degli sforzi simultanei dei due macchinisti che cercarono di far funzionare bruscamente i freni, avvenne un violentissimo urto. Le due macchine entrarono una dentro dell'altra e due vagoni del treno furono ridotti in frantumi. Si ebbero scene di panico indescrivibili; grida di dolore e di spavento si levarono da ogni parte. I soccorsi organizzati prontamente permisero di liberare una trentina di feriti dai rottami. Dieci persone versano in gravi condizioni e sono state trasportate all'ospedale civile di Villefranche sur Saone.

Tariffe ferroviarie e servizi di autotrasporti

Come è noto, fin dal giugno 1932 l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di riportare o di conservare alla sua rete il traffico che ogni giorno più le è conteso dalla concorrenza camionistica, aveva adottata una nuova forma di concessione-tipo per la quale ogni Ditta o Società cui occorresse di spedire o ricevere nel semestre 1. Luglio-31 Dicembre 1932 almeno 400 Tonnellate di merci avrebbe potuto chiedere alla competente Sezione Commerciale e del Traffico delle Ferrovie dello Stato la stipulazione di un particolare «contratto per riduzioni di tariffa in base a prezzi stabiliti per tonn. Km.» come dalle speciali tabelle a suo tempo rese pubbliche.

Il provvedimento aveva carattere sperimentale; epperò l'Amministrazione Ferroviaria si era riservata di decidere in merito alla proroga e alle eventuali modificazioni od aggiunte che l'applicazione del nuovo tipo di concessione avrebbe potuto suggerire.

La concessione in parola, applicabile soltanto all'atto della spedizione e non in via di rimborso, era limitata, in via di massima, alle spedizioni di merci varie: «groupages». Ed eccezionalmente alle spedizioni di tessuti, di filati, di lavori di tessuti, di cappelli o di feltri diretti — fra altro — a Venezia con la tassazione indicata in una tabella «Serie D».

I prezzi per le Stazioni dei Compartimenti di Milano e di Venezia poste entro un raggio di 320 Km. da Venezia S. Basilio (esclusi i trasporti provenienti dall'estero a traverso i transiti terrestri) erano stabiliti in L. 0.30 per tonn. Km. per vagone del peso minimo di 8 tonn.; di L. 0.26 per vagone da 10 e di L. 0.25 per vagone da 12 tonn.

Tale concessione è stata ora prorogata a tutto l'anno corrente, alle condizioni generali già ammesse riducendo tuttavia i prezzi suindicati rispettivamente a Lire 0.28, 0.25 e 0.23 per tonn. km. E' aumentato poi corrispondentemente da 400 a 800 il quantitativo minimo di tonnellate di merci da spedire o ricevere, e, nei riguardi delle spedizioni di una sola merce, le categorie dei prodotti trattabili con la nuova tariffa di concorrenza; ferma la causola dell'obbligo degli speditori di non servirsi, entro le relazioni concessionali, di mezzi di trasporto concorrenti alla ferrovia.

Non abbiamo ancora gli elementi per giudicare degli effetti che la concessione scaduta il 31 dicembre u. s. può aver spiegato sul nostro traffico di esportazione. Il quale, per cause generiche, e per motivi specifici qui altra volta illustrati, avrebbe bisogno di provvidenze ben diversamente radicali; e proprio nell'interesse dell'Amministrazione Ferroviaria alla quale gli autotrasporti confiscano, ogni giorno più, il meglio del traffico nazionale. Tuttavia fin da ora della nuova concessione possiamo dire quanto rilevammo in merito ad altre disposizioni con le quali si è inteso negli ultimi tempi ampliare la sfera di attrazione della strada ferrata. Il provvedimento è troppo timido per, non diciamo, adeguare ma avvicinare, gli elementi di costo e di rendimento che differenziano l'un trasporto dall'altro a tutto vantaggio dell'automobile. Ed esso è anche tardivo. Arriva cioè quando i più grossi impegni sono stati già presi dagli speditori. D'altra parte, data la limitata sfera d'applicazione della concessione, la clausola per la quale è esclusa la libertà di ricorrere ad altro mezzo di trasporto, riesce troppo gravosa. E' quindi prevedibile che, contro la buona volontà dell'amministrazione ferroviaria, la concessione di cui scriviamo, non avrà grande influenza sulla economia generale dei nostri traffici e particolarmente su quella del nostro traffico portuale. Matura così ineluttabilmente il problema di una revisione generale del nostro sistema tariffario che invano si crede di poter disarticolare e rendere più flessibile con modesti ritocchi dai quali derivano forse più danni che vantaggi alla gestione ferroviaria. Si tratta di eliminare pesantezze burocratiche che allontanano; di ridurre impacci contabili che non garantiscono dell'uso migliore del pubblico denaro; di semplificare congegni che stridono; di alleggerire pesi che schiacciano; di chiedere, infine, alla quantità quel che la qualità da sola non può più dare.

E diciamo tanto più volentieri questo perchè conosciamo con quanta spregiudicata alacrità e con quanto rigore di metodo si studi e si prosegua dall'amministrazione l'ammodernamento del nostro sistema ferroviario. Il quale nell'ultimo decennio ha raggiunto un assetto invidiato da paesi che non hanno dovuto superare le difficoltà tecniche e le angustie finanziarie onde avemmo noi tanto travaglio ed abbiamo ancora oggi tanto impedimento a fare di più.

Giuseppe Fusinato

La Befana fascista ad Atene

ATENE, 5

Oggi, nella Casa degli Italiani, è stata distribuita a circa 500 bimbi delle Regie scuole la Befana fascista.

Aviazione e sommergibili: le armi dei poveri?

La frase di un giornalista fortunato quanto incompetente corre ormai da troppo tempo, indifferentemente usata e da chi sa o da chi non sa.

E così si accetta comunemente, come un assioma, che l'Aeronautica, col sommergibile nel campo navale, sia l'Arma delle Nazioni povere. Lasciando per un momento in sospeso l'esame della frase per ciò che si riferisce ai sommergibili, vediamo quanto ci sia di vero in quello che riguarda la aeronautica.

Questo esame è necessario perchè in gran parte dalla espressione citata sono state suggerite le impostazioni delle cifre nei vari bilanci militari, sul totale assegnato alle Forze Armate.

Chi dice che un cacciatorpediniere costa venti o trenta volte più di un aeroplano da medio bombardamento, è sostanzialmente nel vero. Ma si tratta di costo «assoluto» di costruzione, non di costo «relativo»; di fatti mentre dopo quindici anni il cacciatorpediniere conserva ancora qualche valore militare, l'aeroplano lo ha totalmente perduto dopo cinque anni appena. Esaminata sotto questo punto di vista la questione, noi vediamo che il rapporto proporzionale fra i due mezzi scende notevolmente; nella più favorevole delle ipotesi si riduce da quell'Uno a Trenta che avevamo considerato, a meno di Uno a Dieci.

Ma questo coefficiente di proporzione tende a diminuire considerevolmente se si consideri le spese derivanti dal personale direttamente o indirettamente addetto ai due mezzi di guerra considerati; di fatti, osserviamo, quanti uomini di truppa, quanti ufficiali, quale personale civile, quali impianti, quali scorte di materiali ecc. ecc. si richiedono per un aeroplano; quanti per un cacciatorpediniere? In altri termini, proporzionando sul totale dei bilanci dell'aeronautica e della marina, quali «spese generali» dovrebbero essere assegnati all'uno, quali all'altro dei mezzi di guerra?

Non a caso ho scelto a termini di paragone un apparecchio da medio bombardamento o un cacciatorpediniere; di fatti come si è affermato che la Marina è il mezzo bellico dei popoli «ricchi», così nella Marina, il cacciatorpediniere è, dopo il sommergibile, quello fra i mezzi che costa di più.

Qualcuno potrebbe supporre, dopo questa premessa che io, entrando nella vecchia quanto inutile polemica fra navalisti e aeronauticisti, abbia voluto spezzare una lancia a favore della Marina da guerra; non è così. Io non sono così ignaro di questioni militari da tentare un raffronto fra mezzi di guerra così profondamente diversi, quali le forze dell'aria a quelle del cielo; io sostengo che entrambe debbano essere pienamente efficienti, specialmente per Paesi che, come l'Italia, sono così direttamente esposti agli attacchi aerei, sono così direttamente interessati, come l'Italia, alla libertà delle comunicazioni marittime.

Io voglio sostenere invece che non ci si deve cullare nell'illusione pericolosissima che l'Aeronautica costi poco; l'Aeronautica costa molto, costa moltissimo, costa proporzionalmente il doppio di quanto costa la Marina, quattro volte più dell'Esercito, e deve, in conseguenza, disporre di mezzi adeguati a rispondere alle proprie finalità.

Non si deve trascurare una considerazione di importanza primordiale; i mezzi aerei non solo costano molto; ma sono anche di rapidissimo logorio; dopo poche centinaia di ore di volo un aeroplano deve essere sostituito indipendentemente da qualsiasi ragione di «evoluzione» nelle sue caratteristiche aerodinamiche e militari; per tenere a punto una flotta di tremila apparecchi (non si parla, come vediamo, di cifre iperboliche), occorre un attrezzamento industriale considerevolissimo, un grande immobilizzo di capitali e, ciò che specialmente interessa in guerra, una numerosa maestranza specializzata e capace. E' da ritenersi che la razionalizzazione dell'industria aeronautica limiterà i bisogni, ad ogni modo non dobbiamo dimenticare che durante la Guerra Mondiale, l'Inghilterra tenne impiegati nelle officine adibite alla costruzione di materiali aeronautici ben quattrocentocinquantamila operai, dei quali trecentomila donne, che, nel 1918, costruirono oltre diciottomila fra aeroplani ed idrovolanti, e consentirono di mantenerne in efficienza alla fronte meno di tremila!!!

Parlare della importanza militare dell'Aviazione nell'anno di grazia 1933 sarebbe per lo meno ingenuo; affermare che l'Italia potrebbe contentarsi di un'Aviazione ridotta, sarebbe criminoso.

Non esiste un palmo del territorio nazionale che sia distante più di due ore di volo dalla più vicina frontiera e, purtroppo, la situazione internazionale è tale da non escludere dalla temuta minaccia, nessuna delle frontiere più pericolose. Di fatti solo quella svizzera può essere, con quella austriaca considerata con minore preoccupazione, e sono queste che, nella realtà, rimarrebbero le più lontane dai centri nazionali di maggiore importanza. In questa situazione di cose l'Aeronautica è per il nostro Paese non solo un importante mezzo «offensivo»; essa è indispensabile alla nostra interna sicurezza che essa soltanto può garantire dagli attacchi avversari.

La difesa passiva delle località è costosa e difficile; d'altra parte non è possibile, senza spese enormi, senza una dispersione (sempre di dubbia efficacia) di mezzi sterminati. Solo imponenti masse aeree, disposte opportunamente lungo la penisola (e dovrebbero essere parecchie perchè la sua forma allungata vieta di disporne una sola in località centrale) potranno affrontare il nemico mentre giunga all'attacco, cosa oltremodo difficile, purtroppo, o schiacciarlo mentre a corto di combustibile o di munizioni, cerchi di tornare alle sue basi di partenza.

Ci sono spese, e fra queste dobbiamo considerare tutte quelle dedicate alla difesa della Nazione, che non sono legate soltanto alle disponibilità del lancio, ma che dipendono anche dalla situazione Internazionale, dal posto che il Paese ha o vuole avere nel consesso delle Nazioni, dalla politica che vuole o che deve fare per conservarlo.

Chi voglia percorrere una strada determinata, deve mettersi in condizione da vincerne gli ostacoli e da non temerne i pericoli. Se non ha i mezzi di farlo, rimanga a casa propria.

In ogni modo è sicuro che tanto maggiore sarà la tranquillità del suo viaggio, quanto più i banditi interessati a impedirlo, sapranno l'avversario armato e disposto a difendersi.

Carlo de Rysky

L'ammirazione per il Duce

è universale in Ungheria

BUDAPEST, 5

Ad un banchetto della cosiddetta «Guardia del club degli atleti ungheresi» il dott. Alberto De Borczeviczy ha tenuto un discorso in italiano nel quale, dopo avere ringraziato a nome della «vecchia guardia» Mussolini per l'invio di un ritratto con dedica autografa donato quale ricordo e dopo avere espresso al Ministro d'Italia don Ascanio Colonna i ringraziamenti per il dono stesso, ha rilevato che l'ammirazione e la venerazione per il Duce sono universali in Ungheria non solo perchè la sua politica ha appoggiato sempre la giusta causa ungherese, ma anche perchè egli nel decennio trascorso ha raggiunto così mirabili risultati che devono suscitare il riconoscimento in ogni osservatore imparziale.

«Perfino la classe operaia socialista — ha continuato l'oratore — deve riconoscere che l'Italia in questo decennio ha speso 36 miliardi di lire per lavori di pubblica utilità combattendo così lo spettro della disoccupazione. La politica del Fascismo è caratterizzata dal coraggio, mentre la politica di tutti gli altri Stati europei è influenzata dal timore di guerra e dalle richieste di sicurezza. Il Governo italiano infatti, anche nelle questioni più delicate, ha saputo prendere risoluzioni inequivocabili e niente affatto dilatorie. In questo modo Mussolini ha preso posizione anche nelle questioni della revisione dei trattati di pace, del disarmo e della cancellazione dei debiti di guerra. Il suo potere sul popolo è grande perchè egli ha individuato i sogni ed i desideri della Nazione italiana».

Il lieto evento alla Corte bulgara

alla fine di gennaio

VIENNA, 5

Si ha da Sofia che il lieto evento alla Corte è atteso per la fine di gennaio. Non è da escludere che nella festosa ricorrenza debba rientrare in Bulgaria per breve tempo, o per riprendere stabile dimora, l'esule ex Re Ferdinando.

L'assistenza ai disoccupati

nel rapporto ginevrino

GINEVRA, 5

L'Ufficio internazionale del Lavoro pubblica il rapporto che deve servire di base alle discussioni della Conferenza del prossimo maggio nella parte riguardante l'assicurazione contro la disoccupazione e le diverse forme di assistenza ai disoccupati. Lo studio ginevrino osserva e rileva il problema dal punto di vista della disoccupazione esaminando se i disoccupati parziali devono essere inclusi o meno nell'assicurazione e tratta del campo di applicazione e dei sistemi di indennità con osservazioni particolari sull'agricoltura; passa poi alle condizioni che devono dare diritto alle indennità, alle ragioni per le quali l'indennità può essere rifiutata, alla natura e alla durata dell'indennità, compresi i sistemi di collocamento, l'obbligo del l'istruzione, i sussidi di viaggio, la occupazione temporanea, i lavori pubblici, all'organizzazione finanziaria e amministrativa dell'assicurazione al trattamento da farsi agli stranieri.

Nel formulare le proposte da presentare ai Governi, l'Ufficio ginevrino fa constatare che dalla documentazione raccolta risulta essere il principio dell'indennità ai disoccupati involontari ormai applicato in un grande numero di Paesi in forme diverse corrispondenti alle condizioni dei Paesi stessi, ma con un sistema di principi comuni tali da rendere necessario e possibile un impegno di efficienza internazionale. L'Italia è citata in ogni capitolo del rapporto e occupa un posto di piena soddisfazione anche nella parte bibliografica.

Una conferenza sull'Italia fascista

d'un ex Ministro bulgaro

SOFIA, 5

Alla presenza del Ministro d'Italia, di numerose personalità e di un folto pubblico, l'ex Ministro Kasassoff, pubblicista, reduce dal recente viaggio dei giornalisti bulgari in Italia, ha tenuto un'applauditissima conferenza dal titolo «Nella Patria di Mussolini». Il conferenziere ha illustrato i concetti della dottrina fascista ed ha esaltato le grandiose opere compiute dal Regime nel suo primo Decennio.

Le estreme onoranze di Treviso

alla salma del prof. Greggio

TREVISO, 5

Stamane alle 9.30 vennero rese le estreme onoranze alla salma del compianto prof. dott. Ettore Greggio chirurgo primario dell'Ospedale Civile, la cui scomparsa ha suscitato vivo cordoglio nella cittadinanza.

Il feretro era stato trasportato in forma privata alle 7 nella chiesa di S. Andrea, dove furono celebrate varie Messe di suffragio.

Alle 9.30 convennero le numerosissime rappresentanze che assistettero alle esequie e quindi si formò il corteo per il solenne accompagnamento. Sulla bara erano deposte numerose corone di fiori. Reggevano i cordoni il Segretario federale comm. Castiglioni, il vice podestà cav. uff. Favero, il prof. dott. Coletti di Vittorio Veneto, il ten. col. Dalla Motta dell'11.o Artiglieria pesante campale, il Seniore della Milizia sig. Gallo. Al seguito erano i congiunti e poscia il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile dott. comm. Luigi Coletti ed i membri del Consiglio, medici primari e assistenti, il personale del nosocomio, mons. Gallina Vicario generale della Diocesi, rappresentanze del Fascio, dell'Amministrazione comunale, del Monte di pietà, dell'Istituto Turazza - Orfani di guerra, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e un lungo stuolo di signore, di cittadini, di istituti pii ecc.

Il mesto corteo si avviò per Porta S. Tomaso, ove sostò: l'avv. cav. Luigi Faraone pronunciò un affettuoso elogio dell'Estinto chiudendo con l'appello fascista.

Il feretro proseguì quindi per Visnadello, dove alla presenza dei congiunti e degli intimi ebbe luogo in quel cimitero la tumulazione.

Alle famiglie Greggio e Gastaldis, colpite dall'acerbo lutto, inviamo vive condoglianze.

I contributi a favore

di agricoltori benemeriti

ROMA, 5

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

«Poichè gli stanziamenti già deliberati e quelli in corso per contributi a favore di agricoltori benemeriti, ai sensi del R. D. L. 15 maggio 1932 n. 632 e seguenti, saranno sufficienti soltanto per corrispondere alle domande presentate fino al 31 dicembre 1932, si rende noto che non saranno prese in considerazione le domande con data posteriore.

Riunioni per la questione

degli uffici di collocamento

ROMA, 5

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni una riunione di tutti i presidenti delle Confederazioni sindacati dei prestatori d'opera, allo scopo di esaminare la questione relativa agli uffici di collocamento, in rapporto alla discussione che su tale argomento si svolgerà il 18 corrente mese in seno al Consiglio delle Corporazioni.

Della questione, già ormai largamente conosciuta quando venne pubblicata la relazione ministeriale, torneranno ad occuparsi in una prossima riunione, i presidenti delle Confederazioni dei prestatori d'opera unitamente ai presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro.

Proroghe di dazi doganali

ROMA, 5

Fermo restando il dazio sul valore stabilito dal R. D. L. 24 settembre 1931, è prorogato fino al 31 dicembre 1933 il R. D. L. 17 settembre 1931 con cui è stato istituito il dazio doganale di lire 4 al quintale sul carbone di legna, della tariffa dei dazi doganali. Il dazio di confine sul carbone cocke è stabilito in lire 24.50 alla tonnellata, fermo restando il dazio del 10 per cento sul valore.

Asilo infantile friulano

eretto in ente morale

ROMA, 5

Su proposta del Capo del Governo, l'Asilo Infantile «Maria Josè di Savoia» con sede in San Giovanni, frazione del comune di Casarsa della Delizia (Udine) viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione autonoma e ne è approvato, con una modifica, lo statuto organico.

Un incendio nell'Agordino

BELLUNO, 5

Nella media valle dell'Agordino, e precisamente nella frazione di Veroneta, Comune di Cencenighe, questa mattina è scoppiato verso le tre un incendio in uno stabile di proprietà di tale Giovanni Del Din.

Per quanto soffiasse vento, proveniente dalla stretta di Val del Biois, il pronto intervento dei pompieri, dei carabinieri e dei terrazzani valse a domare il fuoco ed a circoscriverlo dalle altre abitazioni contermini.

Solo il piano superiore ed il tetto andarono distrutti, cagionando danni per circa 10 mila lire. Si ignorano le cause che provocarono il fuoco. Il danneggiato era solo parzialmente coperto da assicurazione.

Tre morti e sei feriti

per la caduta d'una valanga

WALLACE (Idaho), 5

Tre persone sono rimaste uccise e sei ferite a causa di una valanga caduta a Mammoth Canon nei pressi di questa città.

L'esecuzione capitale a Bergamo

dell'autore d'un triplice omicidio

BERGAMO, 5

Oltre un anno fa, e precisamente in una burrascosa serata del novembre 1931, quattro individui, armati di scuri, roncole, pugnali e fucili, penetravano in una cascina situata sulle falde del monte Altenza, in territorio di Almenno S. Bartolomeo, ove si trovavano raccolti per la loro frugale cena i fratelli Pietro, Paolo e Giovanna Mazzoleni, tutti sui sessant'anni, i quali godevano in paese fama di persone facoltose. La banda dei ribaldi in pochi minuti, in una sanguinosa strage, uccise i tre Mazzoleni, quindi si poneva tosto a far ricerca del denaro. In quella veniva bussato alla porta della cascina da un giovane mugnaio, Giovanni Roncelli, il quale era salito fin lassù per recare una provvista di farina ai fratelli Mazzoleni. Contro il Roncelli si scagliava proditoriamente uno degli assassini il quale colpiva il mugnaio con ben cinque pugnalate. Ferito mortalmente il Roncelli riusciva però a fuggire e a gettare l'allarme.

Nella stessa notte veniva scoperta così la strage dei fratelli Mazzoleni.

Iniziate le indagini, Questura e RR. CC. dopo pochi giorni dal delitto riuscivano ad assicurare alla giustizia tutti gli autori, e cioè Pietro Gavazzeni, di anni 47, piccolo contadino del paese; il ventitreenne Rota Battista, il ventiduenne Rota Giuseppe ed il diciottenne Arzuffi Pietro, i quali, mentre si rendevano tutti confessi, accusavano come orditore dell'efferato delitto, il Pietro Gavazzeni, che già in precedenza li aveva istigati a perpetrare furti e a tentare rapine, che, quest'ultime, non furono però commesse.

I quattro comparivano così innanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta da S. E. Rosati, e dopo quattro giorni di drammatico dibattito, la Corte li condannava, i due Rota e l'Arzuffi alla pena dell'ergastolo ed il Gavazzeni alla pena di morte. Contro la sentenza di morte i difensori del Gavazzeni, on. Mazza de' Piccioli e avv. Meoli, ricorrevano in Cassazione, ritenendo che la Corte avrebbe dovuto tener calcolo di una precedente assoluzione per semi-infermità mentale del loro raccomandato, ottenuta al Tribunale Militare di Verona ove il Gavazzeni aveva dovuto comparire dopo la guerra perchè accusato di diserzione. Con sua sentenza del 5 dicembre u. s. la Corte di Cassazione rigettava però il ricorso della difesa Gavazzeni, alla quale non rimaneva così che appellarsi alla grazia sovrana, sostenendo, in questa ultima istanza, che le condizioni del Gavazzeni erano menomate.

Compiuta l'istruttoria rituale, durante la quale il condannato era stato visitato in carcere da periti psichiatrici, la grazia è stata respinta ed ieri sera è giunto a Bergamo il plotone della divisione speciale di polizia, al comando di due ufficiali.

Stamane alle 6 il Procuratore del Re comm. Bonvino si recava in carcere ed accompagnato da agenti entrava nella cella del Gavazzeni al quale leggeva la sentenza della Corte di Cassazione e gli comunicava che il suo ricorso di grazia era stato respinto. Pochi minuti dopo riceveva dal cappellano don Maria Morandi i conforti religiosi.

Alle 6.40 le porte del carcere si schiudevano innanzi a lui che in auto-furgone è stato portato al luogo di esecuzione e cioè al Poligono militare di Valtesse a breve distanza dalla città. In attesa dell'alba che tardava a sorgere dalla bassa cortina di nebbia, il condannato è stato fatto sedere nella sala delle riunioni del Poligono ove gli è stato dato un cordiale, mentre vicino a lui è rimasto per tutto il tempo dell'attesa il cappellano.

Verso le 7.25 è stato accompagnato nel terzo settore del Poligono ove era già stata posta una seggiola alla quale è stato assicurato con la schiena rivolta al plotone della divisione speciale della Polizia, al comando di un capitano. Il condannato è stato bendato. Poco dopo il cappellano lasciava il Gavazzeni al suo destino e l'ufficiale comandante dava con la sciabola il segnale di esecuzione. E nell'atmosfera grigia, umida e pesante ha echeggiato lo scoppio dei ventidue moschetti sparati a otto metri di distanza ed è balenato un lampo. La morte è stata istantanea.

Alle ore 7.34, constatato il decesso da parte del capitano medico dr. Cattaneo, il sacerdote ha recitato il «Requiem»; quindi i necrofori hanno slegato il cadavere e lo hanno deposto nella cassa già preparata che è stata trasportata subito al cimitero. Il plotone di esecuzione è partito per Mantova. L'esemplare esecuzione di stamane chiude così la storia del truce delitto di Almenno San Bartolomeo mentre altri tre giovani si avviano in questi giorni all'ergastolo.

Il soprassoldo dei carabinieri

ROMA, 5

Con decreto del Ministero della Guerra ai militari dell'Arma dei Carabinieri Reali di qualunque grado il soprassoldo giornaliero di lire una per servizio speciale di pubblica sicurezza sarà corrisposto con gli altri emolumenti per esso stabiliti alla fine di ciascun mese e per tutta la durata del mese stesso. La somma pari al soprassoldo di pubblica sicurezza che si versa giornalmente per miglioramento mensa delle stazioni dovrà essere prelevata dal fondo vitto, al quale sarà reintegrata alla fine del mese nei modi consueti previsti dall'art. 532 del regolamento d'amministrazione. I marescialli dei tre gradi celibi e conviventi alle mense verseranno a favore del fondo vitto, oltre lo scotto stabilito per gli altri sottufficiali e militari di truppa delle stazioni, anche l'aumento pari al soprassoldo di lire una per servizio speciale di pubblica sicurezza.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Rend. 3.50 %	82.40	81.60	82.40	82.40
Consolidato 5 %	85.70	85.85	85.75	85.80
Obblig. Venezie	87.70	88.—	87.58	87.90
BANCARI				
Banca d'Italia	620.-	1610.-	1606.-	—.-
Banca Commerc.	1035.	1035.	1036.-	1036.-
Banco Roma	107.-	107.-	108.—	108.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	602.-	602.-	602.-	502.-
Credito Industr.	—.-	—.-		
TRASPORTI				
Cosulich	21.50	21.50	21.—	—.-
Ferr. Mediterr.	337.-	318.		
Ferr. Meridion.	685.	685.		
Rubattino	109.50	115.-		
Libera Triestina	26.	27.—		
Costr. Venete	120.	120.—	121.—	120.-
Saturnia	20.50	20.5	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.	—.-	42.-	42.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.-	1425.-		
Coton. Furter	40.	40.-		
Cotonif. Turati	165.50	168 —		
Cot. Val Olona	60.-	60.-		
Cot. Val Ticino	72.50	74.50		
Cot. Valle Ser.	10.-	—.		
Cantoni Coats	304.—	305.—		
Cascami Seta	224.—	232.-		
Stamp. De Ang.	442 —	453.-		
Lan. Gavardo	670.-	670.-		
Lan. Targetti	50.-	50.-		
Lanificio Rossi	2008.-	2006.-		
Lin. Can. Naz.	128.—	129.50		
Man. Rotondi	150.—	150.-		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	41.-	49.-		
M. Ros. Varzi	244.-	244.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	148.25	148.50		
Bernasconi	25.75	26.-		
Unione Man.	285.-	285.		
Cent. Veneziane	—.-	—.-	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.-	18.—	—.-	—.-
Ilva	101.-	100.-	96.—	100.—
Metallurgica	127.-	129.50		
Monte Amiata	34.75	39.-		
Montecatini	104.25	108.—	104.—	107.—
Breda	18.25	18.50		
F. I. A. T.	183.—	187.	183.-	187.-
Isotta Fraschini	11.25	11.25		
Bianchi	33.—	32.-		
Miani Silvestri	6.-	6.—		
Off. Reggiane	27.-	27.—		
Stab. Dalmine	119.-	119.-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.-	130.75	130.38	130.75
Elett. Brioschi	99.-	99.-		
Dinamo Italiano	141.-	146.-		
Bresciana	170.50	170.50		
Adamello	97.-	98.		
C. I. E. L. I.	143.	144.-		
Emiliana	206.—	211.		
Idroel. Trezzo	241.—	242.		
Seso	40.75	41.—		
Edison	480.-	482.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	27.—	28.25		
Tirso	101.	99.—		
Lig. Toscana	195.25	196.25		
Vizzola	253.	255.-		
Mer. di Elettr.	180.—	180.—		
Valdarno	106.75	108.		
Tecnomasio	33.75	31.-		
Terni	134.	134.50	130.-	130.-
Es. Elettrici	12.25	12.78		
Italcable	56.	58.-		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	105.50		
Ind. Zuccheri	920.	920.		
Raffineria L. L.	605.-	605.-		
Past. Baroni	10.25	10.7		
IMMOBILIARI				
Aedes	126.-	125.		
Fondi Rustici	9.	9.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	192.50	197.50		
Grandi Alberghi	23.—	23.-	23.-	23.-
DIVERSI				
Mira Lanza	70.-	71.-		
Petroli	20.75	20.		
Eridania	270.—	272.-		
Italo Americana	19.75	19.50		
Pirelli	632.-	634.		
Pirelli & C.	166.—	166.-		
Brasital	38.-	38.-		
Dell'Acqua	81.-	83.-		
Ass. Generali	—.-	—.-	2970.-	3000.-
Italiana Gas	14.75	11.	—.-	—.-
CAMBI				
Parigi	76.10	76.25	76.10	76.25
Zurigo	375.50	376.10	376.50	376.10
Londra	65.16	65.25	65.16	65.25
Olanda	7.86	7.86	—.-	—.-
Spagna	159.50	159.76	—.-	—.-
Belgio	2.71	2.71	—.-	—.-
Berlino	4.6	4.6	—.-	—.-
Praga	58.-	58.-	—.-	—.-
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.-	—.-		—.-

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82.90 — Consolidati 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10115 — Id. 1940 101.55 — Id. 1941: 101.55 — Banca Comerciale italianta 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 56 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3040 — Riunione Adriatica prima serie 1280 — id. seconda serie 1260 — Assicuratrice Ital. emissione '23 4975 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119. Cambi: Parigi 76.25 — Londra 65.25 — New York 1952 — Zurigo 37610.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura: Gennaio 6.12 — Febbraio 6.16 — Marzo 6.21-23 — Aprile 6.28 — Maggio 6.35 — Giugno 6.41 — Luglio 6.47-48 — Agosto 6.53 — Settembre 6.59 Ottobre 6.66-67 — Novembre 6.72 — Dicembre 6.79.

Il risparmio italiano

ROMA, 5

L'Italiano è un popolo di lavoratori e di risparmiatori. In prova l'Agenzia d'Italia cita le seguenti cifre che dimostrano lo sviluppo del risparmio italiano negli ultimi cinque anni, desumendolo dalle pubblicazioni ufficiali della Direzione Generale delle Poste, da quello del Credito Agrario e delle Casse ordinarie di risparmio e dell'Istituto Centrale di Statistica. Calcolato come 100 l'anno 1928, si ha 110.4 come indice complessivo per l'anno 1932 (ottobre). Ma questa cifra non esprime esattamente lo sviluppo del risparmio, giacchè essa è la media fra tutti gli Istituti dei quali i maggiori, come le Casse postali ordinarie di risparmio accusano rispettivamente un aumento di 46.67 e 16.28 per cento sull'anno 1928. In termini assoluti il risparmio italiano era di 34.998.8 milioni di lire nel 1928, 36.848.2 milioni nel 1929, 39.273.2 nel 1930, 41.295.7 nel 1931, 42.561.2 a fine ottobre 1932. Per valutare esattamente il valore di queste cifre, occorre tener presente due fattori, che hanno grande influenza nel conto. L'uno è la crisi, che ha certamente obbligato molti risparmiatori ad intascare il proprio risparmio e l'accresciuto valore della lira, che è andato sempre aumentando negli ultimi anni. Occorre anche ricordare le emissioni ai titoli statali o garantiti nello Stato, che sono sempre una forma di risparmio, e che sono stati largamente sottoscritti.

L'aumento dell'indice

del corso delle azioni

MILANO, 5

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di dicembre è aumentato del 0.69 per cento passando da 47.79 a 48.12 (base uguale a 100 il dicembre 1925).

Ciclista gravemente ferito

in un incidente stradale a Treviso

TREVISO, 5

Sul Viale dei Passeggi fuori di Porta San Tomaso, certo Guerrino Follina di anni 40, nativo di Nervesa, correva in bicicletta verso Santa Maria del Rovere quando, di fronte alla Villa Springolo, veniva urtato e gettato a terra dall'automobile guidata dal sig. Renzo Bidoli di anni 29, negoziante da Treviso. Il disgraziato per il colpo ricevuto ha riportato gravi lesioni alla testa e contusioni multiple. Subito raccolto e trasportato all'ospedale, i medici gli hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale e riservarono la prognosi. Del fatto si stanno occupando i carabinieri della Stazione di Santa Maria del Rovere, per accertare le eventuali responsabilità.

Violento incendio a bordo

di un piroscafo in demolizione

SAVONA, 5

Nel tardo pomeriggio di oggi, è scoppiato un violento incendio a bordo del piroscafo in demolizione «Manora», del compartimento di Genova e ormeggiato nel nostro porto. Sollecitamente avvisati, si sono recati subito sul posto i civici pompieri, con autopompe ed autocarri attrezzi, i quali, dopo oltre tre ore di pericoloso lavoro sono riusciti ad isolare il fuoco ed a spegnere l'incendio.

I danni sono rilevantissimi, sebbene ancora imprecisati. Le cause dell'incendio vanno ricercate nelle scintille, sfuggite dai cannelli ossidrici usati dagli operai per il taglio delle lamiere.

L'on. Ricci a Cortina

CORTINA, 5

E' qui giunto questa sera l'on. Renato Ricci che è sceso al Grand Hotel Savoy.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	770.5	10	11	8
Fiume	cop.	768.0	9	11	9
Pola	cop.	768.8	10	10	8
Trieste	m. cop.	769.8	8	10	8
Gorizia	ser.	770.7	5	11	5
Udine	½ cop.	769.6	8	10	[illegible]
Treviso	ser.	770.2	5	9	4
Belluno	½ cop.	771.9	2	8	—2
Padova	ser.	769.9	6	11	4
Vicenza	ser.	769.8	5	8	4
Bolzano	ser.	769.5	—	6	0
Trento	½ cop.	771.1	3	6	1
Venezia	ser.	770.0	7	9	5

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2; Fiume 18; Pola gocce; Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna tramonta ore 3.5, leva ore 12.25. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: alta ore 5.40, bassa ore 14.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Il tempo si manterrà ancora piuttosto nuvoloso e nebbioso sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio versante adriatico ove potrà aversi ancora qualche precipitazione residua. Sulle rimanenti regioni cielo vario con rasserenamenti più o meno prolungati. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA, 5 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Due nuclei di alta pressione, l'uno sull'Europa orientale, l'altro sulla Penisola Iberica sono separati da una striscia di pressione relativamente bassa, che, provenendo dal ciclone dell'Islanda, attraversa da Nord a Sud il Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo sono instabili.

John Galsworthy

l'Omero della borghesia inglese

Quando la letteratura mondiale affondava nella marea sempre montante dei brevi frammenti, delle rapide annotazioni psicologiche, e delle involute elocubrazioni cerebrali, l'inglese John Galsworthy, ritrovando l'ampio respiro dei narratori classici e riattaccandosi direttamente alla tradizione, componeva quella magnifica «Saga dei Forsyte», l'opera sua capitale, che gli ha valso il Premio Nobel per il 1932.

Gian Dàuli, il provetto conoscitore di letterature straniere, cui spetta il merito di aver presentata e divulgata in Italia l'opera del grande romanziere inglese, ha battezzato John Galsworthy «l'Omero della borghesia inglese». I tre romanzi che compongono la «Saga dei Forsyte» («Il possidente», «In tribunale», e «D'affittare») si possono infatti considerare come l'Iliade e l'Odissea della borghesia d'Inghilterra in questi ultimi quarant'anni.

Da borghesi di pura razza, i personaggi di questo ampio poema, succhiano e assimilano ogni ragione di vivere dal sostrato sociale che permea la loro epoca, come i fiori bevono l'acqua dalla terra. I primi Forsyte vivono in pieno fulgore dell'era vittoriana, «quando non toccare cosa alcuna, neanche con la punta delle dita, era considerato alto segno di distinzione», quando ognuno di essi, nell'ordine sociale che regolava la vita pubblica e privata, sentiva pienamente soddisfatto il suo istinto di proprietà. James, il padre di Soames, «il possidente», il massiccio Swithin, Nicholas, Roger, Timothy che compare una sola volta, ma domina tutta la «Saga», dal principio alla fine come un grande nume tutelare («Timtohy dice questo, Timothy fa quest'altro»), il vecchio Jolon, la zia Ann, costituiscono la fila compatta dei vecchi Forsyte, dalla quale ogni trama si muove. E Soames, figlio di James, è l'anello di congiunzione tra la vecchia e la nuova generazione. Egli ha l'anima dei primi Forsyte, ma il montare della marea travolgerà ogni sua convinzione, obbligandolo ad adattarsi in un clima di vita che si confà al suo spirito, come l'aria al sistema respiratorio dei pesci.

In quarant'anni, il sostrato sociale sul quale i Forsyte avevano formato il loro *modus vivendi*, si muta e si evolve, e con esso cambiano naturalmente anche i Forsyte. I Forsyte figli nascono diversi dai Forsyte padri, e i sentimenti e le ideologie dei Forsyte nipoti si mostrano presto in aperto conflitto con quelle dei Forsyte padri e dei Forsyte nonni. Dall'era vittoriana, che ha segnato il trionfo dell'istinto di proprietà, si cala rapidamente nel cuore della vita moderna. E della vita moderna, l'utopia del comunismo, cioè la negazione della proprietà, costituisce uno dei fenomeni capitali. E' facile quindi comprendere quale profondo abisso divida le generazioni dei Forsyte tra loro. «Attraverso le dighe vittoriane, le acque *irrompono*, sommergendo la proprietà, la morale, la melodia e le vecchie forme dell'arte». I vecchi idoli sono irrisi e spezzati, il vecchio mondo si affloscia, si svuota e rimane d'affittare. «D'affittare l'epoca dei Forsyte e il loro modo di vita, quando ognuno poteva possedere la sua anima, il suo patrimonio e la sua donna senza limitazioni nè contese. E ora, lo Stato, o presto o tardi, avrebbe il *loro* patrimonio; la *loro* donna apparteneva a sè stessa, e Dio solo sa chi possedeva l'anima sua. D'affittare... quella filosofia così semplice e sana».

L'epopea Galsworthyana è quindi, anzitutto, un romanzo storico e sociale, perchè intessuta sui fili di quel capovolgimento sociale che si è verificato in Inghilterra, come altrove, tra il 1886 e il 1923. Ma l'elemento storico sociale, anzichè appesantire la trama del romanzo gli dà vita, forma e solidità. Non sono dei Forsyte, vecchi cimeli di un'era già sorpassata che assistono impassibili e freddi a un capovolgimento che minaccia di sommergere, e già sommerge, i loro principii. Sono dei Forsyte che *vivono* questo capovolgimento attraverso i mutamenti che esso opera nella loro famiglia, di generazione in generazione. Quarant'anni passano tra il primo e l'ultimo volume della «Saga». Passano quarant'anni e tre generazioni di Forsyte. Vecchi Forsyte muoiono e altri continuano a vivere per assistere allo sfacelo del loro mondo. Nuovi Forsyte nascono con idee e principii diversi da quelli che hanno regolata la vita dei padri, e da ciò nascono gli urti e i contrasti dei temperamenti sui quali si intreccia la trama del romanzo.

John Galsworthy ama definirsi il cronista dei Forsyte. Egli infatti è un annotatore scrupoloso e obbiettivo. Alle volte, anzi, spinge il suo scrupolo fino a farlo traboccare in una sottile vena di umorismo che serpeggia qua e là per tutto il romanzo e che costituisce una delle doti precipue della sua arte. Egli, abbiamo detto, è un annotatore abbiettivo, e, pur attraverso un capovolgimento sociale, sa mantenere i suoi personaggi su uno stesso piano. L'anima dei Forsyte non cambia; cambiano solo i loro punti di vista, il loro modo di vita. E' insomma un rovesciamento totale di valori morali e sociali che dà veste nuova ad una stessa essenza. Borghese è Soames Forsyte, «il possidente» gretto di una casa e di una donna; borghese è Fleur, la figlia che Soames ha avuto dalla seconda moglie, Annette, una francese. Sono due tipi diversi, anzi opposti di borghesi Soames e Fleur somigliano ad uno stesso germoglio trapiantato sotto climi diversi. Non sembrano scendere neppure dallo stesso ceppo. Soames non toccava nulla neanche con la punta delle dita, perchè egli credeva fosse segno di grande distinzione non toccar nulla. L'indiavolata Fleur, probabilmente, si fermera nel bel mezzo di una strada provinciale e si sporcherà tutta di polvere e di olio per riparare un guasto alle candele o al magnete della sua macchina.

Il circolo si stringe ancora di più. E' un capovolgimento sociale colto e ritratto nel mutamento che esso va gradatamente operando su tre generazioni della stessa famiglia. E da questo capovolgimento non nasce qualcosa di veramente nuovo. L'evoluzione del mondo Forsytiano, cioè, non avviene in senso verticale, ma in senso orizzontale. I personaggi continuano sempre a girare sullo stesso piano della grassa borghesia, senza che ciò venga punto a diminuire la profondità dell'abisso che li separa. La potenza di John Galsworthy consiste anche in questo, nell'aver cioè saputo ripetere lo stesso pezzo su un tono diversissimo e di aver saputo cogliere e fissare con sobrietà, da questa differenza di toni, le dissonanze che generano, verso la fine, un'atmosfera quasi da tragedia greca.

Un'altra delle doti precipue dell'epopea Galsworthyana, dote che non trova confronti in alcuna delle opere a ciclo del passato, è la continuità. La continuità di vita e di ambiente, per cui ogni fatto nuovo nasce e si matura naturalmente da un altro fatto e naturalmente, ne genera un terzo. L'evoluzione avviene così per gradi, e Galsworthy riesce a trasportarci alla fine in un clima in tutto opposto a quello iniziale, per una via eterea e quasi impalpabile.

In quanto all'essenza della sua arte, si può dire che è tutta formata da un acuto spirito di osservazione, da una viva tendenza alla satira, e sopratutto da un incomparabile senso di equilibrio e di armonia. Sociologia, filosofia, storia, pittura di caratteri, e di paesaggi sono sapientemente fusi insieme per dare solidità alla costruzione e vita ai personaggi. Si potrà ripetere per John Galsworthy il noto adagio; nei suoi romanzi non c'è arte pura. Arte pura no. Ma come non è possibile dipingere o scolpire sulle nuvole, così non si possono creare dei personaggi e delle situazioni con l'arte pura. Arte, in questo caso, non è sinonimo di lirismo (quando Galsworthy scriveva la sua «Saga» il lirismo cominciava a diventar di moda), ma consiste nel saper trovare l'armonia e il giusto punto di equilibrio tra le varie materie, tutte lontane dall'arte pura, che concorrono nello stesso crogiuolo per dare il soffio della vita alle cose morte.

Armando Vedaldi

Gli scherzi telefonici

d'un signore e della sua domestica

PALLANZA, 5

Da qualche mese diverse personalità delle ridenti cittadine di Stresa e Baveno venivano ripetutamente disturbate da misteriose telefonate. Avvertite del fatto le autorità accertavano che l'anonimo seccatore si metteva a più riprese in comunicazione telefonica con belle signore e signorine di quelle località, cercando di ottenere da esse degli appuntamenti amorosi. Di queste sciocche telefonate veniva assai spesso fatta segno la signorina Anita Rapazzini, residente a Stresa. Lo sconosciuto in un primo tempo teneva conversazioni semplici e cordiali, ma ultimamente si abbandonava a frasi ingiuriose e volgari.

I carabinieri di Stresa, durante le indagini, accertavano che il cav. Vincenzo Belletti, residente in una villa a Baveno, era persona dedita a scherzi di tal genere.

L'autorità giudiziaria, accordatasi con la Direzione della «Stipel», fece sorvegliare il telefono del presunto disturbatore e l'esperimento riuscì pienamente. Furono perciò interrogati lungamente il cav. Belletti e la sua domestica, certa Pasqualina Ferrari, i quali negarono di essere gli autori delle anonime telefonate, non solo, ma il cav. Belletti sostenne che il giorno in cui venne bloccato il suo apparecchio telefonico egli si trovava fuori città.

Nei diversi interrogatori, però, i due denunciati caddero in contraddizioni. Infine il cav. Belletti e la sua domestica furono messi in comunicazione telefonica con la signorina Rapazzini, la quale riconobbe immediatamente la voce dei disturbatori.

La Benemerita accertò poi che il cav. Belletti adottava ultimamente tale sistema a danno di molti abbonati e, unitamente alla persona di servizio, egli è stato denunciato, a norma dell'art. 600 del Codice penale.

La morte d'un patriota ligure

a cento e un anno

NAPOLI, 5

A 101 anno si è spento oggi, a Villa Diaz, il cav. Angelo Tobino che fu uno dei più noti ingegneri specialisti del Genio civile, nonchè valoroso combattente delle guerre d'indipendenza. L'ingegner Tobino era nato a Genova, da nobile famiglia ligure, nell'ottobre 1832, e a 18 anni già partecipava, con l'entusiasmo dei volontari, alla prima guerra dichiarata dal Piemonte contro l'Austria. Nel '59, accorreva ancora sui campi di battaglia, come pure nel '66; nè mancò di partecipare alla presa di Roma, nel 1870. Fino agli ultimi giorni, aveva mantenuto una perfetta lucidità di mente, ricordando chiaramente i molti episodi della sua vita, spesa interamente al servizio della Patria

La visita al Foro Mussolini

dei Duchi d'Aosta

ROMA, 5

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno visitato il Foro Mussolini. Erano a ricevere gli Augusti Principi l'on. Renato Ricci e gli ufficiali dell'Accademia fascista. Le LL. AA. RR. hanno visitato lo stadio dei marmi e quello dei cipressi, il poligono dell'Accademia fascista, il monolite Mussolini, intrattenendosi per circa un'ora e mezza, informandosi di tutti i particolari riguardanti le varie costruzioni, nonchè gli studi e la vita degli allievi dell'Accademia fascista.

Durante la loro visita gli Augusti Principi sono stati salutati con vive manifestazioni di affetto dai Balilla che compivano le loro ordinarie esercitazioni ginniche nei campi di giuoco adiacenti allo stadio dei marmi. Al termine della visita i Duchi d'Aosta hanno espresso all'on. Ricci il loro alto compiacimento.

I premi ai libretti postali

ROMA, 5

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire duemila. Nella seduta odierna sono stati estratti 75 premi da lire 2000 toccati in sorte fra gli altri ai seguenti libretti: N. 4417 8-5, ufficio di Arsiè, provincia di Belluno; n. 3221 42-37, ufficio di Este, provincia di Padova; n. 1274 66-164, ufficio di Travesio, provincia del Friuli; n. 1153 79-1, ufficio di Vicenza Centro (al portatore); n. 980 8-72, ufficio di Sovramonte, provincia di Belluno; n. 361 66-109, ufficio di Preone (Friuli); n. 758 42-88, ufficio di Selvazzano Dentro, provincia di Padova; n. 2664 68-51, ufficio di Legnago, provincia di Verona; n. 832 65-74, ufficio di Pieve di Soligo, provincia di Treviso; n. 3244 66-62, ufficio di Gemona (Friuli).

Per il teatro dello sport

L'iniziativa di Marinetti

ROMA, 5

S. E. Marinetti, fondatore del Teatro dello Sport, ha protratto la chiusa del concorso bandito per il teatro sportivo all'11 aprile 1933-XI. Intanto, apprende da fonte autorizzata l'Agenzia *Ala*, faranno parte della giuria presieduta da S. E. Marinetti, i tecnici dello sport: Conte Bonacossa, comm. Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, i giornalisti: Cotronei, Manfredi, Oliva, Mino Somenzi; i letterati: Paolo Buzzi, Escodamè, Luciano Folgore, Corrado Govoni, Umberto Notari e i maestri di scena: Benedetta, Bragaglia, Depero, Prampolini e Tato; i musicisti: Franco Casavola e Pietro Tronchi, il cinemartista: Arnaldo Ginna. I drammi o le commedie sportive dovranno obbedire ai seguenti principi: l'ambiente deve essere puramente sportivo; la trama deve essere costituita da situazioni, stati d'animo e avvenimenti della vita sportiva; i protagonisti devono essere uomini sportivi; i drammi e le commedie sportive dovranno avere carattere assolutamente moderno. Il Teatro sportivo esclude qualsiasi rifacimento imitaione o riesumazione degli spettacoli del passato. I drammi o le commedie sportive debbono essere dattilografati ed inviati in duplice copia a S. E. Marinetti, Piazza Adriana n. 30, Roma.

Le linee del bando di concorso

per i supplenti medi

ROMA, 5

E' prossimo il bando di concorso da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale per i supplenti delle scuole medie. Nelle linee generali è conforme a quello dei concorsi comuni: soltanto nel nuovo bando vengono ammessi anche coloro che al 31 dicembre 1928 avevano supplito senza interruzione nelle scuole medie regie, classiche, scientifiche o magistrali. I supplenti possono partecipare solo a due di questi concorsi, mentre non hanno limiti per i concorsi comuni, anche se contemporanei a quelli altri. Non sono stabiliti limiti di età per i concorsi riservati ai supplenti, per i quali è anche tolta la limitazione dell'art. 73 del regolamento 9 dicembre 1926, nel senso che coloro i quali per due volte abbiano avuto esito sfavorevole nei concorsi precedenti per le stesse materie, possano essere ammessi a questi dei supplenti, pur non essendo trascorsi due anni dal concorso sfavorevole.

Un volo a vela Vienna-Semering

che sarà utilizzato anche per la posta

ROMA, 5

L'amministrazione delle Poste comunica che probabilmente tra il 15 e il 20 gennaio corrente sarà eseguito un volo a vela da Vienna a Semering, volo il quale si utilizzerà anche per il trasporto di corrispondenze aeree di provenienza estera limitatamente alle lettere e cartoline non raccomandate. E' ammessa pertanto l'impostazione nel Regno di lettere e cartoline non raccomandate destinate ad utilizzare il volo suddetto. La sopratassa speciale di trasporto aereo è stabilita per le lettere in lire 4 per ogni 10 grammi o frazione di 10 grammi e per le cartoline in lire 2 oltre la normale tassa di affrancatura. Le corrispondenze stesse devono impostarsi in tempo utile perchè possano giungere ad Udine al più tardi il 13 gennaio e recare sull'indirizzo la indicazione ben visibile «Vol a voiles Wien-Semering». Potrà anche chiedersene l'inoltro a Vienna per mezzo del servizio aereo Roma-Venezia-Vienna del giorno 13 corrispondendo in più la relativa sopratassa di lire 0.75 per ogni 10 grammi o frazione.

Due concorsi per gli articoli

che illustrano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., allo scopo di incoraggiare i giornalisti che si occupano della Mostra del Fascismo e ne illustrano la portata politica e artistica, ha deciso di premiare i migliori servizi sulla mostra stessa. Bandisce pertanto un concorso al quale potranno partecipare tutti i giornalisti che si sono occupati e che si occupano dell'argomento. Il concorso sarà chiuso il 30 aprile 1933-XI. Per tale data i giornalisti partecipanti dovranno far pervenire all'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista in triplice copia gli articoli scritti e pubblicati nei diversi giornali. Nel giudizio sarà tenuto conto soltanto del valore intrinseco degli scritti, escludendo ogni considerazione sulla diffusione del giornale nel quale sono apparsi e sulla maggiore e minore lunghezza di essi. I premi son tre: il primo di lire dieci mila; il secondo di lire 5 mila; il terzo di lire 3 mila.

Analogo concorso è bandito per i giornali quotidiani. Entro il prossimo 30 aprile 1933-XI i direttori dei giornali che intendono parteciparvi faranno pervenire all'Ufficio Stampa del P. N. F., copia dei rispettivi giornali contenenti notizie, informazioni, articoli, commenti, disegni e fotografie relativi alla Mostra. Ai giornali che maggiormente si saranno occupati della Mostra saranno rilasciati sei premi: tre medaglie del Partito Nazionale Fascista e tre diplomi di onore.

Gli articoli saranno giudicati da una Commissione così composta: on. Achille Starace, presidente; componenti: on. Giovanni Marinelli, on. Gaetano Polverelli, on. Edoardo Alfieri, on. Davide Fossa, on. Marchi Corrado, Aldo Valeri, Ezio Balducci, Guido Gamberini, Pasquale Paladino; segretario Ernesto Daguanno.

1300 km. attraverso il deserto

libico in trentotto ore

ROMA, 5

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Alessandria che in questi giorni due giovani italiani d'Alessandria, i signori Vasco Mafora e Vincenzo Marlia, hanno compiuto, soli su una Fiat 520, un viaggio da Bengasi ad Alessandria, attraverso il deserto libico. In tutto hanno compiuto un percorso di circa 1300 km. in 26 ore di macchina, senza contare naturalmente le soste obbligatorie o accidentali. I due giovani sono riusciti a sorpassare le difficoltà più pericolose, senza l'appoggio di altre automobili, con un minimo di rifornimenti e senza pezzi di ricambio.

Monete e francobolli commemorativi

per l'Anno Santo

ROMA, 5

Per la celebrazione del giubileo straordinario, oltre alla consueta medaglia commemorativa, verrà probabilmente coniata anche una serie speciale di monete. Si annunzia pure l'emissione di francobolli commemorativi, che verrebbero eseguiti per conto della Santa Sede dall'Istituto Poligrafico Italiano, che già provvede alla stampa dei francobolli ordinari. Si rammenta a questo proposito che già nel 1925, pur non essendo ancora stati conclusi gli accordi del Laterano, il Governo italiano, per far cosa grata al Pontefice, emise una serie di francobolli

Disertore francese che si costituisce

alle autorità italiane

SUSA, 5

Si è costituito alle nostre autorità confinarie il disertore volontario francese della legione straniera, Vinsduch Jeroslav. (*Stefani*).

La navigazione nell'Amazzoni

della flotta colombiana

BELEM, 5

La flotta colombiana, ancorata nel porto di Belem, ha levato le ancore ed è partita per risalire il Rio delle Amazzoni fino al confine tra Colombia e Perù. Data la lunghezza del grande fiume, si prevede che la navigazione delle cannoniere colombiane durerà una decina di giorni. Pertanto è probabile che, ove non intervenga un accordo fra i due Stati in conflitto, il primo urto tra le forze peruviane e colombiane avverrà verso il 15 o 16 corrente, nelle acque di Loreto.

Le forze navali colombiane in rotta sul Rio delle Amazzoni ammontano a 7 cannoniere e a 2 trasporti. Gli effettivi comprendono in totale circa 3000 uomini, armati di tutto punto e abbondantemente provvisti di mitragliatrici e di artiglieria leggera dei modelli più recenti. Nel caso in cui il conflitto per il territorio di Leticia prendesse vaste proporzioni, la Colombia può mettere rapidamente sul piede di guerra altri 10.000 uomini. La difficoltà sarà però di farli giungere in breve tempo sul luogo del conflitto, data l'impraticabilità e lo stato selvaggio delle provincie meridionali della Colombia. La spedizione attuale ha dovuto infatti compiere 7500 chilometri per portarsi da Cartagena a Belem e ora deve compierne ancora circa 4000.

Nulla si sa circa i preparativi bellici peruviani. Il territorio di Leticia è infatti stato occupato da bande di volontari e non da truppe di regolari. In ogni modo l'Esercito peruviano, che è istruito da una Missione militare francese, comprende 9000 uomini. La flotta è composta di due incrociatori, un cacciatorpediniere, 4 sommergibili e 5 unità diverse. Si trova attualmente a Lima una Missione navale degli Stati Uniti.

Il Principe Michele di Romania

ingrassa troppo

BUCAREST, 5

Il Principe Michele di Romania erede della Corona ingrassa a vista d'occhio, e siccome ha appena undici anni ciò preoccupa. In modo particolare diventano grasse le gambe e le caviglie. Per evitare che il Principe diventi un colosso adesso i medici discutono attorno alla dieta consigliabile; però non si nascondono che nè nella dieta nè negli esercizi fisici possono essere riposte speranze assai lievi. Giorno per giorno il colonnello Panangeanie incaricato dell'educazione fisica del Principe dirige gli esercizi svedesi, ma il Principe Michele non diventa affatto più snello. Ora si pensa di ricorrere ad altri mezzi.

Le quattro religioni d'un sarto

e i 53 anni di fidanzamento d'un ottantenne

BUDAPEST, 5

Vive a Makoò un sarto a nome Andrea Faragò, il quale ha provato tutte le principali religiosi. Nato da genitori cattolici, a 15 anni è passato alla chiesa presbiteriana, poi all'unitaria. Giorni addietro ha voluto convertirsi alla fede mosaica. Il rabbino di Makoò ha fatto di tutto per distorglierlo dal proposito, ma il Faragò ha insistito con fervore nel suo proposito, ed ha anche adempiuto con scrupolo alle varie formalità prescritte.

In provincia gli originali non scarseggiano. Da un altro paese si annunciano le nozze dopo 53 anni di fidanzamento dell'ottantaquattrenne Paolo Vig e dell'ottantenne Rosaria Tormann. Quando il Vig conobbe la Termann nel 1879 aveva moglie e non quattrini per il divorzio. Dato ciò per oltre mezzo secolo dovette pazientemente aspettare che la prima consorte si decidesse a lasciarlo vedovo.

Cacciatore ferito trovato

e salvato da un aviatore

NAIROBI, 5

Un aeroplano si è levato a volo per una emozionante ricerca in soccorso di un cacciatore gravemente ferito con una cornata di bufalo. Il ferito, capitano Vonyers Lang, su un leggero autocarro, si era recato per una partita di caccia nel Kenia dove l'accidente è avvenuto. Un corridore indigeno ha percorso cinquanta miglia per giungere alla città più vicina, Narok, di dove è stato mandato un telegramma ad una compagnia aerea locale, chiedendo un pilota per soccorrere il ferito. Il pilota infatti lo ha rintracciato, è sceso su un terreno assai aspro, ha preso a bordo il ferito e lo ha trasportato all'ospedale di Nairobi. Quantunque le ferite siano gravi, le condizioni del cacciatore non sono preoccupanti.

Attentati ferroviari inventati

per ottenere gratificazioni

PARIGI, 5

Alla direzione della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo erano pervenute in questi ultimi tempi, da funzionari addetti alla sorveglianza e manutenzione delle linee nella regione di Digione, delle denunce secondo cui tentativi di sabotaggio venivano commessi da ignoti lungo le linee stesse, tentativi sempre sventati grazie al tempestivo intervento del personale.

Talvolta era una grossa pietra che i cantonieri scoprivano incastrata in uno scambio, altre volte era un disco che gli ignoti sabotatori avevano messo nell'impossibilità di funzionare bloccandone le leve con filo di ferro. Le inchieste condotte dalle autorità ferroviarie con l'ausilio delle gendarmerie locali non avevano potuto scoprire gli ignoti criminali. Soltanto ora, in seguito a una nuova recente denuncia di sabotaggio, la Compagnia ha scoperto che i presunti attentati erano una invenzione degli impiegati o il risultato di vere e proprie messe in scena.

Il 23 dicembre scorso il capo cantoniere Faybray informava lo ispettorato principale della Compagnia che un atto di sabotaggio era stato scoperto al posto N. 4 della linea Digione-Perigny. Secondo il rapporto che egli avrebbe ricevuto dal cantoniere Barbey, una pietra era stata incastrata sotto le leve del disco n. 2 impedendone il funzionamento. Questa pietra era stata introdotta, sempre secondo il rapporto degli impiegati, probabilmente mentre il segnale indicava la via libera per il passaggio del rapido Ventimiglia-Parigi. Se l'attentato segnalato dal Faybray fosse stato realmente commesso, uno scontro avrebbe potuto aver luogo tra il Ventimiglia-Parigi e il treno Parigi-Roma per il quale era prescritto un arresto al posto di blocco n. 4 in attesa dell'arrivo del treno precedente alla prossima stazione. Ma l'inchiesta aperta dalla polizia di Digione ha dimostrato che questo sabotaggio era una pura favola. Faybray e Barbey lo avevano inventato sia per coprire errori commessi da altri impiegati, sia per fruire dei giorni di riposo supplementare che la Compagnia accorda agli impiegati che scoprono tempestivamente atti di sabotaggio.

Le confessioni dei due impiegati hanno permesso inoltre di stabilire che anche altri atti di sabotaggio erano stati inventati da loro o da altri addetti al servizio, sempre allo scopo di ottenere gratificazioni o promozioni.

Clara Bow in Italia e a Venezia

LONDRA, 5

Dopo alcuni anni di permanenza, invero piuttosto faticosa, nel *ranch* di suo marito, Rex Bell, nei pressi di Holliwood, informa il corrispondente dell'Agenzia *Ala*, Clara Bow è tornata in Europa, attesa a Londra da numerosi ammiratori e giornalisti. Tra non molto, e «forse in primavera o in estate», ha dichiarato la grande attrice, ella ha deciso di venire a visitare l'Italia fermandosi nelle maggiori città tra cui Genova, Torino, Milano, Venezia e Roma, in quest'ultima si tratterrà alcuni giorni di più per ammirare le grandi opere del Regime di cui ne ha sentito parlare molto favorevolmente tanto in America che in Inghilterra.

Allarmante fenomeno alle Baleari

BARCELLONA, 5

Uno strano fenomeno, che ha gettato allarme e costernazione in uno dei più ridenti villaggi delle Baleari, si è verificato a Estallenchs nei pressi di Palma di Maiorca. Migliaia di tonnellate di terra e di fango si sono staccate da una collina e stanno sdrucciolando lentamente verso il mare distruggendo tutto quanto incontrano sul loro passaggio: case coloniche, frutteti e vigneti, tanto che i danni sono già ora considerevolissimi.

La popolazione, accortasi prontamente del fenomeno, è riuscita a portare in salvo tutti i suoi averi. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane. La strada provinciale che conduce a Palma è stata interrotta. Le acque del mare nei pressi del franamento appaiono assai agitate e di tanto in tanto si odono dei paurosi boati.

L'opuscolo turistico

della VII Fiera di Tripoli

Una pubblicazione che è un gioiello d'arte grafica e illustrativa, *Tripoli* (Ed. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1932 XI), annuncia la VII Fiera Campionaria di Tripoli che si svolgerà dall'8 marzo all'8 maggio 1933-XI, ordinata come quarta Rassegna Internazionale e Intercoloniale Africana. Ma oltre la Fiera, che ha la sua enorme importanza ed è sotto l'Alto Patronato del Duce, la pubblicazione, lanciata in tutto il mondo a decine di migliaia di copie dall'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli (Roma, Via del Tritone, 87), non dimentica di farsi messaggera turistica di quante bellezze la nostra Colonia può offrire al visitatore. Tutto ciò la pubblicazione realizza in sole 32 pagine, con un criterio novecentesco di praticità, di velocità e di aderente comunicatività, si direbbe, del lettore con le cose: non dimenticando che la fortuna dell'Arte muta ha probabilmente la sua maggior ragione in questa pratica e spiccia possibilità di aderenza immediata e visiva fra spettatore e rappresentazione. Perciò l'opuscolo parla di Tripoli e della Colonia con molte fotografie e con poche parole: un testo breve, sobrio, essenziale, in italiano, francese, inglese, tedesco, che dica al lettore quanto basta per avviare liberamente la sua fantasia, con l'efficacia delle cose viste, a suggestivi colloqui coll'i—

SPIGOLATURE

L'uso di fumare cominciò presso gli Indiani d'America in questo modo: un giorno, quando gli Spiriti abitavano ancora sulla terra, un grande Spirito si addormentò vicino al fuoco, in piena foresta. Sopraggiunse uno Spirito nemico che lo mandò a rotolare verso il fuoco. I lunghi capelli del dormiente arsero. Lo Spirito, destatosi al dolore, si mise a correre pel bosco, e le ciocche dei suoi capelli arsi, strappate e lanciate dal vento, caddero per terra e diedero origine ad una pianta sacra, il tabacco. Ogni consiglio indiano è preceduto dalla cerimonia della fumata della pace. «Il medico» ritto davanti ad una catasta di legno, accende il fuoco, e, poi, con solenni invocazioni, si inginocchia e accende la pipa e, tenendola con tutte e due le mani e sollevandola al cielo, esclama: «Alla Terra, nostra buona madre, perchè ci mandi da mangiare». Gli astanti rispondono «Nun-nè» (Amen): dopo di che si cominciano a trattare gli affari. Alle scuole moderne per l'educazione degli Indiani, escono annualmente giovani colti quanto i loro fratelli bianchi. Il selvaggio feroce nelle guerre contro le altre tribù e contro gli invasori, il guerriero che si ornava con le capigliature del nemico vinto, è passato al dominio della storia, dopo di aver fumato coi nemici la pipa della pace.

*

La letteratura finlandese ha la sua bandiera a mezza asta: è morto Arvid Järnefelt, scrittore amato e venerato. Quando il Järnefelt nel novembre 1931 compì 70 anni fu festeggiatissimo: la Finlandia onorava in lui un grande artista, una forte ed originale personalità, romanziere e drammaturgo la cui produzione è ricca e varia. Il Järnefelt debuttò nel 1893 con il romanzo «Patria», dove si trattava delle questioni del nazionalismo finnico, e che finiva di essere un elogio commovente al paese nativo. Järnefelt, propugnatore delle idee di Tolstoi, lo fa sentire un tempo fortemente nelle sue opere. In tutta la produzione letteraria del Järnefelt, c'è una grande umanità, profonda e sentita, nobile e bella, ed i suoi libri occupano un posto d'onore nella letteratura finlandese, tanto quelli giovanili, combattenti ed ardenti, quanto quelli dell'età avanzata, più sereni, più calmi d'una semplicità quasi religiosa. Al declinare della sua vita Järnefelt dava ancora alla Finlandia un bellissimo libro: «Il romanzo dei miei genitori» (1928-29), un libro di ricordi, dove l'autore in un modo simpatico, attraente, e filialmente tenero descrive la vita dei propri genitori, ma nello sfondo c'è la vita culturale della Finlandia stessa. Lo scrittore, la cui morte tutta la Finlandia piange, sapendo di aver perduto in lui uno dei suoi più nobili figli, apparteneva ad una famiglia di eminenti artisti; uno dei fratelli è Eero Järnefelt, forte e grande pittore, l'altro è Armas Järnefelt, compositore e fine musicista. La sorella loro è moglie di Sibelius.

*

Il *Catholic Directory* per il 1933 dà i dati sullo stato del Cattolicismo in Inghilterra per lo scorso anno 1931. Le conversioni durante l'anno sono state 12.019 per l'Inghilterra ed il Paese di Galles, contro 11.980 nel 1930. Queste cifre non includono quelle della vasta diocesi di Nottingham, che non si erano potute avere fino al momento di iniziare la stampa del libro. La popolazione cattolica totale dell'Inghilterra e Paese del Galles è stimata di 2.253.420 anime di fronte a 2 milioni 235.237 nell'anno precedente. Evidentemente però la cifra è al disotto della realtà. Il numero dei sacerdoti secolari è aumentato di 85, essendo di 3507, e quello dei regolari di 45 con un totale di 1657; un totale complessivo, cioè, di 4708 sacerdoti per l'Inghilterra e il Paese del Galles. Sono state inaugurate durante il 1931 quattordici nuove chiese e cappelle, portandone il numero a 2288. Le scuole secondarie cattoliche seguono una diminuzione da 519 a 516, però il numero dei loro allievi è aumentato da 58.278 a 59.859. Le scuole elementari sono aumentate di numero da 1331 a 1736, con un aumento pure di allievi da 384.129 a 386.631. I battesimi di bambini sono stati 64.356, mentre furono 66.128 nel 1930. I matrimoni cattolici 23.325, contro 23.631 nell'anno precedente.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Gli ammessi alla prova scritta per la Borsa di studio "A. Mussolini,,

Presso la Federazione Provinciale Fascista di Venezia si è radunata, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto di Venezia, gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, la Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti da ammettersi alla prova scritta per le Borse di studio in memoria di «Arnaldo Mussolini».

La Commissione era composta dei Segretari Federali delle Provincie: Belluno, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Udine, del Magnifico Rettore della R. Università di Padova; del Direttorio del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, del R. Provveditore agli Studi.

La Commissione ha ammesso alle prove scritte i sigg.:

Castarelli Altero di Luigi da Treriso — Bolognini Adelchi di Leonello da Rovigo — Ferraboschi Mario di Giuseppe da Venezia — Biagini Giacomo fu Pietro da Conegliano; Marangoni Mario fu Domenico da Udine — Cavedon Giuseppe di Matteo da Vicenza.

La prova scritta avrà luogo in Venezia Ca' Foscari - Scuola Superiore di Commercio nel giorno di domenica 8 gennaio 1933 - XI ore 9 dove gli interessati dovranno presentarsi esibendo documenti comprovanti la loro identità personale.

Nel Direttorio

Il Camerata Giuseppe Vianello, che da qualche tempo era impossibilitato a prender parte all'attività del Direttorio del Fascio di Venezia, ha rassegnate le dimissioni da componente il Direttorio stesso.

Il Segretario Federale le ha accettate ringraziandolo vivamente per la collaborazione prestata e lo ha sostituito col Camerata Ranieri Peppino, Camicia Nera del '19, Mutilato Fascista e Segretario dell'Associazione Mutilati ed Invalidi per la Causa Nazionale.

La Commissione federale di disciplina

Ottemperando a quanto disposto dal nuovo Statuto del P.N.F., il Vice Segretario Federale, avv. Vincenzo Spandri, ha assunto la presidenza della Commissione Federale di Disciplina.

Essendo avvenuta in questi giorni la definitiva designazione dei membri della predetta Commissione Federale di Disciplina, l'avv. Spandri ha sottoposto al Segretario Federale la ratifica della nomina dei componenti della commissione stessa, che risulta pertanto così composta:

Avv. Vincenzo Spandri, Presidente; avv. Raoul Levis, Vice presidente; dott. Michele Pascolato, Segretario; dott. Gianni Chiggiato; avv. Raffaele Colucci; dott. Pio Leoni; sig. Emilio Penzo; Cent. Gaetano Pomarici; dott. Angelo Pozzan Membri.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Banca d'Italia, per onorare la memoria del sig. Vittorio Penso padre del Camerata Emilio impiegato L. 155; Personale della Cassa Mutue Malattie Industrie di Venezia L. 163; Agenzia Marittima di Venezia L. 300; Ditta Dragoni L. 7; Personale Intendenza Finanza L. 633.30; Ufficio Principale della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio di Venezia L. 217.65; Personale della Sopraintendenza all'Arte medioevale e Moderna L. 1280; Avv. comm. on. Domenico Giuriati L. 1000.

L'Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, ha versato all'E. O. A. L. 500, importo delle medaglie di presenza ed indennità ad esso spettanti quale presidente dell'Autostrada Venezia-Padova.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Nel Fascio di Pramaggiore

Il cav. Sante Pasqualini ha presentato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio di Pramaggiore.

Il Segretario Federale le ha accettate ed ha nominato Commissario del Fascio stesso il camerata dottor Luigi Adami da Portogruaro.

Gruppo fascista di Cannaregio

Il provetto artigiano Toffolutti ha fatto omaggio a questo Gruppo di un bel ritratto del Duce in finto intarsio, opera di paziente lavoro.

Il Fiduciario ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

Il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini, a mezzo del suo Preside prof. Lizier, ha mandato per la Befana Fascista N. 100 indumenti tutti lavorati ed offerti dai suoi allievi.

Inoltre due pacchi di giocattoli, dolci e libri per bambini.

La Fiduciaria che ha particolarmente gradito l'offerta perchè gli indumenti sono di lana soffice e lavorati con molta cura, ringrazia sentitamente il Preside e i suoi gentili bravi allievi.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

A seguitare una cara consuetudine, Donna Ines Solmi, consorte a S. E. il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha mandato due sacchi di indumenti e mille bellissime fotografie del Duce, che saranno distribuite oggi per la Befana Fascista.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Penzo, padre dell'eroico aviatore, la Consulta del Circolo Luigi Passoni e il Gruppo Femminile hanno offerto L. 100 per l'acquisto di indumenti di lana, che saranno consegnati per la Befana Fascista, a 10 bambini di lavoratori portuali.

Hanno mandato offerte per la Befana Fascista: la Società Adriatica di Elettricità L. 150; il prof. Mauroner L. 50; la signora Ilde Dolcetti L. 10, Baronessa Chiodo 20. N. Donna Ines Rinaldi Trentinaglia L. 20; l'ing. Giuseppe Pasquali 100.

La Società Birra Venezia ha prestato 150 tavolini per l'esposizione dei doni.

La Fiduciaria ringrazia vivamente

Campeggio di Campolongo

Comando Federale F.G.C.

Si comunica a tutti i Giovani fascisti che hanno versata la quota per il primo turno del campeggio di Campolongo che la partenza avverrà lunedì 9 corr., alle ore 11.32, per Mestre e che l'autobus partirà dal piazzale della stazione di Mestre alle ore 12.

Luogo di riunione: atrio della Stazione di S. Lucia alle ore 11, in punto.

Gruppo Universitario Fascista

* IV turno: si comunica a tutti gli studenti che hanno versata la quota per la partecipazione al IV.o turno, che la partenza avverrà lunedì 9 corr. alle ore 11.32 per Mestre. L'autobus partirà dal piazzale della stazione di Mestre a mezzogiorno. Luogo di riunione a Venezia ore 11.15 atrio della Stazione S.ta Lucia.

* V. turno (I. studentesse) Le signorine che hanno versata la quota per la partecipazione al I. turno studentesse Campeggio di Campolon go potranno parteciparvi mentre coloro che sono state lasciate in sospeso potranno partecipare ad un prossimo turno che il G.U.F. conta di organizzare.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata: Tutti gli allievi inscritti al Corso Premilitare di Venezia dovranno trovarsi Venerdì 6 corr. alle ore 9 precise nelle sottonotate località per la consueta istruzione:

1. Sezione: (dal 1. al 21. plotone) Campo Gesuiti - Caserma Manin — 2. sezione: (dal 26. al 28. plotone) Lido - Circolo Fascista «A. Foscari» 4 Sezione: (dal 38. al 78. plotone) Campo S. Pietro di Castello — 5.a Sezione (dal 79. al 102 plotone) - Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Si comunica che gli Esami di Idoneità premilitare per gli Allievi del 2. Corso avranno inizio il giorno 15 c. m. secondo l'orario che verrà pubblicato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsa campestre

Il Campionato Dopolavoristico

Domenica 8, come annunciato, avrà luogo il Campionato Provinciale di Corsa Campestre indetta ed organizzato dall'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Viva è l'attesa per questa bella manifestazione alla quale prenderanno parte circa 150 elementi e cioè i migliori classificati delle 40 eliminatorie comunali svoltesi nei mesi scorsi.

La gara si svolgerà su un percorso vario di km. 5.500 con ostacoli naturali. Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo nella mattinata presso la sede del Dopolavoro di Mestre, Piazzetta Edmondo Matter, ed a mezzogiorno sarà ad essi offerto un rancio a cura del Dopolavoro Provinciale. La partenza verrà data alle ore 15.30 ed alle 16.30 avrà luogo la premiazione presso la stessa sede del Dopolavoro di Mestre.

Teatro Dopolavoro

Oggi, nel pomeriggio, la Filodrammatica La Fenice, diretta da Lia Favretto, rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Libero Pilotto «I pelegrini de Marostega».

Di sera, la Compagnia di Gigia Campagnol replicherà le due novità che tanto successo ottennero domenica scorsa e cioè «Le barche a torsio» un atto di Luciano Bergamo e «Cussì se scrive la storia nel paese dele done» due atti dei fratelli Quinteros, ridotti in dialetto per le scene da Steno Catasso.

Denuncia personale valido ed invalido ed orfani di guerra

La locale Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra sita in Piscina di Frezzeria 1656 A ricorda a tutti i signori datori di lavoro che il 10 gennaio 1933 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido e invalido in base all'Art. 14 della Legge 1312 del 21 Agosto 1921.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a Lire 1000.

Tesseramento venditori ambulanti

L'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio comunica:

Si porta a conoscenza di tutti i venditori ambulanti che sono pronte le tessere sindacali 1933, le quali possono essere ritirate nelle ore di ufficio presso questa Unione o presso il Sindacato di categoria o presso gli incaricati del tesseramento che però dovranno rilasciare apposita ricevuta.

Si rammenta che il costo della tessera è di lire 10 annue e che nessun altro contributo deve essere corrisposto per nessun titolo o ragione da parte dei venditori ambulanti medesimi.

* Si porta a conoscenza dei membri del Direttorio di categoria, che domani 7 corr. alle ore 21.30 precise avrà luogo presso la sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, la riunione del Direttorio stesso per trattare importanti problemi. La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Unione. Si prega di non mancare.

L'"exequatur,, al Console d'Ungheria

ROMA, 5

E' stato rilasciato l'exequatur al sig. Domenico Coccon console generale onorario d'Ungheria in Venezia.

Gli auguri di Venezia ai Principi di Piemonte

In occasione del Capodanno, il podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà ha spedito al tenente generale Gabba, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

«In questo giorno Venezia rinnova alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte l'attestato della sua immutabile devozione e formula per gli amati Principi i suoi migliori voti augurali.

«Agli omaggi della cittadinanza permettomi aggiungere anche i miei personali profondamente fervidi e devoti.

«Prego la S. V. Ill.ma di rendersi interprete di questi sentimenti presso gli Augusti Principi e di gradire i miei più distinti ossequi».

S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Tra i più graditi ci giungono gli auguri di Venezia. La Principessa ed io ringraziamo cordialmente».

Cospicua offerta di S. A. R. il Duca di Genova per le opere assistenziali

S. A. R. il Duca di Genova, a mezzo del suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Franco Spinola, ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di Lire 15 mila, quale suo personale contributo per le provvidenze invernali.

Il Prefetto ha espresso a S. A. R. i sensi della sua vivissima gratitudine per la munifica offerta, che sta ad attestare il continuo interessamento e l'affettuosa sollecitudine dell'Augusto Principe a favore delle classi bisognose della Provincia.

Il ritorno delle Camicie Nere

Ieri mattina alle ore 9.10 hanno fatto ritorno a Venezia le Vecchie Camicie Nere Veneziane che s'erano recate a Roma con la guida del Segretario Federale Avv. Comm. Giorgio Suppiej, dopo essere state colà ricevute dalle LL. EE. il Segretario del Partito on. Starace e dal Presidente della Camera dei Deputati e nostro illustre concittadino on. Cavaliere Giovanni Giuriati.

I Serenissimi Squadristi, fra i quali si trovavano anche tutti i valorosi componenti il Direttorio Federale, sono stati ricevuti al loro arrivo da una grossa Comitiva di Camerati, ai quali essi hanno subito espresso le entusiastiche impressioni riportate in occasione dell'indimenticabile breve soggiorno romano, tra le quali più vive che mai quelle ricevute dalla visita fatta al Foro Mussolini, alla Via dell'Impero e alla Città Vaticana.

I the benefici al Danieli

Oggi, in occasione dell'Epifania, avrà luogo al Danieli un grande the danzante con estrazione di numerosi e svariati premi. A questo scopo la Ditta V.L.M. di Milano ha inviato un congruo numero di eleganti scatole contenenti acqua di Colonia, profumo, cipria e rosso per le labbra del suo nuovo prodotto «Giacinto innamorato».

La contessa Paolina Giustiniani ha fatto pervenire una bella sottocoppa d'argento.

L'orchestra del Danieli, che tanto successo ha ottenuto al ballo della notte di S. Silvestro, rinnovata ed accresciuta, eseguirà un repertorio di danze moderne delle più in voga.

Si prevede quindi per oggi, festa dell'Epifania, una sala elegante ed affollata.

Secondo the goliardico

Oggi, alle ore 16.30, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, avrà luogo l'annunciato the danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi».

Coloro i quali non hanno ancora ritirato il biglietto d'ingresso possono farlo ancora oggi presso la sede del G.U.F., dalle 11 alle 12, oppure nel pomeriggio all'atto dell'ingresso.

Gli iscritti al G.U.F. e i signori ufficiali potranno partecipare al trattenimento anche senza invito.

I prezzi sono rimasti inalterati sulla base fissata per il precedente the danzante.

Un ballo ai Giardini

Indetto dal Dopolavoro Sestierale di Castello avrà luogo oggi, festa dell'Epifania, un trattenimento danzante nel bel salone del Ristorante Paradiso ai Giardini, dalle ore 14 alle 20. Detto trattenimento oltre essere il raduno della gioventù veneziana, sarà anche una ricreazione per i dopolavoristi. Una delle più note orchestre del ballo moderno appagherà la compatta presenza degli amatori del ballo.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 15 al 31 dicembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 3499; Semigratuite a L. 0.50 N. 1021.

La Befana benefica

Ai Fasci

Le cerimonie della Befana fascista avranno luogo secondo il seguente ordine:

Castello al 6 gennaio alle ore 10; San Polo al 22 gennaio alle 10; Lido l'8 gennaio alle 14; Cannaregio il 6 gennaio alle 14; Dorsoduro al 6 gennaio alle 13.30; S. Croce l'8 gennaio alle 14.30; Giudecca al l'8 gennaio alle 14; Murano al 6 gennaio alle 9; S. Marco all'8 gennaio alle 10; Malamocco l'8 gennaio alle 14; Litorale Sud al 6 alle ore 15; Litorale Nord nella ventura settimana in quattro volte; Burano al 6 gennaio alle ore 9.

Al Circolo di Cannaregio

Questa mattina alle ore 10, per iniziativa del Circolo Fascista di Cannaregio sullo schermo del Teatro Italia a S. Leonardo verrà proiettato davanti ad un pubblico di 800 bambini un interessante film. Alle ore 11, presso il Refettorio Popolare del sestiere verrà offerto un pranzo a 100 bambini poveri e alle 14, nelle Scuole Diedo, avrà luogo la distribuzione dei pacch. della Befana.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi alle 17 presso la Sede sociale di S. Felice verranno distribuiti ai bambini dei Postelegrafonici i pacchi della «Befana Fascista».

Seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie la distribuzione avrà un carattere eminentemente assistenziale e saranno quindi esclusi dai pacchi, oggetti inutili.

Per munifica elargizione del Comando dei Reparti Postelegrafonici della M. V. S. N., verranno anche distribuiti premi in denaro.

All'Ospedale al mare

Oggi alle 15 nella sala del Teatro dell'Ospedale al Mare di Lido, avrà luogo la festa della Befana offerta ai piccoli ricoverati. Apposito tram elettrico sarà messo a disposizione degli invitati sul percorso dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido all'Istituto.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Nelle sale del Dopolavoro Pubblico Impiego che ha sede in Calle al ponte dell'Angelo a San Marco avrà luogo quest'oggi alle ore 15 la distribuzione dei pacchi-befana.

Al Dopolavoro Aziendale Cellina

La Festa della Befana Fascista verrà celebrata questa mattina alle ore 9.30 nella Sala del Teatro Rossini a cura del Dopolavoro Aziendale Cellina.

Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 8 alle ore 10 del mattino al Cinematografo Italia a San Leonardo, con l'intervento delle Autorità cittadine e ferroviarie, avrà luogo l'annunciata, tradizionale festa della Befana Fascista per i figli dei Ferrovieri residenti in Venezia, festa indetta anche quest'anno per la munifica elargizione di S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, e che promette la più lusinghiera delle riuscite per l'alto patronato del Capo Compartimento Ing. Gr. Uff. Remiglio Valgoi e per il vivo, personale interessamento dei dirigenti ed organizzatori della bella festa quali il solerte ed onnipresente Vice Presidente dello stesso Dopolavoro sig. Antonio Scalabrin ed il Rettore sig. Baldanello Giovanni i quali nulla hanno trascurato perchè tutto si svolga nell'ordine più perfetto.

La festa avrà inizio al Cinematografo Italia con la proiezione di attraenti films sonori interpretati dal comico e ben noto «Topolino» e vi potranno partecipare tutti i bambini e loro accompagnatori (un accompagnatore per ogni famiglia) a presentazione del relativo biglietto. All'ingresso ad ogni bambino verrà fatto omaggio di un pacchetto di dolciumi e di una cartolina con una bellissima riproduzione del Duce.

Durante lo spettacolo si procederà all'estrazione di 120 pacchi contenenti dei graziosissimi costumini completi di lana per bambini e bambine secondo il numero del biglietto lotteria in possesso di ogni accompagnatore, anche se questi non è presente nella sala.

La festa avrà la sua continuazione nel pomeriggio della stessa domenica e per tutto il lunedì successivo nella sede di palazzo Labia dove saranno disposti in bella mostra un migliaio circa di bellissimi giocattoli che verranno distribuiti ad ogni bambino secondo il numero di sorteggio ed a presentazione del relativo tagliando.

Direttori didattici festeggiati

La signorina Teresa Mander ed il dott. Alessandro Fenzi, direttori didattici andati a riposo recentemente, furono festeggiati ieri sera dai loro colleghi in una riunione tenuta nella sala di un ritrovo cittadino, ove il personale direttivo delle scuole del Comune era presente al completo. Allo spumante prese la parola il cav. Dusso, direttore centrale, che brevemente e finemente interpretò i sensi di ammirazione e di affetto di tutti i presenti e di tutti gli innumerevoli amici piccoli e grandi dei due valenti funzionari. Indi il direttore Ettore Bogno lesse un suo affettuoso e delicatissimo sonetto.

Parlò ancora opportunamente il direttore Natali, e per i festeggiati rispose il dott. Fenzi, con parola arguta, ma pervasa di una sottile commozione.

La riunione si sciolse tra i più fervidi auguri e le più spontanee manifestazioni di schietto cameratismo.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di dicembre 1932 n. 11.410; Pane distribuito kg. 1.144; Spesa per il pane L. 1.832.60; Beneficenza mese novembre 1932 L. 280.

Stato Civile di Venezia

5 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 7; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 2

MATRIMONI: 5

Decessi: Ferrosi Medici Erminia d'anni 50, con. cas.; Selles Pietro 78, cel. r. pensionato.

Matrimoni religiosi: Zannini Umberto, autista, con Bertini Benvenuta, casalinga, celibi; Padella Giovanni, manovale, con Trinca Maria, casalinga, celibi; Mezzaroba Garbone, manovale, celibe, con Feggian Anna, casalinga, vedova; Dal Fabbro Angelo, elettricista idraulico, con Spagnol Luce, casalinga, celibi; Gavagnin Ernesto, barbiere, con Crovato Giuseppina, casalinga, celibi.

Il disegno di legge per i lavori di S. Marco

ROMA, 5

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha commutato in disegno di legge il R. D. L. 2 dicembre 1932 recante disposizioni per i lavori urgenti di restauro e consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia.

Università Popolare

Il volto della Germania d'oggi

Quali sono il volto e l'anima della Germania d'oggi? La risposta si propone di darla il più obbiettivamente possibile il collega G. B. Scarpa, nella conferenza ch'egli terrà oggi venerdì alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto. Egli documenterà il suo dire con una serie di interessantissime proiezioni.

Gita popolare alle Isole

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina il giorno 6 ed 8 corrente, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata - ritorno) Lire 2; Venezia - S. Pietro in Volta (andata - ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) 4.60

Le prodezze d'un facchino abusivo

Nel pomeriggio di ieri, il vigile Luigi Busetto sorprendeva il ventottenne Ruggero Bressanin di Emilio, ospite dell'Asilo Saccomani, il quale nei pressi della Stazione ferroviaria attendeva qualche viaggiatore che gli affidasse le valigie. Siccome il Bressanin non è fornito di regolare licenza, il vigile lo invitava cortesemente ad allontanarsi, ma quello gli rispondeva in malo modo, affermando anche di avere inviato da qualche tempo alle autorità una lettera perchè lo licenziassero dal posto di vigile. E non contento di questo, il facchino abusivo si dava ad inveire contro il Busetto con parole volgari. Il vigile fu pertanto costretto a dichiararlo in arresto e a condurlo al Commissariato di Cannaregio, di dove venne poi passato alle Carceri di Santa Maria Maggiore e denunciato per oltraggio.

Sventure e disavventure

Scottata dall'acqua bollente

La diciottenne Irma Galliccioli abitante a San Polo 2336, salita su una sedia per prendere una bottiglia dalla scansia della cucina, urtò contro una pentola di acquabollente rovesciandosela addosso e riportando delle ustioni al torace guaribili in giorni 10.

Un gioco pericoloso

La piccola Augusta Rossi, da Burano, ieri mattina alle ore 10.45 si trastullava presso il focolare di casa sua con dei pezzettini di carta che accendeva e spegneva avvicinandosi ripetutamente alle fiamme vive. In uno di questi turni, si appiccò il fuoco alle vesti. La bambina venne soccorsa dalla madre alle cui grida ella era accorsa strappandole le vesti. Nella contingenza riportava delle ustioni gravissime in varie parti del corpo, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata con prognosi riservata.

Carpentiere infortunato

Il carpentiere ferroviario Antonio Bordin di anni 42 da Vicenza trovandosi in una carrozza ferroviaria in deposito di quella città, è scivolato riportando la distorsione della spalla destra. Venne ricoverato nel nostro nosocomio dove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Senza volere

Nella Palestra Pugilistica Veneziana, il sedicenne Luciano Salviati abitante a Santa Croce 1488, rincorreva un coetaneo, il quale si era permesso di rivolgergli in tono scherzoso, alcune parole offensive. L'inseguito, ad un certo punto, si voltava di botto, e allungando inconsideratamente un braccio, colpiva il Salviati al sopra ciglio sinistro, producendogli una ferita lacera guaribile in 8 giorni.

Si taglia con la sega

Il decenne Giovanni Bradassi, abitante a Cannaregio 2720, lavorando ieri nella segheria di Attilio Silvestro a Cannaregio 2819 si produceva una ferita da taglio al dito indice sinistro guaribile in giorni 8.

Armatura che precipita al Lido

Un morto e un ferito grave

Un pauroso crollo si è verificato ieri, dopo le ore 14, lungo il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta al Lido, dove alcuni operai stavano sopra un'armatura per collocare presso la cimasa di uno stabile un cornicione di cemento armato. L'impresa addetta al lavoro era la ditta Giovanni Salvadori (con sede al Ponte del Parruchetta a San Polo), la quale aveva avuto l'incarico di provvedere alla sopraelevazione di un piano nello stabile di proprietà del signor Augusto Genovesi, e precisamente quello ove è la trattoria Alla Gran Via gestita dal sig. Antonio Murazzi.

Il restauro era stato iniziato nel settembre scorso e in questi giorni stava appunto ultimandosi con la posa di un cornicione della lunghezza di circa otto metri e del peso approssimativo di una tonnellata e mezza. Gli operai stavano lavorando sopra un'armatura posta al lato destro di chi guarda il ristorante e cioè lungo la fiancata sotto la quale passa una stradicciola che immette nel cortile della «Gran Via». La impalcatura, collocata ad un'altezza di 16 metri dal suolo, era sostenuta da due travi traversali innestate nel muro e da altri quattro o cinque puntelli appoggiati a finestre sottostanti. C'è chi di primo acchito asserisce che un'armatura di tal genere può essere stata da sola la causa della sciagura, giacchè, sia pure sotto l'urto dell'enorme peso precipitatole sopra, essa avrebbe potuto sostenere l'urto ed evitare la caduta, se più accortamente costruita. Ma queste sono considerazioni tecniche che altri dovrà vagliare e che noi riportiamo solo a titolo di cronaca.

Il fatto si è che al momento in cui il crollo avveniva, si trovavano sopra l'armatura il muratore Antonio Pozzi di Alfredo di anni 28 abitante a Santa Croce 649, e il capo mastro Antonio Pesce fu Girolamo di anni 44, abitante a S. Croce 1746. Non è dato di sapere per quale ragione il cornicione si sia staccato, certo è che nel precipitare sull'armatura, travolgeva con la stessa i due disgraziati che vi stavano sopra. Grida di dolore e di spasimo si udirono sollevarsi dal cumulo di macerie; e fu tutto un accorrere di gente sul luogo della sciagura.

Passava in quel momento, diretto al suo ufficio, il vice questore cav. uff. Federico Rendina, che provvedeva prima di tutto a far sì che i poveretti venissero raccolti e trasportati immediatamente all'Ospizio Marino. A tale bisogna pensarono il vigile Cazzaro e il maresciallo di P. S. Marchini, i quali, fermato il tram N. 3 che in quel momento passava, diretto verso l'Ospizio Marino, vi adagiarono i due feriti e li trasportarono nel pio luogo per le prime cure. Tanto il Pozzi che il Pesce erano purtroppo in condizioni gravissime. Il Pozzi, oltre ad un terribile choc nervoso derivato dalla spaventosa caduta, aveva ambedue le gambe fratturate. Il Pesce invece era tutto maciullato da capo a piedi. Il poveretto, senza aver ripreso i sensi, è morto alle ore 15.35. Le condizioni del Pozzi sono come si è detto gravissime e in tutti i casi la prognosi è riservata.

Sul luogo della sciagura giunse più tardi l'autorità giudiziaria che ha disposto affinchè fosse impedito ai curiosi di avvicinarsi al posto della disgrazia, dovendosi procedere ad un esame dei materiali travolti da parte di una commissione tecnica incaricata di stabilire le cause del crollo e le relative responsabilità dei preposti ai lavori.

Alle 16.30 il Pozzi, a mezzo della lancia della Croce Rossa, è stato trasportato all'Ospedale Civile, mentre il cadavere del povero Pesce, che lascia la moglie e tre figli, è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sonno lieve e letto duro

Sulle scale di casa non sua il Buranello Giovanni Vidal di anni 43, abitante a San Polo 1816, aveva a lungo sognato nel grembo di Morfeo. Egli è stato infatti trovato dormiente sui gradini di casa sua da certo Gelli Brunesso che a tarda ora si recava a dormire in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo 4226. Il Gelli rimase sorpreso alla vista dello strano individuo svegliato di soprassalto, nè seppe dirgli perchè si trovasse in quello strano e duro giaciglio. E perciò il Gelli si rivolse alla Questura, la quale ad ogni buon fine fermò il Vidal, trasferendolo per misure di P. S. in guardina.

Passa la ronda

Una povera vecchia di 72 anni, Vittoria Santi, da Murano, alloggiata alle Casermette, ieri alle ore 13.30, stendeva la mano nei pressi del Campo SS. Filippo e Giacomo. Al passaggio della ronda, la Santi stava proprio in quel momento ricevendo il soldino da un caritatevole passante. Venne fermata proprio con il soldino in mano, e in tasca le furono trovati esattamente 55 centesimi frutto della questua che, secondo la deposizione della vecchia, durava dalle 7 del mattino.

La Santi è stata posta in guardina da dove venne tolta dal Caronte che la tradusse a Santa Maria Maggiore.

La fase cruenta di una vicenda boccaccesca

I nostri lettori certamente ricorderanno il tragicomico episodio avvenuto nell'estate dello scorso anno nel Sestiere di Castello, quando un uomo fedifrago si recava nottetempo, e cioè verso le due ore del mattino, presso l'abitazione della propria amante. Dopo aver lungamente tirato il cordone del campanello, si affacciava alla finestra, ancora insonnolito, il marito della donna trasgreditrice, il quale riconosceva nel notturno visitatore un suo vecchio e carissimo amico, come lui impiegato in una fabbrica di vetri. Chiestogli piuttosto sorpreso, che cosa mai volesse a quell'ora, il marito sì bruscamente svegliato dovette alla fine cedere agli inviti e scendere in istrada per scambiare due paroline con l'ospite inatteso.

Ravvolto nella veste da camera, scese infatti fino al portone, in tempo per ricevere fra le braccia l'amico che subito si sciolse in un dirotto pianto. Non appena fu un poco calmato, pur sempre singhiozzando miserevolmente, lo strano personaggio abbracciando compassionevolmente l'amico, gli confidò un grande segreto.

— Amico mio — gli disse con tremolante voce — un rimorso mi strugge, un'angoscia senza rimedio mi toglie inesorabilmente il sonno e l'appetito: da qualche tempo, mio povero amico, io sono l'amante di tua moglie!

Una commedia di sì originale impostazione era però destinata ad appiattirsi sui bassi livelli della vita comune. Il marito imbrigliò nel suo energico pugno il demone della vendetta, calmò i nervi, spense il furore, e sfogò il giorno dopo il proprio dispetto sovra un pezzo di carta bollata.

Tutti ricordano il tranquillo epilogo di sì agitata e curiosa vicenda: vi fu una querela tosto ritirata in seguito a cortesi prestazioni di amici delle due parti ed ecco la scarcerazione degli adulteri, ed ecco il colombo — uno solo stavolta — col ramoscello d'olivo ed ecco il ritorno della pace sotto l'usbergo della serafica rassegnazione.

Da quei giorni molt'acqua è passata sotto i ponti di Castello. Ed ecco, inatteso, dopo il lunghissimo intervallo, il secondo atto della commedia.

I personaggi sono gli stessi del primo atto: Tarlà Carlo fu Angelo di anni 29, vetraio, nella parte del marito dal sonno interrotto, Gasperi Eugenia di Nicolò di anni 25, sua moglie, in funzione di soprano leggero, Barbini Giuliano di anni 43, pure vetraio, nel ruolo dell'amante reo confesso, e Fusaro Giovanna, sua legittima consorte, in veste di comprimaria. I due primi abitano al n. 2540 di San Martino di Castello, gli altri due in Calle delle Muneghette a Santa Giustina all'anagrafico 6564.

L'altra sera, adunque, per ragioni non bene accertate, sorse un violento battibecco tra la Fusaro e la Gasperi. La musica passò in breve da un «presto agitato» a un'«andantino piuttosto calmo» e tutto finì con uno sfogo di scambievoli ingiurie, temperato da qualche vaga promessa di chi sa mai quali esemplari vendette.

Ed ieri nel pomeriggio, forse per trarre in atto qualche suo misterioso progetto, la Fusaro si recò a Murano, e attese presso la porta della vetreria ove la Gasperi lavora, per incontrarla quando fosse uscita. Ma essendole stato detto che l'amica aveva chiesto due ore di permesso ed era già uscita, verso le due, la Fusaro si lanciava immediatamente sulle peste della rivale, ed aveva l'ineffabile gioia di raggiungerla a Venezia e di seguirla lungo le Fondamente Nuove, e per via Vittorio Emanuele, fino al traghetto di Santa Sofia, dove la vide scendere in gondola e dirigersi oltre il canale. Allora lesta come un fulmine la moglie tradita si recò dal Tarlà, suo compagno di sventura, e lo informava minutamente degli avvenimenti a sua conoscenza. Il Tarlà, udendo che la moglie invece di lavorare si assentava dalla fabbrica per tornarsene a Venezia con scopi occulti e verso equivoche mete, si diede a cercarla come un forsennato e la scoprì in dolce colloquio col Barbini a S. Polo, nei pressi delle Carampane. Senza por tempo in mezzo, avvicinatosi di soppiatto alla coppia infedele, il Tarlà piombò silente alle spalle degli amanti e tratto di tasca un lungo coltello li abbracciava in un unico amplesso tutti e due, inferendo alla moglie un colpo di stile che le cagionava al terzo superiore del braccio sinistro una ferita da taglio e di punta, per fortuna molto leggera.

In seguito a tali fatti, la Gasperini si recò all'Ospedale dove venne bendata stretta stretta e giudicata guaribile in una settimana. Il Barbini si diede alla macchia nè si seppe più nulla di lui. Il Tarlà s'abbandonò tra le braccia di due agenti di polizia i quali lo trassero cortesemente al coperto e la Fusaro bussò la porta del Commissariato di Castello innanzi al quale pronunciò la solenne e irrevocabile decisione di presentare un'altra querela.

Il comm. dott. Checchia provvede, per proprio conto ad interrogare il nuovissimo Otello.

Anche la Gasperi, non appena giunta all'Ospedale, venne interrogata dal brigadiere Casella al quale narrò una versione della vicenda un po' diversa da quella narrata. Ella infatti assicurò di essersi assentata dalla fabbrica muranese per recarsi a San Polo da un'amica che le doveva la somma di 70 lire e che, dopo avere conferito con lei, aveva incontrato a caso il Barbini che aveva fermato per pregarlo di invitare il Tarlà a non dubitare oltre della sua fedeltà e a finirla una buona volta con le sue insensate gelosie. Fu in quel momento che il marito l'avrebbe sorpresa e colpita a punta di coltello.

Importante convegno di agricoltori

Presso la sede della Federazione fascista degli agricoltori di Venezia ha avuto luogo ieri un importante convegno di agricoltori. Il convegno è stato presieduto dall'avvocato on. Salesio Schiavi, membro della Giunta esecutiva per la Confederazione Agricoltori e Commissario della Federazione Nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, in rappresentanza anche dell'on. Tassinari, assistito dal dott. Francesco Borgatti, Segretario della Federazione stessa, e dai dottori Carreri e Ortali della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori.

Il Commissario della Federazione agricoltori dott. cav. uff. Ettore Frattari ha portato il saluto degli agricoltori della provincia ed ha prospettato i maggiori e più urgenti problemi dell'economia agricola veneziana. Il dott. Ceccarelli ha quindi recato l'adesione dell'Ente nazionale della Cooperazione; il prof. Sacchi ha parlato per il Consorzio agrario cooperativo provinciale e per il Sindacato tecnici agricoli; il prof. Carraro per il Consorzio produttori del latte, recentemente costituito, il comm. Carretta per gli agricoltori di Treviso, interessati anche essi nel problema del latte; il prof. Celestani, in rappresentanza del prof. Chiappelli, ha portato l'adesione al convegno delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, e parlò quindi il prof. Cella per la Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia.

L'on. Schiavi con un vibrante discorso ha illustrato lo scopo del convegno mettendo in particolare rilievo l'importanza dell'accordo intervenuto tra le organizzazioni interessate e gli Enti economici cooperativi degli agricoltori. Si è intrattenuto quindi particolarmente sui vari problemi della provincia accennati dal dott. Frattari. Ne è seguita una ampia discussione alla quale hanno partecipato molti dei presenti.

L'on. Schiavi, molto applaudito, ha riassunto la discussione ed ha letto infine diversi ordini del giorno inerenti al problema del latte, al credito agrario, al prezzo dei bozzoli, alla crisi del bestiame bovino e agli ammassi collettivi del grano che sono stati approvati all'unanimità.

Sono stati inviati, quindi, telegrammi a S. E. Biagi, all'on. Tassinari, all'on. Razza e all'on. Calvetti.

Successivamente l'on. Schiavi ha accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Bianchetti una commissione che ha presentato a S. E. il Prefetto i voti del Convegno, intrattenendolo particolarmente sul problema del latte.

La stessa commissione si è poi recata dal Segretario Federale avv. comm. Suppiej.

Le riunioni all'Ateneo Veneto

Le riunioni culturali, indette anche quest'anno dall'Ateneo tra i suoi Soci, avranno inizio domenica 8 gennaio, alle ore 15, nella Saletta Tommaseo.

In tali riunioni, che fin dall'anno scorso hanno restituita una antica tradizione del vecchio Istituto, i Soci renderanno conto dei loro studi e delle loro ricerche, riferiranno intorno a vitali problemi cittadini o porranno quesiti d'interesse generale.

Alle riunioni è ammesso il pubblico.

Ne diamo l'interessante programma:

Gennaio 8: *Sezione di Diritto* ore 15. Avv. Ruggero Messini: «Cinematografo e polizia dei costumi». — Avv. Carlo Adorno: «La delinquenza negli sports». — Avv. Piero Sandro Orsi: «Sviluppi del diritto corporativo nel corso dell'anno X».

Gennaio 15: *Sezione di Lettere*. Prof. Giuseppe Necco: «Vitalità del teatro goethiano». — Prof. Giuseppe Petronio: «Di alcune idee estetiche di Michelangelo». — Prof. Manlio Dazzi: «Della poesia di Diego Valeri».

Gennaio 29: *Sezione di Belle Arti*. Arch. Duilio Torres: «Nuova architettura a Venezia».

Febbraio 5: *Sezione di Belle Arti*: Prof. Laura Coggiola Pittoni: «Pseudoinfluenza francese su G. B. Pittoni». — Prof. Diego Valeri: «Un po' più di verde fra le pietre di Venezia». — Maestro Gino Tagliapietra: «Criteri informativi della «Antologia pianistica».

Febbraio 12: *Sezione di Medicina*. Dott. Mario Battain: «Presupposti teorici e riflessi pratici del naturismo in medicina». — Prof. Sandro Marconi: «L'orientamento attuale nella cura delle lezioni traumatiche dello scheletro degli arti». — Dott. Guido Vivante: «La visita prenuziale».

Febbraio 19: *Sezione di Lettere*. Prof. Giovantni Ponti: «La simbologia dantesca e le tre fiere». — Dir. Ettore Bogno: «Dell'ortografia del dialetto veneziano».

Marzo 5: *Sezione di Diritto*. Avv. Alberto Musatti: «Oralità e giudizio civile». — Prof. Mario Bellavitis: «Un processo civile nelle «Memorie» di Giacomo Casanova». — On. avv. Ernesto Pietriboni: «La tutela giuridica penale del pudore nell'opera d'arte».

Marzo 12: *Sezione di Storia*. Prof. Alfonso Abbruzzese: «Terenzio Mamiani all'Ateneo Reale a Parigi nel 1834». — Prof. Mario Brunetti: «La Dalmazia durante la Lega di Cambrai». — Prof. Augusto Lizier: «Un'indagine folcloristica disposta dal Governo del Regno Italico (1811)».

Marzo 19: *Sezione di Scienze*. Dott. Giorgio Coen: «Molluschi e conchiglie». — Ing. Luigi Pagan: «La navigazione interna e il porto di Venezia». — Prof. P. Francesco Saverio Zanon: «Intorno alle ipotesi della fisica e della chimica moderna».

Aprile 2: *Sezione di Belle Arti*. Prof. Giuseppe Delogu: «Sulla pittura minore in Italia nel '6 e nel '700 e sulla scultura italiana dal '6 all'800». — Prof. Giulio Lorenzetti: «Di un [illegible] di ritratti di Dogi in Palazzo Ducale». — Domenico Varagnolo: «L'Archivio storico artistico della Biennale».

Aprile 9: *Sezione di Lettere*. — Avv. Augusto Granziotto: «Memorie teatrali». — Prof. Alessandro Orio: «Un poema latino che celebra i fasti di Venezia, scritta da un francese del '400».

Aprile 30: *Sezione di Belle Arti*. Prof. Maria Ciartoso Lorenzetti: «Note sul soggiorno padovano di Giovanni d'Alemagna e di Antonio Vivarini». — Prof. Vittorio Moschini: «Vicende dei quadri dei monasteri veneziani soppressi».

Maggio 7: *Sezioni Riunite*. Prof. Antonio Maraini: «Rapporti tra l'arte straniera e italiana d'oggi». — Avv. Pietro Pagani: «Traghetti e barcaiuoli veneziani. - Appunti di diritto penale sostanziale e formale. - Schema di ricostruzione». — Ing. Giuseppe Pasquali: «Dell'impianto idroelettrico di Suviana».

Campionati di mestiere

La Federazione Artigiani avverte tutti gli apprendisti che abbiano fatto domanda di ammissione ai campionati di mestiere che questi avranno inizio il giorno lunedì 9 p. v. ad ore 9.

Gli apprendisti concorrenti che siano allievi interni od esterni degli Istituti Artigianelli, Berna, Coletti inizieranno il giorno stesso alla stessa ora le prove nei relativi Istituti.

Per contro gli apprendisti concorrenti che non si trovino nelle condizioni sopradette si troveranno al R. Istituto d'Arte ai Carmini alle ore 9 del giorno lunedì p. v. eccezione fatta per gli iscritti al campionato di ebanisteria che si troveranno alla stessa ora dello stesso giorno al Laboratorio-scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, presso la Ditta Pasqualin e Vienna all'Angelo Raffaele.

Ogni apprendista concorrente è tenuto a presentarsi alla prova con la carta da disegno, i lapis, la gomma e tutti i ferri necessari al lavoro. Gli Istituti forniranno qualche ferro che eventualmente l'apprendista non avesse. La materia prima sarà fornita dalla Commissione all'inizio della prova pratica.

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato a S. Felice 3644 tel. 2876 o all'Istituto Veneto per il Lavoro in Riva del Carbon tel. 89.

Al termine delle prove dei campionati che si svolgeranno secondo le norme dettate dal bando a suo tempo affisso i lavori saranno sottoposti al giudizio del Comitato Regionale presieduto dal dott. M. Tocchi, Segretario dell'Artigianato, e composto dai sigg. gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e Vice-Presidente del Consiglio Prov. Economia, dal comm. Dell'Oro, dagli arch. Vallot o Scattolin e dai capi mestiere signori Rosa, Lampronti, Dal Bon, Gaggio.

Il Regio Provveditore agli Studi e l'esperanto

Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. prof. Umberto Renda ha diramato nei giorni scorsi la seguente circolare ai Sigg. Presidi degli istituti Medi di Venezia: «La Presidenza del Gruppo Esperantista Veneziano ha espresso il desiderio di tenere presso le RR. Scuole Medie della Città anche nell'anno 1932-33, cominciando dai primi del gennaio 1933, corsi di Esperanto.

Richiamando la mia precedente 7 marzo 1932 n. 1415, nella considerazione che tale lingua ausiliaria è pure insegnata in molte altre Nazioni, anche come disciplina d'obbligo, affermandosi sempre più nella Radiofonia, nelle Fiere Commerciali e nel Turismo, e tenendo presenti i buoni risultati conseguiti l'anno decorso, autorizzo le SS. LL. a prendere accordi con la sig.na prof. Minio Paluello Carolina (S. Cassiano Ponte Raspi, 1557 - Venezia) perchè tali corsi possano espletarsi fuori dell'orario scolastico negli Istituti Medi cittadini».

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 4 gennaio 1933 XI:

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3800; merci varie 1627. Totale tonn. 5427.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 474; merci varie 624. Totale tonn. 1098.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; uomini n. 648. Carri: caricati N. 183; scaricati n. 35

Stato atmosferico: Sereno.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 15.30: «Turandot»

GOLDONI: Armando Falconi: Ore 21: «Azais».

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 14: Successo della troupe Paramount, canto, danze e schizzi comici. Sullo schermo ultimo del commovente parlato ital. «Emma» prot. Maria Dressler. Domani «Il Figlio dell'India» con Ramon Novarro.

ROSSINI. — ore 14 ultimo giorno «Ronny» parlato italiano con Kate Von Nagy, Willy Fritsch. Segue atto comico. Prezzi 5. 3, 2.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 15 (Fil. La Fenice): «I pelegrini de Marostega»; ore 21: (Filodramm. Campagnol). «Le barche a torsio» e «Cussì se scrive la storia nel paese delle donne».

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 14: «Mata Hari» il prodigioso film Metro, parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro.

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno «L'ultima notte» int. Bijon Berglung. «Tim - Tom stagnini» (Cartoni animati).

MODERNISSIMO. — Prezzi 2 e 3! A richiesta: ultimo giorno «Paradiso» Cines int. Besozzi e S. Kavel.

S. MARCO. — Ultimo giorno «La piccola emigrante» protagonista Janet Gaynor e Charles Farrell. Entusiastico successo!!

ITALIA. — Dalle 14 Grande successo di «Tarzan» l'uomo scimmia» sensazionale capolav. Metro [illegible]

TEATRI E CONCERTI

"Turandot„ in mattinata

Ricordiamo che oggi alle ore 15.30 avrà luogo alla Fenice l'unica mattinata di *Turandot* nella pregevolissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli.

L'inclemenza della stagione ha colpito stavolta la soprano Clara Jacobo, la quale essendo preda di una leggera indisposizione che le rende necessario un giorno di riposo, sarà sostituita, nella parte di «Turandot», da Elena Barrigan, ben nota ed apprezzata interprete della vibrante creatura pucciniana. Gli altri ruoli restano immutati: il principe ignoto sarà adunque l'ottimo tenore Franco Tafuro, Liù avrà ad interprete eccellente Iris Adami Corradetti, Timur sarà il basso Sassanelli, ecc. ecc.

La rappresentazione è l'ottava in abbonamento e quarta in turno B.

La serata di Armando Falconi

Armando Falconi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che tutto il gran pubblico veneziano si adunerà nella sala del Goldoni per festeggiare l'illustre attore, ch'è una delle figure più nobili e significative del teatro italiano contemporaneo ed uno dei più degni continuatori della nostra gloriosa tradizione scenica. L'intelligente, versatile, simpaticissimo artista ha scelto per l'occasione una delle più divertenti produzioni del suo repertorio e cioè quella *Azais* di Beer e Verneuil, della quale è veramente l'interprete insuperato.

Iersera in «Papà Lebonnard» egli raccolse gli onori di un calorosissimo successo personale: successo che assunse la sua più vibrante espressione nelle scene del terz'atto dopo le quali egli dovette presentarsi alla ribalta fatto segno a scroscianti acclamazioni. Col Falconi vennero molto e molto meritatamente festeggiati tutti i suoi valorosi compagni.

MALIBRAN

Ha esordito ieri con ottimo successo l'annunciato spettacolo di varietà della Compagnia Paramount, il cui complesso è stato vivamente applaudito nei vari numeri di canto, danze e schizzi comici eseguiti con bravura dalla soubrette Illy, dal comico Flirt, da Toscanini, dalla coppia Thea ond Teddy e dal corpo di ballo.

Oggi lo spettacolo di varietà si replica dalle 14, mentre allo schermo avranno luogo le ultime visioni del parlato italiano «Emma» nella commovente interpretazione di Maria Dressler.

Domani «Il figlio dell'India», una nuovissima produzione Metro, per l'interpretazione di Ramon Novarro.

ROSSINI

Oggi dalle 14 in poi ultime visioni del briosissimo film Ufa parlato italiano: «Ronny», nella interpretazione della ormai famosa coppia Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Farà seguito un atto comico ed un recentissimo ed interessante Luce.

Domani l'attesa prima del film Cines: «O la borsa o la vita», un soggetto originale grottesco, con un leggero soffio sentimentale e con un grande respiro poetico. Ne è interprete principale Sergio Tofano circondato da Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Lamberto Picasso, Mara Dussia e Cesare Zoppetti. Il film, tratto dalla commedia di A. De Stefani, è stato diretto da Carlo Lodovico Bragaglia ed è stato musicato da Rieti.

Bollo sugli avvisi al pubblico

L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze, con dispaccio telegrafico autorizza gli Uffici del Registro a riscuotere come per gli anni passati senza conseguenze penali, le tasse di bollo per l'anno 1933 sugli avvisi al pubblico fatti mediante le pitture o con qualsiasi altro mezzo su materie diverse della carta esistenti al 31 dicembre 1932. Si avverte peraltro che, come per il passato, trascorso tale termine, l'Amministrazione finanziaria potrà far togliere, cancellare ed anche distruggere gli avvisi, ponendo a carico dei contravventori non solo la penale, ma anche le spese occorse per la cancellazione.

La radio di oggi

Al Teatro di Torino, con ammissione del pubblico ordinario, ha inizio stasera quella stagione sinfonica organizzata dall'Eiar, dei cui pregi cospicui, sia per l'intelligente composizione dei programmi, sia per il valore dei maestri chiamati a dirigere l'orchestra Torinese, abbiamo parlato giorni or sono. Il ciclo dei concerti che da oggi al 21 aprile si terranno tutti i venerdì sera, si inaugura, ben degnamente, con il nome del nostro massimo sinfonista contemporaneo, Ottorino Respighi, musicista di alto e indiscusso valore, nato a Bologna 53 anni or sono, il Respighi ha compiuto gli studi musicali nella città natale sotto la guida di Giuseppe Martucci e successivamente, scritturato come violinista nell'orchestra imperiale di Pietroburgo, ebbe occasione di incontrare Nicola Rimski-Korsakoff, del quale ricevette numerosi ammaestramenti intorno a quell'arte, sapiente e profonda, dell'orchestrazione che è caratteristica del nostro compositore. L'influsso del musicista russo si riscontra nell'opera respighiana non già sotto l'aspetto di un'imitazione formale e pedissequa, ma bensì nell'accorto impiego delle sonorità orchestrali nell'equilibrata dosatura degli impasti timbrici nella conoscenza del colore strumentale, caratteristiche che si rilevano, ad esempio, nel *Trittico botticelliano* eseguito stasera, dove il Respighi prende da tre famosi quadri del pittore fiorentino lo spunto per tre limpide mirabili pagine orchestrali: *La primavera, L'adorazione dei magi, La nascita di Venere*. La seconda composizione in programma, la suite per piccola orchestra *Gli Uccelli* dimostra un altro pregio del maestro bolognese e cioè l'abilità di far rivivere con rispetto e buon gusto, in moderne forme orchestrali musiche antiche evitando ogni facile squilibrio tra il suggestivo stile di queste e gli effetti dell'orchestra contemporanea; questa divertente argutissima suite è composta su pagine di clavicembolista del Sei e Settecento: un *Preludio* tratto da Pasquini è seguito dagli episodi della *Colomba* (da Jacques de Gallot), della *Gallina* (da Rameau), dell'*Usignolo* (da un anonimo inglese del '600), del *Cuculo* (da Pasquini), per finire con una ripresa del Preludio. La seconda parte del concerto è dedicato a un'opera di diverso carattere, il mistero *Maria Egiziaca* nel quale l'autore abbandona ogni effetto coloristico e ogni intenzione sinfonico-descrittiva, per darci un'opera semplice e commossa, di una umanità profonda e dolorosa, di un sentito e soave misticismo: la recente trionfale esecuzione al Festival Veneziano ci dispensa da ulteriori illustrazioni.

Al concerto respighiano che si inizierà alle ore 21, si accompagnano oggi altre trasmissioni raccomandabili: a Roma (ore 16) concerto del pianista Ruda Firkusny dalla R. Accademia di Santa Cecilia, a Praga (20.5) il ciclo dei poemi sinfonici *Dalla mia patria* di Smetana, a Suisse Alemanique (20.25) le due graziose operine mozartiane *La finta giardiniera* e *Apollo e Giacinta*, a Bucarest (20) musiche di Haydn e Dukas, a Katowice (21.15) concerto dalla Filarmonica di Varsavia con musiche di Bach-Respighi, Brahms (*Concerto per violino* col concorso del tredicenne A. Szeryng), R. Strauss ecc., e infine a Mülhacher (19) l'opera giovanile *Le Fate* di Wagner, tratta da quella *Donna serpente* di Carlo Gozzi cui recentemente si ispirò anche il nostro Alfredo Casella.

gp.

Trasferimenti della Cavalleria

ROMA, 5

Nei primi giorni del prossimo ottobre, dopo le esercitazioni estive, saranno eseguiti i seguenti trasferimenti di reggimenti di cavalleria: Reggimento Piemonte Reale da Roma a Udine; Reggimento Cavalleggeri Monferrato da Udine a Voghera; Reggimento Cavalleggeri Vittorio Emanuele II da Voghera a Bologna; Reggimento Genova Cavalleria da Bologna a Roma.

Mestre

Conferenza al Circolo Sociale

Aderendo ad un invito della Presidenza del Circolo Sociale il pubblicista dott. Giuseppe Tedeschi, che da vari anni occupa un'apprezzata posizione nel giornalismo viennese, verrà da noi domenica prossima per una conferenza sul tema: «Una capitale senza impero». La vasta coltura del conferenziere, la sua sicura conoscenza degli ambienti politici ed intellettuali di Vienna fornirà gradita occasione per un acuto e brillante esame della curiosa situazione nella quale si trova oggi la capitale della Repubblica austriaca.

Ladro di biciclette arrestato

In seguito a vari furti di biciclette che avvenivano a Mirano il maresciallo Molinari comandante quella stazione dei RR. CC. svolse attive indagini che portarono sospetti sul conto di certo Tassetto Pietro, fu Marco, di anni 29, abitante in via Olmo 4, il quale subito rintracciato venne fermato e condotto in caserma dove gli furono confutate le schiaccianti prove che risultano a carico nei riguardi del furto di una bicicletta a danno di Perale Primo di Mirano e di altri consimili prodezze.

L'interrogato, che tentò dapprima di protestare la sua innocenza, stretto infine dalle domande, finì per confessare che il furto della bicicletta era opera sua, mentre negava di aver commessi tutti gli altri, ma stretto di nuovo da contestazioni cadeva in contraddizioni tanto da fare un'ampia confessione delle sue colpe. Egli disse di aver rubato una bicicletta a Zara Serafino, fu Agostino la sera del 2 novembre scorso fuori della porta del Caffè Commercio; una seconda rubata verso il 9 del mese di dicembre, in Pratodella Valle a Padova ed una a Spinea due mesi or sono trovata... abbandonata fuori della porta del caffè a la fermata del tram.

Dichiarato in arresto e denunciato per furto all'autorità giudiziaria venne passato alle carceri.

Le disgrazie

Il ventiquattrenne Bonomo Napoli, operaio della S.A.V.A., ieri mattina verso le 6.30, mentre preparava lo stampo per il getto di un colato di alluminio, venne colpito da un'asta di legno al dorso del piede destro. Accompagnato all'ospedale, gli vennero riscontrate ferite lacero contuse guaribili in giorni 12.

— Mentre giocava con altri bambini attorno ad un carretto, la tredicenne Trevisan Lina di Edoardo, abitante a Zellarino, si impigliava con un dito della mano destra tra i ferri del carretto, il quale, rovesciatosi, le provocava una ferita da schiacciamento al pollice. Accompagnata dal fratello all'ospedale, le furono prodigate le cure del caso e giudicata guaribile in 15 giorni.

— Trabucco Giosuè di anni 35, abitante in via Ariosto, mentre aggiustava la molla di una vettura presso la nostra stazione ferroviaria, si produceva ferite lacere al mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 10

Cronaca varia

Befana ardita. — Tutti i soci dell'Associazione Arditi, sottosezione di Mestre, sono invitati a passare questa mattina dal fiduciario, sig. Marinato Pietro in via Palazzo, per ritirare il buono per i figli per la Befana Ardita che avrà luogo oggi stesso, alle ore 15, in Venezia, presso la sede sociale al Ponte della Paglia.

Sequestro di latte — I vigili Presti e Favaron sequestrarono ieri mattina in via Carducci, otto litri di latte non pastorizzato, che certo De Pieri Romeo fu Pietro, di anni 20, tentava di smerciare.

Conseguenze di una lite

Casellato Giuseppe d'anni 25, meccanico, abitante a Marghera in via della Pila, per futili motivi venne a lite con Beniamino Businello fu Domenico di anni 62, abitante a Mestre in via Pepe, e in un accesso d'ira lo colpiva al dorso della mano sinistra con una sedia. Ricorso alle cure del dott. Nao, questi lo giudicava guaribile in giorni 15, e in seguito a tale referto medico gli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera trassero in arresto il feritore che venne denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni.

SPORT

CALCIO

Iscrizioni al campionato mondiale che si disputerà in Italia

ROMA, 5

I Comitati esecutivi e le assemblee di quasi tutte le Federazioni calcistiche del mondo discutono in questi giorni sull'invito ad esse rivolto dalla F.I.F.A. di partecipare al secondo campionato del mondo che avrà luogo in Italia nel 1934. Sebbene il termine di chiusura delle iscrizioni sia abbastanza lontano, sono annunciate già parecchie decisioni favorevoli, segno di fiducia e di simpatia verso l'organizzazione calcistica italiana. La Federazione francese e la Reale Federazione belga, oltre naturalmente la Federazione italiana, hanno già inviato ufficialmente ed incondizionatamente l'iscrizione delle rispettive squadre nazionali al grande torneo. Alla loro volta la Federazione olandese e quella spagnola hanno compiuto l'atto della regolare iscrizione salvo a sistemare definitivamente alcune questioni relative al regolamento definitivo del campionato.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 5

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha accolto il reclamo della Reggiana annullando il risultato della gara Bologna B-Reggiana. Sono stati inoltre respinti i reclami del Legnano e del Pescara. Vengono pure lasciate in sospeso le omologazioni delle gare Lazio-Triestina, Milan-Torino, Pro Vercelli-Genova, Brescia-Messina, Cagliari-Grion in attesa del parere del C. I.T.A.

In base ai risultati dei rapporti arbitrali vengono omologate tutte le gare disputate nei giorni 18 dicembre, 25 dicembre e primo gennaio. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni: Multa di lire 1000 alla Comense, di lire 200 allo Schio. Tra gli squalificati per una gara di campionato c'è Corsini del Trento.

Ferrovieri - Padova C

Ospiti dei nero-azzurri ferrovieri saranno domenica i baldi e valorosi atleti della terza squadra dell'A. F. C. Padova, i quali scenderanno al gran completo al Campo delle Chiovere per disputar il tanto atteso incontro di calcio per il Campionato Veneto di II. Divisione.

La loro posizione nella classifica del Girone A — attualmente si trovano al secondo posto — lascia prevedere che la gara sarà assai combattuta, poichè anche l'undici concittadino ha serie probabilità di affermarsi. Quindi incontro dei più interessanti, che richiamerà di certo un buon pubblico.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta da quella tra le squadre ragazzi del Dopolavoro Ferroviario e della Giovinezza, valevole agli effetti del Campionato Veneto della categoria Ragazzi.

PUGILATO

De Laurentis vince a Milano

MILANO, 5

Tra i vari incontri dilettantistici di pugilato svoltisi stasera alla Sala Cesarani, si è avuto quello tra il triestino De Laurentis e il milanese Guinderi. Il triestino, dimostratosi subito superiore, ha costretto il suo avversario ad abbandonare alla settima ripresa. Nella categoria professionisti Turini di Cremona faceva match nullo in otto riprese con Roma di Ferrara.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 d; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro; 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42, 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25 - 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41

(*) con fermata a Marghera.

(**) Sospeso alla Domenica.

Starace riceve il dirigente dei Sindacati agricoli di Verona

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Razza, presidente della Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura che accompagnava l'on. Francesco Ferri, designato a reggere l'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Verona.

Due "clandestini„ polacchi per cercare lavoro in Italia

NAPOLI, 5

Imbarcati circa un mese fa nel porto di Danzica a bordo del piroscafo da carico «Siria», sono giunti nel porto di Napoli due sudditi polacchi. Ambedue sono venuti in Italia per cercare lavoro e si sono presentati alle autorità cercando di essere comunque occupati.

Disastrosa bufera nell'Honduras

TEGUCIGALPA, 5

Una disastrosa bufera si è abbattuta nella parte orientale di Truxillo e su San Pedro. Mancano particolari perchè sono rimaste interrotte le comunicazioni. Si hanno però ragioni per ritenere che l'uragano abbia causato danni ingenti specialmente ai raccolti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Calvin Coolidge ex Presidente degli Stati Uniti

NEW YORK, 5

Nella sua residenza è morto improvvisamente Calvin Coolidge, ex Presidente degli Stati Uniti.

Coolidge, che si trovava nella sua abitazione a Northampton nel Massachussetts, è stato rinvenuto morto disteso a terra nella sua camera da letto, dalla signora, alle 13.15, di ritorno dall'aver fatto alcune compere in città. Svegliatosi stamane apparentemente in perfette condizioni di salute, alle otto e mezza si era recato, come usava solitamente, allo studio, restandovi per un paio d'ore e facendo quindi ritorno a casa. I medici che hanno esaminato il cadavere hanno confermato che la morte era dovuta ad attacco cardiaco e che era avvenuta mezz'ora prima che la signora Coolidge facesse la tragica scoperta.

I funerali con ogni probabilità avranno luogo sabato prossimo e ad essi presenzierà il Presidente Hoover.

La figura dello scomparso

Piccolo, magro, dall'aspetto piuttosto macilento e dimesso, Calvin Coolidge sembrava, a prima impressione, privo di tutte le elementari qualità che i predecessori ed i successori di Machiavelli giudicarono quasi assolutamente indispensabili per un minimo di possibile riuscita nell'attività politica. Aveva un volto non simpatico, non aveva presenza, era impacciato, o timido, o eccessivamente di maniere semplici, non sapeva parlare o non voleva parlare, non era capace d'un sorriso, d'una promessa, d'un'adulazione, d'una menzogna, nè probabilmente d'una vigliaccheria. Non rivelava particolare abilità animatrice delle folle; non capacità di imperio sui rivali e concorrenti politici. Sembrava che derivasse le proprie decisioni e lo svolgimento della propria azione da una volontà diversa, d'altrui, della sua più forte ed alla quale sentisse la sua soggiogata. Questo fu più volte detto e più volte ripetuto e si fecero anche i nomi degli effettivi reggitori della grande Confederazione nordamericana.

Una personalità complessa

Ma tutte queste erano false apparenze. Ad un esame più attento e dopo una esperienza di vita meno affrettata l'uomo rivelava le sue doti e manifestava la sua forza. La sua era indubbiamente una personalità complessa e che tardava a mostrarsi in soltanto taluno dei suoi caratteristici aspetti. Era un uomo, Coolidge, che doveva avere sofferto più d'ogni altro le difficoltà ed i tormenti di tutti gli inizi. Ma, superato l'inizio, rimase nella posizione conquistata da trionfatore. Condanna e privilegio delle creature superiori: pagano e godono la differenza che esiste tra loro e la normalità delle altre. Per questo Washington, i politicanti e politicastri di Washington che lo accolsero con scetticismo, diffidenza ed aperta ostilità quando egli si vide elevato, per il capriccio e la necessità del caso, alla altissima posizione che doveva occupare per sette anni, fu poi addolorato quando egli si ritirò dalla vita politica, per non violare la consuetudine, che vieta che un Presidente degli Stati Uniti venga eletto più di due volte. L'uomo vinse lo scetticismo, la diffidenza, l'ostilità degli amici ed avversari per creare attorno a sè dell'interesse e della simpatia nazionale. Dimostrò che un cittadino di Vermont — lo Stato dal quale proveniva, e che si trovava nell'estremo angolo nord-est della Repubblica — poteva rendersi conto dei bisogni dell'intera Confederazione come e meglio d'un cittadino dello Stato di Virginia o del Kentucky, ma soprattutto dimostrò che non le esteriori condizioni della nascita o della provenienza possono dar diritto al comando, bensì quelle interiori dell'uomo: le doti del suo carattere e della sua intelligenza.

Lo sciopero dei poliziotti

Calvin Coolidge, cittadino del Vermont, avvocato poco fortunato a Boston, Massachussets, ha poco meno di cinquant'anni — era nato il 4 luglio 1872 — quando viene eletto Governatore di quello Stato. Ed era un uomo oscuro, una figura secondaria nella vita politica americana, quando si determina il fatto che mette in rilievo la sua vera natura d'uomo di comando. Un giorno i poliziotti di Boston si mettono in isciopero. I poliziotti, individui scelti a difesa delle leggi dello Stato, si rivoltano contro lo Stato, pretendendo, con l'attuata minaccia della diserzione, un aumento di salari ed una riduzione di ore di lavoro. Il sindaco vacilla, trema, ha paura, si nasconde, tace e non fa nulla. La città senza polizia diventa la mecca di malfattori da tutte le parti del Paese e di Paesi stranieri, che spadroneggiano per qualche giorno a loro completo piacimento ed in assoluta sicurezza. I politicanti urlano, ma sono divisi e non fanno nulla. Nel pericoloso disordine della situazione, tra la popolazione spaventata che reclama protezione, i criminali che sfruttano sino alle ultime possibilità la convenienza eccezionale del momento e la viltà imbelle dei politicanti, la figura del Governatore Coolidge emerge per la prima volta con i colori luminosi dell'energia e dell'eroismo. Egli si mette al posto del sindaco, chiude le porte ai consigli ed agli avvisi dei politicanti, licenzia di colpo tutti i poliziotti, organizza delle squadre di volontari scelti tra persone d'ottimo passato per la provvisoria difesa della città e dei dintorni, e subito ricostruisce il corpo degli agenti di polizia con elementi nuovi, più disciplinati e maggiormente fedeli. E' in quei giorni che Coolidge vinse la campagna elettorale che lo portò poi alla nomina di vice-presidente della Repubblica.

L'America è paese di masse, non di individui; ma, quando l'individuo vi conquista popolarità, la sua effervescente fama non ha limiti e non ha riposo. Dai giorni dello sciopero, cento e venti milioni d'americani vollero sapere tutto di Calvin Coolidge. E seppero molte cose e si incominciarono a tessere molte storie tutte o quasi tutte sui due motivi fondamentali: quelli del suo silenzio e della sua timidezza. E da quel giorno i cento e venti milioni d'americani incominciarono a sentire dell'interesse per lui, a riconoscere la sua figura collegata a quella degli antichi pellegrini, i primitivi costruttori della presente potenza del Paese.

Al posto supremo

Fu eletto Vice-presidente della Confederazione in quella elezione del novembre 1920, che seppellì la politica di Wilson, e portò alla Casa Bianca i repubblicani con il Presidente Harding.

Contravvenendo ad una tradizione ininterrotta, il presidente Harding non volle che Coolidge rimanesse, secondo l'uso, confinato nella decorativa nullità dell'ufficio di vice-presidente; egli volle che Coolidge fosse un collaboratore effettivo del Capo dello Stato, al corrente di tutti gli affari, e perciò in condizione di sostituirlo assicurando la continuità del Governo in caso disgraziato.

Questo caso doveva infatti verificarsi dopo poco più di due anni di Presidenza.

Il 2 agosto 1923 il Presidente Harding moriva dopo breve malattia a San Francisco, in circostanze misteriose, e, secondo la costituzione, Calvin Coolidge era chiamato a succedergli nell'altissima carica.

Il vice-presidente stava trascorrendo un tranquillo periodo di vacanza in un fondo di suo padre, in un remoto angolo del Vermont. Durante la malattia di Harding egli si era tenuto a contatto con San Francisco per mezzo del telefono di una bottega di villaggio attigua alla fattoria di suo padre, la quale era completamente isolata. Poco prima della mezzanotte del 2 agosto giunse in automobile a gran velocità un messo, che recava la notizia ferale. Poichè al mattino successivo non si poteva far nulla, Coolidge andò a dormire. La mattina successiva, per tempo, alla presenza di pochi familiari, Calvin Coolidge prestò il giuramento quale nuovo Presidente della Repubblica nelle mani del proprio padre, che esercitava le funzioni di pubblico notaio locale, e poi partì subito per Washington. Alla scadenza del quadriennio, nelle elezioni del novembre 1924, fu rieletto con maggioranza grandiosa. E, quattro anni dopo, dovette imporsi con energia per evitare che la sua candidatura fosse ripresentata ancora una volta, come reclamavano migliaia di suoi entusiasti elettori. Il 4 marzo 1929 egli cedette il posto alla Casa Bianca al Presidente Hoover.

Presidente imperialista

Coolidge non parlava ma osservava. Nulla sfuggiva al suo guardo indagatore sottile e vivace. Questa straordinaria potenza d'osservazione e le esperienze di vita sofferte lo portarono ad una conoscenza della natura umana eccezionale di per sè e di sicuro aiuto nella difficile pratica della sua attività politica. Verso questa conoscenza egli fu indubbiamente spinto dall'interesse che profondamente sentiva per ogni creatura e manifestazione umana.

La sua timidezza probabilmente non esisteva che nell'apparenza della sua condotta. Non era timidezza, ma severo, severissimo controllo su se stesso, sui suoi sentimenti, sull'espressione dei suoi pensieri, sulle sue azioni.

Lo spirito d'osservazione e l'esercizio del controllo su se stesso davano a quest'uomo una certa e solida opinione della sagacità e bontà delle sue idee e, con questa, una ferma volontà d'arrivare ai fini ch'egli sceglieva e si prefiggeva agli scopi che poneva in cima allo sviluppo della sua azione. L'uomo aveva un'alta considerazione di se stesso ed era tenace sino alla caparbietà.

La conoscenza degli uomini, la larga visione delle cose, la sentita esistenza della tradizione familiare, la sua spontanea scelta e sincera preferenza avevano fatto di quest'uomo una creatura profondamente religiosa e morale. Tutta la sua azione fu improntata ad un altissimo senso di moralità.

Per questo i politicanti lo rispettavano ed il popolo lo amava. Era un uomo fondamentalmente onesto.

Nella storia degli Stati Uniti Calvin Coolidge lascierà il suo nome ad un periodo di eccezionale prosperità economica, di massimo prestigio politico: la sua presidenza ha coinciso infatti con la sommità della parabola della prosperità del dopo guerra, e con la più forte influenza degli Stati Uniti nella politica mondiale. Ad punto che si è potuto dire di Coolidge essere egli stato il primo presidente imperialitica mondiale. Al punto che si è la Confederazione Nordamericana.

Il Brasile ha pagato gli apparecchi acquistati dall'Italia

RIO DE JANEIRO, 5

In data 2 corrente il Governo brasiliano ha provveduto a versare alla Regia Ambasciata d'Italia in Rio de Janeiro, a favore della Regia Aeronautica, la somma di lire italiane 2.380.342 quale pagamento della quarta ed ultima rata della somma di lire 9.570.000 dovuta da quel Governo per l'acquisto degli apparecchi atlantici effettuato al termine della nostra crociera. (Stefani).

La Germania non pagherà la rata dei debiti all'America

BERLINO, 5

Il Governo del Reich ha comunicato alla Tesoreria degli Stati Uniti di non essere in grado di pagare la rata di 33 milioni di marchi in rimborso parziale dei debiti che viene a scadere il 21 marzo.

La condanna dei profanatori del monumento di Losanna

LOSANNA, 5

Quest'oggi al Palazzo di Giustizia, davanti al tribunale di polizia, si è svolto il processo contro i tre comunisti profanatori del monumento eretto nel cimitero di Losanna alla memoria dei soldati italiani caduti in guerra. Come è noto, il monumento fu trovato tinto di rosso.

Il tribunale ha condannato ciascuno dei tre imputati a 75 giorni di reclusione e a 5 anni di privazione dei diritti civili. La sentenza del tribunale accorda alla sezione di Losanna dell'Associazione italiana dei combattenti, che si era costituita parte civile, 500 franchi per le riparazioni effettuate al monumento, 150 franchi per spese di intervento al processo e 250 franchi a titolo di risarcimento danni morali.

La proroga del patto d'amicizia fra l'Italia e la Romania

BUCAREST, 5

I giornali pubblicano che il patto di amicizia italo-romeno, scaduto nel dicembre scorso, è stato prorogato al 18 luglio 1933.

Orribile delitto a Valparaiso
Dieci cadaveri legati

SANTIAGO DEL CILE, 5

(S.I.A.) Un orribile delitto, che non ha riscontro nelle cronache nere della Repubblica, è stato scoperto a Valparaiso. Legati a stanghe di ferro sono stati trovati nel porto dieci cadaveri che mostravano larghe echimosi in tutto il corpo.

L'autorità giudiziaria in uno dei cadaveri avrebbe riconosciuto il prof. Anabalon, un comunista che si dimostrò sostenitore prima dell'effimero governo dell'ex colonnello Grove e poi del governo socialista di Carlo Davila. Le altre vittime, secondo le prime indagini, sarebbero partigiani del prof. Anabalon.

Il delitto ha indubbiamente carattere politico: alcuni vogliono vedervi i sintomi di una guerra tra comunisti e milizia repubblicana, costituita allo scopo di difendere i diritti dei cittadini contro i soprusi dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra.

Il delitto ha avuta una eco alla Camera dei deputati. Il governo ha ordinato scrupolose indagini sugli autori e sulle cause dello scellerato delitto. A tale scopo ha mobilitato i funzionari di polizia più avveduti e sopratutto conoscitori a fondo degli ambienti politici della capitale e di Valparaiso.

Un'ordinanza jugoslava a favore dei debitori

BELGRADO, 5

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha firmato una ordinanza a termini della quale il debitore che si trovi in difficoltà nel regolamento dei suoi debiti può chiedere l'intervento del tribunale di prima istanza per la determinazione dei debiti e per le modalità di un accomodamento con i creditori. Non possono beneficiare di questa ordinanza se non i debitori che non sono in stato di fallimento o in regime di concordato. Se entro 90 giorni a datare da quello della domanda l'accomodamento fra debitore e creditore non è avvenuto, la procedura sarà continuata.

Vecchio investito ed ucciso da un'auto a Milano

MILANO, 5

Poco dopo mezzogiorno sul Viale Corsica si è avuto a deplorare un mortale investimento automobilistico. Un vecchio dell'apparente età di 70 anni, attardatosi in mezzo alla strada, veniva travolto da un'auto pubblica. L'autista di questa, fermatosi, provvide a trasportare il meschino alla vicina Guardia medica, ma appena giunto il poveretto decedeva per la frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo. Dai documenti rinvenutigli in tasca, il disgraziato è stato riconosciuto per tale Carlo Scurati di anni 70, abitante nella nostra città.

Un conflitto ad Ugliano tra croati e gendarmi serbi

ZARA, 5

Fin dalle prime ore di ieri, si è sparsa in città la notizia di un grave conflitto scoppiato nella vicina Isola di Ugliano, tra gendarmi serbi e contadini croati. Questa sera il *Littorio Dalmatico* pubblica la notizia che riportiamo:

« Un grave fatto di sangue è avvenuto in questi giorni a Cuclizza, nell'isola di Ugliano. La notte di San Silvestro alcuni contadini che si trovavano in un'osteria cantavano canzoni politiche croate. Due guardie di finanza jugoslave presenti nel locale vollero rispondere intonando canzoni serbe. Ne nacque un diverbio in cui intervenne anche un gendarme sopravvenuto nel frattempo. Il gendarme e le guardie intimarono ai contadini di smettere i canti e di uscire dall'osteria; ma i contadini si opposero. Allora il gendarme estrasse la pistola, spianandola contro il gruppo dei contadini. Uno di questi, però, lo prevenne e sparò contro il gendarme, ferendolo. Gli altri contadini si gettarono contro le guardie di finanza, di cui una riportò gravi ferite prodotte da colpi di pietra. Il giorno seguente giunsero nel villaggio rinforzi di gendarmi che operarono una quarantina di arresti. Lo sparatore però s'era intanto dileguato, prendendo il largo con una barca a motore. Corre voce che sia partito verso la Grecia, dove i Croati hanno centri di agitazione antiserba. Le autorità distrettuali di Oltre diedero subito disposizioni perchè fosse sospeso il traffico con il territorio di Zara. Il grave conflitto tra i contadini e gli organi del regime jugoslavo ha prodotto la più profonda impressione tra la popolazione delle isole che nella stragrande maggioranza nutre sentimenti ostili alla dittatura serba ».

Forges Davanzati lascia la Società degli Autori ed Editori

ROMA, 5

Roberto Forges Davanzati ha presentato le dimissioni da presidente della Società italiana degli autori ed editori: ufficio che egli occupava da oltre tre anni e che ha assolto con rara perizia e con grandissimo fervore. Per merito di Forges Davanzati, l'importante sodalizio ha raggiunto, in questi ultimi anni, un sempre maggiore sviluppo ed è pervenuto a notevoli realizzazioni nel campo internazionale della tutela del diritto di autore.

A succedere al Forges Davanzati nella presidenza della S.I.A.E. sarà chiamato l'on. Dino Alfieri, che molto si adoperò nel 1925 per la riforma della legge italiana sul diritto di autore e negli ultimi anni è stato a capo di molteplici iniziative artistiche e culturali, tra le quali le diverse Fiere del libro.

Rivolgiamo col nostro saluto deferente il nostro più fervido plauso a Roberto Forges Davanzati per l'opera fervida e geniale con la quale egli ha rinnovato e dato un nuovo rigoglio di vita a quel grande organismo economico e morale ch'è la Società degli Autori ed Editori. Ma siamo certi che l'attività squisitamente e nobilmente fascista di Forges Davanzati, già notevolmente assorbita dalla direzione della *Tribuna*, darà nuovi fecondi frutti nel campo del giornalismo, ove egli ha conquistato una fama sicura.

All'on. Dino Alfieri, che gli succede alla Società degli Autori, il nostro saluto augurale.

Il Sindacato giornalisti contrario ad ogni monopolio di vendita dei giornali

ROMA, 5

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, venuto a conoscenza di proposte tendenti ad affidare ad una sola società la distribuzione e vendita dei giornali e periodici per la città di Napoli, rileva che questo genere di concessione costituirebbe un pericolo per la stessa missione spirituale e per la funzione politica della stampa, la cui diffusione non può dipendere dall'arbitrio di imprese monopolistiche. Ritiene che tale sistema sia dannoso non solo agli interessi delle singole imprese giornalistiche, prettamente collegati con quelli dei giornalisti, nonchè alla numerosa categoria dei rivenditori, collaboratori attivi della diffusione dei giornali, ma anche in contrasto coi principii di carattere corporativo e sindacale a cui si ispira tutta la politica del Regime.

Si è dichiarato pertanto nettamente contrario a tale iniziativa sia nei riguardi di Napoli che di qualsiasi altra città a cui la richiesta potesse essere estesa.

Uccide la moglie nel sonno sparandole due revolverate

FRASCATI, 5

Un grave delitto è avvenuto l'altra sera verso le 22 a Mondragone. Tale Arricchiello Luigi di Aversa di anni 30 sellaio, mentre la moglie Sagano Orsola di anni 28 era immersa nel sonno, le sparava contro due colpi di rivoltella uccidendola. Compiuto il delitto, l'Arricchiello si recava a svegliare sua madre e informatala di quanto era accaduto, la pregava di andare a prendere il suo bambino rimasto presso l'uccisa mentre egli si dava alla fuga. Sui motivi del delitto niente di preciso si sa fino a questo momento. Qualcuno ritiene che tra i coniugi vi siano stati dei precedenti dovuti a liti che l'Arricchiello avrebbe [illegible] mentate a sacrificio della sua famiglia, le quali liti hanno avuto per epilogo l'orrendo misfatto.

L'Arcivescovo visita i lavori del Tempio Ossario di Udine

UDINE, 5

Nel pomeriggio di oggi l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, accompagnato da don Cossettini, Parroco di S. Nicolò, ha visitato i grandiosi lavori del Tempio-ossario che sta sorgendo sul piazzale 26 Luglio e che raccoglierà i gloriosi resti dei Caduti in guerra della provincia.

S. E., accompagnato dal direttore dei lavori ing. Domenico Pievatolo, visitò l'imponente cantiere ed infine espresse il suo alto elogio per la rapidità con cui procedono i lavori e per il magnifico stile che avrà il Tempio.

Grave incendio ad Arcugnano

VICENZA, 5

Ieri notte verso le ore 23 i pompieri di Vicenza venivano telefonicamente chiamati ad Arcugnano dove in contrà Casara al n. 103 si era sviluppato un pauroso incendio. Con le autopompe ed al comando del capitano Gambin i militi del fuoco si portavano velocemente sul luogo del sinistro. Altissime fiamme si levavano minacciose verso il cielo, mentre i villici accorsi al suono della campana a martello tentavano di porre in salvo bestiame e masserizie. L'opera dei pompieri fu alacre, incessante e finì solo verso le 5.30 di ieri mattina. Teatro del pauroso sinistro era la casa padronale di proprietà del sig. Tomellero Giovanni Battista fu Giuseppe. L'opera dei pompieri valse a salvare dalle fiamme un'ala del fabbricato ad uso abitazione, e parte dei locali vicini alle stalle. Queste invece andarono completamente distrutte, unitamente ai fienili ed al portico. I pompieri salvarono ancora 11 capi di bestiame ed un cavallo. Andarono invece distrutti, oltre a buona parte dell'immobile, duecento quintali di fieno, 100 quintali di gramaglie, attrezzi rurali, una carrozza, mobili e biancheria per un danno complessivo di circa 45.000 lire. Il Tomellero però è assicurato.

SCHERMA

Campionato nazionale degli ufficiali della Milizia

ROMA, 5

Dal 24 gennaio al 1.o febbraio corrente avrà luogo in Roma, come per gli scorsi anni, il campionato nazionale di scherma riservato a tutti gli ufficiali della Milizia e diretto dal maestro comm. Rodolfi, ispettore delle sale d'armi. Saranno compresi nel campionato le tre armi: fioretto, spada e sciabola. I partecipanti saranno divisi in due categorie « seniores » e « juniores ». La categoria seniores disputerà per la quarta volta con la spada italiana il trofeo « Spada Mussolini » donato da S. E. il Capo del Governo; con la sciabola per la seconda volta la Coppa Arnaldo Mussolini, premio donato dalla direzione del *Popolo d'Italia* in memoria dell'amato Direttore; con il fioretto per la prima volta la Coppa P. N. F., donata da S. E. il Segretario del Partito. A coronamento della manifestazione sportiva la sera del 1.o febbraio, X annuale della fondazione della Milizia, avrà luogo una grande accademia d'armi.

SPORT INVERNALI

Allenamenti collegiali italiani a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 5

Per disposizione della presidenza della Federazione Sciistica Italiana, Cortina d'Ampezzo è stata scelta quale sede degli allenamenti collegiali degli atleti che dovranno essere prescelti per rappresentare l'Italia ai prossimi Campionati Sciistici Mondiali che avranno luogo, com'è noto, a Innsbruck.

L'organizzazione di tali allenamenti è stata affidata al sig. Federico Tersack dello « Sci Club Cortina » e membro della F.I.S. già noto negli ambienti sciistici europei per la indiscussa competenza che gode in materia di sports bianchi. Gli atleti prescelti per il corso di allenamento sono i sigg.: Lacedelli Enrico, Valle Renato, Valle Ferdinando, Colle Rinaldo, Gillarduzzi, Kostner e Demenego dello Sci Club Cortina, Petrucci Gualtiero dello Sci Club Romagna, Taruffi Piero, Scialoja Enrico e La Porta Vincenzo dello Sci Club Roma. I fratelli Valle i quali eventualmente dovranno portarsi a Roccaraso per il corso regionale di sci, si alleneranno per proprio conto, e così pure Taruffi, Scialoja e Della Porta che si alleneranno nella zona del Sestrières, però tutti dovranno poi partecipare alla gara finale di selezione di Cortina d'Ampezzo.

Bollettino della neve

ROMA, 5

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale italiano industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve: Asiago: coperto, cm. 15, sciabile; Bolzano, Renon: sereno, —1, cm. 10, sciabile; Colle Isarco: sereno, —1, cm. 20, sciabile, campi cm. 50, sciabile; Cortina d'Ampezzo: sereno, —5, cm. 15, farinosa, campi cm. 50, farinosa; Merano, Giogo di S. Vigilio: sereno, —2, cm. 10, farinosa, campi cm. 30, farinosa; Merano, Avelengo: sereno, —2, cm. 10, farinosa, campi cm. 80, farinosa; Montenero d'Idria: coperto, —2, cm. 20, farinosa; Ortisei Val Gardena: sereno, —4, cm. 15, farinosa; S. Martino di Castrozza: sereno, —5, campi cm. 70, farinosa; S. Vigilio di Marebbe: sereno, —10, cm. 20, farinosa, campi cm. 80, farinosa.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali: generali di brigata: Villa cessa dalla carica comandante di artiglieria dal C. A. di Milano ed è collocato in soprannumero; Baffigi cessa dal comando della brigata Granatieri di Sardegna ed è collocato in soprannumero; Capuano cessa dalla carica di comandante dell'artiglieria in Sicilia ed è nominato Presidente del Tribunale Militare di Napoli; Bregoli cessa carica comandante artiglieria C. A. Bari ed è collocato disposizione; Scimeca cessa comando sesta brigata fanteria (Milano) ed è collocato disposizione; Asinari di Bernezzo cessa comando prima brigata alpina (Torino) ed è collocato disposizione; Ronchetti cessa comando 26. brigata fanteria (Asti) ed è collocato in soprannumero; De Negri cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Bologna ed è collocato in soprannumero; Misurale cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Palermo ed è collocato in soprannumero; del Becchi cessa carica ispettore mobilitazione divisione Roma e dalla carica di presidente Tribunale militare Roma ed è nominato comandante 26 brigata (Asti); Vanetti cessa carica ispettore mobilitazione divisione Catanzaro ed è collocato in soprannumero; Cavasdoli cessa essere a disposizione ed è nominato comandante artiglieria C. A. Bari; Bertini cessa carica comandante artiglieria C. A. Bologna ed è nominato ispettore mobilitazione divisione Bologna; Caracciolo cessa carica ispettore mobilitazione divisione Messina ed è nominato comandante artiglieria Sicilia; Giacchi cessa carica ispettore mobilitazione divisione Alessandria ed è nominato comandante brigata Granatieri di Sardegna (Roma); Gloria cessa carica ispettore mobilitazione divisione Milano ed è nominato comandante artiglieria C. A. Milano; Chiaporone cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione Roma e presidente Tribunale militare Roma; Bergia cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Alessandria; Tenti col. fanteria è promosso generale di brigata fanteria collocato a disposizione e nominato ispettore mobilitazione divisione Messina; Cerutti col. fanteria promosso generale di brigata è collocato a disposizione; Canale id. promosso generale di brigata è nominato comandante prima brigata alpina (Torino); Manzoni id. id. continuando carica capo gabinetto ministero guerra; Novellis di Coarasse id. id. è nominato comandante sesta brigata fanteria Milano; Nasi id. artiglieria è promosso generale brigata continuando a rimanere disposizione ministero colonie; Rosi id. id. è nominato comandante artiglieria C. A. Bologna; Voghera id. fanteria è nominato ispettore mobilitazione divisione Palermo e presidente tribunale militare Palermo; Zardo gen. brigata aspettativa riduzione quadri è collocato riposo;

Corpo di Stato Maggiore: Carnevali ten. col. a disposizione ministero colonie è promosso col. fanteria cessando appartenere C.S.M.

I sottonotati sono nominati colonnelli cessando di appartenere al Corpo di Stato Maggiore: Monticelli nominato comandante 2. bersaglieri; Trionfi nominato comandante 231 fanteria; Varda nominato comandante 31 fanteria; Lomaglio ten. col. è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Carabinieri: col. Manera comandante Legione Bologna e collocato ausiliaria; ten. col. Barattini a disposizione Legione Palermo è promosso col. e nominato comandante legione Bologna; Radice a disposizione legione carabinieri allievi (Roma) è trasferito disposizione ispettorato quarta zona Carabinieri reali (Roma); Citerni divisione Siena legione Firenze è trasferito legione allievi (Roma); Pilati id. Torino esterna id. Torino è trasferito divisione Siena legione Firenze; Romita id. Viterbo id. Lazio è trasferito divisione Vercelli legione Torino; Zorzoli maggiore divisione Modena legione Bologna è promosso ten. col. continuando attuale destinazione; Segatori maggiore divisione Pesaro legione Ancona id. id.

Fanteria: Colonnelli: Voghera comandante distretto Lodi è collocato disposizione (comando C. A. Milano); Perego id. Milano II id. Milano; Colonna id. Spoleto id. Roma; Criscuolo id. Bolzano id. Verona; Testa id. 29 fanteria è nominato comandante distretto Firenze; Fantino id. 38 fanteria è nominato comandante distretto Trieste; Gatti id. 2 bersaglieri è collocato disposizione (comando C. A. Napoli); Giachino id. 11. centro automobilistico è nominato comandante 29 fanteria; Pasceinti id. 68 fanteria è collocato disposizione (comando C. A. Torino); Russo a disposizione comando C. A. Firenze) è nominato comandante distretto Spoleto; Cirillo id. Palermo Moni comandante distretto Bergamo è collocato ausiliaria; Rossi disposizione comando C. A. Napoli id.; Goriam giudice effettivo tribunale militare Palermo id.; Umbriani comandante distretto Sulmona id. Ten. col. Sprega 2. fanteria è nominato col. e nominato comandante distretto Bergamo; Brisson comando C. A. Udine id. è nominato comandante 68 fanteria; Mizzari id. distretto Cremona id. è nominato comandante distretto Bolzano; Stumpo 6 id. è nominato comandante distretto di Sulmona; Belgrano 24. id. è nominato comandante distretto Sacile; Oddo 65. id. è nominato comandante distretto Reggio Calabria; Calderari 8. è nominato comandante distretto, Lodi; Paganuzzi 58 id. è nominato comandante 19 fanteria.

Cavalleria. — Col. Trenti comandante cavalleggeri Firenze è collocato a disposizione comando C. A. Bologna; Puppini id. distretto di Trieste id. Trieste; ten. col. Tappi cavalleggeri Vittorio Em. II è promosso col. e nominato comandante cavalleggeri Firenze.

Artiglieria. — Col. Modugno comandante 5. controaerei autocampale è collocato disposizione comando C. A. Trieste; Lacroix direttore artiglieria comando militare Sicilia è nominato comandante 5. controaerei autocampale; Marengo comandante 6. campagna è nominato direttore artiglieria comando militare Sicilia; Negri id. 27 id. è nominato capo ufficio comando artiglieria Sardegna; Bianchetti a disposizione comando C. A. Torino cessa carica giudice effettivo tribunale militare Torino. Ten. col. Uberti Accademia artiglieria e genio è promosso col. e nominato comandante sesto campagna, De Rosis direttore polverificio esercito del Liri id. id. continuando come contro; Barcabini 10 pesante campale id. id. è nominato comandante II. centro automobilistico; Formisano 7. campagna id. è nominato comandante 27. campagna.

Genio. — Col. de Lauso comandante 8. genio passa comandante genio comando militare Sardegna; Bastiani comandante genio comando militare Sardegna id. scuola centrale genio; Degianni comandante scuola centrale genio è collocato a disposizione ministero guerra (ispettorato genio); ten. col. Fogliani ufficio fortificazioni co. Armata Verona è incaricato comando 3. genio.

Corpo sanitario: ten. col. Darile direttore ospedale militare Chieti è promosso colonn. nel corpo stesso.

Commissariato Militare. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti col.: Bucci direzione commissariato C. A. Milano è destinato direzione commissariato militare corpo armata Bari; Rigatuso id. id. Roma id. Bologna cessando assegnazione ministero guerra.

La ripartizione fra le varie armi di cinque generali di brigata

ROMA, 5

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente R. D.:

Articolo unico. — La ripartizione fra le varie armi dei cinque generali di brigata di cui all'art. 44 della legge 11 marzo 1926 n. 396 sull'ordinamento del R. Esercito è stabilita per l'anno 1933 come segue: due generali di brigata per l'arma di fanteria; tre generali di brigata per l'arma del genio.

L'encomio solenne ad un soldato

ROMA, 5

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno in data sei gennaio del Ministro Gazzera: « Tributo un encomio solenne al soldato Ranzani Carlo del 44. Fanteria: « Gravemente ferito al viso con perdita di un occhio da un colpo di cartuccia a salve di mitragliatrice, conservava calma ammirevole e spirito elevato, esprimeva salde parole di fede e di conforto ai genitori venuti a visitarlo; a tutti offriva esempio di militare fermezza e di alto senso del dovere ». Savigliano (Cuneo), 14 novembre 1932-XI.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta ».

ANNO CXCI N. 7 - Centesimi 20 — Sabato 7 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Una gentile e benefica istituzione fascista

Centinaia di migliaia di bimbi inneggiano al Duce

ricevendo i doni della Befana fascista

ROMA, 6

Migliaia e migliaia di bambini delle classi meno abbienti della popolazione sono stati anche quest'anno beneficati dalla Befana fascista svoltasi in tutta Italia ad iniziativa delle organizzazioni del Partito. Oltre che ai bambini poveri, la distribuzione dei doni, indumenti, generi alimentari e giocattoli è stata effettuata anche ai figli dei dipendenti dello Stato, impiegati ed operai, che fanno parte delle associazioni dipendenti dal Partito. Dovunque la provvida iniziativa, che ha provocato gioia e benessere a tanti piccoli, è stata da questi accolta con manifestazioni festose di riconoscenza cui si è associata la folla dei parenti che ha voluto manifestare ancora una volta la sua gratitudine al Duce e al Regime.

La festa a Roma

La tradizionale caratteristica festa romana dell'Epifania si è svolta la scorsa notte in piazza Navona, con larghissimo concorso della cittadinanza, e si è poi irradiata per tutti i quartieri dell'Urbe nei quali sino a tarda notte è stato un echeggiare di trombette e canti. La notte della Befana a Roma si può dire rientri in un breve carnevale, e carnevalesco è il tripudio notturno per le piazze, lungo le strade di solito sontuose e solenni. Berretti goliardici, grida gioiose, coriandoli, stendardi, festoni.

Ma la Befana fascista è soprattutto benefica e sarà provvida dispensatrice di doni che saranno distribuiti a Roma, in tutti i centri grandi e piccoli della provincia nelle giornate dell'8 e 15 gennaio. Lunghi mesi di preparativi, un vastissimo complesso di fatiche e di opere, somme inconoscibili di sacrifici e di generose offerte di mezzi materiali e di lavoro personale vedranno così il loro epilogo. Si è voluto non tenere conto soltanto della massa — e qui si tratta di 100 mila bambini che riceveranno il loro pacco — ma financo del più piccolo, del più insignificante dei particolari. Nino d'Aroma, segretario federale dell'Urbe e i suoi collaboratori vicini e lontani, hanno ancora una volta compiuto opera altamente benemerita.

Il pacco contiene prima di tutto un bel vestitino. Scavalcato il concetto della Befana festosa e inutile, si è voluto realizzare una Befana concreta che sia di vero aiuto alle famiglie. Molti hanno aggiunto nei pacchi scarpe, cappelli e anche un dolce o dei giocattoli. I vestitini non sono uguali, vi è una grande varietà e una graziosità di colori per impedire che si legga il dono addosso al bambino. I bambini non dovranno attendere perchè la distribuzione sarà rapidissima e la rotazione di tanta fanciullezza avverrà con la massima celerità. Non si dimenticherà nessuno. Sei mesi di lavoro hanno preparato risultati grandiosi.

Nei quartieri suburbani, come l'altro anno a Primavalle e a Valle dell'Inferno, si effettuerà la «Befana volante»: montagne di indumenti portati fra il popolo con automezzi. Un gruppo di fascisti recherà negli ospedali ai bambini, a tutti i bambini di tutti gli ospedali di Roma, un dolce e giocattoli il 15 gennaio. Il gruppo sarà formato da dame dell'aristocrazia e da popolane unite insieme. Il Dopolavoro dell'Urbe darà un apporto sensibile alla grande manifestazione assistenziale della Federazione. Tutte le forze si sono concordemente unite in una mirabile armonica fusione per dare con questa Befana fascista dell'Anno undecimo un nuovo spettacolo di perfetta solidarietà nazionale.

Ai figli dei ferrovieri

Intanto ha avuto luogo oggi la distribuzione della Befana ai figli dei ferrovieri, che si è svolta nella sede del Dopolavoro ferroviario. Alla gentile manifestazione hanno partecipato il Ministro Ciano e il Sottosegretario Postiglione, il Segretario del Partito on. Starace, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma ed altre personalità, oltre ad una foltissima rappresentanza di funzionari delle Ferrovie e ai 4000 bambini cui erano destinati i doni della Befana.

Nel vasto teatro di cui la sede è dotata, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario ha recitato con grande gioia dei piccoli la fiaba musicale *Le nozze di Arlecchino*, è quindi nelle sale attigue si è iniziata la distribuzione dei pacchi dei doni che è stata fatta personalmente dal Ministro e dal Segretario del Partito. La riuscita festa si è conclusa fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Nella sede del Dopolavoro postelegrafonico in Piazza S. Macuto, sono stati poi distribuiti utili doni ad oltre 800 bambini figli dei postelegrafonici romani e della provincia. Anche qui erano presenti il Ministro Ciano, l'on. Romano, il Segretario del Partito ed altri.

Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia postelegrafonica e la banda della sezione. Lo arrivo dei gerarchi è stato accolto al suono degli inni nazionali e da una entusiastica, vibrante dimostrazione da parte dei bambini e dei genitori che li accompagnavano. Si è quindi iniziata la distribuzione effettuata personalmente dagli on. Ciano, Romano e Starace.

Quando il Ministro e le autorità hanno lasciato il Dopolavoro, si è rinnovata, da parte del personale postelegrafonico, l'affettuosa dimostrazione.

Nelle varie città

A Genova sono stati distribuiti cesti contenenti indumenti di vario genere a 15.437 famiglie per un complessivo numero di 51.702 componenti, oltre a 2500 refezioni distribuite nei vari refettori cittadini.

Ad Ancona sono stati distribuiti oltre 2 mila pacchi.

A Bari la distribuzione dei pacchi è stata pure ingentissima e sottolineata da continue calorose acclamazioni del popolo al Duce e al Regime.

A Firenze e provincia sono stati distribuiti oltre 60 mila pacchi. Due mila ne sono stati consegnati a Trapani. E migliaia e migliaia di altri doni sono stati distribuiti nelle altre città, sempre fra il più fervido entusiasmo.

Oltre 60.000 calze della Befana

ai bimbi poveri di Firenze

FIRENZE, 6

A cura delle organizzazioni fasciste dipendenti dall'Ente Opere Assistenziali sono state distribuite nel giorno dell'Epifania ai bambini poveri della provincia di Firenze oltre sessantamila calze (secondo la costumanza tradizionale toscana) contenenti dolci, frutta, indumenti di lana, un libro educativo, un ritratto del Duce. La distribuzione è stata fatta per zone a mezzo dei circoli rionali e delle organizzazioni del Dopolavoro, ed ha portato un vivo senso di conforto fra le famiglie del popolo che hanno espresso la loro commossa gratitudine al Duce e al Regime.

I Principi di Piemonte

distribuiscono i doni a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane alla Casa del Fascio, con l'intervento dei Principi di Piemonte, si è svolta la cerimonia della Befana fascista. I Principi che, vivamente acclamati dalla folla e dai reparti dei Giovani fascisti e dell'O. N. Balilla, sono stati ricevuti dal Segretario federale avv. Schiassi col Direttorio e dalle autorità cittadine, hanno proceduto alla distribuzione dei doni a 700 bambini inscritti all'O. N. Balilla, fra cui 100 figli di mutilati di guerra, mentre la fanfara dei Giovani fascisti suonava la Marcia Reale, Giovinezza e gli altri inni patriottici.

Al termine della distribuzione i Principi di Piemonte, per rispondere alle acclamazioni della folla che stazionava dinanzi alla Casa del Fascio, si sono affacciati al balcone, salutati da vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Dopo la visita ai magazzini delle Opere assistenziali annessi alla Casa del Fascio, i Principi, ossequiati dalle autorità e fatti segno a ripetute acclamazioni da parte dei piccoli beneficati e dalla folla, hanno fatto ritorno alla Reggia.

Nel pomeriggio da parte dei Circoli rionali sono stati distribuiti circa 50 mila pacchi ai bambini poveri della città e della provincia.

La Befana fascista a Sofia

SOFIA, 6

Oggi, alla Casa degli Italiani, alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari italiane e del segretario del Fascio, si è svolta la Befana fascista organizzata dalla sezione del Fascio femminile. Sono stati distribuiti numerosissimi doni consistenti in oggetti di vestiario ed in generi alimentari a tutti i bambini della collettività italiana. Gli alunni delle scuole italiane hanno cantato infine gli inni patriottici fra calorose dimostrazioni di fede nell'Italia e nel Regime.

L'omaggio al Re e al Duce

di 3.200 dipendenti della "Edison,, convenuti a Roma

ROMA, 6

Stamane, con cinque treni speciali giunti alla stazione di Termini a brevi intervalli di tempo l'uno dell'altro, sono arrivati a Roma 3.200 dipendenti delle Società del Gruppo Edison, inquadrati dalle rispettive gerarchie tecniche. Gli ospiti, per il cui arrivo e la cui permanenza nell'Urbe è stato predisposto un diligentissimo servizio organizzativo a cura della CIT, per mezzo di autobus hanno raggiunto i cento alberghi cittadini tra i quali sono stati distribuiti e poco dopo si sono diretti a gruppi in Piazza della Pilotta dove era stabilito il concentramento della massa, la quale, come primo atto della sua visita a Roma, voleva rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Il rito d'omaggio sul Vittoriano

Si è rapidamente formato un corteo alla cui testa si sono posti l'on. Motta, presidente del Gruppo Edison, l'on. Clavenzani, commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, gli on. Benni e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale di Sindacati Fascisti dell'industria di Milano, l'avv. Orlando in rappresentanza del Dopolavoro dell'Urbe, e altre personalità, rappresentanti, autorità ed Enti cittadini.

Il corteo, aperto dal labaro sociale, era diviso in tre gruppi, ciascuno dei quali aveva innanzi la massa dei gagliardetti aziendali e dopolavoristici delle singole Società formanti il gruppo, i dirigenti delle aziende e reparti di Giovani fascisti facenti parte del personale della Edison. Tra gruppo e gruppo si inserivano tre bande musicali; quella dei tramvieri, quella della 112.a Legione e quella dei Giovani fascisti.

Giunta di fronte all'Altare della Patria, la testa della colonna, insieme a tutti i vessilli, ha salito la gradinata del Vittoriano, mentre il resto del corteo si schierava in linea affiancata sulla piazza. Nell'atto in cui veniva deposta presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro, i componenti il corteo hanno salutato romanamente rimanendo sull'attenti per un minuto. La musica della 112.a legione ha intonato la Canzone del Piave.

All'Ara dei Caduti fascisti

Compiuto il rito d'omaggio, i partecipanti alla manifestazione si sono di nuovo ordinati in colonna dirigendosi in Campdoglio ove si sono allineati di fronte al palazzo senatorio. Pochi minuti dopo giungeva, accolto da clamorose manifestazioni di simpatia l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni.

L'on. Biagi ha porto il saluto ai convenuti a nome del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, e si è detto lieto di vedere adunati in questa Roma gloriosa, sul Campidoglio, uomini che in guerra hanno valorosamente combattuto per salvare la Patria, e che in pace ne potenziano la ricchezza e la prosperità col loro lavoro, con quel lavoro che il Fascismo ha finalmente riconciliato alla Patria ed ha inserito tra le sue forze più vive e più devote. Ha concluso dichiarandosi sicuro che dalla visione di Roma gli ospiti attingeranno nuova e più potente fede nei destini della nostra grande Patria.

Cessati gli applausi che hanno accolto le sue brevi parole, l'on. Biagi si è posto alla testa del corteo e, insieme alle personalità che vi partecipavano e alla rappresentanza dei dirigenti aziendali è entrato nel giardino ove sorge l'ara dei Caduti fascisti. I vessilli hanno circondato il monumento e ad un segnale di attenti, mentre essi venivano inchinati in segno di omaggio, tutti gli intervenuti hanno levato il braccio al saluto romano, mentre le musiche intuonavano « Giovinezza ».

La manifestazione al Sovrano

Dal Campidoglio il corteo ha mosso verso il Quirinale per fare atto di omaggio a S. M. il Re. I tre gruppi in cui era divisa la colonna, entrati nella Reggia, si sono disposti lungo il colonnato del cortile e innanzi a loro si sono schierati i decorati al valore, i gagliardetti e i reparti dei Giovani fascisti. Alle 11, preannunziato dagli squilli di attenti dei corazzieri, S. M. il Re è apparso sulla gradinata del giardino d'inverno e ha mosso verso la massa degli adunati che hanno salutato il Sovrano romanamente.

S. M. il Re ha percorso la fronte dello schieramento trattenendosi a parlare affabilmente coi singoli decorati ed ha quindi lasciato il cortile mentre dalla folla si alzava vibrante il grido di « Viva il Re ».

Il devoto saluto al Duce

Ritornato sulla piazza del Quirinale il corteo si è nuovamente diretto in Piazza Venezia per portare il suo entusiastico devoto saluto al Duce. In breve la Piazza è stata affollata non solo dai partecipanti alla manifestazione, ma da una enorme moltitudine di cittadini. Le fanfare fanno squillare gli inni del Fascio, ma al suono della musica sovrasta la voce potente della folla che acclama insistentemente al Duce.

Alle 11.45 le invetriate del balcone di Palazzo Venezia sono state aperte e pochi minuti dopo è apparso il Duce che aveva a fianco il Segretario del Partito onor. Starace. Un grido formidabile lo ha accolto e contemporaneamente si è vista tutta la massa dei gagliardetti ondeggiare e agitarsi in segno di saluto. Centinaia e centinaia di fazzoletti rosso-gialli dei Giovani Fascisti sventolavano gioiosamente tra scroscianti possenti applausi e vibranti acclamazioni.

Quando il silenzio ha potuto ristabilirsi tra gli adunati, il Duce ha porto loro il suo cordiale saluto. Le brevi parole del Capo del Governo sono state accolte da rinnovate fervidissime acclamazioni che si sono protratte a lungo anche quando la finestra del palazzo è stata richiusa. Alle 12, terminata l'imponente dimostrazione, il corteo si è sciolto.

I dipendenti del Gruppo Edison con a capo l'on. Motta, si sono recati nel pomeriggio al Foro Mussolini dove sono stati ricevuti dall'on. Ricci che li ha accompagnati durante la visita delle varie opere. Prima di lasciare il Foro Mussolini, l'on. Motta, a nome di tutti, ha detto parole di ammirazione e di ringraziamento. L'on. Ricci ha risposto salutando gli ospiti che hanno acclamato al Duce e al Fascismo.

Una numerosa rappresentanza dei dipendenti della «Edison» si è pure recata nel pomeriggio, alle 17.45, a Palazzo Littorio. Dopo aver fatto visita di devoto omaggio alla Cappella Votiva, la rappresentanza è stata ricevuta dall'on. Starace nella sala delle adunate. L'on. Motta si è detto onorato di salutare il Segretario del Partito al quale ha espresso sincera e profonda riconoscenza per quanto il Regime ha fatto per i lavoratori in generale e per le opere assistenziali in particolare.

L'on. Starace ha pronunciate applauditissime brevi parole ricambiando il saluto ed esprimendo alla rappresentanza tutta la calda simpatia delle Camicie Nere. Il ricevimento si è chiuso fra vibrante entusiasmo con acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

L'inchiesta sull'incendio dell' 'Atlantique,

L'ipotesi d'un sabotaggio scartata dal ministro Mayer

PARIGI, 6

(A. L.) — Un marconigramma ricevuto dal comandante del rimorchiatore olandese Roodezee, annuncia che tre marinai di quest'ultimo sono saliti a bordo dell'*Atlantique* e aggiunge: «Stiamo rimorchiando in collaborazione con rimorchiatori olandesi e francesi diretti a Le Havre».

Il Ministro della Marina mercantile Lèon Meyer, prima di ripartire ieri sera da Cherbourg per Parigi, ha fatto alcune dichiarazioni sui lavori della Commissione nominata per indagare sulle cause dell'incendio che ha distrutto l'*Atlantique*.

— Ciò che mi ha colpito — egli ha detto — è la franchezza con cui i marinai che abbiamo interrogato oggi, una quindicina in tutto e che sono i testimoni più importanti, hanno risposto alle nostre domande. Le testimonianze concordano. Non esito a dire che qualsiasi idea di sabotaggio deve essere scartata per ciò che riguarda questa catastrofe. D'altra parte, allo stato attuale della scienza, non vi è nulla assolutamente da ridire sulla tecnica dell'attrezzamento elettrico della nave. L'unica cosa da ammettersi è un mostruoso concorso di circostanze. Tutto quanto è possibile per accertare la verità sarà compiuto dalla Commissione.

L'imprudenza di un fumatore?

« L'inchiesta sul disastro prosegue penosa e difficile. Scartata ogni idea di tentativi criminali, io darei piuttosto credito all'imprudenza di un fumatore. Ho assistito a scene commoventi, la maggiore delle quali è stato l'incontro col capitano e col primo tenente dell'*Atlantique*. Questi uomini, forti e robusti, piangevano come bambini. Tutti gli uomini che hanno potuto essere salvati erano in condizioni rattristanti. Moltissimi di essi portavano i vestiti che erano stati dati loro in prestito e qualcuno non aveva neppure le scarpe.

« Le inchieste organizzate come quella attuale, non possono essere continuate — ha aggiunto il ministro —; un amministratore della Marina non è adatto a procedere ad inchieste di questa natura. Fin da domani per ciò io mi metterò d'accordo col ministro della Giustizia, perchè in avvenire un magistrato si trovi a lato degli uomini dell'Amministrazione della Marina: questi ultimi per proseguire l'inchiesta dal punto di vista amministrativo e l'altro dal punto di vista giudiziario. Non mi resto ora che andare a lavorare coi miei collaboratori per trovare i mezzi atti a eliminare ogni pericolo d'incendio a bordo delle navi. Cominceremo il nostro lavoro domani e faremo conoscere le nostre decisioni appena saranno state prese ».

Intanto l'opinione pubblica è tutt'altro che tranquilla e lo stato generale di malessere che questa nuova catastrofe marittima ha provocato tende ad acuirsi in Francia. La stampa unanime chiede, si tratti di un atto di sabotaggio, di difetti della costruzione o di negligenza nel funzionamento dei servizi di bordo preposti alla sorveglianza e alla sicurezza della nave, una inchiesta rigorosa e completa nell'accertamento delle responsabilità e i cui risultati dovranno, questa volta essere portati a conoscenza del pubblico che esige di essere informato e rassicurato.

Una serie di denuncie

Si sa d'altra parte che in seguito all'incendio del *Georges Philippar* numerose denunzie contro ignoti, per omicidio involontario, furono sporte dai parenti delle vittime al Tribunale della Senna. Il giudice incaricato dell'istruttoria relativa a queste denunzie ha già raccolto, a quanto si assicura, un voluminoso incartamento. Si apprende ora che l'avv. Maurice Blum, legale di uno dei denunzianti, il signor Jean Wayssеière, conosciute le dichiarazioni fatte dal Ministro della Marina mercantile concernenti il rapporto della Commissione d'inchiesta per il disastro del *Philippar*, dichiarazioni secondo cui, come è noto, i risultati dell'inchiesta non verranno pubblicati, ha rivolto al magistrato una lettera che è stamane assai commentata: « In nome del signor Maysseière momentaneamente assente da Parigi, — dice fra l'altro la lettera, — ho l'onore di ricordarvi che, su denunzia deposta sin dal novembre scorso nelle mani del decano dei giudici d'istruzione, prospettavo la necessità, allo scopo di delucidare le responsabilità penali relative all'incendio del *Georges Philippar*, di ottenere preventivamente dal Ministro della Marina mercantile le conclusioni del rapporto ufficiale della Commissione d'inchiesta. Il 7 dicembre mi avevate assicurato di aver chiesto tale rapporto per via gerarchica. Da quel momento un mese è trascorso e il ministro non ha creduto di dover aderire alla vostra richiesta. Perciò vi chiedo di voler immediatamente recarvi personalmente dal ministro della Marina mercantile per farvi consegnare il rapporto che la dignità della funzione di cui siete investito non vi permette di reclamare ancora per lungo tempo invano ».

Interrogato dai giornalisti, l'avvocato Blum ha dichiarato di non saper nulla di preciso circa il contenuto del rapporto di cui reclama la comunicazione. Circa le ragioni secondo le quali verrebbe rifiutata la comunicazione del rapporto, egli ha dichiarato:

Il rimorchio ostacolato dall'uragano

Dal rapporto risulta in modo indiscutibile che, dati certe particolarità e certi difetti constatati negli impianti e nei servzi di sicurezza, una catastrofe era inevitabile a bordo del *Georges Philippar*. Dal rapporto risulta del resto un'altra circostanza molto grave, una circostanza che non è stata per ora confidata a nessuno, ma che io conosco perchè taluni testimoni che l'hanno riferita alle autorità inquirenti me l'hanno spontaneamente detta.

Secondo l'avvocato, la responsabilità del comandante del *Phalippar* non sarebbe interamente fuori causa, poichè taluni dei passeggeri che si trovavano a bordo del transatlantico furono svegliati nel loro sonno dal sibilo delle sirene quando già le operazioni di salvataggio erano in pieno svolgimento ».

Giova d'altra parte ricordare che dopo la catastrofe del *Titanic* i risultati della Commissione di inchiesta internazionale vennero resi pubblici.

Secondo informazioni pervenute ai giornali parigini nella notte dal posto di guardiacoste di Saint Albans Hean, l'*Atlantique* si trovava ancora, alle 2.30 di stanotte, a una ventina di miglia dalla costa. Un improvviso uragano era sopravvenuto ostacolando le operazioni di rimorchio. La pioggia cadeva a rovesci e i rimorchiatori incontravano grandi difficoltà a continuare la loro manovra.

Altre due interpellanze per lo incendio del transatlantico sono state presentate alla Camera.

Le condoglianze italiane

Un telegramma degli armatori

PARIGI, 6

L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza ha presentato al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Paul Boncour le condoglianze, in occasione dell'incendio dell' *Atlantique*.

Il Comitato centrale degli armatori ha ricevuto da Roma, dall'on. Pala, presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei, il seguente telegramma:

« L'armamento italiano partecipa con sincero e cordiale spirito di solidarietà marittima all'emozione sollevata dalla perdita del magnifico piroscafo francese. Voglia credere ai sentimenti di simpatia e di condoglianze che tutto l'armamento italiano esprime per mio mezzo ai suoi colleghi francesi ».

Roosevelt conferirà con Stimson

sui problemi internazionali

LONDRA, 6

(C.V.) I giornali londinesi, occupandosi della politica americana, osservano che gli avvenimenti interni assorbono l'interesse del l'opinione pubblica degli Stati Uniti. L'avvenimento principale del la giornata è dato però dall'annuncio di un colloquio Roosevelt-Stimson in cui sarebbero toccati i punti salienti della politica mondiale, segnatamente nei rapporti dell'America con le Nazioni europee.

Roosevelt infatti ha comunicato ad Hoover che avrebbe piacere di conferire con Stimson in merito ad alcuni problemi internazionali. Il Presidente ha disposto che il Segretario di Stato conferisca con Roosevelt quando questi lo riterrà opportuno.

L'eco del dibattito sui debiti

Una risonanza assai vasta ha avuto intanto nella stampa americana la discussione al Senato sui debiti di guerra venuta ad interrompere il lungo silenzio ed il riserbo della Camera Alta. Tutti i giornali di Washington riportano ampi sunti dei discorsi e delle dichiarazioni dei vari senatori. Mentre parecchi quotidiani si soffermano sull'asserzione del senatore Borah, secondo cui la Francia sarebbe stata spinta al mancato pagamento della rata del 15 dicembre scorso ritenendo che l'America avrebbe condonato parte delle somme dovutegli dopo gli accordi di Losanna, altri e non meno importanti giornali mettono in rilievo le parole del senatore Jonhson che si è scagliato con forza contro la Francia dicendo che essa aveva disonorato la sua firma.

Riportando che i senatori Robinson e Reed hanno affermato che sarebbero stati contro le trattative con le Nazioni che hanno mancato ai loro impegni, la stampa americana rileva l'importanza della distinzione fatta dal senatore Reed tra i Paesi che hanno pagato e quelli che non hanno pagato.

La *New York Tribune*, in una corrispondenza da Washington dice che il Senato ha dimostrato come sia forte la sua contrarietà a cancellare e rivedere i debiti, e specialmente come sia grande la sua contrarietà a trattare con la Francia. Il *Philadelphia Public Ledger* dice testualmente: « Nessuna azione ha seguito la discussione, ma questa è stata chiara, libera da esitazioni e assai diretta. Essa ha fatto esattamente sapere alla Francia ciò che il Senato americano pensa nei suoi riguardi ».

Il *Philadelphia Inquirer* rileva le parole di Reed che ha difeso Hoover ed ha ricordato tra l'altro quanto l'America ha fatto per la Francia durante la guerra.

Una dimostrazione comunista

E' da segnalare intanto che mentre il Presidente eletto Franklin Roosevelt stava a colloquio nella sua residenza di New York col futuro vice presidente Garner, ed alcuni capi del partito democratico, un gruppo di comunisti ha tentato di inscenare una dimostrazione ostile. E' intervenuta prontamente la polizia che ha sventato la manovra ed ha caricato i dimostranti, disperdendoli. Parecchi comunisti hanno dovuto farsi medicare ferite e contusioni riportate nel conflitto.

Secondo il presidente della Federazione del lavoro americana, signor Green, gli operai sindacati degli Stati Uniti sono disposti a proclamare lo sciopero generale per ottenere la settimana di trenta ore.

Anche da altre località sono segnalati disordini ed agitazioni di comunisti e di disoccupati. L'edificio della Camera Bassa di Montana è stato occupato da circa un centinaio di « marciatori della fame ». Oltre a chiedere un sussidio in denaro per sè, i disoccupati chiedono che le spese dello Stato siano radicalmente diminuite e che una congrua sovvenzione sia accordata agli agricoltori.

L'America e l'Italia fascista

"Un Mussolini solo potrebbe salvarci,,

NUOVA YORK, 6

Il *New York Journal*, in un editoriale stampato in neretto, fa un paragone tra la situazione dell'Italia e quella degli Stati Uniti.

« Un Mussolini solo — scrive tra l'altro — potrebbe salvarci; ma sfortunatamente non abbiamo nessuno. Lo scorso mese Mussolini iniziò il programma di lavori pubblici che importano complessivamente una spesa di 130 milioni di dollari. La metà di tale somma verrà impiegata durante l'inverno e così avranno lavoro 300 mila disoccupati. L'America, che conta 12 milioni di senza lavoro, è ricca e potrebbe impiegare molta parte di costoro. Ma essa manca di un Governo energico per iniziare un programma efficace. Nonostante le nostre istituzioni democratiche si desidererebbe un dittatore in così difficili circostanze, per vincere l'inerzia attuale. Mussolini farebbe in dieci minuti molto più di quello che il Congresso può fare in dieci mesi ».

L'aviatore Donati racconta

il suo volo a 9.282 metri con apparecchio da turismo

ROMA, 6

L'aviatore Donati, che in questi giorni ha conquistato all'Italia il *record* mondiale di altezza per aeroplani da turismo, richiesto dal *Giornale d'Italia* delle sue impressioni sull'ultimo felicissimo tentativo di *record* nel quale ha raggiunto i 9282 metri, ha detto che è soddisfatto fino a un certo punto. « Volevo — ha soggiunto l'intervistato — e potevo fare di più; ma volevo battere il record nel 1932 e ho dovuto per questo affrontare condizioni atmosferiche molto avverse e rinunciare con i tecnici della Compagnia aeronautica nazionale a una precisa messa a punto della carburazione.

Nubi e vento

« Sono partito dal Littorio con cielo coperto e non ho trovato il sereno che a 6500 metri dopo avere bucato molti strati di nubi. A 8 mila metri tuttavia c'erano ancora nubi sparse, vento a raffiche e ballo, fino ai 9 mila, poi vento costante e che calcolo fosse di 12 metri al secondo. Non avevo altro punto di riferimento durante il volo che il Golfo di Gaeta.

« Quale differenza dal tentativo del 18 dicembre quando vedevo lontanissimo fin Napoli e Livorno!

« Dopo un'ora e 40 minuti di volo mi sono preoccupato per il carburante. Ne avevo per due ore, ma dovevo prevedere un'eventuale perdita di tempo per ritrovare il Littorio nascosto dal mare di nubi. Un atterraggio fuori campo per esaurimento di benzina avrebbe potuto significare il fallimento del tentativo di *record* e la possibilità di scassare l'apparecchio. Allora, pur a malincuore, ho rinunciato a salire ancora, poichè volevo ancora salire. In dodici minuti ho perduto 8500 metri di quota come risulta dal barografo e mi sono trovato in cielo fra due acque; sotto il lago di Nemi, sopra una pioggia torrenziale. Dopo poco atterravo al Littorio.

« I tempi parziali di salita sono i seguenti: a 3 mila metri in 8 minuti, a 5 mila in 16, a 6 mila in 23, a 7 mila in 39, a 8 mila in 63. La quota massima la ho raggiunta dopo 103 minuti di volo.

Freddo acutissimo

« Da seimila metri in su ho sofferto realmente il freddo. La batteria per il riscaldamento degli indumenti termoforici era ridotta, per ragioni di peso, al minimo indispensabile e soltanto mi intiepidiva mani e piedi. Al freddo acutissimo si aggiunga la debilitazione data dalla diminuita pressione atmosferica e si potrà immaginare quel che abbia sofferto. Nella discesa poi la reazione per il rapido innalzamento di temperatura e di pressione mi hanno dato una sensazione dolorosissima per fortuna breve.

« In questo tentativo di *record*, per quanto ha riguardo alla macchina umana, elemento primo è la volontà. Soltanto la volontà forte e decisa può reagire alla debilitazione fisica, permettendo di vincere. Ho incominciato ad usare l'ossigeno per la respirazione a 4500 metri. Avevo un inalatore ottimo, comandabile a mano in caso di necessità, ma normalmente regolato automaticamente e progressivamente dalla pressione atmosferica come un barografo. Ha funzionato alla perfezione ».

L'intervistato ha quindi esaltato l'apparecchio e il motore che gli hanno permesso la vittoria e ha detto di sperare che lo possano portare più in alto. « Ritengo infatti — ha concluso Donati — di poter superare l'altezza raggiunta mettendo più a punto la carburazione all'alta quota e usando elica più adatta. Ritenterò dunque sicuro di poter andare ancora più in alto, lieto di portare a nuove affermazioni quanto è stato ideato da Italiani e costruito da Italiani a Roma, con materiali italiani e se riuscirò, sarà una nuova vittoria della genialità e del lavoro dell'Italia fascista ».

22.173 detenuti liberati

per l'amnistia e l'indulto

ROMA, 6

A tutto il 31 dicembre, per effetto dell'amnistia e dell'indulto concessi con R. D. 5 novembre 1932, XI, sono stati liberati 7455 imputati — giudicabili, appellanti o ricorrenti — maggiori degli anni 18 e 257 di età inferiore, nonchè 766 imputate maggiori degli anni 18, e 39 di età inferiore. Sono stati inoltre liberati 11.831 condannati di età maggiore degli anni 18 e 354 di età inferiore, nonchè 1377 donne di età maggiore degli anni 18 e 94 di età inferiore. In totale il numero dei detenuti liberati ascende a 22.173. — (Stefani).

Gazzetta dello sport

CALCIO

Risultati campionato

I Divisione

Girone A:
Varese - Ambrosiana 1-1
Girone D:
Sestrese - Genova 3-1
Girone F
Lucchese - Arezzo 2-0
Robur - Le Signe 3-0

Campionati Uliciani

A VICENZA

I. Categoria: Vicenza C-Fusinieri A 6-0.
II. Categoria: Carmenta-Fusinieri B 12-0

Campionato dei Liberi

I risultati a Udine

I. Categoria - Girone unico:
Pagnacco-Allievi 2-0 — Pradamano-Azzurra 3-1 — S. Rocco-S. Gottardo 3-1.
II. Categoria - Girone A
Talmassons-Latisana 2-1 — Basiliano B-Rivignano 2-1
Girone B
Olimpia-Cussignacco 2-0 — Martignacco-Tarcento 7-1 — Cormor-Campoformido 3-1
Girone C
Edera-Basiliano A 8-2 (sospese)
Pozzuolo-Esperia 8-1.

Livorno-Vigevanesi (sospesa)

LIVORNO, 6

La partita del campionato nazionale serie B tra il Livorno e la Vigevanesi, giuocatasi in anticipo, non ha avuto fortuna. Le due squadre presentatesi in campo sotto la pioggia, dopo aver giocato un primo tempo in un vero pantano, hanno dovuto rinunciare a proseguire la partita per impraticabilità del campo. Infatti al 3.o minuto della ripresa, quando le due squadre si trovavano zero a zero, l'arbitro Scorzoni ha dovuto sospendere l'incontro. La partita sarà probabilmente giuocata il 12 febbraio.

Bari-Serenissima 4-2 (0-2)

(mang.) La partita presentata ieri al pubblico veneziano tra il Bari e la Serenissima non è stata davvero molto interessante; non è stata altro, a dirla con un luogo comune, che un galoppo di allenamento, del quale hanno usufruito ambedue le squadre. Sia il Bari, come la Serenissima si sono trovati ieri, dopo un mese di forzato riposo, per la prima volta sul terreno di gioco ed hanno cercato di trarre dall'incontro i più utili insegnamenti per le difficili partite che dovranno sostenere domenica: la squadra pugliese a Trieste e la squadra veneziana a Pistoia.

L'impegno posto dai giocatori è stato assai scarso e soltanto qua e là si è avuto qualche fase di buon gioco non privo qualche volta di una certa combattività. Gli uomini, specie i baresi, erano molto guardinghi ad evitare gli scontri pericolosi per tema di qualche incidente. La partita bene o male si è trascinata fino alla fine, che ha visto la vittoria del Bari, che ha saputo meglio sfruttare le situazioni favorevoli presentatesi. Non è il caso di dare un giudizio sulle due squadre poichè ambedue hanno evidentemente giocato al disotto del loro reale valore. Del Bari buona impressione hanno lasciato il terzino Perduca, il centro sostegno Valente e il centro attacco, l'ex spallino Marchionneschi autore di ben tre punti. La Serenissima, nella ripresa si è presentata con ben cinque riserve, ma nel primo tempo era riuscita ad intessere delle belle azioni d'attacco ed a portarsi in vantaggio. Bianchi, Baccaglini, Gravisi, Giuge e Lamon sono stati i migliori.

La partita ha avuto due tempi differenti. Nel primo superiorità veneziana, la quale si concretava con due punti, nel secondo superiorità barese che realizzava quattro punti, uno dei quali su calcio di rigore.

Alle 14.45 l'arbitro Pasinato di Venezia allinea in campo le due squadre che iniziano il gioco con non certo molto brio. I baresi sono in maglia rossa e i veneziani in quella nero-verde. Al 5' per poco il Bari non si porta in vantaggio; difatti Marchionneschi superata la difesa veneziana porge a Rossini, il quale per la troppa precipitazione manda a lato. Azioni alterne e quindi all'11 Gorini, in posizione di fuori gioco riceve il pallone e fugge; viene ostacolato da Paradiso, il quale toglie il pallone al veneziano e lo manda a Giuge, che spara in porta; il pallone tocca il palo e schizza in rete. La prevalenza delle azioni è sempre dei veneziani che al 30 ottengono un calcio d'angolo ed al 37 a conclusione di una discesa della prima linea Celant, ricevuto il pallone da Gorini, segna il secondo punto. Pochi secondi prima della fine del tempo la Serenissima subisce un calcio di angolo.

Nella ripresa la Serenissima si presenta con cinque riserve, mentre il Bari non apporta nessuna modificazione al suo allineamento. Al secondo minuto Giuliani dopo una discesa, crossa la centro, raccoglie Marchionneschi, il quale segna imparabilmente. Al 14' calcio d'angolo contro il Bari ed al 16' e 19' due contro la Serenissima, che ora subisce il gioco degli avversari, che sono più combattivi che non nel primo tempo. Al 25' Marchionneschi taglia fuori i terzini veneziani e fugge solo verso la rete di Roggero, che non può evitare il punto del pareggio. Al 28' calcio d'angolo contro il Bari ed al 31' su calcio di punizione Marchionneschi raccoglie il pallone di testa e segna il terzo punto. Al 43 Giuliani viene atterrato in malo modo da 3 sassi in area di rigore e l'arbitro concede il rigore che è tramutato in punto da Gay.

BARI: Casirago, Antonelli, Perduca, Gay, Valente e Paradiso, Giuliani, Bodini, Marchionneschi, Rossini e Ferrero.

SERENISSIMA: Roggero; Stivanello (Azin), Bianchi, Mion (Vallotto) Baccaglini (Borin II), Gravisi Gorini (Astolfi), Giuge, Rossi, Celant, Lamon (Di Bello).

3 Ker-Palmi 8-0

PALMI, 6

La squadra ungherese del 3 Ker ha battuto la squadra del Palmi per 8 punti a zero.

Offerte di Società italiane ad un giocatore argentino

BUENOS AIRES, 6

(S.I.A.) Al calciatore Scopelli, il popolare centro-attacco del «Club Estudiantes», sono pervenute proposte ed offerte da parte di società italiane che vorrebbero assicurarsi la sua collaborazione per la stagione 1933-34. L'acquisto del valoroso giocatore platense presenta difficoltà non lievi; basti dire che i dirigenti del «Club Estudiantes» hanno dichiarato che sono disposti ad accordare allo Scopelli il nulla osta soltanto nel caso che la società assuntrice paghi loro 100 mila pesos per il trasferimento del calciatore.

Noalese-Giovinezza 2-1

NOALE, 6

La Noalese ha giocato oggi una bella partita contro l'undici della Giovinezza di Venezia, pur cadendo a volte in un gioco pesante causa la viscidità del terreno. La squadra ospite che ha saputo difendersi bene è mancata nella conclusione delle parecchie azioni create in area Noalese. I concittadini invece che allineavano oggi una mediana di eccezione, hanno saputo meglio convergere verso la porta avversaria sebbene a tu per tu col portiere, qualche pallone da goal sia finito alle stelle. Nel primo tempo la Noalese segnava al 25' per merito di Busolin III, nella ripresa era Scanferlato che al 39' metteva in rete un ottimo pallone e solo a 2 minuti dalla fine Simeon segnava l'unico goal per i veneziani.

Conegliano II-G. S. Mazzotti 6-1

CONEGLIANO, 6

Superiorità dei locali nel primo tempo i quali però non hanno saputo trovare la via del goal.

Nella ripresa le cose sono cambiate, e all'inizio nel giro di pochi minuti, per ben quattro volte la palla ha varcato la linea fatale. La pressione coneglianese continua ancora, tanto che altri due punti aumentano il già ricco bottino. Solo verso la fine della partita la squadra, ospite parte al contrattacco ed ottiene il punto dell'onore.

Il campionato liberi a Bassano

BASSANO, 6

Oggi al campo del Littorio ha ripreso il campionato dei liberi col seguente esito: Fascio Giov. Nove-Fascio Giov. Bassano (sospeso) — Dop. Smalterie-Bassano Allievi 1-3.

Gli allievi del Bassano, pur giocando in dieci uomini per quasi tutto l'incontro, hanno saputo imporsi all'undici del Dopolavoro Smalterie e cogliere una meritata vittoria. A nulla hanno valso i serrati ed impetuosi attacchi degli avversari, che i cadetti giallo-rossi hanno svolto un gioco tecnico a puntate in profondità battendo nettamente la difesa verde, troppo sicura di sè. Il primo tempo si chiude con due porte in favore del Bassano e zero per il Dopolavoro. La ripresa ha alterne vicende ma il Bassano con azione in linea, viola per la terza volta la porta custodita da Mezzalira. Su calcio di punizione Manfrè coglie il punto per le Smalterie. I punti del Bassano furono segnati da Cenere, Bertoncello e De Lorenzi. Bene il portiere Trevisan.

Virtus-Aurora 4-1

Ieri a Sant'Elena si sono incontrate le giovani squadre della Virtus e dell'Aurora. La prima manifestò la sua superiorità, vincendo per 4 a 1. Della Virtus hanno segnato nel primo tempo, Costantini e Fransoi e nel secondo Costantini e De Nardus. I migliori furono Costantini, Gregorini e Gasparini. Bene tutti gli altri.

Squadra vincente: Cadenella, Gregorini (cap.) Gasparini, De Nardus II, Maddalena, Bevilacqua, De Nardus I; Fransoi; Costantini I,; Bevilacqua II., Costantini II.

PALLA OVALE

Nord Italia-Nizza 10-10

GENOVA, 6

Sul campo della Nafta, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta oggi, con una giornata fredda e nuvolosa, la partita internazionale di palla ovale tra il Nizza Rowing Club e la rappresentativa Nord Italia. La partita è stata giuocata da ambe le parti con accanimento ed estrema decisione ed è terminata 10 a 10.

Rugby Mestre-Guf Treviso 8-3

Il «quindici» mestrino di rugby ha ripreso l'attività disputando ieri un incontro amichevole con la squadra del G.U.F. di Treviso, di recente costituzione. Malgrado il terreno di gioco poco favorevole e la scarsa preparazione delle due antagoniste, la partita è riuscita abbastanza interessante e combattuta: anche il risultato si è mantenuto in punteggio limitato.

La squadra concittadina, pur senza aver fatto grandi cose, ha mostrato un leggero miglioramento di assieme e di gioco il che le ha fruttato ieri la prima vittoria in campo rugbistico. L'avversario non era però dei più forti ma tuttavia pericoloso ed intraprendente.

L'incontro è finito col risultato di 8 a 3 a favore della Mestrina: per gli ospitanti fu Zerbo a segnare entrambi gli «essai» dei quali il primo venne trasformato da Leoni; per il Treviso ottenne i tre punti Antonello su calcio franco.

Squadra vincente: Scopinich, Rossi I, Vidal, Caprioglio, Rossi II, Zerbo, Silvestri, Tonolo, Costantini, Zucchini, Silvano, Nannini, Santi, Leoni e Bortolosso. Diresse il sig. Pietrobon di Padova.

CORSA CAMPESTRE

Pivato vince a Milano il Trofeo Zucca

MILANO, 6

Stamane all'Ippodromo di San Siro si è svolta l'annunziata gara campestre per il trofeo Zucca che ha riunito 143 concorrenti. Alle ore 10.30 è stata data la partenza al folto gruppo che iniziò la gara a forte andatura, sgranandosi lungo l'ampia pista. Nel rettilineo opposto si è avuta la selezione. Pivato, seguito da Azeglio, ha preso decisamente il comando per non più cederlo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pivato di Milano che compie il percorso in 3 km. in 10.22; 2. Azeglio a 50 metri; 3. Biglino a 15 metri; 4. Lovati a 4 metri; 5. Roverselli, 6. Barlocco, 7. Sabbatini, 8. Fugaro, 9. Nava, 10. Vigorelli. Seguono altri cento in tempo massimo.

De Florentis vittorioso a Cesano Maderno

CESANO MADERNO, 6

La prima corsa campestre nazionale ha ottenuto un brillante successo. Ottanta concorrenti hanno preso il via per compiere un percorso reso pesante e difficile per la pioggia caduta nella mattinata. La gara si può dire che è stata decisa subito dopo la partenza, quando Pellin, De Florentis e Luisetti hanno preso la testa conducendo per tutto il percorso. Il ligure De Florentis, che è apparso il meglio preparato, a cento metri dal traguardo staccava i suoi avversari, vincendo così la prova. Ecco la classifica: De Florentis dell'U. S. Genovese, che compie i sei km. in 20' 37''; 2. Pellin della U. S. Pietro Micca di Biella in 20' 52''; 3. Luisetti in 20' 55''; 4. Zoncai, 5. Fiocchi, 6. Balbusso, 7. Ghizzardi, 8. Colpo, 9. Santi, 10. Morelli. Seguono altri 52 in tempo massimo.

SCI

Sakshang vince a St. Moritz

Ottima prova di Holtzner

SAINT MORITZ, 6

Stamane, su un percorso di 17 chilometri con circa 350 metri di dislivello, si è svolta la gara di fondo, seconda prova del programma del concorso del S.A.S. Il cielo è coperto, tira un leggero vento e il termometro segna una diecina di gradi sotto zero. Un pubblico molto scarso quindi è al traguardo di Salet dove alle 8.45 hanno inizio le partenze.

Degli 83 iscritti 52 prendono il via e fra essi sono tutti i migliori: i norvegesi, gli austriaci vincitori della gara di ieri, e l'italiano Holtzner del «Guf» di Torino che l'anno scorso a Grindelwald ha vinto questa stessa gara. Il percorso, anche se facile nel suo complesso, ha operato una severa selezione e all'arrivo i distacchi sono stati abbastanza notevoli. La giuria, riunitasi a gara ultimata, non ha ancora trasmesso i risultati ufficiali poichè dovrà esaminare i fogli di controllo, ma da una classifica ufficiosa che ben difficilmente potrà subire delle variazioni il vincitore sarebbe il norvegese Gunnar Sakshang che ha impiegato ore 1.9'36''; secon l'italiano Holtzner in 1.13'36''; terzo l'austriaco Reinl in 1.15'47''; quarto il canadese Paugman con ore 1.16'44''; quinto l'austriaco Pugl con ore 1.17'17''; sesto l'austriaco Leubner, vincitore della gara di discesa, con ore 1.17'22''.

La prova di Holtzner è quindi da ritenersi eccellente e il suo piazzamento al secondo posto equivale al primo dell'anno scorso poichè a Grindelwald i norvegesi non erano presenti. Da rilevare inoltre che l'italiano ha battuto altri scandinavi e ha preceduto tutti gli austriaci, i canadesi, gli svizzeri e gli inglesi.

TENNIS

Vittoria milanese nell'incontro con il Montreux

MILANO, 6

Si è concluso sul campo coperto del Circolo del Tennis l'incontro fra la rappresentativa di Milano e il Montreux. Gli italiani hanno raggiunto il successo per tre vittorie a due. La vittoria di Rado su Ellmer nell'ultimo incontro della serata è stata quella che ha deciso l'affermazione dei concittadini. Ecco i risultati della serata: Doppio: Rado-Cesura battono Ellmer-Aeschlymann 3-6, 6-3, 7-5, 6-4 — Semplice: Aeschlymann batte Bacigalupo 6-2, 3-6, 10-8, 7-5 — Rado batte Ellmer 6-3, 3-6, 6-1, 6-3

NUOTO

Scholz vince la "Coppa di Natale,,

ROMA, 6

Stamane, sul tratto del Tevere da Ponte Margherita al Galleggiante della «Rari Nantes» (metri 150), si è svolta la classica gara di nuoto «Coppa di Natale». Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scholtz Carlo della Società Sportiva Lazio in 1.4. 1 quinto; 2. Concardi Attilio; 3. Drisaldi; 4. Pancrazi; 5. De Marchi.

Un primato femminile di nuoto

SANTIAGO DEL CILE, 6

(S.I.A) Nelle prove di nuoto che hanno avuto luogo a Valparaiso, la signorina Margarita Martinea ha stabilito un nuovo record sud-americano, coprendo 400 metri in 7 minuti e 38 secondi.!

Ragazza che spara a Verona contro un ragioniere

VERONA, 6

Questa sera, verso le 23, in Corte Nogara, una ragazza venticinquenne, non ancora identificata, ha sparato due colpi di rivoltella contro il rag. Gino Marchiori, trentenne, col quale si era trattenuta a discorrere e discutere, colpendolo al viso e alle mani. Il ragioniere, ferito non gravemente, si è recato all'ospedale a farsi medicare e quindi ha denunciato il fatto alla questura. La ragazza si è eclissata, ed ora è ricercata.

Si sporge per chiudere una finestra e cade sulla via

VERONA, 6

Ad Avesa questa sera il pensionato cinquantenne Vittorio Ermilli mentre stava chiudendo la finestra della sua camera da letto prospiciente la via Indentro, ha perduto l'equilibrio nell'afferrare le imposte ed è precipitato in istrada, rimanendo gravemente ferito alla testa, alla spalla sinistra ed alla schiena.

L'infelice Ermilli, che è un valoroso mutilato, è stato raccolto e trasportato all'ospedale ove i medici hanno giudicato opportuno il suo immediato ricovero.

La Befana fascista a Treviso

TREVISO, 6

Nel pomeriggio d'oggi, nel salone della Borsa al Palazzo dell'Economia vennero distribuiti i doni della Befana Fascista organizzata dal Fascio femminile di Treviso. Le benemerite signore che si sono prodigate negli scorsi giorni per la raccolta di oblazioni della cittadinanza e per la provvista del materiale avevano confezionato con cura materna pacchi contenenti indumenti di vestiario, o tagli di stoffa, maglie, berretti o sciarpe e anche giocattoli o libri di sana lettura adatta a bambini, e inoltre una fotografia del Duce con un biglietto che recava la scritta «Balilla!, Piccola Italiana! Il Duce ti ricorda, pensa a te e ti manda questo piccolo dono. Questo dono ti dice: «Credi e spera!». Il cuore e l'anima del Fascismo ti sono sempre vicini». La Befana del Duce».

Alle 14 irruppero nel salone le falangi dei Balilla e delle Piccole Italiane beneficande accompagnati dai genitori e dai parenti. La musica dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra rallegrava la festa: un coro di alunni del m. Zanon cantò «Giovinezza» e gli inni del Balilla e della Piccole Italiane.

Il prof. cav. Isotto Boccazzi del Direttorio Federale e R. Ispettore solastico ha parlato paternamente ai ragazzi, e poscia una bimbetta recitò con bel garbo un gustoso ringraziamento. Seguì poscia la distribuzione dei doni che avvenne con molta regolarità per la saggia disposizione delle signore del Fascio femminile. Alla festa assistevano le autorità e le gerarchie fasciste e scolastiche.

Oggi vennero in tal modo beneficati i Balilla e le Piccole Italiane della città; domani domenica seguirà la distribuzione dei doni ai piccoli di S. M. del Rovere, di S. Antonino, S. Ambrogio di Fiera; giovedì 12 p. v. verranno beneficati i bambini di S. Lazzaro, di Canizzano e S. Angelo; e infine domenica 15, quelli di Santa Bona e S. Pelajo.

Dopo la distribuzione dei doni del la Befana Fascista, alle 15 nel Teatro Comunale si è svolta a beneficio delle Opere Assistenziali, la rappresentazione delle Marionette della Compagnia stabile trevisana: una folla straordinaria di bambini gremiva il teatro in ogni ordine di posti.

La Messa dello Spadone a Cividale

CIVIDALE, 6

Colla partecipazione di cinquemila fedeli che gremivano il vastissimo Duomo di Cividale si è avuta la tradizionale Messa dell'Epifania detta dello Spadone, che risale ad un rito feudale dei Patriarchi di Aquileia del Medio Evo.

Alla sacra celebrazione come tutti gli anni hanno partecipato larghe rappresentanze del clero e del laicato e le autorità cittadine.

Celebrava la Messa il decano dell'insigne collegiata di Cividale mons. Liva, il quale era assistito, fra gli altri, da un diacono che portava l'elmo ed era armato dello spadone del patriarca Marquadro. Il diacono alla metà della Messa, procedette, secondo il rito, alla benedizione della palla con lo spadone. Durante la sacra funzione, che durò circa due ore, venne eseguita a piena orchestra una Messa di Jacopo Tomadini.

Il cambio della guardia all'Unione Industriale Vicentina

VICENZA, 6

Stamane alle 10.30 nel gabinetto di S. E. il Prefetto è avvenuta la cerimonia del cambio della guardia del Presidente della locale Unione Industriale Fascista. Oltre a S. E. il gr. uff. Del Vecchio erano presenti il Segretario federale commend. dott. Nino Dolfin, il gr. uff. Giuseppe Gavazzi Presidente uscente accompagnato dal Segretario generale dott. cav. Antonio Schirato ed il Commissario straordinario con federale dott. comm. Amedeo Celle. Hanno porto il saluto al Presidente uscente che tanta opera ha dato al movimento industriale nella Provincia di Vicenza, S. E. il Prefetto ed il Segretario federale che hanno pure porto il benvenuto al commend. Celle. Hanno risposto ringraziando il gr. uff. Gavazzi ed il comm. Celle.

L'on. Bottai succede al sen. Garbasso nella presidenza della Cassa assicurazioni

ROMA, 6

Il senatore Antonio Garbasso ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere dispensato per ragioni di salute dalla carica di presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Il Capo del Governo, accettando a malincuore le dimissioni del senatore Garbasso, gli ha espresso l'augurio di una completa guarigione e lo ha ringraziato di avere servito egregiamente il Regime in un posto di alta responsabilità.

Con provvedimento in corso è stato nominato presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali l'on. prof. Giuseppe Bottai.

Le minaccie di morte contro i capi croati

PRAGA, 6

Lo «Slovak» scrive che, dopo il recente articolo di Setom Vatson sulla situazione jugoslava, si era atteso un mutamento del regime jugoslavo e un rallentamento della sua lotta contro l'opposizione croata. «La politica ufficiale jugoslava — continua il giornale — si sforza invece più che mai di ostacolare il lavoro degli emigranti jugoslavi cominciando col terrorizzare anche i capi della nazione croata. Prima della sua uccisione, Stefano Radic aveva ricevuta una lettera minatoria e la stessa cosa avviene ora per i capi croati Macek e Trumbic ai quali recentemente sono state inviate lettere minaccianti la morte. Tenendo presente il caso Radic — conclude il giornale — non è da escludersi che il regime attuale adotti lo stesso mezzo per sbarazzarsi dei capi dell'opposizione».

CRONACA DI MESTRE

La Befana

Con indiscrevibile gioia, la festa della Befana si è svolta in ogni luogo con grande solennità.

Ieri mattina all'Ospedale Civile la segreteria del Fascio femminile insieme ad altre signore ha distribuito i doni ai bambini ricoverati nei vari reparti. Erano inoltre presenti il comm. Aurelio Cavalieri consigliere dell'istituzione che rappresentava il presidente comm. Toniolo, il segretario rag. Menegatto, la superiora e tutti i sanitari.

Vennero visitati i vari reparti ed a tutti i bambini venne consegnato il tradizionale pacco della Befana Fascista che fu quanto mai gradito.

Alla presenza di un folto pubblico di invitati alle ore 16 nella sala del teatrino dell'Asilo della Salute della Pia Casa di Ricovero, si è svolta una bellissima festa in occasione della distribuzione dei pacchi della Befana Fascista.

Erano presenti le principali autorità di Mestre e l'Amministrazione dirigente. Il teatro era tutto addobbato di bandiere, come l'atrio dove erano accatastati i pacchi regalo.

Sapientemente istruiti dalle Suore della Pia Casa di Ricovero, i bimbi dell'Asilo della Salute hanno dato in onore degli intervenuti un saggio di canto a cui è seguita una dizione di dialoghi, di bozzetti figurati, di poesie accolti da entusiastici applausi.

Pure il saggio di esecuzione al piano da parte di allievi dell'Istituto venne accolto da battimani entusiastici. Seguì quindi la distribuzione del pacco che tutti ritirarono con grande gioia.

Anche al Dopolavoro ferroviario, come era stato annunciato, ebbe luogo la distribuzione dei regali e di pacchi vestiario ai figli dei ferrovieri più bisognosi e per l'eccezionale affluenza dei beneficati la distribuzione venne fatta in due riprese. Il teatro era gremito di bambini e parenti che assistettero, prima che la distribuzione fosse fatta dai dirigenti alla presenza di autorità ferroviarie, alla proiezione di una pellicola.

L'offerta delle Scuole alle opere assistenziali

Al Comitato dell'Ente Opere Assistenziali vennero consegnati 150 capi di biancheria regalati dalla Scuola professionale di avviamento al Lavoro e 150 dalla scuola Avviamento Commerciale e 50 dalla sezione di Mestre del Ginnasio tutti confezionati con grande cura da parte delle alunne.

Questo atto delle scolaresche femminili di Mestre ha un grande significato perchè esso dimostra quanto stia a cuore della gioventù fascista mestrina e la carità che viene fatta ai bisognosi a mezzo dell'O. A. del Regime.

Il Presidente del Comitato pubblicamente ringrazia.

Fascio Giovanile Combattimento

Il decennale della morte gloriosa del Martire Noalese Severino Francescato, avvenuta il giorno 25 Dicembre 1922, verrà celebrato in Noale domenica 8 gennaio alle ore 15 precise dal Comandante Federale Avv. Giorgio Suppiej.

I Giovani Fascisti dovranno presenziare a tale celebrazione e pertanto sono invitati a trovarsi in perfetta divisa alle ore 13.30 di detto giorno presso la Sede del Fascio in Piazza Umberto I.

Il sig. Filippo Campesan ha gentilmente messo a disposizione di questo Comando per il trasporto a Noale dei Giovani Fascisti un camion con rimorchio.

Il successo del the danzante al Circolo "A. Mussolini,,

Il The danzante indetto ieri come festa d'apertura del Circolo Cittadino, non poteva avere un esito più lusinghiero.

Le sale, sfarzosamente ed elegantemente addobbate, accolsero una eletta folla di soci, tra cui brillavano molte gentili signore e signorine.

La festa si protrasse ininterrottamente al suono di una allegra orchestrina fino alle ore 20, lasciando nei soci intervenuti una impressione entusiastica per il modo magnifico con cui il Circolo ha iniziato la sua vita; ciò che dà il miglior affidamento ch'esso debba ormai sempre più affermarsi.

La residenza del Circolo in considerazione dell'esito di questa prima festa, dà un altro the danzante per domenica 8 corr. alle ore 16.30.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di dicembre è stata la seguente: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 146, visite domiciliari 42, esami di sputi 6.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 4 sputacchiere, di kg. 22 di disinfettanti; 11 bambini inviati in Colonia Alpina di Asolo; di due rette pagate all'Asilo Vittoria per due bambini ricoverati; a San Gioacchino per due bambini ricoverati; alla Salute per un bambino ricoverato; al Costante Gris per due bambini ricoverati.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 434 litri di latte, per un importo complessivo di L. 2309.20.

Due furti

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Pezziol Giovanni di Giuseppe di anni 23, abitante in via Bissuola, 14 galline del valore di cento lire.

A Barbiero Emilio di Antonio di anni 30, abitante alla Gazzera, ignoto ladro rubò la bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori della porta dell'osteria Seibezzi, alla Gazzera.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Corso di agricoltura per contadini a Pianiga. — Lunedì 9 corr. alle ore 18 avrà inizio presso le scuole comunali di Pianiga un corso di agricoltura generale che sarà svolto dal dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, a cui potranno partecipare tutti coloro che ne facciano domanda presso il Comune di Pianiga o presso la sezione di Cattedra di Dolo. Il corso è completamente gratuito e alla fine agli assidui frequentatori verrà rilasciato uno speciale diploma.

Siamo certi che le lezioni di agricoltura di cui sopra troveranno fra i nostri rurali felice accoglienza e che il corso sarà quindi frequentato da numerosi agricoltori.

Conferenza agraria a Campolongo Maggiore. — Domenica 8 gennaio dopo la seconda Messa in una aula delle scuole comunali di Lietoli a Campolongo Maggiore, il dottor Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura. terrà una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Gita a Roma dei mutilati di guerra

Le iscrizioni per la gita a Roma dei mutilati mestrini si ricevono fino a tutto il giorno 10 corrente: oltre tale termine esse verranno chiuse improrogabilmente. Si avvertono quindi i ritardatari di affrettarsi poichè non saranno ammesse giustificazioni dopo il termine trascorso.

La gita avrà la durata di due giorni e cioè il 21 e 22 Gennaio. Suo scopo principale è la visita alla grandiosa Mostra della Rivoluzione Fascista e vuol quindi significare intima adesione al Regime.

La spesa è di L. 50 e dà diritto al viaggio in seconda classe, vitto e alloggio in albergo.

La Segreteria è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalla ore 19.30 alle 21.30 e la Domenica dalle ore 10 alle 12.

Chioggia

La Befana dei Sindacati dell'Industria

La sala maggiore del palazzo del Comune fu ieri mattina gremita da centinaia di bambini e bambine ivi radunate dalla Confederazione Provinciale dei Sindacati fascisti della Industria per ricevere i doni della Befana.

Sono presenti il Segretario prov. della Federazione comm. Bissi; il comm. Liverani Segretario Nazionale delle Cooperative della pesca; il Podestà, ing. Luigi Frizziero col segretario cav. uff. Antonio Busatto, il Segretario politico dott. Antonio Bonivento; il Comandanteo del Porto cav. Renato Corsi; il tenente dei carabinieri sig. Vincenzo Schettino, cav. dott. Tortara commissario di P. S. il capo-manipolo sig. rag. Aldo Tiozzo pel Comandante la Centuria, il tenente Adolfo Gerardi delegato di Zona dei Sindacati Prov. dell'Industria; cav. Iginio Zennaro pei Combattenti; l'avv. Angelo Galimberti del Direttorio del Fascio locale ed altri di cui ci sfugge il nome.

I bambini schierati nell'ampia sala si presentano a turno a ricevere i doni consistenti in un abito di lana ed un giocattolo che vengono loro consegnati dai preposti ai Sindacati dell'Industria, della signora Acida Morchio e dalle signorine Olivotti Carmela fiduciaria delle Piccole italiane, Maria Carisi, Avelina ed Angelina Zennaro, Luigina Scarpa Luigina Vianello, Ada Gandolfi Pinetta Camuffo, Angelina Ballarin Ida Padoan, Angelina Venturini, e Angelina Boscolo Nata.

Ricevuti i doni i bambini festanti abbandonano la sala per raggiungere le mamme che li aspettano nel sottostante Corso V. E.

Incidente aviatorio in Argentina

BUENOS AYRES, 6

(S.I.A.) In un incidente aviatorio all'aerodromo di Morlo ha perduta la vita il pilota civile Navarro O' Connor, che è stato raccolto in fin di vita da un agente di polizia.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.1	11	12	7
Fiume	cop.	769.8	9	11	6
Pola	piov.	769.2	9	10	7
Trieste	cop.	770.9	9	—	7
Gorizia	cop.	771.8	7	9	3
Udine	cop.	770.9	6	9	2
Treviso	cop.	769.3	7	8	1
Belluno	½ cop.	773.1	—1	1	—2
Padova	cop.	770.8	6	7	3
Rovigo	cop.	771.4	6	6	2
Vicenza	cop.	770.7	6	7	2
Bolzano	cop.	770.1	3	5	2
Trento	cop.	771.8	3	4	0
Venezia	piov.	768.4	7	7	2

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Pola gocce; Trieste gocce; Vicenza gocce; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna tramonta ore 4.11, leva ore 12.52. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 6.45 e 22.50, bassa ore 15.10. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 6 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 7: Persistono i due nuclei di alta pressione rispettivamente sull'Europa Orientale e sulla Penisola Iberica. Sull'Africa settentrionale e sul basso Mediterraneo va formandosi una depressione secondaria che tende a mantenere condizioni di cattivo tempo

I nostri abbonamenti cumulativi

La Rassegna Italiana

fondata nel 1918 da Tommaso Sillani, sotto gli auspici del «Fascio Parlam. di Dif. Naz.» partecipa intensamente alla vita della Patria, ne presenta e ne discute i problemi e ne difende all'interno ed all'estero il prestigio e gli interessi. Ogni fascicolo è la sintesi di un particolare momento di questa vita. Ed il supplemento allegato «Rassegna del mediterraneo e dell'espansione italiana» completa la particolare fisionomia di questo organismo giornalistico che in sette anni di esistenza ha conquistato una autorità universalmente riconosciuta.

La «Rassegna Italiana» ha la collaborazione dei più grandi scrittori italiani e degli uomini politici più significativi che abbia espresso l'attuale periodo.

L'abbonamento annuo costa L. 50; per i nostri abbonati L. 45.—

Pescatori

Penzolano giù le reti, e gli alberi in croce sembrano freccie all'arco. Il prete benedice il «bragozzo», e la voce scorre rasente alle teste come l'acqua. Passa un sorriso candido sui volti bruciati. Poi la voce tace. Una campana cessa di suonare. Sono due silenzi che si baciano.

La fiamma del cero sfavilla sulle chiome nere del fanciullo. Il suo vestito a brandelli fa scorgere le carni color bronzo: il sorriso mostra una chiostra di denti intatti chiusi come un solo anello d'avorio. Il padre appartiene alla buona e dura razza di pescatori, che l'Italia giovane ha creato ed educato alla scuola silenziosa del sacrificio. Egli conosce i rumori della sua barca come l'orecchio del direttore afferra le impercettibili dissonanze in mezzo alla massa.

In riposo, il compagno somiglia a un Dacio della colonna trajana. La sua fronte ha una curva nobile e serena. La franca sua pupilla guarda bene, benchè talvolta velata da quel battere di ciglia che il riverbero delle onde produce nei naviganti. Nel viso porta la maschera del vento e del mare.

Egli conosce le sinuosità, le curve, i promontori, dove dappertutto l'acqua mette palpiti di carni vive. Ha scoperto le lande dove incedono maestose le aragoste, ed ha imparato i drammi silenziosi dei pesci. Legge nel cielo i capricci del vento.

Ritornano altre barche dalla pesca. I riflessi delle vele fanno dell'acqua una mobile seta: il pesce e la brezza marina compongono nell'aria un mosaico di sapori: le triglie spalancano gli occhi fioriti, e qualche grossa orata boccheggia carnosa come una matrona. Le seppie, dagli occhi verdi semichiusi e dal dorso bruno lucente, si stiracchiano voluttuosamente, attorcigliando e snodando i tentacoli. I cefali menano, a tratti, colpi secchi di pinne alate e di code. Le sogliole mostrano i ventri larghi come fogli.

Un cane magro dà il segnale.

« Padrone, volete salire con noi? « Questa notte il mare sarà una « prateria d'argento... »

Il vecchio non risponde. Il cuore gli frulla in petto come una foglia secca d'autunno che stia per staccarsi dall'albero.

Il « bragozzo » parte. Una donna, che reca in collo un bimbo, florido come un grosso fiore rampollato per avventura dalla scorza rugosa d'un tronco, segna nell'aria un saluto.

I remi si alzano dai fianchi come ali protese, e le alghe mosse dal fondo fluttuano con tutte le loro radici bianchiccie. La scia produce un vortice opalino. E l'onda regolare, come un'arricciatura fatta col ferro, li dondola in un rullio insistente.

La laguna apre nell'aria uno sbadiglio dorato, splende coi colori di una timida primavera. Di lontano, le case, disperse come da un rabbuffo di vento, si riposano dei colori sfavillanti che ogni giorno devono indossare col sorgere del sole. La prora gonfia sembra il petto d'un atleta coi muscoli tesi per l'assalto.

Sull'orizzonte, dove il mare si mescola al cielo, altre vele sono infilate: la flotta peschereccia tende l'insidia della rete. E' l'ora nostalgica in cui l'Adriatico si colora di una luce fulva, e le isole dalmate acquistano, nel vespro, il risalto di altrettanti bassorilievi di rame.

Il padrone rimane a fissare le vele lontane, che scivolano come succhiate da una vita invisibile. Il buon umore si offusca in lui e si copre di polvere, come l'ala di una farfalla il cui corpo sia attraversato da uno spillo. Nelle sue pupille passano immagini nere.

Dall'età eroica è passato all'età patriarcale. Egli ha rinunziato al mare ed è ridotto alla funzione macchinale della vita. Le sue gambe svagano per loro conto, come maniche di tabarro sdrucite, appese ad un chiodo. Ha contemporaneamente raggiunto due prodotti che si fanno volentieri compagnia; i reumi e l'agiatezza....

Anche i colori del cielo si smorzano e volano, come vola l'anima cacciata, con un colpo secco, dal corpo che si spegne. Le case, coi comignoli mozzi, assopiti sotto la spessa coltre della polvere, coi muri disfatti dalla salsedine e devastati dalla torbida vecchiaia, cadono nell'oscurità. I portici bassi trattengono l'ombra come grotte.

Nel vecchio camposanto, l'erba nata tra le croci con un'anemia tutta femminile ha un brivido che la trascolora. Alcune lapidi decrepite, disordinate, si voltano il dorso. Le altre svengono nelle braccia della vicina... Le pietre dei morti s'abbandonano al cupo pessimismo, come la gente povera.

L'occhio della lanterna fa correre oleose larghe rughe di luce: il mare vuole ritornare alla sua solitudine profonda. Qualche porta si chiude con sordo rumore di ferraglia rimossa. Una compagnia passa come una macchia nera nel buio.

Sull'acciottolato un'ombra prende positura diversa: si allunga, si rimpicciolisce piegandosi su sè stessa.

Aldo Poli

L'incomparabile "gentilezza,, d'un generale cinese

LONDRA, 6

Il *Times* ha da Nuova York: Il rettore della scuola di anatomia dell'Università di Sciangai aveva inviato ad un generale una lettera con la quale lo pregava, se possibile, di mandare al teatro anatomico, dopo l'esecuzione, i corpi dei banditi condannati a morte, per studi e ricerche scientifiche. « Con molto piacere » — rispose il generale; e difatti da allora i corpi dei giustiziati passarono regolarmente nella sala anatomica dell'Università. Però alcuni erano così malamente mutilati che il rettore scrisse un'altra lettera al generale, pregandolo di dare ordini affinchè i carnefici usassero una maggiore delicatezza. Il generale si affrettò a rispondere:

« Sono molto lieto di poter rendere ulteriori servizi alla scienza, e perciò, al fine di evitare altri errori, d'ora innanzi vi manderò i banditi direttamente, così potrete ucciderli come vi farà più comodo ».

Questo episodio è stato narrato oggi da un medico missionario, il dott. Gordon Agnew, in una conferenza a Toronto.

Il triste epilogo della carriera d'un brillante attore parigino

PARIGI, 6

Pietro Meyer, figlio di una rispettabile e ricca famiglia parigina, diventato uno degli artisti più in voga del teatro di varietà parigino è stato arrestato all'aeroporto del Bourget sotto la imputazione di emissione di «chequès» senza il corrispondente deposito in banca, nel momento in cui stava per salire in un aeroplano che doveva trasportarlo sotto cieli più clementi.

Questa avventura è l'ultimo disgraziato episodio della carriera di direttore di teatro nella quale piacque a Pietro Meyer di lanciarsi imprudentemente. La sua esistenza fastosa, i suoi successi mondani, l'avevano mal preparato alla gestione di una impresa teatrale. Dotato di una bellissima voce, egli era stato da adolescente il principale solista di una *schola cantorum* religiosa. Egli ha poi cantato in vari teatri e creò parecchie operette ed a fianco di Giuseppina Baker creò al Casino di Parigi la celebre canzone: *J'ai deux amours.*

Ma gli affari guastarono ogni cosa. L'eccellente artista fu uno sfortunato direttore di teatro, tanto da ridursi per ultimo ad emettere degli «chèques» a vuoto.

Movimentato arresto di due truffatori all'americana

PARIGI, 6

Mandano da Agen (Lot e Garonna) che due lestofanti la cui identità non si è ancora stabilita e che si ritengono autori di numerose e importanti truffe, sono stati arrestati da quella polizia. Si tratta di due specialisti in truffe all'americana. I malandrini sono stati arrestati mentre stavano per commettere uno dei soliti colpi ai danni di certo Antonio Delrieux, proprietario agricolo della regione che avevano convinto a consegnar loro come garanzia la somma di 20 mila franchi, prima di affidargli l'erogazione ad istituti di beneficenza di un presunto cospicuo lascito del quale uno dei truffatori pretendeva essere il depositario.

La truffa è stata sventata dal cassiere della banca presso cui il Delrieux teneva depositati i propri risparmi. Presentendo un imbroglio, il cassiere avvertì la polizia mentre con un pretesto tratteneva i due truffatori. Quando sopraggiunsero gli agenti, uno dei malandrini riuscì a fuggire, ma fu raggiunto dopo una movimentata corsa attraverso la città.

Medico americano arrestato per complicità coi falsari tedeschi

BERLINO, 6

Le prime indagini sull'affare dei falsari di banconote da cento dollari hanno condotto alla identificazione ed all'arresto di uno dei principali collaboratori del tedesco Hans Dechow, arrestato, come è noto, ieri all'Aeroporto di Newark, proveniente dal Canadà. La polizia federale ha proceduto ieri a Nuova York al fermo del medico Burton, un professionista assai noto nella metropoli americana. Il dott. Burton è accusato di avere ritirato la settimana scorsa varie migliaia di dollari di banconote false dal Dechow e di averle poste in circolazione. La polizia americana ritiene che il dott. Burton sia uno dei caporioni dell'organizzazione.

Banchieri arrestati a Berlino per l'espatrio clandestino di capitali

BERLINO, 6

In seguito a mandato di cattura emesso dal procuratore del Reich, sono stati arrestati ieri sera a Berlino cinque banchieri ed agenti di cambio implicati in un affare per trafugamento di capitali, che valse all'ex procuratore di una grande banca, Sedlmayer, la condanna a tre anni e mezzo di reclusione. Il condannato, che durante il procedimento ha sempre negato di avere avuto complici, ha chiesto ieri di parlare al giudice istruttore e gli ha confessato i nomi delle persone con le quali ha proceduto alla vendita per parecchie centinaia di migliaia di marchi di titoli tedeschi in possesso di stranieri, esportandone poi clandestinamente le divise ricavate.

Gli arrestati sono il banchiere Laband della casa Laband, Stiehl e compagni, il suo procuratore Taft, l'agente di cambio Salzmaier e altri due di cui non si fa per ora il nome.

Il Palio di San Giorgio a Ferrara

per la celebrazione ariostesca di primavera

« Non sono più i tempi del Duca Borso » — diceva a Ferrara il popolino, negli ultimi anni del 1400, quando a Borso, magnifico fondatore della potenza estense succedeva il fratello Ercole, i cui primi anni di governo furono travagliati da rivolte, da guerra e da pestilenze, che avevano ridotto ben presto la città e lo Stato in condizioni miserrime, dalle quali solo la ferrea tempra di un Principe estense poteva, in breve volgere, risollevarla.

« Non son più i tempi del Duca Borso » — di questo signore fastoso e munifico, di questo fine politico che aveva saputo conservare le terre di Ferrara immuni dalle traversie guerresche che infestavano, in quel corrusco XV. secolo, l'Italia intera. Casa d'Este splendeva allora di potenza e di gloria. Ogni forma d'arte era ben coltivata, se lo stesso Borso affermava che dai libri riceveva « maggior piacere e contento che di una città che guadagnasse ».

Sorgevano palazzi e « delizie » ducali: quelli preesistenti venivano rimaneggiati ed adornati. Così avvenne, fra le altre, per la delizia di « Schifanoia » che sul piano costruito da Alberto d'Este, veniva innalzata del piano nobile da Borso, che ivi soleva con maggior consuetudine sostare.

« Schifanoia », in Ferrara oh, gloria d'Este »! Cosimo Tura forse, Francesco del Cossa, Lorenzo Costa ed altri della scuola Ferrarese, che da Pier della Francesca e da Benozzo Bozzoli aveva ritratto i più vitali succhi e che si doveva imporre e nel XVI. secolo, furono chiamati ad affrescare le pareti della delizia estense, degna del Signore di Ferrara, al quale il titolo ducale, allora allora conferitogli dal Papa, aggiungeva nuovo decoro. La vita dello stesso Duca Borso fu l'oggetto dei freschi del maggior salone, del salone d'onore: essa costituisce tuttora, salvata in gran parte dalla barbarie dei tempi, una celebrazione alata e pur realistica delle consuetudini di vita del magnifico primo Duca e della sua Ferrara.

Avventurato il suo successore Ercole che ebbe in sorte di specchiarsi nelle ottave del Boiardo e di Messere Ludovico Ariosto (il cui quarto centenario della morte, Ferrara si prepara a celebrare degnamente nella Primavera del '33); ma avventurato pure Borso che si potè compiacere, meglio o più a lungo, della strofa pittorica, intessuta di scene di vita reale, di trionfi mitologici, di evocazioni fantasiose, che recinge, in ben distribuiti riquadri, l'ampio salone di « Schifanoia ». E' quanto resta ancora, in Ferrara, di documento vivo e parlante, della vita dei « bei tempi di Borso ».

L'affresco di « Schifanoia »

Nella parete di levante della sala « Schifanoia » al di sopra della figura di Borso avviantesi alla caccia con il falcone reale, « ove il Cossa emulò Cosimo Tura » in una scena piena di realistica comunicativa, di movimento, di pittoresca efficacia vediamo Borso a cavallo, in un ardito scorcio, presenziare con il suo nobile corteo alla corsa tradizionale del Palio di S. Giorgio. Sui balconi degli alti palazzi, riccamente adornati di arazzi si sporgono eleganti dame, incuriosite di quanto accade nella sottostante via. Sono colte con verità istintiva, e realizzate nel dipinto con quasi compiaciuta malizia dal pittore: cinguettanti, commentano, incitano, sorridono ai competitori: hanno forse ciascuna il proprio favorito cui auspicare la vittoria? Certo si è che l'attenzione è assai grande in quei volti femminili, pari quasi a quella meticolosa, che pongono, alla corsa, i Giudici del Palio, solenni sui loro scranni, gravi nel gesto, resi ancor più maestosi dai due brillanti trombettieri dai lunghi istrumenti ornati di una lunga fiamma, che li fiancheggiano e li serrano in una splendente e nobile cornice. I Giudici sono ben compresi nel loro dovere, del loro compito; sanno quante speranze e quanto interesse si raccolgano sulle esili groppe dei destrieri, lanciati al galoppo lungo la « Via Granda », dalla contrada della Pioppa a Castel Tebaldo. Vanno i cavalli, montati a pelo da garzoni in succinto farsetto, vanno a gran carriera, a briglia allentata, sotto lo sguardo attento dei Giudici, sotto il compiaciuto occhio di Borso, spronati quasi dalle occhiate entusiaste delle gentildonne affacciate ai balconi, mentre, a fianco di Borso, un gentiluomo incita col gesto i corridori. Oh, quanto più attento alle sorti della corsa, di quel donzello che, a fianco dell'eccellentissimo Giudice della Massaria, alza, estasiato, il viso verso la bella dama, che, affacciata al balcone, segue la corsa, e che mostra non voler ascoltare il richiamo della fante, che, con il darle di gomito, la fa avvertita dell'ammirazione del bel paggio. Scenetta, questa, còlta al foco della verità. Ma forse la damigella preferisce al bel paggio che « le fa l'asino » gli asini veri che si affannano a galoppare anch'essi dietro i cavalli, il loro Palio, modesto sì, ridicolo anche, ma non per questo meno combattuto, disputato con lo stesso spirito agonistico con cui si battono le pute d'anni XII in suso, « honeste et dabene » per ottenere il Palio, consistente in un « brachium pani viridis » e il « pignolato novò per uno guarnello ».

Palio, festa di popolo

Corse popolari tutte queste, riservate al dì della festa del patrono di Ferrara, S. Giorgio; corse popolari, fatte per il popolo, quel generoso fattivo popolo di Ferrara, sull'animo del quale la Signoria Estense aveva tanto prato da trasformarne la rustica e scontrosa fierezza di difensore della libertà comunale, come quando inviava messi a Pontida contro il Barbarossa, in un sentimento di entusiastica adesione alla Casa d'Este.

Ed i Signori di Ferrara come tenevano ad accontentare ed a far divertire i propri sudditi. Ed in ispecie Borso, i cui ultimi anni del ducato furono, tutto sommato, i più pacifici ed i più fastosi.

Popolani erano i corridori che sul dorso dei cavalli o su quello degli asini, si disputavano il « pallium aureum sive panni aurei, porchettam et galum »; popolareschi come si vede i premii; popolani nella gran parte gli spettatori che parteggiavano per l'amico, per il vicino di contrada, per il comborghigiano.

Sensibile agli spettacoli agonistici, come al giorno d'oggi, il popolo accorreva alla corsa del Palio in gran numero e ponendovi altissimo interessamento: discussioni, litigi, zuffe — un vero « tifo » — incorniciavano movimentatamente la annuale competizione del giorno di S. Giorgio, rendendo necessarii i rigorosi bandi del Magistrato. E quando, come nell'Aprile del 1471, il Palio fu rimesso al ritorno del Duca Borso da Roma, ove, con gran pompa, era andato a ricevere il berretto ducale dalle mani del Pontefice Paolo II., fu vero dolore per il popolo ferrarese, che si vedeva privato, nella festa del suo Patrono, di uno dei divertimenti favoriti. Ma quale successo ebbe poi la corsa quando, il 26 Maggio successivo, rimessosi Borso dalle fatiche del viaggio di ritorno da Roma, alla presenza dell'amatissimo Duca e della corte, fu dato il via per la tradizionale competizione; con quanto fervore il popolo, il generoso popolo ferrarese, manifestò la propria allegria e la propria contentezza, per le tradizioni mantenute.

Modalità e caratteristiche del Palio di S. Giorgio

Tradizioni che rimontavano al secolo XIII, come attestano gli Statuti Ferraresi, del 1279, che statuivano che la corsa dovesse avvenire «in festa Sanctae Mariae de Augusto in civitate sollatium » concorrendosi al premio di un cavallo, di uno sparviero e di due bracchi. Poi, con l'andare del tempo, la sorte dei premi cangiò: al posto del cavallo si confermò con l'Editto di Ercole I. del 1476, il premio del braccio di panno aureo e rispettivamente per il secondo ed il terzo arrivato una porchetta ed un gallo.

Con la stessa deliberazione del 1476 la corsa al Palio si fissò per il giorno di S. Giorgio « almae civitatis Ferrariae Patroni » e si estese la corsa agli asini, in forma originale e caratteristica, per contendersi il Palio di panno bianco « quantitatis et precii consueti ».

Gli Statuti Ferraresi del 1567 fissarono minuziosamente le modalità della corsa, i premi, il percorso. Anzi è caratteristico il passo che prescrive che ove due competitori « arrivassero al Palio insieme e nelle medesime condizioni, in modo che non sia possibile discernere quale dei due sia stato primo nella corsa e quale sia arrivato primo al Palio in questo caso, i cavalli predetti, volendo, possono ripetere la corsa, quello che risulterà primo, come sopra, guadagnerà il Palio ». Gara ad oltranza per decidere quello che sui moderni « turfs » si chiama il « dead-heat » e che si risolve sbrigativamente ora colla divisione della moneta.

E come minuziose le modalità per l'iscrizione dei cavalli alla corsa, del venire al vespro del dì innanti a quello della gara, presso il Notaro della Massaria, con i segni e le caratteristiche speciali del cavallo, il nome del conduttore e del padrone. Come in un odierna corsa. Consoliamoci che non sappiamo di «torte» e di manovre di scuderia, ma possiamo credere che anche allora, nonostante tutto.... — Tanto è vero che i Consoli, o Giudici alle Vettovaglie, dovevano rimanere presso il Palio durante tutto il tempo della corsa, per riferire quale cavallo era giunto primo e, nelle contestazioni, per decidere con il Giudice della Massaria, la vertenza.

Corsa popolare, suggestiva festa di colori, di movimento, di grida, nella quale il popolo trovava l'animo del fanciullo, nello spirito combattivo al quale era portato dalla palpitante gara dei cavalli.

Scomparso nel crepuscolo autunnale, dietro le prime nebbie del barco, Cesare d'Este, l'ultimo Duca di Ferrara, l'aquila bianca estense spiegò i vanni, e andò altrove a posare il suo volo. Ferrara, incorporata nella prima metà del XVII secolo, negli Stati della Chiesa, vide ben presto smantellata e dispersa ogni vestigia del passato splendore, della cacciata dinastia. Palazzi, « delizie » estensi vennero sistematicamente abbattuti, stemmi ed imprese d'Este furono abrasi, ogni traccia cancellata con cura. Anche il Pallio venne ostacolato dapprima, poi soppresso: si spegneva così anche l'ultima tradizione estense nell'animo del popolo. E con questo si assopiva e si leniva quel fiero spirito battagliero che aveva caratterizzato per tanti anni il fervore dinastico dei ferraresi.

Spogliata di preziosi gioielli d'arte, dispersi ed esulati altrove, Ferrara visse solo di memorie. E di memorie vivrà e si nutrirà il sano popolo di Ferrara ancora per lunghi secoli. Anche il ricordo pittorico di Schifanoia, scomparirà sotto un velo di calce ed il potente profilo di Borso sarà cancellato dalla sacrilega pennellata corroditrice.

Il ritorno alle antiche tradizioni

Dopo tre secoli ecco però Ferrara a preparare nuovamente la sua tradizionale contesa. L'agone appassionante e rutilante del Palio, ecco sta per ritornare in onore e consuetudine, secondo gli Statuti antichi. I vecchi costumi, i vecchi orifiammi estensi, dalle orgogliose imprese, ritornano. Per la prima domenica di Giugno del 1933, in occasione della celebrazione Ariostesca, la Corsa al Palio sarà ripresa, in una festa di popolo.

Ancora il Giudice ed il Notaro della Massaria, cogli svelti donzelli, e con le insegne splendenti, ritorneranno alla testa del corteo; ancora i Consoli raffreneranno la corsa del loro destriero per figurare nel fantasioso e pittoresco quadro cinquecentesco ad esaltazione del non sopito spirito agonistico del generoso popolo ferrarese.

I contendenti si lanceranno ancora, nelle larghe vie della rossa Ferrara per cogliere il premio ambito; ancora il popolo inciterà i favoriti, obliandosi « nel sollazzo fuor di noia e di follia ». L'antico grido di « Diamante, diamante » ridesterà l'eco dormiente dei bei palazzi della rinascenza, mentre gli oricalchi lanceranno ancora le note acute al disopra del tumultuare del popolo e del tornitruo galoppar dei cavalli. Il Duca Borso, dalle istoriate pareti della sua « Schifanoia » sembrerà scendere ancora, dritto e maestoso, sul suo giannetto pomellato, dalla gualdrappa chermisina, fra il suo popolo festante. E l'ombra di Messer Ludovico, dalla sua casetta di Mirasole, ammirerà bonaria e serena, lieta di vedere continuata, in suo onore, questa maschia e popolare tradizione, così cara ai suoi Signori, che aveva celebrati con la sua ottava d'oro.

Alberto Boari

Una banda ladresca formata da giovani e robuste donne

ISTAMBUL, 6

La polizia di Smirne aveva da tempo un gran da fare per mettere le mani sugli autori di furti che avvenivano nella città e nei dintorni con un crescendo continuo e che rivelavano da parte dei ladri una furberia poco comune. Finalmente l'altro giorno gli inafferrabili malandrini sono stati scoperti e con la più viva sorpresa si è trovato che si trattava di donne, tutte arabe, molto giovani e robustissime, organizzate in una banda regolare costituita circa due anni or sono.

La perquisizione operata nella casa ove veniva nascosta la refurtiva ha fruttato il sequestro di notevole quantità di merci, gioielli ed oggetti preziosi per ingente valore.

Le prove del treno-lampo

BERLINO, 6

Il treno-lampo a motore ha fatto ieri il suo quinto viaggio di prova, tra Berlino e Amburgo. Partito alle 10, il convoglio è giunto alla città anseatica, con perfetta puntualità, 142 minuti; e quasi esattamente lo stesso tempo ha impiegato poi, nel pomeriggio, per fare la via del ritorno. I 160 chilometri all'ora sono stati più volte raggiunti.

Il salvataggio del cercatore d'oro abbandonato nel deserto

LONDRA, 6

Ieri, dopo quindici giorni che il cercatore d'oro e aviatore Whelan era abbandonato nel deserto australiano, è stato salvato e portato, per mezzo di un aeroplano, a Forrest nell'Australia Occidentale, dove i medici, con sollecite e premurose attenzioni, sono riusciti a rimetterlo in forze. Il salvataggio è stato compiuto da un pilota delle forze aeree australiane, per mezzo d'un apparecchio militare.

Negoziati fra Polonia e Danzica

VARSAVIA, 6

Nei primi giorni di gennaio verranno iniziati a Danzica i negoziati fra la Polonia e la città libera, in vista della conclusione di due convenzioni di grande importanza per l'evoluzione ulteriore delle relazioni fra la Polonia e Danzica.

Si tratta in primo luogo, comunica l'Agenzia Ofinor, di un accordo che regoli la questione della concorrenza mutua dei porti di Danzica e di Gydina, sulla base dell'intesa stabilita a Ginevra fra i signori Beck e Ziemm, presidente del Senato di Danzica. L'altra convenzione si riferirebbe allo statuto dei polacchi in Danzica, questione che fu ugualmente oggetto di interminabili controversie fra Danziga e Varsavia.

Riusciti esperimenti a Stoccarda con palloni stratosferici

BERLINO, 6

A Stoccarda il noto fisico dott. Regener, ha compiuto un secondo esperimento con la sua coppia di palloni stratoferici muniti di apparecchi meteorologici automatici. I palloni, anche questa volta, han no potuto essere recuperati alla discesa perfettamente intatti e l'esperimento è meravigliosamente riuscito. Il risultato scientifico delle registrazioni non può ancora essere pienamente valutato perchè è oggetto di esame.

Il capo d'una banda di ladri ucciso in conflitto con la polizia

NOVARA, 6

Ieri sera verso la mezzanotte, alcuni agenti di P. S. in giro di perlustrazione nei pressi di Veveri, incontravano il noto pregiudicato Migliorini, da Novara, capo della banda ladresca già assicurata in gran parte alla giustizia.

Alle intimazioni della forza pubblica, il Migliorini rispondeva sparando diversi colpi contro gli agenti.

Questi, costretti a rispondere al fuoco, hanno ucciso il malfattore.

I viaggi nuziali in Italia incontrano vivo favore all'estero

ROMA, 6

Per dare un'idea della vasta eco di consensi ottenuti all'estero dalla facilitazione che il Duce ha voluto fosse concessa a favore degli sposi stranieri che si recano in Italia in viaggio di nozze, è interessante riferire alcuni dati comunicati dalle autorità italiane in Germania, alle quali è demandato il «visto» dell'atto di matrimonio necessario per usufruire della concessione in parola.

Infatti — secondo quanto riferisce il *Bollettino di informazioni turistiche*, dall'inizio dell'agevolazione fino a tutto il 1.o novembre scorso, in un periodo cioè di poco più di un mese e mezzo, sono stati vidimati in Germania in totale 135 atti matrimoniali.

E' bene rilevare che nei mesi successivi le coppie che hanno richiesto di usufruire della riduzione del 70 per cento, è stato naturalmente molto inferiore in relazione all'entrata in vigore di una medesima riduzione per Roma per la Mostra della Rivoluzione fascista, riduzione che rende superflua la vidimazione dei documenti di matrimonio.

Le statistiche delle coppie di sposi che hanno usufruito dei biglietti per il viaggio di nozze, pubblicate recentemente da tutti i giornali, danno come venduti, per coppie provenienti dall'estero, a tutto il 31 ottobre, solo 59 biglietti ferroviari; è bene pertanto notare che tale numero indica solo le coppie estere che hanno fatto acquisto del biglietto alle stazioni di confine.

Duecentomila lire ereditate da un mendicante cieco

ROCCHETTA LIGURE, 6

Nello scorso mese di dicembre il Podestà di Roccnetta Ligure riceveva da Buenos Aires una lettera con la quale gli si chiedeva di spedire all'indirizzo della scrivente il certificato di morte dei genitori di un certo Pagano Antonio, in modo che la moglie di costui, firmataria della lettera, ne potesse venire in possesso.

Il podestà sig. Angelo Ferrarazzo pur acconsentendo al rilascio del certificato, non omise di effettuare delle indagini, a mezzo del Console argentino a Genova, per accertare quali erano gli eredi ed a quanto ammontavano i beni di fortuna rilasciati dal Pagano. Queste indagini tendevano a stabilire se parte dell'eredità spettasse ad un fratello del defunto che, privo completamente della vista, vive attualmente in Roccaforte mendicando.

Pieno successo ebbero, infatti, le indagini finora esperite, poichè le prime informazioni pervenute dalle autorità consolari di Buenos Aires affermano che la maggior parte dell'eredità dovrebbe essere versata al fratello del defunto, Alfonso Pagano. Fra stabili e denari egli verrebbe a percepire circa 200.000 lire, somma che gli permetterebbe di porre fine alla vita randagia che era costretto a condurre.

Interessanti esperimenti su tumori cancerigni

ROMA, 6

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Berlino che due fisici tedeschi, Brasck e Lange, mediante un dispositivo elettrico ad alta frequenza di 2 400.000 volts, sono riusciti a dissociare gli atomi di sei elementi tra i quali quelli del piombo. La intensità dei raggi catodici emessi sorpassano di gran lunga, dal punto di vista dell'efficacia e della velocità media, quella dei raggi del radio e la profondità della penetrazione nelle diverse sostanze è molto più elevata. Con questi raggi sono stati fatti anche degli esperimenti su tumori concerigni di animali, e su bacteri. Brasck e Lange sono riusciti, in un millesimo di secondo, a distruggere radicalmente i bacteri.

E' morto il più vecchio alpino

SAVIGLIANO, 6

All'età di 88 anni è l'altro ieri deceduto il maggiore Vincenzo Stevano, il più anziano alpino di Italia. Il vecchio scarpone fu infatti uno dei primi appartenenti al corpo degli alpini.

Sommari di Riviste

«La Radio per tutti» (n. 1) - Le stazioni di radiodiffusione e la selettività — Induttanze ad alta frequenza a nucleo magnetico — Moderne rivelatrici — Abaco per il calcolo dei circuiti oscillanti a onde corte — Che cos'è la radiotelefonia In tema di televisione — Un complesso ricevente per fonovisione — La lampada al neon — La riattivazione delle valvole termoioniche — Materiale esaminato — Consulenza Dalla stampa radiotecnica — Il radiomeccanico — Le onde corte — Notiziario — Divagazioni.

★ **«La Radio»** nel n. 1 reca: Il Monoreflex — Dalla fotografia alla radiovisione — Il telegrafo Morse cent'anni fa — Le correnti elettriche — Le stazioni trasmittenti giganti della Germania — Valvole ad accensione indiretta — Esperienze — Consigli utili — Domande e risposte — Programmi delle stazioni italiane.

★ **«Le vie d'Italia e del mondo».** Il Touring Club Italiano, istituzione alla quale tutti gli Italiani guardano con viva simpatia (e i 415.000 Soci ne sono una palese dimostrazione), ha dato vita ad una nuova Rivista dal titolo significativo de «Le Vie d'Italia e del Mondo», la quale si pubblica in bei fascicoli mensili di circa 140 pagine di carta patinata con un ricchissimo corredo illustrativo in nero e a colori.

Il primo fascicolo (Gennaio 1933) ha l'aspetto di un vero e proprio volume, e non possiamo a meno di rilevarne i cospicui pregi. Anzitutto quelli tecnici ed estetici, perchè di più immediata percezione: il formato armonico leggermente più grande di quello de «Le Vie d'Italia», la carta patinata robusta e di una lucidità morbida e temperata, i chiari caratteri tipografici, la felice impaginazione, la ricchezza delle illustrazioni dotate di diffuse didascalie ragionate, la impeccabile esecuzione delle quattro tavole a colori.

Tutto questo è ben degno del valore intrinseco della materia, varia e vivace, ma di una vivacità che non esclude, anzi avvalora la serietà della trattazione.

SPIGOLATURE

In occasione del cinquantenario della morte di Gambetta, fioriscono gli aneddoti sul tribuno. Gaston Sarlat, ultimo superstite della Camera del 1881, ha riferito i suoi ricordi su Gambetta a H. Torniaire, del *Petit Parisien*. Il 25 gennaio 1882 Gambetta, allora Presidente del Consiglio, aveva difeso alla Camera il suo progetto di scrutinio di lista. Come è noto, il progetto fu respinto e il grande Ministro cadde. Quando Gambetta discese dalla tribuna, tutto in sudore, quasi fumante — nonostante che avesse solo 44 anni, egli era diventato, allora, assai corpulento — i suoi amici si precipitarono verso di lui per asciugarlo, come nel Foro antico si usava fare per l'oratore. E allora si svolse una delle scene più drammatiche di cui io serbi il ricordo. Il poeta Clovis Hugues gli gridò: « Allora noi saremmo i vostri schiavi, o Cesare? ». « Non Cesare, ma Vitellio » esclamò Henri Maret. Gambetta udì e battendo il pugno si rivolse al Presidente Brisson: « Signor Presidente — disse — si insulta il Presidente del Consiglio »; domandò che l'ingiuriatore fosse richiamato all'ordine. Brisson, avversario politico di Gambetta, finse di non udire. Gambetta rinnovò la protesta. Allora Brisson rispose: « Signor Presidente del Consiglio, non ho udito l'ingiuria e vi prego di indicarmi l'ingiuriatore ». Per Gambetta era impossibile fare come il fanciullo a scuola che si lagni del compagno. Allora si levò e, indicando Henri Maret col dito, gridò: « Colui che ha pronunziato quella parola la ripeta, se la mantiene! ». Maret tacque, sconcertato. « L'incidente è chiuso » disse Brisson, mentre gli amici di Gambetta applaudivano alla sua presenza di spirito.

*

Franc Nohain, nelle *Nouvelles Littéraires*, ha rilevato che la mancanza di serietà e la leggerezza con cui alcuni spiriti trattano i più puri sentimenti, le idee e le aspirazioni più alte, provengono da un bisogno di sembrare brillanti e di sorprendere l'ascoltatore, misto a un'eccessiva soddisfazione di se stessi e a un desiderio di originalità ad ogni costo. La « piccola borghese » nel *Temps*, si leva contro questo modo frivolo di parlare di cose gravi. La responsabilità morale di questi uomini beffardi, quando essi deridono ciò che vi è di sacro nel cuore dell'uomo, non è dubbia. La sola loro scusante è che essi non pensano minimamente all'influenza nefasta che le loro sempiterne deformazioni esercitano su coloro i quali non sanno che cosa sia parlare. Ma vi è un'ironia che noi vogliamo difendere; che non è quella dei « circoli iniziati », incomprensibile agli estranei, nè quella che uccide in alcuni il più bello dei sentimenti umani, l'ammirazione: è il sorriso senza malignità, nè vanità, che non è se non l'osservazione acuta degli uomini e delle cose. La si accetta perfettamente dagli amici; nei momenti di gaiezza e di lucidità, la si pratica su se stessi; essa rischiara le tendenze involontarie, i piccoli capricci aiuta a sopportare le contrarietà quotidiane e gli imbarazzi della crisi. Essa va perfettamente d'accordo col buon senso, come dimostra il fatto che gli uomini più ragionevoli, quelli che mai avrebbero l'idea di burlarsi di sentimenti rispettabili, se ne servono quando vogliono giudicare valori dubbi e dimostrare che non si lasciano ingannare.... E' il buon senso, infiorato di malizia, di quella malizia deliziosa, che il favolista ha amata ed ama sempre.

*

Gli ambienti scientifici americani ed internazionali seguono in questi giorni con grandissimo interesse gli esperimenti attualmente in corso di effettuazione presso il Laboratorio di psicologia sperimentale della Università di Denver sotto la direzione del prof. George M. Peterson, per tentare di scoprire definitivamente la vera, effettiva causa del fenomeno finora inspiegabile del mancinismo naturale. « Il fenomeno curioso per cui alcuni individui si servono naturalmente della mano sinistra per fare tutto ciò che negli individui normali viene anche per natura eseguito invece con la mano destra — ha detto il prof. Peterson — è stato finora attribuito a varie cause, diversissime tra loro, e nessuna delle quali è stata finora dimostrata con argomenti scientifici inoppugnabili. In generale le teorie sul mancinismo possono suddividersi in due classi, alla prima appartengono tutte quelle che considerano questo fenomeno come un tratto acquisito, alla seconda tutte quelle invece lo considerano come un tratto congenito. Numerose sono le spiegazioni avanzate dai sostenitori delle teorie della prima classe: alcuni attribuiscono il fenomeno al modo col quale il bambino è tenuto in braccio durante il periodo dell'infanzia, altri ad un fattore sociale educativo ed altri alla imitazione istintiva nei bambini. Altrettanto varie sono le spiegazioni fornite dai sostenitori delle teorie congenite, secondo le quali il fenomeno è in stretto rapporto con alcune caratteristiche della struttura organica dell'individuo: alcuni attribuiscono alla ineguale distribuzione della massa viscerale nelle due metà del corpo umano ed al conseguente spostamento del centro di gravità, altri ad una supposta disuguaglianza nell'afflusso del sangue ai loro due lobi cerebrali, per cui mentre negli individui normali il lobo sinistro, nel quale sono contenuti i centri nervosi che comandano e controllano i centri motori degli organi che si trovano nella metà destra del corpo, è quello al quale il sangue affluisce in maggior quantità, negli individui mancini avverrebbe esattamente il contrario, e la maggior quantità di sangue affluirebbe al lobo destro ».

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Per gli interessi marittimi di Venezia

Il Governo fascista, preoccupandosi della necessità dell'economia nazionale ha dapprima riveduto nel 1930 in rapporto alle mutate circostanze le convenzioni marittime del Lloyd Triestino, della Navigazione Libera Triestina e dell'Adria, accordando aumenti di sovvenzione di lire 11.650.000 al Lloyd, lire 3.250.000 all'Adria e circa altrettanto alla Libera.

Poi con contratto 18 giugno 1932 sanzionò l'unione delle flotte del Lloyd Triestino, Marittima Italiana e *Sitmar*, consolidando il contributo annuo in lire 62.800.000.

Recentemente il Consiglio di Amministrazione con saggio criterio fu ridotto da 20 persone a 7 persone. Fra queste sette non figura un rappresentante di Venezia. Eppure, nel versante Adriatico, quando se ne considerano gli interessi marittimi si profila gigante la tradizione anzi la posizione di Venezia.

La posizione geografica, storica e mercantile di Venezia si impone. E' sintomatico il fatto che stia sorgendo, meglio sia già in atto, a Venezia, una grandiosa nuova città industriale che conta oltre 60 stabilimenti; non meno sintomatico che la massa dei viaggiatori scelga per mèta d'imbarco e di sbarco Venezia, divenuta la padrona assoluta di questo traffico. Una grande Società, adunque, che serva per mandato dello Stato e per virtù dell'aiuto statale i traffici adriatici non può disinteressarsi di Venezia che è il grande porto naturale della valle Padana.

Non è questo un rilievo che miri a diminuire in qualche modo Trieste. Il pensiero di Venezia, dal giorno dell'armistizio in poi fu sempre quello precisato nelle dichiarazioni fondamentali del 1918 sulla interdipendenza dei porti adriatici e sulla necessità non solo di conservare a Trieste e Fiume la loro zona di influenza ma ingrandirla. Con animo presago già nel dicembre del 1918 potevasi da Venezia invocare « una transazione sotto l'egida del Governo poichè il problema adriatico aveva « relazione con l'esito vittorioso « della guerra e coi sacrifici dal « Paese sostenuti per conseguirlo ».

Il nostro rilievo odierno è ispirato solo all'interesse generale. E' necessario che nel Consiglio del Lloyd Triestino vi sia una voce che rappresenti gli interessi di Venezia e delle vaste zone che alla nostra città fanno capo. Non è da credere che chiunque possa bastare a tale compito. Può assolverlo soltanto chi abbia nel sangue, e nel cervello, per averli vissuti, i bisogni, le tradizioni, le possibilità del traffico di Venezia. Perciò noi speriamo che il nostro richiamo possa avere le felici conseguenze che ce ne ripromettiamo, anche ad impedire malintesi e fatti compiuti involontariamente dannosi alla economia nazionale non meno che a quella legata alle sorti di Venezia.

Domani S. E. il Gen. Grazioli parlerà su Garibaldi

Come abbiamo annunziato, domani domenica, alle 10.30, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, S. E. il generale Grazioli, per incarico del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento, illustrerà la grande figura di Giuseppe Garibaldi.

Altra volta abbiamo parlato di S. E. Grazioli come storico e come studioso del Risorgimento. Ci è grato ricordare ora anche la magnifica figura di soldato e di combattente di quest'Uomo, che riveste l'altissima carica di Comandante designato d'Armata.

Dopo essersi segnalato da giovane in Eritrea e in Libia, tanto da meritare una promozione sul campo per merito di guerra, Francesco Saverio Grazioli prese parte alla guerra mondiale dapprima come colonnello di Stato Maggiore in Trentino e sul Carso. Assunto quindi al comando della Brigata Lambro, la condusse vittoriosamente alla battaglia di Gorizia nell'agosto 1916, nella quale la Brigata si coprì di gloria, guadagnando due medaglie di argento alle bandiere dei reggimenti. Fu in quella battaglia che l'allora colonnello-brigadiere Grazioli fu nuovamente promosso per merito di guerra sul campo a Maggior Generale. Al comando della 48.a Divisione, fenne strenuamente per oltre cinque mesi le aspre posizioni di Gorizia e del S. Marco, prendendo parte alle aspre offensive del 1917 su quel fronte.

Promosso a scelta eccezionale Generale di Corpo d'Armata, nella tragica ritirata di Caporetto riuscì a portare quasi intatte e in perfetto ordine le sue tre Divisioni al Tagliamento prima, e poi al Piave. Nominato Capo di Stato Maggiore dell'Armata del Grappa, partecipò alle prime resistenze e organizzò i primi lavori di difesa. Ideatore del Corpo d'Armata d'Assalto, nel giugno 1918 ne fu nominato Comandante e, in testa alle sue truppe d'assalto ed anche di un altro Corpo d'Armata, passò il Piave entrando il 30 ottobre per primo in Vittorio Veneto e, risalendo l'Alto Piave, riconquistò tutto il Cadore fin oltre l'antico confine.

Dopo l'armistizio il generale Grazioli fu nominato Comandante in capo del Corpo d'occupazione interalleato di Fiume, e anche in quel tormentato periodo si segnalò per fermezza di carattere, per altissimo spirito di patriottismo, e per la strenua difesa della italianità di Fiume. In tale circostanza egli seppe dare prova anche di fine abilità politica, opponendosi alla sistematica invadenza dei francesi; i quali, avendo impiantato a Fiume la base per la loro armata d'Oriente, tentavano a poco a poco di procacciarsi la supremazia militare in quella nobilissima città, tanto contrastataci dai loro amici jugoslavi.

Dopo essere stato Direttore Superiore delle Scuole Militari del Regno, S. E. Grazioli fu destinato al comando del Corpo d'Armata di Verona. Egli tenne poi la carica di Sottocapo di Stato Maggiore Generale, e venne quindi nominato Comandante Designato di un'Armata in guerra, con destinazione a Bologna.

Questo è il soldato che, scrittore militare assai apprezzato ed appassionato cultore di studi storici, tratteggierà domani la grande figura di Giuseppe Garibaldi, facendo rilevare quanto di bello, di buono e di forte essa ancora riflette e rifletterà sulla nuova Italia fascista.

I biglietti d'ingresso alla conferenza si possono acquistare oggi all'Ateneo, dalle 18 alle 19, e domattina alle 10 all'entrata del Salone Napoleonico, al prezzo di L. 2.

Auguri al Sovrano

Il Guardian Grande dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le Arti Edificatorie ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re:

« Scuola Grande San Giovanni Evangelista Arti Edificatorie in Venezia, prega Vostra Eccellenza esprimere Augusto amato Sovrano devolissimi auguri. — Guardian Grande *Agazzi* ».

S. M. il Re ha fatto rispondere col seguente telegramma:

« Guardian Grande Scuola San Giovanni Evangelista - Venezia. — S. M. il Re mi incarica di ringraziare dei gentili auguri. — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo

Domenica 8 corrente riprenderanno le esercitazioni applicative per gli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento.

Gli Ufficiali appartenenti alle armi di Fanteria, Cavalleria e Genio dovranno trovarsi per le ore 8.30 nell'atrio della Stazione ferroviaria di Venezia dovendosi recare a Carpenedo di Mestre per una manovra tattica.

Gli Ufficiali di Artiglieria dovranno trovarsi per le ore 9 precise al pontile del Genio Lagunari (alla Pietà) dovendosi recare a San Nicolò di Lido.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Tutti i dipendenti premilitari, del I. corso, 2. ed accelerato, dovranno trovarsi domenica 8 corrente alle ore 8.45 precise alla riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido. Uniforme ordinaria.

Corso Ollievi Ufficiali Compl. R. Esercito

Si rammenta che a tutto il giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni al corso allievi ufficiali di complemento istituito presso la Milizia Universitaria. Gli studenti universitari che ne avessero necessità potranno rivolgersi per le delucidazioni del caso a questo Comando (Palazzo della Federazione Fascista - S. Maurizio) orario d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il secondo the goliardico

Anche il secondo trattenimento danzante, con sapiente cura organizzato dai dirigenti del Gruppo Universitario Fascista della città, ha avuto ieri nel pomeriggio all'Hotel Britannia un caloroso successo. Le sale, allestite per le danze luccicavano di elegantissime toilette femminili.

Il trattenimento ebbe inizio verso le ore 16.30 e subito le foltissime coppie si abbandonarono alla gioia della danza, tanto più che una ottima orchestra alternava con maestria i nuovissimi balli alle più celebri danze sempre in uso.

Le candide tavole da the, disposte nei vani adiacenti al salone maggiore adunarono all'intorno gaie ed allegre comitive di signorine e di cavalieri, che abbandonavano momentaneamente le danze per rinfrescarsi al lussuoso buffet dell'Hotel.

Il comitato organizzatore del the danzante si prodigò instancabilmente acciochè ognuno godesse del bel pomeriggio e trovasse in esso quella letizia che il successo del primo trattenimento ben assicurava.

Le danze ebbero fine verso le 20, mentre un galoppo finale accoglieva nei suoi incalzanti vortici le coppie.

Gruppo fascista di Murano

La signora Anna Garbin Coiazzi ha donato dieci camicie per la Befana fascista.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza del Duca di Genova

Come è noto, martedì prossimo, 10 corrente, alle ore 15, col rituale solenne cerimoniale, si svolgerà nella sala della Corte di Assise, a Rialto, la inaugurazione dell'anno giuridico per il Veneto.

Il discorso sarà tenuto dal Procuratore Generale S. E. gr. uff. Carlo Mandruzzato.

Quest'anno la cermonia rivestirà maggiore imponenza per l'intervento di tutte le più alte autorità e gerarchie e anche per la presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

L'Augusto Principe, infatti, ha partecipato con una lettera al Primo Presidente della Corte di Appello, S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, il suo ambito intervento.

La tragedia di Calle dei Cinque

Il processo alla prossima Assise

Con una sollecitudine davvero ammirevole, l'autorità giudiziaria veneziana, ha condotto a termine la istruttoria contro il proprietario del Caffè di Riva del Vin, Domenico Monselesan.

E' ancora vivo il ricordo della tragedia di cui è stato protagonista il Monselesan. Dominato dalla gelosia, egli, la mattina del 22 novembre uccideva la propria moglie Irma Bianchi, di anni 38. Compiuto il delitto, con lo stesso coltello che aveva stroncato la vita alla giovane donna, tentava colpire il presunto amante Francesco Odorico fu Antonio, d'anni 32, che andò a posta a trovare nel bar in Campo delle Becoherie del quale era direttore. L'uomo riuscì a parare l'insidia abbassandosi sotto il banco del negozio e non riportò che una superficiale ferita alla testa.

Il Monselesan credette di avere soppresso pure colui, che, secondo il suo convincimento, aveva allontanato dalla fedeltà coniugale la moglie, tradendolo anche nell'amicizia. E si è costituito subito.

Il processo si discuterà nella imminente tornata della Corte di Assise che, come abbiamo già pubblicato, incomincerà lunedì 23 corr.

Il Monselesan comparirà davanti la Corte di Assise il giorno primo febbraio. Egli è rinviato a giudizio con le imputazioni di omicidio aggravato e di tentato omicidio. Ha scelto come difensore l'avv. Caselli.

* * *

Il processo contro Pietro De Marchi, Ida Bonivento, Teresa Camolli e Amelia Camolli non si discuterà più nel giorno che era stato fissato e reso noto. I quattro imputati saranno giudicati invece il tre febbraio p. v.

Dovranno rispondere — sono tuttora in istato di arresto — di una grave accusa: procurato aborto seguito da morte. Saranno difesi dall'avv. on. Pietriboni, dal prof. Francesco Carnelutti e dall'avv. Italo Virotta.

I LAVORI PER LA CONSERVAZIONE DI S. MARCO

La relazione del Ministro dei Lavori Pubblici sullo stanziamento di 600,000 lire

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava in data 2 dicembre il decreto recante lo stanziamento di lire 600 mila per lavori di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia. Concretando in disegno di legge quest'importante provvedimento, che ha avuto anche una risonanza sulla stampa straniera, il Ministro dei Lavori Pubblici ha voluto accompagnarlo da una interessante quanto pregevole relazione, di speciale interesse non soltanto per la Città di Venezia, ma per tutto il mondo artistico.

Dice il Ministro: « La Procuratoria della Basilica di San Marco in Venezia da qualche anno sta provvedendo ad importanti e delicati lavori per la conservazione dell'insigne monumento, che in più parti della muratura presenta gravi e pericolosissime lesioni, le quali ne compromettono seriamente la stabilità. Ma il lavoro finora compiuto dalla Procuratoria è appena una parte di quello necessario, che la Procuratoria non ha modo di portare a compimento per mancanza di mezzi finanziari e che d'altra parte non può essere procrastinato. Trattandosi di uno tra i migliori gioielli del patrimonio artistico monumentale della Nazione, lo Stato non può disinteressarsi delle necessità prospettate dalla Procuratoria, alla quale, data la speciale natura e delicatezza delle opere da eseguire, è indispensabile nel modo più assoluto lasciare la direzione e l'assistenza dei lavori da eseguirsi dal personale che vi attende da tempo e che con diuturno lavoro ha ormai acquistato quella esperienza che è necessaria perchè opere di questo genere siano veramente efficaci e possano attuarsi senza inconvenienti. Considerata la preminente natura artistica dei lavori, è poi opportuno che dei provvedimenti si ingerisca il Ministero dell'Educazione Nazionale, al cui bilancio è quindi necessario trasferire i fondi occorrenti.

« E' stato pertanto emanato il R. D. L. 2 dicembre 1932 col quale viene appunto determinato il concorso dello Stato con la somma di lire 600 mila nei detti lavori di restauro e di consolidamento, somma da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio dei Lavori pubblici con la legge 6 giugno 1912 n. 580 e viene contemporaneamente stabilito il trasferimento di tali fondi dal bilancio del Ministero dei Lavori pubblici a quello della Educazione Nazionale, con autorizzazione al Ministero delle Finanze di apportare le seguenti variazioni di bilancio.

« Con detto provvedimento viene inoltre stabilito che il Ministero dell'Educazione Nazionale corrisponderà alla Procuratoria di San Marco il cennato fondo in relazione a lavori effettivamente compiuti, dopo che l'ufficio del Genio Civile di Venezia abbia accertato tale circostanza di fatto.

« Si è provveduto d'urgenza alla emanazione di tale R. D. L. per la necessità di dar modo alla Procuratoria di continuare l'importante e delicato lavoro ed anche per lenire la disoccupazione operaia.

« Il disegno di legge reca il seguente unico articolo: E' convertito in legge il R. D. L. 2 dicembre 1932 n. 1620 che stabilisce il concorso dello Stato nella spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia, eseguiti a cura della Procuratoria di San Marco, con la somma di lire 600 mila da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei Lavori pubblici con la legge 6 giugno 1932 n. 580, da trasferirsi a cura del Ministero delle Finanze al bilancio del Dicastero dell'Educazione Nazionale ».

La nuova veste del "Sior Tonin Bonagrazia,,

Il simpatico settimanale umoristico veneziano « Sior Tonin Bonagrazia » col numero di oggi inizia il suo 49.o anno di vita.

Ricco d'anni e di glorie il vecchio giornale ha voluto, avviandosi al cinquantenario, rinnovarsi e portare la sua sana arguzia anche fra i fratelli veneti sparsi per la penisola recando loro la voce della terra natale.

Con tutto ciò esso vuol restar lungi da ogni vieto campanilismo che stonerebbe in un tempo in cui tutta l'Italia, finalmente unita nel segno del Littorio, procede sicura in un solo miraggio di unione, di forza e di grandezza.

« Ludere non ledere » ecco il motto al quale il gaio e simpatico settimanale veneziano ha tenuto fede per quasi dieci lustri, e fermo in questo principio egli promette di continuare, anzi di giovare vieppiù allo spirito dei suoi fedeli lettori, intercalando alle cure gravi della vita, alle preoccupazioni degli affari qualche istante di distrazione, qualche allegra risata.

E siccome il confratello ha tutto un programma da svolgere gli auguriamo di buon grado, per lui e per noi, di potergli presentar le congratulazioni e gli auguri per il suo centenario.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Farmacia all'Ospedale; Monico a San Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Bindoni in Fondamenta Cannaregio; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a San Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Opera Nazionale Balilla

Calendario dell'attività per il mese di gennaio

Per il corrente mese di gennaio è stabilito il seguente calendario delle attività che dovranno essere svolte dalle dipendenti Legioni Avanguardisti e Balilla di Venezia:

Domenica 8 Gennaio: Ore 10: Ripresa delle lezioni dei Corsi Capisquadra Avanguardisti e Balilla — Ore 11: Casa del Balilla: Inaugurazione dei Corsi di cultura fascista. Interverranno le seguenti rappresentanze: Allievi Capisquadra Avanguardisti, due Centurie della 571 Legione Marinaretti, due Centurie della 309 Legione Avanguardisti, la Coorte Balilla Moschettieri nati nel 1919 della 703 Legione.

Reparti Avanguardisti: Ripresa delle adunate domenicali nelle rispettive sedi - inquadramento - tesseramento - rivista all'uniforme.

Giovedì 12 Gennaio - Legione Balilla: Ore 15: Ripresa delle adunate per istruzioni ed esercitazioni.

Ore 16: Il Presidente Provinciale visiterà la sede del Comando della 606 Legione Balilla e terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori.

Domenica 15 gennaio - 571 Legione Marinaretti: Gita istruttiva di una centuria Avanguardista a Trieste. Ore 10.30: Casa del Balilla - Corso Capisquadra Avanguardisti. Il Presidente Provinciale terrà la prima lezione di storia del fascismo.

Reparti Avanguardisti: Ore 10. A disposizione dei Comandanti di Reparto per istruzioni ed esercitazioni. Ore 11.30: Casa del Balilla: 703 Legione Balilla Moschettieri. Rivista passata dal Presidente Provinciale alla Coorte Balilla Moschettieri nati nel 1919.

Giovedì 19 gennaio: ore 15 **Legioni Balilla:** Adunata dei Reparti a disposizione dei singoli Comandanti di Centuria per istruzioni ed esercitazioni. — Ore 16: Il Presidente del Comitato Provinciale visiterà la sede del Comando della 309 Legione Balilla e terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori — Ore 21: Il Presidente Provinciale ispezionerà la sede della III. Centuria della III.a Coorte (S. Elena) della 571 Legione Marinaretti e terrà rapporto ai Capisquadra.

Sabato 21 Gennaio. ore 21: Teatro Dopolavoro Provinciale - III. Lezione di Cultura Fascista. Interverranno in borghese tutti gli Avanguardisti non studenti i quali dovranno essere accompagnati dai rispettivi Comandanti di Reparto.

Domenica 22 gennaio: ore 10 Casa del Balilla: Corso Capisquadra Avanguardisti: Lezione teorico-pratica di topografia. **Reparti Avanguardisti::** A disposizione dei Comandanti di Reparto per istruzione interna (nomenclatura del moschetto Mod. 91), I moschetti dovranno essere ritirati, a cura dei Comandanti di Reparto, presso il magazzino del Comitato Provinciale — ore 10 e mezza: Il Presidente del Comitato Provinciale assisterà alla istruzione del Reparto di Castello. Gita istruttiva degli Avanguardisti della VIII. Centuria a Feltre-Pedavena.

Mercoledì 25 gennaio: Ore 21: Casa del Balilla: Rapporto Cadetti e Capicenturia.

Giovedì 26 gennaio: Ore 15. Adunata delle Legioni Balilla a disposizione dei singoli Comandanti di Centuria per istruzioni teorico-pratiche e sportive. — Ore 16: Il Presidente del Comitato Provinciale visiterà la sede del Comando della 608 Legione Balilla e terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori.

Sabato 28 gennaio: Ore 21.30: Il Presidente del Comitato Provinciale ispezionerà la sede del Comando del Reparto Avanguardisti di S. Marco e terrà rapporto ai Capisquadra.

Domenica 29 gennaio: Corso Capisquadra Avanguardisti. Esercitazione pratica di topografia e gita istruttiva in località da destinarsi. Le modalità della partenza saranno rese note agli allievi dal Direttore del corso. — ore 10.30: Casa del Balilla: 703 Legione Balilla Moschettieri: Adunata delle Centurie I. II. e III per istruzioni. Saranno in seguito passate in rivista dal Presidente del Comitato Provinciale. —

Reparti Avanguardisti: Ore 10: A disposizione dei Comandanti di Reparto. — Ore 11.30: Il Presidente Provinciale ispezionerà il Reparto di S. Croce e terrà rapporto ai Capisquadra.

309 Legione Avanguardisti

Reparto di Cannaregio. — Domenica 8 c. m. alle ore 10 adunata presso la sede del Comando di tutti gli Avanguardisti.

703 Legione Balilla Moschettieri

Domenica 8 c. m. alle ore 10 Adunata alla Casa del Balilla di tutti i Balilla Moschettieri nati nel 1919.

Milizia Difesa Contro Aerei

321 Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 321 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 8 corr. ore 8.30 a S. Severo. Grande uniforme.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1 e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 8 corr, ore 8.30 a San Severo. Grande uniforme.

Stato Civile di Venezia

6 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 3; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 2

MATRIMONI: 0

Decessi: Ganelli Marianna d'anni 63, nub. religiosa; Racagnin Antonio 84, cel. ricov.

Matrimoni: Nessuno.

I funerali di Vittorio Penzo

La salma del compianto Vittorio Penzo, padre dell'eroico aviatore Pier Luigi Penzo ha avuto giovedì mattina onoranze solenni e commoventi. Dalla casa dell'estinto sita alle Zattere si formò l'imponente corteo, ch'era preceduto da due vigili urbani e dalle grandi e bellissime corone recanti le scritte: Il Fascio di Venezia; la direzione della S.A.M.; il personale delle officine S.A.M.; il personale navigante ed amministrativo della S.A.M. rete adriatica; il Gruppo ormeggiatori al suo capo; Corporazione piloti Estuario Veneto; Rimorchiatori Riuniti ditta Panfido; Circolo fascista di Dorsoduro; i Giovani fascisti di Dorsoduro; un cuscino della famiglia Angelo Scattigio.

Seguivano gli alunni della quinta elementare Gaspare Gozzi con l'insegnante Carlo Scarante anche per il Direttore cav. Angelo Salvadori, e bandiere: l'Istituto U. Foscolo col direttore d.r Tescari, gli alunni delle Scuole S. Samuele con bandiera e il direttore Angelo Penzo, le corone dei figli, dei fratelli e sorelle il clero con mons. Busetto — poscia la salma con la scorta d'onore di 6 Giovani fascisti, due vigili urbani e due vigili al fuoco. Tenevano i cordoni i fratelli Zenobio ed Attilio, i generi Angelo Arenosto ed Antonio Berrari, Mario ed Ermenegildo De Lorenzi per gli ormeggiatori del porto. Sopra la bara posava una ricca croce omaggio della desolata vedova.

Dietro il feretro erano i gagliardetti del Circolo Fascista L. Passoni e del Fascio Giovanile scortato da una squadra di militi in divisa e quindi gli addolorati figli Maria, Regina, Silvio, Emilio, Carlo e gli altri più prossimi parenti.

Nel gruppo delle autorità e rappresentanze abbiamo notato: l'ing. cav. Gilberto Errera per il Podestà cav. avv. Vincenzo Spandri vice Segretario della Federazione fascista anche per il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej ed il cav. prof. Antonio Pilot vice segretario del Fascio locale; dott. cav. Benvenuto Nicosia presidente dell'Opera Balilla, il Capo centuria Basaldella per il comando gruppo giovani fascisti, capo centuria Sebastiano Corso per Circolo di Dorsoduro, signora Dall'Ari fiduciaria Fascio femminile di Dorsoduro, cav. Giuseppe Pagan per il Circolo della Giudecca, tenenti Silvio de Franceschi e Carlo Guzzoni per il Comando Aviazione S. Andrea, cav. G. B. Tanca anche per i volontari di guerra e l'Associazione Nastro Azzurro, maresciallo Di Grazia per il Comando di P. S. del Porto; maresciallo Antonio Gandolfo, capitani Luigi Bianchi e Armando Da Venezia per la R. Capitaneria di Porto, cav. Edoardo Manoni per l'Azienda Comunale di Navigazione, cav. Antonio Raimondo per la Corporazione dei Piloti; d.r Pietro Croci, Arturo Chiais, Renato Bettamin con personale vario per la Società Aerea Mediterranea, cav. d.r Domenico Albanese, Luigi Cecchini per la Provveditoria Marittima «Adriatica», Eugeni Spernich per la Sottocommissione del Porto, Giovanni Trame, Visentin e Piero Michieli per la Società Smobilitati, la Società Provveditoria marittima «La Fiumana» Giovanni De Cecco per la Coop. controllori della Marittima; Ettore Bisotto per il Cantiere Pagan il comandante Umberto Rosa con lo aiutante Alberto Zanini, parecchi aderenti all'Associazione finanzieri in congedo, ecc.

Seguiva un larghissimo stuolo di amici e di estimatori del defunto. Il rito religioso si svolse nella chiesa di San Trovaso quindi la Salma venne deposta in una barca di prima classe che seguita da numerose lancie e da un vaporetto messo a disposizione della famiglia, si diresse alla volta di S. Michele dove la bara venne tumulata col semplice e commovente rito fascista.

Alla Famiglia di Vittorio Penzo e in modo particolare alla vedova, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Cefali e passere segnati

Per studiare le migrazioni che compiono i pesci chiamati «Cefali o Sievoli» (bazelai, bitoli, otregani ecc.), sono stati contrassegnati nel Golfo di Trieste e poi rilasciati numerosi cefali vivi, ed altri ancora verranno marcati quest'anno e negli anni venturi.

Le marche consistono in ami infissi nel dorso, muniti di placchetta metallica, che porta in rilievo la scritta: Museo Trieste.

Eventualmente si adotterranno anche altre marche, ma sempre con la stessa scritta.

Chiunque pescherà esemplari muniti di marca è invitato a spedire le marche direttamente o per il tramite delle Autorità (Sapitanerie ed Uffici di Porto, Podestà, R. Guardia di Finanza, Carabinieri R. R., Cooperative pescatori ecc.) a uno dei due indirizzi qui indicati: Museo - Trieste oppure Acquario - Rovigno d'Istria unitamente alle seguenti indicazioni: Data di cattura del pesce; Località precisa dove venne catturato; Se presentavano bottarghe e lattumi poco o molto sviluppati (questa indicazione è importante!); Indirizzo del pescatore.

Ai pescatori verrà inviato un premio non inferiore a L. 3 per ogni amo o marca munita di targhetta.

Negli ultimi tempi sono stati marcati anche numerosi pesci chiamati «Passere» mediante bottoni di ebanite passati attraverso il corpo. Si pregano parimenti i pescatori, che venissero in possesso di passere marcate, di inviare le marche accompagnate da analoghe informazioni agli stessi indirizzi sopra indicati. Anche per queste marche verrà corrisposto un premio non inferiore a L. 3.

Sulla sciagura edilizia del Lido

L'imprenditore rilasciato

Intorno alla sciagura edilizia avvenuta nel pomeriggio dell'altro ieri a Lido, dobbiamo aggiungere che l'autorità giudiziaria ha immediatamente nominato una commissione tecnica per decidere in merito alle eventuali responsabilità dei preposti alla direzione dei lavori praticati allo stabile della Trattoria alla Gran Via, in relazione al precipitare dell'armatura in cui perdette la vita il capomastro Pesce Antonio e rimase gravemente ferito il muratore Antonio Porri, le condizioni del quale si mantengono sempre gravissime sebbene non proprio allarmanti. Il giudice istruttore inquirente ha intanto proceduto all'interrogatorio dell'imprenditore Giovanni Salvadori, terminando col denunciarlo per omicidio colposo.

Non comportando però tale genere di reato il carcere preventivo, il Salvadori è stato ieri alle ore 16.30, d'ordine della Procura del Re rimesso in libertà.

Befana triste

L'altra sera, vigilia dell'Epifania, la piccola Maria Scarpa di 5 anni, abitante a Castello 1112, dopo appesa una sua calzetta alla cappa del camino, era andata a letto, saporando le gioie dell'indomani. I suoi sogni furono dolci, ma furono brevi, chè risvegliatasi prima dell'alba e presa dall'impazienza di vedere quali doni mai le avesse recati la strega, uscì dalle coltri e così con la sola camicia, lasciò la camera; entrò in cucina, e felice di vedere sì gonfia la calza e sì bene adorna dei suoi numerosi pendagli, avvicinò una sedia al focolare e vi salì di un balzo. Ma purtroppo nello slancio la sedia venne arrovesciata e un acutissimo strillo svegliò i familiari, i quali subito accorsi, sollevarono la piccina che piangeva lagnandosi di un forte dolore ad un braccio.

Trasportata all'ospedale, la povera bambina venne medicata per la frattura del polso destro e giudicata guaribile in 40 giorni.

Sventure e disavventure

L'occhio in pericolo

L'operaio ferroviario Ottorino Longhetto d'anni 39, da Vicenza, lavorando il 2 corr. nell'officina ove presta servizio è stato colpito da un pezzo di stucco secco, rimbalzato da una tavola, riportando un trauma all'occhio sinistro per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si ferisce cadendo

Attraversando il Campo San Lio è scivolata nel pomeriggio di ieri la cinquantenne Angela Marcolini, abitante a Cannaregio 4141. La meschina dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita lacera al mento, guaribile in giorni 8.

Il ginocchio contuso

Ieri alle ore 15, il manovale Mario Fuga d'anni 24, abitante a Castello 4925, nello spingere un carrello lungo un binarietto decauville sul nuovo ponte translagunare, è caduto riportando la contusione al ginocchio destro guaribile in giorni dieci.

Per liberarsi dal fango

Ieri alle ore 16 il bracciante Giuseppe Penzo d'anni 42, dal Cavallino, mentre lavorava nella zona paludosa rimaneva immobilizzato nella fanghiglia in modo che si sentiva sprofondare sempre più. Per liberarsi da quell'incomoda posizione si torse in tal modo e ripiombò in sì mala guisa da fratturarsi la gamba destra.

La ferita di un bimbo

Il quattrenne Albino Veronese, abitante a Castello 2589, giocando nell'androne di casa cadde ferendosi alla fronte. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Le feste di S. Lorenzo Giustiniani a S. Pietro di Castello

Domani domenica 8 corr., solennità di S. Lorenzo Giustiniani, saranno celebrate le consuete sacre funzioni in onore del Santo Patrono il venerando Corpo del quale si conserva nell'altar maggiore.

Alle ore 6 prima Messa seguita da altre. Alle ore 7.15 Messa di Sua Eminenza il Card. Patriarca con discorso, Comunione generale ed amministrazione della S. Cresima.

Alle ore 10.30 Messa solenne cantata da Mons. Rettore del Seminario con l'intervento dei Chierici e degli alunni di detto Istituto.

Alla sera, alle ore 18.15, Rosario, Panegirico del Santo e benedizione Eucaristica.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La festa benefica della Befana

La Befana fascista ha rinnovato anche ieri il suo prodigio d'amore e di fraternità profondendo a piene mani i generosi doni alle piccole creature più avvezze alla rinuncia e più provate dalla sofferenza.

Non più la vecchietta sgarbata e striminzita prodigatrice inesausta di premi e di castighi che scende giù dai camini ove sono le case dei ricchi: non più la leggenda privilegio dei pochi; ma una festa che allarga dovunque l'alone di una gioia calma e serena, che posa un raggio di sole nella vita d'ogni bambino anche il più povero, anche il più abbandonato, una festa che contiene in se stessa tale significato di grandezza e di umanità da superare ogni sorta di considerazione e riflette in una delle forme più significative la continua, durevole, appassionata opera di assistenza promossa dal Fascismo.

La vigilia fu quanto mai laboriosa: tutto il giorno, tutta la sera furono dati alla pietosa cura; nessuna donna fascista — può dirsi — ha mancato di porgere il suo contributo alla benefica impresa; ognuna accettò il suo incarico preciso e ognuna si mise al suo posto, alternandosi con le compagne nel paziente lavoro di confezione dei pacchi e di preparazione delle numerosissime cerimonie. Quale scelse gli indumenti, quale li avvolse, quale attaccò cartelli ed etichette, o ripartì gli oggetti, o raccolse nei piccoli sacchi o nei grossi involti, calze, camicie, scarpe, magliette e tutto ciò che nel rigido inverno può venire ai meno provveduti, ma anche i dolci, e i balocchi e tutto ciò che poteva sorridere davanti agli occhi dei bimbi durante le loro gioconde adunate.

Ed ieri nei Circoli Fascisti, nelle varie Sezioni del Dopolavoro, negli Asili infantili, nelle scuole, la Festa della Befana venne celebrata in quell'atmosfera di letizia che avvolge nel clima di una medesima dolcezza chi fa il bene e chi lo riceve quando un gesto filantropico è mosso da un puro senso di bontà, di gentilezza e di pietà sentita e illuminata.

Così Venezia Fascista ha assolto ancora una volta nella forma più degna il suo altissimo compito di carità e di amore.

Al Circolo di Castello

Una particolare nota di solennità ha dato alla Befana Fascista organizzata dal Circolo di Castello per i bambini poveri del sestiere, l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e della sua gentile signora, donna Edmea, del Podestà comm. dott. Mario Alverà e del Vice-Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri. Erano inoltre presenti alla cerimonia, che si svolse nella sala maggiore del Circolo, il Fiduciario del Circolo stesso prof. Mainella con tutti i componenti la consulta, la contessa Elti di Rodeano con le sue preziose collaboratrici, il tenente Magesi dei Reparti Mitraglieri della M.V.S.N., i direttori, le direttrici e tutti gli insegnanti delle Scuole elementari del sestiere.

Alle 10 in punto giunsero nella sede del Circolo, in Campo Bandiera e Moro, oltre 200 piccole alunne delle suole elementari femminili inquadrate e guidate dalle rispettive maestre. La schiera delle bambine si allineò tosto nella sala maggiore del Circolo, adobbata a festa con trofei di bandiere e di sempreverdi, e subito cominciò la distribuzione dei pacchi viveri, alla quale provvidero donna Edmea Bianchetti, la contessa Elti di Rodeano, e tutte le signore che prestano la loro preziosa attività alle benefiche istituzioni delle Opere Assistenziali del Regime. Ad ogni bambina fu poi consegnato un buono per il ritiro di un pacco vestiario. Ed è in ciò una felice innovazione di quest'anno. Gli indumenti non vengono infatti distribuiti belli e confezionati ai bimbi beneficati, ma vi dà loro il diritto, con il buono, di rivolgersi al laboratorio istituito dalla contessa Elti di Rodeano in casa Maltoni, per la confezione su misura dei vari indumenti. Ad ogni pacco viveri, contenente generi alimentari diversi, era poi unito un piccolo ritratto del Duce e un breve opuscolo nel quale sono narrati e illustrati dati salienti della vita del Capo del Fascismo.

Per manifestare tutta la loro gioia ai benefattori, la schiera delle bambine, accompagnandosi al suono di un pianoforte, intonò infine gli inni della rivoluzione, e alcune di esse recitarono con brio birichino e grazia tutta infantile numerose poesie, dialoghi e monologhi, riscuotendo gli applausi delle Autorità e delle compagne.

Poco prima delle 11 poi, le bambine si riordinarono, e raggiunsero inquadrate le sedi delle loro scuole, mentre si allineavano nella sala maggiore del Circolo oltre 200 alunni delle scuole elementari del sestiere, ai quali vennero pure distribuiti un pacco viveri e un pacco indumenti.

La cerimonia si chiuse verso mezzogiorno con nuovi canti e sempre più alti alalà all'indirizzo del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Al Circolo di Dorsoduro

Anche il Circolo Fascista femminile di Dorsoduro ha ieri dimostrato con prova tangibile come l'assistenza del Regime verso le classi meno abbienti non sia soltanto a parole ma a fatti. E infatti ben un migliaio di persone si videro ieri beneficate da un pacco di viveri che conteneva ogni ben di Dio.

Alla distribuzione dei doni si provvidenziali erano presenti oltre al benemerito Comitato dell'E.O.A.V., il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale comm. Suppiej, la Fiduciaria del Fascio femminile di Dorsoduro, nonchè una rappresentanza della Direzione didattica delle scuole Renier Michiel e un folto stuolo di insegnanti che si adoperarono alla distribuzione regolare dei doni.

Non descriviamo il contenuto dei pacchi, i quali contenevano davvero un po' di tutto, dall'olio di oliva alla pasta alimentare, dalla farina al formaggio, al riso, ai fagiuoli, ecc., il tutto contenuto in una bellissima sacca di « satin » nero rasato sovra cui brillava il Fascio littorio. Non è a dire l'entusiasmo dimostrato dalle migliaia di donne convenute a ricevere tanta grazia di Dio.

La moltitudine di beneficati recavano seco l'apposito biglietto di invito che era ricevuto dai Giovani fascisti, mentre a rendere più allegra la cerimonia suonava il gioioso inno della giovinezza la banda del Circolo di Dorsoduro.

Le donne allontanandosi col pacco della provvidenza non poterono contenersi dall'esprimere nella forma espressiva e vivace la loro riconoscenza all'autorità che predisposero la munifica festa.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Alla sede del Dopolavoro del pubblico impiego al Ponte dell'Angelo, s'è svolta con perfetto stile fascista e cioè senza ingombri di discorsi od altro, la dispensa dei pacchi della Befana fascista: una Befana benefica che è capitata tra le braccia di duecento bimbi figli degli iscritti a quel Dopolavoro senza tanto strombettio di ciaramelle, ma con rapidità e dinamicità come proprio si conviene ad una Befana 1933.

Alla distribuzione erano presenti, oltre il co. Nico della Frattina, commissario del Dopolavoro e che rappresentava anche l'avv. Suppiej, il dott. Paulovich, in rappresentanza del Prefetto, l'Intendente di Finanza comm. Loi, il dott. Ferrari, i rappresentanti dell'Ammiraglio Comandante il porto, del Podestà, del comm. Renda Provveditore agli Studi, ed una larga folla di iscritti a quel Dopolavoro, tra i quali molte signore e signorine che si ebbero subito il loro da fare per distribuire quei duecento pacchi a quella schiera irrequieta ed allegra di ragazzi.

La dispensa è proceduta alacremente sino a che il grosso cumulo di pacchi numerati e contrassegnati, che si accumulava in un angolo della sede è stato ridotto ai minimi termini e successivamente completamente eliminato.

Ma con l'eliminazione non è stata smaltita l'allegria e la gioia della folta squadra di piccole e di maschietti, che non ha trovato altro modo di ringraziare se non applaudendo continuamente. A chi? a tutti i presenti in special modo agli organizzatori di questa benefica dispensa.

Al Dopolavoro Aziendale Cellina

Nella mattinata di ieri, con il concorso di un foltissimo pubblico di invitati dipendenti dalle Aziende Cellina, e che si stipavano al Teatro Rossini in ogni ordine di posti, ha avuto luogo l'annuale festa della Befana Fascista, riuscita splendidamente.

Alle 9.15, l'anfiteatro del Rossini era già completo in ogni suo posto, ed i ritardatari si dovevano accomodare nelle gallerie superiori. Sopra il palcoscenico, che era stato decorato frescamente con verdi piante e mazzi di fiori, pendevano riuniti dal tricolore i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Si notavano il cav. ing. Mainardis, presidente del Dopolavoro Aziendale Cellina, i vice-presidenti ing. Baldassari e Colonna, il segretario sig. Rosa, i signori Sommavilla e Capotondi, Guadagnini, Ferracina, Zeviani, Capetta. V'erano inoltre il direttore generale cav. uff. ing. Ghetti, l'ing. Luigi Gaggio in rappresentanza dell'Adriatica, il direttore amministrativo cav. uff. rag. Rossi, ed un brillante gruppo di signore e di signorine.

La festa cominciò con la proiezione dell'ultimo giornale sonoro LUCE che interessò vivamente gli spettatori per la varietà e l'importanza delle riprese filmistiche. Seguirono al giornale due esilarantissime comiche in cartoni animati, riproducenti le avventure natalizie del famoso Topolino, ed anche queste divertirono moltissimo i numerosi piccoli presenti nel teatro. Completarono la proiezione cinematografica una briosissima farsa. Sulla schermo e sul palcoscenico una divertente produzione filodrammatica.

Terminata così la prima parte del trattenimento, si iniziò la distribuzione dei pacchi natalizi ai bambini degli operai e degli impiegati nelle aziende del Cellina. I bambini che raggiungevano il rispettabile numero di 240, ricevettero con gioia facilmente immaginabile i doni che la previdenza dei dirigenti il Dopolavoro aveva allestito per la loro felicità, e si passavano l'un l'altro i regali ricevuti; ognuno sostenendo che il suo fosse il migliore. Dopo circa un'ora la distribuzione fu terminata, mentre nella sala venivano consegnati alcuni palloncini, e fra l'attenzione generale venne estratto il numero della lotteria nella quale era in palio un vestito completo da uomo, ritirabile presso la Ditta Baietta, a San Bartolomeo. Il fortunato vincitore è Zampato Domenico, il quale ha ringraziato il Comitato per il bel regalo.

A poco a poco, fra i lieti generali commenti, la sala del Teatro Rossini si sfollò, mentre ognuno ritornava alla propria casa felice dei doni che la Befana Fascista gli aveva generosamente inviato.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Ieri, alle ore 17, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista nel salone del Dopolavoro Postelegrafonico, artisticamente addobbato e imbandierato. Sono intervenuti alla cerimonie S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il rappresentante del Podestà, prof. Del Nunzia, il cav. Angeli in rappresentanza della Federazione Fascista e del Dopolavoro, il dott. cav. Pisani commissario di Cannaregio in rappresentanza del Questore comm. Corrado.

Erano presenti il comm. [illegible], Direttore Provinciale P. T., il cav. Rossi Direttore delle Costruzioni, i dirigenti i vari servizi ed il Comitato esecutivo al completo col Presidente sig. Giunio Baratto.

Dopo elevate ed appropriate parole del comm. Piscitelli, il quale ha esaltato il carattere fascista e gli scopi assistenziali della Befana postelegrafonica e dopo avere espresso la gratitudine dei padri di famiglia e dei bambini, un Comitato di gentili signore ha proceduto alla distribuzione dei 150 pacchi contenenti ciascuno un vestitino completo di lana, una sciarpa, un berretto, un giocattolo e una effigie del Duce, nonchè di 20 premi in danaro, offerti dal Comando Milizia P. T. T.

La cerimonia si è svolta tra il più grande entusiasmo dei genitori ed il giubilo dei bambini, ed è stata preceduta dal suono degli inni della Patria, eseguiti dalla fanfara del Circolo « Toti ». Di particolare rilievo è stato l'intervento di S. E. il Prefetto, che ha voluto onorare della sua presenza la famiglia postelegrafonica, la quale, salutandolo con deferenti applausi, ha giustamente dimostrato di apprezzare l'alto e gentile significato della visita del Rappresentante del Governo.

Al R. Istituto Magistrale N. Tommaseo

Iermattina alle dieci il salone dell'Istituto echeggiava di piccole voci di bimbi di quel giardino d'infanzia raccolti davanti ad un bel Presepio ricco di luci, di colori, di statuine intorno alla mangiatoia del Divin Fanciullo. Guidati dall'infaticabile direttrice del Giardino, prof. Margherita Tonini, i bimbi dissero con garbo squisito poesie d'occasione e fecero bei cori che preludevano la venuta della Befana: e la Befana venne veramente in carne ed ossa con un cestone pieno di ogni ben di Dio.

Lo scopo della festa era principalmente quello di beneficare i piccoli del vicino asilo comunale Comparetti e così mentre i piccoli alunni del Giardino ebbero dono di dolci e giocattoli, quelli dell'asilo ebbero scarpe, lane, aranci, dolci e balocchi. La festina benefica fu resa più allegra dal concorso di un ex-alunno del giardino Ugo Stefanutti che, guidato egregiamente dal la sua insegnante signora Rossi Angiolina eseguì alcuni pezzi per pianoforte, non scevri da difficoltà, con precisione e sentimento.

Finita la dispensa di doni, sul pavimento del salone era un rincorrersi di treni, di auto, di moto che pareva la piazza d'una metropoli.

La gaia folla espresse tutta la sua gioia e la gratitudine per la brava e gentile Giardiniera.

Alla Scuola di San Maurizio

In un'atmosfera di gioia e di allegria s'è svolta ieri alle tre la Befana della scuola di San Maurizio, Befana che un Comitato di gentile signore presiedute dall'infaticabile contessa Barbara Bianchini ha organizzato per dare un po' di giocondità alle centocinquanta bambine povere della scuola.

E' stata ieri la « Befana Fascista » per queste piccole, un raggio di luce che s'è incuneato nelle loro giornate, un raggio non più portato da una vecchia che scendeva giù per i camini a cavallo di scope, ma fatto arrivare, come ben disse in una piccola poesia la piccola italiana Pellachin, per volere di un grande Uomo e da un gruppo di gentili persone.

Queste gentili persone erano quasi tutte presenti alla distribuzione dei doni (pacchi contenenti un abito completo fatto su misura, un paio di mutande, una maglia di lana, calze, doni, dolci, ecc.): infatti accanto alla Contessa Bianchini erano il centurione comm. Furian, il comm. Marchionni dell'A.F.S., la cont. donna Brogliato, la signora Teresa Gambardella, la signora Coen Alpron, la signora Alpron, la signora Zennaro, la signora Cottaro, la signora Fantucci Samassa, la signora Jogna, la signora Errera Ravà, le signore Poletti e Carmeli Forti assieme alle insegnanti tutte della scuola, unite alla direttrice, la solerte e benemerita direttrice signora Regazzi Frignani.

Attorno alla bandiera spiccava sul piccolo palcoscenico eretto nella palestra ed in un angolo del quale gettava una dolce nota di colore e di poesia un simpatico presepio, il gruppo delle guardie d'onore della scuola. Accanto ad esse erano altre scolare che all'inizio della breve festicciuola, che doveva servire come da contorno alla dispensa dei premi, intonarono con una bella fusione di voci il coro di Giovinezza.

All'inno segue un discorsetto piccolo, piccolo, e carino, carino, di una piccola e cioè di Giorgia Coen, che ringrazia tutti i signori del Comitato per tutto ciò che hanno fatto: un dialogo delle scolare Pavarini e Biasiotti sempre sulla festa della Befana e monologo della piccola Pellacchin sono l'introduzione alla dispensa dei premi che vengono distribuiti dai membri del Comitato e dalle insegnanti in mezzo alla festa delle piccole e dei loro parenti intervenuti specialmente per ringraziare chi tanto bene fa alle loro figliole.

Grida gioiose, esclamazioni e risa irrompono ad ogni pacco che viene dispensato, ad ogni pacco che si apre.

Poi alla fine l'inno delle Piccole Italiane e una serie interminabile di evviva chiudono la festicciuola.

Al Bottegone del Giacomuzzi

I fratelli Piero e Beppino Fortunati, che gesticono il Bottegone Giacomuzzi in Calle Vallaresso, chiesero giorni or sono al Segretario Federale comm. avv. Suppiej fossero loro data la soddisfazione di poter somministrare un succolento pranzo ad un centinaio di bambini poveri del sestiere di S. Marco. L'avv. Suppiej ben volentieri acconsentì di appagare questo filantropico desiderio dei fratelli Fortunati, presso i quali ieri a mezzodì giunsero inquadrati e accompagnati dalle rispettive maestre un centinaio di bimbi beneficati. La Befana apparve loro più buona che mai, e davanti alla eccellente minestra, al piatto di carne, al formaggio, ai dolci e alla frutta emisero le loro pronte vibranti acclamazioni ai generosi benefattori ed anche, perchè no?, alla Befana, la quale invoglia la gente a far del bene.

Presenti al banchetto erano il vice Podestà Conte Elti di Rodeano, la Fiduciaria del Fascio femminile di San Marco prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, la Contessa Brandolini d'Adda, donna Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona e altre buone e distinte signora.

Il pranzo è stato servito ai bimbi da alcune Camicie Nere veneziane tra le quali i sigg. Doria, Nordio e Tranquillini, nonchè da frequentatori del Bottegone Giacomuzzi ed amici dei sigg. Fortunati e cioè dal maggiore Mario Viali, dal prof. Barpi, dal cav. Pozzano, Maggioli, Bavero, Ferraresco, avv. Guido Villanova, maresciallo maggiore Morsio, ecc. ecc. i quali hanno materialmente contribuito alla riuscita della benefica manifestazione.

L'ampio salone del Bottegone per circa due ore ha eccheggiato del garrulo vociar di quella benedetta innocenza, che doppiò la sua gioia davanti alle effigi del Re e del Duce, in onore dei quali, sul finire del simposio, emisero un frenetico alalà.

Dagli Arditi d'Italia

Anche gli Arditi che serbano nel loro cuore generoso una pietosa affezione per i piccoli figli d'Italia, hanno voluto ieri far passare nel loro Rifugio al Ponte della Paglia un quarto d'ora di viva gioia ai figli dei loro camerati. Alle ore 15.30 la sala rigurgitava di bimbi accompagnati dalle loro mamme che sono stati regalati di bellissimi balocchi e dolci, mentre ai più bisognosi vennero offerti effetti di vestiario e il pacco viveri.

All'Ospedale al Mare

Un delizioso pomeriggio hanno trascorso ieri i ricoverati dell'Ospedale al Mare in occasione della festa della Befana.

La sala del teatro era affollata dai malati non costretti a letto, però in tutte le infermerie giunsero egualmente i doni a suscitare la sorpresa e la gioia. La Befana è stata infatti veramente generosa ed ha faticato non poco a compiere il suo atto gentile.

Il merito per la felicissima riuscita della copiosa ed indovinata distribuzione di doni ed oggetti spetta alle signore Eva Garioni-Rossi ed Ilde Bellinato ed alle signorine Titi e Marina Garioni.

La festa comprendeva lo svolgimento di un grazioso programma allestito dalle insegnanti dell'Istituto signora Emilia Fattori e signorine Ada Dall'Alba e Noemi Zambon, che, con la collaborazione delle RR. Suore, hanno pazientemente ed amorosamente istruiti i bambini.

Erano presenti, oltre al gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia e Presidente dell'Ospedale al Mare, il vice Presidente dott. cav. uff. Antonio Dian e famiglia, il Segretario generale avv. Paolo Gallo, l'ing. Antonio Spandri, ed il Corpo Medico formato dal Direttore dott. cav. Leonida Lolli, dai Primari prof. De Francesco e prof. Magni, dall'aiuto dottor Moccia, dagli assistenti Legrenzi, Oriani, Pesenti, Rossani, Cebba e Tommasini-Degna.

Tra gli invitati: il comm. dott. Zattera vice Prefetto, il comm. dottor Rendina, il cav. dott. Lambiasi, mons. Tizianello, comm. Fries, dott. Ballarin, dott. Menin, dott. Tommasini-Degna, il cav. Fuccanelli, il cav. Dalle Feste, il prof. Cherubini, il cav. Piatti ecc.

Nel numeroso gruppo delle signore abbiamo notato, Donna Eva Garioni e signorine, le signore Dal Lago, Bellinato, contessa Bellati, le signore Moccia, Pesenti, Marzotto e figlia, Ballarin, signorine Vognacci e Baroni, la pittrice signorina Rosso; numerose Dame della Croce Rossa ed una larga rappresentanza dell'Istituto delle Suore Campostrine.

Il programma dello spettacolo comprendeva numeri di prosa e di canto. Gli artisti improvvisati piacquero assai e furono molto applauditi. La bambina Zupè Emma ha recitato con molto garbo il graziosissimo prologo. Spigliato il piccolo Scarpa Danilo nella recitazione dell'« Orologio ». De Pol Salvatore, Magini Mario e Pasquilino Maddalena si distinsero nel lavoro la «Son nambula». Con bella vocina Ambrosone Lea ha cantato in « Fioraia ». La piccola Rizzi Giuseppina ha ricevuto la sua parte di applausi, cantando gli « stornelli ». In « Ometto » si è presentato il piccolo Aldo Rivoli dimostrando molta disinvoltura. Il numero della « Befana » ha pure incontrato il migliore successo per merito della bambina Avoledo Norma. Bello ed indovinatissimo il Minuetto, recitato e ballato con finezza e gusto da Mascolino Giuseppina e Masini Erminia.

Dopo lo spettacolo il pubblico si è recato nella sala della ginnastica dove il prof. Mario Gallo ha diretto un interessante, riuscitissimo saggio.

Gli invitati, prima di lasciare l'Istituto hanno visitato le salette, nelle quali erano esposti svariatissimi lavori dei ricoverati, consistenti in pitture, oggetti di ricamo, di maglia, di perle, in merletti, in effetti di biancheria, ecc.

Tale mostra ha lasciato in tutti un'impressione assai gradita e la certezza che in seguito, con la istituzione della scuola professionale, sarà possibile ottenere molto di più dalla intelligente operosità dei ricoverati.

La Befana fascista a Santa Croce

Nella sede del Circolo Fascista « Giovanni Catellan » a Santa Croce, avrà luogo domani domenica 8 corr., alle ore 14.30, la distribuzione dei pacchi alle famiglie povere del Sestiere per la Befana fascista.

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'ultima di "Turandot,, a prezzi popolari

Il suggestivo spartito pucciniano, offerto ieri in mattinata, ha chiamato nella sala della Fenice un pubblico imponente, che giunto in gran parte dalla provincia, valse ad affollare ogni ordine di posti.

La parte di « Turandot » è stata sostenuta dalla signora Elena Barrigar la quale sia dal lato scenico come per quello vocale si mostrò interprete molto efficace. Con lei furono molto applauditi ed evocati al proscenio alla fine di ogni atto unitamente al M.o Giuseppe Antonicelli, il tenore Franco Tafuro, Iris Adami Corradetti, il basso Sassanelli, Afro Poli, il Mattioli, il Milanese e gli altri interpreti tutti.

Questa sera *Turandot* sarà data per l'ultima volta a prezzi popolari e cioè sulla base di lire 6 l'ingresso alla platea e ai palchi; lire 4 alla galleria; lire 3 al loggione. Dato il grande favore incontrato dall'opera pucciniana e la grande mitezza dei prezzi, è certo che il pubblico veneziano accorrerà numeroso anche a questa esecuzione.

Per domani domenica alle ore 15 è annunciata l'ultima della *Francesca da Rimini*, in cui la parte della protagonista sarà ripresa dalla signora Franca Somigli, completamente ristabilita. Tale spettacolo è il 9. in abbonamento; 5. di turno B.

E' vivissima l'attesa per la prima rappresentazione di *Romanticismo* di Iginio Robbiani, le cui prove stanno già cogliendo i frutti desiderati, e la quale è fissata per la sera di martedì, 10 corr.

"Azais,, al Goldoni a prezzi popolari

Questa sera, a grande richiesta, verrà rappresentata la divertentissima ed applauditissima commedia di Berr e Verneuil *Zais*.

Iersera Armando Falconi, che aveva in suo onore la serata, e che vestiva i panni del barone Wurtz in *Azais*, si ebbe le più vibranti e calorose acclamazioni del pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Dopo il secondo atto, l'illustre attore venne evocato numerose volte al proscenio tra interminabili applausi, e fu regalato di ricchi doni.

Con Armando Falconi divisero gli onori della serata tutti gli altri artisti, tra i quali si distinsero la signorina Gasparini, la Dinelli, il Ceseri ed il Porelli.

Domenica ultime due recite della Compagnia.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, avremo sul grande schermo del Malibran le prime visioni del nuovo capolavoro della Metro Goldwyn, parlato italiano «Il Figlio dell'India» un poema d'amore sullo sfondo dell'India misteriosa, vissuto per lo schermo dal noto artista Ramon Novarro, da Madge Evans e da Conrad Nagel. Farà seguito un nuovissimo film Luce.

Nel varietà l'applaudita Compagnia Paramount, pure ieri molto festeggiata, si esibirà stasera in un nuovo proramma di canti e danze.

ROSSINI

« O la borsa o la vita » l'attesissimo nuovo film Cines inizia oggi dalle 16.30 le sue visioni. L'originale soggetto è tratto da una commedia di A. De Stefani che Carlo Lodovico Bragaglia ha adattato per lo schermo italiano. Una schiera di valorosi attori ne sono gli interpreti, e fra essi primeggia Sergio Tofano in una parte pensata apposta per lui. Al suo fianco agiscono magistralmente Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Lamberto Picasso, Mara Dussia e Cesare Zoppetti e per le acrobazie aeree l'asso Mario De Bernardi che si è prodigato in una serie di ardite acrobazie aviatorie.

La musica arditamente moderna, quanto avvincente e popolare è del noto compositore Vittorio Rieti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21, composizioni di Lulli, Boccherini, Listz (*Les prèludes*), Debussy.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 19, composizioni pianistiche di Walther Niemann (il Debussy tedesco); Katowice, 225, quattro pagine di Chopin.

VARIETA': Gruppo Nord, 20.45.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: ore 21, ultima di « Turandot » a prezzi popolari.

GOLDONI: Armando Falconi. Ore 21: « Azais ».

MALIBRAN: (Cine-Varietà) dalle 17: «Il Figlio dell'India» nuova produzione Metro parlata italiano con Ramon Novarro, Madge Evans e Conrad Nagel. Nel varietà l'applaudita Compagnia Paramount in un nuovo programma di canti, danze e schizzi.

ROSSINI: ore 16.30: Sergio Tofano nel nuovo film Cines «O la borsa o la vita»; segue cart. animati

Cinematografi

OLIMPIA. — «Capanne Galeotte» Film Ufa; int. Max Adalbert e Claire Commer. — Domattina ore 10.15 mattinata bambini. Ingresso L. 1.

MODERNISSIMO. — «L'amore vince» int. Lilian Harey. Parl. it.

S. MARCO. — Clark Gable nel capolavoro Metro parlato «Puro sangue». Spettacolo di eccezionale interesse ed originalità.

MASSIMO. — «Mata Hari» il magistrale film parlato ital. Metro con Greta Garbo e Ramon Novarro.

ITALIA. — «Tarzan» (l'uomo scimmia) il colosso Metro parlato italiano. Grande successo.

Offerte al Circolo "G. Cattelan,,

La signora Dorigo Lina Massenz ha gentilmente offerto a questo Circolo un riuscitissimo corredino da neonato; la signora Toso Antonietta ha offerto vari indumenti di lana. La prof. Nilde Ghiron ha offerto parecchi capi di vestiario confezionati sotto la sua sorveglianza dalle alunne del R. Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo ».

La Fiduciaria nel render noto l'impiego di questi doni pro Befana Fascista ringrazia vivamente le gentili oblatrici.

Il signor Bernardello Adolfo con negozio alimentari a S. Croce, Fondamenta Minotto, ha offerto a questo Circolo N. 50 pacchi contenenti ciascuno 1 kg. di farina e un baccalà. La Fiduciaria ringraziando il donatore si augura che l'esempio generoso venga imitato dagli altri negozianti del Sestiere.

Università Popolare

"Il volto della Germania d'oggi,,

Su questo tema il collega G. B. Scarpa ha parlato nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto davanti al foltissimo pubblico dell'Università Popolare.

L'oratore inizia il suo dire notando come dal 1914 la Germania giuochi nel complesso quadro degli interessi europei e mondiali una partita che non è ancora conclusa. Molti anzi ritengono che il caos economico, in cui ci dibattiamo, sia determinato dall'ingiusta situazione creata agli Imperi centrali dal Trattato di Versailles e quanti si interessano di problemi politici sono divisi, come nel 1914, in due campi: a favore, o contro la Germania. Ora quale è la verità della situazione interna tedesca e quale il vero volto della Germania d'oggi? E' quello che il collega Scarpa si propone di esaminare.

Accennato in chiara sintesi alla responsabilità che hanno avuto i Governi di Vienna e di Berlino nello scoppio del conflitto mondiale, l'oratore ne apre il tragico libro della contabilità. A parte l'Austria, annientata, la Germania in seguito al Trattato di Versailles ha inoltre perduto il 14 per cento circa del suo antico territorio. Si aggiunga l'incubo dei suoi molteplici impegni finanziari e si avrà il quadro completo di come è uscita la Germania dal conflitto mondiale.

La sua temuta potenza militare e la sua invidiata prosperità economica sono passate come lo splendore di una cometa. Ma lo smarrimento della sconfitta fu di breve durata. Innalzato a Weimar il suggestivo scenario repubblicano, la vecchia classe dirigente tedesca non è stata punto purificata dalla bufera; si sono riaccese le speranze, le ambizioni, le avventurose audacie dello spirito militarista prussiano; la vecchia Germania guglielmina è ancora in piedi: Hindenburg, Ludendorff, tutti i generali e tutti i diplomatici, contro i quali lo stesso Hitler ha avuto spesso parole roventi, sono stati gelosamente conservati. Coloro che erano pericolosi furono soppressi, mentre la gran massa del popolo tedesco inerte ed inerme si lascia andare a destra ed a sinistra, seguendo in maggior numero la bandiera di chi più promette.

Ad ogni modo, compiuta la rocambolesca operazione della polverizzazione del marco, la Germania, mercè l'abile diplomazia di uomini di diversi partiti, quali Stresemann, Brüning e von Papen, è già riuscita ad ottenere lo sgombero della Renania, miliardi e miliardi di prestiti, un bel colpo di spugna sulle riparazioni di guerra, il diritto alla parità in fatto di armamenti, sia pure limitato, e probabilmente assai presto tutte o parte delle Colonie perdute. Ma si vuole di più, e cioè: le provincie perdute all'est ed all'ovest, e si farnetica perfino di Sud-Tirol tedesco!

D'altra parte non si può negare che la Germania si è già attrezzata in maniera tale da poter marciare in testa a tutte le altre Nazioni il giorno della ripresa economica.

Il vero dramma in Germania fu ed è nella classe media: accanto ad un brulichio di rapide fortune, la « Mittelstand » è precipitata all'ultimo gradino. L'inflazione prima, la crisi e la disoccupazione poi, hanno fatto entrare la fame nelle case di milioni di tedeschi, che prima della guerra conoscevano l'agiatezza. Ai suoi creditori esteri la classe dirigente tedesca ha già fatto un troppo semplice ragionamento: abbiamo perduto tutto e siamo oberati di debiti. Comprate i nostri prodotti e con quello che guadagneremo pagheremo i miliardi che ci avete prestati.

A questo si aggiungano le periodiche manifestazioni e la metodica preparazione ad una guerra di rivincita, il tutto inquadrato in un vasto complesso organismo che si collega alla Reichsweher ed al generale von Schleicher, l'attale Cancelliere e Ministro della Difesa, ritenuto sempre l'eminenza grigia di Wilhelmstrasse.

Hitler ed il suo Partito rappresentano in tutto questo poco assai per quanto riguarda la politica estera e in politica interna una grandissima forza, che non ha però niente a che fare col Fascismo e con la Rivoluzione attuata dal Duce in Italia.

A coloro che si chiedono il perchè dell'atteggiamento dell'Italia verso la Germania nelle varie manifestazioni internazionali succedute al Trattato di Versailles, la risposta non è difficile. Nella visione del Duce il senso romano di giustizia imponeva ed impone la linea di condotta sin qui seguita. Niente quindi politica filotedesca o antitedesca, perchè il Fascismo ha riscattato la Patria una volta per sempre dalla umiliante preoccupazione della simpatia e dell'antipatia.

La Germania, conclude l'oratore, è ancora in preda ad una furibonda lotta di partiti. La necessità di uno Stato forte, disciplinatore, fattivo è per essa urgente e vitale; l'uomo, il Partito, o il gruppo di Partiti, che saprà soddisfare a questa esigenza, si renderà veramente benemerito del popolo tedesco. Quello che interessa all'Italia ed al mondo è che la Germania, abbandonate le esagerazioni pericolose e la politica d'avventura, ordinata, tranquilla e laboriosa all'interno, sia un fattore di pace e di civiltà nel mondo.

La lucida, concettosa ed elegante conferenza è stata seguita con vivo interesse e coronata alla fine da calorosissimi applausi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il lutto per la morte di Coolidge

Le condoglianze di Mussolini

WASHINGTON, 6

La notizia della morte di Calvin Coolidge ha prodotto ovunque generale costernazione. La massa del popolo ignorava che l'ex Presidente era da tempo ammalato. La notizia è stata accolta quindi con tanta maggior dolorosa sorpresa.

Il Presidente Hoover ha ordinato un lutto ufficiale di trenta giorni. Il Congresso, appena informato della triste nuova, si è aggiornato subito dopo la lettura di un commosso messaggio di Hoover, nel quale si rende omaggio alla personalità e agli eminenti servigi resi dal defunto Presidente « al suo Paese e all'umanità ».

I funerali avranno luogo a Northampton (Massachussetts) alle ore 10.30 di domani. Dopo il servizio funebre, che si svolgerà nella chiesa Edwards di rito congregazionale, la salma verà trasportata al paese natale: Plymouth, nel lo Stato di Vermont, dove verrà tumulata alle 15.

Da tutte le parti del mondo affluiscono alla casa di Coolidge telegramma di condoglianze. Fra i primissimi dispacci arrivati ve n'è uno di Mussolini, e altri di Paul Boncour, di MacDonald e di tutti i principali capi di Stato.

Un voto in Francia

contro la settimana di 40 ore

PARIGI, 6

I presidenti e delegati dei grandi gruppi dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno emesso un voto che si oppone ad ogni proposta nazionale o internazionale tendente ad introdurre in Francia la settimana di 40 ore.

Paul Boncour parteciperà

alla ripresa dei lavori pel disarmo

PARIGI, 6

Al Consiglio di Gabinetto di stamane, Paul Boncour ha dichiarato che attendeva di conoscere l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni per decidere se partirà per Ginevra per prendere parte a tale riunione. Egli ha precisato tuttavia che contava di recarsi a Ginevra per la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo alla quale presenterà il piano francese dell'organizzazione della pace.

Parlando della catastrofe dell'*Atlantique*, il Ministro della Marina mercantile ha annunciato ai suoi colleghi che il piroscafo sarà forse rimorchiato a Cherbourg, anzichè a Le Havre, dato che quello è il porto più vicino al luogo in cui è andata distrutta la nave.

Il Duca di Spoleto partito col "Rex" per l'Italia

NEW YORK, 6

Il Principe Aimone Duca di Spoleto è partito oggi col *Rex* per far ritorno in Italia.

Le dimissioni dal Club

del partito di stato jugoslavo

BELGRADO, 6

Continuano da parte dei deputati della Scupcina le dimissioni dal club parlamentare del cosidetto partito di Stato che, com'è noto, è stato creato dal regime dittatoriale. In questi ultimi giorni si sono avute le dimissioni molto significative dell'ex Ministro Nogumil Vosnjak.

Mosca chiede alla Persia

di far cessare il boicottaggio

TEHERAN, 6

Si apprende che l'Ambasciata dei Sovieti ha chiesto formalmente al Governo persiano di far cessare il boicottaggio che si sta conducendo contro le merci russe nella provincia di Gilar e altrove, altrimenti il Governo di Mosca si vedrà costretto a chiudere le agenzie commerciali nella zona in cui tale boicottaggio avviene. Nello stesso tempo ha chiesto che si faccia cessare la campagna antisovietica che la stampa persiana sta conducendo, accusando i russi di manipolare artificiosamente i prezzi.

Il terremoto in Grecia

ATENE, 6

Due fortissime scosse di terremoto sono state avvertite stamane nella Tessaglia. I danni sono ingenti. La popolazione, terrorizzata, si è accampata all'aperto. Non si ha ancora notizia di vittime umane, ma pare che il loro numero sia notevole.

Per i luoghi colpiti sono partiti d'urgenza distaccamenti di truppa con materiali di soccorso.

Ambasciatore cileno dimissionario

SANTIAGO DEL CILE, 6

Il Governo ha accettato le dimissioni del sig. Bermudez, ambasciatore a Madrid. I Ministri attuali presso la S. Sede ed a Bave ed a Berlino saranno mantenuti ai loro posti.

Sentinella d'italianità ad Ottawa

ROMA, 6

Informazioni all'« Agenzia d'Italia » da Ottawa (Canadà) recano che le connazionali della città, riunite nella sala parrocchiale italiana, hanno costituito una nuova loggia femminile dell'« Ordine Figli d'Italia », che porterà il nome di «Margherita di Savoia».

Un'intervista con de Jouvenel

sui rapporti italo-francesi

ROMA, 6

Il corrispondente parigino della *Tribuna* ha intervistato il nuovo ambasciatore a Roma de Jouvenel, il quale tra l'altro ha detto:

« Non bisogna dimenticare che fra le Nazioni esistono, accanto ad interessi di vario genere, anche interessi permanenti. Sono questi che noi dobbiamo prendere in considerazione. Per conto mio ritengo che gli interessi permanenti della Francia e quelli dell'Italia si accordano fra loro nella storia e che si accorderanno nell'avvenire. Credo di conoscere abbastanza bene l'opinione del contadino francese, il quale costituisce la massa della nostra popolazione media. Orbene, quest'uomo che la pensa esattamente come me non può e non potrà mai comprendere che ci sia un dissenso fondamentale tra la Francia e l'Italia. Egli in ogni modo desidera conoscere, vuol essere informato, vuol poter giudicare.

« Naturalmente tutti possono commettere degli errori ed è probabile che io stesso abbia commesso degli errori verso l'Italia. D'altra parte noi pure abbiamo il sentimento che spesso l'Italia, a torto o a ragione, s'inganna sulla Francia. Non bisogna tuttavia che gli errori degli uomini siano pagati dai popoli. La mia sarà una missione di studio e sarà improntata alla più grande franchezza.

« C'è una espressione che trovo spesso nella stampa fascista e che mi riesce particolarmente penosa: quella dell'egemonia francese. Io non desidero per il mio Paese alcuna egemonia e sono sicuro che questo è il sentimento profondo del popolo francese. Niente deve essere nella politica francese che sia diretto contro l'Italia, poichè gli interessi dell'Italia non si oppongono a noi.

« Sono convinto che il malinteso franco-italiano è sorto al momento dei negoziati di pace, ma gli errori allora commessi da Lloyd George e da Wilson non furono certo inferiori a quelli commessi da Clemenceau. Non vedo perciò perchè mai l'Italia dovrebbe far ricadere soltanto sulla Francia la responsabilità di quelle decisioni. Ma lasciamo andare. Quello che occorre ora è che la politica dell'Italia e quella della Francia siano rivolte verso l'avvenire ».

La seduta inaugurale dell'Istituto

lombardo di scienze e lettere

MILANO, 6

Sotto la presidenza del Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, l'Istituto lombardo di scienze e lettere ha tenuto oggi la sua seduta inaugurale. Alla cerimonia era presente S. A. R. il Duca di Bergamo.

Dopo la relazione sulla attività dell'Istituto svolta dal presidente, l'on. Solmi ha letto il discorso inaugurale svolgendo il tema: «Napoleone e l'Italia». L'argomento, di profondo interesse, ha assunto attraverso la parola dell'on. Solmi particolare vivacità di espressione di colore che ha giovato a rendere più che mai interessante l'acuta analisi storica. Il pubblico ha calorosamente applaudito l'oratore. La cerimonia si è chiusa con la consegna fatta da S. A. R. il Duca di Bergamo e dall'on. Solmi dei premi ai vincitori dei concorsi promossi dalle varie associazioni culturali governative e dall'Istituto.

Foglio d'ordini della Milizia

ROMA, 6

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca: Turati Augusto, luogotenente generale nella riserva, è sospeso a tempo indeterminato dal grado e dalla Milizia.

La Corte di Cassazione

inaugurerà oggi i suoi lavori

ROMA, 6

Domani mattina, alle ore 11, si inaugureranno i lavori giudiziari della Corte di Cassazione per il 1933. Alla cerimonia, che riveste una solennità imponente, presenzieranno le più alte autorità dello Stato, le alte gerarchie, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, della Corte d'Appello, del Tribunale e delle Preture di Roma, degli ordini e dei sindacati forensi, dei collegi giudiziari della Città del Vaticano, del Corpo d'Armata e della Divisione.

La cerimonia si svolgerà nell'aula magna del Palazzo di Giustizia e ad essa assisteranno anche reparti di truppa, di carabinieri, di militi e di metropolitani in grande uniforme.

Aperta l'udienza, il Primo Presidente darà incarico al cancelliere capo di leggere il decreto di costituzione della sezione penale e civile della Corte di Cassazione e dopo di lui parlerà il Procuratore Generale, il quale farà un'esposizione riassuntiva dei lavori della Corte, con riferimento specialmente all'applicazione dei nuovi Codici. L'udienza sarà poi tolta.

Il giorno 9 con lo stesso cerimoniale la Corte d'Appello inaugurerà i suoi lavori.

Brutali gesta di graniciari

al confine di Fiume

FIUME, 6

Un nuovo atto di brutalità è stato compiuto ieri dai graniciari di Zamet, località che confina con Fiume, dalla quale è divisa per mezzo di una rete metallica visibile anche dalla ferrovia. Tale Giuseppe Jurchich aveva chiesto la tessera di frontiera per venire a Fiume. I graniciari invece di dargli la tessera lo aggredirono e lo malmenarono in modo tale da fargli perdere i sensi e per sempre anche l'udito.

Anche i due fratelli Rubesa di Zamet, recatisi a raccogliere legna, essendosi avvicinati alla rete metallica che segna il confine, furono presi e percossi prima sul posto, poi a furia di pedate trascinati ai posti di guardia dove, con dei sacchetti pieni di sabbia, ebbero un'altra dose di violenti colpi. Eguale sorte è toccata al sagrestano di Zamet, certo Venzei. Egli possiede una particella di terreno proprio vicino al confine ma i graniciari non hanno voluto sentire ragioni e lo hanno percosso brutalmente.

Il ladro della Befana

preso a fucilate

BELLUNO, 6

Ieri sera, verso le dieci, alcuni abitanti nella vicina frazione di Bolzano, nei pressi del fabbricato scolastico, ove fin dal mattino erano stati preparati i doni per i bambini per la ricorrenza della Befana, udirono dei rumori sospetti. Venne dato l'allarme, e un adro, che stava scassinando i cassetti delle cattedre nelle aule scolastiche, visi scoperto si affrettò a battere in ritirata.

Sceso nel cortile il ladro ricevette l'imposizione di fermarsi; ma non obbedì. Così uno di quelli che avevano dato l'allarme, il carrettiere Eugenio da Rold fu Francesco, d'anni 41, sparò in aria un colpo di fucile e poi un secondo colpo contro lo sconosciuto, che colpito ad una gamba, continuò per un pezzo la sua corsa, ma fu ben presto raggiunto, e tradotto in una casa a disposizione dei carabinieri, che tosto giunti lo trassero in arresto.

Si tratta del noto pregiudicato Rambaldi Giuseppe di Giuseppe, di anni 25, nato a Gialan (Tirolo), residente a Santa Giustina Bellunese, meccanico disoccupato, che venne trovato in possesso di lire 3.10, e di un fazzoletto contenente fotografie, carte personali delle maestre ed altri oggetti. La ferita del Rambaldi, che fu medicato all'Ospedale, è stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

L'arrestato confessò di aver di recente compiuti altri furti in varie scuole della nostra zona. Infatti in proposito erano pervenute denuncie da parte dell'autorità competente. Il Rambaldi venne passato nelle carceri giudiziarie.

La vendetta d'una sedotta

CUNEO, 6

Una fanciulla sedotta ha colpito con un colpo di rasoio al viso il seduttore a Dogliani. La diciannovenne Rosina Oscelli di Giovanni da alcuni mesi si era stabilita, da Farigliano, presso una propria sorella accasata a Dogliani: là aveva conosciuto un giovanotto, tale Giorgio Rovera di anni 19, col quale aveva allacciata una relazione intima. Dopo qualche tempo la giovane constatò di essere in condizioni anormali. Chiese allora al giovanotto di sposarla, ma questi tergiversò. Ai continui rifiuti di sistemazione la ragazza maturò il folle gesto. Recatasi sere or sono, in compagnia della sorella, ad un appuntamento fissato al Rovera, gli vibrò un colpo di rasoio che lo raggiunse alla guancia sinistra. Egli fu prontamente soccorso e curato della ferita con cinque punti di sutura: la ragazza venne tratta in arresto.

Uccide il padre a coltellate

BERGAMO, 6

A Cenale Sotto, certo Antonio Rota, non si sa ancora per quali motivi, ha ucciso il proprio padre. I due, che abitavano soli, essendo la moglie del Rota Palmo e una figliola a servizio lontane dal paese, stavano consumando la cena. Ad un tratto delle grida richiamarono l'attenzione dei conquilini. Agli accorsi si presentò una scena raccapricciante; il padre, seduto su d'una sedia dolorante, gridava che lo avevano assassinato; in piedi era il figlio Antonio; sul tavolo della cena un acuminato coltello e uno scalpello intrisi di sangue.

Il Rota Palmo presentava gravi ferite al ventre con fuoruscita dei visceri, e ferite nella regione del cuore. Il figlio Antonio appariva tutto insanguinato alla guancia destra.

Interrogato, l'Antonio rispose che il padre lo aveva percosso e minacciato; sicchè aveva dovuto reagire colpendolo. Dopo questa concitata confessione l'Antonio si eclissava.

Il Rota Palmo, nonostante le più sollecite cure, soccombeva quasi subito.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: calma; id. Middling 625 — Gennaio 612 — Febbraio 614 — Marzo 617-18 — Aprile 623 — Maggio 629 — Giugno 635 — Luglio 642-43 — Agosto 648 — Settembre 654 — Ottobre 659 — Novembre 664 — Dicembre 670-71.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'Abbonamento.

La fucilazione a Mantova

dell'uccisore del cassiere di Quingentole

MANTOVA, 6

Il fosco delitto di Quingentole che costò la vita al cassiere dell'agenzia della Banca agricola mantovana, Euclide Rossi, ha avuto stamane il suo epilogo: Defeni Fioravante Arvati, il truce uccisore, all'alba di stamane, è stato fucilato nella località « Trincerone », sull'area degli ex-fortilizi di porta Virgilio, a pochi passi dalla città. La domanda di grazia, che il condannato aveva interposta, gli era stata respinta e ieri nel pomeriggio il plotone dei metropolitani cui era affidata l'esecuzione, proveniente da Bergamo era giunto a Mantova.

L'Arvati, amico da anni del cassiere e segretario politico del Fascio di Quingentole, dal quale ebbe frequentemente favori e agevolazioni attraverso il suo ufficio bancario, aveva premeditato il delitto. La mattina della domenica del 22 febbraio dell'anno scorso, l'uccisore, le cui condizioni finanziarie erano divenute in quei tempi, nella sua qualità di negoziante di bestiame, assai difficili, armato di un martello che da oltre un mese aveva trafugato dall'officina di un amico del luogo e tenuto nascosto in casa, si recò nella villetta, sede dell'ufficio bancario e abitazione personale del Rossi. Entrato direttamente nei locali dell'agenzia, sorprendeva il cassiere, proprio allora alzatosi da letto, mentre stava riordinando i conti chiusi il giorno prima. Con il pretesto di domandargli il cambio di 500 lire lo indusse ad aprire la cassaforte. Quindi, fulmineo, gli balzava addosso afferrandolo alle spalle e tempestandolo selvaggiamente di martellate al capo tanto da ridurlo in fin di vita. Solo quando lo vide rovesciarsi esanime in una pozza di sangue sul pavimento, l'assassino abbandonò la vittima per rivolgersi alla cassaforte da dove asportava tra assegni, banconote e danaro liquido, circa 14 mila lire.

Le indagini efficacemente esperite dalla Questura e dai carabinieri di Mantova, dopo due giorni, portarono alla cattura dell'assassino. Nei pressi di Concordia fu arrestato l'Arvati mentre attendeva tranquillamente ai suoi affari. Condotto la notte seguente all'arresto a Mantova, spontaneamente faceva la più aperta e drammatica confessione. Egli aveva premeditatamente ucciso il Rossi, unico movente la rapina: con il denaro rubato egli intendeva pagare i suoi debiti.

Condannato a morte con sentenza della Corte d'Assise di Mantova il 21 luglio scorso, essendo stata esclusa l'infermità mentale, l'Arvati adì la Cassazione dove il suo ricorso fu giudicato nella seduta del 19 dicembre scorso: la condanna a morte gli era confermata. La tesi della parziale infermità mentale, sostenuta dalla difesa, non fu accolta; e così all'Arvati non rimaneva che l'estremo passo nella domanda di grazia sovrana che fu presentata dalla moglie e dal figlio a mezzo del difensore. Per l'espletamento dell'istruttoria di questa istanza, la esecuzione della condanna fu conseguentemente sospesa di qualche giorno. Ma in seguito al rigetto della domanda, l'esecuzione della pena capitale veniva ordinata per stamane.

Il condannato è stato svegliato verso le ore 6. Si è confessato e comunicato dal sostituto cappellano del carcere don Oronte Fiorazza. Ha voluto scrivere qualche riga ai familiari ed alle ore 7.15 ha lasciato il carcere su un autocarro che l'ha portato sul luogo dell'esecuzione. Qui giunto non ha pronunziato una parola: ha solo ascoltato le ultime esortazioni del sacerdote. Avvenuta l'esecuzione, il medico del carcere ha constatato il decesso e dopo il nulla osta del Procuratore del Re, la salma è stata dai necrofori composta nella bara e, caricata su un autofurgone, trasportata per la tumulazione nel cimitero della città. Strana coincidenza: l'assassino è morto alla stessa ora in cui la mattina del delitto, egli uccise il Rossi.

Vecchio misantropo perito

nella sua capanna in fiamme

COSENZA, 6

Da trent'anni in una zona boscosa del Crati a Castiglione Cosentino viveva tutto solo in una capanna, come un selvaggio, un vecchio chiamato dai conoscenti « zi' Nicola », che a suo tempo aveva fatto parlare molto di sè. Egli aveva commesso vari delitti, di cui uno particolarmente raccapricciante, per i quali aveva dovuto scontare una lunghissima pena. Uscito dal carcere, « zi' Nicola » era stato da tutti sfuggito; quindi egli si era rifugiato in una zona boscosa del Crati, come abbiamo detto, e là si era costruita una capanna, coltivando un pezzo di terreno che gli era stato ceduto dal proprietario della zona sig. Mirabelli. Da allora la vita di « zi' Nicola » procedette con grigia uniformità. Egli non molestava nessuno; aveva allevato due grossi cani e numerosissimi gatti che considerava suoi fedeli compagni. Ogni tanto chiedeva degli indumenti, che pagava bene, ma non sentiva il bisogno di molte comodità. Difatti dormiva in una fossa che aveva scavata all'interno della capanna e che aveva coperta con un po' di paglia. Il vecchio però doveva soffrire molto il freddo, perchè teneva quasi sempre il fuoco acceso.

Nei trent'anni trascorsi nel bosco del Crati il vecchio non ebbe mai una malattia e probabilmente pensava di finire i suoi giorni placidamente. Ieri però una grande fiammata faceva accorrere sul posto alcuni contadini: la capanna ardeva e « zi' Nicola » non dava traccia di sè. Quando le fiamme si spensero, il vecchio galeotto era morto nel suo giaciglio.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 8 - Centesimi 20

Domenica 8 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-33

La Corte di Cassazione inaugura alla presenza del Duce l'anno giudiziario

"Il granitico sistema legislativo dato dal Duce alla nuova Italia reca l'impronta romana di una nuova Giustizia sociale,,

ROMA, 7

L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione del Regno ha rivestito quest'anno carattere di particolare solennità per la presenza di S. E. il Capo del Governo alla rituale riunione della Suprema Magistratura.

Gli ambienti del Palazzo di Giustizia che immettono nell'aula magna dove la cerimonia si è svolta, avevano quell'aspetto di straordinaria magnificenza che loro conferisce la decorazione ornamentale e lo spiegamento delle truppe in alta uniforme che caratterizza nelle forme esteriori l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Le personalità presenti

Nell'atrio dell'ingresso principale, lungo la scalea e nell'ambulacro antistante l'aula magna, prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri, granatieri e militi del battaglione d'assalto della 112. legione e metropolitani.

Fin dalle 10.30 è cominciata ad affluire nell'aula la folla delle autorità e degli invitati i quali hanno preso posto nelle gallerie superiori che circondano la sala e che ben presto si sono completamente gremite. Tra le autorità intervenute si notavano i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, i Sottosegretarii on. Albertini e Asquini, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il vice Governatore di Roma co. D'Ancora, il Prefetto dott. Montuori, il capo dell'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Polverelli, il presidente del Consiglio di Stato Santi Romano, il presidente della Corte dei Conti comm. Gasperini, mons. Giuseppe Palica, vice-gerente di Roma in rappresentanza del Cardinale vicario, mons. Negri in rappresentanza del Tribunale ecclesiastico, mons. Massimi decano della Sacra Rota; il generale Modena, presidente del Tribunale Supremo militare, anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia; il presidente del Tribunale speciale console generale Tringali Casanova, i presidenti dei consigli forensi, le rappresentanze delle varie magistrature e altre personalità.

Un busto del Duce

Poco prima della cerimonia inaugurale è stato collocato nell'atrio che si apre dinanzi all'Aula Magna il busto del Duce, opera del centurione Cloza, donato alla Magistratura italiana dal Sindacato nazionale avvocati e procuratori in occasione del primo Congresso giuridico. Alle 11 la Suprema Corte ha mosso in corteo verso l'aula magna. Preceduto dai mazzieri indossanti i loro caratteristici costumi e dai valletti in tenuta di gala, il gruppo dei presidenti di sezione e dei consiglieri della Cassazione, con alla testa il Primo Presidente sen. D'Amelio, è uscito dall'aula della seconda sezione civile e dopo avere attraversato gli ambulacri del palazzo di giustizia, si è formato presso il busto del Duce per attendere l'arrivo del Capo del Governo.

Il presidente della Corte portava la toga d'ermellino, i presidenti di sezione la toga rossa con guarnizione d'ermellino e gli altri magistrati il robone di velluto rosso con tocco e decorazioni. Subito dopo questo primo corteo si è formato quello dei magistrati della Procura generale, con a capo il Procuratore Generale sen. Longhi per muovere anch'esso verso l'Aula.

L'omaggio a Mussolini

Poco dopo le 11 è giunto a palazzo di giustizia S. E. il Capo del Governo, ricevuto all'ingresso dal Ministro De Francisci, dal Sottosegretario Albertini, dal vice Segretario del Partito on. Adinolfi, e dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli. Salita la scalea d'onore, il Duce è entrato nell'atrio antistante l'aula magna. Le truppe hanno presentato le armi e il presidente della Cassazione, seguito dagli altri magistrati, gli si è fatto incontro per ossequiarlo. Il Duce si è soffermato qualche istante presso il busto, sul cui piedistallo spicca la seguente epigrafe dettata da S. E. De Francisci: «*Al Duce creatore del nuovo diritto - il Sindacato nazionale avvocati e procuratori - per ricordare il primo Congresso giuridico italiano - ottobre del Decennale*». Quindi, avendo a fianco S. E. D'Amelio, S. E. Mussolini è entrato nell'aula.

Il pubblico, all'entrare del Capo del Governo, lo ha salutato con una imponente ovazione che si è prolungata sin quando S. E. Mussolini ha preso posto nel seggio a lui riservato a lato del Primo Presidente.

Subito dopo S. E. D'Amelio ha dichiarato aperta l'udienza e dopo aver ordinato al cancelliere capo di leggere il decreto di costituzione della Corte di Cassazione, ha dato la parola al Procuratore Generale sen. Longhi il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

La lucida esposizione del senatore Longhi

Interprete dei sentimenti della Corte, egli esprime anzitutto al Capo del Governo la gratitudine per il suo intervento in questa solenne adunanza annuale. «La Corte ne è orgogliosa, e avverte tutto l'alto significato del fatto che il Duce, qui intervenuto all'inizio del Regime, ritorni oggi, agli inizi del secondo decennio. Nessun premio più ambito avrebbe potuto la Magistratura desiderare per la sua indefessa e leale collaborazione al *novus ordo* che è di forza, come egli disse, ma è anche e sopratutto di giustizia.

«Tralasciati i dati statistici dei lavori giudiziari compiuti nell'anno decorso (potranno più opportunamente esaminarsi a parte) sento che quando è ancor viva l'eco della celebrazione del Decennale, non si può fare a meno di volgere indietro la mente per abbracciare, in una visione d'insieme, il consuntivo semplicemente immenso, e spingere contemporaneamente lo sguardo verso le «nuove direttive di marcia». E limita l'esame al solo aspetto giuridico e a quello delle giudiziarie applicazioni. «Esperienze legislative e giudiziarie, del primo Decennio del Regime Fascista». Ecco il tema. Il che val quanto dire, precisazione delle opere compiute, e sforzo di intravedere alcune linee delle tappe future.

Questo esame sperimentale si apre innanzi tutto sul vasto campo del diritto pubblico, e più specialmente su quello costituzionale. «La costituzione non si tocca!» si gridò nei primi anni dagli avversari e dai pavidi. Capivano che essa sarebbe stata la rocca della resistenza e della conservazione, e che in essa si poteva ripararsi sicuri. Invece la riforma venne. A gradi, ma inesorabile. Si cominciò con la legge che determina le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo; Legge squisitamente Fascista, che ha dato alla struttura del nuovo Stato la sua inconfondibile fisionomia e una attuazione effettiva alla formula: «il Re regna e non governa». Rotto il primo cerchio dei dogmi intangibili, venne la legge che conferisce al Governo facoltà normativa.

Seguì poi l'istituzione del Gran Consiglio, che genialmente trasforma un organo della Rivoluzione in supremo organo costituzionale. Con la trasformazione del parlamento e del sistema elettorale l'ordinamento politico dello Stato si è saldato con l'ordinamento corporativo. E forse non è da escludersi un ulteriore sviluppo mediante l'unificazione della Camera col Consiglio Nazionale, nella formazione, nel funzionamento e negli scopi: Camera corporativa. La riforma degli ordinamenti amministrativi ha seguito analogo ritmo.

Mentre da una parte il governo delle provincie si accentra nel prefetto, gli Enti autarchici locali acquistano un più robusto ordinamento e divengono di fatto enti ausiliari dello Stato.

Agli stessi criteri di coordinazione di attività e di mezzi, alle stesse finalità è ispirata la armonica riforma degli altri enti pubblici: di beneficenza, di istruzione, di credito, di economia per l'incremento del benessere collettivo.

Questa organizzazione unitaria della struttura costituzionale ed amministrativa del nuovo stato ha il suo coronamento nell'ordinamento corporativo. Esso attua la collaborazione di tutte le categorie, di tutte le energie, di tutti gli interessi in una unità morale, politica ed economica, corrispondente alla nuova concezione etica e storica della Nazione intesa come sintesi di quelle intime ragioni di solidarietà sociali che sovrastano qualsiasi contrasto od antagonismo e legano in modo indissolubile il destino degli individui e delle classi al destino e alla storia della stessa nazione.

Nuove fonti di diritto si sono aggiunte a quelle tradizionali onde gli studi e le indagini del giurista devono essere condotti avendo per guida i concetti fondamentali, i motivi dominanti, gli indirizzi e i fini del Regime, senza indugiarsi su rigide concezioni formali già sorpassate. E sulla stessa via deve porsi l'interprete.

E qui segnala il contributo veramente cospicuo dalla Corte Suprema recato alla interpretazione delle leggi sul lavoro.

Diritto civile

E' sopratutto nei riguardi della famiglia e della proprietà che il Codice Civile ha avuto dal Regime le prime innovazioni, improntate ai principii dell'ordinamento corporativo e alle nuove ideologie. Nei riguardi della famiglia ricorda, ecc, la legge del 1923 che abolisce l'imposta di successione nel nucleo famigliare. Innovazione di profondo significato sociale e politico, inserita in una legge di natura fiscale. Non è la prima volta che colle armi del fisco si vincono battaglie di contenuto particolarmente etico. Un altro esempio è dato, a questo riguardo, dalla tassa sui celibi, con la quale, secondo le incisive parole del Duce, si volle dare una frustata demografica alla Nazione. Un terzo esempio viene dal sistema dei privilegi fiscali e non fiscali, accordati ai matrimoni, e specialmente a quelli fecondi. La politica demografica, perseguita con intuito lungimirante dal Capo, ha avuta la sua ripercussione anche nella legge penale, e la giurisprudenza nella applicazione delle nuove norme non mancherà di ispirarsi alla concezione etica e politica di cui sono la espressione.

D'altra parte la riforma del matrimonio, in coerenza alle norme del concordato, ha dato al diritto di famiglia, in conformità alla tradizione e ai sentimenti del popolo Italiano, quella maggiore dignità e quella base religiosa che varranno indubbiamente a rinsaldare l'istituto famigliare, nucleo della compagine statale. Il legislatore non ha ancora potuto dedicare le sue cure alla revisione delle norme sulla figliazione. Ma il provvedere è urgente. Lo dimostra la stessa frequenza delle sentenze che la Corte Suprema è chiamata a pronunciare in materia di ricerche della paternità e di assegnazione degli alimenti. Non è il caso di riprendere la tesi della ricerca della paternità, così agli effetti del riconoscimento che dei semplici. Ma ricordarla.

Un'altra riforma sulla quale insiste, è quella della «piccola adozione»: l'istituzione, che la Corte di Cassazione ha solennemente approvato in una assemblea generale presieduta da S. E. D'Ameglio, discutendosi dei progetti per il nuovo codice civile.

Proprietà

Era naturale che un movimento politico rivolto alla regolamentazione del Regime economico della società incidesse, assai per tempo e profondamente, anche nel diritto di proprietà, definito dalla «dichiarazione dei diritti dell'uomo», «diritto inviolabile e sacro». Espressione enfatica, spiegabile con riferimento al processo storico di emancipazione della persona, che si andava a quei tempi svolgendo. Oggi la formula non potrebbe essere accettata senza le più ampie riserve, tante sono le limitazioni alle quali il Fascismo la ha sottoposta con una concezione sociale del diritto di proprietà efficacemente scolpita nelle proposizioni 8 e 9 della Carta del Lavoro. Così si spiegano alcune forme di intervento dello Stato che si ritenevano giustificate solo in tempo di guerra e che più specialmente si riferiscono all'uso e alle disposizioni dei beni.

Questa concezione spiega pure talune disposizioni del nuovo codice penale. Infatti sotto la rubrica «delitti contro la economia pubblica» si trovano punite le distruzioni che cagionino grave nocumento alla produzione nazionale» e la diffusione di malattie delle piante e degli animali «in quanto pericoloso per l'economia agraria e forestale» ovvero per il patrimonio zootecnico nazionale. Così lo stato riconosce e tutela i diritti individuali di proprietà, a condizione che non siano esercitati in contraddizione con la loro destinazione economica sociale, subordinandoli sempre di prevalenti interessi collettivi.

Diritto commerciale

Per la sua stessa natura essenzialmente dinamica, il diritto commerciale doveva far sentire, prima di ogni altro, l'urgenza di adattare la sua disciplina alle nuove tendenze. Pertanto il Governo che già aveva ottenuto l'autorizzazione alla totale riforma del Codice di commercio, chiedeva poco tempo dopo di essere autorizzato anche alla riforma di singole parti. Si cominciò con la revisione delle sanzioni penali circa l'attività delle società anonime, e ne uscì una regolamentazione più rigida e in più stretta corrispondenza cogli interessi da tutelare.

Molti problemi in questi ultimi tempi erano affiorati. Si era anzitutto moltiplicato il numero delle società anonime con solo socio o nelle quali la maggioranza è così scarsa da non poter esercitare alcun controllo effettivo. Fu l'allarme. Le novità suscitano sempre allarme; e anche scandalo; nei non conformisti. Ma la nostra giurisprudenza vide bene quanto ne sentì la legittimità, e dichiarò che tali società non sono simulate sol per questa loro formale originalità statuendo che si debbano colpire solo quando vengano a frodare, sotto l'aspetto strano, i diritti dei terzi. Ed è precisamente questa la soluzione che adotta il progetto per un nuovo codice commerciale già elaborato da una commissione della quale è a capo il primo presidente. E' quindi il caso di esclamare: Ciò che si chiede è in atto. Soltanto, si potrebbe osservare che in questi casi sarebbero desiderabili congegni e controlli diversi da quelli ora offerti dalla legge in vigore. Anche l'introduzione del voto plurimo ha trovato sicuro accoglimento nella giurisprudenza della corte, malgrado alcune resistenze dottrinali, infatti, il nostro sistema legislativo riserva ad ogni azionista diritto di voto, ma non esclude tra gli azionisti, la creazione di talune disuguaglianze, specialmente se riconosciuta nell'atto costitutivo. Basterà disciplinarle. Al che già provvedono e la pratica statutaria e la giurisprudenza onoraria, che pongono discrezionalmente un limite, movendo al principio della tutela delle minoranze, col vietare che le azioni plurime superino un determinato numero di voti, in generale di cinque. Precisamente il limite che si vorrebbe adottare dalla riforma, sull'esempio di talune delle più recenti leggi straniere. Il principio della tutela dell'interesse superiore delle società ha indotto la giurisprudenza a favorire contro la maggioranza.... quei diritti delle minoranze che vi coincidono. Perciò, nel caso di fusione di società, la nostra giurisprudenza fa sempre capo alla necessità di distinguere l'interesse privato dell'azionista da quello che sarebbe l'interesse dell'Ente. Ora non prevale forse in tal modo, in via di interpretazione e ridotto, un principio corporativo? Al di sopra dell'interesse del singolo, la protezione societaria.

L'oratore parla della riforma della proceduta fallimentale ispiratasi all'idea di un maggior concentramento di comando e di un più energico ritmo dell'esecuzione. I risultati non potranno essere che soddisfacenti. A renderli ancora più tangibili gioverà la collaborazione degli amministratori giudiziari..

Auspica pei fallimenti un corpo tecnico, disciplinato e omogeneo, le cui funzioni pubbliche verrebbero ad essere nettamente separate da quelle private. Qualche cosa di analogo al sistema dell'avvocatura di Stato, magnifica istituzione e magnifico esempio! Si andrebbe incontro ad un tempo alla formula fascista: «largo ai giovani», che crede debba avere valore anche fuori del campo strettamente politico.

Queste considerazioni inducono ad essere men rigidi nell'applicazione del principio degli albi chiusi, in confronto di altre attività professionali, e più specialmente di quelle della professione forense. Gioverà però mantenere rigore e severità nell'accertamento della preparazione tecnica dell'esercizio professionale e nell'accertamento dei requisiti morali, in modo da accentuarne quell'alto livello morale e intellettuale che è vanto della curia italiana. E forse un'analoga esigenza indurrà alla revisione dell'ordinamento notarile.

Lo spirito moderno è penetrato anche nel campo della procedura civile. Molti rami furono sfrondati. Non di meno la necessità di una radicale riforma si fa sentire sempre più impellente. Al che si può arrivare tra parecchi anni con la formazione di un nuovo codice, o più sollecitamente con leggi di riforma che conducano del pari a un processo rapido, anello e aderenti alla realtà. Perchè non avviare la procedura civile, ultra individualista per tanti secoli, ad un concetto corporativo?

Questa domanda è suggerita dal recente esempio di un concordato di un importante fallimento che minacciò di non essere raggiunto per il malizioso ostruzionismo di pochi creditori per crediti di tenue entità. Una riforma ardita si attende: originale e più, in certo senso, antitradizionalista. Più che riforma, un rovesciamento.

Difesa contro le delinquenza

E' ancora così vicina l'entrata in vigore dei due primi codici dell'era fascista, che sarebbe superfluo ripeterne i caratteri e i pregi. La giuria è ben morta e sepolta. Ora che la riforma è attuata, non vi è più alcuno che ne parli con senso di rimpianto. Ciò che spesso succede, si parla piuttosto di riforme ancor più decise, ma per ora è troppo presto per poter prendere posizione.

Importante nella lotta contro il delitto è l'applicazione delle misure di sicurezza, per quanto i benefici effetti non si possano far sentire che gradualmente. Ma tempo verrà (e non sarà troppo lontano) che la società si troverà riparata da elementi pericolosi non adatti o non adattabili alla convivenza sociale. L'opera epuratrice è già cominciata. Nè dall'amnistia del Decennale è stata compromessa, per esserne opportunamente eccettuati i recidivi. Il provvedimento politico non ha obliato i suggerimenti della scienza, e ricorda le parole che Dante attribuisce a Traiano: «Giustizia il vuole e pietà mi ritiene».

La lotta contro la delinquenza, dopo aver chiamati in soccorso le pene e misure di sicurezza, non deve arrestarsi qui. Dopo la prevenzione diretta, l'assistenza per rendere sempre più ristretta la zona della delinquenza. Ed è di ieri la erogazione di un milione che il Guardasigilli ha fatto a favore di consigli di patronato per i liberati dal carcere; provvida integrazione del provvedimento di clemenza sovrana. Un esempio dell'efficacia preventiva dell'assistenza è in atto. Il reato di sciopero è ormai completamente scomparso dalla criminalità italiana. Non così altrove, perchè non si sopprimono gli effetti colla semplice minaccia delle sanzioni, se prima non si provvede a eliminarne le cause.

Diritto di coercizione

I mezzi di difesa sociale contro le forze dissolventi sono aumentati. E non di meno altre se ne aggiungono, fuori degli ordinari schemi, raggruppati in un sistema giuridico che io chiamerei di «coercizione», distinto dal diritto penale. Allude agli statuti delle associazioni professionali che riconoscono ai dirigenti facoltà di controllo, di sindacato e di censura sulla condotta dei gregari. In questa facoltà vede il germe per maggiori sviluppi.

La collaborazione delle associazioni professionali in funzioni di giustizia può avere altre notevoli esplicazioni. Infatti si potrebbe ampliare l'assistenza legale attualmente esercitata in favore dei lavoratori dal patronato nazionale. E forse ciò potrebbe suggerire la soluzione del problema del gratuito patrocinio.

Sarebbe opportuno devolvere alle associazioni professionali veri e propri poteri di decidere (in analogia a quanto si è fatto già in materia finanziaria) su alcune contravvenzioni di carattere sindacale di minore entità per mezzo di decreti di condanna impugnabili dinnanzi al giudice ordinario.

Il diritto di coercizione ha avuto la più larga applicazione nel nuovo diritto di polizia che la legge di P. S. ha codificata, con adeguatezza ai principi fascisti. Ricorda i poteri riconosciuti al Ministro dell'Interno e ai Prefetti, in caso di pericolo di disordini, nonchè la potestà riconosciuta all'autorità di P. S. di eseguire direttamente i provvedimenti che essa ha ordinati.

Gli strumenti penali ed extra penali che nella lotta contro la delinquenza il legislatore fascista ha perfezionato o creato, fanno già sentire i benefici effetti, ed in capo al secondo decennio il risultato sarà sorprendente.

E' importante notare che l'accentuarsi ed estendersi del diritto di coercizione, nel moderno ordinamento, non è che un altro dei nostri istintivi ritorni alla romanità. Poichè la *coercitio*, come è risaputo, rientra nell'azione dello stato romano, rispetto al contravventore alla legge, o agli ordini dell'autorità, nella stessa guisa che vi rientra la giurisdizione, nei riguardi del criminale. Sono due istituzioni fondamentali dell'organizzazione politica di Roma, tra di loro strettamente collegate dallo scopo comune di colpire con una sanzione il trasgressore a determinate norme di condotta.

La magistratura che in silenzio, ma con salda fede, compie, non senza oscuri sacrifici, tutto il suo dovere talvolta ingrato e penoso, sente tutta la grandezza di questo nuovo indirizzo che sorge, si espande, si infutura. Essa ben sa la nobiltà e gravità del compito che a lei ha riservato il regime, oltre i limiti segnati dalla tradizione nella più delicata e più aspra, ma anche più seducente esperienza dell'ordinamento corporativo. E mentre si accinge a riprendere, con animo ritemprato, il proprio lavoro, rinnova l'omaggio riconoscente e devoto a colui che della giustizia ha fatto il fondamento dello Stato. Ben a ragione, per felice iniziativa del Sindacato nazionale degli avvocati e procuratori, il busto del Duce è stato collocato nel centro di questo palazzo, sede e tempio della giustizia. Prima ancora che per memorabili detti ricorrenti nei suoi discorsi, prima ancora che per diretti ripetuti riferimenti a determinati ordini e discipline, prima ancora che per manifestazioni di clemenza e di equità, attributi anch'essi della giustizia, questa vive e palpita in Benito Mussolini come costante azione di governo. A Lui si debbono le leggi che con ardito e rivoluzionario rinnovamento hanno potuto comporre i contrastanti e dissolventi egoismi dei ceti e delle classi, placati i dissidi che hanno avvelenato per secoli e tuttora avvelenano in molti paesi civili, la convivenza civile. Sua è la concezione di uno Stato veramente sovrano, moderatore e regolatore delle attività individuali, armonicamente coordinate nel supremo interesse collettivo. Sua la ispirazione di quella Carta che al lavoro ha finalmente dato dignità, tutela, disciplina e avrà nei secoli risonanza non minore delle carte costituzionali sui diritti dell'uomo e del cittadino. La concezione insomma di tutta una costruzione sociale e politica, compenetrata di giustizia, illuminata e riscaldata dalla fiamma di una idea, è tutta sua, è del Duce! Per opera di lui lo Stato fascista completa e integra il significato di quel «suum cuique tribuere» nel quale si riassumeva l'essenza della giustizia romana. Finora questo precetto era stato inteso come un dovere di difendere i diritti subiettivi di ciascuno, quasi che in ciò si esaurisse il compito della giustizia. Sentiamo ora che il significato ne è più ampio e profondo, perchè si risolve nell'attribuire a ciascuno ciò che a ciascuno compete nell'armonica subordinazione degli interessi dei singoli a quello di tutti. Bene dunque la effigie del Duce, che oggi nella fisionomia ha impressi i segni della romanità, rimanga in questo tempio della giustizia, accanto alle statue che riproducono le sembianze dei giureconsulti di tutte le età, di Roma e d'Italia. Non solo «creatore del diritto», come felicemente è detto nella epigrafe del nostro Ministro, ma artefice di giustizia deve essere egli considerato perchè il granitico sistema legislativo da lui dato alla nuova Italia, reca la impronta romana di una nuova giustizia sociale. E' stato annunciato che altri accordi marmorei saranno dedicati al Duce nelle sedi delle Corti d'appello; iniziativa degna di plauso, perchè accomuna magistratura e foro in un patto di amore e di fede. Il simbolo rammenterà a quanti hanno l'onore di partecipare a funzioni di giustizia, i doveri e i fini dell'altissima missione. Fisa la mente alla luce di questo simbolo, chiedo che il primo presidente della Corte di Cassazione, nel nome augusto del Re, voglia dichiarare aperto l'anno giudiziario: Undecimo dell'era Fascista».

Dimostrazioni al Duce

La lucida eloquente esposizione che il Procuratore generale ha fatto dei lavori svolti dalla Corte è stata seguita dal pubblico con il più vivo interesse e le parole che egli ha dedicato a sintetizzare la vasta e splendida opera compiuta dal Capo del Governo nel campo della giustizia sono state a lungo e calorosamente applaudite.

Al termine del discorso S. E. D'Amelio ha dichiarato aperto l'anno giudiziario 1933-XI del Regime. La seduta è stata quindi tolta.

S. E. Mussolini ha lasciato l'aula mentre una nuova imponentissima dimostrazione al grido di *Viva il Duce* gli veniva rivolta dal pubblico che gremiva la sala e le gallerie. Ed un'altra non meno fervida manifestazione lo salutava all'esterno del Palazzo di Giustizia dove si era raccolta una grande folla di popolo.

Il nuovo Codice tradotto in francese

"Questo lavoro è degno delle tradizioni della patria del Diritto Penale,,

PARIGI, 7

Oggi, mentre a Roma, presso la Corte di Cassazione, si inaugura solennemente l'anno giudiziario, esce a Parigi in edizione francese il nuovo Codice Penale del Regno d'Italia. Nella prefazione, dettata dal Consigliere della Cassazione di Francia signor Pierre De Casabianca, tra l'altro è detto:

«Codice penale, Codice di procedura penale, nuova organizzazione delle Corti d'Assise, riforma della legge di P. S. e riforma penitenziaria, questa mole di lavoro portata a termine il primo luglio 1931 non rappresenta solamente la più alta espressione delle concezioni giuridiche moderne, ma è anche una garanzia di sicurezza e di progresso per l'Italia. Per il valore del suo metodo scientifico, per la sua forte coesione, per la sua portata morale e per la sua coraggiosa fermezza, tale lavoro è degno delle tradizioni della Patria del Diritto Penale ed apre un'era nuova nella legislazione penale italiana».

Lo scrittore ricorda anche quanto affermava Garraud, cioè che non sarà mai abbastanza ammirata la genialità degli italiani nel campo del diritto penale, in tutti i tempi.

L'iniziativa fascista per combattere la disoccupazione

L'Italia sosterrà a Ginevra

la sua proposta di riduzione dell'orario di lavoro

ROMA, 7

Il 10 corrente mese si aprirà a Ginevra la Conferenza tecnica indetta dal Consiglio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro per l'esame preliminare del problema della riduzione dell'orario normale di lavoro quale rimedio alla disoccupazione che dovrà essere discusso nella Conferenza annuale del lavoro del prossimo giugno.

In coerenza dell'atteggiamento assunto per incarico del R. Governo dal rappresentante italiano nel Consiglio d'Amministrazione dello Ufficio Internazionale del Lavoro, sen. De Michelis, e al fatto che la Conferenza è originata da una proposta italiana, è da presumere che la delegazione italiana assumerà un atteggiamento favorevole alla possibilità di una convenzione, o di una serie di convenzioni, o di una raccomandazione che disciplini l'auspicata riduzione dell'orario normale di lavoro con le opportune esenzioni o limitazioni per particolari attività come per esempio i pubblici servizi di trasporto. Essa però insisterà sia sull'assoluta necessità di una misura di carattere internazionale che possa essere realmente e onestamente applicata da tutti gli Stati aventi maggiore importanza industriale, sia sull'altra necessità che si provveda quanto prima alla ratifica della Convenzione di Washington sull'orario normale di lavoro da parte degli Stati predetti.

Per quanto poi riguarda la questione connessa dei salari, sembra che questa non possa essere compresa in un eventuale accordo di carattere internazionale sia per la impossibilità pratica che una convenzione disciplini la materia salariale, sia anche perchè l'adattamento del salario alla diminuzione dell'orario di lavoro non può nè deve essere compiuto in maniera rigida e uniforme, ma deve adattarsi alle diverse necessità nazionali e anche locali e a quelle specifiche di singole attività industriali.

In definitiva l'atteggiamento dei rappresentanti italiani sarà inteso a dimostrare la buona volontà dell'Italia di suggerire i mezzi atti a combattere vittoriosamente sul piano internazionale la crisi di disoccupazione che è così grave, il suo desiderio che le proposte possano avere una pratica attuazione e la sua ferma volontà che gli eventuali accordi internazionali debbano essere rigorosamente e precisamente rispettati allo scopo di non creare o aggravare condizioni di sfavore per Nazioni economicamente più deboli in confronto di quelle più forti. (Stefani).

Tremenda inondazione in Manciuria

Settantamila annegati?

HARBIN, 7

Una nuova spaventosa piena del fiume Sungari ha causato, con l'allagamento di vasti territori, la morte di numerosissime persone. Si calcola che il numero degli annegati raggiungeva i settanta mila. Diecine e diecine di paesi e villaggi sono stati invasi dalle acque e circa centoventimila abitanti sono rimasti senza casa. Le comunicazioni sono interrotte, e perciò non si hanno sul disastro maggiori informazioni. Anche il quartiere cinese di Harbin è stato invaso dalle acque. Si teme che la situazione peggiori perchè il livello dell'acqua continua ad aumentare.

Le autorità, comprese quelle consolari, stanno raccogliendo fondi per i primi e più urgenti soccorsi alla popolazione danneggiata dalla disastrosa piena.

Il Natale nella Russia atea

MOSCA, 7

Milioni e milioni di russi hanno stanotte celebrato con i tradizionali riti e fervorose preghiere la grande festa della cristianità.

Come è noto, in Russia il Natale cade tredici giorni dopo, secondo il calendario ortodosso ancora osservato dalla chiesa russa e dai fedeli. Nonostante l'attiva propaganda ateista le chiese erano stanotte affollate di fedeli, specialmente nei villaggi ove la campagna antireligiosa ha avuto scarsi risultati.

Il tasso di sconto diminuito dal 5 al 4 per cento

ROMA, 7

La Gazzetta Ufficiale di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che, a decorrere dal nove corrente, il tasso di sconto presso la Banca d'Italia, è diminuito dal cinque al quattro per cento.

Questa riduzione del tasso di sconto è la terza che viene deliberata nel breve giro di un anno. La prima, nel marzo del 1932, portò il tasso di sconto dal 7 al 6 per cento; la seconda, nel maggio operò un ulteriore abbassamento dal 6 al 5. Oggi raggiungiamo il livello più basso dell'ultimo decennio.

E' un provvedimento utile e un indice confortante: è un provvedimento utile in quanto, benchè attenuate per effetto della crisi, le ripercussioni del ribasso del tasso di sconto sono sempre benefiche agli scambi commerciali e al ritmo produttivo; è un sintomo confortante in quanto denota che si è ormai pienamente esaurita quella delicata situazione monetaria che aveva portato in tutta l'Europa ad un generale movimento di rialzo dei tassi di sconto. Fu, come si ricorderà, dopo la caduta della sterlina, che le banche europee principali dovettero ricorrere alla sempre efficace arma del tasso di sconto per difendere le rispettive valute. Sotto l'impulso di questa necessità, da noi il tasso di sconto che nel corso del 1930 era stato fermo al 5.50 per cento, salì al 7.50 per cento. Poi, dopo un periodo di assestamento, si delineò la tendenza inversa.

La situazione attuale è indice della riacquistata piena tranquillità monetaria e come tale va accolta con compiacimento.

L'attività dei Sindacati del Commercio di Portogruaro

PORTOGRUARO, 7

Circa quattro anni or sono l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, affidava al Sig. Trentin Fidenzio l'incarico di delegato di Zona per i Mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro, zona che comprende 21 Comuni.

Fu istituito un Ufficio a S. Donà aperto tutti i giorni ed un Ufficio recapito in Portogruaro, presso la Delegazione dei Sindacati Fascisti dell'industria (g. c.), dove il Delegato si trova due giorni alla settimana (martedì e giovedì).

ORGANIZZAZIONE. — Per la propaganda ed il tesseramento vennero fatte delle riunione nei vari Comuni del Mondamento fra appartenenti alle singole categorie e Capi gruppo.

Il numero dei tesserati alla fine del 1929 era di 109 ed è salito, alla fine dell'Anno Decimo a 691, così suddiviso per categorie: Rivenditori ambulanti n. 201; Lavoranti panettieri n. 104; Dip. Pubblici esercizi ed alberghi n. 126; Dip. Aziende commerciali varie n. 246; Lavoranti barbieri n. 18; Addetti studi professionali 8. Totale 691.

Alla Delegazione fu assegnata, come mezzo di trasporto, una sola motolegera, con la quale, in un solo anno sono stati percorsi Km. 12.000, pari a due ispezioni per settimana a tutti i Comuni.

ASSISTENZA SINDACALE — Oltre alla propaganda per l'Organizzazione venne e viene costantemente svolta l'attività per la integrale applicazione dei vari Contratti collettivi, che regolano il trattamento economico e morale dei prestatori d'opera. In collaborazione con la Delegazione della Federazione Fascista del Commercio sono state risolte varie vertenze riguardanti l'applicazione dei patti di lavoro.

1) Venne fatto rispettare l'orario di lavoro; 2) Vennero concesse le regolari ferie annuali ai dipendenti con una anzianità superiore ad un anno; 3) Vennero fatte osservare le disposizioni di Legge sul riposo settimanale alle aziende a lavoro discontinuo; 4) Sono state distribuite le tabelle orario, onde conoscere le eventuali infrazioni circa ore straordinarie e mancato riposo settimanale; 5) Vennero controllate le condizioni di paga dei lavoratori; 6) Venne pure controllata la qualifica del lavoratore, portando in tal modo una miglioria al minimo degli stipendi.

Per la definitiva applicazione dei Patti vennero fatte delle assemblee, onde spiegare ai lavoratori la portata delle disposizioni sindacali. Laboriose furono le trattative con l'Organizzazione dei datori di lavoro.

VERTENZE SINDACALI. — In questo periodo vennero presentate ben 93 vertenze fra le varie categorie, per un importo di L. 44.250,10; Vertenze definite n. 71, per un importo di L. 25.417,10; Vertenze in sospeso e passate ad uffici legali per l'inoltro alla Magistratura n. 3 per un importo di L. 14,125; Vertenze annullate e abbandonae n. 5 per un importo di L. 2511. Rimangono ancora n. 13 vertenze da discutere in Commissione di Conciliazione, per un importo di L. 2197.

PRATICHE VARIE. — Oltre alle vertenze la Delegazione ha fatta opera di assistenza agli organizzati, svolgendo pratiche con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Cassa Malattie per gli addetti al Commercio e fu così sollecitato il ricupera delle indennità di infortunio, o malattie, sussidio di disoccupazione e ricovero per malati di tubercolosi in appositi Sanatori.

Molto si è adoperata la Delegazione per la categoria dei Rivenditori Ambulanti, la quale, pur essendo incontrollabile per la sua struttura nomade ha avuta tutta la sua assistenza, sia nello svolgere pratiche per il rilascio della licenza pel commercio ambulante, quanto per le concessioni di spazio nelle aree pubbliche.

COLLOCAMENTO. — L'Ufficio di Collocamento, in seno alla Delegazione, esplica tutta l'attività onde far fronte alla disoccupazione, col controllo del mercato del lavoro sotto ogni rapporto.

Molto si è fatto per far comprendere ai datori di lavoro l'obbligatorietà delle assunzioni pel tramite degli Uffici di Collocamento.

Si dovette ricorrere a far denuncia di varie Ditte per infrazioni del genere.

La disoccupazione del commercio alla fine di novembre risultava nella Zona di n. 77 prestatori d'opera.

ASSISTENZA INVERNALE. — Per dare assistenza ai disoccupati furon disposti dei turni, nelle giornate di riposo settimanale o sostituzione del personale inviato in ferie ecc. ecc.

Oltre a questo furono distribuiti dei sussidi in danaro, offerti dai colleghi di lavoro ai disoccupati.

Sono stati distribuiti dei generi in natura, consistenti in Latte, Pane, Carne, Farina, Fagioli, offerti dai datori di lavoro.

Oltre ai contributi obbligatori per l'Ente Opere Assistenziali del Partito, si prevede che i lavoratori del commercio per quest'anno daranno un importo di circa L. 2000.

Questa, in sintesi generale, è l'opera che i Sindacati del Commercio hanno svolta: molto rimane ancora da fare.

Gli organizzatori sindacali, consci del delicato compito loro affidato dal Fascismo, non si arresteranno di fronte a nessuna difficoltà e, in perfetta collaborazione colle singole Autorità daranno un modesto contributo per la realizzazione integrale e completa di quella collaborazione di classe che in altri Paesi del mondo è un'utopia: ma qui è una realtà vera vivificata e indissolubilmente unita al fascismo.

L'arresto di otto persone responsabili d'un assassinio

BARI, 7

Nei giorni scorsi un carrettiere di Mola, Cosimo Spilotros, fu trovato ucciso sul suo carro sulla strada provinciale Mola-Bari. Il delitto era rimasto finora avvolto nel più fitto mistero per quante indagini si fossero fatte. Soltanto oggi, dopo pazienti ricerche, si sono scoperti i responsabili.

Era risaputo che lo Spilotros si recava da Mola a Bari tutti i giorni per compiervi acquisti per conto di terzi, ed era quindi spesso ben fornito di denaro. Nel giorno del delitto il carrettiere, giunto all'altezza di Torre Pelosa, fu aggredito da parecchi malviventi; e, dopo essere stato rapinato di circa 3000 lire, fu ucciso con una pugnalata alla gola. Le indagini dei carabinieri hanno portato ora all'identificazione dell'autore principale del delitto, Gerolamo Magnifico, da Mola, che lo ha compiuto con la complicità di Vincenzo Perilli, da Bari, e di Giuseppe Palumbo, da Mola, con i quali il Magnifico affrontò sulla strada il carrettiere. Per concorso nello stesso reato sono stati tratti in arresto l'amante del Magnifico, Margherita Tagarelli, e quattro altri individui.

Prende l'amante a rasoiate

DOGLIANI, 7

La diciannovenne Rosina Occelli, da poco residente a Dogliani, in casa di una sorella, aveva stretto relazione con il coetaneo Giorgio Rovera, col quale anzi era entrata ben presto in rapporti di intimità. Un bel giorno la giovane comunicava all'amante di essere stata resa madre e lo invitava a riparare.

Il Rovera non ne voleva assolutamente sapere e le proponeva invece di troncare la relazione. Ieri sera i due si trovavano per un ultimo appuntamento, presente anche la sorella della sedotta. Il Rovera rispondeva ancora una volta con un netto diniego alla richiesta della Occelli, la quale, esasperata, ha estratto un rasoio e ha vibrato un colpo al viso dell'amante. La giovane è stata tratta in arresto.

Il periodo delle ferie alla Corte d'Appello

ROMA, 7

Il periodo delle ferie per l'anno giudiziario 1933 per il distretto della Corte d'Appello di Venezia è fissato dal primo agosto al 29 settembre.

Il Touring in Valgardena

La tradizionale escursione invernale del Touring Club Italiano avrà luogo quest'anno dal 9 al 12 febbraio in Valgardena, meta estiva prediletta dai turisti e dagli alpinisti e non meno ambita d'inverno dagli appassionati agli sports invernali per la bellezza dei suoi campi, per il suo imponente scenario dolomitico e per il conforto che offrono i suoi alberghi.

L'escursione interesserà tanto gli sciatori, ai quali sarà riservato un itinerario indipendente dei più seducenti e non difficili, cioè il Giro del Gruppo di Sella, quanto i turisti che non sciano, i quali, con le altre attrattive avranno la visita di Ortisei e di S. Cristina, il soggiorno a Selva e a Plan, un'escursione in slitte a cavalli fino al Passo di Sella, a 2214 metri, una originalissima festa folcloristica, gentilmente organizzata per loro e la gita al M. Pana, all'Alpe di Siusi.

Quota d'iscrizione per gli sciatori L. 245; per i turisti L. 265. Riduzione ferroviaria del 50 p. c. da tutte le Stazioni.

Chiedere il programma al Touring Club Italiano (Corso Italia 10, Milano) inviando francobollo da cent. 50.

Sommari di Riviste

★ «La Nuova Antologia» nell'importantissimo fascicolo del 1 Gennaio pubblica: Giosuè Carducci: Primi svaghi e studi dell'Ariosto (pagine inedite) — Guglielmo Marconi: Radio-comunicazioni a onde cortissime — Giovanni Papini: Lo scrittore come maestro — Ettore Marchiafava: Littoria — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo (1) — Alfredo Panzini: Avventure di Signora Nostra Parola (1) — Cing-Scian: Diario dell'assedio delle Legazioni di Pechino (1900) — Gino Damerini: Tommaseo amico e nemico di Carrer (con documenti inediti (1). — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Romano Marziale: Storia della guerra mondiale — Widar Cesarini Sforza: Libri di politica — Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi — Corrado Ricci: Arte medievale e moderna — Diego Valeri: Letteratura francese.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA: per un anno L. 52		ESTERO: per 1 anno L. 137	
„ „ semestre „ 27		„ „ semestre „ 70	
„ „ trimestre „ 14		„ „ trimestre „ 36	

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per 1 anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150 ai nostri abb. 135

Dedalo - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135

Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110

Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61

La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60

La grande illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abb. annuo L. 65, ai nostri abb. L. 60

Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45

Arte Sacra, rivista trimestrale: abb. annuo L. 40, ai ai nostri abbonati, lire 35

Minerva - ind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15, ai nostri abbonati lire 14

Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19 ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30 ai nostri abbonati lire 24

L'Italia Marinara - organo dela Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50

L'Azione Coloniale - settim. abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 18

SCIENZE

Il medico in casa - Enciclopedia della salute: abb. all'opera completa L. 200, ai nostri abbonati lire 185

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 46, ai nostri abbon. lire

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb.

MUSICA E TEATRO

Scenario - rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb. lire

Comedia - rivista mensile, abb. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire

Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29

Cinema Illustrazione - quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13

Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20

Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8 ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70

Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47 ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante, mensile: abbonamento annuo lire 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4

La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12 ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica edizione speciale: lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7

Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 notizie prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8

Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli: Gino Damerini, «Giardini di Venezia» rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 66

— Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese, prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8

— Generale G. N. Sherril, «Bismark e Mussolini», prezzo di copert. lire ..., ai nostri abbonati lire

Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkins «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abb. lire

— Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert. lire 20, ai nostri abb. lire

— «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire

— Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire

— Wagner, «Lettere a Metilde de Meyer», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24

— Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32

— Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48

— **Venti volumi della Biblioteca amena**, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 80

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11

— Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copert. L. 70, ai nostri abb. 56

— «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. L. 12, nostri abb. 9

— Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18

— Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18

— F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi» un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24

Edizioni Riccardo Zannoni - D.r Ezio Dusini, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88

— Collezione Diamante: «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150

— Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum», mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 100

La Casa Edit. «Slavia» concederà ai nostri abb. lo sconto eccezionale del 30 per cento sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre collezioni «Il Genio Slavo» e «Occidente». - Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta di abbonamento al nostro Giornale. A chiunque ne farà richiesta alla Casa «Slavia» Torino, Corso Oporto 21 sarà inviato il Catalogo Generale Autunno 1932 coi «Giudizi della Critica».

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9/193 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

La visita alla Mostra della Rivoluzione dei dipendenti della Federazione Consorzi agrari

ROMA, 7

Questa mattina sono giunti a Roma i funzionari e gli impiegati di tutti gli uffici provinciali della Federazione italiana dei Consorzi agrari per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. La numerosa rappresentanza, unitamente a tutto il personale della sede centrale, si è recata con alla testa il presidente on. Calore e il direttore generale dott. Pareschi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio sostando in devoto raccoglimento.

Il saluto di S. E. Starace

Successivamente i funzionari e dipendenti della Federazione, accompagnati dal presidente on. Augusto Calore e dal direttore generale comm. Pareschi, dopo aver fatto visita di devoto omaggio alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio, sono stati ricevuti nella sala delle adunate dal Segretario del Partito. L'on. Starace ha pronunciato brevi parole ricambiando il saluto dell'on. Calore e assicurandolo che il Partito segue con molto interesse l'azione che nel campo dell'economia agraria svolge la Federazione.

I funzionari e gli impiegati della Federazione italiana dei Consorzi agrari hanno lasciato Palazzo del Littorio acclamando al Duce ed al Fascismo.

La sera è stata dedicata ad una accurata visita alla Mostra della Rivoluzione fascista che ha suscitato nei convenuti il più vivo interesse e la più fervida ammirazione. I cimeli che ricordano le appassionate giornate del 1915, i documenti che si riferiscono alla nostra entrata in guerra e alla epopea eroica dell'Esercito italiano conclusasi con la Vittoria, le suggestive testimonianze dell'impresa fiumana e poi tutta la possente sintetica visione di quanto osarono e realizzarono le Camicie Nere, Duce Benito Mussolini, hanno attratto i visitatori lasciando loro una impressione incancellabile.

La devozione al Duce

Ma ciò che ha maggiormente suscitato la loro commozione è stata tutta la documentazione che si riferisce alla vita e all'azione di Mussolini; è stato il vedere fedelmente riprodotta nella Mostra quella stanza di lavoro del Duce al *Popolo d'Italia* che i sovversivi gratificarono del nome di «covo» e in cui si prepararono i destini di Italia; è stato infine il Sacrario dei Caduti fascisti, che il Fascismo divenuto Regime ha voluto dedicare alla memoria degli Eroi che tanto sacrificio di sangue offersero perchè la Causa trionfasse.

Prima di lasciare il palazzo della Mostra l'on. Calore, rendendosi interprete dei sentimenti del personale della Federazione, ha diretto un fervido telegramma di devozione al Duce.

I funzionari e impiegati della Federazione hanno anche visitato la sede della Confederazione fascista degli agricoltori, dove l'on. Tassinari, rispondendo al saluto rivoltogli dall'on. Calore, ha manifestato il suo compiacimento per il cameratismo e l'alto spirito di disciplina fascista che regna fra tutto il personale alle dipendenze dell'organizzazione degli agricoltori.

Un minaccioso incendio in una petroliera francese

PARIGI, 7

Ieri mattina verso le 8, a Rouen è scoppiato un grave incendio a bordo della nave petroliera *Monique*, appartenente alla Società ausiliaria di navigazione, con sede a Parigi. Questa nave, che serve al trasporto di combustibile, non aveva fortunatamente ancora preso tutto il carico. Però le stive nelle quali è scoppiato il fuoco ne contenevano già tremila tonnellate. Oltre al battello pompa, messo rapidamente in azione, venne fatto appello ai pompieri di Rouen, i quali con sei grosse lancie, attaccarono energicamente il fuoco, che venne circoscritto dopo due ore di sforzi. I danni non ancora valutati sono ingentissimi. Non è da deplorare alcuna disgrazia alle persone.

Furiosa battaglia coi "gangsters,, in una chiesa argentina

PARIGI, 7

A Buenos Ayres una banda di dodici gangsters argentini, inseguiti dalla polizia attraverso le strade della capitale, si era rifugiata in una chiesa trasformandola in fortezza. I banditi si servirono delle finestre della chiesa alte e strette come di feritoie tirando senza tregua colpi di rivoltella sui poliziotti che avevano cominciato a dar loro l'assalto e che invano avevano tentato di forzare la porta del tempio. Le fucilate sono continuate a lungo senza risultato. Tutti i muri della chiesa vennero crivellati di proiettili, e infine i poliziotti decisero di mutar tattica, e abbandonando i fucili, si diedero a gettare bombe a base di gas lacrimogeni nell'interno della chiesa.

Allora la porta si aprì e si precipitarono fuori cinque banditi mezzo soffocati e accecati. Essi vennero immediatamente tratti in arresto, ma altri sei, approfittando della confusione generale, riuscirono a scappare da una porta laterale. Il dodicesimo gangster è stato trovato morto ai lati di un altare, con le tempia attraversate da proiettili.

La disavventura d'un tirolese che voleva difendere i cinesi

BERLINO, 7

Le notizie sui nuovi conflitti in Estremo Oriente hanno montato la testa al giovane Seppl, figlio sedicenne di un funzionario pubblico di Innsbruck, tanto da indurlo a lasciare il natìo Tirolo e a partire per la Manciuria per mettersi a disposizione dei Cinesi nella lotta contro il Giappone. I suoi mezzi pecuniari bastavano solo a permettergli di giungere a Monaco, ma non per questo il giovanetto si perdette di spirito. Sceso dal treno a Monaco egli avvicinò il primo tassì che vide e ordinò all'autista: «Sono un ufficiale cinese che deve ritornare d'urgenza al suo posto di combattimento. Portatemi a Berlino».

Per quanto l'intraprendente Seppl, da autentico tirolese, nulla abbia di orientale, l'autista gli credette sulla parola e si pose in marcia. Dopo una corsa rapida e ininterrotta, la macchina si fermò a Berlino davanti all'Ambasciata cinese. Il Seppl vi entrò per arruolarsi quale volontario: ma dovette uscirne poco dopo e confessare all'autista di non essere in grado di pagare la corsa. Il tassametro segnava 420 marchi! L'autista disperato consegnò il... Cinese alla polizia. Si attende ora l'arrivo del padre, al quale toccherà di far le spese del mancato viaggio in Cina dell'esaltato suo rampollo.

La fucina musicale della Germania

BERLINO, 7

Il Voitgland, quella parte della Sassonia le cui vallate si spingono fra i monti metalliferi, è considerato — scrive il *Berliner Tageblatt* — come la grande fucina musicale della Germania. Là si fabbricano gli strumenti più diversi, dal violino al liuto e alla chitarra, dal violoncello alla tromba, dal bombardino al saxofono. Markenkirchen è il grande centro per la fabbricazione dei violini. Tale industria fu introdotta nella regione dopo la guerra dei trent'anni da alcuni artefici di Boemia. I loro discendenti sono rimasti fedeli alla tradizione artistica degli antenati nonchè alle consuetudini di vita e di lavoro; le fabbriche sono qui in numero trascurabile, chè quasi tutti lavorano nelle rispettive case. Durante le lunghe serate d'inverno escono dalla maggior parte delle case i suoni della fisarmonica e dell'ocarina che formano spesso dei concertini di musica da camera. Ogni più piccolo villaggio ha la sua orchestra. Il teatro di Kligenthal, cittadina di 6000 abitanti, ha tra le sue mura 50 musicisti professionisti e si può dire che il cuore di questo organismo musicale è la nova scuola di musica di Klingenthal. Un centinaio di ragazzi forma un'orchestra nella quale la fisarmonica ha per così dire detronizzato il violino. I direttori di orchestra vanno ogni anno numerosi a perfezionarsi in quella scuola, sicchè le vallate del Voitgland non danno solamente al mondo milioni di strumenti, ma costituiscono pure un vero centro di studi artistici.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 7:

Piroscafi: «Heliz» inglese per Ravenna con merce rimasta.

Giampolo» italiano per Monfalcone vuoto — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 6 Gennaio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 15. Totale 41; arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie 500. Totale tonn. 700.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10, unomini 109. Stato atmosferico: Variabile.

La navigazione sul canale della Dolce

In dipendenza dei lavori di scavo del Canale della Dolce presso Portegrandi, il transito dei natanti in detto canale da oggi, e sino a nuovo avviso, è consentito dalle ore 17 alle 7 del mattino successivo e dalle 12 alle 13.

Nelle altre ore sarà tollerato il transito subordinatamente alle esigenze del lavoro.

La R. Amministrazione declina ogni responsabilità per eventuali danni che avessero a derivare ai natanti in transito per detto canale durante la permanenza dei mezzi effossori adibiti al lavoro.

IL MIRACOLO DELL'ARSA

Visioni e fantasmi del lago che muore

POLA, gennaio

L'automobile sale quasi a sbalzi, seguendo i capricci del nastro gialliccio e viscido che si snoda davanti a noi, a volte sormontando bizzarre doline ricoperte d'un tappeto verdestinto di erba tutta intrisa d'acqua, a volte sfiorando le basi di minuscole colline irte di rocce terrigne e di sterpaglie.

Osservo quel poco del paesaggio che mi è dato di scorgere attraverso allo spiraglio del «parabrise» che il tergi-cristallo col suo movimento ritmico libera dalle gocce di pioggia. Il cielo, di un grigiore tanto cupo da sembrar nero, pesa sulle cose terrene come un incubo. Mi sento oppresso dalla suggestione del quadro infinitamente triste.

Avevo ancora poco fa nell'animo l'impressione gioiosa del canale dell'Arsa, inondato di sole davanti al mare azzurro. Giù per la discesa vertiginosa, frenata dalle ampie svoltate elittiche, guardando il costone della montagna e lo spettacolo incantevole della vallata luminosa, ero stato indotto, dallo scoppiettio del motore, ad inseguire fantasticherie aviatorie. Quando la macchina attaccò, ringhiando, la salita di Carpano, mi accorsi che il freddo sole invernale si era velato di foschia, dando al panorama delle miniere un tono inglese perfettamente in carattere con la piccola, industre, conca carbonifera istriana. E mentre riconducevo il pensiero allo scopo del mio viaggio, mi si levò davanti, in cima alla sua erta collina, Albona, la Leonessa dell'Istria, con le sue vecchie case e le sue mura, e il suo aguzzo campanile, ritta contro le nubi temporalesche come se un improvviso allarme l'avesse fatta balzare in piedi, a guardia del grande morituro.

Non è forse che un fenomeno psichico, ma mentre ci avviciniamo al lago morente, in questo strano paesaggio carsico, tanto simile a quello della mia terra dalmatica, che, immerso com'è nel piovasco, non concede riposo all'occhio e sollievo allo spirito, una sensazione di profonda tristezza e di pena mi domina, quasi stessi accorrendo presso a un essere in pericolo e fossi cosciente dell'inutilità della mia visita di fronte al destino già segnato.

*

Altre volte avevo veduto il lago d'Arsa, anni or sono. Lo ricordo, ridente e sereno, nel trionfo del mattino primaverile in cui avevo colà assistito ad un avvenimento non comune. Un giovane aviatore, mio conterraneo, doveva compiere un esperimento d'amarraggio proprio su di esso.

Seduto su una roccia, a poca distanza dalla sponda melmosa, attendevo l'apparecchio che sapevo partito, poco prima, dall'idroscalo di una città vicina. Il mio udito esercitato percepì ben presto il ronzio regolarissimo del motore. Scoperto l'idrovolante, altissimo, lo vidi roteare silenzioso e scendere frusciando, in un'ampia spirale, verso la superficie acquea, talmente liscia, per la assenza del benchè minimo alito di vento, da sembrare solidificata. Quando lo snellissimo «Macchi 18» dopo aver fatto riecheggiare il rombo del motore, sfiorando la meta raddrizzò la prua, ed io potei scorgerne l'immagine capovolta accompagnarlo nella corsa veloce, attesi ansioso il suo primo contatto col lago.

Mi pareva che lo scafo dell'«idro» urtando quello specchio perfetto dovesse infrangerlo rumorosamente e ne provavo una gioia infantile, non immaginando la tensione dell'amico avvinto ai comandi per non cadere vittima dell'insidia mortale. Rimasi quasi deluso allorchè alcuni bianchi zampilli segnarono i primi, giganteschi, passi dell'apparecchio sul lago, e quando esso conclusa la rapida scivolata sull'acqua, che aveva creato davanti al suo tozzo muso grossi baffi di spuma, si fermò, roteando su sè stesso come a pavoneggiarsi dell'impresa compiuta.

Vedo ancora il viso attonito e gli occhi sperduti di un pastorello istriano, che aveva dimenticato il proprio gregge per ammirare il prodigio, e che nemmeno l'abbaiare furioso del cane, diguazzante nella mota, proteso contro il mostro sconosciuto, riusciva a scuotere. E vedo ancora lo stupore di quell'anima primitiva traboccare dalle scure iridi degli occhi sbarrati nel bruno volto contratto, quando esaurita la propria missione, il velivolo, sospinto dal vortice balenante dell'elica, stracciò l'azzurra veste del lago con la triplice lama del suo «redan», ridestando echi ignorati con la voce poderosa, per abbandonare verso la sponda opposta la bianca scia merlettata, virare leggero come una libellula, e ripassare bassissimo, rombando, sull'acqua rabbrividente; rimanendo poi a ornare il cielo terso col profilo delle due ali sottili, unite dai montanti a «W» sempre più piccolo, sempre più lontano, laggiù verso Pola.

Rammento il lago, irato e burrascoso di una rigida giornata invernale, tutto striato di onde incappucciate di spuma, somigliante ad un piccolo mare in tempesta, lanciare quelle sue innumeri schiere sospinte dalle urlanti raffiche di «bora», all'assalto della sponda meridionale, fino ad attaccare di fianco la strada di S. Domenica e ad allargarla, in un imperversare di spruzzi, bloccando il traffico tra Pisino ed Albona.

E non riesco ad immaginare come sarà ora. Ora che è colpito a morte.

*

D'un tratto l'orizzonte si libera degli ultimi ostacoli e il lago d'Arsa ci viene incontro. C'è qualcosa di mutato nell'aspetto della località, che la giornata di pioggia non basta a spiegare. Sono giorni e giorni che viene giù acqua dal cielo, come se la Natura volesse impedire, col suo intervento sovrumano, il compimento dell'opera ciclopica che piccoli uomini hanno reso possibile perforando le viscere del monte che abbiamo valicato.

Niente di vivo sembra esserci più qui, nè le casupole di Cosiliacco, scaglionate a ventaglio intorno al lago, bastano a disperdere questa impressione. I toni gialli o grigi delle vecchie sponde si confondono con lo sfondo oscuro della montagna. Quattro, cinque metri ha già ceduto il lago alla terra nemica. Un largo anello circolare, digradante inegualmente verso il centro dello specchio d'acqua, gelido cratere fangoso la cui uniformità è rotta da qualche sporgenza indefinibile, segna e segue, implacabilmente aumentando di ora in ora, la ritirata dell'elemento liquido. A breve distanza da me, una piccola barca e un paio di zattere sono in secco. Lontano dall'acqua, per la sua immanente presenza non sembrano tuttavia un anacronismo. Domani non saranno altro che carogne di creature marine, uccise da un inspiegabile cataclisma, destinate a qualche fornace in funzione di crematoria.

La superficie del lago, increspata dalla pioggia, è livida, quasi stagnante. La grande vittima sembra ormai rassegnata all'inevitabile. Laggiù a destra, nel canalone che immette alla galleria il condannato ha un moto di ribellione. L'acqua si scompone in disperati risucchi, in vortici profondi sbavati di spuma fangosa, e precipita ruggendo nella colossale arteria che deve svenare completamente il bacino. La facciata della galleria reca scolpiti il Fascio littorio, lo scudo sabaudo, il Leone di S. Marco, l'effigie di Roma e lo stemma dell'Istria. Una scritta ricorda: «Roma tuum nomen terris fatale regentis - Anno X».

Sotto al monte di Chersano l'acqua fluisce ininterrottamente attraverso i quattro chilometri e mezzo della galleria che perfora tremila metri di roccia. Scomparirà con essa anche la leggenda che valse a creare una fama sinistra al lago istriano.

*

Qualche vecchio contadino soleva raccontarne ai visitatori la storia tremenda...

«C'era una volta un signorotto crudele, noto per la sua dissolutezza, temuto da tutti per la sua malvagità, il quale abitava un turrito, magnifico, castello che proprio su queste rive sorgeva. Aveva costui presso di sè una giovane donna bionda, bellissima, sottile come un giunco, umile ed affettuosa compagna del tiranno, che tanta tenerezza non poteva comprendere, nè concepire, nel proprio animo perverso, e umiliava la sposa con ogni sorta di sgarbatezze e di ripulse. Forse un giorno gli si infisse nel cuore il sospetto che quel pallido fiore esotico, troppo maltrattato, avesse trovato sfogo e conforto al proprio dolore nell'amore di un suo luogotenente. Dissimulando l'ira il Conte invitò, allora, la sposa, ad una gita sul lago, e, com'era ebbro di vino, impose ad essa di allattare alcuni cuccioli che aveva portati seco. E la donna, che aveva il seno gonfio di latte perchè madre da poco, ubbidì piangendo, fino a che non cadde sfinita sul fondo della barca.

La vendetta non parve, però, completa al barbaro, che qualche tempo dopo convitò al Castello tutti i nobili della regione, i quali vi giunsero con equipaggi lussuosi, accompagnati dalle dame più eleganti e più belle dell'Illiria. Era presente, certo, pure il bel cavaliere innamorato. Quel banchetto, per l'abbondanza prelibata dei cibi, e per la rara preziosità dei vini, avrebbe fatto epoca anche senza il suo tragico epilogo. Gravava nel grande salone un'atmosfera di ebrietà, quando il Signore di Bellai ordinò alla propria donna di denudarsi. E poichè la misera non obbediva, chiamati due servi egli li invitò a compire la sua volontà, ciò ch'essi fecero rapidamente. Ma quando il ribaldo manifestò la sua intenzione di dare in preda il fragile, ignudo, corpo della donna svenuta a uno scimmione addomesticato, che ghignava al suo fianco, allora improvvisamente il silenzio, che il terrore e la compassione avevano imposto nella sala, fu rotto dal cozzar delle spade, dai gemiti dei feriti, dalle urla delle dame fuggenti, poichè, avendo tentato i cavalieri ospiti di opporsi al gesto inumano, i bravacci del manigoldo avevano dato di piglio alle armi.»

La leggenda ha versioni contrastanti. Non si può precisare se la sventurata castellana sopravvivesse al sanguinoso dramma, e neppure è detto se il signore di Bellai abbia incontrato l'espiazione meritata. Qualcuno degli improvvisati narratori additava all'ascoltatore una torre diroccata, ricoperta di edera, stagliantesi contro il cielo sulla vetta di un colle vicino, ultimo rudere dell'antico castello. Qualche altro accennava, invece, con un gesto da cui traspariva un vago senso di paura, all'acqua del lago, in fondo al quale, secondo quanto egli andava asserendo, erano sepolte nel fango le rovine del castello maledetto, sprofondatovisi in una notte infernale con gran accompagnamento di fulmini celesti. E sussurrava ...me, nelle notti di luna, un bianco fantasma errasse da una sponda all'altra; quello, indubbiamente, della bionda castellana senza pace...

*

Muore il lago, intanto, in silenzio, e oggi sotto all'imperversare del maltempo nessuno lo assiste. Lontano verso il nord guizzano lampi rossastri o violetti, che illuminano il quadro di riflessi spettrali, svelando nel compatto tenebrore della nuvolaglia grovigli mostruosi, volute fantastiche, tutto un susseguirsi di torri stravaganti, quasicchè il castello maledetto fosse risorto per opera di un architetto futurista, bizzarro ed enorme a cavallo della montagna. Ma il lago muore, e con esso morirà la leggenda.

Per i realizzatori della grande galleria, dopo il lavoro aspro e periglioso durato tre anni, tutto si riduce ormai ad una serie di dati che si riassumono in due cifre: 20 milioni di metri cubi d'acqua che impiegheranno due o tre settimane per raggiungere il mare, 5.000 ettari di terreno fertilissimo conseguentemente ridonati all'agricoltura e alla Patria.

Gli abitanti dell'Istria orientale sanno che la prosperità futura dei loro campi e delle loro famiglie si impernia sull'opera grandiosa. Ma la morte di questo lago, attorno al quale sono cresciuti, presso il quale hanno giuocato bambini, e lottato, da uomini, per la propria esistenza, non li lascia indifferenti. L'11 dicembre, quando i boati delle mine segnarono il principio della fine e il diaframma ultimo crollò, travolto dall'acqua che ribollendo si avviò al mare, molti di essi sentirono inumidirsi gli occhi, molti di essi piansero in silenzio, senza poter dominare l'impulso irresistibile.

Abbandoniamo anche noi, un ultimo sguardo alla scena indimenticabile, il morituro, che nella semioscurità nebbiosa sembra unirsi alla terra e sparire in essa. La macchina divora la strada. Giungiamo allo sbocco della galleria e sostiamo un istante. L'acqua sgorga frammista a residui legnosi torbida, violenta. Sembra il getto di un colossale idrante, e, quello che più impressiona è la sua continuità prepotente. Ma poco più avanti ridiventa docile e si lascia guidare verso il mare, che è vicinissimo.

La seconda facciata della galleria è uguale alla prima. «Mira silex quae flumina vincis» leggo qui. Il leone veneto però, a differenza del suo gemello pocanzi ammirato, tiene appoggiata la zampa robusta su un libro chiuso. Passa in me, immediato il ricordo dei massacrati Leoni di Traù.

L'acqua cupa ma limpidissima del Quarnaro, che entra con la corrente nel pittoresco fiordo di Fianona, argine attorno al semicerchio di differente colore che segna il limite raggiunto dall'acqua del lago. Vi si svolge una lotta silenziosa ma implacabile, che durerà sino a quando la galleria non si sarà disseccata; l'acqua torbida e dolce, proveniente da questa, che si è assicurata momentaneamente un largo dominio, non vuol cedere il passo a quella marina. Ma quel settore verdastro, cosparso di bollicine, pare un'escrescenza maligna sul mare lievemente ondoso.

Fra pochi giorni il Quarnaro avrà riacquistato la sua purezza. Come l'Adriatico, un lembo amaro del quale è intorbidato da un popolo inferiore, riavrà, un giorno, fatalmente integro, il nitore delle sue acque. Spontaneo, inevitabile, fiorisce il paragone, suggerito dal piccolo, grande, Leone veneto rivolto ad oriente, la cui maschera impassibile sembra colorirsi di sarcasmo.

Antonio Carbonetti

Il Principe Umberto per le onoranze alla medaglia d'oro Baracchini

ROMA, 7

Il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al comitato per le onoranze all'asso Flavio Torello Baracchini medaglia d'oro, la sua adesione.

Vince 180 mila sterline e muore in un incidente d'auto

LONDRA, 7

E' morto a soli 37 anni, a Città del Capo, l'inglese Guglielmo Kilpatrick, che deve la sua celebrità al fatto che nel 1927 vinse, alla lotteria di Calcutta, la somma di 180 mila sterline. Ma la ricchezza, anzichè dargli gioia e felicità, gli ha portato solamente sventure e dolori. Il Kilpatrick comperò un biglietto per puro caso e quando seppe che era in possesso del biglietto che aveva maggiori probabilità di vincita, essendo legato ad uno dei cavalli favoriti nel derby inglese, quasi impazzì perchè per due giorni non gli riuscì di trovarlo. Trovato poi il famoso biglietto, prima di conoscere l'esito della corsa, ne vendette metà per 10 mila sterline; così, quando il biglietto vinse la somma di 180 mila sterline, egli ne incassò soltanto la metà.

L'eco della sua fortuna si sparse in tutto il mondo, e come sempre avviene, da tutte le parti gli piovvero richieste di prestiti e offerte di matrimonio. Il Kilpatrick, per sfuggire ai suoi nuovi innumerevoli amici che si erano trasformati in persecutori, se ne venne in Inghilterra.

Il Kilpatrick ebbe poi molte traversie e durante questi cinque anni, alcuni dei suoi più cari parenti morirono. Attualmente la madre ottantenne vive con una sorella in Australia, e la morte del figlio le è stata tenuta nascosta. Il Kilpatrick fu vittima, giorni fa, di un incidente automobilistico, nel quale si fratturò le gambe. Nonostante le pronte cure, egli non ha potuto sopravvivere alle gravi ferite.

Tragica fine di tre fratelli che pattinavano in un laghetto

LONDRA, 7

Il *Times* riceve da Nuova York, 5: Una grave disgrazia di pattinaggio è avvenuta ieri nei dintorni di Hamburg, nella Nuova Jersey. Tre figlioli del funzionario governativo Swayze, di 14, 17 e 20 anni, si erano recati a pattinare sopra un laghetto presso la loro villa. Il lago era gelato in vicinanza delle rive ma non nel centro, e i ragazzi imprudentemente avanzarono troppo verso il centro e provocarono la rottura dello strato gelato cadendo nell'acqua. Alle loro grida un quarto fratello, di 25 anni, che stava mettendosi i pattini corse in loro aiuto ma finì anche lui nell'acqua.

In quel momento un aviatore che volava a bassa quota notò le quattro teste emergere dall'acqua, e atterrato nel primo spiazzo che trovò, a qualche miglio di distanza, diede l'allarme alla popolazione la quale accorse sul posto con automobili.. Quando però potè essere improvvisato, con assi e scale, un ponte che conducesse ai giovinetti, i tre più giovani erano ormai annegati. Il quarto fu raccolto esausto.

Un nuovo tentativo di record nel volo Inghilterra-Australia

LONDRA, 7

Stamane alle 3, il famoso pilota australiano Burke Hinkler, è partito dall'aerodromo di Felthum per tentare da solo il volo Inghilterra Australia e abbassare il record di nove giorni, un'ora e 50 minuti stabilito da G. H. Butler.

L'Hinkler spera di poter migliorare tale primato di un paio di giorni



OTTOCENTO VENEZIANO

L'autore delle "Curiosità" e la sua "curiosa" vita

Una delle figure più tipiche della vita ottocentesca veneziana è, senza dubbio, quella dell'avvocato Giuseppe Tassini.

Lo si vedeva, nei tempi migliori della sua attività di erudito, aggirarsi per calli e campielli, sostare sui ponti, entrar nelle chiese, appisolarsi sulle panchine del giardinetto reale, o sui divani del «Caffè alla nave», o davanti alla tavola di una vecchia «Malvasia», che si apriva presso il ponte dei Greci a Castello, e, dove, goloso, ma non intemperante ancora, aveva chiesto a un certo «vin turco» — cui sempre aggiungeva un poco di «Fernet» per acuirne l'aroma — la nuvoletta leggera che lo recasse soavemente verso l'altissimo regno dei sogni. Alto e tarchiato, un po' curvo sulle gambe malferme per via delle molte primavere, egli portava in giro quel suo bianco barbone appuntito e si guardava d'attorno, movendo sotto l'aluccia del suo cappello a bomba, i piccoli occhi di topo, nascosti dietro i cristalli, spessi e rotondi.

Spassi padovani

A vederlo così, sempre solo, pensoso e trasognato passeggero, il popolo lo credeva un filosofo od un mago, benchè di filosofo avesse soltanto qualche lievissima aderenza alle dottrine di Epicuro e di mago solo la barba e forse quel suo incedere bizzarro.

Apparteneva a una vecchia famiglia della borghesia veneziana, benchè fosse nato in Friuli, nel 1827, da madre austriaca e da padre di Costantinopoli. Lei, la nobile figlia de Wasserfall, figlia di un colonnello del Regio Imperiale Esercito; lui Carlo Tassini, ufficiale Commissario della Marina austriaca.

Aveva trascorso la sua prima giovinezza tra i piaceri disordinati della scapigliatura gogliardica di quella dotta Padova, ove per lui l'Ateneo era una sala del Caffè Pedrocchi e dove ogni studio andava rivolto ai problemi delle bilie e dei tarocchi. I quattrini non mancavano mai, perchè papà era prodigo più del necessario, nè difettava alcuno di quei passatempi che vanno considerati come un vero antidoto alla voglia di lavorare...

Senonchè, dopo l'epopea quarantottesca parve destarsi nel suo capo l'estro della poesia: scrisse due poemetti scherzosi in sestine, li affidò all'editore ed ecco la burla poetica giocata contro l'enorme *Naso* di un certo Guadagnoli, ed ecco la successa canzonatura di *Barba* e di *Occhiali*. Il successo di quei versi e, più che tutto, il piacere di vedere il suo nome in tutte lettere sotto un pezzo di carta stampata, non lasciarono, forse, indifferente il giovane Tassini; fatto sta che morto il padre suo, nel 1853, egli mette la testa a partito, riprende gli studi interrotti, si laurea in legge a Padova, all'età di oltre trent'anni, e mentre s'amministra la non piccola sostanza ereditata, orienta il suo spirito verso gli studi su Venezia e sulla sua storia.

La prima edizione

Lo tentò dapprima l'idea di compilare un saggio sulla nomenclatura delle strade veneziane e tosto si diede a una fatica, cui già s'eran dati scrittori d'altri tempi, pur senza troppo raccogliere di veramente utile e di perfettamente esatto. Dalla nomenclatura delle strade, passò alla storia delle famiglie patrizie, delle chiese, dei palazzi, e delle antiche istituzioni politiche e sociali dei cittadini di San Marco, e nell'esercizio di tale cura non volle accettare, tali e quali gli erano venute, le opinioni accreditate, le sentenze dei maestri, le tradizioni antiche o popolari, ma volle documentare ogni cosa, frugando negli archivi pubblici e privati, esperendo le indagini sui posti, cogliendo assai spesso dalla viva voce di vecchi testimoni impressioni e commenti sulle più disparate vicende. Così egli potè non solo rettificare moltissime inesattezze, leggende o fantasie, ma raccogliere una infinità di notizie curiose, di fatti di cronaca e di storia, di drammi e di tragedie, di liete e burlevoli vicende, di usi e di costumi e infine di aneddoti, quasi sempre ignorati, dal complesso dei quali la vita reale dei veneziani veniva illustrata in luce tutta nuova. Ed ecco il suo libro, vario, complesso e pittoresco, inesauribile fonte delle più singolari cognizioni, contenuta talora negli argini della pura erudizione o sciolta al capriccio di uno scilinguagnolo di arguzia goldoniana.

La raccolta di curiosità veneziane, pubblicata la prima volta nel 1863 ebbe poi altre tre edizioni che tutte andarono a ruba.

Una poetessa smascherata

Nel 1915 l'editore Giusto Fuga ne licenziò la quinta, arricchita da una gustosa prefazione di Elio Zorzi e finalmente lo Scarabellin ristampa ora il volume in una edizione aggiornata dallo stesso Zorzi il quale unisce al testo un saporito profilo di Giuseppe Tassini e un diligentissimo studio intorno all'opera sua. Una scorsa ai volumi che seguirono le *Curiosità Veneziane; Le condanne capitali sotto la Repubblica*, a *Gli anedodti storici veneziani*, all'inedita raccolta genealogica delle *Famiglie cittadinesche veneziane*, alle note sul *Libertinaggio a Venezia*, alle pubblicazioni sugli antichi edifici veneziani, e all'*Osservatore Veneto* e a quell'almanacco intitolato *Il Veridico*, dai cui fogli il Tassini godeva porgere e commentare senza molti riguardi e con sbrigliata facilità giornalistica, notizie e pettegolezzi della vita cittadina. Ed ecco, alla fine, un indugio davanti agli atti della polemica violentemente sferratasi attorno al nome di Veronica Franco. Da una parte è il Tassini, che comprova, con le carte alla mano, che la illustre poetessa lagunare era nè più, nè meno, di una pubblica cortigiana; dall'altro è lo storico Gianjacopo Fontana, che s'impenna in veste di critico indignato e si scaglia con foga di vindice cavalleresco per difendere la buona memoria della gentilissima accusata.

Vero è che il Tassini fu il primo che riuscì a documentare e a raccogliere nella monografia *Veronica Franco, celebre letterata e meretrice veneziana*, la mortale vicenda della famosa etèra, la quale, nata da vecchia e onoranda famiglia cittadina e andata sposa giovanissima al medico Francesco Panizza, si votò col consenso e con l'appoggio della madre all'esercizio della prostituzione.

Il Tassini era un uomo affabile e sereno, benchè di abitudini piuttosto solitarie. Viveva solo in una buia casa di sua proprietà, alla quale si accedeva per lo angusto sottoportico delle Cariole, nei pressi di San Marco.

Fine d'un epicureo

Epicureo, nel senso oraziano della parola, il Tassini si era fatto un suo sistema di comoda vita di vecchio egoista scapolo. Attorno a lui pochi amici e molti libri: gli amici letterati o quasi, i libri quasi tutti di soggetto veneziano, pornografici e burleschi.

Aveva danaro abbastanza, studiava per passarsela, scriveva per diletto, sicchè non chiedeva al lavoro nè forma, nè gloria, nè quattrini. Bevitore formidabile e mangiatore di classe, si era in vecchiaia tanto impinguato e gli dava tal pena il camminare, che aveva finito per circoscrivere la sua vita d'o-Piazza San Marco al Campo della Guerra. Sacrificio assai piccolo questo, se si pensa che nella breve via c'era il caffè, la bettola e quant'altro potesse occorrere alla sua vita di buontempone.

Sopratutto il Tassini amava le donne e le cercava nelle calli e nei campielli di Venezia, e dava loro campielli di Venezia, e e le invitava nella sua casa porgendo loro così di soppiatto, sfiorandole mentre passava certi biglietti, sempre pronti nelle sue tasche, nei quali era indicata, insieme all'indirizzo, l'ora precisa dell'appuntamtnto.

«Una mattina narra Elio Zorzi — il 22 dicembre 1899, il *nonzolo* di San Marco, giunto — come ogni giorno — con il caffè alla casa del vecchio erudito, suonò ripetutamente il campanello senza ottenere risposta.

Poichè egli ben conosceva le abitudini del suo solitario padrone, il *nonzolo* intuì una disgrazia, corse a chiamare un fabbro, che forzò la porta. Salito nell'appartamento, trovò il Tassini lungo disteso sul pavimento. Era morto di un colpo apoplettico.

«Accorsero i vicini, il medico, le guardie, le autorità per le constatazioni di legge. E qualche ora dopo si presentò una donnetta, esibendo il bigliettino dell'appuntamento.

«Così finì a settantadue anni di età, l'autore delle *Curiosità veneziane*».

a. z.

SPIGOLATURE

L'Università di Oxford ha ricevuto un'offerta apparentemente insignificante o di valore episodico, ma in realtà di importanza storica. Trattasi di carte della famiglia North, che rimontando a trecento anni fa riflettono alcuni aspetti della vita del Seicento inglese. La famiglia North è essenzialmente conservatrice; essa, quindi, di generazione in generazione tramandò lettere le più diverse, ed anche documenti ufficiali relativi a rapporti assai svariati. L'insieme di questo ampio carteggio si riferisce ad un periodo che va dai tempi del re Enrico VIII a quelli della regina Vittoria. E' questo l'unico esempio, almeno in Inghilterra, di una storia documentaria per un tempo così lungo. Il periodo di Tudor è rappresentato, in questa collezione, da lettere attinenti alla politica locale della contea di Oxford ed al modo come da questa contea si amministravano, allora, i fondi. Sono particolari assai curiosi, talvolta. In alcune lettere si parla del primo più grande campionato di cavalli: il 24 agosto 1584. Costituzioni dotali, atti di locazione si riferiscono al 1600. Curiose sono alcune lettere della stessa epoca, dalle quali si ricava una lagnanza per il modo assai allegro onde la gioventù di allora intendeva la vita. Durante il secolo XVIII la fortuna della famiglia North aumentava, ed il carteggio rispecchia, nella maggiore sua complessità, questo crescente splendore. Oltre 1700 lettere del Settecento, provenienti dalla nobiltà inglese, mostrano modi di pensare, sensibilità e pregiudizi dell'epoca. Alcune di quelle famiglie sono del tutto scomparse. Avvenimenti nazionali ed internazionali trovano altresì in lettere varie il loro commento e la loro ripercussione. Dell'epoca napoleonica si trovano molti documenti e specialmente carte militari. La famiglia Doyle, che era legata con quella North da vincoli di parentela e conta nel suo seno ben quattro generali, fornì gli elementi per questa documentazione dell'Ottocento. In Inghilterra, esisteva solamente una collezione Verney del genere; ma essa comprende solo lettere private e si riferisce ad un periodo di appena due secoli.

*

A proposito del secondo centenario del noto pittore Fragonard nato nell'anno 1732 a Grasse, l'*Echo de Paris* ricorda che egli cominciò col fare il guantaio come suo padre per diventare poi uno dei più geniali pittori dell'epoca. Allievo di Boucher potè concorrere al Premio di Roma: lo ottenne subito, e passò quattro anni in Italia dove raffinò il suo ingegno. Tutta un'estate abitò la villa d'Este assieme ad un altro giovane pittore. Alloggiarono nelle camere che furono poco dopo occupate da Liszt. Fragonard tornò in Francia passando per Venezia; era il tempo della gloria di Tiepolo. Egli apprese dall'illustre pittore ciò che può aggiungere all'eredità delle forti tradizioni il libero slancio del genio. Tornato a Parigi la sua voga fu tale che madama Du Barry, favorita del Re, e la Guimard, la regina di Parigi, vollero avere suoi quadri. Faceva della pittura leggera, ma quanto mai viva ed efficace. Abbandonò la vita galante di Parigi quando s'innamorò di una giovane contadina di 16 anni di Lione; passando poi la sua vita fra il suo studio del Louvre e la casa di campagna dove, seguendo l'impulso del suo cuore dipingeva mamme e bambini. Restò tutta la vita il pittore della giovinezza e tornò più volte in Italia ch'era per lui il paese del sogno. Alla fine della vita ebbe una tenera amicizia per una giovane cognata, Margherita Gerard, che viveva sotto lo stesso suo tetto. A settantacinque anni dovette abbandonare il luogo dove aveva vissuto così a lungo. Napoleone fece uscire dal Louvre tutti i vecchi pittori che vi alloggiavano. Fragonard s'installò al Palais Royal. Frequentò spesso le terrazze dei caffè e una sera d'estate morì sorbendo un gelato, che gustava con grande piacere.

*

Il Governo dell'Irack sta provvedendo alla irrigazione di quel paese mediante un sistema di canali derivati dalla prima parte del Tigri e dell'Eufrate. Ecco una destinazione tutt'affatto moderna delle acque dei fiumi sacri, in mezzo ai quali sta la Mesopotamia. Il progetto, secondo calcoli fatti, verrebbe a costare un milione e 250 mila lire sterline. Il canale principale sarà immenso e di una notevolissima portata: esso dalla città di Ramadi andrà verso la grande depressione di Habanija. Quivi verrebbe costruita una grande conca, capace di raccogliere le acque esuberanti dell'Eufrate, quando le stesse avessero oltrepassato un certo livello. Una seconda conca, per il caso di un eccesso di acque non facili ad essere trattenute dalla prima, sarà ostruita a Bar-Al-Milk. Secondo il progetto, le acque dell'Eufrate dalle due conche, per via di appositi condotti, sarebbero dirette nuovamente verso il fiume. Ma, nel loro cammino, bagnerebbero e fecondérebbero tutte le terre che ora sono aride e niente affatto produttive. L'ing. William Wilcooks aveva già presentato un consimile progetto al Governo turco, allo scopo di risolvere, nello stesso tempo, il problema della sicurezza dei fondi contro gli straripamenti del fiume e della irrigazione, la cui necessità è specialmente sentita nella terza estate. Un altro progetto tende ad ottenere, mediante lo sbarramento con una grossa diga del Tigri, un altro sistema di irrigazione. La diga sarebbe costruita a Kut e le acque del fiume sarebbero immesse in un vecchio canale, la cui costruzione rimonta ad epoca assai antica, e che presentemente è asciutto. La contemporanea esecuzione dei due progetti, che dovrebbe avvenire in un paio di anni, dovrebbe assicurare, giusta le previsioni dei competenti, un prospero avvenire alla Mesopotamia. Sembra — conclude il *Times* — che un intenso movimento di speculazione si sia acceso sulle terre in questione, in virtù della esecuzione del piano di irrigazione.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Si prepara la rinascita del Carnevale di Venezia

Fervore di iniziative - Il ballo in Piazza S. Marco - I giuochi dei Castellani e dei Nicolotti - La danza Guerriera degli Arsenalotti - Un torneo a cavallo

Uno speciale Comitato, sotto gli auspici più autorevoli ed autorizzati, sta definendo in questi giorni il programma di una serie di feste e di divertimenti popolari, con i quali intende deliberatamente determinare la rivivescenza d'uno dei più famosi costumi della civiltà veneziana: il Carnevale. Da parecchi anni il Carnevale di Venezia soggiace ad un languore, che sembrava averlo già portato ad una morte ingloriosa. Intendiamo parlare non tanto del Carnovale che si manifesta nei salotti privati o nelle riunioni mondane e benefiche, come i thè danzanti tradizionali e le non meno tradizionali cavalchine, le une e gli altri ancora rigogliosi di vita e rigurgitanti di pubblico, quanto del Carnevale, che un tempo si diceva *impazzasse* nelle strade, e che adesso dalle strade di questa sua antica patria e metropoli sembra, peggio che bandito, atrocemente irriso dalla pietosa esibizione domenicale di qualche povero fantoccio male infagottato in luridi panni da maschera. Chi vede più, chi più solamente ricorda, non diciamo il fasto e la vivacità impareggiabili dei carnevali settecenteschi, ma anche i ben più modesti, ma pur brillanti carnevali dei nostri nonni e dei nostri padri; di tempi cioè, relativamente, recenti, quando ancora patriziato e popolo, con quella familiarità cortese e reciprocamente rispettosa ch'era una delle caratteristiche più spiccate dell'ambiente veneziano, si mescolavano nella comune baldoria?

Carnevale d'altri tempi

Scendevano, al Molo, dai bragozzi opportunamente attrezzati, le allegre compagnie dei *Chioggiotti*, dei *Pellestrinotti*, dei *Buranelli*, dei *Caorlini*, mentre dal fondo della Riva degli Schiavoni procedevano su barche bene addobbate, e talvolta anche su grandi carri, fantasticamente decorati, e tirati da buoi, o da cavalli robusti le compagnie dei *Napoletani*, dei *Calabresi*, dei *Siciliani*. Vestiti nei costumi caratteristici dei vari popoli, che volevano rappresentare, gli allegri soci di queste compagnie, si reclutavano in tutti i ceti del popolo, ma particolarmente tra la gioventù di quell'onesto e decoroso piccolo artigianato, ch'è l'anello di congiunzione, tra quelle due parti della società, che si sogliono arbitrariamente distinguere in due classi, la *borghesia* e il *proletariato*. Per tutta quel la brava gente la preparazione di quelle poche ore di baldoria, che vivevano, tra i suoni, i canti e i lazzi, il giovedì grasso, l'ultima domenica di carnovale e il martedì grasso, durava parecchie settimane, forse parecchi mesi. Perchè le compagnie erano molto bene organizzate non soltanto dal punto di vista del vestiario, ma anche in fatto di affiatamento musicale, corale e filodrammatico. Le comitive infatti procedevano, tra gli applausi del pubblico, vuoi suonando le chitarre, vuoi intonando allegri cori, alternati con dialoghi canori, vuoi recitando a soggetto brani di commediole o farse d'occasione. V'erano poi non di rado compagnie di signori, che se eran le più sfarzosamente adorne, non erano le meno sfrenate nelle manifestazioni di gioia carnascialesca.

La piattaforma in Piazza

Nel mezzo della Piazza veniva poi disposta la piattaforma per il ballo, così come s'usa ancor oggi nelle campagne. La piattaforma era vasta, di forma quadrata, circondata da ogni punto da una loggia di legno che, in un tratto, ospitava l'orchestra. In questa sala improvvisata si addensava a ballare, nelle ultime sere di carnovale, una folla foltissima, che continuava le danze fino alle ore piccole. Ma la sera del martedì grasso, quando dal Campanile la voce della *Marangona* scendeva ammonitrice, ad annunciare la mezzanotte, l'orchestra cessava di bot to di suonare, le coppie si arrestavano e tutti si toglievano la maschera. Era finito il Carnevale! La Piazza si sfollava. E i rintocchi della *Marangona* incalzavano i ritardatari, con la voce piena, robusta, bonaria di un buon padre di famiglia che vuol mandare a letto i figliuoli. Fino a che la piazza restava completamente deserta.

I buoni cittadini che stanno preparando la rinascita del Carnevale veneziano hanno già pensato a richiamare in onore la pedana per le danze in Piazza, e non soltanto in Piazza, ma anche in altri campi della città. Ma il loro spirito di bene intesa rievocazione dei costumi ancestrali è andato più oltre, ed ha divisato di ridar vita a tre manifestazioni popolari famose dei tempi repubblicani: le Forze d'Ercole, la Moresca e il volo della Colombina.

Le forze d'Ercole

Le Forze di Ercole erano uno dei giuochi di forza e di destrezza nei quali si cimentavano le due fazioni popolari rivali dei Castellani e dei Nicolotti. Nel suo *Lessico Veneto*, il Mutinelli descrive minutamente questo giuoco. Steso un tavolato sopra alcune botti, se il giuoco era fatto a terra, e sopra due peate, se veniva fatto in canale, ciò ch'era più in uso, vi si innalzava sopra un edificio vivente, perchè composto tutto di uomini. La base, della *saorna*, era formata da più individui stretti ed uniti tra loro mediante alcune leggere ma robuste tavole, che posavano sulle loro spalle. Sopra queste tavole, e per conseguenza sulle spalle di chi le reggeva, saliva un'altra mano di uomini; quindi sulla seconda una terza, sul la terza una quarta ed una quinta, le quali, rinnovando il maneggio dei primi e alle volte accosciandosi senza tavole — in una posizione che si chiamava *i banchetti* — si venivano a formare diversi piani, che si diccvano *ageri*.

Naturalmente ad ogni piano diminuiva il numero delle persone, di guisa che l'ultimo, il quale diveniva quasi il comignolo della fabbrica, ed era il sesto, il settimo o l'ottavo, finiva con un solo fanciullo, che si diceva *cimiereto*, e che stava a testa in giù sulla testa di uno degli uomini componenti il penultimo piano. Benchè questo giuoco, per necessità statiche, non potesse assumere forma diversa da quella della piramide, pure, variando il numero degli *ageri* e dei *banchetti*, e talune posizioni delle persone, si formavano varie figure, che prendevano nomi diversi, come l'*Unione*, la *Cassa di Maometto*, la *Bella Venezia*; i *Tre Ponti*, il *Gaffaro*, il *Colosso di Rodi*, la *Verginella*, la *Gloria*, la *Fama*, etc. etc. « Giungendo poi — scrive il Mutinelli — l'ardimento a tanto che un uomo eseguiva un caporovescio sopra la testa di un altro, che era ritto sulle spalle di un terzo, i cui piedi posavano soltanto sopra i ferri d'una gondola ». Le *Forze d'Ercole* caddero in disuso dopo che, spenta la Repubblica, furono proibite dal Governo Napoleonico, in seguito ad un incidente sorto tra Castellani e Nicolotti durante l'esecuzione delle Forze in onore del matrimonio di Napoleone I, in rio di San Gregorio, nel 1810.

La Moresca

I volonterosi, che cercheranno di far rivivere l'antichissimo gioco, stanno già allenandosi al non facile esercizio. Ma certo ci vorranno anni ed anni prima che si possano formare delle *èquipes* capaci di gareggiare con gli antichi *fazioneri* veneziani, che potevano vantare un addestramento di secoli.

Anche la *Moresca*, danza guerriera riservata agli arsenalotti, è caduta in disuso da almeno un secolo, e ne sussiste ancora la pratica a Lagosta, l'isola dell'Arcipelago Dalmata, rimasta all'Italia, dove si trasferirono, dopo il trattato di Rapallo, molti abitanti di Curzola, di nazionalità italiana, che avevano conservato per tradizione l'uso dell'antichissima danza.

La *Moresca* è un ballo militare figurato, eseguito da soli uomini, con atteggiamenti e colpi diversi di sciabole di legno o ferro, corte e piatte, dette *mele corte*. Il ballo cominciava lentamente a tempo musicale, ma senza musica, o tutt'al più al suono di qualche tamburo; poi s'acceleravano a un tempo il passo e le mosse delle braccia, mentre i colpi delle sciabole rendevano un suono poco diverso da quello delle nacchere. Il ritmo si andava sempre più accelerando, finchè finiva con una specie di bellico furore. Questo armeggiamento, che corrispondeva in certo modo alle danze armate dei greci, dette *pirriche*, si chiamava *Moresca* perchè era stato imitato dai Mori o Saraceni.

Sappiamo che un gruppo di giovani volonterosi si sta già addestrando al non facile giuoco.

Il volo dal Campanile

Il volo dal Campanile si usava fare il Giovedì grasso. Lungo una corda tesa dalla loggia delle campane di San Marco fino alla loggia del Palazzo Ducale, dove era il Doge con la Signoria, solevano in quel giorno uno o più acrobati discedere, abbandonandosi lungo il percorso a vari e pericolosi esercizi, e presentarsi infine al Doge, offrendogli un mazzo di fiori.

Anche questo gioco sarà fatto rivivere con tutta la pompa e con tutto l'interesse acrobatico che presentava ai tempi della Serenissima per la gran folla di popolo che s'adunava in Piazza ad ammirarlo: sarà il volo di Colombina, questa tipica incarnazione veneziano dell'eterno femminino ancillare.

E rivedremo ancora, in qualche vasto campo veneziano, cavalli e cavalieri in torneo, ed altre belle e tipiche usanze da troppo tempo dimenticate, mentre in Piazza San Marco la consueta pesca rivivrà sotto la forma nuova e più attraente di *Pozzo di San Patrizio*.

Queste iniziative, che saranno mantenute in una linea degna di fedeltà storica ed artistica, meritano il plauso e l'aspettativa fervida della cittadinanza.

M. V. S. N.

Comando 49. Legione «S. Marco»

Oggi, 8 gennaio — genetliaco di S. M. la Regina — dovrà essere indossata la grande uniforme militare.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali del 2.o corso, si troveranno martedì 10 corrente alle ore 7.30 precise in caserma «Manin» della 49.a Legione M.V.S.N. di Venezia, per lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro e diffusione calendario

Molti prenotatori non hanno ancora ritirato il Calendario 1933 XI.

Si avverte nuovamente che gli uffici rimangono aperti per la distribuzione che avverrà dietro presentazione della regolare ricevuta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Un certo quantitativo di copie è messo a disposizione di coloro che non avessero sino ad oggi acquistata la pubblicazione.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

RAPPORTO: I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per Martedì sera 10 c. m., alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: S.A.R. il Duca di Genova, a mezzo di S. E. il Prefetto L. 15 mila; Consiglio di Patronato dei Liberati del Carcere L. 825; Personale Dipendente del Consiglio Prov. dell'Economia L. 214.60; Gruppo Dipendenti Sezione Tecnica Catastale Operai del 2. Regg. Artiglieria da Costa L. 148.05; Personale dell'Ufficio prov. dell'Economia di Venezia per onorare la memoria della Signora Anna Martinis in Dalla Libera madre di un loro collega d'ufficio L. 125; Personale dell'Impresa Affissioni Municipali di Venezia 200 Un funzionario della Banca d'Italia per onorare la memoria del Padre del sig. Emilio Penzo L. 10; Comm. avv. Carlo Trentinaglia e signora L. 200.

Il Segretario Federale, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti di Castello sono invitati alla sede del Gruppo Fascista di Sestiere il 10 gennaio corr., alle ore 21 precise, per ascoltare la relazione dell'anno X.

Presenzierà il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej ed il Vice segretario del Fascio di Venezia prof. Paolo Pillon.

Nessuno deve mancare.

Gruppo di Santa Croce

Con il 10 gennaio si chiuderanno le operazioni di tesseramento per l'anno XI. Invita, pertanto, tutti i fascisti a recarsi in sede del Gruppo onde provvedere in tempo utile.

A tale scopo, l'esattore si troverà a disposizione degli interessati tutte le sere, dalle ore 20 alle 22.

Fascio Femminile

Si avvertono le Signore che presentarono domanda di ammissione al Fascio Femminile che le tessere possono essere ritirate in Sede a Santo Stefano — Palazzo Morosini, ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Si raccomanda anche alle Fasciste che non hanno rinnovata la Tessera di compiere sollecitamente il loro dovere.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Fiduciaria del Gruppo Femminile ringrazia vivamente il signor Cesare Cesana per il gentile prestito fatto al Gruppo di sedie, poltrone e tappeti adoperati per gli intervenuti ad assistere alla distribuzione dei pacchi il giorno della Befana.

La Fiduciaria ringrazia pure vivamente tutti i Giovani Fascisti che si sono ottimamente prestati per il servizio d'ordine in occasione di detta distribuzione.

Il sig. Giuseppe Banchi, Aoutante in 2. del Fascio Giovanile di Dorsoduro, ha indirizzato alla Fiduciaria di questo Gruppo Femminile la seguente lettera:

«I Giovani Fascisti di Dorsoduro per onorare la memoria del padre del nostro amato Comandante, Le rimettono a mio mezzo l'unito importo di lire 100 perchè venga devoluto in beneficenza. — Giuseppe Zanchi»

Chiesto agli offerenti quale categoria di bisognosi intendano beneficare hanno risposto unanimamente con gesto veramente nobile: Le Madri dei Caduti.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

Il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini, a mezzo del suo Preside, ha inviato una seconda offerta di indumenti, giocattoli e dolci.

La Ditta A. e V. Penzo ha offerto N. 50 indumenti.

Hanno offerto L. 10 ciascuno l'ing Gio. Adami, il dott. Beppi Merlin e le sig ne Scabbia.

La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Gruppo Femminile di Lido

Hanno inviato indumenti per la Befana Fascista le signore: Rendina, Corbella, Bardisian, Corrado Kuhn, Bassano Olga, Ori, Coen Luigia, Rotelli, Pauloni, Gasparro, Baccovich, Pietriboni e le Giovani Fasciste.

Pervennero inoltre, per la Befana Fascista dalla Signora Giomo L. 50 dalla sig.ra De Francesco 20; dai bambini Marsich L. 30.

La Ditta Baccalin ha offerto 400 pacchetti di biscotti, le ditte De Grandis Cerruto e Strozzi hanno offerto, ognuna 100 aranci che assieme ai biscotti vennero distribuite nel Giorno della Befana.

La Fiduciaria vivamente ringrazia

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di mercoledì 28 dicembre u. s. TRA-DITA (Tradita) i signori: Antonietta Molà, Angelina Fratte, Dina Jona, Vittoria Fagarazzi, Paolina D'Este, Cesarina Caselotti; Maja Querini, Stella Vianello, Rosina Tessarotto, Vittoria Florian, Palmira Da Sois, Maria Condotta, Lucia Cisotti, Giannina Ballarini, Lauretta Pianon, Dino Damele, Duilio Pinzoni, Luigi Pinon Emilio Citran, Lorenzo Citran, Da Villa Carlo, Benvenuto Platea, Adriano Karlitscky, Francesco Casiglieri, Vittorio d'Este, Attilio Zennaro, Quarti Virgilio; rag. G. B. Gamba, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, Giorgio Tazzariol; Berto Boni rag. Cesare Ortolani, Giuseppe De Donà di Spinea.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Rosina Tessarotto, Angelina Fratte, Emilio Citran, Giuseppe De Donà di Spinea.

Arrivo d'un aeroplano germanico

Nel nostro aeroscalo «Nicolò Nicelli» al Lido ha atterrato nel pomeriggio di ieri un apparecchio terrestre germanico da turismo tipo V. 235, pilotato dal sig. Benz. Partito da Roma e diretto a Monaco, l'aeroplano ha dovuto atterrare a Rimini in seguito al tempo proibitivo e ripreso il volo, giunse a Venezia, donde ripartirà tra qualche giorno verso la sua mèta.

Il passaggio d'un Ministro romeno

E' arrivato l'altro ieri da Bucarest il Ministro della Pubblica Istruzione di Romenia, S. E. Demetrio Custi. Il Ministro, giunto col treno delle 14.11, è ripartito diretto a Roma alle 22.8.

Turisti rumeni in arrivo

Ieri alle 23.28 sono giunti da Ventimiglia 150 turisti romeni, che hanno preso alloggio all'Albergo della Stazione.

Estrazione Lotto 7 Gennaio 1933

VENEZIA	90	14	33	52	49
BARI	15	43	86	10	79
FIRENZE	22	73	29	50	58
MILANO	4	19	89	1	45
NAPOLI	15	43	67	66	54
PALERMO	14	42	66	69	31
ROMA	10	72	76	51	53
TORINO	52	17	36	30	7

Stato Civile di Venezia

7 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 15

MATRIMONI: 0

Decessi: Tognolo Agugiaro Maria d'anni 82, con. ricov.; Simoni Forti Amelia 24, con. cas.; Zoppa Chiva Antonia 78, ved. cas.; Gambirasi Tres Maria Luigia 71, ved. cas.; Dazzo Maria 79, nub. ricov.; Cantiero Luigi 69, cel. ricov.; Pellegrini Emilio 61, cel. r. pens.; Rizzardo Vittorio 65, cel. pens.; Nicolini Domenico 77, cel. possid.; Pitteri Guido 44, con. bracc.; Famonti Eugenio 57, con. carp.; Casaril Antonio 55, ved. ricov.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Gallina Pietro, meccanico, con Masutti Caterina, casalinga; Leone Umberto impiegato, con Lorenzini Matilde, casalinga; Costantini Gino, macellaio, con Maschietto Clotilde, casalinga; Lucano Mario, elettricista, con De Arcangeli Edmea, sarta; Nube Alfredo, meccanico, con Giurin Roma, casalinga, tutti celibi.

La consegna al Gr. Uff. Antonio Garioni

della medaglia d'oro di benemerenza

Ieri alle ore 17 nella sala della Presidenza del Consiglio della Provincia, si è riunita una folta schiera di autorità scolastiche per festeggiare il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, al quale il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito la medaglia di speciale benemerenza: medaglia d'oro bellissima e finemente lavorata, che fu offerta all'insignito dai colleghi delle varie Amministrazioni nelle quali più intensa fu la sua opera a favore della scuola.

Le benemerenze di Antonio Garioni nei riguardi della scuola sono, com'è noto, molteplici ed alte. Tra queste ricordiamo la validissima azione svolta a favore degli Istituti Tecnici e Nautico cittadini, rimodernati ed arricchiti nel loro corredo scientifico e didattico e collocati in degnissime sedi, cosicchè attualmente si trovano tra i primi d'Italia per le loro felici condizioni di vita; e questo va specialmente detto per il « Paolo Sarpi », il quale per la modernità e la ricchezza dei suoi edifici e dei suoi servizi è da annoverarsi tra i più perfezionati del Regno. E ricordiamo le direttive applicate per la erogazione dei sussidi e borse di studio a favore di giovani meritevoli e la istituzione dei corsi istruttivi in quel suo superbo Ospedale al Mare di Lido, che spinto a sviluppi grandiosi, raccoglie ora centinaia e centinaia di bambini di ambo i sessi ed è considerato come il primo Ospedale marino d'Italia e uno fra i migliori d'Europa. Altre creazioni geniali del gr. uff. Garioni sono quelle dell'Istituto medico pedagogico di Marocco per fanciulli anormali psichici e l'Istituto pei sordomuti pure a Marocco ove in forma sì opportuna e benefica viene impartita l'istruzione a quei minorati. Nella lotta contro la malaria e la tubercolosi il Garioni ha pur modo di addimostrare il suo amore per la scuola e ciò con l'istituzione di scuole all'aperto, di colonie solari e di asili refettorio, ove ogni sforzo è rivolto a conciliare le ragioni dell'igiene e della profilassi con quelle dell'avviamento dei ragazzi ad una vita utile e laboriosa.

Gli intervenuti

All'ora fissata, nella sala della Presidenza, attorno al Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, si sono raccolti il vicepresi. de della Provincia cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Direttore della Scuola Superiore di Commercio, i rettori della Provincia avv. Mioni, ing. Pagan, ing. Frizziero, prof. Vardanega, avv. Rubazzer, il prof. comm. Fabio Vitali, Vicepresidente del Comitato Antitubercolare, il generale Pajola Vicepresidente degli Orfani di Guerra, i vicepresidenti dell'Ospedale al Mare dott. Dian e dott. Boldrin, il Segretario generale della Provincia dott. Pancino, il vice-provveditore agli studi cav. uff. prof. Mendolia, il direttore didattico centrale di Venezia prof. Dusso, gli ispettori scolastici proff. Pesce, Bertozzi e Bertotto, i Presidi degli Istituti medi proff. Cella, Rota, Boriero, Pelli, Lizier, Zolli con una rappresentanza di studenti, il prof. Dusi, la prof. Fazzini Lancerotto, il comm. Nenzi medico provinciale, le Direzioni degli Istituti provinciali di Marocco per i sordomuti e per i frenastenici con una rappresentanza di fanciulli ricoverati, il Segretario generale dell'Ospedale al Mare dott. Gallo e il direttore dott. Lolli, il maestro Marchioni per la Scuola Fascista, una rappresentanza degli Orfani di guerra e tutti i funzionari e dipendenti della Provincia, del Consorzio antitubercolare e dell'Istituto Antimalarico.

Preso per primo la parola il Provveditore agli Studi comm. prof. Renda per illustrare la vasta e proficua attività spesa dal gr. uff. Garioni a beneficio della Scuola. Egli dice anzitutto che avrebbe preferito che la cerimonia si svolgesse in un ambiente più vasto, ma l'indole modesta del festeggiato, che non ama far parlare di sè, e tanto meno parlare di sè, lo ha consigliato di raccogliere intorno a lui, in un giorno di festa, solo una piccola schiera di invitati, una piccola schiera che rappresenta però la grande schiera di tutti coloro che hanno tratto incalcolabili benefici dall'attività svolta dal gr. uff. Garioni. Il Provveditore agli Studi accenna che tra le varie rappresentanze, c'è un piccolo gruppo di ricoverati dell'Ospedale al Mare, un'opera filantropica voluta, creata e con tanto amore diretta dal gr. uff. Garioni. Accanto alla figura del festeggiato, il Provveditore agli Studi ricorda quella della signora Garioni, che gli fu sempre compagna fedele e squisita ispiratrice di opere buone. « Il gr. uff. Garioni, egli dice, ama agire, lavorare e costruire in silenzio, modestamente, ma tenacemente. Egli può quindi considerarsi per eccellenza il tipo dell'Italiano nuovo voluto dal Duce ».

Alle parole del Provveditore agli Studi che furono spesso interrotte da applausi e salutate alla fine da uno scoppio interminabile di battimani, ha risposto commosso il gr. uff. Garioni.

Le parole del Gr. Uff. Garioni

« E' estremamente difficile — egli dice — dopo le parole del mio illustre amico, ch'io possa rispondere. Non è certo l'entità dei miei meriti a cui debbo questo ambito onore, ma in gran parte alla bontà di un gruppo di amici, ai quali va, per questo, tutta la mia gratitudine. Nessuno viene qui per debito di protocollo o per dovere di carica. Amo credere che tutti siano qui perchè sono amici della Scuola e miei. Se non ho fatto molto e se ho avuto la grande fortuna che il poco che modestamente ho fatto, abbia avuto un così alto apprezzamento, permettetemi di attribuirlo ad una cosa: al grande entusiasmo e al sentimento di devozione verso la Scuola, per la quale non si fa mai troppo. »

Il gr. uff. Garioni dice quindi come la scuola sia la fucina dove si addestrano gli ingegni di tutti coloro che un giorno saranno chiamati a reggere le sorti della Patria.

« Oltre a questo — egli continua — noi dobbiamo mandare un pensiero di devota affettuosità a tutti gli insegnanti e specialmente a tutti i maestri che vedo rappresentati attorno a me con grande piacere. Un pensiero ed un saluto a questi pionieri della Patria e della Civiltà che compiono il loro apostolato in modo sublime e spesso sconosciuto. E mi sento perplesso di fronte a questo pensiero, perchè questi veri uomini devono lavorare quarant'anni nella loro vita per meritarsi quella onorificenza che viene ora fatta a me. »

Il gr. uff. Garioni chiude applauditissimo dicendo che la medaglia che gli è stata consegnata non la vuol considerare come un premio per cose fatte, ma come un incitamento a sempre operare.

Dopo le lunghe, affettuose, vibranti acclamazioni che coronarono le parole del festeggiato, la riunione si sciolse.

In morte di Vittorio Penzo

La famiglia di Vittorio Penzo, padre dell'eroico aviatore, ha ricevuto in questi giorni numerosi telegrammi e lettere di condoglianza per la perdita del suo amatissimo capo. S. E. il Ministro Italo Balbo ha così telegrafato:

« Perdita padre nostro valoroso indimenticabile compagno addoloranmi profondamente. Sentite condoglianze — Balbo», e S. E. l'on. Giuriati, Presidente della Camera:

«Prendo vivissima parte loro dolore e porgo le più commosse condoglianze. — Giuriati».

Hanno pure inviato telegrammi o scritto affettuose lettere di condoglianza il Prefetto di Venezia S. E. Bianchetti, il Podestà comm. d.r Mario Alverà; il comm. Bissi; Francesco comm. Mussi Direttore della Banca d'Italia, il ten. col. Monti anche a nome degli ufficiali dell'Alto Adriatico, il gen. di Brigata Aerea Ernesto Pellegrino; l'avv. Sandro Brass; gli ufficiali delle Camicie Nere di Venezia e l'avv. Spandri per il Segretario federale; l'avv. Ferruccio Ferrarin ecc. ecc.

ECHI DELL'EPIFANIA

La Befana fascista nei Circoli e nelle Scuole

Al Circolo di Cannaregio

La festa della Befana Fascista tanto felicemente organizzata dal Circolo fascista « Enrico Toti » di Cannaregio si svolse in tre fasi parimenti brillanti. Al mattino di venerdì e precisamente alle ore 9, ben ottocento e cinquanta alunni delle scuole elementari del Sestiere si adunarono nella sala del Cinema Italia dove, per iniziativa del Fiduciario del Circolo cav. Angelo Angeli venne proiettato fra grandi applausi il film del Duce ad Ancona e alcuni divertentissimi cartoni animati seguiti dalla più schietta gioia dei piccoli spettatori. Alla fine la banda che già aveva coronato con « Giovinezza » il discorso del Duce ad Ancona, rinnovò il fatidico inno accolto dal vivo entusiasmo degli astanti.

Alle 11, sessanta bambini e quaranta bambine, scelti fra i più bisognosi, venivano accompagnati dal cav. Angeli al Refettorio popolare n. 1 a S. Leonardo, dove ai piccoli ospiti veniva servito un succulento pranzetto, composto di pasta asciutta, una braciola con contorno di patate, frutta cruda e cotta e un pezzo di mandorlato.

E alle ore 14 nella sala maggiore della Scuola Diedo, ornata da un grande Fascio littorio e dai ritratti del Re e del Duce raccolti tra fasci di bandiere, ebbe luogo la distribuzione dei pacchi a ben 880 bambini e bambine.

Erano fra gli intervenuti: il vice Podestà dott. Valtorta in rappresentanza del Podestà dott. Mario Alverà, il direttore della Scuola Diedo prof. Natali, il cav. Angeli e signora, la Fiduciaria del Fascio femminile di Cannaregio signora Maria Pegorini, con la segretaria signorina Gavagnin, i direttori e le direttrici delle altre scuole del sestiere, e le capi zona che col cav. Angeli si erano prodigate da vari giorni per allestire con la massima cura i pacchi; signore Ruffini, Wattovaz, Anzil, Furlanetto, Serrao, signorine Olper, Scalie, Delfino.

Preceduta e seguita dagli inni di « Giovinezza » e « Dalmazia », la distribuzione dei pacchi, che contenevano indumenti invernali ed oggetti di biancheria, si svolse rapida ed ordinatissima per cura delle capi zona del Fascio femminile alle quali si erano aggiunte anche le Giovani fasciste signorine Rolando, De Lorenzi, Zennaro e Conti. La riuscitissima festa, che si è svolta in un'atmosfera di sana letizia, ebbe termine verso le 17.

Al Circolo di Lido

Venerdì nel pomeriggio, alle ore 14, nella bella sede del Circolo « Annibale Foscari » di Lido, ha avuto luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista, alla presenza di numerosissimi intervenuti e di una gaia schiera di bambini, accompagnati dai parenti, in attesa dei regali che la Befana Fascista avrebbe loro offerto. Era presente alla distribuzione il fiduciario dr. Stefanelli, attorniato dal gentile gruppo delle dame e delle signorine che avevano collaborato con ardente entusiasmo alla preparazione della simpatica festa, e coadiuvato dal Parroco di Lido, don Romeo Tizianello. I bimbi erano circa trecento, e tutti ebbero il loro bravo pacco-regalo che conteneva utili indumenti invernali, dolci e balocchi graziosissimi. Presiedeva la distribuzione dei doni la signora Salemi Chemi, che disse brevi parole, invitando i piccoli festeggiati a rivolgere riconoscente il loro pensiero al Duce, chè a lui devono le gioie che ora possono gustare. La festa finiva tra l'allegria ed i giocosi generali commenti.

Alla Scuola di S. Samuele

La Befana è stata guidata quest'anno tra i piccoli alunni della scuola di San Samuele da un apposito Comitato, il quale, presieduto dalla contessa Margherita Revedin, ha tra i suoi membri la signora Lina Furian, vice presidente, e le signore Nono e Cacciari. Una schiera di elette dame presenziò alla simpatica festa e tra queste la signora Anna Rocca, la signora Antonia Rodinò, la signora Elena Giacomuzzi, collaboratrici veramente preziose del Comitato nell'opera di ordinamento e di preparazione. Presenti nell'aula, adorna di piante e di bandiere tricolori, tra le quali spiccava il delizioso presepio allestito con cura e buon gusto dal dirigente sig. Penzo, erano ancora il conte Giandaniele Elti di Rodeano anche per il Podestà, il conte Antonio Revedin, l'ing. Rodinò, e numerose signore.

La Direttrice delle scuole aprì la riunione con brevi e appropriate parole di riconoscenza verso il Comitato e verso gl'intervenuti alla filantropica cerimonia, e quindi gli alunni della scuola cantarono alcuni brani pastorali e recitarono brevi poesie di ringraziamento ai loro benefattori. Seguì la distribuzione di ben 150 pacchi contenenti alcuni ottimi indumenti invernali e scarpe, ed altri oggetti ai quali andarono aggiunti numerosi pacchetti di caramelle e aranci, offerti dalla contessa Revedin, e molte gustosissime focaccine inviate dalla signora Asta. La cerimonia, svoltasi in serena letizia, ebbe termine nel tardo pomeriggio.

All' Istituto Coletti

Anche all'Istituto Coletti ebbe luogo venerdì scorso la festa della Befana Fascista. La simpatica cerimonia radunò intorno ai dirigenti dell'Istituto gran numero di intervenuti e di personalità, che vollero compiacersi con il neo-presidente dell'Istituto cav. uff. rag. Pietro Asperti per la benefica opera compiuta dalla Scuola. Con il presidente si notavano il segretario cav. rag. Palazzi, il comm. Tessari, il sig. Dal Bo, presidente dell'Unione ex-allievi con il consigliere sig. Todesco, il cap. Guadagnini, i sigg. Sorteni, Basso, Rizzi, Visentin, Carminati e molti altri benemeriti della benefica istituzione.

Prima di iniziare la distribuzione dei doni venne inaugurata e benedetta la nuova scuola tipografica. La benedizione alla tipografia venne impartita dal direttore dell'Istituto don Giovanni Segala, il quale spiegò in precedenza alla scolaresca il significato della preghiera. L'allievo Luigi Berto porse quindi al presidente ed all'assuntore della tipografia sig. Gino Sorteni parole di commosso ringraziamento.

Alla bella cerimonia della benedizione della nuova scuola tipografica seguì nel cortile dell'Istituto il canto corale dell'inno « Giovinezza », accompagnato dalla banda dell'Istituto, e venne quindi scoperta la lapide in memoria del Beato don Bosco.

Venne poi iniziata nella sala del teatro la distribuzione dei doni della Befana. Tenne prima un breve discorso il presidente cav. uff. Asperti, il quale rivolse un commosso pensiero al suo predecessore col. Attilio Bernardini, esprimendo la speranza di poter sempre più proficuamente svolgere l'opera di bontà iniziata dall'ex-presidente.

L'oratore illustra quindi le attività dello scorso anno, durante il quale fu inaugurata la attrezzatissima scuola per motoristi, che si può chiamare veramente perfetta. Il discorso caldo ed appassionante si chiuse con un saluto ai benefattori, ed alle più alte autorità che vollero con il loro appoggio giovare a codesta meritoria Istituzione.

Il discorso venne calorosamente applaudito, e coronato dal ringraziamento filiale dell'alunno Aldo Mattiussi, il quale, a nome di tutti i condiscepoli, rivolse ai dirigenti l'Istituto vibranti parole di ringraziamento. Seguì infine la distribuzione dei doni che si svolse fra la più viva gioia dei beneficati.

Al Dopolavoro Monopoli

Venerdì, giorno della Befana, alle ore 15.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Tabacchi una vera folla di bambini, circa 235, accompagnati dai rispettivi parenti invase tutti i posti disponibili accalcandosi nelle corsie per assistere alla rappresentazione della Compagnia Lillipuziana del Dopolavoro Monopoli, che debuttava con due nuovissimi lavori del sig. Oreste Bettini: « La Befana », bozzetto in un atto, e una fiaba in due atti. I due graziosi indovinati lavori vennero musicati armonicamente dal maestro Arturo Brunello. I bravi piccoli artisti, una quarantina all'incirca, sia sul palcoscenico che nell'orchestra fecero onore al Bettini ed al maestro Brunello che con tanta pazienza avevano compiuto la loro istruzione, ottenendo un risultato davvero insperato.

A tutti vennero distribuiti fervorosi e prolungati applausi e gli autori, festeggiatissimi, dovettero ripetutamente presentarsi alla ribalta. Lo spettacolo venne chiuso col canto dell'« Inno del Decennale », pure opera dei sigg. Bertini e Brunello, che venne bissato per accogliere il vivo desiderio degli ascoltatori.

Allo spettacolo fece seguito la distribuzione dei doni ai piccoli per la quale gentilmente si prestarono coi dirigenti dell'Opera i figli dell'ing. Siviero, Direttore della Manifattura Tabacchi.

Vennero distribuiti 80 pacchi di indumenti di lana e dolci per i più bisognosi e 155 giocattoli ed altrettante calzette pure di dolci per tutti gli altri. Dato il successo ottenuto dalla rappresentazione, essa sarà ripetuta oggi, alle ore 15.30.

Corso superiore di coltura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise il Padre prof. Celestino Testore, terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giov. e Paolo la settimanale conferenza, trattando il tema «Luci e ombre in Costantino Magno». L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del prof. Ettore Greggio, L. 50 all'Istituto Artigianelli dall'avv. Guido e Maria Fanna; L. 10 all'Infanzia Abbandonata da Enrico Mantovani; L. 10 id. da Giovanni Bersani.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA» INTERCOMUNALE 1657 DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Le adesioni del Duca di Genova e di S. E. Giovanni Giuriati per la celebrazione di Garibaldi

All'on. co. Piero Orsi sono pervenuti i seguenti telegrammi di adesione alla cerimonia odierna:

« S. A. R. il Duca di Genova è dolente di non poter accettare l'invito, causa precedenti impegni. - Ossequi. — Primo aiutante di campo: *Spinola* ».

« Vivamente spiacente che precedenti impegni di ufficio mi tolgano possibilità intervenire alla conferenza su Giuseppe Garibaldi che S. E. il generale Grazioli terrà domenica a Palazzo Reale, ringrazio cortese invito e prego considerarmi presente alla rievocazione dell'Eroe. — *Giuriati*, Presidente Camera Deputati ».

L'arrivo di S. E. Grazioli

Ieri sera, col diretto di Bologna delle 17.40 è arrivato a Venezia S. E. il generale d'Armata Francesco Saverio Grazioli, che terrà questa mattina alle ore 10.30, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, l'annunciata conferenza su Giuseppe Garibaldi.

Erano alla stazione a ricevere il generale Grazioli, che era accompagnato dalla sua gentile signora e dal suo ufficiale addetto, l'on. co. prof. Piero Orsi presidente del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento, col segretario del Comitato stesso dr. Giuseppe Avon Caffi, il Comandante del Presidio colonnello cav. Caruso, il maggiore di S. M. cav. Gallo ed il capitano aiutante maggiore del Presidio.

S. E. Grazioli e la sua signora sono discesi all'Hotel Danieli.

La prima riunione culturale all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà inizio la prima delle riunioni culturali che l'Ateneo ha indetto tra i suoi soci. Ecco il programma: (Sezione di Diritto): avv. Ruggero Messini: «Cinematografo e polizia dei costumi» — avv. Carlo Adorno: «La delinquenza negli sports» — avv. Piero Sandro Orsi: «Sviluppi del diritto corporativo nel corso dell'anno decimo».

Alle riunioni è ammesso il pubblico.

Diego Valeri al Filologico

Siamo lieti di annunciare che il prof. Diego Valeri, gentilmente aderendo al desiderio della Presidenza del Filologico e dei suoi numerosi ascoltatori dell'anno scorso, inizierà il ciclo delle lezioni sul « Purgatorio Dantesco » giovedì 12 corr. alle ore 18.15 precise. Complessivamente le lezioni saranno dodici e avranno luogo al martedì e al giovedì alla stessa ora.

Per chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico in Venezia

A motivo di alcune urgenti riparazioni che si stanno eseguendo all'impianto del termosifone le Scuole di figura e ornato modellato, di figura disegnata, di elementi di disegno geometrico, di prospettiva e di architettura del Liceo Artistico e quella di decorazione dell'Accademia rimarranno chiuse fino a tutto il 22 corrente. Le lezioni, pertanto, saranno riprese lunedì 23. Ciò serva di norma agli interessati.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionato Provinciale Corsa campestre

Domani a Mestre avrà luogo il Campionato Prov. di Corsa campestre indetto dal Dopolavoro Prov. per scegliere i migliori atleti che dovranno difendere a Roma, in occasione del prossimo Campionato nazionale il nome di Venezia, attualmente detentrice del Campionato nazionale vinto lo scorso anno. Viva è l'attesa per questa importante manifestazione sportiva, che è stata preceduta dalle eliminatorie comunali svolte tra ben 35 Dopolavoro della provincia. Ogni Comune invierà alla finale i primi classificati, un totale di 103 corridori.

La riunione dei partecipanti avrà luogo a Mestre, in Piazza Matter, alle ore 11.30, presso la Sede del Dopolavoro Mestrino. A cura del Dopolavoro Prov. i corridori consumeranno il «rancio» in una delle migliori trattorie.

Il ritrovo per le operazioni di partenza è fissato per le ore 15 precise presso il Campo Sportivo dell'O.N.D. in Viale Garibaldi. La partenza sarà data alle ore 15.30.

Il percorso di km. 5500 sarà segnato da bandierine rosse. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo e la premiazione avrà luogo presso la sede del Dopolavoro di Mestre alle ore 16.30.

Premi: 1. medaglia d'oro con castone e diploma di campione; 2. medaglia vermeille; 3. med. vermeille; 4. med. argento con castone; 5. medaglia vermeille; dal 6 al 10 med. d'argento; dall'11 al 20. medaglia di bronzo.

Campeggio ad Asiago

Il primo turno relativo alla settimana dal 9 al 15 è stato sospeso non avendo raggiunto il numero necessario dei partecipanti per ottenere le facilitazioni già rese pubbliche.

Numerose sono invece le iscrizioni per il secondo turno, e i ritardatari sono invitati di provvedere in tempo utile.

Si ricorda che il costo della pensione di una settimana ad Asiago, compreso il viaggio, è di L. 125.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

In mattinata la Filodrammatica dei Postelegrafonici diretta da Ester Sainati rappresenterà «Il deputato di Bombignac», tre atti brillanti di Bisson. Di sera esordirà la Compagnia «Maria Lanza» del Teatro delle Giovani Operaie con «Il peccato di Paolina» di Zambaldi.

L'Istituto "Pro orfani,, degli impiegati statali

Un benemerito istituto, ignorato da parecchi funzionari ed impiegati dello Stato, è quello pro orfani degli impiegati stessi, istituito ben 40 anni fa, sotto il patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, al quale, oltre gli ordinari e straordinari proventi, affluisce, fino dal 1927, annualmente anche la cospicua somma di lire 300 mila decretata dal Duce.

Gli scopi dell'istituto, per sommi capi, sono i seguenti: 1) Assegni agli orfani minorenni degli impiegati inscritti, od ammissione gratuita degli orfani stessi nei due appositi convitti (maschile e femminile) di Spoleto, fino a compimento di tutti gli studi secondari superiori; 2) Premi e borse di studio, e sussidi in casi eccezionali; 3) ammissione nei propri convitti di Spoleto di figli di impiegati statali iscritti, a rette minime.

Eppure tantissimi impiegati statali finora hanno ignorato persino l'esistenza di questa benemerita istituzione. Bene ha fatto quindi il Governo fascista a richiamare in proposito l'attenzione dei Prefetti del Regno, e il Prefetto di Venezia con premurosa cura, ha subito costituita la Commissione provinciale di propaganda e di assistenza per gli orfani degli impiegati civili.

La Commissione per la Provincia di Venezia è risultata così composta: Presidente, Magrini comm. dott. Umberto, Consigliere di Prefettura; Ciotto comm. Antonio, Consigliere della Corte d'Appello, Venezia; Messini cav. uff. Ruggero, Sostituto Procuratore Generale del Re; Fancini cav. uff. ing. Giulio, Ingegnere capo del Genio civile; Lazzaro ing. Mario, Ingegnere principale de l'Ufficio Tecnico di Finanza; Lizier prof. Augusto, Preside del Liceo «Foscarini»; Pacini cav. not. Arturo, Commissario capo delle RR. Poste e Telegrafi; Giorgi cav. dott. Filippo, Commissario capo di P. S.; Savatteri cav. dott. Calogero, Primo Segretario della R. Intendenza di Finanza; Invernizzi dott. Vittorio Architetto della R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale; Bucci dott. Giulia, Archivista presso il R. Archivio di Stato; Iazeolla cav. Ettore, Ispettore capo R. Dogana; Di Giovanni cav. dr. Michele, Funzionario delle Carceri giudiziarie; Pavanato Bernardo funzionario dell'Azienda di Stato per i Servizi telefonici.

La detta Commissione si è messa subito al lavoro, e nell'adunata tenutasi il 4 corrente in una sala della R. Prefettura, ha deliberato, fra l'altro, di rivolgere un caldo appello ai dirigenti delle Amministrazioni civili dello Stato di Venezia e Provincia, affinchè integrino l'opera della Commissione stessa nel senso che tutti i loro dipendenti conoscano ed apprezzino i benefici che derivano dalla inscrizione all'Istituto Nazionale per gli Orfani degli impiegati civili dello Stato, iscrizione che importa il lieve onere mensile da un minimo di lire 2.60 ad un massimo di lire 4.50 a seconda dello stipendio percepito.

Agli stessi sigg. Dirigenti sarà quanto prima inviato un congruo numero di copie dello Statuto dell'Istituzione e di moduli per le inscrizioni.

DIARIO SACRO

Gennaio 8. — Domenica fra l'Ottava dell'Epifania. — S. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia; con la commemorazione della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. — Il sacro Corpo di San Lorenzo riposa sopra l'altar maggiore della Basilica di S. Pietro di Castello, dove vi è messa di S. Em. il Card. Patriarca; Messa solenne dopo le 10 e alla sera panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 15.30 Vesperi, Compieta discorso e benedizione. — Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Simeon Piccolo.

Campionati di mestiere

La Federazione Artigiani, facendo seguito ai comunicati precedentemente apparsi sulla stampa, ricorda che i campionati di mestiere avranno inizio domani lunedì, ad ore nove, presso le sedi già stabilite.

I datori di lavoro sono particolarmente invitati a curare che i loro apprendisti iscritti al campionato, si presentino puntualmente e siano dotati di tutto l'occorrente.

I concorrenti che si presentassero fuori tempo, saranno senz'altro esclusi dalla gara.

Il Comitato per i campionati di mestiere, ieri riunitosi, ha ammesso i seguenti apprendisti:

Ebanisti: Battocchio Giovanni, Gasparini Giuseppe, Rosa Bruno, Bertolin Giovanni, Veronese Giuseppe, Doria Aldo, Diana Gastone, De Meneghetti Danilo, Bidoia Massimiliano, Vianello Oscar, De Nardin Antonio, De Pizzo Raffaele, Caporin Amerigo, Lando Rino.

Intagliatori: Marcaggi Italo, Mattiuzzi Aldo, Venzo Angelo, Bortoletto Osvaldo, Lando Bruno, Delle Vedove Giovanni, Doni Ferdinando.

Sbalzatori: Eugenio Bertocco, Del Puppo, Rossi Nello, Marinoni Luigi, Rocchi Marcello, Lacchin Mario.

Scalpellini: Rubin Adone, Piasentini Italo.

Gli apprendisti, gli scalpellini e gli intagliatori che non appartengono agli Istituti Coletti e Artigianelli dovranno presentarsi al R. Istituto d'Arte ai Carmini.

Gli ebanisti che non siano allievi degli Istituti Coletti e Artigianelli dovranno presentarsi al laboratorio. scuola dell'Istituto per il lavoro, presso la ditta Pasqualin e Vienna, all'Angelo Raffaele.

Triste epilogo d'un fattaccio

Le gravi ferite della Gasperi

Abbiamo narrato l'altro ieri il nuovo cruento episodio dell'avventura boccacesca di cui fu protagonista il vetraio Carlo Tarlà di anni 29, il quale, avendo sorpreso nei pressi delle Carampane la moglie sua Eugenia Gasperi, di anni 25, in compagnia dell'amante Giuliano Barbin, di anni 43, mentre se ne stava con lui in dolce colloquio, spinto da un impeto della sua gelosia da lungo tempo repressa, si scagliò contro la coppia fedifraga, vibrando un violento colpo di coltello che andò a colpire la moglie sua. La ferita, che venne ricoverata all'Ospedale e subito visitata dal sanitario di guardia, venne giudicata guaribile in giorni 8, come dal nostro resoconto. Senonchè l'illustre primario sen. Davide Giordano, nel cui reparto essa è stata successivamente ricoverata, riscontrava nel suo corpo la recisione dell'arteria sottoscapolare e del nervo radiale sinistri e una profonda ferita di punta e taglio al pilastro dell'ascella sinistra, per cui la giudicava guaribile in giorni 90, salvo complicazioni.

In seguito a tale constatazione il Tarlà viene ad assumere una gravità particolare sicchè egli potrebbe essere denunciato per mancato omicidio anzichè per ferimento, e quindi essere giudicato dalla Corte di Assise.

L'arresto di una mendicante

Come un automa stendeva ieri la mano certa Colono Matilde di anni 56, da Venezia, senza fissa dimora. La poveretta, ch'è davvero assai male in arnese, non chiederebbe di meglio al prossimo suo, che di essere ricoverata in un asilo di mendicità. Ella asserisce di essere reietta da tutti e che la sua voce rimane pertanto inascoltata. Non può altro, adunque, che stendere la mano ai passanti. Ieri, quando l'hanno arrestata e condotta in guardina alla Questura centrale piangeva nervosamente, ma nulla le si potè fare essendo il suo arresto uno degli atti inevitabili di necessaria campagna che si va conducendo per liberare Venezia dalla piaga della questua. La lotta è veramente indispensabile e santa, ma è altrettanto indispensabile e santo il provvedere affinchè le speciali condizioni dei fermati vengano prese in esame caso per caso perchè i meritevoli possano essere ricoverati in qualche pio luogo, e i non meritevoli vengano tolti una volta per sempre con adeguati mezzi alla loro degradante occupazione.

Un altro mendicante arrestato

Il Commissario di Cannaregio dr cav. Pisani ha provveduto ieri all'arresto di un mendicante, certo Antoniotto Ercole fu Eugenio abitante in corte Galvani 3445, che questuava nei negozi di Via Vittorio Emanuele, denunciandolo all'autorità competente.

Un ago nell'esofago

Ieri, alle ore 9, la ventenne Andreina Marin, abitante a Castello 5156, metteva sbadatamente in bocca un ago che aveva raccolto da terra mentre spazzava il pavimento. Poco dopo un moto istintivo delle labbra fece scendere l'ago sotto il palato e quindi nell'esofago della poveretta. La Marin, presa subito da sintomi di soffocamento e da forti dolori, dovette essere ricoverata all'Ospedale, dove tuttora trovasi, con prognosi riservata.

Durante la preghiera

Mentre pregava davanti all'altare della Madonna nella chiesa degli Scalzi, Ida Castelvecchio ved. Biaggiotti, d'anni 53, da Mestre, aveva lasciato la sua borsetta sul banco un pò discosta da lei e tutta assorta nel suo fervore contemplativo non si avvide che un astuto lestofante se ne appropriò con un colpo di mano. Solo dopo la preghiera, e troppo tardi ormai, la donna si sovvenne della borsetta, che conteneva lire 60 nonchè un biglietto ferroviario per il ritorno da Venezia a Mestre. Rimasta così senza un soldo e tramortita per la sorpresa, la derubata ricorse al Commissariato di Cannaregio dove sporse denuncia di quanto le accadde.

Sventure e disavventure

Gli effetti d'una caduta

Ieri alle 17, scendendo le scale di casa per recarsi a far la spesa, la quarantenne Gisella Ravanello, abitante a Castello 2639, è caduta distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Iniezione che infetta

La casalinga Antonia Senti di anni 35, da Murano, colà abitante in Campo San Salvatore n. 5, è stata ricoverata alle 14 di ieri all'Ospedale per ferita infetta alla natica destra conseguente ad una iniezione sottocutanea praticatale dalla sorella Maria di anni 24. La Senti è stata giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Coi cocci del bicchiere

Mentre si recava alla farmacia per prendere l'olio di ricino per la moglie indisposta, il quarantenne Vincenzo Grandesso, abitante alla Giudecca 475, è caduto col bicchiere che teneva in mano e coi cocci del quale si produsse una ferita lacera alla regione tendinea del polso destro. Il Grandesso dovette ricorrere per un primo soccorso alla stessa farmacia e quindi all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni sedici.

Una triste sorpresa

Maria Barbato di anni 22, abitante a Cannaregio 1135, è una povera ragazza, la quale alla vigilia delle nozze aveva piantato una bottega di maglierie a Castello 2860, e da qualche giorno accudiva al nuovo lavoro. Gli affari assai magri di per se stessi vanno resi ancor più difficili da una disavventura della quale la Barbato è rimasta vittima ieri mattina alle 8.15, e di cui s'accorse quando con la sorella Ida si è recata ad aprire il negozio. La poveretta si accorse infatti che la porta dello stesso era stata aperta, evidentemente con chiave falsa, e che i ladri le avevano portato via calze, maglie, corsetti e un orologio da polso d'argento, il tutto per un mezzo migliaio di lire. Di tale dolorosissima scoperta ella ha presentato denuncia al Commissariato competente per le indagini del caso.

Dall'Ospedale alla prigione

L'altra sera, preso dalla violenza temporalesca, il pregiudicato e vigilato speciale Giuseppe Alzetta di anni 61, aveva bussato alla porta del tetto ospitale Saccomani perchè gli venisse aperto. Ma l'imperterrito agente di guardia gli fece osservare che la chiusura dell'asilo era già avvenuta da un pezzo e invitava il ricoverando a recarsi altrove. L'Alzetta, non sapendo a che santo votarsi, pensò ai SS. Giovanni e Paolo, ov'è un asilo più grande e, a suo giudizio, più misericordioso. E lo trovò infatti, e trovò anche sul posto non solo un custode ma anche un sanitario che lo fece accogliere in sala di custodia, dopo averlo dichiarato preda di una sbornia piuttosto accentuata. La dichiarazione venne comunicata al brigadiere Casella che a sua volta si trovò costretto di avvertire del fatto il Commissariato di competenza, il quale spedì l'Alzetta alle carceri di Santa Maria Maggiore

Situazione della Flotta della Società di Navigazione a Vapore

«Alberto Treves» arrivato a Masulipatam il 25-12 da Madras — «Barbarigo» arrivato a Livorno il 6-1 da Napoli — «Birmania» arrivato a Calcutta il 27-12 da Madras — «Caboto» partito da Suez il 3-1 per Massaua — «Cortellazzo» partito da Bilimpatam il 4-1 per Colombo — «Dandolo» partito da Colombo il 29-12 per Makalla — «Mauly» partito da Vizagapatam il 2-1 per Suez — «Marin Sanudo» partito da Singapore il 2-1 per Hongkong — «Volpi» partito da Suez il 5-1 per Massaua.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a Santa Fosca; Pisanello a S. Polo; Bindoni in Fondamenta Cannaregio; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a San Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

In attesa di "Romanticismo,, del Maestro Igino Robbiani

Il M.o Igino Robbiani da qualche giorno è fra noi per assistere alle prove del suo *Romanticismo*, il cui spartito, già scelto dal Comitato Artistico Superiore dell'E. I. A. R. tra le novità assolute dell'annata e trasmesso lo scorso settembre alla Radio, vedrà per la prima volta la luce della ribalta alla nostra Fenice la sera di martedì 10 corr.

L'arte e la figura di Igino Robbiani non sono certo sconosciute ai veneziani che ricordano il successo della sua *Anna Karenina* rappresentata per la prima volta, pure alla Fenice la sera del 9 febbraio 1926 in una pregevole edizione e diretta dal M.o Piero Fabbroni e avente a protagonista Giulia Tess. Nato a Soresina di Cremona nell'aprile del 1884, il Robbiani si dedicò in giovinezza agli studi classici, poi a quelli legali, ma ottenuta la laurea in giurisprudenza, cedette alla sua vocazione musicale che lo aveva precocemente e imperiosamente tentato. Prova ne sia che a 15 anni, ancor digiuno di tecnica, e obbedendo solo alla guida dell'orecchio e del cuore, egli aveva composto *Agatodemon* un'opera che piacque a Lorenzo Perosi il quale fin da allora incitava il giovanetto a dedicarsi esclusivamente all'arte.

Fuori dell'Università il Robbiani frequentò regolarmente il Conservatorio di Milano, dapprima, e poi seguì le lezioni di Giacomo Setaccioli presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, donde uscì va in possesso di una solida e coscienziosa preparazione.

Nel 1910 il suo nome comparve all'*Augusteo* sotto un austero programma di musica sinfonica e nel 1911 riaffermava le sue doti di polifonista e la freschezza della sua ispirazione in *Esvelia*, un'opera in due atti, il cui libretto venne ispirato a Saverio Kambo dalla ballata *Re Olof* di Heine e che rappresentata al Costanzi nella grande stagione dell'Esposizione si ebbe uno schietto successo.

Forte dell'esperienza compiuta il Robbiani iniziava nel 1911 la sua *Anna Karenina*. L'opera scritta per incarico della casa Sonzogno doveva essere rappresentata alla Scala nel 1915; la guerra sventò ogni progetto, ma se il Robbiani ebbe il dolore di dover riportare in un cassetto lo spartito, gli giunse più tardi e precisamente nel 1923 il meritato compenso quando la sua opera, presentata al concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione del tempo, vinse la gara ottenendo il premio di 50.000 lire per unanime consenso di una Commissione composta dei Maestri Puccini, Serafin, Cilea, Alfano e Molinari. La sera del 6 maggio 1924 *Anna Karenina* veniva rappresentata al teatro Costanzi alla presenza dell'Augusta Famiglia Reale ottenendo quel clamoroso successo di critica e di pubblico che le aprì le porte dei maggiori teatri italiani.

Negli anni seguenti il Robbiani, ritiratosi in raccoglimento operoso si diede a realizzare un suo vecchio progetto ideale componendo le *Guido del popolo* e *Romanticismo* e cioè due spartiti appartenenti ad un ciclo di opere liriche ispirate a concetti ed a epoche fondamentali della vita italiana nei secoli, opere sociali e non storiche, inquantochè di storico in esse non vi è che il germe ispiratore di cui le Persone e il Coro non sono che simboli umani.

Com'è noto, *Guido del popolo* è stata prescelta fra i ben 138 lavori presentati al Concorso bandistico nel marzo scorso dalla Scala di Milano per lo studio delle novità e la designazione di quella da rappresentarsi nell'attuale stagione. Lo spartito del Robbiani figura infatti nel cartellone del grande teatro milanese dove verrà rappresentato nella terza decade del marzo prossimo ventura. Ispirata da un libretto di Arturo Rossato la nuova opera vuole illustrare l'affrancamento della coscienza popolare italiana nel medio evo donde nacque l'istituzione del libero Comune attraverso lo svilupparsi delle Corporazioni di Arti e Mestieri.

Il libretto di *Romanticismo* è pure composto da Arturo Rossato il quale si valse dell'omonimo dramma di Gerolamo Rovetta. Per quanto riguarda gli intendimenti del musicista riportiamo le parole dello stesso Robbiani:

« Nel comporre *Romanticismo* ho pensato che se l'atteggiamento romantico è sensibilità ed immaginazione, come disse Strawinsky, esso non fu distrutto dal dinamismo esasperato del sentire e concepire odierno, ma ne fu la radice. Così, ad illustrazione di questo atteggiamento storico seducentissimo, tentai la riproduzione dello spirito poetico, pittoresco, patriottico e sentimentale che animò gli Italiani nella prima metà dell'Ottocento e che creò il Risorgimento; così pure, a riproduzione dell'individualismo e delle caratteristiche di quell'epoca, mi abbandonai prevalentemente alla volontà individuale, alla melodia canora: ho voluto cioè musicalmente fare un'opera quasi di stilizzazione ottocentesca, non per mezzo di ricostruzione di forme che oggi non sarebbero più sentite, ma per ispirazione allo spirito artistico dell'epoca che ho inteso illustrare, rifuggendo però da qualsiasi episodio effettistico e retorico e ponendo invece in luce quanto vi era di più intimo ed immanente nella nuda verità storica attraverso a quel romanticismo. »

L'edizione di *Romanticismo* che verrà offerta martedì sera alla Fenice sarà concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli che vi prodiga tutte le sue cure, ed avrà ad interpreti principali artisti molto apprezzati quali Iris Adami Corradetti, il tenore Franco Tafuri, il baritono Giovanni Inghilleri, la mezzo soprano Rosita Salagaray e il basso Mattia Sassanelli. Direttore della messa in scena sarà Antonio Lega.

'Francesca da Rimini, in mattinata

Ieri sera un pubblico numerosissimo in ogni ordine di posti ha seguito l'ultima rappresentazione di «Turandot» prodigando grandiosi applausi a Elena Barrigar al tenore Franco Tafuro, Iris Adami Corradetti e agli interpreti tutti che a la fine di ogni atto dovettero più volte presentarsi alla ribalta assieme al M.o Giuseppe Antonicelli.

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'unica mattinata di «Francesca da Rimini» nella edizione tanto applaudita aventi ad interpreti principali la soprano Franca Somigli, il tenore Nino Piccaluga e il baritono Giovanni Inghilleri. La rappresentazione è la 9.a in abbonamento e 5.a del turno B.

Il teatro rimarrà chiuso questa sera e domani lunedì per le ultime prove di Romanticismo di Iginio Robbiani la cui rappresentazione avrà luogo come è noto martedì e sarà la 10.a in abbonamento e 5.a del turno A.

GOLDONI

Oggi domenica avranno luogo le due ultime rappresentazioni di Armando Falconi. In mattinata, alle ore 15, si rappresenterà «La spada di Damocle» e di sera alle 21, «Papà Lebonnard».

Ieri molto pubblico e grandi applausi a Falconi ed a tutti i suoi bravi collaboratori.

MALIBRAN

«Il figlio dell'India», realizzazione cinematografica di Jacques Feider, tratto da un appassionato libro di avventure di T. Marion Crawford, si presenta come un film fatto con mentalità e forme non recentissime ma con attori famosi e di valore indiscutibile. Riesce pertanto una pellicola di indubbio valore, compiaciuta curiosità che fa capo ad ogni romanzesca vicenda, e per la presenza di notissimi attori dello schermo.

Oggi dalle 14 si iniziano le repliche del passionale ed avventuroso film parlato italiano «Il Figlio dell'India» nell'interpretazione di Ramon Novarro, Madge Evans e Conrad Nagel. Un nuovo Luce contenente fra l'altro «La partita di calcio Italia-Germania» completa lo spettacolo cinematografico.

Nel varietà sempre applaudita la Compagnia Paramount nel suo nuovo spettacolo di canto e danze.

Concerto di canto, oboe e pianoforte al Circolo Artistico

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciato concerto delle Signore Valeria Arbib (canto), Tina Coniglani-Magrini (piano) e dei sigg.: Tullio Riedmiller (oboe) e Gabriele Bianchi (pianoforte).

Rassegna cinematografica

"O la borsa o la vita,, di Carlo L. Bragaglia (Rossini)

Questo nuovo film Cines si riattacca al genere comico che sembra divenire l'esclusivo della nuova produzione Cines, sino ad oggi.

Il soggetto del film è tolto da una mediocre radiocommedia di Alessandro De Stefani ed è in parte gratuito, basandosi su un equivoco che ha bisogno di sfruttare sino alla completa saturazione motivi che in altro luogo avrebbero dato, con un trattamento più sobrio, effetti migliori.

Un agente di borsa gioca per salvarsi tutto il capitale di un amico. La fortuna non gli è propizia e per salvare il debito egli cerca ad ogni costo quella morte che gli permetterà di pagarlo con la sua assicurazione sulla vita. Si assiste allora a una serie di avventure (giardino zoologico, acrobazie aeree, manicomio ecc.) da cui però l'eroe, Tofano esce sempre incolume. Intanto i titoli crescono e all'improvviso il suo cliente e lui sono ricchi.

L'interpretazione è affidata quasi esclusivamente a Tofano, che è sempre dinanzi all'obbiettivo. La direzione non manca di qualche pretesa ma è in complesso sempre intelligente e personale. Parte importante le acrobazie aeree di De Bernardi (le panoramiche dall'apparecchio sono tra le più riuscite del genere).

Un lungo brano dedicato a un sogno del protagonista, con spunti veramente originali, ha suscitato contrasti in una parte del pubblico, essendo il tentativo più intelligente del film.

La radio di oggi

Agli assidui della radio torna inutile tessere l'elogio del maestro Nikolaj Malko, in quanto le frequenti trasmissioni dal Teatro Nazionale di Praga e dalla Sala Smetana hanno eloquentemente testimoniato delle sue qualità magnifiche, nè occorre presentare il pianista ventenne Ruda Firkusny, anch'esso cecoslovacco, del quale venerdì scorso è stato diffuso un ottimo concerto dall'Accademia di Santa Cecilia. Il programma svolto oggi all'Augusteo (Roma, ore 17) da Nikolaj Malko comprende brani di autori cecoslovacchi del secolo scorso universalmente conosciuti, come il poema sinfonico *Ultava* di Smetana e l'ouverture *Carnaval* di Dvorak, ed altri di compositori moderni e modernissimi, come la *Meditazione* per archi di Suk sul tema del vecchio corale boemo « San Venceslao », e la *Sinfonietta* in 5 tempi di Janatcek, scritta nel 1925, interessante per le particolari forme e per i colori strumentali, e mai eseguita prima d'ora all'Augusteo. Del Dvorak verrà poi anche eseguito il *Concerto in sol minore* per pianoforte e orchestra che avrà a principale interprete il pianista Ruda Firkusny. Ma il pomeriggio riserba un'altra trasmissione di pregio, che, quantunque di minor interesse artistico in senso assoluto, riuscirà assai gradita a molti abbonati: *Un Ballo in maschera* di Verdi dal Teatro Regio di Torino (ore 15), interpreti Aureliano Pertile, Giannina Arangi Lombardi, Carlo Galeffi, direttore il maestro Paolantonio: un complesso, come si vede, di primissimo ordine.

In serata un concerto orchestrale di ignoto programma al Gruppo Nord (20.45) e l'operetta *Capitan Fracassa* di Mario Costa a Roma (20.45); all'estero due opere italiane di relativo valore dallo Stadtheater di Lucerna, via Suisse Alemanique alle 20.15: *Mese mariano* di Umberto Giordano e *La veglia dei morti* di Arrigo Pedrollo, il dramma musicale *Arianna a Nasso* di Jiri Benda, compositore boemo del Settecento dalla Fliesensaal del Castello di Königsberg via Heilsberg (ore 19). Musica sinfonica: a Praga (21) opere di Mozart, Beethoven, Hindemith; a Lipsia (ore 20.15) composizioni di Mozart; a Francoforte (20.50) la *Quinta Sinfonia* di Bruckner; musica da camera: a Vienna (19.20) il pianista Claudio Arrau con le *Variazioni op. 34* di Beethoven e pagine di Chopin e Debussy; al Poste Parisien, (23.15) organo; a Londra Naz. (ore 22.5) quartetti d'archi di Mozart, Borodin, Delius, e *lieder* per baritono di Schumann e Parry.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 15: ultima di «Francesca da Rimini».

GOLDONI: Armando Falconi: Ore 15: «La spada di Damocle; ore 21 Papà Lebonnard».

MALIBRAN: (Cine - Varietà) Dalle 14: «Il Figlio dell'India» passionale interpret. di Ramon Novarro. Parlato ital. Metro. Nel varietà successo della troupe «Paramount» canto e danze.

ROSSINI: ore 14: Sergio Tofano nel film Cines «O la borsa o la vita». Segue cart. animati.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: (Fil. Maria Lanza): «Il peccato di Paolina».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — « L'Amore vince» int. Lilian Harvey parl. italiano.

S. MARCO. — Clark Gable e Margo Evans nel film parlato Metro «Puro sangue» originalità e bellezza, sentimento.

MASSIMO. — Dalle 14: «Marta Hari» il meraviglioso film parlato ital. prot. Greta Garbo e Ramon Novarro.

OLIMPIA. — Ore 10.15 mattinata per bambini, spettacolo comicissimo con Topolino - Pignolino - Tom-Tom ecc.» Ingresso L. 1 indistintamente. — ore 14: «Capanne Galeotta» divertentissima commedia int. Max Adalbert, Claire Rommer.

ITALIA. — Dalle 14: «Tarzan» (l'uomo scimmia) colosso Metro parlato italiano.

I regali dei "the benefici,, al Danieli

Dati i numerosi regali che giornalmente pervengono alla Signora Contessa Morosini per i The, il Comitato è venuto nella determinazione di estendere il diritto ai premi anche ai frequentatori della Domenica senza alcun aumento del prezzo del biglietto già stabilito in L. 10.

Per il convegno di oggi verranno quindi estratte 4 grandi bottiglie del liquore «Tricordial Trinchieri» gentilmente offerte dal cav. T. Trinchieri.

Sono pervenuti inoltre: 1 anello dal comm. Ettore Salom, 2 eleganti flaconi portaprofumo in astuccio di cuoio colorato dalla contessa Nina Ottolenghi-Levi, una magnifica «Fiorentina» in argento dalla contessa Brandolin-Casanova.

La commemorazione di Severino Francescato

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej sarà oggi alle ore 15 a Noale dove i Giovani Fascisti esalteranno con rito semplice e solenne il sublime sacrificio del martire Severino Francescato, nel decennale della sua morte gloriosa.

Al finire del 1922, in quel di Noale, Severino Francescato era uno della esigua schiera di ardimentosi che volevano anche in quel lembo di terra veneta sollevare la Patria dal fango in cui era stata immersa dopo la Vittoria di Vittorio Veneto. L'ambiente noalese era allora quant'altri mai corrotto; si stracciarono vilmente nel buio della notte i manifesti patriottici affissi dai fascisti, si malediva l'Italia, si bestemmiavano gli Eroi della sua santa guerra. Solo quei pochi ch'erano col Francescato compagni di fede e di azione, s'opponevano a fronte alta e coraggiosamente a tanta nequizia. Ma la sera del 25 dicembre 1922, uno di quei giovani ardimentosi passa in bicicletta per la strada che da Noale porta a Briana: è Pio Furlan di appena 19 anni il quale ad un tratto è ghermito da quattro individui, che non esitano ad assalirlo ed a percuoterlo a sangue. Egli riconosce qualcuno fra i suoi assalitori e ne rende noto, poco dopo, il nome ai compagni fascisti uniti nella loro squadra che ha il nome del grande eroe di Noale « Pier Fortunato Calvi ». Un camerata è stato finito; è tempo che ogni angheria cessi, bisogna punire la nuova infamia e lavare ogni insulto. Gli assalitori di Pio Furlan sono certi Famengo i quali, consapevoli del loro delitto attendono asserragliati in casa i giovani della « P. F. Calvi », che hanno decisa una spedizione punitiva. Appena questi riescono a penetrar nel cortile che s'allarga sotto il caseggiato, vengono accolti a colpi d'arma da fuoco. I fascisti non essendo tutti armati si difendono alla meglio. Ad un tratto da un pagliaio si levano le fiamme; i Famengo desistono dallo sparare, scendono e, armati di badili e di tridenti, si slanciano sulle balde camicie nere. I giovani non si perdono d'animo, riescono anzi, in una trenua lotta a trascinare due dei loro avversari sino al camion che li attende rombando sulla strada. Ma uno dei loro compagni, con la calma e il sangue freddo di un eroe, li avverte di essere stato ferito al collo. Un terribile colpo di « roncola », squarciandogli la gola, gli ha reciso l'arteria giugulare.

I compagni spaventati lo trasportano subito a Noale; ma vi portano un cadavere. Ecco come è stato restituito Severino Francescato, di appena 22 anni, alla sua povera famiglia, che attendeva nell'ansia il figlio che era il sostentamento di tutti i suoi: del padre inabile al lavoro, della mamma, di sette fratelli minori!

Pubblicazione ruoli 1933 delle imposte dirette

Il Podestà ha pubblicato l'avviso che dal 9 al 16 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 in quelli festivi, rimarranno in pubblicazione i ruoli dell'imposta di R. Mobile, dei Redditi Agrari, dei Celibi, dei Fabbricati e Terreni e delle Ispezioni farmacie.

La pubblicazione ha luogo, per Venezia città, Isole dell'Estuario e Marghera, in Municipio, Divisione Finanze; per Mestre e Malcontenta nell'Ufficio Comunale di Mestre, per Chirignago, Favaro e Zelarino, presso l'Ufficio Comunale delle singole dette frazioni.

L'avviso indica le rate di scadenza per i pagamenti, le indennità di mora per le imposte scadute e non pagate ecc.

I ruoli della imposta industrie

Dal giorno 9 al 16 corrente è in pubblicazione il ruolo principale 1933 e suppletivo I serie dell'imposta comunale sulle industrie, arti, commerci e professioni e relativa addizionale provinciale per il territorio di Venezia città, isole dell'Estuario e Marghera.

Gli interessati potranno prendere visione di detti ruoli presso la Divisione Finanze del Municipio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Detti ruoli saranno riscossi nell'anno corrente in sei rate bimestrali di cui la prima scadrà il 10 febbraio p. v.

Le feste alla "Bucintoro,,

Sappiamo che da qualche tempo alla Bucintoro fervono i preparativi per una grande veglia danzante che avrà luogo sabato prossimo 14 corr., alle ore 22, nella sua sede sociale ai Giardinetti Reali.

Il Comitato per le feste, instancabile e solerte organizzatore, si propone che questa prima festa notturna riesca degna delle tradizioni della Società, e sta curando la preparazione in tutti i suoi particolari perchè la veglia non manchi del brillante successo di un grande avvenimento mondano.

Molti e bellissimi saranno i cotillons e ricchi e numerosi i regali finora pervenuti per una interessante lotteria. Sono già cominciate le prenotazioni, e tutto fa prevedere una notte di grande animazione.

Avvertiamo, anche, che oggi alle 16 sarà dato il solito the danzante ove numeroso ed elegante pubblico potrà trascorrere in sana allegria alcune ore del pomeriggio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Disponibili: Tendenza: calma; id. Middling: 625 Gennaio 610 — Febbraio 613 — Marzo 616-18 — Aprile 622 — Maggio 628-29 — Giugno 634 — Luglio 640 Agosto 647 — Settembre 655 — Ottobre 660-62 — Novembre 667 — Dicembre 674-75.

CRONACA DI MESTRE

Gita dei combattenti in Ungheria

Anche quest'anno la Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza sta organizzando nei suoi minuti particolari una Gita-Pellegrinaggio in Ungheria, con sosta breve a Vienna per visitare la città, e fermata di cui alcuni giorni a Budapest, Capitale dell'Ungheria, in omaggio alla cordiale amicizia che oggi lega la Nazione Magiara al nostro paese.

Alla richiesta del Direttorio della Sezione Combattenti di Mestre, per poter far prender parte alla Gita anche ai propri soci, il Presidente Federale dell'Associazione Vicentina, Generale Tentori, con la sua consueta gentilezza, ha fatto conoscere al Direttorio Mestrino che sarebbe ben felice di avere anche quest'anno i camerati della nostra fiorente Sezione.

Il Capitano cav. uff. Baso Presidente della Sezione Mestrina adunò subito nella Sede Sociale una diecina di consoci, che già parteciparono alla Gita a Vienna l'altr'anno e dopo aver spiegato gli scopi e messi al corrente della intercorsa corrispondenza con la Federazione vicentina venne deliberato all'unanimità di aderire alla Gita e di istituire una Cassa di risparmio fra gli aderenti onde facilitare il più largo intervento specie per coloro che non possono in un sol versamento avere la quota di partecipazione, e che sia d'ora si assicura sarà inferiore alle lire 400 compreso, viaggio in ferrovia in seconda classe in piroscafi prima classe, vitto, alloggio nei primissimi Hotel ed Alberghi. Venne nominato cassiere dell'istituenda cassa di risparmio il socio Biagini Rino e la quota settimanale da versarsi presso la Sede sociale è stata fissata in lire 30; restando stabilito che i consoci i quali al momento della partenza per l'Ungheria non potessero prendervi parte riavranno intatta la somma versata.

Le adesioni ed i versamenti si effettueranno in Sede Sociale da oggi a tutto Aprile nei giorni festivi dalle 10 alle 12 o al lunedì sera dalle ore 21 alle 23.

Quanto prima sarà pubblicato il programma della Gita - Pellegrinaggio; e sin d'ora per maggior spiegazioni rivolgersi in Sede Sociale della Combattenti aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Tesseramento dei Giovani Fascisti

Si rende noto a tutti i Giovani fascisti che la quota per il tesseramento per l'ano XI è fissata in L. 5 (cinque) e comprende oltre alla tessera, l'assicurazione in caso d'infortunio (incontrato durante gare, allenamenti, gite ed adunate autorizzate) ed all'abbonamento al giornale Gioventù Fascista.

Invito pertanto i Giovani fascisti a rimettere sollecitamente (non oltre il 10 corr. mese) al Comando del Fascio Giovanile (Palazzo Da Re in Piazza Umberto I) l'importo di cui sopra.

Per le operazioni di tesseramento la Sede rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 20.30 alle 22 ed i giorni festivi dalle 9 alle11.30.

"Una capitale senza impero,,

Il dott. Pino Tedeschi, il brillante scrittore che vive da anni nel magnifico osservatorio politico ed intellettuale delle grandi redazioni dei giornali viennesi, sarà gradito ospite questa sera alle 21 del nostro Circolo Sociale per una conversazione sul tema: « Una capitale senza impero ».

Saranno aspetti ed immagini, luci e colori e voci di Vienna moderna che troveranno garbata e conclusiva illustrazione nella originale conferenza del dott. Tedeschi, per la quale viva è l'aspettazione non disgiunta anche da una certa nostalgia suscitata dal recente e riuscitissimo viaggio compiuto dal nostro Istituto di Coltura nella interessante metropoli, oggi capitale senza impero.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa, e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne nella settimana entrante.

Un'auto contro un muro

L'altro ieri, alle ore 8.30, l'auto portante la targa 5272 TV., di proprietà del cav. Marchesi, guidata dall'autista Bisson Augusto di Antonio, di anni 34, abitante a Preganziol, proveniente dal Terraglio stava percorrendo la strada di circonvallazione. Giunta al crocivia Sabbioni, dalla destra passò alla sinistra per oltrepassare un carro che percorreva la strada nello stesso senso; ma a causa della strada bagnata la macchina, che per fortuna correva ad una velocità moderata, faceva un giro su sè stessa non ostante che l'autista cercasse di tenerla in strada, ed andava a cozzare contro il muro di cinta della abitazione del signor Fausto Agostini.

A fianco del Bisson vi era la cameriera della casa Marchesi, Joss Tina fu Giovanni, di anni 58, da Bargen (Norvegia) che, nell'incidente, riportava delle ferite alla testa, giudicate all'Ospedale guaribili in pochi giorni. La macchina riportò delle avarie.

Sul posto si recò il vigile Simionato il quale constatò che l'incidente avvenne casualmente perchè l'asfalto era bagnato.

Ponziana contro Mestrina

Oggi si disputerà sul nostro campo sportivo un importante incontro calcistico tra la forte squadra triestina dell'A. S. Ponziana e la Mestrina.

Si cerca un ladro che è già al sicuro

Sere or sono, come abbiamo pubblicato, il venditore ambulante Facchini Amerigo di Vittorio, di anni 26, abitante a Milano in via Boiardo 24, mentre si trovava nella sala d'aspetto di terza classe della stazione ferroviaria si assentò momentaneamente lasciando il suo cappotto, del valore di lire 400, sulla panca e, al ritorno, dovette constatare che l'indumento era sparito.

Il brigadiere Pavone, per incarico del Commissario, faceva le indagini del caso e venne a conoscenza che un giovanotto fu visto infilarsi il cappotto ed andarsene. Dai connotati si potè identificare il giovane nel ventiseienne Penso Carlo di Emilio, di anni 26, da Murano, senza fissa dimora. Chieste informazioni ai carabinieri di Murano, questi rispondevano che il ricercato era stato arrestato a Villa Vicentina per un tentato furto e che attualmente si trovava detenuto nelle carceri di Cervignano. Interessate quelle carceri, fornendo ad esse vari segni particolari del cappotto, si ebbe la conferma che il soprabito era quello indossato dal Facchini. Il Penso venne denunciato per furto aggravato.

Cronaca varia

Furto di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte dal pollaio di Serena Vittorio, abitante alla Gazzera Alta, rubarono 13 galline del valore del lire cento.

Bicicletta che cambia proprietario. — Duso Antonio di Bortolo, di anni 36, contadino, abitante a Fossò, venuto a Mestre l'altra sera verso le 19, si recò alla Associazione Combattenti in via Torre Belfredo ed entrato in sede lasciò la sua bicicletta incustodita fuori della porta. Un ignoto ladro, sempre pronto, la rubò fuggendo velocemente e rendendosi irreperibile.

Beneficenza. — Le sorelle Agostini hanno offerto lire 10 per i poveri dell'Asilo Vittoria.

L'interessamento del Duce per l'autotreno del libro

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato organizzatore dell'auto-treno del libro, composto di S. E. Marinetti, presidente, Paolo Buzzi, Mario Del Bello, Cornelio Di Marzio, Luciano Folgore, Corrado Govoni e Mino Somenzi, segretario. S. E. Marinetti ha esposto il programma dell'auto-treno del libro organizzazione nazionale di autocarri-librerie eleganti e originalmente colorati che venderanno a basso prezzo nelle città, nelle cittadine e specialmente nei piccolissimi comuni di pianura e di montagna libri e bibliotechine di insegnamento politico e di italianità fascista.

S. E. il Capo del Governo ha molto elogiato l'importanza fascista di questa iniziativa dovuta al Sindacato nazionale autori e scrittori e ne ha perfezionato il programma con alcuni suggerimenti assicurando il suo appoggio diretto.

Il Papa parla ai dipendenti della Società Edison

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza collettiva i dipendenti della Società Edison che erano accompagnati dal consigliere delegato on. Motta, dal direttore generale Ferreire, e da altri dirigenti.

L'udienza si è svolta nell'aula dele benedizioni. Quando il Papa, alle 13.30, è apparso in sedia gestatoria, è stato vivamente applaudito. Dopo che si è assiso al trono, ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver dato ai suoi diletti figli il più cordiale benvenuto, ha ringraziato per il magnifico spettacolo che si offriva ai suoi occhi, e che era superiore a quanti ne aveva visti perchè il vasto ambiente proprio delle grandi occasioni mai era stato occupato da una così fitta e omogenea folla, e per giunta lavoratori di un lavoro così importante nella vita moderna: quello della elettricità.

Il Papa ha messo in rilievo la delicatezza di esso, e ha detto che i suoi diletti figli vanno a lui in una occasione propizia, poichè domani la chiesa invita i fedeli a celebrare la memoria della Santa Famiglia di Nazaret, Gesù, dalla prima puerizia alla matura età, ci ha dato grande esempio di lavoratore. Questa visione il Papa raccomanda ai presenti, poichè è supremamente insegnativo vedere il Figlio di Dio fatto uomo, venuto sulla terra per essere il Maestro, passare la sua vita non dando altro esempio che quello de lavoro, diligente, ordinato, e sopratutto disciplinato.

« Se qualche volta il lavoro è grave — ha soggiunto il Papa — se sembra domandi qualche sacrificio maggiore, se qualche volta vi sembra meno santa e gloriosa cosa, ricordatevi della casa di Nazaret, della divina sapienza del Verbo Incarnato che consuma la sua vita lavorando. Come tutti devono avere un lavoro da compiere, così tutti devono avere un conforto da esso. Questo conforto ci viene dato dal fatto che Gesù è dalla part edei lavoratori.

Il Papa ha finito impartendo l'Apostolica benedizione.

In Campidoglio e alla Mostra della Rivoluzione fascista

ROMA, 7

Il Governatore Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio, nella sala Giulio Cesare, una larga rappresentanza dei dipendenti delle Società elettriche del « Gruppo Edison ».

Hanno parlato l'on. Motta e il principe Boncompagni il quale ha rilevato che l'industria elettrotecnica costituisce una delle più interessanti attività nazionali destinate ad un avvenire sempre più prospero.

I dipendenti del « Gruppo Edison » si sono successivamente recati a visitare la Mostra della Rivoluzione ammirando con reverente interesse i documenti mirabili della Rivoluzione delle Camicie Nere.

L'Atlantique, rimorchiato a Cherbourg

L'incendio della "Philippar,, appiccato da due passeggeri?

PARIGI, 7

Si ha da Cherbourg che alla mezzanotte scorsa il relitto dell'*Atlantique*, trascinato dai rimorchiatori, col favore delle correnti e migliorate le condizioni del mare, è giunto in vista della rada. L'ingresso nella rada ha avuto luogo senza difficoltà. L'immenso scafo era circondato da dieci rimorchiatori ed era illuminato dai riflettori: lo spettacolo era nello stesso tempo fantastico e rattristante.

A bordo sono saliti il comandante e un gruppo di volontari. L'*Atlantique* è stato ormeggiato nella piccola rada. Nei prossimi giorni si opererà il raddrizzamento della nave; dopo averne otturato gli oblò e operato lo svuotamento idraulico delle stive la nave verrà trasportata in scalo secco.

Durante tutta la giornata di ieri i membri della Commissione d'inchiesta hanno proseguito l'interrogatorio dei superstiti del transatlantico. Si apprende intanto che il Consiglio dei Ministri di ieri ha deciso che anche una inchiesta giudiziaria sia iniziata.

L'*Ami du Peuple* riceve dal suo corrispondente da Bruxelles il testo di un articolo che stamane pubblica la *Nation Belge* e che contiene rivelazioni sensazionali sull'incendio del *Philippar*, rivelazioni che spiegherebbero la ragione per cui i risultati dell'inchiesta non sono mai stati resi pubblici. La *Nation Belge* si dice in possesso di elementi che l'autorizzano ad accusare formalmente due passeggeri del *Philippar* di aver messo a fuoco la nave.

« Queste due persone — scrive il giornale — si trovavano presso il canotto sul quale si salvarono prima ancora che fosse dato il segnale di allarme e prima che il comandante fosse stato informato dell'incendio. Questi stessi passeggeri avevano sbarcato i loro gioielli e i loro valori allo scalo di Colombo. Alla vigilia della catastrofe, una di queste persone si era recata al posto marconigrafico e aveva presentato all'operatore un radiogramma in linguaggio evidentemente convenzionale il cui tenore, dopo le verifiche fatte, apparve misterioso. La persona in questione insistette presso l'operatore perchè il comandante ignorasse questo suo dispaccio ciò che gli fu rifiutato perchè il comandante della nave è tenuto a prendere conoscenza di tutti i telegrammi lanciati da bordo. Queste persone hanno ugualmente inviato in Francia, poco tempo prima della catastrofe, un dispaccio con il quale si chiedeva ad alcuni corrispondenti di Parigi di interessarsi per preparare urgentemente passaporti per loro ».

La *Nation Belge* si domanda poi perchè nei paraggi del *Philippar* si trovasse, al momento della catastrofe, una nave sovietica. Il giornale afferma che i due passeggeri in questione trovarono rifugio, dopo la catastrofe, a bordo di questa nave e aggiunge che se ora si vuol conservare il segreto sui risultati dell'inchiesta relativa all'incendio è perchè essa reca tracce di questi sospetti lanciati contro i due passeggeri che hanno protezioni in alto loco.

Giovane investita da un'auto

CASTELFRANCO, 7

La signorina Dal Fiume mentre parlava col portalettere nell'angolo dell'incrocio pericoloso dell'imbocco di Via Treviso, veniva travolta da una automobile che aveva sterzato troppo bruscamente. La Dal Fiume, urtata, cadde a terra svenuta restando però miracolosamente illesa. Trasportata nella vicina Farmacia Comunale «Alla Gatta» si ebbe le cure del caso.

Un auto in fiamme a Grisolera

GRISOLERA, 7

Oggi nel pomeriggio mentre il signor Zorzetto Giuseppe agente del co. Verzeris, assieme alla propria famiglia si recava a Grisolera con la sua automobile si sprigionavano improvvisamente dal motore, per cause imprecisate, delle fiamme che in un baleno avvolsero tutta la vettura. A stento riuscirono a salvarsi i Zorzetto fra i quali vi erano due bambini. A nulla valsero gli sforzi dello Zorzetto e di parecchi volonterosi subito accorsi per spegnere l'incendio, poichè in breve tempo la macchina si distrusse completamente.

Un incendio in Val Cordevole

BELLUNO, 7

L'altro ieri, come abbiamo detto, in Val Cordevole, nella zona media, presso Cencenighe, si è verificato un incendio per cause finora ignote.

Altro incendio è avvenuto pure in Val Cordevole, nella zona bassa l'altra notte, in località Masere di Torbe, in Comune di Sospirolo, pure per cause ignote.

Il fuoco si sviluppò ieri mattina all'una nella casa colonica del minatore Alfredo Casanova di Gregorio di anni 34, ed il fuoco distrusse la parte del fabbricato ed il fienile, che conteneva circa 25 quintali di fieno e paglia.

L'acqua mancava quasi al completo, e si deve al pronto intervento dei terrazzani, se non si ebbero guai maggiori. Anche alcuni bovini che si trovavano nella stalla vennero a stento salvati.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Romani: astro nascente

Che il Milan sia una squadra personalissima, per gioco e per temperamento, tutti ormai lo sanno. Cambiano i tempi, passano le generazioni, si susseguono le vicende e le evoluzioni del calcio nazionale, ma i diavoli rosso-neri rimangono sempre quelli che sono, estrosi spesso, indecifrabili sempre. E' una tradizione strettamente legata ai colori sociali, non importa se si succedono trainers e giocatori nella rotazione imposta dal tempo che passa, se il livello tecnico della squadra scende e sale come un montacarico in piena attività, se elementi nuovi vengono incorporati e rivelati: il colore della maglia foggia repentinamente le caratteristiche del passato, la denominazione sociale tempra l'animo e la volontà degli ultimi venuti, come se la tradizione avesse il potere di entrare irresistibilmente nei cuori, per istillarvi l'esemplare passione dei vecchi che sparsero la prima semenza soffrendo molto e raccogliendo pochissimo.

Ma il Milan, squadra metropolitana per eccellenza, industrialmente organizzata e diretta, ha anche un altro pregio personalissimo: quello di credere fermamente nella consacrazione dei giovani. Oggi che il denaro ha il massimo potere nell'attrezzatura delle squadre e che un giocatore vale, almeno al momento dell'ingaggio, secondo il suo prezzo di acquisto, non è facile trovare una squadra metropolitana che ricorra ai giovani non eccezionalmente, ma addirittura per sistema.

Lanciare i giovani: una bazzecola! Si fa presto a dirlo. Il metodo può dare ampi frutti con poca spesa; ma esso conosce i suoi rischi e le sue terribili delusioni, in un campionato che non ammette crisi di assestamento e che rende gravissimo, moralmente e materialmente, ogni ritardo. Ogni squadra sa per esperienza che molte promesse date come sicure, sono poi mancate in pieno alla realtà dei fatti. Le luci dello avvenire non possono rischiarare le oscurità del presente.

Ebbene, il Milan ha saputo finora saggiamente scegliere: poche volte ha sbagliato; molte soddisfazioni hanno premiato l'opera dei suoi dirigenti tecnici. Dopo aver prelevato Bonizzoni dalla Cremonese, Moretti dal Crema e Arcari dal Codogno, il Milan ha saputo nel presente campionato sostituire il celebre Pastore al comando dell'attacco, ricorrendo a uno sconosciuto: Romani. Uno sconosciuto che attualmente si trova in testa nella graduatoria dei cannonieri!

*

Chissà quanti sportivi, leggendo le cronache e i commenti dei giornali si saranno chiesti: ma chi è questo Romani? Ma da dove è sbucato questo carneade che, senza nemmeno sottomettersi a un breve tirocinio, si è messo a segnare goals a più non posso, tenendo in iscacco le più agguerrite difese della Nazionale A?

Ecco, è andata così. Romani giocava, come centro-avanti, nella S.P.A.L. di Ferrara (1 divisione).

L'arbitro Malagodi, che aveva avuto agio di osservare e di seguire il gioco di Romani, si era già preso l'impegno di tentare i primi approcci col Milan. Durante le finali di 1. Divisione dello scorso campionato, la S.P.A.L. si allineò contro l'Ambrosiana Inter non solo per allenarsi ma anche per sottoporre all'esame degli esperti milanesi alcuni dei suoi giocatori. Solite malinconie: le difficoltà del bilancio avevano consigliato il sodalizio ferrarese a liquidare metà squadra.

Il Milan, che già aveva attinto dalla S.P.A.L. un grande centro-sostegno, tragicamente scomparso nel fiore dell'età, fu sollecito ad incaricare il trainer Bànàs per l'eventuale acquisto di un centro-attacco. Bànàs rimase subito impressionato dal gioco di Romani e ben presto, fra trainer e giocatore, si stabilì una corrente di simpatia e di reciproca stima. Tanto è vero che Bànàs, recatosi a Savona per assistere all'incontro finale fra la squadra ligure e la S.P.A.L. ,trovò utile suggerire, prima del match, alcuni insegnamenti all'attento Romani, il quale ebbe poi la ventura di segnare tre goals.

Le pretese della S.P.A.L. (Società Polisportiva Ars e Labor) furono modeste; quelle del giocatore addirittura modestissime. Difatti Romani, impiegato presso i Sindacati Fascisti di Ferrara, chiese semplicemente il suo trasloco a Milano. E così avvenne. Romani è ora occupato presso i Sindacati di Milano e arrotonda lo stipendio coi proventi del mancato guadagno.

*

Non sono state poche, questo anno, le rivelazioni. Romani, Battistoni, Gravisi, Bertagna, Godigna, Marchionneschi, Busoni e qualche altro si sono imposti alla attenione generale nelle dispute della massima divisione. Ma Romani non è un giovanissimo. Egli è nato a Ferrara il 16 dicembre 1907. Venticinque anni: una rivelazione tardiva, dunque, ma consistente e positiva, senza l'alea d'improvvisi declini. Accanto alla mirabile freschezza del suo gioco e alla fulmineità del suo scatto, Romani sa anche aggiungere, in area di rigore, un'accortezza di tiro e un'abilità di azione davvero sorprendenti. Nelle prime partite si ebbe l'impressione che egli fosse soltanto un infallibile stoccatore ed un implacabile sfruttatore di ogni situazione favorevole. Ma poi Romani ebbe agio di affermarsi anche come condottiero di linea, lucido di idee, pratico nell'impostazione e nella distribuzione del gioco, come i più smaliziati campioni dei rettangoli verdi.

In pieno periodo di crisi, il Milan ha potuto spesso salvarsi per le stoccate di Romani. Le realizzazioni del guizzante centro-avanti sono valse, fino a un terzo del campionato, a rendere fecondo un attacco che aveva le due estreme fuori fase e l'interno destro in discussione, col ballottaggio Moretti-Malatesta. Si cominciò col match Milan-Roma, dominando in lungo e in largo dalla squadra di Bernardini e deciso infine da due fulminee stoccate di Romani. La prima vittoria fuori campo dell'undici rosso-nero ebbe origine da due stoccate iniziali di Romani.

D'ora innanzi le difese, messe sull'avviso, controlleranno severamente il gioco del centro-attacco milanista ormai non più sconosciuto. Ma anche soggetto a vigilanza speciale, Romani saprà egualmente emergere in area di rigore. Il condottiero dell'attacco rossonero sente il goal, colpisce in differentemente di destro e di sinistro, con una prontezza che non è avventata. Difatti il tiro di Romani, raramente impreciso, tende sempre a deludere l'intervento del portiere. L'estrema mobilità, lo scatto fulmineo, il talento realizzatore costituiscono il bagaglio tecnico di Romani, ormai consacrato come uno dei migliori centroavanti d'Italia.

*

Dopo i pregi tecnici, le doti fisiche e morali. Romani, col largo sorriso e con la chioma generosa, impersonifica il bonaccione senza crucci. Alto, ben piantato, si rivela pieno di salute e di buon umore. E però un assennato padre di famiglia con la moglie e un bambino. Corretto e compito, Romani può vantare anche una certa istruzione. Alla diligenza dimostrata in ufficio, egli accoppia un'esemplare serietà nella preparazione e nel tenore di vita Impiegato distinto giocatore ottimo Falangi di ammiratori oppongono già il suo nome a quello più celebre di Meazza. I compagni lo amano, insieme ai dirigenti, per la sua correttezza e la sua disciplina.

Il Milan non ama stipulare contratti coi giocatori. Ma volete scommettere che Romani rimarrà un pezzo nella squadra rosso-nera?

LEO CATTINI

PUGILATO

Bellini batte Zivcovich

FIUME, 7

Si è svolto questa sera l'incontro di rivinciata tra il campione giuliano dei pesi medi Mario Bellini della Palestra Pugilistica Triestina e il fiumano Zivcovich ex detentore del titolo. L'incontro, in tre riprese, è terminato con la vittoria ai punti del triestino, che ha riconfermato con questo vivacissimo incontro il suo promettente debutto.

SCHERMA

La vittoria dei veneziani nell'incontro di San Martino

S. MARTINO DI CASTROZZA, 7

L'incontro di fioretto fra i G.U.F. di Venezia e di Milano si è chiuso con la vittoria dei veneziani dopo combattimenti entusiasmanti per 6 vittorie a 3.

Ecco i risultati dei singoli incontri: Macerata-Damiani 5 a 1; Pinton-Vio 5 a 1; Guaragna-Gambier 5 a 2; Macerata-Vio 5 a 1; Damiani-Pinton 5 a 4; Gambier-Vio 5 a 2; Damiani-Gambier 5 a 2; Pinton-Guaragna 5 a 4.

Una sposa quattordicenne

VERONA, 7

Oggi si sono uniti in matrimonio a Legnago la quattordicenne Elena Masin e il contadino ventiquattrenne Bruno Cavallaro. L'unione dei due giovani è la conseguenza di una vera e grande passione, sia pur di carattere georgico: passione di una tale intensità da strappare il consenso ai genitori. Alla singolare cerimonia nuziale ha assistito una folla imponente, curiosa di vedere una delle più giovani, se non la più giovane sposina d'Italia. Molti sono stati i doni, anche da parte di sconosciuti, dato l'interessamento destato dal fatto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione anti-italiana dei 'sokols,

e la responsabilità del Governo di Belgrado

ROMA, 7

Continuando la pubblicazione degli articoli diretti ad illustrare l'attività italiana in Jugoslavia, il *Giornale d'Italia* si occupa dei sokols (falchi), già società ginnastiche e ora imponenti organizzazioni militari entrate pure esse nel movimento aggressivo contro l'Italia.

Il *Giornale d'Italia* fa la storia di questa istituzione che ha origine czeca: fu fondata giusto un secolo fa da un professore di filosofia dell'Università di Praga, i cui principii informativi, propagatisi frattanto in tutti i paesi slavi, si sono trasformati verso forme non solo nazionali, ma militari e imperialistiche.

Il sokol jugoslavo era diviso in tre sokols: uno serbo, uno croato e uno sloveno, fusisi nel 1919 e che due anni dopo si divisero di nuovo per tornare a fondersi insieme dopo il colpo di Stato del 14 febbraio 1930, forzatamente, con una legge che li ha riuniti n un'unica federazione chiamata sokol del regno jugoslavo. Alla federazione è annesso il gruppo «primorje» di Lubiana, circolo sportivo costituito fra i fuorusciti della Venezia Giulia. Il nuovo sokol unitario è alle dirette dipendenze dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Istruzione ed ha un deciso carattere militare.

Il giornale accenna poi al particolare sviluppo dato al sokol nelle zone di confine con l'Italia e alle opere provocatrici antitaliane da esso svolte, come la parola d'ordine per la distruzione dei Leoni Veneti di Dalmazia data in occasione delle grandi manifestazioni sokoliste di Spalato. Il *Giornale d'Italia* conclude rilevando che l'esistenza documentata di queste organizzazioni jugoslave che partecipano all'azione, tutte collegate le une alle altre, e tutte dipendenti dagli organi centrali di Belgrado, dimostra che l'attività antitaliana non è mai un atto episodico accidentale, ma risultato continuativo di una politica responsabile che prende secondo i tempi forme violente diverse.

Il Governo di Belgrado si occulta, come per molte altre attività della politica internazionale, dietro le grandi organizzazioni centrali che controlla con i suoi uomini, finanzia e dirige. Le grandi organizzazioni a loro volta creano, inquadrano, sussidiano e dirigono le minori organizzazioni; dalle une alle altre si passa senza soluzione di continuità. Il colpo di Stato che ha istituito la dittatura rende assolutamente impossibile in Jugoslavia la vita e l'azione di gruppi autonomi. Nulla di quanto avviene, ad eccezione dei sempre rinnovati moti interni, contro il regime di Belgrado, è pensato e attuato al di fuori delle autorità centrali.

La tensione politica

interna jugoslava

VIENNA, 7

Le *Wiener Neueste Nacrichten*, in un articolo, dopo aver ricordato che ieri ricorreva il IV.o anniversario dela dittatura jugoslava proclamata da Re Alessandro con un manifesto nel quale era annunciata la soppressione di ogni libertà politica e personale, mentre al Re stesso e al suo Gabinetto venivano riservati poteri dittatoriali illimitati, così continua: «Tale atto avvenne in un momento in cui la questione croata, in seguito al brutale assassinio alla Scupcina, era diventata la questione capitale per tutto il regno e sembrava doverlo smembrare. Perciò, almeno a Belgrado e nella Serbia, il gesto del Re fu salutato con soddisfazione in quanto sembrava si dovesse por fine alle discordie dei partiti che in Parlamento si erano presi a revolverate.

Sfiducia generale

«Ma il Re, che avrebbe dovuto ottenere un grande successo, commise il grave errore di abolire il Parlamento ed i diritti politici del popolo, mentre permetteva che la politica continuasse ad essere diretta dallo stesso gruppo di persone che avevano governato dal 1918 fino ad allora. Tale fatto suscitò già nei primi giorni la sfiducia non solo dei croati, ma dei serbi stessi, sfiducia che, alimentata dalla profonda crisi economica, doveva culminare nell'attrito e nel complotto.

«La dittatura serba è vissuta fino ad oggi in complete condizioni patologiche, e ciò spiega la serie degli insuccessi della politica serba di questi quattro anni durante i quali essa non è riuscita nè a fare dei serbi-croati-sloveni la Jugoslavia, nè a migliorare la situazione finanziaria ed economica.

Quest'ultima anzi è peggiorata perchè all'epoca del parlamentarismo vi era almeno un certo controllo degli interessi dello Stato e di quelli collettivi. Il ritorno verso una costituzione durevole diventa perciò ogni giorno più difficile perchè esso non può offrire ai croati ribelli la possibilità di una pacificazione con la dinastia, nè può concedere ai serbi sufficienti diritti politici. Tale difficoltà traspare della preoccupazione del ristretto cerchio dominante di Belgrado, il quale da mesi si affanna per trovare una via di uscita senza dimostrare però quella volontà di azione e quella fantasia che hanno caratterizzato la decisione di quattro anni or sono.

La politica della Francia

«Constatare quest'amara verità non significa augurare la rovina della vicina Jugoslavia e non è giusto nè opportuno che certa stampa belgradese, servile al Regime, si scagli contro i critici dell'estero qualificandoli, «aizzatori contro la Jugoslavia». Tale critica desidera soltanto che Belgrado si voglia finalmente mettere su una via che consenta una evoluzione tranquilla e costante del Regno, basata sopratutto su una reale indipendenza dalla Francia, la quale fino ad oggi non ha fatto che abusare dei suoi piccoli alleati orientali: ha abusato perchè, se ha accordato alla Jugoslavia crediti sotto forma di cannoni e mitragliatrici, non ha procurato degli sbocchi ai suoi porti, nè le ha data una possibilità di vita economica. Il giorno in cui la Jugoslavia si libererà da questi impegni, il paese potrà certamente superare la grave crisi che inasprisce la tensione politica interna.

Un appello dei croati

diffuso in Jugoslavia

FIUME, 7

Da fonte competente di Zagabria si sa che ai banati di confine sono state inviate severissime istruzioni per il sollecito trasferimento dei funzionari statati croati in Macedonia, che in Jugoslavia viene chiamata la Siberia serba, per le impossibili condizioni di vita create dai militari serbi.

I capi dell'opposizione sono stati invitati a cessare le loro attività avvertendoli che in caso contrario le autorità non potranno opporsi alla «reazione popolare». Che, in parole povere, significa la ripresa delle gesta omicide dei sicari prezzolati della polizia serba.

Frattanto le autorità sono in grande apprensione per scoprire come sia penetrato in Jugoslavia un appello dell'organizzazione «Casa della Difesa Croata» che incita alla ribellione finale e che è stato diffuso in enormi quantità.

Grandi quantità di anguille

nel prosciugato Lago d'Arsa

FIUME, 7

Da quando il livello delle acque del lago d'Arsa si va sensibilmente abbassando, per effetto della grande mina e le rive del lago si restringono a vista d'occhio, lasiando una larga fascia fangosa all'intorno dello specchio d'acqua, si nota un singolare fenomeno.

Centinaia e centinaia di anguille d'acqua dolce, particolarmente gradite dai buongustai, sbucano dal fango e sgusciano alla ricerca dell'acqua dando modo ai contadini dei dintorni di farne facile e copiosa raccolta.

Lo spettacolo di questa strana migrazione richiama alle rive del lago moltissime comitive.

Disordini in un paese salernitano

per questioni di carattere locale

SALERNO, 7

A Monte San Giacomo Piccolo, comune della provincia, per questioni di carattere locale, ieri mattina si verificò una manifestazione popolare contro la casa comunale. I dimostranti, in numero di circa trecento, si portarono quindi nel vicino comune di Sassano, dove furono lanciati sassi e tirati colpi di arma da fuoco contro i tre carabinieri di quella stazione. Rimasero feriti il maresciallo e un carabiniere, quest'ultimo gravemente. I carabinieri, per non essere soprafatti, furono costretti a far uso delle armi. Si ebbero tre morti e quattro feriti. L'ordine è stato pienamente ristabilito e tutti i responsabili sono già stati arrestati. *(Stefani)*.

Uno statu quo di 90 giorni

tra Columbia e Perù

LIMA, 7

Perù e Colombia hanno accettato uno statu quo di novanta giorni e l'invito brasiliano ad iniziare trattative di pace

Minacciosi segni presso la Grande Muraglia

d'una prossima ripresa delle ostilità

LONDRA, 7

(C.V.) Gli ultimi telegrammi dalla Cina ridestano le inquietudini sopite dopo le notizie da Tokio e da Sciangai sulla localizzazione del grave incidente di Scian hai kuan.

Negli ambienti stranieri bene informati si dà per assai probabile una generale ripresa degli ostilità cino-nipponiche. Questa opinione è suffragata da una serie di elementi per nulla rassicuranti. I comandi cinese e giapponese continuano ad ammassare soldati sulle rispettive posizioni. Si calcola a seimila il numero dei giapponesi concentrati a Scian hai kuan. I cinesi, dal canto loro, continuano febbrilmente a rinforzarsi sulle loro posizioni lungo la Grande Muraglia, con intensi movimenti di truppe. I giapponesi esplicano una notevole attività aviatoria, sorvegliando dall'alto le mosse del nemico e intervenendo ovunque lo ritengano necessario.

Inoltre i conflitti cino-giapponesi nella provincia di Jehol fanno ritenere imminente un più vasto scontro campale avendo i due eserciti condotto a termine il rafforzamento delle posizioni.

La signora Sciang Sue ha organizzato un corpo femminile per l'assistenza ai soldati che curerà i 550 feriti ricoverati negli ospedali di Pechino. Per lo stesso scopo è attesa da un momento all'altro anche la vedova di Sun Yat Sen, che dirigerà sopratutto la distribuzione di viveri e vestimenta ai soldati che dovranno affrontare i rigori dell'inverno cinese nelle provincie settentrionali. Sciang hai kuan, Ching-Wang-Tao, Pechino e Tient-Tsin sono tranquille.

Negli ambienti britannici di Sciangai si nutrono gravi inquietudini sugli sviluppi di cui è suscettibile la situazione. Un reggimento scozzese è tenuto pronto ad accorrere verso Cing Wang Tao al primo serio allarme. Il governo centrale di Nanchino è tempestato di telegrammi dai vari capi militari, ognuno dei quali chiede l'ordine di combattere contro i giapponesi.

Un autorevole portavoce del governo cinese ha dichiarato che i cinesi sono unanimi nella volontà di difendere il territorio di Jehol, minacciato dai giapponesi. Il Governo fa fatica a frenare lo sdegno delle popolazioni. «Tutte le nostre speranze nell'azione della Società delle Nazioni — ha detto il portavoce — sono virtualmente abbandonate».

La Legazione britannica a Sciangai ha ammonito le autorità giapponesi e cinesi contro qualsiasi azione suscettibile di mettere a repentaglio gli interessi inglesi a Cing Wang Tao.

Dalla provincia cinese continuano ad affluire notizie che rivelano il crescente fermento delle popolazioni contro le mosse nipponiche al confine cino-mancese. Si teme una ripresa del boicottaggio anti-giapponese.

Il partito comunista cinese ha ricevuto un telegramma dalla Terza internazionale di Mosca, nel quale il «Comintern» assicura che il partito comunista sovietico aiuterà finanziariamente il comunismo cinese per il tramite dell'Ambasciata sovietica.

Il «Comintern» tuttavia depreca l'agitazione antigiapponese che irrita il Giappone e l'Inghilterra e dà istruzioni al partito comunista cinese di sospendere per il momento il boicottaggio contro il Giappone.

I funerali di Coolidge

NORTHAMPTON, 7

Stamane la chiesa in cui è stato deposto il cadavere di Coolidge è rimasta aperta al pubblico per un'ora, per dar modo alla cittadinanza di rendere l'ultimo omaggio all'ex Presidente. Alle 10.30 si sono svolti in forma semplicissima, secondo le disposizioni dell'estinto, le cerimonie funebri alle quali hanno assistito il Presidente Hoover, giunto appositamente da Washington coi Ministri e con numerosi senatori e deputati.

Il feretro è stato portato a Plymouth, nel vicino stato di Vermont, dove Coolidge sarà sepolto presso il padre nel cimitero che dista circa mezzo chilometro dal villaggio natale.

La borsa e gli altri mercati ufficiali di New York sono rimasti chiusi oggi in segno di lutto per la morte di Coolidge.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

"ROULETTE,, ROMANZO DI FILIPPO OPPENHEIM

"Montecarlo!"

CAPITOLO I.

Sir Hargrave Wendevet, baronetto, gentiluomo campagnuolo, noto per qualche tempo nei circoli finanziari, passeggiava dinanzi al camino della sala d'aspetto di un celebre medico di Harley Street. Era una mattina umida e grigia di gennaio. Camminando, sfogliava una vecchia copia del *Punch*.

Era un uomo alto, piuttosto magro, col viso lungo, scarno, abbronzato, gli occhi erano di un grigio azzurro. I capelli cominciavan a brizzolare alquanto sulle tempia ;però non dimostrava i suoi trentanove anni.

Era solo nella camera — strana figura di persona sana in quel luogo ove convenivano ammalati ed isterici — sembrava perfettamente equilibrato, non somigliante alla maggior parte dei clienti del dottor Sir Jamen Horridge. Fu con visibile soddisfazione però che rispose al cenno del domestico che lo introdusse nel gabinetto del dottore. Il periodo di noiosa attesa era finalmente trascorso.

Il dottore, un uomo grasso, con larghe mascelle, occhi penetranti e vivi, con sopracciglia folte, lo guardò fissamente inchinando il capo e gli indicò una sedia.

— Accomodatevi, signor Hargrave, che desiderate da me? Il vostro aspetto mi pare quello di persona sana.

— Per verità non credo di avere alcun male — riprese Wendever adagiandosi sulla poltrona: ricevetti un morte urto, or son quindici giorni, alla caccia, cadendo malamente sul fianco sinistro. Ebbi in seguito strani fenomeni di vertigini e il nostro medico locale, Dudley, mi consigliò di venire da voi.

Il dottore accennando col capo, andò a prendere il suo stètoscopio.

— Toglietevi la giacca ed il panciotto — ordinò.

Un'ora dopo Hargrave Wendever usciva dallo studio del dottore esitante e sconvolto.

— Desiderate un taxi, signore? — chiese il domestico.

— Grazie ,ne chiamerò uno io stesso — fu la risposta.

Hargrave vagabondò per la strada. Era la stessa strada di prima, erano le stesse case, l'atmosfera era ugualmente grigia e pesante.. tuttavia egli se ne sentiva così lontano da credersi giunto in qualche paese straniero e sconosciuto.

Il colpo mortale che la parola sincera e cruda del dottore aveva portato al suo spirito, era così inaspettato e terribile, che le sue facoltà mentali erano, momentaneamente scosse. Camminava come un automa lungo il marciapiede; macchinalmente alzò il bastone per chiamare un taxi, quando ne passò uno accanto a lui. Seduto in un angolo della vettura cercò di radunare, di fermare i suoi pensieri; ma la sua mente rifiutava di concentrarsi sul dramma che gli si era svelato da pochi istanti.

Ricordava invece i momenti che avevano preceduto l'incidente alla caccia; ricordava l'eccitamento della corsa, il bel cavallo che lo trasportava ,l'improvvisa constatazione di sentirsi alquanto lungi dai compagni. La siepe che gli si parava dinanzi gli era sconosciuta e, più alta della siepe, proprio sulla sulla sua via, si ergeva una quercia. Da qual parte avrebbe dovuto guidare il destriero per evitarla? Raccolse il pensiero e non dubitò più ;rialzò il cappello e diede di sprone senza alcun timore e dubbio. Allora ebbe la subitanea visione di cadere in una fossa, con uno schianto. poi l'oscurità. Sì, era stata una cattiva caduta: ma egi aveva sofferto di peggio. Riebbe conoscenza dopo pochi minuti, tanto che aveva quasi deliberato di pranzare la sera stessa coi suoi amici; ma costoro ne l'avevano dissuaso.

Ed ora.. che cosa aveva detto il dottore di lui.. proprio di lui.. di Hargrave Wendever?!.. La cosa era incredibile!

Quella sera Hargrave offriva un pranzo a tre signori, suoi antichi compagni di scuola, nella casa di Berkeley Square. Alla sua destra sedeva Filippo Gorse, un pastore tipo moderno, un fattore di miracoli. Pochi anni prima egli aveva riassunto la direzione di una grande chiesa nel centro della capitale frequentata allora da una ventina di persone e che attualmente era gremita di fedeli nelle tre funzioni domenicali e nei due uffici settimanali. Egli aveva due grandi doni: l'ardore e l'eloquenza; odiava implacabilmente i ciarlatani. Era un bell'uomo, di apparenza delicata, ben lisciato, dagli occhi grigi, sorriso benevolo; portava abiti da sera, tagliati correttamente all'ultimissima moda.

Accanto al pastore sedeva Lord Edoardo Pellingtam, un giovane signore che si era occupato di diplomazia e di politica, ma che era noto nel mondo per il carattere gioviale per una placida filosofia che gli faceva accettare serenamente i beni che rimangono in eredità al quarto figlio di un duca.

Il terzo invitato era Giovanni Marston, uomo bianco e rosso, prosperoso, dai capelli color del lino, lisciati sul capo. Era socio nella Banca fondata dal bisnonno di Hargrave e nella quale Hargrave stesso era stato socio per qualche tempo.

I commensali parlavano dello splendido successo di Filippo Gorse e, durante una pausa, Hargrave, gli rivolse una domanda:

— Ditemi, Filippo, avete mai cercato di rendervi ragione dell'ascendente che sembrate aver acquistato sulla vostra congregazione? Noi certo sappiamo che avete il dono dell'eloquenza (lo abbiamo constatato a Oxford), ma vi dev'essere qualcosa di più. La sola eloquenza esercita il suo fascino sugli individui che possiedono vivezza di immaginazione ed una certa coltura; ma i vostri uditori mi si dice, provengono dalle più umili classi sociali; sono piccoli negozianti, commessi, gente che si guadagna stentatamente la vita.

— E' veramente curioso e interessante l'assistere all'entrata della folla nella vostra chiesa, la sera della domenica — osservò Marston rivolgendosi al pastore.

— Conosco un povero uomo che, per intervenire all'ufficio ed udire la vostra parola, rinunciò al pranzo della domenica. E' un fedele vostro ascoltatore — soggiunse Lord Edoardo Pellingham.

— Io non credo che la mia eloquenza sia la calamita che attira i miei uditori, dichiarò con calma e serietà Filippo Gorse.

«Vi sono predicatori oggidì colti e celebri ai quali io non sarei degno di stare a pari». E, dopo una pausa:

— Non credo neppure che io debba la mia popolarità all'ardore che, quale fiamma, invade il mio spirito. Questo forse mi attirerà un po' di simpatia.

«Vedete, continuò sbucciando una grossa e succosa pesca, io mi studio di penetrare nel pensiero e nella vita della mia gente. La serie di sermoni che sto appunto per portare a termine, è una seria che io chiamo *Problemi della vita quotidiana*.

— Difficili da intuire e da afferrare, specie qualcuno di essi, sottilineò Lord Edoardo, che non aveva mai avuto nulla da risolvere nella sua vita.

— E più essi sono piccoli e di importanza apparentemente minima, più sono di soluzione imbarazzante, osservò Marston.

— Per esempio, le piccole difficoltà finanziarie... come sbarcare il lunario.. e mettere qualcosa da parte dell'ordinaria, esigua mercede. Altri problemi, discordia con la moglie; indisciplina di ragazzi che crescono con idee proprie e spesso strane, inattuabili, desiderio, necessità di qualche svago che sollevi dall opprimente lavoro mentre scarso è il tempo libero e scarso è il denaro.. Ah! se sapeste quanti problemi sorgono ogni giorno dinanzi ad un uomo, ad un capo di casa che si trova in modeste condizioni... problemi che assillano il suo pensiero!... Egli deve lottare per risolverli!

Vi fu un momento di generale approvazione. Anche le labbra di Hargrave si schiusero a un breve sorriso, sorriso che ne racchiudeva una traccia di amarezza.

Poi lentamente, con serenità, disse:

— Voglio presentarvi un problema che mi interessa assai. Voi tre rappresentate, credo, mentalità interamente opposte; saranno dunque varie le soluzioni e i pensieri che verrete esponendomi. Vi prego di giudicare la cosa con la massima serietà.

«Oggi è il 17 gennaio e voi venite a sapere con certezza assoluta che il 17 luglio di questo anno segnerà l'ultima data della vostra vita. Non discutiamo sulla causa di questo fatto, sul modo col quale ne siete venuti a conoscenza...

«Una cosa sola voi dovete ponderare: benchè siate oggi prosperosi, in perfetta salute, in buoni rapporti col mondo, pure... fra sei mesi... dovrete tutto lasciare, dovrete dare un addio all'esistenza per entrare nel mistero della vita d'oltre tomba. Rassegnati all'inevitabile e sicuro destino, voi domante a voi stessi:

«Come impiegherò il mio tempo, le mie facoltà morali e intellettuali, le mie energie, il mio denaro, tutti i mezzi che sono a mia disposizione in quest'ultimo periodo della mia esistenza? Riflettete ed esponetemi, come già vi dicevo, la soluzione dell'interessante

(continua in ottava pagina)

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	771.9	7	8	6
Pola	piov.	770.6	7	10	7
Gorizia	¾ cop.	774.0	5	7	5
Udine	¼ cop.	773.4	6	7	5
Treviso	¾ cop.	773.7	4	7	4
Belluno	cop.	775.0	3	4	1
Padova	¼ cop.	773.9	3	7	3
Rovigo	ser.		4	6	5
Vicenza	¾ cop.	773 6	5	6	5
Bolzano	ser.	772.5	5	8	3
Trento	ser.	774.5	3	7	3
Venezia	¼ cop.	773.4	6	7	5

Mare: Fiume leggermente mosso; Pola leggermente mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce; Treviso 1; Padova 1; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.43. Luna tramonta ore 5.17, leva ore 13.28. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 1.45 e 15.40, alte ore 7.40 e 23.5. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Canale Dolce. — Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno essa è subordinata alle esigenze dei lavori di escavo.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo si manterrà vario con alternative di annuvolamenti e schiarite; nebbie al mattino sulle regioni meridionali; cielo nuvoloso con pioggerelle sparse. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia; stazionaria altrove. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA, 7 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 8: Sulle latitudini medie d'Europa domina ancora l'alta pressione con due nuclei, uno sulla Russia, l'altro sulla Penisola Iberica. La depressione del basso Mediterraneo si va lentamente spostando verso Sud. Il miglioramento del tempo verificatosi nella serata non presenta ancora carattere di stabilità.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo, il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Lemene: nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sosptsa dalle ore 5 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta: è sospesa la navigazione nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbero.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd. 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; .45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45 (fino a Treviso); 17.55 d via Portogruaro) 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20 25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5 40; 6.8 da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23 38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17 10 (da Treviso); 18.41 d; 21 30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11 20 d; 13 45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9 4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.30; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 25 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zisseng.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Marítno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, ciocolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort paste, prezzi mod. prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso. dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs. casa di fam., confort mod., posiz centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes. ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MATEMATICA: impartisconsi lezioni, mitissime condizioni. Scrivere: Cassetta 15 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2 —)

APPARTAMENTINO tre stanze cucina, soffitta, fittasi Sancanciano, 260 mensili. Scrivere: Pellegrini, Bragora 3394, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

AGENTI Assicurazioni capiluogo, provincia Venezia, produttori tutti i rami, alte provvigioni offre seria vecchia Società Assicurazioni. Scrivere: Cassetta 13 G Unione Pubblicità, Venezia.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti autotomezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46. Milano.

AFFILALAME per rasoi sicurezza meraviglioso, brevettato. L. 10 contro assegno franco. Rimborsiamo insoddisfatti. Dulcet, Montenero 66, Milano.

CERCANSI esclusivisti Veneto vendita Aspirapolvere universale « Foletto » introdotto tutta Italia. Vendesi privato 350. Buon margine - Riat - Via S. Antonio 3, Milano.

CERCANSI agenti regionali introdotti ramo autovendita nuovo apparecchio brevettato antiabbagliante. Refralux. Re Umberto 13. Torino.

CERCANSI Regioni Italia concessionari vendita gessetti per sarti rinomata fabbrica tedesca. Ragionier Moers-Dolci v. Donatello 2 Milano.

CERCANSI rappresentanti per tutta Italia e Colonie giuoco di facile collocamento bar, trattorie, ecc. Il Trottoliere, via Amerigo Vespucci, 10, Milano.

CERCHIAMO esclusivisti ovunque, 35 per cento provvigione vendita meraviglioso diaframma autoincisore adatto qualsiasi fonografo Billy, palazzo Cinema Italia. Milano.

FABBRICA tralicci cerca rappresentanti ovunque introdottissimi materassai, tappezzieri, Prandoni, Volturno, 13, Bustoarsizio.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità: Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5. Milano.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. « Commissionaria », Prato.

RAPPRESENTANZE assumerebbe Palermo. Sicilia Ca · seria bene introdotta drogherie, dolcerie, farmacie. Rosario Fiore figli, Lamantia, Palermo.

TIMBRI, placche. Cercansi rappresentanti attivi ogni Comune. Pietro Mantovani Milano (116).

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino.

BINARIETTO vagonetti usati cercansi. Scrivere Cassetta 32 B U. P. I Milano.

CAMION occasione B. L. e R. pronti 9500. Rimorchi portata 50 L. 4500. 18 P. 4200, 15 Ter 3500 Fiat 505-501 quintali 5 a 10 vendiamo. Via Pellegrino Rossi 46, Milano.

CAVE, miniere. Ogni macchinario frantumazione, sempre pronto presso Breda, via Bordoni, 9, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8. Milano.

LAMPADARI artistici stile antico moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

SEI posate tavola S. Marco pesanti 255.— sei posate dessert S. Marco pesante lire 125.— oliera lire 150.— formaggera lire 150.— occasioni preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

---

problema, con la massima chiarezza e sincerità ».

— Strano problema; non allegro sicuramente.., però interessante e curioso — dichiarò Pellingham. — Io non devo riflettere molto una volta rassegnato al mio destino; non avendo alcuno a cui provvedere, ritirerei tutto il mio denaro, affitterei una bella villa come la vostra, vicino a Monte Carlo, vi inviterei i più simpatici e gradevoli amici; armerei un *yacht* per piccole gite e distrarrei per quanto possibile il mio spirito dal lugubre. pensiero, tenendolo occupato coi graziosi fantocci di Boccaccio.

— Caratteristico e strano capriccio il vostro! — osservò Hargrave. — E voi, Marston, che ne pensate?

Marston si tolse il monocolo, si accarezzò lentamente il mento ed esclamò:

— Bah! quest'è un problema assai difficile e non certo comune!... Io credo che, se mi trovassi nel caso di doverlo risolvere, farei ciò che non ebbi mai il coraggio di fare.

« Sceglierei — continuò accalorandosi — alcuni fra i molti titoli che conosco, li tratterei con libero mercato, vendendoli o comprandoli in massa; farei insomma come gli americani: una grandiosa speculazione sul rialzo o sul ribasso.

« Voi, amici miei, non siete speculatori, e non avete l'idea del severo controllo che un agente di cambio deve esercitare sopra se stesso per non lasciarsi trasportare... Eppure non vi è al mondo fascino che uguagli quello di un giuoco legittimo di cui voi siete l'iniziatore.

— E voi, Filippo, che rispondereste al mio quesito? — interrogò Hargrave.

Tutti gli occhi si volsero a lui, con intensa curiosità. Filippo Gorse si strinse nelle spalle e rispose lentamente:

— Non credo che, trovandomi nel caso da voi presentato, sir Wendever, io mi deciderei a modificare la mia vita e le mie abitudini. Io sono tanto felice quanto si può desiderare. Amo il mio lavoro e non potrei lavorare con maggiore intensità. Non ho molto denaro, ma ne ho a sufficenza per provvedere a' miei modesti bisogni. Ho buoni amici e il nostro legame di affetto è dolce e sincero. Decisamente penso che continuerei come ora, serenamente, il mio cammino.

— Hum! Voi siete più caratteristici che buoni consiglieri — rimarcò Hargrave, versandosi un bicchiere di vino e passando la bottiglia ai commensali.

— Però — interruppe Marston — se vogliamo essere sinceri con noi stessi, dobbiamo confessare che la nostra condotta nella vita, è influenzata assai dal timore delle conseguenze, diversamente, seguiremmo più naturalmente i nostri destini.

Gorse dissentì. L'argomento diede luogo a discussioni. D'un tratto Pellingham interruppe con una domanda rivolta all'ospite:

— Ma voi stesso, Hargrave, che ne pensate? Che cosa fareste in simile caso? Voi, ancor più di noi, siete padrone di voi stesso, libero delle vostre azioni, non avete legame alcuno. Siete pieno di risorse.. siete uno sportman.. emerito cacciatore.. dilettante di arte, celibe, sano, ricchissimo. Se doveste rispondere, non avreste poco da pensare per decidere quale indirizzo dare e come espandere nel modo migliore le vostre attività.

Hargrave mormorò: « E' quel che penso anch'io... ».

CAPITOLO II.

Il convegno si sciolse presto. Pellingham era aspettato da un brindisi d'addio e Marston aveva un appuntamento con un cliente al suo albergo.

Filippo indugiava:

— Andiamo in qualche luogo, Hargrave? — domandò — oppure facciamo una fumatina con un buon bicchiere di whisky?

— Sono con voi — rispose l'altro prontamente — Stavo appunto pensando se valeva la pena di fare una scappata al Club. Venite meco....

I due lasciarono la soffocante, affumicata atmosfera della sala da pranzo e raggiunsero una deliziosa camera, le cui pareti erano ricoperte di libri e stampe sportive. Filippo accese la sua pipa con viva soddisfazione.

— L'ora più bella del giorno — osservò, mettendosi a sedere in una comoda poltrona:

— Mandatemi via, quando ne avrete abbastanza di me. Non vorrei rimaneste alzato per causa mia.

— Rimanete pure quanto vi piace — rispose Hargrave adagiandosi in una poltrona di fronte a quella del Pastore.

— Ho qualche lettera da scrivere prima di coricarmi, semplicemente perchè mi spiace andare a letto troppo presto.

— Avevate qualche speciale motivo per presentarci stasera quel singolare problema? — domandò Filippo, fissando l'amico attraverso il fumo del tabacco.

Hargrave continuò a fumare per qualche istante, meditando, indi affermò:

— Sì, sotto un certo aspetto. Quindici giorni or sono ho fatto una brutta caduta da cavallo, e oggi ho consultato un dottore. La sua risposta mi ha impensierito.

— Nulla di serio o di grave, spero — fece l'altro ansiosamente.

— Forse sì... forse no.. — rispose Hargrave — mi ha detto che avrebbe saputo definire meglio la diagnosi fra sei mesi. Voi sapete, Filippo, che questi dottori non vi dicono mai la verità. In verità vi confesso che ho avuto l'impressione della mia condanna.

Ancora sei mesi e poi.. la certezza... la fine...

Filippo Gorse posò la pipa. I suoi occhi esprimevano la più viva simpatia e insieme una certa incredulità.

— Ma, amico mio — esclamò — voi avete una costituzione quanto mai robusta. Come è possibile?... Per una semplice caduta.. Vi ha esaminato bene questo dottore?

— Oh, sì, è stato veramente scrupoloso — confermò Hargrave. — Certo che se il mio medico di fiducia mi ha consigliato di consultare questo specialista, deve aver pensato che la cosa fosse grave. Non desidero però che questo si sappia per ora; per cui vi prego vivamente di tener segreta la mia confidenza.

E dopo una breve pausa continuò:

« La caduta fu indubbiamente grave; ma una caduta da cavallo è cosa che può capitare a tutti. Ciò che mi ha turbato è stata la subitaneità della condanna, sia pur velata, pronunciata dal dottore.

Andrea, il domestico, entrò in quel momento nella camera col wisky e soda. I suoi movimenti, lenti e regolari, il deferente linguaggio parvero ricondurre per un istante la vita normale, laddove poco prima aleggiava l'ombra della morte.

Il tono di voce di Hargrave si era fatto nuovamente pacato quando il domestico uscì.

— Voi capite ora, Filippo, — proseguì Hargrave, — ciò che era nella mia mente questa sera.

Filippo Gorse conosceva troppo bene il suo amico per cercare di esprimergli la simpatia e la commozione che sentiva in cuore. Tuttavia il suo sguardo era alquanto offuscato e la sua voce non perfettamente calma quando replicò:

— Io non prenderei la cosa tanto seriamente, Hargrave. Questi dottori talvolta prendono lucciole per lanterne...

— Non credo che Horridge possa ingannarsi tanto facilmente — fu la dura risposta. — Ma.. lasciamo per un momento da parte il mio stato. Considerate invece il problema propostovi stasera, applicandolo a me. Datemi il vostro giudizio, il vostro consiglio.

Filippo riaccese la pipa con dita tremanti.

— Anzitutto bandirei dalla mia mente tutto ciò che ha detto Pellingham — rispose Filippo. — Voi non siete nè foste mai un uomo come Pellingham. Voi avete cercato il piacere come ne avevate il diritto: ma ne avete goduto senza fare l'altrui danno, con ritegno con — dirò una gran parola — con genialità.. Non crediate, perchè io sono un pastore, che non comprenda certe cose. Per un uomo del vostro mondo e della vostra levatura, per un uomo che ha saputo conservarsi alto e onesto con tutti e sopra di tutto, io ho una grande ammirazione. Dinanzi a tal uomo, io mi inchino. Voi non avete mai fatto chiasso, vi è sempre stato un aroma di saggio epicureismo nella vita che vi siete scelta. Non abbandonatela ora per causa di questa crisi, ancorchè quanto il dottore vi ha detto fosse vero, non guadagnereste nulla mettendovi alla ricerca di nuove sensazioni. Perdereste solamente la cosa più ammirevole e stimabile della vostra vita.

Hargrave approvava.

— E' un buon consiglio il vostro — egli ammise — Io posso cercare un poco il piacere; ma non credo di perdere la testa e la regola.

Ed inoltre — aggiunse Gorse — non ritengo che sareste obbligato a dare forti somme in opere di carità od alcunchè di simile.

— Ma ai poveri che conosco, che già soccorro?

— Sta bene, prendetevi cura di loro. Questa è un'epoca in cui si fanno molte opere caritatevoli. Io ne faccio l'esperienza, poichè giornalmente ricevo forti somme da distribuire ai bisognosi.

— Voi avete compiuto un gran lavoro nella vostra vita, Filippo — consentì Hargrave. — Voi avete fatto ciò che pochi di noi riescono a fare: avete lavorato per gli altri. La differenza con l'utilità della mia, è impressionante. Ebbene desidererei ardentemente prima di andarmene, fare qualcosa di degno, di buono, di utile. Per esempio.. rialzare la sorte di qualche giovane....

(Continua).

ANNO CXCI N. 9 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 9 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca resa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Come sarà la guerra di domani?

L'Italia e l'organizzazione delle Forze Armate

Come sarà la guerra di domani? Il tema è di grande attualità. La domanda è oggi sulla bocca di tutti, per quella innata contradizione dello spirito umano che, mentre depreca la guerra, tien fisso lo sguardo ad essa, come alla «extrema ratio» capace di risolvere le gravi questioni della civiltà che la pace non riesce ad arruffare di più.

Quali sono le tendenze e le teorie che si sono maggiormente affermate nel prospettare soluzioni più o meno ardite a questo arduo problema?

Le quattro scuole

Dal 1901 al 1914 dominò la concezione napoleonica della guerra, cioè movimento e manovra. Il numero e la potenza del fuoco erano fattori essenziali del successo; quindi eserciti numerosi a base di fanteria e armamenti perfezionati, specie le artiglierie. Il criterio fondamentale della condotta della guerra fu l'offensiva. Due scuole predominarono: la francese — offensiva di impeto, a testa bassa — e la tedesca — offensiva metodica. Gli eserciti seguirono più o meno l'uno o la altra scuola, secondo le alleanze o le simpatie politiche, il temperamento del paese, eccetera.

Dal 1914 al 1918, durante la guerra mondiale, tolte le prime operazioni dell'agosto-settembre 1914, la guerra perdette ogni mobilità. Prevalse in modo assoluto la difensiva che protrasse la durata delle ostilità per più di quattro anni. L'offensiva risorse e la guerra tornò mobile, nella seconda metà del 1918. Tipica la battaglia di Vittorio Veneto in Italia, di stile napoleonico.

Dal 1919 al 1930 si tornò al concetto della guarra dinamica, riaffermando la validità del principio che guerra è movimento e non stasi. Quindi ricerca di mezzi che ridonino mobilità alla guerra avvenire. Si riconobbe che la meccanizzazione progressiva degli eserciti dal 1914 al 1918 è riuscita a debellare la tirannia della trincea. Da ciò nacque un contrasto di opinioni, che si può così riassumere: la macchina soverchia l'uomo o la macchina serve l'uomo? Sorsero quattro scuole:

«La giovane scuola inglese e americana» rinnega l'importanza del numero e ammette soltanto la lotta di macchine contro macchine. Quindi meccanizzazione integrale di eserciti piccoli, potenti, mobilissimi, capaci di decidere la lotta.

Per la «scuola francese» la massa è sempre prevalente, per il numero e la potenza che esplica con la fusione dello sforzo umano con la forza bruta del materiale. Quindi organizzazione dell'esercito press'a poco come alla fine della guerra, però in gran parte motorizzato, in piccola parte meccanizzato.

Nella «scuola italiana» si manifestarono due dottrine: a) dottrina del Douhet, che propugna la guerra nell'aria. Quindi prevalenza assoluta nell'avvenire, delle forze dell'aria su quelle di superficie (esercito e marina); b) dottrina evoluzionistica, la quale riconosce, come la dottrina prevalente in Francia, la supremazia del numero sul materiale e considera la guerra avvenire come la risultante degli sforzi delle tre forze armate (terrestre, marittime, aerea). Tende all'organizzazione proporzionale di queste tre forze, dando la prevalenza alle forze terrestri. Perciò organizzazione dell'esercito analoga a quella francese.

La «scuola tedesca» considera necessaria l'espressione più alta della potenza materiale, come caratteristica della guerra terrestre. Riconosce però che l'uomo dà vita alla materia. Quindi organizzazione di eserciti piccoli, quasi interamente meccanizzati, capaci di sviluppare grande potenza d'urto e rilevante mobilità.

I Fuller, i Liddel Hart, gli Allehaut, i Seeckt, i Grazioli eccetera, cultori ardenti della divina arte delle vittorie, hanno escogitato sistemi ideologici e stillato proposte concrete, tenendo presenti le condizioni della difesa del proprio paese. Certo tutte le tendenze o scuole o dottrine hanno caratteri comuni che si riferiscono alla natura universale del fenomeno bellico, ma in fondo non si può escludere che la particolare visione che ognuna di esse ha avuto di tale fenomeno le ha orientate prevalentemente verso problemi particolari di natura nazionale. E non poteva essere diversamente, perchè ogni paese, pur cedendo quel tanto che è indispensabile alle esigenze della civiltà livellatrice, non può esimersi dal collocare in primo piano la sua conservazione, il suo divenire nel vasto sfondo della evoluzione della società internazionale.

Qual'è allora il problema che l'Italia deve prospettarsi in vista del suo avvenire? E quali saranno le soluzioni giuste di questo problema? Quale carattere, insomma avrà la guerra italiana del futuro?

Questioni così importanti non si risolvono su due piedi, non si portano all'aperto e non si discutono in piazza. Si può agitare soltanto qualche idea, come contributo informativo dell'opinione pubblica. E per renderci appunto conto del carattere della difesa di casa nostra, considerando la situazione odierna dell'Italia nel Mediterraneo, il ten. colonnello Rocco Morretta ha scritto un libro che «mette in foco» la nostra immaginazione, perchè non esorbiti dai confini realistici delle umane previsioni sul come si delineeranno i caratteri probabili della guerra del futuro (Rocco Morretta - Come sarà la guerra di domani? - Casa editrice Giacomo Agnelli, Milano 1932, lire 18).

La posizione dell'Italia

La posizione odierna dell'Italia è su per giù nel Mediterraneo quella d'anteguerra: difetto di materie prime, scarsa produttività del suolo in proporzione alla crescente popolazione, obbligo di mantenersi a stretto contatto con i suoi possedimenti d'oltremare e con le colonie d'italiani sparsi per il mondo, bisogno imprescindibile di rifornirsi da oriente e da occidente per vivere e prosperare. A tutto ciò si aggiunga la necessità di controbilanciare la pressione dei più potenti e di attenuare gli impulsi guerrieri dei minori, esercitando una funzione di equilibrio che smorzi egualmente ogni tentativo di sopraffazione come ogni velleità di soffocamento dei suoi traffici marittimi. Le nostre vie per il mondo si snodano più lontane che non le vie di Roma. Essa lottò per trecento anni per renderlele libere e sicure, noi cominciamo adesso! Prima l'Italia fu di tutti, tranne che di sè stessa. Il suo mare fu di tutti, tranne che suo. Durò millecinquecento anni questo stato d'inferiorità morale e materiale.

Dopo la guerra mondiale la posizione dell'Italia non s'è dunque migliorata. Sembra un assurdo, eppure è la innegabile realtà. Tra i sacrosanti obiettivi della sua ultima guerra v'era il raggiungimento dei confini naturali nella cerchia alpina orientale e la libertà di respiro nell'Adriatico.

Ebbene, con l'avvento dell'arma aerea la sicurezza delle porte alpine è assai compromessa: tutti i confini di terra e di mare sono soggetti a tutte le offese che provengano dai quattro punti cardinali. A questo riguardo la nostra posizione rassomiglia a quella dell'Inghilterra, la cui antica sicurezza proveniente dal mare vigilato dalla più potente flotta del mondo, è caduta di fronte al pericolo aereo che incombe su tutta l'area delle isole britanniche.

Da noi, tutta la pianura compresa fra le Alpi e gli Appennini, cioè la zona più importante, sia dal punto di vista industriale-agricolo, sia da quello della difesa aereo-terrestre, è esposta ad offese provenienti da molteplici direzioni convergenti verso l'arco alpino, e che potrebbero essere simultanee. Parimenti tutto il resto d'Italia, compreso gli Appennini tosco-emiliani e il Mare Siculo, non sfugge ad analoghe offese provenienti dalle zone rivierasche bagnate dall'Adriatico, dal Jonio, dal Mare Siculo e dla Tirreno. Pensiamo che la Francia possiede attualmente circa 3075 apparecchi, costituenti la più poderosa flotta aerea del mondo e che la Jugoslavia sua alleata, ne possiede circa 1000. Tra le due potenze mentovate noi figuriamo con soli 1507 velivoli.

L'esercito italiano di pace è di 290 mila uomini, inferiore a quello francese di ben 327 mila unità. Siamo superiori di 106 mila uomini all'esercito jugoslavo, rapporto però non proporzionale alla potenza demografica dei due pesi, perchè la popolazione italiana è nel rapporto di 3:1 con quella jugoslava.

Perciò per noi non si tratta di intavolare discussioni teoriche intorno alla convenienza di disporre di un piccolo esercito potentemente meccanizzato, anzichè di un esercito poderoso a base di fanteria. Si tratta invece di decidere se, di fronte all'esistenza di eserciti che sono formidabile espressione dell'attrezzamento tecnico e della potenza demografica, andar contro corrente voglia dire salvare il paese da qualunque iattura. La risposta non può essere dubbia quando al di là della cerchia alpina esistono eserciti basati sul più vasto sfruttamento della duplice potenza umana e tecnica.

L'Italia ha bisogno di disporre in ogni tempo di un forte esercito, che sia all'occorrenza capace della più strenua difesa sui valichi della cintura alpina e della più terribile offesa in territorio nemico.

Quindi nessuna rinunzia al numero e tato meno agli apporti della tecnica.

Vigilanza sul mare

Non meno grave è il problema nei riguardi della libera disponibilità delle vie marittime.

Abbiamo bisogno di rifornirci di carbon fossile e di altri materiali grezzi o manufatti in Inghilterra; di derrate, petrolio, minerali in Russia, in Rumenia, in America. La parte più cospicua delle nostre importazioni è di provenienza transoceanica, che la chiusura delle due porte di Suez e di Gibilterra può far interrompere. Questi due corridoi marini possono venir controllati dall'«accesso esterno» e senza eccessiva preoccupazione, da eventuali flotte nemiche. E noi non possiamo sostiture le vie marittime con le vie terrestri, le quali ultime hanno un'importanza solo subordinata e complementare, tanto che solo il 25 per cento delle nostre importazioni è di provenienza continentale euroupea. In caso di conflitto le nostre importazioni si triplicherebbero. Durante l'ultima guerra importammo via mare 59 milioni di tonnellate, delle quali 49 milioni ci pervennero dalle Americhe via Gibilterra e 21 milioni dal Levante attraverso Suez.

Pensiamo soltanto al fabbisogno bellico di carburanti, dei quali produciamo in paese solo quantità irrilevanti. In Inghilterra si è previsto che in una guerra futura occorrerebbero financo 50 milioni di tonnellate di carburanti e lubrificanti in un anno. Non per niente oggi il controllo della produzione dei petroli e le lotte auree che ne conseguono sono un segno caratteristico dei tempi.

Più che mai l'Italia è costretta perciò a vigilare e all'occorenza efficacemente agire sul mare, se vorrà che le sue forze armate vengano approvvigionate senza soluzione di continuità. Nè minori cure e previdenze deve dedicare alla difesa dei suoi numerosissimi centri costieri, molti dei quali costituiscono i gangli più delicati della nostra vita nazionale, e purtroppo schierati, a portata di ogni offesa nemica, lungo l'immensa linea costiera contornante la penisola.

All'Italia occorre perciò una flotta adeguata all'entità delle presumibili offese della guerra.

Guerra totalitaria

Il libro del ten. colonnello Rocco Morretta ha il merito di presentarci una realtà senza veli, le cui leggi imperiose sono coraggiosamente esposte.

La civiltà italiana è necessaria al mondo com'è necessario il sole. L'Italia s'adagia a paladina di giustizia e di pace in tutti i consessi internazionali in cui si agitano queste supreme idealità per il bene del consorzio umano. Non per questo essa, che è contro la guerra, deve disarmare, se gli ltri popoli non accennano a disarmarsi, anzi si armano sempre più poderosamente.

Odo Samengo

L'on. Manaresi al Convegno

della Società Alpina Friulana

UDINE, 8. — Alla presenza dell'on. Manaresi ha avuto luogo oggi a Sella Nevea (metri 1150 di altezza) il 43.o Convegno della Società Alpina Lriulana. Nella magnifica conca ammantata di neve e circondata dalle più alte montagne Giulie, dove ha sede il Rifugio sociale del sodalizio, una volta correva il confine ed ebbero colà svolgimento le più aspre battaglie. La presenza di S. E. Manaresi ha richiamato al convegno una folla di scarponi da tutte le parti della provincia, primo fra tutti il generale conte Ronchi comandante di zona. Anche molte autorità hanno fatto corona all'on. Manaresi nel rifugio. Il convegno è stato aperto dal presidente prof. Ardito Desio, che ha ricordato i grandi friulani che sulle montagne che circondano Nevea fecero i loro primi studi geologici. Ha poi parlato dell'attività sociale e del programma da svolgere nel prossimo anno.

L'on. Manaresi ha pronunciato un patriottico discorso che ha trascinato il foltissimo uditorio di alpinisti e di scarponi al più alto entusiasmo. Alla fine del convegno vennero inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, alle LL. EE. Strarace, Arpinati e generale Gazzera.

I vincitori dei premi

delle Casse Postali di Risparmio

ROMA, 8. — Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire due mila. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 50 premi da lire 2000 toccati in sorte ai seguenti libretti fra quelli che riguardano le Tre Venezie: N. 1553 67-32 ufficio di Murano (Venezia); n. 974 65-115 ufficio di Vittorio Veneto (Treviso); n. 356 69-25 ufficio di Cartigliano (Vicenza).

Colpito su la via a Vicenza

da emorragia muore all'ospedale

VICENZA, 8. — Verso le 13 di oggi il settantottenne Francesco Cavaliere abitante in frazione Olmo n. 315, veniva improvvisamente colpito da emorragia cerebrale. Trasportato prontamente all'ospedale civile vi decedeva alle 17.30 senza aver ripreso conoscenza.

Arrestato dopo quattordici anni

dall'aver compiuto un delitto

S. DANIELE DEL FRIULI, 8. — Dai carabinieri di San Daniele è stato ieri arrestato l'agricoltore Pietro Toller di anni 60, residente nella frazione Bonzino. L'arresto è stato effettuato in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo ed è in relazione con un delitto consumato in Sanriz nel luglio del 1919.

Il Toller si era qui trasferito da diversi anni, acquistando un podere che conduceva personalmente, ed il suo contegno non aveva mai dato motivo a sospetti di sorta.

Anche il barone cecoslovacco

arrestato per maltrattamenti

UDINE, 8 — Ieri sera alla sede della compagnia dei Carabinieri di Udine, in via Gemona, si presentava un uomo dall'aspetto signorile e dall'accento spiccatamente straniero, il quale chiese di parlare con l'ufficiale. Introdotto alla presenza del comandante la compagnia affermò di essere il barone Riccardo Ubelli Matteneloid di Chlova, provincia di Praga, e di costituirsi in arresto per aver saputo che la locale R. Procura di Udine aveva spiccato contro di lui mandato di cattura. Dopo le formalità di rito il barone venne pasato alle carceri mandamentasli a diposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arreto del barone Ubelli è stato originato da una strana vincenda di maltrattamenti e sevizie inflitte alla di lui figlia Giovanna di anni 5, della quale l'Autorità di P. S. da qualche tempo aveva avuto occasione di occuparsi. L'arrestato che abitava nella nostra provincia da quasi un anno, aveva tanto a Udine come a Gorizia ed a Trieste strette molte e cospicue relazion icon le famiglie della migliore società. Lo Ubelli era noto a Udine, ove egli aveva avuto occasione di venire spesso, per la vicinanza della sua residenza.

Il Barone era, come abbiamo detto, giunto in Friuli un anno fa circa, e visse per qualche tempo in vari centri della provincia, quali Buia, Tolmezzo ecc. Nell'estate, mentre si trovava con i famigliari ai bagni, acquistò una magnifica tenuta di proprietà del co. Leonardo Caiselli in Cortello di Pavia di Udine, ove egli si stabilì. Quivi faceva vita molto ritirata vivendo con la piccola figlia adottiva Giovanna, con la sorella Amalia e con la istitutrice Zecketmeir Giovanna di anni 20. L'istitutrice che era, sembra anche l'amica del barone Ubelli, è una giovane bionda, elegante, signorile e molto bella, essa è sorella della moglie del barone, che da qualche anno vive da lei separato. In paese poco si conosceva della vita condotta da questi stranieri, poichè essi vivevano molto ritirati ma con larghezza di mezzi dimostrante come la situazione finanziaria dell'arrestato fosse molto cospicua.

La piccola Giovanna, una fanciulla esile e pallida, era sempre molto sorvegliata dai famigliari, i quali non le permettevano di intrattenersi con estranei. Un giorno la bambina potè eludere la viilagna dei parenti e si recò in una famiglia di contadini ove non sapendo parlare italiano pronunciava, fra le molte frasi straniere, la parola fame. Le venne dato qualche cosa che essa mangiò con una voracità tale da meravigliare i presenti. Questo episodio ben presto venne conosciuto e commentato in paese, ove si notò che la piccina evidentemente ogni giorno era più sofferente.

Una lettera anonima recapitata alle autorità con dati circonstanziati, fece prendere in esame la cosa, e i RR. Carabinieri vennero incaricati delle indagini. Fu appurato che la piccina era sottoposta per casa ad un trattamento che rasentava la crudeltà. Era messa a dormire in locali poco igienici e non difesi dalle intemperie; il vitto non sempre era sufficiente ecc. in modo che la povera ed esile creatura doveva certo soffrire fisicamente. Una visita ordinata dall'autorità e fatta dal medico del paese dott. Pittoni fece constatare sul sofferente corpicino le traccie di lividure originate da percosse.

In seguito alle constatazioni determinate dalle indagini, la R. Procura di Udine spiccava mandato di arresto contro la signorina Giovanna Zecketmeiz incolpata delle sevizie e dei maltrattamenti nei riguardi della figlia del barone. Interrogata l'arrestata non negò il fatto, ma affermò di aver agito in conformità agli ordini ricevuti dal padre della bambina, il quale intendeva, con questo sistema sottoporre la piccola ad una educazione severa e rigorosa.

La notte dal 5 al 6 corrente la sorella dell'Ubelli, Amalia, partiva alla volta della Cecoslovacchia con la piccola Giovanna, mentre ieri sera, come abbiamo detto, il barone si costituiva a Udine.

L'Ubelli è un ex ufficiale. Ha una quarantina d'anni ed aveva intenzione di stabilirsi in Italia, ove, egli diceva, si trovava bene anche dal punto di vista finanziario e rommerciale.

I due arresti, come è facile comprendere hanno suscitato la più ampia impressione e i più disparati commenti.



Ucciso da un tronco d'albero

che precipita da un pendio

BOLZANO, 8. — A Belprato (Alpi Cesarie) l'agricoltor eLuigi Lechleitner aveva preso in opera il contadino Lodovico Lederhilger e un servo agricolo, a nome Holzer, per raccogliere della legna nel vicino bosco e trasportarla a casa. Mentre i tre uomini stavano accatastando la legna, improvvisamente precipitò dal soprastante pendio un colossale tronco d'albero, della lunghezza di 25 metri, colpendo in pieno il trentacinquenne Lechleitner, che rimas eucciso sul colpo e ferendo gravemente il Lederhilger, di 57 anni. Per fortuna l'Holzer rimase incolume. Il medico condotto di Malga Elbinga dott. Epp, che transitava per caso, constatò il decesso del Lechleitner e prodigò le cure più urgenti al ferito, che è stato poi trasportato con l'autoambulanza al sanatorio di Reutte.

CORSA CAMPESTRE

Visentini di San Donà vince

la gara provinciale veneziana

Quest'importante manifestazione, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale per scegliere i migliori che dovsanno rappresentare Venezia ai prossimi campionati nazionali ha avuto ieri il suo svolgimento a Mestre.

Alle 15.25 circa un centinaio di corridori, rappresentanti la quasi totalità dei Dopolavoro Comunali, risposero all'appello, e si allinearono nello stradone prospiciente al Campo sportivo. Il percorso, sconosciuto dai corridori, era segnato mediante bandierine di carta rossa disposte lungo il ciglio delle strade. Della Giuria erano presenti il cav. Angelo Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, il Segretario Provinciale dell'O.N.D., il sig. Alvise Travan, vice presidente del Dopolavoro di Mestre, Egidio De Zottis, Ferruccio Baratello e il geometra Masi.

Il sig. De Zottis, dopo aver fatte le ultime raccomandazioni, dà la partenza al folto gruppo degli atleti che subito comincia a snodarsi lungo lo stradone, applaudito e ammirato dal folto pubblico che è accorso al assistere alla competizione. Dopo aver percorso circa due chilometri su strada, il gruppo s'inoltra nell'aperta campagna seguendo l'argine del Canale Osellino. Alla testa del gruppo, che guida a forte andatura i compagni, è Visentini Amedeo di S. Donà di Piave, seguito da Trolese di Venezia e da altri quasi in gruppo. Il terreno è reso più difficile dalle recenti pioggie e non pochi sono gli scivoloni e anche i capitomboli, specialmente nel salto dei fossati. Finalmente gli atleti che sono in testa abbandonano la campagna e riprendono la strada che li riporta in breve al punto di partenza. Entrano in campo sportivo e fanno mezzo giro di pista fino al traguardo, che è fissato di fronte alla tribuna. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Visentini Amedeo di S. Donà di Piave, che compie il percorso di km. 5,500 in 23'5"; 2. Trolese Giovanni di Venezia; 3. Pasquale Olivo di Jesolo; 4. Moron Tealdo di Dolo; 5. Simionato Carlo di Mira; 6. Olivi Amedeo di Noale; 7. Simion Giuseppe di Spinea; 8. Vivaro Mario di Cavarzere; 9. Alfier Luigi di S. Donà di Piave; 10. Bretoli Ettore di Gruaro; 11. Minto Mario di Dolo; 12. Rampazzo Natale di Dolo; 13. Corbetta Guglielmo di Concordia Sagittaria; 14 Trevisan Ermenegildo di Cintocaomaggiore; 15. Giroldo Antonio di Gruaro; 16. Bullo Attilio di Burane; 17. Varagnolo Angelo di Chioggia; 18 Soncin Antonio di Torre di Mosto; 19. Dal Bon Luigi di Venezia; 20. Bernardinello Giuseppe di Venezia; 21. Augustoni Mario di Portogruaro; e altri con un totale di 62 arrivati in tempo massimo.

Successivamente la Giuria ha esaminato i gettoni, il cui controllo era avvenuto a circa due terzi del percorso, e venne nella determinazione di squalificare Simion Giuseppe di Spinea, settimo arrivato. Quindi tutti gli arrivati, dopo il settimo posto, si sono avvantaggiati di un posto nella classifica definitiva.

Alle 16.30, presso il Dopolavoro mestrino, in Piazza Matter, avvenne la distribuzione dei premi. Il cav. Angelo Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, ebbe parole di compiacimento per gli atleti, invitando i vincitori a perseverare nell'allenamento, che sarà particolarmente curato con nuove prove e distribuì le medaglie: al primo medaglia d'oro con castone, al secondo e al terzo di vermeille, al quarto d'argento con castone, al quinto di vermeille piccola, dal sesto al decimo medaglie d'argento piccole, dall'undecimo al ventesimo medaglia di bronzo. La bella manifestazione, pienamente riuscita, ha dimostrato lo zelo degli organizzatori e la passione degli atleti per questo sport, veramente di massa e utile all'educazione fisica dei lavoratori, e dal quale i veneziani sapranno conquistare quelle vittorie che, a coronamento dei loro sforzi, tutta la cittadinanza si augura di cuore.

Furlan vince a Gorizia

GORIZIA, 8 — Si svolse oggi, al campo sportivo divisionale, su di un percorso di circa metri 5500, il campionato provinciale di corsa campestre per gli atleti tesserati alla Fidal. Ha vinto indisturbato Giovanni Furlan dell'U. G. Goriziana, in 17'33" 3/5; 2. Slocar Stanislao idem, in 18'8" 3/5; 3. Delneri Luigi idem, in 18'39" 2/5. Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

A Cocetta la gara di Gorizia

GORIZIA, 8. — Oggi al campo sportivo divisionale si è svolto il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. Ecco la classifica: 1. Cocetta Attilio di Capriva, in 18'26"; 2. Iellen Daniele di Opacchiasella in 18'27" 1/5; 3. Tonut Guido di Capriva in 18'40" e un quinto; 4. Tomsig Luigi di Savogna d'Isonzo; 5. Collarig Lino di Cormons; 6. Tribusson Guido di Lucinico; 7. Rametti Armando di Lucinico; 8. Ferfoglia Giovanni di Merna; 9. De Nardi Bruno di Plezzo; 10. Urbancic Diodato di Tolmino; 11. Martinis Gino di Salona; 12. Maurensic Isidoro di Capriva. Seguono altri 36 arrivati.

A Garardo la gara trevisana

TREVISO, 8 — Oggi, con notevole concorso di partecipanti, si è svolto il campionato provinciale di corsa campestre, organizzato dalla locale sezione della Fidal. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gerardo Ruggero di Fontanelle, in 21'56"; 2. Mestriner Carlo di Treviso in 22'35" 3/5; 3. Granzotto Rino di Susegana in 22'41"; 4. De Luca Eugenio di Cison di Valmarino; 5. D'Andrea Giuseppe di Trevignano; 6. Monaco Ilario di Treviso; 7. Pavan Albino di Montebelluna; 8. Roman Romeo di Susegana; 9. Sibillin Giuseppe di Treviso; 10. Rossetto Adriano di Paese; 11. Morando Giovanni di Zenzon di Piave; Bastianon Giorgio di Volpago; 13. Tiveron Fidenzio di Preganziol; 14. Cecchinato Giuseppe di Roncade; 15. Biscaro Diego di Preganziol. Seguono altri in tempo massimo.

A Coletti la gara bellunese

BELLUNO, 8 — Indetto dal Dopolavoro provinciale e dal Comando federale dei Fasci di Combattimento, è seguito oggi il primo campionato provinciale di corsa campestre per la disputa della «Coppa Dopolavoro Provinciale». Ecco la classifica:

1. Coletti Francesco della S. S. Juventus, alle ore 15.15, impiegando a percorrere i km. 5,500, 19'16" e due quinti; 2. Scoper Savino di Seren del Grappa, a 70 metri; 3. Righes Guido, S. S. Juventus, a 50 metri; 3. Bortot Emilio F. G. Sedico Bribano, a 20 metri; 5. Olivotto Silvio, O.N.D. Cibiana; 6. Tibolla Ermanno, F. G. Sedico Bribano; 7. Zanon Settimo O.N.D. Visome; 8. Franzoia Marcello O.N.D. Alano di Piave; 9. Zanella Emilio O.N.D. Feltre; 10. Pepe Guerrino O.N.D. Alano di Piave.

Il premio per il più anziano viene assegnato al dopolavorista Bosio Umberto, di anni 62 e 10 mesi, del Dopolavoro aziendale ditta Fratelli Colle di Belluno, classificatosi in tempo massimo.

Ziliotto e Meola vittoriosi a Trieste

TRIESTE, 8 — Si sono disputate oggi sull'Ippodromo di Montebello due corse campestri che hanno dato i seguenti risultati:

Sampionato Provinciale triestino km. 8: 1. Ziliotto (S. G. T.) 9'2" 2 quinti; 2. Burlo (Giovinezza) in 9'4" 1 quinto; 3. Stefani (S.G.T.) 9'32" 2 quinti; 4. Cian (Trevisan) 5. Starek (S.G.T.). Gara riservata ai dopolavoristi 3 km: 1. Meola (Giovinezza); 9'35" 2. Luisa G. E. I. A. 9' 54" 3. Lazzari (Morara Sassi); 4. Donaggio (Artigiani); 5. Beni ecce.

SCI

Lo svizzero Kiellan vince

il salto a St. Moritz

ST. MORITZ, 8. — Con la giornata odierna si è chiuso il concorso internazionale goliardico di sci al quale hanno partecipato oltre 200 studenti rappresentanti otto nazioni. Oggi si è disputata la gara di salto alla quale però non hanno partecipato gli italiani, che tanto si sono distinti nelle gare dei giorni scorsi.

Ecco la classifica:

1. Kiellan David (Zurigo) punti 338.10 (Metri 56, 64,, 67); 2. Guttormsen (Zurigo) 324.8; 3. Sacachaur (Norvegia) p. 39.7; 4. Reinla (Austria3 262.
(Austria) 262.5; 6. Stobr (Austria) 248.

Helene Zingger e la Stiller

vincono a Grindelvald

GRINDELVALD, 8. — Al concorso internazionale femminile di sci hanno partecipato numerose concorrenti rappresentanti cinque nazioni. Le gareggianti hanno dimostrato di essersi ben preparate suscitando l'ammirazione dei competenti: Ecco i risultati:

Gara in discesa metri 3.500, dislivello metri 400: 1. Stiller (Austria) in 5'47" 2 quinto ;2. Streift (Svizzera) 5'49" 8 decimi; 3. Boughton Leigh (Inghilterra); 4. Paola Wiesinger (Italia).

Gara di slalom:

1. Helene Znigger (Svizzera) in 1'20" 2 decimi; 2. Boughton (Inghilterra) 1'32" 1 decimo; 3. Streift (Sizzera) 4. Wiesinger (Italia).

Gara combinata: 1 .Helene Znigger (Svizzera) punti 194.26; 2. Boughton (Inghilterra) 187.17; 3. Streift (Svizzera); 4. Kiesinger (Italia).

La signora Crivelli si è classificata al 12.o posto.

IPPICA

A Urlo il premio Castello

MILANO, 8. — All'ippodromo del Trotto si è oggi corso il premio del Castello di lire 20 mila su 2120 metri che è stato vinto da Urlo del dott. Cacciari col tempo di 3'48" battendo nell'ordine Umile e Polveriera. Nove partenti. Totalizzatore L. 40.50, 13, 11, 13; 2. vincente 67.

LA FINE DEI GIGLI DI FRANCIA

Il processo di Luigi XVI e di Maria Antonietta

Quando Luigi XVI, come ci racconta Cesare Giardini nel suo ultimo libro (« I processi di Luigi XVI e di Maria Antonietta », Mondadori 1932, lire 6), ebbe messa la sua firma — atto necessario questo ma aspettato tuttavia con un'ansia quasi angosciosa — sotto la costituzione elaborata in due lunghi anni dall'Assemblea Nazionale, la Francia sembrò entrata per un istante in una èra di pace. Non era tuttavia, quella pace, che la calma che precede l'uragano, ma il popolo — che se aveva abbracciato con passione i nuovi sentimenti di libertà, di fraternità e di uguaglianza non aveva ancora ripudiato quello secolare della fedeltà alla Corona — vedeva nella firma reale la conciliazione del passato e del presente, della libertà e della monarchia, e si abbandonava a feste e a tripudi.

Il fuoco, però, covava sotto la cenere. Mentre l'Assemblea Costituente, esaurito il suo enorme compito col quale aveva cambiato il volto ad una nazione, si preparava a lasciare libero il posto alla Legislativa che doveva completare il suo lavoro, i Sovrani di Francia male si rassegnavano alla grave diminuzione di potere inflitta loro. Maria Antonietta, soprattutto, vero carattere di regina, non rinunzia alla lotta e spera nell'aiuto dei principi stranieri, dell'imperatore sopratutto.

Il re, invece, è convinto che la guerra — della quale ha orrore — non sia necessaria; un congresso delle monarchie europee, appoggiato da un forte esercito, basterà con le semplici minacce a ricondurre la tranquillità fra i turbolenti — si parla ancora di « turbolenti » mentre una grande rivoluzione è in marcia —. E intanto le lotte e gli eccidi riprendono in tutta la Francia, pare che il paese intero abbia fretta: una fretta orribile di precipitarsi nel grande baratro di sangue che richiederà per essere colmato vittime, vittime e vittime. Avignone, città papale fino a ieri, è stata occupata dalle bande di un tal Jourdan, detto « Tagliateste », un assassino condannato ed evaso, che nella città inerme ha fatto strage di innocenti per sessantasei ore consecutive! Poi feriti e cadaveri, uomini, donne e bambini — bambini! —, sono stati precipitati nei sotterranei di una torre. Finiti a sassate i moribondi, tutto è stato ricoperto con abbondanti strati di calce.

✱

Si svolgevano intanto le elezioni. Un decreto provocato da Robespierre, determinato a mettere fuori causa alcuni deputati concorrenti con lui al favore popolare, ha chiuso la porta della nuova Assemblea ai membri dell'antica.

Le elezioni, quantunque si siano svolte in molti luoghi sotto la minaccia dei giacobini, hanno dato un risultato migliore di quello che si poteva sperare: i più accesi partiti rivoluzionari sarebbero in minoranza di fronte ai costituzionali moderati (feuillants) se il meccanismo parlamentare agisse normalmente e non — come comincerà ad agire tra poco — sotto il dominio della più irrefrenabile paura. Sarà questa paura che spingerà la parte grigia ed amorfa dell'Assemblea, oltre trecento deputati, dalla parte dei meno forti numericamente ma dei più minacciosi e dei più violenti, dando loro la preponderanza del voto. Il centro porterà così una grande parte di responsabilità nelle deliberazioni più radicali.

Cominciano subito a disegnarsi fra i deputati i grandi raggruppamenti che formeranno l'aspetto storico di questa rappresentanza del popolo e di quella che la seguirà. Fra i giacobini un certo Brissot capeggia una frazione di cui fanno parte i migliori parlatori dell'Assemblea. Questi — quasi tutti deputati della Gironda — sono così naturalmente portati all'enfasi ed al bel gesto tragico che l'attore Talma li studia durante le discussioni. E' questo un periodo in cui l'arte può attingere abbondantemente alla vita: Marat accoltellato e Maria Antonietta sulla carretta dei condannati a morte saranno alcuni tra i modelli dei pittori francesi. Questo gruppo si chiamerà prima dei « brissottini » dal nome del suo capo e poi dei « girondini » e con questo passerà alla storia. Di contro a questo prenderà più tardi sempre più rilievo, a mano a mano che le formazioni di destra e di centro scompariranno dalla scena politica, il gruppo che riunisce i più violenti e estremisti di sinistra ed occupa gli scanni più alti dell'Assemblea: la Montagna, la cui storia sarà veramente la storia della rivoluzione.

✱

Intanto tutti sono d'accordo su un argomento: la guerra. Gli emigrati si ammassano alle frontiere, i preti refrattari (quelli che hanno rifiutato di giurare fedeltà alla costituzione, la maggior parte cioè) sobillano il popolo nelle provincie dell'ovest. Luigi XVI — valendosi del suo diritto di veto — si è rifiutato di firmare due decreti contro queste forze controrivoluzionarie.

Il ministero « feuillant » cade, è il momento dei girondini. Dall'alto della tribuna il più brillante oratore dell'Assemblea, il girondino Vergniaud, ha tuonato contro le Tuileries: « io vedo le finestre del palazzo in cui si trama la controrivoluzione e si cercano i mezzi per ripiombarci nella schiavitù. Negli antichi tempi il terrore è spesso uscito da quel palazzo famoso in nome del despotismo; oggi deve rientrarvi in nome della legge; esso deve penetrare in ogni cuore e tutti quelli che vi abitano devono sapere che la costituzione non ritiene inviolabile che il re ». L'allusione minacciosa alla regina è chiara.

E la guerra sarà il gabinetto girondino che la farà: Robespierre non la farebbe se avesse il potere in mano in questo momento; egli vede dappertutto traditori, anche e specialmente negli alti comandi dell'esercito — quel Lafayette è un « ci-devant » — e non è molto tempo che in piena Assemblea lo ha gridato a Brissot, « noi saremo traditi! », e Brissot gli ha risposto: « Tanto meglio, noi abbiamo bisogno di grandi tradimenti ».

Il venti aprile la guerra all'Austria è dichiarata: pochi giorni dopo, il primo scontro; scontro non battaglia e nemmeno scaramuccia: il primo apparire degli ulani ha determinato subito lo sbandarsi dei disorganizzati reggimenti francesi, unica vittima della giornata il generale Dillon che ha tentato di impedire la fuga vergognosa.

A Parigi, dove le notizie arrivano orribilmente gonfiate e stravolte, il popolo si agita. Dumouriez, uno dei più valorosi generali che possieda la Francia, è ancora colui che potrebbe salvare la situazione, così militarmente come politicamente, raccogliendo la successione dei girondini. Ma all'ultimo momento il re gli rifiuta la firma dei due decreti che gli aveva promesso in un primo tempo. E a Dumouriez non resta che partire per il fronte. Prima di partire si reca dal re. Al di sopra della politica pare che lo spinga verso quest'uomo, intorno al quale già comincia ad eleggiare l'ombra della morte, un senso di simpatia umana. « Voi siete ancora padrone della vostra sorte ». Il re gli stringe la mano: « Io attendo la morte e perdono fin d'ora ai miei nemici, vi ringrazio della vostra bontà, voi mi avete ben servito, io vi stimo e se i tempi torneranno saprò dimostrarvelo. Addio siate felice ».

Malgrado l'accenno al ritorno dei tempi lieti, questo suona come l'addio di un morituro.

✱

Il popolo è ormai una polveriera pronta ad esplodere. Il gesto di Lafayette, che dalla frontiera dove sta combattendo richiama i deputati al rispetto della costituzione e della monarchia, finisce di scatenare gli animi. Un generale, un aristocratico, con le armi in mano pretende di imporre la sua volontà ai rappresentanti del popolo: la libertà dovrà essere soffocata sul nascere.

All'alba dei venti giugno ottomila uomini in armi — quale varietà grottesca ed orribile in questi armamenti! — muovono verso le Tuileries. A capo di tutti su un cannone va Theroigne de Méricourt, « l'amazzone rossa », una delle tante tragiche eroine della rivoluzione che dopo aver destati entusiasmi folli ed esagerati finirà dimenticata in un manicomio. Qualche ora dopo l'esercito popolare sfila nella sala dell'Assemblea — la sfilata dura due ore — poi dilaga attraverso le porte del palazzo reale. Tutti vogliono vedere « il signore e la signora Veto », vedere e insultare. E il re si mostra; egli è calmo come sempre nel momento del pericolo. « Che cosa volete — domanda agli invasori — Io sono il vostro re e non mi sono allontanato dalla costituzione ».

Poichè la folla incalza da tutte le parti i suoi granatieri lo circondano per difenderlo e lo spingono nel vano di una finestra. « Non abbiate paura, sire » gli dice uno. Il re gli prende la mano e se la porta sul petto. « Paura?! » — risponde sorridendo — Sentite se il mio cuore batte più forte ».

Di là la folla passa come un turbine d'uragano. Il pericolo si allontana, dilegua. Ma il fatto resta; resta per la folla come la possibilità di violare facilmente quella soglia già ritenuta sacra; per i reali come la misura di tutto l'avvilimento che già grava su di loro.

La temperatura popolare cresce. Un temporaneo ritorno di Lafayette che chiede all'Assemblea l'imprigionamento dei colpevoli e la punizione dei giacobini, non fa che esacerbare gli animi; Lafayette, respinto anche dalla monarchia, ritorna alle sue truppe. Marat intanto si mette in primo piano accusando tutti e chiedendo la testa di tutti. Egli chiede inoltre che tutti gli aristocratici siano condannati a portare un bracciale bianco per essere facilmente riconoscibili e che ad ogni patriota sia riconosciuto il diritto di ucciderli quando siano riuniti in tre.

Il girondino Barbaroux ha fatto chiedere alla municipalità di Marsiglia: « cinquecento uomini pronti a morire ». Il 30 luglio questi giungono, avventurieri della peggiore feccia, capaci di ogni gesta ma audaci di fronte a qualunque pericolo. Hanno marciato per ventisette giorni attraverso la Francia al canto di un nuovo inno, « L'inno dell'esercito del Reno », che riceverà da essi il nome di « Marsigliese ». La loro venuta porta l'agitazione al colmo; non si sa quel che potrà accadere, i più accesi capi rivoluzionari sentono essi stessi questa incertezza, Robespierre ha pronto da giugno il passaporto per la Inghilterra. E nella notte, rischiarata da mille luci di fiaccole, le campane battono furiosamente a stormo, rullano i tamburi dai sobborghi, nuovamente la marea umana sfocia urlante da mille torrenti verso le Tuileries.

Ma alle Tuileries vi sono gli svizzeri, le truppe fedelissime pronte a morire per la monarchia, c'è la Guardia Nazionale, c'è ancora la forza ordinata ed armata capace di opporsi all'ira inconsulta della piazza. Ma a capo di tutto questo c'è pure un uomo debole, già rassegnato in precedenza ad una sconfitta niente affatto inevitabile. E il re, la famiglia reale cercano rifugio nell'Assemblea. « Signori, dice Luigi XVI entrando nell'aula, io sono venuto qui per evitare un grande delitto e penso che in nessun luogo sarò tanto sicuro quanto tra voi ». E il presidente, il magniloquente Vergniaud, gli risponde con le più ampie assicurazioni: « Sire, voi potete contare sulla fermezza dell'Assemblea Nazionale. I suoi membri hanno giurato di morire sostenendo i diritti del popolo e delle autorità costituite ».

Alle Tuileries intanto gli svizzeri, fedeli all'ordine reale di non continuare la difesa, hanno deposte le armi e si sono lasciati massacrare. La Municipalità, padrona, ormai, di Parigi, impone all'Assemblea la deposizione del re; l'assemblea esita, poi escogita una formula che crede forse molto abile ma che tuttavia non inganna nessuno: Luigi XVI è « provvisoriamente sospeso dalle sue funzioni ». Di lì a poco la famiglia reale entra nel recinto del Tempio.

Nel recinto del Tempio, la cupa cittadella medioevale, il re ed i suoi troveranno per poco una parvenza di tranquillità. Accanto alla Gran Torre, bieca e formidabile fortezza degli antichi cavalieri templari, si alza la Piccola Torre, ed in questa, in un grazioso appartamento, il cui proprietario è stato mandato a spasso d'urgenza, sta la famiglia reale circondata da pochi fedeli; essa sembra accettare la sua sorte con tranquillità, quasi con indifferenza. I commissari della Comune, con la loro ostentata rozzezza e villania, non riescono a scuoterla. La regina soffrirà soltanto molto quando verrà l'ordine di allontanare le persone del seguito tra le quali la principessa di Lamballe.

Tuttavia i prigionieri hanno ancora una consolazione che i guardiani non suppongono e che per molto tempo non si riuscirà a togliere loro: essi non sono del tutto separati dal mondo esterno. Alcuni coraggiosi realisti sono riusciti ad occupare con intrighi le case intorno al Tempio. E dalle finestre spesso vengono fatti segnali secondo un complicato cifrario stabilito da madama Elisabetta sorella del re: « Per gli inglesi portate il pollice destro sull'occhio destro; se sbarcano verso Nantes recatelo all'orecchio sinistro. Se gli austriaci vincono nel Belgio, il secondo dito della mano destra sull'occhio destro. Se entrano a Lilla o dalla parte di Magonza, il terzo dito come sopra... ».

✱

Nella città la ghigliottina ha cominciato a lavorare e lavora sempre più rapidamente. Ma più sono i nemici della rivoluzione che cadono sotto il coltello triangolare e più i sospetti aumentano. E' un periodo in cui tutti sono ammalati di paura strana ed orribile: la malattia del tradimento; ovunque si vedono traditori. Situazione senza rimedio? No! Un rimedio c'è, orribile, è vero, ma questa non è che una ragione di più per applicarlo; infatti Danton dichiara che « bisogna far paura ai realisti».

I massacri di settembre vengono così decisi, freddamente, tranquillamente decisi.

E' la mattina del 3 settembre. La famiglia rinchiusa nel Tempio non sa che tutta la notte macabre contraffazioni di tribunali hanno funzionato nelle prigioni di Parigi per dare una qualche apparenza di legalità alle uccisioni che i carnefici improvvisati facevano seguire l'una all'altra con voluttà feroce, ebbri di sangue e di vino. «Ventiquattro franchi soli — esclama un garzone fornaio — e pensare che ne ho uccisi quaranta! » Egli si lagna di essere stato male pagato: poco più di cinquanta centesimi per morto!

I reali sono come al solito nel salotto, quando Clèry, il fedele cameriere del re, vi si precipita stravolto. Due commissari della Municipalità entrano dopo di lui: l'uno pretende che la famiglia reale si affaccia alla finestra. L'altro, più umano, sbarra la strada alla regina e chiude le imposte. Allora il primo dice brutalmente: « volevamo farvi vedere la testa della Lamballe ». A queste parole, che le annunziano atrocemente la morte atroce della sua cara amica, Maria Antonietta cade svenuta.

Fuori, infatti, in cima ad una picca si alza la bella testa bionda; i capelli d'oro accuratamente e macabramente arricciati a cura dei carnefici scintillano al sole.

✱

Intanto i nemici esterni sono sconfitti a Valmy e la Francia vede così svanire il pericolo di una invasione straniera. E' il respiro necessario perchè la lotta tra Montagnardi e Girondini possa ingaggiarsi in tutta la sua spaventevole violenza. La Convenzione sarà il teatro di questa lotta e il processo di Luigi XVI il pegno della vittoria. Le due fazioni si giuocheranno con freddo ragionamento politico, la testa di un re.

Mentre la commissione appositamente istituita esamina le carte di Luigi XVI cercando di trarne materia di colpabilità, la Convenzione inizia la discussione sull'opportunità o meno del processo. I Montagnardi sono i più violenti ma anche i più sinceri: per loro il re non è un imputato da giudicare, è un nemico da uccidere, bisogna ucciderlo. Processarlo sarebbe ammettere la possibilità di assolverlo e « la assoluzione di Luigi XVI — dirà non senza logica Robespierre — sarebbe la condanna della rivoluzione ».

A questo punto di vista, che sarà anche sostenuto con uno dialettica infernale da Saint-Just, si opporrà un prete, Fauchet. La sua argomentazione è piena di ragionevolezza: finchè il re è vivo è prigioniero e non nuoce alla rivoluzione. Se viene ucciso, automaticamente un altro gli succederà nell'obbedienza dei suoi fedeli, un altro che potrà anche essere libero, lontano, armato, temibilissimo quindi.

Il ragionamento non troverà seguaci, ma il processo si farà.

✱

Davanti alla Convenzione Luigi si presenta con la calma degna di un martire e di un re. Le accuse sono molte — è stata scartata l'unica, grande accusa proposta da Saint-Just — ma meschine e non appoggiate da vere prove. Il re le confuta o le respinge con serenità ma senza jattanza. Con i suoi difensori — egli ne ha tre fra i quali il suo vecchio ministro Malesherbes — si mostra tranquillo ma talvolta quasi assente: egli appare già distaccato dalla vita.

Il 18 gennaio Malescherbes, Tronchet e Desèze si recano al Tempio. Malesherbes è introdotto nella camera del re. Con la testa nell'emani Luigi XVI scruta da ore ed ore la sua coscienza. « Ve lo giuro — esclama al vedere il suo vecchio ministro — con tutta la sincerità del mio cuore, come un uomo che sta per comparire davanti a Dio. Io ho costantemente voluto la felicità del mio popolo e non ho mai formato un solo voto contrario a questa felicità». A queste parole il vecchio non regge più e gli cade ai piedi piangendo. Tutto è finito, la condanna è di morte! Il re comprende e silenziosamente lo abbraccia.

Un grande apparato di forze è stato disposto in tutta Parigi. «Che cosa abbiamo da temere? Abbiamo la forza in mano », ha scritto Santerre. Pure si teme, si teme qualche colpo di mano dei realisti, i fatti dimostrano che questi non si dànno per vinti. La sera prima un convenzionale, Lepelletier de Saint-Fargeau, è stato ucciso con un colpo di sciabola da un'ex-guardia del corpo, un certo Paris, che ha voluto così punirlo di avere votata la morte del re.

Il re si desta; la notte ha dormito tranquillo: « ne avevo bisogno — egli dice —: la giornata di ieri mi aveva affaticato ». Ha ascoltato la messa con grande raccoglimento. Alle sette i tamburi che battono l'adunata risuonano fino nell'interno della torre, allora egli osserva: « Evidentemente cominciano a radunare la guardia nazionale ».

Ed ecco Santarre con i commissari della Comune, un colloquio si svolge, breve, secco, tragico nella sua semplicità

— Voi venite a cercarmi?

— Sì.

— Vi chiedo un minuto.

Egli chiude la porta dell'oratorio e s'inginocchia davanti all'abate de Firmont che lo benedice. Poi ricompare: uno dei commissari presenti rifiuta di prendere il suo testamento, un altro accetta, tutti sono stranamente imbarazzati e tacciono; è il re che dice: « Andiamo! ».

Il re legge nel breviario le preghiere degli agonizzanti: la carrozza si ferma: « Eccoci arrivati se non mi sbaglio »; la sua voce è tranquilla.

Da sè si toglie gli abiti, si slaccia ed allarga la camicia sul collo che dovrà essere reciso. Gli aiutanti del carnefice si avanzano allora con una corda. « Che volete? ». « Legarvi », rispondono. Questo nuovo insulto può quanto le sofferenze e l'idea della morte non hanno potuto: il re impallidisce. Una vera lotta sta per avvenire ai piedi del patibolo quando interviene l'abate de Firmont: « Sire — dice il prete piangendo — in questo ultimo oltraggio io non vedo che una somiglianza di più tra vostra maestà e il Dio che sarà tra poco la sua ricompensa ». A queste parole il re si arrende.

Sale i gradini appoggiandosi al braccio dell'abate così pesantemente che questi teme di vederlo mancare. Ma appena giunto sul palco sfugge dalle mani di Firmont e si erge dritto davanti alle Tuileries. Di là egli grida al popolo l'ultima sua protesta che i tamburi di Santerre potranno soffocare ma che sarà raccolta dalla storia. Un istante ed i carnefici ne rovesciano il corpo sulla tavola mobile mentre il ferro triangolare piomba sul suo capo.

✱

Pochi mesi dopo su quella ghigliottina che ha visto la morte di un re ascenderà, con il suo passo immutabilmente leggero, colei che è stata regina di Francia. Per lei più ancora che per Luigi XVI la morte sarà una grande liberazione, la pace ultima raggiunta attraverso una serie infinta di affanni e di umiliazioni. Dopo la morte del marito, la separazione del figlio le avrà portato il colpo più duro. Abbandonata da tutti — vi è stato un momento in cui la Convenzione pareva disposta a trattare con l'Austria la sua liberazione e l'Austria per ragioni politiche non ha voluto — essa vedrà rovesciare su di sè tutta l'ira dei peggiori nemici, primo quello Hebert che scaglierà calunnie così infamanti da scandalizzare Robespierre. All'accusa ignominiosa del famoso « Père Duchesne » si leva dal pubblico un mormorio cupo di orrore. Un giurato osserva che « la imputata non ha risposto ». Allora Maria Antonietta scatta in piedi: « Non ho risposto — la sua voce è tremante ma chiara — perchè la natura si rifiuta di rispondere a una simile accusa fatta a una madre! Me ne appello a tutte le madri presenti! ».

Ma la sentenza non può essere ugualmente che una: la morte.

✱

Per le strade gremite di folla va la carretta della condannata. Qua e là la Comune ha scaglionato gruppi di sanculotti con l'incarico di insultarla. Ma la massa della folla è silenziosa, quasi afona. La carretta procede. Anche Maria Antonietta è atona, fissa la gente con occhi che non vedono, non rispode al prete costituzionale che le è accanto e che le parla. Soltanto sulla ghigliottina, un istante prima che la sua testa cada nel sacco, essa avrà un gesto di vitalità e sarà un gesto da gran signora. Spinta verso il coltello che scintilla alto sul suo capo essa pesta un piede al carnefice e allora: « Scusate signore — dice — non l'ho fatto apposta ».

E questa e regalità che non si toglie.

VARIETÀ FEMMINILI

Lotta di tendenze

Esiste oggi, nel campo dell'abbigliamento muliebre, una lotta aperta tra due tendenze: una, quella dei creatori della moda, che vuole *demascolinizzare* i costumi, e l'altra, quella che rappresenta invece la reazione spontanea delle donne, che cerca di far entrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta, introducendo i calzoni per la casa e per la spiaggia, per i viaggi in aeroplano, per il canottaggio, per il tennis, per i lavori pesanti dei campi o dei magazzini, e persino per le danze artistiche.

Può essere dunque interessante ricercare nel passato i primi sintomi della mascolinizzazione dell'abito femminile, mascolinizzazione lenta e non continua, ma cionostante progressiva; infatti dal taglio dei capelli alle scarpe da passeggio (senza dimenticare il costume da bagno) la trasformazione ha portato la donna a imitare il costume maschile, e non viceversa... per fortuna.

Non si sa con assoluta precisione quando abbia avuto inizio la tendenza a mascolinizzare l'abito femminile, ma indubbiamente verso la fine del secolo XVIII si cominciava a notare qualche cosa che preludeva a una maggior semplicità, a un abbandono di quell'architettura e complicata e maestosa che imprigionava allora il corpo della donna. Si può supporre con ragione che tale tendenza abbia avuto le sue radici in Inghilterra.

Infatti, prima che in Francia, verso la metà del settecento, col grido: «Torniamo alla natura!» Rousseau esprimesse l'aspirazione dell'epoca e insieme scatenasse quella voga della semplicità e della naturalezza che in seguito non si è mai del tutto eclissata, in Inghilterra le donne venivano educate con una certa libertà.

Leggiamo in un giornale del 17.. qualche cosa che indica insieme la prima comparsa a Parigi dello stile inglese e le prime ribellioni femminili alla tortura di una moda che imponeva i « paniers » immensi, le « fraises » inamidate, e quelle voluminose acconciature per la testa, che una figlia dei nostri tempi non sopporterebbe nemmeno per un'ora.

Da allora quanta strada si è fatta! E si può tranquillamente credere che la nostra civiltà non vedrà più la donna torturata e costretta dalla tirannia dei fastosi ma ingombranti costumi di una volta, e che malgrado gli sforzi dei sarti per impedirla, la tendenza mascolinizzatrice si rafforzerà ancora per portare, tra l'abbigliamento maschile e quello femminile, il simpatico equilibrio che esisteva in Grecia e in Roma, e che esiste tuttora nei paesi a costume statico.

Tre abiti, dalle cinque a mezzanotte

Le cinque. Per quest'ora profumata di the la signora elegante deve provvedere una di quelle *toilettes* sottilmente elaborate che siano come l'essenza della sua personalità.

Per esempio, un crespo *romain* in lana color viola pallido con maniche lunghe e *corsage* asimmetrico, s'accorda col crepuscolo e la calda intimità delle lampade. *Toilette* semplice, discreta, raffinata, nuovissima. I tessuti di lana leggeri e trasparenti sono, quest'anno, più eleganti della seta per la sera e per il tardo pomeriggio. Ma ciò non vuol dire che questa *toilette* non possa avere tutte le trasposizioni possibili di colore e di tessuto: velluto opaco, crespo *gaufrè* crespo rasato.

Cercare un'armonia col tono generale dell'ambiente.

Le otto di sera. Eccovi seduta a tavola, nella cornice luminosa e scintillante delle lampade, dei cristalli, delle argenterie.

Il grande *dècolletè* sarebbe fuori posto. Avrete dunque una *toilette* in crespo o in velluto *miroir* nel tono che più vi piacerà, senza strascico, con piccola scollatura e mezze maniche *ballon* preferibilmente in pelliccia: ermellino, visone, zibellino, a seconda del vestito. La pelliccia può venir sostituita anche da una grossa *ruche* dello stesso tessuto della *toilette* o da un nastro assortito.

Chè se alzandovi da tavola dovreste subito recarvi a teatro o a un ballo metterete anche per il pranzo il vestito da sera ma avendo cura di celare il grande *décolleté* con uno di quei brevi mantelletti che sono la gran moda di quest'anno e che si fanno in crespo o raso non foderato, in modo da poterli portare tutta la sera senza aver troppo caldo.

Come sarà questa *toilette* da sera, da indossare dalle 10 a mezzanotte e oltre?

Due soli tessuti sono ammessi: il raso e il crespo pesante: colori pallidi, chiarissimi, con guarnizioni di strasso, di piume, di pelliccie.

La fantasia predomina in questo genere di vestiti e suggerire mode e fogge sarebbe perfettamente inutile. La moda vuole, quest'anno, che il *décolleté* sia sobrio per il dinanzi del *corsage* e molto accentuato sul dorso. Spesso, il vestito è sorretto sulle spalle da due semplici bretelle preziose.

Profumi

Quale donna non subisce il giogo e l'attrazione dei profumi?

Dolci rimembranze di un fiore, sottili composizioni di aromi, complicate mescolanze di prodotti chimici che devono assecondare il desiderio della donna di esprimere un carattere della sua personalità. Non è quindi facile trovare ciò che risponde al nostro gusto esattamente: alcune signore si sono specializzate nel comporre abilmente coi profumi ciò che solitamente si fa coi liquori e che gli stranieri chiamano *cohtail* Questo miscuglio sarà certamente più inebriante e meno dannoso di quello fatto colle bevande. Adoperate una semplice acqua di colonia piuttosto che un profumo volgare. Non cospargete mai il profumo sulle pelliccie o sul vestito perchè, oltre a macchiare, esso dopo breve tempo avrà un olezzo sgradevole, Spruzzatelo sul fazzoletto o sulla pelle. Sparirà poi da sè.

L'industria dei profumi era fino ad oggi un primato della Francia che aveva improntato i suoi prodotti ad una squisita originalità di confezione; ciò che costituiva forse il segreto del suo successo. Ho visto ora delle boccette, dei vasetti, delle scatole e dei vaporizzatori prodotti in Italia che più nulla hanno ad invidiare come presentazione bizzarra e lussuosa. Non possiamo che compiacerci di questo risultato e vorremmo veder scomparire dalle etichette anche le parole *eau, poudre* e *crême*. Create cose belle, perfezionate il prodotto e l'italiano nuovo è disposto oggi ad accogliere la vostra offerta senza bisogno di artifici e di mascheramenti sotto nomi èsotici.

Dive ed esercizi fisici

Le regine dei palcoscenici seguono un regime fisico che non ha nulla da invidiare a quello degli uomini.

Cecil Sorel, la *Cèlimene* francese, è una fervente della marcia a quattro zampe e vi consacra almeno venti minuti ogni giorno. Questo rito igienico è per lei così importante che non consente a rinunciarvi nemmeno per appuntamenti urgenti che riguardano il suo lavoro. Guantata di *caucciù*, per preservarsi le palme delle mani, e dimenandosi da un capo all'altro della camera, Cecil Sorel discute coi suoi impresari e dei suoi contratti.

Quando il cattivo tempo le vieta la passeggiata a cavallo. Dina Galli si abbandona alle gioie del nuoto, nella piscina che si è fatta costruire nella sua casa. Esercizi eccellenti, che, se ce ne fosse bisogno, le permetterebbero di mantenere quella snellezza che le invidiano i fantini.

Le preferenze di Elsa Merlini vanno alla bicicletta: due volte alla settimana ella parte in automobile, col velocipede istallato al posto della ruota di ricambio.

Quando l'attrice sportiva, incontra un ripido pendio, scende dall'automobile e s'arrampica in bicicletta a forza di garretti. Ma siccome questo esercizio allena solamente le gambe, Elsa Merini, per ristabilire l'equilibrio, intraprende al ritorno un allenamento in piena regola col *pushing-ball*.

I visitatori mattutini della villa di Paola Borboni hanno una gradita sorpresa appena entrati in giardino: coi sandali e vestita di una breve tunica corta come quella cara alle allieve lella celebre Isadora Duncan, la nostra bella attrice salta la corda attorno ai cespugli di rose. Durante l'inverno ella trasforma il suo campo di tennis in patinoire.

Mistinguett, possiede, in materia di cultura fisica, delle idee molto arretrate. Ella sostiene che lo sport per lo sport è un errore e che i migliori esercizi sono i giochi che richiedono l'attività di tutti i muscoli. Il celebre metodo Hèrbert, non insegna d'altra parte nulla di diverso. Ma dove Mistinguett si rivela la innovatrcie è nel gioco al quale allude, e che inventato da lei, ricorda, il polo, il golf, il tennis, e il water-polo, e che si può giocare nel mare o nel deserto, a cavallo o in bicicletta.

La scrittrice Mura, si abbandona a un esercizio originale e sorprendente. Quando è rimasta troppe ore seduta a scrivere e sente la testa pesante e le giunture anchilosate, si alza e con tutta la sua forza si mette a urlare facendo dei grandi gesti:

— E' incredibile — dice Mura — come il sangue circoli meglio dopo aver strillato per dieci minuti!

Il sistema può dirsi che sia ottimo, ma non è certo raccomandabile per i vicini!

Piccola Posta

MARISA. — Chi ve lo assicura? Appunto perchè cieco forse non è da compiangere. Lo sarebbe forse di più se, non essendolo, gli toccasse di chiudere gli occhi, per non vedere quel che si volge intorno a lui. Nè crediate, del resto, che quanto si svolge sia dovuto al fatto che egli è cieco. Una donna qual'è questa descrittami da voi tradisce qualunque marito ;il cieco, il guercio, il miope e il presbite.

RINA. — Se ve lo hanno imposto, tenetelo e non vi vendicate, imponendone dei simili, in avvenire, ai vostri figliuoli.

SEMIRAMIDE. — Quando lo rivedrete? Eviterete forse, perchè in compagnia di un altro, di farvi rivedere da lui...

LINDA — Non esagerate. Nessuna è più libera di voi. Tutto me lo prova. Soltanto non volete fare della libertà nessun uso, convinta che non valga la pena di complicare la vostra esistenza, di turbare la vostra pace, di compromettere il vostro avvenire... Come darvi torto?

ANNITA — Trovate modo di fargli sapere, indirettamente, che la sua assiduità è stata rimarcata e che se non vuol farsi invitare dai vostri, tra breve, a dileguarsi, occorre che si decida a parlare, ad agire, ad assumere un altro ruolo che non sia quello dell'amico di famiglia. Se ci tiene a voi, lo assumerà, o per lo meno fingerà d'assumerlo; i pettegolezzi cesseranno e voi continuerete a godervelo, con la buona salute.

PAOLINA. — Lei non creda a nessuna delle panzane messe in giro dagli sfaccendati da caffè. Il tempo ne farà giustizia sommaria. E noi continuiamo sereni.

VIOLETTA



LUNEDI' 9
Gennaio 1933 Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'ardente battaglia di Firenze vede la sconfitta della Juventus

Anche i pareggi di Genova, Bologna e Torino non mutano l'ordine della classifica – La Triestina non riesce a sormontare la difesa barese - La vittoria del Verona sulla Spezia – Ancora una volta un calcio di rigore decide le sorti della Serenissima

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Alessandria 2-1
*Triestina-Bari 0-0
*Fiorentina-Juventus 1-0
.Genova-Napoli 2-2
*Torino-Roma 1-1
*Bologna-Milan 2-2
*Ambrosiana-Palermo 5-1
*Lazio-Casale 1-0
*Pro Patria-Pro Vercelli 1-0

SERIE B

*Pistoiese-Serenissima 2-0
*Verona-Spezia 5-0
Brescia-*Grion 1-0
*Livorno-Vigevano (sosp.) 0-0
Modena-*Atalanta 2-1
*Novara-Comense 4-1
*Messina-Legnano 2-1
*Cremonese-Sampierdarena 2-2

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Rovigo 6-2
Thiene-*Udinese 3-0
*Treviso-Pordenone 5-2
*Vestrina-Ponziana 0-0
*Pro Gorizia-Padova 2-1
*Triestina-Schio 4-0
*Fiumana-Trento 6-0

Girone A

*Ambrosiana-Juventus 2-1
Falk-Gallarate 3-1
*Pro Vercelli-Pavia 2-0
Soresina-*Abbiategrasso 3-0
*Pinerolo-Monza 0-0
Lecco-*Codogno 3-2
*Intra-Varese 2-1

Girone B

*Torino-Fanfulla 2-1
*Clarense-Gallaratese 1-1
Pro Patria-*Saronno 2-1
*Treviglio-Milan 1-0
*Crema-Lissone 5-1
*Cantù-Biellese 6-4
Seregno-*Vis Nova 2-1

Girone D

*Alessandria-Doria 5-2
*Casale-Vado 2-1
Savona-*Fuentes 2-1
Derthona-*Fontedecimo 1-1
*Imperia-Voghera 2-0
*Ventimiglia-Casteggio 4-1

Girone E

Spal-*Forlì 2-0
*Carpi-Molinella 5-0
*Fiorenzuola-Mantova (sospesa)
*Fragd-Russi 2-0
*Parma-Bologna 1-0
Reggiana-*Ravenna 3-1
*Piacenza-Portuense 3-2

Girone F

*Viareggio-Fiorentina 3-0
*Carrara-Prato 2-2
Lucchese-*Arezzo 2-0
Robur-*Le Signe 3-0
*Piombino-Pisa 4-3
*Montevarchi-Felloni 5-1
*Grosseto-Empoli 2-1

Girone G

*Pontedera-Torres 0-0
*Civitavecchia-Ascoli 0-0
Ancona-*Lazio 2-1
*Sambenedetto-Foligno 1-0
Roma-*Fano 3-1
*Perugia-Aquila 2-0
*Pescara-Terni 1-1

Girone H

*Pagnolese-Molfetta 4-
*Napoli-Taranto 1-1
*Tosi-Stabiese 6-2
*Savoia-Salerno 2-1
*Bari-Angri (forf.) 2-0
*Foggia-Gladiator 7-0

Girone I

*Palermo-Nissena 1-0
*Catanzaro-Cosenza 4-0
*Siracusa-Peloro 4-0
*Catania-Acireale 3-2
*Reggina-Trapani 3-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Padova-*Ferrovieri 11-2
*Serenissima-Mezzomo 3-0
*Dolo-Giorgione 2-0
*Bassano-Conegliano 2-0

Girone B

*Audace-Sambonifacio 3-2
*S. G. Lupatoto-Valery 3-
*Valdagno-Arzignano 5-1

VENEZIA GIULIA

Girone unica

*Monfalcone-Grion 4-2
*Cividale-Fiumana 2-1
Pro Gorizia-Riosa 3-1
*Aviano-Udinese 2-1

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Thiene-Petrarca 2-1
*Marostica-Ferrovieri 1-1
*Valdagno-Cologna 2-
*Schio-Verona 1-1

Girone B

*Muranese-Vittorio 4-0
*Mestrina-Treviso (rinviata)
*Giorgione-San Donà 0-0
*Romatina-Ceggia 0-0

Girone C

*Polesella-Ariano (rinviata)
*Badiese-Rovigo 1-1

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Ponziana-Monfalcone 3-1

Girone B

*Palmanova-Pordenone 3-3

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Padova

Girone B

Rifugio-Ferretto 6-3
Rigo-Dominanto 10-0
Pelà-Bonservizi 2-0

Girone B

Tiazzi-Lapi 2-1
Mezzomo-Contro 8-0

Treviso

Girone unico

Casier-Fiera 1-0
*Conegliano-Nervesa 2-2
*Vittorio-Masott 4-0

Verona

Verona-Enotria 11-0

Vicenza

Ardita Colombo-Pigafetta 3-1

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

Adriatica-Farinacci 4-2
Muraglia-Hellas (sospesa) 1-1

Girone B

Paietta-Amatori 2-1
Alpi-Muranese 3-1

Girone C

Union Mussolini (rinviata)
Vetrocoke-Juventus (rinviata)

Treviso

Girone unico

Pederobba-*Melma 2-1

Friuli Orientale

Girone B

*Cervignano-Aiello 2-0
San Vito-*San Giorgio 1-0
*Fiumicello-Aquileia 4-2

Padova

Bragadin-Pontlongo 2-0
Plateola-Bonservizi 1-1
Amatori-Vecchina 2-0
Bragagnolo-Toti 1-1

Verona

Hellade-Paco 1-0
Filippini-Italico 4-0

Vicenza

Girone B

Berga Rossi-Assi 14-0
Virtus-Italo Galbo 2-

Bassano

Girone unico

*Smalterie F. G.-Bassano 2-0

Thiene

Girone unico

Marano-Cogollo 3-1
Savoia F. G.-Thiene 8-0

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

Ferrovieri-*Giovinezza 6-0
*Treviso-Hellas 3-3

Girone B

Minorenni-*Appiani 3-1
Monti-*Petrarca 8-1

Amichevoli

Venezia: Virtus-Juventus 6-0
Cagliari: Cagliari-Budai 0-0
Agrigento: Kerulet-Agrigento 4-1

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-*Roma 6-3
*Napoli-Padova 0-0

AMICHEVOLI

*Guf Torino-Modano 12-3
*Genova-Italia Milano 3-3

Hockey

Zurigo: Canadà-Zurigo 5-2

Fiorentina-Juventus 1-0 (0-0)

FIRENZE, 8. — Oltre trentamila persone hanno gremito oggi lo Stadio Berta che ha visto per la prima volta la Fiorentina battere la Juventus. Come è noto, i quattro precedenti incontri fra queste due società si erano risolti con tre vittorie juventine e un risultato pari. Moltissime personalità erano presenti, fra le quali abbiamo notato le seguenti della F. I. G. C.: maestro Zanetti, cav. uff. Della Pace, cav. uff. Benedetti, cav. rag. Agostini, cav. Dante Berretti e altri; erano presenti anche il Podestà, il Prefetto, il Questore di Firenze ed i Segretari federali di Pistoia e di Firenze.

La battaglia è stata accanita ed avvincente dal primo fino all'ultimo minuto di giuoco. Sull'inizio i fiorentini hanno prevalso e sono riusciti ad ottenere tre corners, poi le azioni si sono equilibrate. Il goal veniva segnato al 30.o della ripresa su una azione bellissima che si iniziava da Pizziolo, passato a sinistra perchè contuso, il quale con un colpo di testa girava il pallone in avanti; Busini I riprendeva e lo passava ancora in avanti. Combi lo deviava sulla sua sinistra; Prendato crossava e Petrone di testa batteva imparabilmente da pochi passi il portiere torinese. Da questo momento fino alla fine la Juventus è partita furibonda all'attacco. Anche Rosetta si è insediato fra i mediani ed i mediani erano a ridosso degli attaccanti. La difesa opposto dalla Fiorentina è degna del massimo elogio tanto più che sugli ultimi minuti l'arbitro arrestava due volte la controffensiva fiorentina per fuori giuoio inesistenti e dava molte punizioni a favore dei juventini, mentre a noi parevano in senso contrario. Nonostante questo, la difesa è stata disperatissima e ha ottenuto il successo che volevano i viola, incoraggiati dai 30 mila presenti.

Parlando singolarmente dei vari reparti delle squadre si può dire che delle linee di attacco è stata migliore quella juventina, come pure la difesa; mentre i portiere si sono equivalsi e delle mediane quella fiorentina è stata nettamente superiore; anche perchè Monti è stato al di sotto del suo valore, forse perchè risentiva dell'incidente occorsogli domenica scorsa a Bologna nell'incontro con la Germania. Singolarmente i giocatori migliori sono apparsi Orsi, il quale però è stato costretto ad un improbo lavoro, che non si è concretizzato perchè il mediano Neri della Fiorentina lo ha tallonato e giocato molto bene. Dopo quest'ultimo i migliori della Fiorentina sono stati Busini e Pizziolo, sinchè non è rimasto infortunato. La vittoria della Fiorentina è degna del massimo elogio anche perchè essa è scesa in campo con tre riserve non potendosi presentare perchè ammalati Galluzzi, Gringa e Bigogno. Del resto chi li ha sostituiti: Rivolo Neri e Sarni hanno disputato molto bene la faticosa contesa. In complesso si sono avuti sei corners contro la Juventus e tre contro la Fiorentina. Arbitro Mazzarino di Roma, il quale si è disimpegnato bene nel primo tempo e nella prima metà della ripresa, mentre sul finire, come abbiamo detto, non è stato all'altezza del suo compito.

Ambrosiana-Palermo 5-1 (3-0)

MILANO, 8 — Risultato d'ordinaria amministrazione, una brutta partita quella che ha posto di fronte sul terreno dello stadio i nero-azzurri milanesi ai rosa nero parlemitani.

Al 9' su mischia di calcio d'angolo Ziroli commette un fallo di mano che l'arbitro punisce col rigore. Serrantoni trasforma in goal. Al 21' il Palermo ha la più bella occasione per pareggiare ma Banchero ingenuamente mette nelle mani del portiere. Due minuti dopo De Maria mette in rete di testa un pallone non molto difficile. Al 33' Meazza con una delle sue mirabili prodezze fugge da metà campo, scarta abilmente tutti gli avversari che gli si parano davanti e mette in rete da due metri. Alla ripresa Scarone al 25' marca l'unico goal per i propri colori con un tiro da trenta metri battendo Ceresoli che si tuffa in ritardo. Al 37' su centro di Levratto, Frione spostato colpisce di testa e mette in rete mentre Valeriani è coperto da Ziroli. Al 41' Serrantoni e Frione lavorano mirabilmente un bel pallone che giunto a Meazza è da questi messo in rete. Arbitro Dani di Genova.

Pro Patria-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

BUSTO ARSIZIO, 8. — L'incombente, brutta posizione in classifica dei tigrotti ha avuto effetto benefico oggi, in quanto questi ottimamente preparati e con rinnovato morale e fiduciosi di un migliore avvenire contro una Pro Vercelli ben registrata nei suoi ranghi sono ritornati alla vittoria fra il giubilo dei tifosi. Vittoria meritata in quanto per quasi tre quarti della gara essi sono stati i veri dominatori e sempre hanno messo a repentaglio la rete di Scansetti. Certo che la Pro Vercelli ha errato tattica in quanto essa giocando troppo in difesa ha palesato lo scopo di giungere alla beneficiata di un pareggio. Si è lottato oggi alla maniera forte, e l'arbitraggio di Gonani è stato alquanto energico.

La Pro Patria, la quale sapeva cogliere il goal della vittoria nella ripresa al 30' con Masera.

Padova-Alessandria 2-1 (1-1)

PADOVA, 8. — L'orso grigio ha venduto ben cara la propria pelle. La tradizionale rivalità che ha sempre dato vita alle partite tra Padova e Alessandria, non è venuta a mancare neppure in questa occasione: tutt'altro. La vittoria, che alla fine è venuta a coronare gli sforzi dei calciatori padovani, è stata sudata, e, quando, alla fine del primo tempo, le due squadre si trovavano alla pari, appariva legittimo il dubbio circa quello che avrebbe dovuto essere l'esito, nelle previsioni dei più, della contesa. L'Alessandria ha mantenuto fede al suo nome e alle belle tradizioni della sua inconfondibile scuola. Per tutta la durata della prima fase dell'incontro, che ha visto un certo equilibrio di azioni, essa ha tenuto il campo meglio dei locali. Avalle, al centro della mediana, ha superato compagni e avversari, mercè una condotta di giuoco assennata, una prontezza non comune, una continuità sorprendente. Bene lo coadiuvavano, d'altro canto, Barale, pronto ed efficacissimo e Borelli, un ragazzo che ha della buona stoffa. Nella ripresa, dopo una decina di minuti di azioni alterne, il Padova partiva di scatto, facendo più assegnamento sulle sue doti di cuore che su quelle della classe, chè, nelle sue file, qualche cosa scricchiolava: Corsi e Bettini apparivano piuttosto impacciati, nè lo stesso Bergamini appariva nella forma dell'inizio del campionato. Comunque, sotto il caldo incitamento della folla, tutte queste manchevolezze sono scomparse, o meglio, si sono nascoste. I bianco-rossi, alla disperata ricerca del punto della vittoria, hanno premuto in lungo e in largo in vista di Mosele. L'Alessandria, raggomitolata ordinatamente in difesa, lasciando alle soli ali e al pronto Cornaro il compito di punzecchiare le retrovie dei locali, puntava allo scopo che era quello di partirsene con un punterello nel carniere. Batti e ribatti, dopo che la casa di Mosele aveva già più d'una volta passati seri rischi, e dopo che il thienese si era esibito in parate ammirevoli, anche se talvolta fortunose, ecco, finalmente, al 36', in un'azione imbastita dall'ottimo Tansini piombare Perazzolo e mettere in rete, malgrado il disperato tentativo del guardiano grigio, che riusciva solo a toccare, ma non ad arrestare l'ordigno di cuoio. Lo scoppio d'entusiasmo del pubblico, accorso numerosissimo all'Appiani, è indescrivibile. Il cruccio mal represso, il malumore serpeggiante anche per la condotta dell'arbitro, che non ci è sembrata, per vero, perfetta, ha trovato il suo sfogo nell'episodio culminante dell'intera contesa, nel punto tanto atteso e desiderato. Gli ultimi sprazzi grigi sono stati contenuti a mala pena, chè mal si adattavano gli ospiti ad accettare la punizione. Il liberatore fischio di chiusura ha trovato le due squadre prostrate dallo sforzo allineate al centro del campo, a cogliere il meritato tributo di plauso.

La palla è al Padova che parte in profondità; rapidi scambi tra gli avanti ed al 2' Battistoni lancia di precisione a Tansini che fugge e crossa. Spivach, con un balzo felino, colloca in rete di prepotenza, tra gli applausi del pubblico. Al 6' lo stesso giocatore sbaglia da due passi un facile pallone. Le azioni si succedono velocemente ed un duello Busini-Fenoglio provoca un corner (10') nullo, subito seguito da un altro. Al 13' si ha un fortunoso salvataggio di Mosele che si getta coraggiosamente ai piedi del centroattacco bianco-rosso che insiste nei tiri di testa tanto che la difesa grigia deve lavorare parecchio. Amoretti è impegnato pochissimo. Al 26' un'azione Marchina-Riccardi-Cattaneo-Cornaro fa temere per la verginità della rete padovana, ma il tiro di testa di quest'ultimo passa sopra la traversa. Al 30' Bettini conclude una perfetta serie di passaggi con Spivach e spara in rete ma con un guizzo «in extremis» Mosele svia in corner. I tiri dei concittadine. Al 36' un'improvviso rovesciamento di fronte provoca il goal del pareggio.

Nella ripresa il Padova si insedia nella metà campo avversaria: Foni e Bergamini sono diventati attaccanti e gli undici alessandrini tutti terzini: ad ogni minuto Mosele ha il pallone che però non vuole entrare in rete. Spivach (6') sbaglia di poco ed al 9' un evidente fallo di mano di un grigio in area di rigore non fischiato dall'arbitro fa succedere una reazione violenta del pubblico che grida e fischia. Al 19' e 21' due corners per il Padova. Mosele para di pugno una cannonata di Perazzolo e al ventiduesimo nuovo angolo, nullo. Dopo poco Tansini fugge velocemente e tira in porta: il portiere dei piemontesi non sa cosa fare: allunga un piede e rimanda. La folla calda al massimo. Nelle file grigie Marchina passa half, Borelli terzino e Fenoglio avanti ma l'Alessandria neanche così conclude. Al 26' Pera, su corner, manda il paddone verso la rete avversaria, interviene il thienese che nella linea fatale (e crediamo forse anche dentro) respinge di pugno. Il pubblico fischia l'arbitro che sembra non accorgersi dei continui falli dei piemontesi. Dal 27' al 35' si ha una continua pressione dei locali che, finalmente, al 36' riescono a ottenere il punto della vittoria: Perazzolo riceve il pallone da un compagno e tira in porta, ma Mosele aggunanta il pallone che però gli sfugge ed entra in rete tra l'indescrivibile entusiasmo dei « tifos

Triestina-Bari 0-0

TRIESTE, 8 — Tutti i pronostici sono stati battuti: la Triestina, reduce dalla prova di Roma e ben preparata non è riuscita a battere la Bari. E' mancata oggi alla squadra triestina quella sicurezza e quella chiarezza necessarie per battere un avversario che, non eccessivamente forte, ha saputo ricorrere a tutte le astuzie per portarsi via un punto. La tattica dei baresi è apparsa evidentemente sin dal bel principio. La Bari ha evitato di dar battaglia per non incorrere in rischi pericolosi; si è serrata in difesa e ha lasciato leggermente avanzati tre uomini a far da comparse. Il piano barese, temporeggiare impedendo il giuoco avversario, è riuscito in pieno appunto perchè la Triestina non ha saputo costringere gli avversari alla lotta con un giuoco vario e quanto più ampio possibile. Ma la Triestina di oggi non era in grado d'intuire il pericolo. Tutte le sue iniziative sono state poco chiare e l'esecuzione delle diverse offensive, affidata ad un attacco sconclusionato, non è quindi riuscito bene. Il reparto peggiore triestino è stato quello d'attacco: la pessima giornata di De Manzano e Rocco e l'incerta prova di Baldi hanno impedito che qualche scatto notevole di Rosa e Colaussi avesse seguito. La mediana triestina, invece, ha disputato un buon incontro. Degna di nota la prova dell'anziano Villini e di Capitanio. Ma il migliore uomo in campo è stato Loschi che ha fatto meraviglie. L'odierna sua prova lo classifica tra i primissimi terzini d'Italia. Sicuro Blason e un pò slegato Rigotti.

I baresi non hanno impressionato. chiusi costantemente in difesa, hanno messo in luce più pecche che pregi. I migliori sono apparsi il coraggioso Casivago che possiede una presa sicura, l'irruente Antonelli, superiore al compagno Perduca e, a tratti, Gay, Paradiso e Giuliani.

Triestina: Blason; Rigetti, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Baldi, Colaussi, Rosa, Rocco, De Manzano.

Bari: Casirago; Antonelli, Perduca; Gay, Valente, Paradiso; Giuliani, Bodini, Marchionneschi, Rossini, Ferrero. Ha arbitrato il sig. Turbiani di Ferrara. All'incontro hanno assistito 10.000 persone.

La pressione triestina è sensibile nei primi venti minuti. Al 15', 16' e 18' calci d'angolo contro la Bari che ne ottiene uno al 26'. Al 32', dopo un angolo contro la Bari, la Triestina sfiora il punto con Colaussi che manda un pallone sul palo. Al 45' angolo contro la Bari. Nella ripresa la Triestina ottiene quattro angoli al 2', al 16', al 35' e al 39' e perde due ottime occasioni al 34' e al 38': due tiri di Rosa e Colaussi vengono parati fortunosamente in angolo da Casirago.

Torino-Roma 1-1 (1-1)

TORINO, 8. — La gara odierna si può dire sia nata sotto una cattiva stella: quello che si è ritenuto incontro interessantissimo e ricco di fasi belle tecnicamente dato il valore e la classe delle antagoniste si è andato miseramente a finire in un continuo susseguirsi di falli, azioni arruffate e ripicchi fra giuocatori, mentre il pubblico ha continuamente fischiato l'arbitro e le azioni dei calciatori in campo. Causa prncipale di questa brutta piega è dell'arbitro Melandri di Genova, il quale forse un po' troppo precipitosamente con la espulsione di Giudicelli e con alcune errate decisioni ha smontato il pubblico ed eccitato e irritato i giocatori. L Roma lascia il campo di Torino con un risultato pari che non è certo per lei troppo soddisfacente, dato il fatto che il Torino ha giuocato per la quasi totalità dell'incontro con soli dieci uomini. Il Torino si è difeso animosamente contro gli avversari che hanno segnato nel complesso una leggera superiorità in fatto di tecnica e di giuoco.

Il primo goal viene segnato dalla Roma: è Eusebio al 15' che ha la palla all'altezza dell'area avversaria e passa lentamente al centro, dove Wolk si trova con le spalle volte alla porta torinese. Il centro avanti romano compie un rapido giro su se stesso e colpisce il pallone mandandolo a parabola nella rete di Maina.

Eccoci ora all'incidente che dovrà far cambiare la piega della partita: al 28' Giudicelli è, in uno scontro colpito da Scaramelli. Il torinese reagisce violentemente all'atto del romano e l'arbitro interviene immediatamente espellendolo dal campo. Il Torino non si disanima però per il nuovo colpo che viene a menomare le sue possibilità e si lancia all'attacco e al 37' perviene al pareggio per merito di Busoni.

La ripresa fu tutto un susseguirsi di azioni arruffate e senza direzione. Sul finire della gara, al 41', l'arbitro ha espulso dal campo Costantino.

Modena-Atalanta 2-1 (1-1)

BERGAMO 8 — Il Modena con un gioco più tecnico dopo un primo tempo equilibrato, si è fatto nella ripresa più minaccioso e pur non ottenendo una vera superiorità è riuscito peraltro a segnare il goal della vittoria. Dopo una prima scaramuccia al primo minuto il Modena d'improvviso segnava con Taccini. L'Atalanta sapeva poi gradatamente riprendersi ed al 7' pareggiava con Panzeri. Nella ripresa la partita accentuava la sua mobilità tanto che i due portieri avevano il loro lavoro da sbrigare, e non facile. Il gioco del Modena però aveva più ordine ed al 29' il Modena sapeva cogliere un altro punto ancora con Taccini. Il ritorno offensivo dei nero-azzurri non è tardato tanto, ma la difesa canarina riusciva sempre a frenare ogni più difficile minaccia tanto che la lotta al fischio finale di Dattilo trovava vincitori gli ospiti. Due corners contro il Modena.

Novara-Comense 4-1 (2-1)

NOVARA, 8. — Gli azzurri novaresi in una nuova inquadratura si sono imposti nettamente alla forte unità lombarda. Dopo un primo goal novarese al 3' per opera di Rizzotti la Comense riusciva a pareggiare al 14' con Zoppi. Il Novara riprendeva dominio ed al 38' passava in vantaggio con Vizzotti. Nella ripresa il Novara segnava ancora una netta superiorità d'atatacchi riuscendoc a segnare due altri bei goals per merito di Rizzotti rispettivamente al 5' ed al 27'. — Arb. Salvagno.

Verona-Spezia 5-0 (3-0)

VERONA, 8. — L'undici giallo blu, sceso oggi in campo con una linea mediana di ripiego, causa l'assenza del capitano Bernardi, ha saputo dare una magnifica prova di bel gioco e, ritrovando l'estro dei giorni migliori, ha potuto dominare gli avversari infliggendo loro un secco cinque a zero. Sugli scudi tutti i nostri giocatori che hano profuso nella lotta ogni loro forza, accompagnandola con una abilità di gioco e volontà d'animo veramente lodevoli. Era da tempo che si attendeva questa prova per rimuovere ogni dubbio sulla rinnovata efficenza dei nostri giocatori, ed essa è venuta chiara e tanto più meritevole di plauso per quanto era inaspettata, data la mancanza di una colonna della squadra qual'è Bernardi. Vittoria ottenuta di slancio, con finezze stilistiche e con pregievoli temi d'attacco.

Le mirabili azioni degli attaccanti veronesi hanno portato a cinque goals, ma avrebbero potuto aumentare il bottino a sei, senza un po' di sfortuna sotto forma rappresentata da due pali che hanno respinto due formidabili tiri di Andreoli e Biagini. Forse i punti avrebbero potuto essere anche di piu, se i giallo bleu nel secondo tempo avessero puntato sul goal con la decisione dimostrata nei primi quarantacinque minuti, e non si fossero sbizzariti a ricamare sin troppo in area avversaria.

Gli ospiti apparsi nettamente inferiori ai nostri atleti hanno cercato di supplire con il coraggio e la buona volontà, battendosi sempre ardentemente anche quando la sconfitta si era ormai delineata irrimediabile. Il pubblico veronese ha visto il generoso comportamento dei bianchi e alla fine li hasalutati con grandi applausi.

Nel Verona, la difesa che ha avuto un lavoro relativo nel primo tempo, ma abbastanza serio nella ripresa, per arginare le ondate dei bianchi, ha dato un'esatta misura della sua efficenza. Olivieri, calmo e sicuro, ha parato e bloccato dei bei tiri e non ha commesso alcun erore di piazzamento. Marini con la sua potenza e Gorretta con la sua magnifica tempestività hanno costituito con Olivieri una barriera insormontabile. La mediana, per la quale si nutrivano i più gravi timori, ha svolto bene il proprio gioco. Dei tre il migliore è apparso Fagiotto. Nella linea attaccante è stata assai ammirata l'intesa fra uomo e uomo e il sensog di smarcamento dall'avversario, la decisione e la potenza del tiro a rete. Alcune discese intessute da tutta la linea hanno strappato l'applauso. Raguzzi, velocissimo, ha porto al centro dei magnifici spioventi; Avanzi tenace e pronto ha saputo sfruttare e creare azioni favorevoli; Andreoli al centro ha collegato e ordinato tutto il gioco degli avanti; Righetti meraviglioso sul principio, è calato un un po' sul finire per la stanchezza Biagini è stato a volte ottimo e a volte mediocre.

Fra lo Spezia hanno emerso in special modo Puppo nel secondo tempo l'atletico centro sostegno, il veloce Cappelli e il giovanissimo centro attacco Santini.

L'arbitro ing. Rovida ha diretto il cavalleresco incontro con sicurezza e abilità.

Le due squadre si allineano in campo alle 14.35 precise nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri, Gorretta, Marini; Faggiotto, Procura, Panonzini; Raguzzi, Avanzi, Andreoli, Righetti, Biagini.

SPEZIA: Strati, Persici, Farina; Bernone, Puppo, Bozzo; Bruni, Andrei, Santini, Rossi, Cappelli.

Ha la palla lo Spezia che discende subito in area veronese; l'azione però finisce fuori a fondo. Al 4' una prima discesa veronese è conclsaua con un tiro fuori bersaglio di Righetti. La palla si sposta poi dall'una all'altra area, finchè al 9' abbiamo il primo punto. Una serrata azione porta il pallone ad Andreoli, che pronto allunga a Righetti infilatosi fra i terzini avversari. Tiro e goal impeccabile del nostro Balilla.

Non sono passati due minuti che ancora Righetti su perfetto passaggio di Procura scaraventa al volo in rete, battendo per la seconda volta Strati. Tripudio in campo veronese mentre lo Spezia rinserra le file e un calcio di punizione dall'area che Olivieri blocca in angolo. Pochi minuti ancora e il Verona ottiene il terzo punto (17') con Avanzi, che sfrutta un preciso cross di Biagini e mette in rete imparabilmente. Tre a zero. Ormai la partita ha già designato il sho vincitore, ma nè il Verona nè lo Spezia allentano il ritmo del gioco. Così al 25' Andreoli ha modo di indirizzare a rete un pallone velocissimo e forte, che il montante però respinge. Righetti raccoglie e porge a Biagini che manda fuori. Al 40' calcio d'angolo contro lo Spezia. Gli ultimi minuti del primo tempo sono poi di marca bianca. Notato in questo periodo una respinta a pugni di Olivieri e un corner contro il Verona.

Nella ripresa il Verona si ripresenta un po' stanco sicchè gli ospiti hanno modo di prevalere nel primo quarto d'ora, tanto da impegnare Olivieri in difficili parate al 7', al 10' e all'11' e ottenere un corner al 5'.

Passato questo periodo, i giallo bleu riprendono nelle loro mani le redini della partita. Al 25' una fuga e un cross di Raguzzi dà modo ad Andreoli di impegnare di testa Strati. Tre minuti dopo una veloce discesa veronese sta per essere conclusa da Avanzi, quando Strati in uscita disperata gli si getta sopra colpendolo con un pugno. L'arbitro che ha visto il fallo sanziona immediatamente il calcio di rigore, che viene quindi trasformato in punto da Raguzzi. Al 36' alfine quinto e ultimo goal veronese segnato da Avanzi di testa, deviando in rete un magnifico cross di Raguzzi. Azioni alterne sui due campi e poi la fine.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	13	10	0	3	30	8	20
Napoli	13	7	4	2	28	17	18
Bologna	13	5	7	1	21	10	17
Roma	13	7	3	3	22	11	17
Ambrosiana	13	7	3	3	35	23	17
Genova	13	7	1	5	28	22	15
Torino	13	5	4	4	30	21	14
Padova	13	5	4	4	20	16	14
Fiorentina	13	4	4	5	19	19	13
Lazio	13	5	3	5	20	20	13
Milan	13	5	3	5	27	23	13
Pro Vercelli	13	5	2	6	13	17	12
Triestina	13	4	3	6	16	28	11
Palermo	13	4	3	6	11	24	11
Bari	13	3	3	7	12	24	9
Alessandria	13	3	3	7	12	26	9
Pro Patria	13	3	0	10	17	24	6
Casale	13	2	2	9	15	34	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Brescia	13	10	2	1	23	7	22
Livorno	11	8	2	1	24	7	18
Vigevano	12	7	2	3	18	16	16
Spezia	12	5	3	4	17	24	13
Verona	12	5	4	3	21	13	14
Modena	12	6	2	4	17	13	14
Novara	12	4	5	3	22	19	13
Sampierdar.	13	5	2	6	24	25	12
Cremonese	12	3	5	4	18	21	11
Comense	12	5	1	6	20	26	11
Atalanta	12	4	2	6	26	18	10
Pistoiese	12	4	2	6	16	17	10
Messina	12	3	3	6	17	21	9
Serenissima	13	4	1	8	17	17	9
Grion	12	2	4	6	16	24	8
Cagliari	12	2	4	6	15	26	8
Legnano	13	2	4	6	11	24	8

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	11	9	2	0	34	6	20
Treviso	11	6	4	1	22	9	16
Fiumana	11	7	0	4	30	16	14
Gorizia	11	6	2	3	13	12	14
Rovigo	11	5	3	3	23	17	13
Udinese	11	4	4	3	20	15	12
Triestina B	11	4	3	4	22	13	11
Padova B	11	4	2	5	26	22	10
Mestrina	11	4	2	5	13	20	10
Trento	11	4	2	5	18	30	10
Ponziana	11	3	3	5	16	21	9
Schio	11	2	3	6	13	28	7
Thiene	11	3	0	8	16	32	6
Pordenone	11	1	0	10	9	34	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Vercelli	11	8	1	2	22	10	17
Pavia	11	8	1	2	27	14	17
Soresina	11	7	1	3	28	19	15
Lecco	11	5	4	2	24	18	14
Juventus	11	6	1	4	38	20	13
Girone B							
Milan	11	7	3	1	25	9	17
Seregno	11	6	5	0	22	10	17
Torino	11	7	2	2	25	9	16
Cantù	11	7	1	3	23	22	15
Pro Patria	11	6	1	4	26	25	13
Girone D							
Derthona	11	7	3	1	21	10	17
Imperia	11	6	3	2	20	13	15
Genova	11	6	2	3	29	10	14
Doria	11	6	2	3	28	16	14
Ventimiglia	11	4	5	2	15	9	13
Girone E							
Spal	11	8	1	2	39	14	17
Parma	11	6	5	2	17	13	15
Reggiana	11	6	2	3	22	13	14
Portuense	11	5	3	3	24	19	13
Bologna	11	5	2	4	23	15	12
Girone F							
Montevarchi	11	6	3	2	21	9	15
Prato	11	6	2	3	26	10	14
Robur	11	6	2	3	24	10	14
Lucchese	11	6	1	4	23	12	13
Fiorentina	11	5	3	3	23	13	13
Girone G							
Foligno	11	9	1	1	24	7	19
Perugia	11	7	4	0	21	7	18
Ternana	11	5	4	2	18	8	14
Roma	11	5	4	3	27	19	14
Ascoli	11	5	3	3	26	15	13
Girone H							
Foggia	11	9	1	1	38	6	19
Savoia	11	8	1	2	32	10	17
Napoli	11	6	3	2	17	17	15
Taranto	11	5	4	2	24	16	14
Salerno	11	5	2	4	26	16	12
Girone I							
Catanzaro	10	7	2	1	27	12	16
Siracusa	10	6	3	1	26	9	15
Cosenza	10	7	1	2	20	11	15
Catania	10	6	1	3	26	14	13
Trapani	10	5	1	4	10	16	11

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Bassano	8	5	1	2	24	14	11
Padova C	8	5	0	3	30	18	10
Serenissima B	8	4	2	2	14	9	10
Dolo	8	4	0	4	12	13	8
Mezzomo	8	4	0	4	11	12	8
Giorgione	8	3	1	4	18	13	7
Conegliano	8	3	0	5	8	18	6
Ferrovieri	8	2	0	6	10	30	4
Girone B							
Verona B	9	7	2	0	33	10	16
Valdagno	9	6	1	2	21	12	13
Audace	9	4	4	1	20	13	12
Vicenza B	9	4	3	2	26	14	11
Valery	9	3	2	4	13	17	8
Sambonifacio	9	2	3	4	12	17	7
Lupatoto	9	1	3	5	12	19	5
Arzignano	9	1	3	5	9	25	5
Rovereto	8	1	1	6	3	22	3

VENEZIA GIULIA

Girone unico	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cividale	7	5	1	1	11	10	11
Fiumana B	7	4	0	3	21	9	8
Grion B	7	4	0	3	14	9	8
Monfalcone B	7	4	0	3	23	17	8
Gorizia B	7	3	1	3	6	9	7
Udinese B	7	2	2	3	11	15	6
Riosa	7	3	0	4	11	18	6
Aviano	7	1	0	6	6	18	2

Terza Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Verona C	9	7	2	0	24	5	16
Schio B	9	6	1	2	23	11	13
Thiene B	9	5	0	4	24	19	10
Cologna	9	3	2	4	11	21	8
Petrarca	9	3	1	5	15	19	7
Ferrovieri	9	3	1	5	11	15	7
Valdagno	9	2	2	5	15	33	6
Marostica	9	2	1	6	11	13	5
Girone B							
Muranese	9	7	0	2	22	13	14
Mestrina B	8	5	2	1	24	11	12
Giorgione	9	4	3	2	15	7	11
Romatina	9	3	4	2	9	7	10
Treviso	8	3	1	4	13	11	7
San Donà	9	2	3	4	6	16	7
Caggia	9	2	2	5	8	11	6
Vittorio	9	0	3	6	9	29	3
Girone C							
Lendinara	8	6	0	2	15	8	12
Fra[illegible]	8	4	2	2	17	12	10
Rovigo	8	4	1	3	12	11	9
Badiese	8	2	4	2	13	12	8
Clodia	6	2	1	3	8	8	5
Polesella	6	2	0	4	9	12	4
Ariano	6	1	0	5	7	18	2

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Triestina	2	1	1	0	3	0	3
Fiumana C	2	1	1	0	3	2	3
Ponziana B	2	1	0	1	5	4	2
Monfalcone C	2	0	0	2	1	6	0
Girone B							
Pordenone B	2	1	1	0	6	5	3
Palmanova	1	0	1	0	3	3	1
Sacile	1	0	0	1	2	3	0

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Venezia

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Adriatica	6	5	1	0	23	9	11
Farinacci	6	1	3	2	10	12	5
Miraglia	6	1	3	2	13	17	5
Hellas	6	1	1	4	7	15	3
Girone B							
Reietta	5	2	3	0	6	4	7
Muranese	6	2	2	2	9	8	6
Alpi	6	3	0	3	6	8	6
Amatori	6	2	1	3	5	8	5
Littorio	5	1	2	2	6	4	4
Girone C							
A. G. Mestre	5	4	0	1	12	2	8
Juventus	5	2	2	1	13	12	6
Vetrocoke	4	2	1	1	7	9	5
Union	5	2	0	3	11	12	4
Mussolini	5	0	1	4	7	15	1

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Ferrovieri	1	1	0	0	6	0	2
Hellas	1	0	1	0	3	3	1
Treviso	1	0	1	0	3	3	1
Giovinezza	1	0	0	1	0	6	0
Girone B							
Monti	1	1	0	0	8	1	2
Minorenni	1	1	0	0	3	1	2
Appiani	1	0	0	1	1	3	0
Petrarca	1	0	0	1	1	8	0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Amatori	3	3	0	0	86	0	6
Bologna	3	3	0	0	43	6	6
Genova	3	2	0	1	11	23	4
Roma	2	1	0	1	9	9	2
Padova	3	0	1	2	9	17	1
Napoli	4	0	1	3	3	48	1
Torino	2	0	0	2	0	55	0

Pistoiese-Serenissima 2-0 (0-0)

PISTOIA, 8. — La squadra veneziana può essere contenta delle accoglienze del pubblico pistoiese, che non ha rassegnato gli applausi al suo portiere e le approvazioni alle magnifiche entrate del terzino destro. Vi erano tra il pubblico molti veneti che incoraggiarono alla voce le azioni dei granata e se il risultato è stato sfaovrevole ai colori della Serenissima, molto si deve alla sfortuna e parte anche al giuoco di chiusura del reparto di punta.

Tra i giuocatori veneziani è piaciuto molto Bianchi, un terzino coi fiocchi, che specialmente nei palloni alti è stato superiore, rinviando sempre di precisione. Ottimo Stivanello, che se l'è cavata assai bene. Il portiere è stato ottimo e i due punti non sono a lui imputabili. Qualche bloccata di classe e due tuffi precisi hanno salvato la sua rete da due palloni da punto. Della seconda linea sono piaciuti Mion e Baccaglini, ottimi nel giuoco di testa: Gravisi non ha sfigurato. La prima linea ha avuto il torto di insistere troppo sul pallone, nei passaggi ai compagni. Molto deve la Serenissima della sconfitta a questo suo giuoco errato in area di rigore. Se la linea attaccante avesse continuato per suo conto l'azione quando si trovava a portata di tiro, un risultato diverso avrebbero ottenuto i cinque uomini di punta. Giuge è piaciuto molto ed ha fatto dei tiri pericolosissimi, che hanno sfiorato i pali a centimetro. Ottimo anche Lamon. Rossi e Celant con Astolfi hanno dimostrato di avere ottime qualità. Buone nel complesso le azioni a metà campo di questo quintetto, che mancava di mordente nelle fasi finali e solo le grandi doti di ricupero della seconda linea arancione non hanno permesso un tiro utile nella rete di Baldi. Ha arbitrato il sig. Ciambellini di Genova.

All'inizio della partita batte la Pistoiese, ma la prima azione muore sul piede di Stivanello che rinvia lungo; il pallone va a Rossi chè smista ad Astolfi. L'ala centra corto e Giuge debutta raccogliendo al volo dal limite dell'area di rigore e sfiorando il palo trasversale. E' la volta di Barni di fuggire sulla linea, ma Bianchi rompe l'azione e manda lungo a Lamon. Duetto col collega di linea e infine cross finale, raccolto di testa dall'ala destra e mandato sopra il palo. Quest'inizio è caratterizzato da una lunga serie di calci di punizioni, concessi per cariche alle difese avversarie. Bertini impegna Roggero nella prima parata, ed anche Puccini sempre su calcio piazzato. Barni si divincola da una rude carica e si sposta in profondità, ma è ancora arrestato per carica irregolare. Al 13. minuto Barni rimette sul centro un preciso pallone e un terzino lo rovescia, ma colpisce con il pallone un suo braccio. Al 14. minuto azione di Tasselli, che si sposta al limite dell'area di rigore, da dove crossa sul centro avanti, libero dinanzi alla porta. Bianchi entra di corsa e riceve il forte pallone al braccio destro, deviandolo su un compagno. Una magnifica azione dei locali: Tasselli riceve da Cai e centra corto e basso: Chelucci tra i terzini stoppa il pallone e giratosi lancia un preciso tiro nell'angolo basso della rete. Il volo di Roggero è perfetto e arriva a deviare in angolo. Niente di fatto. Ancora giuoco incolore a metà campo, dove prevalgono le difese veneziane. Al 33. Astolfi, lanciato da un allungo di Giuge, può crossare a perfezione e Rossi di testa raccoglie e mette fuori. Un minuto dopo Baldi si produce nella prima parata difficile. Un'azione in velocità del reparto sinistro veneziano porta Celant a tre metri dalla porta; il tiro forte è bloccato a terra da Baldi, lanciatosi con intuito perfetto. Risponde Chelucci, che costringe Roggero ad un'altra parata a terra e Barni, entrato di corsa, salta l'avversario. Altro calcio piazzato e susseguente tiro di Cai da 30 metri, che Roggero blocca in presa. Baldi è ancora impegnato in una parata difficoltosa. Su un'azione veloce del mezzo destro, Tasselli, che rimane troppo inoperoso, riesce a piazzare sul centro un bel pallone, che Rogger oabranca al volo. Anche Bertini, su calcio piazzato, costringe Roggero a bloccare a terra un difficile pallone. Al 41. Puccini rompe con un magnifico colpo di testa una pericolosa azione dei lagunari, che aveva portato tre attaccanti soli dinanzi al portiere arancione. Al 43. ancora un'azione dei veneziani: questa volta la situazione è più pericolosa della precedente e i difensori arancione sono stati passati in pieno. Lamon scocca un fortissimo tiro e Baldi ancora una volta devia con balzo felino in angolo. Il corner non dà alcun frutto e nemmeno un calcio piazzato, concesso un minuto dopo.

La ripresa viene iniziata con una velocissima fuga di Barni, che viene fermata da Bianchi. Risponde Lamon, che costringe Baldi a uscire e parare. Al 2. minuto un tiro di Giuge va a lato di poco. Al 7. Chelucci si slancia in profondità, ma la difesa veneziana, che ha capito quanto sia pericoloso l'aitante ragazzo, lo serra in mezzo e Bianchi lo getta a terra con un urtone irregolare. Il calcio piazzato da due metri dall'area di rigore viene tirato da Puccini. Un tiro fortissimo nell'angolo della rete parte dal piede del mediano arancione e batte il pallone nel braccio di un terzino ch ecopriva una parte della porta. Il pallone va in corner, che l'arbitro concede. Ancora un calcio di punizione contro i veneziani e Bertini riprende e sfiora il palo. Al 10. minuto unica azione in linea del reparto arancione: Innocenti a Chelucci, che si spinge a fondo; caricato, trova modo di allungare un facile pallone a Pierucci, che entra al volo e lo manda in alto di poco. E' la volta di Barni di lanicarsi in profondità e battute le difese granata, saettare da destra a sinistra un fortissimo tiro, che Roggero blocca in presa proprio nellangolo dei pali in alto. Al 13. minuto un corner contro la Serenissima viene ripreso di testa da Innocenti, ma Roggero blocca.

Ecco che i veneziani, approfittando di un periodo di minore efficienza degli arancioni, si insediano a metà campo e dominano con un giuoco solido e forte. Non ottengono che un corner, che Baldi ferma a terra, per un tiro di Rossi; al 21. un corner contro i veneziani; poi fuga di Barni e quindi ancora superiorità granata. Al 25. in una azione in profondità Astolfi riceve il pallone quando fra lui e la porta vi sono poco più di dieci metri. Quando il giuocatore sta per calciare, Allorini entra di dietro e lo getta a gambe levate. Il fallo grave e molto visibile non viene punito dall'arbitro e nemmeno viene fischiato un fallo pressochè identico di Bianchi su Chelucci, che entra di testa sul cross dell'ala e viene di dietro le spalle caricato e gettato a terra.

La superiorità dei veneziani dura esattamente fino al 34. minuto, quando Puccini batte un ennesimo calcio piazzato contro la Serenissima. Roggero para ancora, ma devia in corner. Battute a metà campo e le due squadre sembrano avviarsi al risultato pari. Al 38. minuto Tasselli, avuto il pallone da Chelucci, cross sull'area di rigore, ma Bianchi entra ancora e riceve il pallone sul braccio. L'arbitro fischia la punizione di rigore. Barni si incarica del tiro e depone il pallone piano piano nell'angolo sinistro della rete veneziana. Gli spettatori applaudono.

I granata tentano una discesa diserata con tutti gli uomini in prima linea, ma il pallone, respinto forte da un difensore arancione, arriva a Chelucci. Scatto in profondità e ancora i tre difensori presenti a metà campo sono addosso ai giuocatori locali. Chelucci si divincola e lancia a Tasselli un pallone prezioso. L'ala aveva seguito l'azione e si viene a trovare a sei o sette metri sulla destra di Roggero. Tiro forte in angolo e secondo punto dei locali. La partita termina fra gli applausi della folla.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Mion, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Rossi, Celan, Lamon.

PISTOIESE: Baldi, Allorini, Betti, Cai, Bertini, Puccini, Barni, Innocenti, Chelucci, Pierucci e Tarselli.

Brescia-Grion 1-0 (0-0)

POLA, 8. — Il leader del girone B del campionato nazionale, il Brescia F. B. C., ha ricevuto quest'oggi sul campo del Littorio, da parte della squadra grionese, una severa lezione di stile e di tecnica; ma la vittoria, sebbene per un calcio di rigore sbagliato e ripetuto ad una diecina di minuti dalla fine della partita, è toccata agli ospiti. Una vittoria polese per due a zero sarebbe però stata l'espressione genuina della differenza emersa fra le due compagini e quando proprio la fortuna avesse voluto pesare sul piatto bresciano, avrebbe dovuto permettere almeno un risultato pari. Va rilevata per altro la superba prova fornita dai polesi, prova che ha entusiasmato l'imponente folla convenuta allo stadio. Oggi i nero-stellati sono apparsi in un'inquadratura veramente salda.

La cronaca dell'emozionante incontro segna fin dall'inizio il sicuro contegno dei grionesi. Essi partono a grande andatura e travolgono le linee arretrate avversarie. Al 15.o minuto, per una carica, calcio da 25 metri contro il Grion, senza conseguenze. Al 18.o il Brescia è in corner. Le azioni sono rapide, concertose e il quintetto polese attaccante brilla per la fulmineità degli smistamenti. Al 20.o Perucchetti, il portiere del Brescia, salva una sicura porta e poco dopo l'arbitro segna un fallo di Curto nel momento in cui a porta vuota stava per calciare da sei metri. I bresciani, sbandati, annaspano faticosamente tra le maglie dell'offensiva polese, dalla cui stretta riescono a liberarsi con una fuga dell'ala Patuzzi, il migliore dei bresciani in campo. La azione si conclude con un calcio d'angolo contro il Grion, con esito nullo. La breve sgroppata dei bianco-celesti è rintuzzata a dovere e le loro difese fallose e incerte sgobbano da negri per spezzare le incursioni polesi. Del resto tutto il primo tempo è caratterizzato da tre o quattro fughe dei bresciani, dalle quali fughe si ricava la mancanza di ogni loro forza penetrativa. Sono talmente impressionati dall'inatteso valore dei polesi, che non aggiustano alcun tiro a dovere. Il primo tempo termina così zero a zero.

La ripresa vede un tentativo dei bresciani di forzare l'iniziale assedio polese, ma già al primo minuto sono costretti in corner, senza esito. Dopo pochi minuti i polesi subiscono la stessa sorte, con l'identico risultato, poichè Scaltriti ama di poco di testa. In una successiva azione bresciana Dinelli, il portiere polese, uscito di porta, toglie con un salto acrobatico la palla a Gibertini. Ora i polesi conducono la danza e Curto sfiora con un forte radente la rete vigilata da Perucchetti. Dopo pochi minuti il portiere bresciano para in extremis, col concorso della buona sorte, un tiro fortissimo di Curto. Si ha la netta sensazione che la vittoria sarà dei polesi, quando a pochi minuti dalla fine della partita avviene un fatto che farà capovolgere le sorti. Nell'azione di calcio d'angolo contro il Grion, un mediano polese alza il braccio e tocca il pallone. Calcio di rigore contro i polesi: tira Frisoni, che manda a lato. Il pubblico grida la propria gioia, ma rimane agghiacciato subito dopo dalla decisione dell'arbitro che fa ripetere il tiro a favore del Brescia, essendosi il portiere polese mosso prima del tiro in porta. Frisoni, ripetendo il calcio di rigore, lo tramuta in punto. Il giuoco riprende e i polesi cercano almeno il pareggio. Mancano pochi momenti alla fine quando anche il Brescia subisce eguale punizione, cioè un calcio di rigore. Disgraziatamente Marini prende di mira il palo e il pallone ritorna in campo. Il pareggio è sfumato e la fine trova gli sfortunati polesi tesi in uno sforzo spasmodico per riacciuffare la brillante occasione perduta. Ma il pubblico li acclama ugualmente con grande entusiasmo, allorchè avviliti fanno ritorno agli spogliatoi. Prima dell'inizio della partita, favorita da una giornata meravigliosa, sono state consegnate alla squadra polese undici medaglie d'oro donate dalla F. I. G. C. per il brillante comportamento durante l'ultimo campionato di prima divisione. Arbitro della partita il dott. Bertoli di Vicenza.

Bologna-Milan 2-2

BOLOGNA, 8 — La estrosa squadra del Milan ancora una volta ha giocato un brutto tiro al Bologna che nelle ultime partite sembrava lanciato verso alte mete. La partita che tecnicamente non ha fatto vedere nulla di trascendentale ha visto un andamento movimentato e in alcuni momenti anche drammatico. Il Bologna ha tardato a impostare il suo giuoco, del che hanno approfittato gli ospiti per imbastire parecchie azioni di contro offensiva. Ci è fatto sentire nei ranghi del Bologna l'assenza di Fedullo, perchè il giuoco è apparso piuttosto slegato sulla sinistra, mentre sulla destra l'attacco non è stato condotto con la forza e l'entrains ammirate in altre occasioni. Ciò non ostante il Bologna poteva concludere il primo tempo con un goal di vantaggio frutto di un centro esatto di Maini e di una giudiziosa entrata di Ottani. In apertura della ripresa il Milan che non aveva tralasciato di cercare la via del pareggio riusciva a segnare a sua volta. Ma ecco che il Bologna rispondeva e in un attacco veemente sotto la rete di Compiani fruiva di un calcio di rigore che lo riportava in vantaggio. Il Bologna continuava poi a mostrare una certa prevalenza di azioni, pur non impedendo al Milan di rendersi minaccioso a tratti, tanto che a 10 minuti dalla fine il Milan poteva fitornare alla pari.

La magnifica giornata di sole ha favorito l'afflusso di numeroso pubblico. Arbitro Mattea di Casale

Lazio-Casale 1-0 (0-0)

ROMA, 8 — La partita si è risolta negli ultimi cinque minuti in virtù di un calcio di rigore concesso a favore dei laziali per fallo di Mazzucchi ai danni di Bisigato che da solo filava sul goal. Pastore trasformava la punizione e gli ultimi minuti non portavano ulteriore cambiamento al punteggio. La segnatura su calcio di rigore potrebbe far credere ad una scialba prova dei romani, mentre invece il limitato punteggio torna a tutto onore del solo portiere casalese che da solo ha annullate infinite azioni degli attaccanti azzurri impedendo a innumerevoli palloni di varcare la soglia fatale.

La Lazio pur non giocando la migliore partita non ha demeritato il successo in quanto per quasi tutti i novanta minuti è stata all'attacco. Arbitro Casati di Como.

Messina-Legnano 2-1 (1-1)

MESSINA, 8 — Con un tempo piovoso l'odierno incontro è terminato con la vittoria dei concittadini. Dopo varie alternative al 15' il Messina si aggiudica un bel goal con Sassetti dopo una perfetta intesa del quintetto di punta. La reazione però del Legnano non tardava ed al 23' Severi pareggiava. Fino alla fine azioni equilibrate. Al 9' del secondo tempo il Messina a coronamento di reiterati attacchi, segnava un altro punto con Ferretti su calcio di rigore. Il puntiglioso gioco di reazione del Legnano non portava alla fine nessuna variante nel punteggio. Arbitro Gianni di Pisa

Genova-Napoli 2-2

GENOVA, 8 — Alla partita ha presenziato un pubblico enorme. Il Napoli favorito da un auto goal del Genova nei primissimi minuti di giuoco più disordinato se pure più volonteroso dei rosso bleu. La squadra genovese non ha disputato oggi una buona partita. Essa ha risentito indubbiamente dell'auto goal giunto al secondo minuto di gioco e ha avuto un comportamento poco sicuro per tutto l'incontro. I due terzini hanno a più riprese commesso errori di piazzamento, mentre l'attacco si è dimostrato poco abile nello sfruttare le situazioni createsi. Ottima invece la prova della linea mediana.

Individualmente del Genova oltre i tre sistegni si sino salvati Esposto e Ferrari all'attacco. Il Napoli ha meritato il pareggio in quanto pure avendo dominato menodel Genova è stato più tecnico e più preciso nelle sue azioni che il pubblico genovese ha più volte applaudito.

Dopo l'autogoal Stabile ottiene il pareggio. I napoletani al 15' si riportano in vantaggio in seguito a una azione intessuta tra Ferrari e Callustro e conclusa dal centro attacco napoletano con magnifico tiro al volo. Il Genova ritorna all'offensiva e porta alla pari al 25' per opera di Stabile.

Cremona-Sampierdarena 2-2 (1-1)

CREMONA, 8 — I grigi-rossi anche oggi non sono stati capaci di battere l'avversario sul proprio campo. Al 2' Trovati segnava il primo goal della giornata. Scattavano gli ospiti ed al 17' si aveva il pareggio su tiro di Azzimonti. Al primo minuto della ripresa la Sampierdarenese riusciva a segnare con Dossena. Da questo momento i grigio-rossi passavano decisamente al comando delle azioni e riuscivano al 30' a pareggiare con Gramigna, ma il goal della vittoria, alla fine, non restava che un pio desiderio. Al 15' della ripresa l'arbitro Gama Umberto ha espulso Mattioli.

La vittoria del Thiene a Udine

caratterizza la battaglia della Seconda Divisione

Thiene-Udinese 3-0 (1-0)

UDINE, 8. — L'Udinese ha dovuto subire una clamorosa sconfitta per opera del Thiene, che sul campo Moretti era sceso senza troppe pretese. La sconfitta odierna della squadra concittadina va indubbiamente attribuita principalmente all'inattività in cui è rimasta, durante la sosta dovuta alle feste natalizie e di capodanno. Infatti non vi è confronto fra la mole di lavoro svolto dagli atleti bianco-neri a Treviso e quello svolto oggi sul campo Moretti. A dire il vero gli atleti non si sono mai risparmiati, ma però non hanno potuto disporre di quell'impeto e di quella prontezza nello scatto che solo il costante e razionale allenamento può dare.

Il Thiene dal canto suo ha svolto un'ottima partita. Particolarmente ammirati sono stati i terzini Busini III e Busini II, che hanno affrontato con estrema decisione ogni attacco portato dal quintetto bianco nero.

All'inizio i bianco-neri sono sempre all'attacco; però le loro azioni si sfocano. Al terzo una bella azione udinese partita da Da Pont è arrestata per fuori giuoco di Valente. Riscossa dei thienesi, che si conclude con debole tiro facilmente parato da Vigrog. Qualche azione a metà campo, quindi nuovamente sono gli udinesi che prevalgono all'attacco. L'azione che frutta il punto dei rosso-neri si verifica al 34.o. Una discesa degli attaccanti rosso-neri viene arrestata fallosamente da Bonino. Ne consegue un calcio di punizione battuto da oltre 30 metri da Rossi; poi una mischia che si risolve con tiro debole, ma improvviso di Velo, e il pallone rotola nella rete udinese. Pront reazione udinese e ora sono i difensori rosso-neri costretti ad un duro lavoro. L'attacco udinese è sempre attivissimo e particolarmente Costa e Cossio impegnano il portiere, mo il sospirato punto del pareggio non è possibile ottenerlo nemmeno quando, per un fallo commesso contro Valente, l'arbitro concede al 43.o un calcio di rigore a favore degli udinesi.

Nella ripresa si nota l'estrema decisione con la quale gli atleti udinesi combattono per concretare Al 2.o minuto il Thiene è già in corner, che però rimane infruttuoso. La partita si trascina sempre senza mutare fisionomia. In prevalenza è sempre l'Udinese che batte in breccia, ma vanamente e solo a tratti gli attaccanti rosso-neri riescono a superare la metà campo e discendere verso la porta di Vogrig. E' proprio quando l'Udinesem aggiormente preme, che scaturiscono le due azioni che permettono a Stella e a Chemello di violare per altre due volte la rete bianco-nera. Il secondo punto del Thiene è ottenuto al 36.o mentre l'ultimo viene a pochi secondi dalla fine. La partita, giocata cavallerescamente dinanzi ad un folto pubblico di appassionati, è stata arbitrata da Olivetto di Venezia.

Vicenza-Rovigo 6-2 (3-1)

VICENZA, 8. — Una gentile signorina di Vicenza, Laura Scaroni ha ricamato con le sue mani pei bianco rossi un gagliardetto dai colori sociali sormontati dal Fascio Littorio. Oggi lo ha offerto alla nostra Associazione Calcio. Una cerimonia semplice ma austera ha avuto luogo sul campo di gioco, presenti il vice-Podestà di Vicenza dott. cav. Italo Beltrame, il dott. Arturo Agosti pel Segretario Federale, il prof. cav. Pierangelo vice-Segretario del Fascio di combattimento, Vasco Barbieri presidente del Vicenza ed il rag. Sergio Dalle Mole. In tribuna presenziavano anche gli onorevoli Fier, Podestà di Rovigo, e Caniolato. La madrina ha offerto a Silvio Griggio capitano dei bianco-rossi il gagliardetto perchè abbia sempre a farlo garrire in alto. Agli atleti schierati nel mezzo del campo, ha parlato brevemente il prof. Stefani. Quindi tre mazzi di rose rosse sono stati offerti alla signorina Scaroni ed ai capitani delle due squadre. Questi con nobile pensiero hanno portato i fiori sulla lapide che ricorda i bianco-rossi caduti nella grande guerra, mentre atleti e pubblico salutavano romanamente.

Quindi l'arbitro Plevani di Brescia, che ben diresse l'incontro, na chiamato in campo le squadre.

L'inizio è fischiato alle 14.30 precise. La palla è battuta dal Vicenza. La puntata va diretta in campo avversario. Camolese batte il pallone all'indirizzo di Castegnaro. L'ala destra tenta di battere direttamente Barbini, ma il pallone va di sghimbesio verso la sinistra. Malamente interviene Grigolato che manda il pallone nella propria rete. Il successo colto a pochi secondi dal calcio d'inizio è di buon auspicio per i locali che tentano di rinnovare la felice azione iniziale e ci riescono. Poche schermaglie ed al 5' Sorio dal limite dell'area di rigore calcia forte in porta il pallone. Barbini si vede battuto nel giro di pochi minuti per ben due volte. Verso il decimo minuto abbiamo la riscossa celeste. Il primo punto rodigino viene segnato al 19' da Bottazzi. Un nuovo corner contro il Vicenza al 30' I celesti continuano a premere. Morando, al 37' è colpito malamente d aTullio. Al 38' Spinato fornisce il pallone a Castegnaro e questi lo ritorna al centro attacco bianco-rosso. Spinato lo gira a Camolese e questi conclude battendo per la terza volta Babini. Fino al 45' nulla vi è di notevole da segnalare.

La ripresa è fischiata alle 15.29'. Bottaccini al 5' è costretto a salvare in corner. Il Vicenza si batte minacciosamente. Al 13' Busato, contuso, lascia il campo. Vi ritorna poco dopo ma non può riprendere il suo posto. Va all'ala destra ed a centro sostegno passa Scavazza.

Il quinto punto al Vicenza lo dà Spinato al 25. Il Vicenza allenta ora la sua pressione e di ciò ne approffittano gli ospiti. Tullio segna così al 27' il secondo ed ultimo punto per il Rovigo. Un corner contro il Vicenza viene registrato al 30'. Sul tiro che ne scaturisce il pallone viene raccolto da Caneva che lo passa in avanti a Busato e questi lo invia a Sorio solo fra la linea degli avanti. L'occhialuto gianco-rosso con una sgroppata giunge davanti a Babini e lo batte per la sesta ed ultima volta.

Mestrina-Ponziana 0-0

Con una splendida giornata ma con un terreno pantanoso all'eccesso, benchè copiosamente cosparso di segatura, s'è disputato ieri sul campo di Via Baracca l'incontro Mestrina e Ponziana di Trieste. Dopo un accanito combattimento di novanta mnuti l'incontro s'è chiuso con un nulla di fatto: 0 a 0. Il risultato di parità non è però esatto indice nè dei valori in campo nè dell'andamento della contesa: si è giocato ad una sola porta e precisamente sotto a quella triestina. Attaccanti ,mediani, e spsesso anche i terzin rossi, erano a quella triestina. Attaccanti, mediani e spesso anche i terzini rossi erano a tu per tu coi difensori bianchi e, se la rete non è stata violata, ne va merito al suo guardiano, che haoperato un numero stragande di salvataggi, e a tutti gli altri giocatori triestini che per turno vi hanno montato buona guardia. Infatti gli ospiti hanno formato davanti alla loro rete una barriera insormontabile ma per riuscire a non farsi battere i quadrati atleti sono ricorsi a tutti i mezzi e a tutte le malizie, infischiandosene di regolamenti e di arbtro. Quest, il rag. Zilioli di Crema, ha lasciato correre sin da principio le scorrettezze che i giocatori si scambiavano e, perso sin da principo le scorrettezze che i giocatori si scambiavano e, perso il controllo della partita, non è riuscito poi a rimetterla sulla buona strada. La Mestrina, in formazione abbastanza indovinata, ha disputato una partta che può definirsi solo generosa che la tecnica, a causa del fango e della decisione dei ponziani, fu lasciata in disparte per dar posto alla combattività. Meno prestanti dei loro antagonisti i rosso-neri però hanno avuto la peggio [illegible] sette corner contro la Ponziana e una solamente contro la Mestrina.

Triestina-Schio 4-0 (4-0)

TRIESTE, 8. — La Triestina ha vinto con facilità ed in modo netto l'incontro che l'opponeva all'undici di Schio. Scesa in campo in un nuova e indovinata formazione, la squadra triestina, oggi in maglia bianca, ha disputato un bellissimo primo tempo, durante il quale è riuscita a segnare quattro porte. Paga del successo, nella ripresa, pur controllando a dovere l'avversario e guidando la partita, la Triestina rallentava l'andatura permettendo così ai rossi di mantenere il passivo entro un limite non eccessivamente gravoso.

La partita ha avuto sempre la medesima fisionomia: la Triestina all'attacco e lo Schio in difesa. Tuttavia non si deve credere che lo Schio non abbia lottato e, demoralizzato dall'insuccesso che sin dalle prime battute era apparso certo, si sia limitato al solo lavoro d'ostruzionismo. I rossi hanno cercato spesso di contraccare, senza peraltro riuscirvi per la buona giornata del sestetto difensivo dei bianchi. Dei vincitori che, come dicemmo, hanno diputato tutti un bell'incontro, vanno citati Palumbo, Puttar, Cesarini che si sono maggiormente impegnati. Il reparto più efficace è stato quello della mediana che è apparso assai robusto.

Su per giù tutti di uno stesso valore i rossi, animosi e battaglieri, anche se non molto tecnici e precisi. Ecco le formazioni:

SCHIO: Derigo, Saccardo, Terzo, Fortunato, Meneghini, Bortolatto, Echili, Molina, Golli, De Luca, Berton

TRIESTINA: Bonetti, Derin, Cuidcini, De Bortoli, Bortoletti, Puttar, Cesarini, Busidoni, Palumbo, Sollecito, Pison.

La cronaca della partita si riduce alla segnalazione dei fatti più importanti del primo tempo, perchè nel secondo non si è verificato nulla di notevole. E' al 12.o che la Triestina segna il primo punto; un'azione di Palumbo è conclusa da Sollecito che di testa manda in rete. Al 23.o Palumbo fugge e scarta la difesa avversaria segnando con un bel tiro. Dopo un angolo contro lo Schio (28.o) e una bella parata di Bonetti (34) ancora Palumbo che conchiude un'azione Pison-Sollecito-Busidoni, segna con un tiro obliquo, al 38.o. Tre minuti dopo Cesarini marca il quarto punto raccogliendo un allungo di Palumbo e sorprendendo Derigo. Al 42.o calcio d'angolo contro la Triestina.

Calma tutta la ripresa. Ha arbitrato il sig. Rubinato di Venezia.

Pro Gorizia-Padova 2-1 (1-0)

GORIZIA, 8. — Quantunque conseguita di stretta misura, tuttavia la vittoria dei progoriziani oggi è pienamente meritata. E' bene vero che l'animosa compagine delle riserve patavine ha posta una fiera resistenza all'undici cittadino, il quale solo ad un quarto d'ora dalla fine è riuscito ad assicurarsi, per merito di Villini i due punti che l'incontro metteva in palio. Le prime battute sono a favore dei locali, che subito insidiano la rete degli ospiti. Al sesto minuto Paulin sbaglia una occasione favorevolissima per i goriziani. Due minuti dopo i padovani salvano in angolo una pericolosa azione degli avanti avversari. Finalmente al 12.o minuto Tumiati segna, concretando una superba azione dei compagni di linea. Il punto subito sprona i bianco-rossi i quali portano più volte dei seri attacchi alla rete di Susmel. Questi, infatti uscendo tempestivamente, salva un punto sicuro, mettendo il pallone in angolo. Nella ripresa il Padova ha un minaccioso risveglio e punta con decisione al pareggio, impegnando a fondo la difesa locale. Al 13.o minuto una debole parata di Susmel, fa sì che il pallone venne raccolto da Gamba, che non ha difficoltà di segnare il pareggio. Da questo momento la ripresa dei progoriziani è immediata e gli ospiti ripiegano in difesa per arginare la irruenza degli attacchi avversari. Ma la pressione dei goriziani è costante ed infatti al 31.o minuto Villini realizza il punto della vittoria. Poche fasi alterne e poi la fine della combattuta contesa. Arbitro Zorzi.

Fiumana-Trento 6-0 (3-0)

FIUME, 8. — Quest'oggi il Trento ha dovuto cedere, oltre che alla superiorità degli avversari, anche alla sfortuna che l'ha perseguitato. La difesa specialmente è stata privata quasi all'inizio della partita del suo estremo difensore, che in uno scontro, colpito duramente al ginocchio da Pagnoni della Fiumana, dovette uscire dal campo, non potendo più reggersi in piedi. Sostituito per un po' di tempo dal centro avanti, è ritornato in campo in condizioni poco buone, zoppicante.

Apre la serie dei punti Zuliani, al 2.o minuto dall'inizio, dopo una velocissima discesa condotta con tecnica e stile. I trentini si difendono, ma non sanno reggere ai continui attacchi dei locali. Al 30.o minuto è di nuovo Zuliani che spara un imparabile pallone, su azione individuale. Al 32.o minuto è Tarlao che viola la porta trentina. Nel secondo tempo sembra che gli ospiti si riprendano, sì da minacciare talvolta la porta di Roivocich, ma la maggiore tecnica, la velocità e la resistenza dei fiumani prevalgono, costringendo i trentini a cedere ancora. Infatti al 16. minuto Teddi segna il quarto punto per i fiumani. I trentini ora si difendono con accanimento, ma non sanno impedire che Zuliani fulmini di nuovo la loro rete, che dovrà poi insaccare un altro pallone tirato da Tarlao.

I trentini hanno dovuto subire per quasi tutti i 90 minuti di gioco la superiorità dei fiumani, ma a loro scusante si può dire che sono poco allenati ed erano assai stanchi per il viaggio compiuto essendo arrivati pochi minuti prima dell'inizio della partita. In generale i trentini hanno lasciato una buona impressione per le loro doti di velocità e di coraggio.

Treviso-Pordenone 5-2 (3-1)

TREVISO, 8. — (G.F.) In dieci minuti di giuoco iniziale, nei quali era raggiunto per due volte l'obbiettivo, il Treviso dava nettamente l'impressione di poter vincere a mani basse anche se, dopo il terzo punto, un certo rilassamento si notava nelle file bianco-celesti. Assicuratosi dell'esito dell'incontro, messe da parte le buone qualità sfoderate inizialmente, si è lasciato poi trasportare ad un gioco farraginoso che ha certo favorito l'offensiva degli ospiti, i quali così potevano marcare facilmente. Nè la ripresa si annunciava sotto migliori auspici: per fortuna è giunto un secondo punto per il Pordenone, me[?] [illegible] autogoal, a risvegliare le file dei concittadini, ed a riportare l'intera squadra alla realtà. Sotto la minaccia di un pareggio, si è visto allora il Treviso partire di scatto rimettere in sesto i reparti scompaginati, ridare tono ai suoi tempi di gioco ed infine ristabilire le distanze e riportare il punteggio ad un livello che pallidamente rende l'idea del distacco tecnico fra le due unità. Il Pordenone, che non merita evidentemente il ruolo che la classifica gli assegna, ha fatto mostra di un coraggio e di una volontà che raramente troviamo in altre squadre, ma ha alfine ceduto alla maggiore autorevolezza di giuoco dei bianco-celesti. Manca assolutamente il tiro in porta e le azioni, anche se ben condotte a metà campo, poi finiscono per arenarsi in area avversaria. Ottimo il portiere.

Ha diretto l'incontro il dottor Caiatti. Inizio impetuoso dei trevigiani; non è ancora scoccato il quarto minuto che Bozzolo smista a Zanotto, il quale si incarica a mettere in rete con un bel tiro. L'azione si ripete poco dopo, quasi identica, ed è ancora la ala sinistra che batte per la seconda volta il portiere nero-verde. Il terzo punto del Treviso giunge al 26' dopo un inutile martellamento alla porta degli ospiti: è ancora Zanotto che segna, su un pallone ricevuto da un corner di Fassina. Quattro minuti dopo, il goal del Pordenone: su un tiro facilissimo De Biasi sbaglia la presa, sopravviene Fornarola che mette in rete.

Il secondo tempo si fa movimentato dopo il decimo minuto, dopo cioè che i ner-verdi hanno raggiunto un nuovo punto, su autogoal di Greatti. Ma bisognerà attendere il 30' e sarà su punizione di Visentin che Marcuzzo II segnerà con un bel tiro il quarto punto. Ancora Marcuzzo II, su bella azione in linea ad un minuto dalla fine batte il portiere avversario per la quinta volta.

Nei tre gironi della Seconda Divisione

Bassano-Conegliano 2-0

BASSANO, 8 — Invero la partita non è stata di quelle che entusiasmano il pubblico, e che sanno giocare i giovani atleti dell'A. C. Bassano. I giallo-rossi hanno vinto in virtù della loro classe superiore agli ospiti, cancellando così la sconfitta subita nell'andata. Però il punteggio dovrebbe essere stato più elevato. La squadra bassanese ha accusato delle indecisioni, specialmente nella linea attaccante, e questo si deve ad indisposizione di alcuni giocatori, che sono egualmente da lodare, perchè scesi in campo per disciplina e per passione. La vittoria in tono minore non si deve però trascurare, perchè è stata raggiunta contro una squadra, che sebbene per nulla tecnica in linea di gioco, ha messo nella bilancia tutta la passione e tutto l'ardore che solo elementi giovani possono dare.

Il primo tempo è stato un alternarsi di azioni veloci nei due campi, condotte in prevalenza dai giallo-rossi, che ottengono al 29' il primo punto con Baas, su uscita intempestiva del portiere ospite. La ripresa ha visto la netta superiorità del Bassano che ha pressato per tutti i 45 minuti in area degli azzurri, senza però concludere per le fortunose parate del portiere. Verso la fine e precisamente al 43', Ussaggi spostatosi all'ala destra, avuto il pallone da Strazzabono, fila verso la porta e segna il secondo punto per la sua squadra. Poche battute, indi la fine. Con la odierna vittoria, il Bassano è sempre in testa alla classifica. Diresse l'incontro l'arbitro Brocca di Venezia.

Dolo-Giorgione 2-0 (0-0)

DOLO, 8. — La compagine di Piasentin è riuscita dopo una bella e combattuta partita a piegare con un netto due a zero la focosa squadra del Giorgione di Castelfranco, che si è battuta con impegno, giocando sino alla fine con il cuore in gola. Nel primo tempo chiusosi zero a zero, i dolesi non hanno voluto imporre il loro gioco e si sono accontentati della tattica temporeggiatrice, lasciando ai rossi del Giorgione l'iniziativa dell'attacco che veniva però quasi sempre troncato dalla vigile difesa dolese.

Il guardiano dolese ha così avuto modo di far eccellere le sue qualità, salvando posizioni pericolose e l'applauso al bravo Grabo è stato meritato. I granata, oggi in maglia bianca, hanno giocata una bella partita e la vittoria premia la loro fatica.

La ripresa ha mutato fisonomia al gioco e veloci e serrate discese dei granata hanno messo a dura prova la difesa dell'undici di Castelfranco. Il bravo guardiano dell'undici rosso crociato si è esibito in belle e numerose parate, finchè al 12' in una discesa, Simonato colto a volo un preciso passaggio dell'astuto Martinello scaraventa in goal, segnando tra l'esultanza. L'undici del Giorgione reagisce prontamente e tenta di sorprendere la difesa dolese, ma tutto è inutile; qualche sporadica azione dei rossi arriva sino alla porta e trova vigile il bravo Garbo che para con sicurezza. Al 28' dopo una lotta serrata e combattuta il Dolo ottiene un altro goal per merito di Simonato, ma l'arbitro ingiustamente lo annulla. I dolesi, non cedono ed insistono all'attacco; qualche azione dei rossi e poi la danza dei concittadini riprende serrata. E al 40' che dopo una serie di azioni, Gallani avuta la palla da Ermo segna imparabilmente il secondo goal per il Dolo. Il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dolese. Per la cronaca: sette corners a favore del Dolo contro uno a favore del Dolo contro uno a favore del Giorgione. Arbitro Fabbroni di Treviso.

S. G. Lupatoto-Valery 3-0

S. G. LUPATOTO, 8. — Finalmente anche il S. Giovanni s'è tolto di dosso il pesante zero che gravava sulla sua classifica, ottenendo oggi una bella ma ancor più convincente e significativa vittoria sul pur valoroso Valery

Poca storia ha il primo tempo, nel quale regnò sovrana la confusione d'ambo le parti pur segnando una maggiore pericolosità negli attacchi dei bianco-rossi. Nella ripresa assistiamo al grande risveglio degli uomini del brillante Mozzo. Al 2' Bonente deve uscire dal campo per un calcio ricevuto, rientrerà dopo 10 buoni minuti. Al 10' il primo calcio d'angolo della giornata e contro il S. Giovanni che Faccincani para. Nella rimessa dello stesso, Bianchi fugge e porge a Azzetti che impegna piuttosto seriamente l'ottimo Cazzanelli. Al 14' calcio d'angolo contro il Legnago senza esito. Successivamente altro corner contro il Valery parato da Cazzanelli, al 21' su rimessa di Faccincani, Signorini fugge veloce lungo la linea rimettendo uno spiovente al centro e Azzetti ha modo di segnare imparabilmente il primo punto. Al 26' un tiro di Signorini passa alto sulla traversa. Al 29' nuovo tiro di Signorini da pochi metri, bloccato dal portiere legnaghese. Al 29' nuovo tiro di Signorini da pochi metri, bloccato dal portiere legnaghese, Bianchi perde al 34' una bella occasione di segnare quando Cazzanelli era a terra. Al 37' ennesima inursione di Signorini che spara in porta, il portiere para debolmente dando modo a Bonente di portare a due i punti per i suoi colori. La pressione di marca bianco-rossa non cala e al 41' Signorini rimette nuovamente al centro, Capraro sbaglia netto il pallone così pure Azzetti in modo che Mazzi, sopraggiunto scuote per la terza volta la rete legnaghese.

Serenissima-Mezzomo 3-0

L'inizio del girone di ritorno di seconda divisione ha visto di fronte sul Campo di S. Elena la squadra B. della Serenissima e la squadra del Mezzomo di Feltre. La partita è stata giocata con brio ed animazione da ambedue le compagini, le quali si sono gettate nella lotta con vivace combattività. L'undici dei cadetti veneziani ha imposto fin dai primi minuti di gioco la sua classe e la sua tecnica; doti queste però che hanno dovuto cozzare contro la volontà ed il cuore degli uomini del Mezzomo che non si sono certo ieri risparmiati e che si sono difesi con onore ed abnegazione, mettendo sovente con rapide e veloci puntate in pericolo la rete avversaria. I veneziani che hanno fatto sfoggio di un ottimo ed organico sistema di gioco avrebbero potuto segnare di più; mentre d'altra parte i feltrini avrebbero meritato il punto della bandiera. Della squadra veneziana hanno sostenuto assai bene il loro ruolo i mediani Giacetti e Vallotto ben guidati da Borin II.o al centro della linea. Bene Zambelli e dei terzini meglio Borin III.o che Azin. Del quintetto d'attacco i migliori sono stati Donaglio e Rosini.

Nel Mezzomo su tutti ha brillato il portiere Favero che è stato frequentemente applaudito per le sue magnifiche parate. Buoni i terzini e così anche la linea mediana che può contare sull'ottimo Cartesio. All'attacco invece è mancata intesa e mobilità. Nardello è stato il più insidioso dei cinque. Le prime battute vedono azioni veloci dei veneziani, che mancano di poco il bersaglio, così Donaglio prima e Rosini dopo mandano fuori a lato dei pali della porta. I feltrini passano ben presto al controattacco ed al 10.o ottengono un calcio d'angolo in loro favore ed all'11.o Nardello, solo a pochi passi dalla rete veneziana vede respinto il suo forte tiro da Zambelli. Ora i veneziani segnano una continua prevalenza. Al 12.o e al 16.o essi usufruiscono di due calci d'angolo e poco dopo in una mischia un terzino del Mezzomo riesce a respingere un pallone che sta per varcare la linea fatale della porta. Al 25.o però conclusione di un netto predominio Donaglio ricevuto un pallone da Rosini a volo invia imparabilmente in rete. Riscossa dei feltrini che per troppa precipitazione mancano il pareggio e quindi si accentua ancor più la superiorità dei veneziani, i quali per imprecisione nei tiri non aumentano il punteggio.

Nella ripresa al 6.o il pallone è già entrato nella rete del Mezzomo, ma l'arbitro non vede, sicchè il pericolo viene per il momento allontanato dai difensori, ma subito dopo Di Bello può mettere in rete il secondo punto. Al 14.o Bonomo impegna Zambelli, il quale nel tuffo si lascia sfuggire il pallone che sta per varcare la linea della porta, ma il portiere veneziano riesce a riprendere la palla e a liberare. Al 22.o, dopo un calcio d'angolo contro il Mezzomo, la compagine feltrina si riduce in dieci uomini per l'uscita dal campo di Schenal contuso ad una gamba. Al 25.o Pasella segna il terzo punto. Continua il dominio dei veneziani ben contenuto dalla difesa avversaria ed in particolar modo dal portiere Favero. Ancora due calci d'angolo contro il Mezzomo al 27.o ed al 34.o e quindi a fine, dopo alcuni tentativi del Feltre, frustrati dalla difesa della Serenissima di segnare il punto dell'onore. Buono l'arbitraggio di Foscolo di Treviso.

SERENISSIMA B: Zambelli, Borin III.o, Azin; Vallotto, Borin II.o Giacetti; Rosini, Pasella, Donaglio, Brancaleone, Di Bello.

MEZZOMO: Favero, Guolo, Schenal, Cecchet, Cartesio, Zandomenaghi, Nardello, Bonomo, Feltrin, Cambruzzi, De Marchi.

Audace-Sambonifacio 3-2

VERONA, 8. — I rosso-neri sono riusciti a stento a battere il valoroso undici di S. Bonifacio, che ha opposto sul campo una resistenza veramente inaspettata ai concittadini.

Anzi a voler essere oggettivi si deve lealmente riconoscere che gli ospiti avrebbero meritato ampiamente il risultato pari, per il quale essi hanno lottato con tenacia e ardore. Difatti il calcio di rigore, giunto a pochi minuti dalla fine, a risolvere l'incontro della partita non può falsare l'ottima impressione destata dal comportamento degli ospiti. Undici ragazzi svelti e veloci, forse un po' meno dei rossoneri, ma certo un po' superiori in linea tecnica, volenterosi e pronti a tutto osare; ecco gli undici atleti del S. Bonifacio. I concittadini invece, forse prendendo l'incontro un po' troppo alla leggera, non hanno svolto il loro abituale gioco, che questa volta è apparso insolitamente confuso e poco conclusivo. La partita bella e cavalleresca ha visto equilibrio di azioni tanto nel primo tempo che nel secondo. All'8' dall'inizio Benini portava in vantaggio il Sambonifacese con un bel goal, concludendo una chiara azione in linea. L'Audace pareggiava poco dopo 12') con Voltolini. Nella ripresa al 28' Zamperini su calcio di punizione, infilava la rete di Nardi. Pronta era però la reazione degli ospiti che neanche un minuto dopo segnavano il pareggio con Ronconi. Al 40' il calcio di rigore, che tirato da Bianchi, dava la vittoria all'Audace.

Padova-Ferrovieri 11-2

La terza squadra del Padova ha raccolto ieri un grosso bottino di punti sul campo delle Chiovere, nella partita che l'opponeva alla squadra del Dopolavoro Ferroviario. La vittoria padovana è stata meritatissima e frutto del miglior gioco svolto dai verdi. Bella squadra quella patavina; composta di undici ragazzi atleticamente ben formati, affiatati ed allenati. Essi svolgono il loro gioco disteso, veloce con intelligenza ed astuzia riuscendo quasi sempre a spiazzare lo avversario. Tutti i reparti della squadra hanno funzionato ieri a meraviglia ma sugli oltri è emerso il settore mediano. Un terzetto che raramente è stato superato dagli avversari e che è stato di validissimo aiuto alla prima linea costantemente all'attacco. De Marchi particolarmente ammirare per i suoi precisi allunghi alle ali, e su questa tattica egli ha insistito di preferenza, avendo punto notato che i due estremi non erano affatto sorvegliati (in particolare Alfonsi). Lo attacco imperniato sul giovane Zanca non ha trovato certo molte difficoltà a superare la difesa veneziana mercè il suo gioco insidioso e penetrativo. Bastavano pochi passaggi operati con molta rapidità a spiazzare nettamente i difensori nero grigi. Ma la loro dote essenziale è soprattutto la precisione del tiro a rete così che anche da punti lontani della porta, essi riuscivano ad insaccare il pallone. La difesa dei verdi ha avuto poco da fare, giacchè le sporadiche incursioni dei ferrovieri in area padovana non sono state mai pericolose. Nel primo tempo il portiere patavino ha parato un solo pallone. Il punto ch'egli ha subìto in questo primo tempo è stato ottenuto da Schiassi su calcio di rigore.

I Ferrovieri hanno dato tutto quanto potevano nel gioco, ma i risultati, contro un tale avversario, sono stati ben pochi. La foga e la velocità non sono mancati alla squadra dei grigi, ciò che invece è mancato è stato l'assieme e il collegamento fra i reparti della compagine. Degli undici palloni da De Pra una buona parte erano parabili.

Il Padova ha dominato nettamente per tutta la durata della partita. Hanno segnato ad 10' Zanca, al 14' Alfonsi. Al 18 Schiassi, su calcio di rigore ottiene, il primo punto dei Ferrovieri. I padovani segnano ancora al 24' con Alfonsi, al 32' Zanca ed al 43' con Alfonsi nuovamente. Nella ripresa, dopo il sesto punto patavino segnato da Zanca, Villanova, su calcio d'angolo, segna il secondo punto veneziano. Gli altri punti per il Padova sono opera di Geremia al 21' 25', 31', di Boni al 37' e di Zanca al 44'. Arbitro Bertoni di San Donà.

Padova C.: Ferrato, Ruzzante, Grassetto, Benetello, De Marchi, Michelini; Alfonsi, Geremia, Zanca, Boni, Slaviero.

Ferrovieri: Del Prà, Spelanzon Venula; Brandolisia, Vianello, Zanai; Schiassi, Carnera, Patron, Zanutti, Villanova.

Aviano-Udinese 2-1

AVIANO, 8. — Benchè destinata a portare il fanalino, la squadra dell'Aviano ha voluto con l'incontro odierno chiudere con un buon risultato l'ultima partita del girone di andata. Le riserve dell'Udinese hanno dovuto piegare alla foga dei locali, Con di un terreno pantanoso il gioco ha inizio alquanto pesante e male condotto. Il primo punto è segnato da Tricerri al 13'. Ma l'Udinese punta dallo smacco vuole la rivincita e dopo varie azioni, Ravaglia, in ottima giornata, riesce a pareggiare. La ripresa condotta con ardore da parte dell'Aviano dà modo all'ala Ross di segnare al 31' il secondo punto.

Cividale-Fiumana 2-1

CIVIDALE, 8 — I bianco-rossi cividalesi si sono riabilitati dalla sconfitta di Pola davanti al loro pubblico il quale, anche oggi, malgrado la bella partita giocata dai locali, non seppe sostenerli col voluto entusiasmo. La partita odierna vide una bella superiorità tecnica della squadra bianco-rossa. I giocatori cividalesi vanno elogiati tutti, hanno giocato con cuore, con volontà, profondendo nella lotta ogni loro riposta energia. La Fiumana in complesso è una buona squadra, solamente il suo gioco è lento ed i suoi attacchi non sanno sfruttare i tiri in rete.

La prima azione cividalese per poco non frutta il punto. I biancorossi insistono all'attacco ed al 4' costringono gli ospiti in angolo, infruttuoso. La Fiumana si riprende e per un quarto d'ora ha la prevalenza, però che non si concreta. Le azioni si spostano con velocità nei due campi ed al 33' i cividalesi per merito di Suter realizzano il primo punto. Nella ripresa una bella azione fiumana viene sciupata da Sarnich che mandato al lato. Al 15' gli ospiti possono pervenire al pareggio per merito di Pavanello I locali al 26' riescono con Zampa ad ottenere la vittoria segnando il secondo punto.

Grion-Monfalcone 4-2

MONFALCONE, 8 — La vittoria dei nero-stellati grionesi è dovuta alla maggior forza realizzatrice del reparto di punta degli ospiti rispetto a quella monfalconese. In linea tecnica i grionesi superavano i bianchi con splendide battute di raggiramento e con ancora migliori tiri a rete, che permettevano agli ospiti di portarsi a casa i due punti. Una bella lotta si svolse fra i due anziani Debiasi del Monfalcone e Ostermann del Grion. Ebbe la meglio il centro attacco polese, che si liberò del tenace mediano laterale dei bianchi, girando all'altro lato il fronte d'attacco rosso-stellato.

Nel primo tempo i grionesi segnavano al 18' con Persich e al 21' con Ghersinich. I bianchi segnavano al 30'. e poco dopo pareggiavano, al 33' (Dapas e Benet). All'8.o minuto della ripresa Ostermann segnava il terzo goal dei polesi. Al 12' i bianchi sciupavano un calcio di rigore con Spanghero. I nero-stellati chiudevano la serie delle segnature al 15' con Ghersinich. Arbitro Decarli di Trieste

TERZA DIVISIONE

Muranese-Vittorio 4-0

La partita del girone di ritorno del compionato di terza divisione fra l'undici nero-azzurro dell'isola del vetro e i bianco-scudati di Vittorio Veneto, si è chiusa dopo novanta minuti di gioco veloce e tecnico una netta vittoria della Muranese. Il Vittorio però non è apparso al disotto della sua fama se le sue azioni fosserostate condotte con minor precipitazione avrebbero certamente fruttato punto. Della Muranese bene la difesa, un elogio alla mediana, mentre nel reparto attaccante emersero Milano, e Ongaro il quale si è fatto più volte applaudire per i suoi forti tiri in porta, che costrinsero il portiere avversario ad esibirsi in difficilissime parate.

Del Vittorio Veneto si distinsero specialmente gli attaccanti: Teschet Bortoluzzi e Basso. L'incontro ha avuto inizio alle 14.40 I Muranesi si portano subito all'attacco e dopo pochi minuti Ongaro segna il primo punto, su azione individuale. Non passano che pochi minuti quando per un fallo della difesa del Littorio l'arbitro concede un calcio di rigore a favore della Muranese tramutato in punto da Ongaro. Verso la fine del tempo Ongaro segna su azione in linea. Nella ripresa gli ospiti impegnano più volte la difesa della Muranese con pericolosissime puntate di Basso e Bortoluzzi; ma la minaccia è allontanata con sicurezza dalla forte difesa degli azzurri. Non mancano che pochi minuti alla fine quando Onesto a conclusione di una fuga personale segna il quarto ed ultimo punto per la muranese.

MURANESE: Rossini, Rossetto, De Col, Neri, Dal Moro, Camozzo, Milano, Onesto, Ongaro, Bailarin, Rioda.

Giorgione-San Donà 6-0

CASTELFRANCO, 8 — La vittoria a largo punteggio ottenuta dai cadetti rosso-crociati è stata meritatissima. Il Giorgione in felice giornata, ha trovato nella squadra ospite una ben debole antagonista. Ben più alto sarebbe stato il punteggio se numerose facili occasioni non fossero state sciupate da quintetto di punta. Del San Donà solo a sprazzi si è distinto qualche giocatore. Però dal 10. di gioco, gli ospiti hanno giocato in soli dieci uomini per la uscita del centro-attacco, contuso.

Agli ordini dell'arbitro Bizzato di Venezia la gara ha inizio alle 14.40. La superiorità dei locali, che durerà tutta la partita, viene concretata al 10 per merito di Stoppani, al 17' su azione di Berro. Nel secondo tempo il Giorgione segna altri quattro punti, al 15' Stoppani su azione Berro-Bertoncello da quest'ultimo.

Schio-Verona 1-1

SCHIO, 8 — Risultato equo, rispecchiante esattamente il valore delle due squadre. I cadetti del Verona, forti dei loro brillanti successi, con un ottimo passaporto quale la loro posizione in classifica ed il brevetto di imbattibili non avendo ancora persa una partita, anche sul campo dello Schio, pur non risultando vincitori, hanno raccolto un altro punto da aggiungere al già cospicuo bottino che li consolida vieppiù in testa al girone. I locali, che comunque hanno strappato un pareggio alla forte compagine ospite, con maggiore calma e più oculatezza, unite ad un tantino di fortuna, avrebbero anche potuto raggiungere un risultato migliore. Un calcio di rigore tramutato in punto a favore dei veronesi è stato l'unico punto segnato da essi nell'odierno incontro, mentre i concittadini ottennero il pareggio in seguito ad una serie di brillanti e ben combinate azioni concluse con il tiro di Costa.

Nel secondo tempo, in particolare, i giallo-rossi si sono prodigati con assiduità e puntiglio rinserrando ripetutamente gli ospiti nella loro area e mettendo a dura prova la difesa avversaria: gli avanti però, un po' eccitati e per la solita precipitazione, sono mancati in varie buone occasioni con tiri imprecisi, o lasciandosi soffiare il pallone nel momento decisivo. Berton I, ad esempio, ha calciato a lato un tiro da pochi metri, mentre non era ostacolato da nessuno. Arbitro Caldana di Vicenza.

Thiene-Petrarca 2-1

THIENE, 8. — Il Thiene è riuscito a battere di stretta misura e verso la fine il valoroso Petrarca di Padova, squadra omogenea ma con l'attacco assolutamente privo del tiro a rete. I rosso-neri hanno attaccato molto di più ma per l'abilità del portiere petrarchino e per l'assoluta nullità di qualche attaccante non sono riusciti a concretare una segnatura maggiore. Dei locali si sono distinti il terzino Saccardo e i mediani. Degli ospiti il portiere Badin e l'ala sinistra. I punti sono stati segnati al 42.o del primo tempo da Benetello pel Petrarca e nella ripresa al 6.o da Costa e 25.o da Fizzolo per il Thiene. Buon arbitro De Sabbata di Venezia.

Ponziana-Monfalcone 3-1

TRIESTE, 8. — La partita fra le riserve del Ponziana e gli allievi del Monfalcone è rimasta fino a circa dieci minuti dalla fine indecisa. Fino al 33' della ripresa infatti, i monfalconesi erano riusciti a mantere il nullo impedendo agli avversari di segnare. Il giuoco equilibrato faceva prevedere che il risultato non sarebbe stato modificato, quando per un errore della difesa monfalconese, fino a quel momento il miglior reparto dei neri, Perper segnava il primo punto triestino. Al 34' e al 35' il Ponziana approfittando dello sbandamento monfalconese segnava ancora per merito di Zoch e di Alzetta. A due minuti dalla fine Bertogna marcava il meritato punto dell'onore. Dei neri buoni Saranz, Ratelli, Kaspercovich; dei ponziani Roiazzi, Vizmar e Corrado.

Palmanova-Pordenone B 3-3

PALMANOVA, 8 — Il Pordenone B ha trovato nella volitiva squadra palmarina, un'avversaria tenace e tecnica, che ha tenuto fino alla fine in pugno la partita per la vittoria. E' stato solo a due minuti dalla fine che i pordenonesi hanno potuto pareggiare le sorti della giornata. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del Pordenone per due a uno. Il primo punto è stato segnato per il Palmanova da Berch, che raccoglie un allungo del terzino e batte il portiere avversario. Quindi i due punti vengono segnati per il Pordenone. Nella ripresa però, prima Berch, quindi Biri portano in vantaggio la squadra locale. Ad un minuto dalla fine il Pordenone perviene al pareggio.

Romatina-Ceggia 0-0

PORTOGRUARO, 8. — La sfortuna continua a perseguitare i nostri bravi romatini. Anche oggi il pubblico portogruarese ha veduto, in una partita ben giocata da ambo le parti, un innaspettato pareggio. Agli ordini dell'ottimo arbitro Pasetto le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

La partita ha inizio alle ore 14.45 precise. I romatini muovono subito all'attacco e impegnano parecchie volte il portiere Grizzon. Al 7' e al 20' due magnifici tiri di De Jeso colpiscono la traversa della porta dei bianco-rossi. Il gioco dei granata è deciso, veloce. Qualche rapida discesa dei bianco-neri da modo al portiere dei granata di esibirsi in magnifiche parate a tuffo.

Nel secondo tempo le azioni sono alterne. I romatini tentono più volte la via della porta, ma inutilmente. Il pubblico incoraggia i propri beniamini, ma nulla vale. Il fischio dell'arbitro trova ancora una volta i romatini nell'area di rigore del Ceggia.

L'arbitro di Toronto

Tunney oratore e "Locà,,

Ogni folla sportiva ha il suo «buttafuori», l'anonimo (il più delle volte cognitissimo) esponente delle sue sensazioni, aspirazioni, impressioni.....

Ogni pubblico ha il suo «altoparlante»... umano, sempre pronto a sottalineare, tempestivamente, una fase di giuoco, una scorrettezza di taluno fra i giocatori, una gesta brillante di questo o quell'atleta...

Ogni massa finisce per vedere espressi i propri sentimenti da un solo uomo, improvvisatosi stazione ricevente e trasmittente di tutti i sentimenti della collettività, polarizzatisi in lui...

Ed il fenomeno è spiccatamente psicologico; nè altrimenti può essere spiegato. La riprova ne è fornita dagli applausi caldi, dalle approvazioni senza fine, accompagnanti queste esplosioni di una anima che tutte le altre sintetizza, attraverso una interpretazione fedele dei sentimenti della universalità.

Lo sport del calcio ed, in genere, ogni manifestaione sportivo-agonistica collettiva ce ne offrono documentazioni quotidiane. Ed un episodio, recentissimo, torna aderente a questi stati d'animo da noi descritti:

Si è disputata, due domeniche or sono, a Toronto, nel Canadà, una partita di rugby fra la squadra rappresentativa della Scuola di Marina di Washington e quella locale. Al giuoco molto rude degli ospiti il quindici di Toronto ha dovuto opporre un improvvisato giuoco violento, richiesto dalla fisionomia del match e dalle caratteristiche degli avversari; il pubblico si è appassionato alla ardente contesa, che ha assunto estremi di alta drammaticità.

Ma l'arbitro... si è smarrito!

Ha tentato, sul principio, d'infrenare il giuoco violento: ha ammonito i trenta atleti, in tono fra il severo ed il cattedratico: ha comminato espulsioni, squalifiche del campo e delle rispettive società...

Ma non ne ha fatto niente...

Perchè, alla prima espulsione dal campo di uno del «quindici» di Toronto.., si è visto venire incontro un centinaio di scalmanati che, abbandonate le tribune, si sono portati sul campo per... spiegargli, più da vicino, che il torto non era dell'atleta di Toronto ma di un marinaio di Washington...

Perchè, allorchè ha minacciato di sospendere la partita e di andarsene, i dirigenti del Club locale — con efficaci espressioni.., diplomatiche — gli hanno detto che gli animi dei 15.000 spettatori erano esacerbatissimi e che in caso di sospensione di un match che vedeva in vantaggio per sette punti la squadra di Toronto, non avrebbero potuto garentire più nulla...

Ed allora l'arbitro ha lasciato correre...

E... peggio che prima!

Gli scontri violenti hanno obbligato molti giuocatori ad abbandonare il campo, mentre le due compagini, largamente mutilate, hanno continuato a darsi, senza tregua, battaglia...

Fra i clamori fantastici del pubblico, imbestiato sino al punto da giungere dal «forza Toronto, forza, forzaaaaaa!» al «dagli, atterra, accoppa etc.»..

E' stato a questo punto e, cioè, verso la fine del primo tempo che l'arbitro, chiamando a disperata raccolta tutto il suo coraggio, ha fischiato l'alt e, rivolto al pubblico, ha gridato:

«Signori, vi prego di tacere! Andare avanti così è impossibile: tutto ciò è poco generoso verso gli atleti in lotta e verso di me! Vogliate fare più onore alle tradizioni sportive di Toronto!».

Ed il pubblico, interdetto, ha taciuto per un istante, mentre qualche fischio sporadico è volato al cielo...

Ma l'arbitro ha continuato, imbaldanzito dal successo realizzato dalle sue parole:

«Voi non avete nulla da dire, qui! Chi arbitra il match, voi od io???».

Ed il solito «altoparlante» anonimo della folla, di rimando:

Nè l'uno nè l'altro!».

La risposta precisa e recisa, formulata da una voce da stentore, ha avuto il dono di suscitare una ilarità irrefrenabile e di ridonare la tranquillità alla irrequieta marea di gente, che, senza eccessivamente riscaldarsi, ha assistito alla seconda parte della partita, paga di quella «soddisfazione» che, nei confronti del l'arbitro, l'anonimo «tribuno» aveva saputo assicurarle....

Lard Burghley non è più solo...

Perchè Gene Tunney lo ha affiancato, nella estrinsecazione di una attività politica, sebbene di natura ben diversa. Il primo è parlamentare in Inghilterra; il secondo ha preso parte attiva alla campagna elettorale che negli Stati Uniti si è combattuta per portare al potere Franklin D. Roosevelt. Tunney ha tenuto nella sede dell'American Club, un discorso propagandistico «pro Roosevelt»; ma non ha avuto grande successo..., perchè Tunney oratore somiglia grandemente a quel Tunney boxeur che pur agiudicandosi il massimo titolo mondiale, non riuscì mai ad ottenere i favori delle folle e, tanto meno, ad entusiasmarle. Perchè le folle amano il combattente animoso, travolgente, dal pugno secco e preciso, dal volto contratto in un'espressione volitiva, dalla mandibola serrata dallo sforzo o dallo spasimo...

Ed il pugilatore Tunney era troppo metodico, troppo tecnico, scientifico, nella sua boxe...

Così come l'oratore Tunney è troppo ricercato nelle frasi, nella selezione del vocabolo; tutto in lui è studiato, preparato: la pausa, l'inflessione della voce, la tonalità; l'episodio etc.

E non piace...

All'indomani della sua conferenza all'American Club, i giornali sottolinearono questo insuccesso «personale» di Tunney, limitandosi a dire che egli era riuscito ad interessare l'uditorio soltanto allorchè seppe trovare alcuni spunti aneddotici relativi alla sua carriera di boxeur, culminata con la conquista del campionato mondiale...

Ma, comunque, Tunney non si scoraggerà per ciò; egli è stato ed è troppo sistematico e tenace nelle sue cose, per poter dubitare di sè stesso.

Quindi noi non ci meraviglieremo se, ad onta di tutto, lo sentiremo, in un domani prossimo, proclamare oratore compiuto ed efficace e, magari, rappresentante in seno al massimo federale degli Stati Uniti di questo o quel Dipartimento...

E, a nostra volta, sapremo trovare parole di plauso per Gene Tunney così come, all'indomani dell'ultimo vittorioso suo match, abbiamo saputo dedicarne a Gene Tunney, campione del mondo di boxe di tutte le categorie!

Vogliamo offrire agli sportivi francesi una prova della nostra serenità e dire loro tutta la nostra gratitudine per la simpatia della quale irrcondano, da qualche tempo, il nostro Locatelli, che a Parigi ha messo le sue tende.

Si è creata, nella Ville Lumière, un'atmosfera di vera cordialità, di viva simpatia pel nostro Locatelli, al quale perdoniamo di essere divenuto sia pure provvisoriamente e per ragioni di fonetica indigena, tout-court... «Locà»... uno dei «beniamini» del pubblico parigino, entusiasmato dal suo giuoco animoso, che a tutte le battaglie dona caratteristiche di aggressività, decisione, rudezza ed emotività.

La collana ininterrotta delle sue vittorie ed i recenti suoi successi su Vuillamy, Deckmin, Humery hanno aggiunto lustro al titolo di Campione d'Europa dei pesi leggeri ed hanno creato, per lui, una fama di imbattibilità.

Recentemente il campione tedesco della categoria, Domgoergen, ha collaudato, una volta di più, le superiori doti di Locatelli finendo k. o. alla quarta ripresa, seccamente colpito da un crochet destro alla mascella.

Intanto, a Colonia, Dubbers ha tolto a Domboergen il titolo ed ha sfidato Locatelli...

Ecco una buona occasione per Jeff Dickson e per il pubblico parigino per opporre ad Anacleto Locatelli un più degno avversario...

Ma, sia pure attraverso quello stato di servizio che la carta ci offre, non riteniamo Dubbers atleta di tali possibilità da chiudere il passo al nostro campione; e se la Sala Wagram sarà il teatro del nuovo confronto, noi riteniamo di poter, fin da ora, vedere l'arbitro (sia Caphiro che Jacob) levare in alto il braccio di un vittorioso, l'italiano.

Comunque, Locatelli — atleta superbo — è in buone mani:

Krassowski conosce bene il suo mestiere e le possibilità di Locà e saprà condurlo più in alto e più lontano, oltre le mete che furono di Spalla, di Frattini, di Bosisio...

Noi stiamo seguendo, da qualche tempo a questa parte, la costante e rapida ascesa dei nostri pugilatori nella graduatoria dei valori internazionali, non soltanto nel campo professionale ma anche e soprattutto in quello dei dilettanti, cui il professionismo ha strappato e va strappando i migliori prodotti.

I risultati dei frequenti e recenti confronti internazionali — individuali ed a squadre — ci dicono che il pugilato italiano è prossimo a fare il suo ingresso in un'epoca «aurea» ed a pervenire a realizzazioni totalitarie...

Gli appassionati del mondo dei pugni aspettano, fiduciosi, che l'Italia si insignisca di più di un titolo mondiale e guardano alle tappe di alcuni nostri atleti, già avviati per la via buona...

L'Italia sportiva, potenziata in ogni suo organo ed in ogni sua attività dal Regime, guida le falangi dei suoi atleti verso ogni confronto, nel mondo; e, reduce dalla vittoriosa affermazione di Los Angeles, altri allori vuole cogliere ed altre mete vuole attingere:

mete che saranno sue!

CARLO D'ERR

Il Campionato di marcia e tiro per i Dopolavoristi a Vipiteno

VIPITENO, 9

Il 5 febbraio p. v., avrà luogo a Vipiteno (Bolzano), una grande manifestazione escursionistico-sciatoria, indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Bolzano.

L'Adunata, che è sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia, comprende il Campionato interregionale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, e il Raduno Escursionistico Invernale dei dopolavoristi atesini.

Al Campionato parteciperanno le pattuglie rappresentative delle seguenti provincie: Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Fiume, Forlì, Gorizia, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Zara.

Le pattuglie di dopolavoristi, che dovranno essere composte di cinque elementi, dovranno compiere un percorso di circa km. 17, su terreno vario, scelto in parte sulle magnifiche pendici del Giovo e parte in Val Ridanna, di suggestiva bellezza.

A Vipiteno, i concorrenti troveranno la migliore ospitalità, e potranno, dopo la manifestazione dopolavorista, assistere anche ad un campionato di bob su pista naturale, organizzato dalla locale società di sports invernali.

Al Raduno Escursionistico parteciperanno anche gruppi e musiche in costume, che allieteranno gli intervenuti con concerti bandistici e danze tradizionali.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

1933

ITALIA: per un anno L. 52 — semestre „ 27 — trimestre „ 14

ESTERO: per 1 anno L. 137 — semestre „ 70 — trimestre „ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60 — semestre „ 32

ESTERO: per 1 anno L. 160 — semestre „ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Dedalo - id., abb annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135

Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110

Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65

La Rivista illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61

La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abb. annuo L. 65, ai nostri abb. L. 60

Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascita di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45

Arte Sacra, rivista trimestrale: abb. annuo L. 40, ai ai nostri abbonati, lire 85

Minerva - ind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annu 15 ai nostri abbonati lire 14

Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19 ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30 ai nostri abbonati lire 24

L'Italia Marinara - organo dela Lega Navale Italiana quindicinale: abb annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50

L'Azione Coloniale - settim. abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

Il medico in casa - Enciclopedia della salute: abb. all'opera completa L. 200, ai nostri abbonati lire 185

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb annuo lire 46 ai nostri abbon. lire 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb lire 70

Comoedia - mensile di lusso, abbon annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 25

Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13

Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20

Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70

Cordelia - quindicinale per signorine: abbon annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47 ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante, mensile abbonamento annuo lire 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4

La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12 ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7

Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8

Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli - Gino Damerini, «Giardini di Venezia» rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56

— Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8

— Generale G. N. Sherril, «Bismark e Mussolini». Prima traduzione italiana dal testo americano ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20 ai nostri abbonati lire 16

Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkin «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28

— Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Goldoni, «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24

— Wagner, «Lettere a Metilde Meyer», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24

— Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32

— Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48

— **Venti volumi della Biblioteca amena**, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 90

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11

— Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copert. L. 70, ai nostri abb. 56

— «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25 ai nostri abbon. lire 20

— Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. L. 12, nostri abb. 9

— Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12 ai nostri abbonati lire 9

— «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18

— Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi». Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21 ai nostri abbonati lire 18

— F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi» un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 21

Edizioni Riccardo Zannoni Dr. Ezio Dusini, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88

— Collezione Diamante: «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150

— Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum» mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 100

La Casa Editr. «Slavia» concederà ai nostri abb. lo sconto eccezionale del 30 per cento sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre collezioni «Il Genio Slavo» e «Occidente». - Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbon. al nostro Giornale. A chiunque ne farà richiesta alla Casa «Slavia» Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunno 1932 coi «Giudizi della Critica».

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Romani: astro nascente

Che il Milan sia una squadra personalissima, per gioco e per temperamento, tutti ormai lo sanno. Cambiano i tempi, passano le generazioni, si susseguono le vicende e le evoluzioni del calcio nazionale, ma i diavoli rosso-neri rimangono sempre quelli che sono, estrosi spesso, indecifrabili sempre. E' una tradizione strettamente legata ai colori sociali, non importa se si succedono trainers e giocatori nella rotazione imposta dal tempo che passa, se il livello tecnico della squadra scende e sale come un montacarico in piena attività, se elementi nuovi vengono incorporati e rivelati: il colore della maglia foggia repentinamente le caratteristiche del passato, la denominazione sociale tempra l'animo e la volontà degli ultimi venuti, come se la tradizione avesse il potere di entrare irresistibilmente nei cuori, per istillarvi l'esemplare passione dei vecchi che sparsero la prima semenza soffrendo molto e raccogliendo pochissimo.

Ma il Milan, squadra metropolitana per eccellenza, industrialmente organizzata e diretta, ha anche un altro pregio personalissimo: quello di credere fermamente nella consacrazione dei giovani. Oggi che il denaro ha il massimo potere nell'attrezzatura delle squadre e che un giocatore vale, almeno al momento dell'ingaggio, secondo il suo prezzo di acquisto, non è facile trovare una squadra metropolitana che ricorra ai giovani non eccezionalmente, ma addirittura per sistema.

Lanciare i giovani: una bazzecola! Si fa presto a dirlo. Il metodo può dare ampi frutti con poca spesa; ma esso conosce i suoi rischi e le sue terribili delusioni, in un campionato che non ammette crisi di assestamento e che rende gravissimo, moralmente e materialmente, ogni ritardo. Ogni squadra sa per esperienza che molte promesse date come sicure, sono poi mancate in pieno alla realtà dei fatti. Le luci dello avvenire non possono rischiarare le oscurità del presente.

Ebbene, il Milan ha saputo finora saggiamente scegliere; poche volte ha sbagliato; molte soddisfazioni hanno premiato l'opera dei suoi dirigenti tecnici. Dopo aver prelevato Bonizzoni dalla Cremonese, Moretti dal Crema e Arcari dal Codogno, il Milan ha saputo nel presente campionato sostituire il celebre Pastore al comando dell'attacco, ricorrendo a uno sconosciuto: Romani. Uno sconosciuto che attualmente si trova in testa nella graduatoria dei cannonieri!

*

Chissà quanti sportivi, leggendo le cronache e i commenti dei giornali si saranno chiesti: ma chi è questo Romani? Ma da dove è sbucato questo carneade che, senza nemmeno sottomettersi a un breve tirocinio, si è messo a segnare goals a più non posso, tenendo in iscacco le più agguerrite difese della Nazionale A?

Ecco, è andata così. Romani giocava, come centro-avanti, nella S.P.A.L. di Ferrara (1 divisione).

L'arbitro Malagodi, che aveva avuto agio di osservare e di seguire il gioco di Romani, si era già preso l'impegno di tentare i primi approcci col Milan. Durante le finali di 1. Divisione dello scorso campionato, la S.P.A.L. si allenò contro l'Ambrosiana Inter non solo per allenarsi ma anche per sottoporre all'esame degli esperti milanesi alcuni dei suoi giocatori. Solite malinconie: le difficoltà del bilancio avevano consigliato il sodalizio ferrarese a liquidare metà squadra.

Il Milan, che già aveva attinto dalla S.P.A.L. un grande centro-sostegno, tragicamente scomparso nel fiore dell'età, fu sollecito ad incaricare il trainer Bànàs per l'eventuale acquisto di un centro-attacco. Bànàs rimase subito impressionato dal gioco di Romani e ben presto, fra trainer e giocatore, si stabilì una corrente di simpatia e di reciproca stima. Tanto è vero che Bànàs, recatosi a Savona per assistere all'incontro finale fra la squadra ligure e la S.P.A.L., trovò utile suggerire, prima del match, alcuni insegnamenti all'attento Romani, il quale ebbe poi la ventura di segnare tre goals.

Le pretese della S.P.A.L. (Società Polisportiva Ars e Labor) furono modeste; quelle del giocatore addirittura modestissime. Difatti Romani, impiegato presso i Sindacati Fascisti di Ferrara, chiese semplicemente il suo trasloco a Milano. E così avvenne. Romani è ora occupato presso i Sindacati di Milano e arrotonda lo stipendio coi proventi del mancato guadagno.

*

Non sono state poche, questo anno, le rivelazioni. Romani, Battistono, Gravisi, Bertagna, Godigna, Marchionneschi, Busoni e qualche altro si sono imposti alla attenzione generale nelle dispute della massima divisione. Ma Romani non è un giovanissimo. Egli è nato a Ferrara il 16 dicembre 1907. Venticinque anni: una rivelazione tardiva, dunque, ma consistente e positiva, senza l'alea d'improvvisi declini. Accanto alla mirabile freschezza del suo gioco e alla fulmineità del suo scatto, Romani sa anche aggiungere, in area di rigore, un'accortezza di tiro e un'abilità di azione davvero sorprendenti. Nelle prime partite si ebbe l'impressione che egli fosse soltanto un infallibile stoccatore ed un implacabile sfruttatore di ogni situazione favorevole. Ma poi Romani ebbe agio di affermarsi anche come condottiero di linea, lucido di idee, pratico nell'impostazione e nella distribuzione del gioco, come i più smaliziati campioni dei rettangoli verdi.

In pieno periodo di crisi, il Milan ha potuto spesso salvarsi per le stoccate di Romani. Le realizzazioni del guizzante centro-avanti sono valse, fino a un terzo del campionato, a rendere fecondo un attacco che aveva le due estreme fuori fase e l'interno destro in discussione, col ballottaggio Moretti-Malatesta. Si cominciò col match Milan-Roma, dominando in lungo e in largo dalla squadra di Bernardini e deciso infine da due fulminee stoccate di Romani. La prima vittoria fuori campo dell'undici rosso-nero ebbe origine da due stoccate iniziali di Romani.

D'ora innanzi le difese, messe sull'avviso, controlleranno severamente il gioco del centro-attacco milanista, ormai non più sconosciuto. Ma anche soggetto a vigilanza speciale, Romani saprà egualmente emergere in area di rigore. Il condottiero dell'attacco rossonero sente il goal, colpisce indifferentemente di destro e di sinistro, con una prontezza che non è avventata. Difatti il tiro di Romani, raramente impreciso, tende sempre a deludere l'intervento del portiere. L'estrema mobilità, lo scatto fulmineo, il talento realizzatore costituiscono il bagaglio tecnico di Romani, ormai consacrato come uno dei migliori centroavanti d'Italia.

Dopo i pregi tecnici, le doti fisiche e morali. Romani, col largo sorriso e con la chioma generosa, impersonifica il bonaccione senza crucci. Alto, ben piantato, si rivela pieno di salute e di buon umore. E' però un assennato padre di famiglia, con la moglie e un bambino. Corretto e compito, Romani può vantare anche una certa istruzione. Alla diligenza dimostrata in ufficio, egli accoppia un'esemplare serietà nella preparazione e nel tenore di vita. Impiegato distinto giocatore ottimo. Falangi di ammiratori oppongono già il suo nome a quello più celebre di Meazza. I compagni lo amano, insieme ai dirigenti, per la sua correttezza e la sua disciplina.

Il Milan non ama stipulare contratti coi giocatori. Ma volete scommettere che Romani rimarrà un pezzo nella squadra rosso-nera?

LEO CATTINI

Una famiglia di schermidori

I TRE GARAGNANI

PARIGI, dicembre

Una piccola targa marmorea, scolorita dal rovinio dei secoli, lascia distintamente scorgere quattro parole incise da un trapassato scalpellino monarchico: « Place de Louis XVI ». Qualche centimetro più sopra, nell'edificio magnifico che fronteggia una piazza che pare non abbia come rivale che quella di San Marco a Venezia, un'altra targa in smalto bianco e blù presenta la più recente nomenclatura: « Place de la Concorde ». A due passi di lì, immediatamente sulla destra, ha inizio la calmissima Avenue Gabriel. Si dovranno percorrere sì e no 300 metri per giungere alla palazzina del Golfer's Club: circolo di persone distinte, che sempre più credono ai benefizi dello sport, sia esso il pugilato, il golf, il tennis, il ping-pong, oppure — e sopratutto — la scherma. Un valletto in livrea e lunghe calze di seta vi fa scrivere il nome ed il giorno della visita su d'un album ricolmo di date e di firme.

— Potete entrare. « Monsieur Garagnani est en haut ».

Al primo piano, a sinistra, baccano meridionale.

Qualcuno scavalca correndo le file intiere di sedie, in un verso e nell'altro. Vien fatto di pensare a grilli e saltabecche. Chi fermerà più quest'uomo biancovestito, che si condanna a correre lungo le pareti dei corridoi « sempre in cerca del fiato »? Mi sgolo:

— Ehi, Marcello Garagnani! Cavaliere!

Tutto fiato sprecato. Me ne sto per andare. Nello scender le scale, vedo che l'uomo si sdraia in un sofà in tutta la sua lunghezza di un metro e ottantuno. Risalgo. Mi colloco accanto a lui e l'interpello: « Beh, giovanotto... ».

— Giovanotto a me? Mi dispiace che non possa arrossire di più. Son già cotto come un gambero.

Eppure non mi sembra di avere esagerato. Benchè abbia tre figliuoli, di cui due gemelli di qui a poco vent'anni, alti ognuno un mentro e 79 — almeno per ora, — Marcello Garagnani, che tutti qui chiamano per antonomasia « l'escrimeur italo-parisien » (non abita egli forse in questa Capitale da oltre trentacinque anni?) resta sempre un giovanotto. La pratica di tutti gli sports ha abolito nel calendario di quest'uomo la parola vecchiaia.

Figlio di un professore bolognese di scherma trapiantatosi a Trieste, triestino di nascita e parigino di elezione, lo spadista cav. Marcello fu campione di Parigi... nei cento metri a nuoto, un quarto di secolo fa. Partecipò, un lontano 25 dicembre, alla famosa Coppa di Natale nelle gelide acque della Senna. Arrivò secondo. «Faceva piuttosto freddo..». Fu giocatore di rugby. Fece anche lo sport della guerra, negli Alpini, rimanendo ferito e guadagnandosi due decorazioni al valore. I «vecchi» della nostra colonia di Parigi rammentano tutti un articolo rimasto celebre, in cui Marcello Garagnani narrò come non divenne capitano. L'articolo — torrente d'umorismo e fonte immarcescibile d'ilarità — comparve su di un foglio italiano di questa Capitale. Chè il Garagnani ha fatto anche lo sport del giornalismo, « un magnifico giuoco, per chi sa ben giocare »; ed ora dirige una tipografia a Montmarte, dove lavora da mane a sera e dove s'industriano anche i due suoi gemelli Mario e Ferruccio.

Schermidore suo padre Augusto, sono schermidori anche i suoi figli, allievi dell'anziano maestro Barbasetti, che da dodici anni ha lasciato la capitale austriaca per venirsene ad insegnare a Parigi. Ma Ferruccio e Mario oltrechè due sciabolatori già temibili, partecipanti l'anno scorso ai campionati genovesi tra giovani fascisti, sono due fortissimi giocatori della palla rotonda, pilastri dell'Associazione Sportiva Italiana di Parigi, sezione di calcio.

Chiedete di Marcello Garagnani negli ambienti sportivi di questa Capitale. Sapran tutti indicarvelo. Non v'è chi non lo conosca. Cominciò la propria carriera schermistica trent'anni or sono a Parigi, col maestro Conte. Era l'epoca in cui il duello era di moda. Tutte le vertenze italo-francesi susseguitesi dall'inizio di questo secolo a Parigi, hanno avuto per anticamera gli appartamenti del Garagnani. Il cav. Marcello è stato commissario in centinaia di partite d'onore e testimonio in una ventina di duelli. La casa sua assume spesso l'aspetto di un vero e proprio porto di mare. Ogni tanto la sua segretaria gli dice: « Sono venuti due signori per un duello. Eh, sì! Deve trattarsi di duello, perchè hanno l'aspetto fosco, truce, leggermente omicida ».

Il metodo del Garagnani, prima di accettare, è il seguente: « O disprezzare l'avversario e lasciare star lì le cose, o nominare due padrini e vedere che c'è da aggiustare, oppure mandar subito un cartello di sfida e battersi l'indomani. Quando si tratta di ricevere un incarico, Garagnani sa veder subito cosa il suo uomo «ha nel ventre». Un visitatore gli confessò una volta: « Ho ricevuto due schiaffi. Che mi consiglia di fare?» E lui, gridando: « Ma niente, perbacco! Non vale la pena! ». « E' proprio quello che pensavo io...», rispose l'individuo doppiamente offeso.

Per salvaguardare il proprio onore, Marcello Garagnani non si lascia però consigliare che dalla sua nota irruenza. S'è battuto a sua volta. Spadista emerito, il duello più celebre del Garagnani doveva svolgersi tuttavia... alla pistola. Occhieggiavano in due la medesima signorina. Dalle parole si passò alle ingiurie e ai fatti. Il suo avversario scelse prudentemente l'arma da fuoco. Pensando al dolce volto della pulzella trepida, certissimo di potersi presentare in suo cospetto sotto le spoglie dell'eroe che scavalca il corpo morto dell'antagonista trascurabile, il Garagnani si apprestava allo scontro terribile, allorchè seppe che il suo rappresentante aveva fatto da padrino in modo compassionevole. Sicchè, ad un certo punto, la vertenza si trovò chiusa. Egli non potè fare a meno di litigare col suo padrino. Nacque la seconda vertenza e stavolta si scese rapidamente sul terreno, con tanto di spada in mano. Tutto si risolse in un paio di assalti. Marcello Garagnani aveva una gran paura di fargli male. Si mise impalato in linea e quel pover'uomo ogni tanto si moveva. Finalmente gli fece un doppio giro intorno al polso e lo colpì sul dorso della mano, entrando sotto l'epidermide quel tanto che ci voleva: una maraviglia di precisione e di grazia. Questo duello si svolse nella sede della Casa degli atleti italiani, venuti ai Campionati olimpici di Parigi, otto anni addietro.

Ora l'attività dell'«escrimeur italo-parisien» si è orientata verso un campo puramente propagandistico e patriottico. Da quattro anni è stata fondata una sala d'armi nella sede degli ex-combattenti italiani di Parigi, al n. 44 della Rue Bellechasse. Fra amici ci si dà un sacco di stangate. Vige la bolletta e non si possono fare le cose in grande stile. Ma a quel che manca come organizzazione tecnica, si sopperisce con dosi infinite di allegrie e di cordialità. Tutti gl'Italiani, combattenti o no si rivestono la sera di bianco e si assestano botte a non finire.

Un bel giorno si disse: «Benissimo! Già che siamo così in bolletta, organizziamo una serata di gala ». Siccome a quella riunione promossa dagli ex-combattenti, aderirono tutti (vennero Guaragna, Pignotti, Gaudin, Lemoine, ecc.), si riuscì veramente a far le nozze coi fischi cosa che è contraria al proverbio. Se si potesse dire la verità, tuttavia, si dovrebbe ammettere che quella serata fu un fiasco, un insuccesso, perchè non c'era più un posto nè a sedere nè in piedi; ed ognuno borbottava. Ma la festa diventò annua.

L'anno successivo, nuovo entusiasmo. Nel 1931 la riunione non perse il suo carattere di gran festa d'armi italo-francese, benchè gli Italiani dovettero combattere fra di loro. Si rammenterà che i nostri non potevano misurarsi con tiratori stranieri. Pignotti ed Antonelli di Firenze tirarono alla sciabola coi fratelli Garagnani. Quella dell'anno passato fu, però, una parentesi. Quest'anno, invece, un successone.

E' stato tale il successo, che la serata del 18 corrente nella sala degli Ingegneri Civili è stata considerata dall'elemento francese come la prima manifestazione di cordialità franco-italiana. Altissime personalità hanno fatto piovere richieste di biglietti: personalità alle quali l'organizzatore non avrebbe osato mandar l'invito, molte di esse trovandosi un po' fuori dell'ambiente. Tra gli altri richiedenti figurava il Sottosegretario di Stato Candace, uno degli esemplari di razza negra a Palazzo Borbone. E poi c'è stato l'ex Sottosegretario Henry Pathè; il conte Gauthier-Vignal, che organizza la Coppa di Nizza; l'on. Pietri, Ministro del Bilancio, e delle Colonie e delle Finanze nel Gabinetto Tardieu, che è un vecchio amico nostro e veramente un uomo notevole, il quale a pieni polmoni chiede un riavvicinamento all'Italia. L'altro giorno il Ministro Pietri ha telefonato al Garagnani: « L'ho sempre detto sotto Tardieu, e quando son venuto via l'ho ripetuto ad Herriot. Bisogna mettersi bene con l'Italia, perchè è l'unica soluzione che abbiamo in Francia! ». E poi è venuto Armand Massard, che è oggi soltanto consigliere municipale, ma è in predicato per essere deputato e fra un paio d'anni sarà quindi Ministro degli Sports in Francia; ed è anch'egli amico sincero dell'Italia, tanto che i nostri sportivi hanno sempre avuto accoglienze squisite da lui.

Insomma, si è voluto imprimere carattere di « fratellanza » franco-italiana alla riunione, che non s'è più presentata — come gli scorsi anni — quale semplice festa schermistica, sia pure la più bella di quelle organizzate a Parigi.

Ma i fastigi che ha forniti l'organizzazione di questa serata del 1932! Impossibile sarebbe riassumerli in poche righe.

Gustavo Marzi, che ha una gran voglia di menar le mani e che avrebbe sostenuto non un facile assalto, se la Francia avesse accordato alla nostra Federazione di Scherma una rivincita in Italia, aveva risposto immediatamente all'appello.

Gaudine, Lemoine, Bondoux, risposero tutti di no, per ragioni più o meno giuste. Chi non era allenato abbastanza, chi non si sentiva bene. Ce n'era uno che accettava: Gardère. Ma Garagnani voleva riservarlo pel caso che fosse venuto a Parigi uno come Gaudini. Poi si pentì Bondoux e disse che accettava. I candidati all'assalto con Marzi erano quindi due: Bondoux e Gardère. Venne preferito quest ultimo, perchè aveva la priorità e perchè è campione di Francia.

Una fatica enorme fu la ricerca di un avversario da contraporre ad Aldo Nadi. Il grande maestro livornese teneva molto a tirare, giacchè — a quel che pare — sarebbero stati interpretati male in Italia alcuni suoi articoli su di un giornale serale parigino. Egli ha voluto perciò dimostrare di essere più Italiano che mai, facendo vedere di combattere fra i nostri excombattenti. Cerca di qua, fruga di là, nessuno voleva misurarsi con lui. Dopo dieci tentativi infruttuosi, si trovò finalmente Coutrot, che disse di accettare ma non al fioretto, che è la specialità di Nadi. Ed ecco il grande Aldo correre tutta Parigi per allenarsi all'ultimo momento alla spada. Infine gli si potè trovare un allenatore ottimo, il celebre maestro Dodivers, che è un uomo forte e interessantissimo. Il Coutrot doveva misurarsi già con Aldo Nadi al fioretto, l'estate scorsa, a Dieppe ;ma in quell'occasione morì all'improvviso un tiratore e lo incontro venne annullato. Per Parigi, era un'altra cosa. Rispettosamente il Coutrot rispose: « Sono pronto ad essere ridicolo a Dieppe, dinanzi ad un fiorettista come Nadi, ma mi rifiuto di esserlo a Parigi! ».

Altro incidente con lo sciabolatore De Pignol, fattosi mandare la estate scorsa a Los Angeles per mezzo di raccomandazioni politiche e contro il parere della Federazione francese di scherma. Sapendo che egli avrebbe tirato nella festa franco italiana, nessuno dei francesi voleva più parteciparvi.

E che dire del conflitto Gaudin-Cattiau? Se tirava l'uno, si asteneva l'altro. Si scelse Gaudin, che s'è sempre mostrato corretto con gli Italiani. Ma il noto accidente automobilistico mandò per aria all'ultimo momento il suo assalto con Van Huffel ;e Lucien Gaudin dovette limitarsi ad arbitrare l'incontro fra una giovane speranza d'Italia: Charley Lion e il napoletano diciannovenne Purcaro, pronto ed ardente, traboccante anche lui di voglia di menar le mani.

In mezzo a questi impasti e rimpasti s'interpose il lutto del torinese Treves e l'astensione, per solidarietà, dell'altro torinese Trevisan.

In attesa di nuovi incidenti, Marcello Garagnani ebbe l'idea piuttosto peregrina di imbastire due numeri di musica: un tenore, due pianisti, due soprano e un flautista. Il nostro amico si guardò a lungo nello specchio: applausi e subissi d'acclamazioni, oppure patale? Sarebbe piaciuta l'idea concepita in favore della parte profana del pubblico, o avrebbe disgustato?

Tutto è andato per il meglio. Pensando ormai al futuro, il gran Marcello riprende l'interrotta corsa frenetica, scavalcando sedie ed altri ostacoli del genere. Poi brandisce una sciabola e giù fendenti sulla maschera e sulla corazza dei suoi due figli gemelli, sopraggiunti nel frattempo. Grida dei figli. Grida del padre.

Ho fin troppo capito. L'unica è di andarsene....

D. L. PARISET

CICLISMO

Linari - Dinale vincono

il premio Houlier-Comes a Parigi

PARIGI, 8. — La presenza del quartetto italiano Linari, Dinale, Binda, Guerra, e di altri campioni del pedale ha richiamato anche oggi la folla delle grandi occasioni accorsa per assistere alla disputa del Premio Houlier-Comès disputatosi sotto forma di americana in tre prove, meccanismo questo ideato da Desmaret allo scopo di permettere a qualche coppia in ritardo per incidenti di poter difendere le proprie robabilità nelle prove successive.

Il meccanismo così congegnato non ha fatto vedere alcunchè di nuovo in quanto i migliori si sono nettamente imposti anche attraverso questo sistema di classifica ma comunque la gara non ha perduto per niente l'interesse che su di essa si polarizzava fino dalla vigilia.

Al termine delle tre prove di trenta chilometri ognuno la vittoria rimaneva alla coppia italiana Linari-Dinale che nella classifica finale poteva precedere di solo mezzo punto il formidabile accoppiamento Leduc-Wambst dopo una lotta che ha ortato al massimo entusiasmo gli spettatori che da molto tempo non vedevano una corsa combattuta con tanto accanimento. La vittoria dei due italiani è nettamente meritata, ed il successo è merito di entrambi i corridori che si sono prodigati fino allo spasimo.

Ottimo anche il comportamento di Deupaw-Van Nevele e Choupry-Pecquex. La coppia Guerra-Binda ha invece deluto.

Ecco il risultato: Americana in tre prove di 30 km.: 1. Linari-Dinale (Italia) punti 14 un quinto; 2. Leduc-Wambst (Francia) punti 15; 3. Depauw-Van Nevele (Belgio punti 15 un quinto; 4. Choupry-Pecquex (Francia) punti 16; 5. a pari merito punti 18: Choury-Fabbre, Fratelli Lemoine, Ronse-Aerts; Binda e Guerra in ritardo.

Gara stayers in tre prove di km. 10: 1. Grassin; 2. Letourner.

La sei giorni di Dortmund

DORTMUND, 8. — La posizione dei concorrenti alla sei giorni ciclistica dopo 48 ore di corsa eraclistica dopo 48 ore di corsa era la seguente: 1. Bischenagen-Schoen punti 211; 2. Rautsch-Urtgen p. 105; 3. Walsh Brasspenning p. 75 a un giro; 4. Gobel Pijnenburg p. 105. La coppia italiana Bresciani-Menegazzi che si era tanto distinta nella prima giornata ha abbandonato nella notte.

IPPICA

San Trona vince a Villa Glori

Il premio Principe di Piemonte

ROMA, 8. — Oggi all'Ippodromo di Villa Glori si è corso il premio Principe di Piemonte lire 20.000, metri 2100 sono arrivati 1. San Trona guidato da Bottoni del commendator Boni, 2. Lodolino; 3. Angeleno; 4. Civero. Il totalizzatore ha pagato lire 11.50, 6.50, 9.50, 5.10. Secondo vincente lire 75.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 20.5, *La sposa venduta* di Smetana dal Pfalzaper di Kariserslantern; Suisse Romande, 20, *Werther* di Massenet (dischi).

MUSICA SINFONICA: Mülhacher, 20.5, *Concerto per violino, cello e orchestra* di Brahms; Suisse Alemaigne, 20 concerto dalla Tonhalle di Zurigo.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nad, 20.30. soli di arpa e *Quartetto in la* di Bolzoni; Roma 77.30 concert. del Quartetto di Roma dalla R. Accademia Filarmonica; Bucarest, 20, *Trio op.* 40 e *Quartetto op.* 51 di Brahmns.

COMMEDIA: Gruppo Nar, 21.20 *Il bridge delle signore mature* di Luca D'Ambra.

OPERETTA: Katowice, 20 *Eva moderna* di Gilbert.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la omenica): 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd 12.15 (fino a Verona): 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; ...45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso): 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso)

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2.. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 .; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.18; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 da Treviso); 11.13; 11.38 via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dalla Speciale Benedizione del Santo Padre, spirava l'8 gennaio il

N. H.

Conte Achille Balbi

Patrizio Veneto

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la sorella N. D. Edvige Balbi ved. Ceriani con la figlia Giorgia, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa degli Ognissanti martedì 10 corr. alle ore 9.30, partendo dal Padiglione G. B. Giustinian.

Si dispensa dall'invio di fiori.

VENEZIA, 8 Gennaio 1933 - XI

Il giorno 8 corrente alle ore 22, quasi improvvisamente, munita dei conforti religiosi, spirava

Giovanna Lacchin in De Marchi

di anni 46

Affranti da tanta sciagura, ne danno il tristissimo annunzio il marito Vittorio; i figli: Luisa col fidanzato Oscar Camerino, Giovanni, Ugo, Renato; le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 10 partendo dall'abitazione a San Cassiano 1789.

Si dispensa dalle visite e si prega di devolvere in opere di bene eventuali offerte di fiori.

ANNO CXCI N. 10 - Centesimi 20

Martedì 10 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La precisa responsabilità di Belgrado

nella propaganda d'odio contro l'Italia

ROMA, 9

Continuando nella pubblicazione degli articoli illustranti i vari aspetti delle manifestazioni antitaliane in Jugoslavia, il *Giornale d'Italia* si occupa della propaganda diretta a istillare l'odio e il desiderio della guerra contro l'Italia. Il giornale precisa che il movimento antitaliano è cominciato in Jugoslavia subito dopo il trattato di Rapallo e alla formazione di esso hanno concorso senza alcun dubbio le autorità responsabili. Ne è prova il seguente manifesto indirizzato dal Governo di Belgrado ai Dalmati appena le truppe italiane abbandonarono i territori assegnati al diritto italiano dal trattato di Londra »:

Un manifesto intessuto di menzogne

« Popolo di Dalmazia! Per più secoli hai languito sotto il giogo veneziano. Il tuo premio era soltanto la schiavitù: il tuo nome era soltanto schiavone. Lissa, Novara, Custoza, Solferino, Magenta sono sanguinosi momenti della tua cavalleresca servitù. Quando crollò l'impero austriaco hai dovuto attendere ancora due anni e mezzo, tremare per la tua sorte. Tu dovesti bere fino all'ultima goccia il fiele e l'aceto; rallegrati per questo.. ».

Ma subito l'azione antitaliana si disciplina nelle organizzazioni, muta forma e colore, sempre però viva e pronta secondo i diversi ordini che vengono da Belgrado. Le manifestazioni anti-italiane, in gran parte organizzate dall'Orjuna, culminano nel 1927 come eco del patto di amicizia franco-jugoslavo, e nel 1928 nella campagna contro la ratifica della convenzione di Nettuno.

Col 1930 l'ostilità jugoslava prende forme più intense ed aggressive. Le organizzazioni centrali e periferiche moltiplicano la loro attività, caratterizzata da tre ordini di avvenimenti. La formazione di un movimento più decisamente aggressivo contro l'Italia con programma imperialistico spacciato per irredentista, la creazione e lo sviluppo di società dedicate al fuoruscitismo, lo spiegamento di tutte le forze nazionaliste contro l'Italia designata il « nemico ».

Il massacro dei Leoni Veneti

Al periodo dei moti di piazza succede un altro di concentrazione e di coordinamento di tutte le forze antitaliane in un piano unico di più larga portata. Le manifestazioni si ripetono con esasperata violenza, ma con squallida monotonia. Il *Giornale d'Italia* fa di esse un preciso e lungo elenco rilevando che da quest'anno comincia il massacro dei Leoni veneti scalpellati a Veglia nel giugno del 1931 con lo stesso grossolano furore con cui a Traù il dicembre scorso vennero distrutti i simboli di Venezia. Tutti i mezzi sono messi in azione per tenere vivi gli spiriti contro l'Italia. E' mobilitato anche il cinematografo e insieme al cinematografo è mobilitata la radio.

Il *Giornale d'Italia* cita date precise in cui in alcune centrali radiofoniche jugoslave hanno diffuso discorsi irredentisti, parole di insurrezione per gli allogeni dell'Istria, notizie false concernenti l'Italia, quali lo scoppio della rivoluzione a Torino. Infine il *Giornale d'Italia* ricorda come anche la letteratura sia impegnata in questa propaganda d'odio e di terrore.

Gli avvenimenti in Estremo Oriente

Prodromi di nuovi conflitti

Azioni aeree giapponesi?

LONDRA, 9

(C. V.) Aeroplani giapponesi, secondo telegrammi pervenuti da Ching Teu Fu a Pechino, avrebbero bombardato formazioni regolari cinesi. In attesa di aver maggiori particolari, le inquietudini a Sciangai sono assai vive. Ci si domanda se i bombardamenti di cui danno notizia i telegrammi siano atti isolati, oppure se costituiscano il preludio di una nuova grande offensiva, tendente alla occupazione delle ricche terre della provincia di Jehol.

Il maresciallo Ciang Sue Liang, comandante delle forze cinesi nella zona Pechino - Tien Tsin, continua intanto a far affluire rinforzi verso la zona del conflitto. Si annuncia come imminente un suo viaggio in aeroplano verso Han Kou, nella Cina centrale, per un abboccamento col generale Ciang Kai Seek, capo degli eserciti di Nanchino. A questo incontro la stampa cinese attribuisce grandissima importanza.

Un alto ufficiale amico del maresciallo Ciang Sue Liang è giunto a Nanchino e ha avuto un lungo colloquio con Ciang Kai Seek. Il «giovane maresciallo», come viene chiamato Ciang Sue Liang, ha appena 32 anni e ha ricevuto l'ordine dal Kuomintang di resistere in tutti i modi ai giapponesi.

L'agenzia *Nippon Dempo* ha da Shan Hai Kuan, che Chang Sue Liang ha ordinato al generale Hu Hsu Chung, comandante dell'esercito dei volontari, di effettuare il tentativo di riconquista di Shan Hai Kuan.

Secondo un corrispondente inglese da Tokio, nei circoli militari della capitale si ammette che se non sarà possibile venire ad accordi tra la Cina e il Manciukuò circa il pacifico controllo da parte del nuovo Governo mancese della provincia di Jehol, nuovi scontri tra le due parti in conflitto saranno inevitabili. Che cosa i giapponesi intendano per pacifico controllo della regione di Jehol è facile comprendere quando si pensi a ciò che è avvenuto in Manciuria. D'altra parte in questo momento i giapponesi devono meditare seriamente prima di avventurarsi a dare battaglia ai cinesi nella provincia di Jehol. Si tratta di una regione montagnosa, dove tutta la strategia e i mezzi meccanici dei giapponesi potrebbero essere facilmente annullati dal metodo di combattere dei cinesi che possono usare tutti i mezzi naturali a loro disposizione.

La conquista giapponese di Jehol richiederebbe notevoli rinforzi di truppe e spese considerevoli e certamente impegnerebbe un notevole sacrificio di vite umane. Inoltre per impossessarsi della provincia di Jehol i giapponesi dovrebbero fatalmente spingere le loro forze armate nella Cina del Nord, e questo potrebbe far nascere complicazioni non facilmente componibili.

Il pensiero di Matsuoka

MILANO, 9

S. E. Matsuoka è partito alle ore 12.20 per Torino, dove visiterà le officine della Fiat al Lingotto e avrà un colloquio col senatore Agnelli. Proseguirà poi per Genova per far ritorno entro la giornata di domani a Milano, donde proseguirà per Ginevra, dove è atteso mercoledì mattina.

Stamane egli ha ricevuto un gruppo di giornalisti, ai quali ha fatto dichiarazioni sulla soluzione del conflitto cino-giapponese in Estremo Oriente.

Il Ministro ha dichiarato che la tesi che il Giappone ha sostenuto davanti alla Società delle Nazioni, rimarrà immutata perchè il Giappone nulla ha da cambiare. La Manciuria è uno Stato indipendente. Esso aveva tutto il diritto, al momento propizio, e con l'appoggio *casuale* del Giappone, di rivendicare la propria indipendenza. Egli ha detto testualmente:

« Io a Ginevra parlerò molto francamente e dirò: Se volete la pace nell'Asia appoggiate la nostra posizione. Se invece volete il caos che può sviluppare anche una conflagrazione mondiale, allora appoggiate la Cina ».

Circa la permanenza del Giappone nella Società delle Nazioni, S. E. Matsuoka ha detto che il Giappone non avrebbe alcun interesse a rimanere in seno alla Lega perchè esso si trova fra gli Stati Uniti e la Russia, che non sono soci. Partendo da questa premessa, una forte corrente dell'opinione pubblica giapponese si manifesta contraria alla permanenza del Giappone nella Società delle Nazioni. Tuttavia questa corrente è ancora in minoranza.

« Il Giappone è molto addolorato per il fatto che l'opinione pubblica europea non mostra di rendersi conto delle ragioni che hanno ispirato l'intervento di Tokio in Asia. Evidentemente l'opinione pubblica europea è male informata ».

Oggi si riunisce la conferenza

per la settimana di 40 ore

GINEVRA, 9

Domani mattina si riunirà la conferenza tecnica convocata dal Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro per esaminare la questione della adozione della settimana di quaranta ore lavorative sollevata dal Governo fascista come mezzo adatto ad alleviare la crisi della disoccupazione.

Alla conferenza prendono parte i delegati di tre gruppi governativo, padronale e operaio. Per l'Italia intervengono alla conferenza i rappresentanti del gruppo governativo: Senatore De Michelis capo della delegazione e comm. Anselmi assistiti dagli esperti Labriola, Cao e ing. Scialoja; i rappresentanti del gruppo padronale on. Olivetti e ing. Marchesi assistiti dagli esperti Balella, Trevisani e Lantini, i rappresentanti del gruppo operaio on. Clavenzani e Borgo assistiti dagli esperti prof. Riccardo, Del Giudice e dott. Morelli.

Finora hanno aderito alla conferenza 29 Stati. Intanto, oggi il Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Budler ha convocato i rappresentanti della stampa ai quali ha ricordato gli scopi di questa conferenza tecnica tripartita e l'importanza dei suoi lavori.

La morte del gen. Lodomez

ROMA, 9

Dopo lunga malattia sopportata serenamente si è spento il tenente generale Enrico Lodomez.

In Val Lagarina nel 1915 comandava l'8.o Regg. Fanteria, che nella primavera del 1916 sbarrò risolutamente il passo al tentativo accerchiante della Strafe-Expedition. Nel maggio del 1917 fu trasferito al comando della Brigata Cuneo, il cui valore rifulse sul Podgora e sul San Michele, e poi nel 1918 sul Montello, contro l'offensiva austriaca del giugno. Ma la pagina più luminosa fu scritta dal generale Lodomez nella battaglia di Vittorio Veneto quando la «Cuneo», fedele al suo nome di guerra «La Costantissima», ripassato il Piave, ebbe rotto alle sue spalle il ponte dal fuoco nemico. Sebbene completamente isolata, resistette eroicamente per due giorni sulla riva sinistra, dando tempo così al riallacciamento e alla ripresa dell'impeto che doveva infine condurre alla sconfitta austriaca. Tale azione valse al Lodomez, che era già decorato due volte al valore e fregiato dell'Ordine militare di Savoia, la promozione per merito di guerra. Nel 1919 il generale Lodomez ebbe il comando della Brigata Granatieri, durante la occupazione di Innsbruck; quindi la direzione della Scuola di applicazione di Parma e infine il comando della Divisione di Perugia. Il generale Enrico Lodomez ha bene meritato della Patria; il suo nome sarà quindi ricordato da quanti ne apprezzarono le virtù militari e insieme l'integrità e la gentilezza del suo nobile cuore.

I funebri ebbero luogo oggi nella chiesa di Santa Maria in Campitelli. La salma sarà trasportata domani alla stazione di Termini, da dove proseguirà per Firenze per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La rivolta spagnola fallita

33 morti e cento feriti nei conflitti

MADRID, 9

A tarda sera di ieri hanno cominciato a circolare notizie allarmanti sulla situazione in Catalogna. Gli ostacoli posti al servizio telefonico, il sabotaggio delle linee e le comprensibili misure prese dalle autorità per evitare la diffusione intempestiva di notizie allarmanti, non hanno consentito di dare informazioni precise sulla portata reale del movimento rivoluzionario. Esso è scoppiato sabato sera a Barcellona ed in altre città della Catalogna.

L'agitazione è stata promossa dai sindacati della confederazione nazionale del lavoro, potente organismo operaio analogo alla Federazione anarchica iberica. Siamo al quarto o quinto tentativo compiuto dopo la proclamazione della repubblica, di travolgere le istituzioni verso l'anarchia. A quel che sembra, i maneggioni del sovversivismo hanno approfittato della minacciata diminuzione dei salari per promuovere uno sciopero generale ferroviario, che però è stato nettamente contrastato dai socialisti. Questa opposizione, presentata alle folle bolscevizzanti come un tradimento dei socialisti alla causa proletaria è stata la ragione prossima del nuovo moto rivoluzionario.

Dai particolari che si possono avere sugli avvenimenti di Barcellona, risulta che verso le sette di sabato sera, gli imbocchi delle principali arterie sono stati occupati da gruppi potentemente armati, i quali, contemporaneamente, hanno cominciato a terrorizzare il pubblico ed a fermare le automobili che transitavano.

Grazie a questa fulminea azione i rivoltosi si sono impadroniti di circa cento macchine e si sono quindi sparpagliati per la città, spargendo ovunque l'allarme e il terrore mediante lancio di bombe e fitte sparatorie. La polizia ha però reagito tempestivamente ed efficacemente con le sue guardie di assalto, che hanno occupato con i loro mezzi motorizzati i punti strategici della città, che è diventata in breve un vero campo di battaglia.

Due bombe sono esplose dinanzi al portone del palazzo del Governatore civile; sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro il palazzo della Prefettura, e si è tentato l'assalto, fortunatamente respinto, della centrale elettrica. Numerosi sovversivi si erano rifugiati sui tetti, armati di mitragliatrici.

La rivolta oggi è pressochè domata, mercè il rapido energico intervento della polizia. A diciotto salirebbe il numero dei morti ed a qualche centinaio quello dei feriti. A Lerida un gruppo di rivoltosi ha assalito una caserma, ordinando le mani in alto alle sentinelle; tuttavia il corpo di guardia ha reagito ed è riuscito ad allontanare i rivoltosi. Sul terreno sono rimasti due sergenti e due ribelli.

A Cadice si deplorano due morti. A Saragozza, a Sarasa, a Oviedo e a San Vincenzo sono stati divelti tratti di binario ferroviario.

Mentre da Barcellona si annuncia che la calma è ritornata, a Madrid è stato scoperto un complotto che per poco che la polizia avesse tardato, avrebbe preso gravissime proporzioni. Bilancio, due morti.

Il tentativo mirava ad impadronirsi dell'aerodromo della capitale e delle attigue caserme. La battaglia notturna è durata un'ora, e è finita con la sconfitta dei rivoluzionari.

In un assalto ad un'altra caserma della capitale, si sono avuti quattro feriti. Si è poi proceduto all'arresto di due operai che avevano un lungo tubo esplosivo. Numerose mitragliatrici sono state piazzate nei punti strategici della capitale e numerose pattuglie circolano nelle strade. Particolarmente sorvegliati sono i Ministeri.

Tredici morti a Pedralba

MADRID, 9

(C.M.) *Notizie giunte dal paese di Pedralba dicono che in quella località si sono avuti oggi dei gravi incidenti, con sanguinosi scontri tra insorti e guardia civile. Fin da ieri mattina gli elementi sovversivi della popolazione locale hanno dato l'assalto e invaso il municipio, appiccando immediatamente il fuoco agli archivi municipali e interrompendo i fili per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Anche la rete di distribuzione dell'energia elettrica veniva rapidamente devastata.*

Poco dopo si ebbe un primo conflitto con scambio di colpi d'arma da fuoco tra la guardia civile, che cercava di ristabilire l'ordine, e gli insorti rivoluzionari. Tre guardie caddero uccise. Un secondo conflitto egualmente cruento si è avuto stamane quando, affluiti rinforzi, la guardia civile ha tentato di rioccupare la residenza comunale. Complessivamente tra ieri e oggi sono rimaste uccise a Pedralba tredici persone e numerose altre sono state ferite.

A Barcellona gli elementi anarchici non nascondono che l'agitazione con relative azioni di piazza continuerà nei prossimi giorni. Le autorità stanno adottando misure precauzionali di eccezione, anche in seguito all'annuncio che lo sciopero generale sarà proclamato in tutta la provincia di Valencia a partire da domani martedì.

L'aumento della riserva aurea

della Banca d'Italia

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 31 dicembre 1932 XI i seguenti mutamenti:

La riserva di valute auree è salita da 5.825.700.000 a 5.839.472.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di crediti sull'estero) è diminuita da 1.351.610.000 a lire 1.304.526.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.960.703.000 a lire 5.249.589.000.

Le antecipazioni sono aumentate da 1.117.406.000 a 1.290.885.000.

La circolazione di biglietti è aumentata da 13.563.835.000 a lire 13.671.993.000.

I debiti a vista sono aumentati da 358.802.000 a 541.376.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 673.245.000 a lire 776.135.000.

L'insediamento del comandante

del 15 Gruppo Camicie Nere

AQUILA, 9

Il luogotenente generale Vittorio Vernè, comandante il quarto Raggruppamento Camicie Nere, ha presenziato la presa di possesso del comando del 15.o Gruppo da parte del console generale Francesco Antonelli. Alla cerimonia, che si è svolta alla Casa del Fascio « Arnaldo Mussolini », erano anche presenti tutti gli ufficiali delle Legioni del Gruppo qui convenuti, oltrechè dall'Abruzzo, anche dalle Marche e dal Molise. E' stato quindi offerto al Comune un rinfresco in onore degli ospiti. Il Podestà on. Serena ha porto agli ospiti il saluto della città. Ha risposto ringraziando il generale Vernè che ha auspicato al sempre migliore avvenire di Aquila.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 21 corrente

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 21 corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale. — (Stefani).

e visite romane degli impiegati

della Federazione Consorzi Agrari

ROMA, 9

I dirigenti e gli impiegati della Federazione Italiana Consorzi Agrari, giunti a Roma sabato per recarsi alla Mostra della Rivoluzione, hanno ieri visitato i principali monumenti della Capitale e le grandiose opere effettuate per volontà del Duce rimanendone entusiasti.

Accompagnati dal Direttore generale, comm. Pareschi i funzionari si sono recati anche al Lido. Una rappresentanza numerosa dei convenuti è stata ricevuta in udienza dal Pontefice il quale ha dato a tutti la mano da baciare.

Il Museo criminale

Una circolare del Guardasigilli

ROMA, 9

Il Ministro Guardasigilli on. De Francisci ha inviato una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello del Regno in cui tratta del Museo criminale. Il Ministro ricorda l'istituzione e gli scopi del detto Museo e le disposizioni date agli stessi Procuratori Generali poichè informassero volta per volta il Ministero della confisca di cose che per il loro interesse storico, scientifico, artistico o tecnico meritassero di essere conservate in detto Museo.

La circolare aggiunge che il Museo, ora in via di completamento, conserva per sua base una tripartizione: esecuzione del delitto, attività statale per l'accertamento del reato e per la condanna del reo, esecuzione delle pene e misure di sicurezza. La prima parte dovrà suddividersi in sezioni corrispondenti alle grandi categorie dei delitti, riattaccandosi possibilmente alla distinzione stabilita dal nuovo Codice di delitti commessi con violenza e delitti commessi con frode.

La seconda parte dovrà riferirsi a quell'attività statale che va dai sistemi di indagini della polizia giudiziaria alla ricerca delle prove in sede giudiziaria, sino alla condanna.

La terza parte sarà destinata a raccogliere tutto quanto interessa la esecuzione penale sotto due punti di vista, e perciò in due sezioni distinte: l'una riguardante l'azione dello Stato nel periodo dell'esecuzione penale, l'altra attinente agli effetti dell'esecuzione sulle persone dei condannati. Il Ministro ritiene opportuno richiamare in modo speciale la attenzione dei Procuratori Generali sulla necessità che sia dato conveniente sviluppo alla raccolta che formano la parte seconda del museo, la quale è intesa a illustrare particolarmente l'attività della Magistratura. All'uopo i procuratori generali sono invitati a segnalare al Ministero quelli atti (interrogatori, confronti, ispezioni, esperimenti, perizie, verbali di udienze, sentenze, ecc.) che per la loro importanza eccezionale siano meritevoli di essere conservati nel Museo criminale allo scopo di offrire agli interessati la possibilità di esame e di studio. L'importanza dei documenti va determinata sia riguardo al valore intrinseco di essi, sia in rapporto ai riflessi sociali e politici inerenti al procedimento, al quale i documenti si riferiscono.

L'allestimento dell'yacht "Savoia,,

pel viaggio del Re in Egitto

ROMA, 9

Nel grande bacino dell'Arsenale di Taranto si trova l'yacht reale *Savoia*. Le maestranze e i rispettivi dirigenti vi lavorano alacremente per apportare e definire lo allestimento in relazione al prossimo viaggio di S. M. il Re per la annunciata visita a Re Fuad. Nei prossimi giorni giungerà a Taranto la seconda squadra navale, al comando dell'ammiraglio Lodolo.

Nello stesso arsenale è pure in corso di allestimento l'esploratore *Quarto* che sostituirà l'incrociatore *Libia* in Cina ed entrerà a far parte delle unità stazionanti nell'Estremo Oriente.

Il Direttorio del Partito

si riunirà l'11 corrente

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Anzichè per domani martedì 10 corrente, il Direttorio del P. N. F. è convocato a Palazzo Venezia per mercoledì 11 corrente alle ore 11.

La relazione di S. E. Ciano

sui raggruppamenti dei servizi di trasporto

ROMA, 9

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge del Ministero delle Comunicazioni recante modificazioni alla vigente legislazione in materia di ferrovie ed altri mezzi di trasporto concessi dall'industria privata per fronteggiare le attuali condizioni del traffico. La relazione che precede il disegno di legge rileva come il pratico sviluppo dell'automobilismo, rivoluzionando l'economia generale dei trasporti, abbia portato una ripercussione al monopolio ferroviario specialmente per i trasporti a breve percorso. Tale condizione di cose ha suggerito il decreto legge in esame che tiene conto degli evidenti vantaggi che possono derivare dai raggruppamenti di pubblici servizi di trasporto anche di genere differente. La relazione conclude dicendo che data la concorrenza fatta alle ferrovie dagli autocarri, è apparso necessario mettere quelle in condizioni di difendersi contrapponendo tutte le possibili facilitazioni di tariffe intese a trattenere il traffico sulle linee ferroviarie.

La Cassa di Risparmio di Padova

per il Decennale

PADOVA, 9

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, su proposta del Presidente Senatore Miari, a completamento dei provvedimenti presi per il Decennale, ha deliberato di accordare alle vecchie camicie nere dipendenti il riconoscimento di stipendio assumendo a proprio carico i contributi di previdenza e di assistenza per il 1933 di tutto il personale.

Come l'Italia andò a Algesiras

secondo i ricordi di Camillo Barrère

Camillo Barrère, già ambasciatore di Francia presso il Quirinale per oltre un quarto di secolo, continua, nella « Revue des Deux Mondes » la pubblicazione dei suoi ricordi diplomatici, che si riferiscono specialmente al periodo, criticissimo per la pace d'Europa, che culminò nelle dimissioni Delcassè, ministro degli Esteri di Francia, imposte dal principe di Bülow, cancelliere del Reich, e accettate da Rouvier, Primo Ministro della Repubblica, e nella Conferenza di Algesiras, voluto dalla Germania, allo scopo di riportare sul terreno internazionale la questione del Marocco, per la quale già la diplomazia francese era abilmente riuscita ad ottenere il disinteresse a suo profitto dell'Inghilterra e dell'Italia.

Da ciò la necessità di un'azione diplomatica particolarmente decisa ed intensa da parte degli ambasciatori francesi a Londra ed a Roma, per salvare gli accordi, che erano stati il frutto di sette anni di politica estera di Delcassè. A Londra la Francia era rappresentata da Paul Cambon, il quale riuscì ad ottenere dal Foreing Office, e da Lord Lansdowne, che lo reggeva, l'impegno formale della più intima collaborazione, ad Algesiras.

La scelta del delegato italiano

A Roma l'Ambasciatore di Francia era Camillo Barrère, il quale così narra l'azione diplomatica che egli svolse presso i nostri governanti.

« A Roma, durante le prime settimane della crisi, l'atteggiamento del Ministro degli Esteri era stato esemplare. L'on. Tittoni aveva dichiarato ai governi inglese e francese che era pronto ad accordarsi con loro per assicurare il mantenimento della pace. Ma successivamente la politica di arretramento di Rouvier non aveva mancato d'impressionarlo. La convocazione della Conferenza internazionale proposta da Berlino era in piena discussione nelle Cancellerie, e l'impressione prodotta dalla caduta di Delcassè non era stata minore a Roma, che a Londra. L'on. Tittoni, sempre cordiale, appariva tuttavia più riservato.

« Dopo tutto — egli diceva — perchè la Francia non potrebbe entrare con fiducia nella Conferenza? Non è certo che la maggior parte degli Stati rappresentati ad Algesiras si pronuncerebbero in favore della tesi francese? »

A me non pareva affatto che la cosa fosse tanto certa come la vedeva l'on. Tittoni, e d'altra parte questo modo di considerare le cose non mi piaceva affatto. Vi scorgevo un rallentamento dello zelo, del quale il ministro aveva dato prove fino a quel momento; forse anche una tendenza a trarsi in disparte dalla lotta diplomatica che stava per essere ingaggiata. Posta tra la Francia e la Germania a Algesiras, l'Italia avrebbe potuto astenersi dal prender partito sia per l'una che per l'altra. Un tale atteggiamento sarebbe stato inaccettabile, perchè la convenzione Barrère-Visconti Venosta del 1900 aveva stabilito esplicitamente la solidarietà degli interessi francesi ed italiani. Si avvicinava il momento nel quale i rappresentanti delle Potenze si sarebbero riuniti ad Algesiras, e ancora non si sapeva quale sarebbe stato il delegato dell'Italia. Feci osservare all'on. Tittoni quanto fosse importante affidare questa difficile missione ad uno dei suoi diplomatici più quotati. Il Ministro mi diede tutte le ragioni, e mi designò il sig. Silvestrelli, Ambasciatore a Madrid quale rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Algesiras.

Da Tittoni a Di San Giuliano

Rimasi molto meravigliato. Silvestrelli non era annoverato tra i diplomatici italiani più riputati. La sua carriera era stata segnalata da un infortunio singolare: mentre egli era ministro a Berna, aveva legato il suo nome ad una clamorosa rottura diplomatica del suo Paese con la Svizzera. Non era questo un buon presagio per il suo intervento ad Algesiras. Peggio ancora, dal nostro punto di vista, il signor Silvestrelli era conosciuto per le sue tendenze filo-germaniche. E' vero, però, che egli era cugino del Ministro degli Esteri, e questo poteva spiegare la sua scelta. A rischio di riuscire spiacevole, feci serie riserve su tale scelta. L'on. Tittoni mi assicurò che avrebbe dato al delegato italiano istruzioni così precise, che egli non avrebbe avuto altro da fare che da eseguirle.

Queste assicurazioni non mi davano nessuna sicurezza. In diplomazia, c'è modo e modo d'interpretare le istruzioni. Questa questione di persone era dunque, ai miei occhi, di primaria importanza; e ne ero ancora preoccupato quando sopraggiunse una crisi ministeriale, e l'on. Tittoni si ritirò. Prese il suo posto il marchese di San Giuliano, che andai a trovare il giorno stesso del suo insediamento alla Consulta. Non cercai di nascondergli quanto potesse riuscir difficile la situazione nella quale un ministro italiano, ch'era alle sue prime armi, si sarebbe trovato tra la Francia e la Germania ad Algesiras. Ragione di più per affidare la rappresentanza dell'Italia ad una grande personalità. Ebbene, questa personalità era sottomano. Il marchese Visconti-Venosta era uno degli uomini politici più reputati d'Italia; la sua fama era europea. Gli accordi che avevano ristabilito la concordia di due paesi latini nel Mediterraneo erano stati negoziati da lui, con me. Più di chiunque altro, egli era l'uomo indicato per interpretarli e per difenderli. E poi, la presenza alla Conferenza d'una personalità così eminente era la maggior guarentigia per la responsabilità dello stesso Ministro. Avevo appena finito di parlare, che il mio interlocutore concluse:

« Ma lei ha cento volte ragione. E' quello l'uomo che ci occorre. Gli proporrò senz'altro di andare ad Algesiras. Ma egli vorrà accettare? ».

Le condizioni di Visconti Venosta

In simili congiunture il miglior partito è quello di far da sè, e di far presto. Uscendo dalla Consulta mi recai direttamente dal Marchese Visconti. Egli aveva ottant'anni. La moglie sua ed i suoi familiari lo circondavano di tutte le cure. Trovai l'illustre vegliardo avvolto nella sua veste da camera, e lo informai della proposta che stava per ricevere, pregandolo di accettarla. Si trattava di salvare da un grande pericolo i rapporti d'amicizia dei nostri due Paesi, e di difendere gli accordi nei quali avevamo avvinto i nostri nomi. Il Marchese Visconti-Venosta riflettè qualche istante e mi rispose:

« Prima di accettare la proposta di San Giuliano consulterò il mio medico. Egli mi dirà che lo sforzo che mi si domanda è superiore alla mia età e alla mia salute. Mi proibirà di partiro. *Io non terrò conto della sua proibizione*,, ma porrò alla mia accettazione una condizione assoluta: non intendo ricevere nessuna direttiva. Voglio restare il solo responsabile e padrone della mia politica. Renderò conto nella misura che mi converrà del mio operato, ma agirò da solo ». Queste condizioni furono accettate: Più tardi si potè constatare quanto necessarie fossero.

La designazione di Visconti-Venosta alla Conferenza marocchina era di grande portata per gli interessi francesi, perchè ci dava la certezza che l'Italia non avrebbe tenuto un contegno negativo ad Algesiras. E, infatti, quando la lotta tra la Francia e la Germania ebbe raggiunto il suo punto critico, il voto di Visconti-Venosta ci assicurò la vittoria.

L'ira della stampa tedesca

Un grido di furore, in seguito al suo voto, si sprigionò da tutta la stampa tedesca contro l'illustre uomo di Stato italiano che tanto coraggiosamente aveva saputo far onore agli impegni del suo Paese.

E il suo merito fu tanto più grande in quanto gli uomini politici che nel frattempo erano arrivati al potere a Roma l'avrebbero visto senza dispiacere adottare un atteggiamento meno deciso. Il marchese di San Giuliano aveva fatto un breve soggiorno agli Affari Esteri. Il barone Sidney Sonnino aveva preso la presidenza del Consiglio, e aveva insediato alla Consulta uno dei suoi amici personali, il conte Guicciardini; ma, in realtà la direzione degli Affari esteri restava nelle mie mani. In quell'epoca Sonnino non era amico nostro; ciò non pertanto ne apprezzavo la fermezza del carattere e le alte qualità dell'animo. Egli era molto legato, allora, agli alleati germanici, ed io non immaginavo che 9 anni più tardi egli sarebbe divenuto il nostro energico e fedele alleato di guerra contro di loro. Nella lotta che si preparava Sidney Sonnino temeva evidentemente di urtarsi a loro. Ed egli cercava di ridurre al minimo l'interpretazione dei nostri accordi mediterranei. Egli mi assicurava che l'Italia non avrebbe mancato a tale accordo astenendosi dal prender partito nelle discussioni tra noi e i tedeschi. Io gli rispondevo che l'astensione dell'Italia, quando essa era chiamata dai trattati a sostenere i nostri diritti in Marocco, sarebbe stata giudicata assai severamente in Francia e considerata come una rottura del contratto. Questa controversia era seguita con ansietà a Parigi, ma la mia fiducia nella lealtà e nella fermezza altera di Visconti Venosta era assoluta, e non fu delusa quando scoccò l'ora decisiva.

Una proposta dell'on. Sonnino

L'ira sollevata in Germania per il voto dell'illustre uomo di Stato italiano fu così evidente, che il barone Sonnino ne fu commosso al punto di farmi una singolare proposta.

Era stato stipulato che gli accordi del 1900 e del 1902 sarebbero rimasti segreti. Il Presidente del Consiglio, per mettere un termine alla polemica tedesca, mi propose di pubblicarli, o almeno di comunicarli alle Cancellerie di Berlino e di Vienna. A ciò mi opposi formalmente, e feci presente al barone Sonnino che tale passo avrebbe offerto alla Germania il mezzo di mettere l'Italia in condizione di rinunciare ai suoi accordi francesi, o di rompere la sua alleanza. Un'avventura così pericolosa per i nostri buoni rapporti non poteva essere arrischiata. L'on. Sonnino si associò di buon grado a queste ragioni, e non insistette più oltre ».

Camillo Barrère conclude il capitolo delle sue rievocazioni narrando come la conferenza di Algesiras si risolse, per merito principalmente del Visconti-Venosta, in uno scacco clamoroso per la politica del Cancelliere tedesco.

Il lieto evento alla Corte bulgara

nella seconda metà del mese

VIENNA, 9

Da Sofia viene smentita la notizia dell'imminenza del lieto evento alla Corte Bulgara. Come si era precedentemente detto, la data prevista ricade nella seconda metà del mese.

Un discorso politico di Stalin

dopo diciotto mesi di silenzio

MOSCA, 9

La campagna per l'epurazione e il consolidamento del partito comunista, intrapresa dal consiglio centrale esecutivo, ha dato i suoi primi frutti nel Caucaso settentrionale, dove sono stati espulsi dal partito più del trenta per cento degli iscritti.

Ciò dimostra la rigorosità con cui si procede nell'opera di epurazione. Però si prevede che una percentuale così alta non sarà raggiunta in nessun altro distretto.

Stalin ha pronunciato ieri sera un importantissimo discorso politico in seno alla adunanza plenaria del Comitato centrale del partito comunista rompendo così un silenzio tenacemente mantenuto per diciotto mesi. Il discorso non è stato reso pubblico.

Il secondo piano quinquennale stabilisce la costruzione di un centro industriale alla foce del fiume Lena nel Nord della Siberia, dove sarà costruito un gran porto fornito di bacini di carenaggio.

Tre morti e trecento feriti

nel conflitto di Bombay

LONDRA, 9

A Bombay nella giornata di ieri, in seguito a motivi non bene precisati, è scoppiato un conflitto tra indù e mussulmani. Quando la polizia è riuscita a separare i contendenti, sul terreno giacevano tre morti e circa trecento feriti.

Il numero dei feriti non è precisato ed è forse maggiore di quello comunicato, perchè, onde evitare le indagini della polizia, l'arresto e gli interrogatori, tutti quelli che possono si sottraggono al suo controllo e non si recano agli ospedali e alle ambulanze. In generale, sia i mussulmani che gli indù preferiscono curarsi per conto loro.

Prima che la polizia potesse intervenire efficacemente, il conflitto tra indù e mussulmani, che aveva avuto inizio nei sobborghi, si è trasportato nelle vie del centro del quartiere indù. Quivi i mussulmani invasero negozi e case di indù, incendiando mobili e merci; da parte loro gli indù irrompevano nel quartiere mussulmano e facevano altrettanto. La battaglia si è svolta nelle vie soprattutto a colpi di pietra; molti dimostranti hanno fatto uso di coltelli e di pugnali, come lo dimostrano i molti feriti. Le forze di polizia, prontamente inviate sul posto dalle autorità, hanno dovuto agire energicamente prima di riuscir a dividere i contendenti e a dominare la situazione, facendo ritirare gli abitanti nei vari quartieri indigeni nelle proprie case e mantenendo le strade e le piazze sotto il controllo degli agenti.

Il riconoscimento dei Sovieti

imminente da parte degli Stati Uniti?

MOSCA, 9

La stampa pubblica stamane lo annuncio da Nuova York secondo cui è certo ed imminente il riconoscimento del Governo dei Sovieti da parte degli Stati Uniti. La notizia assicura che il Presidente Hoover e il Presidente eletto Roosevelt sono d'accordo sulla necessità di un riconoscimento immediato in vista della grave situazione internazionale in Estremo Oriente.

Una nave inglese affondata

LONDRA, 9

Al suo arrivo a Hull la nave *S. Hilda* ha annunziato che, in seguito ad una collisione avvenuta alcuni giorni or sono nel Mare del Nord fra una nave sconosciuta e la nave inglese *Endon*, quest'ultima è affondata. Il *S. Hilda* ha ritrovato il cadavere di uno dei membri dell'equipaggio. Si hanno le più gravi inquietudini sulla sorte dei dieci marinai che hanno abbandonato l'*Endon* su un canotto di salvataggio, di cui si è senza notizie.

Il "Malyghin,, ancora arenato

MOSCA, 9

Il rompighiaccio sovietico *Malyghin*, arenatosi presso le Svalbard non è stato ancora liberato. La sua posizione ormai è considerata pericolosa. E' escluso però ogni timore per l'equipaggio.

Il rompighiaccio *Lenin* partito il 5 corrente da Arcangelo per dare aiuto al Malyghin giungerà alle Svalbard questa sera o domani.

La nomina del nuovo Consiglio

dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 9

Con recente R. D., su proposta del Capo del Governo, si è provveduto alla rinnovazione pel triennio 1933-35 dell'amministrazione centrale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. A presidente ed a vice-presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente sono stati rispettivamente confermati l'on. Alessandro Lustig, senatore del Regno, ed il dott. Nicolodi, cieco di guerra. A membro di diretta scelta governativa è stato confermato il dott. Alessandro Messea, Prefetto del Regno a riposo; e quali membri delegati di enti vari sono stati nominati i signori: dott. Raffaele Formosa e dott. Alfredo Salimei pel Ministero delle Finanze (rispettivamente per i servizi delle pensioni di guerra e per i servizi del Tesoro); dott. Stefano de Ruggero per il Ministero dell'Interno, dott. Anselmo Anselmi pel Ministero delle Corporazioni, on. Cesare Colbertaldo, Vittorio Presti, Giovanni Ragozzino, prof. Aldo Pini per l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Del comitato esecutivo costituito in seno al Consiglio anzidetto, di cui sono componenti di diritto il presidente, il vice-presidente e il rappresentante del Ministero delle Finanze per i servizi del Tesoro, sono stati chiamati a far parte i predetti invalidi di guerra sigg. Colbertaldo e Presti.

Oltre 10 mila operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al primo gennaio corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'O. N. Combattenti era di 8223 così suddivisi per località: Agro Pontino, Roma, 6240; Albarese, Grosseto, 336; Caorle, Venezia, 55; Colonia Elena, Roma, 204; Coltano e Vettola, Pisa, 233; Grande del Fusaro, Napoli, 14; Licola, Napoli, 38; Pantano e Cagiuni, Taranto, 138; San Cataldo, Lecce, 296; San Luri, Cagliari, 147; San Teramo in Colle, Bari, 216; Stornara, Taranto, 228; Val Sellustra, Bologna, 78.

L'opera nazionale per i combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 1972 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del primo gennaio risultavano complessivamente occupati 1.195 operai.

Il ribasso delle tariffe

per i giornali sonori "Luce,,

ROMA, 9

La Confederazione dell'industria comunica:

A seguito delle cordiali trattative svolte con l'Associazione delle industrie dello spettacolo, l'Istituto L.U.C.E. ha disposto la seguente riduzione dei canoni dei giornali sonori *Luce* fissando la data dell'applicazione delle nuove tariffe dal 1.o gennaio 1933. Per i cinema di categoria extra da lire 120 a 110; di categoria prima da 60 a 65; di categoria seconda da 38 a 35.50; di categoria terza da 25 a 23.50; di categoria quarta da 17 a 16.

E' stato altresì deliberato che, sempre a partire dal primo gennaio corrente, vengano distribuiti settimanalmente 4 giornali sonori in luogo delle tre pellicole finora inedite. Gli esercenti sale cinematografiche, apprezzando l'opera dell'Istituto *Luce* che rappresenta la volontà del Regime intesa a dotare l'Italia di un potente organismo di propaganda e di educazione, valutano con grata simpatia i notevoli sforzi che il benemerito Istituto compie per armonizzare, nei limiti del possibile, gli interessi delicatissimi dell'Istituto stesso con quelli generali dell'esercizio cinematografico.

Una donna accoltellata

FIRENZE, 9

Un grave ferimento è avvenuto nel pomeriggio di ieri a Campi Bisenzio. Tale Orestina Ballarini di 46 anni, veniva a questione per futili motivi con certo Giuseppe Panerai, il quale in un accesso d'ira estrasse il coltello e la feriva alla regione scapolare sinistra.

La Ballarini veniva soccorsa da alcuni presenti alla drammatica scena e trasportata poi all'ospedale di San Giovanni dove è rimasta ricoverata con prognosi riservata. Il feritore è fuggito ma più tardi è stato arrestato dai carabinieri.

Cronache venete

Una scena di sangue

davanti la chiesa di Fregona

VITTORIO V., 9

Nel pomeriggio di ieri, un fatto di sangue veniva a turbare lo svolgersi delle funzioni religiose che si stavano compiendo nel tempio del ridente paesello di Fregona. Verso le ore 15.30, mentre si compivano gli uffici vespertini, entravano nel tempio certi Canzian Guerrino di Domenico, di anni 23, da Montaner di Fregona, ed il fratellastro Emilio, quest'ultimo in istato di manifesta ubbriachezza. Avevano di poco varcata la soglia cha l'Emilio, certamente per il suo stato anormale, si dava a vociare e bestemmiare. Tale suo contegno attirò la attenzione dei molti fedeli, fra i quali certo De Luca Antonio di Paolo, del luogo, il quale in modo severo redarguì il Canzian Emilio. Tali osservazioni piacquero poco al fratello Guerrino il quale, con fare baldanzoso, sfidava il De Luca ad uscire dal tempio per regolare la questione.

Erano appena usciti, che certo Dal Nas Guglielmo fu Rizieri di anni 20, da Fregona, assieme ad uno non ancora identificato, stavano per condurre fuori il Canzian Emilio perchè i fumi del vino avevano vinto la sua salda resistenza e non gli permettevano di reggersi più in piedi. Essi precedevano di poco la processione dei fedeli diretta sul sagrato della chiesa per compiere altri uffici divini. Il Canzian Guerrino, visto il fratello trascinato giocoforza fuori del tempio, colto da un'improvvisa collera, interpretando la loro saggia opera come una provocazione, s'appressava al Dal Nas e senza proferire una parola gli vibrava una stilettata alla spalla sinistra procurandogli una ferita fortunatamente non penetrante in cavità, e dichiarata guaribile in 12 giorni. Il Canzian, visto cadere a terra il ferito, si diede subito alla fuga e per quanto inseguito da alcuni terrazzani, fra i quali certo Rossi Giovanni, poteva guadagnare la montagna, avendo minacciato seriamente di morte i suoi inseguitori, e rifugiandosi nel vicino bosco del Cansiglio. In attesa della sua cattura, il fratello Emilio è stato dai carabinieri passato alle carceri per le sue gesta compiute nel tempio.

La morte d'un centenario

MIRA, 9

Ieri ebbero luogo onoranze funebri dell'agricoltore Zuccarato Enrico che stava compiendo il suo centesimo anno di vita e che ancora florido di aspetto e non addimostrante tale età, raccontava sovente agli amici ed ammiratori la sua vita metodica e di lavoro e durante la quale ha assistito a tutte le fasi del risorgimento in poi.

Era colono da 70 anni dei Signori Solveni che lo tenevano con amore e lo curavano come fosse persona di loro famiglia. Diffatti lo Zuccherato da molti lustri veniva provveduto in pieno dai Solveni che spesso lo visitavano intrattenendosi con lui.

Ed ieri lo Zuccarato a cura dei Solveni stessi ebbe le onoranze più belle e più amorose, ed alle quali oltre ai Solveni ai figli ed uno stuolo di parenti prese parte numeroso popolo.

Bambino gravemente ferito

in un incidente d'auto

CAVARZERE, 9

Ieri verso le 14, l'auto R.O. 2233, guidata dal proprietario, Ravara Luigi di Cesare di Adria, era diretta a Padova. Giunta all'altezza dell'imbocco di via Roma e precisamente nei pressi dell'autorimessa Pavanato, investiva il seienne Vettorello Giuseppe, figlio del mutilato di guerra Giacomo. A quanto pare, il bambino, volendo evitare gli spruzzi di fango di un autocarro che era diretto ad Adria, volle attraversare la strada senza curarsi del sopraggiungere dell'auto da cui veniva travolto.

Il poverino fu raccolto in grave stato e trasportato con la stessa auto al nostro ospedale ove è stato trattenuto con prognosi riservata, avendo riportato delle gravi contusioni all'addome, al dorso e alla testa con commozione viscerale.

Acciecata di un occhio

TREVISO 9

Oggi è stata ricoverata nel nostro ospedale, reparto oculistico, la bambina Elda Gasparini di Giovanni di anni 5, da Volpago del Montello, la quale presentava una gravissima lesione all'occhio destro. La poveretta pascolando le capre cadde accidentalmente infiggendosi un bastoncino nell'occhio e producendosi un taglio alla cornea. Il giudizio dei medici è infausto per la funzione dell'organo visivo.

L'Automobile Club di Treviso

per i vigili della circolazione

TREVISO, 9

L'Automobile Club di Treviso ha fatto pervenire l'altro ieri ai vigili urbani alcune bottiglie di vino spumante, panettoni, dolci e caramelle accompagnati da una lettera, quale offerta generosa e gentile in riconoscimento dell'utilità dei servizi resi dagli addetti alla disciplina della circolazione in città. L'atto cortese è stato accolto dai bravi vigili con viva gratitudine.

Armando Falconi a Treviso

TREVISO, 9

La recita eccezionale della compagnia di prosa di Armando Falconi ha richiamato stasera al teatro Garibaldi una folla eletta, straordinaria.

Quando il geniale attore comparve al proscenio per dire «due paroline al pubblico», fu accolto da una lunga ovazione di simpatia: egli disse con molto garbo la sua briosa chiacchierata «Ti rivedo celeste», suscitando alla fine calorosi applausi. Seguì poscia la rappresentazione della commedia: «Il marito in campagna» tre atti di Bayard e De Willy, ove il Falconi fu un «Colombet» comicissimo, ed Ada Montereggi una gustosa «Orsola Colombet», assai bene coadiuvati nella brillante recitazione dalla Dondini, la Gasperini, il Brizzolari, e gli altri. Molto ha riso il pubblico durante i tre atti e ad ogni calar di tela assai numerose furono le chiamate

La gerente d'un banco lotto

rapinata per la via a Roma

ROMA, 9

Di un'audace rapina è rimasta vittima stamane la signora Antonietta Ricchetta, gerente del Banco Lotto sito in vicolo della Vaccherella n. 9. Erano circa le ore 7; la chiesa di Sant'Agostino era stata aperta da poco. La signora Ricchetta giunse in piazza Sant'Agostino poco prima delle 7, salì la scalinata della chiesa ed entrò nel tempio. La donna teneva in mano una borsetta di cuoio di colore nero. Essa era stata seguita dall'uscita della sua abitazione fino alla chiesa da due sconosciuti, i quali quando la videro entrare in chiesa, sostarono poco distante da lei, senza perderla di vista nemmeno un istante. I due messeri che avevano seguita la Ricchetta erano a bordo di un'automobile di color giallo, con targa di una città delle Marche. Uno dei due seguì la donna fino in chiesa e l'altro con la macchina si mise nella vicina piazza della Maddalena. La Ricchetta, terminata la messa, lentamente si avvicinò all'uscita della chiesa e quando fu sulla soglia, sostò per fare l'elemosina ad un poverino. Poi cominciò a discendere la scalinata. In quest'istante le si avvicinò un giovane vestito modestamente, con in testa un berretto da ciclista, il quale fece la mossa di strapparle di mano la borsetta. La donna resistette gridando aiuto, ma il ladro non si scompose e non abbandonò la preda: le diede uno spintone e la gettò a terra, riuscendo a toglierle la borsetta con dentro il denaro e poi via di corsa, mentre la gerente del banco lotto, rialzatasi, cercava di inseguirlo. Il furfante volando più che correndo, discese gli ultimi scalini e giunse alla gialla automobile ferma in Piazza della Maddalena, la quale si allontanò di corsa. La signora Ricchetta, più morta che viva dallo spavento, venne circondata subito da molte persone. Nella borsetta della signora si trovavano circa 1500 lire, ma i ladri, che ben conoscevano le abitudini della gerente del banco lotto, credevano di fare un colpo più grosso. Infatti i furfanti sapevano che al lunedì mattina nel botteghino di vicolo Vaccherella venivano pagate le vincite del sabato sera; perciò dentro la borsetta la Ricchetta al lunedì mattina teneva sempre circa 10 mila lire e forse più. Questa settimana però la fortuna è stata avversa ai malandrini poichè le vincite erano state di pochissima entità; di qui la somma non grande conservata dalla signora nella sua borsetta.

Le facilitazioni alle ditte

per i raccordi ferroviari

ROMA, 9

Il Ministro delle Comunicazioni ha recentemente decretato che le concessioni alle ditte industriali e commerciali raccordate o che intendano raccordarsi alle stazioni delle Ferrovie dello Stato, nonchè le concessioni per il carico e lo scarico in punto determinato, siano fatte in base a concetti assolutamente nuovi che arrecheranno agli utenti vantaggi veramente eccezionali.

E' stato stabilito il principio fondamentale che tutte le prestazioni che la Ferrovia compie per l'esercizio dei raccordi nell'ambito della stazione alla quale la ditta è allacciata, debbono considerarsi come facenti parte delle normali operazioni che la stazione compie per tutti gli altri servizi. In conseguenza delle nuove deliberazioni prese, le ditte raccordate e quelle che godono di concessioni per carico e scarico in punto determinato pagheranno soltanto la tassa di lire 3 per carro a parziale compenso delle manovre che debbono essere effettuate per portare i carri al punto di consegna o per andare a riprenderli. Nel caso particolare poi che occorrano apposite tradotte per portare i carri fino all'interno dello stabilimento, è stabilita una tassa supplementare di lire 3 per carro per i primi 500 metri di distanza con l'aumento di lire 1 per ogni 500 metri successivi. Per i trasporti infine tra stabilimento e stazione e tra stabilimento e stabilimento viene fissata la tassa unica di lire 10 per carro di qualsiasi pòrtata e per qualsiasi distanza.

Il termine utile per la restituzione dei carri è stato sensibilmente allargato e sono stati soppressi gli inasprimenti della tassa di nolo dopo trascorso le prime ventiquattro ore di ritardo nella restituzione dei carri. I canoni di concessione e di manutenzione sono stati anche soppressi salvo poche eccezioni per i raccordi allacciati oltre l'ambito della stazione. Dal complesso delle facilitazioni suddette appare evidente quale maggiore utilità rappresenti ora per le ditte l'essere direttamente allacciate alle stazioni ferroviarie, e ciò varrà sicuramente a riportare alla Ferrovia quei trasporti che le furono sottratti da altri mezzi.

SPORT

MOTONAUTICA

Il calendario per l'Anno XI

Le iniziative allo studio

ROMA, 9

La Reale Federazione Motonautica comunica che sabato prossimo si riunirà a Milano la commissione sportiva per varare il calendario nazionale delle manifestazioni per l'anno XI. Parecchi importanti argomenti saranno discussi, fra i quali quelli riguardanti l'incremento dell'attività della motonautica da turismo e per conseguenza dei piccoli e grossi *cruisers*. Sarà discussa anche la possibilità di creare un campionato *racers* e quella dell'istituzione di un trofeo per fuoribordo da turismo, da disputarsi in tre prove.

La sera nei saloni dell'Hotel Excelsior il Duca di Spoleto consegnerà i premi di campione e le medaglie concesse dall'Unione internazionale Yachting Automobile al comm. Antonio Becchi e al marchese Corrado dal Pozzo.

CALCIO

Il Dopolavoro di Vienna

vince la Coppa di Natale

VIENNA, 9

La squadra di calcio del Dopolavoro del Fascio di Vienna ha vinto oggi la Coppa di Natale dopo avere battuto tre squadre viennesi di dilettanti.

Il bollettino della neve

ROMA, 9

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: Nevica, altezza neve cm. 10, buona. Colle Isarco: Sereno, temperatura meno 6, cm. 15, farinosa; campi 50, farinosa. Colle Nevegal: Sereno, meno 6, cm. 25, farinosa; campi cm. 56, farinosa. Cortina d'Ampezzo: Sereno, meno 3, cm. 20 farinosa. Merano, Giogo di S. Vigilio: Sereno, meno 2, cm. 10, farinosa; campi cm. 30, farinosa. Merano-Avelengo: Sereno, meno 2, cm. 10, farinosa, campi cm. 30, farinosa. Montenero d'Idria: Nevica, meno 1, cm. 10, farinosa. Ortisei: Sereno, meno 3, cm. 15, farinosa. San Martino di Castrozza: Sereno, meno 4, cm. 30, farinosa; campi cm. 70, farinosa.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolidato 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obblig. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Mobili Fin.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Industr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venez. di Navig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coton. Furter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Turati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Ros. Vazzi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S.N.I.A. Visc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bernasconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cent. Veneziane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F.I.A.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idr. P.S.P.L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ez. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Americana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York (ch.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101.15 — id. 1940 101.80 — Id. 1941 101.80 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 350 — Libera Triestina 27 — Lloyd 90 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 55 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1560 — Assicurazioni Generali 3150 Riunione Adriat. prima serie 1310 — Id. seconda serie 1295 — Assicuratrice ital. emiss. '23 50750 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7615 — Londra 6530 — New York 1952 — Zurigo 376.

Il telefono automatico a Tripoli

TRIPOLI, 9

Si sta installando il nuovo impianto telefonico automatico della città di Tripoli, che si prevede potrà funzionare verso la metà del corrente mese.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 2

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Gorse sorseggiò la sua bibita e poi rispose con dolcezza:

— S'io fossi in voi, Hargrave, non mi occuperei tanto dei poveri. Gli ospedali hanno bisogno di aiuto, certo; ma i poveri non furono mai tanto soccorsi come oggidì. Quelli che oggi non riescono a sollevarsi lo devono più alla debolezza del loro carattere, alla mancanza della loro energia morale che non al difetto di aiuto da parte dei ricchi.

« Se fossi in voi, mi occuperei di un'altra classe della società; il medio ceto: impiegati, commessi, piccoli negozianti, poveri professionisti, persone insomma che, pur non avendone i mezzi debbono mantenere un certo decoro.

« Questo certo, è più difficile, perchè costoro non domandano la elemosina, hanno una certa dignità e maggior sensibilità... Per mia osservazione ed esperienza personale, sono giunto alla conclusione che, dopo la guerra specialmente, vi sono maggior sofferenze in questa classe di persone che non tra i veri poveri. Per questi vi sono tanti aiuti; a quelli nessuno porge la mano, perchè non la stendono.

— Ma come li incontrerò? — domandò Wendever.

— Sarà per caso, suppongo, oppure cercando contatto. Già indicai qualche persona bisognosa di questo ceto a persone ricche che venivano in sagrestia a chiedere consiglio. Per il momento, grazie a Dio, non ne ho alcuno segnato sul mio taccuino. Ma se terrete gli occhi aperti, ne troverete. Certamente vi è un'altra ragione, Hargrave; il tenere gli occhi aperti in tale ricerca costituisce già per se stesso una buona cosa; impedisce all'uomo di diventare egoista. Mettetevi subito all'opera: osservate, chiedete, informatevi, scoprite qualcuno che vi sembri infelice. Se non vi accadrà di trovarne, la occupazione avrà servito a distrarvi dai vostri pensieri e il desiderio di bene, che avrà dato impulso alle vostre azioni, vi avrà reso migliore.

Wenderver sorrise in modo strano e osservò:

— Ciò è ottimo per voi. Voi siete conosciuto, voi siete entrato in simpatia di tutti, specie degli afflitti e bisognosi. Voi potete avvicinare queste persone, aiutarle in modo da non offendere la loro suscettibilità. Ma supponete che io mi presenti ad una fanciulla anemica, poveramente vestita, dallo sguardo mesto e sconsolato... Mi tolgo il cappello e le dico timidamente: « Signorina, io penso che voi conduciate una vita di stenti; posso offrirvi qualche soccorso? ». Se è onesta mi consegnerebbe subito al poliziotto più vicino; se non lo è, mi aprirebbe le braccia...

Filippo Gorse rise pacatamente, guardò l'ora, scosse la sua pipa:

— Hargrave, mio vecchio camerata — disse — sono lieto d'aver avuto questo colloquio con voi, ma non ne credo la parte peggiore: se fossi in voi non lascierei che i miei pensieri si offuscassero in cattive previsioni. Potete mandarmi un modesto *chèque* per il mio progetto di asili, se lo credete; non più di un centinaio di sterline; ma tenete gli occhi aperti per quei certi bisognosi di cui vi ho dianzi parlato e vedrete che troverete... Forse farete bene a non occuparvi di signorine... però talvolta ci si imbatte col dolore nel modo più inaspettato.

— E sentite ancora — proseguì in tono grave — non sono sempre e soltanto i denari che contano. L'uniformità della vita, delle abitudini pesa assai specie su coloro che hanno scarsi mezzi e povertà d'imaginazione. Non mi atteggio a calvinista, lo sapete... Anzi io credo nel piacere e credo che l'uomo abbia diritto di goderne saggiamente. Voi potrete far tanto bene nel mondo portando un poco di gioia e un poco d'azzurro nella vita di coloro che non possono o non sanno trovarla da sè stessi. E' una vera carità offrire biglietti di entrata a giochi o spettacoli onesti a quei giovani che, costretti a consegnare in casa tutto il loro guadagno, non possono prendersi alcuno svago, l'offerta di una carrozza, di una gita, di un piccolo viaggio di piacere ad un uomo, ad una famiglia che assistono ogni domenica all'esodo dei loro compagni e vicini, verso qualche mèta pacevole e devono mestamente respirare l'afa della monotonia della domenica cittadina... Queste cose vi si presenteranno facilmente se la cercherete.

Hargrave sorrideva un po' mestamente accompagnando il suo ospite verso l'ascensore:

— Voi avete il dono di trovare questi afflitti, di leggere nelle anime, di intuire i segreti sulle fronti pensierose — osservò.

— Dono facile ad acquistarsi, facile a svilupparsi — assicurò sorridendo il pastore. — Osservate le persone che incontrerete casualmente, ogni giorno, e presto discernerete quelli a cui manca la luce, la felicità ».

L'ascensore scendeva silenziosamente.

Stringendo la mano all'amico Gorse disse con ansia affettuosa:

— Coraggio, vecchio mio! Le vicende umane non possono andar bene o male... Nè voi, nè io possiamo mutare il corso del destino. Viaggiate, distraetevi, recatevi in qualche luogo piacevole, per esempio, a Montecarlo. La nostra ora è fissata per me, per voi, per tutti... E quando essa giunge dobbiamo muoverle incontro con serena rassegnazione.

CAPITOLO III.

Hargrave Wendever si destò il giorno successivo in uno stato d'animo assai diverso dal consueto. Sovente, al mattino, al primo svegliarsi, era preso da un senso di noia, quasi di disgusto. Oro, no, sentiva che qualche cosa di grave era avvenuto, si era impossessato della sua vita. Le sue azioni dovevano essere indirizzate a un altro scopo.

Nel sorbire il caffè osservò che Andrea aveva un aspetto un po' stanco, e volgendogli la parola con cordialità:

— Non vi sentite bene, Andrea? — gli domandò. — Siete affaticato? Forse rimanete alzato troppo tardi la sera?

Andrea un poco meravigliato dell'insolita cortesia del padrone, disse rispettosamente:

— Niente affatto, Sir Hargrave; se sono stanco è colpa mia. Ieri sera, dopo che voi eravate andato a letto, si fece un po' di festa in famiglia, perchè mia moglie è entrata in possesso di una piccola eredità.

— Bene — mormorò Hargrave, alquanto deluso. — Mi congratulo con vostra moglie; spero che questo non vi deciderà a lasciare il mio servizio...

— Oh! no, signore — assicurò il domestico. — Noi siamo fortunatamente in agiata situazione; ma io so troppo apprezzare il buon posto che occupo e sino a che avrò forze e saprò accontentare Vossignoria, non me ne andrò.

Più tardi Hargrave uscì; entrò dal suo armaiuolo, si lagnò di alcune cartuccie mal caricate. Poi, sempre inseguendo il suo proposito, domandò:

— Come vanno gli affari?

— Benone, grazie — fu la risposta che deluse una seconda volta Wendever. — Anzi, in confidenza — continuò abbassando la voce l'armaiuolo — ho avuto una splendida offerta di associazione con un'altra Ditta. Non so se devo accettare o rifiutare...

— Vi auguro buona fortuna, comunque decidiate — fece Hargrave.

Una pioggerella fitta e gelida cadeva penetrando nelle membra, eppure egli continuò a piedi il suo cammino. Pensava: Non ho fortuna; cercò degli infelici da soccorrere e mi rivolgo a gente in ottime condizioni di spirito e di finanza.

Dal parrucchiere fu ricevuto con la premura dovuta ad un ottimo cliente.

Il commesso che abilmente gli aggiustava i capelli osservò:

— Voi siete sempre in ottima salute, sir Hargrave, avete un aspetto floridissimo.

— Sì, sto ottimamente — confermò questi. E, osservando gli occhi cerchiati e il viso pallido del suo interlocutore, soggiunse con una subita speranza:

— Io non posso dire altrettanto di voi. Pare abbiate bisogno di un po' di riposo. Vi sorriderebbe il pensiero di un mesetto di mare?

Il commesso si piegò confidenzialmente:

— Ho passato una notte insonne per causa di mia moglie. Essa guadagna troppo denaro e diventa prepotente! Ma... mi abituerò anche a questo.

— Lo spero — disse seccamente Hargrave alzandosi.

(continua)

Le ultime ore di Ney

Occupiamoci del processo contro il Maresciallo Ney, Duca della Moscova, il prode e fedele Ney, arrestato per ordine di Luigi XVIII sotto la grave accusa di alto tradimento. Quella di Ney rimane senza dubbio la più bella figura di soldato e di eroe fedele al grande Napoleone. La maggioranza del pubblico ignora particolari preziosi ed episodi riguardanti la sua pagina di fedeltà al suo Capo. Riveliamoli nell'anniversario della fucilazione del temerario Maresciallo napoleonico.

Il valoroso fra i valorosi, l'eroe di Waterloo, al grido di: Viva l'Imperatore!, rispondeva al Re Luigi che un soldato di Napoleone non poteva impedire il ritorno del suo legittimo Sovrano.

Ney aveva — è vero — giurato obbedienza al successore, ma all'unico scopo di far meglio trionfare la causa napoleonica. Così che all'avvicinarsi del leggendario « Petit Caporal », egli rievocò la campagne di gloria della gigantesca epopea, quel Napoleone che esercitava anche su di lui un ascendente prodigioso.

Ney passò al campo nemico per contrastare la marcia all'usurpatore; ritornò, con l'entusiasmo di una volta, nelle fila di colui che i suoi fanatici soldati salutavano nuovamente Imperatore. E in nome di Napoleone, Ney lanciò questo proclama alle truppe regolari:

« *Ufficiali, sottufficiali, soldati!*

La causa dei Borboni è perduta per sempre. La libertà trionfa! *Soldati!*

Io vi ho condotto sempre alla vittoria. Oggi voglio condurvi verso quella falange immortale che l'Imperatore riunirà a Parigi.

Viva l'Imperatore! ».

Alcuni risposero: Viva il Re!, ma il grido fu subito soffocato da un urlo: Viva l'Imperatore!

Ney sapeva benissimo che in quell'ora erano in giuoco le sorti della Francia e il suo proprio destino.

Certo, il ritorno di Luigi gli sarebbe stato fatale.

E così fu.

Il Re doveva fatalmente riguadagnare il trono e nel rimettere il piede sul territorio francese, egli aveva esplicitamente dichiarato che non avrebbe perdonato agli istigatori e agli autori del « terribile » dramma.

Il Maresciallo era dunque chiaramente designato: egli non sarebbe sfuggito alla condanna. Arrestato, nel gennaio 1825, venne tradotto alla Conciergerie. Dopo aver subito un lungo interrogatorio alla presenza del Prefetto di Polizia, Ney fu sottoposto ad un Consiglio Speciale di Guerra composto di quattro Marescialli e di tre Luogotenenti Generali — che lo ritenne colpevole di alto tradimento —. Più tardi, l'accusato comparve davanti ai suoi giudici in uniforme di Maresciallo. Dopo aver dato le proprie generalità, Ney affermò che il Consiglio di Guerra era incompetente a giudicarlo.

Gli alti ufficiali, desiderosi di togliersi da una posizione molto imbarazzante, non esitarono a far risaltare la giustezza di quella osservazione. Ney credeva già vicina l'ora della salvezza, ma la illusione fu di breve durata: Luigi XVIII ordinava alla Camera dei Pari di giudicare senza ritardo il Maresciallo.

Il Duca di Richelieu, nel presentare l'ordinanza del Re alla Camera, pronunciava una feroce requisitoria contro Ney. Alla ripresa del processo, il Maresciallo entrò nell'aula in grande uniforme, scortato da quattro granatieri. L'atto di accusa, letto dal Presidente, riconfermava il tradimento del soldato, senza alcuna giustificazione. Nè meno spietato fu il Procuratore Generale il quale dichiarò che non era più il caso di ascoltare la giustificazione del Maresciallo.

L'interrogatorio fu emozionante. Ney negò di essere un traditore. Egli disse:

« Riconosco il mio torto, ma non sono un traditore ». Ed aggiunse che egli aveva agito all'unico scopo di evitare la guerra civile. Ma la sua autodifesa non valse a risparmiargli la vita. Con 138 voti favorevoli ed uno contrario, la Camera dei Pari lo condannò a morte.

L'unico voto contrario era stato quello del Duca di Broglie il quale giudicò il gesto di Ney un « atto di debolezza » che non poteva cadere sotto le sanzioni del Codice Militare.

Il Maresciallo ascoltò impassibile la lettura della sentenza. Chiese più tardi di vedere la moglie e i figliuoli ai quali disse:

« Io mi sono sacrificato per impedire la guerra civile! ».

— Tu sarai vendicato! — rispose piangendo la moglie.

— No, mia cara. Tu invece insegnerai il perdono ai miei figli. Che cosa è la morte?

Ecco, l'ultima lettera di Ney, scritta poche ore prima della esecuzione capitale. Questo raro e impressionante documento appartiene alla Duchessa di Camastra, discendente del Maresciallo:

Ore 4 del mattino.

Mio caro Momier,

Il mio processo è terminato.

L'Usciere della Camera dei Pari mi ha letto la sentenza che mi condanna a morte. Tacete questa notizia al mio vecchissimo padre.

Fra 24 ore io comparirò davanti a Dio, addolorato di non aver potuto fare di più per la mia Patria. Ma il Supremo Giudice saprà che io non ho avuto dei rimorsi. L'ho detto agli uomini.

Ed ora, abbracciatemi mia sorella: dite tante cose care per me ai vostri figli. Essi ameranno, lo spero, malgrado la terribile condanna che mi uccide, i loro piccoli cugini.

Addio per sempre!

Vi abbraccio con l'affetto di un buon fratello.

Il Maresciallo
Principe de la Moskova
NEY

L'esecuzione fu rapidissima. Il Maresciallo rifiutò di inginocchiarsi davanti a un plotone di granatieri e di farsi bendare, esclamando rivolto ai soldati:

« Un uomo come me non si inginocchia. Ignorate forse che da venticinque anni ho l'abitudine di guardare a viso aperto le baionette e di sfidare le pallottole? Protesto contro la condanna, mi appello agli uomini, alla posterità, a Dio! ».

Poi, ai granatieri, comandò: « Soldati: diritto al cuore! ».

E ripetè, senza volerlo, l'eroico gesto del suo non meno eroico compagno d'armi, Murat.

F. Geraci

Cinquecento forzati di Truro si ribellano per il cibo

NEW YORK, 9

Cinquecento forzati del penitenziario di Truro, (Nuova Scozia), si sono ribellati ieri ai loro guardiani, ingaggiando con essi lotte furibonde.

La polizia a cavallo, accorsa in buon numero sul luogo, è riuscita a ricatturare numerosi prigionieri che erano fuggiti. La lotta fra le mura del penitenziario è durata a lungo. Un forzato è rimasto ucciso e numerosi altri hanno riportato ferite.

I danni causati dai forzati alla prigione sono sensibili. Le ragioni della rivolta vanno ricercate nel cibo scadente e nel cattivo trattamento.

Il ritorno della barba

PARIGI, 9

E' dubbio assai da tempo immemorabile che Parigi faccia testo per la moda mascolina. In questi ultimi anni l'antica opinione non ha fatto che confermarsi, sebbene a Parigi si faccia di tutto per dare il « la » anche in questo campo. L'anno scorso si fece il tentativo, assai femmineo invero, di modernizzare l'abito di società maschile introducendo in esso effetti di colore. E vi furono davvero taluni che comparvero all'Opera in frak violetto o si fecero vedere in smoking di colore. Ma ben presto dovettero battere in ritirata tra le risa del pubblico.

Fallito miseramente questo tentativo, si prova quest'anno di additare agli uomini la via di sottolineare i loro caratteri virili. E' rispuntata improvvisamente l'idea che l'uomo deve avere tanto di barba; non si raccomanda, è vero, che un pizzo ben curato, ma ad ogni modo si giudica meglio un barbone che il mento raso.

Paladini della nuova moda si sono fatti alcuni scrittori che invero da molti anni portano una rispettabile barba. A Claude Farrère, a Jaques de La Fouchiardière, a Tristan Bernard non costa molto consigliare la barba, forniti come sono in abbondanza di questo « ornamento ». Resta tuttavia dubbio che gli eleganti e in genere il pubblico di Francia vogliano seguire questo capriccio della moda.

Due morti e molti feriti in una tragica veglia funebre

PARIGI, 9

Si ha da Ajaccio che un piancito è crollato oggi verso le 14.30 in una casa di via Bonaparte. Al secondo piano si stava per procedere in mezzo ad una grande folla di parenti al trasporto di una persona morta il giorno prima, quando il piancito cedette, trascinando la bara e parecchie persone che caddero al primo piano. Dalle macerie sono stati tratti due morti e parecchi feriti.

I medici stregoni messicani

MORELIA (Messico), 9

Al Congresso dei medici messicani, qui svoltosi, è stata largamente trattata l'attività dei medici-stregoni degl'indiani indigeni. Un medico riferì come un caso, da lui stesso ritenuto disperato, guarisse applicando al malato un preparato ricavato da certi insetti, fornitogli da un medico-stregone. Altri medici osservarono che i medici degl'indiani usano spesso gli stessi rimedi suggeriti dalla medicina moderna.

Il saluto di congedo di Auriti al popolo austriaco

VIENNA, 9

Il Ministro Auriti, che fra una decina di giorni lascierà Vienna per recarsi ad assumere la nuova carica di ambasciatore a Tokio, ha rivolto alla popolazione austriaca per mezzo della *Freje Presse* un saluto nel quale ricorda che nel suo soggiorno in Austria durato undici anni ha trovato tanto nella cordialità degli austriaci, quanto presso le autorità, un valido appoggio nell'adempimento della missione affidatagli dal Governo italiano per migliorare le relazioni tra i due Paesi.

Il Ministro ha tra l'altro espresso il convincimento che tali relazioni diverranno nel futuro ancora più cordiali, grazie anche ai vincoli di cultura che esistono da parecchi secoli tra le due Nazioni. Il Ministro ha terminato con l'augurio che l'Austria abbia a rivivere presto giorni di benessere. L'Italia farà tutto quanto è in suo potere perchè tale augurio si avveri.

La colonia italiana di Vienna si è intanto riunita per porgere al Ministro Auriti il suo deferente saluto. Il Console generale marchese Gavotti ha espresso a S. E. Auriti il vivo ringraziamento della Colonia per la sua opera. Il Segretario del Fascio ha offerto al nuovo Ambasciatore, in segno di riconoscente omaggio, un album di firme ed ha ricordato l'opera da lui svolta perchè l'Italia fascista fosse conosciuta ed apprezzata in terra austriaca e l'interessamento dedicato ai connazionali. I discorsi sono stati salutati da applausi che si sono rinnovati particolarmente calorosi quanto S. E. Auriti ha risposto ringraziando ed incitando gli Italiani che vivono in Austria, ad una sempre maggiore solidarietà nazionale.

Il Pontefice per l'esaltazione dell'Anno Santo

ROMA, 9

Ha avuto luogo in Vaticano la lettura dei due primi decreti che preludono alle prossime santificazioni e beatificazioni. Uno era quello col quale si autorizza di procedere alla canonizzazione del beato Andrea Uberto Fornet, già beatificato da Pio XI nel 1926; l'altro era quello che riconosce la validità dei miracoli addetti per la beatificazione della veneranda Maria Pellettier, fondatrice delle suore del Buon Pastore.

Il Papa ha preso occasione dalla lettura di questi decreti, la quale ha avuto luogo nella Cappella del Concistoro con le solennità consuete, per pronunciare un discorso in cui è tornato all'argomento dell'Anno Santo, affermando che lo annuncio di queste glorificazioni di santi, e di altre che già si vedono all'orizzonte, è sommamente opportuno per il grande avvenimento che tutto il mondo cattolico è stato invitato a commemorare. Con queste parole il Papa ha chiaramente significato come uno degli oggetti principali dei festeggiamenti che accompagneranno la celebrazione dell'Anno Santo, saranno le numerose beatificazioni e canonizzazioni.

Il Papa ha realmente detto che suo desiderio è che quest'Anno Santo sia celebrato con uno splendore maggiore di ogni altra solennità del genere, ed anzi l'ha chiamato « anno straordinario fra gli straordinari » insistendo sulla necessità che i fedeli lo accompagnino con vero desiderio di purificazione e santificazione. Soltanto se questo avverrà l'Anno Giubilare proclamato dal Papa sarà degno del suo nome.

I corsi di coltura fascista iniziati in tutta Italia

ROMA, 9

Sono stati ripresi ieri in tutta Italia i corsi di cultura fascista per gli organizzati dell'Opera Balilla. In ogni centro l'inaugurazione dei corsi annuali di coltura ha avuto luogo con l'intervento totalitario degli organizzati e alla presenza dei dirigenti ed in molte città ha avuto carattere di particolare solennità e vi hanno assistito le maggiori autorità locali.

Secondo le disposizioni impartite dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla, le lezioni continueranno regolarmente presso tutti i comitati locali, con la trattazione di temi che vertono in particolare sulla storia del Fascismo e sulle realizzazioni del Regime nei suoi primi dieci anni di vita.

Facilitazioni per l'iscrizione all'Istituto coloniale fascista

ROMA, 9

Nell'intento di maggiormente divulgare l'idea coloniale tra i giovani, la presidenza dell'Istituto coloniale fascista ha stabilito col nuovo anno 1933 XI di concedere una riduzione del 40 per cento sulla quota di socio aderente all'Istituto: resta fissata quindi per tutti i giovani studiosi la quota di lire sei. Rimangono invariati per i soci che pagano lire sei i benefici che usufruiscono tutti i soci aderenti: partecipazione alle conferenze, alle crociere, ai viaggi d'istruzione cui tutti i soci possono intervenire con quote di favore o gratuitamente. Ricevono inoltre il bollettino e pregevoli monografie e pubblicazioni e beneficiano degli sconti che ditte e società hanno concesso all'Istituto.

Nuova opera di Ottorino Respighi

ROMA, 9

Per la prossima stazione primaverile — informa l'Agenzia *Ala* — uscirà una nuova opera musicale di S. E. Ottorino Respighi, opera che era stata già ideata dall'illustre maestro alcuni anni or sono ed è ora prossima alla fine. L'opera del Respighi si compone di tre atti e quattro quadri, su libretto del suo fedele collaboratore Claudio Guastalla, lascierà massima importanza alle voci e sarà composta di pezzi chiusi (all'antica e pezzi d'insieme (cori e concertati); l'orchestra vi sarà mantenuta in secondo piano, sia per la sonorità, sia per la funzione, la quale sarà di accompagnamento, evocatrice e non sinfonica. L'azione dell'opera, che si chiamerà *Fiamma* si svolge a Ravenna negli ultimi anni del VII.o secolo.

La Missione educativa cinese a Roma

L'omaggio della civiltà d'Oriente alla civiltà latina

ROMA, 9

Proveniente da Genova e da Milano, dove ha ricevuto calorose e cordiali accoglienze, è giunta a Roma la Missione educativa cinese venuta in Italia per studiare le organizzazioni educative e scolastiche del nostro Paese.

La Missione, composta dai sigg: dr. Chang direttore del Collegio di educazione di Nanchino; dottor S. M. Lee, decano del Collegio ingegneri dell'Università di Hang Chow; dottor Yang, professore dell'Università di Pechino; dott. Kuo direttore del Dipartimento dell'Istruzione superiore del Ministero dell'Istruzione pubblica di Nanchino; dottor C. H. Lee, autore di pubblicazioni pedagogiche, è accompagnata dal prof. Enrico Bompiani della R. Università di Roma per delegazione del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Commissione Nazionale Italiana della Cooperazione Intellettuale.

Al Ministero dell'Educazione e al Foro Mussolini

La Missione è stata ricevuto al Ministero dell'Educazione Nazionale dal Ministro on. Ercole, dai Sottosegretari Solmi e Ricci e da tutti i capi servizio del Ministero stesso e degli organi dipendenti. Al ricevimento sono intervenuti anche S. E. De Pretis in rappresentanza del Governatore, l'on. Bodrero, presidente della lega italo-cinese, l'on. Sardi, presidente dell'Istituto «Luce» e altre personalità. Al saluto rivolto agli ospiti dagli on. Solmi e Bodrero, ha risposto il presidente della Missione d.r Chang dichiarandosi riconoscente delle accoglienze ricevute e auspicando una più stretta collaborazione nel campo culturale tra l'Italia, che oggi è all'avanguardia del movimento educativo europeo, e la Cina rinnovata nella sua millenaria compagine.

La Missione ha visitato quindi il Foro Mussolini dove è stata ricevuta dall'on. Ricci al quale il dottor Chang ha espresso l'ammirazione per l'imponente opera e per il magnifico spettacolo offerto da 10 mila Balilla e Avanguardisti che hanno eseguito riuscitissimi esercizi ginnastici d'insieme.

Il ricevimento in Campidoglio

I componenti la Missione cinese sono stati stamane ricevuti in Campidoglio dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi il quale, dopo avere loro rivolto il saluto cordiale della Città, ha espresso l'augurio che di questa visita nella Capitale dell'Italia fascista essi possano conservare durevole e gradito ricordo. Il capo della Missione ha ringraziato il rappresentante di Roma per il saluto rivoltogli che egli ha ricambiato con viva cordialità a nome dei presenti, lieti per le calorose accoglienze ricevute nella Capitale ed ammirati per le grandiose opere che sono state compiute dal Regime fascista in tutti i campi. Ha espresso inoltre tutto il suo compiacimento e quello dei presenti per i magnifici ordinamenti scolastici già esaminati.

« Con questo viaggio — ha soggiunto infine il capo della Missione — la civiltà antica d'Oriente ha inteso di fare omaggio alla civiltà latina che trova in Roma la più alta espressione ».

Gli ospiti, dopo essersi intrattenuti col Governatore, hanno visitato i Musei capitolini.

Nel pomeriggio la Missione si è recata a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. La Missione è stata ricevuta dai dirigenti della Mostra di cui sono stati indicati i più preziosi cimeli e documenti esposti.

Lungo tutto il percorso le eminenti personalità cinesi si sono vivamente interessate, dimostrando un vivo desiderio di conoscere le pagine più suggestive della passione fascista e giunti al Sacrario dei Martiri vi hanno sostato qualche minuto in religioso raccoglimento. Assai interessante è apparsa alla Missione la sala documentaria del Duce e viva curiosità ha suscitato il salone della bibliografia fascista contenente le molte migliaia di volumi scritti in ogni lingua su Mussolini e sul Fascismo. Accomiatandosi, la Missione ha espresso il più sincero compiacimento per la bella manifestazione celebrativa del Decennale.

L'anno giudiziario inaugurato alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 9

Stamane, nell'aula del palazzo di Giustizia, ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello. Alla cerimonia hanno assistito il senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci col Sottosegretario on. Albertini, il Maresciallo d'Italia Caviglia, il generale Modena in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno senatore D'Amelio con il Procuratore generale della Suprema Corte senatore Longhi, l'on. Adinolfi, vice segretario del Partito, il Prefetto Montuori, l'Avvocato militare generale Ciancarini, i rappresentanti del Cardinale Vicario, del Governatore di Roma, del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, del Tribunale, del Comando della divisione, degli ordini professionali, del Sindacato avvocati e procuratori e numerose personalità.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello senatore Faggella, ha dichiarato aperta la seduta e subito il cancelliere capo comm. Fiori ha letto il decreto sulla composizione delle sezioni. Ha preso quindi la parola il Procuratore generale, Salucci, il quale ha letto la sua relazione sui lavori dello scorso anno giudiziario, che è stata molto applaudita. Infine il Primo Presidente ha dichiarato aperto l'anno giudiziario in nome di S. M. il Re.

Nozze di diamante

ALESSANDRIA, 9

Sessant'anni di matrimonio hanno festeggiato, in Alessandria, i coniugi Giovanni Provera e Rosa Mantelli, circondati da cinque figli e da un folto stuolo di congiunti ed amici.

Il Fascio femminile di Baurù per la "Befana dei lebbrosi,,

ROMA, 9

Un dispaccio all'Agenzia d'Italia da San Paolo del Brasile informa che il Fascio femminile italiano di Baurù, da poco organizzato, ha incominciato la sua umanissima opera di bene non limitandola alle strette necessità dell'ambiente coloniale, ma portandola decisamente e coraggiosamente nel vasto ambiente cittadino.

Già in occasione delle celebrazioni del Decennale all'estero il Fascio di Baurù solennizzò tale ricorrenza con un'opera di bene e di bontà verso i poveri lebbrosi, patrocinati dalla benemerita « Liga de San Lazaro de Baurù », assecondato dal Comitato delle donne fasciste.

Ma il Fascio femminile di Baurù non ha creduto con quel primo atto di bontà di aver soddisfatto i suoi obblighi. Son tante le necessità e tanti i dolori dell'umanità sofferente, che mai si può dire basta alla mano che benefica e alla parola che conforta.

Ed ecco che le nostre connazionali hanno chiesto alla città, nel nome del Fascio, l'obolo della pietà cristiana verso i poveri segregati del consorzio civile, affinchè nel giorno della festosità dell'Epifania fosse possibile far trascorrere a questi segregati un'ora di gioia, facendoli dimenticare, anche per poco, la loro triste sorte. E' stato possibile così con i proventi delle generose offerte, riunirli a banchetto e distribuire loro doni e dolciumi.

Tale benefica iniziativa ha incontrato l'entusiasmo plaudente delle autorità, della stampa e di tutto il popolo di Baurù e alla generosa fatica del Fascio hanno partecipato italiani e brasiliani, accomunati in un'opera di bene.

L'assemblea dei combattenti della sezione di Trieste

TRIESTE, 9

Nella sala del Littorio, gremita di ex combattenti, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione e del Consiglio provinciale dei combattenti di Trieste. Erano presenti il dott. Zuech in rappresentanza del Segretario federale dott. Perusino, il comandante Casalini presidente della Federazione provinciale e della Sezione di Trieste dei combattenti con i membri dei due Direttorii, nonchè i rappresentanti di tutte le Sezioni della provincia ed altre autorità.

Il comandante Casalini ha fatto la relazione morale e finanziaria dell'opera svolta dall'Associazione nel 1932 ed ha terminato applauditissimo ricordando i Caduti triestini e rivolgendo un devoto pensiero al Re e al Duce.

Il dott. Zuech ha portato il saluto del Segretario federale e delle Camicie Nere della Federazione di Trieste ed ha esaltato lo spirito di cameratismo dei combattenti di Trieste incitandoli all'amore ed all'attaccamento al Re, al Duce ed alla Patria.

E' seguita una discussione, alla fine della quale il presidente uscente comandante Casalini ha ceduto la presidenza della Federazione e della Sezione al prof. Aldo Marziani, la cui nomina è stata approvata ad unanimità.

Libri nuovi

Filippo Brunatti: «Perchè rimasi celibe», romanzo. - Tip. Benacende Miori - Riva del Garda - L. 12.

Giacimenti di petrolio, carbone e ferro scoperti dai prigionieri in Russia

MOSCA, 9

Sinora era vietato di mandare notizie dei lavori compiuti dai prigionieri; i loro campi non erano menzionati nella stampa sovietica. Ora si registra un piccolo mutamento in materia: la stampa russa dà essa stessa informazioni circa il lavoro dei prigionieri. Così sappiamo, ad esempio, che il canale dal Mar Bianco al Baltico fu costruito quasi esclusivamente da prigionieri. Ma essi — apprendiamo ora — hanno compiute anche altre opere notevoli. Anche il canale dalla Moscova al Volga è allestito da prigionieri, ed i funzionari della G.P.U. che li sorvegliano, sono con alcuni ingegneri, i soli liberi cittadini addetti ai lavori.

Dati interessanti circa il lavoro dei prigionieri si leggevano ultimamente nella «Pravda del Nord» che si pubblica ad Arcangelo. Essa scriveva dei lavori del reparto prigionieri della G. P. U. presso il fiume Peciora. E' un campo oltre il circolo polare artico, ed impiega i suoi prigionieri a quanto pare, in una estesa zona circostante, tanto che, dopo tre anni di ricerche, alcuni di essi hanno scoperto ricchi giacimenti di petrolio nel distretto di Uciusk, negli Urali. Di tali giacimenti molto si è parlato di recente nella stampa sovietica, ma è un dato nuovo che siano stati trovati da prigionieri. Altri dello stesso campo hanno poi trovato anche carbone e ferro.

L'eterna giovinezza della donna dell'Isola Paradiso

PARIGI, 9

Il *New York Herald* ha da New York che Carlo Trego, che ha trascorso sei mesi nell'isola di Kally nell'arcipelago malese, isola nota sotto il nome di Isola Paradiso, assicura che le donne di quel luogo felice possiedono il segreto della eterna gioventù. Le matrone sessuagenarie sono così svelte e fresche da riuscire difficile il distinguerle dalle giovani. In che cosa consiste il segreto delle donne dell'Isola del Paradiso?

Il Trego crede che esse si mantengano giovani perchè hanno la abitudine di dormire una o due ore, parecchie volte al giorno. Da altra parte i frequenti bagni debbono rappresentare una certa parte in questa lotta vittoriosa contro gli oltraggi irreparabili degli anni. Esse prendono infatti almeno tre o quattro bagni al giorno, nel fiume. Le donne dell'isola Paradiso non hanno nessuna idea dei cosmetici, ad eccezione dell'olio di cocco col quale si ungono i lunghi capelli. Esse conoscono pure la azione segreta di certe erbe che danno a bere in infuso ai loro mariti. Trego aveva tentato di apprendere il segreto di quelle erbe ma il suo tentativo non ebbe alcun successo.

Un carico d'oppio scoperto in un transatlantico francese

PARIGI, 9

La polizia ha scoperto un ingente carico d'oppio a bordo del transatlantico *Pierre Loti* da poco arrivato a Marsiglia dall'Estremo Oriente.

La droga era accuratamente nascosta a bordo. La scoperta sarebbe una delle più importanti fatte sinora dal personale di sorveglianza portuaria.

Concorso per un romanzo

Le Edizioni Vittoria di Malnate hanno bandito un concorso per romanzi inediti italiani che accompagnando dignità di forma e perfezione di stile a piacevolezza di intreccio ed a massima agilità di narrazione, riescano particolarmente graditi al popolo.

La Commissione dovrà assegnare il premio in qualsiasi caso e non oltre il 15 dicembre 1933.

Il premio è costituito da L. 5000 in contanti e da un buono di viaggio Roma - Parigi - Londra - Tokio affinchè l'autore premiato possa studiare e narrare in un nuovo romanzo con veridicità di ambienti, « La più strana avventura del mondo ».

SPIGOLATURE

Molti sanno come un tempo si facevano i duelli: ma non tutti sanno come alle volte non si facevano.

Ai tempi della più accanita mania duellistica, dei maggiori eccessi di linguaggio e di azione, bastava talvolta una parola detta a tempo, un motto di spirito, a evitare degli scontri forse mortali.

E' noto a questo proposito l'episodio di quei due terribili spadaccini incontratisi sul ponte di Nostra Signora. Siccome uno non voleva cedere il passo all'altro, vennero a diverbio e si apostrofarono senz'altro così:

— Io mi chiamo «Fontanay Coup d'Epée».

— Ed io mi chiamo «La Chapelle Coup de Canon».

La guasconata spianò la situazione.

Aureliano Scholl, contro un tale che lo provocava per lettera con frasi molto insolenti ma piene di spropositi, rispose: «Signore, nella mia qualità di offeso ho diritto alla scelta delle armi. Scelgo la grammatica. Siete morto».

Molto nota è pure, nell'ambiente giornalistico ligure, la vertenza e il mancato duello fra Luigi Arnaldo Vassallo e un giornalista romano.

La cosa, originata da una vivace polemica, finì abbastanza comicamente. Il giornalista dell'urbe, ritenendosi offeso da alcune frasi ironiche del Vassallo, mandò a quest'ultimo una lettera piena d'ingiurie in cui, fra l'altro, era scritto che Gandolin doveva ritenersi schiaffeggiato. Vassallo rispose immediatamente con un telegramma: «Schiaffeggiato per lettera vi uccido per telegrafo». E la vertenza non ebbe seguito.

*

Un corollario dell'estetica di Freud è che l'arte delle donne è lo sfogo immaginario, sognato, di vita sessuale accumulata e non vissuta e sfogata nella realtà. Aprite i «Colloqui» di Goethe con Eckermann alla data 18 gennaio 1825 e leggerete:

— « Il discorso cadde poi sulle poetesse in generale, e il consigliere di corte Rehbein osservò che il talento poetico delle donne spesso gli appare come una specie d'impulso sessuale spirituale. «Sentitelo un po'!» disse Goethe ridendo, mentre mi guardava «impulso sessuale spirituale!» come il nostro medico mette bene le cose a posto!». « Io non so se mi esprimo bene» proseguì costui «ma la cosa è all'incirca così. Di solito, questi esseri non hanno provato la gioia dell'amore, e cercano un risarcimento («Ersatz»: proprio la parola di Freud!) in direzioni spirituali. Se si fossero sposate a tempo giusto e avessero fatto figli, non avrebbero pensato a produzioni poetiche ». « Io non voglio indagare » disse Goethe « fino a che punto Ella ha ragione in questo caso; ma con talenti di donne di altra specie io ho sempre trovato che essi finivano con il matrimonio. Io ho conosciuto fanciulle che disegnavano magnificamente, ma appena diventavano donne e madri era finita: avevano da fare con i bambini, e non prendevano più un lapis in mano ».

*

A Wansee, che è una specie di super lido a poche miglia da Berlino, è stata celebrata — in pieno dicembre! — una curiosa festa, per ricordare il 25.o anniversario del costume da bagno.

Un corteo è stato ordinato a Wansee; l'apriva una ninfa in vestito da bagno assai succinto, seguita da presso da una donna vestitissima. La prima figura rappresentava la donna 1932, la seconda la donna 1933 come le vogliono le ormai famose ordinanze ed i governanti prussiani.

La donna bagnante - 1933 era accompagnata da un poliziotto, simboleggiante la stretta sorveglianza sul costume dell'abbigliamento. Com'è noto, in Prussia sono state vietate le mutandine da bagno per uomini che consistono solamente in un calzoncino; ed i costumi per donne che consistono, oltre che in un calzoncino, in un pezzo distinto tale da coprire il seno.

Specialmente la proscrizione di questo costume femminile, assai popolare fra le ragazze tedesche, aveva dato luogo a lagnanze. E poichè le ordinanze governative parlavano di un «gherone» obbligatorio per gli uomini e le donne, il compilatore di esse fu chiamato, con sottile ironia, l'«uomo del gherone». Anche esso fu preso in caricatura nel corteo di Wansee.

Un altro punto era di interesse nazionale tedesco; sembrava, almeno secondo la prima interpretazione, che le spalle dovessero essere coperte. Ma il censore del costume ha dovuto allargare i freni; alle belle ragazze sarà consentito di tenere il dorso scoperto fino alla cintola.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Gli auguri di Venezia

pel genetliaco della Regina

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, il Podestà di Venezia, Comm. d.r Mario Alverà, ha spedito al Nobile Solaro del Borgo dei Marchesi di San Dalmazzo, Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana, il seguente dispaccio:

« Nella ricorrenza di questo fausto giorno, Venezia è lieta ed orgogliosa di rinnovare all'Augusta Sovrana l'attestato della sua particolare e profonda devozione e di rivolgerLe a mio mezzo il suo più ardente voto augurale.

« Ai voti della cittadinanza permettomi aggiungere l'omaggio mio personale profondamente fervido e reverente.

« Prego la S. V. Ill.ma di rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. la Regina e gradire i miei più distinti ossequi ».

Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina ha risposto nei seguenti termini:

« Esprimo a V. S. e pel suo cortese tramite a codesta cittadinanza il gradimento ed i ringraziamenti di S. M. la Regina per il gentile messaggio augurale ».

Il passaggio di S. E. Casalini

Ieri mattina alle 11, con un aeroplano proveniente da Roma è giunto S. E. Casalini, il quale, successivamente, è ripartito per Rovigo.

Arrivo d'una principessa egiziana

Ieri alle 14.27, proveniente da Milano, è giunta S. A. R. la Principessa egiziana Makieke Hain Pazil, la quale è scesa ad alloggiare momentaneamente al Danieli, per imbarcarsi poi, quasi subito, sul piroscafo « Ausonia » diretto al Cairo.

Il Card. La Fontaine a Vittorio

alle feste centenarie di S. Tiziano

VITTORIO, 9

Domenica prossima 15 corr. alle ore 15 giungerà fra noi il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine per la chiusura delle feste centenarie di San Tiziano che avranno il loro epilogo il successivo lunedì con solenni funzioni nella Cattedrale.

Saranno pure presenti oltre al Vescovo di Treviso mons. Longhin, Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno e Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, l'Abate Mitrato mons. conte San Fermo ed altri eminenti prelati.

Il Cardinale La Fontaine alle ore 16 di domenica sarà nella nostra Cattedrale e quindi nella Loggia di Piazza riceverà le autorità cittadine.

Il Comitato generale di beneficenza

distribuisce L. 31.500

Sabato sera in una sala del Municipio, presidente il gr. uff. prof. Fabio Vitali e segretario l'avv. Enzo Milner, è seguita l'adunanza del Comitato Generale di Beneficenza per la distribuzione annuale del ricavato della Cavalchina e della Tombola in Piazza S. Marco, le due feste benefiche che da circa quarant'anni organizza il Comitato cittadino fondato dal compianto e indimenticabile sen. Filippo Grimani.

Erano presenti i consiglieri: cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin; cav. uff. rag. Clodio Calcagno; comm. avv. Mario Cerutti; comm. Giuseppe Costantini; cav. uff. Francesco Garzia; S. E. Ammiraglio comm. Giovanni Giovannini; comm. avv. Cesare Magrini; S. E. comm. avv. Pier Vittorio Toniolo; cav. Dino Romanin. Avevano giustificato la loro assenza il gr. uff. prof. Antonio Garioni; il comm. Zardinoni, la professa Pezzè Pascolato e il comm. Amedeo Furian.

Il prof. Vitali, rilevato il brillante esito delle due manifestazioni benefiche dello scorso anno, ha rivolto un commosso vivo ringraziamento a quanti, membri del Comitato ed estranei, collaborarono alla felice riuscita delle due tradizionali feste, portando anche quest'anno un notevole contributo alla beneficenza cittadina.

Dopo la relazione del tesoriere comm. avv. Cesare Magrini, è stata deliberata la distribuzione di Lire 31.500 ai seguenti istituti di beneficenza:

Soc. Ven. contro la tubercolosi L. 4.725; Op. Pia Cucine Economiche 4.725; Ospedale al Mare 4.725; Colonia Alpina S. Marco 3.150; Asilo Senza Tetto 3150; Associazione Mutilati Inv. di guerra 3150; Croce Rossa Italiana 1575; Opera naz. Balilla per Piccole Italiane 1575; Pane Quotidiano 1175; Ente Opere Assistenziali 1000; Patronato Scolastico per la refezione alle scuole bisognose L. 400; Istituto Canal al Pianto 250; Ass. Madri e Vedove di guerra L. 250; Istituto Solesin 250; Colonia Alpina della Feder. prov. Combattenti 250; Istituto Canal ai Servi 200; Suore povere Clarisse della Giudecca 150; Unione Italiana Ciechi (Sez. Venezia) 150; Istituto Coletti 150; Fraterna Israelitica 100; Istituto Casa e Famiglia 100; Orfanatrofio «La Fonteine» - Lido 100; Istituto Vitt. Em. III per l'infanzia abbandonata 100; Asili infantili di Carità 100. Totale L. 31.500.

I singoli importi saranno trasmessi alle istituzioni beneficate a mezzo vaglia bancario direttamente dal tesoriere.

Corso Premilitare Studenti

Ordine di adunata

Tutti i premilitari iscritti al dipendente 2. corso premilitare ed accelerati dovranno trovarsi domani 10 corr. alle ore 20.45 precise, nel cortile interno del palazzo Ca' Foscari sede del R. Istituto superiore Scienze economiche e Commerciali, per lezione teorica.

Si ricorda che le assenze alle lezioni teoriche vengono computate in quelle tollerate dalle disposizioni ministeriali.

Uniforme ordinaria

Federazione Provinciale Fascista

Tesseramento dei Giovani Fascisti

Le operazioni per il tesseramento dei Giovani Fascisti avranno termine entro il 20 Gennaio p. v.

Tutti i Giovani Fascisti dovranno presentarsi prima del 18 gennaio al proprio Comando di Fascio per il versamento della quota fissata in L. 5, comprendente l'abbonamento a «Gioventù Fascista» ed il premio assicurazione infortuni.

Ente Opere Assistenziali

I dipendenti della Cassa di Risparmio e servizi esattoriali che hanno partecipato alla Marcia su Roma, come ebbero sentore che la amministrazione aveva in animo di dar loro un'attestazione rivolta a rievocare, nel decennale del grande evento, il contributo arrecato alla causa della Rivoluzione Fascista, spontaneamente hanno fatto conoscere di voler convertire a favore dell'Ente Opere Assistenziali quella qualunque attestazione che l'amministrazione avesse in animo di concretare, dando in tal modo prova di chiara ed alta comprensione dei doveri che incombono ad ogni fascista.

La Cassa di Risparmio ha pertanto voluto coronare il gesto dei predetti dipendenti offrendo a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 10.000.

Additò ai camerati il gesto di solidarietà dei dipendenti della Cassa, e agli enti la simpatica iniziativa dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Casa di Spedizioni Adolfo Contri lire 250; Personale Dipendente del Nucleo Deposito Munizioni di Mestre lire 81; Personale Sanitario Amministrativo ed inferiore degli Ospedali Civili Riuniti lire 2.704; sig. Melloni Domenico a mezzo della Cassa di Risparmio lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del Sestiere sono invitati alla sede del Gruppo Fascista (Campo Bandiera e Moro) oggi 10, alle ore 21 precise, per ascoltare la relazione dell'Anno X.

Presenzieranno il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej ed il Vice Segretario politico del Fascio di Venezia, prof. Paolo Pillon. Nessuno deve mancare.

Fascio Femminile

La Principessa di Polignac, a mezzo Contessa Morosini, offre lire 500 pro Giovani Fasciste. La Delegazione del Fascio Femminile ringrazia.

Fascio Femminile di Castello

Offerte al Fascio femminile di Castello pro Befana Fascista 1933: Sig.ra Emma Cavalieri Padoa lire 50; prof. Deleuse lire 25; sig. Magrini indumenti e indumenti vari dalle alunne dell'Istituto Magistrale « N. Tommaseo » a mezzo della prof. N. Ghiron.

G. U. F.

Nella seconda quindicina di gennaio, per iniziativa di questo G. U. F., avrà luogo una gita a Roma. Scopo precipuo della gita sarà la visita alla Mostra della Rivoluzione. La permanenza alla capitale sarà della durata di tre giorni. La quota di partecipazione è fissata in lire centocinquanta con vitto ed alloggio in ottimi alberghi.

Dopo la visita alla Mostra i gitanti saranno liberi. Per informazioni rivolgersi al G.U.F. tutte le sere dalle 18 alle 19.

Sezione Autonoma Canottaggio. — Oggi, martedì 10, presso il cantiere delle Zattere, avrà luogo, alle ore 14.15 precise, l'abituale allenamento.

Si raccomanda la massima puntualità poichè prima di scendere in acqua, i componenti gli equipaggi riceveranno alcune disposizioni di carattere generale.

Concorsi della Mostra d'Arte. — Il G.U.F. Veneziano, in occasione della III. Mostra d'Arte, bandisce due Concorsi: 1. Per un'opera di pittura o scultura di lire 500 con tema « Aspetti della vita attuale Italiana ». 2. Per la migliore opera esposta pittura o scultura, in lire 500.

XV. Congresso della Confederazione Inter. Studenti. — Si avvertono gli interessati che il termine utile per la presentazione dei cartelli scade il 10 gennaio, alle 19.

Tassa di concessione governativa

vendita alcoolici e superalcoolici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio - Raggruppamento Pubblici Esercizi - avverte i titolari pubblici esercizi, che oggi 10 gennaio scade il termine della proroga concessa per il pagamento della tassa di concessione governativa per la vendita alcoolici ed altraalcoolici. Oltre tale termine saranno applicate le penalità di legge.

Danze al Paradiso

Veramente un lusinghiero successo ebbe domenica il trattenimento danzante organizzato egregiamente dal Dopolavoro Sestierale di Castello al ristoratore Paradiso ai Giardini Pubblici.

Successo che ancor più si affermerà nelle prossime domeniche e feste del carnevale, essendo ferma intenzione degli organizzatori di creare veramente l'ambiente sano accessibile a tutta la grande famiglia dopolavoristica veneziana.

Le attrazioni sono molte, magnifiche le continue variazioni di luce che formano per davvero l'ambiente suggestivo e delizioso.

Siamo certi che per gli amatori del ballo la parola d'ordine sarà: «Tutti al «Paradiso» dei Giardini».

Gl'interessi del commercio veneziano

trattati dal Consiglio della Federazione

Sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni si è riunito alle ore 14.30 di sabato 7 corr. il Consiglio della Federazione provinciale Fascista del Commercio.

Il Presidente colse occasione per esprimere al comand. cav. Edoardo Chiozzi, di recente eletto Presidente della Federazione Nazionale fascista Agenti e Rappresentanti del Commercio, il vivo compiacimento della Federazione veneziana che vede così ancora una volta valorizzati i suoi più attivi e più vicini collaboratori.

Ha dato quindi lettura del testo completo del discorso che il Duce ha tenuto il 26 ottobre u. s. alla Federazione del commercio di Milano, mettendo in speciale rilievo le seguenti sue dichiarazioni:

Le funzioni del commercio

« La funzione del commercio è « insostituibile essendo essa un indistruttibile fattore storico. »

« I commercianti devono essere « tutelati nella loro attività. »

« La stragrande maggioranza dei commercianti sono servitori fedeli e devoti del Regime. »

Rese poi noti i punti salienti di uno studio predisposto dalla Confederazione per il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, studio nel quale vengono, partendo dalle dichiarazioni fondamentali del Duce, messe in rilievo le posizioni del commercio e delle attività commerciali esercitate da non commercianti.

Riferì sull'esito della recente assemblea Confederale, e parlando dell'ultima seduta del Consiglio della Confederazione mise in rilievo come il Commercio, superato il difficile momento iniziale di organizzazione sia avviato ormai sul terreno pratico delle realizzazioni.

Al Commercio in tal modo sarà consentito quella sufficiente libertà che varrà, non solo a potenziarla, ma a far sì che essa abbia a prosperare nell'interesse dell'economia nazionale: e questi auspici si profilano appunto con l'inizio del 1933.

Informò che la Presidenza Federale ha sistemato alcuni Gruppi con la nomina di Commissari e precisamente quelli degli orefici, orologiai e argentieri a cui è stato preposto il sig. Antonio Bettinello; quello dei macellai col sig. Giuseppe Polacco; quello dei rivenditori di latte col sig. Emilio Previtali, e quello degli articoli sanitari col cav. Alessandro Murer.

Accennò quindi ad uno scambio cordialissimo di corrispondenza tanto col Segretario dei Sindacati uscente, cav. Vagliano, quanto coll'attuale dirigente cav. Varani, col quale si sono già presi numerosi contatti e risolte importanti questioni di carattere collettivo e molte vertenze di natura individuale.

Attività economica e Sindacale

Nel campo economico la Federazione ha presentato al Ministero numerose proposte di miglioramenti alle grandi comunicazioni ferroviarie. Altre proposte sono state presentate per gli orari ferroviari estivi e per i servizi automobilistici.

Il gruppo negozianti di vini, sempre pel tramite della Federazione, ha svolto pratiche con le Ferrovie e col Comune per mettere in grado di funzionare nel miglior modo i nuovi magazzini; è in corso un'azione del Gruppo importatori di combustibili solidi per una mitigazione delle tariffe per l'occupazione di spazi in Marittima.

In merito ai servizi telefonici sono state presentate alcune richieste per miglioramenti di orari e di servizi in talune zone della Provincia.

Nel campo tributario i soci hanno avuta la migliore assistenza, e notevole è stato il lavoro di tutela delle categorie in tema d'imposte di consumo.

Non è stata trascurata un'azione per una maggior disciplina del Commercio ambulante, e sono in corso, in atmosfera di collaborazione, trattative coi Sindacati.

Con le Società degli Autori precisato che pel 1933 saranno mantenute le condizioni precedenti per quanto riguarda gli esercizi pubblici; si è concluso un accordo per i commercianti di apparecchi radiofonici.

Da segnalare ancora l'ottenuta concessione di una proroga per il pagamento della tassa di concessione governativa sugli alcoolici, l'avvenuta premiazione dei partecipanti alla 3. Festa dell'Uva; e richieste di miglioramenti di servizi bancari.

Nel campo sindacale sono stati pubblicati e sono entrati per conseguenza in pieno vigore, i tre contratti che riguardano gli impiegati e gli operai dei pubblici esercizi.

E' stato raggiunto l'accordo per il trattamento delle pulitrici di vetri artistici. E' in corso uno studio in materia di usi.

Per le opere assistenziali

La Federazione inoltre ha svolto il consueto, intensissimo lavoro di soluzione delle vertenze individuali.

Il lavoro di raccolta dei contributi, da parte dei commercianti, a favore delle Opere Assistenziali è cominciato e si viene intensificando di giorno in giorno. Il Presidente ha raccomandato ancora e vivamente, perchè ognuno, nei limiti delle sue risorse, concorra in questa opera altamente civile.

Il Presidente infine rese noto che in seno alla Confederazione si è costituita una Commissione per lo studio dei problemi portuali e del traffico, formata di rappresentanti delle Federazioni provinciali maggiormente interessate e delle Federazioni nazionali; naturalmente anche Venezia vi è rappresentata.

Il Consiglio prese nota delle comunicazioni del Presidente e diede incarico di esternare all'on. Lantini — Presidente della Confederazione — la viva riconoscenza della Mercatura Veneziana per la sua opera infaticabile di organizzatore, e valorizzatore delle forze mercantili italiane.

Nuovi problemi del commercio veneziano

Il Presidente diede quindi notizia delle conclusioni a cui sinora è addivenuta la Commissione nominata per lo studio dei nuovi problemi che il Commercio veneziano deve affrontare in seguito all'allacciamento di Venezia con la terraferma. La Commissione ha precisato le variazioni e gli spostamenti di attività mercantili che sin d'ora si possono prevedere e ne ha esaminate alcune conseguenze, con particolare riguardo al trasferimento del traffico dei carboni e dei fosfati a Marghera ed alla conseguente ulteriore utilizzazione del Molo di ponente: alla rete stradale progettata per la Marittima, rete che toglierà finalmente il nostro Porto dallo stato d'inferiorità in cui si trova in confronto agli altri scali marittimi.

La Commissione ha pure accennato alla possibilità di riunire e coordinare le attività commerciali di distribuzione interna che oggi sono sparse per la città, e che si servono di magazzeni spesso scomodi, quasi sempre assai costosi, molte volte insufficienti.

Il Consiglio s'intrattenne ancora ad esaminare brevemente quello che dovrà essere il lavoro di preparazione dell'attrezzatura turistica veneziana per ciò che concerne i vari servizi della testata del ponte e si è occupato pure degli esercizi pubblici e commerciali che sorgeranno sul piazzale di arrivo.

Dopo ampia discussione, prese atto del lavoro sinora compiuto, se ne è deliberato il completamento, allargando la Commissione di studio con l'inclusione di rappresentanti di altre categorie interessate.

Con l'occasione il Consiglio, avuta comunicazione del brillante esito degli esami sostenuti presso la Scuola Sindacale di Venezia da cinque dei funzionari della Federazione esprimeva il voto che Venezia non sia privata di questo Corso di cui è riconosciuta l'utilità per non dire la necessità, e che esso abbia a ripristinarsi almeno per l'anno venturo.

Venne ratificato quindi l'accordo raggiunto per la costituzione dello attuale «Commercio Veneto» con altro organo settimanale a carattere regionale, accordo che si è raggiunto in adempimento alle direttive della Confederazione e che dimostra ancora una volta l'affiatamento esistente fra le varie Federazioni fasciste del Commercio del Veneto. Il nuovo «Commercio Veneto» si stamperà ed avrà i propri uffici a Venezia.

Concorso tra ristoranti e trattorie

Il Consiglio ha ancora deliberato di bandire un Concorso fra ristoranti e trattorie di Venezia e Lido. Questi concorsi, indetti dalla Federazione per le varie categorie di esercizi, si sono dimostrati molto utili, in quanto tendono a spingere le categorie ad un miglioramento dell'attrezzatura commerciale e dei servizi, non solo, ma tornano di vantaggio per il lavoro della mano d'opera, specialmente artigiana. Il bando del Concorso verrà pubblicato fra giorni.

Infine, il rag. Da Ponte — Tesoriere della Federazione — diede lettura di una breve relazione e sul bilancio preventivo. Il bilancio venne approvato senza discussione. La seduta è stata tolta alle ore 19.

Alla riunione erano presenti, oltre al Presidente, comm. cav. Moroni, il V Presidente comm. Coccon, il rag Da Ponte - Tesoriere, i Consiglieri sigg.: Alpon, comm. Asta, Baccalin, comm. Bolla, cav. uff. Callegaro, comand. Chiozzi, cav. Del Prà, cav. uff. Favaretto, Gatti, cav. uff. Rafà, Scarpa, Zacchello, Zanco, cav. Zanetti; i Revisori sigg.: cav. Radonicich, Tura. Assistevano per la Provincia i sigg.: Camuffo, Ferrazzi cav. Galletti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nell'anniversario della morte del marito cav. Guido Masciadri la sig. Nina Caprara ved. Masciadri offre L. 200 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F.

✱ Per onorare la memoria di Lina Bedarida Sacerdoti, L. 100 alle Opere Assistenziali da Alice De Benedetti Oreffice; L. 25 id. da Roberto Oreffice.

✱ In morte della sig.ra Giovanna Lacchin De Marchi i seguenti offrono alle Opere Assistenziali: dott. co. Renato Dudan L. 20; dott. Giorgio Dalla Zorza L. 20; dott. Mario Diciomma L. 20.

Riduzioni di viaggio

Riteniamo opportuno riassumere schematicamente, le riduzioni ferroviarie attualmente in vigore e già stabilite dal Ministero delle Comunicazioni: per ROMA: riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni della rete fino al 21 aprile; facilitazioni di viaggio su linee aeree e marittime in varia misura. Per la SICILIA: riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni della rete e del 30 per cento circa sulla linea marittima Napoli-Palermo (dal 1 gennaio al 30 giugno). Per CORTINA D'AMPEZZO: riduzione ferroviaria del 50 p. c. da tutte le stazioni fino al 28 febbraio.

Ateneo Veneto

La prima riunione accademica

La ripresa delle riunioni culturali indette tra i soci dall'Ateneo Veneto si è inaugurata ieri con la Sezione di Diritto, alle ore 15, alla presenza di molti soci e di vario pubblico.

Presiedeva l'adunanza il socio comm. Pagani Procuratore del Re, assistito dai segretari Bogno e Zorzi e dall'avv. Ruggero Messini, fiduciario per la Sezione di Diritto. Giustificata l'assenza del prof. Borgiga e dell'ing. Marangoni, il Presidente dette la parola all'avv. Ruggero Messini il quale, prima di iniziare la sua comunicazione elevò il pensiero e l'augurio all'Augusta Regina di cui ricorreva il natalizio.

Con la sua comunicazione « Cinematografo e polizia dei costumi » il Messini intese presentare due facce del pericolo di offesa al buon costume.

Causa del pericolo potrà essere la scena proiettata sullo schermo, che esercita forza corruttiva e suggestiva, occasione all'offesa il buio che incombe sugli spettatori.

Rivolge l'indagine sulla vasta rete protettiva (Codice penale, leggi di pubblica sicurezza, legislazione sociale) intessuta contro la *causa*, e per motivi diversi spiega come sempre sia intesa la necessità di infittire quella rete.

Per l'occasione osserva che gli aumentati poteri di polizia da un lato, e nuovi mezzi tecnici dall'altro potranno ovviare agli inconvenienti derivanti dal contrasto fra la luce e le tenebre.

Accenna da ultimo all'Istituto Internazionale della cinematografia educatrice, ed all'Istituto nazionale Luce, ed afferma che anche per questa via l'Italia dirà al mondo come ogni umano progresso abbia saputo alla sanità ed integrità morale della stirpe.

L'avv. Carlo Adorno nella sua comunicazione presenta l'interessante questione degli sports dal punto di vista penale, e precisamente per i delitti contro la persona, in modo particolare quelli contro la integrità (lesioni).

Passati in rassegna i diversi generi di sports fermandosi specialmente sul pugilato (boxe) spiega come a volte accada che il peggiore delinquente possa insinuarsi tra i lottatori, e nella lotta esprimere la sua tendenzialità criminale.

Il criminale sportivo, con insidia o con violenza vuole vincere un avversario temibile, ed è quindi soggetto pericolosissimo, e l'eccessi da lui compiuto non solo non trova giustificazione od attenuante alcuna nel consenso da parte dell'offeso, a partecipare alla gara, ma ha una aggravante nel motivo brutale che la riforma penale intese considerare con la indagine soggettiva.

Da ultimo accenna alle discussioni della dottrina in tale materia.

L'avv. Messini aggiunge alcune considerazioni augurandosi che presto l'avv. Adorno completi il suo interessante esame.

L'avv. Piero Sandro Orsi ha riferito ai Soci su gli « Sviluppi del diritto corporativo nel corso dell'anno decimo ».

Egli ha rilevato anzitutto che grandi « novità » legislative, in codesta materia, quest'anno non se ne sono avute. L'innovazione più importante, per gli sviluppi e per la profonda trasformazione dell'organizzazione economica della Nazione cui può portare, è senza dubbio il primo esperimento di *consorzi obbligatori* tra gli esercenti uno stesso ramo di attività produttiva: esperimento effettuato senz'altro per l'industria siderurgica (per ragioni d'urgenza determinato dall'eccezionale momento economico), ma di cui si è predisposta poi la possibilità di estensione anche ad ogni e qualsiasi campo della produzione col progetto di legge, presentato nella primavera scorsa dal Ministro Bottai all'approvazione del Parlamento.

Anche nel campo della giurisprudenza non vi furono quest'anno grandi novità: è continuato invece il paziente lavorio di sistemazione e di (talora faticosa) costruzione di principi, tanto da parte delle Magistrature minori come da parte della Corte di Cassazione. Dopo avere accennato alle più interessanti direttive segnate da quest'ultima nel campo del diritto materiale e processuale del lavoro, l'avv. Orsi ha passato poi in rapida rassegna il movimento dottrinale dell'annata, ricordando le più importanti pubblicazioni comparse in materia corporativa in questi ultimi tempi. Infine egli ha fatto cenno dei più interessanti dibattiti svoltisi al Congresso di Studi Corporativi, tenutosi a Ferrara nel maggio scorso, ed ha terminato ricordando che, in occasione del Decennale, ebbero luogo in Roma due altri assai notevoli congressi, che il Duce volle personalmente inaugurare.

Il comm. Zanni, Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello e Presidente della magistratura del lavoro soffermandosi sopra un aspetto di procedura che ha bisogno di essere riveduto e corretto, trovò motivo di lodare l'avv. Orsi per i suoi studi apprezzati anche dalla magistratura del lavoro nelle sue decisioni. Le tre comunicazioni che furono seguite con vivo interesse dal pubblico a lungo applaudite anche come approvazione verso la Presidenza dell'Ateneo, promotrice di tanto utili dibattiti.

Università Popolare

La Capitale senza impero

Il collega d.r Pino Tedeschi parlerà stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, su Vienna, ch'egli ha definito la «Capitale senza impero».

Il collega Tedeschi ne ha una particolare competenza, perchè risiede da vario tempo a Vienna come giornalista: la sua conferenza sarà perciò interessantissima.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 11.45, sul piazzale della stazione di Santa Lucia, una signora fu vista barcollare e quindi cadere pesantemente al suolo, mentre alcuni facchini della stazione e viaggiatori in partenza, si appressavano a lei per porgerle soccorso. La povera signora che non dava segni di vita, è stata trasportata al vicino ambulatorio medico nell'interno della stazione dove purtroppo il d.r Sarcinelli non potè che constatare che essa era spirata colpita da sincope. La polizia della stazione indagò per sapere chi ella fosse non avendo potuto rinvenire nella borsetta che un biglietto di andata e ritorno Mestre-Venezia. Poichè nessun altro documento che potesse identificarla è stato rinvenuto, la poveretta senza nome è stata inviata nella sala anatomica dell'ospedale civile a disposizione della autorità giudiziaria.

Il Brigadiere Casella, procedendo più tardi ad un più minuto esame nella stessa borsetta rinvenne uno scontrino della tintoria Venuti, presso la quale la povera signora doveva essere stata nel mattino e infatti si seppe più tardi come la poveretta avesse portato a smacchiare un paio di guanti, ma la signorina del negozio afferma di non aver bene inteso il nome ch'ella avrebbe dato scrivendo nel registro Chiara o Chiarini. L'Ufficio di Polizia ospedaliero di Mestre al quale venne telefonato, riscontrò che all'ufficio anagrafe di quella frazione esistono varie famiglie che recano l'uno e l'altro nome. Si tratta di una signora vestita senza eccessiva ricercatezza dall'età approssimativa di cinquantacinque anni, dai capelli brizzolati di statura piuttosto alta, vestita con paletò noce a spine di pesce e vestito di flanella marron quadrettato. La sconosciuta porta al collo una fascia di lana bianca e nera ed indossa una sottoveste nera con pizzi dello stesso colore. Nella borsetta si rinvennero oltre a quanto s'è detto, la somma di L. 53.25 e due chiavi egiziane. La povera signora portava un paio di orecchini di diamanti, un orologio da polso di argento e all'anulare destro un sottile cerchietto d'oro.

Veniamo informati all'ultimo momento che avendo il brigadiere Casella informato del caso anche l'ospedale di Mestre nella eventualità che si fosse presentata qualche persona a chiedere notizie della scomparsa. Fu così che si venne a sapere che il signor Silvio Chiari di Mestre non vedendo ritornare la propria governante era ricorso presso quel nosocomio per avere eventuali notizie della scomparsa. Così egli potè esser posto in comunicazione coll'Ufficio di Polizia Ospitaliera di Venezia ed avere connotati della defunta che subito comprese essere la sua governante Maria Basso fu Antonio di anni 52 da Asolo abitante con lui in Via Monte Napoleone 15.

La povera donna era da qualche tempo sofferente di male cardiaco e appunto per ciò si trovava in cura presso un sanitario di Mestre che le aveva prescritto delle iniezioni di canfora. Ieri la Basso era venuta a Venezia per portare a pulire un paio di guanti presso la sopradetta ditta Venuti e a prendere di ritorno un tappetto che il sig. Chiari aveva momentaneamente lasciato presso la Trattoria Nuova a San Luca.

In seguito alle ustioni

Il giorno 3 corr. il fuochista Nicolò Arceri di anni 37, abitante a Cannaregio 275, lavorando nelle officine della Sava a Marghera, riportò un'ustione al braccio destro, per la quale gli sopravenne un'infezione e quindi un favo. L'Arceri dovette pertanto ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Per mendicità

L'altra sera alle 18, gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestata in Campo SS. Apostoli e denunciata per mendicità la trentaseienne Giovanna Bazzega, di Angelo, da Padova, abitante alle Casermette.

Sventure e disavventure

Sparando il cannone

Il sedicenne Giovanni Dolcetta, ieri sera alle ore 22, accingendosi allo sparo di un cannoncino presso il parco dei divertimenti a Santa Margherita, s'impigliava la mano sinistra nel volante di un ingranaggio, riportando una ferita lacera guaribile in 8 giorni.

Ferito dal rasoio

Ieri sera, alle ore 6.30, il sedicenne Armando Russo, abitante a Cannaregio 7485, urtava sbadatamente il proprio padrino Umberto Bertot, il quale in quel momento stava radendosi la barba. Nella contingenza il Bertot rimase ferito al pollice e all'indice della mano destra per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in 10 giorni.

Con la manovella

L'autista della Serenissima, Giovanni Sedea di anni 28, abitante a Castello 3065, mettendo in marcia il motoscafo nel canale della Giudecca, per un giro di ritorno della manovella riportò una contusione al polso destro, guaribile in giorni dieci.

L'infortunio d'un manovale

Il manovale Giuseppe Saccomani di anni 35, da Marghera, trovandosi allo Scalo della Piccola Velocità fu colpito da un carrello messo in moto da un compagno di lavoro, e per cui dovette ricorrere all'Ospedale avendo riportato una ferita lacera alla regione emitoracica destra, guaribile in giorni 15.

Costruendo una forcola

Il carpentiere Pigozzo Amedeo di anni 27, abitante a Mira Porte, mentre era intento alla confezione di una forcola presso il cantiere Astolfi, si feriva alla mano sinistra con recisione tendinea. Guarirà in venti giorni.

Esercizi di tiro a San Nicolò

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che a cominciare da mercoledì 11 c. m. e per tutti i mercoledì successivi del corrente mese di gennaio, dalle ore 12 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di tiro nel tratto di litorale di S. Nicolò di Lido interposto fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a 4 Km. circa dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio di acqua di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

La navigazione nel Canale Naviglio

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che i fondali nel Canale Naviglio di Porto Corsini, dall'imboccatura fino alla confluenza con il Canale Baiona, sono sensibilmente diminuiti in seguito ad interrimenti fangosi verificatisi di recente.

In qualche punto la profondità del canale, a bassa marea, è di solo 14 piedi per modo che i piroscafi con pescaggio maggiore sono costretti ad attendere condizioni più favorevoli per raggiungere la Darsena di Ravenna.

E' consigliabile, specie in questo periodo di nebbie frequenti, l'ausilio dei pratici locali

Corso di preparazione

ai concorsi magistrali

Si rammenta agli interessati che giovedì 12 corr. avrà inizio il corso di preparazione pei concorsi magistrali. Le iscrizioni si ricevono al R. Istituto Magistrale (Fond. Cannaregio 1105) nelle ore di Ufficio. Il corso è gratuito: si paga solo una tenue quota per le spese di servizio. Le lezioni seguiranno ogni giovedì dalle 14.30 alle 18.30 ed ogni sabato dalle 17.30 alle 19.30. Il corso è fatto per iniziativa dell'A.F.S.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA» INTERCOMUNALE 1657 DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Le feste benefiche della Befana

Al Circolo di Castello

A completamento della Befana Fascista organizzata dal Circolo di Castello nel giorno dell'Epifania, domenica, nella Casa di Riposo per le Madri dei Caduti « Rosa Maltoni Mussolini » a S. Lorenzo, diretta con tanto amore dalla contessa Elti di Rodeano, ha avuto luogo la distribuzione di 400 pacchi vestiario ai bambini poveri del sestiere.

Nella sala, parata a bandiere e trofei, presero posto cento bambine della scuola « Edmondo De Amicis » e cento maschietti della «Gasparo Gozzi », giunti inquadrati alla Casa di Riposo dalle rispettive sedi. Altri 200 pacchi, vennero invece consegnati al direttore e alla direttrice delle scuole « Armando Diaz » e « Giacinto Gallina » che li hanno ieri distribuiti alle scolaresche.

Oltre all'odierna e a quella del 6 corr., il Fascio femminile di Castello, per la Befana Fascista, distribuì i seguenti oggetti: 36 paia di calze e 42 indumenti di lana vari, ai bimbi dell'Asilo « Principe di Napoli» e altrettanti all'asilo «Principessa di Piemonte »; 24 vestitini completi e 20 paia di calze alle bambine dell'Asilo Canal al Pianto; 14 indumenti vari all'Asilo « Italia Redenta »; 6 corredi per neonati alle « madri italianissime » ricoverare negli appositi istituti, a cura dell'Opera Maternità e infanzia; 30 chili di zucchero e cacao a quelle scuole ove per refezione scolastica si dà solo latte. Inoltre vari corredini per neonati e 50 pacchi di viveri vennero affidati alle capizona per i loro rispettivi poveri; 9 vestitini completi e 12 paia di calze all'istituzione « Aiuto materno » presso l'Ospedale civile.

Infine, furono distribuite 10 divise ad altrettante Piccole Italiane e dieci pure ad altrettanti Balilla, nonchè diversi indumenti al consultorio di S. Aanna.

Tutti gli indumenti vennero confezionati nel laboratorio annesso alla « Casa di Riposo » dalle donne fasciste del sestiere sotto la guida intelligente e sapiente della Fiduciaria, che le ebbe valide collaboratrici nella squisita opera di bontà e di bene.

Al Circolo di Santa Croce

Per la celebrazione della Befana Fascista, il Circolo di Santa Croce aveva trasportato la sua sede nel cortile delle scuole « Alessandro Manzoni ».

Fra gli intervenuti vi erano il prof. Pillon vice-segretario del Fascio di Venezia, in rappresentanza del Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej, il fiduciario del Circolo sestierale col. Pomarici, la fiduciaria del Fascio femminile signorina rag. Clementina Pomarici, la signora Salemi-Chemi, contessa Vendramina Marcello Brandolini e prof. Margherita Deleuse delegata per le organizzazioni femminili del Partito, il prof. Calcagno, il dott. Oselladore e il sig. Accattatis del comitato organizzatore della Befana, il parroco di S. Giacomo dall'Orio don Antonio Rossi, ed altri.

Dopo che le note dell'Inno di Giovinezza, intonato dalla banda dell'Istituto Artigianelli, si spensero tra un subisso di applausi, prese la parola la signorina Pomarici che ringraziò i gerarchi, i camerati e gli amici del gruppo assistenziale di S. Croce, per le considerevoli offerte fatte a vantaggio dei beneficati. Diede quindi conto del grande lavoro di preparazione per la Befana Fascista che permise di mettere insieme per assistere i bisognosi del sestiere, oltre 30 quintali di viveri distribuiti in 600 pacchi, 70 paia di scarpe e 70 abitini, due quintali tra arance, dolci e caramelle, e buoni per il ritiro di due quintali di carne.

Alla signorina Pomarici, molto meritatamente applaudita, seguì il prof. Pillon, che con grande chiarezza, espose il significato che bisogna dare alla Befana Fascista di assistenza, di solidarietà, di fraternità umana.

Dopo le parole applauditissime del prof. Pillon venne iniziata la distribuzione dei 600 pacchi, che furono accolti come liete esclamazioni e gioiosi ringraziamenti.

Al Dopolavoro del Porto

Organizzata dal Provveditorato al Porto dal suo Dopolavoro e dal Sindacato Interprovinciale dei Lavoratori Portuali, si è svolta, il mattino di domenica 8 corrente in Marittima, la cerimonia della Befana Fascista pei figli degli operai e manovali del Provveditorato e dei lavoratori portuali. L'ampio magazzino « F » addobbato con semplicità e buon gusto, con bandiere, emblemi del Regime e piante di sempreverdi, molto prima dell'ora convenuta, era affollato da centinaia di bambini che, accompagnati dalle loro famiglie, aspettavano con evidente impazienza l'inizio della distribuzione dei pacchi che vedevano ordinati nel banco della distribuzione. Hanno presenziato alla simpatica festa: S. E. il Prefetto Bianchetti ed il Segretario Federale comm. Suppiej, i quali furono ricevuti allo sbarco in Marittima dal Provveditore al Porto S. E. l'ammiraglio Gambardella, dal Comandante del Porto colonnello Lami, dal Segretario del Sindacato interprovinciale dei Lavoratori Portuali cav. Feliciangeli, dai Direttori del Provveditorato, cav. Miotto, cav. ing. Locatelli e cav. Piccolo, dal Direttore Amministrativo delle Compagnie di Lavoro cav. Plateo e dal cav. Caruso, comandante la Milizia Portuale.

Con un fragoroso applauso ed un poderoso alalà, i presenti salutarono l'entrata nel magazzino « F » di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale. Il cav. Feliciangeli rivolse un breve discorso a S. E. il Prefetto esponendo la riconoscenza dei lavoratori per la presenza di chi rappresentava il Governo nazionale ed il suo Capo.

Brevi parole furono aggiunte anche dall'ing. Locatelli a nome del Provveditorato.

Le autorità vollero esaminare alcuni pacchi e si compiacquero per la qualità e quantità degli indumenti e provviste in essi contenuti.

Prima di iniziare la distribuzione dei pacchi ebbe luogo il sorteggio di alcuni doni. I numeri per il personale del Provveditorato furono estratti dal Balilla Fabris Amleto e dalla graziosa bimba Fossetta Maria ed i trenta sorteggiati ebbero o bottiglie o panettone. Per i lavoratori portuali l'estrazione fu effettuata dai bambini Bertotto Ennio e Citton Giulia. I venti favoriti dalla fortuna, tutti aventi famiglie numerose con 8 o più figli, ebbero premi di L. 50, 25, 15.

I bambini furono fatti segno da S. E. il Prefetto e dall'avv. Suppiej a carezze e parole affettuose. S. E. il Prefetto volle con gesto accolto da tutti con vivissima soddisfazione, promettere la divisa di Balilla e quella di Piccola Italiana ai bambini Bertotto Ennio e Citton Giulia; l'avv. Suppiej, a sua volta, promise una divisa di Piccola Italiana alla graziosa bambina cinquenne Noè Liliana, presa tra le braccia ed accarezzata dal Segretario Federale tra il giubilo e la commozione del padre.

S. E. il Provveditore ha infine disposto in modo analogo per la bambina Fossetta Maria.

Con ordine perfetto ha avuto poi inizio la chiamata e la distribuzione dei pacchi. Tutto si è svolto con precisione e rapidità, per merito in particolare degli impiegati del Provveditorato, delle signorne, figlie di lavoratori, e dei dirigenti le Compagnie che vi erano addetti.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale dopo circa un'ora di permanenza tra i lavoratori, ossequiati fino all'imbarco dalle autorità portuali, lasciarono il Porto, non senza manifestare il loro grande compiacimento per il modo come era stata organizzata e svolta la Befana Fascista che ormai è entrata nel novero delle tante benefiche istituzioni del Regime.

Anche S. E. il Provveditore volle esternare il suo compiacimento agli organizzatori ed in particolare al cav. Feliciangeli, pei lavoratori portuali, e cav. ing. Locatelli pei dipendenti del Provveditorato, ed al cav. Caruso, comandante la Milizia Portuale, per il perfetto servizio d'ordine.

All'Istituto Evangelico Professionale

Venerdì scorso, ricorrendo la festa dell'Epifania, anche nell'Istituto Evangelico Professionale in Fondamenta Cannaregio, venne organizzata la Festa della Befana. La sala dei trattenimenti dell'Istituto era affollata di autorità e di invitati molti dei quali appartenenti alla colonia evangelica di Venezia. Intorno al direttore dell'Istituto prof. Cacciapuoti, si erano riuniti i componenti il Comitato della festa, benemeriti di aver organizzato con sapiente ed amorosa cura le quattro ore di spasso sano e giocondo che formarono il pomeriggio. Alle 15.30, ora in cui ebbe inizio il trattenimento, il prof. Cacciapuoti diede il signale d'inizio dei cori, e vennero così offerti con semplicità e religiosità mirabile i cori salmistici evangelici. Fra gli altri ricordiamo il dolce coro « La Notte ». Terminata la riunione corale, che era stata con lodevole grazia ed arte accompagnata dagli strumenti venne rappresentata, sul grazioso palcoscenico allestito nella sala, una produzione comica, che esilarò gioiosamente i piccoli ed i grandi riscuotendo alla fine, tanto gli attori che l'autore entusiastici applausi e consensi. Il prof. Cacciapuoti, direttore dell'Istituto tenne un breve discorso agli intervenuti. Egli ricordò con commosse parole come da ben 52 anni la benefica istituzione della Scuola Evangelica Professionale esplichi in guisa degna di lode l'opera spirituale di educazione della coscienza infantile e giovanile, e della loro informazione sociale. A tutti i suoi alunni l'Istituto Evangelico Professionale fornisce un mestiere, ognuno viene specializzato nella materia verso la quale il suo carattere più lo conduce, e posto in grado di bastare in un secondo tempo a se stesso.

Le belle paterne parole del prof. Cacciapuoti terminarono quindi con un incitamento ai giovani di sempre più ben fare, e di rendersi meritevoli delle cure per essi quotidianamente prodigate.

La simpatica festa si chiuse con un indirizzo di riconoscimento degli alunni al direttore ed ai professori del corpo insegnante, dopo di che gli intervenuti lasciarono la sala dove si era svolto il trattenimento.

Offerte al Circolo di San Marco

Offerte pervenute al Circolo di San Marco per la Befana Fascista: Dalla Vice Delegata contessa Vendramina Marcello Brandolini: varii indumenti per bambini; dalla N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio indumenti di lana, tagli per vestiti e generi alimentari. A mezzo della sig.na Gavagnin, Delegata delle G. F.: indumenti lavorati dalle Giovani Fasciste. La signora Ada Cassaro due coperte e una branda; dalla signora Boni Marfoiio, diverse paia pantofole.

Stato Civile di Venezia

8 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 4
MATRIMONI: 0

9 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi: 5; Femmine 5
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 11
MATRIMONI 1

Giorno 8. *Decessi*: Todesco Amalia d'anni 75, ved. r. pens.; De Paoli Carlo 66, con. pens.; Zabeo Antonio 43, bracc. con.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 9. *Decessi*: Lachin De Marchi Giovanna d'anni 46, con. cas.; Cerin Baruffi Anna 71, ved. cas.; Scarabellin Poletto Teresa 87, ved. r. pens.; Viviani Serafina 67, nub. cas.; Andorno Maria Teresa 79, nub. suora; Santini Ravanello Anastasia 68, con. cas.; Ghezzo Scarpa Teresa 47, con. cas.; Balbi Achille Antonio 74, cel. ricov.; Zamarchi Ferruccio 30, con. agente comm.; Costanzi Antonio 75, con. ag. comm.; Franceschini Angelo 63, ved. pens.

Matrimoni religiosi: Gianeselli Umberto, impiegato, con Bonaldo Pia, insegnante elementare, celibi.

DIARIO SACRO

10 Martedì — Quinto giorno fra la Ottava dell'Epifania. — A S. Giacomo di Rialto alle 8.30 e in molte altre chiese si fanno, dopo la santa Messa, pie pratiche in onore di S. Antonio. — A S. Lio alle 18 si recitano preci e si dà la benedizione.

Esposizione solenne del SS. Sacramento a S. Maria in Nazareth, degli Scalzi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8:
«Lazzaro Mocenigo» ital. da Trieste vuoto; «Sabbia» italiano da Capetown con merci varie; «Cimarosa» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 9:
«Helouan» ital. da Genova con merci varie; «Fenicia» ital. da Odessa con merci varie; «Harpa» inglese da La Spezia con petrolio e benzina.

Spedizioni del giorno 8:
«Sabbia» ital. per Trieste vuoto;

Spedizioni del giorno 9:
«Helouan» ital. per Trieste vuoto «Fenicia» ital. per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 8 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina 26; in disarmo 15. Totale 41; arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 16; merci varie 775. Totale tonn. 791.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 0; merci varie 50. Totale 50.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 9; Uomini n. 122.

Stato atmosferico: Sereno.

Corso di contabilità agraria

Mercoledì 10 corr. alle ore 10.30 avrà inizio a S. Donà un corso teorico-pratico di contabilità agraria della durata di 20 lezioni.

Al corso, che sarà gratuito, potranno inscriversi tutti coloro che aspirano ad impieghi presso aziende ed istituzioni a carattere agrario.

Le lezioni saranno svolte dal prof. Cella titolare della sezione di Cattedra secondo l'orario che verrà di comune accordo fissato con gli alunni. Verrano rilasciati diplomi di frequenza a coloro che supereranno con esito favorevole la prova di esame.

Associazione Combattenti

Tesseramento Associazione Combattenti. — Il cap. cav. uff. Baso Presidente della locale sezione Combattenti, invita i propri iscritti alla sezione Mestrina a passare per la sede sociale per il ritiro della tessera anno 1933 XI.

Polizze per ex Combattenti. — Il Direttorio della locale Associazione Nazionale Combattenti è a conoscenza che molti ex combattenti possessori della polizza per ex combattenti vengono assicurati, da persone di pochi scrupoli, che possono ottenere il pagamento della polizza mediante il versamento di una certa somma per le pratiche inerenti.

Il Direttorio, preoccupato dai continui reclami, diffida le predette persone a smetterla immediatamente con dette pratiche illecite, assicurando gli ex combattenti che le polizze possono essere pagate solo in caso di premorienza agli aventi diritto, e non potranno le polizze essere pagate ai possessori in vita che nell'anno 1948, salvo altre disposizioni di legge.

L'Associazione Combattenti è a disposizione dei Reduci di guerra per tutte quelle spiegazioni che loro abbisognassero e tutte le pratiche eventuali saranno gratuite.

Polli e biciclette

Ventun polli e tre tacchini vennero rubati la scorsa notte da ignoti ladri a Bettin Emilio fu Agostino, di anni 48, abitante in via Vetrego, causandogli un danno di lire 220.

Lo stesso caso capitò a 3 capi di pollame appartenenti a Vecchiato Virginio fu Angelo, di anni 38, abitante in Caselle, che patì un danno di 22 lire.

Bettin Giuseppe di Giovanni, di anni 31, abitante alle Catene di Chirignago, verso le ore 17.20, recatosi nel negozio di Artuso, in Piazza Paolucci a Margaera, lasciò la sua bicicletta fuori della porta. Bastarono quei pochi istanti per dar modo ad un ignoto ladro di impadronirsi della macchina.

Anche Mion Antonio di Carlo, di anni 18, abitante in via Pepe a Marghera n. 8, ritornato a casa alle ore 20, depose la sua bicicletta nell'atrio come di consueto, ma poco dopo si accorse che un ladro entratovi gliela aveva rubata.

Facendo la ginnastica

Renzi Isidoro, di anni 17, abitante a Zianigo, alle ore 15 di ieri mentre faceva degli esercizi ginnastici insieme ed altri coetanei, cadde malamente da una paralella riportando la frattura del radio destro.

Subito soccorso e accompagnato all'Ospedale il Renzi venne visitato dal dott. Bazzarin il quale gli praticava le cure necessarie giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Il ferito per desiderio dei famigliari venne accompagnato a casa.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di "Romanticismo" di Igino Robbiani alla Fenice

Questa sera avrà luogo adunque, la attesissima rappresentazione di « Romanticismo », la nuova opera del Maestro Igino Robbiani, che, trasmessa dall'E.I.A.R. nello scorso settembre in veste di novità assoluta e accolta dal muto consenso dei radioamatori italiani e stranieri, chiede ora per la prima volta il giudizio del pubblico nella sua originaria forma scenica.

Il libretto

Arturo Rossato ha raccolto l'argomento di questo suo libretto dal contenuto dell'omonimo dramma di Gerolamo Rovetta, snellendolo opportunamente e sfrondandolo di alcuni episodi e di molti particolari così da mettere in primo piano e di esprimere in linee quanto mai semplici e schiette le passioni ed i sentimenti meglio traducibili nelle effusioni liriche e drammatiche del linguaggio musicale.

Così il librettista ha lasciato da parte tutto il primo atto dell'opera rovettiana e cioè quello che si svolge nella farmacia dell'Ansperti. Niente adunque i drammatici episodi che precedono l'arresto e la impiccagione del giovane Ansperti e via la scena dell'arruolamento di Vitaliano Lamberti che, nel dramma di Gerolamo Rovetta, sfocia nel celebre giuramento e nel libretto del Rossato avrà modo di esprimere più tardi il suo alto contenuto ideale.

L'azione per il melodramma del Robbiani s'inizia nel 1854 in una sala terrena della villa dei conti Lamberti presso il Lago di Como. Tra quelle pareti Carlotta, la moglie del conte Vitaliano, arde di amor patrio e ritiene che il marito, staccatosi ormai dal suo cuore, sia devoto agli austriaci e per questo straniato dalla moglie. Solo quando ne indovina l'animo e quindi può comprendere le cause del suo apparente contegno, gli si stringe in una fusione fatta completa per la comunanze dei sentimenti e dei dolori, dei sacrifici e delle speranze.

Nella villa sono pure la vecchia contessa Teresa Lamberti e il conte di Rienz, devotissimi all'Austria; Giacomino, nipote dei Lamberti, giovane elegante ed eterno monello, ma di quei monelli che sapranno, a tempo opportuno, impugnare il fucile e correre a morire sui campi di battaglia ed è ancora un tale Cezky, losca figura di polacco, segretario del conte, ardentemente innamorato di Carlotta. E quando questa, conosciuto meglio il marito, gli si ricongiunge in una dedizione completa ed appassionata, Cezky si vendica denunziando Vitaliano alla polizia, salvo poi, straziato dal rimorso, ad uccidersi con una pugnalata al cuore.

E' il conte di Rienz che porta la notizia del tradimento e l'avviso che i gendarmi sono sulle tracce del conte. La madre e la moglie si stringono attorno a Vitaliano e piangendo lo scongiurano di porsi in salvo con la fuga che il conte di Rienz gli ha preparato. Ma Vitaliano non vuole grazia dal nemico e più che mai si sente votato al sacrificio supremo. Si salvi Giacomino che potrà riserbarsi per il giorno delle armi, e lungo la via della fuga potrà salvare gli altri. Egli, Vitaliano, offrirà il polso alle catene dei gendarmi.

Quest'ultime scene, nel libretto del Rossato, si svolgono tra i cipressi del parco ove l'oratorio di Villa Lamberti si riflette con tutto il suo fresco serto di fronde sullo specchio del lago di Como. L'ambiente, che allarga a dismisura lo sfondo del quadro, concede all'azione un più ampio respiro e dà modo al musicista di determinare il clima con qualche appunto sinfonico di carattere descrittivo e di trarre effetti musicali e drammatici che certo gli sarebbero stati negati senza l'accorgimento del poeta.

Gli interpreti

Lo spartito concertato e diretto con la solita intelligenza dal maestro Giuseppe Antonicelli, avrà ad interpreti in palcoscenico i seguenti artisti: Franco Tafuro: il conte Vitaliano Lamberti; Iris Adami Corradetti: la contessa Carlotta Lamberti; Rosita Salagary: la contessa Teresa; Giovanni Inghilleri: Rienz; Alfredo Mattioli: il marchese Giacomino; Afro Poli: Cezky; Mattia Sassanelli: Ansperti; Guglielmo Pieresca: Fratti; Domenico Voltan: Don Morelli; Luigi Milanesi: Strasser; Severino Bregola: Faustino.

Direttore della messa in scena è Antonio Lega.

Gino Cavalieri al Goldoni

Come abbiamo annunciato Gino Cavalieri sarà fra noi giovedì 12 corrente per iniziare al Goldoni un corso di recite alla testa di quella sua eccellente formazione che è diretta da Carlo Micheluzzi. Il programma oltre ad alcune gustosissime riprese promette una serie di novità prescelte tra le più fortunate di quante siano apparse in questi ultimi tempi.

Prima fra tutte *Mustaci de fero*, la fortunata commedia in 3 atti di Gino Rocca, con la quale Gino Cavalieri inizierà la sua attesa stagione.

MALIBRAN

Accolta da vivi applausi ha esordito ieri sul palcoscenico la troupe Iberia composta dal trio di danze Iberia, la cantante Cruceru, Ermano dicitore e l'originale attrazione dei giocolieri Het and Hot.

Oggi lo spettacolo di varietà si replica mentre continuano allo schermo le visioni del capolavoro parlato italiano « Il Figlio dell'India » interpretato da Ramon Novarro e Madge Evans.

ROSSINI

Continuano con migliore successo le visioni del film Cines « O la borsa o la vita » per l'interpretazione del grande attore Sergio Tofano in unione a Rosetta Tofano, Luigi Almirante e Cesare Zoppetti. Un gustosissimo cartone ed il Luce, interessantissimo, con alcune bellissime riprese della partita di calcio Italia e Germania completano queeto spettacolo.

V concerto del Circolo Artistico

La chiara rinomanza degli artisti, il programma interessante anche perchè comprendeva un istrumento raro, nella sua qualità di solista, l'oboe, ha richiamato ier sera una folla strabocchevole che a stento la sala del Circolo Artistico riusciva a contenere. Le accoglienze che il pubblico ha fatto alla cantatrice Valeria Arbib Coen, a Tullio Riedmiller (oboe) ed ai due pianisti signora Tina Conigliani Magrini e Gabriele Bianchi, furono veramente entusiastiche e di eccezione.

Infatti Valeria Arbib, che possiede un raro intuito d'artista ed uno squisito senso musicale, il tutto ben accoppiato ad un volume di voce dalla gamma perfetta e di bel timbro, ha sostenuto bravamente un programma che da Haendel, a Rossini, alle due cantate di Bach andava ai romantici Grieg, Rachmaninof ed ai recenti Tocchi e Bianchini. Il pubblico l'ha seguita attentamente e ne ha compresa tutta la sua magnifica arte compensandola con molti battimani e con richieste di bis. Ma al suo successo ha vivamente contribuito la pianista Tina Conigliani Magrini, musicista anch'essa di razza, che l'ha seguita con molta precisione in una atmosfera di suoni e di colori che mai coprivano la linea melodica del canto, ma contribuivano a rafforzarla ed a renderla più comunicativa all'uditorio.

Tullio Riedmiller, la fama del quale è ben nota anche fuori di Venezia perchè considerato il migliore oboista italiano, ha conquistato immediatamente le simpatie di tutti coloro che lo ascoltavano, anche con un certo senso di curiosità. Stilista perfetto, tecnico meraviglioso, cavata di una dolcezza quasi angelica, egli ha vivamente commosso per il modo col quale ha saputo porgere il delizioso concerto di Haydn alla chiusa del quale la sala proruppe in una lunga ed interminabile ovazione.

Gabriele Bianchi era forse l'unico che poteva accompagnare un artista di quel valore, perchè anche lui, artista e musicista nobile, di profonda cultura e di solida preparazione.

Il concerto, per pubblico, per programma, per esecutori e per successo non avrebbe potuto essere più ben indovinato.

Il quinto concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che sabato 14 gennaio 1933, alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quinto concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto di Roma della Reale Accademia Filarmonica Romana (stabile dell'Eiar).

La radio di oggi

Arrigo Serato, vecchia conoscenza dei radiofili, si ripresenta questa sera al microfono di Roma e risparmiandoci benevolmente un'ennesima esecuzione del *Concerto in mi min.* di Mendelssohn, si cimenta in due difficili sonate, la *Ottava* di Beethoven e la *Seconda* di Schumann, e in alcuni dei concerti pezzetti « per finire » di Veracini, Beethoven e Kreisler, che nei *bis* dei violinisti è indubbiamente il più perseguitato; un atto di Eugenio Perego *La dedica sul ventaglio* e alcuni buoni dischi completano la serata romana mentre il Gruppo Nord (20.30) diffonde la vivace *Rosa di Stambul* di Leo Fall. All'estero è in prima linea Budapest (19.45) con la *Dante-Symphonie* di Listz e i *Concerti per pf.* di Beethoven (in do minore) e Listz (in mi bem. magg.), solista Claudio Arrau; a Vienna (20.5) musiche di Czajkowski (*Concerto per pf. in si bem. min.* solista Ignace Friedman) e Mahler (*Canto della terra*); a Praga (20) musiche di Brahms, Dvorak, Novak; a Lipsia (22.5) concerto d'organo, a Strasburgo (21.30) l'opera *Le roi d'Ys* di Lalo, a Mülhacker (20.30) *Il matrimonio segreto* di Cimarosa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 21: « Romanticismo ».
GOLDONI: Riposo.
MALIBRAN: (Cine-Varietà). Dalle 17: Continua il successo di «Figlio dell'ndia» parlato ital. con Ramon Novarro. Nel varietà la troupe Iberia che ieri ha esordito con ottimo successo.
ROSSINI: ore 16.30: Sergio Tofano nel film Cines «O la borsa o la vita»; segue cart. anim.; nel Luce: «Incontro di calcio Italia e Germania».

Cinematografi

MASSIMO. — «Mata Heri» il trionfante capolav. Metro parl. ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro.
OLIMPIA. — «Capanne Galeotte » commedia; int. Max Adalbert. — «Rorò e il gorilla» (cart. anim.).
MODERNISSIMO. — «La danzatrice di Rio Grande» con Dolores del Rio.
S. MARCO. — Clamoroso successo! «Puro Sangue» protagonisti Clark Gable e Madge Evans superfilm parlato in italiano.
ITALIA. — Ultime di « Tarzan » (l'uomo scimmia) il grandioso film parlato ital. Prezzi normali.

Borse per studenti universitria

E' aperto un concorso per assegnazione borse di studio per iscritti all'Università di Padova della Fondazione « Corinaldi ». — Preferenza agli orfani di guerra purchè non abbian oaltre borse.

Per chiarimenti rivolgersi Comitato Provinciale Orfani di Guerra - R. Prefettura.

Mestre

Conferenze di propaganda frutticola

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica agli agricoltori che sarà svolto nei diversi capoluoghi dei comuni un ciclo di conferenze di propaganda con lo scopo di illustrare i migliori metodi di lotta contro i più diffusi parassiti dei frutteti, la scelta delle migliori qualità di piante per nuovi impianti e le adozioni delle pratiche più razionali di coltura. Dette conferenze avranno luogo: Mercoledì 11 ore 18 a Martellago presso le scuole elementari; venerdì 13 ore 18 a Scorzè nella sala del Fascio; sabato 14 ore 18 a Salzano presso le scuole comunali; domenica 15 ore 8.30 a Mirano presso le scuole comunali; domenica 15 ore 10 a Noale sala Andreotta.

Beneficenza

Pro Ente Opere Assistenziali. — Pervennero al Comitato E.O.A. le seguenti offerte: Famiglia Matter per mesto anniversario lire 50; signora Giuseppina Tivan lire 10. Offerte da lire 10: Battocchio Giuseppina, Corradi Giovanni, Cattapan Luigi, sorelle Bellinato fu Giacomo.

All'Asilo Vittoria. — Il cav. Uccio Zannini offre ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 25.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.16 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.0; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre-Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	767.2	5		0
Fiume	cop.	764.8	8	10	3
Pola	ser.	766.2	7	9	3
Trieste	cop.	766.6	7		3
Gorizia	cop.	766.9	4	8	0
Udine	cop.	765.1	4	7	—1
Treviso	cop.	766.2	3	5	—1
Belluno	¼ cop.	767.0	1	4	—7
Padova	cop.	767.2	1	5	—4
Rovigo	nebb.		0	0	—3
Vicenza	¾ cop.	765.2	1	4	—2
Bolzano	¾ cop.	763.8	2	5	—3
Trento	ser.	766.2	1	4	—3
Venezia	cop.	765.8	5	6	0

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna tramonta ore 7.11, leva ore 15.8. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 16.30, alte ore 9.10 e 23.35 — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Il tempo si manterrà alquanto perturbato sul Basso Adriatico, Jonio e Sicilia, con cielo piuttosto nuvoloso, precipitazioni intermittenti e qualche schiarita. Sarà vario altrove con maggiori annuvolamenti lungo l'Appennino e con nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura stazionaria. Agitato il mare sui bacini meridionali, mosso o alquanto agitato altrove.

VENEZIA, 9 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 10: L'alta pressione del Golfo di Guascogna si è estesa a tutta l'Europa occidentale. La depressione delle regioni settentrionali si espande con una lunga striscia di bassa pressione fino all'Italia settentrionale mentre una depressione secondaria occupa il Mediterraneo occidentale. E' probabile un peggioramento nello stato del tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incendio del transatlantico "France,, dovuto a corto circuito

PARIGI, 9

Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina mercantile toglie stamane qualsiasi base alle notizie sul carattere doloso dell'incendio che ha gravemente minacciato anche il transatlantico *France*. Il comunicato afferma che nessun dubbio sussiste sul fatto che l'incendio è dovuto ad un corto circuito.

Ora un giornale della sera annuncia che il fuoco era stato scoperto da uno dei marinai che faceva alle 2.20 una ronda. Per caso questo marinaio era in anticipo di dieci minuti, perchè la sua ronda avrebbe dovuto avvenire alle 2.30. Si può quindi dire che per puro miracolo l'allarme ha potuto essere dato tempestivamente, prima che il fuoco assumesse gravi proporzioni.

Il *France* era arrivato il 16 settembre scorso da New York, dopo avere effettuato una crociera alle Bermude; il 21 settembre era stato condotto nel bacino dell'Eure. Avendo compiuto i venti anni di navigazione, il *France* doveva essere disarmato ed era anzi corsa voce che sarebbe stato demolito, ma poi questa voce venne smentita poichè la nave è ancora capace di rendere qualche utile servizio.

Un forno crematorio

Intanto l'incendio bordo dell'*Atlantique* è virtualmente finito. Il piroscafo fu condotto sabato sera prima al largo della rada, poi lungo la banchina della nuova stazione marittima, dove ormai è attraccato e dove le operazioni di completa estinzione ed ispezione sono assai più facili. Il fatto che non si è temuto di mettere in porto la carcassa, ancora in parte fumante, indica che ogni pericolo di propagazione di incendio è scomparso. Martedì lo scafo dell'*Atlantique* sarà condotto nel bacino di carenaggio e messo a secco. Frattanto i pompieri hanno inondato d'acqua lo scafo per spegnere il focolaio ancora esistente ed ora si preoccupano di rigettare in mare l'acqua per non aumentare la già forte inclinazione della carcassa.

Nell'indescrivibile aggrovigliamento di materiali e di rottami di ogni sorta, gli esperti hanno invano cercato un indizio qualsiasi. Le lamiere di ferro della carcassa dell'*Atlantique*, arroventate, hanno funzionato come un forno crematorio, e tutto è rimasto distrutto. Alcune vittime sono interamente calcinate e ridotte in polvere. Il punto in cui è caduto uno dei marinai è indicato da un piccolo frammento di tibia; è tutto quello che rimane del disgraziato che ha trovato la morte lottando per la salvezza dei suoi camerati. Un'altra delle vittime è stata trovata presso una delle pareti stagne che hanno resistito al fuoco. La chiusura di quella parete ha preservato dall'incendio le camere delle macchine. Queste sono fredde e nell'insieme sembra che le macchine abbiano poco sofferto.

Sono stati depositati al Tribunale di Commercio i rapporti dei comandanti dei rimorchiatori *Roodesee* e *Simson*. Il comandante olandese fa menzione dei ringraziamenti del comandante dell'*Atlantique*; il comandante tedesco fa rilevare che non ha seguito le istruzioni del *Minotaure* e del *Pollux*, perchè esse riguardavano soltanto il comandante del *Roodesee*. Egli dichiara che il *Pollux* gli ha spezzato un cavo e danneggiato un altro

Le vittime nelle bare

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la deposizione nelle bare delle vittime. I cinque feretri sono stati collocati nella cappella ardente preparata alla stazione marittima e sono state recitate le preghiere dei morti.

Gli esperti hanno ben poche speranze di scoprire, nei fianchi della carcassa qualche indizio che possa indicare le precise cause dell'incendio. Occorrerà loro incriminare a priori la disposizione del bastimento dal punto di vista della sua rete elettrica, della ventilazione, poichè se l'incendio è scoppiato improvvisamente, la velocità della propagazione del fuoco è stata addirittura sorprendente. La commissione non dovrà soltanto studiare i rapporti e visitare quello che resta della nave, ma dovrà esaminare anche i piani stessi che servirono per la costruzione dell'*Atlantique*.

Le impressioni d'un ufficiale

Un ufficiale che si trovava a bordo del *Georges Philippar*, e che si trova attualmente a Marsiglia, intervistato da un giornale, pur constatando l'analogia del disastro che ha distrutto le due navi, ha messo in rilievo come le condizioni di esse fossero diametralmente opposte.

« Il *Georges Philippar* — egli ha dichiarato — era occupato da 500 passeggeri e tornava da un viaggio nei mari della Cina e nell'Oceano Indiano con temperatura elevatissima. A bordo tutti i finestrini erano aperti e i ventilatori funzionavano, condizioni che non potevano che favorire il propagarsi del fuoco. L'*Atlantique*, per contro, era una nave fredda, senza passeggeri, con tutti i finestrini e gli apparecchi di ventilazione chiusi. Lo stato maggiore e lo equipaggio della nave non hanno dovuto preoccuparsi di assicurare il salvataggio di 500 passeggeri e tutta la loro attività e la loro abnegazione ha avuto per oggetto la estinzione del fuoco. Malgrado queste condizioni, meno sfavorevoli che non quelle del *Georges Philippar*, il fuoco si è propagato con uguale rapidità e l'incendio non ha potuto essere spento. E' dunque dal lato dei materiali impiegati che si devono ricercare le cause dei due disastri. Infine — ha aggiunto l'ufficiale — non si può impedire dall'evocare la sorte di una terza nave costruita pure a St. Nazaire, la nave olandese che bruciò qualche mese fa nel porto di Rotterdam. Sono tutte analogie, quale che sia l'opinione che si può avere sulle cause del disastro, che non debbono mancare di richiamare l'attenzione di coloro che sono incaricati dell'inchiesta ».

Le voci di sabotaggio e di attentato hanno, come già si è detto, profondamente turbata l'opinione pubblica. Nei cinematografi dove si proietta una pellicola che presenta l'*Atlantique* in fuoco e termina con una brevissime dichiarazione del Ministro della Marina, il pubblico fischia sonoramente le parole del signor Meyer.

Altri tre cadaveri

CHERBOURG, 9

Tre altri cadaveri sono stati ritrovati a bordo dell'«Atlantique» e di essi due sono stati identificati. Si tratta del secondo mastro carpentiere Beyot e del magazziniere Madic. Il piroscafo «Gabriel» ha segnalato al largo dei Casquets l'imbarcazione N. 21 del piroscafo «Atlantique» che era vuota.

Un voto dei Sindacati marittimi per gli incendi dei piroscafi

PARIGI, 9

La Federazione dei sindacati marittimi comunica una nota in cui è detto, tra l'altro, che in seguito al tragico incendio che ha colpito il piroscafo *Atlantique* e in cui parecchie vite umane sono state perdute, l'ufficio della Federazione dei sindacati marittimi si è riunito ed ha constatato che gli incendi sui piroscafi di gran lusso sono quelli che hanno distrutto il *Georges Philippar* e l'*Atlantique*, piroscafi nuovi, messi in servizio soltanto pochi mesi dopo la loro uscita dal cantiere, non sono da imputarsi alla fatalità, ma a cause materiali che sono essenzialmente da ricercare e da sopprimere e che in queste cause l'elettricità e il suo attrezzamento sembrano ad essere le principali. E' dunque il caso di controllare la qualità industriale di tale attrezzamento e di provare il suo funzionamento e la sua resistenza prima della messa in servizio delle navi. Il comunicato parla poi delle vernici da adoperare per le navi, e conclude dicendo che è pericoloso costruire dei palazzi galleggianti ove l'arte navale e il lusso esagerato formano elementi più importanti della vita delle persone imbarcate, col pretesto di rispondere alla concorrenza straniera.

Cinquanta morti in India in un conflitto fra indù e maomettani

BOMBAY, 9

Mille uomini di cavalleria e di fanteria sono partiti per Alvar in seguito a disordini colà scoppiati, in seguito a rivalità fra indù e maomettani. Il conflitto fra le due parti è stato cruento e vi sarebbero una cinquantina di morti. Le truppe hanno dovuto intervenire con rapida energia.

Menzogne d'un giornale viennese smentite dal Governo austriaco

VIENNA, 9

L'*Arbeiter Zeitung* ha pubblicato la notizia che sarebbero state spedite armi dall'Italia in Ungheria. Tale tendenziosa notizia viene smentita dall'Agenzia ufficiale la quale comunica trattarsi di vecchio materiale da guerra austriaco inviato in fabbriche austriache per le necessarie riparazioni ed anche per dar lavoro. Ciò viene stabilito per far cadere tutte le vociferazioni di combinazioni politiche affacciate. Si aggiunge che la quantità di armi riferita dal giornale socialista è stata esagerata. (*Stefani*).

La riunione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni

GINEVRA, 9

Oggi si è riunito il Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Il Comitato si occuperà di varie questioni interessanti l'Austria, l'Ungheria, la Grecia, la Bulgaria e la Romania. Nel comitato l'Italia è rappresentata dall'on. Cesare Tumedei..

Le dimissioni del Ministro delle Finanze greco

ATENE, 9

Il Ministro delle Finanze Angelopulos, trovandosi in divergenza col Presidente del Consiglio per la applicazione delle misure economiche e fiscali, ha presentato le dimissioni. Si parla come successore dell'attuale Governatore della Banca Popolare, Spiroloverdos.

Il genetliaco della Regina

I fervidi auguri del Duce e la risposta della Sovrana

ROMA, 9

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha inviato alla Sovrana il seguente telegramma:

« A Sua Maestà la Regina - Roma. — *Mi onoro porgere alla M. V. nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi voti augurali della Nazione tutta, del Governo e miei.* — Firmato: MUSSOLINI ».

S. M. la Regina ha così risposto:

« S. E. il Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Graditissimi, come sempre, mi giungono i buoni auguri che, con pensiero tanto amabile Ella ha voluto dirigermi. La ringrazio molto cordialmente.* — ELENA ».

L'omaggio delle Forze Armate

ROMA, 9

Nella ricorrenza del suo genetliaco sono pervenuti a S. M. la Regina i seguenti telegrammi:

«*Mi consenta Vostra Maestà di esprimerLe in questa fausta ricorrenza il pensiero devotamente augurale dell'Esercito e di porgerLe insieme l'omaggio reverente dei miei personali voti.* — Ministro della Guerra gen. Gazzera ».

« *La Marina presenta a S. M. la Regina, nella fausta ricorrenza del Suo genetliaco, l'omaggio augurale più devoto.* — Sirianni ».

« *A nome della R. Aeronautica e mio porgo alla Maestà Vostra i più fervidi voti augurali.* — Generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica ».

I voti augurali delle Colonie

ROMA, 9

Per il genetliaco di S. M. la Regina il Ministro delle Colonie ha inviato il seguente telegramma:

« Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, Roma. — *Prego presentare a S. M. la Regina, in occasione del suo genetliaco, gli auguri di ogni bene che le Colonie ed io singolarmente formuliamo con devozione senza pari.* — Generale De Bono ».

S. M. la Regina così ha risposto: « S. E. on. generale Emilio De Bono - Ministro delle Colonie, Roma. — *Voglia accogliere i miei migliori ringraziamenti e rendersene interprete verso le Colonie cui ricambio di cuore ogni miglior voto di prosperità.* — Elena ».

Il Duce traccia le direttive dell'azione fascista nel campo morale

ROMA, 9

Ieri i Segretari politici dei Fasci ed i Podestà della provincia di Forlì, guidati dal Commissario federale on. Fossa, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Successivamente i dirigenti forlivesi, ai quali si erano uniti i fascisti milanesi della squadra *Baracca*, giunti a Roma per visitare la Mostra, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo.

Il Duce ha rivolto loro parole di cordialità precisando taluni aspetti dell'azione che deve essere svolta nel campo morale e del carattere.

I dirigenti hanno lasciato il salone della Vittoria con vibranti acclamazioni al Duce e alla Rivoluzione. In serata i Segretari politici si sono recati a Palazzo Littorio per rendere devoto omaggio alla cappella dei Caduti fascisti e rinnovare al Segretario del Partito la espressione della loro fede.

La morte della madre dell'on. Rossoni

FERRARA, 9

Questa sera, alle ore 20.30, a Tresigallo, dopo una lunga malattia, è morta la madre dell'onorevole Rossoni, il quale fin da ieri era giunto a Tresigallo per assisterla.

All'illustre Gerarca, così duramente colpito nei suoi affetti più cari, la Gazzetta invia le più profonde condoglianze.

Un'iniziativa di S. E. Giuriati per la Befana fascista

ROMA, 9

In occasione della Befana, il Presidente della Camera dei Deputati ha fatto distribuire ai bambini degli agenti subalterni un libretto postale di risparmio loro intestato con una piccola somma.

I lunedì letterari a S. Remo

La conferenza di Arnaldo Cipolla

SAN REMO, 9

Al teatro del Casino, troppo angusto per contenere l'enorme massa di pubblico attratta dal tema, Arnaldo Cipolla ha parlato su « Il mio volo sull'Asia - Da Gandhi alla Cina risorta », formante oggetto del secondo lunedì letterario.

L'oratore, tratteggiando la figura di Gandhi, ne rileva gli ultimi atteggiamenti ricordandolo pronto a morire per giovare alla causa degli Indù. La seconda parte della conferenza sui recenti scontri tra giapponesi e cinesi è stata illustrata da interessanti proiezioni di fotografie inedite. L'oratore conclude affermando che sarà sempre vano in Cina ogni tentativo straniero di invasione. La conferenza è stata assai applaudita.

L'ammirazione pel Duce di S. E. Matsuoka

MILANO, 9

Durante la sua sosta a Milano, S. E. Matsuoka, capo della delegazione giapponese a Ginevra, interrogato da un redattore del *Secolo-Sera*, ha fatto queste interessanti dichiarazioni:

« Sono arrivato nel vostro Paese da pochi giorni, sbarcando a Venezia proveniente da Istambul. Venezia! Esiste forse sulla terra una città più poetica di questa?

« Le mie impressioni, così, sono state semplicemente (quando possa parlarsi di semplicità) turistiche e artistiche. Soltanto partendo dalla Laguna io ho ripensato a quello che da dieci anni sento ripetere, di un profondo rivolgimento nella fisionomia spirituale ed esterna della vostra Nazione. Sapevo già che la vostra politica di relazioni col mondo era divenuta quella di una grande Nazione; nella prima parte del mio viaggio ho visto anche qualcuno dei grandi lavori pubblici che stanno facendo dell'Italia uno dei paesi più moderni e tecnicamente più potenziati. Ma fin qui la rivoluzione mi appariva soltanto sotto l'aspetto esteriore; avrei potuto conoscere e constatare l'esistenza della nuova anima italiana?

« Mi perdonerete ora se vi confesso di essere stato scettico, molto scettico. Strade, ponti, edifici, acquedotti, bonifiche: sta bene. Ma un popolo grande come l'italiano (oltre quaranta milioni di cittadini) poteva ritrovare d'un tratto dopo epoche successive di dominazioni straniere, di divisioni interne e di falsi profeti, l'unità di potenza e d'animo antica? Poichè dieci anni non sono che un attimo nella vita di un popolo. Poteva ritrovare la coscienza di sè, della sua missione di civiltà?

« Nel mio viaggio da Venezia a Roma, passando per Firenze, mi son corsi incontro i primi segni di quel che cercavo. Ho incontrato degli uomini, dei giovani, ed ho parlato talvolta con loro: ho sempre rimarcato la loro serenità e la loro cortesia, che son quelle dei cittadini tranquilli, coscienti dei doveri e dei diritti, fiduciosi nella legge che li governa e nel destino che li attende. Posso dire che il mio viaggio da Venezia a Roma è stato un viaggio ascensionale verso la comprensione dell'Italia e del suo rinnovamento.

« A Roma ho incontrato finalmente Mussolini. Avevo sentito dire cose meravigliose di lui e del suo grande genio di Capo e di statista. Sono felice ed orgoglioso di averlo visto e di averlo sentito parlare. Egli è il più grande spirito che io abbia mai conosciuto. Sino ad oggi la giornata del mio incontro con lui è la più interessante e la più ricordevole che io abbia vissuto in Occidente e forse nella mia vita.

« Io sono convinto che non è solo l'arte del governo che ne fa un uomo impareggiabile. Nei suoi discorsi spira una forma umana che lo porta al disopra di tutte le idee e di tutte le genti: egli è vostro ed appartiene al mondo. Noi potremmo comprenderlo ed amarlo quanto voi lo comprendete e lo amate. La superiore visione che egli ha di tutti i problemi e di tutti gli uomini, della giustizia e dell'errore, del principio e del fatto contingente: quella sua compiutissima umanità per la quale è affatto sovrumano: la sua serenità, la sua generosità, mi fanno pensare che egli sia partecipe di una natura superiore e divina. Egli è certamente — ha concluso S. E. Matsuoka — l'Uomo che ha vissuto con Dio l'Uomo che ha vissuto vicino a Dio ».

Villino distrutto da un incendio appiccato da ignoti

CATANZARO, 9

Giunge notizia di un grave incendio avvenuto ieri in contrada San Demetrio nel territorio di Cecilio Policastro, ad opera di ignoti. L'incendio è stato appiccato al villino di proprietà di tale Nicolassi Amedeo. Le fiamme invasero tutto il fabbricato, distruggendolo interamente. I carabinieri hanno iniziato indagini per rintracciare e arrestare i colpevoli.

La morte d'un macchinista sul treno in corsa

VERONA, 9

Sul diretto 421 della linea Milano-Venezia, oggi, nei pressi di Castelletto, il macchinista Casali Annibale di anni 46, colto da improvviso malore, doveva abbandonare la guida del treno stesso. Il fuochista, appena se ne accorse, diede l'allarme e provvide a fermare il treno. Poichè si era in aperta campagna, il macchinista è stato trasportato in un vagone di seconda classe e affidato alle cure di alcuni studenti universitari che da Verona andavano a Padova per le consuete lezioni. Giunto il treno a Sambonifacio, il macchinista è stato trasportato a quell'ospedale. Era stato colto da sincope. Intanto la manovra del treno veniva assunta dal cav. Bullo, capo deposito locomotive di Venezia, che casualmente si trovava sul treno. Il Casali apparteneva al deposito di Mestre, ove abita la sua famiglia che stasera è giunta a Sambonifacio, a visitarne la salma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo, tel. 10-34 - Padova Piazzetta Teatro Garibaldi tel. 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

AGENTI Assicurazioni capoluogo, provincia Venezia, produttori tutti i rami, alte provvigioni offre seria vecchia Società Assicurazioni. Scrivere: Cassetta 13 G Unione Pubblicità, Venezia.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti autotomezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFILALAME per rasoi sicurezza meraviglioso, brevettato, L. 10 contro assegno franco. Rimborsiamo insoddisfatti, Dulcet, Montenero 66, Milano.

CERCANSI esclusivisti Veneto vendita Aspirapolvere universale « Foletto » introdotto tutta Italia. Vendesi privato 350. Buon margine - Riat - Via S. Antonio 3, Milano.

CERCANSI agenti regionali introdotti ramo autovendita nuovo apparecchio brevettato antiabbagliante. Refralux. Re Umberto 13. Torino.

CERCANSI rappresentanti per tutta Italia e Colonie giuoco di facile collocamento bar, trattorie, ecc. Il Trottoliere, via Amerigo Vespucci. 10, Milano.

CERCANSI Regioni Italia concessionari vendita gessetti per sarti rinomata fabbrica tedesca. Ragionier Moers-Dolci v. Donatello 2 Milano.

CERCHIAMO esclusivisti ovunque, 35 per cento provvigione vendita meraviglioso diaframma autoincisore adatto qualsiasi fonografo. Billy, palazzo Cinema Italia. Milano.

FABBRICA tralicci cerca rappresentanti ovunque introdottissimi materassai, tappezzieri, Prandoni, Volturno, 13, Bustoarsizio.

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedeteci calatogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida. Prato.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

TIMBRI, placche. Cercansi rappresentanti attivi ogni Comune. Pietro Mantovani, Milano (116).

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino.

BINARIETTO vagonetti usati cercansi, Scrivere Cassetta 32 B U. P. I Milano.

CAMION occasione B. L. e R. pronti 9500, Rimorchi portata 50 L. 4500, 18 P. 4200, 15 Ter 3500 Fiat 505-501 quintali 5 a 10 vendiamo. Via Pellegrino Rossi 46, Milano.

CAVE, miniere. Ogni macchinario triturazione, sempre pronto presso Breda, via Bordoni, 9. Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Deiper, Chiossetto, 8 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna Brera 21, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

SEI posate tavola S. Marco pesanti 255.— sei posate dessert S. Marco pesante lire 125 — oliera lire 150.— formaggera lire 150.— occasioni preziosi. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

ANNO CXCI N. 11 - Centesimi 20

Mercoledì 11 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 101.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Una significativa cerimonia di amicizia italo-romena

Alla presenza del Duce il Ministro Gusti

inaugura a Roma la nuova sede dell'Accademia di Romania

ROMA, 10

Stamane, con l'intervento di S. E. Mussolini, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di Romania a Roma, dono della Banca Nazionale di Romania, che è stata costruita a Valle Giulia su terreno che fu a suo tempo donato dal Governatore di Roma.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nel salone del piano terreno dell'edificio, sulla cui parete di fondo spiccava un grande ritratto ad olio di Re Carol, hanno partecipato S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera dei Deputati, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Sottosegretario all'Educazone Nazionale on. Solmi, gli Accademici d'Italia Orestano e Volpe, il prof. Marpicati, vice Segretario del Partito, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il barone Aloisi, capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, il Prefetto gr. uff. Montuori, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, numerosi senatori e deputati. Erano anche presenti i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, numerosi direttori di Accademie straniere a Roma, e molte altre personalità.

L'arrivo del Capo del Governo

S. E. Mussolini è giunto alle ore 11 ed è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione nazionale, on. Ercole, dal Ministro romeno dell'Istruzione S. E. Gusti, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Suvich, dal Ministro di Romania presso il Quirinale principe Ghika con l'incaricato di affari Zanescu e i membri della legazione al completo, dal direttore dell'accademia Panaitescu, dal corpo diplomatico.

S. E. il Capo del Governo ha preso posto nel salone in un apposito seggio d'onore. Al tavolo della presidenza si è collocato il Ministro S. E. Gusti, avendo ai lati il direttore dell'Accademia e il professore Otoiu. Ha preso per primo la parola al prof. Otoiu il quale ha pronunziato un elevato discorso in latino, inneggiando a Roma e ringraziando il Duce e le autorità intervenute alla manifestazione.

A nome della Banca nazionale di Romania ha parlato poi il sig. Cristescu, rilevando come la Banca, unendosi alle aspirazioni del popolo romeno, abbia potuto edificare sul terreno ottenuto, per l'alto interessamento del Capo del Governo Italiano, dal munifico Governatore di Roma, questo Istituto culturale che egli è felice di affidare oggi allo Stato Romeno per farne un focolare di insegnamento a favore dei figli della Romania. Egli ha soggiunto che l'Accademia romena, aumentando il prestigio della stirpe con il progresso della scienza e delle arti alla luce della latinità, trasforma questa sede nel simbolo fulgido e duraturo dei legami di sangue e cultura fra i due Paesi affratellati sin dalla loro origine, l'Italia e la Romania.

A nome degli ex allievi dell'Accademia ha poi pronunziato brevi parole il prof. Marcu, il quale ha esaltato la costruttività romana e la pace romana, ed ha concluso salutando in S. E. Mussolini l'onore e l'orgoglio della stirpe latina.

Quindi il direttore dell'Accademia Panaitescu ha ricordato la storia dell'Accademia romena a Roma, rilevando l'attività svolta, i risultati ottenuti e gli scopi cui deve servire la nuova sede, sottolineando che tutti gli atti dell'Accademia sono scritti in italiano.

Dopo avere ricordato il grande interessamento di S. E. Mussolini per l'Accademia ed il dono che egli ha voluto fare di cinquecento preziosi volumi per la sua biblioteca, Panaitescu ha concluso chiedendo al Duce di potere incidere il suo nome su una lapide perchè esso resti sempre vivo e presente nella nuova sede.

Il discorso di S. E. Gusti

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Istruzione pubblica romena S. E. Domenico Gusti, il quale si è detto felice dell'alta missione affidatagli dal suo Governo di esprimere alla grande Nazione amica, l'Italia, la sua gratitudine per la generosa ospitalità accordata alla Nazione romena ed ha così proseguito:

« Vogliate permettermi di aggiungere, signor Capo del Governo, quanto io mi senta profondamente onorato della vostra presenza che dà a questa cerimonia una solennità eccezionale. Noi sappiamo quanto vi debba l'Italia. Dalle Alpi alla Sicilia, ed ancora più in là, vi è un ritmo unico di giovinezza, di fiducia e di eroismo, nella vita che si manifesta con una opera creativa senza pari. Siamo troppo lontani dal primo Rinascimento con il quale l'Italia dava a sè stessa ed al mondo civile, alla fine del medio evo, una forma durevole di cristallizzazione spirituale. Ne siamo troppo lontani per poterlo comprendere altrimenti che attraverso il crisma della storia.

« Ma eccoci ora in pieno secondo rinascimento che vede ancora l'Italia alla fine, questa volta, della grande guerra. L'Italia di oggi ci presenta una formula felice di cristallizzazione tanto politica quanto spirituale e morale, una formula sua, ma che offre a tutti un magnifico esempio di organizzazione e di realizzazione ».

La gratitudine verso l'Italia

Dopo avere espresso un caloroso omaggio al Capo del Governo italiano, S. E. Gusti ha dichiarato che, venendo a Roma, gli è sembrato di avere risposto ad un appello dei suoi avi: « Nel Foro Traiano, pieno di marmi e di storia, noi troviamo — egli ha detto — l'atto di nascita del nostro popolo inciso sulla pietra della colonna immortale del divino Imperatore ».

Dopo aver affermato che la Romania non potrà mai dimenticare quanto essa deve all'Italia per la soluzione di numerose importanti questioni, l'oratore ha formulato il voto che il popolo romeno troverà anche in avvenire presso il popolo italiano e presso il suo Governo quello stesso caloroso appoggio che ha creato e giustificato l'amicizia italo-romena.

« Quando dieci anni fa — ha proseguito l'oratore — noi fondammo la scuola romena di Roma, noi non venimmo per la prima volta a prendere insegnamenti a Roma. Noi mandammo nella sua atmosfera d'arte e di disciplina i migliori allievi delle nostre scuole superiori affinchè essi potessero attingere dallo spirito e dell'amore della scienza che emanava da Roma tutti quegli insegnamenti che avrebbero potuto arricchire il nostro Paese. Siamo fieri di queste falangi di membri della scuola romena di Roma che occupano i primi posti nella vita scientifica ed artistica del nostro Paese e che irradiano sulla nostra cultura nazionale la magica luce delle civiltà mediterranee ».

S. E. Gusti ricorda quindi il fondatore della scuola prof. Parvan e dice che la cerimonia odierna costituisce la realizzazione del sogno del defunto maestro al quale rende un devoto omaggio. « La scuola da lui fondata — egli dice — è uno dei più sontuosi edifici dedicati all'alta coltura della città culla della civiltà europea. E' con la più profonda soddisfazione che io prendo possesso oggi, a nome del Governo romeno, di questo splendido palazzo dovuto alla Banca nazionale romena, testimonianza viva della comprensione dei benefici della civiltà.

La missione dell'Accademia

L'oratore ringrazia la città di Roma per il dono generoso del terreno di Valle Giulia e parla poi della missione dell'Accademia romena di Roma dicendo che oltre alla missione scientifica, essa ha quella di costituire un legame tra la scienza e l'arte italiana e la scienza e l'arte romena. Sul sacro suolo di Roma — egli ha soggiunto — noi non dobbiamo essere soltanto semplici membri di missioni archeologiche, storiche o artistiche, ma coloni spirituali di un mondo nato dalla civiltà latina nella sua comune metropoli.

« Roma, città generatrice, associa alla maestà dei ricordi l'amore del presente e la preparazione per l'avvenire. I nostri pensieri, i nostri voti, i nostri cuori si sono sempre rivolti verso la terra d'Italia. Terra nobile e generosa, terra di bellezze e di incanti, terra santa, dove ha fiorito la più meravigliosa manifestazione del genio della nostra razza latina.

« E voi lavorerete, amici miei, sotto l'alta protezione di S. M. il Re d'Italia, al quale vi prego, signor Capo del Governo, di voler presentare i nostri rispettosi omaggi, interprete dell'eco che la manifestazione di simpatia provocata da questa festa avrà in tutta la Romania. Viva S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia! Viva la gloriosa Italia e il suo ammirato Capo, Benito Mussolini! ».

Parla il Ministro Ercole

Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso di S. E. Gusti. Si alza poi a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole il quale porta il saluto cordiale del Governo fascista a S. E. Gusti. Il Ministro esalta quindi l'importanza e il significato della missione dell'Accademia romena a Roma e rende omaggio alla memoria del suo fondatore Vasile Parvan. Rileva poi con vivo compiacimento che per le pubblicazioni della Accademia e della Scuola romena fu sempre scelta ed adottata come lingua ufficiale la lingua italiana.

« Di questo atto fraterno — continua il Ministro —, noi vi siamo riconoscenti, o amici romeni, e ne traiamo, con solidale cordialità di propositi e di speranze, i più lieti auspici per le fortune della vostra scuola e della civiltà che prende nome e sostanza da Roma. Con fermissima fede nelle sorti di questa, leviamo il nostro pensiero augurale all'avvenire del popolo romeno e alla Maestà del suo Re Carlo II di Romania ». Vivissimi applausi hanno accolto le parole di S. E. Ercole.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dalle autorità italiane e romene e dai rappresentanti del corpo diplomatico, ha da ultimo visitato l'edificio della nuova Accademia che ha poi lasciato, ossequiato da tutti i convenuti.

Anche a Bucarest si esalta

l'amicizia fra Italia e Romania

BUCAREST, 10

Il Presidente del Consiglio ha offerto un banchetto in onore del Ministro d'Italia Preziosi che lascia il suo posto a Bucarest. Vi hanno assistito i membri del Governo ed altre personalità. Il vice presidente del Consiglio, Mironescu, ha pronunciato un discorso in cui ha elogiato il Ministro Preziosi il quale contribuì a vieppiù stringere la vecchia amicizia dei due popoli consacrata col trattato recentemente rinnovato e cementata col sangue comune versato per la stessa giusta causa. Mironescu ha espresso quindi gratitudine per S. E. Mussolini, per l'interesse manifestato per la scuola romena a Roma la quale, con la scuola italiana a Bucarest che sarà prossimamente aperta, costituirà un nuovo potente mezzo di riavvicinamento fra i due Paesi.

Il ministro Preziosi ha risposto sottolineando l'importanza dell'istituzione delle due scuole, le quali permetteranno ai due popoli di razza e di origine comune, di meglio conoscersi e di lottare con successo per la conservazione del comune patrimonio di latinità.

L'oratore ha concluso dicendo: «Noi sentiamo che le distanze tra i due Paesi sono annullate dal calore dei sentimenti, dall'affinità del sangue, dalla rassomiglianza del carattere e della lingua e dal prestigio delle tradizioni ».

Le solennità per l'Anno Santo

L'apertura della Porta Santa - Fervore di pellegrinaggi

ROMA, 10

E' ormai assodato che le solennità attraverso le quali si svolgerà l'Anno Santo straordinario indetto dal Papa dal 3 aprile 1933 al 3 aprile 1934 non saranno in nessun modo inferiori a quelle che accompagnano gli Anni Santi ordinari che ogni venticinque anni si celebrano nella Chiesa. Pio XI, nell'indire il prossimo Anno Santo è partito dal concetto che la ricorrenza centenaria della morte e Resurrezione del Redentore costituisce un avvenimento tale che non può essere nè inferiore nè pari a qualunque altra ricorrenza storica che possa essere celebrata nei fasti della Chiesa.

Il rito della Porta Santa

Perciò il rito della Porta Santa che finora era stato esclusivo dei Giubilei ordinari venticinquennali, sarà anche esso, per volontà del Papa, introdotto nel programma delle prossime celebrazioni.

E così pure le indulgenze speciali che saranno concesse ai pellegrini e ai romani che visiteranno i luoghi indicati dal Papa secondo le norme che saranno note nella Bolla di prossima pubblicazione, porteranno come conseguenza la sospensione delle indulgenze in tutto il resto del mondo, ad eccezione di quelle che si possono guadagnare in punto di morte e di altre annesse con pratiche di pietà particolarmente importanti e familiari nell'uso cristiano.

La venuta a Roma pertanto in pellegrinaggio, sarà la condizione necessaria per quelli che abitando fuori della Città Eterna vorranno parteciparte ai favori spirituali del Giubileo.

Soltanto l'anno seguente, come si suol fare per i Giubilei ordinari le indulgenze saranno estese per un certo periodo di tempo in tutto il mondo.

Il rito dell'apertura della Porta Santa non rimonta neppure esso alle origini dei Giubilei ordinari. Probabilmente esso deve la sua adozione al fatto che, data l'affluenza enorme dei pellegrini ai più antichi Giubilei, si dovettero aprire delle porte speciali nelle Basiliche per permettere il loro ingresso e la loro circolazione. Soltanto nel Giubileo del 1500 l'apertura della Porta Santa prese, per opera di Alessandro VI, il valore e le forme di un rito liturgico con apposite cerimonie e preci, ed il passaggio attraverso la Porta stessa divenne condizione necessaria per l'acquisto delle indulgenze ai visitatori delle Basiliche.

Canonizzazioni e beatificazioni

Anche le canonizzazioni e le beatificazioni che hanno sempre accompagnato la solennità degli Anni Santi ordinari, in quest'Anno Santo straordinario, raggiungeranno numero e splendore inusitati. A questo scopo la Congregazione dei riti ha davanti a sè un anno di eccezionale attività per condurre avanti quelle cause di santificazione e di beatificazione che sono già prossime alla loro conclusione.

Il Papa stesso nel discorso tenuto domenica per il primo Santo (Andrea Uberto Fornet) e la prima beata (Maria Pellettier) che saranno glorificati in quest'anno, accennò anche all'altro largo numero di eroi di santità che già appare all'orizzonte, e disse che questo corteo di nuovi santi e beati ben si addice come fulgida corona alla commemorazione solenne del Re della Santità che avrà luogo per il diciannovesimo centenario del compimento della Redenzione e Santificazione del genere umano da Lui operata.

In quello stesso discorso Pio XI dichiarò con grande insistenza il suo pensiero che lo scopo principale del prossimo Anno Santo sia per la grandezza dei ricordi che suscitano nell'animo, sia per i moltiplicati esempi di santità che offrirà, sarà quello di chiamare tutte le anime a quella purificazione e santificazione che furono oggetto precipuo della Redenzione compiuta 19 secoli fa dal Figlio di Dio.

Come si vede, il Papa non lascia passare nessuna occasione da quando ha annunziato l'Anno Santo per tornare a insistere su di esso e per invitare a Roma larga affluenza di fedeli desiderosi di partecipare ai benefici spirituali che in larga misura loro saranno offerti. Questo fece anche sabato scorso parlando ai Dopolavoristi di Milano. Egli disse che sperava che il prossimo Anno Santo desse a molti di coloro che ascoltavano la sua parola, l'occasione, anzi la santa tentazione, di tornare a Roma, e già da Milano infatti si annunzia un imponente pellegrinaggio che, guidato dallo stesso Cardinale Arcivescovo Schuster, dovrebbe trovarsi a Roma al principio del prossimo aprile per partecipare all'apertura dell'Anno Santo.

Si ha anche notizia di un vivo fervore che in molte Nazioni già si nota per la costituzione dei comitati locali organizzativi dei pellegrinaggi per Roma. In una parola, la aspettazione di questo Anno Santo, quantunque sia stato indetto soltanto da pochi giorni, e non ancora se ne conoscano pienamente le modalità non è per nulla inferiore a quella con la quale sono stati sempre attesi gli Anni Santi ordinari, benchè essi fossero preceduti da più larga preparazione.

Si è costituito in Roma un ufficio internazionale dei pellegrinaggi con lo scopo di provvedere all'esecuzione tecnica e materiale dei pellegrinaggi e degli spostamenti di gruppi per congressi, convegni, ecc. di carattere religioso. Il nuovo ente non promuove, nè prende l'iniziativa di pellegrinaggi; ne è soltanto un esecutore e come tale accerta che l'iniziativa di ogni singolo pellegrinaggio sia stata promossa o approvata dalla competente autorità ecclesiastica o dagli enti autorizzati.

La riunione a Palazzo Littorio

Starace presiede la Commissione

per l'assistenza agli operai

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace, si è riunita ieri nel Palazzo Littorio la Commissione da lui nominata per l'esame di alcuni problemi di assistenza operaia, più particolarmente attinenti alla disoccupazione. Alla riunione ha partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi e sono intervenuti il presidente della Confederazione fascista dell'industria on. Benni, il commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria on. Clavenzani; per il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura l'on. Ascione; per il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori l'on. Giunti, il comm. Zappi e l'on. Marsanich; il presidente della Confederazione fascista del commercio on. Lantini e i segretari federali Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dugnani di Brescia, Gazzotti di Vercelli, Molfino di Genova, Morigi di Ravenna, Pepe di Foggia, Usai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto; per l'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo Rotunno, De Pirro e Polverosi.

Alla discussione, che si è protratta anche nelle ore pomeridiane, hanno partecipato tutti gli intervenuti, esponendo dati interessanti circa l'andamento della disoccupazione, la rilevazione quantitativa e qualitativa dei disoccupati e la migliore attrezzatura degli uffici di collocamento in rapporto alla d[illegible]one, alla tenuta e revisione degli elenchi, alla distribuzione del lavoro e alla selezione dei lavoratori, in relazione alla loro capacità, ai criteri preferenziali e alle condizioni di bisogno. Alcune dichiarazioni ha fatto il Sottosegretario alle Corporazioni a chiusura della discussione, che è stata riassunta dal Segretario del Partito. (*Stefani*).

La risposta della Regina

agli auguri delle Forze Armate

ROMA, 10

Al telegramma augurale rivolto dal Ministro della Guerra a S. M. la Regina in occasione del fausto suo genetliaco, l'Augusta Sovrana si compiaceva rispondere nei seguenti termini:

« S. E. il Ministro Generale Gazzera - Roma. — *I buoni voti dell'Esercito giungono sempre molto cari all'animo mio. Vive grazie porgo a lei pregandola di voler essere gentile interprete della mia cordiale riconoscenza.* — ELENA. »

Al telegramma inviato dal Ministro della Marina S. M. la Regina ha così risposto:

« S. E. On. Ammiraglio Giuseppe Sirianni - Ministro della Marina - Roma. — *Le sono molto riconoscente del gentile messaggio augurale. Alla Marina ed all'E. V. suo interprete cortese giungano i miei migliori cordiali ringraziamenti.* — ELENA. »

Al telegramma inviato dal Ministro dell'Aeronautica la Regina ha così risposto:

« S. E. il Ministro Generale Balbo - Roma. — *Giunga a lei e pel suo cortese tramite all'Arma forte e ardita l'espressione del mio grato animo per il gentile augurale pensiero.* — ELENA.»

Una chiesa chiusa al culto

CASALE, 10

L'autorità ecclesiastica casalese, in seguito al perdurare della situazione verificatasi nello stabile dell'ex-Orfanotrofio di San Giuseppe, ove è stato impiantato un ballo permanente, dacchè i locali sono stati affittati ad una società sportiva, ha deliberato la chiusura della chiesa di San Giuseppe, sita in via Giovanni Lanza.

L'iniziativa fascista per combattere la disoccupazione

La Conferenza per la settimana di 40 ore

ha iniziato i suoi lavori a Ginevra

GINEVRA, 10

Sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, Oersted, in assenza del presidente signor Artur Chatterjee, si è aperta questa mattina la Conferenza tecnica preparatoria per l'esame delle proposte del Governo fascista per l'adozione della settimana delle 40 ore lavorative allo scopo di alleviare la disoccupazione.

Dalle informazioni ricevute dallo ufficio internazionale del lavoro, risulta che 34 delegazioni sono state annunziate. Inoltre è previsto l'intervento di due inviati a titolo di osservatori, l'uno dall'Egitto, l'altro dalla Repubblica Dominicana. In tutto sono previsti 70 delegati e 75 consiglieri tecnici.

Il direttore dell'ufficio Rutler ha dato lettura di due lettere, l'una della delegazione degli Stati Uniti d'America a Berna, l'altra del Governo dell'U. R. S. S. Nella lettera della rappresentanza degli Stati Uniti a Berna, è detto che il Governo americano non invierà una delegazione per prendere parte ai lavori, ma ha disposto che il console a Ginevra ne segua lo svolgimento e riferisca in proposito.

Nella lettera del Commissario del popolo della U. R. S. S. è detto che il Governo sovietico aveva intenzione di prendere parte alla Conferenza solo nel caso in cui questa si fosse svolta contemporaneamente e nello stesso luogo in cui si svolgerà la Conferenza economica mondiale. Per queste ragioni il Governo sovietico non può essere rappresentato alla Conferenza attuale.

Dopo di che la Conferenza ha costituito l'ufficio di presidenza. Su proposta del delegato italiano senatore De Michelis è stato eletto a presidente il delegato governativo del Belgio prof. Mahaim, professore all'Università di Liegi. In tale occasione il senatore De Michelis ha ricordato che la Conferenza è stata convocata in seguito all'iniziativa italiana e nel proporre la elezione del prof. Mahaim egli ha detto: « Non voglio fare il suo elogio perchè tutti conoscete i suoi meriti e le sue qualità, ma ricorderemo soltanto un fatto. Nel momento in cui ho avuto l'incarico di presentare al presidente del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro la domanda di riunire d'urgenza il consiglio d'amministrazione in sessione straordinaria per esaminare la questione della settimana di lavoro di 40 ore, il Consiglio di amministrazione era presieduto da Ernest Mahaim. Egli ha accolto favorevolmente la proposta, l'ha appoggiata e ha convocato il Consiglio, ciò che permette a noi tutti di essere qui oggi».

Dopo di che la seduta è stata rinviata a domattina per l'inizio delle discussioni generali.

La violenza sanguinaria al servizio della politica

L'azione terroristica nella Venezia Giulia

delle bande armate serbe

ROMA, 10

Il Giornale d'Italia, *continuando stasera l'illustrazione della propaganda d'odio della Jugoslavia contro l'Italia, dice che l'azione della Serbia per fomentare l'odio e la guerra contro l'Italia si accompagna ad un'azione terroristica delle varie bande armate nella Venezia Giulia. La violenza sanguinaria al servizio della politica è di uso antico in Serbia e oggi ancora, come lo provano i quotidiani episodi di sangue, il terrorismo serbo rivive sui confini della Bulgaria e dell'Austria.*

La tragica catena dei misfatti

In Italia esso ha dovuto temperare spesso le sue forme: dopo i primi attentati compiuti da bande venute d'oltre confine, la vigilanza dei carabinieri e della Milizia confinaria si è fatta più intensa e serrata. La gente allogena del resto non vuole avventure, domanda solo lavoro tranquillo e pane; conosce ormai la miseria e il disordine d'oltre confine e si fa sempre più ostile ai suoi emissari. Non per questo si può dire che il confine italiano sia risparmiato dal sangue e dalle brutali violenze del terrorismo serbo.

L'elenco dei misfatti è lungo e significativo e si ferma solo sulla soglia dell'ultimo anno. Questi misfatti si possono ripartire in tre grandi gruppi associati: attentati contro le scuole e istituti italiani; rapine per far denaro; aggressioni e assassini di italiani e di allogeni ritenuti fra i più fedeli al Regime italiano. Ma il loro scopo è comune: tentare di mantenere nella Venezia Giulia uno stato di inquietudine, deprimere lo spirito della gente allogena con la minaccia e la vendetta, disturbare l'opera tranquilla delle autorità italiane che dà scuole, strade, lavoro, pace a tutte le sue popolazioni.

Il Giornale d'Italia *ricorda a questo punto i delitti compiuti contro gli italiani nel 1926 e continuando la documentazione degli altri compiuti negli anni successivi dice che fra l'agosto 1927 e quello 1930 nella regione della Venezia Giulia si contano ben 99 delitti di terroristi fra cui figurano tredici omicidi, trentun aggressioni a mano armata contro fascisti, militi e carabinieri, otto attentati terroristici, diciotto incendi di scuole, asili e istituti italiani, quattro operazioni di spionaggio.*

Il piano terrorista

Quest'azione continua è sempre accompagnata da una larga distribuzione clandestina di manifesti slavi contro l'Italia. Il giornale, documentato quindi il triste bilancio del terrorismo serbo nel triennio 1928-30, dice che il piano d'azione dei gruppi terroristici decise alla fine del 1930 a Lubiana di compiere periodicamente degli attentati contro allogeni che si dimostrano devoti al Regime italiano. Ogni mese dovranno partire dalla Jugoslavia due emissari che con l'aiuto dei graniciari dovranno spingersi in territorio italiano per compiervi delitti. Nello stesso tempo vi è una ripresa di attività propagandistica con la fioritura di opuscoli e fogli volanti che incitano gli allogeni all'odio contro l'Italia.

Fra gli editori di questa viscida carta stampata compare anche il Club delle donne serbe, del quale è l'anima la signora Gruich, dama di Corte a Belgrado. Si è scoperta tutta un'organizzazione militare fra quelle bande terroristiche; è risultato che talune di esse hanno perfino costruito in territorio italiano delle piccole ridotte apprestate per la difesa con perfetta arte bellica che rivela la collaborazione di tecnici esperti.

Fra le vittime preferite, come si è detto, sono gli allogeni che più partecipano alla vita politica e sociale italiana. Fra i fogli clandestini distribuiti nel Carso se ne è trovato uno intitolato «Svoboda» (Libertà) che nel numero due del 15 gennaio recava scritto: «Guai ai denunciatori; bisogna spiare attentamente chi del villaggio va dai carabinieri e chi gode privilegi nei passaporti, nelle licenze, nel porto d'arme; bisogna guardarsi dalla gente che si sente onorata della compagnia degli italiani».

La persecuzione degli allogeni

E dopo avere ricordato gli assassini compiuti contro gli allogeni, questo giornale aggiunge: «Siano essi (gli allogeni fedeli) sempre seguiti passo a passo dalla vendetta del nostro popolo; la loro pelle e le loro sostanze devono sentire la nostra terribile vendetta».

Questo piano di persecuzione agli allogeni fedeli si completa con la glorificazione dei loro assassini. E' naturale che i terroristi serbi si trovino in perfetto accordo con gli altri impotenti nemici dell'Italia fascista, primi fra tutti i fuorusciti di Parigi. Risulta che nell'aprile 1931 tre agenti della «concentrazione antifascista» di Parigi arrivati dalla Francia hanno lungamente conferito col generale serbo Belimarkovich, già comandante della piazza di Zagabria e poi addetto alla divisione di Zagabria per i servizi speciali, fra i quali sono da annoverare lo spionaggio e gli atti terroristici sul confine. Perfino fra i dodecanesini questi agitatori sono andati a cercare alleati.

Un forte saltato in aria in Finlandia

Un attentato politico? - Numerose vittime

HELSINGFORS, 10

Una serie di esplosioni di depositi di munizioni si è verificata nell'importante forte marittimo della isola di Macelliot, la più avanzata del gruppo delle isolette costiere di Sveaborg, a ventidue miglia dalla capitale. Una densa nebbia impedisce ai vapori ed ai battelli ausiliari di accostarsi all'isola.

Sono però visibili enormi fiammate solcanti a tratti il cielo, accompagnate dal fragore assordante degli scoppi di munizioni.

Le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte dopo il primo scoppio, cosicchè non si possono avere sino a questo momento particolari maggiori sulla sorte della guarnigione della fortezza.

Le esplosioni — di minore intensità delle prime — hanno continuato a ripetersi per tutta la notte e durante la mattinata di oggi. Dalle isole vicine si vedono vivi bagliori salire dal forte di Macelliot, il che indica che un violento incendio divampa tuttora in quel luogo.

Le fortificazioni dell'isola erano state completate solo recentissimamente sulle basi del vecchio forte smantellato nel 1918 e consistevano nei più moderni impianti, che avevano richiesto uno stanziamento di cifre assai considerevole.

Nella capitale della Finlandia, in cui il primo fortissimo scoppio ha prodotto enorme panico, corre la voce che il disastro sia stato provocato da un complotto politico.

Finora si sa che sette caserme e la maggior parte delle opere di fortificazione sono andate distrutte. Si temono gravissime perdite di vite umane.

Un disastro ferroviario

presso la stazione di Bucarest

BUCAREST, 10

Un disastro ferroviario è avvenuto stamane, alle otto, a circa ottocento metri dalla stazione settentrionale di Bucarest. Il diretto Bucarest-Timisoara è andato a cozzare contro un treno meno veloce, che procedeva nella stessa direzione.

Tutte le vetture di quest'ultimo treno sono deragliate. Cinque di esse sono ridotte in frantumi. Il numero delle vittime è assai elevato perchè entrambi i convogli erano affollati di passeggeri.

Dalla capitale è partito immediatamente un treno di soccorso. Automobili ed autocarri sono in marcia verso il luogo della catastrofe. La polizia ha preso in tutta fretta severe disposizioni di sicurezza e di ordine. L'opera di salvataggio che già procede febbrile, è ostacolata dalla neve che cade ininterrottamente da due giorni.

Finora sono stati estratti dai rottami cinque morti e diciassette viaggiatori feriti, alcuni molto gravemente.

Gli evasi spagnoli a Dakar?

PARIGI, 10

Secondo informazioni dell'Agenzia *Fournier* da Casablanca i deportati spagnoli che sono evasi la notte sul primo di questo mese da Villa Cisneros e al cui inseguimento, come è noto, il Governo spagnolo aveva inviato una nave da guerra, sarebbero sbarcati a Dakar, in territorio francese. Lo sbarco nel capoluogo dell'Africa occidentale francese sarebbe avvenuto venerdì della scorsa settimana.

Nessuna moratoria in Polonia

VARSAVIA, 10

Poichè alcuni giornali stranieri hanno sparso la voce di una pretesa intenzione del Governo polacco di cessare i pagamenti dei debiti esteri pubblici e privati, l'Agenzia Telegrafica Polacca è autorizzata a dichiarare che la voce è completamente infondata.

Traversa il Pacifico su una barca

PARIGI, 10

Un telegramma da San Pedro in California annunzia che l'australiano Fred Rebelle è riuscito a coprire, a bordo di un'imbarcazione di circa cinque metri e mezzo di lunghezza, la distanza di seimila miglia che separa Sidney da San Pedro.

La morte del commediografo Bilhaud

PARIGI, 10

Il commediografo Paolo Bilhaud, autore di «vaudevilles» che ebbero enorme successo, è morto all'età di 78 anni presso Fontainebleau.

CRONACHE VENETE

La memoria d'un martire fascista esaltata a Noale

NOALE, 10

La cittadina di Noale ha l'altro ieri rievocato in un'ardente atmosfera di passione fascista il purissimo Martire della Rivoluione Severino Francescato. Sin dal mattino, provenienti da tutti i centri della Provincia sono convenuti a Noale le rappresentanze dei Fasci che si sono ammassate nella piazza nell'ordine il più perfetto.

Sono schierate attorno al palco le rappresentanze dei Ferrovieri fascisti con labaro, i vecchi fascisti di Noale, la Centuria della 49.a Legione San Marco di Mirano, la banda della 49.a Legione, il Fascio femminile, Fascisti di Salano, Mirano, Santa Maria di Sala, i Giovani fascisti di Salzano, Martellago, Scorzè, S. Maria di Sala, Mestre, S. Donà di Piave con la fanfara, i Balilla, Giovani e piccole italiane e larghe rappresentanze dei Sindacati.

Attorno al palco sono le bandiere dei combattenti, bersaglieri in congedo, Nastro azzurro, mutilati, i gagliardetti dei Fasci di Mestre, San Donà, Spinea, Scorzè, Salzano, Mirano, Chioggia, S. Maria di Sala; le bandiere dei Comuni di Noale, Mirano, Salzano e le fiamme dei Fasci giovanili.

Nell'imponente gruppo delle autorità notiamo tutti i podestà dei Comuni del Mandamento con i relativi segretari politici, nonchè altri podestà e segretari politici di Comuni della provincia, il comm. avv. Lanza podestà di Mirano, ing. Frizziero podestà di Chioggia, gr. uff. Frabaldi podestà di Spinea, Ferdinando Ferracini podestà di S. Maria di Sala, conte Cesco Ancilotto segretario politico di S. Donà di Piave, comm. Sebastianelli console della 49.a Legione San Marco, centurione cav. Ciprandi in rappresentanza del gr. uff. Valgoi capo Compartimento delle Ferrovie, centurione Barillari in rappresentanza del comando IV. Legione Ferrovieri, Annoè segretario politico di Mira anche per il podestà Salamone, Bottacin podestà di Salzano, C. M. cav. Baldo per il comm. Bertolini podestà di Cavarzere e per l'avv. Simonati segretario politico di quel Fascio.

Alle 15, accompagnato dal capo dell'Ufficio stampa della Federazione dott. Nino Scorzon, giungeva da Venezia il Segretario federale comm. avv. Suppiej che salì subito sul palco appositamente eretto, dove incontrò la madre del Martire. Dati i tre squilli di tromba rituali, l'avv. Suppiej prendeva la parola per rievocare la figura di Severino Francescato.

«Camerati! Severino Francescato era il maggiore di sette fratelli, tutti troppo piccoli per poter mantenere la famiglia. Il padre suo, già modestissimo operaio, colpito da dura infermità, era inabile al lavoro. Lui solo, Severino, ancor giovane, portava il peso di tutto. A 21 anni egli, dopo lunga e snervante attesa era riuscito ad ottenere un più certo pane per sè e per i suoi con la sua assunzione in qualità di avventizio presso le Ferrovie dello Stato.

«Era difficile prima della Marcia su Roma la vita dei fascisti in mezzo ai ferrovieri, perchè i ferrovieri sovversivi o quelli che avevano paura dei sovversivi perseguitavano i propri colleghi che avevano aderito al Fascismo.

Eppure Severino Francescato si batteva ardentemente per la sua fede, alternando le ore del suo duro lavoro con l'azione di squadrista della «Pietro Fortunato Calvi».

In Noale, la brutalità sovversiva non si era arginata neppure dopo la Marcia su Roma. La notte di Natale del 1922, Pio Furlani, mentre rincasava in bicicletta, in località Brian veniva assalito da un gruppo di sovversivi e percosso a morte.

I compagni della sua squadra e con questi Severino Francescato, si recavano dagli aggressori per chiedere loro conto dell'atto brutale. Vennero accolti a colpi di fucile, di roncola, di tridente. Due sovversivi furono fermati dai fascisti che volevano consegnarli alla giustizia. Ma Severino Francescato avverte di essere ferito al collo. I suoi compagni lo soccorrono. Poco dopo egli muore pronunciando parole di fede.

Così — dice il Segretario federale — senz'altre parole sento di dover ricordare il figlio del popolo di Noale nel Decennale della Rivoluione.

Siamo tutti commossi di fronte al ricordo dell'Eroe, ma siamo orgogliosi che il Fascismo facendo l'Italia grande, rispettata, temuta e andando incontro al suo destino si sia reso degno dei suoi Caduti.

Secondo il rito fascista, l'avvocato Suppiej fece l'appello del Martire e dalla folla si levò possente il grido di Presente!

Preceduto quindi dalla banda della 49.a Legione San Marco, si forma un corteo che raggiunge il Cimitero di Noale dove, sulla tomba di Severino Francescato l'avv. Suppiej posa la corona d'alloro inviata dal Segretario del Partito on. Starace. Poi ancora il Segretario federale con voce tonante compie l'appello fascista.

Lasciato il Cimitero l'avv. Suppiej, seguito dalle autorità, raggiunge la vecchia sede del Fascio dove è murata la lapide commemorativa dell'imboscata. Dopo un minuto di raccoglimento i Giovani fascisti appongono una corona di alloro.

Quindi il Segretario federale, accompagnato dal Segretario politico di Noale avv. Trevisan, visita i lavori eseguiti nella turrita cittadina durante il primo Decennale ed ha parole di vivo plauso per gli organizzatori e per le ditte costruttrici.

Provvidenze del Fascismo trevisano per i figli del popolo

TREVISO, 10

Il Fascio femminile prosegue nella sua filantropica attività col portare l'opera gentile di soccorso sotto forma di Befana Fascista, ai bambini più bisognosi del nostro popolo. Nel dì dell'Epifania furono beneficati con pacchi di indumenti e con giocattoli o libri oltre 300 bimbi e bimbe; domenica scorsa ne furono beneficati altri 150 nella frazione di S. Ambrogio di Fiera; 150 nelle scuole di S. Antonino e 150 in quelle di S. Maria del Rovere. Altre distribuzioni seguiranno in questi giorni nelle frazioni di S. Angelo, Canizzano, etc.

Complessivamente sono circa due mila i bambini, maschi e femmine che hanno beneficiato della provvida istituzione della Befana Fascista; il fatto poi di portare direttamente nelle frazioni la gentile cerimonia della dispensa dei doni, ha valso a meglio far comprendere alla popolazione che il motto del Duce «andare verso il popolo» non è frase retorica, ma un comandamento cui è stato obbedito. Quindi oltre al bene fatto e alle miserie alleviate si è anche ottenuto un risultato di propaganda morale di notevole importanza.

Il Patronato Scolastico che dipende dal Comitato O.N.B., oltre alla refezione che già da una ventina di giorni distribuisce a circa duemila alunni poveri delle scuole elementari, ha distribuito ieri — oltre alle 1124 già dispensate la settimana scorsa — altre mille paia di zoccoli. Con questa seconda distribuzione gli zoccoli forniti dal Patronato sommano a circa 2180 paia; in questi giorni furono pure distribuite 360 maglie di lana.

E però non si deve dimenticare che a tanta beneficenza così saggiamente organizzata a cura ed a merito delle gentili signore del Fascio femminile e ai benemeriti della Giunta amministrativa del Patronato scolastico, vanno aggiunte le altrettanto filantropiche elargizioni fatte a bambini bisognosi da benemeriti Comitati di genitori nel le varie sedi scolastiche cittadine come nelle scuole De Amicis, Manzoni, Caccianiga, etc.; e altresì quelle fatte dalle Patronesse all'Asilo Infantile G. Garibaldi.

Intanto continuano ad affluire al Fascio di Treviso generose oblazioni della cittadinanza pro Ente Opere Assistenziali per i soccorsi in latte, farina, fagioli ed altro che vengono settimanalmente elargiti ai disoccupati ed ai bisognosi.

A tutt'oggi la somma complessivamente raccolta è di lire 241 mila 903.40 pervenute al Comitato provinciale e di lire 100.479.90 pervenute a Comitato comunale.

I servizi postali a Treviso nella nuova sede

TREVISO, 10

Siamo informati che finalmente domani giovedì 12 gli Uffici di direzione e amministrazione e tutti i servizi per il pubblico delle R.R. Poste passeranno definitivamente nel nuovo palazzo in piazza della Vittoria.

La nuova sede delle RR. Poste e Telegrafi è stata inaugurata ufficialmente come i trevisani ricordano, con l'Augusto intervento di S. M. il Re il 28 ottobre 1930 nell'occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti. Il nuovo Palazzo, costruito dalla impresa Consorzio Cooperativo «Il Martello» e che sorge a fianco del Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria, occupa un'area di 1500 mq. e raggiunge alla torretta dell'orologio l'altezza di m. 25.

Al piano terra è il salone per il pubblico con gli sportelli per le corrispondenze, la sala del telegrafo e servizio fonotelegrammi. Nel piano degli ammezzati sono collocati gli uffici dell'economato e ragioneria. Al piano primo è il salone pel pubblico per i servizi vaglia e depositi a risparmio. Sopra a questo salone vi è quello degli apparati telegrafici e servizi relativi.

Nell'interno vi è un cortile con gli uffici di smistamento e distribuzione pacchi, corrispondenze.

L'ingresso del pubblico avviene dalla loggetta rivestita in marmo: i tre archi centrali recano portali in legno di lusso con specchi in ferro battuto e ornamento in bronzo: il pubblico accederà ai piani superiori per uno scalone in marmo con ringhiera in ferro battuto.

Già da vari mesi funzionano nel nuovo palazzo gli uffici ed i servizi del telegrafo: da domani col trasloco e il funzionamento degli uffici e dei servizi postali si può dire che finalmente la nostra città ha una sede ben degna e decorosa delle Poste e Telegrafi.

Quarantamila lire di danni in un incendio a Pontevigodarzere

PADOVA, 10

Un grave incendio si è sviluppato stanotte alle 24.30 a Pontevigodarzere nel negozio di generi alimentari gestito da certo Umberto Gobbo.

Le fiamme, manifestatesi per cause ignote, si propagavano rapidamente avvolgendo l'intero negozio non solo, ma anche i locali contigui dove abitano le famiglie di certi Favaretti Attilio e Perli Natale.

Avvertiti telefonicamente accorsero sul posto i pompieri al comando del cav. Locarni con tre motopompe ed un'autopompa. Dopo alcune ore di attivo lavoro le fiamme venivano finalmente circoscritte e quindi domate. Il fuoco, alimentato da sostanze infiammabili quali cera, ecc. distrusse però interamente le merci esistenti nel negozio e danneggiò le masserizie di proprietà di Favaretto e del Perli. Il danno complessivo risentito dal pizzicagnolo agli altri due inquilini e dal proprietario dello stabile, cav. Antonio Fiorazzo, ammonta a circa quaranta mila lire.

Ha una guancia dilaniata dal morso d'un cane

UDINE, 10

Il ragazzo Pietro Porpetto, di anni 11, dimorante ad Orzano, nell'attraversare il paese di corsa veniva inseguito ed assaltato da un grosso cane lupo di proprietà del colono Daniele Beorchia.

Il ragazzo tentava difendersi con calci ma la bestia resa ancor più cattiva da un potente colpo spiccava un salto riuscendo ad afferrarlo ad una guancia ed a dilaniarlo a tal punto da lasciargli scoperti i denti. Il povero ragazzo veniva soccorso e tratto dalle furie della bestia e quindi trasportato con un auto a Udine.

Qui è stato accolto e dopo la cura del caso gli è stata praticata una puntura antitetanica e giudicato guaribile in un mese.

I premi ai libretti postali

ROMA, 10

Fra i premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna presso la Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali a favore dei titolari dei libretti nominativi ed al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore a L. 2000 figurano: Libretto N. 257 69-162, ufficio di Vicenza, succursale 3, provincia di Vicenza; N. 22 68-163 ufficio di Roveredo di Guà, provincia di Verona; N. 4685 66-102, ufficio di Pordenone, provincia di Udine.

Fra i premi da lire 1000 sono i seguenti: N. 1938 56-34 Lendinara; N. 1233 65-31 Cordignano (Treviso); N. 3288 56-2 Adria; N. 203 65-39 Follina (Treviso); N. 234 66-161 Tramonti di Sopra (Friuli); N. 1170 66-10 Azzano Decimo (Friuli).

L'autore d'un duplice delitto rinviato alle Assise di Padova

PADOVA, 10

Fra i processi che saranno posti a ruolo nella prossima Sessione della Corte d'Assise è compreso quello per il grave delitto avvenuto nelle prime ore di domenica 7 agosto in Corso Vittorio Emanuele III.

In quella mattina Bonfiglio Maritan di Modesto, di anni 30, uccideva a colpi di rivoltella la figlioletta Tosca di anni 5 e la moglie Anna Moras.

Si ritenne in sulle prime — ed in tal modo si difende anche il Maritan — ch'egli non avesse alcuna intenzione di uccidere la figlioletta e mirasse soltanto alla uccisione della moglie. Ma a smentire tale ipotesi, e le affermazioni del Maritan stanno invece le precise dichiarazioni della Moras, rese nella stessa mattina del delitto ai carabinieri, da prima, al Sostituto Procuratore del Re cav. Valetti, poi, e, infine, al Giudice istruttore. Dichiarò dunque la Moras come durante una brutale scenata della domenica precedente, il marito l'avesse minacciata colla seguente frase: *Prima copo la putela, po' ti e per ultimo me copo mi.*

L'importanza della dichiarazione della Moras in merito alla grave minaccia del marito, non poteva sfuggire al Giudice istruttore cav. Caravaggi, che conosceva le gravi conseguenze che quelle dichiarazioni avrebbero avute per il Maritan: lo omicidio in persona del figlio è, infatti, punito con la pena di morte.

Fu così che quando il magistrato istruttore si portò ad interrogare la Morras all'ospedale, ove già essa si dibatteva tra la vita e la morte, volle che all'esame assistesse anche, in qualità di perito, il prof. Spampinato, il quale doveva poi attestare sulla lucidità di mente o meno della donna nel momento in cui rendeva la grave deposizione. Ed il prof. Spampinato dichiarava poi che la Moras, malgrado la gravità delle ferite che la trassero poi alla tomba, era in quel momento completamente lucida di mente.

E' appunto per tale grave dichiarazione che il P. G. chiede ora che il Maritan sia rinviato a giudizio della Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario in persona della figlia Tosca commesso con premeditazione; delitto previsto dagli articoli 575, 576 n. 2, e punito con la pena di morte, nonchè di omicidio in persona della moglie, commesso pur questo con premeditazione e per futili motivi.

Due operai fulminati

VARESE, 10

Nei pressi di Vedano Olona due operai Carlo Lunghi, di 39 anni, e Vincenzo Origlio, di 24 anni, della Società elettrica lombarda, procedevano all'allacciamento d'una nuova linea aerea che trasporta la corrente alla tensione di undicimila volts. Ad un tratto i due disgraziati sono stati investiti in pieno dalla corrente, che pare sia stata immessa in seguito alla falsa interpretazione di un ordine dato dal capotecnico addetto alla direzione dei lavori.

I carabinieri hanno tratto in arresto il ventottenne Giulio Giani, addetto alle cabine di Castiglione Olona, il quale avrebbe dato la corrente prima di avere ricevuto l'autorizzazione.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.12 per cento passando da 297.63 a 297.28 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.60 a 33.64. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 81.2 a 81.1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 91.6 a 91.3, negli Stati Uniti d'America da 82.5 a 82.3 ed è aumentato in Inghilterra da 87.7 a 87.8.

La cattura di 72 lepri

ALESSANDRIA, 10

Ad iniziativa della Federazione cacciatori, con una battuta durata quasi tutta la giornata, sono state catturate alla bandita del Mezzano, presso Alessandria, ben 72 lepri per il ripopolamento.

SPORT

HOCKEY

Una vittoria e un incontro pari del Cortina a Vienna

VIENNA, 10

L'incontro di hockey su ghiaccio disputato al Semmering tra la squadra dell'Hockey Club di Cortina e quella del Club austriaco degli sport invernali si è chiusa con la vittoria degli Italiani per 4 a 2. L'incontro successivo svoltosi al campo civico di Moecling tra il Club di hockey di Cortina e la squadra combinata del Club degli sports invernali e della società di hockey di Moedling si è chiuso con 0 a 0. La squadra di Cortina partirà alla volta di Budapest dove mercoledì si incontrerà con la squadra del F.T.C.

Le prossime manifestazioni bianche di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 10

In questi giorni la superba cittadina dolomitica sta vivendo un periodo di fervorosa preparazione per lo svolgimento del suo nutrito programma di sports bianchi.

Per il 15 p. v. è in programma lo svolgimento del terzo Campionato provinciale bellunese di sci, gara a staffette per quattro concorrenti ognuna, che vedrà alle prese i migliori fondisti della vallata d'Ampezzo con quelli del Zoldano, Agordino, Feltrino e Cadore che sono stati sempre un vivaio di campioni di grande valore.

Per i giorni 21 e 22 p. v. è previsto, invece, il Campionato sciistico regionale veneto-tridentino. Esso comprenderà le prove di fondo, salto, discesa e slalom, e il vincitore assoluto verrà proclamato campione veneto-tridentino per l'anno 1933.

Giunge frattanto notizia che la prima squadra dell'H. C. Cortina, campione d'Italia, presentemente in tournèe nel centro Europa, nel primo incontro di hockey disputato con l'H. C. Klagenfurt, ha pareggiato con 2-2; mentre a Semmering ha vinto con 4 a 2 i forti pattinatori del locale Club. I pattinatori cortinesi si trasferiranno poi a Vienna e Budapest per incontri con quelle squadre, indi rientreranno in patria per effettuare altri incontri internazionali, tra i quali quello del 19 e 20 p. v. contro lo Sport Club «Frankfurt 1880»; il 22 e 23 p. v. contro l'Eissport Verein Fussen, e il 29 e 30 contro il Wiener Eislaufverein di Vienna.

Vivissima è l'attesa per questi incontri internazionali che serviranno a fornire l'esatta misura della odierna forma dei Campioni d'Italia che dovranno poi affrontare a Cortina d'Ampezzo i loro forti antagonisti dell'H. C. Milan, animati dai più fieri propositi di vittoria.

L'interessamento inglese per le olimpiadi di Bardonecchia

LONDRA, 10

Il *Times* pubblica una notizia in cui parla delle Olimpiadi studentesche di Bardonecchia fornendo particolari dell'organizzazione tecnica, dei preparativi svolti dagli organizzatori e sulle facilitazioni da questi concesse ai partecipanti alle gare.

I "Sosavini" al Passo del Pordoi

Il giorno dell'Epifania il Passo Pordoi presentava un'animazione veramente eccezionale per la stagione d'inverno: gli sciatori lombardi, giunti a centinaia in Alto Adige col treno popolare di Milano, avevano invaso i pochi alberghi aperti. Ma fra le comitive si distingueva per brio e vivacità quella veneziana dei «Sosavini» fra cui alcune sciatrici.

L'intera comitiva raggiunse la cima di Col del Cucco (m. 2563), guidata dal sosavino «Struca» con i suoi originalissimi sci battezzati «peate»: dall'alto si potè dominare l'ampio panorama delle Dolomiti di Fassa e del Cadore ed assistere alle esercitazioni di un centinaio di alpini su quei ripidi campi nevosi, lungo i quali si effettuò la discesa al Passo.

Mentre gli sciatori meno esperti si esercitavano sull'abbondante neve dei campi sulle pendici del Boè e del passo Beccè, alcuni raggiungevano il Passo Sella o compivano l'intero giro dei quattro Passi e altri si portavano a Campolongo, sui vastissimi campi dell'altipiano del Chèrz. Nel pomeriggio tutti si riunirono ad Arabba, dove convennero pure altri Sosavini, che nella stessa giornata avevano compiuto in sole otto ore l'intero giro del Sella, e dopo la tradizionale sosta a Feltre per il minestrone, raggiunsero Venezia verso le 23, esprimendo, prima di dividersi, la soddisfazione per la gita stupenda con acclamazioni al Presidente della Sosav dott. Carmagnani.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Rend. 3.50 %	82.40	82.2[illegible]	82.50	82.50
Consolidato 5%	87.05	87.1[illegible]	87.—	87.40
Obblig. Venezie	88.60	88.9[illegible]	85.50	88.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1630.—	—.—	1650
Banca Commerc.	1015.	1035.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	42.—	609.—		
Credito Industr.	—.—		509.—	509.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.	21.—	22.—	21.—
Ferr. Mediterr.	351.—	352.—		
Ferr. Meridion.	685.—	698.		
Rubattino	115.50	115.—		
Libera Triestina	26.	26.—		
Costr. Venete	120.	120.—	122.—	122.—
Saturnia	20.50	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.—	42.	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	169.50	178.—		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	73.—	72.50		
Cot. Valle Ser.	10.	10.		
Cantoni Coats	315.—	327.—		
Cascami Seta	247.—	246.		
Stamp. De Ang.	450 —	470.—		
Lan. Gavardo	670.	670.		
Lan. Targetti	66.—	65.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	131.—	133.50		
Man. Rotondi	150.—	165.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	39.50		
M. Ros. Varzi	244.—	260.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	150.50	157.50		
Bernasconi	27.50	27.50		
Unione Man.	285.	287.		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.—	19.—	—.—	—.—
Ilva	100.—	105.—	—.—	110.—
Metallurgica	133.—	134.50		
Monte Amiata	41.50	41.		
Montecatini	109.50	111.—	108.—	110.—
Breda	18.25	20.—		
F. I. A. T.	191.50	193.	190.	193.—
Isotta Fraschini	13.	13.25		
Bianchi	32 —	33.50		
Miani Silvestri	6.—	7 —		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	123.—	12[illegible].—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.75	131.	130.50	130.75
Elett. Brioschi	99.50	101.		
Dinamo Italiano	146.—	150.		
Bresciana	16 .	65.50		
Adamello	99.50	106.		
C. I. E. L. I.	156.—	150.—		
Emiliana	218.—	222.		
Idroel. Trezzo	41.—	45.		
Sesa	41.55	44.—		
Edison	488.75	504.		
Edison Post.	290.	290.		
Idr. P. S. P. L.	24.50	34.50		
Tirso	99.—	99.—		
Lig. Toscana	200.—	200.50		
Vizzola	2[illegible]9.—	2[illegible]1.—		
Mer. di Elettr.	184.—	186.—		
Valdarno	110.—	114.		
Tecnomasio	28.—	2[illegible].50		
Terni	137.	137.[illegible]	—.—	137.—
Es. Elettrici	13.25	14.25		
Italcable	58.	58.[illegible]		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.25	108.		
Ind. Zuccheri	922.	920.		
Raffineria L. L.	607.—	611.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	12[illegible].—	131.		
Fondi Rustici	9.50	9.7		
Fondiaria Reg.	3.70	3.72		
Beni Stabili	191.	198.		
Grandi Alberghi	23.—	23.	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	72.—	72.		
Petroli	20.—	19.50		
Eridania	278.50	277.		
Italo Americana	19.50	19.50		
Pirelli	661.—	672.		
Pirelli & C.	170.—	175.—		
Brasital	3[illegible].—	40.		
Dell'Acqua	85.50	85.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3140.—	3156.25
Italiana Gas	14.75	11.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.12	76.15	76.15
Zurigo	376.—	375.7[illegible]	376.	375.75
Londra	65.30	65.3[illegible]	65.30	65.35
Olanda	7.87	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	16[illegible].—	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6	—.—	—.—
Praga	58.10	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 5 p. c. 87.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.15 — id. 1940: 102.80 — Id. 1941: 102.80 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 Adria 15 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 27 — Lloyd 90 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 55 — Tripcovich 57 Anonima Infortuni Milano 1535 — Assicurazioni Generali 3140 — Riunione Adriat. prima serie 1335 — seconda serie 1325 — Assicuratrice ital. emiss. '23 51750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65.38 — New York 1952 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.16 — Febbraio 6.18 Marzo 6.20-22 — Aprile 6.27 — Maggio 6.34-35 — Giugno 6.40 — Luglio 6.46 — Agosto 6.52 — Settembre 6.59 — Ottobre 6.25 — Novembre 6.71 — Dicembre 6.78.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	763.9	7	10	—
Fiume	½ cop.	764.7	6	9	—
Pola	½ cop.	764.8	5	6	—
Trieste	½ cop.	765.8	6	7	—
Gorizia	ser.	765.0	1	8	—
Udine	½ cop.	765.3	4	7	—
Treviso	ser.		2	7	—
Belluno	ser.	766.6	1	6	—
Padova	ser.	765.2	0	4	—
Rovigo	nebb.		—2	—	—
Vicenza	ser.	765.2	0	3	—
Bolzano	ser.	765.1	4	8	—
Trento	ser.	766.3	4	8	—
Venezia	ser.	765.3	3	7	—

Mare: Zara leggermente mosso Fiume quasi calmo; Pola calmo Trieste mosso; Venezia quasi calmo

Effemeridi, maree stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna tramonta ore 7.55 leva ore 16.12. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 4.25 e 17.0, alte ore 9.50 e 23.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — La perturbazione del tempo si estenderà a quasi tutta l'Italia. Il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sulle regioni meridionali e centrali, con alcune precipitazioni specialmente a ridosso dell'arco appenninico altrove. Nebbia fitta e persistente in Val Padana. Temperatura in leggera diminuzione. Mosso o alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA, 10 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Su tutta l'Europa centrale persiste regime di alta pressione mentre tutto il bacino del Mediterraneo è occupato da una depressione secondaria col nucleo sulla Sicilia. Condizioni di tempo generalmente buone.

Libri nuovi

Zane Grey: «La Selva del Tonto Rim» romanzo. Casa ed. Sonzogno Milano - L. 4.50.

Gastone Simoni: «L'aroma della vita» - romanzo. Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 2.50.

Gino Valori: «L'amore moderno Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 2.5

A. Colautti: «Il figlio». romanzo Casa ed. Sonzogno - Milano L. 4.5

Sciarada a premio

Col *secondo* ti concedo
ciò che nego col *primiero*
E se sciorre vuoi *l'intero*
La sciarada hai sciolta già

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Il fratello sig. Isacco Norris annuncia che ieri 9, nella sua abitazione, S. Polo 1977 - Palazzo Bernardo - Venezia, dopo brevissima agonia, spirava la Signorina

Clara Norris

Cittadina Americana nata il 10 Maggio 1875 a Philadelphia, Pennsylvania, S. U. A.

La ferale notizia ha destato grande rimpianto nella Colonia Americana e fra i numerosi amici ove la defunta godeva tanta simpatia per le sue virtù di generoso cuore ed affabilità.

Per desiderio espresso i funerali assumeranno forma civile e del tutto modesta, diretti al Cimitero di S. Michele, alle ore 11 dell'11 Gennaio 1933.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 3

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Diede al commesso la solita mancia e passò dalla manicure.

La direttrice si affrettò a muovergli incontro.

— La sola signorina libera per il momento — gli disse — è la signorina Martin, se vi aggrada.

— Benissimo — replicò Hargrave, sedendosi sulla poltrona.

Seguendo la nuova direttiva di analisi che si era prefissa, guardò più attentamente del consueto il viso della commessa. Era forse un po' pallido, ma scevro da qualsiasi segno di sofferenza o di malcontento. Constatò che, malgrado la estrema semplicità dei suoi abiti, era una graziosa ragazza. Aveva una pelle trasparente, non guasta da cosmetici e belletti; occhi bruni, dolci, bocca graziosissima e una enorme quantità di capelli di un biondo scuro. L'indifferenza con la quale aveva cominciato ad osservarla andava cambiandosi in ammirazione. La giovane non parlava, anzi sembrò a Hargrave che compisse con minor diligenza del solito il suo lavoro.

— E' solo una mia impressione od è proprio vero che oggi voi siete un po' melanconica e affaticata? — domandò:

— Non so — rispose la signorina — certo che con questo tempo piovoso e grigio non si può essere allegri.

— E' vero — egli affermò, guardando dalla finestra.

— Inoltre so che voi preferite il silenzio; i discorsi inutili non vi piacciono.

«E' vero» ripeterò una volta ancora. Ma... si potrebbe parlare di cose utili, di cose serie.

La commessa esaminò attentamente una delle unghie di Wendever e cambiò la lima che usava con altra più sottile.

— Lo si potrebbe — affermò — ma come indovinare l'argomento che può interessarvi... Ah! mi pare che voi siate un cacciatore appassionato. Dobbiamo parlare di caccia.

— No, no, per carità in casa ne sento già troppo discorrere. Parliamo di qualche cosa che interessi anche voi. Conoscete i più bei films della settimana... la migliore produzione del teatro?

— Neppure su questo argomento ho molta pratica. Da un mese non frequento più nè cinema nè teatri...

Hargrave si scosse sulla sedia:

— E perchè mai — domandò.

— Per mancanza di inviti — rispose la giovane sommessamente. — Qualcuno che aveva l'abitudine di offrirmi qualche biglietto, non si cura più di me... Ne ho dedotto che non sono un tipo piacevole.

Egli la guardò ancora attentamente, con curiosità. Hargrave non era un donnaiuolo; aveva però buon gusto e colpo d'occhio penetrante. Constatò che, oltre alla bellezza dei lineamenti, la commessa possedeva una grazia ed una attrattiva non comuni. Vi era una singolare franchezza nel suo modo di parlare, una mancanza di soggezione, che escludeva però la confidenza. La sua personcina era distinta.

Esclamò quindi con la massima sincerità:

— Se mi permettete di dirvelo liberamente, io credo che siate una fanciulla attraentissima.

— Veramente io non lo credo e non lo sono. Anche se lo fossi non ne avrei molta soddisfazione. Molti fra i giovani che incontro sono noiosi, pesanti.... sotto ogni aspetto.

— E noi vecchi non lo siamo meno di loro.

Essa lo guardò fugacemente.

— Preferirei pensare che voi non lo siate.

Essa terminò il suo lavoro, gli porse uno scontrino e si alzò un po' bruscamente. Scosse il capo dubbiosa guardando la mancia che egli aveva deposto sul tavolo.

— Non dovreste darmi tanto — protestò.

Hargrave finse di non sentire ed uscì in fretta. Al di là della porta si voltò. Ella stava con le mani appoggiate al davanzale della finestra e guardava fuori. Gli parve di vedere in lei qualcosa di stanco, di indefinito che lo tormentò per tutta la giornata.

Hargrave fece colazione con Marston al Club.

La conversazione si svolse piana, su argomenti del giorno, sino a che i camerieri si ritirarono dopo aver portato caffè e sigari.

Allora Wendever, dopo aver dato una occhiata in giro per assicurarsi che nessuno poteva udire;

— Giovanni! — disse — desidero comperare i titoli del trust O. P.

L'agente di cambio approvò:

— Per investimenti, certamente.

— Per speculazione.

Marston fissò attentamente Hargrave.

— Conoscete la persona che tiene attualmente quasi tutte le azioni?

— La conosco, è Andrea Trentino, colui che rovinò il povero Penlow.

— Era forse un vostro incaricato questo Penlow?

— Era un socio col quale cercavo di combattere quel furfante. Cessai dalla lotta nel constatare che mi costava più di quanto potevo dare. Ora ho cambiato idea, e ricomincio.

— Gli affari del Trentino sono alquanto ingarbugliati. Io non mi vi lancerei a capo fitto.

— E' appunto perchè credo che il Trentino sarà smanioso di vendere, che io voglio lanciarmi. Fino a tanto che egli non supporrà chi sia il compratore, credo che continuerà a vendere.

— Volete controllare lo stock?

— Precisamente.

Marston meditò alquanto e dichiarò:

— L'affare potrebbe anche esservi causa di perdite serissime. Trentino è molto accorto.

— Sono disposto a perdere mezzo milione di sterline, se è necessario.

L'agente di cambio non era tranquillo. Hargrave era per lui assai più di un cliente, era un amico. Come mai si gettava in questa speculazione. Di un tratto s'affacciò alla sua mente il ricordo del dialogo avuto con Hargrave la sera precedente, rammentò lo strano problema da lui esposto... e volle indagare.

— A proposito di quanto dicevate ieri a pranzo... — cominciò.

Sir Wendever lo interruppe:

— Non interessatevi che di comperare, voi, e datemi sovente notizie. Fra un paio di giorni partirò per Montecarlo, e ricordatevi che nella mia villa vi è sempre una camera a vostra disposizione. Venite laggiù a godere un poco di sole e di tepore.

— E come no — sospirò l'altro guardando la grigia atmosfera al di là dei grandi cristalli.

Hargrave si alzò:

— Sarete dunque il benvenuto — disse avviandosi verso l'uscio.

All'angolo della Bold Street si incontrò a faccia a faccia con Violetta Martin, la manicure.

Essa indossava un vecchio impermeabile, un cappello non certo all'ultima moda. Se Hargrave non si fosse trovato nella speciale disposizione di animo che lo portava ad occuparsi delle persone modeste e apparentemente meno felici, non l'avrebbe certo osservata. Egli le si avvicinò; la fanciulla lo guardò sorpresa.

— E' accaduto un fatto tragico — disse con comica solennità: — scusatemi di avervi fermata. Mi si è spezzata un'unghia!

Violetta scoppiò in una risata il tono grave della voce di Hargrave le aveva dapprima fatto credere ad una vera disgrazia. Rispose poi con qualche esitazione:

— Precedetemi pure nel negozio, io... io devo assentarmi per dieci minuti. Vi seguirò tosto.

— Fra dieci minuti — acconsentì Hargrave.

CAPITOLO IV

Per passare il tempo Hargrave entrò da un cappellaio, comprò un berretto che non gli occorreva; un quarto d'ora dopo entrava nella sala della manicure, ove trovò la signorina Martin che lo attendeva.

Egli si tolse in fretta i guanti.

— Che è successo dunque? — chiese Violetta sedendosi accanto a lui per esaminare la mano.

— A dire il vero nulla è avvenuto, l'unghia non è spezzata affatto. Desidero solo che mi applichiate un po' di brillantina. E poi volevo dirvi qualcosa — aggiunse dopo un momento di esitazione.

Parlando, Hargrave osservava la fanciulla che lo guardava stupita. Il chiaro sguardo dei suoi begli occhi bruni era scomparso... Si affrettò ad aggiungere:

— Non dubitate, non ho nessuna intenzione di offendervi o di essere importuno..

— Lo spero — essa replicò prendendo il barattolo della brillantina.

(continua)

PAGINA
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

Poderosa opera di ricostruzione legislativa

Con la consueta solennità si è ieri inaugurato l'Anno Giudiziario della Corte d'Appello Veneta.

La spaziosa aula della Corte d'Assise, completamente trasformata e decorosamente addobbata, ha accolto una imponente folla di autorità cittadine e di rappresentanze dei Consigli Forensi del Veneto. Gli invitati cominciano ad affluire al Palazzo di Giustizia sin dalle 14.30. Tutti prendono posto nelle poltrone assegnate. Funzionano da cerimonieri, Cancellieri della Corte d'Appello e Segretari della Procura Generale del Re.

Presta servizio d'onore, dentro la sala, un plotone di Reali Carabinieri, in alta tenuta, comandati dal tenente sig. Pisano. Alla riva di approdo e nelle varie scale sono altri carabinieri col maresciallo sig. Bianchi, vigili urbani alle dipendenze del Comandante cav. Albanese, agenti, funzionari di P. S. con il dott. cav. Checchia del Sestiere di San Polo.

Fra le autorità

Notiamo fra gli intervenuti: S. A. R. il Duca di Genova, S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. Alverà, il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, il comm. Vittorio Toniolo Primo Presidente della Corte d'Appello a riposo e Presidente della Sezione Veneziana della Croce Rossa, S. E. l'ammiraglia Gambardella Provveditore al Porto, il Preside della Provincia grande ufficiale Antonio Garioni, senatore prof. Davide Giordano, senatore prof. Catellani, comandante Po capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, il Questore comm. Corrado, il vice questore comm. Rendina col capo gabinetto dott. cav. Parascandolo, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il colonnello Lerici comandante il 71.o Fanteria, il Provveditore agli Studi comm. Renda, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il capitano Carnazza per la Aeronautica, il console Sebastianelli della 49.a Legione della Milizia, il cav. Vianello per il gr. uff. Valgoi capo Compartimento delle FF. dello Stato, il prof. Dall'Agnola Direttore dell'Istituto Superiore di Cà Foscari, l'avv. gr. uff. Vincenzo Manzini anche per il Rettore Magnifico della Università di Padova, il colonnello Celli comandante la Legione dei Carabinieri di Padova, il Presidente della Sezione della Corte d'Appello di Trento comm. Cesare Botto Mica, l'Avvocato Generale di Trento comm. Antonio Paladini, il Procuratore del Re Capo di Venezia, Sostituto Procuratore generale di Cassazione comm. Piero Pagani, il Presidente capo del Tribunale di Venezia comm. Giuseppe Concas, comm. Cavalli direttore superiore di Dogana, il presidente della Commissione Reale degli avvocati di Venezia avv. comm. Alberto Musatti col consigliere avv. Cesare Magrini, il presidente della Commissione Reale dei Procuratori comm. Plinio Donatelli col segretario avv. comm. Costantino Masotti, il Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori avv. Raoul Levis coi membri del Direttorio avv. Alessandro Brass, avv. Ferruccio Ferrarin e avv. Garlato, il barone gr. uff. Ugo Maneo presidente della Commissione Reale degli Avvocati di Rovigo, il gr. uff. avv. Sinigaglia per la Commissione Reale degli avvocati di Padova, l'on. avv. Milani di Padova, l'Avvocato dello Stato in Venezia comm. Stolfi, il nob. avv. Valentino De Castello preside della provincia di Belluno il quale con l'avv. Francesco Bianco rappresentava pure la Commissione Reale degli avvocati di Belluno, il Consigliere Pretore di Venezia cav. uff. Fabbro, avv. cav. Mario Giaretta Segretario del Sindacato avvocati fascisti di Vicenza, cav. nob. Dino Monza e avv. comm. Gianni Prosperini della Commissione Reale degli Avvocati di Vicenza, il prof. Silvio Vardanega pel Sindacato fascista dei dottori commercialisti, il comm. Baldin e rag. prof. Arturo Cavazzana per il Collegio dei Ragionieri, comm. Felice Ricci procuratore del Re in pensione, molti presidenti e procuratori del Re dei vari Tribunali del Veneto, tra cui il cav. uff. Giuseppe Prospero di Belluno, il comm. nob. Baffo di Verona, ecc. ecc.

Tutti i Prefetti del Veneto hanno inviato la loro adesione. Una eletta schiera di signore e signorine — tra cui la signora Andreoni e la signorina Mandruzzato — porta una nota gentile nell'imponente assemblea.

La cerimonia

Appena suonate le 15, annunciato dall'ufficiale giudiziario di servizio, entra nell'aula il Procuratore Generale del Re S. E. gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato. E' seguito dall'Avvocato generale comm. Amedeo Padoa e dai sostituti cav. uff. Adolfo Cottafavi, cav. uff. Ruggero Messini, cav. uff. Mario Dalla Mura e comm. Luigi Marinoni. I carabinieri presentano le armi.

Subito dopo — preceduto dagli ufficiali giudiziari che recano su un cuscino le insegne della giustizia — entra nell'aula il Primo Presidente della Corte S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, mentre i carabinieri stanno sul presentat'arm. A lato del capo della Corte prendono posto i presidenti di sezione comm. nob. Giovanni Antonio Borgo, comm. Ferruccio Malipiero, comm. Filippo Zanni e quindi in ordine di anzianità tutti i consiglieri.

I Magistrati indossano la toga rossa ed il tocco nero. Le toghe di S. E. il Primo Presidente e di S. E. il Procuratore Generale sono guernite di ermellino.

La visione è magnifica nella sua austerità. S. A. R. il Duca di Genova è entrato nella sala quando già la Corte si era insediata, ricevuto ed accompagnato nel dorato seggio dal presidente di sezione comm. Borgo e dall'Avvocato generale comm. Padoa. I carabinieri si sono irrigiditi sull'attenti così come all'ingresso di S. Em. il Cardinale Patriarca e delle rappresentanze militari.

Ad invito di S. E. il Primo Presidente, il cav. uff. Luigi Tessari, Cancelliere capo, legge il Decreto Ministeriale per la circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello nelle sue diverse sezioni, compresa quella distaccata di Trento e dei vari Tribunali del Veneto.

Finita la lettura del Decreto, S. E. il Primo Presidente dà la parola a S. E. il Procuratore Generale.

S. E. Mandruzzato, illustre capo dell'ufficio del Pubblico Ministero, è ascoltato con viva attenzione.

Il discorso di S. E. Mandruzzato

L'oratore comincia innanzi tutto rivolgendo un saluto a S. A. R. il Duca di Genova esprimendogli la più viva riconoscenza per l'alto onore dell'ambita presenza, nuovo lusinghiero riguardo di compiacente deferenza, in armonia alle antiche tradizioni della Sua gloriosa Casa, che, sempre infiammata di giustizia, ha dato prodigiosi saggi di valore; di senno, di virtù per il bene del popolo, per la grandezza d'Italia. Rivolge pure il suo saluto al Cardinale Patriarca e richiama al pensiero, alla dignità della porpora, alla purezza della fede e ad ogni senso di evangelica bontà.

Saluta pure il Prefetto e le altre autorità esprimendo il suo giubilo per essere tornato a Venezia, dove reca il ricordo della Terra Giulia, della sua gente eroica, che ha perfetto riscontro nella fermezza adamantina del popolo veneziano.

Entrando quindi nel merito della sua relazione, osserva che molta parte dell'attività della Magistratura è stata assorbita dall'attuazione della legislazione sociale, costituente un vasto campo in progressivo ampliamento con le norme protettive del cittadino, che lo Stato premurosamente accompagna sorreggendolo nella vita fisica e spirituale, per renderlo elemento proficuo nella compagine sociale.

Se ci fermiamo ad osservare anzitutto l'ordinamento dello Stato civile, l'attenzione è particolarmente richiamata a ciò che concerne la famiglia, cellula prima dell'organismo sociale, e segnatamente ai matrimoni che ne formano la legittima base.

S. E. Mandruzzato si intrattiene a lungo sul matrimonio, osservando tra l'altro che quasi tutti sono stati celebrati a rito cattolico e annovera le provvidenza adottate dal Regime per i figli illegittimi o per coloro cui è mancato la cura e l'affetto dei genitori.

La nuova coscienza collettiva

« Il saggio Governo fascista — continua il Procuratore Generale — lavori anche la naturale tendenza alla socialità colle complesse organizzazioni strette in un vincolo di solidarietà nei comuni ideali; onde è venuta a formarsi una coscienza collettiva, che si estrinseca nella concordia di volontà e di opere, come suprema norma regolatrice della vita in comune.

E' il Magistrato chiamato a spiegare la sua attività sia nel campo giurisdizionale che in quello conciliativo, seguendo quel felice indirizzo, sente di dovere ora più che mai di prestare anzi tutto i suoi buoni uffici a dirimere, nell'interesse generale, contrasti e dissidi che turbano i rapporti, avvelenano gli spiriti, alterano il tranquillo e assiduo svolgimento di ogni proficua attività. Per tal modo essa agisce anche come organo di morale collettiva, attenuando il pernicioso spirito di litigiosità, e diffondendo nei contendenti l'abitudine a riconoscere i propri doveri non meno che i propri diritti.

Il componimento amichevole diede i migliori risultati pratici innanzi le Magistrature inferiori, ove l'Autorità del Giudice è più direttamente sentita dalle parti, e la incalzante folla dei contendenti è meno esposta alle influenze di persone cui interessi il proseguimento della lite. »

L'oratore loda l'attività dei Giudici Conciliatori che assolvono il loro compito con abnegazione e disinteresse e quindi quella dei Pretori, dei Presidenti dei Tribunali e di tutti i Giudici per comporre litigi.

Giurisdizione civile

S. E. Mandruzzato parla quindi della Magistratura del Lavoro.

« La Magistratura del Lavoro — egli dice — quale emanazione dello Stato, che nei rapporti del lavoro è divenuto il regolatore sovrano, si prestò anche in sede giurisdizionale in modo indefesso per l'armonioso assetto di tali rapporti, rendendo anche praticamente inammissibile l'antitesi tra capitale e lavoro, divenuti ormai indispensabili nello sforzo comune della produzione, che costituisce l'elemento essenziale della vita economica nazionale. Così che, mentre altrove si combatte la lotta fratricida, qui tra lavoratori e datori di lavoro regna la pace più completa, essendo le competizioni autorevolmente risolte con equanimità e serena obbiettività. Si ricorre pertanto a quest'organo speciale con sempre maggiore fiducia, anche per semplicità di procedimento, limitata spesa e pronta decisione; e la specialità della materia va determinando una divisione di lavoro e una corrispondente tendenza alla specializzazione del Giudice. Crebbero notevolmente le controversie individuali per le recenti riforme corporative, che ampliarono la sfera della procedura e per la depressione economica, che da un lato spinse i datori di lavoro a sopprimere spese, ridurre il personale, e considerare con criteri di maggior rigore, spesso esagerati i diritti dei dipendenti, dall'altro predispose i lavoratori a ragguagliare le pretese, non tante all'importanza dell'opera prestata, quanto ai più pressanti bisogni. Considerevole fu l'opera compiuta, essendo state emesse in sede di questa Magistratura dai Pretori 611 sentenze, dai Tribunali 220, dalla Corte e dalla Sezione di Corte 107, che in generali furono accolte con deferenza e soddisfazione. Molte cause furon pure risolte dalle organizzazioni sindacali, per il loro assiduo e zelante interessamento. Sarebbe però opportuno che più chiaramente fossero precisati i limiti di questa, come di ogni altra simile ingerenza stragiudiziale, per quanto autorevole.

Fra le decisioni accenna in particolare per importanza di massima, a quella della Sezione di Corte d'Appello di Trento, che ragionevolmente negava la qualità d'impiegato privato al rappresentante di commercio, il quale presti la sua opera al servizio di più ditte, e che venga retribuito soltanto a provvigione; e l'altra del Tribunale di Verona che ritenne in caso di fallimento, assorbite le inerenti controversie individuali del lavoro dal Tribunale fallimentare. »

Il rappresentante del P. M. s'intrattiene quindi sulle nuove disposizioni che disciplinano l'istituto fallimentare rendendolo più agile e adatto allo scopo che è chiamato a svolgere con la salvaguardia dell'interesse patrimoniale del prossimo, e passa poi al campo penale.

Giurisdizione penale

Venendo a parlare di quel fenomeno morboso che è la delinquenza, la quale ineluttabilmente si accompagna alla vita della società, osserva che traendo esso ispirazione e forma dall'ambiente, va ora trasformandosi secondo il nuovo ritmo sociale, i nuovi sviluppi intellettuali; così che le brutali passioni vanno perdendo la loro primitiva ferocia, e al contrario si diffondono e si intensificano le astuzie e gli artifizi con cui si avvolge la frode. Nella Regione di oltre 4 milioni di abitanti, pur tanto duramente colpita dagli eventi bellici e dalla difficile ripresa economica del dopo-guerra, oltre che dalle generali angustie presenti, le condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica si mantengono soddisfacenti; per quanto il termometro da questo lato accenni piuttosto a salire segnando un complesso di 937[illegible] reati, in confronto a 90.645 del 1931.

Forse questo rilievo non corrisponde alla generale rosea aspettativa, poichè in queste annuali relazioni si suole annunciare con compiacimento, la sensibile diminuzione della delinquenza. Rilevare che tra le forme più acute segnano un aggravamento i reati di sangue ben lungi pur sempre dal formare una specifica caratteristica della delinquenza regionale, essendo quasi tutti titi improvvisi o passionali. Crebbero pure notevolmente le lesioni personali da 2771 a 4118. Coefficente maggiore fu l'abuso dell'alcool, che costituisce una piaga tuttora diffusa, nonostante il disagio economico. Contro quell'abuso che costituisce un vero flagello, la lotta dovunque impegnata coll'ardore di una battaglia senza tregua, si è esercitata anche colle denuncie per ubbriachezza e coi giudizi, in cui si usò la necessaria severità.

Accenna ad alcuni casi di omicidio proditorio, per le quali si attende la giustizia della Corte d'Assise.

Il maggior contingente però dei reati è pur sempre rappresentato da quelli a fine di lucro, che si concretarono nella forma più comune dei furti in numero di 22.438.

Si segnala un aumento nelle appropriazioni indebite. Aumentarono pure le truffe, molte delle quali però di tenue importanza eseguite con mezzi grossolani a danno di gente poco avveduta.

Più frequenti che per il passato furono pure i falsi in cambiali, gli appiccati incendi di cosa propria per carpire il prezzo dell'assicurazione; e, in correlazione coll'aumento delle esecuzioni forzate, le sottrazioni di cose pignorate, ecc.

L'oratore viene a parlare dell'importanza del potere suggestivo nella delinquenza e dell'influenza del cinematografo che rappresenta un pericolo, non ancora scongiurato colla funzione di censura affidata alla Commissione centrale e con altri temperamenti. E' significantissima la confessata malefica impressione di una scena fantastica di aggressione a mano armata proiettata sullo schermo a Rovigo, per cui un diciassettenne si determinò a riprodurla col depredare un suo coetaneo; di qui il triste epilogo di una condanna di quel tramite alla Corte d'Assise.

S. E. nota come siano diminuiti gli attentati alla integrità della stirpe per la vigorosa volontà del Regime che ha imposto e alle autorità e ai sanitari una solerta vigilanza inasprendo i castighi.

L'aspetto generale della delinquenza locale, non è però molto preoccupante. Sarà indubbiamente impedito il dilagare della corruzione dalla rigorosa disciplina fascista, intesa alla redenzione delle masse, educandole alla vita civile, secondo i principi della morale e della religione al di sopra di ogni personale interesse per il benessere generale ».

Intanto mercè le provvidenze di alta sapienza legislativa, e le forme assistenziali create e favorite dal Regime la delinquenza minorile che rappresenta il vivaio dei futuri criminali, ha subito una forte contrazione. Infatti i minorenni processati sono in numero inferiore a quello degli anni scorsi.

La polizia giudiziaria

L'oratore esalta i tutori dell'ordine. « La polizia giudiziaria, parte essenziale della punitiva giustizia implica, ora più che per il passato, un potere discrezionale, nell'intento di impedire che i reati vengano portati a conseguenze ulteriori; ciò che impone al funzionario, che ne è investito, di esporsi anche ove occorra, al pericolo. Al riguardo non mancarono encomiabili prove. Cito fra tutte il memorando episodio avvenuto in una notte di primavera in Ospedaletto Euganeo, in cui il carabiniere Pietro Giallongo e la guardia di finanza Giovanni Pintus affrontavano risolutamente un gruppo di ladri portanti il bottino; e raggiuntone uno, fieramente resistente, impegnarono una colluttazione, che costò la vita al carabiniere Giallongo per un colpo di rivoltella a bruciapelo esplosogli dal malandrino, mentre egli lo teneva così fortemente stretto da dar modo al compagno Pintus di colpirlo col calcio del moschetto al capo, onde poteva poi essere identificato e arrestato.

« Anche i poteri d'investigazione furono lodevolmente esercitati, per cui in delitti di estrema gravità più volte ebbesi occasione di apprezzare la prontezza e la sagacia dei funzionari di polizia che seppero offrire la base incrollabile del processo. Cospicuo fu il contributo dei Carabinieri, dovunque, anche in zone particolarmente difficili per diversità di lingue e di costumi, sempre zelanti; quello della Guardia di Finanza, specialmente nella assidua vigilanza e scoperta delle frodi all'Erario; quello infine della Milizia fascista nei vari rami in cui è stata ripartita, addestrandosi sempre più con caratteristico slancio giovanile, non senza usare misura e prudenza per non ostacolare l'azione degli altri organi di polizia. Rilevare che non sempre adeguato al bisogno è il numero dei funzionari.

Illustre l'attività svolta dal P. M. che della giustizia deve essere la scintilla animatrice. Colla sua solerte azione, più di tutte esposta allo sguardo attento dell'opinione pubblica procurò di far sentire la efficacia del presidio dello Stato contro qualsiasi prepotenza e sopruso, entro il limite, tenuto gelosamente fermo, della propria esclusiva competenza e responsabilità.

Secondo gli insistenti suggerimenti dell'oratore, è stato dato qualche impulso alla forma direttissima di cui fu sempre appassionato sostenitore, ravvisandovi l'ideale per la punitiva giustizia.

Assai maggiore uso nei processi fu fatto del metodo sommario, per il quale sono attribuite al P. M. tutte le facoltà investigative del Giudice istruttore, e che si appalesò pienamente conforme alle esigenze di una giustizia più semplice, più rapida e non meno affidante.

Colla semplificazione dei giudizi è stato sensibilmente migliorato il costume giudiziario; e la oratoria forense ha assunto carattere più conciso, serio e dignitoso; ne diede esempio il Foro veneziano, che tanto contribuì al raggiungimento delle nuove finalità punitive. Si dovette invece combattere il sottile artifizio dei delinquenti nell'occultare la verità, e contro reticenze e falsità di testimoni, le più esiziali per la giustizia. Forse non sarebbe inopportuna la riduzione di certe liste esuberanti, con induzione di testi, ai quali nessuno prima si era riferito; ma questo delicato compito, per maggior cognizione di causa, dovrebbe attribuirsi al Magistrato designato a presiedere il dibattimento.

Il Procuratore Generale esamina quindi a lungo il nuovo funzionamento della Corte di Assise; l'istituzione del Giudice di sorveglianza; le misure di sicurezza; l'assistenza statale dei liberati dal carcere e conclude con queste inspirate parole:

« Il senso di giustizia, fiamma purificatrice e ardente che illumina la coscienza del popolo, deve esaltare l'animo nostro, poichè spetta a noi la custodia e la difesa del diritto. Esso ci ridesta i più vivi e cari ricordi di Magistrati insigni che illustrarono collo studio profondo, col nobilissimo cuore, colla vita austera, le pure tradizioni della Curia veneta; al loro esempio ci dobbiamo ispirare nell'esercizio di quella funzione sovrana.

« Ma la più alta ispirazione dobbiamo trarla da quella Giustizia suprema e infallibile che ci addita la Fede nei suoi principi inconcussi; la Fede, che lo Stato Fascista ha pure saputo rievocare attingendone forza, e facendosene scudo. Illumini questa luce, il nostro aspro cammino, sotto il Fascio littorio, simbolo della fusione di tutte le energie, dell'uguaglianza dei diritti e dei doveri per la mutua collaborazione nel nome santo della Patria.

« Concordia di spiriti che fu pure splendidamente affermata nella recente celebrazione del decennale della storica Marcia su Roma, col pieno e fervido consenso del popolo, che, trascinato da un impeto di travolgente entusiasmo rese il doruto omaggio al grande suo Capo, il prodigioso artefice della nuova giustizia sociale, riconoscendogli il merito di aver saputo ridare alla vittoria tutta la sua sfolgorante luce, e ricostruire le fortune d'Italia. La fausta ricorrenza fu tanto più solennizzata colla magnanima parola del perdono, che, mitigando tanti dolori fece di maggior luce risplendere la prerogativa sovrana, e impresse un segno più profondo della forza, della saggezza e della generosità del patrio Governo. E noi fummo ben lieti e fieri di esser chiamati a tradurre in atto questa volontà e di poter contribuire così al nobile intento di redenzione e di pace.

Altra ricorrenza nell'anno testè cessato, cui partecipammo con orgoglio di cittadini e di giuristi, fu il centenario della compilazione delle Pandette, ben a ragione fastosamente solennizzato, essendo quel corpo di leggi gloria imperitura del pensiero latino, faro perenne che irradia da Roma la più pura e la evoluta concezione giuridica, da cui Roma trasse la forza per estendere il suo impero nel mondo. Da questa rievocazione, che riallaccia la Patria rinovellata e risorta alle sue tradizioni, dobbiamo trarre gli auspici per la sua ascesa verso la più alta vetta del diritto e della giustizia.

E mentre intenti a questo sublime ideale ci accingiamo a riprendere l'usato lavoro, ricomponiamo nel nostro spirito quel commovente ricordo della dominatrice Serenissima che quale monito al giudice era stato scolpito nel marmoreo libro sotto il pesante artiglio del leone di San Marco, e che una impotente rabbia barbarica mandava testè in frantumi « Iniusti punientur et semen impiorum peribit »; questo sia emblema perenne per quanti sono e saranno chiamati da questa e dall'altra sponda del mare nostro a render giustizia.

E ora volgendo alto il pensiero al radioso culmine da dove promana il potere che esercitiamo, sciogliamo il consueto inno di ardenti voti augurali di inalterabile devozione affettuosa profonda alla Maestà del Re, che secondo la ispirata e scultorea parola del Duce, rappresenta la continuità, la vitalità, la santità della Patria.

Un nutrito applauso saluta le vibranti parole di S. E. Mandruzzato.

Il tenente dei RR. CC. comanda il present'arm e S. E. il Primo Presidente dichiara aperto nel nome augusto e venerato di S. M. il Re il nuovo anno giudiziario per la Corte di Appello di Venezia.

Gli applausi si ripetono intensi e le autorità esprimono — sciolta la solenne adunanza — vive congratulazioni all'oratore.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9:

«Jokohama» italiano da Brindisi con merci varie; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 10:

«Federico» italiano da Trieste vuoto; «Rossini» italiano da Fiume con merci varie; «Granada» italiano da Glascow con carbone.

Spedizioni del giorno 10:

«Federico» italiano per Alessandria con merci varie; «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie; «Irene» olandese per Bari con merci varie rimaste; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Ipparco Bacich» italiano per Metcovich con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e [illegible] delle merci nel Porto di Venezia:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 16. Totale n. 44; arrivati 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4844; merci varie 837. Totale tonn. 5681.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 410; merci varie 388. Totale tonn. 798.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n.87; uomini n. 844. Carri: caricati n. 302, scaricati 53. Stato atmosferico: Sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Lina Sacerdoti Bedarida, L. 15 per la Refezione delle Scuole Israelitiche da Amelia e Lazzaro Fano (Ripetuta).

★ Per onorare la memoria del N. H. Achille Balbi, L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dalla famiglia Achille Antonelli; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Carmini, da Maria Donà Dalle Rose; L. 100 all'Istituto Artigianelli dalla N.D. Edvige Balbi Ceriani e nipote Giorgia.

★ Per mesto anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli, versa lire 30 a favore della Refezione Scuola Israelitica.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.[illegible] d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.20 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42, 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.38 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno: 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.[illegible]0; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori preparatori della Conferenza economica

La tesi dell'Italia esposta da Beneduce

Sistema monetario internazionale a base aurea
Sistemazione dei debiti – Libertà al commercio

GINEVRA, 10

La Commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica mondiale si è riunita stamane in seduta plenaria privata. Ha preso la parola per primo il dr. Posse, rappresentante tedesco, il quale ha fatto presente la difficoltà di redigere fin d'ora un ordine del giorno definitivo, dato che non si sa quali avvenimenti potranno prodursi da oggi all'epoca in cui la Conferenza sarà riunita.

Ha immediatamente fatto seguito il secondo delegato tedesco dr. Vocke, il quale ha dichiarato che la Germania è decisa a mantenere il sistema aureo e a pagare i debiti commerciali. Ha inoltre insistito sulla necessità di una maggiore libertà negli scambi commerciali di una sistemazione dei debiti a lunga scadenza e del ritorno alla stabilità monetaria.

Le dichiarazioni di Beneduce

Ha quindi preso la parola il rappresentante italiano prof. Beneduce il quale ha cominciato col dichiarare che egli reputa necessario limitare l'azione della Conferenza ad alcune questioni di carattere fondamentale. Ritiene che si può procedere rapidamente e agevolmente alla redazione di uno schema di ordine del giorno e di rapporto sui vari punti in discussione. Certamente il rapporto dovrà quanto meno mettere in luce le direttive e i principi ai quali, secondo gli esperti, dovrebbero ispirarsi i lavori della Conferenza.

Su di un punto tuttavia egli ha espresso immediatamente il suo dissenso dalla tesi sostenuta ieri dal rappresentante inglese, e cioè sulla questione della moneta manovrata.

« *Io* — ha detto il delegato italiano — *ho la ferma convinzione che l'unità del sistema monetario internazionale a base aurea è il fondamento stesso di un sano sistema finanziario e dello sviluppo dei commerci internazionali. D'altro canto credo che la moneta manovrata porti naturalmente al rincrudimento dei nazionalismi economici, e faciliti la creazione di interessi che spingono verso l'autarchia economica* ».

Riferendosi poi alle dichiarazioni fatte ieri dal rappresentante americano e da quello francese, il prof. Beneduce ha detto di ritenere che effettivamente le difficoltà in mezzo alle quali oggi si vive non sono soltanto un effetto della guerra, ma in certo senso rappresentano una continuazione della guerra.

« *In effetto nel campo finanziario ed economico noi possiamo dire* — ha continuato l'oratore — *di non essere ancora usciti dallo stato di guerra, poichè il problema delle riparazioni e dei debiti di guerra coi trasferimenti senza contropartita economica cui hanno dato luogo, costituiscono un ostacolo pressochè insormontabile al ristabilimento di una qualsiasi restaurazione normale nel campo economico e finanziario* ».

"Occorre arrivare alla pace,,

« *A Losanna è stato firmato l'armistizio* — ha continuato il rappresentante italiano — *per ciò che concerne la questione dei debiti intergovernamentali di guerra. Occorre arrivare quanto più presto è possibile alla stipulazione della pace, vale a dire alla sistemazione definitiva di tutti i debiti intergovernamentali. Concluso questo trattato di pace economica, e soltanto allora, la Conferenza di Londra può considerarsi come strumento* [illegible] *per creare le condizioni della ripresa delle economie nazionali* ».

Continuando l'esame dei problemi che dovrebbero essere posti all'ordine del giorno della Conferenza, l'oratore si è dichiarato favorevole ad una politica di danaro a buon mercato in quanto può servire ad accelerare la liquidazione del passato, ma ha messo in guardia la Commissione contro qualsiasi allusione che potesse sorgere circa possibilità di determinare, attraverso l'allargamento della circolazione fiduciaria, una ripresa effettiva degli affari ed ha insistito sulla necessità di smobilitare gli ostacoli al commercio internazionale che si sono venuti creando in questi ultimi anni e in particolar modo ha deprecato i contingentamenti e il controllo delle divise.

Risolta in ogni modo la questione dei debiti intergovernamentali, il prof. Beneduce dice che la prima cosa da fare è la liquidazione del passato attraverso il consolidamento dei debiti a breve termine e la revisione dei debiti a lungo termine in maniera adattabile. Anche la costituzione di un fondo internazionale per l'assistenza monetaria è necessaria in questa fase di transizione, ma questo deve considerarsi quale primo passo per una normale ripresa del movimento internazionale dei capitali con finalità strettamente economiche.

Il rappresentante italiano ha concluso rilevando che gli sforzi fatti dall'Italia nell'ultimo decennio nel campo del lavoro nazionale attraverso un'organizzazione nuova che subordina l'iniziativa individuale con gli interessi della Nazione consentono all'Italia di portare un più efficace contributo alla collaborazione internazionale.

Hanno poi preso la parola il delegato belga Franqui che ha insistito per la creazione di un fondo internazionale di assistenza monetaria e il delegato indiano Kisch che ha sostenuto la tesi inglese della moneta regolata.

Il comandante Franco a capo dei rivoltosi di Barcellona?

LONDRA, 10

Secondo le ultime informazioni giunte da Madrid, la situazione resta inquietante in tutta la Spagna ad onta dell'insuccesso del movimento rivoluzionario scatenato dagli estremisti specialmente a Barcellona. Ieri sera la situazione si era aggravata soprattutto a Madrid poichè sulla piazza Cideles, nel centro della capitale, una potentissima bomba era esplosa alle 21.30, tagliando i fili della illuminazione elettrica e lasciando numerosi quartieri della città al buio. La bomba è esplosa nelle vicinanze del Ministero della Guerra dove abita, come si sa, il Presidente del Consiglio Azaña.

Compagnie di fanteria armate di mitragliatrici presidiano il Ministero della Guerra e altri rinforzi di truppa sono pronti ad intervenire e restano consegnati nelle vicine caserme. Alle 22 di ieri sera una grande animazione regnava al Ministero della Guerra e a quello dell'Interno come pure alla Direzione generale di polizia. Anche nel Palazzo dell'Opera sono state trovate nella serata di ieri alcune bombe. Si attribuisce al Governo l'intenzione, in caso di necessità, di far appello alle truppe per reprimere i torbidi. In parecchie città le truppe sono consegnate. A Barcellona gli estremisti hanno preannunziato atti di sabotaggio, perciò sono state raddoppiate le misure di precauzione; tutti gli edifici pubblici continuano ad essere severamente sorvegliati.

La polizia avrebbe accertato che a capo dei rivoltosi di Barcellona e di altri centri spagnoli figura il noto comandante Franco, l'aviatore rivoluzionario che sorvolò l'Atlantico alcuni anni or sono.

Stamane si assicura che contro il Franco è stato spiccato un mandato d'arresto, ma la voce non è confermata.

Vince un terno al lotto e perde il biglietto

NAPOLI, 10

Un terno al lotto, sulla ruota di Milano, ha vinto l'impiegato comunale Luigi Napolano giocando i numeri 1 14 19. Nel recarsi però a ritirare la vincita egli ha constatato dolorosamente di aver perduto il biglietto, cosicchè dopo avere vissuto qualche ora nell'illusione di aver acciuffato la fortuna, non gli è rimasto che denunciare la perdita alla Direzione del Lotto.

Scoperta di esplosivi a Vienna

VIENNA, 10

I giornali della sera recano che la polizia viennese è venuta a conoscenza che in una casa sita a Millergasse, e precisamente nei locali occupati da una società per la produzione dei preparati farmaceutici e cosmetici, erano depositati degli esplosivi. Praticata una perquisizione, sono stati rinvenuti circa un chilogramma di materia esplosiva, due bottiglie contenenti un liquido che non è stato ancora identificato e una scatola con della polvere detonante. E' stato arrestato il gerente dell'azienda il quale ha affermato di ignorare l'esistenza dei materiali rinvenuti nei locali dell'azienda. Sono in corso indagini e perizie per accertare la qualità degli oggetti sequestrati.

La minaccia di 15 mila sarti

BUDAPEST, 10

I giornali di qui commentano allegramente una tragicomica minaccia lanciata giorni fa dalla Federazione ungherese dei sarti (15 mila inscritti) contro quei clienti che, in numero sempre maggiore fanno le loro ordinazioni di stoffe e vestiti all'estero.

I sarti, dopo avere pazientato un pò, a denti stretti, come dicono nel loro proclama, mettono ora da parte ogni riguardo per muovere i più acerbi rimproveri alla « ingrata clientela » che diserta i loro laboratori per arricchire invece l'industria estera. Al rimprovero si aggiunge anche la minaccia di pubblicare i nomi di coloro che, pur essendo debitori di migliaia di lire al proprio sarto, lo abbandonano per favorire la moda straniera....

L'amministratore d'una società sottrae 700 mila lire

MILANO, 10

Gli agenti di polizia giudiziaria del Tribunale hanno arrestato il cinquantaquattrenne Giuseppe Magagnoli amministratore unico della Società anonima M.A.G.A., fallita il 9 maggio scorso.

Il Magagnoli aveva prelevato dolosamente oltre 200 mila lire che egli fece figurare versate a lui a titolo di provvigioni, di diarie e di emolumenti vari.

Con altri pretesti altre 500 mila lire sarebbero poi finite illegittimamente nelle mani del Magagnoli che pretendeva tale somma in quanto spettantegli per la fusione di una sua precedente azienda, in stato di dissesto, con la stessa società M.A.G.A.

Il rapporto del comandante sull'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 10

I giornali pubblicano un lungo rapporto che l'ex comandante dell'«Atlantique» ha presentato alle autorità marittime di Cherbourg narrando le circostanze in cui l'incendio è scoppiato a bordo della nave.

« Partiti da Pauillac alle sei antimeridiane del 3 gennaio — dice il rapporto — navigammo con cattivo tempo a basso regime di macchine e doppiammo il capo Quessant alle 0.20 del 4. Alle ore 4.8 del 5 corr. avvisato da un ufficiale di quarta che un allarme d'incendio era stato dato sul ponte 2, mi recai immediatamente sul ponte di comando. L'ufficiale di servizio mi confermò la segnalazione e mi assicurò che tutte le disposizioni erano state adottate per fronteggiare la situazione. Presi immediatamente l'ascensore e mi portai sul ponte E, già in gran parte pieno di fumo. Munito di una maschera, avanzai nella corsia e vidi che il comandante in seconda e i pompieri muniti di quattro pompe, tentavano di circoscrivere il fuoco che si era sviluppato nella cabina 232, la quale era piena di materiale da letto e in special modo di materassi ».

L'ex comandante del transatlantico descrive quindi tutte le misure adottate per soffocare l'incendio e dichiara che, nonostante tutti gli sforzi compiuti, le fiamme si svilupparono rapidamente, investendo altre cabine. Il fumo d'altra parte ostacolava le operazioni di spegnimento e più volte i marinai furono costretti ad allontanarsi dal focolaio dell'incendio. Per circa un'ora e mezza la lotta contro il fuoco continuò instancabile. Marconigrammi di soccorso furono lanciati e si fece rotta verso il porto di Cherbourg.

« Ad un certo punto — continua poi il rapporto del capitano — mentre io uscivo dalla corsia che conduce alle cabine, vidi che, d'un tratto, tutte le cabine intorno a me prendevano fuoco. Attraversando una cortina di fumo, mi riportai all'aperto. Gli uomini adibiti allo spegnimento allungavano intanto i tubi delle pompe e tentavano l'ultimo sforzo: ma un enorme nembo di fumo si levò dal centro del salone di prima classe e rese impossibile l'ulteriore svolgimento dell'operazione. Detti allora l'ordine di ritirare le pompe, di chiudere le paratie stagne e di far allontanare tutti gli uomini dell'equipaggio dai reparti in fiamme. Mentre mi ritiravo per raggiungere nuovamente il ponte di comando, l'impianto elettrico di bordo si guastava e le luci si spegnevano. A tentoni riuscii a trovare la porta dell'ascensore, e coprendomi la bocca con un fazzoletto, cominciai a salire i cinque piani che mi separavano dal ponte superiore. Il fumo era così denso che quando fui al quarto piano caddi a terra quasi asfissiato. Al suolo il fumo era meno denso, e così fui in grado di respirare meglio e di trascinarmi sino all'ultimo piano. Sempre a tentoni, riuscii a raggiungere la cabina marconigrafica. Nell'interno di essa non vi era più luce ed era piena di fumo. Gridai all'operatore di lanciare l'S.O.S. Mi trascinai ancora verso il ponte di comando, ma giunto dinanzi al mio ufficio caddi a terra. Trascinato sul ponte, ripresi i sensi circa due minuti dopo ».

L'ex comandante infine descrive le drammatiche operazioni che si svolsero per lo sgombero della nave.

Il misterioso ferimento d'una donna a Palermo

PALERMO, 10

In uno dei più popolosi rioni della vecchia città, si è svolto ieri sera un fatto di sangue. Verso le 19 fu bussato alla porta della casa segnata col n. 36, abitata dai coniugi Pirrotta Ippolito, fornaio, e Paolina Leonardi di anni 23. Marito e moglie avevano appena finito di desinare e la giovane donna stava sparecchiando e si accingeva a recarsi in cucina, quando udendo picchiare alla porta, e supponendo trattarsi di qualche congiunto, non indugiò ad aprire. Aveva appena spalancata la porta, che un individuo, il quale impugnava una rivoltella, le esplodeva contro cinque colpi a bruciapelo e si dava poi a precipitosa fuga. La scena si svolse fulminea. I bambini della Leonardi, terrorizzati, si nascosero sotto la tavola, mentre il fornaio, per la sorpresa, non ebbe il tempo di correre in difesa della moglie che, colpita in parti vitali del corpo, si abbattè sul pavimento.

Riavutosi dallo sbalordimento, il marito balzò in piedi e si slanciò all'inseguimento dello sparatore, senza però riuscire a raggiungerlo. Le detonazioni e le grida intanto avevano fatto accorrere molta gente, e alcuni più risoluti salirono i pochi gradini della casa e si trovarono davanti al corpo sanguinante della povera Leonardi. Sollevata con cura, fu trasportata all'ospedale di San Saverio. I sanitari, essendo risultato che la donna era incinta in sette mesi, ritennero opportuno sottoporla ad atto operatorio, benchè le di lei condizioni fossero gravissime, avendo riportato ferite al torace, all'addome e alla regione lombare.

Eseguita la laparatomia, si trovò che uno dei proiettili aveva ucciso il tenero frutto della maternità, un feto di sesso femminile, che presentava il cranio fracassato.

L'autorità di P. S., ha proceduto sollecitamente alle prime indagini sulle quali si mantiene il massimo riserbo: intanto ha proceduto al fermo del marito. Sembra però che la Leonardi abbia potuto dichiarare di aver riconosciuto il suo aggressore, di cui però non ricorda il nome. Anche il Pirrotta avrebbe dichiarato di conoscere di vista il malfattore e ne avrebbe anzi fornito qualche connotato.

Il compiacimento del Duce alle gerarchie di Milano

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e i vice-Podestà di Milano. Il Podestà ha riferito sulla situazione amministrativa del Comune, che è soddisfacente, e sulle ulteriori necessità per l'esecuzione del piano regolatore sul quale ha poi riferito dettagliatamente il vice-Podestà ing. Dorici. Il Vice-Podestà Pini ha dato informazioni sulla collaborazione del Comune con lo Ente Opere Assistenziali. Il Segretario federale Brusa ha illustrato l'organizzazione pratica ed efficiente dell'E.O.A. che si svolge attraverso i gruppi rionali, con l'identificazione degli individui da aiutare attraverso il libretto famigliare dell'assistito. Il Podestà ha comunicato che opportuni lavori di viabilità permetteranno un più comodo e rapido traffico nei pressi della Fiera Campionaria internazionale. E' stata prospettata dall'ingegnere Dorici, nelle sue linee principali, la questione della metropolitana.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento alle gerarchie politiche e amministrative di Milano.

Due nuovi transatlantici sarebbero costruiti in Italia

ROMA, 10

Il Giornale dei Lavori Pubblici rileva la voce che sia stata decisa la costruzione di due altri transatlantici di 50 mila tonnellate ai quali verrebbero dati i nomi di «Duca di Genova» e di «Dux». La costruzione dei due nuovi colossi verrebbe affidata ai Cantieri Liguri ed a quelli dell'Adriatico.

Le elettrificazioni ferroviarie nella Venezia Giulia

ROMA, 10

Nella Venezia Giulia tutto è stato già predisposto per l'elettrificazione di oltre 300 chilometri di percorso sulle seguenti quattro linee: 1) Trieste-Monfalcone-Cervignano; 2) Monfalcone, Gorizia, Udine, Tarvisio; 3) Bivio Aurisina-Postumia; 4) S. Pietro del Carso-Fiume.

La tumulazione della salma dell'ultima vittima del Serviatti

ROMA, 10

Proveniente da Napoli, dove, terminate le indagini da parte dell'autorità giudiziaria, era stata riconsegnata alla famiglia, è giunta a Roma a bordo di un camion parato a lutto la salma dell'infelice domestica Paola Gorietti, l'ultima vittima del criminale Cesare Serviatti. La salma, dopo breve sosta nella chiesa del Verano, è stata deposta nel deposito, in attesa della definitiva tumulazione.

Gli annunciano la morte della moglie mentre veglia la salma del padre

BAGHERIA, 10

La signora Pietra De Lisi, moglie dell'industriale Filippo Caffarò, da Bagheria, l'altra notte, in seguito ad una caduta in un locale dell'abitazione, si fratturava il cranio e spirava sull'istante. Uno dei tre bimbi della giovane, avendo notata l'assenza della propria madre nella camera da letto, prese a chiamarla a gran voce; una vecchia zia dei coniugi Caffaro, che viveva nella casa, svegliata dalla voce del bimbo, lasciava il letto e scopriva così il corpo inanimato della nipote che giaceva in una pozza di sangue.

Particolare pietoso: l'annuncio della sciagura fu portato al marito della vittima mentre egli vegliava la salma del proprio padre, morto il giorno prima. La tragica coincidenza dei due lutti ha profondamente colpito la cittadinanza.

PUGILATO

Un incontro Carnera-Schaaf

NEW YORK, 10

Primo Carnera ha accettato un incontro di dieci riprese col peso massimo americano Ernie Schaaf, da disputarsi il 10 febbraio venturo.

Il bollettino della neve

ROMA, 10

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago - Nevica, cm. 10, buona. — Bolzano: Renon - Nevica, meno 2 — Colle Isarco: coperto, meno 1, cm. 10, buona, campi cm. 50 farinosa. — Cortina Ampezzo: Coperto, meno 6, cm. 16 farinosa, campi cm. 50 farinosa — Merano, Giogo San Vigilio - Vento, meno 4, cm. 10, farinosa; campi cm. 30 farinosa — Ortisei - Sereno, meno 3, cm. 15, farinosa — S. Martino di Castrozza - Vento, meno 4, cm. 20 farinosa, campi cm. 70, farinosa — Tarvisio: Sereno, meno 8, cm. 20, campi cm. 30, farinosa — Madonna di Campiglio: Sereno, meno 5, cm. 30 farinosa; campi cm. 70 farinosa.

Cure balneo termali agli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera nazionale Mutilati comunica: Anche quest'anno la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali e idropiniche per gli Invalidi di guerra.

Le domande degli interessati, devono pervenire alla Rappresentanza Prov. dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra sita in S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656A Venezia non più tardi del 10 Marzo 1933.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 12 - Centesimi 20 | Giovedì 12 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-63 e 1-61 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comunic. edit. serali) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.20; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Il Duce presiede la riunione del Direttorio del Partito

Il plauso a Starace e ai membri del Direttorio e l'elogio ai gerarchi provinciali
Le direttive per l'ulteriore azione - La relazione del Segretario del Partito
605 mila nuove domande d'iscrizione - 1.600.000 beneficati per Natale e la Befana

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del **P. N. F.** comunica:

Stamane, alle ore undici, sotto la presidenza del Duce, si è riunito nel Palazzo Venezia, il Direttorio Nazionale, presenti tutti i suoi componenti e le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle novantatre Federazioni dei Fasci di Combattimento, in rapporto alle rispettive situazioni provinciali e ad alcune questioni di carattere particolare, tra le quali il tesseramento, che ha già raggiunto, nei confronti dello scorso anno, una differenza in più di 140.460 unità, le nuove domande di iscrizione, che sono state presentate in numero di 605.000 (escluse quelle presentate in massa, che saranno esaminate singolarmente, per i necessari accertamenti) e accettate a tutto oggi in numero di 340.000.

L'on. Starace ha inoltre riferito in merito al vaglio al quale sono state sottoposte le gerarchie, vaglio che dal 7 dicembre dell'anno X al 7 dicembre dell'anno XI, si è concretato nella cifra di circa cinquemila gerarchi sostituiti ed ha comunicato l'attività dei Segretari federali, dei loro collaboratori e delle loro collaboratrici nel campo assistenziale mettendo in rilievo che i beneficati in occasione del Natale e della Befana sono stati oltre 1.600.000.

Il Duce ha approvato la relazione, ha espresso il suo plauso al Segretario del Partito e ai componenti il Direttorio Nazionale per l'opera svolta, e dopo avere elogiato l'attività assistenziale dei gerarchi provinciali, ha fissato alcune direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

L'on. Starace, al termine della seduta, che è stata tolta alle ore 14, ha consegnato al Duce le seguenti pubblicazioni: Il Gran Consiglio nei primi dieci anni dell'Era fascista (Il libro della Fede); Lo Statuto del P. N. F. e relativi allegati, *nella loro definitiva edizione;* Atti del P. N. F. dal 7 dicembre al 28 ottobre X - E. F.

Il Direttorio Nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è nuovamente riunito alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, per l'esame di alcune questioni di carattere interno.

Il dibattito ginevrino
sulla settimana di 40 ore

GINEVRA, 11

All'apertura della seduta della Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro, il Presidente mette in discussione il progetto di regolamento interno da seguire nei lavori della Conferenza. Ma prima nota che a richiesta del gruppo operaio e in analogia con quanto si pratica nella Commissione dell'organizzazione del lavoro, l'ufficio di presidenza ha previsto una traduzione in lingua tedesca delle discussioni e chiede se vi sono obiezioni. In proposito parlano vari delegati fra cui quello padronale italiano on. Olivetti, il quale, pur non avendo obiezioni contro tale richiesta, fa osservare che le ragioni invocate per domandare una traduzione in lingua tedesca valgono perchè si facciano anche traduzioni in lingua italiana e spagnuola.

Segue una lunga discussione nella quale viene fatto rilevare che non si tratta di una questione di prestigio linguistico ma di una questione pratica perchè vi sono alla Conferenza molti delegati operai consiglieri tecnici operai che non comprendono altro che la lingua tedesca.

Il delegato governativo spagnolo dichiara allora che, dal momento che non si tratta neanche minimamente di questione di prestigio linguistico, ma di una questione di puro ordine pratico, non si oppone alla domanda del gruppo operaio. Egli chiede tuttavia che se un membro della delegazione spagnola desidera parlare in lingua spagnola o di far tradurre in lingua spagnola in un dato caso le discussioni, questo desiderio sarà accolto. L'on. Olivetti non vuole prolungare più oltre questa discussione e poichè non si tratta di costituire un precedente, aderisce alla proposta spagnola.

La Conferenza inizia quindi la discussione generale sulla proposta italiana di adozione della settimana di 40 ore lavorative.

Primo oratore è il rappresentante operaio francese Jouaix, il quale dopo aver negato che si possa trovare un rimedio alla crisi nella riduzione del salario, dice che per non creare confusioni il gruppo operaio chiede che la riforma delle 40 ore non sia accompagnata da un abbassamento del livello della vita. L'oratore dice che il gruppo operaio è lieto di poter oggi partecipare a questa prima conferenza preparatoria, in applicazione del desiderio che esso aveva espresso alla Conferenza generale del giugno 1932 e dell'iniziativa presa dall'Italia. Sembra all'oratore che i rappresentanti della collettività dovrebbero essere a fianco dei rappresentanti operai per reclamare questa diminuzione delle ore di lavoro, e ciò nell'interesse di tutti. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato i delegati governativi della Svezia, della Spagna e della Germania.

La riforma dei corpi consultivi
del Ministero dell'Educazione

ROMA, 11

A proposito della riforma dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione nazionale, approvata dall'ultimo Consiglio dei Ministri, si apprende che è stato sottoposto in questi giorni alla firma reale il decreto che comprende i cinque corpi già esistenti e ne crea uno nuovo; la consulta per la tutela delle bellezze naturali. I sei consessi elencati secondo l'ordine del decreto sono i seguenti: 1) Consiglio superiore dell'educazione nazionale composto di 2 membri di cui fa parte di diritto il Segretario del Partito; 2) il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti che viene ripartito in quattro sezioni composte ciascuna di sette membri, la prima per l'archeologia, la seconda per l'arte medioevale e moderna, la terza per l'arte contemporanea e la quarta per le arti musicali e drammatiche; 4) la commissione centrale per le biblioteche è composta di sette membri dei quali uno designato dal Segretario del Partito e collabora per l'ordinamento e l'incremento delle biblioteche, per la tutela del patrimonio bibliografico raro e di pregio, per lo sviluppo delle biblioteche di educazione nazionale e di cultura per il popolo; 5) la commissione per i ricorsi e i provvedimenti disciplinari degli insegnanti medi: essa procederà all'esame e alla valutazione dei reclami dei dipendenti che si ritengono lesi nei loro diritti da provvedimenti presi dall'amministrazione e svolgerà i procedimenti disciplinari a carico degli insegnanti medi: è composta di quattordici membri compreso uno designato dal Segretario del Partito; 6) la Commissione per i ricorsi degli insegnanti elementari: esamina le doglianze di detti insegnanti che si ritengono menomati nei loro diritti di provvedimenti presi dall'amministrazione: rimette le proprie conclusioni al Ministero che è libero di decidere anche in conformità di tali conclusioni.

Il sistematico boicottaggio serbo
contro tutto quanto è italiano

ROMA, 11

Il Giornale d'Italia, *terminando la serie degli articoli con i quali ha illustrato la politica jugoslava contro l'Italia, ricorda oggi un'altra azione di guerra: Il boicottaggio ormai dichiarato contro tutto quanto è italiano, persone, cose, mezzi, miniere, lingua. Il giornale ricorda che si è incominciato ad espellere dalla Dalmazia subito dopo il ritiro delle truppe italiane tutto quanto era rimasto dal tempo austriaco di lavoro e di denaro italiano. Così è avvenuto per la SUFID, la società per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia, la più grande impresa industriale italiana sulla costa orientale dell'Adriatico che con ostentate vessazioni e repressioni è stata costretta a cedere i suoi impianti e tutti gli altri suoi interessi in Jugoslavia a un gruppo francese: la Dalmantienne.*

L'esclusione del capitale italiano dalla Jugoslavia procede con metodo. E' naturale che con questa politica repressiva l'investimento di capitali italiani in Jugoslavia sia in rapida diminuzione. Dopo la guerra esso ammontava a un miliardo di dinari circa; dopo la cessione della SUFID ai francesi è disceso a seicento milioni di dinari; oggi è sotto i quattrocento milioni di dinari, non più di cento milioni di lire.

Ostile alla permanenza del denaro e del lavoro italiano l'autorità serba provvede anche a fermare la penetrazione dei prodotti italiani. Fin dal 1930 erano giunte da Belgrado speciali circolari riservate che facevano divieto alle pubbliche amministrazioni e agli stessi impiegati di acquistare merci italiane. Il movimento per il boicottaggio delle merci italiane si estende anche a Belgrado, Zagabria e negli altri maggiori e più lontani centri della Jugoslavia. Non dare denaro all'Italia o agli Italiani diviene la parola d'ordine.

Il boicottaggio serbo punta anche contro gli istituti, la marina italiana, ma sopratutto è contro gli uomini, contro i lavoratori che infuria questa caccia all'italiano. Con i cittadini italiani anche la loro lingua deve essere bandita dal territorio jugoslavo.

Il Giornale d'Italia *così conclude: «Così la Jugoslavia creata dal sanguinoso sacrificio italiano, sorta al tavolo dei contratti di pace sul confine italiano, opera per separarsi ogni giorno più profondamente dall'Italia, divenuta, nel suo furore imperialistico e nella sua impazienza bellica, la nemica da odiare e combattere ad ogni ora, dappertutto ove essa sia viva o si ricordi.*

«Nelle sue ultime dichiarazioni il Ministro degli Esteri serbo signor Jeftich ha voluto affermare che il suo Governo ha sempre coltivato una politica di amicizia verso l'Italia e che gli Italiani godono di diritti eccezionali. Evidentemente egli ha pensato che nessuno oltre i confini sappia la verità».

La risposta della Regina
agli auguri delle Camicie Nere

ROMA, 11

Al telegramma di auguri indirizzato a S. M. la Regina Elena da S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, la Sovrana ha così risposto:

«S. E. Teruzzi - Capo di S. M. della M. V. S. N. - Roma. — *Ho molto gradito l'augurale saluto dei legionari. Accolga Vostra Eccellenza per essi l'espressione del mio grato animo.* — Elena».

Scambi commerciali
italo-austriaci

ROMA, 11

Dal primo gennaio alla fine di ottobre dell'anno scorso, scrive l'Agenzia d'Italia, la bilancia commerciale italo-austriaca presentò un movimento complessivo di 320 milioni di lire, e cioè circa 168 milioni per le esportazioni e quasi 152 milioni per le importazioni. Alla stessa data del 1931 si era avuto un complesso di 520 milioni e cioè circa 273 milioni per le esportazioni e 247 per le importazioni.

La nuova stazione di Firenze
sarà inaugurata nel 1935

FIRENZE, 11

La nuova stazione ferroviaria sarà inaugurata nel 1935. L'acceleramento dei lavori porta ad anticipare la data d'inaugurazione in modo da ravvicinarla notevolmente a quella di attivazione della direttissima che, come è risaputo, inizierà il proprio funzionamento il 29 ottobre 1934. Un anno dopo la stazione di Firenze sarà ultimata.

Smentita alle voci di costruzione
di due nuovi transatlantici

ROMA, 11

La notizia riferita da alcuni giornali circa la deliberata costruzione di due altri grandi transatlantici italiani è destituita di fondamento. (*Stefani*).

Esercitazioni con nebbie artificiali

BELLUNO, 11

Il Podestà rende noto che nel giorno di venerdì 13 corr., seguiranno esercitazioni in Val Gresal per tattiche con impiego di nebbie artificiali. Poichè dette nebbie saranno assolutamente innocue sia alle persone che alla vegetazione, non è il caso di creare allarme alcuno, e le popolazioni di Valle del Gresal, verso Mas di Sedico, e quelle finitime non hanno motivo di sorta per preoccuparsene.

Il vincitore del premio
per un articolo su Giorgio Washington

ROMA, 11

Si è riunita la commissione giudicatrice del premio di lire mille, istituito dall'Associazione italo-americana per un articolo su Giorgio Washington in occasione del bicentenario della nascita. La commissione ha deciso di assegnare il premio stesso a Giuseppe Fanciulli il cui lavoro risponde allo spirito informativo del concorso che era di promuovere serie pubblicazioni che illustrassero attraverso la stampa la figura di Washington al gran pubblico italiano.

La Bolla per l'Anno Santo
sarà promulgata il 15 gennaio

ROMA, 11

L'*Osservatore Romano* annunzia che la Bolla papale che indice l'Anno Santo straordinario sarà resa nota il 15 gennaio, domenica prossima. Il Santo Padre si recherà all'ora indicata appositamente nella sala del Trono, ove sederà circondato dalla sua nobile anticamera. Subito verranno ammessi alla presenza del Pontefice il vice camerlengo di Santa Romana Chiesa e Mons. Uditore della Camera apostolica, unitamente al reggente della Cancelleria apostolica, al decano dei Protonotari apostolici partecipanti e al collegio prelatizio dei chierici di camera con i vari ufficiali. Mons. Reggente della Cancelleria Apostolica si appresserà al Trono e consegnerà al Papa la bolla di indizione del giubileo per l'Anno Santo straordinario, chiedendo nello stesso tempo la venia per la pubblicazione. Il Papa, ricevuta la bolla, la consegnerà a Mons. Decano dei Protonotari apostolici, concedendo il permesso.

Rientrato il Papa nelle sue private stanze, i prelati suddetti si recheranno processionalmente al Portico della Basilica Vaticana, procedendo in corteo secondo l'ordine di decananza. Le campane della Basilica suoneranno a festa. Dinanzi alla porta del tempio si troverà il capitolo vaticano e il clero della Basilica. Mons. Decano salirà su un pulpito appositamente eretto per la sacra circostanza e leggerà la Bolla destinata alla promulgazione del venerato documento. Tre copie di essa verranno consegnate ad un maestro delle cerimonie pontificie, per la lettura della Bolla nelle altre patriarcali Basiliche. Si ricomporrà subito dopo la processione ed entrerà nella Basilica; fatta ivi breve adorazione del Santissimo, rientrerà nel Palazzo Apostolico.

Frattanto il detto maestro delle cerimonie pontificie si recherà nella Basilica di San Paolo e nel portico di essa, alla presenza dell'abate e del clero, darà lettura della Bolla. Eguale lettura egli poi farà nel portico dell'Arcibasilica Lateranense e nel portico della Basilica Liberiana.

Il Pontefice e la pace
"Se ne parla molto, la si cerca poco,,

ROMA, 11

Il Pontefice ha recentemente ricevuto mons. Tissier, Vescovo di Chalons. «La Corrispondenza» informa che, durante il colloquio, Pio XI accennando alle feste natalizie, che dovrebbero essere giorni di pace fraterna e di riconciliazione, mentre sono giorni di aspra lotta, ebbe a dire fra l'altro: «Si parla molto della pace, ma in realtà la si cerca meno di quello che si dice».

Mons. Tissier, parlando dell'udienza pontificia ha dichiarato: «Dalle labbra del Papa ho appreso quale è la causa sempre rinascente dei conflitti fra gli uomini. Non vi è vera pace per gli increduli e per gli indifferenti, perchè la pace ha suo unico fondamento in Dio e non deriva che dalla fede. La dimenticanza e il disprezzo dei diritti divini sono la ragione prima della guerra, delle lotte fra gli uomini e della distruzione di ogni alleanza e di ogni fraternità. Prima di procedere ad un disarmo materiale, occorre addivenire al disarmo morale».

Il Principe Umberto all'inaugurazione
dell'anno giudiziario a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Cardinale Ascalesi, delle autorità cittadine, di senatori, deputati, rappresentanti della Magistratura e del Foro napoletano, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta nello storico salone dei busti. Il Presidente della Corte d'Appello, Azzariti, ha dichiarata aperta l'udienza e ha dato poi la parola al Procuratore generale Pinto, che ha svolto la consueta relazione annuale. All'ingresso e all'uscita del Principe e del Cardinale Ascalesi, reparti di carabinieri, bersaglieri e camicie nere hanno reso gli onori, mentre la folla faceva una imponente manifestazione di simpatia.

I solenni funerali a Tresigallo
della signora Dirce Rossoni

FERRARA, 11

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo a Tresigallo i funerali della signora Dirce Rossoni, madre di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro di Stato, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Tutto il popolo ferrarese si è stretto attorno all'on. Rossoni in quest'ora di dolore per testimoniargli il più affettuoso e schietto cordoglio.

Ai funerali erano presenti tutte le autorità con a capo il Prefetto Testa, il Segretario federale Chierici e il Podestà gr. uff. Ravenna. Numerosissime le rappresentanze.

Hanno telegrafato condoglianze S. E. il Capo del Governo, i Ministri Balbo, De Bono e Ciano, l'on. Starace e tutte le gerarchie del Partito. Alla sera, dopo le esequie, il Direttorio federale, riunito in assemblea, in atto di omaggio verso la compianta signora e di solidarietà verso il camerata illustre, ha stabilito di intitolare al nome di Dirce Rossoni una sala della colonia marina «Camillo Balbo» di Cattolica.

Il conflitto presso la Grande Muraglia

Continua l'avanzata nipponica
25 mila cinesi pronti all'attacco

PARIGI, 11

(A.L.) *Dispacci dalla Cina annunciano che il generale Scian Sue Liang ha inviato un esercito della forza di venticinquemila uomini nella provincia di Jehol, perfettamente equipaggiato e dotato di abbondante materiale bellico.*

L'esercito è diviso in cinque brigate sparse nel settore compreso fra Kupeikou e Chiang-kuo-kiang, col proposito di effettuare un attacco frontale su vasta scala contro le posizioni tenute dalle truppe nipponiche.

La gravità della situazione

Sulla nuova offensiva scatenata dai giapponesi contro la provincia di Jehol e sull'avanzata delle truppe nipponiche al di là della Grande Muraglia, i giornali parigini ricevono intanto dai loro corrispondenti in Cina particolari dai quali appare che la situazione in Estremo Oriente diviene ogni giorno più critica.

La cavalleria giapponese, partita da Scian-hai-kuan, ha occupato come è noto, ieri mattina, Chiu-men-ko a nord ovest di Scian hai kuan, mentre il grosso delle truppe avanzava verso nord e verso sud della Grande Muraglia respingendo dinanzi a sè le avanguardie cinesi.

Si annunciava ieri a Sciangai che Ciang Hsue Liang ha dato ordine ad una divisione di cavalleria di contrastare l'avanzata nipponica che tende a raggiungere Scih men ciai, per isolare i cinesi, tagliando loro le comunicazioni con la regione di Pechino.

Anche osservatori americani confermano questo movimento di accerchiamento iniziato dalle truppe giapponesi. Sembra già che la avanzata giapponese su Scih men ciai debba essere considerata come la prima fase dell'offensiva contro la capitale del Jehol, Sceng-te. Sceng-te è il nome cinese della città di Jehol, capoluogo della provincia cui dà il nome. Il bombardamento di numerosi punti sulla frontiera mancese si effettua contemporaneamente alla organizzazione di tre colonne giapponesi pronte ad avanzare in direzione di Sceng-te. Sembrerebbe che, isolando la provincia di Jehol dal resto della Cina, il Giappone intenda obbligare il governatore Tang Yu Ling a sottomettersi allo Stato mancese. A Scian hai kuan continua a regnare per ora la calma.

L'obbiettivo strategico

Sulle operazioni del distaccamento composto di nipponici e di mancesi che ha operato un concentramento a circa venti chilometri a nord di Scian hai kuan si hanno altri particolari. Queste forze comprendono un reggimento di fanteria appoggiato dalla cavalleria. Esse hanno occupato il passo di Chiu men ko, detto anche il passo delle Nove Porte, che permette di penetrare nel Jehol dal sud. I giapponesi spiegano che l'occupazione di tale punto strategico vuole impedire che le truppe cinesi dell'Jehol scendano ad accerchiare le truppe nipponiche a Scian-hai-kuan e tagliar loro le comunicazioni con la base di Cin-ciao. E' attraverso il passo di Chiu men ko che si effettuava il rifornimento dei volontari cinesi che combattevano nella regione sud-ovest della Manciuria.

Secondo il corrispondente del Petit Parisien, *a Sciangai ci si domanda con inquietudine se l'occupazione giapponese del passo delle Nove Porte abbia soltanto lo scopo di proteggere la punta giapponese a Scian hai kuan e assicurare la tranquillità nella regione a sud ovest della Manciuria, o se si debba vedere in essa il principio di un'azione giapponese diretta ad occupare l'intero Jehol.*

I piani attribuiti a Tokio

Si sa che la provincia di Jehol è situata al di là della Grande Muraglia tra la Cina propriamente detta e la Manciuria; faceva parte in passato della Mongolia interna. E' un paesaggio montagnoso, poco popolato che domina la pianura di Mukden. Ciang Tso Lin dominava insieme Jehol e Manciuria e il nuovo Governo mancese si dichiara ufficialmente il Governo delle quattro provincie, cioè delle tre provincie mancesi e del Jehol. Ciò dimostra che il Giappone non concepisce la Manciuria senza quest'ultimo territorio. Infatti se i cinesi inviassero numerose truppe nel Jehol, i giapponesi non potrebbero impadronirsi di questa provincia se non a prezzo di perdite enormi, poichè la tattica difensiva è molto facile in quella regione montagnosa. Perciò è corsa voce a più riprese che il gen. Muto volendo evitare un attacco frontale contro il Jehol, avrebbe intenzione di prendere questa provincia mediante un attacco alle spalle, penetrando non più dall'est, cioè partendo dalla Manciuria, ma da sud della Cina propriamente detta; tale manovra implicherebbe la occupazione di Tientsin e di Pechino da parte dei giapponesi. Questa eventualità è molto temuta dai cinesi del nord che credono l'occupazione di Scian hai kuan l'inizio della prima fase di esecuzione di tale piano.

E' anche corsa voce che il Giappone intenda creare un impero cino-mancese, con la Manciuria e la Cina sino al Fiume Giallo.

Il piano finanziario di Chéron
approvato dal Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 11

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. La riunione è incominciata alle ore 10 e si è prolungata sino alle 13.30.

Il signor Cheron, Ministro delle Finanze, ha fatto al Consiglio la esposizione particolareggiata dei suoi progetti finanziari. Egli ha domandato al Governo di pronunciarsi sul ristabilimento immediato dell'equilibrio del bilancio senza ricorrere al prestito che non può essere ammesso nel suo pensiero, che come mezzo di consolidamento del debito fluttuante quando l'equilibrio sarà ristabilito. Il Consiglio ha approvato ad unanimità tale proposta.

Quindi il signor Cheron ha domandato al Consiglio di decidere che il deficit del bilancio, che è stato precisato dagli esperti, sia coperto fino alla concorrenza di 5 miliardi e 326 milioni da economie e sino alla concorrenza di 5 miliardi e 453 milioni da ritocchi fiscali. Questa proposta è stata pure approvata all'unanimità.

Il Consiglio ha infine deciso che l'insieme delle proposte del Ministro delle Finanze così approvato sarà inserito nel progetto del «12. provvisorio» che sarà presentato per martedì agli uffici della Camera dei deputati e per il quale sarà chiesta una procedura di estrema urgenza.

Ecco intanto le linee essenziali del progetto di Chèron:

I. — La ritenuta — per le pensioni — sugli stipendi dei funzionari sarebbe aumentata dal 5 al 10 per cento. Questo aumento realizzerebbe una economia di 500 milioni.

II. — Riduzione delle indennità a cominciare dalla dotazione del Presidente della Repubblica, dagli stipendi dei Ministri e dall'indennità parlamentare: 750 milioni che rientrerebbero con questo mezzo nelle casse dello Stato.

III. — 1.300 milioni di sacrifici sarebbero richiesti agli ex-combattenti. L'età del diritto alla pensione sarebbe elevato a 55 e a 60 anni (economia per il 1932: 750 milioni); le pensioni alle vedove di guerra risposate sarebbe soppressa (economia: 800 milioni); l'imposta sul reddito sarebbe applicata anche alle pensioni di guerra.

IV. — Le imposte nuove respinte dalla Camera nel mese di luglio sarebbero riprese, e procurerebbero: tassa sul caffè 300 milioni, imposta sui camions ed autocarri (auto pesanti) 800 milioni; incorporazione della tassa di successione nell'imposta sulle associazioni 200 milioni.

V. — Un miliardo sarebbe atteso dalla soppressione delle frodi fiscali.

VI. — Una legislazione nuova sulle società, con applicazione retroattiva ai 5 anni scorsi procurerebbe parecchie centinaia di milioni.

VII. — Rimaneggiamento sulla imposta sul reddito e sui salari.

VII. — Chèron proporrebbe infine un aumento dei diritti di dogana su taluni prodotti non indispensabili alla vita corrente, un aumento dell'imposta sulla cifra degli affari, sui trasporti automobilistici, una supertassa sulla benzina ecc.

Le armi in riparazione
e il loro transito per l'Austria

VIENNA, 11

Il Cancelliere Dollfuss ha illustrato alla Commissione parlamentare centrale, la questione inerente al transito di spedizioni di armi attraverso la fabbrica di Hirtenberg, affiliata alla fabbrica d'armi svizzera Solothurn, abbia ricevuta da quest'ultima una commissione di lavoro. Il Ministro delle Finanze, al quale era stata presentata la relativa richiesta, ha accertato che secondo i trattati di pace la decisone per rilasciare il nulla osta ai lavori di riparazioni di armi come pure per quanto riguarda il transito delle merci in parola spetta al paese interessato, cioè all'Austria stessa. Il Ministro ha rilasciato la necessaria concessione.

Dopo una lunga discussione i social-democratici hanno presentato una proposta di sfiducia che è stata respinta. E' stata invece approvata la proposta dei partiti di maggioranza.

Nuove violenze in Spagna
Scioperi, attentati e vittime

MADRID, 11

La situazione permane oltremodo agitata, nonostante i disperati sforzi della polizia per domare le rivolte che continuano a verificarsi in numerosi centri.

A Siviglia lo sciopero generale continua senza defezioni. L'esempio della città sul Guadalquivir è stato imitato stamane da Cadice e Valencia, dove analogamente tutti i lavoratori hanno abbandonato il lavoro, impegnando in numerose occasioni violenti scontri con la polizia. Si segnalano arresti, numerosi feriti e un morto.

Nel porto di Grao, due bombe sono esplose, causando tre morti. I rivoluzionari hanno tentato di paralizzare il servizio tramviario, ma hanno dovuto indietreggiare sotto il nutrito fuoco della Guardia civica. Anche a Siviglia, del resto, la notte da ieri ad oggi è stata turbata dagli spari intermittenti degli scioperanti, impegnati in colluttazioni con gli agenti.

Il numero accertato dei morti negli ultimi disordini ascende a trentuno, ma si teme che il bilancio sia ancora più grave, poichè da Valencia informano che i cadaveri di parecchi uccisi lunedì nell'eccidio di Petralba sarebbero stati nascosti nei campi.

Tutta la stampa stigmatizza il tentativo insurrezionale estremista e invoca una energica azione del Governo. La stampa repubblicana tende a presentare il moto anarchico come un episodio della campagna di discredito contro la Repubblica ed insinua il dubbio che il movimento sia stato finanziato da elementi monarchici. Evidentemente il movimento estremista doveva scoppiare contemporaneamente alla proclamazione dello sciopero ferroviario a cui avrebbero aderito anche le organizzazioni socialiste. La scoperta dei depositi di bombe e documenti compromettenti indusse le organizzazioni di anarchici a non ritardare il tentativo che venne represso.

L'amicizia italo-romena
esaltata a Bucarest

BUCAREST, 11

I giornali rilevano con compiacimento la solennità della cerimonia inaugurale della nuova sede dell'Accademia romena di Roma e il dono fattole dal Duce. L'*Universul* ricorda i tradizionali rapporti di amicizia e di coltura italo-romeni e l'opera svolta dai patrioti italiani del Risorgimento a favore della realizzazione dell'unità nazionale romena.

Occupandosi del dono dei preziosi volumi fatto dal Duce, il *Curentul scrive*: «Nella patria di Mussolini l'Italiano è italiano non per orgogliosa autosuggestione, ma perchè dalle profonde conoscenze del passato trae il desiderio di essere italiano e la volontà di restare all'ombra del glorioso albero storico».

Dal canto suo l'*Independance Roumaine*, organo del partito liberale, facendo coro con gli altri giornali nel salutare il Ministro Preziosi e nel rilevare l'opera feconda da questi spiegata durante cinque anni in favore delle relazioni italo-romene, aggiunge: «Durante la permanenza di Presiosi le relazioni tra i due Paesi conobbero fasi diverse e interessanti piuttosto nella forma che nella sostanza. Le basi dei nostri rapporti con Roma esistono nell'affinità di razza, di coltura e di interessi che i mutevoli aspetti della politica internazionale non possono modificare. Abbiamo infatti sempre sostenuto che i malintesi non potevano nè possono compromettere la inalterabile tradizionale amicizia italo-romena. Avemmo ragione giacchè nulla ha potuto impedire il prolungamento del patto di amicizia; d'altra parte la franchezza che ha sempre caratterizzato le spiegazioni tra le due Capitali, è la prova degli eccellenti rapporti italo-romeni giacchè essa è possibile soltanto tra popoli della medesima famiglia. Il dispiacere per la partenza del rappresentante italiano è attenuato dalla sicurezza che il successore continuerà l'opera così utile compiuta dal Ministro Preziosi».

Cinque milioni e 775 mila
sono i disoccupati tedeschi

BERLINO, 11

Le ultime cifre della disoccupazione tedesca accusano un peggioramento nella situazione generale del mercato del lavoro. Al 31 dicembre 1932 il numero complessivo dei disoccupati era, in Germania, di 5 milioni 775 mila, con un aumento di 169 mila rispetto alla fine di dicembre. Il numero dei disoccupati è aumentato in misura maggiore nella seconda metà di dicembre rispetto alla prima.

I deportati spagnoli evasi
non sono sbarcati a Dakar

DAKAR, 11

La notizia data da Casablanca, secondo la quale i 29 monarchici spagnuoli evasi da Villa Cisneros sarebbero sbarcati in questo porto è assolutamente destituita di fondamento. Informazioni da noi assunte alla Capitaneria di porto ed alla polizia locale smentiscono infatti tanto l'approdo della goletta bretone a bordo della quale i fuggiaschi si sarebbero rifugiati, come lo sbarco di essi.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Combi, Cesarini, la Juventus e la squadra nazionale

ROMA, 11

Un'interessante polemica si sta accendendo sui giornali sportivi italiani a proposito della mancata inclusione nell'undici azzurro dei due juventini Combi e Cesarini. Ieri è stata la volta del Guerin Sportivo, il quale ha mostrato chiaramente di non volersi rassegnare all'esclusione suddetta: oggi è lo Soprt d'Italia il quale prende appunto lo spunto da quanto ha scritto il giornale torinese, per entrare in scena. Il periodico romano entra anzi in argomento in maniera vivace, intitolando il suo scritto: «Ma che vogliono a Torino?» e dice fra l'altro: «Il Guerin Sportivo vuol sapere ad ogni costo perchè Combi e Cesarini continuano ad essere esclusi dalla nazionale, cioè invoca una dichiarazione ufficiale che riaffermi i noti motivi d'un arcinoto provvedimento da tutti risaputo dall'epoca in cui fu preso, e non incluso negli atti ufficiali della Federazione italiana giuoco di calcio per la semplicissima ragione che non era — e non è — cosa da menarne vanto.

Tanto Combi quanto Cesarini sono capitano il primo e giuocatore il secondo della squadra campione, nonchè giuocatori azzurri. Da questa loro duplice veste deriva non il diritto imaginario, ma un preciso dovere cui essi sono venuti meno. La Federazione, per considerazioni ovvie, ha chiesto ed ottenuto che i provvedimenti presi nei riguardi dei due suddetti giocatori non fossero clamorosamente annunziati. A Torino si sa questo, ma qualcuno mostra di averlo dimenticato e si grida per la lunga assenza di Combi e Cesarini dai ranghi azzurri. Peggio, non per il giudizio tecnico sui due valorosi giuocatori, che è condiviso da tutti, ma piuttosto perchè la Juventus non è la società più idonea a chiedere danni morali per l'esclusione di qualche suo giocatore dalla squadra nazionale italiana. La Juventus ha già chiesto questi danni, non morali e non proprio per l'esclusione dei suoi giocatori dalla nazionale: ha chiesto un indennizzo materiale (quattrini per l'inclusione dei suoi campioni nella nazionale (si era al tempo dei sei o sette juventini in maglia azzurra). Sissignori, il fatto è noto da un pezzo e la richiesta fu avanzata per iscritto alla F.I.G.C., la quale, assai poco edificata supponiamo l'abbia messa a dormire. Allora la Juventus non poteva ammettere che la Federazione, per fare la migliore figura nei confronti internazionali, compromettesse le sue probabilità nel campionato, a puro titolo.... patriottico, e chiedeva denari. Ora, per cause diverse, i sette juventini in maglia azzurra sono diventati tre. L'«entourage» juventino — non vogliamo credere si tratti anche questa volta di dirigenti qualificati — si accinge forse — conclude lo Sport d'Italia — a rivendicare l'indennizzo per la ragione opposta, cioè perchè i suoi giuocatori non sono più chiamati in massa dal commissario tecnico?

I campionati regionali sciistici veneto-tridentini

Come è già stato annunciato il 21 e 22 di gennaio si correranno in Cortina d'Ampezzo i Campionati Regionali Veneti-Tridentini (eliminatoria per il Campionato Italiano assoluto), indetti dalla Federazione Italiana dello Sci ed organizzati dallo Sci Club Veneto. Si prevede grande concorso da parte dei migliori sciatori di tutta la zona del Trentino ed Alto Adige, Asiago, Ampezzo e Cadore. Già numerose cominciano a pervenire le iscrizioni allo Sci Club Veneto, in Venezia San Vio 682. Nell'occasione dei Campionati Regionali questo Sodalizio che conta centinaia di soci e simpatizzanti in Venezia ed in tutto il Veneto terrà a Cortina una grande adunata. Ecco il Programma dell'importante manifestazione:

21 Gennaio 1933 XI (Sabato)
Mattino: Gara di Fondo (km. 18)
Pomeriggio: Gara di discesa.

22 Gennaio (Domenica).
Mattino: Gara di Slalom (cronometraggio elettrico) — Pomeriggio. Gara di salto a Zuel (trampolino Franchetti).

Classifiche: Fondo, Salto; Discesa e Slalom (combinata); Fondo e salto (combinata).

Nella gara di salto verrà inoltre disputata la Coppa «Gazzetta di Venezia» per sciatori nati e residenti nelle Tre Venezie.

Per tutte le gare vige il regolamento della F.I.S. Presentarsi alle gare muniti della tessera della F.I.S. con fotografia.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa unica di Lire 5 si ricevono presso lo Sci Club Veneto in Venezia S. Vio 682, fino a tutto il 16 Gennaio. Dal 17 Gennaio, fino al mezzodì del giorno 20, a Cortina di Ampezzo, Hotel Concordia, sede del Comitato organizzatore dello Ski Club Veneto.

Riduzioni: I concorrenti, che facciano domanda in tempo presso il rispettivo Sci Club Federato, godranno del ribasso del 70 p. c. sulle Ferrovie; in difetto potranno fruire del ribasso ferroviario del 50 p. c. concesso a tutti gli sportivi durante la stagione invernale.

Prezzi Alberghi: Categoria A: Prezzo globale giornaliero per persona L. 24 Hotel Croce Bianca — Hotel Girardi — Hotel Majoni — Hotel Regina — Hotel S. Marco — Pensione Serena — Hotel Vittoria. Categoria B: Prezzo globale giornaliero per persona L. 18. Albergo Ancora — Pensione Emiliana — Pensione Franceschih; Albergo Italia — Pensione Ponte Chiesa — Pensione Silvano.

La seconda gara per dinghies indetta dalla Compagnia della Vela

Domenica 15 gennaio 1933-XI avrà luogo, a cura della Compagnia della Vela, la seconda delle tre regate invernali di dinghies 12 piedi stazza internazionale per l'aggiudicazione della Coppa «Karama» messa in palio dal dott. Giuseppe Calzavara.

Per questo ciclo di regate invernali seguirà lo stesso sistema di punteggio tenuto per le altre gare di dinghies 12 piedi S. T. corse nella stagione estiva dell'anno 1932.

Percorso: Partenza volante davanti al Cantiere Celli, fra questo ed un segnale con bandiera rossa. Rotta nel Canale di S. Nicoletto fino alla boa luminosa di S. Nicoletto (con bandiera rossa da girare lasciandola a sinistra); indi dirigere per la boa nera, munita di bandiera rossa, situata sulla destra dell'entrata del Can..e dei Marani. Lasciando questa boa sulla sinistra dirigere per il Cantiere Celli per traversare il traguardo girando intorno al segnale con bandiera rossa situato di fronte al Rimorchiatore (lasciandolo sulla sinistra). Rifare lo stesso giro altre due volte. Si faranno tre giri del percorso.

Partenza: Ore 14.45. Segnalazioni regolamentari. Iscrizione per la regata fino alle ore 18 del 13 corr.

Assemblea della "Ciclisti Veneziani,,

Indetta dal presidente sig. Giuseppe Buregana ebbe luogo una riunione di tutti i soci della già Ciclisti Veneziani che da più anni era inattiva. Lo scopo dell'assemblea era di discutere sulla proposta della presidenza riguardo al patrimonio sociale e alla bandiera.

Gli intervenuti, oltre una ventina, udita l'esposizione fatta dal signor Buregana, il quale mise in evidenza il fatto che la società non è iscritta a nessuna Federazione e la sua vita è solamente ideale, per volontà di pochi, ed essendo suo desiderio che il nome della Ciclisti Veneziani rimanga a ricordare le gesta dei più anziani ciclisti veneziani, propose di cessare degnamente la vita della Società con un atto altamente sportivo consegnando in eredità al Veloce Club Ciclistico Veneziano il patrimonio e il vessillo sociale.

Alla proposta aderirono con parole di plauso tutti i presenti i quali all'unanimità deliberarono di approvare l'operato della presidenza e la sua proposta tendente a conservare alla vecchia Ciclisti Veneziani un ricordo imperituro e ammonitore tra i giovani.

Tale deliberazione venne immediatamente resa nota alla speciale Commissione che il Veloce Club aveva espressamente incaricata composta dai soci Rubini Vincenzo e Cattozzo Nicola accompagnati dal sig. Aita vice-commissario provinciale dell'U.V.I.

Il sig. Rubini nel ringraziare a nome del Veloce Club comunicava ai presenti la deliberazione presa precedentemente dalla presidenza della sua società di accettare in eredità, impegnandosi solennemente di custodire, il patrimonio e la bandiera della Ciclisti Veneziani iscrivendo il suo nome, e quello dei suoi soci, nell'albo dei soci benemeriti del Veloce Club.

Il sig. Aita con appropriate parole volle mettere in evidenza l'atto sportivo e di fiducia per la quale i vecchi ciclisti affidano le loro memorie ai giovani degni camerati e al loro Sodalizio che oggi diviene il più vecchio della provincia.

Quindi gli intervenuti furono pregati di recarsi nella sede sociale del Veloce Club per ricevere il primo saluto dei giovani camerati, saluto che essendo il presidente Heinz assente per impegni precedenti, venne loro rivolto dal segretario Umberto Marchesini

Programmi di lavori di bonifica

ESTE, 11

Nella visita che l'Ispettore agrario regionale, prof. Vittorio Ronchi, sta facendo, d'ordine del Sottosegretario per la Bonifica, ai Consorzi Veneti, allo scopo di esaminare sul posto le necessità dei Consorzi stessi, in relazione anche alla presente situazione economico-finanziaria di tali enti, dovendo procedere, per disposizioni di S. E. il Sottosegretario, alla determinazione delle opere idrauliche necessarie agli ulteriori sviluppi della trasformazione fondiaria in base alle assegnazioni già fatte fino all'esercizio 1938-39 in modo da poter distribuire la spesa di tali opere secondo un piano organico legato con la trasformazione fondiaria, per lo svolgimento di questo suo compito — che integra e si coordina con quello che ha svolto il Magistrato alle acque a mezzo degli Uffici del Genio Civile — il prof. Ronchi fu domenica scorsa presso l'ufficio dei Consorzi di bonifica riuniti in Este assieme al prof. De Marzi.

Presidenti e Membri della Deputazione, Direttore e Ingegnere del gruppo dei Consorzi estensi discussero col prof. Ronchi sulle opere di bonifica idraulica occorrenti per condurre a termine la bonifica stessa nel vasto territorio, bonifica compiuta per alcuni comprensori, per altri arrivata pressochè alla fine, per altri in avanzato stato di esecuzione, per uno in principio di esecuzione; sullo stato della trasformazione fondiaria; sulla situazione dei bilanci; sugli oneri consorziali.

Durante la serena e importante discussione è sorto il problema dell'Adige, spina dolorosa infissa nelle carni di laboriosi bonificatori e agricoltori, tormento pauroso di tutti i giorni, e quindi invocazione senza fine rivolta al Duce.

Ed è sorto anche l'altro problema vitale ed urgente: l'alimentazione con acque dell'Adige del vasto territorio di cinquantamila ettari estremamente sofferente di acqua, mentre il grande fiume scorre a pochissimi chilometri di distanza conducendo al mare la sua acqua inutilizzata.

Quale più vitale e completo e urgente problema di bonifica integrale di questo?

Manutenzione di strade provinciali nella Provincia del Friuli

UDINE, 11

Presso l'Amministrazione provinciale hanno avuto luogo oggi le aste per la manutenzione delle strade zona sud, presenti il comm. Pagani, il comm. Zanon e l'ing. Inselvini. Rimasero deliberatarie le seguenti imprese:

Per la strada provinciale Udine-Palmanova-Visco: l'ing. Alvise Petrucco di Cividale; lo stesso per la strada cormonese da Cividale al ponte Judrio, col ribasso del 10.06 per cento per la prima e del 14.11 per cento per la seconda; per le strade Udine-Belvedere e Palmanova - San Giorgio l'impresa Gioacchino Bassi di Udine col ribasso rispettivo del 10.12 e 6.51; per la strada Triestina l'impresa Enrico Tosolini col 2.75 per cento di ribasso e la strada della Motta da S. Vito al confine trevisano l'impresa Salvador col ribasso dell'1.10 per cento.

Tre recite di R. Capodaglio al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 11

Domani sera venerdì avremo al teatro Garibaldi la compagnia di prosa diretta da Ruggero Capodaglio con prima attrice Afra Arrigoni. Saranno rappresentati i seguenti lavori: Venerdì 13: «La figlia ballerina» tre atti di Arnauld e Bach; sabato 14: «Papà» di Marcel Pagnol; domenica 15: «Il mistero della camera gialla» di Gastone Lanoux nella traduzione di Camillo Antona Traversi.

Celebrazione d'un grande filantropo

TREVISO, 11

Domani 13 dicembre, ricorrenza del 50.o anniversario della morte di Don Quirico Turazza, fondatore del pio istituto per l'infanzia abbandonata, che si intitola al suo nome, gli alunni dei due reparti, maschile e femminile, dopo ascoltata la Messa, si recheranno in corteo al Cimitero comunale di S. Lazzaro a deporre una corona di lauri sulla tomba del grande filantropo.

E' intenzione dei preposti alla pia istituzione di commemorare in quest'anno in forma solenne le benemerenze del maestro di carità che ha onorato Treviso: la cerimonia verrà celebrata a stagione più propizia.

Le Sezioni giudiziarie della Corte d'Appello Veneta

Le Sezioni della Corte d'Appello di Venezia le Sezioni pei tribunali del distretto, nonchè gli uffici di istruzione dei processi penali presso i tribunali el Distretto stesso, sono composti per l'anno giuridico 1933 nel modo che segue:

Corte di Appello. — Sezione I. Civile: S. E. Andreoni gr. uff. Antonio Primo Presidente; Malipiero comm. Ferruccio Presidente di Sezione; Boschieri cav. uff. Giacomo; Brelich cav. uff. Otello, Tirinanzi De Medici cav. uff. Antonio; Biron cav. uff. Giuseppe; Cedrangolo cav. uff. Ugo; Varriale cav. Giuseppe; Amodio cav. Francesco: Consiglieri.

Sezione II. Promiscua: Zanni comm. Filippo Presidente di Sezione Cavarzerani cav. uff. Gaspare; Pestarino cav. uff. Epifanio; Lucich cav. uff. Giorgio; Chimirri cav. uff. Antonino; Rebuttati cav. Nicola; De Carli cav. Giulio giudice in funz. di Cons.

Sezione III. Penale: Borgo commend. Gio. Antonio Presidente di Sezione; Ciotto comm. Antonio; Plessi cav. uff. Adolfo; Moraglia cav uff. Gio. Batta; Stegu cav. uff. Teodoro; Guanciali Franchi Rocchi cav. uff. Nicola: Consiglieri.

Sezione Istruttoria: Malipiero comm. Ferruccio Presidente di Sezione; Cavarzerani cav. uff. Gaspare Cons. effett.; Plessi cav. uff. Adolfo id; Pestarino cav. uff. Epifanio, id.; Chimirri cav. uff: Antonino id.; Brelich cav. uff. Otello Consigliere suppl.; Guanciali Franchi Rocchi cav. uff. Nicola id.

Sezione per i minorenni: Borgo comm. Gio. Antonio, Pres. di Sez., Presidente; Ciotto comm. Antonio; Plessi cav. uff. Adolfo, Consigliere; Chimirri cav. uff. Antonino, Cons.

Magistratura del Lavoro - Sezione Speciale. Zanni comm. Filippo, Pres. Sez., Presidente; Tirinanzi De Medici cav. uff. Antonio; Ciotto comm. Antonio, Cons.; Plessi cav. uff. Adolfo: Cons. supplente; Pestarino cav. uff. Epifanio, Cons. suppl.

Tribunale delle Acque pubbliche: La Sezione I. della Corte funzionerà quale Tribunale per le Acque pubbliche per la Circoscrizione di Venezia

Tribunali Civili e Penali:

Venezia: Sezione I. Civile: Concas comm. Giuseppe Consigliere di Cassazione in funzioni di Presidente Vitale cav. Vittorio, Giudice; Bogner cav. Pietro (appl. uff. istruzione) giudice; Capitolo cav. Manlio id.; De Marco cav. Angelo id.; Scandellari cav. Mario id.; Stellatelli cav. Michele id.

Sezione II. Promiscua: Venturi cav. Carlo Giudice ff. Pres. di Sez.; Gerosa cav. Attilio giudice; Conti cav. Luigi id.; Grieb cav. Tomaso, id.; Pisani cav. Guido id.

Sezione III. Penale: Barich cav. uff. Romeo Pres. di Sez.; Illich cav. Ernesto Giudice; Miani Calabrese cav. uff. Carlo, giud.; Rossi cav. Edgardo id.; Frusi cav. Luigi giudice.

Sezione Speciale Magistratura del Lavoro: Concas comm. Giuseppe: Presidente; Vitale cav. Vittorio, Giudice; Capitolo cav. Manlio id.; De Marco cav. Angelo, id.; Scandellari cav. Mario id.; Stellatelli cav. Michele Giud.

Sezione per minorenni: Venturi, cav. Carlo Giudice ff. Presidente di Sez.; Conti cav. Luigi, Giudice; Grieb cav. Tomaso Giudice.

Padova: Sez. I. Civile: Alpago comm. Felice Augusto, Pres.; Carlini cav. Ovidio Giudice; Rombi cav. Teofilo, id.; Pagliarulo cav. Vito, id.; Jommi cav. Gherardo, id.

Sezione II. Promiscua: Dosi cav. uff. Giuseppe Pres. di Sez.; Kainz cav. Giovanni, Giudice; Gualtieri cav. Giuseppe, id.; Caravaggi Mazzonna cav. Cristoforo (Incaricato ufficio istruzione) id.; Punzo cav. Gennaro id.

Sezione III. Penale: Torresini cav. uff. Carlo Pres. di Sez.; Siliotti cav. Camillo Giudice; Dolfin cav. Pier Leonardo, id.; De Menz cav. Corrado id.; Calderai cav. uff. Giuseppe id.

Sezione Speciale Magistratura del Lavoro: Alpago comm. Felice Augusto, Pres.; Gualtieri cav. Giuseppe, Giudice; Pagliarulo cav. Vito id. Jommi cav. Gherardo id.

Sezione per i minorenni: Torresini cav. uff. Carlo, Pres. di Sez.; Siliotti cav. Camillo, Giudice; Dolfin cav. Pier Leonardo, id; De Menz cav. Corrado, id.

Verona: Sezione I. Promiscua: Caffo comm. Gio. Batta, Pres.; Modena cav. Marco, Giudice; Cracco cav. Francesco, Giudice; Lo Giudice cav. Francesco, id.; Carleschi cav. Giuseppe (applicato ufficio istruz.) N. N. id.

Sezione II. Promiscua: Giuli cav. Gioacchino, Giudice ff. Presidente di Sezione: Natale cav. Guido Giudice; De Gironcoli cav. Giovanni, id Pietrarota cav. Domenico, (incaricato ufficio istruzione) id.; Dalla Torre cav. Sigismondo, id.; Cabrini cav Aldo, id.

Sezione Speciale Magistratura del Lavoro: Giuli cav. Gioacchino Giudice ff. Pres. di Sezione; De Gironcoli cav. Giovanni, Giudice; Cracco cav. Francesco, id.

Sezione per i minorenni: Caffo comm. Gio. Batta, Presidente; Natale cav. Guido, Giudice; Modena cav. Marco id.

Vicenza: Sezione I. Promiscua: Scaciga della Silva cav. uff. Amilcare Presid.; Fabris cav. Luigi, Giudice; Magnago cav. Mario, id.; Brasco cav. Francesco id.; De Fischer dott. Werner id. (applicato ufficio istruzione); Caruso dott. Giuseppe Giudice.

Sezione II. Promiscua: Carlotto cav. Enea Giudice ff. Presid. di Sez. De Renzo cav. Giulio, Giudice; Palma cav. Giuseppe, id.; Catanzaro cav. Federico, id.; N. N. id.

Sezione Speciale Magistratura del Lavoro; Carlotto cav. Enea Giudice ff. Presid. di Sez.; De Renzo cav. Giulio, Giudice; Palma cav. Giuseppe, id.; Caruso dott. Giuseppe id.

Sezione per i minorenni: Scaciga della Silva cav. uff. Amilcare, Pres. Fabris cav. Luigi Giudice; Caruso dott. Giuseppe id.

Giudici di sorveglianza:
Tribunale di Venezia: Frusi cav. Luigi — Tribunale di Padova: Calderai cav. uff. Giuseppe — Tribunale di Verona: Dalla Torre cav. Sigismondo; — Tribunale di Vicenza: Catanzaro cav. Federico — Tribunale di Belluno: Viezzoli cav. Nicolò — Tribunale di Rovigo: Calvosa cav. Silvio — Tribunale di Treviso: Falchi cav. Giuseppino.

Uffici d'Istruzione dei Processi Penali: Tribunali.

Venezia N. N. Cons. d'Appello incaricato; id. Gerosa cav. Attilio, Giud. appl.; Bogner cav. Pietro id. Belluno: Viezzoli cav. Nicolò Giudice inc. — Padova: Caravaggi Mazzonna cav Cristoforo; Calderai cav. uff. Giuseppe, Giud. appl. — Rovigo: Calvosa cav. Silvio Giud. inc. — Treviso: Da Dalt cav. Egidio, Giud. inc. — Verona: Pietrarota cav. Domenico Giud. inc.; Carleschi cav. Giuseppe Giud. appl. — Vicenza: Brasco cav. Francesco Giud. inc.; De Fischer dott. Werner Giud. appl.

I venerdì di cultura fascista a Treviso

TREVISO, 11

Dopo domani nella consueta adunanza dell'Istituto di Cultura fascista, nella sala di palazzo Rusteghello, in via Carlo Alberto, ad ore 21, il prof. cav. Isotto Boccazzi, membro del Direttorio federale, terrà una conferenza intrattenendo su Daniele Manin, figura nobilissima di veneziano fra le più alte che fiorirono nell'epoca del patrio risorgimento. La chiara competenza di Isotto Boccazzi nelle rievocazioni storiche chiamerà a palazzo Rusteghello il pubblico detto delle grandi occasioni.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	761.8	4	—	1
Fiume	¼ cop.	762.6	5	7	4
Pola	ser.	762.5	4	9	3
Gorizia	ser.	765.4	2	8	—2
Udine	ser.	764.6	3	7	—2
Treviso	ser.	764.8	3	6	—1
Belluno	ser.	765.9	0	5	—7
Padova	ser.	764.0	2	7	—4
Rovigo	ser.	764.6	3	5	—2
Vicenza	ser.	764.8	2	5	—2
Bolzano	ser.	762.9	3	7	1
Trento	ser.	764.3	3	6	0
Venezia	ser.	764.0	4	7	0

Mare: Zara mosso; Fiume mosso; Pola calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.47. Luna tramonta ore 8.30, leva ore 17.32. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 4.55 e 17.30, alta ore 12.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Il ciclone del medio Mediterraneo continuerà ad esercitare la sua influenza sulle regioni meridionali dove il cielo sarà ancora nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco; non mancherà però qualche schiarita. Sull'Italia centrale e settentrionale cielo vario con maggiori annuvolamenti e qualche precipitazione lungo il medio Appennino. Temperatura stazionaria sulle regioni meridionali, ancora in leggera diminuzione altrove. Molto agitato il mare sui bacini meridionali; piuttosto agitato sui rimanenti bacini.

VENEZIA, 11 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 12: L'Europa centrale è ancora sotto l'influenza del grande anticiclone col nucleo principale sulla Russia. La depressione col nucleo presso la Sicilia si è notevolmente approfondita e mantiene regime di pressione relativamente bassa su tutto il Bacino del Mediterraneo. Il tempo, per ora, si conserva buono.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Rend. 3.50 %	82.25	81.70	82.50	81.80
Consolidato 5 %	87.43	86.87	87.40	86.95
Obblig. Venezie	89.20	88.90	89.40	89.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1630.—	1630.—	1650.—	1615.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.85	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	[illegible]	20.—	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	352.—	352.—		
Ferr. Meridion.	698.—	710.—		
Rubattino	115.—	112.—		
Libera Triestina	24.—	24.—		
Costr. Venete	120.—	120.	122.—	122.—
Saturnia	22.—	23.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	178.—	179.—		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	72.50	73.50		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.		
Cantoni Coats	327.—	346.—		
Cascami Seta	216.—	241.—		
Stamp. De Ang.	470.—	472.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
Lan. Targetti	55.—	54.30		
Lanificio Rossi	2090.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	133.50	134.50		
Man. Rotondi	165.—	168.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.50	40.—		
M. Ros. Varzi	260.—	268.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	157.50	158.—		
Bernasconi	27.50	29.		
Unione Man.	287.—	290.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	104.50	110.—	—.—
Metallurgica	134.50	135.—		
Monte Amiata	41.—	39.—		
Montecatini	[illegible]	111.50	110.—	112.—
Breda	20.—	[illegible]		
F. I. A. T.	195.—	197.	193.—	194.—
Isotta Fraschini	13.25	13.		
Bianchi	33.50	37.60		
Miani Silvestri	7.—	7.		
Off. Reggiane	27.—	27.		
Stab. Dalmine	12.—	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.—	132.	130.75	132.50
Elett. Brioschi	101.—	101.		
Dinamo Italiano	150.—	156.		
Bresciana	65.50	[illegible]		
Adamello	106.—	105.—		
C. I. E. L. I.	150.50	[illegible]		
Emiliana	225.—	230.—		
Idroel. Trezzo	45.—	249.		
Sesa	44.—	45.75		
Edison	502.—	[illegible]		
Edison Post.	290.	290.		
Idr. P. S. P. L.	34.50	30.75		
Tirzo	99.—	107.50		
Ltg. Toscana	200.50	199.50		
Vizzola	281.—	[illegible]		
Mer. di Elettr.	186.—	181.—		
Valdarno	112.	112.		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Terni	137.50	113.	137.—	135.—
Es. Elettrici	14.25	[illegible]		
Italcable	58.75	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.—	108.		
Ind. Zuccheri	920.—	920.		
Raffineria L. L.	611.—	607.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	131.—		
Fondi Rustici	9.75	9.75		
Fondiaria Reg.	8.75	8.75		
Beni Stabili	198.	197.		
Grandi Alberghi	23.—	23.—	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	72.—		
Petroli	19.50	19.—		
Eridania	277.—	276.		
Italo Americana	19.50	19.75		
Pirelli	672.—	669.—		
Pirelli & C.	175.—	175.—		
Brasital	40.—	40.		
Dell'Acqua	83.—	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	3156.25	[illegible]
Italiana Gas	11.—	14.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.75	375.75	375.75	375.75
Londra	65.38	65.45	65.38	65.15
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82.50 — Consolidati 5 p. c. 87.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — id. 1940: 102.80 — id. 1941: 102.80 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 27 — Lloyd 90 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 55 - Tripcovich 57 Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3100 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — Id. seconda serie 132750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopli 119.

Cambi: Parigi 7615 — Londra 6545 — New York 1952 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura cotoni: Disponibili: Tendenza calma, id. Middling 640 — Gennaio 625 — Febbraio 630 — Marzo 635-37 — Aprile 641 — Maggio 648-50 — Giugno 654 — Luglio 661 — Agosto 668 — Settembre 675 — Ottobre 680 — Novembre 686 — Dicembre 692-93.

L'annuario 1933 del Touring

Più di quattrocentoventimila persone van ricevendo in questi giorni il nuovissimo Annuario Generale 1932 - 33 - XI del Touring Club Italiano, che è forse la più popolare e la più nota fra le molte pubblicazioni del maggiore ente turistico italiano. L'Italia ha 7310 comuni, ma le località individuabili nel maneggevolissimo volume sono circa 25.000, perchè vi sono elencate anche le frazioni. Spedire una lettera o un telegramma, organizzare una propaganda commerciale, predisporre un itinerario per un viaggio, sia di affari che di piacere, cercare un avvocato di fiducia, accertarsi se vi sarà modo di pernottare decentemente in un minuscolo villaggio, tutto è possibile con l'aiuto dello Annuario.

E' una guida fedele che conduce a buon porto nella propria patria. Sia pur piccola e sperduta la località, non offra proprio nulla: saprete che a 2, a 3 chilometri v'è un paese, un borgo col telefono, la posta; che ad altre poche centinaia di metri passa una corriera, un treno, v'è un albergo, un tram, un farmacista, un medico, una persona cui fare appello in virtù di un vincolo sociale comune, un console del T. C. I.

Compilato sui dati del censimento 1931, aggiornatissimo in ogni sua notizia, dato il perfetto sistema di raccolta, selezione e controllo delle informazioni attraverso le Autorità locali e i Consoli del T.C.I., sparsi in tutti i Comuni d'Italia, l'Annuario del Touring offre, in poco più di un migliaio di pagine un vero quadro analitico dell'Italia, indispensabile a tutti.

Il decano della Cappella Pontificia

ROMA, 11

Il Papa ha nominato decano della Cappella Pontificia Mons. Giovanni Bressan, canonico patriarcale della Basilica Vaticana.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 4

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Sentite, io sto scrivendo un libro in cui devono essere rappresentate diverse figure interessanti della vita moderna. Voi siete per l'appunto un tipo assai interessante per il mio libro ed io vorrei sapere qualcosa di voi, dei vostri gusti, delle vostre preferenze... Vi sembrerò curioso e strano; abbiate però la bontà di rispondermi e di essere sincera. Vi prometto che la cosa mi interessa.

— Ma perchè vi rivolgete a me piuttosto che ad un'altra signorina?

— Ve l'ho detto: le prime parole che avete pronunciate stamane mi hanno interessato. Voi mi avete confessato di essere disgustata della vita. Questo è appunto ciò che forma la base del mio libro; voglio sapere da voi quali sono le ragioni che vi hanno condotto a questo vostro malcontento e in secondo luogo quale sarebbe il rimedio al vostro male morale, la cosa che potrebbe richiamare nella vostra anima la gioia, sul vostro labbro il sorriso.

Ma il sorriso scomparve invece rapidamente dalla rosea bocca, che assunse una espressione rigida, cattiva.

— Certamente il motivo della mia infelicità sta nella cattiveria del mio animo; invidio coloro che, [illegible] togliersi dalla monotonia della vita quotidiana, possono andare là ove, anche nello inverno, splende tepido e luminoso il sole...

Con uno scatto prese il giornale illustrato che stava leggendo quando Hargrave era entrato e soggiunse indicando una pagina [illegible]:

— Guardate questa meravigliosa visione di bellezza, di luce e di gioia!

L'illustrazione rappresentava il paesaggio di Montecarlo adagiato ai raggi del sole, animato da graziose figure di giovani e fanciulle in abiti sportivi.

— Ecco la causa della mia sofferenza — essa proseguì — Vedere questi paesaggi incantevoli, pensare alla felicità di tanti, per cui anche l'inverno è una dolce primavera, e poi dovermi richiamare alla realtà della mia vita triste, monotona, grigia, come il cielo che contemplo, guardando al di là dei vetri della piccola finestra... laggiù... Una pioggia continua, enervante; questa notte la pioggia si cambierà in neve, per lunghi mesi cammineremo lungo i selciati viscidi o saremo avvolti da un gelido turbine di vento.

E mentre essa prendeva animo e rendeva cupa la sua voce, la fronte dell'uomo si andava rischiarando come innanzi ad una visione improvvisa di felicità.

— Vi piacerebbe dunque molto andare a Montecarlo?

Essa gli volse uno sguardo stupito:

— Che domanda! Certo che mi piacerebbe. Chi non ama il sole che brilla, la carezza di un soffio primaverile?

Quasi tutte ci vanno qui. La signorina Rosa Powel è partita lunedì con suo zio e vi si fermerà una quindicina di giorni; Clara Smith [illegible] con amiche si diverte a mandarmi cartoline descrivendomi la bellezza del luogo; Marie Green, quella ragazza alta, dai capelli meravigliosi (e la indicava ad Hargrave) partirà venerdì per raggiungere una sorella accusata a Montecarlo. La nostra stessa direttrice sarà a Cannes la ventura settimana.

— Tutte queste signorine — domandò con qualche diffidenza Hargrave — hanno forse beni di fortuna?

— No, certamente; ognuna di loro ha una storia. Molte sono invitate da signori che incontrano qui.

— Nessuno ha mai invitato voi?

— Ebbi anche io qualche invito, ma io non sono una ragazza che accetta a certe condizioni.... Ora mi conoscono... e mi lasciano tranquilla.

[illegible]

— Voi dunque accettate più o meno volentieri la vostra vita di lavoro e sacrificio per mantenervi serena, — egli azzardò.

— Precisamente. Talvolta penso [illegible] la pena... talvolta allontano come una tentazione questo pensiero. [illegible]

Rimase qualche tempo silenziosa, poi [illegible] il suo sogno, con voce mutata ma ancora più triste:

— Temo di avervi annoiato — disse. Questo cattivo tempo influisce sui miei nervi... Ecco, le vostre unghie sono perfette. Temo dobbiate pagare un'altra volta.

Egli la guardò mentre riempiva lo scontrino. Rimase però seduto e guardandola fissamente, ma con serena calma rinnovò la domanda:

— Vi piacerebbe dunque andare a Montecarlo? Vi piacerebbe rimanervi un paio di mesi?

Le dita della giovane tremavano nel porgergli lo scontrino, e il suo sguardo era cupo:

— Mi spiace che mi abbiate ripetuta la domanda. [illegible] non ho forse data l'occasione.

Allora le parlò duramente:

— Come mai non potete credermi sincero? Vi propongo due o tre mesi di svago, senza altri secondi fini che quello di rallegrare con una grande gioia la vostra vita [illegible]

[illegible]

greto, forse, più tardi, ve lo confiderò. Quello che dovete sapere per ora è assai semplice. Io sono disposto a condurvi a Montecarlo, accompagnata da un fratello o una sorella o una parente qualsiasi. Si partirebbe martedì venturo; io pagherei le spese vostre e della persona che vi accompagnerebbe, provvederei per la vostra assenza dall'impiego. Tutto questo, in proporzione alle mie entrate, è così poca cosa, è ancor meno di quanto sia uno scellino rispetto al vostro stipendio annuale. Cominciate ora a capire?...

— Ma perchè mai fate questa offerta proprio a me? — chiese ella ansiosamente.

— Perchè voi siete stata la prima persona incontrata [illegible]

[illegible]

svago; se non accettate nelle condizioni che vi ho esposte, vi dimostrate di poco spirito...

La mente di lei fu riafferrata dalla gioia di questo pensiero.

— Ma dove abiterei — domandò.

— Nella mia villa, se sarete accompagnata da un fratello, diversamente vi affitterei qualche camera altrove.

Essa aprì le labbra... tuttavia non ne uscì alcun suono. Lottava fra il desiderio ed il timore.

Hargrave continuò:

— Non posso accordarvi molto tempo pe riecidervi. Eccovi il mio biglietto.

Ne trasse uno dal portafoglio, [illegible]

[illegible]

— Signorina, a rivederci...

(Continua)

Le donne d'Oriente

Nella bella collezione « Le Scie » dell'editore Mondadori esce in questi giorni un interessantissimo volume di U. ed A. Cesarano, intitolato **Verso Roma con l'apostolo delle genti,** *illustrato con tavole fuori testo nel quale è rivissuto l'avventuroso viaggio di San Paolo dall'Oriente a Roma. Dalle bozze di stampa, per gentile concessione dell'editore, possiamo riprodurre questa interessante parte del Secondo Capitolo che siamo lieti di anticipare ai nostri lettori mentre ci riserviamo di parlare diffusamente del libro.*

Lontano, nelle estreme regioni, l'eco delle virtù delle donne quirite risonava forte sulle labbra dei legionari e della gente di mare, eccitando le reginette orientali ad imitare le cugine d'oltre mare, arbitre dei piccoli destini dei popoli soggetti che le circondavano di ossequio e venerazione.

All'augusta Agrippina s'ispiravano, così, le sorelle del piccolo Erode Agrippa: Berenice e Drusilla, onde la fama, amica degli avventurieri, correva pel mondo orientale e non sempre generosa. In verità la loro bellezza oscurava le femminili virtù della zia Erodiade, la famosa concubina del persecutore di Cristo, l'istigatrice della oscena danza che doveva in premio meritare alla figliuola Salomè la testa del Battista.

Ninfe flessuose dall'occhio glauco, dai morbidi capelli neri e dalle labbra di corallo, sapevano trarre dalle loro grazie ammantate di gioventù quanti effetti eran necessari a raggiungere l'intento e i pellegrini parlavano di loro nelle vicine terre d'Idumea e Samaria, e più ancora in Galilea dov'è Nazareth, e di là dal Giordano, dove son le tribù d'Ammone e di Moab.

Leggiadre e capricciose, figlie di re, mogli di re, avevan facilmente trionfato nel piccolo mondo di Palestina e nella festa che in onor loro aveva data Claudio Felice, Proconsole, il liberto di Claudio imperatore che per primo sentì il fascino di Paolo tenuto in catene.

Alla scena di luci e profumi, ai canti e alle danze che seguirono il sontuoso banchetto svoltosi nel triclinio del rappresentante l'autorità imperiale, pochi intimi furono ammessi. La franca lealtà romana, anche nel tripudio dell'orgia, cui prendevan parte le schiave, i liberti e gli amici, non aveva riscontro nei costumi orientali, dove la casta famiglia di Giuda preferiva circondar la crapula di grate e mistero, pur consentendo, nel chiuso dell'animo, l'immaginazione e la rappresentazione di uno sfarzo veramente fantasioso.

Era Drusilla a dodici anni già sposa ad Aziz re d'Emèsa. Suo marito, presente al banchetto, le consentì d'eseguire assieme alla sorella Berenice ed in onore dell'ospite illustre e potente una danza importata dal paese dei Faraoni, che molto doveva lusingare in verità il degno quirita Claudio Felice che, nelle spalle quadrate, nel petto ampio e lanoso, nel portamento altero, difficilmente tradiva l'origine schiava di fresco perduta. Egli era infatti, col fratello Pallante, liberto e favorito di Claudio I, che lo aveva innalzato al più alto onore di Governatore, forse per amor di Messalina.

Con gesto sobrio, il Governatore allontanò i giocolieri, gli importuni contorsionisti, le flessuose schiave bianche, le etiopi e i servi. I quattro soldati armati di lancia e spada, che fieri e impettiti nell'ampia corazza, il capo nascosto nell'elmo piumato, facevan guardia d'onore nella sala, si ritrassero di là dalle colonne. Citaredi, flautisti e virtuosi del timpano furono collocati dietro le spesse tende che chiudevano l'intercolunnio e l'emiciclo compreso nel triclinio restò, così, libero d'impedimenti e di sguardi volgari e profani.

Le tavole erano ingombre di grossi calici d'oro tempestati di gemme e di preziose anfore ricolme di vini frizzanti, che le schiave avevan deposte, poi che venne meno il loro ufficio.

Sedeva in alto, al centro del gran ferro di cavallo formato dal triclinio, il gran rappresentante di Roma, tronfio della recente investitura più che degli ospiti regali. Al suo lato destro, sui soffici cuscini affondava Drusilla la tenue persona, fissando i suoi grandi occhi ammirati sul maschio volto accuratamente rasato del quirita.

Più lontano, meschino negli ampi paludamenti orlati d'ermellino, Erode Agrippa II, re di Giudea, creatura di Claudio imperatore; barba lunga color marrone scuro, baffi spioventi e capelli lunghi, mal contenuti da un simulacro di corona che faceva strano contrasto col lieve serto di roselline che la schiava preferita aveva deposte sui capelli ricciuti dell'anfitrione. A sinistra del dominatore: Berenice e, più in là, Aziz, il regal marito di Drusilla, tipo perfetto di siriaco, barba piena, nera, lunga, terminata a punta: meno largamente glabro: baffi sottili, lunghi spioventi; labbra tumide, scoperte naturalmente di pelo; curvo nella persona goffamente ammantata nel ricco paludamento: bieco nello sguardo che sa il livore represso: terreo nel volto.

Le giovanissime regine rapidamente svestirono il peplo e i calzari, scoprendo la succinta acconciatura della sottoveste. Due preziose corazze ingemmate sporgevano in avanti dal breve corsaletto ampiamente aperto sul petto e sostenevano i seni. Liberi e nudi erano il collo, il petto e il braccio. Una sciarpa di bisso frapunta d'oro cingeva i teneri fianchi e li legava in un nodo assai stretto che ne disegnava procacemente le forme. Rade frange trasparenti cadevano sulle gambe. Nudo era l'addome e il piede; porpora e oro annodavano le trecce.

Uno svelto tripode di bronzo fu recato nel mezzo. Con passo felino e guardingo, iniziando la danza, Berenice, già madre due volte e vedova di suo zio Erode, re di Calcidia, abbenchè giovanissima, cosparse le brace d'abbondante mirra e incenso dei misteriosi paesi orientali, che riempirono la sala di deliziosi vapori profumati.

Le sacerdotesse d'Erato e Tersicore, al ritmo della nenia dei flauti e delle cetre, scorrevano i piedini nudi sui soffici tappeti, spesso appena sfiorandoli più spesso in atto di slanciarsi in aria, leggere così che parevan libellule pronte a spiccare il volo. Poi ricadevano morbide al suolo, elastiche, flessuose, piccine, s'accovacciavano un istante roteando il plastico torso, strisciando e risollevando quindi più fiere e selvagge, agitando i seni e il ventre.

Tutto l'esile corpo era confuso alle braccia e alle gambe, simulando l'intreccio e le volute d'un gruppo di azzurri pitoni, spesso riproducendo gli abituali atteggiamenti delle figure ieratiche impresse nel marmo egizio, ma sempre vive e palpitanti, languide o rigide che apparissero, l'occhio infiammato di saettanti e strani lampeggiamenti, la bocca atteggiata a sorriso felino. E le membra si liberavano dal tenue velo e ne uscivano sempre più procaci...

Finalmente un roteare perfetto sulla punta dei piedi, un urlo selvaggio e due miseri corpi abbattuti sui tappeti.

Scrosciarono gli applausi del terzetto infrollito rappresentante la maestà dell'uomo; e poichè le due regine, lungi dall'accennare a stanchezza, apparivano più fresche e rosee di prima e quasi esaltate dalla frenetica danza, fu chiesto all'orchestra di pifferi il noto motivo di una danza greca, ballo classico svolto di massima sulla punta dei piedi e accompagnato d'ampio roteare di veli, di più lenti ondeggiamenti, di pose lascive, di amplessi fugaci e spasimi violenti. Caddero i veli a Drusilla a poco a poco; si stroppò la lorica e si liberarono i bei seni.

Claudio Felice, il braccio destro appoggiato alla mensa, serrava convulso i denti ed il pugno, mentre la mano sinistra tormentava contratta l'impugnatura del largo pugnale bifronte e l'occhio fino sul corpo di Drusilla ne accompagnava ogni movenza, bevendone avidamente l'anima e il sorriso. Di tratto in tratto un grugnito gli sfuggiva dal labbro, a stento represso, ultimo avanzo ancora affiorante di lontani ricordi di suburra.

Nell'angolo estremo, solo, reietto, Aziz, il re, il marito, truce in volto, lascivo e geloso, affogava la barbarica rabbia nel fondo delle coppe, che una dietro l'altra riempiva e vuotava con fare di automa. Ma l'occhio era torbido e torvo, sprizzante vendetta, invano accendendosi sopra un animo vile, votato al servaggio. Una nube offuscò la sua mente, un'oppressione di sonno gli vinse le membra stanche e gli rese pesante la testa; provò a cantare, a batter le mani e i piedi per ritmare la danza; rise, s'agitò, si contorse, e cacciò dalla strozza urli osceni, dove le voci aspirate avevano predominio sugli altri suoni.

Se ne avvide Drusilla, che si affrettò a portare al suo fianco le contorsioni della danza. Il suo corpo seminudo, ormai, e delicato, seppe facilmente trovare tutti gli atteggiamenti più morbidi e flessuosi, le movenze più lascive che nefandezza di donna perversa può concepire ed arte affinare. Rapì ancora all'aspide velenoso il segreto delle movenze ai felini il sorriso e lo slancio; afferrò per i polsi il regal marito abbrutito e lo trascinò violentemente nel vorticoso turbinio della danza, facendolo roteare in brev'ora sul pavimento sotto le mense, in preda a capogiro, tra il feroce sghignazzare dei due compagni.

Quivi, ebbro di vino, d'incensi e tossico, il miserabile emise ancora qualche sordo grugnito, poi il suo respiro, s'appesantì, si fece ritmico, tranquillo e russante, mentre la piccola moglie lo guatava con aria di indicibile sprezzo e disgusto, e, per saggiarne la sensibilità, lo spingeva col piedino sempre più in fondo, nel baratro, sotto le tavole.

Dietro la tenda, la stanca cetra smorzava l'ultima nota di un flauto senza più fiato e sbadigliavano i militi, soli e rigidi custodi dell'onore di Roma. L'alba indorava le rose del cielo.

Quando il re Aziz, a tarda ora del giorno, raccolse sui tappeti il simulacro della sua maestà e riaprì alla luce gli occhi grevi di sonno ed il corpo al disgusto del vino, uno schiavo del Proconsole, che ne sorvegliava il riposo, gli comunicò che Drusilla era... cittadina di Roma, e, per sfuggire la sottile invidia di Berenice, gelosa di sua bellezza, aveva deposta la corona d'Emesa e cinta quella più calda del liberto romano.

Berenice al contrario, oppressa dalla pubblica condanna per la sua passione incestuosa, accettava più tardi l'ospitalità di Polèmone che la volle regina di Cilicia, per breve ora però, chè la folle passione la respinse presto presso il fratello.

Vent'anni innanzi, sua cugina Salomè aveva, con un ballo, barattata la testa del Battista, reo d'aver biasimato l'incesto.

U. A. Cesarano

La casa delle tre ragazze e una baraonda notturna

BIELLA, 11

A Cossato, la scorsa notte, è avvenuta una rumorosa scenata, a seguito della quale è stata sporta denunzia contro un gruppo di giovinotti del luogo. Questi, dopo la mezzanotte, erano andati sotto le finestre dell'abitazione del calzolaio Ernesto Barbaglia, di 40 anni, padre di tre belle fanciulle, Pierina, Maria e Matilde, rispettivamente di 15, 17 e 19 anni. I giovanotti, dopo aver fatto molto chiasso, avevano cercato di penetrare nell'abitazione del calzolaio. Ma la madre delle fanciulle, Isa Rossel, oriunda svizzera, ha contrattaccato gli assalitori a furiosi colpi di granata. Anche le giovinette si sono difese bravamente, lanciando dalle finestre i più svariati proiettili. Ma siccome i giovinotti non cessavano il baccano, il Barbaglia, che fino a quel punto aveva continuato placidamente a dormire, destatosi alfine, scendeva ad affrontare gli assalitori. Ne aveva però la peggio, rimanendo dopo lo scontro ferito al suolo.

I carabinieri, a cui è stata data notizia del fatto, hanno denunziato all'autorità, per tentata violazione di domicilio, per violenze su persone e per lesioni, certi Aldo Bianchetto, di 18 anni; il fratello suo Natalino, di 22 anni; Leandro Ronco, di 18 anni; Arturo Drago, pure di 18 anni; Valter Clerico, di 19 anni, e Verdi Clerico, di 20 anni.

RICONOSCIMENTI STRANIERI

Come il Duce crea la nuova Italia
e dà lavoro ai disoccupati

LONDRA, 11

Il giornale liberale *News Chronicle* va pubblicando una serie di articoli del suo inviato speciale, il noto giornalista Hodson, sotto il titolo: « Inchiesta sulla disoccupazione in Europa ». L'articolo odierno è datato da Roma e dedicato all'Italia. « Sull'Italia — scrive Hodson — lo spettro della disoccupazione incombe meno che sull'Inghilterra, sulla Germania, la Svezia e l'Austria. Ciò è in parte dovuto allo spirito ed in parte ai fatti. Sotto la guida di Mussolini l'Italia è piena di spirito combattivo. Questo spirito è evidente negli ufficiali che si incontrano nelle strade, nella convinzione dei più grandi industriali che l'Italia avrà un modesto numero di disoccupati permanenti e meglio e sopratutto nei maschi piani del Duce per creare una nuova Italia attraverso: 1) le immense gentali opere pubbliche, quali strade, ferrovie, acquedotti, foreste; 2) le bonifiche e le trasformazioni delle paludi in terre coltivate; 3) le migrazioni interne; 4) la ricostruzione di Roma; 5) la battaglia del grano.

« Quale che sia la vostra opinione sulla dittatura, bisogna ammettere che Mussolini sta facendo qualche cosa di positivo, anzi assai più che qualche cosa. Da quando ho lasciato la Germania è la prima volta che mi trovo di fronte all'evidenza di così nuove idee, di una così tenace volontà di costruire, di un così vivo senso del futuro e non posso fare a meno di pensare all'inattività che regna in casa nostra ».

Hodson continua ricordando che in questi dieci anni Mussolini ha speso 404 milioni di lire sterline oro in opere pubbliche dando lavoro ad una media di 150 mila disoccupati e contrappone tale cifra alle somme che l'Inghilterra spende in sussidi per la disoccupazione (130 milioni di sterline all'anno) senza ottenere probabilmente altro che la decadenza fisica e morale dei lavoratori.

« Noi siamo più ricchi dell'Italia — egli scrive — ma l'Italia continua coraggiosamente nella sua opera creatrice e le cifre non la spaventano ».

Hodson elenca quindi dettagliatamente i provvedimenti adottati per l'assistenza ai disoccupati nelle maggiori città italiane, rilevando lo spirito di solidarietà con cui i lavoratori ed i datori di lavoro contribuiscono all'assistenza ed alla perfetta organizzazione delle varie forme di soccorso. Egli cita alcune cifre per Roma: 2000 litri di latte, 5000 pasti, 2 tonnellate di pane al giorno vengono distribuiti alle famiglie bisognose; 15 mila paia di scarpe sono state date agli operai ed una grande quantità di vestiario, 3000 pacchi di viveri sono stati consegnati alle famiglie impoverite che si vergognano di chiedere pubblicamente. 48 mila pacchi di vestiario sono stati dati per Natale ai bambini.

« D'altra parte — conclude Hodson — i lavori di assistenza vanno di pari passo. Una settimana di lavoro è spesso ripartita tra due operai e ad ogni soccorso in denaro deve corrispondere una prestazione d'opera. Oggi a Roma vengono assistite 12 mila famiglie, ma durante l'inverno tutto è stato disposto in modo da poter soccorrere fino a 35 mila famiglie. In Italia io ho trovato veramente molto da ammirare ».

L'autotreno del libro
L'iniziativa illustrata da Marinetti

ROMA, 11

Un comunicato ufficiale annunziava l'altro ieri che, ricevendo lo accademico Marinetti, il Duce approvava l'autotreno del libro. Lo stesso Marinetti informa questa sera che l'autotreno sarà di sette autocarri-librerie preceduti da un autocarro-direzione e propaganda e seguiti dall'autocarro dei servizi, che comprenderà una macchina tipografica a pedale per la stampa di avvisi murali, l'apparecchio radio-ricevente e tutto il personale necessario. L'autotreno potrà scomporsi secondo le necessità, distribuendo i suoi sette autocarri-librerie in sette piccoli comuni diversi, per rifornirsi poi nella cittadina importante vicina a vendite effettuate. La direzione provvederà, mediante i suoi fiduciari locali, a predisporre i posti adatti ad una grande vendita e al rifornimento e servizi vari.

Non si allarmino, avverte S. E. F. T. Marinetti, i librai e i venditori ambulanti, perchè l'autotreno del libro lavorerà prevalentemente nelle zone da loro trascurate o ignorate e disponendole tutte ad un futuro più ampio e redditizio commercio librario. Non meno importante sarà la scelta dei libri, tenendo conto della diversissima capacità intellettuale dei compratori; ancora più delicata la scelta dei propagandisti. L'autotreno del libro effettuerà la vendita diretta di volumi a bassissimo prezzo, circa lire 2.50, ottenendo dagli editori lo sconto del 60 per cento sul prezzo di copertina. L'autotreno, oltre alla vendita diretta minuta dei libri, proporrà e riceverà ordinazioni di speciali biblioteche tipo complete, di vario prezzo, composte di volumi di letteratura varia. Di tali bibliotechine saranno formate cinque serie diverse: a) di 50 volumi ciascuna, cinque serie; b) di 100 volumi ciascuna, cinque serie; c) di 150 volumi ciascuna. Dette bibliotechine saranno cedute a scelta e a pagamento rateale, in tutti i centri di qualche importanza, ai Fasci, ai sindacati e all'O. N. Balilla.

Hoover contro il progetto di legge
per l'indipendenza delle Filippine

WASHINGTON, 11

Il senatore repubblicano Watson in un discorso pronunciato ieri sera ha annunciato che il Presidente Hoover invierà oggi un messaggio al Congresso per porre il veto al progetto di legge in discussione relativo alla concessione dell'indipendenza alle Filippine.

Il benefico testamento
d'un ex colonnello toscano

VIAREGGIO, 11

E' morto qualche settimana fa il cav. uff. Gino Del Prete di 58 anni, colonnello in congedo, che era considerato un misantropo per la sua tendenza a vivere isolato, e che ha condotto sempre vita semplice ed appartata. Morendo, egli ha legato ogni suo bene all'Ospedale civile di Viareggio. L'inventario è stato effettuato in questi giorni; e, per quanto il modesto tenore di vita dell'ex-colonnello non facesse affatto sospettare l'esistenza di un partimonio, il beneficio dell'Ospedale è stato tanto cospicuo da superare di gran lunga ogni lascito pervenuto fino ad oggi all'Ente. Infatti, esso ha ereditato 140 mila lire in contanti, 215 mila in titoli di Stato e 65 mila lire in beni immobili; complessivamente, oltre 400 mila, che l'esecutore testamentario consegnerà in questi giorni all'Amministrazione dell'Ospedale. Questa ha il solo obbligo di passare alla domestica che serviva l'ex-colonnello, vita natural durante, dieci lire giornaliere.

La morte d'un patriota istriano

TRIESTE, 11

E' morto a Pirano, a 78 anni, il prof. Domenico Vatta, nobile patriota istriano e ultimo discendente di quella famgilia Tartini in cui nacque il grande violinista Giuseppe. Lo scomparso fu uno degli esponenti maggiori della nostra lotta nazionale in Istria. Allo scoppio della guerra fu dapprima internato a Gollersdorf e poi confinato a Oberhollarbrunn, dove dovette rimanere fino alla fine della guerra. Dopo la redenzione, fu nominato ispettore bibliografico onorario, carica che tuttora conservava.

La morte di due fratelli
in una sciagura stradale

FIRENZE, 11

Sulla strada nazionale faentina, fra Borgo San Lorenzo e San Piero a Sieve, un autocarro proveniente da Castel Bolognese si è capovolto.

Si ritiene che l'autista sia stato colto improvvisamente dal sonno, e che il compagno che gli sedeva accanto, non abbia potuto o non sia riuscito ad impedire al veicolo di uscire di strada; l'autoveicolo, proseguendo così senza guida, precipitava per la scarpata. A bordo dell'autocarro si trovavano i fratelli Umberto Ballardini di 19 anni, e Francesco di 27 anni, che sono rimasti uccisi sul colpo.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1933, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

La moglie di Stalin fu avvelenata
assaggiando i cibi del marito?

BERLINO, 11

I corrispondenti da Mosca tornano ad occuparsi della morte della moglie di Stalin, che diede origine a suo tempo alle voci più disparate. Quando uno dei primi giorni del dicembre scorso, apparve una mattina il comunicato ufficiale annunziante che la « camerata Nadezda Allilujeva era morta nella notte », quasi nessuno seppe lì per lì che la defunta era la moglie del dittatore, e fu solo durante la giornata, quando il cadavere vestito di seta nera fu esposto nella gran sala del terzo piano del Kremlino per uno dei più splendidi funerali che Mosca abbia mai visti dopo quello di Lenin, che la notizia si sparse come un fulmine in tutta Mosca, eccitando la fantasia popolare. La repentina morte impressionò, tanto più che la defunta era stata vista fino a un paio di sere prima di buonissimo umore a teatro — e diede origine a varie voci.

Ma — riferiscono i corrispondenti — delle molte voci corse in proposito una sola è rimasta e non sparirà facilmente: quello che la trentenne moglie di Stalin si sia sacrificata per il suo potente marito. La voce popolare dice che ella sia rimasta vittima della sua devozione, perchè voleva assolutamente essere lei, personalmente, ad assaggiare prima tutti i cibi destinati al dittatore.

La Francia torna ai dirigibili
per la marina da guerra

PARIGI, 11

Dopo la catastrofe del *Dixmude* le autorità militari francesi avevano rinunziato all'impiego dei dirigibili. Il *Mediterranée*, gemello del primo fu smontato e così pure tutte le ordinazioni di dirigibili in corso di esecuzione furono annullate. Si ha tuttavia l'impressione che le direttive delle autorità militari francesi abbiano subito in questi ultimi tempi una certa evoluzione. Il Ministero della Marina ha infatti ordinato, tempo fa, la costruzione di tre nuovi dirigibili; due di 3000 metri cubi e uno da 10.000. Uno dei dirigibili di 3000 m. c. è andato distrutto in seguito a un incidente. In quanto all'aeronave da 10.000 metri cubi la sua costruzione è stata ultimata e le autorità marittime stanno per prenderlo in consegna.

I magistrati sulle locomotive

VIENNA, 11

E' opinione molto diffusa che i magistrati debbano formarsi una idea personale delle condizioni nelle quali si svolge il lavoro dei guidatori di automobili e di locomotive. Questa classe di lavoratori, come è noto, deve spesso rispondere di accidenti a volte gravissimi. Il paese che si vanta di essere in testa in materia di addestramento del giudice è la Germania; anzi in Germania già si è verificato il caso di disastri provocati da automobili guidate e occupate da «giudici esperti». L'Austria vuol però essere la prima a vantare magistrati che sappiano che cosa voglia dire condurre dei treni. Un diretto della linea Vienna-Graz, l'altro ieri, ha lasciato la stazione della capitale con 40 magistrati, alternatisi a due per volta sulla locomotiva, per osservare da vicino il lavoro del macchinista e del fuochista. I giudici si sono dati il cambio sulla macchina alle fermate e si capisce che tutti, prima di spogliarsi della tenuta da fatica, hanno permesso ai fotografi di eternarli.

L'U. R. S. S. adotterà l'alfabeto latino?

VARSAVIA, 11

Giunge da Mosca una notizia sensazionale, circa l'introduzione, da parte del Governo dell'U.R.S.S., a datare dal 15 gennaio prossimo, dell'alfabeto latino su tutto il territorio dell'U.R.S.S. Il nuovo alfabeto verrebbe sostituito nella corrispondenza ufficiale e nella stampa. La notizia, trasmessa all'Agenzia Ofinor, non ha però ancora conferma ufficiale.

Venti feriti a Berlino
in un conflitto con la polizia

BERLINO, 11

Un comizio notturno organizzato dai comunisti ha determinato un conflitto fra squadre di agenti di polizia e socialnazionalisti. Questi, in numero di circa 150 intendevano raggiungere il luogo dove i comunisti tenevano la riunione nel quartiere nord occidentale della città, e verso mezzanotte si erano concentrati in un parco pubblico quando intervenne la polizia che eseguì una sparatoria. Venti persone sono rimaste ferite da proiettili di revolver. Tre social-nazionalisti sono stati arrestati.

Il treno del bridge

LONDRA, 11

Il *Times* ha da Ottawa: Le compagnie ferroviarie canadesi del Maine si sono accordate per la creazione di un treno del bridge. Gli appassionati di questo giuoco a Boston hanno già prenotato numerosi posti e partiranno per Montreal sabato mattina. I viaggiatori giocheranno a bridge durante l'intero viaggio e in ogni vagone sarà disputato un torneo con l'assistenza di un esperto messo a disposizione dalle Compagnie ferroviarie. Nel prezzo del biglietto è inclusa la spesa delle carte. All'arrivo a Montreal sarà giocata una serie di partite con gli entusiasti di quella città.

Libri nuovi

Giovanni Gandolfi - «Gorghi», romanzo, Casa ed. Sonzogno - Milano L. 6

Gastone Simoni: «La prigioniera dell'Abisso» (id.) romanzo - Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 55.

Il cinquantenario wagneriano
attraverso la radio

Nell'anno del cinquantenario wagneriano tutti i teatri italiani, doveroso omaggio all'arte del sommo compositore, hanno incluso nel loro cartellone almeno un'opera del grande di Bayereuth, o i *Maestri Cantori*, o *Tristano*, o *Lohengrin*, o qualche parte della ciclopica *Tetralogia*. Tra questi ultimi il Reale dell'Opera che diffonde stasera alle ore 20.30, attraverso le antenne del Gruppo Nord, il *Sigfrido* che del ciclo è la parte centrale. Riccardo Wagner impiegò poco meno di un trentennio nel comporre la sua tetralogia *L'Anello del Nibelungo*. Già nel 1848 egli aveva scritto un abbozzo del poema: si afferma anzi che sino da allora il Wagner avesse creato alcuni dei temi musicali più importanti della *Walkiria* e del *Sigfrido*; tuttavia bisogna attendere il 1856 per vedere Riccardo Wagner intensamente alle prese con la partitura del *Sigfrido*. Ai primi di dicembre di quell'anno egli annunziava al Liszt di avere abbozzato la scena finale dell'opera: quaranta giorni dopo il musicista aveva imbastito l'intero primo atto; nell'estate del 1857 la composizione del secondo atto era inoltrata. L'uccellino magico già gorgheggiava nella foresta piena di sussurri, quando il Wagner, sedotto da altre visioni, interruppe il lavoro condotto, sino allora, con tanta foga: Sigfrido e Brunilde erano traditi per Tristano ed Isotta. Soltanto dopo avere ultimato e fatto rappresentare il *Tristano* e i *Maestri Cantori*, Riccardo Wagner tornò all'*Anello del Nibelungo*. E nel febbraio del 1869 il musicista, nuovamente acceso di sacro entusiasmo, compiva l'opera. Il *Sigfrido* fu presentato al pubblico di Bayereuth, insieme con le altre opere della *Tetralogia*, nel 1876 e segnò la fase più brillante del *festival* wagneriano. La forza travolgente di tante pagine dell'opera e lo splendore di tanti motivi destarono nel pubblico moti di meraviglia e di gioia.

L'argomento del *Sigfrido* è semplicissimo. Come ben disse un musicologo arguto, quest'opera che dura quattro ore, può essere raccontata in due minuti. Sigfrido, figlio di Sigmondo (che, nella *Walkiria*, abbiamo visto ucciso da Hunding) e di Siglinda, è stato raccolto da Mime, un brutto nano acceso di cupidigia che opera, con l'aiuto dell'adolescente forte e ardimentoso, di poter conquistare il fatale « Anello » il cui possesso reca con se il dominio del mondo. Il drago Fafner attualmente lo possiede e, per difenderlo da chi volesse rapirglielo, si è nascosto in una spelonca. Mime pensa appunto di servirsi del braccio di Sigfrido per uccidere il mostro. Il giovane odia il suo deforme padre adottivo e lo assilla affinchè saldi i frammenti della spada di Sigmondo, procurandogli, così, un'arma di prezzo inestimabile. Ma il lavoro può essere compiuto soltanto da chi ignori il terrore e Mime ha un'anima pavida e bieca. Allora Sigfrido prende egli stesso i frammenti della spada, li fonde in un crogiuolo ardente, li martella, li tempra e alfine crea *Nothung*, la spada agognata. Questo, il primo atto.

Nel secondo assistiamo alla disperata e vittoriosa lotta di Sigfrido col drago. L'orribile bestia è uccisa. L'eroe si impadronisce dell'anello e se lo mette al dito. Mime cerca di carpirglielo somministrandogli una bevanda avvelenata, ma Sigfrido, avvertito dell'insidia da un uccellino, elude il pericolo e colpisce a morte il traditore. L'uccellino riprende a cantare e narra di una vergine bellissima che dorme su di una rupe, vigilata da una cortina di fiamme, in attesa di un bacio che la richiami alla vita. Sigfrilo esulta: *avrò finalmente una compagna di me degna!* e corre alla nuova impresa. L'uccellino gli mostra la via e lo precede svolazzando.

Atto terzo: Wotan, che ben sa come il risveglio di Brunilde debba segnare la fine degli Dei e la redenzione del mondo, sbarra la via a Sigfrido. Però l'asta del nume va in pezzi all'urto della spada di Sigfrido. Il cammino è sgombro. Sigfrido va correndo verso la rupe e attraversa le fiamme: poi, col suo bacio, risveglia la vergine dormente, la divina Brunilde. Costei dapprima si mostra riluttante, ma poi, presa da una gran fiamma di passione, si abbandona fra le sue braccia. Crolli pure il Walhalla e cadano gli Dei superbi e crudeli! Brunilde, fatta donna, vivrà per la felicità di colui che l'ha conquistata sfidando l'ira di Wotan e le fiamme paurose. L'opera termina con un inno d'amore

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 10 gennaio di *Gioventù Fascista*, organo dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi universitari fascisti diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale, molto illustrato in copertina e nel testo pubblica: *Il Duce ai giovani - Lo Stato di Mussolini* (Bruno Spampanato). — *Stile di vita - Disciplina e responsabilità* (Domenico Scifoni). — *L'omaggio dei Giovani Fascisti lavoratori al Duce il 21 aprile - Parola d'ordine: Obbedire - Lega Navale - I quadri dei Comandi federali dei Fasci Giovanili di combattimento - L'intensa preparazione della gioventù fascista alle fatiche e alle vittorie dell'Italia rurale - In linea! - Africa italiana e Africa romana* (G. E. Pistolese). — *Lo sport dei Fasci Giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti - Giovinezza del Fascismo* (Furio Cominotto). — *Le scuole provinciali di volo a vela per Giovani fascisti - Esempi - Senza soste - Le sale della guerra alla Mostra della Rivoluzione fascista* (Gino D'Angelo). — *Attività dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti - Cadenze* (Umberto Bernascono). — *Motoscuole giovanili fasciste - Colpi d'occhio* (Argo). — *Fare gli Italiani* (Ruggero Orlando). — *Diffidare dello snobismo e mascherarlo* (Signifer).

SPIGOLATURE

Gli autori di Antichi Almanacchi spifferavano come previsioni per l'entrante annata tutto ciò che di buono o di cattivo o di allegro o di strambo passasse loro per la mente. Il serio si avvicendava col comico. E vi era in genere un non so che o di semplice o di scherzoso, che conferiva ad ogni cosidetta «alzata d'ingegno» come ad ogni scempiaggine un carattere di amichevole bonarietà.

Oggi, si tratti di almanacco o di proclama, le profezie hanno un tono cattedratico, un non so che di solenne, di pontificale, che ne fa una delle più caratteristiche fra le non poche idiozie del mondo moderno. Per dire che su Chicago si abbatterà un acquazzone coi fiocchi e che in Cocincina la produzione delle uova subirà una grave crisi per una epidemia di «pipita» si fa sfoggio di uno stile di enciclica o da discorso del trono.

E almeno — secondo una tradizione quasi costantemente seguita in passato si trattasse sempre di previsioni improntate a un senso generale di ottimismo!... Niente affatto. Ve ne sono di quelle che pare abbiano precipuamente lo scopo di porre lo scompiglio nel sistema nervoso dell'umanità, è giusto in mezzo alle feste natalizie e di capo d'anno. Così è avvenuto di un «accreditato» almanacco inglese, che, non contento di presagire per il 1933 un mondo di guai per l'Impero Britannico ha avuto la compiacenza di largire un bel mucchio di note di torbidi e di sventure a tanti altri paesi: da una nuova rivoluzione in Spagna a un colossale incendio in una metropoli di America; da una fioritura di scandali nientemeno che in Russia a uno scontro di aeroplani non si sa dove, con conseguenze catastrofiche; da una tragedia politica in Francia a insurrezioni e a sommosse in Cina e in Polonia; da una frana nel Canale di Panama a una lotta di razze negli Stati Uniti

*

Quando si dice «contemporaneo» si indica qualche cosa che non è distinta da noi che si immedesima con noi e con la nostra attività. «Moderno» vuol dire, invece, qualche cosa che si contrappone al passato; è un periodo, del quale noi siamo un momento, e che si pone come opposto, o, almeno, inverso ad un altro, assai lontano periodo. Ora sembra che l'arte contemporanea, almeno in fatto di decorazione, si impronti ed informi a criteri diversi ed opposti ai criteri adottati trenta o quarant'anni fa. Il gusto si semplifica? o per eccesso di cerebralismo l'intelligenza artistica si volge verso cose più semplici che, viceversa, sono più fatue? Ecco il problema. Occorre, ad ogni modo, constatare che il pubblico non facilmente si adatta a cambiamenti di intenzioni artistiche, quando non le trovi giustificate da un di più di pratica utilità. Ad esempio, certi tappeti moderni, fatti con disegni a spicchi non incontrano l'approvazione di tutti. Lo stesso può dirsi di certi mobili modernissimi, fatti in ferro o acciaio e vetro. Sebbene essi associno le comodità alla poca spesa, non è facile la loro diffusione, perchè il pubblico è troppo abituato al mobile di legno, che si presta assai meglio alla decorazione. Una modernissima, anzi contemporanea novità è quella dei «vetri d'Orlack» i quali possono costituire il piano di ogni mobile, comprese le stufe. Oltre alla utilità di conservare inalterato il colore,, questi vetri, potendo assumere tinte sfumate assai diverse danno ai mobili un aspetto che a taluni non può piacere. Decisamente, l'arredamento delle case subisce, oggidì, una trasformazione profonda. Una volta, i nostri nonni, usavano mobili massicci ed immensi; si ricordino i letti, sui quali si poteva salire solo con l'ausilio di una sedia o, addirittura, di una scala. Inoltre, gli armadi e le credenze sembrava che dovessero essere fine a se stessi, e non già che il loro ufficio dovesse limitarsi a conservare degli oggetti. Oggi, i moderni non rinunziano alla decorazione di tali mobili; solamente, essi intendono che l'estetica non sopraffaccia la pratica utilità.

*

Da una vecchia cronaca un collaboratore del «Corriere Padano» dà notizie della ricchezza favolosa di Lucrezia Borgia e del fasto dei suoi sponsali. Sposatisi il cinque febbraio del 1502 al Duca Alfonso d'Este ebbe in dote 100.000 ducati in oro e una veste tutta d'oro. I preparativi in Ferrara per le pompe nuziali furono addirittura sbalorditive. Da una nota sulla cavalcata dell'ambasciatore di Francia venuto a Ferrara nella solenne occasione, si apprende che furono enumerate 84 collane d'oro al collo di persone del seguito, del valore di 35.000 ducati l'una, Lucrezia poi che montava una mula coperta di broccato d'oro aveva in capo una cuffia stimata 15.000 ducati ai piedi un paio di soveriti di 2000 ducati. Indossava una veste di broccato d'oro e la sua cavalcatura era tutta ingioiellata. Il Duca Alfonso poi montava un morello che aveva il morso d'oro massiccio, mentre il Duca portava un saio tutto di lastre d'oro battute e catene d'oro al collo e ad armacollo. Così attraversarono tutta la città di Ferrara. Come doveva scintillare al sole, quel corteo!

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Problemi di vita veneziana in relazione al nuovo Ponte lagunare

I possibili sviluppi del commercio

e la necessità di favorirli

Nel particolareggiato resoconto l'altro ieri pubblicato dei lavori compiuti nell'ultima sua riunione dal Consiglio della Federazione provinciale fascista del Commercio, un punto era particolarmente importante, quello riguardante le conclusioni a cui sinora è pervenuta la Commissione nominata per lo studio dei nuovi problemi che il commercio veneziano deve affrontare in seguito all'allacciamento di Venezia con la terraferma. Che la Federazione, sì egregiamente presieduta dal comm. Moroni, si sia fatta promotrice di codesto studio è motivo di compiacimento in quanti si preoccupano dell'avvenire della città in relazione all'avvenimento che sta per giungere, oramai, alla sua scadenza solenne, l'apertura, cioè, al traffico libero del ponte automobilistico sulla laguna.

Pochi inverni di Venezia sono stati, come questo è, nell'apparenza tutta esteriore del suo raccoglimento tanto spesso accoratamente nebbioso, sì intimamente operosi e così pieni di promesse immediate e di immediate ripercussioni. La monumentale opera che due anni or sono era ancora oggetto di calcoli sulla carta, destinata a fondere in un blocco unico la possente città industriale sorta sul margine lagunare, e il vecchio porto commerciale, a saldare per sempre i destini dell'antica metropoli con quelli del nodo stradale sviluppatosi in Mestre appunto in funzione di essa, da Sant'Andrea a Marghera è quasi completamente costruita. Pesanti rulli compressori vanno già sistemando la massicciata camionabile del ponte, l'ultimo tratto del Rio nuovo, attraverso il Giardino Papadopoli sta per aprirsi sul Canal Grande; sul vasto piazzale di arrivo discende ormai, staticamente pronta, la rampa formidabile del cavalcavia che attraversa la Marittima dando la visione dei bacini e delle banchine nell'area dei quali s'è perfezionata, durante l'anno X, la posizione di Venezia secondo porto d'Italia, accanto a tale discesa sorgerà in brevi mesi l'immensa autorimessa capace di duemila macchine; nei cantieri cittadini sono in allestimento i grossi motoscafi da settanta persone che in brevissimi minuti condurranno i passeggeri dai Treponti a San Marco, con toccate a Santa Margherita e in altri punti non serviti dai vaporetti. Il problema delle comunicazioni, sul quale tuttavia ci riserviamo di ritornare, e che tante volte abbiamo qui posto come quello pregiudiziale per l'adeguamento di Venezia al ritmo della vita moderna, è insomma alla vigilia della sua piena risoluzione.

Con una frase abusata possiamo dire che Venezia è a una svolta della sua storia, da mettere alla pari, per importanza di conseguenze, a quella segnata dall'allacciamento ferroviario del 1846 che avrebbe avuto ben altri sviluppi nell'economia della città se tosto compiuto si fossero inquadrate nella cornice delle sue possibilità avvenire tutte le vedute locali intorno ai traffici; ciò che non si cominciò a fare, invece, se non trent'anni più tardi con una timidità e una angustia di mezzi di cui subiamo ancora, si può dire, il danno; giacchè ogni movimento dinamico fu bloccato in terraferma, e a una attrezzatura portuale appena decente si giunse quando il riattivare la corrente mercantile oltre mediterranea era diventato impresa quasi disperata. Alla vigilia, dunque, della inaugurazione del ponte camionabile dobbiamo energicamente provvedere affinchè l'errore ottocentesco non si ripeta a poco meno di un secolo di distanza: dobbiamo, cioè, fare ogni sforzo perchè Venezia si trovi psicologicamente preparata a sfruttare, fin dai primi momenti, al cento per cento il nuovo strumento di prosperità che il regime fascista ha posto a sua disposizione. Non è senza qualche preoccupazione e senza un po' di malinconia che ancora oggi si sentono uomini pur di elevata posizione sociale e perfino rappresentativi, discutere pigramente intorno a un punto vizioso, e cioè se e quante macchine di privati percorreranno il ponte, se o meno sarà utile alle comunicazioni con Mestre, ecc. ecc.: con ostinazione veramente pericolosa a considerare la circolazione sulla nuova via sovralagunare come un fatto di comodità interna ad uso e vantaggio di pochi. Dovrebbe essere invece ben chiaro che il ponte, se faciliterà soltanto le comunicazioni dei veneziani con la terraferma sottraendole alla schiavitù degli orari ferroviari e tramviari, se sarà soltanto motivo di sfaccendato turismo domenicale centripeto e centrifugo, non ripagherà neppure in minima parte i sacrifici sostenuti per costruirlo, e non realizzerà affatto le speranze di coloro che l'hanno fermamente auspicato e voluto. Per ottenere tutto ciò, è indispensabile ch'esso divenga subito una via dinamica e nutrita che attivi immediatamente un palpito fervido di rapporti tra Venezia e la terraferma, sì che dalla terraferma precipitino agli scali portuali il più ch'è possibile di merci e di mezzi di trasporto; e tutto l'hinterland provinciale si senta attirato, come per un improvviso risucchio violento, dai minori mercati fin qui frequentati, al mercato costituito dal più vario, più conveniente e più attrezzato degli empori. Per giungere a codesto risultato, due cose sono indispensabili: 1) che l'organizzazione dei servizi della filovia Venezia-terraferma superi di colpo l'impaccio della sosta o della fermata di Mestre, puntando risolutamente con linee alternate su tutte le direttrici stradali della provincia senza trasbordi, e con mezzi economici, comodi e rapidi verso Favaro, San Donà e Portogruaro, verso Treviso e Pordenone (pensiamo che Pordenone è collegata con servizi quotidiani automobilistici a Trieste !), verso Noale, Castelfranco e Bassano barbaramente traditi oggi dalla Ferrovia della Valsugana, verso Padova per la Brenta e per Mirano, verso il Basso Polesine ecc. ecc.; 2) che il commercio veneziano si metta senz'altro in condizioni di far sentire il peso della propria concorrenza nel sistema dei traffici regionali, senza di che esso potrebbe anche essere, dall'apertura del ponte, duramente colpito con l'esodo della propria clientela locale facilitata nella ricerca di fornitori migliori.

Torneremo sul primo aspetto della duplice importantissima questione così prospettata; vogliamo ora restare al secondo, perchè ad esso ci invita — e torniamo al punto di partenza — il resoconto della riunione del Consiglio della Federazione dei commercianti. Ripetiamo, siamo molto lieti che tale consesso fascisticamente competente si sia posto nettamente il problema delle interferenze ponte-commercio; le quali sono molte e notevoli, e confidiamo, ne abbiamo anzi la certezza, che gli studi incominciati culmineranno in proficuissime conclusioni.

Il commercio veneziano ha tradizioni stupende; non vogliamo perderci nella retorica e nello storia evocandone le glorie antiche; basterà ricordare ch'esso ha compiuto il miracolo di durare negli anni della guerra, di risorgere, si può dire dal nulla, dopo il ritorno dei profughi nel 1918; di riattrezzarsi in un periodo affannoso di cambi tempestosi, di movimenti turistici disordinati e aleatori, di contrazioni pericolose nel volume degli affari, per tesserne indirettamente l'elogio. Anche senza cadere nel peccato di abuso di parole grosse si può tranquillamente affermare che il cinquanta per cento, almeno, delle ditte commerciali veneziane, cela dietro il pacato ed elegante ordinamento ch'è la loro caratteristica, lotte veramente eroiche degne del più alto riconoscimento e benemerenze che non domandano ricompensa perchè inspirate da un ereditario spirito di civismo, di responsabilità e di dovere. Ma tutto ciò ben stabilito, che cosa dovremmo rispondere a chi ci chiedesse se, preso in blocco, il commercio veneziano sia oggi pronto per battersi in una concorrenza che non riguardi la rassegnata clientela locale, ma badi a conquistarsi quella avida di novità e facile ai confronti, costituita, per intenderci dalle popolazioni dei piccoli centri terrafermieri che oggi si riversano su Padova, su Trieste o addirittura su Bologna e su Milano? Abbiamo sentito, negli ultimi tempi, commercianti d'ogni ramo di attività, dolersi perchè i veneziani disertano i loro negozi per rivolgersi a case di fuori; cosa certo deplorevole, ma in quanti casi non è essa determinata da una reale inferiorità del mercato di Venezia che non offre più non solo le possibilità di scelta offerte altrove, ma nemmeno i prodotti, gli articoli, le merci ricercate? Il commercio veneziano è attrezzato ottimamente per lo sfruttamento delle specialità locali, l'antiquariato vi ha ancora una base formidabile; ma il rifornimento di ciò che altrove costituisce non un'interesse turistico pel superfluo ma l'interesse della vita moderna e l'incanto del cittadino lungo i marciapiedi delle maggiori vie, è tardo, o disordinato e manchevole: e i vasti empori che dovunque semplificano l'esistenza mettendo ogni borsa nella possibilità di aderire senza perdita di tempo ad ogni desiderio, ad ogni necessità, mancano tra noi dove gli acquisti si fanno con peregrinazioni spesso inutilmente fiduciose, nelle intimità di piccoli negozi entro i quali ci si trova, ci si conosce, ci si saluta come in un salotto, ma poco si conclude. Per corrispondere alle esigenze e alle speranze di movimento suscitate dal ponte lagunare il commercio veneziano, al di là delle particolari limitazioni di cui si è visto cenno nel comunicato sui lavori della Federazione del commercio, deve essere aiutato a proiettarsi con mezzi gagliardi e largo respiro, nel domani; a darsi nuovo volto e nuova vigoria, a mettersi in grado di attrezzarsi efficacemente per una lotta dalla quale può dipendere l'esito stesso della battaglia che la città ha ingaggiato, e della quale siamo appena alle prime avvisaglie, per la propria resurrezione economica.

Che cosa occorre, per essere rudemente precisi? Occorre che il commercio veneziano sappia prima di tutto a che cosa deve tendere per portarsi all'altezza della propria missione: e se sotto gli auspici della Federazione presieduta dal comm. Moroni i più qualificati dei suoi rappresentanti intraprendessero una visita di ricognizione sistematica e curiosa dei progressi realizzati dal commercio di Milano, di Bologna, di Roma, nella organizzazione dei fondaci, nello aggiornamento di essi con ogni specie di merci corrispondenti alle infinite esigenze della vita odierna, nell'aspetto e nella illuminazione — che noi lasciamo miseramente perire — dei locali di vendita e delle vetrine, negli allettamenti al cliente con le condizioni più favorevoli, si stabilirebbe intanto un elemento di conoscenza e un termine utile di raffronto che potrebbe essere fonte di idee e base di discussioni. Stabilita la meta da raggiungere bisognerebbe vedere in qual modo le imprese tendenti ad essa dovrebbero essere sorrette finanziariamente. Il problema è delicato, e non può, evidentemente, essere compromesso con una trattazione o intempestiva o frettolosa; ma impostato va; e quanto più presto, tanto meglio sarà, giacchè, lo ripetiamo, ad esso si collega tutto il problema della economia cittadina di domani. Il segnare il passo, infatti, sulle posizioni attuali a ponte aperto, può diventare supremamente pericoloso e volgere in minaccia ciò che vogliamo sia segnale di riscossa. Basti l'allarme!

Il discorso s'è fatto lungo; e poichè è tutt'altro che esaurito lo riprenderemo al più presto. Intanto ci siano concesse alcune considerazioni. A Venezia, mentre si ignora ancora dalla quasi totalità dei cittadini che cosa sia di immenso e di imponente il Porto Industriale di Marghera di cui tanta gente parla sempre come di una nebulosa destinata forse a consolidarsi, non si ha la menoma idea dello sforzo immane compiuto in un paio d'anni per allacciarla alla città. Che cosa sia questo ponte che è stato costruito, che cosa debba diventare tutta la zona compresa tra Santa Chiara, Sant'Andrea e i Tre ponti, qual ripercussione debba avere su tutto il traffico e sull'assetto cittadino il Rio nuovo, nessuno immagina ora. La visione anticipata di questa mirabile fucina di avvenire sarebbe immensamente redditizia, noi crediamo, pel commercio veneziano, e di riflesso per la città, giacchè con uno spettacolo magnifico di energia e con la sensazione di un mondo novello in formazione, ne sveglierebbe la fantasia e ne ecciterebbe la volontà di agire. Perchè non consentirebbe il Podestà, che trama con serena chiaroveggenza, nel suo silenzio operoso il piano della rinascita di Venezia, alla Federazione del Commercio di condurre nella zona dei lavori, a nuclei, i suoi organizzati, affinchè fin da ora sentano l'atmosfera vivida che si prepara al loro respiro? Questi pellegrinaggi, lungo le opere in corso di attuazione entro quartieri che dal grigiore di una vita senza tono saranno richiamati a funzioni polmonari, al piazzale del Cavalcavia della Marittima donde l'occhio spazia sul ponte e fino ai camini fumanti e alle darsene di Porto Marghera; e donde si può scendere per la rampa camionabile in Marittima, e ai mercati comunali coperti distesi sul margine lagunare, e rivolti verso la terraferma, questi pellegrinaggi, diciamo, susciteranno il miracolo di un interessamento vasto e di un fermento di propositi che è assolutamente indispensabile creare, se non vogliamo che l'inaugurazione del ponte, il 21 di aprile, divenli una cerimonia mondana delle solite; indifferenti ai più, privi di biglietto d'invito e di automobile, anzichè il rito di apertura di una porta e di un valico da cui devono irrompere fiotti di futuro.

D.

Importante riunione al Consiglio dell'Economia

La sistemazione stradale della Stazione Marittima

con un piano d'opere per 27 milioni di lire

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, ha avuto luogo l'altro ieri una seduta delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima riunite, per l'esame del progetto predisposto dal Provveditore al Porto, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella, per la sistemazione stradale della Stazione Marittima.

Hanno partecipato alla riunione il Segretario del P.N.F. comm. avv. Giorgio Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Luigi Miliani ed il Provveditore al Porto Ammiraglio Fausto Gambardella.

Erano inoltre presenti, oltre al gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, vice Presidente del Consiglio, ed al dott. cav. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, i Presidenti di Sezione comm. Pietro Parisi e comm. Co. Antonio Revedin, il Vice Presidente di Sezione cap. cav. Alessandro Galleazzi e quasi tutti i Consiglieri elettivi e di diritto delle tre Sezioni.

S. E. il Prefetto Presidente, con rapidi cenni, ha delineato l'importante questione ed ha ringraziato l'Ammiraglio Gambardella per aver aderito al desiderio espresso dal Consiglio dell'Economia di illustrare alle tre Sezioni consiliari interessate il progetto riguardante la sistemazione stradale della Marittima. Ha dato quindi la parola al Provveditore al Porto.

La relazione dell'ammiraglio Gambardella

S. E. Gambardella inizia la sua relazione mettendo in rilievo l'importanza del costruendo Ponte sulla Laguna nei riguardi del traffico portuale ed osservando che se gli automezzi giunti a Venezia non potessero scendere in Marittima e portarsi fino sotto il bordo delle navi, la funzione economica del ponte sarebbe snaturata.

Dice che al fine di dare al nostro Porto commerciale una più razionale sistemazione in rapporto ai nuovi bisogni dei traffici, il Provveditorato al Porto ha preparato un piano regolatore della Stazione marittima ma che, nelle sue linee principali, col passaggio a Marghera del traffico delle rinfuse povere, prevede impianti stradali e sistemazioni per traghetto dei camions, la costruzione di una stazione passeggeri alla testa di linea di San Basilio, l'allargamento della banchina di Levante per consentire la circolazione dei camions anche sulla facciata del bacino, la costruzione di un grande magazzino in testata del molo di ponente.

Il progetto generale ha avuto la approvazione generica del Magistrato alle Acque che il Provveditore al Porto ringrazia vivamente per l'aiuto continuo che gli offre.

Fa presente che nel loro insieme tali lavori prevedono la spesa ingente di circa 27 milioni, ragione per cui il programma è stato diviso per l'esecuzione in due tempi: il primo, urgente, riguardante lo sviluppo delle strade in Marittima, il secondo, relativo agli altri impianti, da attuarsi in seguito.

Aggiunge che anche i lavori stradali dovranno essere eseguiti in due tempi e ciò per ragioni finanziarie tecniche. Pertanto entro il 21 aprile p. v., data per l'inaugurazione del nuovo ponte sulla Laguna, sarà attuata la sistemazione stradale del molo di Ponente ed in parte quella del Molo di Levante. In seguito, ma sempre entro l'anno, sarà completata la sistemazione stradale della stazione Marittima fino a S. Basilio.

Strade ordinarie

L'Ammiraglio Gambardella mette in luce come la sistemazione delle strade ordinarie nella Marittima non sia problema di facile soluzione, data la presenza di una densissima rete ferroviaria che deve continuare a svolgere la sua attività contemporaneamente con le strade stesse.

Ringrazia vivamente la Direzione Generale delle FF. SS. e la Direzione Compartimentale di Venezia per la felice e rapida soluzione del difficile problema.

Dice che il progetto stradale comprende alcune variazioni dell'impianto ferroviario esistente, la costruzione di strade ordinarie, la costruzione di strade in doppia sede ferroviaria ed ordinaria.

Passa quindi ad illustrare la parte prima del piano dei lavori stradali. Dice che dalla rampa del nuovo ponte che si affaccia alla banchina fluviale si staccherà una strada larga metri dieci che, superato con passaggio a livello il fascio ferroviario di arrivo, si biforcherà in due strade di metri otto di larghezza: l'una volgente alla testata del Molo di Ponente parallelamente ai magazzini ivi esistenti ed adducente alle zone di banchine mediante alcuni attraversamenti, l'altra, dirigendosi verso il molo di Levante, passerà alle spalle dei fabbricati dei RR. Carabinieri, Sanità, Esercizio e Lavoro, permettendo l'accesso alla banchina di ponente, a quella dei magazzini ferroviari, e con breve diramazione scenderà al traghetto per automezzi previsto al primo scaglione di bacino; la strada quindi proseguirà con curva dolce disponendosi parallela alla banchina di Levante, correrà a tergo dei Magazzini D, passerà poi nel Campazzo Sylos permettendo la adduzione alla banchina dei Sylos, allo stabilimento stesso, alla banchina di testata ed a quella di Scomenzera. Però dagli scaglioni in poi l'esecuzione avverrà in un secondo tempo.

Aggiunge che il programma dei lavori comprende altresì, per questa parte, la sistemazione di circa mq. 12.000 di piazzali e la trasformazione del binario ferroviario in binario a sede comune, ferroviario e stradale per circa 2 km. e mezzo di binario.

Lo sbocco del nuovo ponte

S. E. Gambardella illustra poi la seconda parte del piano stradale. Dice che essa comprende l'attacco in quota all'attuale ponte di una rampa di metri dieci di larghezza che sovrapassando il fascio ferroviario d'ingresso al porto, scenderà verso l'ingresso di S. Andrea mantenendosi parallela al fabbricato dell'officina; a tale rampa si raccorderà una strada che con un leggero flesso a sud incrocerà, con passaggio a livello, la linea ferroviaria che porta a S. Basilio, quindi imboccherà un ponte a tre luci parallelo all'attuale ferroviario, attraversando il canale di Scomenzera. Detto ponte avrà la larghezza carreggiabile di metri 8 e porterà da un lato un marciapiede a sbalzo di metri 1.50. La strada proseguirà poi parallelamente al fascio di Deposito di Campo di Marte e quindi si porterà lungo il muro di cinta del Porto avendo passato a livello i due binari che dal fascio anzidetto portano in banchina.

La strada passerà a rovescio dei magazzini generali, quindi, correndo dietro al Magazzino B-1, seguirà la banchina del Cotonificio e con un ponte a travata unica sorpasserà il Rio S. Nicolò, passando poi lungo la fronte del recinto del Deposito Franco, fino a sboccare alla testata del Magazzino Orientale.

Il Provveditore al Porto aggiunge che tale seconda parte comprende pure la sistemazione di circa mq. 6000 di piazzali e la trasformazione in sede comune di circa km. 2 di binari.

Nei riguardi dell'esecuzione delle opere, dice che i lavori relativi all'impianto ferroviario saranno eseguiti dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, mentre i lavori stradali saranno fatti a cura del Provveditorato al Porto. Informa che il tipo di strada è stato scelto atto a sostenere il carreggio pesante e così pure le opere sono state calcolate per i treni di carichi massimi regolamentari. La pavimentazione delle strade, come quella dei piazzali e della zona in comune con i binari ferroviari, è stata prevista con materiale bituminoso in modo da offrire facilità al carreggio e nel tempo stesso limitare le spese di manutenzione del piano stradale.

Per l'incremento dei traffici veneziani

Finita l'interessante relazione di S. E. Gambardella, il gr. uff. Cini, Consigliere della Sezione Marittima, anche a nome della Società Porto Industriale di Marghera, ringrazia il Provveditore al Porto per quanto ha disposto di fare in favore dell'incremento dei traffici veneziani e rivolge viva raccomandazione perchè l'intero programma stradale sia portato a compimento entro l'anno corrente.

Il Conte Revedin, Presidente della Sezione Marittima, nell'associarsi alle parole del gr. uff. Cini, fa rilevare la particolare importanza della questione della Stazione Marittima Passeggeri e fa voti perchè si addivenga quanto prima ad una soluzione soddisfacente.

Il Presidente della Sezione Commerciale comm. Parisi, anche a nome della Associazione Trasporti, si associa al voto espresso dal Conte Revedin nei riguardi della Stazione Marittima Passeggeri.

Il Consigliere gr. uff. Carraro, dopo aver elogiato il Provveditore al Porto per la felice iniziativa della sistemazione stradale della Stazione Marittima, fa alcune raccomandazioni relative al traffico attraverso il Canale Scomenzera, alla utilizzazione della banchina fluviale ed all'uso dei Magazzini portuali.

Il gr. uff. Miliani fa quindi alcune considerazioni nei riguardi della parte finanziaria del progetto in esame.

Il Segretario Federale comm. Suppiej mette in luce come l'Ammiraglio Gambardella abbia saputo superare con rapidità ed audacia numerosi ostacoli per venire incontro ai bisogni del traffico veneziano.

Anche il cav. Del Prà, il cav. Feliciangeli, il cav. uff. Bissi, il cav. Pozzan ed altri Consiglieri partecipano alla discussione sul progetto in parola.

S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. Bianchetti, riassume la discussione e dopo aver rilevato l'importanza che la sistemazione della Marittima presenta nel quadro generale dell'economia veneziana, riferendosi alla parte finanziaria del progetto esprime la fiducia che anche questo lato del problema trovi adeguata e giusta soluzione con la collaborazione di tutti gli organi responsabili.

Ricorda quindi come Venezia, per merito del Regime, veda ora realizzazioni che prima non era possibile sperare ed invita i presenti a rivolgere un pensiero di profonda riconoscenza a S. E. il Capo del Governo che guida con mano sicura i destini della Patria.

Le parole di S. E. il Prefetto vengono accolte con vivi applausi da parte di tutti i presenti.

Le tre Sezioni Consiliari hanno quindi discusso il problema della navigazione nel Porto di Venezia durante la nebbia, e dopo esauriente discussione cui hanno partecipato il rappresentante del Provveditorato al Porto Comandante Cappelli, il Co. Revedin ed il Cap. Pastorelli, viene espresso il voto che da parte dell'Autorità competente si addivenga quanto prima ad una soluzione che permetta di eliminare o ridurre gli inconvenienti alla navigazione provenienti dall'attuale sistema di segnalazione in Porto in tempo di nebbia.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Contessa Enrica Falier, a mezzo sig. Toso, L. 300; Signori Bonometto, Toffoli e Congarle, per onorare la memoria della sig.ra Giovanna Lucchin in De Marchi, L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Nella Consulta del Gruppo Fascista di Dorsoduro

Il Segretario Federale, su proposta del Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, ha chiamato il camerata ing. Giorgio Marsich a far parte della Consulta del Gruppo Fascista stesso.

G. U. F.

Cartello Mostra d'Arte. — Il termine massimo utile per la presentazione dei cartelli propagandistici della terza Mostra veneta universitaria d'arte è stato fissato per le ore 19, del giorno 20 corrente.

Sezione Studenti medi. — I Fiduciari presso le Scuole medie sono convocati in sede per sabato 14 corrente, alle ore 18.15.

Dovendosi trattare argomenti molto importanti tutti i Fiduciari sono tenuti ad intervenire.

Campionato triveneto di sci. — Il Campionato triveneto di sci per studenti medi, organizzato in Asiago dal G.U.F. di Vicenza, è stato rimandato alla prima metà di febbraio.

Tutti gli interessati che hanno partecipato al secondo turno del campeggio di Campolongo, si rechino in sede per informazioni e per apprendere la formazione della squadra.

Squadra di medicina. — I componenti la squadra di calcio della Facoltà di Medicina sono invitati a trovarsi giovedì 12 corr. alle ore 14, davanti il Palazzo delle Prigioni (Ponte della Paglia) per recarsi a S. Elena, per allenamento (tempo permettendo).

Gruppo di Dorsoduro

Rapporto annuale. — Oggi, giovedì 12 corr., alle ore 21.30, i camerati del Circolo sono convocati a rapporto annuale presieduto dal Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej. Il rapporto si terrà nei locali dell'ex Cinematografo «Accademia», in Campiello Gambara. D'obbligo la camicia nera.

Gruppo di Cannaregio

La Compagnia delle Socche del Caffè Continentale, Lista di Spagna, ha offerto L. 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo, in memoria del compianto Annibale Casali. Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Unione Industriale Fascista

Propaganda antitubercolare

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa le Ditte associate e quelle da essa inquadrate che, allo scopo di poter intensificare la campagna antitubercolare, la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha deciso di estendere a tutte le categorie la ricerca dei soci aderenti i quali, mediante la tenuissima quota associativa di L. 5 per biennio, riceveranno una artistica tessera in metallo, le stampe propagandistiche e il giornale di propaganda antitubercolare.

I proventi saranno devoluti, nell'ambito della provincia, all'assistenza dei tubercolosi poveri nonchè alla ricerca, mediante l'indagine clinico-radiologica, dei casi di tubercolosi latente nelle scolaresche. Pertanto questa Unione, d'accordo con la Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, raccomanda vivamente alle Ditte Industriali di voler aderire alla iniziativa sopratutto in vista della elevatezza morale e civile dei fini citati.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Consorzio Provinciale Antitubercolare presso l'Amministrazione della Provincia (Palazzo della R. Prefettura).

Una festa di bambini

al Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica 15 corrente, alle ore 10 precise, nel Teatro Italia, a S. Leonardo, avrà luogo la Festa dei bambini organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico.

Potranno intervenire tutti i bambini, figli dei soci, dai 3 ai 10 anni, regolarmente accompagnati.

Verrà svolto uno spettacolo cinematografico adatto ai piccoli spettatori, ai quali a cura del Dopolavoro stesso, verrà fatto omaggio di un piccolo dono.

Le pellicole che saranno proiettate, verranno gentilmente offerte dalla Direzione dell'Istituto Luce e dalla Soc. An. Pittaluga.

Le conferenze sul Risorgimento

Il senatore Manfroni

La terza conferenza del ciclo organizzato dal Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Ateneo.

Questa volta parlerà un oratore già assai noto al pubblico veneziano, il senatore Camillo Manfroni, che fu per molti anni professore di storia moderna nella Regia Università di Roma. Quanti ebbero il piacere di ascoltarlo, ricordano la forma facile e geniale, la limpida chiarezza dell'esposizione ed il calore patriottico che anima sempre la sua parola.

Fra le molte sue pubblicazioni ricorderemo soltanto la sua recente e assai pregiata «Storia della Marina italiana durante la guerra mondiale» con molti documenti inediti, pubblicata dall'editore Zanichelli.

Domenica l'illustre professore ci parlerà su «La Restaurazione negli Stati Papali» (1814-1847).

Diego Valeri al Filologico

Si ricorda che oggi giovedì alle ore 18.15 precise il prof. Diego Valeri inizierà al Filologico le sue lezioni sul «Purgatorio Dantesco». Il ciclo completo sarà di dodici lezioni. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Università Popolare

Una conferenza su Goethe

Il chiarissimo d.r Mariano Mozzetti-Monterumici terrà stasera giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo una interessante conferenza sul tema: «Goethe anatomico e naturalista».

I Duchi di Bergamo e di Ancona

di passaggio per Venezia

Ieri mattina alle 4.10 col direttissimo di Milano sono giunti a Venezia LL. LL. AA. i Duchi di Bergamo e di Ancona. Gli ospiti augusti sono ripartiti per Portogruaro alle 4.30.

Viaggiatori illustri sul "Gange"

Il piroscafo «Gange» del Lloyd Triestino, il quale compie la linea Venezia-Estremo Oriente, è partito ieri sera alle ore 19 dalle nostre acque recando a bordo trecento passeggeri, tra i quali la contessa De Bono, madre del nostro console a Sciangai e alcuni delegati indiani alla Conferenza della Tavola Rotonda di Londra.

"La Benefica" della Giudecca

inaugura il proprio vessillo

Domenica 15 corr. alle ore 9 nella chiesa parrochiale di Sant'Eufemia alla Giudecca si svolgerà in forma religiosa la cerimonia per la inaugurazione del vessillo sociale de «La Benefica», la filantropica associazione che ha sede in Fondamenta Ponte Piccolo n. 324 alla Giudecca.

Dopo la funzione religiosa avrà luogo quella civile nella sala del Cinema della Giudecca, gentilmente concessa. Sarà oratore ufficiale il prof. Attilio Vianello, che tratterà il tema: «La Benefica come dovere religioso, patriottico e sociale».

Munifica elargizione

d'uno straniero

Un cittadino di nazionalità Britannica, residente nella nostra Città, e che desidera conservare l'anonimo, ha fatto pervenire ieri al Podestà di Venezia in nome Suo e della Sua gentile Signora, la somma di lire 500 (cinquecento), perchè sia erogata a scopo di beneficenza fra i poveri.

Il Podestà ha vivamente ringraziato l'offerente ed ha trasmesso lo importo alla Congregazione di Carità di Venezia.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ 202 - AMM. 231

Le nozze Frigerio-Zeno

Con cerimonia festosa seppur raccolta, veniva ieri celebrato nell'intimo di casa Zeno il rito che suggellava i voti di due anime elette, e stringeva lieti legami tra due famiglie parimenti note a Venezia che all'illuminato consiglio uniscono l'antica nobiltà del lignaggio, unendo in matrimonio la contessina Maria Teresa Zeno, figlia della N. D. Contessa Ida Zeno Antonini e del compianto conte comm. Carlo Zeno, col conte don Pier Alberto Frigerio tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Già due giorni fa in Palazzo Zeno ai Frari era convenuta ad un tè nelle sale fastose dell'avita dimora della sposa una eletta schiera di invitati, tra cui spiccavano i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana ed italiana. Ieri mattina poi la folta schiera degli ospiti cominciò a giungere con ritmo ininterrotto da poco dopo le dieci fino all'ora della cerimonia, fissata per le undici. Gli ospiti giungono contemporaneamente dall'ingresso in campiello Zen e dalla riva d'acqua da cui una larga corsia rossa conduceva nel cortile interno, e da qui per la maestosa scala scoperta salivano al piano superiore ove li ricevevano con cortesia squisita i padroni di casa. Gran folla si era radunata intanto sulla fondamenta antistante ad osservare l'ininterrotto arrivo delle lancie e delle gondole.

Alle undici precise giungeva S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal marchese Spinola e dal comandante Duca Carafa d'Andria, ricevuto allo scalone dallo sposo comandante Frigerio e dal conte Alessandro Zeno; allora la folla degli ospiti passava nel salone d'onore, trasformato in cappella, ed il rito aveva inizio. Fiori a profusione e palme e piante sempreverdi decoravano la sala, in fondo alla quale era stato preparato un altare, su cui a mo' di tovaglia era posato uno stupendo pizzo veneziano del '700, rimasto di generazione in generazione in casa Zeno. Davanti all'altare prendono posto gli sposi, con a lato i testimoni. Il comandante Frigerio veste l'alta uniforme, mentre la sposa è di una grazia impareggiabile in un abito candido di crêpe satin, con uno lungo strascico sorretto da due minuscoli paggetti, i fratelli Crespi, e nel capo un lungo velo fissato da un cercine attorcigliato. Testimoni per lo sposo sono S. A. R. il Duca di Genova e S. E. l'Ammiraglio di Squadra Conz; per la sposa il conte De Reali, il conte Ninni e il marchese Nuccio Medici del Vascello. Dei parenti della sposa sono inoltre presenti la madre N. D. Contessa Ida, il fratello conte Alessandro, la sorella Cecilia di Collalto col marito; dello sposo il padre conte Ettore, la madre donna Elena Frigerio Bonvicino, la sorella Eva, il cognato Conte di Villafalletto.

Tra la folla degli invitati erano inoltre: il Podestà di Venezia e la Signora Alverà, il sen. conte e contessa Gerolamo Marcello, contessa Cecilia Soranzo Zeno, marchesa Lilly Medici del Vascello, contessa Annina Morosini, barone e baronessa Marincola di S. Floro, barone e baronessa Franchetti, Don Gian Galeazzo e donna Ida Gallarati Scotti, marchese e marchesa Buzzaccarini, conte e contessa Dolfin Boldù, medaglia d'oro Camillo De Carlo, signora Cietta Carli Dolfin, conte e contessa Donà dalle Rose e figlia, conte e contessa De Reali, principe e principessa Manfredo di Collalto, contessa Maria Teresa di Collalto, conte e contessa Ottaviano di Collalto, nobile signora Maddalena Clericetti De Wiel, contessa Teresa Cartolari e figlia, conte e contessa Revedin, signora Luisa Coletti Adimari, contessa Dada Albrizzi, conte e contessa A. Avogadro degli Azzoni, sig.ra Adele rgenti Beneschi, co. e contessa Finetto Dolfin Boldù, tenente colonnello Ugo De Carolis, conte Elti di Rodeano, signora Ilda Dolcetti Scarpa e figlio, conte e contessa Ottavio Frova, contessa Caterio Lutti e figlia, conte e contessa Luigi Luccheschi, conte e contessa Dino Luccheschi, contessa Loredan Gasparini, colonnello Labruna, conte e contessa Nanni Miari, contessa Mocenigo, conte e contessa Alessandro Marcello, principe e principessa Alfredo di Lichtenstein, conte e contessa Martinengo Cesaresco, conte e contessa di Hendorff Pouilly, signora Maria Campari Lanfranchi, conte e contessa Emilio Ninni, signora Elena Campari, comm. Angelo Pagnossin e signora, co. e contessa Ferdinando Piatti, comm. Antonio Pellegrini e signora, conte E. M. Passi, contessa Giuseppina Passi Mappelli e figlia, conte e contessa Rota e figlie, contessa Moceniga Rocca, conti Salasco, conte e contessa Francesco Selvatico Estense, comm. ing. Giacomo Castiglioni, capitano Amici Grossi e signora, signora e signorina Sandra Doicetti, cav. Gaetano Carli e signora, conte e contessa Mocenigo, capitano Emilio Bolletti Censi, dott. Giuseppe Mayer, barone Sturm, conte Giovan Battista Bovio, contessa e contessina di San Bonifacio, barone Treves de' Bonfili, signora Tommasini, avvocato Carnelutti e signora, comm. Jacopo Bombardella, dott. Mariano Mandruzzato, sig. Emilio Jesi, Donna Marina Vallino Martinengo Cesaresco, dott. Valtorta, contessa Paola Casana, conte M. da Schio, marchese Carlo Cordero di Montezemolo, conte Alvise da Schio, contessa Anna Voli, co. Alberto Parea, cav. Andrea Antonini, dott. Giuseppe Mayer, cav. Mario Cantele, etc.

La Messa nuziale venne celebrata dal reverendo parroco dei Frari don Vettore Chialina, il quale poi rivolse agli sposi brevi paterne parole di augurio; una delicata esecuzione musicale sottolineò con mistica emozione i punti salienti del rito: l'*Entrata* dell'oratorio « Atalia » di Mendelssohn, l'*Aria* in do magg. di Bach, la *Sarabanda* della Suite in si bem. di D. Zipoli, il *Finale* di Haendel; esecutori il m. Nino Sanzogno al violino, il m. Umberto Orrù al violoncello e il padre Leonardo Frasson dei Minori Conventuali all'armonium.

Dopo la cerimonia alle dodici e mezza, in due salette squisitamente adorne ebbe luogo una colazione d'una settantina di coperti; dopo di che, seguiti dagli auguri più affettuosi gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Agli sposi era giunta la benedizione speciale del Santo Padre, ed oltre ai telegrammi augurali della Casa Ducale di Genova, fiori a profusione, numerosissimi e splendidi regali e circa un migliaio di telegrammi e biglietti d'augurio.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

		Novembre	Dicembre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	375	352		23
	Resto Provincia	803	836	33	
	Totale	1178	1188		
MORTI	Capoluogo	286	249		37
	Resto Provincia	306	316	10	
	Totale	592	565		
MATRIMONI	Capoluogo	205	103		102
	Resto Provincia	748	189		559
	Totale	953	292		

Novembre	Capol.	Resto Provinc.	Totale	Dicembre	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	375	803	1178	Nati	352	836	1188
Morti	286	306	592	Morti	249	316	565
Aumento popolaz.	89	497	586	Aumento popolaz.	103	520	623

Ecco il riassunto demografico del quarto trimestre 1932:

MATRIMONI N. 1658
NATI „ 3713
MORTI „ 1741

Stato Civile di Venezia
11 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 4; Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 10
MATRIMONI: 2

Decessi: Saviane Milena d'anni 6; Pontini Paolina 12; Norris Clara 57, nub. possid.; Calimani Salvadori Allegra 80, ved. ricov.; Ukmar Bedoli Giovanna 80, ved. r. pens.; Basso Maria 51, nub. govern.; Pistellato Giovanni 21, cel.; Strozza Antonio 77, cel. eserc.; Tasca Luigi 72, con. pens.; Zanon Pasquale 63, ved. negoziante.

Matrimoni religiosi: Cucco Mariano, carpentiere, con Fusato Giovanna, casalinga; Stevani Silvio, fotografo, con Leone Elsa, civile, tutti celibi.

Attività dei Sindacati del Commercio
nel mese di dicembre

Durante lo scorso mese di dicembre l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Venezia con la collaborazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha esaminato e risolto n. 77 vertenze individuali per l'ammontare di lire 95.248 e n. 13 vertenze individuali sono state definite in sede giudiziaria per l'ammontare di lire 39.145.

Complessivamente quindi nel mese di dicembre è stata ricuperata a favore dei lavoratori del commercio la somma di lire 134.393.

Nello stesso mese di dicembre sono state tenute due riunioni di direttorio, è stata definita la stipulazione del contratto provinciale per le pulitrici di vetri artistici e sono stati tesserati infine n. 309 lavoratori del commercio. Alla fine del 1932 i lavoratori iscritti ai diversi sindacati del commercio ammontavano a n. 9945.

L'Ufficio di collocamento ha avviato al lavoro n. 724 lavoratori del commercio contro n. 907 disoccupati iscritti nello stesso mese di dicembre.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del co. Achille Balbi, versano all'Istituto Zitelle della Giudecca: L. 50 la Famiglia dell'ing. Andrea Peloso e L. 50 la signora Idolinda Busetto ved. De Lorenzi; L. 50 alle opere Assistenziali, dalla C.ssa Amelia de Reali; L. 25 alla Colonia Alpina Giuriati dalla famiglia Genuario.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Clara Norris L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla C.ssa Enrica Falier.

★ Per onorare la memoria della Signora De Marchi, L. 20 alle Opere Assistenziali dal dott. Ginnio Ettore Favini.

DIARIO SACRO

12. Giovedì — Settimo giorno fra l'Ottava dell'Epifania — A S. Bartolomeo, a S. Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo, a S. Benedetto e in quasi tutte le chiese parrocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione. — Per il triduo del SS. Nome di Gesù ai Frari alle 18 Vesperi, discorso, litanie degli agonizzanti e benedizione — Esposizione solenne del SS. Sacramento a S. Bartolomio.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti gli organizzati che a seguito dell'ordinanza Podestarile, tutte le licenze commerciali per la vendita al pubblico devono essere rinnovate pel 1933, quindi gli organizzati stessi devono presentarsi nelle ore d'ufficio al Sindacato per effettuare il deposito della licenza stessa. Con l'occasione s'informa che è aperto il tesseramento 1933 XI. e che il costo della tessera è di lire 10.

Il pane della discordia

Il pane offerto dalla misericordia umana, è stato ieri la causa delle violenze d'una beneficata invidiosa che una sua povera compagna, dopo averne sbocconcellato qualche pezzo se lo portasse via accartocciato. In calle degli Albanesi a San Filippo e Giacomo esiste una pia istituzione chiamata «Pane quotidiano» la quale ha il compito di distribuire il prezioso alimento a tutti i poveri che ivi si presentano a una certa ora della giornata e precisamente alle ore 9 del mattino. Fra i postulanti si trovava iermattina anche tale Lucia Posocco di anni 29 da Fregona di Vittorio Veneto qui alloggiata all'Asilo Saccomani. E' costume, che il pane pietosamente distribuito venga consumato nell'interno dell'Istituto, ma ieri la Posotto, sentendo che il boccone sì asciutto non le andava ne su, nè giù, pensò di portarselo via per accompagnarlo al piatto di minestra ch'è solita a consumare presso i Frati del Redentore. La poveretta fu vista ad accartocciare il pane da una vecchia biliosa, la quale se la prese con lei non solo per quella manovra, ma anche per il fatto che la Posotto, essendo di campagna, veniva a portar via un pezzo di pane ai mendichi veneziani. L'altra rispose per le rime e la vecchia, senza perdersi in discussioni le scaraventò addosso un vaso di latta da conserva di pomodoro nel quale ella era solita a porre il latte per inzupparvi il pane. In tale contingenza la Posotto riportò una ferita lacera alla regione parietale destra, per cui dovette ricorrere all'spedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 8.

Un'amara sorpresa

Ieri mattina, nel rincasare dalla spesa, certa Rosa Penzo, abitante a Dorsoduro 1095, s'avvide che la porta della sua abitazione era socchiusa. Corse allora tutta trafelata nella camera sua e trovò ogni cosa a soqquadro. I cassetti del comò erano stati aperti e da uno di essi sparita una scatoletta nella quale ella aveva poste le sue gioie del valore complessivo di circa 150 lire in denaro. Del furto rese edotto il Commissariato competente il quale, naturalmente, indaga.

La fuga del cappotto

L'operaio Angelo Frizzero, di Giovanni, di anni 35 ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che l'altro giorno, probabilmente dalle 11 alle 12, ignoti ladri lo derubarono del cappotto che aveva lasciato, come di consueto, nel suo laboratorio ai Santi Apostoli 5447. Il derubato ha patito un danno di un centinaio di lire.

Il profumato congresso

Non sarà sfuggita ai lettori della stampa quotidiana la notizia di un recente congresso tenutosi a Parigi uno dei Congressi più originali che si possano immaginare, costituito cioè da fumatori, radunati per la specifica ragione di fare del fumo, di assaporarlo, di discutere sulle aspirazioni di classe e di festeggiare alcune soddisfazioni della classe sullodata.

Questo dimostra che i fumatori sono gente essenzialmente ottimista, disposta a vedere le cose con calma e con benevola riflessione.

L'ottimismo è una delle energie meglio adatte a favorire l'azione e il pensiero. Oltre a tutto, è una evidente prova di buona salute. Chi vede tutto oscuro, tutto imperfetto, tutto impossibile, difficilmente è sano di corpo e di mente e difficilmente apprezza quella lieve e quasi spirituale consolazione che è nel gusto di fumare.

Il tabacco è indubbiamente un buon compagno del buon umore, dell'ottimismo e dell'attività. Quanto alle qualità da preferire per la suddetta compagnia benefica, sappiamo che il nostro Monopolio ha una serie di prodotti che sono quanto di meglio si può fare dalla moderna industria del tabacco. Per esempio: le classiche sigarette MACEDONIA EXTRA che hanno un nome tradizionale e un vanto di alta qualità sia per il gusto che per il profumo. E come la MACEDONIA EXTRA, potremmo citare numerosi tipi di sigarette squisite: dalle SAVOIA, ORIENTALI, USO EGIZIANO che soddisfano i fumatori dalle maggiori esigenze, alle leggere e aromatiche REGINA ed EVA che sono una delizia per i fumatori di gusto delicato e per il sesso gentile.

Una giovane che si cresce l'età

La squadra mobile era venuta a sapere che in una casa da the della città si era reclutata una venere minorenne, la quale aveva con abilità alterato un documento di nascita facendosi invecchiare di due anni. La giovane invitata alla Questura ha detto di chiamarsi Santa Tassan Gurle di Vincenzo, nata a dAviano il 22 luglio 1911, e a comprovare la sua asserzione esibiva un foglio rilasciatole dal suo Comune di nascita.

Il cav. Coniglio, dubitando sulla sincerità dell'atto richiese notizie in merito alla Questura di Udine e da queste venne a sapere che la sua supposizione era tutt'altro che infondata perchè la ragazza era nata bensì il 22 luglio, ma del 1913 anzichè del 1911 com'ella aveva affermato. Per tale causa la bugiarda è stata fatta accompagnare dal brigadiere Concorino a Santa Maria Mggiore per essere giudicata per falso documento. Però la ragazza mal sopportando la captività credette bene di affermare questa sua intolleranza inveendo con frasi oltraggiose l'angelo custode, che la accompagnava in prigione. Tale suo contegno non potè far altro che procurarle ancora una denuncia per oltraggio al pubblico ufficiale.

Sventure e disavventure

Per la fiammella del petrolio

L'orologiaio Morando Regazzi, di anni 61, abitante a Santa Croce 881, mentre trovandosi in casa propria si accingeva a regolare la fiammella di un fornello a petrolio, in seguito ad un falso movimento riportò la lussazione della spalla destra, per cui dovette essere medicato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Con la macchina da cucire

La quindicenne Giuseppina Zulian, abitante alla Giudecca 481, dovette ieri ricorrere all'Ospedale per una ferita alla mano sinistra, riportata inavvertitamente mettendo la mano sotto l'ago della macchina da cucire. Guarirà in sei giorni.

Cade sul fondo di una barca

Ieri alle ore 14 il bracciante Giovanni Diego, d'anni 25, da Pellestrina, nell'atto di attraversare una passerella in Riello di S. Giuseppe di Castello cadde sul fondo di una barca dall'altezza di un metro e mezzo riportando una contusione della coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Sviene per lipotemia

Ieri alle ore 21 il cameriere Giuseppe Donda, di anni 52, abitante ai Birri, transitando per il campo S. Zaccaria cadde al suolo colpito da malore. Accorsero i Carabinieri della vicina caserma che lo accompagnarono nel loro corpo di guardia donde la Croce Rossa lo trasportò all'Ospedale Civile per essere ricoverato in sala di custodia. Il sanitario di guardia lo riconobbe affetto da lipotemia e pronunciandosi con una prognosi fausta.

Presso i Tre Ponti

Il ventenne Bruno Forcellini, abitante a Cannaregio 78, scaricando delle balle di carta ai Tre Ponti per conto della ditta Gaggio, è scivolato con una mano sotto uno dei colli, ferendosi il dito indice della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

I ladri in un panificio

Dalle 13 alle 14 di ieri, ignoti ladri penetrarono, servendosi di chiave falsa, nel panificio di Santina Sissi, vedova Franceschini, a Santa Fosca 2439, e vi asportarono, dal cassetto del banco una ventina di lire in monete d'argento, e da una cesta 15 uova.

Contro un cancello

Ieri mattina alle ore 11, scendendo dalle scale di casa sua, il bracciante Angelo De Nat di anni 28, abitante a Cannaregio 3362, è scivolato da otto gradini urtando contro il cancello del cortile ferendosi all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Aero Club di Venezia

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia comunica:

Gli aviatori che già appartennero ai Gruppi Aviatori Fascisti sono pregati di comunicare, con cortese sollecitudine, a questa Sede, il loro cognome, nome e indirizzo.

L'apertura di un passaggio
nella calle chiusa di S. Simeone

Come si sa, da qualche tempo la Calle Lunga S. Simeone che da Rio Marin conduce alla Ferrovia, era stata chiusa al transito per rendere possibili i lavori del costruendo ponte agli Scalzi. Ciò allungava naturalmente di un bel po' la strada di tutti coloro che, da Rialto, volevano raggiungere la Stazione ferroviaria.

Il Comune di Venezia, interpretando il desiderio di tutta la cittadinanza, ha assai saggiamente provveduto, aprendo, a metà circa della Calle Lunga un passaggio che conduce a fianco della chiesa di S. Simeon Piccolo, precisamente all'inizio delle nuove case dei funzionari delle Ferrovie.

Il passaggio è stato aperto attraverso un'osteria e prosegue lungo il giardino retrostante fino a sboccare nel punto suddetto.

La Smobilitati Benefica
pro minorati di guerra

La Smobilitati Benefica sta organizzando una festa famigliare che seguirà domenica 15 corr. alle ore 15. I soci di questa fiorentissima associazione conoscono il carattere di correttezza e di fraternità di tali brillanti riunioni; quindi anche in questa festa non tarderanno ad aderire numerosi a questa manifestazione di fraternità, il cui scopo è quello di trascorrere in cordiale letizia alcune ore, e di concorrere ad alleviare la triste sorte dei nostri minorati. La mattinata seguirà nelle sontuose sale dell'Albergo Bristol Britannia.

I biglietti di ingresso si possono ritirare presso Albertelli trattoria Marco Polo Calle Stagnere, Forte Giuseppe S. Moisè, Pallù orefice Calle dei Fabbri, Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola, Piero Michieli Campo S. Margherita.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10:

«Egeo» italiano da Alessandria con merci varie — «Marocchino» italiano da Trieste con merci varie — «Slovenac» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Palestina» italiano da Trieste vuoto; «Gange» italiano da Trieste vuoto — «Foscolo» italiano da Amburgo con merci varie — «Asteria» italiano da Ravenna con pirite — «Giampaolo» italiano da Cristiania con pietra.

Spedizioni del giorno 12:

«Rossini» italiano per Valencia con merci varie; «Palestina» italiano per Novorossiskj con merci varie; «Gange» italiano per Shangai con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie; «Eleno» italiano per Ravenna con merci rimaste; «Slovenac» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Giampaolo» italiano per Monfalcone vuoto; «Marocchino» italiano per Casablanca con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10 gennaio 1933:

Piroscafi: a banchina 27; in disarmo 16. Totale 43; arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6100; merci varie 1420. Totale tonn. 7520.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie 1433. Totale tonn. 1508.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 98. Uomini 986. Carri: caricati 302, scaricati 53. Stato atmosferico: Sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi N. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 322 — Mozzi coperta senza navigaione 265 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 820 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Per le onoranze a Luigi Negrelli

Il co. Giambattista Bovio, discendente di Luigi Negrelli, l'ideatore del Canale di Suez, è stato nominato Vice Presidente del Comitato costituitosi al Cairo per le onoranze a Luigi Negrelli.

Corso di cucito e taglio
al Dopolavoro Ferroviario

Il corso di cucito e taglio, di sartoria e confezione camiceria da uomo, organizzato dal locale Dopolavoro Ferroviario ed il cui insegnamento è stato affidato alla valente prof.ssa Pia Piovesan, ha raccolto il più vivo interessamento e promette un lusinghiero successo dato il numero di adesioni pervenute e che continuano a pervenire.

Essendo stata fissata la riunione delle iscritte per le ore 19.30 di lunedì 16 gennaio p. v. presso la Sede di palazzo Labia in campo San Geremia, per stabilire il turno e l'orario d'insegnamento, la Presidenza invita le signore e signorine che hanno intenzione d'inscriversi, a voler sollecitare la presentazione della loro adesione alla Segreteria dell'Istituzione.

In proposito si ricorda che il corso avrà la durata di tre mesi, con tre lezioni settimanali di due ore ciascuna e che la quota mensile è stabilita nella modica somma di lire dieci.



Mestre

La nuova vita di Littoria

esaltata da un colono di Dolo

Il contadino Stocco Luigi di Dolo, testè partito per Littoria, ha ieri inviato al geometra cav. Calestani e all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, una lettera traboccante di entusiasmo, nella quale magnifica, con parole piene di ammirazione per l'opera svolta dal Regime in quella località, la rigogliosa fertilità dei campi avuti in conduzione, la comodità della casa colonica, che gli è stata assegnata e la salubrità dell'aria. Il contadino conclude affermando che «meglio di così non poteva trovare».

Il capitano Gualtieri a Benevento

Il cap. Giuseppe Gualtiero, Comandante la compagnia dei RR. CC. di Mestre, è stato trasferito a Benevento e il comando interinale venne assunto dal tenente Vittorio Assuma proveniente da Sacile.

Il cap. Gualtieri che si trovava al Comando tdi questa compagnia da otto mesi si era cattivata la simpatia della cittadinanza e la notizia venne appresa con nun senso di dispiacere.

Nel mentre auguriamo al partente una brillantissima carriera, diamo al tenente Assuma il nostro cordiale benvenuto.

Generosità verso i bimbi poveri

Diamo l'elenco delle famiglie che si impegnarono per 2 mesi di fornire presso la propria famiglia il pranzo ad un bambino poverodi Mestre e quelle che si impegnarono per una quota da versare alla Casa di Ricovero per l'accoglimento giornaliero presso un Asilo di un bambino povero dove gli verranno somministrati tre pasti al giorno:

Presso la propria abitazione: Silvestrini Giuseppe, Combi Carlo Via Spalti n. 22; Marcolini Angelo Via Spalti ; Famiglia Zannini; cav. Uccio; Famiglia Massimo Campesan; Famiglia Danesin; Trattoria Sinigaglia Cesare (Due Spade); Famiglia Menotti Serena, Trattoria alla Vida; Salvan Vincenzo (Trattoria Geremia); Famiglia Conte Soranzo; Famiglia Telandini.

Presso la Pia Casa di Ricovero: Barnardon Pietro; Pajola G.R.U. Ulderico; dott. Marco Lonati e d.r Graziati.

Accademia pugilistica

In seguito alla concessione della Federazione Pugilistica Italiana, il Club Pugilistico mestrino ha organizzato per sabato 21 corr. nella sala della Vida, una accademia pugilistica nella quale verrà disputato il campionato mestrino ed in tale occasione verranno pure eseguiti altri combattimenti fra professionisti ed appassionati.

Arbitro per questa serata sarà lo stesso Commissario della F.P.I. signor Cedolin Angelo e presenzierà il dott. Mariano Bazzarin nominato dalla F.P.I. quale medico della palestra pugilistica mestrina.

Quanto prima verrà comunicato il programma degli incontri e vi presenzierà certamente molta folla dato lo sviluppo che ha preso questo Club e la grande adesione dei giovani per questo genere di sport.

Bambina morsicata da un cane

Ieri mattina verso le 8 certa Arniato Augusta di anni 12, abitante a Zellarino si era recata nel cortile della casa di Masiero Fioravante fu Angelo di anni 57 abitante a Zellarino in via Contea, dove improvvisamente veniva addentata alla gamba destra dal cane.

Agli strilli della Armiato accorsero i famigliari Masiero, che liberaronto la poveretta dal cane e subito la trasportarono all'ambulatorio del dott. Mareschi il quale le riscontrava una ferita da morso guaribile in giorni 12 s. c.

In seguito al seferto medico il sottocapo dei vigili Cappellazzo si recava sul posto e rilevava la contravvenzione al proprietario perchè non si era curato di denunciare d'essere in possesso del cane e ordinava che questo venisse messo sotto osservazione a norma delle leggi.

Un borseggio

La signora Elisa Bosatti ved. Miserocchi fu Ferdinanado di anni 58 abitante in P. Giordano Bruno, ieri mattina verso le 10.15 si recò presso l'edicola del Ponte della Campana dove comperò dei giornali, passando in riviera XX Settembre in un banco di vendita fiori si fermò per fare degli acquisti, ma nell'estrarre il portamonete che aveva poc'anzi deposto nella giacca del cappotto si avvie che questo era sparito. La signora che non si era accorta i nulla fece subito denuncia al Commissariato di P. S. Il portamonete conteneva L. 90.

Da un furto all'altro

Ieri verso le 18 recatosi alla Cooperativa Bottegon in piazza XXVII Ottobre certo Tosetto Vincenzo di Fausto di anni 17 abitante in via Vallon, lasciò la sua bicicletta fuori della porta, e quasi subito questa sparì per opera d'un ignoto ladro che in tal guisa gli causò un danno di L. 150.

Anche Gallo tGirolamo di Ettore di anni 21, abitante in via Miranese, recatosi nell'osteria al Sole in via Noalese verso le 18 di ieri ebbe la stessa bellissima idea di lasciare la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta ed anche lui ebbe più tardi la stessa sorpresa del Tosetto.

Durante la notte scorsa in ora imprecisata, ignoti ladri rubarono a Martello Costante fu Costantino di anni 38 abitante in via Miranese, 18 galline del valore di L. 150 e si presume che gli stessi ladri, passati in una casa vicina abitatada Bottacin Davide abbiano tentato di forzare una porta a pianterreno di una stanza nel cui interno vi erano polli e biancheria. Non essendo però riusciti a trarre a buon fine la loro impresa, forse perchè disturbati da qualche rumore, i ladri abbandonarono il loro disegno.

Cronaca varia

Per la Befana della Colonia Alpina. — Alla presidenza della Colonia Alpina Città di Mestre pervennero le seguenti offerte per la Befana che verrà fatta domenica prossima in Colonia Alpina di Villa Vietta in Asolo: comm. Camillo Matter 200; dott. Guido Bergamo 100; Società 3000 campi 50; Beniamino Graziati 25; Co. Soranzo 50; Faustina Fapanni ved. Ponci 50; Banca Cattolica del Veneto 25; Patronato Scolastico 50; Marcello 50; cav. Ucci Zannini 25; Perinello 10; rag. Brunoni 10; cav. uff. Costante Zennaro 5.

Recita straordinaria. — Il giorno 17 corr. alle ore 21 precise una compagnia Drammatica diretta dal cav. Spartaco Rumor darà la «Mote civile» dramma in 5 atti di Paolo Giacometti. La recita è indetta dalla Sezione dell'Arma Cavalleria di Mestre per gli scopi già preannunciati

Si avvertono tutti indistintamente i Soci dell'Arma che i biglietti di ingresso al Teatro potranno essere ritirati presso la Sede Sociale via Cesare Battisti, Palazzo Barbaro, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Dato il carattere della manifestazione non è da dubitare l'intervento totalitario dei appartenenti all'arma. Si avverte pure la cittadinanza che da qualche giorno si è incominciato la prenotazione dei posti con esito veramente lusinghiero.

Si prevede un Teatro affollatissimo

Associazione Bersaglieri. — Sabato 14 corr. alle ore 21 precise presso la sede di Piazzetta C. Battisti avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci. Oltre a vari argomenti d'indole sociale ed economica posti all'ordine del giorno, verrà per votazione eseguita la nomina del Consiglio direttivo per l'anno 1933 e contemporaneamente la nomina del presidente in sostituzione del sig. Ticozzi dimissionario per motivi professionali

Nessuno deve mancare.

Spaccio comunale di carne

Il Podestà comunica che oggi presso la macelleria comunale in via 22 Marzo verrà venduta al pubblico della carne di bassa macellazione al prezzo di L. 2.50 il kg.

MARGHERA

REFEZIONE SCOLASTICA

Terzo elenco di offerenti: Veneta fertilizzanti e prodotti chimici Porto Marghera L. 100; Sigg. N. N. L. 5; Romano Ossena L. 5; Signor Giacobbi Nordio Sprerenza in memoria del padre L. 20. Totale generale L. 1224.

Il Presidente del Comitato ringrazia.

Chioggia

Membro dell'Accademia Filologica

Il concittadino, prof. Attilio Scarpa del R. Liceo classico di Treviso, in riconoscimento dei suoi meriti letterari è stato di questi giorni nominato membro dell'Accademia Filologica Italiana, che ha sede in Roma e di cui fanno parte cospicue personalità universitarie italiane e straniere. All'illustre amico le nostre più vive congratulazioni.

Scoperta di ladri

In seguito ad alacri ed insistenti investigazioni intorno al furto giorni sono avvenuto nel negozio di Antonio Bardi sito in riva Vena, i carabinieri hanno identificato e denunciato come autori Doria Alberto, Penzo Attilio e Ranzato Albino, e come ricettatori Nordio Luigi e Chizzolin Angelo. Furono sequestrati cinque chili di refurtiva.

Il Prefetto di Belluno visita Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Il Prefetto di Belluno comm. Alberto Gazzera, accompagnato dal vice-prefetto cav. uff. dott. Carlo Silvetti, ha visitato oggi in forma ufficiale Cortina d'Ampezzo. Il dr. comm. Ruggero Mercuri, Podestà, ha porto al Prefetto il saluto della cittadinanza cortinese e assieme a funzionari del Municipio lo ha accompagnato nelle visite che sono state fatte poi alle scuole elementari ove il Prefetto ha ricevuto l'omaggio di tutti gli insegnanti e dei bambini, cinquecento circa; alle Scuole industriali ove è stato ricevuto da tutti i professori col direttore cav. prof. Canevacci. Il Prefetto si è vivamente interessato della nuova sistemazione della Scuola d'Arte che per interessamento del direttore svolge un'azione molto proficua.

Il Prefetto si è recato poi alla sede del Fascio ove si è intrattenuto molto cordialmente col Segretario politico dott. Barbieri che gli ha dettagliatamente illustrato l'andamento politico e prospettando la attività da svolgere.

Nel pomeriggio il Podestà comm. Mercuri, nei saloni della Magnifica Comunità, ha presentato al Prefetto il Pretore dott. Riccardi, il vice podestà Bigontina, l'Ufficiale sanitario dott. Gaspari, l'ing. Marcozzi della Milizia Forestale, il notaio dr. Mattevi, il rag. Apollonio presidente del Gruppo Alberghi e Turismo, il cav. uff. Angelo Bocci direttore della Ferrovia della S.A.D. e membro della Azienda Autonoma di Cura, Guido Ghedina presidente dei commercianti, il Procuratore capo delle Imposte Bellagamba, il vice-Giudice Dandrea, il cav. Cellurale Commissario di P. S., il Fiduciario dell'O.N.D. Zambaldi, il segretario comunale rag. Fantuzzi, il centurione Poinelli presidente dell'O. N. B., il decano don Pietro Frenademez, ecc.

Il Prefetto ha visitato gli impianti per lo sport invernale, compiacendosi molto per il grande sviluppo delle attività sportive, si è recato all'Ospedale, alla Casa di Ricovero, dove si è interessato moltissimo dell'andamento di tutti i servizi e dove ha portato una parola di conforto a tutti gli ammalati e ricoverati; si è recato poi all'Asilo Infantile ricevuto dal Decano e dalle Suore francescane colle quali si è intrattenuto per esprimere parole di lode per l'ottima organizzazione ed il perfetto andamento dell'Istituzione e, dopo aver visitato la Chiesa parrocchiale, intrattenendosi ad ammirare le pitture e le decorazioni, nonchè tutte le opere artistiche ivi esistenti, è ripartito alla volta di Belluno non senza esprimere al Podestà il suo vivo compiacimento e la sua viva lode per aver ammirato in Cortina d'Ampezzo opere ed istituzioni che fanno di questa cittadina il principale centro della Provincia.

Disgrazia mortale a Lana d'Adige

BOLZANO, 11

A Lana d'Adige certa Filomena Abler, d'anni 77, nata a Braintenberg, da Merano, transitando per la strada ghiacciata che conduce alla segheria Gappen, è sdrucciolata precipitando nel rivolo che costeggia la strada e annegando miseramente. La salma della povera vecchia è stata scoperta sull'imbrunire e, dopo il nulla osta dell'autorità, trasportata nella cella mortuaria del cimitero per la tumulazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Roosevelt esclude la possibilità di negoziati comuni su debiti

WASHINGTON, 11

Al termine del colloquio col colonnello House, Roosevelt ha detto che non vi è alcuna probabilità di negoziati comuni immediati sui debiti di guerra o sulla Conferenza economica. Circa gli eventuali sviluppi del suo colloquio con Stimson, il Presidente eletto non si è voluto pronunciare.

Il colonnello House ha mantenuto sul colloquio il massimo riserbo, ma ha dichiarato tuttavia che egli non intraprende nessuna missione speciale.

Il disastro ferroviario romeno

Trenta morti di freddo

PARIGI, 11

Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti da Bucarest, trenta feriti nel disastro ferroviario avvenuto sulla linea Timisoara-Kraiova, a cinquanta chilometri dalla capitale romena, sarebbero morti di freddo mentre i salvatori tentavano di toglierli dal groviglio dei rottami sui quali il freddo intenso ha disteso uno strato di ghiaccio. Il Primo Ministro Maniu dirige personalmente le operazioni di sgombero.

Il nuovo Ministero albanese

TIRANA, 11

Il nuovo Ministero albanese è stato così costituito: Presidenza, Pandeli Evangyeli con l'interim della Giustizia e della Economia nazionale; Interni, Musa Juka, che già aveva il detto dicastero nel precedente gabinetto; Esteri, Xhafer Villa; Finanze, Abdurahman Dibra; Istruzione, Mirash Ivanaj; Lavori pubblici, Sander Saraci.

La Francia verso la revisione della costituzione

PARIGI, 11

Ieri si è riaperta la Camera dei deputati. Il decano signor Grousseau ha preso posto al seggio presidenziale ed ha pronunciato quindi una allocuzione in cui, tra l'altro, ha detto che si disegna nel paese un formidabile movimento in favore della revisione della costituzione.

Tale affermazione ha sorpreso per un istante la Camera, ma poi i deputati sono stati unanimi nell'applaudire il loro decano.

In seguito ha avuto luogo l'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza. Il signor Fernando Bouisson è stato rieletto senza concorrenti con 401 voti su 462 votanti.

Gli altri membri dell'ufficio che erano di nuovo candidati sono stati tutti rieletti; in sostituzione di Leillet, Ministro delle Pensioni, è stato eletto Andrea House, designato dal gruppo radicale socialista. La seduta è stata quindi rinviata a giovedì.

Le truppe colombiane marciano verso Leticia

BUENOS AIRES, 11

Il Governo colombiano smentisce la voce che fra la Colombia e il Perù si sia concordato un armistizio di 90 giorni per l'incidente di Puerto Leticia. Da una parte e dall'altra si continuano invece i preparativi di guerra.

Infatti, secondo le notizie dalla Colombia ricevute dai giornali, un conflitto sarebbe imminente. Il generale Ramos, comandante delle truppe peruviane a Iquitos, ha notificato al generale colombiano Vasquez Cobo che l'avanzata delle truppe della Colombia su Leticia equivale ad un *casus belli*. Il generale Romas ha preso tale misura per impedire l'arrivo delle truppe colombiane. Il generale Vasquez Cobo ha risposto che egli ignora se il generale Ramos rappresenta i ribelli peruviani o il Governo di Lima. Egli ha aggiunto che lo scopo della sua missione è di ristabilire l'ordine nel territorio colombiano, conformemente ai trattati.

La gravità dell'incendio del forte finlandese

BERLINO, 11

Nonostante smentite ufficiose finlandesi sulla gravità della esplosione che distrusse il forte di Mac Elliot, davanti a Helsingfors, i telegrammi ricevuti dai giornali berlinesi insistono nella versione data ieri l'altro dalla *Berliner Zeitung*.

Un messaggio del *Lokal Anzeiger*, ad esempio, conferma che l'incendio assunse proporzioni enormi e che la intera isola di Eiland fu durante parecchie ore avvolta dalle fiamme e da dense colonne di fumo.

Si riuscì, è vero, a domare il primo focolare di incendio: ma il fuoco riprendeva subito dopo nella parte opposta dell'isola, ove era avvenuto il primo disastro. L'isola, dice un telegramma, non è più che un mucchio di rovine già sepolte dalla neve.

Il Capo del Governo greco si recherà a Roma

ATENE, 11

Il Primo Ministro signor Tsaldaris è in procinto di partire per Londra il 14 o il 16 gennaio, allo scopo di regolare definitivamente la questione greca dei debiti coi possessori di obbligazioni estere, con i quali il Primo Ministro greco tratterà direttamente. Si assicura che il signor Tsaldaris passerà per Roma e per Parigi per comunicare con quei Governi.

Nella Società autori

L'on. Alfieri succede a Forges Davanzati nella presidenza

ROMA, 11

Nell'ultima adunanza del Consiglio generale della Società Italiana autori ed editori, il Presidente Roberto Forges Davanzati, richiamandosi a quanto aveva dichiarato nella riunione del giugno scorso, e cioè che avrebbe tenuto la carica per l'adempimento delle disposizioni del nuovo statuto, ha confermato al Consiglio di avere già sottoposto al Capo del Governo il suo proposito di lasciare la carica con la chiusura dell'esercizio. Il Consiglio ha preso atto, con molto rammarico, della decisione e ha tenuto a far conoscere al Capo del Governo i sentimenti di viva gratitudine per l'opera data da Forges Davanzati alla Società nei tre anni e mezzo di presidenza. Quindi, su proposta dell'on. Bodrero, il Consiglio all'unanimità ha designato quale Presidente al Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, l'on. Dino Alfieri, già socio benemerito della Società, per l'opera data durante la preparazione della legge sul diritto d'autore.

Il Capo del Governo ha con parole di vivo elogio ringraziato Forges Davanzati dei servizi da lui resi alla Società degli autori e degli editori e con decreto in corso, approvando la designazione fattagli, ha nominato Presidente della Società l'on. Dino Alfieri.

Un incidente d'auto al prof. Margarucci

ROMA, 11

Un incidente d'auto è occorso al noto clinico prof. Margarucci mentre si recava a Gaeta con la propria famiglia. L'automobile procedeva a velocità regolare quando due bambini, montati su un'unica bicicletta e procedenti sul lato destro della strada, voltarono bruscamente, a pochi metri di distanza dalla macchina, verso di questa, disponendosi in modo da tagliare la strada. Per evitare l'investimento la signorina Bianca, di anni 21, figliola maggiore del professore, che si trovava al volante, frenò e sterzò istantaneamente, gettando la macchina sul marciapiede sinistro della strada. Fatalmente però l'auto precipitava dalla sottostante scarpata. Data la natura dell'incidente, le lesioni riportate da coloro che si trovavano dentro la macchina furono per vera fortuna non gravi. Il professore, maggiormente colpito, si fece trasportare a Roma per le cure del caso e, considerandosi esclusa la possibilità di complicazioni, è stato dichiarato guaribile in alcuni giorni. Le altre persone hanno riportato lesioni lievi.

Misure contro l'autore di poesie diffamatorie

LUCCA, 11

Da tempo l'ordine e la tranquillità pubblica erano turbati dalla circolazione clandestina di poesie satiriche, triviali e diffamatorie. Dopo un particolare servizio di indagini e di vigilanza attuate dalla Questura, si riuscì a sorprendere l'autore delle suddette poesie nella persona di Menchini Giovanni, geometra e impiegato privato. Numerose satire furono rinvenute nella perquisizione fatta al domicilio e nello studio del Menchini. Costui pertanto venne deferito alla commissione provinciale per l'ammonizione e il confino e dopo undici giorni di detenzione per misure di P. S. il Menchini comparve dinanzi alla commissione stessa, dalla quale fu sottoposto ai vincoli dell'ammonizione per due anni.

Il falso frate condannato a due anni e mezzo di carcere

MILANO, 11

Il falso frate Achille Lampugnani non ha potuto presentarsi per la sesta volta avanti ai giudici: tanto per tener viva la commedia, egli pretendeva il permesso di indossare il saio in udienza. Il processo si è svolto quindi con l'assenza dell'imputato, che d'altra parte fin dal primo dicembre era stato spogliato d'ogni trucco romanzesco. Dopo di allora era risultata falsa la sua sia pur iniziale appartenenza ad un ordine religioso francese; dopo d'allora il Lampugnani aveva inutilmente recitata la parte dell'infermo di mente. La sfilata delle parti lese ha fatto rievocare le ultime imprese del truffatore, ormai note attraverso le cronache; sempre identico il sistema di truffa; il saio non gli serviva che a mascherare la sua attività. Come si ricorderà, il Lampugnani era riuscito a truffare varie donne facendosi credere don Achille Longoni, cappellano di una casa di cura di Bressanone ed aveva dato a credere che gli occorresse una segretaria; parecchie furono le ingenue che abboccarono e gli consegnarono anche dei biglietti da mille. Poco chiara risultò la posizione della Elli, che si faceva passare per madre del falso frate, davanti alle aspiranti segretarie.

In base alle risultanze, il Tribunale ha condannato il Lampugnani a due anni e sei mesi di reclusione, quattro mesi di arresti e quattro anni di colonia agricola come delinquente abituale.

La Missione cinese a Napoli

NAPOLI, 11

E' qui giunta la missione educatrice cinese che visita le istituzioni scolastiche e colturali italiane. Dopo la visita a vari istituti, la missione si è recata a Pompei dove la amministrazione comunale ha offerto una colazione in onore degli ospiti.

Cinque feriti e venti contusi nell'incendio d'un cinematografo

BRINDISI, 11

Ieri alle ore 21, nel Comune di Tricase (Lecce), a causa di un corto circuito, si è incendiata la cabina del cinematografo «Principe Umberto». Dalle pellicole si sono sollevate alte fiammate, che minacciavano un grande palco, stipato di spettatori, uno dei quali, lanciando il grido «Si salvi chi può», si è buttato nella sottostante platea, tosto imitato da altri che così hanno accresciuto il panico, da cui hanno avuto origine scene di terrore fra le altissime grida di chi chiamava i suoi congiunti. D'altronde l'entità dell'incendio non era tale da giustificare tanto scompiglio: difatti è bastata la lodevole prontezza di spirito dello stesso operatore cinematografico, Emanuele Franza, trentottenne, tosto coadiuvato dai carabinieri presenti, a circoscrivere prima e domare quindi l'incendio.

Si lamentano cinque ustionati, fra cui l'operatore e il carabiniere Pasquale Piconese, nonchè oltre una ventina di contusi.

Centomila lire di seterie rubate a Milano

MILANO, 11

La centrale Via dell'Orso è stata teatro di un'audace impresa ladresca, ai danni della Società anonima Faconti negoziante in seterie. I ladri sono riusciti ad aprire con chiavi false una complicata serratura che assicura una saracinesca verso strada, penetrando nei locali e scegliendo ed asportando merci per un valore che i dirigenti assicurano di circa 100 mila lire. Poi, a quanto risulta dalle indagini, i lestofanti caricarono il bottino su di un'automobile privata che sostava vicino, e lo trasportarono al sicuro. Le ricerche della polizia continuano, ma finora senza risultati concreti.

Due gravi furti in Alto Adige

BOLZANO, 11

A S. Giorgio di Brunico ignoti hanno rubato l'ostensorio, del valore di 12 mila lire, lasciando l'Ostia consacrata intatta nel tabernacolo, unitamente al ciborio. L'ostensorio era stato donato nell'anno 1903 dalla baronessa Sternberg, e già allora era costato duemila fiorini oro, pari a 12 mila lire. I ladri sacrileghi devono essere stati assai pratici della chiesa, perchè avevano aperto con la chiave il tabernacolo, prendendo seco la chiave stessa. Nel luglio del 1932 nella stessa chiesa era stato pure rubato un prezioso dipinto della Vergine con il Bambino Gesù.

Stamane nel negozio Gestner, situato in Piazza del grano, sono entrati tre giovanotti, uno dei quali si mise ad osservare le cartoline illustrate, mentre gli altri due contemplavano alcuni giocattoli. Questi chiamarono la commessa, per domandarle quanto i giocattoli costassero; frattanto il giovanotto che era solo, era uscito dal negozio prendendo seco la teca dei francobolli, per un valore di seimila lire. Poi se ne andarono anche gli altri due, e solo allora la commessa si accorse del furto patito. Fu sporta denuncia all'autorità di P. S.

Abbondanti nevicate in Toscana

FIRENZE, 11

Dopo due giorni di gelida tramontana, la neve è caduta abbondantemente sulle colline del Mugello, e sulle montagne del Pistoiese, a Vallombrosa, e sulle montagne dell'Aretino. Il traffico e le comunicazioni, però, procedono regolarmente. Non si hanno per ora notizie di danni. La temperatura questa sera è sotto zero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 13 - Centesimi 20 — Venerdì 13 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

La poderosa attività decennale del Gran Consiglio nell'alta parola del Duce

"Dopo dieci anni la Rivoluzione fascista è giovanissima e freschissima, cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani,, - "Niente processi involutivi, ma strade aperte sul futuro, verso il quale urge tutto il Popolo italiano,,

ROMA, 12

E' uscito il volume contenente gli atti del Gran Consiglio durante il primo Decennio della Rivoluzione. Il volume è preceduto dalla seguente introduzione dettata dal Duce:

Sono passati oltre cinque anni dal giorno — 10 luglio 1927 — in cui dettai la prefazione alla raccolta degli atti e documenti del Gran Consiglio nei suoi primi sei anni di vita. Con la pubblicazione odierna, il ciclo che si riferisce all'attività decennale del Gran Consiglio è compiuto. Nella prefazione di allora, spiegavo come qualmente la Rivoluzione fascista fosse ancora giovane e fresca; oggi, dopo cinque anni, non solo posso confermare quelle parole, ma, dopo le celebrazioni dell'ottobre, potrei portarle al superlativo e dire che dopo dieci anni la Rivoluzione fascista è giovanissima e freschissima; cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani.

Il cammino percorso in questi ultimi cinque anni — cammino di cui le tappe sono segnate dalle sessioni primaverili e autunnali del Gran Consiglio — è stato rapido e vittorioso, e dal '27 ad oggi quale progresso, ad esempio, nella M. V. S. N., in questa potente organizzazione armata che tutte le CC. NN. devono amare e difendere. Oggi, accanto alle legioni, ci sono i battaglioni di Camicie Nere, che formano parte integrante delle divisioni di fanteria, con uomini sempre più selezionati dal punto di vista fisico e morale, uomini che domani sul campo di battaglia daranno — ne sono certo — un rendimento superbo, poichè saranno infiammati dal dovere e dalla fede.

Le vecchie norme statutarie del P. N. F. del 1927 sono state aggiornate, proprio all'inizio dell'anno XI, in tre laboriose sedute del Gran Consiglio, durante le quali ogni articolo dello Statuto fu sottoposto ad una disamina minuta e diligente, poichè il nuovo Statuto deve servire ad inquadrare ed orientare masse ancora più imponenti di fascisti, superiori di gran lunga a quelle del 1926.

Nelle sessioni del Gran Consiglio del '26 e del '27 furono gettate le basi dello Stato corporativo, che fu perfezionato negli anni successivi con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, con il Comitato corporativo centrale, con i Consigli provinciali dell'economia corporativa, col funzionamento della Magistratura del lavoro, coll'elaborazioni delle prime norme corporative fra diverse categorie di produttori, norme la cui applicazione non ha dato luogo a nessuno degli inconvenienti che si temevano.

Questo periodo di attività del Gran Consiglio è legato ad avvenimenti storici memorabili, come la soluzione della Questione romana, il Plebiscito del 1929, i grandi problemi internazionali dell'economia e del disarmo, la pacificazione completa delle nostre Colonie africane, l'origine e lo sviluppo della crisi mondiale. Tutti questi problemi sono stati affrontati nelle sedute notturne del Gran Consiglio, unitamente a quelli di ordine interno del Partito e delle organizzazioni del Regime.

E' in questo periodo che lo stesso Gran Consiglio si dà la sua legge, cioè entra nella Costituzione, assegnandosi compiti e doveri straordinariamente importanti e fondamentali. Con la sua costituzionalizzazione il Gran Consiglio resta non solo il Consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario che garantisce, al disopra degli uomini, la continuità storica della Rivoluzione.

L'opera del Regime, e sopratutto, quindi, quella del Gran Consiglio, deve inflessibilmente essere diretta ad evitare che la lettera corrompa lo spirito, che la materia mortifichi l'ideale, che i piccoli bisogni, interessi, appetiti degli individui, possano prevalere sugli interessi generali del Popolo.

Non sarà mai abbastanza ricordato che il fascista ha una duplice somma di dovere da compiere, nel confronto degli altri cittadini. In ogni seduta del Gran Consiglio non sono mancati appelli a capi e gregari perchè fossero e siano degni della Rivoluzione.

La Rivoluzione è una idea che ha provato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini; tutto torna agli uomini e la Rivoluzione, nel suo sviluppo, sarà legato alla capacità, alla tempra, al carattere degli uomini.

Tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono intimamente conoscere la storia politica dell'Italia fascista dal 1922 al 1932; tutti coloro che vogliono seguirne da vicino le fasi, devono leggere colla più grande attenzione questo volume; vi troveranno come una Rivoluzione nasce e si consolida dopo l'urto vittorioso dell'insurrezione, dapprima creando gli organi e gli uomini; poi elaborando, colle istituzioni, le dottrine; affrontando i problemi contingenti di ogni ordine e sopra tutto perfezionando incessantemente il funzionamento di tutti gli elementi che compongono la classe politica del Regime.

La Rivoluzione fascista è unica nella storia perchè ha avuto uno svolgimento diverso; non è stata compromessa dalle divisioni feroci di altre molte rivoluzioni che la storia ricorda; la Rivoluzione fascista rimane unitaria nella disciplina, totalitaria nell'azione. Niente processi involutivi, ma strade aperte sul futuro, verso il quale urge tutto il popolo italiano, che ha ritrovato — consapevolmente — nei segni del littorio le testimonianze della potenza antica e la certezza della nuova.

MUSSOLINI

Roma, 27 novembre - Anno XI.

Un' intervista con Mussolini

La profonda volontà di pace dell'Italia - La seconda metà del 1933 potrà vedere un sorprendente miglioramento economico se saranno risolti alcuni gravi problemi

LONDRA, 12

Il News Chronicle *pubblica in prima pagina un'intervista che il suo inviato speciale, Hodson, ha avuto con S. E. il Capo del Governo. L'intervista è presentata col seguente titolo su quattro colonne: « Intervista con Mussolini - Franche risposte alle domande del* News Chronicle. *- Quest'anno probabilmente ci sorprenderà ».*

« Mussolini — scrive Hodson — mi ha ricevuto nella sua magnifica sala di Palazzo Venezia. Egli ha parlato della situazione europea, delle relazioni con la Jugoslavia e con la Francia, dei debiti, del disarmo, della disoccupazione. Egli mi ha parlato a bassa voce, serenamente. Ma di quando in quando i suoi occhi brillavano e si accendevano e da essi si sprigionava, come una spada dal fodero, la forza dominatrice che ha creato la nuova Italia ».

Nel riportare le risposte del Duce alle domande postegli sulle questioni del momento, Hodson dà un particolare risalto alla previsione che la seconda metà del 1933 potrà vedere un sorprendente miglioramento della situazione economica mondiale, a patto che si siano risolti alcuni gravi problemi, e cioè i debiti di guerra, il disarmo, l'abbassamento delle tariffe e la questione monetaria.

Egli sottolinea in modo particolare le dichiarazioni del Duce sulla profonda volontà di pace che anima l'Italia e sulle relazioni con la Francia e la Jugoslavia.

Nel rilevare la cordialità del colloquio, Hodson così conclude: « La stretta di mano del Duce è vigorosa e cordiale. Questo io pensavo: è un Mussolini diverso da quell'uomo la cui mascella quadrata, ed i suoi occhi magnetici tutto il mondo conosce; o meglio un nuovo lato di Mussolini va forse sorgendo, un nuovo Mussolini ».

Il News Chronicle *commenta l'intervista con la seguente nota editoriale:*

« Non vi è certo alcun dubbio che l'influenza del Duce negli affari internazionali è stata in questi ultimi anni decisamente benefica. Egli ha fatto gravare tutto il peso della sua alta autorità costantemente da parte della pace e della saggezza politica, e la pace e il buon senso negli affari internazionali non hanno amici così numerosi da permettere a chicchessia il lusso di ignorare l'aiuto di un campione come il Duce ». — (Stefani).

Riconoscimenti stranieri

La saldezza dei titoli di Stato italiani

e il loro continuo aumento di valore

LONDRA, 12

La «Stock Effchange Gazzet», continuando nella pubblicazione di una serie di articoli illustranti l'attività economico-finanziaria italiana, sotto il titolo « I titoli governativi italiani » scrive:

« La Rendita italiana 3.50 per cento ed il Consolidato 5 per cento restarono invariati durante il principio del 1932, ma fin dallo scorso luglio hanno aumentato di valore considerevolmente e durante le ultime settimane sono saliti di non meno di 5 e 3 punti e mezzo rispettivamente. Un anno fa la Rendita italiana 3.50 per cento stava a 72.50 ed il Consolidato 5 per cento a 80.30. Essi sono ora saliti rispettivamente a 82.40 e a 85.70. L'aumento della Rendita è stato più che doppia di quello del Consolidato. Tali prezzi non si erano più visti dal 1928.

« Questo aumento di valore appare dovuto ad acquisti italiani, specie da parte di centri agricoli, poichè i raccolti sono stati venduti con discreta facilità. L'agricoltura italiana di rado investe i suoi risparmi in titoli industriali o di altro genere; per investimenti a breve scadenza preferisce molto il semplice sistema di deporre il suo denaro alla Cassa di Risparmio postale; per quelli a lunga scadenza preferisce garanzie governative, ciò che praticamente si risolve in investimenti nelle suddette cartelle di Rendita e di Consolidato.

In circolazione vi sono 9898 milioni di lire di Rendita e 61.840 milioni di lire di Consolidato. Dal 1929 i depositi in conto corrente presso le Casse di Risparmio postali sono saliti da 25.700 a 33.900 milioni con un aumento annuo di lire 2000 milioni. Questo è avvenuto in un periodo di anni particolarmente magri per la agricoltura, e dati i favorevoli raccolti, la cifra di due miliardi dovrebbe essere largamente superata questo anno.

« Sembra ragionevole prevedere che nel 1932 gli investimenti in titoli di Stato da parte di agricoltori e di altri settori della popolazione faranno aumentare le cifre con nuovi depositi di risparmi, poichè il mercato non offre altre vie all'infuori della Rendita e del Consolidato. La domanda di questi ultimi potrà facilmente assorbire un altro 3 o 4 per cento del quantitativo di titoli esistenti.

« Un'altra condizione di rialzo per i valori governativi italiani è data dal la salda situazione del Tesoro italiano che sembrerebbe negare ogni possibilità di nuove emissioni. Il conto del Tesoro sulla Banca d'Italia mostra un credito del Tesoro di 2707 milioni di lire al 20 novembre u. s. Le ultime 2 scadenze di Buoni del Tesoro sono state fronteggiate con successo on nuove emissioni di Buoni al 5 % e le sottoscrizioni relative hanno dato molto di più del previsto. La presente tendenza del rialzo dei titoli governativi italiani si è ultimamente accentuata con la politica recentemente dichiarata, diretta ad un sempre maggior buon mercato del denaro.

L'Istituto delle Assicurazioni

Il compiacimento del Duce

per l'attività dell'Ente

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, che gli ha presentato la relazione quinquennale sullo andamento della gestione dell'Istituto che, per legge, deve essere comunicato al Parlamento.

La relazione, corredata di numerosi grafici, espone gli elementi che dimostrano la corrispondenza delle basi tecniche adottate coi risultati dell'esperienza, e lumeggia l'andamento della gestione ed il suo presente assetto così dal lato produttivo e industriale, come da quello finanziario e patrimoniale.

Cifre eloquenti

La produzione perfezionata, che nel precedente quinquennio era stata in complesso di 268.000 contratti per 5613 milioni di capitale assicurato, è salita nel quinquennio considerato a 575.000 contratti per 8.320 milioni di capitale assicurato. La diminuzione del capitale medio relativo a ciascuna polizza va posta in relazione con l'aumentato valore della moneta nazionale e col largo impulso dato dalla presente amministrazione alla raccolta dei contratti di forma popolare.

Nonostante l'accentuarsi delle eliminazioni dovute alle difficoltà economiche del momento, il portafoglio globale dell'Istituto è salito nel quinquennio da 7.935 a 11.355 milioni di lire.

I premi annui sono passati da 338 a 637 milioni e le riserve matematiche sono più che raddoppiate passando da 1387 a 3108 milioni di lire. I premi annui sono passati da 338 a 637 milioni e le riserve matematiche sono più che raddoppiate passando da 1387 a 3108 milioni di lire, rafforzate da altre riserve patrimoniali per oltre 253 milioni. Questo largo flusso di risparmi si sono riversati sul Paese in correnti benefiche, che hanno dato incremento alle opere di bonifica, alle costruzioni ferroviarie, alle sistemazioni edilizie ecc., e costituiscono nello stesso tempo investimenti di assoluta garanzia. Liquidazioni molto cospicue sono state effettuate nel quinquennio a favore degli assicurati e delle loro famiglie in dipendenza delle clausole contrattuali, per la vistosa cifra di lire 1110 milioni.

L'aumento degli utili

La relazione fornisce ampi ragguagli sul ritmo delle spese, severamente contenute, per la produzione degli affari e incasso dei premi, e notevolmente ridotte per la amministrazione. La percentuale delle spese generali di amministrazione, riferita al totale dei premi incassati, è infatti passata da 6.5 per cento nel 1926 al 4.48 per cento nel 1931. Gli utili netti che erano stati complessivamente di 126 milioni nel quinquennio 1922-26, sono saliti a 213 milioni nel quinquennio considerato.

La relazione dimostra come il nuovo ramo delle assicurazioni popolari abbia potuto essere portato al promettente grado attuale di sviluppo senza onere alcuno per l'azienda, che ha fin dall'inizio mantenuto un prudente equilibrio fra le entrate e le uscite afferenti al ramo stesso.

Notevoli provvedimenti sono stati deliberati a favore degli assicurati, primo fra essi la partecipazione agli utili, che ha grandissimo valore morale ed economico. Importanti pure le provvidenze di carattere igienico e sanitario che continuamente accrescono la tutela di cui gli assicurati godono presso l'Istituto.

Anche in attività collaterali, cui è stato chiamato da disposizioni varie, l'Istituto ha avuto campo di rendere servizi preziosi conseguendo utili per conto del tesoro e rafforzando la sua figura di azienda assicuratrice dello Stato.

Il Capo del Governo ha espresso il suo più vivo compiacimento al senatore Bevione per l'opera da lui svolta ce ha assicurat ed assicura al grande Istituto maggiori sviluppi e più vasta azione.

L'incremento della produzione agraria

deciso dai Sovieti

MOSCA, 12

In un discorso pronunciato davanti al Comitato centrale dei Sovieti il giorno 8 corrente e reso pubblico soltanto ora, il commissario Molotoff ha tracciato il programma economico per il 1933.

Tale programma tende a favorire un maggiore incremento della produzione agraria unitaria senza aumento di superficie coltivata. Questa è la prima volta in molti anni che non si tenta in Russia di aumentare in estensione l'attività agricola.

Gli armamenti in Jugoslavia

e le folli mire contro l'Italia

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* illustra oggi la preparazione offensiva dell'esercito jugoslavo contro l'Italia che, fatte le debite proporzioni, supera in estensione e audacia quella di ogni altro paese d'Europa e del mondo. Il *Giornale d'Italia* continua dicendo che appena costituito il nuovo regno, il potere dominante di Belgrado si è dedicato all'attuazione di un programma massimo di armamenti. Dal 1920 le forze armate jugoslave sono aumentate con rapida progressione. Si è costituito una quinta armata e già se ne progetta una sesta. Si sono creati nuovi reggimenti di fanteria, dei quali due di truppe alpine. Si sono formati nuovi reggimenti di artiglieria divisionale e di artiglieria contraerea e nuovi reggimenti genio.

150 mila armati in tempo di pace

Si tratta in complesso di 59 reggimenti di fanteria, 10 di gendarmeria, 10 di cavalleria, 42 di artiglieria, sei del genio, oltre ai reparti carri armati, di ciclisti, motociclisti, e di tutti i servizi corrispondenti, in totale 150 mila armati in tempo di pace. E' come se l'Italia avesse, fatta la proporzione, mezzo milione di soldati alle armi. E non sono compresi nel numero jugoslavo le cifre imprecisabili dei cetnici, le bande di armati irregolari e dei gruppi del sokol.

L'aviazione, iniziatasi nel 1930 con soli venti apparecchi, oggi consta di sette reggimenti che dispongono complessivamente di un migliaio di apparecchi moderni, compresi quelli di riserva: senza contare nuclei della idro aviazione assegnati alle forze armate.

Tali progressi bellici della Jugoslavia, sono anche più notevoli nel senso della qualità e nel campo degli armamenti: carri armati, autocannoni, autoblindomitragliatrici, lancia gas ecc. I rifornimenti di armi che arrivano in Jugoslavia dalla Francia e dalla Cecoslovacchia, sono stati rilevanti.

Il *Giornale d'Italia* passa quindi ad illustrare il rapido sviluppo nell'attrezzamento di ferrovie e strade con evidente programma di assicurare una celere e sicura manovra delle forze armate per linee interne e impiegarle con immediatezza in qualsiasi direzione.

"Chi paga?,,

Il *Giornale d'Italia* rileva che non è esagerato affermare che se le cifre pubbliche ufficiali fissano al 21 per cento delle entrate dello Stato le spese militari jugoslave, queste in verità superano il 40 per cento del bilancio. Il bilancio jugoslavo è difficile e povero. C'è da domandare: chi paga e a quali condizioni?

Il giornale si chiede: Contro chi si arma dunque e con quale scopo la Jugoslavia? Nessuno minaccia questo paese. Sette Stati circondano la Jugoslavia, tre di essi, Austria, Ungheria e Bulgaria, sono stati disarmati dai trattati di pace e la Romania figura alleata, la Grecia non dà ombra e tanto meno l'Albania; rimane dunque l'Italia.

E' ormai inutile che si cerchi un alibi in pretese e mai documentate sue minaccie: l'Italia vuole la pace e il disarmo e vuole lavorare tranquilla nel suo territorio. Lo ha ripetuto Mussolini battezzando la nuova vita di Littoria. Ma il significato degli armamenti serbi è chiarificato dal movimento aggressivo e dall'agitazione politica che li accompagna.

In Serbia c'è un programma di nuove folli conquiste che dovrebbero riversarsi sulla tranquilla e laboriosa terra italiana. Appunto in queste settimane, assieme ai brutali massacri di Leoni Veneti e alla ripresa di furore della stampa serba, si sono segnalati anche nuovi provvedimenti militari che puntano sull'Italia. Taluni battaglioni sono stati spostati e avvicinati alla frontiera Giulia. Gli arsenali militari hanno improvvisamente intensificato il lavoro: i polverifici già chiusi sono riattivati. « Tutto questo — conclude il giornale — non ci allarma ma va constatato ».

Il devoto omaggio al Duce dei combattenti

Il Congresso dei mutilati si svolgerà a Roma il 15 corr.

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio Nazionale delle Associazioni combattenti nelle persone del presidente on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, e dei membri on. Michele Barbaro, tenente colonnello conte Gustavo Besozzi di Carnisio, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansanelli, on. Adelchi Serena; assente giustificato l'on. co. Giovanni Cao di San Marco.

L'on. Rossi ha espresso al Duce la profonda devozione del Direttorio nazionale e di tutti i combattenti d'Italia, disciplinatamente inquadrati nelle forze vive del Regime, e gli ha fatto omaggio della tessera N. 1 dell'Associazione, per il 1933.

L'on. Rossi ha poi rimesso al Duce delle polizze donate pro erario da combattenti e gli ha illustrato vari importanti problemi e proposte di interesse associativo.

S. E. il Capo del Governo ha avuto parole di compiacimento per l'attività dell'Associazione; ha promesso di esaminare benevolmente i problemi e le proposte illustrategli ed ha infine espresso la sua simpatia per i reduci di guerra che servono il Regime con comprensione e disciplina fascista.

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è recato poi dal Segretario del Partito on. Starace al quale ha riaffermato le direttive fasciste cui si ispira l'attività dell'Associazione. L'on. Starace ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio i dirigenti dell'Associazione combattenti, conferendo con essi circa le funzioni e lo sviluppo dell'Ente.

Il raduno dei Mutilati

ROMA, 12

Con una cerimonia particolarmente solenne, domenica 15 sarà inaugurato in Roma, nella Casa madre dei mutilati, l'ottavo Congresso nazionale dell'Associazione mutilati. Saranno presenti le più alte gerarchie del Regime, e la loro partecipazione a questa triennale periodica riunione di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati riuscirà una nuova prova dello spirito nettamente fascista con cui l'Associazione opera, secondo le direttive approvate dal Duce.

230 delegati

In occasione di questa seduta inaugurale, di fianco all'ingresso della Casa madre, fra Piazza Adriana e Piazza Cavour, sarà schierata per rendere gli onori una Coorte della legione romana mutilati. Nel vestibolo e nell'atrio d'onore, lo schieramento degli ufficiali della stessa legione della M. V. S. N. in servizio di onore si prolungherà fino alla bronzea porta del salone. Questo sarà gremito di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati, in camicia nera o, per gli appartenenti alla Milizia, ossia per la quasi totalità dei presenti, in alta uniforme militare. Attorno all'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione, staranno tutti i membri del Comitato centrale. Saranno presenti i 230 delegati rappresentanti un complesso di 1400 sezioni mutilati esistenti in Francia e in Svizzera, nonchè i presidenti delle sezioni di Tunisi, di Tripoli e di Bengasi.

Durante la seduta inaugurale l'on. Carlo Delcroix pronuncierà un discorso, delineando i capisaldi dell'azione svolta nel triennio scorso dell'Associazione mutilati. Dopo la seduta saranno ufficialmente inaugurati i quattro affreschi del pittore Anton Giuseppe Santagata che decorano il salone della Casa madre. Nella prima lunetta vi è l'affresco che rappresenta la partenza; nella seconda lunetta si rappresentano epici episodi di guerra; nella terza il ritorno del Milite Ignoto, la crisi e la rinascita del dopoguerra, mentre nell'abside si esalta la Vittoria e il suo valore spirituale.

Le nobili parole di A. Mussolini

Quindi le autorità presenti inaugureranno nella cripta della Casa madre il salone della biblioteca, ove è murata una lapide con le seguenti parole di Arnaldo Mussolini:

« Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita. Se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temperati. Abbiate vicina sempre la verità, e, come confidente, la bontà generosa. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme, è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e a degnamente morire ».

Insieme a questa lapide, nel salone della biblioteca saranno inaugurati i busti di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, dei Condottieri Cadorna e Diaz, del Grand'Ammiraglio Tahon di Revel Duca del Mare, e di Gabriele d'Annunzio.

L'omaggio al Milite Ignoto

Terminata la cerimonia nel salone della biblioteca, ed allontanatesi con i prescritti onori le gerarchie dalla Casa madre, i dirigenti dell'Associazione mutilati, militarmente inquadrati, si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Quindi si avvieranno verso il Palazzo Littorio, alla direzione del Partito Nazionale Fascista, ove visiteranno il Sacrario dei Caduti fascisti.

Il pomeriggio sarà completamente dedicato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Lunedì e martedì si svolgeranno i lavori dell'ottavo Congresso dell'Associazione mutilati. Sarà discussa anzitutto la relazione generale sull'attività svolta dalla Associazione mutilati specialmente sul terreno politico e morale, che sarà presentata ed illustrata dal segretario generale on. Baccarini.

Il comm. Mari presenterà la relazione sulla vita amministrativa dell'Associazione, nonchè una seconda relazione sull'ordinamento interno dell'Associazione e su alcune proposte di riforma di detto ordinamento e dello statuto sociale. Quindi due relazioni del comm. Nicolodi, una sull'Opera nazionale per la protezione di assistenza degli invalidi di guerra e l'altra sull'attività svolta dalla segreteria per l'azione sociale nei riguardi di queste importanti istituzioni, che sono la base dell'assistenza data ai mutilati di guerra.

L'ampia opera svolta nel triennio dall'Associazione per l'assistenza ai mutilati, in special modo per il collocamento, i mutui agrari, i mutilati dipendenti nelle pubbliche amministrazioni, l'assistenza militare e le altre attività minori, sarà oggetto di una relazione del comm. Presti, mentre una relazione dell'on. Colbertaldo riepilogherà la vasta opera svolta dalla segreteria per le pensioni, sia in merito ai problemi giuridici risolti, come nei rapporti delle pratiche svolte con i competenti uffici dello Stato.

L'amicizia italo-albanese

L'Italia fattore di pace nei Balcani

TIRANA, 12

Il giornale *Beza*, riferendosi alla smentita dell'ufficio stampa albanese in merito alle voci diffuse in questi ultimi giorni circa i rapporti fra l'Italia e l'Albania, pubblica un articolo di fondo confermando tale smentita. Il giornale attribuisce tali notizie a Belgrado e scrive: «Noi da vari anni abbiamo stipulato con l'Italia un'alleanza basata sulla reciproca amicizia. Quando fu conclusa, si disse che essa sarebbe stata causa di turbamenti alla pace europea: il tempo ha dimostrato che lo Stato italiano è fattore invece di pace nei Balcani perchè l'alleanza è basata sulla reciprocità concreta dei due popoli che hanno compreso essere la migliore via per i reciproci interessi. Le tradizioni del passato e gli interessi politici odierni fanno sì che i due Stati conservino tale alleanza ed amicizia reciproca. Altri Stati, particolarmente quelli che non hanno mai gradita l'esistenza di un'Albania libera, si accaniscono a seminare zizzanie pubblicando notizie fantastiche. Per quanto facciano, non arriveranno mai allo scopo prefissosi, perchè l'alleanza, come abbiamo già detto, ha radici nei cuori dei due popoli amici ed alleati».

I problemi dell'insegnamento

alla Camera francese

PARIGI, 12

La commissione delle Finanze alla Camera, proseguendo l'esame del bilancio 1933, e più particolarmente del bilancio dell'Educazione nazionale, ha respinto una mozione presentata da un membro della destra che tendeva a rinviare, a causa del deficit di bilancio, ogni misura mirante alla realizzazione della gratuità dell'insegnamento secondario.

CRONACHE VENETE

I Duchi di Bergamo e d'Ancona in Valle Nova di Caorle

CHIOGGIA, 12

Una grande battuta alle folaghe si è svolta ieri nella Valle Nova in comune di Caorle, di proprietà del sig. Fiorello Lisetto, battuta onorata dall'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e di Ancona. Ad attendere gli augusti Ospiti si adunarono nel casone della valle una ventina di cacciatori, tra i quali notammo il sig. Mario Ravagnan, il prof. Carlo Galimberti, l'ing. Dupon, il sig. Penso Emilio, il dott. Gilberto Galimberti, il dott. Franzoni, il dott. cav. Titta Marconi, i conti Vianelli, il sig. Gastone Cester, il cav. Tesserin, il dr. Nalin, i signori Rossi, Leoncini ed altri.

I Principi, accompagnati dai rispettivi seguiti, giunsero verso le 8 e subito dopo si iniziò la battuta, che per il gran numero di folaghe che si trovavano nella valle e per la valentia dei cacciatori, fu veramente micidiale. I Duchi di Bergamo e di Ancona e il gruppo dei cacciatori spararono in modo superbo e degno della grande giornata venatoria, rivaleggiando con gli assi della «botte» ivi convenuti.

Dopo un breve intervallo — il tempo strettamente necessario per la colazione — le folaghe vennero nuovamente battute, tanto che alla fine della meravigliosa giornata — la migliore di quest'anno nelle nostre valli — si contavano circa 2[illegible] vittime. Un risultato così imponente fu possibile solo per l'impeccabile organizzazione della battuta, da tempo preparata dai signori Lisetto, che nulla trascurarono nei dettagli suggeriti dalla tecnica venatoria per battute di tal genere. L'organizzazione tecnica fu magnificamente abbinata con quella gastronomica, sfruttando per questa ultima la pausa necessaria al nuovo asserragliamento delle folaghe, per la ripresa della sparatoria.

A caccia ultimata le LL. AA. RR. con squisito pensiero disponevano che gran parte della selvaggina catturata venisse offerta alle opere assistenziali della nostra Provincia.

Ieri sera i Principi partivano per Padova, ove prendevano alloggio allo «Storione». Stamane gli augusti Ospiti si sono recati a Mesola per una caccia al daino. La colazione venne servita nell'antico castello costruito nel 1583 da Alfonso I d'Este, come luogo di soggiorno durante le cacce nel «Gran bosco della Mesola».

Conferenza ai professionisti e artisti al Sindacato di Treviso

TREVISO, 12

Per martedì venturo 17 gennaio ad ore 21 è annunciata nella sala di palazzo Rusteghello, sede dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza del comm. dott. Ugo D'Andrea di Roma, designato dalla Confederazione Naz. Sindacati fascisti professionisti e artisti, sul tema: «Le professioni e le arti nello stato fascista».

Alla interessante conferenza sono invitati tutti i professionisti e artisti trevisani.

Soldato colpito a Treviso da un calcio alla testa da un cavallo

TREVISO, 12

Questa sera, verso le 20, venne accolto d'urgenza all'Ospedale il soldato Vincenzo Sanseverino di Luigi, di 22 anni, da Cosenza, appartenente al 55. Reggimento Fanteria, il quale presentava sintomi di commozione cerebrale per grave trauma alla testa. Il disgraziato, mentre era nella scuderia intento al governo di un cavallo, ricevette un calcio al capo dall'animale. Il giudizio medico è riservato.

La caduta d'un muratore ciclista

TREVISO, 12

Venne ricoverato all'Ospedale oggi alle 16.45 il muratore Giacomo Filippi di 40 anni, da Vallio di Roncade, il quale presentava grave frattura alla clavicola sinistra e sintomi di commozione cerebrale.

Il disgraziato correndo in bicicletta verso S. Ambrogio di Fiera, giunto al sottopassante in so'borgo Carlo Alberto, cadde accidentalmente. Il giudizio dei medici è riservato.

Cinquantamila lire del Duce a Treviso e a Verona

ROMA, 12

Il Capo del Governo, sui fondi pervenutigli per le Opere Assistenziali del Partito, ha accordato un contributo di lire 50.000 a ciascuno dell'E.O.A. delle provincie di Avellino, Brescia, Catania, Foggia, Forlì, Lecce, Mantova, Modena, Parma, Pescara, Siena, Sondrio, Treviso e Verona.

Il cinquantennio di una Pia Opera
L'Istituto Turazza di Treviso

TREVISO, 12

Come vi ho già annunciato domani 13 gennaio scade la ricorrenza cinquantenaria della fondazione del Pio Istituto Turazza per l'infanzia abbandonata, e gli allievi ivi raccolti nei rispettivi reparti maschili e femminili, si recheranno a rendere omaggio di pietà e di riconoscenza alla tomba del filantropo fondatore don Quirico Turazza nel Cimitero Comunale di S. Lazzaro.

Don Quirico Turazza, prete di Malcesine veronese ove nacque il 24 dicembre 1819, consacrato in Trento il 5 gennaio 1845, dedicavasi alla predicazione e all'insegnamento, e otteneva in Treviso il Vicariato di S. Nicolò e la Cattedra di umane lettere nel Seminario, quando per le vie della città si imbattè in due giovani tapini senza pane e senza tetto e senza cura amorose educatrici, e per la pietà che ne sentì soccorrendoli, accogliendoli, facendoli quasi propri figlioli, Dio lo chiamò a un apostolato di carità per la salvezza della gioventù abbandonata.

Era il gennaio 1852. Andò incontro, povero e solo, alle affannose trepidanze della grande impresa fondando la *Casa dei giovani abbandonati* per i giovani della provincia di Treviso i quali non vi entrassero ormai pervertiti in modo da guastarne o turbarne la disciplina ordinata con paterna fermezza, ma vi venissero come ad una scuola di amore a Dio, alla Patria, al lavoro. Volle una Casa, non un reclusorio.

Così le giovinette esposte alle precoci insidie della vita pure lo commossero, e il buon abate non ebbe requie nè tregua fin che non riuscì ad accoglierle ad una onorata laboriosa vita domestica istituendole nella casa della carità che pur per esse fondò nel 1868.

Associò la cultura al lavoro fondando, dirigendo e diffondendo un periodico di letteratura varia che, stampato nelle officine dello stesso istituto conciliasse efficaci simpatie alla sua opera filantropica. Costituì in tal modo su ferme basi l'opera eroica della Carità Cristiana e dopo 26 anni di sacrifici e di ardimenti, il 13 gennaio 1883 fu sorpreso dalla buona morte fra 150 figliuoli desolati ai quali aveva dato luce di fede, vigore di speranze, vicendevole amore e il pane e un mestiere e le armi.

Nel 1919, compiendosi il centenario della nascita del benemerito apostolo, la Congregazione di Carità di Treviso, gli tributava memore omaggio «formando proponimento di cooperare e provvedere perchè la istituzione che uscì dal gran cuore di Lui, fosse ricondotta secondo il consiglio dell'antica sapienza italica a rigenerarsi ai propri principi».

Infatti, dopo varie vicende, l'Istituto Turazza creato Ente Morale del «Patronato degli Orfani degli Operai morti in guerra della Provincia di Treviso», raggruppato coll'antico Istituto, collo scopo preciso di accogliere e di preparare alla vita i giovani bisognosi di educazione e di istruzione morale, intellettuale e professionale, oggi è fiorente ed è di decoro alla città di Treviso.

Il salto di due imbianchini

CAGLIARI, 12

Una scena di panico senza conseguenze, si è svolta ieri sera all'ora del passeggio in via Roma. Sopra un ponte mobile, sospeso all'altezza di circa otto metri, due imbianchini erano intenti a lavorare alla facciata di un palazzo di recente costruzione, quando una corda che sosteneva il ponte si è spezzata, facendo precipitare sul marciapiede i due operai.

Fortunatamente nessuno dei passanti è stato investito dai due disgraziati e dal materiale di lavoro caduto con essi. Anche gli operai se la sono cavata con contusioni guaribili in dieci giorni.

Le imprese d'un evaso dal carcere a Padova ed a Vicenza

FIRENZE, 12

Il Tribunale di Caltanissetta nei primi mesi del 1920, processava tale Mattina per una serie di reati contro la proprietà e lo condannava a 12 anni di reclusione. L'anno seguente il detenuto, evaso dal carcere, raggiungeva Palermo dove, sotto mentite spoglie, riusciva a farsi assumere alla direzione di un caffè. Poco dopo si stabilì a Forlì impiegato di una agenzia di vigilanza. A Forlì il Mattina entrò in relazioni intime con certa Gertrude Zagnoli, di anni 28, dalla quale ebbe anche un figlio. Per tema di qualche brutta sorpresa, dopo circa due anni di vita tranquilla il Mattina si recò a Savona e di là a La Spezia. Al suo arrivo in quest'ultima città, circa cinque anni or sono, egli è il dott. Antonio Zagnoli: aveva assunto il nome del fratello della propria amante, e di quello aveva preso i documenti per comprovare la propria identità. A La Spezia il Mattina si presentò alla sede dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e si fece assumere quale agente produttore. Egli rimase a La Spezia circa due anni. Essendo poi sorto qualche sospetto sul suo conto, se ne fuggì e prese il nome di Costa.

Fa poi la sua comparsa a Padova dove entra in rapporti con un industriale del luogo diventando in breve il suo uomo di fiducia; a Padova egli è il dott. Russo. Un giorno abbandona improvvisamente l'azienda dove si era fatto assumere e la sua scomparsa è seguita dalla scoperta di un vuoto di cassa. Ora il Mattina cambia di nuovo nome e torna alle Assicurazioni. Si reca a Vicenza dove si spaccia per il dott. Francesco Spadaro, e si fa assumere presso quella sede dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni mostrandosi praticissimo del ramo. Ma il soggiorno a Vicenza è interrotto bruscamente. Una sera, mentre egli siede tranquillamente al caffè, gli compare dinanzi l'industriale di Padova, che riconosciutolo, lo vuole portare in Questura. Egli lascia la giacca nelle mani dell'industriale e si dà alla fuga: questo avviene alla fine di settembre dell'anno scorso.

Il 25 ottobre il Mattina giunge a Firenze dove ieri è stato finalmente arrestato.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Cagliari-Serenissima

Reduce dalla sfortunata partita di Pistoia la squadra concittadina della Serenissima si presenterà domenica sul campo di S. Elena ospitando la quadrata compagine del Cagliari. Vivissimo è l'interesse per questa partita, che oltre a segnare la ripresa delle belle competizioni calcistiche dopo un lungo periodo di riposo, vedrà la squadra granata lanciata verso la vittoria per dimostrare al pubblico veneziano quale sia il suo reale valore e che solo la sfortuna più nera ha fatto mancare i più meritati successi ai giocatori veneziani. Vivacissima sarà la lotta contro la squadra sarda, che scende a Venezia decisa a tutto osare onde poter partirsene con dei punti preziosi. Ciò darà vita ad una contesa combattuta col più grande accanimento che farà vivere alla folla degli appassionati, che domenica sarà presente a S. Elena, momenti di trepidazione e di ansietà.

La Presidenza della Società comunica che i prezzi sono i seguenti: Tribuna centrale: lire 15; laterali: lire 10; popolari: lire 6. Signore, signorine, mutilati, militari, ragazzi metà prezzo. I soci in regola con le quote sociali avranno ingresso libero. I biglietti ridotti per i dopolavoristi in regola con la tessera per l'anno 1933 anno XI possono essere ritirati dagli interessati in sede della Società questa sera e domani sera dalle 21 alle 23. Nella stessa ora in sede vi sarà pure l'esattore per il ritiro delle quote dei soci.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comunicato n. 19 del 10 Gennaio 1933 - XI:

Presenti: Scalabrin, Carraro, Girelli e Guarini. Assente giustificato Barbon.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Vicenza II 5 a 2, Dolo-Giorgione 2 a 0, Bassano-Conegliano 2 a 0, Serenissima II-Mezzomo 3 a 0, Padova III-Dop. Ferr. Venezia II a 2; Audace-Sambonifacese 3 a 2; S. Giov. Lupatolo-Valery 3 a 0; Valdagno-Arzignano 5 a 1.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragd II-Lendinara 3 a 0; Valdagno II-Cologna 2 a 2; Thiene II-Petrarca 2 a 1; Marosticense-Dop. Ferr. Vicenza 1 a 1; Schio II-Verona III 1 a 1; Giorgione II-S. Donà 6 a 0; La Romatina-Ceggia 0 a 0; Muranese-Vittorio 4 a 0, Badiese-Rovigo II 1 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Santini Vittorino (Fragd) espulso dal campo per gioco scorretto; si ammoniscono i giocatori Canton Massimiliano e Zoppellari Guido (Lendinara), Saccardo Giuseppe di Thiene, Missaglia Orione (Petrarca) Semintendi Silvio (La Romatina), Peschitz Gianni (Ceggia), Ceciliato Raffaele, Peggio Mario e Battaglini Francesio (Rovigo) e Stefanini Gino (Badiese), per gioco o contegno scorretto.

Gara Mestrina II-Treviso II: Si comunica che la gara indicata a margine venne rinviata a data da destinarsi per l'impraticabilità del campo di gioco.

Gara Polesella-Ariano: Si dà atto che la gara indicata a margine venne rinviata a data da stabilirsi per l'impraticabilità del campo di gioco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferr. Venezia-Giovinezza 6 a 0, Treviso-Hellas 3 a 3, Monti-Petrarca 8 a 0, Rifugio Minorenni-Appiani 3 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Solimbergo Mario (Petrarca) espulso dal campo per aver colpito un avversario con un calcio.

Gare del 15-1-1933: - Girone A: Dop. Ferr.: Venezia-Hellas, campo Dop. Ferroviario, ore 13.30; Giovinezza-Treviso (campo ed ora da destinarsi); Girone B: Rifugio Minorenni-Petrarca, campo Petrarca, ore 13 Monti-Appiani, campo Silvio Appiani ore 10.30.

U. L. I. C.

Società Affiliate: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Treviso dell'Associazione Calcio Conegliano e dell'Associazione Calcio «La Scaligera» al Comitato Locale di Verona.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 13 - seduta dell'11 Gennaio 1933 XI:

Presenti: Belè, Centanni, Manzato, Stien.

CAMPIONATO DI I. CATEGORIA

Partita del 15 corr.: Dopolavoro Ferroviario-Francescana ore 14.45 campo Dop. Ferroviario.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni gare: Adriatica-Farinacci 4-2; Bajetta-Amatori 2-1; Alpi Muranese 3-1.

Partite Juventus-Vetrocoke ed Union-Dop. Mussolini: Si dà atto che le partite emarginate non vennero disputate per impraticabilità del terreno di gioco, per cui si manda a disputare le stesse in giorno ed ora da destinarsi.

Partita Miraglia-Hellas B: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne condotta a termine in applicazione Art. 40 Regolamento Organico della F.I.G.C. si dà partita vinta al G.S. Miraglia omologando la partita stessa nel seguente risultato: Miraglia-Hellas B 2-0.

In conseguenza di quanto sopra si squalifica fino a tutto il 28 febbraio 1933 il giocatore Vio Stefano capitano dell'Hellas B e fino al 31 gennaio 1933 il giocatore Piutti Paolo (Hellas B.).

Si ammoniscono i giocatori Benvenuti Bruno, Scarpi Rino, Falconaro Marcello, e Vanzan Bruno tutti dell'Hellas B per indisciplinatezza e per contegno antisportivo.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano: per tre gare effettive di campionato il giocatore Rosselli Pietro (Farinacci) per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario e per gioco scorretto (recidivo); per una gara effettiva di campionato il giocatore Poggi Giovanni (Adriatica) per tentata reazione contro un avversario che l'aveva colpito.

Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Scarpa Giuseppe (Amatori), Micaglio Ottorino (Bajetta), Silvestri Guglielmo (Alpi), Squarcina Pio (Muranese) Tonetti Italo e Ballarin Mario (Farinacci) e Bullo Giuseppe (Adriatica).

Si deplora vivamente il contegno tenuto durante e dopo la partita dal sig. Berengo A (Farinacci) e si diffida lo stesso a tenere un contegno più corretto sui campi di gioco nei riguardi degli arbitri.

Si diffida l'A.C. Hellas far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Stefani Giuseppe e si sospende lo stesso da ogni attività sino al 30 giugno 1933.

Si richiamano i giocatori e supporters dell'A. C. Hellas ad una maggiore comprensione sportiva per l'avvenire onde evitare più severi provvedimenti.

Partite del 15 corr.: Bajetta-Alpi ore 12.30 campo P. L. Penzo S. Elena; Muranese-Littorio ore 13 campo Adriatica Lido; Union-Vetrocoke ore 10 campo U. S. Mestrina Mestre Fascio Giovanile-Dopolavoro Mussolini ore 12.45 campo U.S. Mestrina Mestre.

Il Presidente: **Egidio Centanni**

La risposta della Regina agli auguri del Partito

ROMA, 12

S. M. la Regina, alla quale, in occasione del suo compleanno, il Segretario del Partito ha inviato gli auguri a nome delle Camicie Nere, ha risposto col seguente telegramma:

«Voglia la prego, dire la mia gratitudine alle Camicie Nere per i buoni graditissimi voti».

Norme per l'esame delle domande d'iscrizione al Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha precisato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, che nell'istruttoria delle domande d'iscrizione al Partito presentate da individui che provengono da altre provincie, non si dovrà omettere di chiedere il parere dei Segretari federali della provincia di origine.

Sciatore disperso nell'Abruzzo

ROMA, 12

A Roccaraso si trovava da qualche giorno presso la famiglia del signor Ottavio Del Castello il primo aviere Guglielmo Farina da Milano, e l'altra mattina, il giovane, munito di sci, s'era diretto al Pian de l'Aremogna. Alla sera egli fu atteso invano di ritorno: si pensò che si fosse fermato al rifugio dell'Aremogna, e al ritardo non si diede peso. Purtroppo però del Farina non si sono avute più notizie.

Intenso freddo nel Bellunese
Il lago di Alleghe ghiacciato

BELLUNO, 12

Giornate piene di sole, con freddo intenso in tutta la zona del Bellunese. Stamane in città abbiamo avuti nove gradi sotto zero e nei sobborghi undici. A Passo di Mauria 19, in Agordo 14, a Santo Stefano del Cadore 21 ed a Caprile 18.

Il lago poetico di Alleghe è da qualche giorno gelato al completo, e costituisce una grande «patinoire» ove fra poco, come negli anni precedenti, verranno effettuate interessanti gare.

A Pieve di Cadore la violenta bora portava pure un repentino abbassamento di temperatura, ed oggi i termometri segnavano dieci gradi sotto zero. Torrenti e torrentelli, nonchè qualche fiume, trasportano blocchi di ghiaccio, e la cascata d'Anfella è fasciata da un grandioso tubo ghiacciato.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.8	2	10	—2
Fiume	ser.	761.9	1	4	3
Pola	ser.	760.4	1	5	1
Trieste	ser.	761.9	1	4	1
Gorizia	½ cop.	763.1	1	6	1
Udine	ser.	762.4	1	5	—1
Treviso	ser.	762.9	2	5	—1
Belluno	ser.	764.5	—2	2	—8
Padova	ser.	762.8	2	6	—2
Rovigo	ser.		2	4	—1
Vicenza	ser.	763.7	1	5	—2
Bolzano	ser.	762.3	—2	1	—3
Trento	ser.	763.4	—2	1	—4
Venezia	ser.	762.5	1	5	0

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste grosso; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.49. Luna tramonta ore 18.35, leva ore 8.59. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.20 e 11.0, basse ore 5.40 e 18.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Bora sull'Alto Adriatico; correnti orientali prevalentemente moderate sull'Italia continentale. Temperatura in diminuzione.

VENEZIA, 12 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Una striscia di alta pressione dipendente dal nucleo anticiclonico della Russia attraversa da oriente ad occidente tutta l'Europa centrale separando il ciclone dell'Islanda dalla depressione col nucleo presso la Sicilia. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	81.70	80.75	81.80	81.05
Consolidato 5 %	86.87	86.07	86.95	86.—
Obblig. Venezie	88.90	88.50	89.—	88.6.
BANCARI				
Banca d'Italia	630.—	1610.	1615.—	1610.—
Banca Commerc.	1035.35	1036.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—	502.—	502.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	19.—	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	352.—	352.—		
Ferr. Meridion.	710.—	695.—		
Rubattino	112.—	108.—		
Libera Triestina	24.	23.50	121.—	121.—
Costr. Venete	120.	120.—	—.—	—.—
Saturnia	23.—	24.—	42.—	42.—
Venez. di Navig.	—.	—.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	179.—	174.—		
Cot. Val Olona	50.—	50.—		
Cot. Val Ticino	73.50	73.50		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cantoni Coats	346.—	332.—		
Cascami Seta	241.—	234.		
Stamp. De Ang.	472.—	454.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	54.50	54.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	134.50	133.—		
Man. Rotondi	158.—	158.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	40.—		
M. Ros. Varzi	268.—	264.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	158.—	151.50		
Bernasconi	29.	28.		
Unione Man.	290.	294.	635.—	635.—
Cent. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	101.50	103.	—.—	100.—
Metallurgica	135.—	134.—		
Monte Amiata	39.—	31.—		
Montecatini	111.50	109.50	112.—	110.—
Breda	20.75	20.50		
F. I. A. T.	191.—	189.	191.—	190.—
Isotta Fraschini	13.—	11.75		
Bianchi	37.50	33.50		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	129.—	12[illegible].50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	132.—	131.25	132.50	131.50
Elett. Brioschi	101.—	101.—		
Dinamo Italiano	156.—	151.50		
Bresciana	163.—	159.—		
Adamello	106.—	104.		
C. I. E. L. I.	150.75	150.—		
Emiliana	230.—	226.		
Idroel. Trezzo	249.—	246.		
Seso	43.75	41.5		
Edison	500.50	494.—		
Edison Post.	290.	290.		
Idr. P. S. P. L.	30.75	28.75		
Tirso	102.50	101.—		
Lig. Toscana	199.50	199.—		
Vizzola	276.—	280.—		
Mer. di Elettr.	181.—	180.—		
Valdarno	112.—	112.		
Tecnomasio	28.—	25.—		
Terni	113.—	110.—	135.—	140.—
Es. Elettrici	13.75	13.25		
Italcable	58.—	57.0		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.—	107.50		
Ind. Zuccheri	920.—	925.		
Raffineria L. L.	607.—	610.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	131.[illegible]		
Fondi Rustici	9.75	9.		
Fondiaria Reg.	3.72	3.67		
Beni Stabili	197.	195.		
Grandi Alberghi	23.—	24.	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	72.—	71.50		
Petroli	19.—	18.50		
Eridania	276.	277.—		
Italo Americana	19.75	21.—		
Pirelli	669.—	656.—		
Pirelli & C.	175.—	172.—		
Brasital	40.—	39.		
Dell'Acqua	[illegible]	85.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3125.—	3050.—
Italiana Gas	14.75	13.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.10	76.15	76.10
Zurigo	375.75	375.6[illegible]	375.75	375.6[illegible]
Londra	65.45	65.50	65.6[illegible]	65.65
Olanda	7.86	7.8	—.—	—.—
Spagna	159.—	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.64	—.—	—.—
Praga	58.05	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Consolidati 5 p. c. 86.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10115; id. 1940: 102.70 Id. 1941: 102.70 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 90 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 55 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3065 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id. seconda serie 133.250 — Forze Idrauliche 164 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7610 — Londra 6550 — New York 1952 — Zurigo 375.65.

Arresto d'uno strangolatore

SIRACUSA, 12

L'assassino della vecchietta Pasquala Russo, che giorni or sono fu rinvenuta strangolata nella sua abitazione a Noto, è stato oggi assicurato alla giustizia. Egli è il ventisettenne Giovanni Galizia, del luogo, il quale da anni era stato accolto nella casa della disgraziata vecchia, che spesso ebbe occasione di beneficarlo. Il delitto è stato commesso a scopo di rapina.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 5

ROULETTE
Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

CAPITOLO V.

In quell'ora del giorno la vita pareva animarsi ancor più e a malgrado del tempo piovoso, anche l'allegria aleggiava sulla folla assiepata lungo le vie, i corsi, le piazze. Per i lavoratori era finita la fatica quotidiana e tutti si affrettavano verso casa. Le luci che si accendevano sempre più numerose davanti ai ristoranti e ai caffè, sembravano un invito a godere del calore e del benessere che essi offrivano. I cinematografi, i teatri attiravano quale oasi allettante. Il circo Piccadilly, addobbato con sfarzo chiassoso, era circondato da innumerevoli globi di luce troppo intensa, che facevano della nebbia tutto un pulviscolo dorato.

Violetta, a malgrado del vecchio impermeabile e del cappello piuttosto bruttino, attirava più di uno sguardo, ma ella passava frettolosa e pensierosa.

Per la prima volta dopo lunghe settimane le si presentava qualcosa di straordinario e di interessante su cui portare il suo pensiero. La calda, splendida visione di luce e di gioia aveva portato calore e felicità alla sua povera anima oppressa, le sue guancie erano più colorite, il suo sguardo brillava intensamente.

Il giovane che incontrò all'angolo della via la fissò stupito:

— Che è accaduto? — domandò. — Avete fatto un'eredità?

— Purtroppo no — rispose Violetta appoggiandosi al braccio di lui — ho avuto oggi una buona mancia ed ho risparmiato cinque scellini sul mio salario settimanale.

L'uomo portava un soprabito stinto, spelato. Le scarpe erano fangose, non portava nè l'ombrello, nè il bastone. I suoi lineamenti erano piuttosto belli, ma un po' volgari. Sembrava scontento di sè e degli altri.

Violetta continuò lieta:

— Stasera andremo al caffè Rose, nevvero?

— Impossibile. Il pranzo costa due scellini, ed io non posso offrirvelo. Torno a casa e vado dalla signora Smith.

— Non avete dunque capito, Roberto? Il pranzo lo offro io! Non vi ho detto che ho avuto una buona mancia? Non posso lasciarvi solo, andiamo. Dimenticheremo per un'ora la tristezza e la noia di questa vita monotona, di questo clima invernale.

— Da chi avete avuto la mancia? — domandò il giovane con sospetto.

— Da un cliente. Egli è venuto oggi due volte ed è stato generoso. Non fate lo sciocco, Roberto... Voi mi conoscete e sapete che sono seria ed amo voi solo.

Egli si persuase facilmente.

Sedette, con un sospiro di soddisfazione, nel piccolo ristorante elegante e ben riscaldato.

— Una minestra calda — ordinò Violetta.

— Che fate — domandò vedendo che il giovane aveva messo le mani in tasca e vi frugava con ansia. — Non vi ho detto che penso io a pagare?

— Sì, ma desideravo ordinare anche due Bitter.

— Penserò anche ai Bitter.

E dopo essersi riscaldato col brodo caldo e rifocillato alquanto alla prima portata di carne e verdura, domandò:

— Volete ora sapere qualcosa di nuovo anche da parte mia?

— Sì, vi ascolto. Poi racconterò a mia volta quanto mi è accaduto. Poichè vi sono delle novità.

— Dovete dunque sapere che sono stato licenziato — annunciò semplicemente Roberto.

— Licenziato? E perchè?

— Non certo per colpa mia. La ditta va male... Da molto tempo me lo aspettavo. Oggi il capo del mio reparto, con buone parole, con parole anche di rincrescimento, ha lincenziato gli ultimi commessi assunti.

Essa rimaneva pensierosa. Questa era sventura inattesa, ma sotto un certo aspetto semplificava le cose, era la spinta verso la soluzione proposta da sir Hargrave.

— Farò ancora portare del pesce e del vino bianco, poi sentirete le mie novità.

Roberto era curioso; ma questa volta l'appetito non ancora soddisfatto prevalse sulla curiosità.

Ella lo guardava e al sua interna risoluzione si faceva sempre più forte. La scarsità del cibo per una donna non è che un inconveniente, per l'uomo è la morte. Trovò il modo di porre buona parte del suo pesce nel piatto di lui, assicurandolo che l'avevano servita troppo abbondantemente. Ordinò una nuova portata di panetti al burro e quando vide il suo invitato sazio e soddisfatto, disse, piegandosi verso di lui:

— Roberto, quanto sto per dirvi è cosa incredibile, eppure voi dovete credere a tutto, esattamente come io lo racconterò. Potrete meravigliarvene come me ne sono meravigliata io stessa, ma dovete credere che le cose sono accadute precisamente come io ve le esporrò.

Essa lo conosceva bene, lo sapeva geloso anche nella sua miseria. Egli, il fidanzato che nulla aveva da darle, si doleva quando gli altri avevano per lei deferenze ed offerte.

— Il mio laboratorio di manicure, ancor prima che io vi entrassi quale commessa, era frequentato da un signore, da un baronetto che credo assai ricco. Più volte io stessa l'ho servito da manicure, ed è sempre stato generoso con tutti. Oggi egli mi ha dato la bella mancia di cui vi parlavo.

— Voi già mi avete parlato di lui, mi dicevate che si comportava verso di voi con la massima indifferenza. Come mai d'un tratto... si mostrò così generoso?

— Oggi io ero triste più del consueto, ero spossata. Egli mi ha parlato più del solito, mi ha parlato della Riviera, del bel sole caldo e splendente. Mi ha detto che tutti coloro i quali ne hanno i mezzi e la possibilità, se ne vanno laggiù. Io ho parlato con un senso di invidia, delle mie amiche e conoscenti che già avevano lasciata l'uggiosa nebbia di Londra per recarsi nel ridente mezzodì. Le mie parole erano vivaci ed è stato forse per questo che egli ha pensato fossi io pure ansiosa di partire...

— Voi mi dite queste cose, Violetta? Voi volete andarvene? Mi lascerete qui solo?...

— Non interrompete, me lo avete promesso. La cosa è abbastanza difficile da esporre, non complicatela, ve ne prego, con digressioni inutili.

— Vi dirò francamente — soggiunse Violetta, dopo quest'ultima riflessione — che quest'uomo mi fa l'effetto di non essere come tutti gli altri. Egli non ha alcun personale interesse per me, non ha mai strette le mie dita quando lavoro; egli non è un millantatore, un chiacchierone, eppure oggi mi ha fatta un'offerta grandiosa e me l'ha fatta in modo così dignitoso e semplice... Nessuno avrebbe potuto offendersi.

— Voi dovete crederlo, Roberto — esclamò, vedendo il viso di lui farsi sempre più scuro — altrimenti non finirò il mio racconto.

— Ebbene mi sforzerò di essere calmo. Proseguite pure.

— Egli ha una villa a Montecarlo e mi ha detto, che, se io potrò trovare un fratello o una sorella disposti ad accompagnarmi, egli ci condurrà entrambi laggiù, martedì venturo e ci ospiterà per due o tre mesi. Tutte le spese saranno a suo carico ed anche la nostra supplenza al lavoro.

Il giovane ebbe un sorriso amaro.

— Ve ne sono molte di tali persone fra i ricchi di West-End.

Violetta fissò lungamente il suo compagno. Il di lui aspetto, pur mantenendosi graziosissimo, dimostrava una perfetta dignità, la calma e la fermezza di un uomo onesto e equilibrato.

(Continua)

Semplicità e bontà

In questa nostra epoca agitata, la più bella virtù dello spirito, quella che meglio può aiutarci a sopportare le non sempre liete vicende della vita, è la bontà, unita ad una grande semplicità. Sì, bontà e semplicità devono compiersi per formare un tutto omogeneo, che solo può dare la vera felicità.

Bontà di cuore che ci permette di avere tutte le indulgenze, di perdonare tutti gli errori, di vedere il lato buono di tutte le cose.

Semplicità nel pensare, nel parlare, nel vestire, nelle usanze, nelle maniere, nei bisogni, nei desideri, nel lavoro, nell'adempimento de' doveri, nei rapporti sociali.

Amore della vita semplice, serena, senza orpelli, senza fronzoli, alla luce del sole, senza pose, senza ostentazioni, nella quiete della casa, fra i bimbi ed i fiori.

Poichè con la bontà semplice noi sapremo contentarci della nostra sorte, non desidereremo per noi i beni degli altri, non ne invidieremo le ricchezze e le fortune, paghi del nostro piccolo bene, delle nostre modeste risorse, soddisfatti di aver raggiunto un intimo ideale di felicità.

Se saremo buoni e semplici, sapremo anche amare con semplicità e devozione, e la nostra bontà, la nostra semplicità ci metteranno nel cuore alta e pura la fiamma di quell'amore, ch'è sole che illumina e riscalda, raggio che vivifica e feconda, scopo vero ed unico della vita.

Con la bontà e la semplicità nel cuore noi ameremo sicuramente e semplicemente tutti quelli che ci ricordano, tutti coloro coi quali dobbiamo vivere, tutti coloro che ci amano.

E saremo felici e spargeremo la felicità d'intorno a noi, facendo della nostra casa — per umile e modesta che sia — un tempio, dove regnerà sovrano un solo dio, signore e padrone di tutto il creato, un dio ch'è simbolo di pace e di gioia, di bellezza e di purità, di armonia e di luce, quel dio immenso ed eterno, che si chiama Amore.

Arriveremo a comprendere che la felicità, la forza e la bellezza dell'esistenza hanno, per una gran parte, la loro sorgente nello spirito di semplicità, potremo e sapremo godere la vita, e la felicità ci arriderà sempre, qualunque sia l'ambiente in cui dovremo vivere, qualunque sieno le condizioni nostre e il nostro stato.

Il nostro amore sarà per tutte le cose belle e buone, di cui è pieno l'universo, pei nostri simili ricchi e poveri, belli e brutti, giovani e vecchi; amore pel nostro lavoro, qualunque esso sia, umile od alto, modesto o difficile.

Come l'ammalato arso dalla sete, sogna la fresca acqua di una chiara sorgente, così le nostre anime contaminate nel turbine dell'esistenza moderna agognano la semplicità. Aspirare alla vita semplice è aspirare a compiere il più alto destino umano. Tutti i moti dell'umanità verso più di giustizia e più di luce, sono stati, al tempo stesso, moti verso una vita più semplice.

La semplicità antica nelle arti, nei costumi, nelle idee serba ancora il suo valore incomparabile, perchè è riuscita a dare un rilievo potente ad alcuni sentimenti essenziali, ad alcune verità permanenti. Bisogna amare questa semplicità e sforzarsi di custodirla religiosamente.

Che se ci è impossibile di essere semplici nelle stesse forme dei nostri padri sterile e dannosa utopia sarebbe voler risuscitare il passato —, noi possiamo serbarci nello stesso spirito o ridiventar semplici com'essi. Noi camminiamo su altri sentieri, ma lo scopo dell'umanità rimane in fondo lo stesso: è sempre la stella polare che dirige il marinaio, sia ch'egli s'imbarchi su di un veliero sia su di un piroscafo.

Camminare verso questa metà col mezzi di cui disponiamo, ecco la cosa più importante, oggi come sempre. Ed è per essersi spesso disorientati che abbiamo smarrito la via e complicato la nostra vita.

Non vogliamo condannare il progresso, ma decisamente il mondo si fa troppo complicato. Abbiamo artificiosamente complicato i nostri bisogni e acuito la sete di piaceri malsani.

Facciamo che la semplicità penetri i costumi e l'educazione. Cominciamo col coltivarla in noi stessi, e sacrifichiamole qualcuna di quelle abitudini che c'impediscono di essere uomini.

Abbiamo aggiunto all'esistenza una follia di difficoltà. Troppe superfluità inutili ed ingombranti ci sbarrano la via, impediscono di goderne la vera dolcezza e la vera bellezza.

Quando avremo il coraggio di opporre alle ingannevoli tentazioni d'una vita complicata ed infeconda il comando del savio: «Togliti dal mio sole»?

Facciamo della semplicità la nostra legge interiore; ci faremo capaci di pace e di bontà, i due beni della libertà.

Più abbondiamo di beni, e più siamo poveri della sola cosa necessaria e più siamo privi di aria e di luce.

Ciò che turba e complica la nostra vita è la confusione dell'accessorio con l'essenziale. Ripetiamo a noi stessi ogni mattina: «Ricordati dell'essenziale, dimentica l'accessorio».

Quando il nostro essere profondo si sveglia, col suo bisogno di amare, di sperare, di realizzare il suo destino, esso prova l'angoscia d'un essere vivente schiacciato da una catasta di cose secondarie, che pesano su di lui.

La vita semplice è la vera vita: è in essa tutto un mondo di forza e di bellezza. Ci sentiamo diretti verso un ideale più elevato e, nello stesso tempo, più raggiungibile.

Coltivando lo spirito di semplicità, noi adempiamo meglio i nostri doveri. Lo spirito di semplicità ci affratella e ci migliora, corregge le asprezze, accosta le mani e i cuori. Consente a quelli che tutto sembra separare, d'intendersi, d'accordarsi, d'amarsi.

Eleviamo in alto i cuori e liberiamoci dalle soverchie sollecitudini del mondo: sarà supremo rimedio e tutte le miserie il dolce appello di Gesù all'orecchio di Marta: «Marta, Marta, tu t'inquieti e ti affanni per un gran numero di cose: or, una sola è necessaria».

G. M. Ferrari
della R. Università di Bologna

I provvedimenti in Francia
contro gl'incendi dei piroscafi

PARIGI, 12

Il Ministero della Marina mercantile ha comunicato alla commissione della Marina mercantile della Camera il risultato dell'inchiesta condotta dopo il recente incendio del piroscafo *George Philippar* e le prime constatazioni della commissione d'inchiesta per ciò che concerne il sinistro dell'*Atlantique*. Il Ministro ha esposto i provvedimenti che conta prendere riguardo ai rischi d'incendio, sia per i piroscafi in servizio, sia per i piroscafi in costruzione.

La commissione ha approvato all'unanimità una mozione in cui, dopo aver reso omaggio alle vittime della catastrofe ed al coraggio dell'equipaggio, dichiara di aver designato due dei suoi membri per seguire attentamente l'inchiesta in corso e per redigere un rapporto con il quale si riserva di domandare ulteriormente alla Camera poteri di inchiesta nelle cause del sinistro.

Una bellissima attrice greca
vittima d'un incidente d'auto

ATENE, 12

Un incidente automobilistico per poco non costava la vita all'attrice greca Stella Cristoforidis Kriezis, che eccelle nelle riviste e operette. La Cristoforidis era al volante di una macchina da corsa, appartenente al signor T. Dragonas, figlio di un ricchissimo industriale. La vettura si trovava sulla strada Atene-Kifissia, correndo a velocità pazzesca, quando in una svolta si trovava di fronte ad un pesantissimo autobus, che veniva in senso inverso. Lo scontro non potè essere evitato per la poca perizia dell'attrice, e la vettura si frantumò cozzando contro l'altro veicolo. La Cristoforidis perdeva alcuni denti e riportava la frattura della mascella, nonchè altre ferite di minore entità al petto, mentre il Dragonas usciva illeso dal pauroso incidente.

La disgraziata attrice veniva trasportata ad un ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata. Si spera però di salvarla, ma essa rimarrà per sempre sfigurata.

Il tiro giocato da studenti
a deputati francesi

PARIGI, 12

Alcuni deputati francesi dei partiti di sinistra sono ancora una volta caduti nel trabocchetto che alcuni burloni, ripetendo lo scherzo già giocato qualche anno fa ai parlamentari di una categoria di giallisti, hanno aperto ai loro piedi per divertirsi alle loro spalle. Un gruppo di studenti ha avuto l'idea di inviare ad un certo numero di deputati una lettera chiedendo loro di apporre la firma ad una presunta protesta degli «Spagnoli di Terranova» e del «Portoghesi di Guatemala» sottoposti all'imperialismo degli Stati Uniti. L'attualità della burla era data dal fatto che la lettera veniva spedita all'indomani della discussione parlamentare in seguito alla quale i deputati avevano dovuto pronunciarsi sulla questione del debito verso l'America. Un certo numero di deputati è caduto nella trappola e ora i giornali possono divertirsi a rilevare l'ignoranza di persone a cui è affidato il governo del paese.

Gli autori della burla hanno dichiarato di aver cercato nella lista dei deputati i nomi di 72 rappresentanti della nazione scegliendoli tra i più bagnati della Camera. La scelta è caduta su 68 deputati di sinistra e su 4 dei partiti nazionali: questi ultimi scelti fra gli imboscati della guerra.

Il successo della Mostra d'arte italiana
nella stampa bavarese

MONACO DI BAVIERA, 12

I giornali di Monaco si fanno eco dello schietto successo della Mostra d'Arte Italiana in Germania, inaugurata sotto gli auspici della Biennale di Venezia, nella sede del Kunstverein di Monaco, successo che si va di giorno in giorno affermando.

Le *Münchner Neuste Nachrichten* scrivono:

«Monaco e la Baviera hanno preparato agli Italiani domenica mattina, in occasione dell'apertura dell'Esposizione d'Arte Italiana contemporanea, una grande giornata, come si suol dire. La simpatia che il tedesco dimostra tanto volentieri ad un'altra nazione si palesava qui anche più cordiale del solito, pel fatto che, oltre l'interesse per le opere d'arte esposte, gli artisti italiani sono questa volta venuti a Monaco non in forma privata, ma semi-ufficiale.

La Federazione delle Società di Arte tedesche (Deutsche Kunstvereine) ha reso possibile quello che ad un singolo Kunstverein sarebbe stato impossibile. E così Monaco è la prima città tedesca che offre ospitalità all'Esposizione d'Arte Contemporanea italiana. Il maggior merito di questa spetta particolarmente alla «Dante Alighieri» di Monaco e alla speciale iniziativa del prof. Cairati.

Il giornale fa quindi un'ampia cronaca della giornata inaugurale, e mette in evidenza le parole con le quali il Ministro della Pubblica Istruzione Goldenberger ha ricordato nel suo discorso come Venezia sia stata la prima città straniera che, riaperte dopo la guerra le porte delle Esposizioni Internazionali, abbia invitato a parteciparvi l'arte tedesca. Questo fatto — esclamava il Ministro bavarese — va additato come una pagina di gloria della politica culturale italiana, alla quale dobbiamo essere grati».

La *Münchner Zeitung* scrive:

«Finalmente abbiamo ora la possibilità di una rassegna su una larga parte delle opere dell'Arte Italiana contemporanea. Quanto si offre al nostro sguardo, magnificamente scelto ed efficacemente ordinato in tutte le sale del Kunstverein, verrà da noi considerato e valutato in modo particolare. Per oggi ci basti accennare che il carattere nazionale artistico, anzi la impronta tipica che sorpassa l'opera individuale, si manifesta in misura più alta che non in passato...

Era riservato al Segretario Generale Antonio Maraini di rendere omaggio in modo cavalleresco a Monaco città dell'Arte ed agli Artisti di Monaco».

S. E. Ercole inaugura la Mostra dell'arredamento artistico
Il vivissimo successo della sezione dell'Istituto d'Arte di Venezia

ROMA, 12

Stamane, alla Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia, è stata inaugurata la Mostra dell'arredamento artistico, ove è stata esposta la produzione degli istituti e scuole d'arte. Alla cerimonia sono intervenuti il sen. Zuppelli, vice-Presidente del Senato, l'on. Di Marzo in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il Ministro dell'Educazione di Romania on. Gusti col Ministro di Romania a Roma principe Ghika e il direttore dell'Accademia romena di Valle Giulia prof. Panaitescu, l'Accademico d'Italia Orestano in rappresentanza della R. Accademia, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione Sindacati Fascisti professionisti ed artisti, l'on. Buronzo per la Federazione Artigiani, il Prefetto grand'uff. Montuori, il gr. uff. De Pretis e numerose altre personalità tra cui gli on. Cippico, Mulè, Pace, Calza Bini, Cascella.

I lavori esposti

L'Esposizione si compone di sette sale in cui sono esposti i lavori in marmo, decorazioni ed illustrazioni del libro, decorazioni pittoriche e plastiche, mobili, metalli fusi, martellati e sbalzati, ceramiche, incisioni, ferri battuti, lavori di intarsio e di ebanisteria, oreficerie raffinate ed originali, basso rilievi in legno e in pietra, lavori in alabastro diretti a esperimentare forme nuove intese a dare a questa materia un'utilizzazione più rispondente alle esigenze dell'arredamento e dell'edilizia odierna; lavori di intaglio, sopramobili, lavori di litografia, xilografia e calcografia; bozzetti di scenografia e di edilizia, lavori in corallo, saggi di intaglio elementare della lava, cammei, tessuti, lavoro e tartaruga. I lavori appartengono alle R. Scuole d'arte del Regno ed ai RR. Istituti d'Arte, miranti le prime a formare i piccoli artigiani, i secondi maestri d'arte periti in un determinato ramo dell'attività artistica, e dimostrano il mutato indirizzo diretto a dare a tali enti un ordinamento più moderno, più agile, più vivo, più adeguato alle mutate esigenze del gusto e dell'industria artistica.

Venezia, con Firenze, s'impongono e danno al visitatore una chiara dimostrazione della squisitezza del lavoro. Circa duecento sono gli oggetti che la scuola di Venezia ha portato all'esame della folla dei visitatori: oltre dieci quadri a fresco, mosaici, terrecotte, intagli in legno, sculture in pietra, ecc. Il tutto occupa metà della prima sala, dove i lavori dei giovani artigiani della Laguna sono riuniti a quelli dei romani, mentre stampe, disegni, litografie sono, come ornamentazione, alle diverse pareti.

La cerimonia inaugurale

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha reciso il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso alla Mostra ed ha percorso con le autorità e le personalità le varie sale interessandosi vivamente alle produzioni esposte che il comm. Ruberti, direttore capo dei servizi per l'arte contemporanea al Ministero dell'Educazione ed organizzatore della Mostra, ha successivamente illustrato.

Il Ministro Ercole si è soffermato particolarmente nelle sale ove erano esposti gli oggetti presentati dagli artigiani veneziani mostrando per essi vivissimo interesse ed esprimendo al prof. Paqui il suo più vivo compiacimento per aver saputo, pur mantenendo il carattere di Venezia, infondere nei giovani uno spirito di modernità. Sia da parte delle autorità e degli invitati si è soprattutto fermata ad ammirare i lavori di oreficeria eseguiti con arte sotto a guida del prof. Battistini, dall'allievo Santini. I lavori di tarsia e di intaglio del giovane Polese hanno riscosso anch'essi le unanimi approvazioni. La scuola del prof. Sibellato ha dato un frutto realmente notevole nella «Festa campestre», affresco dell'allievo Mitri. Il Ministro si è pure ammirato i gruppi d'intaglio dei giovani Brugnolo e Giacon, modellati nella scuola del prof. Pallafacchina; ammirati alcuni oggetti di carattere paesano dell'allievo Marcon, un centro intagliato in cirmolo, alcune statuette di carattere religioso; particolarissimi elogi sono stati indirizzati all'autore dell'«Annunciazione», opera del giovane Toppo, che ha saputo dare al suo lavoro un carattere regionalistico originale.

Il compiacimento del Ministro

Troppo lungo sarebbe elencare tutta questa varietà d'oggetti, che nel loro complesso danno chiaramente l'impressione che la scuola veneziana mantiene ancora quel primato che solo poche altre possono contendere. Ceramiche, sbalzi ed altri oggetti sono posti con garbo nelle diverse vetrine. Degno di menzione l'allievo Orestano, autore di un'artistica targa per la Confederazione agricola. Esaminate con vivissimo compiacimento sono state le legature in cuoio di carattere moderno, ma che ricordano però sempre la buona tradizione veneziana. I disegni di figura e di ambienti, eseguiti sotto la direzione del prof. Disertori, sono stati ammirati unitamente alle carte stampate della scuola del prof. Trois e ai progetti architettonici del prof. Berti.

Il prof. Pasqui, che non ha mancato di fornire le più ampie delucidazioni e di porre in evidenza le qualità artistiche degli autori, ha riscosso le unanimi congratulazioni per la preziosità e la fattura dei lavori presentati.

Con Venezia è Cortina d'Ampezzo: il mobilio intarsiato, caratteristico della regione, è più che sufficiente a richiamare l'attenzione sull'opera di quella Scuola industriale. Padova è anch'essa presente con ferri battuti, ceramiche, alcuni sbalzi notevoli. Nel campo grafico ha dimostrato che tipi potrebbero più moderni, notevol per il criterio di modernità raggiunto.

Al termine della visita il Ministro ha lasciato la Galleria nazionale d'arte moderna, dopo essersi compiaciuto col comm. Ruberti e con i dirigenti delle scuole d'arte e degli istituti artistici.

La Grecia darà esecuzione
all'accordo pei debiti

ATENE, 12

La Camera ha ripreso i lavori. Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, ha esposto l'opera del Governo durante i due mesi decorsi dal suo avvento al potere. Ha parlato delle economie realizzate nel bilancio dello Stato, che raggiungono circa 400 milioni di dracme di altre economie da raggiungere con la compressione delle spese, la soppressione di scuole, la fusione di Ministeri e di organismi diversi.

Parlando del versamento del 30 per cento ai possessori di titoli greci, Tsaldaris ha detto che un tale sforzo costituisce un fardello insopportabile per il popolo, ma che l'attuale Governo deve eseguire l'accordo concluso dal Governo precedente. Il Presidente del Consiglio ha poi enumerate le ragioni per cui il Governo deve seguire l'accordo Varvaressos e versare così 65.000 dollari all'America, pur formulando le sue riserve. Ha aggiunto di avere eseguito l'accordo Varvaressos per salvaguardare il credito della Grecia che costituisce un capitale prezioso presso l'opinione pubblica estera e di aver informato i creditori che la Grecia non potrà in nessun caso pagare in avvenire più del 30 per cento. Egli spera che i creditori riconoscano la buona fede della Grecia e l'impossibilità di fare altrimenti.

Le visite al sen. Borah
dell'Ambasciatore inglese

LONDRA, 12

Il *Daily Telegraph* da Washington riferisce che le recenti visite dell'Ambasciatore britannico al senatore Borah avrebbero avuto per oggetto di chiedere in via amichevole se questi avesse proposte atte a consentire l'immediata ripresa in considerazione della questione dei debiti di guerra.

Nasce ricco di trecento milioni

FILADELFIA, 12

La signora Libby Holman, artista di varietà, di Nuova York, vedova del giovane milionario Smith Reinolds, proprietario di grosse manifatture di tabacchi, che venne trovato morto in circostanze misteriose nel giugno scorso, ha dato alla luce un bambino che diviene l'erede legittimo della fortuna del padre, che raggiunge i 18 milioni di dollari. Il bambino pesa solo tre libbre e mezza, perciò i medici gli dedicano cure speciali.

Tremila soldati cinesi
rifugiati in Siberia

MOSCA, 12

Secondo informazioni pervenute ai giornali di Mosca Khabarovsk, 3 mila soldati cinesi hanno varcato la frontiera tra la Manciuria e la Siberia rifugiandosi in territorio Siberiano per sfuggire all'inseguimento delle truppe giapponesi.

L'onorificenza al "merito rurale"

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. N. 1715 relativo all'istituzione della distinzione onorifica «al merito rurale».

Il decreto dichiara che la distinzione onorifica è destinata a premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento dell'agricoltura nazionale. La distinzione consiste in diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe, i quali daranno facoltà di fregiarsi rispettivamente di stella d'oro, d'argento e di bronzo da portarsi al lato sinistro del petto con un nastro di seta di color verde con orli d'oro. Il conferimento avrà luogo ogni anno, in ricorrenza della Festa del Lavoro, 21 Aprile, fino al numero massimo di 10 diplomi di prima classe, 50 di seconda e 250 di terza classe.

Mons. Borgoncini Duca a Padova

PADOVA, 12

Da lunedì sera, giunto in automobile da Roma, trovasi nella nostra città, ospite dei Frati Minori conventuali, Mons. Borgoncini Duca, Nunzio presso la Reale Corte d'Italia e Delegato apostolico presso la Pontificia Basilica del Santo.

Mons. Borgoncini Duca, che ha preso alloggio nell'appartamento già assegnato al Cardinale Legato, è accompagnato da mons. D'Avac del l'Amministrazione dei beni del Vaticano, e si fermerà a Padova ancora qualche giorno.

La venuta del Nunzio non riveste alcun carattere di particolare importanza, ma si tratta soltanto di una delle periodiche visite che egli compie nella sua qualità di Delegato Apostolico.

Mons. Borgoncini Duca ogni mattina, alle 7.15 celebra la Messa all'Altare dell'Arca, e trascorre le giornate nel disbrigo delle pratiche inerenti alla amministrazione della Basilica.

La morte d'una centenaria

ALBA, 12

A Corneliano si è spenta una centenaria, tale Maria Marino vedova Parusso che, fino a pochi mesi prima della morte, aveva conservato una perfetta lucidità di mente ed una eccezionale vigoria fisica.

Il decennale della fondazione
del Fascio di Glasgow

ROMA, 12

L'ultimo «Foglio d'Ordini» della Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero pone il fascio di Glascow all'ordine del giorno.

Tale ambita distinzione viene a premiare la Colonia italiana di Glascow la quale può registrare a suo titolo di benemerenza, che poche settimane di lavoro, assiduo e disciplinato, ha scolpito più di una bella pagina a favore della collettività italiana.

Per ricordare il Decennale della fondazione di uno dei primi fasci all'estero è stata organizzata una degna commemorazione, coll'intervento anche del Regio Console Generale e con il Segretario del fascio si è provveduto alla pubblicazione di un Numero Unico, nel quale sono stati pubblicati quadri statistici riguardanti l'attività del fascio di Glascow dal 1922 al 1932 e dove vengono illustrati i diversi compiti assolti nei campi della propaganda, della cultura, dell'educazione dei giovani e dell'assistenza.

Alla patriottica cerimonia avevano aderito tutti i fasci della Gran Bretagna e Irlanda.

I premi ai libretti postali

ROMA, 12

Nell'elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari dei libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore alle lire 2000 al 31 dicembre 1931 figura il seguente: Libretto n. 1205 69-1 (al portatore), ufficio Vicenza centro.

390 onorificenze revocate

ROMA, 12

La Regia commissione istituita per l'esame ed il parere sulle proposte delle onorificenze negli Ordini Mauriziano e Corona d'Italia, ha, nel periodo 29 marzo 1929 anno 7.o al 10 gennaio 1933 anno XI, esaminato 781 pratiche ed ha deliberato 390 revoche di onorificenze. Altre 252 pratiche furono inviate agli atti per mancanza di procedimenti penali a carico o decessi, 110 sono in sospeso in attesa di procedimenti giuridici e 29 in corso di esame.

Libri nuovi

U. e A. Cesarano: «Verso Roma con l'apostolo delle genti». Mondadori ed. Milano - L. 30.

Enrico Catellani: «Da Washington a Wilson». F.lli Bocca ed. Torino - L. 8.

— «Almanacco della donna italiana». Bemporad ed. Firenze - Lire 9.

TRAGUARDI
Lo scrittore come maestro

Giovanni Papini, che l'anno scorso mise il mondo letterario italiano a rumore con la sua requisitoria intitolata, se ben ricordiamo, «Di questa letteratura» riprende nel primo fascicolo di quest'anno della Nuova Antologia l'argomento generico di quella in un articolo intitolato «Lo scrittore come maestro» per menar botte a dritta e a sinistra al blocco degli scrittori d'oggi, e per rivendicare di contro alla tendenza sempre più invadente verso una letteratura anodina che ha per mira sè stessa la suprema missione della letteratura considerata come esperienza di vita ed insegnamento morale. Vecchia lotta, apparentemente, questa tra il concetto d'arte per l'arte e il concetto di arte sociale, inteso il sociale in un senso molto largo, nella quale il Papini non porta di nuovo se non la valutazione aspra e sprezzante del momento presente, specialmente italiano, dominato dalla letteratura «spegni pensieri ed aguzza ingegni» per letterati e non per uomini, gioco di parole in punta di forchetta o di immagini esoteriche, servita da poeti arcanisti od antiquari, da narratori narcisi o mezzani e da critici da bellamente inneggiano la cabala sulla camorra «i quali «stanno trasformando, se il gioco dura, in tanti accusati o imputati» tutti «i galantuomini che sopravvivono nella vecchia repubblica». Secondo Papini «la poesia modernissima è l'enimmistica ad uso de' raffinati, degli snobs, della élite dilettantesca; il romanzo polizziesco o è l'enimmistica ad uso della plebe», e, la letteratura «non è più godimento e nutrimento di tutta l'anima ma semplice esercizio cerebrale». Le rapide citazioni che abbiamo dato sintetizzano la materia dell'articolo che invoca, in sostanza un ritorno a qualche cosa «che tocchi l'uomo profondo, l'uomo che crede e spera, l'innamorato della donna o della patria, l'uomo che medita e soffre, l'uomo inteso, insomma, colla sua piena passionalità, dolorosa umanità». Singolare coincidenza, nello stesso fascicolo della Nuova Antologia, Gino Damerini rivelando con documenti inediti aspetti sconosciuti dell'amicizia di Nicolò Tommaseo e di Luigi Carrer riporta una lettera del primo al secondo in cui è detto, tra altro: «Acciocchè l'arte sia grande e potente non facciamola fine a sè stessa, formiamoci un tutto di affetti e di idee mutuamente armonizzate e non temiamo che la ricchezza dei pensieri e dei desideri ci renda prosaici. L'importante si è di non mettersi mai a far periodi nè versi senza dire a sè stesso: rammenta che d'ogni parola oziosa ti sarà chiesto conto...». Lettera, quella del Tommaseo, del primo gennaio del 1833; a cento anni giusti di distanza, Papini senza volerlo e senza saperlo commenora quel grande pedagogo rifacendogli l'accento. La critica papiniana ha oggi, come quella del Tommaseo al Carrer cento anni fa, profonde radici nella realtà; anche senza appellarsi ai grandi nomi e ai grandi esempi, com'egli fa: Manzoni, Victor Hugo, Gogol, Dostoiewski, Dickens, Zola, per restare agli ottocentisti, è palese a tutti che siamo in un periodo di balbettamenti pretensiosi, senza finalità morali o quanto meno appoggiate a sovrastrutture letterarie e architettoniche — che sarebbero già una moralità — strombazzati, sostenuti da un mutuo incensamento a cui son preposti i premi assegnati ora a te ora a me, in famiglia; e dei quali il meglio che si possa dire è che riducono la letteratura, col pretesto dello stile, nelle articoli dei concorsi di scuola (Descrivete un bel tramonto; una corsa in montagna; un fiume nella sua valle; una partita di carte all'osteria; le bizze di un bambino o che so io...) e sfruttato così per l'ottemento da meritarsi dieci punti con lode e, mettiamo, le cinquecento lire di compenso per la stampa nel Corriere della Sera. Tutto ciò è certamente malinconico e si comprende che l'anima panflettistica di Giovanni Papini ne soffra; ma caro e illustre Papini non allarmiamoci poi troppo; la giusta nemesi è implicita nel fatto stesso di questi letterati, povere piante senza radici, a gli quali, all'influori di sè medesimi, nessuno porge ascolto, sicchè le loro operette raccogliticce nonostante i clamori dei premi attribuiti, giacciono intonse sugli scaffali dei librai, e i loro nomi a dispetto degli altoparlanti che li gridano rimangono assolutamente ignoti, o privi di significato fuori della cerchia degli snobs, breve e meschina per essa. Resta il fenomeno, diciamo così, dei libri gialli a grande tiratura. Ma, santi numi, Dumas padre non ha impedito Balzac, Ponson du Terrail non ha eliminato Zola e Sienkiewicz non ha annullato Tolstoi. Lasciamo che la plebe prenda gusto ai gialli come gusta la letteratura, anche se bassa, purchè questa possa ispirarle il gusto dell'ampio. Quando il momento per il letterato concepito come maestro sarà maturo, il maestro riapparirà e sarà quello la plebe che decreterà alla sua opera, senza attribuirgli alcun premio letterario, la gloria.

*

Le provvidenze di Genova
per alleviare la disoccupazione

GENOVA, 12

Nell'intento di alleviare la disoccupazione invernale il nostro Comune è riuscito ad affrettare le operazioni per l'assegnazione a mezzo d'asta, di una prima parte dei lavori di sistemazione stradale inclusi nel bilancio del corrente anno. Una prima serie di otto lavori è stata appaltata. Sempre a scopo di alleviare la disoccupazione il Comune ha deliberato il licenziamento di numerosi suoi vecchi impiegati, i quali vengono sostituiti da giovani altri impiegati, che usufruiranno di pensione statale, e comunque di una nuova occupazione. I posti liberi saranno occupati da ex combattenti, i quali avranno a carico famiglia numerosa.

SPIGOLATURE

La Tasmania, come si chiama la Australia, secondo il suo scopritore, per un determinato periodo non fu che una specie di Isola del Diavolo, ove venivano deportati delinquenti di ogni specie. Gradatamente però si giunse alla percezione che il suolo di quelle plaghe maledette potesse offrire a chi le coltivasse delle larghe possibilità di guadagno. Così ebbe inizio quella migrazione che da principio ebbe un andamento molto lento, per aumentare poscia in guisa fantastica. Infatti l'Australia offriva, col suo vergine suolo, delle enormi possibilità agli emigranti, ma anche una paurosa mole di lavoro, di sacrifici e di privazioni. Gli audaci che tentavano la fortuna oltre oceano dovevano sapersi creare anche le più primitive possibilità di vita, ogni *comfort* era ignorato, e l'aiuto bisognava cercarlo nelle proprie braccia. Com'è naturale quasi nessuna donna si avventurò da sola o fu condotta da un padre, da un fratello, da un marito a condividere quella specie di inferno, e così a poco a poco sorse e si sviluppò la colonia bianca di Tasmania composta di uomini giovani, in età di formarsi una famiglia, ma senza compagne.

Nel 1830 la sproporzione tra i due sessi era già così rilevante che su mille uomini si potevano contare soltanto novanta donne.

Fu allora che si ebbe la geniale idea di fondare due Comitati, uno a Hobart e l'altro a Londra, per trovare delle ragazze dai 20 a 32 anni disposte a recarsi oltremare per sposare un colono e fondare una famiglia. In breve si raccolse un buon nerbo di candidate spose; 150, che furono sollecitamente imbarcate sulla nave «Princesse Royale». Ma questo primo tentativo si mutò in un fiasco fenomenale e penoso. Gli onesti pionieri lontani da qualsivoglia brutto pensiero, invitando delle ragazze dai 20 ai 32 anni, avevano implicitamente fatto voto di importare delle fanciulle castigate ed oneste. I marinai ed il personale della «Princesse Royale» ebbero ancor prima dei malcapitati marmisti a fare delle costatazioni di vario genere.

Quando esse giunsero a destinazione, grande fu la delusione degli onesti pionieri. Delusione che si tramutò in schiamazzi quando la seconda nave approdò in Tasmania con un altro carico del genere. Tuttavia, ci si accolsero le malcapitate che si videro fatte segno a più sanguinosi insulti. Molto non sbarcarono neppure, taluno rischiarono l'ultima carta e scesero, poche soltanto trovarono una sistemazione onorata.

*

Tra le regole del galateo degli arabi ce ne sono di quelle che hanno semplicemente a pugni coi costumi d'Europa. Per esempio! imbattendovi in un amico vi guarderete bene dal chiedergli notizie di sua moglie. Tanto meno vi permettete, nel congedarvi, di incaricarlo dei vostri ossequi alla sua signora. Altrimenti commettereste uno sproposito imperdonabile che potrebbe anche avere per voi delle serie conseguenze. Gli arabi non ammettono che altri pensi, nemmeno per cortesia, alla loro donna. Quindi, di simili premure presso di loro «ne verbum quidem». A meno che si tratti di indigeni cristiani i quali si regolano all'incirca come gli occidentali. Una delle stonature più stridenti nella galanteria beduina è il trattamento che il marito fa, in pubblico, alla moglie. L'uomo si pavoneggerà sulla groppa del suo pure sangue mentre la donna sarà costretta a seguirlo a piedi. E tanto volte compie così chilometri e chilometri di strade polverose con un marmocchio sulle spalle. Davanti ad uno spettacolo così ripugnante a buon europeo facilmente vi verrebbe la voglia di rovesciare a bastonate dal suo destriero l'arabo per mettere in sella al suo posto la donna che egli tratta da schiava. Ma se osate manifestare il vostro dispetto, vi si riderà sul muso e vi si dirà semplicemente che la moglie è semplicemente un animale domestico o, poco più, non più nè meno di una ciabatta di casa. Inutile, quindi usare il minimo riguardo. L'uomo, invece, è il signore che in somiglia ai fiori devono servire come se fosse un piccolo re.

*

In una galleria di Londra è stata organizzata una raccolta di sculture delle epoche e degli stili più disparati. In sostanza, con questa raccolta, si vogliono confrontare fra loro opere diverse, soltanto dal punto di vista plastico. Si tratta di 150 opere, alcune delle quali appartengono all'antico Egitto, altre al Siam, alla Persia, fino all'Italia ed a quelli della Grecia. L'ordinatore della raccolta, mr. Underwood, si è proposto di presentare opere di diversi artisti di tutte le latitudini che rimangono immutati attraverso i secoli e gli elementi che subiscono variazioni attraverso le concezioni dei diversi artisti. Ciò porta a far ritenere che lo stile dell'estetica o, almeno, alcune sue manifestazioni, non sono da ascrivere ai selvaggi dell'Africa ed agli Ottentotti, in quanto vogliono rappresentare in forma scultorea qualche cosa. La raccolta londinese dimostra che opere separate nel tempo e nello spazio possono, talvolta, straordinaria rassomiglianza. Per esempio, una figura di donna accosciata dell'antico Egitto (secolo VIII avanti Cristo) può confrontarsi con quasi perfetta identità ed uguaglianza con un rilievo dell'India (secolo V avanti Cristo) rassomiglianti perfettamente alle varie «Madonne col Figlio» ed a quelle della fine del XIV secolo. La raccolta, per rendere possibile i confronti che vennero gradualmente dell'organizzatore, non s'è preoccupata di serbare le divisioni in se stesse ed epoche, ma formato di gruppi a cui il Barbara Hepworth. Le sezioni si riferiscono alle figure statiche o in movimento (cammino, danza) e ciascuna comprende opere di epoche assai diversi. — Così il «New York Times».

(Continua)

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

CRONACA

L'autostrada Padova - Venezia

Un'opera della quale, con stile fascista, fino ad ora e volutamente poco si è parlato, va avviandosi alacremente al suo compimento: opera grandiosa che costituirà il più diretto e comodo e quindi il più utile ed economico mezzo di comunicazione fra le due maggiori Città della Venezia Euganea: — Vogliamo parlare dell'Austrada Padova-Venezia.

Ideata da un'accolta di eminenti rappresentanti delle due Provincie, approvata dal Duce ed inclusa nel tracciato della grande Pedealpina nazionale Torino-Trieste, oggi la sede della complessa opera è in gran parte ultimata e sta per ricevere la sovrastruttura autostradale, per modo da consentire l'apertura della nuova arteria al transito non molto dopo il compimento del grande Ponte che congiungerà Venezia alla terraferma.

La nuova grande arteria si distacca in prossimità di Padova dalla strada Padova-Ponte di Brenta, in località « Le Grazie » e con un unico rettifilo, lungo m. 24.660 e corrente parallelamente alla Ferrovia Mestre-Milano, a circa ottocento metri a valle della stessa, raggiunge il margine Ovest del Quartiere Urbano di Mestre, sulla Rotonda della strada della Giustizia, dove sarà sistemato l'ingresso da Venezia e d'onde, percorrendo brevi tratti di ampie ed ottime strade urbane, raggiunge la rampa del Cavalcavia di Mestre.

Fra non molto, dunque, il percorso da Padova a Mestre potrà compiersi in circa 18' e da Padova a Venezia in poco più di 20', in una strada modernissima, con tutta la sicurezza e le comodità che offrono le vie a transito automobilistico esclusivo. Fra non molto, non solo le due Città avranno a disposizione uno dei più efficaci mezzi per il mantenimento e per l'incremento dei loro rapporti di ogni natura turistici, professionali, commerciali, colturali — ma ben anche quel grande centro di attività molteplici e grandiose che è il Porto Industriale di Marghera, avrà una strada che lo avvicina, intanto, ad una delle principali zone del suo hinterland naturale, in attesa di ulteriori avvicinamenti, oggi più che mai essenziali, desiderati ed attesi.

L'Autostrada Padova-Venezia, come le altre Autostrade avrà una larghezza di 10 metri dei quali otto riservati al movimento automobilistico e due, divisi in due banchine laterali larghe ciascuna un metro, per il movimento pedonale di sorveglianza.

La pendenza massima ammessa non supera il 2.50 per cento e la si raggiunge solamente nelle rampe dei maggiori rilevati occorrenti per sorpassare importanti strade o corsi d'acqua, mentre negli altri tratti l'Autostrada corre, quasi normalmente, in orizzontale o con lievissima pendenza.

Il grande rettifilo non sarà monotono in quanto il ricorrere frequente di sovrapassi e di sottopassi interrompe a brevi distanze la uniformità della linea retta; uniformità che del resto non sussisterà in quanto il paesaggio laterale, quantunque piano, non è mai uniforme.

Molti sono gli incontri dell'Autostrada con corsi d'acqua, strade, ferrovie, tramvie, canali, etc.; incontri che richiedono opere di attraversamento di varia mole; notevoli fra gli altri:

— l'attraversamento del fiume Brenta, che avverrà con un grande Ponte di ferro, in avviato corso di lavorazione, avente la lunghezza complessiva di circa 170 metri; quello della strada Statale N. 11, cioè della « Padana Superiore Torino-Mestre » che sarà sorpassata con un Cavalcavia di ferro della lunghezza di circa 34 metri già ultimato; quelli di due strade provinciali, di 12 strade comunali, di una tramvia — la Padova-Fusina; di una ferrovia — la Mestre-Piove di Sacco, in gran parte ultimati.

Oltre il Brenta, l'Autostrada attraversa altri corsi d'acqua minori ma richiedenti anch'essi opere di non lieve importanza: tali sono: il Fiume Tergola, il Rio delle Arzere, il Canale Taglio di Mirano, la Pionca, il Lusore, il Cime, senza dire di numerosi altri canali e scoli minori e di numerosissimi fossi collettori di Bonifica, il cui numero oltrepassa la trentina e che hanno richiesto ognuno la costruzione di un'opera d'arte più o meno importante.

Si provvede a conservare il transito sulle strade a mezzo di cavalcavia con i quali la strada ordinaria soprapassa sull'Autostrada, oppure con sottopassaggi con i quali la strada ordinaria sottopassa all'Autostrada.

Le tessere per i vaporini ai capi di famiglia numerosa

L'A.C.N.I.L. comunica che da 1. febbraio p. v. cesseranno di aver validità le attuali tessere di riconoscimento (color rosso) rilasciate fin dal 1. novembre 1928 ai Capi Famiglia con prole numerosa, tessere con le quali i titolari ottengono il passaggio sui vaporini dell'A. C.N.I.L. a tariffa popolare durante il servizio normale diurno.

Le stesse tessere potranno venire rinnovate a chi tuttora si trovi nelle condizioni a suo tempo fissate. Pertanto per ottenere la rinnovazione dovrà essere inoltrata domanda all'Ufficio Abbonamenti, sito sulla Riva degli Schiavoni, allegandovi due fotografie, il libretto dei poveri e la situazione di famiglia dalla quale dovrà risultare che il richiedente ha a proprio carico sette o più figli.

La Regina ringrazia il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti ha ricevuto in risposta al telegramma inviato per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. la Regina, il seguente telegramma:

«S. M. la Regina invia cordiali ringraziamenti a Vostra Eccellenza et a quanto erano Lei associati nel pensiero gentilissimo».

Dama di Corte di Servizio Marchesa Leonardi di Villacortese.

Il passaggio di S. E. Teruzzi

Ieri mattina alle 7 è transitato per Venezia, diretto a Trieste, S. E. Attilio Terruzzi Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

I the benefici al Danieli

Oggi si darà convegno nei saloni del Danieli il solito pubblico elegante della città, che con tanta simpatia segue il succedersi dei the benefici.

Per l'occasione verrà estratta una magnifica scatola cesellata in argento, dono della gentilissima signora Pia Carena-Vivani.

Stato Civile di Venezia

12 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 4; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 9

MATRIMONI: 3

Decessi: Stefani Angela d'anni 60 nub. suora; Radici Anita 69, nub. suora; Meneghel Carolina 18, nub. cas.; De Curti Margherita 55, nub. cas.; Moro Gambirasi Maria 65, con. cas.; Noro Giuseppe 75, ved. pens.; Zennaro Guiscardo 72, ved. fruttiv.; Scordilli Umberto 56, cel. vetraio; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Foscato Carlo, appuntato R. G. Finanza, con Viviani Teresina, infermiera, celibi; Trabacca Ettore, padrone marittimo, con Romagnoli Maria, civile, celibi; Zen Antonio, operaio FF. SS., vedovo, con Nardi Ines, casalinga, nubile.

L'imponente adunata dei fascisti di Dorsoduro

Nella capace sala del cine-teatro dell'Accademia addobbata, per la occasione, con piante sempreverdi e con un grande ritratto del Duce, che spiccava, nel palcoscenico, sullo sfondo di un ampio tricolore, ha avuto luogo ieri sera alle 21.30 una solenne riunione del Circolo Fascista di Cannaregio per l'esposizione dell'attività svolta dal Circolo stesso durante l'anno X. La sala e la loggia erano pertanto affollate di Fascisti e di Giovani Fascisti, che, attendendo l'arrivo del Segretario Federale avvocato commendator Giorgio Suppiej hanno intonato gli Inni della Rivoluzione accompagnati dalla Banda del Circolo.

Alle 21.30 esatte, giungeva al cinematografo «Accademia» l'avvocato Suppiej, accompagnato dal Vicesegretario prof. Pillon, dal Fiduciario del Circolo ing. Pasquali con il Vice fiduciario ing. Tedeschi e tutti i componenti la consulta.

La relazione dell'ing. Pasquali

Prese quindi la parola il fiduciario del Circolo ing. Pasquali il quale, dopo aver elogiato l'opera altamente meritoria del suo predecessore signor Emilio Penzo, accenna all'ingrossamento delle file dovuto parte alle nuove iscrizioni, parte al passaggio di Giovani Fascisti nelle schiere del Partito. E' probabile che a nuove iscrizioni ultimate, il gruppo possa contare una forza di circa mille fascisti. Si è dovuto dunque provvedere aumentando proporzionalmente il numero dei Consultori, e perciò, accanto ai Camerati Gonzati, Smeraldi, Penzo, Trentinaglia, De Marchio, Tedeschi e Ravà sono stati nominati due nuovi consultori: il dott. Carnesecchi e l'ing. Giorgio Marsich.

«Riassumo in poche cifre — dice l'ing. Pasquali — l'attività assistenziale. Sono state trattate 597 controversie per sfrattati, delle quali 422 con esito favorevole. Si sono svolte 392 pratiche per collocamento di mano d'opera di cui 216 con esito favorevole. Si è ottenuta l'ammissione di 9 derelitti presso Istituti Ospedalieri e di Ricovero. Si sono distribuiti 147 soccorsi eccezionali in denaro ed in natura per lire 2600. Questo, naturalmente, all'infuori dell'opera vastissima svolta con rara abnegazione e solerzia dal Gruppo Femminile, mirabilmente guidato dalla signora Dallari Ferrari, cui va incondizionalmente il nostro plauso. Il Refettorio Popolare gestito dal nostro circolo, dal 1. dicembre al 3 maggio 1932, distribuì 14.724 pasti con una spesa di lire 28.200.15.

Durante la stagione in corso, sono stati invece distribuiti nel sestiere di Dorsoduro 800 libretti di Assistenza invernale, e la gestione del Refettorio, si svolge, quest'anno, sotto la guida occulata e indefessa dell'ing. Tedeschi che vi ha portato migliorie non trascurabili. Passando quindi ad illustrare l'attività sportiva svolta dal Circolo, l'ing. Tedeschi accenna ai risultati veramente ragguardevoli ottenuti dal Gruppo Nuoto «Luigi Passoni» che ha potuto regolarmente allenarsi in Canale della Giudecca mediante il prezioso interessamento dell'avvocato Sandro Brass, del Gruppo Calcio «Giovinezza» e del gruppo dei Bocciofili. Prima di chiudere questa parte della sua relazione, l'ing. Pasquali ha avuto una parola di lode anche per il maestro Gottinavero che dirige con tanta maestria la Banda del Circolo.

« Perchè si possa svolgere opera proficua al Regime — continua l'oratore — di persuasione, di propaganda, di valorizzazione, di penetrazione nella massa sempre un po' apatica, è necessario che i camerati di uno stesso sestiere abbiano modo di incontrarsi con frequenza fra loro e di incontrarsi con i dirigenti del Circolo, per scambiare idee e propositi, ricevere direttive, esporre desiderata e necessità, e più che tutto per aver modo di conoscersi e di apprezzarsi e di creare quell'atmosfera di reciproca fiducia e di leale cameratismo, indispensabile a qualsiasi azione preordinata e coordinata».

Per svolgere efficacemente questa parte di programma il Circolo Fascista di Dorsoduro ha dovuto risolvere un problema la cui attuazione non era semplice, sopratutto per le difficoltà economiche che vi si opponevano; superate queste difficoltà, il Circolo prenderà posto in una nuova sede, più vasta e più acconcia che, inaugurata nel prossimo Marzo, permetterà in pieno ai dirigenti di svolgere ogni attività secondo i dettami delle superiori gerarchie.

« Camerati — conclude l'ing. Pasquali — al lavoro per l'anno XI pronti a dare da parte nostra quanto sta in noi per portare la piccola pietruzza all'edificio meraviglioso ed immane che il Duce va consegnando alla storia.

Tra un subisso di applausi che corona la fine della relazione, si levano alti nella sala i possenti alalà dei fascisti al Duce e al Regime.

Parla l'avv. Suppiej

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il Segretario federale avvocato Suppiej, il quale dopo aver reso omaggio ai Martiri della Rivoluzione del Sestiere, « il più glorioso di Venezia », Luigi Passoni e Spartaco Bello, afferma che la relazione letta dall'ing. Pasquali dimostra in modo chiaro il vasto lavoro compiuto dal Circolo nello scorso anno. L'avv. Suppiej traccia quindi le direttive per l'anno XI. Egli dice della necessità di rivedere il funzionamento dei capigruppo, organo delicatissimo al quale è affidata l'omogeneità e la compattezza dei vari Circoli. I veneziani — dice il Segretario federale — devono prendere sempre più parte alle manifestazioni politiche. Non alla politica fatta di beghe da corridoio e di « chiacchiere ancillari », ma a quella politica di ampio respiro instaurata dal Regime fascista che consiste in una partecipazione cosciente ai problemi che affannano il Paese e il mondo intero. Passando a parlare dell'attività colturale del Circolo, lo avvocato Suppiej dice che nell'anno XI, in ogni sestiere, devono essere settimanalmente organizzate delle conferenze di carattere illustrativo, basate sopratutto su quel capesaldo della dottrina fascista che è l'articolo sul Fascismo scritto dal Duce per l'*Enciclopedia Treccani*. L'oratore, dopo avere brevemente trattato il problema sportivo che il Circolo Fascista di Dorsoduro deve risolvere nell'anno XI, parlando dell'Opera di Assistenza, passa ben presto ad un ordine d'idee più generali. « Venezia non è stata ricca sino ad oggi — egli dice — ma a Venezia più che in ogni altra città, il Regime ha costruito per l'avvenire ». Il problema di portare Venezia alla altezza della vita moderna era delicato e complicato da risolvere e, per questo, ha richiesto un maggior lasso di tempo per essere interamente attuato. Non si sono potute creare grandi industrie a Venezia, per non turbare l'armonia delle sue bellezze artistiche, ma si è creata Marghera che, di Venezia è e sarà sempre il sobborgo industriale, il polmone ». L'oratore accenna quindi ai ciclopici lavori del nuovo Ponte sulla laguna ed a quello della sistemazione della Marittima che renderanno il porto di Venezia il più adatto al traffico automobilistico. E tenendo presente la considerazione che attualmente il traffico tende a spostarsi ed a diventare, da ferroviario che era, automobilistico, è facile capire quale grande fonte di ricchezza costituiscano per Venezia i nuovi lavori in Marittima.

L'avv. Suppiej, che ha parlato in forma piana e in modo accessibile a tutti, chiude affermando che « superata la crisi, Venezia sarà così attrezzata da balzare in prima fila fra tutte le città italiane ».

Mentre la banda che aveva preso posto sulla loggia intona l'inno «Giovinezza», un fragoroso scoppio di applausi saluta la fine del discorso del Segretario federale che si allontanava mentre i convenuti intonavano gli inni della Rivoluzione.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise nella Chiesa di S. Cassiano si terrà la solita Ora di Adorazione per soli uomini, indetta dall'Associazione Giovanile di Azione Cattolica «San Giorgio». Terrà i discorsi un noto oratore. Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e i giovani della Parrocchia e limitrofe.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

A beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la ditta F.lli Causine De Vidi ha versato L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Fascio femminile di S. Croce

Il camerata Zuliani Aldo ha offerto L. 50 per le Opere assistenziali del Circolo Fascista di S. Croce.

Altro camerata che desidera conservare l'incognito ha offerto L. 15.

La camerata Amelia Villanova Cima, ha offerto un bellissimo corredino per neonato; la camerata prof. Ada Voltolina cinque vestiti per bambina. La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Circolo di San Marco

I sottosegnati signori hanno gentilmente offerto per la Trattoria Popolare, gestita da questo Circolo, quanto appresso: Sig. Biga Guido L. 200, cav. Baraldi Silvio 100, col. Gatto Angelo 50, Fratelli Sirena 45, sig. De Pra Pietro 25, col. Fiacarini Tullio 20, dott. Taronna Alessandro 72, sig. Toniolo Giovanni L. 400. (L'offerta del sig. Toniolo è l'equivalente dei lavori eseguiti nella Trattoria).

Il Fiduciario, gratissimo ringrazia.

Circolo di San Polo

Hanno versato pro Opere Assistenziali L. 10 ognuna le signore: Miss Burke, Miss Stephenson, Mrs. Stephenson. Il Fiduciario ringrazia.

Associazione Fascista della Scuola
Sezione Elementari

Per i tipi della Casa Bemporad è stato pubblicato l'Almanacco della Scuola Elementare edito a cura della Associazione Fascista della Scuola.

Il volume offre ai maestri un sussidio prezioso per adeguare sempre più l'opera propria alle idealità educative e culturali del Fascismo. Numerosi sono i capitoli di didattica pratica, con larghe ed organiche notizie sulla Rivoluzione Fascista e sulle grandi realizzazione del Regime, con profili di grandi italiani, di combattenti, di squadristi eroici e di coraggiosi balilla.

Diamo un sommario delle materie contenute: Effemeridi; Eroi della grande guerra; Squadrismo eroico; Cuor di Balilla; Dieci anni di Regime Fascista; Pagine di Religione; Voci del nostro passato; Echi delle nostre Colonie; La scuola fascista; Osservando la natura; Storia di parole; Cruschevolezze; Per la gente curiosa.

E' desiderio delle superiori Gerarchie che tutti gli iscritti dell'A. F. S. abbiano ad acquistare la pregevole pubblicazione. L'Almanacco è in vendita al prezzo di L. 10; per gli iscritti all'A. F. S. che ne facciano richiesta al Fiduciario provinciale dell'A. F. S., costa L. 8.

Sindacato Periti Industriali

Domenica 15 p. v., alla presenza del Segretario nazionale seniore G. Battifoglia, verrà tenuta, alle ore 10, presso la sede del Comitato provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, sita in calle della Verona, S. Fantin 1901, l'assemblea generale dei Periti industriali.

Il Segretario regionale esporrà la attività svolta durante l'anno, il programma da svolgere ed il bilancio consuntivo e preventivo 1933.

Data l'importanza anche di altri argomenti da trattare, si pregano i colleghi tutti a voler intervenire.

O. N. B.

571. Legione Marinaretti
La gita a Trieste

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni si rende noto che la gita a Trieste organizzata dal Comando della 571 Legione Marinaretti «F. Morosini» avrà luogo sabato 14 e domenica 15 c. m. col seguente programma:

Sabato ore 13: Adunata alla Casa del Balilla dei partecipanti. I Marinaretti dovranno presentarsi in perfetto ordine e muniti di colazione al sacco da consumare la sera. Alla Casa del Balilla verranno distribuiti cappotti e tascapane. —ore 14.30: Partenza dalla stazione di S. Lucia — ore 15: Partenza da Mestre per Trieste con Autocorriere — ore 18.30 Arrivo a Trieste — ore 19: Colazione al sacco — ore 21: Riposo.

Domenica ore 7: Sveglia — ore 7.30: Caffè-latte — ore 8.30: Visita a S. Giusto — ore 9: Visita alla Cella di G. Oberdan — ore 9.30: Visita alla Federazione del P.N.F. e omaggio alla Lapide dei Caduti Fascisti ore 10.30 Intervento alla rappresentazione al Politeama Rossetti che avrà luogo alla presenza di S.A.R. la Duchessa D'Aosta — ore 13: Pranzo — ore 14: Visita alla città ore 17: Adunata e partenza per Venezia.

I Marinaretti alloggeranno in camerate riscaldate e dormiranno in letti muniti di biancheria. Gli iscritti che non ancora hanno versato la quota di partecipazione (L. 15) dovranno farlo entro oggi presso i rispettivi Comandi di Centuria o presso la Segreteria del Comitato Provinciale O.N.B.

49. Legione "San Marco,,
Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i giovani iscritti al Corso Premilitare di Venezia dovranno presentarsi alla Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

I. sezione: (Dal 1 al 21 Plotone) Domenica 15 c. m. ore 8.30 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

II. Sezione: (26, 27, 28 Plotone) Domenica 15 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista A. Foscari.

III. Sezione: (Dall'85 al 102 Plotone) Domenica 15 c. m. ore 9 Campo S. Pietro Castello.

V. Sezione: (Dall'85 al 102 plotone) domenica 15 c. m. ore 9 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

III. Sezione: 4. Compagnia (31. 32. 33 plotone) Lunedì 16 c. m. ore 14 Campo Sportivo Militare S. Elena — 5. Compagna (34. 36. 37 plotone) lunedì 16 c. m. ore 14 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

Calendario esami

Gli esami per gli allievi del 2.o corso si svolgeranno nei giorni 15, 16, 17, 18 c. m. col seguente orario:

Domenica 15 gennaio: Ore 8.30 appartenenti al 1, 2, 3, 85, 88 plotone — ore 14.00: al 79, 80, 81, 82.

Lunedì 16 gennaio ore 8.30 appartenenti al 27, 28, 100, 102 plotone; ore 14 al 34, 36 37 plotone.

Martedì 17 gennaio: ore 8.30 appartenenti al 90, 91, 92 plotone — ore 14: al 93, 94, 95.

Mercoledì 18 gennaio ore 8 appartenenti al 1 e 2 Corso nati negli anni 1913 e 1914 esonerati dalla frequenza per aver appartenuto per 2 anni all'O.N.B. ed alla M.V.S.N.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti: Tutti i premilitari dipendenti iscritti al 1 corso, 2 ed accellerato, dovranno trovarsi domenica 15 corrente alle ore 8.45 precise alla Riva della Pieta per prendere imbarco per il Lido Uniforme ordinaria.

Corso allievi ufficiali: Ordine di adunata: Tutti gli allievi ufficiali del 2. corso dovranno trovarsi oggi 13 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Avviso: Si ricorda che domani scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al primo corso allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. Gli studenti interessati potranno presentare le domande a tutto il 14 corrente fino alle ore 12 presso il Comando Milizia Universitaria di Venezia (S. Maurizio - palazzo della Federazione).

Milizia Difesa Contro Aerei

322. Batteria: Ufficiali, capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 322. Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 15 corr. ore 8.30 a S. Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari: Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1 e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 15 corrente ore 8.30 a San Severo. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento

Le Tessere Anno X scadute il 31 dicembre u. s. sono prive di ogni validità agli effetti delle riduzioni e agevolazioni per dopolavoristi in ferrovia, cinematografi ecc.

Circolo Lux

Tutti i soci sono invitati all'Assemblea generale che si terrà lunedì 16 corr., alle ore 21, presso la nuova sede del Circolo in Caserma Manin «Casa della Camicia Nera».

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1. Relazione Amministrativa; 2. Relazione Finanziaria; 3. Direzione Artistica; 4. Ripresa prove per prossimo concerto.

Tutti i soci sono inoltre pregati di comunicare alla sede del Dopolavoro Provinciale il loro preciso indirizzo.

Associazione Nazionale Combattenti

Tesseramento

Portiamo a conoscenza dei Soci, che è già iniziato il tesseramento per l'anno 1933-XI. La quota rimane invariata, cioè lire 13 per i soci ordinari e lire 23 per i soci sostenitori. Si invitano i Combattenti a voler rinnovare la tessera con sollecitudine. L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Inoltre l'Associazione, per facilitare l'iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro, i cui vantaggi sono ben noti, provvederà per il rinnovo di quelle rilasciate dall'Associazione, mediante versamento di lire 4.50; e per le nuove iscrizioni, portando una fotografia e versando l'importo di lire 6 comprendente la tessera, il distintivo obbligatorio e l'assicurazione obbligatoria.

Ricorda ai soci, che presso la Segreteria possono ritirarsi le tessere per acquistare i generi alla « Provvida ».

Comitato Provinciale della "Fidal,,

Brevetti per calciatore

Le prove per il conseguimento dei Brevetti Atletici avranno luogo domenica 15 gennaio alle ore 8 sul campo sportivo comunale di S. Elena. Tabella delle prove: metri 100 tempo 14 secondi; metri 800 tempo 3 minuti; salto in alto metri 1.20; salto in lungo metri 4; getto del peso; braccio destro e sinistro, complessivamente metri 12.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 dovranno essere inviate alla sede dell'U.L.I.C. (Palazzo Labia, S. Geremia) e si chiuderanno la sera di sabato 14 corrente. Non saranno ritenute valide le iscrizioni inviate prive del relativo importo.

Un incendio a S. Margherita

Ieri mattina alle 9, i pompieri del Municipio venivano avvertiti dall'esercente Galante Fortunato, proprietario di una bottiglieria in Campo Santa Margherita n. 3020, che nel piano sovrastante al suo esercizio ov'è il Refettorio popolare di assistenza del Circolo Fascista « Luigi Passoni » di Dorsoduro, si era sviluppato un incendio. Il capo Marsico con la monocilindrica ed alcuni militi accorse subito sul posto, riuscendo, dopo aver abbattuto 4 metri quadrati di tavolato del sopradetto Refettorio, ad individuare le origini dell'incendio che era stato prodotto da una cucina economica in muratura la quale, per eccessiva caloria aveva intaccato già due travi per la lunghezza di tre metri circa. Il lavoro di spegnimento, delicato e lungo, potè concludersi due ore dopo l'intervento, ma è stato necessario che si provvedesse subito a puntellare il pavimento rimasto in sospeso in seguito l'incenerirsi delle due testate di travi che lo sorreggevano. Fu necessario pertanto anche l'intervento del vice-comandante dei pompieri sig. Puccita, che ha dato all'uopo opportune disposizioni. I danni allo stabile e alle suppellettili si aggirano intorno alle 2000 lire.

Il questuante recidivo

Il mendicante paralitico, che sosta sui ponti e che a qualunque ora della notte stende la mano ai passanti e cioè Marabini Renato, di anni 62, senza fissa dimora, abbandonato dai figli che non vogliono riconoscerlo per padre in seguito al suo doloroso trascorso, è purtroppo, ad ogni qual tratto in condizioni di essere accompagnato in Questura e rinchiuso in guardina perchè reo di questua abusiva. E il Marabini è stato proprio in questi giorni condannato per l'ennesima volta dalla Pretura urbana a dieci giorni di reclusione in seguito alla detta imputazione.

Poichè egli si vede costretto dall'impossibilità di procurarsi in altra maniera un tozzo di pane ad insistere nella sua colpa, sarebbe opportuno che il poveretto venisse accolto in qualche pio ospizio, così da esser tolto alla sua critica posizione.

Sventure e disavventure

I fumi del vino

Vittoria Bortoli, di anni 58, la impenitente ubbriacona, senza fissa dimora, è stata anche ieri sera sorpresa in Via Garibaldi dal pattuglione mentre se ne andava barcollando in preda ai fumi alcoolici. La Bortoli è stata accompagnata in guardina a San Lorenzo di dove nella serata ha traghettato verso Santa Maria Maggiore.

Colta da capogiro

Ieri alle 18.30 certa Giovanna Vio, di anni 65, da Burano, colta da capogiro è stata soccorsa da alcuni passanti, i quali non poterono però evitare ch'ella cadesse riportando una frattura costale. La poveretta è stata ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 20.

Tribunale di Venezia

L'uva del piroscafo

(Udienza del 12. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Malietta; Cancelliere: Lionti).

Da bordo del piroscafo « Egeo », ancorato nel canale della Giudecca alla banchina di S. Basilio, venivano rubati 43 kg. di uva passita. I ladri durante l'istruttoria vennero assolti per amnistia e ieri sul banco degli accusati sono comparsi invece Vittorio Brossa fu Melchiorre, di anni 18, ed Ettore Schiavini fu Vittorio, di anni 42, i quali avevano ricevuto e trasportato con un sandolo l'uva rubata, al fine di procurare profitto ad altri.

Il Brossa e lo Schiavini, che vennero trovati con il sacco d'uva in Campo S. Margherita, devono anche rispondere di contrabbando, per non aver pagato i dovuti diritti di confine.

Dopo il dibattimento il Brossa viene condannato a due mesi di reclusione e 200 lire di multa con il condono e a lire 152.40 di multa per il contrabbando e lo Schiavini a 8 mesi di reclusione, a 1200 lire di multa e a lire 152.40 per il contrabbando. Lo Schiavini inoltre viene dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per un periodo di tempo non inferiore a due anni.

Difensori d'ufficio avvocati Piero Casellati e Nista.

Tra moglie e marito

Da qualche tempo i rapporti dei coniugi Luigi Beraldo di Giuseppe, di anni 28, e Giusepina Panterotto, da S. Donà di Piave, erano alquanto tesi. Di pugni, calci e percosse veniva spesso fatto segno dal marito la Panterotto. Ma il culmine delle continue scenate raggiunse il 7 novembre, nel qual giorno il Beraldo, accecato dall'ira, colpiva la moglie con un martello provocandole delle lesioni che vennero giudicate dai sanitari guaribili in otto giorni. Il fatto venne denunciato ai Carabinieri, i quali trassero in arresto il Beraldo, che ieri è comparso all'udienza accusato di maltrattamenti e di lesioni verso la moglie e di aver fatto mancare a questa i necessari mezzi di sussistenza.

Dopo l'interrogatorio del Beraldo, il quale ha cercato di giustificare il suo contegno, il Tribunale ha assolto l'imputato dai maltrattamenti per amnistia e l'ha condannato a 5 mesi di reclusione e a lire 250 di multa con la condizionale e la scarcerazione immediata per le lesioni aggravate di minaccia.

Difensore avv. Ferrarin.

Con la bottiglia d'acqua calda

Riempiendo una bottiglia d'acqua calda, ne provocò lo scoppio e conseguentemente si feriva con i cocci certo Vianello Lorenzo, di anni 28, abitante a Santa Croce 1451, il quale è stato medicato di un taglio al pollice, guaribile in giorni 15.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Lina Bedarida Sacerdoti, L. 20 alle Opere Assistenziali dal dott. Mario Nordio.

Soc. Venez. per l'Industria delle Conterie

Sede di Venezia

Capitale Sociale L. 12.600.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno di Domenica 29 Gennaio 1933 alle ore 10 ½, nella sala gentilmente concessa dal Consiglio Provinciale della Economia in Venezia, Via XXII Marzo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Bilancio al 31 Ottobre 1932;*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
5. - *Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1931-32.*

A sensi dell'Art. 6 dello Statuto Sociale potranno intervenire alla Assemblea tutti gli Azionisti che risultino inscritti nel Libro dei Soci almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Essi riceveranno direttamente il biglietto d'ammissione o potranno ritirarlo presso gli uffici della Società in Murano (Venezia).

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero di azionisti stabilito dallo Statuto, essa si riunirà in seconda convocazione, senz'altro avviso, il giorno 5 Febbraio p. v. nello stesso luogo, alla stessa ora e coll'identico ordine del giorno.

Venezia, 7 Gennaio 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente, i Presidenti di Sezione gr. uff. ing. Achille Gaggia, cav. uff. Antonio Ca' Zorzi, co. comm. Antonio Revedin, comm. Pietro Parisi; i Vice Presidenti di Sezione cap. Alessandro Galeazzi, cav. avv. Vincenzo Spandri, dott. Luigi Fassetta ed il Direttore dell'Ufficio dott. cav. Fernando Pellizzon.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative a risposte ministeriali in merito a voti formulati dal Consiglio su varie questioni economiche provinciali, sui lavori delle Sezioni e di Commissioni diverse, su voti di altri Consigli dell'Economia, relativi a premi di demolizioni di navi, al rilascio delle licenze commerciali e alla vidimazione annuale dei libri di commercio ed alle Commissioni di prima istanza per l'accertamento dei redditi di R. M., la Presidenza ha preso alcune deliberazioni relative a manifestazioni internazionali da attuare a Venezia nell'anno in corso e di proposte tendenti a facilitare il movimento turistico.

La Presidenza ha preso atto della determinazione ministeriale di far eseguire dai Consigli dell'Economia un rigoroso controllo delle domande per il pagamento dei premi sulla produzione bozzoli, premi che potranno essere pagati entro il 31 marzo a. c.

Ha deliberato di proporre al competente Ministero l'autorizzazione alla produzione e vendita del pane e delle farine a resa integrale nei Comuni della Provincia nei quali la detta produzione costituisce una antica consuetudine.

Ha esaminato ed espresso il parere di legge sulla approvazione di alcune tariffe per l'esercizio di autotrasporti, di agenzie d'affari, di facchinaggio, per l'applicazione di tasse sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche e dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

La Presidenza ha inoltre formulati voti relativi alla concessione di premi di navigazione alla marina da carico, ed ha accolto un voto della Sezione Marittima sulla istituzione di una nuova linea aerea.

La Presidenza ha infine esaminato alcune questioni di amministrazione interna prendendo alcune deliberazioni nei riguardi del personale, dei servizi telefonici a spese per la biblioteca ecc. ed ha accolto alcune domande di contributi e sussidi tra cui alcuni relativi alla partecipazione di ditte della Provincia a Fiere ed Esposizioni.

La riunione della Sezione Agricola e Forestale

L'altro ieri, sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Antonio Cà Zorzi, assistito dal cav. dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento del Vice Presidente dott. Luigi Fassetta e dei Consiglieri cav. Antonio Bombarda, comm. dott. Costante Bortolotto, comm. Giuseppe Bortolotto, conte Carlo Brandolini d'Adda, professor Giuseppe Chiappelli, prof. Carlo Combi, Poletto Ernesto, Potente Pietro, cav. del lavoro Carlo Veronese, prof. Angelo Mariani e dott. Giorgio Cassone, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia. Alla riunione era stato invitato anche il dott. Ettore Frattari, Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia.

La Sezione ha preso in esame alcune questioni riguardanti il premio bozzoli, le iniziative zootecniche pel 1933, il problema del latte in Provincia di Venezia, la molitura del grano estero, l'obbligatorietà della tenuta dei libretti colonici.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il dott. Ca' Zorzi, il dott. Fassetta, il dott. Pellizzon, il cav. del Lavoro Veronese, il prof. Combi, il dott. Costante Bortolotto, il co. Brandolini d'Adda, il prof. Mariani, il prof. Cassone, il prof. Chiappelli ed il dott. Frattari.

La Sezione ha quindi formulato le relative proposte per il Comitato di Presidenza del Consiglio.

Società Corale "L. Perosi,, Giudecca

Tutti i Soci cantori sono vivamente pregati di intervenire alle prove d'assieme del Concertone, che avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 20.30 precise nelle Scuole Comunali della Giudecca. Il Commissario della Società è spiacente di dover comunicare che dovrà escludere dalla assegnazione della medaglia e del diploma, tutti i soci cantori, che non hanno inviata l'adesione ed anche tutti coloro che pur avendo inviata l'adesione, non si presenteranno alle prove di venerdì 13 corr., di martedì 17 e venerdì 20 corr.

Il consenso per il matrimonio dei minorenni

Riportiamo una nota emessa dalla Procura del Re circa lo svolgimento delle pratiche matrimoniali quando trattasi di minorenni, e nella quale viene ancor una volta riaffermato il principio che nessuna opposizione può esser fatta dall'ufficiale di Stato Civile ad accettare la richiesta di pubblicazioni dei minorenni per mancato consenso degli ascendenti quando detta richiesta sia accompagnata dalla richiesta del parroco al quale spetta la celebrazione del matrimonio.

L'occasione della nota venne data dal rifiuto, opposto dall'ufficiale di Stato Civile di Caorle, alla richiesta di pubblicazione di due minorenni accompagnata dalla richiesta del Curato di Ca' Cottoni, rifiuto mantenuto nonostante l'intervento della Curia Patriarcale, che dovette, trattandosi di questione di principio, ricorrere alla competente Autorità Civile.

La nota firmata dal Sostituto Procuratore Generale di Cassazione in funzione di Procuratore del Re comm. Pagani, dopo aver illustrato i fatti cui si riferisce, afferma che nessuna ingerenza ha più lo Ufficiale di Stato Civile, e può avere, nel ricercare se concorrono tutte le condizioni perchè si possa far luogo alle pubblicazioni matrimoniali, di cui egli sia richiesto legalmente dalla Autorità Ecclesiastica, che al matrimonio deve procedere.

Non vi ha dubbio infatti che oggi il matrimonio religioso con effetti civili esclusivamente regolato alla norma canonica, e per conseguenza tutta la materia degli impedimenti, corrispondano o meno a quelli preveduti nel C. C., devono essere regolati e dispensati dalla competente Autorità Ecclesiastica. D'altra parte, continua la nota, per le vigenti disposizioni la mancanza del consentimento del genitore non può avere influenza sulla validità per gli effetti civili del matrimonio religioso, così in tema di pubblicazioni matrimoniali, si deve dedurre che, prevedendo questa norma la possibilità di pubblicazioni anteriori al matrimonio non seguite dal nulla osta, non si può più parlare di divieto all'ufficiale dello Stato Civile di rilasciare attestazioni di seguite pubblicazioni.

Tutto ciò non è che la applicazione logica e necessaria del principio della «sacramentalità» del matrimonio, riverberante i suoi effetti sul vincolo civile a contrarsi; domina dello istituto matrimoniale è l'autorità ecclesiastica come depositaria del Sacramento, e ad essa quindi, e solo ad essa, la podestà di esaminare se ricorrano impedimenti e al caso torli di mezzo. La autorità civile, richiesta, deve eseguire la decisione ecclesiastica, salvo i casi perspicui e di eccezione stretta previsti dalla legge.

Siccome peraltro le emergenze positive non si possono sopprimere, è concorde opinione esegetica dello istituto che l'ufficiale di Stato Civile, nel rilasciare il certificato di seguite pubblicazioni matrimoniali, deve dare atto che non risultano altri impedimenti oltre quelli, da indicare espressamente, che il parroco richiedente le pubblicazioni aveva dichiarato esser stati dispensati dalla autorità ecclesiastica competente: la Curia Vescovile.

Goethe naturalista e anatomista

Una lezione del dott. Mozzetti Monterumici

Ieri nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, davanti ad un pubblico magnifico, nel quale erano le più spiccate personalità del mondo intellettuale veneziano, il dott. Mariano Mozzetti-Monterumici tenne la annunciata conferenza sul tema: «Goethe naturalista ed anatomista». L'illustre conferenziere esordì affermando che mentre la maggioranza degli studiosi si sofferma all'opera del Goethe, non molti approfondiscono appieno la sua complessa attività di uomo di scienza, di ricercatore instancabile nel campo della storia naturale, dell'anatomia comparata, dell'ottica, della mineralogia, ma delle due prime discipline in modo particolare, ove la sua opera di ricercatore, e di filosofo, ha lasciato un'impronta duratura. Nel chiuder quindi la ricorrenza del suo centenario, l'oratore volle ricordar anche questo volto dell'immortale cantore di Faust e di Margherita, di Werther, di Goetz di Berlickingen, d'Ifigenia, d'Ermanno e Dorotea, che risalta vivo e completo da questi studi, tenacemente perseguiti per quasi tutta la sua vita. Dopo aver avvicinato lo spirito e l'opera del Poeta solare a quello dei grandi Homines universales della nostra Rinascenza, artisti, poeti, filosofi, scienziati ad un tempo, rilevandovi una continuità di pensiero se non d'espressione, il dott. Mozzetti Monterumici segue la vita e l'attività scientifica di Goethe, dai primi anni di Lipsia, di Strasburgo e di Francoforte, fino al suo viaggio in Italia, dove i suoi studi naturalistici ebbero pieno sviluppo.

Ricorda la visita all'orto botanico di Padova, e il suo secondo viaggio a Venezia, ove germogliò l'idea della teoria vertebrale del cranio. Ricorda inoltre gli anni fastosi di Weimar, durante i quali le sue ricerche non ebbero interruzione, con risultati brillanti nel campo della anatomia comparata.

Tracciato il curriculum scientifico del Poeta, passa a illustrare con proiezioni gli studi sulla metamorfosi delle piante, ravvisando nella concezione della pianta primitiva, l'Urpflanze, la teoria evoluzionistica, dal Darwin propugnata nel campo zoologico. Degli studi anatomici ricorda la presenza nell'uomo dell'osso intermascellare, la teoria vertebrale del cranio, rilevando che di questa più che degli altri studi va attribuita a Goethe la vera priorità. Accenna poi ad altre ricerche sull'apparato uditivo e sull'omologia degli arti nei vertebrati superiori. Conchiude constatando che la ricerca scientifica goethiana, sorretta dalla dottrina di Leibnitz e di Spinoza sopratutto, con chiare reminiscenze scellinghiane ed hegeliane, ha valore più che per le singole scoperte, per il concetto che la guidò, concetto morfologico, ricollegantesi sotto nuovi aspetti ai postulati moderni delle dottrine sulla costituzione, e concetto unitario di energia vitale, che nelle attuali conoscenze sul biochimismo cellulare, e sulla dottrina elettronica trova la sua sanzione.

Il dott. Mozzetti Monterumici alla fine della sua dottissima ed interessantissima lezione fu vivamente applaudito e complimentato.

La veglia alla "Bucintoro,,

Sappiamo che i preparativi per la grande Veglia del Remo d'Oro volgono verso la fine, e l'intenso lavoro svolto in questi giorni dal Comitato fa prevedere una Festa di grande animazione.

Numeroso sarà il pubblico che sabato prossimo 14 corr. alle ore 22 gremirà gli eleganti locali della Sede sociale della Bucintoro per trascorrere una notte di gaudio in un ambiente mondano soffuso di luci multicolori.

Molti e ricchi i premi pervenuti al Comitato per una interessante lotteria, che si svolgerà dopo la mezzanotte; svariati e numerosi sono i «cotillons» preparati per essere distribuiti a tutti i presenti.

Avvertiamo che è di rigore l'abito nero o la divisa sociale e che i biglietti d'ingresso si possono ritirare anche presso il Negozio Brocco in Merceria dell'Orologio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Mustaci de fero,,

Tre atti di G. Rocca

(*Goldoni, 12 gennaio* 1933)

La commedia, scorrevole, fresca, luminosa, s'intreccia tutta intorno a una figura, che vi signoreggia nel mezzo, plastica e viva: commedia nella quale la finzione è come un leggerissimo ricamo dietro al quale s'affaccia la vita e si raccoglie tutta una folla di piccole creature, le quali coi loro palpiti e coi loro sorrisi, coi loro visi e con le loro debolezze sono quasi le pietre di paragone sulle quali il carattere centrale saggia il proprio contenuto umano e afferma il titolo della sua essenza.

Gaetano Stevenin da bambino era in fama di povero scemo, figlio di un miserabile gastaldo dei conti Dal Vigo, nutriva un vero culto pei signori del padre suo: li serviva con devozione, pronto ad ogni sacrificio per esser utile loro. Ma la piccola gente del paese gli era tutta ostile, lo offendeva, lo sbeffeggiava e quando tornato tra i suoi, dopo un'assenza non breve, debole, malato, poco mancò che non lo scacciassero a calci. Allora giurò di vendicarsi, non con i suoi tristi compaesani, ma col destino stesso e partì, e si arruolò nell'arma benemerita, e a forza di stenti e a forza di rinunzie percorse quel tratto di carriera che va dalla gavetta alle spalline di maresciallo, deciso di non ritornare al suo sciagurato paese se non dopo essersi brillantemente affermato come uomo e come militare.

La vita delle armi e insieme le autorevoli funzioni di Reale Carabiniere gli hanno temprato il carattere e lo hanno reso maschio, forte, volitivo e l'età gli ha concesso il più soldatesco dei cipigli e un paio di autorevoli baffoni che sembrano fatti col filo di ferro.

Dopo un soggiorno in colonia e ancora in ottimo arnese, il maresciallo Gaetano Stevenin lascia l'esercito per il meritato riposo.

Ed ecco che torna al proprio paese, lieto, spavaldo, sicuro di sè e fiero del proprio passato. Al vederlo così risoluto, così austero, così minaccioso, la gente lo guarda in cagnesco. E che importa? Egli si sente fra tutti più alto e di tutti il migliore. La contessina Matilde Del Vigo non è più la bimbetta che un tempo giocava con lui, non è più la leggiadra signorina che un giorno lo aveva stregato, ferendo inconsapevolmente il suo povero cuore di fanciullo e alla quale per tutta la vita era stato fedele penosamente chiuso nella struggente tenerezza della sua inconfessata passione. Adesso ella è madre di un amore di giovanetta e adesso può rimanerle accanto e servirla ed esserle schiavo devoto. Le amministra i beni e disdegna anche il minimo compenso, felice di vivere a stento con la sua vecchia madre.

E' solo una inesorabile nostalgia di comando, è solo una insaziata voluttà di dominio che lo rende infelice. Non gli basta metter terrore ai propri compaesani sciabolando le siepi ed i cespugli con la sua indivisibile mazza, nè agitar sotto il naso del prossimo suo le catenelle che un tempo gli erano valse a stringere i polsi dei ladri. Vorrebbe fare un quartiere di tutto il contado, imporre nella piazza e nelle famiglie la disciplina delle caserme, metter le vacche al trotto e i porci sull'attenti come andava dicendo il più feroce dei suoi detrattori. Pensa e ripensa e un bel giorno l'ex maresciallo trova il modo di prendere un comando: aduna la feccia del paese, fonda il corpo dei civici pompieri e se ne fa comandante supremo. E' questo il principio di tutti i suoi malanni: i suoi nemici si moltiplicano e si fanno più fieri e più risoluti: si va mormorando che in colonia c'era andato per punizione, che sperperava i danari di tutti per far le divise ai vigili al fuoco mettendo in piazza certi pompieri che metteva paura più degli incendi, ch'era un pazzo dispotico e pericoloso per la pace di tutto il paese.

L'ex maresciallo sostiene da solo l'attacco di tutto il paese, e lotta ancora con tutte le forze contro il suo bieco destino che purtroppo alla fine avrà il sopravvento su lui. Per non turbare il sogno d'amore della piccola Del Vigo dovrà rinunciare all'amministrazione della contessa Matilde, per lei farà volgere in un grottesco insuccesso una manovra che forse avrebbe rialzato la sua fama di pompiere, e finalmente un ricatto dei suoi creditori lo costringe ad accettare un posto di tabaccaio in un paese vicino. E tutto svanisce innanzi ai suoi occhi, l'amore, la gloria, le mete più care intravvedute appena, pallido sogno di tutta la sua vita.

Questo il carattere che Gino Rocca ci ha rivelato con una sottigliezza di indagine, con una profondità di comprensione, con una semplicità e un nitore di dettaglio da ricordarci gli esempi più insigni del nostro teatro dialettale. Dietro quel volto ispido ed ursuto è una dolcezza che affiora, è una bontà che si libera, è una poesia che fiorisce, è tutto un profumo che esala e impregna tutta l'atmosfera. E tutto attorno al ritratto dell'ex maresciallo la commedia s'imposta con quell'equilibrio e si snoda con quell'armonia e con quella scioltezza di movimenti, che rivelano nell'autore la padronanza assoluta del mestiere, e i tipi e le maschiette che passano nei vari piani del lavoro sono sì vive e sì vere nei loro vari aspetti e sì saporite nella foga gioconda della loro conversazione da riaffermare tutto il meglio dell'arte di Gino Rocca commediografo e scrittore.

Gino Cavalieri ha reso il carattere del protagonista con slancio vivace e generoso. Se a tratti il color comico della sua pittura è uscito un poco dal contorno della figura, il senso caricaturale della sua incarnazione seppe altrove raggiungere i suoi fini con mezzi più contenuti e nelle scene del delicatissimo terzo atto seppe trascolorare con molta finezza verso i toni del sentimento, così da meritarsi due volte gli applausi a scena aperta. La signora Micheluzzi Seglin fu spontanea, semplice e sincera nelle vesti della contessa Dal Vigo, alla quale diede un'estrema nobiltà di espressione; di comicità piana e gustosa fu Carlo Micheluzzi nella macchietta di un pompiere ubbriacone, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottimo Diodà, la Belgrado, la Pasquali, il bravo Grossoli, il Mandich e V. Cavalieri.

Il successo è stato pronto e cordiale: quattro chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine.

La divertentissima commedia questa sera si replica. *a. s.*

FENICE

Pieno ed entusiastico è stato il consenso con cui il pubblico folto ed elegante del nostro massimo ha accolto anche ieri sera l'ultima fatica musicale del maestro Iginio Robbiani. Venticinque chiamate complessive, frequenti applausi a scena aperta, e al preludio del terzo atto sono il felicissimo bilancio della serata. Con il maestro concertatore Giuseppe Antonicelli furono particolarmente festeggiati, alla fine di ogni atto, gli interpreti principali Iris Adami Corradetti, il tenore Franco Tafuro, il baritono Giovanni Inghilleri, Rosita Salagary, Mattia Sassanelli, Afro Poli e Alfredo Mattioli.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso, e per domani sera è annunciata la prima di «Ernani», 14.a rappresentazione in abbonamento, sesta del turno A, che avrà come interpreti:

Ernani, il bandito: Jesus De Gaviria; Don Carlo, Re di Spagna: Gaetano Viviani; Don Ruy Gomez de Silva: Giorgio Lanskoy; Elvira, sua nipote e fidanzata: Clara Jacobo; Giovanna, di lei nutrice: Elvira Guadagnini; Don Riccardo, scudiero del Re: Giulio Roverso; Jago, scudiero di Don Ruy: Guglielmo Pieresca.

MALIBRAN

Oggi lo spettacolo di cine-varietà verrà completamente mutato. Allo schermo avremo le prime visioni di «Zaganella e il Cavaliere» un nuovo film parlato italiano della Caesar di Roma, interpretato dal brillante attore Arturo Falconi, da Marcella Albani, Maria Wronska, Carlo Lombardi e Guido Riccioli.

Sul palcoscenico debutterà la troupe Nicuzza della quale fanno parte: Nicuzza, la nota stella eccentrica, Joe Frey, fantasista americano, Debis Sister, Drakol, il balletto Illa Siva ecc. Dirigerà l'orchestra il maestro Priamo Gnecco.

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30, le visioni del film Ufa Parlato italiano: «Vi amo e sarete mia» che Carlo Boese e Heinz Hille hanno tratto dalla famosa commedia di Louis Verneuil. La realizzazione cinematografica di questo capolavoro di scintillante ed irresistibile comicità viene offerto nella magnifica interpretazione improntata alla più spontanea signorilità, data da Camilla Horn e Willy Fritsch «Vi amo e sarete mia» rinnoverà indubbiamente anche per il Cinema, lo stesso entusiasmo suscitato nel teatro. Completerà un recentissimo luce ed il giornale Radio N. 3.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1933, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

La radio di oggi

Nell'ultimo decennio del secolo scorso, conclusosi con la fuga finale del *Falstaff* l'attività mirabile e feconda di Giuseppe Verdi, un nuovo indirizzo estetico si afferma e prende largo sviluppo tra i musicisti italiani: il verismo. Questo movimento, nato in terra francese, sia la letteratura (Zola, Maupassant, ecc.), che in musica (Bizet, Massenet, ecc.) consegue tra noi largo sviluppo, assai superiore a quello ottenuto nello stesso ambiente d'origine trovando un terreno fertilissimo nelle qualità negative di molti degli italiani di allora: estemporamenti, dilettantismo, enfasi, qualità che a molti hanno fatto e fanno ancora ritenere il verismo una forma di arte italiana, mentre come ben scrisse Alfredo Casella, non è che una parentesi ormai definitivamente chiusa, e staccata dalla nostra vera tradizione musicale. A questo movimento, dal quale tuttavia nacquero opere di innegabile valore artistico e basti fare il nome di Giacomo Puccini, si riallaccia, ultimo epigone, il roveretano Riccardo Zandonai (n. 1883); a favore di questo musicista stanno delle qualità che mancavano a gran parte degli appartenenti alla scuola verista, e cioè una vasta preparazione colturale, una conoscenza profonda e sicura dell'orchestra e infine un vigile senso di auto-controllo che gli impedisce quello sconfinare così frequente e così poco gradevole nei regni dell'enfasi caratteristica di molti autori veristi. Assai bene accolto sarà quindi l'odierno secondo concerto dell'Eiar diretto da Riccardo Zandonai e composto quasi interamente da musiche sue oltre alla vispa sinfonia del *Viaggio a Reims* di Rossini e a due brevi pagine di Niccolò Porpora e di Cherubini: sentiremo così la *Ballata eroica*, *Una notte a Siviglia* (dalla «Conchita»), *Il flauto notturno*, *Tresane* e il quarto atto dell'opera *I Cavalieri di Ekebù*; il concerto che avrà inizio alle ore 21 sarà trasmesso da tutte le stazioni nostre e dalle principali europee, come «concerto italiano», mentre le musiche di Ottorino Respighi, or è una settimana, furono diffuse dalle sole nostre stazioni settentrionali. Non sarebbero state le composizioni respighiane molto e molto più atte di quelle dello Zandonai a rappresentar all'estero la musica nostra contemporanea? O il romanticismo è proprio indispensabile? Sarebbe interessante rilevare come gli effetti del famoso «manifesto» si volgessero in tal caso proprio contro il primo che ne fu firmatario!

Tra le altre diffusioni della giornata segnaliamo il concerto del trio Corti-Horzowsky-Cassadò dall'Accademia di Santa Cecilia (ore 16), il *Concerto* per violino di Brahms da Heilsberg (20.10), le musiche antiche di Bach, Quantz, Couperin, Steffani, ecc. da Lipsia (23.5) e quelle di Händel e di Bach (J. S., Ioh. Chr., W. Fried); da Mülhacker, le musiche beethoveniane da Londra Reg. (21), il concerto wagneriano di Bucarest (19.20), e il concerto del celebre pianista Arthur Rubinstein dalla Filarmonica di Varsavia (Katowice, 20.15).

Mestre

Ritiro delle tessere del Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento ricorda ai fascisti che hanno presentato la tessera per la rinnovazione che dovranno ritirare quella nuova in sede (palazzo Da Re) dalle ore 10 alle 12 oppure dalle 16 alle 19 nei giorni sottoindicati a seconda delle iniziali d'inizio del loro cognome.

Lettera A. B. lunedì 16 gennaio; C D E F martedì 17; G H I L mercoledì 18; M N O P giovedì 19; venerdì 20 U. V. Z. sabato 21.

Ricorda inoltre che chi non ritirerà le tessere nei giorni suindicati sarà proposto per l'espulsione dal Fascio.

Fascio Giovanile

Corsa campestre. — Domenica 15 corr. il locale Comando del F.G.C. farà disputare la eliminatoria comunale di corsa campestre per Giovani Fascisti. La partenza verrà data in campo sportivo ed il percorso sarà indicato da appositi cartelli e da G. F. di servizio.

I primi tre classificati, che rappresenteranno il F.G.C. di Mestre alla eliminatoria provinciale veneziana, verranno forniti del completo corredo sportivo. Primo arrivato: medaglia vermeille; 2.o arrivato: medaglia d'argento; 3.o arrivato: medaglia di bronzo. Per il primo classificato fra almeno tre studenti partecipanti, il N.U.F. di Mestre ha gentilmente posto in palio una medaglia d'argento.

Le iscrizioni si ricevono in sede tutti i giorni feriali dalle ore 20.30 alle 22, ed anche in campo sportivo prima della partenza che verrà data alle ore 14.

Ente Opere Assistenziali

Al Comitato Ente Opere Assistenziali pervennero le seguenti offerte: ditta Tonolo di Marghera kg. 70 di fagioli; Trattoria Perezzoni di Marghera 15 razioni per 45 giorni per dei poveri di Marghera; ditta Bellina 20 berretti; Canozzo Vittoria L. 10. A mezzo della «Gazzetta» il comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri ha offerto L. 20.

A mezzo della «Gazzetta di Venezia» la signora Emma Serravalle Melli ha offerto all'E.O.A. L. 25.

Sono pervenute al Comitato le altre seguenti elargizioni: Venier Anna L. 15, Ticcò Alba 15, Bernardi Angelo 10, Crepet Marcella 5, Casadoro Luigi 5, Cusinati 5, Torres Caterina 5; molte furono anche le offerte minori.

Pervennero inoltre: dagli Eredi Boscari parecchi tagli di tessuti di cotone fantasia e biancheria; da Cercato Enrico sei giubbettini lana per bambini ed una maglia per ragazzo; da Mirabelli molte caramelle.

Il Segretario Politico, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

O. N. B.

310.a *Legione Piave, I. Coorte. Ordine di adunata.* — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I e II Centuria A.G.F. devono trovarsi in sede, in perfetta uniforme, domenica 15 corr., alle ore 9 precise, per essere passati in rivista da S. E. il generale Pajola, Segretario Politico di Mestre.

Capi Squadra e allievi capisquadra. — Per lo stesso motivo dovranno pure trovarsi in sede i graduati Avanguardisti, in perfetta uniforme, nonchè il manipolo allievi capisquadra. Nessuno deve mancare.

Milizia Antiarea

Domenica 15 corrente alle ore 9.30 tutti i militi della 320 Battaglione Antiaereo dovranno trovarsi in uniforme al Forte di Marghera per riprendere le istruzioni. Si prega vivamente a non mancare.

Offerte per la Befana alla Colonia

Per la Befana della Colonia di Villa Vietta in Asolo che è organizzata per domenica prossima pervennero alla Preidenza le seguenti offerte: comm. Cavalieri L. 20; coniugi Prosdocimo 20; nob. cav. dott. Piovesana 10.

Sindacato Venditori Ambulanti

Il Segretario Provinciale del Sindacato Venditori Ambulanti comunica: Si porta a conoscenza di tutti gli organizzati che a seguito della ordinanza Podestarile tutte le licenze commerciali per la vendita al pubblico, devono essere rinnovate per l'anno 1933, quindi gli organizzati stessi devono presentarsi nelle ore d'ufficio presso il Sindacato sito in via Palazzo per effettuare il deposito della licenza stessa. Con l'occasione s'informa che è aperto il tesseramento 1933 XI e che il costo della tessera è di L. 10.

The al Circolo Cittadino

La recita preannunciata per domenica, per forza maggiore è stata rimandata; pertanto avrà luogo alle ore 16.30 il solito tè danzante per i soci e famiglie.

La morte d'un vecchio squadrista

E' morto ieri nella sua abitazione un vecchio squadrista di Mestre e mutilato Umberto Benetti capo squadra della Milizia Confinaria, insignito di numerosi encomi per azioni di valore compiute.

La notizia sparsasi fulminea ha prodotto largo cordoglio negli ambienti fascisti dove tutta la famiglia Benetti è conosciutissima per essere stati tutti i componenti ferventi fascisti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto sita in via Duca D'Aosta 24 interno ed il Segretario Politico invita tutti i fascisti e militi ad intervenire.

Cade da una scala

Ieri alle ore 16, De Marchi Angelo fu Sante, di anni 50, abitante a Carpenedo, operaio della S. Marco di Marghera, mentre si trovava in cima ad una scala a pioli alta circa 3 metri, cadde a terra riportando delle contusioni al piede sinistro, guaribili in 15 giorni. Venne ricoverato.

Negozio visitato dai ladri

Scassinata una finestra ignoti ladri, la scorsa notte, entrarono nel negozio di Novello Emilio, di Giovanni di anni 28 abitante a Vetrego e vi asportarono dall'interno kg. 20 di lardo; 20 di pancetta; 25 di zucchero; 12 bottiglie di vino; del tabacco; biancheria ed altri indumenti di vestiario e varie bottiglie di liquori per un valore complessivo di L. 1000 oltre a 5 mazzi di carte del valore di L. 35 e 200 lire di monete lasciate nel cassetto del banco.

Furterelli di tutti i giorni

Barbiero Emilio di Antonio di anni 31, abitante in via Forte Brendole, si recò l'altra sera nell'osteria Seibezzi a Brendole lasciando fuori della porta la sua bicicletta che non ritrovò all'uscita.

Eguale sorte capitò ad Antonello Giuseppe, di anni 24 abitante in via Castellana ieri verso le 20 lasciò ugualmente la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta dell'osteria Belvedere a Marghera.

A Franzoi Luigi, di Riccardo, di anni 30, abitante in via della Cerva ignoti ladri la scorsa notte rubarono 6 conigli, 5 piccioni del valore complessivo di L. 100.

Pure la scorsa notte ignoti entrarono nella casa di Bortolo Antonio fu Cesare di anni 24 abitante in via della Gatta e vi rubarono utensili del valore di L. 150.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni dell'on. Olivetti
alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 12

Nella seduta antimeridiana della Conferenza tecnica tripartita del lavoro prende per primo la parola il rappresentante padronale italiano on. Olivetti il quale esordisce dicendo che non si è associato alle dichiarazioni fatte ieri dal delegato del gruppo padronale Oersted, perchè in seno al Consiglio dell'ufficio internazionale del lavoro, contrariamente al parere espresso da tutto il gruppo padronale, l'oratore sostenne che la proposta del Governo italiano doveva essere discussa. Vi sono questioni che una volta poste bisogna esaminarle con obbiettività per vedere quanto vi sia di irrealizzabile e quanto di illusorio.

L'oratore, rilevato che il concetto della riduzione delle ore di lavoro non è nuovo, dice che occorre sapere se il progetto ora in discussione offra possibilità più grandi di successo di quelle già suggerite e che non poterono essere ritenute adatte ed entro quali limiti questo progetto sia realizzabile.

Gli aspetti del problema

L'on. Olivetti quindi esamina il problema dai punti di vista economico e tecnico, e nota che circa la possibilità di applicazione di questo sistema in modo generale lo stesso rapporto preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro ha risposto negativamente: in esso è detto che non è possibile applicarlo negli stabilimenti dove il numero degli operai è inferiore a dieci. In Italia, ad esempio, forse il 50 per cento degli stabilimenti non potranno applicare questo sistema. Di più vi sono industrie dove la disoccupazione non esiste, come l'industria della lana.

Dopo aver detto di non credere che si possa aumentare di un quinto l'effettivo degli operai qualificati, sopratutto degli operai specializzati per riempire i quadri dopo la riduzione delle ore di lavoro, l'on. Olivetti sostiene che non si può invocare il precedente della settimana di 48 ore adottata nel passato. Oggi ci si trova in presenza di una sopraproduzione, e la concorrenza non riguarda soltanto il prezzo, ma anche la qualità delle merci; perciò tutto quanto potrebbe diminuire la perfezione del prodotto fabbricato andrebbe contro gli interessi stessi della produzione e perciò contro quelli degli operai. Inoltre, se si accettasse la durata del lavoro individuale di 40 ore, e perciò una riduzione del lavoro degli stabilimenti, invece di trovare possibilità di impiegare altri operai, si arriverebbe ad una limitazione dell'orario di quelli già occupati. Quindi bisogna dire chiaramente che non è possibile di giungere ad una riduzione delle ore di lavoro conservando nello stesso tempo gli stessi livelli di orario e di salario, perchè non potrà aumentarsi il potere di acquisto delle masse operaie ed anzi questo diminuirà.

Spirito di solidarietà umana

Dopo aver rilevato che si è ora in una situazione in cui la concorrenza internazionale si accanisce e approfitta di qualunque possibilità in favore dell'una e dell'altra industria, aggiunge che domani la situazione può essere tale che un abbassamento dei salari sia necessario. In tali condizioni — si domanda l'on. Olivetti, quale può essere lo Stato che potrà prendere l'impegno di non toccare i salari? Il solo paese che potrebbe farlo in modo effettivo è l'Italia in cui il sistema dei contratti collettivi di lavoro obbligatori dà un controllo sul livello dei salari che nessun altro sistema in vigore può apportare.

Dopo aver dichiarato che il solo metodo per arrivare ad un risultato è di ridurre i prezzi di costo e il prezzo di vendita dei prodotti in modo che essi rispondano alla diminuzione della capacità di acquisto del mondo intero, processo questo difficilissimo ed anche crudele, l'oratore conclude affermando che si possono alleviare ad ogni modo le miserie attuali. Varie politiche sono seguite dagli Stati a questo scopo. Noi — dice l'oratore — abbiamo a casa nostra i lavori pubblici, il ritorno alla terra, la messa in valore delle risorse del suolo, l'assicurazione contro la disoccupazione e di più questo spirito di solidarietà umana che non consiste soltanto nel fare appello alla beneficenza pubblica, ma risiede in questo dovere umano: venire in aiuto ai disoccupati e dar loro prova effettiva che i legami tra gli uomini si manifestano sopratutto nei tempi di crisi e non nei tempi facili ».

Dopo l'on. Olivetti prende la parola il delegato padronale danese Oersted.

L'aspetto politico del conflitto
tra Governo e agrari tedeschi

BERLINO, 12

Il conflitto del Governo con la Confederazione degli agrari continuo a tenere largo posto in questa situazione politica. Esso infatti va assumendo sempre più nettamente il carattere politico in quanto l'azione degli agrari è sostenuta apertamente dai nazionalsocialisti, fortemente rappresentati in seno alla presidenza della Confederazione. Tale atteggiamento è anche rafforzato dall'attuale lotta elettorale nel Lippe a Detmoldo dove la popolazione è quasi nella totalità rurale.

Secondo alcuni giornali, lo stesso Presidente Hindenburg sarebbe rimasto personalmente offeso dal modo di condursi degli agrari. Dal colloquio avuto ieri con i capi degli agrari, il Maresciallo Hindenburg ha avuto l'impressione che questi erano rimasti soddisfatti specialmente per gli invocati provvedimenti in materia di vendite forzose e dazi doganali. Tanto più sorpreso sarebbe rimasto Hindenburg apprendendo che, mentre egli stesso negoziava con i dirigenti degli agrari, questi facevano pubblicare un comunicato ingiurioso per il suo Governo.

Sempre secondo queste informazioni, l'aspro comunicato governativo nel quale si escludono ulteriori rapporti fra il Gabinetto e gli agrari, sarebbe precisamente da attribuire all'irritazione del Presidente Hindenburg. Il conflitto è apertamente definito: «Una dichiarazione di guerra fra Schleicher e gli agrari » o anche: « La guerra fra l'industria e l'agricoltura».

D'altra parte non mancano voci secondo le quali questa situazione dovrebbe essere messa in rapporto con taluni avvenimenti della scorsa settimana. A questo proposito il colloquio Papen-Hitler è stato attribuito alle pressioni degli industriali, i quali avrebbero voluto compiere un'azione dimostrativa contro certe tendenze governative ritenute troppo favorevoli agli interessi agrari e pertanto lesive degli interessi dell'industria.

Oggi la Confederazione dell'industria ha pubblicato un manifesto nel quale afferma che molti rami dell'industria soffrono almeno quanto l'agricoltura nella situazione presente e aggiunge che è inutile ogni manovra agraria contro il fronte unico degli industriali. Il presidente della Confederazione dell'industria, Krupp, è stato ricevuto oggi da Von Schleicher.

Intanto anche il Ministro dell'agricoltura, Braun, finora ritenuto fiduciario della Confederazione degli agrari, fa espressamente dichiarare la sua solidarietà coi colleghi del Gabinetto. Malgrado il conflitto, il Governo proseguirà la sua azione di soccorso all'agricoltura facendo seguire i provvedimenti concordati nell'udienza col Presidente Hindenburg. Saranno pertanto ampliati e prolungati i provvedimenti provvisori contro le esecuzioni forzose, specialmente contro il bestiame. Sarà inoltre ampliato il sistema dei dazi autonomi in quanto serva a conciliare la politica commerciale. La miscela obbligatoria di burro e margarina sarà mantenuta in vigore e la produzione della margarina limitata tanto da non superare la produzione attuale.

La presidenza della Confederazione degli agrari, adunatasi stasera, dichiara che il comunicato governativo è una manovra diretta a scagionarsi della responsabilità delle mancate promesse fatte tante volte all'agricoltura. La Confederazione farà dipendere il suo atteggiamento verso il governo non dalle parole, ma dai fatti.

Il Gabinetto romeno si dimette

BUCAREST, 12

Il Presidente del Consiglio Maniu ha rassegnato oggi le sue dimissioni e quelle del Gabinetto, nelle mani di Re Carol. La crisi si è resa inevitabile in seguito ai noti dissidi esistenti in seno al gabinetto e sopratutto per la decisa opposizione del Re alla richiesta del Ministro dell'Interno per la rimozione del generale Dimitriescu dalla carica di capo della gendarmeria.

Inflazione aperta in Jugoslavia
per alleggerire l'agricoltura

VIENNA, 12

Secondo informazioni giunte alla *Reichspost* da Belgrado, il Governo jugoslavo si sta occupando di un progetto per la costituzione di una nuova banca che avrebbe lo scopo di convertire i debiti agrari a breve scadenza e sarebbe autorizzata ad emettere speciali banconote per un importo di 600 milioni di dinari. Per quanto questo progetto sia assai pericoloso per la stabilità della valuta, tuttavia il Governo non ha trovato altra via d'uscita per risolvere la questione dei crediti agrari. Va osservato che in Jugoslavia manca un sistema ipotecario ordinato per cui i due terzi dei crediti agricoli sono costituiti da cambiali a breve scadenza che la crisi agricola rende impossibile pagare tanto più che su di esse vengono calcolati gli interessi dal 30 al 40 per cento. Non essendo bastata la moratoria della banca, il Governo penserebbe ora ad alleggerire l'agricoltura mediante una inflazione aperta.

La crisi interna jugoslava

Il testo della dichiarazione
slovena per l'autonomia

ROMA, 12

L'acuto contrasto di nazionalità che sì gravemente turba la vita interna della Jugoslavia si fa ogni giorno più acerbo. Mentre vengono da ogni parte della Croazia segnalate manifestazioni per il separatismo, anche i capi del movimento sloveno danno segni di grande attività. E' di questi giorni una importante dichiarazione con la quale gli sloveni intendono mettersi a fianco della secessione croata. La dichiarazione slovena procede, è vero, da una rivendicazione delle frazioni slovene che si trovano in Austria, in Ungheria, in Italia, ma è massimamente significativo che questa rivendicazione sia posta come premessa alle immediate rivendicazioni da compiere di fronte alla Serbia. Infatti la Jugoslavia è considerata soltanto come la sede della parte principale del popolo sloveno; e la rivendicazione dell'unità nazionale slovena con propri diritti esclusivi è oramai nel fatto la rinnegazione completa dell'unità jugoslava come l'intendono i serbi. Nè i serbi possono intenderla altrimenti, poichè il giorno in cui al posto dello Stato unitario vi fossero tre nazioni distinte, come dice la dichiarazione, e fossero quindi necessarie altre minori autonomie, per le altre nazionalità della composita Jugoslavia, la Serbia sarebbe ridotta ad una minoranza di civiltà inferiore.

E' interessante conoscere la dichiarazione nel suo testo integrale, in quanto è una precisa rivendicazione dei diritti degli sloveni nel corpo dello Stato jugoslavo e che ha generato le ire dei dittatori di Belgrado contro Korosec. Ecco la dichiarazione:

« 1. Il popolo sloveno è attualmente frazionato in quattro Stati: la Jugoslavia, l'Italia, l'Austria, l'Ungheria. La sua principale richiesta è la riunione in un'unica comunità politica, perchè solo in questa guisa può essere assicurata la sua esistenza e garantito il suo generale benessere.

« 2. Alla parte principale del popolo sloveno vivente in Jugoslavia spetta il compito di perseguire quest'idea fino alla completa realizzazione.

« 3. Per questa ragione il popolo sloveno deve conseguire nello Stato jugoslavo una posizione tanto autonoma da esercitare una forza di attrazione anche sugli altri rami di esso viventi in altri paesi; perciò il popolo sloveno ha bisogno:

« a) dell'individualità nazionale, del nome, della bandiera, della comunità etnica, dell'indipendenza finanziaria, della libertà politica e culturale;

« b) di una legislazione sociale radicale che assicuri gli interessi vitali e lo sviluppo armonico di tutte le classi sociali e specialmente dei contadini e degli operai.

« 4. Per raggiungere tali scopi è necessario che gli sloveni, i croati e i serbi in un libero accordo, e cioè su basi demografiche, formino uno stato di nazioni aventi uguali diritti. Una di queste unità dovrebbe essere formata dagli sloveni.

« 5. Uno Stato così costituito viene chiesto anche dalla coalizione agraria rurale croata e dal partito radicale della Voivodina, o per lo meno nè l'una nè l'altro lo escludono. Gli sloveni si uniscono a questa decisione e desiderano che nel perseguimento di questi scopi tutti i partiti e tutte le correnti collaborino sia in Slovenia, come in tutto lo Stato jugoslavo ».

Naturalmente i giornali belgradesi si sono sforzati di accreditare la notizia che le dimissioni di Monsignor Korosec hanno sollevato la più grande indignazione anche in Slovenia.

Violenta campagna di stampa
contro l'abate Koroscez

BELGRADO, 12

In seguito alla nota dichiarazione dell'abate Koroscez la stampa di Belgrado pubblica violenti articoli contro l'ex presidente del consiglio accusandolo di tendenze separatiste di macchiavellismo fascista, di immoralità politica ecc.

Il leone di S. Marco a Perasto
distrutto dai serbi

ZARA, 12

Il *Littorio Dalmatico* riceve notizia da Perasto che anche quell'antico leone, eretto nel '600 su una colonna nella piazza principale della cittadina, in segno di perenne devozione alla Repubblica di San Marco, è stato abbattuto. I soliti ignoti nottetempo hanno frantumato il leone magnifico, asportandone anche tutti i frammenti. Nessuna misura è stata presa dalla polizia jugoslava a carico degli autori di questo nuovo delitto contro la civiltà. Gli elementi più scalmanati della zona annunziano apertamente che i leoni ancora esistenti a Castelnuovo, a Cattaro e a Budun subiranno la stessa sorte.

Il film dell'inaugurazione di Littoria
nei cinematografi di Londra

LONDRA, 12

Molti dei principali cinematografi di Londra hanno compreso nel loro giornale sonoro settimanale il film della cerimonia inaugurale della Città di Littoria.

Il pubblico inglese ha seguito il film con grande interesse e con segni manifesti di approvazione e di ammirazione.

Continuano i torbidi in Spagna
Una rivolta in un penitenziario - 19 morti a Casa Veja
Il tragico bilancio del terrorismo: sessanta morti

MADRID, 12

La polizia e la guardia civica hanno continuato ieri la loro opera di repressione delle turbolenze provocate dagli anarchici e hanno sequestrato altre ingenti quantità di bombe, armi e munizioni nei locali dei Sindacati e della Confederazione nazionale del lavoro. Nelle provincie di Valenza e di Siviglia arresti in massa sono stati eseguiti. Nei villaggi di Benifallo, Carlet, Requena, e Liria le comunicazioni telefoniche e telegrafiche che erano state interrotte dai rivoltosi sono state ristabilite ieri mattina. L'ordine è stato ristabilito anche a San Luca de Barrameda, a San Fernando (Cadice) e ad Alcalà de Guadaira nella provincia di Siviglia. L'arrivo della Guardia civica, che era armata di mitragliatrici, è bastato a impedire ogni atto sedizioso e tutti i capi sindacalisti sono stati imprigionati.

A Siviglia e a Valenza, sotto la minaccia di una serrata generale, la maggior parte degli operai è tornata al lavoro e la vita delle due città ha ripreso il suo aspetto normale. A Valenza una bomba è scoppiata, verso le 17 di ieri, davanti all'edificio di un giornale locale. La esplosione si è verificata mentre i rivenditori si affollavano dinanzi agli sportelli della distribuzione. Uno strillone è rimasto ucciso dalle schegge dell'ordigno.

Episodi di violenza e di terrorismo sono avvenuti tuttavia in vari centri di numerose provincie. Da Toledo informano che nel penitenziario della vicina Ocana 15 anarchici ivi detenuti hanno costretto numerosi compagni di prigionia ad unirsi a loro in un tentativo di rivolta che si è risolto col ferimento grave di due guardiani e con l'incendio appiccato a diverse località dello stabilimento.

Le guardie esterne del penitenziario hanno impedito che si effettuassero evasioni ed hanno represso la rivolta dopo circa due ore e mezzo. I 15 sobillatori sono stati rinchiusi nelle celle di rigore.

A Casa Vieja, paese situato in prossimità di Cadice, nuclei anarchici occuparono un edificio e vi si installarono. Per sloggiarli fu necessario far venire dalla vicina Cadice un buon nerbo di agenti, i quali tentarono di prendere d'assalto l'edificio, ma ne furono respinti con nutrite scariche di fucileria e lancio di bombe. Due agenti rimasero uccisi e un terzo ferito gravemente, fu preso in ostaggio dai sovversivi. Gli agenti reiterarono l'attacco con estrema violenza e visti cadere altri camerati, fecero uso di bombe incendiarie, le quali appiccarono il fuoco all'edificio, determinando gli occupanti alla resa. Penetrati nell'edificio, gli agenti vi rinvennero 19 morti e vari feriti.

Ad Algesiras le truppe sono consegnate nelle rispettive caserme e tenute pronte per l'immediata repressione di eventuali disordini.

A Cadice è esplosa una bomba nella scuderia del Vescovado che è rimasto gravemente danneggiato.

Nella provincia di Cadice a Casa Vejas, due agenti di polizia sono stati assassinati.

A Granata è esplosa una bomba nella porta della sagrestia della chiesa di San Matteo. Tre bombe sono esplose a Malaga.

Nell'Andalusia la situazione generale è alquanto peggiorata.

A Siviglia la vita cittadina continua ad essere disorganizzata benchè i sindacalisti abbiano invitato i loro seguaci a riprendere il lavoro.

Notizie di disordini arrivano pure da numerosi altri paesi e città.

Il bilancio delle vittime dei disordini verificatisi in Ispagna in questi ultimi giorni è il seguente: oltre una sessantina di morti e un notevole numero di feriti, per ora imprecisato.

Circa l'origine dei fondi che hanno permesso agli insorti di procurarsi migliaia di bombe, armi e munizioni in grande quantità in tutta la Spagna, il giornale *A. B. C.* calcola che la federazione anarchica iberica abbia incassato, in un anno e mezzo, circa 30 milioni di pesetas con le quote percepite tra gli operai. A queste somme bisogna aggiungere, secondo il giornale madrileno, quelle che probabilmente sono giunte ai rivoluzionari da organizzazioni estremiste straniere.

Un ricevimento di Guariglia a Madrid

MADRID, 12

L'Ambasciatore d'Italia Guariglia ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Ministro degli Esteri, parecchi altri Ministri e Sottosegretari il Nunzio apostolico ed il Corpo diplomatico.

S. E. Teruzzi a Pola
visita la Legione della Milizia

POLA, 12

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, on. Teruzzi, il quale sta compiendo una visita alle Legioni giuliane, è giunto oggi a Pola accompagnato dal generale Sillingardi comandante il secondo raggruppamento e dal generale Diamanti comandante il dodicesimo gruppo e da altri ufficiali superiori della Milizia. Egli è stato ricevuto al suo arrivo dal comandante della legione console Martini insieme col quale ha passato in rivista i reparti del battaglione di assalto schierati colla banda presso la caserma della Milizia.

L'on. Teruzzi è entrato poi nella caserma ove erano convenute le maggiori autorità locali, e dopo aver assistito alla sfilata dei reparti, ha tenuto il rapporto di tutti gli ufficiali della legione ai quali ha tracciato il programma della attività che la Milizia deve svolgere nella zona.

Il console Martini ha offerto infine a nome delle Camicie Nere di Pola il blocco di pietra istriana estratto dalle cave romane di Pola quale ricordo della visita alla legione.

Una notizia infondata del "Temps,,

ROMA, 12

Il *Temps* traendo argomento da un cenno fatto dal sen. Longhi nel suo discorso per la inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione, torna a raccogliere la voce di una prossima riforma parlamentare in Italia.

E' questa una informazione priva di ogni fondamento. Infatti risulta da buona fonte al *Giornale d'Italia* che la voce, riferita per due volte dal *Temps*, il quale va raccattando tutte le voci e le bucce romane, è sprovvista di ogni e qualsiasi fondamento.

Il bollettino della neve

ROMA, 12

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Colle Isarco: Sereno, meno 7, cm. 0.05, campi cm. 0.50; Cortina d'Ampezzo: Sereno meno 6, cm. 15 far., campi cm. 50, Merano Avelengo: Sereno meno 9, cm. 10, far. campi cm. 30 far.; Ortisei: Sereno meno 9, cm. 15 far.; S. Martino di Castrozza: Sereno, meno 5, cm. 60. Tarvisio: Coperto, meno 4, cm. 20, far.; campi cm. 30, far.; Madonna di Campiglio: Sereno, meno 13, campi cm. 70.

Nuove facilitazioni ferroviarie
per gli sport invernali

ROMA, 12

Il Ministero delle Comunicazioni, per favorire i viaggi verso la località di sport invernali, aveva, come è stato precedentemente annunciato, concessa la riduzione individuale del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno di fine settimana, valevoli di massima dal mezzogiorno del sabato al mezzogiorno del lunedì ed inoltre la riduzione del 70 per cento per treni speciali festivi organizzati dai vari Compartimenti.

Altre importanti facilitazioni ora vengono concesse. E' stato infatti disposto che alle comitive composte di almeno 50 persone che si recheranno, in qualsiasi giornata della corrente stagione invernale, in determinate località di sport invernali, sia accordata l'eccezionale riduzione del 70 per cento. La validità di questi viaggi in comitiva verrà stabilita secondo le richieste. E' stato anche disposto che la validità dei biglietti individuali di andata e ritorno sopra accennate ridotti del 50 per cento sia estesa dalle ore zero del sabato alle ore 24 del lunedì.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 12

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua seduta odierna ha omologato tutte le partite giuocate nelle due ultime giornate. Il Direttorio ha preso atto del ritiro dal campionato di prima divisione delle squadre del Codogno e del Fiorenzuola ed ha applicato le seguenti multe: Lire 2000 al Torino, 500 alla Lazio, e al Bologna; lire 300 all'Atalanta e alla Pro Vercelli.

Punizioni ai giuocatori: squalifica per due gare di campionato a Benatti del Trento; per una gara a Guidicelli del Torino, Boni Lauri del Genova, Arrighi della Fiorentina, Poretti della Pro Vercelli, Maia del Torino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 14 - Centesimi 20 Sabato 14 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il saluto del Duce all'America

recato dall'Ambasciatore Rosso

NEW YORK, 13

All'arrivo dell'Ambasciatore d'Italia Rosso, a bordo del *Conte di Savoia*, era a riceverlo l'incaricato d'affari marchese Dinna. Dopo la visita sanitaria della nave, sono saliti a bordo i rappresentanti della stampa, ai quali l'Ambasciatore ha concesso una lunga intervista nella quale ha recato il saluto di Mussolini all'America e alla comunità italo-americana, dicendosi lieto di tornare negli Stati Uniti e constatare la grande cordialità di rapporti esistenti tra i due Paesi.

Egli ha soggiunto di aver ricevuto precise istruzioni dal Duce per il lavoro da compiere a fine di rendere sempre più saldi i rapporti italo-americani.

« Mussolini — egli ha detto —, è per natura dinamico e vede perciò con grande simpatia il vostro paese dinamico ed il vostro popolo altrettanto dinamico. Egli è animato dal più sincero desiderio di lavorare con voi per la pace mondiale e per il raggiungimento del disarmo ».

Interrogato su ciò che l'Italia fa per combattere la crisi, egli si è soffermato a lungo sulle misure prese dal Duce per debellarla, affermando che il Capo del Governo è seguito nel suo sforzo da tutto il Popolo italiano che, unanime e compatto, guarda con fiducia serena verso l'avvenire.

Più tardi l'Ambasciatore ha ricevuto le personalità della comunità italiana di New York che gli sono state presentate dal console generale a New Yor, Grossardi.

L'Ambasciatore è poi partito per Washington dove è giunto in serata ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata al completo e da rappresentanti del Dipartimento di Stato. Egli presenterà le credenziali al Presidente Hoover la settimana entrante. Oggi intanto si è incontrato col Segretario di Stato Stimson.

Una istruttiva confessione

scaturita da un malevolo commento

PARIGI, 13

Jasques Bainville si occupa stamane sull'*Action Française* della missione del sig. de Jouvenel a Roma. Lo scrittore nazionalista preoccupato, come molti altri suoi colleghi, dalle dichiarazioni cordiali nei riguardi dell'Italia fatte recentemente a più riprese dal nuovo Ambasciatore, si domanda a sua volta se l'amicizia dell'Italia non debba essere accettata a detrimento della alleanza franco-jugoslava. « La Francia vuole guadagnarsi l'amicizia dell'Italia? — si domanda Bainville. — Essa non dia più il suo appoggio allo Stato jugoslavo, lo lasci dissolversi, acciocchè questo dissolvimento permetta la riforma della carta europea. Ecco ciò che si domanderà al nuovo ambasciatore. Tutto il resto è induzione. Non si tratta più che di sapere se, aprendo a questo modo la strada alla revisione dei trattati, si otterrebbe veramente la revisione pacifica di cui parlano tanto Mussolini e il generale Schleicher e se, ciò fatto, si sarebbe sicuri di aver trovato il cammino del cuore ».

Questi mestatori i quali, prima ancora che il sig. de Jouvenel parta per la capitale italiana, vorrebbero già dargli dei consigli e metterebbero un limite alla sua azione, non si accorgono di una cosa: che cioè con questo sistema confessano troppo candidamente che l'alleanza della Francia con la Jugoslavia è diretta esclusivamente contro l'Italia.

L'on. Bottai parla a Praga

sull'ordinamento corporativo

PRAGA, 13

Invitato dall'Istituto italiano fascista di coltura, l'on. Bottai ha tenuto nell'aula magna dell'Università una conferenza sul tema: *L'ordinamento corporativo nella costituzione degli Stati moderni.* Assistevano alla conferenza le principali notabilità del mondo politico, parlamentare, industriale e artistico e numerosi membri della colonia italiana di Praga. L'on. Bottai ha riportato un vivo successo.

Un significativo raffronto

fra i doganieri italiani e francesi

PARIGI, 13

Il *Journal*, in un articolo intitolato « Per bene accogliere in Francia i viaggiatori stranieri » parla degli uffici delle dogane francesi che si presentano sotto un aspetto molto misero e sporco con sale sordide dai mobili grossolani, dalle stufe zoppicanti, dai muri ornati di affissi amministrativi e insudiciati da innumerevoli generazioni di mosche. Lamenta inoltre che i doganieri francesi, malvestiti, col kepì gettato sulla nuca, con la cicca sull'orecchio, interpellino senza urbanità i viaggiatori e spesso diano le informazioni richieste con tono arrogante.

Fa quindi un confronto con le dogane di frontiera degli Stati vicini e parlando di quelle italiane scrive: « Penetriamo in Italia? La R. Dogana è generalmente installata in un edificio nuovo o mantenuto come nuovo; l'aspetto è ridente e accogliente. La bandiera sventola coi suoi colori vivaci. La sala delle visite è pulita e netta. Il personale si affretta per le formalità rapidamente; i doganieri sono correttamente attenti, ma molto educati e vestiti con reale eleganze ».

Le realizzazioni fasciste viste dall'estero

I mirabili risultati della politica economica e finanziaria

LONDRA, 13

Lo *Stock Exchange Gazette*, in un articolo di un suo corrispondente, mette in rilievo lo speciale significato della riduzione del tasso di sconto in Italia che segna certamente un altro importante sviluppo della politica monetaria italiana. Dopo avere posto in luce la oculata preparazione che ha preceduto la riduzione del tasso di sconto, ricordando il discorso di Pesaro e la rettilinea politica monetaria seguita dall'agosto 1926 ad oggi dal Regime fascista, il corrispondente scrive: « L'odierna riduzione indica che il Governo fascista considera che il prolungato sforzo imposto al popolo italiano per il consolidamento della struttura finanziaria del Paese ha raggiunto il suo obbiettivo. L'organizzazione bancaria è stata epurata e rafforzata, tutti i crediti stranieri a breve termine sono stati rimborsati, il risparmio privato ha fornito senza sforzo la somma di un miliardo e 25 milioni di lire all'anno necessaria alle grandi imprese agricole del Regime, il mercato ha facilmente assorbito le emissioni di obbligazioni industriali, l'indice del costo della vita è disceso al livello più basso finora raggiunto dall'epoca della riforma monetaria; le riserve della Banca d'Italia si elevano ormai a quasi sei miliardi di lire contro una circolazione di 13 miliardi. A base di tutti questi progessi sta naturalmente l'accresciuta produzione agricola che è il risultato non di qualche raccolto favorevole, ma dell'intensificazione di tutte le colture ».

*

In un articolo del suo corrispondente da Roma, la *Yorkshire Post*, dopo alcune variazioni sul tema del Natale in Italia, accenna alle prospettive del traffico turistico nel nostro Paese, osservando che l'attrezzamento alberghiero risponde a tutte le esigenze moderne e che l'Italia fascista ha sopportato l'urto della crisi meglio della maggioranza degli altri paesi. I prezzi medi degli alberghi non sorpassano le 40 lire al giorno ed i forestieri potrebbero d'altra parte ridurre notevolmente il costo del loro soggiorno se rinunciassero, ciò che non è certo un sacrificio, ad alcune delle loro abitudini, soprattutto ai liquori e bevande straniere.

*

Il corrispondente dello stesso giornale passa quindi a rilevare che il Senato italiano ha recentemente approvato una legge che indica chiaramente come il Regime fascista combini il controllo statale col rispetto dell'iniziativa privata. Tale legge subordina la creazione di nuove fabbriche al consenso del Governo, concesso in base all'accertata necessità di tale creazione. Questo provvedimento mira ad impedire il sorgere di imprese industriali non sane, suscettibili di danneggiare l'economia nazionale. Esso stringe certamente, con le opportune garanzie a favore dell'iniziativa privata, i vincoli fra lo Stato e l'industria. D'altra parte, attraverso le sue gigantesche opere pubbliche, lo Stato è diventato il maggiore imprenditore, riuscendo così a mantenere in tempo di crisi la disoccupazione intorno ad un livello di un milione su una popolazione di oltre 40 milioni d'abitanti. La legge in parola è infine un sintomo della reazione in Italia contro la eccessiva industrializzazione che affligge altri paesi. Ma questo non vuol dire che l'Italia sia anti industriale, in quanto essa è anzi diventata in questi ultimi anni una delle più energiche competitrici sui mercati stranieri. L'articolo conclude ponendo in rilievo la passione del Duce per l'agricoltura e la viva generale gratitudine dei contadini italiani per Mussolini.

L'incarico a Vaida

per il nuovo Governo romeno

BUCAREST, 13

Vaida è giunto stamane, ricevuto alla stazione da Dimitrescu, segretario privato del Re, da vari Ministri e dai capi del Partito nazionale dei contadini.

Il Sovrano ha ricevuto a mezzogiorno Vaida, al quale, dopo un colloquio durato circa mezz'ora, ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Vaida si è riservato di rispondere.

"Cifre da meditare,,

29 mila automobili comprate all'estero da italiani!

ROMA, 13

Sotto il titolo: « Cifre da meditare », la *Tribuna* pubblica:

« Dal 1926 al 1931 abbiamo comperato all'estero ventinove mila automobili per un importo di più che quattrocento milioni. E' questa una cifra che rivela una vera enormità sia dal punto di vista del danno che questi ventinovemila acquirenti hanno recato all'economia del loro Paese inviando all'estero una somma così vistosa, sia da un punto di vista psicologico e morale. E' appena superfluo infatti rilevare che gli abbienti — e chi ha la possibilità di acquistare un'automobile sia pure per stretto uso personale può essere considerato almeno un abbiente — devono dimostrare particolarmente in momenti duri e di generale sacrificio e di doverosa disciplina, comprensione e sensibilità nazionale E' semplicemente da chiedere a questi ventinovemila cattivi italiani se è permesso ignorare che in Italia esistono fabbriche di automobili che l'estero ci invidia e che dànno pane a migliaia e migliaia di operai italiani ».

Crisi ministeriale in Grecia

Il Gabinetto Tsaldaris rovesciato alla Camera

ATENE, 13

Il Gabinetto Tsaldaris è stato battuto alla Camera con 91 voti contro 109. Lo votazione alla Camera è stata impostata sulla permanenza o meno nel gabinetto dei due Ministri militari. La seduta è terminata alle 5 di stamane.

Tsaldaris ha presentato stamane le dimissioni del gabinetto al Presidente della Repubblica che in comincierà subito le consultazioni. Tsaldaris si è dichiarato contrario ad un eventuale gabinetto ecumenico ed è invece propenso a un gabinetto di coalizione dei partiti a lui opposti.

L'opposizione attribuisce all'ammiraglio Condylis, Ministro della Guerra e al Ministro della Marina l'intenzione di favorire un colpo di Stato per istituire un regime dittatoriale. Tsaldaris ha smentito tuttavia formalmente che i suoi collaboratori abbiano simile intenzione. Comunque tutti ritengono difficile prevedere la sorte del Governo e i circoli politici sono pessimisti.

Il pellegrinaggio degli Italiani

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Il succedersi quotidiano delle visite alla Mostra della Rivoluzione assurge all'importanza di vero e proprio avvenimento, poichè non è solo il torrente ininterrotto dei visitatori isolati e indipendenti, quello che affolla le sale in ogni giorno e in ogni ora del giorno, ma c'è tutta una organizzazione di carattere nazionale, che sta a dimostrare come l'importanza di questa raccolta di documenti e di cimelii abbia profondamente interessato e commosso tutta la Nazione.

Convenuti nella Capitale da ogni filiale dell'Istituto, i dopolavoristi della Banca nazionale dell'Agricoltura, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, hanno visitato a lungo la Mostra della Rivoluzione ed a chiusura delle giornate romane si sono voluti riunire per chiedere l'iscrizione individuale al P. N. F.

Domenica, nel pomeriggio, saranno i gloriosi mutilati, adunati a congresso qui a Roma, che si recheranno in massa a visitare la Mostra, accompagnati dall'on. Del Croix e dal loro Comitato centrale.

In questi giorni intanto sono ricominciate le visite dei militari di truppa accompagnati dai loro ufficiali e sottufficiali. Così sono passati attraverso le sale del palazzo di Via Nazionale i reparti dell'8.o Reggimento Genio, quelli della Scuola di Tor di Quinto del Gruppo chimico, della Legione territoriale della R. Guardia di Finanza, della Legione Allievi Carabinieri, del Reggimento di artiglieria da campagna, degli Aerostieri del Genio, della VIII compagnia di sussistenza. Ed altri reparti seguiranno nei prossimi giorni, mentre questi soldati giovani seguono col più attento fervore le illustrazioni e le spiegazioni che vengono loro date, con parola facile e piana.

Ma altre gite, altri gruppi, altre comitive numerose di visitatori si accingono a venire a Roma, solo per trattenersi nelle sale della Mostra della Rivoluzione fascista. I dopolavoristi della provincia di Genova, l'Associazione delle donne professioniste e artiste di Napoli e il Fascio di Padova, che giungeranno domenica 15 corrente. Per il giorno 22 è annunziato l'arrivo del Dopolavoro di Lucca, con numerosissimi gruppi aziendali, e quello dei mutilati di Venezia; per il giorno 26, sempre del corrente mese, giungerà il gruppo dei componenti l'Istituto di cultura fascista di Ferrara, cui faranno seguito in numeroso stuolo, gli avvocati del foro di Milano e i dopolavoristi di Bologna. E' pure atteso l'arrivo degli ex combattenti della provincia di Frosinone, che verranno a rinverdire i loro ricordi della trincea.

Possiamo infine annunciare che l'Associazione fascista della scuola ha stabilito di organizzare tutta una serie di visite collettive, che verranno effettuate per gruppi provinciali, composti di comitive di maestri e di maestre. L'inizio di queste visite è imminente ed avrà la sua naturale ed immancabile ripercussione fino nelle più lontane e più umili scuole di ogni remoto comune.

Come si vede, non sono categorie singole o accurate selezioni fatte nel campo degli intellettuali, dei direttamente partecipi alla vita politica del paese, quelli che si sentono attratti dalla Mostra della Rivoluzione: è tutta la Nazione, con le sue forze più vive e sane, sono i lavoratori del pensiero e del braccio che vogliono vedere, sinteticamente prospettata nella forma più efficace ed espressiva la nostra storia di ieri e di oggi, il sicuro presagio della nostra trionfale storia di domani.

Il gen. Teruzzi a Fiume

FIUME, 13

Stasera è qui giunto il gen. Teruzzi che è stato salutato da tutte le autorità militari, civili e politiche con a capo il Prefetto De Biase, il generale Foschini e il console De Muro. L'on. Teruzzi, salutato entusiasticamente dalla folla, ha passato in rassegna la Legione del Carnaro ed ha proseguito per Abbazia.

Il compiacimento di Starace

ad Alfieri e Forges Davanzati

ROMA, 13

In seguito alle avvenute consegne alla Società degli autori e scrittori, il Segretario del Partito ha ricevuto i camerati on. Dino Alfieri e Roberto Forges Davanzati, compiacendosi con loro per lo spirito di cameratismo che ha informato le consegne stesse.

La popolazione dell'Urbe

Un milione e 50 mila abitanti

ROMA, 13

I giornali informano che la popolazione presente a Roma alla fine del 1932, tenendo conto del provvisorio mutamento avvenuto nella guarnigione non ancora noto completamente, si può calcolare intorno ad un milione e 50 mila abitanti in cifra tonda con un aumento di 36 mila abitanti nell'anno.

Gli scopi e l'importanza del raduno dei centauri

ROMA, 13

Il commissario del Reale Moto Club d'Italia, barone Ricci del Riccio, in un'intervista col *Giornale d'Italia* sul raduno dei centauri, che per volere del Capo del Governo avrà luogo il 24 maggio, dopo avere espresso la più devota gratitudine per la decisione del Duce, ha detto che lo scopo di tale raduno è molto semplice e nel contempo molto vasto e profondo.

Il motociclismo, sempre in continuo aumento in Italia, ha una portata vastissima in quanto si ramifica in moltissime branchie un vitale progresso e tutte di grande interesse nazionale. Le motociclette in Italia sono 140 mila, un bel numero, ma per l'intervistato sono poche.

Nel 1932 sono state venduta in Italia circa dodicimila motociclette. Soltanto per le macchine nuove si è avuto un movimento economico di oltre sessanta milioni, senza contare il movimento finanziario dovuto a scambio di macchine usate, a riparazioni, sullo acquisto di parti di ricambio, di accessori, di lubrificanti, ecc. Attualmente esistono in Italia 45 fabbriche di motociclette; la produzione e la vendita sono in aumento. « Se tutti gli Italiani — ha detto l'intervistato — considerassero il movimento motociclistico nazionale come lo considera e vede il « motociclista Mussolini », il nostro compito sarebbe esaurito.

« Il 23 maggio avverrà il concentramento a Roma dei centauri e il 24 maggio, sempre a Roma avrà luogo la sfilata. La partecipazione avverrà a gruppi. Sarà la più grande manifestazione fino ad oggi avuta dal motociclismo italiano, la più grande manifestazione fino ad oggi data dal motociclismo fascista e sarà la più grande manifestazione motociclistica fino ad oggi effettuata in tutto il mondo ».

L'on. Lantini all'assemblea

dei commercianti di Imperia

IMPERIA, 13

Inaugurando la sua nuova sede, la Federazione fascista del commercio imperiese ha tenuto l'assemblea generale dei suoi dirigenti. Presiedeva l'on. Lantini. E' stato votato un ordide del giorno che ribadisce la dedizione assoluta del commercio della Liguria occidentale al Regime e al Duce.

La Regina Giovanna di Bulgaria

ha dato alla luce una bimba

Grandiose manifestazioni d'esultanza a Sofia

SOFIA, 13

Sofia è in festa. Stamane, alle ore 9,01, S. M. la Regina Giovanna ha dato felicemente alla luce una creatura di sesso femminile.

Una folla enorme aveva sostato stamane per molte ore davanti alla Reggia, nella febbrile attesa dell'annuncio della nascita.

Da vari giorni si sapeva imminente il lieto evento, e la intera popolazione ha dimostrato anche in questa occasione il suo ardente amore per la gentile Regina italiana e per il suo Re. Scene commoventi si sono svolte quando il cannone, come predisposto, ha dato l'annuncio della nascita con i suoi colpi. La nascita di un Principe sarebbe stata comunicata al popolo con 101 colpi; quella di una Principessa con 21 colpi.

Il cannone ha taciuto al ventunesimo colpo. Dalla folla adunata nei pressi del Palazzo Reale si è levata allora un'altissima ovazione all'Augusta puerpera e al Sovrano. Si annunciano grandi feste per il battesimo della neonata.

Un grandioso corteo

Grande folla si è ammassata al centro della città e dinanzi alla Reggia manifestando con grande entusiasmo la propria gioia per il lieto evento. Si è formato ben presto un corteo grandioso che ha sfilato dinanzi al balcone del Palazzo Reale dove l'Augusto Sovrano ha pronunciato un breve discorso ringraziando la cittadinanza per il devoto omaggio.

I giornali di tutti i partiti danno ampi ragguagli sul fausto avvenimento odierno e sulla cerimonia della redazione dell'atto di stato civile compiuta alla presenza del Presidente del Consiglio Muscianoff che ha funzionato da ufficiale di stato civile.

Tutti i giornali riportano inoltre il seguente comunicato ufficiale: « Oggi 13 gennaio 1933, alle ore 9 e 45 minuti, S. M. la Regina, nel Palazzo Reale, ha dato felicemente alla luce un bambino di sesso femminile (Principessa bulgara). La madre e la figlia stanno benissimo. La Regina Giovanna gode ottima salute. La Principessa pesa più di tre chili ed è in ottime condizioni ».

Il Corpo diplomatico e numerose personalità politiche e militari hanno reso atto di omaggio al Sovrano. Sofia è tutta pavesata a festa. Nelle scuole e negli uffici pubblici si farà vacanza per due giorni. Domani nella cattedrale Alessandro Newski verrà celebrato un Te Deum *di ringraziamento e di azione propiziatoria per la salute della Regina. Anche nelle altre chiese verranno celebrate funzioni di ringraziamento.*

Una dimostrazione alla Camera

Il Consiglio dei Ministri ha redatto un manifesto al popolo in cui si annuncia il felice evento nella Famiglia Reale. La notizia della nascita della Principessa Reale di Bulgaria è stata annunciata alla Camera, che l'ha accolta con una imponente dimostrazione di entusiasmo, dal Presidente del Consiglio Muscianoff, il quale ha formulato i più fervidi auguri per la Famiglia Reale. Ai voti espressi dal Capo del Governo si è associato, in nome della rappresentanza nazionale, il Presidente della Camera Malinoff. La seduta è stata quindi tolta.

Tutto il Paese ha accolto la nascita della Principessa con vivissima gioia. Ovunque hanno avuto luogo manifestazioni di giubilo.

Si segnala frattanto il primo provvedimento di carattere politico in conseguenza del lieto evento. Il Governo ha approvato un decreto di amnistia del quale beneficeranno anche gli ultimi emigrati del partito agrario e in seguito al quale potranno rimpatriare gli ex-ministri Stojanoff e Atanasoff, ora residenti in Jugoslavia. I due ex-ministri tentarono di rientrare in patria nell'autunno scorso, ma le autorità bulgare di frontiera, in seguito ad ordine del Governo, li respinsero.

Fra gli attuali amnistiati si trovano anche i due ex ministri Alessandro Tbos e Costa Teodoroff, autori dell'idea della grande Jugoslavia, e cioè, secondo il sogno dei serbi, l'unione di Stati, comprendente sotto l'egemonia di Belgrado anche la Bulgaria. Durante gli ultimi dieci anni i due ex ministri bulgari hanno svolto in Jugoslavia e in Francia una intensa propaganda contro i Governi bulgari succedutisi al potere, prendendo parte al movimento macedone..

Dall'amnistia restano esclusi i capi comunisti che hanno partecipato ai più gravi delitti terroristici e rivoluzionari. Sono concessi invece ampi benefici per i reati di stampa.

La gioia che oggi arride all'Augusta Donna Italiana, che cinge la corona reale di Bulgaria, ed al suo popolo trova l'eco più profonda nei cuori degli italiani. Il popolo italiano sente profondamente i vincoli che lo legano alla gloriosa dinastia Sabauda, ed ogni avvenimento lieto o triste, che tocchi la Casa dei suoi amatissimi Sovrani è sentito da tutti con piena sincerità. Giovanna di Bulgaria è la figlia dei nostri Reali. Ma essa è anche la Regina di un giovane e forte popolo, che sente profonda l'amicizia e l'ammirazione per l'Italia. Perciò l'evento è tanto più lieto e tanto più caro al sentimento di due popoli, il Bulgaro e l'Italiano, che s'uniscono nell'impetrare dal Cielo ogni grazia per la fragile creatura, nata oggi sui gradini del trono orientale.

Il giubilo a Roma

ROMA, 13

La notizia del lieto evento alla Corte bulgara è stata appresa a Roma con vivissimo giubilo. Quello di oggi è giorno di festa per la Bulgaria, ma è anche giorno di festa per l'Italia. Il pensiero devoto degli italiani è oggi sicuramente rivolto al Castello Reale di Vrania, dove palpita una nuova vita apportatrice di felicità; il pensiero degli Italiani circonda sicuramente la rosea culla e le auguste persone dei Sovrani bulgari, formulando i più fervidi auguri. Una Principessina è nata nel castello bulgaro di Vrania, da Re Boris III e dalla Regina Giovanna di Savoia. Nelle vene della Principessa scorre il più puro sangue italiano, e però il popolo italiano oggi è in festa, accanto al generoso popolo bulgaro.

Mermoz sceso a Port Etienne

per un guasto all'apparecchio

PORT ETIENNE, 13

L'*Arc-en-ciel*, pilotato da Mermoz e che aveva ieri iniziato da Parigi il volo verso l'America del Sud, ha qui atterrato, senza incidenti, alle 2.35 di stanotte. L'apparecchio ha dunque percorso in ore 16.35', con un volo senza scalo e con sette persone a bordo, una distanza di circa 3600 chilometri alla media oraria di chilometri 217.

Mermoz ha dichiarato che è stato costretto ad atterrare a Port Etienne in seguito ad un guasto al radiatore centrale dell'olio, mentre il «parabrise» che si trovava a lato del pilota è stato strappato. Al momento dell'atterraggio gli aviatori disponevano ancora di 1900 litri di benzina e 200 di olio.

La morte del Maestro Souk

MOSCA, 13

E' deceduto a Mosca all'età di 71 anni il noto musicista e direttore d'orchestra Venceslao Souk.

L'eco nella stampa cecoslovacca

delle dichiarazioni di Titulescu

PRAGA, 13

Le dichiarazioni di Titulescu ai giornalisti ungheresi sono riportate soltanto dalla *Narodni Politika* che mette specialmente in rilievo la cordialità di tono e le ottimistiche intenzioni della Romania. Il giornale aggiunge che le dichiarazioni di Titulescu sono accolte con grande piacere dalla stampa ungherese, pur essendosi anche voci insinuanti che si tratti soltanto di un gesto col quale Titulescu avrebbe voluto minacciare gli alleati della Romania facendo loro intendere che essa potrebbe passare al fronte italo-ungaro-tedesco.

Una lotteria proposta in Francia

per colmare il deficit del bilancio

PARIGI, 13

Il deputato Tattinger ha presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge per istituire in Francia nel 1933 una grande lotteria nazionale il cui ricavato sarebbe destinato a colmare il deficit del bilancio.

Per la settimana di 40 ore

Il punto di vista degli operai esposto dall'on. Clavenzani

GINEVRA, 13

Nella seduta antimeridiana odierna della Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro l'on. Clavenzani ha fatto conoscere il punto di vista della delegazione operaia italiana sull'iniziativa del Governo Fascista per la riduzione della durata di lavoro a 40 ore settimanali.

L'oratore, che ha parlato in italiano, ha premesso che avrebbe esaminata la parte pratica delle questioni in discussione. A tale riguardo egli ha innanzi tutto ricordato che la Commissione della disoccupazione costituita dall'organizzazione internazionale del lavoro aveva già adottato una risoluzione tendente a che il Consiglio di amministrazione esaminasse la proposta di sviluppare l'opera intrapresa dall'Ufficio internazionale del lavoro per rimediare alla disoccupazione, e che questa risoluzione fu approvata con quindici voti favorevoli e tre contrari. Egli ha notato che questa risoluzione faceva già allusione alla necessità di non separare la questione della disoccupazione da quella della riduzione delle ore di lavoro.

L'attuabilità della riforma

La richiesta del rappresentante del Governo italiano di riunire una sessione speciale della Conferenza prima della convocazione della Conferenza economica mondiale precisa le ragioni che militano in favore di una regolamentazione internazionale uniforme di una riduzione delle ore di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione e per riassorbire una parte dei disoccupati nella produzione.

Certo esistono difficoltà per la conclusione di una convenzione di tale natura ed è necessario procedere con grande prudenza, ma non vi è una impossibilità assoluta e, se si vuole, si può realizzare la riforma proposta come si realizzò quello della settimana di 48 ore.

Al momento in cui si pensò di introdurre la settimana di 48 ore, la questione del salario non fu sollevata. Oggi è indispensabile tenerne conto perchè bisogna evitare a qualunque costo che si produca un aggravamento della situazione in seguito alla diminuzione della durata di lavoro se i salari non sono mantenuti.

L'oratore ha osservato che gli studi statistici sugli infortuni del lavoro dimostrano che questi infortuni si verificano in genere verso la fine della giornata di lavoro, verso cioè la sesta, la settima e l'ottava ora. Ciò costituisce una ragione di più per ridurre la durata delle ore di lavoro il cui rendimento in genere diminuisce verso la fine della giornata. Anche la divisione del lavoro esige una riduzione della durata di lavoro man mano che questa divisione progredisce. Contrariamente a quanto si pretendeva essa non ha aumentato considerevolmente la produzione. Il rendimento è stato inferiore a quello derivante da un lavoro variato.

Quanto alle difficoltà tecniche che si opporrebbero all'adozione di questa misura, tutte le dichiarazioni fatte all'occasione dell'introduzione della settimana di 48 ore sono state smentite dai fatti. Il rendimento individuale dei lavoratori è aumentato in modo considerevole in tutti i paesi industriali. Questo risulta dalle statistiche. La meccanizzazione del lavoro d'altra parte ha ridotto enormemente l'impiego della mano d'opera. Non si può più tornare indietro e quindi bisogna adattarsi alla situazione, cioè ridurre la durata del lavoro. Ma occorre mantenere il potere di acquisto dei lavoratori, cioè mantenere i salari attuali

Le due fasi della discussione

Concludendo il delegato operaio italiano ha rilevato che la discussione fin qui svoltasi può essere divisa in due fasi: la prima che egli ha definito negativa è quella in cui la discussione è orientata verso la critica senza fare proposte concrete; la seconda che egli ha detto positiva è quella in cui tutti gli oratori hanno riconosciuto la necessità ineluttabile di migliorare la situazione e trovare un rimedio alle difficoltà tra cui si dibattono gli operai. I sussidi non sono una soluzione del problema della disoccupazione. L'operaio chiede lavoro: esso deve lavorare.

Dopo il delegato operaio italiano, ha parlato il delegato operaio britannico Haiday. E' seguito il consigliere tecnico padronale francese Gignoux che si è dichiarato contrario alla riforma. Dello stesso parere si è mostrato il delegato padronale belga Gerard.

Alla fine della seduta il gruppo operaio ha presentato un progetto di risoluzione in cui è detto: « La Conferenza ritiene che la discussione del progetto di convenzione sulla settimana di 40 ore deve avere luogo prendendo come base i guadagni ebdomadari e che i salari mensili non potranno essere ridotti in seguito alla riduzione delle ore di lavoro risultante dall'adozione e dall'applicazione di detta convenzione ».

L'esodo dell'oro dalla Francia

PARIGI, 13

La persistente debolezza del franco dovuta in gran parte alle preoccupazioni suscitate dalla politica internazionale francese e alle difficoltà del bilancio continuano ad avere serie ripercussioni nella situazione della Banca di Francia. Il bilancio settimanale chiuso alla data del 6 gennaio e pubblicato oggi accusa infatti una nuova sensibile diminuzione delle riserve auree e delle disponibilità all'estero. Questo bilancio è il quinto che registra l'afflusso di metallo pregiato verso altri paesi. Si può dire infatti che dall'inizio del dicembre a tutt'oggi, il movimento di riflusso verso l'estero si è manifestato senza interruzione. Il nove dicembre la diminuzione fu quasi insignificante: 15 milioni: essa raggiunse i 75 milioni durante la settimana successiva e toccò i 149 milioni e i 163 milioni rispettivamente nelle due ultime settimane di dicembre. Tra il 30 dicembre e il 6 gennaio il ritmo si è accelerato, e l'ultima situazione della Banca di Francia accusa un'ulteriore diminuzione di 277 milioni.

In complesso dunque nelle ultime cinque settimane si è avuta una diminuzione di circa 600 milioni di franchi. Per ciò che concerne le riserve di divise è noto che esse non fanno parte della copertura legale degli impegni dell'Istituto di emissione francese; tuttavia è necessario tenere conto della loro variazione per misurare la importanza delle entrate e delle uscite di capitale.

Il bilancio settimanale chiuso alla data del 6 gennaio registra una diminuzione complessiva di 17 milioni, mentre nelle quattro settimane precedenti tale diminuzione era stata di 346 milioni. Nelle ultime cinque settimane si è quindi avuta una diminuzione complessiva di 363 milioni nelle riserve di divise e pertanto il riflusso di capitale raggiunge in complesso la cifra di 963 milioni di franchi.

Banchiere arrestato per truffa

VIENNA, 13

Su mandato di cattura della polizia austriaca è stato arrestato in Basilea il banchiere Alberto Nathan Shapiro, nato a quanto egli afferma a Filadelfia. Il Nathan Shapiro è accusato d'ingentissime truffe. A una fabbrica viennese di dischi fonografici l'arrestato sottrasse 845.000 franchi francesi incassati da lui a Parigi. Un'altra ditta è stata truffata per 3700 franchi.

A Nuova York, come informa un comunicato pervenuto alle autorità di Vienna, il banchiere si appropriò dei titoli di una società per il valore di 624.000 scellini e, assunti in diverse epoche i nomi di Sam e Ast in base a false lettere di credito, riuscì a truffare una Banca incassando in contanti la somma di 304.000 dollari. Ad altre dieci ditte parigine ha causato, sempre per mezzo di falsi documenti, un danno di 780.000 franchi francesi.

L'assoluzione in Austria d'un settuagenario due volte omicida

VIENNA, 13

E' terminato ieri sera dinanzi alla Corte d'Assise di S. Pölten il processo contro il settuagenario Giovanni Heiderer, autore di un duplice assassinio. L'Heiderer ha ucciso a fucilate la moglie e il suocero di un suo figliuolo, che da poco tempo era passato a seconde nozze impalmando una giovanetta sedicenne la quale, insieme con i propri parenti, dava fondo al patrimonio del vecchio. Il delitto avvenne di sera nella casa dell'Eiderer, il quale sparò sulle vittime senza dire una parola.

La singolarità del processo consiste nel fatto che l'accusato non solo è incensurato, ma nella sua lunga e laboriosa vita ha sempre dato prova di buoni sentimenti e di grande probità. Quando il presidente gli chiede perchè commise il delitto, il vecchio risponde:

« Non lo so. Vidi alla fine che c'erano due cadaveri e mi accorsi che avevo fatto qualche cosa ». Alle insistenze del presidente aggiunge: «.Non avevo più pace. Dovetti sparare ».

Dal dibattimento risulta che lo Heiderer era disperato perchè, dopo 46 anni di vita armoniosa con il figlio, avrebbe dovuto, per colpa dei nuovi parenti, abbandonare la terra di sua proprietà nella quale sperava di finire i suoi giorni. I giurati, pur rispondendo affermativamente al quesito riguardante il doppio omicidio, hanno ritenuto che l'accusato abbia agito in un momento di alterazione mentale e la Corte ha assolto l'imputato tenendo conto anche della circostanza che egli è ammalato e a parere dei medici non ha più che pochi mesi di vita.

Due banditi giustiziati in Jugoslavia

VIENNA, 13

Nel cortile delle carceri giudiziarie di Posarevac in Jugoslavia sono stati giustiziati ieri due famosi banditi, certi Sima Papkovic e Dragomir Jokshimovic condannati alla pena capitale per numerosi efferati delitti. Un dispaccio da Belgrado dice che all'esecuzione assisteva grande folla. All'ultimo momento Papkovic, mentre sul patibolo stava per essere impiccato, ha gridato che il suo compagno era innocente non avendo partecipato agli assassinii da lui commessi.

L'assemblea comunista a Mosca

MOSCA, 13

L'assemblea plenaria del comitato centrale del partito comunista ha terminato i suoi lavori.

Un aviere di Treviso ucciso in un incidente stradale

CREMONA, 13

Nel tardo pomeriggio di ieri è spirato al nostro Ospedale, ov'era stato ricoverato in condizioni gravissime, l'aviere Fontebasso Calileo di Giovanni, d'anni 21, da Nervesa (Treviso) e di stanza presso il Reggimento Aeronautico, compagnia Centro, di Parma.

Il Fontebasso si trovava l'altro ieri su un'automobile, con altre due persone, guidata dal colonnello Giulio Palma. La macchina si trovava tra Longardore e Sospiro, sullo stradale di Casalmaggiore, a poca distanza quindi dalla nostra città, ov'era diretta, quando avvenne la grave sciagura che doveva costare la vita al giovane soldato. Un carretto trainato da un cavallo procedeva lentamente nella stessa direzione dell'auto e teneva la sinistra. Il conducente, uditi i richiami dell'auto che si avvicinava e che lo voleva oltrepassare, sterzò d'un tratto verso la destra, ma la macchina era ormai a pochi metri di distanza e, anche a causa della densa nebbia che toglieva quasi totalmente la visibilità, non fu possibile al colonnello evitare la disgrazia. L'auto urtò il carretto che si sfasciò, poi, in seguito alla violenta frenata, girò su se stessa: il Fontebasso venne scaraventato a terra e rimase schiacciato tra l'auto e il selciato dello stradale

Accorsero alcuni pietosi che prestarono ai disgraziati ogni soccorso: il colonnello rimase si può dire illeso, mentre leggermente feriti furono gli altri due viaggiatori. Il più grave apparve subito il Fontebasso che venne, con gli altri due feriti, condotto all'Ospedale di Sospiro. Qui, a mezzo di un'autolettiga venne subito trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò una contusione all'addome e la probabile commozione viscerale giudicandolo con prognosi riservata. Non ostante tutte le cure dei sanitari, il poveretto peggiorò sempre più, finchè verso le 17 di ieri, senza aver potuto nemmeno rivedere i suoi cari, cessò di vivere.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di "Ernani„ alla Fenice

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice l'attesa prima rappresentazione di *Ernani*, il glorioso spartito di Giuseppe Verdi che da tanti anni non appare sulle nostre scene.

L'edizione in cui verrà offerta l'opera, allestita con grande cura nella sua veste scenica e concertata col solito amore e con la solita intelligenza del M.o Giuseppe Antonicelli, avrà ad interpreti artisti di bella rinomanza come risulta dall'elenco dei personaggi che qui riportiamo: Ernani, il bandito: Jesus De Gaviria; Don Carlo, Re di Spagna: Gaetano Viviani; Don Ruy Gomes de Silva: Giorgio Lanskoy; Elvira, sua nipote e fidanzata: Clara Jacobo; Giovanna, di lei nutrice: Elvira Guadagnini; Don Riccardo, scudiero del Re: Giulio Roverso; Jago, scudiero di Don Ruy: Guglielmo Pieresca.

I cori sono stati coscienziosamente istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati e direttore dell'allestimento e dell'azione scenica sarà Antonio Lega.

La rappresentazione è per gli abbonati in turno B.

Resta fissata per domani alle ore 15.30 l'ultima rappresentazione di *Romanticismo* la nuova fortunata opera del M.o Igino Robbiani.

GOLDONI

Mustaci de fero, la bella commedia di Gino Rocca, si vide iersera rinnovato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera Gino Cavalieri, Margherita Seglin, Carlo Micheluzzi e tutti i loro compagni vennero applauditi con molto calore ed evocati più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Questa sera, dato l'esito lieto, la commedia si replica per la terza volta e un pubblico folto si adunerà indubbiamente nella tiepida sala del Goldoni tanto più che la Compagnia di Gino Cavalieri per rendere accessibili a tutte le borse i suoi divertentissimi spettacoli ha fissato prezzi assai miti e cioè sulla base di lire 3 per l'ingresso.

Rassegna cinematografica

"Vi amo e sarete mia„

di Carl Boese e Heinz Hille
Teatro Rossini

La riduzione cinematografica di questa commedia di Louis Verneuil è resa con stile disinvolto e leggero ma sempre attento e sorvegliato, tipicamente tedesco.

La vicenda invero si regge attraverso momenti spesso decisamente farseschi, allegri ma lontani da ogni volgarità, e scorre rapida e maliziosa pervasa da umorismi di ottima lega, e risolve, dopo l'agro-dolce della battaglia perduta con calda vena sentimentale. A parte gli elementi propri del lavoro teatrale che sta tra la pochade e la commedia brillante, il valore del film sta appunto in quella esatta e geniale interpretazione cinematografica che rende la pellicola artisticamente convincente. Il montaggio rapido e intelligente conferisce appunto alla commedia una fattura sobria e ricca di effetti e di contrasti garbati e saporosissimi.

Oltre ad una rischiarata visione cinematografica è pregio rimarchevole quello di aver scelto e condotto con vivacità e misura dei tipi gustosissimi quel leggerone di marito ad esempio.

L'interpretazione di Alice Ménard (Camilla Horn) è varia e felice, di valore indubbio è quella di Willy Fritsch che eccelle pieno di indiavolata gaiezza. L'interprete di Alessandro di Russia nel «Congresso si diverte» e del principe di Perusa in «Ronny» si è decisamente rivelato attore completo e di primissimo ordine.

La freschezza dello sviluppo e la spigliata e attenta linea di fattura elevano il lavoro a dignità cinematografica. Ottimo è riuscito il doppiaggio.

"Zaganella e il cavaliere„

di Gustavo Serena (Malibran)

Questo film, tolto dalla commedia di Luigi Capuana è sorretto specialmente dalla valentia di Arturo Falconi nel doppio ruolo di Zinganella e di Cavaliere. Ma lo sviluppo del film segue una linea unicamente teatrale. Il valore e l'interesse del film è quello stesso della commedia.

L'interpretazione è virtuosa e colorita. La musica è di Mancini.

Oggi, dalle 17, si iniziano le repliche del parlato italiano « Zaganella e il Cavaliere » interpretato da Artura Falconi, Marcella Albani, Lombardi e Maria Wronska.

Sul palcoscenico ha esordito ieri con lietissimo successo la troupe « Nicuzza » formata dalla nota artista Nicuzza, da Joe [illegible] eccentrico fantasista, e da altri numeri. Molto applaudito il maestro Primo E. Gnecco in un « a solo » di violino eseguito con maestria.

Il concerto del Quartetto di Roma alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo il quinto concerto della stazione, esecutore il Quartetto di Roma della Reale Accademia Filarmonica Romana (stabile dell'Eiar).

Un successo di Valeria Navach

BRESCIA, 13

La pianista Valeria Navach, ha presentato questa sera, alla Società dei Concerti, la « Fantasia » e « Fuga » in sol minore per organo di Bach, nella trascrizione del Tagliapietra e nelle trascrizioni dall'orchestra di due pezzi dello Smareglia.

Il pubblico comprese fin dal primo pezzo del programma che la Navach è una pianista di primo ordine e le manifestò subito la sua simpatia, applaudendola vivamente. Alla fine, calorosamente applaudita, ella eseguì fuori programma con molta dolcezza il preludio in re bemolle di Chopin.

La radio di oggi

OPERA: Stazioni italiane, 21, trasmissione da un teatro; Lipsia, 23, *Un impresario in angustie* di Cimarosa.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 19.45, una suite delle *Antiche arie e danze* di Respighi, *La mer* di Debussy, *Concerto per la mano sinistra* di Ravel, *Sinfonia in re min.* di César Franck (al pf. Paul Wittgenstein, mutilato di guerra, al quale è dedicato il concerto di Ravel); Londra Naz., 21, concerto dalla Quenn 's Hall con music e di Weber, Wagner, Debussy, Puccini, Kodály (*Mary Janos*).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Monaco, 20, *Il Conte di Lussemburgo* di Lehàr.

Un lettore ci chiede il significato della parola *estemporamenti* apparsa nel trafiletto di ieri a proposito delle cause che favorirono in Italia lo sviluppo del verismo musicale; nessun significato spetta alla parola in questione di mera invenzione tipografica, al posto della quale si doveva leggere *estemporaneità*. Quanto all'aver omesso l'annuncio della conferenza dantesca di Pastonchi, il lettore si sarà già accorto che essa è stata sostituita da una conversazione di Lucio Ridenti, e rimandata alla prossima settimana.

Una nuova rubrica radiofonica

A completare il programma educativo e dilettevole del « Giornalino del fanciullo » della stazione di Roma dell'Eiar, con il 7 gennaio u. s. hanno avuto inizio delle trasmissioni particolarmente dedicate alle giovinette: a quelle radioascoltatrici, cioè, che non sono più bambine, ma ormai alle soglie della vita, in procinto di assumere i compiti e le responsabilità che nella famiglia spettano alla donna. La signora Emma Caselli Frigiolini, che fondò e diresse una Scuola professionale femminile a Roma, che è autrice di buone pubblicazioni di economia domestica, condenserà i frutti della sua provata esperienza in questa serie di conversazioni, di cui diamo qui di seguito il dettaglio. I « Consigli alle giovinette » saranno trasmessi ogni sabato alle ore 16.45.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. Ore 21: Prima «Ernani».
GOLDONI. — Ore 21: «Mustaci de fero».
MALIBRAN (Cine-Varietà). Dalle 17: Successo di «Zaganella e il Cavaliere» parl. ital. Caesar con Arturo Falconi, Marcella Albani e Lombardi. Nel varietà la troupe della nota stella Nicuzza.
ROSSINI: ore 16.30 «Vi amo e sarete mia» dalla comm. di L. Verneuil. Parlato italiano con Camilla Horn e Willy Fritsch. Segue Radio giornale N. 3. Successo.
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Dop. Postelegrafonici): «L'altra vita».

Cinematografi

MASSIMO. — Successo di «Emma» il commovente parlato ital. prot. Maria Dressler.
OLIMPIA. — « Ebbrezza bianca » (Parlato italiano) int. Leni Riefensthal. — Domattina ore 10.15 solita mattinata per bambini con programma di Topolino - Rorò - Tim Tom ecc.
MODERNISSIMO. — «Il Principe d'Arcadia» W. Forst e L. Hayd.
S. MARCO. — Crescente e clamoroso successo «Le prigioniere» capolavoro Paramount parlato in italiano, protagonista Sylvia Sidney
ITALIA. — Greta Garbo e Ramon Novarro nel meraviglioso film Metro parlato ital. «Mata Hari».

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Rend. 3.50 %	80.75	80.50	81.05	80.45
Consolidato 5 %	86.07	85.70	86.—	85.82
Obblig. Venezie	88.50	88.05	88.60	88.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1610.—	1610.	1610.—	1610.—
Banca Commerc.	1034.	1036.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.-	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	19.—	19.	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	352.-	350.		
Ferr. Meridion.	695.-	690.		
Rubattino	108 —	108.—		
Libera Triestina	23.50	23.50		
Costr. Venete	120.—	120.	121.—	121.—
Saturnia	24.—	24.-	—.-	—.—
Venez. di Navig.	—.-	—.	42.	42.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.-	1425.		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	174 —	175.-		
Cot. Val Olona	50.—	50.-		
Cot. Val Ticino	73.50	73.50		
Cot. Valle Ser.	10.	10.		
Cantoni Coats	332.—	331.-		
Cascami Seta	254.	256.—		
Stamp. De Ang.	454.—	460 —		
Lan. Gavardo	670.	670.		
Lan. Targetti	54.50	54.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.-		
Lin. Can. Naz.	133 —	131.-		
Man. Rotondi	158.-	158.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	40.-		
M. Ros. Varzi	264.—	263.50		
Man. Tosi	30.-	30.		
S.N.I.A. Visc.	154.50	150. —		
Bernasconi	28.	2-.		
Unione Man.	294.-	293.		
Cont. Veneziane	—.—	—.-	635.-	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.-	—.—
Ilva	103.-	103.	100.-	—.—
Metallurgica	134.—	134.-		
Monte Amiata	31,-	36.50		
Montecatini	109.50	108.50	110.-	109.—
Breda	20.50	20.50		
F. I. A. T.	189.	189.50	190.-	190.-
Isotta Fraschini	11.75	11.7.		
Bianchi	33.50	33.		
Miani Silvestri	7 —	6.		
Off. Reggiane	27.—	27.		
Stab. Dalmine	125.50	128.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.25	131.50	131.50	131.75
Elett. Brioschi	101.-	101.		
Dinamo Italiano	154.50	154.		
Bresciana	159.-	159.		
Adamello	104.	104.50		
C. I. E. L. I.	150.—	150.-		
Emiliana	226.	225.—		
Idroel. Trezzo	246.	246.-		
Sesa	44.5	43.75		
Edison	494.-	493.50		
Edison Post.	290.	290.		
Idr. P. S. P. L.	28.75	28.		
Tirso	104.—	102.-		
Lig. Toscana	199.-	198.—		
Vizzola	260.—	255.-		
Mer. di Elettr.	180.—	181.-		
Valdarno	112.	110.50		
Tecnomasio	25.-	19.		
Terni	140.-	138.	140.-	140.-
Es. Elettrici	13.25	13.50		
Italcable	57.50	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	107.50		
Ind. Zuccheri	925.	92[illegible]		
Raffineria L. L.	610.—	604.		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.50	132.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.67	3.75		
Beni Stabili	195.	195.—		
Grandi Alberghi	22.—	22.50	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	71.50	71.50		
Petroli	18.50	18.75		
Eridania	277.—	276.		
Italo Americana	21.—	20.—		
Pirelli	686.-	680.-		
Pirelli & C.	172.—	172.—		
Brasital	39.	39.50		
Dell'Acqua	88.50	88.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3050.—	3040.—
Italiana Gas	13.	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.10	76.10	76.10	76.10
Zurigo	375.65	375.65	375.65	375.65
Londra	65.50	65.5[illegible]	65.65	65.65
Olanda	7.8[illegible]	7.85	—.-	—.—
Spagna	159.-	159.2[illegible]	—.-	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.6[illegible]	—.-	—.—
Praga	58.10	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.50 — Consolidati 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10105 — id. 1940 10235 — id. 1941: 10235 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 2075 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 88 Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 51 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3050 Riunione Adriat. prima serie 1335 id. seconda serie 1315 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7610 — Londra 6550 — New York 1952 — Zurigo 375.65.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 Gennaio 1933 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 172 a 175; Farina 0 da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 172.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 30 a 31; Cruschello id. da 27 a 29; Farinaccio da 33 a 35; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74 id. bianca da 62 a 64.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara (per q.le) da 115 a 120; id. gradi 17-19 da 145 a 160; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145 bianco da 135 a 145;

Sicilia rosso gradi 15-17 da 125 a 140; bianco gr. 12 da 100 a 105; Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320.

Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 235 a 240.

Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 8-9 da 80 a 90.

Veneto Corbino gr. 8 mezzo 10 e mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le a L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Sopraffino 500; Finot 490 Raffinato 490.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite originale inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 225 a 227; id. inglese minuto da 65 a 70; id. russa arancio da 172 a 174; Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; i. Westfaliane da 127 a 129.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti triè à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585 Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minos da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500. Rio corrente da 450 a 46; Bahia da 500 a 510.

CEREALI—

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 108 a 109; id Veneto buono mercantile da 103 a 105; Manitoba pacifich pronto Ferrata Venezia sdoganato al q le L. 121.

Bahia Blanca imb. 1-3 Cif. Venezia doll. 176 a 177.

Granoni:

Nazionale sano sesso od essicato giallo Stazioni o canali interni da 56 a 57; id. colorito da 58 a 59; id. bianco da 53 a 54; id. sano stagionato giallo da 53 a 54; id. bianco da 49 a 50.

Foxani colorito sano secco: disponibile Cif. Venezia da Fcs 29 a 29.50 Ferrata Venezia sdoganato da L. 56 a 56.50.

Plata giallo R.T.: disponibile Laura C Cif. Venezia a frcs 146.

Plata rosso R.T. - disponibile Belvedere Cif. Venezia frcs 150; id. d'imbarco Laura C 149.

Plata d'imbarco 1-3 Cif. Venezia da doll. 1.45 a 1.46; Ferrata Venezia sdoganato da lire 32 a 33 vagone transito.

I premi ai libretti postali

ROMA, 13

Nell'elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali, nominativi e al portatore, con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire 2000 figurano: Libretto N. 6901 69-8 Asiago (Vicenza); N. 535 69-46 Callio (Vicenza); N. 1002 8-53 Rocca d'Arsiè (Belluno); N. 534 66-92 Pasian Schiavonesco (Friuli).

Restrizioni nel Messico sugli invii di valori

ROMA, 13

L'Amministrazione delle Poste comunica che è vietata la spedizione nel Messico a mezzo di lettere raccomandate od ordinarie di biglietti di Banca esteri e di monete di ogni specie del Messico o straniere tranne che le monete d'oro. E' invece consentito spedire alla Banca del Messico e Banche affiliate biglietti di banca esteri unicamente per operazioni di cambio con moneta nazionale. E' inoltre permessa la spedizione di biglietti di Banca del Messico. Gli invii ordinari e raccomandati spediti nel Messico contenenti valori non ammessi all'introduzione sono confiscati dal 1. febbraio 1933 in luogo di essere rinviati all'origine.

Il freddo nel Bellunese

BELLUNO, 13

Il freddo continua. Stamane in città il termometro ha segnati dieci gradi sotto zero e nei sobborghi dodici. A Pieve Cadore 14 e così in Agordo. A Passo Mauria 17 ed a S. Stefano Cadore 23.

Anche il lago di Santa Croce dalla parte di Casamatta, ha cominciato a gelare per vasto tratto.

La «patinoire» al Parco in città ieri sera ed anche stasera è stata frequentata da molti appassionati e da tanti spettatori.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	759.9	4		0
Fiume	cop.	761.1	2	4	—1
Pola	cop.	760.8	3	4	0
Trieste	nev.	761.1	0		0
Gorizia	cop.	762.5	1	3	—2
Udine	½ cop.	762.0	1	2	—2
Treviso	cop.	762.4	2	2	—3
Belluno	cop.	763.5	—1	—2	—10
Padova	cop.	761.9	2	2	—3
Rovigo	cop.	762.0	1	1	—2
Vicenza	cop.	762.1	1	2	—3
Bolzano	ser.	760.1	—2	3	—5
Trento	½ cop.	762.7	—2	0	—7
Venezia	cop.	761.9	2	3	—1

Mare: Zara calmo; Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.50. Luna tramonta ore 9.22, leva ore 19.47. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.40 e 11.40, basse ore 6.15 e 18.25. — Alle 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Annuvolamenti intermittenti sull'Italia continentale e sulle Venezie, con qualche nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria sull'Italia meridionale; in lieve diminuzione altrove.

VENEZIA, 13 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Persiste la striscia di alta pressione che attraversa da oriente ad occidente la Europa centrale. La depressione col nucleo sulla Sicilia non è variata di intensità, ma va estendendo la sua influenza anche sull'Italia settentrionale provocando rannuvolamenti e qualche nevicata.

Centenari

Nel 1933, anno XI, ricorre il quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto, l'immortale autore dell'*Orlando furioso*, e il calendario del Regime ne ha già preordinata la celebrazione, che verrà fatta in Ferrara nel prossimo giugno. Lo splendore abbagliante che irradia da questo sommo poeta offusca ogni altra gloria, e però verrebbe fatto di arrestare qui la citazione di ogni altro illustre di cui ricorra il centenario. Purtuttavia, rammento rapidamente altri nomi di glorie minori, ma non certo immeritevoli del ricordo dei posteri.

Fra i poeti e i letterati (per seguire l'ordine alfabetico) cito Pietro Ardito di Nicastro (n. 1833) poeta, critico e grande traduttore dall'inglese, dal tedesco, dal latino e dal greco moderno; Adolfo Bartoli da Fivizzano (n. 1833) che tante polemiche sollevò con la sua ben nota *Storia della letteratura italiana;* Uberto Benvoglienti nato a Vienna, ma senese di origine e italiano di sentimenti (m. 1733) che è considerato uno dei restauratori degli studi classici; Giuseppe Chiarini di Arezzo (n. 1833) il fondatore dell'Ateneo italiano di Firenze; Simone Contarini di Venezia (m. 1633) buon poeta e ambasciatore rinomato, appartenente a quella illustre famiglia che diede alla repubblica otto dogi, quattro patriarchi e parecchi altri uomini celebri; e finalmente G. B. Micheletti di Aquila (m. 1833) poeta e storico, la cui straordinaria erudizione lo fece ammettere in tutte le accademie d'Italia.

Poichè ho fatto cenno di un erudito, ne nomino qualche altro: Nicola Leonicus Tomeus di Venezia (m. 1533) che insegnò logica e medicina all'università di Padova; Matteo Losana di Vigone in Piemonte (m. 1833) naturalista e teologo, che nel piccolo, vicino presbiterio di Lombriasco fondò un podere modello e una scuola di agricoltura e Antonio Magliabecchi, toscano (n. 1633) la cui dottrina fu celebre a suoi tempi come quella di Varrone presso gli antichi.

Dagli eruditi agli scienziati il passo è breve. E fra questi si può citare Luigi Arduino di Padova (m. 1833) chimico e agronomo illustre; Paolo Bocconi di Savona (n. 1633) celebre botanico; Fabio Lampertico di Vicenza (n. 1833) autore del grande trattato *Economia dei popoli e degli Stati*.

Fra gli artisti figurano: l'ingegnere Giovanni Attilio Arnolfini di Lucca (n. 1733) che progettò e diresse i lavori del canale di Chiana che unisce Arno e Tevere, e tanti elogi meritò dal celebre Lalande; il marchese Luigi Cagnola di Milano (m. 1833) autore dell'arco di trionfo del Sempione, magnifica opera monumentale; Piero Calvi anch'esso milanese (n. 1833) ottimo scultore; G. B. Crespi, detto il *Cerano* dal luogo dove nacque nel Novarese (m. 1633) architetto e modellatore; Giannantonio Dosio di Firenze (n. 1533) scultore e decoratore, cui si deve il bellissimo busto di Annibal Caro, Antonio Fumiani di Venezia (n. 1633) il cui *Martirio e gloria di S. Pantaleo* orna la chiesa dedicata in Venezia a quel Santo; Benedetto Gennari *il Giovane*, da Cento bolognese (n. 1633) nipote del Guercino, i quadri del quale riprodusse con rara maestria; Ottaviano Mascherino, bolognese (n. 1533) pittore e architetto che iniziò i lavori del Quirinale, finiti poi dal Fontana; Lucio Massari, pure di Bologna (m. 1633) autore del famoso quadro *La strage degli innocenti;* Raffaello Morghen di Portici (m. 1833) « nella squisitezza dell'incisione in rame facilmente principe » com'è scolpito sulla sua tomba in S. Croce a Firenze; e Lorenzo Sabbatini detto *Lorenzino da Bologna* (n. 1533) buon imitatore di Raffaello e del Parmigianino e sopraintendente dei lavori del Vaticano sotto Gregorio XIII.

Rammento fra i musicisti: Vincenzo Galilei di Firenze (n. 1533) rinomatsisimo per il suo *trattato sul liuto;* G. B. Lulli, anch'esso fiorentino (n. 1633, ma secondo alcuni nel 1632), celeberrimo compositore e creatore dell'opera lirica francese; Claudio Merlotti (detto *Merulo*) di Correggio (n. 1533) organista e compositore. E coi musicisti non posso non rammentare una famosissima cantante: la Luigia Bendazzi di Ravenna (n. 1833) che fu l'idolo del pubblico per la incomparabile bellezza della voce e per il grande sentimento che animava il suo canto.

Cito ora un diplomatico: il cardinale G. B. Caprara di Bologna (n. 1733) che ebbe tanta parte nel concordato fra il Primo Console e il Vaticano; e due viaggiatori: Ippolito Desideri da Pistoia (m. 1733) missionario, che ci lasciò la traduzione latina del Kangiar libro religioso del Tibet, e Filippo Pigafetta di Vicenza (n. 1533) celebre viaggiatore e storico.

Non va dimenticato un santo: Sant'Anselmo, dottore scolastico nato ad Aosta nel 1033, che fu dei primi ad imporre il celibato agli ecclesiastici; due papi: Giovanni XIX (m. 1033) il protettore di Guido d'Arezzo, e Urbano I (m. 233) che fu santificato. E finalmente, per ultimare la lista, Agrippina I.a la maggiore (m. 33), la pietosa sposa di Germanico, i cui resti riportò a Roma e tumulò nella tomba di Augusto suo nonno. Di questa Agrippina (che non va confusa con sua figlia, Agrippina la minore, sposa di Claudio e madre di Nerone) esiste nei musei capitolini una statua che la raffigura seduta; ed è una delle più belle scultura dell'epoca romana.

Una rapida scorsa all'estero prima di terminare.

Il primo centenario della morte del principe d'Arenberg (più noto sotto il nome di conte de la Mark, generale e diplomatico fra le cui braccia morì Mirabeau, che lo lasciò suo esecutore testamentario) fornirà occasione al Belgio di rievocare i fasti dell'illustre Casa che diede al proprio paese così distinto seguito di generali e di uomini di Stato.

La Francia rammenterà molti dei suoi figli che l'hanno onorata, quali: Gian Carlo Bordo (n. 1733) così benemerito dell'arte nautica e autore di ben note e pregevoli tavole trigonometriche; Maria Antonio Carême (m. 1833) il celebre cuoco, principe della gastronomia, e autore di un trattato.... di architettura!... Carlo il Temerario (n. 1433) principe dotato di dirittura di carattere, di larghezza di vedute, che fu ottimo capitano, ed ottimo organizzatore, rude e violento sì, ma amico della giustizia e amante delle lettere; il marchese di Chasseloup (m. 1833) che lasciò un'orma imperitura nella storia della fortificazione; Gustavo Dorè (n. 1833) pittore, scultore, incisore, ma universalmente noto sopratutto come disegnatore per la fantasia inesauribile che lo fece superiore ad ogni confronto; Luigi Herold (m. 1833) il rinomato autore di *Zampa*, la cui sinfonia è così popolare anche in Italia; Michele de Montaigne (n. 1533) uno degli scrittori più ammirati della letteratura francese; Giuseppe Niceforo Niepce (m. 1833) l'inventore della fotografia; Emilio Richkourg (n. 1833) il popolarissimo romanziere che per decenni ha fatto la fortuna delle appendici anche nei giornali italiani; e finalmente il grande costruttore e debellatore di opere fortificate: Sebastiano Le Pestre de Vauban (n. 1633) ingegnere militare e maresciallo di Francia.

La Germania celebrerà Giovanni Brahms (n. 1833) musicista e pianista famosissimo; Carlo Klaus von der Decken (n. 1833) rinomato viaggiatore, il cui nome è legato alle imprese del nostro Bottego, il quale nel 1893, risalendo il Giuba ritrovò il *Welf*, lo scafo che il Decken montava allorchè fu ucciso; il celebre anatomico Giovanni Federico Meckel (m. 1833), e il noto poeta Cristoforo Wieland (n. 1733).

L'Inghilterra, prima ancora dei suoi antichi sovrani: Edwin di Northumbrie (m. 633) il re martire, Elisabetta (n. 1533) la famosa rivale di Maria Stuarda, Enrico II (n. 1133) padre di Riccardo cuor di leone, Giacomo II (n. 1633) detronizzato dalla rivoluzione del 1688,... ricorderà il grande tragico Edmondo Kean (m. 1833) che un dramma di Alessandro Dumas ha reso così popolare anche in Italia.

Ci associeremo alla Norvegia nel commemorare il romanziere Jonas Lie (n. 1833) che fu così a lungo nostro ospite nei Castelli romani, e le cui opere furono tradotte in quasi tutte le lingue d'Europa.

L'Olanda onorerà certamente la memoria di Guglielmo I di Nassau, detto *il Taciturno* (n. 1533) una delle più grandi figure dei tempi moderni; e quella del pittore e sommo incisore Lucas Jacobsz (m. 1533) noto da noi sotto il nome di *Luca d'Olanda*, e di cui il Vasari scrisse che i pittori attinsero dalle sue incisioni i principii della loro arte.

Il Portogallo repubblicano forse dimenticherà (ed avrebbe torto) il suo decimo re Giovanni I (m. 1433) che lasciò nella storia portoghese una non trascurabile traccia, tantochè nel suo lungo regno, durato quasi mezzo secolo, meritò il titolo di *Grande* e di *Padre della patria*.

La Spagna si glorierà del ricordo di don Pedro Antonio de Alarcon (n. 1833) che fu buon politico, buon poeta ed uno dei maggiori romanzieri moderni: quel de Alarcon a cui noi italiani guardiamo con particolare simpatia perchè ci è noto che imparò da sè la lingua francese confrontando fra loro due traduzioni, una in francese ed una in spagnolo della nostra *Gerusalemme liberata*. E avrà un ricordo, la Spagna, anche per il celebre asceta padre Francesco Arias (n. 1533) e per Francisco Bru (n. 1733) che già ben noto come pittore, a quaranta anni incominciò a modellare e divenne scultore insigne.

Finalmente la Svezia, se non si curerà forse di commemorare il suo re Erico XIV (n. 1533) figlio di Gustavo Vasa, che fu bello, intelligente, versato nelle matematiche e in astrologia e fu artista, musicista, letterato di pregio, e poliglotta, celebrerà indubbiamente (in questo anno in cui tutti gli Stati del mondo, pure spingendo gli apprestamenti militari parlano di pace) il primo centenario della nascita di Alfredo Nobel, il notissimo chimico industriale, inventore della gelatina esplosiva e pacifista; ancor più noto come istitutore del famoso premio che porta il suo nome e per l'assegnazione del quale egli destinò tutte le sue sostanze che ammontavano a più di cinquanta milioni.

Gen. Attilio Ottolenghi

I pellegrini che verranno a Roma per l'Anno Santo

ROMA, 13

Al fine di assicurare l'istituzione di Comitati per l'Anno Santo nelle città più importanti del mondo, la Segreteria di Stato del Pontefice dirigerà quanto prima a tutti i rappresentanti della Santa Sede presso le Nazioni un caldo appello. Il Comitato Centrale, a sua volta dirigerà a tutti i Vescovi viva preghiera di favorire, nel miglior modo, l'istituzione e l'opera di questi Comitati.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* le direttive cui si ispirerà l'azione concorde di questi comitati sono le seguenti: l'azione del Comitato Centrale, dovendo irradiarsi per tutta la cristianità, sarà generica ed oggettiva; i Comitati nazionali e regionali invece potranno armonizzarla alle esigenze ed al carattere locale, ai bisogni di ogni popolo. Le loro iniziative faranno capo al Comitato Centrale che eserciterà una funzione coordinatrice e regolatrice, in modo che la preparazione e l'organizzazione corrisponda nel miglior modo possibile alla grandezza dell'avvenimento. Si calcola che verranno a Roma circa 600 mila pellegrini.

Il Ministro di Cina a Roma

SCIANGAI, 13

Il d.r Kung, attualmente Ministro di Cina in Germania, è stato nominato Ministro di Cina a Roma.

La tomba della figlia del Petrarca e l'omaggio del Comune di Arezzo

TREVISO, 13

Sono ben note le varie vicende per cui è passata la tomba della figlia del Petrarca, sposa a Franceschino da Brossano, morta a Treviso nell'agosto 1384. Si ricorda che l'importantissimo cimelio ebbe sistemazione definitiva nella chiesa di San Francesco grazie all'interessamento della Associazione pel Patrimonio artistico trevisano, coadiuvata validamente nella nobile iniziativa dal Capitolo della nostra Cattedrale che restituì al Tempio la pietra tombale, mentre il Comune dava disposizioni al compianto ab. prof. Luigi Bailo per la consegna dei resti della figlia del Grande, deposti in Museo fin dal 1882 quando il dott. Matteo Sernagiotto ne curò l'esumazione sottraendoli alla dispersione definitiva.

Ora l'Associazione ha inviato al Comune di Arezzo tre pregevoli fotografie della tomba nel suo assieme e nei particolari corredandole di una breve storia delle vicende subìte, di copia dell'atto di riconoscimento delle ossa stilato dall'Ateneo di Treviso nella commemorazione Petrarchesca del 1904 e di copia dell'atto di consegna di esse al Rettore del Tempio di San Francesco, avvenuta l'anno testè decorso cinquantesimo dalla esumazione.

Di questi giorni è pervenuta al presidente comm. L. Coletti la seguente nobilissima lettera da parte del dott. Ascanio Aretini, Segretario del Comitato per le onoranze a Petrarca, della Cattedra Petrarchesca e della R. Accademia di lettere ed arti di Arezzo:

« Nella mia qualità di organizzatore dell'erigendo « museo petrarchesco » che riunirà tutto quanto sarà possibile raccogliere, riferentesi al Grande, alle sue opere, ai luoghi da lui prediletti, ho ricevuto dalle mani dell'on. Podestà di Arezzo le belle fotografie della pietra e del sigillo tombale di Francesca da Brossano che Treviso tanto piamente e gelosamente ha conservato attraverso le vicende di quasi sei secoli di turbinosa storia.

« Con le fotografie mi è stata consegnata pure la relazione sul rinvenimento, ricognizione e definitiva sistemazione delle ossa della Figlia del Poeta nel superbo tempio di San Francesco, restituito al culto di Dio e delle sacre memorie trevigiane per merito di cotesta on. Associazione.

« Darò a suo tempo degna sistemazione al gradito dono nelle salette dell'edificio cinquecentesco che racchiude i venerandi resti della casa che, nel 4 luglio 1304, echeggiò dei vagiti del Sommo: ma intanto comunicherò il donativo e la interessante relazione in una delle prossime tornate della nostra R. Accademia Petrarca.

« Già in altro tempo Ella, squisitamente gentile, dopo avermi mostrato le tante bellezze che Treviso racchiude, mi conduceva in S. Francesco ancora risuonante del lavoro dei restauratori, mi additava il luogo ove Francesca aveva avuto riposo, mi esprimeva le speranze che oggi vedo tradotte in realtà e quindi mi conduceva, già commosso nell'animo mio di aretino, a visitare il prezioso cimelio nei locali accessori della Chiesa madre di Treviso. Ricordo di aver allora espresso il desiderio che un calco della parte decorata della epigrafe, nel punto ove si leggeva l'elogio della morta, fosse donato alla nostra città.

« Oggi, Ella, come Presidente dell'Associazione per il Patrimonio Artistico Trevigiano realizza questo mio desiderio con un donativo che ha il pregio ancora maggiore di esser offerto da tutto un consesso di amanti delle glorie e delle magnificenze di cotesta nobilissima ed eroica Città, un sodalizio che ognuno dei centri italiani dovrebbe avere, che è affine alla nostra Brigata degli Amici dei Monumenti cui si deve tutto il rifiorire artistico di Arezzo e che oggi ho l'onore di vedere il suo Presidente assunto alla dignità podestarile.

« Permetta, illustre prof. Coletti, che io le esprima tutta la mia riconoscenza e i ringraziamenti più fervidi del nostro Podestà che me ne dà espresso incarico, pregandola di estenderli a tutti i Membri della Società che Ella presiede, alla quale auguriamo vita prospera e foriera di grande bene per la Città consorella che i ricordi petrarcheschi avvicinano ancor più all'animo nostro.

« Sia certo che presso la tomba della Figlia del Grande aretino, presto un segno ricorderà Arezzo orgogliosa del destino che il cielo le riserbava: me ne dà affidamento la parola del Primo Magistrato ».

La strana storia d'un individuo che si fa chiamare "Marius,, Bruneri

MILANO, 13

Il *Secolo-Sera* riceve da Verona che, pur conservando il massimo rispetto per la decisione della Suprema Corte di Cassazione, la famiglia Canella, secondata dal manipolo dei canellisti, persevera nella sua convinzione: essere cioè Bruneri il « professore ». Essa non discute la sentenza della Suprema Corte, l'ha accettata e l'accetta, comportandosi come deve fare ogni buon cittadino davanti alla giustizia, quando la sentenza diventa definitiva. Ora, però, si ha notizia di un nuovo fatto che, agli occhi dei più accesi « canellisti », assume una certa importanza.

Da vario tempo, per opera di persone residenti all'estero, la famiglia Canella veniva informata del passaggio e delle rapide soste nella Francia meridionale di uno strano individuo, piovuto, si diceva, dal Piemonte nella Costa Azzurra, con passaporto falso. Egli risponderebbe al nome di *Marius*.

Chi mai poteva essere costui? Da qualche mese le sue tracce si erano perdute. L'altro giorno, uscendo da una cerimonia, il prof. Rigo, direttore della Scuola Commerciale di Verona, convinto fautore della tesi Canella, annunciava d'aver ricevuto da un suo congiunto, il sig. Gianfranceschi, una lettera nella quale si affermava che un abitante di Torri, reduce da Barcellona, aveva dichiarato di aver veduto *Marius* Bruneri.

Un giornalista del *Corriere Padano* fissava allora per telefono un colloquio col Gianfranceschi, che presentava a sua volta il signor Alfonso Novelli, stimato commerciante di Torri, che abita a Barcellona, in calle Rocafort 102. Egli ha fatto il seguente racconto:

« Anche a Barcellona, attraverso la lettura dei giornali, seguivo le fasi della vicenda Bruneri-Canella. Dal 1917 mi trovo in Spagna. Circa al famoso « Marius », non più tardi di tre mesi fa, un giorno, ero di passaggio sulla Rambla di Barcellona, allorchè uno strano individuo attrasse la mia attenzione. Robusto, di fisico forte, con una gran barbaccia, procedeva lentamente tra la folla, gridando con voce stentorea, in catalano: « Banane, chi vuol banane? ». Avvicinai l'individuo; egli ricambiò il mio sguardo con una occhiataccia poco rassicurante. — « Qua una banana » — dissi in italiano. Allora, se lo avesse visto! Il viso dell'ignoto si rischiarò un istante. Fu un attimo, ma potei capire che quello era un italiano. Non ne perdetti le traccie. Tenutolo d'occhio, vidi che infilava la famigerata calle del Robador, nel quartiere nero di Barcellona, là dove ladri e manutengoli si dànno abituale convegno, ed entrava in una lurida taverna.

« Entrai anch'io. Lo strano individuo assomigliava assai a Mario Bruneri. Entrato, dunque, seppi da uno degli avventori del locale che quell'individuo era chiamato Marius Bruneri. « Bruneri? Ma se è in prigione, in Italia! ». « Eppure è così. Tutti chiamano Bruneri proprio quello che vende le banane, qui, a Barcellona ».

Ed il Novelli ha concluso: « Non lo so chi sia, ma volevo si sapesse che esiste un individuo che la gente chiama Bruneri: un misterioso individuo di cui pochi conoscono la esistenza e di cui nessuno, forse, conosce la vera storia, quella che egli tiene con tanta cura celata. Perchè? ».

Dati errati sull'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 13

Il Presidente della Cassa Nazionale infortuni avvocato Giacomo Suardo, avuta visione di una pubblicazione anonima in forma di comunicato sull'assicurazione contro gli infortuni nelle industrie apparsa in diversi giornali della capitale e delle provincie, comunica: « I dati riportati nella pubblicazione in oggetto sono arbitrariamente esposti e per quanto riguarda la Cassa nazionale infortuni, contrastanti con le chiare esposizioni di un bilancio pubblico fin dal maggio 1932 ed approvato a norma di legge. I computi aritmetici sul bilancio stesso e sulla consistenza patrimoniale in rapporto ai rischi assicurati sono grossolanamente sbagliati in quanto pongono il divisore al posto del dividendo, talchè, anche secondo le stesse cifre complessive del comunicato, la copertura del debito per indennità risulterebbe per la Cassa nazionale infortuni del 137 per cento e non del 73.07 per cento. Le altre informazioni riguardanti i sindacati di assicurazioni infortuni non interessano ». (*Stefani*).

Il Duca di Spoleto giunto a Genova

GENOVA, 13

Proveniente da New York è oggi giunto S. A. R. Aimone di Savoja Duca di Spoleto, ossequiato al suo arrivo alla stazione marittima dalle autorità cittadine e da personalità dell'aristocrazia genovese.

Una visita dell'on. Solmi a Bari

BARI, 13

Provenienti da Brindisi è giunto il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi, il quale accompagnato dalle autorità e dai gerarchi del Partito, ha visitato la Reale Basilica Palatina di San Nicola, l'edificio dell'Istituto tecnico Pitagora, diversi monumenti cittadini e la Fiera del Levante dove è stato ricevuto dal presidente gr. uff. Larocca. L'on. Solmi è poi ripartito per la Capitale.

I lavori per rimettere in luce il tempio di Venere genitrice

ROMA, 13

Il governatore ha deliberato la esecuzione delle opere occorrenti per la liberazione del tempio di Venere genitrice al Foro di Cesare. I lavori verranno iniziati nei prossimi giorni. Il senatore Corrado Ricci che diresse gli scavi del Foro di Cesare aveva espresso il parere che i lavori fossero continuati per la definitiva liberazione del tempio suddetto, fatto costruire, come si sa, dallo stesso Cesare. Si può sperare che il nuovo scavo rimetterà in luce i resti d'un altro monumento di Roma imperiale.

Il nuovo Ministro romeno a Londra

BUCAREST, 13

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri del Gabinetto dimissionario Radulescu è stato nominato Ministro a Londra.

Solenne rito in una scuola di Roma

Lo scoprimento di un'erma del Condottiero della III Armata

ROMA, 13

Stamane, alla scuola secondaria mista d'avviamento professionale « Emanuele Filiberto Duca d'Aosta », alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è svolta la cerimonia dello scoprimento dell'erma del Condottiero della Terza Armata e di una targa recante scolpito sul travertino il suo testamento spirituale.

Il grandioso edificio, inaugurato il 21 aprile 1931 X, dotato di 30 aule con i vari laboratori, era tutto imbandierato. Lungo la scalinata esterna erano schierati i Balilla con moschetto. Nell'atrio era stata murata la grande targa ai lati della quale prestavano servizio d'onore un Balilla ed un bimbo ed una bimba della scuola. Nell'ampio cortile era schierata la scolaresca, maschile e femminile di circa 1500 bambini, in tenuta di lavoro, i bimbi con la tuta turchina, le bimbe col grembiule bianco. Essi erano schierati di fronte all'erma che era avvolta dalla bandiera nazionale.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto alle 11.30, è stato ricevuto dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi. Appena il Duca è entrato nell'atrio, è stato tolto il drappo che copriva la targa e S. A. R. e i presenti hanno salutato romanamente. Il Duca d'Aosta è quindi sceso nel cortile dove è seguito lo scoprimento del monumento, opera del maestro elementare Pirrone. Su di una stele in marmo nero è il busto dell'eroico Principe. Sotto l'erma son scolpite le seguenti parole: *Legioni Tertiae Dux*. Nel centro dello stele è in rilievo un fascio littorio in marmo bianco.

Il Principe è a capo scoperto, come tutti i presenti; i bimbi, sull'attenti, protendono la destra ed un plotone di Balilla presenta le armi. S. A. R. sosta qualche istante in muto raccoglimento ;poi saluta romanamente e, accompagnato dal Governatore e dal commissario della scuola, visita i vari laboratori. Nel grande salone centrale tutte le alunne riunite hanno accolto il Principe con vivissime acclamazioni e al canto degli inni della Patria. Il Governatore gli ha poi rivolto un indirizzo di omaggio rievocando l'eroica figura del Comandante della Terza Armata, al cui nome egli volle dedicare una delle scuole di Roma, e dicendo che l'odierna semplice cerimonia, alla quale la presenza del Principe conferisce particolare significato, avrà un'eco profonda nell'animo dei ragazzi che sentiranno sempre la presenza paterna del grande Condottiero e ispireranno la loro vita e le loro azioni al suo nome venerato.

Le alunne hanno quindi cantato alcuni cori religiosi e da ultimo l'inno delle scuole di Roma. Quando S. A. R. ha lasciato la scuola, è stato fatto segno ad una imponente manifestazione. Gli applausi si sono rinnovati anche da parte della folla che si era assiepata nei pressi della scuola.

La celebrazione del Decennale nel Bollettino parlamentare

ROMA, 13

E' uscito oggi l'ultimo numero del Bollettino parlamentare del 1932 X - XI. La prima parte di esso è dedicata alla celebrazione del primo decennale del Regime fascista e comprende il testo dei discorsi pronunciati dal Capo del Governo a Roma, a Torino e a Milano, nonchè il testo integrale dei resoconti delle solenni sedute dedicate alla Camera dei deputati e al Senato. Così sono raccolti nel bollettino tutti i più importanti discorsi pronunciati da Benito Mussolini in occasione del compimento del primo decennale del Regime fascista, documenti che hanno ormai acquistato un altissimo valore storico. Segue il testo del resoconto dell'interpellanza svoltasi in Senato sugli atti vandalici consumati in Dalmazia contro i Leoni della Serenissima riportandovi integralmente il discorso del Capo del Governo in risposta alle parole del senatore Corrado Ricci. Nella rubrica della legislazione fascista viene data ampia notizia del contributo di attività legislativa dato dal Regime nel 1932 (G - XI). Oltre al testo dello Statuto del Partito Nazionale Fascista e quello del regolamento interno del Consiglio nazionale delle Corporazioni sono contenuti nel bollettino i provvedimenti relativi alla creazione della città di Littoria, sorta per possente volontà fascista sull'Agro Pontino risanato; la legge per la costituzione dell'Istituto Mobiliare italiano, i provvedimenti per i nuovi impianti industriali e quelli per la viticultura. Segue la parte relativa ai provvedimenti finanziari nei vari Stati del mondo. Notevole è la rubrica della legislazione straniera. Il fascicolo si chiude con le rubriche consuete relative al lavoro legislativo in Italia.

Pubblicazioni offerte in omaggio al Sovrano

ROMA, 13

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il prof. Oddone Fantini della R. Università di Perugia, direttore della rassegna «Universalità Fascista» il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una sua recente pubblicazione in due volumi intitolata « Previdenza e assistenza » e di un libro sull'impresa economica della vita moderna ». Il Sovrano si è compiaciuto con il prof. Fantini per queste sue nuove interessanti pubblicazioni e per la sua attività patriottica e scientifica.

TRAGUARDO MUSICALE

Pirandello e i neo romantici

Il manifesto lanciato da alcuni compositori nel nome della tradizione per un neo romanticismo musicale e contro non si sa bene quale barbarie modernista, ha avuto in genere una cattiva stampa. Cominciò dapprima un musicologo insigne, il Della Corte, a dimostrarne sulla Stampa *le incongruenze — fra l'altro questi neo romantici facevano della tradizione una ghirlanda nazionale nella quale erano indifferentemente intrecciati fiori come Monteverdi e Mascagni, Scarlatti e Puccini, Gabrielli e Verdi con un assurdo estetico e critico veramente curioso se si pensa che i firmatari erano quasi tutti direttori o professori di Conservatorio seguì Massimo Bontempelli nella* Gazzetta del Popolo, *aguzzo, caustico e corroditore come sempre, ed ecco adeso sopra un coro di varie voci, Pirandello, dir la sua dalle colonne dell'*Italia letteraria. *Pirandello che fu ispiratore di Casella con la* Giara, *di Liuzzi con* La sagra del signore della nave, *di Mulè, uno dei neo romantici, con* Liolà, *ha dato a G. F. Malipiero il suo « primo vero e proprio libretto » con* La favola del figlio cambiato, *e non ne è affatto pentito perchè, sono sue parole, la musica « che Malipiero ha finito in pochi mesi di comporvi è così alta e stupenda come è difficile dire a parole ». Dunque Pirandello che ha veste per interloquire in un argomento come quello affrontato col manifesto che reca le firme di Respighi e di Pizzetti ed è stato scritto, come tutti sanno, da un mediocre critico, mediocre direttore di orchestra, mediocre trascrittore del «* Combattimento di Tancredi e Clorinda *» di Monteverdi ha dichiarato netto che la sua solidarietà « piena ed assoluta » non è « coi firmatari del manifesto », ma « con gli altri che tutti sanno chi siano ». Ed ha deplorato l'ostinazione « di certa gente contro tutto quello che si fa di vitale; infallibilmente presente in ogni tempo, e sempre con gli stessi rancidi argomenti: lesa tradizione, mancanza di italianità; poi passa qualche anno, e la gente si accorge quali erano gli italiani veri e chi aveva davvero capito la parola tradizione ». Ben detto; ma è appunto perchè sono passati alcuni anni, e la gente si sta accorgendo da che parte stanno la tradizione e la italianità disposata alla genialità, che è saltato fuori il manifesto, come un grido di allarme, firmato senza pensarci su in nome del melodramma, anzi dell'« opera » alla maniera ottocentesca, vedi contraddizione, da un sinfonista come Respighi che ha appreso all'estero tutte le furberie del suo colorismo e da un apostolo dell'antirettorico e del classico come Pizzetti, sola luce nel buio che circonda gli altri sosorittori. Uno dei quali ci ha raccontato poi che i nemici del manifesto sono « provinciali » i quali sono soli a credere ora, nel loro piccolo ambiente, che la moda sia ancora con gli avvaniristi mentre è vero il contrario. Bravo Alceo Toni, non è più dunque questione di tradizione e di italianità, è questione di una moda involutiva contro un'altra moda evolutiva: è questione, diciamolo netto, di riproporre il diritto di vita alla imitazione del facile o quanto meno delle forme vecchie ben definite, contro tutto ciò che bada naturalmente a uscire dall'imitazione per realizzare situazioni spirituali d'oggi, con forme idonee nate dalla elaborazione stessa del tempo. Intanto ecco che tra i provinciali gli conviene mettere Bontempelli che menò la crociata contro « strapaese » e, retour de Berlin, lo stesso Pirandello. Ma così ci aggiriamo nel dedalo dei motivi polemici suscettibili d'esser moltiplicati all'infinito. Piuttosto è da chiedersi se sia confacente alla carica di segretario nazionale del Sindacato Musicisti una posizione di battaglia contro una certa parte dei musicisti sindacati, alcuni dei quali eminentemente rappresentativi all'estero dell'arte del nostro paese, come quella assunta dal maestro Mulè. Domandare che un Segretario di Sindacato non abbia le « sue idee » artistiche, badiamo sarebbe assurdo; ma può egli farsene scudo in una battaglia cercata contro le sue stesse milizie alle quali deve essere capo sì, ma anche patrono? Ecco il punto; che è di pura e semplice sensibilità e chè merita di essere esaminato.*

*

Doni al Re e al Duce dal Sovrano di Surakarta

BATAVIA, 13

Il console generale d'Italia ha ricevuto dal Sovrano indigeno di Surakarta, Susuhunan, una spada d'oro, una daga d'oro e un ritratto dipinto dallo stesso Sovrano il quale gli ha chiesto di offrire questi oggetti in regalo al Re d'Italia. Al console è stata rimessa anche una daga d'oro destinata a S. E. Mussolini.

Il giubileo cardinalizio di Gasparri in un commento ungherese

BUDAPEST, 13

Il *Pester Lloyd* dedica un lungo articolo al 25.o giubileo cardinalizio dell'ex Segretario di Stato Pietro Gasparri mettendo in rilievo la sua attività ecclesiastica e politica. Dopo una dettagliata descrizione della carriera del Cardinale, l'articolo dice tra l'altro: « E' superfluo ricordare nei dettagli la vasta attività del Cardinale Gasparri quale Segretario di Stato. La molteplice attività del Vaticano durante e dopo la guerra, i numerosi concordati, le nuove relazioni diplomatiche allacciate con sempre maggior numero di paesi, tutto questo è opera del Cardinale. Questa opera trova il coronamento nel gigantesco trattato del Laterano del 1929 che ha portato alla soluzione della questione romana e alla conclusione della pace tra il Vaticano e l'Italia tanto invocata dai patrioti italiani ».

SPIGOLATURE

Giorgio V aveva solennemente dichiarato qualche tempo fa che non avrebbe più voluto cani: S. M. ha cambiato d'avviso, ed il responsabile di questo cambiamento è Bob, un giovane terrier scozzere di sei mesi.

Quando il Re è andato quest'estate a Sandringham, il piccolo animale fu ammesso nel salone del treno speciale con il Re; era una deroga alle usanze giacchè fino allora i «favoriti» viaggiavano nel furgone dei bagagli; ciò dimostrava senz'altro che Bob aveva conquistato il posto lasciato da Snip, morto al principio dell'anno.

Snip era della stessa razza di Bob ed era stato offerto al Re dalla Principessa Mary; Giorgio V gli aveva insegnato molte cose e per sette anni lo ebbe sempre vicino. La morte di Snip aveva recato molto dispiacere al Sovrano che si era rifiutato di dargli un successore, e solo per l'insistenza del Duca di Gloucester prese Bob «in prova». Si vede che la prova è andata bene se ora ha preso posto presso «Carlotta», il vecchio pappagallo, amica di lunga data, che promette di diventare centenaria.

Ogni mattina Giorgio V fa una passeggiata di un'ora nei giardini del palazzo Buckingham, e il piccolo terrier sgambetta presso di lui. Alla sveglia del mattino Bob porta al suo regale signore il giornale e sembra fiero di questa missione.

Il cane di Edoardo VII, Cesare, portava un collare sul quale si leggeva: « Io sono Cesare, il cane del Re ». Bob non ha collare, come già Snip. La mancanza di esso è stata causa di un incidente che per poco non volse al tragico. Snip un giorno se ne andò da Windsor nonostante gli sforzi della sentinella per richiamarlo. Dopo qualche ora di vagabondaggio, entrò in un negozio di libri, ed il padrone lo prese e lo consegnò ad un policeman che lo cacciò nel furgone che lo portò al luogo di raccolta. Là solamente fu potuto identifiare grazie alle numerose telefonate che erano giunte. Ad onta della sua scappata Snip era affezionatissimo al suo padrone e durante la malattia che Giorgio V fece tre anni fa passò tutte le notti davanti all'ingresso della porta della camera del Re; e quando gli fu permesso di entrare sembrava impazzito dalla gioia.

Grande amatore della razza canina, Giorgio V possedette prima di Snip un terrier che si chiamava Jack, che visse 18 anni molto malato e sveniva ogni volta che riconosceva una persona cara. L'ultima volta che vide il Re svenne tre volte. Snip e Jack sono sepolti nel piccolo cimitero del castello di Sandringham che raccoglie le spoglie dei cani favoriti della Corte d'Inghilterra, principalmente quelli della Regina Alessandra.

Giorgio V ha a Sandrigham molti cani per la caccia, ed è fiero di loro ed ha guadagnato qualche premio nelle esposizioni. Sono però i terrier che godono i favori della famiglia reale.

*

L'apicoltura è assai sviluppata e diffusa in Francia. Però non si hanno dati nè sul numero degli alveari, nè sulla produzione di miele, che si ritiene molto ingente. I centri principali più importanti sono la Savoia, la Cote d'or, il Gathinais, la Bretagna, l'Alsazia-Lorena, ecc. Le associazioni e i sindacati regionali di apicoltura esistono in Francia in grande numero. Il « Syndicat National d'Apiculture » è la sola associazione a carattere nazionale, ma non sembra aver gran seguito a motivo dello spirito regionalista degli apicultori francesi. Il Governo ha da tempo emanato varie disposizioni riguardanti la normalizzazione di questo ramo per potere dare autonomia alla Francia anche in questo ramo.

Anche le piazze inglesi debbono essere tenute in considerazione perchè in Inghilterra il consumo è circa per 12 mila quintali soddisfatto dalla produzione locale, ma per 40 mila quintali circa è soddisfatto dalla importazione per circa 20 milioni di lire.

La produzione locale è molto instabile (causa il clima e le facili epidemie delle api).

Alla diffusione dell'uso del miele concorre la propaganda effettuata dal Canadà, dalla Nuova Zelanda e dagli altri principali paesi fornitori che sono riusciti in tal modo ad aumentare considerevolmente le loro esportazioni di miele nella Gran Bretagna.

Anche il Belgio, la Svizzera, la Danimarca sono nazioni da tenere presenti per avviare la corrente della nostra esportazione di questo genere.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il Gruppo "Adriatica di Elettricità,, per le opere assistenziali e culturali

La Prefettura comunica:

Il Gruppo che fa capo alla Società Adriatica di Elettricità ha stabilito di concorrere anche quest'anno per l'assistenza invernale e per manifestazioni culturali e di solidarietà sociale, colla somma complessiva di L. 300.000, delle quali L. 150.000 rappresentano la offerta straordinaria degli Amministratori e delle Società collegate, e L. 150.000 l'importo che l'Adriatica deve percepire dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari, a titolo di interesse sul capitale di tre milioni già largito dalla Società stessa nel 1929 per la costruzione a Venezia di alloggi operai.

Su tale somma sono state versate in questi giorni L. 150.000 a S. E. il Prefetto, che ha ringraziato vivamente S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente del Gruppo, per la cospicua offerta, e le ha versate al Segretario federale.

S. E. il Prefetto si è riservato di prendere i necessari accordi con S. E. il Conte Volpi di Misurata e col Segretario federale, per l'erogazione — per manifestazioni culturali e di solidarietà sociale — della somma di L. 150.000, che rappresenta gli interessi sopraindicati.

Il contributo cospicuo, con il quale il Gruppo dell'Adriatica di Elettricità partecipa anche quest'anno alle opere di assistenza e d'elevazione sociale, morale e culturale del popolo veneziano costituisce la più recente d'una magnifica serie di benemerenze civiche, che gli industriali dell'Adriatica si sono acquistati.

Il Gruppo, che riunisce le maggiori forze industriali della Regione Veneta, dimostra ancora una volta con la semplice e severa eloquenza dei fatti come esso sia sempre pronto e presente in tutte le occasioni nelle quali si richieda alto senso di civismo ed illuminato spirito di solidarietà sociale ed umana.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dello Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dipendente dell'Amm. Prov. di Venezia L. 2.474; Gruppo Uscieri Giudiziari di Venezia 65; d.r Bonaventura Deganello 20; Comitato Generale di Beneficenza 1000; Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori (2. versamento) 10 mila.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

O. N. B.

703 Legione Balilla Moschettieri. Domani, domenica 15 gennaio, presso la Casa del Balilla, sono adunati per le ore 10 precise i Balilla Moschettieri della 1. Centuria (M. Polo) della VI Centuria (Livio Sanudo), VII Centuria (Avviamento Comunale S. Maria Formosa), della VII Centuria (Avviamento Comunale A. Manunzio) e tutti i Moschettieri di Leva, nati nell'anno 1919.

I Balilla Moschettieri di Leva verranno passati in rivista dal Presidente del Comitato Prov. O.N.B.

309. Legione A.G.F. Reparto di Cannaregio.

Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Cannaregio sono tenuti ad intervenire in divisa all'Adunata che avrà luogo domani domenica 15 c. m., presso la sede del Comando (cuola Caboto) alle ore 8.30.

Reparto di Castello

Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Castello sono tenuti ad intervenire in divisa all'Adunata che avrà luogo domani domenica 15 c. m. presso la sede del Comando (Scuola G. Gozzi) alle ore 10.

Giovani Italiane. Le Giovani Italiane del 2. Gruppo dovranno trovarsi domani domenica 15 c. m. alle ore 9.30 alla Scuola di S. Maurizio e nel pomeriggio alle ore 15 alla Casa del Balilla.

571. Legione Marinaretti. Gita a Trieste. I Marinaretti partecipanti alla gita a Trieste dovranno trovarsi oggi, alle ore 13 precise, in perfetta uniforme alla Casa del Balilla.

Corso Sciatori. Si conferma la partenza degli Avanguardisti iscritti al Corso per Sciatori, che si svolgerà ad Asiago dal 7 al 14 c. m. avverrà oggi alle ore 14.45. Pertanto gli iscritti al Corso dovranno trovarsi adunati nella palestra della Casa del Balilla per le ore 13.45 in perfetta tenuta sportiva.

G. U. F.

Tesseramento. — Si ricorda agli studenti che si è iniziato il tesseramento del G.U.F. Le tessere si possono ritirare, contro presentazione della ricevuta di versamento e di una fotografia, presso la Segreteria amministrativa del G.U.F., unicamente dalle ore 17 alle 19.

Littoriali della neve. Riduzioni ferroviarie. — Per i Littoriali della neve e per i giochi universitari che si svolgeranno a Bardonecchia i primi dal 24 al 29 gennaio, i secondi dal 29 gennaio al 4 febbraio 1933 XI è stata concessa la riduzione ferroviaria del 70 p. c. per tutti gli studenti che intendono assistere alle gare.

Per ottenere la riduzione sono necessari i moduli che si ritirano presso la sede del G.U.F. dalle 18.30 alle 19.

Gita a Roma. — La partenza dell'annunciata gita a Roma è stata definitivamente fissata per venerdì 3 febbraio alle ore 22.

La comitiva si tratterrà alla capitale i giorni di sabato 4, domenica 5 e lunedì 6: Partenza dalla capitale lunedì 6 ore 22.05, arrivo a Venezia martedì 7 febbraio ore 9.15.

Tutti coloro che si sono prenotati e coloro che intendessero prendervi parte debbono versare tempestivamente la quota di L. 140 che dà diritto al viaggio di andataritorno, alla visita della mostra della Rivoluzione ed al vitto ed alloggio in comodi alberghi.

Campionato studentesco di corsa campestre. — Domenica 22 corr. mese si svolgerà al Lido il 1 Campionato Studentesco Veneziano di Corsa Campestre su un percorso di due chilometri e mezzo; a detta gara potranno partecipare tutti gli studenti universitari e medi.

La gara è dotata di numerosi premi consistenti in medaglie vermeille argento e bronzo; oltre alla classifica individuale sarà fatta una classifica collettiva per Università e Istituto medio. Si spera in una larga partecipazione di atleti, perchè questa gara servirà di selezione per i campionati italiani assoluti di corsa campestre che si terranno a Verona il 5 marzo. Le iscrizioni si ricevono alla sede del GUF tutte le sere dalle 18 alle 19.

Sezione autonoma Canottaggio. - Tutti i canottieri che partecipano agli allenamenti devono trovarsi oggi, alle ore 14 in Cantiere.

Ufficio tesseramento. — L'Ufficio tesseramento rimane chiuso per la giornata di oggi sabato 14, lunedì 16 e martedì 17.

Centro di cultura sociale e politica Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la riunione del centro. Il Segretario politico del Guf, camerata Guido Giacomini, parlerà sulla «Dottrina del Fascismo».

Tutti gli aderenti al centro sono pregati di non mancare.

Riduzioni ferroviarie. — Gli studenti che si recano in montagna per allenamenti sciistici possono ottenere la riduzione del 70 p. c. sulle FF. Statali. I moduli necessari si possono ritirare presso il G.U.F. dalle 18.30 alle 19.

Istituto Coloniale Fascista. — Lo Istituto coloniale fascista bandisce un Concorso nazionale di attività propagandistica fra tutti indistintamente i suoi soci. Il concorso ha inizio dal 30 novembre A. XI e termina il 21 Marzo A. XI.

Per partecipare al concorso ogni socio dovrà far sottoscrivere la scheda apposita da 25 nuovi associati all'Istituto Coloniale Fascista.

Le schede riempite, con i nominativi dei nuovi soci, debbono essere spedite entro il termine stabilito unitamente al vaglia bancario per lo importo delle varie quote d'Associazione alla presidenza Istituto Coloniale Fascista - Via Giustiniani 5 Roma.

Fra tutti i soci che hanno procurato 25 nuovi iscritti, ne verranno estratti a serie venti; ai primi dieci verrà assegnato un premio di L. 100 ciascuno; ai dieci successivi verranno assegnati altri dieci premi di L. 50 ognuno.

A tutti indistintamente ai concorrenti verrà assegnato un premio.

Per schiarimenti rivolgersi al G.U.F. tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.

Sindacato Regionale Belle Arti

A parziale modifica di quanto è apparso sui giornali cittadini in data 31 u. s. riguardante la Mostra Interregionale di Firenze, si informano tutti gli artisti sindacati della regione che intendono partecipare a tale mostra di inviare schede di notifica e lavori (come accennato nel regolamento) a Venezia e non a Padova.

Questo in perfetta corrispondenza di quanto ha dichiarato il Commissario delle Venezie nell'ultima Assemblea sindacale prof. Paolo Boldrin, cioè che Venezia è e continua ad essere la Sede del Sindacato regionale Belle Arti.

49. Legione "San Marco,,

Direzione del Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata. Tutti i giovani iscritti al Corso Premilitare di Venezia dovranno presentarsi alla Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

1. Sezione: (Dal 1 al 21 Plotone) Domenica 15 c. m. ore 8.30 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

2. Sezione: (26, 27, 28 plotone) Domenica 15 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista A. Foscari.

4. Sezione: (dal 38 al 78 plotone) Domenica 15 c. m. ore 9 precise Campo S. Pietro di Castello.

5. Sezione: (Dall'85 al 102 plotone) domenica 15 c. m. ore 9 precise Caserma Manin Campo Gesuiti; 79. 80. 81. 82 plotone domenica 15 c. m. ore 14 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

3. Sezione: 4. Compagnia (31, 32 33 plotone) Lunedì 16 c. m. ore 14 Campo Sportivo Militare S. Elena. 5. Compagnia (34, 36, 37 plotone) lunedì 16 c. m. ore 14 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

Calendario Esami—

Gli esami per gli allievi del 2 corso si svolgeranno nei giorni 15, 16 17, 18 c. m. col seguente orario:

Domenica 15 gennaio; ore 8.30 appartenenti al 1, 2, 3, 85, 88 plotone — ore 14: appart. al 79, 80, 81, 82.

Lunedì 16 gennaio: ore 8.30 appartenenti al 27, 28, 100, 102 plotone — ore 14: appar. al 34, 36, 37.

Martedì 17 gennaio: ore 8.30 appartenenti al 90, 91, 92 plotone — ore 14: appart. al 93, 94, 95.

Mercoledì 18 Gennaio: ore 8 appartenenti al 1. e 2. Corso nati negli anni 1913 e 1914 esonerati dalla frequenza per aver appartenuto per 2 anni all'O.N.B. ed alla M.V.S.N.

Milizia Difesa Controarea

322. Batteria C. A.

Ufficiali, capisquadra e Camicie Nere della 322. Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 15 corr. ore 8.30, a San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1 e 2 Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 15 corr. ore 8.30, a San Severo. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali. — Tutti gli allievi ufficiali del secondo corso dovranno trovarsi domenica 15 corr. alle ore 8.15 precise in caserma Manin, Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoristi iscritti al P.N.F. - Per disposizione di S. E. il Segretario del P.N.F. e R. Commissario Straordinario dell'O.N.D., on. Achille Starace, le richieste di adesione all'Opera N. Dopolavoro, per gli iscritti al Partito, devono essere accompagnate dal numero della tessera rispettiva.

Blocchetti a riduzione Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale sono in vendita i blocchetti di tagliandi per ottenere gli sconti e le agevolazioni concessi ai dopolavoristi.

L'Artigianato delle Tre Venezie alla Triennale di Milano

L'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, in una importante riunione tenutasi a Venezia presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, hanno deliberato di partecipare alla Triennale di arti decorative moderne di Milano.

Alla riunione, presieduta dal gr. uff. Beppe Ravà, la Confederazione generale fascista dell'Industria era rappresentata dal dott. cav. Giovanni Fabris; l'Istituto Veneto dal dott. comm. Ricciotti Bratti, dal dott. Mario Tocchi e dal comm. Giuseppe Dell'Oro; l'Istituto di Trieste dall'ing. prof. Grassi, dal cav. Belardinelli e dall'ing. Coretti; l'Istituto di Bolzano dall'ing. Marchignoli e dall'ing. Sepe Quarta; l'Istituto di Rovereto dall'ing. Gerosa e dall'ing. Monauni. Segretario l'ing. M. Sega.

Alla seduta la Triennale era rappresentata da Carlo A. Felice del Direttorio, espressamente invitato.

In conformità alle direttive a suo tempo segnate dall'on. Buronzo gli Istituti delle Tre Venezie parteciperanno federalmente alla Mostra dell'abitazione moderna che si terrà nel Parco di Milano, promovendo la costruzione di un tipo di abitazione intermedia tra la casa popolare propriamente detta e la casa signorile.

Il progetto generale verrà elaborato dall'architetto Virgilio Vallot di Venezia, coadiuvato dagli architetti Rossi di Gorizia e Rusconi di Trento. Per la creazione del mobilio e per l'arredamento dei diversi locali sono stati ripetutamente incaricati gli architetti Scattolin e Battistin di Venezia, Morassi di Gorizia, Vener Marin di Trento e Hofer di Bolzano.

Le conferenze sul Risorgimento

Essendosi cambiato la sede e l'ora crediamo opportuno ripetere che la conferenza di domani, domenica, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto (e non già nel Salone Napoleonico) alle ore 17.30, anzichè nelle ore antimeridiane.

Parlerà il senatore prof. Camillo Manfroni sul tema: « La restaurazione negli Stati Papali (1814-1847). Biglietto d'ingresso per i non abbonati L. 2.

Ateneo Veneto

Il programma delle riunioni accademiche già da noi pubblicato ha subito una variante. La seconda riunione avrà luogo domani domenica alle ore 15, e sarà della Sezione di Scienze Sociali, vi saranno trattati due argomenti d'alto interesse e di attualità.

Il cav. uff. Alfredo Longo, direttore della Cassa di Risparmio, consigliere e nuovo tesoriere dell'Ateneo, tratterà con la competenza che gli deriva dai suoi studi e dal suo eminente ufficio, un problema di ordine finanziario intorno alla recente fissazione del tasso ufficiale di sconto in rapporto alla crisi.

Il socio dr. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti, già primario dell'Ospedale di Osimo, e noto fra noi per la coltura scientifica e l'attività medica, esporrà i suoi criteri intorno ad un altro problema, su cui vertono nel campo scientifico e militare, ricerche e discussioni nella eventualità di conflitti futuri fra i popoli: « Arma chimica e difesa della popolazione civile ».

All'importante adunanza sarà ammesso, come di consueto, il pubblico.

Per le provvidenze invernali

La N. D. contessa Enrica Falier ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 300 quale suo contributo per le provvidenze invernali.

S. E. il Prefetto ha ringraziato la contessa Falier della generosa offerta ed ha rimesso la somma al Segretario Federale, per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali.

Teatro Dopolavoro

Come abbiamo annunciato, questa sera la Filodramm. del Dopolavoro Postelegrafonico, rappresenterà il nuovo dramma in tre atti «L'altra vita» di Vikrah.

L'autore ci presenta nel suo lavoro un conflitto vivo ed intenso di anime e di passioni, rifuggendo da situazioni già trattate, ma anzi rivelando tratti ricchi di personalismo originale e profondo. Il carattere dei personaggi è trattato con una ottima continuità psicologica e scenica ed un rilievo effettivamente non comune.

Stato Civile di Venezia

13 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 1; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 7

MATRIMONI: 3

Decessi: Muchetti Madonini Regina d'anni 87, ved. cas.; Fabris Troi Maria 71, ved. cas.; Badoer Busetto Isabella 82, ved. ricov.; Stoccada Vittorio 73, ved. ricov.; Veronese Giuseppe 73, con. pens.; Tomaello Giuseppe 47, falegname; Bassan Luigi 19, cel. studente.

Matrimoni religiosi: Frigerio nob. Piero Alberto, tenente di vascello, con Zeno N. D. Patrizia Veneta co. Maria Teresa, possidente, celibi; Ziliotto Antonio, pescivendolo, con Sambo Angela, casalinga, celibi; Berti Ruggero, vice capo squadra M.V.S.N., con Dalla Pasqua Ida, operaia cereria, celibi.

La veglia del remo d'oro alla Bucintoro

Vivissima è l'attesa per la grande festa di questa sera, che si prevede una notte di eccezionale animazione, date le numerosissime prenotazioni finora pervenute. Il Comitato, che nulla ha tralasciato nel l'organizzazione per la brillante riuscita della Veglia, s'è assicurato un elegante e perfetto servizio di buffetteria con la prestazione del Caffè Quadri, diretto dal cav. Fulgenzi, ed ha disposto che la ben nota Orchestra « Est » si esibisca con un repertorio di danze le più moderne, tra le quali spiccherà il ballo originale del « Remo d'oro » che sarà regalato durante un divertente gioco di ricchi cotillons.

Rammentiamo che è di rigore l'abito nero o la divisa sociale

Una cattedra in Cina a un medico veneziano

Ci giunge notizia che il giovane concittadino dottor Piero Orlandini è stato chiamato alla cattedra di medicina legale all'università di Soochaw in Cina. Inviandogli le sue più vive felicitazioni il dott. John C. H. Wu, una delle più alte personalità di Shangai e presidente della Comparative Law School of Chin University of Soochow, ha aggiunto queste testuali parole: « Ogni intelletto e fattiva energia hanno trovato nella vostra terra un fermo assertore sotto la guida di Mussolini per il quale noi abbiamo il più alto rispetto e che noi consideriamo come l'uomo più grande del nostro tempo. Il risultato fu sicurezza e progresso ».

Una mostra di Giuseppe Canali nella Galleria ex Bauer

S'è aperta ieri mattina nella sala terrena dell'ex Bauer, in via XXII Marzo, una mostra individuale del pittore Giuseppe Canali, il quale raccoglie un gruppo delle sue più recenti opere di pittura e di bianco e nero.

La mostra, della quale ci riserviamo di dire diffusamente, è molto ammirata e frequentata da un pubblico eletto.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'umanità si trasforma?

In questi tempi di molti studi e di molte novità sulla radio, c'è chi parla di un sesto senso precisamente fondato sulle proprietà irradianti dell'organismo. C'è invece chi sostiene che in quest'epoca di motori, di velocità, di asfalto, di benzina, abbiamo due sensi seriamente minacciati: il gusto e l'olfatto, e che la vitalità si vada concentrando nei sensi più cerebrali e cioè la vista e l'udito.

Sembra assai difficile che l'umanità possa rassegnarsi ai soli godimenti dell'occhio e dell'orecchio. L'organismo sano, di generazioni abituate all'aria libera, all'esercizio fisico, richiederà per esempio le migliori soddisfazioni dalla buona tavola. Dio ci guardi dai malinconici e dai dispeptici. E, quanto all'olfatto, vogliamo credere che in onore di questo senso, anch'esso non poco esigente, saranno bruciati sempre deliziosi incensi ai quali provvede, con arte assai progredita, la moderna industria del tabacco. E' proprio il tabacco che rappresenta una delle più gradevoli e innocenti soddisfazioni dell'olfatto per tutti coloro che sanno come i moderati piaceri giovino ad allietare l'esistenza. Costoro non vorranno lasciarsi mancare nè la gioia della buona tavola, nè quella della fine sigaretta, della MACEDONIA EXTRA, gioia del gusto e dell'olfatto, deliziosa miscela dei migliori tabacchi di tipo orientale. E con la MACEDONIA EXTRA, non mancheranno di fare onore, di quando in quando, alla magnifica serie delle nostre sigarette fine: dalle SAVOIA, ORIENTALI, USO EGIZIANO, prodotti di pieno gusto e di spiccato profumo, alle delicate REGINA ed EVA che sono di una leggera e saporita fragranza.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato provinciale

Le gare di domani

Il programma sportivo nazionale dei Fasci Giovanili di Combattimento comprende fra l'altro il Campionato Nazionale di Corsa Campestre che si svolgerà a Roma nel mese di marzo.

A tale prova il Comando Federale di Venezia non rimarrà assente e perciò sta organizzando una serie di prove che culmineranno con il campionato provinciale che dovrà dare la squadra che rappresenterà Venezia.

Fra le varie branche dello sport che maggiormente sono curate dal comando provinciale vi è il podismo e particolarmente la corsa campestre. Questo sport che è fra i più completi è giustamente diffuso tra i giovani fascisti come lo sport che meglio a loro si addice poichè abitua a superare le avversità del terreno.

Domani domenica al Lido avrà luogo la prova per i Fasci di sestiere e dell'Estuario. Il percorso uno dei più adatti a tale genere di gara si svolgerà per cinque chilometri, quasi tutti nei recinti militari di S. Nicolò con partenza e arrivo al campo sportivo del 2. Reggimento Artiglieria da Costa. Pure domani in tutti i comuni della provincia si svolgeranno le gare di eliminazione comunali.

Per queste prove sono riservate i premi rispettivamente di medaglia dorata e diploma di campione del proprio paese o di sestiere, per il primo arrivato; medaglia d'argento al terzo e di bronzo al quarto.

La data per lo svolgimento del campionato provinciale è stata fissata per il giorno 29 gennaio e si svolgerà pure al Lido. Alla gara parteciperanno i primi tre classificati di ogni singolo fascio di paese, di sestiere e di litorale.

Viaggi di comitive per gli sports invernali

Per favorire i viaggi dei gruppi di sportivi che si recano a Feltre, a Cortina d'Ampezzo o ad Asiago dalle sottoindicate provenienze, la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha concesso durante la corrente stagione invernale la riduzione del 70 per cento per comitive di almeno 50 persone.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti:

Da Venezia a Feltre: 2.a classe L. 20, 3.a classe L. 13; da Mestre a Feltre: 2.a classe L. 18.20, 3.a classe 11.60; da Treviso a Feltre: 2.a L. 13.80, 3.a L. 9; da Padova a Feltre: 2.a L. 19.80, 3.a L. 12.60; da Venezia a Cortina: 2.a L. 54.40, 3.a L. 31.40; da Mestre a Cortina: 2.a L. 52.60, 3.a L. 30.40; da Treviso a Cortina: 2.a L. 48.20, 3.a L. 27.80; da Padova a Cortina: 2.a L. 53.80, 3.a L. 31.40; da Venezia ad Asiago: 2.a L. 34.80, 3.a 22.60; da Mestre ad Asiago: 2.a L. 32.80, 3.a L. 21.20; da Padova ad Asiago: 2.a L. 26, 3.a L. 18; da Vicenza ad Asiago: 2.a L. 19.80, 3.a 13.20; da Verona P. N. ad Asiago: 2.a L. 31.60, 3.a L. 20.60.

I biglietti vengono rilasciati anche per viaggi di sola andata nel qual caso i prezzi suddetti saranno ridotti alla metà.

Gli Enti e gli organizzatori che intendono usufruire di tale concessione dovranno rivolgersi il giorno precedente, al Capo della stazione di partenza, indicando la quantità dei viaggiatori, la classe ed i treni prescelti.

La partenza potrà avvenire in qualunque giorno della settimana. Nel caso di viaggi di andata-ritorno, al biglietto sarà assegnata la validità richiesta dal capo comitiva.

PALLA AL CESTO

Audax - Fifax

Nei ritrovi sportivi cittadini, è oggetto di discussione la partita che avrà luogo questa sera alle ore 21 alla palestra della Reyer, tra la fortissima squadra della A. S. Audax e la tecnica squadra della S. S. Fifax. La squadra Audaciana reduce dalla netta vittoria di Padova si presenterà in campo forte dei suoi Baroncini, Leoni, ecc. La Fifax confida sul valore del suo capitano Giotto e della difesa Montini R. Avremo quindi questa sera alla Reyer la folla delle grandi occasioni, che non potrà aver migliore possibilità per assistere a una combattutissima e bellissima contesa.

Tribunale di Venezia

Le cinghie di trasmissione

(Udienza del 13. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Rossi e Illich. P. M. Calderone. Canc. Dal Prà).

In istato d'arresto si presenta all'udienza Giovanni Brussolo di Giuseppe di anni 35, da Sesto al Reghena. Le imputazioni di furto a suo carico erano otto, ma di esse sei sono scomparse durante l'istruttoria, essendo stato egli assolto parte per non aver commesso il fatto e in parte per amnistia. Deve così rispondere di due soli furti e cioè di aver rubato una cinghia di trasmissione, che tolse dall'idrovora di tale Franzon, ove sarebbe penetrato mediante effrazione di una porta. L'altro furto egli l'avrebbe compiuto assieme ad altri due individui rimasti sconosciuti, impossessandosi di otto cinghie, del valore di circa 15 mila lire, prelevandole dallo stabilimento a Rivarotta della Società Fornaci di Pasiano, ove era penetrato nella notte dal quattro al cinque luglio dell'anno scorso.

Il Brussolo nega recisamente quanto gli viene addebitato ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, [illegible] assolto l'imputato per insufficenza di [illegible] Difensore avv. Fraccella d'ufficio.

La neve

Iermattina le donnette mettendo il naso fuori di casa, hanno tutte esclamato: *tempo da neve!*

Spirava infatti una brezza frizzante e i veli fioccosi che navigavano in cielo tendevano ad aggrumarsi verso l'occidente. Ma il somarsi verso l'occidente. Ma il so[...] le ad un tratto ne sciolse una parte e un soffio violento di libeccio scopò i rimasugli dall'orlo dell'orizzonte. Solo dopo mezzogiorno le nuvole si diedero alla riscossa, conquistarono in breve lo spazio perduto, coprirono tutto l'azzurro, e verso l'imbrunire affidarono all'aria qualche bianca favilla e qualche isolato ghiacciolo. Allora le donnette spingendo il naso fuori della finestra, tornarono a dire: *tempo da neve!*

La neve testarda non volle ancora dar loro ragione, ma si pose in agguato tra le nubi, e aspettò la sera, aspettò che la temperatura scendesse da tre gradi a uno sotto zero, e che le brezze s'appisolassero sotto le coltri dei primi notturni vapori.

E allora, lenta lenta, zitta zitta, incominciò a calare. Alle dieci la gente che usciva di casa e quella che vi rientrava s'avvidero della sorpresa. Chi l'aveva aprì il cupolino dell'ombrello e chi n'era privo si raccolse la neve sulle spalle, come i camini, come i campanili, che mentre scriviamo, hanno indossata la candida sciallina; come i tetti che dormono sotto una bianca peluria di cigno, come i campi e come le calli... e qui ci vorrebbe il bianco lenzuolo, ma di questo s'è detto un'altra volta.

La sorte di due vecchi mendicanti

Francesco Berlin abitante a Castello in Calle della Casselleria ed Elena Munaro abitante a Castello n. 6325 tutti e due della tenera età di 76 anni si sono trattenuti iersera fuori di casa a sera inoltrata cercando di poter raccattare da qualche pietoso passante quanto loro occorresse per poter il mattino dopo provvedersi di un po' di latte e pane. Ma nel compiere il loro disegno i due poveretti si imbatterono nel pattugiione istituito per combattere la piaga della mendicità e da esso vennero condotti in guardina dovendo rispondere del reato di questua abusiva.

Anche questi due poveri vecchi però, dovrebbero essere accolti in un ospizio piuttosto che nella guardina, specie tenendo calcolo della data dei loro natali.

Sventure e disavventure

Proiettile che sbaglia segno

La trentenne Amalia Paties abitante a San Polo 1888, mentre attraversava Campo San Cassiano è stata colpita alla testa da un pezzo di legno sfuggito al tiro di alcuni ragazzi, che giocavano a «massa e pandolo». Nella contingenza riportava una ferita lacera all'occhio destro guaribile in giorni 8.

Gli effetti d'una spinta

Ieri mattina alle ore 10.30 è stata medicata all'Ospedale di una ferita lacera all'occipite guaribile in 8 giorni la undicenne Renata Guerrieri abitante a Dorsoduro 3573. La ragazzina, in seguito ad una spinta del padre Tommaso Guerrieri, il quale l'aveva rimproverata di essersi recata senza il suo permesso dalla nonna carbonaia in calle degli Stagneri, era caduta battendo il capo contro la legnaia.

Spezzando il carbone

Il macchinista Elio Cunivo, di anni 41, abitante a Sant'Elena Calle dell'Arco 1, spezzando il carbone in macchina si fratturò il medio sinistro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dov'è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Un gioco che costa caro

E' stata ieri ricoverata all'Ospedale la quattrenne Amalia Scarpa da Pellestrina con una ferita penetrante nell'occhio destro, giudicata con prognosi riservata. La bambina, una diecina di giorni or sono, giocando nel cortile della sua abitazione è stata colpita dalla figlia di un certo Giovanni Fongar con un arnese di cui si ignora la specie.

Un piccolo incendio

La II. Sezione dei Pompieri accorse ieri mattina alle ore 3.45 presso l'abitazione della famiglia Maria Vianello a San Girolamo nelle case dell'Ente Autonomo, dove, per agglomeramento di fuliggine, si sprigionavano delle fiamme dalla canna del camino. I pompieri con la monocilindrica ebbero facile ragione sul piccolo fuoco che è stato spento in un batter d'occhio.

Un investimento ferroviario

Alle ore 11 di ieri il soldato del 71.o Fanteria Annunziato Michele, di ritorno dal forte Gazzera col mulo trainante un carretto col quale era stato a portare la provvista di viveri, stava per attraversare il passaggio a livello di Borgo Pezzana quando stava per giungere il treno da Treviso. Improvvisamente il mulo non volle più andare avanti e nonostante gli sforzi del soldato onde evitare l'investimento, il conducente, il carro e la bestia vennero travolti dalla locomotiva.

Per buona sorte le lesioni riportate dal soldato si limitano ad una ferita lacero contusa al ginocchio, ferite al gomito sinistro ed all'avambraccio sinistro, medicate all'ambulatorio della stazione e giudicate guaribili in 15 giorni. Il mulo riportava delle ferite alla testa e il carretto rimase danneggiato.

Il commercio di un discolo

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 il vigile Lazzarini sorprese in Rio Terrà San Leonardo un ragazzo quattordicenne, certo Mario Zambon abitante agli Ormesini 2795 mentre offriva ai passanti un paio di calze da donna nuovissime. Il vigile avvicinò il ragazzo, che senza tanti preamboli confessò di averle rubate presso un banchetto a Mestre. Il discolo aggiunge che alla mattina si era recato da Venezia a Mestre dove sapeva esservi il mercato settimanale. Per procurarsi il denaro per viaggio e insieme per una scappata nel parco dei divertimenti pensò al furto e vi riuscì asportando sei paia di calze da donna di un baracchino il cui proprietario era un poco distratto. Gli altri cinque paia vennero venduti a varie ragazze che il mariuolo ebbe occasione di incontrare a Mestre e a Venezia, cedendole al prezzo vile di lire 15.

Questo neofita del furto è stato denunciato all'autorità giudiziaria e consegnato per la sua giovane età al padre Giuseppe Zambon, che si trova disoccupato con cinque figli di età inferiore a quella del fermato.

Tramvie di Mestre

AN. CON SEDE A MESTRE

Capitale L. 2100.000 int. versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria nella Sede Sociale a Mestre, P. Umberto I., per il giorno 28 gennaio 1933 - XI, alle ore 15 in prima convocazione e occorrendo per il giorno 6 febbraio 1933 - XI alla stessa ora in seconda convocazione per deliberare al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. - Proposta d'aumento del Capitale Sociale a L. 4.000.000.
3. - Modificazione degli articoli 4, 5, 15, 16, 18, 21, 24, 26 dello Statuto Sociale.
4. - Dimissioni del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione ed eventualmente dei Sindaci.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito entro il 24 gennaio 1933 - XI presso la Sede Sociale; i possessori delle azioni nominative potranno intervenire di diritto all'assemblea stessa.

Saranno validi per la seconda convocazione se non ritirati, i depositi delle azioni fatti per la prima convocazione e quelli effettuati successivamente entro il 2 febbraio 1933 XI.

Venezia-Mestre, gennaio 1933 - XI

Il Consiglio d'Amministrazione

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ 202 - AMM. 231

I problemi del commercio veneziano alla vigilia dell'inaugurazione del Ponte

In una intervista col Presidente della Federazione Provinciale del Commercio

sono lucidamente precisati i compiti ai quali si deve assolvere

Le prime visite alla sistemazione dell'arrivo in città della camionabile sovralagunare - La nostra proposta di "ricognizioni di confronto„ nelle maggiori città accolta dalla Federazione

Il nostro articolo sulla necessità di impostare rapidamente tutti i problemi economici di Venezia in relazione alla imminente apertura del ponte sovralagunare, e di attrezzare il commercio in vista di necessità nuove, per una concorrenza che faccia rapidamente del nostro emporio quello di gran lunga più importante e più frequentato di tutta la regione ha avuto larga e profonda ripercussione in tutti gli strati delle attività cittadine, come provano le lettere di adesione, anche di eminenti gerarchi, che abbiamo ricevute, e di incitamento a continuare sollecitamente la nostra campagna per il potenziamento dell'opera che sta per raggiungere il suo coronamento. Una prova di questa ripercussione, di cui siamo particolarmente lieti, l'abbiamo avuto in una lunga conversazione intrattenuta con l'egregio comm. Moroni, benemerito presidente della Federazione provinciale del Commercio, il quale ha voluto cortesemente aiutarci nel compito che ci siamo prefisso, illustrandoci alcuni punti di vista del problema esaminato, con la preparazione e la competenza specifica che tutti, e noi per primi, gli riconoscono.

Il commercio si prepara animosamente

« — Il congiungimento di Venezia con la terraferma, ci ha detto il comm. Moroni, è avvenimento di tale importanza che tutta la vita economica della Città ne sarà impegnata e rinnovata. Il commercio veneziano è ben persuaso che la inaugurazione del ponte sulla laguna segnerà l'inizio di un nuovo periodo che possiamo chiamare «storico» per la nostra Venezia. Per virtù della nuova strada Venezia potrà finalmente portarsi sulle vie del traffico terrestre, rompendo così lo isolamento che minacciava di soffocarla, e che tanti e così gravi danni ha recato al suo commercio. Spetta a noi, come ben disse il vostro giornale, a noi che abbiamo la ventura di assistere alla realizzazione, per virtù del Fascismo, di quello che pareva un sogno e fu il desiderio di generazioni, il compito di andare incontro al grande avvenimento preparati e decisi a trarne tutti i vantaggi, a sfruttarne tutte le possibilità perchè sia evitato a Venezia il ripetersi di errori passati e il movimento che la nuova arteria ci porterà in proporzioni sempre maggiori, venga incanalato e distribuito per tutta la città a ravvivare le iniziative e le operosità dei suoi commerci. Compito di non minore importanza sarà per Venezia di portare attraverso il vecchio porto, che avrà nuova vita dalla camionabile, l'afflusso delle merci alla ricerca di nuovi mercati in quel suo hinterland sinora troppo insidiato e troppo conteso.

— Come si prepara il commercio veneziano alla grande prova alla quale è chiamato?, abbiamo chiesto.

— Colla più schietta fiducia e coi migliori proponimenti. Accennerò brevemente a quattro punti sui quali dovranno, a mio avviso, convergere gli sforzi comuni: I. Il Commercio di importazione e di esportazione; II. il Commercio all'ingrosso e di distribuzione; III. Il turismo, IV. Il commercio di minuta vendita.

Un esodo che avrà fine

Per ciò che riguarda il primo punto, il ponte congiungendo la Città al nuovo porto commerciale di Marghera, darà la possibilità a quei commerci che costituiscono la spina dorsale dell'attività portuale, per quantità di merci, lavoro alle maestranze (carboni, grani, fosfati ecc.) di portarsi rapidamente sul luogo dove i loro traffici si svolgono e sorvegliarli, incrementarli, evitando così il fatale esodo dalla nostra Città di attività commerciali, uffici, sedi di aziende ecc. che non si sarebbe ormai più potuto evitare, date le difficoltà che già si avevano per le comunicazioni con Marghera e il più rapido e comodo accesso a questo scalo da centri importanti della Regione. Una opportuna sistemazione di strade camionabili di accesso e di servizio entro l'area del nuovo porto commerciale, agevolerà quell'indispensabile ormai e preferito e rapido mezzo di trasporto costituito dal camion. Mi auguro che il nuovo porto commerciale di Marghera sia posto in condizioni di poter reggere con vantaggio alla concorrenza di altri scali marittimi, per copia e modernità di attrezzi meccanici, per mitezza di costi, celerità e proprietà nelle diverse operazioni, attraverso a una ben congegnata e globale sistemazione di tariffe. In tal modo esso potrà procedere alla graduale e sicura riconquista di quell'hinterland che fu ed è suo, e che altri porti invasero, favoriti da eccezionali condizioni di traffici nei momenti in cui Venezia languiva in ogni sua attività e dolorava sotto la minaccia nemica. La sistemazione del porto commerciale di Marghera che è una premessa essenziale alla valorizzazione del ponte, deve essere seguita e lo sarà, con attenzione, con passione, dal Commercio Veneziano. Ho costituito una commissione di competenti, interessati, che ha in programma visite al nuovo porto di Marghera ed ha già iniziato i suoi lavori. So d'altra parte e mi conforta, che le autorità portuali, sollecite sempre del bene e dell'avvenire del nostro emporio marittimo, spingono alacremente i lavori di allestimento, per dare il nuovo scalo, pronto entro il più breve tempo.

Così per merito della nuova strada avremo congiunta quella che chiamerò la vecchia marittima al nuovo porto commerciale. Ma il vecchio e glorioso scalo non dovrà veder diminuita la sua attività dallo esodo delle rinfuse dalla banchina nuova. Dovrà essere e sarà indubbiamente pervaso da nuova vita che gli arrecherà la camionabile che presto sarà un fatto compiuto. Questa camionabile, logica e necessaria continuazione della autostrada da Padova a Venezia, darà la possibilità alle merci che provengono dal mare di proseguire verso la terraferma con la maggiore rapidità ed economia. Altrettanto sarà per le merci che perverranno alla nostra marittima dalla terraferma. Il quadro delle possibilità che sono connesse a tutto questo sistema di comunicazioni è veramente grandioso. La sua realizzazione sarà necessariamente a gradi, come richiede la massa degli affari e la prudenza che sempre deve accompagnare iniziative in cui sono in giuoco interessi cospicui e l'avvenire stesso dei traffici che si vogliono difendere e incrementare. Ma è indubbio che l'inizio d'attuazione di un programma, sia pure minimo, dovrà accompagnare e seguire l'inaugurazione della nuova arteria. Posso assicurarle che il commercio veneziano di importazione e di esportazione non sarà impari al suo compito.

Le nuove sistemazioni del commercio all'ingrosso

— Questo per il primo punto. Veniamo ora al commercio all'ingrosso e di distribuzione.

— Purtroppo, ha osservato con molta franchezza il comm. Moroni, in questi ultimi anni tutti i buoni Veneziani solleciti del benessere di questa Città, hanno assistito impotenti e addolorati alla scomparsa di vecchie e accreditate ditte locali grossiste in caffè, coloniali, pesci secchi ecc. e all'esodo di attività commerciali trasferitesi in terraferma, perchè più vicine ai propri traffici e alle possibilità di estenderli. Il Commercio all'ingrosso in Venezia è realmente vissuto, sinora, in uno stato che chiamerò di inferiorità rispetto a quello di altre città, per deficienza di spazi, mancanza di comodità, complicazioni e aggravio di tariffe e di spese, mancanza di rapide comunicazioni, graduale e insistente perdita della clientela di terraferma, favorita da centri più convenienti. La lode tributata dalla *Gazzetta* a quei commercianti di Venezia che pure attraverso le difficoltà che qui crescevano a misura che nelle altre città si affermavano e concretavano possibilità di riduzioni di spese di trasporto, di manipolazioni, di distribuzioni ecc. hanno saputo e potuto, a costo di sacrifici, conservare alla loro attività una posizione ancora importante nel complesso della vita economica della città e mantenere prezzi per le merci, malgrado tutto, non superiori a quelli dei centri più favoriti, sono, creda, ben meritate. Ma confermo anche che questo commercio ha oggi possibilità che occorre siano da esso sfruttate e valorizzate al massimo se si vuole evitare il periolo di ulteriori collassi. Tali possibilità sono date dal ponte. Attraverso la nuova via, il commercio grossista potrà adempiere più agevolmente alla sua funzione di provvedere ai bisogni di una grande città di 170.000 anime, ai prezzi più convenienti, con la maggiore rapidità e col minor costo. Lo studio e la realizzazione più sollecita di quello che dovrà essere il problema di utilizzare quelli esistenti e costruire in un secondo tempo magazzeni, comodi, ampi, pratici, economici, deve affrontarsi e risolversi con prontezza, chiara visione dei bisogni e dei compiti avvenire di questa importante branchia della attività commerciale veneziana. Per la stessa strada da cui trarrà benefici nella rapidità ed economia degli approvvigionamenti, il Commercio all'ingrosso dovrà muovere alla ricerca di nuova clientela nella Provincia e nella regione Veneta, clientela da attrarre al nostro mercato, ridando in tal modo nuova vita a un commercio già insidiato da centri sinora più del nostro favoriti, i quali non potranno più competere con le possibilità che la rinnovata Venezia potrà offrire. Il progetto della sistemazione camionabile della vecchia marittima apre un vasto orizzonte di possibilità a questo commercio. Anche per questa importante attività ho affidato lo studio dei provvedimenti che si renderanno necessari, a una Commissione che ha già iniziato i suoi lavori con una prima visita alle località servite dal ponte e dalle camionabili.

I problemi del turismo

— Parliamo ora del turismo.

— Questa importante attività che tanta parte ha nella economia della nostra Città, ha davanti a se tutto uno studio di realizzazioni importantissime e vitali. Certamente è desiderio di molti, dei più, che l'afflusso dei turisti debba, al suo giungere a Venezia, essere incanalato e distribuito nella città, perchè possa giungere a contatto con quanto la attrezzatura Alberghiera, da noi molto ben sistemata, può offrire. Si rende per ciò necessario che sia provveduto a rapidi mezzi di trasporto dal punto di arrivo per la città e Lido.

— Il Comune, come le è noto, sta attuando il suo programma a questo riguardo.

— Lo so, e siamo certi che sarà fatto pel meglio. Quanto agli Albergatori di Venezia e del Lido essi dovranno tenere ben presente che coi rapidi mezzi di comunicazione che oggi offre l'automobilismo chi arriva a Venezia, non tollera soste in attesa di raggiungere il centro e l'Albergo che si è scelto. Alla nostra bella spiaggia il ponte apre un avvenire. Le attività turistiche dovranno saper cogliere il momento, saper sfruttare tutte le possibilità di rapide comunicazioni che fanno popolate e gradite le spiaggie concorrenti, da una clientela che qualche volta ho sentito invidiare dai miei amici albergatori. L'arrivo a Venezia del turista o comunque del viaggiatore, non deve subire una battuta d'aspetto. Sarebbe una ben sgradevole sorpresa.

Ma su questo punto io debbo lasciare che la Sezione Alberghi e Turismo con la sua competenza e con la sua praticità studi il problema che trascende la brevità di una intervista che necessariamente è limitata come tempo e come disponibilità di spazio. Dirò solo che il turismo Veneziano deve affrontare e risolvere il compito di andare incontro agli ospiti accresciuti di numero, specialmente per quanto riguarda l'elemento nazionale con una seria, confortabile e conveniente, per quanto riguarda il costo, attrezzatura. So di toccare un tasto che nelle condizioni in cui trovasi oggi la attività Alberghiera, è doloroso. Ma io sono anche sicuro che queste necessità gli Albergatori di Venezia e Lido le conoscono e si preparano a risolverle. Anche in questo campo bisogna camminare, studiando e avvisando e attuando quanto può giovare alla soluzione di una situazione che diversamente si aggraverà ancora.

Aggiornare il commercio al minuto colle esigenze moderne

— Dei problemi del Turismo in relazione al Ponte, intendiamo occuparci particolarmente. Come avrà visto la «Gazzetta» ha dato molta importanza alle necessità di attrezzare il commercio interno di minuta vendita. Che può dirci in proposito?

— Ho avuto ed ho anch'io l'impressione che per qualche ramo di questa attività numerosa e importante, Venezia non sia all'altezza delle altre città. Osservo con curiosità, ogni qualvolta ho occasione di recarmi in altri centri, come malgrado la crisi, vi sia un risveglio, un certo coraggio in quello che forma l'attrezzatura dei negozi: la mostra delle vetrine più accurata, la ricchezza di assortimenti, una maggiore varietà di prezzi. Penso che non farebbero il loro danno quei negozi (intendo parlare di quelli che ne hanno la possibilità per la loro ubicazione, per la loro tradizione e importanza) che dessero in questo campo il segnale di una coraggiosa ripresa in fatto di buon gusto nell'allestimento delle mostre, (ed in ciò Venezia è potentemente favorita dalla suggestiva e incomparabile cornice della sua arte e della sua bellezza) nella maggiore e migliore scelta di assortimenti, sorretta e accompagnata da modicità di prezzi, escluso sempre, s'intende, i prezzi in perdita o comunque quelli delle troppo frequenti liquidazioni. Il gusto del pubblico ha bisogno di essere stuzzicato e la curiosità che precede sempre la decisione di acquisti, attratta dalla esposizione di merci nuove ben disposte e tentatrici. Se noi dovremo avere, come avremo maggior copia di visitatori, perchè restare sulle posizioni arretrate in fatto di attrezzatura di minuta vendita, o, quel che è peggio, andare decadendo? La Federazione Veneziana del commercio si è già fatta promotrice di concorsi per la migliore tenuta dei negozi di generi alimentari; latterie, macellerie ecc. riconoscendo, elogiando e premiando i più meritevoli. Ha indetto anche un concorso per la migliore attrezzatura dei Restaurants, Bars, Caffè, Trattorie, ecc. Si ripromette risultati tangibili da queste iniziative cui hanno aderito molti e aderiranno tutti gli associati. Molto si è ottenuto in fatto di migliorie ai negozi, specialmente al centro della città. Chiunque può constatarlo. Ma l'opera della nostra organizzazione non si arresterà qui. C'è tutto un programma da svolgere di iniziative a questo riguardo e penso che altri risultati non si faranno attendere, e saranno quali ce li ripromettiamo per il maggior decoro della Città, nell'interesse stesso del commercio di minuta vendita.

I viaggi di "confronto„

— Ha visto la nostra proposta di far eseguire dai più qualificati commercianti nostri ricognizioni a Milano, a Roma, per constatare de visu il progresso e l'attrezzatura vasta di quei negozianti?

— Raccolgo volentieri la vostra proposta di far visitare da interessati qualcuno dei maggiori centri di vita Italiana, perchè si veda, si studi, si confronti e se vi è da imparare si impari. Venezia deve mettersi al livello delle maggiori nostre Città, per quanto concerne una attraente, accurata, intelligente, pratica attrezzatura di ogni sua attività in fatto di negozi, pubblici esercizi ecc. Se questo era desiderabile nel passato, è improrogabile nell'attuale momento in cui il congiungimento con la terraferma pone sul tappeto la soluzione di tanti e così vitali interessi, fra cui quello della minuta vendita ha la sua importanza ed è chiamato a compiere la sua funzione di accogliere e rendere più attraente il soggiorno in Venezia dei visitatori che si spargono per le sue calli e per i campi, con occhi avidi di tutto vedere, tutto confrontare e trarne le immancabili conseguenze se convenga o meno fare acquisti, invogliati dalle mostre e dai prezzi.

Questi per sommi capi i punti salienti della conversazione che abbiamo avuto col comm. Moroni, veramente confortante per noi perchè abbiamo potuto constatare la comprensione con la quale la Federazione del Commercio si prepara alla grande missione che le compete. Come dicevamo nel nostro articolo nessuno disconosce le benemerenze, nel passato, del Commercio veneziano; ma dalla politica economica di resistenza è ora giunto il momento di passare a quella d'attacco. Rifornirsi tempestivamente secondo le più complesse e varie esigenze della Regione e offrire a buone condizioni, invogliare ad accorrere a Venezia ed allettare con confronti persuasivi di esposizioni e di prezzi, ecco il compito generico. Noi confidiamo che a superare l'impaccio finanziario che tale programma comporta si presteranno gli istituti che hanno veste per farlo. La collaborazione economica deve giungere ad un alto grado di solidarietà in questi momenti nei quali, ripetiamo, si imposta il domani di Venezia. Se i commercianti veneziani così animosamente condotti dai loro gerarchi della Federazione si sentiranno intorno codesta atmosfera di solidarietà riceveranno una nuova spinta a fare. Perchè la parola d'ordine del momento è fare. E quanto, in questo e in altri campi, si possa fare vedremo prossimamente.

Il Consiglio Federale del Commercio

visita la testata del Ponte

Giovedì scorso nel parlare intorno ai possibili sviluppi del commercio veneziano in relazione al nuovo ponte translagunare e alla necessità di favorirli con la razionale sistemazione delle vie di sbocco della nuova arteria in città e delle finitime zone, avevamo prospettato l'opportunità e l'utilità di promuovere visite delle categorie più interessate nei luoghi ove attualmente si sta coronando la gigantesca impresa edilizia e stradale.

Il Consiglio al piazzale di S. Andrea

Il primo di questi pellegrinaggi ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, organizzato dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio, il cui Consiglio, cortesemente guidato dal Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano e dai tecnici del Comune si recò oltre il Rio novo nei cantieri ove si va sistemando lo sbocco del nuovo ponte in città, e sugli spiazzi della Marittima, percorrendo alla fine il primo tratto del nuovo ponte fino a dove i rulli compressori stanno calcando la massicciata. Tra i presenti abbiamo notato il Presidente della Federazione Commercianti cav. Moroni, il Vice-presidente comm. Domenico Coccon, il Segretario dott. Piero Funes, il rag. Guido Da Ponte, il comm. Teodoro Bolla, il cav. uff. Giulio Ravà, il cav. Giacomo Dal Prà, il cav. uff. Achille Carbone, il sig. Giorgio Alpron, il cav. uff. Silvano Callegaro, il sig. Massimiliano Zacchello e il dott. Gabrielli.

Una prima sosta sul nuovo piazzale di Sant'Andrea ancora tutto sconvolto dalle sue opere di assestamento offre non solo la prova della logica ed opportunissima sistemazione degli spazi stradali ed acquei, ma permette agli interessati di conoscere direttamente le aree fabbricabili ove al posto dei decrepiti edifici già adibiti ad usi commerciali, potranno erigersi i nuovi depositi e le nuove botteghe. Un lungo esame viene quindi dedicato alle costruzioni di base dei nuovi *garages*, al grande modello in legno della rampata elicoidale la quale con facile curva e con dolcissima ascesa condurrà le vetture dal livello stradale a quelli dei cinque piani sovrastanti, e ai primi sostegni del vasto frontale dove un'agilissima terrazza proteggerà dal sole e dalle intemperie la sfuggita di negozi che verranno offerti al commercio dall'A.G.I.P. Questa, come è noto, avendo costruito per proprio conto l'edificio secondo il progetto municipale ammortizzerà in vent'anni la somma impiegata con la conduzione delle rimesse e con la fittanze delle botteghe salvo l'obbligo di cedere, al Comune di Venezia, non appena sia scaduto il termine, e la proprietà del fabbricato e il beneficio d'ogni suo provento.

La sistemazione della Marittima

Le prime cinque arcate del ponte che appoggiate sul vecchio cortile dell'Ospedale Militare di Santa Chiara, sviluppano salendo le loro amplissime volte, offrono al nosocomio la possibilità di sfruttare utilmente il loro coperto in funzione di deposito o per servizi ausiliari come quelli di disinfezione e di lavanderia. Quindi un larghissimo piazzale si allarga sopra i fasci di binari, che allacciano le linee ferroviarie translagunari con quelle della Marittima, e scende a destra verso lo sbocco del canalazzo e lo supera, appoggiandosi al vecchio fortino, per imboccare tosto il nuovo ponte; a sinistra, protende verso la Marittima la sua rampata camionabile, che verrà a sboccare nella banchina fluviale del porto. Da qui una seconda discesa verrà allestita in un secondo tempo e questa addentrerà il proprio nastro stradale oltre i depositi di San Basegio.

Nella lucida, precisa e dettagliatissima relazione esposta giorni or sono da S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, innanzi al Consiglio dell'Economia e illustrante la sistemazione stradale della Marittima, è descritto tutto l'assieme dei lavori eseguiti e do eseguirsi affinchè gli automezzi giunti a Venezia per il ponte, abbiano modo di accostarsi agevolmente alle fiancate delle navi o alle rive dove s'atttraccano burchi e peate per eseguire il carico e lo scarico delle merci. Assieme di lavori, che rappresentano il costo complessivo di ben 27 milioni di lire e dei quali abbiamo ampiamente trattato nel riportare la succitata relazione di S. E. l'Ammiraglio Gambardella.

I nuovi grandiosi mercati

Nella visita d'ieri il Consiglio Federale del Commercio ha potuto non solo constatare sul posto, l'importanza e l'utilità del piano, ma prendere quegli elementi che potranno servire a successivi studi e rendere sempre più perfette le funzioni del porto con la costruzione di magazzini per il deposito di merci all'ingrosso o per lo smistamento di quelle che dovranno procedere per vie fluviali, marittime e terrestri verso i vari luoghi di destinazione. Magazzeni che potranno esser accolti in nuove costruzioni da erigersi nei pressi delle banchine ora adibite al traffico dei carboni e in via di restar libere ai nuovi commerci, o che potranno esser ricavati da fabbriche già esistenti ed ora in parte o interamente straniate dagli usi per cui vennero un tempo costruite.

Quindi il Conte Elti di Rodeano intrattenne a lungo i visitatori innanzi all'armoniosa mole architettonica rappresentata dalla sfuggita degli archi, che sorreggono il grande piazzale, di Santa Chiara, dov'esso ancora non copre i binari della stazione marittima. Davanti a tali archi che sono circa una ventina e che daranno al paesaggio una nota assai pittoresca e per l'agile slancio dei loro volti e per la tinta accesa delle loro terrecotte, la banchina fluviale verrà a sfociare in un amplissimo slargo bagnato dall'acqua della laguna dirimpetto al porto di Marghera. Di facile approdo e di agevole accesso alle barche anche grosse provenienti dal canale delle Navi ed a quelle pur grossissime arrivate dal canale della Giudecca e quindi dai porti di Alberoni e di Chioggia, il piazzale sembra affatto apposta per facilitare le attività di un mercato, che potrebbe svilupparsi al coperto sotto le arcate suddette, le quali proteggono complessivamente mille metri quadrati circa di area sfruttabile. Nel far notare ai presenti tali favorevolissime condiioni di luogo il Conte Elti di Rodeano accennò al progetto di approfittarne per trasferire in sì opportuna sede il mercato del pesce all'ingrosso.

Il concentramento dei prodotti della pesca

Come tutti sanno l'ammasso dei prodotti della nostra pesca in Adriatico, viene attualmente praticato nella Pescheria di Rialto, luogo angusto per tanto movimento e non ancora fornito di tutti quei modernissimi mezzi che possono garantire la maggior durata della delicatissima mercanzia.

Adesso le barche dei pescatori trasportano il loro contenuto a Rialto e lo scaricano nei magazzini dove il pesce destinato all'esportazione, debitamente confezionato dovrà essere riposto in altre barche, scaricato da queste alla ferrovia, e successivamente tolto dal treno nei luoghi di destinazione e ricaricato per la terza o quarta volta nei camions o nelle carrette che la recheranno finalmente all'esercizio del rivenditore.

Quando il mercato di pesce all'ingrosso fosse trasportato sul margine della laguna la merce potrebbe passare direttamente dal bragozzo del pescatore all'automezzo o essere scelta e suddivisa nei vari imballaggi e conservata in appositi frigoriferi che sarebbero istituiti sul posto secondo i più moderni e pratici sistemi. Il pesce necessario agli [illegible] della città e rappresentante solo l'otto per cento di quello asportato, verrebbe poi coi più modesti mezzi trasportato a Rialto o anche direttamente dai più importanti consumatori.

Il progetto è stato accolto, nelle sue linee di massima, dal concorde favore degli astanti, i quali discesi ancora una volta nei motoscafi percorsero un tratto del ponte, vi si accostarono, discesero per prendere visione degli avanzatissimi lavori di pavimentazione già in corso e di quanto si sta operando per assicurare il più perfetto funzionamento di ogni servizio, non solo di viabilità, ma telefonico, telegrafico, di illuminazione e via via. Ancora una visita alla banchina fluviale e ai moli del porto commerciale di Venezia dove verranno fra poco a sboccare le varie arterie terminali del nuovo ponte, e quindi la comitiva ritorna per il Canale della Giudecca e il rio di San Trovaso agli approdi di Ca' Farsetti dove si scioglie.

Una importante riunione

Lunedì il Consiglio Federale si adunerà nella propria sede dove verranno esposte ed ordinate le varie impressioni offerte dalla visita e dove verrà iniziato quello scambio di idee e quello studio dei vari problemi riguardanti la futura vita del porto commerciale di Venezia: idee che potranno ispirare inattesi perfezionamenti dell'opera sì prossima ed al suo coronamento, studio che indubbiamente avrà ad essere fecondo.

Revisione delle licenze

per l'esercizio del commercio

Il Podestà veduti il R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al Pubblico, ed il successivo Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926, nonchè le Circolari esplicative dell'ex Ministero della Economia Nazionale; ritenuta la opportunità di precisare le modalità da seguirsi per la rinnovazione delle licenze, prescritta dalle predette disposizioni; Ordina la revisione delle licenze per l'esercizio del commercio per l'anno 1933 - XI con l'osservanza, da parte degli interessati, delle seguenti norme:

1) Gli Enti, privati e le persone in possesso di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione ,non oltre il 15 Febbraio p. v. alla locale Federazione Provinciale Fascista dei Commecianti (S. Luca, Calle Bembo 4779), che provvederà a trasmetterla al Comune. Coloro che sono inscritti alla Federazione Autonoma degli Artigiani ed al Sindacato Fascista Venditori Ambulanti, devono invece presentare le licenze alle rispettive Organizzazioni Sindacali.

2) La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la Federazione Autonoma degli Artigiani ed il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti, rilascieranno per ogni licenza depositata, una ricevuta, in base alla quele l'Ente, o la persona intestata nella licenza potrà continuare il commercio, fino alla decisione circa la rinnovazione della licenza stessa.

3) La rinnovazione della licenza è soggetta al contributo fisso di lire 1 per diritti di Segreteria.

4) La Commissione Comunale per la Disciplina del Commercio, d'accordo con la Federazione dei Commercianti, provvederà alla verifica dei ruoli di R. M., per stabilire se la cauzione versata da ciascuno Ditta sia commisurata all'imponibile per cui questa è tassata, (giusta le disposizioni di cui l'art. 2 del R. Decreto 16 Dicembre 1926 n. 2174) come pure si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti nei riguardi penali.

5) Coloro che entro il 15 febbraio 1933 non avessero ottemperato alle norme di cui sopra, non potranno continuare nell'esercizio del commercio, e verranno denunciati a sensi degli art. 16 della legge di P. S. e 650 del Codice Penale, che prevedono l'arresto sino a tre mesi ed una ammenda fino a L. 2000.

Nomine nel Clero

Canonico Residenziale

Il Bollettino Diocesano del mese di gennaio pubblica:

Con Bolla Apostolica in data 7 dicembre 1932 venne conferita al R.mo Mons. Roberto Sambo, Parroco di San Geremia Prof., la prebenda canonicale, vacante nella Basilica Patriarcale di S. Marco per la morte del R.mo Mons. Giovanni Ferro.

Vicario Economo

Con decreto Patriarcale 23 dicembre 1932 il M. R. Don Umberto Mezzaroba venne nominato Vicario Economo della parrocchia di S. Stefano di Caorle, vacante per la rinuncia del M. R. Don Angelo Tagnin.

DIARIO SACRO

14. Sabato. — S. Pietro Orseolo prima doge e poi monaco benedettino Patrono di Venezia; con la commemorazione di S. Ilario Vescovo di Poitiers, in Francia, nel 369, e di S. Felice, Prete, Martire nel 312 — A San Marco, ricostruita dal Santo, che ordinò anche la pala d'oro si venerano alcune sue preziose reliquie trasportate a Venezia nel 1732 da Cussano, dove egli morì nel 997; alle 7 circa Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle ore 9.15 Messa solenne; alle 15 Vesperi canto delle litanie all'altare della Nicopeja e ufficiatura; indulgenza plenaria come ogni giorno. — A San Apollinare si onora il Santo, morto in quel circondario, con Messa solenne alle ore 10.30 e alle 18 discorso e benedizione.

Esposizione solenne del SS. Sacramento a S. Bartolomeo.

Funzione a S. Giacomo di Rialto

Domenica 15: Funzione mensile. Alle ore 9 Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dalla Assoluzione al tumulo a suffragio dei Confratelli ultimi Defunti.

Il Patriarca La Fontaine

per l'Azione Cattolica

In preparazione alla «Giornata per l'Azione Cattolica» che avrà luogo domenica 29 gennaio p. v. S. Em. il Card. Patriarca ha rivolto al Clero ed al Popolo del Patriarcato la seguente lettera:

Ai R.mi Parrochi, al M. R. Clero, alle Associazioni Cattoliche, ai fedeli della Città e Diocesi di Venezia. Gloria a Dio, Pace agli uomini di buona volontà.

Carissimi,

E vidi lume in forma di riviera
fulvido di fulgore, intra due rive
dipinte di mirabil primavera.
Di tal fiumana uscian faville vive,
e d'ogni parte si mettean nei fiori,
quasi rubin che oro circonscrive;
Poi come inebriate dagli odori,
riprofondavan sè nel miro gurge...
(Parad. Cant. XXX)

Mi pare che questa visione Dantesca ben possa accomodarsi alle Associazioni di Azione Cattolica, le quali debbono formare un tutto vario ed armonico.

Alla fantasia di Dante quelle «faville vive» si cambiavano in Angeli; quei fiori mirabili in Santi.

Nel caso nostro il «lume in forma di riviera» è l'Azione Cattolica fulgente della luce del Vangelo: (siate figli della Luce, Giov: 12,36) le faville sono i membri delle associazioni degli Uomini e delle Donne cattoliche fulgidi per la fede, animati dalla carità; i fiori, onde sono dipinte le due rive che contengono la riviera o fiume, sono le Associazioni giovanili d'ambo i sessi, gli aspiranti, le beniamine, i fanciulli cattolici. (Fiorite, dice la scrittura, come cespugli di rose piantati lungo un ruscello, date fiori come il giglio etc. Eccl. 39 - 13, 14).

Tra le associazioni di adulti, di giovani e di fanciulli vi deve essere una comunione d'intenti in Cristo Gesù, in modo che gli adulti si mettano coll'esempio nelle schiere giovanili e fanciullesche e ne risulti, secondo le espressioni scritturali, come un prezioso oggetto di rubini legati in oro, a gloria di Dio, ad utilità della società cristiana. E la bontà dei giovani e dei piccoli rallegri gli adulti, i quali, ricreati dall'odore di tale bontà, si sentano più animati a fornire il compito che il Vicario di Cristo ha assegnato agli uomini e alle donne cattoliche. Voi, fratelli miei, R.mi Parrochi, che nella rettitudine della vostra coscienza sentite profondamente la responsabilità che v'incombe di secondare gli ordini e i desideri del Vicario di Cristo, coadiuvati dal rispettivo clero, sempre pieno di zelo, vorrete continuare nel far sì che le rispettive Associazioni di A. C. siano quali il Papa le ha delineate, in modo che ne risulti la efficace pittura che abbiamo mutuato da Dante.

Agli Uomini cattolici e alle Donne cattoliche dirò che facciano onore all'impegno che hanno assunto. Ai cari giovani e alle giovani ricorderò che io faccio grande assegnamento sulle loro spirituali energie e sulla bontà del loro cuore; ai fanciulli farò noto che confido di vederli crescere come piante sane le quali danno fiori belli e frutti buoni.

Perchè tuttociò che il S. Padre prescrive ed io ho esposto, possa agevolmente conseguirsi è ordinata la giornata «pro Azione Cattolica» fissata per la domenica 29 gennaio. Il programma ne è il seguente:

Alla mattina in ogni Parrocchia le Associazioni cattoliche assistano alla S. Messa con Comunione generale.

Nel pomeriggio (o nella stessa mattinata a giudizio del Rev.mo Parroco) si terrà il Congressino parrocchiale, nel quale ciascuna Associazione farà la relazione del lavoro compiuto in Parrocchia.

Ci sia poi un breve discorso sull'Azione Cattolica, sulla sua natura, sui suoi scopi, sul modo di attuarla ecc.

Nelle Chiese si raccolga (in tutte le Messe e Funzioni) l'obolo «pro Azione Cattolica».

Ci conceda il Signore di poter eseguire da buoni figliuoli gli ordini del S. Padre e di secondare i desideri di Lui, che sono i desideri del Cuore di Gesù.

Pregate per me. Vi benedico di cuore.

Venezia, Vigilia della Epifania, 1933.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 12 gennaio 1933 XI.

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 15. Totale 40; arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5960; merci varie 1531. Totale tonn. 7491.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 25; merci varie 491. Tot. 516.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 105; Uomini 1046. Carri: caricati n. 359; scaricati 76 Stato atmosferico: Sereno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto nippo-cinese

Passo britannico a Tokio

Prossima avanzata giapponese?

TOKIO, 13

Da fonte autorizzata si dichiara che, conformemente alle istruzioni ricevute dal suo Governo, l'Ambasciatore inglese ha visitato ieri il Ministro degli Esteri, richiamandone l'attenzione sui pericoli che minacciano gli interessi britannici nel Nord della Cina, in seguito alla situazione tesa che regna colà. Il colloquio tra i due personaggi è stato cordiale.

Intanto secondo notizie da Pechino, le truppe giapponesi e manciù-kuò starebbero per avanzare sopra Ceng-te, capoluogo della provincia di Jehol. Lungo il confine di questa, a nord della Grande Muraglia, ieri sarebbe avvenuto uno scontro fra gli avamposti delle truppe nipponiche e quelli cinesi. Altre scaramucce fra regolari cinesi e truppe manciù-kuo sarebbero avvenute in seguito, con perdite da ambe le parti.

Intanto il Quartiere generale del Maresciallo Ciang Hsue Liang come pure la Legazione giapponese hanno annunziato contemporaneamente ieri sera che l'ondata di freddo che imperversa attualmente nel nord della Cina rende impossibile ogni spostamento di truppe. La calma regna a Pechino ed a Tien-tsin. Gli osservatori stranieri militari e diplomatici ritengono che non vi è ragione di temere per il momento l'occupazione di queste due città da parte dei giapponesi; si fa però notare che una resistenza opposta dai cinesi nel Jehol potrebbe provocare bombardamenti da parte di aeroplani nipponici degli aerodromi, degli arsenali e del Quartiere generale cinese che si trovano all'interno della Grande Muraglia. Gli ambienti bene informati sono d'accordo nell'affermare intanto che i giapponesi aspetteranno il ritorno della buona stagione per riprendere la loro offensiva nel Jehol. Si annuncia d'altra parte che le truppe nipponiche si sono già infiltrate nelle posizioni fortificate della frontiera sud est di questa provincia, mentre concentramenti di truppe giapponesi si compiono verso il nord come misura di precauzione.

Telegrammi da Ceng-te, capitale del Jehol, confermano i movimenti di truppe nipponici, fatti allo scopo di assicurare il controllo di tutte le grandi strade che conducono verso l'interno della provincia. Si aggiunge pure che i giapponesi hanno concentrato una armata di diecimila uomini, rafforzata da truppe del Manciù-kuò, nel territorio di Ciao-Yang, a occidente di Cin-ciao.

I franchi tiratori cinesi

penetrati in Manciuria

PECHINO, 13

I franchi tiratori di Feng Chang Hai hanno attraversato il confine della provincia di Jehol e sono penetrati in Manciuria. Già sono segnalati scontri con gli avamposti dei concentramenti nipponici di Tao Nan. Essi inoltre avrebbero arrestato la colonna manciukuoiana del generale Cian Hai Peng a Pei Tsan Yeng Tze che, impotente a proseguire su Ling Juang e su Cheng Teh Fu, sosterebbe in attesa di rinforzi giapponesi provenienti dal Nord. Dalle posizioni però raggiunte tali franchi tiratori obbligano i rinforzi nipponici a combattere per raggiungere Kailu o avanzare oltre Kao Jang. La tattica dei tiratori cinesi mira ad attaccare sul fianco i reparti avversari, minacciare di interrompere le comunicazioni, e danneggiare le basi logistiche. Essa rifugge costantemente dall'azione frontale nella quale, come è noto, giapponesi e mancesi sono superiori.

Nessun scontro in Cina

di marinai italiani con truppe cinesi

PECHINO, 13

La Legazione d'Italia ha smentito oggi in modo assoluto la notizia da fonte giapponese secondo la quale tre marinai italiani erano scomparsi in seguito ad uno scontro con le truppe cinesi, tra Scian-hai-kuan e Cian-Wang-To.

Un accordo cino-americano

per forniture d'armi?

TOKIO, 13

Gli Stati Uniti, a quanto riferisce l'Agenzia d'Informazioni «Nippon Dempo» hanno concluso un accordo col Governo nazionalista di Nanchino per vendere armi, munizioni e materiale bellico alla Cina in caso di conflitto col Giappone.

Hitler e Strasser riconciliati

I colloqui di Schleicher

BERLINO, 13

(G. R.) — Nel campo politico si passa di sorpresa in sorpresa. Stamane viene diramato un comunicato dell'Ufficio stampa social-nazionale, annunciante che Hitler si è incontrato con Strasser, e che tutti i malintesi sono stati dissipati. A questa comunicazione si accorda naturalmente una importanza straordinaria, e si arriva persino ad affermare che il Maresciallo Hindenburg, il quale, come è noto, ricevette in udienza Giorgio Strasser, non sarebbe estraneo alla conciliazione fra il capo del social-nazionalismo e uno dei suoi principali collaboratori.

Complicazioni in vista a Parigi

per l'opposizione al piano Chèron

PARIGI, 13

(A. L.) — La rottura — che si afferma soltanto temporanea — delle trattative fra Governo e funzionari è un sintomo eloquente della crescente ostilità cui sono fatte segno le severe misure progettate dal Ministro delle Finanze Chèron per raggiungere il pareggio del bilancio. La stampa ministeriale comunica stamane che le trattative fra Governo e funzionari saranno riprese.

La levata di scudi generale contro le economie di Chèron lascia poche illusioni ai sostenitori del progetto.

A proposito poi dei dissidi scoppiati in seno al Gabinetto, si apprende che i ministri dissidenti sono Laurente Eynac (Poste) e Lemonzie (Istruzione Pubblica). Entrambi, dopo di aver favorito in origine il progetto di Chèron, sono ora passati decisamente all'opposizione, e sostengono a spada tratta — a quanto si assicura — la sostituzione dei tagli agli stipendi e alle pensioni con la riduzione delle spese militari, e con l'istituzione della Lotteria. I due ministri — riferiamo sempre sulla base delle notizie disponibili — avrebbero minacciato le dimissioni, qualora le contro-proposte non venissero accettate dal resto dei colleghi.

Intanto una decisione che viene a rinforzare la resistenza dei funzionari è stata adottata ieri sera dalla Federazione autonoma degli impiegati statali. La quale si è dichiarata «pronta a legare la sua azione a quella che la Federazione generale dei funzionari vorrà impegnare». La stessa Federazione autonoma, che raggruppa 40 mila membri, ha inoltre affermato «che si opporrà irriducibilmente, e con tutti i mezzi in suo possesso alla adozione delle misure decise dal Consiglio dei Ministri tendenti ad intaccare, direttamente o indirettamente, la situazione materiale e morale dei funzionari». Infine il Sindacato degli agenti delle imposte indirette ha votato un ordine del giorno in cui si dichiara che il sodalizio è pronto a lanciare la parola d'ordine per riunire nella lotta comune tutti i funzionari e i lavoratori dei servizi pubblici, tutti fermamente decisi «a non fare le spese, sotto una qualsiasi forma, del risanamento finanziario».

Un morto e un ferito grave

in un incidente automobilistico

BRACCIANO, 13

Nei pressi di Bracciano e più precisamente nella località Crocicchie, un camioncino tipo 501 con a bordo l'autista Tarquini Nicola di anni 23 e il cugino Tarquini Romeo ambedue di Bracciano, transitava per la strada provinciale che doveva condurli alla loro tenuta quando si sfilava la ruota posteriore destra e la macchina si sbandava paurosamente rovesciandosi. Il Tarquini Nicola rimaneva ucciso sul colpo e il cugino Romeo riportava ferite gravi.

L'indipendenza delle Filippine

votata dalla Camera americana

WASHINGTON, 13

La Camera dei Rappresentanti, dopo un'ora di discussione, ha approvato con 274 voti favorevoli e 94 contrari il progetto di legge per la indipendenza delle Isole Filippine, sanando così costituzionalmente il veto presidenziale. Il deputato Fish ha sollecitato l'approvazione del disegno di legge per dimostrare al mondo che gli Stati Uniti non sono imperialisti. Egli ha poi soggiunto: «La settimana scorsa abbiamo ritirato i nostri fucilieri di marina dal Nicaragua per dare ancora una volta una risposta ammonitrice alle Nazioni europee che sono lanciate all'accaparramento di territori in Africa, in Asia e dovunque esso può riuscire vantaggioso».

Importante missione nel Congo

affidata al Duca di Brabante

BRUXELLES, 13

Il Re del Belgio ha firmato il seguente decreto:

«Il nostro amato figlio, S. A. R. il Principe Leopoldo, Duca di Brabante, è incaricato di recarsi nella colonia del Congo Belga e nelle colonie limitrofe, con l'incarico di visitare le stazioni agricole, gli stabilimenti scientifici, pubblici e privati, di raccogliere tutti gli elementi informativi necessari per assicurare maggiori risultati alla politica agraria della colonia, di unificare le iniziative prese in questo campo dagli enti pubblici e di organizzare, a tal fine, centri di esperimentazioni e di selezione.

Il Comitato per l'Anno Santo

Altre tre Bolle papali

CITTA' DEL VATICANO, 13

Sotto la presidenza del cardinale Marchetti Selvaggiani, vicario di Sua Santità, si è oggi costituito il comitato centrale per l'Anno Santo 1933. Presidente effettivo è stato nominato il comm. Ciriaci; segretario generale l'ing. Cassinis. Fanno parte del Comitato il Governatore della Città del Vaticano, numerosi prelati ed i rappresentanti dell'Ordine di Malta, dell'Ordine del Santo Sepolcro e della Associazione dei Cavalieri di Colombo.

Alla promulgazione della Bolla pontificia che indice l'Anno Santo straordinario e sarà letta domenica, seguirà nei giorni successivi come nei giubilei ordinari, la pubblicazione di altre tre Bolle recanti le disposizioni relative all'acquisto del giubileo stesso. Il primo dei documenti disporrà la sospensione delle indulgenze solite a lucrarsi fuori Roma. Il documento sarà temperato dalle eccezioni consuete e da alcune eccezioni speciali inerenti alle celebrazioni proprie di quest'anno e che hanno luogo fuori Roma. Inoltre si sospendono le facoltà speciali concesse dalla Santa Sede di assolvere da peccati e dalle censure. Con la seconda Bolla verranno elencate il complesso di facoltà che saranno concesse ai penitenziari e ai confessori ordinari di Roma. Nella terza Bolla è contenuta la concessione di poter lucrare delle indulgenze del giubileo senza venire a Roma agli appartenenti agli ordini religiosi claustrali ed a tutti coloro che per stabile impedimento, come gli ammalati, gli infermieri, i carcerati, i prigionieri ecc., non possono compiere il viaggio a Roma.

Vane ricerche in Italia

dell'aviatore Bert Hinkler

ROMA, 13

Il Ministero dell'Aeronautica, sebbene non fosse stato avvertito in precedenza del passaggio attraverso l'Italia dell'aviatore Bert Hinkler, appena venuto a conoscenza delle apprensioni che si nutrivano sulla sorte toccata al pilota australiano, disponeva per accurate ricerche con mezzi aerei lungo la rotta che egli avrebbe potuto eventualmente seguire sul nostro territorio. Le ricerche, continuate per tutta la giornata di ieri, non hanno dato alcun esito. Si ha pertanto ragione di ritenere che lo aviatore sia scomparso prima di raggiungere l'Italia.

La riunione del Direttorio

dell'Associazione combattenti

ROMA, 13

Si è riunito il nuovo Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti. Erano presenti l'on. Amilcare Rossi, presidente, e i membri on. Barbaro, tenente colonnello Besozzi di Carnisio, on. conte Cao di San Marco, on. Russo, on. Sansanelli, on. Serena. Prima di cominciare i lavori sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito.

Il Direttorio ha preso in esame la situazione dell'Associazione ed ha discusso vari interessanti problemi deliberando provvedimenti che ne faciliteranno la soluzione. Dopo avere constatato con compiacimento che molti reduci di guerra hanno chiesto l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, il Direttorio ha elevato un cordiale pensiero a tutti i combattenti ed ha indirizzato un saluto ai dirigenti le Associazioni di guerra.

La settimana di 34 ore?

ROMA, 13

Una corrispondenza all'*Agenzia d'Italia* da New York segnala che Miss Frances Perkins, Commissaria per le Industrie dello Stato di New York, e che si dice sarà scelta come segretaria del Dipartimento Federale del Lavoro da Franklin Roosevelt quando assumerà la carica il prossimo 4 marzo, si è schierata in favore della settimana lavorativa di 34 ore, come unico mezzo efficace per combattere la grave disoccupazione.

Come rimedio ai gravi problemi essa suggerisce il seguente programma: 1. Settimana lavorativa di 34 ore. 2. Sostituzione del lavoro manuale alle macchine, dove ciò è possibile. 3. Creazione di un sistema nazionale di uffici per il collocamento al lavoro e per l'assistenza gratuita dei disoccupati. 4. Aumento dell'allenamento volontario degli operai a nuovi lavori. 5. Proibizione del lavoro minorile. 6. Stabilizzazione delle industrie.

Miss Perkins ha detto: «Noi dobbiamo concedere maggiore riposo dal lavoro agli uomini ed alle donne, se la capacità di acquisto deve essere aumentata.

«Se il popolo spende tutto il suo tempo al lavoro non ha tempo di vedere e di comprare.

«Noi abbiamo potuto constatare che nella città dove le fabbriche concedono ai loro operai mezza giornata di riposo il sabato, le compere sono doppie. Il popolo deve avere tempo per spendere. Si tratta di una cosa vitale.»

Un morto e un ferito

per lo sbandamento di un'auto

PISA, 13

L'industriale Guido Lisotti di 28 anni, da Modena, si recava ieri da Livorno a Viareggio, sulla sua automobile, accompagnato dal rappresentane di commercio Pietro Scopsi di 37 anni, residente a Viareggio: l'automobile era appunto condotta dallo Scopsi. Sulla via provinciale Aurelia, oltrepassata di circa un chilometro la stazione di Migliarino Pisano, l'automobile ha sbandato, puntando su un grosso albero del filare costeggiante il viale dei Cipressi. Il Lisotti, aggrappandosi al volante tenuto dallo Scopsi, ha tentato di sterzare verso sinistra, ma non è riuscito ad evitare che l'auto cozzasse, invece, violentemente contro l'albero. La macchina si è sfasciata; tra i rottami son rimasti lo Scopsi e il Lisotti. Quest'ultimo, per quanto ferito, ha avuto la forza di sollevarsi in piedi e di estrarre dai rottami il corpo del suo compagno di viaggio, che cessava di vivere in quel momento.

Da un'automobile sopraggiunta la spoglia dello Scopsi e il ferito sono stati trasportati all'Ospedale di Pisa, dove si è constatata la morte dello Scopsi e si sono curate le varie ferite alla testa, alle gambe e a una mano riportate dal Lisotti, giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il conferimento dei posti di notaio

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le disposizioni regolamentari sul conferimento dei posti di notaro; il decreto che approva lo statuto dell'Ente Finanziario dei Consorzi Agrari.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

L'Alfa Romeo sospende pel 1933

la sua partecipazione alle corse

MILANO, 13

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Alfa Romeo, nella sua seduta odierna, ha approvato un ordine del giorno con cui, udita la relazione del consigliere delegato, che espone in sintesi il risultato ottenuto nelle competizioni sportive del 1932, risultato che si riassume per l'Alfa nel conseguimento del campionato nazionale e internazionale e nelle vittorie del 100 per cento delle corse nelle quali la Casa si è presentata con le sue squadre e nelle vittorie dell'ottanta per cento in cui si sono presentati i singoli clienti; considerato che conseguenza del risultato delle corse di quest'anno è il convincimento che l'Alfa Romeo abbia ottenuto il massimo ottenibile con la formula sin qui stabilita per i grandi premi internazionali e nel campo sportivo; tanto che la commissione sportiva internazionale ha deliberato di cambiare la formula delle corse per il prossimo 1934; atteso che l'Alfa Romeo ha considerato sempre le corse, più che un mezzo pubblicitario, un mezzo per perfezionare continuamente la sua tecnica allo scopo di un continuo miglioramento della produzione della serie; considerato anche che il partecipare alle corse del 1933 in cui viene liquidata la vecchia formula, mentre rappresenterebbe un onere finanziario da evitare in questo momento in cui la crisi mondiale costringe a cercare tutti i mezzi di riduzione di costo e di spese generali, non offrirebbe dal punto di vista tecnico che un vantaggio molto limitato; considerato infine che per poter applicare nel campo della produzione di serie la pratica e l'esperienza acquistata durante le passate corse occorre all'officina un periodo di raccoglimento come è necessario un periodo di studio all'ufficio tecnico per prepararsi ad affrontare con l'usata serietà le competizioni del 1934 alle quali è certa la partecipazione, oltre alle solite, di altre case straniere rappresentanti più nazioni attratte dalla nuova formula; delibera di sospendere per il 1933 la partecipazione dell'Alfa Romeo alle corse.

TENNIS

Due vittorie italiane

nell'incontro con gli americani

MILANO, 13

Stasera sui campi coperti del Circolo del Tennis si è iniziato l'incontro tra la rappresentativa americana della Columbia University e quella milanese formata di ottimi elementi. Gli italiani hanno prevalso nettamente, riportando un duplice successo, che li porta in vantaggio. Ecco il punteggio: Palmieri batte Jones 6-3, 6-1. Rado batte Burnwell 6-2, 6-3.

HOCKEY

L'inizio del torneo

pel campionato italiano

MILANO, 13

Al Palazzo del Ghiaccio, affollato da numeroso pubblico, è cominciato questa sera il torneo per il campionato italiano di hockey, al quale sono iscritte sei squadre divise in due tornei. La vincente si dovrà incontrare con la squadra dell'Hockey Club Cortina d'Ampezzo, detentrice del campionato 1932. Hanno giuocato le prime due squadre del Milano, che hanno riportato due facili successi. Ecco i risultati: Hockey Club Milano 1. squadra batte Hockey Club Excelsior di Milano 12-1. Hockey Club Milano 2. squadra batte Hockey Club Valentino di Torino 11-0.

CALCIO

Cessalto-Virtus San Donà

S. DONA DI PIAVE, 13

In seguito a disposizione del locale Comitato U.L.I.C., il tanto atteso incontro calcistico delle squadre Cessalto-Virtus San Donà, valevole per il campionato, avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 14.30 sul campo sportivo del Littorio anzichè su quello della Virtus.

Ski Club Veneto

Lo Ski Club Veneto ricorda ai propri soci che nell'occasione dei Campionati regionali veneti-tridentini di sci, da lui organizzati, che si correranno a Cortina d'Ampezzo nei giorni 21 (sabato) e 22 (domenica) gennaio, terrà in codesta lo- data-ritorno, Venezia-Cortina, col ribasso del 50 per cento.

calità una grande adunata. Fa invito di accorrere numerosi a questa importante manifestazione sciistica; porta a conoscenza che per questa occasione ha potuto ottenere per i soci (naturalmente in regola con il pagamento della quota sociale e muniti della tessera del sodalizio col talloncino 1932-33) prezzi forfait per due giorni completi di pensione, compreso tasse e servizio, dalla sera del 20 alla sera del 22 gennaio, da un massimo di L. 104, categoria alberghi di lusso, a L. 80 alberghi di prima categoria e ad un minimo di L. 57, alberghi buoni di terza categoria. Lo Ski Club Veneto ha potuto anche ottenere un forfait per un giorno completo, tutto compreso come sopra, dalla sera del 21 alla sera del 22, da un massimo di L. 52 ad un minimo di L. 29, secondo la categoria. La sede sociale, Calle del Ridotto, San Marco 1386, rimarrà aperta nella ventura settimana, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 21 alle 22, per riscuotere quote sociali, rilasciare tessere ai soci che ne fossero sprovvisti e per raccogliere inscrizioni accompagnate dal relativo importo. Rammenta poi ai soci che essi potranno usufruire, qualora non si accordassero per compagnie in auto, del biglietto ferroviario

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d.

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2, (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d; via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia-Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre-Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 6

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Vi ho detto, e vi prego di non dimenticarlo, Roberto, che questo signore è un gentiluomo come lo fu mio padre. Devo proseguire o dobbiamo considerare chiusa la questione?

— Proseguite — rispose egli alquanto più timidamente. — Non è di voi e forse neppure di lui che io dubito. D'altra parte voi non avete nè fratello, nè sorella.

— E' vero. Ho voi per, Roberto.

— Che vorreste dire?

Egli la guardò con stupore. Le sue guance si colorirono d'improvviso.

— Roberto — continuò — anche voi sapete quanto triste è la mia vita. Ho passato due anni nella lotta contro la fatuità di proposte volgari, ho camminato diritto senza mentire mai, senza volgermi indietro, senza lasciarmi sviare da miraggi incantevoli, ma sorrisi che promettevano il piacere e la gioia... Eppure, sono donna anche io, sono giovane, amo il lusso e le cose belle; odio la miseria, la povertà, la bruttezza... Aborrisco la mia vita quotidiana, monotona, senza alcuna luce... Pochi anni ancora così, sarebbe la mia morte. Perchè non accettare la sosta piacevole eppure dignitosa che il destino mi offre? Ho pensato, ho meditato: e se voi siete d'accordo, io accetto.

— Se sono d'accordo? — mormorò Roberto.

— Se acconsentite a passare per mio fratello — ella spiegò. — Il mio primo impulso fu appunto di non dirgli che non avevo fratelli, ma un pensiero subitaneo, indefinito ancora, mi ha trattenuta la parola sul labbro. Dal mio silenzio egli avrà arguito che non ero sola.

— Voi pensate dunque di condurmi con voi a Montecarlo?

— Precisamente — affermò Violetta.

Vi fu un momento di silenzio, silenzio necessario perchè la strana idea penetrasse nella mente di Roberto. Egli apparteneva alla classe borghese; prima della guerra la sua famiglia viveva comodamente. La catastrofe europea, che per alcuni fu sorgente di ricchezza, era stata invece fatale per lui. Egli aveva dovuto interrompere gli studi e cercare lavoro per vivere. Ma gli era rimasta nel sangue la passione del godimento del lusso, la bramosia di ricchezza.

Lottava tra la visione di qualche mese di ozio beato e una gelosia segreta che non riusciva a far tacere.

— Spiegatemi bene chi è costui — disse tracannando un altro bicchiere di vino.

— Il suo nome è Wendever. Sir Hargrave enderver. Come vi ho detto è un baronetto, straordinariamente ricco. Vive in campagna, ma ha un appartamento anche in città.

— Qual'è la sua età?

— Avrà 38 o 40 anni, credo. Del resto potrete giudicarne voi stesso, perchè ho intenzione di condurvi da lui, più tardi.

— Da lui? Questa sera stessa?

— Per l'appunto. Come vedete, ho deciso di accettare.

— Ma noi saremo scoperti...

— Spero di no. Ad ogni modo dobbiamo tentare.

— Perchè non dirgli la verità? Perchè nn presentarmi a lui come fidanzato?

Essa rimase un poco dubbiosa.

— Debbo essere sincera con voi, Roberto. Sono certa che Sir Hargrave è un uomo onesto, sono certa che egli non ha per me nessuna simpatia, ma solo una benevola compassione. Comprendo la sua generosità verso di me e verso un mio consanguineo, ma non so se egli estenderebbe questa pietà anche ad un mio fidanzato. Ad ogni modo non vorrei correre il rischio di un suo rifiuto.

— Credete che ritirerebbe la sua offerta?

— Forse sì... forse no. E' per voi che io esitavo. Del resto, se volete, andiamo pure stasera da lui. Io gli dichiarerò di non avere nè fratelli, nè sorelle; vi presenterò come mio fidanzato e lo pregherò di prenderci entrambi. Se rifiuta, metteremo l'animo in pace e rimarremo qui in mezzo alla nebbia, nella solita vita resa più penosa dal vostro licenziamento.

La fronte del giovane si rabbuiò.

— Quanto tempo durerebbe il nostro soggiorno laggiù? E per gli abiti, avete pensato?

— Già ve l'ho detto, si rimarrebbe almeno due mesi. Riguardo agli abiti egli stesso ha promesso di occuparsene. Pensate bene che cosa significa solo questo per noi, Roberto. Partiremo la settimana ventura, se acconsentite; il giorno dopo saremo nel paese del sole e della musica, sulla riva del mare.... Nessun lavoro.. nulla da fare se non andare attorno spensieratamente.... e spassarsela..... Non più questa grigia nebbia e il rumore della pioggia picchiettante sui vetri... non più la visione del cielo plumbeo..., la monotonia delle lunghe ore di lavoro o di attesa... la tristezza di eterne giornate sempre uguali...

Il giovane si morse le labbra febbrilmente, versò ed ingoiò l'ultimo sorso di vino e alzandosi di di scatto:

— Andiamo! — esclamò — dove abita quest'uomo?

— In Berkeley Square.

— Andiamo. Non son tranquillo sino a che non l'avrò conosciuto.

CAPITOLO VI.

La stanza ove furono introdotti i due giovani era addobbata fastosamente. Sedettero su di un soffice divano presso il camino ove scoppiettava un buon fuoco. Dalle pareti tappezzate in seta pendevano alcuni dipinti ad olio. Su di un tavolino in mogano erano disposti servizi da caffè, bottiglie di liquori, sigari e sigarette. Una bassa libreria circondava la camera e sullo scrittoio si ammirava una scultura meravigliosa in bronzo, copia del «Davide» di Donatello.

— Sir Hargrave sta terminando il pranzo — annunciò il servitore. — Egli mi incarica di dirvi che sarà qui fra pochi minuti.

— Mi spiace di essere venuta così presto — fece Violetta. — Pregate Sir Hargrave di non affrettarsi.

Il servo si inchinò ritirandosi.

Entrambi si guardavano attorno meravigliati; Violetta ammirava i dipinti, le statue, i libri, i fiori sparsi con profusione negli angoli, sui tavoli in vasi di cristallo o di fine porcellana.

— Questo signore dove avere molto denaro! — osservò Roberto.

— Deve pure avere molto buon gusto — aggiunse Violetta.

— Ed io che non sono mai stato così mal vestito.. replicò Roberto.

— Anch'io — confermò ella.

— Ho fatto male a lasciare il mantello nell'anticamera.

— Non importa, Roberto, egli non ci farà caso.

— Voi state sempre bene e siete bella — ribattè il giovane — malgrado il vostro abito. Se avessi saputo mi sarei almeno cambiato il colletto e la cravatta.

— Non importa — ripetè Violetta — anzi è meglio che egli ci veda come siamo sempre...

In quel momento la porta si aprì e Hargrave entrò. I suoi modi erano distinti e seri, ma cordiali... Roberto stesso sentì svanire ogni imbarazzo e soggezione.

— Sono lieto di vedervi Questi è vostro fratello, non è vero, signorina? — Così dicendo Hargrave strinse la mano al giovane.

Il domestico, entrato subito dopo il padrone, posò caffè e liquori sopra un tavolino accanto al fuoco e silenziosamente li servì.

Sir Wenderver, seduto in mezzo a loro, offriva liquori e sigarette. Egli parlò di cose insignificanti finchè il servo non si fu allontanato.

— Suppongo che questa vostra visita significhi il vostro consenso — disse poi a Violetta.

— Accetto — rispose questa semplicemente. — E chi non accetterebbe?

(continua)

ANNO CXCI N. 15 - Centesimi 20 — Domenica 15 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Il Gabinetto Schleicher allarga le sue basi

Strasser vice-Cancelliere? - Minaccia di severe misure contro i giornali

BERLINO, 14

(G.R.) Secondo un giornale democratico meridiano, sarebbe imminente la nomina di Strasser a vice Cancelliere e successivamente a commissario del Reich in Prussia. La decisione definitiva sarebbe da aspettarsi per i primi giorni della settimana prossima.

Le elezioni di domani a Lippo Detmold sono attese dalla stampa con grande interesse in quanto si ritiene che esse potranno esercitare una influenza ulteriore sull'atteggiamento di Strasser verso il Governo.

I giornali annunciano per lunedì il ritorno di Hitler a Berlino e non escludono che egli possa avere un colloquio con Strasser che era stato già annunciato e poi smentito. Si afferma però che Strasser sarebbe deciso ad entrare nel Governo anche contro il consenso di Hitler, rischiando cioè la immediata espulsione dal partito. Tutte le altre informazioni circa più vasti rimaneggiamenti del Gabinetto come pure circa un ultimatum di Schleicher ad Hitler vengono considerate dai giornali come premature se non del tutto infondate.

Il Cancelliere ha avuto ieri un lungo colloquio col capo dei tedesco nazionali, Hugenberg, durato oltre un'ora e mezza. I due uomini politici si sono intrattenuti sulla possibilità di dare al Governo una più vasta base in Parlamento. Proseguendo la serie degli incontri, iniziatisi con Strasser e proseguiti con Dingeldey e Hugenberg, von Schleicher riceverà prossimamente anche il capo del centro, il prelato Kaas.

Attraverso tutta questa attività, alla quale qualcuno vuole stia per aggiungersi nella prossima settimana anche un incontro con Hitler, il Cancelliere tende a rafforzare il suo gabinetto per le imminenti evenienze in Parlamento e fuori. Egli è troppo buon politico per non sapere che nella formazione attuale il Governo non potrà reggere alla bufera in vista, e ciò tanto più dopo il conflitto scoppiato con la Lega agraria.

Il *Wolff Bureau* comunica intanto che il Cancelliere ha incaricato le autorità competenti di ricordare agli interessati che in occasione dell'abrogazione dei decreti sulla stampa avrebbe proposto al Presidente del Reich severi provvedimenti, che egli non avrebbe tuttavia preso che a grande malincuore e con preavviso. Tale preavviso viene atto ora, in seguito alle recenti ingiuriose dichiarazioni contro i membri del Gabinetto del Reich ed ai recenti appelli sovversivi.

A tale proposito si ricordano la mozione approvata dalla Federazione degli agricoltori di Pomerania e taluni articoli apparsi nel giornale nazional-socialista *Volkischer Beobachter*. In caso di necessità il gabinetto del Reich non si limiterà alle mezze misure, ma prenderà gravi provvedimenti a lunga durata contro i giornali che tentino di turbare l'ordine pubblico. I responsabili saranno poi severamente puniti.

Le provocazioni jugoslave

Chiare conclusioni di un'impressionante documentazione

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* pubblica in un articolo dal titolo: «L'ammonimento dei fatti» la conclusione della rassegna fatta in vari numeri precedenti, delle manifestazioni jugoslave contro l'Italia. Il giornale rileva che con le sue pubblicazioni ha voluto, di contro a singolari denuncie raccolte da certa stampa europea circa pretesi piani minacciosi dell'Italia verso l'ordine dell'Europa centrale, opporre una circostanziata documentazione, dalla quale è emersa la continuità e la coordinazione delle manifestazioni jugoslave contro l'Italia e la collaborazione data ad esse dal Governo serbo.

Constatata l'esistenza e l'azione deliberata di una politica d'odio e di guerra contro l'Italia, il giornale precisa che di ciò il nostro Paese non si allarma, ma non può tollerare le sinistre speculazioni che si tentano con questo affare serbo sul suo conto; non può tollerare che per l'intrigo massonico e antifascista o per oblique manovre di corta e lunga portata, o per l'interesse degli azionisti delle fabbriche di cannoni, si capovolgano nel giudizio europeo le situazioni e le responsabilità e si crei in una torbida congiura internazionale di gruppi oscuri, la grottesca favola di un'Italia armata che minaccerebbe una Serbia disarmata e tranquilla. Questo tentativo è doppiamente pericoloso alla pace d'Europa perchè diviene complice e protettore della follia guerresca della Serbia, incoraggiandola verso gli estremi disegni, perchè crea nel mondo uno stato di incoscienza sui fatti che si preparano e sulle minaccie che si avanzano, sulle tragiche sorprese che possono esplodere.

Dopo essersi dichiarato non d'accordo col *Times*, secondo il quale la documentazione del *Giornale d'Italia*, qualunque possa essere la provocazione degli jugoslavi, è dubbio possa rendere un servizio all'Europa, mentre non varrà a facilitare il compito affidato al nuovo ambasciatore della Francia, alleata della Jugoslavia, il *Giornale d'Italia* ricorda come un giorno Clemenceau ebbe a dire che, favorendo la costituzione della grande Jugoslavia, egli si era proposto di fare un *mauvais tour à l'Italia*, e rileva che in queste parole potrebbe essere spiegato sin dalle origini il compito dei rapporti franco-serbi e il carattere della politica serba verso l'Italia.

Ricordati infine tutti gli atti compiuti dall'Italia per un sincero tentativo di una pacifica e cordiale convivenza con la Jugoslavia e la sua politica di tranquillo e ordinato lavoro, il *Giornale d'Italia* conclude: «Deve essere anche ben ricordato, per oggi e per domani, che l'Italia forte, laboriosa, paziente non rinuncia alla difesa dei suoi diritti e della sua dignità e sa rispondere come si deve alle estreme provocazioni».

Le accuse al Governo jugoslavo

d'una personalità inglese

LONDRA, 14

Il *Times* pubblica una lettera dell'archeologo Evans, uno dei firmatari del noto documento apparso qualche tempo fa sui giornali inglesi in cui veniva denunciata la pericolosa situazione jugoslava. Dopo aver rilevato che il governo jugoslavo ha artificialmente soppresso i confini storici tra le varie regioni, Evans esprime la speranza che sia ancora possibile di giungere ad una soluzione generale accettabile da croati, sloveni, bosniaci e montenegrini. «Io non posso concludere questa lettera senza insistere sul fatto che non si può sperare in alcuna permanente soluzione dei problemi balcanici fino a quando la Macedonia si trova nella stretta di una dittatura ancora più ferrea».

Fervidi plausi a Praga

alla conferenza dell'on. Bottai

PRAGA, 14

La stampa reca estesi resoconti sulla Conferenza dell'on. Bottai svoltasi ieri sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italiana e rileva che l'oratore ha ottenuto grande successo per l'oggettività e la chiarezza dell'esposizione, oltre che per l'eccezionale importanza dell'argomento trattato.

Il fuoco distrugge la chiesa

di S. Luigi di Montreal

NEW YORK, 14

Un telegramma da Montreal segnala che la chiesa di San Luigi di Francia, antico monumento di quella città, è stata distrutta da un incendio. I danni sono valutati a circa 9 milioni di lire. Numerosi quadri e reliquie di valore sono andati perduti. L'inchiesta non è riuscita ad accertare le cause dell'incendio.

Cento botteghe in fiamme

ISTAMBUL, 14

Un terribile incendio nella vecchia città curda di Kharput ha distrutto un centinaio di botteghe e due moschee.

Non si segnala alcuna vittima umana.

I dati sulla disoccupazione

al 31 dicembre 1932

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 dicembre 1932:

I disoccupati, che al 30 novembre erano 1.038.757, al 31 dicembre erano 1.129.654 di cui 298.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 852.440 erano uomini e 277.214 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 107.263; Liguria 49.782; Lombardia 214.344; Venezia Tridentina 18.155; Veneto 80.951; Venezia Giulia e Zara 43.582; Emilia 172.311; Toscana 58.301; Marche 18.359; Umbria 9.468; Lazio 29.523; Abruzzi e Molise 18.347; Campania 51.126; Puglie 36.240; Lucania 9.977; Calabria 41.254; Sicilia 56.243; Sardegna 14.418.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 256.391; industrie estrattive del sottosuolo 30.146; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 91.339; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 107 mia 404; industrie che lavorano i materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 338.531; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 152.894; industrie chimiche 16.264; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 47.859; esercizi pubblici 25.071, personale non operaio 44.805; personale non specificato 9.950. Aumento dei disoccupati in confronto al 30 novembre: 54.614 uomini e 36.283 donne.

Una giornata di visite del Sovrano

Alla Biennale d'arte fotografica

ROMA, 14

Questa mattina alle ore 9, S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'Ammiraglio Miraglia e dal colonnello Briganti, ha visitato la prima Biennale internazionale d'arte fotografica. Erano, a ricevere il Sovrano l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione artigiana, l'on. Suardo, presidente della Cassa Nazionale Infortuni col direttore generale prof. Calamani, l'on. Serono in rappresentanza della Confederazione dell'industria, il direttore della Mostra signor Mario Bellusi, l'ing. Ombuen, ispettore dell'artigianato laziale.

S. M. il Re ha visitato attentamente le opere esposte nelle sale della I. Biennale internazionale d'arte fotografica accompagnato dall'on. Buronzo e dal direttore della Mostra. Nel lasciare la Mostra, il Sovrano ha espresso agli organizzatori il suo alto compiacimento per la riuscita dell'importante manifestazione d'arte.

Alle officine del Poligrafico dello Stato

ROMA, 14

S. M. il Re si è recato a visitare le officine di via Gino Capponi dell'Istituto poligrafico dello Stato. Ricevuto al suo arrivo dal Ministro delle Finanze Jung, dal Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto on. Fedele e dal Provveditore generale dello Stato Bartolini, S. M. ha visitato i vari reparti osservando minutamente tutto e soffermandosi ad ammirare la grande rotativa che stampa le 600.000 copie di *Gioventù fascista* e che può produrre contemporaneamente parte del giornale in tipografia e parte in rotocalcografia.

Il Sovrano si è interessato alle lavorazioni in corso che vengono eseguite per conto dello Stato e per enti pubblici e si è molto compiaciuto con le autorità che lo accompagnavano per la perfetta organizzazione dello stabilimento.

All'uscita S. M. il Re è stato accolto dalle vibranti acclamazioni di tutte le maestranze e degli impiegati che si erano radunati in via Gino Capponi per dimostrare al Sovrano tutto il loro entusiasmo.

All'officina radiotelegrafica del R. Esercito

ROMA, 14

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 15, S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Di Bernezzo, dall'ammiraglio Miraglia e dal colonnello Briganti, ha visitato l'officina radiotelegrafica ed elettrotecnica del R. Esercito. Erano a ricevere il Sovrano, il Ministro della Guerra generale Gazzera, l'ispettore del Genio generale Guidotti, i direttori superiori degli specialisti del Genio generale Guasco e il direttore dell'Officina colonnello Sacco.

S. M. il Re ha visitato attentamente gli apparecchi radio campali in uso e in esperimento, i laboratori dell'officina ed i reparti esperienze. All'uscita S. M. il Re è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione da parte delle maestranze dello stabilimento.

Il compito dello Stato

nella concezione fascista

PARIGI, 14

Concludendo la sua inchiesta giornalistica condotta in Italia, il prof. Guyot, professore alla Sorbona di Parigi, scrive sulla *Volontè* parole di ammirazione per il modo con cui il Fascismo intende ed attua le funzioni dello Stato.

«In Italia il compito dello Stato è nello stesso tempo un compito di conciliazione e di autorità. Esso elabora, sviluppa ed armonizza le forze che entrano nella struttura permanente della Nazione stessa. Numerosi sono gli uomini che in Italia credono di essere più vicini alla vera formula democratica che non nei Paesi i quali, ogni quattro o cinque anni, riconoscono la loro vita nel gioco elettorale. Vi è, ad ogni modo, un fatto certo, ed è che la disciplina del Fascismo è attualmente una disciplina accettata. Se il Regime fosse nell'errore, si dovrebbe dire che tutta l'Italia è nell'errore. Il popolo ha la coscienza che se fosse mancato un severo controllo dell'economia da parte dello Stato, mai esso avrebbe potuto superare il periodo di crisi che ci tormenta tutti. L'importanza che ha preso dappertutto in Italia la funzione sindacale gli fa dimenticare che è stato privato dell'effimera scheda del voto politico.

«Il Fascismo — conclude Guyot — può dunque essere presentato come un movimento che, partito dal popolo, ridiscende al popolo, e per conseguenza ha più ragioni per ottenere l'attenzione simpatica dei partiti di sinistra di casa nostra, coscienti della necessità di prossimi cambiamenti di regime, che non quella dei nostri conservatori sociali».

Lo stesso Guyot, a proposito dei rapporti italo-jugoslavi, stabilisce un confronto tra la «nazione italiana guidata da un Governo che gode l'appoggio di tutto il popolo, e la Nazione jugoslava, paese senza coesione, formato da elementi l'uno all'altro ostili e sottoposti a una camarilla militare».

«Sarebbe ugualmente assurdo, — aggiunge, — schierarsi apertamente per i nostri vicini, come di entusiasmarsi, alla maniera di taluni nostri giornalisti, in difesa di interessi, facili a indovinare, per la causa jugoslava. L'Italia deve essere sicura che qualche giornale, amante del pettegolezzo e animato da perfidia verso di lei, non rappresenta affatto il popolo francese. A nessun prezzo noi vogliamo un'altra Sarajevo. La prima ci è costata troppo cara. La nostra amicizia per la Jugoslavia non deve farci perdonare la sua imprudenza. Nulla impedirà che in tutta questa faccenda noi ci ricordiamo delle origini comuni con l'Italia e ci sentiamo della stessa sua civiltà. La nostra neutralità deve essere assoluta».

Guyot conclude il suo articolo annunziando un suo viaggio a Roma per Pasqua per poter continuare la sua inchiesta sul piano economico-sociale e negli ambienti universitari e intellettuali.

I mutilati radunati a Roma

inaugureranno oggi il Congresso nazionale

ROMA, 14

Con l'inizio dell'ottavo Congresso nazionale dell'Associazione mutilati, che avverrà domani mattina nella Casa Madre dei Mutilati, saranno anche inaugurati gli affreschi che il pittore Santagata ha condotto a termine nell'aula maggiore della Casa Madre dei Mutilati. Con queste pitture verranno per la prima volta mostrati anche i busti del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, di Cadorna, di Diaz, di Thaon di Revel e di Gabriele D'Annunzio. Col ciclo pittorico del Santagata la Casa Madre, come opera d'arte, è compiuta, e compiuta nel modo più nobile e dignitoso.

Dopo la seduta inaugurale i dirigenti dell'Associazione si recheranno al Milite Ignoto e quindi al Palazzo Littorio in visita di omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. A Palazzo Littorio i mutilati saranno ricevuti dal Segretario del Partito on. Starace, il quale ha già disposto che un manipolo di militi con musica sia schierato nell'atrio per rendere gli onori ai gloriosi reduci della grande guerra; e saranno anche a salutare i mutilati i gruppi universitari ed i giovani fascisti. Dopo la semplice e significativa cerimonia a Palazzo Littorio, i mutilati nel pomeriggio si recheranno alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Lunedì e martedì si svolgeranno i lavori del Congresso. Il segretario generale on. Baccarini illustrerà la sua relazione sull'attività svolta dall'Associazione specie sul terreno politico e sindacale. E' attesa con molto interesse la relazione morale del Segretario on. Baccarini. Da essa dovrà risultare tutta la fervida opera di assistenza e propaganda compiuta dall'Associazione, opera imponente quando si pensi che i pensionati di guerra ora sommano a 220 mila e che l'assistenza e propaganda si è intensificata sempre più all'estero, dove risultano già costituite 21 sezioni con oltre 5000 iscritti. Molte di queste sezioni hanno la loro sede in comune con i Fasci. Nella assistenza interna assume particolare interesse l'opera svolta a mezzo dell'ente edilizio per le case dei mutilati. Dalla relazione che sarà fatti domani risulterà pure il contributo dato dai mutilati nei riguardi della Milizia.

L'elettrificazione della linea

Vicenza-Schio

VICENZA, 14

Il Rettorato Provinciale, nella sua ultima seduta ha approvato il progetto ed il piano finanziario per la sistemazione ed elettrificazione della Ferrovia Vicenza-Schio, autorizzando il proprio Preside alla presentazione di formale domanda al Ministero delle Comunicazioni, al fine di ottenere le necessarie concessioni.

Sembra che il progetto stabilisca che la linea venga affidata alla Società Tramvie Vicentine che usufruirebbe del tronco attuale fino a Povolaro, quindi entrerebbe nell'attuale sede ferroviaria. Questo progetto dovrebbe preludere alla risoluzione anche di quello dell'elettrificazione, tanto auspicata, dell'attuale tronco tramviario Vicenza-Bassano.

La vigilanza giapponese

su la situazione di Jehol

LONDRA, 14

(C. V). — *Le truppe giapponesi hanno concluso nel modo che volevano le operazioni nel settore orientale della ferrovia cinese dell'Est e nella zona del Sungari, e ora si trovano in una posizione tale da poter vigilare molto bene la situazione nella provincia di Jehol. Come si sa, i dislocamenti che avvenivano in questa provincia hanno dato il pretesto all'azione nipponica su Scian-hai-kuan. Tang-Yu-Ling, governatore del Jehol, deve chiedersi ora se gli convenga porsi contro i Giapponesi; questi ultimi sarebbero felicissimi, si afferma, di poterlo contare tra i sostenitori dello Stato manciuriano, e non è escluso che gli facciano offerte in questo senso. Tang-Yu-Ling disporrebbe di quattro brigate comprendenti in tutto trentamila uomini.*

Ma nella provincia di Jehol ci sono anche le truppe di Ciang-Hsue-Liang, e una delle sue brigate si è piantata a cavallo della Grande Muraglia, mentre corpi di volontari cinesi e i residui delle forze antimanciuriane aspettano nelle vicinanze la buona occasione per tentare un'entrata in Manciuria.

Secondo quanto si afferma a Sciangai, l'opinione pubblica cinese vedrebbe con favore qualsiasi azione di Ciang contro la Manciuria. Ma è dubbio che egli si muova. A trattenerlo non sarebbe ultimo il Governo di Nanchino, il quale sa troppo bene che se Ciang fallisse, il prestigio di lui sarebbe finito, e altri generali animati forse da sentimenti meno amichevoli verso Nanchino potrebbero prendere il sopravvento nella Cina del Nord; costoro, una volta assicuratisi il potere, potrebbero proclamarsi indipendenti aggravando tremendamente la situazione della Cina.

Da parte ufficiale giapponese si asserisce che il comando nipponico non abbia la minima intenzione di condurre le cose agli estremi. Il Giappone sarebbe soddisfatto per il momento dei risultati raggiunti. Tuttavia, se i Cinesi provocassero, i Giapponesi non se ne starebbero con le mani alla cintola. In ciò si vede naturalmente il pericolo di ulteriori complicazioni, perchè incidenti provocati da teste calde cinesi ne potrebbero accadere sempre, e l'eccessivo zelo dei militari nipponici potrebbe esagerarne l'importanza.

La fanteria giapponese ha occupato stamane alle 11.30 (ora locale) Yung-an-fu, dove il generale cinese Ching Kue Lin aveva stabilito la sua base di operazione. Le truppe volontarie di Ching Kue Lin non hanno opposto alcuna resistenza e si sono ritirate verso la montagna.

La Camera di Commercio di Sciangai ha inviato a tutte le agenzie commerciali ed industriali una circolare in cui dice che la guerriglia ed il boicottaggio sono le uniche armi da adoperare contro il giapponese per cui si raccomanda ai commercianti ed agli industriali di applicare il boicottaggio più assoluto contro le merci giapponesi.

Una formula di accordo

elaborata per la Manciuria?

LONDRA, 14

Si ha da Tokio che l'ambasciatore britannico Lindley ha fatto visita al ministro degli Esteri Uscida, al quale ha fatto rilevare il pericolo corso nella Cina settentrionale dagli interessi inglesi.

I giornali danno notizia dei negoziati che sarebbero in corso tra Drummond e il delegato giapponese per cercare una formula per la questione della Manciuria. La Reuter *aggiunge che sebbene qualche progresso sia stato compiuto, l'accordo non è stato ancora raggiunto.*

Il malumore giapponese

per il messaggio di Hoover

TOKIO, 14

Negli ambienti ufficiali non si nasconde un certo risentimento per quella che appare l'opinione del Presidente Hoover manifestata nel suo messaggio di ieri al Congresso, e cioè che la dichiarazione di indipendenza delle isole Filippine sarebbe ben presto seguita inevitabilmente da un attacco nipponico alle isole stesse.

Ciò nondimeno si ammette che una tale indipendenza complicherebbe la situazione dell'Oriente già tanto aggrovigliata e sarebbe esca a un conflitto cino-filippino se quest'ultimo Governo cercasse di impedire la penetrazione cinese, sopratutto demografica sul suo territorio. In questo caso si dichiara esplicitamente che il Giappone non potrebbe restare neutrale, conscio come è della sua missione di garante della pace in Oriente.

Quattro morti in America

In uno scontro ferroviario

KOYVELLE (Lowa), 14

Quattro viaggiatori sono rimasti uccisi e parecchi hanno riportato ferite più o meno gravi in un incidente ferroviario avvenuto nelle vicinanze di questa cittadina.

A causa di un errore di istradamento due treni si sono scontrati, alcuni vagoni sono rimasti danneggiati per l'urto e le fiamme sviluppatesi subito dopo.

IL LIETO EVENTO A SOFIA

Gioia di popolo in Bulgaria

Le calorose felicitazioni del Duce

SOFIA, 14

La Capitale è ancora in festa. Ma tutto il popolo bulgaro, che ama il suo Re saggio, che venera la giovane buona Regina, partecipa compatto all'esultanza di Sofia. E anche nelle più remote, nelle più umili borgate, i forti contadini inneggiano al fausto evento che ha allietato la Casa di Re Boris ed innalzano al cielo, con quel commosso e commovente fervore proprio della semplice e buona gente dei campi, osanna e preghiere. La Regina Giovanna ben deve aver sentito il giubilo e l'amore del suo popolo.

Funzioni religiose di ringraziamento hanno avuto luogo oggi in tutte le chiese del Paese. Nella Cattedrale di Sofia è stato celebrato un Te Deum, alla presenza del Re, dei Ministri, del Corpo diplomatico e di folto pubblico. Al termine della cerimonia, che ha rivestito il carattere di grandiosa solennità, le personalità intervenute hanno presentato felicitazioni al Sovrano.

All'uscita dalla Catedrale, una folla enorme ha improvvisato una vibrante dimostrazione di affetto al Sovrano, la cui automobile ha potuto a stento avanzare nella marea umana che aveva sopraffatto il servizio d'ordine.

Più tardi il Sovrano, chiamato insistentemente dalla folla ammassatasi sotto il Palazzo Reale, si è affacciato al balcone ed ha ringraziato la popolazione.

Numerose testimonianze di simpatia continuano ad affluire da tutte le parti del Paese esprimendo ai Reali il devoto omaggio e la profonda gioia del popolo. Parecchie città e anche villaggi di provincia inviarono regali di ogni genere alla Principessa Reale.

E' pervenuto ai Sovrani di Bulgaria il seguente telegramma a firma del Capo del Governo d'Italia.

«Il fausto evento che allieta la Reale Famiglia di Bulgaria trova profonda eco nel popolo italiano. A nome del Governo fascista prego le LL. MM. di voler accogliere la espressione delle più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi. — MUSSOLINI».

Una funzione religiosa a Roma

ROMA, 14

In occasione della nascita della Principessa di Bulgaria, ha avuto luogo questa mattina un servizio religioso nella chiesa ortodossa di Roma. Assistevano alla cerimonia, oltre il Ministro di Bulgaria a Roma S. E. Volkoff con il personale della Legazione al completo, il Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini, il Governatore di Roma Principe Buoncompagni, il Capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, il comandante della divisione gen. Coglia e una larga rappresentanza dell'aristocrazia e del corpo diplomatico.

La popolarità dei Sovrani bulgari

rilevata a Londra

LONDRA, 14

Tutti i giornali mettono in rilievo la gioia del popolo bulgaro per il felice evento che ha allietato la Casa Reale. Il *Dayli Mail* pubblica un articolo di Baerlein, che ha recentemente visitato la Bulgaria, in cui vengono esaltate le alte virtù, la dolcezza e la popolarità della Regina Giovanna. Baerlein contrappone nell'articolo la modestia e la riservatezza di Re Boris contro il quale nemmeno i comunisti riescono a nutrire sentimenti di astio e il rigido formalismo militare di Re Alessandro.

Il Papa parla al Comitato per l'Anno Santo

ROMA, 14

Questa sera, all'indomani della sua costituzione e prima adunanza, il Comitato centrale per l'Anno Santo 1933-34 è stato ricevuto dal Santo Padre, presentato dal Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. L'udienza ha avuto luogo nella Sala del Trono, e il Papa ha pronunciato il seguente discorso:

«Sappiamo quello che un Comitato come questo può fare, perchè non abbiamo che da leggere le pagine di una storia molto recente per esserne persuasi. Proprio in questi giorni abbiamo fra le mani il magno volume che tramanda e raccomanda alla storia l'operato del Comitato che si occupò del giubileo del 1925. La composizione è la stessa o quasi, se non per le persone, per gli uffici. E vogliamo dire che vedendo quel volume e sfogliandolo brevemente si sono rinnovate in noi la compiacenza e l'ammirazione che abbiamo già provate mentre l'attività del Comitato si svolgeva. Possiamo dire che in questo caso la storia è la più sicura profezia, e quello che è avvenuto ci affida di quello che avverrà. Un'altra volta dunque noi, e non solo noi, non solo Roma, ma il mondo intero, sarà a voi molto debitore per la riuscita di questo giubileo, perchè prima di tutto abbiamo la benedizione di Dio e poi perchè la Provvidenza Divina — come dicono i contadini specialmente nell'Alta Italia — ha bisogno del nostro aiuto. Voi dunque sarete gli strumenti egregi di cui la Provvidenza si servirà per quest'altro giubileo, da cui molto speriamo.

«Certo sarà un bene grande che il mondo per un altro intero anno si raccolga in più effuse preghiere e in più larghi esercizi di spirituali pratiche, e con esso altri beni molti potranno venire. Ci sembra di vedere largamente diffusa questa speranza fin dal primo annunzio e ci pare che essa si vada sempre più diffondendo e accrescendo.

«Chiamati come siete ad un'opera santa, non dubitiamo che la assolverete da pari vostri, voi che già ne conoscete così bene il segreto, lieti di servire ad un avvenimento così alto, così devoto, così grandioso come la celebrazione di quei divini misteri, di quel cumulo di fatti sovrumani nei quali si compiva la redenzione del mondo. Sarà bello vedere il genere umano, il mondo intero ai piedi della Croce, dire in un modo o nell'altro, in una lingua o nell'altra, o anche col silenzio assorto ne richiamo delle cose divine, quella bella parola che è come la parola d'ordine di questo giubileo: *Adoramus te Christi et benedicimus tibi quia per crucem tua redimisti, mundum*»; o quell'altra, ancor più breve, ma che dice la stessa cosa e molto opportunamente nella presente distretta generale, nella generale disperazione dei mezzi umani e delle umane soluzioni: *O Crux ave spes unica.*

«Noi ci congratuliamo dunque con voi della buona volontà che venite a portare a questa santa causa, dalla quale speriamo molta gloria di Dio, molto bene per le anime e prima di tutto molto bene spirituale per voi, perchè si avvererà cioè quello che è ben a ragione il primo frutto di ogni beneficio; il bene cioè dei benefattori. Mettendovi a disposizione della Provvidenza divenite in qualche senso con lei combenefattori del mondo e perciò anche avete ben diritto alla prima parte del beneficio. E' con questi auguri e con questa constatazione che vi diamo la benedizione apostolica, non come una necessità di cui sentite il bisogno, ma come un conforto molto maggiore, come qualche compenso fin da ora per tutto quello che farete per la santa causa, nella quale noi mettiamo tante speranze».

L'on. Sardi lascia l'Istituto Luce

L'on. Gray nominato commissario

ROMA, 14

L'on. Alessandro Sardi, nell'imminenza di doversi recare in America quale commissario governativo per la Mostra italiana all'Esposizione internazionale di Chicago, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di presidente dell'Istituto Nazionale Luce che per oltre 4 anni ha tenuto con risultati soddisfacenti. A seguito di che anche il Consiglio d'amministrazione ha rassegnate le proprie dimissioni. Con decreto in corso viene nominato commissario straordinario dell'Istituto Nazionale Luce l'on. Ezio Maria Gray.

La Missione educativa cinese

ricevuta dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la commissione cinese giunta in Italia per studiare i nostri sistemi educativi.

L'interessamento del Duce

per l'Istituto orientale di Napoli

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Geremicca, presidente dell'Istituto orientale di Napoli, che gli ha riferito sullo sviluppo notevole assunto da quell'Istituto.

Il dibattito ginevrino

Le dichiarazioni di De Michelis per la settimana di 40 ore

GINEVRA, 14

Nella seduta di stamane della Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro è continuata la discussione generale della questione delle 40 ore di lavoro settimanale. Il sen. De Michelis, delegato governativo italiano, ha ricordato quale era lo scopo della proposta italiana riguardante la settimana di 40 ore, e cioè quello di spingere l'organizzazione internazionale del lavoro allo studio di questo argomento importante. Lo scopo perseguito si è esaurito nella convocazione della Conferenza tecnica preparatoria, e perciò egli prende ora la parola con piena libertà di discussione al pari di qualsiasi altro membro della Conferenza.

Una condizione preliminare

Egli precisa il punto di vista governativo che vede con la più grande simpatia un qualsiasi impegno internazionale seriamente preso dai grandi Paesi industriali per ridurre l'orario di lavoro, sia a mezzo di una convenzione generale, sia mediante eventuali applicazioni particolari in determinate industrie.

Il delegato italiano dichiara fermamente che condizione preliminare per tale azione è quella della ratifica, senza condizioni, della convenzione di Washington sulle 48 ore di lavoro.

Dopo avere accennato ai problemi economici principali che incombono nell'ora presente, distribuzione di terre, degli uomini e dei capitali, ed alla politica dei lavori pubblici, egli ricorda che vi è una necessità assoluta, sia dal punto di vista economico che da quello sociale, di reintegrare il maggior numero possibile di disoccupati nel ciclo produttivo: fa presente che la situazione attuale è originata non solo dalla disoccupazione di congiuntura, ma anche da quella tecnologica e che anche nei riguardi sopratutto di quest'ultima specie di disoccupazione, appare opportuno lo studio di una riduzione oraria di lavoro.

Due sono, secondo l'oratore, gli scopi dell'attuale Conferenza: 1. esaminare la possibilità della riduzione dell'orario lavorativo; 2. esaminare la possibilità di una disciplina internazionale.

Il problema fondamentale

Dopo avere accennato alle difficoltà tecniche prospettate nel corso della discussione e che egli ritiene in massima superabili con un poco di buona volontà da parte di tutti, l'oratore osserva che il problema fondamentale è quello economico: quello cioè del salario.

Dopo avere parlato della concezione che egli definisce statica dei problemi economici e della concezione invece dinamica dei problemi stessi, l'oratore analizza l'incidenza sul costo della produzione dell'elemento mano d'opera dimostrando che questo non è il solo elemento e che il costo di produzione è in relazione anche e sopratutto alla massa di questa e alle sue possibilità di sbocco.

Il sen. De Michelis dichiara decisamente che il problema dei salari non può e non deve essere compreso in una disciplina internazionale, ma che è invece di competenza esclusiva dei singoli Stati. Egli soggiunge, dichiarando di esprimere opinioni personali, che il problema dei salari potrebbe essere risolto mediante una conciliazione tra le due esigenze contrarie: quella di non aumentare il costo di produzione e l'altra di mantenere per quanto è possibile la capacità di acquisto nella massa lavoratrice, avendo cura però di non diminuire il potere di acquisto della moneta nel Paese. Quindi si può pensare ad una equa ripartizione degli oneri diversi secondo le Nazioni, le località e i generi diversi di industria ecc. e degli elementi della produzione.

Il sen. De Michelis accenna alla necessità di giudicare la questione delle 40 ore non soltanto dal punto di vista del costo di produzione, ma anche da quello di possibile spinta della produzione verso nuovi e più grandi sbocchi ed anche alla possibilità che una tale riforma possa essere di efficace difesa contro la superindustrializzazione ed il supercapitalismo eventualmente combinato con altri mezzi. A tale proposito egli cita la legge approvata recentemente dal Parlamento italiano sulla sorveglianza dell'industria.

Appello alla buona volontà

Egli conclude dichiarando di non dubitare che la Conferenza passerà all'esame del progetto preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro, progetto suscettibile di modificazioni, ma che appare come una base ragionevole di discussione. Ricorda anche che la questione che preoccupa la Conferenza è non soltanto di natura tecnica ed economica, ma anche e sopratutto una grande questione sociale che la Conferenza non può che esaminare pazientemente e minuziosamente.

Il sen. De Michelis termina dicendo: « Tutta la storia del progresso sociale è stata fatta senza pensare prima alle conseguenze economiche. Queste si sono adattate a mano a mano lasciando la via aperta al progresso della civiltà. Io scongiuro la Conferenza di considerare la grandezza del problema che le è sottoposto e di non scartare le possibilità di soluzione senza avere minuziosamente e pazientemente passato in rivista gli sforzi che si possono fare per realizzarlo. Davanti ad un problema come questo, che è nello stesso tempo problema di produzione e problema di vita sociale, qualunque sforzo di buona volontà troverà la sua completa giustificazione ».

Dopo il senatore De Michelis hanno preso la parola altri oratori.

L'incerta sorte dell'equipaggio del bragozzo naufragato a Trieste

TRIESTE, 14

Com'è noto, ieri mattina verso le 9 il piroscafo *Monfalcone* comandato dal capitano Russo, stava dirigendosi verso Trieste, allorchè all'altezza di Santa Croce, a circa un miglio dalla costa, gli uomini di bordo osservarono una grossa barca peschereccia rovesciata su un fianco, con l'alberatura a fior d'acqua. Nonostante la bora fortissima e la violenza delle onde, fu posta in mare una scialuppa, con a bordo il cap. Russo. Avvicinatasi questa al natante semisommerso, furono dati contro la chiglia i convenzionali colpi di segnalazione, senza però ottenere alcuna risposta, per cui il cap. Russo, raggiunto nuovamente il piroscafo, proseguì il viaggio e appena giunto nel nostro porto si affrettò a dar notizia della scoperta fatta alla Capitaneria di Porto.

Nel frattempo però il Comando della Capitaneria era stato telefonicamente informato da una ditta cittadina che da S. Croce era visibile una barca da pesca in balia del mare, per cui il comandante la Capitaneria aveva dato subito le disposizioni del caso, per il ricupero del natante sommerso e per l'eventuale salvataggio dei componenti l'equipaggio, così che poco dopo il rimorchiatore *Clupea* si avviava verso la località segnalata e nei pressi di Santa Croce gli uomini di bordo non tardarono a scorgere il bragozzo alla deriva, e coadiuvati da due barche chioggiotte riparatesi a causa dell'imperversare del maltempo nel porticciolo di Santa Croce, iniziarono il lavoro per tentare di rimettere il veliero nella naturale posizione, ma fu, date le condizioni del mare e la rigida temperatura, un lavoro non privo di pericoli e di aspra fatica. Finalmente il bragozzo potè essere raddrizzato ma poichè era egualmente sommerso fino alla coperta, essendo pieno d'acqua, gli uomini, incuranti del freddo, si prodigarono a vuotare il natante e quindi il bragozzo, assicurato al *Clupea*, fu rimorchiato nel nostro porto. L'autorità portuale iniziò subito indagini per conoscere la sorte dell'equipaggio del veliero, ma in proposito nulla ancora si è potuto accertare. Sul natante si rinvenne una sveglia fermatasi alle un ameno dieci, ora in cui, come si suppone, deve essere avvenuto il sinistro.

Dalle carte di bordo è pure risultato che il bragozzo, denominato *Gerardo* porta il numero di matricola 1853 del porto di Chioggia. Aveva a bordo tre uomini di equipaggio, e cioè il capobarca Tobia De Bianchi di anni 52, Mario Bello di 56 anni e Massimo De Gobbi di 54 anni. Sulla sorte dei tre marinai si fanno le supposizioni più varie: pur temendosi che l'infortunio abbia avuto per i poveretti conseguenze fatali, non si esclude la possibilità che essi abbiano potuto raggiungere la costa e ripararsi in qualche insenatura, o essere stati soccorsi da qualche barca che navigava nei pressi. Finora però si tratta soltanto di supposizioni.

Durante la giornata di ieri sono continuate le ricerche per rintracciare i tre uomini. L'autorità portuale ha informato telefonicamente dell'accaduto i porti situati lungo tutta la costa, e cioè da Santa Croce a Sistiana, da qui a Monfalcone e Grado, per essere coadiuvata nelle ricerche.

Del fatto è stata informata anche l'autorità marittima di Chioggia. Si suppone che il sinistro si sia verificato nel modo seguente: il veliero partito con mare grosso da una località del litorale, filò tra i colpi di vento e raggiunse in breve Sistiana e quindi Santa Croce. I tre marinai, che speravano in una ottima pesca, erano probabilmente intenti alla sistemazione delle reti, quando un colpo di vento e un'ondata più forte delle altre devono aver rovesciato d'improvviso il bragozzo su un fianco. Evidentemente i tre marinai, vista l'impossibilità di rimettere il natante nella posizione naturale e per tema che esso si capovolgesse completamente, devono essersi affrettati a gettarsi in mare, fidando nella loro buona stella e nella loro lunga esperienza per riuscire a cavarsela in qualche modo. Probabilmente avevano l'intenzione, come avviene di solito in questi casi, di aggrapparsi alla chiglia del natante e di attendere il passaggio di qualche piroscafo per chiedere soccorso, ma evidentemente per la violenza del mare e per la furia delle raffiche, non riuscirono a raggiungere il loro intento e allora devono essersi spinti a nuoto verso qualche punto della costa per mettersi in salvo. Ma poterono resistere alla rigidezza della temperatura? E' l'interrogativo angoscioso che potrà essere chiarito soltanto dall'esito delle ricerche.

Il generoso testamento d'una signora

AREZZO, 14

E' morta a 94 anni la signora Felicia Laschi, vedova dell'architetto Vincenzo Funghini. Questi amava raccogliere le cose d'arte; e, grazie anche ai suoi mezzi di fortuna, aveva messo insieme una pregevole raccolta, la più importante fra quelle private di Arezzo. Nel testamento, la defunta ha disposto che il prezioso Museo divenga proprietà della città di Arezzo, insieme con una villa che dovrà essere adibita a scuola agraria.

Nozze d'oro nel Biellese

BIELLA, 14

A Curino i coniugi Giuseppe e Margherita Bozzola-Bardone, hanno solennemente celebrato le nozze d'oro. Attorno ai due vecchi coniugi, che hanno allevati 7 figli, due dei quali morti in guerra, si è raccolta, festante, tutta la popolazione del paese

I concorsi per l'insegnamento medio

ROMA, 14

Con R. D. 23 dicembre 1932 XI. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno N. 302 del 31 dicembre 1932 XI. e nel bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale parte prima N. 1 del 3 gennaio 1933 XI. sono indetti 26 gruppi di concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio.

Avranno il doppio effetto del conferimento di cattedre dei R. Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale e di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento i seguenti concorsi: Esami di Stato: Italiano, latino, storia e geografia (cattedre 280), italiano, latino, greco, storia e geografia (cattedre 35), lettere classiche (cattedre 15), lettere italiane e storia (cattedre 10), lettere italiane e latine e storia (cattedre 32), filosofia e storia (cattedre 30), lingue straniere negli istituti medi di primo grado (francese cattedre 18, inglese cattedre 10, tedesco cattedre 2. spagnolo cattedre 2); matematica negli istituti medi di primo grado (cattedre 15), matematica e fisica (cattedre 20), scienze naturali, chimica e geografia (cattedre 9), costruzioni e topografia (cattedre 6), musica e canto (cattedre 10), maestra giardiniera (cattedre 6).

Sono indetti col solo fine del conferimento dell'abilitazione gli esami di lingua e letteratura francese, inglese, tedesca e spagnola negli istituti medi di secondo grado; chimica, disegno, computisteria e ragioneria, materie giuridiche ed economiche, agraria, storia dell'arte.

Con R. D. 27 ottobre 1932 N. 1489 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1932 N. 275 e nel N. 49 parte prima del bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale in data 6 dicembre 1932 XI. sono stati approvati i nuovi programmi dei concorsi a cattedre di R. Scuole medie e pei relativi esami di abilitazione. Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 5 febbraio 1933 XI. pei candidati residenti in Italia e il 29 febbraio 1933 XI. per quelli residenti nelle colonie e all'estero. Per l'ammissione di concorsi suddetti, oltre ai documenti di rito e ai titoli di studio, è richiesto il certificato attestante l'inscrizione al Partito Nazionale Fascista oppure ai Fasci Giovanili di combattimento. Vigono le norme del regolamento 9 dicembre 1926 N. 2480 riguardanti il limite d'età (anni 40 alla data del bando, anni 45 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18). I candidati che risultino iscritti al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 possono essere ammessi anche se eccedano il predetto limite massimo qualora l'eccedenza della loro età non sia superiore alla durata di tempo per il quale anteriormente al 28 ottobre 1922 essi appartennero al Partito.

Nel N. 290 della *Gazzetta Ufficiale* in data 17 dicembre 1932 N. 11. e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale parte prima N. 52 del 27 dicembre 1932 II. è pubblicato il decreto col quale sono indetti gli esami di abilitazione all'insegnamento di calligrafia e di stenografia (sistema Gabelsberger-Noè). Saranno sedi delle prove di esame per la calligrafia e la stenografia come negli anni passati le seguenti città: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 31 gennaio 1933-XI. e il bando contiene, oltre alle norme cui debbono attenersi i candidati, anche il programma degli esami. A favore dei candidati che partecipano agli esami di abilitazione indetti con i due decreti di cui sopra è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa differenziale per viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato con le modalità stabilite nel bando. I candidati appartenenti a famiglie numerose godono dell'esenzione dalle tasse di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento a norma dell'articolo 1 lettera 6 N. 5 della legge 14 giugno 1928 N. 1312. Le norme per l'esenzione sono indicate nei bandi. E' in corso il provvedimento relativo alla pubblicazione di un bando di concorso riservato agli insegnanti supplenti che si trovino in determinate condizioni con particolare riguardo agli ex-combattenti.

Come è costituito il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 14

Un R. D. dispone che il Ministero delle Corporazioni, rimane così definitivamente costituito:

dalla Direzione generale della Segreteria, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, degli affari generali e del personale;

dalla Direzione generale delle associazioni professionali;

dalla Direzione generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza;

dalla Direzione generale dell'industria;

dalla Direzione generale del commercio.

Una guardia di finanza precipita in un profondo burrone

SUSA, 14

Ieri mattina due guardie di finanza della Brigata Molaretto giungevano verso le dieci al sentiero cosidetto dei 2000, diretti al «Paradiso».

Ad un certo punto la guardia che precedeva la marcia, tale Mario Colombo, di Sesto Calende, posto un piede su uno strato di ghiaccio, scivolava, precipitando nel vuoto. Il disgraziato fu trovato a circa 200 metri a valle del piccolo paese della Ferrera, sottostante alla località della caduta.

Seppelliscono in un cortile 200 mila lire di gioie rubate

NOVARA, 14

Un pattuglione di agenti di P. S. e di carabinieri dopo un mese di indagini è riuscito a porre le mani su una combriccola di ladri già capeggiata dal pregiudicato Carlo Migliorini, rimasto poco tempo fa ucciso in un conflitto con la polizia. Ieri all'alba sono stati sorpresi e arrestati dei complici del Migliorini. Sono state sequestrate numerose rivoltelle, alcune cartelle del debito pubblico per oltre 50.000 lire e una grande quantità di oggetti d'oro, di provenienza furtiva e seppellita in fondo al cortile, per un valore di oltre 200.000 lire.

Oreficeria svaligiata dai ladri

GENOVA, 14

Di un audace furto è rimasto vittima l'orefice Eugenio Guidodoli. Ignoti ladri, di notte tempo, usando chiavi false, sono riusciti a introdursi nel suo laboratorio di metalli preziosi, sito in vico Vigne. Dopo essersi impossessati di numerosi oggetti d'oro custoditi nelle vetrine, i malviventi hanno attaccato con dei trapani la robustissima cassaforte riuscendo a forarne la corazza. Il danno patito è di circa 50.000 lire.

Scoperta d'una distilleria clandestina

PALERMO, 14

Due fabbriche clandestine di alcool sono state scoperte: una a Partanna, in provincia di Trapani, e l'altra a Zafferana Etnea, piccolo Comune del Catanese. Sono stati arrestati cinque contrabbandieri.

Difesa e irrigazione di terreni

PADOVA, 14

E' da tutti con pieno favore accolto il seguente augurio espresso dal prof. ing. Guido Ferro, professore nella R. Scuola d'Ingegneria di Padova e Vice Rettore della Provincia, alla riunione dei rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este che ha avuto luogo il mese scorso.

« Esprimo un vivo plauso per l'azione che da parte dei Consorzi riuniti di Este si è intrapresa a favore della soluzione di un problema che può annoverarsi fra i massimi della nostra Regione ed è certo quello di maggior momento per il gruppo dei Consorzi di Este, tenuto presente il duplice aspetto sotto cui devesi considerare quale opera per la difesa fluviale e per lo approvvigionamento di acqua per irrigazione. I Consorzi Riuniti non sono nuovi a tali battaglie per importanti problemi idraulici e, a nostro conforto in quest'ora, mercè l'opera fattiva ed attiva dei dirigenti, non sono neppur nuovi alle vittorie; onde non è ardito sperare anche stavolta in una vittoria. Io amo anzi concretare la speranza in un voto. Il Duce, passando recentemente per Verona ha promesso una sua visita a quella città, probabilmente nella prossima primavera. Sia lecito quindi l'augurio che in tale occasione la Sua geniale visione e la Sua possente volontà realizzatrice segnino l'inizio dell'opera tanto attesa. Sarebbe certo questo il miglior premio per le fatiche di chi si dedica all'arduo lavoro, il viatico più certo per attendere in un prossimo domani i benefici tangibili dell'opera cospicua. »

Le variazioni nei prezzi secondo i numeri indici

ROMA, 14

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi N. 1 del 12 gennaio 1933 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 17 dicembre 1932 al 7 gennaio 1933. L'indice nazionale del costo della vita nel mese di dicembre 1932 (base giugno 1927-100) risulta aumentato di punti 0.30 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 77.10 a 77.40 e quello del capitolo alimentazione risulta pure aumentato nel periodo considerato di punti 0.74 essendo passato da 73.38 a 74.11. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali risultano diminuiti in 20 città ed aumentati in 28. L'indice medio generale dei 34 titoli azionari e quello del corso delle obbligazioni nella quarta settimana di dicembre 1932 risultano aumentati rispetto a quelli della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di dicembre 1932 risulta superiore rispetto a quelli della settimana precedente. Il rapporto tra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti, valutata al valore nominale, è passata da 0.50 per ogni 1000 lire di titoli esistenti nella terza settimana di dicembre a 0.80 nella quarta settimana dello stesso mese.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1933, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

LA NOTA AGRARIA

Azoto ai grani

Si è detto e ripetuto le mille volte che un eccesso d'azoto può essere causa di allettamento dei grani, specialmente delle razze aventi lo stelo molto debole e lungo. Questa affermazione trova un fondamento di verità in particolar modo nelle annate funestate da temporali violenti e quando l'agricoltore poco avveduto abbia fatto uso di molti concimi azotati, senza essersi prima premunito contro le avversità con una concimazione razionale e completa. Mancando il perfosfato ed anche la potassa, i quali, tra l'altro, hanno pure la funzione di rinforzare i tessuti, si capisce che possano essere buttati a terra i frumenti eccessivamente turgidi, ma deboli per uno squilibrio di concimazione.

Taluni, facili a turbarsi ed a spaventarsi per un nonnulla, sentito che un eccesso di azoto può essere causa di allettamento, hanno concluso affrettatamente che si debbano senz'altro abolire le concimazioni azotate al grano. Tolta la causa, tolto l'effetto.

Il ragionamento di costoro, se ragionamento si può chiamare, sta alla pari delle dottrine estreme dei proibizionisti: visto che il tracannare molto vino, o molta birra, conduce all'ubriachezza, si abolisca addirittura anche un semplice assaggio di quelle due bevande. Con simili teorie si va dritti dritti all'assurdo.

Gli agricoltori che per timore dell'eccesso si astengono dal far uso di azoto, commettono un errore ancor più grave di quello dei proibizionisti; perchè se può ammettersi che l'eccesso d'azoto riesca dannoso in condizioni particolarmente avverse della stagione, è indubitato che in condizioni normali non solo non riesce nocivo, ma giova assai a migliorare la coltura del grano e ad aumentarne la produzione. — Ma v'ha di più. La mancanza o l'insufficienza d'azoto impedisce o riduce notevolmente la produzione in qualunque circostanza normale od anormale.

Non dobbiamo dimenticare mai che il grano, come tutti i cereali e tutte le graminacee, abbisogna di molto azoto. Un raccolto medio di 30 quintali di seme e della paglia relativa, ne asporta dal terreno circa 80 chilogrammi, cioè tanto quanto ne è contenuto in circa cinque quintali e mezzo di nitrato di calcio. Se questo azoto non si trova nel terreno in forma assimilabile nel periodo critico della vegetazione, è inutile sperare in un buon raccolto. Il grano produrrà solo in proporzione dell'azoto disponibile e non di più, qualunque sia la quantità degli altri elementi fertilizzanti del suolo.

E poichè le nostre terre agrarie, specialmente quelle povere di materia organica, quali sono prevalentemente quelle del mezzogiorno, difettano di azoto, ne consegue che l'agricoltore, il quale fonda le sue speranze solamente sulle risorse naturali del suolo, non potrà mai arrivare ai risultati raggiunti dai pionieri della battaglia del grano.

Da ciò la necessità impellente delle concimazioni azotate. — E quando somministrate e con quale concime? — Ecco, sino a non molti anni fa si aspettava l'inizio della primavera prima di spargere in copertura, in una o due riprese, il nitrato. Si guardava l'aspetto del grano: se era discretamente bello, si era parchi nella distribuzione; se si mostrava pallido, stentato, s'aumentava dose. Il nitrato, concime a azione rapidissima faceva ben presto risentire la sua presenza nei seminati. Non si ottenevano effetti meravigliosi, ma l'agricoltore era contento perchè i grani così trattati davano sempre risultati migliori degli altri. Non si avea allora un'idea precisa della funzione dell'azoto e neppure si possedevano le razze elette che formano oggi la più grande risorsa della cerealicoltura moderna. E' perciò scusabile se allora si costringevano da prima le piante al digiuno, e poi si rimpinzavano al punto da fare quasi indigestione.

Oggi la scienza e la pratica ci hanno condotto a metodi più razionali; i risultati ne confermano i vantaggi Constatato che le pianticelle di grano vegetano sotto terra anche nel periodo in cui sembrano in letargo, si è stabilito di somministrare loro piccole quantità di nitrato di calcio (30-40 chili per ettaro) in varie riprese, cominciando nell'inverno e continuando ogni 10 12 giorni sino al Febbraio. In tal modo il grano prospera e arriva a produzioni che hanno del fantastico. Però attenti a non ritardare, specialmente nelle regioni meridionali. Meglio una settimana prima che un giorno dopo. Chi ritarda può andare incontro a delusioni gravi. Il nitrato è un toccasana purchè sia somministrato a tempo opportuno.

Georgofilo

I premi ai libretti postali

ROMA, 14

Nell'elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari di libretti delle Casse di risparmio postali, nominativi o al portatore, con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire duemila, figurano: Libretto N. 2960 42-1 ufficio di Padova centro; N 197 66-124, ufficio di Roveredo in Piano, prov. Friuli; N. 902 65-64 ufficio di Oderzo, pro. Treviso; N. 1588 66-37, ufficio di Comeglians, prov. Friuli; N. 5175 65-115, ufficio di Vittorio Veneto, prov. Treviso; N. 2335 8-55, ufficio di Rivamonte, prov. Belluno; N. 1559 66-99, ufficio Polcenigo, prov. Friuli.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.		5	9	0
Fiume	½ cop.	763.4	1	3	0
Pola	½ cop.	761.4	3	9	1
Trieste	ser.	763.2	0	1	—1
Gorizia	½ cop.	764.7	1	4	1
Udine	ser.	764.0	1	3	—1
Treviso	cop.	764.4	1	4	0
Belluno	cop.	765.5	0	1	—4
Padova	cop.	763.5	2	4	0
Vicenza	cop.	763.8	2	3	0
Bolzano	cop.	760.9	0	3	0
Trento	nev.	764.8	—1	0	—3
Venezia	½ cop.	764.0	1	5	0

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume agitato; Pola quasi calmo; Trieste grosso; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta 16.51. Luna tramonta ore 9.42, leva ore 21. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.0 e 12.15; basse ore 6.55 e 18.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Il tempo sarà generalmente perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni intermittenti più copiose e a carattere temporalesco sulle regioni meridionali, più scarse sulla pianura padana, nebbie in Piemonte e in Lombardia. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA, 14 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico, valevoli per oggi 15: L'anticiclone col nucleo sulla Russia si è esteso a tutta l'Europa orientale e mantiene una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino all'Atlantico. La depressione del basso Mediterraneo si va attenuando, però mantiene regime di pressione relativamente bassa e gradiente forte su gran parte dell'Italia e dei mari che la circondano. Si avranno ancora annuvolamenti ad intervalli.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.

Canal Bianco: Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Lemene: A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Naviglio di Cavanella Po: E' sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni responsabilità.

Un parto trigemino

NAPOLI, 14

A Trentola la signora Isabella Chirico ha dato alla luce tre vezzosi bimbi, ai quali verranno imposti i nomi di Margherita, Vittorio e Benito. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

UNA SPADA PER DUE CUORI

Il giorno che Giornio Greco le disse — forse tu sai che io ti voglio bene... — Maria Teresa gli rispose di sì.

Non era vero.

Durante tanti anni — tra fidanzamento e matrimonio — non era riuscita ad amare suo marito, non troppo vecchio di lei, assai alto, lucido e glabro, molto sciatbo, ma assai fine, a giudicare dall'aspetto, e molto a modo, a vederlo gestire e a sentirlo parlare.

Ma chi lo incontrava? La sua vita era grama e solitaria, malinconica e pallida com'è la vita di alcuni impiegati che hanno offerto sè stessi a guisa di olocausto a quel che si chiama dovere. Forse « il suo dovere » era troppo severo, troppo rigido, ma nello stesso tempo la sola sorgente dei suoi conforti assai profondi, delle sue gioie meno effimere. Quel giorno che Giorgio Greco poteva divenir l'amante — riamato o no, non importa — di Maria Teresa, egli ebbe uno di quegli scrupoli sciocchi che arrestano le maratone dell'amore; credette a quel che la signora gli diceva;

— Se fossi la moglie di un altro — per esempio di quell'avvocato, di quel medico, di quell'agente di commercio — hai capito? — io non tarderei un istante a dirti, — si, Giorgio, ti amo tanto anch'io... — ma se ci penso un momento la sola idea di tradire mio marito mi fa impazzire...

Comprendi? Come mi giudicherai?

Così, la giudicava come gli pareva, più alta della sua perfezione, femmina e signora, donna con tutti i suoi istitntj i suoi desideri le sue predilezioni, moglie ideale ed esemplare che aveva orrore d'insudiciare il nome di suo marito — che non amava perchè ne aveva l'incapacità — soltanto perchè egli era il direttore e il consigliere delegato della *Famel* la più grande Società di fosfati che ci fosse in Itaia.

Adagio adagio, quasi subdolamente, la passione che avvampava nella pavida anima dell'amante illuso e deluso cedeva, cadeva, lentamente, e nell'alone del grande affetto, simile ad una tentazione e ad una lusinga, non restava che il volto di Maria Teresa.

Se non fosse stato impiastricciato non sarebbe stato bello.

Verniciato, scintillava, dalla fronte alle gote alle pupille. Il naso corto. Gli occhi orientali illuminati da un gioco ambiguo di cinismi e di menzogne. Soltanto la bocca giovane e lasciva era allargata da un sorriso enigmatico, impertinente, assiduo, che poteva stancare una folla ma legare un uomo. Per questo si stabilì fra i due una specie di amicizia bizzarra o di affetto solitario che aveva dei sùbiti risvegli e degli improvvisi abbandoni, e tuttavia se per una settimana Giorgio non la rivedeva, sapeva dove poteva incontrarla, in una casa romita, quando il marito si trovava all'ufficio, oppure nella via, incrociandola all'angolo di una piazzetta di dove, solitamente, ella passava prima del tocco.

Colloqui assai brevi, quasi furtivi, senza promesse, senza domani.

Presi forse dallo stesso desiderio, gli impossibili amanti si dividevano dopo un incontro.

Dal suo studio Giorgio le telefonava. Non capiva che la donna gli sfuggiva perchè la sua anima non gli era mai appartenuta sebbene, un giorno, gli giurasse di averlo amato e di amarlo, chissà perchè, per la sua ingenuità e per la sua fantasia, perchè pareva un poeta e non lo era, perchè, trasognato, si lasciava trasportare dal suo destino, il vento che scioglie le fronde d'autunno e trascina alla deriva il cuore ferito.

Una sera egli volle avere dalla sua stessa bocca qualche cosa più che una promessa, un giuramento; se lo aveva amato e lo amava più d'ogni altro — se un altro, oltre suo marito, ci fosse stato nella sua vita.

Il volto sbiancato della femmina mantenne la sua maschera.

Gli rispose quel che sapeva; che non aveva mai amato un uomo.

— E me?

— Sì, Giorgio, io ti amo, io amo soltanto te, ma ti ho detto perchè....

— Che non puoi?

— Che non devo, che non è paura — intendimi! — che è soltanto orgoglio.

Per questo — per la sua sincerità e per la sua crudeltà, — Giorgio l'amava di più, come una cosa nuova, una signora diversa, un'amante eccezionale che nella sua sofferenza metteva a nudo un'anima meravigliosa di amante, di vera amante, che nel suo rifiuto, si concedeva, che nella sua ostinazione, si offriva, un dono che gli pareva primaverile ed eterno.

Ma, più tardi, per averla sottoposta ad una prova troppo dura, egli comprese che la sua anima era irremediabilmente ammalata. Cercò un'altra donna, simile e diversa. Non gli era possibile trovarla.

Ingannò la sua angoscia con una facile avventura da marciapiede. N'ebbe orrore.

Provò a dimenticare ma, nel buio, l'imagine di quello che doveva essere il suo amore più irreale e perfetto gli si presentò rinnovandogli il tormento.

Allora partì. Partì per sempre.

Si videro una sera, lungo la riva del mare, Giorgio le offerse il suo ritratto. Maria Teresa lo mise accanto al suo, stretti, assieme, legati nella stessa cornice di cuoio chiusa con un sigillo d'arabia inciso dalla magia di Bel El Sut; due cuori passati da una spada.

Fu uno dei soliti colloqui d'amore quando l'amore non c'è più; fedeltà, promesse, sogni. Sarebbe tornato ?

— Tornerai?

— Oh! non tornerò, mai più oppure fra molti anni quando non mi saprai più riconoscere e soltanto tu sarai ancora la stessa, la mia amante che non ho amata perchè...

— Taci taci...

La raccolse fra le sue braccia come in un letto d'amore, la strinse a sè, la sentì respirare palpitare piangere soffrire godere.

Era l'ultimo atto di una commedia romantica.

La volle rispettare anche allora, per l'onore di quell'altro che ella non voleva lordare, la lasciò sulla riva. la vide un'altra volta dalla tolda. poi più; soltanto le croci dei campanili dei monasteri delle chiese, nella caligine dolce ed amara delle sue lentissime lagrime...

*

— Un paletot quasi nuovo, di vera vigogna, tepido, soffice, con le fodere di alpagas, rinforzate, lire duecento... Oh! possono esaminare benissimo, anche lei signore, anche lei...

— Duecento venti...

— Duecento cinquanta...

— Oggetti alla rinfusa, un bastone, malacca rossa e pomo d'avorio, un ombrello, due ventagli, una collana di perle, un orecchino d'oro con una grantata...

— Venti per il bastone...

— Trenta per il bastone e per l'ombrello...

— Trenta per il bastone per lo ombrello per il ventaglio...

— Ma scusi, qui fa freddo.

— E chiuda la porta!

— Che sistemi sono questi?

— Mascalzone!

— Mascalzone lei!

— Fuori fuori...

— Il suo nome... Ha detto? Camillo... E lei?.... Giuseppe...

— Signori, l'asta continua. Una collana di perle false lire cinque, un anello d'oro 13 carati, una granata di bellissima luce lire cinquanta. Uno due tre...

La voce del solenne banditore aspra, secca, tagliente, la parola fredda, severa, precisa, del carabiniere che chiede le generalità, la musica del martello sul peltro, una sala della stazione di Roma Termini a levante del palazzo, l'orchestra dei treni che arrivano con un gran urto di stantuffi, con una piccola fanfara di ruote, Napoli, Roma. Gaeta Roma, Lecco Roma, Foligno Roma, il vento che entra d'ogni dove e butta in aria le carte del mercato, la lista delle vendite e delle offerte, il bazar degli oggetti perduti in un treno dopo un viaggio felice, dopo una corsa ansiosa, non richiesti più, lasciati così, alla ventura, raccolti da una mano onesta, consegnati al capo stazione, rivenduti adesso, dopo tre mesi, secondo la legge.

— Una valigia di daino, ottanta lire...

— Un necessarie di bulgaro venti lire...

— Una sciarpa di seta sei lire...

— Un pagliaccio porta fortuna sette...

— Una Wattermann cinquanta...

— Una forchetta, un coltello, un cucchiaio....

— Un termos...

— Due giarrettiere di seta...

— Un basco verde...

— Una borsetta di scamosciato grigio da signora con tutto quello che c'è, cipria, fiocco, lapis, lire settanta....

— Ottanta!

— Novanta!

— Chi offre più di novante?

— Cento... Mi scusi, signore...

La signora era molto elegante, molto fine, molto bionda, con un bellissimo viso di viaggiatrice sbigottita.

Passò accanto a Giorgio Greco, lo urtò senza volerlo, consegnò le cento lire, ebbe la borsetta, attraversarono lo stesso *trottoir*, si avviarono al treno.

— Mi pareva..

— Sì, signora, sono salito un'ora dopo di lei, a Napoli...

— E' vero. E adesso?...

— Ha visto? Ho fatto quel che ha fatto lei, fra un treno e l'altro; ho voluto veder l'asta. Vuol che guardiamo dentro?

— Un vermout?

— Molto gentile.

Si fermarono di fronte al buffet di Valiani.

La sconosciuta aperse la borsetta; una fiala di violetta, un fiocco per la cipria, piatto, una scatolina di ocra, lillà, Rozè frères, un fazzoletto di batista, senza nome, un porta ritratti di cuoio, con le insegne di Bel El Sut, una spada per due cuori.

— Oh! curioso, curioso, qui vediamo com'è fatta la signora che ha perduto la borsetta.

Le agili mani della sconosciuta sciolsero il piccolo nodo, trovarono il ritratto di Maria Teresa. — quella di allora? dopo quanto? Esattamente d'allora, forse, quando l'aveva lasciata, sette anni prima, o di pochi giorni prima? — il ritratto di un signore — di chi? forse di un altro Giorgio Greco, più fortunato e meno imbecille?

Ecco, le piccole mani musicali della signora, tolgono i due ritratti, li stracciano, li buttano via, in terra, dove passano tutte le scarpe dell'umanità. Qualche cosa dentro all'anima — che cosa? — poi più, il fischio del treno, verso l'ignoto, ancora, la bella signora — di chi? — di fronte a lui...

— Una sigaretta?

— Grazie...

Giannino Omero Gallo

L'epidemia di "grippe,, in Francia

PARIGI, 14

Il freddo umido che da vari giorni si registra nella Francia settentrionale ha provocato una recrudescenza di « grippe ». A Parigi migliaia di persone sono state colpite dall'influenza, che si manifesta con alta temperatura per quattro giorni e che provoca un notevole spossamento. Nei principali servizi pubblici il 20 per cento del personale è colpito dall'epidemia.

Notizie da Lorient segnalano che anche gli equipaggi della flotta di guerra sono provati dalla «grippe». La direzione dei servizi sanitari della Marina ha adottato misure profilattiche per evitare che il contagio si estenda. I comandi delle truppe distaccate a terra hanno diminuito la durata degli esercizi sul terreno.

Da Rochefort si segnala che le febbri influenzali hanno provocato un'eccezionale affluenza di malati negli ospedali di quella città. L'ospedale marittimo è stato costretto ieri a respingere numerosi malati per i quali non c'era più posto.

Un appello delle radiostazioni per ricercare Hinkler

LONDRA, 14

Benchè si abbiano ormai debolissime speranze che l'aviatore Hinkler sia ancora in vita, su richiesta del Ministero dell'Aria la radio britannica ha inviato ieri dei telegrammi alle stazioni radiotrasmittenti di tutti i Paesi europei, pregandole di voler avvertire i propri abbonati sulle circostanze in cui lo aviatore è scomparso, e invitarli a segnalare gli eventuali passaggi dell'aviatore.

Il testamento di Coolidge
85 parole e 500.000 dollari

NORTHAMPTON, 14

Nel suo testamento, che comprende soltanto 85 parole, Calvin Coolidge lega tutta la sua sostanza in beni mobili ed immobili a sua moglie.

Da un calcolo non ufficiale si ritiene che tale sostanza si aggira intorno al mezzo milione di dollari.

Come si prepara la Triennale di Milano

Un avvenimento eccezionale di importanza internazionale si sta preparando a Milano ove il 6 maggio del corrente anno s'inaugurerà la Triennale delle Arti decorative.

Il nuovo palazzo dell'Arte ideato dall'architetto Muzio è ormai in avanzata costruzione e prossimamente s'inizieranno le costruzioni accessorie che trasformeranno in gran parte il Parco donandogli un aspetto vivo e moderno in cui l'architettura troverà il suo regno.

Intanto il Comitato ordinatore cui presiede, il gr. uff. Barella e di cui son parte Gio. Ponti, Alpago Novello e C. A. Felice, ha stabilito l'ordinamento delle diverse mostre che saranno così sistemate. Nel palazzo dell'arte: delle produzioni italiane moderne d'arte applicata, distribuite in Sezioni secondo le arti: vetro, ceramica, tessuti, metalli, ecc.; degli artisti con pezzi unici ed originali, con opere di pittura e scultura decorative, nelle diverse tecniche e materie, degli Istituti e delle Scuole d'arte italiani; dei progetti e dei modelli d'arte e delle esperienze tecniche ed artistiche più recenti ed ardite; del Mobilio; internazionale d'estetica moderna nei mezzi di trasporto; del Teatro; internazionale della Fotografia; del merletto, ricamo, ecc.: particolari delle Nazioni straniere; retrospettiva deipiccoli bronzi decorativi; internazionale dell'architettura moderna.

Nella zona centrale del Parco sarà sistemata la Mostra dell'Abitazione che comprenderà una serie di modelli di case « al vero » complete di arredi ed ornamenti, mobili, apparecchi e servizi con l'applicazione dei più aggiornati procedimenti, dei materiali più attuali e dei prodotti dell'arte moderna nella loro funzione e nella più appropriata disposizione.

Nel Parco figureranno inoltre i Padiglione delle Mostre di Arte Sacra, della Stampa e delle Arti Grafiche, e si svolgeranno le manifestazioni dell'Esposizione Internazionale di Floricoltura e Giardinaggio.

La mostra di estetica moderna dei mezzi di trasporto accoglierà modelli al vero di cabine per transatlantici, aeroplani e dirigibili; e presènterà attraverso fotografie e suggestivi disegni le caratteristiche più salienti delle architetture navali di oggi.

Fra le maggiori attrattive della Mostra sarà un piccolo parco ferroviario nel quale, sotto un'ardita tettoia metallica di una immaginaria stazione moderna, figureranno numerose carrozze ferroviarie esposte dalle principali Compagnie internazionali.

L'on. Ciano, ministro delle Comunificazioni, ha voluto che anche la Italia figurasse degnamente in questa importante Mostra ed ha disposto per la costruzione di una modernissima vettura italiana.

Fra la Presidenza della Triennale e le Confederazioni interessate si sono definiti gli accordi per la grande Mostra Internazionale di floricoltura e giardinaggio.

La Mostra della Stampa italiana quella nazionale delle Arti Grafiche e l'Esposizione internazionale della Fotografia d'arte verranno ordinate in un apposito padiglione progettato dall'architetto Baldessari.

Il Comitato generale dell'Esposizione della Stampa e delle Arti Grafiche ha proceduto in questi giorni alla nomina delle Commissioni esecutive che hanno subito iniziato il lavoro di organizzazione delle Sezioni che formeranno le Mostre suddette e cioè: la Sezione storica che abbraccerà l'evoluzione del giornalismo italiano dall'epoca napoleonica, attraverso il Risorgimento e la Grande Guerra, fino al Fascismo; la sezione dei giornali contemporanei; la sezione della Stenografia ed infine la sezione delle Arti Grafiche, alla quale potranno partecipare attraverso una selezione rigorosissima soltanto le opere compiute negli ultimi tre anni.

Da maggio a settembre, cioè per tutta la durata dell'Esposizione, si avvicenderanno a Milano convegni internazionali e nazionali, congressi artistici, culturali, commerciali e adunate di Associazioni e di Enti, oltre a numerose, grandiose manifestazioni sportive.

Nei giorni immediatamente susseguenti all'inaugurazione della Triennale avranno luogo: il Convegno degli Editori di giornali italiani, il Congresso nazionale dei Sindacati dei giornalisti e l'Adunata della Stampa estera rappresentata in Italia, alla quale parteciperanno anche gli inviati dei principali giornali del mondo.

Seguiranno il Congresso nazionale dell'Architettura moderna che sarà fiancheggiato dalle adunate dei gruppi rappresentativi degli architetti delle Nazioni estere partecipanti alla Triennale; il Congresso internazionale degli industriali del vetro e della ceramica, il Congresso internazionale dei mercanti d'arte, quello nazionale dei mobilieri, quello internazionale dei registri della scena e del cine, ed altri in via di definizione.

Fra le manifestazioni industriali e commerciali si avranno i Convegni dei dirigenti di aziende; i Convegni degli industriali cotonieri e della seta, dei metallurgici e degli industriali meccanici, dei costruttori edili e della proprietà edilizia, il quale ultimo terminerà a Milano; lavori che verranno iniziati a Roma dal Congresso della *Unione Internationale de la Proprietè Foncière Bâtie*, ecc.

La Triennale si è accordata con gli Enti nazionali sportivi, con le Associazioni dei Combattenti e degli Ufficiali in congedo delle diverse armi, con l'Opera Nazionale Dopolavoro e con l'Opera Nazionale Balilla, affinchè a tutti gli avvenimenti sportivi si verificheranno a Milano nel periodo suddetto la Triennale partecipi provvedendo all'istituzione di nuove gare e alla organizzazione di speciali manifestazioni.

Nel corso della sua organizzazione la Triennale è diventata il centro di numerosi concorsi indetti da alcune grandi industrie nazionali e dintesi a favorire praticamente le industrie stesse e gli artisti.

Alla Triennale, infatti, saranno presentati i lavori premiati nel grande Concorso per categorie indetto dall Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie.

In questi giorni sono stati diffusi i bandi per un concorso dotato di un premio di L. 5000 per il più bel catalogo fra quelli che verranno presentati da ditte espositrici.

Un secondo concorso con L. 12.000 di premi è stato bandito fra gli artisti italiani per dieci disegni di stoffe stampate da arredamento e tappezzeria; ed un terzo concorso, dotato di premi per L. 18.000 stabilisce una gara per nuovi modelli di impianti sanitari e di toletta.

Altri concorsi sono in via di studio.

I bandi relativi possono essere chiesti direttamente agli Uffici della Triennale di Milano, via Moscova 17.

E' stata formata la Commissione Nazionale per il concorso per quattro opere liriche italiane nuovissime ;concorso organizzato dalla Corporazione dello Spettacolo in unione alla Triennale.

La Commissione effettuerà la prima scelta delle opere concorrenti. Quelle ammesse saranno rappresentate in forma di oratorio al Teatro del Palazzo della Triennale ed il pubblico invitato ad assistere a queste esecuzioni darà il giudizio definitivo.

Le opere che risulteranno vincitrici del concorso saranno anche trasmesse radiofonicamente.

Compiuti gli studi necessari si sono iniziati i lavori per la costruzione della « Torre Littoria » che si eleverà nel Parco in prossimità del nuovo Palazzo dell'Arte e supererà i 100 metri di altezza.

Questa Torre, progettata dall'architetto Gio. Ponti del Direttorio della Triennale, sarà in tubi di acciaio « mannesmann » con basamento di cemento armato.

Un ascensore in duralluminio porterà il pubblico in soli 33 secondi alla sommità della Torre dove si troveranno una cabina-ristorante ed un soprastante belvedere fornito di tutte le indicazioni turistiche riguardanti il meraviglioso panorama che da quel punto si potrà scorgere, fino ad abbracciare la maestosa catena delle Alpi.

La Torre terminerà con un faro a lunga portata e tutta la struttura sarà, nottetempo, illuminata con ricerca di pittoreschi effetti di luce.

La Triennale si è vivamente preoccupata di favorire gli espositori e le masse di visitatori con le più ampie agevolazioni di viaggio; che comprenderanno infatti sensibilissime riduzioni sulle ferrovie, sulle linee di navigazione, sulle linee aeree, ecc. ecc.

Speciali biglietti combinabili circolari uniranno Milano alle principali località artistiche e industriali d'Italia.

Il soggiorno a Milano sarà facilitato da svariati riduzioni per i servizi e pei locali d'attrazione della città.

L'organizzazione turistica della Triennale viene coordinata dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (E.N.I.T.) ed espletata dalle più importanti Agenzie internazionali di viaggi alle quali il pubblico può, fin da ora, rivolgersi per qualsiasi informazione e schiarimento.

Per la restituzione alla Germania
della bandiera del battaglione di Hindenburg

PARIGI, 14

Il 20 gennaio 1920 alcuni contadini francesi rinvennero, nell'eseguire lavori di sterro sui campi di battaglia francesi di Saint-Léonard presso Reims, il cadavere di un caduto di guerra tedesco che teneva ancora stretta al petto la bandiera del II. battaglione del 3. Reggimento della Guardia. Il vessillo era stato travolto, col portatore, in un attacco di artiglieria nel combattimento per il possesso di Saint-Léonard, svoltosi il 26 settembre 1914.

Il II. battaglione del 3. Reggimento della Guardia era stato comandato un tempo da Hindenburg, quando era maggiore, e perciò allorchè il Maresciallo divenne Presidente del Reich fu suggerito per via diplomatica al Governo francese di compiere un gesto di conciliazione restituendo alla Germania la bandiera che non era stata conquistata in combattimento, ma ritrovata a guerra finita. Si era al tempo del Patto di Locarno, e la restituzione avrebbe dovuto contribuire alla riconciliazione degli spiriti, che pareva allora sul nascere. Non se ne fece però nulla: la bandiera del II. battaglione del 3. Reggimento della Guardia è tuttora esposta agli Invalidi, insieme con altri trofei di guerra.

La proposta di restituzione della bandiera viene riesumata e avanzata ora un'altra volta da parte però di un Francese, il colonnello Guillaume, capo della Lega degli ex-combattenti francesi: il colonnello chiede al Governo di Francia di farne omaggio a Hindenburg. Nel formulare la proposta egli conchiude dicendo che sarebbe però necessario che la Germania apprezzasse tutto il significato del gesto francese.

Una ballerina spia uccisa
da un diplomatico a Mosca

VARSAVIA, 14

Un fosco dramma si è svolto alla Legazione dell'Afganistan, a Mosca. Il Ministro Sidik aveva da qualche tempo come amica, una bella ballerina dell'Opèra della capitale russa. Un bel giorno questa è scomparsa e per parecchie settimane si rimase senza notizie di lei. Le autorità sovietiche fecero una inchiesta, poi chiesero ufficialmente delle spiegazioni alla Legazione dell'Aganistan. Ecco ora la spiegazione che il ministro Sidik ha dato sulla scomparsa della sua amica. Egli si era accorto che importanti documenti segreti scomparivano dal suo gabinetto di lavoro; invano aveva sorvegliato le persone del suo *entourage;* tutte le ricerche erano rimaste infruttuose. Una notte, verso le due, il ministro venne improvvisamente svegliato da un rumore insolito nel suo gabinetto di lavoro. Alzatosi e armatosi di rivoltella, si diresse verso l'ufficio; grande fu il suo stupore nello scorgere la sua amica occupata a frugare nei suoi incartamenti. Il diplomatico dimenticò in quell'istante il suo amore, e a due riprese fece fuoco sulla ballerina che, mortalmente colpita, cadde a terra. L'indomani egli seppelli il cadavere nel giardino della Legazione.

— Ho agito così — egli ha detto — secondo la legge del mio paese che punisce di morte una donna sorpresa in flagrante delitto di tradimento.

Gli assassini d'una giovane
arrestati dopo due mesi d'indagini

BERLINO, 14

La polizia di Jena è giunta soltanto ora a conoscenza di un feroce delitto per rapina avvenuto in quella città alla fine del novembre scorso. Il 23 di quel mese la ventitreenne Anna Weissenborn lasciò Jena per recarsi a Gotha a visitare alcuni parenti. Prima di partire ella prese con sè tutti i risparmi, circa 5000 marchi, che voleva depositare in quella città. Da quel giorno non si ebbe più notizia della giovane. I sospetti caddero sul venticinquenne Guglielmo Löffer che tratto in arresto finì col confessare il delitto. Venuto a conoscenza che la Weissenborn portava con sè una forte somma, si era messo d'accordo col quarantenne Fritz Hahn — che è stato pure tratto in arresto in Slesia, dove si era rifugiato — per sopprimere la giovane e impadronendosi del gruzzolo. Tesole un agguato mediante un appuntamento notturno in una remota località lungo il corso della Saale, i due delinquenti strangolarono la donna, gettandone poi il cadavere, chiuso in un sacco, nelle acque del fiume. La polizia sta cercando ora di recuperarlo.

Sommari di Riviste

✱ **«Casabella»** Rivista mensile di Architettura con il numero di dicembre, la direzione è stata assunta dall'archietto G. Pagano-Pogatschnig a cui si deve l'art. di presentazione. Segue un articolo sulla Chiesa di Lourtier, costruita in Svizzera dall'architetto Alberto Sartoris. Manlio Malabotta rifà la storia dell'architettura triestina dai primi anni dell'ottocento ad oggi, ed illustra talune costruzioni nuove degli ingegneri A. e G. Ghira, e dell'architetto U. Nordio, L'architetto F. S. Schmidt pubblica il progetto per un piccolo albergo. In questo numero sono anche esempi di arredamento degli architetti Piero Bottoni, Nicolai Diulgheroff ed un negozio moderno eseguito da D. Zanetti. Mario Tinti parla, del primato dell'architettura, e Gigi Chessa dell'impiego del cristallo nell'architettura moderna. Segue un'ampia rassegna delle belle arti, in cui Piero Torriano riferisce sull'arte di Mario Sironi, G. Lodovico Luzzatto sulle sculture di Hermann Haller e sono date ampie notizie delle mostre di Hugo Adami a Firenze, e di Leonora Fini a Parigi.

TRAGUARDI

Cinema e crimini

Ancora una volta da un alto seggio della Giustizia si è parlato in occasione della inaugurazione dell'anno giuridico della influenza nefasta che il Cinematografo eserciterebbe sui giovani, favorendo il crimine, anzi addirittura insegnandolo o, sotto forma di suggestione indiretta, rendendolo fatale; e si sono invocati contro questa forma d'arte più severi interventi della censura. Come tutti sanno il cinematografo è già, dalla censura, austeramente e duramente controllato. Non esiste, si può dire, film che giunga alla visione in pubblico senza aver subìto tagli, riduzioni, ritocchi; talora, anzi, mutilazioni tali da renderlo incomprensibile. Ogni pellicola, straniera o italiana che sia, prima di ottenere il via per la proiezione è attentamente esaminata sotto i più disparati punti di vista: le ragioni della società: morali, politiche, estetiche sono, teoricamente almeno, tutelate con una indagine spietata che si esercita ugualmente sulle scene d'amore troppo spinte, sulle nudità troppo procaci, sugli episodi incompatibili con lo spirito di rinascita che anima la vita italiana. Agli interventi legali della censura si aggiungono spesso i massacri compiuti dai riduttori per accorciare, secondo le esigenze degli orari delle nostre sale, la durata degli spettacoli. Chi ha avuto occasione di vedere films, anche celebri, all'estero non li riconobbe più tant'erano diminuiti ed addomesticati, proiettati sugli schermi di casa nostra. E nonostante tutto ciò, pare che, ancora, le pellicole sieno pericolose all'umanità, minandone, con la propaganda del delitto la sicurezza e la incolumità. Noi ci inchiniamo all'alto senno dei nostri magistrati, ma ci permettiamo di ritenere che il problema, se esiste, debba essere impostato non già come un problema di censura, ma come un problema di disciplina e di educazione familiare. A parte il fatto che tutte le pellicole a fondo, grosso modo, poliziesco o triviale, evolvono rapidamente da premesse delittuose verso conclusioni nelle quali sono esaltati i presunti valori morali; e che tutte le pellicole a fondo amoroso concludono pure inevitabilmente col trionfo della legge religiosa, e cioè con un buon matrimonio; è positivo che il cinematografo appunto perchè si rivolge a larghe masse di pubblico trova in sè limiti spontanei di tolleranza e restrizioni che le altre arti si guardano bene dal rispettare. Letteratura, pittura, teatro eccedono, in confronto al cinema, in tutti i sensi e in tutti i campi; una esposizione è generalmente una adunata di raffigurazioni di nudo chiaramente allusive a quel mistero che al cinema si compendia in un bacio; i romanzi sono ogni tanto causa di processi per oltraggio al pudore; quelli polizieschi descrivono per filo e per segno ciò che in un film è sintetizzato in un attimo di luce; le commedie tanto più rendono a un autore quanto più sbrodolano nella pornografia della situazione o della parola e i drammi ci mostrano l'adulterio e l'omicidio in azione ben più che il film. E nessuno ci trova a che dire. Ma il cinema è la creatura giovane e nuova del nostro tempo; e contro di essa vien più facile l'anatema perchè appunto è la creatura giovane e nuova, mentre a tutto il resto abbiam fatto l'abitudine. Ora, e torniamo a quello che abbiam definito un problema di disciplina e di educazione familiare, noi riteniamo che non si debba gravare troppo le mani della censura sul film per non ostacolare l'ascensione di un genere d'arte che formerà l'espressione tipica della nostra epoca, ma che si debba ottenere che la frequentazione delle sale di proiezione avvenga con quelle medesime cautele con cui avviene la frequentazione dei teatri; dove raramente accade di scorgere una signorina o un fanciullo assistere a una commedia scollacciata, o a un dramma inquietante, o a una produzione diciam così pericolosa, perchè nei riguardi del teatro c'è in ogni casa la consuetudine di informarsi prima se un fanciullo o una signorina possano lecitamente assistere ad un determinato spettacolo. Quando questo accadrà anche pel cinematografo i pericoli insidiosi del film saranno mortificati, e potremo sperare di vedere svolgersi sullo schermo le pellicole in quella integrità artistica che oggi non ci è consentita e sarà quasi sempre sufficiente a proteggerle dalla insania delle interpretazioni viziose.

✱

✱ Gli Americani di New York hanno scoperto una nuova bellezza in Flo Ward, una bionda figlia del Sud che si è affacciata a Broadway attraverso uno spettacolo di Revue. Ora i «producers» di Hollywood stanno cercando di attirare Flo sulle coste della California.

✱ Anche gli inglesi hanno scoperto una nuova stella in persona di Joan Barry, che ha recitato con grazia e successo in «Sally Bishop e Rome Express» due degli ultimi films realizzati in Inghilterra.

✱ Una «Lega Internazionale Cinematografica» si è costituita a New York allo scopo di allargare la diffusione e la conoscenza del «parlato» straniero in America. Il curioso si è che la Lega non è d'iniziativa straniera ma americana. E' stata fondata da un numeroso gruppo di intellettuali desiderosi (secondo la lettera del programma) di «aiutare il progresso della cinematografia come arte internazionale». La Lega terrà aggiornato un catalogo periodico e illustrato di tutta la produzione straniera, con particolari informazioni tecniche e commerciali per quella noleggiabile negli Stati Uniti. Si occuperà della possibile utilizzazioni dei «parlati» stranieri nell'insegnamento, istituirà una cineteca dei films più significativi. Intanto, e questo direttamente ci interessa, il Teatro Globe di Nuova Orleans ha deciso di dedicare, ogni mese, una settimana alla proiezione di «parlati» italiani.

SPIGOLATURE

A Roma, preso la scuola di storia moderna e contemporanea, diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, si va da un po' di tempo raccogliendo e preparando per la stampa il carteggio di Pasquale Paoli, il grande capo e legislatore dei corsi (n. 1725, m. 1807). Non a torto Giulio Natali, discorrendone assai di recente nell'ampia sua storia letteraria del Settecento, lo ha dichiarato uno dei più notevoli epistolari di questo secoli, in quanto ci fa mirabilmente conoscere non soltanto l'energico guerriero e l'illuminato legislatore, ma anche l'uomo di alto intelletto, di larga e profonda cultura e di magnanimo cuore.

Numerosi e sparsi un po' da per tutto furono i corrispondenti del Paoli, perchè la fama delle sue virtù e delle sue gesta, specie dal 1755 al 1769 quando egli diede all'isola nativa un nuovo ordinamento civile e politico e guidò i suoi connazionali nella guerra d'indipendenza prima contro i genovesi, poi contro i francesi, non conobbe, si può dire, confini, come luminosamente provano le gazzette del tempo. Fra i più illustri si debbono noverare Vittorio Alfieri che al Paoli dedicò, come è noto, la sua tragedia «Timoleone», Gian Giacomo Rousseau, che accettò, senza poi assolvere la promessa, di dettare un progetto di costituzione politica del popolo còrso, Federigo II di Prussia che, in odio anche ai francesi, inviò al Paoli una spada d'onore col motto «pugna pro patria», Stanislao Poniatowski, re di Polonia, che al grande Còrso chiese «lumi di governo» pel suo travagliato paese, Caterina II di Russia ecc.

Molte lettere del Paoli sono già a stampa, sparse in volumi, in riviste, in giornali. Ma molto numerose sono quelle rimaste inedite e conservate nelle biblioteche e negli archivi italiani e stranieri. Per render quanto più possibile ricca e completa la raccolta e la pubblicazione del carteggio, la direzione della scuola di storia moderna e contemporanea ha fatto esplorare sistematicamente i fondi e i manoscritti esistenti presso di noi e nei paesi dell'estero e ha potuto così raccogliere, negli archivi e nelle biblioteche di Londra, di Parigi, di Amsterdam, di Avignone, di Ajaccio, di Bastia, di Roma, di Genova, di Trieste, di Firenze,, di Pisa di Livorno ecc. varie centinaia di lettere inedite, delle quali non poche di notevole importanza.

✱

La storia cita esempi di servitori fedeli sino alla tomba e di altri che lo furono meno; questi ultimi formano però la grande maggioranza. A questa schiera appartienne anche il celebre mammalucco Rustan. Quando la stella del grande condottiero incominciò ad oscurarsi e l'esilio d'Elba doveva sembrare la sua ultima tappa, Rustan, al contrario di quasi tutte le persone del seguito si rifiutò di seguire il suo Sovrano. Aveva moglie e due figli, ed allorquando l'Imperatore gli ordinò di accompagnarlo, oppose un reciso diniego: non aveva voglia di continuare quella vita, era stanco di fare il soldato, intendeva ritirarsi a vita privata e vivere a Parigi da pacifico borghese. Quando Napoleone ritornò alla Capitale per restaurare il suo potere, non si dimenticò dell'infedeltà di Rustan e lo fece imprigionare; la cattività del misconoscente mammalucco durò esattamente quanto la libertà del suo tradito padrone: cento giorni. E fu buon per lui, perchè, a quanto pare, Napoleone, sdegnato, aveva in progetto una più draconiana punizione. Secondo una leggenda, Rustan, tra le mura del carcere fu preso da aspro pentimento, e quando la sua ricuperata libertà significò la totale rovina dell'Imperatore, s'adoperò per poterlo seguire a Sant'Elena, ma Napoleone respinse la offerta. Da quel momento la sorte di Rustan cadde nelle tenebre. Aveva finito di avere una parte nella storia. In un piccolo borgo francese divenne proprietario di una modesta fattoria, ma si vede che non era tagliato per la vita dei campi, perchè a poco a poco si ridusse al fallimento. Allora soltanto il suo passato glorioso illuminò ancora con un guizzo il suo grigio presente. Per salvarsi dalla completa rovina risolse di vendere l'unico ricordo rimastogli dell'Imperatore: un magnifico anello che Napoleone gli aveva donato un tempo. Questo anello fu messo all'asta pubblica e fruttò al mammalucco una lauta somma.

✱

I biografi di Napoleone non mancano nel raccontare la vita del grande Corso d'infiorarla di aneddoti. Il Masson afferma che il Bonaparte manteneva superstiziosa fede alle tradizioni gastronomiche della sua isola e che ogni anno l'ultimo giorno di Carnevale non mancava di mangiare le frittelle. Ma non si accontentava di mangiarle, le cucinava pure da sè, manovrando il manico della padella e tentando di farle saltare nell'olio con maestria perchè solo così, secondo la credenza popolare, avrebbe potuto trionfare nelle sue grandi imprese. Giuseppina nella sua qualità di creola era superstiziosa ben più di Napoleone. Il martedì grasso del 1812 l'Imperatore spinto da uno slancio di tenerezza si recava alla Malmaison dove dopo il divorzio Giuseppina viveva triste e sola. « Facciamo le frittelle famose », le disse Napoleone appena giunto. Giuseppina s'affrettò con gioia a preparare la pasta, lui afferrò la padella per il manico, l'agitò leggermente e dall'alto con mossa brusca, decisiva ci lanciò dentro una frittella. Per tre volte di seguito essa ricadde nella cenere e il viso dell'Imperatore si annuvolò. « E' un cattivo presagio », disse, mentre Giuseppina scrollava sconfortata la testa. Tre mesi dopo Napoleone veniva sconfitto nella campagna di Russia. — Così *Le Petit Parisien*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La raccolta dei Leoni di S. Marco
nel Museo Correr

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro di Stato S. E. il Conte Volpi di Misurata, recatosi a porgergli il riconoscente omaggio della Procuratoria di S. Marco di Venezia per l'aiuto dato per i lavori di restauro dell'insigne Basilica.

Il Conte Volpi ha inoltre comunicato al Capo del Governo che il Museo Civico di Venezia ha in animo di proseguire la raccolta e la conservazione delle riproduzioni dei leoni di Venezia sparsi negli antichi dominii della Repubblica come già fu fatto per quelli dell'isola di Candia.

L'intendimento del Civico Museo Correr, annunciato dal suo illustre Presidente al Capo del Governo, di proseguire la raccolta delle riproduzioni dei Leoni di San Marco sparsi negli antichi dominii della Serenissima, è tale da riscuotere il più caldo consenso di tutti i buoni veneziani, e di tutti coloro segnatamente, che conservano nel cuore il culto delle patrie memorie. L'impresa non sarà facile, nè lieve. Domanderà una intensificazione di lavoro da parte dei benemeriti studiosi, preposti al Museo Correr, domanderà ricerche pazienti, domanderà spese. Ma lo scopo merita lo sforzo. E nel sacrario delle più care memorie della città, questa raccolta di simulacri leonini, che portarono nelle terre lontane il simbolo augusto dell'autorità di San Marco, sarà la più bella prova di quella continuità di sentimenti e di spiriti che lega Venezia fascista al grande passato imperiale di Venezia repubblicana, e che la rende degna di conservarne il retaggio.

Venezia offrirà a Buie d'Istria
un gonfalone della Serenissima

TRIESTE, 14

La deliberazione del Podestà di Buie d'Istria di restaurare i monumenti veneziani della cittadina istriana, per protestare contro le barbarie compiute dai serbi in Dalmazia, ha suscitato il più vivo consenso da parte della popolazione.

Grande compiacimento ha destato anche la notizia che Venezia offrirà alla consorella istriana il gonfalone della Serenissima, che già garriva al vento sul robusto pino della Piazza San Marco di Buie. Numerosi plausi e consensi sono pervenuti, infine, al Podestà da enti e personalità illustri.

Un prezioso strumento a S. Marco
Il contrabbasso del Dragonetti

Riceviamo:

Sig. Direttore

Un mio allievo, che per ragioni d'arte fu giorni or sono a Venezia ed ebbe l'occasione di suonare nel bel San Marco il contrabasso di Domenico Dragonetti, mi riferisce che l'istrumento si trova in pessimo stato ed ha una fascia spaccata.

E' cosa veramente spiacevole, per non dir di peggio, che questo raro esemplare di Gasparo da Salò (1542-1609) sia così mal tenuto ed apprezzato.

Che ne direbbe il celebre contrabassista Veneziano egli che era gelosissimo del suo strumento tanto da portarlo seco anche se era invitato semplicemente a pranzo, e così innamorato da dire ad un suo amico che, se il suo prezioso Gasparo gli fosse stato rubato o si fosse bruciato, non avrebbe suonato più?!..

«Saria come se Dragonetti 'l fosse «morto; portaria el lutto per tutta «la vita; romparia l'archetto e nis«sun al mondo me podaria far so«nar!.... »

Questo istrumento che il Dragonetti non volle vendere per ventimila lire in oro, gli fu regalato dai frati di S. Pietro, in merito della sua abilità veramente eccezionale (a diciotto anni aveva già sorpassato il suo maestro Berini) e l'artista con testamento del 16 aprile 1846 lo lasciò alla Cappella di S. Marco intendendo «che fosse suonato nelle solenni pub«bliche funzioni dal principale ese«cutore della Cappella stessa», e non abbandonato alla balìa della polvere, dei tarli e del tempo!

Io voglio quindi sperare che, edotti meglio del valore reale e storico dell'istrumento, degno di figurare nella prossima mostra del Maggio Musicale Fiorentino, lo farà riparare da uno dei migliori nostri liutai facendovi riaggiungere la quarta corda (così il Bertolotti l'aveva creato) fattavi togliere dal Dragonetti stesso, usandosi allora, specialmente in Italia, il contrabasso montato di tre sole corde. Solo così si ripristinerà uno dei migliori e più antichi lavori classici della liuteria, pregevole quanto e forse più d'un violino di Stradivari.

Grazie dell'ospitalità e col più alto ossequio mi creda.

Dev.mo **Isaia Billè**
Insegnante di Contrabasso
nel R. Conserv. di S. Cecilia

Nel pubblicare questa lettera dobbiamo soggiungere, dopo aver assunto le debite informazioni, essere inesatto che il contrabbasso di Domenico Dragonetti sia mal tenuto e mal apprezzato. Il prezioso strumento era custodito fino a pochi anni or sono nel Museo della Basilica di San Marco. Successivamente la Procuratoria di S. Marco, proprio in considerazione del suo inestimabile valore storico ed artistico, lo ha ritirato dal Museo, e lo ha collocato nei proprii uffici, ove si trova custodito gelosamente entro una grande scatola, accuratamente chiusa, e collocata in un ambiente chiuso.

Il contrabbasso non è quindi affatto abbandonato in balìa della polvere o di altri malanni. E' vero, per contro, ch'esso non viene usato, e che presenta qualche deterioramento prodotto dalla vetustà della materia. Ma è discutibile tanto l'opportunità di far uso comunemente d'uno strumento di tale pregio, quanto quella di restaurarlo. La Procuratoria e il Museo della Basilica possiedono preziosissimi tappeti persiani, e meravigliosi ostiarii d'arte greco-bizantina del X. e dell'XI. secolo, che nessuno si sogna di usare per il culto, e che rimangono custoditi nel Museo e nei locali della Procuratoria, senza che con ciò si pensi che tali oggetti siano trascurati o non apprezzati. D'altra parte il concetto di restaurare comunque gli oggetti di grande pregio storico o artistico non è affatto un concetto prudente. E', per contro, canone fondamentale del culto per gli oggetti antichi il rispetto scrupoloso dell'opera d'arte, la quale non viene completata delle parti mancanti se non per criterii commerciali, che nulla hanno a che vedere con la conservazione dell'oggetto prezioso, ma che si chiamano volgarmente ed efficacemente *trucchi*. Perciò non sarebbe neppure il caso di aggiungere la corda mancante, dato che lo stesso Dragonetti la tolse dal suo strumento.

Ci consta infine, che, aderendo alla richiesta di S. E. Ugo Ojetti, la Procuratoria di S. Marco ha concesso il prestito del prezioso strumento alla Mostra di liuteria italiana antica e moderna, che avrà luogo nel prossimo maggio a Firenze.

Professori universitari cinesi
in gita a Venezia

Una rappresentanza di professori delle università cinesi, delle scuole superiori, degli istituti di alta cultura, proveniente da Firenze giungerà a Venezia nel pomeriggio di domani col diretto delle 17.40.

La commissione è composta del dottor Chi Pao Chang, del dottor Shi Mou Lee, del dottor Lien Yang, dei professori You Shou Kuo e Chia Hsiang Lee, alcuni dei quali fanno parte dell'Intesa Intellettuale. Essi sono accompagnati dal comm. prof. Enrico Bompiani ordinario dell'Università di Roma e membro autorevole del comitato delle ricerche. Martedì mattina gli ospiti illustri si recheranno (alle ore 10) a visitare il Palazzo Ducale dove il Comune offrirà un vermouth d'onore. Nel pomeriggio alle ore 17 seguirà la visita alla Scuola Superiore di Commercio, e alla sera assisteranno alla rappresentazione della Fenice in palchi messi a disposizione dello stesso comune. La giornata di mercoledì sarà impiegata nelle visite alla città, ai monumenti, ai musei ecc. Assai facilmente la partenza avverrà nella sera dello stesso mercoledì.

Gli Asili Infantili di Venezia
alla Regina di Bulgaria

In seguito alla notizia del fausto evento che ha allietato la Corte di Bulgaria, il Presidente dell'Opera pia Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

«Dama di Corte di S. M. Regina di Bulgaria - Sofia. — Lieto evento riempie giubilo Asili Infantili che onoransi avere Regale patrocinio particolarmente Asilo Giovanna di Savoia.

Bernach, presidente».

Le conferenze sul Risorgimento
Il sen. Camillo Manfroni

Ricordiamo che oggi, dalle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta la terza conferenza storica sul Risorgimento.

Parlerà, da par suo, il senatore Camillo Monfroni, professore nella R. Università di Roma, che tratterà un tema interessantissimo. «La restaurazione negli Stati Papali» (1814-1847).

Come abbiamo annunciato, il biglietto d'ingresso, per i non abbonati, è di lire 2, e si acquista alla porta dell'Ateneo.

Concorso per oggetti
in perle a lume

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia comunica che fino al 31 gennaio è aperto il concorso a premi fra artigiani per la ideazione e l'esecuzione di oggetti in perle a lume per l'abbigliamento femminile. Gli oggetti prescelti saranno esposti alla terza Fiera nazionale dell'Artigianato in Firenze che avrà luogo nel prossimo marzo. Sono a disposizione 10 premi di L. 150 ciascuno.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia San Felice, Palazzo Mora

La Biennale all'estero
Dieci minuti con Maraini
di ritorno da Monaco

Mentre continuano a giungere gli echi del successo, che arride alla Mostra d'Arte italiana in Germania, inauguratasi domenica scorsa a Monaco, sono arrivati a Venezia, reduci dalle giornate inaugurali, Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, e Romolo Bazzoni, direttore amministrativo.

Antonio Maraini, chiamatovi dalle sue funzioni di commissario per il Sindacato Nazionale di Belle Arti, è ripartito ieri per Roma. Siamo riusciti tuttavia ad avvicinarlo nel breve periodo della sua permanenza a Venezia, e gli abbiamo domandato le sue impressioni sulla sua rapida visita alla capitale bavarese.

Le accoglienze ricevute dalla rappresentanza della Biennale sono state di una cordialità, di una cortesia e di una signorilità eccezionali e Antonio Maraini tiene a ripetere la sua viva gratitudine per le attenzioni squisite alle quali egli e le persone che lo accompagnavano sono stati fatti segno durante il loro soggiorno in Baviera.

Quando si vede il Borgomastro di una grande città come Monaco ricevere personalmente gli ospiti sulla soglia della Galleria civica, e accompagnarli nella visita sala per sala, facendosi egli stesso loro guida cortese e informatissima, bisogna riconoscere che al senso squisito dell'ospitalità va unito qualche cosa di ancor più elevato e particolare: ed è infatti quel profondo sentimento di rispetto e di omaggio per l'arte, che si trova diffuso nella capitale bavarese.

E' anche questa una delle molte traccie, che si avvertono ancora ben vive a Monaco di quel periodo d'eccezionale floridezza che in essa ebbero le arti tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e il Novecento dell'anteguerra, allorchè da tutto il mondo accorrevano gli artisti in cerca di orientamento, di incoraggiamento, di guida nella città, nella quale una serie di Sovrani generosi e geniali, succedutisi nel corso di tutto un secolo sul trono dei Wittelsbach, aveva adunato inestimabili tesori d'arte, ed aveva esercitato il più illuminato mecenatismo, creandone una tradizione insigne, e quasi facendone un costume di vita civile.

I grandiosi musei, le ricchissime gallerie, le meravigliose raccolte d'ogni specie, che Monaco possiede in numero e in proporzioni imponenti, costituiscono i monumenti più importanti della città, il piano della quale sembra essersi sviluppato in funzione di essi, e che serba l'impronta del gusto artistico dei Wittelsbach nel suo aspetto esteriore non meno che nello spirito pubblico. Perciò Monaco ha, nella sua fisionomia, un'impronta di classicità, che la distingue dalle altre città del Nord; vi si avverte l'esistenza di uno stile e di uno spirito che la riavvicinano alla nostra sensibilità perchè sono lo stile e lo spirito classici, e tutto in essa sembra ispirato al riconoscimento della superiorità romana ed ellenica.

La persistenza di questo stato di spirito nella capitale bavarese ha lasciato in Antonio Maraini l'impressione che noi italiani dobbiamo coltivare l'amicizia e intensificare i rapporti artistici con Monaco. La città, nella quale è così vivo il senso di omaggio per il genio latino può essere la porta attraverso la quale l'arte nostra può sperare di riprendere contatto di simpatia e di comprensione con il mondo germanico.

A confermarlo in questa sua impressione ha contribuito la visita che il Maraini ha fatto al gruppo degli artisti hitleriani, i quali hanno mostrato un interessamento vivissimo per tutto quanto l'Italia fascista fa per l'arte contemporanea e per gli artisti, dalla disciplina delle esposizioni all'ordinamento sindacale, ed hanno espresso la loro viva simpatia per le correnti più vive della nostra arte, manifestando la speranza che essa serva di esempio agli artisti tedeschi spingendoli alla ricerca delle pure tradizioni della loro stirpe, per informare ad esse le loro opere come il loro sentimento.

Antonio Maraini si è infine dichiarato lieto di aver potuto constatare una volta di più come la fama delle Biennali di Venezia vada affermandosi sempre più saldamente e più nobilmente nei paesi stranieri, cosicchè la grande istituzione artistica veneziana, sulle traccie delle alte direttive del Capo del Governo, e sotto la presidenza illuminata del Conte Volpi, si avvia a diventare veramente il più insigne tramite tra l'arte italiana e il pubblico mondiale, così com'essa è già il punto di contatto tra il pubblico italiano e l'arte di tutte le nazioni civili.

Una mattinata cinematografica
per bambini all'"Italia,,

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo nel Cinema-teatro Italia all'Anconeta una mattinata cinematografica, organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico.

Il programma è il seguente: 1. Film Luce N. 170; 2. Topolino in visita (cartoni animati); 3. Marinaio rubacuore (idem); 4. Ranocchio boxeur (idem); 5. Radio delle belve (idem); 6. Cinquantamila Avanguardisti sfilano per le vie di Roma in occasione del campeggio Dux (film Luce).

Movimento portuale nel mese di Dicembre 1932

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntivo sul movimento portuale di dicembre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Dicembre 1932	236.312	39.635	275.947
Dicembre 1931	171.152	37.826	208.978
	+ 65.160	+ 1.809	+ 66.969

Il totale del traffico marittimo del mese di dicembre con 275.947 tonn. segna un aumento di 66.969 tonn. ossia del 32.04 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un sensibile aumento di 65.160 tonn. ossia del 38.07 per cento rispetto al dicembre 1931 derivante da maggiori arrivi di carboni (12.400 tonn.), petroli, 28.700 tonn.; fertilizzanti, 15.600 tonn.; pirite, 7900 tonn.; metalli e minerali metallici, 2.200 tonn.; sale e tabacchi, 2700 tonn.; cotone, 2000 tonn.; canapa, juta 1400 tonn.; merci varie, 2960 tonn., mentre hanno avuto una contrazione i cereali (5700 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 1809 tonn., pari al 4.78 per cento è dovuto ai fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo del 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna un aumento di 35.622 tonn. pari all'1,27 per cento.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. comm. avv. Giorgio Suppiej, del Vice Podestà di Venezia avv. Giuseppe Valtorta, del Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, dei Rappresentanti delle Associazioni sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio dell'Economia la Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i seguenti prezzi al minuto:

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Buoi	al. q.le L.	450
Vacche	»	430
Vitelli	»	640

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:		
1. taglio con osso	kg. L.	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1.o taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	10.80
2.o taglio con osso	»	4.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	8.70
1. taglio senza osso	»	12.80
2. taglio con osso	»	6.80
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE

Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitello: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	11.—
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	7.—

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	7.50
Galline intere	»	7.50
idem a pezzi	»	9.—
Tacchini interi	»	6.50
idem a pezzi	»	8.—
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI

Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio	»	0.85
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.40
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.30
Farina di grano N. 1	»	1.80
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento	»	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.65
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.30
id. comune	»	2.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchio	»	14.—
Emiliano vecchio	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	12.—
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	7.50
idem crosta naturale	»	8.50
Burro extra da tavola	»	14.—
Burro fino	»	12.—
id. naturale comune	»	11.—
Olio d'oliva classico al litro	»	5.20
Olio di semi 1.a qualità	»	4.—
Lardo nostrano kg.	»	7.—
Strutto nostrano	»	6.25
Estratto pomodoro sciolto	»	4.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
Hammerfest - Finmarken	»	4.80

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	12.50
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.-
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33. -

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. far. n. 1)	»	1.40
id. gr. 250 id. id.	»	1.80
Montassù e spaccate	»	2.20
Ciopete e mantovane	»	2.20
Latte pastorizzato Lit.	»	0.90
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita)	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi.*

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Corso per conducenti
caldaie a vapore

Oggi domenica, ad ore 10, presso la Centrale termica di S. Giobbe sarà ripreso il Corso per conducenti caldaie a vapore attuato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro e la Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione di Padova in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Le iscrizioni si ricevono anche oggi verso pagamento di una tassa di iscrizione di L. 25 all'inizio della lezione e sono riservate agli operai di età superiore agli 18 anni.

Cattedra Ambulante
di Agricoltura

Oggi, dopo la seconda Messa, in un'aula delle scuole comunali di Boion, sarà tenuta dal dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una conferenza di propaganda agraria. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Il Patrono degli orafi

Martedì 17 p. v. ricorrendo la festività di S. Antonio del Fuoco, protettore degli orafi, a cura dei capi mestiere della comunità, nella Chiesa di S. Giacomo di Rialto, alle ore 19.15, sarà celebrata la Benedizione con esposizione del Santissimo sull'Altare del Santo Patrono.

Tutti gli iscritti alla comunità e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Pittori veneti a Milano

Mercoledì 11, alle ore 21, si è inaugurata alla Galleria del Milione, a Milano, una mostra di cinque giovani pittori veneti: Antonio Pinto, Ugo Chiurlia, Mario De Luigi, Bruno Ferrario, Armando Pizzinato. Essi sono presentati da Virgilio Guidi, insegnante di pittura all'Accademia.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina il giorno 15 corrente verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari, validi con tutte le corse, ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-San Pietro in Volta (andata e ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (andata e ritorno) L. 4.60.

I libretti dei poveri

La rinnovazione dei libretti dei poveri per l'anno 1933 avrà luogo presso l'Ufficio Municipale di Beneficenza dalle ore 9 alle 11.30 e dalle ore 15 alle 16.30 dei giorni feriali nell'ordine seguente:

Sestiere di Castello: dal giorno 16 al 28 gennaio; Sestiere di San Marco: dal 30 gennaio al 3 febbraio; Sestiere di Cannaregio: dal 4 al 16 febbraio; Sestiere di S. Polo e S. Croce: dal 17 al 25 febbraio; Sestiere di Dorsoduro con Giudecca: dal 27 febbraio all'8 marzo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del figlio del Collega Giorgio Caldan, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dai Colleghi delle Assicurazioni Generali

★ Per mesto anniversario L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Gastone e Valentina Ascoli.

Federazione Provinciale Fascista
Ritiro e diffusione calendario

Chi non ha ancora provveduto al ritiro del Calendario è pregato di volerlo fare con cortese sollecitudine

Rimangono sempre a disposizione di chi non avesse sino ad oggi acquistata la pubblicazione, alcune copie che verranno consegnate per pronti contanti presentandosi alla Segreteria amministrativa della Federazione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.ra Amalia Bragato L. 300; Sindacato Fascisti Avvocati e Procuratori di Venezia (1. versamento) L. 2310; Ditta Zaffalon a mezzo Ufficio prov. di Collocamento per gli operai dell'Industriale a conclusione amichevole di una vertenza L. 150.

Il Segretario Federale Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

G. U. F.

Campeggio di Campolongo. V. Turno I. Signorine: La partenza del V.o turno del Campeggio di Campolongo (I. per signorine) avverrà domani lunedì 16 corr. alle ore 11.32, di Venezia S. Lucia per Mestre.

Luogo di appuntamento piazzale della stazione di Mestre, alle ore 12 precise, da dove partirà l'autobus chiusa che trasporterà le partecipanti al campeggio.

VII. Turno: Sono aperte le iscrizioni per il VII turno (30 gennaio-6 Febbraio) La quota fissata è in L. 110 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno trasporto degli sci e bagagli, vitto ed alloggio. Deve essere versata tempestivamtnte al G. U.F. dalle 10 alle 12 e dalle 12 alle 18.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Signora Angela Merlo ha donato a questo Gruppo lire 10 per altrettante refezioni presso la Trattoria Popolare a favore dei poveri.

La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro
Società Corale «Perosi»

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale nel prendere atto dell'opera di riorganizzazione della Società Corale «Perosi» svolta dal Commissario cav. Giuseppe Pagan, ha rivolto allo stesso un vivo elogio per i brillanti risultati ottenuti nominandolo, nel contempo, presidente della Società medesima.

Ratifiche nomine

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato in data odierna, le nomine del sig. Eugenio Secchieri a Fiduciario dell'O.N.D. presso la S. A. Giuseppe Maffioli e dei Sigg. Giuseppe Gherro e Lodovico Pavoni rispettivamente a Presidente e Segretario Cassiere del costituendo Dopolavoro Aziendale della S. A. Arturo Junghans.

Milizia difesa controaerea

321.a *Batteria C. A.* — Ufficiali, capisquadra e CC. NN. della 321.a Batteria dovranno trovarsi domenica 15 corrente, ore 8, a San Severo. Uniforme ordinaria.

Danze del Dopolavoro al Paradiso

Anche oggi, come per tutte le domeniche e feste del carnevale, indetto dal Dopolavoro Sestierale di Castello avrà luogo un trattenimento danzante nel suggestivo salone del Ristorante Paradiso ai Giardini dalle ore 15 alle 20.

Come per le prime feste questo raduno sarà certamente affollato dalle belle schiere di dopolavoristi e sportivi. Vi saranno graziosi giochi di luce, una bella orchestra novità, ed il sorteggio di alcuni regali offerti dagli organizzatori.

Il trattenimento danzante
della Smobilitati Benefica

Come già annunciato, oggi alle ore 15 avrà luogo nelle bellissime sale dell'Hotel Britannia il trattenimento danzante indetto dalla Società Smobilitati Benefica, che richiamerà indubbiamente numerosa folla di partecipanti. Data la forte richiesta di biglietti avutasi in questi giorni, ben pochi ne sono rimasti disponibili, che si possono ritirare fino alle 14 presso il sig. Aibertelli, alla Trattoria Marco Polo, in Calle degli Stagneri a S. Bartolomeo. Il Comitato organizzatore del trattenimento ha esplicato in questi giorni con amorosa e fattiva passione ogni possibile attività affinchè la festa riesca, come è nelle tradizioni della Smobilitati, tale da lasciare negli intervenuti un gradito ricordo.

Avviso alla Marineria

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che è stata ricuperata la peata affondata all'imboccatura del Canale di S. Andrea che costituiva pericolo al transito dei galleggianti. La boa di segnalazione provvisoria, ancorata in prossimità della peata è stata rimossa.

Stato Civile di Venezia
14 Gennaio 1933 - XI

NAT.: maschi 2; femm. 2; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 11

MATRIMONI: 1

Decessi: Dammicco Maddalena di anni 14; Paolin Brunello Luigi 63, con. cas.; Marella Nardini Cesira 49, con. cas.; D'Ambrosi Scarpa Jole 44, con. cas.; Trevisan Eleonora, 27, nub. cas.; Caldana Sergio 6; Bontulini Emilio 35, cel. tipogr.; Ferialdi Attilio 45, con. pens.; De Marzo Felice 56, con. portinaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Riolfo Arnaldo, esercente trattoria, con Bianchi Lina, casalinga, celibi.

Dopolavoro Ferroviario
Gita a Roma

Il locale Dopolavoro Ferroviario in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista, ha indetto per i giorni 2, 3, 4 Aprile p. v. una gita a Roma, gita che non mancherà certo di riscuotere fra i Soci e loro Familiari l'unanime plauso e consenso sia per l'attraente programma e la perfetta organizzazione, sia per l'eseguità della quota stabilita.

Diamo intanto il programma nelle sue linee generali:

Partenza da Venezia e da Mestre in vetture riservate verso il mezzogiorno di Domenica 2 Aprile; pranzo al sacco a carico dei gitanti; arrivo a Roma verso la mezzanotte.

Visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista; visita al Vaticano, Visita al Giardino Zoologico, Visita generale con guide ed in comodi torpedoni alla Città antica ed ai nuovi lavori.

Partenza da Roma la sera di martedì 4 Aprile.

La quota stabilita in L. 70 per persona (con versamento anche rateale) dà diritto a 2 pernottamenti 2 prime colazioni (caffè latte e pane) 2 colazioni e 2 pranzi (Minestra, piatto con contorno, frutta o formaggio, un quarto di vino, pane). Ingresso alla Mostra ed al Giardino Zoologico. Torpedoni e guide, mancie e tram.

Per coloro che intendono partire invece la sera della Domenica per arrivare a Roma il lunedì mattina la quota è ridotta a L. 60.

S'invitano pertanto coloro che intendono parteciparvi a voler sollecitamente presentare la loro adesione presso la Segreteria dell'Istituzione a Venezia (palazzo Labia) ed a Mestre (Via Dante) dovendo la Presidenza comunicare al più presto all'Albergo scelto a Roma e che assicura un trattamento di primo ordine, il numero dei gitanti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio NO-DO (Nodo) i signori: Maria Bellorio, Maria Pia Coccou, Emilia Martinolli, Anna Paola Trevisan, Rosina Tessarotto, Querini Maja, Lauretta Pianon, Da Sois Palmira, Lina Oltremonti, Maria Condotta, Paolina D'Este, Pasquina Moser, Vittoria Fagarazzi; Rina Jona, Clotilde Genova Gai, Maria Gai, Lucia Cisotti; Elisa Mora Azin Iola, Giannina Ballarin, Vianello Stella.

Gino Rosada, Giorgio Tazzariol, d.r Ambrosio Dante di S. Michele del Tagl.; Zennaro Attilio; Carlo Da Villa; Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea; Adriano Karlisky, Eugenio Duse, Tullio Ancilotto; Bigaglia Giuseppe; Quarti Virgilio; Vittorio D'Este; Duilio Pinzoni; Pianon Luigi; rag. Cesare Ortolani.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Maria Condotta, Pasquina Moser d.r Ambrosio Dante di S. Michele al Tagl. e Giuseppe Millosevich.

DIARIO SACRO

Gennaio 15. — Domenica II dopo l'Epifania, con la commemorazione dell'Ottava di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia e S. Mauro Abate, su la fine del VI secolo. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 15 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — Per la festa del SS. Nome di Gesù ai Frari alle ore 9.15 Messa solenne; alle 18 Vesperi, benedizione e inno — A S. Giacomo di Rialto chiesa del suffragio alle 9 Messa e poi recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione. — Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Sebastiano, S. Maria Formosa, S. Canciano e Gesuati.

16, Lunedì. — S. Marcello Papa, Martire, nel 310. — S. Giacomo di Rialto, chiesa del suffragio alle ore 7.15 di sera si espone la S. Pisside, si recita il rosario, si canta il Miserere e il Tantum ergo a beneficio e suffragio dei poveri Morti. — Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Sebastiano.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, il P. prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza sul tema: «Da Ottaviano Augusto a Costantino Magno a Papa Silvestro». Ingresso Libero.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA» INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ 202 - AMM 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Ernani,, alla Fenice

Ernani il bandito, carico d'anni e di gloria, è tornato iersera alla Fenice dove nacque e donde mosse i suoi primi passi trionfali.

Fu infatti nel 1943, mentre il genio di Giuseppe Verdi stava levandosi in pieno fulgore sull'orizzonte del teatro lirico italiano, che la Presidenza del Teatro La Fenice trattò col maestro perchè nell'imminente stagione di Carnovale venisse a Venezia per mettere in scena «I lombardi alla prima crociata» e perchè scrivesse un'opera nuova. Verdi accettò. Il compenso stabilito fu di 6000 lire austriache.

Il conte Mario Nani Mocenigo nel dire in argomento nella sua pregevolissima monografia sul Teatro La Fenice, narra che per quanto si riferiva al soggetto, Verdi voleva fosse quello dei «Due Foscari» di cui già aveva pronto il libretto; il poeta Piave, espose il progetto di far musicare un «Cromwell» che aveva già preparato, ma la Presidenza propose invece che il libretto venisse tratto dall'«Hernani» di Victor Hugo. Verdi accettò quest'ultima proposta e Piave si dispose al lavoro, trattando con la polizia per le modifiche che vennero imposte.

Le autorità politiche richiesero, tra l'altro, che l'apparizione in scena dei congiurati durasse pochissimo, che essi non estraessero le sciabole dal fodero e che si facesse apparire magnanimo l'atto di clemenza dell'Imperatore che li sorprendeva riuniti. Nella scena tra l'Imperatore e Ernani venne richiesto che il poeta usasse espressioni appropriate ad un suddito che parla al sovrano e che fossero omesse le parole «sangue» e «vendetta». L'opera, secondo il librettista, avrebbe dovuto chiamarsi «L'onore castigliano», poi «Il bandito» quindi «Ruy Silva de Gomez» e finalmente «Ernani».

L'opera, recata alla ribalta la sera del 9 marzo 1844 in un'edizione che aveva ad interpreti principali Sofia Löwe, A. Superbi, A. Selva, ed E. Guasco, ebbe un successo addirittura trionfale. Tanto che la presidenza si mise tosto all'assalto per avere una nuova opera di Verdi da rappresentarsi nell'annata successiva, e l'ottenne, preparando così il successo de l'«Attila».

Battezzato a Venezia, il melodioso spartito passò poi di trionfo in trionfo attraverso le scene dei maggiori teatri della Penisola e i suoi brani più insigni entrarono in breve fra i canti del popolo, che fece sue le frasi di melodia più facile e di più spontanea ispirazione: cosa questa in quell'epoca molto significativa «perchè — scriveva un critico del tempo — è privilegio della buona musica che udita appena si stampa nella mente e si fa popolare».

Lo spartito ci venne iersera in tutta la pompa della sua forma originale: i congiurati avevano tutti non solo la spada, ma anche i pugnali sguainati, e c'era il «sangue», e c'era la «vendetta» e perfino l'accenno a quel fiero e ribelle «leon di Castiglia» che gli sgherri dell'Austria tante volte avevano ingabbiato traendolo via dalle scene perchè un suo ruggito non commovesse troppo le folle infiammabili delle platee italiane.

All'annosa vicenda, alla foga irrompente della sua vena melodica, agli impeti e agli abbandoni che s'avvicendano continuamente davanti all'odio e davanti all'amore, tra il luccichio dell'armi o dietro all'ombre di tenebrose congiure, il pubblico rese ancora una volta ieri sera accoglienze molto cordiali.

Accoglienze che andarono rivolte al M.o Giuseppe Antonicelli il quale, ad onta dell'affrettata preparazione, condusse il palcoscenico e la orchestra a un notevole grado di fusione e con l'accorto sfruttamento dei mezzi affidati alle sue cure seppe esporre le pagine del popolare spartito in una forma intensamente espressiva.

Clara Jacobo, scenicamente molto efficace nelle vesti di Elvira, riaffermò quelle doti vocali che già ebbimo modo di elogiare nel dire della sua «Turandot». Sempre in perfetta aderenza allo stile verdiano nell'esprimere il carattere musicale del personaggio, ella adeguò con molto buon gusto alle esigenze del canto una voce di facile emissione, robusta, squillante e sicura. Il suo fraseggio di insinuante espressione ebbe spesso accenti così appassionati da strappare al pubblico gli applausi più calorosi. Il tenore Jesus De Gaviria rese con lodevole senso di misura il disegno scenico di Ernani e ornò il personaggio di una voce calda, pastosa e perfettamente educata. Con bella dignità di attore il baritono Gaetano Viviani impersonò la figura di Carlo, Re di Spagna, e si valse del carattere per sfoggiare in pienezza dei mezzi, le sue singolari qualità di cantante. La morbida tornitura della frase e la soave espressione del suo canto gli valsero applausi calorosi alla fine di ogni suo brano e dopo la romanza del terzo atto: *Oh, dei verd'anni miei*, i battimani si fecero impetuosi e di infrenabile insistenza le non appagate richieste di bis.

Un ottimo Silva, sotto tutti i rapporti fu il basso Giorgio Lanskoy, corretto ed efficace nell'azione e guidato da nobili accorgimenti nel trarre ad effetti di calda eloquenza la sua voce rotonda e generosa. Pregevole per freschezza di mezzi si mostrò ancora una volta Elvira Guadagnini nelle vesti della nutrice e bene a posto nelle piccole parti Giulio Roverso e Guglielmo Pieresca. Buoni i cori, istruiti con la solita competenza dal m.o Ferruccio Cusinati; decorosa la messinscena e sciolta l'azione alla quale Antonio Lega ha prodigato ogni amorevole cura.

La lieta cronaca della serata registra frequenti applausi a scena aperta a Clara Jacobo, al tenore De Gaviria, al baritono Viviani, al basso Lanskoy e numerose chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al M.o Antonicelli.

Oggi in mattinata avrà luogo la ultima rappresentazione di *Romanticismo*, il fortunato spartito di Igino Robbiani, con Iris Adami Corradetti, Franco Tafuro e Giovanni Inghilleri. Di sera si avrà la seconda di *Ernani* con gli interpreti su accennati.

La recita diurna è l'8.a del turno B, la serale è la 6.a del turno A.

GOLDONI

La terza replica di «Mustaci de fero» di Gino Rocca fu seguita iersera da un pubblico assai numeroso che espresse ancora una volta il suo pieno consenso per gli interpreti e per il lavoro, che nella diurna d'oggi avrà la sua quarta ed ultima rappresentazione.

Di sera avremo invece la spassosissima commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul canalazzo» della quale Gino Cavalieri è interprete insuperato.

MALIBRAN

Continuano, accolte dal vivo consenso del folto pubblico che assiste, le rappresentazioni di cine-varietà. Oggi, dalle 14, si replica «Zaganella e il Cavaliere», il nuovo film parlato della Caesar, interpretato da Arturo Falconi e Marcella Albani. Nel varietà continua applaudita la troupe di canto e danza di cui fa parte la nota eccentrica Nicuzza, il fantasista Joe Frey (che ha dovuto concedere dei bis), il balletto Illa Silva e gli altri numeri.

ROSSINI

Con un folto ed elegante pubblico si sono succedute ieri le repliche del divertentissimo film parlato italiano «Vi amo e sarete mia». L'interessante giornale Radio N. 3 ed il recentissimo film Luce hanno completato questo ottimo spettacolo che si replica anche oggi dalle 14 in poi.

Il Quartetto di Roma al Benedetto Marcello

Per il pubblico della Società del Quartetto ha tenuto ieri sera un concerto, nella sala del «Benedetto Marcello», il noto quartetto della R. Accademia Filarmonica Romana e stabile dell'Eiar. Torna inutile, date le frequenti radiodiffusioni, ricordare ancora le doti di chiarezza, di equilibrio e di fusione proprie di questo valente complesso strumentale che fu nello scorso settembre ottimo esecutore del *Quartetto in sol* di Mario Labroca al Festival musicale. Assai intelligente la composizione del programma che includeva al primo posto una novità: la terza suite delle *Antiche arie e danze per liuto* nella libera trascrizione per quartetto d'archi di Ottorino Respighi; in questa come nelle due precedenti serie l'illustre musicista bolognese ha saputo conciliare in una equilibrata unità lo spirito semplice e arcaico delle antiche musiche, e la modernità della forma, evitando tra esse ogni pericolosa discontinuità e ogni contrasto, tanto facili a ottenersi.

Ha fatto seguito il *Caleidoscopio americano* di Werner Janssen, piccola e garbata composizione, che quantunque non sia da annoverarsi fra le più significative opere del giovane e dinamico musicista americano riesce interessante per l'accorta misura delle sonorità e per alcuni riusciti effetti di colore; il concerto seguito con la più viva attenzione del numeroso pubblico che ha sottolineato con calorosi e prolungati applausi ogni parte del programma si è chiuso con il *Quartetto in la min.* op. 21, n. 1 di Roberto Schumann.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: ore 15.30 ultima di «Romanticismo». — Ore 21: «Ernani».
GOLDONI: Ore 15: «Mustaci de fero» — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».
MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 14: Successo del parlato italiano «Zaganella e il Cavaliere» con Arturo Falconi e Marcella Albani. Sulla scena trionfa Nicuzza con la sua Compagnia di canto e danza.
ROSSINI: ore 14: «Vi amo e sarete mia» dalla commedia di L. Verneuil - parlato italiano con Camilla Horn e Willy Fritsch. Segue Radio giorn. 3. Successo.
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. La Fenice): «L'on. Campodarsego».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 10.15 mattinata per bambini, ingresso L. 1 individualmente. — Ore 14: Ultimo giorno di «Ebbrezza bianca» commedia complet. parlato italiano. Successo.
MODERNISSIMO. — Grande successo «Il principe d'Arcadia» con Willy Forst e L. Hayd.
SAN MARCO. — Crescente successo del superfilm Paramount parlato «Le prigioniere» superba interpretazione di Sylvia Sidney.
MASSIMO. — «Emma» commovente parlato italiano interpretato da Maria Dressler, la grande tragica dello schermo.
ITALIA. — «Mata Hari» il trionfante capolav. parlato ital. prot. Greta Garbo e Ramon Novarro.

La radio di oggi

L'odierno concerto dell'orchestra fiorentina diretta da Vittorio Gui e trasmessa da tutte le nostre stazioni alle ore 17, si inizia con una delle più note, gaie e beatamente serene sinfonie di Rossini: il *Tancredi*; per secondo numero si avrà una nuova e sempre gradita esecuzione della *Sinfonia pastorale* di Beethoven della quale è ormai noto che non si deve considerare come musica veramente «a programma», ma, secondo quanto lascia scritto lo stesso Beethoven, come «espressione di sentimenti piuttosto che quale pittura». La serenità dolce e soave del primo tempo, il sogno della scena al ruscello cullato del canto d'augelli e d'acque correnti, il rombo pauroso del temporale, la preghiera di riconoscenza a Dio, sono i varii episodi del capolavoro beethoveniano che l'orchestra fiorentina ci farà nuovamente gustare. Aprirà la seconda parte del Concerto una composizione pochissimo nota ma molto interessante di W. A. Mozart: la *Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra* in cui il titolo di *Sinfonia Concertante* anzichè di *Concerto* non è casuale; il carattere generale di questa composizione si può infatti piuttosto ravvicinare al *concerto grosso* che non al *concerto* dove il virtuosismo del solista generalmente ha, più che qui, larga parte. In questa sinfonia, che è in tre tempi (cioè senza il centrale minuetto o scherzo) i due strumenti solisti dialogano tra loro e con l'orchestra, tenendo sempre desto l'interesse dell'ascoltatore con un discorso che è mirabile di logica e di chiarezza; una piccola orchestra, archi e pochi legni, più due corni, accompagnano con grazia, e inframettono i loro *tutti*. Nella fine del primo tempo c'è una cadenza *a due*, come pure nel superbo *adagio*, che è senza dubbio una delle più ispirate melodie uscite dalla penna del grande compositore. Il presto prelude, con il suo brio indiavolato, alla nascita del nostro Rossini. Nel suo insieme è questa una delle più importanti composizioni strumentali di Mozart. Ultimo pezzo del programma e anch'esso pochissimo noto al pubblico il frammento sinfonico che Cèsar Franck introdusse fra la prima e la seconda parte del suo Oratorio *Redenzione* apparso per la prima volta nel 1873 a Parigi, nei Concerti Colonne. Il frammento sinfonico che lo stesso Franck estrasse per esecuzioni di sola orchestra, rappresenta e riproduce compiutamente il sentimento mistico che è alla base di questa composizione. Dapprima una melodia di tenerezza ineffabile, una preghiera dolce e timorosa, la voce dell'anima che si rivolge all'Eterno dal profondo del suo dolore e del suo smarrimento, si snoda a poco a poco, sempre più calda, più sicura, più alata; fino a raggiungere un nuovo tema squillato dai metalli gloriosi, come l'apparizione della Croce, simbolo luminoso di redenzione.

In serata opera a Roma (22 circa) con il terzo atto del *Barbiere di Siviglia* e Praga (19.45) con *Le due vedove* di Smetana, operetta a Vienna (20) con *La casta Susanna* di Elbert e a Bucarest (20) con *Il soldato di coccolato* di Oscar Strauss. Nulla di rilevante tra la musica sinfonica, almeno tra le stazioni più facilmente ascoltabili; organo al Poste Parisien (23.15).

Concerto Haydn al Circolo Artistico

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo al Circolo Artistico il concerto del celebre Quartetto Gertler di Bruxelles in commemorazione di Haydn. Le esecuzioni musicali saranno precedute da una evocazione del grande musicista, dell'avv. comm. mend. Sergio Leoni, Presidente dell'Istituto Musicale di Padova.

Ecco il programma: 1. Haydn: Op. 77 N. 1 (sol maggiore). — 2. Haydn: Op. 54 N. 2 (do maggiore). 3. Haydn: Op. 76 N. 5 (re maggiore). Componenti il Quartetto: Eudre Gertler (primo violino), Gyula Baumann (secondo violino), Laszlo Revesz (viola), Lajos Frank (violoncello).

Il concerto è riservato ai soci effettivi del Circolo i quali potranno accompagnare due persone della loro famiglia.

Teatro Dopolavoro

Questa sera la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto riesumerà la brillantissima commedia in quattro atti di Libero Pilotto «L'on. Campodarsego» che già ottenne un vivo successo nelle recite date dalla stessa Compagnia lo scorso anno.

Teatro Dopolavoro Monopoli

La Filodrammatica Littoriale del Dopolavoro di Santa Croce, curata e diretta da Franco Emilio Sorteni, rappresenterà questa sera alle ore 21 il forte dramma in tre atti di Marco Praga «Alleluia».

Il lavoro nell'accurata edizione in cui verrà presentato questa sera ebbe già i più vivi consensi davanti al pubblico del Teatro Dopolavoro Provinciale.

Onorificenza

Con Sovrano Motu Proprio il cav. rag. Lino Pellegrini che per lunghi anni fu direttore amministrativo della Società Veneziana per l'industria delle Conterie, è stato in questi giorni nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Estrazione Lotto del 14 Gennaio

VENEZIA	21	80	85	81	42
BARI	6	42	4	65	19
FIRENZE	70	42	33	31	25
MILANO	41	51	32	17	56
NAPOLI	6	73	36	27	18
PALERMO	28	67	65	7	35
ROMA	71	18	88	25	85
TORINO	22	69	49	58	78

Repressione dell'accattonaggio

Il pattuglione composto di vigili e da agenti di polizia continua l'opera opportunissima e necessaria di repressione dell'accattonaggio, opera che vorremmo vedere intensificata, ed estesa anche alle ore della notte, almeno in certe località, come campo S. Fantin, la Frezzeria ed altri punti del centro.

La caccia ieri ha fruttato il fermo di Gasparini Vittorio in Massimiliano di anni 71, abitante a Cannaregio 1601, di Parisi Elisa di anni 40 abitante alle baracche degli stratati alla Giudecca e di Giovanna De Vettor ved. Bottai di anni 57 abitante a Cannaregio 5370.

Quest'ultima si asserisce fosse anche brilla; ma ella asserisce invece di essersi sentita venir meno perchè non aveva toccato cibo da ventiquattro ore, ragione per cui passando presso un botteghino pensò di bere un bicchierino di Marsala. Questo le avrebbe fatto perdere un po' l'equilibrio.

Segnaliamo i nomi e gli indirizzi di questi disgraziati, nella speranza che qualche caritatevole persona o sodalizio possa venir loro in aiuto, e cerchi di lenire la loro miseria.

Il furto in un'osteria

Ieri alle 15 si è presentato al Commissariato di Cannaregio certo Allegro Salvatore fu Gaetano, nato a Lecce nel 1884, e qui domiciliato in Calle dell'Aseo 2839. Egli narrò che essendo direttore dell'osteria agli Ormesini, di proprietà di Antonio Barolini, entrava ieri mattina nell'esercizio per aprirlo alla clientela; ma con sua grande sorpresa trovò un certo disordine attorno al banco, dal cui cassetto, scassinato, erano state tolte lire 70 in monete d'argento e di rame ivi deposte la sera precedente. Da qui la denuncia al Commissariato di Cannaregio il quale ha iniziato attive indagini in merito.

Barcaro ferito gravemente nello scarico di carbone

Il barcaro Antonio Scarpa di anni 49 da Pellestrina ieri alle ore 15.30 si trovava accostato con la sua barca al piroscafo «Paolina» ormeggiato in marittima presso il Molo di Ponente. Il poveretto attendeva allo scarico dei mastelli che con la grue venivano fatti scendere nella sua barca. Ad un tratto da uno di questi mastelli caddero dall'alto alcuni grossi pezzi di carbone, che lo andarono proprio a colpire al capo. Egli ricadde riverso sul fondo della barca, e, raccolto privo di sensi, venne accompagnato al posto di pronto soccorso di San Basegio. Colà però visto trattarsi di caso gravissimo dopo una prima medicazione si provvide per il trasporto dello Scarpa all'Ospedale civile, ove gli fu riscontrata una profonda ferita al vertice del capo con sintomi di commozione cerebrale. Lo Scarpa è stato perciò giudicato con prognosi riservata.

L'infortunato si trovava alle dipendenze della ditta Vittorio Oselladore di Chioggia.

Piccoli incendi

Il vento di tramontana ha ieri disseccato la fuligine dei camini, che l'aria sciroccale dei giorni scorsi aveva inumidito. Così si è avuto un principio di incendio al camino della famiglia Venuti a S. Moisè al N. 2267. A mezzodì circa è accorsa la monocilindrica della I. Sezione, che ha ridotto il danno a circa 200 lire.

Alle ore 18 circa, i pompieri del Municipio accorsero nei locali della Cassa di Risparmio, ove c'era pure il camino del termosifone in fiamme. Anche qui la monocilindrica è stata da sola sufficente a spegnere il piccolo incendio.

Sventure e disavventure

Si frattura una tibia

E' scivolata in cucina la sessantenne Maria Balzero, abitante a S. Marco 2774. La poveretta ha riportato la frattura della tibia sinistra, per cui ha dovuto essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 40.

Il letto sul naso

Ieri alle ore 15 mentre il bracciante Luigi Maggio di anni 46 abitante a Castello 3132, scaricava delle masserizie sulla riva del Duca Sforza a San Samuele, fu colpito da una fiancata di un letto, che era appoggiato al muro, e che il vento fece cadere. Il Maggio riportò una contusione al dorso nasale guaribile in giorni 10.

Il colpo di martello

Il diciannovenne Erminio Baldan, abitante a Castello 1345, ieri alle ore 14.30 lavorava a Murano al Faro Vecchio, battendo sull'incudine una lamiera assieme ad un altro compagno, quando venne colpito da un colpo di rimbalzo dal martello maneggiato dall'altro operaio riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

Una distorsione al gomito

L'undicenne Gino Bettini abitante a Cannaregio 2703 giocando nei pressi di casa con altri ragazzi cadde distorcendosi il gomito sinistro. Dovette perciò farsi medicare all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un taglio con la piallatrice

Il falegname Oreste Franzoi di anni 44 abitante a Cannaregio 5145 lavorando presso lo stabilimento Muner, a Cannaregio numero 3436, alla piallatrice riportò una ferita da taglio all'indice destro ed è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Per il ritiro del diploma della scuola sindacale

Ci si comunica:

I candidati che nell'anno scolastico 1931-32 hanno superato gli esami della Scuola Sindacale possono ritirare il relativo diploma presso la Segreteria di Ca' Foscari previo il versamento della tassa di L. 30.

Trattenimento danzante del Veloce

Oggi, dalle ore 15 alle 19, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Vittoria il solito trattenimento danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

La veglia del "remo d'oro,, all'a Canottieri Bucintoro

Vivace ed animatissima è stata questa notte la festa danzante del «Remo d'oro» organizzata dalla Bucintoro. Un pubblico numeroso ed elegante ha affollato fin dalle dieci le belle salette della sede in Giardinetto Reale.

La sala maggiore, quella delle danze era stata addobbata con remi e fronde d'alloro mentre le luci erano tenuamente velate da piccoli abat-jours gialli.

Varie attrazioni erano in programma, ma quella maggiormente attesa, com'è naturale, era quella per l'aggiudicazione del «Remo d'oro» ch'è stata assegnata alla signorina Regina Cesana che con il fratello Leone era rimasta l'unica coppia in... ballo dopo la lunga e laboriosa selezione. E' seguita quindi l'estrazione della lotteria ch'era dotata di bei premi. Dopo di che vennero distribuiti i vari «cotillons».

Con tutto questo programma le ore sono trascorse veloci e gaie e le danze, allietate da una briosa orchestrina, sono state interrotte solo per brevi intervalli, e cioè per qualche attimo di riposo attorno ai graziosi tavolini.

Quest'oggi nel pomeriggio, come al solito, avrà luogo il domenicale tè danzante che così lieto successo ha incontrato tra il pubblico che ogni domenica si affolla alla Bucintoro per alcune ore di allegria.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il processo del messo esattoriale

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: De Marco e Frusi. P. M. Zuppello; Canc. Dal Pra).

E' proseguito ieri il processo contro il messo esattoriale di Chioggia, Valentino Albertelli di Aristide di anni 23, processo iniziatosi il giorno 30 dicembre u. s. Questi, ricordiamo, è difeso dall'avv. Ferrarin e dall'avv. Monaro, mentre l'avv. prof. Francesco Carnelutti patrocina la Cassa di Risparmio di Venezia, nella persona del suo Presidente gr. uff. dott. Angelo Pancino, chiamato come civilmente responsabile in questo processo.

L'avv. Luigi Gasparotto, assieme all'avv. Carlo Buttaro, si è costituito parte civile, per conto del denunciante dott. Mario Franzoni di Aristide, di anni 37, da Roma, residente a Milano, affittuale delle tenute di Valgrande, site in frazione di Sant'Anna di Chioggia, tra Brondolo e l'Adige, con grandiose valli da pesca e da caccia. Questa tenuta (oltre a quello di Valgrande comprende anche i nomi di Morari, Vescovado e Fornaci) occupa un territorio di oltre mille ettari e in esso lavorano e vivono circa trecento famiglie.

Ripetiamo l'accusa che grava sull'Albertinelli, che è la seguente: «Avere con più azioni esecutive, il 20 ottobre 1932, nella sua veste di messo esattoriale e nell'esercizio delle sue funzioni attestato falsamente in atti di notifica da lui formati, e nei correlativi atti di esecuzione mobiliare a danno del dott. Franzoni, che aveva notificati tali atti a Eusebio Ballarin, impiegato del Franzoni, mentre al Ballarin, l'Albertinelli, non aveva notificato nulla».

Nella udienza precedente, dopo l'interrogatorio dell'imputato, del Franzoni, vennero sentiti diversi testimoni. Ieri è continuato l'esame di altri testimoni. All'inizio della udienza il P. M. cav. Zuppello fa presente che da alcune circostanze emerse deve contestare il concorso nel falso, nell'erezione dei verbali d'avviso d'asta, al vigile Ernesto Barracato ed al capo ufficio della Esattoria di Chioggia sig. Antonio Zonta, e chiede l'abbinamento dei processi ed il rinvio per una ulteriore istruttoria. I patrocinatori di parte civile si associano al P. M., mentre i difensori si oppongono. Il Tribunale si ritira e respinge l'istanza del P. M. ordinando la prosecuzione del dibattimento. Nuovi e vivaci incidenti procedurali vengono sollevati e svolti durante il dibattimento, sui quali il Tribunale è chiamato a pronunciarsi.

Sulla pedana vengono quindi a deporre il barcaiolo Salvino Corazza, il prof. Carlo Gallimberti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Mario Stifanò, il notaio dott. G. B. Marcon, Antonio Zonta e il dottor Filippo Wurtz, vice direttore della Cassa di Risparmio, il quale espone i rapporti avuti con il dott. Franzoni, in seguito ad una richiesta di questi alla Casa di un finanziamento che venne respinto. Ferruccio Baffo e Gino Schiavinato, quest'ultimo ufficiale esattoriale di Chioggia, vengono pure a deporre.

Dalla difesa e dalla Parte civile vengono proposti nuovi testimoni. Il Tribunale ne ammette alcuni e procede quindi all'audizione del comm. Alfredo Longo, Direttore generale della Cassa di Risparmio.

Dopo questa deposizione il Presidente sospende l'udienza rimettendola a lunedì 16, alle ore 9.

Tre colombi nel sacco

(Udienza del 14. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Conti e Pisani. P. M. Malietta. Canc. Aprati).

In Calle larga del Cristo il 2 di ottobre venne sorpreso da un vigile urbano certo Giovanni De Lazzari di Gaetano, di anni 18, che in un sacchetto aveva deposto tre colombi che aveva accalappiato attirandoli con la polenta. Il De Lazzari era in compagnia dei fratelli Gaetano e Guerrino Codognato di Andrea, rispettivamente di 17 e 15 anni. Tutti e tre vennero denunciati all'autorità giudiziaria per furto di tre colombi in danno del Comune di Venezia.

Comparsi all'udienza i tre giovanetti hanno cercato di giustificare la loro colpa ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha condannato il De Lazzari a otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con il condono e la non iscrizione, ed ha assolti i due Codognato per non avere la capacità d'intendere e di volere.

Le pezze di stoffa

Umberto Domenico Palumbo di anni 41, da Reggio Colobria, e Antonio Zanetti fu Pietro di anni 34, da S. Donà di Piave, sono in stato d'arresto dal 16 ottobre perchè accusati di essersi impossessati di alcune pezze di stoffa del valore di circa mille lire, di proprietà di Aristide Ravagnin, negoziante di S. Donà di Piave. Questi aveva avuto nella notte del 10 ottobre un incendio nel proprio negozio ed era riuscito a porre in salvo diverse pezze di stoffa che aveva momentaneamente poste nell'atrio dell'Esattoria di San Donà. Il mattino seguente, domato l'incendio, il Ravagnin aveva incaricato il Palumbo e lo Zanetti di trasportare in altra località le pezze di stoffa. Senonchè sembra che durante il trasporto le pezze siano sparite.

All'udienza il Palumbo e lo Zanetti protestano la loro innocenza, ma il Tribunale li manda assolti per amnistia ordinandone l'immediata scarcerazione.

22 tacchini scomparsi

Pietro Cagnin fu Lorenzo, di anni 20, da Mira, nella notte dal 26 al 27 novembre dell'anno scorso sarebbe penetrato, dopo aver fatto saltare il lucchetto, nel pollaio di Luigi Dal Corso di Mira, ed avrebbe fatto man bassa di 22 tacchini. Chiamato innanzi al Tribunale a rispondere di furto, il Cagnin ha negato ogni sua responsabilità. Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Cagnin per insufficienza di prove. Difensore avvocato Bondi.

A porte chiuse

Di aver compiuto degli atti immorali verso la propria figlia quindicenne è chiamato a rispondere dinanzi ai giudici Giuseppe Bettin fu Pasquale, di anni 42, da Mestre. Il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Bettin a tre anni e sei mesi di reclusione.

Università Popolare

Camillo De Carlo rievocherà la sua impresa

Il concittadino comm. Camillo de Carlo, medaglia d'oro e podestà di Vittorio Veneto, terrà giovedì sera all'Ateneo, per invito dell'U. P. una conferenza di eccezionale interesse, rievocando l'audace impresa da lui compiuta nel 1918 nella sua qualità di ufficiale aviatore.

Fattosi calare di notte, in aeroplano, sul campo di aviazione di Aviano, riuscì, durante tre mesi, ad organizzare un accuratissimo e fortunato servizio di informazioni, per il quale i piani dell'offensiva nemica del giugno poterono essere minutamente e tempestivamente portati a conoscenza del nostro Comando Supremo con vantaggio notevole agli effetti della vittoria.

Un premio letterario zoofilo assegnato a un veneziano

L'Istituto internazionale umanitario zoofilo comunica da Londra in data 10 Gennaio che ha conferito il suo premio letterario biennale allo scrittore e poeta italiano, comm. prof. Augusto de Benedetti, fondatore e Vice Presidente della Società Zoofila Veneziana «a riconoscimento dei grandi servigi da lui resi alla causa umanitaria» con le sue conferenze, con la molteplice sua attività e in particolare, col suo recentissimo libro: «Poesie sugli animali nella lirica di ogni letteratura».

Concorsi per esami a posti presso l'Amministrazione Finanziaria

L'Intendente di Finanza rende noto che la Gazzetta Ufficiale, supplemento dell'11 corrente, pubblica alcuni bandi di concorso per conferimento, mediante esami, di posti iniziali nelle carriere centrali, direttive ed esecutive del personale dipendente dell'Amministrazione Finanziaria.

Con richiamo al decreto di S. E. il Capo del Governo 17 dicembre 1932, di cui alla Gazzetta Ufficiale 21 dicembre detto N. 293, per quanto possa riguardare il numero dei posti, i titoli di studio ed i limiti di età, si avverte che il termine di 60 giorni per la presentazione delle domande scadrà il 12 marzo p. v.

Per chiarimenti e notizie gli interessati potranno rivolgersi a questa Intendenza od agli uffici esecutivi competenti.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Mestre

Pia Casa di Ricovero

Come venne a suo tempo annunciato la Pia Casa di Ricovero ha messo a concorso otto piazze gratuite per il ricovero di 2 orfani, 2 orfane, 2 vecchi e 2 vecchie dall'11 gennaio al 10 aprile 1933. Il provvedimento eccezionale fu adottato allo scopo di affiancare l'opera assistenziale del Fascio.

L'Amministrazione della Pia Casa comunica ora le persone che in base alle domande presentate, vennero prescelte e godranno del beneficio suaccennato. Esse sono:

Bambini: Besazza Mario fu Antonio di anni 9; Moruzzi Giuseppe di Angelo di anni 6 — Bambine: Zanatta Maria fu Francesco di anni 6; Da Lio Cesira di Giuseppe di anni 4 — Vecchie: Gruner Maria di anni 85; Osto Caterina di 74; Spolaor Luigia di anni 73 e Danieli Alba di anni 78.

Poichè nessun vecchio presentò domanda, vennero aumentate a quattro le piazze pel ricovero temporaneo di vecchi. Quasi tutti i ricoverandi sono già entrati nell'Istituto palesando apertamente il loro senso di riconoscenza per l'Amministrazione.

Nel trigesimo della morte della bambina Rallo Giusepina pervennero le seguenti offerte: I genitori L. 25; Caterina Torres 10; Dan Angelo e Maria 10.

L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Corso di meccanici motoristi d'automobile

L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Associazione Industriale di Porto Marghera in accordo con la Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con la Confederazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni Interne e Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri attuerà a Mestre un Corso per meccanici motoristi di automobile.

Il Corso avrà inizio il giorno 23 ad ore 21.

Le iscrizioni che sono completamente gratuite si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 e presso il Rappresentante della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia Palazzo del Re Mestre.

La chiusura del corso per operai cementisti

Domenica mattina 22 corr. presso la Casa Rossa a Marghera avrà luogo la consegna dei certificati di frequenza a coloro che hanno seguito il Corso per Operai Cementisti attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Associazione Industriali di Porto Marghera, con la Unione Industriale Fascista e con la Federazione Fascista Autonoma degli artigiani e diretto dal Sig. Ing. Meloncini.

Gli artieri ed operai che hanno presenziato alle lezioni finora svolte sono pregati ad intervenire alle lezioni importanti e conclusive che saranno tenute nei giorni 16, 18, 20 senza di che non potranno ottenere il certificato di frequenza. La presenza a queste ultime lezioni avrà particolare importanza anche per coloro che non hanno avuto la possibilità di seguire tutte le lezioni precedenti.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Il panettiere Danieli Attilio di Giovanni di anni 23 abitante in via Pepe 208, alle ore 19.50 di ieri, entrato nel negozio di Levorato Luigi, in via Giustizia dove lavora, lasciò la sua bicicletta marca S. Giorgi del valore di L. 150 fuori della porta incustodita e poco dopo era sparita.

Una denuncia per furto. — In seguito alla denuncia di furto d. polli presentata da Sartori Arturo abitante in via della Bissa, il brigadiere Pavone dalle indagini potè identificare l'autore nella persona di certo Tommasini Luigi di Raimondo di anni 24 abitante in via Marghera 223 il quale si è reso irreperibile quando seppe d'essere ricercato. Venne denunciato.

Una pezza di tela rubata. — Nel negozio Eredi Boscari, in Piazza Umberto I. verso le 18 di ieri da ignoto ladro venne rubata una pezza di 40 metri di tela nera che era esposta fuori del negozio. Il proprietario Rossi Luigi fu Gabriele di anni 42 accortosi della sparizione fece ricerche senza esito quindi denunciò il furto al Commissariato. Il danno subito è di un centinaio di lire.

The danzante. — Oggi alle ore 16.30 al Circolo Cittadino A. Mussolini avrà luogo un tè danzante per i soci e loro famiglie. I non soci dovranno essere muniti d'invito personale rilasciato dalla Presidenza.

Operaio ferito. — Santon Giovanni di anni 42 operaio della S.A.V.A mentre trasportava dei lingotti di alluminio uno di questi gli cadde sul piede sinistro producendogli delle contusioni all'alluce guaribili in 12 giorni s. c.

CRONACHE VENETE

La "trevisanità,, e i trevisani

TREVISO, gennaio

Non scomparirà mai la « trevisanità » genuina; potrà subire magari qualche imbastardimento, qualche intiepidimento, solamente transitori, però, conseguenti al flusso e riflusso di popolazione: potranno far capolino, timidamente, alcune nove, temporanee usanze, qualche non tradizionale consuetudine, ma l'anima genuina, ripeto, pura come l'aria del la città, limpida come le acque dell'argenteo Sile, la classica anima trevigiana, ma le sue originarie naturali virtù etniche, costituenti appunto la « trevisanità » non potranno mai scomparire.

L'espansività schietta, amabile, deliziosa (sorella di quella veneziana), il sorriso aperto e bonario, questo e quella specchi fedeli dell'animo sana ed onesta, sono caratteri essenzialmente trevisani.

Giammai la maschera di stereotipi, enigmatici, sorrisi in essi, propri degl'infidi che vi hanno danneggiato, o che stanno premeditando altre cattiverie.

Il trevisano non le conosce e non le fa. Non ha la trista letizia della cattiveria per la cattiveria, dello spirito di astiosità verde, delle piccole o grandi porcheriole vendicative, perpetrate all'ombra o alle spalle.

Il trevisano ha la letizia serena, la volonterosità cristiana e civile di compiere sempre l'opera buona e gentile verso il prossimo suo: « a far del ben, egli dice, non se pol sperar che ben ».

Ricordate Papa Sarto — prossimo alla gloria della santità — arguto, aperto bonario e giocondo con tutti, col popolino e con la testa coronata, a tutti quindi immensamente caro? Era l'anima archetipa trevisana.

Il trevisano giocondo e sano nei costumi ama l'allegra e onesta compagnia; qualche innocente *garanghela, springà* da qualche *gotiol de quel bon;* ama le sue caratteristiche tradizionali sagre, ama le sue « fiere », « el bon San Liberal », « el so San Martin » che conservano integri il colore, il gusto, lo spirito della « trevisanità ».

De l'avvenenza e grazia delle trevisane ne sono piene le cronache storiche locali.

Il galante appellativo di *gioiosa ed amorosa* dato alla Marca Trevigiana nel medio evo è della maggiore eloquenza.

Pur troppo, neanche allora, come saranno le donne d'ogni tempo e d'ogni luogo, furono tutte di edificante virtù le belle trevisane (frailezza umana!) quantunque non mancassero esagerazioni ed insincerità di giudizi da parte dei cronisti.

Basterebbe, fra altro, l'eruditissimo preciso lavoro di nobile rigenerazione morale della nobildonna Gaia da Camino (secolo XIII) figlia del « buon Gherardo », sposa al cugino Tolberto da Camino, passata alla storia con trista fama, rigenerazione dovuta al compianto Monsignor Marchesan (« Gaia da Camino nei documenti trevisani, in Dante e nei commentatori della Divina Commedia », Tip. Turazza, Treviso, 1904) per mostrare quanto e quanto vi sarebbe da fare dagli studiosi per sfrondare immeritati allori o ridare l'immacolatezza a nomi insozzati da tristi e velenose penne.

Un poeta trevisano dello scorcio del secolo XII, « non d'importanza » (come affermava il citato Monsignor Marchesan) ma « verseggiatore », Nicolò de Rossi, chiama.... « fondato per amore, col fronte di pietà e cortesia ».

Ed altro ignoto poeta medievale così cantava: « De le donne de Treviso — queste son cavalcaresche, — sempre con allegro viso — tutte quante zentilesche ».

Monsignor Milanese, altro compianto studioso di storia trevisana, in una Monografia storico-artistica sul nostro San Nicolò fa cenno di due ritratti di donne trevisane:.... due di queste forse ritratte dal vivo, di tipo trevigiano, che si conserva ancora.

Fra le mie vecchie carte conservo alcune ottave di un poeta siciliano (Simone Rongivalle). Sono un ricordo di guerra (1916) intitolate: « Lu cantu di li Catanisi richiamati (5.o Novara) », « A li fimmini beddi di Trevisu ». Trascrivo quattro versi inneggianti alla bellezza di Treviso e delle sue donne:

« Oh! quantu e quantu duci fimmineddi — 'Ntra stu Trevisu pulituni e briu! — Nun ci su' strati, nun ci su' vaneddi — Senza facciuzzi d'angiuli di Diu.... ».

Una cara scrittrice trevisana, a torto dimenticata, Luigia Codemo, la quale fra tanta, forse troppa roba, ha pagine, innegabilmente tuttora fresche per genialità descrittiva (bozzetti, pennellate ecc.) e nobili per forte spirito patriottico, ci dà alcuni tocchi sul carattere morale e fisico del trevisano e sulla « trevisanità ».

In « Pagine famigliari » la Codemo scrive: « Treviso, solea il Dottor Bianchetti, denominare la Focide, ossia la piccola Marsiglia del Veneto; così gli spiriti vi sono ardenti, i caratteri esagerati, pronti all'entusiasmo ed all'abbominazione nè la bontà è minore della forza, anzi è all'altezza sempre della passione. Per originali son dessi!...

. . . .

« La nobiltà, che diede campioni, nei Spineda, negli Avogadri, nei Panigai, è da grande tempo quasi distrutta...

. . . .

« Nel popolino si concentra tutta la originalità, tutto il colorito della intiera famiglia. Vivaci, arditi, pronti di lingua, ma non ignavi del braccio; capaci d'un delitto, ma difficilmente d'una viltà; forti e snelli son gli uomini.

« Belle per lo più le popolane, capelli abbondantissimi, corvini, forme scultorali, voci maschie da contralti, ma che fan più care le inflessioni soavi, gesti risoluti e passi da scena. Fatte per creare figli maschi, queste transteverine del Sile, danno un bel contingente alla patria, come abbelliscono col sorriso d'una ingenua bellezza la loro contrada. La figura plastica e viva, pomposa e battagliera, modellata da Luigi Borro a rappresentare la provincia di Treviso, nel monumento ai Martiri, è la sintesi scolpita di quel tipo magnifico ».

Come conservare, il più possibile, con amorosa filiale cura « La trevisanità »? Non deturpando il volto venerando caratteristico della città nel suo multiforme aspetto (naturale, topografico, architettonico, artistico, pittorico); tenendo viva ogni manifestazione folcloristica (fiere, sagre, manifestazioni varie civili e religiose, tipiche foggie di vestire, ecc. ecc. in ispecie fra il popolo) diffondendo, e propagandando, con scritti di coltura varia, per ogni classe di cittadini, su giornali, riviste, libri, opuscoli, e con conferenze, passeggiate ecc. ecc. la storia e l'arte trevisane.

Attilio Lazzari

L'adunanza agricola

nel Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 14

Oggi nel pomeriggio si è riunita la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Prov. dell'economia corporativa presieduta dal presidente dott. Giulio nob. Sammartini assistito dal Segretario generale dottor cav. Enzo Berton e dal sig. Alfredo Nardi addetto ai Servizi agrari zootecnici del Consiglio.

Nella riunione vennero decise speciali provvidenze per un miglioramento del prezzo del bestiame bovino; il mantenimento anche per la campagna 1933 del premio di lire una per chilogrammo ai produttori di bozzoli.

Vennero approvati il bilancio consuntivo per l'esercizio 1931-1932 del Consorzio provinciale rimboschimento, e il bilancio preventivo per il nuovo esercizio del Consorzio provinciale rimboschimento.

Non venne accolta una proposta in ordine alla obbligatorietà di partecipazione ai Consorzi fra tenutari di tori da parte dei conduttori di stazioni di monta taurina, e inoltre, fra altro, vennero approvate modificazioni al sistema di visita ordinaria a domicilio ed a concentramento dei riproduttori bovini e determinazione della tassa di visita.

Furono infine respinte la richiesta di partecipazione al pollaio provinciale di Vicenza; le proposte di riduzione della tariffa di monta taurina e di adozione di tariffe in abbonamento, e la richiesta di istituzione di una borsa di studio per la partecipazione ad un corso di caseificio.

"Topaze,, al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 14

Stasera la Compagnia di prosa di Ruggero Capodaglio ha rappresentato la commedia di Marcel Pagnol « Topaze » ottenendo vivo successo. I quattro atti del fortunato lavoro furono coronati da applausi calorosi e ripetute chiamate a proscenio del Capodaglio, Afra Arrigoni, il Fantoni e gli altri interpreti.

Domani sera, domenica, ultima recita della Compagnia: si rappresenta: « Il mistero della camera gialla » capolavoro enigmatico in 5 atti di Gaston Lerouse, nella traduzione di Camillo Antona Traversi.

Il Segretario Federale avv. Suppiej

a San Donà di Piave

SAN DONA' 14

Domattina alle 10 al Teatro Verdi, presieduta dal Segretario Federale comm. Suppiej avrà luogo l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire al rapporto in Camicia nera e decorazioni. I Giovani fascisti, le Associazioni Giovanili e tutte le istituzioni dipendenti dal Partito devono pure intervenire.

Verrà consegnata la bandiera all'Associazione dei Carabinieri in congedo; la benedizione del vessillo avverrà davanti il monumento dei Caduti in guerra.

Mons. Borgoncini Duca a Padova

La visita del Prefetto

PADOVA, 14

Ieri alle ore 17 il Prefetto gr. uff. dott. Elfrido Ramacciai, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. dott. Giovanni D'Alessandro, si è recato alla Basilica del Santo a far visita al Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca.

Poco dopo è sopraggiunto alla Basilica il Vescovo di Padova Monsignor Carlo Agostini, il quale ha partecipato al colloquio, improntato a viva cordialità.

Verso le ore 18.30 Mons. Borgoncini Duca ha restituito nel Palazzo del Governo la visita al Prefetto, accompagnato dal Vescovo Monsignor Carlo Agostini.

Stamane alle 11 il Prefetto ha restituito, a sua volta, nella sede vescovile la visita al Vescovo di Padova.

Mons. Borgoncini Duca, Nunzio presso la Reale Corte d'Italia e Delegato Apostolico presso la Pontificia Basilica del Santo, è ripartito in automobile per Roma stamane alle sei, accompagnato da Mons. D'Avac dell'Amministrazione dei beni del Vaticano.

Tragica fine d'un friulano

UDINE, 14

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Stregna. Certo Antonio Predan di anni 65, mentre faceva ritorno a casa verso sera, precipitava da un sentiero finendo in un burrone.

I famigliari che attesero invano tutta la notte, lo ritrovarono nel mattino dopo, già cadavere in un precipizio.

Il convegno dei tecnici agricoli

delle Tre Venezie

PADOVA, 14

Ha avuto luogo oggi l'annunciato Convegno dei Tecnici agricoli delle Tre Venezie organizzato dal Sindacato Provinciale Fascista Tecnici Agricoli e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova.

Secondo il programma i congressisti sono convenuti alle ore 9.30 nella sala « Michele Bianchi » dei Sindacati Artisti e Professionisti in via Carlo Cassan che ben presto si è affollata di numerose personalità invitati e tecnici agricoli giunti da ogni parte della Regione.

Prende per primo la parola l'avv. De Poli, il quale reca ai Tecnici agricoli ed alle autorità il saluto del Segretario federale e del Sindacato Artisti e Professionisti, elogiando infine l'opera alacre e fattiva del prof. Cecchetti che dirige uno fra i più attivi dei Sindacati dipendenti. L'avv. De Poli riscuote cordiali approvazioni e quindi parla pure brevemente il prof. Cecchetti.

L'oratore ringrazia le autorità e particolarmente i rappresentanti del Prefetto e delle due Confederazioni dell'agricoltura e degli agricoltori.

Presenta poi il prof. Ronchi, ringraziandolo di aver accettato l'invito di parlare al convegno di stamane su un così importante argomento, elogiandolo inoltre per l'attività feconda che egli svolge nella nostra regione a vantaggio dell'agricoltura.

Anche il prof. Cecchetti è stato vivamente applaudito e quindi ha preso la parola l'on. Angelini salutato all'inizio da una calda manifestazione.

Il Segretario nazionale dei Tecnici agricoli si sofferma poi brevemente a trattare la storia della categoria: passato, presente e avvenire, mettendo in risalto che i tecnici agricoli, prima quasi sconosciuti furono valorizzati dal Regime fascista. Auspica un'organizzazione integrale dei tecnici per il potenziamento dell'agricoltura e dell'economia nazionale e una sempre maggiore unione con l'organizzazione sindacale.

Dopo aver enumerati i benefici avuti dai tecnici col loro inquadramento nei Sindacati, in special modo col contratto collettivo di lavoro che assicura unicità di direttive e una sicurezza di classe, mette in rilievo la grandiosa opera di redenzione della terra intrapresa dal Fascismo, nella quale i tecnici agricoli trovano e troveranno campo per l'esplicazione della loro alta funzione.

Accenna infine ai benefici che deriveranno dalla istruzione tecnica professionale, ed esorta, con accenti di vibrante commozione, i convenuti a stringersi sempre più nell'organizzazione sindacale e a sentirsi militi fedeli della grande battaglia per la ricostruzione della nostra agricoltura.

Al termine della bella improvvisazione l'on. Angelini ha riscosso vivi applausi e quindi ha avuto la parola il chiarissimo prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale agrario del Veneto che ha tenuto la sua interessantissima conferenza sul tema: « Le concimazioni quale fattore di resistenza nella crisi agraria ».

Il valoroso conferenziere parlando della importanza che assume la tecnica moderna nel campo dell'economia agraria ha tratteggiato sinteticamente i problemi più urgenti da risolvere.

Si è poi soffermato in modo particolare sul problema zootecnico nazionale e sull'ordinamento economico delle aziende agrarie, citando quale fattore di nuovissima resistenza il problema della concimazione il quale da solo incide sul beneficio della produzione per oltre il 20 per cento.

Il valore delle argomentazioni addotte dal prof. Ronchi ha tenuto avvinto l'uditorio per circa un'ora ed infine tutti sono scattati in vivissimi applausi mentre veniva approvato l'invio dei seguenti telegrammi a S. E. il Capo del Governo ed al Segretario del Partito:

« S. E. Benito Mussolini - Roma. Tecnici agricoli 15 provincie Tre Venezie riuniti Padova discussione importanti problemi agricoltura riaffermano solennemente indefettibile devozione Capo rurali d'Italia esprimendo certezza nella vittoria. - *Angelini, De Poli, Gaetani, Ronchi, Cecchetti, De Marzi* ».

« S. E. Achille Starace - Segretario P. N. F. - Roma. — A nome Tecnici agricoli Tre Venezie riuniti Padova imponente assemblea invio espressioni fede fascista e incrollabile volontà di vittoria nella grande battaglia agricoltura italiana agli ordini del Duce. - *Angelini* ».

Successivamente tutti i partecipanti al Convegno si sono recati a visitare i Magazzini Generali e la stazione frigorifera del centro ortofrutticolo di esportazione.

La visita interessantissima, sotto la guida di competenti, si è iniziata dai capannoni con le sale di ricevimento e lavorazione ed è continuata al macchinario ed alle celle frigorifere.

Ogni delicato impianto è stato osservato con attenta cura e al termine tutti i visitatori hanno espresso il loro vivo entusiasmo per la perfezione degli impianti, per la grandiosità dei fabbricati e per le innovazioni tecniche che fanno del centro frigorifero di Padova uno fra i più moderni ed attrezzati di Italia.

Nel pomeriggio, sotto la guida del prof. Bardelli, i tecnici agricoli hanno visitato l'Istituto Zooprolattico sperimentale delle Tre Venezie e alle ore 15, ultima manifestazione della giornata, presso la Cassa di Risparmio ha avuto luogo una importante riunione dei cattedratici ambulanti d'agricoltura delle Tre Venezie sotto la presidenza dell'ispettore regionale agrario. Sono stati discussi vari argomenti posti all'ordine del giorno, fra cui le norme comuni da inserirsi sulle visite preventive ai tori.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Rend. 3.50 %	80.50	80.15	80.45	80.50
Consolidato 5 %	85.70	85.85	85.82	85.95
Obblig. Venezie	88.05	87.95	88.—	87.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1610.—	1610.—	1610.—	1605.—
Banca Commerc.	1036.—	1034.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	19.	18.50	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	350.—	348.		
Ferr. Meridion.	690.—	685.		
Rubattino	108.—	109.50		
Libera Triestina	23.50	23.50		
Costr. Veneta	120.	120.—	121.—	121.—
Saturnia	25.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Cotoni. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	175.—	175.—		
Cot. Val Olona	60.—	51.—		
Cot. Val Ticino	73.50	78.—		
Cot. Valle Ser.	10.	10.		
Cantoni Costa	337.—	330.—		
Cascami Seta	246.—	245.50		
Stamp. De Ang.	460.—	465.—		
Lan. Gavardo	670.	670.		
Lan. Targetti	54.50	54.50		
Lanificio Rossi	2060.—	2060.		
Lin. Can. Naz.	131.—	130.50		
Man. Rotondi	158.—	160.		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	39.—		
M. Ros. Varzi	263.50	262.—		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	150.—	158.—		
Bernasconi	25.	27.		
Unione Man.	293.—	192.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	633.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	103.—	101.	—.—	101.—
Metallurgica	134.—	133.50		
Monte Amiata	34.50	36.50		
Montecatini	108.50	108.75	109.—	108.—
Breda	20.50	21.		
F. I. A. T.	189.50	189.75	190.—	190.—
Isotta Fraschini	11.75	12.		
Bianchi	33.—	32.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	128.—	127.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	131.—	131.75	131.75
Elett. Brioschi	101.—	101.—		
Dinamo Italiano	154.—	153.—		
Bresciana	159.—	159.50		
Adamello	104.50	105.		
C. I. E. L. I.	150.—	149.50		
Emiliana	225.—	220.—		
Idroel. Trezzo	144.—	146.		
Seso	43.75	44.—		
Edison	493.50	494.—		
Edison Post.	290.—	290.		
Idr. P. S. P. L.	28.—	28.—		
Tirzo	102.—	104.—		
Lig. Toscana	193.—	193.—		
Vizzola	263.—	263.—		
Mer. di Elettr.	181.—	180.—		
Valdarno	110.50	110.		
Tecnomasio	19.—	21.—		
Terni	138.	140.50	140.—	139.—
Es. Elettrici	13.50	13.50		
Italcable	57.	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	104.50		
Ind. Zuccheri	921.—	920.		
Raffineria L. L.	604.—	601.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	132.—	134.		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	195.25	195.		
Grandi Alberghi	22.50	24.—	23.—	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	71.50	71.—		
Petroli	18.75	18.50		
Eridania	276.	275.		
Italo Americana	20.—	20.50		
Pirelli	660.—	66.—		
Pirelli & C.	172.—	172.—		
Brasital	36.50	37.		
Dell'Acqua	87.50	87.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3040.—	3040.—
Italiana Gas	12.50	12.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.10	76.10	76.10	74.18
Zurigo	375.65	375.60	375.65	375.65
Londra	65.50	65.50	65.65	65.10
Olanda	7.85	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.64	—.—	—.—
Praga	58.05	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 14 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 10225 — id. 1941: 10225 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 2075 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 88 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 51 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3050 — Riunione Adriat. prima serie 1335 — id. seconda serie 1315 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49250 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7610 — Londra 6550 New York 1952 — Zurigo 375.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.10 — Febbraio 6.13 Marzo 6.16 — Aprile 6.22 — Maggio 6.29-30 — Giugno 6.35 — Luglio 6.42-43 — Agosto 6.49 — Settembre 6.55 — Ottobre 6.62 — Novembre 6.68 — Dicembre 6.74.

Agricoltore friulano schiacciato

tra il muro ed il carro

UDINE, 14

Una grave disgrazia è avvenuta oggi a Nimis.

L'agricoltore Giacomo Bearzi, fu Giacomo, d'anni 64, da Nimis, stava rincasando seduto sul proprio carro quando i due cavalli, all'entrata dell'abitato si impennarono improvvisamente e si diedero alla fuga.

Prontamente il Bearzi saltava a terra per cercar di afferrare le bestie infuriate per la capezza, ma sfortunatamente il carro sbandava verso il muro schiacciando l'agricoltore.

Il poveretto riportava la frattura del torace e poco dopo cessava di vivere.

La neve a Verona

VERONA, 14

Stamane, dopo una serie di giornate che potevan dirsi primaverili, abbiamo avuto la neve. Non molta, ma quel tanto che è bastato per imbiancare ogni cosa, tetti e strade che sono ora tutte impiastricciate. La temperatura s'è fatta rigida proprio come più non può esigere la stagione che volge.

SPORT

CALCIO

Cagliari-Serenissima

Oggi, alle ore 14.30, avrà luogo l'incontro tra le squadre di Cagliari e la concittadina Serenissima.

Il pronostico è difficile poichè entrambe le contendenti anelano di conquistare i due preziosi punti della classifica, entrambe lotteranno a denti stretti e porranno nella contesa tutte le loro energie; la Serenissima dovrebbe spuntarla dopo vivace lotta. Ai lagunari necessitano assolutamente i due punti. Dobbiamo notare anzitutto che gli atleti concittadini sono consci dell'importanza dell'odierno incontro e scenderano decisi per conquistare la vittoria, e rinnovare così le gesta della superba partita sostenuta contro l'Atalanta.

La squadra del Cagliari è forte e fuori campo tiene con ardore per tutta la partita. I calciatori isolani, sebbene abbiano perduto Ostroman e Osscinach, sono sempre pericolosi, e scendono anche loro sul terreno di S. Elena con fieri propositi. Il pubblico veneziano vorrà ancora una volta dimostrare il suo incondizionato incoraggiamento verso i suoi beniamini accorrendo numeroso allo stadio sportivo di S. Elena.

SCHERMA

Un incontro fra goliardi

Sabato 21 corrente, nella sala dell'Hotel Britannia, avrà luogo l'atteso incontro fra le squadre dei Guf di Napoli e di Venezia.

L'infaticabile squadra veneziana, composta da Gambier, Macerata e Pinton, non ha certamente bisogno di presentazione specialmente dopo la recente vittoria sulla squadra del Guf di Milano, campione d'Italia.

La squadra di Napoli scenderà sulla pedana nella stessa formazione con la quale si classificò seconda ai Littoriali. Spinetti, A. Scopece, P. Scopece (Littore di sciabola), saranno per i veneziani dei temibili avversari, e l'incontro riuscirà certamente interessante dal punto di vista tecnico ed agonistico.

TENNIS

I milanesi in vantaggio

nell'incontro coi colombiani

MILANO, 14

Si è concluso questa sera sui campi coperti del Tennis Club di Via Pestalozzi l'incontro tra la rappresentativa milanese e quella della Columbia University. Alla fine delle due serate i milanesi sono nettamente in vantaggio, avendo riportato pure la vittoria nel doppio. Palmieri-Rado avevano così ragione dei loro avversari Jones e Burwell per 6-0, 6-4, 3-6, 2-6, 6-4.

Prima di quest'incontro si è pure avuta una esibizione fra i danesi Rasmussen e Peretsen i milanesi Mulassano e Cesura. I milanesi hanno vinto l'incontro per 6-3, 8-6.

Il bollettino della neve

ROMA, 14

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Cortina d'Ampezzo: Pocol, Nevica, temperatura meno 4, altezza neve cm. 15, farinosa; campi cm. 50. Merano-Avelengo: Coperto, meno 7, cm. 35, sciabile. S. Martino di Castrozza: Nevica, meno 13, cm. 60, farinosa; campi cm. 95, farinosa. Tarvisio: Nevica meno 4, cm. 25, farinosa; campi cm. 30, farinosa. Madonna di Campiglio: Coperto, meno 4, cm. 25, farinosa; campi cm. 60, farinosa.

La navigazione sul Canal Salso

S. Giuliano-Mestre

Il R. Magistrato alle Acque per le provincie venete e di Mantova rende noto che in dipendenza dei lavori di escavo a metri 3 sotto il m. m. della canaletta allacciante il canale Brentella col canale di S. Giuliano attraverso il ponte dei Cinque Archi e della colmata di una parte del canale Salso di Mestre, il transito e l'accosto dei natanti alle banchine, resterà limitato alla Carbonifera di Mestre per tutta la durata dei lavori stessi.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica): 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato): 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato): 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Monumento dedicato all'Italia

all'Ambasciata brasiliana a Roma

ROMA, 14

Domani, alla presenza del Ministro dell'Aeronautica, nella sede dell'Ambasciata brasiliana, verrà inaugurato un monumento evocativo delle gesta e dell'opera di Italiani al Brasile. Con tale inaugurazione si vuol pure commemorare l'arrivo a Rio de Janeiro dei nostri transvolatori atlantici guidati da Italo Balbo, ed è appunto anche tale avvenimento che il Governo brasiliano e il suo ambasciatore vogliono eternare come una delle tante ragioni e dei tanti fatti per cui il nostro Paese e il nostro popolo sono legati al Brasile.

L'interessamento del Re, il compiacimento del Duce, la partecipazione alla cerimonia di illustri personaggi e degli «atlantici», tutto ci conferirà all'avvenimento speciale importanza. Il monumento in travertino e bronzo che verrà inaugurato nel palazzo Doria, nella galleria affrescata da Pietro de Cortona, vuol essere dunque una sintesi di tutto quanto c'è di italiano nella storia, nella politica e nella civiltà brasiliana, un riconoscimento dell'apporto italiano nella formazione del giovane e importante paese. Molti e insigni sono gli italiani che collaborarono nell'opera di formazione della civiltà brasiliana, e mentre essi nel secolo scorso affiancarono le nutrite correnti migratorie che concorsero a dare sempre maggior rilievo alla atinità della popolazione, anche precedentemente, fin dagli albori della nazione nuova si collegano come figure isolate a fatti militari importantissimi, ad epiche lotte per la difesa del territorio nazionale, all'opera dei Governi e in generale alla civiltà del Brasile.

L'omologazione dei primati

di Donati e di Niclot

ROMA, 14

La Federazione aeronautica internazionale ha comunicato al R. Club d'Italia che la commissione internazionale nella sua ultima riunione ha omologato il *record* internazionale di altezza per idrovolanti leggeri e per aeroplani leggeri della prima cateoria, battuti dai piloti italiani Renato Donati e ing. Furio Niclot. Il *record* di altezza per aeroplani leggeri battuto dal pilota Donati il 30 dicembre scorso è di m. 9.282; il *record* di altezza per idro-leggeri battuto il 28 dicembre scorso dal pilota Niclot è di m. 7.362.

Il cambio fra due stormi

al campo di aviazione di Lonate Pozzuolo

ROMA, 14

Questo mese si effettuerà il cambio fra due stormi di apparecchi di diversa specialità sul campo di Lonate Pozzuolo. E' la prima realizzazione del metodo nuovo di istruzione e di educazione dei reparti dell'arma, attuato con disposizioni innovatrici dal Ministro Balbo.

Un misterioso delitto

Ucciso e sotterrato

LIVORNO, 14

Un orribile delitto, sul quale non si hanno ancora precise notizie, è stato scoperto questa mattina in località della Piana di Tresada, in provincia di Massa e Carrara. Si tratta del rinvenimento del cadavere sotterrato di un certo Bertorelli Egisto, di anni 30, il quale fin dal 4 corrente era scomparso in circostanze misteriose. Sul posto si sono recate le autorità per le indagini del caso.

Il Duca di Spoleto a Milano

ad una festa motonautica

MILANO, 14

La grande festa motonautica che si è svolta questa sera nei saloni dell'Hotel Excelsior Gallia» ha avuto vivissimo successo. Oltre trecento erano i convenuti al pranzo di gala, al quale ha partecipato S. A. R. il Duca Aimone di Spoleto, giunto alle ore 18.30 di ieri da Genova, dove era sbarcato reduce da New York.

L'ospite augusto ha preso alloggio appunto all'Hotel Gallia ov'è stato accolto dal Comitato delle Patronesse che ha voluto rendergli conto dell'andamento dell'organizzazione della festa. S. A. R. era accompagnato dal suo aiutante conte Foscari, e dal vice commissario della R. F. M. Italo Rustici.

Le dame patronesse, prime fra tutte la preside del comitato, marchesa Ida Corti di S. Stefano Balbo Visconti di Modrone e le due vice presidenti signora Giuseppina Crespi Fossati Bellani e principessa Marina Ruspoli, hanno fatto le cose in maniera veramente grandiosa. Rappresentanti della più eletta società milanese e di quella di Genova, di Torino, di Venezia, di Roma, di Padova e di altre città erano presenti all'eccezionale riunione. Sul frontone maestoso dell'albergo Gallia si agitavano al vento il gran pavese marinaro e le insegne della Federazione; nell'interno, le sale erano state artisticamente addobbate, per l'occasione da un noto pittore specializzato nelle cose marinare, e molte sorprese erano state preparate per le signore che numerosissime sono intervenute al pranzo e poi al ballo di gala. Il pranzo si è iniziato alle ore 20.30; alla fine S. A. R. il Duca di Spoleto ha premiato i Campioni del 1932 e ha consegnato al marchese Corrado Dal Pozzo e al comm. Antonio Becchi, le due medaglie concesse dalla Union International Yachting Automobile.

L'occupazione operaia

Nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale, prof. Arrigo Serpieri, ha mandato alla Presidenza del Consiglio le cifre degli operai occupati nei lavori di bonifica integrale al 1. gennaio 1933 Anno XI. Essi sono 52.080 così distribuiti: Piemonte 7; Lombardia 1234; Liguria 44; Venezia Tridentina 478; Venezia Euganea 3146; Venezia Giulia e Zara 1059; Emilia 8673; Toscana 4145; Marche 224; Umbria 467; Lazio 17.048; Abruzzi e Molise 226; Campania 1328; Puglia 2503; Lucania 603; Calabria 5448; Sicilia 1198; Sardegna 4229. Ad essi vanno aggiunti 4826 operai occupati in lavori idraulico-forestali, cosicchè il totale generale sale a 56.906.

Nei lavori stradali

ROMA, 14

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il mese di dicembre furono occupati in media lungo le strade statali 36.813 operai così suddivisi per compartimenti: Lazio e Umbria 2027; Toscana 2433; Piemonte 3527; Liguria 1500; Lombardia 2440; Venezia Tridentina e Cadore 1933; Venezia Giulia e Friuli 3410; Veneto 888; Emilia e Romagna 1393; Marche e Abruzzi 3100; Campania e Molise 2958; Puglie e Lucania 4085; Calabrie 2515; Sicilia 3043; Sardegna 1561.

La morte del generale Cherfils

PARIGI, 14

L'*Echo de Paris* annunzia la morte del generale Cherflis che era uno dei suoi collaboratori militari. Aveva 84 anni.

"Filanda magiara„ alla Scala

MILANO, 14

La prima di *Filanda magiara* di Zoltàn Kodàly diretta e concertata dal maestro Sergio Failoni, si è conclusa con cinque chiamate agli interpreti, a tre delle quali ha partecipato anche l'autore. In queste tre chiamate gli applausi sono stati più calorosi. Il pubblico scelto, per qualità e quantità che gremiva stasera la sala del Piermarini, tra cui notavansi numerose autorità cittadine, un folto stuolo di elette dame, gli inviati speciali di numerosi giornali, ha apprezzato il folclore dei ritmi magiari che traboccano in un impeto lirico dei più pregevoli, intorno ad episodi della vita dei transilvani. L'interpretazione della Tess, del Borgonuovo, del Menescaldi e degli altri è apparsa sicura e chiara. Bene i cori diretti da Vittore Veneziani e sicura l'orchestra che, sotto la guida di Sergio Failoni, ha saputo fondersi in modo mirabile col palcoscenico. Magnifica, come sempre, la messa in scena.

A questa novità ha fatto seguito il ballo *Sieba* del Manzotti, che da 33 anni non appariva sulle scene della Scala. Gli undici quadri, nel nuovo allestimento, sono stati vivamente applauditi. Attilia Radice, con la sua fine arte di danzatrice, ha avuto modo di riscuotere calorosi e speciali applausi alla fine di ogni sua danza. Dire quali sono i quadri che maggiormente sono piaciuti al pubblico è impossibile, perchè tutti furono vivamente applauditi. Il ballo è stato curato nel suo nuovo allestimento da un quartetto italiano e precisamente da Rovescalli e Santoni per le scene, Caramba per i costumi e Pratesi per la coreografia. Il pubblico non si è stancato di applaudire la Radice, Romano, il Corvo per non citare che i migliori, che hanno dovuto presentarsi numerose volte alla ribalta.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Generali di brigata: Bivona è collocato in ausiliaria; Scimeca cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione Milano; Schierani in aspettativa riduzione quadri è collocato riposo;

Maggiori generali medici: Sanna in aspettativa riduzione quadri id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Col. Visconti Prasca comandante 36. fanteria cessa comando di cui sopra ed è trasferito Corpo di Stato Maggiore e assegnato comando designato d'Armata a Bologna; Nebbia a disposizione Ministero della Guerra cessa di essere a disposizione ed è assegnato comando C.S.M., ten. col. Roda Ministero della Guerra è nominato addetto militare Ambasciata Madrid e accreditato presso la Legazione di Lisbona; Coronati comando C.S.M. è nominato R. Addetto militare Legazione di Atene; Marazzani scuola di guerra nominato capo di S. M. comando prima divisione celere; Miele 7. pesante campale trasferito C. S. M. è nominato C. S. M. comando divisione Gorizia.

Arma di Fanteria: Ten. col. Damiano 92. fanteria è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Torino; Pescarolo 77. fanteria aiutante campo 7. brigata fanteria cessa carica giudice effettivo Tribunale militare Torino; Giacconi 7. bersaglieri è collocato aspettativa; Galotti 152. fanteria cessa assegnazione Ministro della Guerra ed è trasferito 22. fanteria.

Arma di artiglieria: Ten. col. Cusmano 7. pesante è richiamato servizio dall'aspettativa e destinato predetto reggimento; Pagano 8. pesante campale id. id. è destinato 14. campagna; Ninchi 27. campagna è trasferito 3. centro automobilistico.

Il *Bollettino Militare* pubblica inoltre un elenco di onorificenze.

La morte di Miss Spooner

Come è morta di influenza

la migliore aviatrice inglese

LONDRA, 14

La notizia della morte di Miss Spooner ha provocato penosa impressione in tutti gli ambienti. Miss Spooner era infatti una delle figure più popolari dell'Impero e come aviatrice era considerata anche all'estero la più audace e la più abile. Le simpatie che circondavano Miss Winifred Spooner erano larghissime e molto vive.

La malattia che ha condotto alla morte la giovane pilota è stata fulminea. Miss Spooner era stata colpita solo l'altro ieri dai primi sintomi dell'influenza. Nel pomeriggio ha accusato nevralgie e febbre, ma non ha attribuito al male soverchia importanza, ed anche i suoi familiari non si erano preoccupati della cosa, considerandola di lieve entità. La malattia assumeva invece in poche ore un aspetto acutissimo.

In serata Miss Winifred Spooner si metteva a letto con temperatura assai elevata. La notte la trascorreva molto agitata, con crescente indolenzimento alle membra e con temperatura sempre elevatissima. Ieri mattina miss Spooner sembrava leggermente migliorata e anche la febbre era discesa di qualche linea. L'ammalata infatti diceva di sentirsi un pò meglio ed ha espresso la speranza di lasciare il letto dopo qualche giorno. Anche il medico, tornato a visitare l'inferma, pur accennando a qualche timore sulla durata della malattia, aveva escluso che questa potesse avere un decorso fatale.

Lo stato dell'inferma si è bruscamente aggravato nel pomeriggio. La febbre, poco dopo mezzogiorno, è tornata altissima e l'ammalata è apparsa profondamente prostrata. Il medico, venuto per la terza volta dopo un breve consulto, ha espresso per la prima volta il suo allarme per l'andamento del male. Miss Spooner presentava acuti sintomi di infiammazione e riusciva a rispondere con grande fatica alle domande che le venivano rivolte. Si trattava della forma più grave che l'epidemia influenzale abbia manifestato in questi giorni.

Alla sera le condizioni di miss Spooner si sono ulteriormente aggravate e la giovane aviatrice ha perduto completamente la conoscenza. Nonostante l'intervento del medico, il male ha compiuto con rapidità fulminea progressi disastrosi. Lo stato dell'inferma ad un certo punto è apparso assolutamente disperato. Infatti ventiquattro ore appena dopo il manifestarsi della febbre alta, miss Winifred Spooner spirava.

La valorosa aviatrice non ha avuto chiara coscienza, fino alle ultime ore, della gravità del suo stato. Per quanto sapesse di essere colta da influenza in forma abbastanza grave, e per quanto sapesse che numerosissimi sono stati in queste ultime settimane i casi letali, miss Spooner ha fidato nella resistenza del proprio organismo, certamente assai robusto, e nel pronto intervento medico, che non è mancato.

Ma nessuna cosa è valsa a strapparla alla morte. La resistenza opposta dall'organismo al rapido affermarsi del male è durata, come si è visto, poche ore, e l'intervento della scienza non ha potuto evitare nè ritardare la catastrofe.

Miss Winifred Spooner aveva raggiunto in pochi anni, più che la popolarità, la celebrità. L'intrepida aviatrice, attraverso innumerevoli crociere, era sempre riuscita a raggiungere la mèta.

La carriera aviatoria di miss Spooner è ricca di episodi brillanti e fortunati. Essa fu la prima donna britannica che conquistò il brevetto di pilota nel 1922. Fu lei che, fra tutti gli aviatori britannici, iniziò il turismo aereo. Innumerevoli sono le crociere da lei compiute: si è trattato per lo più di crociere divise in tappe relativamente brevi: caratteristica, tuttavia, di queste crociere era la velocità. Essa ha partecipato — oltre che a tutti i giri aerei di Inghilterra e ad uno di Francia e a due di Europa — anche ai due giri aerei italiani, vincendo diverse tappe e conquistando un ottimo piazzamento finale. Da due anni non faceva più dell'aeroturismo. La passione delle folle inglesi si dirige ora piuttosto ai grandi raids continentali e transoceanici. Tuttavia il suo nome rimase popolarissimo e la sua presenza suscitava ovunque simpatia ed entusiasmo.

Negli ambienti aeronautici e di sport inglesi, miss Winifred Spooner era considerata la migliore aviatrice inglese. Ultimamente, in un banchetto di aviatori, essa venne definita la migliore pilota del mondo e fu acclamata campione mondiale femminile di aviazione. A miss Spooner fu anche offerto il trofeo femminile di aviazione della Lega internazionale aeronautica.

Kalinin inaugura la sessione

del Comitato della R.S.F.S.R.

MOSCA, 14

Al palazzo del Kremlino, alla presenza del corpo diplomatico e dei rappresentanti della stampa sovietica ed estera, si è aperta la sessione del comitato centrale esecutivo della R. S. F. S. R. Kalinin ha pronunciato il discorso inaugurale. Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo della R. S. F. S. R. Soulinow, ha fatto un rapporto sul piano dell'economia nazionale della R. S. F. S. R. pel 1933.

I progetti finanziari

al Consiglio dei Ministr. francese

PARIGI, 14

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a consiglio. Il signor Chèron, Ministro delle Finanze, ha dato lettura degli articoli del progetto di legge relativo al «12.o provvisoro» per il mese di febbraio e concernente le disposizioni di riassetto del bilancio.

Il Consiglio, che ha esaminato singolarmente tutti gli articoli, ne ha già approvata la maggior parte. A causa dell'importanza di questo lavoro il Consiglio ha ripreso il suo esame questa sera.

PUGILATO

Geby campione dei medi

NUOVA YORK, 14

Ben Geby ha vinto il campionato dei pesi medi togliendo il titolo a Franck Battaglia di Winnipeg.

Quest'ultimo è stato battuto per k. o. tecnico alla dodicesima ripresa quando l'arbitro ha ordinato la cessazione del combattimento. L'incontro, fissato in quindici riprese, si è svolto ieri sera al Madison Square Garden. Pesi: Geby 153 libbre; Battaglia 159 e mezzo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 7

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Resta dunque inteso, signor Martin — aggiunse il baronetto rivolgendosi a Roberto — che da questa sera sino al vostro ritorno da Montecarlo, voi siete mio ospite. Provvederò io per qualsiasi reclamo della ditta presso cui siete impiegato e penserò in seguito a farvi riammettere in servizio. E così pure, come già vi dissi, è per voi, signorina.

Il giovane fu per una volta sincero:

— Non preoccupatevi per il mio lovoro e per il mio ritorno. Da un anno ero impiegato presso una Casa di armatori, e oggi stesso sono stato licenziato. I loro affari vanno male.

— Mi spiace questo — commentò Hargrave con simpatia — ad ogni modo io posso aiutarvi a trovare un altro posto. Ho diverse relazioni nel circolo degli armatori.

Il giovane sorseggiava il suo liquore. Questo forse gli dava coraggio.

— Siete molto buono, signore — disse. — Mi permettete una domanda?

— Dite pure liberamente.

— Voi volete fare questo per mia sorella... e per me?... Perchè?

Vi dirò una ragione che vi sembrerà strana — rispose l'interrogato porgendogli la scatola di sigarette e accendendone una egli stesso — Faccio questo per puro capriccio; io sono ricco e mi compiaccio di soddisfare le mie fantasie. Sono anzi grato alla signorina Martin d'aver accondisceso.

— Ma noi non ci conosciamo — insistette Roberto — voi non mi avete mai visto prima di oggi e Violetta mi assicura di non avervi mai parlato, tranne che nella sala di manicure, ove è impiegata, ed una volta, oggi, per strada.

— Vostra sorella vi ha detto la verità. Io non la conosco che nella professione di manicure; eppure debbo confessarvi francamente che ho una certa ammirazione per lei, per il suo carattere semplice e dignitoso, per il suo modo di comportarsi. Il posto che ella occupa presso la signora Tremblett la pone sovente in situazioni difficili e delicate, da cui ho constatato che ella sa togliersi con abilità e calma non comuni. Perciò sono lieto di pensare che, pur soddisfacendo al mio capriccio, offrirò a questa brava ed ottima giovane uno svago e qualche settimana di meritato riposo.

E volgendosi a Violetta, aggiunse:

— Spero che il mio discorso non vi sarà riuscito pesante. Desidero vivamente che tra noi non vi siano e non sorgano malintesi.

— Ormai — continuò cambiando tono — noi dobbiamo considerare la nostra gita come cosa convenuta. Non ci resta quindi che discutere i dettagli. Vi attenderò dunque martedì venturo alla stazione Victoria alle 10 e un quarto. Il domestico si occuperà della spedizione dei vostri bagagli e vi condurrà ai posti già per voi prenotati sul «Pullmann».

— Ma il nostro bagaglio... — mormorò Violetta un po' confusa.

— Capisco — interruppe Hargrave alzandosi ed aprendo un cassetto della schivania. — Una delle mie condizioni, come ricorderete, è quella di provvedervi di quanto occorre per viaggiare. Accettate, vi prego, questo denaro.

Egli porse ad entrambi una busta.

— Vi sono cento sterline per il vostro vestiario. Se vi occorreranno altri abiti, cosa probabile a Montecarlo, ne troverete anche laggiù. Basterà dunque il solo necessario per il viaggio e per qualche giorno dopo l'arrivo.

I suoi modi non potevono essere più naturali. Porgendo loro la busta sembrava liquidasse un contratto. Nessuno avrebbe potuto supporre che essa conteneva un dono.

I due giovani accettarono inchinando leggermente il capo, senza potere pronunciare parole. Violetta stessa non sapeva come ringraziare...

Sir Hargrave, per eliminare lo imbarazzo della situazione riprese subito:

— Mi spiace, signorina, di non potervi consigliare riguardo ai vostri abiti: sono però certo che non avrete bisogno dei mie consigli.

— Cuanto a voi — disse a Roberto, basterà un abito nero con panciotto bianco.

— Non potremmo a nostra volta far qualche cosa per voi — dmaondò timidamente Violetta — Roberto specialmente. Egli fu già segretario particolare del suo direttore.

— Siete ben gentile, ma io desidero che questa sia per entrambi una vacasza, desidero che dimentichiate per qualche tempo la responsabilità della vita, che non pensiate nè al tempo trascorso nè all'avvenire, che godiate insomma del presente con intensità...

— E perchè mai una felicità simile è capitata proprio a noi?

— Il caso ha scelto coloro che io voglio beneficare.

Essi si alzarono insieme quasi inconsciamente, forse perchè il loro ospite sembrava desiderare che si ritirassero.

Violetta avrebbe bramato parlare ancora da sola a Sir Hargrave, ma era impossibile allontanare Roberto.

D'altronde Wandever dava il segnale di congedo suonando il campanello.

— Arrivederci, dunque, martedì venturo. Ci troveremo sul treno e viaggeremo insieme. Giunti a Montecarlo voi sarete completamente liberi di voi stessi. Una sola preoccupazione e godete questa breve vacanza che la sorte vi concede.

Quando la porta si richiuse dietro di loro i due giovani, si guardarono stupiti.

— Che ve ne pare dunque? domandò Violetta.

Roberto rispose tentennando il capo.

— E' più giovane e più bello di quanto credevo. Pare che egli si interessi un po' troppo di voi.

— E allora?...

Il giovane improvvisamente palpò la busta che aveva in tasca; pensò agli abiti nuovi che avrebbe acquistati, al treno di lusso che li avrebbe trasportati in un paradiso di divertimenti e di piaceri. Intuiva che Violetta con la sua lealtà e gentilezza, aveva in sè qualchosa ch'egli non era in grado di comprendere...

Rispose;

Non credo che questo abbia importanza. Noi siamo per lui... la cosa che cercava... il capriccio che voleva soddisfare. Accettiamo dunque a gioia che ci è offerta senza preoccuparci di altro.

CAPITOLO VII.

Qualche giorno dopo Roberto e Violetta sedevano sulla terrazza di una splendida e graziosa villetta prospiciente la baia di Monaco, a destra l'incantevole panorama di Cap Martin, a sinistra il pittoresco porto. Tutto intorno era una festa di luce e di sole. I due giovani tacevano, assorti nel godimento delle bellezze della natura e del tepore del clima... Su di un tavolo e negli angoli della terrazza erano rose e fiori, che aggiungevano profumo e grazia all'incanto del meraviglioso paesaggio.

Violetta era assorta in un sentimento di ammirazione intensa, ineffabile; Roberto parlò il primo:

— Io mi domando che cosa abbiamo mai fatto noi per essere qui a godere questo sole, questa ebbrezza di luce e di gioia... che cosa hanno fatto i felici abitatori di questo paese delizioso!

Videro Hargrave avviarsi verso di loro attraverso le camere del pianterreno. Osservarono il suo incedere nobile, corretto eppur non privo di grazia. Roberto invidiava il taglio perfetto degli abiti all'ultima moda, la biancheria finissima, la sua aria di distinzione; Violetta lo ammirava e in lei cresceva quel certo senso di disgusto che le cagionava la volgarità di Roberto. Al confronto sir Hargrave le appariva come una diversità. (Continua in 8.a pag.)

Linee della Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivo e partenze dei Piroscafi dal giorno 15 al 21 gennaio 1933 - XI.

ARRIVI

Domenica 15: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» per Bari, Gravosa, Metcovich Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 17: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 18: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» per Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa Lagosta, Spalato, Sebenico Zara, Pola, Trieste — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo, con la nave «Piero Foscari» per Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 19: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Sabato 21: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» per Trieste — ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» per S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste.

PARTENZE

Domenica 15: ore 8: Linea Pireo Rodi Alessandria con la nave «Stella d'Italia» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria — ore 24: Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati Lero, (Porto Laki) Calino; Coo; Rodi Alessandria.

Lunedì 16: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola; Abbazia e Fiume.

Martedì 17: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta; Corfù; Prevesa; S. Maura ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso Fiume, Zara Metcovich, Gravosa, Bari

Mercoledì 18: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Trieste Brioni Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 19: ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste.

Venerdì 20: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato 21: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

«Alberto Treves» partito da Colombo il 13-1 per Massaua — «Barbarigo» arrivato a Genova il 10-1 ca Spezia — «Birmania» arrivato a Calcutta il 27-12 da Madras — «Caboto» partito da Massaua il 9-1 per Rangoon — «Cortellazzo» partito da Calicut l'11-1 per Massaua — «Dandolo» arrivato a Massaua l'11-1 da Aden — «Mauly» partito da Vizagapatam il 2-1 per Suez — «Marin Sanudo» partito da Hongkong il 9 gennaio per Shangai — «Volpi» arrivato ad Aden l'11-1 da Gibuti.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 14:

«Chester Valy» nordamericano per Trieste con merci varie rimaste «Pauline» panamese per Candia vuoto; «Lucy» lettone per Ravenna con merce rimasta; «Egeo» italiano per Alessandria con merci varie; «Baltimor» lettone per Trieste con carbone

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 13 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 15. Totale 37; arrivati 3; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 49; merci verie 632. Totale tonn. 681.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 81; uomini 893. Carri: caricati n. 329; scaricati n. 98. Stato atmosferico: sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

— Bravi ragazzi! — esclamò Hargrave scherzosamente sedendo accanto a loro. Spero sarete contenti e soddisfatti.

— Certo, è cosa incantevole il trovarsi qui, arrivando da Londra. Sembra un sogno!...

— La mia camera è un piccolo paradiso. Non vidi mai nulla di più bello! — confermò Violetta con entusiasmo.

— Di solito invito gli amici in questa villa; quest'anno non ho altri ospiti, per ora. La mia casa, per questo tempo, è a vostra disposizione, e siete completamente liberi. Vi potete alzare e coricare quando vi pare, pranzare a casa o fuori. La signora Martelle, la direttrice di casa, parla inglese ed è ai vostri ordini. Ella vi indicherà l'ora dei pasti; io vi sarò qualche volta, non molto spesso. Ad ogni modo non preoccupatevi di me.

Essi ascoltavano in silenzio, sorpresi.... Hargrave scosse la cenere della sigaretta e continuò:

— Il denaro che vi ho fissato settimanalmente, lo troverete sul tavolo del salotto attiguo alle vostre camere ogni sabato mattina. Se vi occorresse di più, chiedetelo liberamente.

— Che dite, sir Hargrave! — esclamò Violetta. — Di più? Io mi domando come è possibile spendere tanto denaro. Non ho ancora speso la metà di quello che mi avete dato a Londra.

Il baronetto ebbe un sorriso:

— Cambierete idea, fanciulla mia... In questo luogo le idee si mutano facilmente... A Montecarlo, il primo desiderio di una donna è di cambiar abiti; il secondo di avere un cappello adatto ad ogni toilette... Se soddisferete queste brame, spenderete facilmente quanto intendo mettere a vostra disposizione. Avrete anche un piccolo margine per giocare. L'emozione del gioco è forse per voi cosa nuova che vi interessa. Se dovessi darvi un consiglio, vi raccomanderei la massima discrezione a questo riguardo. E' pericoloso il gioco.

Violetta da qualche istante osservava Hargrave con una strada luce nello sguardo; il suo pensiero, nel constatare la generosità di lui, si tradusse nell'improvvisa domanda:

— Ma infine, Sir Wendever, perchè ci largite tanti favori? Chè cosa siamo noi per voi? Forse l'oggetto di qualche vostro studio o esperimento? Comincio quasi a credere all'ipotesi del libro che mi avevate confidato quale primo spiegazione. Scrivete realmente? Vi occorre studiare dei tipi... proprio come noi?

Egli rispose cortesemente:

— Non preoccupatevi, non indagate. Siate certi che, accettando, voi mi fate piacere. Forse, prima della vostra partenza potrò darvi qualche spiegazione; per il momento accontentatevi di godere con semplicità e intensamente di quanto posso offrirvi. Questo è il ricambio che voi mi potete dare: la ricompensa che io bramo da voi è di sentirvi esclamare con sincerità: «Quanto siamo felici!».

Aggiungerò che una vettura è costantemente a vostra disposizione, che siete socia di tutti i circoli privati e sportivi del paese. Già vi ho indicato i migliori ristoranti, i luoghi più ameni, che potete scegliere come mèta delle vostre gite e passeggiate. Desiderate altro da me?

— Avete pensato a tutto, sir Wendever — rispose Violetta, — ma parlate come se dovessimo vedervi assai raramente.

— Non sarà infatti molto facile trovarci qui. Ho molti amici e molte amiche, — soggiunse con un lieve sorriso. — Ho sempre evitato di prender parte alla gaia vita di questi luoghi: ora, invece, raggiunta l'età della discrezione, avrei piacere di sperimentarla.

Violetta lo guardò attentamente: ma non potè indovinare chiaramente il senso vero delle sue parole. Scherzava? Parlava seriamente?

Egli disse ancora, alzandosi ed accennando verso la spiaggia:

— Laggiù vi sono pure due cabine a vostra disposizione. Non vi consiglio però di prendere il bagno; io, stamane, ho voluto prendere un bagno, ma ho trovato la acqua troppo fredda.

E con un cortese inchino a Violetta, soggiunse:

— Vi auguro ciò che di meglio possiamo augurare a noi stessi, a Montecarlo, e cioè: di saper godere di tutto ciò che qui vi è di piacevole.

Roberto vide partire Hargrave con un senso di sollievo, mentre Violetta, con rincrescimento.

— Questo signore mi pare un essere ben strano! — commentò il giovane, qaundo rimasero soli. — Tuttavia, io non intendo rompermi la testa per cercare di comprendere le sue intenzioni. L'unica cosa di cui temo si è...

— Che cosa? — domandò Violetta, fissandolo.

— Tempo che egli prepari qualche tranello. Quale sarà la posta di questo gioco?

Ma vedendo oscurarsi il volto della fanciulla, leggendo nei suoi occhi una espressione sdegnosa, si affrettò a soggiungere:

— Voi siete molto bella, Violetta.

Lo sguardo di lei si raddolcì.

— Se lo sono, poco importa a sir Hargrave. Certo o non l'ha osservato, o non si è curato di farmelo sapere.

— Questo è vero. Quando parla, ci guarda entrambi indifferentemente. Credo non sappia neppure di qual colore siano i vostri occhi. Basta... non parliamo più di questa mia idea. Usciamo — soggiunse alzandosi — voglio tentare la *roulette*.

Violetta fece alcuni passi frettolosamente sul terrazzo per riscaldarsi ai raggi del sole. Il suo sguardo brillava di contentezza, aveva una espressione nuova.

— Tra pochi istanti sarò pronta — dichiarò; — vado a cercare quale fra i miei cappelli più si accorda con l'abito.

E più tardi uscivano lieti, a braccetto, come scolaretti in vacanza, dirigendosi verso la piazza del Casino.

— Io non voglio giocare, per ora, Roberto. Se non vi spiace, rimango fuori a godermi il sole, il profumo dell'aria di questa incantevole primavera.

— Dove ci ritroveremo?

— Fra un paio d'ore sulla terrazza dell'albergo.

E così, indifferentemente, già accettavano di separarsi in quel primo giorno di permanenza a Montecarlo.

Violetta passeggiò a lungo sotto il bacio del sole, nel ristoro della tepida brezza. Era felice! Attraversò i giardinetti e si diresse verso l'altura del Boulevard des Moulins.

Il luogo bellissimo pareva creato per infondere la gioia; le vie linde e ben ordinate, gli splendidi negozi, i visi allegri dei passanti, tutto concorreva ad allietare lo spirito. La lotta per l'esistenza, che altrove s'agita incessante e minacciosa, sembrava essere qui ignorata o almeno sospesa. I negozianti offrivano la merce con garbo e perfetta calma, come se la vendita fosse per loro un passatempo.

In caso d'insuccesso non emettevano lagnanze, non si affannavano.

— La signorina troverà un'altra volta un cappellino più di suo gusto.

— La signorina avrà la cortesia di ritornare per la visita degli abiti.

— La signorina è stata ben gentile... Buon giorno!...

Ovunque la stessa cosa.

Violetta era abbagliata. Tutto le sembrava così bello! Persino gli sguardi troppo insistenti di cui era fatta segno e sembravano scevri di volgarità o insolenza. Erano omaggi di ammirazione, erano taciti inviti ad allacciare una geniale conversazione, e non le impertinenti allusioni dei frequentatori della Regent-Street. Nessuna nube offuscava la sua felicità.

D'un tratto, svoltando nella via ove trovavasi uno dei caffè più di lusso e più frequentati, scorse Hargrave, solo, seduto ad un tavolino.

Egli si alzò e le si avvicinò mentre passava.

— Come mai tutta sola?

Violettà rispose sorridendo;

— Roberto è andato al Casino. Io non volevo perdere la gioia di questa deliziosa giornata. Passeggio... Ammiro.

— E siete contenta?

Violetta osservò il suo sorriso buono e cortese.

(continua)

ANNO CXCI N. 16 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 16 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 5 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 8,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Provvedimenti stranieri

contro la disoccupazione

A fianco del « visto » consolare, ho letto, sul passaporto di un mio conoscente che si è recato in Portogallo per ragioni di commercio, le seguenti parole: « Nao pode, ocupaer em Portugal qualquer emprego remunerado », cioè: Non può occupare in Portogallo alcun impiego remunerato ».

Il «veto» portoghese all'assunzione, da parte dei concittadini datori di lavoro, di impiegati o di operai stranieri, si presta a molte osservazioni, anche per ciò che avviene in Italia dove la disoccupazione, specialmente impiegatizia, è tutt'altro che trascurabile.

In un momento di crisi come è quello che attraversa tutto il mondo, è lecito a un governo qualsiasi di porre limitazioni o divieti alla assunzione, nel paese, di mano d'opera straniera, operaia o impiegatizia?

E se questo è lecito, come ammettere che le misure restrittive altrui non debbano trovare riscontro a favore dei nostri disoccupati?

L'Italia è stata per lungo tempo, e in parte è ancora, il Paradiso per le masse impiegatizie straniere, specialmente svizzere, austriache, tedesche, cekoslovacche; non esiste Ditta che si rispetti che non abbia il proprio corrispondente, o tecnico, od operaio specializzato, che non sia straniero; aggiungiamo che molte industrie sedicenti italiane, ma in realtà completamente in mano a stranieri, escludono sistematicamente ogni elemento italiano dal proprio personale direttivo e solo per salvare le apparenze ne mantengono taluno fra gli impiegati d'ordine o negli ultimissimi posti di quelli di concetto.

Così avviene che un numero non indifferente di ottimi impiegati e tecnici Italiani, pienamente capaci di disimpegnare qualsiasi mansione, anche la più delicata, si trovino oggi nelle più tristi condizioni, mentre numerosissimi stranieri occupano i posti a cui essi avrebbero diritto, e del proprio stipendio, ciò non è da escludersi, fanno magari partecipi le famiglie residenti all'estero, talvolta in paesi che vietano l'esportazione della propria valuta, con danno anche delle nostre relazioni commerciali con loro.

Il criterio liberale di accogliere chiunque abbia volontà di lavoro, purchè riesca a trovarlo, è degno, senza dubbio, di una grande nazione quale è l'Italia, che si è ispirata costantemente alla maggiore semplicità nei rapporti internazionali. Ma se gli altri non fanno altrettanto nei nostri riguardi, non parrebbe logico e giusto rispondere con eguali misure?

E' noto che gli Inglesi, gli Americani, spesso anche i Tedeschi e i Francesi, impiegano sempre la propria lingua nei rapporti commerciali, anche con altre nazioni; perchè debbono essere proprio i nostri commercianti, i nostri industriali, quelli che debbono sentire la necessità di disporre di corrispondenti inglesi, francesi, tedeschi ecc. ecc.? L'altrui esclusivismo è fatto molto di albagia nazionale, di un eccessivo sciovinismo che si ispira spesso al disprezzo per ciò che avviene in casa altrui; perchè non dobbiamo anche noi fare altrettanto?

Oggi che l'Italiano, lavoratore del braccio o della mente, si vede chiusa tanta parte del mondo per ragioni talvolta determinate solo dalla « crisi » (e sono le più ammissibili), tal'altra da un ingiustificato sentimento di « superiorità di razza » (come avviene negli Stati Uniti e in Australia), riteniamo giusto che uguale ostracismo colpisca gli stranieri i quali mentre trovano sempre ottima la nostra moneta, non hanno spesso alcun riguardo a esprimere tutto il proprio dispregio fra quelle delle nostre costumanze che differiscono da quanto si fa nel loro paese.

Se una disposizione di legge limitasse a un massimo ben determinato, gli stranieri che possono prestare la propria opera presso uffici o industrie in Italia, numerosissimi sarebbero i posti che si farebbero liberi per gente nostra che oggi vive in angustie, e molti giovani Italiani troverebbero lavoro.

L'argomento di cui parliamo, ha una importanza e un interesse che trascendono il momento contingente della « crisi », poichè tocca da vicino la inquadratura tecnica della Nazione, specialmente per determinate industrie dovrebbero essere poste ben definite limitazioni alla importazione di tecnici e di specialisti stranieri. Tali limitazioni solleverebbero anche la posizione di centinaia di giovani laureati disoccupati o costretti ad accettare stipendi indecorosi (si parla di ingegneri a trecento lire al mese!!) mentre qualche operaio specializzato straniero ha dei salari che al proprio paese forse non sono neppure corrisposti a dei Ministri di Stato.

Nella nostra nuova, sapientissima legislazione sindacale non sarebbe forse fuori di posto un capitolo che disciplinasse e limitasse il lavoro degli stranieri in Italia.

Carlo De Rysky

La lettura della Bolla Pontificia

per la proclamazione dell'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 15 — Sotto il portico della Basilica di S. Pietro stamane è stato solennemente proclamato l'anno giubilare straordinario 1933-34 con la lettura della Bolla Pontificia di Indizione. Prima di questa cerimonia il Papa ha ricevuto nella sala del trono i Monsignori Bianchi Cagliesi, reggente della Cancelleria Apostolica, Wilpert decano dei Protonotari Apostolici ed altri Prelati della Reverenda Camera Apostolica. Monsignor Bianchi Cagliesi ha consegnato al Pontefice la Bolla originale di indizione dell'Anno Santo, domandandogli la venia per la promulgazione. Il Papa ha a sua volta consegnato la Bolla a Monsignor Wilpert, concedendo il permesso per la pubblicazione. S.S. Pio XI. ha quindi pronunciato un breve discorso. Anzitutto ha rilevato che il prossimo Anno Santo è straordinario tra ordinari, spiegando che mentre la dizione di Anno Santo Straordinario vuole in certo senso significare una « Riduzione », rispetto agli anni giubilari ordinari, per quello prossimo l'appellativo deve essere inteso nel senso massimo, poichè infinita è la grandezza della commemorazione che si vuol celebrare: La Redenzione dell'Umanità. Ha soggiunto che, avendo la sorte di annunciare la buona novella al mondo, voleva anche ricordare la parola dell'Apostolo: « *Come sono belli i passi di coloro che evangelizzano la parola della pace* », della pace nel mondo, nel senso più ampio. Se ogni pace è apportatrice di bene, una grande pace, anche se si riferisca alle piccole pacificazioni tra uomini, tra popoli e popoli, è sempre una piccola cosa, per quanto sia grande, in confronto della pace delle anime con Dio. Pio XI vuole che questa grande pace sia proclamata in questo Anno Santo straordinario con quella parola che ha già lanciato al mondo: « Noi ti benediciamo e ti adoriamo, o Gesù, perchè sulla Croce hai redento il mondo». Con questi sentimenti il Papa dava il mandato di pubblicare la Bolla di Indizione, esprimendo il voto che la Divina bontà faccia seguire all'annuncio e nella misura più ampia, il beneficio che l'annuncio stesso fa sperare ed invita a chiedere. Fin dai tempi dello antico Testamento l'Anno Santo era anno di Pacificazione e di Remissione: ma nel nuovo testamento esso, trasfigurato nella figura di Cristo è stato elevato al più alto grado della spiritualità. Così l'anno Giubilare è diventato Anno di pace, di Remissione, e di bene spirituale. Tutto questo che è in un ordine superiore, non esclude che abbia una risonanza nell'ordine inferiore.

Il Pontefice non può dimenticare che Gesù disse che il suo Regno non è di questo mondo. Non tocca al Vicario di Cristo dire quel lo che si possa fare in un campo che non è di sua competenza: certo però nessuno può impedirgli di pregare Iddio; di voler estendere a tutto ciò che ne ha bisogno quella benedizione di pace, quel beneficio di indulgenza e di remissione, affinchè nulla manchi per ottenere quello che del resto è nella natura delle cose, che cioè il benessere spirituale non solo degli individui, ma anche delle Nazioni, abbia le sue felici rissonanze in ogni campo, nell'ordine materiale, sociale, politico ed internazionale. Con questi voti il Papa ha impartito l'Apostolica Benedizione. I presenti hanno baciato il piede e la mano al Pontefice, quindi preceduti da due cursori pontifici si sono recati processionalmente sotto l'atrio della Basilica Vaticana per procedere alla promulgazione della Bolla. Nel portico i prelati sono stati ricevuti dal capitolo vaticano. Una grande folla si accalcava in apposito recinto. Monsignor Wilpert salito sul pulpito ha dato lettura della Bolla, mentre le campane della Basilica suonavano a festa per annunziare l'avvenimento. Tutte le campane delle chiese di Roma hanno anche esse suonato a festa per circa un quarto d'ora.

La bolla comincia con le parole « *Quod Nuper* ». Il Papa dice di compiere la recente promessa fatta alla vigilia di Natale, non solo al Sacro Collegio dei Cardinali, ma a tutto l'Orbe cattolico, indicendo un Anno Santo Straordinario ed un generale e massimo giubileo al chiudersi del decimo nono secolo dal compimento della redenzione del genere umano. Sebbene non sia storicamente accertato l'anno preciso di questo avvenimento tuttavia il fatto in sè è di tanta gravità ed importanza che sarebbe disdicevole lasciarlo passare in silenzio. Mosso da questo felicissimo ricordo centenario, il Papa vuole che gli uomini rivolgano il pensiero un poco almeno, dalle cose terrene e labili, a quelle celesti ed eterne ed alle trepide e tristi condizioni di questi tempi, sollevino l'animo alla speranza di quella felicità, alla quale Gesù Cristo ci ha chiamati versando il Suo Sangue ed elargendo immensi benefici di ogni maniera.

La Bolla ricorda a questo punto la serie dei benefici divini, dai quali derivò anche quella vera civiltà, della quale godiamo e ci gloriamo.

Pio XI auspica che l'imminente anno santo rechi alle anime la pace, alla Chiesa la libertà dovutale in ogni luogo, ai popoli tutti la concordia e la vera prosperità, ed invita i vescovi ad esortare i loro fedeli, perchè tutti si purifichino nel Sacramento della Penitenza.

« Atteso poi, continua la Bolla, che la plenaria indulgenza si potrà lucrare, durante quest'anno giubilare soltanto a Roma, desideriamo ardentemente, o diletti figli, che veniate numerosissimi in pio pellegrinaggio a questa Città: questa Città che è come il centro della fede cattolica; il domicilio e la sede del Vicario di Gesù Cristo. Qui infatti è dato di venerare insigni reliquie della passione del Signore che nessuno dei fedeli potrà riguardare senza sentirsi accendere di amore verso Dio e di eccitare ad una vita più perfetta ».

Il Papa desidera anche che più frequenti siano in quest'anno i pellegrinaggi ai sacri luoghi della Palestina. La Bolla infine detta le norme per l'acquisto delle indulgenze e specifica le preghiere che debbono recitarsi dai fedeli nelle tre visite che faranno alle Basiliche di San Giovanni in Laterano, di San Pietro, di San Paolo, di Santa Maria Maggiore. I pellegrini sono anche invitati a visitare la Basilica sessoriana di Santa Croce e a fare il pio esercizio della Scala Santa.

La Bolla porta la data del sei gennaio, Epifania del Signore e le firme dei Cardinali: Pacelli, Segretario di Stato, Frulwirth cancelliere S. R. Chiesa e Gasparri, Camerlengo di S. Romana Chiesa.

Terminata la lettura della Bolla Mons. Wilpert ne ha consegnato le copie al cerimoniere pontificio Mons. Dante, che si è subito recato a darne lettura nella Basilica di San Paolo.

Nel pomeriggio è stata data lettura anche nelle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore

Il Duce all'inaugurazione del Congresso dei mutilati

L'alata orazione di Carlo Delcroix

ROMA, 15. — L'inaugurazione dell'ottavo congresso dei mutilati di guerra che ha avuto luogo stamane nella Casa madre dei mutilati ha assunto un carattere di particolare solennità per la presenza alla seduta di S. E. il Capo del Governo. Alle 10 la grande sala delle riunioni era già completamente gremita di tutti i dirigenti l'Associazione Mutilati in Camicia nera o in alta uniforme militare. Erano presenti e avevano preso posto ai lati del tavolo della presidenza i membri del Comitato centrale e il gruppo delle medaglie d'oro. Nei seggi disposti lungo la sala si notavano i 230 delegati dell'Associazione, rappresentanti un complesso di 1400 sezioni, sparse in tutta Italia, i Presidenti delle sezioni di Tunisi, di Tripoli e di Bengasi e quelli delle sezioni mutilati esistenti in Francia e in Svizzera. Nelle prime file si trovavano le numerosissime personalità intervenute alla seduta.

In attesa del Capo del Governo

All'esterno di fianco all'ingresso della Casa madre era schierata per rendere gli onori una coorte della legione Mutilati, allineati lungo il vestibolo e l'atrio facevano ala sino alla porta di bronzo del salone gli ufficiali della stessa legione Presso lo schieramento della coorte spiccava il labaro della Legione Mutilati portato dall'Alfiere medaglia d'oro Bucchi e inquadrato dalla scorta d'onore, davanti alla quale erano il presidente dell'Associazione Mutilati on. Delcroix e il segretario generale on. Baccarini. Nell'atrio in attesa del Capo del Governo si erano raccolte le più alte autorità, partecipanti alla seduta, fra cui i Presidenti del Senato e della Camera. Il Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Gazzera, Jung, Ercole, i Sottosegretari di Stato Rossoni, Lessona, Romano. Alle 10.30 è giunto alla Casa madre dei Mutilati S. E. il Capo del Governo. All'arrivo del Duce la musica della Legione Mutilati ha intonato « Giovinezza », mentre i reparti schierati rendevano gli onori e l'on. Delcroix, l'on. Baccarini e le autorità presenti si facevano incontro a S. E. Mussolini per ossequiarlo.

L'inaugurazione della Biblioteca

Il Duce che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, prima di entrare nel salone è disceso nella cripta della Casa per inaugurarvi la biblioteca e alcuni busti in bronzo che la decorano. La biblioteca vastissima dalle pareti tutte rivestite da ampi scaffali è ambiente luminoso caratterizzato da sobri ornamenti architettonici e dominato da una grande lapide, in cui sono incise le seguenti parole di Arnaldo Mussolini: « *Bisogna sdegnare le vicende mediocri non cadere mai nella volgarità credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita se il dolore batterà alle vostre porte vi sentirete meglio temprati. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa. Sentirsi sempre giovani pieno lo spirito di queste verità supreme è come sentirsi uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire* ». Il severo risalto alla raccolta austerità del luogo è dato anche dai busti in bronzo oggi inaugurati che raffigurano Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, i Condottieri Cadorna e Diaz, il Gran Ammiraglio Thaon di Revel e Gabriele D'Annunzio.

Una manifestazione al Duce

Poco dopo, seguito dalle autorità S. E. il Capo del Governo entrava nel salone. Un applauso fragoroso ed il grido entusiastico di «Viva il Duce» lo ha accolto. La assemblea che era scattata in piedi non appena il Duce è apparso sul limitare del grande portale di accesso ha protratto la sua fervidissima dimostrazione d'affetto e di gratitudine per il Capo della Rivoluzione, sin quando, dopo che S. E. Mussolini ha raggiunto il posto riservato alla Presidenza del congresso, l'on. Delcroix ha preso la parola per salutarlo a nome di tutti i mutilati d'Italia.

L'on. Delcroix quindi così inizia la sua orazione:

« Duce, non vi abbiamo invitato per parlarvi di noi, chi siamo, quello che abbiamo dato e quello che abbiamo fatto voi lo sapete. Non abbiamo questioni da esporre, nè voti da presentare. Quando saranno mutate le condizioni che ci vietano oggi di prospettare il solo problema che preoccupa ancora V. E. ne parleremo; ma in questo momento vorremmo che tutti sentissero il dovere di rispettare l'opera Vostra, di non affliggervi con domande che non possono essere accolte, perchè nulla più addolora del non poter provvedere a tante necessità.

L'orazione di Delcroix

« Noi non abbiamo nulla da chiedere e se fosse possibile vorremmo dire quanto e quale sia il nostro debito verso di Voi. Perchè non solo avete fatto della nostra fede la volontà di tutto il popolo e avete proposto ai giovani le nostre ferite, come il segno della più alta nobiltà, ma avete avverato o ripreso le premesse della guerra. Il Fascismo che fu accusato di avere rinnegato la libertà, nel cui nome prendemmo le armi e di insidiare la pace che fu promessa agli uomini per trascinarli alla morte ha serbato fede ai principi e non chiede altro che il rispetto dei patti giurati sul campo. Perchè non prendemmo le armi per la nostra libertà di individui che già ne avevamo abbastanza, ma per la nostra libertà di popolo e il Fascismo ce la diede mentre la Vittoria non era bastata a conseguirla. Oggi non vi sono più amici influenti o potenti nemici che possano minimamente pesare sui nostri rapporti interni ed esterni. Ci siamo anche riscattati dalla servitù più ostinata, quella che ci faceva tributari e seguaci di un pensiero non nostro. Se fino a ieri si contendeva intorno alle idee e alle iniziative degli altri, oggi il mondo discute di quello che si fa e si dice da noi. Questa indipendenza piena vorremmo fosse il privilegio di tutti gli Stati, anche di quelli minori, mentre altri mirano ad avere un seguito di clienti armati, ma prima di tutto fu promessa agli uomini la giustizia ed è questa l'idea dominante della nostra dottrina e della nostra condotta, perchè nella giustizia siamo il fondamento e la condizione della pace. Nella nostra vita interna noi abbiamo sostituito il concetto di solidarietà e quello di equilibrio che suppone e spesso determina i contrasti necessari al suo giogo; questo concetto deve informare i rapporti dei popoli perchè nulla è più instabile di un assetto fondato sulle forze contrapposte e nulla è più insincero di una pace affidata alla paura scambievole.

La via della salvezza

« Ma dopo aver tanto predicato e combattuto in nome del diritto non si ebbe e non si ha fiducia che nella forza. Voi avete ammonito e non si può pretendere la rassegnazione ai patti ingiusti che una pace imposta e subita ha il valore di un armistizio e se qualche passo si è fatto non è stato che la faticosa attuazione delle verità da voi subito visto e affermate. Siamo ancora alle manovre coperte e agli accordi segreti, cui avrebbe dovuto metter fine la guerra e voi solo avete osato affrontare pubblicamente le questioni, portandole addirittura sulla piazza, davanti al popolo che ha dimostrato di capire le idee chiare e le parole precise. Il male è che i problemi dell'avvenire sono considerati con la mentalità di ieri dai responsabili dei vecchi errori e delle presenti sventure; i tempi nuovi devono avere uomini nuovi e non si può sperare salute, finchè non saranno rinnovati i quadri e mutati gli spiriti che attardano e intorbidano il processo della storia. Anche questa è una delle promesse fatte dalla guerra, ma solo da noi tutto il potere è passato nelle mani dei giovani. Per questo noi siamo andati avanti, se non siamo stati subito seguiti è perchè abbiamo camminato con un altro passo, ma già si comincia a vedere che la via da noi presa è la sola che conduca alla salvezza e tutti guardano a Roma.

Dopo aver simboleggiato la vittoria in una donna dei campi che ispiri forza dignità e salute, così l'on. Delcroix conclude la sua orazione: « Con una mano promette la pace e nell'altra tiene la spada i monumenti della città, tornate in nostro dominio e quelli delle città che tuttavia appartengono alla nostra storia sono sotto il suo piede. Essa non è triste nè lieta, è serena come il popolo che l'ha conquistata che non raccoglie provocazioni e non cerca avventure ma fa la sua parte e la sua strada avendo tutto a sperare e nulla a temere dall'avvenire. Duce, se un tempo ci siamo domandati come mai fu imposto a noi un compromesso tra la morte e la vita, oggi sappiamo il perchè. Se a volte ci punge il rimpianto della vista perduta o di altre rinunzie più amare è solo quando pensiamo che con tutti i nostri mezzi e con tutte le nostre forze avremo potuto e con più efficacia partecipare alla vostra impresa. Ma Voi sapete quale sia la potenza del dolore specie quando alla vista del popolo si trasfigura nell'immagine stessa della Vittoria ».

Il discorso del Presidente della Associazione, interrotto spesso da applausi e da espressioni di caloroso consenso si è chiuso fra rinnovate acclamazioni al Duce mentre S. E. Mussolini avvicinatosi all'oratore lo abbracciava.

La manifestazione ha assunto un'imponenza e un'entusiasmo ancora più vibrante quando il Capo del Governo ha preso a sua volta la parola.

Le parole del Duce

S. E. il Capo del Governo ha pronunciato poche parole dichiarando che la sua presenza voleva significare la simpatia profonda, fraterna, con la quale Egli segue, ha seguito e seguirà l'attività e la vita della potente associazione. Questa simpatia ha trovato espressione nelle leggi del Regime ed una celebrazione indimenticabile, durante il primo decennio nella sfilata dei Mutilati nella nuova via dell'Impero.

L'assemblea che ha ascoltato in religioso silenzio il breve discorso del Duce ne ha salutato la fine con applausi scroscianti, elevando ancora una volta possente il grido di « Viva il Duce! ». Terminata la seduta il Capo del Governo ha inaugurato i quattro affreschi del pittore Anton Giuseppe Santagata che decorano le lunette e l'abside del salone.

Alle 11.30 S. E. Mussolini ha lasciato la sede dell'Associazione Mutilati, salutato da nuove grandiose manifestazioni dei partecipanti alla seduta e dalla folla che si era andata raccogliendo davanti alla Casa madre.

Sugito dopo i dirigenti l'Associazione si sono composti in corteo e militarmente inquadrati, preceduti dalla Legione Mutilati, dal labaro sociale e dai componenti il Comitato Centrale si sono diretti al Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto, dove è stata deposta una grande corona d'alloro. Quindi il corteo si è ricomposto e si è diretto a Palazzo del Littorio per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione Fascista.

Alla Mostra della Rivoluzione

Quivi i componenti il corteo, accompagnati dall'on. Starace hanno sfilato dinanzi alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione fascista, salutando romanamente mentre presso l'altare a cura della Associazione mutilati veniva deposta una grande corona di alloro. Compiuto il rito solenne i gloriosi mutilati hanno lasciato la sede del Partito, davanti alla quale si era raccolta una imponente folla inneggiante al Duce ed al Regime.

Domani mattina si inaugureranno i lavori dell'ottavo congresso dell'Associazione.

Nel pomeriggio l'on. Del Croix, i membri del Comitato centrale dell'Associazione dei Mutilati e i mutilati presenti a Roma per il congresso si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. I congressisti sono stati ricevuti dal segretario del P.N.F. on. Starace che li ha guidati nella visita.

All'uscita la folla che si era addensata nuovamente in attesa che si ripristinasse l'ingresso alla Mostra sospeso durante la visita dei mutilati ha fatto all'on. Del Croix e ai suoi compagni una calda ovazione.

LUCI SU CAPORETTO

Il prestigio di Cadorna e il valore italiano

in un libro di un capo di stato maggiore austriaco

E' uscito in questi giorni un interessante libro intitolato « Ricordi di guerra » (Az Tabornock) del colonnello Rubint Dezso Tabornock già capo di Stato Maggiore della 55.a divisione comandata dal principe di Schwarjenberg. Esso contiene riferimenti di grandissima importanza, finora sconosciuti con i quali si rende giustizia al valore degli italiani, ed alle qualità militari di Cadorna, mentre si appalesano aspetti ignorati dell'offensiva austro-tedesca dell'autunno 1917. Particolarmente notevole è il brano che segue letteralmente tradotto, per noi, sul testo del dott. Karl Schneider di Linz:

Drammatico consiglio di guerra

« Molti si domandano come mai dopo la profonda rottura eseguita nel fronte italiano nella giornata del 24 ottobre 1917 lo slancio delle truppe austro-ungariche si sia arrestato e nella giornata seguente queste truppe vittoriose non abbiano compiuto nessun progresso. L'enigma è stato trattato molte volte da scrittori militari senza che siano riusciti a chiarirlo. La verità è che nella giornata del 24 ottobre gli italiani non avevano ripiegato senza combattere dalle loro posizioni, che resistenze di valorosissimi reparti isolati e circondati dalle nostre truppe continuavano per tutta la giornata del 24 ottobre e quasi per tutto il giorno seguente dandoci non poche preoccupazioni per le sorprese che potevano derivarci. Ed il nome del generale Cadorna ipnotizzava col suo prestigio i capi degli eserciti austro-tedeschi e sopratutto quei capi che per la loro conoscenza diretta avevano potuto conoscere le grandi qualità del generale Cadorna e ricordavano il modo e la rapidità con cui aveva arrestata la offensiva dal Trentino del maggio 1916.

Venti battaglioni immobilizzati dal dubbio

« A tarda sera del 24 ottobre, verso le ore 10, i generali Schwarzenberg, comandante dalla 55.a divisione austriaca, il generale Gerzabeck comandante della 50.a divisione austriaca ed il generale Lequis comandante della 12.a divisione tedesca si riunivano coi loro capi di stato maggiore a Caporetto ed esaminavano la situazione derivante dalle vicende della giornata. Erano tutti esultanti per gli insperati successi ottenuti e convenivano che il successo era dovuto almeno per metà alla folta nebbia che, impedendo l'azione dell'artiglieria italiana, aveva facilitata l'avanzata austro-tedesca che aveva potuto largamente utilizzare la sorpresa prodotta fra gli italiani dalla rapida avanzata e dell'aggiramento di interi reparti. Intorno a Caporetto si erano ammassati ben venti battaglioni dei trentadue battaglioni complessivi che costituivano la forza delle tre divisioni. E questi venti battaglioni erano disponibili per le operazioni del giorno seguente. Come conveniva utilizzare questa massa di manovra? Fu discussa lungamente la possibilità di lanciare quindici di questi venti battaglioni nella val Natisone, in una marcia che avrebbe potuto essere altrettanto fortunata di quella della 12.a divisione tedesca nella vallata dell'Isonzo. Fu calcolato e ponderato il pro ed il contro. Una simile marcia poteva sorprendere gli italiani ed esercitare gli stessi risultati del giorno prima, invogliava perciò assai i comandanti delle tre divisioni ed i loro tre capi di stato maggiore.

Resistenze inquietanti

« Il comandante della 50.a divisione austriaca, generale Gerzabeck osservò che la sorpresa, se aveva potuto dare larghi risultati nel primo giorno, era assai dubbio che li desse anche nel secondo giorno. Egli considerava i grandi pericoli ai quali si esponeva una simile operazione. Egli era un grande estimatore delle capacità militari di Cadorna. Dislocato con le sue truppe dall'inizio della guerra italiana sul fronte dell'Isonzo egli aveva constatato il valore delle truppe italiane nelle undici battaglie dell'Isonzo, e affermava non bisognare, nell'esaltazione del successo, tener scarso conto del valore e delle possibilità di resistenza dell'avversario. Bisognava contare, anzi, su quello che poteva fare Cadorna; e i quindici battaglioni, se fossero stati lanciati troppo innanzi nella val Natisone rischiavano di essere tagliati dal resto delle truppe e lanciati in una nuova Sedan.

« Il generale Gerzabeck ricordava che gli italiani non erano ancora vinti; sul Monte Nero e sul Kozliak le truppe italiane continuavano a resistere con grande coraggio alle truppe della sua divisione. Non erano molte queste truppe ma immobilizzavano due battaglioni. Bisognava sopratutto che l'avanzata procedesse anche più a sud ed anche più a nord, e sui risultati di queste offensive non si avevano notizie, ma il generale Schwarzemberg riteneva che le truppe del suo gruppo avrebbero incontrato un osso assai duro sullo Stol e il generale Lequis diceva che le truppe dell'Alpenkorps, il suo vicino di sinistra erano molto più indietro tanto che aveva perduto qualsiasi collegamento con esse. Il genarale Lequis osservò che era necessario, prima di avanzare, di assicurarsi il pieno possesso del Matajur e del Monte Mja e che una forza di almeno sette battaglioni doveva essere lasciata in riserva ad Idersko per fronteggiare la temuta controffensiva italiana da Luico che poteva avere conseguenze incalcolabili.

L'ombra di Cadorna

« Malgrado la seduzione che esercitava su capi e subordinati il miraggio di Cividale dopo la prima giornata di vittoria, l'ombra del generale Cadorna teneva in soggezione anche i comandanti più audaci. Il principe Schwarzemberg condivideva le idee del generale Gerzabeck e diceva che non bisognava giuocare la raggiunta vittoria della prima giornata rischiando di trasformarla in una sconfitta e che non bisognava dimenticare che Cadorna era un capo eccezionale i cui disegni erano ignoti e che poteva, come altra volta aveva dimostrato, raddrizzare rapidamente quello strumento che la sfortuna aveva momentaneamente piegato nella sua mano. Con un tale capo bisognava procedere metodicamente guardandosi i fianchi per non cadere in un tranello. Dopo la vittoria, fra i tre generali, emergeva ad incutere ancora timori il nome e la fama di Cadorna, ed il suo prestigio compì il magico fatto di paralizzare le truppe vittoriose. Fu deciso di soprassedere ad ogni decisione e di procedere nel giorno seguente con metodo cercando di conoscere le intenzioni dell'avversario.

La faticosa ripresa offensiva

« Il giorno 25 a mezzogiorno aveva luogo una nuova riunione dei tre generali. Sul Monte Nero e sul Kosliak le truppe della 50.a divisione continuavano a combattere senza che si riuscisse ad avere ragione della loro resistenza. Ciò dava preoccupazione. La temuta controffensiva italiana si era iniziata di buon mattino da Luico e minacciava di travolgere le resistenze tedesche. Dalle truppe del generale Kranss che salivano con grande lentezza lo Stol giungevano richieste di soccorsi perchè le difficoltà, le resistenze incontrate erano maggiori di quelle che si aspettavano. Cinque battaglioni della 55.a divisione venivano inviati su Saga per concorrere con le truppe della « 22.a schutzen division » alla conquista dello Stol; quattro battaglioni della 12.a divisione venivano inviati per l'attacco al monte Matajur e due battaglioni venivano spediti alla conquista del monte Mja. Così tutto il giorno 25 trascorse nel consolidare e nell'allargare le conquiste del giorno precedente e nell'attendere l'esito dei combattenti delle truppe della XIV armata von Below impegnate seriamente più al nord e più al sud. La marcia nella valle del Natisone non potè cominciare che il giorno 26, dopo la fatale perdita di una intera notte, quando si ebbe notizia che lo Stol era stato occupato e si potè contare sulla efficace collaborazione dell'Alpenkorps ».

Maria Luisa di Bulgaria

è stata battezzata

SOFIA, 15. — Nella cappella di Palazzo Reale ha avuto luogo stamane la cerimonia del battesimo della Principessa Reale.

Alla nuova Principessa bulgara sono stati imposti i nomi di Maria Luisa, che furono portati dalla madre di Re Boris. Alla cerimonia intima del battesimo, svoltasi al castello reale, col rito greco-ortodosso, ha assistito la Regina Elena d'Italia, che era giunta nel pomeriggio d'oggi, incontrata alla frontiera dal Principe Cirillo. Erano a riceverla alla stazione di Sofia Re Boris e sua sorella la Principessa Eudossia, il Presidente del Consiglio, con i Ministri, i dignitari della Corte, oltre che l'incaricato d'affari d'Italia e il personale della Legazione.

Il rito è stato celebrato dal metropolita Stefan, padrino è stato il presidente della Camera Malinoff. Assistevano inoltre alla cerimonia S. M. il Re, il Presidente del Consiglio Muscianoff, tutti i membri del Governo, numerosi ex Ministri ed i membri delle case civili militari del Sovrano.

"Amo mio marito immensamente„

Una frase della Regina Giovanna

LONDRA, 15. — La stampa inglese continua ad interessarsi del fausto avvenimento alla Corte di Bulgaria. Tra gli altri giornali il «Daily Mail» pubblica un lungo articolo del noto scrittore Henry Baerlein dal titolo: « Una Principessa bulgara », nel quale viene descritta l'affascinante personalità della Regina Giovanna.

Rievocando l'arrivo della Regina a Sofia, lo scrittore ricorda un grazioso aneddoto. Alla stazione della capitale l'allora Presidente del Consiglio e gli altri ministri presentarono i loro omaggi alla Sovrana.

— E' nostra speranza — disse il presidente del Consiglio — che Vostra Maestà troverà la felicità in questo paese.

— Oh sì ! — rispose prontamente la Regina. — Sono sicura che la troverò perchè amo mio marito immensamente.

Questa fu una risposta fuori dell'ordinario per una Regina, ma da quel giorno la Zarina Giovanna aveva trovato un posto nel cuore di tutti i suoi sudditi.

Giro del mondo a tasche vuote

Halliburton, lo studente "figlio di papà" - La repubblica lillipuziana e il presidente in pantofole - Le sentinelle inglesi - I mariti di "sua" moglie - Dal Cervino al Fushiyama

Riccardo Halliburton, giovane laureato dell'Università americana di Princeton, avido di romanzesco, di avventure straordinarie, di porti ignoti, di paesi inverosimili, di panorami sconosciuti, decide di fare un viaggio intorno al mondo. Ma non un solito viaggio, in transatlantico, vagone-letto o guida-interna: benchè abbia il babbo americanamente ricco e disposto a fornirlo di tutto il danaro occorrente per procurarsi i mezzi di locomozione sopra elencati, il giovane Halliburton, vuol viaggiare... con emozione. E parte, infatti, senza un soldo in tasca, imbarcandosi come marinaio su una piccola nave mercantile, elevando un inno a Madonna Libertà, dominante il porto di New Pork. La piccola nave era diretta ad Amburgo, dove l'avventuroso studente ventenne sbarcò, con in tasca quindici dollari, frutto delle sue fatiche di marinaio. Da Amburgo ebbe inizio la grande avventura intorno al mondo che l'Halliburton racconta in un libro recentemente tradotto in italiano (ed. Genio, Milano).

IL FANTASTICO ITINERARIO

Sarà poi tutto vero, quello che il vagabondo volontario racconta? Salvo poco danaro ricevuto da qualche giornale americano, per un piccolo numero di corrispondenze e fotografie (e l'Halliburton, da buon giornalista, non omette di lamentarsi contro le parsimoniose abitudini degli amministratori di giornali, anche se americani!), salvo, dunque, quei pochi dollari, lentissimi ad arrivare, egli non ha in seicento giorni, guadagnato altro che qualche franco a Parigi, dando una lezione di ballo, e mille franchi a Montecarlo, dovuti alla generosità di un «sistemista» di *roulette*. Malgrado la scarsità dei proventi, lo squattrinato viandante fece un viaggio che nessuna agenzia turistica potrebbe organizzare, specialmente se si consideri che lo studente visitò paesi non raggiunti dalle carovane Cook's. L'itinerario è fantastico, da Rotterdam a Parigi, da Gibilterra a Montecarlo, dall'Egitto alle Indie, dal Gashemir al Tibet, dalla Cina al Giappone. E le tappe sono tutt'altro che comuni: la scalata del Cervino, la visita al Lakah e l'ascensione del gigantesco Fushiyama. (Dell'Italia non si parla, nel libro dell'Halliburton, poichè questi l'aveva già comodamente visitata tempo prima, col papà milionario), movimentato come un'odissea, specie se si pensi che fu tutto compiuto o a piedi o in bicicletta o sul ponte di una nave o per ferrovia gratuita, sopratutto in India dove, il viaggiatore fu frequentemente arrestato perchè sempre sfornito di biglietto.

Tutto vero? Non intervenne mai il papà di New York? L'autore dice di no. Vero o non vero, questo libro pare il più interessante dei romanzi, tante sono le pagine in cui il nuovo, l'imprevisto, l'inatteso, lo inverosimilmente vero predominano: è, questo giro del mondo, un panorama di paesi vicini e lontani, stranissimi sempre. Vale la pena di visitarne qualcuno, attraverso la descrizione dell'Halliburton.

REPUBBLICHETTA

«— Si può visitare il presidente? — domandai al vecchietto gentile che si presentò ad aprire in mutande, avvolto in uno scialetto, dopo la mia bussata alla porta del palazzo del Governo.

«— Sono io il presidente signore — egli mi rispose. — Volete entrare? «Presidenti di repubbliche che non portassero marsina e tuba erano al di là della mia immaginazione. Prima che potessi rispondere, il vecchietto mi aveva afferrato per un braccio e mi aveva introdotto nella cucina-salotto del palazzo, facendomi sedere su un'ampia poltrona dalle gambe scricchiolanti. Dopo ciò mi aveva invitato a togliermi gli stivali bagnati, ad infilarmi un paio delle sue pantofole, appoggiando i piedi sul camino».

Il viaggiatore era nientemeno che in casa di S. E. il Presidente della Repubblica di Andorra! Per quanto minuscolo, è sempre uno Stato, la Andorra, paradossalde paese, protetto dalle due grandi nazioni confinanti, Francia e Spagna, inverosimile paese che non ha mai avuto guerre, non nemici, non rivolgimenti sociali, nessun eroe, nessuna figura dominante, nessun mutamento, protetto com'è dalla sua debolezza e dalla sua povertà. I ventiquattro deputati non vengono quasi mai convocati, perchè non hanno nulla da legiferare. Una sola volta stava per scoppiare una guerra civile, perchè i partiti avanzati volevano introdurre nelle feste popolari il violino e la cornetta, in sostituzione della cornamusa e del tamburo. L'Andorra non ha nè arte, nè letteratura, nè industria: pochi sono quelli che hanno visto una strada ferrata o un film. Ma dopo tutto, che bisogno ha del progresso? Tra quelle rocce squallide, tra quelle montagne brulle, non è possibile altra vita che quella pastorale, da cui i seimila abitanti di Andorra traggono ogni gioia, amandone il malinconico fascino.

L'AVVENTURA DI GIBILTERRA

Stanco delle grandi città, di Parigi che non dice niente all'anima di un vagabondo, di Madrid tutt'altro che romantica, anzi soffocata dalla civiltà anglo-sassone, Halliburton se ne va a visitare Gibilterra, l'inespugnabile baluardo del Mediterraneo. Inespugnabile sino ad un certo punto, se vogliamo credere al racconto dell'eccezionale viaggiatore che fu l'eroe di un'avventura che pare tratta di peso da un romanzo di Dumas.

Che fece in sostanza l'Halliburton? State a sentire. Di notte, raggiunse la sacra cima della Rocca, cioè la più importante fortezza del mondo. Poi, quasi sotto gli occhi della sentinella, attraversò il grande cancello, prese un sentiero in salita e, quasi senza fiato per la fatica e per l'ansia, si trovò sulla piazzola del cannone, vicino all'asta della bandiera, sul picco supremo, a quattrocento metri sul Mediterraneo scintillante. Poi, dopo avere a lungo ammirato l'eccezionale spettacolo offerto da due mari e da due continenti, se ne tornò in città sempre passanto sotto gli occhi, ben chiusi, delle sentinelle inglesi.

Nè l'avventura finisce qui. Il giorno dopo, munito di un permesso, egli può visitare la fortezza e poi ancora il mattino seguente. Ma pare veramente che i soldati inglesi di stanza a Gibilterra siano ciechi: lo Halliburton sarebbe riuscito, a quanto dice, a fotografare vari punti della fortezza ed intere file di cannoni. In tutto, trenta fotografie. Ma nemmeno era soddisfatto, l'avventuroso giovanotto: volle ancora tornare, fotografare. Insomma, finì per essere arrestato, sotto l'accusa di spionaggio. Le fotografie precedenti erano state ben nascoste; il tentativo che portò all'arresto non ebbe conseguenze gravi, ma l'Halliburton fu condannato ad una multa di dieci sterline o ad un mese di prigione.

LA MOGLIE SOCIALE

Montecarlo, l'Egitto, le Indie (con un nugulo di contravvenzioni ferroviarie per mancanza di biglietto), il Tibet, l'Himalaya: il viaggio continua. Un giorno, il viaggiatore sente parlare del Ladakh. Che cosa è? Gli dicono che è la regione abitata più elevata del mondo, che per raggiungerla occorre attraversare tre catene di monti sopra i quattromila metri, che è a cinquecento miglia ad est di Srinagar, la Venezia dell'Asia. E aggiungono che il Ladakh è quasi sempre sepolto sotto la neve, che non è consentita la visita di esso a più di dodici forestieri per anno, che è l'unico paese del mondo dove una donna possa avere contemporaneamente parecchi mariti... E lo Halliberton parte, a cavallo fino a un certo punto, e poi a piedi, per Leh, la capitale del Ladakh, situata in uno dei pianori più bassi della regione, dove la maggior parte della popolazione vive a mille e due mila metri più sopra. Pare incredibile che degli uomini possano, a tali altezze, non solo vivere, ma allevare i figli e il bestiame, coltivare l'orzo e il riso. Quando gli abitanti delle sommità scendono alla capitale, cioè possono reggere a lungo, per la densità dell'atmosfera, e si affrettano a tornare alle loro cime, dove l'aria per essi è normale!

Strano paese, il Ladakh! Ha una superficie di terreno irrigabile così limitata da non consentire che una ristretta scorta di viveri e per conseguenza nessun aumento nella popolazione. Su trentacinquemila miglia quadrate di territorio, vivono altrettanti abitanti, tanto terreno è infecondo. Perciò il popolo Ladakhi ha un grave problema da risolvere: quello della limitazione delle nascite. E lo risolve benissimo a mezzo della poliandria.

Una donna del Ladakh, giunta all'età matrimoniale, deve molto riflettere, perchè non sposa solo lo eletto del suo cuore, ma anche tutti i fratelli di lui! Gl'interessi dei numerosi capi di casa si conciliano facilmente, perchè il fratello maggiore è padrone assoluto e la sua parola è legge. Egli è il padre riconosciuto di tutti i figli ed è il responsabile della famiglia. Malgrado tanti mariti, la donna rimane spesso sola, perchè gli uomini emigrano per lavorare: quando uno dei mariti ritorna al tetto coniugale, lascia sulla soglia del talamo le calzature, per avvertire della sua presenza i mariti rivali, e solo il fratello maggiore, le cui calzature sono sacre, è ammesso a turbare l'idillio.

L'ULTIMA TAPPA

L'Halliburton, che in America non aveva salito nemmeno una scalinata (non si usano, lì, soltanto gli ascensori?), volle dare, appena arrivato in Europa, la scalata al Cervino, da Lermatt. E, nel secondo capitolo del libro, egli ci descrive la sua pericolosa ascensione a 4478 metri, alla vetta da cui si domina quasi ogni cima delle Alpi. E il libro si chiude con un'altra ascensione: quella del Fushiyama, in Giappone.

Un proverbio giapponese dice: «Pazzo colui che non ascende il Fushiyama e più pazzo ancora chi lo ascende due volte!». L'Halliburton l'affronta in pieno inverno e calpesta l'inviolato territorio della sua vetta. Coraggioso giovanotto, l'Halliburton: ma anche molto, molto fortunato. Fa i viaggi più inverosimili senza un soldo, dà la scalata alle montagne senza averne mai viste, viaggia senza biglietto, vince a Montecarlo! E credo che nel suo libro egli abbia posto molta, troppa, fantasia americana. Poco male, del resto: ci ha permesso di fare con lui il più interessante viaggio che mente umana possa sognare, malgrado che l'autore stesso, quasi per dissuadere i giovani dall'imitarlo, chiuda il suo libro così: «... tornai a New York, pienamente convinto che, dopo tutto, non v'è nulla al mondo che valga la dolce casa paterna».

MIL

Il materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 15. — La dotazione di materiale rotabile delle FF. SS., scrive l'«Agenzia d'Italia», presentava alla fine di giugno 1932 le seguenti caratteristiche principali: carri 147.455; carrozze 8.292; bagagliai e postali 4279; locomotive e automotrici a vapore 5433; locomotive ed automotrici elettriche 345. Alla stessa data erano in costruzione anche 24 locomotive elettriche, 6 autovetture, 317 carrozze e 131 bagagliai.

ABBONAMENTI 1933

ITALIA:	per un anno	L. 52	ESTERO:	per 1 anno	L. 137
»	» semestre	» 27	»	» semestre	» 70
»	» trimestre	» 14	»	» trimestre	» 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:	per un anno	L. 60	ESTERO:	per 1 anno	L. 160
»	» semestre	» 32	»	» semestre	» 85

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

VARIETÀ FEMMINILI

La madre di Napoleone

Si è sempre detto che la madre di Napoleone non seppe ascendere regalmente la strada del soglio imperiale dischiusale dal figlio. Basandosi sul rimprovero che l'Imperatore le faceva d'esser rimasta fedele ai principii di economia dell'umile madre borghese di Ajaccio, si disse perfino che Napoleone si sentisse umiliato tutte le volte che doveva presentarla alle Tuileries. La sua cattiva pronuncia francese, la sua cosidetta avarizia, i suoi modi rimasti legati alle strettoie dell'educazione borghese, hanno fatto parlare di lei con una certa ironica leggerezza.

E' vero ch'ella visse molto modestamente in un piccolo appartamento della via Saint-Dominique, ricevendo poche visite e preoccupandosi del regolare andamento della sua casa; ma questa distratta leggerezza di giudizio a suo riguardo meritava una revisione. Una non profonda penetrazione bastava, del resto, per cogliere nella inadeguata figura dell'Imperatrice il nobile animo della donna e della madre.

E' ciò che ha fatto recentemente una scrittrice còrsa, dedicando una biografia alla sua illustre conterranea. Saranno appunto le virtù della donna e della madre che rimarranno nella storia e detteranno il giudizio definitivo su Letizia.

Ella si può forse dire la più austera figura della famiglia Bonaparte. Il marito fu a capo della rivolta còrsa contro la Francia ed ella, giovane sposa, lo assecondò con bello e virile coraggio.

Fu madre in tutta la più nobile estensione della parola e, rimasta vedova, con i figli Napoleone, Luciano, Gerolamo, Paolina, Giuseppe, Luigi e Carolina, dovè fieramente lottare con l'indigenza. Sotto l'impero, quando intorno a lei tutti si agitavano per conquistare troni e principati, ella non si preoccupa se non di mantenere il buon accordo fra tutti i suoi figli, accecati spesso dal rapido equilibrio della sorte.

Dopo la fatale caduta dell'Aquila, questa donna accusata d'avarizia mise, all'isola d'Elba, tutta la sua fortuna a disposizione del figlio, fino i suoi gioielli. Napoleone dovette incaricare qualcuno d'impedirle di rovinarsi. Quando apprende le privazioni del prigioniero all'isola di S. Elena ella dice: «Io sono pronta a dare all'Imperatore fino al mio ultimo soldo; quando non avrò più niente, andrò a chiedere l'elemosina per la madre di Napoleone».

Donne e vetrine

Nessuna cosa al mondo interessa le donne quanto le vetrine. E' sempre stato così, anche quando le vetrine erano lungi dall'essere quello che sono diventate oggi: vere mostre permanenti a preparare le quali vengono assunti degli specialisti che hanno gusto e talvolta anche senso d'arte e che perciò sanno farsi compensare il proprio lavoro a prezzi che gli artisti autentici non si sono mai sognati di pretendere per le proprie creazioni.

Ma una vetrina bene presentata è un tal fattore di successo per una Casa!

— Sarebbe interessante conoscere — mi diceva a questo proposito, l'altro giorno, un amico intelligente — quali sono le vetrine davanti alle quali una signora si ferma più volontieri.

La risposta, io l'avevo pronta, per la semplice ragione che, essendo donna, ho qualche dato preciso in materia; ma mi interessava sentire che cosa ne pensassero i signori uomini presenti. Infatti, proprio uno di quei maturi cicisbei che pretendono di avere la donna sulla punta delle dita, saltò su a dire:

— Si domanda? Quelle degli orefici, toh!

— Ai vostri tempi — ho risposto io — Oggi no; oggi c'è qualche cosa di molto più interessante!

— Più interessante dei gioielli, per Eva, uhm!

— Intanto — ha rimbeccato Ruby che non può soffrire i vecchi galanti — Eva è caduta per un pomo e non per dei gioielli!

— Bravo! — gli ho detto io. E ho soggiunto, guardando con intenzione... telepatica il ragazzone bruno che arrossiva:

Scommettiamo che Ruby indovina quali sono le vetrine che più piacciono alle donne?

— Io direi che sono quelle dei profumieri!

— Vedete? Proprio così; le vetrine dove sono esposti i mille e un prodotti che dovrebbero aiutare la bellezza a tener lontana indefinitamente la vecchiaia sono quelle che piacciono alle donne sopra tutte le altre. Sul ripiano di cristallo, gli innumerevoli barattoli etichettati con diciture misteriose comprensibili solo alle iniziate; i flaconcini di cristallo faccettato dalle forme strane; le scatolette di porcellana; le scatole di lacca, di legno, di sandalo, di vetro alternata alle collane fantasia, ai braccialetti portafortuna, ai piumini, ai pettini suggeriscono alle donne tutte, dai diciotto ai sessant'anni, tentazioni, desiderii, aspirazioni...

— E i cappellini delle modiste, niente? e i modelli delle grandi sartorie? e le stoffe, le pellicce, le gemme, non dicono più nulla, non tentano più? non suggeriscono più desiderii?

— Ma sì, ma sì; tutte le vetrine interessano le donne; basta andare per la strada per accorgersene. Ma quelle degli articoli per la bellezza sono il segno preciso dell'epoca... così almeno conclude *Miss* nel Secolo XIX.

Farsi la faccia

Quello di aiutare la bellezza era, una volta, fino, si può dire, a prima della guerra, un privilegio che veniva riconosciuto solamente alle artiste e alle professioniste della mondanità.

Il *maquillage* — o per dirla con vocabolo nostro, il trucco — rientrava per le une e per le altre, fra gli strumenti del mestiere.

La signora per bene limitava la civetteria della propria bellezza alla *toilette* completata da un lieve massaggio al volto fatto con una crema qualsiasi e a un po' di cipria. Pareva audacia il passare sulle labbra un bastone di crema rosea e addirittura provocazione il sottolineare la ciglia.

Dopo la guerra, nello sbrigliarsi di tutte le audacie, il trucco divenne una ostentazione: signore e signorine, giovani non più giovani e vecchie andarono a gara nel crearsi una maschera.

La cosa sarebbe forse finita come finirono tante altre brutte mode del dopo guerra se non ci si fossero messi di mezzo l'industria e il commercio.

Ah, le donne volevano ciprie di tutti i colori, volevano creme diverse per ogni genere di massaggio e lozioni da durare quanto il figurino? Ma benissimo! Tutte le fabbriche di prodotti chimici lavorarono a creare specialità da vendersi entro involucri sempre più vistosi, più bizzarri, più costosi. Molti medici senza clienti e talvolta anche senza laurea, si improvvisarono specialisti di cure estetiche; qual che stagionata signorina dal nome forastiero pretese di aver trovato il vero segreto dell'eterna giovinezza...

L'industria della bellezza artificiale era creata...

Ma era creata anche la generalizzazione del concetto che il volto femminile è una specie di campo sperimentale sul quale si possono provare tutte le pretese formule miracoliste della bellezza.

Vediamo d'intenderci in questo giripraio dell'artificio, è tutto da respingere? Tutto da condannare? per aver diritto a venir considerate personcine per bene, è proprio necessario portare in giro il volto che Dio ci ha dato senza far nulla per ravvivarne la vitalità o la freschezza, la bellezza e il fascino?

Non esageriamo.

Diciamo anzi subito che, da tutti gli eccessi deplorati, qualcosa di effettivamente buono è uscito: il criterio dell'importanza che ogni donna deve dare alle cure del corpo non soltanto dal punto di vista igienico, ma anche da quello estetico. Fin dove queste cure debbono estendersi è cosa che vedremo insieme nel prossimo numero.

Delle maniche e del velluto

Quest'anno la moda è venuta con aspetto umile e dimesso.

— Che cosa ci porti?

Ed ella con aria vergognosa (ma non c'era un brillar maligno in fondo agli occhi ed un sorriso birichino ad un angolo della bocca trattenuta con sussiego?):

— Nulla di nuovo: solo un paio di maniche di velluto

— Dove ce l'hai? Nella borsetta? — abbiamo chiesto deluse.

— No, qui — e dietro a lei c'era un enorme baule.

— Un baulone a quel modo per una manica e un po' divelluto?

— Già...

Ma poi... Ma poi dal baule sono venute fuori non una, ma mille maniche, non uno, ma cento velluti.

Maniche corte, maniche al gomito, maniche tre-quarti, maniche lunghe, maniche medievalizzanti, maniche milleottocentotrenta, milleottocentottanta, millenovecento; maniche larghe e gonfie alla spalla, al braccio, al gomito o vicino al polso; maniche calate basse o maniche soprammesse alla spalla; maniche chimono e maniche montate a canne d'organo; maniche montate e lavorate a crespe, a pieghe, a nidi di rondine e a intagli di tulle; maniche corte e lunghe di pelliccia, di ermellino su mantelli di lana e abiti di velluto; maniche di velluto, maniche di colore contrastante e di tessuto diverso dai vestiti, velluto nero su duvetine o lana rossa o verde, velluto viola su marocain bianco; maniche di due colori; manichette corte di trina, di paillettes, di struzzo, a volani, a festoni, a corolle di fiori; maniche tagliate tutte insieme con una parte dell'abito e maniche-guanti indipendenti da potersi togliere ed infilare sotto a maniche corte, per rendere più o meno «parè» un abito...

Maniche, maniche, maniche. E velluto e capi di velluto. Velluti di seta e cotone, velluti classici e nuovissimi; velluti «cotelès» come le giacche da cacciatori, morbidi velluti di seta «mats» o opachi che dir si voglia, velluto «paysan» dall'apparenza «gaufrè», ruvida e cincischiata e in realtà morbido e incincischiabile, velluto «bagheera» dal pelo corto fitto e ritto come una duvetine; velluti che imitano in modo perfetto la pelliccia, velluto breitschwanz, poulain, ermellino; tailleurs, mantelli, abiti, guarnizioni, colli, cinture, incassature, scarpette, borsette, cappelli, guanti tutto di velluto: velluto di mattina, di pomeriggio e di sera; velluto in tutti i modi e a tutte l'ore.

Un paio di maniche di velluto. Eva ultima dovrà dunque venire raffigurata tutta ignuda con solo un bel paio di grosse maniche a sboffo, di velluto, e, tutt'al più, per salvar la decenza, un manicottino di leopardo stretto dalle mani infreddolite al punto della foglia di fico?

Piccola Posta

INNAMORATA — Perchè? Perchè non lo vedete da un anno. Il «foco d'amore», come dice il poeta, non dura a lungo «*se l'occhio e il tatto spesos non l'accende*».

RENATA. — Farsi veder spesso da lui, *flirtare* intensamente con lui, cinque o dieci minuti, e piantarlo, fingendo d'averne dimenticata perfino la esistenza. Dopo un mese di questo trattamento, se non impazzisce per voi vuol dire che la donna capace di farlo farneticare non è nata ancora.

LUCIANA. — Una signorina seria e per bene può legger tutto, non avendo nulla a temere da nessuna lettura. Ed una signorina nè seria nè per bene, *idem*, non avendo più nulla a temere.

FIDELIA. — Non sono mai stato in collera nè con voi nè con vostra sorella. Ho creduto soltanto che foste una... come dire? una sorella sola — decisa a sorprendere la mia buona fede: ipotesi perfettamente giustificata dalla incredibile somiglianza delle vostre rispettive calligrafie. M'ingannavo. Siete proprio in due: una vedova e l'altra zitella: una zitella che non pensa ancora al marito e una vedova che non vi pensa più.

VIOLETTA.

IN LIBRERIA

Quelli del Piave

L'opera di cui ci occupiamo (A. Wullus: «Quelli del Piave», ed. La Prora, Milano, L. 9, (è un'opera onestamente scritta, con uno spirito di serena giustizia, e tende a far conoscere, a mettere in rilievo, la opera dell'Italia nella grande guerra. L'A. che è un belga, prende lo spunto dalla visita dei mutilati italiani a Bruxelles, a cui dedica il bel volume, e chiude la sua prefazione con parole che sono da meditarsi da chiunque e che suggellano un convincimento che pur troppo spesse volte invano abbiamo ricercato fra i nostri alleati di un tempo: «... il Belgio... si ricorda, unanime, che il nuovo patto della sua indipendenza fu sigillato anche col miglior sangue italiano».

Dopo aver chiarito nella introduzione gli scopi per cui egli ha sentito il dovere di narrare in breve le vicende della nostra guerra, egli dice: «..... io rischio di non convincere coloro che vogliono minuire il contributo militare che l'Italia apportò durante la guerra agli Alleati mentre d'altra parte non sono del tutto sicuro di soddisfare gli apologisti italiani il cui ardore patriottico è più forte di ogni verità storica».

Pur troppo gli italiani, nella loro ingenuità non sono stati mai gli apologisti di se stessi, pronti a riconoscere i meriti degli altri, essi hanno avuto il pudore dei propri. E se nei libri italiani che parlano, ad esempio, della battaglia di Vittorio Veneto, si legge sempre qualche aggettivo «magnificativo» quando si parla di francesi, inglesi o americani (le superbe divisioni britanniche.... gli irresistibili soldati di Francia... gli Americani arditissimi ecc. ecc.) ben di rado, a meno che non si tratti di fatti eccezionali, si trattano con altrettanto «calore» le nostre truppe.

Così il volume sembra improntato tutto alla «preoccupazione» di una imparzialità assoluta che talvolta fa più male che bene.

Comunque sia però dobbiamo ammettere che l'opera merita la nostra considerazione e che debbono essere apprezzate le ragioni che l'hanno consigliata. Le vicende della nostra guerra sono descritte con obbiettiva serenità; le difficoltà del nostro fronte sono messe in giusto rilievo; l'opera dell'Italia, così poco preparata ad affrontare un conflitto militare, politico economico così grave, è resa evidente con una ricca documentazione di cui una buona bibliografia finale fornisce le fonti.

Complete tavole sinottiche della grande guerra» raffrontano, in un quadro complessivo molto ben disposto, le vicende dei vari fronti; questo serve a mettere in rilievo la corrispondenza fra le azioni svolte sul fronte italiano e quelle svoltesi altrove, e l'influenza che quelle ebbero sull'andamento di queste.

In fine del volume sono due capitoli separati, l'uno dei quali tratta dell'attività della marina italiana, l'altro dell'attività dell'Aviazione.

"Epigrafi sperdute"

Fra i diversi generi letterari, certo non occupa uno dei posti minori e secondari l'epigrafia.

In essa, immediatamente, quasi sempre sotto l'urto d'un recentt avvenimento, si deve esprimere ciò che non può essere studiato o riflesso, ma ciò che si sente, ciò che di getto vuole dettarci il nostro animo colpito; la ricorrenza lieta, la funebre notizia, la gesta degna di elogio trovano in tale breve componimento la espressiine più adatta.

Insigni maestri furono in questo campo il Giordani, il Carducci, il Leoni e Francesco Domenico Guerrazzi.

In un cimento tanto aspro si è provato l'ingegno multiforme d'un professionista notissimo Giovanni Ortolani, per nulla distratto dalle sue occupazioni forensi.

Egli presenta coi tipi della Garangola e sotto l'auspicio della Casa Editrice Internazionale Riccardo Zannoni un nutrito volume racchiudente una cinquantina di epigrafi.

Ci ricordano esse, dagli inizi di questo secolo, la scomparsa di alcuni grandi personaggi, che onorarono l'Italia e il mondo, vicende importanti della patria, altre delle città di Padova, ed altre ancora della piccola Este, patria dell'autore.

Rievoca tanti nomi, molti oscuri ai più, ma che tuttavia possono far ripensare ad altre persone care, a cui fummo o siamo congiunti dai vincoli indissolubili della riconoscenza dell'amicizia e del sangue.

Esse toccano i giorni presenti e culminano e si chiudono nel nome di Benito Mussolini, esaltato dallo autore del primo decennale del suo forte reggimento.

I segreti dello spionaggio tedesco

Per quanto siano passati ormai ben quattordici anni dalla fine della guerra, le opere che ne trattano, storiche anedottiche e di fantasia, sono ancora fra quelle che si leggono più volentieri; dagli studiosi e dal gran pubblico. Si è che la guerra è stata la tragedia della generazione vivente, mentre ha profondamente contribuito a determinare la vita di quella che sta per sorgere. Dramma dalle infinite ripercussioni, ha inciso i suoi segni incancellabili nella vita intera dell'Umanità.

Fra i libri di guerra il pubblico accetta con speciale favore quelli che trattano di spionaggio, il mondo tenebroso degli spioni, coi suoi misteri, coi suoi delitti, nella lotta continuata e nascosta che vi si combatte, offre un campo meraviglioso e sconfinato alla fantasia, offre temi di incredibile ampiezza e varietà alla mente degli scrittori.

In questo volume di R. Boucard: «I segreti dello spionaggio tedesco ed. La Prora, Milano, l'autore lavorando un po' sulla realtà, un po' sul fantastico, riesce a legare il lettore dal principio alla fine, in una serie di varie e complicate vicende, di cui ben difficile è scernere la verità dalla immaginazione.

Ma questo non importa poichè l'A non ha la pretesa di fare la storia. tutto quello che egli narra è «possibile», e ciò basta a tranquillizzare chi legge e a dargli quel sentimento che è necessario a fare accogliere con fervore anche un'opera di pura immaginazione.

SPIGOLATURE

Anche la famosa Biblioteca Nazionale si è finalmente decisa a fare le debite concessioni ai progressi della tecnica; nelle sue sale oscure e polverose pentrerà ora uno spirito nuovo. Quanto prima una schiera di elettricisti prenderà d'assalto lo insigne edificio, con momentaneo sgomento dei frequentatori, usi a consumarsi la vista ai lunghi tavoli della sala di lettura fiocamente illuminata.

Il nuovo direttore Julien Cain ha introdotto un nuovo sistema di distribuzione dei libri, che molte biblioteche potrebbero invidiare alla Nazionale parigina: le ordinazioni sono smaltite entro un'ora; ma si farà di più e, non appena impiantato un nuovo sistema di segnali elettrici, i lettori avranno i libri richiesti in tre o quattro minuti appena.

Coi segnali elettrici le ordinazioni si trasmetteranno ai magazzini, e, per togliere rapidamente dagli scaffali, alti parecchi metri, le opere volute, si muniranno i medesimi di ascensori elettrici. Le cataste interminabili di giornali ingialliti, che deturpano varii locali dei magazzini, scompariranno per andare ad occupare un deposito loro destinato a Versailles; si rinnoveranno vecchi scaffali; negli angoli delle sale saranno collocati finalmente moderni spegnitori d'incendi; insomma la biblioteca perderà qualche cosa del suo aspetto bonaccione tradizionale, e alla vivissima luce dei globi elettrici sarà anche meno facile schiacciare qualche sonnellino; ma gli studiosi sul serio si rallegreranno delle facilitazioni recate al loro lavoro.

La trasformazione interna della biblioteca fu resa necessaria dal diluvio di nuove pubblicazioni affluite in questi ultimi anni. Dai tempi di Luigi XIV, la Nazionale di Parigi riceve due copie d'obbligo d'ogni stampato che si pubblichi in Francia ;e, poichè si procura anche le opere straniere più importanti, essa dispone di un materiale bibliografico immenso, sebbene non sia più certo ch'essa sia tuttora la seconda biblioteca del mondo per ricchezza di materiale.

Oltre ai libri a stampa, la Biblioteca accoglie anche 85.000 manoscritti e oltre un milione e mezzo di incisioni. Di speciale ricchezza è la collezione di manoscritti dell'epoca della Rivoluzione e del Primo Impero istituita per ordine di Napoleone.

*

In un circolo elegante del sobborgo San Germano dove dei belli spiriti si divertono a fare anche dello spiritismo col mezzo di un esperto medium si è evocato in una delle ultime sere dell'anno lo spirito della celebre veggente Madama di Tebe. Dinanzi ad un pubblico avido di emozioni, lo spirito evocato — scrive il *Journal* — fece le seguenti predizioni per l'anno 1933, Madama di Tebe ritiene che il 1933 sarà molto importante per tutto il mondo. Esso sarà un po' duro per tutti, sino alla fine della primavera. Ma verso il 15 giugno si produrrà un felice avvenimento che che cambierà la faccia delle cose. Questo avvenimento segnerà in genere la fine di quella crisi che travaglia tutte le nazioni. Madama di Tebe vede in Francia il ritorno agli affari pubblici di uomini importanti e vede pure delle minaccie di turbamenti politici che felicemente non si verificheranno. Alla fine del mese di gennaio due personalità importanti europee saranno gravemente ammalate ma una di esse si salverà, un soffio di solidarietà unirà tutte le nazioni e sarà così concesso di superare le difficoltà accumulate. Lo spirito della famosa veggente vede pure compiersi importanti progressi nel dominio economico. Dopo l'avvenimento del 15 giugno, dice, l'orizzonte si rischiarirà. Si riprenderà a credere e a sperare. La nuova luce che rischiarerà il mondo sarà cantata da un poeta fino adesso ignoto. Queste buone nove che Madama de Tebe ha comunicato col mezzo del medium hanno rischiarato i volti degli eleganti riuniti in quel salotto. Anche i più scettici si lasciarono cullare da quelle promettenti profezie.

LUNEDI' 16
Gennaio 1933 Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La neve, bianca nemica dei calciatori: sette partite sospese

Due risultati sensazionali: il Bologna pareggia a Torino ed il Genova espugna arditamente il munito campo del Testaccio

Il Padova costringe la Triestina al nulla di fatto mentre la Serenissima s'impone agevolmente sul Cagliari

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Padova	0-0
*Juventus-Bologna	2-2
*Alessandria-Napoli	sospesa
*Pro Patria-Torino	sospesa
Genova-*Roma	3-1
*Milan-Lazio	sospesa
Ambrosiana-*Bari	3-2
*Pro Vercelli-Fiorentina	sospesa
*Casale-Palermo	sospesa

SERIE B

Serenissima-Cagliari	3-1
Comense-Verona	sospesa
*Cremonese-Grion	3-2
*Modena-Livorno	2-0
Novara-*Sampierdarena	3-2
*Messina-Atalanta	1-1
*Vigevano-Legnano	sospesa
*Spezia-Pistoiese	1-0

Prima Divisione

Girone C

Vicenza-*Padova	4-2
Gorizia-*Mestrina	3-2
*Treviso-Triestina	2-2
Udinese-Trento	3-1
*Thiene-Rovigo	2-0
*Schio-Ponziana	2-0
Fiumana-*Pordenone	2-1

Girone A

*Abbiategrasso-Ambrosiana	sospesa
*Juventus-Monza	sospesa
*Falk-Pro Vercelli	sospesa
*Pavia-Intra	sospesa
*Lecco-Varese	sospesa
*Soresina-Gallarate	2-1

Girone B

*Milan-Cantù	sospesa
*Treviglio-Torino	sospesa
*Galliate-Pro Patria	sospesa
*Fanfulla-Crema	sospesa
*Vis Nova-Biellese	sospesa
*Seregno-Saronno	sospesa
Lissone-Clarense	sospesa

Girone D

*Genova-Alessandria	4-1
*Savona-Casale	7-[illegible]
*Voghera-Rhentes	sospesa
*Doria-Ventimiglia	sospesa
*Casteggio-Vado	sospesa
*Derthona-Imperia	sospesa
*Sestrese-Pontedecimo	4-0

Girone E

*Bologna-Forlì	4-1
Ravenna-*Molinella	[illegible]-0
*Piacenza-Carpi	sospesa
Russi-*Mantova	1-0
*Fortunense-Parma	1-1
*Reggiana-Spal	4-[illegible]

Girone F

*Fiorentina-Lucchese	3-2
*Prato-Lesigne	2-1
*Carrara-Grosseto	1-1
*Liboni-Pisa	2-[illegible]
*Empoli-Piombino	3-0
*Montevarchi-Viareggio	2-1
*Bobur-Arezzo	4-1

Girone G

*Roma-Lazio	2-0
*Foligno-Torres	4-0
Perugia-*Ascoli	3-0
*Sambenedetto-Terni	2-1
*Pontedera-Civitavecchia	4-1
*Aquila-Ancona	1-1
*Fano-Pescara	2-0

Girone I

*Nissena-Peloro	3-2

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Bassano-Ferrovieri	4-2
*Conegliano-Dolo	3-[illegible]
*Giorgione-Mezzomo	2-0
*Padova-Serenissima	1-1

Girone B

*Valery-Audace	1-1
Verona-*Sambonifaccio	3-1
*Arzignano-Rovereto	1-1
*Valdagno-Vicenza	2-0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Gorizia-Cividale	0-0
*Monfalcone-Aviano	8-0
*Riosa-Udinese	rinviata
*Grion-Fiumana	1-1

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Thiene-*Cologna	3-0
*Petrarca-Marostica	4-2
Verona-Valdagno	3-[illegible]
*Ferrovieri-Schio	3-1

Girone B

*Muranese-Mestrina	2-1
*Ceggia-Giorgione	0-0
*Vittorio-Fomattina	rinviata
San Donà-*Treviso	2-1

Girone C

*Clodia-Fragd	1-1
*Lendinara-Polesella	4-3
*Ariano-Adiese	[illegible]

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Triestina-Ponziana	2-0
Monfalcone-Fiumana	2-[illegible]

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia — *Girone unico*

Ferrovieri-Francescana	3-0

Gorizia — *Girone Città*

Ferrovieri Gorizia B (fort.)	2-0

Padova — *Girone A*

*Rigo-Minoronni	4-2
Ferretto-Petrarca (fort.)	2-[illegible]

Girone B

Lapi-*Ponservizi	3-0
Pelà-Mezzomo	2-1
Tinazzi-Contro	2-1

Rovigo — *Girone unico*

Lendinara-*Corta	3-0

Treviso — *Girone unico*

Casier-*Nervesa	1-0

Udine — *Girone unico*

Azzurra-Pagnacco	0-0
Pradamano-S. Gottardo	sospesa
San Rocco-Allievi	2-0

Verona — *Girone unico*

Allievi-Au[illegible]	6-0
*Villafranca[illegible] (fort.)	2-0
Audacini-[illegible]rento	3-3

Vicenza — *Girone unico*

Avanguardia-F. G. Arzignano	2-0
Hellas-Pigafetta	2-0
Fusinieri-Ardita Colombo	sospesa

SECONDA CATEGORIA

Venezia — *Girone B*

Faietta-Alpi	2-0
Muranese-Littorio	2-0

Girone C

Union-Vetrocoke	1-[illegible]
Fascio Giovanile-Mussolini	2-0

Adria — *Girone unico*

*Adria-Ariano	13-1
*Lottrighe-Cavarzere	sospesa
*Serravalle-Loreo	3-0

Padova — *Girone unico*

Ponservizi-Bragadin	3-1
*Plateola-Bragagnolo	1-[illegible]
*Ponteloogo-Amatori	1-1
Vecchina-Toti	3-1

Treviso — *Girone unico*

[illegible]-*Valdobbiadene	3-0
[illegible]-*Pecerobba	3-1

Udine — *Girone A*

Latisana-Audax	7-1
Palma-sons *Basiliano	3-1

Girone B

*Campoformido-[illegible]	1-0
Cormor-*Tarcento	1-0
Martignacco-*Cussignacco	7-0

Girone C

*Itala-Esperia	5-1
Pozzuolo-*Ardera	2-0

Friuli Orientale — *Girone B*

Fiumicello-*San Vito	2-0
*Cervignano-San Giorgio	3-1
Aiello-*Grado	2-1

Pordenone — *Girone C*

Vallenoncello-Pordenone	4-1
*Casarsa-Fiezzo	4-0

Verona — *Girone A*

Hellade-Italico sospesa	4-1
Pace-Audace Stimate	1-0
Alba-Arilippini	4-[illegible]

Girone B

[illegible]agno-Alba B (fort.)	2-0
*Borgo Trento-Borgo Roma	6-1
*Sambonifacio-Enotria	rinviata

Girone C

Pescantina-Palbo	4-0
*Cartieri-Ambrosiana	1-1

Girone D

Villafranca-*Villabartolomea	3-1
*Vigasio-Bevolone	3-1

Vicenza — *Girone A*

Allievi-*Montecello	7-1
Pigafetta-Juventus (fort.)	2-0

Girone B

Balbo-Fusinieri	3-1
*Lerga-Virtus	3-1
Carmenta-Assi (fort.)	2-0

Bassano — *Girone unico*

Bassano-*Nove (fort.)	2-2
*Laudrigo-F. G. Bassano (fort.)	2-0
*Smalteria-Marostica	3-2

Schio — *Girone unico*

Rossi-Rocchette-Magrè	4-3
*Rossi-[illegible]chio Malo (fort.)	2-0
Assenio-*Schio [illegible]	3-2

Thiene — *Girone unico*

Ferr[illegible]-F. G. Thiene	1-0

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO — *Girone A*

*Ferrovieri-Hellas	1-0
*Giovinezza-Treviso	rinviata

Girone B

Petrarca-*Minoronni	2-0
*Monti-Appiani	5-0

Internazionali

Dresda: Ungheria Centro - Germania Centro	3-0

Amichevoli

Venezia: Castellana-Balilla Mestre	3-3
Venezia: Veneziana-Olimpia	3-1
Belluno: F. Giovanili-Studentesca	4-4
Poterighe: Bottrighe-Cavarzere	4-2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

Torino-Genova	3-0
Amatori-*Bologna	6-0
*Napoli-Roma	3-3

Pallacanestro

Milano: Lombardia-Tallin	35-22

Hockey

Bardonecchia: Modane-Guf Torino	1-0

Modena-Livorno 2-0 (1-0)

MODENA, 15. — La partita, che a causa di una lieve nevicata è stata giuocata su terreno alquanto pesante ha veduto nell'insieme una netta se pur lieve superiorità dei locali, la quale è stata tradotta in un punto sia nel primo che nel secondo tempo. Specialmente nei primi quarantacinque minuti il Modena ha dato veramente spettacolo costringendo gli avversari ad una disperata difesa mentre nella ripresa la gara assumeva un tono più equilibrato per il ritorno offensivo dei livornesi lanciati vanamente alla conquista del pareggio.

I punti vennero segnati da Morselli al 20' del primo tempo e da Subinaghi al 20' della ripresa. Ottimo l'arbitraggio di Caironi di Milano.

Triestina-Padova 0-0

TRIESTE, 15. — (m.d.p.) La Triestina ha fallito la prova di appello. Opposta al Padova la squadra alabardata non è riuscita ad ottenenere un risultato migliore di quello di domenica scorsa. Partita bianca anche oggi: reti intatte come domenica scorsa. E come domenica la stessa delusione nel pubblico e lo stesso scoramento nei giocatori che dopo aver attaccato per quasi tutto l'incontro, non hanno avuto la soddisfazione di essere vincitori.

La Triestina partita con grande slancio ha guidato tutto l'incontro mantenendo una superiorità quasi costante. Ma il Padova non ha ceduto. Si è difeso di continuo e nonostante l'incerta giornata dell'intera linea mediana ha salvato un risultato che minacciaav di cambiare di minuto in minuto.

La Triestina con un attacco che non sa concludere non poteva riuscire a vincere la resistenza avversaria. Più volte è partita all'assalto per espugnare la porta patavina e altrettante volte o per la valentia dell'estrema difesa bianco-rossa o per l'inesplicabile indecisone nel tiro in rete degli attaccanti è stata respinta.

Abbiamo visto nella partita odierna una squadra attaccare disperatamente con grande volontà ed una difendersi con sicurezza e prontezza. Il Padova deve aver rinunciato all'idea di giocare speculando e attendendo l'occasione buona per concretare, sin dal momento in cui, rivelatasi la possibilità del pareggio (già nel primo tempo) questa è diventata il programma e la mèta dei bianco-rossi. Così si spiega il pronto ritiro del miglior attaccante, Perazzolo, richiamato in aiuto dei mediani e della difesa e il giuoco arretrato di tutta la squadra.

Il Padova intuito il difetto dell'avversario lo ha sfruttato concentrando nella zona battuta dal reparto avversario non meno efficiente, ma meno conclusivo, il massimo numero di difensori.

Era quello che ci voleva per rendere innocuo un reparto che ha bisogno di spazio per muoversi: gli uomini di punta triestini non riescono a concludere se devono far avanzare il pallone a frazioni di metro per passaggio.

Così la Triestina non ha vinto. Eppure, lo abbiamo già detto, è stata superiore, sia come assieme che come giuoco, ha portato un numero maggiore di attacchi, ha lavorato molto di più. Ma il Padova ha saputo mantenere sempre, dal principio alla fine, una calma assoluta, che gli ha permesso di resistere.

Specialmente notata è stata la differenza tra le due linee mediana. Capitanio, Villini e Pasinati hanno giocato benissimo. Dall'altra parte invece grigiore assoluto. Battistoni è scomparso subito dalla lotta. Corsi e Callegari sono stati raramente utili al loro attacco e hanno lavorato un pò di più per la difesa. Perazzolo è stato tra i migliori in campo. Ha combattuto con veemenza e senza sosta. Ma chi ha avuto più lavoro di tutti è stato Amoretti che ha parato tutto confermandosi ottimo portiere. Lo hanno aiutato efficacemente Bergamini e Foni. All'attacco il Padova non ha fatto grandi cose, un po' per la cattiva esibizione di Busini, e molto per la buona prova della mediana triestina e di Loschi. Poco impegnato il portiere Blason e non ancora in buona forma il Rigotti.

L'attacco triestino ha giocato male. Frequentemente Rosa, Colaussi e Rocco hanno tentato la via della porta senza peraltro riuscirvi. Il trio centrale ha giocato meglio delle due ali. L'attacco della Triestina manca di chi abbia una grande decisione e sia pronto nel tiro.

Quando l'arbitro Mattea di Torino fischia l'inizio della partita non più di seimila persone sono presenti. Il freddo pungente e la nevicata della mattinata hanno tenuto lontana la folla.

La Triestina inizia attaccando veloce e al 4.o ottiene un angolo. Dopo una bella parata di Amoretti e due calci diretti contro il Padova, i bianco-rossi ottengono un angolo all'11.o; Perazzolo che riprende il pallone calciato da Tansini obbliga Blason a parare di nuovo in angolo. Due bolidi di Rocco vengono parati da Amoretti e un forte tiro di Spivach manda il pallone a lato.

Al 27.o a conclusione di una bella discesa iniziata da Baldi, De Manzano tira fortissimo verso Amoretti: il palo respinge il pallone. La stessa scena si ripete al 41.o ed è Colaussi che raccolto a volo un pallone passato da Rocco manda sul palo.

Nella ripresa al 3.o la Triestina è costretta in angolo, ma ne ottiene uno al 14.o e subito dopo un altro ancora; al 25.o De Manzano e Baldi si scambiano di posto. Al 28.o Rocco raccoglie di testa un passaggio di De Manzano: un'altra volta il palo si sostituisce al portiere. Un minuto dopo Amoretti para in angolo un bolide di Rosa. Poi Spivaca impegna da lontano Blason.

La Triestina infine ottiene al 41.o un ultimo inutile calcio d'angolo.

Juventus-Bologna 2-2 (1-2)

TORINO, 15 — La partita odierna tra gli squadroni dello Juventus e del Bologna pare sia nata sotto una cattiva stella. Si incominciò il giorno prima della contesa a sapere che la Juventus si sarebbe presentata in campo con una formazione di ripiego. Assente Calligaris, tenuto lontano dal lutto più grave, la morte della mamma, sofferente Ferrari, non ancora in condizioni di giocare Cesarini, Ferrero, che doveva sostituire Calligaris, indisposto, la Juventus non poteva affrontare lo incontro, forse più difficile del corrente campionato, in condizioni di animo e di inquadratura buone.

Dopo queste notizie sulla formazione della squadra bianco-nera nella notte di ieri e nella mattina di oggi, la neve venne a rendere il campo in condizioni non certo normali. La partita ha fatto il resto: di gioco bello non se ne vide che verso la mezz'ora del primo tempo. Il resto fu caos, disordine, incidenti, scivoloni. Un continuo susseguirsi di cambiamenti tra giocatori portò al massimo la disorganizzazione delle due compagini: Gasperi e Ferrari dovettero abbandonare il campo per un lungo periodo di tempo per indisposizione; Monzeglio e Munerati si fecero poi espellere dall'arbitro. Detto questo si può facilmente arguire quale deve essere stata la partita odierna, che metteva di fronte le due squadre più quotate per la conquista dello scudetto. Il Bologna si è lasciato sfuggire la più bella occasione di vincere. A parte le condizioni della squadra avversaria, la compagine bolognese si è trovata dopo mezz'ora di gioco con due goals al proprio attivo. Eppure la partita non si è chiusa con una vittoria bolognese. Lentamente, con calma, ma continuamente, la Juventus si è ripresa, dando prova di forza d'animo di classe veramente superiori. Tra i bolognesi i migliori sono stati Occhiuzzi, combattivo per tutta la partita e meraviglioso nel primo tempo, e Fedullo. Tra gli juventini hanno dominato Rosetta, che fu la salda e continua colonna della difesa e Bertolini, attivissimo e infaticabile.

La partita, arbitrata da Bevilacqua di Viareggio, vede le prime azioni svolgersi a favore della Juventus che invade l'area avversaria e che al sesto e al settimo minuto, per merito di Orsi e Monti ottiene due tiri verso la porta che sbagliano però il bersaglio. Il Bologna si riprende a poco a poco e di colpo giunge a segnare il primo goal. L'azione si svolge sulla destra in seguito a una rimessa laterale. Reguzzoni riesce a risolvere la mischia creatasi attorno alla palla con un preciso passaggio al centro, dove Ottani pare non abbia difficoltà a segnare, trovandosi solo a pochi passi da Combi; interviene allora Bertolini che vista la situazione gravissima, allontana la palla con una mano. L'arbitro concede il calcio di rigore. Tira Monzeglio e segna nell'angolo destro. Il Bologna, rinfrancato da questo successo, domina ora ed è continuamente a contatto con la difesa juventina. Al 30' Sansone si libera con una finta di due avversari, allunga la palla a Fedullo che, in corsa, al volo, tira. Il pallone percorre fulmineo i venticinque metri che lo separano dalla porta di Combi ed entra di prepotenza senza che Combi possa fare nulla. Goal magnifico. La Juventus non si disanima e passa invece all'attacco. Non sono trascorsi due minuti, che, su corner ottenuto in seguito ad un salvataggio di Monzeglio, Borel colpisce il pallone di testa e lo manda nella rete di Gianni. Siamo così con due a uno! Al 33' Ferrari che risente le conseguenze di uno scontro deve lasciare il campo perchè sofferente di dolori

La ripresa vede la Juventus lanciarsi all'attacco sin dal primo minuto. Per tutta risposta il Bologna ha avuto una sola puntata di Schiavio che è però fermato ottimamente da Ferrari. All'ottavo minuto Gasperi viene colpito da malore: forse il freddo gli ha provocato dei dolori allo stomaco e deve lasciare il campo. Lo sostituisce Ottani nel ruolo di terzino. La squadra juventina approfitta della situazione favorevole per lanciarsi all'abbordaggio della rete di Gianni che però riesce a liberarsi bene da una difficile situazione. Al 12' Monti tira una cannonata da metà campo che supera la traversa della porta di poco. Al 18' Gasperi rientra; però deve giocare all'ala destra. Tre minuti dopo abbiamo l'incidente che porta alla espulsione di Monzeglio e di Munerati: i due, che hanno già avuto parecchi battibecchi, si incontrano e si malmenano. L'arbitro interviene e li manda negli spogliatoi. Forse per ristabilire l'equilibrio numerico degli uomini, al 26' rientra Ferrari, il quale però per tutta la partita non potrà essere di molto giovamento ai compagni. Le squadre continuano così con dieci giocatori per parte. La Juventus si accanisce contro la difesa avversaria e al 28' un tiro di Monti viene alzato fuori da un bolognese che provoca così un corner. Tira Orsi e Varglien di testa segna. Il pareggio è raggiunto. Il risultato non cambierà per tutto il resto della partita che non riserba più alcuna cosa di interessante, poichè il giuoco spezzettato è rovinato continuamente dalle condizioni ognor peggiori del fondo del campo e non offre più alcun che nè di tecnico nè di combattivo.

Juventus: Combi; Rosetta, Ferrero; Varglien, Monti, Bertolini; Munerati, Varglien II, Borel, Ferrari, Orsi.

Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montesanto, Occhiuzzi e Martelli; Ottani, Sansone, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Genova-Roma 3-1 (1-1)

ROMA, 15. — Contrariamente alle previsioni il Genova è apassato a bandiere spiegate sul Campo dello Stadio, gremitissimo in ogni ordine di posti da una folla entusiasta, accorsa per vedere al lavoro lo squadrone giallo-rosso che sull'odierna partita puntava molte delle proprie carte per la conquista dello scudetto.

Brevi cenni sulla partita: Al fischio dell'arbitro Carraro i locali incitati a gran voce partono a tutta andatura verso la rete difesa da Deprà. Il gioco si sposta veloce da un'area all'altra con prevalenza dei giallo-rossi, i quali al 4' segnano il loro unico goal a coronamento di questa iniziale prevalenza. E' Folchi che con azione personale s'incunea fra i terzini e batte il portiere genovese. La risposta dei genovesi è immediata ed infatti non passano due minuti che Esposto fulmina nella rete di Masetti pareggiando per i propri colori. Il giuoco si fa piuttosto rude e l'arbitro deve intervenire per frenare la foga dei giocatori. In campo romano si nota un certo nervosismo che accompagnerà la squadra per tutta la durata dell'incontro. Al 12' Ferraris producendosi in una acrobatica rovesciata cade in malo modo e riporta gravi contusioni a un ginocchio tanto da dover uscire dal campo per poi rientrarvi al posto di ala destra ma completamente nullo. I primi quarantacinque minuti giungono così alla fine senza che avvengano mutamenti nel punteggio, ma il giuoco ha permesso di vedere un Genova ottimamente piazzato in ogni fase e molto minaccioso per gli avversari.

Alla ripresa Ferraris non si presenta in campo e i locali debbono ricorrere a dei rimaneggiamenti. Al 7' Sala, a seguito di difettosa parata di Masetti segna il secondo goal per i genovesi. Al 9' l'azione che darà il terzo goal ai genovesi. Stabile fugge col pallone incollato ai piedi vanamente inseguito dal mediano, gli si fa incontro Pasollini che entra a valanga, ma l'italo-argentino lo scarta e centra liberamente la palla. Su di essa piombano Masetti, Bodini e Esposto, formando un groviglio, dal quale la palla esce a Stabile a pochi passi la riprende e la scaraventa in rete. Poco dopo Masetti e Pasolini rimangono a terra contusi. Il portiere viene momentaneamente sostituito da Eusebio e la Roma si slancia all'attacco nella speranza di segnare, ma la difesa genovese ferma e spezza inesorabilmente ogni tentativo. Rientra Masetti, ma il risultato giunge alla fine invariato. Il Genova ha veramente meritato di vincere, perchè sul terreno si è mostrato nettamente superiore agli avversari che sono apparsi in nerissima giornata. Gli ospiti vanno elogiati tutti in blocco mentre i locali sono mancati completamente nelle fasi conclusive.

Alla partita assistevano molte autorità fra cui l'on. Arpinati ed un pubblico veramente enorme.

Cremonese-Grion 3-2 (3-1)

CREMONA, 15. — Finalmente i locali sono ritornati alla vittoria sul proprio campo. I tre goals della Cremonese sono stati segnati tutti nel primo tempo, ma certo che la vittoria poteva essere ben più pingue, in quanto i ragazzi di Balestrieri si sono visti annullati ben due goals nella ripresa, mentre numerose occasioni sono state sprecate per poca precisione nel bersaglio. In complesso quello che conta e vale è la vittoria. Il Grion si è difeso molto bene nella ripresa in cui ha avuto sprazzi buoni.

Buona partenza dei cremonesi, i quali dopo reiterati attacchi al 12' ottengono il loro primo goal con Reggiani. Al 35' altro goal su tiro dello stesso giocatore. Breve reazione degli ospiti e goal al 38' di Gasperutti quattro minuti prima della fine la Cremonese marcava ancora con Trovati. Nella ripresa la Cremonese attacca ancora ma si vede annullti due goals per offside. Al 29 registriamo il secondo punto del Grion per opera di Battioni. Arb. Bonivento.

Ambrosiana-Bari 3-2 (1-1)

BARI, 15. — Dopo un primo tempo equilibrato e ricco di fasi alterne senza che le due compagini fossero riuscite a sopravanzarsi, l'Ambrosiana riusciva nella ripresa a concretare in punti un lieve periodo di superiorità grazie anche ad un errore del portiere Casirago che, lasciata ingenuamente libera la propria casa, permetteva a Meazza di segnare facilmente quello che allo scadere del novantesimo minuto doveva essere il goal della vittoria.

La partita veloce e interessantissima vede gli ospiti subito in vantaggio ad opera di Meazza che al 12' batte inesorabilmente l'estremo difensore barese. Cinque minuti dopo Ferrero corona una bella azione locale pareggiando per la propria squadra.

Alla ripresa al 19', l'azione su descritta e nella quale Meazza riporta in vantaggio la propria squadra e al 23'' è la volta di Serantoni a battere Casirago. I locali incoraggiati partono all'attacco e al 38' Bodini segna il secondo goal. L'azione barese continua con grande vigore e i difensori nero-azzurri devono ricorrere ad ogni estremo per salvare. Al 43' Serantoni in piena area commette un fallo molto grossolano ma l'arbitro, fra le proteste non accorda la punizione che certamente avrebbe permesso ai locali di pareggiare non ingiustamente. La partita è stata giocata su terreno pesante a causa della pioggia caduta prima e durante il giuoco. Arbitro Dattilo di Roma.

Novara-Sampierdarena 3-2 (1-0)

SAMPIERDARENA, 15 — La neve ha fatto la sua comparsa anche in Riviera non in misura sufficiente per rinviare la partita ma in quantità tale da rendere il campo in condizioni brutte. Al fischio dell'arbitro Corradini i locali invadono l'area avversaria ,ma per poco che gli azzurri minacciano subito la rete rosso-nera. Al 7' Cappellini segna per gli azzurri il primo punto. Nella ripresa al 6' Portaluppi marca il secondo punto per i Novaresi ed un minuto dopo Rizzotti segna il terzo goal fra la delusione dei pochi presenti. Sferzati dallo smacco i locali partono a grande andatura e al 30' Bodrato marca il primo punto per i liguri. Quattro minuti dopo a coronamento della propria superiorità i locali marcano il secondo punto con Fossati.

Vani sono gli sforzi del Sampierdarena per raggiungere il pareggio.

Messina-Atalanta 1-1 (0-1)

MESSINA, 15 — Dopo una gara veloce e ricca di fasi importanti le due unità hanno chiuso alla pari. Questi però sono apparsi più tecnici e ben registrati nelle rispettive linee di combattimento tanto da chiudere il primo tempo in favore con un bel goal di Molinis al 28 il quale sapeva agevolmente sfruttare, un preciso traversone di un compagno di squadra. Fu solo nella ripresa che il Messina sotto l'incubo di una sconfitta il che avrebbe maggiormente aggravata la già non buona posizione in classifica, sapeva riprendersi e passare d'autorità al comando delle azioni tanto da pareggiare al 21 in seguito ad un preciso tiro di Ferretti.

Spezia-Pistoiese 1-0 (1-0)

SPEZIA, 15 — Gli aquilotti, sia pure di strettissima misura, sono riusciti a spuntarla imponendosi agli avversari per bontà di gioco, ricchezza d'azioni ed anche per volontà. Tutta la compagine si è battuta senza sosta ed il punteggio non rispecchia esattamente le fasi della partita in quanto un punteggio maggiore a favore dei locali meglio avrebbe servito ad illuminare la contesa nella quale ha giganteggiato il pistoiese Baldi che in difesa della propria rete ha compiuto dei veri miracoli e salvando la propria squadra da una vera debacle, solo nel finale gli ospiti si sono fatti aggressivi, ma a nulla sono valsi i loro sforzi per pareggiare che la difesa bianca ha spazzato con ordine e decisione. Al 15' del primo tempo Milano segnava l'unico punto della giornata. Nella ripresa l'arbitro Gonani di Ravenna espelleva il pistoiese Cai per gioco pesante.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	14	10	1	3	32	10	21
Ambrosiana	14	8	3	3	34	25	19
Napoli	13	7	4	2	28	17	18
Bologna	14	5	8	1	23	12	18
Roma	14	7	3	4	23	14	17
Genova	14	8	1	5	31	23	17
Padova	14	5	5	4	20	16	15
Torino	13	5	4	4	30	21	14
Lazio	13	5	3	5	20	20	13
Milan	13	5	3	5	27	23	13
Fiorentina	13	4	4	5	19	19	12
Pro Vercelli	13	5	2	6	13	17	12
Triestina	14	4	4	6	16	28	12
Palermo	13	4	3	6	11	24	11
Alessandria	13	3	3	7	12	26	9
Bari	14	3	3	8	14	27	9
Pro Patria	13	3	0	10	17	28	6
Casale	13	2	2	9	15	34	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	13	10	2	1	23	7	22
Livorno	12	8	2	2	24	9	18
Vigevano	12	7	2	3	18	16	16
Modena	13	7	2	4	19	13	16
Novara	13	5	5	3	25	24	15
Spezia	13	6	3	4	18	24	15
Verona	12	5	4	3	21	13	14
Cremonese	13	4	5	4	21	23	13
Sampierdar.	14	5	2	7	26	28	12
Comense	12	5	1	6	21	26	11
Atalanta	13	4	3	6	27	19	11
Serenissima	14	5	1	8	20	18	11
Pistoiese	13	4	2	7	16	18	10
Messina	13	3	4	6	18	22	10
Legnano	12	2	4	6	11	22	8
Grion	13	2	4	7	17	27	8
Cagliari	13	2	4	7	16	20	8

Prima Divisione

GIRONE O

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	12	10	2	0	38	8	22
Treviso	12	6	5	1	21	11	17
Fiumana	12	8	0	4	32	17	16
Gorizia	12	7	2	3	16	14	16
Udinese	12	5	4	3	23	16	14
Rovigo	12	5	3	4	22	19	13
Triestina B	12	4	4	4	24	14	12
Padova B	12	4	2	6	28	26	10
Mestrina	12	4	2	6	15	23	10
Trento	12	4	2	6	19	33	10
Ponziana	12	3	3	6	16	23	9
Schio	12	3	3	6	15	28	9
Thiene	12	4	0	8	18	32	8
Pordenone	12	1	0	11	10	33	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vercelli	11	8	1	2	22	10	17
Pavia	11	8	1	2	27	14	17
Soresina	12	3	1	3	30	20	17
Lecco	11	5	4	2	24	18	14
Juventus	11	6	1	4	38	20	13

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	11	6	5	0	22	10	17
Milan	11	7	3	1	25	9	17
Torino	11	7	2	2	25	9	15
Cantù	11	7	1	3	23	22	15
Pro Patria	11	6	1	4	26	25	13

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	11	7	3	1	21	10	17
Imperia	11	6	3	2	20	13	15
Genova	12	6	3	3	30	11	15
Doria	11	6	2	3	28	16	14
Sestrese	12	6	2	4	20	18	14

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	12	8	1	3	42	18	17
Reggiana	11	7	2	3	25	14	16
Parma	12	6	4	2	18	14	15
Carpi	11	6	2	3	25	18	14
Portuense	12	5	4	3	25	20	14

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montevarchi	12	7	3	2	23	10	17
Robur	12	6	3	3	28	11	16
Prato	12	7	2	3	28	11	16
Viareggio	12	6	2	4	22	18	14
Fiorentina	12	6	3	3	26	15	15

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foligno	12	10	1	1	28	7	21
Perugia	12	8	4	0	21	7	20
Roma	12	6	4	2	20	10	16
Ternana	12	5	4	2	19	10	14
Ascoli	12	5	3	4	25	17	13

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	11	9	1	1	36	6	19
Savoia	11	8	1	2	32	10	17
Napoli	11	6	3	2	17	17	15
Taranto	11	5	4	2	24	16	14
Salerno	11	5	2	4	26	16	12

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catanzaro	10	7	2	1	27	12	16
Siracusa	10	6	3	1	26	9	15
Cosenza	10	7	1	2	20	11	15
Catania	10	6	1	3	26	14	13
Trapani	10	5	1	4	10	16	11

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	9	6	1	2	28	16	13
Padova C	9	5	1	3	31	19	11
Serenissima B	9	4	3	2	15	10	11
Giorgione	9	4	1	4	20	13	9
Mezzomo	9	4	0	5	11	14	8
Dolo	9	4	0	5	12	16	8
Conegliano	9	4	0	5	11	18	8
Ferrovieri	9	2	0	7	12	34	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	10	8	2	0	36	11	18
Valdagno	10	7	1	2	23	12	15
Audace	10	4	5	1	21	14	13
Vicenza B	10	4	3	3	26	16	11
Valery	10	3	3	4	14	18	9
Sambonifacio	10	2	3	5	13	20	7
Arzignano	10	1	4	5	10	26	6
Lupatoto	9	1	3	5	12	19	5
Rovereto	9	1	2	6	4	23	4

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	8	5	2	1	14	10	12
Monfalcone B	8	5	0	3	31	17	10
Fiumana B	8	4	1	3	22	10	9
Grion B	8	4	1	3	15	10	9
Gorizia B	8	3	2	3	6	9	7
Udinese B	7	2	2	3	11	15	6
Riosa	7	3	0	4	11	18	6
Aviano	8	1	0	7	6	28	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	10	8	2	0	27	5	18
Schio B	10	6	1	3	24	21	13
Thiene B	10	6	0	4	27	19	12
Petrarca	10	4	1	5	20	21	9
Ferrovieri	10	4	1	5	14	16	9
Cologna	10	3	2	5	18	21	8
Valdagno	10	2	2	6	15	35	6
Marostica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	10	8	0	2	21	11	16
Mestrina B	9	5	2	2	[illegible]	[illegible]	12
Giorgione	10	4	4	2	15	7	12
Romatina	9	3	4	2	9	7	10
San Donà	10	3	3	4	8	17	9
Treviso	9	3	1	5	11	13	7
Coggia	10	2	3	5	8	11	7
Vittorio	9	0	3	6	9	29	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	9	7	0	2	19	11	14
Frattd	9	4	3	2	18	13	11
Rovigo	8	4	1	3	12	11	9
Badiese	9	2	4	3	15	15	8
Clodia	7	2	2	3	9	9	6
Polesella	7	2	0	5	12	16	4
Ariano	7	2	0	5	10	20	4

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	3	2	1	0	5	0	4
Fiumana C	3	1	1	1	3	4	3
Ponziana B	3	1	0	2	5	6	2
Monfalcone C	3	1	0	2	3	6	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pordenone B	2	1	1	0	6	5	3
Palmanova	1	0	1	0	3	3	1
Sacile	1	0	0	1	2	3	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	4	2	2	0	10	2	6
Giovinezza	3	2	1	0	6	3	5
Hellas	3	1	1	1	12	4	3
Francescana	4	0	0	4	2	21	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	6	5	1	0	23	9	11
Farinacci	6	1	3	2	10	12	5
Miraglia	6	1	3	2	11	16	5
Hellas	6	1	1	4	6	13	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Paietta	6	3	3	0	8	4	9
Muranese	7	3	2	2	11	9	8
Alpi	7	3	0	4	6	10	6
Littorio	6	1	3	2	7	6	5
Amatori	6	1	2	3	6	9	4

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
A. G. Mestre	6	5	0	1	15	4	10
Juventus	5	2	2	1	13	12	6
Union	6	3	0	3	12	12	6
Vetrocoke	5	2	1	2	7	10	5
Mussolini	6	0	1	5	9	18	1

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	2	2	0	0	7	0	4
Treviso	1	0	1	0	3	3	1
Hellas	2	0	1	1	3	4	1
Giovinezza	1	0	0	1	0	6	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monti	2	2	0	0	13	1	4
Minorenni	2	1	0	1	3	3	2
Petrarca	2	1	0	1	3	8	2
Appiani	2	0	0	2	1	8	0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	4	4	0	0	92	0	8
Bologna	4	3	0	1	43	12	6
Genova	4	2	0	2	11	31	4
Roma	3	1	1	1	12	12	3
Torino	3	1	0	3	3	56	2
Napoli	5	0	2	3	6	51	2
Padova	3	0	1	2	9	17	1

Serenissima-Cagliari 3-1 (2-0)

(mang.) La squadra granata ha dato ieri una bella dimostrazione delle sue possibilità e delle sue facoltà realizzatrici con la chiara vittoria ottenuta sul campo di S. Elena sulla squadra del Cagliari. I veneziani si sono comportati in campo benissimo, nonostante che l'incontro sembrasse in certi momenti degenerare in fallosità e in scorrettezze, specie da parte dei giocatori del Cagliari, che non avevano alcun senso della disciplina di fronte ad un arbitro un po' troppo debole. Ciò si è verificato in particolare nella ripresa, in cui il gioco si è trascinato fino alla fine in un modo alquanto fiacco ed arruffato. Le migliori fasi di gioco si sono registrate nel primo tempo e la Serenissima ha fatto sfoggio del suo lineare e chiaro sistema di gioco, fatto di veloci e rapide discese, di passaggi ben dosati e di spostamenti e smarcamenti improvvisi. E così senza contare la perfetta azione che ha fruttato il primo punto, numerose altre volte gli attaccanti veneziani hanno saputo intessere dei temi di gioco che per pura combinazione o per jattura non hanno colto il successo. Di fronte all'incalzante marcia della squadra granata i rosso-neri del Cagliari hanno cercato di porre alla meno peggio dei ripari con un gioco stentato ed una difesa sconclusionata, da cui però sono emerse le coraggiose parate del portiere Rapetti, al quale è in parte dovuto il non troppo forte scarto nel punteggio finale. Nella ripresa le cose sono andate diversamente, poichè i veneziani rallentavano alquanto il ritmo, sicuri ormai della vittoria e questa certezza non è venuta mai meno nei giocatori neppure quando gli avversari, in un momento di smarrimento della difesa granata, sapevano di sorpresa ed inaspettatamente segnare il loro unico punto. Questo ha dato un tono incolore allo svolgimento del resto della partita, la quale vedeva la netta superiorità veneziana che si concretava però in un solo punto, mentre i sardi opponevano una fiera, quanto fallosa, resistenza, non priva di accanimento. Si è giunti così alla fine dell'incontro, dal quale non poteva uscire vittoriosa che la Serenissima, che ha dovuto affrontare il gioco piuttosto duro, ma poco appariscente, degli avversari.

La compagine veneziana si è presentata in campo con una nuova edizione del quintetto d'attacco, che a dire il vero ha ben figurato. Ottima è stata l'intesa fra i cinque uomini che hanno giocato con intuizione ed intelligenza; peccato però che il loro comportamento non sia durato per tutti i novanta minuti di gioco ed abbia avuto dei momenti di sosta, in cui gli stessi uomini che pochi momenti prima avevano saputo così bene intendersela, poco più tardi non sapevano concepire un facile passaggio al vicino compagno. Gorini ha tenuto assai bene il suo posto, specie nel primo tempo, mentre nella ripresa è un pò calato. Veramente ottimo è stato il gioco di Lamon che ha saputo creare i più seri imbarazzi alla difesa dei rosso-neri, mentre assai redditizio è stato il lavoro di spola di Ginge e di Celant. Onorevole la partita giocata da Astolfi.

La linea mediana, pur essendo all'altezza del suo compito, con al centro Baccaglini in ottima giornata, e che è stato il miglior uomo in campo, ha esplicato più un gioco difensivo che offensivo. Mion e Gravisi hanno saputo del resto intervenire a tempo ed a rifornire di preziosi palloni gli uomini della prima linea. Non eccessivo lavoro ha dovuto sostenere la difesa veneziana, nella quale Roggero è stato ben rare volte impegnato, e Stivanello ha avuto qualche momento di debolezza, e Bianchi ha saputo sventare con prontezza ogni combinazione degli avanti rosso-neri.

Ben poco ha saputo fare la squadra del Cagliari sul campo di S. Elena. Squadra di pretese non eccessive, è composta di uomini di buona volontà, ciò che purtroppo non è sempre sufficiente per una squadra che militi nella Serie B. Il solo Rapetti è riuscito a farsi notare per le sue parate a tuffo. I terzini Lauro e Guerrini hanno fatto del loro meglio per poter arginare gli attacchi veneziani riuscendovi solo in parte. La linea mediana non ha fatto grandi cose e l'attacco ha saputo essere pericoloso solo nel reparto di destra con l'ala Fradelloni, che ha operato dei tiri abbastanza insidiosi, mentre quasi nullo è stato il reparto di sinistra.

Giornata rigidissima che però non ha fatto mancare in campo la folla degli appassionati ed un pubblico numeroso. L'arbitro Guarnieri di Milano ha lasciato alquanto a desiderare nella direzione del gioco, che fra l'altro è stata poco energica.

Alle 14.45 s'inizia, e dopo le prime battute ed un fallo contro la Serenissima, la palla perviene a Mion che la manda a sinistra, dove Celant è pronto a passarla a Lamon che discende e opera un perfetto cross, che viene raccolto al volo da Gorini e scaraventato in rete segnando così il primo punto. Non è passato che un minuto. Dopo altre insitenze veneziane i sardi in una discesa costringono i granata in angolo e sul tiro che ne segue D'Alberto manda alto sopra la rete di testa. Si accentua sempre più la superiorità granata che insidia la rete cagliaritana. Al 9' è Celant che manda a lato di poco. Al quarto d'ora si nota una decisa reazione dei sardi, che però non riescono a realizzare e quindi le azioni si spostano ancora nell'area dei rosso-neri, tanto che al 18' Rapetti è costretto ad uscire di porta e a gettarsi fra i piedi di Lamon che sta per tirare in rete. L'intervento del difensore sardo provoca però un calcio d'angolo contro la propria squadra. Al 21' i cagliaritani usufruiscono di un calcio d'angolo, ma subito i veneziani rispondono con un attacco insidioso nel quale Gobetti nella fretta di liberare, sfiorando la porta, manda in angolo. E' nuovamente Lamon che al 24' impegna con un forte tiro Rapetti che para in tuffo; e poco dopo Fradelloni spara fortemente in rete; ma Roggero non si lascia sorprendere e blocca il tiro. Al 31' Mion è a terra svenuto per un calcio ricevuto da un avversario e viene trasportato fuori del campo e rimarrà assente fino al 43'. Continua però la superiorità veneziana ed al 35' si ha un calcio d'angolo contro il Cagliari e subito dopo, su un calcio di punizione, Rapetti in tuffo para e manda nuovamente in angolo. Rapida inversione di fronte e Di Clemente, giunto in area veneziana, porge a Sandroni che tira, ma Roggero respinge. Al 40' Baccaglini da circa venti metri tira in porta un forte tiro; Rapetti è già pronto alla parata, quando sulla traiettoria interviene Guerrini per liberare, ma non fa altro invece che deviare il pallone nell'angolo della rete, segnando così il secondo punto per i veneziani. Prima della fine del tempo il Cagliari deve subire un altro calcio d'angolo.

La ripresa vede uno scatto in avanti dei sardi che si portano in area veneziana ed ottengono poco dopo un calcio d'angolo. Sul tiro che ne segue D'Alberto di testa mette in rete. Il gioco quindi si alterna da un campo all'altro in modo alquanto arruffato e se i veneziani, che sono ormai sicuri della vittoria, dimostrano di essere superiori, d'altra parte anche i cagliaritani creano sovente degli imbarazzi ai difensori veneziani. Varie scorrettezze fra i giocatori vengono notate in questo periodo, finchè al 32' la Serenissima coglie il suo terzo punto. E' Astolfi che in una mischia, provocata da un calcio d'angolo, riesce a trovare uno spiraglio e a mandare in rete il terzo pallone. Qualche scatto rabbioso del Cagliari che al 39' ottiene un calcio d'angolo, ma in complesso continua la superiorità veneziana in un gioco piuttosto fiacco ed incolore. Al 40' l'arbitro espelle dal campo per gioco scorretto Lauro ed un minuto più tardi Guerrini, contuso, deve anch'egli ritirarsi negli spogliatoi. Ancora qualche sprazzo e poi la fine.

Serenissima: Roggero; Bianchi e Stivanello; Mion, Baccaglini e Gravisi; Astolfi, Ginge, Gorini, Celant e Lamon.

Cagliari: Rapetti; Lauro e Guerrini; Gobetti, Orani e Banfi; Fradelloni, Francovich, D'Alberto, Sandroni e Di Clemente.

PRIMA DIVISIONE

Schio-Ponziana 2-0 (1-0)

SCHIO, 15. — Al campo sportivo del Littorio oggi i ragazzi di Plebani hanno colta una ambita e meritata vittoria. Davanti ad un folto pubblico e con una giornata non del tutto favorevole la partita è filata liscia senza incidenti di sorta, ricca di fasi brillanti, emozionanti, giocata con puntiglio e decisione. I locali hanno diminato e della loro superiorità sono scaturisti due goals abilmente manovrati e che per nulla fanno carico al portiere triestino per la loro improvvisazione e per la loro fattura. Infatti i giallo-rossi hanno segnato una netta prevalenza di azioni, una padronanza di gioco che li ha alquanto distanziati dai valorosi avversari, i quali ultimi, anche nei momenti più critici, non si sono mai depressi.

Lo Schio ha dimostrato un progresso di forma alquanto notevole ed un rendimento proficuo da confermare l'odierna vittoria e guardare l'avvenire con occhio più sereno. Il quintetto di punta, sopratutto, è apparso molto migliorato. Non si è visto l'insistente ed inutile gioco individuale e le ali hanno «viaggiato» a dovere lasciando al reparto un più amplo respiro. Bortolotto fra i giallo-rossi è stato ancora il migliore e il suo gioco calmo, intelligente, vigile e profiquo quanto mai. La difesa con Saccardo, Terzo e De Rigo vigili ed attenti è apparsa una barriera difficilissima da superarsi. Buono pure il debutto di Strobbe che nel ruolo di mediano si è disimpegnato con onore.

La Ponziana ci è apparsa l'ombra dello squadrone che abbiamo ammirato altre vole, e il suo insuccesso ci sorprende quasi in considerazione degli ottimi elementi che ancora la compongono. Essa è molto deficiente in difesa e conta una prima linea fallosa, precipitosa e poco concudente. Verso la fine non ha saputo realizzare un calcio di rigore. Unico reparto che ha funzionato discretamente è stata la mediana che ha intessuto belle trame di gioco sempre per andate a vuoto per l'inefficacia del quintetto attaccante. I due goal dello Schio sono stati segnati uno nel primo tempo al 41' ed uno nella ripresa al 28' per merito di Bortoloso. Ha arbitrato l'incontro il sig. Franchini di Brescia.

Brillante giornata per le squadre vicentine nel Girone triveneto di Prima Divisione

Vicenza-Padova 4-2 (4-2)

PADOVA, 15. — La squadra della città Berica continua nella sua brillante ed irresistibile marcia vittoriosa: anche all'Appiani i vicentini hanno saputo imporre i diritti della loro classe superiore. Il Padova B, pur essendo conscio del compito che l'attendeva, non si è impegnato a fondo che quando intravvide la sconfitta irreparabile. I quattro goals incassati nel primo tempo stanno chiaramente a dimostrare che solo nella ripresa i bianco-rossi sono partiti al contrattacco ed hanno dato tutto per la vittoria, ormai irraggiungibile.

L'undici capolista si è dimostrato veramente degno del posto che occupa, anche se, proprio ieri, messo alla frusta, ha palesato più d'una manchevolezza, specialmente nella linea mediana, che, ottima al centro, ai lati è apparsa più volonterosa che efficace. L'attacco non manca di uomini insidiosi di tiratori. I quattro punti segnati sono infatti scaturiti da quattro diverse fonti. Il Vicenza è piaciuto sovratutto per l'amalgama perfetta con cui sono fusi i vari reparti, la scioltezza nel tessere le azioni e la bontà dell'assetto difensivo, ben difficile a sormontarsi.

L'undici cittadino è esistito solo a sprazzi, spesso mancarte di convinzione e di fiducia in se stesso, ha dimostrato pecche di non lieve entità. Ambrosio, a guardia della rete, ha avuto molto lavoro e se l'è cavata con onore. Non così deve dirsi dei due terzini, ai quali è mancata l'intesa e talvolta la stessa precisione. Scanferla ha iniziato bene, ma ha calato di tono nella ripresa. Migliore il Bianchetto, di Zanvettor. I guai maggiori sono stati nel reparto di punta. Impacciatissimo Bolognese, poco efficace il giuoco delle ali; Cortivo e Baldo, hanno saputo farsi notare per bontà di giuoco.

L'incontro, diretto dal sig. O. blach di Trieste, ha inizio alle ore 14.40. I primi ad attaccare sono gli ospiti. Al 13' e al 15' il Padova riesce però a farsi luce e a chiamare al lavoro Zorzan; al 20' il Vicenza è in vantaggio: una corta respinta di testa di Zanvettor è ripresa da Camolese, che con un tiro fortissimo trova modo di battere Ambrosio. Al 25' Del Maschio falla in pieno; sopraggiunge Cortivo che allunga a Gamba: tiro secco a rete. Uno a uno. Il vantaggio sarà però di breve durata. Al 27' azione Cesaro; si vale d'un errore marchiano dei difensori locali per battere agevolmente, per la seconda volta, il portiere padovano. Al 35' azione in linea perfetta dei vicentini: Spinato conclude con un terzo punto, di splendida fattura. Al 42', Sorio, su azione personale, ottiene la quarta porta a favore della sua squadra.

La ripresa è iniziata a ritmo velocissimo. Già al 2' il Padova diminuisce il distacco; errore della difesa vicentina: Fabris, pronto, converge e batte Zorzan. Il ritmo della partita accelera: Bolognese manca uno occasione d'oro. Corners contro il Padova al 12' e al 14'. Il Padova tenta ancora ma invano di forzare la guardia chiusa del Vicenza, senza riuscire a superarne lo sbarramento difensivo.

Udinese-Trento 3-1 (1-1)

TRENTO, 15. — La squadra bianco-nera attesa a Trento con malcelata impazienza — chè il suo conosciuto valore la rende oggi più che mai temibile — ha raccolto oggi una netta e convincente vittoria contro la squadra locale che s'è per battuta con coraggio e bravura. Nel primo tempo specialmente la partita è stata interessantissima e per l'equilibrio delle forze in lotta e per la volontà di affermazione dimostrata dai trentini che si impegnarono con vera passione. Era nella ripresa invece che gli udinesi passavano decisamente al'attacco cogliendo il frutto della loro superiorità e della loro classe con due bellissimi punti.

Primi a porsi in vantaggio furono i trentini che ottennero il loro goal al 25 su corner per merito di Bernardin. Gli udinesi riuscivano però a pareggiare le sorti al 40' con Costa.

Nella ripresa gli udinesi segnano con Tavano su corner al 5' e con D'Odorico al 52'; complessivamente si ebbero cinque corners per gli Udinesi e quattro per il Trento. Arbitro De Benedictis di Padova.

Thiene-Rovigo 2-0 (1-0)

THIENE, 15 — Dopo il clamoroso successo ottenuto domenica scorsa a Udine i rosso-neri erano attesi alla prova da un numeroso pubblico e contro un avversario che si prestava allo scopo. Il Rovigo infatti è una squadra forte ed omogenea. La vittoria ha arriso anche oggi ai compagni di Busin che per ottenerla han no dovuto battagliare a fondo. Dopo un inizio incerto, e in cui sono prevalse le azioni degli ospiti, i Thienesi hanno saputo superare in bravura i rodigini. Dei thienesi si son distinti individualmente Velo, Mascotto, Cota e Stivanello. Come organicità di reparto è emera ancora la difesa che ha aputo districarsi da azioni assai critiche. Dei rodigini si sono distinti De Bonis, Bottacini Zen, Bottazzi, Trevisan e prima di tutti Frascaroli. I due punti subiti non sono imputabili alla difesa.

L'inizio della partita è calmo e il Rovigo impone il suo gioco; schermaglie dei due attacchi trovano pronte le difese. Al 25' avviene il primo attacco a fondo contro il Thiene e Stivanello si salva bene. Al 35 un corner contro il Rovigo viene neutralizzato dal portiere. Al 37' Trevian sbaglia a porta vuota un sicuro goal. Siamo al 42, quando Mascotti insegue un pallone che sembrava oramai fuori e riesce a crossarlo sulla porta, un difensore lo butta in corner col braccio e l'arbitro indica il cerchietto del rigore. Busin s'incarica di segnare il punto. Rabbiosa reazione degli ospiti che al fischio della fine del primo tempo si trovano all'attacco.

All'inizio della ripresa il Rovigo gioca con maggior decisione. Al 13. minuto e dopo che Stivanello ha brillantemente salvato in corner un tiro di Frascaroli, Mascotto costringe De Bonis ad una pericolosa parata a terra. Oriani, Stella e Chenello sciupano ottimi palloni. Gli ospiti tentano qualche reazione ed anzi al 30 costringono Stivanello a salvarsi in corner. Una azione pericolosa per il Thiene vien risolta da Busin 3. Siamo al 44 minuto che Mascotto coglie un passaggio di Oriani e rimette il pallone. Tira Oriani, il portiere rimanda a mani aperte raccoglie Velo che segna irresistibilmente il secondo punto. Poco dopo la fine.

Gorizia-Mestrina 3-2 (0-1)

La Mestrina ha combattuto una bella battaglia ma ha dovuto lasciare agli ospiti la palma della vittoria. Il Gorizia, squadra di ottima fama, sempre vigorosa, pugnace ma cavalleresca combattente, è riuscita a spuntarla sul munito campo mestrino ma però ha ottenuto la vittoria col concorso di vari coefficenti, non estranea la fortuna. A darle la vittoria sono stati gli stessi giocatori mestrini, specialmente gli attaccanti che hanno sciupato numerosissime occasioni da goal, ed un terzino, che poneva sui piedi d'un goriziano il pallone che fruttò il terzo punto.

Per tutta la durata del primo tempo la Mestrina ha menato la danza nell'area degli ospiti ma tante azioni venivano intessute e portate sotto la rete dagli attaccanti e altrettanti erano i tiri fuori bersaglio che li concludevano. Se solo una piccola parte di queste azioni avesse fruttato, come logicamente doveva essere, la Mestrina avrebbe potuto chiudere il primo tempo in vantaggio di 3 o 4 punti almeno, in luogo del magro bottino di un goal. Quale squadra allora non si sarebbe accasciata e rassegnata alla sconfitta se in 45 minuti tre o più palloni fossero entrati nella sua rete? Qualunque e così anche il Gorizia.

Invece, passata la burrasca senza guai irreparabili, gli ospiti organizzarono nella ripresa un'offensiva in grande stile con evidenti intenzioni di pareggiare. Vi riuscirono e fortuitamente si portarono anche in vantaggio. Le sorti volgevano così in loro netto favore fino a dieci minuti dalla fine, quando il rosso-nero Pavan riportava la contesa in parità.

Nemmeno sul 2 a 2 doveva finire che di sorpresa, allo spirar dal tempo i bianco-azzurri coglievano il punto della vittoria sfruttando un marchiano errore d'un terzino.

La Mestrina ha perduto un incontro che dall'andamento dei primi 45 minuti pareva volgere in suo netto favore, tanto superiore era alla avversaria per stile e condotta di gioco. Nella ripresa, è vero, anche il Gorizia ha palesato in pieno le sue doti ma non è mai stato podrone della situazione come lo fu la Mestrina per due terzi di partita. E' perciò azzardato ora affermare che la vittoria spettava agli sconfitti ma certo che almeno un risultato pari avrebbe rispecchiato meglio il valore delle squadre e premiato i generosi mestrini.

Dopo una sequela d'azioni mestrine e un corner per parte al 17' Pavan segna il primo punto per i rosso-neri. I concittadini imbaldanziti continuano a premere sulle estreme linee difensive goriziane ma perdono un numero stragrande di occasioni per aumentare il vantaggio. E' Cavasin invece che evita il pareggio parando un «rigore».

Nella ripresa la Mestrina inizia bene ed ottiene due corners infruttuosi, ma quando gli avversari cercano rabbiosamente il pareggio non riesce a respingerli. Al 17' dopo che Cavasin ha annullato in tuffo un tiro di Gorini, Tumiati ottiene il pareggio. Successivamente, su calcio di punizione gli ospiti segnano il secondo punto. Il pareggio mestrino non giunge che al 35. autore Pavan che ha avuta la palla da Bergamini. S-1 minuto i rosso-neri sfiorano il successo e i goriziani l'ottengono: Villini supera il lento Cordella e batte Cavasin, buttandosi disperatamente in tuffo. Arbitro Centelli di Parma.

Fiumana-Pordenone 2-1 (2-1)

PORDENONE, 15. — La Fiumana scesa a Pordenone con malcelata speranza di vittoria, è riescita a portarsi via i due punti, ma ha dovuto faticare assai. Infatti di fronte ai fiumani, il ordenone ha allineato una squadra di ragazzi molto decisi sì, ma quando si trovavano a contatto dell'uomo erano molte volte battuti.

Della squadra ospite sono piaciuti particolarmente Serdoz e Tarlao in prima linea. Il centro mediano Paolini è stato imbattibile nel gioco alto mentre la difesa è stata presa varie volte in velocità e si deve alla poca decisione e precisione di tiro dei nero-verdi se i fiumani hanno portato in salvo la vittoria. Infatti ad una complessiva maggiore pressione di gioco degli arancioni, che si facevano regolarmente fermare o dai terzini o dal bravo Rossi, i pordenonesi si esibivano in azioni, non molto chiare, ma assai veloci che spiazzavano i terzini fiumano. Dei locali buoni Cozzarin e Polesel in prima linea, mentre Fornaro a è stato lento e poco deciso. Marini al centro della mediana si è sbrigato lodevolmente e nella difesa assai bene Rossi e Cadelli.

L'arbitro sig. Galiazzi è stato indubbiamente il migliore da noi visto quest'anno e niente gli è sfuggito. Battono i nero-verdi ma Paolini rompe e subito si inizia la lunga offensiva arancione che coglie i suoi goals al 28' con Serdoz dopo una buona azione in profondità ed al 43' dallo stesso giocatore su rigore.

La ripresa è caratterizzata da continui spostamenti di fronte ed al 25', su rigore Polesel segna per i locali. Adesso assistiamo a fasi altamente emotive ma a nulla sono valsi gli sforzi dei nero-verdi, e l'ultima occasione è stata sbagliata per pochi centimetri di Cozzarin.

Bassano, Verona e Cividale rinsaldano le loro posizioni
nei tre Gironi di Seconda Divisione

Padova-Serenissima 1-1 (0-1)

PADOVA, 15. — Il rsultato della partita è perfettamente equo. Le due squadre nel complesso, si sono equivalse. Il gioco, che nel primo tempo si è svolto in tono sereno, nella ripresa è invece degenerato. L'arbitro, sig. Micheletti di Treviso, non s'è curato eccessivamente di quanto gli accadeva intorno. Solo al 21' della ripresa, avendo colto in flagrante Vallotto della Serenissima e Benetello del Padova li ha inviati agli spogliatoi.

La Serenissima ha segnato il suo punto al 32' del primo tempo con Pasella. Il Padova ha pareggiato al 38' della ripresa con Zanca, che raccoglieva un preciso passaggio di Slaviero. Nelle file veneziane si sono particolarmente distinti Zambelli, Borin III, Pasella e Di Bello Tra i bianco-rossi degni di menzione Ferrato, Franco, Zanca e Slaviero.

Gorizia-Cividalese 0-0

GORIZIA, 15 — Scesa in campo con il miraggio della vittoria, la compagine cividalese ha trovato oggi una inattesa resistenza nelle riserve progoriziane, che hanno saputo per quasi tutti i novanta minuti di gioco imporre la loro superiorità all'undici friulano. Infatti una vittoria dei calciatori concittadini avrebbe giustamente premiato la squadra migliore in campo. Invece la prima linea dei bianco-azzurri non ha saputo concretare le molte favorevoli occasioni avute e ciò per il difettoso tiro in porta. Specialmente nel primo tempo i progoriziani, che hanno quasi sempre giocato sotto la rete degli ospiti, hanno sciupato parecchi goals. Nella ripresa invece le due squadre si sono equivalse ed è mancato poco che i bianco-rossi uscissero vittoriosi dalla contesa.

Nel primo tempo si è giocato sempre nella metà campo cividalese, senza però che i progoriziani riuscissero a violare la rete dei bianco-rossi. Anche il primo quarto d'ora della ripresa ha visto la superiorità dei locali. Poi gradatamente gli ospiti si sono ripresi e più volte hanno portato a minaccia alla rete di Calligaro. Arbitro Zenarola di Udine.

Verona-Sambonifacese 3-1 (2-1)

SAMBONIFACIO 15 — La squadra locale sembra dalle prime battute voler oggi imporsi se non per tecnica almeno per volontà e velocità. Ma ecco che proprio al 3.o minuto Bonomi sbaglia una felicissima occasione di segnare. La Sambonifacese preme però continuamente all'attacco e al 5.o Antonioli batte Manzini. Il Verona, colpito dallo smacco, parte decisamente all'attacco e all'8.o conquista il pareggio per merito di Antolini. Al 42.o poi su azione consimile ancora Antolini porta in vantaggio la sua squadra battendo Nardi. I concittadini nella ripres asi impegnano per colmare lo svantaggio, ma non vi riescono, chè la difesa veronese si libera di forza. La Sambonifacese è sempre lanciata all'attacco, ma al 32.o Nardi si lascia facilmente battere da Tommasi. Da questo momento la gara non ha più storia. Arbitro: Capitanio di Venezia.

Valdagno-Vicenza 2-0 (1-0)

VALDAGNO, 15 — Numeroso pubblico nonostante la fredda giornata ha assistito oggi alla partita tra la squadra locale e quella delle riserve vicentine. L'incontro che è stato condotto con molta vivacità dalle due compagini si è chiuso con la netta e chiara vittoria del Valdagno. I locali infatti hanno dominato quasi costantemente i vicentini e mai si sono lasciati sorprendere dalle sgroppate che di tanto in tanto questi serravano.

I due punti sono stati segnati: al 20 del primo tempo da Facipieri e da Acerbi al 24. della ripresa in seguito a difettosa parata del portiere avversario.

Valery-Audace 1-1 (1-1)

LEGNAGO, 15 — Nonostante la giornata freddissima, un pubblico abbastanza numeroso ha assistito oggi alla partita di campionato di seconda divisione. Gli sportivi locali avevano fede che la partita odierna segnasse la resurrezione della squadra del cuore la quale doveva riabilitarsi e riconquistare la stima e la fiducia dei propri sostenitori dopo quattro dolorose sconfitte consecutive dovute purtroppo a casi fortuiti più che altro, ed a incidenti che menomarono il rendimento della squadra. Oggi si aveva ragione di credere nella vittoria, dato che la squadra con opportuni spostamenti ed alcuni innesti si dimostrava sulla carta in ottime condizioni. Infatti al fischio d'inizio la squadra locale si porta veloce e decisa alla conquista dell'ambito vittoria; al 5' in seguito ad una punizione perfettamente calciata da metà campo, Bissodi passa a Vaccari il quale raccoglie e segna da pochi metri il primo punto; il pubblico è entusiasta ed i giocatori mettono le ali ai piedi martellando continuamente la porta avversaria. Il secondo punto però non viene ancora, al 15' su discesa dell'ala sinistra avversaria il terzino Bissodi, ritenendo la palla già uscita dal fondo, la raccoglieva per porgerla al portiere per il rinvio. L'arbitro fischiava invece la punizione di rigore che era tramutata in punto.

L'Audace, incoraggiata dal successo, si rianima ed ha qualche momento di supremazia, presto però i locali si riprendono e il gioco staziona quasi continuamente nella metà campo avversaria. Ma la ripresa non cambia la fisionomia del gioco. La superiorità netta del Legnano rimane senza esito e così, fra il disappunto dei concittadini ed il tripudio degli audacini, la partita si chiude con il pareggio

Bassano-Ferrovieri 4-2 (0-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 15. — Partita bizzarra quella svoltasi oggi al Campo del Littorio fra gli azzurri lagunari ed i giallo-rossi locali. A scombussolare un po' il gioco è valso anche il primo punto segnato dagli ospiti, e regalato da un terzino giallo-rosso per una malintesa col portiere. L'orgasmo è subentrato nei giocatori, ed il gioco ne ha sofferto, mentre i veneziani, con un goal all'attivo, raddoppiavano le azioni, cercando di consolidare la vittoria. Il primo tempo è passato con un succedersi veloce di azioni nei due campi e mentre Palafacchina aveva modo di esibirsi in belle parate, la rete avversaria pur minacciata dai continui tiri degli avanti locali, rimaneva imbattuta. Chiusosi il primo tempo in favore degli ospiti per uno a zero, la ripresa ha visto un assedio quasi continuo all'area dei veneziani. Un tiro da 20 metri di Guerra al 21' rompe l'incantesimo, ed il pareggio è raggiunto. Ma in meno di cinque minuti, altri tre palloni venno insaccati nella rete di De Pra. Segnano nell'ordine Ussaggi di testa 27' Strazzabosco 28' e Dal Pra di testa al 30'. Ad un minuto dalla fine gli azzurri, su calcio di punizione ottengono il secondo punto. Arbitro: Bertioto di Padova.

Giorgione-Mezzomo 2-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 15 — Il Giorgione è riuscito vittorioso nell'incontro odierno per aver saputo sfruttare due occasioni propizie verso la metà del primo tempo, che per la verità la squadra ospite ha pareggiato il gioco della locale, dimostrando più coesione, se pur poca pericolosità. Di contro il Giorgione, veloce nelle puntate a rete, ha perduto acili occasioni per mancanza di intesa.

La entrata di Giarretta in prima linea, ha dato nuova vitalità al settore, e fin che questi è rimasto in campo, si sono potute ammirare molte azioni da goal condotte con rara velocità. Uscite per confusione e relegate all'ala, la linea è diventata confusionaria ed apatica.

Agli ordini di Griggio r. del G. A. Vicentini, la partita ha inizio alle 14.35. Le prime azioni sono di marca locale, poi il Mezzomo si riprende e passa alla controffensiva, ma la mancanza di precisione fa morire sul piede dei terzini tutte le azioni. Al 23.o il primo punto. Scapinello, inganna in terzino con una finta e tira a rete raso terra; il pallone fugge alla presa di Favero e Lamon pronto mette in rete. Un minuto dopo su tiro a parabola di Lamon 3. riprende Colognese e segna il secondo punto. Al 30. Giarretta deve uscire dal campo per un calcio e gli avanti perdono così la coesione, che permette al Mezzomo di puntare decisamente all'area di rigore.

Per tutto il secondo tempo le azioni si sono svolte in prevalenza a metà campo. Facilitato così il suo compito la Mezzomo costruisce azioni su azioni che la mediana e difesa locali spezzano inesorabilmente. Anzi al 34. il Giorgione perde un'ottima occasione. Il pallone finito poi in rete, aveva strisciato sulla mano di un attaccante. Al 42. Colognese perde una nuova occasione a tre metri dal portiere.

Conegliano-Dolo 3-0 (3-0)

CONEGLIANO, 15. — La partita odierna che si prospettava oltremodo interessante, dopo qualche fase di giuoco, quando cioè il portiere della squadra ospite ha dimostrato di valer poco, ha perso tutto il suo interesse .A questo va aggiunta la poco felice giornata dell'attacco rosso (più di un pallone da rete è stato sciupato in maniera puerile). Il reparto che più si è distinto è stata la mediana imperniata in un buon centro, molto attivo specie nel giuoco difensivo.

La squadra locale va lodata in blocco: per la dimostrata volontà di vincere. I goals furono segnati al 2.o e al 18.o da Nogarol, al 25.o da Pollini. Arbitro il sig. Aldo Papa del G. A. V.

Arzignano-Rovereto 1-1 (1-1)

ARZINGNANO, 15. — Nel pomeriggio si è svolto l'atteso incontro al campo T. Dal Molin, incontro bene arbitrato dal Sig. Belli del G. A. Veneziani.

Hanno segnato primi gli ospiti con una bella azione di sorpresa. I concittadini hanno quindi pareggiato per opera di De Marzi su passaggio di Pariso. Nel secondo tempo l'Arzignano ha beneficiato di un rigore bravamente parato da Chiesura. La fine dell'incontro trovava le squadre alla pari. Gli ospiti sono stati vivamente applauditi.

Monfalcone B-Aviano 8-0 (3-0)

MONFALCONE, 15. — Il ricco bottino di goals conseguito dai bianco hdiel Cantiere sulla volonterosa compagine di Aviano è scaturito dal gioco preciso, nella manovra tecnica e possente nelle fasi conclusive col tiro a rete. La squadra monfalconese si è trovata in meravigliosa giornata con tutti i suoi uomini. Ma anche nella grave sconfitta l'undici di Aviano va elogiato per il suo ardente grado di combattività. Il solo portiere degli ospiti ha giocato male, non solo, ma si è anche comportato tutt'altro che sportivamente, dopo che ben otto palloni lo avevano battuto, dei quali più di uno per sua scarsa abilità di difensore di rete. Comunque, l'Aviano ha avuto campo di mettere qualche volta in serio pericolo la casa monfalconese e il goal dell'onore se lo meritava di certo.

Nel primo tempo il vento era a favore dei bianchi, che così potevano giocare sempre nella zona avversaria, salvo qualche improvvisa puntata degli ospiti. I goals monfalconesi venivano segnati al 12.o da Simonetti, al 16.o ancora da Simonetti e al 42.o da Benet: di questi tre goals due potevano essere salvati dal portiere. Nella ripresa, pure giocando contro vento, i bianchi si imponevano in virtù della loro netta classe superiore. Segnavano i cinque goals: Delneri al 22.o, Spanghero al 31.o, Delneri al33.o, di testa su calcio d'angolo, Simonetti a 35.o e Spanghero al 38.o minuto. Arbitro Sevrini di Trieste.

Squadra vincente: Sellan, Bonini, Spanghero III, Manià, Bonazza, De Biasi, Benet, Delneri, Snidersich, Simonetti II e Spanghero II.

TERZA DIVISIONE

Clodia-Fragd 1-1 (1-0)

CHIOGGIA, 15. — Dopo quattro settimane di riposo abbiamo riveduto la nostra squadra di fronte alla Fragd di Castelmassa, la quale scese tra noi al completo. Durante il primo tempo, la Clodia insacca nella rete dei giallo-verdi tre bellissimi goals, due dei quali vengono annullati dall'arbitro. Durante tutto questo primo tempo la preponderanza è della Clodia. Nella ripresa la Fragd preme nel campo bianco-celeste, ma per il magnifico gioco svolto da Zennaro non riesce a violare la rete.

E' al venticinquesimo minuto che in seguito ad un discutibile calcio di rigore la Fragd riesce a pareggiare. Il Clodia si prodiga fino al termine per conquistare la vittoria, ma la vigile difesa dei giallo-verdi riesce a conservare il pareggio.

I nerazzurri di Murano consolidano
il loro primato nella Terza Divisione

Muranese-Mestrina 2-1 (1-0)

Nonostante la giornata fredda e il vento gelido che soffiava da tramontana, molto pubblico ha assistito alla partita che vedeva di fronte la squadra Muranese e quella Mestrina. Partita di cartello e per la quale vivissima era l'attesa, attesa che almeno per il pubblico muranese, il quale durante tutti i novanta minuti di gioco ha sorretto calorosamente la squadra del cuore, si è tramutata alla fine dell'incontro in entusiasmo. La vittoria ottenuta dalla Muranese è meritata e premia la tattica di gioco intelligente svolto dall'undici nero-azzurro che ieri si è prodigato nella difficile contesa con ardore e con cuore. Conoscendo il valore degli avversari la Muranese ha saputo erigere a baluardo della sua porta un blocco difensivo sicuro ed efficace, blocco che culminava in Rossini abile, preciso e attento difensore della propria rete. La compagine nero-azzurra per quanto ieri non abbia svolto una delle sue migliori partite, ha saputo però superare nettamente l'avversaria nella tecnica e nella velocità del suo gioco redditizio, agile e corretto.

La Mestrina, che ha allineato solo dieci giocatori, ha giocato una partita caotica e inconcludente insistendo troppo nelle scorrettezze ai danni dei giocatori avversari. Il gioco dei rossi è stato assai arruffato e indeciso. Solo all'inizio della ripresa — avevano il vento in favore — i mestrini hanno saputo imporsi ai nero-azzurri, ma è stato per brevi minuti chè poi i muranesi hanno ripreso le redini della partita puntando decisamente verso la rete difesa da Pavan. Due gravi scorrettezze da parte dei difensori mestrini ai danni degli attaccanti muranesi in area di rigore, non viste dall'arbitro, e qualche indecisione fra gli avanti muranesi non hanno permesso che la vittoria muranese avesse un maggior punteggio.

La Muranese con la vittoria di ieri ha riscattato la sconfitta subita nella partita del girone di andata e marcia sicura dominatrice alla vittoria del proprio girone.

I punti sono stati segnati da Ongaro della Muranese nel primo tempo; da Milano pure della Muranese all'inizio della ripresa e da Vianello II. della Mestrina su calcio di rigore. Arbitro Galuppo di Adria.

Muranese: Rossini, De Col, Rossetto; Neri, Dal Moro, Camozzo; Milano, Onesto, Ongaro, Ballarin, Rioda. — *Mestrina*: Pavan, Vianello I., Dall'Acqua; Boscolo, Rossi, Zanon; Vianello II., Garbosi, Aquilino, Rosan.

Thiene-Cologna 3-0 (0-0)

COLOGNA, 15. — Dopo un primo tempo veramente incolore e durante il quale entrambe le squadre mancarono diverse facili occasioni, nella ripresa l'undici thienese passava decisamente al contrattacco e raccoglieva i frutti della sua superiorità segnando tre bellissimi goals: al 30', al 37' ed al 40' dopo tre veloci azioni in linea.

Vani furono gli sforzi dei locali per superare la difesa degli ospiti che fu il reparto migliore della squadra. Ogni minaccia venne respinta e così il Cologna doveva adattarsi alla sconfitta dopo un inizio che era stato più che promettente.

Verona-Valdagno 3-0 (3-0)

VALDAGNO, 15. — La partita si è conclusa nel primo tempo. La squadra ospite, forte ed affiatata in ogni reparto, è partita decisamente all'attacco sin dall'inizio, segnando all'8.o per merito di Cassini. Indi al 28.o era Longo che su calcio di rigore portava nuovamente in vantaggio i veronesi i quali ottenevano un altro punto al 37.o con Stringari, dopo una bella azione impostata e bravamente conclusa dallo stesso.

Nella ripresa erano a loro volta i locali che sferravano una decisa controffensiva senza però riuscire a segnare. E questo anche per il buon gioco svolto dalla difesa dell'undici ospite apparsa veramente insormontabile. Buono l'arbitraggio.

Ferrovieri-Schio 3-1 (1-1)

VICENZA, 15. — I neri del Dopolavoro Ferroviario hanno vinto un incontro molto sudato, chè lo Schio si è difeso bene impegnando spesso il trio Nicoli, Peloso e Bernardotto I. Anche Zangiacomi fu uno dei migliori vicentini. Dello Schio emersero Fioraso e Grolli I.

Arbitro fu il thienese Sardei.

Al 15' di gioco i giallo-rossi colgono il loro primo ed unico punto per merito di Fiorasi.

Un fallo scledense, ai danni di Verdi, al 33' viene dall'arbitro punito con un calcio di rigore e così Berton può segnare il pareggio.

Nella ripresa, la fisionomia dell'incontro si mantiene come quella dei primi 45' di gioco, ma i Ferrovieri, con un po' di fortuna riescono a cogliere altri due punti, al 14' ed al 18' su tiri di Zorzan.

Petrarca-Marostica 4-2 (2-0)

PADOVA, 15. — Vittoria regolare quella ottenuta dai neri di Padova che ha fatto un pò dimenticare la serie di insuccessi segnati nelle ultime partite fuori sede. Il Petrarca, insolitamente aggressivo e pronto, ha brillato specialmente nel primo tempo.

All'attacco degni di particolare elogio Lovato e Burlon. Il Marostica si è difeso con ardore e nella ripresa ha saputo rendersi anche anche pericoloso, riuscendo ad impegnare a fondo la difesa dei bianconeri. Su tutti è piaciuto Xausa, che ha saputo reggere quasi da solo il peso degli incessanti attacchi petrarchini. Dopo di lui vanno citati Busatta e Cecchin e i due interni. I goals furono segnati pel Petrarca da Bidoia al 16.o del primo, su rovesciata di Fiocco da Burlon al 22.o su azione travolgente della intera linea d'attacco, nella ripresa al 2.o ancora da Burlon, su passaggio di Lovato ed infine da Bidoia al 18.o. Il Marostica ha segnato i suoi punti al 17.o con Cecchin e al 21.o con lo stesso giocatore. Arbitro Levi di Adria.

Monfalcone-Fiumana 2-0 (0-0)

MONFALCONE, 15. — Dopo un primo tempo finito zero a zero, nel cui corso la più robusta compagine fiumana aveva mantenuto una buona superiorità in campo nonostante il vento contrario, la snella squadra monfalconese poteva cogliere nella ripresa una meritata vittoria, che veniva a coronare di successo la messa in pratica di un gioco penetrante e ricco di tiri a rete da parte degli ospitanti. Complessivamente l'incontro è stato seducente per il suo marcato contenuto tecnico. I goals dei bianchi furono segnati al 16', da Basile e al 23' da Pacor. Arbitro Franco di Trieste.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferrovieri-Hellas 1-0 (0-0)

Ieri il campo delle Chiovere è stato teatro di una magnifica partita fra le giovani squadre concittadine: Ferrovieri e Hellas. Ambo le squadre avevano già fornito una bella prova: i ferrovieri sconfiggendo la Giovinezza e l'Hellas pareggiava sul l'insidioso campo del Treviso. La vittoria è toccata ai bravi giovani dei Ferrovieri i quali hanno saputo imporsi agli helladini. Il giuoco è stato condotto col massimo impegno da ambe le parti. I Ferrovieri però hanno più volte praticato un gioco alquanto pesante, tanto che l'helladino Pedrocco al 12.o del secondo tempo ha dovuto lasciare il campo e non più rientrare, a causa di una rude carica avversaria.

Alle 13 precise l'arbitro Bianchini di Treviso chiama le squadre in campo:

FERRVIERI: Consolo, Scarpa, Meneghetti, Dabalà, Bianchini, Viviani, Bertoletti, Cini, Rizzo, Leoni, Zanutti.

HELLAS: Zannini, Martinuzzi, Spavento, Antonini, Signoretto, Montesanto, Minato, Colombo, Pedrocco, Ghezzo e Bonzio.

La palla è ai Ferrovieri i quali si portano subito all'attacco. Ben presto però il gioco si sposta da un campo all'altro impegnando seriamente le difese. Nella ripresa il gioco è eguale, anzi, più volte staziona al centro del campo. I Ferrovieri perdono facili occasioni di segnare causa la troppa precipitazione di Zanutti. Al 15.o Cini, giocando con astuzia gli avversari, segnava l'unica punta della giornata. Gli altri minuti di giuoco sono a favore dei Ferrovieri, però nonostante la loro irruenza e la loro velocità non riescono ad aumentare il punteggio. Sono stati battuti tre calci d'angolo contro l'Hellas e tre contro i Ferrovieri.

LIBERI

Ferrovieri-Francescana 3-0 (1-0)

La Francescana scesa in campo con soli otto uomini ha subito una grave sconfitta ad opera dei grigi del Dopolavoro Ferroviario. L'incontro ha l'inizio alle 14.45 sotto gli ordini dell'Arbitro Bianchini di Treviso. La palla è ai Ferrovieri i quali si portano subito sotto la porta avversaria rimanendovi fino alla fine della partita senza però mettere in efficenza tutte le loro doti che se si fossero impegnati di più avrebbero potuto segnare un maggiore numero di punti. Una sola porta veniva segnata in questo tempo, da Perin al 41' su di una difettosa parata di Gamba.

Nella ripresa i «terzini» dei Ferrovieri si trovano più volte nell'area avversaria. Al 7' la Francescana deve subire un rigore: Vianello tira ma Gamba para. Al 25' su di un passaggio di Vianello Locatelli segna il secondo punto per i Ferrovieri. Al 33' Perini completava la serie dopo una mischia. Sono stati battuti nove calci d'angolo contro la Francescana. — *Ferrovieri*: Venuda, Dabalà, Terria; Schiani; Tonini, Perin; Peschiutta, Paci, Vianello, Locatelli. — *Francescana*: Gamba, Lotter, Zorzetto, Tagliapietra; Rossi, Gambasi; Mariutti, Riccio.

Baietta-Alpi 2-0

La forte squadra del Baietta ha ottenuto ieri un'altra vittoria che la porta in testa del suo girone. Di fronte alla squadra delle Alpi, volitiva e coraggiosa, la compagine del Baietta ha saputo imporre la sua tecnica e la classe dei suoi uomini vincendo per due a zero. Nel primo tempo gli azzurri del Baietta si sono lanciati nella battaglia con vivo ardore e riuscivano al 37' ad ottenere il primo punto con un tiro di Micaglio. Non erano passati che pochi minuti che un pallone diretto in porta veniva fermato con le mani in area di rigore da un terzino delle Alpi. L'arbitro decretava il calcio di rigore che Bonora trasformava nel secondo punto. La ripresa vedeva la riscossa delle Alpi, che si rendeva assai pericolosa e vedeva qualche pallone respinto dai pali. La difesa del Baietta sapeva resistere alle reiterate offensive degli avversari e passava al contrattacco mancando qualche facile occasione di segnare. La fine della partita trovava il risultato del primo tempo immutato. Ottimo l'arbitraggio del signor Dal Carlo del Gruppo arbitri veneziani.

BAIETTA: Magrini G., Busetto, Zennari, Scarpa, Zanon, Rossi, Rudatis, Bonora, Micaglio I., Fantin, Battistel.

ALPI: Truzzardi, Pieresca, Rossi, Sopradazzi, Bochiasn. Brancaleone, Barbini, Silvestri, Fontanella, Ennas, Dall'Asta.

Muranese-Littorio 2-0

Una grave sconfitta ha subita la compagine del Littorio ad opera della seconda squadra del G. S. F. Muranese. La partita è stata condotta con molta vivacità d'ambo le parti. I due punti subiti dal Littorio avrebbero potuto essere parati da Barbaro; due tiri facilissimi che hanno trovato spiazzato il difensore, che è riuscito a parare invece numerosi tiri insidiosi.

L'incontro si è svolto sul campo dell'Adriatica Lido diretto da Pizzato. L'inizio è in favore del Littorio che invade l'area avversaria impegnando più volte il portiere muranese. La Muranese reagisce e preme sulla difesa del Littorio che è costretta ad un improbo lavoro nel quale Novello si fa distinguere per le sue entrate decise. L'offensiva dei neri ottiene il suo frutto ad opera di Ghezzo. Nella ripresa il Littorio s'impegna a fondo, ma il suo gioco è arruffato e sterile. Ciò nonpertanto riesce a condurre qualche veloce puntata sotto la rete muranese, senza però ottenere il successo. Il secondo punto muranese è stato segnato da Dal Moro con un tiro da venti metri.

Unione-Vetrocoke 1-0

Fermata la marcia ascensionale delle squadre di testa l'Unione ha accorciato notevolmente il suo distacco e fa parte ora anch'essa delle candidate alla vittoria finale. Con una bella condotta di gara è riuscita a piegare per uno a zero una avversaria scesa in campo decisa a conquistare la vittoria. L'Unione ha avuto il miglior reparto nell'estrema difesa, ma gli altri non gli sono stati inferiori; quello attaccante, costituito da cinque elementi giovanissimi, ha compiuto mirabilie. La Vetrocoke ha disputato una prova generosa ma incolore: specie il suo attacco era inceppato. Ha perduto con onore e vincere non poteva.

L'Unione ha segnato il suo punto alla mezz'ora del primo tempo con Degan e per poco non aumentava il vantaggio sul finire. Nella ripdesa la Vetrocoke ha avuto buoni periodi di superiorità, ma ha trovato una difesa sempre pronta e vigile e furono ancora i rossi con pericolose puntate a mettere in pericolo la rete di Colorio. Arbitro De

Fascio Giovanile-Mussolini 2-1

Il Fascio Giovanile, pur marcando una netta e costante superiorità, è riuscito a battere gli avversari del Dopolavoro col magro risultato di 2 a 1. Evidentemente la compagine bianco-celeste è migliorata poichè ha mantenuto la sconfitta nei limiti più onorevoli pur trovando gli avversari in discreta giornata di vena. La Mussolini anzi è riuscita a segnare per prima ma, subito il pareggio, non è stata più capace di reagire ed ha dovuto difendersi strenuamente. I giovani fascisti, pur a ranghi incompleti, hanno condotto il gioco con autorevolezza sia in difesa che all'attacco, reparti più ritoccati.

Al 6' minuto di gioco Faggia riesce a battere da quattro passi il portiere avversario. Reazione dei tricolori, che dopo alcuni calci d'angolo ottengono il pareggio, autore Grando. Nella ripresa gli attaccanti guidati da Railo si stabiliscono in area avversaria, ma perdono un notevole numero di occasioni per segnare. Vi riuscirà a dodici minuti dalla fine l'insidioso Grando e la vittoria sarà così della sua squadra. Arbitro Velludo.

AMICHEVOLI

Veneziana-Olimpia 3-2

Ieri è stata disputata una partita amichevole fra la Unione Sportiva Veneziana e l'Olimpia.

La vittoria ha arriso alla giovane squadra Veneziana che è scesa in campo dopo un lungo periodo di forzato riposo.

Il primo tempo è stato in favore della Veneziana e si è chiuso per 2 a 1. Si sono distinti fra tutti Bovo che segnò per primo; Perini e Zancolin (2).

Veneziana: Corazzon; Ravoluzzi I., Spagnol; De Nat, Perini, Bacaduzzi III; Orlandi, Zancarlin, Bovo, Barduzzi II, Costintini. Arbitro Mauro Renato.

Castellana-Balilla di Mestre 5-2

Ieri si sono incontrate a S. Elena per una partita amichevole le squadre ragazzi della Castellana e della Balilla di Mestre. L'incontro si è chiuso con una netta vittoria dei giallo - azzurri castellani che hanno segnato cinque punti subendone solo due. I migliori della Castellana sono stati, Tagliapietra, Carbonich autore di ben quattro punti e De Lucia che ha effettuato delle bellissime parate Bene tutti gli altri.

Nel primo tempo la Castellana gioca contro vento. Già al 2. minuto la Balilla è in vantaggio di un punto. Veloce contrattacco della Castellana che impegna il portiere mestrino in una difficile parata su bellissimo tiro di Pagan. Al 15' minuto i mestrini colgono il secondo punto. Da questo momento avviene la riscossa della Castellana, che dopo alcuni calci d'angolo in suo favore, riesce a segnare il suo primo punto per merito di Carbonich su passaggio di Tagliapietra. Nella rimessa al centro la Balilla scende veloce verso la rete castellana, il tiro è scoccato, ma De Lucia ha intuito la traiettoria del pallone e si getta in tuffo riuscendo a bloccare la palla salvando la sua squadra da un sicuro goals ma nella parata rimane a terra stordito per aver battuto la testa contro il terreno; ben presto però si rialza e riprende il suo posto. Nel giro di pochi minuti la Balilla si vede respinti degli attacchi avversari con una discesa che frutta il punto del pareggio. Pagan passato veloce al centro calcia in porta, il portiere del Balilla para a palme aperte, ne può fore di più: sulla palla piomba Carbonich segnando imparabilmente. Nella ripresa la Castellana si è nettamente imposta riuscendo ad insaccare altri tre palloni nella rete dei valorosi avversari ad opera di Carbonich (2) e Tagliapietra.

AERONAUTICA

Colacicchi batte il "massimo" mondiale di volo rovesciato

ROMA, 15. — Il capitano aviatore Raffaele Colacicchi di Centocelle ha volato con volo rovesciato su apparecchio «Breda 19» per 41 minuti primi e 37 secondi. Il tentativo di primato è stato controllato dai commissari del R. Aero Club d'Italia. Il pilota è sceso in condizioni normali ma poichè il volo aveva anche scopi di studio fisiologico i medici hanno sottoposto l'aviatore ad un minuzioso esame riscontrando un perfetto funzionamento di tutti gli organi vitali salvo un lieve aumento delle pulsazioni. Con questo volo acrobatico il pilota Colacicchi ha quasi raddoppiato il tempo massimo di volo rovesciato raggiunto il 12 dicembre scorso dal noto acrobata Detroyat Michele. Egli tuttavia ripeterà la sua prova giovedì 19 gennaio tempo permettendo alle ore 10 per migliorare i risultati ottenuti. Per l'occasione sarà permesso al pubblico di accedere al Campo militare di Centocelle nord.

VELA

A "Menimpipo II" la seconda prova per la Coppa Karama

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la seconda prova del campionato invernale per dinghies 12 piedi S. I. per conseguire la coppa Karama messa in palio dal d.r Giuseppe Calzavara.

La gara ha avuto luogo su un percorso a triangolo, nel canale di Sani Nicolò di Lido, lungo circa sei miglia.

Hanno partecipato alla regata soltanto cinque imbarcazioni che sono giunte nel seguente ordine:

1. «Menimpipo II» del sig. Aldo Gianfranceschi comandato dal sig. Aldo Voltolina in 47 m., — 2. «Windward» del dott. Giorgio Bellinato comandato dal sig. Carlo Serafin in 48 m. — 3. «Perchè no?» di S. A. R. il Duca di Genova comandato dal d.r Giorgio Cadamuro in 49 m.

Soffiava una brezza piuttosto tesa del 1.o quadrante che ha obbligato i concorrenti a prendere due mani di terzaruolo. Il termometro segnava 1. Tutto si è svolto regolarmente con molto entusiasmo dei partecipanti.

Hanno assistito alla regata gli allievi del corso invernale di voga e vela, in parte da terra in parte nelle baleniere armate a vela dando prova di spirito marinaro e di molta buona volontà nell'imparare dando affidamento di buona riuscita sportiva. Dopo le regate ha avuto luogo la distribuzione dei premi nella sede sportiva della Compagnia della Vela al Giardinetto Reale.

PUGILATO

La riunione di Conegliano

CONEGLIANO, 15. — Ieri sera si è svolta al Teatro S. Martino, alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico foltissimo, la seconda riunione pugilistica della stagione, indetta ed organizzata dal Gruppo Pugilistico Coneglianese.

Ecco i risultati: Esibizione Dilettanti: Pesi mosca: Sanson Augusto di Conegliano contro Varese Giuseppe id. — Pesi Piuma: Focardi Tripoli di Conegliano contro Celianti Natale di Conegliano. — Pes Medi: Bolzan Erminio di Sconigo contro Toniolo Amedeo di Treviso.

Combattimento in tre riprese di 3 minuti:

Pesi leggeri: Rui Antonio di Conegliano batte Zamuner Lorenzo di Conegliano alla terza ripresa per manifesta inferiorità dell'avversario. — Pesi welter: Dall'Acqua Luigi di Vittorio batte De Conti Mario Italo-Svizzero ai punti. — Pesi medi: Buffoni Vittorio di Colle Umberto batte Brugnoletto Ferruccio di Treviso alla prima ripresa per manifesta inferiorità dell'avversario.

Pesi leggeri: Zanin Mario di Padova batte Capeni Emilio di Conegliano ai punti. — Pesi medi: Petruzzi Enzo di Conegliano batte Grigio Natale di Padova ai punti.

Esibizione Professionisti:

Colognato Oreste di Conegliano I.a Serie d'Italia contro Casadei Mario di Milano ex Campione Europeo dilettanti.

Giuria: Angelo Cedolini di Venezia, Mario de Horatiis di Roma, Amedeo Fusari di Padova, Tino Dall'Ara di Conegliano (cronometrista).

CORSA CAMPESTRE

Bullo vince il campionato provinciale dei Fasci Giovanili

Ieri si è disputato al Lido (S. Nicolò) su un percorso di circa 4 Km. il campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti. La gara, alla quale presero parte 31 concorrenti, è stata vinta da Bullo di Burano che ha coperto la distanza in 14'' e tre quinti. Secondo è arrivato Campello del Fascio Giovanile della Giudecca.

Cattarossi campione friulano

UDINE, 15. — Al campionato provinciale assoluto di corsa campestre, ottimamente organizzato dal C. P. della Fidal,, hanno partecipato tutti i migliori podisti della provincia. Il percorso, che si snodava attraverso i prati di S. Caterina e del Cormor non eccessivamente faticoso, ha favorito la velocità anche per il fondo molto buono del terreno.

La lotta ingaggiata fin dalla partenza, con foga dai migliori, ha messo in luce l'ottima classe dei partecipanti fra i quali il detentore del titolo e campione italiano allievi di corsa Gino Cattarossi, non ha mancato di primeggiare. Il vincitore ha avuto però nel consocio Dorigo un avversario molto duro e che ha ceduto soltanto a mezzo chilometro dal traguardo. Cattarossi ha rivelato la sua classe particolarmente in prossimità del traguardo quando ha prodotto lo sforzo finale percorrendo gli ultimi 200 metri ad una velocità sorprendente. Belle pure le prove di Sgobino e del giovanissimo Crapis del Dopolavoro di Pagnacco che ha battuto l'udinese Lodolo.

Ecco la classifica: 1. Cattarossi Gino dell'Ass. Sport. Udinese che impiega a coprire i km. 4 circa del percorso in 13'38'' 1 quinto; 2. Dorigo Gino dell'Ass. Sport. Udinese in 13'44'' 2 quinti; 3. Sgobino Luigi A. S. U. staccato; 4. Crapis Cesco O.N.D. Pagnacco a tre metri; 5. Sant Norino O.N.D. Montegnacco staccato; 6. Lodolo Angelo A. S. Udinese staccato; 7. Tullio Primo O.N.D. Montegnacco staccato; 8. Bassi Edolino id. id. id.

Cerioni campione laziale

ROMA, 15 — Si è disputato oggi il campionato di corsa campestre ciclo podistica al quale hanno partecipato 42 concorrenti. Il percorso assai difficoltoso di 18 km. ha visto una serie di interessanti fasi e la vittoria è spettata a Cerioni che, meglio preparato e più fortunato, ha saputo distaccare tutti gli avversari.

Ecco la classifica: 1. Cerioni Antonio (G. S. Monti di Roma) che compie il percorso di km. 18 in 45'25''; 2. Di Cesare; 3. Gentili; 4. Lalle; 5. Cerioni; 6. Lovatti; 7. Negri.

Marangoni vince ad Adria

ADRIA, 15 — Oggi, in località Pasetto, sul percorso di km. 3.700 ha avuto luogo la corsa campestre con ostacoli indetta dal Fascio Giovanile di Combattimento. Alla gara hanno partecipato ventidue giovani fascisti. Dopo una corsa movimentatissima si ebbe a seguente classifica: 1. Marangoni Umberto, di Adria in 14'14''; 2. Ferzolla Ivo in 14 14 1 quinto; 3. Marapante Nemesio in 14.20; 4. Speroni Enrico in 14.25; 5. Barella Guido in 15.12; 6. Franzoso Aldo in 15.30; 7. Seganti Ivo in 13.30 1 quinto, 8. Callegari Giuseppe in 16.40; 7. Brunelli Bruno in 17.40. Seguono tutti gli altri in tempo massimo.

Il bellunese De Bovolini vince il campionato veneto ciclo-podistico

BASSANO, 15. — Su di un percorso accidentato di circa km. 25 si è svolta la corsa ciclo-podistica di Campionato Veneto, valevole per la selezione dei corridori che dovranno partecipare al Campionato italiano. I partenti furono 25 che rappresentavano i migliori corridori di III. categoria del Veneto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Bovolini Giovanni del V. C. Bassano, in 49' alla media di km. 30.625; 2. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano a ruota; 3. De Gobbi Gino Pedale Veneziano a ruota; 4. Zaborra Andrea del V. C. Bassano; 5. D'Adan Ercole del V. C. Schio; 6. Sperandio Oreste del Pedale Veneziano; 7. Ziliotto Guido di V. C. Vicenza; 8. Barzon Remigio Ciclisti Trevigiano; 9. Rocchetti Mario V. C. Schio; 10. Lievore Ermenegildo V. C. Schio; 11. Gabrielli Giuseppe Ciclisti Trevigiani; 12. Andreotta Antonio V. C. Vicenza.

La Coppa vene assegnata al Veloce Club Bassano, avendo i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

ATLETICA

I campionati europei si svolgeranno nel '34 in Italia

MONACO, 15. — I rappresentanti delle varie Federazioni europee si sono riuniti nella giornata di ieri e di oggi per discutere circa l'organizzazione dei campionati atletici europei. Una commissione appositamente nominata ha accettato all'unanimità integralmente il progetto italiano, nonostante le difficoltà di ordine finanziario che esso presenta circa il rimborso delle spese alle singole Federazioni. E' stata accettata anche la proposta del delegato italiano prof. Nai di assegnare all'Italia la prima edizione dei campionati europei di atletica leggera che si svolgeranno nel 1934. Questa edizione servirà anche come esperimento per il carico finanziario che andrà fissato alle Federazioni che vorranno organizzare i campionati europei successivi. Tutti gli elementi del progetto italiano hanno trionfato e cioè lo sviluppo dei campionati in tre giorni, l'accettazione del programma olimpionico per uomini come base dei campionati europei ed il progetto finanziario. E' stato pure stabilito che i campionati europei abbiano luogo ogni quattro anni e che in ogni gara ogni nazione può presentare due atleti.

CICLISMO

Vittorioso debutto di Giorgetti al Nelaton-Palace

PARIGI, 15. — Il Nèlaton Palace offriva oggi il colpo d'occhio delle grandi occasioni. La pubblicità fatta in questi giorni per il debutto del nostro Giorgetti, aveva acuito l'attesa degli sportivi della capitale per vedere al lavoro l'uomo che per quattro volte consecutive aveva riportato il campionato d'America, dietro motociclette, vinto in quest'anno dal francese Letourner, che oggi era opposto al nostro connazionale.

L'esito di questo debutto non poteva essere più clamoroso. Il piccolo campione di Bovisio Mombello ha strappato grida di entusiasmo per il modo come ha seguito la potente macchina allenatrice che affidata alle mani dell'espertissimo Pasquier non ha trovato avversari capaci di resistergli. Con la prova odierna Giorgetti si è confermato atleta delle grandi possibilità anche in campo europeo.

L'altra prova in programma, il Criterium d'inverno dei Routier, al quale doveva partecipare anche il campione d'Italia, Guerra, assente giustificato per malattia, e che per due anni di fila era stato vinto dal mantovano, ha veduto la prevista vittoria del giovane Archambaud, il quale al termine delle prove della combattutissima contesa veniva a trovarsi a pari punti col belga Aerts ma su questi poteva vantare due vittorie contro una, il che lo faceva giustamente dichiarare vincitore. In questa prova si allineava anche il campione del mondo Alfredo Binda, ma l'italiano non è apparso nella migliore giornata e finiva all'ultimo posto della classifica dopo una prova alquanto sciatta.

Ecco i risultati: G. P. Stayer in tre prove di 20 chilometri: 1. Giorgetti, 2. Raynaud, 3. Lacquehaye, 4. Letourner.

Criterium d'inverno dei Routiers 1. Archambaud, punti 7 (due vittorie) (Francia); 2. Aerts J., Belgio punti 7 (una vittoria); 3. Ronsse; 4. Ch. Pelissier, Francia (13 vittorie); 5. Binda, Italia.

Il calendario motonautico nazionale

Il Gran Premio d'Europa a Venezia

MILANO, 15. — Sotto la presidenza del Presidente della Commissione sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica co. Rossi, assistito dal segretario generale della Federazione conte Ravizza, si è tenuta l'assemblea dei commissari regionali e dei presidenti delle associazioni sezionali e gruppi per la compilazione del calendario sportivo per l'anno XI.

In attesa che la commissione sportiva, in altre sedute prossime, decida circa l'istituzione di un eventuale trofeo per i fuoribordo da turismo sono state iscritte nel calendario numerose prove di questo tipo tra le quali la commissione sceglierà quelle che dovranno servire per la disputa di tale trofeo.

Il calendario nazionale è risultato così composto: Aprile 21, 22 e 23: raduno motonautico di Bracciano; 30: Coppa Olmo, Como: cruisers 1500 e 3000 cmc.

Maggio 7: coppa Belgio, fuoribordo turismo 500 e 1000 cmc. 14: Sarnico, prima prova campionato nazionale fuoribordo, coppa Limonta, fuoribordo turismo 500 e 1000 cmc; 24 e 28: Gardone Riviera: concorso motonautico internazionale.

Giugno 3 e 4: Torino, concorso motonautico e Gran premio fuoribordistico d'Europa; 11: raid Pavia-Venezia; 18 e 19: manifestazione triestina fuoribordo, cruisers e crociera; 28 e 29: manifestazione genovese fuoribordo turismo e cruisers.

Luglio 2: coppa challenge ligure fuoribordo; 16; seconda prova del campionato nazionale furibordo; 23: gara Genova-Chiavari di regolarità per tutti i tipi; 30 e 31: crociera S. Remo-Bordighera.

Agosto 6: Formia: gara nazionale fuoribordo: 12 e 15: *V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia* e *Gran Premio d'Europa a Venezia*; 27: Meina, gara di regolarità e fuoribordo corsa.

Settembre 3: terza prova campionato nazionale fuoribordo, gara per cruisers 1500 cmc; 9 e 10: Como riunione internazionale fuoribordo corsa: 17: Orta, gara fuoribordo corsa, cruisers 1500 cmc; 24: Como, criterium nazionale chiusura cruisers 1500 e 3000 cmc.

Il calendario dovrà essere completato per quanto riguarda i tipi di imbarcazioni e le classi ammesse in molte manifestazioni.

MOTOCICLISMO

Pavia, Bergamo e Roma si affermano nella "Rosa d'inverno,,

MILANO, 15. — La rosa d'inverno, la grande prova di regolarità del motociclismo lombardo, pur avendo avuto nella neve una difficoltà che ha reso assai ardua la gara ha veduto riconfermato il successo della manifestazione. Su circa 2300 iscritti ben 1891 motociclisti, di cui 1542 guidatori, sono giunti a Milano dalle diverse località anche lontane d'Italia sfidando le difficoltà accentuate dal maltempo e dando una nuova manifestazione della bontà dell'industria nazionale e dell'abilità dei motociclisti.

Il Moto Club di Milano, fuori gara, ha avuto con i suoi 150 arrivati la maggiore percentuale. All'arrivo al traguardo posto all'Arco della pace presenziavano personalità sportive tra cui era il presidente del Moto Club d'Italia bar. Ricci del Riccio. Il Moto Club di Pavia ha vinto la coppa per il maggiore chilometraggio con punti 8238, km. 137.300, per 60 motociclisti; il Moto Club di Bergamo con 61 classificati ha vinto la coppa del Moto Club d'Italia. La targa per i Moto Clubs provenienti dalle località più lontane è toccata al Moto Club di Roma.

LOTTA LIBERA

Il "match,, burletta fra i cinquantenni Johson e Le Marin

BRUXEELLES, 15. — Il pubblico belga che difficilmente accorre a spettacoli sportivi eccentrici è invece affluito numeroso ieri sera per assistere all'incontro di lotta americana fra il famoso ex campione del mondo di pugilato, il negro Jak Johnson ed il non meno famoso lottatore belga Constant Le Marin. La grande pubblicità di questi giorni ed il prestigio e le simpatie che gode ancora nel Belgio il negro sono state senza dubbio le ragioni che hanno fatto riempire il Palazzo dello Sport di tanto pubblico.

Tutti i precedenti records di ciclismo come di pugilato del locale sono stati battuti poichè si è calcolato ad oltre diecimila persone ad ammirare l'incontro fra i cinquantenni campioni.

L'incontro è finito rapidamente e dopo otto minuti di lotta, il negro era gettato fuori delle corde. Dopo essere rimontato sul ring preferiva abbandonare accusando il belga di avere agito irregolarmente, tanto che, perduto il controllo di sè stesso, lo colpiva dopo che l'arbitro aveva arrestato l'incontro, con una scarica di pugni. Il belga reagiva mentre arbitro e secondi hanno invano per alcuni minuti cercato di dividere i due vecchi avversari mentre il pubblico protestava rumorosamente, partecipando per l'uno o per l'altro, dando luogo ad altri incontri collettivi di pugilato, sotto le ampie volte del Palazzo dello Sport.

PALLACANESTRO

Il debutto degli Estoni Lombardia-Tallin 35-22

MILANO, 15. — La forte squadra di Tallin, campione estone di pallacanestro, ha sostenuto questa sera al Palazzo dello Sport, davanti ad un pubblico di eccezione ed entusiasta, un incontro con la rappresentativa lombarda. La partita, avvincente e bellissima, è terminata con la vittoria della squadra lombarda, che ha totalizzato 28 punti contro 8 nel primo tempo e 15 contro 14 nel secondo, con un totale di 35 punti contro 22 segnati dagli ospiti. La squadra estone, com'è noto, giocherà il 18 a Roma, il 19 a Napoli e il 21 a Venezia, contro le rappresentative regionali.

I vincitori della prima parte del torneo di bridge a S. Remo

SAN REMO, 15. — La prima parte del torneo internazionale di bridge, iniziatasi ieri nelle sale del Casino Municipale, con 64 giocatori, appartenenti a dodici differenti nazioni si è chiusa stasera con gli ultimi giri, fra le coppie, ammesse alla finale. Ecco i risultati:

1. Coppia Mister Allen-Mister Turton (inglese); 2. i signori Piazza-Pirro (italiani); 3. colonnello Cavi (italiano)-Andrea Knirsha (russo); 4. barone von Moch (tedesco)-sig. Cloetto (svizzero); 5. principessa von Der Leyn (tedesca) miss Jerles (americana); 6. signorina Amoretti (italiana- Major Lister (inglese).

Domani incomincia il torneo individuale.

TENNIS

Rado e Palmieri vittoriosi

MILANO, 15. — Si è concluso oggi al circolo del tennis l'incontro tennistico tra Rado e Palmieri e gli americani Jones e Burwell della Columbia University. I due tennisti italiani hanno vinto tutte e cinque le partite dell'incontro.

SCI

La squadra del Val Cordevole si aggiudica il campionato bellunese

CORTINA D'AMPEZZO, 15. — Quest'oggi si è svolta la gara a staffette per il Campionato della Provincia di Beelluno. Hanno partecipato 11 squadre, numero questo molto inferiore alle precedenti competizioni del genere. Il percorso Tragnardo Rumerlo, tutto in salita, per la scarsità della neve non era in una condizione delle più favorevoli. La competizione dunque, dato il percorso, con una pista di corsa abbastanza soddisfacente, e data la qualità dei concorrenti è stata aspra, faticosissima e dura.

La classifica è la seguente: 1. Sci Club Val Cordevole in 1.31'31'' De Dorigo, Zaiwit, Murer e Darù; 2. Sci Club Cortina I 1.31'45'': Lacedelli, Ghedina, Dalago, Colli Enrico; 3. Sci Club Alta Valle Zoldana 1.33'12'': Riva, Filippi, Martini e Fattor; 4. Soc. Sportiva Calalzo 1.38'22'': Frascura, Fulsena, De Bon e De Carlo; 5. Sci Club Cortina III 1.35'32''; 6. Sci Club Cortina II; 7. Sci Club Cibiana; 8. Soc. Sportiva Calalzo II; 9. Guide Alpine CAI Cortina; 10 Fascio Giovanile; 11. Guide Alpine Cortina II.

Nessun incidente si è verificato. — La premiazione è stata effettuata alle ore 16.30 nei locali del Royal, dal Presidente dello Sci Club Cortina prof. Vacchelli fra calorose manifestazioni di plauso ed ammirazione.

I campionati dei G. U. F. e Fasci giovanili giuliani

TARVISIO, 15 — Organizzato dal Guf di Trieste, si è disputato oggi il campionato regionale per squadre dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento della Venezia Giulia. La gara che ha visto una numerosa partecipazione di squadre, specie friulane, si è svolta con perfetta regolarità, grazie all'ottima organizzazione. La squadra del Fascio giovanile di Pontebba ha conquistato la vittoria assoluta, battendo, su percorso di 12 km. tutte le altre concorrenti. Le vittorie di categoria sono state colte dal Guf di Udine, per i Gruppi universitari fascisti, dal Fascio giovanile di combattimento di Gorizia per i Fasci giovanili non valligiani, e da quello di Pontebba per i valligiani. Ecco le classifiche: Classifica generale: 1. Fascio Giovanile di combattimento di Pontebba (Buzzi Ettore, Buzzi Luigi e Buzzi Ugo) in 50'59''; 2. Guf di Udine in 54'24''; 3. Fascio giovanile di Tarvisio prima squadra in 54.21'' 1 quinto; 4. Fascio giovanile di Tarvisio seconda squadra in 1.1.40; 50 Fascio giovanile di Gorizia in 1.3.33 3 quinti; 6. Guf di Trieste in 1.5.41; 7. Fascio giovanile di Trieste in 1.13.8; 8. Guf di Trieste, seconda squadra in 1.15.3; 9. Fascio giovanile di Trieste, seconda squadra in 1.22.15 4 quinti; 10. Fascio giovanile di combattimento di Tricesimo in 1.32.55.

Gruppi Universitari Fascisti: 1. Guf di Udine, che si aggiudica la Coppa dell'Università di Trieste; 2. Guf di Trieste, medaglia Cassa di Risparmio; 3. Guf di Trieste, seconda squadra, medaglia d'argento.

Fasci giovanili non valigiani: 1. Fascio giovanile di Gorizia, che conquista la Coppa dello Sci Club Tarvisio; 2. Fascio Giovanile di Trieste, seconda squadra, medaglia d'argento; 4. Fascio giovanile di Tricesimo, medaglia di bronzo argentato.

Fasci giovanili valligiani: 1. Fascio giovanile di Pontebba, Coppa dono della ditta Struchel; 2. Fascio giovanile di Tarvisio, prima squadra medaglia Città di Gorizia; 3. Fascio giovanile di Tarvisio seconda squadra, medaglia d'argente.

Il trionfo dei Lecchesi nel campionato "Alpini,,

SAUZE D'OULX, 15. — Con una larga partecipazione di numerosi concorrenti, l'animato raduno sciatorio per il campionato della Associazione nazionale alpini è assurto ad un alto significato per la presenza di S. E. Manaresi, che ha assistito alle gare, riuscite tutte assai interessanti. Il percorso della gara di fondo è stato riscontrato assai duro, sia per le condizioni atmosferiche, che per il tratto attraverso la boscaglia. Gli ex alpini di Lecco hanno ottenuto la vittoria individuale e di squadra. Ecco la classifica:

Gara di fondo km. 18, dislivello metri 450. — Classifica per squadre: 1. Sezione di Lecco in 3.39.58; 2 Torino squadra A in 3.51.23; 3. Asiago in 4.0.51; 5. Bergamo in 4.1.35; 6. Torino F in 4.2.9; 7. Domodossola in 4.8.29; 8. Milano B in 4.21.9; 9. Torino C in 4,23,36.

Classifica individuale: 1. Cargent della Sezione di Lecco in 1.0.1.; 2. Casari della sezione di Lecco in 1.12.23; 3. Rol di Torino in 1.12.49; 4 Corti di Lecco in 1.14.22; 5. Eydallin di Torino in 1.15.24; 6. Pesavento di Asiago in 1.16.4; 7. Fraccaro di Asiago in 1.16.7; 8. Bicchi di Torino in 1.16.31; 9. Imberti di Bergamo; 10. Canessa di Lecco.

Classifica per «vecchie penne», per corso ridotto: 1. Prada di Lecco in 43.59; 2. Burghiner di Macugnaga in 58.49; 3. Berlosca di Como in 1.1.5.; 4. Crapriz di Gemona in 1,3, 50; 5. Ferro di Balmo in 1.4.27.

Pietro Micca vince a Bardonecchia

BARDONECCHIA, 15. — La gara sciistica di fondo su un percorso di 18 km. per la disputa della Coppa Martini e Rossi è stata vinta da Pietro Micca di Biella.

La prova, che ha richiamato una grande folla di sportivi come partecipanti e come spettatori è stata ffavorita dalla neve abbondantemente caduta.

L'adunata dopolavoristica dell'Alta Italia rinviata

VICENZA, 15. — L'on. Achille Starace, desiderando intervenire personalmente alla grandiosa manifestazione invernale che radunerà ad Asiago oltre 8000 dopolavoristi provenienti da ogni centro dell'Alta Italia ha ordinato il rinvio al 5 febbraio della data del 29 gennaio precedentemente fissata.

Intanto ad Asiago ha ripreso a nevicare e così i dopolavoristi avranno il 5 febbraio la gioia di poter sciare su dei campi abbondantemente provvisti di neve.

La Befana fascista a Chioggia

CHIOGGIA, 15. — Questa mattina, nella palestra dell'istituto scolastico di Sottomarina, a cura di quel Fascio si dispensarono i doni della Befana fascista ai bambini bisognosi. Sono presenti il dott. Iginio Tiozzo per il Podestà di Chioggia, il Segretario politico di Chioggia dott. Antonio Bonivento. Dopo che il Segretario politico di Sottomarina sig. Gentile Scutari ebbe ringraziato le autorità, gl'intervenuti e le maestre che l'aiutarono nel benefico compito, si dispensarono i doni consistenti tutti in indumenti invernali.

Nel pomeriggio nel teatro dei Salesiani si dispensarono i doni ai fanciulli non abbienti di Chioggia a cura del nostro Fascio. Sono presenti S. E. il Vescovo Mons. Mario Domenico Mezzadri, il Podestà ing. dott. Luigi Frizziero, il comandante di Porto cav. Renato Corsi, monsignor cav. Ettore Dughiero, il sig. Gentile Scutari segretario politico di Sottomarina,

La cerimonia principia con un trattenimento di prosa tra cui primeggiano canzoni patrie ed inni fascisti. Il Segretario politico dottor Antonio Bonivento, con acconcie parole ringrazia gl'intervenuti ed inneggia al Duce. Si dispensano poi ad oltre 600 bambini indumenti invernali.

Il Patriarca a Vittorio per le feste di S. Tiziano

VITTORIO, 15 — Sono oggi seguite grandiose solennità religiose, in onore di S. Tiziano, patrono della nostra città, e del quale oggi ricorre il 13.o centenario della sua morte e per la quale S. S. ha dato il suo consenso spirituale. Questa mane il Pontificale è stato celebrato da mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine. Le cerimonie religiose di chiusura di tale solennità saranno officiate dal Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale oggi alle ore 16 ha fatto il suo ingresso nella nostra città. Al Ponte della Priula, a ricevere l'illustre Principe della Chiesa, si sono mossi incontro: il nostro Vescovo mons. Beccegato, don Giuseppe De Biasi, presidente della Giunta Diocesana, accompagnato dai sigg. ing. Menato, G. Sbroiavacca e Angelo Marron, mentre poi a S. Giacomo di Veglia moltissime autorità e rappresentanze in automobile si sono accodate alla vettura del Patriarca. Alle porte della città erano a ricevere il Cardinale La Fontaine oltre al Podestà comm. Camillo De Carlo, il vice-prefetto comm. Rossi, il vice-questore Cacciatoli, il ten. col. dei RR. CC. De Lellis, il prof. Berdi in rappresentanza di S. E. Gasparini, gli ufficiali del Presidio, le autorità civili e politiche della città, mentre la 5.a Centuria della M.V.S.N. e un plotone di Artiglieri da montagna rendevano gli onori.

All'arrivo della vettura del Patriarca un plotone di carabinieri a cavallo, comandati dal capitano Nardelli, scortarono la vettura sino alla cattedrale dinanzi alla quale separti della Milizia rendevano gli onori, mentre lungo il percorso immensa folla reverente faceva ala al suo passaggio. Sulla soglia della Cattedrale il Cardinale La Fontaine fu ricevuto da mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, circondato da tutto il Capitolo vescovile della Diocesi.

Dopo il suo ingresso, e dopo che mons. Beccegato ebbe a dargli il benvenuto, rivolgeva alla folla dei fedeli che assiepavano la chiesa, un sermone di circostanza. Quindi il Cardinale La Fontaine usciva dalla Chiesa per recarsi nello storico salone del vicino palazzo della ex municipalità cenedese, ove erano radunate tutte le autorità civili, militar,i politiche e religiose della città e della provincia. Quindi il nostro Podestà comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, a nome della città rivolgeva al Patriarca un indirizzo di omaggio della gloriosa terra al quale egli rispondeva con un breve discorso. Di poi si affacciava alla balconata del salone per impartire la benedizione alla folla che assiepava la sottostante piazza. La Giunta Diocesana faceva omaggio all'eminente ospite di un volume di don Vincenzo Botteon sullo studio araldico dei vescovi cenedesi. Finito il ricevimento Sua Eminenza è salita al Castello Vescovile, dove gli è stato apprestato un appartamento. Domani discenderà in Cattedrale per il solenne Pontificale di chiusura delle feste centenarie di S. Tiziano.

Grave scontro ciclistico

VICENZA, 15 — Nel pomeriggio di oggi, verso le ore 14, lungo la discesa di Via Canove è avvenuto un pauroso cozzo tra due giovani ciclisti. Da una parte proveniva il dodicenne Bressan, mentre dalla parte opposta scendeva il meccanico quindicenne Leone Scavazza di Felice, abitante in via S. Francesco N. 8, fratello del noto giocatore di calcio bianco-rosso. Non si sa precisamente come avvenne lo scontro, il fatto si è che improvvisamente i due ciclisti si trovarono stesi a terra e contusi. Più grave appariva lo Scavazza. Con l'autoambulanza i due giovani furono trasportati all'Ospedale, ma mentre il Bressan, che aveva riportato solo poche scalfitture, riprendeva presto i sensi e poteva essere rimandato a casa, lo Scavazza veniva ricoverato al nostro Nosocomio con prognosi riservata, avendogli il sanitario di guardia riscontrato delle escoriazioni multiple al volto e contusione alla regione frontale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Il Segretario federale avv. Suppiej

presiede il rapporto del Fascio di S. Donà di Piave

SAN DONA', 15 — Oggi ha avuto luogo a San Donà l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento che è stata presieduta dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

L'avvocato Suppiej è giunto da Venezia in automobile verso le ore 10. Il Gerarca era accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa cav. Nino Scorzon, dal Console Comandante la 49 Legione comm. Sebastianelli e da alcuni ufficiali della Milizia. Il graditissimo ospite è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario Politico conte Ancillotto e dal Direttorio al completo, dal Podestà comm. Bortolotto.

Dopo una breve sosta alla Casa del Fascio, l'avv. Suppiej, accompagnato dalle persone suddette, si è recato al Teatro Verdi, dove si svolse il rapporto. All'ingresso del Teatro erano schierati i Giovani Fascisti al comando del tenente Bimbi e la Milizia al comando del C. M. prof. Bertoni.

Accolto dall'Inno « Giovinezza », eseguito dalla musica cittadina, lo avv. Suppiej prende posto sul palcoscenico dove notiamo anche il capit. Maccarone per il Presidio, il dott. Pilla per gli Ufficiali in Congedo, il dott. Curcio per i Mutilati, il ten. dei RR. CC. Chessa, il dott. Molina, il cav. Galletti, il prof. Cella, il cav. Adami, i membri del Direttorio cav. Fornasari dott. Davanzo, co. Folco, cav. Galletti, i Marescialli della RR. GG. FF. Toschi e Lauricella, mentre nei palchi notiamo il comm. Pais, il cav. uff. Janna, il comm. Giuseppe Bortolotto, il comm. Velluti, il cav. uff. Ginotto, il cav. Stiffoni, il prof. Girardi, il sig. Carlo Janna dell'O. N. D. ed altri.

Il Segretario Amministrativo sig. Testaferrata prende per primo la parola e dice dell'attività amministrativa del Fascio e legge quindi il bilancio, dal quale si desume che nell'anno X si ebbe un incasso di L. 45.986.80 con una uscita di L. 42.283.90. con un resto di cassa di L. 3.702.90.

Segue indi il Segretario Politico conte Ancillotto, il quale, dopo di aver rivolto il suo saluto al Segretario Federale, al Console della 49. Legione ed alle Autorità ivi convenute, rivolgendosi all'avvocato Suppiej inizia la lettura della relazione trattando particolarmente della situazione del Comune, del movimento demografico, del Fascio, della Milizia, del Fascio Giovanile, dell'O.N.B., dell'O. N. D., del G. U. F., dei Sindacati, degli uffici di collocamento, dello Sport, della Maternità ed Infanzia, della Congregazione di Carità, della Casa di Ricovero, della Cattedra Ambulante, dell'U.N.U. C.I., dell'Ospedale Civile, delle Opere Assistenziali ecc. Prende quindi la parola il comm. Suppiej il quale inizia il suo dire facendo rilevare come il Segretario Politico abbia chiaramente esposto nella sua relazione, costituita da dati precisi, l'opera svolta nel decorso anno. Fa presente come l'odierno rapporto e non assemblea sia uno scambio di idee sull'opera svolta e da svolgersi e dichiara di essre convinto come diligente sia stata l'opera del conte Ancillotto, al quale rivolge il suo plauso e conferma la sua fiducia. Fa quindi la storia del Fascismo Sandonatese dal dopo guerra. Accenna come il Fascismo abbia avuto sviluppo un poco in ritardo in questa zona e ciò sopratutto per effetto della situazione economica locale e che esso sia venuto dopo la Marcia su Roma.

A questo punto richiama le grandi adunate che sono state indette a San Donà per meglio inquadrare questo Fascio di Combattimento. Continua il suo discorso facendo pieno affidamento che nell'anno XI tutti i Giovani Fascisti siano bene inquadrati ed istruiti e che nela coscienza di ognuno sia inculcato il senso del dovere e della disciplina. Chiede che i fascisti partecipino un poco più alla vita politica rendendosi conto dei problemi che interessano la Nazione e fa presente la necessità che da Camerati vengano tenute delle conferenze su temi politici di attualità.

Chiude il suo dire augurandosi che nel rapporto del prossimo anno possa constatare come questo Fascio, seguendo le direttive del Duce, dia prova di un perfetto inquadramento di tutte le forze fasciste.

Vivissimi applausi di Viva il Duce accolgono le ultime parole del comm. Suppiej.

Il comm. Costante Bortolotto parla sulla fondazione del Fascio locale, dicendo come esso sia uno dei più anziani della Provincia e come fin dall'inizio abbia esplicata sempre la attività politica contro i partiti avversari.

Segue indi la distribuzione dei premi del Concorso granario fra i piccoli coltivatori diretti per la migliore produzione del frumento. Indi il Segretario Federale si reca a presenziare alla inaugurazione della bandiera offerta ai Carabinieri in Congedo. Il commend. Suppiej, dopo un'altra breve sosta alla Casa del Fascio, dove riceve alcune Autorità e cittadini, ossequiato dai presenti, lascia San Donà di Piave.

Una distilleria clandestina scoperta presso Cividale

UDINE, 15. — Una brillante operazione è stata eseguita da parte delle guardie di finanza di Cividale che portò alla scoperta di una fabbrica clandestina di acquavite a Premariacco. Dopo alcuni appostamenti e confidenze, le guardie vennero a conoscenza che veniva effettuata su larga scala la fabbricazione di acquavite e che proveniva dal comune di Premariacco. Vennero fatti appostamenti, e sul greto del Natisone, che scorre in quella zona molto profondo incassato nella roccia, nascosto in una grotta venne rinvenuto un alambicco e 120 chilogrammi di vinaccia pronta per la distillazione.

Come autori della fabbricazione clandestina vennero denunciati certi Antonio Fadon fu Francesco e Luigi Comici da Premariacco.

Investito da un auto muore all'ospedale

VERONA, 15. — Il contadino Giuso Geremia di anni 35 da Azzago, mentre nel pomeriggio di oggi camminava sullo stradale di S. Lucia veniva investito e travolto da un'auto proveniente da Villafranca, sulla quale si trovavano quattro persone dirette ad un cinematografo veronese. Il povero Giuso, trasportato al nostro ospedale, moriva stasera, avendo riportato la frattura del cranio.

Sorprende la moglie coll'amante e rischia di essere ucciso

IVREA, 15. — Certo Flavio Zerbola nutriva da tempo sospetti sulla condotta della propria moglie. Ieri sera, verso le diciannove, vistala uscire di casa a sua volta uscì e prese a seguirla a distanza. La vide, così, avviarsi per la strada delle Rocchette, costeggiante la Dora, ove un uomo l'attendeva. Lo Zerbola si appiattò per assistere a quanto accadeva, ma il cuore non gli resse e ad un certo punto urlò tutta la sua indignazione. La coppia, sorpresa dalla scena improvvisa, non pensò di fuggire e lo Zerbola potè avvicinarsi, ma allora il compagno della donna gli vibrò con un coltello un colpo al cuore; la prontezza dello Zerbola impedì che il colpo, diretto magistralmente, penetrasse in profondità. Dopo avere colpito, non gravemente, il disgraziato marito in altre parti del corpo, l'uomo fuggì e per quante ricerche siano state fatte non è stato possibile ancora rintracciarlo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il ponte lagunare e i nuovi orizzonti del commercio veneziano

Il trasferimento delle rinfuse a Marghera - La banchina dei carboni

L'attività vinicola - Il commercio all'ingrosso di distribuzione interna

Oggi, come abbiamo annunziato, avrà luogo una riunione del Consiglio della Federazione provinciale del Commercio, per riprendere lo studio dei problemi inerenti alla nuove sistemazioni consagueuti all'apertura del ponte camionabile con la terraferma. Crediamo utile dare qui di seguito, a complemento delle dichiarazioni fatteci dal comm. A. Moroni e pubblicate sabato, alcuni importanti brani della relazione al Consiglio relativamente al traffico d'importazione dei carboni e a quello all'ingrosso di distribuzione interna.

« Abbiamo ripetutamente affermato — dice la relazione — che, ove non vi fosse stato altro obiettivo, la costruzione del ponte si rendeva necessaria, diremo meglio, indispensabile, per togliere il nostro porto dallo stato d'inferiorità in cui si trova, in confronto a tutti gli altri scali, non potendosi alla Marittima scaricare da bordo a camion e viceversa.

« Lo scopo però può e deve raggiungersi evitando qualsiasi impedimento al traffico esistente e sopratutto è da evitare ogni ostacolo al movimento che alimenta quasi la metà del lavoro portuale: quello dei carboni.

« Non si può infatti pretendere un trasferimento, senza la certezza che a Marghera si possa lavorare in condizioni per lo meno eguali di quelle che il commercio trova attualmente a Venezia.

« Lo spostamento a Marghera rappresenterà indubbiamente un vantaggio per il commercio d'importazione tanto dei fosfati che dei carboni, non fosse altro perchè si avvicinerà alla terraferma di nove chilometri di ferrovia, con il conseguente lieve, ma non indifferente ribasso di tariffe: ma bisogna che esso sia sicuro di non aver per contro svantaggi che gli portino via quest'utile, o peggio.

« Anzitutto esso ha bisogno di maggior spazio di banchina: l'attuale di « Ponente » ha poco più di settecento metri utilizzabili: cinque battelli di non straordinaria lunghezza e due piccoli la occupano tutta: abbiamo così spesso, anzi spessissimo piroscafi costretti a lavorare al largo, con le conseguenze materiali a tutti note.

« Il portare la banchina a mille metri circa (quella di Marghera è tanto lunga) basterà? Dovrebbe bastare se il consumo del combustibile fosse destinato a diminuire, ma noi opiniamo invece che con la ripresa economica verrà indubbiamente una maggior richiesta di carboni, e la minor utilizzazione da parte di talune industrie e dei mezzi di trasporto, sarà più che compensata dall'aumentato consumo di altri rami della produzione, e dalla domanda di carboni per riscaldamento che è in continua e forte crescita.

« Previsione facile quindi che la banchina non basterà; si afferma che all'inconveniente potrà agevolmente ovviarsi con una maggior ata di discarica giornaliera, che i mezzi meccanici più potenti, consentiranno di portare anche a mille tonnellate al giorno.

« E' però questo un problema che va attentamente considerato prima di esprimere un concreto giudizio: prescindiamo dalle possibilità degli uomini e dei mezzi: vogliamo anzi dire senz'altro che questo risultato si può raggiungere, ma sottentra subito una domanda: la capacità di assorbimento si proporzionerà a questo acceleramento di lavoro?: qui ci sono di mezzo le stazioni ferroviarie dell'interno, molte non attrezzate a ricevere più di due o tre vagoni al giorno, la capacità degli stabilimenti: tecnica per gli impianti a magazzeni: numerica per ciò che concerne il personale a disposizione: le tariffe per le aree e per il ricarico quando la merce dovesse essere messa a terra, rimedio quest'ultimo che non solo annullerebbe il vantaggio della maggior discarica, ma che importerebbe invece un maggior aggravio della cui portata non è difficile sin d'ora rendersi conto.

« Quindi agire solo a risultati sicuri, perchè un Porto raggiunge determinate zone di influenza per centesimi, ed il traffico una volta che venga portato via, specie nel campo di merci « povere » difficilmente poi si riacquista.

« Non bisogna dimenticare che molto carbone viene destinato anche in Città: ora, è necessario riservare un posto in Marittima per questo traffico: per quanto modesto esso sia.

« Un cenno merita l'attività vinicola che ha assunto uno sviluppo promettentissimo e che si è già sistemata nei nuovissimi magazzeni comunali: non sappiamo se lo spazio basterà anche per l'avvenire, dato il prevedibile, notevole ulteriore aumento: comunque, a parte questa questione esaminabile in diversa circostanza, vi è la questione anche per esso dalle comunicazioni.

« Vicino al magazzeno passa un ramo della nuova camionabile: quello che trae origine dalla rampa per ora allo stato di progetto, e che deve finire a S. Basilio: si deve tener presente la necessità di allacciamento perchè, fra l'altro, il lavoro di rifornimento di vini alla terraferma che oggi è solo embrionale, può avere impensati benefici sviluppi.

« Gli altri rami del commercio di importazione e di esportazione che si servono del Porto non hanno speciali domande da fare: auspicano solo che la rete stradale progettata del Provveditorato sia attuata quanto più rapidamente è possibile.

« Il commercio auspica pure la sollecita attuazione dei lavori di rimodernamento dello Stabilimento Sylos.

« Venezia ha sempre e non deve soltanto mantenere, ma incrementare la sua funzione di irradiatrice per i rifornimenti di cereali, specie per le provenienze del Mar Nero che riprendono fiato, e a cui l'Europa Centrale e non solo l'Italia dovranno finire per attingere largamente.

Il grosso commercio, che abbiamo chiamato di « distribuzione interna » ha sempre vissuto a Venezia come si suol dire « alla giornata ». Esso è dedicato alla ricezione o alla spedizione di poche partite via mare, perchè la maggior copia di merci o prodotti gli proviene dalla terraferma ed è destinata o alla Città (in maggior misura) o alla terraferma (in quantità minima). Ha sempre vissuto senza alcun coordinamento e, se si vuole, senza speranza: eppure si tratta di un complesso di attività che dà tuttora lavoro a centinaia, che occupa aeree di difficile precisazione, modeste se prese separatamente, nel complesso invece assai vaste.

« Abbiamo detto senza speranza: e ormai queste Aziende si erano abituate a vedersi avulse dalla Regione, dove ormai non potevano più arrivare, dopo l'affermazione dei servizi automobilistici.

« Si tratta di riunire queste attività in un unico grande centro: valorizzarle: dar loro il mezzo di superare le deficienze dianzi lamentate e metterle in condizioni di potersi battere ad armi pari in confronto ai concorrenti delle altre piazze, di portarle anzi in condizioni di privilegio per la possibilità di ricevere via acqua e via terra con tutti i mezzi.

« Ed ecco l'utilizzazione, la migliore, dell'attuale molo carboni: con la costruzione di ampi, comodi magazzeni ad uno o due piani, accessibili dalla cammionabile che sarà costruita contemporaneamente al Ponte: così non solo il deposito temporaneo, ma per lunghi periodi e quel che importa assai la cernita, a lavorazione dei prodotti, si potrà riavere a Venezia un nucleo di salde case attrezzate per la distribuzione interna.

I marinai italiani di Napoleone

e l'Arsenale di Venezia

L'ultimo numero del giornale militare « Le forze armate » pubblica un interessante studio per dimostrare come si sian segnalati, nel burrascoso periodo napoleonico, i marinai italiani.

Il giornale calcola che abbiano militato nelle Marine da guerra dal 1799 al 1815 molte migliaia di uomini e press'a poco un due o tremila in quella francese, un diecimila in quella napoletana e un cinquecento in quella italica, ed aggiunge:

« La marina da guerra del Regno di Napoli restò composta su per giù in tutto il periodo napoleonico dagli stessi legni ereditati da quella borbonica. Dei fasti militari di questa marina basterà ricordare per tutti il combattimento nel le acque di Posillipo del 27 giugno 1809 in cui Giovanni Bausan ebbe l'audacia di attaccare le forze inglesi ben superiore alle sue meritando la promozione per merito di guerra a capitano di vascello e più tardi da Napoleone la Croce di ferro.

« Era la prima volta che i legni italiani si misuravano in acque italiane con la potentissima flotta britannica, riscuotendo l'ammirazione dello stesso avversario.

« Il Regno d'Italia, invece, a differenza del Regno di Napoli, non eredita dagli austriaci una flotta già costruita, ma soltanto una corvetta, quattro brick e tre golette, tanto che dovete formarsela quasi interamente.

« Napoleone che avvisò subito la necessità di una forte marina da guerra per assicurare al Regno d'Italia il dominio dell'Adriatico, ordinò all'arsenale di Venezia di procedere con tutta celerità a nuove costruzioni. Quell'arsenale che fino allora era stato retto da ufficiali austriaci, fu affidato al capitano Andrea Salvini, che ebbe a collaboratori valenti ingegneri militari e navali come Francesco Coccon, Giacomo Biga, Giuseppe Moro, Giuseppe Pavesi e Romualdo Battistella.

« Sotto l'impulso del Salvini le costruzioni navali furono iniziate e proseguite con celerità quasi prodigiosa per quei tempi.

« Quando il 29 novembre del 1807 Napoleone si recò a Venezia a visitarvi l'arsenale, vi trovò una flotta di tre fregate e di venti legni minori già armati e pronti a prendere il mare, un vascello, tre cannoniere, due brick e una corvetta. A questi nuovi legni furono imposti dal grande Capitano i nomi di *Theullier*, *Aquila*, *Jena*, *Stettino*, *Polluce* e *Principessa Augusta*.

« Due di essi furono varati alla sua presenza fra le acclamazioni e l'entusiasmo della folla che vi assisteva. Dopo il varo, Napoleone passò in rivista i corpi della Marina ed espresse la sua soddisfazione al Salvini per il lavoro che sino allora era stato compiuto, ordinandogli di porgere una parola di lode a suo nome alla maestranza tutta italiana dell'Arsenale che qualificò — sono le sue parole — « più eccellente che ottima ».

« In giugno del 1913 la flotta del Regno d'Italia si componeva di ben 84 legni tra vascelli, fregate, brick, cannoniere, ecc., tutti di costruzione italiana, armati di cannoni di ogni calibro. Erano fra questi legni, il vascello *Il rigeneratore*, comandato dal capitano Manzoni, armato di 14 cannoni da 2 e con 324 uomini di equipaggio; la goletta *La Fenice* comandata dal capitano Zambelli armata di otto cannoni da 12 e con 70 uomini di equipaggio ed infine la mosca (la torpediniera di allora) *La staffetta*, comandata dal capitano Chinetti armata di tre cannoni da 9 e con 24 uomini di equipaggio. Quando Napoleone cadde, nel 1815, era in costruzione nell'arsenale di Venezia un vascello a due ponti che avrebbe dovuto ricevere il nome di *Piave*.

« Questa flotta del Regno d'Italia disimpegnava il servizio di polizia e di difesa di tutti i porti dell'Adriatico, compresi quelli appartenenti al Regno di Napoli; eseguiva crociere nelle acque territoriali austriache, proteggeva il traffico marittimo e, infine, faceva incursioni nel basso Mediterraneo e specialmente all'imbocco dei Dardanelli.

« Erano compiti duri, questi, che richiedevano forti tempre di soldati. Vi si segnalarono i capitani di vascello Amilcare Paolucci, Nicola Pasqualico e Pietro Bernardo Milius e il capitano di fregata Silvestro Dandolo e Antonio Armeni. Non ebbero, questi uomini di mare ed i loro equipaggi, molte occasioni propizie per dimostrare in più della resistenza fisica il loro coraggio e la loro capacità in combattimento, ma tuttavia in quelli che sostennero seppero tener alto e temuto il nome italiano e furono degni progenitori dei nostri marinai che, dal 1915 al 1918, hanno compiuto nello stesso Adriatico prodigi di valore e di abnegazione, contribuendo validamente e silenziosamente al raggiungimento della nostra felice vittoria ».

Stasera arriverà a Venezia

la missione cinese

FIRENZE, 15. — Alle ore 13 è qui giunta la missione di educatori inviata dal governo cinese a studiare l'ordinamento della istruzione pubblica italiana. Nel pomeriggio la missione ha visitato il R. Istituto Superiore di Agricoltura alle Cascine e questa sera ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Comune.

Domattina la missione visiterà varie istituzioni cittadine e alle 12.30 partirà alla volta di Venezia.

L'arrivo di S. E. Teruzzi

S. E. Teruzzi proveniente da Trieste è giunto ieri a Venezia alle ore 21.8. Il capo di Stato Maggiore della Milizia è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli.

La Befana dei Postelegrafonici

Ieri, domenica, alle ore 10, ha avuto luogo al teatro Italia l'annunciata festa dei bambini, organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico. All'ingresso del teatro stesso sono stati distribuiti doni ai figli dei soci, i quali in numero imponente, hanno affollato la bellissima sala, che ha risuonato per oltre un'ora delle fresche risate dei piccoli. Sono stati rappresentati due films Luce ed alcuni di Cartoni animati, offerti dall'Istituto Luce. E di questo bel risultato che completa i festeggiamenti della Befana fascista, va data ampia lode al solerte presidente del Dopolavoro sig. Giunio Baratto, efficacemente coadiuvato dai sigg. Ghelardoni, De Zottis, cav. Pitalis, cav. Roa, Dal Biagi ed altri componenti il Comitato esecutivo.

Come sempre, ha dato il suo valido appoggio all'iniziativa il commend. Pisoitelli Direttore Provinciale P. T.

Nel pomeriggio, nel magnifico salone del Palazzo Mora, ha avuto luogo un trattenimento famigliare che si è svolto fra la più viva animazione e che ha avuto termine alle ore 20.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di cucito e taglio

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario ricorda che questa sera alle ore 19.30 precise, presso la sede di palazzo Labia in Campo San Geremia, avrà luogo l'annunciata riunione delle inscritte al corso di cucito e taglio, sartoria e con lezione camiceria da uomo, tenuto dalla prof.ssa Pia Piovesan, per accordarsi circa il turno e l'orario d'insegnamento da esse preferito.

Le ulteriori adesioni si riceveranno anche durante la riunione stessa.

La chiusura dei festeggiamenti

a San Polo

Il benefico comitato dei festeggiamenti di San Polo ha finito trionfalmente ieri il suo programma, portando con una nota di letizia un notevole contributo, alla Cassa delle Opere Assistenziali.

Ieri nel pomeriggio in vista del singolare e caratteristico spettacolo accorse una fiumana di popolo che si è divertito e che per un paio d'ore ha goduto della gioia sana e pura che proviene dalla semplicità dei mezzi adoperati per conquistarla.

Lo spettacolo era offerto dalla corsa con l'uovo e dalla cuccagna.

Spettacolo il primo più che mai interessante e che dà adito a godere gustosi episodi che si verificano durante la difficile corsa. Si tratta di correre con un uovo crudo intero, posto sopra un cucchiaio tenendo la mano sinistra in tasca e l'altra con l'uovo all'altezza del viso; colui che arriva prima senza far cadere l'uovo è premiato. Si sono così formate due squadre di 12 ragazzi ciascuna. Partenza dall'inizio del campo San Polo, con traguardo al pilo della bandiera, posto alla parte opposta.

Della prima squadra quattro sono giunti con l'uovo sano e tre della seconda. Tutti gli altri, chi appena lanciati nella corsa lo lasciarono cadere, chi a metà e qualcuno anche in prossimità del traguardo. E' facile immaginare le grida assordanti che venivano emesse ogni qual volta si vedeva cadere l'uovo.

Ai premiati fu distribuito per ciascuno un pacco di cioccolatto, mentre tutti i partecipanti alla corsa furono accompagnati al cinematografo.

Altro gioco divertentissimo seppure non nuovo fu quello della cuccagna: a questa tenzone parteciparono tre squadre, due di sette uomini e una di sei; una rappresentante i facchini di Erberia, la seconda era dei Bari e la terza di Castello. La cuccagna metteva in pallio tanta grazia di Dio e cioè un dindio del valore di lire 50, sei bottiglie di vino, 4 baccalà, un cacciocavallo, un gigantesco salame, una verza, un cavolo, 10 scatole di sardine, lire 100 e una « resta » di cipolle.

Le singole squadre, ciascuna per conto suo si accinse alle 16.30 al laborioso lavoro di tentare di salire il palo per raggiungere il cerchio delle cibarie. Ma questi tentativi fra un frastuono indiavolato di fischi e di urla si protrasse per circa un'ora, senza che alcuno riuscisse a raggiungere la metà. Talchè essendo sopravvenuta l'oscurità e d'altra parte il Comitato desiderando che tanta fatica venisse in tutti i casi premiata, decise di far partecipare tutte le squadre insieme, sicchè si formò quasi come una colonna d'Ercole che riuscì a dare la scalata alla cuccagna che fu raggiunta da un castellano.

Tutto il premio è stato però diviso in parte uguali fra le tre squade, le quali si trovarono alla sera riunite per dar la stura alle bottiglie di vino e ad una « baccalada ».

Così pure il baraccone della pesca è stato affollatissimo fino alle ore 23, ora in cui tutti i doni che esso conteneva furono vinti.

Come si è conclusa una sbornia

Se avesse saputo di finire in acqua il bracciante Ernesto Levi, di anni 53, abitante a Dorsoduro 651, non avrebbe trasmodato nel bere. All'oscuro del proprio destino il bracciante invece si ubriaca a tal punto da camminare a zig-zag per via che percorre. Fu durante questo suo bordeggiare che andò a finire in acqua dalla riva degli Ognissanti. Erano circa le ore 19 e fortunatamente in quell'istante si trovavano a passare di là Attilio Torcellan, di anni 48, abitante a Dorsoduro 1353, il quale aiutato da altra persona rimasta sconosciuta, scese in una barca e riuscì a trarre in salvo il perivolante.

Di là il salvato dalle acque venne trasportato nell'infermeria dei Cronici da dove è stato più tardi raccolto dalla Croce Rossa che lo trasportò all'Ospedale Civile perchè fosse ricoverato in sala di custodia. Ma poichè non è detto che la pia istituzione si presti tanto generosamente, verso gli ubriachi da ceder loro i suoi preziosi servigi col pericolo di toglierli per tale sollecitudine ad infermi ben più meritevoli di cure, il Levi dovette dietro invito del brigadiere Casella, versare tutto il suo peculio e cioè lire 11.35, ala Croce Rossa per indennizzarla, sia pure parzialmente, del trasporto effettuato. E' inutile dire che il Levi è stato dallo stesso Casella contravvenzionato per l'ubbriachezza molesta.

La spinta dalla coetanea

Ieri alle ore 15 la piccola Olga Tagliapietra di anni 5, abitante a Castello 4473 trovandosi a giocare nel corridoio dell'Istituto delle Suore Canossiane di Sant'Antonio, in seguito alla spinta ricevuta da una compagna di gioco andò a cadere contro lo spiglo di uno scrittoio riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni sei.

Per estrarre dal forno le mele

Mentre stava togliendo dal forno delle mele postevi dalla madre il seienne Oscar Fabris, abitante a Cannaregio 5193, ricevette una spinta dalla sorella in seguito alla quale urtò un tegamino di acqua vollente che rovesciandosi gli ustionò la gamba destra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Sventurata combinazione

Ieri alle ore 17.30 il malamocchino Pietro Bortolato di anni 39 si era recato, a bordo del piroscafo greco *Costantinus*, ormeggiato alla rada di Malamocco con l'intenzione di chiedere al comandante quanto il piroscafo stesso partisse. Nello scendere per la scala esterna di bordo scivolò dalla stessa sul fondo della barca sottostante riportando la frattura della gamba destra. Il poveretto dovette essere trasportato al posto di pronto soccorso del battello stesso e quindi, per mezzo della Croce Rossa all'ospedale civile.

In campo Santa Margherita

In campo Santa Margherita ove si trovava con la madre, il quattrenne Giuseppe Vianello, abitante a Dorsoduro 2122, ricevette una spinta dal fratellino Oscar in seguito alla quale cadde producendosi una ferita lacera al sopraciglio destro. Guarirà in sette giorni.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 20: « Il Castello stregato » di Moniusco.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20,5, musiche di Karel, Beethoven, Baranovic, Axman; Budapest, alle 20.10, Concerto dal Conservatorio.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.30: Concerto del violinista Arrigo Serato con musiche di Beethoven, Schumann, Wieniawski, Pugnani; tutte le stazioni italiane, 17.30 concerto della soprano Ghita Lenart e della cembalista Corradina Mola dalla Filarmonica Romana; Vienna, 20.35, musiche di Brahms; Londra Naz., 22.35, musiche di Mozart e Toch; Heilsberg, 20.10, composizioni di Haendel.

COMMEDIA. Gruppo Nord 21.20 « La bottega dell'illusa », un atto di F. M. Martini.

La restaurazione negli Stati Papali

nella conferenza del Sen. Prof. Manfroni

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto ieri alle 17.30 ha avuto luogo la terza delle conferenze sul Risorgimento. Ha parlato il sen. prof. Camillo Manfroni, docente di storia nell'Università di Roma, sul tema: « La restaurazione negli Stati Papali (1814-1847) ».

La chiara fama del conferenziere, storico illustre e oratore fine a garbato, ha richiamato nella sala un pubblico veramente numeroso che si affollò lungo le strette corsie quando tutte le sedie e le poltrone furono occupate. Abbiamo notato il conte e la contessa Orsi col figlio avvocato Pier Sandro, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, direttore della Scuola Superiore di Commercio, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, il capitano di vascello Pò, Capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, S. E. l'ammiraglio Fausto Gambardella, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Valgoi con la sua gentile signora, l'ing. Magrini, Consigliere di Prefettura, il prof. comm. Ferrari, direttore della Biblioteca Marciana, il prof. Mantio Torquato Dazzi, direttore della Biblioteca Querini, i professori Bognolo, Michieli e Pompeati, il dott. prof. Mario Brunetti, la contessa Dada Albrizzi e la baronessa Rubin de Cervin, il conte Mario Nani Mocenigo, direttore del Museo Storico Navale, il prof. Lizier, preside del Liceo Ginnasio « Marco Foscarini » e moltissimi altri.

Dovendosi parlare della restaurazione negli Stati pontifici è naturale che il quadro, entro il quale si svolge la storia, sia Roma, la Roma di Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI. Una Roma varia, mutevole, un po' allegra e un po' immusonita a seconda che gli eventi politici si riflettono sulla vita privata. Vi troviamo, nei primi anni, i nomi più illustri che resero famosa l'epoca a cominciare da quella Paolina Bonaparte andata sposa al principe Borghese, che si fece eternare nel marmo da Canova, « in vesti alquanto succinte »; a Rossini, a Paccini, alla madre di Napoleone Bonaparte, a Napoleone Luigi e Luigi Napoleone, nipoti dell'imperatore, l'ultimo dei quali diventerà Napoleone III. In quel tempo, i francesi lasciavano gli Stati Pontifici e l'Italia, e la gioia della liberazione accumuna tutti gli Italiani. La gioia dei Romani, in modo speciale, rasenta quasi il « delirio », secondo una espressione di Massimo d'Azeglio, sopratutto perchè i Romani non potevano perdonare ai francesi di aver spogliati i Musei, e di aver trasportato in Francia il Pontefice, Pio VII. Napoleone mosse un'abile pedina. Il cognato Murat, Re di Napoli, comincia a dargli qualche grattacapo ed egli gli « scaraventa il Papa tra le gambe del cavallo », secondo la brusca ma esatta espressione di uno storico moderno. Pio VII nel ritornare a Roma si lascia un po' vincere dalle lusinghe di Murat che gli vuole impedire l'entrata a Roma, e si ferma al suo paese, a Cesena, inviando come suo rappresentante nell'Urbe monsignor Rivarola, un genovese « gallofobo » per eccellenza. Monsignor Rivarola, che è anche reazionario, emette un editto che ristabilisce i privilegi della nobiltà, la tortura, abolisce il demanio, e istituisce quasi una nuova inquisizione. Il 24 maggio di quell'anno, 1814, ritorna Pio VII, accolto entusiasticamente dalla popolazione. Viene a congratularsi con lui persino Vittorio Emanuele I Re di Sardegna che è accompagnato dal padre di Massimo d'Azeglio. In questa visita a Roma c'è anzi anche il futuro ministro di Carlo Alberto il quale, nelle sue memorie, traccia un quadro sintetico e gustoso della vita romana del tempo, specialmente della vita del clero. Ma presto i fatti precipitano. Pio VII deve lasciare Roma e si rifugia prima a Firenze e poi a Genova dove è ospite di Vittorio Emanuele I. Vi ritorna dopo la morte di Murat e vi chiama da Vienna il Cardinal Consalvi il quale riesce a riavere dalla Francia tutte o quasi le opere d'arte che Napoleone aveva tolte a Roma durante le sue campagne. Intanto Pio VII muore. Gran fervore a Roma per l'elezione del nuovo Pontefice. Il conclave elegge Leone XII, un Papa reazionario che proibisce agli osti di vendere cibi di grasso nei giorni in cui la Chiesa lo proibisce, che ordina di chiudere con un cancelletto le osterie durante le ore in cui si svolgono funzioni religiose, e ristabilisce per il 1825 l'Anno Santo, proibendo però ogni spettacolo, persino i balli nelle case private, e attirandosi, così addosso le ire dei cittadini e le satire mordaci del poeta romanesco Gioacchino Belli. Sotto il suo papato il brigantaggio rifiorì in modo straordinario e si spinse fin sotto le mura di Roma, tanto che si è obbligati ad assoldare squadre di briganti contro altri briganti. Alla sua morte il popolo di Roma disse di non potergli mai perdonare tre cose: di essere stato eletto Papa, di avere accettato il Papato e di essere morto in carnovale per farsi piangere proprio nella stagione in cui tutti tendono a divertirsi. Viene quindi eletto Pio VIII, un Castigliotti il cui Papato non ebbe che scarsa importanza. Papa Pio VIII ebbe un gran difetto, quello di piangere troppo spesso, si che alla sua morte si dirà « visse, pianse e morì ». Morì nel 1831, quando Bologna, Parma e Modena erano scosse dai primi moti. Viene eletto Gregorio XVI, un Cappellari, sotto il cui lungo papato, durato per quindici anni, dal 1831 al 1846, morì la Carboneria e sorse la Giovane Italia.

Il conferenziere, seguito sino all'ultimo con grande attenzione dal pubblico che egli ha saputo avvincere citando a proposito dei gustosi sonetti di Gioacchino Belli, o mordaci aneddoti messi in giro dallo spirito arguto del popolo romano, è stato alla fine lungamente applaudito e complimentato.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

«Romanticismo» di Igino Robbiani, offerto in mattinata, è stato seguito da un pubblico affollatissimo che ha rinnovato all'avvincente spartito gli onori di un successo addirittura trionfale, tanto che la cronaca può registrare ben trenta chiamate. Le solite calorose e meritatissime feste ottennero il maestro Giuseppe Antonicelli, Iris Adami Corradetti, il tenore Franco Tafuso, il baritono Giovanni Inghilleri, la Salagary, il Poli, il Mattioli e gli altri tutti.

Di sera pure dinanzi ad un folto uditorio, ha avuto luogo la seconda di «Ernani». Clara Jacobo, il tenore Jesus de Gaviria, il baritono Gaetano Viviani furono applauditi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio col maestro Antonicelli.

Questa sera riposo.

GOLDONI

Ieri due recite e due teatri affollatissimi: così di giorno per la replica di «Mustaci de fero» di Gino Rocca, come di sera per «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

In ambedue gli spettacoli applausi calorosissimi vennero rivolti al Cavalieri, al Micheluzzi, alla Seglin, alla Bertoncello ed a tutti i loro compagni che ad ogni calar di tela dovettero presentarsi più volte alla ribalta tra le feste più liete.

Questa sera «El Minueto» di Attilio Sarfatti e «Le barufe in famegia» di Giacinto Gallina e per domani è annunciato una interessante novità e cioè «Cose de l'altro mondo» di Carlo Veneziani.

MALIBRAN

La Direzione del Teatro allo scopo di facilitare il concorso del pubblico ha deciso di ridurre da oggi i prezzi dei biglietti d'ingresso nei giorni feriali portandoli come segue: Platea lire 5.50; II. Galleria lire 2.50 con le solite riduzioni agli aventi diritto. Palchi gratis agli acquirenti di almeno tre biglietti di ingresso alla platea.

Oggi dalle 17 replica del film parlato italiano «Zaganella e il Cavaliere», protagonisti Arturo Falconi e Marcella Albani, mentre nel varietà la sempre applaudita Compagnia Nicuzza oggi cambierà quasi completamente il suo spettacolo, presentando nuove canzoni e balletti.

E' in preparazione «Il Sergente X» con Ivan Mosioukyne.

ROSSINI

Anche oggi dalle 16.30 proseguono fra il generale consenso del pubblico le repliche del film parlato italiano: « Vi amo e sarete mia », tratto dalla omonima commedia di L. Verneuil ed interpretato con brio irresistibile da Camilla Horn e da Willy Fritsch. Segue l'interessante Radio Giornale N. 3 e un recentissimo film «Luce».

Dopolavoro

La Filodrammatica «La Fenice» ha colto ieri sera un vivo successo con «L'Onorevole Campodarsego», la brillante commedia che ebbe una felicissima interpretazione. Particolarmente si distinsero il D'Este, il Ravagnan, la Favretto, il Pellarin. Anche gli altri contribuirono al successo recitando con attenzione e misura. Pubblico numeroso ed applausi replicati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo.

GOLONI: Ore 21: «Le baruffe in famegia».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17 «Zaganella e il Cavaliere» parlato ital. con Arturo Falconi. Nel varietà la troupe Nicuzza in un nuovo programma. Prezzi: 5.50 e 2.50 con le riduzioni d'uso.

ROSSINI: ore 16.30 «Vi amo e sarete mia» dalla comm. di L. Verneuil: parlato italiano con Camilla Horn e Willy Fritsch. Segue Radio Giorn. 3. Successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno: «Il principe d'Arcadia». Succ.

S. MARCO. — Entusiastico successo del capolavoro Paramount: «Le prigioniere» parl. in ital. Oggi sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Ultime di «Emma» il commovente parl. ital. prot. Maria Dressler.

OLIMPIA. — Uultimo giorno di «Ebbrezza bianca» parlato italiano

ITALIA. — Continuano le visioni di «Mata Hari» il prodigioso film parl. ital. prot. Greta Garbo e Ramon Novarro.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica): 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro) 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 l; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Serivzio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Mestre

Le tessere fasciste per l'Anno XI

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Oggi presso la sede del Fascio (palazzo Da Re) in piazza Umberto I. avrà inizio la distribuzione delle tessere 1933-XI. ai fascisti che hanno richiesto la rinnovazione della tessera.

L'ufficio Segreteria rimarrà aperto dalle ore 10 alle 12 oppure dalle 16 alle 19 ed i fascisti dovranno presentarsi per il ritiro nei giorni sottoindicati a seconda dell'iniziale d'inizio del loro cognome.

Lettere A, B oggi 16 gennaio; C, D martedì 17; G, H, I, L mercoledì 18; M, N, O, P, Q giovedì 19; R, S venerdì 20; U, V, Z sabato 21 corrente.

A scanso di spiacevoli inconvenienti si ricorda che chi non effettuerà il ritiro nel tempo suindicato sarà proposto per la radiazione dal Fascio.

I lavori di chiusura del Canal Salso

Fra le opere in via di ultimazione che sta compiendo il Comune, vi è la formazione della grande piazza 28 Ottobre, ingrandendo l'area attuale, e che sarà capolinea della nuova strada che unirà Mestre a Venezia.

Chiuso il canale Salso, esso viene riempito di terra di scavi, mediante una draga, e questo lavoro permetterà che il terrapieno sia compiuto con sollecitudine. Quotidianamente vengono gettati migliaia di metri cubi di melma che si trasformerà in terra asciutta per la uscita dell'acqua da apposite feritoie.

Si presume che per il completamento del lavoro abbisogneranno circa quattro mesi.

Anche i lavori della nuova via Ronchi che dovrà unire piazza 28 Ottobre con la nuova rampa del cavalcavia, procedono normalmente e numerose squadre di operai vi sono occupati.

Si finge mutilato per ingannare il prossimo

L'astuzia di un delinquente venne smascherata l'altro ieri per il pronto intervento dei carabinieri, i quali evitarono che molti pietosi cittadini avessero a cadere nell'inganno di un finto mutilato del lavoro. Verso le 17, dei carabinieri in perlustrazione lungo la strada di Scorzè incontrarono certo Polcan Angelo di Natale, di anni 33, abitante a Trebaseleghe, il quale conosciuto da essi per un pregiudicato, chiedeva ai passanti l'elemosina, mostrando una mano fasciata con un solo dito fuori, che egli la diceva mutilata sul lavoro. Diverse persone impietosite non fecero i sordi alla suppliche del commediante e lasciavano cadere nella mano stesa l'elemosina.

I carabinieri avvicinarono il Polcan e lo invitarono in caserma dove sfasciato dalle bende venne fuori la mano completamente sana e perquisito venne trovato in possesso di un coltellaccio. Chiestane la provenienza il fermato si trovò alquanto impacciato nel rispondere. Dai militi vennero intanto iniziate le indagini, dalle quali si potè sapere che il coltello era di proprietà di Marcon Attilio di Pietro, abitante nella località Cappelletto che venne subito chiamato. Si seppe così che il Polcan si era recato presso di lui e del padre a chiedere l'elemosina che venne fatta dal genitore.

Quando il mendicante si allontanò venne pure constatato che erano spariti anche due coltelli che si trovavano sopra un carro. Riconobbe per suo quello trovato addosso al Polcan.

Il finto mendicante venne quindi dichiarato in arresto e denunciato per furto e mendicità abusiva.

Due falegnamerie ed un asilo presi di mira dai ladri

Una notte sfortunata hanno avuto i ladri, che avevano tentato di compiere dei colpi ladreschi in via Martutto, dove speravano di fare buon bottino. Essi infatti recatisi nella bottega di falegname di Pezzin Ugo fu Eugenio sita nella via suddetta, dopo un lungo lavoro, fecero un foro attraverso il muro. Però grande dovè essere stata la loro meraviglia quando s'accorsero che la entrata nell'interno era preclusa da un'alta catasta di legname. Piuttosto di ricominciare il lavoro, nel dubbio anche di trovare qualche altro ostacolo, preferirono abbandonare l'impresa e passarono nella bottega pure di falegname di Ronca Giuseppe di anni 66, dove fecero ugualmente un largo foro nel muro, ma entrati nell'interno nulla trovarono da rubare: non si accorsero nemmeno che in un cantuccio dormivano tranquillamente delle galline.

I ladri, che videro sfumate queste loro fatiche, per non andare a casa a mani vuote pensarono di tentare l'assalto al pollaio dell'asilo delle Suore Canossiane, sito nella stessa località, ma anche qui una sorpresa li attendeva.

Forzata la porta di un magazzino essi si erano diretti verso il pollaio e si erano già accinti ad abbattere la porta, quando la suoneria elettrica di allarme metteva sull'avviso il custode Salviato Luigi, il quale affacciatosi alla finestra, si diede a sparare colpi di rivoltella in aria ponendo in fuga precipitosa i ladri.

La rabbia per queste operazioni fallite andò poi a scatenarsi sul pollaio di un povero diavolo, certo Salviato Vittorio abitante nella stessa via, dove i ladri rubavano le uniche quattro galline esistenti, del valore di 30 lire.

Una smentita alla voce di preparativi ungheresi di mobilitazione

BUDAPEST, 15. — Viene recisamente smentita e definita fantastica la notizia divulgata da Praga su pretesi preparativi ungheresi di mobilitazione.

RECENTISSIME

Una nota ufficiosa sul ristabilimento dell'ordine in Spagna

MADRID, 15. — Una nota ufficiosa dichiara che alcune notizie pubblicate all'estero sugli avvenimenti Spagnoli non rispondono punto alla realtà dei fatti, essendo stato il movimento sedizioso dovunque soffocato rapidamente e non avendo la vita normale subito in nessuna parte alcuna interruzione. A tal proposito è da segnalare che a Barcellona, la grande città che racchiude un potente centro industriale e commerciale, il movimento è stato soffocato in due ore; la vita normale non ha subito interruzioni ed il lavoro è stato ripreso l'indomani stesso lunedì scorso. A Madrid dove non è stato registrato alcun incidente come in tutte le altre provincie il lavoro è continuato normalmente senza subire interruzioni. Questa normalità è chiaramente testimoniata dal fatto che le Borse di Madrid e di Barcellona dal principio della settimana non solo non hanno registrato alcun ribasso ma al contrario tutti i lavori pubblici ed industriali hanno registrato un rialzo e la divisa spagnola non ha subito durante lo stesso periodo alcuna depressione in rapporto alle divise estere. Tutto ciò, conclude la nota, è una testimonianza della fiducia che è stata provocata ovunque dalla rapidità con la quale il Governo della Repubblica ha saputo soffocare il movimento sedizioso ».

I monarchici spagnoli sbarcati in Portogallo

LISBONA, 15. — *I ventinove monarchici spagnoli deportati, come è noto, nel fortino di Villa Cisneros e di là fuggiti nelle già narrate circostanze, sono sbarcati la notte scorsa nella stazione di pesca di Sezim Braz, arrendendosi alle autorità portoghesi. Essi saranno ora trasportati a Lisbona.*

I monarchici hanno narrato che la loro navigazione è durata ben quattordici giorni ed è stata tormentata da gravi tribolazioni. Essi infatti erano tutti sporchi e affamati; tutti hanno però espresso la loro gioia di essere potuti riuscire a fuggire da Villa Cisneros.

Grande banca francese che chiude gli sportelli

PARIGI, 15. — La Banca Renauld di Nancy, una delle più importanti banche dell'Est della Francia, ha chiuso stamane gli sportelli facendo sapere ai clienti, a mezzo di un comunicato, che si trovava nella necessità di sospendere le operazioni a causa di un importante ritiro di depositi dovuto alla perdita di un processo che compromette gli interessi della Banca stessa.

La Banca Renauld è uno dei più anziani e potenti istituti bancari dell'Est e la sua fondazione risale al 1878.

I contadini di Chartres invadono il palazzo della Prefettura

PARIGI, 15 — Una violenta manifestazione di contadini si è svolta oggi a Chartres, per protestare contro il crollo dei corsi del grano e di tutti i prodotti agricoli. Dopo numerosi discorsi nei quali gli oratori avevano annunciato quelli che sarebbero i mezzi di resistenza impiegati dai contadini, quali lo sciopero nel pagamento delle imposte, se soluzioni immediate non interverranno, i dimostranti si sono avviati verso la Prefettura. Una delegazione doveva essere ricevuta dal prefetto; ma i dimostranti spalancarono con la forza i cancelli di entrata della Prefettura e la folla penetrò in massa nei corridoi fino agli uffici del prefetto che furono invasi. I dimostranti salirono sulle tavole, sui radiatori e sui divani. Il prefetto Jouve venne così trattenuto prigioniero per più di un'ora, in mezzo a un rumore infernale, e dovette telefonare al Ministero degli Interni per attirare l'attenzione del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Agricoltura sulla volontà dei contadini. Siccome la folla continuava ad occupare la prefettura, uno dei dirigenti del partito agrario, Huet, riassunse le rivendicazioni degli agricoltori e raccomandò la calma ai dimostranti che finalmente si ritirarono. Un agente di polizia è rimasto ferito all'inizio della dimostrazione, mentre si opponeva alla apertura dei cancelli.

I progetti finanziari francesi approvati dal Gabinetto

PARIGI, 15 — Il Consiglio di gabinetto ha approvato i progetti di legge finanziari che saranno presentati alla Camera e pubblicati martedì. Il sig. Cheron ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che i progetti tendono ad assicurare immediatamente l'equilibrio integrale del bilancio. Come è già stato annunziato il disavanzo che si eleva a dieci miliardi e mezzo secondo i calcoli degli esperti sarà colmato per metà con economia e per metà con provvedimenti fiscali. Il governo domanderà sacrifici a tutti i contribuenti. Saranno realizzate economie mediante una riforma amministrativa. E' previsto inoltre per il corrente anno un prelevamento eccezionale sugli stipendi superiori ai 12 mila franchi. I diritti degli ex combattenti saranno rispettati, saranno soltanto evitati gli abusi e i cumuli di stipendio. Il limite di età per il collocamento a riposo degli ex combattenti sarà prolungato di cinque anni. Ogni anno sarà indetta una lotteria nazionale a beneficio delle vittime della guerra.

Il cartello dei servizi pubblici ostile al progetto finanziario francese

PARIGI, 15 — Il cartello dei servizi pubblici è stato oggi messo in possesso in via ufficiosa del testo del progetto finanziario del governo. Secondo dichiarazioni fatte dai delegati del cartello centrale questo vedrebbe nel progetto un aggravamento del regime delle pensioni, che non potrebbe accettare. Durante una nuova riunione tenuta questa sera alla sede della confederazione generale del lavoro, il cartello centrale dei cartelli confederati dei servizi pubblici rileva che nessun elemento di informazione suscettibile di modificare la sua attitudine è giunto a conoscenza e che in tali condizioni esso non può che mantenere la sua posizione interiore di ostilità al progetto governativo.

Se l'Europa vuole la pace occorre la revisione dei trattati

BUDAPEST, 15 — In un discorso tenuto a Szekesfehervar, il Presidente del consiglio Gombos ha dichiarato che il problema della revisione dei trattati di pace verrà mantenuto in forma conveniente ed opportuna all'ordine del giorno. «Qualora all'estero si dicesse che l'Ungheria dovrebbe rivolgersi a tale proposito alla Lega delle Nazioni — ha aggiunto il Primo Ministro — io dico che dipende dall'Ungheria se essa intraprenderà questo passo. Se l'Europa vuole la pace deve aspirare ad una sana revisione dei trattati di pace. Non devono esistere nazioni di prima e seconda categoria. Mutandosi questa situazione, si avranno senz'altro rinnovamenti economici e morali. Finchè nei riguardi della sovranità dei popoli esisterà una disuguaglianza i sentimenti da mantenere tra i popoli stessi non potranno farsi convenientemente valere».

Oscure manovre jugoslave

ISTANBUL, 15 — Il giornale «Vakit» prendendo lo spunto dalle false notizie messe in giro su pretesi accordi doganali albanesi, dice che si tratta di manovre provocate dalla Jugoslavia e si domanda se tali manovre non servano a distogliere l'attenzione pubblica dalla imbrogliata situazione jugoslava.

Proposta di contribuenti francesi per l'abbassamento del tasso delle imposte

PARIGI, 15. — Una delegazione della federazione nazionale dei contribuenti è stata ricevuta ieri sera alle ore 21 dal signor Paul Boncour durante una sospensione del Consiglio di gabinetto. Essa ha esposto al Presidente del Consiglio la necessità di una riduzione immediata degli stipendi dei Ministri e dei parlamentari e di un miglioramento del rendimento delle imposte, non aumentando il loro tasso, ma abbassandolo solo mezzo questo per dare maggiore attività alla vita economica.

La birra agli americani La vendita legalizzata

WASHINGTON, 15. — Il sottocomitato legislativo giudiziario del Senato ha modificato gli emendamenti alla legge Volstead, nel senso di legalizzare la produzione e la vendita della birra con un tenore alcoolico non superiore al 3.50 per cento.

Esso ha così adottato la conclusione della Commissione parlamentare britannica, la quale ha ritenuto che le bevande, con un tenore alcoolico superiore, siano nocive.

Gandhi risoluto a vincere la causa degli intoccabili

POONA, 15. — Gandhi, che si trova tuttora rinchiuso in carcere, a proposito della richiesta del Governo circa l'interruzione della campagna di disobbedienza civile, ha fatto all'*United Press* le seguenti dichiarazioni: « Non pensavo alla disobbedienza civile iniziando la campagna degli intoccabili. Ho usato tutto il talento che possiedo per la disobbedienza civile. Non vi è nulla di inconsistente nella mia condotta, niente che giustifichi una ostilità degli intoccabili. Sarebbe stolto se non peccaminoso se io non usassi il talento concessomi da Dio per il successo della causa degli intoccabili. Così operando non ho rinunziato a nulla del « Dhalma » attuale ».

All'obiezione del corrispondente che queste dichiarazioni erano in alcuni punti di significato oscuro, il Mahatma ha risposto col categorico rifiuto di dare ulteriori spiegazioni. Egli ha solo aggiunto che la lotta entrerà nella sua fase decisiva se il Governo si rifiuterà di approvare la legge per la libera entrata nei templi indù; ed ha concluso riaffermando la sua determinazione di vincere anche questa causa degli intoccabili.

Statista che rientra nel Giappone dove sa di essere minacciato di morte

LONDRA, 15. — Un ex ministro giapponese, Yukio Ozaki, settantenne, è partito da Londra per tornare al Giappone, essendo stato avvertito che egli sarà assassinato dall'organizzazione del nazionalismo estremo del Giappone. Le dichiarazioni fatte da Ozaki — contrario alle aspirazioni della tendenza estrema del nazionalismo — lo hanno reso estremamente impopolare, ed egli è stato informato che, se tornerà al Giappone, i suoi giorni saranno contati.

Ma Ozaki è completamente sereno e, anzi, niente affatto contrario ad una morte violenta.

« Per un uomo pubblico — egli dichiara — la miglior forma di morte è di cadere vittima della fredda mano di un assassino ».

Aviatore paralizzato dal freddo durante un volo a 9000 metri

PARIGI, 15 — L'aviatore Maurizio Morin di 32 anni, adibito alle prove dei «Cacciatori della Loira», procedeva nel pomeriggio di ieri al collaudo di un nuovo apparecchio da caccia. L'aeroplano aveva raggiunto una grande altezza, quando improvvisamente lo si vide scendere rapidamente in spirali regolari a pieno motore, senza che nessuna manifestazione qualsiasi indicasse che il pilota cercava di uscire da quella difficile situazione. L'apparecchio infatti urtò violentemente il suolo su un pianoro roccioso fra la Baule e Guerande e subito si videro divampare delle fiamme in mezzo ad una densa colonna di fumo: il radiatore aveva preso fuoco.

Gli ingegneri costruttori che seguivano da lontano col cannocchiale il volo dell'apparecchio, si precipitarono sul luogo dell'accidente. Il velivolo era ridotto in frantumi e il corpo del pilota veniva ritrovato a cinquanta metri di distanza, in un campo. Si crede che l'aviatore non avesse pieno controllo dei suoi mezzi perchè paralizzato dal freddo intenso che alla quota di novemila metri, raggiunta dall'apparecchio, era di 43 gradi e mezzo sotto zero.

Aeroplani e rompighiacci al soccorso del "Sakhalin"

MOSCA, 15. — Ancora nulla di preciso si sa circa la sorte del vapore russo «Sakhalin» naufragato nel mare di Okhotsk a 60 miglia da Vladiwostock con 254 persone a bordo, e di cui le ultime notizie dicevano che stava bruciando furiosamente.

Una squadriglia di aeroplani è partita da Vladiwostock e il piroscafo «Smolansk» e il rompighiaccio «Dobrina» sono pure partiti in soccorso del «Sakhalin».

In America in sei ore in una conferenza del prof. Piccard

LONDRA, 15 — Il prof. Piccard che compì le note ascensioni nella stratosfera, in una conferenza tenuta a Washington, alla sede della Associazione nazionale geografica, ha preconizzato un'epoca in cui gli stratoplani sorvoleranno l'Atlantico alla velocità media di mille chilometri all'ora. Il prof. Piccard ha detto che la stratosfera dovrà costituire inevitabilmente la superrotta dell'avvenire nei trasporti intercontinentali, e che le trasvolate dall'America all'Europa, fra un paio di generazioni, saranno compiute in sei ore.

Il Re inaugura all'Ambasciata Brasiliana il momumento agli italiani benemeriti

ROMA, 15 — Alla presenza di S. M. il Re, del Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, del Sottosegretario agli Esteri on. Suvich e l'Ambasciatore del Brasile Pesanha, dei rappresentanti diplomatici della Spagna, del Portogallo e delle Repubbliche americane del Sud, del Governatore di Roma e di una folla di personalità, ha avuto luogo stamane nella sede dell'Ambasciata del Brasile, in occasione del secondo anniversario dell'arrivo a Rio de Janeiro della squadra degli atlantici, la cerimonia inaugurale di una Stele commemorativa degli italiani benemeriti del Brasile. La breve e solenne cerimonia, cui ha assistito anche una rappresentanza degli atlantici, si è svolta in un superbo salone del palazzo Doria Pamphili, ove ha sede l'Ambasciata del Brasile.

Nel salone era eretta la Stele dedicata alla memoria degli italiani resisi benemeriti della nazione amica. Sulla Stele fra gli altri è ricordato l'aviatore Carlo Del Prete e sono anche incisi i nomi di una folta schiera di altri italiani che hanno concorso con la loro opera al progresso del Brasile. Il significato della manifestazione è stato illustrata dal discorso pronunciato dall'ambasciatore Pecanha, il quale così ha iniziato il suo dire:

« Sire, Eccellenze, Signore e Signori! Due anni or sono sorgeva nel cielo di Rio de Janeiro la prima squadra aerea che avesse varcato l'Oceano, porgendo al Brasile tra il fragore dell'ammirazione popolare, un saluto di fraterna amicizia. Era un lembo d'Italia che in trasvolata memorabile rinnovava ai valorosi atlantici la storica visione di Amerigo Vespucci. Quel giorno pieno di evocazioni e di palpiti latini si integra qui nel travertino che ricorda l'epopee guerresche e ideali civili e che raccoglie in una unica onoranza tutti i figli d'Italia che contribuirono ad allargare il campo del nostro progresso. Il destino ha voluto che questo omaggio fosse reso nello splendore dell'Italia nuova che riflette nel suo volto eternamente giovanile la forza di un Regime, il quale avvicina i valori del nuovo all'organismo dello Stato, rinvigorendo ed elevando questo per precisare alla grande Nazione italiana l'indirizzo attuale della sua missione di civiltà nel mondo.

« Questa testimonianza di nobili azioni non poteva avere più alti auspici dell'augusta presenza di Vostra Maestà che simboleggia per la costante virtù del patriottismo tante glorie, quali sempre presidiarono i suoi grandi Avi, di quelle altamente rappresentative del R. Governo e del Duce, preclaro animatore e guida fatidica della saviezza del popolo e che riprende uno per uno gli ideali della « magna virtù » e prospetta di gente in gente, d'uno in altro sangue il paradigma di tutti i problemi della vita civile ».

Dopo aver parlato degli italiani che a prezzo di sangue, di fatiche, di genialità e di virtù vivono nella memoria della nazione brasiliana, l'ambasciatore Pesanha ha così concluso: « Possa questo omaggio agli italiani benemeriti del Brasile rendere evidente quanto sia altamente valutato il contributo multiplo apportatoci dai valori morali di questa gloriosa nazione ».

Terminato il discorso dell'Ambasciatore, S. M. il Re dopo aver sostato ad osservare la stele ed avere espresso il suo alto compiacimento, ha lasciato il Palazzo Doria Pamphili, ossequiato da S. E. Pecanha e salutato dalle note della Marcia Reale e con gli onori militari che già gli erano stati resi al suo arrivo, dal distaccamento di avieri con musica, schierato dinanzi al palazzo. La folla di cittadini che si era radunata nelle adiacenze del palazzo Doria Pamphili ha salutato la uscita del Sovrano con calorosi applausi.

Il gen. Teruzzi a Trieste inaugura il labaro della Milizia

TRIESTE, 15 — Stamane all'ippodromo di Montebello alla presenza di S. E. Teruzzi si è svolta la cerimonia della consegna del labaro offerto dalla federazione provinciale dei fasci di combattimento di Trieste alla terza legione della milizia portuaria.

L'on. Teruzzi accompagnato dal suo Stato Maggiore, dopo aver passato in rivista i reparti si è portato al centro del quadrato, dove ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro che è stato benedetto dal cappellano della 58 legione S. Giusto. Quindi il Segretario federale d.r Perusino, dopo aver pronunziato un elevato discorso di circostanza ha porto il labaro al console Muti, comandante la 3.a Legione portuale che immediatamente dopo ha dato lettura della formula del giuramento mentre le Camicie nere, presentavano le armi e la musica intonava gli inni della Patria.

Successivamente S. E. Teruzzi ha pronunziato un vibrante discorso in cui illustrando l'alto significato del rito odierno ha esortato i militi della milizia portuaria ad essere orgogliosi di questo labaro simbolo delle più belle tradizioni e delle più sante battaglie ed ha terminato ricordando i Caduti per la causa fascista e rinnovando al Duce il giuramento di essere pronti oggi domani e sempre a lanciare il grido di Vittoria per la gloria del Re per la grandezza d'Italia e per il trionfo della Rivoluzione fascista. Dopo la cerimonia il gen. Teruzzi col seguito è partito alla volta dell'altipiano Carsico per presenziare all'inaugurazione di due cippi eretti a ricordo delle Camicie nere Romeo Ziliani e Romano Moise Lazzatto caduti rispettivamente a... della coorte della Milizia porrona... Michele in Bosco.

L'assemblea generale a Roma della Camera di Commercio italo-albanese

ROMA, 15 — Ha avuto luogo la assemblea generale della camera di commercio e industria Italo-Albanese presieduta dal sen. Alfredo Petrillo assistito dal segretario generale avv. Vladimiro Crispi. Il presidente ha dato lettura di una diffusa relazione del consiglio ed ha portato a conoscenza degli intervenuti il programma che la camera intende svolgere per il raggiungimento degli scopi sociali. L'assemblea, approvato all'unanimità le comunicazioni del presidente, ha votato un ordine del giorno, auspicante lo sviluppo dei rapporti commerciali industriali e marittimi fra i due Paesi.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre

ROMA, 15. — Il conto del Tesoro al 31 dicembre ultimo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di L. 3.381 milioni di cui 2.956 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 325 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro. La situazione di bilancio relativa al mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni L. 1.558 ed impegni di spese per milioni 1.814. Nel mese si è quindi verificato un deficit di milioni di 256, inferiore a quello del mese di novembre 1932 che fu di 363 ed alla media dei disavanzi risultati precedenti 5 mesi dell'esercizio media che è di milioni 357. Il disavanzo della gestione che a fine novembre era di milioni 1.785 resta determinato a tutto dicembre in milioni 2.041. La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per il semestre di milioni 86. Il disavanzo totale delle due categorie a fine di dicembre risulta pertanto di milioni 2.127. Il totale dei debiti pubblici interni è di 95.936 milioni. La circolazione dei biglietti ammonta a 13.672 milioni.

Altri 25 mila pacchi a Roma distribuiti per la Befana fascista

ROMA, 15 — Oggi il fascismo romano ha terminato con una seconda entusiastica giornata di fraterna gioia popolare la sua grande Befana dell'anno XI nella città. Tredici quartieri sono stati allietati fra le musiche e le baniere del popolo e dell'infanzia in festa dalle gioiose adunate, nelle quali montagne di doni sono state distribuite ad ogni bambino nell'affettuosa solidarietà delle Camicie Nere. Il numero dei pacchi che i bambini di Roma hanno avuto oggi, in occasione della Befana Fascista, ammonta complessivamente a circa 25.000, senza calcolare le befane dopolavoriste e le distribuzioni nei piccoli e nei grandi centri della provincia. Alle sei grandi distribuzioni, nelle quali si sono raggruppati i piccoli e le famiglie dei tredici quartieri hanno assistito il Ministro Ercole il prefetto Montuori, il governatore principe Boncompagni Ludovisi, il vice segretario del Partito prof. Marpicati, donna Luisa Federzoni tutte le gerarchie del fascismo romano, numerosissimi deputati e senatori e molte personalità cittadine.

L'avventura d'un cacciatore assalito da un orso

VIENNA, 15 — Un agricoltore ungherese, certo Batek Ladislao, si era inoltrato in una fitta foresta della Transilvania per scovare un vecchio orso di eccezionali dimensioni. Messosi in agguato, nascosto dietro il tronco di un albero, dopo tre ore di paziente attesa, il Batek vide finalmente spuntare la belva da una folta macchia. Si avvicinò cautamente all'orso e gli sparò contro da una quarantina di metri, ma il proiettile ferì appena leggermente il bestione che, inferocito, si slanciò contro il cacciatore. Questi gettò l'arma e si arrampicò sull'albero sotto il quale l'orso, grugnendo, si mise a fare la ronda.

Passarono così due ore angosciose durante le quali il Batek gridò e urlò nella speranza di fare accorrere gente. Ma nessuno l'udì. Infine gli venne un'idea. Scucita la camicia e fattene tante striscie, le legò insieme, facendo una specie di corda, alla quale legò un pezzo di fil di ferro che aveva seco. Con questa specie di uncino riuscì ad agganciare il fucile rimasto per terra e a riavere in suo potere l'arma. Due colpi bene aggiustati alla testa dell'orso uccisero la belva. Così il Batek potè, sano e salvo, ritornarsene a casa.

Si proclama assassino per salvare il fratello

REGGIO CALABRIA, 15. — La mattina del 21 gennaio dello scorso anno veniva ucciso certo Pasquale Ussia. Si dichiarò autore del delitto certo Nicola Coluccio, che fu tosto arrestato. In seguito però ad attive indagini dei carabinieri, si potè assodare la correità di tali Vincenzo Coluccio e Nicola Tussone, fratello e cognato dell'arrestato. Ma, continuando le indagini, si è infine accertato che autore dell'uccisione dell'Ussia fu il Vincenzo Coluccio e che il Nicola Coluccio si era dichiarato colpevole per salvare il fratello.

Due giovani sorelle patricide con l'ausilio del comune amante

REGGIO CALABRIA, 15. — Il 20 maggio 1929 cessava di vivere in contrada Gorgante, posta nel territorio del comune di Caulonia, il contadino cinquantenne Nicola Manno. Appena dopo la morte di lui, corsero nel paese voci che fosse stato avvelenato. Secondo tali voci, a procurare la morte del Manno sarebbero state le figlie Carmela di 25 anni e Maria di 19.

I carabinieri condussero alacri indagini a tale riguardo, ma nessun elemento potevano raccogliere a carico delle due giovani, che venivano prosciolte dall'accusa.

Ora, a conclusione di rinnovate indagini, venivano di nuovo arrestate le due sorelle insieme a tale Vincenzo De Mazi, contadino del luogo, amante di tutte e due le giovani. Si è assodato che i tre, d'accordo, avevano avvelenato lentamente il Manno, mescolando arsenico nei cibi, e ciò perchè il Manno maltrattava le figliole, mal sopportando la loro tresca col De Mazi.

Nasce Concetta e diventa Pasquale

SALERNO, 15. — Nel 1913, ad Arria di Lepanto, il contadino Generoso Linfante denunciò la nascita di una sua figliuola alla quale dava il nome di Concetta. Trascorsi dieci anni, una certa trasformazione si operò nel fisico della ragazzina, che pertanto mutò abiti e sesso e si fece chiamare Pasquale. Il padre non curò tuttavia di denunciare allo stato civile il singolare caso per cui il Pasquale, agli effetti di legge, continuò ad essere Concetta, anzi in paese finirono per chiamarlo addirittura Concetta-Pasquale. Una sorella di costui, mesi addietro, fu sedotta dal fidanzato, certo Mario Astora, il quale non avendo voluto riparare col matrimonio al malfatto fu dal Concetta-Pasquale ferito a colpi di rivoltella. L'autorità giudiziaria, nel rinviare a giudizio il feritore, ha dovuto appunto servirsi del nome di Concetta.

La causa si è discussa ieri alle Assise di Salerno, dove il Concetta-Pasquale è stato condannato a quattro anni di reclusione.

La morte di un ergastolano dopo cinquant'anni di prigionia

ANCONA, 15. — E' morto improvvisamente nella Casa di pena di Ancona un vecchio recluso: tale Giuseppe Castronovo, di anni 70, nativo della provincia di Catania. Egli era stato condannato 50 anni or sono, cioè appena ventenne, all'ergastolo della Corte d'Assise di Catania per avere, a scopo di vendetta, ucciso due coniugi ed aver poi fatto scempio del cadavere della donna, trascinandolo pel paese dopo averlo decapitato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 17 - Centesimi 20

Martedì 17 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comunic. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I segni della ripresa economica

attraverso le cifre della migliorata situazione italiana

ROMA, 16

L'andamento delle entrate statali nella prima metà dell'esercizio finanziario rispecchia fedelmente il consolidamento della situazione economica italiana, mentre negli ultimi mesi riflette quel miglioramento che già si sta delineando in molte zone della produzione. Mentre infatti in altri paesi il fenomeno della diminuzione delle entrate statali assume aspetti preoccupanti, in Italia si è già manifestata una notevole resistenza. Infatti dal primo luglio 1932 al 31 dicembre sono stati incassati complessivamente milioni 7993, in confronto di milioni 8314 nello stesso periodo dello scorso anno. La diminuzione non supera quindi i 400 milioni e si è verificata più che altro nella ricchezza mobile per ruoli (da milioni 1359 a 1273), nella tassa scambi (da milioni 583 a 494), nei rimborsi dei concorsi alle spese (milioni 155 a 36): cioè in quelle entrate che seguono, come debbono farlo, per non assumere un aspetto fiscale, l'andamento dei redditi individuali (come la ricchezza mobile, la tassa scambi). In lieve, ma sistematico aumento le entrate dei tabacchi, che passano da milioni 1226 a milioni 1229.

Gli incassi in dicembre

Se osserviamo le cifre del mese di dicembre, meglio si individuano i segni di quella ripresa che si sono maggiormente affermati nella connessione tra autunno e inverno. Gli incassi in dicembre sono stati di milioni 1746 in confronto di 1871 del dicembre 1931. Ma se spogliamo queste cifre dalle voci di minor conto costituite dai proventi dei servizi pubblici minori, dai rimborsi delle spese e dalle entrate diverse, che nel 1932 hanno costituito un complesso di 56 milioni, mentre l'anno in corso furono di 156 milioni, vediamo che gli incassi del dicembre 1932 sono stati di 1694 milioni, con una diminuzione di soli 19 milioni.

E' importante notare che nel dicembre solo le imposte dirette segnano una diminuzione da 706 a 633 milioni, mentre tutte le altre voci segnano un aumento. Le tasse sugli scambi della ricchezza passano da 292 a 294 milioni; le imposte indirette sul consumo da 399 a 410 milioni; gli introiti dei tabacchi da 220 a 232 milioni, il lotto da 37 a 46 milioni. Ha pure un certo interesse il rilevare che la tassa sulla benzina ha reso nel dicembre 32 milioni contro 26 di un anno prima. Le automobili camminano dunque di più, e questo è certo uno degli indici migliori che gli affari vanno meglio. La tassa scambio ha subito in dicembre una lievissima inflessione, da 95 a 92 milioni, il che vuol dire che gli scambi devono essere stati molto superiori a quelli dello scorso anno, poichè tutte le merci hanno subito nel 1932 ribassi fortissimi, che la tassa scambio registra fedelmente incidendo una percentuale sui prezzi.

Il miglioramento in Borsa

La migliore situazione dell'Italia è espressa del resto anche dai reali apprezzamenti dei finanzieri americani, riflessi nelle quotazioni di borsa. E' stato già accennato al miglioramento avvenuto nelle quotazioni delle obbligazioni italiane a New York. E' ora interessante vedere nel dettaglio tale miglioramento, indicando le ultime quotazioni dei principali valori e segnando fra parentesi i prezzi che avevano nel gennaio 1931, per far rilevare il considerevole aumento da essi realizzato, segno indubbio dell'aumentata fiducia nell'Italia e nelle industrie italiane;

Prest. Ital. 7%	100 (89)
Ist. Pubb. Util. 7%	99.3/4 (85)
Inter Power Sec. Corp.	93.1/4 (61)
Ser. C. Edison 6.50%	90 (65)
Ser. E. Edison 7%	95.1/4 (75)
Ser. F. Adamello 7%	90 (52.50)
Unes 7%	78 (57)
Fiat 7%	95 (76)
Montecatini 7%	96.38 (67.50)
Lomb. Elett. 7%	90 (55.3/8)
Cons. Op. Pubb. 7%	99.3/4 (88.1/4)
Id. Ventennale 7%	95.1/4 (72)
Prest. Roma 6.50%	91 (70)
Prest. Milano 6.50%	88.50 (66)
Merid. Elett. 7%	92.50 (74)
Adr. Elett. 7%	92 (73)
Isarco 7%	80.50 (52.1/4)
Isotta Frasch.	70.50 (42)
Cr. Fond. Venezie 7%	98.3/8 (85.50)
Morelli con warrant 6.50	72 (47.1/4)
Breda 7%	76.1/8 (50)

449 milioni di titoli

sottratti alla circolazione

ROMA, 16

Dalla situazione della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico al 31 dicembre scorso risulta che anche nel semestre primo luglio-31 dicembre 1932 sono stati acquistati e sottratti alla circolazione per essere distrutti 449 milioni di capitale nominale di Consolidato e Littorio 5 per cento. Dopo quest'operazione, che ha richiesto l'erogazione di 361 milioni affluiti alla Cassa di ammortamento per mezzo delle entrate ordinarie assegnatele dalla legge, rimane ancora in cassa un saldo attivo di 69 milioni, depositato in conto corrente presso la Banca di Italia.

Con questi recenti acquisti di titoli l'ammontare complessivo dei valori statali acquistati e sottratti alla circolazione sale a 1.375 milioni. Sono compresi in questa cifra 32 milioni di titoli offerti volontariamente dai privati e 1 milione 211.748 versati pure volontariamente dai cittadini in contanti.

Così prosegue metodicamente, sia pure nei limiti imposti dalla situazione contingente, la benefica opera della Cassa autonoma di ammortamento, voluta e creata dal Duce.

L'importazione di frumento

ROMA, 16

Secondo i mercati di origine, scrive l'*Agenzia d'Italia*, le nostre importazioni di frumento durante i primi dieci mesi dell'anno scorso hanno avuto il seguente andamento.

Si fa notare che le cifre riportate comprendono tanto l'importazione di frumento tenero, quanto quella di frumento duro. Dall'Argentina furono importate tonnellate 271.978, dall'Australia 227.919, dagli Stati Uniti 167.300, dalla U. R. S. S. 158.290, dal Canadà 101.652, dalla Romania 15.778 e dalla Jugoslavia tonnellate 6.637.

Raffrontando i dati che si riferiscono al periodo primo gennaio-31 ottobre 1931 con quelli del 1932 si trova che l'importazione di frumento è diminuita in detto periodo di oltre il 33 per cento.

Il movimento in dicembre

delle Società per azioni

ROMA, 16

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di dicembre N. 194 società per un capitale di lire 22.611.900. Altre 109 hanno aumentato il capitale per complessive L. 145.373.114 di cui L. 1.400.000 per fusioni, lire 2.125.500 gratuitamente e lire 141 milioni 847.614 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 167.985.014. Per contro si sono registrati numero 103 scioglimenti per complessive L. 50.056.100 di cui due fusioni per L. 1.300.000 e 101 liquidazioni per lire 48.756.100. Si sono inoltre registrate N. 73 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 283.414.097 di cui lire 49.998.000 per rinuncia ad aumento, lire 15.850.000 per rimborso e lire 217.566.097 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 333.470.197. In complesso si sono avute nel mese di dicembre lire 165.485.183 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 6 delibere di emissioni di obbligazioni per L. 42.750.000.

Provvedimenti per l'assistenza

sanitaria a Rodi

RODI, 16

L'Agenzia *Le Colonie* informa che S. E. il Governatore ha emanato in questi giorni un importante provvedimento che istituisce il servizio medico rurale nel Possedimento Egeo alla stregua delle più progredite provincie del Regno. Il decreto prevede l'istituzione di tredici condotte, le quali assorbiranno le attuali nove circoscrizioni consorziali. Le nuove circoscrizioni sono tracciate in base all'attuale sviluppo delle comunicazioni.

Il piano finanziario francese

sarà presentato oggi alla Camera

PARIGI, 16

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio sotto la presidenza del signor Albert Lebrun. Il Consiglio ha definitivamente concretata la decisione precedentemente adottata in Consiglio di Gabinetto sul progetto finanziario ed ha autorizzato il Ministro delle Finanze a presentarlo domani alla Presidenza della Camera.

Il signor Paul Boncour presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che mantiene il signor Lucien Saint eletto senatore come residente generale al Marocco in missione temporanea per la durata di sei mesi conformemente alla legge del 30 novembre 1875 e del 30 dicembre 1928.

Movimento negli alti gradi

dell'Aeronautica francese

PARIGI, 16

Il Ministro Painlevè ha deciso di affidare ad ufficiali generali della Aeronautica i posti di alto comando di quest'arma. In conseguenza il generale Hergault, che copriva le funzioni di ispettore generale e di capo di stato maggiore delle forze aeree, sarà sostituito dal generale Bares che sarà coadiuvato dai generali Armengaud, ispettore generale aggiunto e Denain, capo di stato maggiore aggiunto. Il generale Pujo è stato nominato al comando delle forze aeree e il generale Michaud a quello dell'aviazione da caccia della riserva e ad ispettore dell'aviazione da caccia organica.

La discussione per le 40 ore

volge al suo termine

GINEVRA, 16

Alla Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro la discussione generale volge al suo termine; si prevede infatti che essa sarà chiusa domani. Intanto nelle due sedute tenute oggi hanno parlato vari oratori.

Il delegato governativo polacco non si è opposto alla proposta delle 40 ore settimanali, ma vi ha messo varie condizioni tra cui quella della breve durata. Il delegato governativo dei Paesi Bassi ha detto che la Conferenza deve studiare nei particolari la proposta. Il delegato governativo jugoslavo ha dichiarato che la situazione non gli sembra ancora abbastanza studiata e che in tutti i casi interessa anzitutto i Paesi più industrialmente sviluppati. Infine il delegato governativo del Cile si è dichiarato favorevole in massima, ma ha detto che quanto alla questione dei salari questa Conferenza preparatoria non dovrebbe che limitarsi ad una semplice raccomandazione.

Hanno invece parlato contro la proposta i delegati padronali dei Paesi Bassi, della Jugoslavia, della Francia, del Canadà e della Polonia. Tutti hanno fatto notare le varie difficoltà che si oppongono a questa riforma. Hanno parlato a favore della proposta il delegato operaio austriaco, il consigliere tecnico operaio francese, il consigliere tecnico operaio tedesco e il delegato del Lussemburgo.

Misure sanitarie

per l'importazione dei suini

ROMA, 16

Con ordinanza del Ministro dell'Interno, allo scopo di impedire in Italia la diffusione della trichinosi infettiva, i suini di provenienza estera dovranno essere marcati all'atto dell'importazione nel Regno. La marcatura da eseguirsi a cura degli interessati e sotto il controllo dei veterinari di confine e di porto, consisterà in un foro di forma circolare, del diametro di un centimetro, da praticarsi con adatta tenaglia sulla linea fra il terzo medio e il terzo inferiore del padiglione dell'orecchio sinistro, a distanza di almeno tre centimetri dal bordo anteriore.

La relazione dell'on. Baccarini al Congresso di Roma

L'ardente fede fascista dei Mutilati

Un vibrante telegramma di devozione al Sovrano

ROMA, 16

I lavori del Congresso dei mutilati si sono aperti questa mattina mentre ancora vibrava nell'animo dei congressisti l'eco della solenne manifestazione avvenuta alla presenza del Duce. Presenzia il congresso l'on. Ruggero Romano, Sottosegretario alle Comunicazioni.

L'Avv. Brass presiede il Congresso

Il Congresso acclama a presidente l'avv. Alessandro Brass, presidente della sezione di Venezia. Entra nella sala l'on. Carlo Delcroix che viene accolto da tutti i congressisti in piedi che lo acclamano entusiasticamente.

Prima di iniziare i lavori, il presidente, mentre l'assemblea in piedi applaude vibratamente, eleva il pensiero alla Maestà del Re, proponendo l'invio del seguente telegramma:

« S. E. Asinari di Bernezzo - Primo aiutante di campo di S. M. il Re. — *Il Congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, nell'iniziare i lavori, prega V. E. di porgere alla Maestà del Re vittorioso l'espressione della sua sempre fedele appassionata devozione.* »

Il presidente propone l'invio di telegrammi di saluto all'on. Starace per il P. N. F., all'on. Rossoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, all'on. Cencelli per le famiglie dei Caduti, all'on. Amilcare Rossi per i combattenti italiani, al generale Teruzzi per le Camicie Nere della M.V.S.N.

L'avv. Brass rivolge poi un vibrante saluto ai presenti che rappresentano i mutilati di tutta Italia e al loro capo Delcroix, illustrando l'importanza del raduno triennale dei dirigenti dell'Associazione.

La relazione dell'on. Baccarini

Inizia quindi i lavori dando la parola, tra vivi applausi, all'on. Baccarini, segretario generale dell'Associazione, per la relazione morale e generale. L'on. Baccarini ricorda anzitutto la solenne celebrazione del 28 ottobre in cui le legioni mutilati avanzarono prime sulla Via dell'Impero confermando come i mutilati siano sempre partecipi della storia d'Italia, come lo furono dall'intervento alla Vittoria, dal minaccioso dopoguerra alla Rivoluzione. Essi sentono più che mai che la loro giornata di combattimento sarà compiuta solo quando potranno salutare il trionfo dell'idea fascista nel mondo, abbattuti tutti gli ostacoli all'interno, innestata oramai la dottrina fascista nel pensiero, negli istituti, nelle tradizioni di questo nostro popolo che ha saputo compiere le imprese più durevoli e universali della storia.

L'Italia si appresta al primato. L'idea di Roma torna a rifulgere sul mondo inquieto e sconvolto. Il secolo nostro sarà il secolo di Mussolini. Con questa fede operano i mutilati italiani.

L'on. Baccarini imprende quindi ad illustrare la forza dell'Associazione. Secondo il censimento del 1919 i mutilati e invalidi ascendevano a 470.000. In dodici anni questa cifra si è ridotta a meno della metà. Oggi i pensionati di guerra assommano a circa 2[illegible] dei quali il 90 per cento sono regolarmente tesserati, per cui si può affermare che l'Associazione li accoglie nella totalità ove si tenga presente il giusto rigore seguito nell'accertamento del titolo di combattente.

L'offerta delle polizze all'Erario

I quadri di questo vivo organismo associativo hanno carattere di stabilità per cui fra capi e gregari si è formata una consuetudine di affetto che fa veramente una famiglia dell'Associazione, e noi teniamo — ha detto l'on. Baccarini — a conservare questo privilegio che non contrasta ma rafforza il concetto di gerarchia.

Dalle adunate dei mutilati sono spesso usciti gesti di ammonitrice generosità, come l'offerta di 6 milioni di polizze all'erario, il volontario contributo al finanziamento dell'Associazione, o voti altamente significativi nel campo politico come quelli contro i diritti del fuoruscitismo e le complicità straniere e per la valorizzazione all'estero della nostra Vittoria.

Uno dei compiti fondamentali dell'Associazione è l'assistenza e la propaganda tra i mutilati all'estero. In questo triennio ci si è dedicati con particolare cura a raccogliere e a inquadrare questi compagni che subito dopo la Vittoria furono costretti a tornare in terre lontane, spesso fra genti non amiche.

Ancora nel 1929 le poche sezioni esistenti all'estero accoglievano un esiguo numero di iscritti e mantenevano contatti scarsi e saltuarii, mentre oggi esse sono salite a ventuno con oltre 5000 iscritti. Molte hanno la sede in comune con i Fasci e specie nei centri più infetti di fuoruscitismo ne condividono la passione, i rischi e le opere. Il Fascismo ha aumentato in tutti l'orgoglio di essere italiani, ma in terra straniera, specie dove questo sentimento deve essere ogni giorno difeso contro l'ingiuria e la calunnia, esso è diventato una passione alla quale noi abbiamo dato i nostri Martiri — Leonardo Tullo a Parigi e Alberto Vendramin a Nizza hanno dimostrato per tutti di che sangue sia fatta la fede dei mutilati d'Italia.

L'oratore elenca poi le nuove sedi dei mutilati sorte di recente in Italia ricordando fra le altre quelle di Padova, Treviso e Vicenza. Illustra anche le risultanze dell'azione assistenziale e passa poi ad esaminare l'attività sindacale dei mutilati che contano un totale di 648 rappresentanti nelle organizzazioni centrali ed altri 2000 circa nei territori dei singoli sindacati di categoria.

« Noi crediamo fermamente — ha continuato l'on. Baccarini — nell'ordinamento corporativo e siamo convinti che, superata la crisi, sarà possibile valutarne a pieno l'importanza nazionale e storica non solo per la composizione dei conflitti di classe e l'elaborazione dei patti collettivi di lavoro, ma per l'influenza che eserciterà su tutta l'attività economica e politica della Nazione, permeando gli organi e le funzioni. »

I mutilati nella Milizia

L'on. Baccarini illustra quindi la partecipazione dei mutilati alla Milizia volontaria. « Sotto la divisa — egli dice — si sente meno il peso e più la fierezza delle ferite. Questo spiega perchè nel Decennale della Vittoria, quando credemmo venuto il momento di ricevere un riconoscimento e un premio alla devozione dimostrata durante e dopo la guerra, si chiese di entrare in quella Milizia che nel suo volontariato riassume e continua lo spirito che guidò il popolo dall'intervento alla Marcia su Roma. Esempio unico questo che noi offriamo di soldati che, lungi dal dolersi delle prove subite, ne cercano il compenso nella gioia di nuovamente servire. Ogni Nazione si vale dei mezzi che ha: il sangue e lo spirito sono la nostra ricchezza e forse non mai questa verità fu manifestata come nel giorno in cui le legioni dei mutilati sfilarono in Roma. Le legioni che hanno aperto la via dell'Impero erano la vivente immagine di questo popolo uscito dalla guerra povero, deluso e ferito, ma non nella fede invincibile e nella passione esausto, da questo popolo che da ogni avversità ha tratto forze nuove e che, chiuso nei ranghi, avanza dietro il Capo che gli ha promesso la grandezza più la prosperità; la giustizia più che la pace.

« Disse Carlo Delcroix al Duce presentando gli ufficiali dei reparti il 23 marzo scorso: « *Noi sappiamo come si tengono le posizioni a qualunque costo e insieme a tutte le forze da voi espresse abbiamo idealmente fatto quadrato intorno alla bandiera del Fascismo come intorno alla bandiera della Patria* ».

Due atti inscindibili della Storia d'Italia

Il Regime ha conquistato il cuore di tutto il popolo, ma all'estero è necessario si sappia, perchè non abbiano a sorgere vane illusioni, che inesauribile è la nostra capacità di resistere. Con il loro inquadramento nella Milizia i mutilati hanno affermato la continuità ideale tra la guerra e la Rivoluzione, atti inscindibili della nostra storia.

« Al 31 dicembre scorso le nostre forze nella Milizia erano di 532 ufficiali e di 12.893 camicie nere. In numerose provincie le sezioni mutilati hanno offerto i labari alle legioni. Le consegne hanno dato luogo a vibranti cerimonie.

« Vasto contributo danno i comandi e i quadri dei nostri reparti all'istruzione premilitare. La partecipazione della legione mutilati alle manovre per la difesa della Capitale dagli attacchi aerei ha poi meritato un particolare elogio dal Duce e lo sforzo per la preparazione dei reparti ha ottenuto il suggello definitivo con due solenni manifestazioni: il Rapporto degli ufficiali tenuto dal Duce il 23 marzo scorso e lo sfilamento delle dieci legioni sulla Via dell'Impero il 28 Ottobre nell'anniversario della Rivoluzione Fascista ».

Illustrata quindi l'opera mirabilmente intensa di propaganda compiuta sopratutto dall'on. Delcroix e che oltre alle annuali celebrazioni del 24 maggio agli alunni delle scuole, ha avuto per tappe la consegna a Milano del bastone del comando al Duce, la rievocazione garibaldina a Caprera, la celebrazione cadorniana di Pallanza, quella del Comandante della Terza Armata a Napoli, la sdegnosa protesta di Vicenza e l'ambasceria di Delcroix in Egitto, l'on. Baccarini ha concluso la relazione saltando l'opera compiuta dall'on. Delcroix al quale — egli dice — dobbiamo le direttive ed i risultati della nostra azione in ogni settore della vita associativa e la nostra riconoscenza ».

La relazione dell'on. Baccarini è stata frequentemente interrotta da applausi dando più volte occasione ad imponenti dimostrazioni all'indirizzo dell'on. Delcroix. E' seguita una breve discussione cui ha partecipato Stanghellini esprimendo vive parole di devozione per l'alto esempio dato e l'opera di capo e di animatore compiuta dall'on. Delcroix. Appassionanti parole di fede italiana e fascista, che hanno trascinato l'assemblea al più vibrante applauso, hanno detto Drugman e Gherra, rappresentanti rispettivamente dei mutilati italiani residenti in Francia ed in Svizzera che hanno messo in rilievo la funzione di avanguardia nazionale assolta da questi saldi nuclei di mutilati residenti all'estero, rilevando come le molteplici ostilità contro di essi suscitate da stranieri e da rinnegati italiani non facciano che rinsaldare la fede, già provata dal dolore sul campo di battaglia.

L'ordine del giorno approvato

Quindi, su proposta del capitano Marceca, espressa a nome dei mutilati siciliani, l'assemblea ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato da Martinuzzi a nome delle delegazioni lombarde, emiliane e romagnole:

« *Il Congresso, vibrante dell'entusiasmo di quell'altissima poesia in cui si è svolta la seduta inaugurale, afferma la salda volontà di durare nel cammino luminosamente e fortemente tracciato da Carlo Delcroix; esprime la fierezza dei mutilati di guerra di essere sopratutto dei soldati e, come tali, votati alla Patria e al Re nei ranghi della Milizia Volontaria e in tutti gli ordinamenti dello Stato fascista; constata con vivo compiacimento ed orgoglio che l'Associazione marcia con passo celere e forte tenendo degnamente in ogni circostanza quei posti d'onore e di azione che il Duce le ha assegnato, mentre acclama il Capo impareggiabile, suscitatore ed interprete delle più sane ed alte energie, esprime piena fiducia negli ordinamenti e negli uomini che regolano l'Associazione; approva con vivissimo plauso la relazione generale presentata dal camerata on. Baccarini e la sua opera assidua, fervida altamente devota al Capo e alla causa dei mutilati italiani* ».

Dopo di che la seduta è stata rinviata al pomeriggio e tutti i congressisti si sono recati a visitare il Foro Mussolini.

Nel pomeriggio il Congresso ha ripreso i lavori sotto la presidenza dell'avv. Brass. Il comm. Mari, vice segretario generale, riferisce sulla situazione finanziaria dell'Associazione. Sul problema delle pensioni di guerra parla poi l'on. Colbertaldo. Infine l'on. Delcroix si richiama alle direttive di severità proprie dell'Associazione mutilati nel campo delicatissimo delle pensioni di guerra, direttive che hanno unita la tutela concreta del mutilato alla difesa della sua dignità ed al rispetto delle superiori esigenze dello Stato, e che hanno trovato pertanto costante e spontaneo accoglimento ed attuazione da parte del Duce. Grandi applausi hanno accolto le parole dell'on. Delcroix dopo le quali i lavori del Congresso sono stati rinviati a domattina.

Gli hitleriani decisi a intensificare la lotta

dopo la vittoria elettorale nel Lippe

BERLINO, 16

(G.R.) La vittoria riportata dagli hitleriani nelle elezioni per la Dieta dello Stato di Lippe, ha fatto crollare l'antica maggioranza dei social-democratici come partito di Stato. Oggi il Governo di sinistra è nella impossibilità di rimanere al potere. L'unica maggioranza possibile sarebbe una coalizione di destra, e cioè dei nazional-socialisti, dei tedesco-nazionali e dei popolari che, uniti, dispongono di 11 dei 21 mandati.

Ai risultati delle elezioni di Lippe si attribuiva grande valore sintomatico circa lo spirito degli elettori dell'intero Reich. Si osserva però che le ristrette proporzioni dello Stato e del corpo elettorale di Lippe difficilmente possono far sparire il carattere locale della consultazione popolare. Inoltre la circostanza che il paese sia quasi esclusivamente protestante, fa sparire un altro elemento, altrimenti sempre considerevole nelle elezioni tedesche, quale è il centro. Questo non si è presentato ufficialmente alla lotta, ma come rappresentanza cattolica, ha avuto come nelle precedenti elezioni 2000 voti circa che non gli conferiscono tuttavia alcun vantaggio.

Come è noto, Hitler, commentando in un discorso a Weimar i risultati delle elezioni, ha annunziato la continuazione della lotta senza transazione fino alla vittoria completa. Se dunque qualcuno si illudeva su di una venuta a patti di Hitler con il Governo, le illusioni sono cadute. E' evidente ormai che da questa vittoria il movimento hitleriano si ripromette di trarre molte conseguenze: prima fra le quali una intensificata campagna di opposizione al Governo.

Negli ambienti politici berlinesi le dichiarazioni del capo del nazional socialismo hanno creato una certa impressione. Si fa osservare che la sua affermata volontà di battaglia sarà messa alla prova nella riunione del Comitato degli anziani del Reichstag, indetta per venerdì. La riunione avrà per oggetto la questione della riconvocazione del Reichstag per il 24 corrente. Come si comporterà in tale occasione Hitler? I più danno per certa la sua intransigenza e preannunciano la sua assoluta opposizione a tutte le proposte di prolungare ancora le vacanze del Parlamento, come vorrebbe invece il Governo.

La *Berliner Zeitung am Mittag* esaminando la situazione che se ne determinerebbe, non esita a scrivere che lo schieramento di Hitler fra le opposizioni equivarrebbe ad una nuova rottura col Governo. Gli hitleriani, in altri termini, accetterebbero una nuova battaglia elettorale; cioè non sarebbero alieni dal provocare lo scioglimento dell'attuale Reichstag, scendendo in lizza in nuove elezioni.

La situazione appare complessa da qualunque parte la si consideri. Se infatti il Reichstag si riapre il meglio che potrà capitare sarà un voto di censura contro il Governo. E se a tale voto verrà data l'adesione degli hitleriani, a von Schleicher non resterebbe che decretare automaticamente lo scioglimento del Parlamento.

Tutto dipende, come si vede, dalla possibilità o non di aggiornare il Reichstag.

Negli ambienti politici bene informati non si è alieni dal ritenere che le trattative che si svolgono dietro le quinte porteranno a buon porto, cioè daranno il compromesso; ma non mancano gli scettici.

E' opinione intanto diffusa che le possibilità di entrata di Strasser al Governo siano nelle ultime ventiquattro ore notevolmente diminuite, in quanto non si è avuta la prova di un notevole indebolimento di Hitler da molti profetizzato. Continuano intanto i colloqui di Schleicher con i capi partito. Non si esclude la possibilità di un nuovo colloquio di Hitler con Hugenberg come pure con Schleicher.

La profonda crisi interna in Jugoslavia

Il movimento cattolico contro i 'sokols,

Arresti di sacerdoti e nuove violenze serbe - L'intensificata azione contro Belgrado delle opposizioni della Serbia

VIENNA, 16

(G.H.) In Jugoslavia la situazione si fa veramente preoccupante. Si è avuta ieri l'annunciata manifestazione del clero cattolico contro l'organizzazione ginnastica serba dei « sokols ». In tutte le chiese i sacerdoti hanno dato lettura della lettera pastorale, nella quale i giovani cattolici sono invitati ad abbandonare l'associazio giovanile serba, per dare il loro contributo esclusivamente alla identica associazione cattolica.

Il Vescovo di Lubiana ha diretto a tutte le chiese del Banato una lettera pastorale nella quale prende posizione contro i « sokols ». La *Reichpost* riferisce che nel messaggio il Vescovo dichiara che la tendenza dei « sokols » non solo è anticattolica, ma apertamente nemica della Religione cristiana e che tutta la loro attività è di grave danno all'educazione morale del popolo. Perciò egli invita i genitori a sottrarre i loro figli alla influenza dei « sokols ».

Anche l'Arcivescovo di Zagabria Bauer si è dichiarato solidale col Vescovo di Lubiana e, invitato a presenziare l'inaugurazione della bandiera sokolistica, ha rifiutato energicamente dichiarando che la ideologia dei « sokols » raccomanda per lo meno l'indifferentismo religioso. L'atteggiamento dei Vescovi, che nella popolazione cattolica ha suscitato incondizionata approvazione e sentimenti di appassionata solidarietà, è stato da una parte della stampa jugoslava commentato nella maniera più velenosa.

Dicono le notizie da Belgrado che il gesto del clero ha suscitato indignazione e esasperazione specialmente fra i nazionalisti serbi. Sembra che gravi incidenti siano avvenuti particolarmente nella Bosnia. I serbi hanno reagito attaccando i croati. Nella località bosnica di Tomislavegra gli scontri avrebbero fatto però delle vittime. Nella Bosnia la polizia ha proceduto ad arresti che ammontano ad un centinaio di sacerdoti cattolici.

A Lubiana poi si è avuto una violenta manifestazione studentesca di carattere sovversivo, diretta contro il ministro della Educazione Pubblica, che ha soppresso la facoltà tecnica della scuola di medicina. I manifestanti, parecchie centinaia, sono riusciti ad issare sul tetto del palazzo universitario la bandiera rossa.

Da parecchi giorni si nota intanto una viva ripresa nell'attività dei capi del blocco delle opposizioni serbe. Numerose riunioni hanno avuto luogo a Belgrado per l'esame dell'odierna situazione. Il comitato centrale del partito radicale ha convocato la scorsa settimana i delegati delle regioni occidentali della Serbia. La maggioranza è stata di avviso di proseguire la lotta contro il regime e di non ammettere possibilità di compromessi.

Ieri ha avuto luogo una seconda conferenza con la partecipazione dei delegati delle altre provincie serbe. Non è stata presa alcuna risoluzione dovendo la conferenza tornare a riunirsi nei prossimi giorni.

Anche il partito democratico continua un intenso lavoro. Vivamente attesa è in questi circoli la lettera che il capo dei democratici ex-Presidente del Consiglio Ljuba Davidovic indirizzerà ai suoi amici politici.

Il Comune di Belgrado ha debiti

per oltre 500 milioni di dinari

BELGRADO, 16

Secondo recenti dati statistici il Comune di Belgrado è gravato di debiti per 502.149.981 dinari. Detta somma corrisponde a tredici prestiti conclusi dei quali 5 a breve scadenza.

L'urgenza di risolvere

il problema dei debiti

LONDRA, 16

In un articolo editoriale il *Times* torna sull'argomento dei debiti di guerra. Il giornale osserva che, malgrado il segreto che circonda i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale, si è creata la generale impressione che tale Conferenza non si riunirà prima dell'estate ventura, troppo tardi cioè per il regolamento dei debiti di guerra, la cui prossima rata scade il 15 giugno. « Ciò che è dunque necessario — scrive il giornale — è che prima del 15 giugno si arrivi ad un regolamento definitivo sulla linea degli accordi di Losanna per le riparazioni, facendo così scomparire l'intero sistema dei pagamenti fra i Governi per mezzo di una transazione finale che non disturbi il corso dei cambi. Più oltre il giornale specifica che due soluzioni soltanto sono praticabili per risolvere la « tragica contabilità della guerra », e cioè: « un'altra Losanna o il generale rifiuto di pagare ».

Il decennale del Fascio di Zurigo

ZURIGO, 16

Il Fascio di Zurigo ha celebrato il decennale della sua fondazione. In questa circostanza i fascisti hanno porto al Console generale Lodi[illegible] trasferito da Nizza a Zurigo, il loro saluto al quale egli ha risposto con un efficace discorso. L'on. Gianturco ha parlato quindi dell'anima e del pensiero del Fascismo e della Patria, spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da calorosissime ovazioni.

CRONACHE VENETE

Il pontificale del Patriarca a Vittorio Veneto

VITTORIO, 16

Per l'ultima giornata delle feste religiose per il 13.o centenario della morte di S. Tiziano, sin dai primi albori è qui affluita una innumerevole folla di fedeli, non solo dai paesi limitrofi della nostra città, ma anche dai più lontani che toccano quasi il mare e sui quali vige la giurisdizione della Diocesi di Ceneda.

Nella grandiosa Cattedrale, parata a festa, questa mane è stata un susseguirsi di solenni funzioni religiose officiate oltrechè dal nostro Vescovo mons. Beccegato, da mons. Nogara Arcivescovo di Udine e da mons. Giuseppe co. Sanfermo e dall'Arcivescovo Longhin di Treviso. Il pontificale veniva poi celebrato dal Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, mentre una vera folla di fedeli gremiva tutto il tempio. Nel pomeriggio, nella Piazza della Cattedrale ha avuto luogo una importante processione con il trasporto della sacra urna contenente le ossa di S. Tiziano, portate a spalla da sei sacerdoti e seguita dal Cardinale La Fontaine mentre era preceduta oltrechè dalle rappresentanze delle varie comunità religiose della Diocesi con stendardi, dall'Arcivescovo Nogara di Udine, dall'Arcivescovo Longhin di Treviso, da Mons. Giuseppe co. Sanfermo, dagli abati Perenzin di Oderzo, Antoniazzi di Conegliano e Gallina Protonotario Apostolico Vicario Generale della Diocesi di Treviso.

Dopo questa funzione il Cardinale Patriarca, uscito dalla Cattedrale, si recava al vicino Seminario Vescovile ove dal poggiolo del palazzo rivolgeva brevi parole inneggianti alla pace fraterna impartendo poscia alla folla che gremiva la sottostante piazza la santa benedizione.

Alle ore 17 il Patriarca, ossequiato dalle autorità cittadine lasciava la nostra città dirigendosi in auto a S. Giuliano ove lo attendeva un motoscafo dell'Ammiragliato che lo riconduceva in Patriarcato.

Il Patriarca a Conegliano

CONEGLIANO, 16

Ieri alle 15.30 circa è arrivato nella nostra città, ospite graditissimo, S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Erano a riceverlo le autorità ecclesiastiche della Diocesi di Ceneda, le autorità politiche, civili e militari, un picchetto armato del 15.o Artiglieria da campagna, largo stuolo di rappresentanze di tutti i sodalizi e un forte nucleo di ufficiali in S. P. E. ed in congedo.

Il Cardinale, sceso dall'automobile, si recò a pregare in Duomo e quindi ascese al trono per lui preparato alla porta della Cattedrale. L'arciprete mons. Antoniazzi porse al Patriarca l'omaggio devoto di tutti i fedeli della Diocesi di Ceneda e Sua Eminenza rispose con brevi parole invocando su tutti le benedizioni del cielo.

Finita la breve visita, acclamato lungamente dalla folla che gremiva via 20 Settembre e Piazza Cima, il Cardinale La Fontaine col suo seguito partì alla volta di Vittorio Veneto.

Il rapporto del Fascio di Mirano presieduto dal cav. Nao

MIRANO, 16

Ieri, alle ore 20, nella sala principale del Municipio di Mirano, ebbe luogo il rapporto annuale del Fascio. Fatto l'appello dei presenti, il Podestà porge il saluto dell'Amministrazione comunale al cav. Nao e quindi il Segretario politico, dopo di aver rivolto un cordiale ringraziamento al gerarca provinciale, illustra il proprio rapporto sull'attività del Partito e delle sue varie organizzazioni, dicendosi lieto di constatare il buon accordo fra autorità politica e tutte le altre autorità, accordo che contribuisce alla soluzione di importantissimi problemi, specialmente nel campo delle opere assistenziali. Rivolge un caldo elogio all'amministrazione dell'O. P. Mariutto che, mettendo gratuitamente a disposizione dell'E.O.A. i servizi generali dell'Istituto, consente di svolgere con unicità di criteri e con la massima celerità il complesso servizio giornaliero di distribuzione di viveri. Parla lungamente dell'O.N.B. che conta oltre 600 iscritti, dell'O.N.D., per la quale confida di poter, in un prossimo domani, ottenere una degna sede, delle pratiche svolte per alleviare la disoccupazione e manda infine un cordiale benvenuto ai numerosi nuovi fascisti che fra breve entreranno nei ranghi.

Aperta la discussione, il dr. Meneghelli manifestò il proprio compiacimento nel sentire che l'O. N. Dopolavoro sarà dotata di una degna sede ed espresse l'augurio che le speranze finora accarezzate diventino presto realtà tangibile in modo che l'organizzazione possa esplicare le sue benefiche attività sia nel campo culturale, sia in quello di penetrazione fra le masse operaie.

Il cav. dr. Nao, nessun altro avendo chiesto di parlare, rivolse quindi il suo più cordiale ringraziamento al Podestà e al Segretario politico, e a tutti i presenti per il saluto rivoltogli e per la calda dimostrazione di simpatia tributatagli. Approvò pienamente i concetti svolti nel chiaro rapporto del Segretario Politico e compiacendosi vivamente dell'efficenza del Fascio locale, incitò i gerarchi e gregari a perseverare nel cammino intrapreso, non guardando a quello che si è fatto, ma avendo sempre di mira la strada da percorrere che non è scevra di difficoltà, ma è sostenuta dalla fede degli immancabili gloriosi destini per la grandezza della nostra Patria.

L'on. Barnaba nominato segretario federale di Udine

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine ing. Cesare Commessatti, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Piero Arrigo Barnaba. Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 19 corr., alla presenza del Prefetto della Provincia.

Atti vandalici commessi al Ricovero "Canin,,

UDINE, 16

La Società Alpina comunica:

Nei giorni fra il Natale e l'Epifania, quattro ignoti alpinisti, penetrati abusivamente nel Ricovero Canin, proprietà di questa Sezione del Club Alpino Italiano, vi soggiornavano lungamente, consumando non solo tutta la provvista di legna ivi preparata a chiusura della stagione, per i bisogni invernali, ma anche un deposito di scàndole preparate per eventuali riparazioni al tetto. Il fatto venne a conoscenza a mezzo di una cartolina anonima ricevuta dal custode del ricovero che rivelava come due coperte e alcuni utensili sottratti dalla casa del guardiano comunale di Chiusaforte, esistenti a Sella Nevea, si trovassero nascoste fra la paglia al ricovero Canin.

Un sopraluogo del custode al Ricovero fruttò il ricupero di una parte degli oggetti trafugati, ma non quello delle vivande, che insieme agli oggetti erano state sottratte al guardiano comunale.

Del fatto fu sporta denuncia alle autorità.

Un audace furto a Udine in via Volturno

UDINE, 16

Una brutta sorpresa ha trovato ieri sera rincasando, il dott. Giuseppe Sarti, dimorante in via Volturno 9: audaci ladri avevano, nello spazio di un'ora circa visitato e messo sottosopra tutti i cassetti asportando danaro e gioie per un importo complessivo di oltre 3600 lire.

Il dott. Sarti era uscito assieme alla famiglia verso le 17 ed era rientrato poco dopo le 18.

Di ladri, evidentemente pratici della casa ed in osservazione per cogliere il momento opportuno sono penetrati in questo frattempo scavalcando da prima il cancello e quindi forzando uno scuretto della porta secondaria di accesso. Introdotta infine una mano attraverso l'inferriata riuscirono ad aprire la porta girando dall'interno la chiave che era rimasta nella toppa.

Dopo aver rovistati alcuni cassetti delle stanze a pianoterra i ladri salirono al piano superiore ed in un cassetto del comò trovarono i danari, 1100 lire in biglietti di Banca, e le gioie per un valore di oltre 2500 lire.

Appena rientrato, il dott. Sarti fatto un rapido bilancio degli oggetti rubati si recò immediatamente a sporgere denuncia ai carabinieri di via Gemona.

Questi iniziarono pronte indagini e constatarono che nessuna persona aveva notato niente di anormale durante l'assenza del dottor Sarti. Sono stati operati alcuni fermi di persone sospette che saranno interrogate.

Intanto dalle perquisizioni compiute non è risultato niente di preciso.

Il nuovo Console della 50. Legione

TREVISO, 16

L'altro ieri il cav. Ugo Manni Console della M. V. S. N. chiamato a comandare la 50.a Legione di Treviso, in sostituzione del cav. Silvio Battistella destinato alla 131 Legione di Sulmona, ha radunato alla sede del comando in piazza dei Grani gli ufficiali della Legione. Il cav. Manni che è valoroso squadrista del '19 ha tenuto gran rapporto rivolgendo agli ufficiali nobili espressioni di saluto. La breve e fascisticamente austera adunata si è sciolta con alalà al Duce.

La conferenza del dott. D'Andrea ai professionisti e artisti di Treviso

TREVISO, 16

Questa sera martedì 17 alle ore 21 nella sala dell'Istituto fascista di coltura, a palazzo Rusteghello, il comm. dott. Ugo D'Andrea di Roma, oratore designato per Treviso dalla Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti terrà la annunciata conferenza sul tema: *Le professioni e le arti nello Stato fascista.*

Gli spettacoli lirici al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 16

Con « La nemica » di Dario Niccodemi, rappresentata in onore dell'attrice Afra Arrigoni la compagnia di Ruggero Capodaglio ha chiuso il suo ciclo di recite.

Si sta ora organizzando, per iniziativa delle locali masse orchestrale e corale, associate in forma di cooperativa, allo scopo di dare un sollievo ai professionisti disoccupati, uno spettacolo lirico.

Se le nostre informazioni non sono errate e non sorgeranno difficoltà insormontabili, il primo spettacolo avrà luogo verso la fine del corrente mese con l'opera « Aida ».

La neve a Belluno

BELLUNO, 16

Stanotte verso l'una ha cominciato a cadere la neve, che ha continuato ora a larghe falde ed ora in modo leggero fino verso le sette.

Il bianco strato ha raggiunto in città i 15 centimetri e sul Nevegal, campo sciatorio, centimetri 35. Al mattino si è avuto a Belluno un grado sotto zero e nel pomeriggio uno sopra. Cielo coperto.

Forti nevicate nell'Agordino

AGORDO, 16

Nella nottata di ieri è cominciata a cadere la neve in tutta la vallata del Cordevole. Stamattina essa ha raggiunto l'altezza di venti centimetri nella conca di Agordo e bassa valle del Cordevole, 30 e più nell'alto Agordino e paesi limitrofi.

Sin dalle prime ore di oggi vennero messi in circolazione gli spartineve e così la viabilità è perfetta. Anche il servizio sulla Ferrovia elettrica viene assicurato. In essa, nella nottata hanno circolato pure gli spartineve ed i treni si effettuano in perfetto orario. La neve continua a cadere.

Mezzo metro di neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 16

La notte scorsa e stamane, prima lentamente poi con una certa intensità, cominciò a nevicare in tutta la regione Cadorina. L'altezza della neve varia secondo l'altimetria, così da superare in certe zone lo spessore di mezzo metro. A Pieve le numerose piste naturali ed artificiali per sci e slitte sono frequentatissime di sportivi, e di già negli alberghi locali, attrezzati per l'inverno, numerose sono le prenotazioni d'arrivo di forestieri. Con la odierna nevicata gli enti sportivi tizianeschi stanno formulando il programma per indire alcuni raduni di sciatori, ed in una delle prossime feste vedremo sciamare nelle pendici di Valluia, Golghena e Pecol, numerosi amanti delle corse con il pattino di legno. Benchè il tempo prometta la caduta d'altra neve, le strade carrozzabili e ferroviarie sono state a tempo sgombrate ed auto e treni funzionano nei loro giornalieri servizi regolamentari.

40 centimetri a Cortina

CORTINA, 16

Dalla scorsa notte la neve cade in tutta la vallata con la tanta desiderata abbondanza. Alle ore 12 di oggi ha già raggiunto l'altezza di 40 centimetri in città, mentre nei villaggi circostanti più elevati di Pocol e Tre Croci l'altezza è quasi doppia.

L'insistente cadere della neve e le bassissime condizioni barometriche che fanno presagire che la nevicata abbia a continuare molto. La neve è molto farinosa e non accompagnata da tormenta, la qual cosa forma la delizia di tutti gli amatori dello sport bianco. La colonia dei forestieri sparsa in questi lussuosi alberghi è stata finalmente appagata, e l'uscita di tutta l'attrezzatura invernale e degli eleganti costumi femminili ha dato una grande vivacità alla cittadina. I servizi di trasporto per qualunque destinazione vengono svolti su slitte come pure il movimento delle persone dei paesi della vallata avviene con sci e slittini.

La farinosità della neve malgrado il considerevole strato, non ha interrotto il servizio della Ferrovia delle Dolomiti. Anche i servizi telegrafici e telefonici funzionano regolarmente.

Con la presente nevicata siamo entrati in piena stagione invernale, e la valle Ampezzana ha preso un aspetto così pittoresco, che farà accorrere molti forestieri che dai più lontani centri attendevano la caduta della neve a Cortina d'Ampezzo per accorrere nella regina delle Dolomiti a godere i piaceri dello sport invernale.

Corse sciatorie militari ad Arabba

BELLUNO, 16

Ad Arabba, nell'Alto Agordino, nei giorni 25, 26 e 27 corrente, avranno luogo interessanti gare sciatorie a premi fra i reparti degli Alpini e dei gruppi di artiglieria da montagna, che da oltre un mese ivi si vanno esercitando.

Nuove norme pel pagamento delle rendite di debito pubblico

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica le norme per il pagamento delle rendite di debito pubblico nominative dei consolidati 3, 3.50 (1902) e 4.50 per cento. Il decreto stabilisce che i certificati nominativi dei consolidati suddetti in circolazione saranno muniti, in luogo dell'attuale mezzo foglio di compartimenti, di un foglio ricevute per la riscossione degli interessi. Ogni foglio di ricevute consta di due parti e di un'appendice da servire per la unione al corpo principale del titolo. Tale appendice porta longitudinalmente la leggenda: « Foglio di ricevute unito al certificato » (indicazione del consolidato). Le due parti del foglio presentano ciascuna la stampa di 32 ricevute per il consolidato 3 per cento e 52 ricevute per il consolidato 3.50 per cento (1902) e 4.50 per cento, numerate progressivamente, contenenti la leggenda del debito a cui si riferiscono, il numero di iscrizione del certificato, l'indicazione della scadenza cui il tagliando si riferisce, l'ammontare delle rate di interesse da pagare, la dichiarazione di ricevuta, il bollo a secco dell'amministrazione del Debito pubblico, l'annotazione che la quitanza deve essere staccata dall'ufficio pagatore.

Migliaia fra morti e feriti in accanite battaglie nel Chaco

BUENOS AIRES, 16

Nel settore del forte Saavedra, mentre infuriava un violento temporale, le truppe boliviane hanno sferrato un contrattacco nelle linee paraguayane. Il contrattacco è stato respinto.

Dai paraguayani sono stati raccolti sul campo 450 fucili, mitragliatrici e autocarri, 110 tende campali e numerose casse di munizioni. Le perdite boliviane ascendono a 600 morti e 460 feriti.

Contemporaneamente all'azione a Saavedra, i boliviani attaccavano il fortino « Corrales ». La lotta sanguinosissima è durata accanita per due giorni. Vi ha trovata la morte, con 350 soldati, il comandante boliviano tenente colonnello Guglielmo Sanchez. Il fortino « Lopez », che è ad est di Saavedra, dal quale dista oltre 20 chilometri, è ancora in possesso del Paraguay.

Gli affluenti del Paraguay e del Pilcomayo, straripando per le continue pioggie torrenziali, hanno inondata una vasta zona nel settore di Saavedra, dove si sono formati laghi ed estesi paludi. La vita delle truppe è infernale.

Inondazioni per straripamento dei fiumi nella provincia Argentina di Juluy, hanno interrotto il traffico ferroviario e le comunicazioni tra l'Argentina e la Bolivia.

Insistenze di Jen a Ginevra sul memorandum cinese

GINEVRA, 16

La delegazione cinese comunica che, in una lettera diretta al presidente del comitato dei diciannove, Hymans, costituito dall'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, relativamente alla controversia tra la Cina e il Giappone, il delegato della Cina dott. Yen ricorda che nel dicembre scorso il conte Carton de Wiart, che presiedeva in quel tempo il comitato stesso circa la controversia propose alcuni emendamenti formulati sulla base della conciliazione. Questi testi includevano due progetti di risoluzione ed una relazione sui motivi che vennero trasmessi, come era stato chiesto al Governo cinese, per le osservazioni. Nel dicembre stesso la delegazione cinese, in seguito alle istruzioni ricevute da Nanchino, presentò al segretario un memorandum contenente certi emendamenti sul progetto delle risoluzioni e sulle relazioni dei motivi, per essere comunicati al comitato dei diciannove.

In vista dell'imminente riunione del comitato, la delegazione cinese ritiene necessario richiamare la attenzione del presidente sulla importanza che il Governo cinese ammette agli emendamenti sopra indicati.

La Befana fascista a Orleans

PARIGI, 16

I fascisti e la colonia italiana di Orleans hanno festeggiato la Befana fascista organizzata dalla Segreteria del Fascio di Parigi. Sono stati distribuiti doni a 150 piccoli italiani. Alla cerimonia sono intervenuti il barone Aloisi presidente della sezione parigina della Associazione combattenti, il cav. Gennari segretario del Fascio a Parigi, il quale, nell'illustrare agli intervenuti il significato della festa, si è dichiarato lieto di constatare che la sezione di Orleans del Fascio di Parigi, dopo poche settimane dalla sua costituzione, ha già assunto un grande sviluppo.

La riunione ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fraternità e patriottismo e si è chiusa inneggiando ripetutamente al Duce e all'Italia.

Mezzo milione di malati d'influenza in Inghilterra

LONDRA, 16

L'epidemia di influenza che da circa tre settimane infierisce in Inghilterra non accenna a diminuire e le autorità mediche sono alquanto imbarazzate davanti alla persistenza del male. Si calcola che in Inghilterra vi siano oggi almeno mezzo milione di ammalati di influenza. In tutti gli uffici e le officine grande è pertanto il numero degli assenti ed anche i servizi pubblici ne risentono.

Nella sola zona di Londra gli influenzati sono circa cinquantamila e gli ospedali sono più che affollati. Nella scorsa settimana i morti per influenza sono stati 681, dei quali 163 nella sola Londra. Al principio l'influenza epidemica era considerata come benigna, ma in seguito alla statistica delle vittime che segna una media di circa quattrocento morti alla settimana il Ministro dell'Igiene ha creduto opportuno intervenire facendo delle raccomandazioni speciali alla popolazione sul modo di prevenire e curare l'influenza.

Il servizio postale a Londra è stato un poco paralizzato perchè non meno di duemila portalettere sono stati colpiti dal male. Anche il servizio telefonico e quello telegrafico sono un po' disorganizzati in quanto nella sola Londra più di 500 signorine telefoniste e 300 persone addette all'ufficio telegrafico centrale sono ammalate. Le autorità raccomandano di evitare gli assembramenti di gente nei luoghi chiusi. Molte cerimonie e molti matrimoni sono stati rinviati.

I grandiosi scavi di Pompei nello studio d'un francese

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien*, continuando la pubblicazione degli articoli di Claude de Blanchard intitolati « Italia 1932 », ne riferisce uno su Pompei in cui è messa in rilievo la grande cura che il Governo fascista pone nelle grandiose opere di scavo le quali permettono di far uscire dalla terra il passato vivente della disgraziata città romana.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Rend. 3.50 %	80.15	80.15	80.50	80.30
Consolidato 5 %	85.85	85.77	85.95	85.82
Obblig. Venezie	87.90	87.75	87.60	87.80
BANCARI				
Banca d'Italia	610.-	585.-	1605.-	1597.-
Banca Commerc.	1084.	1076.	1036.-	1036.-
Banco Roma	107.-	107.-	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	602.-	602.		
Credito Industr.	—.-	—.-	502.-	502.-
TRASPORTI				
Cosulich	18.50	18.50	21.-	21.-
Ferr. Mediterr.	348.-	348.		
Ferr. Meridion.	685.-	685.		
Rubattino	109.50	109.-		
Libera Triestina	23.50	23.50		
Costr. Venete	120.-	120.	121.-	121.-
Saturnia	24.-	24.-	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.-	—.	42.-	42.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.-	1425.-		
Coton. Furter	40.-	40.		
Cotonif. Turati	175.-	177.-		
Cot. Val Olona	51.-	51.-		
Cot. Val Ticino	72.-	72.		
Cot. Valle Ser.	10.-	10.-		
Cantoni Coats	330.-	330.-		
Cascami Seta	229.50	229.-		
Stamp. De Ang.	465.-	468.-		
Lan. Gavardo	670.-	670.-		
Lan. Targetti	54.50	54.50		
Lanificio Rossi	3000.-	3000.-		
Lin. Can. Naz.	130.50	128.-		
Man. Rotondi	160.-	160.-		
M. Cot. Merid.	15.-	15.-		
Man. Pacchetti	39.-	39.-		
M. Ros. Varzi	262.-	264.		
Man. Tosi	30.-	30.		
S.N.I.A. Visc.	158.-	158.-		
Bernasconi	27.	25.		
Unione Man.	292.-	292.-		
Cent. Veneziane	—.-	—.-	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.-	20.-	—.-	—.-
Ilva	101.-	101.-	101.-	102.-
Metallurgica	133.50	133.-		
Monte Amiata	36.50	36.50		
Montecatini	108.75	108.75	108.-	108.-
Breda	31.-	31.50		
F. I. A. T.	189.75	190.50	190.-	190.-
Isotta Fraschini	12.	12.-		
Bianchi	32.50	33.		
Miani Silvestri	6.-	6.-		
Off. Reggiane	27.-	27.-		
Stab. Dalmine	128.50	128.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.-	131.25	131.75	131.50
Elett. Brioschi	101.-	101.-		
Dinamo Italiano	153.-	153.50		
Bresciana	59.50	158.50		
Adamello	165.	166.25		
C. I. E. L. I.	149.50	150.		
Emiliana	220.-	219.50		
Idroel. Trezzo	46.-	246.-		
Seso	44.-	44.		
Edison	494.-	493.50		
Edison Post.	290.	293.		
Idr. P. S. P. L.	28.-	28.		
Tirzo	101.-	104.-		
Lig. Toscana	193.-	196.50		
Vizzola	263.-	248.-		
Mer. di Elettr.	180.-	180.-		
Valdarno	110.	110.-		
Tecnomasio	21.-	[illegible]		
Terni	140.50	140.40	139.-	139.-
Es. Elettrici	13.50	13.75		
Italcable	57.	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	107.		
Ind. Zuccheri	920.	920.		
Raffineria L. L.	601.-	610.		
Past. Baroni	11.-	11.-		
IMMOBILIARI				
Aedes	134.-	132.-		
Fondi Rustici	9.-	9.-		
Fondiaria Reg.	8.76	8.76		
Beni Stabili	195.	196.		
Grandi Alberghi	22.-	23.50	22.75	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	71.-	71.-		
Petroli	18.50	21.75		
Eridania	275.-	274.50		
Italo Americana	20.50	19.75		
Pirelli	66[illegible]	666.-		
Pirelli & C.	172.-	170.-		
Brasital	37.-	36.50		
Dell'Acqua	8.-	8.-		
Ass. Generali	—	—.-	3010.-	3040.-
Italiana Gas	12.	11.75	—.-	—.-
CAMBI				
Parigi	76.10	76.10	76.10	76.10
Zurigo	375.65	375.65	375.65	375.65
Londra	65.50	65.50	65.10	65.50
Olanda	7.86	7.86	—.-	—.-
Spagna	159.50	159.50	—.-	—.-
Belgio	2.71	2.71	—.-	—.-
Berlino	4.64	4.65	—.-	—.-
Praga	58.05	58.	—.-	—.-
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.-	—.-	—.-	—.-

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.35 — Consolidati 5 p. c. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8775 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 10225 — id. 1941: 10225 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 87 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 51 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni generali 3030 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 130750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23: 490 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 65.50 — New York 19.52 — Zurigo 375.65.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.2	7	10	5
Fiume	cop.	752.0	6	7	2
Pola	½ cop.		6	8	2
Trieste	cop.	753.3	6	7	3
Gorizia	cop.	754.4	3	3	1
Udine	cop.	753.4	3	4	1
Treviso	cop.	753.6	4	4	2
Belluno	nebb.	754.8	1	2	—2
Padova	cop.	753.6	4	5	3
Rovigo	cop.	754.4	0	4	3
Vicenza	nebb.	753.3	2	4	0
Bolzano	nebb.	751.5	1	3	—1
Trento	½ cop.	753.9	2	3	—1
Venezia	cop.	753.8	4	5	3

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5; Fiume 11; Pola gocce; Trieste 6; Gorizia 4; Udine 8; Treviso 8; Belluno 8; Padova 6; Rovigo 4; Vicenza neve cm. 4; Bolzano 5; Trento neve cm. 14; Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.54. Luna tramonta ore 10.18, leva ore 23.25. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 13.40, basse ore 8.30 e 20.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Il tempo sarà ancora generalmente perturbato. Si avrà perciò quasi ovunque cielo nuvoloso con pioggie intermittenti, nevicate in alta Italia e lungo l'Appennino; nebbie in Val Padana. Temperatura in irregolare variazione. Mare piuttosto agitato, specie il Tirreno.

VENEZIA, 16 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 17: Il ciclone dell'Islanda, sensibilmente attenuato, si espande verso sud con un'ampia striscia di bassa pressione che copre l'Italia e gran parte del Mediterraneo e comprende una leggera depressione secondaria formatasi sulle isole Tirreniche. E' probabile che il cielo resti prevalentemente nuvoloso e che si abbia qualche pioggia e qualche nebbia.

I premi ai libretti postali

ROMA, 16

Nell'elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire 2000 figurano: Libretto N. 3556 42-1 Ufficio di Padova Centro; N. 512 65-24 Ufficio di Cison di Valmarino; N. 14 41-299 Ufficio di Bolzano; N. 427 66-15 Ufficio di Chiudoia; N. 1542 66-31 Ufficio di Chiusaforte (Friuli); N. 845 75-31 Ufficio di Monfalcone; N. 268 66-26 Ufficio di Cernizza Goriziana; N. 2466 8-32 Ufficio di Lamon (Belluno).

CRONACHE DI POESIA

Il premio Mondadori

Io non so veramente quale sia l'utilità di questi premi letterari che da un po' di tempo si distribuiscono con eccessiva prodigalità in Italia e fuori d'Italia; se non quella di rivelare al grosso pubblico un nome sconosciuto o quasi, alla maggior parte di esso.

In ogni caso io sono d'avviso che tra i premi ai libri e quelli ai manoscritti ancora inediti, riescano più utili i secondi; anzitutto perchè servono a mettere in luce cose che altrimenti rimarrebbero inedite, in secondo luogo perchè, dato il solito sitsema del nome in busta chiusa, essi dànno al pubblico maggior garanzia di serietà e di giuisizia.

Assume pertanto una speciale importanza, — e per l'illustre nome dei componenti la giuria e per il numero e l'importanza dei manoscritti presentati, dai quali la giuria trovò motivo a bene sperare per il rifiorire delle muse in Italia, — il premio di poesia assegnato dall'Accademia Mondadori a Ugo Betti e a Fernando Losavio: un poeta, il primo, già favorevolmente conosciuto fin da quando apparve quel suo *Re Pensieroso*, del quale fui tra i primi ad accorgermi (come il poeta stesso tiene a ricordarmi): ignoto il secondo, che con questa raccolta piuttosto abbondante si presenta alla ribalta un po' timido e incerto, con un fare così schivo di parole altisonanti e di pose ultramoderne da cattivarsi subito la simpatia del pubblico, che di certo novecentismo vuoto e incongruente ne ha già abbastanza.

...., Dalle finestre presso il tetto irrompe
il sole e manda dei suoi raggi un fascio
obliquo incontro a una parete nuda.
Mi sta di fronte immobilmente chiusa
alta, severa, in atto di rifiuto
la porta; io guardo e più non muovo un passo.
Così tutt'ora nel mio triste andare
luminosa m'alletta una speranza,
figlia del cielo: una muraglia intorno
d'ombre mi cinge, ond'io mi fermo e attendo.

Atteggiamento classicheggiante, sia di ritmi che di spiriti, questo del Losavio, se pure qua e là egli inframmetta, alla maniera di Saba, qualche espressione pedestre che stride con l'insieme, qualche verso sciatto e sordo fra tanti snelli e armoniosi, più che per negligenza di forma, quasi a dare un carattere di maggiore intimità alla sua poesia.

A me fanciullo, sovente avvenne
quando talvolta mi si mandava
in qualche sito, dimenticare
strada facendo, la commissione.

Ma quello che sopratutto piace in questo giovane è il senso di grande bontà e sincerità che traspare dalla sua poesia, come l'anima dai chiari occhi di un fanciullo, è il modo ingenuo e pacato di venirci a raccontare le sue cose più intime, i suoi dolori, i suoi dubbii, senza alcun atteggiamento spirituale prestabilito, ma piuttosto col tono di chi voglia liberarsi, in una confessione spietata, dal peso che ha sull'anima:

Tienimi conto, Signore, di questo
quando avrò dato l'ultimo respiro,
se è vero, come dicono che tu
hai la casa lontana, oltre le nubi.

Scoperta indubbiamente notevole questa del Losavio; mentre il libro di Ugo Betti viene d'altro canto a riconfermare le belle doti di poeta originale e profondo che, or son dieci anni, ebbi a rilevare in quel suo *Re Pensieroso*, il quale, fra tanto dilagare di poesia borghese e avanguardista di allora, mi sembrò dolce e armonioso come una bella favola.

Atmosfera fiabesca questa della poesia del Betti, che ritroviamo anche in molte delle sue canzonette d'oggi, nelle quali la febbre tutta esteriore il ritmo tumultuoso del nostro viver quotidiano s'accompagnano a un'inquietudine spirituale ben più profonda, alla segreta ansia di dover perdere da un momento all'altro quanto oggi ci rende gaia e cara la vita. In questo contrasto essenziale fra quello che il mondo appare agli occhi stupiti del fanciullo, con le sue miracolose bellezze e i suoi spettacoli affascinanti, e quello che esso è realmente nel suo tragico protendersi verso l'al di là, mi pare la caratteristica principale di questa poesia, fatta tutta di chiariscuri, di contrasti, di assonanze e di dissonanze: così musicale essa stessa, nel suo ritmo più profondo, da venir da qualcuno paragonata alla musica di Debussy.

Con questa pioggia maledetta
che melma, dentro i Camposanti!
In una fossa c'è una vecchietta
col suo scialle,
coi mezzi guanti,
col suo rosario tra le mani gialle!
Buona vecchietta
Il vestito non si guasterà
sotto terra, con questa umidità?

Sembra, a prima vista, una domanda gettata a caso da un fanciullo molto ingenuo: ma non è chi non veda a rileggerla, nella visione macabra suscitata dal poeta, la tragicità di questa domanda. E il poeta stesso sembra abbandonarsi tutto al pensiero della morte, sbigottito e stupito insieme di questo comune tremendo destino.

E un giorno, al cimitero, piano piano
mi porteranno in una cassa... E' strano

Perchè ciò che rende singolarmente suggestiva la poesia del Betti è non tanto il richiamo costante del poeta a se stesso, il suo affacciarsi trasognato tra verso e verso, proprio là dove egli sembra più abbandonarsi al gioco della fantasia e al gusto della musica: quanto il saper trascendere spesso dal soggettivo all'oggettivo, il saper dare a questa sua poesia un contenuto di umanità e di universalità, il trasformare il suo tormento nel tormento di tutti, allargando a un tratto con un gesto suscitatore di pensieri e di immagini, il piccolo orizzonte provinciale in cui egli è solito spaziare, da cui egli preferisce di consueto togliere i suoi personaggi e i suoi fondali. Chi potrà dimenticare, ad esempio, quel *Canto di emigranti*, che nell'andatura un po' popolaresca così bene intonata all'argomento, affaccia uno dei più dolorosi problemi sociali senza perdere con questo il suo carattere di vera e profonda poesia, vergata in uno stile duro e arido che contrasta vivamente col Betti di certe delicate fantasie, profumate all'acqua di rosa?

Sono contadini che si staccano a malincuore dalla loro terra per emigrare in terra straniera, di là qua di rosa?

Con la miseria empimmo questa sacca
e vi mettemmo un pugnetto di grano,
il piccone rintocca con la zappa,
i figli nostri li abbiam per mano.
Oggi non ci mancò vino nè pane:
la sera è chiara, l'organetto suona:
c'è un che di festa, ma senza campane!

E qui veramente, come in buona parte di questo libro, il Betti mi sembra raggiungere altezze insperate in un autore che dapprincipio pareva compiacersi di fantasie delicate, incrinate di *humor* più o meno amaro: e qui veramente mi sembra dover dar ragione al Momigliano, quando scrive sul *Corriere* che questo poeta chiude in sè forse la maggiore speranza dell'avvenire, e ad Adriano Tilgher, quando afferma che le ultime poesie del Betti sono tra le più notevoli del presente momento letterario. Per cui gli si può perdonar di buon grado di riuscire un po' oscuro e involuto per rapidità di trapassi e per smania di esenzialità, quando, come in *Case*, in *Peccato originale; La terra, L'ubriaco solitario, Canto di operai. Tempo*, la poesia non è soltanto poesia, ma anche, a mio modesto avviso, grande poesia.

Guido Marta

Fernando Losavio - *Canti di liberazione* - Mondadori, Milano 1932.
Ugo Betti: *Canzonette - La Morte* - Mondadori, Milano 1932.

A l'Accademia d'Italia

La solenne commemorazione di Bonaldo Stringher e Silvio Perozzi

ROMA, 16

Ieri sera la R. Accademia d'Italia ha tenuto un'adunanza generale dedicata alla commemorazione degli accademici defunti Bonaldo Stringher e Silvio Perozzi. S. E. Domenico Trentacoste, impedito da improvvisa indisposizione di tenere l'annunziata commemorazione dello scultore Adolfo Wildt, parlerà dell'insigne accademico in altra prossima adunanza. Era stato invitato a partecipare alla seduta e a un ricevimento in suo onore il Ministro dell'Educazione di Romania Demetrio Gusti. A lui ha rivolto un cordiale saluto il sen. Marconi che presiedeva l'adunanza. Fra i presenti era il Ministro Ercole.

Ha preso per primo la parola S. E. Rodolfo Benini per rievocare la figura di Bonaldo Stringher e l'età perigliosa per la finanza italiana in cui visse la sua giovinezza e venne formandosi l'espertissimo conoscitore della circolazione monetaria, il futuro Governatore del nostro massimo Istituto bancario.

S. E. Salvatore Riccobono ha poi ricordato l'insigne maestro del diritto romano, Silvio Perozzi. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'inaugurazione della Mostra d'incisioni rupestri della Tripolitania

ROMA, 16

Alla presenza dell'ambasciatore di Germania Von Hassl, del commend. Cao in rappresentanza del Ministro delle Colonie, dei direttori dei vari istituti scientifici germanici a Roma e di numerose personalità è stata inaugurata stamane al Museo coloniale la Mostra di incisioni rupestri della Tripolitania, organizzata dal noto esploratore prof. Leo Frobenius dell'Università di Francoforte sul Meno. Si tratta di un'interessante raccolta di materiale scoperto dal Frobenius durante le ricerche fatte lo scorso anno nella Tripolitania del sud col concorso delle autorità coloniali italiane, e che il Frobenius fa risalire a 8000 anni circa avanti Cristo.

La "festa della moda,, a Bardonecchia

TORINO, 16

Organizzato dalla *Gazzetta del Popolo* e con l'intervento di oltre 5000 gitanti torinesi e di parecchie migliaia di abitanti delle vallate si sono svolte nella conca alpestre di Bardonecchia alcune riuscitissime manifestazioni sportive. Dopo di queste ha avuto luogo la «Festa della moda» che ha ottenuto un grande successo. Decine e decine di signore e signorine hanno sfilato davanti alla giuria che ha assegnato i premi alle concorrenti abbigliate con maggiore eleganza, praticità e buon gusto, per i diporti invernali e le passeggiate in montagna.

Il Club Alpino e il Touring per la guida dei monti d'Italia

MILANO, 16

Presso la sede del Touring ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti del Club Alpino on. Manaresi e del Touring prof. Bognetti cui hanno partecipato anche i maggiori esponenti dell'alpinismo italiano. Si è addivenuti al completo accordo per la pubblicazione della Guida dei monti d'Italia, opera di grandissima importanza nazionale, alla quale il Club Alpino per molti anni dedicò assidue cure pubblicando alcuni volumi. I due sodalizi uniscono i loro sforzi perchè la pubblicazione sia ripresa ex-novo e portata rapidamente a compimento. Si tratta di un'opera poderosa di oltre trenta volumi illustranti la grande cerchia delle Alpi e l'Appennino. Lo on. Manaresi ha ringraziato il presidente del Touring confermando che il Club Alpino assumerà la parte tecnica della pubblicazione e il Touring la parte organizzativa ed editoriale.

L'"Arcobaleno,, in volo sull'Atlantico meridionale

PARIGI, 16

L'*Arcobaleno*, con sei persone a bordo, i piloti Mermoz e Carretier, il navigatore Maillouv, il meccanico Jousse, il radiotelegrafista Manuel ed il costruttore dell'apparecchio signor Couzinet ha spiccato il volo stamani alle 4.48 da San Luigi del Senegal per compiere la traversata dell'Atlantico sud.

Un primo marconigramma lanciato dall'apparecchio informa che al momento della partenza l'aeroplano aveva a bordo 8300 litri di benzina e 250 litri d'olio e pesava 200 chilogrammi. In quel momento la distanza percorsa, cioè dopo due ore e 12 minuti di volo era di 550 chilometri. Secondo le ultime informazioni, il volo prosegue in eccellenti condizioni. Alle 8 l'Arcobaleno dava come posizione latitudine nord 10. 30' e longitudine ovest 21. 22. La sua velocità di crociera si mantiene sui 250 chilometri all'ora.

Un aeroplano gigante americano cade durante il volo di prova

NEW YORK, 16

Un grosso apparecchio della capacità di 18 passeggeri, oltre al meccanico e al pilota, è precipitato ieri dopo un volo di prova eseguito su New York.

A bordo dell'apparecchio non si trovavano che il meccanico e il pilota i quali sono rimasti entrambi uccisi nella caduta. L'apparecchio doveva essere adibito al servizio di una importante linea americana.

Un violento incendio nel maggior teatro olandese

ROTTERDAM, 16

Nel teatro Arena di questa città si è sviluppato stamane un violentissimo incendio.

Il teatro Arena è il più vasto dell'Olanda. Il lavoro dei pompieri è stato fortemente intralciato dal freddo, che ha parzialmente gelato l'acqua nei tubi delle condutture.

IL LIETO EVENTO ALLA CORTE BULGARA

Come si è svolto il rito del battesimo

Le entusiastiche accoglienze di Sofia alla Regina Elena

SOFIA, 16

Vi abbiamo dato ieri notizia del battesimo della Principessa Maria Luisa. Ecco ora nuovi particolari della suggestiva cerimonia. La decisione del battesimo per ieri mattina era stata presa sabato dallo Zar che si accordava con il Presidente del Consiglio Mouchanov, il quale a sua volta aveva invitato i Ministri a non allontanarsi dalla capitale per la giornata di domenica, dato che vi sarebbe stato un Consiglio di eccezionale importanza.

Data la tranquillità della situazione politica interna qualche Ministro chiese a Mouchanov spiegazioni, ma il Presidente si limitava a dire di aver ricevuto da Ginevra notizie di grande importanza.

Solamente ieri mattina, alle otto, precisa l'Ustrem, Mouchanov riuniva il Consiglio di Gabinetto e sorridendo comunicava l'annuncio del battesimo, aggiungendo che ogni grande gioia permette una piccola bugia.

Così, alle dieci precise, nella cappella della Reggia, dedicata agli apostoli Pietro e Paolo, si riunivano tutti i Ministri, il Presidente della Corte di Cassazione, il generale Solaroff, i tre ex-presidenti del Consiglio, Zancov, Liapceff e Nadec, con le loro consorti e le Case militare e civile dello Zar.

La semplice cerimonia

Nella mattinata lo Zar aveva comunicato al Presidente della Sobranje, Alessandro Malinov, di averlo prescelto come padrino della neonata, alla quale sarebbe stato imposto il nome di Maria Luisa, a ricordare la piissima madre dello Zar.

Preceduto dall'aiutante di campo colonnello Parrov giungeva alla cappella lo Zar, che recava in braccio la Principessa, avvolta in pellicce, e aveva ai lati Mouchanov e Malinov. Seguiva la nutrice.

Mons. Stefano, rivestiti i sacri paramenti, si faceva allora incontro e subito benediceva la Principessa e quindi Malinov pronunciava le preghiere dei «simboli delle religioni».

Allora lo Zar cedeva la Principessina al padrino, che a sua volta la consegnava al Metropolita. Questi spogliava la Principessina e la tuffava tre volte nel bacino contenente acqua consacrata ed essenze di rose. Era allora che la Principessina, che era addormentata, si svegliava e dava piccoli vagiti, ma si riaddormentava ben presto. Asciugata che fu, mentre il coro cantava i salmi, il Metropolita Stefano pronunciava per tre volte la formola battesimale imponendole il nome di Maria Luisa. Poscia procedeva alla «miropomasa», ossia tracciava più volte sul viso e sul corpo dei segni di croce con «elei», cioè olio di oliva consacrato e per molti anni conservato.

A rito compiuto la piccola Maria Luisa veniva ridata in braccio a Malinov, mentre il Metropolita pronunciava queste parole:

«La Santa Chiesa bulgara innalza preghiere al Re dei Re perchè benedica la prima Principessa bulgara del Re dei Bulgari e perchè dia ad essa e al suo Augusto Genitore e alla sua Patria ogni gioia e le conceda la prosperità del popolo bulgaro».

Le parole di Mouchanov

Al Metropolita Stefano succedeva Mouchanov che diceva:

«Oggi si è compiuto un grande avvenimento oltremodo importante per la Dinastia bulgara e per la Nazione tutta. La prima figlia del Re dei Bulgari è battezzata con rito ortodosso, avendo a padrino il Presidente del Parlamento, espressione del popolo bulgaro. Tale evento riunisce ancor più Dinastia e popolo e la nostra Costituzione è finalmente attuata. Gli indistruttibili legami tra Dinastia e popolo si rafforzano ora per il benessere e la gloria avvenire della nostra Patria; che il possente Iddio protegga la giovane Principessa Maria Luisa e dia ad essa tutte le virtù della Madre dello Zar. Il nome che essa porta sarà simbolo del grande amore e del dolce ricordo che ne conserva il popolo. Che essa cresca in felicità per la gioia dei suoi Augusti Genitori e della Patria».

E' poi la volta di Malinov che così si esprime:

«Vostra Maestà ha assegnato a me, quale Presidente del Parlamento, la grande felicità di essere padrino della Principessina Maria Luisa. Commosso dell'altissimo onore, io le auguro ogni felicità durante tutta la vita e che il nostro amore l'accompagni sempre, mentre ai suoi Augusti Genitori io auguro lunga vita, perchè possano gustare la gioia di simili figli».

Poscia presentava la piccola Maria Luisa, sempre addormentata, allo Zar, che la recava, attraverso il giardino, nella camera della Zarina, che attendeva con ansia ed accoglieva lo sposo con un sorriso che celava una infinita commozione.

Il ringraziamento di Re Boris

Lo Zar faceva quindi ritorno nella cappella e rivolto ai presenti diceva:

«Signori, vi ringrazio con tutto il mio cuore per i cari sentimenti che avete manifestato in questo giorno gioioso per tutti noi: quello del battesimo di mia figlia. Io sono molto felice che oggi con il battesimo di mia figlia, divengano sempre più intimi i forti legami tra noi tutti. Che questo simbolo ci riunisca ancor più fortemente attorno alla Chiesa nazionale, alla quale noi dobbiamo, nel passato, la nostra libertà e con la quale difenderemo sempre la nostra libertà e con l'aiuto della quale noi costruiremo la grandezza della Bulgaria».

Gli invitati, dopo essersi nuovamente felicitati con lo Zar, si riunivano nel salone rosso della Reggia, dove veniva loro offerto un rinfresco.

Il Presidente del Consiglio, Mouchanov, e il Metropolita Stefano, hanno espresso tutti i loro sentimenti di viva gioia e di commozione per l'avvenimento odierno, che in verità segna una data solenne nella storia della Dinastia e del popolo bulgaro.

L'arrivo della Regina Elena

Il Principe Cirillo anzi, accompagnato dal primo aiutante di campo dello Zar, colonnello Panov, e dal Primo Segretario della zona, dott. Handiieff, si recava col treno reale fino alla stazione di frontiera di Dragomann incontro all'Orient Express, sul quale viaggiava in istretto incognito la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte marchesa Leonardi, dal gentiluomo di Corte conte Seisel e dal N. U. Olivieri. L'Orient Express, giunto a Dragomann con quaranta minuti di ritardo, veniva avviato sul secondo binario, a fianco del treno reale bulgaro.

Il Principe Cirillo, in grande uniforme con il Collare dell'Annunziata, saliva sul treno, ai finestrini del quale erano affacciati tutti i viaggiatori, e porgeva poi il suo saluto alla Regina Elena, informandola subito dello stato della Zarina e della Principessa. Poi, avvenuto il trasbordo, il treno reale, preceduto dalla locomotiva staffetta, prendeva la corsa verso Sofia.

Alla capitale intanto si svolgevano i preparativi lungo il percorso che sarebbe stato seguito dal corteo reale e che già nereggiava di folla. Venivano stesi cordoni di gendarmi a piedi e a cavallo, mentre un servizio d'onore veniva disposto alla stazione ferroviaria, addobbata di bandiere bulgare ed italiane.

Ad attendere lo Zar erano tutti i Ministri, il Presidente Mouchanov, alti ufficiali dell'esercito, il Presidente del Parlamento, Malinov, molti membri del Corpo diplomatico e la colonia italiana, con a capo il comm. Benucci, presidente della locale Dante Alighieri.

L'incontro con la Zarina

Alle 17 precise giungono lo Zar e la Principessa Eudossia. Lo Zar veste la piccola tenuta da generale, con il Collare dell'Annunziata e la Principessa indossa una ricca pelliccia e un grazioso cappello grigio.

Alle 17.40 precise giungeva il treno reale e la vettura dove era la Regina Elena si arrestava dinanzi alla saletta reale. La Regina Elena era presso lo sportello, avendo al fianco il Principe Cirillo. Essa, che indossava un mantello da viaggio grigio con cappello di egual colore, appariva molto commossa.

Era lo Zar che dava il braccio all'Augusta Signora nello scendere e riceveva da essa un affettuoso abbraccio. La Regina e la Principessa Eudossia si abbracciavano quindi e scambiarono qualche parola. Lo Zar presentava poi alla Regina le più alte personalità presenti.

Mouchanov presentava alla Regina gli omaggi del Governo bulgaro e Malinov il saluto del popolo di Bulgaria.

La folla che si era trattenuta in silenzio per non turbare l'affettuosa scena dell'incontro, lanciava allora vibrantissime grida, mentre la colonia italiana applaudiva ed inneggiava anch'essa alla sua Regina, che ringraziava sorridendo con cenni del capo.

Nella saletta reale lo Zar presentava poscia alla Regina alcune dame che offrivano magnifici fiori.

Appena il corteo reale appare sulla soglia della stazione un applauso scrosciante si propagò lungo le strade assiepate di folla, stipata dietro i cordoni, fino alla piazzetta reale, a stento tenuta sgombra dalla gendarmeria.

Sebbene la Regina sia giunta nel più stretto incognito e sebbene non fosse stata data notizia del suo arrivo, le affettuose dimostrazioni che le sono state rivolte non potevano essere più cordiali ed entusiastiche. Per tutta la serata numerosa folla ha sostato dinanzi alla Reggia, acclamando ai Sovrani ed alla Augusta Ospite.

L'incontro della Regina Elena con la Zarina Giovanna è stato di una toccante affettuosità e una grande emozione ha preso la Regina Elena quando ha stretto tra le braccia la piccola Maria Luisa. E' la dolce nonna, trepida ed amorosa, che veglia ora sulla nipotina, dall'innocente sorriso.

Il Card. La Fontaine celebrerà nelle esequie di Benedetto XV

ROMA, 16

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato l'*intimatio* per le solenni esequie che verranno celebrate nella Cappella Sistina in occasione dell'XI anniversario della morte di Benedetto XV, che avranno luogo lunedì 23 corrente.

La Messa verrà cantata dal Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine, primo dei Cardinali viventi creato dal defunto Pontefice. Il Papa assisterà in Trono e, terminata la messa, impartirà l'assoluzione al tumulo.

Le direttive ai sottocomitati studenteschi della "Dante,,

ROMA, 16

A palazzo Firenze si è svolto il Convegno nazionale dei presidenti dei sottocomitati studenteschi della «Dante» Hanno partecipato fra gli altri i rappresentanti di Venezia e Padova. Il presidente sen. Celesia ha aperto i lavori portando ai giovani il saluto del Direttorio ed illustrando le alte finalità del convegno. Sono stati esaminati i vari aspetti del movimento giovanile della «Dante» e lo on. Felicioni, che ha presieduto il convegno quale vice presidente incaricato del movimento, ha segnato opportune direttive intese a maggiormente sviluppare e coordinare l'attività dei giovani in rapporto alle finalità della «Dante». I partecipanti al convegno si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Le motoscuole per Giovani fascisti in continuo sviluppo

ROMA, 16

Dopo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito on. Starace per la costituzione di scuole motociclistiche per i Giovani fascisti, il lavoro è stato approntato dal comando federale dei F. G. C. con entusiasmo ed alacrità. Sono già sorte 41 motoscuole i cui corsi in parte sono incominciati ed altri si inizieranno entro i primi di febbraio. E' da rilevare che i comandi federali di Sondrio, Mantova, Treviso, Novara, oltre ad avere istituito le motoscuole nel capoluogo della provincia, hanno chiesto di poterne istituire altre in centri delle provincie stesse.

Libri nuovi

Ciro Caversazzi: «Giovanni Carnovali detto il Piccio» (con 180 ill. in nero e 6 a colori). Istituto italiano di Arti grafiche - Bergamo.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1933, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

TRAGUARDO ARTISTICO

Caratteri della pittura veneziana

Alla Galleria del Milione a Milano s'è inaugurata una piccola esposizione di cinque pittori veneti: Antonio Pinto, Ugo Chiurlia, Mario De Luigi, Bruno Ferraro, Armando Pizzinato. Giovani tutti e cinque, hanno già un loro passato ricco di bei successi riportati alle Mostre sindacali Venete, alla Quadriennale Romana e alla Biennale Veneziana; ciocchè sta a dimostrare che son ragazzi seri i quali han lavorato duro. Alla Galleria del Milione li presenta Virgilio Guidi, pittore del quale non faremo le lodi qui, poichè tutti ne conoscono dalle mostre personali delle Biennali, l'alta capacità, la profonda serietà e, anche, il palpito poetico. Il Guidi tien cattedra di figura alla R. Accademia di Venezia e s'è creata intorno una scuola alacre, alla quale tuttavia non vorremmo egli si mostrasse così reciso nel misconoscere certe qualità della pittura veneziana del nostro tempo — come fa nella sua presentazione dei cinque. Secondo lui, nella nostra regione dura ancora «con forme semplicemente aggiornate, salvo qualche caso eccezionalissimo, quel pittoricismo sensualistico che di per sè non può essere ancora arte... Si dice continuamente, avverte il Guidi, che la pittura veneta è per tradizione abbandono, felicità, stato di grazia, immediatezza, pura sensibilità coloristica, ma con questi precetti presi alla lettera, ci si è avvicinati a una cattiva interpretazione di un minore impressionismo francese». Ora, che il pittoricismo sensualistico non possa essere di per sè arte e intuitivo, come è intuitivo che nulla cosa può essere di per sè arte ove, ci sia perdonata questa illazione lapalissiana, non sia innanzi tutto arte in sè medesima. Sta di fatto, però, che la grande arte veneziana si è appalesata ed ha trionfato nel mondo sopratutto attraverso il pittoricismo sensualistico, di cui i culmini sono nel cinquecento prima, nel settecento poi. Ed è proprio dal pittoricismo sensualistico del cinquecento prima e del settecento poi che, si può dire, prendono le mosse fuori di Venezia, e all'estero, i movimenti rinnovatori; e vedi caso, dall'ottocento al novecento i movimenti rinnovatori che più influenzano l'arte d'oggi, sprofondano le loro radici nel cinquecento e nel settecento insieme di Venezia. Naturalmente non possiamo abbandonarci alla gioia della dimostrazione particolareggiata; del resto siffatto concetto è così generalmente ammesso oramai dalla critica che ci si può benissimo limitare alla sua enunciazione per sintesi. E se le cose stanno così, perchè dunque non ammettere una evoluzione locale della nostra pittura senza ridursi a credere che «l'aggiornamento delle forme» sensibile nei giovani non dipenda che da una «cattiva interpretazione di un minore impressionismo francese?». Purtroppo tutta l'arte del mondo, oggi, anche quella italiana che il Guidi crede in buona fede monda di peccato, e vorremmo aggiungere perfino la sua pittura, rielabora di seconda mano elaborazioni di tendenze fiorite a Parigi; la sostanza della questione da risolvere consiste nell'accertare se coteste rielaborazioni fatte in casa nostra con spirito nostro, non debbano riacquistare un diritto di cittadinanza assoluta, rivelando una loro parentela remota con fenomeni estetici e movimenti nostri a cui le tendenze parigine possano pure essere ricondotte, e inquadrandosi, quindi, dopo un tale riconoscimento, largamente, in una tradizione nostra. Ciò precisamente crediamo sia avvenuto negli ultimi tempi a Venezia, e se il processo di suturazione non è ancora ultimato non bisogna intervenire ad impedirlo o a ritardarlo con perturbamenti polemici e distinzioni scolastiche; conviene anzi affrettarlo e rinforzarlo. Quando gli epigoni del «minore impressionismo francese», dato che tali stano, senza ripudiare il pittoricismo sensualistico, lo stato di grazia, la immediatezza, ripetiamo qui in senso positivo le parole adoperate in senso negativo dal Guidi, anzi valendosene, avranno realizzato, con lo studio e col senso di responsabilità che sono sempre stati in tutte le epoche elementi formativi essenziali della grandezza e della genialità, la saldatura con ciò che rappresenta l'ultima tappa precedente della grande arte nostra, il principio della evoluzione sarà egualmente salvo e il resultato egualmente fecondo. Perchè, insomma, le rinascite — intese in senso lato — sono fomentate sempre, dopo periodi di buio, dagli apporti delle conquiste altrui, sul sedimento della propria civiltà. E per le rinascite della pittura il procedimento è identico, come ci prova, all'infuori d'ogni logomachia proprio qui a Venezia il salto dall'ultimo splendore di Tintoretto ai primi trionfi di Piazzetta.

*

* La vendita della Collezione Pacquement a Parigi, ha avuto un successo insperato. Un bellissimo van Gogh «La méridienne» stimato 200 mila franchi, raggiunse i 280.000 frs. Georges Bernheim si fece aggiudicare per 112.000 frs. «L'Estaque», di Cézanne, valutato 100.000 frs.; Sacha Guitry ha preso per 168 mila lire il «Pot de fleurs» di Cézanne; Marthe Réguier il «Pont de la Concorde» di Marquet per 22.00 frs; Albert Savoid «Baigneus» di Renoir per 64.000 frs. I Musei nazionali acquistarono per 57.000 frs. il «Vase de oeurs» di Vuillard.

* Una mostra di opere dello scultore Francesco Messina del pittore Pompeo Borra verrà inaugurata, la sera del 21 corr. nelle sale della Galleria Milano, in Via Croce Rossa a Milano.

Fare la presentazione di Messina ci sembra superfluo, data la notorietà ormai da lui acquistata.

Di Pompeo Borra, si ricorderà il successo ottenuto all'ultima Biennale di Venezia, dove due dei suoi quadri vennero acquistati dalle Civiche gallerie di Arte Moderna di Roma e di Milano.

* Il pittore Ernesto Pisani ha inaugurato recentemente una nostra personale, nelle sale della Galleria del Milione, a Milano.

200 goliardi torinesi visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 16

Sono giunti da Torino per visitare la Mostra della Rivoluzione, circa 200 goliardi del Gruppo universitario fascista, guidati dal Magnifico Rettore di quell'Ateneo, prof. Silvio Pirano, e dal segretario politico del G.U.F., Guido Pallotta. Dopo avere deposto corone di lauro sulla tomba del Milite Ignoto, sull'Ara dei Caduti fascisti e ai piedi della statua di Giulio Cesare, gli studenti torinesi, tutti in camicia nera, fazzoletto azzurro e berretto goliardico, si sono recati alla Mostra della Rivoluzione inquadrati militarmente, soffermandosi commossi nelle varie sale ed infine nel Sacrario dei Caduti.

Indi la numerosa rappresenza goliardica torinese è stata ricevuta dal Segretario del Partito al quale i goliardi hanno offerto una grande fotografia riproducente il Leone di Traù. L'on. Starace ha rivolto agli studenti torinesi fervide parole promettendo di essere a Torino per assistere alle gare dei Littoriali.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:
Personale giornaliero del Provveditorato al Porto di Venezia L. 373 Gen. comm. Vincenzo Palumbo e Figlio Carlo L. 100; Ditta Panfido e C. a mezzo Capitaneria di Porto, per una amichevole soluzione Lire 266.85; Funzionari e Impiegati della Banca Nazionale del Lavoro lire 229.30; Ditta Giovanni Tonitto lire 100; Sartoria Eugenio Carminati lire 60; Sig. Lodolo Antonio a mezzo Sindacato Fascista Patrocinatori Legali 10; Associazione Fascista Scuole Medie (III. versamento) L. 957.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

G. U. F.

Sezione Studenti Medi. — Sabato scorso ha avuto luogo l'adunata dei Fiduciari delle Scuole medie durante la quale è stato trattato l'argomento relativo al Torneo di Calcio. Rimane pertanto fissato che tutte le Scuole Pubbliche e Private che intendono prender parte a detto torneo, devono inoltrare regolare domanda entro giovedì prossimo. La domanda di partecipazione dev'essere accompagnata da un elenco e dalle fotografie dei giocatori formanti la squadra. Soltanto ottemperando a dette disposizioni le squadre saranno ammesse a disputare il Torneo Veneziano Studentesco per la disputa della Coppa del Direttorio.

Si ricorda inoltre che domenica avrà svolgimento, in località che verrà resa nota al più presto con altro comunicato, la Prima Corsa Campestre riservata agli studenti Universitari e Medi. Le iscrizioni per detta Corsa si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 19.

Ricordiamo infine che nei primissimi giorni del prossimo mese verrà effettuata l'annunciata gita a Roma alla quale possono partecipare anche gli studenti medi, avendo il Signor Provveditore agli Studi disposto che le assenze fatte per partecipare a detta gita siano ritenute giustificate.

Sezione autonoma Canotaggio. — Tutti i camerati che prendono parte agli allenamenti dovranno trovarsi oggi alle ore 14.15 in cantiere.

Squadra di Palla ovale. — Si sta costituendo una squadra di palla ovale che parteciperà ai «Littoriali». Tutti gli studenti Ca foscarini possono darsi in nota all'Ufficio Sportivo al più presto, allo scopo di iniziare subito gli allenamenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Serata Dopolavoristica alla Fenice

Per accordi intervenuti tra la Presidenza del Dopolavoro Provinciale e la Società «Amatori del Teatro Lirico» che gestisce l'attuale stagione del R. Teatro «La Fenice» giovedì 19 c. m. avrà luogo una serata dopolavoristica con la nuova opera «Romanticismo» di Iginio Robbiani. Per l'occasione sono stati fissati i seguenti prezzi: Ingresso Platea lire 5; ingresso galleria lire 3; ingresso Loggione lire 2; Poltrone lire 12; poltroncine lire 6; Palchi pepiano e I. ordine L. 35; palchi di secondo ordine 20; posti parapetto galleria lire 3; di seconda fila 2; posti numerati loggione L. 2.

L'adunata di Asiago rinviata

S. E. l'on. Achille Starace, Commissario Straordinario dell'O.N.D., desiderando intervenire personalmente alla grandiosa manifestazione invernale che radunerà ad Asiago oltre ottomila dopolavoristi provenienti da ogni centro dell'Alta Italia, ha disposto il rinvio della manifestazione stessa al 5 febbraio p. v.

Campeggio invernale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha organizzato un «Campeggio invernale» ad Asiago al quale possono prendere parte tutti i tesserati all'O.N.D. e alla F.I.E. (L. 125 per sette giornate complete di soggiorno e viaggio di andata ritorno). Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Corso Premilitari Studenti

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari iscritti al dipendente secondo corso premilitari ed accelerato dovranno trovarsi oggi 17 corr., alle ore 20.45 precise, nel cortile interno del palazzo di Cà Foscari, sede del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Sindacati Fascisti del Commercio

Gruppo guide autorizzate

Venerdì scorso, nella sede della Unione, presieduta dal Segretario dell'Unione, cav. Alfredo Varani, ha avuto luogo l'assemblea del gruppo Guide autorizzate per la discussione di varie questioni interessanti la categoria.

Il Fiduciario del Gruppo, dr. Mario Barzan, ha dato conto dell'opera svolta e, riassumendo la discussione, che si è svolta in atmosfera di sereno cameratismo ed alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti, ha prospettato l'utilità di un accordo provinciale di lavoro che debba servire a regolamentare equamente l'attività di tutti i rappresentanti. Ha quindi dato lettura del progetto di accordo che è stato approvato dall'assemblea.

Un Consultorio per la maternità

alle Assicurazioni Sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha disposto il funzionamento presso la sua sede a S. Fosca, Palazzo Corner, di un Consultorio per la maternità ove le assicurate, in istato di gravidanza o di puerperio, trovano gratuitamente visita medica, consigli ed assistenza.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (mercoledì); quelli del secondo turno vi andranno la sera di venerdì.

Commemorazione di F. G. Haydn

al Circolo Artistico

Nella sala maggiore del Circolo Artistico, affollata di un pubblico elegantissimo, l'illustre musicologo avv. Comm. Sergio Leoni, presidente dell'Istituto usicale «Cesare «Pollini» di Padova, ha commemorato iersera Francesco Giuseppe Haydn della cui nascita sta per ricorrere il secondo centenario.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il comm. dott. Pietro Pagani, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, il Vice-Prefetto comm. dott. Giovanni Zattera, l'on. Domenico Giuriati, l'ing. cav. Luigi Pagani, Commissario del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», numerosi insegnanti dell'Istituto stesso, la Presidenza del Circolo Artistico al completo e tutti i più bei nomi del mondo musicale veneziano.

Accolto da un lungo, caloroso applauso, l'oratore inizia il suo dire, indicando con qual animo l'uomo debba accostarsi all'arte di Haydn e godere la voce e lo spirito del musicista, sereno, tranquillo e imperturbabile, davanti a noi inquieti e assillati; innocente e riposante anche nei suoi più forti contrasti, di fronte a noi soggetti al dolore ed all'errore.

Dell'arte di Haydn, che fu riformatore di primo ordine della sinfonia, e non già il creatore, come erroneamente si ritenne, il Leoni illustra con molta chiarezza i caratteri e ne afferma la grande importanza nel movimento musicale di allora, e illumina la figura del grande musicista del quale esalta la tenacia nel lavoro e la coscienza artistica, elevata a quel grado che essa non può raggiungere se non unita al genio.

L'oratore passa quindi ad illustrare in una sintesi snella e concettosa la vita di Haydn e segue attraverso una serie di episodi e di aneddoti l'adolescenza del compositore, e la giovinezza amareggiata dalle prime ma effimere difficoltà e la maturità operosa e la vecchiaia serena. Ed ecco tutta la opera haydniana in uno sguardo rapido, ma esauriente per la larghezza del campo cui è esercitato, come per la sottigliezza delle osservazioni che illustrano i caratteri e le doti di una sì vasta, sì varia e sì interessante produzione.

La musica di Haydn, che fu il più fortunato compositore dei suoi tempi, tanto che in vecchiaia potè dire: «la mia vita è stata tutta un canto armonioso», fa aspirare — afferma l'oratore — verso una bellezza della quale abbiamo più bisogno che mai, perchè essa è anche una rivelazione dell'equilibrio, della grazia e della ragione.

«E' precisamente questo equilibrio ed è questa eleganza di proporzioni, che procurano agli ascoltatori di Haydn il benessere e il riposo dello spirito e del cuore, che provengono solo dalla contemplazione del bello e potrebbero definirsi oasi di *calma antica*, quella del buon tempo antico, e per Haydn potrebbe anche definirsi *serenità cristiana*, perchè ovunque si senta a quale fonte egli attingeva l'ispirazione, è là che egli ha trovato questa musica soave e forte, dolce e ferma, questa musica sana da ascoltare e che rappresenta sempre un buon consiglio, un gradevole e nobile piacere».

La magnifica orazione, così concettosa e smagliante, è stata salutata alla fine da un lungo e caloroso applauso.

Ha avuto quindi inizio la parte musicale costituita dalle opere 77 N. 1, 54 N. 2, 76 N. 5, che indubbiamente rappresentano la più bella produzione quartettistica di Haydn. Parlare del Quartetto Gretler, dirne ancora una volta tutte le qualità che lo distinguono dagli altri complessi del genere, sembrerebbe cosa vana; ma non è così. Ogni qualvolta questi quattro eccellenti artisti ritornano a noi, hanno sempre qualche cosa di nuovo, qualche cosa di bello da esprimere. Essi hanno suonato con una mirabile intonazione, con una chiarezza di linea ed una castigatezza di stile, senza mai eccedere, contenendosi sempre in una linea nobile e con squisita signorilità. Mentre negli adagi hanno saputo far cantare le limpide melodie vellutandone il tono, nei presti e nei tempi vivaci hanno dato prova di una tecnica superiore, impeccabile e conservando nello stesso tempo una precisione di ritmo raro a riscontrarsi in quattro giovani elementi.

Il pubblico li ha seguiti con viva attenzione e li ha applauditi ed evocati più volte al podio ad ogni esecuzione. Dell'ultimo tempo del quartetto opera 76, che si basa su uno dei più bei temi popolari ungheresi, il pubblico chiese insistentemente il bis. Fuori programma venne eseguita magistralmente una gavotta di Glüch che fu coronata da nuovi calorosissimi applausi.

Circolo Filologico

La lezione dantesca del prof. Valeri dal martedì viene trasportata al sabato. Così le lezioni rimangono fissate per il giovedì e sabato di ogni settimana alle ore 18.15.

Nel corso di «Storia dell'Arte» tenuto dalla prof. Maria Lorenzetti, la lezione del sabato viene anticipata di mezz'ora e avrà luogo dalle ore 17 alle 18.

Università Popolare

Scrittori francesi

Due scrittori francesi moderni, partiolarmente interessanti, Gide e Mauriac, saranno illustrati stasera alle ore 21 nella sala lell'Ateneo dall'egregio d.r Francesco Tullio Roffare.

E' annunciata per giovedì sera una conferenza della medaglia d'oro Camillo De Carlo sul tema: «Un servizio di spionaggio oltre Piave» per la quale è vivissima l'attesa.

Problemi finanziari e scientifici

all'Ateneo Veneto

Anche la seconda riunione culturale della serie indetta quest'anno dall'Ateneo Veneto ebbe esito felice. Il vice-presidente ing. Marangoni recò ai soci il saluto del prof. Bordiga e, interprete di tutti espresse l'augurio che l'uomo amato abbia a riprendere presto la direzione anche personale delle vivaci ed utili riunioni.

Dette subito la parola al cav. uff. Alfredo Longo che l'Ateneo ha nominato di recente suo consigliere-tesoriere, che trattò il seguente argomento: «Sul tasso di sconto ufficiale e la crisi».

Premesso che l'argomento, pur rivestendo carattere di attualità, non si presta per formulare voti, ma appartiene a quelli che alimentano quasi esclusivamente un dibattito riguardante la funzione che il saggio ufficiale di sconto assolve l'oratore, esprime subito l'avviso che si debba respingere l'opinione in forza della quale si vorrebbe attribuire a questo strumento di manovra scarso rilievo.

Confutata l'opinione che chiama negativa, si indugia al rigore delle constatazioni che si deducono dalla vita economica italiana in quest'ultimo trentennio, a provare che il saggio ufficiale di sconto è il termometro di una necessità, uno degli elementi fondamentali per la disciplina del mercato del denaro.

A proposito della recente riduzione del saggio al 4 per cento, misura mai raggiunta dal 1900 ad oggi, si diffonde a dimostrare che nell'odierno provvedimento si deve ravvisare una volontà atta ad eccitare, sollecitare l'esercito produttivo da tempo in una posizione di attesa. Da una sintetica esposizione delle principali vicende nazionali ed internazionali, che vanno dal 1925 ad oggi, il Longo trae motivo per rilevare l'intima correlazione tra le emergenze verificatesi e la flessibilità onde il saggio ufficiale di sconto fu soggetto.

Conclude con un atto di fede che giudica quale espressione di modesta, ma doverosa riconoscenza verso l'opera del Grande Capo che, dopo aver contenuta come era umanamente possibile la bufera, si appresta con rinnovata energia ed immutabile fede ad accompagnare il popolo Italiano verso l'auspicata ripresa.

Interprete di tutti l'ing. Marangoni manifestò al Longo il ringraziamento dell'Ateneo ed espresse il voto che egli rechi di frequente il suo contributo alla vita dell'Ateneo.

Sull'argomento «Arma chimica e protezione della popolazione civile» riferì il socio dott. Alfonso Abbruzzetti.

Per quanto recentemente la conferenza sul disarmo abbia ribadito il divieto della guerra chimica e conseguentemente difese da tale genere di offensiva le popolazioni civili, l'oratore ritiene che non si possa dormire, poichè giunge rumore di armi da tutto il mondo, data anche la preparazione dell'offesa chimica in tutti gli eserciti. L'offesa contro la popolazione civile non può essere che aero-chimica per bombe lanciate da aeroplani o per tossici persistenti (iprite lewisite) sparsi a mezzo di diffusori. Di tale particolare offesa non si ha esperienza alcuna. E' facile comprendere come tutto il territorio nazionale debba essere considerato zona di operazione e perciò vulnerabile. Quindi il biblico «estote parati» non è fuori di luogo. Ricordati i tipi dei vari aggressivi classificati a seconda dell'azione fisiopatologica provocata e della loro fugacità o pertinenza, parla della difesa controaerea (milizia), aerea (armata dell'aria), protezione antiaerea che può essere individuale o collettiva (Croce Rossa). La più efficace difesa individuale è la maschera; il tipo preconizzato per la popolazione civile è praticissimo, costa poco, dovrebbe trovarsi in ogni famiglia. Si ritiene a torto che possedendo una maschera anti-gas sia risolto il problema della difesa. E' necessario un lungo ed esatto allenamento, perchè la respirazione con la maschera si allontana notevolmente da quello che è la respirazione fisiologica; e ciò per effetto della resistenza respiratoria. La resistenza è dovuta al filtro depuratore. La maschera a filtro e a valvola è vanto italiano. Ideata e descritta dal Guareschi di Torino fin dal giugno 1915, la maschera Harrison inglese apparve solo due anni dopo.

L'oratore ritiene che la popolazione debba fin d'ora essere istruita nell'uso della maschera come si fa in Francia, in Germania e sopratutto in Russia ove persino i bambini in certi giorni prescritti vanno a scuola o in luoghi di divertimento con la maschera sul volto.

La chiara relazione, ricca di notizie e di fatti, animata da un superiore intento di bene sociale e nazionale, ebbe calorose approvazioni dal pubblico che l'aveva seguita con attenzione e dal Presidente che, a nome dei soci, ringraziò il valente oratore.

Stato Civile di Venezia

15 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

16 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi: 5; Femmine 3
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 11
MATRIMONI 2

Giorno 15. Decessi: Nessuno. Matrimoni: Nessuno.

Giorno 16. *Decessi*: Battiston Stefani Luigia d'anni 60, con. cas.; Parini Anna 78, nub. cas.; Padoan Adelaide 60, nub. cas.; Pagnacco Giuliana 8; Davanzo Vanda 15; Ruggeri Luigi 78, con. ricov.; Garbin Domenico 69, con. falegn.; Cibinel Giuseppe 69, con. bracc.; De Cecco Luigi 60, con. bracc.; Santin Angelo 46, con. fabbro; Ghezzo Angelo 51, cel. commerciante.

Matrimoni religiosi: Gallina Augusto, elettricista, vedovo, con Montagnin Elvira, nubile; Dozza Luigi, Maresciallo capo CC. RR., con Piutti Giuseppina, insegnante, celibi.

La inaugurazione del vessillo sociale de "La Benefica Giudecca,,

Nella mattinata di domenica, nella chiesa di S. Eufemia alla Giudecca, venne solennemente inaugurato, alla presenza di autorità e di rappresentanze il Vessillo Sociale de «la benefica Giudecca», società che conta tre anni di esistenza e di encomiabile attività. La simpatica cerimonia, che veniva ad esaudire i caldi voti degli associati de «La Benefica Giudecca», si è svolta parte nella Chiesa di S. Eufemia, ove fu celebrato il rito religioso, e parte nella sala del cinematografo dell'isola, che venne gioiosamente imbandierato.

Oltre ai rappresentanti delle autorità cittadine, assistevano tutti i soci con il presidente d.r Federighi, il vice-presidente sig. Renosto ed il segretario rag. Dal Maschio. V'erano fra i presenti il cav. Pagan, fiduciario del Circolo Fascista della Giudecca per il Podestà comm. d.r Mario Alverà, l'ispettore scolastico cav. Pesca per il Provveditore agli Studi comm. Renda, il commissario di P. S. della Giudecca cav. d.r Coletti, il prof. Attilio Vianello oratore ufficiale della cerimonia, il cav. Bonfanti direttore delle Scuole Elementari dell'isola, il sig. Bon per il comm. Stucky, il maestro Zanardi, il cav. Pilla presidente della «Mestre Benefica», e moltissimi altri.

Davanti all'Altar Maggiore della Chiesa, graziosamente ornato con mazzi di fiori e piante verdi, un socio della «Benefica Giudecca» sosteneva il nuovo vessillo sociale, in un angolo del quale sono ricamati i simboli della Società, ed intorno alla bandiera si radunavano i gagliardetti delle società consorelle e delle rappresentanze. V'erano la bandiera del Circolo Fascista della Giudecca, e le bandiere della Smobilitati; Benefica, Società Corale Perosi, M. S. Mulino Stucky, M. S. Artieri della Giudecca, Mestre Benefica, Lunatica, Ludro Benefica, Scuole della Giudecca, Cooperativa di M. S. Giudecca, e Circolo Cattolico di S. Eufemia.

Terminato il servizio divino, il parroco don Antonio Poloni disse dall'Altar Maggiore alcune parole, esortando i presenti a venire sempre in soccorso dei bisognosi con mezzi sempre più adeguati.

Si procedette quindi alla benedizione del vessillo che fu asperso con l'acqua lustrale mentre venivano recitate le preci di rito.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo degli intervenuti alla cerimonia si avviò verso la sala del cinematografo locale, dove ebbe luogo la cerimonia ufficiale. Alla testa del corteo lunghissimo procedeva la banda dell'Istituto Artigianelli che intonando allegre fanfare percorse un tratto della Fondamenta della Giudecca raggiungendo infine la mèta.

Per la ricorrenza, la sala era illuminata al completo, ed era adornata dei ritratti di S. M. il Re e del Duce, fra i quali pendeva il rosso Gonfalone di S. Marco. Il vessillo inaugurato, accompagnato dalla madrina sig.ra Maria Bonduà venne eretto sul palcoscenico, ove già avevano preso posto le autorità ed il consiglio direttivo della Società. La banda degli Artigianelli eseguì gli Inni Nazionali e l'Inno Fascista, che furono applauditi dalla numerosa folla raccolta; quindi, il dott. Federighi prese per primo la parola.

Stabilitosi il silenzio nell'ampia sala, il d.r Federighi, presidente della Società Giudecca Benefica espresse la sua profonda gioia per il fatto che dopo due anni e mezzo i soci possedevano già il loro vessillo sociale, vedendo così realizzato il loro ardente sogno.

Il dr. Federighi esaltò poi la solidarietà umana, che si raccoglie oggi sotto il simbolo della Patria e del Littorio e infine, augurando alla società «Benefica Giudecca» le migliori fortune, etrminò ringraziando le Società intervenute. Seguì al d.r Federighi il cav. Pagan, il quale, portando il saluto del Podestà ed i suoi auguri, oltre a quelli del Circolo Fascista della Giudecca, profferì un nobile discorso, riboccante di patriottismo, chiudendolo tra gli applausi entusiastici dell'uditorio, con un alato pensiero al Duce che dettò il programma delle Opere Assistenziali.

Sale quindi sul palcoscenico, al posto dell'oratore, il prof. Attilio Vianello, incaricato del discorso ufficiale della cerimonia. Il prof. Vianello svolse il tema: «La beneficenza come dovere religioso, patriottico e sociale. Premesso che oggi chi è dotato di mezzi finanziari non può più mettersi in disparte come purtroppo accadeva una volta, l'oratore si sofferma a parlare del dovere che si impone a chi è abbiente: dare senza riserva, e più che si può.

Il prof. Vianello si sofferma quindi a lungo sulle virtù della Carità, poichè oggi è anche un imperativo della Patria ed un dovere sociale. Entrando poi nel campo dell'assistenza, il prof. Vianello enumera con calda fede le altissime benemerenze del Fascismo, intento a plasmare il sentimento di umana fraternità dettato da Dio.

Quindi l'oratore chiude il suo eloquente discorso, mentre vivissimi applausi risuonano nella vasta sala. La bella cerimonia aveva poi il suo festante epilogo in un rinfresco offerto dai soci.

Ingente carico di barili d'oro

in transito per Venezia

Col piroscafo *Helouan* del Lloyd Triestino sono giunti a Venezia 16 quintali di franchi oro, pari a circa 60 milioni, provenienti da Istambul e diretti alla Banca Federale di Berna. Sbarcati a Venezia, vennero affidati al signor Gaetano Castellano, Direttore dell'Istituto di Vigilanza Castellano, che a mezzo camions con la scorta dei propri dipendenti e di Carabinieri Reali da lui richiesti, li ha trasportati a Ponte Chiasso consegnandoli ai dirigenti della Banca, conducendo così a termine una missione così delicata e di alta responsabilità.

Cinematografo per le scuole

Il cav. Giovanni Rossetto, proprietario del Cinema Massimo, ha voluto ieri mattina offrire alle compagne della sua bambina, che frequenta la quarta classe della Scuola Priuli, uno spettacolo consistente nelle proiezioni della pellicola *Emma*, di un film L.U.C.E. e di *Topolino*.

Trecento alunne assistettero alla proiezione bene adatta a loro e commovente per piccoli e per grandi e ne uscirono commosse e grate. La Direttrice della scuola ringraziò anche a nome del Direttore Didattico centrale il cav. Rossetto, il quale rispose promettendo di rinnovare il dono.

Fascio Femminile

La Befana ai Consultori

Domenica u. s. sono stati distribuiti al Fascio Femminile (Palazzo Morosini) numerosi pacchi contenenti corredini per i bimbi dei consultori di S. Anna, Umberto I e della Maternità e Infanzia presso l'Asilo G. B. Giustinian.

Ventiquattro corredini e indumenti vari furono preparati dalle seguenti signore e signorine: Rina Colombo, Lia Coen, Livia Cadorin, Coen Porto, Renata Cavalieri, Tullia Del Giudice, Daisy Errera, Olga Finzi, Xenia Friedenberg, Lilla Friedenberg, Maria Gardini, Isa Foà, Rita Musatti, Ottolenghi, Pagan, Luisa Ponticaccia, Elena Spandri, Angelina Ravà, Anna e Lia Vivante, Giulia Vannazzi.

Inoltre la signora Daisy Errera Ravà ha preparato sette culle complete che saranno consegnate ai piccini più poveri.

Molto hanno contribuito anche le signorine del «Nido» dell'Opera Maternità e Infanzia presso la Scuola Professionale «Vendramin Corner», e le allieve infermiere della Scuola-convitto «Nipa».

Gli alunni e le alunne delle classi inferiori e superiori dell'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» hanno offerto più di 600 indumenti alla Maternità e Infanzia. Questi indumenti furono eseguiti in gran parte nei quattordici giorni di vacanza per la celebrazione del Decennale onde solennizzarlo secondo gli intendimenti di solidarietà e di carità del Duce.

A quest'offerta dell'Istituto Magistrale si è aggiunta quella di una ventina di indumenti lavorati dalla nobile e veneranda signora Elisa Giovannini Bratti.

Alla distribuzione erano presenti vari alunni e alunne dell'Istituto con la prof. Leonilde Chiron, che fu l'organizzatrice e la direttrice dei lavori.

DIARIO SACRO

17. Martedì — *S. Antonio Abate.* Chiamasi *il grande* ed è invocato nelle Litanie dei Santi. E' il Patriarca dei cenobiti, e il primo abate che abbia governato sotto una comune regola parecchi monasteri. Morì nella Tebaide a 105 anni nel 356. — A San Raffaele, dove conservasi un braccio del Santo: alle 10 Messa cantata; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno. A San Giacomo di Rialto, per la quale il Campagna fuse una magnifica statua in bronzo per l'Altare degli Orafi: sante Messe alle 8.30, 10 e 11; alle 19.15 rosario, discorso, benedizione e inno. Il Santo è venerato anche a S. Marcuola e al SS. Salvatore. A San Lio alle 18 precise benedizione in onore di S. Antonio di Padova.

Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Stefano.

Un capitombolo sul ferro spinato

Ieri alle ore 6.15 mentre si recava a trovare la propria moglie Zuccon Carolina domestica in via Contarini al Lido, inciampava in un sasso il bracciante Giuseppe Bragadin di anni 38, abitante a S. Croce 2138. Il poveretto nella caduta andava malauguratamene a urtare contro un filo di ferro spinato, presso la muretta a fianco della strada, riportando una ferita alla sterno, che se la esattezza del racconto non fosse stata documentata dalle testimonianze, le cause delle lesioni avrebbero potuto essere attribuite ad una rissa.

Il brigadiere Casella che indagò sul fatto potè infatti avere le prove assolute che il ferito aveva detto la verità, e che anzi era stato medicato dalla moglie intervenuta in suo soccorso, essendo egli caduto davanti alla porta dei suoi padroni. Dalla farmacia Lando alle Quattro Fontane, il malcapitato ebbe la prima sommaria medicazione.

La coperta dell'"Universo,,

e l'arresto del truffatore

Nel giornale di alcuni giorni or sono abbiamo dato notizia del furto di una coperta commesso dal suddito Bulgaro Abramo Eskenazi di Lazzaro, di anni 20, nell'albergo Universo in Lista di Spagna, dal quale erasi allontanato lasciando anche insoluto un conto di pensione ammontante a 190 lire.

Molto ingenuamente, ieri nel pomeriggio l'Eskenazi si è ripresentato dal proprietario dell'albergo per chiedere se non fosse nel frattempo giunta per lui un'assicurata con la quale suo padre doveva inviargli dei denari. Il proprietario naturalmente, gli chiese che cosa avesse fatto della coperta, e il giovane, senza imbarazzarsi rispose che l'aveva venduta per procurarsi i mezzi con cui recarsi a Trieste, dove, secondo le sue affermazioni, esiste una «Casa Bulgara», che offre vitto e alloggio ai bulgari che si trovano in Italia privi di mezzi. Alla richiesta di saldare il conto, l'Eskenazi chiese al proprietario di pazientare sino a tanto che non fosse giunta la famosa assicurata. E il proprietario, anzichè pazientare telefonò al Commissariato di Cannaregio di dove partì tosto un agente che trasse in arresto l'intraprendente giovanotto. Interrogato, egli confermò il furto, aggiungendo di aver venduta la coperta per 35 lire all'esercente la latteria 1735 a San Polo, certo Samuele Selle, il quale fu poi denunciato per ricettazione.

L'Eskenazi, che è bulgaro di nascita, ma di padre italiano, era venuto in Italia per arruolarsi nella nostra Marina, e nell'attesa trovandosi a corto di mezzi, aveva pensato di arrangiarsi momentaneamente con la coperta dell'Universo.

Il bracciante dall'equilibrio instabile

Nei pressi di San Polo gli agenti del commissariato omonimo si incontrarono in un individuo barcollante, il quale minacciava di cadere con pericolo non solo della propria incolumità, ma anche di quella dei passanti. Ragione per cui gli agenti pensarono di tradurlo in guardina del Commissariato, da dove è stato licenziato a sbornia smaltita il giorno successivo. Si tratta del bracciante Giovanni Trentin di anni 45, abitante a San Polo 2636.

Tra moglie e marito

Giovanna Gaio di anni 28 da Murano, è ricorsa ieri all'Ospedale per abrasioni al dorso e alla spalla sinistra, guaribili in giorni 8. Ella ha detto che alle ore 11.30 di ieri il marito suo Fortunato Penso di anni 29, bracciante, al quale ella aveva fatto la proposta di separarsi da lui per incompatibilità di carattere, l'aveva compensata con una buona dose di legnate. In tale contingenza ella ha riportato le sopradette contusioni.

La caccia all'accattone

Una piccola troupe di mendicanti è stata fermata ieri dal pattuglione speciale, sguinzagliato alle calcagna dei poveretti, dal Questore comm. Corrado in esecuzione alle speciali disposizioni in materia di accattonaggio.

Il pattuglione ha così fermato e condotto alla questura centrale Isabella Zennaro di anni 84 abitante a Castello 4071, Conochi Elisa di anni 64 abitante a Castello 4371, Lazzarin Maria di anni 44, abitante a Castello 5081 e Gioro Giovanna di anni 55 abitante a San Polo.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 20.15 i pompieri della I.a Sezione del Municipio accorsero colla *Lampo* avvertiti da alcuni cittadini che dallo stabile segnato col n. 1430 alla Madonetta di proprietà Sicher usciva del fumo. Poichè lo stabile era disabitato trovandosi in restauro, i pompieri forzarono la porta riuscendo a stabilire che il fumo era provocato da una stufa accesa dal dipintore perchè si asciugassero i muri appena passati dal pennello.

Spenta la stufa è cessato anche il fumo e con esso ogni pericolo d'incendio.

I cartelli dei nuovi prezzi

pei negozi di generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio - Gruppo Alimentari, comunica ai propri soci esercenti biade, macellerie e pollerie che da oggi 17 corr. sono a loro disposizione i cartelli coi nuovi listini dei prezzi.

Si prega di mandare sollecitamente a ritirarli.

Sciarada a premio

Se in tutto il *secondo*
M'insegue il *primiero*
Ben presto l'*intiero*
Sua preda m'avrà.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La cassa comunale e il "palo,, che parla

Pres. cav. uff. Plessi; P. M. cav. uff. Cottafavi.

I fanciulli non conoscono il segreto. Questa affermazione rappresenta una scoperta... Il fenomeno è vecchio quanto il mondo. Ma si ripete sempre; invariabilmente.

Pare un vanto al ragazzo di svelare quello che i suoi occhi attoniti, sbarrati hanno veduto. L'incoscienza agisce sulle teneri anime. Quanti delitti hanno avuto repressione per codesta ingenuità? La quale, per esser tale, non può discernere il danno che arreca magari ai congiunti più cari.

Natale Ferraresso ed i suoi compagni, si trovano in ceppi per avere fatto assistere alle loro combutte un ragazzo di undici anni.

I Carabinieri di Strà, il piccolo paese lambito dal Brenta, erano preoccupati per il crescendo di furti e furterelli che venivano denunciati dagli abitanti.

Una azione più audace delle altre li impressionò. Interrogarono tutti, fino a che vennero a contatto col ragazzo.

L'undicenne accusò, senza tergiversazioni, il proprio fratello dell'assalto dato, di piena notte, alla cassa comunale del paese assieme ad un altro manigoldo: Giulio De Zuani.

Natale Ferraresso ed il De Zuani invasero il Municipio sognando un ricco bottino. Nella cassa invece non esisteva che un centinaio di lire. Non di più ne trovarono nei vari cassetti degli impiegati. Solo lo scrittoio del segretario conteneva 632 marchi tedeschi. Appartenevano al contadino Vincenzo Bosello, il quale li aveva affidati al funzionario per le formalità del cambio. Non sono stati, manco a dirlo, più ritrovati.

Il ragazzo aveva seguito le fasi della scorribanda dalla strada e la descrisse minutamente ai Carabinieri. Offrì poi — già che era in vena di eloquio — un lungo elenco degli altri furti commessi dal proprio fratello, dal De Zuani e da certo Fedele Tognetto, precisando località, nome e cognome dei derubati: nella maggior parte dei casi egli era stato chiamato per funzionare da palo. Tutte le sue indicazioni risultarono esatte. Si trattava in complesso di incursioni nei pollai, in salumerie, ecc. Alcuni danneggiati non avevano nemmeno presentato reclamo; ma riconobbero che l'indicazione del fanciullo era corrispondente al vero.

Natale Ferraresso che conta 32 anni e Giulia De Zuani che ne ha 43, sono stati condannati dal Tribunale di Venezia ad una dura pena. Per l'ostinazione che aveva caratterizzato la loro obliqua attività e per i loro sinistri precedenti. Riportarono ciascuno: dieci anni e cinque mesi di reclusione e lire 4000 di multa e furono dichiarati delinquenti abituali ed assegnati — dopo scontata la pena — ad una casa di lavoro per due anni. Il Tognetto Fedele non partecipò al furto contro la cassa municipale e perciò la punizione è stata più lieve e di gran lunga più lieve: tre anni e mesi sette di reclusione, lire 2000 di multa ed un anno di libertà vigilata.

Due altre persone furono condannate. Figure secondarie nel processo: Ernesto Coisma e Mario Celin. Comprarono, a basso prezzo, qualche pollo e salame. Il Tribunale inflisse loro mille lire di ammenda, considerandoli ricettatori.

Natale Ferraresso, De Zuani e Tognetto dal primo giorno dell'arresto ad ieri che si è concluso il giudizio di appello, hanno gridata la loro innocenza. Le accuse specifiche del ragazzo non sarebbero che il parto di una fantasia. I difensori hanno messo a nudo la psiche del fanciullo rappresentandolo addirittura come un vero e proprio succube. Pressioni e consigli avrebbero influito sulla mente non equilibrata per una recente non lieve malattia.

Il Tribunale ha dato atto, nella sentenza, che sembrò in possesso completo di tutte le facoltà volitive. Durante la deposizione manifestò anzi precoce intelligenza.

La Corte assolti Cosima e Celin per amnistia, dichiara Ferraresso, De Zuani e Tognetto colpevoli di un solo reato continuato invece di diversi furti e ammesso il valore lieve ha ridotto le pene come segue. Per Ferraresso e De Zuani ad anni tre e mesi sei di reclusione e lire 3000 di multa, ferma la misura di sicurezza; per Tognetto ad anni due e mesi otto di reclusione e lire 2000 di multa, esclusa la libertà vigilata.

Dif. avv. Bondi e avv. Vitta.

Tribunale di Venezia

Violenza

(Udienza del 16. Pres.: Barich; Giudici: Rossi e Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

Ugherani Antonio di Emanuele, nato il 1909 a Bressavido e residente a Cinto Caomaggiore, è imputato del delitto di cui all'art. 519 del Codice penale perchè in Cinto Caomaggiore il 24 luglio 1932 con insolenze e minaccie costrinse una ragazza deficente ad unirsi con lui. La danneggiata si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Perulli. Difensore avv. Ferrarin. Data l'indole del reato il processo si svolge a porte chiuse.

Il Tribunale dichiara l'Ungherani colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena della reclusione per anni quattro, alle spese di giudizio e tassa di sentenza, a risarcire alla parte civile i danni da liquidarsi in separata sede e a rifonderle, per spese di costituzione e rappresentanza la somma di lire 400. Dichiara condonati anni tre di reclusione in base al noto decreto 5 novembre 1932.

Furto e ricettazione

Rubin Aldo di Giuseppe, di anni 17, contadino di Portogruaro, Fontanel Desiderio di Antonio, di anni 20, pure di Portogruaro, e Cusinato Antonio di Luigi, nato e domiciliato a Portogruaro, sono rispettivamente imputati: i primi due di furto aggravato perchè, in giorno imprecisato dello scorso giugno si sono recati nell'abitazione di certo Toniolo Davide e con abuso di relazioni di coabitazione asportarono due biciclette valutate circa 500 lire, senza il consenso del proprietario ed allo scopo di trarne profitto. Il terzo di ricettazione per aver acquistato, al fine di ricavarne profitto, le biciclette rubate.

Il Tribunale uditi gli imputati e i testimoni dichiara i due primi imputati colpevoli di furto e dichiara, inoltre, non doversi procedere nei confronti di Rubin e Fontanel per tale estinzione del medesimo in seguito ad amnistia. Assolve il Cusinato dal reato di ricettazione perchè il fatto non sussiste. Difesa avvocati Perulli e Ezio Bottari.

Tentato furto aggravato

Segantini Luigi di Antonio, è imputato di furto aggravato per avere tentato di impossessarsi di cose mobili di natura imprecisata dalla casa di certo Toffanello Mario in Cavarzere. Il Tribunale su istanza della difesa avv. Ezio Bottari rinvia la causa per accertamenti peritali.

Contrabbando

Fagarazzi Giuseppe fu Antonio, di anni 36, da Venezia, comparisce davanti il Tribunale sotto la imputazione di contrabbando per avere introdotto a Venezia, il 4 luglio 1932, in frode al dazio doganale, kg. 6 di caffè nascondendolo fra i propri indumenti personali. Il Tribunale lo dichiara colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena della multa di lire 300, spese, tasse e confisca della merce.

Gomma e farina

Da Lio Bruno di Mariano, di anni 17, da Chirignago e Piccoli Carlotta fu Giuseppe, di anni 42, nata a Casal sul Sile e residente a Marghera, sono imputati di furto per essersi in Marghera in tempi diversi, anteriori al 1. dicembre 1932, con più azioni esecutive del medesimo disegno, impossessati per trarne profitto, di nastri di gomma e di farina sottraendola dal molino della Ditta Chiari e Forti e commettendo con abuso di relazioni di prestazioni di opera.

Il Tribunale uditi gli imputati e i testimoni, ritiene Da Lio Bruno colpevole del reato di cui sopra e per le attenuanti dovute alla età inferiore lo condanna alla minor pena di mesi quattro e giorni venti di reclusione e alla multa di lire 600 con la condizionale e non iscrizione.

Assolve Carlotta Piccoli per insufficenza di prove. Difensori avv. Giuseppe Frascella e La Rocca.

Il processo del messo esattoriale

(Udienza del 16. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: De Marco e Frusi; P. M. Zuppello; Canc. Dal Pra).

E' continuato ieri mattina il processo contro il messo esattoriale di Chioggia Valentino Albertinelli, di anni 28, imputato di falso in atti di notifica e di esecuzione. Sulla pedana sono continuati a succedersi altri testimoni, fra cui il cav. Aldrighetti, cassiere della Cassa di Risparmio, e il sig. Efren Brunello.

A mezzogiorno il presidente ha sospeso l'udienza rinviandola per la prosecuzione al giorno 26 gennaio, alle ore nove.

L'assistenza invernale a Murano

Il Comitato di Beneficenza che fa capo al Fascio va, anche quest'anno, assolvendo alla sua patriottica missione portando nelle famiglie muranesi, che sono rimaste prive di lavoro o sono diventate povere per un complesso di disgrazie familiari, l'aiuto che riesce tanto più proficuo e gradito quando è accompagnato da una parola di conforto e di fede.

Non quindi, affollamenti davanti alla Casa del Fascio per competersi l'obolo della carità, non quelle adunate reclamistiche che mettono nell'imbarazzo chi dà e umiliano che riceve; la beneficenza a Murano persegue il proprio scopo silenziosamente, casa per casa, con consapevole spirito di gentile collaborazione.

Merito questo che va attribuito non soltanto al Fiduciario del Fascio muranese, signor Dalla Venezia Felice e alla Fiduciaria del Fascio Femminile signorina Ida Bortoluzzi, ma alla larga schiera dei collaboratori fra i quali è giusto nominare il signor Tullio Ferro dell'Opera Nazionale Balilla, il prof. Napoleone Lazzarotto direttore delle Scuole Elementari di Murano. nonchè i signori Scarpa, Vecchi, Gaggio, Ferdinando Toso e Barbini e le signore Moretti, Mazzega, Dorigo, Camozzo, Dalla Venezia e Toso.

Fu così che il Comitato muranese per le Opere di Assistenza pubblica potè, in questi primi mesi dell'inverno, distribuire trentamila lire di sussidi a 500 famiglie, mediante buoni quindicinali comprendenti 1700 razioni di viveri da acquistarsi negli spacci dell'Isola.

La ricorrenza della Befana non fu negletta dal Fascio muranese il quale, con una cerimonia assai commovente e significativa, raccolse 600 fanciulli nella sede del Fascio distribuendo ad ognuno un pacco contenente una maglietta di lana e dun grembialino.

Escavo di canali

in sestiere di San Polo

Col giorno 18 corrente si inizieranno i lavori per la posa in asciutto del Rio della Madonnetta e dei Meloni in Sestiere di San Polo, per procedere all'escavo dei medesimi.

In ottemperanza alle disposizioni degli art. 45 e 46 del Reg. Edilizio si ricorda ai proprietari degli stabili prospettanti sui detti rii che durante i lavori di escavo dovranno provvedere al restauro delle fondazioni, delle rive e di altri manufatti ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne, secondo le disposizioni del Regolamento di igiene. Se per compiere i restauri precitati si rendesse necessario la interclusione con casseri oltre il termine necessario per i lavori municipali, potrà in base a domanda dell'interessato venire prolungata la manutenzione in asciutto del Rio per il termine strettamente necessario che verrà di volta in volta stabilito.

Ogni spesa occorrente per la protratta manutenzione in asciutto sarà ad esclusivo carico dell'interessato che a garanzia del Comune sarà tenuto ad effettuare all'atto della concessione il proporzionale deposito.

Generosa ricompensa

riportando Cà Foscari 3232 cane foxterrier pelo lungo rispondente nome Jim smarritosi domenica sera.

L'arrivo della Commissione di professori cinesi

Come è stato in precedenza annunciato, ieri sera alle ore 23.38 è giunta da Firenze una rappresentanza di professori delle Università cinesi, delle Scuole Superiori e degli Istituti di cultura. Erano alla stazione a ricevere gli ospiti illustri il cav. Beltrame consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Vice-Podestà dott. Giuseppe Valtorta, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, direttore della Scuola Superiore di Commercio e l'avvocato marchese Gorleri di Diano, console cinese a Venezia.

La commissione è composta del dottor Chi Pao Chang, del dottor Shi Mou Lee, del dottor Lien Yang, dei professori You Shou Kuo e Chia Hsiang Lee, alcuni dei quali fanno parte dell'Intesa Intellettuale. Essi sono accompagnati dal comm. prof. Enrico Bompiani ordinario dell'Università di Roma e membro autorevole del comitato delle ricerche.

Avvenute le presentazioni sulla pensilina, gli ospiti si sono recati, per l'uscita centrale della stazione, alla riva, dove prestavano servizio d'onore sei vigili in alta tenuta, e, scesi in tre lancie messe a loro disposizione del Comune, raggiunsero l'Hotel Danieli dove hanno preso alloggio.

Stamane alle ore 10 gli ospiti si recheranno a visitare il Palazzo Ducale dove il Comune offrirà un vermout d'onore. Nel pomeriggio alle ore 17 seguirà la visita alla Scuola Superiore di Commercio, e alla sera assisteranno alla rappresentazione di *Ernani* alla Fenice in palchi messi a disposizione dello stesso comune. La giornata di domani sarà impiegata nelle visite alla città, ai monumenti, ai musei ecc. Assai facilmente la partenza avverrà nella sera stessa.

S. M. Giovanna di Bulgaria

agli Asili d'Infanzia

In risposta al telegramma inviato dalla Presidenza degli Asili Infantili a S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, è pervenuto il seguente:

« Sua Maestà ringrazia sinceramente buoni graditi auguri. — *Pêtroff*, Dama di Corte ».

La festa della Società "R. Farinacci,,

Anche domenica 15, come nelle altre domeniche, il salone del ristorante Paradiso ai Giardini venne affollato da una folta schiera di ballerini. Alla fine, troppo presto raggiunta, del ballo, vennero estratti come consuetudine quattro premi, gentilmente ogerti. La sezione sportiva « R. Farinacci » di Castello, oltre a questi trattenimenti settimanali, sta preparando la tradizionale grande veglia dello sport.

Terzo the goliardico

Sabato 21 corrente, alle ore 16.15, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia il terzo the goliardico della stagione. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono rimasti inalterati sulla base fissata per le precedenti feste.

Una cospicua elargizione

per l'infanzia abbandonata

Persona che ha voluto mantenere l'incognito ha erogato lire 2000 alla Congregazione di Carità di Venezia in favore dell'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata. L'Amministrazione Congregatizia esprime pubblicamente la riconoscenza verso il benefattore pel suo atto generoso, che acquista dalla forma anonime un rilievo di purissimo altruismo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Anna Parini, L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Polo, dal dott. Fausto De Facci Negrati.

★ Per onorare la memoria della dott. Carmela Ori Manfredi, L. 50 alla Refezione Scolastica dell'Asilo Mafalda, dagli Insegnanti dell'Istituto Magistrale« Principessa Mafalda».

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Ernani,, alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la terza rappresentazione di «Ernani» nell'edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli e avente ad interpreti principali Clara Jacobo, il tenore Jesus de Gaviria, il baritono Gaetano Viviani, e il basso Giorgio Lanskoy. La rappresentazione è la 15, in abbonamento; 7 in turno A.

Per giovedì sera si annuncia l'unica serata dopolavoristica della stagione con «Romanticismo» di Iginio Robbiani, che verrà rappresentato a grande richiesta e fuori abbonamento per i Dopolavoristi i quali potranno usufruire dei prezzi speciali, elencati in altra parte del giornale.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia veneziana di Gino Cavalieri rappresenterà la novità in tre atti di Carlo Veneziani: « Cose de l'altro mondo ».

Iersera molti applausi alla Seglin, al Micheluzzi, alla Pasquali, alla Bertoncello, al Mandich ed a tutti gli altri interpreti del « Minuetto » di A. Sarfatti, e ne « Le baruffe in famegia » di G. Gallina.

MALIBRAN

«Zaganella e il Cavaliere » con Arturo Falconi è alle sue penultime repliche e così il varietà dell'applaudita troupe Nicuzza.

E' imminente la prima visione del nuovo film degli Artisti Associati «Il Sergente X» parlato italiano nell'interpretazione di Ivan Mosjoukine, Suzy Vernon e Jean Angelo.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 e per l'ultimo giorno si replicherà «Vi amo e sarete mia» film parlato italiano tratto dalla gioiosa commedia di L. Verneuil ed interpretata da Camilla Horn e Willy Fritsch.

Ad essa succederà domani il film parlato italiano: «Agli ordini di Sua Maestà» tratto dalla commedia di Fanny Carlsen e Hans Behrendt ed interpretato da Lil Dagover, Otto Gebuhr e Hans Stiewe.

Il pianista Uninsky alla Società del Quartetto

Sabato 21 corrente, alle ore 21.15, nella sala del Benedetto Marcello, avrà luogo il sesto concerto sociale esecutore il pianista Alexandre Uninsky, vincitore del premio Chopin 1932 di Varsavia, che lo consacra come il migliore interprete ed esecutore di Chopin. Così il programma che il pianista Uninsky eseguirà sabato sera sarà tutto dedicato a Chopin.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste ecc., 20.50, *Falstaff* di Giuseppe Verdi dal Carlo Felice di Genova; Bari, 20.45, *Norma* di Bellini dal teatro Petruzzelli; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale; Vienna, 19.30, *Pagliacci* di Leoncavallo (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Moyzes, Wagner, Alxman; Bratislavia, 19.20, musiche di Ondricek, Bruch, Illx; Londra Naz., 22.20, composizioni di Weber, Elgar, Wagner, Rachmaninoff; Katowice, 20, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven; Mülhacker, 22.30, Concerto per violino e arch. di J. Schelb.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21.10, *Trio op.* 1, n. 2 di Beethoven e *Trio op.* 101 di Brahms; Suisse Romande, 20, concerto di violino (Händel, Tartini, De Falla, Ravel).

OPERETTA: Milano, 20.30, *Boccaccio* di Suppè (atto primo) e *Il traguardo dell'amore* di De Nigris.

E' la terza volta, nel giro di pochi giorni, che viene trasmes. dal Carlo Felice di Genova il Falstaff *di Verdi; non saremo certo noi a rammaricarci della frequente diffusione del mirabile capolavoro verdiano, offerto tra l'altro in un'edizione pregevolissima. Ma, vien fatto di chiedersi, perchè non si iniziano come negli anni scorsi quelle trasmissioni dalla Scala che recavano un apporto artistico considerevole e permetterano una maggior varietà nei programmi? Si è ormai perduto un magnifico* Crepuscolo degli Dei *diretto da V. de Sabata, come dal San Carlo di Napoli non v'è più speranza di poter ascoltare* Il cavaliere della rosa *di Riccardo Strauss diretto dall'illustre autore. Perchè si limitano le radiodiffusioni al Reale di Roma, al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova? Gli abbonati che hanno visto aumentare l'imposta della loro licenza-abbonamento proprio a vantaggio della Corporazione dello spettacolo, gradirebbero una risposta.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: ore 21: « Ernani »

GOLDONI: ore 21: «Cose dell'altro mondo».

MALIBRAN. (Cone-Varietà) Dalle 17: «Zaganella e il Cavaliere» con Arturo Falconi e Marcella Albani. Nel varietà l'applaudita troupe Nicuzza. Prezzi: platea 5.50, galleria 2.50.

ROSSINI: ore 16.30: «Vi amo e sarete mia» dalla comm. di L. Verneuil.; parl. italiano con Camilla Horn e Willy Fritsch. Segue Radio Giorn. 3. Ultimo giorno.

Cinematografi

S. MARCO — Ultimevisioni «Le prigioniere» interpretaz. di Sylvia Sidney; clamoroso successo!

MASSIMO. — A grande richiesta ultime di «Emma» parl. ital. con Maria Dressler.

OLIMPIA. — «La terribile Armata» E' il primo film interessante interpretato da ragazzi. « Bacini di Carenaggio» (documentario Cines)

MODERNISSIMO. — «Avventuriera di Montecarlo» con Lil Dagover

ITALIA. — «Mata Hari» parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro.

Per l'esportazione dei vini in America

La Federazione Provincia Fascista del Commercio comunica:

Gli esportatori di vini che possono averne interesse possono trovare presso la Segreteria del Gruppo un ampio notiziario circa il mercato vinicolo degli Stati Uniti dopo il proibizionismo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15:

«Lorenzo Marcello» ital. da Fiume vuoto; «Fenicia» ital. da Trieste con merci varie; «Atos» svedese da Swansea con carbone; «Dorico» ital. da Bari con merci varie.

Arrivi del giorno 16:

«Egitto» ital. per Fiume vuoto; «Caldea» ital. da Novorossiskj con merci varie; «Nimis Handres» ellenico da Novorossiskj con merci varie; «Dubac» jugoslavo da Cipro con pirite; «Adria» ital. da Cospoli vuoto

Spedizioni del giorno 15:

«Fenicia» ital. per Odessa con merci varie.

Spedizioni del giorno 16:

«Egitto» ital. per Alessandria con merci varie; «Caldea» italiano per Trieste vuoto; «Adria» ital. per Trieste vuoto.

Riassunto movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 15 gennaio 1933 Anno XI:

Piroscafi: a banchina N. 20; in disarmo 15; arrivati 4; partiti 7;

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 258; merci varie 572. Totale tonn. 830.

Merci caricate a bordo: rinfuse ton. 0; merci varie 246. Totale 246.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 19; Uomini 144. Stato atmosferico: sereno.

Un treno speciale per Asiago

La neve tanto attesa dagli sciatori è caduta abbondante sull'Altipiano di Asiabo. Le Ferrovie dello Stato organizzano per domenica 22 gennaio un treno speciale Vicenza-Thiene-Asiago nel quale saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia, Mestre, Padova ecc.

Qui appresso si indicano i prezzi di andata e ritorno classe terza dalle singole località:

Da Vicenza ad Asiago lire 13.20; da Venezia lire 22.60; da Mestre lire 21.20; da Padova lire 18; da Lonigo lire 15.80; da Sambonifacio lire 17.40; da Verona P. N. e Verona P. V. lire 20.60.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle ore 6.30; da Venezia ore 5.10, da Mestre ore 5.25.

Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 17 con arrivo a Vicenza alle 19.25 da dove i gitanti ripartiranno coi coincidenti treni per la rispettiva residenza.

La vendita dei biglietti comincerà oggi presso le stazioni e le Agenzie Viaggiatori delle località su indicate.

Opera Nazionale Balilla

Il calendario delle attività sportive per l'Anno XI

Facendo seguito alla circolare n. 22 del 30 Novembre u. s. e nell'intento di dare ai dirigenti e collaboratori la possibilità di iniziare senza indugio la preparazione degli organizzati, si comunica il calendario dell'attività ginnico-sportiva che verrà svolta durante l'anno XI, nei giorni che saranno precisati nel programma-regolamento di ciascuna gara:

Gennaio - Asiago: Esercitazioni Provinciali di Sci ed eliminatorie per le Gare Nazionali (dal 15 al 21). Costituzione delle squadre Dux.

Febbraio - Venezia: II. Campionato Provinciale di tiro alla fune per Avanguardisti.

Marzo: Venezia: I.o Campionato Provinciale di tennis.

Marzo - Scorzè: Staffetta ciclistica 5 per 2 per Avanguardisti.

Aprile - Venezia: I. campionato Provinciale di pallacanestro. Id. Torre di Mosto: Staffetta di marcia km. 16 per Avang. — Venezia: Gara di salita alla fune per Avang. — id. Campionati atletici Provinciali per Avanguardisti — id. Campionato Prov. di scherma per Avang. — Id. Selezione delle squadre Dux.

Maggio - Mirano: Campionato Provinciale di tiro a segno per Avanguardisti — Id. Saggi e concorsi ginnastici nei Comitati Comunali

Maggio: Venezia: II. Concorso Provinciale e gare delle Giovani Italiane. — Id Venezia e Dolo: Pentatlon: Campionato Provinciale per Avanguardisti — id. Venezia: I.o Campionato Prov. di palla vibrata per Avanguardisti — Id. Gare di canottaggio per Avanguardisti marinaretti — id. Chioggia: Gare di marcia di regolarità per Avang.

Giugno: Venezia: II. Campionato Provinciale di nuoto per Avanguardisti.

Luglio - Venezia: Campionato Provinciale di nuoto per Avanguar. e gare per Balilla — id. Gare di salvataggio e brevetto di abile nuotatore per Avanguardisti — Id. id. Campeggio alpino delle squadre che parteciperanno al V. Concorso Dux Roma — id. Venezia: Campionato Provinciale di canottaggio per Avanguardisti e scelta degli equipaggi per le Gare Nazionali.

309. Legione A.G.F.

Reparto di S. Croce - Gita a Feltre. — Le iscrizioni per la gita a Feltre dovranno pervenire alla sede del Reparto, accompagnate dalla quota di L. 7 non oltre il 19 gennaio. Gli Avanguardisti muniti di sci potranno partecipare in tenuta invernale.

Rapporto graduati. — Tutti i graduati ed allievi Capisquadra dell'8. Centuria sono tenuti ad intervenire al rapporto graduati il giorno 19 gennaio alle ore 21 presso la Sede del Comando di Centuria.

Gita a Roma. — In giorno da destinarsi del prossimo mese di Aprile è organizzata una gita per gli Avanguardisti a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista. Le iscrizioni e le informazioni relative dovranno essere richieste presso il Comando di Centuria.

†

Alle ore 8.30 di oggi, confortato dai carismi di nostra santa religione nel bacio del Signore si spegneva il

Cav. Dott.

Luigi Dissette

da 40 anni Medico Comunale di Chioggia - Capitano Medico in congedo - di anni 78

La moglie, i figli Gastone, Carlo, Marino, Serafino, Eugenia; i fratelli Ferdinando, Enrico, le nuore i nipoti, i parenti tutti, angosciati per la dolorosissima perdita, ne danno il triste annunzio a quanti conobbero e amarono l'indimenticabile Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

I Funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Ap. Mercoledì alle ore 10.

CHIOGGIA, 16 Gennaio 1933, XI.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo a Ginevra

sul problema monetario

GINEVRA, 16

Il Comitato monetario ha continuato il lavoro preparatorio del rapporto. Per quanto nessuna notizia venga data circa l'andamento dei lavori, sembra che sulla questione monetaria esista l'accordo tra i rappresentanti italiano, inglese, francese e americano.

Oggi il sottocomitato economico ha iniziato l'esame dei rapporti presentati dai relatori on. Tassinari e prof. Guarnieri in materia di proibizioni e dal delegato francese Elbel in materia di intese economiche.

I rapporti sono stati approvati con lievi modificazioni accettate dai relatori. Per quanto riguarda le proibizioni è interessante rilevare che il Sottocomitato economico è unanimemente d'accordo nel riconoscere l'opportunità che sia intrapresa al più presto una azione per sopprimere tutti i sistemi di divieti, contingentamenti e licenze ed inoltre arrivare alla soppressione del controllo sulle divise.

Al Comitato finanziario ginevrino

GINEVRA, 16

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha terminato l'esame delle questioni relative all'Austria, all'Ungheria, alla Bulgaria, all'Estonia. Esso sentirà domani le osservazioni dei rappresentanti del Governo greco e della Banca di Grecia.

Un incidente alla Commissione

delle finanze francesi

PARIGI, 16

Un incidente è avvenuto oggi al principio della seduta della Commissione delle finanze alla Camera. Il sig. De Lasteyrie ha lamentato coi suoi colleghi che delle associazioni sindacali abbiano potuto prendere conoscenza prima dei membri della Commissione delle finanze e del Parlamento di alcune disposizioni del progetto per lo esercizio provvisorio per un mese contenente i piani del riassetto finanziario. Il deputato Papenotre si è associato a tali affermazioni. Il presidente della Commissione signor Malvy ha detto che il Ministro delle Finanze gli ha affermato che se egli non ha tenuto dei colloqui coi rappresentanti di alcune associazioni, queste non erano state mai informate dei testi del progetto, testi di cui il Parlamento e specialmente la Commissione delle finanze saranno i primi ad essere informati. Dopo le osservazioni presentate da alcuni deputati la Commissione ha incaricato il Presidente di fare un nuovo passo presso il Ministro delle finanze affinchè la Commissione abbia comunicazioni integrali del rapporto redatto dagli esperti finanziari.

Il nuovo Gabinetto greco

Venizelos presidente

ATENE, 16

In seguito alle difficoltà incontrate, Cafandaris ha rinunciato al compito di formare il nuovo gabinetto. Il Presidente della Repubblica, Zaimis, ha incaricato Venizelos di formare un Ministero di larga coalizione che ha prestato giuramento questa sera alle ore 20.30. Ecco la lista dei nuovi Ministri: Venizelos Presidente del Consiglio; Michalacopulos Ministro degli Affari Esteri; Maris, Interni; Cafandaris Finanze, Papandreou Comunicazioni; Papanastasiu Agricoltura ed Economia Nazionale, Gotfis Assistenza, Cateciakis Guerra; Konduros Marina e Aviazione, Levantis Sottosegretario alle Comunicazioni.

Il Ministro Preziosi lascia Bucarest

BUCAREST, 16

Il Ministro d'Italia, Preziosi è partito oggi per raggiungere la nuova sede di Vienna. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro della guerra Samsonovici, il Sottosegretario agli Esteri Radulescu, numerose personalità rumene, il personale della legazione e numerosissimi italiani.

Le prove del nuovo dirigibile francese

ORLY (Francia), 16

In questi giorni si sono compiuti gli esperimenti del nuovo dirigibile « E 9 » semirigido del tipo « Bodiac » destinato alla Marina da guerra francese. Il dirigibile misura 10 mila metri cubi. Negli esperimenti esso ha sviluppato la velocità media oraria di 112 Km.

La proroga dei rimborsi

pel credito agrario

ROMA, 16

Un R. D. proroga di cinque anni l'inizio del periodo di tempo stabilito per il rimborso all'Erario dello Stato delle anticipazioni assegnate alle sezioni di credito agrario del Banco di Napoli, agli istituti di credito agrario per l'Italia centrale, per la Sardegna e per la Liguria, nonchè al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Sulle annualità di cui è prorogato il pagamento e per i cinque anni di proroga, gli istituti predetti corrisponderanno all'Erario l'interesse annuo posticipato del 3 per cento. L'ammortamento del debito dipendente dalle quote somministrate, ai fini delle operazioni sopradette, dalla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e dagli istituti di previdenza, è prorogato di cinque anni, fermo restando l'obbligo del pagamento degli interessi anche durante il periodo di proroga.

Un rinvio di 48 ore chiesto

dal Giappone a Ginevra

GINEVRA, 16

Si è riunito oggi, come era stato previsto, il Comitato detto dei diciannove costituito dall'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per discutere la situazione relativa alla controversia cino-giapponese.

Dopo la seduta che è stata privata, è stato diramato il seguente comunicato: « Il Presidente del Comitato dei diciannove aveva dichiarato il 20 dicembre che il Comitato riteneva che esso non compirebbe il suo dovere se non esaurisse tutti gli sforzi di conciliazione e se non desse prova della più grande pazienza nei suoi tentativi di arrivare ad un regolamento della questione. Il Comitato dei diciannove ha confermato tutti questi punti di vista, ma ha ritenuto che se sfortunatamente la procedura ai sensi del paragrafo 3 dell'articolo 15 del patto, non avesse successo esso avrebbe il dovere di compiere il più rapidamente possibile l'incarico che gli è stato affidato dalla risoluzione dell'Assemblea in data 11 marzo 1932 e preparare eventualmente il progetto del rapporto previsto dall'articolo 15 capoverso 4 del Patto. Nella riunione del 20 dicembre il Comitato aveva notato che le conversazioni iniziate con le parti a mezzo del suo presidente, del Segretario generale avrebbe richiesto un certo tempo. Queste conversazioni sono continuate posteriormente a questa data.

Nessuna nuova proposta è stata ricevuta tranne che dal Governo cinese. La delegazione giapponese nelle conversazioni, che ha avuto col Presidente e col Segretario generale, ha dichiarato di essersi messa in comunicazione col suo Governo circa la nuova proposta da sottomettere eventualmente al Comitato ed ha fatto sapere che sarebbe in condizioni di fare conoscere il proprio punto di vista tra 48 ore. Ritenuto necessario di rendersi conto definitivamente entro un breve termine circa la possibilità dell'Assemblea di adempiere alla missione che le assegna il paragrafo 3 dell'articolo 15 del Patto il Comitato ha creduto di dovere accettare questo breve rinvio ».

I funzionari francesi confermano

l'opposizione ai progetti finanziari

PARIGI, 16

I consigli nazionali della Federazione generale dei funzionari e della Federazione postale, riuniti in assemblea comune, hanno votato un ordine del giorno confermante la loro opposizione ai progetti finanziari del Governo.

La produzione di rayon

ROMA, 16

L'*Agenzia d'Italia* basandosi su rilevazioni ufficiali precisa che nei primi 10 mesi del 1932 la produzione anzionale di rayon è stata di 26.117.259 Kg. con una media mensile di 2.611.725 Kg. Raffrontando i dati su riportati con quelli che si riferiscono agli anni 1928-1929, 1930 e 1931 troviamo che la produzione di rayon ha subito una diminuzione rispetto al 1931 in cui si ebbe una media mensile di Kg. 2.882.096, ma è aumentata in rapporto agli anni precedenti in quanto nel 1928 si ebbe una produzione media mensile di Kg. 2.106.552, nel 1929 di Kg. 2.605.262 e nel 1930 di Kg. 2.511.613.

L'esploratore Frobenius a Roma

parla delle sue scoperte

ROMA, 16

Oggi nel pomeriggio nell'aula magna della R. Università dinanzi ad uno scelto uditorio l'esploratore tedesco prof. Frobenius ha tenuta una applaudita conferenza illustrata con proiezioni sui grafiti rupestri da lui scoperti nella Tripolitania meridionale.

Tre feriti lievi in uno scontro

fra un tram e un autotreno

ROMA, 16

Sul piazzale di Porta Maggiore un convoglio delle Ferrovie Vicinali si è scontrato con un autotreno merci. Nell'urto, la parte anteriore della vettura elettrica si schiacciava, mentre il tram si inclinava fortemente sul lato sinistro. Solo tre passeggeri del convoglio sono rimasti lievemente feriti e all'ospedale di San Giovanni sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Il bollettino della neve

ROMA, 16

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago - Coperto, temperatura gradi 2; altezza neve cent. 15 sciabile (campi cm. 50 farinosa); Bolzano Renon: Cop. 2, cent. 10; Colle Isarco: Nevica, 2, cm. 15, sciabile, campi cent. 60, sciabile; Colle Nevegal: Nevica, cent. 15, buona; Cortina d'Ampezzo (Pocol) Nevica, 2, cent. 30, fresca; Croce d'Aune: Nevica, cent. 20, buona; Merano: Giogo di S. Viglio: Nevica, 2, cm. 20, farinosa; campi cm. 35 farinosa; Merano Avelengo: Nevica, 2, cm. 20 farinosa; campi cm. 35, farinosa; Ortisei (Val Gardena): Nevica, 3, cm. 35, farinosa; San Martino di Castrozza: Nevica, 4, cm. 35, farinosa, campi cm. 90, farinosa; Tarvisio: Nevica, 2, cm. 30, farinosa, campi cm. 40, farinosa; Madonna di Campiglio: Nevica, 2, cm. 10, farinosa.

Le direttive dell'on. Manaresi

pel Congresso alpinistico di Cortina

MILANO, 16

Il Sottosegretario on. Manaresi, nel pomeriggio si è intrattenuto alla sede nazionale del Club Alpino dove sono state stabilite le direttive per il Congresso internazionale dei sodalizi alpinistici che per le stesse indicazioni espresse dai clubs esteri verrà prossimamente tenuto in Italia a Cortina d'Ampezzo.

Gli on. Sardi e Gray

ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 16

In seguito alle avvenute consegne all'Istituto nazionale L.U.C.E, il Segretario del Partito ha ricevuto i camerati on. Alessandro Sardi ed Ezio Maria Gray.

Improvvisamente impazzito

colpisce a martellate moglie e figlie

ROMA, 16

L'elettricista Amadio Roberto ha improvvisamente dato segni di pazzia. Invano la moglie e le figlie hanno cercato di ricondurlo alla calma. Il disgraziato, dopo avere sbraitato a lungo contro i familiari, che intravedeva sotto l'aspetto di nemici, si è barricato nell'abitazione e afferrato un martello, ha colpito più volte al capo e al corpo la moglie e le figlie. Più tardi le poverette, ridotte in grave stato dai violenti colpi di martello, sono state soccorse da alcuni inquilini dello stabile accorsi alle grida e trasportate all'ospedale della Consolazione. I sanitari hanno loro riscontrato gravi contusioni e ferite al capo e in tutto il corpo, per cui dopo aver loro somministrate le cure del caso, le hanno fatte ricoverare in corsia, trattenendole in osservazione.

Il dott. Cervellini festeggiato a Belluno

La consegna d'una medaglia d'oro

BELLUNO, 16

Dopo la manifestazione seguita al dott. Francesco Cervellini, che ha lasciato la direzione del Dispensario antitubercolare e la offerta di una pergamena in segno di riconoscenza da parte della Amministrazione provinciale, domenica mattina all'Ospedale Civile, ove l'egregio sanitario lavorò e diresse per 36 anni con intelligenza e cuore gli venne offerta una medaglia d'oro di squisita fattura.

Convennero all'Ospedale civile tutte le autorità, medici da tutta la provincia, estimatori ed amici e bene disse del dott. Cervellini il Presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Giuseppe Calza, al quale fece seguito l'illustre chirurgo primario, ora direttore dell'Ospedale prof. Gino Pieri.

Il benemerito prof. Cervellini, commosso, ha ringraziato, ed indi seguì un rinfresco.

Sconosciuto schiacciato

da un autocarro a Vicenza

VICENZA, 16

Verso le 19 di ieri sera partiva dalla rimessa dell'agenzia Alcide Pozzan di Vicenza, che ha i propri magazzini in Viale Mazzini, un pesante autocarro con rimorchio, carico di merci destinate alle agenzie di Padova e Bologna della predetta ditta. Giunti a Torri di Quartesolo gli autisti, tali Vicari Nello di anni 28 e Scudellaro Vittorio di anni 33, scesero dalla macchina per salutare un amico che era ad attenderli in una osteria del paese. Quivi notarono un individuo della apparente età di 23 anni, che dichiarava di recarsi alla volta di Padova a piedi.

Verso le 20, i due autisti, salutato l'amico, riprendevano posto nella loro macchina. Non avevano fatto che un duecento metri che notarono un sobbalzo insolito della macchina. Fermato l'autocarro essi discesero per sincerarsi, e con raccapriccio scorsero in una pozza di sangue un individuo steso a terra. Si trattava dello stesso giovane che avevano notato poco prima nell'osteria.

Il fatto va così ricostruito: saputo che il camion andava a Padova, lo sconosciuto tentava di salire sul veicolo montando sul timone del rimorchio: perso però l'equilibrio precipitava al suolo andando con la testa a finire sotto una delle ruote anteriore del rimorchio.

Giunta sul posto l'autorità giudiziaria, il cadavere venne perquisito, ma fu trovato sprovvisto di qualsiasi documento atto alla identificazione del poveretto. Con stupore venne rinvenuto in una delle tasche del morto un libretto sul quale gli autisti segnano il consumo dell'olio e della benzina della macchina. Evidentemente lo sconosciuto aveva approfittato della sosta degli autisti per fare una visita al posto di guida dell'autocarro.

Verso la mezzanotte i due autisti poterono continuare il loro viaggio, mentre il cadavere dello sconosciuto veniva trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Torri di Quartesolo.

Grave disgrazia a Marostica

MAROSTICA, 16

Ieri circa alle ore 13 a Longa di Schiavon mentre certo Bertoluzzo Narciso di Marco d'anni 31 contadino del luogo stava transitando in bicicletta improvvisamente veniva investito da due carrette trainate da cavalli che procedevano in senso inverso, e gettato a terra riportando gravi contusioni al capo e in parecchie parti del corpo. Il poveretto venne d'urgenza trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari gli riservarono il giudizio.

Il rapporto fascista di Portogruaro

presieduto dal Segretario Federale

PORTOGRUARO, 16

Grande solennità ha rivestito quest'anno il Rapporto del Fascio di Combattimento. La manifestazione, che si è svolta nel Teatro Sociale, ha non solo dimostrato la compattezza della compagine fascista accresciutasi recentemente di un forte numero di gregari e vivificata dall'organizzazione dei Giovani Fascisti, ma è stata testimonianza di una fede vibrante affermatasi in Portogruaro negli anni primi e che ha rischiarato d'intorno come vivida face.

Quando il Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej seguito dal Console Sebastianelli, dal dott. Scorzon e dal Cent. De Prato ha preso posto in palcoscenico, mentre la Banda cittadina intonava Marcia Reale e Giovinezza, il teatro presentava un aspetto imponente; quattrocento Camicie nere gremivano i tre ordini di palchi, una ingente massa di organizzati dei Sindacati nereggiava nel loggione, mentre in platea trecento Giovani Fascisti mettevano con le loro divise una nota di vivacità e di baldanza. Il quadro era completato dalla selva di gagliardetti e di bandiere su nel palcoscenico.

Avuta la parola dal Segretario Federale, il Segretario politico, C. M. Mario Castiglione, premesso un saluto ed un ringraziamento al Gerarca veneziano, ha dato lettura di una succinta ma efficacissima relazione sull'attività del Fascio nell'anno decimo. I pochi dati hanno dato all'uditorio la sensazione esatta dell'importante lavoro compiuto dalla Segreteria politica nei vari campi della complessa attività che va dal mantenimento della disciplina alle Opere Assistenziali e la massa dei fascisti ha tributato alla fine a Mario Castiglione un lungo applauso.

Subito dopo ha preso a parlare l'avv. Suppiej, iniziando il suo dire con un lusinghiero plauso al vecchio e fedele fascismo portogruarese che anche oggi mostra di comprendere e degnamente assolvere tutti i doveri. L'avv. Suppiej si è particolarmente intrattenuto sulle organizzazioni giovanili ed ha chiuso elevando il pensiero alla titanica fatica del Duce. Le parole del Gerarca sono state coronate da poderoso alalà.

E' seguita la benedizione dei nuovi gagliardetti dei Sindacati Fascisti del Commercio e dell'Industria: il primo offerto dai datori di lavoro della Federazione Fascista del Commercio, il secondo dai lavoratori dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Madrine erano le gentili signorine Maria Gozzo ed Enrichetta Piccolo e brevi parole vennero pronunciate dai rappresentanti provinciali delle tre organizzazioni sindacali, dott. Piero Funes, avv. Balbis, comm. Giovanni Bissi. Ha officiato, d'incarico del Vescovo di Concordia, il valoroso ex-Cappellano dei Bersaglieri mons. prof. cav. Lodovico Giacomuzzi il quale ha accompagnato il rito sacro con nobili espressioni di compiacimento per la geniale struttura corporativa dello Stato fascista e traendo dalla pacifica composizione di ogni dissidio tra capitale e lavoro e dalla ciclopica opera di Mussolini i migliori auspici per la prosperità della Patria immortale. Le parole del Sacerdote ascoltate con calda simpatia, hanno meritato un applauso interminabile, mentre il Rapporto aveva fine tra alalà al Re e al Duce e il canto di Giovinezza intonata prima dalle vecchie Camicie nere e poi da tutta l'assemblea.

Prima di ripartire per Venezia, il Segretario Federale e il Comandante la Legione «San Marco» hanno voluto rinnovare al Segretario politico, Castiglione, il loro plauso e l'attestazione del loro vivissimo compiacimento per la bella manifestazione di fede e di forza.

L'assemblea del Fascio di Dolo

con l'intervento del prof. Vardanega

DOLO, 16

Domenica nella sala ex-consigliare del nostro Municipio, si è svolta la annuale assemblea del Fascio di Combattimento. Alla riunione è intervenuto, in rappresentanza del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il camerata prof. dr. Silvio Vardanega, camicia nera della vecchia guardia.

Alle ore 15.15, proveniente da Fossò ove aveva presieduto un'altra riunione di quel Fascio, giunge il camerata Vardanega, ricevuto dal Segretario politico del Fascio Borella Angelo, dal segretario amministrativo sig. Fasolato, dai membri del direttorio Pedaci e rag. Sartori, dal Podestà del Comune dott. cav. uff. Pietro Pra e da altri camerati, fra i quali il console comm. Quartaroli, ed il Segretario politico di Stra camerata Emanuele Voltan.

Il prof. Vardanega assume subito la presidenza e dà la parola per la relazione dell'anno X al Segretario politico, dopochè il segretario amministrativo ha fatto l'appello.

Fra l'attenzione di tutti i fascisti, il camerata Borella legge la sua chiara relazione, che documenta la opera svolta da lui e da tutti i camerati del direttorio nell'anno X, ed abbraccia tutte le attività, dal tesseramento alle opere assistenziali, ai sindacati, alle cure continue ed assidue avute per l'organizzazione del Fascio Giovanile di Combattimento retto dal comandante Giorgio Conte, che per motivi della sua professione ha dovuto recarsi a Roma cosicchè ora tale incarico viene interinalmente assunto dal camerata Giust, delle avanguardie comandate dal camerata Duilio Danieli, all'Opera Naz. Balilla che ha funzionato e che funziona egregiamente, ai Fasci femminili, allo sport. Elenca pure le opere che sono state svolte in seno all'amministrazione comunale per opera del Podestà dr. Pra, a cui è dovuto se il Fascio di Dolo può oggi avere la sua casa del Fascio ove tutte le organizzazioni hanno la loro degna sede, l'edificio scolastico che sarà fra poco completato, e nel ringraziare il dr. Pra per la sua attività, elogia la assidua opera del camerata Fasolato Luigi che attivamente sorveglia il funzionamento delle cucine economiche che giornalmente distribuiscono 220 razioni composte di un litro di brodo, 150 gr. di manzo e 200 gr. di pane. Fra giorni verrà pure distribuita la refezione scolastica ai bimbi bisognosi delle scuole.

La relazione che si è chiusa con un inno al Duce è calorosamente applaudita.

Ha parlato poi il prof. Vardanega elogiando l'opera dei dirigenti il Fascio di Dolo e dopo aver accennato alle più importanti questioni del momento e alle questioni internazionali, la riunione si scioglieva fra gli alalà al Duce ed al Fascismo, mentre i Giovani Fascisti intonavano Dalmazia, cantata da tutti i fascisti.

Il prof. Vardanega ha ricevuto poi alcuni vecchi fascisti, e dopo con le autorità ha visitato la nuova Casa del Fascio, che dovrà essere fra non molto inaugurata da S. E. il Prefetto comm. Bianchetti e dal Segretario Federale avv. comm. Suppiej.

Dopo la partenza del camerata Vardanega, al quale prima è stato offerto un modesto rinfresco, il dottor cav. uff. Pietro Pra ha offerto ai camerati del Direttorio, al Segretario politico sig. Borella, al console Quartaroli, al camerata Voltan, ai camerati della vecchia guardia un piccolo rinfresco nella sua villa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

CALCIO

Austria, Ungheria e Jugoslavia

iscritte al campionato del mondo

ROMA, 16

Alla Federazione italiana giuoco calcio sono pervenute nuove iscrizioni per il campionato calcistico del mondo, tra cui quelle dell'Austria, dell'Ungheria e della Jugoslavia. Le Federazioni finora inscritte sono: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Ungheria, Jugoslavia, Austria, Spagna.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato italiano assoluto

si svolgerà a Venezia

ROMA, 16

La Federazione italiana di atletica leggera comunica l'elenco degli organismi ai quali è stata affidata l'organizzazione dei campionati nazionali di corsa campestre. In esso figura: Campionato italiano assoluto, 5 marzo, al Comitato provinciale della Fidal di Venezia.

AUTOMOBILISMO

Gli inglesi sul percorso

della "Mille Miglia,,

BRESCIA, 16

I due noti automobilisti britannici, il conte Howe e il capitano Eyston, sono partiti da Londra alla volta dell'Italia per provare una nuova macchina da corsa costruita appositamente per il percorso della « Mille Miglia » che avrà luogo in aprile. La macchina, che sviluppa una velocità di 210 chilometri all'ora, verrà esperimentata sopratutto sulle strade montagnose del percorso.

PALLACANESTRO

Il prossimo incontro internazionale

tra la Tallin e la Reyer

Domenica 22 corr. alle ore 21 avrà luogo nella Palestra Reyer alla Misericordia il secondo grande incontro internazionale della stagione e precisamente fra la squadra N. M.K.U. di Tallinn campione dell'Estonia e la rappresentanza veneta che sarà formata con ogni probabilità dal quintetto della Reyer.



ANNO CXCI N. 18 - Centesimi 20

Mercoledì 18 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Delcroix rieletto per acclamazione presidente dei Mutilati

chiude con un vibrante discorso i lavori del Congresso

ROMA, 17

L'ottavo Congresso dei Mutilati ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza dell'avv. Brass, discutendo la relazione della segreteria per l'azione sociale. Il relatore gr. uff. Nicolodi, cieco di guerra, illustra anzitutto l'intensa attività assistenziale svolta dall'Opera per la protezione degli Invalidi di guerra. Affronta poi il delicato problema del collocamento degli invalidi esaminandone con obbiettività i vari aspetti e illustrando le richieste già rivolte dall'Opera alla Presidenza del Consiglio per far dare integrale applicazione alle norme di legge vigenti presso tutti gli uffici ed enti pubblici. A tale proposito il comm. Nicolodi pone in grande rilievo l'importanza dell'aiuto dato ai mutilati dal competente ufficio della Presidenza del Consiglio suscitando un largo plauso dell'assemblea.

Le case per i mutilati

Ma anche per i mutui agrari e fondiari — soggiunge il relatore — e per l'assistenza sociale ed educativa agli orfani ed ai figli minorenni degli invalidi di guerra, l'Opera svolge un'intensa attività sviluppantesi in base agli stretti vincoli che, sotto l'alta egida dell'on. Delcroix, uniscono l'Opera alla Associazione mutilati.

Quindi il comm. Nicolodi, come vice-presidente dell'Ente edilizio per i mutilati di guerra, riferisce sull'attività di esso e sullo ausilio che, attraverso l'opera dell'on. Delcroix, che dell'Ente è presidente, ha trovato nel Capo del Governo. Per i quattro quinti del programma iniziale, ossia per il finanziamento di 107 cooperative edilizie sparse in tutto Italia per l'importo di 123 milioni, l'Ente ha già raggiunto i suoi obbiettivi; per il capitale residuo le trattative saranno condotte a termine nei prossimi mesi. Inoltre per 69 cooperative è già in corso l'ammortamento dei loro mutui per 84 milioni.

Vi è poi l'attività svolta da altre Cooperative edilizie fra mutilati operanti all'infuori dell'Ente, ma sotto l'egida dell'Associazione con mutui di oltre 100 milioni, così che ammonta a circa 230 milioni l'importo globale delle somme che — per iniziativa dell'Associazione — sono state investite nella costruzione di case per i mutilati italiani.

Il problema del collocamento

La fine della relazione del comm. Nicolodi viene accolta da un prolungato applauso che si rinnova allorquando si alza a parlare il commend. Presti il quale riferisce sulla vasta opera compiuta dalla Segreteria per l'assistenza. Il problema che nell'attuale momento appare più difficile è quello del collocamento. L'azione intesa a risolverlo è stata continua. Essa ha condotto a soddisfacenti risultati. La disoccupazione nelle fila dei mutilati non ha assunto alcun aspetto allarmante; anzi, rapportandola al numero degli altri disoccupati, appare relativamente ridotta.

L'Associazione, le sezioni, le rappresentanze provinciali dell'Opera vigilano perchè la legge sul collocamento obbligatorio dei mutilati abbia la sua piena applicazione; criteri severi di controllo e di sanzione, richiesti dall'Associazione, furono accolti benignamente e fatti applicare dal Duce fin dal gennaio 1931. Su tali modalità di controllo sono state formulate dall'Associazione altre precisazioni, mentre si è richiesta la severa applicazione della legge negli Enti parastatali: tali richieste sono all'esame degli uffici competenti.

Il comm. Presti illustra quindi i provvedimenti legislativi attuati in questi anni su richiesta dell'Associazione in favore dei mutilati dipendenti dalle Amministrazioni statali; precisa gli aspetti dell'assistenza militare compiuta, nonchè degli altri provvedimenti concernenti le onorificenze agli ufficiali mutilati, le promozioni degli ufficiali del ruolo speciale e le concessioni della croce di guerra e del distintivo d'onore.

Il fervido plauso dell'assemblea

Poscia il comm. Presti espone i provvedimenti a favore dei mutilati dipendenti dalle Amministrazioni postelegrafonica, ferroviaria e dei Monopoli, nonchè l'assistenza data ai professionisti. L'oratore conclude rilevando come l'opera assistenziale svolta dall'Associazione è stata costantemente permessa per l'impulso datole dall'on. Delcroix, dall'appassionato fervore ideale con cui il presidente dell'Associazione Mutilati anima l'opera dell'organizzazione. Vivissimi e calorosi applausi hanno interrotto più volte il discorso del comm. Presti che si rinnovano alla fine del discorso stesso.

Le due relazioni danno luogo ad un'ampia discussione. Tutti gli oratori sono concordi nell'esprimere la più viva approvazione alla opera compiuta; pertanto la seduta finisce restando approvate varie proposte come raccomandazioni per il Comitato centrale e risultando votati ad acclamazione tra il più largo plauso del Congresso due distinti ordini del giorno coi quali si esprimono al gr. uff. Nicolodi e al comm. Presti il plauso e il compiacimento per l'opera da essi svolta con rinnovata tenacia e con pura passione.

La seduta viene quindi rinviata al pomeriggio. Alla ripresa il presidente del Congresso avv. Brass legge le risposte pervenute da S. E. Starace, da S. E. Teruzzi e dall'on. Cencelli.

Le modifiche allo statuto sociale

Si passa quindi a discutere sulle proposte di modifica allo statuto sociale. Il comm. Mari, vice-segretario dell'Associazione, propone la abolizione delle circoscrizioni regionali per l'Associazione e la creazione di 18 zone più uniformemente omogenee; il mantenimento tra gli organi centrali dell'organizzazione del Comitato centrale e della commissione direttiva, abolendosi il comitato esecutivo, organo intermedio risultato non necessario; la precisazione dei requisiti necessari ai sindaci delle sezioni e la limitazione del numero dei componenti i consigli direttivi delle sezioni e altre lievi riforme di minore importanza.

Su queste proposte si inizia una ampia discussione che si conclude con un ordine del giorno col quale, le proposte di Adriano Mari sono approvate con fervido plauso. Pure approvata è una proposta dell'on. Baccarini per la trasformazione della rivista «La Vittoria», organo dell'Associazione mutilati.

Il presidente Brass si leva quindi per annunciare che è all'ordine del giorno la nomina del presidente dell'Associazione. Un grande grido di «Delcroix! Delcroix!» interrompe le parole dell'avv. Brass, mentre tutta l'assemblea, levatasi in piedi, prorompe in una ovazione all'indirizzo dell'on. Delcroix. L'applauso si prolunga per parecchi minuti dando luogo a vive manifestazioni di entusiasmo ad interrompere le quali l'on. Delcroix si alza a ringraziare. Egli dice:

Il discorso di Delcroix

«Camerati, io non sono modesto, ma sono sinceramente umile. A parte le nostre persone, che non contano, noi rappresentiamo lo spirito di sacrificio del popolo italiano. Sentirsi interprete e missionario di questa idea è una responsabilità che pesa, è una dignità che esalta.

«Voi avete voluto per la quarta volta (Voci: «Per sempre!») *acclamarmi vostro capo. Io ve ne ringrazio. Riprenderò la mia fatica. Ho detto fatica perchè la mia attività, non so se tutti lo sapete, non si limita alle direttive e ai problemi fondamentali, ma entra nel vivo di tutti gli argomenti. Si rivolge ai minimi particolari della vita del nostro sodalizio e non rifugge dai casi singoli, e quando questi sono degni e abbisognevoli del mio personale intervento, è con senso di fraternità che la lunga consuetudine non ha inaridito, che io dò la mia opera. Perchè il pericolo per noi che ci occupiamo dell'assistenza è un pò quello dei medici, che a forza di vivere in mezzo ai dolori, alle sventure degli uomini, finiscono talvolta per farvi un'abitudine di professionale indifferenza.*

«Io ringrazio Dio di avermi serbato dopo quindici anni — che tanti sono da quando sono entrato nei ranghi dell'Associazione — quella freschezza di cuore, quella pienezza di entusiasmo che mi mossero il primo giorno. Con questo io non ho inteso di mettere in ombra l'opera dei miei collaboratori, ai quali desidero alla vostra presenza esprimere il mio affetto, la mia fiducia, la mia gratitudine. Non sto a fare citazioni per non correre il rischio di fare delle graduatorie o, peggio, delle omissioni. Tutti sono ugualmente cari al mio spirito, e io li ripropongo a voi perchè vogliate confermarli nelle cariche che hanno fin qui coperto con dignità e con onore.

I proficui lavori del Congresso

«Io ho seguito con assiduità e con grande attenzione i vostri lavori. Questo è stato un Congresso alto e degno in tutti i sensi. Ringrazio il camerata Alessandro Brass che lo ha condotto con fermezza e con nobiltà di stile. Ringrazio tutti voi pel contributo di passione e di competenza che avete portato. Oso dire che nessuna delle questioni che i vari rappresentanti hanno qui trattato era ignorata da noi; ma ciò non significa che sia stato inutile sollevarle, perchè è bene che ogni tanto coloro che hanno la responsabilità di dirigere l'Associazione al centro, vengano a contatto coi bisogni dei rappresentanti della massa dei soci e possano rinfrescarsi la memoria, perchè le questioni sono molte e talune possono anche restare in ombra.

«Del resto io non ho mai voluto l'abolizione del Congresso. Io ho sempre sostenuto l'opportunità, la utilità, la necessità di questi contatti, dai quali noi usciamo ritemprati, e confortati a proseguire nell'opera nostra. Vi assicuro che i vostri voti, le vostre proposte non resteranno lettera morta. Non ho bisogno di assicurarvi che tutte le questioni, che hanno un fondamento di umanità e di giustizia, saranno da noi riguardate, studiate e sostenute con ogni energia e con ogni passione.

In memoria della madre di Delcroix

«Fra le proposte che sono state fatte, una ha toccato particolarmente il mio cuore, e desidero esprimere la mia commossa gratitudine. I mutilati di Sicilia vollero onorare la memoria di mia madre istituendo delle borse di studio al suo nome. Mia madre era una povera donna che non sapeva leggere materialmente, ma vedeva dentro le cose, intuiva le verità che non sono state mai scritte. A lei io devo tutto quello che sono. Se voi ritenete di dover essere a me riconoscenti per qualche cosa, questo sentimento rivolgetelo alla sua memoria. In lei io sento di onorare tutte le madri, tutte le madri d'Italia, le quali hanno veramente sofferto perchè noi siamo andati incontro alla morte con allegrezza, quasi con una spensieratezza crudele che non ci faceva nemmeno pensare a chi era rimasto a casa a vegliare trepidando e non poteva prendere sonno pensando a noi.

«Ora voi ritornerete alle vostre sedi, alle vostre case. Raccontate a tutti i vostri compagni, a tutti i vostri congiunti quello che avete sentito, quello che avete visto. Dite loro quale sia la luce e la forza che promana dal volto del Duce, che vi ha fissato col suo sguardo di volontà e di amore. Dite di Roma come è bella, come è grande, forse più bella e più grande di quella di Augusto. Dite che avete trovato nella Casa madre un riflesso del vostro focolare e che da questo incontro voi avete acquistato nuova coscienza che vi spetta quali rappresentanti dello spirito della Vittoria.

Il devoto omaggio al Re

«Io credo di interpretare chiaramente l'animo di voi tutti invitandovi a chiudere i nostri lavori col pensiero rivolto alla Maestà del Re. Non è una formalità questa: è un profondo sincero sentimento che si ricollega alla fede che abbiamo dato quando abbiamo prestato il nostro giuramento di soldati, e molti di noi hanno avuto la gioia di prestarlo sul campo mentre si udiva in vicinanza la voce del cannone. Il nostro è un grande Monarca. Quello di Vittorio Emanuele III passerà ai posteri come uno dei più fortunati e gloriosi Regni della storia. Da quando Egli, fidente e securo — son le sue parole — ascese al Trono degli Avi, due guerre vittoriose ha combattuto il popolo italiano e si è compiuta la Rivoluzione che ha definitivamente collocato l'Italia nel novero delle grandi Potenze.

«Noi abbiamo la fortuna di vivere in questa età piena di segni di eventi e di fatti. Non sappiamo che cosa l'avvenire ci serba, ma io sono sicuro che se dovremo un giorno passare dalle parole ai fatti, i mutilati d'Italia terranno fede alle loro ferite e al loro giuramento. Quel giorno noi saremo rimasti pochi, ma saremo altrettante torcie infiammate di amore e di volontà di vittoria».

Il discorso del Presidente dell'Associazione Mutilati è stato ascoltato religiosamente dall'assemblea e accolto infine da una lunga e intensa dimostrazione; gli esponenti sezionali dell'Associazione si stringono intorno al loro capo. Eletto quindi per acclamazione il nuovo Comitato centrale dell'Associazione, l'avvocato Brass rivolge all'on. Delcroix brevi e commosse parole di ringraziamento a nome dell'assemblea chiudendo l'ottavo Congresso nazionale dei Mutilati al grido di *Viva l'Italia!* Il Convegno si scioglie al canto di nostalgiche canzoni di guerra.

I problemi igienico - sanitari

dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'avv. Fabbri, commissario dell'Opera maternità e infanzia, si è riunita la commissione consultiva sanitaria, la quale ha discusso su argomenti interessanti l'indirizzo igienico sanitario dell'Opera: limiti dell'azione dell'O. N. M. I. nel campo della lotta contro la malaria per quanto concerne la profilassi antimalarica nei riguardi della madre e del bambino, la profilassi antitubercolare infantile nei rapporti tecnici, ecc. ecc.

La commissione ha emesso il voto per l'emanazione di disposizioni dirette a rendere obbligatoria la prima accettazione del lattante negli istituti idonei senza distinzione di stato civile quando l'O. N. M. I. assuma l'onere della spesa. La commissione ha dato infine incarico ai professori Alfieri ed Allaria di riassumere in una succinta relazione le argomentazioni svolte e le conclusioni prese per ciascun argomento relazione che sarà presentata al R. Commissario per i provvedimenti che riterrà opportuno adottare.

Calorosi elogi portoghesi

LISBONA, 17

Il giornale *O Seculo* pubblica un articolo del dott. Samuel Maja sull'azione svolta dal Regime fascista per l'assistenza alla maternità ed infanzia considerata nel vasto quadro dell'attività volta a creare generazioni più forti nello Stato e per lo Stato. L'articolo rileva tra l'altro come il Regime incominci la sua azione di educazione e di assistenza sin dalla nascita dei cittadini italiani e si sofferma in particolar modo su quanto fa l'Opera maternità e Infanzia, che è esaltata come uno dei migliori strumenti usati dal Fascismo per dare maggiore forza e bellezza agli Italiani, per ottenere generazioni felici e soddisfatte, immesse nello Stato come parti integranti di un corpo vivo e unitario. L'Opera Maternità e Infanzia, per il concetto che esprime e per l'azione che svolge, assume vere e proprie proporzioni di edificio costruito in forma e in stile di eternità.

Lloyd George contro il liberalismo

"Un uomo ha pienamente afferrata la situazione odierna: Mussolini,,

LONDRA, 17

In una intervista accordata al *News Chronicle* e che il giornale intitola: «L'addio di Lloyd George al liberalismo ufficiale», l'ex Primo Ministro liberale, che compie oggi 70 anni, si esprime con estrema violenza contro quello che fu un giorno il partito da lui guidato e che, nella paralisi in cui oggi versa, si mostra incapace financo di comprendere la natura stessa della gigantesca crisi mondiale.

«Tale incomprensione — egli dice — è del resto comune a quasi tutti gli uomini che hanno dovuto trattare gravi problemi internazionali e che per tali problemi non hanno saputo trovare che rimedi ridicoli e irrilevanti. Un uomo ha pienamente afferrata la situazione odierna — secondo Lloyd George — e quest'uomo è Mussolini.

Lloyd George si diffonde quindi a condannare il disorientamento e la incerta tattica dei liberali ufficiali nel Parlamento e nel Paese; dichiara di essere oggi più vicino al laburismo che al liberalismo della presente maniera e fa appello ai giovani perchè si assumano coraggiosamente le loro responsabilità.

«Io — egli continua — manterrò la mia indipendenza e resterò quello che sono sempre stato: un radicale».

Concludendo l'intervista, l'ex Premier ha accennato al compito che gli resta, e cioè quello di «campione della riforma e dello sviluppo agricolo», riforma e sviluppo che rappresentano l'unico mezzo per affrontare il problema della disoccupazione. E' questo un compito che deve essere assolto, e sarei lieto di dare il mio contributo affinchè esso venga realizzato».

L'ondata di proteste contro Belgrado

si estende sempre più dentro e fuori dei confini

BELGRADO, 17

La stampa odierna si occupa lungamente della circolare dell'Episcopato cattolico jugoslavo redatta dalla Conferenza episcopale di Zagabria il 17 dicembre e letta nelle Chiese cattoliche l'8 corr. La circolare è stata firmata dall'Arcivescovo di Zagabria dott. Bauer e dai Vescovi di Sarajevo, Mostar, Giacovo, Sebenico, Veglia, Lesina, Lubiana, Baccha, Cattaro, Antivari, Belgrado, Vanjaluka, Krizevzi, Spalato, Skoplje, Segna e Maribor.

La circolare, dopo avere accennato al disagio nel quale si trova oggi l'umanità, prosegue affermando essere dovere di richiamare l'attenzione sul grave pericolo dell'educazione nello spirito sokolista secondo la dottrina di Tyrs, fondatore del sokolismo ceko. Tyrs, sebbene di religione cattolica, presto perdette la fede. Secondo lui la vita terrena e lo sviluppo dell'umanità rappresentano tutto. Gli insegnamenti di Tyrs furono presi a base del «sokol» del Regno di Jugoslavia. Pertanto la vita ed il lavoro dei «sokols» scorrono senza Dio e senza fede. Il «sokol» è un'associazione completamente atea non solo, ma antireligiosa perchè distrugge nella gioventù ogni fede e sopratutto quella cattolica.

Il messaggio rileva quindi, citando esempi, come l'attività sokolista sia contraria a Dio

La circolare conclude invitando i fedeli, come già fece nel 1921, a guardarsi da tali pericoli, per l'educazione del sentimento religioso della gioventù e aggiungendo: rimaniamo fermi nella fede dei nostri padri e non permettiamo che tale fede ci venga tolta dal sokolismo, che non vuole saperne del nostro Salvatore, nè del nostro onesto nome croato e sloveno.

La portata della protesta

dell'Episcopato contro i "sokols,,

PARIGI, 17

Pierre Dominique sulla *Republique* rileva la protesta del Vaticano contro le autorità ginnastiche nazionaliste jugoslave e nota che l'intervento della Chiesa o almeno dei capi della Chiesa romana in Jugoslavia è un segno inquietante per Belgrado. Ciò è perchè nel considerare l'andamento che prende la battaglia tra unitarii e federali, e per meglio dire tra serbi e croati, si ha diritto di constatare che l'affare va male per la Serbia. Belgrado ha contro di se i popoli non assorbiti, croati, sloveni, macedoni mussulmani di Bosnia e se specialmente i croati e sloveni, che formano la massa principale dell'opposizione sono inquadrati dalla Chiesa, si può credere che la polizia serba non potrà contro di essa niente e che gli unitari della piccola Serbia dovranno capitolare davanti al nuovo movimento.

La condanna della dittatura serba

ribadita dalle personalità inglesi

LONDRA, 17

Il *Times* pubblica una lettera indirizzatagli da tutti i firmatari del noto documento sulla Jugoslavia apparso nella stampa britannica il 24 dicembre in cui essi dichiarano di associarsi alla lettera di Sir Arthur Evans pubblicata dal *Times* il 14 gennaio circa la criticissima e insostenibile posizione della Jugoslavia sotto l'attuale regime.

Il *Manchester Guardian*, in una corrispondenza dai Balcani, denunzia la «brutalità» della polizia jugoslava che ha percosso con catene per due ore consecutive l'ex deputato Sima Marcovitch per fargli confessare di essere l'autore di alcuni manifesti distribuiti recentemente.

Nuove misure militari

della Francia alla frontiera dell'est

PARIGI, 17

Merita di essere rilevata l'attività che svolge attualmente lo Stato Maggiore francese per la definitiva sistemazione delle frontiere dell'est. I giornali di destra sottolineano la necessità per la Francia di assicurarsi per ogni eventuale mossa della Germania ed il discorso che il Cancelliere tedesco ha fatto in occasione del 62.o anniversario della fondazione dell'Impero germanico non ha mancato di suscitare una forte impressione nell'opinione pubblica e nei circoli dirigenti.

Oggi l'*Echo* riceve da Metz alcune informazioni circa la riorganizzazione militare della frontiera franco-tedesca. «L'organizzazione difensiva della frontiera dell'est, così si legge, cominciata con la messa in cantiere delle fortificazioni, prosegue con modificazioni apportate agli effettivi delle truppe di guarnigione che debbono essere realizzate entro il primo aprile prossimo. In totale — dice il giornale — otto reggimenti di fanteria saranno rinforzati: due a sei battaglioni, due a cinque e quattro a quattro battaglioni. Le truppe di artiglieria ippomobile della zona fortificata comprendono un reggimento di otto batterie leggere e quattro pesanti e un gruppo di quattro batterie leggere e due pesanti. I reggimenti di artiglieria a piedi avranno egualmente i loro effettivi rinforzati e i reggimenti della D. C. A. saranno portati da quattro a sei con un numero di batterie che vanno da sei a dodici. Inoltre saranno create delle regioni fortificate di cui ciascuna sarà posta sotto il comando di un generale di divisione che avrà sotto i suoi ordini le unità di fanteria, artiglieria e genio incaricate dell'occupazione permanente delle fortificazioni.

Mills chiede provvedimenti

per il pareggio del bilancio

WASHINGTON, 17

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio il Ministro del Tesoro, Odgen Mills, ha sostenuto la necessità di provvedere immediatamente al pareggio del bilancio statale.

«Per quanto sia grande il credito di cui esso gode, ha detto fra l'altro il Ministro, nessun Governo può permettersi di continuare per anni ed anni a spendere cifre superiori alle entrate poichè tale sistema è demoralizzante».

Ha soggiunto che gli attesi provvedimenti riguardanti il dazio sul consumo della birra e della benzina non potrebbe dare che metà soltanto delle maggiori entrate necessarie per il pareggio. E' quindi necessario che il Parlamento approvi il progetto di legge per la tassazione generale di tutti i prodotti industriali.

Ricorrendo ieri il tredicesimo anniversario del proibizionismo, è stato presentato al Senato un disegno di legge per la sua definitiva abolizione: e nello stesso tempo la Commissione giudiziaria del Senato manifestava il proprio gradimento alla concessione di un decreto sulla birra. Il rappresentante Schafer, repubblicano, ha presentato una petizione in tal senso firmata da 145 parlamentari, il che comporta automaticamente la ridiscussione al Congresso della mozione Garner, bocciata per soli sei voti il giorno dell'apertura: e la speciale sottocommissione senatoriale ha finito lo studio del progetto autorizzante la vendita degli alcoolici entro limitate gradazioni. Una decisione in questo senso si avrà lunedì prossimo al Senato.

Il Ministro della Marina ha in progetto di effettuare come parte delle esercitazioni annuali invernali della flotta una manovra di attacco contro le coste del Pacifico. Alle manovre, che dovrebbero svolgersi fra il 6 e il 7 febbraio parteciperanno le navi della flotta da ricognizione che attualmente si trovano nelle acque del Pacifico.

Il capo della polizia di Bucarest

rimarrà in carica

BUCAREST, 17

La questione della permanenza in carica del prefetto di polizia di Bucarest, colonnello Marinescu — causa principale, come è noto, delle dimissioni del gabinetto Maniu — è stata risolta nel senso voluto dal Sovrano: Marinescu rimarrà al suo posto.

Nella sua riunione odierna il gabinetto, presieduto da Vaida Voivod, ha tuttavia deciso di infliggere, evidentemente per salvare la forma, una punizione disciplinare che consiste nella sospensione dallo stipendio per 15 giorni.

Il Consiglio delle Corporazioni

riprende oggi i suoi lavori

Potenziamento commerciale

Mentre Ginevra si prepara ad accogliere la Conferenza economica mondiale, che vuole avere per insegna la cooperazione dei popoli, la follia protezionista continua la sua opera negativa, e sembra prendere la forma di una mania suicida, di una cecità collettiva. Sui mercati internazionali la concorrenza assume l'aspetto di una furibonda lotta, e agli scambi internazionali sono negati i più elementari mezzi di vita. Barriere doganali, contingentamenti, controllo sulle divise, tutte misure eccezionali e sporadiche, sono divenute in questo periodo folle norme costanti di politica economica.

Ma ad onta di ciò è necessario continuare la marcia, serrare i denti nello sforzo senza tregua, e non arrestarsi, perchè il giorno in cui all'orizzonte tornerà a brillare il sole, solo chi abbia temprato le forze nei momenti tristi, solo chi abbia avuto sempre ferma fede, solo chi non abbia mai arrestato la marcia, potrà raccogliere buoni frutti.

A queste direttive l'Italia fascista sa e può obbedire perchè tutte le sue forze produttive sono amalgamate, fuse in una volontà unica, mosse da un'unica mente, dirette in blocco compatto verso una mèta precisa, per una strada irta di pericoli, ma chiaramente tracciata. E' necessario che la marcia non abbia soste, perchè l'Italia fascista possa fare anche nel campo economico un'affermazione di fede e di potenza nel mondo. Poichè i popoli più civili e più evoluti sembrano aver dimenticato in preda a un oscuramento morale le fondamentali leggi economiche, e e elementari norme di vita, è necessario muovere verso terre meno note, ma più ospitali. Poichè con le nazioni a noi più vicine è necessario vivere in continuo stato di ostilità, sì che gli scambi tendono ad inaridirsi, è necessario volgere le nostre energie e lanciare i nostri prodotti verso terre più lontane e meno conosciute. Vi sono ancora nel mondo mercati poco sfruttati, che hanno una notevole potenzialità di assorbimento delle nostre merci. E se finora essi sono stati trascurati, si è perchè è mancata l'audacia e lo spirito di iniziativa necessari ad affrontare i sacrifici e i rischi che l'opera di penetrazione richiede, per uno scopo che poteva apparire lontano e incerto. Ma ormai non può più parlarsi di mancanza di audacia. Il dinamismo fascista deve essere una norma di vita anche per i nostri esportatori.

Per raggiungere l'obbiettivo è necessario innanzi tutto avere una più profonda conoscenza di questi mercati per quel che riguarda la mentalità e le abitudini della popolazione, e le merci di più largo consumo.

A questa opera di espansione pacifica e di penetrazione debbono validamente contribuire le nostre Camere di commercio all'estero. Esse però attualmente hanno scarsi mezzi, sono prive di sufficente autorità, e mancano sopra tutto di direttive uniche. Le camere di commercio all'estero sono state finora troppo abbandonate a sè stesse, sì che il più spesso sono divenute gli organismi di gruppi di commercianti, più che i tutori del commercio italiano, e il loro prestigio è stato sempre debole, e poco vasta la zona di influenza.

Questi inconvenienti in regime totalitario corporativo non sono ammissibili. Il problema viene ora esaminato dal Consiglio Nazionale delle corporazioni ed avrà senza dubbio una completa soluzione. E' necessario che le nostre Camere di commercio all'estero siano più numerose specialmente nei paesi lontani e poco noti; sì che esse costituiscano veramente i porti ai quali possano dirifersi i nostri importatori; è necessario che esse siano dirette da persone che abbiano vasta competenza e profondo spirito di italianità; è necessario che esse tutelino e vigilino tutti i nostri traffici, ed avvicinino idealmente i lontani mercati ai nostri produttori, sì che sia eliminato, almeno in parte, il timore dell'ignoto; è necessario infine che le Camere di commercio all'estero agiscano in perfetta unità di intenti con tutti gli organi del nostro commercio estero e interno.

Le Camere di commercio all'estero debbono costituire insomma uno dei pilastri principali del nostro commercio estero e la loro azione, ispirata sopra tutto alle finalità superiorità della Nazione, deve esser uno dei più validi contributi al miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Oreste Gregorio

L'odierna ripresa dei lavori

ROMA, 17

Nella nuova sede del Ministero delle Corporazioni tornerà a riunirsi domani mattina, alle ore 10, l'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'assemblea continuerà la discussione iniziata nella seduta del 30 novembre u. s., sulla riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro e quindi prenderà in esame altri argomenti all'ordine del giorno:

1. Uffici di collocamento;
2. Proroga dell'obbligatorietà dei regolamenti collettivi del lavoro scaduti;
3. Riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero.

Otto membri del Consiglio si sono finora iscritti a parlare sul primo argomento, otto sul secondo e sei sul terzo.

Nuovo aumento delle riserve

della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 dicembre 1932 al 10 gennaio 1933 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.839.472.000 a 5.843.336.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.304.526.000 a 1.305.700.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.249.580.000 a 5.178.888.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.290.885.000 a 732.613.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.671.993.000 a 13.579.305.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 541.376.000 a 398.704.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 776.135.000 a 1.009.000.

Il consumo dell'energia elettrica

tende ad aumentare

ROMA, 17

Viene segnalato, fra i confortanti segni della ripresa economica, l'aumento di consumo dell'energia elettrica. Finora non si hanno in proposito dati completi che fino alla fine del novembre scorso, ma già dall'esame degli undici mesi, risulta che il consumo complessivo di energia elettrica è stato di 9.280.322.000 kmh, contro 9 miliardi 235.262.000 con un aumento quindi di 45.060.000 kilowattora, aumento questo che non è molto rilevante per se stesso, ma significativo in quanto dimostra che il consumo dell'energia elettrica collegata all'attività produttiva dell'Italia e allo stato economico generale della Nazione, lungi dal diminuire, è in definitiva aumentato. E' anche da rilevare che fino al novembre 1932 le concessioni idrauliche avvenute risultavano ammontare a HP 6.411.336 contro 6.255.690, al 31 dicembre 7931, con un aumento quindi di 155.646.

Il ribasso dei titoli

alla Borsa di Parigi

ROMA, 17

L'andamento dei valori dei titoli francesi nella borsa di Parigi segna notevolissimi ribassi che valgono a dimostrare come anch'esso riveli, in misura sensibilissima, gli effetti depressivi della crisi mondiale.

Dagli ultimi rilievi statistici sugli indici delle quotazioni dei valori quotati nella borsa di Parigi, prendendo come base indice di 100 del 1913 si constatano infatti i seguenti spostamenti. (Le prime due cifre rappresentano le medie degli indici rispettivamente per gli anni 1930 e 1931, mentre l'ultima cifra è quella del dicembre:

Per un complesso di 300 valori 437, 308, 243; Banche (20) 324, 244, 196; Assicurazioni (15) 965, 733, 599; Industrie estrattive div. (9) 379, 213, 153; Siderurgici (13) 213, 126, 83; Costruzioni meccaniche (24) 416, 317, 262; Costruzioni navali (7) 52, 44, 32; Materiali da costruzione (13) 582, 424, 251; Prodotti chimici (16) 412, 260, 204; Tessili (16) 706, 369, 230; Ferroviari (10) 141, 125, 87; Navigazioni (9) 265, 169, 99; Gas (12) 617, 525, 531; Elettrici (22) 373, 535, 450; Alimentari (14) 528, 496, 463; Grandi Magazzini (8) 293, 241, 168; Industrie diverse (16) 357, 294, 252; Commerciali diverse (12) 274, 221, 158; Coloniali (20) 460, 264, 200; Società francesi all'estero (15) 272, 153, 133.

Una visita a Littoria

del Duca d'Aosta

ROMA, 17

Il Duca d'Aosta s'è recato a Littoria per visitare quel Comune ed i lavori di bonifica e di trasformazione agraria. Il Principe è stato ricevuto dall'on. Orsolini Cencelli commissario per l'Opera combattenti e podestà di Littoria, il quale lo ha accompagnato nella visita nei vari centri aziendali illustrando all'Augusto Ospite i lavori che l'Opera combattenti ha compiuto e va compiendo per portare a termine il programma stabilito dal Duce.

Il Duca d'Aosta si è vivamente compiaciuto con l'on. Cencelli per la grandiosità dei lavori che non hanno riscontro con nessuna altra opera del genere e per la rapidità con la quale il Regime fascista ha affrontato e risolto la grande impresa.

1.705.712 iscritti alla Federazione coloni e mezzadri

ROMA, 17

Il *Lavoro Fascista* ricordando che l'inquadramento della Federazione coloni e mezzadri è fatto tenendo presenti i capi famiglia perchè tutta la mezzadria si basa su questo riferimento alla famiglia, informa che i capi famiglia inquadrati sono aumentati da 209.297 nel 1931 a 250.840 nella fine del 1932. I membri lavoratori sono 855.564, mentre i componenti in totale salgono a 1.705.712.

Anche il 1932 si è chiuso per la Federazione con una confortante statistica sul numero e sulla importanza dei contratti stipulati e delle vertenze composte e risolte. Alla fine del 1932 erano in vigore i seguenti patti: uno regionale, 103 provinciali di mezzadria e colonia parziaria, tre di colonia e affittanza mista, 38 patti di zona. In sede confederale erano stati stipulati e rinnovati otto patti provinciali. Le vertenze composte mediante l'intervento delle Unioni ascesero a 14.395 con esito favorevole ai coloni e mezzadri, i quali vi furono interessati in numero di 22.110. Le somme di denaro ricuperate a favore degli assistiti ascesero a 111.468.275.75.

Proposte per lo sviluppo della pioppicoltura

ROMA, 17

Nel corso dei lavori del Comitato forestale per lo sviluppo e il miglioramento della pioppicultura, in conformità delle direttive impartite dall'on. Starace, il marchese Paolucci de Calboli Barone, vicepresidente della prima sezione del Comitato ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate. Questa adunanza ha dato modo di procedere a un largo scambio di idee e ad una proficua discussione che si è conclusa con l'unanime approvazione dei seguenti voti: 1. di provvedere mediante un'opportuna propaganda da compiersi dal Comitato forestale al miglioramento dei pioppeti esistenti; 2. di agevolare la cultura del pioppo nelle golene attualmente date in affitto dal demanio dello Stato disponendo che alla scadenza delle singole fittanze, le medesime potranno essere rinnovate a coloro che si impegnino di piantare pioppi o altre essenze arboree; 3. di adottare gli stessi criteri di cui sopra nelle zone che si formeranno per nuove alluvioni le cui concessioni saranno preferibilmente accordate ai proprietari frontisti; 4. di rivedere la possibilità tecnica di piantagioni a distanze eventualmente minore dagli argini sulle sponde e lungo antichi navigli non più esercitati e sui quali gravino antiche servitù; 5. di ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la necessaria revisione delle tariffe per i trasporti di legname di pioppo e derivati; 6. di rivedere l'imponibile catastale per i terreni a cultura esclusiva di pioppo. E' stato poi deliberato di organizzare a scopo di propaganda una mostra del pioppo da presentarsi nella prossima Fiera di Milano e successivamente alla Fiera di Padova e di Bari.

Terminata la seduta il marchese Paolucci di Calboli Barone ne ha sottoposto le conclusioni all'on. Starace che le ha approvate ordinando di continuare l'azione intrapresa con i competenti organi ministeriali, affinchè i voti emessi e gli accordi raggiunti abbiano effettiva e rapida realizzazione.

Il Comune di Genova istituisce un casellario dell'assistenza sociale

GENOVA, 17

Ad iniziativa del Comune e di pieno concerto con la Prefettura, la Federazione provinciale fascista, l'Opera Nazionale maternità e infanzia e tutte le maggiori organizzazione assistenziali genovesi, è stato in questi giorni ultimato il complesso lavoro di organizzazione di un casellario centrale dell'assistenza sociale, affidato all'Ufficio di beneficenza. Questo avrà il compito di rilasciare un'apposita tessera personale che varrà ad identificare le persone da assistere.

Esemplare giustizia fascista

ROMA, 17

L'Ufficio disciplina della Federazione fascista dell'Urbe comunica:

« E' stata ritirata la tessera al dott. Francesco Ferri per grave indegnità morale, in quanto compilava ripetutamente lettere anonime a danno di camerati.

Professore francese arrestato con la sua complice per spionaggio in Italia

ROMA, 17

In questi giorni la stampa francese e taluni giornali di altri paesi si occupano del caso di due cittadini francesi: il prof. Eydoux, direttore degli studi alla Scuola politecnica di Parigi e professore alla Scuola dei ponti e strade, e la signorina Bonnefond, che sono stati entrambi arrestati in Italia.

Assunte informazioni a fonte competente, ci risulta che l'ing. Eydoux, cittadino francese, è stato effettivamente arrestato il 4 settembre u. s. e deferito, sotto la accusa di spionaggio, al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, competente per tal genere di reati. Il prof. Eydoux, indosso al quale sono stati trovati vari documenti compromettenti, è pienamente confesso. Egli era accompagnato, durante la sua attività spionistica, dalla signorina Georgette Bonnefon, che è parimenti detenuta.

L'arresto di un ex avvocato che impedisce la cattura d'un pazzo

IVREA, 17

Ha prodotto un vivo senso di curiosità, in città e nel circondario, l'arresto di un ex avvocato, certo Pietro Buracco, il quale è imputato di un grave reato compiuto alcuni giorni addietro nella frazione Gauna del comune di Alice Superiore, dove, spalleggiato da acuni complici, ha impedito ai militi della Croce Rossa di impadronirsi di un pazzo, che doveva essere ricoverato al Manicomio di Collegno, permettendo così che il pazzo stesso si desse alla latitanza.

Il fatto, che ha suscitato molti commenti, non certo favorevoli allo arrestato, è stato provocato da una lunga vicenda, nella quale il Buracco ha preso attiva parte.

Il ricorso d'un condannato a morte respinto dalla Cassazione

ROMA, 17

Si è discusso, dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, il ricorso prodotto da un giovane tripolino condannato a morte dalla Corte d'Assise di Tripoli per l'uccisione di un ragazzetto a scopo di rapina. Il processo si svolse dinanzi alla Corte d'Assise di Tripoli che il 24 settembre pronunciò sentenza di condanna alla pena capitale. Il ricorso alla Suprema Corte era stato fondato sul fatto che la Corte tripolina avrebbe applicato i nuovi codici del Regno prima che essi avessero vigore in Colonia. Su conforme parere del Procuratore Generale, la Corte ha concluso con il rigetto del ricorso.

Nessuna traccia dello sciatore scomparso nell'Abruzzo

SULMONA, 17

Lo sciatore Guglielmo Farina, nato a Milano nel 1912, giunse la sera del 15 a Roccaraso, alle 22, con un treno proveniente da Roma e prese alloggio nella casa privata di tale Del Castello. Il giorno 16 di buon'ora egli partiva armato di sci, senza alcuna provvista e senza indumenti, inoltrandosi verso la montagna, lungo il vallone di San Rocco. Alla moglie del Del Castello il Farina prima di partire disse: « Ci vedremo questa sera ». Poichè da allora non si sono avute più notizie dell'imprudente sciatore, il maresciallo dei carabinieri organizzava senza altro una pattuglia che, con ammirabile abnegazione, iniziava le ricerche nella valle del Sangro, a 1600 metri d'altitudine, senza però riuscire a rintracciare lo scomparso. A tutt'oggi non si sono trovate tracce del Farina. In seguito ad una perquisizione operata dai carabinieri nella casa del Del Castello, è stata rintracciata la giubba lasciata dallo sfortunato giovane.

La riunione del Consiglio dei rappresentanti del commercio

ROMA, 17

Presso la sede della Confederazione del Commercio si è riunito il Consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio per esaminare importanti problemi di categoria in corso di soluzione. Il presidente Chiozzi, dopo avere riassunto le direttive fissate dal Consiglio per l'ulteriore programma di lavoro della Confederazione, ha rivolto al segretario della Confederazione on. Racheli, per la sua fervida opera a vantaggio della categoria, un vivo ringraziamento.

CRONACHE VENETE

Adunata di dirigenti dell'O.N.B. nei centri trevisani

TREVISO, 17

Il Presidente del Comitato provinciale O.N.B. cav. Ildebrando Bonaventura domenica mattina ha radunato nel palazzo municipale di Montebelluna i presidenti dei comitati comunali ed i dirigenti dell'O. N. B. dei mandamenti di Asolo, Castelfranco, Valdobbiadene e Montebelluna.

Il cav. Bonaventura ha elogiato tutti coloro che nell'organizzazione hanno dato la loro operosità e contributo in tale modo ad incrementare sempre più l'inquadramento dei Balilla della nostra provincia. Ha quindi illustrato il programma di lavoro che dovrà essere svolto nell'anno XI e ne ha tracciato le direttive generali. I convenuti hanno promesso la più cordiale collaborazione per corrispondere alle direttive e raggiungere gli scopi che la organizzazione si propone.

Gli autisti pubblici di Treviso chiedono l'iscrizione in massa

TREVISO 17

Gli autisti di piazza della città di Treviso, a mezzo della delegazione provinciale dei sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna, hanno presentato alla Segreteria federale domanda collettiva per la iscrizione al P. N. F.

Così pure i soci del Consorzio Montello, quelli della Cooperativa edile «Il Sile» e i soci della Coop. Nettezza urbana, riuniti in gangeza per festeggiare il compimento dei lavori del fabbricato delle Scuole di avviamento al lavoro, a mezzo del loro presidente rag. Rachello, hanno espreso la domanda di entrare nelle file del Partito fascista.

Rivista agli Avanguardisti di Montebelluna

TREVISO, 17

Il Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B. cav. Bonaventura in occasione della sua andata a Montebelluna per l'adunata mandamentale dei dirigenti l'O.N.B. ha anche voluto constatare personalmente l'efficienza dei reparti avanguardisti del capoluogo. Ha avuto modo così di constatare l'ottimo inquadramento ed ha rivolto meritate parole di elogio al presidente del comitato comunale prof. Luigi Fontanin ed al comandante C. M. Jannelli Eligio.

La Befana a San Michele al Tagliamento

SAN MICHELE, 17

Venerdì 6 corrente, nella sala dell'Asilo Infantile di Cesarolo, gli alunni delle scuole hanno offerto al pubblico un lieto trattenimento, a beneficio della Befana Fascista. Hanno recitato una commedia e diverse poesie d'indole religiosa e patriottica.

Dopo la recita a ciascun bambino povero della frazione venne consegnato il pacco della Befana Fascista.

I ragazzi sono stati preparati dalle nostre brave maestre sig.ra Giulia Vatri in Parpinelli e sig.ne Eugenia, Thea Parpinelli e Gleres Puviani e dal maestro di musica sig. Pramparo Guido.

Un primato di S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO NOGARO, 17

Dai dati sul movimento della popolazione in questo comune durante lo scorso anno, rileviamo che si ebbero, nell'annata, 234 nascite contro soltanto 80 morti: cioè ogni decesso si sono avuti tre nati. La proporzione negli anni precedenti è stata ancora maggiore. Infatti nel 1931 si ebbero 281 nati contro 85 morti e nel 1930 le nascite furono 279 e le morti 98. Nel triennio quindi si sono avuti complessivamente 794 nati. Tenuto conto che la media della popolazione nel triennio è di 9000 abitanti, ne risulta che le nascite oltrepassano il 30 per mille, men-

42 mila lire vinte al Lotto

BELLUNO, 17

Abbiamo detto di vincite grosse avvenute il mese scorso a Belluno per giocate al lotto. Altra vincita di 42.500 lire è stata pagata ieri da parte della Banca d'Italia ad un rappresentante di Società, che aveva con dieci lire vinto un terno su ruota di Venezia.

tre i decessi son inferiori al dieci per mille.

La cena che non era pronta dopo quattro anni

UDINE, 17

Dopo 4 anni che non faceva ritorno a casa, il metallurgico Alessandro De Poli è ritornato ieri sera verso l'ora della cena. Non trovandola però pronta, il De Poli evidentemente ubbriaco cominciò dapprima a inveire contro la moglie ed i figli, e quindi in un eccesso di ira li percosse. Infine, cacciati fuori di casa i famigliari, si rinchiuse dentro e andò a dormire.

La moglie, certa Maria Casarsa, si recò allora dai carabinieri di Via Gemona a sporgere denuncia. I militi si recarono sul luogo e, dopo brevi indagini, trassero in arresto il De Poli che è stato denunciato per maltrattamenti.

La minaccia a mano armata

UDINE, 17

I carabinieri di Porta Aquileia hanno denunciato alle competenti autorità il macellaio Plaino Marcello dimorante in via Tomadini. Costui, secondo la denuncia, avrebbe minacciato con la rivoltella il carradore Gino Pravisani di anni 26 da Laripacco, il quale non gli avrebbe ceduto il passo con il carro mentre il Plaino faceva ritorno a Udine con l'auto. Tra i due sorse una disputa e volarono alcuni pugni.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.13 per cento passando da 297.28 a 296.88 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.64 a 33.68. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 325.83 a 325.36; l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 338.12 a 334.65; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 302.12 a 301.65; e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 336.62 a 333.34. Sono invece aumentati l'indice delle materie tessili che è passato da 172.90 a 173.68; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 299.28 a 299.39 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 368.25 a 369.45 ed è infine rimasto stazionario a 374.70 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 81.1 a 81.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 87.8 a 87.3, negli Stati Uniti d'America da 82.3 a 82.1, e in Germania da 91.3 a 91.2.

I diritti comunali per la pubblicità effettuata a mezzo di aeroplani

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina l'importo massimo dei diritti per la pubblicità sonora effettuata a mezzo di aeroplani e di automezzi e per la pubblicità effettuata da aeroplani mediante lancio di manifesti. Il decreto stabilisce che per la pubblicità eseguita da aeroplani mediante lancio di manifesti, i Comuni potranno applicare una tariffa non superiore alla seguente per ogni giorno: Comuni di prima classe lire 1000; di seconda lire 700; di terza 400; di quarta 100. Per la pubblicità radiofonica e comunque sonora eseguita mediante aeroplani, i Comuni potranno applicare per ciascuna pubblicità o per pubblicità di prodotti della stessa ditta e per ogni giorno la seguente tariffa massima: Comuni di prima classe lire 800; di seconda 500; di terza 200; di quarta 75. La stessa pubblicità effettuata mediante automezzi potrà essere assoggettata alla seguente tariffa massima: Comuni di prima classe lire 600; di seconda 350; di terza 150; di quarta 50.

I Comuni potranno per queste due forme di pubblicità convenire con i committenti speciali forme di abbonamento.

SPORT

SPORT INVERNALI

L'eliminatoria in discesa per le gare di Innsbruck

CORTINA, 17

Quest'oggi su percorso Pocol-Cortina d'Ampezzo si è svolta la gara per la scelta degli atleti che costituiranno la rappresentativa italiana ai Campionati Internazionali di Innsbruck di discesa e slalom. Il percorso prescelto da Federico Terschak misurava circa 3 km. con un dislivello di circa m. 250.

Hanno partecipato gli undici uomini prescelti dalla Federazione Italiana dello Sci. L'on. Ricci Presidente della Federazione ed animatore appassionato dell'attività sciistica è giunto espressamente da Roma ed ha assistito allo svolgimento della gara dopo essere stato informato dettagliatamente sull'organizzazione della stessa dai dirigenti locali prof. Vacchelli, Terschak e Degregorio.

L'on. Ricci nella mattinata ha ricevuto l'omaggio delle organizzazioni giovanili di Cortina. Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti che accompagnati dal Presidente dell'O.N.B. Centurione Poinelli hanno offerto all'illustre ospite un bellissimo mazzo di fiori.

La gara è stata difficoltosissima. Sebbene il rilevante strato di neve fresca, dopo essere stato battuto, presentasse una pista nelle migliori condizioni preferibili, l'intervento della nebbia e nevischio mettevano in seria difficoltà di marcia tutti i concorrenti. I tempi della classifica dimostrano del resto che la corsa è stata prudente e la velocità moderata perchè gli uomini in competizione, in condizioni normali di tempo, hanno nello stesso tratto segnato sempre qualche secondo di meno. Comunque i risultati della classifica non sono definitivi agli effetti della eliminatoria perchè vanno abbinati a quelli dello slalom.

La classifica della prova di discesa è la seguente: 1. Lacedelli Enrico tempo delle due prove 6.26; 2. Gillarduzzi Sisto 6.37; 3. Dimai Renato 7.07; 4. Demenego Dario 7.09 5. Zardini Roberto 7.17 2 quinti; 6. Colle Rinaldo 7.17 2 q.ti; 7. Kosner Francesco 7.23; 8. Lacedelli Andrea 7.32; 9. Vallo Renato 7.40; 10. Scialcia Enrico 9.54; 11. Laporte Vincenzo 11.01.

L'on. Ricci è ripartito in serata.

PATTINAGGIO

Una dodicenne campione tedesca

OPPELIN, 17

Una giovinetta dodicenne, Maxi Herber, di Monaco da Baviera, ha vinto il campionato di pattinaggio femminile battendo la detentrice del titolo Edith Michaeris. Essa era la più giovane delle 60 concorrenti alla gara.

PALLA OVALE

Una trentina di squadre iscritte al torneo federale

ROMA, 17

Al torneo federale, indetto dalla Federazione italiana di palla ovale che avrà inizio il 25 gennaio, si sono scritte una trentina di squadre. Il Piemonte avrà due squadre: del Dopolavoro «Fiat» e del G.U.F. di Torino; la Lombardia quattro: Società Italia, G.U.F. Milano, Amatori e G.R.F. Crespi- la Liguria due: Genova e G.U.F. Genova; il Veneto quattro: Mezzomo, Mestre, Treri e G.R.F. Crespi; la Liguria due G.U.F. Bologna e Bologna Sportiva la Toscana due: G.U.F. Firenze e G.U.F. Livorno; il Lazio sei; Rugby Roma, Testaccio con due squadre, Appio Metronio, Ludovisi: la Campania due: G.U.F. Napoli e Napoli.

Non è improbabile che al torneo federale partecipino pure alcune squadre di Sardegna e di Sicilia. Il torneo si svolgerà per eliminatorie regionali.

PUGILATO

Tumulti dopo la sconfitta di Thil

PARIGI, 17

La decisione che attribuiva la vittoria a Gid Tunero, su Marcel Thil, ha provocato un violento tumulto, ieri sera, a Palazzo degli Sports, dove erano raccolte circa 10 mila persone. Qualche proiettile, fra cui bottiglie, ha raggiunto la pedana. Vi è stato qualche ferito. I danni materiali sono poco importanti.

Durante la stessa riunione il francese Kid Nitram e lo spagnolo Ignazio Ara, ha fatto un incontro pari in 10 riprese.

TENNIS

La Gran Brettagna battuta dall'Africa del Sud

CITTA' DEL CAPO, 17

Anche nel terzo girone di tennis l'Africa del Sud ha battuto la Gran Brettagna con 5 partite contro 3.

L'Africa del Sud ha vinto così i tre gironi dell'incontro con la Gran Brettagna.

Cinema in fiamme a Lisbona

LISBONA, 17

La grande sala « Moncorvo » è stata distrutta da un incendio, durante una rappresentazione cinematografica. Quantunque un grande panico si sia prodotto fra gli spettatori, non si hanno a registrare vittime.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Rend. 3.50 %	80.15	79.80	80.30	80.15
Consolidato 5 %	85.77	85.65	85.83	85.70
Obblig. Venezie	87.75	87.75	87.85	87.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1585.—	1585.—	1597.—	1594.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.50	20.50	21.—	20.—
Ferr. Mediterr.	348.—	348.		
Ferr. Meridion.	685.—	685.		
Rubattino	109.—	112.50		
Libera Triestina	23.50	23.50		
Costr. Venete	120.—	120.50	121.—	120.—
Saturnia	24.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	40.—	36.		
Cotonif. Turati	177.—	174.—		
Cot. Val Olona	51.—	52.—		
Cot. Val Ticino	72.—	73.		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cantoni Coats	330.—	325.—		
Cascami Seta	239.—	238.—		
Stamp. De Ang.	468.—	464.—		
Lan. Gavardo	470.—	670.		
Lan. Targetti	54.50	54.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	128.—	129.50		
Man. Rotondi	160.—	159.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.—	38.—		
M. Ros. Varzi	264.—	262.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	158.—	157.—		
Bernasconi	25.	[illegible]		
Unione Man.	294.—	294.		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	101.50	102.—	102.—
Metallurgica	133.—	133.		
Monte Amiata	36.50	36.25		
Montecatini	109.75	109.—	108.—	108.—
Breda	21.50	21.50		
F. I. A. T.	190.50	189.	190.—	189.—
Isotta Fraschini	12.—	12.		
Bianchi	33.—	33.50		
Miani Silvestri	5.—	5.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	118.50	1[illegible].50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.25	131.—	131.50	131.50
Elett. Brioschi	101.—	102.—		
Dinamo Italiano	154.50	153.—		
Bresciana	158.50	159.50		
Adamello	106.25	105.		
C. I. E. L. I.	150.—	150.—		
Emiliana	219.50	219.50		
Idroel. Trezzo	244.—	245.		
Seso	44.—	42.—		
Edison	493.50	490.—		
Edison Post.	293.—	290.		
Idr. P. S. P. L.	28.—	27.75		
Tirso	104.—	104.—		
Lig. Toscana	196.50	195.50		
Vizzola	268.—	266.—		
Mer. di Elettr.	180.—	180.—		
Valdarno	110.—	107.50		
Tecnomasio	[illegible]	24.—		
Terni	140.50	139.—	139.—	139.—
Es. Elettrici	13.75	13.75		
Italcable	58.—	56.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	104.		
Ind. Zuccheri	920.—	912.		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	132.—	132.		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.76	3.7		
Beni Stabili	196.—	197.50		
Grandi Alberghi	23.50	23.	22.75	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	21.75	21.75		
Eridania	271.50	274.		
Italo Americana	19.75	19.50		
Pirelli	666.—	665.		
Pirelli & C.	170.—	170.—		
Brasital	36.50	37.		
Dell'Acqua	85.—	86.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3040.—	3020.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.10	76.20	76.10	76.20
Zurigo	375.65	376.	375.65	376.—
Londra	65.50	65.55	65.50	65.55
Olanda	7.85	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.50; Consolidati 5 p. c. 8575 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 102.25 — id. 1941: 10225 — Banca Commerciale italiana 1036 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 Adria 15 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 90 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 51 — Tripcovich 57 Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 2990 — Rriunione Adriat. prima serie 1310 — id. seconda serie 1290 — Assicuratrice ital. emiss. '23 490 —

Cambi: Parigi 7620 — Londra 6555 New Rork 1952 — Zurigo 376.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 5.98 — Febbraio 5.99 Marzo 6.08-04 — Aprile 6.09 — Maggio 6.15-16 — Giugno 6.22 — Luglio 6.29 — Agosto 6.36 — Settembre 6.43 — Ottobre 6.50 — Novembre 6.55 — Dicembre 6.61-62.

50 cigni salvati dal gelo

BERLINO, 17

A causa del congelamento di alcuni laghi nelle vicinanze di Berlino, numerosi cigni sono rimasti prigionieri del ghiaccio. I pompieri hanno durato fatica per liberare una cinquantina delle candide bestie dalle morse del ghiaccio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	752.5	8	12	3
Fiume	½ cop.	751.3	7	12	[illegible]
Pola	½ cop.	750.7	6	10	2
Trieste	ser.	751.7	6	9	4
Gorizia	ser.	753.1	5	8	[illegible]
Udine	ser.	752.3	4	8	1
Treviso	cop.	751.7	5	[illegible]	2
Belluno	cop.	754.7	1	2	—2
Padova	cop.	751.6	5	7	1
Rovigo	cop.	751.5	5	6	1
Vicenza	cop.	751.6	5	6	1
Bolzano	piov.	750.8	0	3	—1
Trento	cop.	752.8	0	1	—1
Venezia	cop.	751.9	6	7	3

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Zara gocce; Trieste gocce.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55. Luna tramonta ore 10.37, leva domani ore 0.42. Luna piena l'11, ultimo quarto il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.45 e 14.35, basse ore 9.40 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Condizioni di tempo ovunque cattive con cielo nuvoloso o coperto, nevicate sulle località appenniniche e sull'alta Italia, pioggie sulle altre regioni. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA, 17 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 18: Sul Mediterraneo persiste la striscia di bassa pressione dipendente dal ciclone dell'Islanda. Una notevole depressione secondaria formatasi sul Golfo di Guascogna si va spostando verso oriente. Sono ancora probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

L'influenza anche in Germania

BERLINO, 17

L'epidemia di influenza che si è manifestata in parecchie località tedesche si è diffusa a Berlino sotto forma benigna.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 8

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Sono felice! — esclamò — Credo che su questa terra incantata siano ignoti il dolore e la sventura.

Una dolce brezza, lieve e delicata, li avvolgeva.

I camerieri andavano e venivano, portando bevande e liquori. Violetta li guardava pensosa, incerta, poichè Hargrave, pur rimanendo al suo fianco, non la invitava a sedere.

E presto ne comprese il motivo. Una splendida carrozza si fermò all'entrata del caffè. In essa era languidamente abbandonata una elegante signora pallida, con grandi occhi azzurri, quasi violetti, bellissima di statura, di forme e lineamenti.

— Questa è la più bella donna che io abbia mai vista — sussurrò Violetta. — La conoscete?

Hargrave esitò un istante, poi rispose:

— E' la principessa Putralka, una russa... Sono io che l'ho invitata qui a prendere un aperitivo.

Dal timbro freddo, metallico della voce di Hargrave, Violetta comprese che la sua presenza non era più gradita.

— Devo cercare Roberto — esclamò inchinandosi. E partì.

Hargrave si era già avanzato per offrire la mano alla sua ospite. L'aiutò a discendere, stava per avvicinare alle labbra le dita di lei, cariche di anelli, quando ella rapidamente si volse dalla parte ove Violetta s'allontanava, e domandò:

— Ditemi subito chi è, amico mio! Ne sono già gelosa! E' la più bella ragazza inglese che io abbia vista qui. Forse è una vostra protetta?

— Sì — annuì lui — una protetta d'occasione.

La principessa si sporgeva, avvicinava le lenti agli occhi azzurri per vedere meglio la figura di Violetta che svaniva. Forse risentì un poco d'invidia per la personcina snella e fresca che aveva in sè l'incanto della giovinezza.

— Vestita con maggior gusto ed eleganza sarebbe irresistibile! Ma, caro Hargrave, spero non vi lascierete ormai più adescare da una fanciulla. Siete giunto ad una età in cui non si deve più abbandonarsi alle prime impressioni...

— Principessa, voi avete la qualità assai rara di conoscere gli uomini. E' questo un dono non comune.

La principessa, che molto lo amava, sospirò, guardandosi nello specchio.

— E' un dono inutile — mormorò.

— Credete che a nulla giovi comprendere e valutare gli uomini?

— Credo che in genere spiaccia di sentirsi compresi. Per quanto vi riguarda però, Hargrave, vi confesso sinceramente che non vi capisco. Voi sfuggite alla mia analisi, al mio controllo.

— Ne sono molto lusingato... Eppure il mio animo è semplicissimo come il mio modo d'agire.

Diede ordini al cameriere e poi accese la sigaretta della principessa.

— Chi può dire quali siano i vostri pensieri? Talvolta vi si crederebbe il più perfetto filantropo.

— E tal'altra... che cosa? — domandò Hargrave.

— Non so... ve l'ho detto, non so cosa pensare di voi. Rievochiamo il passato. Nella prima stagione che ci incontrammo qui noi ci siamo trovati sovente assieme. Dapprima avevo molti ammiratori, ma a poco a poco li allontanai. Avevo conservato voi, Wendever, indovinate perchè? Ah! no, non tentate... Ve lo dirò io. Voi eravate il solo che non riuscivo a comprendere, il solo che per conseguenza ammiravo: voi eravate l'ideale che io avevo creato nella mia immagine.

Un cameriere interruppe, portando gli aperitivi.

— E allora — soggiunse Hargrave, quando furono nuovamente soli — arrivò il principe...

— Enrico non sarebbe certamente venuto senza il mio permesso! ma il granduca pensò inviarlo a Montecarlo ed egli venne... Si creò così una situazione che io dovetti accettare. Voi perdeste la pazienza e mi abbandonaste, ritornando tra le nebbie del Nord, nel vostro grigio e squallido paese. Forse... per dimenticare?

Sir Wendever scosse il capo senza articolare parola.

La signora appariva agitata, il suo sguardo cercava lo sguardo di lui. Tremava leggermente, a malgrado della temperatura mite.

— Al nostro primo incontro di quest'anno vi trovo con la vostra giovane e graziosa protetta... Forse è la ragazza che è innamorata di voi?

— Cara principessa, la vostra supposizione ha dell'assurdo Una settimana fa non ci conoscevamo neppure...

— Mi chiamate sempre « principessa ». Non sono dunque più « Stefania » per voi?

— Cara Stefania, allora — corresse Hargrave. — Preferisco anche io così.

— Ora, amico mio, eccoci nuovamente insieme. Sono invecchiata d'un anno ;ma il cuore non è cambiato. E voi?

Hargrave non rispose subito. Pensava... Quella donna era forse l'unica che egli aveva sinceramente ammirata, ed a cui si era permesso di pensare frequentemente. Ella possedeva tutte le qualità che gli parevano degne del suo interessamento: aveva bellezza, gusto, ingegno, il fascino di una simpatia che non si curava di nascondere e di cui anzi moltiplicava le prove. Egli aveva stabilito il suo soggiorno a Montecarlo,. in modo che coincidesse con quello di lei...

Eppure, la domanda che ella gli aveva rivolto, lo lasciava dubbioso, perplesso. Seguiva col pensiero, involontariamente, la svelta figurina di Violetta, che scompariva verso il mare, rimpiangendo di non averla seguita.

La principessa mosse una mano e il riflesso del sole sugli smeraldi richiamò alla realtà il sognatore.

— Non sono forse qui — rispose infine con calma — nel giorno e all'ora fissata?

— E portate con voi lo stesso cuore ? — insistette ella.

Hargrave improvvisamente divenne serio.

— Stefania — disse — la fortuna mi ha colmato dei suoi doni. Ho tutto ciò che io bramo e più ancora. Mi fu avara invece di un bene che, anche solo, forma la felicità di molti nella vita. L'anno scorso parve che, per la prima volta in mia vita, io pure giungessi a possederlo. Voglio alludere all'amore...

— Se volete — interruppe ella — lo troverete, lo possederete ancora...

Egli alzò la mano di lei alle sue labbra:

— Sempre troppo buona con me, principessa!

Davanti al Casino, Roberto camminava, abbagliato dal sole. Era irritato perchè, a malgrado avesse giocato con prudenza, aveva perso più di quanto avrebbe voluto.

— Il signore ha avuto fortuna?

La domanda gli era rivolta da una graziosa brunetta, che egli già aveva notata nella sala da gioco. La voce della giovane era dolce, ma lo sguardo vivace e fiammeggiante. Tuttavia il malumore di Roberto persisteva. Rispose garbatamente:

— No, ho perso!

— Io pure. Non bisogna, nè irritarsi, nè meravigliarsi. Che importa? Sentite — aggiunse, appoggiando la sua mano al braccio di lui — facciamo qualcosa di meglio che gironzare a casaccio, andiamo a prendere una bibita al caffè.

Roberto esitava, ma quando ebbe incontrato il suo sguardo, si arrese.

— Ordinate voi, ve ne prego, non conosco il francese.

(continua)

DOCUMENTI DI GUERRA

I danni all'arte delle Venezie

Per noi veneti la guerra ha lasciato due grandi partite in passivo: quella che riguarda la perdita delle vite umane e quella che si riferisce alla distruzione e al deterioramento delle opere d'arte.

E' un'altra faccia ancora di sì dolorosa contabilità, che non potrà esser segnata e descritta mai più nel libro mastro della storia con l'esattezza delle cifre e con la stringente eloquenza delle tavole illustrative; e questa riguarda lo scempio perpetrato dal passaggio di truppe, dall'occupazione nemica o da imprese collettive o individuali, vandaliche o ladresche, alle suppellettili di case private.

Da qui non soltanto il danno, dirò così, sentimentale, riportato dalle famiglie che videro profanato e disperso il patrimonio degli oggetti cari e dei ricordi amati, ma quello ch'è sofferto dallo studio e dalla cultura per la distruzione o lo sbriciolamento di biblioteche, di archivi, e di collezioni, alcune delle quali assai importanti, sebbene non regolarmente catalogate negli inventari statali degli oggetti d'arte e di curiosità.

Per quanto riguarda i danni inferti dalla guerra a chiese, a monumenti, a gallerie e alle più note raccolte d'arte o alle singole opere esposte, si sono già compilati gli elenchi precisi accompagnati dalle cifre e da un vasto corredo di disegni e di fotografie. Atti questi che servirono a rivendicare presso i vinti il riconoscimento materiale di quei danni e che rimarranno negli archivi del superiore Dicastero artistico e sugli scaffali delle regie sopraintendenze a documentare innanzi alla posterità uno dei più tragici aspetti della guerra mondiale.

A fianco di tali elenchi di carattere protocollare, apparve dopo l'armistizio, tutta una fioritura di pubblicazioni ufficiali intese ad avvalorare l'opera di difesa del patrimonio artistico esplicato dalle autorità governative, o a mettere in luce quanto si stava compiendo o s'era compiuto per il restauro di tante rovine, delle quali quelle artistiche rappresentarono, forse, la parte minore. E molte furono in quel tempo le monografie compilate dagli studiosi o anche semplicemente dai curiosi, contenenti spesso notizie assai preziose o episodi molto interessanti intorno al martirio guerresco e alla resurrezione di chiese, di ville o comunque di monumenti insigni. Nel campo di tale letteratura mancava però l'opera più ampiamente comprensiva, ove i caratteri e la portata dell'immane rovina apparissero in piena evidenza con tutti i necessari riferimenti al valore artistico, all'importanza storica e al pregio ideale delle cose danneggiate, disperse, o distrutte. L'opera appare adesso, grazie alle intelligenti ed amorosissime cure di Andrea Moschini, il quale in un grosso volume, riccamente illustrato, aduna i frutti delle sue indagini e i risultati delle sue constatazioni, raccolti per tutta la regione veneta, pur prescindendo dai danni deplorati sul rimanente della costa Adriatica ed altrove; danni questi, che — per non dire di quelli inferti alla basilica di Sant'Apollinare nuovo di Ravenna — furono pochi e, in ogni caso, di scarso rilievo.

L'opera del Moschini, coscienziosa e pregevolissima è nella realtà ciò che aspira ad essere secondo quanto è detto nella sua prefazione, e cioè un largo panorama, una sintesi rigorosa «di ciò che il patrimonio artistico ebbe tra noi a soffrire, in parte per la ferocia vandalica del nemico, ma in parte anche per le crudeli e inevitabili necessità della immane guerra; quadro doloroso, dal quale la diminuzione di quel patrimonio riesce prospettata nel suo valore più morale che materiale e lumeggiata senza esagerazioni e senza attenuazioni, nella sua realtà e nella sua importanza intrinseca».

Il libro del Moschini s'inizia con l'esposizione delle misure prese per la tutela del nostro patrimonio artistico da parte delle somme autorità competenti fino dal marzo del 1915 e cioè da quando la nostra entrata in guerra era già tacitamente, ma definitivamente fissata: misure che si videro tosto inceppate dal contegno del clero, dei piccoli centri, dei fabbriceri, delle popolazioni e perfino delle autorità comunali, che addimostrarono in forma assai chiara la loro pertinace riluttanza a consegnare oggetti artistici, spesso di altissimo vaore, ai rappresentanti di un governo al quale in fatto d'arte, non si sentivano legati da un senso di sconfinata fiducia. Il Governo, che allora non era troppo forte davanti alle pressioni dei deputati, dei sindaci e dei regi prefetti del Regno, fu troppe volte arrendevole nel limitare o nell'attenuare l'effetto dei suoi provvedimenti, nè l'aprirsi delle ostilità, nè le prime rovine, come quella dolorosissima del mirabile affresco del Giambattista Tiepolo agli Scalzi poterono far rinsavire le autorità locali o ridare al Governo l'energia, della quale, purtroppo, in tal campo mancava.

Per fortuna, benchè adagio, adagio, le resipiscenze cominciarono ad assecondare gli sforzi dei Soprintendenti e di quanti furono con loro nel disperato volere di togliere al sempre imminente pericolo almeno la parte più preziosa del nostro patrimonio artistico. E con quale affetto e con quale spirito di abnegazione e con quale avveduta cura si andasse svolgendo tale opera difensiva e protettiva ben sanno i veneziani, che videro trarre dai loro piedestalli i monumenti più insigni, come i cavalli di San Marco, discesi dal pronao della Basilica per migrare, imbottiti e fasciati verso il rifugio sicuro, e ricordano le tele dei grandi maestri tolte dalle cornici, e arrotolate e spedite verso l'interno, e gli archi dei monumenti sorretti dai puntelli e le facciate coperte da trapunte di canapa e da migliaia di sacchetti gonfi di terra.

Quando si giunse al disastro di Caporetto, narra il Moschini, l'opera di presidio dei monumenti era così ben condotta innanzi che non occorreva più se non perfezionarla davanti alla minaccia, purtroppo sì rapidamente effettuatasi, di più frequenti e gravi incursioni aeree. Troppo invece rimaneva da fare per le opere mobili e appunto in tal campo doveva intensificarsi la azione dei difensori, tra i quali vanno annoverati come i più strenui Arduino Colasanti, e tutti i Soprintendenti della regione, primi tra i quali Andrea Moschini e Gino Fogolari ed Ugo Ojetti, allora capitano addetto al Comando Supremo, al quale Venezia moltissimo deve; azione risoluta e pertinace che sbaragliò finalmente le più ostinate resistenze, persino quella dei veneziani, i quali a nessun costo volevano permettere l'emigrazione dei loro monumenti, ed in particolare di quello del Colleoni.

Tale fervore di opere dimostratosi quanto mai efficace, ha ottenuto risultati incalcolabili, ma tutto, naturalmente, non potè raccogliere e mettere in salvo così da evitare la strage, che ha una sì chiara e commovente illustrazione nel libro del Moschini.

Ecco adunque nelle 800 pagine del volume, ove accanto ai preziosi cenni esegetici d'ogni cosa notata sono le tavole illustrative dalle quali si afferma la gravità dei danni e la ferocia del martirio che ogni oggetto ha subito. Ecco il tristissimo elenco delle opere d'arte distrutte, o guastate o rubate; quelle del Tiziano, e del Veronese, del Piazzetta, del Mosca e del Bon, del Damiani e del Lampi, del Guarana e di Giovanni da Udine, del Canova e di Tullio Lombardo. Ed ecco le rovine del Castello di San Salvatore, di Susegana, ricco d'oggetti preziosi e di Villa Berti e della Chiesa dell'Abbazia di Nervesa, e i resti della Chiesa di San Poletto a Ronchi e di Villa Guarnieri in Romanziol e lo scempio del Palazzo Lantieri a Gorizia e questo per non citar che qualche esempio e per non dire dei guasti irreparabili subiti dal paesaggio regionale offeso in alcuni dei suoi aspetti più tipici e più pittoreschi.

Dolorosa rassegna, attraverso la quale il Moschini conduce il lettore; guida dotta, serena, acuta e cavalleresca, pronta a precisare le cause dei danni anche quando esse sieno da attribuirsi alle bocche dei nostri cannoni dolorosamente spinti dalla necessità di far fuoco sopra il lembo di patria occupata dal nemico, lieta quando le sia dato di poter riconoscere le poche, isolate, benemerenze degli avversari come quelle degli ufficiali austriaci che riordinarono e protessero, nel luogo e per il luogo, l'interessante suppellettile della biblioteca di Udine.

Il libro, stampato in edizione di lusso, sotto gli auspici del nostro Istituto Federale di Credito, sarà non solo caro ai veneti e interessante per tutti gli italiani, ma potrà molto utilmente vagare per il mondo, tradotto nelle diverse lingue, per mostrare, a chi ancora non conosce bene i nostri bilanci di guerra, la portata del sacrificio materiale e morale eroicamente accettato dagli italiani anche nel campo dell'arte, quale prezzo della vittoria.

Alberto Zajotti

Andrea Moschini - *I danni artistici delle Venezie nella guerra mondiale*. A cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Ed. Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia.

Alacri lavori edilizi a Castel Gandolfo

ROMA, 17

Nella ex-Villa Barberini, a Castel Gandolfo, si lavora alacremente alla costruzione del villino uso «chalet» che dovrà accogliere il Pontefiche qualora si recasse a villeggiare colà. Ormai la costruzione può dirsi ultimata; mancano peraltro le rifiniture che saranno compiute con il febbraio prossimo.

Altri lavori si stanno facendo per allestire il quartiere delle Guardie nobili che dovranno accompagnare il Papa nella sua villeggiatura. Nel quartiere vi saranno: la stanza per l'esente, quella per il cadetto di servizio e le altre per le guardie.

Data questa preparazione, che sembra alquanto affrettata, qualcuno pensa che Pio XI abbia in animo quest'anno di recarsi a Castel Gandolfo; ma ogni notizia in tale senso è prematura anche perchè, dato lo straordinario Anno Santo, è molto probabile che Pio XI non si muova dal Vaticano per il fatto che anche nell'estate molti pellegrinaggi, stando alle previsioni, giungerebbero a Roma per lucrare le indulgenze giubilari.

La morte di Sante Bargellini

ROMA, 17

A Nizza è morto Sante Bargellini, il noto scrittore italiano, del quale non si sentiva parlare da anni, da quando cioè, ritiratosi dall'insegnamento medio che aveva esercitato in varie scuole di Italia e specialmente a Roma, si era domiciliato con la famiglia nella sua villetta di Nizza.

Le visite romane di S. E. Gusti

All'Università e all'Istituto del cinema

ROMA, 17

Stamane il Ministro dell'Istruzione pubblica di Romania, Gusti, ha visitato l'Università. Successivamente, il Ministro si è recato all'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, ove si è vivamente interessato all'attività dell'istituzione ai lavori in corso, alla vasta opera di documentazione ed ha espressa la sua più viva e cordiale ammirazione per i risultati conseguiti dall'Istituto. Nel lasciare l'Istituto il Ministro Gusti ha tenuto ad esprimere il desiderio sempre più vivo da parte del Governo romeno di una collaborazione stretta con la istituzione, ricordando anche come la Romania abbia sin dagli anni decorsi partecipato ad alcune manifestazioni dell'Istituto, in specie compiendo una grande inchiesta in tutte le scuole romene sull'importanza e le conseguenze sociali del cinema, inchiesta svolta sulle direttive stabilite dall'Istituto di Roma del cinema educativo.

40 personalità argentine in visita in Italia

NAPOLI, 17

Stamane sono giunte a Napoli 40 personalità argentine che vengono in Italia per rendersi conto dello sviluppo raggiunto in tutti i campi della vita italiana, nonchè per osservare le opere realizzate dal Regime fascista nel primo decennale della Rivoluzione. Fanno parte della comitiva giornalisti, professori di Università, banchieri ed altre eminenti personalità del mondo culturale e industriale. Il viaggio è organizzato dalla rivista *Aconcagua*, sotto il patronato dell'addetto commerciale italiano. Gli ospiti, dopo una sosta di cinque giorni a Napoli, si recheranno a Roma per vedere tra l'altro la Mostra della Rivoluzione fascista, e quindi, guidati dalla C.I.T., visiteranno Firenze, Pisa, Livorno, Viareggio, Genova, Torino, Milano, Laghi, Padova, Venezia, Trieste.

La Reggia di Sofia mèta del popolo

che accorre con doni da ogni parte della Bulgaria

SOFIA, 17

Anche dai più lontani casolari, accovacciati nelle vallate del Rodopi maestoso, giungono alla capitale, su basse slitte trainate da cavallucci irsuti e scarniti, paesani e contadine avvolti in grandi pelli caprine. Arrivano col tintinnire festoso delle campanelle, si arrestano bruscamente sulla piazzetta Reale, scendono, si caricano sulle spalle i doni, e poi, come se fossero di casa, fanno per entrare nella Reggia.

Tanta è la loro buona fede, la convinzione loro di poter vedere e magari baciare sulle manine «Nasciata malk Kniaghina» (la nostra piccola Principessa), che non comprendono perchè mai il signor gendarme debba essere così crudele con loro. Si rasserenano però quando i valletti ed i funzionari li assicurano che le loro torte, i loro rustici giocattoli, le collane di peperoni, le pecorelle e gli agnellini, saranno portati, senza indugio, nella camera della Kniaghina, la quale — oh certo! — non tarderà a ringraziarli. — Davvero? Allora, gospodiene, ditele che prima degli altri ci siamo noi!

E sulla piazzetta improvvisano le suggestive danze paesane, accompagnandole colle canzoni, che sono tipica espressione di questo popolo. Ripartono infine al trotto dei cavallucci, con un ultimo sguardo verso la Reggia, con un ultimo Zsdravei per la Kniaghina. Ripartono perchè altre comitive stanno arrivando.

Questa è la devozione più sincera che il popolo bulgaro va manifestando verso i Sovrani rivelando un nuovo aspetto, sinora dissimulato, del carattere chiuso e taciturno. Questa deve essere, per lo Zar e la Zarina, la più convincente riprova della popolarità di cui godono fra i loro sudditi, i quali adesso, con pretenziosa affettuosità, chiedono l'erede al trono che simbolizzi l'indipendenza e la grandezza della Bulgaria.

Tanta spontaneità, tanto attaccamento non possono non avere toccato il cuore della Regina Elena, che dall'altro ieri sera partecipa a tanta gioia nazionale. L'Augusta Signora ha trascorso l'intera giornata nella camera della Zarina, all'indirizzo della quale sono giunti oltre tremila telegrammi di omaggio e di felicitazioni, concedendosi soltanto una breve passeggiata in automobile compiuta, nelle prime ore del pomeriggio, insieme allo Zar.

Stasera i medici hanno nuovamente visitato la Zarina e la Principessa, redigendo poi un bollettino che conferma le condizioni di eccellente salute di cui godono Sua Maestà e la Principessa.

Per festeggiare la nascita della Principessa Maria Luisa, lo Zar concederà la grazia a un certo numero di detenuti. Era anche corsa voce che la Principessa verrebbe nominata colonnello onorario di un reggimento di cavalleria, ma tale notizia non trova conferma al Ministero della Guerra.

Si apprende ora che il primo saluto dei bulgari alla Regina d'Italia è stato dato alla stazioncina di Splivnitza, dalle note della Marcia Reale suonata dalla musica militare del luogo. A Palazzo Reale sono poi giunti per la Regina Elena, canestri di fiori bellissimi, offerti da connazionali. Intanto si va organizzando sempre in onore della Regina Elena, un grandioso corteo popolare che sfilerà sotto il balcone della Reggia.

I giornali dedicano, anche oggi, la prima pagina al grande avvenimento, ed esprimono, ancora una volta, tutta la gioia del popolo bulgaro. E tanta gioia varcherà i limiti delle anguste frontiere e giungerà sino al Vardar, all'Egeo, a Ochrida, là dove sono altri cuori che soffrono e attendono, e dove la lieta novella ha portato un istante di serena dolcezza.

I telefoni a pagamento automatico nei pubblici esercizi

ROMA, 17

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accogliendo analoghe premure rivoltele, ha in questi giorni informato la Federazione nazionale dei pubblici esercizi di avere ripetutamente richiamato le società concessionarie all'osservanza delle disposizioni emanate dalla direzione stessa, nel senso che «solo nei bars devono essere installati esclusivamente apparecchi a pre-pagamento, mentre nei caffè e negli altri esercizi pubblici possono coesistere apparecchi a pre-pagamento e apparecchi ad abbonamento ordinario, con facoltà dell'esercente di porre questi ultimi a disposizione dei propri clienti.

Senonchè, secondo l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, le società concessionarie lamentano l'eccessivo numero di conversazioni scambiate dagli apparecchi normali e ne traggono la presunzione che ne sia consentito l'uso non ai soli clienti, ma a tutto il pubblico in genere. «Tale abuso — dichiara la Azienda di Stato — qualora esistesse, sarebbe effettivamente lesivo degli interessi delle società ed anche dell'Erario». D'altra parte se in un dato esercizio è stato collocato, oltre l'apparecchio normale, anche un apparecchio a pagamento automatico, in pieno accordo con l'esercente, sembra legittimo il desiderio delle società che, fatta eccezione per i clienti, gli altri siano invitati a servirsi di tale apparecchio, perchè il suo impianto non risulti del tutto passivo. In questo senso la Federazione nazionale dei pubblici esercizi, con apposita circolare, ha informato le categorie interessate.

Assegni dell'Accademia d'Italia per viaggi di studio

ROMA, 17

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, coi mezzi forniti dalla fondazione Alessandro Volta dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare durante l'esercizio 1933-34 alcuni assegni di lire 16.000 per viaggi di studio (della durata minima di 5 mesi) di professori universitari e per borse di studi (della durata di almeno 8 mesi) a favore di altri studiosi italiani. Gli aspiranti a conseguire uno degli assegni può presentare domanda entro il 28 febbraio alla Cancelleria della Reale Accademia d'Italia esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Nobile giapponese processato perchè vende il titolo

LONDRA, 17

Viene telegrafato da Tokio che il visconte Sukenobu, capo di una delle più antiche famiglie patrizie del Giappone, è stato citato davanti al Tribunale imperiale che ha giurisdizione sulla nobiltà perchè, costretto dalla miseria, ha tentato di vendere il titolo per cinquemila sterline. La colpa di Sukenobu non è quella di voler concludere l'affare, ma di averlo reso pubblico, giacchè al Giappone la compravendita di titoli è cosa comunissima della quale si occupano solitamente i sensali di matrimonio. Per questa imprudenza egli sarà processato e punito.

Clamorose violenze di studenti a Montpellier

PARIGI, 17

Sabato sera a Montpellier, in occasione della ripresa dei corsi, fra le 23 e la mezzanotte, gli studenti si diressero verso il liceo femminile, nelle cui vicinanze vennero respinti dalla polizia. Essi si recarono allora al liceo maschile dove percossero il sorvegliante di un dormitorio che si era opposto alla loro invasione, dopo di che gettarono dai letti gli allievi.

Gli studenti, poco dopo, scavalcando un muro, riuscirono a penetrare nella scuola normale femminile e ad introdursi in un dormitorio che non abbandonarono se non quando la polizia, avvertita, non intervenne. Una zuffa mise alle prese nella piazza dell'ospedale generale, il grosso degli studenti ed un cordone di agenti. Durante la zuffa, un ispettore di polizia fu ferito abbastanza gravemente. Sono stati operati tredici arresti.

Il yo-yo scomunicato

GERUSALEMME, 17

In alcuni ambienti musulmani incomincia a farsi strada la convinzione che il giuoco del yo-yo sia una moda di marca infernale.

E un giornale di Damasco reca la notizia che un gruppo di ulemi di quella città non hanno esitato a scomunicare il yo-yo come una novità nefasta, imputandogli tra l'altro la siccità che continua ancora ad infierire in Siria benchè si sia ormai già a metà della tradizionale stagione delle pioggie.

I monarchici spagnoli evasi rimarranno in Portogallo

PARIGI, 17

Un inviato del *Matin* ha avuto a Lisbona un'intervista con il Principe Alfonso di Borbone, il capo degli evasi da Villa Cisneros, sbarcati l'altro giorno nel piccolo porto di Dezimbra, nel Portogallo. Il Principe si è rifiutato di dire la nazionalità del battello sul quale si imbarcarono gli evasi e come esso si trovasse nella baia al momento opportuno.

Se non avessimo potuto disporre di questa nave — ha aggiunto Alfonso di Borbone — saremmo ugualmente evasi percorrendo la costa e se fosse stato necessario attraverso il deserto.

E' noto che durante la navigazione il battello dei fuggiaschi fu costretto a cambiare ripetutamente rotta per sfuggire alle navi da guerra inviate dal Governo spagnolo alla sua caccia. La mancanza di acqua e di nutrimento aggravarono la situazione dei fuggiaschi i quali per la fretta con cui avevano attuata l'evasione non avevano potuto procurarsi scorte sufficienti di viveri.

— In nessun momento — ha proseguito il principe — ci siamo smarriti, poichè disponevamo a bordo di sestanti e di bussole e conoscevamo perfettamente la navigazione per poter costeggiare come ci era stato raccomandato. Non abbiamo avuto nessun malato a bordo. Soltanto il nostro stomaco reclamava dolorosamente nutrimento.

Giunti in vista de porto di Dezimbra i fuggitivi aspettarono per sbarcare che fosse caduta la notte; quindi attesero che la nave che li aveva condotti fosse ripartita e dopo una marcia di mezz'ora si presentarono alle autorità del villaggio. Il Principe ha avuto una parola di riconoscenza per le autorità portoghesi che hanno fatto agli evasi una accoglienza piena di umanità e di cavalleria ed ha aggiunto che è intenzione della maggior parte dei suoi compagni di restare in Portogallo. Soltanto una decina di essi partirà fra qualche giorno per Parigi.

L'Everest sarà sorvolato nel prossimo marzo

LONDRA, 17

La spedizione del marchese Clydesdale che ha per scopo sorvolare l'Everest, nell'Hymalaia, sarà pronta, per il suo tentativo, probabilmente nella prima settimana di marzo.

Clydesdale, conosciuto meglio col nomignolo di «marchese pugilista», per la sua abilità nello sport del pugno, ha passato questi ultimi giorni rivedendo i preparativi della spedizione.

Questa serà composta di 12 o 14 persone fra cui il comandante aviatore Fellowes, che assumerà la carica di esperto tecnico, ed il colonnello Ethorton. La spedizione si servirà di due aeroplani.

Esplorazioni sovietiche nell'Artide

RIGA, 17

Un comunicato ufficiale del Governo sovietico rende noto che il programma dei lavori di esplorazione nelle regioni artiche previsto dal piano quinquennale, è stato interamente eseguito. Le spedizioni sovietiche a bordo di navi e di aeroplani hanno scoperto ed esplorato 40 mila chilometri quadrati di nuovi territori. Centomila chilometri quadrati sono stati esattamente riconosciuti e fotografati.

Le marmotte insonni

LONDRA, 17

Le marmotte canadesi e gli scoiattoli americani, i quali, secondo il loro costume, avrebbero dovuto cadere in letargo alla fine di settembre, sono quest'anno, in pieno gennaio più svegli e più vispi che mai. Si ricorda a questo proposito quello che avvenne ai cavalli inglesi durante il primo anno di campagna al Transwaal: i poveri animali, che avevano messo il pelo, come al solito, al mese di ottobre, senza tener conto del fatto che il Transwaal è agli antipodi e che d'ottobre, laggiù, comincia a far caldo, si guardavano il mantello con aria molto stupita.

Sommari di Riviste

★ Il numero di Gennaio della Rivista «Lidel» contiene: «Tibi Marce» di Ugo Nebbia — «Le Stagioni ed i Mesi nell'arte» di Arnaldo Cervesato — «Cronache d'arte» — «Maestri, scenografi e novità al Teatro alla Scala» — Per Gaby», di Norma Molari — «I nuovi frutti dell'Umanitaria» — «Una camera per bambino» — «Interni dell'Architetto Luigi Moretti» — Interni dell'architetto Alfio Fallica — «Candido velo» — Il planetario, il teatro degli Astri» di Cesare Lombardi — «La Moda - qual piuma al vento» di Vera — L'eleganza dei dettagli — Mantelli di lana — 4 animali con 4 cenei, illustrazioni a colori di R. Gruau.

★ La Nuova Antologia» nel fascicilo del 16 gennaio contiene: Benedetto XV: Lettere inedite al Barone Carlo Monti (con una notizia di Gaetano de Felice) — Giuseppe Tassinari: L'economia agricola nello Stato corporativo — Mario Caracciolo: Cadorna, Joffre e i siluramenti — Alfredo Panzini: Avventure di Signora Nostra Parola (II) — Antonio Baldini: La «Vita di Arnaldo» Raul Radice: Vita comica di Corinna. Romanzo (II) — Giuseppe Tucci: L'ultima mia spedizione sull'Imalaya — Gino Damerini: Tommaseo amico e nemico di Carrer (con documenti inediti) - (fine) — Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica; Angelo Ginocchietti: Marina militare; Arturo Marescalchi: Problemi dell'Agricoltura; Rodolfo Pottacchiari: Problemi della Seta'a; Arnaldo Bocelli; Scrittori d'oggi; Silvio d'Amico: Teatro drammatico Mario Orso Corbino: Fisica; Virgilio Guzzi: Arte contemporanea; Paolo Toschi: Tradizioni popolari; Gastone Rossi-Doria: Musica.

TRAGUARDI

La radio didattica

Con il continuo incessante perfezionarsi dei mezzi tecnici, sia nella trasmissione che nella ricezione, nuovi e vasti orizzonti, e conseguentemente nuovi e complessi problemi sono sorti per la radiodiffusione. Privilegio riserbato sino a qualche anno fa, a pochi appassionati spinti sopratutto dall'interesse scientifico e costruttivo, la radio è divenuta, con una rapidissima parabola, di dominio popolare, strumento di svago e di godimento, ma anche potente mezzo per l'educazione e l'elevazione colturale di quella massa sempre maggiore che ad essa si accosta.

Spenta nei primi anni la meraviglia di poter sentire una voce che valicando lo spazio giungeva lieve e sorprendente alla cuffia dell'ascoltatore, tramontata ormai per l'uso quotidiano la gioia di sentir frusciare nell'altoparlante le note sincopate e frenetiche di un jazz d'Oltre Manica, al fattore dello sviluppo tecnico si è aggiunto, anch'esso in costante procedere, il fattore artistico. Di qui l'importanza e la funzione culturale della radiofonia scaturiscono immediatamente in ogni campo, dalla musica alla letteratura, dalla politica a quella cosidetta cultura generale che abbraccia e assomma in sè stessa le più svariate e disparate nozioni dello scibile umano. Di questa importanza educativa della radio molto s'è parlato, scritto e discusso, ma non sempre altrettanto s'è concluso specie da noi dove s'è temuto, forse troppo, di cadere in quelle vie del professorale e del pedantesco che avrebbero indubbiamente allontanato dalla radio molti proseliti affezionati. Ma tra questo male, da evitarsi con ogni cura, e quello opposto del considerare la radio null'altro che uno svago superficiale, vale ancora, e anche in questo campo la bimillenaria massima oraziana del miscere utile dulci.

Limitando per oggi le nostre considerazioni al campo della musica è facile osservare che di fronte ad una organizzazione artistica di primo ordine, con l'apporto di frequenti diffusioni dai locali pubblici, sono mancate spesso quella logica unità di ordinamento e quella cordiale comunicativa tra ente e pubblico che avrebbero avvicinato l'ascoltatore a una visione più unitaria dell'arte musicale, quella a cui mirano le illustrazioni fatte precedere ad ogni trasmissione.

Il gusto musicale del pubblico deviato da un secolo di abbandono, da parte degli italiani, della musica pura, è andato da quatche anno e va tuttora ascendendo e puricandosi. Perchè la radio non contribuisce con più acume a questo ritorno alla musicalità del pubblico nostro?

La domanda è suggerita dalla circostanza delle trasmissioni da Trieste di brevi conferenze con esempi musicali, sull'arte di Paul Hindemith, l'indiavolato e simpatico neobachiano, la settimana scorsa, e questa settimana, (sabato prossimo) intorno a un notevole musicista spagnolo, Joaquin Turina. Questa che è un'iniziativa della radio triestina diretta dal d.r Renato Mori, andrebbe ripresa su più larga scala e con più vasti mezzi, estendendola a tutte le stazioni, e a tutte le forme musicali sino al teatro. Molti autori d'oggi, interessati e talora grandi musicisti, sono sconosciuti o quasi dal pubblico nostro spesso prevenuto da inutilissimi e stupidi preconcetti; vi sarebbe spazio in Italia e fuori per divertenti e istruttive passeggiate musicali. Un'ora alla settimana è più che sufficiente, e resterebbe, come si vede, il più largo posto per le canzonette, i ballabili, la pubblicità e l'intermezzo dilettissimo dell'Amico Fritz.

g. p.

★ Per la notte di Natale la radio americana aveva annunciato un «numero» eccezionale: la trasmissione da Betlemme della Messa di mezzanotte. Tutto era accuratamente predisposto: se i circuiti telefonici della Palestina non si fossero mostrati adatti all'occorrenza, un aeroplano avrebbe immediatamente recato alla stazione ad onde corte del Cairo alcuni dischi contenenti l'incisione della suggestiva cerimonia. Ma all'ultimo momento, causa il veto delle autorità competenti, la diffusione non ebbe più luogo; questo non impedì all'«Echo de Alger» di scrivere che «le condizioni atmosferiche permisero di seguire attentamente i programmi americani e in special modo la trasmissione della cerimonia religiosa di Betlemme». Dove si constata che la fede oltre alla qualità notissima di smuovere i monti, ha anche quella di far sentire i suoni che non ci sono.

★ Si annunciano delle ritrasmissioni dal Giappone: è infatti in costruzione nell'impero del Sol Levante una potente stazione a onde corte che servirà per l'Europa e l'America. L'inizio delle prove è annunciato per la prossima primavera. La radio tedesca si prepara a ritrasmettere i programmi giapponesi per mezzo delle sue stazioni.

★ La «Deutsche Rundfunk» continua a realizzare il suo piano di costruzioni: si annuncia infatti che nel corso del 1933 e probabilmente entro l'estate entreranno in servizio le due nuove stazioni di Berlino e di Amburg della potenza i 75 kw. ciascuna.

★ La vecchia stazione di Zagabria costruita nel 1925, sarà prossimamente sostituita da un moderno trasmettitore della potenza di 15 Kw.

Libri nuovi

Israele Zangwill: «I figli del Ghetto»; 1 volume - L. 6 — «I nepoti del Ghetto» 1 Vol. Romanzo - L. 6. Casa ed. Sonzogno - Milano.

Gr. amm. Von Tirpitz: «Memorie» Vol. 1. «La Marina Prussiana dal 66 al 1914» - L. 10 - Vol. II. «La Marina tedesca in Guerra 1914-1918» L. 10. Arti grafiche O. Marangoni et Milano.

Michele Kerbarker: «Scritti inediti» pref. di C. Formichi a cura di V. V. Pisani. Ed. della R. Accademia d'Italia Roma. Vol. I. - L. 20.

Giuseppe Bottai: «Le Corporazioni». Mondadori ed. Milano - L. 30.

SPIGOLATURE

Riccardo Bacchelli, in un suo volume di recentissima pubblicazione (*Confessioni Letterarie*, edito da «La Cultura» di Milano) ristampa un nitido «Ricordo Carducciano», in cui il Poeta è colto e presentato in un aspetto conviviale, familiare, e sentimentale molto simpatica.

Il Carducci frequentava casa Bacchelli regolarmente; vi gustava un vino bianco, prodotto geniale di un fratello del padron di casa; vi pranzava quando, da Firenze, giungeva alla padrona di casa un saporito cosciotto di cinghiale di San Rossore; vi faceva delle partite di scopone e di «mediatore»; in cui gli amici e ospiti si mettevan d'accordo per lasciarlo guadagnare, ma senza farsene accorgere.

«Gli piaceva dunque di vincere alle carte, e la partita di «mediatore» o di scopone spesso si combinava in casa d'un amico, ch'era un israelita della specie turbolenta. E' necessario dirlo per l'intelligenza del seguito. Mio zio, l'enologo, si assumeva l'incarico di quello che faceva vincere il poeta, perchè, come valente giocatore riconosciuto, era in condizioni di essere e generoso ed accorto più degli altri. Ma il padron di casa ne approfittava, e per colorir la burla si lasciava andare contro il perdente ai dileggi e alle invettive comuni dei giuocatori, con una petulanza e insolenza che a mio zio non andavano a sangue. Ed era egli un uomo no a sangue.

«Fatto sta che un giorno, guardando malamente l'amico israelita che gli dava di asino, e dicendogli cogli atti muti ma eloquenti, del viso e delle spalle, che non per riguardo a lui portava pazienza, lo enologo trovò questa uscita per rivincita: — Io sarò uno schiappino a mediatore, ma sono più gran poeta di Carducci.

« —O perchè, Pietrino? — fece Carducci adombrandosi un poco.

« — Perchè lei fa le poesie, e io faccio il vino che gliele ispira.

«L'uscita per sè non era gran cosa, e poteva anche esser presa in mala parte; ma, ciò che mi par significativo, schietto e d'un buon sapore all'antica, Carducci eruppe in gagliarde risa, reiterando più volte l'esclamazione: Gli ha ragione, per Dio! — ciò che non fu piccola gloria, finchè visse, per il valente enologo e giuocator di carte».

★

Il Comune di Verona ha rimesso allo studio, col desiderio di risolverlo, il problema della sistemazione della tomba di Giulietta e della istituzione di un museo intitolato a Guglielmo Shakespeare. Ora *L'Arena* ricorda che nel 1906 un dotto collaboratore scriveva che si doveva mutare l'epigrafe posta sul portone della vecchia casa dei Capuleti. Secondo questo dotto, le avventure di Giulietta sono più leggendarie che storiche. La leggenda ha i suoi diritti ma ne ha di più la verità. L'odierna epigrafe dice: «Queste furono le case dei Capuleti donde uscì la Giulietta per cui tanto piansero i cuori gentili e i poeti cantarono». Ora una famiglia Capuleti non ci fu mai a Verona, almeno non c'è documento che la ricordi. Il noto verso di Dante: Vieni a veder Montecchi e Capelletti» allude a partiti politici o non a famiglie: nè Giulietta uscì di là, perchè mai vi entrò, quindi proponeva la seguente iscrizione: «In questa casa narra la tradizione popolare che abitasse Giulietta, le cui amorose e dolorose avventure, suggerendo al più grande tragico moderno un dramma immortale, mossero a pietà l'intero mondo civile». Ponendo nella casa sistemata questa nuova iscrizione non si distrugge la leggenda, ma si salva il vero quanto alla casa e, nel tempo istesso, si rende a Shakespeare l'omaggio che Verona in particolare e l'Italia in genere gli devono.

★

E' stata organizzata a Londra una esposizione di storia della cinematografia. Ormai, l'arte del cinema ha fatto tali e tanti progressi che essa deve ripiegarsi sopra se stessa, guardare al cammino percorso, ricordare i propri inizi. Promotrice di questa mostra, che s'intitolerà «Fotografia a servizio della umanità», sarà un'associazione culturale, e cioè la «Società reale fotografica» di Londra. Precedenti mostre la predetta associazione aveva dedicato, nel 1929, alla radiografia, nel 1930 all'astronomia, nel 1931 al colore. Si tratta, in sostanza, delle diverse applicazioni della fotografia a campi diversi. La mostra, che presto sarà aperta, indicherà agli studiosi, per via di confronti assai eloquenti, com'era la cinematografia nelle sue prime e più lontane intuizioni che risalgono al secolo XVIII, e come man mano andò progredendo fino a giungere allo stato attuale. La mostra, quindi, comprenderà due sezioni, quella storica e quella contemporanea. La sezione storica conterrà una cosa assai interessante, l'«anamorfoscopio», costituito da 12 disegni mostranti figure rivoltate mediante uno specchio di forma cilindrica: data 1635. Inoltre, vi sarà lo «Zoetropio» o «ruota della vita», uno strumento inventato nel 1828 dal dottor Hoerner di Bristol; nonchè il «Biofantoscopio» inventato dal d.r Rudge, di Batt, nel 1868, e che è una specie di lanterna magica. Questo apparecchio reca anche due fotografie di un ragazzo, che è il nipote dell'inventore. La lanterna magica non è che il perfezionamento del «biofantoscopio». Spetta al Rudge il merito di aver indicato a Wolliam Friese Greene, che fu il primo inventore della cinematografia commerciale, il modo come da un riflettore potesse proiettarsi sopra uno schermo un insieme di figure che, passando rapidamente, potevano dar l'illusione della vita come sul teatro. Nella sezione moderna sarà esposto — scrive il *Times* — il materiale più progredito tanto in fatto di cinematografia parlata quanto in fatto di film silenziosi.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il ponte lagunare e i problemi del commercio

La sistemazione stradale del Porto e l'esportazione

Occorre accelerare l'apertura al traffico camionabile di San Basegio e Santa Marta

La relazione sugli impianti stradali in marittima, esposta con lucida competenza da S. E. l'amm. Gambardella R. Provveditore al Porto nella seduta del 9 corr. al Consiglio Provinciale dell'Economia, prevede come già è noto, la costruzione di strade camionabili nel porto, la trasformazione conseguente di parte dei binari esistenti e la costruzione di cinque grandi manufatti: un traghetto per autocarri, una rampa con uno sviluppo di circa 125 metri, un ponte a tre luci lungo metri 65 sul canale di Scomensera, un ponte di 16 metri di luce sul Rio San Nicolò ed infine un piccolo ponte sul Rio S. Sebastiano per la congiunzione della banchina di San Basilio con le Zattere.

I due piani di lavori

Il progetto stradale comprende alcune variazioni all'impianto ferroviario esistente, la costruzione di strade ordinarie, la costruzione di strade in doppia sede ferroviaria ed ordinaria.

Tale progetto è a sua volta, suddiviso in due piani di lavori: uno urgentissimo, e cioè «moli di ponente e levante»; l'altro, considerato meno urgente, e cioè «Banchine da «S. Marta» a «S. Basilio». La prima parte dei lavori sarà eseguita subito, ed inaugurata, secondo i propositi, il 21 aprile, con l'inaugurazione del Ponte; la seconda parte si calcola di poterla ultimare entro quest'anno.

La grandiosità del progetto, la rapidità con cui fu portato a termine, lo stile strettamente fascista, che prevalse in tutte le trattative, e nelle decisioni prese, sono fatti che a noi, fascisti, non destano sorpresa, pur dando un senso di orgogliosa soddisfazione. Il plauso più incondizionato è dunque dovuto all'ideatore e ai suoi coraggiosi propositi che mirano a fare di Venezia quello che essa fu in passato; il naturale transito per i traffici con tutto il Levante.

Le lodi unanimi che vennero, del resto, tributate durante la seduta del 9 corr. all'amm. Gambardella dai membri del Consiglio Provinciale Corporativo e dalle autorità presenti, costituiscono la migliore dimostrazione che i progetti elaborati, ed in via di approvazione, rappresentano quanto di meglio era possibile, almeno per il momento; l'amm. Gambardella nelle appassionate parole di riconoscenza che ha udito rivolgere alla sua laboriosa fatica, deve aver sentita l'ammirazione e la gratitudine che Venezia commerciale gli ha decretata.

Le esigenze del commercio di esportazione

La pratica attuazione della prima parte del piano e il conseguente impiego delle strade camionabili del porto limitatamente al Molo di Ponente e alla zona di Bacino fino al traghetto per autocarri, si renderà tuttavia utile unicamente per merci in arrivo da mare (generalmente povere) destinate alle località del retroterra. Ed anche a queste servirà soltanto parzialmente perchè, come è noto, entro quest'anno il traffico delle rinfuse verrà trasferito da Marittima a Marghera, «S. Marta» e «S. Basilio» sulle cui banchine si svolge il traffico di esportazione (merci dal retroterra ai porti esteri e italiani d'oltre mare) resteranno per ora quali sono: servite alla meno peggio e inadeguatamente alle impellenti necessità del momento. Infatti la dettagliata relazione dell'amm. Gambardella informa che questa seconda parte di lavori previsti è ancora allo studio presso il Provveditorato al Porto. Sarebbe quasi superfluo ricordare qui quanto al nostro porto interessi l'incremento dell'esportazione, per il quale tante forze sono state finora inutilmente messe in azione, sacrifici di ogni specie sono stati sostenuti, fiumi di inchiostro sono stati versati. C'è una categoria di ausiliari del Commercio, quella degli spedizionieri, che può ben dirsi benemerita per gli sforzi immani che giornalmente compie per portare a Venezia, il traffico di esportazione. Le Compagnie di Navigazione si sono specializzate in acrobazie di bilancio pur di ottenere al porto di Venezia, merci e concessioni e ribassi d'ogni specie, e istituzioni di linee. Il Consiglio Provinciale dell'Economia col concorso di Enti cittadini e (anche in questo) di Compagnie di Navigazione, manda in Levante, con l'istituzione di borse di viaggio, giovani volonterosi e pratici, per allacciare nuove relazioni, per migliorare quelle esistenti, per intensificare, in una parola, il «traffico di esportazione». Infine sempre a questo scopo il Consiglio Provinciale dell'Economia svolge una particolare attività presso le Compagnie di Navigazione; anima una apposita pubblicità, e promuove riunioni. Questo meraviglioso sforzo di privati e di Enti, cozza contro la realtà attuale che rende difficile al traffico di esportazione dei maggiori centri industriali del Settentrione, di convergere su Venezia: vogliam dire le tariffe attuali di trasporto e la lentezza di resa.

Per l'impiego degli autocarri

In momenti difficili ciò che più preme, con carattere immediato, è l'economia nelle spese e, prima di tutto, nelle spese di trasporto, oltre alla rapidità di resa. Malgrado la perfetta organizzazione del nostro porto, la grande quantità di linee celeri, le rese accurate, il sacrificio sui noli e sulle spese di transito, la vicinanza dei porti del Levante a Venezia, l'esportatore tende a mandare le sue merci da esportare al porto d'imbarco che complessivamente gli faccia spendere meno. Una sola lira di economia al quintale può costituire, per tanti esportatori, il risparmio di centinaia di migliaia di lire in un anno, una economia generale di milioni e milioni.

E' urgente quindi, anzi urgentissimo lo studio, al quale si è accinto il Consiglio Provinciale dell'Economia dei mezzi per dare il massimo incremento al transito di esportazione del nostro porto. Le merci in arrivo da mare non costituiscono per i trasporti camionistici che un interesse relativo, un semplice aiuto, per evitare i ritorni a vuoto, trattandosi in massima parte di merci povere e che, in ogni caso, possono pagare noli soltanto molto bassi; i servizi camionistici possono essere utili soltanto parzialmente, e per le brevi distanze, a rinfuse come carboni, fosfati, granì, ecc. in arrivo dal mare, dato che per distanze maggiori la tariffa ferroviaria è sempre la più conveniente.

Perchè si possa avverare quello che costituisce il desiderio ed il bisogno di ognuno, gli autocarri devono poter venire carichi con merci ricche, o comuni, e comunque a noli normali, delle merci, cioè, che noi mandiamo all'estero (filati e manufatti di lana, di seta, di cotone, di lino, macchine, cappelli, bottoni, carni preparate, latticini, maglierie, carte, ecc.). Allora con gli automezzi, Venezia potrà far valere anche tutti gli altri pregi del suo porto e delle numerose linee che vi fanno capo, perchè l'autocarro darà modo di portare le tariffe di trasporto ad un livello sostenibile anche per le maggiori distanze, che disgraziatamente ci separano dai grossi centri industriali di esportazione della Lombardia e del Piemonte. Questo si otterrà se si potrà assicurare agli autocarri (come sarà possibile quando saranno sistemate le strade di «S. Basilio», oltre a quelle laterali di sfogo e di accesso) il carico di ritorno, anche a noli bassi, perchè tutto il segreto sta nell'aver garantito il carico tanto per l'andata quanto per il ritorno. Difficilmente un solo carico compensa la spesa. Gli autocarri verranno quindi carichi a Venezia, si avvieranno alla Banchina di «S. Basilio», scaricheranno direttamente sul piroscafo, se in porto, oppure a magazzino, e ritorneranno ai moli di Marittima per prendere il carico di ritorno. Rapidità di operazioni a favore delle Aziende di Autotrasporti, rapidità di rese a favore degli esportatori e degli importatori, economia nel nolo di andata per la sicurezza del ritorno carico, economia corrispondente e conseguente nel nolo di ritorno, incremento logico e naturale dell'esportazione attraverso il nostro porto: ecco quanto si otterrebbe da una contemporanea sistemazione dei due porti.

Evitare la perdita di un anno

E' adunque da augurare che il piano dei lavori elaborato dal Provveditorato non si scinda effettivamente in due tempi nella attuazione e che si possa metter mano alla sistemazione stradale di S. Basilio e S. Marta al più presto. La perdita d'un anno potrebbe esserci fatale, visto che la camionabile Milano-Genova arriverà prima ad imporre le economie ed i vantaggi per i quali è stata decisa in favore di quel porto. L'ideale sarebbe giungere contemporaneamente e al più presto sia alla sistemazione dei moli di Levante e di Ponente, sia a quella contemplata dalla seconda parte del piano del Provveditorato. Trovare i mezzi adatti e necessari (e sembra che in questo la strada sia ben tracciata) e dare ai nostri porti di sbarco e d'imbarco una sistemazione contemporanea, come riteniamo di aver dimostrato:

1.) fornirà il massimo contingente di merci per esportazione via Venezia;

2.) utilizzerà in pieno entrambi le due colossali opere di sistemazione stradale;

3.) darà la migliore possibile economia nelle spese di trasporto alle merci in arrivo e in partenza;

4.) soddisferà interamente le giuste aspirazioni di Venezia marinara che sta per risorgere col suo spirito di un tempo non mai dimenticato.

Piero G. Pozzan

La medaglia d'oro Camillo De Carlo all'Università Popolare

Una delle più eroiche figure della nostra guerra, Camillo De Carlo, decorato della massima onorificenza al valor militare, ha accolto l'invito della presidenza dell'Università Popolare e parlerà domani sera giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto sul tema: «Un servizio di spionaggio oltre Piave».

Ma oltre la medaglia d'oro, altre due medaglie d'argento, una di bronzo, due croci di guerra e la Commenda della Corona d'Italia fregiano il petto dell'eroe. A completare la presentazione dell'oratore, attualmente Podestà di Vittorio Veneto, pubblichiamo la motivazione del massimo simbolo del valore: «In un momento grave e decisivo per le sorti d'Italia, offrivasi per primo, con sublime ardimento, per farsi trasportare di nottetempo, in aeroplano, al di là del Piave, per iscoprire direttamente quanto il nemico macchinasse su quel lembo di patria strappataci. Per quasi tre mesi, sostenuto dal vigile affetto delle popolazioni, ma sospettato e ricercato dalla polizia nemica, riusciva vivendo vita di leggenda, a mandare preziose informazioni e ad organizzare un efficace servizio. Falliti i tentativi di ritorno per via aerea, scelse quella del mare per riferire di persona e per offrirsi nuovamente al rischioso cimento. Fulgido esempio di valore e di audacia, rinnovava imprese che già nei tempi della straniera tirannide, avevano fatto tremare gli oppressori ed aperto la via alla redenzione». Fronte del Piave, giugno, luglio, agosto 1918.

Dato il significato particolarmente patriottico della conferenza, i Giovani Fascisti, dietro presentazione della tessera, avranno libero ingresso

La Lega Navale Italiana in una conferenza del prof. Orio

Il N. H. prof. Alessandro Orio, socio della Lega Navale Italiana, ha parlato dinanzi agli alunni del liceo Marco Foscarini, riuniti nell'aula magna, della storia, delle finalità, dell'azione della associazione, che, durante i trent'anni della sua laboriosa esistenza, tanto benefica opera ha saputo svolgere per la formazione di una coscienza marinara italiana.

Le parole del prof. Orio, elette nella forma, nobilissime nella aspirazione, precise, documentate, chiare, efficaci, sono state seguite molto attentamente dagli alunni e calorosamente applaudite.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai propri assicurati

Nell'intento di assecondare le direttive del Governo Nazionale per la ripresa economica e finanziaria del Paese, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con criterio di liberalità, ha stabilito di ridurre dal 6.50 per cento al 6 per cento, comprensivo degli oneri fiscali, il tasso da applicarsi sui prestiti concessi dal 1.o gennaio del corrente anno; e dal 5.50 per cento al 5 per cento il tasso per i prestiti destinati esclusivamente a copertura delle rate di premio. Per di più ha concesso un abbuono dell'1 per cento di interesse nel caso di rimborso del prestito, a tasso normale — entro un triennio — purchè il prestito non venga rinnovato nel termine di un anno dalla estinzione.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali. — Gli allievi ufficiali del II Corso si troveranno alle ore 20.45 di oggi mercoledì a Cà Foscari per la consueta istruzione teorica. Uniforme ordinaria

Una festa benefica a S. Francesco della Vigna

Organizzato dal Gruppo Corale Combattenti, presieduto dal signor Antonio Calò, ed in unione ai sigg. Barbieri, De Cassai, Sanson e Favaron Pietro, ebbe luogo domenica sera nella sala S. Pasquale a San Francesco della Vigna, un trattenimento famigliare a beneficio delle famiglie povere della parrocchia.

Ottimi i cori diretti dal maestro Antonio Serena e i vari pezzi lirici cantati dai tenori cav. Ranzato Domenico, Doria Stefano e basso sig. Toso Luigi.

Furono inoltre graditissimi dal pubblico i monologhi e le allegre farse dei signori Signoretto Vittorio, De Lorenzi, Spanio e Giovanni Cosmo del Gruppo Stecheti, che disinteressatamente vollero prestar la opera loro. Commoventi i bozzetti recitati con brio dalla graziosa bambina Tagliapietra Maddalena. L'intero programma si svolse fra ripetuti applausi. Sedeva al piano la prof. Norma Ganz.

Per l'abolizione della vivisezione

L'illustre medico chirurgo prof A. Eckard, presidente della Società dei medici antivivisezionisti tedeschi, ha reso noto alla stampa il testo di una mozione presentata da un'importante frazione del partito hitleriano alla Dieta prussiana.

La mozione chiede che il Parlamento voglia approvare: 1) La vivisezione è proibita ed è punibile; 2) Una sola eccezione sarà fatta, ma col permesso di tre Ministeri, per istituti scientifici privilegiati. Però in tal caso i lavori debbono avere il pubblico controllo.

La Società Zoofila Veneziana che ha già ottenuto importanti pareri di scienziati contro la vivisezione, prega al proposito di questa importante questione, tutti i medici veneti che sieno contrari alla vivisezione di volerle comunicare il loro pensiero (S. Felice 3481, Venezia).

S. A. R. il Duca di Spoleto al Rotary Club

La riunione di ieri del Rotary Club è stata resa solenne dall'intervento di S. A. R. il Principe Aimone di Savoja Aosta Duca di Spoleto, il quale fa parte del grande Sodalizio italiano come socio d'onore. S. A. R. giunse al Danieli accompagnato dal tenente di vascello conte Adriano Foscari e fu ricevuto dal presidente del Club conte comm. Revedin e dall'ufficio di presidenza al completo. Tra i soci, numerosissimi, erano presenti anche il dott. comm. Alverà podestà di Venezia, e il vice podestà conte Elti di Rodeano.

Il Principe Aimone partecipò alla colazione rotariana; alla fine di essa il presidente conte Revedin con belle parole, dopo averne evocate le gesta di guerra che rendono cara agli italiani questa giovane figura di Principe e di Marinaio, gesta che continuano la grande tradizione della famiglia degli Aosta, interpretò il sentimento di compiacenza dei rotariani veneziani per la augusta presenza alla riunione.

Il Principe Aimone si interessò cordialmente alla vita del Club e lasciò il Danieli verso le 15, ossequiato da tutti i presenti.

Stato Civile di Venezia

17 Gennaio 1933 - XI

NAT.: maschi 5; femm. 3; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 10

MATRIMONI: 4

Decessi: Pasquazza Viviani Ida d'anni 45, con. cas.; Bertarzoni Viviani Maria 89, ved. cas.; Fano D'Angeli Stella 83, ved. ricov.; Costantini Giovanni 56, con. mecc.; Bortoluzzi Giuseppe 75, con. pens.; Trebasso Carlo Tito 69 con. insegn.; Truscello Nerio 14; Vianello Emilio 7; Castelli Achille 44, con. ort.; Balzano Gennaro 45, con. marinaio.

Matrimoni religiosi: Rossi Adolfo, tappezziere, celibe, con Gobbo Maria, casalinga, vedova; Busetto Domenico, fruttivendolo, con Morini Antonia, casalinga, celibi; Bastianello Olindo, ortolano, vedovo, con Zaniol Maria, casalinga, nubile; Zaniol Antonio, meccanico, con Ficotto Ines, casalinga, celibi.

Il soggiorno della Missione cinese

La missione di professori cinesi, che Venezia ospita in questi giorni, si trova in Europa dal mese di agosto; fu infatti in tal mese che essa giunse fra noi direttamente dalla Cina a bordo del «Gange», il bel piroscafo del Lloyd Triestino. Ma fu assai lesto il suo passaggio in città dovendo essa ripartire per visitare la Polonia, la Norvegia, la Germania, l'Inghilterra e la Francia. Ritornata fra noi, la eletta comitiva sta adesso visitando l'Italia, dalla quale partirà fra breve per recarsi in Austria ed in Russia.

Lo scopo della peregrinazione è di carattere esclusivamente pedagogico educativo, tendendo essa allo studio intorno all'organizzazione e al funzionamento dei principali istituti europei di istruzione media e superiore, delle scuole primarie, delle accademie, dei conservatorii e via via. Al suo arrivo in Italia, la commissione venne ricevuta presso Ventimiglia dal comm. Enrico Bompiani, ordinario della R. Università di Roma, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale e di S. E. l'on. Alfredo Rocco, Presidente della Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale. Sempre con la guida del comm. Bompiani la missione si recò a Genova per visitare successivamente Genova, Milano e Roma, dove nel pomeriggio di sabato scorso venne ricevuta da S. E. il Capo del Governo a Palazzo Venezia. Il gruppo passò poi a Firenze, a Bologna e finalmente a Venezia.

Ieri mattina gli illustri ospiti, accompagnati dal comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, che aveva presi accordi col comm. Bompiani e col Console di Cina a Venezia avv. marchese Gorleri di Diano, si sono recati dal Danieli in Piazza San Marco e, visitata la basilica, si diressero verso il Palazzo Ducale, dove vennero ricevuti dal vice Podestà avv. Giuseppe Valtorta, dal comm. Gino Fogolari, dal prof. Diego Valeri della R. Soprintendenza e dall'ing. Scolari.

Il ricevimento in Palazzo Ducale

La visita attenta e minuziosa destò in tutti la più profonda impressione. In una delle sale del palazzo gli ospiti sostarono. Qui il commend. Fogolari offrì loro una sua guida di Venezia in lingua inglese, dono che si aggiunse a quello offerto poco prima dal Municipio e consistente in sei esemplari della guida del Palazzo Ducale, rilegati in cuoio artistico veneziano. Prese quindi la parola l'avv. Valtorta il quale, a nome del Podestà, recò il saluto di Venezia agli illustri visitatori. Egli disse che le parole espresse alla Missione da S. E. il Capo del Governo nel riceverla a Roma compendiano i sentimenti di tutti gli italiani e vano quindi sarebbe ripeterne il senso, ma si augura che i graditissimi ospiti possano presto tornare in Italia, non soltanto per conoscerne gli aspetti più appariscenti durante il minuzioso studio dei suoi ordinamenti scolastici, ma per visitarla minutamente in tutti i tesori del suo patrimonio artistico e in quelle che sono le gigantesche conquiste del suo risveglio industriale e marittimo, conquiste che in Venezia hanno un'impronta di singolare importanza.

Il comm. Bompiani si rese interprete presso la comitiva delle parole pronunciate dal Vice Podestà alla comitiva, la quale, dopo aver calorosamente applaudito, volle che fossero espressi i sentimenti della sua viva gratitudine al rappresentante della città ospitale.

La Missione, dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dal Comune, scese in due motoscafi, i quali rivolsero la prora verso i Carmini. Gli ospiti scesero quindi per recarsi presso il R. Istituto d'Arte industriale dove vennero ricevuti dal Direttore prof. Ferruccio Pasqui, dal Segretario cav. Mario Damerini e da tutto il Corpo insegnante. Qui essi si interessarono di tutto, sostarono a lungo nelle varie aule e nei vari laboratori, gradirono l'offerta di alcuni piatti artistici in rame balzato, e si accomiatarono dopo aver espresso la loro ammirazione per il metodo e per i risultati dell'insegnamento.

Alle 12.15 la comitiva, sempre in motoscafo, si diresse verso l'Accademia e scesa a terra e interessatasi dei lavori relativi al nuovo ponte, volle percorrere un tratto di strada a piedi per ammirare la singolarissima topografia della città. Giunse così a San Fantin dove, dopo aver preso congedo dall'avv. Valtorta, i cinesi, accompagnati dal comm. Bompiani si recarono alla Taverna della Fenice per la colazione.

Nel pomeriggio i professori Chi Pao Chang, capo del gruppo, Shi Mou Lee, Lien Yang, You Shou Kuo e Chia Hsiang Lee visitarono le RR. Gallerie e quindi la R. Scuola Superiore di Commercio dove si trattennero a lungo cortesemente accolti dal Preside prof. Dell'Agnola e dai membri del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante. Alla sera da quattro palchetti messi a disposizione dal Municipio la Missione assistette alla rappresentazione di «Ernani» al Teatro la Fenice.

Gli ospiti partiranno nella giornata d'oggi alla volta di Bolzano per visitare quel grandioso impianto elettrico e passeranno quindi a Cortina per raccogliere le loro impressioni in una giornata di riposo.

Il terzo the goliardico

Indetto dal Comitato Festeggiamenti del G.U.F., sabato 21 corr., alle ore 16.15, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, avrà luogo il terzo the goliardico.

La simpatica eco lasciata dai precedenti trattenimenti è stata di sprone agli organizzatori per curare sempre più la preparazione di queste feste. Potranno prender parte al trattenimento i soli invitati, i sigg. Ufficiali e gli iscritti al G. U. F. I biglietti d'ingresso possono essere ritirati presso il Gruppo Universitario Fascista, a S. Maurizio, tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Festa danzante della Mutua fra personale d'albergo

La Società di Mutuo Soccorso fra il personale addetto agli Alberghi e Ristoratori di Venezia, riprendendo una vecchia consuetudine, indice per il prossimo febbraio una delle sue caratteristiche feste danzanti. Si è costituito pertanto un Comitato speciale, a due sezioni: onoraria ed esecutiva, diretto dal sig. Attilio Garilli, presidente della Società.

La festa riuscirà indubbiamente dignitosa e benefica, perchè con una ricca pesca, alla quale danno il loro contributo le più distinte ditte alberghiere della città, si otterrà di poter aiutare i soci disoccupati, alcuni Istituti Pii e altri Enti di beneficenza.

Coloro che hanno ricevuta la circolare, se non hanno ancora ad essa risposto, sono interessati a mandare la loro adesione alla sede della Società, Campiello S. Maria Nova, S. Canciano n. 5999.

Moto Club di Venezia

Tutti i soci del Moto Club Veneziano sono invitati a trovarsi in sede (SS. Apostoli 4553 Caffè Petrin) domani giovedì alle 21. Verranno festeggiati i centauri veneziani reduci dalla IV Rosa d'Inverno alla quale essi hanno portato col loro entusiasmo il cameratismo sportivo di tutti i motociclisti veneziani. Per l'occasione saranno consegnate ai soci le tessere e i distintivi per l'anno 1933 XI. Si avverte che le tessere debbano essere ritirate personalmente da ogni socio il quale deve portare una fotografia.

Una pietra sulla testa

Passando presso una casa in demolizione il manovale Laggia Erminio di anni 24 abitante a Dorsoduro 756 che lavorava per conto della ditta Martelli fu colpito da una pietra caduta dall'alto fabbricato, e riportò una contusione all'occipite sinistro guaribile in giorni otto.

Cade e si frattura il femore

Il venditore ambulante di pere cotte Domenico De Marfo, di anni 55, da Zoldo Alto, abitante a San Polo 1753, passando l'altra sera alle 18.30 per calle Pedrocchi a San Barnaba inciampava sulle pietre smosse del selciato in riparazione, riportando la frattura del femore sinistro. Il poveretto accompagnato all'ospedale dal vigile Zaccanino è stato giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Una disgrazia mortale all'Ospedale dei Cronici

La mattina di domenica scorsa, e precisamente alle ore 7, nella sala del refettorio dell'Ospedale Cronici Giustinian agli Ognissanti, si erano radunati i pensionanti del Ricovero, per assidersi alla prima colazione. Fatto l'appello, gli infermieri notavano l'assenza dei due ricoverati facenti le funzioni di portinai dell'Ospedale, e cioè Carpenetti Bernardo fu Giacomo di anni 77 e Voltolina Girolamo fu Giovanni di anni 67, ambedue da Venezia. I due pensionanti, dopo il servizio diurno, erano soliti a ritirarsi per il riposo in uno stanzino al piano superiore, ed alla mattina scendevano per tempo alla portineria onde riprendere il loro turno. In seguito alla loro assenza, il ricoverato Vio Oscar di anni 67 da Venezia, veniva incaricato dagli infermieri di recarsi a svegliare i compagni, ed infatti egli si avviava verso la camera dei compagni. Ma già prima di entrare nel corridoio che immette nella stanza, il Vio avvertiva un forte odore di gas; allora si fermò e si diede a chiamare per nome i due sventurati, i quali non seppero rispondere che con un fievole lamento. Impressionati ed intuendo la terribile verità, il ricoverato si lanciò nello stanzino, ma dovette immediatamente retrocedere barcollando, terrorizzato da un impressionante spettacolo. Infatti sui due letti dello stanzino invaso dal gas, giacevano boccheggianti il Carpenetti ed il Voltolina asfissiati.

Il Vio corse allora tosto nella sala del refettorio, invocando a gran voce l'aiuto dei medici e degli infermieri che subito si recarono nello stanzino e provvidero a dar aria alla camera, mentre i corpi del Carpenetti e del Voltolina venivano trasportati in una altra sala. Poco dopo giunse anche il direttore dell'Ospedale dr. Luigi De Pluri, che trovò il Carpenetti in uno stato comatoso, mentre il Voltolina presentava meno gravi sintomi di asfissia. Furono subito messe in opera le cure del caso, ma quasi immediatamente il Carpenetti decedeva, mentre nel Voltina, dopo energiche cure, poteva venir riattivata la respirazione.

Del luttuoso fatto veniva tosto informata l'autorità giudiziaria, che si recava sul posto procedendo a rapide indagini. Veniva in tal modo constatato che un tubo esterno del gas, evidentemente a causa dell'incuria del personale che proprio in questi giorni era addetto a certe riparazioni alle condutture ed ai contatori, si era spezzato, ed il gas, sfuggente attraverso il cemento non rassodato ancora di cui era stato riempito un foro praticato nella parete per accogliere un nuovo contatore, si era infiltrato nel corridoio adiacente alla portineria, di lì aveva sparso le sue malefiche esalazioni nel luogo di decenza. Salito finalmente nello stanzino occupato dai due ricoverati, il gas li aveva avvelenati sorprendendoli nel sonno. A causa anche della tarda età delle vittime, queste non si accorsero in tempo del terribile pericolo che le minacciava, e non poterono dare l'allarme.

Il corpo del Carpenetti fu rimosso dalla sala e trasportato nella sala anatomica, a disposizione dell'autorità inquirente, mentre lo altro ricoverato, il Voltolina, veniva riportato a letto, e fatto segno ad amorose cure tendenti ad evitare complicazioni purtroppo non improbabili causa l'età avanzata.

Piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 8.30 i pompieri della I.a sezione si sono recati a San Lio 5468 nell'abitazione della famiglia Busetto dove, per agglomeramento di fuliggine si stava incendiando la canna del camino. Il fuoco, in breve domato, ha prodotto danni per circa 200 lire.

Mendicante arrestato

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto in Via Vittorio Emanuele e denunciata per mendicità, certa Francesca Bresoch fu Matteo, senza fissa dimora.

Una scena di pazzia

Un caso veramente pietoso si è verificato ieri nell'atrio della stazione ferroviaria pochi minuti dopo la mezzanotte prima che partisse il treno per Roma. Una donna che aveva acquistato il biglietto per la Capitale fu vista alzare le mani in segno di minaccia verso i viaggiatori ed emettere grida convulse.

Il milite ferroviario Lombardo Rado la accompagnò nel posto di pronto soccorso della Stazione da dove il mattino dopo è stata condotta all'Ospedale. Il Rado raccontava che la donna proveniva da Verona con il treno 195 e che era diretta a Roma probabilmente per trovare il fratello e la madre che vivono in quella città. Mentre però si provvedeva al trasporto a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale, la donna gettò in acqua la borsetta col denaro e il biglietto ferroviario che essa conteneva. Mentre la borsetta è calata a fondo, è stato ricuperato il solo biglietto. La poveretta che dai documenti fu identificata per Ida Barbato in Carpano fu Luigi di anni 33, abitante a Castello 2188 A, è stata ricoverata in sala di custodia per essere probabilmente inviata in una casa di salute.

Muore sulla soglia dell'Ospizio

Ieri sera verso le ore 17.30 un povero vecchio, mentre si accingeva a chiudersi al ricovero dei Senza Tetto a San Lorenzo, in Fondamenta di San Giorgio degli Schiavoni, giunto proprio sulla soglia della casa ospitale si sentì venir meno e cadde esanime al suolo. Soccorso dal personale di custodia venne trasportato sul suo giaciglio dove purtroppo esalava l'estremo anelito.

Ne fu informata la vicina Questura, la quale, a mezzo del suo maresciallo Sergio, provvedeva al trasporto del cadavere all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria, giacchè il medico richiesto non potè pronunciarsi sulla istantaneità della morte.

Il povero vecchio era certo Cesare Pagini di anni 66, di Venezia senza fissa dimora.

Colto da malore

L'altra notte alle ore 3.30 in campo San Canciano alcuni passanti si avvicinarono ad un poveretto che in preda a malore stava per cadere al suolo. Essi pietosamente provvidero a trasportare il poveretto all'Ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia. Qui fu riconosciuto per il fruttivendolo Antonio Marassato fu Angelo di anni 58 da Mestre e colà abitante in via del Sale 24. Il Marassato, che dopo qualche tempo ha ripreso i sensi, ha raccontato di essere partito per tempo da casa per venire a Venezia a fare degli acquisti in erberia. Il sanitario di guardia ha riconosciuto che il malore accusato dal predetto doveva imputarsi ad attacchi anginoidi, giudicandolo in tutti i casi con prognosi favorevole.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 16 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina n. 19; in disarmo 11. Totale n. 30; arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2050; merci varie 29. Totale tonn. 2079.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 182; merci varie 505. Totale tonn. 687.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 63; uomini 537. Carri: caricati n. 127; scaricati 100. Stato atmosferico: Coperto.

La tassa di scambio per le essenze

L'Intendente di Finanza comunica che con decreto ministeriale in corso di pubblicazione, viene determinata la quota fissa di tassa di scambio da applicarsi per ogni kg. al netto di essenze destinate alla esportazione per il semestre 1 gennaio-30 giugno 1933, nella misura seguente: Arancio amaro lire 0.95, arancio dolce L. 1.30, mandarino 3.40, limone a spugna 0.90, limone a macchina 0.70, bergamotto 1.30.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nel mese di dicembre 1932

L'Assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali nel decorso mese di dicembre alla popolazione della città di Venezia si riassume nelle seguenti cifre:

Pasti serviti nelle Trattorie popolari	N.	18.350
Ranci popolari e pane	»	91.550
Buoni viveri da lire 5 distribuiti	»	6,000
Buoni viveri da lire 10 distribuiti	»	1.000
Coperte	»	24
Latte distribuiti	litri	13.140
Pane	Kg	1.200
Varie (zoccoli, corredini, legna, carbone, sussidi straordinari), (Befana Fascista	L.	48.000
Erogazioni in Provincia	L.	126.645

Il PRESIDENTE DELL'E.O.A.
Avv. Giorgio Suppiej

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i sebuenti oblatori:

Sig. Alberto e Maria Lebreton L. 100; Cassa di Risparmio di Venezia L. 1351.40; Arturo Samassa L. 35; Personale del Consorzio Italiano dei Sindacati Assicurazioni Infortuni di Venezia L. 207.85; Ditta Padovan Giovanni, a mezzo dell'Ufficio collocamento Sindacati Fascisti dell'Industria per una amichevole soluzione, L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Circolo di Cannaregio

Il Fiduciario avverte i fascisti che il rapporto che doveva aver luogo oggi, alle ore 21, è stato rinviato al giorno 9 febbraio stessa ora.

Opera Nazionale Dopolavoro

Serata Dopolavoristica alla Fenice

Come annunciato per accordi intervenuti tra la Presidenza del Dopolavoro Provinciale e la Società «Amatori del Teatro Lirico» che gestisce l'attuale stagione del R. Teatro «La Fenice» giovedì 19 corr. mese avrà luogo una serata dopolavoristica con la nuova opera «Romanticismo» di Iginio Robbiani.

Per l'occasione sono stati fissati i seguenti prezzi: Ingresso platea L .5; ingresso galleria 3; ingresso loggione 2; poltrone L. 12; poltroncine 6; Palchi pepiano e primo ordine L. 35; palchi di secondo ordine L. 20; posti parapetto galleria 3; di seconda fila 2; posti numerati in loggione 2. Nei suddetti prezzi sono pure comprese le tasse (erariali comunali ecc.).

A dette agevolazioni avranno diritto soltanto i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XI i quali potranno acquistare i biglietti esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale presentandosi con la tessera relativa e l'apposito scontrino per le riduzioni.

Scuola di musica

Le iscrizioni alla costituenda orchestra del Dopolavoro si riceveranno sino a martedì 24 corr. dovendo nella prossima settimana iniziarsi le prove per le prime esecuzioni.

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo Mandolinistico Lux

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico Lux da pochi mesi risorto a nuova vita per interessamento della Presidenza del Dopolavoro Provinciale, ha inaugurato ieri sera la sua sede sociale nelle belle sale della Casa della Camicia Nera presso il Comando della 49. Legione della M.V.S.N. alla Caserma Manin.

Per l'occasione era stata indetta l'assemblea generale dei soci alla quale presenziavano il Console cav. uff. Arduino Sebastianelli, Comandante la Legione, il cav. Angelo Angeli vice-presidente del Dopolavoro, il dott. Luigi Bezzio presidente del Circolo Lux col vice-presidente sig. Giorgio Zanon e il direttore artistico maestro Antonio Amendola, il segretario sig. Berta e i consiglieri sigg. Saccomani, Gorini, Battagliarin ed altri.

Parlò per primo il dott. Bezzio, il quale ringraziò il Dopolavoro per l'aiuto dato al Circolo che oggi finalmente può contare su una propria sede decorosa e adatta a tutte le necessità. Parlò poi il cav. Angeli.

Dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal segretario sig. Berta, parlò il Console Sebastianelli.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica nel pomeriggio nella sala maggiore del Dopolavoro presenti Donna Edmea Bianchetti; co. Nico della Fratina per il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej; il prof. comm. Renda R. Provveditore agli Studi, sig.ra Dallari-Ferrari Fiduciaria del Circolo Femminile di Dorsoduro, contessa di Collaredo, sig. Mannozzi, cav. Bonfanti direttore della Scuola della Giudecca, signori Bissi, Mainella, Balestrieri e dei Sigg. ing. Tedeschi e signora, avv. Giuseppe Scarpa, Giorgio De Marchi ed altri e di un folto pubblico, vennero rappresentati per la terza volta i due lavori di Oreste Bettini musicati dal M.o Arturo Brunello: la «Befana» in un atto e «Una fiaba» in due atti nonchè l'Inno il «Decennale» sempre egregiamente interpretati dai piccoli artisti della Compagnia Lillipuziana del Dopolavoro Monopoli.

Prima di iniziare la rappresentazione l'ing. cav. Luigi Siviero Presidente del Dopolavoro Monopoli fece la distribuzione dei premi e dei diplomi agli associati che concorsero alla I.a Mostra Individuale tenutasi a Roma nel maggio u. s. Fra i premiati segnaliamo la sig.na Lelia Meneghetti che ebbe il 1. premio per un accurato artistico lavoro in filet con effige del Duce; sig. Bidischini Primo 2. premio per i lavori in rame sbalzato; Poli Aldo 12. premio per un cuscino in cuoio sbalzato, Biasizzi Alessandro 15. premio per un quadro ad olio.

Ebbe inizio poi lo spettacolo col Bozzetto «La Befana» il quale non raffigura altro che i giocattoli rappresentati da gruppi di bambini, in foggie diverse che sfilano e cantano davanti alla nuova Italia Fascista. Seguì poi «Una fiaba». L'autore ha raffigurato una madre che narra al primo bimbo una novella. Il bimbo si addormenta sulle ginocchie materne e la novella si svolge attraverso i due atti della commedia. L'apparizione del Mago, dell'Orco, della Strega che rappresentano i genii del male ai danni del Reuccio vengono vinti per l'intervento della fata bianca la quale riesce a scompigliare le mali arti dei cattivi per far trionfare la giustizia.

Tutto il componimento è intercalato da motivi musicali leggeri ed armoniosi e da canti dei graziosi bambini. Lo spettacolo ebbe termine col canto dell'Inno «Il Decennale» e di «Giovinezza». Il pubblico applaudì calorosamente i piccoli artisti e gli autori.

A Donna Edmea Bianchetti, alle signore Dallari e Siviero che gentilmente onorarono della loro presenza la festa, venne da un piccolo balilla offerto un omaggio floreale. Esse visitarono poscia la scuola di lavori femminili dello stesso Dopolavoro ammirando l'opera fattiva che ivi si svolge a pro del personale della Manifattura.

Dopolavoro Ferroviario

Corso di cucito e taglio

Il corso di cucito, taglio e sartoria indetto dal locale Dopolavoro Ferroviario ed il cui insegnamento è stato affidato alla Prof.ssa Pia Piovesan, è stato inaugurato lunedì sera alla presenza di oltre una trentina di inscritte mentre altre adesioni continuano a pervenire alla Sede di Palazzo Labia.

Le lezioni verranno divise in due turni: 1. turno dalle 17 alle 19 dei giorni i lunedì, mercoledì e sabato; Secondo turno dalle 19 alla 21 dei giorni di Martedì, giovedì e venerdì la prima lezione ebbe quindi luogo ieri sera per le inscritte al secondo turno ed avrà luogo questa sera per quelle del primo turno.

Le ulteriori adesioni si riceveranno non oltre la sera di sabato p. v.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 gennaio 1933:

Venezia - Comune: Spesa di lire 4500 per trasporto alunni scuola Gabelli. — Id. - Id.: Cessione gratuita al Comune da parte della S. A.L.U.T.E. di una strada a S. Nicolò di Lido. — Id. - Id.: Spesa di lire 41.350 per tessere speciali di libera circolazione sulle linee dell'A.C.N.I.L. — Id. - Id.: Contributo di lire 1000 agli Istituti Riuniti Patronato di Castello e Coletti. — Portogruaro - Comune: Sussidi ad infermi poveri per cure a domicilio. — Venezia - Comune: Domanda di trasferimento forno e rivendita pane da Zelarino a Carpenedo di Mestre - Ditta Danieli Vincenzo. — Venezia- Asili di Carità per l'Infanzia: Bilancio 1933. — Dolo - Ospedale Civile: Bilancio 1933 del Legato Cuolo. — Id. - Id.: Bilancio 1933. — Venezia - Comune: Tariffa imposte di consumo ad valorem pel 1933. — Caorle - Comune: Assunzione contributo dell'1.50 per cento sullo stipendio dovuto all'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali dall'applicato sig. Molin Fabio. — Jesolo - Comune: Imposta sul bestiame - Tariffa 1933. — S. Donà di Piave - Comune: Contributo integrativo di lire 2000 al patronato scolastico. — Chioggia - Comune: Concessioni di licenze com merciali con esonero della cauzione. — Venezia - Provincia: Premi di operosità pel 1932.

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 gennaio 1933:

Venezia - Comune: Contributo di lire 1000 alla Befana Fascista del Pubblico Impiego. — Id. - Id.: Abbuono di lire 150 al Fascio di Burano per allacciamento acquedotto ai refettori popolari. — Id. - Id.: Acquisto di medaglie d'oro per benemeriti della istruzione elementare. — Id. - Id.: Acquisto quadro del pittore Bergamini Aldo. — Id. - Id.: Condono spese di lite a carico di Trevisan Amedeo. — Venezia - Colonia Alpina S. Marco: Bilancio 1933. — Campagna Lupia - Comune: Contributo al sig. Salmaso Antonio per servizio di messaggeria postale. — Chioggia - Comune: Pagamento nolo e consumo torcie inviate dal Comune ai funerali di un ex-consigliere comunale. — Id. - Id.: Acquisto premio per raid motonautico Pavia-Venezia. — Jesolo: Comune: Mutuo di lire 757 mila 548.20. — S. Maria di Sala - Comune: Contributo di lire 3000 al Comitato Opere Assistenziali. — S. Stino di Livenza - Comune: Contributo di lire 100 pro Befana Fascista. — Jesolo - Comune: Deliberazione 17 dicembre 1932 n. 89 relativa a ruolo supplettivo di sovrimposta fondiaria 1930, 1931 e 1932. — S. Donà di Piave - Comune: Spazzino municipale Tuis Antonio - Assegno graziale di lire 60 mensili — Venezia- Comune: Pagamento di lire 2047 alla A.C.N.I.L. per servizi vari. — Id. - Id.: Svincolo cauzione Enrico Degan per costruzione edificio scolastico Tarù. — Meolo - Comune: Norme declaratorie della tariffa imposte di consumo. — Venezia - Comune: Compenso al fattorino dell'Ospedale Civile Lusardi Michele. — Id. - Id.: Nuova affittanza negozio comunale a S. Marco 3718 A e svincolo deposito cauzionale di Facchin Maria. — Fiesso d'Art. - Comune: Compensi per prestazioni straordinarie al personale. — Musile di Piave - Comune: Premi di operosità e di rendimento al personale. — Noventa di Piave - Comune: Compenso alla guardia comunale per servizi straordinari. — Portogruaro - Comune: Concessione al R.A. C.I. del servizio di custodia delle autovetture private. — Id. - Id.: Alienazione ritaglio stradale. — Venezia - Provincia: Servizio contabile per distribuzione generi di consumo nelle dispense degli Ospedali psichiatrici. — Martellago - Comune: Modifica bilancio 1933. — Mirano - Asilo Mariutto: Modifica al Regolamento. — Noventa di Piave - Comune: Bilancio 1933. — S. Maria di Sala - Comune: Modifica al bilancio comunale 1933. — Stra - Congregazione di Carità: Bilancio 1933-35 dell'O.P. Legato Sagramosa Ghezzo. — Id. - Id.: Bilancio 1933-35 dell'O.P. Legato Carlo Moschini. — Id. - Id.: Bilancio 1933-35 della Congregazione di Carità. — Venezia - Provincia: Contributo per costruzione nuovo ponte sulla Laguna - Interessi al Comune di Venezia per tardato pagamento quote. — Venezia - Comune: Mion Maria ved. Manzoni - Esonero commerciale. — Fossò - Comune: Imposta sul bestiame - tariffa 1933. — Fossalta di Piave - Comune: Spesa per cura a domicilio di Cardo Carlo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Cose de l'altro mondo,,

Tre atti di Carlo Veneziani

(*Goldoni*, 17 *gennaio* 1933)

Nane Bambagia, mercante di bestiame, s'è recato in America allo scopo di accogliere l'eredità di un cugino. Quando torna a Trebaseleghe, dopo due anni di assenza, lemme, lemme, senza denaro e col solo desiderio di vivere in pace i suoi ultimi anni, si vede accolto come un trionfatore. Senza saperlo, senza volerlo, egli è il veicolo di un'infezione che avvelena i cervelli ed infiamma le fantasie di quanti gli sono d'attorno. Quei suoi poveri occhi di zoticone segaligno hanno forse un bagliore che provoca gli incendi? Quelle sue labbra paonazze di bevitore ad oltranza recano forse le voci inquietanti delle città tentacolari?

A vederlo, quel povero Bambagia, sì confuso, sì schivo e sì insonnolito, certo non si direbbe. Ma in realtà Trebaseleghe vede in lui un suo fulgido eroe e come tale lo onora e lo pone a capo di tutte le sue istituzioni.

Intanto il bacillo transoceanico ha dato la pazzia alla gioventù del paese: le ragazze s'emancipano e i giovanotti spezzano le briglie: Silvia vuol farsi diva dello schermo e ruba il danaro in famiglia per partire alla volta di Hollywood, Anzolo mette gli occhialoni di Harold Lloyd ed aspira ai milioni per sfruttare il suo genio di inventore, Carlino s'atteggia a Tom Mix, Irene, presa a volo una frase di Bambagia, si crede autorizzata a scappare col fidanzato e la signora Lisa vorrebbe lasciare il marito per gettarsi tra le braccia del reduce dal nuovo continente.

Con simile andazzo di cose la fama di Nane si offusca e il paese gli si rivolta. Adesso per mezza Trebaseleghe il poveretto non è che un briccone e peggio ancora un sozzo sovvertitor di costumi. La levatrice lo accusa, il veterinario lo offende e il popolo lo invita senza complimenti a scappare di corsa dal paese. Ma ,fatto il bagaglio, la verità si fa largo: in America egli ha ceduto i piccoli beni ereditati a un gruppo di agricoltori italiani ai quali le tristi illusioni della terra promessa avevano offerto la fame invece della ricchezza, il Governo lo fa cavaliere, la sua innocenza è provata, le ragazze si pentono, i ragazzi mettono il capo a partito, e l'ultima battaglia sferratasi tra amici e nemici del calunniato procura al nuovo ospedale i sei primi clienti e fa sì che il pio luogo possa inaugurarsi sotto gli auspici di Nane Bambagia.

La commedia, che rassomiglia un poco a « L'aria del continente » del Martoglio osservata dalla parte delle fodere, non offre certo gran lustro alla fama di Carlo Veneziani. E' una farsa lunga e sgangherata che vorrebbe pompare lo spirito da un barile d'acqua piovana, ma deve attingere ogni possibilità di successo dalle risorse di una recitazione, che sia per se stessa divertente come quella offertaci iersera. Il pubblico infatti rise molto e dimostrò con gli applausi il proprio consenso: merito questo di Gino Cavalieri che colorì con bella vivezza il tipo di Nane Bambagia, cui diede la vena di una comicità spontanea, schietta e generosa, di Margherita Seglin semplice e vera come sempre, della vivacissima Bertoncello, di Carlo Micheluzzi, che caratterizzò con molto buon gusto la figura del veterinario, e del Diodà e della D'Arnò e della Pasquali e del Grossoli e del Mandich e di tutti gli altri.

Tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

Questa sera « Cose de l'altro mondo » si ripete. *a. s.*

"I rusteghi,, in mattinata

Domani giovedì, alle ore 15, l'ottima compagnia di Gino Cavalieri darà una eccezionale rappresentazione diurna con « I quattro rusteghi » capolavoro di Carlo Goldoni.

La recita, ch'è dedicata alle famiglie e alle studentesche, verrà offerta a prezzi ridottissimi e cioè sulla base di L. 2 per l'ingresso.

FENICE

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la terza di « Ernani », applaudendo di frequente a scena aperta Clara Jacobo, Jesus de Gaviria, Gaetano Viviani, Giorgio Lanskoy ed evocandoli più volte al proscenio alla fine di ogni atto da soli e col M.o Giuseppe Antonicelli.

Questa sera riposo e per domani è annunciata la quarta ed ultima rappresentazione di « Romanticismo », la nuova fortunatissima opera di Igino Robbiani, che verrà offerta, a grande richiesta e fuori abbonamento, per gli iscritti al Dopolavoro.

MALIBRAN

Le proiezioni del parlato italiano « Zaganella e il Cavaliere » avranno luogo ancora oggi mentre nel varietà dà la sua serata d'addio la troupe di Nicuzza.

Domani lo spettacolo verrà completamente cambiato: sullo schermo avremo le prime visioni de « Il Sergente X », un nuovo film parlato italiano degli Artisti Associati interpretato da Jvan Mosioukine e da Suzy Vernon. Nel varietà avremo il debutto di due attraenti numeri: l'attrazione comica di novità The Sidney e il balletto Flover.

ROSSINI

« Agli ordini di sua maestà » l'atteso film parlato italiano che Friedrich Zelnik ha realizzato, traendolo dalla omonima commedia di Fanny Carlsen e Hans Belviendt, inizia oggi le sue visioni dalle 16.30 in poi. Quest'opera, che ha costituito in Germania prima e nei principali centri europei, poi, uno dei maggiori successi della stagione, ci dà una pagina della lussuosa vita di Corte di Prussia, con i suoi intrighi di dame, le astuzie di diplomatici, rievoca la figura del grande condottiero Federico I in un episodio saliente della sua gloriosa vita, ed ha ad interpreti principali Lil Dagover, Otto Gebürh (Federico I) e Hans Stüwe. Un interessante documentario Cines ed un recentissimo film Luce completano lo spettacolo.

Il pianista dell'Agnola a Parigi

Un telegramma da Parigi comunica che il giovane pianista veneziano Giovanni Dell'Agnola ha ottenuto ieri sera un grande successo al concerto da lui dato nella sala Gaveau. Nella medesima sala, sabato prossimo, darà un secondo concerto, che sarà seguito da altri concerti in Olanda e a Berlino.

La radio di oggi

OPERA: Roma ecc. 20.30, *Sigfrido* di Wagner dal Teatro Reale; Monaco, 21, *Il divieto di amare* di Wagner (frammenti); Praga, 20, *Striz-eno Kosceno* di Baranovic dal Teatro di Zagabria.

MUSICA SINFONICA: Bordeaux 21.30, commemorazione di Chabrier; Lipsia, 21, composizioni di Neubeck; Langenberg, 21, musiche di Bach, Beethoven, Fiedler; Vienna, 19.35, *Christus*, oratorio di Listz.

MUSICA DA CAMERA: Mulhacker, 20, composizioni di Brahms; Londra Naz., 23.35, *Improvviso* di Schubert (esecutore Cecil Dixon); Katowice, 21, musiche per pianoforte di Scarlatti, Faurè, Debussy; Budapest, 21.45 *Trio in sol magg.* di Beethoven, *Trio in la min.* di Czajkowski.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo.

GOLDONI: Ore 21: «Cose dell'altro mondo»

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 17 ultime di «Zaganella e il Cavaliere» con A. Falconi e addio del varietà. Domani: «Il Sergente X» con Ivan Mosjoukine e nuovo varietà.

ROSSINI: ore 16.30: «Agli ordini di Sua Maestà» film parlato italiano con Lil Dagover, Otto Gebuhr, Hans Stuwe. Segue docum. Cines.

Cinematografi

MASSIMO. — A grande richiesta ancora per oggi: «Emma» parl. ital. con Maria Dressler.

OLIMPIA. — «La terribile armata» gaia e divertente commedia. «Bacini di carenaggio (docum. Cines)

MODERNISSIMO. — «Avventuriera di Montecarlo» con Lil Dagover.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Prigioniere» film che segna il definitivo trionfo di Sylvia Sidney.

ITALIA. — A prezzi normali ultime di «Mata Hari» parl. ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro.

Letture e Conferenze

Gide e Mauriac

Un argomento nuovo e reso interessante dalla fluidità e dalla profondità con cui è stato sviluppato, anche nel poco tempo concesso ad una conferenza, ha svolto ieri sera davanti al numeroso e scelto pubblico dell'Ateneo il collega dottor Francesco Tullio Roffarè parlando dei due romanzieri francesi Andrea Gide e Francesco Mauriac.

Dopo aver detto della poca notorietà che a torto hanno nella massa del pubblico italiano i due scrittori, l'oratore viene a trattare del travaglio intimo che informa la loro opera, travaglio intimo che rende appunto degna di conoscenza il prodotto della loro intelligenza.

Per conoscere questo travaglio intimo per avere una idea lineare per poi poter dare un giudizio sugli uomini e sulla portata delle loro concezioni è necessario avere innanzitutto una nozione del loro lavoro; perciò il Roffarè espone all'uditorio le trame delle opere degli scrittori; cominciando dal Gide, il romanziere poeta che nel campo delle lettere aveva debuttato con un volume di poesie nelle quali l'autore sembrava affrontare la vita con la cocciutagine di chi vuole legarla alla sua volontà.

In quei primi versi dello scrittore non c'è ancora il vero poeta; la sua opera non è definita ma si intuisce già quello che sarà il Gide al quale i romanzi daranno il campo in cui espandere la sua compiutezza artistica. Il primo suo romanzo « L'immoralista » è quello che apre subito il mondo spirituale del francese, mondo che si destreggia a tratti in un bisogno acuto di spiritualismo ed in vibrazioni di sensualismo.

Ne « L'Immoralista » il Gide descrisse la vicenda di uno studioso, che, strappato alla sua vita intellettuale, si sposa, con una donna alla quale crede di portare affetto ma che in realtà non ama. Dopo il matrimonio la coppia si reca in Africa dove, in Tunisia, lo scrittore contrae la tisi. E con la conoscenza di questa malattia che gli affaccia il volto della morte egli sente svilupparsi in sè anche un nuovo prepotente desiderio: quello di vivere. E per questo suo desiderio arriva all'egoismo, si circonda di cure e pretende che la stessa sua moglie si consacri a lui. E per le cure ed anche per una forte suggestione riesce a guarire e torna con la moglie a Parigi; qui però la tisi si sviluppa sulla donna che ne muore. E lo scrittore torna all'Africa per dimenticare.

Semplice come trama questo libro racchiude in sè un'apologia dell'istinto e dell'inconscio: su questo a lungo si intrattiene l'oratore prima di passare all'altro lavoro del Gide « La porta stretta » nella quale agisce ancora una coppia di fidanzati. L'uomo, a causa di un sermone del pastore, si convince che l'umanità deve sottomettersi alla dottrina della sofferenza per rendersi degna di una felicità ultraterrena. Decide allora di isolarsi, e regola perciò i suoi rapporti con la fidanzata su una linea di assoluta freddezza.

A poco però comprende l'assurdo di questa sua concezione mentre nello stesso tempo un'altra concezione si va formando nella donna, nella quale avviene un processo di rarefazione spirituale per la quale essa crede di doversi astrarre da questa vita e si avvia al distacco da essa.

Sembra ad un primo esame superficiale che tra le due opere non sia analogia ma in una più profonda valutazione è facile osservare come, se non lo spirito, almeno l'intimo travaglio di analisi e superamento dello scrittore abbia nei due romanzi press'a poco la stessa intensità.

Un lavoro di minore respiro ed a carattere romantico è « Isabella » al quale segue la « Smphonie pastorale » e i « Falsi monetari », che portano poi all'« Ecole des femmes », il diario di una sposa che nelle pagine fa vibrare la sua personalità contrastante con quella del marito e secondo la quale essa vuole plasmare le sue creature, contribuendo così a renderle estranee al padre, il quale a sua volta in « Robert » chiarisce il suo atteggiamento e controbatte le idee della donna, dalla quale è diviso dall'incomprensione.

A questi romanzi il Roffarè ha aggiunto la produzione teatrale del Gide, che, dopo averci dato il « Saul », interpretazione anche troppo moderna della pazzia del re giudeo, e « Roi Candaule » nel quale la vecchia fiaba riecheggia di nuovi motivi, aggiunge l'ultimo « Edipo » personificazione dell'incoscienza felice.

L'oratore passa poi allo scrittore cattolico Francesco Mauriac. Sviluppati alcuni concetti sul cattolicesimo letterario di oltr'alpe, negato che nel Mauriac vi sia un cattolicesimo artificioso o di maniera, parla dei suoi romanzi, dai quali balza sempre la figura dell'uomo traviato e poi redento dalla fede.

Il Mauriac, scrittore tormentato, sviluppa specialmente le sue concezioni nel « Groviglio di vipere » romanzo che assume un significato vasto e simbolico, come pure immerso nel simbolismo è in parte « Destins » protagonista del quale è una donna, che, piena di sensualità, dopo la morte di un suo giovane amante, spegne nella macerazione della carne gli avanzi di questa sensualità.

Scrittore di larghe vedute, il Mauriac è come il Gide un portato logico del suo tempo, che chiede la spiegazione dei problemi spirituali che urgono. E in questa tendenza alla spiegazione si trovano le analogie tra i due scrittori. Gide cerca sempre una verità che continuamente gli sfugge, alla quale forse non crede ma che gli incombe. Mauriac, al contrario, dopo aver fatto passare il suo personaggio tra forti passioni, lo conduce sempre all'abbandono alla spiritualità.

Verso la fine della sua brillante conferenza il Roffarè raccorda l'arte del Gide a quella di Nietsche, il cui valore spirituale non è stato ancora esattamente valutato ma la cui concezione indubbiamente è alta e nobile.

Vivissimi applausi hanno salutata la chiusa della interessante conferenza.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1933, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

Onorificenza al prof. Agazzi

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha telegrafato al comm. prof. Augusto Agazzi, Direttore del studio del Mosaico presso la Basilica di S. Marco, per informarlo, che dietro proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re lo ha in questi giorni nominato Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

La revisione delle licenze

per l'esercizio del commercio

Il Podestà di Venezia ha ordinato la revisione delle licenze per l'esercizio del commercio per l'anno 1933 XI con l'osservanza, da parte degli interessati delle seguenti norme: Gli Enti, privati e le persone in possesso di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione, non oltre il 15 Febbraio.

La rinnovazione della licenza è soggetta al contributo fisso di lire 1 per diritti di Segreteria.

La Commissione Comunale per la Disciplina del Comercio, d'accordo con la Federazione dei Commercianti, provvederà alla verifica dei ruoli di R. M., per stabilire se la cauzione versata da ciascuna Ditta sia commisurata all'imponibile per cui questa è tassata, (giusta le disposizioni di cui l'art. 2 del R. Decreto 16 Dicembre 1926 N. 2174) come pure si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti nei riguardi penali.

Coloro che entro il 15 febbraio 1933 non avessero ottemperato alle norme di cui sopra, non potranno continuare nell'esercizio del commercio, e verranno denunciati a sensi degli art. 16 della legge di P.S. e 650 del Codice Penale, che prevedono l'arresto sino a tre mesi ed una ammenda fino a L. 2000.

Come è detto sopra i titolari delle licenze devono trasmetterle al Comune entro il 15 febbraio p. v. col tramite delle rispettive Organizzazioni e cioè: i Commercianti per mezzo della Federazione Provinciale Fascista del Commercio - S. Marco 4779; Gli Industriali per mezzo della Unione Industriale Fascista Provinciale, S. Marco Palazzo Bembo; Gli Artigiani per mezzo della Federazione Autonoma degli Artigiani - Cannaregio 3644 — I venditori ambulanti per mezo dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio - Castello n. 3405 A.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La Duchessa Ersilia Canevaro offre L. 200 alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria della Nobile Signora Teresa Molossi vedova Danioni nell'anniversario della morte la famiglia offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ In memoria di Domenico Garbin la Famiglia Sartori offre L. 20 all'Infanzia abbandonata.

★ Nel 3. anniversario della morte di S. E. il generale Giuseppe Giuriati la moglie e i figli offrono lire 200 alla Colontia Alpina di Zoldo Alto, intitolata al suo nome.

DIARIO SACRO

18. Mercoledì. — La Cattedra di S. Pietro a Roma; con la commemorazione di S. Prisca Vergine, Martire romana, tredicenne, circa il 270 Con questa festa, resa universale da Paolo V nel 1558, si vuole ricordare il primato conferito a Pietro e ai suoi successori, nella sede vescovile di Roma. — A S. Marco tutti i giorni feriali alle 9.15 Messa cantata; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 15 canto dei Vesperi e ufficiatura. Indulgenza plenaria quotidiana concessa da S. Santità Pio Papa G. — Esposzone solenne del S.S. Sacramento a San Stefano.

Chioggia

Bambina morta ustionata

L'altro ieri verso le 10 in località Valli di Chioggia, eludendo la vigilanza della madre essentatasi momentaneamente, la bambina Gollo Oliva di Domenico di anni 2, si rovesciava addosso un pentolone d'acqua bollente rimanendo ustionata per tutto il corpo. Malgrado le pronte cure dei familiari accorsi alle grida della piccina, l'innocente creatura poco dopo fra atroci spasimi decedeva.

Beneficenza

In morte del compianto dott. cav. Luigi Dissette la famiglia del prof. Frizziero Riccardo ha devoluto lire 30 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

Nel primo anniversario della morte del cav. Vittorio Lisetto, le figlie signore Mitzi Lisetto ved. Penzo e Gisella Lisetto in Smeraldi han no versato lire 100 a beneficio della Colonia montana del Comitato mandamentale Antitubercolare.

Il rag. Ettore Galimberti presidente delle due istituzioni beneficate, sentitamente ringrazia.

E' stato versato a favore dell'E. O. A. dalle Sigg.ne Solidea Prof.ssa Saivagno e Flavia Cavallarin L. 100 per onorare la memoria della morte del compianto d.r Dissette cav. Luigi. Il Presidente vivamente ringrazia

Mestre

La distribuzione del terzo gruppo delle tessere fasciste

Presso la sede del Fascio oggi, dalle ore 10 alle 12, e dalle 16 alle 19, avrà luogo la distribuzione delle tessere ai fascisti, che ne hanno chiesto il rinnovo, e il cognome dei quali abbia inizio con le lettere G, H, I, L.

Associazione del Fante

Il comandante della sezione provinciale di Venezia ha ratificato per il corrente anno la nomina a Presidente della sottosezione di Mestre del sig. Enzo Di Napoli; ed ha ratificato la nomina del Direttorio composto dai signori: De Rai Luigi, Cusinato dott. Giulio, Longhi Vittorio, Travan Alvise, Pajola Guglielmo, Basso Emilio.

Tesseramento. — La Presidenza avverte tutti i soci che è già iniziato il tesseramento 1933. La quota annua per i soci effettivi ordinari è stata ribassata e portata a lire 7, e comprende oltre la tessera, l'abbonamento al periodico « Il Fante ». Si raccomanda a provvedere al più presto e non oltre il corrente mese.

O. N. Dopolavoro. — Per facilitare ai soci che desiderano iscriversi all'O. N. Dopolavoro, o rinnovarsi la tessera per l'anno XI, si avverte che la Segreteria della Sezione provvede alle stesse operazioni. La sede sociale, Palazzo ex Prigioni, ponte della Paglia, rimane aperta tutti i martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10.30 alle 12.

Associazione Carabinieri in congedo

Si rammenta a tutti i soci che domenica 22 corr., nella sala del Consiglio comunale, dalle ore 9 alle 12 vi sarà la votazione per la nomina del presidente della nuova Associazione. Interverrà il consigliere provinciale della Federazione nazionale.

Banchetto in onore al cap. Gualtieri

Come abbiamo accennato il cap. Gualtieri, comandante la Compagnia dei RR. CC., venne trasferito a Benevento e fra qualche giorno egli lascierà Mestre per la sua nuova residenza.

Gli amici daranno un banchetto in suo onore venerdì 20 corr., alle ore 20, nella sala superiore della trattoria Geremia e quanti desiderano parteciparvi potranno dare la loro adesione all'organizzatore cav. Uccio Zannini, presso la farmacia Ponte della Campana.

La recita di Palmarini

Grande è l'attesa per la recita straordinaria che la primaria compagnia italiana del gr. uff. Umberto Palmarini darà la sera del 23 corrente al Toniolo con « Topaze » di M. Pagnol in quattro atti, commedia nuovissima per Mestre e che ha ottenuto grande successo nei maggiori teatri d'Italia.

Per questa eccezionale rappresentazione sono già cominciate le prenotazioni che continueranno ad essere ricevute presso il botteghino del teatro.

Un concerto al Sociale

E' stato annunciato per la prossima settimana un interessantissimo concerto al Circolo Sociale Mestre-Marghera del violinista Bruno Solero e della soprano signorina Aida Pressato.

Il concerto si svolgerà con la collaborazione pianistica di Arnaldo Benvenuti. Questa manifestazione sociale sarà di sicuro gradimento dei soci.

Da un furto all'altro

Entrato nell'osteria di Antonello Giovanni Battista di Trevignano, certo Patron Guido fu Antonio di anni 30 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta e come di consuetudine un pronto ladro la faceva sparire prima che il proprietario ritornasse a riprenderla

Anche Semenzato Silvio di Federico di anni 27 abitante nel viale Garibaldi, materassaio, alle ore 14 si recò in via Duca d'Aosta al N. 4 per una commissione e lasciò la sua bicicletta nel pianerottolo. Solo alle 18 discese per ritornare a casa ma non trovò più la sua bicicletta del valore di L. 200.

Dodici grossi tacchini del valore di L. 500 si trovavano nel pollaio di Bernardi Giuseppe di Alessandro di anni 26 abitante in via Saizano Ma i pennuti vennero addocchiati dai ladri, che la scorsa notte, dopo aver scassinato la finestra del pollaio vi penetrarono e tutti li rubarono. Il furto venne scoperto solamente al mattino. Altro non rimase al derubato che correr subito dai carabinieri a denunciare la cosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La requisitoria di Stalin contro i suoi oppositori

LONDRA, 17

Telegrammi ritardati da Mosca danno per la prima volta notizia di un violento discorso di Stalin contro numerosi capi comunisti, indicati dal dittatore come i principali responsabili delle difficoltà lamentate nello scorso anno nella gestione delle aziende agricole collettivizzate o « kolkhoz ».

Una falcidia di capi

I giornali hanno già dato notizia nei giorni scorsi di parecchi siluramenti di grossi papaveri comunisti. E' noto così che Tolmakhoff, già Commissario agli Approvvigionamenti, sono stati espulsi dalle file del partito sotto la gravissima accusa di complotto contro il partito comunista. E' noto parimenti che Rykoff, già Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, e Tomsky, che tenne la carica di capo dell'organizzazione trade-unionistica sovietica, sono stati accusati di essere a conoscenza del complotto, e ammoniti a non persistere nel loro atteggiamento anti-staliniano, sotto pena di degradazione ed espulsione dai ranghi del partito.

Tutto questo è noto. Ma non era noto il tenore del violento discorso pronunciato da Stalin durante una importante riunione del Comitato centrale esecutivo del partito comunista. Il Capo del Governo sovietico, il cui atteggiamento si è fatto negli ultimi tempi singolarmente critico dell'opera dei propri collaboratori, ha chiaramente accusato gli stessi comunisti di « grave negligenza nel controllo degli esperimenti di fattorie collettivizzate ». Questa deplorevole negligenza — ha affermato Stalin — ha reso possibile a parecchi elementi contro-rivoluzionari la conquista di posizioni strategiche di grande importanza.

I «settori» politici

Questi elementi — ha poi continuato Stalin — hanno lavorato in modo nettamente contrario alle istruzioni del Governo. E' ad essi che si deve se la colletta governativa dei grani è stata in molti casi bloccata; e se il risultato finale è stato un gettito ufficiale minore degli anni passati, nonostante che il raccolto in sè sia stato di gran lunga migliore. Di queste constatazioni si è valso il capo del regime comunista per sollecitare i suoi collaboratori vicini e lontani a una maggiore sorveglianza e a una più rigida gestione delle aziende agricole collettivizzate.

Importante è l'annuncio contenuto nella chiusa del discorso. Stalin, infatti ha preannunciato l'istituzione in tutta l'Unione Sovietica di speciali « settori politici », di cui non è ancora bene conosciuta la funzione specifica, ma che secondo le parole del dittatore mirano a « mettere fine a un'intollerabile situazione: quella di fattorie collettivizzate gestite da ben mascherati esponenti di interessi anti-sovietici ».

Contemporaneamente si apprende che gli uffici di propaganda del partito comunista hanno ricevuto istruzioni per una più attiva opera tra le file dell'esercito rosso. In un suo recente discorso, Stalin ebbe a criticare aspramente l'opera svolta tra le file dell'esercito comunista « da residui delle vecchie classi abolite ». La nuova propaganda dovrebbe poi eliminare le incertezze, palesi nei ranghi dell'esercito rosso, sulle attuali condizioni interne della Russia, nonchè sui mutamenti che sono da prevedersi ora che un primo Piano Quinquennale è finito, mentre il secondo non si è ancora iniziato.

Un piroscafo preda del fuoco per la terza volta

AMSTERDAM, 17

Un nuovo incendio è scoppiato a bordo del piroscafo olandese *Pieter Corneliszoon-Hooft*, che era stato quasi distrutto da un sinistro consimile il 14 novembre scorso, e che condotto nel porto di Amsterdam per esservi demolito era stato di nuovo preda delle fiamme una settimana più tardi.

Questa terza volta l'incendio ha avuto origine dalle scintille che sfuggivano da una lampada ossidrica adoperata dagli operai che tagliavano le lamiere del secondo ponte. Le fiamme si sono propagate con tale violenza che fu deciso di lasciarle estinguere da sè stesse.

E' probabile che le macchine del magnifico vapore, che avevano potuto essere salvate nei due precedenti sinistri, siano questa volta notevolmente danneggiate.

Le gravi difficoltà finanziarie di numerosi teatri berlinesi

BERLINO, 17

Mentre sono tuttora sospese le sorti del Deutsches Theater, in attesa che il terzetto Reinhardt - Neft-Achatz si decida ad assumerne la gestione che dovrebbe venir finanziata dall'industriale Duisberg padre dell'Achatz, un'altra grande impresa teatrale berlinese sta per toccare l'orlo della rovina: i fratelli Rotter, sotto la cui gestione diretta o per interposta persona corrono otto dei maggiori teatri della Capitale, esattamente: il Theater des Westen e Metropol, il Lessings Theater, il Theater in der Stresemannstrasse, il Lust Spielhaus, il Grosses Schauspielhaus, il Deutscher Kunstler Theater e il Plaza — non sanno come fare a pagare domani gli 86.000 marchi di onorari agli attori e al personale vario alle loro dipendenze.

L'arresto del prof. Eydoux

Un sereno commento francese

PARIGI, 17

Il *Petit Bleu*, rispondendo a quanto quasi tutta la stampa francese scrive circa l'arresto del prof. Eydoux, fa precedere il suo articolo da un neretto in cui si legge: « Prima di innalzare alte grida e d'indignarsi contro il Governo italiano, bisognerebbe conoscere la verità su questo affare ». Quindi scrive che l'avventura accaduta al sig. Eydoux, direttore degli studi al Politecnico, professore stimato che è stato arrestato il 4 settembre scorso dalle autorità italiane, è abbastanza seccante.

I nemici del Regime fascista hanno innalzato grida di indignazione, hanno parlato di arbitrio, di ingiuria e di protestare. Bisogna attendere di essere informati. Anzitutto è ridicolo parlare di francofobia italiana. Tutti quelli che tornano da un viaggio al di là delle Alpi dicono che sono stati ricevuti tanto dai privati con i quali essi sono stati in rapporto che dall'anonimo della strada e dai rappresentanti delle autorità con i quali hanno avuto a che fare. Noi stessi ne abbiamo fatto l'esperienza qualche mese fa e dobbiamo dichiarare che in nessun posto siamo stati oggetto di procedimenti scortesi e della minima vessazione.

Si dice, ma ciò non è che un « si dice », che il prof. Eydoux sarebbe stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio, essendo stato tratto in arresto mentre studiava le installazioni idroelettriche delle Alpi. Di ciò non vi è alcuna certezza. Ciò che è indiscutibile è che la detenzione del professore francese dura dal 4 settembre e che siamo a metà gennaio. Ora l'Italia è un paese di autorità dove si è presa l'abitudine di fare tutto alla svelta e dove la giustizia è spedita. Se si fosse trattato di un caso così semplice come un sospetto di spionaggio, un giudizio sarebbe già intervenuto liberando il nostro compatriota». (*Stefani*).

Il prossimo processo a Belgrado per la rivolta nella Lika

BELGRADO, 17

Il 25 corrente avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro il gruppo che organizzò la rivolta della Lika capeggiato da tali Belen Scime, Sciki Mile e Ciubretovic Jacob, tutti accusati, secondo gli articoli 1 e 2 della legge per la protezione dello Stato.

Il crollo della Banca Renauld

L'intervento del Governo?

PARIGI, 17

Ieri ha depositato il suo bilancio la Banca Renauld di Nancy. Benchè con tutti i mezzi si cerchi di evitare la catastrofe tutta la regione e particolarmente i piccoli commercianti saranno fortemente colpiti. Alcuni giornali sperano che il Governo intervenga e dia i milioni come fece per la Banca di Alsazia e Lorena.

Altre sessanta bombe scoperte a Valencia

MADRID, 17

La polizia di Valencia ha scoperto in una cantina altre sessanta bombe, ivi depositate dai sovversivi comunisti. Sono stati eseguiti cinque arresti.

Otto contrabbandieri scomparsi sull'Alpe di Taveriola

LUGANO, 17

Le autorità del villaggio ticinese di Campo Valle Maggia informano che otto persone del Comune italiano di Crodo, partite alcuni giorni fa per entrare in Svizzera per acquistare merci di contrabbando, sono scomparse.

Stamane è stata organizzata una spedizione di soccorso. Le ricerche rese difficili dall'abbondante nevicata, si svolgono sull'Alpe di Taveriola.

Il Regio Viceconsole d'Italia a Locarno ha autorizzato le ricerche per quanto concerne il territorio italiano. Si nutrono vive inquietudini per la sorte delle otto persone.

L'ex-Kaiser peggiorato

BERLINO, 17

Il raffreddore da cui è stato colpito l'ex-kaiser s'è leggermente aggravato negli ultimi due giorni.

I medici hanno ordinato all'augusto esiliato la più completa segregazione in camera. Non si nutrono per ora inquietudini.

Mermoz verso Rio de Janeiro

NATAL, 17

L'aviatore francese Mermoz, a bordo dell'*Arc-en-ciel*, è partito alle 11.15 antimeridiane, tempo di Greenwich, diretto a Rio de Janeiro. Alle 14.55 era segnalato sopra Bahia.

Rubinstein nel "paradiso rosso,,

VARSAVIA, 17

Ha fatto ritorno da un giro nelle principali città dell'U. R. S. S. il celebre pianista polacco Arturo Rubinstein. Egli ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni in cui si rivela fra l'altro, entusiasta del teatro russo, i cui attori conoscono veramente il modo di incatenare l'attenzione del pubblico. Non tanto è rimasto persuaso del cinema sovietico, troppo evidentemente di propaganda. Delle condizioni generali della vita sovietica, il celebre pianista ha preferito non parlare.

Una controffensiva cinese in corso presso la Grande Muraglia?

PARIGI, 17

Notizie contraddittorie si hanno sulla situazione del settore della Grande Muraglia dove le truppe cinesi e quelle giapponesi si trovano di fronte dopo gli avvenimenti dei giorni scorsi.

Mandano infatti da Pechino che dopo gli allarmi che hanno turbato la Cina settentrionale, da una quindicina di giorni a questa parte la popolazione ritrova ora una certa calma in seguito all'annuncio del Ministero della guerra nipponico che nessun attacco è previsto nella regione di Pechino e di Tien-tsin, a meno che i giapponesi non vi siano costretti. I cinesi, obbedendo all'ordine di resistenza impartito dal governo di Nanchino, continuano a far preparativi bellici, ma essi hanno un carattere puramente difensivo.

Si esclude che la Cina intenda fornire al Giappone nuovi pretesti per la ripresa dell'offensiva. Si conclude da ciò che la situazione intorno alla Grande Muraglia non subirà alcuna modificazione almeno sino a che si svolgono a Ginevra le discussioni sulla situazione nell'Estremo Oriente.

D'altra parte notizie provenienti da Nanchino sono tutt'altro che tranquillanti. Secondo esse, infatti, una controffensiva cinese presso Scian hai kuan si va sviluppando costantemente, e vivaci combattimenti si svolgono lungo tutto quel settore. I giapponesi, che tengono sempre la città di Scian hai kuan, hanno ricevuto di rinforzo due nuove brigate. Nel frattempo si sta svolgendo in tutta la Cina una grande mobilitazione con lo scopo di raccogliere uomini da impiegare contro la temuta offensiva giapponese.

Truppe cinesi bombardate da aeroplani nipponici

MUKDEN, 17

Aeroplani giapponesi hanno bombardato le truppe cinesi rimaste nei dintorni di Keilou, uccidendo un numero cospicuo di soldati e danneggiando assai l'abitato. Poco dopo il comando generale nipponico ha comunicato che il bombardamento è stato ordinato dopo aver conosciuto l'intenzione cinese di attaccare Tung Liao. I piloti della squadra da bombardamento che hanno effettuato l'incursione, hanno calcolato a 50 mila i cinesi ammassati a Keilou. Contemporaneamente il comando nipponico ha fatto partire in gran fretta reparti di cavalleria e di fanteria alla volta di Tung Liao, per rintuzzare qualsiasi tentativo di avanzata cinese.

Modificazioni giapponesi alla formula di conciliazione Drummond

TOKIO, 17

L'Imperatore e il Gabinetto hanno approvato le modificazioni apportate da Uchida alla cosidetta formula di conciliazione Drummond proposta a Ginevra. Le modificazioni non sono rese note. Esse sono state spedite al primo delegato nipponico Matsuoka a Ginevra. Si ha ragione di ritenere che in realtà la Gran Bretagna sia l'ispiratrice della formula Drummond mirante ad impedire l'applicazione del par. 4 dell'ar. 15 del Covenant e quindi a mantenere il Giappone nella Lega. E' ricordato anche che l'ambasciatore britannico sir Francis Lindney visitò nei giorni scorsi Uchida per istruzioni direttamente pervenutegli da Londra, da dove è da presumere forzatamente che siano partite pressioni su Drummond, cosicchè la dichiarazione di quest'ultimo per lasciar credere che il Giappone ha redatto la formula di conciliazione, avrebbe avuto lo scopo di trarre in inganno sulla reale situazione politica e diplomatica.

Nuove probabilità di accordo tra Russia e Giappone

MOSCA, 17

In occasione della pubblicazione delle note verbali scambiate col Governo di Tokio, pubblicazione avvenuta ieri, si fa qui rilevare che rimane sempre aperta la via per la conclusione di un patto russo-giapponese di non aggressione secondo l'invito partito da Mosca.

Nello stesso tempo i Sovieti sono disposti a discutere circa la nomina di una Commissione paritetica composta di rappresentanti russi, giapponesi e del Manciukuò per regolare gli incidenti verificatisi sulla frontiera fra la Siberia e la Manciuria.

Si è venuti poi a sapere che il 4 corrente l'Ambasciatore sovietico a Tokio, Trojanowski ebbe ad esprimere il rincrescimento del Governo di Mosca per il fatto che il Giappone non si riteneva in condizioni di poter firmare il patto proposto.

Dall'atteggiamento del Governo di Tokio si può dedurre che il Giappone consideri opportuno concludere accordi di tal genere soltanto coi paesi coi quali non esistono controversie, mentre i sovieti ritengono che l'esistenza di divergenze rendono maggiormente necessaria la conclusione di patti appunto per prevenire conflitti armati.

Stato d'assedio in tutta l'Argentina

BUENOS AIRES, 17

Il Presidente della Repubblica Justo ha firmato un decreto con cui viene esteso lo stato d'assedio a tutto il territorio della Repubblica senza limitazione di tempo.

Settimana decisiva per la situazione politica tedesca

BERLINO, 17

(G.R.) Hitler non è ancora giunto alla capitale. Il capo del socialnazionalismo ha trascorso la giornata di ieri a Weimar, la capitale della Turingia, ove ha presieduto una riunione dei suoi principali collaboratori, tenuta scrupolosamente segreta. Gli stessi giornali del partito non dànno in merito nessun particolare.

Nella capitale del Reich, la maggioranza della stampa e le sfere parlamentari continuano a credere che la corrente settimana sarà decisiva per gli sviluppi della situazione politica interna. Ma fino a stamane, scarsi sono gli elementi che giustificano questa diffusa opinione. Come abbiamo segnalato ieri, si sa soltanto che il Gabinetto ed in modo particolare il suo capo, hanno mutato atteggiamento e sollecitano ora dai gruppi politici un prolungamento della tregua che dura ormai dalle feste natalizie. Von Schleicher, presenta al Consiglio dei Decani formale domanda di aggiornamento della ripresa dei lavori parlamentari e prosegue le consultazioni che mirano a guadagnare alla sua causa le frazioni, dal centro cattolico ai popolari bavaresi, ai populisti ed ai nazional-tedeschi.

Nel programma delle consultazioni del Cancelliere è sempre contemplato l'incontro con Hitler, ma sull'avvenimento, a cui l'esito del duello fra i due poteri è strettamente legato, non sono forniti precisi ragguagli da nessuna fonte. La cronaca, sempre ricca di informazioni le une in contrasto con le altre, apprende che il Cancelliere avrà nelle prossime 24 ore un nuovo colloquio con Hugenberg, il capo dei nazional-tedeschi, poi con von Kaas, presidente del centro cattolico, e con Stegerwald, ex Ministro del Lavoro e massimo esponente dei Sindacati cristiano-sociali.

Stretto rimane il contatto del Cancelliere con Giorgio Strasser, il quale sarà nuovamente ricevuto alla Wilhelmstrasse. Il capo social-nazionale che contrariamente a quanto è stato annunciato agisce tuttora indipendentemente dalle alte gerarchie del partito, è la personalità verso la quale si rivolgono tutti gli sguardi. Per il *Mittag* la nomina di Strasser a Ministro sarebbe ormai un fatto compiuto. Ma egli non rappresenterà nel gabinetto il grande movimento nazionale, poichè all'accettazione di un portafoglio senza il consenso del capo supremo farebbe seguito la immediata espulsione dal partito. Hitler rimane sulla sua posizione di intransigenza. I fatti hanno finora smentito tutte le voci che prevedevano la resa imminente del capo del socialnazionalismo. Egli non devia dalla linea di condotta tracciatasi quando il Presidente del Reich gli rifiutò la successione di Bruening. Gli indizi dimostrano che fermo sarà l'atteggiamento di Hitler nella fase decisiva, in cui, a detta della stampa, sta per entrare la lotta politica interna.

Le trattative per l'accordo circa i crediti alla Germania

LONDRA, 16

E' stata tenuta a Londra una riunione per trattare la questione relativa all'accordo sui crediti tedeschi del 1932. Le questioni di principio non sono state affrontate, ma vi sono stati dei progressi nell'elaborazione degli emendamenti delle aggiunte alla stipulazione dell'accordo attualmente in vigore che verranno sottoposti alla riunione speciale che avrà luogo a Berlino il 30 gennaio.

Tre spie giustiziate in Polonia

BERLINO, 17

Dinanzi al Tribunale Militare di Gdynia, in Polonia, sono comparsi oggi l'aviatore militare capitano Giovanni Kropidlowsky e i commercianti Kroll e Koch, imputati di spionaggio a favore della Germania. Tutt'e tre sono stati condannati a morte. La sentenza è stata eseguita questa sera. L'ufficiale è stato fucilato, i due commercianti impiccati.

Uno sternuto ogni tre minuti

La malattia d'una giovane

NEW YORK, 17

E' oggetto di vivo interesse nel mondo scientifico americano, un nuovo strano caso di malattia di cui è rimasta vittima una giovinetta quindicenne, certa Jost, di Chippewa Fals, nel Wisconsin.

La giovinetta, colpita da influenza e guaritane, è stata successivamente colpita da una forma convulsa di sternuto. Da sette giorni la poveretta non fa che sternutire a intervalli di tre o quattro minuti. Il sonno non interrompe il penoso fenomeno.

Al capezzale della Jost sono da due giorni due notissimi specialisti di Chicago per lo studio dello strano male.

Il bollettino della neve

ROMA, 17

La Federazione dell'escursionismo della neve comunica il seguente bollettino: Asiago, coperto, 2, cm. 50, farinosa; Colle Isarco: coperto, 3, cm. 30 farinosa, campi cm. 70, farinosa; Colle Nevegal: coperto, cm. 15, farinosa; Cortina di Ampezzo: (Pocol): coperto, 5, cm 40, farinosa; Madonna di Campiglio: nevica 1, cm. 10, farinosa; Merano-Giogo di S. Vigilio: coperto, 6, cm. 35, gelata; Merano Avelengo: coperto 6, cm. 20, farinosa; S. Martino di Castrozza: coperto, 4, cm. 30, farinosa; campi cm. 90, farinosa; Tarvisio: nebbia, 4, cm. 30, farinosa; campi cm. 40 farinosa.

Il libro del Duce su Arnaldo

50 mila lire della vendita consegnate alle Opere Assistenziali

MILANO, 17

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto eseguire ieri un primo versamento alla Federazione Provinciale Fascista di Milano di lire 50 mila sul ricavato del libro Vita di Arnaldo, *ricavato che, come è noto, è devoluto per volontà del Capo, a totale beneficio delle opere assistenziali.*

Gli Italiani in Argentina

Calorose parole d'un ex Ministro

NAPOLI, 17

L'ex Ministro del lavoro argentino, dott. Edoardo Maglione, giunto a Napoli con la comitiva di 40 personalità argentine venute in Italia per visitare le opere del Fascismo, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato:

« Io non appartengo a nessuno dei molteplici partiti del mio paese. Sono tra quelli che non hanno reticenze a proclamare la propria origine da genitori italiani. I miei sono nati ad Alassio ed io me ne vanto. Appunto per ciò, in analogia a questi principii ho sostenuto vivaci campagne sia attraverso i giornali che con conferenze, per dimostrare come sia inconsulta la lotta che l'elemento creolo conduceva contro i figli di italiani che oggi, nati in Argentina e naturalizzati, pur non dimenticando la loro patria di origine, specie come elemento culturale di civiltà, occupano importanti cariche pubbliche e rappresentano quanto di meglio vi possa essere negli ambienti sud-americani. Bisogna pensare che la popolazione argentina si avvicina ai 12 milioni di abitanti e che buona parte di essa è costituita da figli di italiani ».

— Quale è la situazione degli italiani in Argentina?

« L'emigrazione italiana è stata certo rappresentata fino a trenta anni fa da gente che si recava in Argentina in cerca di lavoro. Oggi però i figli di questi emigranti hanno raggiunto una situazione sociale di primo ordine e sono in grado quindi di svolgere una attività politica e sociale senza restrizioni. In una conferenza, allorchè la lotta contro il Fascismo veniva condotta da elementi estremisti io, in qualità di Ministro del lavoro, ho dichiarato che mentre le leggi sociali in Argentina esistono, ma non si applicano, in Italia Mussolini è riuscito ad attuare quella Carta del lavoro che rappresenta quanto di meglio oggi possa esistere per la tutela della classe operaia. Questo mio atteggiamento ha provocato polemiche asprenti vivaci. Ma la verità è quella che è.

« E' superfluo — ha concluso il dott. Maglione — che esprima ancora una volta l'affetto e l'ammirazione che mi legano al vostro Paese: affetto, data la discendenza da gente ligure, ammirazione per tutto quello che è il vostro patrimonio culturale. Sono stati gli italiani che hanno recato nel sud America la luce vivida di civiltà ed hanno trasfuso in quelle popolazioni la cultura latina di cui oggi ci vantiamo di fronte a popoli di altre razze. E' questa la settima volta che vengo in Italia. Mi tratterrò alcuni giorni a Napoli, quindi passerò a Taormina, a Roma, Firenze, Milano e Venezia, e poi andrò a Genova, ove il 9 febbraio mi imbarcherò sul *Giulio Cesare*. A Roma visiterò la Mostra della Rivoluzione fascista, poichè intendo conoscere la documentazione di questo gran de movimento politico che valse sopratutto a rendere l'Italia amata e rispettata oltre frontiera ».

Carlotta di Lussemburgo a Milano

MILANO, 17

In stretto incognito, accompagnata dal seguito, è giunta domenica nella nostra città la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo. L'augusta ospite ha preso alloggio in un albergo cittadino e in questi giorni ha visitato alcuni monumenti tra cui il Duomo, il Castello Sforzesco, il Cenacolo, la chiesa delle Grazie e la Certosa di Pavia. La Granduchessa ha lasciato Milano in serata alla volta della Svizzera.

I premi ai libretti postali

ROMA, 17

Nell'elenco dei premi di lire 1000 sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire duemila figurano: Libretto N. 1726 69-11 Bassano (Vicenza); N. 3013 66-150 Spilimbergo (Friuli); N. 429 69-104 Santorso (Vicenza); N. 355 66-184 Verzegnis (Friuli); N. 4974 67-28 ufficio di Mestre (Venezia); N. 1008 8-56, ufficio di Rocca d'Arsiè (prov. Belluno).

Due "clandestini,, sul Rex

GENOVA, 17

All'arrivo del transatlantico *Rex* a Nuova York, la polizia americana trovò a bordo due passeggeri clandestini, il ventisettenne Francesco Cairo, da Formia e il ventunenne Tommaso Dossena da Castelnuovo Belbo (Alessandria); entrambi vennero rinviati in Italia, e appena giunti a Genova, consegnati alla polizia. Tanto i due passeggeri clandestini quanto i loro complici, due magazzinieri, sono stati tratti in arresto.

L'Anno Santo

Probabile esposizione a Torino della Santa Sindone

ROMA, 17

La Bolla pontificia per l'Anno Santo, come è noto, prescrive che tutti quei luoghi dove vi siano speciali reliquie della Passione stessa, siano oggetto, durante l'Anno Giubilare, di particolare venerazione. Ciò fa ritenere probabile che a Torino sia esposta solennemente la Santa Sindone che è una delle più illustri reliquie della Passione.

E' noto che questa insigne reliquia è di proprietà di Casa Savoia, che la ricevette al tempo delle Crociate come sacro ricordo del valido aiuto che frequentemente i Principi di Savoia portarono alle spedizioni dirette a redimere i Luoghi Santi dalla potestà degli infedeli. L'esposizione pertanto della veneranda reliquia non si può fare se non col consenso del Re, capo della Reale Casa di Savoia, ma è certo che il Sovrano, qualora la probabilità di tali onoranze si delinei, darà il suo consenso con la più alta compiacenza. Frattanto sembra che l'eventuale esposizione della Sacra Sindone possa essere messa in rapporto con la recente venuta dell'Arcivescovo di Torino, mons. Fossati, a Roma, e con una lunga udienza che egli ha avuto col Papa con ogni probabilità in quella udienza.

L'Arcivescovo ha fatto parola al Papa di questa possibile solennità torinese, e un'eco dello stesso colloquio si potrebbe anche riconoscere nel passaggio della Bolla che si riferisce alle speciali onoranze alle quali il Papa invita i vescovi nei luoghi dove si conservono le più illustri reliquie della Passione.

La causa per la canonizzazione della beata Teresa Margherita Redi

ROMA, 17

Stamane nel Palazzo Apostolico con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi si è tenuta la Congregazione antipreparatoria dei Sacri Riti per discutere su due miracoli, che si asseriscono operati da Dio per intercessione della beata Teresa Margherita Redi dell'Ordine delle Carmelitane Scalze, i quali miracoli vengono proposti per la sua canonizzazione.

L'on. Lessona a Modena

MODENA, 17

Stamane, col diretto di Roma delle 9.40, è giunto il Sottosegretario alle Colonie on. Alessandro Lessona accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Archetti e dal dott. Pomilio direttore della *Azione Coloniale*.

L'on. Lessona ha visitato l'Accademia militare, ricevuto dal generale Gussoni comandante della Scuola e dallo Stato Maggiore. Ha ammirato i magnifici nuovi fabbricati delle palestre, il tempio della Gloria, ove sono raccolti interessanti cimeli del fronte, il Museo storico e quello africano.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione a palazzo Corni. Lo on. Lessona ha visitato quindi la scuola Corni, una delle maggiori scuole industriali italiane ed ha partecipato ad un ricevimento in suo onore alla Federazione fascista.

I segretari del Dopolavoro convocati a rapporto da Starace

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha convocato a rapporto i segretari provinciali del Dopolavoro a Palazzo Littorio per il giorno 24 corrente. Tutti dovranno indossare la camicia nera.

I bilanci preventivi presentati alla Camera

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze on. Jung ha presentato alla Camera i bilanci preventivi di tutti i dicasteri per l'esercizio finanziario 1933-34. Questi bilanci saranno subito presi in esame dalla Camera alla riapertura, fissata, come è noto, per il 15 febbraio.

Un congresso internazionale dell'automobilismo a Berlino

TORINO, 17

Nei giorni 15 e 16 febbraio avrà luogo a Berlino il Congresso internazionale dell'automobilismo indetto dal Bureau Permanent International des costructeurs d'automobiles. I problemi trattati, per la loro vasta rispondenza nel campo internazionale, richiameranno al Congresso una folla di competenti e di appassionati da ogni Stato.

Nevica anche a Genova

GENOVA, 17

Dalle prime ore del mattino una nevicata veramente eccezionale cade sulla città. Sulle alture la neve raggiunge l'altezza di una decina di centimetri. Forti nevicate si segnalano da Torriglia, Casella, Campo Ligure, Masone e Arquata Scrivia dove la neve ha raggiunto l'altezza di venti centimetri. Numerose tubature sono scoppiate in seguito al gelo e molte cadute si sono verificate.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 (d; 6.8 da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno: 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

ANNO CXCI N. 19 - Centesimi 20 — Giovedì 19 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-06 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 8.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce presiede i lavori del Consiglio delle Corporazioni

Importanti dichiarazioni sulla riforma della legislazione per le vertenze individuali del lavoro - L'ampio dibattito sul problema dell'unificazione degli uffici di collocamento

ROMA, 18

Questa mattina, alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si è riunito in assemblea generale il Consiglio nazionale delle Corporazioni per la prosecuzione della discussione già iniziata il 30 novembre. Sono intervenute, oltre ai Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, on. Biagi ed Asquini e il Segretario del Partito, i Ministri Ciano, Yung, De Francisci, Di Crollalanza, Acerbo, i Sottosegretari Rossoni, Arpinati, Suvich, Puppini, Serpieri, Lojacono, Postiglione e tutti i membri del Consiglio ad eccezione di alcuni che avevano giustificata la loro assenza; segretario generale il gr. uff. dott. Carnevali.

Le vertenze individuali del lavoro

E' continuata la discussione sulla riforma della legislazione per le vertenze individuali del lavoro. Ha preso per primo la parola l'on. avv. Roberto ROBERTI della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, il quale ha affermato che egli ritiene compito del Consiglio nazionale delle Corporazioni non solo di formulare il testo della riforma, ma di segnare le linee generali di essa. Tratta poi dei due punti essenziali della riforma che riguardano l'estensione della competenza del magistrato del lavoro e l'intervento dell'associazione sindacale. Nei riguardi della competenza, l'oratore osserva che non si tratta solo di chiarire la norma contenuta nell'articolo uno del decreto circa i rapporti soggetti in concreto e suscettibili di una regolarizzazione collettiva, ma di fare un deciso passo avanti nel senso di affermare le competenze del magistrato del lavoro anche per le vertenze che riguardano gli enti o comunque soggetti alla sorveglianza dello Stato, esclusi solamente lo Stato, le Provincie e i Comuni. Egli ritiene che per determinare la competenza bisogna aver riguardo non alla esistenza o meno di un contratto collettivo ed alla natura delle persone e dell'ente che assume la figura di datore di lavoro, ma alla natura del rapporto, raggiungendosi così un'effettiva unità nell'ambito del lavoro.

Passando alla seconda parte del suo discorso, l'avv. Roberto Roberti rileva che bisogna rendere più efficace l'intervento dei Sindacati nella soluzione delle vertenze; per raggiungere questo scopo propone che sia reso obbligatorio il tentativo di conciliazione dando valore esecutivo al verbale stesso anche se esso non è firmato dalle parti, ma soltanto dai segretari delle due associazioni sindacali interessate.

Circa il valore esecutivo del verbale di conciliazione, l'oratore afferma che bisogna considerare tale verbale come un lodo arbitrale che le associazioni emettono in virtù della delega ad esse implicitamente ed esplicitamente conferita dai singoli al momento della denuncia della vertenza.

Due ordini del giorno

A conclusione del suo discorso, che è stato attentamente seguito dall'assemblea, l'avv. Roberti presenta il seguente ordine del giorno che è firmato anche dai presidenti delle Confederazioni dei Sindacati dei lavoratori on. Razza, Clavenzani, Mezzetti, Ciardi, Bodrero, De Marsanich e dai camerati on. Lo Curcio, on. Ascione, Di Marzio, Levi, De Viali:

« Il Consiglio nazionale delle Corporazioni afferma che la riforma della legislazione sulle vertenze individuali di lavoro deve contenere, a parte i perfezionamenti della procedura consigliati dall'esperienza di questi anni, due principii fondamentali: a) Estensione della competenza del magistrato del lavoro a giudicare di tutti i rapporti di lavoro siano o non siano già regolati in concreto da un contratto collettivo ed indipendentemente dalla natura dell'ente che assume la figura di datore di lavoro; b) Obbligatorietà dell'intervento dell'associazione sindacale per il tentativo di conciliazione e valore di titolo esecutivo del relativo verbale ».

Il secondo oratore è MORELLI dei Sindacati dei trasporti terrestri il quale presenta un ordine del giorno con cui, riferendosi a quella parte della relazione ministeriale che riflette la competenza della magistratura del lavoro e del Consiglio di Stato in materia disciplinare per gli agenti delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna concesse all'industria privata, sostiene l'opportunità che non venga apportata alcuna modifica alle norme in vigore. L'ordine del giorno è sottoscritto, oltre che da Morelli, anche dai consiglieri Marchi, Trevisani, Ponti, Luzzatto, Bruni, Lembo e Trulli ed esprime per ciò il pensiero concorde in argomento della Corporazione dei trasporti terrestri.

Le dichiarazioni dell'on. Biagi

L'on. BIAGI non intende intrattenere l'assemblea su tutti i particolari tecnici della riforma in discussione, ma soltanto sui punti fondamentali. In primo luogo accenna al problema che ha formato oggetto di particolare ed importante esame, e cioè l'ambito della competenza del giudice del lavoro. Dichiara di essere d'accordo in linea teorica con quanto ha detto il camerata Roberti, e cioè che siano deferite al giudice del lavoro tutte le controversie che riguardano il rapporto di lavoro; ma pone in rilievo la difficoltà pratica di una formulazione giuridicamente esatta anche di questo concetto, e solleva il dubbio che possa da una generica affermazione di competenza, pur giusta e politicamente opportuna, derivarne motivi di frequenti, dannose e costose questioni di competenza con il risultato di ritardare la decisione della controversia.

Il criterio obbiettivo dell'esistenza del contratto di lavoro ha il vantaggio di eliminare queste questioni di competenza. In ogni modo è da ricercarsi il mezzo più opportuno di deferire alla magistratura del lavoro le controversie che appunto il lavoro riguardano.

L'oratore accenna quindi a problemi della competenza sulle controversie che si riferiscono ad un ente pubblico. Dichiara che non è possibile mandare davanti alla magistratura amministrativa un numero stragrande di controversie ed afferma che il criterio da tener presente a questo riguardo è quello della natura del rapporto, cioè di esaminare se il rapporto stesso sia contemplato da un regolamento giuridico di carattere strettamente pubblico o da un regolamento collettivo di lavoro. Il prestatore d'opera che abbia una posizione, una guarentiglia, uno stato giuridico pubblico, non potrà adire la magistratura del lavoro, ciò dovrà fare quello che abbia un puro e semplice rapporto di lavoro.

L'intervento sindacale

Riguardo poi alla questione sollevata circa ai rapporti della mezzadria e di piccolo affitto, l'oratore ritiene che debbano essere mandati davanti alla magistratura del lavoro, essendo essi per essere regolati dal contratto collettivo. L'oratore dichiara inoltre che sarà tenuta a suo tempo presente la questione di cui si preoccupa il rappresentante degli agricoltori, e cioè che sia precluso al magistrato l'esame di ogni questione di merito per la disdetta avvenuta per scadenza di contratto e dopo essere stata intimata la licenza.

L'on. Biagi passa quindi a trattare l'ultima questione, quella dell'intervento dell'associazione sindacale, della sua funzione, e del valore dell'atto redatto a conclusione del tentativo di conciliazione. Afferma che nulla vieta che la prevista facoltà dell'associazione sindacale di intervenire nelle controversie si tramuti in un obbligo. Ciò anche per valorizzare l'attività sindacale stessa e ridurre al minimo possibile la necessità di interventi della magistratura nelle controversie del lavoro mediante l'opera di tutela, di assistenza e di conciliazione nell'associazione sindacale.

Per quanto concerne l'atto di conciliazione, pur senza condividere enunciate teorie giuridiche su di esso, dichiara che esso debba considerarsi titolo esecutivo, e quindi munito di efficacia obbligatoria. L'oratore finisce il suo dire affermando che con la riforma in discussione si vuole perfezionare il compito di una magistratura che ha compiuto e compie egregiamente il proprio dovere per realizzare sempre ed ovunque la giustizia fascista.

Parla il Capo del Governo

Il CAPO DEL GOVERNO *riassume la discussione e fa le sue riserve circa l'affermazione dell'avv. Roberti sul compito del Consiglio nazionale delle Corporazioni, limitato a dare direttive di ordine generale.*

Il Capo del Governo esamina la questione riguardante la competenza per ricevere le controversie individuali e dice che è la natura del rapporto che offre i mezzi per risolverla, anche quando si tratti di prestazione d'opera di ente pubblico. Se questa prestazione d'opera sia data da chi è investito da uno stato giuridico di carattere pubblico, di essa non potrà discutersi che dinanzi alla magistratura amministrativa; se invece si tratta di un comune rapporto di lavoro, regolato dal contratto collettivo, la magistratura competente sarà quella appunto del lavoro.

Il Capo del Governo afferma che si può giudicare la bontà maggiore o minore del contratto collettivo dal numero più o meno grande delle controversie individuali che esso avrà suscitato. Afferma che il tentativo obbligatorio di conciliazione da parte delle associazioni sindacali è molto importante, sopratutto agli effetti morali, e dovrà essere fissato dalla legge.

Rileva che la Magistratura del lavoro ha compiuto il suo dovere e dalla sua creazione ad oggi si è perfezionata. « La giustizia — afferma il Duce — per essere efficiente deve essere comoda e rapida, cioè chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppo complicate procedure e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile ».

Il Capo del Governo conclude il suo dire affermando che nella riforma che ora si sta discutendo si debba tener presente gli effetti morali, politici, economici, che il ricorso alla Magistratura del lavoro inevitabilmente porta con sè.

Gli uffici di collocamento

S. E. il CAPO DEL GOVERNO dà quindi la parola, sul terzo comma dell'ordine del giorno relativo alla riforma degli uffici di collocamento, all'on. LO CURCIO il quale sostiene la necessità che gli uffici di collocamento per la mano d'opera mantengano il loro funzionamento autonomo per le varie categorie sindacali, tanto più che essi sono già uniti dalla comune presidenza del Segretario federale del Partito.

Secondo oratore è MELCHIORI della Confederazione dei Sindacati dell'industria, il quale ritiene che i risultati cui vuol giungere la progettata unificazione riparerebbero a reali deficienze dell'attuale organizzazione, ma è del parere che tali risultati si possano conseguire anche mantenendo separati gli uffici provinciali di collocamento. Il problema dell'unità di direttive non deve essere risolto localmente, ma per tutta l'attività nazionale, ciò che si può ottenere pur nell'attuale organizzazione, emanando precise direttive dal centro e controllando l'esatta osservanza di esse alla periferia.

Nei riguardi di un servizio statistico esatto, propone che si proceda a un consimento generale di tutti i lavoratori e si provveda alla loro iscrizione presso uno degli uffici esistenti dopo avere accertata l'attività lavorativa preminente, con un opportuno scambio di notizie dei vari uffici, sarà possibile ottenere una statistica esatta della disoccupazione.

Ma oltre a questi argomenti di ordine tecnico ed amministrativo, si tratta di risolvere il problema fondamentale, se debba cioè il collocamento essere considerato una funzione statale o sindacale. Ritiene che si possano raggiungere tutti gli obbiettivi della relazione ministeriale passando gradualmente ai Sindacati le funzioni del collocamento.

L'oratore passa quindi ad esaminare il funzionamento dell'ufficio di collocamento dello spettacolo e dichiara che è necessario far conoscere ufficialmente l'interpretazione autentica dell'art. 11 del R. D. 23 marzo 1928, come è necessario disciplinare gli istituti della rappresentanza e del mandato commerciale in modo che gli ex-mediatori non possano, attraverso le norme del Codice di Commercio, eludere l'osservanza della legge per la disciplina nazionale dell'offerta e della domanda di lavoro.

Pro e contro l'unificazione

Terzo oratore è FERRONI il quale è d'accordo nel ritenere che dati i motivi dai quali si procede, l'unificazione degli uffici sia utile specie nel campo dell'agricoltura. Ma non bisogna scostarsi dalla realtà. Rimane sempre il fatto che, essendo il collocamento sopratutto una funzione politica, essa non può essere avulsa dalla competenza propria in linea politica del P.N.F. e in pratica dagli organismi decentrati dal Ministero delle Corporazioni.

Quarto oratore è PINCHETTI il quale afferma l'utilità della riforma degli uffici di collocamento nel senso dell'unificazione. Soggiunge che la sede degli uffici potrebbe essere presso i Consigli provinciali dell'economia i quali possono esplicare un'utile funzione in materia all'infuori ed al di sopra di ogni interesse particolare.

Segue MARZATICO della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura il quale, a nome dei lavoratori della Confederazione stessa, dissente dai motivi espressi nella relazione ministeriale per quanto si attiene alla riforma degli uffici di collocamento. In particolare modo, dice l'oratore, nell'agricoltura il collocamento della mano d'opera è legato intimamente al contratto collettivo di lavoro più che nelle altre branche della vita economica.

L'oratore riporta dati statistici che si riferiscono al collocamento effettuato nell'agricoltura in questi ultimi anni. Prosegue nel porre in rilievo che allorchè si è proceduto in alcuni settori dell'agricoltura all'unificazione, come per i casi della monda del riso e della raccolta delle olive, l'organizzazione dei sindacati dell'agricoltura ha favorito tale unificazione. L'oratore soggiunge però che, togliendo al Sindacato il collocamento della mano d'opera, si viene a diminuire la funzione sindacale e sostiene che d'altra parte l'unificazione non porterà ad economie di bilancio negli uffici esistenti di collocamento. Conclude presentando un ordine del giorno.

Per una soluzione totalitaria

Ultimo oratore della giornata è l'on. MEZZETTI, presidente della Confederazione del credito e dell'assicurazione, il quale, dopo ampia premessa sulla funzione del sindacalismo nello Stato fascista, precisa che occorre addivenire ad una soluzione totalitaria del problema in modo che a funzioni speciali quali sono quelle del collocamento, debbano corrispondere organi particolari. Egli pensa che sarebbe utile e necessario procedere all'unificazione di tutte queste funzioni anche in considerazione che ormai l'unità è imposta dallo spirito del Regime fascista e dalla logica dello Stato corporativo.

Soggiunge che non bisogna preoccuparsi del rafforzamento dei Sindacati e di aumentare il loro prestigio con l'attribuzione della funzione di collocamento. Si tratta invece del rafforzamento dello Stato, della difesa della concezione unitaria rivoluzionaria nel regime corporativo, ciò che deve servire a consolidare la definizione storica del Duce: *Tutto nello Stato, niente fuori dello Stato, niente contro lo Stato.*

In Regime fascista bisogna avere la forza di liberarsi da ogni ricordo nostalgico del vecchio sindacalismo e guardare invece alla Corporazione che contiene la soluzione del sindacalismo stesso. Per queste considerazioni l'oratore arriva ad escludere la funzione del collocamento della competenza dei sindacati, concependo invece la creazione di un commissariato nazionale del collocamento e delle migrazioni. La parte tecnica-scientifica, che ha certamente una grande importanza, può essere affidata ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, mentre l'amministrazione dei singoli uffici spetterebbe alla commissione presieduta dal Segretario federale. All'una e all'altra funzione devono collaborare attivamente i sindacati. La funzione del collocamento spetterebbe invece all'ente del collocamento e delle migrazioni che avrebbe una fitta rete di uffici locali attrezzati in modo da potersi muovere con rapidità in un organismo snello e semplice. Accanto a tutte queste funzioni presterebbe il suo essenziale ausilio il servizio « disoccupazione » della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

L'oratore conclude che due sono le considerazioni che consigliano di togliere all'esclusiva competenza dei Sindacati la funzione del collocamento e che l'oratore stesso precisa: 1. nella concezione unitaria nello Stato fascista; 2. nella natura tecnica amministrativa del problema di collocamento.

A questo punto la seduta è tolta e viene rinviata a domani alle 10.

I Principi di Piemonte visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 18

Questa mattina hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista le L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte, che erano accompagnati dal generale Gamba, dal comandante Montezemolo e dai principi Mirto.

Accolti dal Segretario del Partito on. Starace e dall'on. Dino Alfieri, i Principi di Piemonte hanno iniziato il giro delle sale interessandosi vivamente ai preziosi cimeli che documentano il travaglio dell'Italia durante la lotta per l'intervento in guerra e la Rivoluzione che doveva ristabilire nel Paese l'ordine, l'autorità, la giustizia.

Grande ammirazione hanno suscitato nei Principi gli autografi del Duce e le testimonianze della sua azione di giornalista e di Capo.

Le L.L. A.A. R.R. hanno rivolto domande a coloro che li guidavano nella visita. Il Sacrario dei Caduti ha profondamente commosso i Principi che sono rimasti qualche minuto nella sala in religioso raccoglimento.

Dopo aver visitato le sale superiori, i Principi di Piemonte si sono accomiatati dal Segretario del Partito e dai dirigenti esprimendo il loro alto compiacimento per la magnifica realizzazione della Mostra.

La folla che si era intanto adunata nei pressi del palazzo dell'Esposizione, ha fatto alle L.L. A.A. R.R. una calorosa dimostrazione di omaggio.

I Principi alla seduta inaugurale

dei corsi di studi romani

ROMA, 18

I Principi di Piemonte hanno onorato della loro presenza la seduta inaugurale del settimo anno accademico dei corsi superiori di studi romani che hanno avuto luogo oggi alle 16 nell'oratorio del Borromini. Alla cerimonia erano intervenuti il senatore Brusati in rappresentanza del Senato e l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione, l'on. Solmi, Sottosegretario allo stesso Dicastero, il gen. Ciancarini, avvocato generale militare in rappresentanza del Ministro della Guerra, il senatore D'Amelio presidente della Corte di Cassazione, il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito, il senatore Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, senatori, deputati, accademici d'Italia, professori universitari e cultori insigni di studi romani.

Il Ministro della Giustizia on. De Francisci ha trattato il tema: « Il diritto pubblico romano negli studi italiani del secolo 19 ». La conferenza è stata vivamente applaudita e all'oratore hanno espresso parole di vivo compiacimento i Principi di Piemonte che hanno lasciato l'oratorio Borromini fatti segno a manifestazioni d'omaggio da parte degli invitati e della folla che si era raccolta dinanzi alla Chiesa nuova.

S. E. Starace insedia la commissione

per i temi dei dopolavoristi

ROMA, 18

Oggi alle ore 16.30, l'on. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha insediato nel Palazzo del Littorio la commissione per l'esame dei temi svolti dai dopolavoristi che hanno partecipato alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche.

Erano presenti gli on. Bascone, Buffarini, Mazzucotelli, Putzolu, Sirca, il console Bottari e il segretario della commissione stessa gr. uff. Beretta; assente giustificato l'on. Michelini.

L'on. Starace ha distribuito ai presenti i temi da esaminare e ha precisato i criteri che dovranno essere seguiti nel giudicarli.

"Difendiamo i nostri boschi,,

Un libro che fu voluto da A. Mussolini

ROMA, 18

Il Comitato nazionale forestale, nell'intento di conseguire il proposito di formare nelle giovani generazioni una salda coscienza forestale, ha edito un libro di propaganda silvana dal titolo significativo: « Difendiamo i nostri boschi ». Questo libro, compilato dal prof. Lino Vaccari, ispettore superiore al Ministero dell'Educazione, e presentato ai lettori dall'on. Achille Starace, Segretario del Partito e presidente del comitato, fu voluto da Arnaldo Mussolini, per dare alla scuola un efficace mezzo atto a far comprendere quale alto interesse abbiano i boschi nella vita del nostro Paese, il cui suolo è per due terzi montuoso. Il volume consta di 400 pagine con 500 illustrazioni.

La settima Leva fascista

Le disposizioni dell'on. Ricci

ROMA, 18

Anche quest'anno, il 21 Aprile, con cerimonia semplice e solenne, sarà effettuata in tutta Italia la settima Leva fascista. Il Presidente dell'O. N. B. Renato Ricci, ha impartito pertanto precise disposizioni riguardanti:

1. — La costituzione in tutte le provincie dei reparti speciali di leva, tenendo presente che dovranno essere passati ai Fasci giovanili gli avanguardisti nati nel 1915, e gli eventuali ritardatari del 1914, mentre alle Avanguardie passeranno i Balilla nati nel 1919.

2. — La costituzione in seno ai Comitati provinciali ed in quelli comunali di speciali corsi di istruzione e addestramento per i reparti di leva, curando in modo speciale la preparazione spirituale delle giovani reclute.

L'on. Ricci ha raccomandato ai presidenti dei comitati provinciali che entro il 20 febbraio la costituzione dei reparti di leva sia un fatto compiuto.

Gli avanguardisti di leva devono essere tassativamente in possesso della tessera dell'anno XI. La preparazione della cerimonia che riveste il significato di un rito ed è destinata a immettere nelle file del Partito le giovani meravigliose energie dei nostri baldi avanguardisti, sarà curata personalmente dai presidenti dei Comitati provinciali.

L'arresto delle due spie francesi

Chiara risposta a proteste infondate

ROMA, 18

La *Tribuna*, ritornando stasera sulla faccenda dell'arresto dei due spioni francesi, scrive:

« I giornali d'oltr'Alpe credono di poter esercitare non si sa quali proteste a proposito dell'arresto in Italia del prof. Evdoux, il quale è stato deferito al Tribunale Speciale sotto l'accusa di spionaggio, presentando il prof. Evdoux stesso come uno studioso. Ma la questione è un'altra. Ogni paese ha incontestabilmente il diritto di difendersi, diritto che unisce la facoltà di prevenire a quella di punire. Ora le autorità italiane altro non hanno fatto che deferire al magistrato competente il prof. Evdoux, il quale avrà tutti i meriti scientifici che gli si vorranno attribuire, ma che ha pienamente confessato il suo delitto di spionaggio. Non resta perciò che attendere l'operato del Tribunale Speciale, limpido e giusto come sempre, e che giudicherà della singolare attività del detto professore e della sua collaboratrice ».

Riconoscimenti stranieri

Mussolini ha posto l'Italia

sulla via della grandezza e della prosperità

NAPOLI, 18

L'ex Ministro dei lavori pubblici della Repubblica argentina dott. Maglione, nuovamente intervistato, ha fatto interessanti dichiarazioni circa l'enorme sviluppo della corrente di simpatia e di ammirazione del Fascismo che si è determinata da alcuni anni nel popolo argentino.

Il dott. Maglione ha detto che in un primo tempo il Fascismo non fu bene compreso in Argentina, anche perchè alcuni, interpretandolo inesattamente in buona o cattiva fede, costituirono una specie di partito che di fascista non aveva se non il nome.

Successivamente la stampa, spiegando con chiarezza e sincerità le gesta innovatrici del Duce ed il rapido trasformarsi della terra italiana e della coscienza degli italiani, determinò quell'ondata di simpatia per il Fascismo italiano che è oggi così viva simpatia e che converge verso l'uomo che regge mirabilmente i destini d'Italia.

« Dal canto mio — ha continuato l'ex Ministro — scrissi chiarendo sopratutto il concetto che io non mi proponevo traplantare in Argentina le teorie fasciste, ma affermavo di sentirmi fascista sopra tutto perchè la mia ammirazione per il Duce è senza limiti, sconfinata, in quanto riconosco in lui l'uomo che ha saputo dare all'Italia la dignità di grande nazione incanalandola sulla strada della grandezza e della prosperità. Inoltre egli ha saputo creare la Carta del Lavoro, che rappresenta la base fondamentale dello Stato corporativo e quindi la tutela incondizionata del lavoratore ».

L'ascesa dell'Italia fascista

esaltata a Londra

LONDRA, 18

Ha avuto luogo la riunione plenaria dell'*Italian Literary et Dante Society*, la più antica delle associazioni culturali anglo-italiane, fondata nel 1906 dal marchese di San Giuliano. Hanno partecipato alla riunione l'ambasciatore di Italia on. Grandi e numerose personalità del mondo intellettuale e politico londinese.

Lord Burham, presidente della Associazione, ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo la ascesa magnifica dell'Italia fascista; ha citato cifre statistiche comprovanti i progressi dell'Italia sia nell'agricoltura e nell'industria, sia nel campo finanziario ed ha ricordato il recente rapporto ufficiale dell'addetto commerciale britannico a Roma di cui ha citato la frase: « L'Italia ha un Governo che sa quel che vuole e quel che vuole sa fare ».

L'oratore ha concluso sottolineando il senso di spontanea ammirazione e forse anche di amichevole invidia degli inglesi verso l'Italia la quale, mercè la geniale politica del Duce, tiene testa alla crisi universale meglio di tanti altri Paesi più ricchi.

L'ambasciatore Grandi ha risposto ringraziando l'oratore, esprimendo il compiacimento del Governo italiano per l'opera efficace svolta dalle istituzioni anglo-italiane a Londra, e rilevando la importanza che ha nei rapporti fra Nazione e Nazione la conoscenza della cultura e della lingua dei rispettivi Paesi.

Il predominio nel mondo

della civiltà italiana

LONDRA, 18

Il *Times* pubblica un'interessante lettera del prof. Gardner, eminente letterato titolare della cattedra d'italiano all'Università di Londra, nella quale, dopo avere affermato che la lingua italiana, a parte ogni considerazione di carattere letterario e culturale, ha oggi un'utilità pratica e commerciale eguale a quella del francese e del tedesco, scrive fra l'altro: « Ciò che il grande Capo dell'Italia contemporanea, Benito Mussolini, ha chiamato il ritmo accelerato della vita italiana, fa della civiltà italiana e di tutto ciò che l'Italia rappresenta un fattore in progressivo predominio nella vita e nel pensiero del mondo di oggi. Gli studi italiani hanno per conseguenza acquistato un'importanza ed un significato particolarissimi ».

La fiducia americana

nella stabilità economica dell'Italia

NEW YORK, 18

In seguito al generale rialzo subito dai titoli italiani sul mercato di New York, tra i quali notevole quello subito dal prestito Morgan che raggiunse la settimana scorsa la quotazione di 100 e mezzo, i circoli finanziari e borsistici attribuiscono tali rialzi alle seguenti ragioni: il diffuso convincimento della stabilità della situazione economica italiana, confermato anche dalla notizia della recente riduzione del tasso di sconto della Banca d'Italia, e una maggiore domanda di investimenti che generalmente si verificano all'inizio dell'anno e che quest'anno ha mostrato una decisa preferenza per i titoli italiani.

Le costruzioni navali mercantili nel mondo

L'Italia al quinto posto - La forte contrazione dell'attività costruttiva britannica

LONDRA, 18

Le statistiche compilate a cura del Registro di navigazione del Lloyd per quanto riguarda le navi mercantili in costruzione alla fine del dicembre scorso, dimostrano che nella Gran Bretagna e Irlanda c'è stata un'ulteriore notevole diminuzione di 12.936 tonnellate in confronto delle già bassissime cifre del trimestre precedente e che l'attual totale di 225 mila 497 tonnellate è inferiore di 175.008 tonnellate al tonnellaggio in costruzione alla fine di dicembre dente e che l'attuale totale di 225 mila 497 tonn. è il più basso che sia stato mai rilevato dal Registro del Lloyd. Circa 80.000 tonn., oltre il 35 per cento del tonnellaggio ora in costruzione nel paese, sono destinate per la registrazione allo estero (540.000 tonn.) è inferiore di circa 122.000 tonn. a quello in costruzione alla fine del settembre 1932 ed è il più basso che si ricordi dal settembre del 1930. Il tonnellaggio incluso in questa cifra la cui costruzione è stata sospesa, ammonta solo a 3155 tonn. di bastimenti a vapore e a 21.568 tonn. di motonavi.

Le sei principali nazioni sono: Francia 101.675 tonn.; Germania 80.310 tonn.; Giappone 63.345 tonnelate; Stati Uniti 59.628 tonn.; Italia 59.113 tonn.; Svezia 58.530 tonn. Il tonnellaggio totale in costruzione nel mondo ammonta a 765.720 tonnellate di cui il 29 per cento è costruito in Gran Bretagna e Irlanda e il 70 per cento all'estero.

Nella Gran Bretagna e Irlanda era stata iniziata la costruzione soltanto di 7410 tonn. durante gli ultimi tre mesi, le più basse cifre che si ricordino, e 399.403 tonn. erano varate, cifra che dimostra una diminuzione di 8481 tonn. in confronto con il trimestre antecedente.

Le analoghe cifre per l'estero sono: 76.371 tonn. cominciate; 175 mila 838 tonn. varate, il che dimostra un aumento in confronto del precedente trimestre di circa 44.000 tonn. nel tonnellaggio cominciato e di 35.500 tonn. in quello varato.

Le navi cisterne in costruzione nel mondo ammontano a 25 bastimenti per 19.400 tonn. di cui 4 bastimenti di 30.026 tonn. sono costruzione della Gran Bretagna e Irlanda; 8 per circa 54.000 tonn. nella Svezia e 4 per 49.600 in Germania.

E' da segnalarsi che le motonavi rappresentano oltre il 91 per cento del totale tonnellaggio delle navi cisterna in costruzione, cioè più del 25 per cento del totale tonnellaggio navi a vapore e a motore in costruzione nel mondo. Delle 225.497 tonn. in costruzione in Gran Bretagna e Irlanda alla fine di dicembre, soltanto 20 mila 611 consistevano in motonavi, mentre alla stessa data il tonnellaggio delle motonavi in costruzione all'estero (372.138 tonn.) era di 205.228 tonn.; eccedente quello dei bastimenti a vapore. Le navi in costruzione nel mondo alla fine di dicembre includono 8 motonavi da circa 8.000 e 10.000 tonn. ciascuna, due bastimenti a vapore e dieci motonavi di 10.000 e 20.000 tonn. e 4 navi a vapore e nessuna motonave di 20.000 tonn. e oltre.

Brillante esperimento di stabilizzazione

del "Conte di Savoia,,

GENOVA, 18

Comunica il comando di bordo per radio che nella notte dal 16 al 17 corr. durante il viaggio di ritorno della nave si sono messi in moto gli stabilizzatori. I risultati pratici ottenuti sono stati ottimi, e il movimento di rollio che prima era rilevante, è diventato assolutamente inapprezzabile. I passeggeri sono rimasti entusiasti dell'esperimento ed hanno espresso al comando la loro soddisfazione.

La gratitudine bulgara verso la Regina Elena

Nuove calorose espressioni di omaggio

SOFIA, 18

S. M. la Regina Elena, accompagnata da Re Boris e dal Principe Cirillo, ha visitato il Museo archeologico. La folla, riunitasi nei pressi del Museo, ha fatto alla Sovrana una calorosa dimostrazione di omaggio.

I giornali dedicano pagine intere alla nascita della Principessina ed all'arrivo della Regina d'Italia. Le notizie finora pubblicate rilevano i sentimenti di massima simpatia verso le Case Regnanti d'Italia e di Bulgaria. Quasi tutti i quotidiani riproducono la fotografia dell'Augusta Sovrana.

L'articolo di fondo del giornale ufficioso Bulgarie dice che quantunque il viaggio di S. M. si sia effettuato in stretto incognito, ha destato un'eco spontanea e vibrante nell'anima della popolazione bulgara, tanto più calorosa in quanto che il suo soggiorno coincide con il fausto evento che città e villaggi continuano a festeggiare.

Il giornale si compiace che queste dimostrazioni, rivolte tanto alla Regina Elena quanto all'Augusta sua Figlia, dimostrino la devozione, l'affetto e la popolarità di cui gode la Dinastia Regnante ed indichino un atto di omaggio al Re Boris che ha saputo con costanza e coraggio affrontare le difficoltà di questa epoca torbida.

L'articolo termina esprimendo sensi di gratitudine verso la Regina Elena che ha allevato al culto delle virtù la Zarina di Bulgaria e rinnova espressioni di affettuoso rispetto alla gloriosa Dinastia Sabauda ed alla bella e nobile Nazione italiana.

Analoghi articoli pubblicano i giornali governativi. Anche i giornali degli altri partiti parlano lungamente dell'arrivo della Regina Elena. L'indipendente Slovo sottolinea che un onore per la Bulgaria è avere ricevuto la visita della Sovrana della potente Italia e rileva lo slancio materno dimostrato dalla Regina Elena nel venire in questo Paese in pieno inverno.

Il liberale Nosassimost pubblica in corsivo una articolo entusiasta sull'Augusta Ospite e sulla Casa Reale e dice che il grande amore del popolo bulgaro verso la propria Regina è ancor meglio dimostrato attraverso le entusiastiche accoglienze alla Sua Augusta Madre.

Anche l'Equatore nella vertenza tra Perù e Colombia

QUITO, 18

La Repubblica dell'Equatore, in una nota inviata a tutti gli Stati americani, dichiara, come Stato amazzonico, di avere diritti sull'area disputata tra il Perù e la Colombia e che «se questi due Stati dovessero arrivare ad un'assurda guerra, l'Equatore sarà pronto ad affermare la sua sovranità». E' stato intanto emanato un decreto col quale sono chiamati sotto le armi tutti i giovani equatoriani compresi fra i 20 e i 25 anni.

L'Equatore si mantiene in stretti rapporti col Governo del Brasile, che ha pure interessi non lievi da salvaguardare nella zona in contesa. Nelle vicinanze di Leticia, il Brasile ha l'incrociatore *Rio Grande do Sul* e i tre cacciatorpediniere *Piahuy*, *Sergipe* e *Matto Grosso*. Il 27.o reggimento «Cacciatori» rinforza la guarnigione brasiliana di Tabatinga, e una squadriglia di idrovolanti sorvola da qualche giorno il territorio brasiliano amazzonico. L'incrociatore *Ruth*, acquistato dai paulisti a Nuova York durante la recente rivolta e che si trova in rotta per il Brasile, farà pure parte della Divisione navale brasiliana sul Rio delle Amazzoni.

Mentre le cannoniere colombiane *Mosquera*, che ha a bordo il generale Efraim Rojas, *Bayaca*, *Pechincha*, *Cordoba* e *Barranquilla* con 2600 militari risalgono il Rio delle Amazzoni, truppe colombiane sono pure in marcia per la costa del Pacifico con obiettivo il territorio di Leticia. Comandante in capo della spedizione colombiana è il generale Alfredo Vazquez Cobo, ex-ministro degli Esteri, il quale assumerà il Governo dell'Amazzonas, del Putumayo e Caqueta. Dell'armata colombiana nella zona di Leticia fa pure parte una grande aeronave, munita di un cannone, acquistata recentemente agli Stati Uniti.

Il Perù ha fatto forti concentramenti di truppe e di armi a Leticia, a Iquitos e a Massissea. Leticia è difesa da due squadre di cannoniere, da 3000 uomini di truppa e da dieci aeroplani. Il comando delle forze peruane è tenuto dal colonnello Oscar Ordonez.

Il progetto di amnistia alla Camera francese

PARIGI, 18

La Camera ha iniziato la discussione del progetto di amnistia, ma non avendo potuto esaurirla, l'ha rinviata a giovedì prossimo. Il Governo ha poi dichiarato di accettare che le interpellanze relative alla posizione del Governo francese riguardo alla conferenza delle ore 40 settimanali di lavoro siano svolte giovedì nel pomeriggio alla fine della seduta. La seduta è stata quindi aggiornata a giovedì.

Unamuno si rivolge ai francesi per placare i dissidi in Spagna

MADRID, 18

Ad un banchetto offerto in onore dell'Ambasciatore di Francia a Madrid da un gruppo di personalità del mondo culturale spagnolo, lo scrittore Unamuno ha pronunciato un discorso invocando l'intervento dell'ambasciatore di Francia per porre termine ai dissensi fra gli spagnoli. Nella sua risposta l'ambasciatore Herbette ha auspicato il sacrificio dell'individualismo a favore della collettività.

Terreni occupati dai contadini in una provincia spagnola

MADRID, 18

I contadini del villaggio di Mavalnioral Mata nella provincia di Casares, si sono impossesati di taluni terreni con l'evidente intenzione di indurre il governo ad approvare provvedimenti in favore degli agricoltori, ed infatti il Ministro dell'Agricoltura è stato autorizzato dal gabinetto a procedere senza indugi alle riforme di carattere agrario in quella provincia dove il disagio e la inquietudine dei contadini si vanno sempre più aggravando.

Una colonia penale spagnola sarà creata in Africa

MADRID, 18

In una riunione del gabinetto è stato deciso tra l'altro di creare una nuova colonia penale nell'Africa.

Il provvedimento va messo naturalmente in relazione alla recente clamorosa evasione dei confinati politici a Villa Cisneros.

La nuova colonia penale verrà probabilmente istituita nell'isoletta di Annabon (Golfo di Guinea).

La partecipazione dell'Estero al convegno ippico di Berlino

BERLINO, 18

Il grande concorso ippico, berlinese che avrà luogo dal 27 gennaio al 5 febbraio in uno degl'immensi padiglioni del Kaiserdamm costituirà un avvenimento sportivo di eccezionale importanza. Consente di fare una simile profezia l'enorme interesse che esso ha suscitato in mezzo ai cultori del nobilissimo aristocratico sport. Alla direzione son pervenute già più di 2500 iscrizioni. Oltre 500 cavalli — il più pregiato materiale delle migliori scuderie — scenderanno in maneggio. Larga anche la partecipazione dell'Estero. Oltre alle nazioni che al concorso ippico berlinese sono ormai ospiti consueti come l'Italia, invieranno «équipes» militari l'Irlanda, l'Olanda, la Norvegia e la Cecoslovacchia, mentre dalla Svizzera verranno due amazzoni di fama; la signorta Schwarzenbach e la baronessa Oppenheim, nonchè il principe Odescalchi.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 18

E' uscita una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* riguardante i prossimi corsi allievi sottufficiali. La circolare stabilisce che col primo marzo corrente avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità per la durata di mesi dieci presso le scuole e i corpi seguenti: Scuole allievi sottufficiali di Rieti, Caserta e Nocera Inferiore; Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo, reggimento carri armati Bologna, primo reggimento artiglieria da costa a La Spezia, reggimento pontieri e lagunari del genio a Piacenza, sesta compagnia di sussistenza Bologna.

Nella prima decade del mese di giugno gli allievi verranno sottoposti all'esame di idoneità pel conseguimento del grado di caporale. I caporali, che primeggeranno per istruzione, condotta e attitudine militare, verranno promossi caporali maggiori dopo sei mesi. Il 2 gennaio 1934 avranno inizio gli esami di idoneità pel conseguimento del grado di sergente, e col 15 di detto mese i corsi saranno sciolti.

Gli aspiranti ai corsi allievi sottufficiali all'atto dell'ammissione ai corsi dovranno assumere la ferma di due anni. Gli aspiranti devono comprovare di avere compiuto con profitto gli studi delle prime cinque classi elementari. Potranno produrre anche maggiori titoli di studio quando ne siano in possesso. Per i corsi telegrafisti e radiotelegrafisti è richiesta la licenza tecnica od il certificato di passaggio dalla terza alla quarta ginnasiale o titolo di studio equipollente, oppure della licenza delle R. Scuole di avviamento al lavoro. Per i corsi carri armati occorre, oltre al certificato di avere compiuto con successo le cinque classi elementari, un certificato di abilitazione nella condotta di automezzi.

Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate al comando del Corpo d'Armata nel cui territorio si svolgono i corsi al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, devono essere presentate non oltre il 15 febbraio ai comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

La sanguinosa impresa di un ladro a Firenze

FIRENZE, 18

Stamane circa alle 11.30 un individuo dell'apparente età di trent'anni si è presentato al primo piano dello stabile in via Giambologna e dalla signora Isolina Bognacci vedova Dell'Ogna è riuscito a farsi aprire la porta, affermando di doverle consegnare degli indumenti. Lo sconosciuto, appena in casa, ha ripetutamente colpito con un corpo contundente la disgraziata donna, fino a che non l'ha vista rimanere al suolo priva di sensi; quindi l'ha trasportata in una camera abbandonandola sul pavimento. Il delinquente, temendo il ritorno della padrona di casa e il sopraggiungere di altre persone, chiudeva poscia la porta con un paletto dalla parte interna, poi si dava a rovistare le varie stanze, gettando tutto a soqquadro e impossessandosi di alcuni gioielli che si poneva in tasca. Poco dopo faceva ritorno a casa la signora Parigi affittacamere, la quale, trovando la porta chiusa di dentro, sospettava subito che qualcosa di anormale dovesse essere accaduto e informava i pompieri che, a mezzo di una scala, si introducevano nell'appartamento, dove trovarono la disgraziata Bognacci stesa al suolo svenuta, in un lago di sangue. Udivano poi dei rumori sospetti nella stanza attigua e recativisi, vi trovavano un individuo in preda a vivo orgasmo, che non era riuscito a fuggire. Quando il delinquente, dopo aver colpito la Bognacci ed aver messo sossopra tutta la casa, si vide sorpreso, tentò con asciugamani e lenzuola di formare una specie di corda per calarsi dalla finestra, ma il pronto intervento dei pompieri gli impedì di attuare il suo piano.

Case crollate in Calabria per una grossa frana

REGGIO CALABRIA 18

Una grossa frana si è verificata nell'abitato di Melito Porto San Salvo e precisamente nella parte alta del paese. Sono crollate quattro case e si nutrono serie apprensioni per molte altre abitazioni, che hanno dovuto essere sgombrate. Un parziale crollo si è avuto pure in un vasto caseggiato nel rione Marina, caseggiato in cui erano ospitate dieci famiglie, rimaste così senza tetto.

CRONACHE VENETE

Un gioiello monumentale restaurato

La chiesa di S. Teresa a Portobuffolè

ODERZO, 18

La bella Chiesa di Santa Teresa a Portobuffolè, di proprietà dell'Opera Pia dei Cronici di Venezia, venne recentemente a cura della Sovrintendenza ai monumenti di Venezia restaurata completamente e restituita all'antico fasto.

Annessa alla principesca villa dei Giustiniani, la Chiesa vanta i magnifici stucchi di Alessandro Vittoria fra i quali più notevoli le quattro grandi figure degli Evangelisti in alto rilievo, sui pennacchi che sostengono il basso catino della cupola. Gli stucchi vennero completamente restaurati. Così dicasi degli affreschi del pittore muranese Sebastiano Santi che, quantunque compiuti in epoca relativamente recente, e cioè nella prima metà dello scorso secolo, erano notevolmente danneggiati da screpolature del soffitto e dall'umidità. Di tali affreschi è di particolare importanza l'apoteosi di Santa Teresa, fra le quattro virtù teologali.

Vennero nello stesso tempo restaurati ancora i plastici con ricche dorature, gli intarsi di marmi bellissimi e preziosi nel paliotto dell'altare, la ricca cancellata di bronzo, il crocefisso del Brustolon, la leggiadra balaustra del coro.

Nell'Opera Balilla di Treviso

TREVISO, 18

Nomina - Per disposizione del presidente del comitato provinciale O. N. B. il signor Leonida Boccato è stato nominato ispettore dei Reparti giovanili per la zona di Oderzo.

Tesseramento nelle Scuole elementari di Treviso. - La Direzione Didattica delle Scuole Elementari della città di Treviso, con lettera in data 2 c. m. ha provvisto all'ordinazione, ed ha già ricevute numero 2550 tessere per Balilla e numero 2050 tessere per Piccole Italiane. Total n. 4600 tessere per un importo complessivo di Lire 23.000. Le cifre sono sufficienti per denotare quale sia l'efficienza dell'Organizzazione raggiunta nelle scuole di questo Capoluogo.

560.a *Legione Balilla "Moschettieri"* - Domenica prossima 22 corrente nello stabilimento scolastico «E. De Amicis» avrà luogo l'adunata dei Balilla Moschettieri alunni delle Scuole Medie. Ordine del giorno: Inqudaramento; Vestizione. L'adunata è fissata col seguente orario; ore 9: Balilla Moschettieri alunni del R. Liceo Ginnasio e del R. Istituto Magistrale; ore 10: Balilla Moschettieri, alunni dell'Istituto Tecnic oe della R. Scuola Industriale; ore 11: Regie Scuole di Avviamento (Istituto sito in via S. Liberale e Istituto sito in Piazza San Francesco).

Ufficiale postale bellunese condannato a 6 anni e mezzo

BELLUNO, 18

In Tribunale è comparso in istato di arresto Pellegrini Luigi fu Pellegrino di anni 35, ex ufficiale postale a Rocca Pietore (Agordino) sotto le imputazioni di peculato continuato e di falsi per lo importo complessivo di lire 59 mila 745.95.

Processo laborioso, con costituzione di parte civile da parte dell'Amministrazione delle Poste. Il prevenuto, conforme a richiesta del P. M. è stato condannato alla reclusione per anni sei e mesi sei, alla rifusione dei danni conforme alla somma sopra detta, a lire 6 mila di multa ed alle conseguenziali. Il Tribunale stabilisce il condono, per amnistia, di tre anni e dell'intera multa.

Uno sfregiatore dell'amante rinviato alle Assise a Belluno

BELLUNO, 18

In Tribunale è comparso Pasquale Pietro fu Giuseppe di anni 50, pregiudicato, abitante in borgo Pra, sotto l'imputazione di lesioni gravi con sfregio permanente, causate con un rasoio ad Elettra Zampieri fu Giuseppe di anni 37, sua amante. Il prevenuto ha moglie e sei figli. Pure la donna è coniugata.

Il processo si è iniziato a porte chiuse. Su richiesta del P. M. il Tribunale pronuncia ordinanza dichiarando la propria incompetenza, ed ordina il rinvio del processo alla Corte d'Assise.

L'ispettore dei carabinieri nel Bellunese

BELLUNO, 18

E' giunto a Belluno il generale dei Carabinieri, ispettore di Zona, comm. Giovanni Squillero, che dopo aver passata la rivista consueta al locale Comando di Divisione domani proseguirà nelle ispezioni dei comandi dipendenti nel Bellunese.

La festa delle Matricole a Padova

PADOVA, 18

In occasione della festa delle Matricole che avrà luogo a Padova il 4 e 5 febbraio p. v., S. E. il Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, trovandosi in quella città per il Congresso delle gerarchie provinciali, presenzierà alle manifestazioni studentesche. Durante la festa delle Matricole, cioè a dire il Carnevale Goliardico di Padova, si svolgeranno caratteristiche gare umoristiche, corsi mascherati e varie altre manifestazioni.

Battaglia tra ladri e carabinieri

Due arresti nel Basso Polesine

ADRIA, 18

Stanotte una pattuglia di quattro carabinieri appartenenti alla stazione di Rosolina, mentre si trovavano appiattati in località Nogaretto, avendo avuto sentore che colà doveva perpetrarsi un furto di bestiame, sorprendevano i due temibili pregiudicati Adolfo Boccato e Albino Milani, contadini del luogo, i quali vistisi scoperti, si davano alla fuga sparando contro i carabinieri vari colpi di rivoltella.

I militi rispondevano con un nutrito fuoco, ma data l'oscurità tutti i colpi andarono a vuoto e ladri ed agenti dell'ordine rimasero illesi. I due furfanti però vennero poco dopo arrestati e tradotti alle nostre carceri.

Disgraziato parto trigemino

ADRIA, 18

Ieri sera è stata trasportata di urgenza al nostro ospedale in preda ai dolori del parto certa Saga Rosa Adele di anni 33, da Porto Tolle, la quale dovette subire una lunga operazione chirurgica per l'estrazione dal suo corpo di due maschi, morti e di una femmina viva. L'operazione era riuscita felicemente, ma per sopravvenute complicazioni, la infelice puerpera cessava di vivere. La neonata invece gode ottima salute.

Un macchinista veneto morto per la puntura d'uno spillo

BRESSANONE, 18

Il macchinista delle Ferrovie dello Stato Boarin Faustino di 45 anni, nato a Vigo di Legnago, e residente a Fortezza, addetto alla linea di San Candido, è morto oggi in seguito ad una terribile infezione causata dalla puntura di uno spillo. Il disgraziato macchinista, giorni fa, mentre si puliva le mani con dei cascami, si pungeva alla mano sinistra con uno spillo che si trovava fra gli stracci. Il Boarin non dava alcun peso al piccolo incidente, e solo l'altro giorno, quando vide la mano gonfiarsi, si recò dal medico. Fu subito inviato all'Ospedale di Bressanone ove, dopo cure sommarie, gli venne amputato interamente il braccio. Ma neanche questo intervento valse a scongiurare la grave infezione e il povero oggi alle 13 spirava.

Un carabiniere vittima d'uno scontro fra due autocarri

PALERMO, 18

Il carabiniere Giuseppe Latongi era stato adibito, insieme ad un suo compagno, di scorta ad un autocarro di merci guidato da tale Emanuele Mancuso. I due carabinieri presero posto accanto all'autista. L'autocarro, giunto nei pressi di Misilmeri, venne urtato da un altro autocarro proveniente in senso inverso. Per la violenza dello scontro il carabiniere Latongi venne sbalzato fuori e schiacciato fra i due autocarri. Soccorso dal compagno e dagli autisti, il povero milite venne trasportato all'Ospedale militare della nostra città, dove è deceduto.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Rend. 3.50 %	79.90	79.60	80.15	79.40
Consolidato 5 %	85.65	85.55	85.75	85.55
Obblig. Venezie	87.75	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BANCARI — TRASPORTI — TESSILI E MANIFATTURE — SIDERURGICHE-MINERARIE — ELETTRICHE — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI — CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. ff. m. 79.50 — Consolidati 5 p. c. 8565 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 10250 — Id. 1941: 102.50 — Banca Commerciale italiana 1086 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 16 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 50 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 147250 — Assicurazioni generali 2970 — Riunione Adriat. prima serie 1310 — Id. seconda serie 1260 — Forze trice ital. emiss. '23 490 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cantieri Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119 Cambi: Parigi 7625 — Londra 6545 — New York 1952 — Zurigo 37610.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 630; Gennaio 615 — Febbraio 618 — Marzo 622-24 — Aprile 627 — Maggio 633-36 — Giugno 640 — Luglio 647-49 — Agosto 653 — Settembre 659 — Ottobre 655-66 — Novembre 672 — Dicembre 680.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	753.0	10	12	7
Fiume	piov.	751.3	8	10	5
Pola	piov.	750.6	9	10	3
Trieste	cop.	751.6	7	[illegible]	3
Gorizia	cop.	753.3	6	7	3
Udine	cop.	752.4	6	7	3
Treviso	cop.	751.7	7	8	4
Belluno	piov.	753.9	2	3	-2
Padova	piov.	752.5	7	7	4
Rovigo	piov.	752.5	5	7	4
Vicenza	piov.	752.5	5	8	3
Bolzano	cop.	750.1	2	5	0
Trento	cop.	752.9	2	3	1
Venezia	cop.	752.1	7	8	4

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 13; Pola 8; Trieste gocce; Gorizia 1; Udine 2; Treviso 2; Belluno gocce; Padova 1; Rovigo 1; Vicenza 2; Trento gocce; Venezia 2.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna leva ore 0.42, tramonta ore 10.59. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 3.30 e 16.15, basse ore 11.0 e 21.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni, alle quali però sulle regioni tirreniche seguiranno schiarite. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA, 18 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 19: Il ciclone dell'Islanda mantiene sul Mediterraneo un'ampia striscia di bassa pressione comprendente il ciclone secondario formatosi nei giorni scorsi sul Golfo di Guascogna. Questo si è avanzato fino alle isole tirreniche rendendo ancora probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 9

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Volete che io ve lo insegni?

— Non mi fermo molto qui — rispose il giovane, con tristezza.

— Ve lo insegnerò rapidamente — ella promise. — Voi mi offrite un aperitivo e la colazione, mi date un marengo e comincia subito la prima lezione.

Roberto non era pratico di queste cose, ma trovava che la lezione costava molto.

— Cominciate con il darmi il vostro nome.

— Mi chiamo Zelia Armand. Ballo al «Caffè di Francia», là sulla collina. Non bisogna dirlo però.... m'impedirebbero l'entrata al Casino. Verrete a vedermi stasera, lassù?

— Certamente! — rispose Roberto.

Ma, alzando il viso, scorse Violetta dall'altra parte della via, che lo guardava sorpresa, e si eclissava fra la folla.

— Conoscete qulla bella giovane? — domandò Zelia, che aveva seguito i suo sguardo.

— E' mia sorella, — mormorò Roberto.

La piccola francese si appoggiò alla sedia del giovane.

— Avete dunque una sorella qui?... Del resto, che importa? Siamo a Montecarlo. Qui si parla con tutti, si va con tutti. Nessuno si meraviglia se voi discorrete con me oggi e domani con un'altra. E' megli oper noi essere insieme che non soli, non vi pare? In due si gode di più e a Montecarlo il godimento è legge.

Fu portata la bibita. L'orchestra, in distanza, intonò le prime battute; un forte alito di quella brezza deliziosa li circonfuse.

— Voi siete veramente gaia, signorina. Verrò stasera a vedervi danzare.

E si separarono.

CAPITOLO VIII.

Roberto giunse tardi a colazione, trovò Violetta seduta dinanzi a un pasto sibaritico. Un domestico stava ritto dietro di lei, pronto a servirla.

Egli si sentì alquanto imbarazzato.

— Mi spiace di essere in ritardo — si scusò.

— Non importa affatto.

Egli prese posto e fu subito servito. — Vi siete diveritata? — egli domandò.

— Moltissimo.

— Che avete pensato vedendomi al caffè con quella signorina? Ella si trovava allo stesso mio tavolo da giuoco e mi ha fatto da interprete.

— Nulla di male ho pensato — rispose con calma la giovane. — Io pure ho incontrato per caso sir Hargrave. Egli mi ha accompagnata per qualche momento. Poi è giunta una signora che egli aspettava ed io mi sono congedata. Ho continuato la mia passeggiata scendendo la collina e, vedendovi con quella graziosa francese, sono ritornata alla villa pensando: Forse Montecarlo non è adatto per una giovane seria come me... Bisognerà che anche io mi cerchi un adoratore.

— Non avrete difficoltà — affermò Roberto.

— Ma io sono onesta e non lo farò...

Roberto sorrise e domandò subito:

— Chi era la signora che Hargrave attendeva?

— Una bellissima russa, la principessa Putralka.

— Ne ho sentito parlare al caffè, mentre passava la sua carrozza. Suo marito ha combattuto con l'armata francese nell'ultima guerra. La sua è una delle poche famiglie della nobiltà russa che non ha perduto il patrimonio nella rivoluzione bolscevica. Avevano molto denaro presso banche all'estero. Ella porta con sè tutti i suoi gioielli, che sono di inestimabile valore.

— Era elegantissima — proseguì Violetta — aveva un non so che di affascinante. E' pallida con grandi occhi azzurri cerchiati languidamente, con arte... Non è più molto giovane, avrà trenta cinque o trentasei anni, ma è bellissima ancora... E voi, Roberto avete guadagnato alla roulette?

— Ho perduto. Questa sera andrò a ritentare la sorte.

Il giovane sperava, così dicendo di liberarsi di Violetta per andare al Caffè di Francia.

— E prima di stasera — invitò la fanciulla — andiamo lontano sulla collina. Deve essere una gita interessante, deliziosa. Volete chiamare un taxi, Roberto?

— Un'automobile è a loro completa disposizione — fu la risposta ossequiente del cameriere. — Sono le una e mezzo, debbo ordinarlo per le due?

— Anche subito.

Sorbirono il caffè e Violetta scosse il capo nel vedere Roberto e bere due o tre bicchierini di liquore.

— Bisogna sapersi moderare — ammonì. — Io non oso quasi bere. In questo paese l'atmosfera è già inebriante. Lassù poi... sui monti... sarà un paradiso!...

Roberto dopo l'eccellente colazione, era tornato d'umore allegro. Prese fra le sue le mani di Violetta, che ella abbandonò con una leggera riluttanza.

— Mi spiace di esservi sembrato indifferente stamane. Il giuoco fa perdere la testa... Quella francese poi... l'incontrai per puro caso.

— Non monta, già ve lo dissi. Ciò che spero si è che voi vogliate qualche volta occuparvi anche di me.

— Lo farò... Non cederò certo a nessuno il mio posto.

Ella lo guardò... ed ebbe una subita intuizione. Ella non amava più Roberto come prima. A Londra ella aveva avuto compassione di lui, della sua miseria della depressione del suo spirito. Sentiva che Roberto aveva bisogno del suo affetto e del suo appoggio...

Ora le cose erano mutate, sebbene per breve ora. Il giovane le appariva nella sua vera luce, poichè lo poteva a suo agio mettere a confronto con altri uomini che osservava. I suoi stessi abiti, nuovi e costosi, non erano eleganti erano privi di gusto, poichè egli aveva voluto comperare affrettatamente, a modo suo, senza accettare i consigli di lei... Quale effetto avrebbe potuto produrre in lei questo breve periodo di felicità?... Ebbe timore di rispondere a sè stessa, le parve esser colpevole di slealtà per acquetare questo primo rimorso prese con slancio la mano di lui, dicendo:

— Che delizioso pomeriggio passeremo insieme!

Tuttavia le loro impressioni e i loro sentimenti non si accordavano. Ciò che eccitava l'entusiasmo di Violetta lasciava indifferente il giovane. Il meraviglioso panorama che si svolgeva dinanzi al loro sguardo man mano che salivano la fuga dei villini civettuoli, ridenti, sparsi lungo il verde declivo, Monaco con la sua Cattedrale, il Palazzo Reale evanescenti in lontananza mentre essi salivano verso la Tourbie, l'esotica vegetazione, gli aranci in fiore, le mimose profumate... tutto era fonte di gioia e ammirazione per Violetta. Le risposte di Roberto alle sue esclamazioni di meraviglia erano fredde, laconiche. La sua mente si smarriva in altre vertigini... Fumando di continuo sigarette, guardava in giù... verso il Casino.

La fanciulla rimase a lungo silenziosa, assorta nei suoi pensieri. Passarono Eze e poco prima di Nizza ripresero la via del ritorno. La vista di Montecarlo rianimò e rallegrò Roberto.

Trasse di tasca del denaro, lo contò, esclamando:

— Che bella vita è questa!...

Violetta confermò con un cenno del capo, ma la sua mente era assente, vagava nel sogno, mentre i suoi sguardi si fissavano oltre le cime cime dei monti... oltre il mare... Un pastore sedeva immobile sulla sommità di una roccia, mentre il gregge pascolava sull'e pendici della collina. Egli li guardò passare con indifferenza. Egli formava quasi una cosa so'a col paesaggio.

(*continua*)

La fuga di Felice Orsini

Per quanto pazienti ed accurate possano essere le indagini storiche, non credo che queste, in ogni caso, diano la sicurezza assoluta di aver raggiunta anche nei particolari meno interessanti quella verità incontestabile e compiuta sotto tutti i riguardi e fino al punto da disdegnare, vorrei dire, ulteriori ricerche e nuovi sprazzi di luce. Questo io pensavo, e mi auguro che nessuno voglia farmene un grave torto, nello sfogliare gli atti processuali relativi a quel Tommaso Frizzi, il cui colpevole concorso, legalmente stabilito, nel favorire la fuga di Felice Orsini dal Castello di Mantova negli ultimi di marzo del 1856, «si improntava dei caratteri del crimine di aiuto prestato ad un reo di crimine» di alto tradimento, contemplato dal paragr. 217 del Codice Penale 27 maggio 1852, e punibile ai sensi del paragr. 218 dello stesso Codice.

Di questi atti, che sono veri e propri documenti di singolare importanza per ricostruire o tentar di ricostruire con maggiore fedeltà un episodio, che avvolto come in un mistero, non giustificò certo la vantata infallibilità dei sistemi e delle arti della Polizia austriaca nel mondo diplomatico ed in tutta l'Europa: di questi atti, più che il destino, le esagerate quanto inopportune preoccupazioni della politica Absburghese, invidiarono ad Alessandro Luzio di far tesoro e sapiente governo nel dettare con illuminata coscienza storica del Risorgimento la sua magistrale monografia su Felice Orsini. In sostanza, si tratta di istruttorie, di denunzie, di testimonianze, di interrogatori, di confessioni, di perizie di fabbri ed ingegneri, di rapporti di Procuratori di Stato: ma quando questi elementi, che a nessuno è lecito riguardare come semplici e peregrine preziosità o sottigliezze giuridiche, sono sfrondati da tutto ciò che può avere tristi riflessi di umane passioni, ed acquisiti e vagliati nella loro attendibilità per assolvere o condannare da magistrati di animo incorrotto e di mente superiore, oh! allora, anche se valutati con l'intendimento preciso di raggiungere indizi legali e di delineare la figura esatta di un reato, costituiscono una solida base, una garenzia sicura, e giovano ad uno storico per chiarire punti inesplorati e agevolare ed integrare la serena, obbiettiva e minuziosa, aggiungeremo, narrazione dei fatti. Ho tutta questa procedura sotto gli occhi e ne pubblicherò al più presto altrove alcune pagine di maggiore interesse: le esigenze dello spazio non mi consentono per ora che di lumeggiare per i lettori della nostra Gazzetta qualche particolare, che potrà per avventura conferire non ad alterare le linee generali del racconto, ma a colmare qualche lacuna o a risolvere qualche dubbio.

Il Frizzi fu arrestato l'indomani della fuga di Orsini, prima cioè della delazione del Radaelli, il 1.o aprile del 1856. Il 14 giugno egli è posto in istato di accusa col «conchiuso» del giudice inquirente della Corte Speciale di Mantova, e la accusa è confermata con «l'appellatoria decisione del 27 giugno. Il 16 luglio ha luogo il dibattimento presieduto e diretto da Don Giuseppe Kemperle: la sentenza che condanna il Frizzi ad otto anni di carcere duro ed agli accessori di legge, è pronunziata lo stesso giorno: e l'11 agosto è respinto il ricorso da lui avanzato.

Dalle risultanze della inquisizione contro il Frizzi esposte con la usata umiltà al Procuratore Generale in Venezia dal Proc. Spec. di Mantova, dottore Edoardo Ferrari, sono poste in rilievo non poche circostanze che proiettano una certa luce sui mezzi adoperati dall'Orsini e sulle forme di aiuto a lui prestato per evadere. L'Orsini era entrato nelle carceri del Castello il 28 marzo del '55, e sul finire dell'agosto veniva in suo confronto assunta la procedura per crimine di alto tradimento. Durante questa procedura gli era assegnato il camerotto n. 3 del recinto carcerario della Corte Speciale, ma poi passava al n. 9 e finalmente gli si concedeva il n. 4, che è descritto in tutti i suoi particolari, perchè la compagnia degli altri inquisiti del n. 9 gli cagionava distrazioni, ed egli doveva attendere ad un lavoro, che alcuni dissero letterario, altri scientifico. In questa stanza ampia e bene aerata, l'Orsini «giacque» fino alla notte dal 29 al 30 marzo: nel primo anniversario del suo arresto non intendeva rimanere uccello di gabbia.

Quando cominciano i primi contatti o «rapporti di colpevole intimità» tra l'Orsini ed il Frizzi? Negli ultimi del Carnevale del '56, quando Orsini era ancora condetenuto con altri imputati al n. 9. Il Frizzi aveva modi cortesi ed ispirava una speciale fiducia negli inquisiti: e anche se non giustificò del tutto le furibonde invettive del Pubblico Ministero contro l'abbominevole vizio della cupidigia dell'oro «che trascina in un abisso di incalcolabile sfortuna» parve abitualmente ben disposto a fare qualche innocente strappo ai suoi rigidi doveri. Per debolezza, per avidità? Non investighiamo troppo: se lo tormentò solo la sete del guadagno, io dubito che facesse male i suoi conti con l'Orsini, che se nell'attender fu corto nel promettere si mostrò abbastanza lungo. Comunque, all'antico suddito pontificio non sfuggì che il Frizzi potesse essere il suo uomo e prestargli aiuti grandissimi: e chiamatolo uno degli ultimi giorni della sua permanenza al n. 9 presso il suo letto diviso dagli altri da un paravento, riusciva ad indurlo con finissima scaltrezza, a cambiargli in marenghi di oro tre cedole di 150 fiorini, nascoste nel segreto di una chatoulle. All'entrare nelle carceri egli non aveva che 16 franchi, e questo fece sospettare al Luzio che il detenuto fosse in deplorevoli condizioni economiche, e nel Gennaio del '56 col Bonati e col Favezzani, altri ospiti del Castello, contraeva debiti per l'ammontare di circa 140 lire, che non sembra siano state mai restituite. Nel dissimulare i suoi mali fisici e la dura povertà, Orsini si dimostrò artista non comune.

Di questo cambio, per cui al Frizzi toccò, egli disse, una molto modesta mancia, trapelò qualcosa, ed il Presidente della Corte se ne interessò direttamente, ma il prudentissimo secondino dichiarò di avere avuto quelle banconote da uno sconosciuto gregario ungherese col frutto dei suoi risparmi. Ed il Presidente, buon uomo in fondo, più in un eccesso d'indulgenza per ammettere che una guardia carceraria con appena sessanta franchi al mese, fra salario ed incerti leciti od illeciti, e con i proventi della moglie lavandaia, potesse acquistare delle cedole: talvolta sonnecchia anche Omero. Ad ogni buon fine però il 26 marzo il Frizzi fu destinato al servizio delle carceri al Tribunale. Ma oramai tempo ve n'era stato abbastanza perchè i due amici si intendessero, s'integrassero, ed il piano della fuga fosse studiato in tutti i suoi particolari, e perchè il Frizzi, che doveva indubbiamente aver suggerito all'Orsini la richiesta per ottenere il camerotto n. 4, divenisse nelle abili mani del detenuto uno strumento docile e necessario ed apprestasse a lui, ciò che più importa, qualsiasi mezzo per attuare l'ardito disegno.

In che modo e per quali vie? Non vorrei sembrare irriverente: ma se il Luzio avesse consultato questo «in carta» processuale, da quell'acuto critico ch'egli è, si sarebbe guardato forse anche dal raccogliere certe ingenue dichiarazioni fatte parecchi anni dopo dalla moglie del Frizzi con la speranza probabilmente di assicurarsi qualche benemerenza con lo svelare l'arcano che gli ordigni della fuga essa li riceveva da quell'amica esotica di Orsini, O' Meara, metà fantasma metà persona certa, e li portava al consorte secondino, nascosti nella polenta o in qualche pesce. Una piccola lima, un bigliettino romantico si comprende: ma quando si trattava di solide tenaglie e di seghe con manico ricurvo, di pacchetti di cera nera di commercio, di fili di ferro, di sette e più metri di corda grossa un pollice, e di altri strumenti di fuga, doveva parlarsi di polente anormali e di cetacei dalle proporzioni poco comuni. Ma quello che più interessa rilevare è che il bravo e premuroso Frizzi bastava e bisognava per prudenza che bastasse a sè stesso: aveva le sue ore di libertà, era amico dei suoi colleghi, portava ai detenuti giornali e notizie, entrava quando occorreva e si tratteneva a lungo nel camerotto dell'Orsini per comunicargli consigli di amici, per seguire il lento progressivo lavorio nel segare le sbarre, e sorvegliava la diligenza di qualche agente scrupoloso perchè nelle sue sei visite giornaliere ai detenuti non investigasse troppo. Il giorno stesso in cui doveva prendere il nuovo servizio alle carceri del Tribunale compiva l'opera sua col portare, sotto gli occhi di quell'ottimo uomo del Custode, Funke, altre due lenzuola di bucato all'ardente cospiratore, senza neppur toccare le vecchie e sudice. Oramai il tempo stringeva, incalzava: ma il programma di azione era già studiato in ogni particolare in quell'ultima mezz'ora di colloquio del giorno 26, il Frizzi lasciava le carceri del Castello, e l'Orsini comprendeva che un solo giorno di più avrebbe pregiudicata l'ardita impresa, per un complesso di ragioni. Ma andiamo avanti. Nessun dubbio che Radetzky fosse propenso a credere che l'Orsini fuggisse per la porta delle carceri: ma il fatto si è che i primi agenti, i quali videro spezzate sette spranghe di ferro della finestra, e svolta la maglia, e sospese striscie di lenzuola dalla parte esterna, non dubitarono un istante solo che il detenuto valendosi anche dei fili del parafulmine raggiungesse con 22 metri di discesa il fossato, e su questa pista si posero per «riacciuffarlo» e dovettero certo esplorare i canneti del lago e i dintorni di S. Giorgio. Se avesse la Polizia seguito altra strada, come ritiene il Luzio, se si fosse dispersa a cercare la preda in case sospette di Mantova avrebbe resa ancora più atroce la beffa giocata dall'Orsini.

Ma chi procurò al fuggiasco i mezzi per mettersi in salvo?

Non intendiamo nè tentare una revisione del processo nè di porre in dubbio l'opera della Provvidenza. Questa Provvidenza il Luzio ha le sue buone ragioni di vederla nel Sugrotto, che a pericolo cessato da un pezzo, dichiarava di essersi preso sulle spalle l'Orsini, di averlo condotto in luogo sicuro, di avergli fatto radere la barba, di averlo rifocillato, e provveduto di una vettura guidata da tale Begatti e... di non aver ricevuto alcun compenso per la sua opera meritoria. E' sta bene; ma è una semplice affermazione, senza sussidio di prove sufficienti: ciò che deve aver compreso anche il Luzio se nell'interpretare certe iniziali nelle Memorie dell'Orsini sorprende che il Signore Mantovano, padrone di cavalli e amico del fuggiasco, era Luigi Folli ed il vetturale Pietro Biagi. Da un'affermazione si passa ad una induzione affrettata, non dirò arbitraria: in sostanza, restiamo in alto mare. E le carte processuali. Ma queste non ci parlano che di una deposizione fatta da due cacciatori, Sindali (non Guindali) e Gabrielli, i quali all'alba del giorno 30, dopo due ore, cioè, dalla visita notturna e qualche ora prima della visita mattutina fatta dai carcerieri ai detenuti, passano, s'intende, per caso, presso il fossato, sentono e vedono una persona che è seduta a piede del secondo torrione di rimpetto allo scolatoio, ed ha nelle mani una fune di sette metri, ed offre dei marenghi per essere sollevato, e pure giacendo per terra zoppica nel camminare; e.... oh! Numi! — rifiutano il denaro nonchè il soccorso, e seguitano la loro strada con la coscienza tranquilla di sudditi devotissimi all'I. R. Maestà Austriaca.

La consegna da parte di Orsini e dei suoi amici era di circondare la fuga del più fitto mistero, di giocare di abilità e di disinvoltura, di sviare le indagini della Polizia. Ma siamo noi proprio sicuri che non obbedissero a questa consegna i due cacciatori, ai quali non doveva essere sconosciuto nessun posto, nessuna casetta nella Virgiliana, o a Pietole o a Migliaretto, o altrove anche lontano, in cui potessero nascondere un evaso dalle carceri per qualche ora, per qualche giorno, e istradarlo più tardi per il Piemonte? Una terza ipotesi allora. Riguardiamo qualche altro processo. Prima del dibattimento del Frizzi, il 29 aprile del '56, il maresciallo Radetzky aveva sollecitato la Procura di Mantova perchè incriminasse un tale Panizza Giuseppe e l'ing. Giacomo Marangoni fautori della fuga di Orsini. I magistrati brontolarono per questa ingerenza politica, si scrissero volumi di rapporti di ogni natura, ma il processo sfumò senz'altre conseguenze. Ma il 29 settembre dello stesso anno '56, su denuncia di un confidente della Polizia, lo stesso Radetzky richiamò l'attenzione del Procuratore Generale contro... ignoti. Telum imbelle sine ictuo: no. Sapete chi si voleva incriminare, sempre per aiuto prestato ad un reo di alto tradimento, cioè all'Orsini? L'intemerato patriota Marchese Varrano di Mantova, perchè possedeva molti cavalli e non risparmiava luigi d'oro, ed aveva specie nella contrada della Virgiliana molti suoi poderi, e nel marzo si era trattenuto parecchi giorni in una sua villa che sorgeva nella detta contrada. Va bene tutto: ma cosa entrano in questo i cacciatori Sindali e Gabrielli?

Trascrivo un brano del rapporto feroce, spietato, contro il giudice inquirente, fatto dal Proc. Sup. Della Rosa.

«Io avrei incominciato col nuovo ascolto dei due individui che videro l'Orsini nella fossa, ai quali con caute domande avrebbesi (sic) potuto far conoscere che i primieri loro deposti sono sospetti di falso, e richiamandoli a provare rigorosamente l'impiego di quella giornata forse la falsità delle prime deposizioni sarebbe venuta in chiaro. Una ritrattazione di costoro avrebbe potuto divenire preziosa nel processo».

E' troppo poco? Ma pensiamo che un magistrato altissimo che scrive così ha indici tali che la sua parola è ben più autorevole di persone che possano avere qualche interesse in causa. Comunque il processo passò ingloriosamente negli archivi perchè «precipitato» dall'imperizia, noi diremmo dal coraggio e dal buon senso, del Giudice Istruttore.

E fermiamoci qui almeno per ora. Nostro intendimento non era nè poteva essere di ricostruire in ogni sua parte un episodio storico. Se invece che di luce la fuga di Felice Orsini si è avvolta di più fitte tenebre la colpa non è mia. Io penso solo che la storia è sinonimo di ricerche, e di ricerche si alimenta e vive.

A. Abbruzzese

Capolavori dell'arte tessile
a traverso i secoli

BERLINO, 18

Per rendere il pubblico sempre più famigliare con i tesori adunati nei vari musei berlinesi, questi allestiscono ogni mese mostre speciali sempre molto interessanti. Al solo Museo dell'Imperatore Federico se ne possono ammirare tre: quella dei tessuti, quella degli animali nella scultura italiana e quella dei quadri e disegni di Alberto Altdorfer. Il Gabinetto delle stampe ha ordinato una mostra di disegni moderni, il Museo storico-etnografico una esposizione di arte polinesiaca e una di ceramica cinese.

Ma forse la più importante di tutte è questo mese la prima citata. Essa consente di seguire tutte le conquiste dell'arte tessile (che solo più tardi divenne industria) durante 17 secoli. Per dei tessuti millesettecento anni equivalgono ai molti millenni dei più celebri monumenti. Gli oggetti più antichi — tende e ornamenti murali — risalgono al terzo e quarto secolo dopo Cristo e sono lavori egiziani in stile ellenistico. Seguono resti di paludamenti copti, tessuti peruviani dell'epoca degli Incas. Come i tessuti egiziani anche questi ci sono stati conservati così bene grazie a favorevoli condizioni climatiche e geologiche nel grande scrigno del deserto la cui sabbia, precludendo all'aria ogni passaggio, è stata più efficace di qualunque naftalina.

Dagli spinati serici dell'impero sassanidico - persiano si passa alle ricchissime stoffe medievali spagnole persiane, cinesi, giapponesi, tedesche per giungere alla magnificenza dei broccati italiani del Rinascimento e a quelli francesi del 1700.

I manoscritti di Wagner
esposti a Bayreuth

MONACO, 18

In occasione del cinquantenario della morte di Wagner, sarà organizzata a Bayreuth una mostra di interesse unico: quella dei manoscritti del grande compositore. Come si sa, Wagner intratteneva coi suoi amici una vasta corrispondenza e le sue lettere sono una fonte preziosa per lo studio integrativo della sua possente personalità. Un gran numero di esse è tuttora sparso pel mondo, ma Cosima che dedicò lunghi anni di metodico lavoro per recuperarli, riuscì a riunirne delle centinaia.

Esse formano una parte cospicua dell'archivio di Wahnfried dove pure sono gelosamente custoditi i preziosi manoscritti musicali del Maestro: partiture intiere, rapidi abbozzi, postille, appunti riguardanti i libretti o la musica delle sue opere immortali. La mostra sarà precisamente una scelta di tutto questo materiale che il pubblico potrà così conoscere per la prima volta.

La protesta di diecimila donne
nella capitale belga

BRUXELLES, 18

Si è svolta qui ieri una manifestazione di protesta contro nuove imposte, organizzata dalla Federazione femminile socialista. Il corteo, composto esclusivamente di donne venute da tutti gli angoli del Belgio, ha sfilato in ordine compatto per oltre un'ora. Si calcola che le dimostranti fossero 10 mila.

In testa al corteo due cavalieri portavano un cartello su cui era scritto: «Vivere». Seguiva un gruppo di rappresentanti socialisti fra cui Vandervelde, Van Rossbroeck, Wauter, la senatrice Spaack e la deputatessa Dujardin. Il corteo, dopo avere attraversato la città, ha proseguito fino alla Casa del popolo, dove hanno parlato Vandervelde, Eeckelere e le femministe Heymans e Blume. Infine è stato comunicato che il Primo Ministro aveva rifiutato di ricevere le due donne parlamentari socialiste che dovevano rimettergli una petizione. La dimostrazione si è quindi sciolta senza incidenti.

Il congresso internazionale ferroviario
ha iniziato i suoi lavori

GRAZ, 18

La *Tagospost* è informata che a Valdes è stato inaugurato il congresso internazionale ferroviario al quale partecipano oltre l'Austria, l'Italia, la Germania, la Svizzera e la Jugoslavia. Il congreso si occupa dei lavori inerenti al riordinamento degli orari ferroviari e di diversi problemi tariffari inerenti al riordinamento degli orari ferroviari e di diversi problemi tariffari.

Un concerto di Pizzetti a Berlino

BERLINO, 18

Ieri sera al Castello Mon Bijou, per iniziativa della società «Amici dell'arte», Ildebrando Pizzetti ha tenuto un concerto di musica da camera eseguendo sue composizioni. Al concerto, che ha avuto un vivissimo successo, assistevano i rappresentanti dell'Ambasciata e del consolato d'Italia ed un eletto pubblico tra cui erano i principali critici dei giornali berlinesi.

La riconoscenza del Brasile
per il ricordo inaugurato a Roma

RIO DE JANEIRO, 18

(S.I.A.) Larga eco ha nella stampa brasiliana la cerimonia che ha avuto luogo domenica scorsa alla sede dell'Ambasciata del Brasile a Roma per la inaugurazione della stele commemorativa degli Italiani benemeriti del Brasile.

Al Re e al Capo del Governo di Italia sono rivolte espressioni di omaggio e di ringraziamento per avere dato alla manifestazione il significato e il valore che erano negli intendimenti dell'ambasciatore del Brasile, Pecanna, il quale ha voluto sopratutto, interprete dei sentimenti dell'intero suo Paese, rendere evidente quanto sia altamente valutato nel Brasile il contributo morale e materiale dato dagli italiani che si resero benemeriti di questa nazione sud-americana.

Il "Sakhalin" sempre in fiamme
La difficoltà dei soccorsi

LONDRA, 18

Si ha da Mosca che il trasporto sovietico *Sakhalin* in fiamme nel mare di Okhotsk, ad oriente della costa siberiana, non è stato raggiunto ancora a causa dei ghiacci dalle navi mandate in suo soccorso. Da Vladiwostok partì già venerdì scorso il piroscafo *Smolensk* che però, incontrando difficoltà nella navigazione, ha chiesto per marconigramma l'assistenza di un rompighiaccio. Le autorità sovietiche hanno fatto salpare il giorno successivo il rompighiaccio *Dobrigna* che ha già raggiunto lo *Smolensk* e lo precede attualmente sulla rotta. Le stazioni della costa siberiana hanno ricevuto nuovi messaggi dal *Sakhalin*.

La nave è completamente bloccata dai ghiacci, tanto che i 200 passeggeri e i 54 uomini dell'equipaggio hanno potuto sfuggire al fuoco scendendo, come è noto, sulla superficie gelata, dove hanno improvvisato delle tende. Pare che si sia potuto sbarcare cibo sufficiente ad aspettare l'arrivo delle navi salvatrici. Il fuoco sul *Sakhalin* è sempre combattuto dall'equipaggio e da una parte dei passeggeri. Finora esso ha divorato il ponte superiore del piroscafo. Dalle notizie marconigrafate non si riesce però a capire se il carico di avena che il *Sakhalin* ha nelle sue stive sia stato raggiunto dalle fiamme, nel qual caso la nave dovrebbe considerarsi totalmente perduta.

Le opere pubbliche in Austria
per alleviare la disoccupazione

VIENNA, 18

In una riunione presieduta dal Cancelliere confederale sono stati esaminati i progetti di legge per la colonizzazione interna e il progetto per i lavori stradali. Tali progetti saranno sottoposti all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Ministro per le provvidenze sociali ha svolto una sua relazione nella quale dapprima ha rilevato come si noti un grande interesse per il servizio volontario e come ad onta della stagione poco favorevole si siano già iniziati alcuni lavori. In base ai provvedimenti per i disoccupati sono già stati iniziati in parte lavori, altri sono stati terminati e sono preventivate altre opere per una somma di 55 milioni di scellini.

L'ex Kaiser migliora

DOORN, 18

Le condizioni di salute dell'ex Kaiser sono assai migliorate. Ieri egli è potuto recarsi nel giardino del Castello e attendere alle cure predilette dei fiori e delle piante ornamentali, cosa che da varie settimane non gli era stata più permessa.

Il Krakatoa in attività

SERANG (Isole di Giava), 18

Dopo alcune settimane di silenzio, il vulcano Krakatoa ha cominciato a dare nuovi segni di attività.

I danni all'arte delle Venezie

Per un errore di trascrizione dattilografica, nell'articolo di Alberto Zajotti, pubblicato nel nostro numero d'ieri sui *Danni all'arte delle Tre Venezie*, venne indicato l'autore del libro recensito col nome di Andrea Moschini. Il lettore avrà senza dubbio corretto da sè l'errore comprendendo che si tratta di Andrea Moschetti, l'illustre direttore del Museo di Padova.

Il largo intervento estero
alla Fiera del Levante

BARI, 18

I Consoli esteri residenti a Bari sono intervenuti ad un'importante seduta tenutasi negli uffici della Fiera allo scopo di precisare le possibilità della partecipazione estera, alla 4.a manifestazione fieristica barese. Erano presenti i Consoli d'Albania, Jugoslavia, Turchia, Francia, Bolivia, Romania, Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Portogallo, Persia, Venezuela. Hanno con una lettera dato il loro pieno consenso e promessa di collaborazione i Consoli di Cecoslovacchia, Germania, San Marino Danimarca, Svezia, Finlandia, Grecia, Estonia e Ungheria.

Il presidente della Fiera gr. uff. Larocca ha fatto alcune importanti comunicazioni. Il comm. Kodhell, Console generale d'Albania e decano del Corpo consolare di Bari, ha espresso a nome di tutti i suoi colleghi il più cordiale consenso alla Fiera del Levante e ha dato ampie assicurazioni per la partecipazione ufficiale della sua Nazione alla quarta manifestazione fieristica barese. Il dott. Flach, Console di Francia, si è associato nel plauso assicurando di dare tutte le sue cure perchè l'azione fieristica di Bari venga prapagandata e efficacemente conosciuta in Francia. Unanime caloroso è stato pure il pensiero espresso singolarmente dagli altri Consoli intervenuti per cui il presidente Larocca ha concluso traendo da questo fatto i migliori auspici per l'intervento estero alla 4.a Fiera del Levante.

La donna nell'agricoltura
Un discorso dell'on. Marescalchi

FIRENZE, 18

In un discorso pronunciato all'inaugurazione del 1.o corso agrario delle donne rurali, il Sottosegretario per l'agricoltura e foreste on. Marescalchi ha messo in rilievo l'importanza della collaborazione della donna nell'agricoltura. L'oratore ha affermato fra l'altro che la donna può molto fare nell'attuale momento di disagio con razionale economia domestica ed ha sottolineato come la donna abbia il governo di quasi tutte le piccole industrie agrarie i cui prodotti rappresentano ingentissime somme.

Gli sviluppi dell'Istituto
di cultura italiana a Malta

ROMA, 18

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Malta che quell'Istituto di Cultura ha ricevuto un nuovo e proficuo impulso dal sua direttore, recentemente nominato, prof. A. Stanghellini, che ha iniziato interessanti corsi danteschi e conferenze sul romanticismo italiano.

Dopo le lezioni tenute da Roberto Papini sono annunziate conferenze di Calzini, di Baldini sulla Roma moderna, e di altri. Il programma di attività dell'istituto per il 1933 prevede anche vari concerti musicali fra i quali uno del violinista Arrigo Serato.

Queste varie manifestazioni culturali ed artistiche sono volse all'istituto di Malta numerose nuove adesioni di soci e l'interessamento continuo dei nostri connazionali e delle autorità.

L'arresto d'un antiquario pel furto
dell'arazzo di Camaiore

GENOVA, 18

Nella notte dal 12 al 13 dicembre dello scorso anno veniva asportato un prezioso arazzo dall'oratorio del Santissimo Sacramento annesso alla chiesa di San Michele, in Camaiore (Lucca). La Questura come si ricorderà, riuscì presto a scoprire e ad arrestare gli autori del colpo ladresco, e a recuperare l'arazzo. Ma, nel corso delle indagini, i funzionari si convincevano che gli arrestati dovevano avere dei complici, coi quali avrebbero compiuto altri reati a danno del patrimonio artistico nazionale.

Ora, in seguito ad ordini pervenuti da Lucca, i carabinieri hanno tratto in arresto l'antiquario Ferdinando Bossi, di 44 anni, proprietario di un negozio di oggetti d'arte e di antichità in Genova. Il Bossi, però, ha dichiarato di essere estraneo alla losca attività degli arrestati, ed ha aggiunto che quelli lo avevano certamente implicato nella faccenda a scopo di vendetta.

Tragica fine d'un magazziniere

BERGAMO, 18

Durante la scorsa notte certo Angelo Savoldi di 54 anni, magazziniere, alzatosi per aprire una finestra, ha perduto l'equilibrio ed è caduto dal davanzale su un lucernario e poi, sfondato questo, nel sottostante magazzino. Il poveretto è morto sul colpo.

TRAGUARDI
Racine e il pattinaggio

Uno scrittore francese che ebbe qualche popolarità anche sulle scene di prosa italiane, Maurice de Waleffe, ha esaltato in Paris-Midi lo spettacolo offerto dai pattinatori del Massasuchet al quale erano accorsi oltre dodicimila amatori ed ha scritto che i «giochi del corpo offrono sui giochi dello spirito una superiorità nazionale e civica perchè la plebe e la gente superiore vi si trovano alla pari, risultati questi che non si possono raggiungere col teatro di Racine». Come si vede è qui riproposto indirettamente il solito argomento che sembra tutto dei nostri giorni: sul pubblico che diserta il teatro di prosa, sulla folla che non si interessa ai problemi dello spirito; sulla bellezza dell'agonismo fisico, etcetera, etcetera. Noi, gente del nostro tempo, siamo, dobbiamo riconoscerlo, ben presuntuosi quando crediamo di aver dato alla nostra civiltà una impronta particolarmente dinamica coll'esaltare nella gioventù lo spirito sportivo e tollerando come una dimostrazione di superiorità ch'essa si pigi freneticа a una partita di calcio, ma sputi sprezzante sui poeti di teatro, mettiamo su Racine. L'agonismo fisico fu in tutte le epoche di splendore, in grande onore; e i dodicimila spettatori accorsi ad ammirare i pattinatori del Massasuchet non hanno niente di straordinario in confronto alle folle che gremivano i teatri e gli stadi, in Grecia e ai tempi di Roma, per assistere ai giochi ginnastici, alle lotte di gladiatori, alle corse di cavalli, e via discorrendo; in confronto alle folle che nel medioevo e poi, parteciparono entusiaste alle partite di pallone in Firenze, al palio in Siena, alle regate, e alle lotte di tori a Venezia, alle corride in Spagna, alle gare di pattinaggio, per restare allo spunto iniziale della prosa del De Waleffe, sul Danubio e nelle piste di Leningrado quando la capitale russa si chiamava Pietroburgo, e Tolstoi poteva trarne ispirazione per alcune tra le pagine più belle di Anna Karenine. Senonchè in tutte quelle epoche più o meno beate, più o meno civili, nessuno si sognava di fare di cotali divertimenti, anche di quelli che costavano, eroicamente la vita a taluno degli attori, la base della ragion d'essere della umanità nata, secondo Dante, per «seguir virtute e conoscenza» e sopratutto nessuno si sognava ai tempi di Atene di schernire Eschilo o Sofocle, o magari anche Aristofane per celebrare in loro confronto un lanciatore di disco, e le rappresentazioni del teatro di quei tre per celebrare, in loro confronto, i ludi atletici. Non è affatto vero quel che il De Waleffe pensa, che i giochi del corpo abbiano su quelli dello spirito una superiorità nazionale e civica. Se così fosse le nazioni e i popoli si tramanderebbero ai posteri nel ricordo di pugili, di maratoneti sportivi (l'unico maratoneta che superò i secoli non fece la sua corsa per sport, ma per recare l'annunzio di una vittoria militare che salvava lo spirito di Atene contro la barbarie persiana; e divenne per questo appunto un simbolo), di calciatori, di toreri, ciocchè grazie al cielo non è mai avvenuto e non avviene, se gli ambasciatori di una epoca nelle epoche successive rimangono sempre i grandi pensatori, i grandi artisti, i grandi letterati, i grandi statisti, i grandi capi militari, i grandi scienziati; se lo spirito vince i secoli con Ippocrate o Archimede, o Galileo, e la celebrità dei muscoli perisce con i muscoli sotto terra. A parte che assistere a dello sport non è fare dello sport ma adagiarsi nella poltroneria; mentre anche assistere a Racine è partecipare, con la fatica del comprenderlo, alla grandezza di lui; a parte ciò, che rimane dunque dell'orgoglio con cui il De Waleffe contrappone i dodicimila spettatori accorsi agli esercizi di pattinaggio al vuoto delle sale ove, putacaso, si rappresenti Racine? Niente altro, se mai, che una prova della inferiorità e della unilateralità del vivere contemporaneo; chè noi non siamo capaci, pare, di mantenere vivo e parallelo l'entusiasmo per ciò che spinge alla valorizzazione del corpo, e l'interesse per ciò che tende a valorizzare lo spirito. Gli antichi gremivano egualmente i loro anfiteatri per una gara di atleti, e per una rappresentazione di Euripide; questa era «superiorità nazionale e civica». Temiamo molto che disertando sempre più i ludi dello spirito per quelli delle membra, la nostra diventerà invece tranquillamente una «inferiorità» nazionale e civica. Con questo, si badi, non si vuole punto entrare nel dibattito relativo alla più o meno superata funzione del teatro inteso tradizionalmente come tale in rapporto ai gusti del nostro tempo, che merita discorso a parte; ma restare alla questione generale; quella questione generale che, fortunatamente, da noi è stata risolta con un motto comprensivo il quale può anche porsi, qui, come la morale conclusiva delle nostre osservazioni: «libro e moschetto, fascista perfetto». Cioè cittadino perfetto attraverso l'alimento dello spirito e l'irrobustimento del corpo.

*

Libri nuovi

Antonio Barolini: «Cinque canti» Vicenza - (Costantino Baroni: «Le ceramiche di Nove di Bassano» (con 37 ill.) a cura della R. Deputazione di Storia patria per le Venezie - Venezia L. 15.

N. Iorga: «Ospiti romeni in Venezia». Imprimaria Nationala - Bucarest.

F. Bernetti Evangelista: «La lingua italiana a Malta» - I quaderni del Pensiero - ed. Bergamo - L. 4.

Francesco Corò: «Il miracolo di Nanna Tala». Novelle liriche - Cappelli ed. Bologna - L. 6.

Mario Ferrigni: Cronache teatrali (1931) con 24 incisioni - Ed. F.lli Treves - Milano, L. 12.

SPIGOLATURE

Mala tempora, ecco, anche per Benedetto Croce, il quale passa un brutto momento per opera di un noto studioso coltissimo di letteratura straniera, e cioè di Guido Manacorda, scrittore magnificamente e seriamente dotato, alla direzione del quale, presso la Casa editrice Sansoni, si deve una tra le più belle collezioni italiane di classici stranieri; e di cui la Casa editrice Mondadori pubblicò in occasione del centenario la traduzione del *Faust* di Goethe. Questo *Faust* integrale dette ai nervi a Benedetto Croce che ne disse male. Ecco il Manacorda partire al contrattacco con un volumetto intitolato «Benedetto Croce o dell'improntitudine» stampato dal Bemporad nel quale il filosofo napoletano è lumeggiato come pessimo traduttore, lui stesso, di Goethe e come erroneo interprete di letteratura tedesca.

L'esame che il Manacorda fa, col raffronto dell'originale, della traduzione crociana rivela, oltre tutto, taluni eccessi di fraintendimento nel Croce, il quale aggiunge il suo dove la metrica non l'assiste e si abbandona a stranissime licenze poetiche d'ogni genere, alterando talora profondamente il significato del discorso goethiano.

Il Manacorda raccoglie un singolare florilegio di espressioni per lo meno arrischiate e di giudizi storici e critici del Croce assai curiosi. Vittoriosa è la difesa che il Manacorda fa del suo *Faust*; ma la parte più interessante del volume è senza dubbio l'ultima in cui denunzia i metodi polemici e le assurdità critiche dell'avversario. Come, dice, il Croce può autonominarsi pontefice massimo della critica italiana, egli che non conosce nemmeno il greco, che non conosce e non sente la classicità, che ha trovato il suo Omero nel *Cunto de li cunti* e il suo Pindaro in Nicola Sola, che nella letteratura come nella storia «non so per quale strano incantamento», si è arrestato di schianto al maggio 1915?». Ma, a meglio definire la natura del suo avversario, il Manacorda gli oppone, quasi a conclusione, questa terribile domanda: «E' vero o non è vero, che dal giorno in cui deliberai di lasciare la cattedra e spiantare casa e famiglia per farmi soldato volontario di guerra, voi rompeste la vostra relazione con me, *proprio per questa ragione*; e teneste amabilmente a farmelo sapere?».

*

Un giorno una ricchissima signora del Patriziato torinese si fece annunziare al fondatore dell'ordine dei Salesiani per fargli la richiesta di un autografo. Don Bosco con la sua abituale dolcezza obbiettò che non era nelle sue consuetudini di soddisfare certi desideri della vanità la signora allora si pose in ginocchio ed asserì che non si sarebbe mossa senza l'autografo. Don Bosco allora sorrise, prese un foglio di carta, vi scrisse su due righe e lo porse alla postulante. Era una semplice ricevuta: «Ricevo dalla signora X la somma di lire duemila per i miei istituti. Firmato: Don Bosco». La signora versò nelle mani dell'apostolo il denaro e Don Bosco che ne aveva urgente bisogno per far fronte ad alcuni impegni, ringraziò benedicendo. Quando D. Bosco era ancora agli inizi del suo apostolato, che si annunciava già mirabile, il senatore Cibrario voleva farlo insignire della croce di cavaliere. Ma Don Bosco, alludendo ai suoi debiti si schermì: «Senta, signor conte, se io fossi cavaliere la gente crederebbe che io non abbia più bisogno di aiuti. E poi di croci ne ho tante... Preferisco il pane per i miei orfanelli».

Il decreto con cui Don Giovanni Bosco veniva nominato cavaliere, non comparve perciò mai nella «Gazzetta Ufficiale», ma l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, sempre pronto a fare un'opera buona, fissò a Don Bosco un'annua pensione di lire 500.

*

E' morto a Roma, Vladimiro Le Pachmann, di 84 anni che, per oltre mezzo secolo, aveva conteso il primato a tutti i più celebrati pianisti del mondo. Qualcuno avrà potuto vincerlo per vigoria di polso, qualche altro per profonda intuizione, nessuno per la grazia e la dolcezza insuperabile del tocco, nessuno per la delicata e fascinante evocazione dell'arte di Chopin. Chi lo ha ascoltato e visto in una di tali mirabili evocazioni non ha certo dimenticato. Ascoltato e visto perchè, singolarissimo intreprete, durante le sue esecuzioni non sapeva trattenersi dal gestire e dal conversare con il suo pubblico. Sembrava che non gli bastasse la magia delle dita, pur tanto portentosa, per esprimere e comunicare la bellezza del linguaggio sonoro; sembrava che non fosse mai convinto che l'uditorio comprendesse, gustasse, come lui stesso tale bellezza.

CRONACA DELLA CITTA'

Il ponte lagunare e il commercio veneziano

La costituzione di un Ente per la creazione di un centro commerciale presso la Camionabile

Il Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio cav. Augusto Moroni, ha riunito ieri nella sede della Organizzazione i membri del Consiglio Federale e gli esponenti delle diverse categorie del commercio cittadino interessate ai problemi derivanti dall'allacciamento di Venezia alla terraferma.

I convenuti, sentita l'esposizione del Presidente sulla necessità assoluta di adattare prontamente l'attrezzatura commerciale veneziana alle nuove condizioni, ritenuta indispensabile ed urgente la creazione di un quartiere commerciale in prossimità del termine della nuova camionabile, hanno deliberato di costituire un Ente fra commercianti allo scopo di portare a pratica realizzazione la iniziativa, dimostrando così che la Mercatura veneziana prende senz'altro il suo posto nella soluzione dei principali problemi della vita economica cittadina.

I presenti inoltre, plaudendo all'iniziativa del Presidente, hanno, entusiasticamente ed all'unanimità, seduta stante, sottoscritto un impegno che consente senz'altro la costituzione dell'Ente.

La iniziativa presa ieri alla Federazione corrisponde esattamente ai fini che ci eravamo proposti invitando il Commercio veneziano ad affrontare senz'altro il problema della sua riorganizzazione in vista della apertura del ponte lagunare; perciò ne siamo lietissimi e ne diamo vivo plauso ai dirigenti la Federazione stessa. Come abbiamo più volte illustrato nei giorni scorsi, la testata del ponte al limite di Venezia antica, e le adiacenze di essa, si prestano magnificamente ad una sistemazione di magazzini, depositi e mercati all'ingrosso in modo da mantenere alla città tutto il movimento da essi derivante. La costituzione di un Ente a questo scopo è già un buon passo verso quella disciplina del commercio all'ingrosso e verso quel coordinamento degli sforzi che la nuova situazione presto imporrà. La testata del ponte deve divenire l'anello di congiunzione tra la Venezia di ieri e quella di terraferma: un quartiere di viva attività deve ivi sorgere e prosperare. Di questo quartiere i mercati all'ingrosso saranno l'anima. Noi confidiamo di poter dare presto notizia dei progressi del lavoro di organizzazione affidato all'Ente.

La partenza della Missione cinese

La Missione cinese, che fu per due giorni ospite graditissima della nostra città, ha lasciato ieri mattina l'Hotel Danieli dove era alloggiata, e con gli automezzi posti a sua disposizione dal Municipio, si è recata alla stazione donde partì alle 10.58 per Calalzo e Cortina d'Ampezzo. La Missione attenderà colà i passaporti che un messo si è recato a far firmare a Milano presso il Consolato generale della Cina. Avuti i documenti gli illustri personaggi partiranno alla volta di Vienna.

Arrivo d'un Ministro romeno

Questa mattina alle ore 9 giungerà a Venezia il Ministro dell'Istruzione pubblica di Romania, dott. Gusti, il quale scenderà all'Hotel Danieli. L'illustre personaggio, reduce da Roma dove si è recato ad inaugurare l'Accademia Romena, ripartirà in giornata per far ritorno a Bucarest.

Un fascista che muore dopo indossata la camicia nera

Il giorno 17 alle ore 17.30 è morto il camerata Sperti Giuseppe, operaio elettricista, appartenente al Circolo Fascista di S. Croce.

Lo Sperti era iscritto al Fascio dal 1922, appartenendo alla squadra «Spartaco Bello» e la sua morte è stata veramente stoica e tale da destare commozione. Da parecchi mesi ammalato, sentendo prossima la fine, ha manifestato il desiderio di avere senz'altro rinnovata la tessera e negli ultimi istanti ha voluto altresì essere vestito della vecchia camicia nera con le fiamme della «Spartaco Bello».

Dopo aver, a mezzo di una capo zona del Fascio femminile, rivolto un saluto ai suoi camerati, ha chiesto di essere sepellito in divisa con accanto un ritratto del Duce.

Ha pregato, altresì, che sulla sua bara vi fosse la bandiera tricolore e che una banda fascista lo accompagnasse all'estrema dimora suonando «Giovinezza». Il Segretario Federale che aveva fatto prontamente consegnare la tessera al camerata ora scomparso, ha disposto che il funerale sia fatto a spese della Federazione Provinciale Fascista.

Il Patrono degli orafi festeggiato a Rialto

Il 17 gennaio ricorrendo la festività di S. Antonio del Fuoco, gli orafi e gli argentieri con le loro famiglie si sono riuniti a S. Giacometto di Rialto dov'è l'altare del Santo Patrono della comunità.

La funzione religiosa fu celebrata da mons. Petich e dal Padre Gianfranceschi che pronunciò un appropriatissimo discorso.

Rievocate le tradizioni del mestiere e la glorie del Santo, il detto sacerdote ha chiuso il dire invocando per gli orafi la perfezione delle opere del mestiere e di quelle dello spirito.

Alla cerimonia assistevano il dott. Tocchi, segretario dell'Artigianato, il dott. Mazzuccato per la Arciconfraternita di S. Cristoforo, il capo della comunità Umberto Rosa con i capi mestiere Minotto, Zona, Gianni e Bendini, il presidente della Mutua Orafi Del Puppo e il vice-presidente Marzot.

Associazione Mutilati

Il pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione

Si rammenta ai mutilati ed invalidi di guerra iscritti al pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione fascista che l'adunata per la partenza è fissata alle ore 21.15 di Venerdì 20 corr. nell'atrio della stazione.

Stato Civile di Venezia

18 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 8

MATRIMONI: 6

Decessi: Omonini Linda d'anni 39, nub. cas.; Olivresi Querei della Rovere Maria 33, con. cas.; Minotto Tiozzo Anastasia 78, ved. r. p.; Negri Cesare 12; Sperto Giuseppe 41, cel. elettr.; Fortunato Pietro 57, cel. ricov.; Carponutti Bernardo 81, con. ricov.; Baiocchi Alberto 45, con. bracciante.

Matrimoni religiosi: Molin Enrico, dipintore con Aronica Maria, sarta; Tommasi Gino, fruttivendolo, con Gallo Clementina, casalinga; Seibezzi Gino, girovago, con Vio Maria, casalinga; Vivianello Amedeo, vetraio, con Arnoldo Elisa, casalinga; Frighieri Domenico, impiegato banca, con Scassa Maria, civile; Geri Armando, commerciante stoffe, con Nordio Gemma, casalinga, tutti celibi.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati e salariati della fondazione Querini, per onorare la memoria del prof. Casimiro Tabasso hanno devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La signora Monico Maria ha mandato a questo Gruppo femminile fascista numerosi indumenti di lana da distribuire ai poveri del sestiere. La Fiduciaria ringrazia.

Gita a Roma

E' stato definitivamente stabilito che la partenza della comitiva di studenti veneziani che si reca a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista avverrà venerdì 3 febbraio alle ore 22.05, dalla stazione di S. Lucia. Arrivo alla Capitale sabato 4 febbraio, ore 9.15. Permanenza a Roma: sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 febbraio. Partenza da Roma (Termini) lunedì 6 febbraio, ore 22.05. Arrivo a Venezia martedì 7, ore 9.15.

Durante la permanenza alla Capitale gli studenti saranno accompagnati a visitare la Mostra della Rivoluzione, i principali monumenti di Roma antica e le opere create dal Regime.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 140: essa dà diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia a Roma, alla visita alla Mostra della Rivoluzione, al vitto ed alloggio durante tutta la permanenza a Roma.

Le quote si devono versare tempestivamente, per dar modo agli organizzatori di provvedere ai servizi logistici, alla sede del G.U.F. nelle ore d'ufficio. Possono partecipare i soli iscritti in regola con il tesseramento anno XI.

Commercianti che non applicano i listini ufficiali dei prezzi

E' stato accertato che i sottonotati commercianti vendevano generi commestibili di largo consumo a prezzi eccessivi e superiori a quelli indicati nel listino redatto dalla Commissione mista presso il Consiglio Provinciale dell'Economia:

Guadagnini Giuseppe, generi alimentari, S. Elena, Piazza Vittorio Emanuele N. 7; Busetto Marcello, panettiere, Castello N. 2093; Cadorin Giovanni, salumaio, Castello N. 1240; Girardini Federico, fruttivendolo, Castello 5783; Bianchi Giovanni e C., formaggi, Cannaregio 159; Bernardello Adolfo, generi alimentari, Cannaregio 3097; Nordio Giacomo, generi alimentari, S. Polo 2852; De Biasi Angelo, formaggi, Cannaregio 5576.

Opera Nazionale Dopolavoro

Serata dopolavoristica alla Fenice

L'annunciata serata dopolavoristica al Teatro «La Fenice» con la nuova opera di Iginio Robbiani «Romanticismo» ha già assicurato il più vivo successo chè numerose infatti sono state in questi giorni le richieste di posti.

Per i pochi posti ancora disponibili i prezzi sono i seguenti: Ingresso platea L. 5; galleria 3; loggione 2; poltrone 12; poltroncine 6; Palchi pepiano e primo ordine 35; palchi secondo ordine 20; posti d. parapetto galleria 3; di seconda fila 2; posti numerati in loggione. 2. Nei suddetti prezzi sono pure comprese tutte le tasse erariali, comunali.

A dette agevolazioni avranno diritto soltanto i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XI.

Dopolavoro di Murano

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato la nomina del Direttorio del Dopolavoro di Murano che risulta pertanto così composto: Pres.: Felice Dalla Venezia; Vice pres.: Scarpa Angelo; per la Cultura ed Escursionismo: Quarisa Marco; per la Musica e Arte varia, Ferro Angelo; per gli Sport: Ongaro Gino; per i festeggiamenti: Gaggio Giuseppe.

49. Legione "San Marco,,

Direzione del Corso premilitare di Venezia

Gli allievi del 2. Corso che indipendentemente dalla loro volontà non si sono presentati agli esami di idoneità Premilitare nei giorni scorsi, sono tenuti a presentarsi giovedì 19 corr. alle ore 8 in Caserma Manin per sostenere gli esami stessi.

Verso gli assenti verranno applicate le sanzioni stabilite dalla legge.

Milizia Difesa Controaerea

321.a Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 321 Batteria C. A. dovranno trovarsi in uniforme ordinaria, alla Caserma S. Severo, domenica 22 corr., ore 8.30 per istruzioni in batteria S. Nicolò.

Corso Premilitari

Camicie Nere inscritte al 1. e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 22 corr. ore 8.30, in Caserma S. Severo. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali. — Tutti i militi che hanno fatto domanda di iscrizione al primo corso Allievi Ufficiali si troveranno alle ore 16.30 di oggi presso il Comando Centuria in borghese.

Concorso di botteghe tipiche alla Fiera di Milano

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, reca a notizia degli interessati che la Fiera di Milano indice per la prossima manifestazione (12-27 aprile 1933 - XI) la prima Mostra-concorso di botteghe tipiche e razionali di drogheria, pasticceria, panetteria, pescheria e salumeria.

Potranno parteciparvi i fabbricanti di mobili, apparecchi, accessori, utensili, macchine, ecc. che formano l'insieme di una bottega moderna. Richiedere il bando di concorso agli Uffici dell'Ente Autonomo Fiera di Milano.

Sindacato Periti Industriali

Domenica 15 u. s. si è tenuta, presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, l'annunciata assemblea dei Periti industriali alla presenza del seniore comm. Giovanni Battitoglia, Segretario nazionale del Sindacato.

Il Segretario regionale per. ind. Edi Egisto ha dato lettura del discorso del Duce tenuto in Roma in occasione del raduno dei Professionisti ed Artisti, indi ha esposto una dettagliata relazione dell'opera svolta durante l'anno X.

Approvato il bilancio consuntivo dell'anno X. ed il preventivo dell'anno XI., il Segretario nazionale ha informato l'assemblea dell'opera costante e proficua svolta dalla segreteria nazionale.

Preso nota della determinazione di compilare una tariffa professionale unica per tutto il Regno, l'assemblea passa a trattare numerosi argomenti riguardanti la categoria e principalmente: albo professionale, tutela del titolo professionale, uffici collocamento, contratti collettivi ecc.

Alla fine della seduta venne inviato un telegramma di omaggio a S. E. Emilio Bodrero.

Moto Club Provinciale

Tutti i soci del Moto Club Veneziano sono invitati a trovarsi in sede (SS. Apostoli, Caffè Petrin) oggi giovedì alle 21 per accogliere la squadra dei centauri veneziani reduci dalle IV. Rosa d'Inverno.

Nell'occasione verranno consegnate personalmente ai soci la tessera e il distintivo per l'anno 1933.

Terzo the goliardico

I signori invitati al the del 21 p. v., cui si è già provveduto alla spedizione dei biglietti d'invito, sono pregati di voler ritirare i biglietti d'ingresso presso la sede del G.U.F. nelle ore di ufficio. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono rimasti immutati sulla base fissata per i precedenti trattenimenti.

La manifestazione regionale a Cortina

indetta dallo Ski Club Veneto

La sede sociale in Calle del Ridotto 1386 II. piano rimane aperta anche questa sera giovedì 19 e domani sera venerdì 20 dalle 21 alle 22.

Improrogabilmente venerdì sera verranno chiuse le prenotazioni per la gita a Cortina d'Ampezzo dei giorni 21 e 22 corr. in occasione dei campionati Veneti e Tridentini.

Le recenti, abbondanti nevicate, hanno assicurato un sicuro successo alla manifestazione regionale indetta dalla Federazione Italiana dello Sci quale eliminatoria per il Campionato Nazionale Assoluto ed organizzata a cura dello Ski Club Veneto.

Oltre al campionato di fondo verranno disputati quelli di discesa, di slalom e di salto, molto interessanti anche per i non sciatori che potranno ammirare la valentia e l'audacia dei nostri campioni veneti e tridentini, tra i quali sono i migliori slalomisti e discesisti d'Italia.

Speciali facilitazioni sono state concesse ai soci dello S.C.V. dagli alberghi di Cortina e tali da concedere la pensione completa per i due giorni (tasse comprese) da un minimo di lire 57 ad un massimo, negli alberghi di lusso, di lire 104.

Si consiglia partire con il treno delle 14.50 di venerdì e per tutti coloro che non potessero disporre di una giornata festiva con quello di sabato della stessa ora. Un apposito incaricato sarà alla stazione all'arrivo e riceverà i gitanti per assegnare l'alloggio a seconda delle disponibilità e della categoria dell'albergo desiderata. Per tutti indistintamente le FF. SS. hanno concesso il ribasso del 50 per cento. Qualora la comitiva superasse il numero di 50, partenti sabato nel pomeriggio, si otterrà un'altra speciale facilitazione del 70 per cento.

Tutti coloro che arrivassero a Cortina con mezzi propri possono rivolgersi direttamente all'Hotel Concordia ove ha sede il Comitato dello Ski Club Veneto.

Gita della "Sosav,, col treno bianco per Asiago

Si invitano tutti i «Sosavini» sciatori ad acquistare subito i biglietti messi in vendita in numero limitato alla stazione di Venezia per Asiago al prezzo popolare di lire 22.60, con partenza alle 5.10 e arrivo ad Asiago alle 8.50; partenza da Asiago alle 17 con arrivo a Venezia alle 22.35.

La «Sosav», per rendere più piacevole la gita, organizzerà una escursione in comitiva per Gallio con ritorno per Valbella e il Sisemol attraverso le distese dei campi nevosi dell'altipiano.

Si annuncia per domenica 29 corrente una escursione sociale a Croce d'Aune, dove, per la prima volta nel Veneto, verrà organizzata una «Caccia alla volpe» con premio al vincitore e una gara di discesa libera, riservata ai soci della «Sosav». Le gare sociali, che quest'anno comprenderanno anche quello di esercizi di stile, sono state fissate per l'ultima domenica di febbraio.

La segreteria sociale resta aperta le sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 per informazioni, consigli, formazione di comitive ecc.

Secondo campionato nazionale di sci per ufficiali in congedo

Il 2. Campionato Nazionale di sci per Ufficiali in congedo è stato rimandato a domenica 5 febbraio 1933. Alla gara saranno presenti S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. l'on. Achille Starace. Coloro che non hanno ancora provveduto all'iscrizione potranno farlo entro domenica 22 corr. La quota di iscrizione è di lire 10. Per coloro che desiderassero usufruire delle facilitazioni concesse sul posto, l'importo dell'iscrizione è di lire 30 e darà diritto ad un pernottamento ed a due pasti nei migliori alberghi di Asiago.

DIARIO SACRO

19. Giovedì — S. Paolo primo Eremita, con la commemorazione dei Santi Mario e Marta coniugi, Audiface e Abaco loro figli Martiri, a Roma nel 270; e di S. Canuto Re di Danimarca nel 905. — S. Paolo visse in Egitto nel deserto dai 15 ai 113 anni e morì circa il 352. Il suo sacro Corpo, tolto dalla chiesa di Santa Maria Speciosa di Costantinopoli dal nobile veneto Giacomo Lanzolo, fu donato alla nostra chiesa, un tempo parocchiale e collegiata di S. Giuliano, dove riposa nella bella urna sopra l'altar maggiore e dove un tempo si celebrava la sua testa con solennità. Il Capo del Santo è venerato in S. Maria in Campitelli, a Roma. — Esposizione solenne del SS. Sacramento a Santo Stefano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del figlio del collega Giorgio Caldan, L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. e L. 86 alla Scuola Gaspare Gozzi, pro refezione dai colleghi delle Assicurazioni Generali (ripetuta).

Carnevale benefico

La grande pesca in Piazza pro Opere Assistenziali

Sotto l'Arco Napoleonico delle Procuratie si sta da un paio di giorni lavorando alla chiusura delle arcate: si sta cioè costruendo il grande palco per la mostra della Pesca che, a beneficio delle Opere Assistenziali, si svolgerà durante il Carnevale ed anche oltre.

Come è noto, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, si svolgeranno durante il carnevale speciali festeggiamenti che richiameranno gran folla da tutta la città.

Detti festeggiamenti avranno inizio domenica 29 corr. e nel giorno stesso saranno aperte le ruote per la grande pesca il cui ricavato andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista.

La Pesca sarà dotata di premi eccezionali che ci riserviamo in altro momento di elencare, appena cioè sarà completata la raccolta, ma quanti accederanno alle ruote, anche se non favoriti dalla sorte di uno di questi premi di eccezione, potranno vincere in gran copia premi di buon gusto e di utilità gradita che compenseranno lungamente il prezzo del biglietto che venne fissato a cent. 25.

Ed anche chi non sarà fortunato avrà motivo di conservare il biglietto apparentemente bianco e con esso potrà partecipare ad una speciale lotteria con un premio veramente grandioso e che sarà a tutti gradito.

Ma per oggi non diciamo di più, riservandoci nei giorni prossimi di dare più particolareggiati dettagli in merito.

Le conferenze sul Risorgimento

L'on. prof. Pietro Orsi

La quarta conferenza sul Risorgimento Italiano sarà tenuta domenica 22 corr. alle ore 17.30, nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dall'on. co. prof. Pietro Orsi, presidente del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento.

L'illustre storico, la cui opera appassionata di studioso e di scrittore ha sempre raccolto e continua a raccogliere i più calorosi e unanimi consensi, illustrerà la grande figura di Camillo Cavour.

Università Popolare

L'evocazione di un'eroica impresa

Stasera, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alle ore 21, la medaglia d'oro, Camillo De Carlo, podestà di Vittorio Veneto, evocherà la impresa che gli valse la massima onorificenza al valore, appuntata al suo petto dal Re, sul campo, nel giugno 1918. Fattosi calare di notte in aeroplano in territorio nemico, sul campo d'aviazione di Aviano, riuscì durante tre mesi, ad organizzare un accuratissimo e fortunato servizio d'informazioni, per il quale i piani dell'offensiva nemica del giugno 1918 poterono essere minutamente e tempestivamente portati a conoscenza del Comando Supremo italiano con vantaggio notevole agli effetti della vittoria.

Il comm. Camillo De Carlo, per la cui conferenza l'attesa è vivissima, parlerà infatti sul tema: «Un servizio di spionaggio oltre Piave».

Al Collegio Armeno

Domenica scorsa il dott. Umberto Monti, Bibliotecario della Marciana, tenne una conferenza su Giovanni Pascoli.

Nella sala teatrale, oltre i Padri Armeni, gli assistenti ed i collegiali si notavano molte personalità del mondo intellettuale veneziano. L'oratore determina anzitutto il posto che nella storia della poesia italiana occupa il Pascoli, quindi rileva le caratteristiche che lo distinguono dal Carducci e dal D'Annunzio. Ricerca poi la nota originale del Pascoli e la trova nell'interiorità, a cui va sempre congiunta una calda umanità.

A dimostrazione della sua tesi il dott. Monti legge quindi alcune liriche di «Myrinae», «Passeri a sera», l'ultima parte della «Buona novella», accompagnando ciascuna con un sobrio e delicato commento, che viene seguito con visibili sensi di compiacimento dall'uditorio.

La troppo breve rassegna viene conclusa con «La Voce» che porge all'oratore il destro di mostrare la bontà del Pascoli, tanto più degna d'esser rilevata e amata, perchè sgorgò da una giovinezza misera e triste per colpa di uomini malvagi.

Efficacissima fu la chiusa che procurò all'oratore vivi applausi e rallegramenti.

Esami per il titolo di abilitazione a Segretario Comunale

La R. Prefettura, stante le numerose richieste di interessati tendenti a conoscere la data in cui avranno luogo gli esami pel conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, comunica che, essendosi gli esami in parola tenuti nel dicembre 1931 - gennaio 1932, è da presumere, in relazione alle disposizioni del R. D. 14 novembre 1929, n. 2990, che essi abbiano a svolgersi non prima del dicembre 1933.

Sventure e disavventure

Una scheggia nel dito

Ieri, alle ore 15, il lavorante Olindo Dal Mistro d'anni 20, abitante alla Giudecca 930, mentre chiudeva una porta nello stabilimento Fortuny alla Giudecca, si conficcava una scheggia in legno al dito anulare della mano destra. All'ospedale venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Chiudendo la porta di casa

In calle della Testa chiudendo la porta di casa rimase con la mano sinistra impigliata fra l'uscio e lo stipite il decenne Costante Meneghetti abitante a Cannaregio 6267. Il poveretto ricorse all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Ancora sul doloroso incidente degli Ognissanti

Dobbiamo precisare che l'incidente per il quale è rimasto vittima quel povero Bernardo Carpanetti di anni 77, ricoverato all'Ospizio dei Cronici è stato dovuto ad una fortuita rottura della curvatura di ghisa di 75 mm. di diametro posta all'esterno dell'Ospizio stesso. Non si tratta adunque di riparazioni recenti eseguite da parte di chicchessia, perchè le ultime riparazioni praticate all'impianto del gaz dell'Ospizio rimontano a circa tre mesi or sono e si riferiscono ad ogni modo a località diverse da quella in cui avvenne la disgrazia. La tubatura esterna del gas che passa per il Rio Terrà degli Ognissanti si spezzò forse per cedimento di terreno od altro e le esalazioni sarebbero penetrate attraverso un finestrino della portineria e da questa passate al primo piano attraversando un lungo corridoio dove sarebbero penetrate in uno stanzino al quale si accede per quattro o cinque gradini e da qui finalmente immesse nella stanzetta dove dormiva il povero Carpanetti. In questo caso sembra assai problematico che queste esalazioni abbiano potuto essere la vera causa della morte del Carpanetti e della semiasfissia del suo compagno Voltolina. Ad ogni modo la perizia anatomica ha stabilito che la morte del ricoverato è dovuta puramente ad asfissia, come è stato detto nel giornale di ieri.

Lo spavento di uno spazzino

L'altro ieri uno spazzino di servizio a San Martino, si è trovato nella carriola una granata. Tutto spaventato, ritenendo che essa fosse carica, avvertì la polizia che la fece trasportare alla Direzione di Artiglieria. Le congetture più disparate si sono fatte al riguardo, ma non si trattava altro che di una bolla di sapone. Infatti la famosa granata, calibro 76-40 non era altro che l'involucro di una granata caduto in qualche sito durante le esercitazioni antiaeree di questi giorni, portato a casa da qualcuno, che se ne è poi liberato buttandolo nelle immondizie.

Un rapinatore

L'altro ieri alle 12.45 una signorina che percorreva la Casselleria, tenendo la borsetta in mano, fu avvicinata alle spalle da un giovanotto il quale, strappatale la borsetta stessa, si diede alla fuga verso Campo Santa Maria Formosa. La signorina dopo il primo istante di sbalordimento, si diede a gridare al ladro, provocando l'intervento dei passanti che rincorsero il manigoldo raggiungendolo assieme ai vice commissari Acconciagioco e Lo Curto proprio in Campo S. Maria Formosa, qualche istante prima che gettasse la borsetta a terra. Il furfante è stato acciuffato dai funzionari e tradotto alla Questura centrale ove fu posto in guardina. Si tratta del diciannovenne Romeo Barion di Giovanni, senza fissa dimora. La borsetta fu ritrovata provvista di un orologio d'argento da polso e di altri piccoli ninnoli; era mancante però di un borsellino che conteneva una quarantina di lire.

Ginnastica poco igienica

Ieri alle 13.30 il diciannovenne Tissi Vittorio, abitante a Cannaregio 2075, si esercitava alla ginnastica in un andito della sua casa, servendosi di anelli fissi ad una fune ed attaccati alle travi. Improvvisamente la corda si ruppe ed il Tissi cadde, urtando violentemente contro una finestra col cui vetro infranto si feriva al braccio destro. Guarirà in cinque giorni.

Tabaccheria svaligiata dai ladri

La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati con scasso nella tabaccheria di Maria Burelli a Dorsoduro 1646, forzarono i cassetti del banco asportandovi una somma imprecisata lasciata il giorno innanzi dalla tabaccaia. Quindi i mariuoli fecero man bassa di tutti i generi di monopolio, sigarette, sigari e francobolli, per un importo di circa 3500 lire.

La signora Burelli che ebbe la ingrata sorpresa, recandosi alla mattina alle 7 ad aprire il negozio, corse di filata al Commissariato di Dorsoduro dove comunicò i suoi sospetti intorno ai probabili autori del furto. Infatti dietro queste indicazioni la polizia riuscì a ricuperare la refurtiva, meno il denaro.

Mendicanti arrestati

Il pattuglione addetto ai mendicanti ha fermato ieri il sessantenne Alessandro Tettamanti abitante a S. Elena e il cinquantatreenne Francesco Bressan senza fissa dimora. I due mendicanti vennero portati in guardina, dove furono contravvenzionati e poscia rilasciati.

Per questua abusiva

Ieri sera alle 18.30 in Calle Goldoni la pattuglia di P. S. scorgeva un giovane che stendeva la mano ai passanti. I mendicante, alla vista degli agenti, si dava alla fuga, ma raggiunto dal capo pattuglia è stato fermato e condotto in guardina alla Questura centrale. Si tratta di un ospite della Caserma Manin, il diciassettenne Libera Ferdinando di Vittorio, il quale disse di essere il sesto figlio di genitori miserabili e che nessuno tra i componenti la sua famiglia è in grado di guadagnare un soldo. Da qui la necessità di stendere la mano. Il Libera fu trattenuto e contravvenzionato.

In cerca di sussidi

Venuto dal paese di Mombello in quel di Ferrara, Sandri Ferruccio di 32 anni, alto e ben portante, voleva raggiungere il cugino che fa qui il cameriere perchè provvedesse a lenire in qualche modo il suo stato di disoccupazione. Ma il cugino gli rispose di averne appena a sufficienza per i bisogni suoi e della sua famiglia e quindi, senza un soldo in tasca, il Sandri, che non poteva contare sulle risorse di altri congiunti o conoscenti, dovette far forza contro sè stesso e ricorrere alla longanimità della Questura centrale, dove provvisoriamente gli fu dato asilo in guardina e da dove uscirà oggi per essere rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Un ciclista disgraziato

Il manovale Luigi Canavese di anni 23 da Gambarare, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per una contusione orbitale sinistra e ferite alla fronte guaribili in giorni 15. Il Canavese ha detto che ieri, percorrendo la strada da Punta Sabbioni al Cavallino, in seguito alla rottura improvvisa della forcella della bicicletta che montava, cadde battendo con violenza la faccia. Ebbe le prime medicazioni dal dott. Andreosi di Tre Porti, che lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Il sandolo che se ne va

Al Commissariato di Cannaregio, certo Umberto Bedemo fu Eliseo, abitante a Cannaregio 5908, ha denunciato ieri che ignoti ladri, nella note dal 14 al 15 corr. gli rubarono un sandolo del valore di circa 300 lire che era ormeggiato in rio dei Gesuiti.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il cavallo nel campo ed il trivello non veduto

Pres. comm. Borgo; P. M. comm. Marinoni.

Il mattino del 21 ottobre 1927, l'agricoltore Raimondo Spinello, trovò nel proprio campo un cavallo. La bestia pascolava; avidamente ma pacificamente. Quantunque liberata dalla briglia, senza nessun legame, non s'era abbandonata ad alcuna bizzarria. I suoi grandi occhi intelligenti cercavano la fresca erba che la capace bocca divorava.

Raimondo Spinello non si commosse davanti tale semplice spettacolo. Il sangue anzi gli affluì, con veemenza, nel cervello e afferrato, con gesto d'ira, il cavallo, lo trascinò e lo rinchiuse nella stalla.

Forse avrebbe tollerato che pascolasse ancora: un po' di erba di meno non lo avrebbe certo impoverito. Ma la bestia apparteneva ad una famiglia che possedeva due o tre campicelli a lato dei suoi. Il confine aveva creato una forte ruggine; il cavallo fece sprigionare la scintilla. Più che scintilla è stata una grossa vampata. La discordia, contenuta fino allora o manifestatasi solo con ingiurie reciproche, non è stata, quel mattino, fermata dall'argine del buon senso. Dilagò irruente. E sulla terra del duro lavoro si svolse un'aspra tenzone.

Labano Bezze, cui il cavallo apparteneva, inviò un messaggero per ottenerlo. Spinello reclamò la presenza del rivale; se no avrebbe trattenuto l'ostaggio.

Il confinante accorse con tutta la sua coorte: padre, fratello, moglie e figli. Roteava un badile. Spinello non paventò nè il numero dei rivali nè l'arma. Affrontò con energia il più temibile, Labano Bezze, schiaffeggiandolo. Robusti tutti e due, finirono, per la violenta colluttazione, tra le zolle. Il badile allora venne impugnato risolutamente. L'agricoltore che aveva rinchiuso il cavallo nella stalla, fu colpito alla testa.

Grondante sangue ma non tramortito, Spinello diventò davvero terribile. Tutti gli erano addosso e chi lo teneva da una parte e chi dall'altra. Egli spalancò la bocca e riuscì a rinchiuderla tenendo tra i denti il dito mignolo della mano destra di Bezze Labano. Lo morsicò con un ruggito.

Il confinante abbandonò il badile e aiutato dai familiari potè svincolarsi e imprendere la ritirata. La scena capace di produrre nefaste conseguenze così finì.

Pochi giorni dopo, Spinello, lasciata l'abitazione, con la testa ancora bendata, sparò contro la dimora della famiglia Bezze un colpo di fucile. E' stata una sparatoria a vuoto. La provocazione non venne raccolta.

L'episodio, naturalmente, provocò l'intervento dei Carabinieri, tanto più che i due feriti dovettero essere ricoverati all'ospedale. Il maggior colpito — per la badilata — pareva lo Spinello. Per fortuna sua egli ha dura la cervice e dopo quattordici giorni era già guarito.

Il Bezze Labano, che aveva conosciuto i denti dello Spinello, è stato invece torturato da un impreveduto male per tempo parecchio. La morsicatura che sembrava dovesse in brevi giorni non lasciare più traccie, cagionò un doloroso, fastidioso processo infiammatorio che si concluse con un flemmone. La malattia è durata ben centoquattordici giorni facendo residuare, come postumo, una parziale infunzionabilità del dito.

Durante la degenza del Bezze all'ospedale, egli fu curato pure di una ferita al dorso della mano sinistra. Cosa di lieve conto. Ma è stata la piccola cicatrice che ha dato motivo ad una appassionata discussione in appello. Se non ci fosse stata questa quasi invisibile cicatrice non si sarebbe parlato più della causa. I piccoli fatti provocano grandi effetti.

Il medico legale che eseguì la perizia pel dito mignolo, accortosi della cicatrice, sentenziò che la leggera ferita era stata prodotta «certo con un colpo appuntito». L'istruttoria però non aveva saputo precisare se Spinello, oltre i denti, avesse avuto un'arma. Si accennò ad un trivello, senza che nessuno lo abbia visto.

Spinello sostenne che la ferita più leggera il suo avversario l'aveva riportata cadendo e battendo la mano su qualche coccio o pezzo di ferro.

Il Tribunale di Padova — il fatto si è svolto a Piove di Sacco — ha assolto i confinanti dello Spinello per l'amnistia del 1930 escludendo l'aggravante dell'arma. Difatti, a differenza del codice abrogato, il nuovo non considera il badile come un'arma. Anche se sia un oggetto che sferrato con violenza sulla testa può mandare all'altro mondo. Il codice nuovo sancisce chiaramente quali devono intendersi le armi per la legge penale. Il badile no, nemmeno quando è usato per offendere. E poichè la lesione dallo Spinello riportata, guarì in 14 giorni, l'amnistia s'imponeva e ne giovò tutta la coorte dei Bezze.

Il Tribunale di Padova non diede importanza alla sparatoria dello Spinello, sebbene questi abbia affermato di aver tirato il colpo di fucile a pallini contro un coniglio inseguito dal proprio cane. Condannò invece lo Spinello per le lesioni contro il Bezze — guarite oltre il quarantesimo giorno — con tutte le attenuanti possibili a tre mesi e quindici giorni di reclusione.

L'amnistia recente più generosamente lata, avrebbe senza dubbio chiuso per sempre il processo, prima dell'udienza. Ma, come abbiamo detto, c'era di mezzo la piccola cicatrice ed il trivello da nessuno veduto. Spinello aveva diritto all'amnistia per la lesione più grave: quella del dito mignolo afferrato dai suoi aguzzi denti e che pare determinò il flemmone e la parziale funzionalità. Non così pareva per la scalfittura. Il codice del 1931 eleva la pena al di sopra del cinque se il feritore adoperi un'arma.

Già il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni, aveva proposto anche per Spinello l'amnistia, riferendosi sopratutto alla incertezza sulla esistenza dell'arma. Ma la Corte ha voluto discutere, nel merito, la causa per accertare la sussistenza o meno dell'aggravante dell'arma.

Ed ieri, relatore il Consigliere cav. uff. Adolfo Plessi, la causa è stata portata al vaglio della Corte. Durante la relazione lo Spinello non può frenare le lagrime. Singhiozza fortemente e quasi fosse vergognato od intimidito tenta nascondersi voltando le spalle ai Consiglieri.

L'illustre Presidente comm. Borgo, gli dice paternamente: «Ma cosa avete? Voltatevi e non piangete così».

Il difensore avv. comm. Bizzarini esclama: «Piange forse perchè proprio ieri ha consegnato diversi biglietti da mille al Bezze, come indennizzo».

Comm. Ciotto, Consigliere: — Il portafogli è sempre vicino al cuore.

Comm. Marinoni: — Specialmente nei contadini....

Il Sostituto Procuratore Generale ripropone la richiesta dell'amnistia.

L'avv. comm. Carlo Bizzarini, con eleganza di parola e profonda dottrina, sostiene pure l'applicazione dell'amnistia. A prescindere che non si è certi sulla esistenza del trivello — non si sa su quale base ha fondata la sua affermazione il perito — il difensore sostiene questa tesi. Anche se un trivello fosse stato impugnato dallo Spinello, l'aggravante dell'arma lo stesso dovrebbe essere esclusa. Perchè il trivello non è considerato un'arma dal codice nuovo. Così come il badile che è più pesante e terrorizzante. Se si affermasse che il trivello è un'arma tutti gli oggetti usati in una rissa dovrebbero definirsi insidiosi se non vere e proprie armi. Ciò non ha voluto il legislatore che ha si può dire catalogato le armi, quelle che aggravano la pena.

La Corte, accolta la tesi dell'avv. Bizzarini, ha assolto, esclusa l'aggravante dell'arma, lo Spinello per amnistia.

Tribunale di Venezia

Alla stazione ferroviaria

(Udienza del 18. Sezione III.

La signora Kurt Rehtmyer col proprio marito signor Raschke, dopo una permanenza di alcuni giorni presso il padre a Venezia, si era recata la sera del 13 settembre alla stazione per prendere il treno e ritornarsene a Monaco di Baviera, città di suo residenza. Mentre affacciata al finestrino scambiava gli addii col padre, il di lei marito si avvide che uno sconosciuto si era appropriato della borsetta che la moglie aveva posto nel divano di uno scompartimento di seconda classe. Lo sconosciuto aveva cercato subito di fuggire, ma inseguito fu tosto fermato e quindi tratto in arresto e denunciato per furto della borsetta, contenente circa duecento lire. Comparso all'udienza l'intraprendente individuo si qualifica per Cesare Cazzella di Fortunato, di anni 48, da Gallipoli e residente a Trieste, viaggiatore di commercio, il quale cerca di giustificare la sua azione, dicendo di non aver preso la borsetta, ma di averla cercata e trovata presenti la signora Rehtmyer ed il marito.

Dopo sentiti alcuni testimoni, il Tribunale condanna il Cazzella ad un anno e quattro mesi di reclusione con il condono e perciò la immediata scarcerazione. Difensori avvocati Zennaro di Trieste e prof. Contursi-Levi di Venezia.

Furti in serie

In istato di arresto si presentano Achille Vittorio Passadore di Giovanni, di anni 34, da Cavarzere; Giuseppe Pozzato fu Giovanni, di anni 36, pure da Cavarzere; Emilio Trevisan di Francesco, di anni 26, da Cavarzere, e Gino Conti di Cosimo, di anni 35, da Cavarzere. Tutti sono accusati di una serie di furti consumati a Cavarzere durante il mese di novembre. E precisamente il Passadore e il Pezzato rubavano a Ippolito Gazzignato 10 kg. di pesche per il valore di lire 120, togliendole da un magazzino, dopo aver attraversato una finestra. Essi rubavano anche due quintali e mezzo di frumento per un valore di lire 250 a Domenico Bagatella, togliendoli dal granaio mediante un foro praticato nel sottostante porticato. Rubavano ancora un copertone di tela cerata, un sottopancia da cavallo, tre polli ed altro per un valore di 250 lire a Pavanato Fortunato. Entrati nel cortile di Mario Conselvan si appropriavano di kg. 50 di mele del costo di lire 50. Ambedue sempre insieme e il Pozzato sempre armato di rivoltella scavalcavano con agilità un muro di cinta alto circa due metri e penetrarono nel magazzino di Luigi Pacchiega e rubavano due pentole di rame, due galline, alcuni metri di corda ed altro per un valore di lire 60.

Il Pozzato poi insieme al Trevisan, sempre in diverse notti del mese di novembre, rubava varii oggetti di biancheria al dott. Virgilio Ortelli, Pretore di Gorizia, nella cui abitazione i due ladri erano penetrati mediante l'apertura di un foro sul tetto della casa e mediante rottura del chiavistello del lucchetto che assicurava la porta d'entrata, nell'appartamento.

Il Pozzato, il Trevisan ed il Conti rubavano ancora a Mario Conselvan due quintali di mele e da un pollaio rubavano nove capi di pollame. Tutti e quattro poi devono rispondere anche di un furto consumato ai danni di Giulio Greggianin dalla cui casa, dove erano penetrati dopo aver scardinato una porta, asportavano una bicicletta, un paletot, un soprabito, un cappello ed altri oggetti per un valore complessivo di lire duemila.

Il Pozzato deve rispondere anche di altri reati relativi al porto abusivo d'armi.

Sul banco degli accusati, a piedi libero, vi è un quinto personaggio e cioè tale Battista Piva di Giovanni, di anni 23, da Cavarzere, il quale è imputato di ricettazione per aver ricevuto in consegna trenta metri di corda ed il copertone di tela cerata rubata al Pavanato.

Tutti gli imputati confessano le loro colpe e quindi sfilano le parti lese ed alcuni testimoni.

Il Tribunale emette quindi la seguente sentenza: Condanna il Passadore a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2300 lire di multa, il Pozzato a quattro anni di reclusione e 4000 lire di multa, a quattro mesi di arresto e a 600 lire di pena pecuniaria, il Trevisan a due anni, mesi otto di reclusione e a 2000 lire di multa, il Conti a due anni e quattro mesi di reclusione e a lire 1600 di multa, il Piva a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa; a quest'ultimo viene accordata la condizionale e la non iscrizione.

Difensore d'ufficio avv. Andreotti-Loria.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie; «Algerino» italiano da Tripoli vuoto.

Arrivi del giorno 18: «Slovenac» jugoslavo da Trieste, vuoto; «Ivan» jugoslavo da Tunisi con fosfato; «Sabbia» italiano da Trieste vuoto; «Diofili» ellenico da Trodosia con carbone; «Giampaolo» italiano da Sistina con pietra.

Spedizioni del giorno 18: «Sabbia» ital per Capetown con merci varie; «Catalani» ital. per Valencia con merci varie.

Riassunto movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 17 gennaio 1933 Anno XI:

Piroscafi: a banchina 18; in disarmo 12. Totale 30; arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2874; merci varie 313. Totale tonn. 3187.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 62; merci varie 542. Totale tonn. 604.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 59; Uomini n. 510. Carri: caricati n. 149; scaricati 58. Stato atmosferico: coperto.

L'annuale rapporto fascista del Gruppo Buranese

Domenica con l'intervento del professor cav. Pilon Pietro, vice segretario politico del Fascio di Venezia rappresentante il Segretario Federale, ebbe luogo l'annuale rapporto del Gruppo Buranese, per la relazione dell'opera svolta durante l'anno X.

La riunione ebbe luogo nella sala a piano terra della scuola merletti «Asta» gentilmente concessa.

Intervennero i componenti la Consulta col loro fiduciario d.r Giuseppe Grella, la fiduciaria del Fascio Femminile signorina Vio Antonietta quasi tutti gli inscritti al Partito numerosa rappresentanza del Fascio Giovanile oltre alle autorità civili e militari del luogo.

Il prof. Pilon aprì la seduta rivolgendo un saluto al Fascio ed alla popolazione di Burano e diede quindi la parola al fiduciario d.r Grella il quale iniziò la sua chiarissima relazione rivolgendo un pensiero ed un saluto al Duce del Fascismo, ai martiri della nobile causa ed al Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Continuò esponendo il resoconto morale e finanziario di tutta l'opera svolta dal Circolo durante l'anno X, opera che si imperniò nell'assistenza ai disoccupati ed alla popolazione bisognosa.

Con abbondanza di dati espose il bilancio di tutte le spese sostenute per le provvidenze a favore della popolazione per un complessivo importo di L. 35091.70 ed accennò all'opera iniziata su più vasta scala per l'anno XI precipuamente col funzionamento dei refettori popolari, costruiti in un'adiacenza della sede del Gruppo.

Disse della colonia marina a Punta Sabbioni che ha funzionato nella estate 1932 alla quale furono ammessi ben 100 bambini che usufruirono ciascuno del passaggio gratuito sui vaporini dell'A.C.N.I. e di un terzo di litro di latte giornaliero, per tutta la durata della cura (un mese circa) e si propone di perfezionarla negli anni venturi.

Completò la relazione esponendo lo stato attuale delle organizzazioni giovanili, il continuo quotidiano progredire di esse, in particolar modo per quanto concerne il Gruppo Giovanile Fascista, la di cui squadra sportiva ha strappato nello scorso anno i più ambiti allori.

Chiuse il suo dire inviando un sincero ringraziamento ai suoi validi collaboratori componenti la consulta, al sig. Rino Olivier vice fiduciario, al sig. Vio Angelo comandante il Gruppo Giovanile ed a tutti coloro che cooperarono e cooperano validamente per la migliore riuscita degli scopi prefissati e voluti dal Duce.

Il prof. Pillon, prima di prendere la parola chiese ai convenuti di esporre i loro desiderata e il gerarca promise poi il suo valido appoggio. Rivolse quindi un vivo elogio per l'opera fattiva svolta fino ad ora augurando che quel perfetto accordo e quella fratellanza che hanno sempre regnato fra i componenti il fascio buranese e fra questi e le altre autorità locali, non abbia mai a venir meno, ma perduri sempre concordemente limpido.

Prospettò la questione delle nuove inscrizioni al partito e raccomandò caldamente che le forze novelle siano accolte dalle vecchie camicie nere con sentimenti fraterni, perchè esse vengono a consolidare vieppiù il granitico baluardo su cui si aderge la simbolica aquila romana.

Intrattenne i convenuti prospettando la colossale opera di redenzione e di incivilimento alla cui meta il Duce mira portare questa nostra bella Italia per opera delle imponderabili forze fasciste, forze ammirate ed invidiateci da tutte le nazioni europee e d'oltre oceano; in particolare si soffermò a descrivere la mole di lavori che sono in corso a Venezia, prospettando in un non lontano domani, il primato della città dei Dogi su tutti i porti mediterranei.

Rivoltosi per ultimo alle forze giovanili, con splendide ed efficaci parole, ricordando loro l'epopea di gloria del fante italiano, le mirabili gesta di tutti i martiri fascisti che immolarono la loro vita sotto il pugnale bolscevico nelle fatidiche giornate dal 1919 al 1922, le incitò a rendersi degne dei colori di Roma Imperiale di cui sono adornate.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata dopolavoristica alla Fenice

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera alla Fenice una straordinaria rappresentazione di «Romanticismo» la nuova fortunatissima opera di Iginio Robbiani, che verrà offerta a grande richiesta e fuori abbonamento. Lo spettacolo è dedicato ai Dopolavoristi i quali, dietro presentazione della tessera usufruiranno dei seguenti mitissimi prezzi: Ingresso platea lire 5; ingresso galleria lire 3; al loggione lire 2; Poltrone lire 12; poltroncine lire 6; Palchi pepiano e I. ordine L. 35; palchi di secondo ordine 20; posti parapetto galleria lire 3; di seconda la 2; posti numerati loggione L. 2.

Lo spartito, concertato e diretto dal M.o Giuseppe Antonicelli, avrà ad interpreti principali Iris Adami-Corradetti, Franco Tafuro, Giovanni Inghilleri, Rosita Salagary, Afro Poli, il Mattioli e il Sassanelli.

Abbonamenti straordinari a tre rappresentazioni di "Sigfrido,,

La Direzione del Teatro La Fenice, per aderire a ripetute richieste pervenutele dalla Città e dalla Provincia, ha acconsentito di istituire uno speciale abbonamento per tre rappresentazioni di «Sigfrido» compresa in esse la prima.

Com'è noto il celebre spartito vagneriano verrà esposto in una edizione eccellente, alla cui concertazione il M.o Werner Wolc sta prodigando da parecchi giorni le sue cure più assidue e più amorose. I prezzi dell'abbonamento qui sotto riportati sono pertanto di assoluta convenienza:

Poltrona, ingresso e tasse comprese L. 80; Poltronnina, ingresso e tasse comprese 60; Posto numerato di parapetto in Galleria con ingresso e tasse comprese L. 30; Posto numerato in II. fila in Galleria con ingresso e tasse comprese L. 25; Posto di loggione con ingresso e tasse comprese L. 20.

Gli abbonamenti sono aperti da oggi a tutto martedì 24 corr. presso la Direzione del teatro «La Fenice» a S. Fantin N. 1967 e dalle ore 17 al e 19.

"I rusteghi,, in mattinata al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà quest'oggi in mattinata uno dei più fulgidi gioielli del teatro goldoniano e cioè «I quatro rusteghi» L'edizione nella quale verrà offerto il capolavoro è tra le più pregevoli dell'ottima formazione che vi partecipa con tutti i suoi migliori elementi.

Lo spettacolo, ch'è dedicato alle famiglie e alle scolaresche di Venezia e che sarà indubbiamente seguito da un pubblico foltissimo, avrà inizio alle ore 17 precise.

Di sera si avrà un'interessante ripresa e cioè «La sagra dei osei» di Arturo Colantuoni.

Iersera un pubblico assai folto ha seguito la seconda rappresentazione di «Cose de l'altro mondo» di Carlo Veneziani, prodigando calorosissimi applausi a Gino Cavalieri, alla Seglin, al Micheluzzi, alla Bertoncello al Grossoli e a tutti i loro compagni.

Rassegna cinematografica

"Agli ordini di Sua Maestà,,

di **Fridrich Zelnich (Rossini).**

Il genere in fondo leggero della commedia è tratteggiato con quella sufficiente chiarezza che ha sempre contraddistinto la produzione cinematografica tedesca. Se in generale il montaggio è usato un po' debolmente e con certa lentezza, basterebbero certi ingegnosi passaggi e trovate ad elevare il lavoro a dignità cinematografica. «Agli Ordini di Sua Maestà» è tratto dalla commedia omonima di Fanny Carlsen e Hause Belvident e descrive con certa blandizia di intenzioni una pagina storico-mondana della corte di Prussia, ai tempi di Federico I., che pure nella tenuità del teatro nel quale agisce, conserva tuttavia certa sua grandezza e valore. Gli intrighi amorosi e diplomatici scoprono con certo sapore le intime vicende di una vittoria di Federico.

La colorita vicenda è senza dubbio inferiore alle recenti vivacissime commedie di creazione tedesca. La interpretazione è spigliata e colorita sobria ed attenta quella di Federico (Otto Geburht).

La riduzione italiana ed il doppiato abbastanza felici.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, verrà proiettato il nuovissimo film degli Artisti Associati «Il Sergente X» parlato italiano. L'interpretazione di questa drammatica e commovente storia d'amore e di dolore è stata affidata a Jvan Mosjoukine, il notissimo attore (di cui si ricordano superiori interpretazioni di film come «Casanova», «Il Diavolo Bianco» ecc) da Suzy Vernon e da Jean Angelo.

Sul palcoscenico debutterà l'attrazione comica The Sidney e il Balletto Flower, composto di 5 graziose danzatrici.

Il concerto di Alexandre Uninsky alla Società del Quartetto

Ecco il 9. programma Chopin che verrà svolto dal Pianista Alexandre Uninsky, sabato 21 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello: Fantasia in fa minore; Sonata in si bem. min. op. 35; Ballata in sol minore; Notturno in fa diesis magg. — 3 studi op. 25 sol diesis min.; op. 10 fa min.; op. 10 fa magg. — 3 mazurke n. 1 fa diesis min.; n. 21 do diesis min.; n. 41 do diesis min. — Polonaise in la bem. mag.

Concerto Lorenzo Filippini al Circolo Artistico

Martedì 24 corr. avrà luogo il VII concerto dell'annata. Esecutori due giovani artisti testè usciti dalle magnifiche scuole degli illustri professori Carlo Carturan, ed Arturo Cuccoli dell'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova. Il pianista Lorenzi ed il violoncellista Filippini. Il pubblico del Circolo Artistico avrà campo di ammirare ed applaudire due sicure affermazioni del concertismo italiano. Il programma interessante e vario comprenderà un pregevole notturno di C. Carturan, ed una ispirata pagina per piano e violoncello del compianto M.o Alessandro Myon che per molti anni diresse il Conservatorio Musicale di Bressanone. Daremo quanto prima il programma per esteso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: ore 21: «Romanticismo». Unica serata Dopolavoristica fuori abbonamento.

GOLDONI: Ore 17: «I rusteghi» ore 21: «La sagra dei Osei».

MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 17: «Il Sergente X» parlato ital. con Ivan Mosjouhine. Nel varietà debutto dell'attrazione The Sidney e del Balletto Flomer.

ROSSINI: ore 16.30: «Agli ordini di Sua Maestà» parlato italiano con Lil Dagover, Otto Gebuhr, Haus Stuwe. Segue cart. anim. Successo

Cinematografi

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «La terribile armata»; domani: «John Barrymore in «Il Diavolo Sciancato».

MODERNISSIMO. — «Avventuriera di Montecarlo» Lil Dagover.

S. MARCO. — Premiere del capolavoro: «Hallò... Parigi! Hallò.... Berlino! parlato in italiano.

MASSIMO. — «Il Figlio dell'India» capol. Metro parl. ital. con Ramon Novarro.

ITALIA. — «Emma» commovente interpret. di Maria Dressler. Parlato italiano.

La radio di oggi

L'anno scorso quando si rappresentò alla Scala *Il Favorito del re* di Antonio Veretti, certi signori menarono gran baccano perchè questo giovane e intelligente musicista aveva osato introdurre nella sua opera il *jazz*. Sacrilegio, secondo loro, riprovevole ed esecrabile portare quei ritmi sincopati e frenetici sotto le volte neoclassiche della Scala, tempio dell'arte ecc. ecc. Eppure basta riflettere un momento per vedere che il Veretti non ha fatto che ripetere quanto Verdi e i suoi contemporanei avevano a loro tempo effettuato introducento in opere di soggetto secentesco o addirittura medievale i ballabili in voga nell'Ottocento, polke, valzer e mazurke. Parlare poi di banalità come si è fatto è cosa ingenua perchè non sarà mai possibile sorpassare e nemmeno eguagliare la volgarità dei balli ottocenteschi, uno dei quali, il *Stieba* è stato in questi giorni tratto dalle ragnatele che lo coprivano; segnaliamo pertanto agli ascoltatori i quattro brani del *Favorito del re* trasmessi a chiusura dell'odierno concerto sinfonico romano (20.45) il quale comprende ancora *sei stornelli* e la *Sinfonia italiana* dello stesso Veretti e altre musiche di Sgambati, Sibelius, Corelli ecc. Al Gruppo Nord (21), la radiocommedia *Violetta e gli aeroplani*, a Praga (21) la *Nona Sinfonia* di Beethoven, a Suisse Alemanique (19.30) il *Tannhäuser* di Wagner.

Un'indisposizione di Lauri Volpi mentre si alza il sipario

NEW YORK, 18

A causa di un improvviso abbassamento di vose il tenore Lauri Volpi non ha potuto ieri sera sostenere la sua parte nella *Manon*. Proprio mentre il sipario si stava per alzare, il famoso tenore ha avvertito una contrazione delle corde vocali ed ha constatato di non poter cantare. Un medico prontamente chiamato ha constatato che si tratta di un malessere senza alcun carattere di gravità ed ha prescritto al grande artista le cure richieste dal temporaneo abbassamento di voce.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona; 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.30 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42, 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.32 (**); 6.45; 7, 7.10; 7.23; 7.30 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.18 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35 11.45; 12.09; 12.31; 12.47 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Cronaca di Mestre

Distribuzione delle tessere fasciste

Oggi presso la sede del Fascio verrà effettuata la distribuzione della tessera fascista anno XI ai fascisti che hanno il loro cognome che si inizia con le lettere M, N, O, P, Q.

Coloro che per ragione di mestiere non hanno potuto effettuare il ritiro della tessera nei giorni precedenti, per evitare perdite di tempo e confusioni, sono pregati di passare sabato, ultimo giorno di distribuzione, e precisamente dalle ore 10 alle 12, oppure dalle 16 alle 19.

Tesseramento del Fascio Giovanile

Il signor Enzo Di Napoli, comandante del Fascio Giovanile, comunica: Tutti i Giovani Fascisti delle classi 1911, 12, 13, 14, che non si sono ancora presentati in sede per la rinnovazione della tessera anno XI, sono invitati a farlo il più sollecitamente possibile.

Il mancato rinnovo della tessera comporterà la cancellazione dai ruoli. Ricordo che per le operazioni del tesseramento la sede rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 20.30 alle 22 ed i giorni festivi dalle ore 9.30 alle 11.30. Col giorno 20 corrente avrà termine il tesseramento stesso.

Il diuturno lavoro dell'E. O. A.

L'opera assistenziale in Mestre, sotto le direttive del Fascio e la direzione del Fascio femminile e di altre generose e gentili persone, procede con una encomiabile organizzazione che permette di soccorrere un numero non indifferente di bisognosi.

Infatti oltre al diuturno lavoro di carità, che viene fatto presso le famiglie più colpite dalla miseria e bisognose di soccorso, giornalmente vengono distribuite 550 razioni calde suddivise nel modo seguente: 150 dall'Asilo della Salute, 150 dall'Asilo notturno Vittorio Emanuele III, 150 dall'Asilo Infantile di Carpenedo e 100 dalle scuole comunali di Marghera.

Anche nelle frazioni vicine l'opera di assistenza da parte di sottocomitati procede normalmente con grande vantaggio dei beneficati, i quali, per mancanza di disponibilità ricevono i viveri in natura.

Questa grande opera, che dovrà continuare ancora per molto tempo, chiede l'appoggio di tutti i cittadini, i quali sia con contributi in denaro che in generi alimentari, potranno aiutare il Comitato in questa santa opera di carità.

Esami dei premilitari

Oggi e domani, alle ore 8, nella caserma della Milizia Volontaria in via Piave avranno inizio gli esami per allievi premilitari inscritti al secondo corso, e precisamente oggi per gli appartenenti al primo plotone, al Fascio Giovanile, e gli inscritti al corso accelerato, e domani per gli appartenenti al secondo plotone.

Cronaca varia

Carne di bassa macellazione. — Presso lo spaccio comunale in via 22 Marzo oggi verrà venduta la carne di bassa macellazione al prezzo di L. 2.50 il kg.

Beneficenza. — Per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria N. N. ha offerto L. 25, ed in morte del sig. Brotto Giacomo M. D. L. 25.

Due biciclette rubate

Rientrata in casa sua, sita in via Dante 49, la signora Previdi Maria lasciava la sua bicicletta, marca «Legnano», nel pianerottolo e verso le 20.15 discese per riprendere la macchina dovendosi recare presso una famiglia, con sorpresa s'avvide ch'essa era sparita. Il danno subito denunciato è di L. 350.

Nalin Nicola di Attilio, di anni 22, abitante alla Mira, alle ore 19 di ieri lasciò la sua bicicletta del valore di lire 300, nel cortile del garage Roma in via Piave da dove un ignoto ladro la prese fuggendo nell'oscurità.

Cronaca di Chioggia

I funerali del dott. Dissette

Ben poche volte abbiamo visto tanto concorso di cittadini per le estreme onoranze ad un caro estinto, quanto ne abbiamo visto ieri nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo per l'ultimo tributo d'affetto al dr. cav. Luigi Dissette, il medico popolare, ben voluto e stimato da tutta la cittadinanza. Ogni classe di cittadini vi era rappresentata nelle persone di tutte le autorità, di amici, di estimatori.

Dopo la Messa cantata di requiem e le esequie impartite dal Parroco prof. Don Marino Callegari, la salma, tolta dal catafalco posto nel centro della Chiesa, venne a mano posta su di un carro di prima classe. Formatosi un immenso corteo preceduto da numerose corone di fiori freschi e fiancheggiato da due serie lunghissime di torcie, prima di muoversi pel camposanto, il cav. uff. Antonio Busatto a nome del Podestà, assente per impegni d'ufficio, rivolse a nome della cittadinanza commoventi parole d'addio dopo di avere tessuto le lodi ed i rari meriti dello scomparso, fra l'unanime compianto. A nome dei sanitari parlò il dott. cav. Giuseppe Zennaro, medico capo del Comune, il geom. Francesco Galimberti per gli ufficiali in congedo, dopo di che il Segretario politico dott. Antonio Bonivento, secondo l'austero rito fascista, ha fatto l'appello, cui i presenti commossi risposero: presente!

Numerosissime sono state le epigrafi pubblicate per la luttuosa circostanza.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le espressioni più vive del nostro cordoglio.

Beneficenza

In morte del compianto dott. cav. Luigi Dissette, il cugino avv. comm. Adriano Voltolina e signora hanno devoluto lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Casa di Ricovero femminile, e lire 50 alla stessa opera pia le cugine Amalia, Emilia ed Isolina Frizziero.

Per la stessa circostanza hanno pure fatto un'oblazione i coniugi Gisella e Zerlino Veronese.

Denuncia di furto

Verso le 22 del giorno 15 il sig. Penzo Emilio di Luigi di Chioggia, avente esercizio di vendita vino in Via Cavallotti, si presentò ai carabinieri per denunciare un furto patito nella sua abitazione, distante pochi passi dall'esercizio suddetto. Ignoti ladri, approfittando dell'assenza della moglie del Penzo che si trovava nell'esercizio, si introdussero nell'abitazione ed asportarono la somma di L. 6200.

Lo stesso Penzo esternò i suoi sospetti e vennero fermati diversi indiziati, poscia rilasciati, all'infuori di certo Frizziero Adalgiso fu Luigi, di Chioggia, il quale, a quanto sembra, era a perfetta conoscenza dell'abitazione.

Orecchini rubati

Ai Carabinieri di Sottomarina venne denunciato che alla bambina Leontillo Maria, abitante al Ridotto Madonna n. 163, venivano rubati gli orecchini. Da indagini esperite risultò che il furto era stato commesso da una ragazza di nome Teresa, di anni 17, la quale confessò, ma dichiarò di averli venduti. Della Teresa non fu possibile conoscere il luogo dove si fosse rifugiata perchè dopo la confessione si dileguò. Ora è ricercata.

Furto di bicicletta

I Carabinieri durante la consueta perlustrazione nei dintorni di Chioggia, appresero che nell'osteria di certo Finotto, situata in località Brondolo, ignoti avevano rubato una bicicletta, di proprietà di certo Albitro Archimede, abitante in località Zennare, bicicletta che egli aveva lasciata vicino la porta dell'osteria. Sembra che il ladro abbia preso la via della spiaggia. La benemerita indaga.

I problemi dei geometri esaminati dal Direttorio Sindacale

ROMA, 18

Si è riunito il nuovo Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei geometri che si è soffermato sopratutto sui problemi connessi alle recenti modifiche apportate all'ordinamento della istruzione media tecnica che, derivando dalla recente legislazione sul disciplinamento delle professioni tecniche, dovrà ad essa uniformarsi. Ha riaffermato così la necessità che sia dato il più ampio sviluppo all'insegnamento dell'estimo rurale delle sezioni per geometri, ritenuto che alla funzione del geometra, che si impernia nelle operazioni patrimoniali, l'estimo è assai più vicino e strettamente connesso di quello che non possa essere rispetto alla gestione interna delle aziende rurali a cui attendono altre categorie.

Il bollettino della neve

ROMA, 18

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve: Asiago: coperto, cm. 50, farinosa. Bolzano, Renon: meno 2, cm. 10. Colle Isarco: nevica, meno 1, cm. 30, farinosa. Colle Nevegal: nevica, cm. 20, farinosa. Cortina d'Ampezzo: nevica, meno 1, cm. 40, farinosa; campi cm. 60, farinosa. Merano, Giogo di S. Vigilio: coperto, meno 3, cm. 25, polver. Merano, Avelengo: coperto, meno 3, cm. 35, gelata. S. Martino di Castrozza: nevica, meno 1, cm. 30, farinosa; campi cm. 95, farinosa. Tarvisio: nebbia, meno 5, cm. 30, farinosa; campi cm. 40, farinosa. Madonna di Campiglio: nevica, zero, cm. [illegible]0 farinosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le proposte giapponesi
esaminate dai "Diciannove,,

GINEVRA, 18

Oggi si è riunito il comitato dei 19. A tarda ora della sera è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato dei 19 ha esaminato oggi le proposte del Governo giapponese che sono state comunicate questa mattina al suo presidente. Il comitato ha constatato che queste proposte differiscono in parecchi punti fondamentali da quelle che esso aveva approvato e comunicato alle parti. Una delle ambizioni principali del Governo giapponese è l'inclusione nella commissione per il regolamento delle divergenze sottoposte alla Società delle Nazioni di rappresentanti di Stati non membri della Società stessa. Il Comitato reputa che se questa obiezione fosse la sola opposta dal Giappone ai testi che gli sono stati comunicati non sarebbe impossibile di regolare la questione d'accordo fre le due parti; in conseguenza ha ritenuto necessario ottenere delle informazioni supplementari specialmente circa la possibilità, una volta superata tale difficoltà, di accettazione da parte del Giappone del progetto di risoluzione stabilito dal Comitato nel dicembre scorso. Il Comitato ha incaricato il suo presidente ed il segretario generale di mettersi in comunicazione con la delegazione giapponese a questo riguardo. Prima di continuare le conversazioni con la delegazione cinese il Comitato ha ritenuto necessario assicurarsi innanzi tutto la risposta della delegazione giapponese». La prossima seduta del Comitato è prevista per venerdì prossimo.

L'esame delle due mozioni
alla conferenza del lavoro

GINEVRA, 18

La conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro ha tenuto nel pomeriggio una lunga seduta terminata molto tardi nella quale ha esaminato le due mozioni presentate e cioè quella adottata da alcuni delegati governativi, tra cui il delegato italiano, e l'altra del gruppo operaio. In complesso, si è delineata una sensibile maggioranza favorevole alla mozione dei governi con la quale viene proposto di passare all'esame delle singole questioni tecniche in vista di una regolamentazione internazionale delle quaranta ore di lavoro.

Il gruppo padronale ha conservato la sua opposizione; però il delegato padronale italiano on. Olivetti si è esplicitamente separato dal gruppo padronale, dichiarandosi favorevole alla mozione governativa.

Fallito tentativo di portare
Hoover alla sbarra

WASHINGTON, 18

Per la seconda volta il senatore MacFadden, repubblicano, ha presentato ieri al Congresso una proposta tendente a porre il Presidente Hoover poco meno che in istato d'accusa, «per gravi delitti e mal condotta».

La mozione è stata respinta dal Congresso a schiacciante maggioranza: 342 voti contro 11. La lettura del risultato è stata accompagnata da una solenne urlata del Congresso contro il troppo zelante senatore della Pennsylvania.

Roosevelt si incontrerà con Hoover
per discutere dei debiti di guerra

NUOVA YORK, 18

Secondo il corrispondente della *Herald Tribune* da Washington, Hoover e Roosevelt si incontreranno probabilmente entro questa settimana per discutere il problema dei debiti di guerra. Il terreno dell'incontro sarebbe stato preparato da Stimson allorché egli conferì a Nuova York col neoeletto Presidente. Hoover e Stimson sono convinti che il periodo attuale di ristagno nell'attività della Casa Bianca fino all'entrata in funzione di Roosevelt è non solo dannoso, ma impossibile; e potrebbe darsi quindi che Hoover proponga la nomina dei rappresentanti di Roosevelt per trattare con le Nazioni debitrici sotto la direzione dello stesso Roosevelt.

La questione dei debiti
al Consiglio dei Ministri inglese

LONDRA, 18

Secondo il *Daily Mail* uno degli argomenti che dovrà trattare il Consiglio dei Ministri convocato a Londra per domani sarà la questione dei debiti di guerra. Sarà discussa la formazione di una delegazione di esperti da inviare subito a Washington.

Il più grande cannone del mondo
costruito dalla Francia

LONDRA, 18

Il *Daily Telegraph* riporta da un giornale tedesco che la Francia ha costruito il più grande cannone del mondo (calibro 58 cm. del peso di 265 tonnellate). Aggiunge che il giornale osserva che tale cannone non può avere altro scopo che quello di scagliare eventualmente i suoi proiettili oltre le Alpi marittime, in quanto non vi è nella zona renana alcun obbiettivo che ripaghi la spesa di simile obice.

La sepoltura di Miss Spooner

LONDRA, 18

La salma dell'aviatrice Winifred Spooner è stata oggi sepolta a Hinton Barber presso Swindon, alla presenza di numerose personalità.

Un colloquio Hitler-Strasser
Critiche alla tattica di Schleicher

BERLINO, 18

Adolfo Hitler è giunto ieri a Berlino, proveniente da Weimar, e ieri sera stessa si è incontrato con Hugenberg, capo dei tedesco-nazionali. Il colloquio è stato di breve durata e deve avere avuto carattere essenzialmente informativo. Non sembra infatti che i social-nazionali desiderino prendere nuovi impegni coi tedesco-nazionali, dopo il tracollo subito da questi ultimi nel Lippe.

Prima di partire per Berlino, Hitler ha avuto a Weimar un colloquio con Gregorio Strasser. Si assicura che la via di una riconciliazione è stata trovata: essa avverrà però nel senso del pieno riconoscimento della politica del capo da parte di Gregorio Strasser, e conseguente rinuncia, da parte dell'ex-triumviro, a partecipare al Gabinetto von Schleicher.

Intanto, mentre non si parla più della vasta combinazione von Schleicher-Strasser-Stegerwald, si vocifera di probabili nuove elezioni per il Reichstag. Il Parlamento come è noto, si dovrebbe radunare il 24 corrente. Le dichiarazioni del Governo, il voto di sfiducia e lo scioglimento del Reichstag dovrebbero svolgersi poi con precipitosa rapidità. Nei circoli economici si vede però con malumore la prospettiva di una nuova battaglia elettorale, proprio nel periodo in cui si sperava che gli accenni di ripresa economica potessero prendere più vaste proporzioni.

Del malcontento per l'insuccesso della tattica di von Schleicher, si fa eco la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, notoriamente ligia a von Papen.

«Per risparmiare all'economia tedesca il disturbo di conflitti politici non vi sono che due vie: un Governo autoritario di fiducia presidenziale alla von Papen, indipendente dal Reichstag, oppure un Governo di maggioranza parlamentare o extra parlamentare: ciò significa però accordo con Hitler. Sembra che von Schleicher non intenda seguire nè l'una, nè l'altra via. Egli vuole appoggiarsi sulla autorità dello Stato, cercando nello stesso tempo puntelli in varie direzioni. Una tattica di dubbia durata e che in ogni caso non porterà alla svolta decisiva dalla quale solo può venire la tranquillità interna».

Le felicitazioni di Alfonso XIII
agli evasi di Villa Cisneros

BARCELLONA, 18

Da notizie pervenute da Lisbona sul soggiorno degli evasi monarchici da Villa Cisneros si apprende che essi sono ora oggetto di premurose attenzioni specialmente da parte di quella colonia spagnuola. Il marchese di Foronda, una delle personalità più cospicue di Barcellona e che fu già direttore generale dell'Ente della esposizione internazionale, attualmente esule in Portogallo, ha offerto agli evasi un tè in uno dei principali alberghi della capitale lusitana. Anche da parte dell'ex Re, Alfonso XIII, e del Principe ereditario delle Asturie, sono pervenuti ai monarchici telegrammi di saluto e di felicitazione.

Il giornale madrileno *El Debate* dà numerosi particolari sulla fuga e, tra l'altro, dice che essa è stata preparata dai deportati non appena furono giunti a Villa Cisneros. Essi allora nominarono un «Comitato interno» con l'incarico di studiare e preparare la fuga, che è poi costata mezzo milione di pesetas.

La calma ritorna in Spagna

MADRID, 18

I movimenti estremisti sono stati domati in tutta la Spagna.

In alcune dichiarazioni alla stampa il Presidente Azana ha assicurato che la tranquillità è stata ristabilita in tutta la Spagna e che la polizia continua la sua opera.

Trotski accusa Stalin
della morte della figlia

BERLINO, 18

In una lettera appassionata al Comitato centrale del partito comunista russo Trotzky accusa Stalin di avergli causato la perdita della figlia Sinaida, morta alcune settimane fa nel suburbio di Berlino.

Secondo il B. Z. am Mittag Trotzky nella sua lettera — copia della quale ha mandati al suo traduttore tedesco — imputa a Stalin di aver cospirato con la polizia delle nazioni capitaliste per perseguitare lui e la sua famiglia. Privandola della cittadinanza sovietica, l'autorità sovietica ha impedito a Sinaida Trotzki di far ritorno nel suo paese: ora i medici tedeschi avevano dichiarato che per questo ritorno era l'unico mezzo per salvarle la vita. Abbandonata ogni speranza di tornare in Russia, alla sua vita di prima, al marito ed ai figli, Sinaida avrebbe deciso di liberarsi con la morte: ma non è certo che questa morte — conclude la lettera — sia stata volontaria, mentre è certissimo invece che questa morte le sia stata imposta da Stalin.

Gli sforzi dell'Italia fascista
per ridurre la disoccupazione

WASHINGTON, 18

Una corrispondenza da Roma al *New York Herald Tribune* parla simpaticamente degli sforzi compiuti dall'Italia per ridurre la disoccupazione. La corrispondenza cita l'interessamento del Partito fascista per il problema dei disoccupati e l'ingente somma di 100 milioni che il Fascismo spenderà per essi durante l'inverno.

Quaranta feriti a Tokio
nell'assalto a un deposito della "Singer,,

TOKIO, 18

Un gruppo di duecento individui ha assalito, invaso e devastato la sede locale della Compagnia Singer per macchine da cucire. Ne è seguito un conflitto nel quale gli impiegati ed i dipendenti della compagnia hanno cercato di arginare la furia degli assalitori con sedie, suppellettili d'ufficio, calamai, parti di macchine ecc. Quaranta persone sono rimaste ferite e la polizia ha compiuto centoventiquattro arresti.

Si ha ragione di ritenere che lo incidente odierno sia da mettere in rapporto con l'agitazione del personale della Compagnia, che in parecchie città nipponiche è in sciopero da oltre un mese per protestare contro pretesi abusi denunciati, come motivo di licenziamento di un considerevole numero di personale giapponese.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Grew, ha visitato Uchida per protestare vigorosamente contro la invasione ed i danni arrecati alla sede della Compagnia Singer. All'Ambasciata si aggiunge che Grew ha presentato nei giorni scorsi numerose proteste senza alcun risultato positivo. Oggi finalmente alle diciotto ha chiesto formalmente ad Uchida di assicurare più efficacemene la protezione e la vita dei residenti americani, dei loro interessi e proprietà. Uchida ha dato le più ampie assicurazioni di azione immediata.

Come fu scoperto al Giappone
un complotto comunista

TOKIO, 18

Le autorità hanno tolto soltanto ora il divieto alla pubblicazione dei particolari dell'arresto dei due mila comunisti incarcerati nello scorso ottobre. Si apprende che gli arresti sono stati eseguiti in seguito alla scoperta di un vasto complotto tendente a rovesciare l'attuale regime ed a sconvolgere l'intero assetto sociale.

La scoperta avvenne in circostanze da romanzo. Tre individui, arrestati sotto l'accusa di avere tentato di svaligiare una banca, si abbandonavano a confessioni di eccezionale importanza, rivelando fra altro il luogo e l'ora di un convegno indetto fra numerosi caporioni comunisti. Venuta a conoscenza della cosa, la polizia faceva partecipare alla riunione un buon nerbo di poliziotti muniti sotto gli abiti di speciali corazze a prova di palla.

Dopo una feroce lotta a colpi di rivoltella, i poliziotti riuscivano ad arrestare undici capi comunisti. Gli arrestati hanno poi *cantato*, provocando l'arresto di ben duemila loro seguaci.

In tutto l'anno 1932 si calcola a settemila il numero dei sovversivi arrestati in tutto il Giappone.

Un cuore in una provetta
tenuto in vita da vent'anni

LONDRA, 18

Un framento del cuore di un pollo tenuto in vita in una provetta di vetro all'Istituto Rockfeller di New York ha celebrato oggi il suo ventunesimo compleanno. Il corrispondente newyorkese del «Daily News» riferisce che il dottor Alexis Carrel, che introdusse questo frammento di cuore in una provetta nel 1912, ha dichiarato che il nuovo organismo vivente può essere considerato immortale e che, se nutrito attraverso i secoli, potrà rimanere a vita a perpetuità. Le cellule di questo frammento di cuore sono nutrite artificialmente e le dimensioni sono mantenute costanti, tagliando i tessuti in eccesso.

Questo cuore immortale non promette però immortalità al corpo umano. Il dott. Carrell ha infatti dichiarato che gli esseri umani posseggono una capacità potenziale ad una esistenza perpetua; senonchè, per loro disgrazia, le sole cellule che non possono essere costantemente rinnovate sono nel corpo umano quelle di importanza vitale, ossia quelle del cervello e del sistema nervoso. Carrell ha conchiuso dicendo essere un'ironia il fatto che è proprio il cervello che rende l'uomo un essere mortale.

Vivono su una zattera
per sfuggire alla cattura

NAPOLI, 18

In condizioni drammatiche i carabinieri di Capaccio, in provincia di Salerno, hanno tratto in arresto una coppia criminale contro la quale erano stati spiccati da tempo varii mandati di cattura, per reati contro le persone e le proprietà.

Da alcuni giorni gli abitanti della regione vedevano, al mattino, una grossa zattera a remi, con casotto per abitazione, percorrere il Sele, con a bordo una coppia dal fare sospetto. I carabinieri avvertiti da dei cacciatori che la zattera era in vista, sono saliti su di un battello e, prima dell'alba, si sono dati alla caccia della misteriosa imbarcazione. Quando la zattera è giunta nelle vicinanze, si è iniziato l'inseguimento; ad un certo momento, l'uomo, vistosi perduto, si è gettato in acqua, vestito come era e ha raggiunto la riva, seguito dal maresciallo e dai carabinieri che si erano pure gettati in acqua. **L'individuo è stato arrestato dopo lungo e difficile inseguimento, in mezzo ai boschi. Anche la donna è stata tratta in arresto.**

Una targa nel luogo dove cadde
l'aviatrice Gaby Angelini

BENGASI, 18

Ad iniziativa del Moto Club bengasino è stata posta una targa in bronzo nel punto preciso dove si infranse l'ala di Gaby Angelini, precipitata dal cielo della Cirenaica verso la fine dello scorso anno. Il sodalizio motociclistico, ha reso quest'omaggio alla memoria della giovane aviatrice, dopo una marcia motociclistica durata oltre dieci ore, tra le asperità del terreno che porta fino all'Uadi Ghelta, che domina la vallata omonima. La targa in bronzo a perenne ricordo della bionda aviatrice milanese venne infissa nella dura roccia, a pochi centimetri dal punto preciso ove venne raccolta la salma.

Il rinvio della nuova prova
di volo rovesciato

ROMA, 18

Stamane alle 11 secondo quanto era stato annunziato, il capitano aviatore Raffaele Colacicchi, nel cielo del campo di Centocelle avrebbe dovuto ripetere la prova del volo rovesciato. Ma, si ricorda, lo stesso pilota nei giorni scorsi aveva volato rovesciato per 41' 37" raddoppiando il tempo massimo conquistato dal francese Detroyat. A causa del maltempo il capitano Colacicchi ha dovuto rinviare la prova, che sarà effettuata non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Gli aeroporti doganali

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica lo elenco degli aeroporti doganali del Regno e delle Colonie nei quali ogni aeromobile, sia italiano che straniero, proveniente dal Regno o dall'estero o dal Regno diretto all'estero, deve approdare o partire per il compimento dei riscontri o delle operazioni doganali prescritte.

I premi ai libretti postali

ROMA, 18

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali proseguono le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1931 ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 2000. Nella seduta di ieri sono stati estratti gli ultimi 90 premi di lire mille riguardanti i libretti nominativi al portatore emessi nel Regno e Colonie i quali sono toccati in sorte fra gli altri ai seguenti libretti:

N. 683 69 - 3 uff. di Albetone prov. di Vicenza; n. 7901 68-113, uff. di Verona 2; n. 58 68-69 uff. Lestans prov. Friuli; n. 765 65-24 uff. Cison di Valmarino prov. di Treviso; n. 748 8-90 uff. Villabruna provincia di Belluno

L'Abbazia dantesca di S. Godenzo
L'omaggio al Duce del Comitato

FIRENZE, 18

Il Comitato per le feste centenarie dell'Abbazia dantesca di San Godenzo, a mezzo del suo presidente mons. Vettori, ha fatto pervenire al Duce una medaglia d'oro appositamente coniata, commemorativa dello storico avvenimento, insieme a un ingrandimento fotografico montato su cristallo del bellissimo mosaico dantesco che adorna l'abside dell'Abbazia, dono munifico del Duce. Quest'omaggio era accompagnato da un nobile indirizzo del comitato che riconfermava al Duce la espressione di viva riconoscenza di tutta la popolazione di San Godenzo, e la speranza di poter un giorno rinnovare al Duce stesso questi suoi sentimenti sotto le volte severe dello storico tempio.

Il Duce ha fatto telegraficamente ringraziare.

La lotta contro i delfini
Premi anche per quest'anno

ROMA, 18

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha ritenuto utile favorire anche nel corrente anno la lotta contro i delfini assegnando premi in denaro (lire 50) per ogni delfino maschio e lire cento per ogni femmina pregna a favore di chi cattura uno di tali cetacei la cui presenza nelle acque dove si esercita la pesca riesce sempre assai dannosa. Durante il 1933 verrà pure incoraggiata la formazione del personale specializzato in tale caccia accordando un premio di lire 300 a ciascun pescatore che conseguirà la qualifica di motorista autorizzato alla condotta dei motori ausiliari installati su battelli da pesca.

Il pauroso salto d'un autocarro
Due feriti gravi

SALERNO, 18

Un autocarro carico di sacchi di farina, per un guasto allo sterzo, sbandava e dopo aver cozzato contro il muro di riparo, precipitava paurosamente nel suolo per 150 metri. La pesante macchina sarebbe andata a finire in mare, se un ripiano a mezza costa non avesse arrestata la tragica corsa. Dato l'allarme, a mezzo di corde alcuni animosi poterono giungere fino alla macchina fracassata, dai cui rottami venivano estratti in gravissime condizioni l'autista Alfredo Cesarano e tale Salvatore Speciali.

Il crollo di una parete
in un cinematografo siciliano

MESSINA, 18

Mentre si proiettava un film al cinematografo di Itala, piccolo paese della nostra provincia, crollava una parete del locale. Gli spettatori furono invasi da molto panico, e alcuni di essi furono investiti dai calcinacci. Fortunatamente si lamenta un solo ferito grave, il quarantasettenne Andrea Restuccia.

Il piccolo tesoro di una donna
che pregava su commissione

MILANO, 18

L'altro giorno moriva all'ospedale di Desio una donnetta, la cinquantunenne Rosa Strada, che aveva sempre vissuto poveramente a Sesto San Giovanni dove abitava in una misera stanzetta in Via Vittorio Emanuele 28. Del decesso veniva avvertito il Comune di Sesto, che provvedeva ad avvertire alcuni lontani parenti e inviava due vigili a fare una prima indagine nella cameretta della donna. Una sorpresa attendeva i messi comunali e i parenti. Aperto il primo tiretto del cassettone, vi trovavano due libretti di banca; uno del Credito Ambrosiano su cui erano depositate oltre 12 mila lire, e uno del Credito Italiano con circa 42 mila lire. In un angolo del cassettone era un biglietto rettangolare scritto di pugno della Strada, in cui era detto: «Tutto quello che io posseggo lo lascio alla Chiesa di Santo Stefano, per messe in suffragio per l'anima mia e quella dei miei parenti». Aperti gli altri cassetti, vi si trovava molta biancheria e lenzuoli, che la donna non usava mai, non si sa se per non sciuparli o per mortificare la carne, poichè è notorio che essa non usava nemmeno le lenzuola e pur avendo un bel letto, dormiva in terra su dei giornali, tenendo due mattoni per guanciale. In ogni cassetto era un biglietto analogo al primo.

I vigili, constatata la stranezza del fatto, sequestravano i libretti di banca; quindi chiudevano la camera e portavano le chiave in municipio con i biglietti testamentari. La donna era assai nota a Sesto per le sue stranezze, mangiava poco o nulla e viveva di elemosine della gente. Dietro tenue compenso essa si recava in chiesa a recitare lunghi rosari, pregando così su commissione, secondo le intenzioni di coloro che le davano del denaro; vestiva cenciosamente ed era soccorsa dai vicini, i quali dovevano spesso darle da mangiare per alleviare lo stato di denutrizione in cui essa si lasciava per i lunghi digiuni.

Tutte le mattine la donna si recava in Chiesa di Santo Stefano a comunicarsi e appena ricevuta l'Ostia Sacra si metteva a vagare per il tempio con le mani sugli occhi, andando a battere contro le colonne e le panche, procurandosi spesso delle ferite. Ritornata a casa, essa si metteva a urlare dicendo di essere la Vergine Assunta. La Strada parecchi anni fa era stata ricoverata in un manicomio.

Si attende ora il visto del pretore di Monza per continuare l'inventario delle cose contenute nella camera e si crede che qualche altra sorpresa sarà possibile. Sembra infatti che in punto di morte la Strada stringesse tra le mani una borsetta contenente 18 mila lire e non si sa dove sia andata a finire tale somma.

Vince al lotto dopo 30 anni
ed è defraudato della bolletta

TORINO, 18

Un caso curioso quanto crudele è capitato ad un operaio, certo Vincenzo Schetter, il quale da 30 anni giocava al lotto i seguenti numeri: 8, 20, 90. Tempo fa lo Schetter, trasferitosi a Marsiglia, dava incarico ad una donna, Francesca Mela, di giocare i tre numeri per suo conto al botteghino del lotto di Ventimiglia staccando due bollette, una da 5 e un'altra da 10 lire, e puntanto per il terno secco sulla ruota di Napoli. Tutti e tre i numeri uscivano il sabato successivo, ma allo Schetter non veniva consegnata che una sola bolletta: quella da cinque lire che importava una vincita di 21.250 lire. L'altra bolletta alla quale spettava una vincita di 42.500 lire, veniva dalla donna consegnata a certo Raffaele Garofalo. Lo Schetter allora denunciava così la Mele come il Garofalo per appropriazione indebita. Ma sopraggiunta l'amnistia, i due erano assolti. Ora lo Schetter ha intentato causa civile contro i due per entrare in possesso della vincita che essi hanno tentato di carpirgli.

Il vaiolo in Egitto

ROMA, 18

Con decreto ministeriale si ordina che le provenienze da Alessandria d'Egitto siano sottoposte alle misure contro il vaiolo prescritte dall'ordinanza della sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930

SPORT INVERNALI

La squadra di discesa e slalom
è stata formata

CORTINA, 18

Dopo i risultati della gara di discesa di cui demmo notizia ieri e quelli di oggi riguardanti la gara di slalom è stata decisa la formazione della squadra che dovrà partecipare prossimamente ai campionati internazionali di Innsbruck.

La gara di slalom venne effettuata su di un percorso, difficilissimo per la disposizione dei passaggi obbligati, tracciato sotto il Colle di Pocol dalla parte che guarda Cortina. La pista misurava 600 metri con 100 metri di dislivello. Anche questa pista è stata studiata da Terschak che è riuscito realmente a provare la capacità sciistica dei concorrenti. Stabilità, perizia, velocità e audacia erano richieste per la prova di oggi che si è svolta fra il continuo interessamento di numeroso pubblico. Poichè ogni concorrente doveva per ben quattro volte ripetere la corsa, durante lo svolgimento della gara le posizioni individuali subivano continue modificazioni. In questa gara è stato squalificato Kosner dello Sci Club di Arabba per fuori uscita dalla pista, ma sappiamo che verrà compreso nella squadra come riserva. In seguito ai risultati conseguiti nella gara di discesa non hanno partecipato alla prova di oggi Sciaioia e La Porta dello Sci Club Diciotto di Roma. Con l'uscita di Kosner i soli sciatori d'Ampezzo si sono contesi l'ambito onore di partecipare alla formazione della rappresentativa italiana di discesa e slalom.

I tempi dei quattro giri per la prova di slalom hanno dato i seguenti risultati: 1. Lacedelli Enrico 2.56; 2. Valle Renato 2.57; 3. Demenego Dario 3.05; 4. Dimai Renato 3.09; 5. Gillarduzzi Sisto 3,10; 6. Zardini Roberto 3.11; 7. Lacedelli Andrea 3.24; 8. Colle Renato 3.54.

La classifica combinata discesa e slalom per la scelta degli atleti per la formazione della squadra ha dato i seguenti risultati: 1. Lacedelli Enrico con punti 200; 2. Gillarduzzi Sisto id. 189.97; 3. Demenego Dario id. 185.30; 4. Valle Renato id. 183.48; 5. Dimai Renato id. 183.47; 6. Zardini Roberto id. 180.72. Entreranno nella riserva, assieme a Kosner, Lacedelli Andrea e Colle Rinaldo.

SCI

La gara per il Trofeo Eiar
Il Patronato del Duca di Pistoia

BOLZANO, 18

Il Duca di Pistoia ha concesso il suo alto patronato alla gara internazionale di sci intitolata «Trofeo Eiar» indetta per il giorno 12 febbraio ad Ortisei (Gardena) dall'Ente Italiano audizioni radiofoniche e dotata di premi per circa 10 mila lire e di un trofeo biennale per squadre rappresentative.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. - 20 Centesimi 20 — Venerdì 20 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 125.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. civili L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasso governativo in più - Pagamento anticipato.

IL FECONDO DIBATTITO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Il Duce precisa la funzione educativa, assistenziale e sociale del Sindacato

La sede degli uffici di collocamento presso le organizzazioni sindacali - "Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana,, - La discussione sulla proroga dei contratti

ROMA, 19

Questa mattina, alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, sono continuate le riunioni dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni per la prosecuzione della discussione già ieri iniziata sul capo 3 dell'ordine del giorno relativo alla riforma della legislazione degli uffici di collocamento.

Lo stile dell'assemblea

Dopo un breve accenno del Duce sullo stile dell'assemblea, il Capo del Governo dà la parola all'onor. BARNI *presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria.*

L'oratore, riferendosi alle idee espresse in merito alla riforma stessa nella seduta di ieri, mette in rilievo i motivi per i quali non condivide la tesi sostenuta dall'onor. Mezzetti circa l'istituzione di un Commissariato per il collocamento e d'altra parte si dichiara anche contrario alla tesi da altri appena accennata circa l'istituzione di uffici di collocamento di Stato. Egli invece sostiene la necessità di mantenere la sede degli uffici presso i Sindacati e non crede all'utilità della tessera per il collocamento da rilasciarsi ai singoli collocatori come aveva proposto l'on. Lo Curcio. L'on. Barni conclude dichiarandosi propenso al mantenimento dello stato attuale delle cose in materia di collocamento, oppure ad accettare la tesi prospettata nella relazione ministeriale.

Secondo oratore è FONTANELLI della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria il quale rinnova la sua proposta per l'istituzione di un libretto del lavoro che potrebbe risolvere in maniera definitiva il problema di ottenere una statistica continuamente aggiornata del lavoro e della disoccupazione.

L'oratore si preoccupa che le proposte dell'unificazione avanzate significhino il primo passo per un graduale distacco degli organi del collocamento dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria e per tanto egli ritiene che debba evitarsi un ulteriore svuotamento del Sindacato.

La tesi dell'on. Razza

RAZZA sale alla tribuna per illustrare i seguenti punti della questione che si discute. Egli ritiene che detta questione possa scindersi in: 1. questione dell'economia; 2. questione della statistica; 3. questione della direzione. Per quanto riguarda la prima questione l'oratore non ritiene che dall'unificazione progettata degli uffici di collocamento possa aversi veramente un'economia e a sostegno della sua tesi illustra alcuni esempi pratici corredati di cifre.

Per quanto concerne il secondo punto l'on. Razza non nega che nelle statistiche che fino ad oggi sono state elaborate circa la disoccupazione vi siano dei dati che non corrispondano esattamente all'attuale stato delle cose ed afferma sia necessario ovviare a questo inconveniente. Secondo il suo avviso sarebbe opportuno che il Ministero delle Corporazioni avocasse a sè il compito di elaborare tali statistiche fino ad ora fatte dalla Cassa delle assicurazioni sociali in modo da sceverare quali siano effettivamente i disoccupati veri e propri e quali i parzialmente disoccupati.

Passa quindi ad esaminare il terzo punto, quello cioè della questione della direzione degli uffici di collocamento. Mentre alla periferia gli uffici di collocamento sono diretti dal punto di vista politico dal Partito, la direzione effettiva viene divisa fra diversi organi. Sarebbe necessario, secondo l'oratore, che la direzione venisse affidata al competente ufficio del Ministero delle Corporazioni, mentre per l'attività pratica il lavoro dovrebbe venire effettuato dalle varie associazioni sindacali in quanto il collocamento non è che una funzione del Sindacato. Ad esse dovrebbe essere ridata la facoltà di nominare collocatori i propri fiduciari sindacali.

Un ordine del giorno

Presenta quindi il seguente ordine del giorno firmato anche da De Marsanich, Bonfatti, Landi, Ascione, Barni e Gaibiati:

«L'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ritenuto:

«1.) che l'unificazione degli uffici di collocamento attualmente esistenti non possa non portare al graduale distacco di detti uffici dalle rispettive organizzazioni sindacali pregiudicando in tal modo sotto certi aspetti l'efficienza assistenziale e politica del Sindacato e in ultima analisi della stessa Corporazione che nel Sindacato ha appunto la sua base;

«2.) che l'unificazione non verrebbe che a riprodurre la posizione attuale, ma in condizioni forse peggiorate, avuto specialmente riguardo agli inconvenienti che possano derivare dall'accentramento di mansioni così complesse e diverse in un solo ente, la cui organizzazione non potrà non farsi sempre più costosa pesante e farraginosa;

«3.) che mentre l'unificazione delle sole Commissioni amministrative nelle grandi sedi non offre alcun valore pratico ai fini cui essa mira, la fusione degli uffici di collocamento nelle piccole sedi non potrebbe non dar luogo a serie difficoltà nella scelta sia della sede dell'ufficio unico che dei collocatori per quanto sopratutto riguarda le categorie specializzate;

«esprime il voto che, allo scopo di eliminare i vari inconvenienti che ora si verificano nel funzionamento degli uffici di collocamento come pure allo scopo di avere una statistica esatta della disoccupazione, siano emanate opportune provvidenze al fine di:

«a) dare agli attuali uffici la necessaria attrezzatura per poter efficacemente disimpegnare i propri compiti;

«b) regolare i rapporti che devono intercedere tra i tre uffici provinciali onde ottenere il coordinamento delle loro attività;

«c) disciplinare con unità di indirizzo tutte le modalità inerenti alle operazioni del collocamento;

«d) demandare a determinati organi che potrebbero essere i Consigli provinciali dell'Economia corporativa, ai quali spetta, in base alla legge, il controllo degli uffici di collocamento, il compito di elaborare ai fini della statistica della disoccupazione i dati forniti dagli uffici medesimi.»

Segue DE PIRRO il quale notifica l'errata interpretazione data da un giornale della Capitale alle dichiarazioni fatte ieri all'assemblea da Merchiori.

Le dichiarazioni di Mussolini

A questo punto il CAPO DEL GOVERNO *riassume brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli uffici di collocamento e ricorda che fin dal 1927 il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali.*

Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il Sindacato che noi abbiamo creato e che non deve essere svuotato di quelle che sono le sue funzioni essenziali, perchè non basta la trattativa e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro solamente a giustificare l'esistenza del Sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa, assistenziale e sociale diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore. Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo avere illustrato taluni aspetti della situazione particolare del bracciantato nella Valle Padana, il CAPO DEL GOVERNO *conclude:*

1) L'ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il Sindacato dei prestatori d'opera.

2) Il Sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalla legge e dal Regime gli sono attribuite, nel campo del contratto, del collocamento, dell'assistenza e dell'educazione professionale.

3) Tutta questa attività degli uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e deve essere anche vigilata dagli organi del Partito.

Le direttive del Gran Consiglio

Il CAPO DEL GOVERNO dà la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. BIAGI il quale premette che il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione dei lavoratori, come indice complessivo della produzione e del lavoro, è accertato e controllato dallo Stato fascista a mezzo degli uffici di collocamento costituiti a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato.

Le massime 22 e 23 della Carta del Lavoro disciplinano l'assunzione della mano d'opera attraverso organi aventi la caratteristica di enti pubblici. Essi sono le logiche conseguenze e il necessario sviluppo delle norme già contenute nell'art. 44 del decreto 1 luglio 1926 n. 1130 che tra le facoltà degli organi corporativi indica anche quella di istituire uffici di collocamento dovunque se ne manifesti il bisogno. Le suindicate massime della Carta del Lavoro furono chiarite e sviluppate dal Gran Consiglio fascista che nella sua seduta del 16 dicembre 1927 fissò le direttive cui avrebbero dovuto ispirarsi le norme legislative sulla disciplina della mano di opera.

Tali direttive sono così indicate:

1) che in base ai concetti espressi nei paragrafi 22 e 23 della Carta del Lavoro il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Economia nazionale procedano all'emanazione delle norme per la costituzione degli uffici di collocamento per i prestatori d'opera ed al loro controllo attraverso la quarta Sezione dei Consigli provinciali dell'Economia secondo le seguenti direttive fondamentali:

A) gli uffici di collocamento sono a base paritetica con sede presso i Sindacati dei lavoratori;

B) i collocatori sono scelti tra i dirigenti sindacali dei lavoratori col gradimento e la ratifica del Comitato paritetico;

C) il Comitato paritetico si riunisce sotto la presidenza del Segretario del Fascio locale;

D) l'assunzione dei lavoratori per il tramite degli uffici è obbligatoria, ma la scelta è libera da parte dei datori di lavoro sugli elenchi dei disoccupati;

E) resta eliminata ogni forma di mediazione nell'assunzione al lavoro per tutti i mestieri e per tutte le professioni.

Funzione d'interesse pubblico

Il R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 che creò gli uffici di collocamento e il successivo R. D. 6 dicembre 1928 n. 3222 che approvò il regolamento per l'attuazione del precedente decreto, seguono le massime e i criteri dettati dalle suaccennate deliberazioni del massimo organo del Regime. Il primo ufficio pubblico di collocamento fu quello per la mano d'opera addetta ai lavori in risaia, costituito con D. M. 20 aprile 1929; in data 20 agosto dello stesso anno furono istituiti gli uffici provinciali per il collocamento gratuito della mano d'opera dell'agricoltura e successivamente venne costituito analogo ufficio per la industria, per il commercio e infine per ultimo l'ufficio per il collocamento dei prestatori d'opera addetti allo spettacolo.

Tutte le norme sul collocamento e i principi ai quali essi si ispirano fanno ritenere che, secondo la concezione corporativa, la disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro non è una funzione statale, bensì una funzione di interesse pubblico che viene attuata mediante l'istituzione di appositi organi che non sono uffici di Stato, ma uffici istituiti presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori e diretti da organizzatori dei lavoratori stessi, sotto però il controllo e l'egida degli organi corporativi.

Se infatti lo Stato provvedesse esso stesso alla funzione del collocamento, ne deriverebbe come conseguenza necessaria un certo svuotamento a danno del Sindacato della funzione assistenziale che esso istituzionalmente deve compiere, mentre per converso dovrebbe crearsi tutta una nuova e costosa burocrazia statale per l'esercizio di tali compiti.

Il controllo tecnico dello Stato

Infine, se lo Stato dovesse direttamente adempiere il compito di collocare i prestatori d'opera disoccupati, esso sarebbe responsabile del fenomeno della disoccupazione. E' quindi necessario che gli uffici di collocamento rimangano presso le organizzazioni dei lavoratori, così come il Gran Consiglio li ha voluti, con un organo di direzione a base paritetica, sotto la presidenza del Segretario del Partito che impersona non solo l'Ente che è al di sopra di ogni interesse di categoria o individuale, ma anche l'organo che ha una squisita e delicata funzione politica di contemperamento di opposti interessi.

Il controllo invece economico, amministrativo, tecnico degli uffici non può e non deve appartenere che allo Stato, il quale lo può esercitare alla periferia mediante i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa; al centro mediante il Ministero delle Corporazioni nella sua funzione di organo di coordinamento e di vigilanza del complesso fenomeno sindacale.

Una migliore attrezzatura degli uffici di collocamento potrà ottenersi deferendo la funzione di collocamento al dirigente sindacale investito come vuole la legge dalla Commissione paritetica presieduta dal Segretario federale fascista e quindi abolendo sezioni non strettamente necessarie e costose e attribuendo i fondi esclusivamente agli uffici provinciali che con aderenza alle necessità locali potranno meglio attrezzarsi e coordinarsi sotto il controllo dei Consigli dell'Economia corporativa e secondo le direttive ministeriali.

La statistica dei disoccupati

Il coordinamento può giungere in certi centri minori anche all'esistenza di un solo ufficio provinciale. La statistica dei disoccupati potrà unificarsi negli uffici provinciali dei Consigli dell'Economia, ma presupposto fondamentale è quello di chiarire chi debba considerarsi disoccupato. E' necessario sceverare fra coloro che si iscrivono agli uffici di collocamento i totalmente disoccupati dai disoccupati parziali, piccoli proprietari, coloni, compartecipanti, pensionati ecc. e dai disoccupati stagionali d'inverno: i braccianti agricoli, i muratori ecc., e tener conto delle condizioni economiche dei disoccupati per essere in grado di valutare l'effettiva portata della disoccupazione.

La statistica dei disoccupati e la sua sempre più esatta rispondenza a quelle che sono le reali condizioni della massa dei prestatori d'opera senza lavoro è un fine importante, sì, ma di carattere relativamente secondario di fronte a quello precipuo che gli uffici di collocamento a base corporativa hanno. Un'esatta descriminazione e numerazioni dei disoccupati dovrà e potrà essere fatta attraverso un semplice e ben congegnato sistema di identificazione: libretto di lavoro per il lavoratore, registro e schedario per l'ufficio su cui il controllo sarà esercitato dagli uffici dei Consigli provinciali dell'Economia, dagli ispettori corporativi, secondo direttive e norme di massima, che potranno essere impartite dal Ministero delle Corporazioni.

Le Confederazioni dei prestatori d'opera ed anche quelle dei datori di lavoro potranno compiere opera utilissima di segnalazione al Ministero di quegli inconvenienti inevitabili che la pratica rendesse manifesti, rendendosi così possibile, attraverso un'armonica serie di rapporti tra associazioni sindacali e organi dello Stato, il funzionamento sempre più semplice, rapido e snello degli uffici dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Non quindi riforma degli uffici di collocamento che l'Italia ha da alcuni anni istituiti, mentre si discute ancora per essi in sede internazionale, ma perfezionamento pratico perchè sempre meglio rispondano alla loro funzione assistenziale.

La validità dei contratti

DE MARSANICH, dopo aver affermato la necessità di trasformare in legge il principio della validità del contratto collettivo scaduto fino alla sua rinnovazione, dichiara che il contratto collettivo deve essere considerato come il centro motore del sistema corporativo. Egli dichiara che perchè il provvedimento che stabilisce la validità del contratto scaduto fino alla sua rinnovazione sia completo, bisogna andare al di là dei limiti posti dalla relazione ministeriale, stabilendo anche l'obbligo per tutte le associazioni sindacali di stipulare entro un determinato periodo di tempo il contratto di lavoro per tutte le categorie rappresentate.

L'oratore passa quindi ad esaminare l'altro punto fondamentale del problema, quello corporativo, ed afferma che la Corporazione e solo la Corporazione dovrà realizzare l'accordo mancato in sede sindacale. In quanto poi al modo di costituire la Corporazione, l'oratore ritiene che sia opportuno basarsi sul criterio della categoria sindacale professionale che è anche categoria economica e pensa che per tutti i settori economici basterebbero dalle 15 al massimo 18 Corporazioni di categoria.

ZAPPI RECORDATI, fa alcuni rilievi sull'argomento in discussione riferito al campo dell'agricoltura. Prospetta la necessità di una opportuna discriminazione da farsi tra il complesso dei contratti collettivi di lavoro e capitolati o norme generali ad essi assimilati o assimilabili e quelli ai quali, per effetto della loro natura ed essenza giuridica, non si possa e non si debba applicare il provvedimento in discussione. Tale discriminazione deve riguardare i contratti collettivi a carattere di continuità e i cosidetti contratti stagionali e speciali. L'oratore dichiara che non essendo praticamente possibile che tra la scadenza di un capitolo di mezzadria e la formazione di quello che vi dovrà succedere vengano a determinarsi soluzioni di continuità, sembra opportuno precisare in questa sede che nel campo di questi rapporti contrattuali non può essere consentita la proroga obbligatoria per i capitolati rispettivi se non alla scadenza dell'annata agraria per la quale i nuovi capitolati vennero stipulati.

Continuità di regolamenti

CAVINA, a nome della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ringrazia anzitutto il Ministro delle Corporazioni per la relazione presentata e passa quindi ad esaminare la questione relativa al periodo di tempo a volte non breve che intercorre tra la scadenza di un contratto collettivo di lavoro e la stipulazione di un nuovo contratto, tempo durante il quale i rapporti di lavoro della categoria rimarrebbero privi di tutela. L'oratore auspica una norma giuridica che precisi l'obbligo della stipulazione dei contratti consistenti scaduti entro un periodo di tempo di sei mesi.

LANTINI, rinunzia alla parola associandosi alle conclusioni dell'on. DE Marsanich.

CONSOLI, crede che sulla necessità della continuità del regolamento collettivo e della disposizione che dia alla dichiarazione del Comitato intersindacale centrale la forza di norma obiettiva non vi sia possibilità di discussione. A proposito della disdetta dei contratti collettivi piuttosto vi sarebbe da esaminare la maggiore opportunità di evadere le disdette generiche che sostanzialmente portano le parti fuori dal tema immediato della contestazione. La disdetta si dovrebbe limitare alle clausole che si vogliono modificare, di guisa che il contratto per tutte le altre clausole non comprese nell'esplicita disdetta continuerebbe ad avere la sua efficacia. Da un punto di vista pratico non sarebbe vano forse fare obbligo all'organizzazione che denunzia il contratto di determinare con la disdetta medesima la data di discussione per le nuove discussioni. Nè sarebbe vano fare obbligo che quella data venisse fissata entro i primi dieci giorni, cioè entro un termine brevissimo dalla intimata disdetta.

GATTAMORTA, approva in linea generale la relazione ministeriale ed esprime il plauso della categoria dei mezzadri che rappresenta. E' proprio nel campo dei mezzadri che si verificano delle condizioni di variabilità non esclusivamente economiche per cui la vacanza contrattuale riesce preoccupante. Ferma restando la proroga dei contratti denunciati o scaduti, è necessario fissare un termine preciso brevissimo per la loro rinnovazione o nuova stipulazione, termine che non dovrebbe superare i quindici giorni o il mese. Sulla possibilità di una lunga vacanza, l'oratore cita quella dei patti di Forlì e di Udine denunciati nell'ottobre e nel maggio del 1931.

BONFANTI, afferma pure la necessità che l'istituto del contratto collettivo non possa soffrire soluzioni di continuità. Presenta infine un ordine del giorno elaborato d'accordo coi rappresentanti di tutte le Associazioni dei prestatori d'opera.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani mattina alle ore 10.

L'interesse mondiale per le realizzazioni fasciste

Dallo Stato corporativo al miracolo di Littoria

PRAGA, 19

I giornali *Pozor Olomouc* e *Narodni Noviny* di Brno pubblicano una lunga corrispondenza sulla città di Littoria ponendo in rilievo come una regione che dall'epoca romana, per duemila anni, fu il dominio di immense paludi e focolare di malattia, sia stata redenta in sei anni ad una nuova vita. «Dove prima regnava la morte — dice la corrispondenza — è sorta come per miracolo una città nuova centro di fertili campi. Dove decine di migliaia di uomini morirono di febbri malariche e viaggiatori, studiosi, cacciatori e curiosi non osavano passare di notte, dove nella lotta eroica contro la natura furono impotenti Traiano, Teodorico, Sisto V, i Medici e i Borgia, Mussolini è riuscito a vincere. Egli ha inondato una regione così impervia con un esercito di trattori e di uomini non animati dagli ideali della lotta di classe, ma decisi a superare con la forza del lavoro e col coraggio le difficoltà davanti alle quali fallirono le generazioni ed i genii di venti secoli. Sei anni durò la battaglia per la conquista della terra ed i trattori sconvolsero i terreni, le pompe incanalarono le acque realizzando una meravigliosa oasi dove migliaia di famiglie troveranno una vera terra promessa.

I giornali fanno un raffronto con l'altra estremità dell'Europa ove si costruiscono enormi aziende, e centinaia di migliaia di operai sono spinti a folle velocità a creare una azienda colossale per un *dumping* che dovrebbe portare alla miseria milioni di operai degli altri paesi e concludono dicendo che invece sull'alta torre bianca del municipio di Littoria sventola la bandiera italiana per festeggiare una delle realizzazioni del Fascismo che sotto la guida di Mussolini ha dato all'Italia centinaia di migliaia di ettari di nuova terra fertile, a decine di migliaia di uomini un pane meno duro e più saporito ed ha reso una popolazione felice creando una nuova città sorridente in mezzo a terre redente coperte ovunque di biondi cereali.

L'ammirazione per l'Italia d'un Ministro olandese

AMSTERDAM, 19

Il Ministro dell'Economia Verschuur, di ritorno dal suo recente soggiorno a Roma, ha concesso al quotidiano cattolico *Detijd* un'intervista sulla situazione italiana che ha avuto larga ripercussione ed è stata integralmente riportata dai maggiori quotidiani olandesi.

Il Ministro si è espresso in termini altamente ammirativi sull'organizzazione dello Stato corporativo e sull'evidente capacità di resistenza dell'Italia alla crisi mondiale, sottolineando a tale proposito le numerose ed efficaci tempestive provvidenze adottate dal Governo fascista. Egli ha concluso mettendo in particolare rilievo la grandezza e l'importanza delle opere compiute dal Fascismo sotto la guida di Mussolini.

Il grande quotidiano *Algemeen Handelsblad* pubblica un entusiastico documentato articolo del professore della Scuola politecnica Delft Slothouwer su Roma mussoliniana, in cui si mette in particolare evidenza le grandi realizzazioni del primo decennio del Fascismo in tutti i campi, si invita il mondo culturale olandese a visitare la Città Eterna e si dichiara che ciò dà modo ad ogni individuo colto di riscattare il proprio debito verso l'Italia per il contributo da essa dato alla civiltà mondiale.

La disoccupazione mondiale e le realizzazioni del Duce

LONDRA, 19

Nel *News Chronicle* Hodson cerca di trarre una morale applicabile all'Inghilterra dalle indagini da lui svolta nei vari paesi europei sul problema della disoccupazione. Egli si domanda in qual modo saranno assorbiti i disoccupati che resteranno quando sarà passata la crisi mondiale che le maggiori figure mondiali, quale ad esempio Mussolini, ritengono oggi essere giunta al culmine.

Egli crede che le idee fondamentali in proposito si possano riassumere in cinque categorie: 1.o, ritorno alla terra; 2.o, controllo delle macchine e delle invenzioni, freno alla razionalizzazione; 3.o, settimana lavorativa di 40 ore o meno; 4.o, emigrazione e colonizzazione; 5.o, orientare i disoccupati verso nuovi mestieri. «Si può dire — continua — che Mussolini è in favore di tutte queste categorie e per lo meno in modo certo in favore delle prime tre o quattro. Egli ha emanato provvedimenti per controllare lo sviluppo delle industrie e sta promuovendo nel modo più rapido possibile il ritorno alla terra.

Dopo aver trattato dell'atteggiamento in rapporto alle idee da lui sopra enunciate, Hodson conclude invocando dal Governo inglese un più energico e coraggioso atteggiamento in proposito.

Il Duca d'Aosta e Balbo in ispezione a Orbetello

ORBETELLO, 19

Alle ore 12 è giunto a questo aeroporto «Angelo Brunetta» il Duca d'Aosta, colonnello della Regia Aeronautica, accompagnato dal Ministro Balbo e dal seguito, provenienti da Roma in automobile. Come è noto, è appunto a Orbetello che si procede all'allenamento dei piloti per il prossimo raid. Dopo un volo di ricognizione sulla zona, i visitatori si sono trattenuti a pranzo con gli ufficiali di questo aeroporto, ripartendo questa sera per la Capitale.

L'accordo ratificato a Praga per la linea aerea con Trieste

ROMA, 19

Si è proceduto a Praga allo scambio delle ratifiche dell'accordo italo-cecoslovacco firmato a Roma il 28 aprile 1932 per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea regolare Trieste-Praga.

Riduzione dell'aliquota di R. M. sulle riserve delle società

ROMA, 19

Un R. D. dispone che con effetto dalla chiusura dell'esercizio in corso alla data del presente decreto, le quote eccedenti il 20% degli utili che le società ed altri enti esercenti il credito e le ditte bancarie in genere, sia nazionali, sia straniere, le quali raccolgano depositi, porteranno alla riserva ordinaria anche oltre il limite prescritto dall'art. 3 del R. D. L. 7 settembre 1926 usufruiranno del beneficio della riduzione a metà dell'aliquota per imposta di ricchezza mobile. Per le filiali d'aziende estere il beneficio è subordinato alla condizione che le quote devolute alla riserva ordinaria restino a far parte, in aggiunta al capitale, dei fondi patrimoniali destinati alle operazioni nello Stato. Dalle situazioni bimestrali dovrà specificatamente risultare lo impiego delle quote devolute alla riserva ordinaria.

La settimana di 40 ore

La mozione governativa approvata

GINEVRA, 19

Alla seduta di stamane della Conferenza preparatoria internazionale del lavoro, dopo un discorso del delegato governativo britannico che si è dichiarato contrario alla proposta della settimana di 40 ore, il gruppo operaio ha chiesto la sospensione della seduta fino a mezzogiorno per potersi mettere d'accordo sull'atteggiamento da prendere circa le votazioni sulle varie mozioni presentate.

Alla ripresa della seduta il presidente ha annunciato che era stato chiesto l'appello nominale sulla presente mozione del gruppo operaio:

«La Conferenza ritiene che la discussione del progetto di convenzione sulla settimana di 40 ore deve aver luogo prendendo come base che i guadagni ebdomadari e gli stipendi mensili non potranno essere diminuiti in seguito alla riduzione delle ore di lavoro risultanti dall'adozione e dalla applicazione della detta convenzione».

Il risultato dell'appello nominale è stato il seguente: Favorevoli 21, contrari 32, astenuti 17.

Quindi la Conferenza ha proceduto alla votazione, sempre per appello nominale, sulla mozione presentata da alcuni delegati governativi tra cui il delegato governativo italiano, che è così concepita: «La Conferenza, dopo aver preso conoscenza dei diversi argomenti portati a favore e contro una riduzione della durata di lavoro, ritiene che essa è uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione. In conseguenza, la Conferenza decise di esaminare le questioni di dettaglio prendendo per base nel suo esame le seguenti proposte dall'Ufficio Internazionale del Lavoro al N. 11 delle conclusioni del suo rapporto in vista di arrivare ad un accordo sul piano internazionale di cui le modalità di applicazione siano determinate allo scopo di rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei salariati.

Il risultato del voto è stato il seguente: favorevoli 42, contrari 21, astenuti 7.

De Jouvenel ricevuto da Paul Boncour

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio Paul Boncour ha ricevuto questa mattina il signor Henry De Jouvenel, ambasciatore di Francia a Roma.

Nuove disposizioni jugoslave pel commercio con l'Italia

ZAGABRIA, 19

L'*Obzor* pubblica: La Banca nazionale del Regno jugoslavo ha avvertito le Borse che per l'avvenire i pagamenti del traffico commerciale con l'Italia devono essere effettuati nella maniera seguente: I compratori italiani possono procurarsi i prodotti jugoslavi con dinari esistenti all'estero coi quali potranno stabilire la garanzia della moneta. Questi dinari all'estero debbono essere muniti di speciale certificato delle succursali della Banca nazionale a Trieste e a Fiume. Si attende, commenta il giornale, che da queste misure provenga un aumento delle esportazioni in Italia, perchè grande quantità di dinari si trovano in questo momento in Italia.

Protesta a Belgrado del rettore dell'Università di Zagabria

ZAGABRIA, 19

Il Rettore dell'Università si recherà fra giorni a Belgrado per presentare personalmente al Ministro dell'Istruzione Pubblica un *memorandum* di protesta contro la decisione che pare sia stata presa di sopprimere alcune facoltà presso la Università di Zagabria. Per questa stessa ragione fu tenuto l'altro giorno un comizio di protesta da parte degli studenti universitari di Zagabria.

Un disarmo di dieci anni proposto al Senato americano

PARIGI, 19

Il *Matin* ha da Washington che il sen. Watson, *leader* del partito repubblicano, ha presentato al Senato una mozione intesa a promuovere un programma internazionale di disarmo per un periodo di dieci anni. In base al progetto Watson le principali Nazioni dovrebbero concludere senza riserve un accordo multilaterale per una riduzione progressiva annuale del 5 per cento nei loro rispettivi bilanci militari. Il sen. Watson ha affermato che in tal modo il 40 per cento delle somme che attualmente il mondo consacra agli armamenti potrebbero essere devolute a scopi sociali.

«Il mondo — ha dichiarato il sen. Watson — soffre oggi principalmente per la mancata soluzione del problema degli armamenti e di quello dei debiti e delle riparazioni. Gli armamenti costano ogni anno alle principali Potenze una somma di circa 4 miliardi di dollari. Con questo danaro il mondo potrebbe annullare in pochi anni la maggior parte dei debiti interni, ed esteri. Sono convinto che la soluzione dei grandi problemi internazionali e nazionali che noi ci proponiamo di studiare nel corso della prossima Conferenza, sarebbe grandemente facilitata se la questione del disarmo potesse essere risoluta».

Il costo della vita nel dopo guerra

ROMA, 19

La proporzione del costo della vita prima e dopo la guerra, dice l'«Agenzia d'Italia» dimostra che essa è costantemente cresciuta fino al 1926, epoca nella quale ha superato il quintuplo dell'anteguerra: da quell'anno ad oggi detto costo è costantemente diminuito, in guisa da essere attualmente al disotto del quadruplo. Ecco infatti le cifre ufficiali, fornite dall'Istituto Centrale di Statistica: primo semestre 1914, 100; 1919, 268. 1; 1920, 352. 3; 1921, 416.8; 1922, 414.3 1923, 441. 9; 1924, 426.4; 1925, 479; 1926, 516.7; 1927, 472.4; 1928, 437.8; 1929, 445.6; 1930, 430.5; 1931 388.7; 1932 (1.o semestre) 376.3; 1932 (2. semestre) 361.7.

Prendendo poi per base il mese di giugno 1927, la discesa dei prezzi negli anni successivi fino al 1932 è dimostrata da queste cifre: giugno 1927, 100; 1928, 92,24; 1929, 93.88; 1930, 90.71; 1931, 81.91; 1932, 78.04. Nel capitolo speciale dell'alimentazione, il numero indice dell'anno testè decorso è di 74.30. Ma la discesa non è stata uguale per tutte le città del Regno. Considerando infatti le principali città e fatti uguali a 100 i rispettivi numeri indici del costo della vita nel giugno 1937, si hanno, per il dicembre scorso, le cifre seguenti: Torino, 76.23; Genova, 78.95; Milano, 79.65; Venezia 74.45; Trieste 80.86, Bologna 71.94; Firenze 75.20; Livorno 72.57; Pisa 73.91; Roma 80.56 Aquila 68.86; Napoli, 82.84; Bari, 76.97; Palermo 79.85; Cagliari (settembre) 68.32.

I premi ai libretti postali degli italiani all'estero

ROMA, 19

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali proseguono le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 193[illegible] ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 2000. Nella seduta odierna si è iniziato il sorteggio dei premi riservati ai libretti emessi per conto di italiani residenti all'estero, con l'estrazione di due premi da lire 25 mila, due da lire 10.000, dieci da lire 5 mila e venti da lire 2000 che sono risultati assegnati ai seguenti libretti appartenenti ad italiani all'estero.

Premi da lire 25 mila: Libretti N. 8112 73-12; N. 2716 73-75.

Premi da lire 10 mila: N. 237 73-47, N. 9823 73-57, N. 6200 73-70, N. 9390 73-92, N. 6388 73.92.

Premi da lire 5 mila: Libretti: N. 1142 73-23, N. 6824 73-93, N. 8877 73-72, N. 5477 73.45, N. 935 73-21, N. 9200 73-18, N. 458 73-30, N. 1724 73-72, N. 7571 73-87, N. 5545 73-81.

Premi da lire 2 mila. Libretti: N. 1726 73-93, N. 2986 73-17, N. 30009 73-1, N. 1743 73.54, N. 3070 73-56, N. 7645 73-9, N. 1219 73-46, N. 3778 73-83, N. 5371 73-85, N. 8262 73-6, N. 696 73-32, N. 7036 73-86, N. 8993 73-92, N. 4155 73-29, N. 9377 73-58, N. 7691 73-69, N. 17680 73-5, N. 382002 70-2, N. 12138 70-2, N. 2591 73-92.

Lo stato delle colture

ROMA, 19

Il Bollettino di informazioni dell'Istituto generale di statistica reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella seconda e terza decade del mese di dicembre 1932:

I seminati di frumento si presentano quasi ovunque in ottime condizioni di vegetazione; in qualche provincia sono state iniziate le concimazioni azotate di copertura. Si eseguono i lavori preparatori per le colture da rinnovo e si continua la raccolta degli erbaggi di stagione. Le marcite hanno un buon prodotto e vengono sottoposte all'irrigazione iemale; gli erbaggi molto rigogliosi offrono copiosi sfalci. Prosegue la concimazione chimica e organica dei prati. Nel complesso la produzione foraggera si ritiene sufficiente al fabbisogno del bestiame.

L'arresto di un maniaco collezionista di biciclette

REGGIO EMILIA, 19

Un giovane milite, Armando Soncini, uscendo dal negozio in cui lavora, si è accorto di essere stato derubato della bicicletta. Ma poco dopo egli è riuscito a identificare il ladro, certo Ettore Rinaldi di 64 anni, pensionato, nel cui domicilio sono state trovate ben 31 biciclette, tra cui quella del Soncini.

Essendosi però accertato che si trattava di un maniaco collezionista di biciclette, il Rinaldi è stato internato in un manicomio.

Brillante operazione di polizia compiuta dalla Milizia ferroviaria

ROMA, 19

Dopo accurate ricerche in varie città d'Italia e particolarmente a Roma, Napoli e Ancona la Milizia ferroviaria ha condotto a termine una importante operazione di polizia giudiziaria. Sin dal 1928 in vari magazzini ferroviari si notava la mancanza di materiale elettrico e di apparecchi elettrodinamici. La squadra speciale della Milizia ferroviaria, venuta a conoscenza di tali ammanchi, inviava nei diversi centri alcuni agenti scelti fra i più abili per indagare. Si accertava così in breve come alcune persone, con la complicità di altra gente estranea al personale, servendosi del materiale sottratto costruiva apparecchi radio che venivano rivenduti poi ai privati. Furono operati alcuni fermi e si venne a sapere che tale Ernesto Corvino, nato a Napoli, era in possesso di molto materiale sottratto alle Ferrovie.

Eseguita una pronta perquisizione nel suo domicilio venivano sequestrati pezzi delicati di apparecchi radio, alcuni dei quali portavano la sigla F. S. Tratto in arresto, il Corvino finì per confessare. Vennero in seguito arrestati ad Ancona tale Ugo Calienti, nato in quella città, e Mario Chitti, di anni 30, da Bologna, già in corrispondenza col Corvino. In casa di costoro fu sequestrato materiale ferroviario e corrispondenza. Un agente della Milizia ferroviaria, dopo diligenti accertamenti, riusciva ad arrestare un altro individuo: tale Antonio Paesano, nato nel 1877 a Napoli. Gli arrestati, dopo stringente interrogatorio, confessavano la loro colpabilità che durava da più tempo con grave danno dell'Amministrazione. Sono in corso altre indagini ed è stato sequestrato molto materiale trafugato.

Il delitto della scogliera e il cadavere fasciato

PALERMO, 19

Vi informammo della scoperta del cadevere di tale Cristoforo Licausi rinvenuto sulla scogliera di Bocca di Falco. L'autorità ha accertato che il Licausi era partito da Partanna in provincia di Trapani, alla volta di Palermo dove si recava a passare una visita di controllo per una pensione che percepiva essendo padre di un caduto in guerra. Alla stazione di Partanna era stato accompagnato da due generi. Il Licausi aveva preso un biglietto di terza classe che costa lire 18, con 40 lire che aveva in tutto. Poichè era la prima volta che egli si metteva in treno, i generi lo raccomandavano a due palermitani che erano nella medesima vettura. I generi hanno pure dichiarato che quando il loro suocero si mise in treno, non aveva alcuna ferita alla fronte o al naso e tanto meno alcuna fasciatura. Questo particolare è interessantissimo, perchè al momento della macabra scoperta il cadavere presentava il capo fasciato da una benda e tutta la faccia lorda di sangue raggrumato. Altro particolare degno di nota è questo: le scarpe trovate ai piedi del morto erano in ottime condizioni, ciò che non avrebbe dovuto essere se il Licausi si fosse recato solo a piedi nella località in cui fu ritrovato. Tutto ciò avvalora la versione di un delitto. Nelle tasche del Licausi al momento della scoperta sono state trovate soltanto 5 lire delle 22 rimastegli al momento della partenza dalla stazione di Partanna.

Il mistero dell'assassinio del guardiano d'una villa

AQUILA, 19

Si ha da Giulianova: Un macabro spettacolo si è presentato stamane ad alcuni passanti, nei pressi della villa dell'on. Cerulli. Accanto al cancello d'entrata della villa giaceva il cadavere di un uomo con la gola orrendamente squarciata da un colpo di fucile. Il cadavere appariva vestito dei soli calzoni, con un piede nudo e l'altro infilato nella calza. I passanti hanno subito riconosciuto nel cadavere tale Paolo Romagnoli di anni 45, guardiano della villa dell'on. Cerulli. La pubblica sicurezza ha rinvenuto nell'interno del giardino della villa il fucile appartenente al morto, con un grilletto abbassato per il colpo esploso e l'altro alzato con la carica ancora intatta. Fervono le indagini per chiarire il mistero dell'assassinio.

Gazzetta dello sport

L'on. Ricci presenzia a Cortina alle prove di discesa a slalom

CORTINA, 19

Nei pomeriggi d'ieri e d'oggi, alla presenza di S. E. Renato Ricci e del Direttorio dello Sci Club Cortina e del delegato della F.I.S. Federico Terchak, si sono svolte le prove di discesa e slalom, per la selezione degli atleti che dovranno rappresentare i colori d'Italia ai Campionati mondiali di Innsbruck, nel prossimo mese di febbraio. Il tempo nevoso, ed improvvise nubi basse, hanno turbato le prove, rendendo le condizioni di visibilità alquanto ardue, particolarmente nella prima giornata. Ciononostante si sono ottenuti dei buoni tempi e degli undici designati dalla Federazione Sciistica Italiana, ben sette atleti parteciperanno alla grande assise internazionale, in quantochè Roberto Zardini, classificatosi al sesto posto, non potrà prendervi parte, poichè quale portiere della squadra campione d'Italia di hockey su ghiaccio, sarà impegnato nelle prove di campionato.

Il percorso, contrassegnato da numerose bandierine, si stendeva dalle pendici sud-est dell'altopiano di Pocol al ponte della Polveriera, con uno sviluppo di circa 3500 metri ed un dislivello di 400. S. E. l'on. Ricci ha presenziato alle operazioni di partenza, indi, calzati gli sci, si è portato lungo il percorso onde rendersi conto della duplice tenzone e per meglio osservare lo stile dei singoli concorrenti. Ben sette cortinesi si sono classificati in questo ordine: 1) Lacedelli Enrico che ha totalizzate nelle due prove punti 200; 2) Gillarduzzi Sisto, punti 189 e 97; 3) Demenego Dario, punti 185.30; 4) Valle Renato, punti 183 e 48; 5) Dimai Renato punti 183.47; 6) Lacedelli Andrea punti 171.79; 7) Colle Rinaldo punti 163.50. L'onore dei colori italiani è quindi affidato, in queste specialità, agli atleti di Cortina che è sempre stata un vivaio di campioni del pattino norvegese.

Alla fine della duplice tenzone, S. E. Ricci ha avuto parole di plauso per gli organizzatori e gli atleti.

Il tempo si mantiene tuttora coperto e un leggero nevischio cade ininterrottamente sulla magnifica conca che appare sommersa sotto uno spesso coltrone bianco.

Il Principe Umberto ad Asiago

VICENZA, 19

Ad Asiago la neve continua a scendere copiosamente. Oltre 50 centimetri di ottima neve assicura lo svolgersi delle varie gare in programma.

Il Campionato Nazionale Ufficiali in Congedo è definitivamente fissato per la prima domenica di febbraio e sembra ormai assicurato che vi presenzierà S. A. R. il Principe Ereditario. Asiago si appresta a ricevere con tutto l'entusiasmo l'Augusto Ospite.

Il Campionato Studentesco delle Tre Venezie invece è stato fissato per i giorni 18 e 19 febbraio.

Numerose iscrizioni pel treno popolare per Asiago

VICENZA, 19

Il Comitato Turistico di Vicenza comunica che da Venezia, da Padova, da Verona, da Vicenza numerose sono le prenotazioni per il treno popolare di domenica 22 per Asiago. Invero non si poteva non dubitare che la sensibilissima agevolazione accordata riducendo del 70 per cento il prezzo del biglietto di andata e ritorno non sarebbe stata apprezzata dagli appassionati dello sport dello sci e anche dai turisti in genere, desiderosi di conoscere davvicino la montagna nel suo aspetto invernale, superbo e magnifico.

A cura del Comitato Turistico è in preparazione un opuscolo contenente la carta sciistica dell'Altopiano, opuscolo che verrà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti del treno popolare che si renderà certamente prezioso per le indicazioni che esso contiene.

Come si è detto nei precedenti comunicati i posti disponibili sono solo quattrocento. I partecipanti provenienti dalla linea di Venezia e di Verona, giunti a Vicenza saliranno sul treno speciale per Asiago e altrettanto faranno i partecipanti di Vicenza. Durante il percorso Vicenza - Rocchette verranno distribuiti da appositi incaricati i tagliandi bianchi, rossi e verdi che daranno diritto ai gitanti di salire sul rispettivo treno bianco, rosso o verde. I due primi saranno composti con mezzi ferroviari della Società Veneta il terzo, invece da mezzi automobilistici. Per facilitare il cambio del treno a Rocchette agli sciatori sarà concesso di portarsi con sè gli sci nel tratto Vicenza-Rocchette, mentre per il tratto Rocchette-Asiago gli sci verranno caricati su un apposito vagoncino. Per gli sciatori invece che saliranno sugli autobus gli sci verranno caricati sul rispettivo autobus. Ad evitare confusioni si prega ogni sciatore di munire i propri sci di un segno di riconoscimento, meglio se il proprio nome e cognome, in modo che arrivati ad Asiago la riconsegna degli sci sia facilitata e resa sollecita. Vi saranno quindi su ogni treno al massimo centoventicinque paia di sci e sugli autobus solo trenta paia. Altrettanto avverrà per il ritorno.

Inoltre gli incaricati del Comitato Turistico distribuiranno in treno oltre ai tagliandi l'opuscolo di Asiago e un cartellino da attaccarsi agli sci per coloro che si fossero dimenticati di contrassegnarli con il rispettivo cognome.

Speciali agevolazioni concederanno gli alberghi di Asiago a favore dei partecipanti del treno popolare e cioè colazioni a L. 11, 9, 8, a seconda degli alberghi e cioè se di prima, seconda e terza categoria.

CALCIO

Lazio-Treviso 6-1

TREVISO, 19

(G. F.) Se a Milano la Lazio ha trovato la neve, dove fin da lunedì ha piantato le tende, è stata la pioggia ad accoglierla. Anche oggi ha piovuto prima e durante la partita di allenamento brillantemente sostenuta contro l'undici locale. Il trainer laziale, Sturmer, in previsione di poco favorevoli condizioni atmosferiche e di campo che la squadra potrebbe trovare anche domenica prossima a Padova, è venuta nella determinazione di far svolgere lo stesso l'allenamento.

Il terreno ridotto al un acquitrino, ha reso poco sicuro il controllo sul pallone e poco decise le molte puntate in profondità operate dagli attaccanti in maglia azzurra. E' stato tuttavia possibile ammirare qualche buon abbozzo di azioni a metà campo ed anche nel settore avversario dove però la conclusività avrebbe dovuto essere ben maggiore Pastore, infatti, sia per il poco impegno sia per il terreno, non è stato il condottiero ideale dell'attacco ed ha legato molto poco il gioco con i compagni di linea. La miglior impressione è stata quella che ha lasciato il reparto destro dell'attacco, formato, nel secondo tempo, da Guarisi e Bisigato, palleggiatori instancabili e potenti nel tiro a rete ma anche quando, nel primo tempo, Bisigato ha giocato ad interno sinistro la sua prova non è stata meno rimarchevole per la pronta intesa con De Maria e con Pastore. Anche Castelli che nella ripresa alternava il posto, a mezzo sinistro, con Bisigato, ha dato buona prova. Così Fantoni I.

Un attacco, quello della Lazio che nonostante tutto è dato da magnifiche individualità ma che dubitiamo possa rendere molto di più come assieme: l'indole del gioco dei vari elementi è troppo dissimile perchè domani, trovandosi di fronte ad una compagine che giochi d'impeto, la linea attaccante possa reggere ed offrire un buon rendimento. Considerazioni generali, queste, naturalmente. La mediana, sia quando di essa facevano parte Serafini, Pardini e Fantoni sia quando al centro ha allineato Furlani, ha dato la sensazione di costituire il miglior reparto; poco impegnato Sclavi ben piazzati i terzini Bertagna e del Debbio nelle azioni difensive però non sempre hanno saputo chiudersi con metodo e con ordine.

La formazione del secondo tempo è apparsa migliore. Il Treviso è stato l'allenatore ideale dei laziali per lo impegno posto nella partita e per il suo gioco prettamente sul pallone. Poco conclusivo forse per troppo rispetto verso gli ospiti ha retto bene e con un po' più di fortuna avrebbe potuto rendere meno accentuato il distacco di punti.

Il primo tempo si chiude con quattro a zero: al 20. un passaggio di un terzino al portiere trevigiano è ripreso da Fantoni I, che segna facilmente; al 31 una punizione dell'area è tramutata in punto la Guarisi. Due minuti dopo bellissimo goal su azione Pastore, Guarisi e Bisigato che manda in rete al volo. Il quarto punto è segnato da Guarisi al 39' il pallone sfugge alla presa del portiere bianco-celeste.

Secondo tempo: una fuga di Guarisi ed un suo tiro che non perdona al 15' portano a cinque il punteggio della Lazio: l'ultimo punto tocca a De Maria, su azione personale, al 28. Il Treviso salva l'onore per merito di Chinol a pochi minuti dalla fine.

La Lazio rimarrà a Treviso fino alla vigilia dell'incontro col Padova.

380 soldati cinesi in Manciuria uccisi dal freddo in combattimento

SCIANGAI, 19

Esploratori giapponesi hanno scoperto sul Monte Takushan, nella zona di combattimento presso la frontiera coreana, ove la temperatura è attualmente rigidissima, i cadaveri di 380 soldati cinesi, uccisi dal freddo, ai loro rispettivi posti, con le mani rattrappite ad impugnare i fucili. Si crede che le vittime fossero parte di un gruppo di 400 soldati che inseguiti dai Giapponesi si rifugiarono sulla cima del monte ove per quindici giorni opposero un'accanita resistenza. Il sopraggiungere di una ondata di freddo fece sospendere ogni azione. I Giapponesi, meravigliati dal silenzio fattosi successivamente sulla linea tenuta dai soldati cinesi, inviarono esploratori i quali hanno fatto ieri la macabra scoperta.

Dieci morti per il freddo e sette in fin di vita in Romania

VIENNA, 19

Si apprende da Bucarest che il freddo ha fatto in Romania nuove vittime. Il termometro è sceso in varie regioni a 24 gradi sotto zero e nella provincia di Ramnicul Sarat cinque contadini sono morti assiderati. I loro cadaveri vennero trovati nei campi. Anche dai dintorni di Czernovitz vengono segnalati 4 casi mortali di congelamento. A Buzau, 7 persone sono state trasportate all'ospedale dove giacciono in fine di vita. In provincia di Braila il pastore Teodoro Ciocau è morto di freddo e la stessa fine hanno fatto 200 buoi affidati alla sua sorveglianza.

Nella zona del Danubio inferiore da più giorni imperversa una violenta bufera di neve e la città di Ismail è sempre completamente isolata. I blocchi di ghiaccio che ostruiscono il corso del fiume hanno fatto prigioniero il piroscafo *Aurora* sul quale si trovano numerosi viaggiatori. La Commissione del Danubio ha inviato sul luogo una nave rompighiaccio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	754.5	7	12	2
Fiume	cop.	752.0	5	7	3
Pola	cop.	749.8	6	11	6
Trieste	ser.	751.6	6	7	2
Gorizia	cop.	752.9	7	7	5
Udine	cop.	752.4	5	8	5
Treviso	cop.	752.0	5	7	5
Belluno	piov.	754.4	1	1	—2
Padova	piov.	752.1	5	6	5
Rovigo	piov.	752.3	3	5	3
Vicenza	piov.	752.2	5	6	5
Bolzano	cop.	752.0	6	7	2
Trento	cop.	753.3	6	7	1
Venezia	cop.	751.9	5	6	4

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola leggermente mosso; Trieste grosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Fiume 2; Pola 22; Trieste gocce; Udine 2; Treviso 13; Belluno gocce; Rovigo 3; Vicenza 26; Trento 2; Venezia 15.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 2.2, tramonta ore 11.26. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 4.30 e 20.0, basse ore 12.45 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — La perturbazione del tempo si accentuerà sulle regioni adriatiche e joniche dove il cielo sarà pressochè ovunque coperto con precipitazioni; sul Tirreno a cielo nuvoloso con precipitazioni di carattere discontinuo e anche temporalesco succederanno schiarite. Sull'Italia settentrionale ancora cielo nuvoloso e nebbioso con precipitazioni intermittenti specie sulle Venezie. Temperatura in leggera diminuzione.

VENEZIA, 19 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 20: Il notevole ciclone del Mediterraneo si è portato sull'Italia centrale e si è sensibilmente allargato verso oriente. La sua azione sull'Italia settentrionale si va attenuando, tuttavia potrà ancora produrre qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	79.60	80.40	79.45	80.40
Consolidato 5 %	85.47	86.30	85.50	863.0
Obblig. Venezie	87.70	88.—	87.50	88.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1585.—	1595.—	1580.—	1598.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	601.50	601.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	19.—	20.50	20.75	20.50
Ferr. Mediterr.	348.—	318.—		
Ferr. Meridion.	685.—	700.—		
Rubattino	113.—	114.—		
Libera Triestina	23.50	23.50		
Costr. Venete	121.—	121.	120.—	120.—
Saturnia	24.—	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1428.—		
Coton. Furter	36.—	36.—		
Cotonif. Turati	174.50	177.—		
Cot. Val Olona	55.—	55.—		
Cot. Val Ticino	73.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cantoni Coats	325.—	328.—		
Cascami Seta	239.—	242.—		
Stamp. De Ang.	465.—	470.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	54.50	57.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2040.—		
Lin. Can. Naz.	129.50	131.—		
Man. Rotondi	159.—	158.—		
M. Cot. Merid.	14.50	13.50		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	264.—	262.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	157.—	158.—		
Bernasconi	25.50	25.50		
Unione Man.	294.—	292.		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	101.50	101.50	102.—	102.—
Metallurgica	131.50	131.		
Monte Amiata	36.50	36.50		
Montecatini	108.75	109.50	108.—	109.—
Breda	21.—	21.[illegible]		
F. I. A. T.	190.—	194.[illegible]	188.—	192.—
Isotta Fraschini	12.25	12.75		
Bianchi	34.50	34.50		
Miani Silvestri	5.—	5.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	126.—	12[illegible].—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	131.7[illegible]	131.50	131.50
Elett. Brioschi	102.—	104.—		
Dinamo italiano	15[illegible].—	153.—		
Bresciana	160.—	161.—		
Adamello	105.50	107.		
C. I. E. L. I.	150.—	150.—		
Emiliana	219.50	224.		
Idroel. Trezzo	245.—	245.—		
Seso	42.50	43.50		
Edison	490.50	498.		
Edison Post.	290.	295.		
Idr. P. S. P. L.	27.25	28.—		
Tirzo	102.50	102.50		
Lig. Toscana	196.50	198.—		
Vizzola	263.50	269.50		
Mer. di Elettr.	179.50	180.—		
Valdarno	178.50	178.[illegible]		
Tecnomasio	24.—	25.—		
Terni	140.50	142.—	13[illegible].—	140.—
Es. Elettrici	13.75	13.75		
Italcable	56.50	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.—	107.50		
Ind. Zuccheri	908.—	911.		
Raffineria L. L.	607.—	606.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.—		
Fondi Rustici	9.—	9.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7[illegible]		
Beni Stabili	19[illegible].—	199.		
Grandi Alberghi	23.—	22.[illegible]	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	23.75	24.—		
Eridania	271.—	274.—		
Italo Americana	19.—	19.—		
Pirelli	665.—	670.—		
Pirelli & C.	170.—	16[illegible].—		
Brasital	37.—	37.		
Dell'Acqua	86.50	87.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	29[illegible]0.—	3000.—
Italiana Gas	11.—	11.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.[illegible]5	76.20	76.25	76.20
Zurigo	376.10	376.[illegible]	376.10	376.—
Londra	65.45	65.4[illegible]	65.45	65.40
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	159.50	160.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80 — Consolidati 5 per c. 86.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — Id. 1940: 102.75 — id. 1941: id. 102.75 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 16 — Cosulich 1952 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 57 — Anonima Infortuni Milano 147250 — Assicurazioni Generali 3040 — Riunione Adriat. prima serie 1310 — id. seconda serie 1285 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49750 Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 50 — Cementi

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 65.40 — New York 19.525 — Zurigo 376.

Isonzo 750

Gli indici del corso delle azioni

MILANO, 19

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di gennaio ha presentato un aumento dell'1.32 p. c. passando da 49,08 a 49,73 ((base uguale a 100 il dicembre 1925). Ad eccezione dell'indice dei bancari che è diminuito del 0,08 per cento, tutti gli altri indici di gruppo hanno segnato un aumento. Il volume dei titoli obbligazionali contrattati nella Borsa di Milano è aumentato rispetto alla settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.1[illegible] a lire 0.23 per ogni mille lire di titoli esistenti. L'aumento è dovuto principalmente alle obbligazioni fondiarie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Gennaio 6.0[illegible] — Febbraio 6.07 — Marzo 6.09-[illegible] — Aprile 6.15 — Maggio 6.22 — Giugno 6.25-28 — Luglio 6.34 — Agosto 6.41 — Settembre 6.47 — Ottobre 6.53 — Novembre 6.60 — Dicembre 6.67.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di dicembre 193[illegible] approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.063 navi per una stazza netta di tonn. 6.664.492 sbarcando tonn. 2.015.922 di merci e 210.390 passeggeri. Partirono 16.055 navi stazzanti in totale tonnellate 6.628.806 dopo avervi imbarcato tonnellate 677.028 di merci e 202.102 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 32.118 navi per una stazza netta di tonnellate 13.293.298; quello totale delle merci fu di tonn. 2.692.950; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 41[illegible] mila 492.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.28[illegible] piroscafi della stazza netta di tonn 10.127.943 (merci tonn. 1.384.909 passeggeri 408.537) e con 10.061 velieri della stazza netta di tonnellate 422.123 (merci tonn. 362.861); la bandiera estera con 1459 piroscafi della stazza netta di tonnellate 3.725.739 (merci tonn. 933 130 passeggeri 3955) e con 316 velieri della stazza netta di tonn. 17.49[illegible] (merci tonn. 11.750). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, di 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e di 65 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 le suddette percentuali furono rispettivamente di 94 per cento, 79 per cento e 63 per cento.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 10

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

D'un tratto incrociarono una carrozza guidata da palafrenieri in costume, trainata da focosi destrieri. Riconobbero Hargrave accanto a una elegantissima signora.

Roberto esclamò:

— Che donna meravigliosa! Chi sarà mai?

— E quella di cui abbiamo parlato, la principessa Putralka. Sir Wenderver mi aveva detto che sarebbe andato a Cannes per giocare con lei al tennis.

— Che bella vita! — ripetè Roberto. — Pur troppo per noi finirà troppo presto!

— Non potremmo giuocare anche noi qualche volta al tennis?

— Lo conosco bene — affermò Violetta.

— Non qui... qui vi è altro da fare.

— Eppure il tennis mi interessa.

— Potremo divertirci a questo giuoco in qualunque vecchia piazza o giardino di Londra. Ciò che mi interessa qui è la roulette, la eccitazione, la gente...

Sedettero allo Sporting Club e Roberto cominciò subito a giuocare.

Violetta passeggiava osservando le sorti del giuoco; ora si animava, ora si annoiava.... Fermò finalmente la sua attenzione sopra una coppia che sedeva poco lungi da Roberto. La donna era elegante, ancor giovane in apparenza; lui un americano dall'aspetto rubicondo e bonario con grosse lenti montate in tartaruga. Ella teneva in mano un foglio, forse un telegramma, che parlando, consultava sovente.

Violetta stava per distogliere dalla coppia lo sguardo, quando udì il nome di Sir Hargrave Wendever pronunciato dall'americano, il che la indusse ad ascoltare.

— E' difficile indovinare le intenzioni di un uomo come lui. Vi ho pensato venendo qui, direi che tocca a voi il tentare, Nina.

La donna scosse il capo. Violetta la osservò ancor meglio, non le parve più molto giovane, ma attraente e di forme perfette.

— Come possa ottenere una simile fortuna!... La principessa si attacca a lui come l'edera, la duchessa fa pazzie per essere ricevuta, Diana Peters, la regina della stagione, ha dichiarato apertamente ieri sera congedando Charlis Peters, che l'unico uomo distinto e interessante qui è Sir Hargrave Wendever.

L'americano sorrise;

— Devo constatare con piacere che mi diventate modesta, Nina. Una volta parlavate diversamente. Pretendevate che nessun uomo avrebbe potuto resistere alle vostre attrattive se vi fosse piaciuto conquistarlo ...

Nina si alzò di scatto:

— Hargrave è diverso dagli altri uomini... Ma vi è troppa gente qui, — aggiunse concitata. — Andiamo al Bar, ove potremo parlare più liberamente... Occorre far qualche cosa, decidere al più presto la vostra partenza per Nizza.

Violetta li guardò allontanarsi e un'ansia improvvisa le strinse il cuore. La donna le spiaceva, l'americano le ispirava diffidenza, risentiva per entrambi una forte avversione. Se costoro si occupavano di Sir Hargrave, non era certamente per suo bene.

Spinta da un senso di ansia e di timore, mosse verso Roberto. Fortunatamente anche il giovane si alzava in quell'istante esclamando:

— Debbo cambiare tavolo! Non posso far nulla di buono qui. Nessuno dei «croupiers» conosce lo inglese.

— Andiamo prima al bar a prendere il tè — disse Violetta.

Egli acconsentì di malavoglia e ordinò per sè un wisky e soda.

Si erano seduti presso il tavolino ove erano l'americano e la signora. Essi discutevano animatamente, ed ogni tanto Nina rileggeva, scandendola, qualche parola del telegramma.

Violetta poteva afferrare qualche frase ma non riusciva a connettere il senso. Allora si confidò a Roberto:

— Parlano di Sir Hargrave.... Mi pare che siano degli avventurieri..

Roberto ascoltava con assoluta indifferenza le confidenze che la giovane veniva affannosamente esponendogli, accontentandosi di rispondere:

— Se sono avventurieri, Sir Wendever è l'uomo che fa per loro...

D'improvviso si accorse di aver attirato l'attenzione di coloro di cui stavano discorrendo: La signora li aveva indicati al compagno.

Allora lasciarono la sala, seguiti da sguardi curiosi.

Roberto ritornò al giuoco e ammucchiando dinanzi a sè tutto il denaro che ancora possedeva, disse:

— Se anche questo si squaglierà sarà finito tutto!

Anche Violetta volle tentar la fortuna e perdette cento franchi. Poi si alzò; allontanandosi vide che il suo posto era stato occupato dalla donna che aveva parlato di Sir Wendever.

CAPITOLO IX.

Erano passati alcuni giorni senza che gli ospiti avessero riveduto il loro munifico donatore.

Una sera lo videro giungere verso l'ora del pranzo. Egli li salutò cordialmente.

— Pranzate con noi questa sera? — domandò Violetta.

— No, pranzo più tardi a Beaulieu. Posso però prendere un «cockail» con voi?

E mentre il servo preparava lo occorrente, egli pensava che avrebbe tanto volentieri rinunciato a Beatieu per rimanere accanto all'ingenua e graziosa fanciulla, che lo guardava con interessamento, non nascondendo il piacere che la sua vista le procurava.

Con un sospiro di rimpianto Hargrave domandò:

— Benissimo. La nostra vita non è che una variazione di svaghi e di soddisfazioni — affermò Violetta.

— Io non avrei mai creduto che al mondo potesse esistere un simile luogo di delizie — fece a sua volta Roberto.

— Ricordate le illustrazioni che stavate ammirando nella sala della manicure Voi eravate ammaliata... Vi pare che la realtà vi corrisponda?

— La realtà supera di gran lunga ogni immaginazione... Come rappresentare l'incanto del paesaggio quando vi brilla il sole E poi... non è soltanto la sua bellezza... Qui tutti sembrano così felici!...

Hargrave rimase alquanto silenzioso; prese il «cockail» e finalmente disse:

— Non è bene amareggiare lo entusiasmo dei giovani. Io vi auguro che non abbiate disinganni durante il vostro soggiorno in questo luogo e che possiate conservare la stessa illimitata ammirazione.

D'un tratto Violetta si fece seria e, avvicinandosi a Hargrave:

— Debbo confidarvi una cosa — disse. — Può darsi che essa non abbia importanza. ma io temo per voi. L'altra sera, allo Sportive Club, una donna ed un uomo parlavano di voi.

Egli sorrise:

— Ebbene?

— Non so perchè, mi è sembrato che non avessero buone intenzioni al vostro riguardo. L'uomo — un americano — deve essere l'agente di cambio di un grande finanziere parigino. La donna, come dissi a Roberto si chiama o si fa chiamare marchesa di Bieni.

— So chi è la signora — disse Hargrave con interesse. — E che dicevano quei due di me?

— Non sono riuscita ad afferrare che qualche parola. La donna teneva in mano un telegramma e vi leggeva delle frasi che io non comprendevo. L'uomo dovrebbe partire per Nizza, e incoraggiava la signora a riallacciare relazioni con voi.... Ella sembrava pure desiderarlo... benchè ritenesse la cosa assai difficile. Null'altro mi fu possibile udire; ho avuto però una sgraditissima impressione di quel loro colloquio... sono rimasta inquieta per voi, come dinanzi a una minaccia.

(continua)

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Monumenti che tornano in luce

Il tempio di Venere Genitrice - Gli affreschi del Santagata - I graffiti dei Garamanti

ROMA, gennaio

(Red.) Mentre da tutto il mondo giunge l'eco dell'ammirazione suscitata dalla liberazione dei Fori e dell'apertura della Via dell'Impero, il Senatore Corrado Ricci, che di questa magnifica impresa è stato l'assertore primo e l'apostolo, continua a studiare tutte le possibilità per continuare l'opera di resurrezione di quegli antichi monumenti che, al pari del Foro di Cesare, possano, tornati alla luce del più bel sole di Roma, celebrare ancora nei secoli le glorie dell'Eterna.

Ora egli ha potuto ottenere dal Governatorato i mezzi per la liberazione del Tempio di Venere genitrice.

La zona in cui si riprenderà lo scavo è quella compresa tra le taverne del Foro di Cesare, la basilica Argentaria e la statua del Dittatore. Il livello stradale — l'area ora è sistemata ad aiuole — sarà abbassato sino alla platea nella quale sono affiorati i primi resti del Tempio da Cesare dedicato a Venere genitrice, protettrice della sua casa, alla bellissima Citerea che amata da Anchise aveva partorito Enea fondatore della «gens Julia». Immenso quindi il valore simbolico di questa nuova esplorazione che si svolgerà nel luogo sacro da Cesare innalzato a memoria delle origini soprannaturali della sua stirpe, anche se non materialmente rilevante, perchè dopo il quinto secolo cominciarono le rovine che via via lo andarono seppellendolo, e furono pure rovesciati materiali di scarico a risanare la zona che fu detta di Pantano, nella quale dopo la metà del Cinquecento si effettuarono degli scavi per le fondazioni di una casa del cardinal Della Valle. Lavori che dettero modo ad Andrea Palladio e ad Antonio Labacco di poter tentare grafiche ricostruzioni dei resti del Tempio di cui ne videro ancora buona parte, ma «parte alcuna in piedi». Il grandioso edificio fu dedicato nel 45 a. C. — si dice — per un voto fatto prima della battaglia di Farsaglia. Per la consacrazione si ebbero grandi feste popolari. Cesare vi partecipò indossando uno speciale abbigliamento.

Si svolse un grandioso corteo notturno, illuminato fantasticamente da candelabri adattati sul dorso di elefanti. Secondo Vitruvio il tempio aveva intercolumni molto stretti. Entro la cella si conservava la statua di Venere genitrice che Plinio attribuisce all'opera di Arcesilao, artista greco, famigliare di Lucullo. Non si sa di che materia fosse. Era vestita del chitone trasparente e aderente al corpo, aveva l'amorino sulla spalla e un usbergo ornato di perle di Brettagna. Cesare aveva fatto collocare inoltre nel tempio sei cofani di fattura squisita contenenti anelli e gemme; due dipinti di Timonaco, uno raffigurante Aiace e l'altro Medea, e una immagine di Cleopatra, la bellissima figlia di Tolomeo Aulete. Inoltre, v'erano una statua coricata di Cesare e nella piazza antistante una statua equestre del Dittatore perpetuo.

*

Gli affreschi di Antonio Santagata, inaugurati nella Casa Madre del Mutilato, hanno incontrato un successo anche superiore a quello, che, forse, la critica ed il pubblico avevano decretato quattro anni or sono, alla lunetta sovrastante il portale verso l'atrio, che il Santagata aveva già dipinto a buon fresco. Adesso tutto il ciclo è compiuto.

La lunetta a sinistra di chi entra dal vestibolo è dedicata a «La Partenza». Gli scomparti inferiori rappresentano i soggetti del «Condottiero», del «Reggimento in marcia» e del «Saluto delle madri»; quelli sovrastanti, gli episodi dei «Rimasti», della «Messa al campo» e del «Lavoro delle donne nelle campagne». La composizione complessiva risulta molto sobria, architettonica ben ritmata. La sfilata dei fanti, il nobile atteggiamento del Condottiero a cavallo, che guida la colonna, il rapido e maschio gesto della falciatrice dimostrano la mano esperta del pittore e l'anima sua conscia delle difficoltà dell'impresa, che aveva affrontata.

La lunetta a destra è dedicata al «Ritorno»: Gli scomparti inferiori ne raffigurano «Il trasporto della salma del milite ignoto»; quelli superiori rappresentano «Il costruttore», «La canzone» e «Il Seminatore».

La fascia inferiore riproduce un brano di un articolo del Duce, il quale sul *Popolo d'Italia*, spiegava il significato dell'itinerario fatidico da Aquileia al Vittoriano. Adornano la fascia le piante stilizzate della piccola città adriatica e dell'Urbe, desunte la prima da una stampa cinquecentesca, e la seconda dal rilievo esistente sulla facciata della Chiesa di S. Maria del Giglio a Venezia.

Nell'abside concava dominano le tre figure gigantesche della «Vittoria», al centro, e della «Sentinella» e del «Combattente», che offre il modello della «Casa madre». Tutt'attorno, come piccoli blocchi siderei, si scorgono delineate le moli indicative delle città redente. Trento, Trieste, Zara e Pola, da una parte, e quelle delle città dalmate in cordoglio, Spalato, Traù, Ragusa e Sebenico, dall'altra.

Le figure del «Bersagliere», dell'«Aviere», del «Marinaio», dell'«Alpino», dell'«Artigliere» e del «Medico» spiccano, in due serie verticali contrapposte, sull'imbotto dell'anone anteriore.

Sei busti di bronzo adornano il salone della biblioteca, e raffigurano: il Duca d'Aosta, quello modellato da Bruno Innocenti, il Duca degli Abruzzi, quello modellato da Guido Galletti, il quale è anche l'autore del busto del Maresciallo Diaz; il maresciallo Cadorna, opera di Federigo Papi; l'ammiraglio Revel, scolpito da Riccardo Assanti ed infine Gabriele D'Annunzio, modellato da Carlo Pini.

Con le pitture del Santagata la Casa Madre dei Mutilati può dirsi compiuta, come opera d'arte, nel senso più nobile e dignitoso.

*

Gran rumore, in questi giorni, intorno alle incisioni rupestri preistoriche ritrovate nel Sahara italiano dal prof. Leo Frobenius dell'Università di Francoforte. E bisogna riconoscere che i ritrovamenti rivestono un sistema palpitante.

Leo Frobenius, ch'è un africanista di grande nome, giovandosi delle indicazioni fornite da spedizioni italiane, o dagli ufficiali che furono nei presidi fezzanesi tra il 1912 e il 1914, prima della rivolta araba ed utilizzando i risultati delle sue nove precedenti esplorazioni, limitò le sue ricerche, svoltesi tra il giugno e il settembre dello scorso anno, in una zona compresa tra Murzuk, Ubari, El Aneanat e l'Uadi Bergiusc. In questo territorio di carattere desertico era stata infatti accertata la presenza di manufatti di varie epoche preistoriche e di graffiti rupestri di particolare valore che divenivano anche più interessanti verso l'Uadi Bergiusc, ch'è terra di pascoli abbondanti d'acqua e favorevoli per clima.

In tre mesi di lavoro il prof. Frobenius ed i suoi compagni di spedizione hanno potuto raccogliere materiali quanto mai interessanti che aprono nuovi spiragli di luce nei misteri della preistoria del continente africano o per lo meno nella sua parte settentrionale. Questi materiali, che sono riproduzioni fotografiche e dipinti ad olio di dimensioni pari agli originali, formano oggi oggetto d'una mostra ordinata nel salone del Museo Coloniale, dove del resto questo materiale sarà conservato a documentare la vita preistorica nelle nostre colonie mediterranee.

Secondo il Frobenius ed altri insigni studiosi tra i quali il francese Breinl, i graffiti ritrovati sulle rocce basaltiche del Fezzan, corrispondono ad una attività umana svoltasi laggiù tra il 10 mila e il 2 mila avanti Cristo, ossia ad un periodo di ottomila anni lontano da noi tra 12 mila e 4 mila anni. Non è facile dire chi siano statequeste popolazioni e donde vennero, ma c'è da credere che il Fezzan sia stato centro d'una civiltà assai progredita che ebbe forse riflessi su quella egiziana e si riverberò su quelle dell'Europa sud-occidentale per quanto non sia affatto da escludere che siano state correnti emigratorie provenienti da quelle che oggi sono l'Italia e la Francia a stabilirsi nel Fezzan, dove poi la civiltà europea si evolse e si sviluppò. Anzi si sarebbero perfino trovate analogie con la civiltà etrusca. Erodoto, parlando della gente che popolava l'Africa Australe, accenna chiaramente ai Garamanti dicendoli agricoltori ed allevatori di bestiame che vivevano in una terra assai fertile e ricca di acque.

Questa opinione del grande storico greco trova conferma nelle incisioni rupestri da cui si rileva come le terre dei Garamanti fossero in condizioni assai diverse da quelle attuali, popolata da una fauna oggi esistente soltanto più a sud, percorsa da grandi corsi d'acqua necessari alla vita dei coccodrilli e degli ippopotami ed in forma minore agli elefanti, ai rinoceronti e alle giraffe che amano la boscaglia e la prateria, ricche entrambi di pastura.

Certo è tuttavia che le incisioni fezzanesi furono opera di gente dotata di senso artistico d'una ottima tecnica poichè non soltanto i graffiti hanno dimensioni notevoli sino a coprire una superficie di alcuni metri quadrati, ma rivelano una duplice fase di lavorazione. La prima che fu di intaglio e di scavo per mezzo di strumenti taglienti e la seconda che fu di levigatura dei solchi scavati, per mezzo del legno e della sabbia.

I graffiti riproducono nella maggior parte la fauna che doveva allora popolare il Fezzan e cioè buoi, bufali, gazzelle, elefanti, rinoceronti, ippopotami, coccodrilli ed una specie di buoi forniti di corna enormi la cui scomparsa risale a migliaia di anni. Ma poichè il periodo nel quale le incisioni furono trafite è assai vasto, s'incomincia con le documentazioni più antiche che riguardano le forme animali [illegible] per arrivare a quelle più recenti in cui compaiono uomini con teste di animali, testimonianza certo di un principio di religione e di credenza a deità sconosciute.

Simpatico gesto fascista dei coloni tripolitani

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che i coloni della Tripolitania: Di Stefano Francesco, Calia Giuseppe, Raspini Luigi, Vito di Zonno e Virderame Concetto, tutti testè premiati dal Commissariato delle Migrazioni interne col premio di colonizzazione loro assegnato dal Duce, si sono riuniti, nel territorio dove da anni lavorano, e hanno deliberato di versare la somma di lire 50 ciascuno a favore del costituendo Fascio di Mellah. Questa deliberazione è stata presa spontaneamente e volontariamente a testimoniare la loro gratitudine verso il Duce che ha voluto accordare un premio alla loro operosità. Nella bella lettera con la quale accompagnano l'offerta i medesimi esprimono la loro formale promessa di continuare nell'adempimento del loro compito con visione fissa e costante di una più grande Italia e di mantenersi umili esecutori degli ordini e della volontà del Duce.

I Principi di Piemonte all'Associazione per gli studi mediterranei

ROMA, 19

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte sono intervenuti all'inaugurazione del quarto anno accademico dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei. La cerimonia si è svolta nella grande sala della Vallicelliana, sede della Società romana di Storia Patria. Erano fra i presenti il sen. Brusati per il Senato e l'on. Dudan per la Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, l'on. Fedele, l'on. Righetti in rappresentanza di S. E. Rocco presidente della Commissione internazionale per la Cooperazione intellettuale, S. E. Paribeni Accademico d'Italia e direttore generale delle Belle Arti, il vice governatore conte D'Ancora, il Prefetto, gli Ambasciatori di Germania e del Belgio, l'incaricato di affari di Francia, il Ministro d'Egitto, i direttori delle Accademie straniere a Roma e altre numerose personalità.

Ha aperto la seduta il senatore Calisse, presidente della Società di storia patria, il quale ha porto un devoto ringraziamento ai Principi di Piemonte per aver voluto onorare della loro presenza questa manifestazione promossa dalla Associazione internazionale per gli studi mediterranei. Quindi il conte Davis Costantini, presidente dell'Associazione, ha riassunto l'opera da questa svolta nei suoi primi anni di vita.

E' seguito S. E. Paribeni che ha espresso il suo sentimento di gratitudine per l'opera svolta dalla Associazione ed ha esposto quanto l'Amministrazione delle Belle Arti ha fatto per gli scopi che la associazione stessa persegue. S. E. Fedele ha illustrato gli scavi eseguiti a Minturno. Hanno poi preso la parola i direttori di alcune scuole estere a Roma che si occupano di ricerche interessanti la attività dell'Associazione.

Quando gli Augusti Principi hanno lasciato la Vallicelliana sono stati salutati da una devota manifestazione di omaggio da parte degli intervenuti e sono stati applauditi dalla folla raccoltasi nei pressi della biblioteca.

Le finalità dell'Ente della Moda illustrate dall'on. Ferracini

TORINO, 19

L'on. Silvio Ferracini, presidente dell'Ente della Moda, assistito dal direttore comm. avv. Colla ha ricevuto oggi i giornalisti e i corrispondenti ai quali ha illustrato le finalità immediate e mediate dell'Ente stesso testè costituito per legge. L'on. Ferracini ha segnalato come procede il lavoro di coordinamento di tutte le manifestazioni industriali che fanno capo alla moda e ha fatto un elenco delle numerose categorie interessate che saranno chiamate a dare il loro contributo di originalità creativa alla iniziativa promossa dal Governo fascista. Accennato alla costituzione dei Comitati tecnici e alla organizzazione della Mostra primaverile, fissata dal Calendario Regime dal 12 al 27 aprile 1933, il presidente dell'Ente della Moda ha segnalato come siano già giunte numerose fervide e fattive adesioni alla iniziativa che l'Ente promuove. L'on. Ferracini ha concluso esprimendo la certezza che le finalità fissate dal Duce saranno raggiunte a maggiore beneficio dell'economia nazionale e ad affermazioni della genialità italiana anche in questo campo.

L'interessamento del Duce per i problemi di Foggia

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal prefetto della provincia dott. Monticelli, il podestà di Foggia gr. uff. avv Alberto Perrone il quale gli ha presentato una documentata relazione sull'attività dell'amministrazione comunale nel decorso quinquennio, offrendogli altresì una collezione di studi cittadini pubblicata a cura del Comune. Il Capo del Governo si è molto interessato alle varie questioni che gli sono state sottoposte, soffermandosi specialmente sul problema dell'edilizia popolare che ha disposto sia avviata a radicale soluzione. Infine il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al podestà Perrone per l'opera finora svolta e per gli intendimenti manifestati circa l'ulteriore risanamento della città.

Un concorso a premi per il mobile coloniale

ROMA, 19

Una nuova e opportuna iniziativa di assoluta importanza pratica nello attuale risveglio dell'idea e delle attività coloniali ,è stata presa dall'Ente Autonomo per la Fiera di Tripoli. Allo scopo di promuovere e sviluppare in Italia la costruzione di mobili adatti per le Colonie, sia per la resistenza del legno al clima coloniale, sia per la razionalità della costruzione ,l'Ente bandisce, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista Industria del Legno, un concorso a premi per mobilio di tipo coloniale, da esporsi alla VII Fiera di Tripoli ,fra gli industriali mobilieri italiani, secondo le norme seguenti:

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire alla Federazione Fascista Industria del Legno, via S. Maria Fulcorina, 17, Milano ,o all'Ente Autonomo della Fiera, Quartiere Fiera, Tripoli, entro il 15 febbraio 1933-XI, e dovranno essere accompagnate da una breve relazione sulle caratteristiche del mobilio che verrà presentato. I nostri industriali del mobile risponderanno certamente a questo concorso, che offre loro la possibilità di penetrazione in mercati nuovi e di promettenti possibilità, con opere degne della nostra moderna produzione.

Posti gratuiti ad agricoltori della Dalmazia e delle isole

TRIESTE, 19

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo ha deliberato di dare una prova tangibile di affetto ai fratelli della Dalmazia e delle isole nel presente doloroso momento, mettendo a disposizione ogni anno tre posti gratuiti nel convitto per i figli degli agricoltori italiani di quella regione che intendono frequentare i corsi regolari di discipline agrarie.

Il nazionalismo austriaco e la restaurazione monarchica

VIENNA, 19

Durante la discussione alla Camera sul bilancio dell'Istruzione il deputato cristiano-sociale Schmitz polemizzando con un deputato dell'opposizione che rimproverava all'organo del partito cristiano sociale la *Reichspost* di praticare il nazionalismo austriaco soltanto per combattere la cultura germanica e l'idea della annessione, ha tenuto un forte discorso nel quale tra l'altro ha precisato il significato del nazionalismo austriaco. L'oratore ha rimproverato ai social-democratici di vedere dappertutto nemici della Repubblica per una restaurazione della Monarchia. Ciò non è solo un errore, ha osservato Smitz, ma un isterismo politico e dimostra che essi a torto hanno poca fiducia nella forma repubblicana.

Quanto al nazionalismo austriaco, l'oratore ha ribadito che come esistono dei bavaresi e dei prussiani così esistono degli austriaci ai quali non si deve rimproverare quando parlano di un nazionalismo proprio di essere cattivi tedeschi e dei traditori.

La Nazione tedesca ha sempre osservata e rispettata l'autonomia e le caratteristiche del suo popolo, che come tali esistono sia per razza che per sviluppi politici e culturali. Ma nella storia tedesca non si trovano tendenze di unificazione mentre invece esiste la idea federale. Per tali ragioni storiche, ha concluso Schmitz, anche gli austriaci hanno diritto di proclamare il loro nazionalismo e di esaltare la cultura e la storia sopratutto nelle scuole. L'oratore ha infine detto che la Repubblica austriaca ha più bisogno di cittadini patrioti che di monarchici.

Reazione tedesca al progetto di neutralizzazione dell'Austria

BERLINO, 19

L'articolo del *Daily Telegraph* circa la neutralizzazione dell'Austria è riprodotto largamente da questa stampa che vede in esso un nuovo attentato promosso dalla Francia contro il diritto di autodecisione. La *Diplomatische Korrespondenz* rileva che il progetto mira ad impedire non solo impegni dell'Austria verso la Germania ma anche verso l'Italia. L'organo ufficioso dice poi che il progetto è una utopia e neppure bella. Il tentativo di applicare al popolo austriaco un mezzo trovato cento anni fa, adatto alle condizioni svizzere, sarebbe una iniziativa cavillosa e immorale. La neutralità dell'Austria è garantita dal naturale rapporto tra le proprie forze e la sua interna struttura. Precisamente questa però non ammette paragoni con la Svizzera mentre i bisogni naturali dello Stato mutilato con una capitale da grande Impero gli impongono maggiore attività per le vie naturali e pacifiche. Ritiene pertanto fino a prova contraria che le informazioni del giornalista inglese stano inesatte.

Un grande telescopio americano riservato al pubblico

LONDRA, 19

Un telescopio che non è destinato a essere usato dagli astronomi di professione sarà fra breve installato in America nel Museo dell'Istituto Franklin di Filadelfia. Esso sarà adibito esclusivamente quale mezzo illustrativo in lezioni popolari di astronomia fatte per il gran pubblico (scolaresche, collegi, ecc.). Il telescopio sarà lungo più di 4 metri ed avrà una lente di 25 centimetri.

Il Brasile intermediario fra il Perù e la Colombia

NEW YORK, 19

Un telegramma da Lima informa che il Perù ha accettato la mediazione del Brasile nel suo conflitto con la Colombia per il possesso della città di Leticia.

Non consta ancora che un'analoga decisione sia stata presa dal Governo della Colombia.

Preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento e che pur trattengono il giornale, di voler fare sollecitamente il relativo versamento alla nostra Amministrazione.

Marianna con l'ulivo in un nuovo busto ufficiale

PARIGI, 19

Per decisione del Sottosegretario alle Belle Arti i Francesi potranno ammirare d'ora in poi un nuovo busto marmoreo di Marianna in tutti i Comuni di Francia, nelle scuole, nei tribunali e nei vari edifici pubblici, dove la tradizione repubblicana vuole che essa troneggi protettrice e ammonitrice. L'attuale busto della Repubblica, opera dello scultore Injalbert e che finora in migliaia di riproduzioni adempiva a tale funzione, farà posto a un altro busto dello scultore Pierre Poisson. Questa decisione è stata presa in seguito a numerose proteste di artisti e cittadini amanti dell'estetica i quali pretendevano che il busto dell'Injalbert, collocato negli edifici pubblici circa mezzo secolo fa, era «francamente brutto e tale da provocare in chi lo osservi il sorriso e lo scherno piuttosto che suscitare nei cittadini il rispetto per le istituzioni che doveva simboleggiare». Poichè la Repubblica è rappresentata da una donna, si osserva che almeno questa abbia l'aspetto di una bella donna e non di una arcigna e ridicola matrona.

La storia di questa sostituzione è raccontata con abbondanza di curiosi particolari dai giornali parigini. Un giorno della primavera scorsa il sig. Mistler, già Sottosegretario alle Belle Arti nel precedente Ministero, visitò il Salone dei decoratori dove vide la fotografia della *Repubblica* che Poisson aveva scolpita nel marmo prendendo per modello una graziosa e prosperosa contadina brettone. La scultura piacque al Sottosegretario e così la *Repubblica* dell'Injalbert, che dal 1889 sostituiva quella dello scultore Gautrain, passerà la fiaccola a quella del Poisson.

Ieri alla presenza dello scultore il Sottosegretario alle Belle Arti ha presentato alla stampa parigina la nuova Marianna che già era stata collocata nel Municipio di Arras: ha sulla spodestata Marianna dell'Injalbert la superiorità di un sorriso aperto e incoraggiante; reca sul petto un ramoscello d'olivo e questo farà piacere ai pacifisti.

Macabri "corpi di reato,, venduti all'asta a Parigi

PARIGI, 19

La sala d'udienza della Corte d'Assise di Parigi si è trasformata ieri in una sala di vendite all'asta dei corpi di reato che per cinque anni erano rimasti nei sotterranei dell'edificio senza che alcuno ne rivendicasse il ricupero. Una rivoltella, il cui proprietario si trova attualmente alla Guaiana per aver ucciso due persone, è stata aggiudicata per 12 franchi. Un fazzoletto recante traccia di sangue umano, è stato venduto per due franchi. Una cassa da morto è stata acquistata da uno sconosciuto per cinque franchi. Il lugubre corpo di reato è legato a una drammatica vicenda pubblicitaria. Nell'ottobre 1929 tale Clement Pascal progettò un piano alquanto rischioso per lanciare sul mercato librario parigino un suo romanzo autobiografico. Egli si fece rinchiudere in una bara munita di un sistema di aereazione, si fece inumare in una boscaglia nei dintorni di Parigi e fece sapere alla polizia che egli era stato ucciso e sotterrato da una banda di criminali che era indicata col nome fantastico di «Cavalieri Themis». Per circostanze impreviste il tubo di aereazione non funzionò e quando gli agenti sollevarono la bara, l'infelice era veramente passato a miglior vita. Il cadavere fu rinchiuso in un'altra bara e la cassa da morto che era servita alla tragica esperienza fu portata in tribunale.

La minaccia di fallimento del trust teatrale berlinese

BERLINO, 19

La grande impresa teatrale dei fratelli Rotter è prossima alla rovina. Uno dei creditori ha avanzato già domanda di fallimento e non si crede che lo si potrà evitare. Inoltre la Società degli autori intende procedere a nome dei suoi soci contro i Rotter: sono 41 processi per oltre centomila marchi di debiti arretrati.

Se il fallimento sarà dichiarato, ne rimarranno colpiti quasi tutti i teatri berlinesi. Faranno eccezione soltanto l'Opera di Stato, quella Municipale e il Teatro drammatico di Stato.

L'arresto di due mendicanti che sono padroni di case

PARIGI, 19

Si apprende da Marsiglia che la brigata di polizia specializzata nella repressione della mendicità ha messo le mani in questi giorni su una coppia di mendicanti davvero poco comune. Uno di questi, certo Magliatti, sorpreso mentre in una delle vie cittadine chiedeva l'elemosina, fu arrestato; si è indagato sul suo conto, e si è stabilito che è proprietario di due stabili per un valore complessivo di 100 mila franchi. Uno strano mendicante è stato arrestato dalla stessa brigata ieri, sempre a Marsiglia. Si tratta di certo Ernesto Gillys, di anni 63, che aveva indosso 650 franchi. Inoltre è risultato che il Gillys, diciassette volte condannato per furto, oltraggio al pudore, gioco clandestino e violenze, è proprietario di un vasto immobile a Marsiglia, nel quale abitano una dozzina di locatari.

Libri nuovi

Theodore Chaliapine: «Pei sentieri della vita» con ill. — Ed fratelli Treves Milano, - L. [illegible]

TRAGUARDI

"Chiarificazione,, di Guidi

Il pittore Virgilio Guidi ci manda questa Chiarificazione, a proposito del nostro «Traguardo» sui «Caratteri della pittura veneziana».

«Allo scrittore che nella «Gazzetta» di martedì 17 in modo cortese muove obbiezioni alle idee espresse nella mia breve presentazione dei cinque pittori veneti alla Galleria del Milione a Milano, riconosco subito che anche essi sentono in pieno l'influenza pittorica veneta. Forse questa mia affermazione gli sembrerà strana essendo egli convinto che io ho denunciato come debolezze di questa pittura: «lo stato di grazia, l'abbandono, la felicità, l'immediatezza, la sensibilità pittorica» qualità peculiari, positive dunque e non negative, e che sono nell'aspirazione di chiunque operi in questa mirabile regione. Lo equivoco è nato forse dal non avere io detto ampiamente il mio pensiero là dove affermavo che: «con simili precetti presi alla lettera ci si è avvicinati a un minore impressionismo francese». Intendevo dire con quest'ultima parola che per esprimersi con felicità stato di grazia e via di seguito, è necessaria una segreta fatica nel senso più alto della conoscenza e questa possibilità fa difetto alla pittura veneziana di oggi e in tal maniera che dal pittorico cade nel pittoricismo.

«Credo che il pittoricismo sia sensualità sola ,mentre il pittorico è sensualità accompagnata dalla meditazione e dalla sapienza.

«Tutta la migliore pittura veneziana di ogni tempo ha per base una calda sensualità, ma rigorosamente contenuta, dominata, più a vantaggio che a svantaggio della sua espressione felice.

«Sono d'accordo quando egli dice: «Ed è proprio dal pittoricismo sensualistico del Cinquecento prima e del Settecento poi che, si può dire prendono le mosse fuori di Venezia e all'estero i movimenti rinnovatori; e vedi caso, dall'Ottocento al Novecento i movimenti rinnovatori che più influenzano l'arte di oggi, sprofondano le loro radici nel Cinquecento e nel Settecento insieme di Venezia». Ma questo accade per il profondo senso pittorico veneziano che da per sè è arte e non per il pittoricismo che ne è l'espressione incontrollata e decadente.

«Nel dire poi che la pittura veneziana di oggi è molto vicina ad un minore impressionismo francese, non intendevo certo affarmare che tale contatto non sia naturale. Noi sappiamo che una civiltà che rinasce risente di quella che l'ha preceduta e che decade: dunque è fatale che non solo la pittura veneziana ma l'italiana tutta abbia una qualche relazione con quella francese.

«Nello sforzo per ritrovare i caratteri fondamentali della nostra arte, oggi noi ci esprimiamo con forme impacciate, arcaiche, lontane ancora dalla naturalezza, dalla completezza e unità. Così che dalla pittura francese del periodo migliore, possiamo assimilare e accompagnare alle nostre esigenze quella organizzazione che conduce alla piena e libera realizzazione con sentimento moderno e non già quell'impressionismo paesistico, atmosferico che non è neanche proprio nello spirito italiano (e questo poco male) epperò indebolito nel senso costruttivo e formale.

«Dopo quello che ho detto credo che non si possa addebitare alla mia concezione pittorica una limitazione faziosa. Sono convinto che quelle virtù essenziali della pittura veneta che io ho espresse debbano condurre, unite alle altre che appartengono a qualunque grande tradizione pittorica, alla universalità della pittura veneziana».

La chiarificazione accosta sensibilmente il punto di vista di Virgilio Guidi a quello esposto nel nostro traguardo. Potremmo infatti arzigogolare su qualche punto del tutto secondario della questione; ma la sostanza delle affermazioni del valente artista non contraddice più agli argomenti da noi svolti a sostegno di una tesi d'ordine generale, mentre il disaccordo verterebbe, oramai e tutt'al più, su criteri di apprezzamento di qualità oggettive odierne, personali. E noi non volevamo giungere col nostro Traguardo *a nessuna difesa personale, ma stabilire in principio la posizione eminente e la benemerenza della pittura veneziana anche dinanzi ai movimenti più moderni.*

*

* La inaugurazione della esposizione: «Al Bragaglia fuori commercio» che ebbe luogo ieri giovedì a piazza di Spagna a Roma, segnò informa l'«Agenzia» «Ala», il secondo centenario delle mostre alla Casa d'Arte Bragaglia, fondata da A. G. Bragaglia nel 1918 in quella casa al n. 21 della Via Condotti — che fu sede del primigenio Fascio Futurista, dove pure avvenivano le prime riunioni fasciste con a capo Bottai, e dove, per qualche tempo, fu conservato il Gagliardetto romano. In quella prima Galleria Bragaglia vennero battezzati taluni dei maggiori pittori contemporanei, mentre nella redazione delle *Cronache d'Attualità* e dell'Index, si adunavano allora gli spiriti più inquieti della letteratura e del teatro. Dalla via Condotti al Teatro degli Indipendenti — dove con le 157 novità rappresentate in teatro entro nove anni, furon date oltre cento esposizioni di pittura — e dagl'«Indipendenti» al piccolo «Bragaglia fuori commercio», l'attività svolta da A. G. Bragaglia per la pittura di ogni tendenza, e specie per quella futurista, è stata costante per sedici anni. «Nelle buone annate è stato facile, ma nei tempi cattivi — afferma A. G. Bragaglia — abbiamo dovuto aiutarci in ogni modo incoraggiati dalla personale benevolenza del Duce che ha sempre sostenuto i nostri sforzi».

* Per erigere un monumento al pittore Gauguin, a Pont-Aven, un comitato è in via di formazione a Parigi.

* Con l'intervento di Marinetti, e alla presenza delle più rappresentative personalità del mondo artistico, si è inaugurata a Firenze, nello storico palazzo Ferroni, una mostra futurista la cui manifestazione fondamentale è rappresentata da una sala di arte sacra in cui sono esposte, tra le altre, le opere di Fillia. La Mostra contiene anche un'ampia raccolta di pitture e sculture di soggetto profano.

SPIGOLATURE

Nella «Scuola centrale di architettura», testè aperta al pubblico londinese, si constata la più stretta alleanza di intendimenti fra architetti ed elettricisti. In questa scuola sono disseminati dappertutto apparecchi elettrici, da servire per scopi pratici e decorativi. Vi si apprende il miglior modo di installare la elettricità in un edifizio, per tutti i possibili usi, senza contravvenire alle esigenze della estetica. Non solamente l'elettricità può servire per tutte le necessità pratiche di illuminazione, di riscaldamento e di forza motrice, ma si presta anche benissimo per decorare una casa. Nelle scuole degli architetti di Londra una prima applicazione importante dell'elettricità è quella di riscaldare l'acqua a qualsiasi temperatura, senza bisogno di alcun successivo controllo di termometri. Toccando dei bottoni, si può avere l'acqua riscaldata al grado desiderato, e ciò mediante un sistema di termostati. La elettricità viene pure adoperata sempre più largamente a scopo di cura: esiste un sistema detto «Solarium» che è suscettivo delle più larghe applicazioni. Dal punto di vista della illuminazione, progressi grandissimi sono stati raggiunti. E' possibile ottenere illuminazioni miste di colore indefinibile, manovrando leve di un registro. Un ambiente assai piacevole si può ottere da piccoli vani o da grandi saloni. Le camere da bagno possono essere attrezzate nel modo più invitante. Fare il bagno riesce una delizia, essendo eliminato anche qualsiasi incomodo e fatica. La massaia di casa dovrà, poi, molto rallegrarsi della moderna costituzione della cucina, che non è più fatta per rendere nera e scarmigliata la donna che vi si dedica. Il massimo della pulizia e della comodità sono associati. Il problema estetico essenziale risiede, poi, nel non mostrare il groviglio dei fili e dei bottoni elettrici; e quindi anche per questo verso si rileva necessaria la collaborazione dell'elettricista con l'architetto. — Così il *Guardian Manchester*.

*

Il principe Giorgio ha presieduto alla inaugurazione, in una via di Londra, di una lapide in memoria dell'ammiraglio Arthur Phillip, che fu il primo governatore della colonia inglese dell'Australia, in seguito allo sbarco effettuato dall'ammiraglio è senz'altro associato alle fortune della Gran Bretagna realizzate in Australia. La lapide è stata collocata sulla chiesa di Santa Mildred, essendo in quel quartiere nato il Phillip. Ad essa sovrasta un busto in bronzo dell'ammiraglio, opera pregevole di M.r Arthwell. Sulla lapide, fra l'altro, è riprodotto uno schizzo dell'Australia e, vicino allo schizzo è raffigurata l'unica nave che si accostò all'Australia quando l'Ammiraglio Philip fece la sua prima fortunata spedizione. Sulla lapide è pure una simbolica rapresentazione del sole che nasce, con la quale si vuole alludere all'accrescimento della potenza coloniale britannica. La scritta dice: «In onore dell'ammiraglio Athur Phillip, cittadino di Londra, fondatore e primo governatore dell'Australia, nato l'11 ottobre 1738, morto il 5 agosto 1814. Al suo indomabile coraggio, alla sua costanza, alla sua profetica visione, alla sua saggezza devesi il successo della prima colonizzazione dell'Australia a Sidney, il giorno di sabato 26 gennaio 1788». Meritate le lodi; invero, il Philip, che fu uomo di grandi risorse e di sicuro accorgimento, si fece amare dai dipendenti e dagli amministrati, grazie alla connaturale modestia. Mr. Ihonston, nel raccogliere le biografie degli uomini illustri inglesi, ha recentemente messo in luce le singolari qualità di questo pioniere della espansione britannica. — Così il *Times*.

*

Un curioso ma logico effetto della denatalità, è quello verificatosi nella produzione agricola, o meglio allo smercio dei vari prodotti agricoli. E' diminuito lo smercio del frumento e della farina ed è aumentato invece quello di altri prodotti agricoli, come carne, pollame, uova, latticini e frutta. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista ungherese «Magyar Szemle» la spiegazione di questo fenomeno è dovuto alla denatalità, in seguito alla quale la composizione delle popolazioni e delle famiglie è cambiata e vi cominciano a predominare le classi di età adulte, composte in gran parte di persone economicamente produttive. Quindi nei ceti che si nutrivano prima con prodotti meno cari, diminuisce il consumo di questi, che vengono sostituiti con prodotti agricoli di maggior prezzo.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il prof. gr. uff. Senatore Davide Giordano ha versato a favore dello Ente Opere Assistenziali la somma di L. 800.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O. A. ringrazia.

Nel Fascio di Sottomarina

Il camerata Narciso Scuttari ha rassegnato, per ragioni professionali, le dimissioni da Segretario Politico dei Fascio di Sottomarina.

Il Segretario Federale le ha accettate ringraziandolo vivamente dell'opera svolta e nominando Commissario straordinario del Fascio il camerata dott. Abelardo Voltolina.

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto L. 10 ciascuno i signori: Ferruzzi Ferruccio; Dal Pra Emma, Vivante Ida; Diena Giorgio; Un gruppo di amici; Ravà ing. Gino; Sonino Marcella; Errera Adolfo Marchesa Giulio; Jesurum Vittorio; Orefice Mar; Zennaro Pietro; Ara Lena; Sacerdoti Luisa.

Il dott. Colpi ha offerto L. 20. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

G. U. F.

Campeggio di Campolongo: Si comunica che per il VI turno campeggio (23-30 gennaio) sono vacanti ancora pochi posti.

Gli studenti che intendessero partecipare potranno versare la quota di L. 110 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, vitto ed alloggio per tutta la durata del campeggio, e trasporto degli sci e bagagli, entro sabato mezzogiorno presso la sede del Guf.

VIII turno (2. signorine:) Sono aperte le iscrizioni per l'VIII turno campeggi (2. signorine) 6-13 febbraio.

La quota è di L. 160; dà diritto al viaggio di andata e ritorno, trasporto degli sci e bagagli, al vitto ed alloggio in camere riscaldate e con acqua corrente.

I versamenti si debbono effettuare tempestivamente presso la sede del G.U.F.

Littoriali della neve: Tutti i partecipanti ai littoriali della neve (Bardonecchia) dovranno trovarsi in sede del Guf domani sabato, alle ore 11.30, per comunicazioni riguardanti la partenza per Bardonecchia.

Sezione autonoma Canotaggio: Si comunica a tutti gli iscritti che seguono gli allenamenti per i Littoriali che oggi, 20 gennaio, dovranno trovarsi in cantiere alle ore 14.45, anzichè alle 14.15 come d'abitudine.

Opera Nazionale Ballila

703 *Legione Balilla Moschettieri*. —Domenica prossima 22 gennaio alle ore 10 precise, dovranno trovarsi riuniti i seguenti Reparti: i Balilla Moschettieri della VII Centuria (S. Maria Formosa) nel cortile della Scuola L. Sanudo; i Balilla Moschettieri della 2.a e 3.a Centuria (Scuola Caboto) nel cortile della Scuola A. Diaz.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premi Mostra Coniglicoltura Padova

La Direzione Generale del Dopolavoro ha assegnato alla nostra Provincia i seguenti premi per la partecipazione alla Mostra di Coniglicoltura che ebbe luogo nello scorso autunno a Padova: Dopolavoro Provinciale di Venezia, Medaglia vermeill e diploma; Dopolavoro di San Donà di Piave, Med. d'argento piccola con diploma, med. di bronzo e diploma, un premio di L. 50; un premio di L. 75 e uno da L. 25 e diplomi; Dopolavorista Voltan Luigi di Strà un premio di L. 50 e diploma.

Gita popolare per Asiago

Domenica 22 corr. avrà luogo una gita popolare per Asiago, a cui potranno partecipare anche i viaggiatori in partenza da Venezia e da Padova, che, in tale occasione, beneficeranno della tariffa ridotta del 70 p. c. Si formerà a Vicenza un treno speciale, con un massimo di 400 posti. I viaggiatori giunti a Rocchette si divideranno in due gruppi: uno di 250 proseguirà con due treni speciali, l'altro di 150 proseguirà invece con appositi autobus, noleggiati dalla Società Veneta Ferrovie Secondarie con sede in Padova.

I posti riservati per i dopolavoristi Veneziani sono 150.

Adesioni per l'adunata di Asiago

Per la grande Adunata Sciatoria dei Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale che avrà luogo ad Asiago domenica 5 febbraio con l'intervento di S. E. Starace, e che comprenderà tra l'altro una Marcia di regolarità di km. 18 hanno già iscritto due pattuglie ciascuno i Dopolavoro Aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio.

Nel segnalare la spontanea sollecita adesione dei due forti Gruppi dopolavoristici cittadini, la Presidenza del Dopolavoro esprime agli stessi il suo vivo plauso e confida che l'esempio sarà tosto imitato dagli altri Sodalizi aderenti.

Teatro Dopolavoro

Domenica, nel pomeriggio, la Compagnia Lillipuziana dell'Associazione Pro invio Malati a Lourdes darà una eccezionale mattinata per grandi e piccoli con un interessante programma che comprende numerose attrazioni.

Di sera la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà la brillantissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «La chiacchera che gira».

Unione Industriale Fascista

Rinnovazione licenze commerciali

La Segreteria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa le Ditte da essa legalmente ed unicamente rappresentate, che le licenze commerciali ad esse rilasciate dovranno essere rinnovate a suo tramite entro il 15 febbraio prossimo secondo le norme particolari emanate dal Podestà di Venezia in ordine alla rinnovazione e revisione annuale delle licenze di commercio per la vendita al pubblico.

49. Legione "San Marco,,

Corso premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti gli allievi appartenenti al I. Corso premilitare di Venezia dovranno partecipare all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

2. Sezione (26 plotone) Domenica 22 c. m. ore 9 Lido Circolo Fascista «Annibale Foscari».

4. Sezione (6, 7, 8 Compagnia (dal 38 al 56 plotone) Domenica 22 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin — 9. 10 compagnia (dal 57. al 62 Plotone) Domenica 22 c. m.; ore 9 Campo S. Pietro di Castello — 12. compagnia (47, 71, 72 plotone) Domenica 22 c. m. ore 9 campo Bragora.

3. Sezione (31, 32, 33 plotone) lunedì 23 c. m.; ore 14 Campo Gesuiti Caserma Manin.

Milizia Universitaria

Corso allievi Ufficiali

Gli allievi Ufficiali del II corso si troveranno alle ore 20.45 di Venerdì 20 corr. a Ca' Foscari per la consueta lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Corso premilitari

Tutti i premilitari del II corso si troveranno alle ore 20.45 di Venerdì 20 corr. a Ca' Foscari per la consueta lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Provvedimenti per gli ammassi grano

Il Consorzio Agrario della Provincia di Venezia in pieno accordo con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e con la Cassa di Risparmio di Venezia ha esaminato il problema della conservazione del frumento in rapporto dell'ammasso dello stesso.

Constatato l'enorme sviluppo preso da questa forma di cooperazione, ed i buoni risultati conseguiti da questa disciplina di vendita, ha deliberato di provvedere gradualmente alla costruzione di convenienti granai-sylos, nelle località nelle quali più urge disporre di locali adatti e sufficienti a cominciare da S. Donà di Piave e Portogruaro.

Nella costruzione degli impianti verrà tenuto in debito conto l'ammasso del granoturco, in quanto l'organizzazione di vendita dei prodotti agricoli dovrà raggiungere successivamente più ampi sviluppi.

L'importante delibera, siamo certi che sarà bene accettata dagli Agricoltori, anche perchè risolverà veri problemi di indole amministrativa e permetterà tra l'altro l'abolizione della cambiale per ottenere le sovvenzioni sui prodotti.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Carlo Merli

In seguito a breve, violentissima malattia, è mancato iermattina all'affetto dei suoi il dott. Carlo Merli, assai noto a Venezia e assai stimato per la brillante e versatissima intelligenza e per la rettitudine del suo carattere come per la squisitezza del tratto e dei sentimenti.

Laureatosi in chimica si dedicò con amorosissima cura alle applicazioni agrarie della sua scienza, ottenendo risultati che hanno destato l'interesse degli studiosi e una notevole ripercussione nel campo delle culture. Ma le fatiche del calcolo e dell'esperienza non lo distolsero dalle sue spiccatissime inclinazioni artistiche e particolarmente musicali che, fervidamente assecondate, gli valsero una ben meritata rinomanza. Autore di parecchie composizioni di musica da camera e di alcuni brani sinfonici, il Merli si misurò nelle lizze del teatro, componendo una *Giuditta*, tuttora inedita, e *Melisenda*, opera in due atti su libretto di Pietro Rossi, che venne rappresentata al teatro «La Fenice» in una pregevole edizione concertata e diretta dal M.o Baldi Zenoni. Lo spartito, ch'ebbe un caldo successo di pubblico venne accolto con molto rispetto da parte della critica, che riconobbe la sincerità dell'ispirazione e la nobiltà degli intendimenti.

Alla famiglia, sì dolorosamente colpita, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

La morte di un calciatore della Serenissima

E' deceduto improvvisamente ieri Aldo Nordio ex giuocatore della prima squadra dell'Ass. Calcio Venezia (attuale Serenissima). Il Nordio fu un esemplare atleta e militò sempre con fede nelle file della massima società calcistica veneziana e la sua scomparsa ha segnato un vivo dolore fra gli sportivi veneziani.

Pei laureati in scienze economiche e per i ragionieri

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, con Sede Centrale in Roma, ha bandito un concorso per esami a dieci posti di ragioniere. E' richiesto quale titolo di studio il diploma di laurea in scienze economiche e commerciali o diploma di ragioniere.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti relativi è fissato per il 28 febbraio p. v.

Per ogni informazione (documenti richiesti ecc.) gl'interessati potranno rivolgersi a questa Sede della Cassa Nazionale (Ufficio Segreteria), sita in S. Fosca, Palazzo Correr, dalle 11 alle 12 di ogni giorno feriale.

La gita dei Mutilati a Roma

Si rammenta ai mutilati di guerra iscritti al pellegrinaggio alla Mostra della Rivoluzione Fascista che l'adunata per la partenza è fissata alle ore 21.15 di Venerdì 20 corr. nell'atrio della Stazione.

La mostra di Giuseppe Canali in Via XXII Marzo

Il pittore Giuseppe Canali ha esposto in Via XXII Marzo un pregevole gruppo d'una trentina d'opere fra pitture ed acqueforti, rappresentanti le varie forme della sua più recente produzione.

Nella pittura egli spazia tra i più disparati argomenti, sicchè ora tenta la figura in genere e il ritratto in ispecie rilevando la robustezza della costruzione e la forza del colore non disgiunte ad un senso interpretativo sottile e sereno; ora s'indugia a riprodurre il paesaggio campestre e marino, che torna assai spesso in espressioni intensamente sentite; o si compiace nel cogliere effetti delicatamente decorativi, distribuendo le forme e il colore delle sue nature morte. Si notano tra le figure quella di *Contadinella* luminosa e bene ambientata, *Pubertà* fresca e spontanea, *Il vecchio pero* ov'è un gioco di audaci rapporti tonali, e i due gruppi di bragozzi dal colore morbido e corposo, e *L'abside* della chiesa dell'Arcella, che si corona in un clima nostalgicamente poetico tra un blando smarrirsi di luci autunnali.

Di particolare interesse è il gruppo delle acque forti e delle acque tinte alcune delle quali già note per le loro fortunate apparizioni in Mostre di primaria importanza.

L'abilità del taglio, il gusto del comporre, la saggia distribuzione delle masse, e le altre doti che si aggiungono al sicuro possesso della tecnica concedono al Canali effetti singolarmente morbidi e sonori e questo dicasi specialmente per i notturni lagunari e per le poetiche impressioni di Assisi di eleganza assai suggestiva.

La mostra, assai frequentata, rimarrà aperta ancora qualche giorno.

Il passaggio del Ministro romeno

Ieri mattina alle 9 è giunto col direttissimo di Roma S. E. il dott. Gusti, Ministro dell'Istruzione Pubblica di Romania, reduce dalla Capitale, dove ha inaugurato l'Accademia Romena. S. E. Gusti, ricevuto all'arrivo dal Console di Romania a Venezia comm. Bombardella, è ripartito per Bucarest alle 14.42.

La riunione della Società Medico Chirurgica Veneziana

Oggi 20 corr. alle ore 16 in Biblioteca dello Spedale Civile si terrà la riunione della Società Medico Chirurgica Veneziana colle seguenti comunicazioni:

Prof. Delitala: Grave deformità della gamba da trauma. (Presentazione di operato).

Dott. Agueci: Contributo allo studio della trasmissibilità transplacentrale della tubercolosi.

Dott. Diamanti: Considerazioni su 215 pneumotoraci artificiali.

Dott. Moccia: Resezione del ginocchio e fissazione mediante innesti rotulei ad intarso autogeni e peduncolati.

Dott. Cebba: Un caso di acondriplasia prevalentemente unilaterale.

Prof. Fiocco: Sermatitis nodularis necroticans. (Presentazione di caso clinico).

Torneo di Bridge e the al Danieli

Come è stato annunciato, insieme al the danzante che avrà luogo oggi ha inizio il grande torneo di Bridge Florio.

Siamo già certi che a questa riunione che sarà come preludio ad un sempre maggiore successo delle benefiche giornate parteciperà tutto il fiore della società veneziana.

Altri doni sono frattanto pervenuti al Comitato di Beneficenza, e cioè: una tovaglia da the con sei tovaglioli finemente ricamati, dono della contessa Albrizzi; un magnifico vassoio in legno lucidato e cristallo, dono della contessina Valmarana; una finissima tazza di porcellana cinese antica, con coperchio, dono della signora Elisa Milone Campione; un apparecchio Super-Lux per illuminazione indiretta con fonte luminosa occultata, dono del sig. Luici Orefice. Hanno inoltre offerto per la beneficenza lire 50 la signora Noemi Gaspari e lire 50 la signora Corrigan.

La "Sosav,, ad Asiago

L'annuncio della gita sciatoria sull'altipiano di Asiago, indetta dalla «Sosav» in occasione del treno bianco organizzato dalle FF. SS. per domenica prossima 22 corr. ha incontrato vivissimo successo; si avvertono i soci che i biglietti individuali al prezzo di lire 22.60 si acquistano soltanto alla stazione di S. Lucia e che è opportuno procurarseli subito, essendo limitato il loro numero. Questa sera venerdì, alle 21, in sede della «Sosav» verranno presi gli accordi definitivi sul programma della giornata.

Si comunica, intanto, che la «volpe» sta già allenandosi sui campi di Croce d'Aune per sfuggire con le sue astuzie ai cacciatori che la inseguiranno domenica 2?.

Stato Civile di Venezia

19 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 8

MATRIMONI: 4

Decessi: Mariuzzo Ada d'anni 38, nub. ricam.; Fossati suor Carolina 39, nub. suora; Fisser Rinaldo 61, con. elettr.; Cozzarini Cesare 78, con. pens.; Tellero Romano 44, con. impieg.; Nordio Aldo 33, cel. imp.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Lena Giuseppe, arrotino, con Sorgato Antonia, casalinga, Dianin Libero, commissionato d'albergo, con Masiero Luigina, casalinga; Padoan Giuseppe, muratore, con Siega Jolanda, casalinga; Ballarin Giovanni, bracciante, con Menin Jolanda, tutti celibi.

La cronaca del maltempo

La giornataccia di ieri non ha provocato per fortuna incidenti gravi o comunque degni di esser segnalati. Certo il mare burrascoso e l'acqua della laguna che si mantenne per tutto il giorno turbata hanno impedito che i natanti si avventurassero al largo se non premuniti di tutti i mezzi necessari ad affrontare l'agitazione delle acque e il forte vento di libeccio.

Si sono avute, come al solito, scrostazione di intonaci e piogge di calcinacci caduti dall'alto e cioè per il scirocco seguito dall'aria asciutta che ne provocò il distacco delle malte dal muro. Una torretta in calle dei Preti a Castello ove abita la famiglia Rinaldi dovette essere abbattuta dai pompieri dei Giardini, poichè il vento avendo smosse delle tegole l'aveva resa pericolosa per la pubblica incolumità.

Un furto di carbone

L'altra mattina verso le ore 4.45 il proprietario del Caffè Pasqualigo sig. Luigi Chiossi transitando nei pressi del deposito di carbone e legna della ditta Ugo Sereni a Cannaregio 2188 e 2194, rimase sorpreso di trovare la porta del magazzino aperta. Mentre si recava ad avvertire della cosa il padrone, si avvide che tre uomini tutti inzuppati d'acqua si trovavano in quei pressi a quell'ora. Dubitando che qualche cosa di poco chiaro fosse avvenuto corse difilato dal cav. Sereni, il quale in seguito al pronto sopraluogo potè constatare che gli era stata asportata sola una piccola quantità di combustibile. Ne informò perciò il maresciallo di notturna della Questura centrale il quale provvide per le prime indagini: indagini che approdarono al fermo di tre facchini.

Tutti e tre costoro, sebbene negativi, sono stati arrestati e inviati alle carceri di S. Maria Maggiore tanto più che non seppero neanche giustificare il fatto che a quell'ora e con quella pioggia si trovarono in prossimità del magazzino.

Il sig. Chiossi, avendo notato che i tre individui procedevano nella loro operazione in un'ora così inusitata, chiese ad uno di essi schiarimenti in proposito. Al che l'interrogato rispose affermando che l'intenso lavoro della giornata li aveva indotti a lavorare in ore ore straordinarie. Il signor Chiossi disse poi al cav. Sereni di aver visto soltanto due ceste di carbone uscire dal magazzino e che dopo le sue osservazioni il terzetto si è rapidamente dileguato.

Le complicazioni di una ferita

Ieri alle 15 il ferroviere Augusto Soso, di anni 40, dimorante a Vicenza, è stato ricoverato all'Ospedale per trauma all'occhio sinistro giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva. Il Soso, ancora il 1? novembre dello scorso anno, fu colpito da un nodo di legno saltato mentre con la sega circolare stava tagliando una tavola.

Sventure e disavventure

La disgrazia dell'inserviente

Ieri mattina alle 8.45 l'inserviente Catterina Barettin, di anni 61, abitante a San Polo 2452, addetta agli uffici del Genio Civile, mentre attendeva alla polizia dei locali è scivolata producendosi un ematoma al capo, guaribile in giorni 8.

Si frattura una gamba

Ieri mattina alle 10.?5 la sessantenne Giuseppina Leoni, abitante a Castello 1213, nel recarsi a far la spesa è scivolata in Via Garibaldi, fratturandosi la gamba sinistra. Soccorsa dal vigile Tatti è stata trasportata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

Cade dalla scala a piuoli

Nel ritirare la biancheria dalla terrazza è caduta da una scaletta a pinoli certa Elisabetta Zanon, di anni 45, abitante a Cannaregio 1663. In seguito a ciò essa dovette ricorrere all'Ospedale dove le venne riscontrata la distorsione della spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Un chiodo nel polso

Il quindicenne Gino Zanon, abitante a Castello 6459, mentre disfava una cassa di imballaggio si ferì con un chiodo al polso destro. Dalla ferita si formò un flemone, giudicato guaribile in giorni 15.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il ripicchio della ragioniera e la scheda fuori posto

Pres. cav. uff. Pestarino. P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Nel 1929, reggeva le sorti del comune di S. Stefano di Cadore il rag. Vito Visaggio di Molfetta. Sfornito — dice la sentenza del Tribunale di Belluno — di «ogni requisito richiesto per un amministratore della cosa pubblica», in breve s'inimicò tutti gli impiegati, suoi dipendenti. A cominciare dal segretario fino alla dattilografa.

Segretario di S. Stefano di Cadore era il dott. Giuseppe Fabris, veneziano; ragioniera-contabile la signorina Maria Ellero di Treviso. Costei non faceva mistero dei suoi sentimenti ostili contro il Podestà.

Il disaccordo non era scoppiato soltanto nella limitata cerchia degli addetti al Comune. Pare che il rag. Visaggio non sia riuscito a godere la fiducia dei buoni cadorini di S. Stefano. Nel settembre del 1930 un centinaio di persone indirizzò, firmandolo, un memoriale al Procuratore del Re, lamentando come da troppo lungo tempo si facesse scempio del patrimonio comunale.

L'ambiente s'era arroventato. «Torbido retroscena» commenta il Tribunale. Alla lamentela, seguì pronta l'inchiesta. Ne fu incaricato un Ispettore Generale del Ministero dell'Interno, il comm. Tito Jurica. In precedenza, però, il vice Prefetto di Belluno, s'era occupato della situazione di S. Stefano di Cadore.

L'indagine portò alla denunzia del segretario comunale dott. Fabris, della di lui moglie Monti Rety — la dattilografa — della signorina Ellero e del geometra Pilonetto Tullio.

Il processo ebbe larga ripercussione a Belluno. Non si conoscono — perchè non vennero allegate agli atti — le conclusioni dell'Ispettore nei riguardi del Podestà che, d'altro canto, lasciò subito il posto. Egli è stato l'accusatore più spietato dei suoi ex-dipendenti. Al Fabris, alla Monti ed a Pilonetti si contestava l'imputazione di falso in atto pubblico per avere formato una delibera podestarile falsa onde ne fosse avvantaggiato il Pilonetto, che prestava servizio presso il Comune come geometra.

L'imputazione venne radicalmente frantumata. Fra l'altro, anche se il falso fosse esistito si osservò che mancava di qualsiasi firma e che non sarebbe sfuggito agli occhi — diventati guardinghi — del Podestà. I coniugi Fabris furono assolti per non avere commesso il fatto ed il geometra Pilonetto perchè il fatto non costituisce reato.

La ragioniera signorina Ellero invece, assieme al segretario Fabris, era stata incolpata di sottrazione di documento. Il documento altro non era che una piccola scheda compilata dallo stesso Podestà e recante il prezzo massimo per una licitazione indetta per la fornitura del materiale incombustibile di copertura del tetto del Municipio. Attorno questa scheda la discussione è stata vivace e delicata. La ragioniera Ellero ha affermato che mai la scheda fu portata fuori dal Comune. Si trovava allegata in un'altra «pratica». Ed il dott. Fabris ha dato precisi ragguagli. Alla licitazione avevano partecipato due ditte la Eternite e la Solonit. Prima ancora dell'asta e che fosse quindi aggiudicato il lavoro, il Podestà, prevedendo la soluzione del concorso, volle fosse dato alla Eternit un anticipo di ventimila lire. Il segretario tentò opporsi, ma di fronte all'ordine scritto, ubbidì e fece aprire la cassa del Comune a favore dell'Eternit, secondo il desiderio del Podestà. La scheda, per sbaglio, fu unita all'incartamento dell'anticipo da lui ritenuto illegale e perciò l'Ispettore non la trovò tra le carte della licitazione.

Di un'altra sottrazione era accusata la sola Ellero. Aveva trattenuto due bollette di consumo di energia elettrica. Ma nemmeno esse furono asportate dai locali del Comune. La ragioniera le teneva anzi sul tavolo. E per un ripicchio. Il Podestà abitava nello stesso palazzo, e gratuitamente, del Municipio e voleva si pagasse dalla cassa comunale il consumo dell'energia elettrica del suo appartamento privato. Siccome le due bollette annotavano una forte spesa — circa 1300 lire per due o tre mesi — la ragioniera voleva mostrare urbi et orbe il dispendio del superiore.

Il Tribunale di Belluno ha assolto il dott. Fabris e la ragioniera Ellero dall'accusa di sottrazione di documenti per insufficienza di prove. Contro questa formula essi sono ricorsi in appello chiedendo il riconoscimento completo della loro innocenza.

Hanno parlato a lungo delle vicende del Comune di S. Stefano di Cadore e dell'ex-Podestà.

Sono stati difesi dagli on. avv. Olivi e Vascellari. Ed efficacemente davvero.

L'on. Olivi prima e l'on. Vascellari dopo, hanno dipinto il procedimento contro il dott. Fabris e la rag. Ellero un esilarante capovolgimento della realtà. Hanno avuto l'adesione del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura.

La Corte ha assolto il dott. Fabris e la rag. Ellero perchè il fatto ad essi ascritto non sussiste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Lina Bedarida Sacerdoti L. 30 alle Opere Assistenziali del P.N.F. dal gr. uff. avv. Max Ravà.

Tribunale di Venezia

La bilancia "berkel,,

(Udienza del 19. Sez. III.

Delfina Barberis in Cumia di Giuseppe, di anni 45, aveva a Venezia un negozio di biade e nel gennaio del 1932, non andando i suoi affari troppo bene, veniva dichiarato il fallimento e precisamente il suo veniva catalogato fra i piccoli fallimenti. L'amministratore giudiziale dott. Pacenza venne a sapere in seguito che la Barberis aveva venduto alcuni giorni prima del fallimento, e quando si trovava già in stato di decozione, una bilancia «Berkel» che aveva nel suo negozio. La bilancia era stata consegnata a Gio. Batta Rudatis fu Domenico, di anni 57, il quale, secondo l'accusa, se la sarebbe trattenuta a pagamento di un suo credito ch'egli vantava verso la Barberis, sapendo che questa versava in stato di decozione.

All'udienza di ieri la Barberis compare accusata di bancarotta fraudolenta per avere distratto attività fallimentari in danno della massa dei creditori. Anche il Rudatis è presente.

Sia la Barberis come il Rudatis smentiscono l'accusa. Vengono sentiti alcuni testimoni ed il Pubblico Ministero quindi, a conclusione della sua requisitoria, chiede la condanna della Barberis a tre anni di reclusione con il condono e per il Rudatis domanda che il Tribunale lo ritenga responsabile di ricettazione di cose provenienti da bancarotta fraudolenta e lo assolva perciò per amnistia.

Dopo le arringhe dei difensori avvocato Antonio Piamonte per la Barberis e avv. Biga per il Rudatis, il Tribunale ritiene la Barberis imputabile di bancarotta semplice e dichiara pertanto improcedibile la azione penale, trattandosi di piccolo fallimento ed assolve il Rudatis perchè il fatto non costituisce reato.

Trenta quintali di carbone

Giuseppe Ballarin fu Stefano di anni 33, Carlo Ballarin di Eugenio di anni 42, e Guido Padoan di Angelo di anni 25, sono accusati di aver rubato 30. quintali di carbone da una «peata» che si trovava in un canale di Murano. Il furto avvenne nella notte dal 13 al 14 gennaio dell'anno scorso in danno della Società Cristallerie di Murano.

All'udienza, interrogati, i tre imputati negano il furto adducendo degli alibi e delle giustificazioni. Il Tribunale non crede loro e condanna tutti e tre a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa ciascuno, accordando il condono al Ballarin Carlo e al Padoan.

Le conseguenze d'un pugno

In seguito ad una lite scoppiata fra Sante Zuin fu Giovanni di anni 25, da Fiesso d'Artico, e Tullio Bozzolan, quest'ultimo si buscava alcuni pugni che gli procurarono delle lesioni guaribili in giorni 30. Lo Zuin venne perciò imputato e chiamato a rispondere di lesioni innanzi al Tribunale. Comparso alla udienza, ha ammesso di aver bastonato, ma non molto forte, il Bozzolan, che lo canzonava.

Il Tribunale dopo aver sentito dalla parte lesa e da alcuni testimoni i particolari della lite, condanna lo Zuin a tre anni di reclusione con il condono.

Sigarette di contrabbando

Eraclio Formenton di anni 27, da Venezia, è imputato di aver detenuto kg. 6,136 di sigarette ch'egli aveva ricevuto da tale Giovanni Marcante di Giuseppe, di anni 29, il quale ultimo le aveva introdotte in città di contrabbando.

Denunciati all'autorità giudiziaria furono giudicati ieri dal Tribunale e condannati alla multa di lire 950.

La spalla lussata

Ieri mattina alle 11.30 la diciassettenne Maria Palma, abitante a Santa Croce 405, in seguito a uno svenimento è caduta nella cucina lussandosi la spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro) 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2? (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.: 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.30; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

DIARIO SACRO

20. Venerdì. — I Santi Fabiano Papa, nel 250 e Sebastiano, soldato nato a Narbona, ma vissuto a Milano nel 288. Martiri. — Solennità titolare a S. Sebastiano: alle 7.15 Messa delle Comunioni; alle 11 messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Incomincia la novena di San Francesco di Sales; a S. Trovaso da domani ogni sera alle 17.15 preci e benedizione. — A S. Agnese primi Vesperi della festa titolare; indulgenza plenaria. — Esposizione solenne del S.S. Sacramento a S. Stefano.

La DIREZIONE DELLA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE GRANDINE "LA FENICE,, col più profondo dolore partecipa il decesso stamane avvenuto del

dott. Carlo Merli

da oltre un ventennio suo affezionato collaboratore.

VENEZIA, 19 gennaio 1933-XI.



Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"Il sergente X,,

di **Alexander Wolkoff** (Malibran)

Su una trama assai convenzionale Alexander Wolkoff che ricordiamo per i precedenti «Michele Strogoff» e «Il diavolo bianco») ha realizzato questo suo nuovo film presentato in Italia dagli Artisti Associati: Un ex ufficiale russo arruolatosi nella legione straniera, ritrova in un forte del deserto africano la donna che un tempo aveva amata e dalla quale aveva avuto un bimbo. Creduta si vedova al tempo della bufera bolscevica la donna ha ritrovato la felicità unendosi ad un capitano francese comandante del forte. Il russo non si fa riconoscere ed in segreto conserva le sue spalline di maggiore ed una fotografia della donna. Il forte viene una notte attaccato dai ribelli che, quantunque respinti momentaneamente dai francesi riescono tuttavia a distruggere i serbatoi dell'acqua e stringono d'assedio il forte. Lo spettro della morte per sete si fa innanzi agli occhi dei componenti la guarnigione. La radio è stata resa inservibile, i piccioni avvelenati; un volontario uscito nel tentativo di chiamare soccorsi eludendo la vigilanza della barriera assediante, viene massacrato dai ribelli e rimandato al forte legato al cavallo. Nella notte triste ed afosa il bimbo piange mentre la mamma invano tenta di calmarlo. Ad un tratto una mano batte alla finestra ed offre una fiasca d'acqua. Inutilmente la donna chiede al generoso soldato ch'egli sia. Il russo si allontana nell'ombra senza far scorgere il suo volto. Ottenuto il permesso di uscire dal forte alla ricerca di acqua, catturato e ferito egli riesce a fuggire ed a chiamare i soccorsi dal forte più vicino. Questi giungono mentre il forte sta per cedere e l'eroico russo viene nominato sergente in sostituzione del precedente morto nel combattimento. Ma il capitano che, credutolo disperso aveva visto nella cassetta degli oggetti personali la fotografia di sua moglie e le vecchie spalline gli propone di farsi riconoscere dalla donna e di far si che ella scelga fra i due. Il sergente X non accetta: Chiede soltanto, prima che parta, di baciare il suo bimbo che non rivedrà mai più.

Alexander Wolkoff ha realizzato il film con senso cinematografico e con una tecnica, specie nelle luci, di sicuro effetto. Nel primo tempo del film si nota un montaggio a rapida sequenza che rende sinteticamente l'idea meglio che in qualsiasi altra maniera, di un caffè africano. Pure il parlato è usato con molta sobrietà nel buon doppiaggio eseguito dal Luce sotto la direzione tecnica di Luigi Caracciolo. L'inverosimiglianza di alcuni quadri scompare sotto l'elemento umano che forse troppo accentuato, accompagna lo svolgimento di tutto il film.

Nel Varietà ha esordito con ottimo successo l'attrazione comica The Sidney e il balletto ungherese Flower. Oggi l'intero spettacolo inizia le sue repliche.

"Allò Parigi, Allò Berlino.,

di **Julien Duvivier** (San Marco)

Il film si mantiene nell'ambito delle commedie leggere e divertenti e non manca di qualche spunto felice; tra questi noteremo più che la non nuova passeggiata in autobus per Parigi, l'arrivo del Presidente della Repubblica transoceanica, dove è un senso umoristico rilevante. Il soggetto si imposta, come per altre pellicole del genere su un equivoco che solo alla fine si chiarisce, e le vicende si susseguono con ritmo piuttosto allegro sino al finale, abilmente condotte da Duvivier; qui il direttore si è avvalso di un montaggio rapido, di sequenze ritmiche visive e sonore. Gli interpreti hanno assecondato questo compito con discreta sobrietà. Nell'originale il film era per metà parlato in francese; riducendolo tutto in italiano qualche battuta è andata dispersa e il nesso in qualche punto è poco chiaro; nel complesso però la riduzione è abbastanza felice.

FENICE

Un nuovo calorosissimo successo ottenne iersera «Romanticismo» di Igino Robbiani. Esposto nella pregevolissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli, lo spartito ebbe interpreti eccellenti in Iris Adami Corradetti, nel tenore Franco Tafuro, nel baritono Giovanni Inghilleri, nella Salagaray nel Poli e nel Mattioli che furono assai applauditi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi un'infinità di volte alla ribalta.

Questa sera il teatro rimane chiuso. Domani si avrà l'ottava rappresentazione in serie A di «Turandot» con Clara Jacobo, Franco Tafuro e Iris Adami Corradetti e per domenica è annunciata l'unica recita diurna di «Ernani».

Intanto continuano assidue ed infaticate le prove di «Sigfrido», il poderoso spartito wagneriano alla cui concertazione il M.o Werner Wolf si va prodigando con attenta, minuziosissima cura.

L'offerta di abbonamenti straordinari a tre rappresentazioni di *Sigfrido* ha incontrato il pieno favore della cittadinanza e di questo si ha prova nel numero assolutamente inatteso delle sottoscrizioni presentate nella giornata d'ieri alla Direzione del Teatro.

GOLDONI

La compagnia di Gino Cavalieri offrirà questa sera la terza novità della stagione e cioè «Socrate va avanti», due atti di Mario Massa, ai quali farà seguito una interessante ripresa e cioè «Gli Ugonotti» una commedia ch'è tra i perni più fortunati del repertorio di Emilio Zago e che da molto tempo non figura sulle nostre scene.

Ieri i «Rusteghi» di Carlo Goldoni in mattinata e «La sagra dei osei» di Arturo Colantuoni di sera chiamarono un gran pubblico in teatro e procurarono molti applausi e molte chiamate a Gino Cavalieri e a tutti i suoi compagni.

ROSSINI

Anche oggi dalle 16.30 in poi il film parlato italiano: «Agli ordini di sua maestà» con otto Gebuhr e Lil Dagover. Completa il documentario Cines: Zara

"La Gioconda,, al Teatro Reale

ROMA, 19

Stasera al Teatro dell'Opera è andata in iscena la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli. Al successo di questa prima rappresentazione, che è stato calorosissimo, ha concorso potentemente il complesso magnifico di artisti che erano stati scelti a interpretare la popolare opera di Ponchielli e che le han dato il più efficace drammatico rilievo. La parte di *Ezio Grimaldiera* fu sostenuta da Beniamino Gigli, quella della *Gioconda* da Gina Cigna e quelle di *Laura* da Gianna Federzini; *Barnaba* era impersonato da Benvenuto Franci, mentre a Giacomo Vaghi e ad Anna Gramegna erano affidate le parti rispettivamente di Alvise Badoero e della *Cieca*. A completare la suggestività dello spettacolo si aggiungevano la sontuosa decorazione scenica dovuta a Camillo Parravicini in collaborazione con Alfredo Furiga, decorazione veramente meravigliosa tanto da suscitare l'applauso degli spettatori al levare del sipario, nonchè l'insieme coreografico formato dall'intero corpo di ballo della scuola del teatro. Ha diretto il maestro Santini che è stato coadiuvato per la realizzazione scenica da Camillo Forzano e per la parte corale dal maestro Morosini. Il pubblico ha applaudito entusiasticamente a scena aperta e al termine di ogni atto i massimi interpreti del melodramma, accanto ai quali ha voluto partecipe dello straordinario successo il maestro Santini.

Ruggeri festeggiato a Milano

MILANO, 19

Al Circolo Filologico nel pomeriggio si è svolta una manifestazione in onore di Ruggero Ruggeri. Tra il foltissimo pubblico che ha accolto il Ruggeri con applausi si notavano il Prefetto e molte cospicue autorità cittadine. Mario Ferrigni ha parlato dell'arte di Ruggeri cui è stata quindi consegnata dal presidente del Circolo una medaglia d'oro tra i reiterati applausi che si sono rinnovati allorchè alla fine Ruggero Ruggeri, dopo aver ringraziato della dimostrazione fattagli, ha recitato con efficacia grandissima il canto di Francesca dell'*Inferno*.

La radio di oggi

Il terzo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar ci presenta la figura, assai poco nota in Italia, del giovane musicista americano Werner Janssen. Stabilitosi da due anni a Roma dove si è conquistato nel l'ambiente musicale le più vive simpatie, il Janssen si potrebbe paragonare al nostro Casella, per la sua alacre e multiforme attività di compositore, pianista, direttore di orchestra e di appassionato divulgatore delle musiche contemporanee del suo paese. Il programma che egli stasera presenta è infatti tutto composto, salvo un omaggio iniziale a G. F. Handel, di musica moderna americana escludendo però, analogamente a quanto si fece, Gerswhin eccettuato, al nostro Festival, gli autori più forti e rappresentativi: Roger Session, chiamato per la sua solidità costruttiva «il Brahms americano», Edgar Varèse, il cubista della musica, Grünberg, Copland, Jacobi ecc. per mietere invece nei ben pettinati giardinetti di un mediocre eclettismo, che attinge generosamente a scuole europee o si basa su effetti puramente esteriori, talvolta arguti e divertenti, ma di scarso contenuto musicale. Il concerto terminerà con il poema sinfonico *Capo d'anno a New York* di Janssen per orchestra, piazz, e le voci dei professori d'orchestra che per salutare il nuovo anno si mettono a gridare in coro.

Altre trasmissioni interessanti si contano nella giornata: il concerto della violinista Maria Flori dalla Accademia di Santa Cecilia (ore 16), e l'*Antigone* di Mendelssohn da Praga (20.15), una ignota opera dal Reale di Budapest (19.30) e molta musica sinfonica tra la quale emergono, a Vienna (20.15), i nomi di Beethoven, Debussy, De Falla, a Katowice (20.15) quelli di Czajkowski, Rachmaninoff, Miaskowski, a Monaco (20.20) quelli di Beethoven, Schuman, Brahms, mentre Lipsia (19.30) consacra un concerto a Franz Litz ed Heilsberg diffonde alle 21.45 il vivace *Don Juan* di R. Strauss. A Roma (20.45) banda e un atto (21.30) di Alessandro de Stefani, *Chiaro di luna*.

op.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Ore 21 «Socrate va avanti». Seguirà «Gli Ugnotti».
MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17 «Il Sergente X» capolav. parlato ital. prot. Ivan Mosjoukine. Nel varietà l'attrazione The Sidney e balletto Flower.
ROSSINI: Dalle ore 16.30: «Agli ordini di Sua Maestà».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «O la borsa o la vita» Cines int. Sergio Tofano.
S. MARCO. — «Hallò... Parigi Hallò... Berlino. Film originale ricco di sana comicità, e di sfumature satiriche deliziosamente miniate. Novità!
MASSIMO. — «Il Figlio dell'India» parlato ital. con Ramon Novarro.
OLIMPIA. — «Il Diavolo scianeato» Drammat. interpr. di John Barrymore.
ITALIA. — «Emma» commovente capolav. parlato ital. prot. Maria Dressler.

Comunicato Veneziano Ulic

Comunicato N. 41. Seduta del 17 gennaio 1933 XI.

Presenti: Bellè, Centanni, Manzato, Stien.

CAMPIONATO DI I. CATEGORIA

Omologazione gare: Dop. Ferroviario-Francescana 4-0.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammonisce il giocatore Lotter Angelo (Francescana) per gioco scorretto.

Partite del 22 and.: Hellas-Giovinezza A ore 10 campo P. L. Penzo S. Elena.

CAMPIONATO DI II. CATEGORIA

Omologazione gare: Muranese B-Littorio 2-0; Fascio Giovanile Mestre-Dop. Mussolini 2-1; Union-Vetrocoke 1-0; Bajetta-Alpi 2-0.

Provvedimenti disciplinari. — Si amonisce il giocatore Zanon Giuseppe (Bajetta) per gioco scorretto.

Partite del 32 and. — Alpi-Amatori ore 13 campo Adriatica Lido; Union-Juventus ore 15 campo Juventus Mirano; Fascio Giovanile-Vetrocoke ore 12.30 campo U. S. Mestrina Mestre; Littorio-Bajetta ore 10 campo Adriatica Lido.

Il Presidente: **Egidio Centanni** - il segretario: **Angelo Stien.**

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 18 gennaio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 17; in disarmo 13. Totale n. 30; arrivati 7 partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2084; totale tonn. 2084.

Merci saricate a bordo: rinfuse tonn. 30; merci varie 784. Totale tonn. 814.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 54. Uomini 491. Carri: caricati N. 154; scaricati 56. Stato atmosferico: coperto.

Un concorso per gli artigiani per la Fiera di Tripoli

ROMA, 19

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, d'accordo con le Confederazioni dell'industria dell'Agricoltura e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, l'Associazione nazionale fascista degli inventori, il R.o Ufficio per i servizi agrari, la Cassa di Risparmio, la Camera pel commercio e per l'industria della Tripolitania, il Consorzio agrario fascista, l'Ente autonomo della Fiesra campionaria di Tripoli, allo scopo di valorizzare il frutto del lavoro degli artigiani e dei piccoli industriali italiani ai fini della nostra Colonia mediterranea bandisce in occasione della 7. Fiera Campionaria di Tripoli un concorso a premi fra piccoli industriali meccanici e artigiani fabbrili per macchine e apparecchi di nuova invenzione e per modificazioni introdotte o da introdursi nelle macchine comunque destinate all'agricoltura ed all'industria coloniale.

Il concorso è dotato di premi per l'importo di lire ottomila; le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire all'Ente promotore non più tardi del 5 febbraio 1933 XI o direttamente oppure per il tramite delle Unioni industriali o delle Segreterie della Federazione fascista autonoma degli artigiani che potranno dare maggiori chiarimenti su detto concorso.

CRONACA DI MESTRE

Assemblea dell'A. N. Granatieri

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea della forte Sottosezione Granatieri di Mestre.

Alle ore 10.30 nella bella sala della Associazione Nazionale Combattenti, che da vari anni dà, con fraterno cameratismo, asilo alla fiorente Associazione locale dei Granatieri, erano riuniti una cinquantina di autentici Granatieri in congedo, che accolsero l'amato Gerarca Provinciale colonnello Ferrari Bravo, presidente provinciale dell'Associazione Granatieri, con grande entusiasmo.

Il presidente della Sezione mestrina dei Granatieri, capitano cav. uff. Baso, dopo aver inneggiato a S. M. il Re ed al Duce, rivolse un affettuoso saluto al colonnello Ferrari Bravo, portando nel contempo agli intervenuti, il saluto più affettuoso del colonnello Brugnoli Delegato Regionale, impossibilitato a presenziare a questo raduno, prega poi il colonnello Ferrari Bravo a voler presiedere i lavori dell'assemblea.

Il Gerarca veneziano nell'assumere la presidenza ricambia il suo saluto ai Granatieri mestrini avendo parole di lode per il presidente capitano Baso che da vari anni, malgrado i molteplici altri incarichi, presiede con passione ed attività la già forte ed esemplare Sottosezione di Mestre. Dà poi la parola al presidente per la relazione morale e finanziaria.

Il cap. cav. Baso con lucida parola, mette al corrente gli astanti sul lavoro svolto durante l'anno, facendo conoscere che gli iscritti da 30 sono aumentati a 64. Informa che al raduno di Roma, Mestre vi intervenne con ben 52 soci, intrattenendosi sulla riuscita del memorabile grande raduno romano.

Informa inoltre che nella prossima primavera avrà luogo un grande pellegrinaggio dei Granatieri della Regione veneta, sui campi di battaglia, ed in merito informa di aver costituito una cassa di risparmio fra gli iscritti, onde stimolare, specialmente i meno abbienti, ad intervenire al pellegrinaggio.

Dà relazione sulla parte finanziaria, informando non esserci stata alcuna entrata, avendo nell'anno X. esentato da qualsiasi contributo i Granatieri, malgrado ciò si potè sostenere spese per lire 537 rimanendo ancor in cassa un fondo liquido di lire 137.

Invita gli astanti a voler contribuire per l'acquisto della colonnella sezionale, e per aumentare il fondo sociale anche per poter assistere i vari soci bisognosi.

Dà ragguagli sull'opera assistenziale, informando di aver potuto occupare vari granatieri disoccupati, e averne sussidiati undici di veramente bisognosi. Informa inoltre che come presidente della Associazione Combattenti, i granatieri saranno nei locali della Combattenti non come ospiti ma fratelli in casa propria e cercherà di aiutare questa forte sottosezione per quanto gli sia possibile.

Ricorda il granatiere Peron recentemente morto, facendo i migliori auguri per una guarigione al granatiere Ferronato che da vari mesi è afflitto da crudele morbo. Termina inneggiando al Re, al Duce e alle migliori glorie della Patria.

Alla fine il capitano Baso venne calorosamente applaudito, e dopo brevi parole del Presidente provinciale colonnello Ferrari Bravo, ebbe termine la bella riunione.

La morte di un fascista

Nella sua abitazione in via Piave, case Pulvirolli N. 43, è morto il fascista Salvagnini Antonio fu Bartolomeo, primo archivista della R. Marina.

Oggi alle ore 10.15 avranno luogo i funerali ed il Segretario Politico invita tutti i fascisti liberi dalle loro occupazioni ad intervenirvi. La riunione è fissata per le ore 10 presso la casa dell'estinto.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del loro amato Italo Enrico Vendramin la Famiglia offre alla Pia Casa di Ricovero per gli orfani di guerra poveri L. 50 alla Colonia Alpina dei Combattenti L. 50; all'Istituto Berna 25; all'E. O. A. 25; all'Istituto S. Gioacchino 25; all'Asilo Vittoria 25; alla Colonia Alpina Città di Mestre 25.

Pro Ente Opere Assistenziali al Segretario politico pervennero L. 20 dal sig. Longo Vittorio e 10 dal sig. V. Z.

Alla Colonia Alpina di Asolo il cav Bobbo ha offerto L. 20.

Distribuzione tessere fasciste

Presso la Sede del Fascio (palazzo da Re oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 avrà luogo la distribuzione del V. gruppo delle tessere fasciste per i fascisti che ne hanno richiesto la rinnovazione, e precisamente a coloro che hanno il cognome iniziante con le lettere R. S.

Tutti coloro che per varie ragioni non hanno potuto ritirare la tessera nei giorni precedenti, lo potranno fare nella giornata di lunedì 23 corrente e precisamente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Milizia controaerea

Domenica alle ore 9 tutti i militi della 320 batteria controaerea dovranno trovarsi al Forte di Marghera in uniforme ordinaria per istruzioni e tiri. Sarà presente anche il Comandante la 12 Coorte della Milizia Difesa Antiaerea Console Camillo Baudracco.

Il successo della "Morte civile,,

La recita di «Morte civile» al Toniolo, promossa dalla sezione dell'Associazione Arma di Cavalleria, ha avuto un felice esito. Pubblico distinto e teatro affollatissimo. Abbiamo notato la presenza di quasi tutte le autorità di Mestre, la rappresentanza degli Ufficiali del Presidio, molte Giovani Italiane ed un numeroso gruppo di goliardi mestrini.

Il cav. Spartaco Rumor rese con molta efficacia la parte di Corrado, meritandosi applausi anche a scena aperta, bene la signora Rigato nella veste di Rosalia, e per la squisita dizione e per la naturalezza, ottimamente il cav. Rigato che seppe dare al personaggio del dr. Palmieri quella equilibrata interpretazione voluta dall'autore, assai convincente e felice la signora Rumor nella parte della piccola Ada. Bravi i coniugi Basso e gli altri. Il Presidente della sezione sig. Fumagalli ed il Comitato tutto possono dirsi pienamente soddisfatti dell'ottima riuscita dello spettacolo, tanto per la esecuzione della rappresentazione quanto per il conseguimento di un incasso non preveduto, mercè il quale è stato raggiunto lo scopo benefico e patriottico. Agli artisti è stata offerta una cena alla trattoria della Posta, preparata ottimamente dal proprietario sig. Zanini. Alla fine del lieto simposio il rag. Tinebra, a nome di tutti i soci della sezione, rievocò gli scopi della serata, informando il suo dire ai sentimenti più puri di italianità. La familiare riunione si chiuse al grido di: Viva il Re! Viva il Duce!

Razzia di polli

La scorsa notte Bressan Vittorio di Francesca, di anni 40, abitante a Ballò, verso le ore una di notte intese dei rumori sospetti e stette in ascolto; ma questi, non essendosi più rinnovati, non ci fece caso e riprese a dormire pacificamente. Al mattino, quando si alzò, facendo il consueto giro d'ispezione, non poca fu la sua meraviglia quando constatò che ignoti ladri durante la notte avevano fatto un largo foro nel muro che dà nel pollaio e vi avevano asportato 50 polli, per un valore di lire 300.

Ignoti ladri, la scorsa notte, a Cecchinato Daniele fu Giosuè di anni 62, abitante a Marghera via Circonvallazione 19, rubarono 11 polli del valore di cento lire.

Licenze affittacamere

Tutti coloro che hanno presentato la domanda per la rinnovazione della licenza di affittacamere, dovranno presentarsi all'Ufficio del Commissariato di P. S. di via Rosa per il ritiro della stessa nel più breve tempo possibile, portando all'Ufficio il registro dei forestieri.

Cronaca varia

Col martello: Colorio Augusto, di anni 28, operaio della Società Nafta di Marghera, mentre ieri stava lavorando si dava una martellata al dito medio della mano sinistra. Ricorse all'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni; gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse alla 3. falange guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Carne di bassa macellazione: Oggi presso lo spaccio comunale verrà venduta al pubblico della carne di bassa macellazione al prezzo di Lire 2.50 il kg.

Un lutto alla Corte di Tokio

TOKIO, 19

Il Principe Michizane-Kujo, che era fratello dell'Imperatrice madre del Giappone, è morto improvvisamente stamane, all'età di 63 anni.

CRONACHE VENETE

Il cambio della guardia alla Casa del Littorio

UDINE, 19

Presente il Prefetto dott. Testa, i senatori Spezzotti e Morpurgo, il generale comandante il Corpo di Armata, i deputati Fancello e Tullio, il Direttorio federale, tutti i Podestà ed i segretari politici della provincia, si è svolta stamane nella sala pianterrena della Casa del Litorio, la cerimonia per il cambio della guardia: l'ing. Cesare Commessatti ha passate le insegne alla medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, chiamato dal Duce alla carica di Segretario federale per la provincia di Udine.

Ha preso dapprima la parola il dott. Roiatti, il quale ha consegnato all'ing. Commessatti una medaglia d'oro ed una pergamena a nome dei camerati del Direttorio federale, quindi il comandante Commessatti ha esposto con cifre eloquenti l'attività svolta in 14 mesi di carica: quindi ha ceduto il comando al nuovo Segretario federale.

Questi ha ringraziato l'ing. Comessatti, quindi con brevi ma forti parole ha tracciato quali saranno le sue direttive che svolgerà con fede e fervore per seguire la strada segnata dal Duce.

Infine il Prefetto ha pronunciato un elevato discorso elogiando l'opera svolta dal comandante Comessatti ed esponendo ai Podestà ed ai segretari politici della provincia i suoi intendimenti per l'avvenire. Calorosi applausi hanno salutato le parole di S. E. Testa.

La Regina di Bulgaria a una donna udinese

UDINE, 19

In occasione del fausto evento per la nascita della Principessa Maria Luisa nella Famiglia dei Reali di Bulgaria, la nobile signora Livia Amarli Petrucco di Udine ha spedito il seguente telegramma a S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria:

«Le gioie della Bulgaria sono pure gioie d'Italia. Salve, o Regina, e possa la stella luminosa della Tua stirpe essere apportatrice di pace e felicità in tutti i popoli del mondo».

Ed ecco la risposta pervenutale dalla Bulgaria:

«Sua Maestà ringrazia sinceramente graditi auguri. — Firmato: *Petrof*, Dama di Corte».

Maltratta e minaccia di morte il fratello mutilato di guerra

BELLUNO, 19

A Farra d'Alpago tale Calvi Giovanni fu Bortolo di anni 29, da vario tempo andava usando maltrattamenti verso i familiari, specialmente verso il fratello Eliseo di anni 37, mutilato di guerra.

Fra il Giovanni ed un altro fratello, Domenico, ieri mattina, pure per ragioni d'interesse, sorse una violenta diatriba, per sedare la quale si interpose il mutilato. Le violenze allora si rivolsero contro di lui a base di pugni, calci e percosse, tanto che il poveretto venne gettato a terra.

Accorsero alle grida alcuni vicini, i quali riuscirono ad allontanare il Giovanni, che poco dopo rientrò in casa più che mai agitato, e con mano armata di coltello, si scagliò contro l'Eliseo, gridando che voleva ucciderlo.

Nuovo intervento dei vicini che a stento ridussero all'impotenza il forsennato. Avvisati del fatto, furono sul posto i carabinieri della vicina stazione di Puos i quali trassero in arresto il Giovanni, che venne tradotto alle nostre carceri.

Ferito dal calcio d'un cavallo

BELLUNO, 19

Al civico Ospedale è stato trasportato l'apprendista De Toffol Pietro di Antonio di anni 19, da Belluno, con ferita di strappamento in corrispondenza della faccia anteriore mediale della gamba sinistra, riportata in seguito a calcio di un cavallo. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Riprende a nevicare

PIEVE DI CADORE, 19

Dopo la sosta di alcune ore, da ieri sera nuovamente scende fitta la neve e malgrado l'aria sciroccale ed il vento, il bianco lenzuolo raggiunse un ragguardevole spessore. Con tali nevicate le piste di Vallina, Pecol, Gei e Galghena sono affollatissime di sciatori d'ambo i sessi e dalle luminose verande dell'albergo Belvedere, si può dietro il tepore dei vetri, ammirare il suggestivo spettacolo delle corse con il pattino di legno e l'incantevole biancore della Valle del Piave. Sabato e domenica prossimi da Padova e Rovigo giungeranno in questa caratteristica stagione invernale numerosi sciatori desiderosi di salire ai rifugi «De Pluris» sulla cima Tranego e Vedercia sull'onomimo monte.

Nelle organizzazioni giovanili

TREVISO, 19

Un incaricato del Comitato provinciale ha da poco visitato le organizzazioni giovanili fasciste di Castelfranco, Castel di Godego e Resana.

I reparti sono molto curati e si lavora alacremente per aumentare l'efficienza della organizzazione

L'arresto d'un vecchio immondo

TREVISO, 19

Per atti innominabili commessi su minorenni e per oltraggio al pudore è stato arrestato oggi nella sua abitazione, in Piazza della Vittoria n. 19, certo Francesco Brandoliero di circa 70 anni, ex negoziante di Treviso.

Contro l'immondo, che non è alle prime armi in tal genere di reati, è stato spiccato mandato di cattura.

L'on. Lanfranconi a Castelfranco all'istituto fascista di cultura

CASTELFRANCO, 19

Domenica 22 c. m. alle ore 21 a Palazzo Littorio verrà inaugurato l'Anno Culturale. Terrà la conferenza d'apertura l'on. avv. Gigi Lanfranconi che parlerà sul tema «Lieto conversare fascista». Soci, cittadini ed associazioni dovranno intervenire numerosi e compatti se vorranno dimostrare all'illustre e brillante conferenziere la meritata accoglienza e nello stesso tempo dar prova che hanno compreso l'alto significato morale, intellettuale e patriottico racchiuso nel programma dello Istituto nazionale Fascista di Cultura.

Il pericolo corso da un ferroviere

VICENZA, 19

Stamane verso le 9.15 alcuni operai dell'Arsenale Ferroviario stavano lavorando attorno ad alcuni carri ferroviari. Uno di tali operai e precisamente certo Costa Giovanni di Pietro, d'anni 37, abitante nelle Case dei Ferrovieri, lettera I, nel tentare di agganciare due di detti carri veniva preso fra i due respingenti e per poco non rimaneva schiacciato. Il povero ferroviere veniva trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari gli riscontravano la frattura della scapola destra e lo giudicavano guaribile in 20 giorni.

Mortale caduta d'un cocchiere

VERONA, 19

Alle 14 d'oggi, in contrada Roveggia a S. Lucia della Battaglia e precisamente nel recinto dove hanno sede le rimesse, le scuderie ed i garages della casa di spedizioni F.lli Fenzi, è successa una mortale disgrazia. Un cocchiere della ditta, Eugenio Brenza, di anni 32, salito sui fienili per aprire una balla di foraggio è precipitato con la bella stessa da cinque metri d'altezza, fracassandosi il cranio sul selciato del cortile.

A mezzo della Croce Verde è stato trasportato all'Ospedale dove è giunto agonizzante anche per grave e copiosa emorragia interna.

Il deficit in Francia

Un controprogetto socialista preso in considerazione dalla Commissione

PARIGI, 19

La commissione delle finanze della Camera ha ascoltato una lunga esposizione del signor Vincent Auriol su un controprogetto presentato in nome del partito socialista che contiene modifiche al progetto finanziario del Governo. Dopo una viva discussione è stato deciso di sottoporre il controprogetto ai servizi del Ministero delle Finanze e di ascoltare il Ministro. Il signor Cheron è intervenuto infatti ad una riunione pomeridiana della commissione alla quale ha illustrato le misure prese dal Governo per assicurare l'equilibrio del bilancio, rilevando come tra un sistema di inflazione che non potrebbe portare risorse immediate ed un sistema di misure suscettibili di equilibrare il bilancio e di procurare risorse immediate al Tesoro, non ha esitato nella scelta di quest'ultimo. Gli è impossibile quindi accettare anche in parte il controprogetto socialista.

Il Ministro ha insistito sulla urgenza di votare il bilancio, facendo rilevare che il disavanzo si accresce in ragione di un milione e 111 mila franchi all'ora.

Rispondendo alla domanda di un membro della commissione al signor Cheron ha dichiarato che quando egli avrà assicurato l'equilibrio del bilancio, potrebbe riprendere il progetto di attrezzamento nazionale che sarebbe finanziato dal prestito di liquidazione destinato principalmente a saldare il disavanzo degli esercizi scorsi.

Nonostante queste dichiarazioni del Ministro, la commissione ha deciso con 24 voti contro 11 e due astenuti di prendere in considerazione il controprogetto socialista. Tuttavia il progetto del Governo servirà di base alle discussioni sotto riserva di modificazioni.

Antifascista arrestato a Lugano

LUGANO, 19

La polizia ha arrestato un suddito italiano di anni 46, tale Ugo Berti, il quale da qualche tempo soggiornava a Lugano sotto falso nome in compagnia di una donna ticinese divorziata. Dalla corrispondenza sequestratagli dalla polizia sembra risultare che il Berti si fosse dedicato alla propaganda antifascista.

Piroscafo francese naufragato

PARIGI, 19

Da Marsiglia si ha notizia che il piroscafo *Le Tell* di 1162 tonnellate, è affondato ieri notte nelle acque di Faraman, poco lungi da Porto San Luigi del Rodano, mentre navigava verso Marsiglia. Lo equipaggio, composto di 24 uomini, è stato tratto in salvo dal rimorchiatore *Freja*.

Contadino barbaramente ucciso a colpi di pietra sul capo

REGGIO CALABRIA, 19

Il contadino Giuseppe Lagange è stato barbaramente ucciso a colpi di pietra sul capo. Gli assassini che tuttora rimangono ignoti, hanno anche inferito contro il cadavere del disgraziato, cui hanno sfregiato il viso con delle rasoiate. Si noti che il Lagange fino a qualche tempo fa faceva parte della malavita locale, dalla quale si era poi ritirato per darsi al lavoro dei campi.

In Estremo Oriente

I cinesi si preparano alla difesa ad oltranza

NANCHINO, 19

Il governo riceve giornalmente valanghe di lettere da ogni parte del paese, nelle quali lo si esorta ad uscire dalla Società delle Nazioni se questa non riconosca che il Giappone ha commesso una violazione del Patto Kellogg. In questo senso si esprime la stampa cinese che vuole che la Società delle Nazioni cooperi con la Cina per la soppressione dello Stato mancese e il ritiro di tutte le truppe nipponiche dal territorio della Cina.

Quantunque in tutti i settori del fronte di guerra regni una calma relativa, fervono i preparativi per una lotta ad oltranza.

Il maresciallo Ciang Hsuch Liang comandante in capo della zona settentrionale, ha impartito ordini a tutti i generali in campo perchè si tengano pronti alla più strenua difesa contro ogni offensiva giapponese. Il generalissimo ha dichirato che si è disposti ad inviare tutte le truppe disponibili sul fronte settentrionale.

Intanto il Ministro degli Esteri cinese informa che secondo notizie attendibili, i giapponesi avrebbero rinviato ogni ulteriore azione bellica nella provincia di Jehol, a causa della montuosità della regione e della estrema rigidità della stagione. Secondo tale informazione, le ostilità sarebbero riprese ai primi del prossimo marzo.

Da Pechino s'informa che il gen. Feng Chan Hai, avuto notizia che i giapponesi continuano i bombardamenti aerei di Keitu per distruggere le tre stazioni radiotelegrafiche impiantate nella zona e di cui non è esattamente conosciuta la ubicazione ha inviato a Pechino il generale Li Pang Ting per coordinare l'attività dell'esercito regolare con quello delle bande irregolari, per interrompere più efficacemente la preparazione della ripresa offensiva nipponica.

Le dimissioni del sindaco di Tokio e le manifestazioni comuniste

TOKIO, 19

Il sindaco della capitale, Nagata, ha rassegnato le dimissioni dopo di aver dovuto riconoscere la sua parte di responsabilità per non aver saputo impedire che in questi ultimi tempi aumentasse il numero delle manifestazioni di carattere comunista.

La polizia ha reso pubblico un elenco di nomi di 238 sovversivi arrestati durante l'azione di rastrellamento iniziata in tutto il paese lo scorso ottobre. La lista comprende anche molte persone che godono di notorietà. Vi sono fra gli altri un ex professore di università di Kyoto ed un magistrato. Fra gli arrestati vi sono ben 34 donne.

Concorsi e Aste

Ospedale Civile "Elena di Savoia,, TREVISO

A tutto il 6 Marzo 1933 è aperto il *Concorso* per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di *Chirurgo Primario della 1.a Divisione*: assegno annuo L. 7.500 lorde ridotte del 12 per cento; cinque aumenti quadriennali del 10 per cento; eventuale indennità caroviveri; compartecipazione negli emolumenti riscossi dall'O. P. per cure dozzinanti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori ginevrini per la Conferenza economica

I concetti fondamentali del Duce

adottati dalla Commissione preparatoria

GINEVRA, 19

La Commissione preparatoria della Conferenza economica e monetaria, ha redatto il rapporto che è stato letto oggi nella seduta plenaria della Commissione stessa:

E' particolarmente importante il progetto elaborato dal sottocomitato presieduto dal prof. Beneduce e redatto da un esperto inglese ed uno francese nel quale sono pure le concezioni ed i principi del Duce sui problemi internazionali.

Il rapporto del Sottocomitato monetario divide in quattro parti principali i provvedimenti che dovranno prendere i Governi:

1. *regolamento dei debiti intergovernativi;*
2. *maggiore libertà di commerci internazionali;*
3. *miglioramento dei prezzi mondiali;*
4. *Azione finanziaria e monetaria, che ha per iscopo l'abolizione del controllo delle divise, la ripresa delle operazioni di prestiti e in fin dei conti la stabilizzazione della moneta.*

I debiti governativi che non hanno creato dei valori produttivi che possano servire al loro pagamento e che a causa di pagamenti forzati, disorganizzano i mercati internazionali, dovranno essere regolati su una base che liberi il mondo da qualsiasi inquietudine.

Circa la parte della libertà dei commerci, la restrizione dei quali è senz'altro dovuta da un complesso di misure protettive prese dai Governi e che annullano quella capacità degli scambi, elemento indispensabile al commercio internazionale, il Sottocomitato propone varie misure specialmente contro le proibizioni, i contingentamenti, ecc. ecc.

A questo proposito è particolarmente importante il progetto dei rappresentanti dell'Italia, Tassinari e Guarnieri, il quale mette tra l'altro in rilievo che le restrizioni, sia che rivestano forma di proibizione sia che si presentino sotto l'aspetto di contingentamenti o di licenze, hanno assunto in questi ultimi anni un'ampiezza eccezionale e si sono così moltiplicate che costituiscono ormai una barriera quasi insormontabile agli scambi. Esse hanno provocato una contrazione senza precedenti nei traffici e minacciano di paralisi completa il commercio. Il rapporto aggiunge che la soppressione di queste misure che soffocano il commercio costituisce il problema più urgente se si vuole spingere l'economia mondiale verso una situazione normale o almeno se si vuole ritornare alla situazione di qualche anno fa.

Circa l'azione finanziaria e monetaria concertata allo scopo di ottenere la libertà e la stabilizzazione dei cambi, il rapporto, constatato l'indebolimento finanziario di moltissimi paesi, causato soprattutto dalla caduta dei prezzi e dalle restrizioni doganali, dice che l'abolizione del controllo sui cambi è una condizione essenziale di ritorno mondiale a una situazione normale, e mette in rilievo che il ritorno alla libertà dei cambi è essenziale per il ristabilimento della fiducia finanziaria e per la ripresa del movimento normale dei crediti internazionali e che i Governi dovrebbero esaminare la opportunità di accelerarne il processo ricercando i mezzi per rimettere in circolazione le risorse attualmente immobilizzate e di fornire a condizioni appropriate crediti di stabilizzazione ai paesi che hanno bisogno.

Infine il rapporto del sottocomitato finanziario dice che lo scopo da raggiungere deve essere quello di assicurare il ritorno alla parità monetaria internazionale effettiva, alla quale potrebbero aderire i paesi che sono stati obbligati ad abbandonare il «gold standard».

Circa la politica tariffaria e contrattuale, nel relativo rapporto che è stato redatto dal tedesco Posse, è detto essere indiscutibile che l'evoluzione della politica tariffaria internazionale nel corso di questi ultimi anni è responsabile di una larga misura del disordine, dello sconvolgimento dell'economia mondiale allo stesso titolo delle restrizioni alle importazioni propriamente dette. Come nel caso delle restrizioni alle importazioni bisognerà dunque anche in materia di politica tariffaria modificare radicalmente la pratica di stabilire degli ostacoli agli scambi commerciali e di orientarsi verso una più grande libertà di scambi.

Il mosaico jugoslavo

La dittatura serba

è una minaccia alla pace europea

PARIGI, 19

Lo scrittore Du Chayla pubblica sulla *Volonté* un articolo sulla crisi dello Stato jugoslvavo prendendo come base il libro pubblicato da Pribicevic intitolato: «La dittatura di Re Alessandro».

Lo scrittore dice che il fatto iniziale della crisi jugoslava è certamente da ricercarsi nella complessità degli elementi che costituiscono il nuovo Stato. Su 14 milioni abitanti, infatti, vi sono sei milioni di serbi ortodossi, eccettuati 150 mila serbi maomettani di Bosnia, quattro milioni di croati cattolici che usano l'alfabeto latino, un milione di slavi e altre minoranze. Questa diversità etnica, complicata con l'assenza di precisa determinazione territoriale tra serbi e croati, è ancora aggravata dall'unità del regime amministrativo e giuridico.

Quale cemento, si domanda l'autore, potrà tenere insieme questo mosaico? Pribicevic e con lui i fondatori dello Stato jugoslavo hanno pensato che sarebbe stata l'idea jugoslava e non l'idea panserba espressa nell'unione «per volontà libera».

Passa quindi a fare un'esposizione della costituzione dello Stato jugoslavo e sui suoi primi anni di vita ponendo in rilievo il colpo di stato del 6 gennaio 1926 che portò l'attuale dittatura e cita in merito i giudizi di noti giornalisti e uomini politici quali lord Cushendam e Wickham Steed che il 25 dicembre 1932 scrivevano sul *Manchester Guardian*: «La dittatura jugoslava è ora divenuta tale che se si lascia alla dittatura seguire il suo corso, essa costituirà una minaccia permanente per la pace europea. Le circostanze domandano una revisione totale di tutta la costituzione del nuovo Stato».

Il giornale quindi stigmatizza gli uomini che vivono intorno a Re Alessandro che «sembra non temano le sfide guerresche» e rammenta quanto il *leader* del partito del Governo signor Czannovich disse l'11 settembre 1932 a Lubiana contro l'Italia: «Vi era un grande impero che lavorava contro di noi ed è stato distrutto. Altri nemici avranno una triste sorte perchè noi abbiamo un milione e mezzo di soldati contro i quali, voi potete dirlo francamente, dovrebbero inviarne almeno otto milioni». Quindi il giornale scrive: «Che si penserebbe di noi all'estero se Herriot andasse a pronunciare simili parole a Nizza? Sfida insensata da parte di un simile Stato». (*Stefani*).

Dunikowski ricorre in appello

PARIGI, 19

Gli avvocati difensori del «fabbricante d'oro» ing. Dunikowski, hanno ricorso in appello contro la sentenza con cui il 6 gennaio scorso il tribunale penale di Parigi ha condannato il loro cliente a due anni di carcere.

Il colloquio Roosevelt-Hoover

Ai debitori adempienti sarebbe permesso

di chiedere una riduzione

NUOVA YORK, 19

Secondo l'*Herald Tribune*, Hoover e Roosevelt sarebbero d'accordo nel ritenere che il problema dei debiti richiede di essere regolato senza indugio e cercherebbero pertanto di trovare una base che permetta ai debitori che hanno pagato alla scadenza del 15 dicembre, di domandare immediatamente una riduzione del loro debito. Per questa via essi spererebbero di far anticipare la data della Conferenza economica mondiale.

Il giornale aggiunge che il Dipartimento di Stato ritiene che la Gran Bretagna sia pronta a sottoporre il suo caso appena Washington le significhi di esser pronto ad ascoltarla.

Secondo i circoli governativi il ritorno alla parità aurea in Inghilterra dovrebbe essere il primo scopo nel tentativo mondiale di ristabilire l'equilibrio economico.

Il *New York Times* dal canto suo non è altrettanto certo che Hoover e Roosevelt siano giunti ad un accordo, e dice che Hoover possiede un piano speciale, curato e definito. Quantunque sia falso dire che la perfezione del piano Hoover possa essere di ostacolo all'accettazione da parte di Roosevelt, dall'ultima conferenza che ebbero i due Presidenti sembrava emergere che Roosevelt preferisse elaborare un proprio piano.

La Regina Elena assiste

alla festa della Befana a Sofia

SOFIA, 19

Stamane, in occasione della festa dell'Epifania bulgara, nella piazza del Palazzo Reale si è svolta la consueta cerimonia della benedizione delle acque. Data la presenza della Regina d'Italia e di Re Boris, la benedizione ha assunto speciale importanza. E' seguita la rivista delle truppe della guarnigione di Sofia. La Regina Elena è stata fatta segno a reiterate entusiastiche acclamazioni.

Febbrili ricerche nel Sahara

dell'aviatrice Lady Balley

ORANO, 19

Fino alla mezzanotte si era sempre senza notizie dell'aviatrice inglese Lady Balley. Gli aviatori militari hanno lasciato Orano a destinazione di Colomb Bechar, per esplorare la regione di concerto con gli aeroplani di Colomb Bechard agli ordini del comandante Paolacci.

D'altra parte, in seguito alla informazione di un conduttore ferroviario del Sud Oranese, che aveva scorto nella pianura sabbiosa un oggetto rassomigliante ad un aeroplano, un apparecchio del Club Aeronautico di Saida ha preso il volo questa mattina per esplorare la regione.

La bilancia commerciale

nel mese di dicembre

ROMA, 19

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 762.955.825 e quello delle merci esportate fu di lire 599.096.923, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di 978.983.130 e per l'esportazione quello di lire 958.523.853. Complessivamente nel l'anno 1932 il valore delle merci importate fu di lire 8.247.076.785 e quello delle merci esportate di lire 6.796.346.248.

Nell'anno 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 11.643.058.510 e per l'esportazione quello di lire 10.209.503.487 con un disavanzo di lire 1.433.555.023 che nell'anno 1932 è stato di lire 1.450.730.537.

Il plauso di S. E. Starace

all'Opera per l'Italia Redenta

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto il duca Tosti di Valminuta che ha fatto omaggio di una pubblicazione sull'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre. Il duca Tosti di Valminuta dopo avere riferito all'on. Starace sull'azione svolta dall'Opera nell'anno decorso gli ha comunicato che per l'anno in corso sono state assegnate 1.500.000 refezioni per gli Asili e 600.000 per le altre scuole. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per gli ottimi risultati raggiunti dall'opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

Una conferenza del sen. Cippico

su Venezia e Roma nell'Adriatico

ROMA, 19

Questa sera il sen. Cippico ha tenuto, al Nuovo Circolo Adriatico, una conferenza sul tema: «Venezia e Roma nell'Adriatico». L'illustre oratore ha saputo, con la sua forbita oratoria, interessare l'uditorio, che alla fine gli ha fatto una dimostrazione di viva simpatia.

Disposizioni dell'on. Ricci

per l'uso serale delle palestre

ROMA, 19

Il Presidente dell'O. N. Balilla on. Renato Ricci ha diretto ai presidenti dei comitati provinciali una circolare nella quale dirama importanti istruzioni per l'uso serale delle palestre. Nella circolare è detto che le palestre devono essere, oltre che nelle ore del giorno, aperte e sempre occupate alla sera. Ai giovani frequentatori, fra i giochi educativi e salutari, saranno tenute brevi conversazioni su ciò che interessa l'Italia fascista. E' naturale che alla funzione serale delle palestre devono corrispondere tempestive e oculate previsioni di programmi e viva partecipazione dei giovani, opportunamente e largamente utilizzati come collaboratori.

Il Ministro Gazzera alla sede

dell'Associazione Nazionale Alpini

ROMA, 19

Stasera l'Associazione Nazionale Alpini ha inaugurato la sua sede in Via dei Crociferi. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Guerra Gazzera, ricevuto dall'on. Manaresi, presidente dell'associazione, il console Poli in rappresentanza del Segretario del Partito, alcuni senatori e deputati, il Prefetto, il comandante di Corpo d'Armata, numerosi generali e ufficiali superiori, il Segretario federale d'Aranea, il presidente dell'associazione combattenti, i presidenti delle associazioni delle varie armi e altri invitati. Un'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza che sono state applaudite. Tutti i presenti in piedi hanno acclamato all'esercito, al Re e al Duce.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 19

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. dott. Mario Mingoni, Console della M.V.S.N. il gr. uff. maggiore Oreste Lepri ed il comm. rag. Lorenzo Bignozzi, intrattenendoli in cordiale colloquio.

La morte del Duca Lante della Rovere

ROMA, 19

Alle ore 1.45 di questa notte ha cessato di vivere, in seguito a breve malattia, il Duca Giulio Grazionali Lante della Rovere. Con la morte del Duca Lante prende il lutto gran parte dell'aristocrazia romana.

Il deposito della cauzione

per gli ordini ai mediatori

ROMA, 19

Con recente sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che gli agenti di cambio, così come gli altri mediatori, sono liberi di accettare o meno gli ordini loro conferiti e possono inoltre subordinarne l'esecuzione alla condizione del rilascio di una cauzione, secondo gli usi della borsa di Roma. In tal caso la mancata prestazione della cauzione autorizza l'agente di cambio a non tener conto dell'ordine, senza alcuno obbligo da parte sua di dar notizia al cliente del suo rifiuto.

Fabbriche clandestine di alcool

scoperte a Napoli

NAPOLI, 19

In diversi comuni della provincia nei giorni scorsi le guardie di Finanza hanno scoperto ben tredici fabbriche clandestine di alcool in piena efficienza e sequestrato numerosi ettolitri di alcool, alambicchi ecc.

"Una partita„ di Zandonai

alla "Scala„ di Milano

MILANO, 19

La seconda novità della stagione scaligera si è avuta stasera con la nuova opera in un atto «Una partita» del maestro Riccardo Zandonai. Il libretto di Arturo Rossato svolge un episodio cavalleresco della Spagna settecentesca: Due cavalieri, dopo essersi giuocati i propri averi, giuocano l'amante d'uno di essi. Costei, addolorata e innamorata del proprio uomo, si avvelena.

Riccardo Zandonai ha composto su questo breve tema cavalleresco del '700 spagnolo una musica strettamente connessa al soggetto, esprimendosi con quella eloquenza di forma che costituisce una delle doti principali del compositore. Sono state specialmente apprezzate le danze con cui si inizia l'opera, la romanza del tenore e la serenata finale. L'opera, diretta con perizia dal maestro Sergio Failoni, ha avuto il successo meritato: sei chiamate agli artisti, a tre delle quali ha partecipato l'autore e a due il librettista. L'esecuzione della soprano Rosa Raisa, del tenore Nino Piccaluga, del baritono Piero Basili, per non citare che i migliori, è stata delle più eccellenti, tanto che non sono mancati gli applausi a scena aperta. Grande l'effetto dei cori e come sempre magnifica la messa in scena di Alberto Scaioli. La serata si è chiusa con «Gianni Schicchi» e il ballo «Sieba».

Nuovi arresti pel furto

nel furgone postale

MILANO, 19

Come si ricorderà, giorni or sono venivano arrestati a Torino tali Ernesto Lepori e Mario Gualdoni, mentre presso un cambiavalute cercavano di cambiare alcuni titoli che risultarono poi compendio del furto del furgone postale, furto avvenuto nella nostra città la sera del 20 dicembre. Dalle indagini della polizia è risultato che l'automobile che il Lepori e il Gualdoni adoperarono per recarsi a Torino per la vendita dei titoli, benchè intestata ad una donna, tale Luigia Tassan, era di proprietà di uno zio del Gualdoni, tale Paolo Cagna che gestisce una agenzia di trasporti. Essendo risultata poco chiara anche la posizione del Cagna, questi è tuttora fermato, in attesa di meglio chiarire la sua posizione in questa losca faccenda.

Il Lepori e il Gualdoni che, come è noto, vennero tradotti alle carceri di Milano, durante il loro interrogatorio si lasciarono sfuggire alcune ammissioni di grande importanza che permisero alla pubblica sicurezza di procedere oggi a nuovi arresti e precisamente nelle persone dei fratelli Marco e Alfredo Bossolino rispettivamente di 44 e di 41 anni, che risultarono a capo di un agenzia per la compra e vendita di case e terreni, con ufficio in Via Statuto. E' risultato che il Marco Bossolino aveva conosciuto il Gualdoni nelle carceri di Parma mentre si trovava in quello stabilimento per scontarvi una condanna a due anni per bancarotta fraudolenta. Dietro confessione degli arrestati si è saputo che il Gualdoni e il Lepori si recavano sovente nell'ufficio del Bossolino, ufficio nel quale si svolgevano affari non troppo puliti. Operata oggi una perquisizione in detto ufficio, la polizia pervenne al sequestro di alcuni titoli e documenti compromettenti. Con i fratelli Bossolino venne pure arrestata la loro dattilografa, Bice Mizzani di anni 23, che dal 15 dicembre era stata assunta alle dipendenze dei Bossolino, quale raccomandata dal Gualdoni, che altro non era che un suo conoscente fino dall'età infantile. Per quest'ultima il fermo è preventivo, volendo l'autorità indagare se la giovane fosse a conoscenza della losca attività dei suoi principali.

Notaio depredato di 70 mila lire

da sei individui nel suo studio

PALERMO, 19

Ad Agrigento sei individui decentemente vestiti e tutti a viso scoperto si presentavano nello studio del notaro Gaetano Vinci e mentre alcuni con le armi spianate gli intimavano di non muoversi, altri procedevano alla ricerca dei denari e valori che si trovavano in un cassetto, facendo un bottino che ascende ad oltre 70 mila lire. Appena allontanati i malfattori, il notaro corse alla caserma dei carabinieri a denunciare l'accaduto. Si iniziarono subito le indagini e tutte le vecchie conoscenze della malavita locale vennero ricercate e fermate. E' stato così possibile mettere le mani su tre degli autori dell'audace aggressione, tre criminali, che hanno finito per confessare la loro partecipazione al delitto. Le autorità sono sicure di poter presto raggiungere gli altri.

I numeri della Tombola

FIRENZE, 19

Stasera si è proceduto all'estrazione dei 45 numeri della Grande Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste. Ecco i numeri estratti:

84 — 9 — 48 — 43 — 40 — 57
25 — 90 — 14 — 29 — 7 — 31
73 — 53 — 27 — 66 — 81 — 54
79 — 12 — 61 — 4 — 33 — 37
77 — 17 — 86 — 38 — 24 — 16
13 — 36 — 20 — 5 — 78 — 26
55 — 74 — 58 — 71 — 82 — 2
50 — 51 — 28.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

MILANO, 19

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa, eccetto quelle Sampierdarena-Novara, Trento-Udinese, in attesa del parere della commissione tecnica. Ha stabilito che le partite di ricupero e cioè Casale-Palermo, Alessandria-Napoli, Milan-Lazio, Pro Patria-Torino e Pro Vercelli-Fiorentina siano giuocate mercoledì 25 gennaio.

In seguito al contegno scorretto del pubblico e dei giuocatori il direttorio ha multato di lire 5000 la Roma, di lire 500 il Bari e il Livorno, di lire 300 il Padova, la Reggiana e l'Ascoli ed ha ammonito la Portuense. Sono pure state inflitte numerose squalifiche a giuocatori, tra cui per una domenica di campionato a Bortolotto Felice dello Schio, Munerati della Juventus, Monzeglio e Montesanto del Bologna; per due domeniche di campionato a Saccardo dello Schio. Sono stati ammoniti fra gli altri Costantino e Orsi.

Vigevano-Legnano 1-1

VIGEVANO, 19

La solerte attività dei dirigenti locali non ha avuto una giusta ricompensa nel risultato della partita odierna. La squadra locale, che sembrava lanciata, ha subito oggi una grave battuta di arresto ad opera dei legnanesi che, sul terreno pesantissimo, hanno dimostrato di trovarsi a loro maggiore agio. La partita si è conclusa con un punteggio di uno a uno. Il punto vigevanese è stato segnato da Gianelli al 20' del primo tempo; Negri ha pareggiato per il Legnano al 38.o minuto della ripresa.

SPORT INVERNALI

La formazione della squadra

per i campionati di Innsbruck

ROMA, 19

La Federazione italiana di sci comunica:

L'on. Renato Ricci, in base ai risultati degli allenamenti collegiali e delle gare di selezione, ha definitivamente disposto che della rappresentanza italiana che dovrà partecipare alle gare internazionali di Innsbruck facciano parte i seguenti atleti:

Gare di discesa e slalom: Lacedelli Enrico, Girarduzzi Sisto, Demenego Dario, Valle Renato, Rimani Renato, Lacedelli Andrea, Colle Rinaldo, Kostner Francesco.

Gare di fondo per la combinata: Zardini Ernesto, Menardi Severino, Holzner Guglielmo, Caneva Bruno, Del Lago Ino, Bonomo Mario.

Gara di fondo e di gran fondo: Tavernaro Normanno, Scilligo Sisto, Vuerich Andrea, Vuerich Elia, De Zulian Francesco, Colturi Lorenzo, Santorelli Erminio, De Lago Giovanni.

Rappresentanza femminile: Wiesinger Paola, Zardini Ofelia, Crivelli Isolina, Svotti Elena.

Il bollettino della neve

ROMA, 19

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: Nevica, più 2, cm. 50, farinosa. Bolzano, Renon: Coperto, meno 2, cm. 10. Colle Isarco: Nevica, meno 1, cm. 30; farinosa; campi cm. 70, farinosa. Colle Nevegal: Nevica, cm. 40, farinosa. Cortina d'mpezzo: Nevica, meno 1, cm. 45, farinosa; campi cm. 90, farinosa. Merano, San Vigilio: Coperto, meno 6, cm. 25, farinosa. Merano, Avelengo: Coperto, meno 6, cm. 35, gelata. Madonna di Campiglio: Nevica, meno 2, cm. 110, farinosa. S. Martino di Castrozza: Nevica, meno 4, cm. 35, farinosa; campi cm. 110, farinosa. Tarvisio: Nevica, meno 3, cm. 40, farinosa; Campo cm. 50, farinosa. Trento-Montagna della Pavanella: Coperto, meno 5, cm. 110, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCI N. 21 - Centesimi 20

Sabato 21 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I lavori del Consiglio delle Corporazioni sotto la presidenza del Duce

La riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero

Le dichiarazioni dell'on. Biagi sulla proroga dei contratti collettivi di lavoro scaduti

ROMA, 20

Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, l'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha continuato i suoi lavori proseguendo l'esame del capo 4. dell'ordine del giorno concernente la proroga obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro scaduti.

Le dichiarazioni dell'on. Biagi

IL CAPO DEL GOVERNO subito la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. BIAGI, il quale comunica all'assemblea, per ordine del Duce, che saranno raccolte in un volume tutte le deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale e dal Comitato intersindacale.

L'oratore afferma che, accettando il presupposto politico dal quale è partito il legislatore fascista per regolare il mercato del lavoro costruendo tutta un'organizzazione giuridica e tecnica di carattere e finalità pubbliche, si devono accettare anche le conseguenze che ne discendono. «Essenziale strumento di questa organizzazione pubblica del mercato del lavoro — dice l'oratore — è il contratto collettivo di lavoro; i suoi soggetti, la sua efficacia hanno una volta per tutte il suggello pubblicistico; è quindi contraddittorio, e direi inconcepibile per una mentalità fascista, ammettere che, sia pure per il silenzio, o il difetto, o la imperfezione di disposizione legislativa, possa tollerarsi nella pratica sindacale il risorgere di strumenti, principî o metodi di carattere privatistico e individualistico.

«Bisogna sempre ricordare che allo spirito del legislatore fascista il regolamento collettivo dei rapporti di lavoro è apparso sempre in funzione di una continuità che non variava e non s'interrompeva per il fatto che poteva variare la regolamentazione completa di un dato rapporto collettivo; la necessità di apporre un termine di scadenza non significa già, per il legislatore, che egli ipotecasse o accettasse la vacanza contrattuale; significa invece la preoccupazione di lasciare alle parti contraenti la possibilità di adeguare nei periodi prefissati e, di norma, non prima, il contratto, alla mutevole realtà economica.

«Non si è certo pensato che con la denunzia o la disdetta del contratto le parti volessero non più regolare collettivamente i rapporti di lavoro, in quanto che il loro fine non poteva essere che quello di mutarne i termini. Se, pur nel campo del diritto privato, noi volessimo cercarne un raffronto, ci soccorrerebbe, fra gli altri, quello della richiesta di variazione di un contratto: variazione del canone di un contratto di affitto con revisione periodica del canone stesso.

La vacanza contrattuale

«La vacanza contrattuale non ha quindi nell'intendimento del legislatore il carattere di annullamento del vincolo, ma di sospensione in attesa di adeguarlo alla mutata realtà economica. Nel periodo di vacanza non può certo risorgere la facoltà dei singoli datori di lavoro e lavoratori di contrattare individualmente le condizioni del lavoro. Dico di più; se anche questa conseguenza scaturisse dai principii o dal silenzio della legge, noi dovremmo opporci, come di fatto propone la relazione che è stata qui discussa. Ammettere il contrario sarebbe in pieno contrasto con la finalità del sistema legislativo sindacale, con quella organizzazione pubblica del mercato del lavoro che il Fascismo ha appunto voluto creare.

Il problema quindi è risolto in via di principio e si pone soltanto nei suoi dettagli tecnici. Come stimolare o supplire l'attività delle organizzazioni sindacali? Come seguire in maniera più aderente l'evoluzione delle situazioni economiche, e quindi dei rapporti di lavoro, e come attuarne la disciplina? I mezzi che dalla legge attuale si potrebbero ricavare si sono dimostrati insufficienti (trattative nell'intervallo tra la denuncia e la scadenza); occorre subito dire che ciò non è imputabile a manchevolezza della legge, bensì al fatto che la realtà si è dimostrata ben più complessa ed imponente di quella che era possibile prevedere in una legge.

«Il fenomeno sindacale (inquadramento delle categorie, tutela contrattuale, azione economica), si è rapidamente affermato fino ai limiti ultimi segnati dalla legge ed ha rivelato una vitalità così intensa e multiforme da superare la possibilità che offriva la legge coi suoi congegni. E' anche per questa rapidità del movimento, complessità ed imponenza che anche un altro dei mezzi che la legge offre (soluzione di nuove condizioni di lavoro da parte della magistratura), si palesa, alla prova della esperienza, insufficiente. Ogni ritardo sarebbe tanto più dannoso nel caso di vacanza contrattuale.

La continuità del contratto

Incombe quindi alla prassi sindacale il dovere di sperimentare tutti i mezzi per assicurare la continuità del contratto collettivo attraverso le forme e i gradi proposti dalla relazione; è alla loro sensibilità, sopratutto, che si deve chiedere di evitare il divorzio tra il comando politico che discende dal noto deliberato del Comitato centrale corporativo e l'eventuale deliberato giurisdizionale agli effetti giuridici del contratto denunciato e scaduto. Tale disarmonia sarebbe inconcepibile in un Regime che, come quello fascista, pone a base del suo sistema l'assoluta, inscindibile, organica unità di comando politico, giuridico ed economico. Ciò che preme assicurare è che lo spirito delle proposte fatte è quello stesso che mosse il legislatore fascista. Quindi nessuna sostanziale innovazione alla legge, nessuna deviazione da essa, ma sviluppo logico delle sue premesse; ed inoltre nessun irrigidimento del sistema contrattuale.

«La stipulazione del nuovo contratto non è sancita come obbligo, ma è stimolata con mezzi sindacali e amministrativi. La proroga del vecchio contratto è fra questi il più efficace. Il termine di disdetta potrà essere aumentato; altri temperamenti potranno essere introdotti o studiati. L'essenziale è che la regolamentazione dei rapporti di lavoro non offra soluzioni di continuità, che lo scopo della legge e del sistema sindacale non sia frustrato. Sarà certamente opportuno e necessario predisporre adeguate garanzie di termini e di formalità onde impedire che la parte che abbia interesse al mantenimento delle condizioni di lavoro contemplate nel contratto collettivo disdetto o scaduto ritardi l'assicurazione del nuovo contratto. Di questa giusta preoccupazione è cenno nella relazione ministeriale che considera anche le garanzie e i temperamenti e li inquadra nel sistema legislativo vigente.»

Conciliazione e arbitrato

Il Sottosegretario alle Corporazioni continua rispondendo ad alcuni oratori per questioni di dettaglio e poi in modo particolare all'on. De Marsanich il quale ha presentato ieri un ordine del giorno firmato anche da altri membri dell'assemblea appartenenti a varie organizzazioni sindacali e nel quale si fanno voti perchè vengano costituite le Corporazioni per le principali attività produttrici corrispondenti alle Federazioni sindacali di categoria, con compiti non solo di coordinamento economico, ma anche con funzioni di conciliazione e di arbitrato.

Per quanto riguarda la conciliazione l'on. De Marsanich si è riferito all'art. 17 della legge 3 aprile 1926 il quale, come le norme successive (art. 19, legge 29 marzo 1930 n. 206; decreto del Capo del Governo 27 gennaio 1931), parla appunto di funzione conciliativa che è stata ed è esercitata in base alle dette norme dal Ministero nella sua qualità di massimo organo corporativo.

Circa l'arbitrato l'oratore rileva che è appena necessario ricordare che esso è rimesso alla volontà di ambedue le parti, le quali quindi potrebbero adire la Corporazione quando lo ritenessero opportuno con volontà concorde. Prospetta l'ipotesi che, pur senza affermarlo esplicitamente, si voglia attribuire alle Corporazioni una vera e propria funzione giurisdizionale da affidarsi alle Corporazioni, limitatamente s'intende alla conoscenza delle controversie collettive di lavoro.

Basta proporre il problema per intendere appieno tutta l'importanza, la complessità e la vastità. La attribuzione di una funzione giurisdizionale attualmente compiuta dalla Magistratura del lavoro potrebbe far sorgere il problema dell'unità di giurisdizione.

I compiti delle Corporazioni

Ma a questo proposito è da osservarsi che, se non tutte, almeno una parte delle funzioni che la legge 3 aprile 1926 ha attribuito alla Magistratura del lavoro non hanno vero e proprio carattere di funzione giurisdizionale. Si potrebbe giudicare infatti se non l'interpretazione controversa di nome di lavoro esistenti, ma la statuizione di nuove condizioni di lavoro abbia le caratteristiche dell'atto giurisdizionale e non piuttosto quelle di un altro rapporto giuridico rientrante sotto altre categorie: atti amministrativi o funzioni legislative, almeno nel senso sostanziale della parola.

L'on. Biagi osserva che non è questo il punto che occorre investigare, sibbene chiarire con precisione se e quali scopi si vogliono attribuire alle Corporazioni. Si può infatti concepire le possibilità di costituire le Corporazioni di categoria affidando loro, oltre le funzioni di coordinamento economico che la legge vuole attribuire, anche una funzione di vero e proprio organo giurisdizionale. In caso contrario si dovrebbe restare nei limiti della legislazione attuale, facendo a tali organi svolgere quell'attività che risponde in massima alle norme e ai postulati di detta legislazione.

Impostato così il problema, occorre esaminare le varie possibilità di soluzione e indirizzarsi verso quella che sia stata meditatamente scelta e accettata. Il problema sarà pertanto oggetto di attento studio da parte degli uffici ministeriali e degli organi corporativi.

Le Camere di Commercio all'estero

PAVONCELLI, si limita a una breve illustrazione sul comma 5 dell'ordine del giorno ed esprime al riguardo il punto di vista degli agricoltori. Afferma che la riforma delle Camere di Commercio all'estero trova tutti consenzienti e ritiene che le Camere stesse abbiano bisogno di diventare più aderenti alla nostra realtà economica e politica.

L'oratore approva i capisaldi della relazione ministeriale facendo voti perchè venga tenuta presente la questione del rappresentante degli agricoltori presso le Camere di Commercio all'estero.

MICHETTI fa voti perchè nei mercati più importanti dove mancano Camere di Commercio italiane esse siano al più presto costituite. BIANCA, come rappresentante delle Camere di Commercio all'estero, esprime il suo plauso incondizionato alla riforma progettata dal Ministero delle Corporazioni e raccomanda che esse siano dotate di mezzi sufficienti e di una buona organizzazione, cosa che il Governo fascista non ha mancato e non mancherà di fare.

CIARDI, a nome dei Sindacati fascisti per l'industria, legge una breve relazione in cui è espressa la adesione alla riforma delle Camere di Commercio all'estero. Rileva che la rinnovata coscienza nazionale e l'opera dell'Istituto nazionale per l'esportazione è stata ed è preziosa per valorizzare la nostra produzione nelle varie parti del mondo. Però quest'opera di valorizzazione deve essere sempre più intensificata ed a ciò è necessaria una sempre più rispondente attrezzatura delle Camere di Commercio all'estero. Esprime l'avviso che la dotazione di mezzi sufficienti per l'opera che sono chiamate a svolgere le Camere dovrebbe essere fatta, oltre che dallo Stato con un proprio contributo fisso, anche da un contributo integrativo versato da quelle organizzazioni sindacali che più hanno rapporti con le Camere stesse.

Gli addetti commerciali

LANTINI afferma la necessità di avere un'ottima rete di addetti commerciali in modo che alla ripresa economica, della quale già si hanno i primi indubbi segni, l'economia italiana possa affermarsi sui mercati esteri. Per quanto riguarda le Camere di Commercio, l'oratore dice che sarebbe opportuno usare del riconoscimento giuridico e della sovvenzione statale, ai fini di una migliore distribuzione di tali enti nei vari paesi del mondo, in quanto vi sono alcune nostre Camere che occorre stimolare, altre che bisogna potenziare.

Dimostra la necessità che le Camere di Commercio dispongano di una segreteria bene attrezzata. Vorrebbe inoltre che fra le attribuzioni delle Camere ve ne fossero alcune obbligatorie, quali ad esempio la tutela del prodotto nazionale, la vigilanza sulla scelta delle nostre rappresentanze all'estero; e funzioni arbitrali da svolgere tra gli italiani che esportano e connazionali che acquistano. Soggiunge che il collegamento tra le Camere di Commercio all'estero ed il centro potrebbe avvenire attraverso la commissione consultiva per gli scambi con l'estero esistente presso il Ministero delle Corporazioni e l'Istituto nazionale dell'esportazione.

Brevi dichiarazioni fa SAIJA al quale succede BARUCCHELLO, segretario generale della Federazione artigiani, il quale si associa alle considerazioni dell'on. Lantini. Ritiene opportuna inoltre la divisione degli iscritti alle Camere in sezioni, corrispondenti agli organismi sindacali italiani anche per rendere possibili diretti contatti con questi organismi.

CIARLANTINI rileva il carattere delicato della riforma per i fattori politici che vi si innestano. Ritiene che si debba evitare di fare una legge che riformi le Camere di Commercio, che poi possa venire annullata dalle eccezioni, tenere presente la mentalità degli Italiani all'estero, far agire il più possibile gli organi periferici dello Stato. Lo oratore si dichiara ottimista circa la possibilità che le nostre Confederazioni sindacali siano rappresentate nelle Camere di Commercio all'estero.

L'oratore termina affermando che la formazione di un Comitato tecnico consultivo sarebbe un doppione di quello che già funziona presso l'Istituto nazionale dell'esportazione e raccomanda che al più presto vengano selezionate le Camere di Commercio.

Un ordine del giorno

Presenta quindi il seguente ordine del giorno firmato anche da Lantini:

«Il comitato nazionale delle Corporazioni reputa che, ai fini di consentire alle Camere di Commercio italiane all'estero la necessità elastica di funzionamento e di adattamento alla legislazione per paese in cui si svolge la loro opera, è necessario che le nuove disposizioni legislative enuncino soltanto principi generali tali da potersi adottare da tutte le Camere di Commercio, demandando l'esame particolareggiato degli statuti, la loro approvazione al fine di riconoscimento delle Camere di Commercio italiane all'estero, al Ministro delle Corporazioni di concerto col Ministero degli Affari Esteri.

«Il Consiglio rileva la necessità di un sempre maggiore collegamento di lavoro tra le Camere stesse e l'Istituto nazionale per l'esportazione, nel cui Comitato tecnico la collaborazione degli organi corporativi si esplica praticamente.

«Approva la costituzione di apposite consulte commerciali per integrare l'insufficiente rete dei nostri organi tecnici per l'incremento delle relazioni commerciali con l'estero.

«Addita al Governo la necessità, una volta compiuta con l'applicazione della riforma una diligente selezione delle Camere attualmente in funzione, di dotare di più adeguati mezzi finanziari quelle che risulteranno efficienti».

ARIAS afferma che la ricostituzione delle Camere di Commercio all'estero deve verificarsi sulla base di una diretta rappresentanza delle categorie nella formazione degli organi corporativi, di un controllo efficace da parte del Governo e della partecipazione di alcuni suoi rappresentanti nel consiglio direttivo, mediante l'intimo collegamento delle Camere di Commercio con le grandi Confederazioni sindacali e in particolare con quelle più direttamente interessate allo sviluppo delle relazioni commerciali all'estero.

Alla deficienza dei mezzi finanziari non si può rimediare se non in parte chiamando a contribuire le Confederazioni sindacali. Le principali fonti di entrata dovranno essere i contributi dei soci e questo cespite potrà essere notevolmente aumentato mediante l'accertamento diligente delle categorie interessate, combattendo l'assenteismo da parte dei nostri connazionali.

La questione rappresenta un aspetto del problema più vasto della nostra espansione economica e della nostra affermazione nel mondo. La esportazione italiana presenta due caratteri che conviene tenere presenti per correggerli nei limiti del possibile: scarsa stabilità e diffusione molto limitata, in quanto si verifica il concentramento di una parte rilevante delle nostre vendite in numero relativamente limitato di mercati di sbocco. La stessa partecipazione all'importazione in numerosi lontani mercati è sopratutto da attribuirsi allo scarso numero, talora anche alla mancanza di persone e di organismi nazionali che propugnino nei lontani paesi la diffusione dei nostri prodotti.

Oltre alla riforma dei nostri organismi di propaganda all'estero, è necessario provvedere alla loro coordinazione attraverso l'Istituto Nazionale delle esportazioni e attraverso la commissione consultiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni per gli scambi con l'estero e per i trattati commerciali.

Alle ore 13 la seduta viene tolta e la discussione sarà proseguita domani alle ore 16.

Gli atti di inaudita crudeltà

commessi dai gendarmi serbi nella Lika

ROMA, 20

Un telegramma da Belgrado al *Giornale d'Italia* dà dettagliate notizie sugli atti di crudeltà inaudita commessi dalla gendarmeria serba durante la sommossa nella Lika, anche contro persone che non avevano partecipato alla rivolta e che furono malmenate e torturate in modo barbarico.

I gendarmi usavano legare le persone delle quali venivano in possesso e coricatele sul pavimento, saltavano loro sul petto e davano pedate nei fianchi. Ad altri disgraziati toglievano le scarpe e le calze e poi con bastoni percuotevano loro i piedi nudi. Quando tali persone riprendevano i sensi, si metteva la loro testa nel buco della latrina. Dopo la battitura sulla pianta dei piedi si obbligavano i poveretti a correre o per i cortili o per le campagne, quindi si somministrava loro una nuova razione di percosse.

I fatti più caratteristici riscontrati sono i seguenti: Ika Hodak, di anni 24, da Gornja Pazariste è stata percossa sulla pianta dei piedi, poi assicurata dietro un carro e così legata e scalza è stata costretta a percorrere cinque chilometri. In seguito allo sfinimento essa cadeva a terra e allora i gendarmi la sollevarono e nuovamente la trascinarono. Altre sei persone di cui una di sessanta anni furono trascinate legate ai carri tirati da cavalli che correvano al galoppo.

La moglie di tale Stefano Mandekic da Pazariste è stata pure essa malmenata dai gendarmi. Tale sorte ebbe anche il Podestà di Pazariste perchè la popolazione della sua giurisdizione si era astenuta dalle ultime elezioni. Giorgio Duic, commerciante, venne bastonato a sangue tanto che perdette tre volte i sensi. Anche lo studente Giuseppe Rukavina venne sottoposto a tortura e quando riacquistò i sensi fu messo con la testa dentro la latrina e quindi percosso così brutalmente che il sangue gli colava dalla bocca, dal naso e dalle orecchie.

Il parroco di Krasna, dopo una predica, venne arrestato e tradotto al carcere di Gospic. I gendarmi hanno egualmente percosso vecchi dai 70 ai 75 anni. In vari villaggi la gendarmeria ha asportato con la forza il bestiame e tutti i generi alimentari e tali villaggi sono in preda alla fame.

I preparativi bellici jugoslavi

Forniture dalla Svizzera

ROMA, 20

Il *giornale d'Italia* riceve da Zurigo notizie intorno alla febbrile ripresa dell'attività militare del Governo jugoslavo per la preparazione bellica. Ingentissime quantità di materiale bellico e ferroviario passarono nelle ultime settimane attraverso il porto di Salonicco, inviate sopratutto dalla Francia. Inoltre, dopo un breve periodo durante il quale i lavori negli arsenali militari jugoslavi erano stati sospesi, in mancanza di capitali, in parte per deficienza di personale tecnico e amministrativo, ora, tolte queste difficoltà, si procede senza posa a lavori di mole, sopratutto nell'arsenale di Kragujevaz.

Un'informazione che non mancherà senza dubbio di destare la più viva sorpresa è intanto offerta al pubblico: che degli accordi sono stati conclusi tra il Governo jugoslavo e quello svizzero per lo invio in Jugoslavia di forniture di acciaio da munizioni per un quantitativo assai ingente, ma che, almeno per ora, ci è impossibile precisare. Il giornale assicura che questa infrazione alle leggi internazionali e agli impegni presi dalla Svizzera sarà oggetto di una interpellanza al Consiglio Nazionale Svizzero.

Il Papa aprirà il 1. aprile la Porta Santa

ROMA, 20

L'*Osservatore Romano* annunzia ufficialmente che il Papa aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro, sabato primo aprile alle ore 11. Alla stessa ora i Cardinali legati procederanno alla stessa cerimonia nelle Basiliche di San Paolo, di San Giovanni e di S. Maria Maggiore.

S. E. Starace a Varese

pel rapporto provinciale

VARESE, 20

Domani domenica alle ore 14 il Segretario del Partito on. Starace terrà nella palestra dell'O. N. Balilla il rapporto dei gerarchi della provincia di Varese.

L'on. Starace inoltre si recherà a deporre una corona sul monumento ai Caduti e presenzierà alla inaugurazione di 250 fiamme dei Fasci giovanili di combattimento.

I premi ai libretti postali degli Italiani all'estero

ROMA, 20

Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta di ieri fra i titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali emessi per conto di Italiani residenti all'estero e con credito non inferiore alle lire duemila al 31 dicembre 1931: Libretto N. 2788 73-92; N. 22264 73.1; N. 349103 70-2; N. 2546 73-25; N. 9622 73-69; N. 7977 73-89; N. 1013 73-92; N. 7886 73-33; N. 37247 70-2; N. 6181 73-46; N. 8375 73-77; N. 4172 73-40; N. 1879 73-93; N. 5046 73-91; N. 7253 73-22; N. 3857 73-78; N. 489 73-55; N. 5418 73-72; N. 4541 73-55; N. 6058 73-61; N. 4984 73-75; N. 563 73-65; N. 3729 73-91; N. 995 73-57; N. 392060 72-2; N. 409 73-94; N. 5871 73-54; N. 4673 73-17; N. 6267 73-84; N. 1427 73-59; N. 3357 73-64; N. 3893 73-9; N. 123243 70-2; N. 3886 73-84; N. 2786 73-87; N. 9975 73-69; N. 9397 73-76; N. 5145 73-91; N. 9048 73-87; N. 2595 73-89; N. 3144 73-85; N. 4507 73-74; N. 9647 73-91; N. 6810 73-83; N. 9151 73-80; N. 7823 73-82; N. 330373 70-2; N. 6273 73-76; N. 2530 73-78; N. 9177 73-51.

L'on. Pierantoni riconfermato

alla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 20

Con Decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, l'on. Gino Pierantoni è stato confermato per il biennio 1933-34, nella carica di Presidente della Corporazione dello spettacolo.

L'incontro Hoover - Roosevelt

L'America disposta a trattare in marzo sui debiti coi delegati inglesi - L'Inghilterra si accinge al ritorno alla base aurea

LONDRA, 20

(C.V.) *Due notizie di carattere sensazionale sono oggi all'ordine del giorno: l'Inghilterra si prepara al ritorno alla valuta aurea; Washington consente a trattare con Londra sui debiti di guerra.*

La prima notizia si è sparsa negli ambienti finanziari americani in seguito alla pubblicazione dei dati sulla riserva aurea della Banca Federale americana. Da questi dati risulta che la Banca Federale di Riserva ha rivenduto alla Tesoseria britannica o alla Banca d'Inghilterra una parte dell'oro rappresentante il pagamento della quota inglese di dicembre del debito di guerra. Di questa cosa si è avuto sentore quando la Banca Federale di Riserva ha annunciato una diminuzione di 25.101.200 dollari nell'ammontare delle sue riserve d'oro all'estero. La notizia ha prodotto grande interesse a Wall Street, tanto più che la Banca Federale — evidentemente dietro richiesta delle autorità britanniche — ha rifiutato di fornire particolari in proposito. Comunque si precisa che gli acquisti aurei fatti recentemente dalla Banca di Inghilterra risultano nella cifra netta di 18.574.200 dollari.

Il Journal of Commerce, nel segnalare questo movimento d'oro, mette appunto in rilievo il fatto che a Wall Street gli acquisti della Banca d'Inghilterra sono interpretati come preparativi per il ritorno alla base aurea. Si ritiene tuttavia che l'eventuale ripristino del "Gold Standard" verrà deciso a Londra dopo che sarà stata risolta la questione dei debiti di guerra.

Anche per questo problema però, come abbiamo detto, si hanno novità confortanti. Incominciamo intanto dalla cronaca. Il Ministro degli Esteri, Stimson, accompagnato da Norman Davis, si è recato ieri sera a visitare all'albergo il Presidente eletto Roosevelt che lo ha trattenuto a lungo. Si apprende che nel colloquio sono stati discussi vari problemi fra cui quelli relativi ai debiti di guerra, alla situazione in Estremo Oriente e alla preparazione della prossima Conferenza economica.

In un'intervista concessa alla stampa, Roosevelt non ha naturalmente parlato delle conversazioni con Stimson e Norman Davis, ma ha fatto alcune dichiarazioni riguardanti la politica interna. Ha detto che è sempre favorevole a provvedimenti a favore degli agricoltori e sulla materia del proibizionismo ha dichiarato di preferire l'abrogazione pura e semplice del famoso diciottesimo emendamento alla Costituzione, piuttosto che le misure di compromesso recentemente discusse dal Parlamento.

Hoover dal canto suo ha reso noto oggi di essere disposto a discutere i debiti di guerra con l'Inghilterra. Il comunicato della Casa Bianca che ne dà l'annunzio aggiunge che, poichè il Governo di Roosevelt sarà pronto a discutere il problema dei debiti e l'altro della Conferenza economica mondiale con la Gran Bretagna dopo il suo insediamento nel marzo prossimo, il comunicato della Casa Bianca può quindi considerarsi firmato congiuntamente da Hoover e da Roosevelt. Esso precisa poi che il convegno odierno Hoover-Roosevelt è stato principalmente dedicato alla situazione internazionale e rileva che avendo la Gran Bretagna domandato di discutere i termini del rimborso del suo debito verso gli Stati Uniti, il Governo entrante sarà lieto di ricevere i suoi delegati ai primi di marzo per tale scopo; aggiunge che sarebbe desiderabile che la Gran Bretagna autorizzasse i suoi delegati a discutere altri problemi economici di grandissimo interesse reciproco dei due paesi, nonchè "il metodo e i mezzi per migliorare la situazione del mondo".

Roosevelt si è recato alla Casa Bianca in compagnia di Norman Davis e del prof. Raimondo Moley. Hoover aveva al suo fianco i ministri Stimson e Mills. La riunione è durata un'ora e mezza. La presenza di Norman Davis, capo della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo, è ritenuta come una indicazione che egli sarà il Segretario di Stato del Governo di Roosevelt.

Lo studio dei provvedimenti per sostenere il mercato del bestiame

ROMA, 20

Importanti riunioni si sono svolte in questi giorni sia presso il Ministero dell'Agricoltura, sia presso il Ministero delle Finanze con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni, per l'esame della complessa questione dei provvedimenti necessari, atti a sostenere il mercato del bestiame. Non è da oggi che la situazione del mercato zootecnico forma oggetto di vigile attenzione da parte degli organi governativi. Fin da quando le contrattazioni dei mercati, sotto la spinta della situazione europea, si orientarono nettamente al ribasso, provocando specie dalle zone danubiane una eccessiva importazione, il Governo iniziò una metodica revisione della nostra politica doganale, arrivando così dopo laboriose trattative ad ottenere una nuova tariffa doganale per il bestiame, che rappresentava una efficace difesa per il nostro patrimonio zootecnico.

La tariffa andò in vigore non appena scambiate le ratifiche con gli Stati interessati, e cioè con la Romania, l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Austria. In un primo tempo gli effetti di questo provvedimento non mancarono di farsi sentire e si delineò una leggera ripresa nei prezzi dei bovini e specialmente in quelli dei suini. Ma si trattò di un fenomeno di corta durata, poichè ben presto riprese la parabola discendente. Le cause di questo stato di cose debbono ricercarsi principalmente nei prezzi sempre più bassi con cui alcuni paesi danubiani presentano i loro prodotti.

Senza dubbio il problema si presenta oltremodo difficile, anche in considerazione degli impegni internazionali che ci uniscono con i paesi importatori di bestiame e perchè esso non può essere scisso da tutta la nostra politica di scambi internazionali. Ma gli agricoltori italiani sono sicuri che il Governo fascista, il quale ha saputo con tanto successo sostenerli in così difficili momenti, portando, non ostante i tre anni di crisi, l'agricoltura ad uno stato di resistenza e di efficienza che rappresenta forse una eccezione in Europa ed anzi in tutto il mondo, saprà anche ora tempestivamente intervenire con sagge ed opportune misure di difesa.

Secondo quanto sappiamo, saranno prese misure che varranno allo scopo, pur senza infrangere il saggio indirizzo della politica economica e commerciale che si è dimostrato alla prova dei fatti il più efficace per fronteggiare la eccezionale situazione di emergenza creata dagli avvenimenti internazionali, e si deve proprio a questo rettilineo atteggiamento se l'Italia ha saputo vittoriosamente resistere alla dura prova della crisi mondiale.

La provvida opera del Duce nel campo sanitario

PARIGI, 20

Claude Blanchard, continuando i suoi articoli sull'Italia 1932, pubblica nel *Petit Parisien* una vivace ed interessante esposizione sulla città di Palermo e anche oggi rileva come l'attività del Regime abbracci tutte le manifestazioni della vita con particolare riguardo alle opere assistenziali. «Noi arrivammo — egli dice — alla porta di un grande edificio rurale. Era il più grande sanatorio antitubercolare d'Italia di cui Mussolini ha voluto personalmente assicurare lo sviluppo. Io ero sulla porta per andarmene, quando intesi un canto che si innalzava come una sola voce da tutti i letti di miseria, era un inno dove ritornava senza posa il nome di Mussolini».

L'ammirazione giapponese pel Foro Mussolini

TOKIO, 20

Il giornale *Osaka Asaki* scrive: «E' stata condotta a termine la costruzione del Foro Mussolini, stadio per sport terrestri che è ora uno dei luoghi più famosi di Roma. Questa sarà anche un'opera commemorativa di Mussolini. Le ampie gradinate marmoree possono contenere 20 mila spettatori. L'ingresso ed il recinto sono decorati con 40 o 50 statue in marmo alte circa sei metri ciascuna e simboleggianti lo sport. Sono state scolpite da celebri maestri moderni d'Italia. Vi spira un'aria d'arte. Ciò fa pensare alle grandi opere dell'epoca di Augusto. I fabbricati alle due ali sono riservati a speciali corsi di ginnastica».

La grandezza imperiale di Roma esaltata in Olanda

L'AJA, 20

Il giornale cattolico *De Maasbode* pubblica un interessante scritto su Roma imperiale. L'articolista, dopo aver esaltato la grandiosità della nuova stazione di Milano, della quale dice che è creazione del Fascismo, descrive il suo arrivo a Roma col «rapido». Il viaggiatore oggi arriva a Roma con la velocità di un'aquila reale». «Roma attuale diventa ogni giorno più imperiale grazie al lavoro degli Italiani, e Roma è proprietà di tutta Italia». «Roma ha veramente un aspetto imperiale». Poi l'articolista esalta la bellezza dei monumenti romani e l'isolamento di essi. Dice che i Ministeri sono bellissimi «Roma imperiale esiste già, è imponente, è testimonianza di quello che può fare il Fascismo. In un decennio Roma è cambiata più di quanto non sia avvenuto in molti secoli. E' piena di vita, il suo cuore che batte vigorosamente»

CRONACHE VENETE

Il nome di "Leoni di Traù„ ai Fasci Giovanili di Padova

ROMA, 20

S. E. il Segretario del P. N. F. ha ieri ricevuto il comm. prof. Paolo Boldrin, Segretario federale di Padova, il prof. Anti Rettore della R. Università ed il cav. Aldo Da Col vice segretario del Fascio di Padova.

Confermata la sua venuta a Padova per il 5 febbraio per presiedere il Congresso Provinciale del Fascismo patavino, S. E. Starace s'intrattenne nell'esame di alcuni problemi riguardanti la nostra città: in modo particolare quello della Fiera Campioni.

Il Segretario federale gli fece poi omaggio della pubblicazione della Fiera di Padova.

Per espresso desiderio di S. E. il Segretario del P. N. F. la gita a Roma dei fascisti padovani per la visita alla Mostra della Rivoluzione, sarà effettuata dopo il Congresso provinciale.

L'on. Starace ha infine data autorizzazione al Segretario federale di denominare i comandi dei F. G. C. della Provincia di Padova con il motto « Leoni di Traù »

Il nuovo Consiglio federale del commercio bellunese

BELLUNO, 20

In seguito alla pubblicazione del nuovo Statuto della Federazione del Commercio, le cui norme prescrivono quale deve essere il numero preciso dei componenti il Consiglio federale in rapporto al numero degli associati, si è riunita sotto la presidenza del cav. Luciano Melloni, assistito dal Segretario Provinciale sig. Luigi De Luca, l'assemblea generale dei Presidenti di Gruppo per procedere alla elezione del nuovo Consiglio federale formato di otto membri, anzichè di 14 come in passato.

Sono intervenuti all'assemblea i Presidenti di gruppo sigg. A. Bianchi, A. Piccolo, G. De Pellegrin, B. K. Brogliati, D. Zadra, G. Bellotti, I. Angelini, L. Zanasi, B. Marson, A. Deon, G. Colle, E. Fiori, V. D'Incà Levis, G. Bianchet, F. Terribile, A. Da Ros, A. Rui, S. Benetta, A. Apollonio, O. Poletto.

La assemblea dei Presidenti di Gruppo, dopo aver ascoltato con molto interesse la relazione del Presidente federale, esprimendo a quando a quando vivi consensi ed applaudendola al termine, ha proceduto all'elezione per scheda segreta del Consiglio federale e dei Revisori dei conti per il biennio 1933-34. Sono risultati così eletti a membri del Consiglio i signori: Angelo Apollonio di Cortina, Ernesto Genova di Pieve di Cadore, Pio Ceccato di Fonzaso, Antonio Mattrel di Feltre, Umberto Frescura di Agordo, Vittorio D'Incà Levis di Belluno, Francesco Terribile di Belluno e Luigi Zanasi di Belluno; a Revisori dei conti i signori: Gino Berna, Antonio, rag. Ottorino Zornitta di Belluno.

Prima di sciogliere l'assemblea il Presidente ha reso noto ai nuovi eletti che quanto prima sarà indetta la riunione del Consiglio Federale per la nomina nel suo seno del vice presidente del tesoriere federale.

'Tosca, e 'Piccolo Marat, a Vicenza

VICENZA, 20

Le trattative condotte dalla S. A. V. E. T. per la stagione d'opera di carnovale sono ormai giunte a risultato concreto. Si sono già, infatti, presi tutti gli accordi necessari all'uopo e si sono già scelte le due opere che dovranno tenere il cartellone per la stagione vicentina che sono « Tosca » e « Piccolo Marat ».

La stagione avrà inizio il 2 febbraio p. v. ed il giorno 4 avremo una serata di gran gala con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale sosterà una giornata nella nostra città, prima di portarsi ad Asiago ad assistere alle grandi manifestazioni sciatorie per l'adunata dei Dopolavoristi sciatori e per il campionato nazionale di sci degli ufficiali in congedo d'Italia.

L'Istituto autonomo di Montebelluna

ROMA, 20

Con R. D. viene revocato il decreto relativo al riconoscimento come ente morale dell'Istituto consorziale autonomo per le case popolari e rurali con sede centrale in Montebelluna.

Starace alle gare sciatorie dell'Alta Pusteria e a Bolzano

BOLZANO, 20

Il Segretario del Partito S. E. Starace accogliendo l'invito delle camicie nere alto atesine ha annunciato al segretario federale console Bellini la sua visita per il 26 febbraio. Egli presenzierà alla chiusura delle grandi manifestazioni sportive che si svolgeranno dal 22 al 26 febbraio nell'alta Pusteria, per il secondo campionato nazionale sciatorio dei giovani fascisti e che comprenderanno gare nazionali di discesa per la disputa della coppa del Direttorio del Partito ,campionato nazionale assoluto (gara combinata di salto e fondo) per la disputa della targa del Duce, campionato nazionale di salto per la coppa del Segretario del Partito e campionato di mezzofondo a squadre per il trofeo di oro del Brennero.

Procede intanto attivo sotto la direzione del comandante federale console Bellini il lavoro di organizzazione secondato dall'entusiastico appoggio del prefetto Marziali per questa manifestazione cui parteciperà una falange di giovani di tutte le provincie e che riuscirà una nuova imponente espressione dell'educazione, forza e spirito della gioventù italiana. I fascisti atesini e la popolazione preparano al Segretario del partito fervide accoglienze che dimostreranno tutto il loro amore, la loro devozione, ed il loro attaccamento al Duce ed al Regime.

Le grandi imprese sul Cervino

TREVISO, 20

Stasera all'Istituto fascista di cultura il camerata Giuseppe Mazzotti ha tenuto la interessantissima conferenza illustrativa sulle grandi ascensioni alpinistiche compiute sul Monte Cervino, intrattenendo particolarmente l'uditorio col racconto dell'audace scalata compiuta felicemente dallo stesso Mazzotti assieme a Luigi Carrel, Maurizio Bich ed Enzo Benedetti, della parete est dell'impervio monte, baluardo di roccia che si eleva sui ghiacciai.

La conferenza, illustrata con numerose nitide diapositive, ha tenuta avvinta l'attenzione dell'affollato uditorio fra cui erano i gerarchi del fascismo locale e altre autorità con numerosi soci del Club Alpino, Giovani fascisti etc. L'oratore fu vivamente applaudito.

Elsa Boscolo per la Eiar a Firenze

TREVISO, 20

Per martedì venturo 24 gennaio è annunciato il concerto che la giovane pianista trevisana Elsa Boscolo, figliola del commediografo Arnaldo, eseguirà per l'Eiar a Firenze. Il programma comprende: Concerto in re min. di Bach-Vivaldi; Studio e ballata in sol min. di Chopin; Liszt: Sposalizio; Scarlino: Scherzo; Lango: One step da concerto; Casella: Toccata.

Il concerto avrà luogo dalle ore 17 alle 18. Quanti trevisani hanno in casa un apparecchio radio saranno in attesa per udire la loro concittadina attraverso le onde eteree.

Contadino mutilato d'una mano

TREVISO, 20

A Falzè di Piave ieri il contadino diciassettenne Sisto Fregolent scopriva incastrato nel tronco di un grosso albero un proiettile, residuo di guerra, del calibro 105 mm., chissà come fin qui, dopo oltre 15 anni, sfuggito all'attenzione degli incaricati del rastrellamento dei proiettili. L'incauto volle estrarre il pericoloso ordigno e malauguratamente ne provocò la esplosione: colpito dalle scheggie micidiali, l'infelice ebbe la mano sinistra letteralmente asportata e altre lesioni in varie parti del corpo. Venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Mortale disgrazia d'un motociclista

PORDENONE, 20

Verso le 19 di stasera, l'impresario edile Casotto Giovanni di anni 45 da Vallenoncello, mentre era diretto su motocicletta alla propria abitazione, improvvisamente andò a sbattere contro la casa Martel in via della Santissima. Il Casotto battè con la testa sul muro, fratturandosi la base cranica; morendo all'istante. La gravissima disgrazia ha impressionato trattandosi di persona bene favorevolmente conosciuta fervente camicia nera, marito e padre affettuosissimo.

Un alpino friulano in Siberia prigioniero dal 1917

UDINE, 20

Tempo fa faceva ritorno a Mammola, in provincia di Reggio Calabria, dopo 18 anni di assenza, certo Fortunato Murdono, di anni 46, il quale raccontò le peripezie del suo ritorno dalla Siberia dove era stato internato.

Allo scoppio della guerra il Murdono si trovava in Francia per ragioni di lavoro e si arruolò volontario col generale Peppino Garibaldi. Fatto prigioniero il 14 ottobre 1915 fu incorporato tra i lavoratori sul fronte russo, dove fu nuovamente fatto prigioniero dai russi e mandato in Siberia, ove fu addetto al lavoro dei campi. Furono anni di stenti durante i quali perirono molti internati, sia per la mancanza di viveri come per il freddo intenso che qualche volta raggiungeva i 35 gradi.

Finalmente assieme ad un sottotenente dell'esercito francese, il 12 maggio dello scorso anno iniziava, dopo una fuga che ha del romanzesco, la faticosa ed estenuante marcia a piedi attraverso la Polonia, la Rumenia, la Germania, il Lussemburgo e la Francia. Dormendo nei fienili e vivendo di carità dopo circa sette mesi di viaggio giungeva ai confini della Patria. A Bardonecchia fu fermato e siccome sprovvisto di carte di riconoscimento fu tratto in arresto.

Alle autorità di P. S. diede false generalità allo scopo di non farsi conoscere perchè ricercato in seguito ad un reato commesso in Italia prima della guerra.

Interrogato, il Murdono ha raccontato il suo periglioso viaggio ed ha affermato di aver conosciuto in Siberia il friulano Domenico Fabbro di Battista da S. Vito di Fagagna, soldato dell'8.o Alpini.

Prima di iniziare il viaggio il Murdono aveva informato il Fabbro ma questi ha declinato l'invito dicendo di non sentirsi di compiere la faticosa impresa.

In seguito a queste informazioni i carabinieri di Udine hanno svolto le indagini per accertare l'eventuale esistenza del citato Fabbro. E' risultato infatti che a S. Vito di Fagogna esisteva il Domenico Fabbro il cui padre è tuttora vivo. Questo a sua volta interrogato ha dichiarato che suo figlio fu chiamato alle armi il 9 settembre 1914 e arruolato nell'8.o Alpini. Il 14 ottobre 1917 fu fatto prigioniero sul Montenero e dopo la ritirata di Caporetto non ebbe più notizie.

Terminata la guerra furono iniziate le pratiche per le ricerche ma non si ebbe nessuna notizia, tanto che il Tribunale di Udine, con sentenza del 30 marzo 1921 lo dichiarò presunto morto.

Ora la famiglia del Del Fabbro ha iniziato di nuovo le ricerche sulla scorta delle informazioni avute e le speranze di un ritorno ha aperto il suo cuore.

Ladro asserragliato in casa che uccide un carabiniere

COSENZA, 20

Un grave episodio di delinquenza è avvenuto nel paese di Cetraro dove un carabiniere è caduto vittima del dovere, mentre si accingeva ad arrestare un delinquente. Si tratta del milite Angelo Mascalchi, da Poppi (Arezzo) il quale informato che si stava compiendo un furto nella villa del signor Ignazio Falcone in contrada Le Fonti, accorse con due compagni e intimò il fermo al ladro, che si trovava ancora nello stabile. Siccome nessuno rispondeva, il Mascalchi, sfondata con un colpo di spalla la porta, varcò coraggiosamente la soglia. Si udì allora nell'interno un colpo di rivoltella e il carabiniere stramazzò a terra, colpito dal proiettile alla tempia sinistra.

Mentre si prodigavano le prime cure al Mascalchi, il feritore ebbe la possibilità di eclissarsi nelle tenebre, benchè gli altri due carabinieri lo inseguissero sparandogli fucilate. Trasportato al vicino casello ferroviario, il Mascalchi cessò di vivere due ore dopo.

Sul posto accorsero poco dopo il comandante della Legione, colonnello De Lenardis, il comandante della Divisione, tenente colonnello Accongiagioco, e il capitano Paolo Bodanza, che si sono interessati perchè l'uccisore venga arrestato. I funerali del valoroso milite sono riusciti imponenti per l'intervento di tutta la popolazione. Il prefetto di Cosenza, Ballero, ha fatto pervenire le sue condoglianze alla famiglia del caduto. L'assassino è stato identificato per il contadino Leopoldo Dattilo fu Agostino, di 21 anni, pregiudicato.

La vita della Nazione attraverso le statistiche

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* del 21 gennaio pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di dicembre 1932 (26.768) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di novembre (31.766), ma superiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1931 (24.987) e del dicembre 1930 (25.133). Il numero dei matrimoni celebrati nel decorso anno 1932 (263.465) è inferiore di 13.275 a quello del 1931 (276.740) e di 93 mila 749 a quello del 1930 (303.214). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nel 1932 il 6,3, nel 1931 il 6,7 e nel 1930 il 7,4 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di dicembre 1932 (74.755) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (79.603) ed a quelli del dicembre 1931 (79.088) e del dicembre 1930 (86.051). Complessivamente nell'anno 1932 il numero dei nati vivi è stato di 983.250, inferiore cioè di 44.388 a quello del 1931 (1.027.638) e di 109.428 a quello del 1930 (1.092.678). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1932 il 23,6, nel 1931 il 24,9 e nel 1930 il 26,7 per mille abitanti.

Nel dicembre 1932 il numero dei morti (48.131) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (47.746) ma inferiore a quello del dicembre 1931 (55.728) e del dicembre 1930 (51.818). Durante l'anno 1932 si sono avuti in complesso 603.293 morti, mentre nel 1931 se ne ebbero 606.489 e nel 1930 576.751. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel 1932 il 14,5, nel 1931 il 14,7 e nel 1930 il 14,1 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta per tanto di 379.957 nel 1932, di 421.149 nel 1931 e di 515.927 nel 1930, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 31.192 in confronto a quello verificatosi nel 1931 e di 135.970 in confronto a quello verificatosi nel 1930. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta il 9.1 nel 1932, nel 1931 il 10.2 e nel 1930 il 12.6 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di novembre 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 668 mila 368, con una diminuzione di 2970 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di ottobre 1932 (671.338). Per quanto riguarda le singole industrie, si è verificato un aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (1790) e all'industria laniera (1736); una diminuzione invece si è avuta nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (5259), ai cappellifici (1695), ai cantieri navali (1229), e nell'industria dei perfosfati (1223).

Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, il numero dei disoccupati al 31 dicembre risultava di 1.129.654 mentre alla fine del precedente mese di novembre risultava di 1.038.757. Il numero dei disoccupati alla fine di dicembre 1931 era di 982.321.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di novembre 1932 è risultata di tonnellate 112.736; quella della ghisa di tonnellate 38.724; quella dell'acciaio di tonnellate 124.039.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di dicembre di 14.761 tonnellate, segnando un aumento di tonnellate 1782 rispetto alla produzione del precedente mese di novembre (tonnellate 12.979).

L'energia elettrica prodotta nel mese di nomvebre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 867.498.000 kwh, segnando una diminuzione di 33.237.000 kwh in confronto alla produzione del precedente mese di ottobre (kwh 900 milioni e 735.000), mentre era stata di 834.763.000 kwh nel novembre 1931, segnando una diminuzione di 23.285.000 kwh in confronto alla produzione del precedente mese di ottobre (kwh 858.048.000). Complessivamente, durante i primi 11 mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 9.126.233.000 kwh, superiore cioè di 47.344.000 kwh alla produzione dello stesso periodo del 1931 (9.078.889.000 kwh).

Depositi a risparmio

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositi che, alla fine di dicembre 1931 ammontava a 32481 milioni di lire, è salito alla fine di novembre 1932 a 34306 milioni di lire, con un aumento di 1825 milioni.

Indici dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1933-100 dal Consiglio dell'economia di Milano, è passato da 301.89 nel mese di novembre 1932 a 298.95 nel dicembre successivo. Nella prima settimana di gennaio il numero indice era di 297.38. L'indice nazionale del costo della vita, con base giugno 1927-100, risulta aumentato nel mese di dicembre 1932 di punti 0.30 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 77.10 a 77.40. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure aumentato nel periodo suindicato di punti 0.73 essendo passato da 73.38 a 74.15.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel dicembre del 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 997 di cui 32 relativi a dicembre 1931. In complesso il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel 1932 è stato di 12.825 contro 12.500 del 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di dicembre 1932 è stato di 596, mentre era stato di 511 nel precedente mese di dicembre e di 494 nel dicembre 1931. In complesso il numero dei piccoli fallimenti nel 1932 è stato di 7377 contro 5296 nel 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1932 è stato di 86.666, mentre era stato di 90.352 nel precedente mese di novembre e di 103.327 nel dicembre 1931. In complesso il numero dei protesti cambiari elevati nel 1932 è stato di 1.188.527 contro 1.221.197 nel 1931.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	755.2	6	12	5
Fiume	¼ cop.	756.2	5	8	4
Pola	¼ cop.	755.8	4	8	4
Trieste	¼ cop.	758.0	5	7	5
Gorizia	¼ cop.	758.0	6	9	6
Udine	cop.	757.8	6	10	5
Treviso	cop.	757.4	6	9	4
Belluno	¼ cop.	759.1	2	3	—3
Padova	cop.	759.5	6	10	3
Rovigo	cop.	758.1	7	8	3
Vicenza	cop.	757.2	6	8	3
Bolzano	cop.	757.6	6	8	3
Trento	cop.	758.8	6	8	5
Venezia	cop.	757.8	7	9	4

Mare: Zara mosso; Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 3; Gorizia 5; Padova 2; Rovigo 4; Vicenza 1.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 3.24, tramonta ore 11.58. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 5.50 e 21.25; bassa ore 14. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida pronunciata; Bacchiglione e Gorzone in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Condizioni di tempo instabili. Sull'alto adriatico cielo piuttosto nuvoloso con qualche breve precipitazione in Val Padana.

VENEZIA, 20 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico, valevoli per oggi 31: Il ciclone del Mediterraneo si è portato sull'Italia meridionale e tende a spostarsi verso l'Egeo pure mantenendo pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Il cielo resterà in prevalenza nuvoloso.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Rend. 3.50 %	80.40	80.57	80.40	80.60
Consolidato 5 %	86.30	86.45	86.30	86.57
Obblig. Venezie	88.	88.15	88.10	88.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1595.—	1595.—	1595.—	1600.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.—	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	601.—	601.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	318.—	348.—		
Ferr. Meridion.	700.—	700.—		
Rubattino	114.—	116.—		
Libera Triestina	23.50	23.—		
Costr. Venete	121.—	121.	120.—	120.—
Saturnia	25.50	20.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1428.—	1425.		
Coton. Furter	36.—	37.50		
Cotonif. Turati	177 —	176.		
Cot. Val Olona	55.—	55.		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.		
Cantoni Coats	328.—	328.—		
Cascami Seta	242.—	240.—		
Stamp. De Ang.	470.—	471 —		
Lan. Gavardo	670.—	675.—		
Lan. Targetti	57.—	56.		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	131.—	131.7		
Man. Rotondi	158.—	158.—		
M. Cot. Merid.	13.50	14.50		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	262.—	258.		
Man. Tosi	30.—	32.		
S.N.I.A. Visc.	158.—	157.50		
Bernasconi	26.50	26.—		
Unione Man.	292.	294.	635.—	635.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.—	—.—
Ilva	101.50	101.50	102.—	102.—
Metallurgica	131.—	126.—		
Monte Amiata	36.50	37.50		
Montecatini	109.50	109.	109.—	109.50
Breda	21.90	22.—		
F. I. A. T.	191.25	191.50	192.—	192.—
Isotta Fraschini	12.75	12.75		
Bianchi	34.50	34.		
Miani Silvestri	5.—	5.		
Off. Reggiane	27 —	27.		
Stab. Dalmine	[illegible]	128.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.75	133.	131.50	131.75
Elett. Brioschi	104.—	109.		
Dinamo Italiano	153.—	154.—		
Bresciana	161.—	162.—		
Adamello	107.—	106.75		
C. I. E. L. I.	150.—	151.		
Emiliana	224.—	227.—		
Idroel. Trezzo	245.	248.		
Sesso	43.75	43.—		
Edison	498.	498.50		
Edison Post.	295.	295.		
Idr. P. S. P. L.	28.—	28.—		
Tirso	102.50	102.50		
Lig. Toscana	198.—	196.52		
Vizzola	269.50	268.—		
Mer. di Elettr.	180.—	179.50		
Valdarno	108.25	107.50		
Tecnomasio	25.—	25.—		
Terni	142.—	143.50	140.—	141.—
Es. Elettrici	13.75	13.75		
Italcable	57.—	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	106.50		
Ind. Zuccheri	911.—	910.		
Raffineria L. L.	606.—	604.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	132.0		
Fondi Rustici	9.50	9.—		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	199.—	[illegible]		
Grandi Alberghi	22.75	22.50	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	24.—	23.75		
Eridania	274.—	269.50		
Italo Americana	19.—	19.50		
Pirelli	670.—	670.—		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	37.—	37.—		
Dell'Acqua	87.—	87.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3040.—
Italiana Gas	11.—	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.20	[illegible]	74.20	76.10
Zurigo	376.—	376.10	376.—	376.10
Londra	65.40	65.47	65.40	65.40
Olanda	7.87	7.50	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.53	19.52	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 86.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 102.75 — id. 1941: 102.75 — Banca Commerciale italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 16 — Cosulich 19.50 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 Premuda 140 — Gerolimich vecchie 18 — Martinolich 50 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 3050 Riunione Adriat. prima serie 1310 id. seconda serie 1290 — Assicuratrice ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7620 — Londra 65.40 — New York 19.53 — Zurigo 37610.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 625 — Gennaio 608 — Febbraio 610 — Marzo 613-15 — Aprile 619 — Maggio 626-27 — Giugno 632 — Luglio 639 — Agosto 646 — Settembre 652 — Ottobre 659 Novembre 665 — Dicembre 672-73.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Gennaio 1933 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 171 a 174 Farina O da 161 a 164; Farina N. 1 da 156 a 159; Farina N. 2 da 15[illegible] a 155; Granito O tenero per pastificazione da 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce d[illegible] 20 a 30; Cruschello id. da 25 a 2[illegible]; Farinaccio id. da 32 a 33; Farina di granoturco: lusso speciale giall[illegible] da 82 a 84; id. bianca da 73 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio da L. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador la[vato] da 700 a 730; id. naturale d[a] 615 a 640; Nicaragua naturale d[a] 525 a 555; S. Domingo Haiti trié la main da 675 a 710; Guayaquil d[a] 525 a 575; Santos prime da 590 [a] 625; Santos superior da 580 a 585 Santos good da 565 a 675; Santos regular da 540 a 540; Su del de Minas da 540 a 560; Rio superior d[a] 490 a 500; Rio corrente da 450 [a] 460; Bahia da 500 a 510.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. Ital da 1[illegible] a 117; id. secondario da 110 a 112 Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco d[a] vapore noce da 112 a 114; id. gr[osso] da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 225 a 227; id. inglese minuto da 65 a 70; id. russa arancio da 172 a 174; Coke Westfaliano d[a] 138 a 140; Coke inglese Patent d[a] 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionale da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; id. Westfaliane da 127 a 129.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara (per q.le) da 115 a 120; id. 17-19 da 140 a 155; Brindisi filtrato rosso da 125 a 145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia, rosso gradi 15-17 da 125 a 140; bianco gr. 12 da 100 a 105; Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120 Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 1[illegible] da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 8 mezzo 9 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. [illegible] mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale a 540; Classico 520; Sopraffino 500 Fino, 490; Rafnato 480.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da L. 108 a 109.; id. Veneto buono mercantile da 103 a 105.

Manitoba Domin. 2. viaggiante Cif. Venezia da doll. 206 a 207.

Bahia Blanca 1-3 Cif. Venezia frs 1.70 a 1.71.

Barusso 80 viaggiante Anna S Cif Venezia scell. 1.75 a 1.76

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 55 a 56; id. colorito da 57 a 58; id. bianco da 52 a 53; id. sano stagionato giallo da 51 a 52; id. colorito da 52 a 53; id. bianco da 49 a 50

Foxani colorito sano secco: disponibile Cif. Venezia da frs. 28 a 28.2[illegible] id. Ferrata Venezia sdoganato Lit da 55 a 55.25.

Plata giallo R.T. disponibile Laura C Cif. Venezia da frs. 1.37 a 1.375.

Plata rosso R.T. disponibile Laura C. Cif. Venezia da frs. 1.43 a 1.45; id. Ferrata Venezia sdoganato da 60 a 61.

Plata: d'imbarco Anna C. Cif Venezia da scell. 142 a 143; id. da imbarco 1-3 a scell. 141.

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— E' probabile, fanciulla mia — rispose serio Hargrave — che la vostra impressione sia giusta, come pure il vostro giudizio su di loro. Ad ogni modo ci penserò... Sarebbe divertente permettere alla « marchesa » di riavvicinarmi... Ed ora che sono avvertito, riprendete la vostra gaiezza, signorina! Che cosa intendete fare questa sera? — soggiunse poi rivolgendosi a entrambi.

— Roberto giuocherà come al solito, poi andremo al Club e spero di divertirmi. Preferisco il Club alle sale private.

— Vi è una società più elevata — osservò Hargrave alzandosi. Se non rincaserete troppo presto, vi troverò ancora colà.

Egli uscì col suo consueto gentile cenno di saluto. Violetta lo guardava, inconscia della luce che illuminava il suo sguardo.

— Desidererei rimanesse almeno una sera a pranzo con noi — sospirò. — Ho tante cose da domandargli sul luogo, e sulle persone...

— E perchè? — fece Roberto scortesemente. — Non ci ha già informati abbastanza? Sinora ha avuto la prudenza di non annoiarci e spero che continuerà così per l'avvenire.

Il pranzo fu silenzioso. Alle frutta il giovane prese una pera grossa e succosa, ne porse una metà a Violetta e quando l'ebbe gustata:

— Che ve ne pare? — disse. — Si può paragonare alle banane ammuffite che tanto desideravate quando pranzavamo assieme alla « table d'hôte » in Soho?...

— Mi pare che da quei giorni sia trascorso tanto tempo!...

— Non pensiamo più a quei tempi grigi...

Ella non replicò. Le grandi tende del balcone erano state aperte solo in parte... Da quel vano essa osservava la violacea oscurità del cielo....

— Sono lieto di non aver preoccupazioni per l'avvenire — soggiunse dopo qualche tempo Roberto, mentre si riempiva il bicchiere. — Così godo più intensamente del presente.

— Io penso invece, cerco di intuire l'impressione che questa sosta piacevole lascierà nel mio avvenire. Ho sempre pensato che un lungo riposo, fra gli svaghi, che un mese di sole e di gioia sarebbe stato un tonico sufficiente a rinfrancare le mie forze fisiche e le mie energie morali per tutto il resto della mia vita.

— Chi vivrà vedrà. Per ora pensiamo a godere!...

Finito il pranzo si recarono alla roulette. poi al Club. Assai tardi, nella serata, giunse a Beaulieu un'aristocratica e allegra comitiva. Facevano parte della comitiva il principe e la principessa Putralka, la duchessa inglese, ornata di meravigliosi gioielli, un'altra coppia di principi italiani che portavano un gran nome storico, sir Wendever ed un gran numero di belle signore, di graziose signorine, di giovani attillati e distinti.

Sir Hargrave percorse con l'occhio la sala e si fermò, con qualche imbarazzo, sulla fiorente personcina di Violetta. Quanto era bella così, nel suo vestitino bianco e fresco come la sua giovinezza! La giovane sembrava inconscia dell'ammirazione che suscitava. Hargrave le si avvicinò ed ebbe da lei per saluto uno sguardo raggiante e un delizioso sorriso.

— State vincendo?

— Non ho ancora vinto nulla; ma anche gli altri, a quanto pare, non vincono mai... Ho perso cinque luigi e non voglio più tentare.

Egli sorrise.

— Non bastano! Aspettate...

Trasse di tasca un pacchetto di biglietti da mille, li porse al « croupier » bisbigliando un ordine.

— Io giuoco il massimo sulle dozzine — disse a Violetta — e metto un luigi in pieno sul 14 e il 29. Non so che cosa ne verrà fuori, ma voi potete prepararvi senz'altro a ritirare una bella sommetta.

— Un « en plein » mi colmerebbe di gioia. Non ne ho visto vincere mai.

— Spero possiate essere soddisfatta.

La voce monotona del « croupier » annunciò il termine delle poste. Si sentì un lieve scatto. La pallottola si fermò in una casella.

— « Quatorze, rouge, pair et manque » — fu l'annunzio secco del « croupier ».

Hargrave guardò la sua compagna con un sorriso.

— Abbiamo vinto entrambi. Voi un « en plein » ed io il massimo sulla seconda dozzina.

— Quel luigi... un « en plein... » non può esser mio... — balbettò Violetta.

— Certo che è vostro — assicurava Wendever. — Ora raddoppieremo la posta, aggiungendovi i « carrès » ed i « chevaux ».

Un altro giro: uscì il diciassette.

— Due «carrès» e un «cheval» — annunciò Hargrave — Ora raddoppiamo nuovamente la posta, mettiamo un luigi sul numero e completiamo i «carrès» e «chevaux».

Seguì un lungo silenzio... La gente s'era radunata attorno al tavolo ove giuocava il baronetto con la giovane inglese. Infine il meraviglioso annunzio del «croupier»:

— Quatorze, rouge, pair et manque».

Hargrave raccolse la vincita, si cacciò in tasca una manata di gettoni di cinquemila franchi e porse a Violetta un assortimento di gettoni multicolori.

— Ma è impossibile;... Tutto questo non può esser mio... — protestava la giovane.

— Vi assicuro che tutto questo denaro è vostro fino all'ultimo centesimo. Avete vinto ancora un « en plein », come desideravate, ed io ho vinto dieci volte di più. Faremo bene a non tentar oltre la sorte: la fortuna è sovente capricciosa. Andiamo al bar a celebrare la vittoria.

Violetta, rassicurata, camminava felice al suo fianco. Trovarono un angolo tranquillo.

— Il pranzo di questa sera è stato uggioso, insulso e volgare... La fine della serata, temo, sarà ancor peggio — disse il baronetto.

Sir Hargrave era orribilmente stanco quella sera.

— Se non vi divertite, perchè andate in società, perchè frequentate tanta gente? Voi non riposate mai. Ieri siete rientrato alle cinque del mattino.

— Come lo sapete?

— Ero sveglia. Vi ho sentito. Suppongo che oggi farete lo stesso.

— Probabilmente... debbo seguire la corrente.. Questa vita non mi è certo gradita... Ma si tratta di un breve periodo.

— Un breve periodo? — chiese Violetta imbarazzata. — Non potete rimanere qui quanto vi pare e piace?

— Nessuno può rimanere in un luogo all'infinito — rispose. — I doveri che ci chiamano altrove possono essere di varia natura, ma il loro richiamo è certo imperioso...

Violetta taceva: ella si sentiva così piccina, così umile, una personcina così da poco, paragonata a lui!

Che cosa non avrebbe fatto per piacere veramente a sir Hargrave, per legarlo a sè.. Ma era impossibile. La sua stessa gentilezza verso di lei, non era forse una degnazione?... Ma sir Hargrave tornò presto gioviale e cortese.

— Il vostro abito è grazioso — disse ad un tratto.

Svanirono come per incanto i tristi pensieri nella mente di Violetta. La dolce luce dei suoi occhi, il delicato roseo delle sue guancie la rendevano deliziosa. Il suo cuore pulsava forte.

— Sono contenta che vi piaccia; l'ho comperato ieri.

— Avete buon gusto e tatto «voi»... Penso invece che sarà bene sorvegliare un pochino Roberto. Egli frequenta persone e luoghi non seri.

— E' così difficile parlargli di certi argomenti, e sopratutto persuaderlo.

— Come sorella dovreste avere un qualche ascendente su di lui.

(continua)

CLEMENTE XI

Da Petrovaradin a Corfù

Sta per uscire il XV volume della *Storia dei Papi*, la monumentale opera del Von Pastor, nella traduzione italiana curata dall'editore Desclèe di Roma. In esso è specialmente tratteggiata la figura di Clemente XI.

Per gentile concessione dell'editore possiamo qui darne un brano del quarto Capitolo, là dove sono segnalate le vittorie del Principe Eugenio di Savoia sui turchi e dove è posta in luce la salvazione di Corfù, dominio di Venezia, sugli albori del secolo XVIII.

Il 1. luglio il principe Eugenio lasciò Vienna e il 9 era a Futak presso la fortezza di Petrovaradin, ove teneva il comando il barone Giorgio Loffelsholz. Le forze imperiali si aggiravano intorno a 60.000 uomini, dei quali un terzo a cavallo; l'esercito turco veniva calcolato da Eugenio a più di 200.000 uomini. Esso aveva invaso la Sirmia da Belgrado attraversando la Sava e ai primi di agosto aveva messo il campo poco lontano da Petrovaradin, su di un'altura in posizione molto vantaggiosa. Prima ancora che i turchi potessero cominciare l'assedio di Petrovaradin, il Principe Eugenio con ardita risoluzione la mattina del 5 agosto, festa della Madonna della Neve, offrì battaglia in campo aperto al nemico di gran lunga superiore. Essa terminò già a mezzodì con una splendida vittoria degli imperiali i quali catturarono tutto il campo dei turchi colla magnifica tenda del gran-visir, che nella battaglia era rimasto mortalmente ferito, 156 bandiere, 5 code di cavallo, 172 cannoni ed una colossale quantità di munizioni. Le perdite degli osmani di soli morti ascesero a circa 6.000 uomini, ma anche i vincitori ebbero da deplorare 3 mila morti e duemila feriti. Fu tuttavia una magnifica vittoria, la cui notizia mise in giubilo tutta la cristianità. A parte Vienna, in nessun luogo l'esultanza fu tanto grande come a Roma. Fu allora che lo stampatore Cracas colle relazioni dal teatro della guerra orientale fondò una speciale gazzetta, *Diario di Ungheria*, il quale poi chiamato semplicemente dal nome dell'editore, divenne per più di un secolo il settimanale papale officioso di Roma.

Clemente XI ricevette la lieta notizia a mezzo di un autografo imperiale e di una lettera datata dalla tenda del granvisir e scritta dal principe Eugenio, il quale descriveva il corso della battaglia. Il 2 settembre 1716 lo stesso giorno nel quale trent'anni prima era stata conquistata Ofen, il papa comunicò ai cardinali in un concistoro quello che era avvenuto in Ungheria. Quanti grandi fossero allora le sue speranze, risulta dal fatto che egli parlò non soltanto della salvezza dell'isola di Corfù, ma persino della liberazione del Santo Sepolcro dalle mani degli infedeli. Al geniale capitano che aveva conquistata la vittoria egli destinò come dono una spada benedetta e un cappello ornato di perle. Siccome la battaglia era avvenuta il giorno della festa della Madonna della Neve, il Papa attribuì la vittoria alla intercessione della beatissima Vergine, il cui aiuto egli aveva così spesso invocato. In un modo significativo egli volle perciò che la funzione religiosa di ringraziamento si celebrasse nella basilica di Santa Maria Maggiore, la quale, secondo la leggenda deve la sua origine al miracolo della neve e perciò porta anche il nome di S. Maria ad Nives. Come giorno della celebrazione venne scelta la festa del santo re d'Ungheria Stefano (6 settembre). Il Papa stesso celebrò la messa solenne, dopo di che il cardinale Schrattenbach consegnò i trofei inviati dall'imperatore: due bandiere turche e due code di cavallo. «Questi trofei di vittoria strappati al crudele nemico ereditario del nome cristiano, — così disse il cardinale — a nessuno s'appartengono meglio che a V. Santità il quale instancabilmente operando, concedendo indulgenze e incessantemente pregando, anche nelle ore della battaglia in questa basilica, ha procurato al mondo cattolico questa magnifica vittoria». Nella sua risposta il Papa annunciò di aver ricevuto mediante corriere da Napoli, la notizia — frutto della vittoria presso Petrovaradin — che l'assedio *di Corfù era stato in modo mirabile levato*; sperare egli ora in ulteriori vittorie sul nemico della cristianità. Un «Te Deum» chiuse la celebrazione. Dal Castel S. Angelo rintronarono le salve di artiglieria, tutte le campane di Roma suonarono e la sera la città fu illuminata. Il Papa inviò una bandiera e una coda di cavallo al santuario mariano di Loreto, gli altri trofei rimasero nella basilica di S. Maria Maggiore.

Il dono per il principe Eugenio consistente in uno stocco lungo quattro piedi, ornato dello stemma papale e col manico d'argento massiccio in guaina di velluto rosso e del berettone violetto ornato di ermellino, la cui parte anteriore rappresentava, composta artisticamente di perle, l'immagine dello Spirito Santo in forma di una colomba, venne benedetto dal Papa l'8 settembre in S. Maria del Popolo. Il dono doveva venir portato al generale da Orazio Rasponi con una lettera di felicitazione nella quale il principe Eugenio veniva paragonato a Giulio Cesare. Rasponi ricevette anche medaglie benedette per i generali e per i vittoriosi combattenti dall'arte del pittore fiammingo Pietro Van Bloemen nel palazzo Ottoboni in Fiano, contribuirono non poco ad accrescere il prestigio tedesco in Roma.

Quando Clemente XI nel suo discorso ricongiunse la vittoria di Petrovaradin con la liberazione di Corfù, parlò assai giusto poichè il riflesso della sconfitta turca in Ungheria aveva cooperato a salvare quell'isola.

Pienamente consapevole della importanza che aveva il mantenimento di quest'ultimo baluardo d'Italia, Clemente XI aveva fatto ogni sforzo per procurare alla flotta dei veneziani delle forze ausiliarie. Già l'anno prima egli aveva rafforzato la sua propria flotta la quale doveva non solo proteggere le coste dello Stato pontificio, ma soccorrere anche i veneziani e si diede premura con ogni impegno che altri stati venissero in aiuto delle forze marittime venete. La diplomazia pontificia fece a tale riguardo tutto quello che stava nelle sue forze. In Francia i suoi tentativi fallirono: il duca di Orlèans non voleva rompere le antiche buone relazioni con la Porta. Invece non soltanto il Portogallo ma anche la Spagna promise al Papa notevoli aiuti per i veneziani. Filippo V., consigliato da Alberoni e Aldovrandi, offerse sei navi da guerra, quattro galere e 8.000 uomini di truppa i quali ultimi però Clemente XI dovette rifiutare perchè l'imperatore non si fidava delle intenzioni della Spagna. Re Giovanni di Portogallo fornì 5 navi, due fregate e una nave incendiaria col rispettivo equipaggio. Inoltre la Toscana mise a disposizione quattro triremi e Genova 2. Era previsto che queste forze dovessero concentrarsi per la fine di maggio nelle acque di Corfù, ma nonostante tutte le insistenze del Papa questo termine non venne osservato. Appena il 16 giugno la flotta ausiliaria costituita dalle navi spagnuole, pontificie, toscane e genovesi si concentrò in Civitavecchia. La flotta dei veneziani ancorata presso Zante non osò perciò intraprendere nulla quando le navi turche sotto il comando supremo di Kapudan pascià si appressarono con un forte esercito d'assedio.

I turchi poterono sbarcare indisturbati a Corfù. Qui un valoroso generale tedesco, Giovanni Mattia conte di Schulenburg, entrato lo anno prima a servizio dei veneziani, aveva messo in stato di difesa le fortezze e deciso di resistere fino agli estremi. Ciò riuscì. Tutti gli attacchi che i turchi intrapresero dopo il 1. agosto vennero respinti. Nel frattempo s'appressarono finalmente le navi spagnuole, papali, toscane e genovesi per congiungersi con quelle dei veneziani e maltesi. Essendo forti di 100 vele, si pensava all'offensiva, ma a ciò non si giunse, poichè, mentre ancora si indugiava, si levò il 20 agosto un vento australe che disperse la flotta. La terribile burrasca portò il massimo scompiglio anche nel campo dei turchi; ma nella notte dal 21 al 22 agosto tutte le forze marittime nemiche assieme all'esercito assediante scomparvero lasciando indietro le artiglierie. La notizia delle vittorie di Eugenio nell'Ungheria e la comparsa della flotta cristiana avevano indotto i turchi a prendere la rapida decisione di salvare almeno le navi da guerra. Quando Pisani volle inseguire il nemico, era già troppo tardi. Egli tentò ora di riconquistare Modon, ma non vi riuscì. Altrettanto inutile e infelice fu l'esito di una spedizione contro le fortezze costiere di Prevesa e Bonizza nel seno di Arta. Nel settembre era riuscito a Schulem di occupare Butrinto e nel novembre di riprendere l'isola di Santa Maura. Nonostante la esiguità di questi vantaggi, il successo della campagna venne tuttavia stimato molto alto perchè almeno aveva impedito la perdita di Corù. Corfù infatti appariva come l'ultimo baluardo del mondo cristiano nel Mediterraneo contro la potenza degli osmani, e la perdita di quest'isola sarebbe stata, specialmente per l'Italia, di danni incalcolabile.

In queste circostanze si comprende come Clemente XI, per quanto si dolesse che la flotta turca si fosse tratta in salvo, il 12 settembre promovesse in S. Maria in Vallicella una funzione di ringraziamento, nella quale egli stesso celebrò la messa e l'ufficio solenne e fece esporre le reliquie di San Spiridione, patrono di Corfù.

Lodovico v. Pastor

Le opere assistenziali torinesi

hanno raccolto sei milioni

TORINO, 20

La Federazione fascista, in questi ultimi tre mesi, ha raccolto, da Enti pubblici e privati, industrie e lavoratori di ogni categoria, la cospicua somma di sei milioni per l'assistenza invernale, e il segretario federale, Andrea Gastaldi, seguendo le direttive dell'on. Starace, ha esteso l'assistenza a tutti i bisognosi, disoccupati completamente o no, — qualunque sia la loro provenienza, — Alle Opere pie che sollecitino aiuti a favore dei poveri, agli ospedali, ai ricoveri, agli asili e agli altri istituti di carità, laici e religiosi.

Tra l'altro vengono distribuiti 42 mila sussidi giornalieri, dallo Ente Opere assistenziali, e in occasione della «Befana fascista» sono stati serviti ben 90 mila pasti a bambini bisognosi.

I prestiti della chiromante

Una truffa di 15 milioni?

PARIGI, 20

Il Tribunale penale di Parigi dovrà occuparsi fra giorni d'un curioso processo intentato da una vecchia zitella contro un industriale parigino accusato di averle sottratto, grazie ai più stravaganti artifici, la rotonda somma di 15 milioni di franchi.

La danneggiata, signorina De Romanellas, convive con una cugina, la signorina Lallemand. Nell'appartamento da loro abitato a Parigi, le due cugine, che sono religiosissime, avevano l'abitudine di ricevere persone gravi e pie, le quali non trovavano alcuna contraddizione fra le assidue pratiche della religione cattolica e la frequente consultazione dei tarocchi di cui la signorina Lallemand leggeva con indiscussa autorità il misterioso linguaggio. Un giorno del 1924 si presentò alle due zitelle un ingegnere, industriale assai noto nella Capitale, il quale, «desiderando veder chiaro in alcuni importanti affari che gli avevano proposti», disse di volere ricorrere alla sicura scienza della signorina Lallemand, affinchè questa, leggendo nell'avvenire, gli dicesse se egli potesse o no intraprendere a cuor leggero gli affari in questione. Il responso delle carte fu incoraggiante. L'ingegnere poteva con tutta tranquillità lanciarsi nello sfruttamento dei vari domini forestali di cui gli avevano proposto l'acquisto, poichè l'affare gli avrebbe fruttato milioni.

L'industriale ritornò varie volte a trovare le zitelle, di cui conquistò definitivamente le simpatie con continue manifestazioni di pietà religiosa. Ma egli non si limitò a chiedere consigli chiromantici e preghiere: egli domandò anche in prestito alla signorina De Romanellas, contro un interesse sensibilmente superiore al normale, importanti somme, che dovevano servirgli a intraprendere gli affari, il cui magnifico, immancabile successo la signorina Lallemand gli aveva predetto. Fiduciosa nella scienza divinatrice della cugina, la De Romanellas non si fece pregar troppo, e già nel 1926 l'ingegnere era debitore vorso di lei di una cospicua somma

Durante la lunga istruttoria, la De Romanellas ha prodotto a' giudice istruttore 15 milioni di tratte in suo possesso. L'industriale ammette soltanto di avere preso in prestito dalla De Romanellas 100 mila franchi, che il gioco degli interessi composti esorbitanti ha gonfiato fino a 15 milioni.

LE RIUNIONI ALL'ACCADEMIA D'ITALIA

Problemi d'arte e di scienza

Il Palazzo del Littorio sulla Via dell'Impero :: I bisogni delle pubbliche biblioteche esposti da Ojetti

ROMA, 20

Si sono radunate nei giorni scorsi le singole classi dell'Accademia d'Italia. Nella classe delle scienze morali e storiche è stato commemorato S. E. Bonfante. Quindi la classe ha deliberato di presentare all'assemblea il prodotto di una serie di studi sull'Europa e di proporre al Consiglio della fondazione Volta di erogare i fondi residui per l'anno 1932-33 spettanti alla classe al prossimo Congresso internazionale di diritto romano.

Nella classe delle scienze fisiche è stato discusso il tema per il convegno Volta del prossimo autunno e la scelta è caduta sopra i problemi di scienze mediche e precisamente i problemi dell'immunologia.

Nella classe delle lettere sono stati dibattuti i criteri di massima per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento. La classe delle arti ha preso deliberazioni precise per l'organizzazione dell'annunciata mostra delle opere di Aristide Sartorio, che sarà tenuta dalla metà di febbraio alla metà di marzo nelle sale della Regia Galleria di Villa Borghese. Ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione delle stazioni orchestrali dell'Augusteo, è stato deciso un riconoscimento ed un plauso per le benemerenze artistiche di questa istituzione, e un voto per il suo definitivo assetto.

Nell'adunanza generale il presidente Marconi ha riferito brevemente sul convegno Volta, rilevandone il pieno successo. Su proposta Ojetti, l'assemblea ha approvato un voto di plauso alla classe di scienze morali e storiche e agli organizzatori del Convegno Volta. Sono state poi presentate varie nuove pubblicazioni e quindi il presidente ha comunicato essere aperta presso l'Accademia una sottoscrizione per le opere assistenziali, sottoscrizione che nel 1932 fruttò una cospicua somma rimessa nelle mani del Duce.

Bertoni, per la classe delle lettere, ha riferito sul centenario Ariostesco e sulla partecipazione dell'Accademia alla solenne ricorrenza, per la quale vi saranno, tra l'altro, una cerimonia ferrarese, conferenze in varie città e una Mostra d'Arte del 400 e 500 a Ferrara.

L'assemblea è stata informata da Piacentini sulla proposta della classe delle arti per il Palazzo Littorio sulla Via dell'Impero e sullo stato attuale della questione.

E' seguita un'animata discussione cui hanno partecipato Piacentini, Marinetti, Bazzani, Mascagni, Coppola, Ojetti, Giordano e Orestano.

Ojetti ha illustrato una relazione sulle pubbliche biblioteche, di cui ha posto in rilievo le condizioni precarie per l'inadeguatezza e vetustà degli edifici che le ospitano, per la scarsezza del personale e dei fondi di bilancio ad esse destinati, ciò che rende difficile l'acquisto, la conservazione, l'elencazione del materiale librario. Ha indicato poi la necessità di un coordinamento che, a complemento della provvida legge del 1926, elimini o attenui i danni derivanti dal fatto d'avere, tra biblioteche statali o civiche o di altri enti, troppe biblioteche generiche, ma troppo poche biblioteche speciali, ancora troppo poche biblioteche popolari. Ha pure affermato la necessità di vedere chiaro in questa materia non ancora disciplinata, per poter offrire agli Italiani i libri di cui hanno bisogno, per aiutare il Governo nella sua opera di rinnovamento, di rinvigorimento, di riammodernamento, di coordinamento d'ogni energia.

Associandosi ad Ojetti, ha aggiunte altre osservazioni l'accademico Bertoni.

L'assemblea ha approvato la proposta Ojetti, perchè il presidente nomini una commissione di studi che coadiuvi gli organi ministeriali e specialmente l'istituendo Consiglio consultivo delle biblioteche.

La mostra d'arte a Ferrara

in occasione delle celebrazioni ariostesche

FERRARA, 20

Accanto alla eccezionale esposizione delle opere dei Maestri della scuola ferrarese del quattro-cinquecento, Ferrara ospiterà in occasione delle manifestazioni ariostesche, la terza Mostra Regionale d'Arte Moderna, che il Sindacato Artisti dell'Emilia e Romagna promuoverà nella città estense dal 4 giugno al 2 luglio, essendone stato autorizzato con Decreto del Capo del Governo del 31 dicembre scorso.

La Mostra sarà raccolta nel Palazzo di Sant'Anna caro alla tradizione tassesca e riscattato recentemente dalle funzioni di civica carità e che, con gli spaziosi saloni bene si presterà allo scopo.

Alla Mostra parteciperanno anche gli artisti ferraresi che risiedono in altre regioni, alcuni dei quali hanno raggiunto, anche all'estero, chiara fama.

Ingenti somme divorate

dalla montagna che cammina

BERNA, 20

Il Kilchenstock, la montagna che cammina, non è più un argomento di stagione, poichè, come è noto, col cadere dell'inverno la sua marcia si riduce a un centimetro al giorno, per poi riprendere un ritmo più accelerato verso maggio. Ma ciò nonostante essa continua a costare montagne di denaro: proprio in questi giorni, dopo che in vari lavori di arginatura si sono spesi non meno di due milioni di franchi svizzeri, una Commissione di tecnici, presieduta dal consigliere federale Meyer, capo del Dipartimento degli Interni, si è portata sul luogo e ha stabilito che, ad allontanare dalla case di Linthal la minaccia rappresentata dal franamento verificatosi nello ottobre scorso, era necessario elevare di altri tre metri la diga già esistente: la spesa prevista è di 180.000 franchi svizzeri.

Di fronte alla persistente minaccia che la montagna rappresenta, tanto per il bilancio statale quanto per la disgraziata popolazione del luogo, i tecnici hanno nuovamente espresso il parere che la montagna sia fatta saltare a colpi di mine. Ma le autorità continuano a opporsi per varie considerazioni, e segnatamente perchè le numerose società assicuratrici, dalle quali in caso di catastrofe sarebbero indennizzati i linthalesi, non corrisponderebbero alcuna somma ove essa fosse procurata con mezzi artificiali, e tutti i danni causati dal precipitare del monte dovrebbero allora venire risarciti dallo Stato.

Un aeroporto in fiamme

nei dintorni di Honolulu

HONOLULU, 20

Un incendio di origine ignota ha distrutto l'hangar militare situato nei dintorni della città. Oltre all'edificio sono andati perduti un apparecchio da bombardamento e una provvista di paracadute. I danni si fanno ascendere a circa 150 mila dollari.

Tito Schipa operato

HOLLYWOOD, 20

Tito Schipa è stato ricoverato nel locale ospedale dove a mezzogiorno è stato sottoposto ad atto operatorio per la faringite che lo tormenta da un paio di anni. I sanitari hanno dichiarato che l'operazione non pregiudicherà affatto la attività artistica del celebre cantante italiano. Essi ritengono che l'estensione vocale probabilmente risulterà aumentata.

Il baritono Scotti si ritira

NUOVA YORK, 20

Dopo 44 anni di ininterrotti successi, il famoso baritono italiano Antonio Scotti chiuderà la sua carriera.

Scotti intende ritornare alla sua cara Napoli e godere un meritato riposo che si prevede non assoluto perchè il grande artista ha riserve di energia e potrà a lungo dare ancora agli appassionati del bel canto, il godimento della sua voce.

Come venne organizzata

la fuga dei deportati spagnoli

MADRID, 20

La *Nacion* pubblica ora il racconto della preparazione della fuga dei 29 deportati da Villa Cisneros.

Fin dal primo giorno del loro arrivo a Villa Cisneros i deportati pensarono naturalmente alla evasione ed escogitarono un piano di fuga. Poichè non vi era altra via che quella del mare, i deportati iniziarono pratiche epistolari con i congiunti e coi compagni di fede, dei quali alcuni offrirono il loro concorso, altri tentarono di dissuaderli ad affrontare i rischi e le conseguenze di una evasione. I proprietari delle navi da pesca che giungevano nel la baia di Rio de Oro venivano avvicinati per trattare la possibilità di utilizzare i loro mezzi per la fuga, ma per alcune settimane le trattative risultarono infruttuose, giacchè i pescatori si rifiutarono di aderire alla richiesta oppure ponevano condizioni inaccettabili.

Alcuni deportati non si perdettero d'animo e continuarono segretamente le pratiche. Due mesi e mezzo addietro giunse a Villa Cisneros un veliero il cui proprietario acconsentì a favorire i piani di evasione. Uno dei deportati, che all'ultimo momento non potè seguire i compagni nella fuga, condusse le trattative che si svolsero in una cameretta del campo di aviazione, mentre alcuni deportati montavano la guardia. Però la prima intervista non diede risultato concreto, giacchè il prezzo richiesto superava le possibilità dei deportati. Le trattative furono interrotte e la barca si allontanò. I deportati poterono dar conto delle trattative ai congiunti ed ottenere l'autorizzazione di disporre della somma richiesta dal padrone del peschereccio, cosicchè quando questo, dopo oltre due mesi, si ripresentò a Villa Cisneros, le trattative vennero riprese con le stesse precauzioni, giungendo all'accordo il 24 dicembre.

Per sette giorni i negoziatori mantennero il segreto e fissarono tutti i particolari della evasione: l'ultimo giorno invitarono i compagni maggiormente compromessi ad approfittare dell'occasione. Si formò così un gruppo di ventinove, con la consegna di trovarsi alle 18 sulla costa, nel luogo detto La Sarga, per imbarcarsi. Dopo colazione, con la scusa di fare una passeggiata, essi uscirono isolatamente, ritrovandosi nella località stabilita senza che le autorità, il personale del forte e gli altri compagni stessi avessero il minimo sospetto.

Un primo gruppo di otto venne raccolto da un motoscafo e trasportato a bordo della nave da pesca: nel secondo viaggio ne furono imbarcati altri ventuno. Poco dopo le 18.30 la navicella si mise in rotta verso ovest, mentre gli evasi si riunivano nella cambusa.

Un cêco virtuoso del violino

arrestato per accattonaggio

VIENNA, 20

Da Brux si segnala il tragico caso del virtuoso del violino, Rolando Goll, che è stato arrestato per accattonaggio. Qualche anno fa il Goll era ancora un artista festeggiatissimo non solo in patria, ma anche a Parigi e a Londra. Un bel giorno, per ragioni finanziarie, non potè più muoversi e la sua stella tramontò rapidamente. Suo fratello invece, che soleva accompagnarlo al pianoforte, ebbe più fortuna e vive attualmente a New York in buone condizioni.

Personalità del mondo absburgico

in orgasmo per un dramma

VIENNA, 20

L'amica di Francesco Giuseppe, Carolina Schratt, oltre a un figlio dell'Arciduca Ferdinando, rimasto vittima con la consorte nell'attentato di Serajevo, la famiglia del Ministro degli Esteri austroungarico conte Berchthold, e molte altre persone che già furono vicine al vecchio Imperatore, sono preoccupatissimi per la prossima messa in scena del dramma *Francesco Giuseppe* di Riccardo Duschinsky, che dovrebbe venire recitato a Vienna sotto la direzione artistica di Reinhardt.

La prima recita è stata fissata per il 24 gennaio, ma gli interessati suddetti, che temono si faccia fare loro cattiva figura sulla scena, sono intervenuti presso la polizia e presso la direzione del teatro perchè si eviti assolutamente ogni allusione men che delicata alle loro persone e si faccia far loro da protagonisti sia pure, ma coi dovuti riguardi.

La polizia ha risposto che non è in grado di esercitare una censura, ma che farà del suo meglio per convincere la direzione del teatro, la quale si è dichiarata disposta a fare i tagli che le suddette persone avessero richiesto.

I cinesi attendono Shaw

come "inviato da Dio"

NANCHINO, 20

Bernard Shaw, che è ora in viaggio verso l'Estremo Oriente, nel suo giro del mondo, è stato invitato a tenere una serie di conferenze all'Università Centrale Nazionale, con un telegramma direttogli a Hong Kong. Il Cancelliere dell'Università, Lo Chia Luen, si rivolse a Bernard Shaw come al diletto genio, al diletto amico, al profeta dell'età moderna, ed al campione dei più superbi idoli dell'umanità. Il telegramma aggiunge che Bernard Shaw arriva nella Cina quando l'umanità e la giustizia internazionali vengono calpestate senza pietà e lo proclama «un inviato da Dio».

TRAGUARDI

Il Cinema nelle scuole

Più volte e altrove si è detto di questo metodo di insegnamento, che nell'epoca attuale sarebbe uno dei più adatti alla educazione. Il cinema serve ottimamente all'insegnamento della storia dell'arte e delle scienze in genere, e numerose sono ormai le pellicole che, sia nell'uno che nell'altro campo le case cinematografiche hanno pubblicate. Esiste anche, ove non si voglia o non si possa provvedere del materiale a passo normale, una vasta scelta di film a passo ridotto. Si intende che, dove non c'è la richiesta, l'offerta non ha una specifica ragione di sussistere. Così, mentre si legge, quasi ogni giorno, che in un paese o nell'altro si è introdotto nelle scuole l'insegnamento a mezzo del cinema, in Italia a tale riguardo siamo assai indietro, o per meglio dire, addirittura a zero, ove non si vogliano considerare certe proiezioni inutili che qualche volta si fanno nei nostri licei all'ultima ora del mattino. Esiste tuttavia anche in Italia un materiale cinematografico didattico, specie scientifico; e del resto se non esistesse momentaneamente l'estero potrebbe fornirlo. Ma più che altro si vorrebbe che la organizzazione fosse contemporana d'ambo le parti, che alla eventuale offerta corrispondesse, prima, la domanda: che i programmi scolastici comprendessero anche l'insegnamento a mezzo del cinema. In tal modo gli Enti di produzione potrebbero attrezzarsi in maniera da produrre pellicole atte allo scopo specificatamente dichiarato dai programmi stessi. Perchè non si vorrebbe, ad esempio, che si proiettassero delle pellicole di interesse relativo circa i programmi scolastici e in tal caso non del tutto utili. In un secondo tempo poi, il cinema potrebbe e dovrebbe entrare nelle scuole, specie superiori, come tale, cioè come arte, e che si studiasse la storia del cinema allo stesso modo che si studia la storia della letteratura e delle arti in genere. Questo nuovo studio fatto, con criteri larghi, avvicinerebbe gli studenti alla conoscenza in senso vero e proprio della vita odierna, e lo studio del cinema potrebbe venire integrato con lo studio ad esempio, della radio, della scenografia ecc., insomma delle forme di attività caratteristiche e sintomatiche della rinnovata vita attuale.

f. p.

✱ E' uscito il catalogo dei film a prezzo ridotto che la U.F.A. lancia col suo nuovo apparecchio da proiezione. Il catalogo comunica l'Agenzia Film comprende tre gruppi: 77 pellicole culturali sullo sport, la scienza, la tecnica e la natura per il primo gruppo; pellicole di favole e di trucchi per il secondo, pellicole comiche per il terzo gruppo.

✱ Accanto al *Dottor Jekyll* di Rouben Mamoulian, c'è stato *Frankestein* di James Whale. Nel primo un uomo si sdoppia in due personalità, la seconda malefica e mostruosa, nel film di Whale un medico crea un mostro. Adesso è la volta di «M» di Frit Lang in cui è narrata l'avventura del mostro di Dusseldorf, e dell'*Uomo invisibile* tratto da Wells, che sarà realizzato con la solita abilità da E. A. Dupont.

✱ Un film di Renè Clair è sempre atteso impazientemente. Così «*14 luglio*» il film che il geniale direttore francese ha testè finito è stato già proiettato il 9 gennaio a Bruxelles con pieno successo, il 13 gennaio a Parigi, il 18 a Berlino. Il Cinema Accademy di Londra dove vengono proiettate solo pellicole di eccezione e dovute a realizzatori di fama, si è assicurata la prima di «14 luglio» per Londra. Ci si chiede ora, quanto tempo occorrerà affinchè una concessionaria italiana si decida ad assumerlo.

✱ Negli Stabilimenti della Tobis di Epinay, il Direttore Granowsky sta compiendo la sonorizzazione del suo recente film *Le roi Pausole*. Come è noto, questa pellicole è stata interpretata genialmente nella versione tedesca da Emil Jannings.

✱ Il Cine-Club di Milano ha iniziato ormai l'attività del suo quarto anno di vita, ha proiettato recentemente il film di Adolf Trotz *Rasputin*, interpretato da Conrad Veidt nella edizione originale tedesca; attualmente sta organizzando un programma di collaborazione con la Triennale di Milano per delle manifestazioni cinematografiche.

✱ *1860* sarà probabilmente il titolo del nuovo film di Alessandro Blasetti che ha scelto per questa sua ultimo creazione degli interpreti assolutamente nuovi allo schermo. Il film è quasi finito; si stanno girando in questi giorni nei dintorni di Roma gli esterni della battaglia di Calatafimi per la quale è stata disposta ed organizzata una massa di oltre mille uomini.

✱ Il più recente film di Ernst Lubitsch è *Trouble in Paradise*, interpretato da Miriam Hapscins. Di Lubitsch si vedrà a giorni nella edizione italiana doppiata, *L'uomo che uccisi* (Broken Lullaby), una delle più complete equilibrate ed organiche realizzazioni cinematografiche di questi ultimi tempi.

✱ Una mostra di pittori moderni sarà inaugurata prossimamente a Legnano. Vi saranno rappresentati: Carrà, Campigli, De Chirico, Tosi, De Pisis, Ghiringhelli, De Amicis, Bogliardi, Soldati, Del Bon, Lilloni, Cantatore, Praga, Taccani, Carpi, coglio scultori Conte, Fontana, Melotti e altri.

✱ Una mostra di pittori italoparigini è stata tenuta al Museo di arte moderna di Leopoli. Vi sono stati invitati Severini, Tozzi e De Pisis. Lo stesso Museo già l'anno scorso aveva acquistato di Mario Tozzi il quadro «Nudo dalla brocca nera».

SPIGOLATURE

Il 3 corrente l'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha scelto, tra i suoi allievi, quelli ai quali l'avvenire riserva maggiori promesse. Parliamo dei giovani che saranno inviati a Roma all'Accademia Medici. Una pleiade di giovani artisti si cimenta annualmente nel concorso per entrare alla Villa Medici; ma come per il Paradiso — e la predetta Villa è il paradiso dell'arte — molti sono i chiamati e pochi gli eletti. I favoriti s'accingono a partire per Roma, l'eterna città, città dei loro sogni. Partono con la gioiosa prospettiva di un lavoro libero, ad essi permettente di vedere, di analizzare le grandi opere, le belle opre, le alte opere lasciate dai maestri scomparsi; essi partono per Roma con l'incontenibile desiderio di penetrare lo spirito da cui i maestri furono animati e col proposito di affermarsi, a loro volta, mediante le opere improntate al loro gusto ed alle loro personali tendenze. I giovani eletti a vivere nella Villa Medici non partono sempre con la stessa gioia di oggi. Allorquando, nel 1663, il grande Colbert, dopo avere creata l'accademia di pittura e di scultura, inviò a Roma, coi fondi della cassetta privata del re, i primi giovani artisti, il viaggio di costoro non si presentava facile e gradevole come ora. Il primo invio fu di 6 persone e questo numero già modesto, diminuì ancora negli anni seguenti. La situazione nella Villa Medici si presentava assai incerta. La durata della pensione era molto variabile e la penuria del tesoro reale imponeva non di rado delle soppressioni di periodi più o meno lunghi, malgrado che l'importo del costo della pensione stessa non fosse considerevole: 400 lire all'anno, 33 lire al mese! Fu Coypel, direttore dell'Accademia a Roma, che, nel 1717, ottenne che la pensione fosse portata a mille lire all'anno. I pensionati si trovavano, per altre ragioni, in una situazione assai precaria; mentre la disciplina ad essi imposta era eccessivamente dura. Abbiamo parlato finora impropriamente della Villa Medici, ma in realtà essa venne fondata soltanto nel 1803. Prima di allora l'Accademia francese a Roma fu ospitata nel palazzo Mancini. La istallazione della Villa Medici fu preceduta da lunghe e delicate trattative diplomatiche, sul corso delle quali fu esercitata la più grande influenza dalla volontà di Bonaparte, Primo Console.

✱

Il mese scorso è morto a Naplusa il Sommo Sacerdote dei Samaritani. Questo è risaputo, questa setta è senza dubbio una delle più minuscole, ma più antiche comunità del mondo monoteistico. I suoi seguaci si considerano, infatti, come i diretti discendenti del regno di Israele, a cui si unirono coloni venuti dall'Oriente e sopratutto da Babilonia per ripopolare il paese reso mezzo deserto dalle invasioni straniere. Malgrado le dominazioni e le deportazioni a cui furono sottoposti da parte degli Assiri e dei Romani, essi hanno mantenuto in vita una forma di religione che si avvicina assai al culto di Jehova quale era praticato al tempo di Giosuè. Della Bibbia non ammettono come divinamente ispirato che il Pentateuco, di cui conservano una copia redatta nei caratteri fenici in uso presso gli Ebrei prima della cattività e che essi fanno rimontare nientemeno che ai tempi di Aronne. Ora, dovendosi di questi giorni passare alla nomina del nuovo Sommo Sacerdote, nella piccola sinagoga di Naplusa è scoppiato un dissidio così acuto fra due partiti in contrasto, che fu necessario l'intervento della polizia per evitare che si passasse fra i contendenti in vie di fatto.

✱

I missionari dell'Oceania, costretti a visitare i territori loro affidati passando da un isola all'altra su piccole imbarcazioni sono continuamente alla sbaraglio di quelli che San Paolo chiamava «i pericoli del mare». Recentemente il P. Stefano, sacerdote indigeno del Vicariato della Oceania Centrale, s'imbarcava su un piccolo veliero, diretto all'isola di Niua-Fou; ma il battello perdette ben presto ogni controllo e per otto giorni, nei quali si consumarono i pochi viveri di riserva, se n'andò alla deriva. Provvidenza volle che, dopo tante ansie, si capitasse sulla rotta dello steamer «Wapahi» che vettovagliò i passeggeri del veliero e li rimise sulla giusta direzione. Un'altra avventura è capitata ad un catechista indigeno dell'Isola di Nomuka. Attendeva alla pesca, solo su una piccola piroga a bilanciere quando vide a pochi metri un enorme pescecane, più grosso dell'imbarcazione!... Si ingaggiò un'impari lotta tra il pescatore e lo squalo: il catechista gli assestò dapprima parecchi colpi di randello, poscia ridotto questo a una specie di fiocina, riuscì a colpire in un occhio la bestiaccia che scomparve sotto acqua. Credendosi ormai al sicuro, s'allontanò a quanto dal luogo della battaglia e gettò tranquillamente la lenza. Ma ecco d'improvviso il mostro, furioso per la ferita, che azzanna il bilanciere della piroga e fugge: la fragile barchetta si capovolge, buttando in acqua il disgraziato pescatore, che giunge appena in tempo a mettersi a cavalcioni della chiglia quando il pescecane riappare, questa volta senza cattive intenzioni, perchè dopo essere stato un istante fermo, si gira improvvisamente su se stesso e si allontana. Restava ora da trovare il modo di tornare a Nomuka: aggrappatosi alla meglio al suo legno, giunse nuotando ad un isolotto, dove, con un pezzo di legno, improvvisò un bilanciere e potè, alfine tornare a casa sano e salvo.

Libri nuovi

Guido Liberatore: «La ciurma ammutinata e il pilota sereno». Alfredo Guida ed. Napoli - L. 10.

CRONACA DELLA CITTA'

Una importante riunione per il piano regolatore di Mestre

La questione del piano regolatore è — si può dire — sul tappeto da una trentina d'anni o presso a poco. Ai tempi dei Consigli Comunali, delle Giunte amministrative, dei pubblici comizi e dei *referendum* essa venne più volte prospettata, se ne discusse restando sui margini dell'importante argomento o penetrando nel vivo della sua intima sostanza ma, pensa e ripensa, le idee si perdevano nel mare delle parole e le buone intenzioni finirono per cristallizzarsi nei capoversi degli ordini del giorno.

Intanto le urgenti necessità edilizie di un centro in pieno sviluppo favorirono la spontanea fioritura dei nuovi fabbricati, i quali, in obbedienza a criteri puramente speculativi, cercarono di sorgere quanto più fosse possibile in adiacenza al centro della città o lunghesso i cigli delle arterie di traffico più attivo, congestionando lo spazio di ogni area disponibile, togliendo la possibilità di allargarsi a vie di traffico crescente, creando un pò per volta tutto attorno condizioni planimetriche assolutamente contrarie alle possibilità di uno sviluppo che conducesse la vecchia Mestre ottocentesca alle sue nuove importantissime funzioni di parte integrale della nuova e più grande Venezia.

Ci voleva lo spirito realizzatore del Fascismo, occorreva l'annessione di Mestre a Venezia, ed era necessaria la volontà fattiva di una amministrazione dinamica quanto avveduta per trarre non solo il progetto dal campo ideale dello studio a quello concreto della sua realizzazione, ma per non far sì che gli eventi precipitassero e per non incorrere nel pericolo che decisioni intempestive rendessero vana e dannosa l'applicazione di un provvedimento sì importante e sì impegnativo.

Non è infatti chi non veda come la questione del piano regolatore di Mestre sia intimamente legata ai problemi che riguardano la congiunzione di Venezia isola alla sua terraferma, e come la sistemazione delle nuove strade di Mestre e l'ordinamento dei suoi nuovi fabbricati, debbono far parte organica ed armoniosa di quel grande quadro d'assieme che solo adesso illumina in tutti i suoi dettagli, mentre le due testate del ponte vanno consolidando i propri manufatti e aprendo gli sbocchi delle loro arterie acquee e terrestri.

Quello del piano regolatore di Mestre è dunque adesso e solo adesso problema urgente e contingente. Con senso di grande opportunità adunque il Podestà ha voluto che gli studi già da tempo intrapresi e ora felicemente maturatisi intorno all'annosa questione venissero esposti a Mestre e discussi davanti alle persone del luogo che per essere le più competenti e le maggiormente interessate nella delicata materia potranno non solo apprezzare l'opera fin qui svolta dall'autorità municipale, ma recare altresì al perfezionamento del progetto, il contributo delle loro osservazioni e delle loro proposte.

Ieri adunque il vice Podestà dr. Giuseppe Valtorta, per incarico ricevuto dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, ha convocato nella sala delle adunanze, annessa agli uffici municipali di Mestre, una assemblea costituita dai più eminenti cittadini della frazione e dei dintorni. Erano tra i presenti: il Segretario politico gen. Pajola, i Consultori del Comune prof. Carlo Combi e Di Napoli, l'ingegnere capo Miozzi, l'ing. Rosso dell'Ufficio Tecnico comunale di Mestre, il rag. Ballarin direttore degli Uffici terrafermieri, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, dell'Ente Autonomo Case popolari, della Associazione proprietari di case, parecchi ingegneri della zona, molti costruttori, molti proprietari di case e di terreni, il comm. Aurelio Cavalieri vice presidente delle Tramvie, il comm. Domenico Toniolo, il dott. Cuttica, l'avv. Ticozzi, il Segretario della Casa di Ricovero sig. Marcolini, l'ing. Fontanin, Galeazzi, Gandin, Pianetti, Berengo, Cappa.

Il vice Podestà dott. Valtorta spiega le ragioni dell'adunanza, affermando essere stato sempre vivo desiderio del Podestà dott. Alverà, di attuare il Piano Regolatore di Mestre con la maggior possibile sollecitudine consentita dal problema complesso che doveva essere, come lo fu, profondamente studiato in precedenza dagli organi tecnici del Comune, dovendosi gettare con esso le basi di un grande centro che dovrà essere Mestre, già importantissima e popolosa frazione in funzioni di Venezia e che accenna di continuo e con un ritmo sempre più intenso, a popolarsi di persone e case.

Avuta la parola dal vice Podestà, l'ingegnere capo Miozzi illustra i capi saldi del piano edilizio del quale vengono esposti nella sala due grandi grafici che danno una chiara visione di quello che dovrebbe diventare la Mestre di domani.

L'ing. Miozzi pone in evidenza la immediata urgenza di risolvere anzitutto la questione edilizia che si riferisce alla zona circostante la costruenda Via Ronchi, dato che sono già in corso numerose richieste per erigere edifici in quel la località.

Egli fa presente che le necessità della urbanistica moderna si sono ormai orientate definitivamente su criteri di agglomerati senza soluzioni di continuità, abbandonando i concetti della Città Giardino, che con notevoli oneri di costruzione, portano una vacuità edilizia contraria al razionale sfruttamento delle aree e al logico concentramento di interessi richiesti da quella che dovrà essere una grande città. Quindi il bisogno di collegamenti tra l'abitato di Porto Marghera e il vecchio centro urbano di Mestre e l'opportunità di conservare il paesaggio di questo centro, che ha pregi pittorici e tradizionali, attuando soltanto le aperture e gli allargamenti parziali che sono richiesti dalle esigenze del transito. Dopo avere accennato alla ubicazione dei principali istituti cittadini e degli annessi servizi, alla sistemazione del Canal Salso nei riguardi della igiene e del commercio, alla costruzione del Macello e del contiguo mercato dei buoi, alla copertura dell'Oselin e degli altri canali di bonifica e di scolo, il relatore dichiara che vi è in tutti il desiderio di una collaborazione collettiva per mettere in evidenza ogni osservazione che sarà considerata con lo spirito più benevolo per l'opera comune, e conclude che per l'avvenire si dovranno evitare le costruzioni per vegetazione spontanea e la distribuzione a spaglio quando Mestre richieda che le costruzioni future siano disciplinate secondo criteri che devono presiedere allo spirito di una grande e moderna città.

Aperta la discussione, il comm. Aurelio Cavalieri elogia il Comune che ha risolutamente affrontato il problema da troppo tempo rimasto nel silenzio e muove qualche osservazione di indole economica e pratica per quanto riguarda il nuovo Macello.

Nel compiacimento e nell'elogio al Comune si associa il comm. Toniolo, che ritiene preferibili le costruzioni elevate in confronto di quelle sul tipo della Città Giardino. Egli accenna al raccordo fra Marghera e Mestre nei pressi della Carbonifera come lavoro da farsi d'urgenza.

Per il prof. Combi la questione del nuovo macello non è soltanto un problema igienico, ma essenzialmente economico, allacciandosi ad esso l'altra importante questione del mercato di Mestre, che fino a pochi anni fa era florido. Ripristinare il vecchio mercato come è previsto dal piano regolatore, equivarrà ad aumentare l'afflusso del bestiame togliendo ai pochi il monopolio della carne. Per incidenza esprime il desiderio che la filovia abbia a giungere in Piazza Umberto I o nei pressi dell'attuale Pescheria, affinchè non siano danneggiati troppo e improvvisamente gli interessi della vecchia Mestre. Formula infine un ordine del giorno, approvato per acclamazione dai presenti, nel quale si compiace vivamente con l'autorità comunale per lo interessamento posto affinchè attraverso il piano regolatore sorga una nuova Mestre ricca di vie larghe e di edifici decorosi.

Prendono successivamente la parola il gen. Pajola, l'ing. Fontanin, l'ing. Giandin, l'ing. Berengo, l'avv. Ticozzi.

A tutti risponde felicemente il vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta, il quale ringrazia i convenuti per la serena discussione collaboratrice e foriera di pratiche utilità, in modo particolare i suoi ringraziamenti vanno al prof. Carlo Combi per la dotta e chiara relazione sul mercato e sul macello e congeda l'assemblea invitando i presenti e quanti altri di Mestre abbiano la necessaria competenza a formular memoriali che saranno esaminati dal Comune in sede di approvazione del Piano Regolatore.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Domenica 22 corrente avrà luogo la V. esercitazione applicativa per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento.

I Sigg. Ufficiali di artiglieria do. valleria e Genio dovranno trovarsi alle ore 9 al pontile del Genio alla Pietà per imbarcarsi in un mezzo che li trasporterà a S. Nicolò di Lido per un'esercitazione di tiro al Poligono.

I Sigg. Ufficiali di rtiglieria dovranno trovarsi alla stessa ora e nella stessa località per imbarcarsi in un mezzo a loro disposizione che li trasporterà oltre le Quattro Fontane.

Tagliatore dell'Unione Militare

Si comunica ai Sigg. Ufficiali iscritti che mercoledì 25 corrente presso il Circolo Militare di Presidio si troverà a loro disposizione il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate.

I Sigg. Ufficiali che desiderano fornirsi di oggetti di corredo sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo al fine venga loro rilasciato l'apposito Buono vestiario.

Torneo benefico "Florio,,

Ieri, all'Hotel Danieli, ha avuto inizio il Torneo Benefico «Florio». Le inscrizioni, per ordine del Comitato Centrale, sono aperte fino al 31 Gennaio c. a.

Fino a nuovo avviso gl'incontri avranno luogo nei pomeriggi di Venerdì e Domenica.

Un pranzo dei poveri al Circolo Fascista di S. Marco

S. A. R. il Duca di Bergamo, avendo partecipato in questi giorni ad una partita di caccia nelle valli di Caorle, ha voluto offrire la cacciagione ricavata ai poveri della nostra città. Una abbondante provvista di grossi uccelli acquatici sono stati consegnati al Circolo fascista di San Marco il quale imbandì l'eccezionale pasto per distribuirlo nel proprio Refettorio popolare.

Così nella sala ospitale, alla presenza di donna Edmea Bianchetti, della signora Olga Morosini Longega, che avevano organizzato la benefica riunione, del sig. Peppina Ranieri per il Direttorio del Fascio e del dott. Favini Consultore del Gruppo fascista di San Marco, l'altro ieri alle 13 venne servito a ben 63 poveri il succulento pranzetto, la cui lista era composta come segue: Minestra di riso e fagioli, selvaggina in umido, formaggio e un quinto di vino.

Il pasto venne consumato tra la più serena letizia dei commensali i quali prima che si levassero le mense espressero con molta effusione i sensi della loro gratitudine verso S. A. R. il Duca di Bergamo, verso donna Edmea Bianchetti, verso la signora Morosini Longega e tutti gli altri generosi benefattori.

Stato Civile di Venezia

20 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 1; Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 13

MATRIMONI: 0

Decessi: Simonetti Chiesa Antonia d'anni 90, ved. ricov.; Carraro Zabeo Maria 78, ved. ricov.; Puppo Trulla Anna 76, con. cas.; Cesca Gentilini Elisa 66, ved. r. pens.; Gavagnin Cian Caterina 49, con. cas.; Vittori Renata 16; Menetto Michele 71, ved. r. pens.; Carraro Pomponio 69, ved. capo mastro; Merli Carlo 59, ved. farmacista; Lisiola Vincenzo 45, cel. banconiere, Giai Pietro, 32 con. piazzista; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La partenza di S. E. Sola

Ieri, col lusso delle ore 15, S. E. Sola è partito, salutato alla stazione dalle autorità consolari rumene, per raggiungere la sua nuova destinazione, a Bukarest, in qualità di Ministro plenipotenziario presso il Governo di S. M. Re Carlo.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia (II. versamento) L. 20.000; Comando Milizia Postelegrafonica 65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Ufficio coloniale: Nell'intento di maggiormente divulgare l'idea coloniale fra i giovani, la presidenza dell'Istituto Coloniale fascista ha stabilito di concedere una riduzione del 40 p. c. col nuovo anno 1933, sulla quota di socio aderente all'Istituto: resta fissato quindi per tutti i giovani studiosi, la quota di L. 6.

Rimangono invariati, anche per i soci che pagano L. 6, i benefici di cui usufruiscono tutti i soci aderenti. Partecipazione alle conferenze, alla crociere, ai viaggi di istruzione cui tutti i soci possono intervenire con quote a favore o gratuitamente Ricevono inoltre il bollettino, pregevoli monografie e pubblicazioni, beneficiano degli sconti che ditte e Società hanno concesso all'Istituto.

I versamenti relativi all'adesione si possono fare a questo ufficio coloniale, presso il G.U.F., dalle 18 alle 19.

Incontro di Scherma: Stasera, alle ore 21.30, nelle Sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo l'annunciato incontro di Scherma tra le squadre di fioretto dei Guf di Napoli e Venezia.

Tutti gli studenti sono invitati a presenziarvi. Si raccomanda il berretto goliardico.

Campionato Studentesco Corsa Campestre: Si avvertono tutti gli interessati che il Campionato Veneziano Studentesco di Corsa Campestre si svolgerà alle ore 14.30, nella località attigua al Campo Sportivo di S. Elena (Campo P.L. Penzo). L'appello verrà fatto alle 14.15.

Ufficio Sportivo. — L'allenatore Federale convoca per martedì prossimo allo Stadio Comunale (S. Elena) tutti gli atleti che si allenano per i «Littoriali». Ora di convocazione 14.30.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali: Tutti gli allievi ufficiali del 2. corso dovranno trovarsi domenica 22 corr. alle ore 8.15 precise in Caserma «Manin» della 49. Legione M.V.S.N. per lezione pratica.

Uniforme ordinaria.

Corso premilitare studenti: Tutti i dipendenti premilitari del 1. corso 2 ed accellerato, dovranno trovarsi domenica 22 corr. alle ore 8.45 precise alla Riva della Pietà per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso di violino

Le iscrizioni al Corso di violino che sarà diretto dal prof. Casellari si chiuderanno improrogabilmente il 1 febbraio.

Teatro Dopolavoro

L'annunciata mattinata per i piccoli, che doveva aver luogo nel pomeriggio di domani 22 corr, è stata rinviata a domenica 29.

Di sera, la Filodramatica del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «La chiacchera che gira».

I funerali di Giuseppe Sperti

Con cerimonia semplice, ma solenne e altamente significativa, come vuole il rito fascista, hanno avuto luogo l'altro ieri, a cura della Federazione Provinciale, i funerali del camerata Giuseppe Sperti appartenente al Gruppo Fascista di Santa Croce.

La salma dello Sperti, la cui figura abbiamo lumeggiata nell'esprimere il nostro compianto per la sua immatura dipartita, dopo esser stata vegliata per tutta la notte dai camerati del Circolo di Santa Croce, Angelo Gaggetta, Mario ed Ermenegildo Missana, Girolamo Fano, Mario Bianchi e Giuseppe Mendola, è stata dagli stessi trasportata a spalle nella chiesa di San Simeone.

Il corteo subito formatosi era preceduto dalla banda del Circolo Toti di Cannaregio, dal gruppo delle corone, prime delle quali quella d'alloro inviata dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e quella del Gruppo Fascista G. Catellan. Seguivano il clero, la bara coperta dei fiori inviati dalla famiglia e scortata da quattro vecchie camicie nere e da quattro Giovani Fascisti, il gagliardetto di S. Croce, la bandiera della Corale Excelsior di cui l'estinto faceva parte, il fratello dell'estinto, Giovanni con la moglie, i cognati Francesco Bon, Alberto Lazzari, Ferraguti, la zia Maria Mazzonetto e i cugini Mazzonetto Giuseppe e Antonio. Subito dopo notammo il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce, colonnello Pomarici, con la fiduciaria del gruppo femminile signorina Clementina Pomarici, la signora Pillon in rappresentanza del marito prof. Pillon vice segretario politico del Fascio Veneziano, indi un fittissimo stuolo di camerati del Circolo di S. Croce, e numerosissimi conoscenti e amici della famiglia

In chiesa di S. Simeone venne celebrata la Messa letta, dopodichè il parroco don Giuseppe Bonaldo impartì la assoluzione alla salma. Ricompostosi il corteo, questo si snodò per Lista Vecchia dei Bari fino alla Riva di Biagio mentre, in segno di lutto, i negozi abbassavano le saracinesche.

Durante tutto il percorso la banda « Toti » suonò Giovinezza e l'inno della Dalmazia.

Prima dell'imbarco del feretro nella barca funebre, il Fiduciario del Circolo di S. Croce fece l'appello fascista cui i camerati risposero *presente*, salutando col segno romano. La barca funebre si scostò quindi dalla riva mentre la banda del Circolo Toti intonava l'Inno al Piave.

Opera Nazionale Ballila

703 Legione Balilla Moschettieri.

Domani, domenica, alle 10 precise dovranno trovarsi riuniti i seguenti Reparti:

Balilla Moschettieri della VII.a Centuria (S. Maria Formosa) nel cortile della Scuola L. Sanudo.

Balilla Moschettieri della 2 e 3.a Centuria (Scuila Caboto) nel cortile della Scuola A. Diaz.

571. Legione marinaretti «F. Morosini»: Gli Avanguardisti e Marinaretti appartenenti alla 571 Legione Marinara sono adunati domenica 22 c. m. per le ore 10 presso la sede del Comando delle rispettive Centurie per esercitazioni.

La centuria Marinaretti «P. Sarpi» si adunerà invece alla stessa ora alla Casa del Balilla.

I Marinaretti in possesso della divisa dovranno indossarla.

Reparto di Cannaregio. Domani domenica 22 c. m. alle ore 10, presso la sede del Comando, avrà luogo il Rapporto dei Graduati addetti al Reparto di Cannaregio.

Sono tenuti ad intervenire Cadetti, Capicenturia e Capisquadra.

Reparto di Castello: Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Castello sono adunati per domenica 22 c. m. alle ore 9.30 presso la sede del Comando di Centuria per istruzioni.

Corso allievi capisquadra: Domani domenica 22 c. m., alle ore 10, nella palestra della Casa del Balilla avrà luogo la 1. lezione di topografia agli allievi del Corso Capisquadra Avanguardisti. Gli allievi sono tenuti a presentarsi muniti dell'occorrente per scrivere.

Milizia Difesa Controarea

321. Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 321 Batteria «Severino Francescato» dovranno trovarsi domenica 22 corr. ore 8.30 in Caserma S. Severo. Uniforme ordinaria

323. Batteria C. A.

Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 323 Batteria «Franco Gozzi» dovranno trovarsi Domenica 22 corr. ore 8.30 in Caserma S. Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari

Istruttori e Camicie Nere inscritti al 1 e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 22 corr. ore 8.30 in Caserma S. Severo. Uniforme ordinaria.

Associazione Combattenti

Tesseramento. — E' iniziato il tesseramento per l'anno 1933-XI. La quota rimane invariata, e cioè lire 13 per i soci ordinari, e lire 23 per i soci sostenitori. Si invitano i Combattenti a voler rinnovare la tessera con sollecitudine. L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

I the danzanti per l'Asilo "G. B. Giustinian,,

Un gruppo di dame della più eletta società veneziana sta organizzando anche quest'anno i tradizionali *The danzanti* a favore dell'Asilo Gio. Batta Giustinian, ovverosia quelle riunioni squisitamente mondane che costituiscono una delle più brillanti e caritatevoli manifestazioni del carnevale veneziano.

Non ripeteremo qui le benemerenze dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian, ch'è una delle più feconde e benedette istituzioni della filantropia cittadina; basterà dire che l'opera vive e prospera e si sviluppa coi soli provventi della carità e che non mai come nei mesi di freddo essa prova il bisogno di esser sorretta dai buoni per allargare il campo della sua attività provvidenziale e rendere più vasto e più efficace il bene prodigato ai suoi piccoli protetti.

Questo tutti sanno ed è pertanto assai facile prevedere che la caritatevole iniziativa verrà anche quest'anno affettuosamente assecondata dal pieno e cordiale della cittadinanza.

Le riunioni avranno luogo nelle sale del primo piano del Royal Hotel Danieli e precisamente in quel suntuoso appartamento detto dei Dogi che potrà offrire la più ricca e propizia cornice alle danze e insieme i più deliziosi ambienti a quanti vorranno raccogliersi innanzi alle tavole del *bridge*.

I the si avvicenderanno a incominciare dalla prima domenica di febbraio e perchè essi abbiano ad essere il ritrovo di tutto il fiore della società veneziana, la Contessa Annina Morosini, con pensiero squisitamente gentile, ha deciso di non aprire il proprio salotto nei giorni delle benefiche riunioni.

Per l'organizzazione dei *the*, che avranno anche quest'anno il fascino di molte, inattese attrattive, è stato nominato un Comitato composto come segue:

Presidente: N. D. C.ssa Maria Josè Brandolini d'Adda.

Commissione esecutiva: N. D. C.ssa Dada Albrizzi, signora Resy Alverà, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, N. D. Margherita Casannova Brandolini d'Adda, signora Maria Damerini, signora Dora Ivancich, C.ssa Ada Lucheschi, N. D. C.ssa Morosini, C.ssa Maria Passi, N. D. C.ssa Persico, C.sa Revedin, signora Anna Rocca, signora Anita Solveni.

Segretari: N. H. Conte Lorenzo Donà dalle Rose, signor Gianni Bertoldi.

Comitato: C.ssa Balbo di Vinadio, signora Emilia Barnabò, Donna Edmea Bianchetti, C.ssa Carla Bianchi Michiel, signora Maria Bortolotto, N. D. C.ssa Gabriella Brandolini d'Adda, signora Carmela Callegaro, signora Maria Campari, March. Cappelli, signora Yvonne Carnelutti, signora Emilia Ca' Zorzi, signora Lyda Cini, signora Coraggio, signora Bice D'Angelo Ciordano, C.ssa Da Schio, signora Margherita Dolcetti, N. D. C.ssa Falier, C.ssa Anna Foscari, C.ssa Daniella Foscari, N. D. C.ssa Elisabetta Foscari, C.ssa Thea Foscari, signora Maria Gaggia, signora Eva Garioni, signora Noemi Gaspari, signora Fernanda Giuriati, signora Lotty Giuriati, N. D. C.ssa Giustiniani, N. D. C.ssa Grimani, signora Nelly Guarnieri, Marchesa Imperiali, signora Olga Levi, C.ssa Maria Lucheschi, N. D. C.ssa Marisa Marcello, N. D. C.ssa Vendramina Marcello, signora Pia Milani, N. D. C.ssa Mocenigo, signorina Magda Norfo, signora Elena Orefice, C.ssa Nina Ottolenghi Levi, Nob. Graziella Palumbo, C.ssa Gabriella di Robilant, N. D. C.ssa Moceniga Rocca, Bar. Sofia Rubin de Cervin, Nob. Giovanna Sammartini, signora Luisa Sacerdoti, signorina Dina Scarpa, signora Isabella Schiavi, signora Agnese Suppiej, Bar. Ortensia Treves de Bonfili, signorina Giovanna Tricomi, N. D. C.ssa Valier, signora Teresa Veronese Bruzzo, Bar. Zunino.

Comm. dott. Mario Alverà, Co. Pio Balbo di Vinadio, cav. Gustavo Becher, cav. dott. Ugo Bertoldi, N. H. Co. Carlo Brandolini d'Adda, col. Filippo Brogliato, dott. Michele Cipollato, comm. Bar. Emilio de Chantal, Co. Paolo Foscari, signor Roberto Garioni, signor Manlio Giandomenici, prof. Ettore Giorgi, Co. Luigi Lucheschi, N. H. Co. Alessandro Marcello, N. H. Co. dott. Giovanni Marcello, cav. dott. Alberto Paccagnella, N. H. Co. Angelo Persico, Co. Antonio Revedin, Comandante Leone Rocca, Bar. Emanuele Treves de Bonfili.

La Commissione esecutiva, riunitasi in questi giorni sotto la presidenza della N. D. C.ssa Maria Josè Brandolini d'Adda, ha già tracciato i piani delle benefiche e promettentissime manifestazioni che potranno aver luogo nell'elegantissimo ritrovo per la gentilezza della Compagnia Itaiana dei Grandi Alberghi che ha concesso gratuitamente le sale del Danieli.

Assemblea generale del Gruppo Esperantista

Per martedì 24 p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione, e alle ore 21 in seconda convocazione, è convocata a S. Angelo, Calle Avvocati 3901A l'assemblea generale del Gruppo Esperantista «L.L. Zamenhof», col seguente ordine del giorno: a) relazione morale e finanziaria; b) approvazione del bilancio; c) varie; d) elezioni delle variche sociali.

Dovendosi trattare argomenti importantissimi riguardanti anche la Federazione Esperantista Italiana e l'Associazione Universale Esperantista si pregano vivamente i soci di non mancare.

Si rende poi noto che hanno già avuto inizio i corsi presso le sezioni di Castello del R. Istituto Magistrale, frequentati da un centinaio di iscritti.

Università Popolare

L'eroica gesta della Medaglia d'Oro De Carlo

Nel leggere o nell'ascoltare la narrazione di imprese di guerra che tutto avrebbero del favoloso e del leggendario se non fossero sostenute da una serie di documenti che provano la loro autenticità, ogni Italiano si sente fremere di patriottico entusiasmo. Se poi queste gesta vengono narrate da chi ha direttamente partecipato accanto all'entusiasmo per l'azione in sè nasce nell'animo dell'ascoltatore un senso di mistica ammirazione per l'artefice. Con entusiasmo ed ammirazione fu dunque ascoltato l'altra sera la medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, podestà di Vittorio Veneto, che, invitato nell'Aula Magna del nostro Ateneo, intrattenne la numerosa folla sull'epica impresa che gli ha valso la suprema ricompensa al valore.

Incaricato di svolgere un pericoloso servizio d'informazione entro le linee nemiche e specialmente nella zona di Vittorio Veneto, quando, nel 1918, parte delle terre venete erano in mano all'Austria e si preparava la resistenza sul Piave, Camillo De Carlo ha dovuto attraversare difficoltà inenarrabili per condurre a termine il compito che gli era stato affidato tra le quali un volo notturno in aeroplano con atterraggio in un campo di aviazione austriaco di Aviano.

L'oratore, che dispone di una parola calda e vibrante ed ha soggiogato l'uditorio sin dalle prime battute, ha chiuso con un volo liricamente patriottico, incitando i giovani ad ispirarsi sempre alle virtù della nostra razza. Il discorso, infiammato dai ricordi di chi ha vissuto ore di eccezione, è stato spesso interrotto da entusiastici applausi e fu alla fine salutato da una vera ovazione, mentre tutti, giovani e vecchi, si stringevano intorno all'oratore per manifestargli tutta la loro ammirazione.

Le conferenze sul Risorgimento

Domani, domenica, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo l'on. Pietro Orsi, oratore ben noto al pubblico veneziano, parlerà di Cavour. Il tema è del massimo interesse, perchè se le notizie riguardanti Garibaldi e Vittorio Emanuele sono facilmente entrate nel dominio del pubblico, non altrettanto può dirsi dell'azione politica di Cavour, in particolar modo la nostra gioventù difficilmente può farsi una idea esatta delle enormi difficoltà che furono superate dal genio dello Statista piemontese. E' quindi quanto mai opportuno un'illustrazione particolareggiata dell'opera compiuta dal grande ministro di Vittorio Emanuele II.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 22 gennaio 1933, alle ore 14.30 si terranno le seguenti letture:

A Serena, m. e. — Commemorazione del m. e. Antonio Medin.

P. Pennato, m. e. — Note cliniche sul nervo frenico.

V. Ducceschi, s. c. e A. Cardin: Trasfusioni di sangue eterogeneo formolizzato negli animali.

G. Bagnani — La spedizione di Sesostri e la fuga di Sinuhe (presentata dal prof. C. Anti, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

C. Agostinelli — Sullo spostamento conforme in una varietà *Vn* (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., (c. s.).

E. Gugino — Sul parallelismo definito con variazioni angolari (c. s.).

Nozze Tommaseo Ponzetta-Ballini

Ieri l'altro, giovedì 19 gennaio, nel palazzo di S. Stae si unirono in matrimonio la nobile signorina Tommasina Tommaseo Ponzetta, figlia del nobile Giuseppe, col tenente di vascello Emo Ballini, Aiutante di Bandiera di S. E. l'Ammiraglio Ugo Conz, presidente del Consiglio Superiore della R. Marina.

Le nozze vennero celebrate dal parroco di S. Cassiano don Silvestrini e il nobile mons. comm. don Antonio Tommaseo Ponzetta cameriere segreto di S. Santità, recò agli sposi la benedizione del Santo Padre. Testimoni furono l'avv. Ernesto Forcolin e il cav. dott. Battelli.

La coppia felice, che venne regalata di doni ricchissimi, partì nel pomeriggio per il viagio di nozze.

Gli sposi si stabiliranno a Roma.

Terzo the goliardico

Oggi, alle 16.15, avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, l'annunciato the goliardico organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario

Quanti non hanno ancora provveduto al ritiro del biglietto d'ingresso, potranno acquistarlo ancora oggi, dalle 11 alle 12, presso la sede del G.U.F..

Una collisione

Ieri mattina alle 7.45 circa, la motobarca delle spazzature N. 7 della ditta Pastorino, stava per uscire dal Rio dell'Olio, quando nel girare sulla svolta, andava a cozzare contro una barca che proprio in quel momento imboccava lo stesso Rio. Per il forte urto, uno dei due vogatori che montavano la barca, e precisamente quello di poppa, traballò un poco e, perso l'equilibrio, piombò in acqua. Subito accorse il compagno, con l'aiuto del quale egli potè ben presto issarsi nuovamente a bordo del natante. Tutto si risolse quindi in un bagno e in un ...fiume di parole che gli uomini della barca e quelli della ditta Pastorino si scambiarono incolpandosi reciprocamente della collisione.

L'arresto di un mendicante

Quel povero Luigi Zambon di anni 54 senza fissa dimora, che vaga di giorno e di notte, in cerca di mozziconi di sigaro e di sigaretta, avendo potuto constatare lo scarso reddito del suo nobilissimo mestiere pensò bene di mutar professione e ne scelse uno più comodo, qual'è quello dell'accattone. Reo infatti di aver steso la mano ai passanti lo Zambon è stato la scorsa notte accompagnato dal pattuglione a San Lorenzo, dove tenne compagnia ad altri reietti.

L'ubbriaco recalcitrante

Ieri sera alle ore 22 il panettiere Angelo Molin di 40 anni, abitante a Cannaregio 5054 è stato accompagnato al posto del pronto soccorso dell'Ospedale civile e colà ricoverato per contusioni al capo guaribili in giorni 10.

La moglie del Molin Giuseppina Scarpa, di anni 35 e il figlio suo Mario di anni 24, che lo avevano accompagnato narrarono al brigadiere Casella, che non avendolo visto a rincasare, si erano aggirati per tutta la serata da un'osteria all'altra decisi a rintracciarlo e finalmente lo trovarono bocconi in campo San Giovanni Grisostomo. Allora lo sollevarono da terra e sostenendolo per le braccia si diressero all'ospedale. Durante il tragitto il Molin, volendo svincolarsi dalle braccia che lo reggevano scivolò sui gradini del Ponte Widdamnn riportando l'anzidetta lesione. Stando così le cose, il brigadiere Casella applicò la contravvenzione al Molino che lasciò il Pio luogo seguito da una denuncia all'autorità giudiziaria.

Schiamazzatori notturni

L'altra notte il pattuglione ha fermato due nottambuli che cantavano a squarciagola disturbando i dormienti di calle dei Botteri a San Cassiano. Costoro, che erano ubriachi, vennero condotti in guardina alla Questura centrale ove furono identificati per il Facchino Da Ponte Giacomo di anni 42, abitante a San Stae, e Gelfi Giuseppe di anni 50 abitante a S. Polo.

Tutti e due naturalmente sono stati posti in contravvenzione e per l'ubriachezza e per il baccano.

Tagliando le patate

La tredicenne Ines Fabbro, abitante a Cannaregio 624, tagliando delle patate si feriva col coltello all'indice sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

I postelegrafici per le Assistenze

S. E. il Prefetto ha ricevuto dal Direttore Provinciale delle RR. Poste e Telegrafi la somma di Lire 662.40 quale contributo del personale dei dipendenti Uffici a favore delle Opere Assistenziali invernali.

S. E. il Prefetto ha espresso al Direttore Provinciale vivi ringraziamenti per l'offerta trasmettendo l'importo al Segretario Federale per le provvidenze del P.N.F.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico alle Assoc. Universitarie Cattoliche

Domani domenica, alle ore 15.30 nella sala ducale di Palazzo Morosini, sede delle Associazioni Cattoliche, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico delle Associazioni universitarie cattoliche L. Olivi ed M. De Mori.

La prolusione sarà detta dal prof. Pietro Lizier del Liceo Scientifico, il quale parlerà sul tema: « Federico Ozanam ».

DIARIO SACRO

21. Sabato — S. Agnese Vergine e Martire, a tredici anni in Roma nel 305. — A S. Agnese solennità titolare. Messa solenne, e alla sera Vesperi, panegirico e benedizione. Un dito della Santa si venera a S. Luca, dove se ne celebra la solennità. — A S. Marco si espone sul suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e rosario. Alle 15.30 dopo i Vesperi canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie — Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Stefano.

Il conte Elti riconfermato

Commissario dell'Acnil

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui il termine per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria dell'Azienda Comunale per la Navigazione interna di Venezia è prorogato di un anno. Il co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano è riconfermato nella carica di commissario per la straordinaria amministrazione dell'azienda predetta Il Prefetto di Venezia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il Comitato regionale veneto

per l'albo dei giornalisti

ROMA, 20

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca il decreto con cui il comitato regionale dei giornalisti di Venezia, incaricato di effettuare le attribuzioni deferite alle associazioni sindacali per la custodia dell'albo e per la disciplina del medesimo è così costituito: Membri effettivi: Damerini Gino, Calore Augusto, Nicolao Aldo, Novello Arturo, Zaiotti Alberto. — Membri supplenti: Scarpa Gio. Batta, Scorzon Gaetano.

La scelta del personale insegnante

per le scuole italiane all'Estero

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il 28 febbraio 1933 scade il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti necessari per partecipare alla scelta del personale direttivo ed insegnante delle Scuole italiane all'estero (medie, elementari e materne).

E' superfluo rilevare le finalità, altamente nazionali, a cui cooperano coloro che si recano a diffondere la nostra lingua e cultura nei paesi stranieri; i migliori, pertanto, fra direttori ed insegnanti, che abbiano capacità didattica, morale e politica, sono chiamati a partecipare alla scelta anzidetta, se non ostino circostanze particolari di famiglia.

I prescelti godranno di uno speciale trattamento economico per spese di viaggio, indennità di primo stabilimento, indennità di residenza e rifusione del cambio; nonchè il particolari vantaggi di carriera, poichè il servizio all'estero per il primo biennio conta il doppio e per il resto è sopravalutato di un terzo; essi inoltre avranno il passaporto gratuito per raggiungere la sede (R. D. maggio 1930 n. 909).

La presentazione delle domande e dei documenti va fatta ai capi di istituto delle Scuole Medie, qualora si tratti di insegnanti di Scuole Medie; ai RR. Ispettori scolastici se si tratti di direttori o insegnanti elementari o di asilo.

Informazioni particolari in proposito gl'interessati potranno attingere, oltrechè dalle autorità predette, presso l'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi.

La Befana fascista

nelle isole del Litorale Nord

La Befana Fascista si è svolta con grande consenso di popolo e fra il sorriso di centinaia di bimbi nelle frazioni e nelle date a fianco segnate.

A Liopiccolo il giorno 8 gennaio: bambini beneficati N. 60.

A S. Erasmo il giorno 15 gennaio: bambini beneficati N. 40.

A Treporti il giorno 17 gennaio: bambini beneficati N. 150.

A Cavallino si svolgerà domenica 22 corr., alle ore 14, ed i bambini che ne beneficheranno saranno ben 104.

Il totale quindi dei beneficati è di 350.

Alle singole cerimonie ha partecipato il fiduciario, larga rappresentanza di fascisti ed oltre le autorità civili del luogo, il prof. Lazzarotto, direttore didattico delle scuole.

Ciascuna manifestazione si è chiusa al canto di «Giovinezza» e fra reiterati evviva al Duce ed all'Italia fascista.

Il Fiduciario ringrazia di cuore i comitati delle singole frazioni per il valido contributo apportato perchè le singole cerimonie avessero a riuscire le più solenni possibili, nonchè la Società Agricola del Cavallino per il contributo dato.

Concorsi nelle Cancellerie

e Segreterie giudiziarie

Con Decreti ministeriali 9 gennaio corr. furono banditi i concorsi seguenti:

a) Per esami per 285 posti di volontario cancelliere o segretario negli uffici giudiziari del Regno (gruppo B).

b) Per esami per 112 posti di volontario aiutante delle cancellerie e segreterie suddette (gruppo C).

Il termine per la presentazione delle domande per ammissione ai detti concorsi, coi prescritti documenti, scade il 15 marzo 1933 per entrambi. Eventuali schiarimenti saranno forniti agli interessati dalla Segreteria della locale Procura del Re.

Una festa d'armi

al Circolo della Spada

Questa sera alle ore 21.30 nel salone dell'Hotel Britannia avrà luogo una festa d'armi organizzata dal Circolo della Spada in occasione dell'incontro fra le squadre del Guf di Napoli e Guf di Venezia.

Farmacie di turno

Da questa sera, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a S. Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Tribunale di Venezia

Le catene delle tombe

(Udienza del 20 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Attilio Girani di Eugenio di anni 38 da Venezia è chiamato innanzi al Tribunale a rispondere di furto per essersi appropriato di catene di bronzo che circondavano alcune tombe del Cimitero di Venezia. E più propriamente il Girani, che era scalpellino ed eseguiva lavori avrebbe sostituito o scambiato le catene di una tomba con quelle dell'altra.

Comparso all'udienza il Girani ha negato l'addebito dando spiegazioni e giustificazioni sul suo operato. Sono stati escussi vari testimoni che hanno pienamente chiarito la posizione del Girani e dando la dimostrazione che nessuna colpa è a lui da attribuirsi. Per la qual cosa il Tribunale, sentita l'arringa del difensore avv. Brass ha mandato assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Con il grano nel sacco

Nella notte dal due al tre novembre Ferruccio Cacco di Luigi di anni 31 si portava nella casa di Annone Griguolo a Camponogara e rubava alcuni chili di grano che aveva posto in un sacco. Ma mentre egli se ne stava andando venne scoperto dal proprietario, il quale gli fece restituire quanto aveva tolto e lo denunciava ai carabinieri. Il Griguolo notava anche la scomparsa di una bicicletta, la quale secondo l'imputazione sarebbe stata violata al Cacco.

Interrogato dal Presidente il Cacco, che è comparso all'udienza in istato d'arresto ha ammesso il furto del grano, ma ha negato quello della bicicletta. Il Tribunale sentiti alcuni testi, ha condannato il Cacco a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con il condono e la non iscrizione.

Calunnia inesistente

Antonio Camerotto fu Angelo di anni 35 è imputato di una triplice calunnia. Egli quale agente della amministrazione agricola Gasparinetti era stato nominato custode del granoturco, vino, uva ed altro che dall'amministrazione stessa era stato pignorato al mezzadro Emilio Bovin, Egilio Meneguzzi e Luigi Rosson. In questa sua qualità avendo notato che i ezzadri procedevano a vendite di grano supponendo che questi lo sottrassero a quello pignorato denunciava i fatti iai carabinieri ed al Pretore di Portogruaro. I carabinieri fecero un sopraluogo e constatato che il grano e quanto altro era stato pignorato era intatto denunciarono il Camerotto per calunnia. All'udienza il Camerotto ha spiegato i fatti negando d'aver portato a conoscenza dell'autorità le circostanze a lui note sapendo che esse erano false.

Il Tribunale sentiti alcuni testimoni ha assolto il Camerotto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Della Frattina.

Per la porta aperta

Acilio Zamariar di Mario di anni 18 da Fossalta di Piave s'introduceva nell'abitazione di Assunto Cecchetto approfittando della porta che era stata lasciata aperta e rubava da un cassetto 37 lire. Scoperto fu denunciato, ma non fu mai trovato reperibile tanto che all'udienza di ieri non è neppure comparso. Il Tribunale, dopo aver sentita la parte lesa ha ritenuto la Zamarian imputato di furto semplice e lo ha assolto per amnistia. Difensore avv. Della Frattina.

PALLACANESTRO

La partita con l'Estonia

anticipata a questa sera

Contrariamente a quanto era stabilito finora la partita fra la squadra campione dell'Estonia e la rappresentativa Veneta sarà disputata questa sera alle ore 21 nella Palestra Reyer.

Data l'attuale forma della squadra Estone che nell'ultima partita che disputerà in Italia metterà in campo i migliori elementi, assisteremo ad una partita elettrizzante e vivacissima. La rappresentativa Veneta sorretta dal caldo incitamento del suo pubblico saprà certamente ben figurare. Precederà l'incontro una partita di categoria inferiore.

I giocatori estoni sono giunti nella nostra città ieri mattina alle ore 11.55.

Il treno bianco per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che i posti del treno speciale per Asiago di domenica 22 gennaio sono in gran parte venduti.

La vendita dei biglietti per i posti rimasti disponibili continuerà durante la giornata di oggi sabato presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Lonigo, e Sambonifacio.

Coloro che intendono partecipare all'interessante gita si affrettino a procurarsi il biglietto per garantirsi il posto nel treno.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19:

«Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto; «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 20:

«Diana» ital. da Odessa con merci varie; «Gramont» ital. da Savona con pirite; «Sea Victory» inglese da Bari con merci varie; «Vladimir» jugoslavo da Sebenico con bauxite; «Traci» inglese da Cardiff con carbone: «Fluvior» italiano da Fiumicino vuoto.

Spedizioni del giorno 20:

«Diana» ital. per Trieste vuoto; «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume con merci varie; «Fluvior» italiano per Portici con benzina; «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie; «Sea Victory» inglese per Trieste con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 19 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina 16; in disarmo 13. Totale 29.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 12. totale 12

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 0; merci varie tonn. 239. Totale tonn. 239.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 10; Uomini n. 71. Carri: caricati n. 89; scaricati n. 37. Stato atmosferico: Pioggia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Socrate va avanti,,

2 atti di Mario Massa

(*Goldoni 20 gennaio 1933*)

Come mai Socrate Scuela, il più solerte applicato dell'ufficio tasse, non fa carriera come i suoi compagni?

Bepi Moretti, pigro e scavezzacollo, è salito, così su due piedi, nel grado e nello stipendio, e Gigi Barilotto, svagato per istinto e perdigiorno di professione, se la passa in ufficio come fosse il padrone. Socrate invece, che sgobba, che suda, che fa il diligente, non sa trarsi da quell'umile giogo sotto il quale va macerando i suoi conforti di filosofo e i suoi sfoghi di sognatore.

Le cause di tale ingiustizia sono note al signor Capo ufficio, vecchio dongiovanni impenitente, e le conoscono molto da vicino la moglie di Bepi Moretti e quella di Gigi Barilotto e quant'altre, signore o signorine, furono spose o sorelle dei funzionari più fortunati.

Ma un bel giorno anche la moglie di Socrate Scuela viene a conoscere il grande segreto: trepida un poco innanzi all'invito di un capo ufficio tanto galante, poi cede appena, poi cede di più ed ecco che Socrate è promosso due volte nel giro di un'ora. Il poveretto gongola innanzi a tanto onore: i meriti, pensa, si sono fatti strada e finalmente ha vinto la giustizia.

Quando la tegola gli piomba sul capo per aver letto un foglio dimenticato dal suo principale, insieme agli atti del proprio infortunio, trova le prove della disgrazia altrui. E' filosofo, e si rassegna: mal comune, egli pensa,... e così sia.

Come si vede niente di nuovo: tra le disgrazie di «Monsù Travetti» e le vicende della «Presidentessa» si pigia un reggimento di commedie che porgono la stessa situazione. Niente di male. Mario Massa ha chiamato «due atti per ridere» queste sue piccole scene e per ridere ha dato un pò di vernice agli argomenti sbiaditi dagli anni e ha camuffato le vecchie creature con certe gale e con certi belletti che le rendono fresche e perfino attuali.

La commedia è allegra e scanzonata; tagliata alla lesta e mossa con agile mano, ora ironica ed ora burlesca, essa affronta i più scoperti artifici e li supera con una disinvoltura che sa di parodia, allinea scene che ripetono identici gesti e frasi gemelle, spinge il senso caricaturale della pittura fino ai limiti di paradosso e scorre festosa, facendo largo alla conversazione dei suoi personaggi, che quando non è sboccata o non coglie effetti di gusto piuttosto discutibile, ha la freschezza e lo scintillio dei torrenti.

Certo Mario Massa ha avuto un collaboratore veramente prezioso in Gino Cavalieri che poche volte come iersera ci è parso sì di buon gusto nel caratterizzare un tipo, sì felice nell'approfondirsi nel suo contenuto psicologico, sì attento nel rivelarne i particolari, sì spontaneo e sì misurato nel ricavarne la comicità. Per questo il suo Socrate, così semplice, così vero, così vivo, ha subito avvinto il pubblico, lo ha divertito, lo ha fatto ridere da un capo all'altro della serata, e lo ha tratto più volte allo sfogo dell'applauso a scena aperta. Col Cavalieri vanno molto elogiati Carlo Micheluzzi, piacevolissimo nella parte del capo ufficio, Pina Bertoncello, il Grossoli, il Mandich, il Cavalieri junior e il Diodà.

Tre chiamate dopo il primo atto e quattro alla fine.

Dopo «Socrate» vennero offerti «Gli Ugonotti» i due vecchi atti farseschi del Brunialti che procurarono nuove acclamazioni agli interpreti tutti. *a. s.*

La serata d'onore di M. Seglin

e C. Micheluzzi

Questa sera la brava e intelligente attrice Margherita Seglin ed il versatilissimo attore Carlo Micheluzzi avranno la serata in loro onore. Per tale occasione essi hanno scelto due tra i migliori lavori del teatro veneziano: «Sior Tita paron» di Gino Rocca e «Santa Rosa» di Edoardo Paoletti. E' inutile dire che il pubblico veneziano non mancherà di porgere ai due valorosi artisti il più cordiale applauso.

Febo Mari al Goldoni

La sera di mercoledì 25 corr. Febo Mari sarà al Goldoni per offrire al pubblico veneziano l'ultima fortunatissima commedia di Ladislao Fodor e cioè «Il bacio davanti allo specchio».

La commedia che ha avuto all'estero i più lusinghieri giudizi della stampa, venne accolta in Italia dal pieno ed entusiastico favore del pubblico e dalla critica, la quale definì il lavoro come il più interessante fra quelli finora pervenutici da parte del giovane e fecondo commediografo ungherese.

La compagnia di cui Febo Mari è alla guida si compone di elementi assai noti ed apprezzati ed ha per prima attrice Mimì Aylmer.

Le prenotazioni dei posti per la prima serata verranno accettate al botteghino del teatro in piazza San Marco a incominciare dal mattino di lunedì 23 corr.

MALIBRAN

Continuano le repliche del parlato italiano «Il Sergente X» nella commovente interpretazione di Jvan Mosjoukine, mentre nel varietà è vivamente applaudito l'ottimo balletto Flower e l'attrazione The Sidney.

FENICE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'ultima definitiva recita di «Turandot» nell'ammirata edizione avente ad interpreti principali Clara Jacobo, Franco Taturo e Iris Adami Corradetti e concertata e diretta del M.o Giuseppe Antonicelli.

Per domani resta fissata la recita diurna di «Ernani» la quale richiamerà indubbiamente alla Fenice tutto il gran pubblico della città e della Privincia.

Procedono indefesse le prove di «Sigfrido» il poderoso spartito di Wagner alla cui concertazione il M.o Werner Wolff sta prodigandosi con infaticabili cure. L'attesa per la prima rappresentazione della celebre opera è vivissima e questo è provato dal fervore col quale il pubblico sottoscrive gli abbonamenti speciali tanto opportunamente istituiti dall'Impresa della stagione.

ROSSINI

«Agli ordini di Sua Maestà» l'interessante film parlato italiano ed interpretato da Lil Dagover e Otto Gebuhr si replica anche oggi dalle 16.30 in unione ad un documentario Cines di incomparabile bellezza «Zara» ed a un recentissimo notiziario Luce.

Il pianista Uninsky

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il sesto concerto della stagione, esecutore il pianista Alexandre Uninsky.

La radio di oggi

OPERA: Roma ecc., 21, *La Gioconda* di Ponchielli dal Reale dell'Opera, interprete Beniamino Gigli.

MUSICA SINFONICA: Suisse Romande, 20.30, concerto diretto da Ansermet con musiche di Borodine, Mozart, Casella (*Donna serpente*), Paganini, Prokofieff.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22, concerto chopiniano.

VARIE: Trieste, 19.30, musiche di Joaquin Turina con cenni illustrativi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 21: «Turandot»

GOLDONI. Ore 21: «Sior Tita paron» e «Santa Rosa».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: Grandioso successo del passionale film «Il Sergente X» parl. ital. prot. Ivan Mosjoukine. Nel varietà The Sirnei e balletto Flower

ROSSINI: ore 16.30: «Agli ordini di Sua Maestà», parlato italiano con Otto Gebuhr e Lil Dagover. Segue docum. Cines «Zara».

Cinematografi

S. MARCO. — Hallò Parigi....- Hallò... Berlino...! Il soggetto del lavoro è un'avventura comica, sentimentale, punteggiata da particolari piccanti e tenuta viva, da spiritosi «qui-pro-quo».

MASSIMO. — Ramon Novarro nel recente capolav. parlato ital. «Il Figlio dell'India».

OLIMPIA. — Successo di «Il diavolo sciancato». drammatica intepret. di John Barrymore.

MODERNISSIMO. — «O la borsa o la vita» Cines. Sergio Tofano.

ITALIA. — «Emma» il commovente capol. Metro parl. ital. prot. Maria Dressler.

Il Segretario Federale avv. Suppiej

presiede il rapporto del Fascismo di Strà

STRA, 20

L'annuale rapporto del Fascismo di Stra è riuscito nel vero e stretto senso della parola, una dimostrazione di forza, disciplina ed entusiasmo.

Il Segretario Federale avv. commend. Giorgio Suppiej ha voluto presiedere l'annuale raduno di questo glorioso Fascio di Combattimento che sempre ha dimostrato disciplina, fede incrollabile dalla vigilia ad oggi.

La riunione dei fascisti, dei giovani fascisti e degli avanguardisti è fissato nella sala teatrale per le ore 20.30.

I fascisti erano in camicia nera, i giovani e gli avanguardisti in perfetta uniforme. Non uno ha mancato all'appello.

La sala teatrale è addobbata con gusto e stile fascista. Sul palco del le autorità sono incrociati due moschetti ed il libro. Fra le autorità che attendono l'arrivo del Segretario Federale, notiamo il Segretario politico camerata Emanuele Voltan, con i membri del direttorio cent. Baldan, Calzavara, Miazzi, Bellini, console comm. Quartaroli, il Podestà sig. Settimo, il brigadiere dei carabinieri Di Pietro, il sig. Franzin presidente della Società Operaia di M. S., il cav. Ferdinando Smania giudice conciliatore, il camerata Antonio Sabellico Segretario politico del Fascio di Fiesso d'Artico, la sig.ra Rupolo segretaria del Fascio femminile con numerose signore e signorine, il presidente dei Combattenti di Stra camerata Calzavara che rappresenta anche il Nastro Azzurro, e molti altri.

Alle 21.30 arriva da Mestre in automobile l'avv. comm. Suppiej accompagnato dal dott. cav. Nino Scorzon capo ufficio stampa della Federazione.

Egli è ricevuto ed ossequiato dal Segretario politico Emanuele Voltan. dal Podestà sig. Settimo, dal console comm. Quartaroli, dai membri del direttorio e da altri camerati.

Il Segretario Federale fa il suo ingresso nella sala accolto da un caloroso ed entusiastico applauso. I giovani fascisti e gli avanguardisti irrigiditi sull'attenti, vengono passati in rivista dal Gerarca Provinciale e da tutte le autorità. I giovani lo salutano alla voce, mentre le note di Giovinezza suonate dalla banda di Tombolle, fanno sì che l'entusiasmo diventi indescrivibile.

L'avv. Suppiej sale sul palco e dà la parola al Segretario politico camerata Voltan.

Il camerata Voltan rivolge un cordiale affettuoso saluto al Gerarca Provinciale avv. Suppiej. Poi parla dell'attività svolta da lui e dai camerati del direttorio, attività che non ha conosciuto soste.

Opere Assistenziali

Le opere assistenziali nell'anno X. hanno funzionato regolarmente soccorrendo i bisognosi e i disoccupati. Tutte le classi abbienti e i lavoratori hanno risposto all'appello e ciò rispecchia il senso altruistico di tutti coloro che collaborarono per uscire vittoriosi anche da questo duro inverno.

Ai bimbi dell'Asilo e alla scolaresca è stata amministrata la refezione scolastica; inoltre per due mesi circa sotto la guida della signorina Adele Maria de Angeli la Colonia solare.

I combattenti, le istituzioni sindacali ed il Fascio femminile hanno inviato alle Colonie montane e marine 56 bambini.

Organizzazioni giovanili

Le organizzazioni giovanili sono in perfetta efficienza: fra Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane il numero arriva a ben 516 inscritti.

Tutti regolarmente tesserati ciò che vuol dire che le famiglie, malgrado i tempi di ristrettezze economiche, desiderano che i figli siano inquadrati nelle organizzazioni del Partito.

Il Fascio giovanile è attualmente comandato dal camerata ing. Toni Miazzi.

La gran parte dei lavoratori è inquadrata nelle rispettive organizzazioni sindacali. L'attività dei sindacati è seguita dalla Segreteria politica che ne segue l'opera dei fiduciari.

Sono state trattate numerose vertenze, che assieme al nostro Podestà siamo riusciti di comporre a favore di alcuni fittavoli che meritavano appoggio perchè sfrattati.

Attività sportiva e amministrativa

Tanto il Dopolavoro come la Polisportiva di Stra hanno avuto il nostro e continuo appoggio, e possiamo affermare che tanto il Dopolavoro come la Società sportiva sono in perfetta efficienza.

Parla della cordiale collaborazione che esiste con il Podestà camerata Carlo Settimo e del Segretario comunale dott. Miazzi.

Dei combattenti e del Nastro Azzurro formano oggi una salda compagine.

La chiara e precisa relazione è stata seguita attentamente dal Gerarca avv. Suppiej, dalle autorità locali e dalla numerosa assemblea che alla fine scatta in un sincero e meritato applauso.

Segue poi la relazione amministrativa finanziaria letta dal cent. Baldan segretario amministrativo.

Ha poi chiesto la parola il camerata console comm. Ernesto Quartaroli, che ha pronunciato un discorso che ha trascinato tutto l'uditorio.

Il dire del vecchio e valoroso ardito che è stato il condottiero dei fascisti della Riviera del Brenta, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione e da vivissimi eja.

Ha pronunciato un breve discorso anche il camerata Zanardi.

Dopo ciò il Segretario Federale avv. Suppiej ha preso la parola per elogiare l'attività del direttorio e del Segretario politico camerata Voltan, nonchè la disciplina e la concordia del Fascio tutto.

Sono lieto — disse l'avv. Suppiej — di trovarmi fra voi, o camerati di Stra, in questo ambiente sereno, fra l'entusiasmo generale, fra gli eja al Duce, che dimostrano come la concordia regni sovrana.

La relazione del vostro Segretario politico è stata così chiara, che merita il mio plauso incondizionato alla sua continua e diuturna opera.

E qui il Gerarca provinciale in una magnifica chiusa, con un inno al fascismo e al Duce, rinnova l'entusiasmo dei presenti che salutano le parole del comm. Suppiej con calorosi applausi.

Mentre la banda di Tombelle suona Giovinezza, la riunione ha termine.

Il comm. Suppiej e il dott. Scorzon salutati alla voce dai fascisti, e ossequiati dalle autorità, verso le 24 sono partiti per Venezia.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra comunica che a tutto il 25 febbraio 1933 è aperto il concorso al posto di cursore e messo presso il Comune di S. Maria di Sala. Titolo di studio richiesto: licenza elementare. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

Preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento e che pur trattengono il giornale, di voler fare sollecitamente il relativo versamento alla nostra Amministrazione.

Cronaca di Mestre

La festa della Befana fascista

Anche quest'anno, come negli anni precedenti, in Mestre si svolgerà tra l'allegria dei bimbi la festa della Befana fascista alla presenza delle autorità locali. La festa consisterà nella distribuzione del tradizionale pacco vestiario per ogni bimbo povero inscritto e si svolgerà nel cinematografo Excelsior gentilmente concesso dal signor Giovanni Furlan alle ore 14 di giovedì prossimo.

In seguito verranno comunicate tutte le norme per i concentramenti dei beneficati ed il programma.

La distribuzione del pacco sarà preceduta da un trattenimento.

Offerte all'E. O. A.

Il sig. Salvagnini Vittorio di Marghera in memoria del compianto suo cugino Antonio Salvagnini ha offerto L. 25.

Colauzzi Angelo L .30; Sorelle Dall'Armi 15; Cecchini Angela 10.

Fascio Giovanile

Corsa campestre. — Domenica 22 verrà data, in campo sportivo di via Garibaldi, la partenza per la corsa campestre che si svolgerà su un percorso di chilometri 4.

I giovani che intendono parteciparvi devono trovarsi in campo alle 9.30, ora alla quale potranno inscriversi anche i ritardatari. Il via verrà dato alle ore 10 precise con qualsiasi tempo.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 107 a 108; frumento buono mercantile da 104 a 106; frumento mercantile da 98 a 103; granone giallo nostrano da 55 a 60; fieno sciolto in sorte da 16 a 25; paglia di frumento sciolta da 7 a 8. Mercato senza affari.

Vini prezzi invarati.

Polli vivi, prezzo per kg.: Polli da L. 5.50 a 6; galline da 5 a 5.50; capponi da 5 a 5.50; faraone da 5 a 5.50; tacchine a 5; tacchini a 4.50; oche a 4; anitre a 4.50; piccioni a L. 6 il paio; conigli a L. 2 il kg.; uova fresche a 0.85 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8, legna forte a L. 11 il quintale.

Esame dei premilitari

La Direzione del Corsi premilitare comunica: — Tutti i premilitari che non hanno potuto presentarsi agli esami svoltisi giovedì e venerdì scorso, potranno sostenerli oggi, presentandosi dalle ore 9 alle 12 nella Caserma della Milizia in via Piave.

Giochi pericolosi

Uno svago migliore non aveva trovato il bambino Manente Sergio di Giovanni, di anni 5, abitante a Chirignago, che quello di arrampicarsi sopra un carretto a due ruote cariche di fasci di legna che si trovava nei pressi della sua casa.

Sedutosi sopra i fasci il Manente spostò il corpo in modo da far ribaltare il carretto, i cui fasci gli si rovesciarono addosso.

Alle grida disperate del bimbo, accorsero subito i familiari i quali lo trassero fuori e lo portarono dal medico del luogo il quale ne consigliava l'immediato trasporto all'Ospedale Civile Umberto I di Mestre, dove infatti il dott. Mason gli riscontrava la frattura del femore sinistro e lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

La caduta d'un ciclista

La scorsa notte, verso le 24, certo Armellin Luigi fu Francesco, di anni 43, abitante in via Alessandro Poerio 48, salito sulla sua bicicletta stava percorrendo la via Bacman per ritornare a casa, quando improvvisamente sbucò da una strada laterale un altro ciclista diretto in senso opposto. Disgrazia volle che a causa della strada bagnata, la bicicletta slittasse e facesse cadere malamente per terra l'Armellin che riportava delle gravi ferite alla gamba destra.

Soccorso dall'altro ciclista, venne trasportato all'Ospedale dove il dr. Tonicello gli riscontrava la frattura dell'arto e dopo le medicazioni lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Burro non naturale

I vigili Presti e Favaron colsero in flagrante un altro commerciante di burro non naturale, il quale cercava di vendere la sua merce ad alcune massaie di via Fiume. Si tratta di certo Zattin Rino di Giacomo, di anni 19, residente a Solesino di Padova, al quale vennero sequestrati otto kg. di burro margarinato.

Cronaca varia

Chiusura del corso operai cementisti. — Domenica 22 corr. ad ore 10 presso un locale dell'ex opera Cardinal Ferrari «Casa Rossa» a Marghera avrà luogo la chiusura del Corso per operai cementisti.

Tra la cinghia e il volante. — Guerra Gino, di anni 30 di Federico abitante a Padova via S. Pietro, ieri mattina verso le 7 mentre al mulino Gaggian stava mettendo a posto una cinghia su un volante si impigliava il dito pollice della mano sinistra fra la cinghia e il volante riportando delle ferite lacere schiacciate guaribili in giorni venti.

La distribuzione del 6.o gruppo delle tessere fasciste. — Dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di oggi presso la sede del Fascio avrà luogo la distribuzione del 6.o gruppo delle tessere fasciste per coloro che ne hanno chiesto la rinnovazione e precisamente per coloro che hanno il loro cognome iniziante per le lettere U.V.Z.

Pure oggi e lunedì 23 corr. potranno ritirare la tessera anche tutti coloro che per ragioni varie non hanno potuto ritirarla nei giorni precedenti stabiliti.

Temperando una matita. — Il quindicenne De Vita Rodolfo abitante ai Quattro Cantoni ieri mentre temperava una matita con un coltello, questo gli fuggiva di mano e gli produceva una ferita da taglio alla terza falange del dito indice sinistro. Guarirà in giorni 20.

Cronaca di Chioggia

I funerali delle vittime del mare

Stamane alle ore 10.30 nella basilica di S. Giacomo Apostolo parata a lutto, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari, delle associazioni politiche, sindacali, di tutte le organizzazioni giovanili, delle scolaresche con i rispettivi vessilli, di S. E. il vescovo Domenico Maria Mezzadri e d'immenso popolo, ebbero luogo solenni funerali delle 4 vittime del mare: De Bianchi Tobia Bullo Massimiliano; De Gobbi Felice morti in seguito al capovolgimento del bragozzo «Gerardo» improvvisamente colto dal temporale giorni sono nel golfo di Trieste, e di Costantini Turiddu perito in seguito all'investimento del bragozzo «imperiale» da parte del vapore «San Giusto», avvenuto presso Rovigno.

La messa cantata venne celebrata da mons. canonico Pais. Il rito funebre terminò con la benedizione del catafalco posto nel centro della vasta chiesa e circondato da rappresentanze di tutte le forze armate.

Al tenente Gerardi direttore della nostra Cassa Mutua del Pescatore pervenne il seguente telegramma:

«Impossibilitato partecipare funebri compianti camerati interprete sentimenti pescatori tutta Italia rivolgo commosso pensiero gloriose vittime mare pregandola esprimere loro famiglie sentimenti vivissimi condoglianze. — F.to Liverani, Segretario Generale Federazione C.M.»

Clodia-Ariano

Domenica 22, la squadra dell'Ariano scenderà a Chioggia nella migliore formazione per disputare la partita di ritorno del campionati di 3. divisione.

L'equilibrio delle forze e dei mezzi permettono ai clodiensi favoriti dal fattore campo, di sperare su una vittoria che dimostri il ritorno in forma dei migliori giocatori.

L'attesa partita avrà inizio alle 14.30 precise e certamente la cinsueta grande folla di appassionati non mancherà a questa importante gara di campionato.

La probabile formazione del Clodia sarà: Zennaro, Rossetti, Falconaro, Nordio, Penzo II, Pagan, Sambo I, Penzo I; Sambo 3. Melato, e Ciriello.

Denuncia di furto di reti

Il sig. Ravagnan Luigi di Giovanni d'anni 64, denunciava un furto avvenuto la notte del 18 corrente fatto da ignoti penetrati nella barca da pesca posta nel Canal Lombardo dalla quale asportarono una rete da pesca mediante scasso, della lunghezza di metri 10 ed alta m. 4 del valore di L. 250.

Da parte dell'Arma continuano le indagini per scoprire gli autori.

Bicicletta rubata e rinvenuta

Ieri il sig. Tosi Sante di Luigi denunciava all'Arma dei RR. CC. che la bicicletta rubatagli il 24 ottobre 1932 ad opera di ignoti si trovava depositata nello stallo del sig. Vianello Napoleone sito Fuori Porta Garibaldi n. 25 A, e si dichiarava proprietario certo Biscolo Giordano d'anni 60 da Sottomarina.

Il Tosi invitava presso i carabinieri il Boscolo per dichiarare come era venuto in possesso della bicicletta. Non prestando fede, i Carabinieri alle dichiarazioni del Boscolo quest'ultimo venne denunciato, e venne posta sopra sequestro la bicicletta.

Ed ancora furti!

La signora Girotto Angelina fu Angelo abitante in Calle Fattorini n. 197 denunciò che ignoti penetrati nella sua casa di abitazione le rubarono un paletot da donna di lana bleu con pelliccia del valore di lire 150 circa, paletot che si trovava nel salotto.

I sospetti cadono su un mendicante che in quell'ora ebbe a chiedere l'elemosina.

Soprabito che... vola!

Il 14 corrente alle ore 6 ignoti penetrati nella casa di abitazione di Carisi Claudio di Giuseppe in Ramo Padovani n. 49, rubarono un paletot di lana color grigio scuro del valore di circa L. 100 che era posto in una corda tesa sul balcone della casa stessa.

MARTELLAGO

Bollettino demografico

Durante l'anno 1932 si ebbero 180 nati e 70 morti. Immigrarono nel Comune 136 persone e emigrarono 196 persone. La popolazione al 31 dicembre 1932 è di 6215 abitanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Regina Elena tra gli Italiani residenti in Bulgaria

SOFIA, 20

Nel pomeriggio S. M. la Regina Elena ha ricevuto la colonia italiana nella sede della Regia Legazione d'Italia. Il Ministro Cora, coadiuvato dai funzionari della Legazione e dal segretario del Fascio, ha presentato tutti i connazionali residenti a Sofia e nei dintorni all'Augusta Sovrana che si è intrattenuta con ognuno di essi informandosi benevolmente delle condizioni delle singole famiglie e dell'attività delle varie imprese e industrie italiane. Molti operai e dirigenti italiani erano giunti per l'occasione dalle vicine montagne del Rilo dove lavorano nell'impresa dell'acquedotto che dovrà fornire l'acqua a Sofia.

Gli alunni delle scuole italiane, i Balilla e le Piccole italiane hanno cantato «Giovinezza», la Marcia Reale e gli altri inni della Patria. Più di duecento persone, cioè tutta la colonia, hanno reso alla Sovrana un devoto omaggio tra la più viva e profonda commozione. Le associazioni patriottiche con il gagliardetto del Fascio e le bandiere, al termine della cerimonia hanno acclamato Sua Maestà con entusiastiche ovazioni rinnovandole una imponente dimostrazione di fedeltà e di devozione.

Un incidente alla Commissione francese delle Finanze

PARIGI, 20

La Commissione delle Finanze ha sospeso questa mattina i suoi lavori, dopo che Malvy, presidente, e Lamoureux, relatore generale, ebbero reso conto dei loro loqui col Presidente del Consiglio e col Ministro delle Finanze. Malvy e Lamoureux hanno dichiarato ai loro colleghi che il Governo, pur essendo pronto a collaborare con la commissione, intendeva rimanere fedele al piano che esso aveva preparato. Leon Blum ha ricordato allora la decisione di ieri della Commissione, di prendere in considerazione il controprogetto socialista allo scopo di introdurre alcune nuove misure.

Appoggiato dai suoi colleghi del gruppo, Leon Blum ha proposto di sospendere le deliberazioni ufficiali della Commissione e di rimettersi ai gruppi politici o ad una delegazione di essi con lo scopo di creare un compromesso fra i testi del Governo e quelli del signor Vincent Auriol.

Lamoureux, relatore generale, si è opposto a tale proposta ed ha dichiarato fermamente che egli intendeva compiere la sua missione che è quella di attenersi al progetto governativo. Si è avuta allora l'impressione che un incidente abbastanza grave sarebbe sorto tra Leon Blum e Lamoureux. Parecchi membri della Commissione appartenenti alla minoranza hanno minacciato di ritirarsi se la Commissione fosse stata in qualsiasi modo privata dello studio del progetto a profitto dei gruppi politici. Malgrado queste proteste, la proposta di Leon Blum è stata adottata.

Circa un miliardo d'oro ha lasciato la Banca di Francia

PARIGI, 20

All'attenzione di certa stampa non è passato inosservato il bilancio pubblicato dalla Banca di Francia che reca in confronto a quello del 9 dicembre scorso una diminuzione di quasi un miliardo di oro e più esattamente di 954 milioni. Si nota che questo movimento decrescente delle riserve auree francesi è cominciato il 9 dicembre stesso e si è sviluppato via via con ritmo sempre crescente.

Ecco uno specchio del movimento oro dal 2 dicembre al 13 gennaio. Incassi oro 2 dicembre 83.359.065.633 9 dicembre 83.343.869.565: diminuzione 15.196.068; 15 dicembre 83 miliardi 268.864.632: diminuzione 75 milioni 004.933; 23 dicembre 83 miliardi 119.500.173: diminuzione 149.364.459; 30 dicembre 83 miliardi 016.515.715: diminuzione 102 milioni 994.458; 6 gennaio 82.759.916.507, diminuzione 256.589.218; 13 gennaio 82.414.571.779: diminuzione 355 milioni 344.728.

Il rinvio della seduta al Reichstag deciso dal Consiglio degli anziani

BERLINO, 20

Su proposta dei centristi, il Consiglio degli anziani del Reichstag, ha deciso di rinviare la data della prossima seduta del Reichstag al 31 gennaio prossimo. Il Consiglio si riunirà nuovamente il 27 per compilare l'ordine del giorno della seduta del Reichstag.

La settimana di 40 ore

Le decisioni ginevrine

GINEVRA, 20

La conferenza per la settimana di 40 ore ha deliberato che il relativo progetto sia concretato in una convenzione di breve durata e con facoltà di scegliere uno o più metodi per osservare la media oraria.

Disordini studenteschi a Parigi

PARIGI, 20

Da qualche giorno regna una certa agitazione negli ambienti studenteschi in seguito alla decisione del Ministro Cheron di sospendere per un anno il reclutamento dei funzionari. Un centinaio di studenti di opinioni politiche opposte si sono scontrati in piazza S. Michele, ma sono stati dispersi rapidamente dalla polizia.

Il Giappone preparerebbe una nuova offensiva in Estremo Oriente

LONDRA, 20

(C.V.) *Nuovi avvenimenti si preparano in Estremo Oriente? E' questa la domanda che si pongono oggi i giornali, dando notizia della ripresa dell'attività giapponese al di là della Grande Muraglia. Tale attività è aumentata nella giornata di ieri e più ancora stamane. Distaccamenti di cavalleria, reparti di carri armati e nuclei di autocarri ed altri mezzi di trasporto hanno lasciato Chin Kow e Scian hai kuan diretti a Chin Si. Il movimento di stamane indica che il comando giapponese ha deciso di istituire nuove basi di partenza per la prossima azione offensiva. Il comando di Chin Kow annunzia che la occupazione di Chin-Si è avvenuta dopo la ritirata degli irregolari cinesi verso occidente. E' anche reso noto che è stata iniziata la campagna contro i banditi cinesi ad occidente del fiume Liao.*

Ex-deputato condannato per vilipendio in Ungheria

BUDAPEST, 20

L'ex-deputato Giovanni Hock, che nel 1918 fu presidente dell'assemblea nazionale, il quale dirigeva l'azione sovversiva e che, come è noto, poco tempo fa era ritornato dall'estero costituendosi all'autorità giudiziaria, è stato giudicato per l'imputazione di vilipendio commesso in 11 casi a mezzo di articoli pubblicati in giornali esteri e a mezzo di discorsi tenuti in Austria. L'imputato ha dichiarato di essere pentito di ciò ed ha riconosciuto di avere commesso un reato. Egli ha anche detto di avere indirizzato molto tempo fa al Reggente Horty, contro il quale aveva scagliato delle offese, una lettera in cui si pentiva delle sue colpe. L'imputato è stato condannato ad un anno di reclusione ed a dieci anni di privazione dei diritti civili.

Il disastro dell'"Atlantique,, al Senato e alla Camera francese

PARIGI, 20

(A.L.) La catastrofe dell'*Atlantique* ha avuto una eco ieri al Senato in sede di discussione di un progetto di legge tendente a modificare la legislazione del 1907 relativa alla sicurezza sul mare e all'igiene degli equipaggi.

Il sen. Rio, relatore della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, ha detto che durante i dieci ultimi anni la Francia ha perduto 16 unità marittime su 296 casi di incendio, ciò che rappresenta una perdita di mille tonnellate all'anno, mentre le perdite straniere sono in media di 7.

Il Ministro della Marina mercantile Meyer ha dal canto suo dichiarato, riguardo alla catastrofe dell'*Atlantique*, che egli non respinge nessuna ipotesi, nemmeno quella del sabotaggio. «Ho ricevuto — ha continuato — a tale proposito delle informazioni interessanti che mi riserbo di comunicare. Si è troppo portati ad attribuire queste catastrofi a corti circuiti: la spiegazione è possibile per il *Philippar* e tendo ad accertarla. Ma faccio le mie riserve sulle circostanze in cui i corti circuiti si sono verificati, poichè parecchi avvertimenti erano stati dati, a tale proposito, durante il viaggio e si sarebbero potute prendere le precauzioni necessarie».

Anche la Camera ha cominciato oggi nel pomeriggio la discussione delle interpellanze sull'incendio dell'*Atlantique*. Il deputato Richard domanda che la fatalità non sia sempre messa in causa e che delle misure e delle sanzioni energiche siano prese una buona volta. Egli critica in particolar modo l'impiego del legno nella costruzione dei piroscafi.

Prende quindi la parola il deputato Besson che afferma che gli incendi di navi quali il *Georges Philippar* e l'*Atlantique* sono dovuti al dolo poichè vi sono stati ogni volta parecchi focolai di incendio. Le altre interpellanze saranno svolte venerdì prossimo.

Mermoz impedito dal fango a partire da Rio

RIO DE JANEIRO, 20

Dopo un'intensa giornata di vani sforzi per liberare l'apparecchio dal fango che ricopre l'aerodromo, Mermoz ha deciso di rinviare a domani, sabato, la partenza per Buenos Aires.

Imbalsama la salma della moglie e le dorme accanto per 10 mesi

BERLINO, 20

Da molti mesi gli abitanti di uno stabile della via Lange-Laube, ad Hannover, avevano notato la scomparsa della moglie del farmacista Tenhonsel, loro coinquilino. Sulla scomparsa della donna circolavano le voci più misteriose, che finirono per giungere all'orecchio della polizia, la quale allora organizzò una sorpresa nella casa del farmacista.

Nelle prime ore di ieri mattina alcuni agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio del Tenhonsel e lo hanno trovato addormentato a letto, a fianco del cadavere della moglie.

Da dieci mesi egli viveva con la salma della consorte. Convinto spiritista, il farmacista riteneva che la moglie non fosse morta, e che il di lei spirito sarebbe ritornato ad animare il corpo. Valendosi delle sue capacità chimiche e mediche, il Tenhonsel aveva imbalsamato la salma, alla quale rivolgeva la parola, come se la moglie vivesse ancora.

Un piroscafo in pericolo

Il capitano e tre uomini in mare

NEW YORK, 20

Il capitano e tre uomini dello equipaggio del vapore britannico *Exeter City* di 2900 tonnellate sono stati buttati in mare da una fortissima ondata che ha spazzato la coperta della nave, la quale lotta contro una furiosa tempesta in pieno Oceano. Ne ha dato notizia un drammatico marconigramma del comandante del vapore *American Marchant*, il quale aggiunge di stazionare vicino all'*Exeter City*, gravemente danneggiato con un guasto al timone e quello di fortuna pure non completamente in ordine, allo scopo di trarne a bordo l'equipaggio. Il vapore britannico, a giudizio del comandante di quello americano, è ormai un relitto in balìa delle onde.

La navigazione nella Manica ostacolata dalla nebbia

LONDRA, 20

La nebbia fittissima che non consentiva di vedere più in là di due metri ha ostacolato per tutta la giornata la navigazione sulla Manica. I vapori che fanno servizio tra la costa francese e quella inglese hanno dovuto sospendere la partenza e due grandi transatlantici, il *Leviathan* e l'*Aquitania* se ne dovettero star fermi all'ancora proprio a poche miglia da Southampton, dato il pericolo di arenaggio e di collisione se avessero tentato di entrare in porto. Un battello da pesca è andato in secca presso la costa occidentale dell'Irlanda e un altro è finito sulle rocce nei pressi di Aberdeen, in Scozia; il primo ha potuto esser liberato dalla sua pericolosa posizione e rimorchiato a Galway da un'altra nave, mentre il secondo è affondato. L'equipaggio fu tratto in salvo da una scialuppa di soccorso.

Dall'Irlanda e dalla Scozia vengono segnalate oggi abbondanti nevicate. In seguito alla nebbia l'aeroporto di Croydon è rimasto oggi inattivo. L'aeroplano che proveniva da Parigi con a bordo il Ministro degli Esteri Simon, reduce da Ginevra, non potè atterrare e dovette proseguire fino a Heston, dove le condizioni di visibilità erano più favorevoli.

1041 inglesi morti di influenza in una settimana

LONDRA, 20

L'epidemia di influenza va sempre più estendendosi. Nella settimana scorsa vi sono stati in Inghilterra e nel paese di Galles 1041 morti di influenza, contro 681 nella settimana precedente. L'aumento è stato particolarmente sensibile nella grande Londra, ove vi sono stati 371 morti contro 163 della settimana precedente; a Liverpool 41 contro 23; a Manchester 49 contro 22; a Portsmouth 35 contro 19. Invece a Birmingham sembra che le condizioni vadano migliorando: in quel centro infatti si sono avuti 91 morti contro 163.

L'epidemia in Germania ha forma benigna

BERLINO, 20

L'epidemia di influenza scoppiata nella regione occidentale della Germania sta facendo preoccupanti progressi. Particolarmente colpita è la città di Dusseldorf, ove però la malattia ha carattere benigno. Per misura di precauzione 19 scuole popolari della città sono state chiuse e non verranno riaperte fino a che l'epidemia non sarà diminuita di intensità.

Anche le scuole di altre città sono state chiuse. Nei giorni scorsi mancavano nelle scuole di Dusseldorf il 52 per cento degli scolari e il 32 per cento dei maestri. A Berlino si registrano soltanto pochi casi sporadici.

La scoperta d'un siero per combattere la polmonite

LONDRA, 20

Alcuni giornali inglesi dedicano molto spazio e lunghi commenti alla notizia proveniente dall'America secondo la quale sarebbe stato scoperto un siero capace di combattere i germi della polmonite. Gli scopritori sarebbero un gruppo di scienziati capeggiati dal medico inglese O. T. Avery che fanno parte dell'Istituto Rockefeller di Nuova York.

Gli esperimenti per individuare i germi della polmonite sono stati compiuti con successo molti anni fa ed essi furono divisi in quattro categorie. Per la polmonite n. 1 è stato trovato il rimedio ed ora, secondo quanto si comunica, sarebbe stato trovato un siero per curare la polmonite n. 3 che è sovente fatale. Dal 1925 ad oggi nell'Istituto Rockefeller sono stati compiuti studi ed esperienze ed è già un anno che regolarmente gli esperimenti vengono compiuti su animali con molto successo. Si applicherà fra breve, in via sperimentale, in un ospedale il nuovo siero per la cura su esseri umani.

Impianti elettrici in Persia affidati a un gruppo belga

TEHERAN, 20

Il governo ha firmato un contratto con un sindacato belga allo scopo di costruire uno stabilimento per la produzione della energia elettrica da distribuire nella capitale.

Accordo tra Cooperative agricole ed Ente della cooperazione

ROMA, 20

Fra l'Ente della cooperazione, in persona del suo commissario on. Celso Calvetti, e la Confederazione Sindacati fascisti dell'agricoltura, in persona del suo presidente on. Luigi Razza, allo scopo di rendere più salda ed efficiente l'organizzazione tra le cooperative agricole ed assicurare il funzionamento più costante sia al centro che alla periferia, nonchè ai fini di una sempre più stretta e cordiale collaborazione fra le organizzazioni contraenti nel campo della cooperazione agricola di coltivazione e di lavoro per assicurare la sana ed efficace tutela degli interessi dei soci lavoratori agricoli, si è convenuto quanto segue:

1. In applicazione dell'art. 1 del R. D. L. 3 febbraio 1931 n. 324 ed in armonia al disposto dell'art. 8 del R. D. L. 1. luglio 1926 n. 1130 le cooperative fra i lavoratori agricoli sono emanazione diretta della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e aderiscono all'Ente nazionale della cooperazione. Esse sono raggruppate in una Federazione nazionale che ha il proprio recapito presso la C. N. S. F. A. e l'Ente nazionale della cooperazione.

2. Il commissario della Federazione nazionale delle cooperative tra i lavoratori agricoli in attesa della nomina statutaria verrà designato dal presidente della C. N. S. F. A. ed accettato dall'Ente della Cooperazione.

3. La Federazione e le cooperative costituite fra i lavoratori agricoli di cui al presente accordo avranno tutela ed assistenza per quanto si attiene alla loro personalità di società cooperativa dell'Ente della cooperazione il quale ha funzioni di studio dei problemi cooperativi e della mutualità, di rilevazioni statistiche ed in genere di tutela della cooperazione. Per quanto concerne l'indirizzo tecnico ed economico delle categorie inquadrate, sia per le cooperative che nei riguardi della Federazione nazionale, questo è di esclusiva competenza della C. N. S. F. A. e delle Unioni da essa dipendenti sia direttamente che a mezzo dei loro uffici speciali.

4. Gli uffici provinciali della Federazione avranno la loro sede presso le Unioni provinciali della C. N. S. F. A. e saranno diretti dai segretari generali delle Unioni stesse.

5. La C. N. S. F. A. e l'Ente Nazionale della Cooperazione potranno di comune accordo stabilire la creazione di determinati uffici regionali quando per determinate ragioni se ne ravvisasse l'opportunità in considerazione dello sviluppo delle cooperative ivi esistenti.

6. Per quanto concerne i contributi sindacali questi verranno ripartiti fra l'Ente e la Federazione nazionale del Ministero delle Corporazioni a norma dell'art. 6 del citato decreto legge 2 marzo 1931 n. 324.

"Gioventù fascista,,

ROMA, 20

Il numero del 20 gennaio di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica:

La Rivoluzione Fascista è giovanissima e freschissima (dall'introduzione dettata dal Duce per il volume contenente gli atti del Gran Consiglio durante il I. Decennio della Rivoluzione). — *Il mio diario di guerra* di Mussolini (continuazione) — *Vitalità del Partito* (G. S.) — *Squadristi alla Mostra* (Asvero Gravelli) — *Parola d'ordine: «Combattere»* — *I giovani fascisti lavoratori a Roma dal Duce il 21 aprile* — *Il contributo dei Giovani fascisti alle grandi opere pubbliche* — *I quadri dei comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento* — *Come ci vuole Mussolini* (Valentino Piccoli) — *Conquistare la terra - Giovani* (P. M. Bardi). — *Mobilitazione per l'assistenza* — *Francesco Rismondo nella luce della sua gloria* (Pietro Caporilli) — *I Littoriali della neve e i giuochi universitari internazionali a Bardonecchia* — *La sciopoli degli universitari fiorentini in Val Gardena* — *Lo sport dei Giovani fascisti* — *L'albo d'oro degli studenti caduti nella guerra e per la Rivoluzione fascista* — *Attività organizzative e culturali dei Fasci giovanili di combattimento* — *Nei giovani del tempo fascista* (Roberto Poppi del F. G. C. di Barletta) — *Ordine Fascista* — *Pace sociale* — *Borse di studio «Arnaldo Mussolini»* — *Colpi d'occhio* (Argo) — *Cadenze* (Umberto Bernasconi) — *Motoscuole* — *La critica* — *Forza d'impotenza* (Signifer).

Bollettino militare

ROMA, 20

Fanteria: Pelliciante ten. col. 24 fanteria trasferito comando distretto Roma.

Cavalleria: ten. col. trasferiti: Ricca da Cavalleggeri Novara comando C. A. Milano (ufficio precettazione quadrupedi); Garignani di Valloria da Cavalleggeri Monferrato comando C. A. Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi).

Artiglieria: Ruggiero ten. col. 9 Pesante assegnato Ministero Guerra, trasferito direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Genio: ten. col. trasferiti: Verdoia dal comando genio C. A. Udine all'ufficio fortificazioni C. Armata Alessandria; Cuocolo da primo radiotelegrafisti al comando C. A. Udine.

Ritrova dopo 17 anni il figlio che aveva abbandonato

PAVIA, 20

Una donna, di Canosa di Puglia, la quarantenne Angela Saccinto, ha ritrovato il figlio che, 17 anni or sono, aveva abbandonato. Partito il marito per il fronte quando lei aveva 23 anni, essa che non aveva avuto figli dal matrimonio, si portò a Milano in cerca di lavoro, ottenendo occupazione presso uno stabilimento ove si fabbricavano bossoli per proiettili. Uno sconosciuto, col quale intessè una breve relazione e del quale essa affermava di non ricordare il nome — se pur lo conobbe — la rese madre, abbandonandola poi alla sua sorte: sgravatasi di un bimbo al Brefotrofio di Milano, la donna, quando uscì dal Pio luogo, vistasi nell'impossibilità di mantenersi col peso del bimbo, maturò una dolorosa risoluzione. Portatasi a Pavia si recò il 3 novembre 1916 in una trattoria, ove dopo aver consumata una modesta refezione, si fece dare una camera. Uscita con un pretesto dall'esercizio, non si fece più vedere. Il piccino, che fra l'altro era già inscritto a Milano nei registri dello Stato Civile col nome di Mario.. (la madre afferma di non ricordare il cognome) fu accolto al Brefotrofio Pavese col nome di Carlo Laberinti.

Passarono così gli anni: finita la guerra la Saccinto ritornò col marito dal quale ebbe tre figli tuttora viventi, e la sua dolorosa vicenda era viva solamente in fondo al suo cuore.

In questi giorni la burocrazia venne a sconvolgere ogni cosa. Per le ricerche di notizie del bimbo il Brefotrofio di Milano provocava l'intervento dei carabinieri di Canosa, e la donna, interrogata, confessò tra le lacrime. Imputata di omicidio, nell'attesa di appurare i fatti, venne tradotta a Pavia. Non si poteva pretendere da essa un riconoscimento dei luoghi sia perchè la trattoria ove essa abbandonò il piccino è da qualche anno scomparsa in seguito a sistemazioni, sia perchè troppo rapida e fugace era stata la sua visita.

Le accurate indagini della Questura, mercè l'appassionato intervento di un impiegato municipale addetto allo Stato Civile, il signor Angelo Testa, ebbero felice esito. Le informazioni raccolte da una donna che nei 1916 era stata custode al Brefotrofio, condussero a riannodare la trama dell'episodio. Si ricostruì allora ogni cosa, la trattoria era quella dell'Isola Bassa posta allora sul piazzale della Stazione ferroviaria e condotta in quel tempo, da tale Teodoro Coronelli, e da quel punto fu facile arrivare all'identificazione del figliolo, ora vispo ragazzo, affidato, come si è detto, alla beneficienza pavese. Caduta in tal modo l'imputazione grave fatta alla Saccinto, questa è stata rimessa in libertà.

Crolli e danni in Calabria per la violenza del maltempo

REGGIO CALABRIA, 20

Da qualche giorno imperversa sul litorale Jonico il maltempo, con eccezionali cadute di acqua che hanno provocato in diverse zone allagamenti e frane, oltre che danni ingenti alle strade e alle campagne. Giunge intanto notizia da Melito del crollo di un abitato nella frazione Marina. Gli abitanti messi in allarme dal rovinio del tetto hanno potuto sgombrare. Nella notte stessa lesioni di una certa entità si sono verificate anche in altre abitazioni della stessa frazione Marina. I danni in questa località superano le 100 mila lire, mentre per altre località non è stato ancora possibile fare un calcolo, ma essi appaiono pure ingentissimi.

Come un giovane animoso s'è liberato da due aggressori

BIELLA, 20

L'altra notte, un giovane, tale Antonio Ramella Bagneri, di anni 25, scendeva dal Favaro alla frazione Valle, nel comune di Pralungo, dove egli abita, quando si è visto improvvisamente aggredire da due individui. Egli, con un energico colpo di spalla, si è liberato di uno dei due, che ha mandato ruzzoloni per la scarpata alta una cinquantina di metri. Poi, con un finto attacco, si è salvato dall'altro aggressore che se l'è data a gambe.

Il XV volume della "Storia dei Papi,,

ROMA, 20

Oggi, venerdì, gli Editori Pontifici Desclée pubblicano il XV volume della monumentale «Storia dei Papi» di Ludovico Pastor. E' questo il penultimo volume dell'opera e comprende il periodo che va dalla elezione di Clemente XI alla morte di Clemente XII (1700-1740).

Il direttore dell'Istituto "Luce,, ricevuto da Starace

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha ricevuto il console Adolfo Sansoni, direttore generale dell'Istituto nazionale L.U.C.E.

Muore sulla tomba del figlio

NOVARA, 20

Il negoziante in granaglie Francesco Borzone di 55 anni era solito recarsi al cimitero a deporre fiori sulla tomba del figlio, defunto poco tempo addietro. Ieri mattina, egli aveva finito di adornare la tomba, quando ad un tratto cadeva riverso, cessando quasi all'istante di vivere.

Gli impiegati degli enti locali nella circolare d'un prefetto

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Catanzaro che il prefetto Ciampani ha diramato ai podestà e ai comandi dei comuni, al preside della provincia, al presidente della Congregazione di carità e alle opere pie della provincia una circolare con la quale esprime il desiderio che gli amministratori degli enti locali portino la loro particolare attenzione sul personale addetto agli uffici dipendenti affinchè ne vaglino l'attività e il rendimento e promuovano, ove nel caso, i provvedimenti al fine di conseguire la maggiore efficenza dei servizi, richiesta dal suo ritmo impresso al Regime alla vita amministrativa degli enti locali. In particolare il Prefetto richiama l'attenzione sull'opportunità di promuovere il collocamento a riposo dei funzionari e impiegati che abbiano compiuto il loro ciclo normale. La circolare termina invitando i suddetti dirigenti a voler bandire entro il corrente mese i concorsi per i posti di ruolo organico attualmente vacanti o ritenuti tuttora necessari per le esigenze dei servizi.

Roma costruirà lo stadio per 150 mila persone

ROMA, 20

Si annunzia la partenza dell'ing. Graziani della F.I.G.C. per l'Austria e la Russia. L'ing. Graziani è incaricato di visitare i più importanti e colossali stadi. E' ormai accertato che la F.I.G.C. è venuta nella determinazione di costruire un grandioso stadio capace di 150 mila persone, che verrebbe inaugurato il 21 aprile 1934 in occasione dell'inizio del campionato mondiale di calcio. Naturalmente la costruzione avrebbe soprattutto valore per le Olimpiadi che si svolgeranno nel 1940. La località prescelta sarebbe vicina all'attuale stadio del Partito e propriamente nell'area dell'attuale Piazza d'Armi o cosidetto Campo dei Parioli. Qualora per ragioni tecniche del piano regolatore, in tale località non fosse possibile, lo stadio verrebbe costruito nei pressi di Tor di Quinto. Così nella zona di Ponte Milvio, Roma avrebbe i due grandi stadi del Foro Mussolini: l'attuale stadio del P.N.F. e lo stadio olimpico.

Due grandi adunate alpinistiche a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 20

Le due grandi manifestazioni alpinistiche, il Congresso nazionale del Club Alpino Italiano con circa 5 mila partecipanti, ed il quarto Congresso internazionale di alpinismo coll'intervento di oltre 20 Nazioni di tutto il mondo, saranno tenuti a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 settembre. Il Congresso internazionale è stato dal Duce posto nel calendario del Regime per l'anno XI.

CALCIO

La posizione di Bertini nel Torino è irregolare?

ROMA, 20

La *Tribuna* annunzia che il Consiglio della Federazione Italiana Giuoco Calcio avrebbe dichiarata irregolare la posizione del giuocatore Bertini del Torino. Se la voce che viene riportata rispondesse a verità, tutte le partite giuocate dal Torino con Bertini in squadra verrebbero date vinte agli avversari. La società granata verrebbe così a perdere in classifica ben sei punti.

Fin qui il giornale della sera. Da parte nostra apprendiamo che il giuocatore Bertini è partito alla volta del Sud America, per dimostrare con prove definitive la sua nazionalità, che afferma sempre essere italiana.

Il bollettino della neve

ROMA, 20

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: Nevica, cm. 50, farinosa. Dolzano, Renon: Semicoperto, meno 5, cm. 10, farinosa. Colle Isarco: Coperto, meno 4, cm. 30, farinosa; campi cm. 70, farinosa. Colle Nevegal: Sereno, cm. 45, farinosa. Cortina d'Ampezzo: Coperto, meno 4, cm. 45, farinosa; campi cm. 90, farinosa. Merano, Giogo S Vigilio: Vento, meno 6, cm. 20, farinosa. Merano, Avelengo: Vento, meno 6, cm. 35, gelata. Madonna di Campiglio: Sereno, meno 7, cm. 120, farinosa. S. Martino di Castrozza: Vento, meno 5, cm. 40, buona; campi cm. 120, farinosa. Tarvisio: Coperto, meno 3, cm. 50, farinosa; campi cm. 60, farinosa. Trento-Montagna della Paganella: Coperto, meno 5, cm. 110, farinosa.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.37 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.4[illegible]; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 15.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; [illegible].23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.85 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2[illegible] (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d. 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 [illegible]; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido, 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.31 dd; 8.10 da Ferrara); 9.10 d; 11.51 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.;

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.18; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.28; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 22 - Centesimi 20

Domenica 22 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalle L. 3.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un nuovo vigoroso impulso del Governo fascista alla riorganizzazione della vita economica e alla sua preparazione per la ripresa

La creazione d'un Istituto per la ricostruzione industriale

Le due Sezioni del nuovo Ente per i finanziamenti e per gli smobilizzi - Il largo concorso dello Stato

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri, nella sua odierna seduta sotto la presidenza del Capo del Governo, ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento con cui viene creato l'Istituto per la ricostruzione industriale. Il nuovo ente di diritto pubblico consta di due sezioni: la sezione finanziamenti industriali e la sezione smobilizzi industriali. La prima integra l'azione dell'Istituto mobiliare italiano, effettuando operazioni a più lungo termine in favore di imprese private di nazionalità italiana e solo ai fini della loro riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria; l'altra subentra all'Istituto di liquidazioni che rimane soppresso.

Con tale provvedimento il Governo fascista mira a dare un più efficace e vigoroso impulso alla riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese industriali depresse, ma non travolte dalla crisi, in modo che esse possano trovarsi nelle migliori condizioni di efficienza al momento della ripresa.

Le due Sezioni dell'Ente

Ecco il testo del provvedimento:

1.o) E' costituito in Roma un Ente di diritto pubblico denominato: Istituto per la ricostruzione industriale. Esso comprende le seguenti sezioni: 1.o Sezione finanziamenti industriali; 2.o sezione smobilizzi industriali. Ciascuna Sezione è giuridicamente autonoma con proprio bilancio e distinto patrimonio.

2.o) Il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale è nominato con decreto reale promosso dal Capo del Governo di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Egli ha la presidenza e la rappresentanza legale di tutte le sezioni.

3.o) Il Consiglio d'amministrazione della Sezione finanziamenti industriali è composto di sei membri nominati dal Ministro delle Finanze di concerto col Ministro delle Corporazioni. Tre di essi saranno scelti su terne proposte rispettivamente dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

4.o) Il Consiglio d'amministrazione della Sezione smobilizzi industriali è composto di tre membri nominati dal Ministro delle Finanze.

5.o) Un collegio di Sindaci eserciterà presso tutte le Sezioni dell'Istituto funzioni analoghe a quelle determinate dall'articolo 184 del Codice di Commercio. I Sindaci sono tre effettivi e due supplenti. Uno dei Sindaci effettivi è nominato dal Ministro delle Finanze.

6.o) Lo Statuto determinerà le norme per l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna Sezione dell'Istituto. Esso sarà deliberato dai rispettivi Consigli di amministrazione ed approvato dai Ministri delle Finanze di concerto con il Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Corporazioni.

I finanziamenti industriali

7.o) Il capitale della Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale è di lire 100.000.000, sottoscritto dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Ciascun Istituto partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto. Nel termine che sarà indicato dallo Statuto si procederà al versamento dei tre decimi delle rispettive quote; gli ulteriori decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

8.o) La Sezione finanziamenti industriali ha lo scopo di concedere mutui ad imprese private di nazionalità italiana, contro idonee garanzie e solo ai fini della loro organizzazione tecnica, economica e finanziaria.

9.o) La Sezione finanziamenti industriali è autorizzata ad emettere obbligazioni nominative e al portatore di durata non inferiore ai 15 anni, nè superiore a 20 anni rimborsabili in relazione all'ammontare dei mutui. Il Capo del Governo e il Ministro per le Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato, mediante propri decreti, da registrarsi alla Corte dei Conti, a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'Ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.

La Sezione smobilizzi

10.o) La Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale succede di diritto all'Istituto di liquidazioni, che viene soppresso. Sono in conseguenza trasferiti alla detta Sezione il fondo di dotazione, i crediti, le garanzie, le partecipazioni azionarie, i titoli, i contributi e tutti i privilegi, diritti, ragioni ed azioni comunque spettanti all'Istituto di liquidazioni, nonchè tutte le passività dell'Istituto stesso. La pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale tiene luogo di notificazione per ogni effetto di legge a tutti gli interessati, senza bisogno di formalità. Tutte le disposizioni di legge riguardanti l'Istituto di liquidazioni, in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto, si applicano alla Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Gli utili e le perdite della Sezione predetta vanno rispettivamente a favore o a carico dllo Stato.

11.o) In luogo delle tasse di registro, di bollo, escluse le cambiali, e delle tasse di surrogazione del bollo e registro, dell'imposta di R. M. sugli interessi delle operazioni perfezionate e di ogni altra tassa, imposta, tributo, escluse le imposte fondiarie, spettanti all'Erario o agli Enti locali, inerenti alla costituzione e funzionamento della Sezione finanziamenti industriali, alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuta all'Erario dello Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di lire 0.05 per ogni 100 lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale della Sezione predetta. Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziari per i quali la Sezione godrà del beneficio del gratuito patrocinio, nonchè gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche. Sono mantenute a favore della Sezione smobilizzi tutte le esenzioni fiscali concesse finora all'Istituto di liquidazioni.

12.o) La Sezione smobilizzi industriali ha facoltà di affidare le sue ragioni avanti a qualsiasi giurisdizione alla R. Avvocatura dello Stato e servirsi della medesima per la normale consulenza legale.

13.o) In caso di grave irregolarità, i Consigli di amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale possono essere sciolti con decreto reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze di concerto con quello delle Corporazioni. Con lo stesso Decreto la amministrazione dell'Istituto viene affidata ad un Commissario del Governo fino all'insediamento dei nuovi Consigli di amministrazione.

14.o) Il Consorzio di credito per le opere pubbliche è autorizzato a scontare sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

15.o) Viene accordata alla Sezione smobilizzi industriali predetta una sovvenzione annua di lire 85.000.000 per venti anni, a partire dall'esercizio 1933-34.

16.o) Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto. Il presente decreto andrà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Nella fase decisiva della riorganizzazione industriale

ROMA, 21

L'Istituto per la ricostruzione industriale, di cui è stata decisa oggi la fondazione dal Consiglio dei Ministri, è un altro ente che il Regime immette nella complessa organizzazione economica del Paese per fronteggiare i residui della depressione ed avviare le aziende sane e capaci di avvenire nel cammino della ripresa, preannunziata già dalla maggiore intensità del consumo.

E' un atto questo che caratterizza la metodica coraggiosa tutela del regime corporativo per tutte le energie produttive. L'agricoltura e l'industria sono in ogni momento oggetto di particolare attenzione da parte delle autorità governative, nei loro interventi giunte sempre al momento opportuno per reagire agli effetti deleteri della crisi. Nella migliorata situazione internazionale, nella quale l'Italia primeggia con le sue fondamentali qualità di ordine, di ferma volontà di lavoro, con la sua reale volontà di collaborazione a tutti i problemi mondiali, è necessario inquadrare sopratutto il campo industriale, per sviluppare tempestivamente le possibilità di lavoro e di espansione.

L'Istituto Mobiliare, creato nel novembre del 1931, non poteva da solo far fronte a queste esigenze poichè, come si ricorderà, ha l'unica facoltà di emettere obbligazioni decennali fino a dieci volte il suo capitale. Il suo compito è dunque limitato alla breve vita delle sue obbligazioni, le quali non possono valere per quelle attività che hanno bisogno di un più lungo ciclo di tempo per i loro ammortamenti. L'Istituto per la ricostruzione industriale potrà invece, con piena efficacia, smobilizzare, affinchè la selezione possa produrre i suoi effetti utili; riorganizzare, ove occorra, anche con l'assistenza del credito, affinchè i sacrifici siano compensati dal beneficio di fornire alle capacità lavorative della Nazione gli strumenti più idonei per il massimo rendimento del lavoro italiano.

Ad una così ampia visione di programmi corrisponde la larghezza dei mezzi finanziari. C'è un contributo statale di 85 milioni annui per un ventennio, il che rappresenta, in capitale attuale, un miliardo di lire prontamente realizzabili e ci sarà pure il contributo dei risparmiatori per mezzo di emissioni di obbligazioni saldamente garantite, con tutte le caratteristiche dei migliori investimenti di sicuro riposo.

E' dunque un'assistenza finanziaria di cospicua portata che il Regime fascista assicura all'industria nazionale, seguendo la via classica del ricorso al risparmio, senza ricorrere per nulla, come qualche altro Paese ha fatto, alle pericolose vie più o meno nascoste dell'inflazionismo.

La circolazione finanziaria sarà sempre mantenuta in condizioni da poter alimentare senza attrito i canali per i quali passano le materie prime, i salari e i costi di organizzazione, sboccare, a ciclo di produzione compiuto, nel prodotto che si offre al consumo.

La riorganizzazione industriale entra nella fase decisiva. Tutti gli interessi devono concorrere ad essa con spirito corporativo, rispondendo alle direttive e all'esempio che viene dallo Stato, cioè col sentimento che tutti, qualunque sia la loro posizione o funzione nella gerarchia della produzione, agiscono soltanto al servizio della Nazione, in un'armonia di franca collaborazione.

La portata del provvedimento nei commenti della stampa

ROMA, 21

Commentando la creazione del nuovo Istituto per la ricostruzione industriale il *Giornale d'Italia* dice che la sua importanza appare chiara solo se si pensi al complesso e vitale assetto che assumono, sopratutto in questi momenti, i problemi finanziari dell'industria, da quello degli smobilizzi di posizioni appesantite dalla crisi mondiale a quello dei crediti per le continuate attività e per la riorganizzazione degli impianti e dei sistemi economici dei vari gruppi industriali.

Il Regime procede nella sua politica di vigile prudente assistenza delle attività produttive nazionali, ripartendo con equilibrio fra l'agricoltura e l'industria, secondo un piano regolatore integrale, i suoi contributi e le sue provvidenze. Il nuovo provvedimento già approvato va inquadrato nelle serie di misure già prese negli ultimi anni non soltanto per lo smobilizzo, ma anche per la ricostruzione e il coordinamento delle attività industriali.

« Siamo — scrive il *Giornale d'Italia* — a una nuova tappa del processo che si viene compiendo tempestivamente per la riorganizzazione della vita economica nazionale e per la sua preparazione alla ripresa e ai nuovi compiti di espansione. Ancora una volta in questa organizzazione interviene lo Stato. Questo intervento è ormai di tutti gli Stati, ma dove altrove è episodico e disordinato, legato a una politica di gruppi e a particolari correnti di interessi dominanti, in Italia è organico, guidato da una visione di insieme di giusta proporzionalità, di correlativi interessi. Anche nel caso attuale, come sempre, il sussidio dello Stato è prudente e ben calcolato ».

La Duchessa di Pistoia alla celebrazione dantesca di Merano

MERANO, 20

Nel grande salone del Casino Municipale di Merano si è svolta ieri sera una solenne celebrazione dantesca alla quale hanno assistito la Duchessa di Pistoia con le principali autorità. L'ingresso della Duchessa nel salone è stato accolto da una calorosa dimostrazione da parte del foltissimo ed elegante pubblico. L'orchestra del Casino di cura ha eseguito due sinfonie inspirate al poema dantesco con accompagnamento di cori e il prof. Piovan ha poi recitato il Quinto Canto dell'Inferno.

Un pranzo a Sofia in onore della Regina Elena

SOFIA, 21

Ieri sera al Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo in onore della Regina d'Italia. Vi hanno partecipato il Re Boris, la Principessa Eudossia, il Principe Cirillo, con i rispettivi seguiti, i membri del Governo, il Presidente e il vice Presidente della Sobranie, il Ministro d'Italia, gli ex Presidenti del Consiglio, il capo di Stato Maggiore, il generale comandante la guarnigione di Sofia, il presidente della Commissione municipale e altre alte personalità.

Il Governo cileno licenzia duecento insegnanti comunisti

SANTIAGO DEL CILE, 21

Il Governo ha deciso di licenziare circa duecento maestri elementari accusati di attività comunista. Fra gli addetti specifici rivolti a tali insegnanti è di avere partecipato a un congresso sovversivo tenuto a Conception dove vennero pronunciati discorsi incendiarie e si fece largo sfoggio di bandiere rosse attorno a un busto di Lenin.

Il Duce conclude con parole di compiacimento i lavori del Consiglio delle Corporazioni

L'on. Asquini documenta la resistenza dell'Italia alla crisi

ed illustra la riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero nel quadro dei provvedimenti per la ripresa degli scambi

ROMA, 21

Oggi, alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, sono continuati i lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni per proseguire la discussione intorno alla riforma della legislazione concernente le nostre Camere di Commercio con l'estero.

Il CAPO DEL GOVERNO, *nell'aprire la seduta, ha rivolto un saluto di simpatia anche a nome dell'assemblea all'on. Biagi, assente perchè colpito da grave lutto famigliare.*

Dopo di che ha dato la parola a MORINI, segretario generale dei Sindacati dottori in scienze economiche e commerciali, il quale ha trattato tre punti fondamentali della progettata riforma: riconoscimenti, vigilanza e selezione delle Camere di Commercio all'estero; coordinamento delle funzioni tra addetti commerciali, consoli e Camere di Commercio; scelta degli uomini da chiamare a dirigere ed a collaborare in tali istituzioni.

DI MARZIO, segretario generale della Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, si intrattiene sull'attività effettiva delle Camere di Commercio all'estero e riferisce sulla loro valida opera di assistenza a vantaggio del commercio nazionale.

Le dichiarazioni dell'on. Casalini

L'on. CASALINI pensa che per inquadrare bene il problema occorre precisare le funzioni delle Camere di Commercio italiane all'estero. Esse possono così riassumersi: A) informazioni sui mercati in generale e sui singoli nominativi in particolare; B) funzioni di arbitro per controversie tra commercianti e industriali nazionali e quelli esteri; C) tutela dei prodotti italiani all'estero affinchè si evitino contraffazioni, adulterazioni ecc.; D) funzione di propaganda sia commerciale sia turistica; E) tutela degli interessi del commercio italiano presso il potere legislativo ed esecutivo del Paese ospitante, attraverso l'azione dei sudditi esteri e la azione legale delle Camere considerate come Enti economici locali.

L'oratore tratta poi ampiamente dell'inquadramento delle Camere di Commercio all'estero e delle sue necessità. Afferma che si impone l'istituzione di un organo centrale di coordinamento e accenna poi all'imponente mole delle relazioni tra le Camere di Commercio e l'Istituto nazionale delle esportazioni che si sono concretate nel 1932 in 12.000 lettere e 6000 domande di informazioni.

L'oratore pensa che l'ordinamento per Sezioni corporative proposto dall'on. Lantini può essere adottato da alcune Camere di Commercio specialmente importanti, crede inoltre che la proposta del camerata Baruchello sia degna della massima considerazione.

In conclusione l'oratore pensa che l'ossatura generale della nostra organizzazione commerciale all'estero deve essere composta dei seguenti organi: 1) Delegazioni commerciali, organi statali di osservazione e di tutela; 2) Consulte commerciali, organi in cui l'azione privata coadiuva quella statale; 3) Camere di Commercio italiane con indirizzo italiano riconosciute dal Governo in cui l'azione privata nazionale si affianca a quella privata dei cittadini locali; 4) Camere di Commercio miste che possono costituire un utile reclutamento di adesioni straniere in aiuto della nostra attività commerciale.

Il discorso di S. E. Asquini

A questo punto il CAPO DEL GOVERNO dà la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. ASQUINI, il quale rileva anzitutto come il commercio estero mondiale, e quindi anche il nostro commercio estero, attraversi una fase di estrema depressione. I livelli minimi del commercio estero toccati nel 1932 stanno per sè stessi a dire che siamo giunti al grado limite di contrazione oltre il quale non si può discendere senza colpire le elementari ragioni di vita dei popoli. Dovunque, attraverso diversi accorgimenti, vi è uno spiegamento di forze reattive al collasso del commercio estero che non potranno molto tardare ad imprimere una diversa direzione alla curva del ciclo economico. Quando il Consiglio, nella ultima sessione del 1931, portò la sua attenzione sui problemi del nostro commercio estero, le nostre importazioni ammontavano a lire 11 miliardi 643.000.000 e le nostre esportazioni ammontavano a lire 10 milardi 209.503.000, con una riduzione in valore del 47 per cento nelle importazioni e del 30 per cento nelle esportazioni rispetto al 1928. Dai dati ieri pubblicati risulta che nel 1932 le nostre importazioni sono scese a lire 8.247.076.785 e le nostre esportazioni sono scese a lire 6. 796.446.248, con una diminuzione in valore rispettivamente del 60 e del 50 per cento nei confronti del 1928 e del 30 e del 32 per cento rispetto al 1931.

Malgrado la non dubbia gravità di queste cifre che sono principalmente l'espressione dell'enorme caduta dei prezzi sul mercato mondiale, ma anche l'espressione della paralisi degli scambi a cui si deve l'acutizzarsi del disagio della nostra industria esportatrice, vi sono tuttavia ragioni serie per un giudizio meno pessimistico sulla resistenza alla crisi della nostra compagine economica quando le cifre sopra ricordate siano esaminate nel loro valore relativo.

Un risultato significativo

A) Anzitutto la contrazione del nostro commercio estero dal 1931 al 1932 è solo del 30 per cento, mentre la contrazione del commercio mondiale estero nello stesso periodo è stata nel complesso di almeno il 35 per cento ed è inferiore in particolare a quella di parecchi Paesi: Stati Uniti, Francia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Jugoslavia, Argentina, India ecc.;

B) In secondo luogo, dal confronto tra le importazioni e le esportazioni, risulta che il processo di contrazione è stato più profondo nelle importazioni che nelle esportazioni, non solo in valore, ma anche in quantità arrivando a ridurre a cifre minime il deficit della nostra bilancia commerciale che da circa 5 miliardi nel 1927 si è ridotto a circa 1 miliardo e mezzo nel 1932, il che per un Paese tradizionalmente tributario verso l'estero di materie prime è un risultato che ha un alto significato politico, ma anche un non meno essenziale significato finanziario in quanto il deficit della bilancia commerciale è ormai largamente compensato dalle altre partite attive della bilancia dei pagamenti, noli e turismo. Ciò, nonostante le teorie degli antichi e nuovi zelatori delle medicazioni cartacee di fronte ai mali della crisi, ha reso possibile quella riduzione del tasso di sconto al 4 per cento che è la più recente, ma non meno memorabile affermazione della politica finanziaria del Regime.

Un vecchio deficit scomparso

C) In terzo luogo, dalla scomposizione analitica delle cifre globali del nostro commercio estero nelle quattro categorie: derrate alimentari, materie prime per l'industria, prodotti semi lavorati e prodotti finiti si possono trarre conclusioni particolarmente significative. Nel settore agricolo infatti è scomparso il vecchio deficit nel commercio delle derrate alimentari, essendosi raggiunto nel 1932 il pieno pareggio (circa 2 miliardi di importazioni contro 2 di esportazioni), il che dimostra che la nostra terra assicura ormai il pane e il companatico a tutti gli Italiani.

E nel settore industriale il deficit di circa 2 miliardi nelle materie prime lavorate nei nostri stabilimenti ha come corrispettivo un margine attivo di oltre 1 miliardo nel commercio dei prodotti finiti; mentre le esportazioni e le importazioni dei semi-lavorati tendono ad equilibrarsi, il che dimostra come la nostra industria, per la superba resistenza dei capi e delle maestranze, malgrado tutte le difficoltà della crisi, sia riuscita a fornire da sola con l'esportazione dei prodotti del lavoro italiano la maggior parte dei mezzi per pagare le materie prime che essa lavora anche pel nostro consumo interno.

Il problema della ripresa

Questo complesso di considerazioni però, se può essere ragione di un relativo compiacimento nell'esame della nostra situazione economica nel quadro della situazione economica mondiale, non può tuttavia minimamente allentare il nostro sforzo per il risanguamento del commercio estero perchè l'equilibrio della bilancia commerciale ed il suo miglioramento qualitativo non possono essere fine a se stessi, ma devono avvenire su basi di quantità e di valori adeguati al volume della nostra attrezzatura industriale e della nostra capacità di lavoro, se vogliamo salvare la compagine demografica ed economica della Nazione.

Il problema della ripresa degli scambi internazionali è forse il problema decisivo per il superamento della crisi, ma purtroppo esso dipende in gran parte da una collaborazione internazionale che dovrebbe esprimersi non in manifestazioni verbali, ma in atti concreti di volontà, rivolti ad eliminare le cause prime della crisi piuttosto che a curarne i sintomi con espedienti esteriori. Le barriere doganali, i contingentamenti, le restrizioni delle valute, i decreti contro le immigrazioni non cadranno fino a che non si adegueranno i trasferimenti internazionali alle possibilità economiche, liquidando non solo i conti internazionali della guerra, ma anche quelli non meno insostenibili del periodo inflazionistico del dopoguerra. I tentativi interessati di taluni Paesi di procrastinare questa liquidazione per scaricare su altri con manovre valutarie le conseguenze di errori propri, non ottengono che il risultato di far perdere a tutti un tempo prezioso.

Le direttive del Gran Consiglio

Comunque, al di sopra degli errori e del malvolere degli uomini, le cose hanno una loro forza risanatrice che porterà giorno per giorno la crisi alla sua naturale soluzione. Ma mentre questo processo di liquidazione della crisi lentamente va svolgendosi, è compito nostro non restare passivi ed agire consapevolmente e fermamente nel nostro settore con i mezzi di cui disponiamo.

Il recente ordine del giorno del Gran Consiglio ha tracciato alla nostra politica economica nel campo del commercio estero una linea di azione adeguata alle circostanze. Ad essa sta uniformandosi l'azione quotidiana del Ministero delle Corporazioni nella politica doganale e nelle trattative internazionali in corso, non sempre agevoli e piane, dei cui risultati a suo tempo sarà dato conto. Ma perchè l'azione del Ministero delle Corporazioni sia facilitata occorre che gli organi che con esso devono collaborare nel campo del commercio estero siano messi a punto.

All'interno l'Istituto nazionale per l'esportazione ha raggiunto una efficenza quasi perfetta. Esso è ormai studiato come modello da molti osservatori stranieri. Col Ministero e con l'Istituto collaborano quotidianamente le Confederazioni sindacali, dando un esempio di armonia e di solidarietà che costituisce il più alto titolo d'onore del nostro ordinamento corporativo.

All'estero il Ministero delle Corporazioni sta procedendo ad un miglioramento del servizio degli addetti commerciali di cui dovrà essere aumentato il numero; a ciò provvederanno il concorso in via di esperimento ed alcune misure che sono attualmente allo studio. Ma organi altrettanto importanti su cui il Ministero delle Corporazioni deve poter contare sono le Camere di Commercio all'estero.

Il loro numero (45) non è uno specchio adeguato di quello che rappresenta la nostra espansione commerciale all'estero: 10 milioni di italiani all'estero; 14 miliardi di movimento commerciale pure in tempo di crisi.

La riforma delle Camere di Commercio

L'oratore espone a questo punto quanto ha fatto il Governo fascista per la nostra organizzazione commerciale estera e dice che la nuova coscienza nazionale che il primo decennio del Regime fascista ha restituito anche ai nostri connazionali all'estero, ha preparato ormai il clima idoneo perchè il problema della riorganizzazione delle Camere di Commercio all'estero sia affrontato con metodo e serietà. L'aspetto finanziario del problema che in questo momento è certamente delicato, non deve rallentare l'azione perchè è un solo aspetto del problema e forse non il più decisivo. L'aspetto più importante è quello spirituale, perchè all'estero anche il commercio con la madre Patria ha una spiritualità. Occorre dire ai nuclei dei nostri connazionali all'estero, che possono collaborare con la Madre Patria nel campo dell'espansione commerciale ed economica, con la coscienza e l'orgoglio di sentirsi parte dello Stato italiano e quindi parte dell'organizzazione corporativa dello Stato italiano.

Vi è poi l'aspetto tecnico. Bisogna che lo Stato attraverso i suoi organi si mantenga in contatto con le Camere di Commercio all'estero non solo per dare qualche onorificenza e per approvare formalmente uno statuto o un bilancio, ma per indirizzare l'attività e metterla a profitto. La collaborazione può essere preziosa sopratutto dati i caratteri della nostra esportazione che non è una esportazione di massa, ma una esportazione di qualità, che deve essere seguita indirizzata e tutelata. Ed anche ai problemi del turismo, elemento importante della nostra bilancia dei pagamenti, le Camere possono arrecare un contributo di primo ordine.

Solidarietà con gli Italiani all' estero

Nella relazione presentata al Consiglio sono indicate le direttive di massima secondo le quali i vigenti ordinamenti delle Camere di Commercio all'estero dovrebbero essere riformati. Non mi nascondo però che la migliore legge per se stessa non potrebbe bastare per mutare le cose se vi manchi lo spirito, mentre anche, indipendentemente da ogni riforma legislativa, molto si potrà raggiungere con una azione politica che ravvivi i legami oggi troppo allentati, tra le Camere e gli organi centrali sindacali e ministeriali.

« Io penso che il solo fatto dell'odierno interessamento del Consiglio delle Corporazioni verso le nostre Camere di Commercio all'estero non resterà senza eco nella coscienza dei nostri connazionali che al di là delle frontiere e al di là dei mari difendono le posizioni della nostra espansione commerciale. Permettetemi pertanto che, anche a nome vostro, da questa tribuna, a conclusione della discussione, io possa far giungere loro l'espressione della solidarietà che stringe in un fascio coloro che rappresentano le forze produttive della Nazione entro e fuori i confini della Patria, e l'assicurazione che il Fascismo non considera nessun posto di battaglia più nobile del posto di lavoro dei pionieri dell'espansione italiana nel mondo.

Il compiacimento del Duce

Finita la discussione sul quinto argomento iscritto all'ordine del giorno, il CAPO DEL GOVERNO *passa alle varie leggendo un ordine del giorno presentato dall'on. Bodrero sul collocamento dei professionisti ed artisti. Poichè l'on. Bodrero rinuncia ad illustrarlo, il* CAPO DEL GOVERNO *chiude la quarta sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni dichiarandosi soddisfatto dell'interessante lavoro compiuto.*

Il commercio italo-svizzero

ROMA, 21

Nel periodo 1. gennaio 31 ottobre 1932, e cioè nei primi dieci mesi dell'anno scorso, gli scambi commerciali italo-svizzeri, scrive l'«Agenzia d'Italia», si elevarono complessivamente a 721 milioni di lire e cioè 480 milioni per la esportazione e 241 milioni per le importazioni. Il beneficio per l'Italia è stato di 239 milioni. Nel periodo considerato le esportazioni ebbero una media di 24 milioni.

L'Italia esportò, fra l'altro, vini per un valore di 42 milioni, farine e semolini per 49 milioni e mezzo, frutta fresche per 26 milioni, carni preparate per 19 milioni, agrumi per 16 milioni, ortaggi freschi per 15 milioni e mezzo, patate per 10 milioni, rayon per 34 milioni, autoveicoli per 14 milioni ecc.

Gli scandali aviatori francesi
I quattro arrestati alle Assise

PARIGI, 21

La camera di accusa del tribunale ha esaminato ieri l'affare dei falsi documenti dell'aviazione e lo Avvocato generale ha concluso per il rinvio dei quattro accusati: Andrea Bouilloux Lafont, De Lubersac, Sergio Lucco e Carlo Picherle dinanzi alle Assise per falso e uso di falso.

Intanto il Picherle e tale Wolff che erano stati condannati dal tribunale correzionale rispettivamente a tre e due anni di prigione per estorsione di fondi, e avevano voluto ricorrere in appello, si sono visti rincarare la dose. Il Picherle infatti ha avuto cinque anni di prigione e tre il Wolff.

La "buona guerra,, dell'Italia fascista

Il 18 dicembre S. E. Benito Mussolini ha inaugurato una nuova città: Littoria. Egli ha piantato la bandiera nazionale sull'alta torre del nuovo campanile, come se l'avesse posta a somma delo! spalto di una fortezza conquistata dopo un durissimo assedio, dopo un formidabile attacco.

Invero grandissima è stata la vittoria che il Fascismo ha ottenuto contro le nemiche forze della natura, tutte insieme congiurate a impedirla, vittoria conquistata da un esercito di lavoratori, inquadrati da una schiera di tenacissimi condottieri.

Chi abbia letto qualche non molto antico volume di memorie, chi ricordi qualche romanzo in cui si parlava della Roma nell'ottocento e dei secoli precedenti, non avrà dimenticato le descrizioni dell'Agro incolto, abbandonato da Dio e dagli Uomini, dove fra i ruderi degli antichi monumenti di Roma si appiattavano i banditi, dove la scarsa popolazione moriva di febbre in mezzo alla natura più desolata.

E ricorderà anche la lunga, inutile lotta contro le paludi Pontine, i canali impaludati e gli acquitrini, le selve e i pascoli immensi, dove scorazzavano i cavalli non domi, dove le mandre dei bufali diguazzavano nel fango, sotto la sorveglianza di qualche pastore selvaggio.

Era la classica «Campagna Romana», che cominciava alle porte di Roma, il cui regno durava per decine e decine di chilometri, andandosi a confondere, lungo il litoriale, colla maremma toscana.

Era e non è più; la maremma è stata affrontata in pieno, i canali hanno disciplinato l'andamento delle acque; i terreni sono stati dissodati; dove erano solo tracce di sentieri oggi è una fitta rete di strade asfaltate; una nuova ferrovia traversa un territorio che la volontà degli Uomini dell'Italia fascista ha restituito tutto alla vita e alla produttività.

Dove non erano che monte e desolazione, oggi vivono già diecimila coloni che fra venti anni saranno duecentomila, dove non erano che casolari di fango, sorgono oggi belle, modernissime fattorie, case coloniche vaste e igieniche, nuve città; Littoria, inaugurata testè, Sabaudia e Pontinia che lo saranno fra breve.

Durante la guerra l'Italia «Alma parens frugum» dovette strettamente razionare la sua popolazione perchè la produzione interna di cereali era insufficiente ai suoi bisogni; anche in segui to l'importazione di cereali era insufficiente ai suoi bisogni; anche in seguito l'importazione dei cereali ha pesato gravemente sulla bilancia commerciale del nostro Paese. Si può calcolare che annualmente si dovesse pagare all'estero, per acquisto di grani, non meno di un miliardo e mezzo: cifra enorme per una nazione povera, pericolosissima schiavitù per una nazione che deve importare la maggior parte dei prodotti necessari alla vita attraverso le vie del mare, e di cui altri possiede le chiavi nei passaggi obbligati: Suez e Gibilterra.

Occorreva affrancarsi; la «battaglia del grano» fu animosamente impegnata, pur senza alcun aumento nella superficie seminata a cereali la produzione, colla razionalizzazione della coltura, è salita da una media inferiore ai cinquanta milioni di quintali, ai settantasei milioni di quintali circa del 1932.

« L'Italia sarà una grande Nazione marinara, oppure non sarà »; ha detto Napoleone; « l'avvenire della Patria è sul Mare » ha riconfermato Mussolini.

Prima della guerra i piroscafi che univano l'Italia ai paesi d'oltre Oceano erano quasi tutti di bandiera straniera; talvolta attraverso tortuose combinazioni, qualche società di navigazione estera costituiva con vapori di categoria superiore, costruiti all'estero, una filiale italiana, e riusciva a farsi persino sovvenzionare dal governo del tempo. Che cosa ne sapevano i politicanti di Montecitorio, di questioni marinare dell'Italia? e, pur se le avessero conosciute, quale interesse potevano avere per gente tutta occupata di congiure di corridoio e di colpi di mano parlamentari?

Nell'immediato dopoguerra la Marina Mercantile Italiana fu negletta; quella militare fu abbandonata. Era il momento più favorevole per correre alla conquista dei mercati stranieri; nel disordine dell'industria francese, belga, germanica, avrebbe potuto quella italiana affermarsi potentemente.

Quello che allora non fu fatto si comincia a fare oggi, pur in condizioni mille volte più difficili. Le industrie navali italiane costruiscono grandi navi per l'estero; marine militari straniere si rivolgono ai nostri cantieri. La marina nazionale balza di colpo a dominare il traffico non solo dei porti italiani, ma anche in quelli dell'Oriente, conquistando il primato su tutte le altre nel movimento attraverso i Dardanelli.

Mentre dorme, abbandonata sugli scali della Clyde l'abbandonata carcassa del supertransatlantico inglese, balzano dai nostri scali e conquistano le libere vie dell'Oceno il «Rex» e il «Conte di Savoia».

Questa è la guerra che combatte l'Italia di Vittorio Veneto; queste sono le vittorie a cui essa ambisce. E' una «guerra» eminentemente pacifica; una guerra che non potrà risolversi nè in uno nè in dieci anni, ma che, sia pure a ritmo accelerato come oggi la si conduce, è tale da assorbire tutta la attività di più di una generazione.

E poichè le intenzioni dell'Italia sono necessariamente aliene da qualsiasi avventura guerresca che turberebbe e probabilmente comprometterebbe per lungo tempo o per sempre il suo programma di potenziamento interno, ecco, a rendere maggiori le disponibilità di bilancio per le grandi imprese iniziate, senza ulteriormente gravare sulla massa dei contribuenti, la riduzione dei bilanci militari. Per il 1933-34 si annunciano le seguenti riduzioni: 340 milioni nel bilancio della Guerra, 180 milioni in quello della Marina, 58 milioni in quello dell'Aeronautica; in totale quasi seicento milioni in meno sul totale delle forze armate.

Che cosa succede all'estero? è presto detto. La Francia, le cui campagne, interessante farne rapidamente l'esame, divengono sempre più deserte, che fa consistere tutte le proprie opere pubbliche nella costruzione di sempre più formidabili barriere di cemento armato e di acciaio intorno alle sue frontiere, che ha una bilancia commerciale favorevole per oltre due miliardi è passata, quest'anno, a uno sbilancio passivo di più di dodici miliardi; la Francia che ha un deficit di bilancio pauroso, una situazione finanziaria catastrofica, nonostante le enormi riserve metalliche gelosamente custodite nei forzieri delle sue banche, mantiene in armi un esercito di 671.000 uomini, e da una spesa dichiarata (queste e le cifre successive sono desunte dall'Annuario Militare della Società delle Nazioni, ultima edizione 1932) di franchi 5.543.600.000 nel 1925 ne ha spesi 11.599.700.000 nel 1931.

La Jugoslavia, anch'essa economicamente in sfacelo, turbata da incoercibili movimenti separatisti, terrorizzata da un regime di eccezione, rovinata nel commercio estero, mantiene un esercito di 111.740 u. che le costa, oggi, due miliardi 522.900.000 dinari.

La Romania, la cui situazione economica è disastrosa, al punto da minacciarsi una crisi di regime, arma 174.275 u. con una spesa di 10.052.800.000 Lei.

La Cecoslovacchia infine, che fa parte dello stesso sistema, tiene in armi 121.579 u. per cui spende 1.706.300.000 corone, mentre il più lontano satellite (più lontano dall'Italia, ma vigile sulla vinta e disarmata Germania) la Polonia, tiene in piedi una forza armata di 265.870 u. che le costa 1.055.000.000 di zloty.

Il confronto fra l'opera che svolge l'Italia per incrementare l'attività del suo popolo, per migliorarne il tenore di vita, attività, ripetiamo, che esclude in modo assoluto qualsiasi intenzione aggressiva, qualsiasi minaccia per i propri vicini, per la tranquillità del mondo, è interessante oggi, e deve essere seria documentazione per l'avvenire. Oggi che in Jugoslavia si tollera l'affissione di un pubblico manifesto che addita fra le immediate rivendicazioni da sostenere Zara, Fiume, Trieste, Gorizia; oggi che a Traù si distruggono i Leoni di San Marco, testimoni di una civiltà e di un dominio secolari, mentre da Parigi i giornali ci dicono dell'intenua meraviglia dell'opinione pubblica francese la quale *non sa* comprendere nè il nostro risentimento nè il nostro allarme.

Carlo De Risky

Tremenda imprudenza

Trenta persone uccise da uno scoppio di dinamite

MESSICO, 21

Il corrispondente da Morelia del giornale Universal *dà notizia di una spaventosa esplosione avvenuta in quella città, dovuta alla imprudenza di un autista il quale aveva accidentalmente causato lo scoppio di sessanta scatole di dinamite.*

Finora sono stati accertati trenta morti; ma si teme che il numero delle vittime sia maggiore perchè sono stati rinvenuti diversi frammenti umani che non consentono identificazione.

In seguito all'esplosione si è sviluppato il fuoco nell'ospedale e nelle case adiacenti. I danni materiali si fanno ascendere a centocinquantamila pesos.

Un nobile e fiero discorso del Maresciallo Giardino al Regio di Torino

La grande guerra è stata conclusiva del Risorgimento nazionale

al quale il Duce ha assicurato la continuità futura

TORINO, 21

Nel pomeriggio di ieri, al Teatro Regio, presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e di fronte ad un pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti, S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino ha inaugurato, con un vibrante e patriottico discorso, il ciclo torinese di conferenze storiche.

L'illustre Maresciallo ha, con rapida ed efficacissima sintesi, passato in rassegna gli avvenimenti più salienti del nostro Risorgimento nazionale, che condussero all'unità della Patria.

« Con Roma capitale — ha quindi proseguito — il Risorgimento di Italia parve considerarsi compiuto. Il risorgimento morale e politico degli italiani parve invece gravato di nuove e più pesanti some, nella loro stessa coscienza, e più, di fronte agli stranieri. La Lombardia si era annessa con lo aiuto di Napoleone III e per il tramite di Napoleone III. Le due Sicilie si erano annesse con azione rivoluzionaria e con guerra fra italiani. Venezia si era annessa, malgrado Custoza e Lissa, dopo Sadowa, e ancora per il tramite di Napoleone III, Roma, dopo Sedan.

La grande guerra

« Dovrà venire la grande guerra, perchè gli italiani, con ardimenti e con eroismo romani, e con fiumi di sangue, possano gettare queste pesanti some e risorgere di fronte a sè stessi e di fronte al mondo.

« Frattanto, per quasi un mezzo secolo, nell'irredentismo parve rifugiarsi il sogno sempre più evanescente di sempre più scarsi italiani, ultimo martire Guglielmo Oberdan. Peggio. Con quell'iniquo confine, come si usava chiamarlo fra Italiani di cuore, del Judrio e del Trentino, iniquo e minaccioso, le ragioni della vita ci costrinsero a vincolarci, in unione contro natura, all'Austria, la torturatrice dei nostri padri. E con l'Austria remissivi sempre a premurosa e servile soddisfazione dell'Austria, destituito il generale di Bernezzo, per qualche parola di buon Italiano.

« Scarsamente armati, ci eravamo noi stessi persuasi di essere incapaci di indossare più possente armatura e di affrontare un ultimo sforzo per la definitiva liberazione. In complesso, la Patria debole, perchè gli Italiani, consacrata l'unità con plebisciti, erano divisi in due mondi, fra loro quasi indifferenti.

« Prevalente, uno sparuto piccolo mondo di politicanti. Ammantati di principii seducenti e personalmente utili a più d'uno, allargato ed esagerato il valore politico di talune masse, fra le meno educate alla politica, ma tra le più facili ad essere arruffate, governavano, perdonate la parola, non già guidando essi all'esercizio dei diritti leciti ed educando essi al compimento dei doveri necessari, ma semplicemente andando essi a rimorchio delle masse folli, a titolo di esperimento. Arruffapopoli che, facendo il loro mestiere, minacciavano i governanti e i governati che, non facendo il loro dovere, ubbidivano.

« Organizzatori di scioperi in nome del lavoro, eccellenti terzi, fra governanti ed arruffapopoli, della tirannide democratica del buon popolo italiano. Unica preoccupazione di quella politica parlamentare e piazzaiuola, la caccia al voto nei comizi e nella Camera, la alchimia parlamentare e provinciale della formazione di ogni Ministero.

« In quell'equivoco ambiente politico e morale, gli Italiani gettano le loro pesanti some ed affrontano la guerra. Opera di minoranza, si dice. Sì. S'intende. Sempre i grandi avvenimenti sono opera di minoranza. Le masse sono politicamente inerti, nel bene e nel male. E' una minoranza il piccolo mondo dell'avanti-guerra; è una minoranza quella che porta gli Italiani alla guerra contro la volontà e nonostante l'inquinamento del piccolo mondo. Sarà una minoranza quella che libererà l'Italia, del dopo guerra, dal piccolo mondo.

« Gli Italiani affrontano la guerra tecnicamente mal preparati nonostante i miracoli dell'anno di neutralità, perciò maggior sacrificio di sangue in campo, e, di riflesso, crepe nella compagine della Nazione. Prima e terribile responsabilità del piccolo mondo. Gli Italiani affrontano la guerra moralmente insidiati. Ricordate i 300 biglietti di visita di deputati per il « parecchio »? Più stupefacenti, la combattono e la vincono nonostante quella Camera e i conseguenti Governi. Segno sicuro che gli Italiani risorgono con la guerra e per la guerra.

« Guerra lunga. Tutte le guerre, dal 1848 al 1870, sommate insieme danno poco più di un anno di operazioni effettive, con poche grandi battaglie, e non molti combattimenti. La grande guerra dura, per noi, 42 mesi continui, con 15 grandi battaglie, e si può dire in combattimento di ogni giorno e di ogni notte nelle trincee bombardate.

I 700 mila Caduti

« Guerra sanguinosa. Tutte le guerre, le insurrezioni, le battaglie, e gli scontri anche minimi, dal 1848 al 1870, fra regolari, volontari, insorti, danno poco più di novemila italiani morti, e poco più di 24 mila italiani feriti. La grande guerra, circa 700 mila Italiani morti, più di un milione di Italiani feriti, tanto da dover essere ricoverati, e di essi 463 mila mutilati, e cioè circa 80 volte tanti morti e 42 volte tanti feriti.

« Guerra di logoramento. In campo ed in paese. Cittadini e soldati, non più spettatori e combattenti come nelle guerre precedenti, ma tutti impegnati in uno sforzo comune, in un sacrificio comune, e diciamo pure, duramente puniti quando a questa solidarietà fallirono. Guerra di trincea. Tutte le provincie, tutte le classi sociali, mobilitate a milioni (circa 6 milioni), per 42 mesi gomito o gomito nelle trincee, versando insieme il loro sangue, comportandosi a vicenda, confidandosi a vicenda, come fratelli, i testamenti, i pensieri, gli estremi messaggi alle famiglie lontane, nei momenti tremendi. Una fusione fiammeggiante in un crogiuolo unico, tremendo, glorioso, indimenticabile.

« Guerra e vittoria senza Napoleoni, essenzialmente sacrificio anonimo di folla eroica. Il dovere, il dovere di Massimo d'Azeglio, compiuto, non perchè piaccia o perchè frutti, da tutti gli Italiani, grandi, piccoli e' mezzani, come egli diceva, gli italiani di alto e forte carattere, che egli voleva. Simbolo, il Milite Ignoto, sull'Altare della Patria, in Campidoglio. E il sacrificio, confortato dall'assistenza, prodigata con non mai veduta fraternità sociale ai feriti, ai malati, alle famiglie ed ai bimbi dei combattenti, nella Reggia, nei palazzi, negli ospedali, nei tuguri. Il sacrificio rivelatore di sicura fede in noi stessi, fino ad alloro insospettata. Sacrificio mirabile, al quale accorrevano, con tutti gli Italiani, i fratelli che la Vittoria poi redense. Ricordiamo per tutti Battisti, Chiesa, Filzi, Rismondo, Sauro.

« Avevano dei debiti? Non erano abbastanza saldati dalle cessioni territoriali? Prima con la neutralità, e poi entrando in guerra in momenti difficili, gli Italiani di oggi gli hanno largamente pagati.

« Abbiamo avuto delle crepe? E chi non ne ha avute? Caporetto? Al Piave ed al Grappa gli Italiani hanno fermata e rovesciata la fortuna da soli! In tanta e così fiera guerra anche noi, come tutti, abbiamo avuto alterne vicende, e nelle avverse abbiamo dato e ricevuto lealmente assistenza di alleati, senza che mai si possa parlare di salvatori e di salvati.

"La Vittoria italiana è degli Italiani,,

« Nessuna Solferino, nessuna Sadowa, nessuna Sedan! Gli Italiani, questa volta, hanno essi, con le loro armi e con il loro sangue, liberati i fratelli e le terre, e distrutto l'esercito e l'impero degli Absburgo, i torturatori dei loro padri. Anche ieri lo avete visto sui giornali, qualcuno all'estero ha osato stampare che l'Italia deve la sua Vittoria a francesi e ad inglesi, ed a sacrificio francese ed inglese. Ci sta bene; perchè, dopo 14 anni, non sappiamo ancora noi stessi, e non possiamo rispondere agli altri, perchè, nella riscossa italiana dell'ottobre 1918, siano state formate e sia stato dato il posto d'onore a due minuscole armate pleonastiche, in maggioranza di truppe italiane, poste al comando di generali alleati, fatti venire, essi e le loro poche truppe, dagli altipiani al Piave.

« Ci sta bene. Ma è falso, la vittoria Italiana è degli Italiani. Dimostrato e stampato. Possiamo guardare negli occhi chi ci sta di intorno. Novara? Custoza? Lissa? Adua? Caporetto?. Rispondiamo: undici volte Isonzo e Carso, Pola e Premuda, Gorizia, Trentino, Bainsizza e tre volte Piave, e tre volte Grappa e la Vittoria finale.

« E il Balilla italico, a chi gli domandi il suo nome, risponda con legittima fierezza: Sono un Italiano! Per questo: perchè ha compiuto il risorgimento degli Italiani, assai più che per il riscatto delle provincie e dei fratelli. Io ho affermato ed affermo che la grande guerra è stata conclusiva del nostro Risorgimento. E' stata lunga e travagliata, e non è neppure stata senza errori, come ho cercato di dirvi in una sintesi piuttosto frettolosa che rapida.

« E l'immediato dopoguerra parve avvertire che tutti quei magnifici elementi conclusivi del Risorgimento degli Italiani, maturati nel crogiuolo della guerra e della Vittoria, fossero tuttavia assai fragili. Ma non erano. Era, invece, la stanchezza che segue dopo lo sforzo, era la delusione della pace, era sopratutto, l'eterna riprova che la massa, anche se di eroi, è sempre, da sola, politicamente inerte. E vi era, in agguato, lo stesso piccolo mondo di avanti guerra. Camera e Governi erano ancora quelli, forse un po' peggiori per la paura degli Italiani che tornavano dalle trincee.

Le aberrazioni del dopo-guerra

« Non vi faccio il torto di credervi così immemori da dovervi ricordare le gesta scellerate di quegli anni. Guerra alla guerra ed alla Vittoria, rinunce, oltraggi, infamie, scherniti i morti, offesi i mutilati, percossi i valorosi, i senza patria potevano addirittura fondere ed erigere monumenti, in uno dei quali, ad esempio, era un pugno di bronzo che frantumava l'alloro della Vittoria dinanzi ad un sole nascente tra una falce ed un martello; l'occupazione armata delle fabbriche era senza vergogna definita, dal banco del Governo, al Senato del Regno, « una semplice contravvenzione ». Cose ripugnanti, e perfino incomprensibili, se altre, non meno ripugnanti, non le illuminassero.

« La paura del piccolo mondo era logica. Se la massa politicante inerte dei combattenti trovasse una guida, esso sarebbe perito. Perchè esso non perisse era necessario che perissero la coscienza, la fierezza, la disciplina della guerra, che perisse il risorgimento degli Italiani.

« Non arretrò neppure dinanzi a questo sacrificio. Si adoperò a tutt'uomo a distruggere coscienza, fierezza, e disciplina, a rompere quella massa prima che un capo le desse coscienza della propria forza, ed anzitutto, si capisce, a distaccarla subito dai suoi capi della guerra calunniandoli ».

Dopo aver ricordato gli attacchi contro il Duca d'Aosta, nei quali lo storico intento, onesto ed avvertito non potrà non vedere altro che il panorama ignobile di quel mondo politico, l'oratore esalta la figura morale nobilissima del magnifico Condottiero che, con la dirittura inflessibile del suo amore di Patria purissimo, con la sua devozione al Sovrano, e con la bontà paterna del suo cuore, seppe conquistare tutti i cuori dei suoi soldati e guidarli, con la mutua fede e col reciproco amore, alle undici battaglie sanguinosissime del Carso, nel ripiegamento difficilissimo dall'Isonzo al Piave, nella difesa di Venezia sul Piave.

Quindi continua:

L'apparizione del Capo

« Ritorno alla mia prolusione, che, per fortuna vostra, volge rapidamente al suo fine. Siamo infatti alla storia contemporanea che ognuno di voi, ha, più che conosciuta, personalmente vissuta. Il momento, nel quale l'Italia e gli Italiani, pur dopo tanta guerra e tanta vittoria, si trovarono ridotti ad opera del piccolo mondo, sull'orlo del precipizio definitivo, ciò che, concittadini miei, bisognerebbe che tutti un po' meglio ricordassero, ecco apparire provvidenzialmente il Capo, quel Capo al quale voi torinesi avete di recente tributate tante dimostrazioni che hanno mostrata, meglio di qualunque discorso mio o di chiunque, la vostra perfetta coscienza di ciò che fummo, e di ciò che abbiamo corso rischio di divenire se non fosse intervenuta la guida ferma, risoluta ed illuminata che ci regge.

« Comparve il Capo — e gli italiani, che la guerra aveva fatto risorgere, ritrovarono se stessi, orientandosi a Lui.

« Mai verità più luminosa fu proclamata, che quando il Capo, assumendo il governo d'Italia, disse al nostro Re vittorioso, che Dio conservi!: « Sire! Vi porto l'Italia di Vittorio Veneto ».

« Sì. Era in quel momento ricomposta l'Italia di Vittorio Veneto. Ed anzi, come dieci anni più tardi scrisse ancora il Capo nel suo messaggio a Napoli che riconsacrava il plebiscito intorno al monumento a Dante, era « perfezionata dal fascismo la creazione del risorgimento italiano ».

« Mi permetterò soltanto di aggiungere, come conclusione della mia prolusione, che, del risorgimento degli Italiani, era anche assicurata la continuità futura.

« Assicurata dalla educazione italiana della gioventù, che il piccolo mondo, scomparso da dieci anni, non mai volle iscrivere fra i propri doveri, e che lo Stato fascista ha invece subito assunta in proprio.

« Lasciamo pure che, oltre i confini, si deformi, anche in questo, la verità, e che si blatteri di secondi e di terzi eserciti di avanguardisti, di balilla, e magari di piccole italiane!

« Chiunque abbia, anche una sola volta, veduto, come io stesso ho avuto occasione di vedere a Roma, in uno dei giorni tristissimi del dopo guerra, una passeggiata di scolarette, che cantavano « bandiera rossa », col loro maestro di scuola che dirigeva il canto — e rifletta che quelle scolarette, in quel modo educate, oggi sono probabilmente madri e prime educatrici di piccoli italiani — non può, se appena abbia amore al proprio paese, non riconoscere, in questo indirizzo educativo, la più alta, la più efficace, la più necessaria delle previdenze e delle provvidenze di Patria.

« Perchè assicura, nelle generazioni presenti e future, la parte più delicata e più preziosa del Risorgimento d'Italia, che, come vi ho detto ricordando il giudizio di Massimo d'Azeglio, è appunto il risorgimento degli Italiani ».

La fine della magnifica prolusione, che fu spessissimo interrotta da scroscianti applausi, venne accolta da una interminabile ovazione.

S. E. Giardino viene circondato da tutte le autorità presenti che si felicitano calorosamente con lui per la dotta ed ispirata orazione.

Il costo della vita in Italia

e nei principali stati

ROMA, 21

Il costo della vita nel dopoguerra, scrive l'« Agenzia d'Italia» è andato sempre aumentando in tutti i paesi del mondo fino al 1929, dopo il quale anno è cominciata una diminuzione costante, fatta eccezione della Spagna, dove, in seguito a cause locali, la diminuzione non si è avverata. Fra i paesi ove l'aumento è stato maggiore, l'Italia è quella che è stata meno gravata, come dimostrano le seguenti cifre relative al numero indice dei prezzi all'ingrosso nel novembre 1932, fornite dalla Società delle Nazioni: Italia (indice Bachi) 298; Belgio (carta) 525; Cecostovacchia (carta, ottobre) 678; Francia, 414. Vi sono poi i paesi, nei quali l'aumento del costo della vita è stato minore fin dal principio e che pertanto si trovano oggi in condizioni migliori, come, ad esempio, l'Austria, ove il numero indice dei prezzi all'ingrosso è soltanto di 111, il Canadà, ove è 102 (ottobre), la Danimarca è 120, la Germania 94, il Giappone 128 (ottobre), la Norvegia 124, l'Olanda 77 (ottobre), la Polonia [illegible] (ottobre) il Regno Unito 101, gli Stati Uniti 92 (ottobre), la Svezia 110, la Svizzera 95, l'Ungheria 86 (ottobre).

Eleonora Duse vista dal suo medico

La figura artistica e umana di Eleonora Duse è indubbiamente — tra quelle delle attrici celebri — la più scrutata e la meglio illuminata. L'abbiamo vista apparire di profilo e di fronte, di scorcio e in prospettiva sulle colonne di tutti i giornali del mondo, e svelarsi nei rilievi analitici delle riviste e tornare riflessa dagli epistolari dei più illustri scrittori del tempo che le vissero accanto con cuore e con animo di amici o, avendola appena sfiorata, ne furono presi per sempre, come avvinti dai lacci di una strana ineffabile malia.

Eccola tra le sparse memorie degli artisti che l'ebbero ispiratrice, inconsapevole ed interprete incomparata delle loro creazioni, ed eccola svanire e ricomporsi nello spirito e nella carne sopra i fogli di un romanzo immortale vissuto e sofferto dal più grande poeta italiano dell'epoca sua.

Gabriele D'Annunzio e Ferdinando Martini, Luigi Rasi e Camillo Antona Traversi, Vincenzo Morello e Marco Praga, E. A. Rheinhardt ed Edouard Schneider, E. Lugnè Poe e Robert De Flers, Ofelia Mazzoni e Matilde Serao — per citare soltanto qualche nome, d'uomo e di donna, nostrano e straniero — tutti hanno recato il loro prezioso contributo allo studio ed alla conoscenza della singolarissima creatura. Adesso per sapere di lei qualche nuova cosa, bisognerebbe rivolgersi alla sua sarta od al suo parrucchiere; e, meglio assai, al suo medico curante, specie quando esso sia non solamente un dotto ed avvedutissimo professionista, ma un sottile psicologo e uno scrittore garbato qual'è il dottore Gino Ravà, che di Eleonora Duse curò con dolce e devotissimo affetto le debolezze fisiche e talvolta anche quelle morali. Gino Ravà, medico comprimario dell'Ospedale Maggiore di Bologna ha infatti testè pubblicato alcune note ed alcune impressioni intorno alla sua eccezionale cliente. Secondo il dottore Eleonora Duse aveva un animo complesso nel quale dominavano le forze di due diversi temperamenti « che avrebbero potuto condurla a manifestazioni ben gravi se la sua mente eletta, il suo cuore generoso, l'aspirazione continua verso la bellezza nell'arte e la bontà nella vita, non avessero lottato continuamente per vincere le tendenze avverse ». Due temperamenti adunque: il suggestionabile e il distimico e cioè quello che ha tendenza a facili e spesso inspiegabili mutamenti di umore e può condurre al limite della psicosi maniaco-depressiva.

Della impulsività e della mutevolezza d'umore di Eleonora Duse è traccia palese nel corso di ogni sua biografia ed è noto come tali manifestazioni del suo carattere l'obbligassero spesso a tratti di generosità senza limite come ad espressioni di sconfinata fierezza.

E' noto che in seguito a tale sua natura ella più volte ebbe a rinunciare ad occasioni di lauto guadagno e pagò penali molto gravose per liberarsi da impegni rivelatisi tutto d'un tratto contrastanti con la sua dignità od almeno col suo gusto di artista. Certi atti della sua vita assunsero inoltre forme non solo strane ma addirittura patologiche: una sera la Diva rifiutò l'invito della Regina Margherita, che la desiderava nel suo palco, non volle ricevere il Re del Würthemberg, che in teatro voleva farle atto di omaggio, e fu superlativamente scortese coi giornalisti americani che s'erano recati ad incontrarla a New-York quando vi giunse nel 1893.

Il dottor Ravà conobbe Eleonora Duse a Bologna nel 1902. Una comune amica l'aveva chiamato una sera perchè visitasse l'attrice e non mancò di raccomandargli — se gli premeva di conservarsi la cliente — di non farla attender mai perchè, quasi sempre, ella era assillata dalla necessità di *far* presto. Da quella sera il dottor Ravà divenne il medico di fiducia dell'eletta: più volte egli fu chiamato accanto a lei d'urgenza, anche di lontano, da Ostenda, per esempio, e dalla Svizzera, e spesso l'invito era rivolto non solamente al medico, ma all'amico. Così quando Eleonora Duse conviveva con Gabriele D'Annunzio alla Capponcina più volte il dottore fu ospite gradito del suggestivo asilo.

« Era strano — egli narra — il contrasto delle due anime pur così avvinte, contrasto che si manifestava violento nel modo in cui avevano decorato le loro dimore: festosa la Capponcina; di una semplicità francescana la Porziuncola, come il nome indicava: poche stanze bianche, e attorno alla casetta un giardino di rose: nella stanza da letto unico ornamento due bassorilievi appoggiati alle pareti.

« Eleonora Duse amava incoraggiare i giovani e quando D'Annunzio, dopo la colazione, si intrattenne benevolmente con me a lungo, ne godette, e meco più tardi se ne rallegrò dicendomi che il fatto era ben raro ».

Narra Gino Ravà come il temperamento distimico si manifestasse a volte in Eleonora Duse con sintomi di qualche gravità: ella si sentiva allora, si stanca, sì abulica e spossata da trovarsi come smarrita davanti all'avvenire. Allora chiamava il medico e con dolce melanconia gli diceva che bisognava *ricaricare l'orologio*.

Con tutto questo il dottore non crede che i mutamenti di indirizzo artistico, certo più frequenti di quanto avvenga di solito per i grandi artisti, sieno da attribuirsi al suo temperamento distimico, ma piuttosto alla sua vita di passione amorosa e a quel suo stato di suggestionabilità eccezionale. Non solo il teatro di Gabriele D'Annunzio ebbe forza, infatti, di attrarre a sè incsorabilmente l'attrice, ma altri e ben decisi cambiamenti di rotta si riscontrano, come tutti sanno, nella vita di lei.

« Nell'estate del 1920 — narra il Ravà — mi trovavo a Cortina d'Ampezzo ed Eleonora Duse, disfatta nel sistema nervoso e oppressa da una bronchite asmatica penosissima, era allo stabilimento di Levico, ove l'avevano indirizzata colleghi timorosi per lei dell'alta montagna. Mi telegrafa che avrebbe bisogno del mio aiuto, ma che non può salire fino a me.... Vado e la trovo in uno stato pietoso. Asma, espettorazione purulenta abbondantissima, depressione nervosa tale da non lasciarla azzardare a viaggiare sola. La convinco facilmente a partire con me. Bisogna rimetterla in forze fisiche e morali; aveva necessità di un luogo tranquillo e pieno di conforto: pensai di condurla al lago di Dobbiaco ov'era un albergo adatto. Ricordo sempre il nostro arrivo col treno a Dobbiaco e l'attesa lunga, e per la Duse penosissima, cui fummo obbligati per ottenere una vettura che ci conducesse al lago, distante tre chilometri. Eravamo seduti davanti all'unico albergo riaperto allora dopo le distruzioni della guerra, e Eleonora Duse attendeva seccata e sofferente, quando vidi giungere un'automobile di lusso aperta, sulla quale erano un uomo aitante e una giovane signora. Si fermano e si slanciano meravigliati a salutare la Diva. Egli le bacia la mano e la giovane le si inginocchia davanti piangendo. Io mi traggo in disparte. Dopo un po' i due risalgono sull'auto e partono: erano Dario Niccodemi e la Vergani. Mi avvicino. Ella mi dice: « queste giovani attrici quando mi vedono piangono per la commozione! Tenessero le lagrime per altro! ». « Signora, le dissi, siamo qui disperati perchè non riusciamo a trovare una carrozzella e Lei si lascia sfuggire quella bella automobile! ». Sorrise. Non ci aveva pensato. Così facilmente dimenticava a un tratto sè stessa.

A Dobbiaco rimase circa una settimana e ne trovò un grande giovamento.

« Come farò, caro dottore, — ella scriveva il 2 agosto 1920 al Ravà — renderle bene per bene? Perchè dirle: « grazie », è la parola che si dice a tutti, quasi per sdebitarci! Se le dico che le sono riconoscente, mi pare « friser » la sconoscenza, ma l'animo grato invece non è facile esprimerlo! Tutto è bene, tutto è buono, qui, intimo, e tutto quanto scovato da Lei, come per incanto!

« L'aspetto dopo domani. L'essere magnificamente collocata qui non elimina la dichiarazione che le feci, cioè, di voler restare quasi un mesetto vicino a Lei.

« Questa dichiarazione è tale, che la mia tenera età ne garantisce la qualità.

« Va bene?

« Aspetto dunque che Lei venga prendermi, intanto qui respiro e godo questo buon silenzio! La buona Desirée sta bene, e anche Lei mi dice di dirle quanto è contato di essere qui.

« Di tutto cuore.

Eleonora Duse ».

« In questo suo rifugio, c'è perfino un calamaio, con inchiostro e una penna, nuova, pulito, che scrive!! oh! miracolo... »

La lettera della quale è il facsimile nel libro di Gino Ravà potrebbe riuscire particolarmente interessante ai grafologi per l'originalità della grafia, per il bizzarro modo nel quale sono sottolineate le frasi principali e infine per la stravagante disposizione delle righe.

L'aria asciutta della montagna l'aveva come ringiovanita; ma adesso la tormentava un bisogno morale ed economico di tornare alle scene, e il continuo affiorare di un vago presentimento la faceva pensosa ed inquieta. Quando saliva nella carrozza preferita, in una di quelle vecchie carrozze a due cavalli, ch'erano in uso una volta, desiderava sempre che il medico le si sedesse accanto; e chi seppe mai per quale insidiosa minaccia?

Ma finalmente anche tale inquietudine disparve: Eleonora Duse tornò alle scene, e il suo fedelissimo dottore la vide ancora, più tardi, a Cortina d'Ampezzo. Viveva appartata, ma amava passeggiare a lungo a fianco del medico e gli parlava spesso con calda speranza di Tommaso Gallarati Scotti, che ne aveva sedotto lo spirito col suo « Così sia » e volle conoscere Corrado Govoni che soggiornava in quei pressi e stringersi a lui col senso di una spirituale amicizia.

Ed ecco, nel libro del Ravà, le memorie degli avvenimenti che turbarono gli ultimi giorni dell'attrice: il rincrudirsi del suo male, gli infortuni economici, e la partenza per l'America dove, purtroppo, la morte l'aspettava.

La narrazione del Ravà, facile, piana, ricca di aneddoti curiosi e episodi non conosciuti ancora, è tutta animata dal senso di un'ammirazione affettuosa e devota dalla quale spesso riceveva i riverberi di una dolce e commossa poesia.

Alberto Zajotti

Gino Ravà: « Eleonora Duse ». Note di un suo medico. Ed. Zanetti, Venezia, L. 8.

L'"Arcobaleno,, verso Buenos Aires

PARIGI, 21

Si ha da Rio: L'« Arcobaleno » ha spiccato il volo questa mattina alle 7.11, ora locale, diretto a Buenos Aires.

Il Padiglione della Milizia alla VI Fiera di Tripoli

ROMA, 21

La Fiera di Tripoli avrà questo anno una superba novità col nuovo Padiglione della Milizia Volontaria, voluto da S. E. il Generale Teruzzi.

Il primo decennale della istituzione della Primogenita fascistissima coincide, come si sa, col decennale della Rivoluzione: e in questa data la guardia avanzata delle Camicie Nere costruisce il suo padiglione stabile nei ranghi di quella significativa rassegna della nuova Italia coloniale che è la Fiera tripolina. Alla realizzazione del progetto del Capo di S. M. della Milizia hanno concorso con la più fervida comprensione degli intenti che lo animano, l'Ente Autonomo per la Fiera e gli artisti chiamati a collaborarvi.

Il padiglione, su disegno dell'architetto Lombardi, sarà in tutta pietra, occuperà un'area di 165 metri quadrati e avrà un'altezza di 13 metri e mezzo. Su questi dati di dimensioni la sensibilità fascista del Lombardi ha realizzato un progetto d'una bellezza architettonica assolutamente «nostra», che raccoglie ed esprime in un'ardita sintesi il contenuto spirituale della più tipica istituzione della Rivoluzione. Nel suo complesso l'edificio consta d'un parallelepipedo a pareti lisce. Nella fronte principale trionfa, stilizzato nella muratura. Si innestano nel labaro, in metallo cromato e con bell'effetto di risalto le iniziali M. V. S. N. Nei fianchi dell'edificio due vetrate ad altezza intera, e di eleganti proporzioni, danno luce all'interno; l'ideazione di esse è nuova e vivacemente intonata coi motivi del prospetto, in quanto, concave all'esterno, raffigurano all'interno, con la loro convessità, e con due grandi asce in alto, due giganteschi e luminosi Fasci Littori. Esse sono pertanto oltre la loro funzione pratica di vani di luce, due originali motivi decorativi dell'atrio d'ingresso. In fondo all'atrio si svolge una pittoresca scala a giorno che conduce al piano superiore riservato alla documentazione fotografica, statistica ecc. dell'opera della Milizia.

La decorazione murale dell'interno, affidata al pittore Angelo Canevari, consisterà nella simbolizzazione dell'opera della Milizia, dalle origini delle prime squadre d'azione, fino all'organico ed esemplare inquadramento militare. Si tratta d'una costruzione assolutamente « nostra », che nella sua snella espressione di forza ricorda la vivente giovinezza dell'Italia di oggi.

Questa magnifica sede della Milizia sorgerà in prossimità dell'ingresso principale della Fiera, in posizione centrale, ed avrà a fianco padiglioni che le faranno degna cornice.

Possiamo dare una notizia di più. Il padiglione non rimarrà aperto nei soli due mesi della Fiera, ma tutto l'anno: questa è la caratteristica originalità degli intenti che hanno ispirato il geniale disegno del generale Teruzzi. In altri termini non si tratta di un padiglione che vivrà il solo tempo della Fiera, ma di una stabile casa della Milizia in Tripoli italiana, continuamente aperta e ospitale a tutti, metropolitani, indigeni e turisti: che non sarà soltanto una Mostra permanente, e sempre aggiornata, dell'incessante e varia attività della Milizia, ma luogo sacro al culto della Madrepatria, e centro vivo accogliente per raduni, proiezioni cinematografiche, manifestazioni e conferenze illustrative dell'attività e dello spirito delle Camicie Nere in generale, e della loro attività coloniale in particolare. Un esempio, in sostanza, unico nel suo significato, nel mondo coloniale: e testimonianza viva dell'italianità nuova, che si esprime, anche quando fa Mostre, non in esposizioni più o meno fine a sè stesse, ma in opere al tempo stesso informative e promotrici di nuovi spiriti e di nuove attività.

L'inventore della macchina da scrivere è un italiano

Il secolo e la dattilografia - Un documento di cento anni fa - La rivelazione del potenografo - La discussa priorità tra americani ed italiani definitivamente risolta

Se è la macchina che ha contribuito al cento per cento all'evoluzione materiale e spirituale del secolo ventesimo, non v'è dubbio che, modestamente nell'aspetto ma con alta percentuale nella realtà, la macchina da scrivere come mezzo e la dattilografa come forma, hanno anche esse contribuito a questa evoluzione.

Ricordare il modo, le funzioni e gli scopi di questa utile macchina sembra a me superfluo tanto essa è oramai diffusa nell'uso comune, dai bambini, ai quali nelle scuole se ne insegna l'uso, fino alle più grandi aziende commerciali ed industriali, attraverso tutte le classi sociali ed anche attraverso tutta la faccia multiforme del mondo.

Quello che invece vuole essere lo scopo di questo scritto è la rivelazione di un documento che mi è personalmente ed inaspettatamente venuto nelle mani, cercando notizie antiche in uno dei tanti mercati di antichità e di curiosità bibliografiche di Roma. Documento che non solo determinerebbe con precisione la data in cui si pensò di agevolare con un mezzo meccanico il faticoso lavoro della scrittura a mano, ma che potrebbe decisamente rivendicare all'Italia la priorità dell'invenzione della macchina da scrivere, chiudendo in tal modo la contesa storica e cronologica, tutt'ora aperta, tra l'avvocato Ravizza di Novara e l'americano Sholees che sono indicati come i precursori dei moderni fabbricanti di macchine dattilografiche, il primo nell'anno 1855 la città di Londra, e ne abbiamo ed il secondo nell'anno 1868.

La raccolta dalla quale ho estratto il documento accennato e che più innanzi commenteremo, è una pubblicazione settimanale edita a Torino dall'italianissimo editore e stampatore Giuseppe Pomba, e s'intitola « Teatro Universale » con sottotitolo, per maggiore delucidazione, di « Raccolta Enciclopedica e Scenografica ». Questo, perchè di teatrale non v'è effettivamente nulla, ma si voleva indicare che in questa pubblicazione, che potrebbe, bibliograficamente, anche una delle nostre prime pubblicazioni settimanali di diletto, sarebbe stato preso in esame tutto il teatro dell'Universo, rappresentandone così i vari fatti e le varie manifestazioni sotto forma enciclopedica e scenografica ed illustrata.

E' indubbio che il Signor Pomba fosse in quell'epoca, in continuo contatto, per ragioni editoriali, con la città di Londra, e ne abbiamo infatti la prova esatta quando al numero 23 del « Teatro Universale » in data 6 dicembre 1834, anno primo, rileviamo una notizia che se non è datata da Londra tuttavia ne chiarisce facilmente le origini.

Sono duecento righe intitolate semplicemente così: « Il Potenografo » e che così incominciano nel commento dell'editore: « Celestino Galli, natio di Carrù nel Piemonte, ed ora professore di più lingue in Londra, ha testè (fine dell'anno 1834) fatto una scoperta, la quale, a quanto ci vien riportato, muove grande e fortunato romore in quell'isola sì dotta nelle arti d'industria. Questa scoperta è il « potenografo », ossia uno stromento (come indica il nome composto di due voci greche) il quale scrive le parole con la velocità con cui gli augelli fendono volando i liquidi spazi. Per dar contezza di questa nuova e felice invenzione noi rechiamo copia della lettera che il suo Autore indirizzò alle Accademie più celebri ed alle più riputate opere periodiche di Europa. Avverta il lettore che la copia è « fedelissima », come l'ha posta l'Autore in un suo libro italiano stampato in Londra.

Prima che anche io dia ragione della interessantissima lettera di Celestino Galli, mi sembra necessario ricordare che oggi si ritiene che l'avvocato G. Ravizza di Novara, abbia inventato lui una macchina da scrivere chiamata « clavicembalo scrivano », perchè la tastiera non era a ottone come quella delle macchine attuali, ma disposta come quella del pianoforte.

La descrizione accenna che in un primo modello la carta era stesa su un telaio al quale venivano impressi due movimenti: uno longitudinale ed uno trasversale. Nella descrizione che consacra poi con due brevetti il ritrovato della macchina da scrivere (Brevetti dei Reali Stati Sardi in data 1. settembre 1855 e 31 marzo 1856) è descritto invece un rullo sul quale si avvolge la carta. In ogni caso si afferma oggi che questa macchina avesse sorprendenti rassomiglianze con i modelli di macchina da scrivere contemporanei.

Ed ecco, però, che anche l'America rivendica, se non come priorità di data come qualità tecniche, nel suo cittadino Sholees l'inventore della macchina da scrivere, e precisamente nell'anno 1868, tanto che non si è ancora oggi ben sicuri se lo Sholees conoscesse o meno l'invenzione del Ravizza, mentre alcuni sarebbero propensi a crederlo per il fatto che la macchina americana, pur essendo abbastanza perfezionata aveva molti punti in comune con quella italiana.

La comunicazione quindi di Celestino Galli precederebbe di ben ventun'anni quella del Ravizza e di trentaquattro anni quella dello Sholees. E questo, sebbene sia importante nei riguardi della determinazione cronologica, diventa ancora di entità minore quando, dopo avere letto la lettera di questo ingegnoso piemontese che viveva a Londra, se ne deduce che il suo tipo di macchina da scrivere era già più perfezionato di quello del Ravizza e dello Sholees.

Lungo sarebbe, e tutt'al più in sede più adatta potrebbe essere fatto, riportare l'intera lettera con la quale si partecipa la « nuova scoperta circa un mezzo meccanico per iscrivere sessanta volte più rapido della scrittura ordinaria, e dieci volte superiore in prestezza a tutti i sistemi stenografici con penna, ciascun dito delle mani diventando infatti, pel mio procedere, una penna. Questo istrumento che chiamo Potenografo (da Potenos che ha le ali) ha la forma d'un piccolo clavicembalo per suonare. Una mano è incaricata di stampare le consonanti, l'altra le vocali, i di cui rispettivi caratteri cadono sulla carta (e quindi il sistema doveva essere a leve com'è ora) che cammina di mano in mano che ha ricevuto i segni di una sillaba ».

Il Galli passa quindi ad illustrare i sedici vantaggi della sua macchina, che per noi diventano poi altrettanti interessantissimi particolari tecnici. Innanzi tutto egli fa un paragone tra le difficoltà che presenta il pianoforte per rendere la musica e la semplicità del Potenigrafo per fissare la parola ed i pensieri dell'uomo.

Il secondo vantaggio consiste nel fatto che « i segni del Potenografo essendo già fatti, e dovendo solo cadere sulla carta, che va da destra a sinistra di mano in mano che riceve un segno (perfettamente uguale alle macchine moderne!) la scrittura deve essere regolare, chiara e quindi leggibile ». Si deve rilevare che la macchina non imprimeva sulla carta i caratteri latini ma dei segni che li rappresentavano, similmente alla regola stenografica, e così « il segno che s'imprime sul cilindro » è prodotto dai « tipi », o leve stampanti », e si deve anche pensare che fosse conosciuto l'uso di carta copiativa, giacchè: « grazie ad un procedere notissimo, e per l'applicazione del quale pare che appunto si facesse il potenografo, molte copie di uno stesso scritto possono essere scritte in una sola volta »!

Ecco ora che dal settimo vantaggio si parla della meccanica dello scrivente, per la quale « ogni tasto portando visibilmente il suo segno, egli ne segue, che lungi dal richiedersi un lungo studio per maneggiare il potenografo, tutto consisterà in poca abitudine come quella che esige il piano (il pianoforte) ». Allora logico supporre, scrive il lungimirante italiano, che « di notte tempo con un Potenografo sospeso al letto, il Poeta, lo scrittore, l'oratore possono in una veglia od in un momento d'ispirazione dar corpo ai loro pensieri » ed ancora « il negoziante può registrare di giorno nel suo banco la corrispondenza di mano in mano, che legge le sue lettere o le risposte » ed « il curioso o lo studioso possono prender copia di tutti i passaggi di un libro » e per finire « il Giudice d'Istruzione può così assicurarsi della veracità dei testimoni, il negoziante dell'equità dei giovani, il Generale dell'esattezza delle relazioni, il Re della sincerità degli ambasciatori, e della fedeltà di chi lo circonda ».

Infine un poscritto in corsi conchiude questo esatto, se pur curioso per noi, panorama della utilità della macchina da scrivere nella civiltà futura e vi si legge, con meraviglia e con soddisfazione, per quanto ancora vi poteva essere quelli della stampa comune » di modo che ben poco poteva differire il Potenografo da una macchina dattilografica moderna.

Questa invenzione era italiana. Ora essa è due volte certamente italiana ed anzi due volte piemontese, terra che è culla di ogni successiva italianità. Vada a Celestino Galli prima, ed a Ravizza poi, la nostra lontana riconoscenza per avere aggiunto alle conquiste del genio italiano anche quella della macchina da scrivere, e vogliamo concludere con le stesse parole con le quali il Galli termina la sua lettera: « La invenzione della scrittura trasse gli uomini dalla barbarie; aprì quella della stampa un vasto campo all'incivilire, possa questa (quella del Potenografo) spingerci verso la sua perfezione; sono i voti da me espressi a S. A. R. il Signor Duca di Sussex, Presidente della Società Reale sotto i cui auspici ho collocato la mia scoperta ».

Mario La Stella

La drammatica navigazione dei deportati spagnoli

MADRID, 21

Riprendendo il racconto dell'evasione da Villa Cisneros, la *Nacion* dice che i 29 deportati salutarono dopo cinque ore e mezzo di navigazione la fine di un anno che era stato pieno di amarezze e di pericoli, e inneggiarono al nuovo che si apriva pieno di speranze e di promesse.

Sino a quando non fece giorno, rimasero nascosti nella cambusa della nave; dopo alcune ore di navigazione sul fragile scafo cominciarono a sentire gli effetti del mal di mare. Solamente Luigi Roca Togores assistette il capitano per seguire la lotta. Dopo aver percorso molte miglia verso ovest, cambiarono direzione puntando a nord-est per passare dietro le Isole Canarie e dirigersi su Madera. In prossimità dell'Arcipelago constatarono che si trovavano a sole quaranta miglia dall'Isola del Ferro e decisero di scostarsene maggiormente. L'equipaggio prese a bordo il motoscafo utilizzato per portarsi alla nave e che dapprima era stato rimorchiato; cosicchè, quando gli evasi decisero di salire sopra coperta, dovettero entrare nel motoscafo che occupava tutto il posto dispobile.

La scarsità delle provvigioni costrinse a tenere rigorosamente immutate le razioni. Si tentò di cucinare del riso ma l'imperizia del cuoco mandò a monte ogni cosa.

Passati i primi giorni gli evasi ripresero animo e, benchè non sapessero esattamente ove sarebbero sbarcati, cominciarono a rallegrarsi della loro sorte. Il 2 gennaio a mezzogiorno, dopo cinquantaquattro ore di viaggio, avevano percorso circa duecento miglia. Scartata la possibilità di approdare a Madera volsero la prua a nord-est, in una zona dell'Oceano nella quale, secondo il capitano, non passavano altre navi. Di notte il legno viaggiava senza fanali, nè luci a bordo. Superato il meridiano corrispondente al nord della Spagna, fu deciso di dirigersi verso le coste portoghesi. Quando furono in prossimità del porto di Vigo si levò un vento furioso che scuoteva minacciosamente l'imbarcazione: gli evasi dovettero rifugiarsi nella stiva giacchè la coperta era spazzata dalle onde che minacciavano di sommergere il legno. La stessa stiva si andava riempiendo di acqua. Dopo tre lunghi giorni di angustie, tornò la calma sul mare.

TRAGUARDI

Tramonti di Francia

*Nell'*Italia letteraria, *G. B. Angioletti va tracciando con acutezza spesso informata sui luoghi, un quadro dell'Europa d'oggi, dicesi dell'Europa dello spirito, artistica e culturale. Nell'ultimo numero il diciottesimo capitolo discorre degli intellettuali francesi e termina con queste conclusioni:*

« Il più grande compito culturale della Francia, oggi, è quello di interpretare. Non c'è problema o stato d'animo che subito non venga interpretato, sviscerato e poi ricucito e rivestito di bei panni e di lustrini, e così cammuffato e piacevole da guardare mandato a spasso per il mondo. E non c'è libro interessante che non segua la stessa sorte: Joyce si diffonde grazie a una traduzione francese, Freud e Lawrence lo stesso; e non parliamo dei russi e degli americani. Ma i giovani, gli uomini più sensibili della nostra epoca, preferiscono ormai cercare le prime sorgenti. E perciò la loro curiosità s'allontana dalla Francia ».

Giustissimo: senonchè questa funzione, dicamo così, di stanza di compensazione artistica della Francia nei rispetti del mondo, non è propriamente di oggi, ma risale, sostanzialmente, agli enciclopedisti. Dalla fine del '700 in qua, grazie anche alla formidabile pressione esercitata da Napoleone sull'Europa, la consacrazione continentale di una scoperta scientifica, di un'opera letteraria, di una corrente di pensiero è avvenuta a Parigi, spesso per il fatto che attraverso questa via la cercarono coloro stessi che vi erano personalmente interessati. La diffusione del francese e la facilità quindi di traduzioni e sollecite riduzioni dal francese nelle altre lingue nazionali fecero sempre sì che fosse considerata come tappa indispensabile al successo internazionale quella che puntava sulla Senna. Ancor oggi, questa è la regola dominante ed è tipico il caso, purtroppo, di qualche letterato italiano che non potendo farsi tradurre in francese s'è trasferito addirittura a Parigi per ivi covarvi direttamente le proprie ova. Certo, con le traduzioni e le consacrazioni di stranieri, la Francia fino allo scoppio della guerra esportò anche fior di opere e di glorie nazionali, e queste anzi, editorialmente, spesso sostenne, col trionfo commerciale di quelle; mentre il ciclo dei grandi di casa, sul teatro come nel romanzo ed in filosofia, sembra oramai malamente chiuso, chi non voglia dare eccessiva importanza al fenomeno Valery la cui grandezza sfingea di là delle Alpi piglian men sul serio di noi. Ma non vi ha ombra di dubbio che già da allora, proprio come oggi, giusta il parere dell'Angioletti, il pensiero francese, e il gusto della interpretazione francese, si infiltrò nel mondo e segnatamente nei paesi latini e sud orientali d'Europa, attraverso la mortificazione gallica delle maggiori espressioni del genio tedesco, inglese, scandinavo, russo ed americano. Per comprendere bene simile fenomeno, un che lo volesse e fosse dotato della conveniente sensibilità, basterebbe confrontasse le edizioni italiane di Tolstoi o Dostoiewski quali apparvero in Italia una trentina d'anni or sono condotte di seconda mano sul francese e le edizioni postbelliche curate direttamente sui testi. L'Angioletti parla di interpretazioni francesi di problemi e di stati d'animo rilanciate pel mondo; meglio dire sofisticazioni francesi; perchè è, si può dire, fatale in Francia la sovrapposizione della personalità del traduttore e del riduttore sull'autore originale. In nessun paese è possibile quel che è possibile vedere a Parigi dove, ad esempio, la commedia di uno scrittore straniero diventa sui cartelloni murali l'adattamento, innanzi tutto, di uno scrittore locale d'après lo scrittore straniero il quale vien posto addirittura in secondo piano di fronte, diciamo pure la dura parola, al suo sfruttatore. Contro la sofisticazione, nella forma francese, a vantaggio del pensiero francese, di ciò che costituisce, spesso, un raggio di gloria antifrancese, converrebbe appunto che la cultura degli altri paesi fosse posta in guardia. L'Angioletti ritiene che la curiosità degli uomini di cultura s'allontani dalla Francia per dirigere sulle fonti prime di essa. Ma ciò è vero fino ad un certo punto; e, comunque, gli stati d'animo sono formati dalle masse, ed è alle masse che si dovrebbe far giungere la genuinità del pensiero universale, per disancorarle dalla allucinazione della supremazia della lettura francese. Per ciò convien secondare gli sforzi di quegli editori che si son posti risolutamente alla bisogna delle traduzioni dirette dall'inglese, dal tedesco e dallo slavo. La diffusione dello studio delle lingue farà il resto, e qui si, dobbiam riconoscerlo, siamo già a buon punto.

*

* **Raccontando su** *Marianne* le sue serate e mattinate di Parigi, Emil Ludwig dice come, esprimendo egli maliziosamente ad un famoso abate ottuagenario il timore che, questi nella sua santità, e lui stesso nel proprio paganesimo, avessero poche probabilità di ritrovarsi in paradiso, il sant'uomo sollevò di colpo il mento al di sopra delle regioni del piatto e, con la grazia d'un abate del XVIII secolo, gli rispose: « Ma no, Dio stesso legge i vostri libri ». Li legge nelle intenzioni di Ludwig, e probabilmente se ne rammarica!

* **Al prof. Bruno Migliorini,** nota Paolo Vita Finzi nell'*Italia che scrive*, che ha scritto un bello studio sui suffissi *—ista* e *—istico* («La Coltura», dic. 1931, pag. 976) dobbiamo raccontare d'avere incontrato, innanzi a un tavolo d'esaminatori, un bravo giovanotto che si qualificava *pubblicista*. « Ah bravo! E dove scrive? ». Non scriveva: aveva studiato alle scuole pubbliche, e quindi non era un *privatista* ».

SPIGOLATURE

E' difficile — scrive un collaboratore del *Corriere Padano* — rintracciare l'origine dell'anello. La sua comparsa sembra posteriore al bracciale. Nel periodo del bronzo si adoperavano per l'anello metalli preziosi quali l'oro e l'argento. L'anello divenne presso i popoli antichi simbolo di fedeltà, e perciò fu istituito l'anello nuziale. Il rito ebraico prescriveva l'uso dell'anello d'oro che l'uomo metteva al dito della sposa con queste parole: «Con questo anello tu sei a me sposata secondo il rito di Mosè e d'Israele». L'abate Orsini, nella sua *Storia della madre di Dio*, ammette che tale formula sia stata usata da Giuseppe, nell'inanellare Maria. Infatti, superstite e preziosa reliquia, è giunto fino a noi l'anello nuziale della Vergine. I primi cristiani adoperavano per le loro nozze un modesto cerchietto di ferro; il porre l'anello nuziale all'anulare sinistro i romani lo ereditarono anche dagli ebrei, che inanellavano alla sposa l'indice. Nei primi secoli dell'Era Cristiana, non si sa precisamente quale sia stata la forma dell'anello matrimoniale, ma è da supporre che il primitivo cerchietto di ferro si sia tramutato in oro, metallo simboleggiante la purezza, e che abbia mantenuto la forma circolare, emblema dell'eternità. Nello «Sposalizio della Vergine» del Beato Angelico, conservato nel Convento di S. Marco in Firenze, l'anello è di una tinta rossa essendo il rosso il simbolo dell'amore vivo. In altri quadri che rappresentano la Vergine sul trono spicca all'anulare sinistro della Madonna un'alta fascia d'oro con una pietra rossa. L'anello ha sempre ricordato la fede giurata davanti a Dio e davanti agli uomini, e le donne veramente degne del loro nome devono tenerlo quale simbolo di fedeltà e di amore.

*

Al tempo dei duchi di Modena e di Ferrara primeggiavano i buffoni, ma fra questi uno dei più celebri è il Gonella, vissuto al servizio del Duca Borso in Ferrara. Tanto numerose e piacevoli furono le burle, i motti e le facezie di lui, che parve impossibile fossero uscite da un solo cervello, così che taluni scrittori attribuirono ad altri alcune delle sue trovate e credettero che più di un buffone avesse rallegrato i lunghi ozi della Corte Estense. Ma la critica moderna, scrive l'*Arena*, ha rivendicato al Gonella la paternità di tutte le facezie, che furono tante da dichiararlo «l'astrazione ideale della buffoneria del Rinascimento ». Anche il Duca non sfuggiva alle sue facezie e alle sue burle. Il Duca si prestava spesso a delle comiche scommesse che il buffone gli preparava. Per citarne una, un giorno vinse una scommessa col Duca a proposito di quale professione avesse in Ferrara maggior numero di seguaci. Il Gonella asserì che era quella del medico. Il Duca gli oppose che in quel tempo in città non c'erano più di dieci o dodici dottori. «Scommetto che ve ne sono molti di più», asserì il Gonella. La mattina dopo, ch'era festa, fasciatasi la faccia come per un male di denti andò a porsi sulla porta del Duomo. Tutti quelli che entravano e uscivano dalla chiesa gli chiedevano che avesso e, saputolo, consigliarono il rimedio; fra questi pure il Duca stesso. Il Gonella segnò i nomi dei consiglieri che ammontavano a 400; andò dal Duca e si fece pagare la scommessa. Ma venne il giorno che una burla del buffone più ardita delle altre indispettì il Duca, che lo fece mettere in prigione, nell'intenzione però di liberarlo al più presto; ma nello stesso tempo di dargli una lezione che gli facesse passare la voglia di certi scherzi. Finse di condannarlo a morte, fece condurre il Gonella al ceppo, bendato, e quando fu inginocchiato gli fece gettare sul collo un secchio d'acqua gelata e fece dare un forte colpo di scure sul ceppo. Il Gonella per la paura morì davvero.

*

Le società radiofoniche tedesche organizzano delle trasmissioni per le scuole i cui programmi si formano d'accordo con una commissione creata dal Ministero dell'Istruzione. La stazione centrale a Fur Schul Funk — scrive la *Kolnische Zeitung* — cominciò la sua attività nel luglio del 1930. L'attività di questo organismo consiste nel raccogliere, selezionare e utilizzare tutte le esperienze dei Comitati istituiti nei vari distretti per i programmi di radio-diffusione scolastica. Il risultato di questa attività viene metodicamente riassunto nello Schul-Funk che sviluppa tutte le questioni riguardanti l'attività radio scolastica. Di questa fanno parte le conferenze, i dialoghi, le scene drammatiche, i radio-spettacoli istruttivi e le radio-cronache industriali. I primi esperimenti di radiodiffusione scolastica si effettuarono in Germania nel 1924, ma è appena dal 1930 che quest'attività viene svolta con carattere sistematico. Il numero dei programmi destinato alle scuole è diverso secondo i vari trasmettitori e oscilla fra le due e le nove trasmissioni settimanali, che di solito sono di 25 minuti e soltanto in casi eccezionalissimi di 45 minuti. Il numero degli ascoltatori che partecipano alle radio-diffusioni scolastiche raggiungeva, nel settembre del 1932, circa i 2.565.000, di cui 65 mila insegnanti e 2 milioni e 500 mila scolari. Alla maggior parte delle scuole è il Governo che fornisce l'apparecchio, altre invece li ricevono da direttori e maestri i quali li mettono a disposizione del proprio Istituto. Queste trasmissioni sono destinate in varia misura secondo l'età degli alunni che va dai 7 ai 19 anni. Ma nelle classi superiori si nota un progressivo decrescendo di radio-audizioni.

Libri nuovi

Nella Doria Cambon: «Il Convegno celeste» F.lli Bocca ed. Torino L. 20.

CRONACA DELLA CITTA'

Sulla Riva degli Schiavoni

Se non spirasse questa brezzolina, che punge, che pizzica, che spela, vorrei sedermi laggiù nella soda poltrona dei pezzenti e starmene assorto sul vecchio gradino e crogiolarmi nel sole, le spalle raccolte tra lo stipite ed il legno del vasto portone, scabro e rugoso per via della vernice scortecciata. E godermi il profumo di buccia d'arancio e il ticchettio dei semi di zucca spezzati dai miei confratelli con le bianche tenaglie dei denti. Quanti sono quest'oggi i marmocchi che aspettono l'ora di scuola? Quanti sono i braccianti che stanno assaporando il breve periodo della siesta tra i marmi della Veneta marina, sbucciandosi il frutto odoroso e cospargendo il selciato con le squame delle sementi e le scorze crocchianti dei « bagigi ».

Restarsi così, nel tepore, puntato il gomito sopra le ginocchia e il mento nella conca della mano. Accecarsi d'azzurro, smarrirsi adagio, adagio; abbandonare tutti i pensieri al lieve fumo della sigaretta, perchè se li avvolga nelle spire, e li dissolva e se li porti via. Socchiudere le palpebre e starsi così, a mezzo cielo, fino ai primi livori della sera, in quello stanco e scemo atteggiamento di sfinge senza dubbi e senza misteri.

Ma questo zeffiretto dispettoso ci disancora da ogni torpore. E allora facciamoci coraggio: mani in tasca, bavero rialzato e avanti, verso i giardini col passo dei bersaglieri. A volersi sedere, se mai, sarà meglio mettersi al riparo tra i velluti e i cristalli di un caffè per sgranchire le nostre pigrizie coi ritmi esotici di un'orchestrina-jazz disnodati nel clima delle orchidee.

E allora avanti nel sole e nel vento. La passeggiata a quest'ora è brillante: gente di tutti i colori e di tutte le età: andirivieni di « tose » per tutti i gusti e per tutti gli umori; qualche occhiata t'arriva, qualche altra ne lanci di rimando e tutto va bene, se non trovi lo storico attaccabottoni.

Purtroppo lo storico è all'orizzonte. Mi vede, sorride, io torco lo sguardo verso il bacino, guardo una rapida vela che sbatte, si tende, si gonfia, nel voltafaccia della bordeggiata. Lo storico inclina la rotta. Accellero il passo, guardo su, vedo il Re galantuomo che sciabola il cielo, ritto in arcioni del suo tronfio destriero impennato.

E' tardi. L'amico m'ha colto, mi tocca la spalla, sorride: « Buon dì». «Guardavi - mi dice - la statua del Re galantuomo? E' qui per un caso, lo sai? Lo scultore voleva metterla in piazza San Marco, ma gli artisti si ribellarono. Allora si fece un simulacro, un enorme cavallo di legno e di cartone e lo si espose qua e là secondo il parere dei vari architetti. I fotografi lo fissarono sulle lastre, nella cornice dei più disparati scenari e dispensarono le positive perchè gli artisti guidassero il Comune alle sue illuminate decisioni. Lo sai che volevano rizzarlo nella piazzetta dei leoncini a far sì che il Sovrano volgesse le spalle al Patriarcato e che sotto la gamba arcuata del cavallo fosse la Tiara papale, messa lì, senza il solito cuscino, pronta a ricevere lo zoccolo che ne calpestasse le gemme? ».

Porgo la mano all'amico; ma questo non capisce: s'abbottona il tabarro striminzito, si calca il cappello che la brezza vorrebbe strapparli e deciso mi piglia sotto il braccio.

Alla base del monumento è il treppiede di un fotografo ambulante, l'apparecchio sotto il manto nero, una tela spiegata a gonfalone, che regge il campionario dei ritratti: una ragazza fatticcia, una vecchia, un sergente, maggiore. Il fotografo rompe il silenzio: « La cara memoria, a pronta consegna ».

Ma l'amico non ne vuol sapere. « Quando passo per San Zaccaria — egli incalza — penso sempre all'anima buona del grande Antonio Selva. Era il 22 gennaio, come adesso, nel 1819 e passeggiava come noi, proprio qui, davanti al sottoportico: un capogiro, un tremare alle ginocchia, poi non sentì più nulla. Era l'apoplessia ».

Tocco ferro, faccio per staccarmi, ma l'altro non cede. « Un po' più in là, oltre il ponte, vedi combinazione, quarantasett'anni prima, proprio in capo alla calle delle Razze, veniva ucciso il Doge. Il Dove Vitale Michieli, mi pare? ».

Un ometto ci sfiora, ci grida negli orecchi: « Caramel! » berretto russo, baffoni da brigadiere, grembiule bianco sotto l'arcuato vassoio appeso al collo con un cinghione. M'avvicino, allungo la mano sotto il cristallo, sollevo un sottile steccuzzo che serve di spiedo a tre acini d'uva incaramellati. Mi volgo allo storico: « Permetti? ».

Ma adesso l'amico ha l'urgenza assoluta di fornirmi certi ragguagli intorno alla nobile riva: « Qui c'era un paludo — lo sai? — e un bel giorno nel secolo nono giù i pali ed ecco la riva.

La chiamarono riva Schiavone dai Dalmati che vi approdavano per vendere bojane e castradina, e nel luglio del mille e settanta, furono Anzio e Pulcro suo figliolo — conosci? — a regalarla ai monaci di San Giorgio Maggiore. Dapprima era bassa e stretta quanto i piccoli ponti che la interrompevano, e sai quando l'hanno selciata? Forse no, ma adesso te lo dico, io. L'hanno selciata nel mill'etrecento e ventiquattro, di mattoni disposti a spina di pesce, ma senza tanti scrupoli, per quanto riguarda il livello. Fu nel 1780, mi pare di agosto, che il Senato decretava che la si allargasse, nel tratto dal ponte della Paglia all'altezza della Cà di Dio. Allora il Temanzo adunò le sue maestranze, ficcò nella motta nuovi pali, vi stese sopra due mani di scorza di larice e di pino, orientando le assi, mezze per lungo, mezze per largo, e poi giù una bella gettata di fango. Il fango proveniva dall'escavo del canalazzo ed era sorretto da una mura di sponda costruita in modo che la riva misurasse in tutto il suo percorso nove piedi d'altezza ed ottanta di larghezza ».

L'amico si fermò per prendere lena. « Vedi laggiù gli steccati? ».

In fondo, presso i giardini uno schermo di tavole d'abete tingeva d'un pallido giallino le basi della ramaglia.

« Ciò che allora non potè fare il Temanzo, ciò che invano proposero gli architetti del cinquecento, ciò che avrebbe voluto il Bonaparte per coronare l'opera sua, ora si va realizzando sotto il sole dell'Italia nuova. La riva s'allarga oltre Cà di Dio: domani la strada meravigliosa s'affonderà tra le chiome delle acacie e delle mimose: domani, lungo le estreme case di Castello, un nuovo molo offrirà le bitte all'attracco dei transatlantici, domani...

Un rossore improvviso invase le gote del mio loquace compagno. Si volse in fretta, mi trascinò con forza lungo le vie del ritorno. Lo scilinguognolo s'era disnodato e arrovesciava rumorosamente la sua cateratta di parole: la pacatezza dello storico aveva ceduto senza rimedio, all'orgasmo dell'antiveggente.

Una specie di frenesia ambulatoria, aveva stretto il tempo del suo passo. Andavamo col ritmo di un andante mosso, prossimo al lancio del presto finale. Lasciai che parlasse, assecondai la sua fretta, lo trassi a destra, passammo il campo di San Zaccaria, ecco San Provolo ed ecco la bottega del libraio fasciata d'ombra sotto il volto angusto.

La mèta era raggiunta e mi fermai di botto. Innanzi alla valanga dei volumi lo storico smorzò la sua eloquenza: guardò a destra, osservò a sinistra oltre i sottili reticci di filo di ferro. Entrammo: i libri, gli opuscoli, le carte erano sparsi alla rinfusa: lessi « Dumas », vidi « La Fontaine », presi un grosso volume. « Questo — dissi — mi pare...

Allora l'altro si staccò dal mio braccio. Prese il libro e vi soffiò sul dorso, e pulì il cartone passandovi sopra i polsi del pastrano. Poi silenziosamente passò a piano a piano i fogli in un senso e nell'altro della numerazione; ma come giunse alla pagine buona e lo vidi smarrirsi nella sua lettura, me ne andai di soppiatto, in punta di piedi.

Riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 27 corrente mese (venerdì) alle ore 16 nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. — Convenzione con la Società Veneta Ferrovie secondarie per attraversamento della linea tramviaria Padova-Fusina con conduttura di acqua a scopo industriale.

2. — Assicurazione decennale contro l'incendio degli strumenti musicali del Liceo « Benedetto Marcello ».

3. — Approvazione dello schema di concessione al Comune di Venezia, di mantenere per anni 29, attraverso la strada statale Padana Superiore una conduttura per acquedotto alla progressiva 30.881.

4. — Approvazione della concessione al Comune di Venezia di attivare un accesso alla strada statale Padana Superiore.

5. — Approvazione dello schema di convenzione per la concessione al Comune di Venezia di occupare l'area demaniale occorrente per la costruzione della nuova banchina stradale lungo la Serenella di Murano.

6. — Cessione di arenile a San Nicolò di Lido all'Ospedale al Mare.

7. — Cessione di alcuni ambienti di proprietà comunale adiacenti al Palazzetto Pisani in Campo San Stefano.

8. — Cessione di terreno in Burano all'Amministrazione provinciale.

9. — Nomina di uno dei Signori Componenti la Commissione dei Tribunali locali.

10. — Cessione di area in Via Garibaldi di Murano alla Società Anonima Fabbrica Minio in Murano.

La partenza del Patriarca

Ieri mattina alle 7.30 col direttissimo per Roma è partito S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Sua Eminenza si reca a Roma per le esequie anniversarie di S. Santità Benedetto XV. Domattina il Patriarca La Fontaine, quale Cardinale anziano creato dal defunto Pontefice, ha, come è noto, il privilegio della precedenza nella celebrazione delle esequie che avranno luogo nella Cappella Sistina alla presenza di S. S. Pio XI. Dopo la Messa del Cardinale La Fontaine, il Papa darà l'assoluzione al tumulo.

Corso di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, il Rev. P. prof. Celestino Dostare, terrà la settimanale conferenza trattando il tema: « Pipino e l'origine del Potere Temporale dei Papi ».

Un premio sorpresa
per la pesca in Piazza

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi della grande pesca che si sta organizzando in Piazza S. Marco, e che sarà inaugurata probabilmente domenica 29 corrente, a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione provinciale fascista.

Nell'accennare alla ricchezza ed alla varietà de premi messi a disposizione dei... pescatori, premi ricchi, belli, artistici ed utili, abbiamo detto che anche a coloro cui la sorte non sarà benigna, è riservata una bella gradita sorpresa, un premio cospicuo certamente gradito.

Infatti il Comitato organizzatore della pesca ha pensato di innestare ad essa una lotteria, con un unico premio costituito da una automobile Balilla, la bella macchina utilitaria che da un anno percorre col pieno aggradimento dei proprietari, le strade d'Italia e dell'estero.

Per questa lotteria verranno emessi numerosi biglietti che saranno venduti a prezzo mile, ma ad essa concorreranno, senza ulteriore spesa quanti avranno pescato dei biglietti cosidetti bianchi. Un congruo numero di tali biglietti e precisamente 50, darà diritto al posessore di ricevere un biglietto per la speciale lotteria dell'automobile Balilla.

La trovata non può che essere favorevolmente accolta da quanti assederanno alle ruote della pesca. Ad ognuno di essi, con un biglietto che in altre pesche è destinato ad essere gettato via, può essere riservata la bella sorpresa di vincere una macchina Balilla.

Il Comitato intanto lavora intensamente all'organizzazione della pesca che, dato lo scopo a cui è consacrata, darà il più felice risultato finanziario.

Stato Civile di Venezia
21 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 7; Nati morti 1; Totale 12

MORTI: 12

MATRIMONI: 0

Decessi: Ponga Emilia d'anni 69, nub. cas.; Tagliapietra Bottaro Flora 25, con. cas.; Callegari Marchiori Concetta 59, ved. cas.; Sebellin Lino 27, cel. imp.; Bertaggia Giovanni 79, cel. r. pens.; De Zotti Gaetano 74, cel. bracc.; Opizzi Carlo 45, cel. cuciniere; Penso Giacomo 74, con. ricov.; Lana Giacomo 56, con. ricov.; Pietroboni Faustino 48, con. ispettore imposta consumo; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata. — Tutti gli allievi appartenenti al I. Corso premilitare di Venezia dovranno partecipare all'istruzione del giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna sezione indicata:

2.a Sezione (26.o Plotone): Domenica 22 corr. ore 9, Lido, Circolo Fascista « A. Foscari ».

4.a Sezione (6.a, 7.a, 8.a Compagnia - dal 38.o al 56.o Plotone): Domenica 22 corr. ore 9, Campo Gesuiti, Caserma Manin.

9.a e 10.a Compagnia (dal 57.o al 62.o Plotone): Domenica 22 corr. ore 9, Campo S. Pietro di Castello.

12.a Compagnia (47.o, 71.o, 72.o Plotone): Domenica 22 corr. ore 9, Campo Bragora.

3.a Sezione (31.o, 32.o, 33.o Plotone): Lunedì 23 corr. ore 14, Campo Gesuiti, Caserma Manin.

La visita dei Mutilati veneziani
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

I mutilati veneziani, venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione, accompagnati dall'avv. Brass e dai membri del Consiglio della sezione di Venezia, sono giunti felicemente stamane, ricevuti alla stazione dai dirigenti dell'Associazione Mutilati, tra cui abbiamo notato l'on. Baccarini e una rappresentanza della sezione di Roma. L'incontro è stato cordialissimo tra i vecchi commilitoni; si è subito formato un corteo preceduto dal labaro, con alla testa l'on. Baccarini, l'avv. Brass e i membri del Consiglio. Due reduci recavano una grande corona di alloro con nastro, su cui era scritto: « I mutilati di Venezia al Milite Ignoto ».

Per raggiungere Piazza Venezia il corteo, che ha sfilato fra il vivo interesse del pubblico, che salutava al loro passaggio romanamente, i mutilati veneziani hanno percorso tutta la Via dell'Impero. Alla commovente, seppure breve cerimonia all'Altare della Patria ne ha fatto seguito un'altra non meno significativa della prima: i mutilati veneziani hanno voluto rendere omaggio ai caduti della Rivoluzione Fascista, recandosi a visitare, accompagnati dall'on. Baccarini e dall'avv. Suppiej, Segretario Federale di Venezia, il sacrario del Palazzo del Littorio. Ivi sono stati ricevut da S. E. Starace, al quale l'avv. Brass ha recato il saluto dei mutilati veneziani. Lungamente applaudito, S. E. Starace ha risposto ringraziando e salutando con parole di simpatia i mutilati presenti, ai quali ha ricordato di essere stato nel 1918 fra i difensori della Città della Laguna. Ha confermato la sua prossima venuta a Venezia, aggiungendo che sarà ben felice di poter venire a ricambiare la visita ai presenti nella loro casa, che li unisce in una grande famiglia.

I mutilati veneziani discendevano per la colazione all'Hotel San Cristoforo e nel pomeriggio, in grandi torpedoni, si recavano alla Mostra della Rivoluzione. La visita è stata piena d'interesse per ognuno, e di profonda commozione quando tutti si sono ritrovati nel santuario dei Martiri.

Dopo questa visita, protrattasi per oltre tre ore, i mutilati veneziani, sempre in automobile, si sono recati alla Camera dei Deputati, per essere ricevuti dal Presidente. L'avv. Brass ha rivolto all'on. Giuriati fervide parole di saluto, rievocandone la gloriosa opera di irredentista, di soldato, di difensore della libertà dalmata. L'on. Giuriati ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di trovarsi fra i mutilati della sua Città. L'on. Giuriati si è voluto intrattenere con i vecchi compagni di trincea, avendo per tutti parole di vivo interessamento. Ha voluto essere lui stesso a porsi a guida nella visita al Palazzo e all'aula di Montecitorio. Prima che i camerati veneziani lasciassero Montecitorio il Presidente ha voluto loro offrire un rinfresco.

Domani giornata con programma interessante: visita al Foro Mussolini e ai monumenti vecchi e nuovi di questa grande Roma.

La partenza per Venezia è fissata per domani sera alle ore 22.

La conferenza dell'on. Orsi

Ricordiamo che la conferenza dell'on. prof. Pietro Orsi su « Cavour » avrà luogo oggi, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Avvertiamo che, per i non abbonati, il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 2.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Mal-anno Malanno) i signori: Vianello Stella, Da Sois Palmira, Dina Jona, Giannina Ballarini, Elisa Moda, Maria Condotta, Angelina Fratte, Querini Maia, Teresina Casanova, Vittoria Fagarazzi, Zennaro Attilio, Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich, Succol Luigi, Carlo Lavidal, Benvenuto Platea, Giulio Albonico, Virgilio Quarti, Luigi Pinon, cav. M. Mozzi di Vittorio Veneto, Giuseppe, Bigaglia, Lorenzo Citran, Emilio Citran, Eugenio Duse, Vittorio d'Este di Burano, Giorgio Tazzariol.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Vittoria Fagarazzi, Teresina Casanova, cav. M. Mozzi di Vittorio Veneto, Quarti Virgilio.

DIARIO SACRO

Gennaio 22. — Domenica III dopo l'Epifania, con la commemorazione dei Santi Vincenzo, Diacono di Saragozza, nel 300 e Anastasio persiano, monaco, nel 618, Martiri. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — A S. Francesco della Vigna si venera il corpo di S. Anastasio Martire, che fu ritenuto quello oggi onorato dalla Chiesa — A S. Stefano alle 17.30 ora di adorazione e benedizione.

23. Lunedì — S. Giovanni Elemosinario, Patriarca di Alessandria, nel 616; con la commemorazione di S. Raimondo di Pennafort, nel 1285 e di S. Emerenziana Vergine, Martire, sorella di latte di S. Agnese, in Roma circa il 304. — A. S. Giovanni Elemosinario Messa solenne e alla sera Vesperi. — Il Corpo del Santo si venera però a S. Giovanni Battista in Bragora. — Oggi in alcuni luoghi si celebra la festa dello Sposalizio di Maria Vergine con S. Giuseppe — A S. Giacomo di Rialto chiesa del Suffragio, ogni lunedì alle 7.15 pomeridiane si espone il SS. Sacramento a suffragio dei poveri Morti si recita il rosario e, dopo il canto del Miserere si dà la benedizione.

Esposizione solenne del S.S. Sacramento a S. Benedetto.

Preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno versato l'Importo dell'abbonamento e che pur trattengono il giornale, di voler fare sollecitamente il relativo versamento alla nostra Amministrazione.

I the pro Asilo Giustinian

L'annuncio dei The danzanti per l'Asilo « G. B. Giustinian » è stato accolto con la più viva soddisfazione; e con grande compiacimento è stato appreso che essi si svolgeranno nelle domeniche di febbraio al Danieli. Com'è noto in questo simpaticissimo ritrovo, divenuto il centro della vita mondana cittadina, si svolgono, il venerdì e la domenica, i *the* benefici del Comitato di cui è anima e presidente la contessa Annina Morosini. Ma per favorire l'Asilo G. B. Giustinian, la contessa Morosini ha molto graziosamente consentito, secondo dicemmo ieri, ma vogliamo precisar meglio la cosa, a sospendere, nelle domeniche scelte dal Comitato presieduto dalla contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, quelli che si sarebbero dovuti tenere sotto il suo patronato. Così si attua in pieno la solidarietà fra le opere beneficande. Il Comitato pro Asilo G. B. Giustinian ha diramato già un cospicuo numero di biglietti di abbonamento ai the che saranno allietati da numerose sorprese, e naturalmente spera che chi li ha ricevuti vorrà trattenerli e versare il relativo importo ciò che avverrà senza dubbio. Daremo presto qualche notizia sul carattere particolare delle attrattive di questi the.

La festa della Smobilitati Benefica

L'Associazione Smobilitati Benefica, che nell'intento di far del bene non dimentica di rallegrare nel modo migliore le sue riunioni danzanti familiari, ha pensato questa volta di intitolare « Jo-jo » il suo trattenimento che avrà luogo sabato 28 corr. all'Hotel Britannia. La festa sarà animatissima e piena di sorprese.

Il terzo the goliardico

In una simpatica atmosfera di festa e di gioventù gioconda si è svolto ieri nel pomeriggio il terzo the danzante, indetto dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia. Il trattenimento, come i due precedenti, ha avuto luogo nelle sale dell'Hotel Britannia, ornate semplicemente e con ottimo gusto.

Alle 16.15, ora in cui ha avuto inizio il trattenimento, le sale disposte al ballo brillavano di una folla irreprensibile. La buona orchestra-jazz non fece attendere a lungo i primi ballabili, che avvinsero nel loro magico ritmo le coppie rapidamente formatesi. Verso le 18 il quintetto sostò alcuni minuti, e dell'interruzione approfittarono gli intervenuti per assidersi alle tavole da the, intorno alle quali per breve tempo risuonarono allegre conversazioni. La spigliatezza e la gioia più sana regnarono durante le ultime ore del ballo, inducendo le coppie a richiedere parecchi bis delle danze più caratteristiche.

Il riuscitissimo trattenimento, al quale parteciparono i goliardi di Venezia e di Napoli che parteciparanno alla sera alla festa d'armi indetta dal Circolo della Spada, si prolungò fino alle 20 circa, dopo la quale ora gli intervenuti lasciarono le sale del Britannia.

I trattenimenti danzanti
della "R. Farinacci,,

Oggi, per la quarta volta, il salone delle danze al Ristorante Paradiso, ai Giardini, accoglierà la schiera di dame e cavalieri ormai affezionata al simpatico ambiente ed alla perfetta organizzazione dovuta alla Sezione Sportiva « R. Farinacci » di Castello. Verranno estratti, tra gli intervenuti, dei premi.

Sabato 28 corr. avrà luogo la tradizionale Veglia dello Sport.

Il the alla Bucintoro

Visto il crescente successo con il quale sono frequentate le simpatiche riunioni domenicali alla Bucintoro, il Comitato per le feste ha disposto che pure oggi abbia luogo il solito trattenimento danzante, dove numeroso e distinto pubblico potrà trascorrere alcune ore del pomeriggio di sana allegria.

Trattenimento danzante
al Dopolavoro Ferroviario

Oggi domenica, alle ore 15, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soci dell'istituzione e loro familiari. Per l'ingresso alla sala sono in vigore le solite modalità.

Viaggi in comitiva a prezzi ridotti
per Cortina d'Ampezzo

Le Ferrovie dello Stato hanno ammesso la facilitazione di tariffa del 70 per cento per i viaggi di andata e ritorno da Venezia per Cortina d'Ampezzo per comitive di almeno 50 (cinquanta) persone e per tutta la durata della stagione invernale.

Per ottenere la concessione occorre presentare domanda in carta libera alla stazione di partenza un giorno prima del viaggio indicando il numero dei viaggiatori, la classe ed i treni prescelti.

Nessuna limitazione di tempo è prevista per i viaggi di ritorno: sarà senz'altro ammessa la validità richiesta dal capocomitiva.

I biglietti non saranno validi per il ritorno se non porteranno il visto della stazione di Cortina d'Ampezzo.

Prezzi individuali per i viaggi di andata e ritorno da Venezia sono i seguenti: II. classe L. 54.40; III. classe L. 31.40.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia
Arrivi e partenze dal 23 al 29 Gennaio

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto. — S.S. Ausonia: arriva martedì 31 gennaio alle 9 da Alessandria e riparte per Trieste alle 13.30.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B. S.S. Stella d'Italia: arriva mercoledì 25 gennaio alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste; S. S. Stella d'Italia: arriva sabato 28 gennaio alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 29 gennaio alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo, Istanbul. — S.S. Adria: arriva domenica 29 gennaio alle 18 e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Soria B. — S.S. Priaruggia: arriva lunedì 23 gennaio alle 7 da Trieste e riparte per gli scali della linea alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero A. — S.S. Diana: arriva sabato 28 gennaio alle 7 da Trieste e riparte per Pireo-Istanboul e scali linea alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B. — S.S. Caldea: arriva mercoledì 25 gennaio alle 7 da Trieste e riparte per Catacolo Smirne-Istanboul alle ore 18.

Cosulich

Nord America. S.S. Atlanta: arriva circa il 24-25 gennaio da Trieste e ripartirà circa 28-29 per New York.

M.n Maria: arriva circa 25-26 gennaio da Trieste e ripartirà circa 29-31 per New York e porti del Golfo.

Adria

Periplo Italico. M.n Paganini: arriva da Fiume il 24 alle 6 e riparte per Ancona e scali linea il 25 gennaio alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno — S.S. Tiepolo: in partenza il 31 gennaio alle 19 per Barletta e scali linea.

Sisa

Linea Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose-Trieste-Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 21 gennaio 1933 XI:

«Alberto Treves» partito da Colombo il 13-1 per Massaua — «Barbarigo» arrivato a Livorno il 21-1 da Genova — «Birmania» arrivato a Calcutta il 27-12-32. — «Caboto» passato per Perim il 10-1 diretto a Rangoon — «Cortellazzo» partito da Massaua il 19-1 per Suez. — «Dandolo» partito da Port Said il 20-1 per Genova. — «Lepanto» arrivato a Trieste il 21-1 da Spalato. — «Marin Sanudo» arrivato a Kobe il 20-1 da Moji. — «Mauly» passato per Perim il 15-1 diretto a Suez. — «Volpi» partito da Aden il 15-1 per Calcutta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L. 20 dal dott. Ermete Cesana alla Casa Israelitica di Ricovero, nel 2. anniversario della morte del Nonno Giacomo Calimani.

★ Alla Fondazione Guglielmo Marangoni della «Dante Alighieri» lire 20 dal prof. Giov. Bordiga .

★ Anna Bratti offre L. 20 all'Istituto magistrale «Principessa Mafalda» in memoria di Nino De Cecco.

★ Alla «Dante Alighieri» in memoria di Enrico Castelnuovo per la fondazione omonima lire 20 dal prof. Giovanni Bordiga.

★ Per onorare la memoria dello avv. Guglielmo Marangoni L. 20 all'Istituto Ciliota da G.B. Ruffini.

★ Per onorare la memoria di Giovanni Creazzo L. 50 alle Opere Assistenziali dai Funzionari dell'Amministrazione Provinciale.

★ Per onorare la memoria di Lino Sebellin, fratello del loro collega la Direttrice e gli Insegnanti della scuola A. Manzoni offrono direttamente L. 30 per la Refezione Scolastica.

Concorsi a premi per la Fiera di Tripoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: l'Ente Nazionale per l'Artigiano e le Piccole Industrie in accordo con le Organizzazioni sindacali e con gli Enti Industriali e Agricoli della Tripolitania, bandisce in occasione della VII Fiera Campionaria di Tripoli un Concorso a premi fra piccoli industriali mecanici ed artigiani fabbrili per macchine ed apparecchi di nuova invenzione e per modificazioni introdotte e da introdursi nelle macchine comunque destinate alla agricoltura ed alla industria coloniale.

Il restauro di Santa Teresa
a Portobuffolè

A proposito dei restauri testè ultimati all'Oratorio di santa Teresa in Portobuffolè di proprietà dell'Opera pia « Gio. Batta Giustinian » per malati cronici, il presidente di questa Avv. G. Gastaldis ci prega dire che gli stessi furono eseguiti ad iniziativa ed a spese dell'Opera Pia la quale aveva affidato la direzione dell'artistico restauro all'egregio Ing. Francesco Gusso di Venezia.

Benedette le buone maniere!

Ieri, qualche minuto prima di mezzodì, la sessantenne Maria Bedin, abitante a Castello 5419, si era soffermata presso il banchetto di un venditore ambulante in campo San Lio per esaminare un portamonete che intendeva comperare. La poveretta, mentre stava osservando il borsellino, si sentì improvvisamente dare una spinta da un'altra donna che camminava frettolosamente e che vista la Bedin cadere a terra in seguito alla spinta, accelerò maggiormente il passo e si eclissò fra la folla. Intanto la poveretta, impossibilitata a rialzarsi, accusava dei fortissimi dolori al dorso; ragione per cui lo stesso venditore ambulante assieme ad altri passanti aiutò la donna a sollevarsi accompagnandola nella vicina farmacia Monico. Intanto, avvertita, accorse la figlia della Bedin, che accompagnò la madre all'Ospedale. Qui la poveretta venne ricoverata per una contusione alla colonna vertebrale, giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Il "ganzer,, di San Marcuola

Ieri alle ore 18 il milite della Croce Rossa Giovanni Favaro, transitando per Campo San Marcuola si avvicinò ad un povero vecchio che sentendosi venir meno stava per cadere. Con l'aiuto di altre pie persone il milite condusse il poveretto in una casa vicina e quindi richiesta l'imbarcazione della Croce Rossa lo trasportò con essa all'Ospedale.

Qui il vecchio è stato identificato per il « ganzer » Emilio Viviani, di anni 76, abitante a Cannaregio 2608. Il sanitario di guardia constatò che egli era affetto da emiplegia destra e lo giudicava perciò con prognosi riservata.

In Campiello della Feltrina

In Campiello della Feltrina stendeva la mano ai passanti la trentenne Giuseppina Molin di Luigi, abitante alle Baracche della Giudecca. Si tratta di una donna valida, la quale non trovando da lavorare si vede costretto a raccattare qualche soldo per dar da mangiare ai propri figli. Il pattuglione che la scorse in atto di mendicare, le rilevò la relativa contravvenzione per mendicità.

Sventure e disavventure

Uno striscio alla gamba

Ieri alle ore 17.30 il bracciante Luigi De Pretto di anni 57, abitante a Santa Croce 1237, assieme ad altri compagni stava caricando in un carro merci un cassone del peso di 12 quintali per conto della Base Navale. Ad un tratto, essendogli venuto a mancare il sostegno di ferro del quale si serviva per sollevare il cassone, e non essendo stato abbastanza sollecito nel ritrarre la gamba, cadde riportando una contusione escoriata guaribile in giorni 20.

La scheggia di vetro

Il quarantenne Lorenzo Bossola, abitante a Marghera, lavorando presso lo stabilimento Vetri e Cristalli della ditta Maffioli in Salizzada San Leonardo, si conficcò una scheggia di vetro al dito medio della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Gite popolari alle isole dell'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina il giorno 22 corrente, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata-ritorno) lire 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

Farmacie di turno

Da questa sera, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a S. Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Terzo elenco d'iscrizioni al P. N. F.

Venezia

Bonduà Bernardo Publio fu Bernar.
Bon Pietro di Luigi
Bucella Alfonso fu Luigi
Baldo Giovanni fu Domenico
Baldo Mario di Giovanni
Barbaro Daniele fu Melchiore
Bullo Michelangelo fu Giuseppe
Boldrin Giuseppe fu Vittorio
Biasioli Sante di Antonio
Brusato Ferruccio fu Giov. Maria
Bertoli Antonio fu Luigi
Beltrame Giovanni di Giuseppe
Bozzao Fortunato di Emilio
Bisotto Ettore fu Domenico
Brozzi Guido
Biasi Giacomo di Antonio
Barreri Angelo fu Luigi
Baldo Adelino fu Mariano
Ballarin Norino di Augusto
Bigaglia Giovanni fu Lorenzo
Benoni Luciano fu Luigi
Barovier Guido di Napoleone
Bin Romeo di Vittorio
Benato Romano fu Giovanni
Battistella Giovanni fu Antonio
Belleli Gaddo di Massimo
Bernardi Giovanni fu Angelo
Berengo Attilio fu Luigi
Brunello Emilio fu Carlo
Benini Ruggero di Luigi
Bosi Ermanno fu Antonio
Bampa Giovanni
Benzoni Federico fu Francesco
Baradel Egidio fu Giuseppe
Bullo Vittorio fu Giovanni
Ballarin Luigi di Giovanni
Busetto Augusto Datto fu Sante
Busetto Federico fu Vittorio
Busetto Attilio fu Domenico
Boccato Silvio di Oreste
Benzoni Antonio di Andrea
Baraldi Giuseppe fu Egisto
Ringler Guido di Leonardo Ulisse
Perinello Gerardo fu Giuseppe
Fantinato Giovanni fu Pietro
Frizziero Attilio fu Luigi
Facchin Ettore di Emilio
Ferro Luigi fu Bartolomeo
Ferrante Dante fu Luigi
Dei Rossi Romeo fu Rocco
Fiorentù Pietro fu Carlo
Franceschini Attilio fu Domenico
Frizzele Emilio fu Giuseppe
Fumato Emilio di Giulio
Fontanella Mario fu Venceslao
Ferrazzi Ernani fu Virginio
Fiorotto Giovanni
Filippini Luigi di Filippino
Frascadore Carlo fu Salvatore
Frisan Angelo fu Leopoldo
Faresin Giorgio di Annibale
Fucchio Narciso di Ferdinando
Franco Renzo di Leone
Ferrarin Ferruccio fu Antonio
Piamonte Antonio di Giov. Battista
Pasetti Ugo di Marco
De Cal Giovanni fu Antonio
D'Este Ermenegildo fu Ermenegildo
De Bei Giovanni di Giorgio
De Min Enrico fu Vittorio
De Valentini Gino fu Silvestro
Diamante Gaetano fu Salvatore
Dal Gian Antonio fu Gio. Battista
D'Alvise Pietro fu Domenico
De Bernardo Luigi fu Antonio
Dall'Acqua Giuseppe fu Andrea
De Anna Francesco fu Ferdinando
Danesin Federico
De Sabbata Tullio fu Giovanni
Da Venezia Ettore fu Federico
Da Venezia Armando fu Federico
D'Anna Bruno di Francesco
Dittadi Pasquale di Demetrio
Donaggio Umberto fu Eugenio
D'Este Alessandro di Giuseppe
Di Stasi Vincenzo fu Luigi
Dalla Porta Paolo di Antonio
Dorigo Alberto fu Luigi
Donà Dalle Rose Antonio di Luigi
De Poli Giovanni fu Lodovico
Dalla Torre Giuseppe fu Girolamo
De Colle Giulio fu Teodoro
De Faveri Marco fu Massimiliano
De Filip Mario fu Antonio
Dei Rossi Luigi fu Carlo
Dalla Libera Ugo di Romano
De Leo Alberto di Leone
Donà Gino fu Antonio
De Rocco Michele fu Antonio
De Zottis Mario fu Lorenzo
De Preto Raffaele fu Giuseppe
Dei Poli Eugenio fu Spiridione
Duce Giovanni fu Antonio
Doria Luigi fu Fortunato
De Battista Giuseppe fu Vittorio
Dal Bo Vittorio di Giovanni
Delitala Girolamo di Giuseppe
De Luca Alfonso di Gualtiero
De Lena Raffaele fu Filomeno
Del Deo Vincenzo fu Giuseppe
Di Curti Turrido fu Giovanni
De Rissi Luigi di Sebastiano
De Filippi Luigi fu Alfonso
De Col Giovanni fu Angelo
Davarda Ottone fu Giacomo
Domeneghini Umberto fu Angelo
Dei Poli Pietro fu Andrea
De Marchi Luigi fu Domenico
Darin Umberto fu Isidoro
Da Ro'd Silvio fu Antonio
De Bei Guido Maria fu Adolfo
Doria Giuseppe di Tranquillo
D'Adamo Umberto di Ruggero
De Lucio Luigi fu Domenico
D'Indri Giuseppe fu Giacomo
Di Pol Guido di Giovanni
Dal Prà Andrea di Natale
Damiani Giovanni Alfredo fu Loren.
D'Angeli Pellegrino fu Elia
De Poli Pietro fu Lodovico
De Faveri Davide di Antonio
Degan Giuseppe fu Federico
Di Bella Alessandro fu Pietro
Donaglio Giuseppe di Giovanni
Damiani Fortunati fu Ferdinando
Da Re Giovanni di Agostino
De Pol Giovanni di Pietro
Darlante Luigi fu Giuseppe
Dal Gian Giorgio di Giuseppe
Derai Giuseppe di Antonio
Della Lucia Giovanni di Giuseppe
De March Ferdinando fu Ferdinan.
Di Pace Rosario fu Giuseppe
De Fina Bernardo fu Michele
Dal Negro Fausto di Luigi
Albanese Guido fu Edoardo
Egidi Giunio fu Aristide
Cossu Guido di Gustavo
Corò Luigi di Paolo
Celegon Carlo di Luigi
Cattaruzzo Aldo di Pietro
Cavazzana Arturo fu Pio.
Cella Pietro fu Giuseppe
Cartag Scattaglia Ezio fu Angelo
Colombo Emilio fu Ferdinando
Cadamuro Morgante Giorg. di Marco
Callegari Ferruccio fu Agostino
Camozzo Giovanni di Giuseppe
Canciani Ruggero fu Tomaso
Carraro Luigi fu Sante
Cattelan Emilio di Jacopo
Cavallaro Vincenzo di Salvatore
Comastri Enrico fu Emilio
Costantini Angelo di Augusto
Costantini Amedeo di Angelo
Costantini Belisario fu Francesco
Costantini Vittorio di Giuseppe
Costantini Romeo di Angelo
Callegari Sergio fu Agostino
Cerato Fausto di Giacomo
Consolo Antonino di Letterio
Ceriani Mario fu Nicolò
Cisotto Leone di Antonio
Caramelli Angelo fu Vito
Casati Mario di Cesare
Cosma Elizio fu Giovanni
Capitanio Sebastiano di Pietro
Costantini Augusto di Giuseppe
Cavarzeran Augusto fu Rocco
Costantini Mario fu Giuseppe
Casarin Angelo fu Carlo
Cattaruzza Mario di Giovanni
Clarizio Anselmo fu Vincenzo
Civiero Antonio fu Giacomo
Carbonin Giulio fu Angelo
Corti Luigi fu Alfonso
Costantini Giulio fu Natale
Cravin Fioravante di Giuseppe
Catullo Giovanni fu Francesco
Cavallini Attilio
Cecconi Antonio fu Edoardo
Capogrosso Francesco fu Felice
Camuccio Giorgio di Giacomo
Crovato Giovanni fu Giorgio
Ceolin Adlemo di Fortunato
Cipolato Egidio di Giovanni
Camerino Cesare fu Felice
Capoti Giuseppe fu Antonio
Carbonelli Pietro fu Domenico
Cappellari Pietro fu Giuseppe
Carestiato Antonio di Nicolò
Casiglieri Francesco di Eustacchio
Carraro Alberto fu Davide
Carità Giuseppe fu Giuseppe
Carestiato Giuseppe di Nicolò
Conserotti Antonio di Moro Bandiera Giovanni
Comin Giuseppe fu Domenico
Clemente Daniele di Marco
Castelli Leone di Luigi
Coletti Luigi di Vincenzo
Ciarlini Renato di Emilio
Cilloco Italo fu Paolo
Cincotti Francesco di Davide
Cherubini Stefano di Giuseppe
Costantini Giuseppe di Cesare
Cherubini Giuseppe fu Pasquale
Curiel Luciano di Marco
Campanella Guido di Ernesto
Cervellera Arturo di Giovanni
Caiani Renato di Ciro
Chiusso Emilio di Ettore
Chiusso Gino di Ettore
Costantini Umberto fu Luigi
Curiel Enrico di Attilio
Campagnol Pietro di Luigi
Caprioli Giulio fu Alibrando
Tognazzi Roberto di Lodovico
Monico Pietro fu Mario
Massari Amedeo fu Antonio
Berengo Pietro fu Francesco
Tona Angelo di Giacomo
Scarabellin Giacomo fu Antonio
Zanolli Pietro fu Cesare
Ganzer Vincenzo fu Domenico
Alciati Arnaldo di Giulio
Moscatelli Riccardo fu Giovanni
Monaro Attilio fu Giovanni
Mulachiè Pietro di Luigi
Livieri Giov. Battista di Vittorio
Rossi Iginio di Giovanni

Mestre

Cabba Pietro di Pietro
Buzzo Attilio di Luigi
Busato Costante di Antonio
Buranello Giovanni di Federico
Bruno Giuseppe fu Antonio
Bovenga Emilio fu Giuseppe
Boscolo Sante di Agostino
Boscolo Alessandro di Agostino
Borsato Mario di Domenico
Bora Antonio fu Giuseppe
Borella Vittorio fu Giuseppe
Bonato Alfredo fu Francesco
Bonaldo Giuseppe fu Angelo
Bon Bruno di Achille
Boccanegra Pietro di Luigi
Bobbo Pietro di Giacomo
Blonksteiner Gio. Batta di Carlo
Bigoni Pietro di Giacomo
Biffis Federico di Ferdinando
Biasotto Enrico fu Giuseppe
Bianchini Guido di Emilio
Bezzi Nino di Achille
Bezzi Francesco di Achille
Besazza Mario fu Sante
Besazza Cesare fu Sante
Berton Bruno di Angelo
Azelio Bernardo di Aurelio
Benedetti Santi Giovanni fu Giov.
Bedini Eugenio di Adolfo
Basso Vittorio fu Giovanni
Bazzarin Mariano di Giov. Pasquale
Basso Mario fu Giovanni
Basso Emilio fu Giovanni
Baso Luigi Antonio fu Andrea
Barillari Bruno fu Salvatore
Barcelloni-Corte Carlo fu Antonio
Baraldi Achille di Racaele
Baldo Aldo di Giovanni
Artero Virgilio fu Innocenzo
Anselmi Mario di Antonio
Anselmi Antonio fu Aureliano
Andreatta Ettore fu Francesco
Alfarè Giuseppe di Domenico
Alestra Laureato fu Marcello
Aldighieri Giuseppe di Ildebrando
Albrizzi Gio. Batta fu Pietro
Straffini Adriano fu Vincenzo
Ruggero Giovanni fu Angelo
Riosa Antonio di Giovanni
Leardini Noè Luigi fu Giovanni
Leitempergher Attilio fu Cornelio
Levorato Cesare di Nicola
Libardo Fortunato di Giovanni
Livarani Egidio di Lamberto
Longhi Vittorio fu Angelo
Lorenzoni Gio. Battista fu Pietro
Lucchetta Giuseppe fu Giulio
Lucchetta Massimiliano fu Giuseppe
Macchia Luigi Silvio
Magno Giuseppe di Carlo
Magrini Gaetano fu Felice
Mainardis Giovanni fu Giovanni
Mayer Gaetano fu Saverio
Mantovanelli Antonio di Luigi
Marcantoni Gino di Romeo
Robassa Roberto di Francesco
Roccon Erminio di Giuseppe
Saletta Giovanni fu Vincenzo
Salton Luigi fu Sante
Salvagnini Vittorio fu Rinaldo
Sammito Giuseppe di Carmelo
Santi Attilio di Cesare
Santon Giovanni di Giuseppe
Sartor Ermenegildo fu Attilio
Saviane Guido Luigi di Luigi
Scanferlin Giovanni di Antonio
Scarpati Ferdinando fu Ferdinando
Scattolin Ferdinando di Luigi
Seccareccia Pietro fu Giuseppe
Serena Edoardo fu Agostino
Serena Erminio fu Antonio
Servisi Libero di Demetrio
Simion Angelo di Giacomo
Simonini Pietro fu Olivo
Schittar Aristide di Casimiro
Socal Pietro di Giovanni
Solmi Enrico fu Pietro
Stancesci Silvio fu Giovanni
Stevanato Giorgio fu Giorgio
Stocco Lucillo di Cesare
Tasso Vittorio fu Stefano
Tessaro Massimo di Francesco
Tempesta Costantino fu Antonio
Ticcò Gio. Battista fu Melchiorre
Timante Stefano di Emilio
Tincani Alceste fu Teodorico
Tiraoro Antonio di Carlo
Toninato Alessandro di Pietro
Toscano Guglielmo fu Michele
Tosi Luigi fu Angelo
Trentin Attilio fu Girolamo
Trentinaglia Gino di Luigi
Trevisan Gaetano di Giovanni
Trinci Carlo fu Luigi
Ugoni Policarpo di Pietro
Vandelli Luigi fu Antonio
Vantini Vittorio fu Giuseppe
Vezionato Giulio di Vittorio
Vianello Giuseppe fu Antonio
Vianello Umberto di Carlo
Visionato Pietro di Giuseppe
Vivian Ferruccio di Angelo
Vivian Guido di Angelo
Voltan Francesco fu Giuseppe
Zaja Antonio fu Carlo
Zamparo Gaetano di Giuseppe
Zampato Antonio di Angelo
Zanetti Angelo fu Nicolò
Zanin Pacifico di Ermenegildo
Zen Mario fu Sebastiano
Zennaro Romano fu Antonio
Zillo Ivo fu Amos
Zuanella Nicolò fu Santo
Zuliani Giuseppe fu Giuseppe
Ricciotti Roberto di Vincenzo
Rigo Angelo fu Leopoldo
Rizzioli Aldo fu Achille
Melvi Michele di Pietro
Prevato Giuseppe fu Osvaldo
Peggion Ettore fu Giovanni
Stella Enrico fu Eugenio
Grandesso Luigi di Giuseppe
Granzo Luigi di Giuseppe
Gusberti Reno Santorino di Agostino
Gusso Fioravante fu Marco
Ferronato Fioravante fu Giovanni
Janna Costante fu Antonio
Janna Mosè fu Antonio
Janna Romano fu Antonio
Calzavara Umberto di Giovanni
Campbell Antonio fu Domenico
Candiotto Giuseppe di Tiziano
Cantele Domenico di Umberto
Cantele Giuseppe di Umberto
Cantele Umberto di Giuseppe
Capolin Giuseppe fu Giacomo
Cardazzi Roberto fu Ettore
Carli Ferruccio di Giuseppe
Carlin Pietro fu Ferdinando
Cartago Scattaglia Andrea di Giov.
Casarin Giuseppe fu Enrico
Casagrande Gino Renzo fu Angelo
Catalani Aldo di Attilio
Castellini Manlio fu Pompeo
Cattaneo Stefano fu Conte Giulio
Cavaletto Ventura di Eugenio
Cazzador Giuseppe fu Ferdinando
Cercato Sergio di Fortunato
Ceriello Guglielmo fu Francesco
Cesco Luigi di Antonio
Chiavegato Italo di Carlo
Chiavegato Rino di Carlo
Chiozza Giuseppe Fortun. fu Andrea
Chinellato Giuseppe fu Antonio
Ciccarelli Alfredo fu Giuseppe
Coata Francesco fu Michele
Covassi Giuseppe di Marco
Codato Decimo fu Vittorio
Colbertaldo Jacopo di Carlo
Collevati Ferdinando di Mario
Collevati Mario di Augusto
Collodo Gino di Ettore
Colonnello Carlo fu Adolfo
Contiero Attilio fu Marco
Cornazzoni Ferruccio di Sante
Corò Luigi fu Domenico
Corradi Angelo fu Gaetano
Corradini Giovanni di Bortolo
Corradini Paolo di Innocenzo
Cosma Antonio di Arturo
Costantini Costantino fu Giovanni
Crespi Battista di Carlo
Da Lio Domenico fu Vittorio
Dal Molin Pietro di Luigi
Da Pozzo Augusto fu Clemente
Dardi Giuseppe fu Giuseppe
Davanzo Olivo Fabio fu Sante
De Cal Aldo di Giacinto
De Cassai Nicolò fu Pietro
De Faveri Alberto fu Angelo
De Fictel Eugenio fu Teodoro
De Laurenkis Luigi fu Carlo
Dell'Antonia Romeo fu Ferdinando
De Lorenzi Giuseppe di Napoleone
De Micheli Nicolò di Arturo
De Pieri Alessandro fu Pierangelo
Del Piccolo Galcano fu Lazzaro
De Serio Cesare di Giuseppe
Dimatore Giuseppe fu Luigi
Di Luzemberger Vittorio
Danadel Primo fu Gio. Maria
Donadelli Mario di Pietro
Duina Luigi di Cesare
Eibenstain Adolfo fu Antonio
Eibenstain Giovanni fu Antonio
Eibenstain Gustavo fu Antonio
Fabris Armando di Cesare
Fauro Umberto di Luigi
Ferraro Pietro di Carlo
Fiorinotto Giuseppe fu Paolo
Flocchini Pietro di Nicola
Franco Oscar di Federico
Franzini Vittorio di Carlo
Fresu Domenico fu Pietro
Fuin Emilio di Giuseppe
Furlan Giovanni fu Giuseppe
Galli Giovanni fu Pietro
Furlanetto Giulio
Gasparoni Attilio di Luigi
Gatto Mosè fu Francesco
Gazzano Francesco fu Stefano
Gheller Domenico fu Bortolo
Gherardi Ernesto fu Giovanni
Giacchelich Urbano di Francesco
Gianoli Ernesto fu Andrea
Giudici Carlo fu Giuseppe
Marcantoni Mario di Giovanni
Marchini Pellegrino di Pietro
Martinuzzi Luigi fu Napoleone
Marras Salvatore fu Antioccnia
Masobello Mario di Gioachino
Mattiuzzi Romeo fu Carlo
Mazzarol Pietro di Giovanni
Molin Zan Antonio di Amilcare
Molin Zan Ruggero di Amilcare
Mondino Alberto fu Luigi
Musaragno Vittorio di Giuseppe
Nalon Gio. Batta di Attilio
Nieri Rizieri di Faustino
Oprandi Giovanni fu Giovanni
Pala Erminio di Manfredi
Pala Manfredi fu Francesco
Panigada Mario fu Gio. Batta
Panizzon Amedeo di Giacomo
Pareschi Giuseppe di Massimiliano
Peggion Giuseppe di Ettore
Perini Arturo fu Domenico
Perrone Giovanni di Michele
Pettiziol Ottorino di Giovanni
Perazzolo Ottorino fu Natale
Piccinin Carlo di Vincenzo
Pietrobon Antonio fu Quirino
Pistolato Arturo di Giuseppe
Pistolato Attilio fu Giuseppe
Poma Vincenzo fu Vincenzo
Portoghese Francesco fu Salvatore

Caorle

Marcato Emilio fu Federico

Cavarzere

Pachini Pietro di Ranieri

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

S. E. il Prefetto, i Funzionari ed Impiegati della R. Prefettura di Venezia lire 1.530; maestro cav. Marco Marchioni, Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezioni Elementari, per sottoscrizioni ricevute lire 5.217.55; Personale Postelegrafonico di Venezia lire 662.40; Amm.ne De Reali di Dosson di Casier lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di San Polo

A parziale modifica di quanto già comunicato, si avvertono i fascisti del Circolo che l'inaugurazione della sede anzichè il 22 corr. avverrà la sera del 29 corr., alle ore 21 precise.

— Questa mattina, alle ore 10, nelle sale del cinematografo Imperiale in campo San Polo, avrà luogo la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista a 250 bambini poveri del Sestiere.

— Tutti i camerati sono invitati per la sera del 23 corr., alle ore 21 precise, presso la sede del Dopolavoro in Pescheria, dove avrà luogo il rapporto fascista.

Camicia nera sotto la giubba.

Nessuno deve mancare.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La famiglia del cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, per onorare la memoria di Lino Sebellin, ha offerto a questo Gruppo la somma di lire 25 perchè nel giorno dei funerali vengano distribuiti 25 pasti ai poveri, presso il Refettorio Popolare e siano pregati, nel contempo, di intervenire alla cerimonia funebre.

La Fiduciaria ringrazia.

TEATRI E CONCERTI

"Ernani,, in mattinata

Ricordiamo che oggi alle 15.30 avrà luogo alla Fenice l'attesa mattinata di «Ernani». La parte di Elvira verrà sostenuta dalla soprano Franca Somigli, che il pubblico veneziano ha tanto ammirato nella sua recente incarnazione di «Francesca da Rimini» nell'opera omonima di Francesco Zandonai.

Il suo nome verrà ad aggiungersi a quelli dei cantanti che costituiscono l'armonioso complesso delle precedenti edizioni e cioè il tenore Jesus de Gaviria, il baritono Giovanni Inghilleri, il basso Giorgio Lanskoy. Lo spartito verrà diretto dal maestro Giuseppe Antonicelli.

La rappresentazione, 17.a in abbonamento, è la 9.a di turno A. I prezzi restano fissati sulla base di lire 8 per l'ingresso.

Ieri sera un pubblico fine e foltissimo seguì l'ultima rappresentazione di «Turandot» Clara Jacobs, Iris Adami Corradetti, Franco Tafuro ebbero più volte applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto dovettero presentarsi molte volte al proscenio con gli altri interpreti tutti e col maestro Antonicelli.

GOLDONI

Oggi, domenica, la Compagnia Cavalieri offrirà due rappresentazioni. In mattinata, alle ore 15, verrà recitata la divertentissima commedia di Testoni « El palazzo de le ciacole »: di sera, alle ore 21, si rappresenterà « Ostrega che sbrego », la brillantissima commedia di Arnaldo Fraccaroli Durante il secondo atto verrà eseguita parte dell'opera « Il Barbiere di Siviglia » eseguita dall'orchestra della Compagnia lirica dell'Impresa Rantoloni.

Iersera, la serata in onore di Margherita Seglin e di Carlo Micheluzzi ha richiamato al Goldoni un magnifico pubblico, che festeggiò con i più calorosi applausi ai due ottimi artisti, interpreti di « Santa Rosa » di E. Paoletti e di « Sior Tita Paron » di Gino Roca. Con loro raccolsero i più vivi consensi il Cavalieri, la Bertoncello, il Diodà, il Mandich, e particolarmente la brava Pasquali che fu applaudita anche a scena aperta.

MALIBRAN

Accolte dal più schietto favore del pubblico continuano oggi, dalle 14, le proiezioni dell'avvincente capolavoro parlato italiano « Il Sergente X » nella grande interpretazione di Ivan Mosjeukine.

Nel varietà molto applaudita la comica attrazione The Sidney e il grazioso balletto delle Flower che è con oggi alle sue ultime recite.

ROSSINI

« Agli ordini di Sua Maestà »: l'interessante film parlato italiano con Lil Dagover e Otto Gelrihr si replica oggi dalle 14 per l'ultimo giorno in unione al documentario Cines « Zara ».

A questo programma succederà domani un film di Fred Niblo: « Il mio ragazzo » interpretato da Richard Dix ed il bambino prodigio Jachie Cooper.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 15.30: «Ernani»
GOLDONI: Ore 15: «El palazo de le ciacole» - Ore 21: «Ostrega che sbrego».
MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 14 «Il Sergente X» drammatico, passionale capol. parl. ital. prot. Jvan Mosjoukine. Nel varietà addio del balletto Flower e attrazione The Sidney.
ROSSINI: ore 14: «Agli ordini di Sua Maestà» film parlato italiano con Lil Dagover, Otto Gebuhr. Segue «Zara» docum. Cines - ultimo giorno.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 14: Ramon Novarro nel passionale capol. parlato italiano «Il Figlio dell'India»
OLIMPIA — Ore 10.15: mattinata per bambini con «Topolino - Tom-Tom» ecc. ecc. — Ore 14: «Il diavolo sciancato» drammatica inter. di John Barrymore.
MODERNISSIMO. — Grande successo «O la borsa o la vita» - Cines Int. Sergio Tofano.
S. MARCO. — Hallò... Parigi Hallò. Berlino». E' un film ideale per le sue trovate comiche del massimo interesse.
ITALIA. — Dalle 14: Il più commovente film dell'anno: «Emma» parlato ital. prot. Maria Dressler.

Un concerto di musica ebraica

Oggi alle ore 17 nella sede del Convegno di Studi ebraici, in Calle del Rimedio, avrà luogo un concerto di musica ebraica, che sarà tenuto dal violinista Sirio Piovesan. Al pianoforte il prof. Alessandro Piovesan.

Il concerto di Alexandre Uninsky alla Società del Quartetto

Il sesto concerto della Società Veneziana del Quartetto è stato seguito ieri sera da un pubblico imponente, attratto nella sua maggior parte dalla fama del concertista, il quale, come tutti sanno, è stato riconosciuto il migliore interprete ed esecutore di Chopin nel recente concorso di Varsavia.

L'attesa e la curiosità, che avevano adunato nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» uditorio sì fine e numeroso, non andarono certo deluse, perchè in un programma composto in tutta la sua ampiezza delle opere più celebrate del gran de polacco, il pianista potè luminosamente affermare la somma di quelle doti che gli hanno legittimamente aperto le strade di un sì clamoroso successo.

Guidato in ogni sua indagine da una natura musicale ed artistica di sensibilità raffinata, interprete acuto, esecutore brillante e sicuro, egli espose ogni brano dopo averlo compenetrato nella più intima sostanza, sicchè ogni pagina apparve non solo nella meticolosa evidenza di ogni particolare e non solo nel perfetto equilibrio della sua armoniosa architettura, ma in forme espressive, intensamente sentite e sopratutto squisitamente rivelate.

Pur senza concedersi mai perdutamente quei blandissimi abbandoni verso i quali assai spesso si sentono attratti anche concertisti i più severi, l'Uninsky seppe essere commosso e farsi commovente innanzi a sì meste ed affettuose tenerezze, e nella «Fantasia» in fa minore e nella «Sonata in sibem». min. op. 30, e nella «Ballata in sol min.» e nelle Mazurke e nei Valzer e negli studi fu di una eloquenza soavemente appassionata e di flessuosità singolare nelle sue elegantissime movenze e di cristallina chiarezza nel dare risalto ai più leggeri disegni. A ciò gli valsero i pregi del tocco di una sonorità morbida e piena, e il vigore della sua tecnica mirabilmente chiara, sicura e sviluppata.

Il successo, che fu addirittura trionfale, andò delineandosi fino dai primi brani: gli applausi pronti, impetuosi e fragorosissimi si fecero deliranti alla fine del concerto e le chiamate furono tante e le richieste di bis sì concordi e sì clamorose, che il pianista dovette suonare ben quattro brani fuori programma, fatto segno a nuove ovazioni.

La radio di oggi

Il concerto dell'Augusteo è oggi dedicato interamente all'arte di uno dei più grandi compositori contemporanei, Ernest Bloch. Nato a Ginevra nel 1880, direttore per lunghi anni dei conservatori americani di Cleveland e San Francisco questo musicista occupa nell'attuale diversita di orientamenti estetici spesso tra loro in posizioni antitetiche, una posizione sicura che reca i segni di una personalità forte e individuale. Israelita di razza il Bloch ha rivissuto in gran parte (la migliore) della sua opera il dramma, le sventure, le speranze di questo popolo, riplasmandone con sensibilità tutta moderna nella sua inquietudine e nella sua energia i caratteri fondamentali e universali. Il programma di musiche orchestrali eseguito oggi (ore 17) sotto la direzione dell'autore, e quello di musiche da camera annunciato per mercoledì prossimo volgono a dare una compiuta idea degli sviluppi della sua arte: apre l'odierno concerto il poema sinfonico *Hiver-Printemps* scritto nel 1905 e descrivente nella prima parte un triste paesaggio invernale, nella seconda il grazioso risveglio della primavera, segnano i *Trois poèmes juifs* (1913) e la celebre rapsodia per cello e orchestra *Schelomo* (1916) che avrà ad interprete lo stesso Barjansky per il quale fu scritta, mentre originariamente era stata concepita in forma vocale. Il poema sinfonico *Helvetia* (1918) celebrazione appassionata e luminosa del paese natale chiuderà il concerto che si può definire d'eccezione senza tema di cadere nell'iperbole.

In serata il terzo atto dei *Maestri Cantori* di Wagner da Suisse Alemanique (21), musiche di Haydn, Chopin, Beethoven, R. Strauss (*Till Eudenspiegel*) a Praga (20.5), operetta a Roma (20.45): *Il Capitan Fracassa* di Costa e a Budapest (19.15): *Intorno all'amore* di uno degli Strauss (o di Oskar Straus?), musica popolare italiana a Langenberg (21), Monaco (20), Mülhacker (21.20). Domani mattina alle ore otto da tutte le nostre stazioni, inizio delle lezioni di ginnastica da camera.

Tribunale di Venezia

Il cartellino del casellario e la condanna del cancelliere

(Udienza del 21. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M. Zuppello; Cancelliere: Guzzo).

In un giorno del mese di settembre del 1931 si presentava alla Procura del Re un certo Pietro Urbani, vigilato speciale, e reduce da una casa di pena ed ai magistrati narrava che un suo cognato e precisamente il signor Eugenio Ricordini fu Giacomo di anni 51, impresario di pompe funebri, si era interessato a fare avere ad un suo amico, certo Carlo Bosco fu Gio. Batta di anni 48, da Venezia, il certificato penale libero di una condanna da quest'ultimo riportata a sette mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 2300 di multa per falso e lenocinio inflittagli nell'anno 1923, con sentenza della R. Corte d'Appello di Venezia. Per ottenere ciò il Recordini avrebbe offerto del denaro, circa duemila lire, al cancelliere dirigente il casellario giudiziale presso il Tribunale di Venezia, sig. Leone Suttura di Nicolò di anni 55 da Lussimpiccolo.

In seguito a questa denuncia la Procura del Re procedeva ad una inchiesta e constatava fra l'altro la mancanza nel casellario del cartellino riguardante il Bosco. Il Suttura, che nel frattempo era collocato a riposo, fu così accusato di aver distrutto il cartellino del Bosco e il Ricordini e il Bosco di concorso per aver determinato il cancelliere a commettere il reato. Tutti compaiono all'udienza e protestano recisamente la loro innocenza negando completamente i fatti attribuiti loro dall'accusa. Ma un colpo di scena si ha quando viene chiamato a deporre l'Urbani, il quale smentisce in modo categorico quanto aveva narrato alla Procura del Re, sostenendo che quanto aveva allora dichiarato era falso e destituito di ogni fondamento e che allora aveva ciò fatto perchè non ragionava molto con la testa, nè sapeva quel che si faceva, data la sua situazione.

Si succedono sulla pedana numerosi testimoni, nella maggior parte cancellieri, scrivani e amanuensi addetti o che furono per il passato addetti al Casellario giudiziario. Si viene così a sapere, fra l'altro, che dato l'ingente lavoro che bisogna svolgere, specie in certi periodi, come ad esempio l'attuale, pei 100 mila cartellini per le liste elettorali, avvengono spesso spostamenti nella posizione dei cartellini.

Esauriti i testimoni, si procede alla discussione ed il P. M. a termine della sua requisitoria, chiede la assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale invece condanna tutti e tre gli imputati ad un anno di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici con il condono.

Difensori l'avv. Nunzio Perricone per il Suttura, l'avv. Carmine Morelli e l'avv. Vettorello per il Bosco e il Ricordini.

L'audacia di un diciannovenne

Giorni or sono una signorina che poco dopo il mezzogiorno percorreva la Casselleria, tenendo la borsetta in mano, fu avvicinata alle spalle da un giovanotto il quale, strappatale la borsetta stessa, si dava alla fuga verso Campo Santa Maria Formosa. La signorina, dopo il primo istante di sbalordimento, si diede a gridare al ladro, provocando l'intervento dei passanti che rincorsero il manigoldo raggiungendolo ben presto, qualche istante prima che egli gettasse la borsetta a terra.

Il furfante è stato acciuffato e tradotto alla Questura centrale ove fu posto in guardina. Fu identificato pel diciannovenne Romeo Barioni di Giovanni, vetraio, senza fissa dimora. La borsetta fu ritrovato provvista di un orologio d'argento da polso e di altri piccoli ninnoli; era mancante però di un borsellino che conteneva una quarantina di lire.

Il Barioni è comparso ieri all'udienza del Tribunale per direttissima e interrogato dal Presidente ha ammesso il fatto, cercando di giustificarlo. Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testi, ha condannato il Barioni ad un anno e due mesi di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore d'ufficio l'avv. Carmine Morelli.

Magistratura del Lavoro

Condanna per mancato riconoscimento della qualifica d'un impiegato

Il sig. Scarpa Girolamo, già dipendente della Ditta Pardo e Bassani, Agenzia Marittima di Venezia, ricorreva alla Magistratura del Lavoro, presso la R. Corte d'Appello, contro una sentenza pronunciata l'ottobre dello scorso anno dal R. Tribunale di Venezia in una causa da lui intentata alla Ditta per contrasto dipendente da rapporto d'impiego.

Asseriva lo Scarpa di aver prestatosi servizio tra gli impiegati di concetto, dato che il suo rapporto di prestazione d'opera era di piena collaborazione e di responsabilità.

Affermava inoltre di non essere riuscito ad impiegarsi presso altre ditte solo perchè il certificato di servizio rilasciato dalla Ditta Pardo e Bassani era incompleto: non specificava cioè le effettive sue mansioni, come previsto dalla Legge sull'Impiego Privato, nè precisava trattarsi di un impiegato di seconda categoria a conoscenza di parecchie lingue.

Non avendo il Tribunale, Sezione Magistratura del Lavoro, aderito a tali richieste ed essendo anzi stato lo Scarpa, dal Tribunale stesso, condannato, ricorse in appello e la nostra Corte, nella discussione della causa, avvenuta ieri, ha sentenziato essere lo Scarpa impiegato della seconda categoria ed ha riconosciuto, in linea di equità, spettargli la rifusione di danni per il mancato reimpiego dovuto al certificato di servizio rilasciato in forma incompleta, riaffermando con ciò il principio che il certificato di servizio va emesso in ogni caso nelle forme volute dalla legge.

Presidente: comm. Zanni; consiglieri: cav. uff. Tirinanzi De Medici e cav. uff. Pestarino; consiglieri esperti: ing. Carraro e cav. Pozzan.

Difendeva la Ditta l'avv. Ancona e lo Scarpa l'avv. Bastianetto.

La Ditta TREZZA DI VERONA, IL DIRETTORE ED IL PERSONALE TUTTO DELL'AZIENDA IMPOSTE DI CONSUMO DEL COMUNE DI VENEZIA partecipano col più profondo dolore il decesso di

Fausto Pietroboni

Ispettore Capo Comunale

che per le Sue nobilissime doti di mente e di cuore era altamente apprezzato e sinceramente amato da Superiori e dipendenti.

VENEZIA, 21 Gennaio 1933 XI.

Una serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

La croce di anzianità di servizio per la Milizia - L'amnistia e l'indulto nelle Colonie - La pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica Veneta - Provvidenze pel mercato del pesce - Per la Mutualità scolastica - Le indennità per le espropriazioni sulle strade ex militari

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario lo on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un meritato premio alla Milizia

Uno schema di decreto con il quale si istituisce per la M.V.S.N., in occasione del decimo anniversario della sua istituzione, una croce di anzianità di servizio. Tale croce sarà concessa agli ufficiali e alla truppa che hanno compiuto dieci anni di effettivo servizio, cumulando, ove del caso, il servizio prestato in qualità di camicia nera e d'ufficiale. A coloro che vengono decorati della «Croce di anzianità» e che contino cinque anni di effettivo servizio presso un battaglione di camicie nere, è inoltre concessa la facoltà di apporre sul nastrino una apposita fascietta. La croce di anzianità, è meritato premio dei servizi resi alla Nazione dalla Milizia.

Un disegno di legge concernente modificazioni al decreto legge 6 febbraio 1927 per quanto riguarda la categoria di ufficiali fra i quali può essere scelto il capo di Stato Maggiore generale. In seguito all'istituzione della carica di ammiraglio di squadra designato d'Armata, corrispondente a quella di generale comandante designato d'armata del Regio Esercito, è stato necessario comprendere tra gli ufficiali che possono essere rivestiti della carica di capo di Stato Maggiore generale, anche gli ammiragli di squadra designati d'armata come i pari grado del R. Esercito.

Le bonifiche dei combattenti

Uno schema di provvedimento recante modificazioni agli articoli 16 e 20 del regolamento 16 settembre 1926 per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera combattenti. Allo scopo di rendere più rapida la procedura stabilita dalle vigenti disposizioni per l'esproprio delle terre da bonificare nell'Agro Pontino, viene stabilita l'abbreviazione da 15 a 10 giorni del termine per la affissione all'albo pretorio comunale del sunto delle richieste di esproprio da parte dell'Opera combattenti, e da 45 a 20 giorni del termine per la notificazione di eventuali diritti reali e per la presentazione di opposizioni da parte dei proprietari interessati. Inoltre si dispone la risoluzione di diritto degli affitti e degli altri contratti riguardanti le terre comprese nella zona da bonificare, alla data di pubblicazione del decreto reale che ordina l'attribuzione delle terre stesse, senza attendere la scadenza dell'anno colonico in corso.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri ha approvati i seguenti provvedimenti: Un disegno di legge con cui il Governo viene autorizzato ad emanare il testo unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento e sul funzionamento delle scuole italiane all'estero; uno schema di decreto per dare esecuzione all'accordo (scambio di note) italo-costaricense del 21-23 dicembre 1932, che applica temporaneamente la clausola della nazione più favorita ai rapporti commerciali, di navigazione e di stabilimento fra i due paesi; uno schema di decreto per dare esecuzione allo scambio di note italo-britannico, effettuato in Roma il 23 novembre 1932, concernente la repressione del contrabbando dell'avorio e del corno di rinoceronte fra la Somalia italiana e la Colonia britannica del Kenya; uno schema di decreto per l'istituzione di sessioni di esame con valore legale nelle scuole medie estere affidate ad enti, istituti, opere ed associazioni.

L'amnistia nelle Colonie

Successivamente, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto relativo alla concessione dell'amnistia e dell'indulto nelle Colonie italiane nella ricorrenza del I. Decennale del Regime. Poichè l'amnistia e l'indulto concessi nel Regno, con R. Decreto 5 novembre 1932 nella ricorrenza del Decennale, è applicabile in colonia solo ai cittadini metropolitani, era necessario che altro provvedimento analogo venisse adottato nei confronti dei cittadini libici e sudditi coloniali, aventi differente statuto personale e ordinamenti giudiziari diversi. A ciò provvede il decreto in parola il quale, pur essendo adattato alle necessità locali, ha gli stessi caratteri fondamentali di quello emesso per il Regno ed è più ampio, ed ha caratteri nettamente distinti da tutti gli atti di clemenza concessi in precedenza nelle Colonie.

Uno schema di provvedimento che apporta aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane. Il provvedimento si riferisce alla concessione di un trattamento doganale di particolare favore per l'importazione nel Regno di uova di pollame di produzione coloniale, eccedenti il bisogno locale, e dei semi di lentisco che vengono raccolti in larghissima misura in Cirenaica dando lavoro a numerose popolazioni.

Negli albi forensi

In proseguo il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Giustizia ha, fra l'altro, approvato uno schema di provvedimento per l'attuazione della legge 22 dicembre 1932 a favore degli ex-combattenti della causa nazionale e dei legionari fiumani per quanto concerne l'esercizio delle professioni forensi. La legge 22 dicembre 1932 con la quale è stata concessa ai procuratori ex-combattenti la facoltà di iscriversi nell'albo degli avvocati senza esame, ad essi equiparando, per questo come per ogni altro effetto della legislazione forense, coloro che parteciparono alla Marcia su Roma o che siano iscritti al Partito da una data anteriore al 31 ottobre 1922 per quanto riguarda la qualifica di legionario fiumano, stabilisce all'articolo 2 che sarebbero state date con R. Decreto le norme per provare le predette benemerenze fasciste e di legionario fiumano. A tale scopo si provvede ora con il decreto di cui trattasi, decreto che stabilisce disposizioni chiare e precise per quanto concerne la documentazione della qualità di partecipante alla Marcia su Roma e di iscritto al Partito prima del 31 ottobre 1922 e per quanto concerne la qualifica di legionario fiumano. Con tali disposizioni, mentre si assicura l'esatta ed uniforme applicazione della legge anzidetta, si dà modo agli interessati di provare, senza inutili formalità, i requisiti prescritti dalla legge medesima.

Provvedimenti militari

Poi il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti: 1.) un disegno di legge che, allo scopo di riordinare talune specialità dell'Arma del Genio, per adeguarne l'efficienza alle mutate esigenze ed allo scopo altresì di rendere le denominazioni di alcuni enti e reparti meglio rispondenti alle relative funzioni, apporta la corrispondenti varianti alla legge sull'ordinamento del R. Esercito; uno schema di provvedimento che, per la più pronta applicazione della recente legge 20 dicembre 1932 XI sui quadri dell'Esercito, dispone siano dispensati dal sostenere nuove prove quei capitani delle armi combattenti che, in possesso di tutti gli altri requisiti previsti dalla legge stessa, abbiano superato gli esperimenti per l'avanzamento ad anzianità, riportando in essi il punto di merito prescritto dall'articolo 3 del R. D. n. 1 del 5 gennaio 1933 per l'idoneità all'avanzamento anticipato.

Pubblicazioni storiche

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

Con tale provvedimento viene prorogato per gli esercizi finanziari 1933-1934 e 1934-1935 lo speciale assegno annuo di lire 30.000 di cui attualmente gode la R. Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli atti costituzionali del Medio Evo e dell'età anteriore al Risorgimento italiano e delle carte finanziarie della Repubblica veneta. Si consente così alla Commissione incaricata della pubblicazione di tali atti di continuare l'opera intrapresa e di portare a fine la raccolta di tutti quei documenti che tanta importanza hanno per la storia politica, giuridica e sociale d'Italia.

Indennità di espropriazione

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di una Sopraintendenza bibliografica a Genova.

Uno schema di decreto per l'applicazione degli articoli 36 e 36-bis del R. D. L. 28 agosto 1931 circa l'esame speciale di cultura generale per l'ammissione agli Istituti superiori agrari.

In proseguo il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: uno schema di provvedimento con cui è autorizzata e stanziata la spesa di lire 10.000.000 per il pagamento delle indennità di espropriazione in dipendenza della costruzione di strade ex-militari. Tale provvedimento risponde ad un sano criterio di giustizia e, provvedendo al pagamento di indennità già concordate, avrà una benefica efficacia economica tra le popolazioni del teatro della guerra.

Pei mercati all'ingrosso del pesce

Poi su proposta del Ministro dell'Agricoltura è stato approvato tra l'altro un disegno di legge sui mercati all'ingrosso del pesce. Il progressivo aumento della produzione peschereccia e la necessità di sostenere i prezzi di mercato, consigliano di alleviare questo ramo della produzione dalle spese per diritti e provvigioni, che le vigenti norme consentono di applicare sui prezzi di deliberazione dei prodotti dei mercati all'ingrosso del pesce. A ciò provvede lo schema di provvedimento legislativo approvato, col quale si riducono convenientemente la provvigione a favore dei commissionari, il diritto d'asta e quello di mercato, pur applicando una ritenuta minima sull'importo delle vendite, affinchè l'Erario sia in grado di fare fronte alle spese per l'incremento del commercio del pesce e la propaganda peschereccia.

Successivamente, il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto che eleva il limite massimo del peso dei pacchi postali a chilogrammi 20; uno schema di provvedimento per disciplinare l'indicazione del peso sui grossi colli trasportati per via d'acqua; uno schema di provvedimento per la modificazione del R.D.L. 22 dicembre 1927, riguardante la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle Comunicazioni.

La mutualità scolastica

In proseguo, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge 3 gennaio 1929 concernente il riordinamento della mutualità scolastica italiana. Con la legge 3 gennaio 1929, si provvide al riordinamento della mutualità scolastica italiana, inquadrandola nella sua ampia e profonda azione previdenziale e assistenziale, secondo i postulati della Carta del Lavoro, perfezionandola e rendendola più atta alle riconosciute esigenze pratiche dell'istituzione. La legge stabilisce la trasformazione delle Società mutue scolastiche e determina la costituzione di organi provinciali e comunali (Federazioni e Sezioni) dipendenti da un unico organo, cioè dall'Ente Nazionale per la mutualità scolastica italiana, con sede in Roma.

Per gli spettacoli lirici

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale viene confermata fino al 31 gennaio 1934 la temporanea esportazione dei tessuti di cotone, tipo «Popelin» per essere rifiniti.

Uno schema di provvedimento in forza del quale vengono accordate agevolazioni in materia di diritti erariali e demaniali a favore di associazioni, società od enti che allestiscono spettacoli lirici a solo scopo d'arte, escluso ogni intendimento di lucro. Il provvedimento è in particolare inteso a consentire la esenzione dal pagamento dei diritti erariali e del diritto demaniale per le dotazioni, i sussidi e i contributi che detti enti, società ed associazioni conseguono dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni o da altri enti ed anche da privati oblatori.

Uno schema di provvedimento per quanto riguarda le forme di pagamento della tassa di circolazione per autovetture ad uso privato. Alle forme attuali viene aggiunta quella del pagamento semestrale da effettuarsi nel primo e terzo trimestre dell'anno, in ragione della metà della tassa annuale aumentata di un ventiquattresimo.

Uno schema di provvedimento in materia di tassa di scambio concernente, in particolare, determinate confezioni e manufatti tessili e l'argento ed i suoi prodotti.

La gestione della Villa di Strà

Uno schema di decreto col quale si provvede alla costituzione di una gestione speciale autonoma in conformità delle disposizioni vigenti, per l'amministrazione della Villa nazionale di Stra.

La denuncia degli emolumenti

Uno schema di provvedimento che ha per fine di rendere effettivo l'obbligo da parte degli enti, società e privati della dichiarazione di tutti gli emolumenti corrisposti ai propri dipendenti e di pagare la relativa imposta di R. M., ponendoli in pari tempo in condizione di esercitare sempre la rivalsa che è resa obbligatoria. Così, data l'avvenuta scadenza del blocco della categoria C 2, si normalizza una situazione, eliminando equivoci ed incertezze a tutto danno della retta applicazione del tributo e si stabilisce la giusta incidenza di esso. Per facilitare la attuazione di tali norme, è attenuata l'aliquota della categoria C 2 riducendola all'otto per cento.

Uno schema di provvedimento recante norme intese ad adeguare la concessione dei contributi statali e delle speciali obbligazioni ancora da corrispondere ai danneggiati dai terremoti, alle effettive disponibilità dei fondi allo scopo assegnati in bilancio e ad accelerare la trattazione delle relative domande ancora pendenti.

(A questo punto il Consiglio dei Ministri ha deliberato la creazione dell'Istituto per la riorganizzazione industriale di cui è detto ampiamente in prima pagina).

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto termine alle ore 13.30.

Il campionato regionale veneto-tridentino di sci

Le gare di fondo e di discesa vinte da Demetz e Lacedelli

Oggi la gara per la Coppa "Gazzetta di Venezia,,

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Nella tribuna troviamo sempre i dirigenti dello Sci Club Veneto, il presidente avv. co. Francesco Guarnieri, membro della Federazione italiana dello Sci, il dott. Chiggiato vice-presidente dello Sci Club Veneto, il dott. Meschinelli cronometrista ufficiale. Alla giuria partecipano, oltre al Guarnieri e al Chiggiato, l'avv. Gianni Brunetta, il dott. Luigi Gottardi, esperto di Monguelfo e il prof. Sanzio Vecchiarelli presidente dello Sci Club Cortina. Hanno coadiuvato nell'organizzazione, portando la loro competenza e la loro attiva opera, i signori Terschack e De Gregorio.

L'on. Ricci ha presenziato a tutte le competizioni, interessandosi molto durante lo svolgimento e congratulandosi poi cordialmente con i vincitori. Le gare d'oggi, organizzate dallo Sci Veneto per il campionato veneto-tridentino di sci, hanno offerto un bellissimo spettacolo sportivo. I migliori sciatori delle Tre Venezie nella gara di fondo si sono affrontati in una competizione magnificamente combattuta, con Scilligo Francesco della Val Formazza, che ha corso fuori gara, segnando il miglior tempo. Vi erano tutti i nostri olimpionici, che dovranno cimentarsi nelle gare internazionali di Innsbruck.

Gli olimpionici battuti

Tutto si è svolto regolarmente e senza incidenti. L'unica sorpresa è stata quella che, ad eccezione del forte Scilligo, che ha corso fuori gara, tutti gli uomini della squadra olimpionica sono stati decisamente e severamente battuti: li troviamo in classifica al 5., 7., 10., 11., 13., 16. e 17. posto. Questa mancata affermazione viene attribuita alla sciolina, che non rispondeva alle condizioni della pista, del resto ottime sotto tutti i punti di vista. Pure il campione italiano di fondo, Tavernaro, lo troviamo all'11. posto in classifica.

Nella gara di discesa invece la squadra prescelta per le gare di Innsbruck si è imposta in modo netto, mantenendo tutti i primi posti. Mentre Lacedelli Enrico si riconfermava il migliore discesista, Valle Renato ha potuto guadagnare sulla posizione rispetto ai suoi amici. L'affermazione dei cortinesi, che hanno l'onore di formare la rappresentativa di discesa e slalom, non poteva essere più completa.

Le gare di oggi e in particolar modo quella di fondo hanno rivelato un'audace schiera di sciatori, che si qualificano ottimamente sia per i tempi raggiunti, sia per la resistenza dimostrata. La marcia di 18 km., abbastanza faticosa, non ha fiaccato affatto questi volonterosi giovani delle valli trivenete. Ci duole che gli sciatori d'Ampezzo, che or sono pochi anni erano i padroni assoluti delle competizioni di fondo, abbiano trascurato le loro possibilità e le loro doti eccellenti, rassegnandosi alle sole gare di discesa e di slalom, perchè vedono sorgere temibili concorrenti che provengono da altre valli.

La vittoria di Demetz

Per il nome di Cortina d'Ampezzo, maestra di sports invernali, vorremmo vedere i suoi figli aggrapparsi con più passione agli sci e formuliamo pertanto voti perchè le organizzazioni procedano a quegli incoraggiamenti e a quegli aiuti senza i quali nulla si può sperare. Concludendo, Cortina potrebbe avere il predominio sugli sciatori triveneti e riuscire a formare una squadra rispettabile di fondisti.

Demetz della Val Gardena, magro e vivace, ha trionfato ed ha fatto risorgere negli sportivi grande fiducia nelle sue ottime possibilità. I fondisti di San Candido, ottenendo il secondo, il terzo e il quarto posto, hanno battuto le Fiamme Gialle di Predazzo, e con orgoglio di gagliardi pusteresi hanno ragione degli sciatori delle valli trivenete. Le organizzazioni sciatorie che hanno partecipato alle gare dimostrano il grande interesse che ha saputo suscitare l'organizzazione dello Sci Veneto. Molto pubblico ha seguito le fasi interessantissime delle gare. Cortina si trova in pieno periodo di attività sportiva.

Domani, oltre alla gara di salto Coppa *Gazzetta di Venezia*, avremo la gara di slalom e una partita internazionale di hockey Klagenfurt-Cortina.

La gara di fondo, che si è disputata sul percorso Campocorona - Hotel Cristallo - Zuet - Lacedel - Campocorona, ha dato i seguenti risultati: 1. Demetz Vincenzo del Club Sportivo di Val Gardena, in ore 1.20.39; 2. Kasebacher Giovanni della S. S. San Candido in ore 1.21; 3. Prenn Luigi della S. S. San Candido in ore 1.22; 4. Prenn Giovanni della S. S. San Candido in ore 1.23; 5. Menardi Severino dello Sci Club Fiamme Gialle di Predazzo in ore 1.24.43; 6. Senonez Tobia del Club Sportivo di Val Gardena in ore 1.24.44; 7. Holzner Guglielmo dello Sci Club Bolzano in ore 1.25; 8. Scalet Giovanni dello Sci Club Trento Primiero in 1.26.17; 9. Frescura Giuseppe dello Sci Club Calalzo in ore 1.26.10; 10. Dallago Ino dello Sci Club Cortina in 1.26.42; 11. Tavernaro Normanno dello Sci Club San Martino di Castrozza in 1.27.4; 12. Holzner Eriberto dello Sci Club Bolzano in 1.29; 13. Zardini Ernesto delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1.30.17; 14. Comin Gregorio dello Sci Club San Martino di Castrozza in 1.30.31; 15. Golzer Luigi dello Sci Club Trento in ore 1.31.17; 16. Bonomo Mario dello Sci Club Asiago in 1.31.51; 17. Casanova Bruno dello S. C. Asiago in 1.32.5; 18. Olivotti Silvio dello Sci Club Cibiana in 1.34.23; 19. De Zordo Rodolfo dello Sci Club Cibiana in 1.35.25; 20. Di Bona dello S. C. Cortina in 1.35.37; 21. Dallago Guido S. C. Cortina in 1.37.13; 22. Zardini Ivo, S. C. Cortina in 1.37.37; 23. Weigleter Antonio dello S. C. Cai di Merano in 1.44; 24. Pompanin Emilio S. C. Cortina in ore 1.48.19; Demetz Guido e Pompanin Roberto dello S. C. Cortina si sono ritirati. Fuori gara, come abbiamo detto, ha corso Scilligo Francesco dello S. C. Val Formazza, affermandosi primo in 1.20; è seguito fuori gara Colturi Lorenzo dello S. C. Bormio, che ha segnato 1.23.

La classifica della gara di discesa che si è svolta sulla pista Rumerlo-Cortina, metri 3500 con un dislivello di 500 metri, è la seguente: 1. Lacedelli Enrico di Cortina in 4.17; 2. Valle Renato di Cortina in 4.21; 3 De Menego Dario di Cortina in 4.25; 4. Gilarduzzi Sisto di Cortina in 4.27; 5. Dimai Renato di Cortina in 4.48; 6. Apollonio Guido di Cortina in 4.56 7. Lacedelli di Cortina in 4.59; 8. Bernardi Annibale di Cortina in 5 3 quinti; 9. Da Col Italo di Cibiana in 5.1; 10. Zardini Roberto di Cortina in 5.4; 11. Adang Ermanno di Merano in 5.6; 12. Colle Rinaldo di Cortina in 5.7; 13. Colli Giuseppe di Cortina in 5.17; 14. Schwitzewer Ermanno dello S. C. Colle Isarco in 5.25; 15. Demetz Matteo della Val Gardena in 5.27; 16. Pompanin Guido di Cortina in 5.29; 17. Menardi Valerio di Cortina in 5.33; 18. Steinmair Francesco di Monguelfo in 5.36; 19. Egger Paolo di Vipiteno in 5.37; 20. Zardini Ivo di Cortina in 5.47; 21. [illegible]na in 6.6; 22. Schneider Carlo di Guarnieri Mario del Guf di Belluno Vipiteno in 6.16; 23. Gaspari Andrea di Cortina in 6.26; 24. Peintner Giuseppe dello S. C. Cai di Merano in 6.53; 25. Holzner Eriberto di Bolzano in 7; 26. Pachner Osvaldo dello S. C. Monguelfo in 7.9; 27. Mossmueller Federico del Cai di Merano in 7.12; 28. Minatti Giuseppe di Merano in 7.30; 29. Pan Roberto di Merano in 7.32; 30. Venturi Giancarlo dello Sci Club Veneto in 10.33.

Fuori gara ha corso Rasi Mario del Guf di Bologna, segnando 6.44. La pista ha consentito una velocità di caduta di metri 116, segnata dal vincitore Lacedelli Enrico.

SCHERMA

Guf Venezia-Guf Napoli 6-3

La serata schermistica organizzata dal Guf Veneziano nelle sale dell'Albergo Britannia, gentilmente concesse, ebbe esito felicissimo, alla presenza di un numeroso pubblico.

La squadra del Guf Veneziano, formata da Giorgio Macerata, campione italiano universitario, da Pinton, campione veneto, e da Gambier si confermò squadra di grande valore, battendo nettamente gli avversari che allineavano i fratelli Scopece e Masciotta. L'incontro venne diretto dall'olimpionico Ragno.

Dapprima scesero sulla pedana Alessandro Scopece e Pinton. L'incontro, equilibrato, finì con un lieve vantaggio del veneziano che segnò cinque stoccate contro quattro dell'avversario. Seguirono Scopece B. e Macerata, il quale ultimo venne inaspettatamente battuto dal napoletano. D'ora in poi i veneziani dominano. Così Gambier batte Masciotta per 4 a 3; Macerata batte Scopece Aless. per 5 a 4; Pinton batte Scopece B. per 5 a 2, Macerata batte Masciotta per 5 a 2; Pinton batte Masciotta per 5 a 3.

Due soli incontri i partenopei riuscirono a spuntarla, per opera dei fratelli Scopece che batterono tutti e due Gambier per 5 a 2, 5 a 4.

Pur tuttavia, sebbene il risultato sia nettamente favorevole ai veneziani, non si deve pensare che gli avversari non abbiano ad essi opposto una strenua difesa, rivelando doti non comuni di rapidità e precisione.

Intercalati a questo incontro centrale ebbero pure luogo incontri accademici resi interessanti dall'alto valore dei contendenti. Basti ricordare il nome dell'olimpionico Ragno, che scese sulla pedana contro l'anziano ma pur sempre aitante De Leonibus, benemerito maestro del Circolo della Spada.

Altri incontri accademici ebbero luogo fra il console Sebastianelli e Cherubini e fra questo e la signorina Meneghelli, la quale si rivelò compiuta schermitrice, sebbene troppo facilmente emozionabile.

La serata venne aperta da un incontro fra il maestro De Leonibus e una sua giovanissima allieva.

E' da ricordare che la vittoriosa squadra del Guf Veneziano, rappresenterà i colori del Guf Patavino ai prossimi Littoriali, e, con molte probabilità di vittoria.

CALCIO

Giorgione-Ferrovieri

Oggi il Campo Sportivo delle Chiovere sarà teatro di una interessante gara valevole per il Campionato Veneto di 2. Divisione. Il confronto tra la forte compagine del G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto e quella del Dopolavoro Ferroviario è dei più attesi, poichè entrambe le squadre abbisognano della vittoria: i locali per sottrarsi dall'ultima posizione in classifica, il Giorgione per mantenersi tra quelle squadre che dovranno disputare la finale veneta.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta da quella di categoria inferiore tra gli allievi del Dopolavoro Ferroviario ed il promettente undici dell'A. C. Juventus di Venezia.

NUOTO

Il nuovo Direttorio Federale

ROMA, 21

L'on. Arpinati, presidente della Federazione italiana di nuoto ha così composto il direttorio federale per il 1933: vice presidente d.r Goffredo Barbacci e cav. uff. Giuseppe Corbari, segretario Renzo Giampaoli, cassiere maestro comm. Giuseppe Zanetti; membri Federico Bach di Trieste, avv. Giovannetti Massimo di Roma, Carlo Lo Mazzi di Milano, avv. Giancarlo Massola di Genova, cav. Gianni Terribile di Napoli, geom. Aldo Tura di Rimini.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¼ cop.	761.6	2	4	2
Pola	ser.	761.1	1	15	1
Trieste	¼ cop.	763.6	2	4	2
Gorizia	ser.	763.6	3	6	3
Udine	ser.	762.7	2	6	2
Treviso	ser.	762.9	3	6	3
Belluno	ser.	764.1	0	4	—3
Padova	ser.	762.8	3	7	3
Rovigo	ser.	763.4	4	5	3
Vicenza	ser.	762.7	3	6	3
Bolzano	ser.	763.7	1	5	1
Trento	ser.	764.4	3	5	3
Venezia	ser.	762.9	4	6	4

Mare: Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna leva ore 4.44, tramonta ore 12.47. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di S Marco: basse ore 1.20 e 14.55, alte ore 7.20 e 22.5. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida pronunciata; il Frassine ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — La situazione si manterrà perturbata specie sulle regioni meridionali. Il cielo sarà quindi nuvoloso o coperto con precipitazioni sulla bassa Italia e lungo l'Appennino nuvoloso con alcune precipitazioni e qualche schiarita altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria altrove. Mare assai agitato sui bassi bacini e sull'alto Adriatico, agitato sui rimanenti bacini.

VENEZIA, 21 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 22: Il ciclone del Mediterraneo è rimasto pressochè stazionario col nucleo presso la Sicilia mantenendo relativamente bassa la pressione su gran parte dell'Europa Meridionale. Sulla nostra regione il tempo resterà generalmente buono.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6.

Nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.

Canal Bianco: Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con alberature abbassate.

Canal Mirano: Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta: E' sospesa la navigazione nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alla Carbonifera di Mestre.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Il torneo berlinese di bridge "delle quattro Nazioni,,

BERLINO, 27

Nel salone centrale di un grande albergo berlinese si sta svolgendo una curiosa tenzone: il torneo di bridge delle quattro Nazioni. Vi prendono parte cinque squadre: una inglese, una olandese, una belga e due tedesche, composte ognuna di quattro giocatori fra i più provetti in materia. Vi sono infatti gli inglesi Beasly e Domville, l'olandese Bore, il belga Molembaix e il tedesco Beddix apprezzato teorico di bridge in Germania. Le squadre ospiti sono tutte formate da rappresentanti del sesso forte, mentre le due tedesche mettono in campo anche due signore. Le dieci coppie si misureranno in un girone doppio.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Rend. 3.50 %	80.57	80.60	80.60	80.75
Consolidato 5 %	86.45	86.50	86.57	86.60
Obblig. Venezie	88.15	88.35	88.10	88.30
BANCARI				
Banca d'Italia	595.–	1608.–	1606.–	1610.–
Banca Commerc.	1036.–	1037.	1036.–	1036.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	601.–	601.–		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	20.–	20.	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	318.–	318.–		
Ferr. Meridion.	709.–	705.–		
Rubattino	116.–	118.–		
Libera Triestina	23.–	23.		
Costr. Venete	12[illegible]	121.–	120.–	124.–
Sat mia	20.–	20.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.		–.–	42.–	42.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.	1425.		
Coton. Furter	31.5	3[illegible]		
Cotonif. Turati	176.–	178.50		
Cot. Val Olona	55.–	60.		
Cot. Val Ticino	73.–	73.		
Cot. Valle Ser.	10.–	10.		
Cantoni Coats	3[illegible]8.–	330.–		
Cascami Seta	239.–	241.–		
Stamp. De Ang.	471.–	476.–		
Lan. Gavardo	675.–	680.		
Lan. Targetti	56.	56.–		
Lanificio Rossi	2040.–	2040.–		
Lin. Can. Naz.	131.75	134.–		
Man. Rotondi	158.–	1[illegible]8.		
M. Cot. Merid.	14.50	14.5[illegible]		
Man. Pacchetti	38.–	28.–		
M. Ros. Varzi	2[illegible]8.	258.–		
Man. Tosi	32.	32.		
S.N.I.A. Visc.	157.50	159.–		
Bernasconi	26.–	26.50		
Unione Man.	292.–	293.		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.–	20.–	–.–	
Ilva	101.50	101.50	102.–	[illegible]
Metallurgica	126.–	128.		
Monte Amiata	37.50	36.		
Montecatini	109.–	111.	109.50	[illegible]
Breda	21.50	23.		
F. I. A. T.	194.50	196.	192.–	190.–
Isotta Fraschini	12.75	13.–		
Bianchi	34.–	34.		
Miani Silvestri	5.–	5.75		
Off. Reggiane	27.–	27.–		
Stab. Dalmine	176.	1[illegible].–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	133.–	133.50	131.75	133.–
Elett. Brioschi	109.–	112.–		
Dinamo Italiane	154.–	153.–		
Bresciana	162.–	162.–		
Adamello	106.75	106.50		
C. I. E. L. I.	151.–	154.–		
Emiliana	227.–	227.		
Idroel. Trezzo	248.–	248.		
Sese	43.–	41.25		
Edison	498.50	504.50		
Edison Post.	295.	289.50		
Idr. P. S. P. L.	25.–	25.50		
Tirso	102.50	105.		
Lig. Toscana	196.52	194.75		
Vizzola	278.–	275.–		
Mer. di Elettr.	178.50	178.50		
Valdarno	107.50	108.–		
Tecnomasio	25.	25.–		
Terni	143.50	1[illegible]	141.–	156.–
Es. Elettrici	13.75	13.50		
Italcable	57.	56.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	104.50		
Ind. Zuccheri	910.	910.		
Raffineria L. L.	604.–	606.–		
Past. Baroni	11.–	11.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	132.50	130.		
Fondi Rustici	9.–	8.75		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7[illegible]		
Beni Stabili	20.–	199.–		
Grandi Alberghi	22.50	22.–	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	71.–	71.–		
Petroli	24.75	24.25		
Eridania	269.50	27[illegible]		
Italo Americana	19.50	21.–		
Pirelli	670.–	669.		
Pirelli & C.	16[illegible].–	16[illegible].–		
Brasital	37.–	38.		
Dell'Acqua	87.50	8[illegible]		
Ass. Generali	–.–	–.–	3040.–	3030.–
Italiana Gas	1.75	1.[illegible]	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.[illegible]	76.20	76.10	76.20
Zurigo	376.1[illegible]	376.65	376.10	376.65
Londra	65.47	65.[illegible]	65.40	65.58
Olanda	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
Spagna	160.–	160.	–.–	–.–
Belgio	2.73	2.71	–.–	–.–
Berlino	4.65	4.6	–.–	–.–
Praga	58.–	–.–	–.–	–.–
New York (ch.)	19.53	19.53	19.53	19.53
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 86.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.15 — Buoni del Tesoro Sov. 1934: 101 — id. 1940: 103 id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 16 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9050 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 50 — Tripcovic 57 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3030 — Riunione Adriat. prima serie 1305 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 65.58 — New York 19.53 — Zurigo 376.65.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 20 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina n. 20; in disarmo 13. Totale 33; arrivati n. 9; partiti n. 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3825; merci varie 312. Totale tonn. 4137.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie 1087. Totale tonn. 1237.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 69. Uomini 610; Carri: caricati n. 120; scaricati 42. Stato atmosferico: Sereno.

Estrazione Lotto del 21 Gennaio

VENEZIA	2	55	49	85	73
BARI	23	44	53	74	40
FIRENZE	72	67	83	87	51
MILANO	67	9	5	53	23
NAPOLI	45	90	29	86	72
PALERMO	35	26	73	20	62
ROMA	28	68	79	20	9
TORINO	10	15	7	28	6

Quattordici feriti a Siviglia per l'esplosione di due bombe

SIVIGLIA, 21

Due bombe sono esplose all'esterno della casa del Pueblo, che è il quartier generale dei socialisti. Sono rimaste ferite quattordici persone fra cui tre ragazze.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista col Ministro olandese dell'economia

L'universalità dei concetti mussoliniani

Anche l'Olanda adotta l'ordinamento corporativo

MILANO, 21

La *Sera* ha intervistato il Ministro olandese dell'economia e del lavoro dott. Timoteo Josethus Verschuur. Il ministro, dopo aver rilevato che la conoscenza dell'italiano è diffusa in Olanda specialmente nelle classi colte dove è assai frequente l'approccio alla nostra letteratura classica, e dantesca specialmente che è oggetto di studi e di lettere, ha dichiarato, per quanto riguarda il suo viaggio in Italia, di avere avuto grande impressione dal senso di ordine, di disciplina e di serenità che vi ha trovato ovunque diffusi.

Ha soggiunto che egli non conosceva lo stato del Paese prima dell'avvento del Fascismo; ma che, a credere alle più autorevoli testimonianze, il progresso compiuto è stato immenso ed ora l'Italia offre come nessun'altra nazione l'aspetto di un Paese solido, laborioso e ben preparato.

«Ho potuto constatare — egli ha detto — come voi Italiani amiate non le parole, ma i fatti. Il che, mentre le parole dimostrano sempre più la loro inefficacia, è della maggiore e più augurale importanza.

«L'Italia si è venuta attrezzando come una grande nazione economica ed industriale. Il lavoro e la produzione vi si svolgono in condizioni favorevolissime ed offrono i segni sicuri di sviluppi lusinghieri e notevoli. Io credo fermamente all'avvenire economico di un popolo così solido, intraprendente e laborioso».

Il Ministro poi, parlando dei problemi del lavoro quali si manifestano in Olanda, ha dichiarato notevole il fatto che il Governo olandese abbia già fatto approvare dalla Camera e stia ora proponendo al Senato una legge per l'ordinamento corporativo del lavoro. Per ora, questa riforma, che ha dei punti di contatto col sistema italiano, è da questo dissimile per un minore intervento dello Stato nei rapporti fra datori e prestatori di opera e sarà applicata soltanto a quelle categorie industriali per le quali si è dimostrata matura: ma questo non esclude l'idea che col tempo l'ordinamento non abbia a diventare, anche in Olanda, generale e totalitario con l'imporsi del principio e dell'universalità della sua applicazione.

Il Ministro olandese ha concluso esprimendo la profonda ammirazione che egli nutre per S. E. Mussolini che ha grande mente e grandi principi ed una vastità di concetti profonda e universale.

La cittadinanza di Sofia alla Regina Elena

SOFIA, 21

S. M. la Regina Elena ha ricevuto oggi il presidente della commissione municipale che le ha rimesso, come atto di omaggio della Capitale bulgara, il diploma che conferisce alla Regina d'Italia la cittadinanza onoraria di Sofia. La Sovrana ha gradito l'omaggio ed ha ringraziato vivamente il rappresentante della città.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un messaggio di ringraziamento indirizzato dai Sovrani al popolo bulgaro per le felicitazioni e le manifestazioni di simpatia che la Casa Reale ha ricevuto per la nascita della Principessa Maria Luisa e che costituiscono una nuova prova della devozione della nazione e alla Dinastia.

L'amicizia italo-magiara ed i rapporti turistici

ABBAZIA, 21

E' arrivato ad Abbazia, per trascorrervi alcuni giorni di riposo il senatore ungherese Jozsef Vèszi, direttore del *Pester Lloyd*. Interrogato sulle relazioni italo-ungheresi, anche in rapporto allo sviluppo degli scambi turistici e sul la situazione politico-economica, l'illustre ospite ha detto tra l'altro:

L'Ungheria guarda oggi all'Italia e a Mussolini con infinita riconoscenza e ammirazione. Dio non ha creato il Duce soltanto a gloria ed a fortuna d'Italia, ma anche a salvezza dell'Ungheria. L'italiano che va in Ungheria sente pertanto di trovarsi non già in terra straniera, ma come in casa propria, circondato com'è da una atmosfera che lo conquista al primo istante. Questa sublime amicizia fra i due popoli deve ripercuotersi naturalmente verso una intensificazione del movimento turistico tra i due Paesi. L'afflusso delle correnti turistiche ungheresi verso l'Italia è di vecchia data, e Abbazia che rappresenta solitamente la prima tappa in questi viaggi, può dire quale sia l'entusiasmo dei viaggiatori ungheresi quando pongono il piede sul suolo italiano. Le condizioni economiche e specie le indispensabili restrizioni monetarie non favoriscono certo l'incremento dei viaggi all'estero degli ungheresi, ma è bastata, ad esempio, la conclusione dell'accordo turistico-commerciale fra la zona franca del Carnaro e l'Ungheria per dimostrare come la minima possibilità di uscita trovi subito pronto il nostro popolo a recarsi in Italia, anche a costo di non lievi sacrifici.

«Circa il movimento dei viaggiatori italiani in Ungheria — ha continuato il senatore magiaro — si constata con piacere che esso è in continuo aumento, e l'iniziativa dei viaggi turistici collettivi che si effettueranno nel 1933 fra l'Italia e l'Ungheria, favorirà ancor più le nostre già fiorenti relazioni. Noi guardiamo all'immigrazione turistica italiana con grande interesse anche perchè, pur sapendo quale simpatia esiste in Italia per l'Ungheria, ci sembra utilissimo che i figli della grande e nobile Nazione amica vengano ad apprendere direttamente quali siano le virtù, la capacità, le qualità degli ungheresi, e quale il loro tragico destino».

Tromski e Rikow in pericolo

RIGA, 20

Gli ex capi dell'opposizione di destra, Tromski e Rikow, hanno ricevuto dall'ufficio politico del Partito Comunista, una comunicazione a forma di ultimatum, in cui sono invitati a pubblicare nella stampa sovietica una dichiarazione di rinuncia ai loro «errori» ed un esplicito atto di contrizione. In caso di rifiuto i due dignitari sovietici verrebbero deportati in Siberia. Come si sa Rikow, informa l'Agenzia Ofinor, dopo essere stato destituito dal posto di Presidente del Consiglio dei Commissarii del Popolo, aveva già pubblicato una dichiarazione dove faceva onorevole ammenda ed è stato, più tardi, nominato Commissario alle Poste e Telegrafi. Attualmente, in seguito alle informazioni raccolte dalla G. P. U. nei riguardi dell'azione oppositrice di Rikow, le autorità somme del Partito, hanno ben creduto di riprendere il loro atto d'accusa contro Rikow. Si attende con grande interesse a Mosca, la risposta dell'ex capo del Governo all'ultimatum firmato da Stalin.

L'assassino dei due russi è un disoccupato diciannovenne

PARIGI, 21

L'autore del massacro di Rue de Charonne è stato assicurato ieri alla giustizia. Il bruto che ha ucciso nella loro abitazione i coniugi Tokar è il diciannovenne Elia Rombam, operaio disoccupato, israelita come le vittime. Il Rombam, che in questi ultimi ultimi tempi era stato più volte degente in ospedale per crisi di epilessia, stretto da interrogazioni ha confessato il suo delitto.

Egli ha dichiarato di aver conosciuto i coniugi Tokar e di avere appreso che essi disponevano di una certa fortuna. Ieri l'altro mattina, uscito di casa alle 8.30, si recò direttamente nell'abitazione dei due russi ed entrato nel vestibolo trovò la signora Tokar che stava accendendo il fuoco. Egli la freddò con tre colpi di rivoltella e uccise quindi il marito che era accorso alle detonazioni. Il Rombam frugò poi nei cassetti finchè trovò una cintura di cuoio che, a quanto aveva appreso, conteneva tutta la fortuna delle due vittime, consistente in 43 mila franchi.

Un caso di febbre gialla a Tolone

PARIGI, 21

Una violenta improvvisa crisi di febbre sorprendeva ieri, durante il suo lavoro, un operaio di sussistenza della Marina, a Tolone. I medici dell'Ospedale di S. Elena, dove il malato è stato ricoverato, hanno giudicato il caso grave, trattandosi di febbre gialla.

La "regina dei circoli notturni" morta d'influenza

LONDRA, 21

E' morta ieri di influenza nella casa del genero, il conte di Kinnouil, la signora Kate Meyrick, sessantenne, conosciuta come la «regina dei circoli notturni londinesi». Dirigeva sette circoli ed era stata anche una volta condannata per infrazione ai regolamenti per la vendita di bevande alcooliche.

Tragica fine d'una lavandaia

BRESCIA, 21

Nelle acque della roggia Bova, in via Bagni, mentre assieme ad altre donne stava oggi lavando i panni la sessantenne Angelina Strada, in Vecchi, nello sporgersi per recuperare un tovagliolo sfuggitole dalle mani, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nell'acqua. La infelice è morta annegata.

Il Fascio di Meolo a rapporto

MEOLO, 21

Giovedì sera, alle ore 20, nella sala maggiore del Municipio, sotto la presidenza del dott. Arturo Nao, ebbe luogo la riunione di questo Fascio di combattimento per l'annuale rapporto.

Erano presenti tutti i fascisti, in camicia nera, i Giovani fascisti in divisa e molti invitati.

Per primo il segretario amministrativo sig. Aristide Franzin fece la relazione economico-finanziaria dell'anno X. Raccomandò ai fascisti di essere solleciti nel pagamento delle quote mensili, evitando alla segreteria un inutile e dispendioso carteggio.

Espose quindi ai convenuti gli estremi del consuntivo dell'anno X. ed il preventivo dell'anno XI.

Quindi il segretario politico sig. ing. C. Amedeo Sacerdoti lesse una lunga relazione sull'attività svolta dal Fascio nell'anno X. nei diversi rami interessanti l'assemblea.

La chiusa dell'esposizione venne accolta da un fragoroso applauso.

Aperta la discussione sulla relazione del Segretario politico parlarono l'ing. Vittorio Drema e il sig. Guido Billanovich.

Nessun altro avendo domandato la parola il dott. Nao portò ai fascisti di Meolo il saluto dei Gerarchi, espose le direttive del partito, incoraggiò nella fede i più deboli, elogiò i più ferventi e inneggiò alla Patria ed al Duce, bene auspicando per i futuri destini del Fascismo e della Patria.

Bimbo gravemente ustionato da siero bollente

BELLUNO, 21

E' stato trasportato d'urgenza all'Ospedale il piccino di nove anni Roldo Vittorio di Federico, dalla frazione di Barp, Comune di Sedico, con ustioni di primo e secondo grado alla metà destra del corpo, con prognosi riservata.

Il bimbo riportò le gravi scottature avvicinandosi nel locale della latteria sociale ad una caldaia contenente siero bollente. La caldaia si rovesciò addosso al piccino, che ebbe le prime urgenti cure dai familiari e poi dal medico condotto di Sedico.

Si ferisce gravemente maneggiando un fucile

UDINE, 21

L'agricoltore Gio. Batta Livoni, dimorante in via Lestizza, si accingeva stamane a recarsi a caccia e a tal uopo prese con sè il fucile. Appena fuori dell'abitato, il Livoni caricò l'arma, ma uno sbaglio gli fu fatale, perchè il cane scattò facendo partire un colpo che lo ferì gravemente al capo.

Soccorso da quelli che avevano udito il fragore del colpo, fu trasportato all'Ospedale dove è stato accolto con prognosi riservata.

Un occhio in pericolo

UDINE, 21

Il fanciullo Giovanni Steffanutti, di anni 8, dimorante ad Alesso, è stato oggi accompagnato al nostro Ospedale con una grave ferita all'occhio destro. Lo Steffanutti, giuocando con dei coetanei, si era infilato nell'occhio la punta di un bastoncino.

Dopo le cure del caso il medico ha giudicato in pericolo l'occhio.

Muratore sepolto vivo per una frana nel Veronese

VERONA, 21

Giunge notizia da Caprino Veronese di una grave disgrazia avvenuta nel tardo pomeriggio d'oggi, disgrazia che ha provocato l'orrenda morte di un muratore. Ecco come si sono svolti i fatti: Il sessantenne Giovanni Cristini si trovava in un campo della tenuta del sig. Cesare Tosadori, tra Caprino e Rivoli Veronese, intento a scavare un pozzo che avrebbe poi dovuto servire per l'irrigazione dell'intera tenuta. Mentre il Cristini si trovava alla profondità di circa 15 metri, il terreno franava alla sommità del pozzo, seppellendo vivo il disgraziato. Subito dopo si verificavano nel pozzo altri franamenti, rendendo impossibile ogni opera di soccorso, onde evitare nuove disgrazie alle persone. Si attende ora il sopraluogo delle autorità, per stabilire le eventuali responsabilità. Il disgraziato muratore lascia la moglie e sei figli.

Tragico fatto ad Assisi — Bimbo soffocato dal gatto

ASSISI, 21

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri l'altro nella frazione di Ora. La colona Dina Morelli aveva un bambino di tre mesi, a nome Giovanni. Sul mezzogiorno la Dina Morelli si recava presso la culla del figlio e constatava che egli dormiva un sonno sereno; ma verso le 14, alquanto insospettita per il lungo silenzio e il sonno che si protraeva fino ad un'ora insolita, tornava a rivederlo e terrorizzata constatava che il gatto di casa, cacciatosi sotto le coperte e accovacciato tra il viso e il petto del lattante, con la compressione del suo peso ne aveva prodotto la soffocazione. Per quanto tutti i mezzi possibili fossero tentati, non si è riusciti a salvare la creatura.

ULTIME DI SPORT

L'incontro di pallacanestro Reyer-Tallin 26-24

Il quintetto della Reyer ha riscattato ieri sera la sconfitta subita nell'incontro con la squadra Svizzera, battendo in una partita vivace ed elettrizzante la squadra campione d'Estonia. La vittoria che i rossi hanno saputo aggiudicarsi sulla forte avversaria dimostra l'eccellente grado di forma raggiunta dal quintetto veneziano. Infatti ieri sera i rossi hanno svolto un giuoco stilisticamente perfetto e molto redditizio. Veloci e abili nello smarcarsi hanno in questo superato gli ospiti.

Passaggi rapidi e precisi, veloci le discese, ottimo il piazzamento, intuizione rapida del gioco e un continuo assalto al cesto degli estoni. Ecco le caratteristiche del gioco sfoggiato dai rossi ai quali però devesi muovere un appunto. La difesa ha lasciato troppe volte il campo libero agli avversari preoccupata com'era di aiutare lo attacco.

Il Tallin, pur dimostrandosi squadra di alto valore non ha eccessivamente impressionato. Dopo la schiacciante vittoria aggiudicatasi nell'incontro di Roma e dopo la sconfitta di stretta misura (un cesto di scarto) subita giovedì al Vomero gli ospiti erano attesi con viva impazienza a Venezia.

Il quintetto estone ha brillato ieri sera come individualità di gioco dato che è alquanto mancato nel collegamento e nella precisione dei passaggi. Qualche volta il gioco è stato anche scorretto. Ad ogni modo gli ospiti si sono impegnati a fondo dando quanto potevano dare. Fisicamente assai più prestanti dei veneziani essi non sono apparsi per nulla stanchi.

La partita di ieri sera è stata condotta ad oltranza. Dopo i due tempi di venti minuti ciascuno le due squadre si trovavano alla pari con venti punti ciascuna, è stato deciso perciò di giuocare altri cinque minuti supplementari nei quali i veneziani coglievano altri tre cesti contro due degli ospiti. Quarantacinque minuti di gioco, condotto a forte andatura, e che ha entusiasmato vivamente il pubblico per le sue fasi brillanti. Raramente si è assistito ad una partita come quella di ieri sera nella quale la lotta è stata sentita e dai giocatori e dal pubblico che non si è stancato di incitare a gran voce i suoi beniamini. Trivelli nella seconda fase dell'incontro è stato il dominatore in campo, i suoi tiri da lontano poche volte hanno fallito il bersaglio: lui e Manzini, preciso sotto il cesto, sono gli autori principali dei punti veneziani. Anche gli altri compagni di squadra hanno avuto la loro parte di applausi.

Ha diretto bene l'incontro il signor Bruno Meo.

REYER: Maneo (1.2.), Vidal (2), Manzini (2.2.2.2.), Trivelli (1.2.2.2. 2), Santarello, Cenci (2.1.1.).

TALLIN: Ranik (2), Rüberg (2. 2.), Keres (2.1.2.2.). Illi (1.2), Noony (2.2.2.), Fürgeus (2).

Le partite precedenti

Prima della partita internazionale sono stati giuocati, in amichevole tenzone, due tempi di 15 minuti ciascuno tra la seconda squadra della Reyer e la Laetitia. L'incontro è stato vinto dagli azzurri della Laetitia i quali, più affiatati e veloci degli avversari si sono imposti nettamente nella prima fase della partita cedendo poi leggermente nella ripresa. L'incontro finiva con la vittoria della Laetitia per 10-7.

Le squadre agli ordini dell'arbitro Bonifazi hanno giuocato nella formazione seguente: *Laetitia*: Bonifazi, Venturini, Zeccarello, Conchetto, Maura — *Reyer B*: Gobbin, Silvestri, Battistel, Vorano, Fuga.

Poi sono scese sul rettangolo di gioco due squadre femminili che hanno disputato due tempi di 10 minuti ciascuno. Le giocatrici hanno svolto questo breve incontro con vivacità e speditezza nei palleggi. Il quintetto della Reyer assai meglio amalgamato e più preciso nel lancio al cesto (particolarmente ad opera delle signorine Fusinato e Verri) si è aggiudicato con facilità la vittoria su quello avversario dell'Audax battendolo per 22-1.

Le gentili giocatrici sono state festosamente accolte dal folto pubblico che gremiva la palestra e che ha seguito con viva attenzione le varie fasi del gioco applaudendo calorosamente.

Le squadre si sono allineate nel modo seguente: *Reyer*: Piperno, Bon, Verri, Santarello, Fusinato. — *Audax*: Giotto, D'Este, Visone, Belluzzi, Cojazzet.

PUGILATO

Josè Santa batte Maloney

BOSTON, 21

In un incontro in dieci riprese il pugilista portoghese Josè Santa (245 libbre) ha battuto per k. o. tecnico in quattro riprese Jim Maloney (205 libbre).

SCI

Il campionato degli ufficiali si svolgerà ad Asiago

ROMA, 21

La Presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia comunica: Il secondo campionato nazionale di sci per ufficiali in congedo che doveva aver luogo il giorno 29 gennaio si svolgerà il 4 febbraio in Asiago.

PALLA OVALE

Un incontro a Nizza con una squadra Italia-Nord

ROMA, 21

La Federazione italiana di palla ovale ha concluso un incontro fra una squadra mista nord e il Nizza Rugby Club, venuto recentemente in Italia, incontro che avrà luogo a Nizza il 29 corrente. La squadra mista nord sarà formata press'a poco dagli stessi elementi che hanno composto naturalmente i giuocatori che attualmente prestano servizio militare e che saranno sostituiti.

La Federazione stessa ha poi disposto che a partire dal 29 gennaio gli incontri di campionato siano sospesi, dato che il 5 febbraio la squadra nazionale dovrà sostenere a Padova un allenamento per il prossimo incontro internazionale con la Cecoslovacchia fissato per il 12 febbraio a Milano.

L'allenamento di Padova sarà sostenuto contro una rappresentativa veneta con larga partecipazione di elementi del Guf di Padova. Tale allenamento acquisterà un'importanza eccezionale poichè si inquadrerà nel programa stabilito in occasione della visita del Segretario del Partito per il congresso della Federazione eFascista di Padova e la Festa delle Matricole, in cui figurerà anche un quadro allegorico del rugby.

Lo svecchiamento degli uffici e l'invito della Federazione trentina

TRENTO, 21

La Federazione dei fasci di combattimento fa suo il programma di svecchiamento negli uffici e inviterà l'amministrazione pubblica e gli enti morali, della provincia al comune, dalle opere pie agli istituti di credito, di risparmio e alle banche affinchè traggano monito e esempio da quanto ha deliberato recentemente il Consiglio della Banca d'Italia, la quale ha deciso la messa in riposo dei funzionari che hanno raggiunto quaranta anni di servizio e i 65 di età. Così si agevolerà la completa fascistizzazione della burocrazia e dal punto di vista dell'interesse pubblico si potrà ottenere il ringiovanimento dei quadri per una più larga utilizzazione di fresche energie fisiche e intellettuali.

La morte della madre del Sottosegretario on. Biagi

TORINO, 21

L'on. Biagi, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni è stato colpito da un gravissimo lutto. Stamane è morta nella nostra città la mamma sua, donna di elevati sentimenti di nobile vita nella quale si specchiavano le doti e si raccoglievano gli affetti più puri del valoroso parlamentare fascista.

—Al Camerata illustre, in quest'ora di angoscia, inviamo le nostre affettuose condoglianze.

Una nuova maschera contro i gas asfissianti

ROMA, 21

La Corrispondenza informa chè, dopo lunghi esperimenti, è stata introdotta in Isvizzera, una nuova maschera contro i gas asfissianti di marca prettamente svizzera. E' costruita in una misura unica, che però si può adattare al viso di qualsiasi persona. Si calcola che essa, se ben tenuta, possa durare dai dieci ai quindici anni, sebbene alcune sue parti siano di gomma. Ne verranno ordinate 400 mila.

Quante sono le chiese di Roma

ROMA, 21

La Libreria Vaticana ha iniziato la vendita e la distribuzione del consueto «Diario Romano e Vaticano» per l'anno 1933, edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. *La Corrispondenza* desume dall'accurata pubblicazione alcuni dati particolarmente interessanti. Le chiese in Roma sono attualmente 390; le cappelle, pubbliche e semipubbliche 160; gli oratori 53; gli antichi cimiteri cristiani 44; le chiese, cappelle ed oratori pubblici, chiusi al culto, demoliti o trasformati, dopo il 1870, 93; gli edifizi sacri in corso di costruzione 25.

Spara tre revolverate contro il calunniatore

PALERMO, 21

A Borgetto, la ventiduenne Vincenza Barretta ha esploso tre colpi di rivoltella contro il ventiquattrenne Salvatore Di Marco, ferendolo mortalmente. Il Di Marco pare si fosse vantato con alcuni amici, di essere riuscito a entrare nelle buone grazie della giovane.

Indossati abiti maschili, la Barretta si è recata, con la madre, là ove il Di Marco era intento al lavoro; e mentre la Gambini, avvicinatasi al Di Marco, gli rivolgeva la parola per distoglierne la di lui attenzione, la Barretta, approssimatasi cautamente, esplodeva le tre rivoltellate. Il Di Marco, abbattutosi al suolo in un lago di sangue, poco dopo era trasportato all'ospedale di San Saverio, dove giungeva moribondo. Le due donne sono state tratte in arresto.

Lega Navale Italiana

Anche quest'anno la Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana parteciperà alla Mostra delle attività marinare della Fiera Campionaria di Padova, del prossimo giugno.

Sono, pertanto, pregati tutti i soci della Sezione a volersi prestare per l'invio di modelli, quadri, fotografie, cimeli, segnalandoli tempestivamente a questa presidenza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

Orario delle Ferrovie
(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la omenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; ...45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 l 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.30 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.8 rapido; 22.35 23.38 d

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.;

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro): 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; (*)6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.20; 7.23; 7.30 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29 5.40 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18 21.43; 22.05 (*) 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza Calma id.: Middling 625 — Gennaii 612 — Febbraio 615 — Marzo 618 — Aprile 624 — Maggio 631 — Giugno 637 Luglio 643-44 — Agosto 650 — Settembre 656 — Ottobre 663 — Novembre 669 — Dicembre 676-77.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 12

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Il pensiero della menzogna oscurò la fronte e lo sguardo della fanciulla.

— Sua sorella! — Come aveva potuto ingannare Wendever? Questo peccato era l'unica nube nel suo cielo di felicità.

Dopo qualche istante di esitazione rispose:

— Temo che il giuoco e l'intemperanza gli facciano perdere un po' la testa. Ma... passerà...

— E voi? — continuò Hargrave, chinandosi verso di lei. — Sarà una mia supposizione... eppure mi pare che nei primi giorni eravate più spensierata, più allegra...

— Vi ingannate. Io non amo la vita di società. Mi piace chiudermi nella villa e non far nulla... andare in macchina sui monti... passeggiare al sole in luoghi solitari, ascoltare la musica da lontano. Il giuoco non m'interessa molto, l'ambiente del Casino mi è odioso e non amo trovarmi con quelle donen che sono tanto espansive con Roberto...

In quel punto la principessa Putralka, indossante un meraviglioso abito da sera, adorna di una lunga e splendida collana di perle, guardò nella sala e, vedendo Hargrave, gli mosse incontro.

Egli si alzò con ossequio.

— Ho sentito or ora che avete combinato per stanotte una cena sfarzosa. Desidererei parteciparvi io pure.

Il piccolo gesto di diniego di Hargrave fu pronto sebbene pieno di ossequio.

— Mi spiace, principessa, ma è impossibile.

— Non vi sono più posti?

— No... ma la mia compagnia... — arrischiò Hargrave.

Stefania sorrise con indulgenza.

— Dopo tutto, siamo a Montecarlo. Tra le vostre amiche qualcuna non potrà essermi presentata, forse; ma io non vi baderò.

— E' proprio impossibile.. — insistette lui. — La cena è in onore di Mademoiselle Diana, di Parigi, della quale tutti parlano. Vi saranno le sue amiche, i suoi ammiratori.

La principessa sospirò.

— Perchè mai passate da una compagnia all'altra senza un momento di sosta, direi quasi con frenesia? — ella domandò. — Ne vale poi proprio la pena?

— Forse no. — Hargrave ammise. — Noi diventiamo saggi soltanto con l'esperienza.

— Sono proprio in collera con voi — replicò la principessa. — Quando desidero una cosa non posso tollerare d'essere contraddetta. Avevo stabilito di cenare questa notte con voi.

— Voi aggravate il mio rincrescimento, ma questa volta non è possibile che io disponga diversamente. Se credete di fissare una altra sera...

— So ben io, Hargrave, la compagnia che vorreste avere questa sera!

E Stefania si congedò così, bruscamente, senza salutare.

Hargrave tornò a sedere accanto a Violetta, guardando pensosamente la signora che si allontanava.

— Quella è dunque la principessa Putralka! — mormorò la giovane.

— Una deliziosa, ma difficile creatura! — osservò il baronetto. E poi continuò:

— Devo ora recarmi a cercare Diana, in onore della quale ho offerto la cena.

Attraversarono insieme il bar, seguiti da sguardi curiosi e dubbi sorrisi.

Hargrave li aveva notati e commentò:

— E' vero. Debbo badare un po' più alla mia riputazione.. Voi, mia cara, avete poco più di vent'anni, il vostro aspetto è giovanissimo. Non vorrei esser preso per un vecchio gaudente...

Ella sorrise, e piegandosi al suo orecchio:

— Questa mia fiorente giovinezza la consacro a voi... — mormorò. E scomparve d'un tratto, lasciandolo stupito, ammaliato...

Si guardò d'attorno: lo scintillio dei gioielli, le risa dei convenuti, il tintinnio dei bicchieri, tutta quell'atmosfera di lusso e di benessere non aveva più nulla di attraente e piacevole per lui... Il mondo tutto gli sembrava mutato. Le parole di lei erano state abbastanza comuni, eppure egli vi aveva letto e sentito il suggello della verità. Il di lei sguardo forse non aveva voluto significare che una leggera, infantile provocazione, mentre egli aveva avuto la sensazione di una felicità infinita... Non era forse una pazzia?... La sua protetta, una fanciulla, che fidente in lui, aveva accettato qualche settimana di gioia... Mentre attorno a lui molti cuori ad ogni ora cadevano infranti, ella — la giovinetta — aveva vinto, aveva vinto per la sola forza della sua giovinezza, per la sua innocenza, per la sua paziente virtù nella lotta e nel lavoro...

CAPITOLO X.

Mentre Hargrave, riavutosi dalla sorpresa, e tornato in sè dopo le sue fantasticherie si dirigeva verso Diana, fu avvicinato dalla donna che aveva gettato timori e sospetti nell'animo di Violetta.

— Siete voi sir Wendever — domandò con un sorriso. — Vi ricordate di me?.... Sono la marchesa di Bieri.

— Nina von Tolger, quando ebbi il piacere di conoscervi a New York, — rispose egli inchinandosi.

— Vi son grata del buon ricorda che conservate di me. Vi pregherei di concedermi un momento di colloquio. Vi sono due sedie in quell'angolo.

Ella interpretò il silenzio di lui come un consenso e si diresse verso il punto indicato. Hargrave la seguì. Appena seduti ella cominciò:

— Sono una donna cosmopolita e, specialmente dopo la morte di mio marito, ho amici un po' dappertutto. Fra essi annovero un certo Andrea Trentino.

All'udire questo nome Hargrave trasalì pensando: Violetta aveva ragione, il telegramma era una realtà.

Si riprese subito e rispose:

— Avete un amico di cui non vi posso fare le mie congratulazioni.

— Che avete contro di lui? — domandò ella con vivacità.

Hargrave corrugò la fronte.

— Marchesa — spiegò — la nostra conoscenza è di data troppo recente e troppo superficiale perchè possiate pretendere delle confidenze.

— Perchè non parlarci francamente Sir Hargrave, voi siete un uomo che ho desiderato di conoscere non appena vi ho veduto per la prima volta. Io sono una donna che gode la fama di essere difficile... non lo sono però con quelli che mi sono amici... con quelli che amo....

— In qual modo e per qual caso felice Andrea Trentino è venuto a conoscenza di queste vostre intenzioni?...

Hargrave aveva occhi bellissimi e mobile la pupilla e sapeva usare a suo talento di un tale dono.

Essa lo fissò e in tono di rimprovero replicò:

— Non è gentile ciò che voi dite. Andrea Trentino mi è senza dubbio amico.... Dacchè mio marito fu ucciso in guerra, come credo sappiate, io rimasi sola e povera; era quindi generosità aiutarmi e proteggermi.

La folla cresceva ad ogni istante. Molte persone conosciute da Hargrave passavano o si fermavano. Questi era continuamente obbligato a ricambiare saluti ed inchini.

— E' impossibile parlarvi qui — disse lei con impazienza. — Posso venire domani a casa vostra o mi permettete di invitarvi a casa mia?

— Mi spiace che la cosa non sia possibile nè in un luogo, nè nell'altro.

— Non siete forse più un gentiluomo, Hargrave? Oppure... giungo troppo tardi?...

— E' di questo che mi volete parlare, marchesa?

— In poche parole vi dirò dunque di che si tratta. Andrea Trentino ha bisogno del vostro aiuto e desidera sapere quali sono le vostre intenzioni.

(continua)

ANNO CXCI N. 23 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 23 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-45 e 2-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2.50; (e per ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Chi vinse alla Marna?

I francesi, naturalmente, rispondono: *noi*. E data questa risposta come verità acquisita, lasciamo i loro Marescialli, i loro generali, i loro uomini politici aggredirsi a colpi di memorie e di diari per accaparrarsi le parti più o meno grosse sul merito di questa presunta vittoria.

Ma vinsero davvero, i francesi, alla Marna? La realtà storica è una cosa ben diversa dalle fantasie dell'orgoglio nazionale. E di quale orgoglio, poi! Quello che vuole, nientemeno, attribuirsi il merito di aver salvato il mondo.

Nel prossimo fascicolo della *Rassegna Italiana*, la rivista che per volontà di Tomaso Sillani ha promosso sin dalla sua fondazione le polemiche più memorabili per la difesa della gloria delle armi italiane così spesso insidiata dallo straniero, un valoroso ufficiale, il capitano Vincenzo Longo si propone di dimostrare e dimostra che i francesi, alla Marna, *non hanno vinto*.

Si badi: non si nega l'importanza enorme dell'avvenimento che dalla Marna prese il nome. Tutto un mondo ivi cadde: un quarantennio di lavoro, d'intensa preparazione germanica: tutto un mondo nuovo doveva ora crearsi; la superiorità della Germania andava da quel momento in poi sempre più logorandosi nel tempo; quella degli Alleati nel tempo si maturava. Qui si pone solo questo problema: perchè l'esercito tedesco si arrestò e poi iniziò la ritirata? *Chi volle, e perchè, la ritirata?* Risolvendo questo problema se ne risolvono, implicitamente, anche molti altri.

Prima che la fatale parola « ritirata » risuoni sulla vasta distesa della fronte tedesca, gli aspetti di quello che sarà chiamato « il dramma della Marna » sono i seguenti: i tedeschi hanno parato lo attacco sull'Ourcq, compiuto dall'Armata Maucury (armata che si era potuta costituire *grazie alla neutralità italiana* e che era stata mandata all'attacco dal generale Gallieni di origine... italiana), debbono, ora sfruttare il loro successo; la battaglia, si può dire, è vinta. Moralmente: le truppe tedesche sentono di aver vinto; la crisi, determinata dalla minaccia francese al fianco destro, sull'Ourcq, è superata a loro favore; quella determinata dall'arresto della ritirata nemica, sulla Marna, sarà superata avanzando. Von Kluck è ansioso di sfruttare il successo ormai sicuramente delineatosi; ormai anche la minaccia di Parigi è vinta, anche lo « spettro di Parigi » è stato fugato; ma non pensa così von Bülow. Egli non crede che la crisi sia superata, egli teme pel moto formatosi fra la sua armata e quella di von Kluck, e, mentre sul fronte della sua armata si grida « vittoria », argomenta pericoli dalla minaccia francese sull'Ourcq, di cui non conosce lo sviluppo *sfavorevole* pei francesi, si preoccupa di ciò che avviene non sul fronte della sua armata, ma sul fronte della 1.a.

E' a questo punto che appare sul teatro del dramma gigantesco il tenente colonnello del Grande Stato Maggiore tedesco Hentsch, quegli che con una visione tutta preconcetta e personale dell'andamento generale della guerra e della particolare situazione del fronte combattente avvalendosi dei poteri conferitegli dal Moltke doveva dare l'ordine fatale dell'indietreggiamento delle armate tedesche.

Veramente tragica è la figura di quest'uomo caduto poi sul campo, faccia al nemico. Tragica è anche la sua azione, e non senza emozione se ne leggono le fasi ricostruite nel lungo saggio della *Rassegna Italiana*. « Egli non ricevette affatto l'incarico di dir che la ritirata era inevitabile » affermerà più tardi il Moltke; « i compiti di Hentsch erano limitati » affermeranno altri capi e ufficiali dell'Esercito tedesco. Pure questo esercito che vinceva ripiega, non ostante le resistenze di von Kluck, le implorazioni, gli appelli, al suono della fredda parola. E' questo modesto tenente colonnello che nella pienezza delle funzioni di cui era investito, decise dei destini della Germania.

La ritirata tedesca della Marna, scrive il Longo nelle ultime pagine del suo studio, non si spiega senza l'intervento dell'irrazionale. La battaglia della Marna è la battaglia degli spettri. E continua: « in codesto ambiente spettrale Hentsch rappresenta la parte del protagonista. Chi diede corpo alle ombre, vita agli spettri, che collegò insieme, verso un fine segnato, i timori, le ansie indefinibili, le deficienze non irreparabili, dando efficacia di voce, chiarezza esplicita di parola, forza di ordine ai dubbi di qualche comandante; chi convalidò l'allucinazione di von Bülow perfino di fronte alla fermezza limpida di von Kluck, chi gettò il peso della propria *volontà decisiva* sul piatto della bilancia che stava lì in bilico, tra la volontà offensiva di von Kluck (che come tutte le idee-forza avrebbe, senza l'intervento di Hentsch, finito col prevalere) e i dubbi di von Bülow; chi non permise che lo spettacolo fosse definitivamente fugato, ma lo fece parlare, ma gli fece ordinare, irremissibilmente: *dietrofront*', è lui, Mentsch, lillipuziano comandante supremo di uno dei più formidabili strumenti di forza che gli uomini abbiano fino ad oggi organizzato.

« La letteratura di propaganda francese — conclude Vincenzo Londo — ha paragonato la vittoria dei Greci sugli Asiatici, a Maratona. La Francia, sulla Marna, attuò funzione storica simile a quella di Atene, a Maratona, quando si eresse baluardo della civiltà occidentale, contro cui si infranse l'onda invadente dei popoli asitici.

« La letteratura militare francese, poi, con apparenza d'impeccabile rigore di analisi tecnica, sfruttando molti elementi del *sistema* ideologico di Hentsch (del quale si è vista la unilateralità disintegratrice), dimostra che la battaglia della Marna non poteva risolversi che con la vittoria dei francesi, i quali seppero presentarsi alla battaglia in condizioni strategiche migliori che i tedeschi. L'Esercito francese vinse alla Marna — conclude questa leteratura — per la genialità e previdenza dei suoi capi, per l'ardore combattivo de suoi soldati, la più grande battaglia della storia contemporanea.

« Donde, anche, un'implicita conseguenza: *la superiorità dello spirito militare francese su quello tedesco: su quello di tutti i popoli europei.*

« Ascoltiamo Lèon Daudet:

« 1.... Non avevamo in fatto di armamento, salvo il cannone da 75, di troppo corta gittata, ma di molta maneggevolezza, quasi niente. Parigi — Gallieni lo grida nei suoi *Carnets* — non era difesa... Tuttavia le armate tedesche, istruite, equipaggiate, comandate a dovere sono state battute incontestabilmente e irremediabilmente BATTUTE (il maiuscolo è nel testo)... 2. E' bastata, per questo, la idea geniale di Gallieni, che dà l'ordine a Maunoury d'attaccare von Kluck...

« Quelli del *Quadriletaro* di Maurras (Foch, Joffre, Gallieni, Mangin) sono morti. Ma ci rimangono altri uomini di guerra.... La intelligenza combattiva francese non è scomparsa. Essa può, essa deve, come sul campo di battaglia del 1914... infliggere a von Seeckt (è l'ex Comandante della Reichswer), a von Seecht e ai suoi camerati un tremendo disastro ». (*L'Action française* del 12 dicembre 1932-X). ».

« Senonchè, la precedente obiettiva ricostruzione, l'analisi attenta, i confronti esposti fra le diverse fonti, le poche ma spero rigorose, direi necessarie argomentazioni fatte, facilmente consentono di non essere d'accordo con Lèon Daudet circa l'affermazione che le armate tedesche alla Marna siano state battute, *incontestabilmente* e *irrimediabilmente* battute. Esse non sono state battute .Tanto meno, quindi, « incontestabilmente e irrimediabilmente »

« Certo, nessuno vuol togliere importanza alla ritirata tedesca della Marna nell'economia politico-militare dell'intera guerra; ma la critica storico-militare può oggi sicuramente e serenamente affermare che, *alla Marna, non è stata una vittoria francese, ma solo una ritirata tedesca imposta irrazionalmente dal tenente colonnello Hentsch e conseguente non ad una sconfitta ma ad una vittoria tedesca sul campo* ».

La Coppa "Gazzetta di Venezia,, alla presenza di S. E. Ricci

Severino Menardi, Ino Dallago, Renato Dinai ed Enrico Lacedelli

vittoriosi a Cortina nelle quattro competizioni di campionato

CORTINA, 22. — Il numeroso pubblico di sportivi e villeggianti sfolla ben presto gli alberghi: si approssima l'ora della grande gara di salto per la Coppa « Gazzetta di Venezia » e per il campionato triveneto di salto. La classifica fornirà i dati necessari per formulare la classifica abbinata tra la gara di fondo e di salto, per il campionato assoluto delle Tre Venezie.

Tutti corrono alla volta di Zuel, con tutti i mezzi sportivi. Alla stazione, nel treno speciale, troviamo la presidenza dello Sci Club Veneto, che ha organizzato l'importantissima competizione: il conte avvocato Francesco Guarnieri, presidente dello Sci Club Veneto, il vice-presidente dott. Chiggiato, l'avv. Brunetta, il cronometrista ufficiale della Federazione dott. Meschinelli, insieme ad un gruppo di appassionati sportivi.

Si arriva alla grande pista artificiale di salto « Barone Franchetti ». Appello dei concorrenti, che poi in fila indiana salgono le scalette per portarsi in alto, nella pista di spinta. Arriva l'on. Ricci, Presidente della Federazione dello Sci, accolto in forma semplice e cordiale. Egli segue con molto interessamento tutta la competizione: sale nella tribuna della giuria dove si trovano i giudici ufficiali Terschack Federico, dott. Luigi Gottardi e Della Sega; ridiscende sul trampolino per ammirare lo scatto dei concorrenti; poi prende posto nella tribuna per seguire tutte le fasi della corsa e del volo. Dirige la gara il sig. Gottardo Manaigo dello Sci Club Cortina.

Si inizia la serie dei salti di prova. Prima e Dallago Ino, campione italiano, che compie un bellissimo volo. Segue Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo; ecco il conte Murari di Verona, poi Smitz delle Avanguardie di Cortina, il generoso Da Col di Cibiana, il forte Bonomo di Asiago e l'Audace e bravissimo Caneva pure di Asiago. Seguono gli altri. Ecco Zardini Ernesto delle Fiamme Gialle, che richiama l'attenzione del pubblico. Molti salti e bellissimi tuffi. Questa prova ha già delineato i migliori. Il duello si concentra fra i saltatori di Cortina, di Asiago e delle Fiamme Gialle di Predazzo.

Killberg, il norvegese allenatore federale della squadra olimpica, con un bellissimo volo apre la gara di salto, costituita di due prove. Scende velocissimo, scatta con stile perfetto, vola tra l'ammirazione della folla e si arresta con un perfetto « cristiania ». Il conte Murari nelle due prove segna 32.50 e 36.50. Il giovane Smitz dell'Avanguardia si lascia ammirare per la sua fede nello sport; Menardi Severino salta con uno stile ottimo e segna metri 34-35, ma viene superato da Caneva che segna 36 e 37. Dallago Ino è il saltatore di vera classe: con scatto sicuro, segna metri 34 e 37.50. Holzner di Bolzano segna 32.50 e 31. Zardini Ernesto, sebbene mantenga sempre il suo stile impeccabile, sembra voglia mantenere il limite del volo nei metri 33 e 33.50. Tavernaro, migliore nella gara di fondo, segna solo 27 e 29.

Seguono, fuori gara, alcuni salti liberi. De Col segna 32.50; Dallago che nella gara ha segnato il record con 37.50, ora con un volo impressionante e in perfetto stile, raggiunge i metri 44, lunghezza massima della giornata. L'organizzazione è stata perfetta e lo Sci Club Veneto può andarne fiero. Subito dopo i salti la folla è rientrata a Cortina, distribuendosi nei vari alberghi.

Ecco la classifica della gara di salto: 1. Dallago Ino dello Sci Club Cortina punti 142.9; 2. Caneva Bruno di Asiago punti 142; 3. Zardini Ernesto delle Fiamme Gialle di Predazzo 139.4; 4. Bonomo Mario dello Sci Club Asiago 136.9; 5. Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo 136.8; 6. Steinmair Francesco di Monguelfo 124.9; 7. Smits Gualgiero dello S. C. Cortina 119.3; 8. Da Col Bruno di Cibiana 118.4; 9. Tavernaro Normanno dello S. C. San Martino di Castrozza 116.8; 10. Franceschi Luigi dello S. C. Cortina 110.3; 11. Gaspari Francesco id. Cortina 102.3; 12. Demetz Matteo dello S. C. Val Gardena 98.8; 13. Murari Fermo dello Sci Club Verona 96.5; 14. Holzner Guglielmo di Bolzano 94.4; 15. Alverà Alfredo dello S. C. Cortina 90.4; 16. Demel Guglielmo di Merano 84.9; 17. Baumgartner Luigi di Bolzano 82.9.

Classifica di salto e fondo: 1. Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo, campione, con punti 296.8; 2. Dallago Ino dello Sci Club Cortina 295.9; 3. Zardini Ernesto delle Fiamme Gialle di Predazzo 280.4; 4. Caneva Bruno di Asiago punti 278; 5. Bonomo Mario di Asiago punti 273.9; 6. Tavernaro Normanno di San Martino di Ca[illegible] 7. H[illegible] Guglielmo di Bolzano punti 252.4.

La gara di slalom, per il vento e l'intenso freddo, è stata molto disturbata. Ciò non ostante la prova è riuscita splendidamente. Le velocità impressionanti venivano ridotte con bellissimi « cristiania », in modo che le riprese trovavano gli sciatori in condizioni di superare i difficili ostacoli costituenti i passaggi obbligati, segnati con bandierine lungo il percorso di metri 500, con un dislivello di metri 120.

Classifica gara di slalom: 1. Dimai Renato dello Sci Club Cortina (le due prove in 1.27.3); 2. Demenego Dario di Cortina in 1.27.4; 3. Lacedelli Enciro di Cortina in 1.28.3; 4. Valle Renato di Cortina in 1.35.4; 5. Colle Rinaldo in 1.37.3; 6. Colli Giuseppe in 1.37.3; 7. Apollonio Guido in 1.38; 8. Gilarduzzi Sisto in 1.39; 9. Egger Paolo di Vipiteno in 1.43.1; 10. Lacedelli Andrea di Cortina in 1.44.3. Seguono gli altri.

Classifica del campionato di discesa e slalom: 1. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina punti 198.86; 2. Demenego Dario 197.02; 3. Valle Renato id. Cortina 189.97; 4. Dimai Renato id. Cortina 189.48; 5. Gilarduzzi Sisto 181.95; 6. Apollonio Guido 174.90; 7. Colle Rinaldo [illegible]

Stasera alle [illegible] nel salone del ristorante Royal, presenti tutti i dirigenti dello Sci Club Veneto, dello Sci Club Cortina, assieme agli accompagnatori delle altre organizzazioni partecipanti alla competizione, si è svolta la premiazione dei vincitori, alla quale ha assistito un numeroso pubblico di sportivi, che hanno ripetutamente e calorosamente applaudito i vincitori.

Il triestino Della Libera Antonio vince il campionato giuliano

TARVISIO, 22. — Organizzate in modo impeccabile dallo Sci Club Tarvisio, si sono svolte oggi le gare di fondo e di salto per il campionato regionale giuliano. Una trentina di concorrenti hanno partecipato alla gara di fondo, svoltasi su un percorso di 15 chilometri; numerosi sono stati pure i partecipanti alla gara di salto, che ha avuto luogo alle ore 14. Della Libera Antonio, campione regionale e vincitore di ambedue le gare, è stato veramente superbo percisione e slancio. Buon stilista ci è pure apparso il tarvisiano Buffalo. Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1. Della Libera Antonio della 55. Legione in 55.3 2 decimi; 2. Vuerich Dante id. in 56.8 2 decimi; 3. Vuerich Luigi id. in 57.38 3 decimi; 4. Secli Giovanni dello Sci Club Isonzo di Gorizia in 59.34; 5. Mrach Enrico del Fascio Giovanile e dello Sci Club di Tarvisio, in 59.38; 6. Petris Virgilio della 55. Legione, in 59.38 4 decimi; 7. Vuerich Lino della 55. Legione in ore 1.4'' 2 decimi; 8. Colle Cipriano della 55. Legione in ore 1.59''; 9. Acerboni Emilio dello Sci Club Tricorno di Trieste in ore 1.5' 58''; 10. Primus Modesto del Fascio Giovanile e dello Sci Club di Tarvisio in 1.7.33 5 decimi; 11. Blasich Pietro dello Sci Club Tarvisio in ore 1.8.21 6 decimi; 12. De Lorenzi ntonio del Guf di Udine in ore 1.10.19 2 decimi; 13. Tilli Giuseppe del Fascio Giovanile e dello Sci Club Tarvisio in ore 1.11.38 8 decimi; 15. Schulther Giuseppe id. in ore 1.12 1 decimo. Seguono gli altri.

Gara di salto: 1. Della Libera Antonio della 55. Legione, con metri 21 e punti 306; 2. Buffalo Vittorio dello Sci Club Tarvisio metri 19.50 e punti 284.70; 3. Stroriglotto del Fascio Giovanile di Tarvisio metri 17, punti 259.80; 4. Sandrini Ernesto id., metri 16, punti 246.90; 5. Di Poi Domenico id., metri 21, punti 1[illegible].40; 6. Colle Cipriano della 55. Legione, metri 13, punti 120; 7. Blasich Pietro dello Sci Club Tarvisio metri 16, punti 108; 8. Massi Bruno metri 11, punti 82.30. Seguono altri.

In seguito alla classifica combinata delle due gare di fondo e salto, è stato proclamato campione regionale giuliano Antonio Della Libera della 55. Legione, che ha riportato nella gara di fondo punti 360, nel salto punti 306, in totale punti 666. Seguono: 2. Colle Cipriano della 55. Legione (fondo 292.50, salto 120, totale 412); 3. Blasich Pietro dello Sci Club Tarvisio (fondo 216, salto 108, totale 324).

Alle 17, nel magnifico salone dell'Albergo Italia, alla presenza di tutte le autorità intervenute alla gara e di numerosi sciatori, ha avuto luogo la premiazione. Il sig. Rizzardi, quale presidente del Comitato provinciale della Federazione Italiana dello Sci, ha rivolto brevi parole ai concorrenti, felicitandosi con loro per l'alto spirito agonistico e sportivo dimostrato nel le gare.

Emilio Ramella ed Eydallin campioni piemontesi

BALME, 22. — Ecco i risultati dei campionati regionali piemontesi in sci svoltisi nella nostra conca:

Gara di fondo - km. 18, dislivello metri 450: 1. Ramella Emilio (S. S. Pietro Micca Biella) in ore 1.19' 32'' 1 quinto; 2. Ramella Giacomo (S. S. Pietro Micca Biella) in 1 41'1''; 3. Schranz (S. C. Macugnaga); 4. Ramella Elso (S. C. Pietro Micca Biella); 5. Ramella Giuseppe (S. C. Pietro Micca).

Gara di slalom: 1. Eydallin (S. C. Fraiteve) in 2'37'' 3 quinti; 2. Giolitto (D. L. Fiat Torino) in 2' 47''; 3. Castagneri (S. C. Balme) in 2'55'' 2 quinti; 4. De Matteis (S. C. Balme); 5. Capo (D. L. Fiat Torino).

Amazone B vince a Vincennes il Gran Premio d'America per il trotto

PARIGI, 22 — Alla presenza di una folla enorme, sulla distanza di m. 2600, oggi all'ippodromo di Vincennes si è disputato il massimo premio trottistico della stagione dotato della moneta di 100.000 franchi, al quale partecipavano anche alcuni cavalli appartenenti a scuderie italiane.

La loro corsa non è stata fortunata date anche le condizioni del terreno, non a loro abituali. Infatti la pista era gelata e scorrevole ed ha favorito i cavalli abituati a correre in tali condizioni. Tuttavia i cavalli italiani si sono piazzati ai posti d'onore minacciando Amazone, la vincitrice, che a metà del percorso, aveva preso la testa. Sul finire della prova Net Worthy minacciava Guy Fletcher che si era messo all'inseguimento del *leader*.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Amazone B. (Francia) Scuderia Haras de Douiville, guidato da Vanlandeghem, in 3'40'' 3-5 (Km. 1' 24'' 1-8) record della pista; 2. Guy Fletcher (America) scuderia Riva, guidato da Finn a quindici metri; 3. Net Worthy (America), scuderia Palazzoli guidato da Dieffenbacher a una corta testa; 4. Plucky (America) scuderia Bassi, guidato da Zamboni; 5. Heinrich (Austria); 6. Locke Bunter (America). Totali: 15.50 7 7 11.50.

CORSA CAMPESTRE

Furlan di Gorizia vince il campionato Giuliano allievi

TRIESTE, 22. — Si è disputato quest'oggi all'ippodromo di Montebello su un percorso di tre chilometri il campionato giuliano allievi di corsa campestre che è stato vinto meritamente dal goriziano Furlani, balzato in testa sin dal principio della gara. Ecco la classifica: 1. Furlan (Goriziana) in 10' 2 quinti; 2. Cian (Treviso) in 10' 21''; 3. Lazzari (Morara); 4. Slocar (Goriziana); 5. Frera (Ferrovieri); 6. [illegible]iliotto (S. G. T.). Seguono altri in tempo massimo.

Il successo del treno per Asiago

Oltre 250 veneziani sui campi di neve

VICENZA, 22. — L'iniziativa dei treni popolari per le stazioni invernali ha trovato un vivo successo anche nel Veneto. Il Comitato Turistico di Vicenza ha ottenuto che il Compartimento di Venezia delle FF. SS. organizzasse il primo treno della stagione con mèta la Città degli Altipiani: Asiago.

La mèta stamane è stata raggiunta da oltre 400 sciatori provenienti dalle stazioni di Venezia, che aveva mandato il maggior contingente di turisti, Padova, Vicenza e Verona.

I veneziani e padovani sono giunti a Vicenza col diretto delle 6.30 e subito si è formato il treno speciale. Durante il percorso il Comitato Turistico di Vicenza, provvedeva a distribuire ai viaggiatori un elegante opuscoletto contenente una breve, chiara descrizione di Asiago e del suo altipiano, l'elenco dei più interessanti itinerari sciistici intorno ad Asiago, una nitida e grande carta al 30.000 dove sono segnati i vari itinerari, l'elenco degli alberghi con la distinta dei prezzi. Il servizio organizzativo era diretto con competenza dal rag. Francesco Zamboni direttore del Comitato Turistico vicentino che rappresentava pure il cav. ing. De Luca, Commissario del Comitato. Col diretto da Venezia erano pure giunti il gr. uff. Valgoi Capo Compartimento delle FF. SS., l'ing. comm. Battella capo sezione movimento e l'ing. comm. Adami capo sezione commerciale. I dirigenti vollero prendere visione dell'andamento fino ad Asiago. Giunti a Rocchette i gitanti dove era ad attenderli l'ing. Bettio della Società Veneta Ferrovie Secondarie, hanno preso posto in altri tre appositi treni: il bianco ed il rosso, partiti a 5 minuti di distanza l'uno dall'altro, mentre il verde era composto da due elegantissimi torpedoni della Società Automobilistica di Schio. Così i 400 sciatori raggiunsero simultaneamente e con tutta comodità la Città degli Altipinani alle ore 8.4.

Asiago, già largamente popolato di sciatori giunti con ogni mezzo, ha accolto nel luminoso mattino i nuovi ospiti veneti. Maggiormente, fra questi, si facevano notare per la la loro allegria i numerosissimi veneziani, circa 250, soci della S.O.S.A.V. e del G.U.F.

I magnifici campi di neve venivano in breve percossi da tutta [illegible]

L'elemento femminile era pure larghissisamente rappresentato, poichè le sciatrici non erano certamente in minoranza rispetto agli sciatori maschi.

Mentre sul campo del Lavite era teatro delle gare riservate ai Giovani Fascisti della Provincia che disputavano i loro campionati alla presenza del Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin, il Bellocchio era mèta della maggioranza degli sciatori. Anche in Val Maddarello dove sorge un superbo trampolino per il salto sono convenuti moltissimi sportivi. Il laghetto di Lumira ha raccolto un bel numero di pattinatori, ma sopratutto di pattinatrici.

Dopo una bella giornata, sempre inondata di un tiepido sole, i turisti alle 17 si sono dati convegno alla Stazione per riprendere posto nei treni rispettivi.

Con la stessa disciplina con cui si era svolto il viaggio d'andata, il ritorno è stato compiuto ed in tutti i 400 gitanti è rimasto vivo il desiderio di ritornare presto sui bianchi campi dell'Altipiano asiaghese che fu teatro un tempo non lontano di quella memorabile « Strafe Expedition » infrantasi contro la barriera di petti italiani a prezzo di eroici e sanguinosi sacrifici.

Possiamo annunciare ai nostri lettori, che constatato il successo di questo primo treno popolare, il Compartimento di Venezia delle Ferrovie, ha disposto che esso venga ripetuto domenica prossima estendendo la facilitazione oltre che alle stazioni di Venezia, Padova, Vicenza e Verona, anche a quelle di Rovigo e Ferrara.

La disoccupazione navale ed i provvedimenti

a favore della demolizione delle navi inattive

La crisi dei traffici ha naturalmente colpito in modo particolare la flotta mercantile di tutti i paesi ed in modo speciale quella adibita normalmente al trasporto delle merci. Conseguenza diretta ed immediata di questa paralisi è stato il disarmo di elevati quantitativi di tonnellaggio in tutti i paesi. Per tutto il 1931 e 1932 è stato un continuo crescendo di cifre indicanti una situazione sempre peggiore.

Naturalmente, essendo lo scarso traffico conteso da una forte quantità di tonnellaggio, che si è rivelata fin dall'inizio della crisi fortemente esuberante rispetto al fabbisogno, si è immediatamente avuta una ripercussione sui noli che sono precipitati a quote veramente irrisorie.

I numeri indici di questi ultimi anni sono una testimonianza molto eloquente di questa situazione inquietante.

Tenuto conto dei numeri indici del 1913, la diminuzione è stata circa del 30 per cento, mentre il cumulo delle spese ordinarie dovute sopportare dalla nave è aumentato considerevolmente.

In una situazione così poco incoraggiante, l'armamento internazionale non ha saputo trovare alcun rimedio positivo per fronteggiare la situazione. Nè certo gli si può far carico alcuno di tale sua inferiorità di fronte alla imponenza della crisi. La verità è che non vi è rimedio positivo alcuno che possa dipendere dalla volontà degli armatori. Essi si sono pertanto appigliati alla sola risoluzione che potessero prendere: disarmare.

Purtroppo neanche questa è stata efficace, perchè il ciclone che ha investito l'economia mondiale è troppo forte. Più cresceva il numero delle navi in disarmo e più diminuiva il commercio internazionale, rendendo sempre minore la richiesta di stive.

In tutti i settori, per tutte le merci, la diminuzione dei trasporti è continuata con un ritmo costante costringendo i noli ad un livello sempre più basso. E per questo è sempre più aumentato, mese per mese, il numero delle navi in disarmo in tutto il mondo.

Agli inizi del 1931 si calcolava che le navi inattive raggiungessero gli otto milioni di tonnellate di stazza erano circa 12 milioni di tonnellate, ed alla fine del 1932 superavano di molto i 16 milioni di tonnellate.

Si calcola che oggi sia inattivo nei porti circa il 25 per cento del naviglio mondiale. La percentuale è molto più alta se calcolata per il solo naviglio normalmente adibito a linee regolari che dev'essere tenuto costantemente in esercizio anche con scarso traffico per ragioni facili a comprendersi.

Il problema della disoccupazione navale ha profondamente preoccupato non solo gli armatori, personalmente interessati ad esso, ma anche i Governi delle nazioni marittime.

Gli armatori per il tramite delle loro associazioni si sono sforzati di ricercare una qualche soluzione. Si è parlato di accordi internazionali per regolamentare il disarmo e si è poi dovuto convenire che un consimile accordo non è realizzabile come non è realizzabile una regolamentazione internazionale della demolizione del naviglio esuberante.

Purtroppo non appare possibile alcuna pratica soluzione in proposito.

La prima nazione che si sia posta sul terreno della realtà è stata anche in questo campo l'Italia.

Sin dalla fine del 1931 il Governo Fascista, per iniziativa del Ministro Ciano, venendo incontro ai voti espressi dalla Confederazione delle Imprese di Trasporti Marittimi, stabilì di aiutare quegli armatori che venivano nella determinazione di demolire le proprie navi che si rivelavano inadatte a continuare a navigare nelle attuali condizioni del mercato dei noli.

L'incoraggiamento del Governo Fascista, consistente in un premio di venticinque lire per ogni tonnellata di stazza lorda di naviglio demolito, raggiunse il suo scopo. Il primo provvedimento contemplava la concessione del premio su un quantitativo di duecentomila tonnellate di stazza lorda e prevedeva la validità di un anno.

Dopo soli sei mesi il quantitativo previsto veniva esaurito ed il provvedimento fu rinnovato per altre duecentomila tonnellate di naviglio, ed attualmente anche questo contingente è quasi tutto impegnato.

L'efficacia dell'intervento del Governo è stato pertanto grandissima perchè ha consentito di togliere dal mercato marittimo ben quattrocentomila tonnellate di naviglio.

In tal modo non si sono beneficati i soli armatori, ma anche numerose categorie di lavoratori; in modo speciale, i demolitori, la cui attività nel corso del 1932 è stata fortissima. Questa industria, sotto lo impulso dell'assistenza del Governo fascista, ha lavorato in pieno, acquistando anche all'estero numerose navi che sono state demolite in Italia, dando così lavoro a molti operai.

L'esempio fascista ha avuto diversi imitatori.

Sulla stessa strada si sono decisamente messe altre due nazioni marittime: la Germania ed il Giappone.

La prima ha stabilito di sussidiare largamente la demolizione di 400.000 tonnellate di s. l. di naviglio in disarmo e non più atto alla navigazione.

Invece che un premio è stato stabilito un prestito senza interesse restituibile a data imprecisata. Forma molto elegante questa per evitare di chiamare le cose col vero nome. In sostanza si tratta di un premio vero e proprio.

Il sussidio accordato è di 30 marchi per tonnellata s. l., cioè circa 140 lire in confronto delle nostre venticinque. Non c'è chi veda la enorme sproporzione fra il provvedimento italiano e quello tedesco.

Il Giappone ha abbinato il problema delle demolizioni con quello delle costruzioni di nuove navi. Aiuta la demolizione di 400.000 tonnellate lorde di vecchie navi, ma pretende che almeno il cinquanta per cento di tonnellaggio demolito venga ricostruito. Il premio che viene corrisposto per le navi nuove si aggira sulle duecentodieci lire italiane per tonnellata di stazza lorda se la nave costruita ha la velocità di 14 nodi con aumento di un yen (L. 4.55) per ogni nodo di maggior velocità. Per le navi di 18 nodi il premio sarà di L. 245.70 per tonn. s. l.

Altri provvedimenti per la demolizione sono stati presi dagli Stati Uniti dove lo Shipping Board ha venduto per passarle alla demolizione, 189 navi di 704. 545 tonn. s. l., e vengono sollecitati vivamente presso tutti i paesi marittimi.

In sostanza, da tutti si ammette esplicitamente che, solo seguendo l'esempio fascista, si potrà anche in questo campo fare qualche cosa di pratico e di veramente utile.

La ripercussione nel mondo dell'interessamento preso dai Governi alle demolizioni navali l'abbiamo nel quantitativo notevole di tonnellate s. l. di navi demolite nel corso del 1932. Nei primi undici mesi dell'anno, secondo i rilievi del Lloyd's Register, furono vendute per demolizioni 476 navi di 1.884.038 tonnellate lorde, mentre nell'analogo periodo del 1931 le navi vendute erano state 230 per 852.625 tonnellate lorde.

Dal raffronto di queste cifre emerge chiaramente come l'esempio fascista abbia dato notevoli frutti. mercantile mondiale. Dovrebbero prenderne atto coloro che si affannano continuamente a gridare contro quanto il Governo fascista opera nel campo marittimo.

Giovanni Pala

Le assegnazioni del Duce per le opere Assistenziali

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo sui fondi messi a sua disposizione per le Opere Assistenziali ha destinato un contributo di lire 50.000 a ciascuno degli E. O. delle provincei di Brindisi. Firenze, *Gorizia*, Matera, Perugia, Piacenza, Pistoia, *Pola*, Salerno, Siracusa, *Trento* e *Zara*.

Una casa crollata a Monastiero

Nessuna vittima

CASTELFRANCO, 22 — A Monastiero frazione di S. Martino di Lupari (Padova) nelle prime ore del pomeriggio di oggi una vecchia casa colonica con abitazione, stalla e fienile, crollava improvvisamente mentre tutti i famigliari si trovavano fuori.

Il bestiame rimase invece sepolto ma, con grave sorpresa degli accorsi, potè essere tolto dalle macerie pressochè immune mercè il provvidenziale sostegno di due assi unitisi a forma di capanna. Solo una mucca restò contusa e dovrà essere macellata.

Un arresto a Cordenons per pratiche illecite

PORDENONE, 22 — Risultato alle nostre autorità che nel Comune di Cordenons, di un avvenuto aborto; abili indagini portarono al piantonamento dell'operaia Raffin Eugenia di Cordenons, ricoverata da alcuni giorni in ospedale, ed all'arresto della levatrice Bagnario Maria detta Gabbana, la quale non è nuova a tali operazioni.

PALLA OVALE

Amotori-Padova 23-0

MILANO 22 — La squadra campione d'Italia ha compiuto oggi un nuovo trionfale galoppo verso la riconferma di quel titolo che da parecchie stagioni detiene con tanto onore.

Opposti al coraggioso quindici del Guf di Padova, gli Amatori non hanno durato troppa fatica a riportare la palma della vittoria, la quale con maggior accanimento avrebbe potuto assumere anche proporzioni più elevate. Del quindici ospite vi è poco da dire. Molta buona volontà, molta foga, ma troppa differenza vi era oggi fra le due contendenti perchè questi coefficenti fossero sufficenti a bilanciare le sorti dell'incontro.

Dei padovani è emerso il gioco sicuro di Pierobon. Degli Amatori tutti bene. I punti vennero segnati da Cesani, Catoni, Cazzini, [illegible]agliabue e Montoli. Arbitro Borsari di Torino.

Tra i divi e le dive del cinema

La carriera dei Pickfords e dei Fairbanks - Marlene Dietrich lascia Sternberg - L'ascesa di Dorotea Wieck - Il primo amore di Buster Keaton

I Pickfords e i Fairbankses — come si usa dire in Inglese, facendo il plurale dei cognomi — sono di nuovo sulla ribalta, e in questi giorni per cause non liete: è morto all'Ospedale Americano di Parigi, a Neuilly, Jack Pickford, fratello minore della signohra Fairbanks, alias Mary Pickford.

Jack Pickorfd non aveva avuto sullo schermo la fortuna di sua sorella, forse anche perchè la sorte capricciosa che ha concesso alla bionda Mary una volontà di ferro e un raro senso degli affari, aveva dato a lui un carattere irrequieto, avido di godere, e quella mancanza di fermezza che così spesso accompagna nell'uomo le tendenze artistiche: « Pickford, dice nella necrologia un giornale americano, non ha economizzato nè sugli affetti, nè sui divertimenti, nè sul denaro: alla vita aveva domandato molto, e la sua salute a un bel momento si è spezzata. Ricoverato all'Ospedale Americano lo scorso ottobre, si è spento lentamente di un male inesorabile che gli aveva leso i centri nervosi del cervello e del midollo spinale ».

Giovane — era nato nel 1896 — Jack Pickford è morto senza aver dato la prova completa del suo talento artistico. Era nato a Toronto, nel Canadà, e si era dapprima iscritto all'Accademia militare di New Pork collo scopo di diventare ufficiale; ma, un poco abbagliato dai primi successi della sorella, un poco spinto dai suoi stessi istinti, aveva lasciato la carriera militare per quella del palcoscenico — e presto aveva voltato le spalle a questo per darsi completamente allo schermo. Cambiato il nome di famiglia, Smith, coll'altro di Pickford già adottato dalla sorella, Jack a ventiquattro anni era già celebre come star, come ragazzo simpatico (a *nice Kid* era chiamato da quanti lo incontravano) come una delle migliori speranze di Hollywood — e come sposo facile in luna di miele. Luna di miele molto breve, chè a Parigi, dove era giunto in viaggio di nozze colla bella Olive Thomas (altra recluta di Hollywood) ebbe la prima scossa della sua avventura: la giovane moglie si avvelenava, e moriva in quello stesso Ospedale dove egli si è spento l'altro giorno, tutto solo, dopo tre matrimoni, una vedovanza e due divorzi. La seconda moglie di lui era stata Marilyn Miller, ballerina e cantante molto nota in America e *star* a intermittenza, e la terza Mary Mulhem, bella delle famose « *Ziegfeld Follies* » di Broadway. Tanto l'una che l'altra gli erano rimaste accanto pochi mesi.

La carriera artistica di Jack Pickford fu instabile come quella coniugale: dotato indubbiamente di to in tanto in parti più o meno importanti ch'egli però sapeva sempre far vivere alla perfezione, e poi per mesi non si sentiva più parlare di lui, che probabilmente era intento a consumare il denaro guadagnato. L'ultima sua comparsa su uno schermo genovese fu in un film di *gangsters*, *La notte del drago verde*, proiettato al « Genovese »: egli vi aveva creato una figura coal piena di carattere e di sottigliezza, che si era fatto notare più della *star* femminile sulla quale si era puntata la *rèclame*.

Fa pena pensare che la sua strana maschera orientale, la sua finezza, il suo sorriso malinconico, non debbano più venire a ravvivare le avventure così spesso stereotipate dei films americani: ma Jack Pickford ha trovato ormai quella pace che nessuno *studio* e nessun *home* gli avevano mai concesso — e il rimpiangerlo sarebbe forse egoismo.

*

Douglas Fairbanks, nella sua ultima gita a Parigi, si era trovato col cognato già degente all'Ospedale — ed ora insieme a Mary, avvertito all'improvviso, non ha potuto mandare che un inutile messaggio telefonico attraverso all'Oceano. Per ordine suo i resti mortali di Jack Jickford saranno riportati in patria.

Douglas Fairbanks ha una tempra molto diversa da quella dello scomparso: egli è più simile a sua moglie colla quale forma una coppia quasi regale. Essi continuano ad essere considerati come i sovrani senza corona della colonia cinematografica di Hollywood: Mary è incerta sul da farsi e Doug lavora imperterrito (presto vedremo anche noi il suo Robinson Grosuè). I successi di oggi non sono più quelli di dieci anni or sono, ma tanto l'uno che l'altra conservano l'autorità conquistata con tanta serietà, tanta tenacia nel lavoro, e, qualche volta, con una certa durezza. Duro fu Douglas col figlio, Douglas jr. — duri furono i coniugi Fairbanks maggiori colla giovane coppia Douglas jr. e Joan Crawford. Ma l'uno e l'altro dei « ragazzi » hanno saputo alla loro volta lavorare con tenacia e volontà, e conquistarsi da soli il loro posto nel mondo. Joan Crawford è oggi l'attrice americana più in voga, e suo marito, pur non godendo una uguale rinomanza cinematografica, gode di una considerazione speciale, come artista raffinato e come uomo colto e intelligente.

La vita di Douglas Fairbanks figlio è stata delle più avventurose: nato dal primo matrimonio del padre, restò presto solo colla madre, Beth Sully, per l'avvenuto divorzio dei genitori. Il padre aveva dato una bella somma per l'educazione del figlio, ma speculazioni sbagliate avendo inghiottito il denaro, Douglas jr. ebbe un'adolescenza tutt'altro che facile a Parigi, dove era andato a vivere colla madre per fare economia. Nel 1923 egli tentò per la prima volta il cinematografo: ebbe poca fortuna, e il padre cercò di obbligarlo a continuare gli studi e a rinunciare al nome di Fairbanks per i suoi tentativi cinematografici. Douglas junior si dovette affaticare per ottenere da Douglas senior, se non qualche aiuto, almeno la libertà di usare il proprio cognome. Nel 1925 il nostro giovane eroe si installava definitivamente a Hollywood, e otteneva la sua prima parte importante in *Stella Dallas*. Da allora la carriera di Douglas Fairbanks jr. fu un continuo progresso: il suo mtrimonio con Joan Crawford, che veniva dal corpo delle *girls* e godeva di pessima fama, parve per un momento arrestare la sua ascensione — sopra tutto per l'antagonismo del padre e della matrigna. Ma il pubblico cominciò a voltarsi verso la giovane coppia che si presentava avvolta nell'alone romantico di un amore contrastato, e la fortuna si mostrò alla fine benigna. Oggi Joan e Doug junior, anche se non sono considerati come re senza corona, sono stimati come veri artisti, e, quel che più sembrava una vendetta della sorte, assai superiori al vecchio Douglas e alla sua bionda, eternamente giovane consorte.

*

Marlèene Dietrich e Joseph von Sternberg hanno anch'essi, trovandosi a Hollywood, subito il fato del divorzio. Un divorzio, s'intende, nella vita artistica. Ed è avvenuto con l'ultimo recente film, dal titolo *Venere bionda*, che Marlène ha girato sotto la guida del suo amico e grande direttore. L'addio pare sia avvenuto sotto forma patetica, se per l'occasione a Marlène è stata affidata in questo fil mla parte di una « madre ». Così vedremo in *Venere bionda* una nuova Marlène. Non più dunque com'è apparsa nei vari film a cui prese parte, dallo *Angelo azzurro*, girato in Germania, quando ella non era ancora assurta a celebrità, agli altri con la consacrazione americana. Ora in *Venere bionda* Marlène inizia una, così per dire, evoluzione. La sua sensibilità è posta a prova di più alte e nobili manifestazioni spirituali. La donna leggera, un po' cinica e un po' senza scrupoli è indotta a vivere in ambienti non troppo onesti. In *Shanghai-Express*, ultimo della serie per noi, ne cogliemmo gli aspetti, così come si era incapricciato von Sternberg, a far di questa versatile e affascinante artista una figura scenica con un volto ch'era sempre più o meno lo stesso, con un'anima ch'era condannata a subire tutte le luci opache di questi ambienti falsi e bugiardi. Per *Venere bionda*, così in America come a Londra e Parigi, il giudizio del pubblico è stato favorevolissimo. Ecco per Marlène un regolare passaporto per esplorare altre sfere psicologiche. Questa prova iniziale segna, dunque, per lei una liberazione. Intanto la grande artista, pur [illegible] film, *Il cantico dei cantici*, sotto la guida di Rouben Mamoulian, il giovane direttore armeno, a favore della genialità del quale fanno testimonianze *Le vie della città*, *Il dottor Jekyll* e *Amami stanotte*. Scomparso, scisso il connubio Dietric-von Sternberg, un altro se n'è costituito, quello Dietrich-Mamoulian. E Marlèene chi sa non abbia a compiacersene! Von Sternberg intanto ha abbandonato Hollywood, facendo ritorno in Germania.

*

Dorothea Wieck in *Ragazza in uniforme* è stata una rivelazione nella parte di « Fraulein von Bernburg. A New York, dopo che il famoso film fu proiettato, tra la più viva curiosità, acuita per la quarantena subita in seguito alla proibizione della censura, tutti furono concordi a dichiarare, proclamare Dorothea una grande sensibile inimitabile attrice. Ora la vogliono a Hollywood. Ma la giovanissima artista, pur sensibile al lusinghiero « vieni meco », ha risposto di voler conoscere chiaramente, esplicitamente quali sono i *soggetti* cui dovrebbe prender parte. Dorothea è ben intelligente a porre avanti questa pregiudiziale, non volento certo con un repertorio arbitrario porre a repentaglio la sua personalità, e sue doti istintive. Scorre nelle sue vene sangue d'artista. Ella è infatti una pronipote di Clara Wieck Schumann ed anche sua madre è stimata un'eccellente pianista. Da fanciulla ha scritto vari lavoretti per il teatro che ha interpretato poi essa stessa con grande passione. I genitori non hanno mai contrariato questa vocazione; se mai, anzi, l'hanno rafforzata. A quattordici anni le fu fatta frequentare per due anni una scuola di ballo, poichè i saggi genitori pensavano che è importantissimo per un'attrice esser padrona del proprio corpo, saperlo dominare. A sedici anni, Reinhardt la « scoprì » e le assegnò varie parti anche di primo ordine in un teatro di Vienna. Passò quindi a Monaco. A diciotto anni lavorò in dodici film muti, riportando un particolare successo in *Ho perduto il mio cuore in Heidelberg*, diretto da Frolich. Ma si stancò presto del cinematografo e tornò con nostalgia al teatro. L'offerta di interpretare «Fäulein von Bernburg » in *Ragazze in uniforme* le giunse in pieno contratto con un teatro di Francoforte. La parte le piacque tanto che, a rischio di pagare una forte penale al suo teatro, accettò. Ha ventitrè anni; sa qual'è la sua via; ha chiara dinanzi a sè la mèta: l'espressione di « Fräulein von Bernburg » lo dice chiaramente. Dorothea è giovane sposina, ed è felice quando può stare con suo marito nella quiete dello studio della sua confortevole abitazione berlinese: lungi dalla celebrità, semplice e saggia.

Una recente statistica — di che cosa mai non si occupano le statistiche in Cinenlandia! — assegna il primato nel numero delle lettere amorose alla vezzosa Diana Wynyard. Pare che Diana ne riceva parecchie centinaia al giorno e che abbia due segretari incariati di leggerle... e di rispondere. La risposta consiste abitualmente nell'invio di una fotografia agli ammiratiri.

Il fatto di lettere amorose o semplicemente ammirative, anche le nostre dive non scherzano. Il portiere della Cines amista ogni giorno una voluminosa corrispondenza indirizzata alle più o meno vezzose « stelle » e « stelline » del grande stabilimento romano. Nostre segrete e diligenti indagini, che comunichiamo con la maggior riservatezza ai lettori, ci hanno permesso di accertare che il primato spetta ora a Sandra Ravel. Pare che anche costei, la quale, come i nostri lettori già sanno, proviene da Hollywood, ricambi egualmente le calorose espansioni de isuoi innumerevoli ammiratori con invio di fotografie. I nostri *reporters* hanno infatti accertato che la gentile fanciulla ha commissionato in questi giorni una tiratura di ben centomila esemplari di una sua recente riuscitissima fotografia, con la quale potrà far fronte per una quindicina di giorni a ogni richiesta.

Buster Keaton racconta il suo primo amore:

I prima amore è una perla o una ostrica che si attacca nella vita di tutti gli uomini. La mia.... ostrica, l'incontrai quando avevo appena otto anni.

Lavoravamo allora — i miei genitori ed io — in una specie di Luna Park dalle molte meraviglie, concorrendo in proprie con un numero di varietà mimo-acrobatico-istrionico che, a detta del pubblico, riscuoteva un lusinghiero successo. Dello stesso reparto faceva parte una bambina, su per giù della mia età, il cui compito consisteva nello scimmiottare con grazia biricchina le più decantate dive del teatro incominciando da Sarah Bernhardt. Una cosetta semplicemente meravigliosa, beniamina, acclamata dal pubblico, il cui ricordo, anche oggi a tanti anni di distanza, ha la potenza di smuovere il mio scetticismo di commediante. Figuriamoci allora! La piccola imitatrice aveva il dono di assurgere nella mia ingenua fantasia di otto anni volta per volta alle altezze incognite dei grandi personaggi che per me incarnava meravigliosamente, assumendo tutto il prestigio di una fatina delle Mille e una notte. Avvicinarla era la mia grande ambizione segreta e la mia ancora più grande segreta paura.

In un pomeriggio qualunque finalmente l'avvenimento tanto atteso e temuto avvenne come. la cosa più comune di questo mondo. Quasi quasi ne restai umiliato. La incontrai, e come due monelli qualunque infilammo la porta d'uscita del palcoscenico e ci sperdemmo in un campo di granoturco che alzava, dietro il baraccone di tela, i suoi fusti alti e dal frutto maturo. Vi piaccion le pannocchie di granoturco abbrustolite sulla brace? Noi trovammo il modo di farne una scorpacciata, volgarmente dimenticando tutte le Sarah Bernhardt di questo mondo e, quel che è peggio, anche l'esistenza dei rispettivi esponenti della materna e paterna potestà. Ci scovaron qualche ora dopo, e la scena «dal vero» che ne seguì fu di tale effetto, almeno per me, da immunizzarmi per qualche tempo contro il fascino della donna.

Come? Volete conoscere anche l'ultimo? E una domanda un po' imbarazzante e ancora intempestiva forse. Ad ogni modo posso dirvi che la donna nei miei confronti è oramai risalita molto in su con le azioni, tuttavia da perfetto commediante mi contento di ammirare Polly Moran.

VARIETÀ FEMMINILI

Platinumblodn

Dopo una breve eclissi, i capelli corti hanno di nuovo riconquistato le donne moderne, realizzando una pettinatura pratica per eccellenza. Vi sono, come tutti sanno, cento maniere di acconciarli. Dopo il regno delle brune ora imperano le bionde e si trova un grande fascino nei capelli chiari, platinati e nei capelli bianchi, che incorniciano un fresco viso, dagli occhi brillanti Siamo ben lontani dal biondo veneziano che le nostre avole ottenevano con lunghe e fastidiose esposizioni al sole. Oggi il sole indora e abbrunisce la pelle, mentre in pochi istanti i processi della chimica moderna schiariscono i capelli fino al biondo chiaro, al bianco, o quasi. Le tinte chiare e dolci, che la moda ha lanciato per i vestiti da sera, armonizzano graziosamente con la soavità dei capelli chiari e molti visi perdono un poco dello loro durezza, inquadrati dalle larghe onde dai riflessi pallidi, che danno agli occhi una vita più intensa e più profonda. Non consiglierei mai alle mie lettrici la nuova pettinatura messa in voga da un grande parrucchiere francese, la quale consiste in una profusione di boccoli di ricci, posti intorno alla fronte, o in una acconciatura di capelli ondulati ed aderenti alla cute: il tutto imbevuto di una speciale miscela, che rende consistente la capigliatura e riduce il capo co-

Velluti a trasformazione

Una combinazione molto elegante ed apprezzata dalle signore che si preoccupano di non spendere eccessivamente per il loro abbigliamento, è costituita dai vestiti che possono servire per la fine della giornata e per piccoli pranzi della sera. Si è trovato il modo di associare ad una veste lunga, nera, un corpetto scollato di colore vivo, talvolta anche di due colori opposti. Per i ricevimenti dalle sei in poi fino a mezzanotte questi vestiti a trasformazione si possono smontare come un pezzo meccanico e prendono l'aspetto più imprevisto. Vidi, per esempio, delle maniche che prendevo per guanti, l'alto delle maniche sembrava un mantello e quest'ultimo sembrava un vestito!

Tutto ciò era combinato in tale modo ingegnoso che alla fine la signora mi apparve in vestito da ballo dopo avermi dato l'impressione di essere in abito da giorno il più corretto. Ve ne sono di mussolina, di lana celeste, altri di due toni di viola opposti. Il colore avorio è elegantissimo con una sottana nera o color prugna; preferirei sempre la veste in velluto o in crespo pesante nero. Il vestito da sera in lana, di linea sobria, sarà egualmente indicato dalle sei a mezzanotte.

I vestiti dalla scollatura moderata, sobria di colore, dalle larghe maniche in velluto di tono vivo, arancione o rosso, prendono posto nella categoria dei vestiti per ricevimenti, *bridge*, pranzi intimi, tè eleganti, e troveranno il loro posto in accordo con questo genere di abbigliamenti.

Di tutto un po'

Piacciono molto i fiori sopra una giacca o un insieme di colore oscuro. Potrete infilare qualche fiore di inverno nella vostra cintura; esso getterà una nota viva e gaia sul colore uniforme dei costumi da mattina.

Beninteso parlo di fiori naturali e non dei mazzolini in tessuto di tinte varie o delle guornizioni in fiori, che accompagnano così spesso i vestiti da sera.

Una novità invernale è data da un piccolo berretto turbante fatto in broccato o in seta lamata, cangiante, a forma di conchiglia.

I guanti in tela cerata sono i favoriti per il mattino: molto spesso anche la cintura è formata dello stesso tessuto ed ornato da impunture.

Sui vestiti da sera di forma «principesca», molto aderenti alla vita e larghi nel basso, si porta una piccola giacca assortita, con maniche voluminose corte, abbondantemente ornate di pelliccia.

Londra si sta rendendo autonoma dal resto del mondo in fatto di moda. Così ora si nota una gran voga del nero: nei casi dubbi si sceglie sempre, da un poco in qua, il nero che ha la preferenza per ogni sorta di oggetti. Vediamo così diffondersi le camicie da notte color nero, e la biancheria da letto nera è stata tra i doni di Natale più di moda quest'anno. Come Margherita di Navarra, l'inglese odierna preferisce il nero che dà il maggior risalto alla delicata bianchezza della pelle. Ma il nero trionfa anche altrove: ecco tovaglie nere e stoviglie nere, e gli studenti d'Oxford, che seguono fedelmente la moda, hanno scelto in prevalenza il nero per le loro valigie a forma di borsa.

L'ultimo contributo parigino all'abbellimento del sesso gentile è dato da palpebre argentate. Si prende una sorta di inchiostro oleoso di color d'argento, che pare mercurio, e se ne tingono le palpebre. Si hanno argentature verdognole, altre tendenti al nero. Come aberrazione del gusto, non c'è che dire.

Il dramma delle rughe

La spiegazione fisiologica delle rughe è che con l'avanzarsi degli anni, il grasso che trovasi sotto la cute viene assorbito, per cui la epidermide si allenta e s'increspa.

La conservazione del grasso naturale ritarderà la formazione delle rughe, o per lo meno di quelle dovute a qualche lunga malattia e che, per buona sorte, spariscono quando la rinnovata salute rinnova lo strato di grasso sotto la pelle.

Un eccellente rimedio contro le rughe è la applicazione del cold-cream. In tal caso bisognerà aver cura di lavarsi prima la faccia con acqua calda e d'asciugarla poi con un tovagliuolo piuttosto ruvido.

Essendo la faccia ancor calda, si prenda un po' di cold-cream e lo si spanda sulle palme delle mani che si stropicceranno poi sul volto [illegible] sorbito il cosmetico. Quindici minuti non saranno troppi.

Si abbia cura di stropicciare sempre dal basso in alto, verso la fronte e le tempie. In Francia questo sistema è molto in voga e rende grandi «servigi» alle belle signore giunte all'«autunno» della loro avvenenza. E non di rado all'inverno.

Vent'anni di moda

Un'esposizione di vivo interesse è stata aperta a Roma in via Veneto.

Sono stati messi in mostra vent'anni di moda usufruendo della raccolta unica nel suo genere di fotografie documentarie dell'evoluzione del costume in questi ultimi quattro lustri. Questo insieme di disegni e fotografie è stato ambientato con un tatto assai espressivo dagli organizzatori che si sono valsi principalmente di ambientazione a basi di mobili, dall'ultimo floreale al più coerente razionalismo, di oggetti decorativi di vetro, ceramica legno, nonchè di oggetti vari che accompagnano l'evolversi del gusto.

Una serie di didascalie chiariscono via via le progressioni dei figurini di Guida che dànno alla mostra la sua caratterstica, diremo storica: dal 1913 epoca dei grandi spioventi cappelli da signora e dalle stretture delle vesti, attraverso la parentesi della guerra, la moda riprende e si abizzarrisce verso il '19, riccamate, cercando le più fantasiose eccentricità: poi di anno in anno, le preferenze si modificano: dalle sottane corte alle sottane lunghe di dietro, dallo «smoking» mascolino all'abassamento dei fianchi, dal cangiante al verde, dalla mania della donna crisi alla campagna dell donna rotonda.

I colori hanno una speciale destinazione: un complesso di stoffe, anno per anno, informa del gusto dei colori e delle combinazioni di colori in voga; in un'altra sala sono addirittura esposti i figurini futuri. La mostra è un avvenimento: specie in questo momento in cui il grosso problema della moda è alla ribalta: essa serve a far conoscere uomini e cose che si sono votati da vent'anni alla soluzione del problema in senso italiano.

Lo spazio nello specchio

Muriel Harris suggerisce in «The Ideal Home» intelligenti e svariati usi dello specchio nella casa moderna. Gli ambienti delle case di oggi non peccano certo di eccessiva spaziosità. Non di rado per l'organizzazione di un appartamento si presenta l'arduo problema di rendere abitabile anche un vano di dimensioni lillipuziane. Un mobilio di misura ridotta, un'intelligente disposizione del medesimo, l'impiego modesti di ninnoli e decorazioni, il ricorrere a tappezzerie di chiaro colore, preferibilmente unito, sono altrettanti espedienti contro la tirannia della ristrettezza. Ma nessuno è più efficace di una intelligente utilizzazione dello specchio.

Lo specchio, modernamente inteso, è il ritratto degli oggetti circostanti; forme e colori vi acquistano impensate profondità, delicati riflessi. E' ovvio che per ottenere questi effetti lo specchio deve avere dimensioni assai superiori al normale: deve essere un fondo su cui tutta la stanza o la parte più sfogata di essa appoggi. Così, ad esempio, in uno stretto passaggio, l'illusione dello spazio può essere creata da uno specchio che ricopra per tutta la sua lunghezza una delle pareti, sempre quando l'arredamento aiuti il realizzarsi di questa magìa: non sia nè goffo nè sovrabbondante, ma così scelto da permettere mediante il suo riflettersi l'effetto di un completamento. Lo specchio non darà a questo modo una caotica ripetizione di oggetti, bensì l'ottica illusione della continuità.

Un altro risultato sorprendente si può ottenere se lo specchio è collocato in modo da riflettere una finestra, uno sfondo di giardino o di cielo, oppure più semplicemente l'immagine di fiori o foglie collocati nella stanza stessa. Se una tavola è posta a contatto col muro, un alto specchio della medesima larghezza e senza cornice, fissato in modo che la sua base posi sul piano della tavola stessa, dà la impressione di una stanza e di una tavola più spaziose.

Piccola Posta

PAOLINA. — Studiatevi anzi tutto di non essere oggi, quella che foste ieri. Mostratevi, volta a volta, frivola e grave, ciarliera e taciturna, spigliata e pensosa. Evi[illegible] sappia in antecedenza quel che lo attende: dalle parole con le quali saluterete il suo arrivo all'abito che avrete indosso. Che egli non abbia, infine il diritto di sospirare: «*toujours perdrix!*» e di varcare la soglia dell'uscio di casa, sbadigliando.

CAPRICCIOSA. — Il marito, diamine! Come può ammettere che il marito lasci pagare all'altro? E' già straordinario che l'altro sia così poco delicato da voler pagare lui per sè, pel marito e per la moglie.

ADA B. — Può anche darsi. Chi ci fa soffrire per dieci è spesso un uomo che si rifà su di noi di quel che soffre, per cento, ad opera di un'altra.

ERNESTA. — Io sono molto occupata, voi no, si vede. Ciò vi spieghi il mio silenzio, come ha spiegato da tempo a me la frequenza delle vostre lettere.

REMIGIA. — Che egli lo neghi, si spiega. Ma se non fosse vero, come si spiegherebbe il fatto che tutti i suoi amici lo affermano? *Melius omnibus quam uno creditur*, dicevano gli antichi: «Meglio credere a tutti che ad uno».

CLELIA. — E lui, come si chiama, il fedifrago che ha piantato voi per lei, o che ha preferito lei a vostra figlia, o che è stato costretto da lei a troncare ogni rapporto con vostra figlia, o con voi?

IN LIBRERIA

"Na Giamba"

E' risaputo che dal «Milione» di Marco Polo al romanzo coloniale di Kipling, la letteratura di tutti i paesi ha accompagnato l'ansia delle scoperte dei popoli, il dramma della lenta conquista coloniale, l'apostolato scientico degli esportatori, la martoriata avventura dei pionieri. La febbre del rischio e l'orgoglio del contendere il privilegio della conquista hanno riscoperte ricchezze, avvicinate religioni strane, decifrate favelle e profanati i misteri del conoscibile. Popoli e costumi, terre e animali, tutto un mondo di colori e di stranezze sono stati per il ventesimo secolo la tavolozza immaginosa delle fantasie letterarie. Tardi s'è cominciato a volere la verità com'è, senza esaltazione di racconto e senza inganno. Il conchiudersi delle vicende guerresche, il secondo tempo dello sfruttamento coloniale hanno favorito questa sincerità di riepilogo. E siamo arrivati ai nuovi libri che ci parlano del vero vissuto, del mondo com'è oggi, tutto ripassato sotto la gigantesca mola della civiltà bianca.

«Na Giamba» nel dialetto «bangali» che si parla dai negri del Congo significa «la foresta». Ed è tutta la foresta immane e formidabile, dove a volte il sole non riesce a penetrare e dove elefanti, bufali, rinoceronti, coccodrilli, leopardi, scimmie, ippopotami, antilopi e gazzelle formano la gioia del cacciatire. Mario Marin l'Autore di questo libro. «Na Giamba» (ed. Agnelli, Milano) ha trascorso diversi anni in questa immensa foresta e ne ha riportato impressioni indelebili, sentite, che lo attirano irresistibilmente ancor oggi e gli fanno amare selvaggi e selvaggina, calore tropicale e disagi, in un anelito verso la vita libera ed aperta, ingenua, lealmente pericolosa.

E' questo un libro semplice e sincero, interessante ed umano, ricostruito su annotazioni fervorose, senza estasi: rapidamente esaurito, si, è presentato ora, dalla Casa Editrice Agnelli di Milano, in seconda edizione a prezzo ridotto.

Calendario Atlante De Agostini

Il Calendario Atlante De Agostini è giunto alla sua trentesima edizione. Occorre forse presentare ancora ai lettori il rosso opuscoletto tascabile, tanto noto e ricercato? In trent'anni di vita la bella pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini, diligentemente curata nel contenuto e nella veste tipografica, ricca di chiarissime e perfette cartine geografiche, di grafici, di notizie aggiornate, di dati statistici esattissimi, si è affermata con un successo che è andato di mano in mano confermando il valore intrinseco dell'iniziativa del benemerito Istituto.

Condensare in poco più di quattrocento paginette una materia così vasta era un compito così arduo, che è stato sempre magnificamente assolto dai compilatori del Calendario Geografico, i quali nulla hanno trascurato per presentare ai lettori un quadro chiaro e sintetico degli aspetti vari e interessantissimi del globo terrestre.

La pubblicazione del Calendario è perciò attesa di anno in anno da quanti si sono ormai abituati a tenere a portata di mano l'opuscoletto utile in ogni momento, perchè di facilissima consultazione, e come abbiamo già detto, ricco di informazioni, bene aggiornate.

Statistiche esattissime illustrano anche la vita dei vari Paesi i quali sono così studiati non solo dal punto di vista fisico e geografico, ma anche tenendo conto del movimento commerciale, della produzione, delle possibilità economiche ecc. Le opere di sintesi sono assai difficoltose, perchè occorre lottare con la ristrettezza dello spazio, avendo per mira di rendere la materia che si vuol trattare, il più chiaramente che sia possibile.

Il Calendario De Agostini presenta tutti i requisiti indispensabili per svolgere la sua missione divulgatrice di nozioni geograche utilissime ed è questa un'altra indiscussa benemerenza dell'Istituto.

«Calendario Atlante De Agostini 1933» - Istituto Geografico De Agostini - Roma.

SPIGOLATURE

Secondo informazioni dell' Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana, riferite da « La Corrispondenza », le previsioni per la moda maschile e femminile sarebbero le seguenti: Per gli uomini, un buon ritorno alla giacca nera su calzoni a righe. Le nuove collezioni di rigati presentano una ricca varietà di rigaggi, spesso con effetti di fili bianchi lucidi. Per vestiti si nota una forte scelta sui toni grigi a disegni poco marcati. Essi predomineranno anche nell'inverno 1934, sia pure con una ricca varietà di motivi e con frequenti effetti di fili bianchi lucidi. Nei pastrani pesanti da città, il tipo grigio unito, o quasi, è stato il preferito. Il trionfo della lana per gli abiti da donna non è stato, come da qualcuno si credeva, il frutto di un capriccio, passeggero. Le lanerie furono per lungo tempo dimenticate, quindi nessuno rammentava più nemmeno, si può dire, gli stessi fabbricanti, quanto dalla lana è possibile ottenere per ben vestire nua donna. Oggi le possibilità di creazione nel passeggio e per diporto la lana offre manufatti che molto bene si adattavano alle necessità di una vita agile e movimentata qua!e la moderna, ai nuovi mezzi di locomozione e di divertimento. Per vestiti di maggior riguardo (visita e sera) la lana usata nei tipi finissimi, offre tutte le delicatezze di tatto, mollezza e aderenza desiderate. I primi abiti da sera fatti in lana hanno incontrato ovunque il più largo successo.

*

Chi, a distanza, guardi la facciata della galleria Arlington di Londra si sorprende vedendo una specie di pesce come insegna. Avvicinandosi, poi, il visitatore constaterà che non si tratta di un pesce, ma di una bandiera giapponese, allacciata e disposta in modo da sembrare un carpione. Ciò ha il suo significato, perchè in Giappone il carpione è simbolo di coraggio. E' da notare che i giapponesi tengono molto ad educare i loro bambini coraggiosamente e perciò il quinto giorno del quinto mese di ciascun anno, all'ingresso delle case dove sono bambini viene collocata una bandiera a forma di pesce. A Londra, il carpione simbolico deve richiamare il pubblico alla visita di una caratteristica raccolta di bambole. Ce n'è per tutti i gusti, ed i bimbi potrebbero rimanere estatici a contemplare quello che il gusto giapponese sa creare in questo campo. La bambola in Giappone è un giocattolo che serve anche per i maschi. Essa, quindi, entra in ogni famiglia che abbia dei bambini. Questi, poi, hanno una singolare venerazione per le bambole, perchè rappresentano personaggi reali o leggendari che i genitori insegnano loro a venerare. Anzi alcune bambole sono quasi «tabù» e devono essere trasmesse senza danno da padre in figlio. La conservazione delle bambole è cura costante dei genitori, i quali le tirano fuori dai cofanetti in cui sono conservate solo in certe occasioni per adagiarle sopra scaffali ricoperti di seta rossa, circondandole di finti alberelli di ciliegi in fiore e di minuscoli aranci. Il posto d'onore è dato alle bambole che rappresentano l'imperatore e l'imperatrice; seguono le dame d'onore, i cavalieri, i guerrieri, i musicisti e i servitori. I costumi e gli abbigliamenti sono perfettamente e scrupolosamente intatti; i vestiti, le spade, le gioie, sono in piccolo gli equivalenti di quelli che i personaggi reali portano. Nel viso, nelle mani, nei capelli, le bambole sono perfette. Alcune di esse rappresentano Kinbaro, il fanciullo eroe, altre divinità quali Shoki, il cacciatore di demoni. La raccolta londinese — conclude il *Times* — riflette in miniatura la vita e i costumi giapponesi.

LUNEDI' 23 Gennaio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La muta degli inseguitori stringe davvicino la Juventus

L'Ambrosiana esce imbattuta dal campo genovese mentre i campioni d'Italia dividono i punti col Milan

L'inatteso pareggio dei laziali sul Campo Appiani - Il Verona cede a Legnano ed il Modena vince a Pola

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Lazio 1-1
*Casale-Triestina 2-0
*Milan-Juventus 1-1
*Napoli-Pro Vercelli 3-0
*Genova Ambrosiana 2-2
*Roma-Alessandria 1-0
*Bologna-Pro Patria 6-1
*Fiorentina-Palermo 1-0
*Torino-Bari 6-3

SERIE B

*Legnano-Verona 2-0
Modena-*Grion 3-2
*Brescia-Cremonese 3-0
*Livorno-Sampierdarena 1-0
*Novara-Messina 6-0
*Vigevano-Cagliari 6-0
*Pistoiese Atalanta 1-1
Spezia-*Comense 2-1

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Treviso 4-1
*Fiumana-Udinese 1-1
*Thiene-Mestrina 4-1
*Rovigo-Trento 4-0
*Ponziana Gorizia 2-1
Padova-*Schio 7-0
*Triestina-Pordenone 2-1

Girone A

*Varese-Falk 1-1
*Vercelli-Abbiategrasso 2-1
*Pinerolo-Pavia 0-0
Juventus-*Gallarate 3-2
*Lecco-Ambrosiana 5-2
Seresina-*Intra 1-0

Girone B

*Milan-Galliatese 3-0
*Torrino-Lissone 3-2
*Pro Patria Treviglio 0-0
*Biella-Fanfulla 5-0
*Saronno-Vis Nova 1-1
Crema-*Clarense 1-0
Seregno-*Cantù 3-0

Girone D

*Genova-Derthona 3-1
*Alessandria-Fuentes 2-1
*Casteggio Casale 3-3
*Voghera-Sestrese 3-1
Savona *Imperia 3-2
Ventimiglia-*Pontedecimo 2-1
*Vado-Doria 1-1

Girone E

*Carpi-Reggiana 3-2
Bologna *Molinella 1-0
*Forlì-Piacenza 2-1
*Russi-Parma 2-0
*Mantova Fragd 5-0
Portuense-*Ravenna 3-2

Girone F

*Belloni-Fiorentina 2-1
*Le Signe-Carrara 1-1
*Lucchese-Prato 2-1
*Arezzo Grossetto 2-0
*Piombino-Robur 4-1
Viareggio-*Pisa 2-1
Montevarchi-*Empoli 1-0

Girone G

*Torres-Lazio 0-0
*Foligno-Fano 0-0
*Civitavecchia-Aquila 1-0
*Pescara-Pontedera 4-3
*Ternana-Ascoli 3-0
*Ancona-Sambenedetto 3-0
*Perugia-Roma 1-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Ferrovieri-Giorgione 4-2
*Serenissima Conegliano 1-1
*Dolo-Padova 1-1
*Mezzomo-Bassano (rinviata)

Girone B

*Audace-Verona 2-2
*Arzignano-Sambonifacio 1-1
*Vicenza-Lupatoto (rinviata)
*Rovereto-Valery 1-0

VENEZIA GIULIA

Girone unica

*Udinese Fiumana 4-1
Grion-*Aviano 3-1
*Monfalcone-Gorizia 4-0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Verona-Thiene 8-2
*Marostica-Cologna 6-2
*Petrarca-Ferrovieri 5-1
*Schio-Valdagno 2-1

Girone B

*Giorgione Muranese 3-0
*Mestrina-Romantina 4-2
Coggia *San Donà 2-1
Treviso-*Vittorio 4-2

Girone C

*Clodia-Ariano 4-0
*Polesella-Rovigo 2-0
*Badiese-Lendinara 1-0

VENEZIA GIULIA

Girone A

Triestina *Monfalcone 2-1
*Ponziana-Fiumana (rinviata)

Girone B

Pordenone-*Sacile (sosp.) 2-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Hellas-Giovinezza 1-0

Padova

Girone A

Dominante-Ferretto 2-2
Minorenni-Petrarca (forf.) 2-2

Girone B

Lap-Contro 5-0
Mezzomo-Conservizi 1-1
*Pelà-Tinazzi 3-1

Rovigo

Girone A

*Arquà Rovigo 7-2
Polesella-*Villadose 2-1

Girone B

Trecenta-*Lendinara 2-1

Treviso

Girone unico

*Vittorio-Nervesa 3-2
Conegliano-*Casier 2-0
*Masotti Fiera 3-1

Verona

Girone unico

Borgo Trento-Enotria 1-1
Allievi-Audacini (rinviata)
*Audace Stimate-Villafranca (rinviata)

Vicenza

Girone unico

Av. Arzignano-*Hellas 3 0
*F. F. Arzignano-Pigafetta 8-.
Ardita Colombo-Vicenza (rinviata)

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone B

Baretta Littorio 4-0
Amatori-Alpi 5-1

Girone C

*Juventus-Unione 1-0
Fascio Giovanile-Vetrocoke 2-2

San Donà

Girone unico

*San Donà-Virtus 2-1

Adria

Girone unico

Adriese-*Serravalle 4-0
*Ariano-Loreo 2-1
Bottrighe-*Mezzogoro 2-0

Padova

Girone unico

Bragadin-Vecchina 5-2
Plateola-*Amatori 4-2
*Bragagnolo-Pont. longo 1-1
Conservizi-Toti 1-1

Treviso

Girone unico

*Fiera-Valdobbiadene 5 0

Udine

Girone A

*Pozzuolo-Cormor 6-2

Girone B

*Talmassons-Edera 3-2

Friuli Orientale

Girone B

Audax A-*Audax B 5-0
Cantiere-*Turriaco 2-1
Ronchi A-*Ronchi B 6-1

Girone B

*Fiumicello-Aiello 1-0
Cervignano-Aquileia 10-0
Grado *San Vito 1-0

Verona

Girone A

*Hellade-Alba A 2-2
Filippini-Audace (rinviata)

Girone B

*Borgo Trento-Cavagno 6-0
Enotria-Borgo Roma 5-0

Girone C

*Faldo-Carteri 0-1
Chievo-*Ambrosiana 5-0

Girone D

*Vigasio-Villabartolomea 5-2

Vicenza

Girone A

Vicenza-Hellas 8-1

Girone B

*Berga Fusinieri (rinviata)
Balbo-Carmenta (sosp.) 3-1

Bassano

Girone unico

*Bassano-Nove (forf.) 2 0

Schio

Girone unico

*Rossi Schio-Schio C 2-1
*Arsiero-Rossi Rocchette 2-2
Magrè-*Malo (forf.) 2-0

Thiene

Girone unico

Marano-*Ferrarin (forf.) 2-0
Breganze-*F. G. Thiene 6-0

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

Ferrovieri-*Treviso 2-0
Giovinezza Hellas 2-1

Girone B

*Petrarca-Appiani 2-1
*Monti-Minorenni 2-0

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Provincia

Itala-*Cormons 2-1

Internazionali

Amsterdam: Svizzera Olanda 2-0
Violetta: Svizzera Alsazia 0-0
Parigi: Budapest Parigi 4-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri Juventus 3-3

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

*Amatori-Padova 33-0
*Roma-Genova 8-5
*Torino-Napoli 6-3

Pallacanestro

Venezia: Balilla Giovinezza B 8-2

Hockey

Cortina: Cortina Klagenfurt 4-1

Tamburello

Verona: Verona-Pescantina 19-16

Genova-Ambrosiana 2-2 (0-0)

GENOVA, 22 — La partita è stata, in linea tecnica, delle più brutte. Il vento, che pure non soffiava in modo forte, ha guastato in parte il gioco, ma la maggior colpa della mancata riuscita dell'incontro è dovuta ai giocatori che, poco o male frenati da Scorzoni di Bologna, hanno per tutta la durata dell'incontro, lavorato più su l'uomo che sulla palla. Tuttavia la partita è stata delle più interessanti per il suo imprevisto epilogo che nel giro di tre minuti, a pochi momenti dalla fine, l'Ambrosiana riusciva a pareggiare ben due volte. L'incontro si può dire che si riassuma in questi pochi episodi. Il resto del match infiorito di reciproche scorrettezze e ripicchi fra i giocatori, non è stato che una ben misera cosa.

Il Genova ha giocato dominando per sessanta minuti e specialmente per opera della sua linea mediana che è stata il miglior reparto rosso-blu, per rendimento e continuità.

Al contrario la linea mediana dell'Ambrosiana ha giocato assai male specialmente in Castellazzi e in Turchi. Rivolta è stato l'unico mediano dei nero-azzurri che abbia brillantemente resistito agli attacchi del Genova. In compenso l'Ambrosiana ha avuto una difesa eccezionalmente forte impernianta su Allemandi e Ballerio e sul portiere Ceresoli che ha compiuto ottime parate. L'atatcco, assai tecnico, è stato però privato del valido ausilio della linea mediana, cosicchè poche cose ha potuto fare. Il Genova ha avuto una difesa abbastanza buona ma non sempre sicura. Mentre l'attacco ha avuto spunti felici nelle due ali.

L'incontro, favorito da una giornata di sole, se pure rigida, ha richiamato grandissima folla a Marassi. Pratto sostituiva, nel Genova, Spigno.

Il Genova gioca contro sole e in favore di vento ma è l'Ambrosiana che prende il comando della gara e domina, se pure non nettamente, per quindici minuti. Al 15' Ganduglia, spostato all'ala sinistra, mette al centro un bel pallone che Esposto e Stabile sbagliano entrambi. Al 19' Frione, contuso in uno scontro abbandona il campo e rientrerà zoppicante. Il gioco è durissimo e offre pochissimi spunti alla cronaca. Il Genova attacca tuttavia con insistenza e al 35' un goal segnato di testa da Stabile è annullato per fuori gioco. Negli ultimi cinque minuti del primo tempo l'Ambrosiana passa decisamente alla offensiva e obbliga i terzini rossoblu a interventi disperati. De Maria in un'azione con Meazza riesce a portarsi solo davanti al goal del Genova, ma De Prà in una uscita disperata salva.

All'inizio della ripresa il Genova assume il comando del giuoco costringendo due volte l'Ambrosiana in corner. Al 15' tuttavia, su passaggio di Ganduglia, Stabile può segnare il primo punto per i rosso-blu. L'Ambrosiana reagisce e al 19' Meazza da pochi metri alza la palla sopra la traversa. Al 25' Levratto e Pratto sono espulsi per scorrettezze. Casanova retrocede a terzino mentre l'Ambrosiana mantiene intatti i suoi ranghi. Corosoli è chiamato al lavoro prima da un tiro di Ferrari e poi da uno di Ganduglia. Poi al 40' su passaggio di Frione, De Maria segna il pareggio per i nero-azzurri. Rimessa la palla al centro il Genova scatta all'attacco e un'azione Stabile-Esposto è conclusa da Ganduglia con un tiro irresistibile. Il tripudio dei genovesi è di breve durata. Un minuto dopo l'Ambrosiana ristabilisce il pareggio su calcio di punizione tirato da venticinque metri da Frione. Il tiro inganna per la sua traiettoria il portiere, il quale si scontra con Godigna e la palla entra in rete.

Milan-Juventus 1-1 (0-0)

MILANO, 22. — La tanto attesa partita fra i campioni d'talia ed il Milan, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico e favorita da una bella giornata, ha visto alla fine le due pugnaci unità finire alla pari avendo ciascuna marcato un goal. Primi a segnare sono stati gli ospiti graditissimi al primo minuto di gioco nella ripresa mentre il pareggio milanista veniva dopo un quarto d'ora circa di giuoco.

In complesso si può dire che il punteggio sia equo. Da questo incontro certo il Milan ha lasciato la migliore delle impressioni in quanto i lombardi contro la squadra degli assi non si sono per nulla smarriti anzi l'hanno controbattuta con altrettanta autorità, valore e pericolosità. Il Milan si trova oggi in istato di grazia ed ha dimostrato pienamente quali siano le sue vere possibilità, già per altro messe in vivida luce con il pareggio in campo bolognese.

La Juventus non ha giocato certo la sua migliore partita e alcuni giocatori non si sono sollevati dalla mediocrità. Alcuni temi d'attacco — non sono stati però tanti — hanno avuta la sigla della squadra di vera classe. I campioni, seppure mancanti di Bertolini e di Cesarini hanno però combattuto con rara efficacia e ferrea volontà. Si sono distinti Ferrari, Monti e la difesa. Del Milan ottimi Perversi, Moroni, Moretti e Mugnozzi.

Discreto l'arbitraggio di Turbiani.

MILAN: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Moroni, Biffi, Pomi, Arcari, Moretti, Romani, Magnozzi e Kossovel.

JUVENTUS: Combi, Rosetta, Calligaris, Varglien I, Monti, Varglien II, Sernagiotto, Morel, Vecchina, Ferrari e Orsi.

Il Milan gioca contro sole. Le prime battute sono a favore del Milan che rimane all'attacco una buona quindicina di minuti. Alcuni palloni difficili vengono sventati dal pronto intervento di Combi. Poi è stata la volta della Juventus a comandare le azioni, impegnando al lavoro non facile il guardiano milanista. Il gioco prendeva poi un andamento piuttosto equilibrato, mentre le due opposte difese sapevano sempre sventare ogni più insidioso attacco. Il primo tempo finiva così senza marcatura.

Nella ripresa la Juventus si lancia subito all'attacco e segna un goal Morel, su centro di Sernagiotto e passaggio preciso di Vecchina. Reazione del Milan, il quale però non riesce a pareggiare perchè la squadra dei campioni è quasi tutta rannicchiata in difesa. Finalmente al 14.o Morelli, ricevuto un passaggio da Perversi fugge, riesce a giocare la difesa torinese e con un tiro secco infila la casa di Combi, fra l'esultanza della folla, tutta in piedi. Da questo momento è il Milan va a giocare più volte in area di rigore uventina, però senza risultato. Al 21.o punizione contro la Juventus: il tiro di Magnozzi viene ributtato dalla traversa. Discese di Morel e di Arcari, poi la fine.

Padova-Lazio 1-1 (0-1)

PADOVA, 22 — L'odierna partita, che ha richiamato all'Appiani un pubblico imponente, ha un po' deluso. Il Padova, di fronte ad un'avversaria preceduta da buona mfaa e in possesso d'un giuoco tecnico piacente, ha rilevato più sensibili ancora quelle pecche che già da qualche domenica va denunciando. A parte il risultato, che poteva benissimo essere a favore dei locali, superiori per due buoni terzi dello incontro, non possiamo asserire che il pareggio ottenuto dagli azzurri laziali costituisca un furto. L'undici ospite, attraverso una condotta di gara giudiziosa, anche se non sempre corretta, ha attaccato meno dei bianco-scudati, ma ha saputo sfruttare con notevole bravura tutte le occasioni favorevoli. In una di queste, su di un calcio d'angolo provocato da una punizione, Bisigato poteva sorprendere Amoretti con un preciso colpo di testa. Il punto segnato costituisce un episodio singolo, ma non il solo, chè gli azzurri, poggiando di preferenza sul fragile e brillantissimo Guarisi, hanno messo più d'una volta a repentaglio la rete difesa da A-moretti.

Il Padova, che a prova della sua superiorità vanta un numero stragrande di corners in favore (undici nei due tempi contro due degli aversari), ha peccato molto di imprecisione all'attacco, ove nessuno si è sollevato realmente sui compagni. Lo stesso Spivach, autore del goal del pareggio, spesso troppo isolato e alle prese con due terzini poco complimentosi, non l'ha azzeccata buona. Impreciso Bettini, tardo anche nello scatto; non perfettamente in fuoco Perazzolo, pur prodigo e tenace. Nè le due ali, il Frossi in special modo, hanno saputo brillare eccessivamente: solo nella ripresa l'occhialuta ala destra seppe mettere al centro qualche buon pallone. Linea d'attacco malata, in conclusione, povera d'idee, più buona combattente che stratego. I lunghi periodi di pressione, che hanno spesso chiamato al lavoro Sclavi e compagni, sembravano ineluttabilmente destinati alla sterilità. Minori in guai nei reparti di difesa, ove si è notato con piacere la bella ripresa di Corsi e la buona prova di Scanferla. Battistoni, al centro della mediana, è ben lontano dalla forma dell'inizio di stagione. Scentrato Bergamini, che ha supplito con la ben nota foga alle non poche manchevolezze. Ottimo Foni, che di domenica in domenica va ognor più strabiliando. Nulla da imputare ad Amoretti, che ha emulato Sclavi.

Dalla Lazio ci si attendeva qualche cosa di più. L'undici della Ca-[...]cente nel suo assieme, ma non propriamente formidabile. E' mancato l'atteso debutto in campo patavino del popolare Pastore, ben sostituito, del resto, da Fantoni I. La squadra ospite, costituita nella maggior parte da importazioni americane, ha buoni numeri, all'attacco e in difesa. Sclavi, l'eccellente guardiano nazionale, ha parato con la sua solita bravura, sbrogliando qualche situazione complicata. Del Debbio e Bertagna hanno costituito una coppia tanto superba quanto decisa, contro la quale hanno invano dato di cozzo gli attaccanti padovani. Del Debbio, particolarmente, ha compiuto un lavoro improbo ed utilissimo.

La linea mediana ha tenuto il campo abbastanza lodevolmente. Lo anziano Pardini non ha affatto sfigurato. Migliore Fantoni II di Serafini, quest'ultimo molto scorretto.

L'attacco, costituito da cinque elementi che hanno un ottimo controllo sul pallone e che se la intendono molto bene, ha maggiormente impressionato nel reparto destro, dove Guarisi, ogni qualvolta è stato chiamato in causa, ha saputo cavarsela a meraglia e dove Bisigato, pur giuocando spesso a ridosso della mediana, s'è dimostrato il migliore dei cinque. Attivo, ma sempre impreciso Buscaglia. De Maria, il decantato estremo sinistro, ci è apparso un po' lento e titubante in qualche azione. Fantoni I, al comando della linea, un ragazzone ben piantato è ben desto, è stato un reale pericolo per la difesa padovana, che ha faticato per imbrigliarlo. Questi gli attori d'una contesa che, se non del tutto piaciuta per il giuoco piuttosto faragginoso che s'è visto svolgere durante i novanta minuti di lotta, ha pur avuto il potere di avvincere ed entusiasmare i presenti.

La palla è al Padova che scende subito verso la rete di Sclavi, ma Del Debbio libera con facilità. Il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro ed abbiamo modo di registrare al 5' ed all'8' due belle azioni degli attaccanti biancorossi sventate da Del Debbio. Al 10' uno scambio Battistini-Bettini provoca il primo calcio d'angolo per i bianco-rossi, che finisce con un tiro a lato di Corsi. Dopo una fuga di Guarisi che mette a lato di poco, è Del Debbio che mette nuovamente in corner.

Il Padova è leggermente superiore ai laziali che faticano a ritrovarsi, e Sclavi è chiamato al lavoro da tiri di Scanferla, Perazzolo e Spivach. Al 17' su un calcio d'angolo provocato da Bertagna, Spivach e poi Frossi perdono un'ottima occasione per segnare, mentre Sclazi si trova ancora spiazzato. Al 19' un nuovo calcio d'angolo provocato da Serafini, nulla frutta.

Caironi Sanziona una punizione contro Corsi ai danni di Bisigato: Fantoni II s'incarca di tirare, passando al fratello che di testa devia verso Amoretti che para debolmente; sulla mischia Foni mette in angolo. Tiro a perfezione di De Maria: Bisigato di tsta mette in rete (22).

Il Padova reagisce subito ed al 30' Del Debbio salva fortunosamente sulla linea della porta un sicuro autogoal. Tansini riprende porgendo un perfetto pallone a Spivach che dà modo a Sclavi di esibirsi in una bella parata.

Due calci d'angolo al 34' ed al 37' a favore dei bianco-rossi nulla fruttano per intervento della difesa laziale.

Al 39' una bella azione di Peraz[...] pubblico che sta per gridare al pareggio: Spivach però sbaglia il tiro e Sclavi può avere la meglio su Frossi che sopraggiunge velocissimo. Il Padova insiste sempre ed è nettamente superiore, ma Sclavi è vigile e salva ancora la sua rete da un tiro insidioso di Spivach. Un[...]co rossi al 44', indi la fine del tempo.

Nella ripresa i laziali partono di scatto verso la casa di Amoretti, che si esibisce in una bella parata su tiro di De Maria.

Dopo un nuovo corner contro i laziali (3), Amoretti è chiamato al lavoro e salva mettendo in angolo un fortissimo tiro di Bisigato su azione Guarisi Fantoni. Le aziani padovane si fanno sempre più minacciose ma Del Debbio e compagni si salvano con qualsiasi mezzo pur di mantenere incolume la loro rete. All'11' il sig. Caironi non scorge un marchiano fallo di mano in area azzurra di Del Debbia, ed il pubblico sottolinea rumorosamente. Al 14' però la superiorità padovana viene premiata con un magnifico goal di Spivach che, avuta la palla da Perazzolo gioca abilmente Parlini e Del Debbio mettendo in rete.

Il Padova si riprende e dopo un nuovo corner al 17.o, Del Debbio salva ancora miracolosamente il pericolo. Il gioco procede velocissimo sino alla fine.

Novara-Messina 6-0 (3-0)

NOVARA, 22 — Il Novarsa continua la sua ascesa con ritmo piuttosto travolgente. Rinnovata inquadratura, valore di uomini e forma brillante dei singoli ecco il segreto della vittoria odierna dei piemontesi. Anche oggi opposta una volonterosa unità del Messina non ha durato parecchio tempo a regolare anche questa ottenendo un bottino di goals che è andato oltre la previsione. Gli ospiti non sono nemmeno riusciti a salvare l'onore della bandiera.

Dopo le prime battute il Novara è partito decisamente all'attacco e già nel primo tempo otteneva ben tre goals con Portalupi, Cappellini e Riggotti rispettivamente al 17' al 23' ed al 30' Nella ripresa la fisionomia della gara non cambiava ed al 30' per merito di Portalupi, di Bizzotti e di Cappellini. Arb. Beraldi di Genova.

Modena-Grion 3-2 (1-0)

POLA, 22 — Il risultato della partita, caratterizzato attraverso il suo andamento, è perfettamente giustificato. Il Modena ha vinto perchè individualmente e tecnicamente superiore all'undici locale, il cui notevole, ma disordinato sforzo, deve ritenersi premiato dal tenue distacco di punteggio, perchè la vittoria dei canarini avrebbe potuto essere molto più netta. Al 35.o minuto, infatti, della ripresa gli ospiti avevano al proprio attivo ben tre punti contro zero dei nero-stellati. A due minuti dalla fine invece i polesi segnavano il loro secondo punto e tornavano puntigliosamente all'attacco, benchè ridotti in dieci uomini, sì da mettere in pericolo l'affermazione dei fortissimi avversari. Questo particolare dà una idea sullo svolgimento del combattutissimo incontro ed anche sullo sfortunato impegno dei nero-stellati, i quali, benchè tecnicamente inferiori, hanno tentato con ogni mezzo di resistere. Molto pubblico ha assistito alla partita, svoltasi con tempo sereno, ma con forte vento di bora e temperatura molto rigida, che hanno reso durissima la fatica dei giuocatori ed hanno disturbato le migliori azioni, provando anche la resistenza degli spettatori.

Venendo ad esaminare la prova delle due compagini, riconosciuto il valore degli ospiti, bisogna convenire però che anche la fortuna ha voluto accanirsi contro i locali, la cui posizione nella classifica con la sconfitta odierna, diventa molto precaria. A parte la superiorità dei modenesi, sulla scorta delle azioni impostate dalle contendenti, oggi ha vinto la squadra che ha saputo essere la più omogenea e che ha commesso meno errori.

Ecco le fasi salienti della partita, arbitrata dal sig. Melandri. L'inizio è favorevole ai nero-stellati, che discendono verso la porta di Archesso con larghe folate, ostacolate dal vento contrario. Contrattacco del Modena con Piccaluga, che passa a Cavani, il quale costringe il Grion in angolo. Tiro dello stesso Cavani che sciupa dietro la rete. Subito dopo Battioni impegna Archesso che blocca il primo pallone. I canarini respingono ora con sicurezza gli attacchi dei grionesi, i quali svolgono un giuoco alto e volante, contrariamente a quanto consiglierebbero le condizioni atmosferiche. I modenesi rispondono con rapidi contrattacchi, tenendo il pallone a terra e intessendo bellissime azioni. Dinelli è presto impegnato. Un altro corner per gli ospiti non ha esito. Il giuoco si sposta velocemente da un'area all'altra e i nero-stellati non sanno sfruttare alcune belle occasioni. Al 35' abbiamo l'azione del primo punto modenese. Inizia l'attacco Cavani, il quale, dribblando Tomich, invia di precisione a Subinaghi; questi tira a volo e il pallone, dopo aver colpito il palo destro della porta di Dinelli, schizza in rete. Azioni alterne e quindi la fine del tempo.

Le prime battute della ripresa vedono il Grion all'attacco. Un debole tiro di Battioni viene bloccato da Archesso. Al 10.o minuto Taccini segna il secondo punto per gli ospiti, con un debole tiro, che era effettivamente sbagliato, ma che, sorprendendo il portiere nero-stellato, uscito intempestivamente, è stato deviato in rete dal palo. Al 20' si ripete l'azione del primo tempo; Cavani fugge stringendo al centro e passa quindi a sinistra, dove Piccaluga, perfettamente postato, raccoglie e mette in rete al volo per la terza volta. I nero-stellati reagiscono rabbiosamente Marini ottiene un corner al 21'. Nell'azione che segue il calcio d'angolo, Vucini mette i nrete di testa, segnando il primo punto per i polesi. Il giuoco si appesantisce alquanto e Tomich viene espulso. Al 43' continuando la pressione offensiva dei polesi, Cidri conclude una bella azione di Marini, segnando il secondo punto per i suoi. Il Grion si protende ancora all'attacco alla ricerca del pareggio, ma la fine trova il Modena in vantaggio per tre a due.

Torino-Bari 6-3 4-1

TORINO, 22. — Il Torino partiva di scatto e al secondo minuto giungeva al successo. Era Busoni che partiva da metà campo, scartati due aversari e giunto in area di rigore faceva partire un tiro diretto nell'angolo basso. Al 14' il Torino aumenta il vantaggio. Rossetti lanciato Busoni il quale però era spostato oltre i terzini. L'arbitro non se ne avvede e sanziona il goal segnato dal centro attacco granata Al 19' Giuliani rimette al mentro un bel pallone che Marchionneschi di testa infila in porta. Ben presto i granata aumentano la distanza. Al 22' in una mischia sotto la porta del Bari un difensore tocca con la mano. Rigore, che Monti tramuta in goal. Il Bari cerca di attaccare e conclude qualche buona azione impegnando varie volte il portiere torinese. Ma è il Torino che dopo aver inflitto agli avversari un corner torna a segnare al 43' ancora su rigore. Questa volta l'ala sinistra torinese Silano è stata atterrata in area di rigore ed è ancora Monti che tramuta la punizione in goal.

Nella ripresa il Torino attacca ancora in prevalenza specialmente nella prima mezz'ora. All'ottavo Busoni segna il quinto goal. Il Bari però reagisce e ristabilisce la distanza al 13' con un goal di ottima fattura segnato da Marchionneschi. Al 39' il Torino coglie il sesto punto che ha origine da una mischia sotto la porta barese. Nella fretta di allontanare un centro di Silano il centro mediano barese Valente calcia fortemente ma sbaglia la rovesciata e mette nella propria rete. Il finale è a vantaggio dei baresi che al 44' sfiorano il goal con un tiro poco alto di Marchionneschi; e qualche secondo dopo lo ottengono per mezzo di Bodini, il quale riprende un centro di Giuliani e mette in rete.

Livorno-Sampierdarena 1-0 0-0

LIVORNO, 22 — Si è giocata per tutto l'incontro con un vento che ha nociuto non poco al regolare andamento tanto che poco mancò che i livornesi dovessero chiudere proprio sul loro campo, alla pari se al 14' un provvedidenziale calcio di punizione non fosse venuto a premiare giustamente, la migliore squadra in campo. In complesso di bel gioco non varia e perciò perchè la palla ha... ballato continuamente sotto la direzione del vento giocando dei brutti tiri alle rispettive difese.

Il primo tempo ha visto gli ospiti in favore di vento ma al 19' essi non sapevano sfruttare un «rigore» sbagliato dal loro centro attacco. Nella ripresa il Livorno pur giuocando con il vantaggio del vento non riusciva peraltro a combinare fra il vivo disappunto del non discreto pubblico. Finalmente al 44' su una punizione Pescini con un tiro preciso sapeva battere il portiere ligure ed aggiudicarsi la vittoria. Arb. Rovida.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	15	[illegible]	2	3	[illegible]	11	22
Napoli	14	8	4	2	31	17	20
Bologna	15	6	8	1	29	15	2[illegible]
Ambrosiana	15	8	4	3	4[illegible]	2[illegible]	20
Roma	15	8	3	4	24	14	19
Genova	15	8	2	5	33	25	18
Torino	14	6	4	4	26	2[illegible]	1[illegible]
Padova	1[illegible]	[illegible]	6	4	21	1[illegible]	16
Fiorentina	14	5	[illegible]	5	27	19	1[illegible]
Lazio	14	5	4	5	21	1[illegible]	1[illegible]
Milan	14	5	4	5	28	29	14
Pro Vercelli	14	5	2	7	1[illegible]	20	1[illegible]
Triestina	15	4	4	7	16	3[illegible]	12
Palermo	14	4	3	7	11	25	11
Alessandria	14	3	3	8	12	27	9
Bari	15	3	3	9	17	33	9
Casale	14	3	2	9	17	34	8
Pro Patria	14	3	0	11	18	34	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	14	11	2	1	25	7	24
Livorno	13	9	2	2	25	9	20
Vigevano	14	8	3	3	[illegible]	1[illegible]	19
Modena	14	8	2	4	25	15	1[illegible]
Novara	14	6	5	3	21	21	1[illegible]
Spezia	14	7	3	4	20	2[illegible]	17
Verona	14	5	4	4	21	20	14
Cremonese	14	4	5	5	21	26	1[illegible]
Atalanta	14	4	4	6	28	20	1[illegible]
Sampierdarena	15	5	2	8	20	29	12
Comense	13	5	1	7	21	28	1[illegible]
Serenissima	14	5	1	8	2[illegible]	18	11
Pistoiese	14	4	3	7	17	19	11
Legnano	14	[illegible]	5	6	14	2[illegible]	11
Messina	14	3	4	7	1[illegible]	23	11
Grion	14	2	4	8	19	30	[illegible]
Cagliari	14	2	4	8	10	25	8

Prima Divisione

GIRONE C

Vicenza	13	11	2	0	42	9	2[illegible]
Treviso	1[illegible]	7	4	3	25	13	18
Fiumana	13	8	1	4	33	18	17
Gorizia	13	7	2	4	17	16	16
Rovigo	13	6	3	4	26	19	15
Udinese	14	5	5	3	24	17	15
Triestina B	13	5	3	5	24	15	1[illegible]
Padova B	13	5	2	6	35	26	12
Ponziana	13	4	3	6	18	24	11
Thiene	13	5	0	8	22	33	10
Trento	13	4	2	7	19	37	10
Mestrina	13	4	2	7	16	27	10
Schio	13	3	3	7	15	25	9
Pordenone	13	1	0	12	11	57	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

Vercelli	11	[illegible]	1	2	21	9	17
Pavia	11	7	2	2	25	13	16
Soresina	12	7	1	4	2[illegible]	[illegible]0	15
Lecco	11	5	4	2	25	18	14
Juventus	11	[illegible]	1	[illegible]	29	21	1[illegible]

Girone B

Seregno	1[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	26	10	20
Milan	12	8	3	1	29	9	19
Torino	12	8	2	2	23	11	18
Cantù	12	7	1	4	2[illegible]	25	15
Pro Patria	12	6	2	4	26	25	1[illegible]

Girone D

Derthona	12	[illegible]	[illegible]	2	22	13	1[illegible]
Imperia	13	[illegible]	3	3	3[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Doria	12	6	3	3	2[illegible]	1[illegible]	15
Ventimiglia	12	5	5	2	17	10	15

Girone E

Spal	12	[illegible]	1	3	4[illegible]	18	1[illegible]
Reggiana	12	7	1	3	25	15	15
[illegible]rtuense	12	6	3	3	27	21	15
Carpi	11	6	2	3	23	19	1[illegible]
Parma	12	[illegible]	4	3	1[illegible]	16	1[illegible]

Girone F

Montevarchi	1[illegible]	8	3	[illegible]	24	10	19
Robur	13	7	2	4	[illegible]9	15	16
Viareggio	13	7	2	4	24	19	16
Prato	1[illegible]	6	3	4	28	13	1[illegible]
Fiorentina	1[illegible]	[illegible]	3	4	27	17	15

Girone G

Foligno	1[illegible]	1[illegible]	[illegible]	1	28	7	22
Perugia	1[illegible]	9	4	0	25	7	2[illegible]
Ternana	13	6	4	3	22	10	1[illegible]
Roma	13	6	4	3	29	20	16
Ascoli	1[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	25	20	1[illegible]

Girone H

Foggia	11	[illegible]	1	1	36	6	1[illegible]
Savoia	11	[illegible]	1	2	3[illegible]	10	1[illegible]
Napoli	11	[illegible]	3	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Taranto	11	5	4	[illegible]	24	1[illegible]	1[illegible]
Salerno	11	5	2	4	26	16	1[illegible]

Girone I

Catanzaro	10	7	[illegible]	1	27	12	1[illegible]
Siracusa	10	6	3	1	26	[illegible]	1[illegible]
Cosenza	10	7	1	2	20	11	1[illegible]
Catania	10	6	1	[illegible]	26	1[illegible]	1[illegible]
Trapani	1[illegible]	5	1	4	10	16	11

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Bassano	9	[illegible]	[illegible]	2	23	16	13
Padova C	10	5	2	3	[illegible]2	20	1[illegible]
Serenissima	10	4	4	2	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Giorgione	10	4	1	5	22	17	[illegible]
Dolo	10	4	1	5	1[illegible]	17	9
Conegliano	10	4	1	5	12	1[illegible]	9
Mezzomo	9	4	0	5	11	1[illegible]	8
Ferrovieri	10	3	0	7	16	30	6

Girone B

Verona B	11	[illegible]	[illegible]	0	38	13	1[illegible]
Valdagno	1[illegible]	[illegible]	1	2	23	1[illegible]	1[illegible]
Audace	11	4	6	1	2[illegible]	16	1[illegible]
Vicenza B	10	4	3	3	23	1[illegible]	11
Valery	11	3	3	5	1[illegible]	19	[illegible]
S. Bonifacio	11	2	4	5	14	[illegible]1	8
Arzignano	11	1	5	5	11	2[illegible]	7
Rovereto	10	2	2	6	5	[illegible]	6
Lupatoto	9	1	3	5	12	19	5

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Grion B.	6	[illegible]	1	1	19	1[illegible]	1[illegible]
Cividale	7	4	2	1	1[illegible]	[illegible]	10
Monfalcone B	[illegible]	5	0	3	30	15	10
Fiumana B	[illegible]	3	1	[illegible]	15	1[illegible]	[illegible]
Udinese B	7	2	2	3	12	15	[illegible]
Gorizia B	8	2	2	4	8	1[illegible]	[illegible]
Aviano	8	1	0	7	6	2[illegible]	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Verona C	11	[illegible]	2	0	25	7	2[illegible]
Schio B	11	7	1	3	26	2[illegible]	1[illegible]
Thiene B	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2[illegible]	1[illegible]
Petrarca	11	5	1	5	25	22	11
Ferrovieri	11	4	1	6	15	[illegible]	9
Cologna	11	3	2	6	[illegible]	27	8
Marostica	11	3	1	7	19	1[illegible]	7
Valdagno	11	2	2	7	10	37	6

Girone B

Muranese	11	8	0	3	24	17	16
Mestrina B	10	6	2	2	29	15	14
Giorgione	11	5	4	2	18	7	14
Romatina	10	3	4	3	11	11	10
Treviso	1[illegible]	4	1	5	14	15	9
Loggia	11	3	3	5	10	12	9
San Donà	11	3	3	5	9	19	9
Vittorio	10	0	3	7	11	3[illegible]	3

Girone C

Lendinara	10	7	0	3	19	12	14
Fra[illegible]d	9	4	3	2	18	13	11
Badiese	10	3	4	3	16	15	10
Rovigo	[illegible]	4	1	4	12	13	9
Clodia	8	3	2	3	13	9	8
Polesella	8	3	0	5	14	16	6
Ariano	8	2	0	6	10	24	4

VENEZIA GIULIA

Girone A

Triestina	4	3	1	0	7	1	6
Fiumana C	3	1	1	1	3	4	3
Ponziana B	3	1	0	2	5	6	2
Monfalcone C	4	1	[illegible]	3	4	8	2

Girone B

Pordenone B	2	1	1	0	6	5	3
Palmanova	1	0	1	0	3	3	1
Sacile	1	0	0	1	2	3	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia — Girone unico

Ferrovieri	4	2	2	0	10	2	6
Hellas	4	2	1	1	13	4	5
Giovinezza	4	2	1	1	6	4	5
Francescana	4	0	0	4	2	21	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia — Girone B

Paietta	7	4	3	0	12	4	11
Muranese	7	3	2	2	11	9	8
Amatori	7	2	2	3	11	10	6
Alpi	8	3	0	5	7	15	6
Vittorio	7	1	3	3	7	10	5

Girone C

A. G. Mestre	7	5	1	1	17	6	11
Juventus	6	3	2	1	14	1[illegible]	8
Vetrocoke	6	2	2	2	9	12	6
Union	7	3	0	4	1[illegible]	13	6
Mussolini	6	0	1	5	9	18	1

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO — Girone A

Ferrovieri	3	3	0	0	9	0	6
Giovinezza	2	1	0	1	2	7	2
Treviso	2	0	1	1	3	5	1
Hellas	3	0	1	2	4	6	1

Girone B

Monti	3	3	0	0	18	1	6
Minorenni	3	2	0	1	5	9	4
Petrarca	3	1	0	2	3	5	2
Appiani	3	0	0	3	2	10	0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

Amatori	5	5	0	0	1[illegible]5	0	10
Bologna	4	3	0	1	[illegible]3	12	[illegible]
Roma	4	2	1	1	20	17	5
Torino	4	2	0	2	9	5[illegible]	4
Genova	5	2	0	3	1[illegible]	39	4
Napoli	6	0	2	4	9	57	2
Padova	4	0	1	3	9	5[illegible]	1

Casale-Triestina 2-0 (2-0)

CASALE, 22. — Si può dire che il Casale abbia prevalso di continuo mentre gli ospiti pur battagliando con una certa volontà e decisione non sono stati che pericolosi solo a sprazzi. La loro prima linea poi ha peccato di tiro in porta. I nero stellati finalmente sono ritornati alla vittoria ed il loro gioco in complesso è piaciuto e la compagine è sulla via della rinascita.

Primo ad attaccare è il Casale ma poi la Triestina sa rendersi minacciosa usufruendo di alcuni corners. Il giuoco della Triestina è tutto improntato sulla massima velocità dei suoi singoli atleti. Il Casale però ritorna a dominare ed al 27.o Schiavetta su discesa di Autelli marca. Vari tiri di Rosa e di Colausig, mentre di converso Gardini sbaglia una occasione d'oro, proprio davanti la casa di Blason. Al 35.o però è Autelli che porta a due i goals per la sua squadra.

Nella ripresa la Triestina gioca in dieci uomini perchè Rossi, colpito in un occhio dal pallone, deve abbandonare per sempre. Il Casale prevale quasi di continuo assediando la porta di Blason. Segnaliamo una facile occasione persa da Baldi al 27. Nient'altro di notevole fino alla fine. Arb. Mazza L. di Genova.

mentre le opposte difese sapevano arginare le poco precise e farraginose offensive. All'8.o della ripresa Fasabelli su tiro improvviso riusciva a cogliere il giusto segno battendo il guardiano dei grigi.

Poco dopo l'arbitro Gianni di Pisa ha espulso Barale per scorrettezza verso Eusebio. I grigi, per nulla scossi per la menomazione della loro inquadratura passavano decisissimi all'attacco dando non poco lavoro alla difesa romana che in qualche occasione si è salvata a stento. La gara ha vissuto a sbalzi ma di gioco veramente tecnico non si è quasi visto. Alla fine il pubblico non ha mancato di sottolineare la poco felice esibizione dei romani che sono apparsi slegati e niente acatto precisi nel quintetto di punta. Buona impressione hanno invece lasciato i grigi che forse con un pò più di fortuna avrebbero forse colto il pareggio.

Bologna-Pro Patria 6-1 (2-0)

BOLOGNA, 22. — Nell'odierna [illegible] vamente impegnarsi ha incamerato i due punti della classifica avendo ragione della Pro Patria per sei goals a uno. La partita, come dice il punteggio si è risolta in un soliloquio degli attaccanti rosso-bleu lanciati verso la rete di Lucchini. Il Bologna non ha faticato a imporsi nettamente. La Pro Patria che è apparsa di classe nettamente inferiore ha tenuto coraggiosamente il campo e verso la fine della partita è riuscita a salvare meritatamente l'onore della giornata. La Pro Patria che gioca a favore di vento attacca subito ma il Bologna inizia presto la serie dei suoi attacchi e al 35 Ottani crossa al centro, Schiavio pronto rovescia in rete. Al 38 su passaggio di Schiavio Ottani al volo segna il secondo punto.

Nella ripresa che ha inizio alle ore 13.38 subito il Bologna attacca e al 4' passaggoi di Fedullo a Schiavio che segna il terzo goal. Dopo altri due calci d'angolo all'11' e al 14' contro gli ospiti, al 16' su passaggio di Reguzzoni ancora Schiaivo segna il quarto goal. Al 22' su allungo di Schiavio Reguzzoni porta a cinque il punteggio. E infine al 29' su passaggio di Sansone, Schiavio marca il sesto e ultimo punto. I rosso-bleu paghi del loro bottino rallentano la pressione e di ciò ne approfittano i bustesi per scendere verso la porta di Gianni e al 36' Loetti salva l'onore.

Napoli-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

NAPOLI, 22. — Il Napoli ha oggi conquistato una vittoria che il punteggio non rispecchia esattamente. La partita giocata dalla squadra partenopea contro i vercellesi è stata una di quelle che si definiscono combattute.

Ha arbitrato con precisione e oculatezza Dani di Genova. Dei napoletani sono emersi Cavanna in grande forma e al quale il Napoli deve la sua odierna affermazione; Benatti autore di un magnifico goal e Lusciglia che ancora una volta ha risolto il problema del centro mediano. Degli avversari sono piaciuti Scanselli, Ardessone e Zanello. ha anche impressionato favorevolmente il reparto sinistro dell'attacco. I goals sono stati segnati al 16' del primo tempo da Benatti su passaggio di Sallustro, da Ferraris al 34' della ripresa su allungo di Ranelli e da Sallustro per una difettosa parata di Scanselli. Vari corners a favore del Napoli nel primo tempo e tre a favore della Pro Vercelli nella ripresa. Le squadre hanno giuocato nella solita formazione. Solo il Napoli aveva Ranelli al posto di Gravisi.

Roma-Alessandria 1-0 (0-0)

ROMA, 22. — In complesso la partita ha lasciato alquanto a desiderare. La Roma è apparsa nervosa e sebbene abbia giocato col vento in favore non ha combinato nulla di buono. Degli ospiti si è distinto il portiere Mosele. Il primo tempo è finito senza nessuna segnatura di goals. Gioco piuttosto alterno

Fiorentina-Palermo 1-0 (0-0)

FIRENZE, 22. — La partita risoltasi con la vittoria della Fiorentina per uno a zero è stata ostacolata da un vento fortissimo che ha nociuto assai agli attaccanti viola i quali vedevano falsare i loro passaggi perchè il centro imprimeva al pallone i più strani sbalzi. Inoltre i palermitani sono scesi a Firenze con la netta convinzione di potere [illegible] e sin dall'inizio si sono chiusi in difesa lottando disperatamente per mantenere inviolata la loro rete. I fiorentini hanno attaccato di forza portando attacchi su attacchi, ma la difesa palermitana ha retto con forza. Ben cinque corners contro il Palermo sono stati tirati nel primo tempo, ma tutti sono risultati infruttuosi. Tutti gli uomini del Palermo erano in difesa.

Nel secondo tempo i viola hanno effettuato una tattica migliore, e cioè hanno allentata la pressione per dar modo ai palermitani di portarsi all'attacco e sguarnire così la estrema destra. Questo è riuscito pienamente, tanto che i fiorentini sono pervenuti a marcare il loro punto al 16.o minuto. L'azione del goal è nata da una rimessa su fallo laterale fatta da Pitto. Il pallone calciato dal mediano azzurro andava a Rivolo che di testa lo spostava e poi lo rovesciava indietro. Sarni che si trovava in ottima posizione non ne aveva difficoltà ad inviare con un ultimo colpo raso terra in rete battendo così il bravo Valeriani.

Spezia-Comense 2-1 (2-1)

COMO, 22 — In virtù di un gioco tattico e mirabilmente portato in esecuzione, gli ospiti sono riusciti a vincere sul nostro campo. I liguri infatti hanno dato tutto nel primo chiusosi in loro favore, mentre nella ripresa rinchiusisi in difesa sapevano miracolosamente o fortunosamente anche resistere alla pressione continua dei locali i quali in giornata certamente di poca vena non riuscivano a fare breccia nelle maglie della difesa ligure. In prima linea le cose non sono procedute come era nella previsione tanto che la Comense oggi con un migliore gioco dei propri avanti avrebbe potuto chiaramente capovolgere il risultato. Dotati di una resistenza fuori del normale, lo Spezia ha disputato oggi una grande partita, partita che è stata quanto mai combattuta e velocissima.

Al 5' del primo è Milani che segna per lo Spezia. Scatta la Comense ed infine al 29' Romano pareggia. Ma al 40' ecco gli ospiti ancora in vantaggio con un bel tiro di Milani su corner. Nella ripresa lo Spezia è tutta chiusa nella propria area. La Comense attacca e riattacca ma non riesce, alla fine a pareggiare. Ha arbitrato Ferorelli di Napoli.

Vigevanesi-Cagliari 6-0 (4-0)

VIGEVANO, 22 — A differenza della partita di giovedì, i locali oggi hanno condotto in bellezza l'incontro dal principio alla fine ed il punteggio alquanto grosso indica di per sè il distacco di classe e la differenza dei valori in campo. Il Cagliari nulla ha potuto contro la reiterata e pericolosissima offensiva dei vigevanesi i quali hanno saputo cogliere una bella vittoria pervenendo all'a segnatura di ben sei punti, mentre altri tiri venivano sbagliati per poco.

All'8' Musmeci già segnava il primo punto della giornata. Al 26' ed al 30' Bernacchi e Bonello portavano a tre il bottino. Ad un minuto dalla fine era Fibbi che marcava il quarto goal. Nella ripresa da segnalare altri due goals autori al 20' Gianelli ed al 30' Bonello ancora. Il Vigevano ha usufruito di otto calci d'angolo. Arb. Zorsi.

Legnano-Verona 2-0 (2-0)

LEGNANO, 22. — Una bella partita? Vittoria meritata? Il giuoco nelle partite di calcio è quello che è e ciò che conta è il risultato. Il primo interrogativo è implicitamente risolto insieme al risultato che alla fine dell'incontro ha sanzionato la vittoria dei legnanesi sui brillanti ma inconcludenti calciatori di Verona, che attesi a Legnago con mal celata trepidazione (il cinque a zero inflitto allo Spezia pochi giorni fa era ancora infisso nella memoria di tutti) hanno lasciato nel pubblico presente la bella impressione di un giuoco tecnico e veloce ma anche la convinzione che i giallo bleu siano atleti non ancora maturi per i cimenti della divisione « B ».

Effettivamente questa è stata anche la nostra impressione in quanto ogni qual volta l'azione si riduceva a uomo contro uomo a meglio era sempre dei locali i quali più prestanti e più smaliziati sapevano imporsi ai giovani e diremo quasi timidi calciatori scaligeri. Se la vittoria nelle partite di calcio venisse attribuita in base a punteggio come nella boxe quella d'oggi sarebbe stato un bel match nullo; ma purtroppo quello che ha valore sono i punti segnati e di questi gli scaligeri si sono mostrati molto avari mentre di contrapposto i lilla pur non riuscendo mai a strafare sono pervenuti ad insaccare nella rete del magnifico Olivieri due palloni che tradotti in punti sono come due punti in più da aggiungere al quantitativo precedentemente segnato nella classifica.

In definitiva il Verona, pur essendo il punteggio limitato, è caduto malamente perchè la compagine non è mai stata alla mercè degli avversari ma anzi su questi ha palesato una netta e superiore differenza di stile e di tecnica e causa del giuoco povero di conclusione degli avanti che ben raramente hanno impegnato il portiere avversario limitandosi a passarsi e ripassarsi il pallone in vani arabeschi anzichè puntare decisamente sul goal dove la via non era poi tanto difficile grazie allo scarso rendimento del portiere Rotondi. Questi in più d'una occasione ha lasciato chiaramente capire che se impegnato seriamente non sempre la sua scarsa presa avrebbe potuto opporsi con probabilità di successo ad un attacco deciso nello stoccare. Da questo stato di cose ne è venuto fuori un risultato che se nelle cifre è regolarissimo nelle apparenze è alquanto inquinato essendosi le due squadre equilibrate per numero di azioni se non nel concretare.

Insieme alla linea d'attacco, che come abbiamo detto è una delle cause principali dello zero al passivo, i giallo-bleu hanno avuto anche la mediana che durante il corso della partita non ha saputo nè appoggiare il giuoco degli avanti, nè tamponare tempestivamente le retroguardie ogni qual volta si addensava il pericolo degli attaccanti avversari.

Terzini e portiere sono gli unici che abbiano fatto fronte a tutte con calma e potenza senza perdersi d'animo e buttandosi sempre sotto cercando di galvanizzare, ma inutilmente i compagni.

Presi uno ad uno i giallo-bleu hanno palesate doti indubbie di calciatori tanto palese era la fluidità del giuoco svolto, il tocco della palla, lo smarcamento ed il passaggio, ma questo sempre fuori dell'area avversaria. Il miliore, anzi il migliore dei ventidue in campo, fu Olivieri che ha compiuto delle parate da portiere di gran classe. A lui si deve se i lilla non siano pervenuti ad una più abbondante segnatura. Dei terzini è piaciuto di più Marini sebbene anche Goretta non abbia commesso errori. Bernardi al centro della mediana è apparso lento seppure il suo giuoco di posizione sia emerso a tutto suo vantaggio. In prima fila Andreoli severamente guardato ma anche molto sbandato ha svolto un buon giuoco imitato da Raguzzi che ricopre il posto d'ala con volontà, energia e precisione ammirevoli.

Della squadra vincente il migliore è stato il terzino Duo davanti al quale si sono infranti la maggior parte degli attacchi avversari. Severi, Landoni, e Baccillieri completano un numero degli uomini lilla che maggiormente si sono distinti. Come sigla di giuoco però niente di trascendentale. Molta foga ma poca tecnica. Queste doti però, specialmente in casa propria non sono da buttar via specialmente con un arbitraggio come quello odierno che in fatto di decisione ha lasciato correre anche quello che andava adagio. Infatti la direzione del sig. Bertoglio di Torino è stata troppo umoristica per essere giudicata severamente e di ciò i legnanesi non devono lagnarsene troppo.

Il Verona sceglie il campo a favore di sole e i locali battendo il calcio d'invio sono i primi a portarsi sotto Olivieri. Però prima che scada il secondo minuto di giuoco il Legnano è in corner a seguito di azione Andreoli-Biagini. Nulla di fatto e un minuto dopo i locali si portano in vantaggio grazie a un fortunoso centro di Severi che nell'intento di crossare fa spiovere la palla nella rete a fil di palo senza che Olivieri possa opporvisi data l'insidiosità del tiro.

Spronato dal successo il Legnano insiste e per vari minuti i giallibleu devono difendersi a denti stretti. In questo periodo incassano due corners che non hanno esito per il pronto intervento di Marini prima e Olivieri dopo. Passata la sfuriata i veronesi cominciano a distendersi verso Rotondi e per un buon quarto d'ora è la difesa lilla che deve ballare. Tutto ciò passa però senza che nulla di positivo avvenga perchè una volta giunti in area di rigore gli ospiti perdono quella che dovrebbe essere la loro mira principale; il goal; e a furia di passare e ripassare la palla finisce quasi sempre nei piedi degli avversari che liberano. Rileviamo un nettissimo fallo di mano di Duo in piena area che l'arbitro non fischia, un bel pallone sciupato da vanzi che libero a due metri dal portiere manda malamente al lato, due pericolose incursioni dei locali, due calci di punizione contro i lilla un salvataggio di Duo, un tiro di Bernardi da lontano facilmente parato da Rotondi ed i locali tornano a premere.

Al 37' il Legnano è in corner. Niente di fatto, una bella parata di Olivieri su sventola di Baccillieri, un grossolano fallo di Pagani su Andreoli non rilevato dall'arbitro, e al 42' arriva il secondo goal legnanese. Bello indiscutibilmente. Da metà campo la palla perviene a Severi che calcia decisamente a rete. Marini intercetta ma respinge corto, pronto Ferre riprende e con un forte tiro raso terra rende nullo il tuffo del bravo Olivieri segnando così il secondo punto per i propri locali. Un minuto dopo un fallo di Produra in area viene prontamente rilevato dall'arbitro che concede il rigore. Lo tira Severi forte ma nelle braccia di Olivieri che non se lo lascia sfuggire.

La ripresa, seppure maggiormente combattuta, è meno bella perchè gli atleti sono provati dalla stanchezza. Le azioni da goal da parte di entrambe ve ne sono abbastanza ma da una parte e dall'altra si fa a gara nel mettere fuori i palloni. Durante questi quarantacinque minuti il Verona si fa maggiormente aggressivo ma non passa. Ottiene parecchi calci d'angolo che finiscono sempre sui piedi o sulle teste dei difensori lilla. La fine arriva senza che il risultato subisca ulteriori variazioni trovando i locali esultanti ed i veronesi alquanto immusoniti in quanto lo zero al passivo è giustamente per essi troppo grave.

Brescia-Cremonese 3-0 (0-0)

BRESCIA 22 — Dopo un primo tempo equilibrato, era solo nella ripresa che il Brescia sapeva finolmente farsi minaccioso tanto da inchiodare la gara in suo più netto favore. E' stata una lotta tirata fino in fondo senza un attimo di sosta, senza esclusioni di colpi. La vittoria però è venuta a premiare la migliore squadra in campo sia per impostazione di gioco sia per valore di atleti. La Cremonese ha bene resistito nel primo tempo facendosi anche parecchie volte minacciosa ma si è in parte sfasciata al primo goal avversario e poi ha condotto senza più ordine e con alquanto nervosismo.

Un corner in favore del Brescia, gioco equilibrato ma privo di bellezza; ecco pochissime note di cronaca del primo tempo. Nella ripresa al 20' vengono espulsi per gioco scorretto Scaltriti e Sbalzarini. Dopo di chè il Brescia sbalzava a. comando e nello spazio di un quarto d'ora circa perveniva alla segnatura di ben tre punti e cioè al 25' con Metroni; al 36' penalty con Frisoni ed al 37' con Gibertoni.

Arb. Mazzarini di Roma.

Pistoiese-Atalanta 1-1 (0-1)

PISTOIA 22 — Lotta ad oltranza ed esito pari. I toscani specie nel secondo tempo data la loro evidente superiorità d'attacchi se fossero stati più precisi tiratori avrebbero forse potuto chiudere l'incontro vittoriosi. Ma la mancata vittoria è dovuta però all'ottimo lavoro di sbarzamento operato dalla difesa nero azzurra che paga della parità ha saputo portarsi fino alla fine con un giuoco tattico e sbarazzi, senza mai lasciarsi più battere. I toscani però hanno bene assolto al loro compito anche se essi abbiano disputato un primo tempo piuttosto incerto e senza vigoria. Ottima è stata quindi la netta ripresa nella seconda parte dell'incontro.

Primi a segnare sono stati gli ospiti i quali sapevano sfruttare senza esito. Nella ripresa la Pistoiese passava a dominare in campo opposto con rinnovato gioco battagliero tanto che al 20 Tasselli poteva pareggiare. Nei restanti minuti di giuoco l'Atalanta chiusa in difesa riusciva infine ad annullare gli sforzi dei toscani i quali non riuscivano così più a segnare. Arb. Bassi.

LA PRIMA DIVISIONE

In un promettente ritorno l'undici udinese

chiude alla pari sul difficile campo fiumano

Fiumana-Udinese 1-1 (0-1)

FIUME, 22. — L'incontro odierno tra la Fiumana e l'Udinese si è concluso alla pari, specialmente per merito della bora, che ha molto disturbato i giuocatori udinesi, i quali per tutto il primo tempo avevano dato prova di essere in campo i più decisi. I migliori fra i bianco-neri sono certamente stati il portiere Vogrig, D'Odorico e il capitano Bonino. I fiumani hanno mancato sopratutto di coesione, per quanto siano stati privati ben presto del valentissimo Bernardis. Al 25' del primo tempo, dopo un seguito di azion icombattute, D'Odorico segna il primo punto su azione personale. I fiumani cercano inutilmente di pareggiare, per qunato impegnino più e più volte il portiere avversario. Anche il secondo tempo vede i fiumani all'attacco. Al 3' Vogrig tenta di parare un tiro di Serdoz, calciato dal limite, per fallo dell'Udinese, ma non vi riesce, dando alla Fiumana il sospirato punto del pareggio. Imbaldanziti allora i fiumni cercano di sorprendere ancora il portiere udinese, ma Vogrig lavora perfettamente. Infatti al 9', all'11' e al 16' egli para dei tiri di Serdoz, e di Zuglianni. Si ha quindi una discesa udinese, la quale però è interrotta dall'arbitro per un fallo dei fiumani. Serdoz su fallo di Peresson tira un calcio di punizione contro l'Udinese, che è però brillantemente parato. Al 18' lo stesso avviene per colpa dell'udinese Costa. A questo punto avviene un increscioso incidente: mentre infatti gli attaccanti udinesi si spostaavno in area avversaria, il calciatore Serdoz della Fiumana agrediva a pugni e calci il portiere udinese, cosa non rilevata dall'arbitro. Vogrig manda a vuoto due minuti dopo una bella discesa fiumana e così fa al 25' e al 27', su due calci d'angolo a favore dei fiumani. Subito dopo Froglia cerca di sorprendere Vogrig, che para con il pugno, mandando dietro la rete. Una susseguente discesa udinese si risolve con un calcio di rigore contro i bianconeri, che va in nulla. Gli udinesi ritornano ancora una volta all'attacco, ma nuovamente, per colpa dei falli fiumani, sono interrotti dall'arbtiro nella loro brillante discesa. Tre minuti prima della fine Costa su passaggio di Valente, tira, ma manda fuori. Si nota negli udinesi, durante gli ultimi minuti di giuoco, una dannosa precipitazione, che dà il loro giuoco in mano agli avversari.

Padova-Schio 7-0 (3-0)

SCHIO, 22. — La snella ed agile squadra padovana ha oggi vinto al campo del Littorio clamorosamente ed il risultato non poteva d'altronde essere diverso inquantochè la disparità di classe delle due squadre era troppo eidvente. Non vi sono attenuanti alla clamorosa sconfitta scledense. La vittoria ha veramente premiato la compagine che ha saputo giocare meglio. Sette punti sono troppi per la squadre locale che pur non nutrendo soverchie illusioni, per colmo di sventura, due migliori elementi dovevano essere assenti, e qualche altro in nera giornata. D'altro canto si pensi che i giallo-rossi hanno sbagliato non poche occasioni per segnare facilmente ed il pallone condotto fin nei pressi dell'area avversaria doveva essere sempre soffiato dai bianchi padovani per la indecisione, l'indolenza e l'imprecisione dei locali attaccanti.

E la mediana? E' già dall'inizio del campionato che il centro alf manca ed oggi per l'assenza di Bortolotto è mancato l'intero reparto. Chi si è salvato da tanto marasma, da tanto buio è stato Terzo che ha fatto l'impossibile in difesa ed in offesa ed il tenace ed audace Fortunato. Tutti gli altri concittadini al di sotto della mediocrità.

Il Padova ha dimostrato di possedere una compagine ottima per gioco tecnico ed i suoi goals sono sempre scaturiti da azioni bene combinate, da tiri improvvsi e da riprese veloci. I sette goals sono stati segnati dal Padova, tre nel primo tempo al 18', al 25' ed al 31' e quattro nella ripresa al 19', 27', 32' e 38'. Ha diretto l'incontro l'arbitro sig. Zilioli di Cremona.

Thiene-Mestrina 4-1 (3-1)

THIENE, 22 — Il Thiene non ha avulo eccessiva difficoltà per ottenere la sua terza vittoria consecutiva riuscendo a battere con un largo punteggio la volonterosa squadra mestrina. Questa, infatti, non ha messo in luce nulla di eccezionale e solo i mediani ed il portiere sono apparsi elementi di reale valore. Dei thienesi si sono distinti Costa, Busin 2, Mascotto e Stella. Degli ospiti Cavasin, De Tomas, Grizzo e le due ali Bergamini e Basato.

La partita, svoltasi su terreno buono e alla presenza di poco pubblico, è stata diretta dal sig. Plevani di Brescia. I thienesi hanno la palla e già al 1' minuto un tiro di Mascotto colpisce l'asta; dopo tre minuti Oclo tira piano sul portiere che para senza difficoltà. Continua la superiorità dei locali che viene concretata al 16' da un punto segnato da Ferretto.

Una discesa degli ospiti provoca una punizione dal limite dell'area ma De Tomas tira alto. I locali tornano all'attacco. Al 18' Velo costringe il portiere a salvarsi in corner. Nel tiro conseguente Zampieri sfiora di poco l'asta. Al 25' Stivanello che devia in corner un tiro improvviso di Chiara. Al 30' gli ospiti ottengono il pareggio su tiro di Pavan e dopo un errore di Busin 2. Non sono passati tre minuti che i locali tornano in vantaggio per merito di Stella. La superiorità dei thienesi continua e allo scadere del 1' tempo Velo segna il terzo punto.

La ripresa vede ancora una costante superiorità dei locali che viene concretata al 14' con un goal di Mascotto. Qualche discesa degli ospiti non crea eccessivi pericoli per la porta thienese. Sul finire della partita anzi Chemello e Zampieri trovano modo di sciupare alcune ottime occasioni.

Rovigo-Treviso 4-0 (3-0)

ROVIGO, 22. — Crediamo che difficilmente riusciremo a vedere nel nostro campo una partita peggiore di quella odierna. Gioco arido e bruttissimo da ambe le parti che preoccupate soltanto dal marcare i punti hanno cercato di perseguire questo scopo con tutti i mezzi. Gioco farraginoso e privo di ogni caratteristica, svolto senza mordente e senza quel minimo di tecnica indispensabili. I ventidue atleti in campo davano quasi la sensazione di essere del tutto digiuni di tecnica e non si sono mai visti dei temi di gioco se non belli per lo meno discreti. Il Trento, squadra giovane ed ardente contrapponeva alla maggior prestanza ed astuzia avversarie una difesa caotica e priva di qualsiasi convinzione, aiutata però nel suo lavoro da un arbitraggio impreciso. La compagine trentina ha mostrato delle lacune gravissime che dicono chiaramente come le sue recenti sconfitte siano giustificate. Gli atleti bianco-neri hanno fatto mostra di una esuberanza e di un cuore grandissimi, ma queste due qualità non sono state per nulla sufficienti ad evitare i quattro goals, in verità non molto belli, fatti dagli azzurri. Dove la squadra trentina ha dimostrato di essere più efficente è stato nella linea di attacco che ha impegnato diverse volte i terzini azzurri dimostrando però di essere molto indecisa e fallosa in area di rigore avversaria.

Se il Trento è stato di molto inferiore all'aspettativa, il Rovigo da parte sua lo ha eguagliato in fatto di incertezza e fallosità. Nessun atleta azzurro si è salvato dal marasma generale e la marcatura dei 4 goals proviene da azioni personali degli attaccanti e dalla assoluta deficenza del reparto difensivo trentino. I difetti annunciati nella nostra compagine all'inizio del campionato anzichè sparire col susseguirsi delle partite si sono vieppiù accentuati. Il Rovigo ha giocato molto male: di questo tutti devono convincersi e la vittoria odierna non deve accontentare nessuno perchè gli atleti rodigini possono fare molto di più data la loro classe ottima e le loro possibilità.

La difesa azzurra è il reparto che si è maggiormente distinto salvando parecchie situazioni non molto belle.

I goals sono stati segnati da Grigolato, Frascaroli, Bottazzi, Tullio.

Ponziana-Pro Gorizia 2-1 (0-1)

TRIESTE, 22 — L'incontro tra le due vecchie rivali disputatosi dopo la partita Triestina-Pordenone è riuscito interessante per il grande impegno posto da tutti i giuocatori. Chiuso il primo tempo con una porta al passivo, la Ponziana, che oggi ha disputato un buon incontro, si è gettata nella lotta con grande impegno riuscendo a raggiungere la rivale e a conquistare poi la vittoria. Quantunque uno dei due punti ponzianini sia stato ottenuto su rigore, i locali hanno meritato di vincere. I suoi migliori elementi sono apparsi Rossetti, Gomisel, Olenig e Petris. Dei gorizani che hanno giuocato meglio nel primo tempo, buoni Susmel, Rossi e Villini.

Il primo punto è segnato da Rossi con un tiro da lontano al 19'. Al 25' e al 29' un angolo per parte. Nel secondo tempo, dopo un angolo contro la Ponziana, per un fallo di Blason l'arbitro Galeatti di Bologna accorda il rigore ai triestini che segnano con Indrigo al 17'. Otto minuti dopo a conclusione di una bella discesa in linea, Petris segna il secondo punto ponzianino. Prima della fine un angolo contro la Pro Gorizia.

Triestina-Pordenone 2-1 (1-1)

TRIESTE, 22 — Poco è mancato che anche oggi, come già nella sua precedente calata a Trieste, il Pordenone non giocasse un brutto tiro ai locali scesi in campo con la certezza di una facile vittoria. Le due squadre, dopo aver chiuso in parità il primo tempo, si sono attaccate con molta vivacità nella ripresa. La Triestina è riuscita a vincere la resistenza avversaria proprio sul finire della partita, grazie a un colpo ben diretto da Palumbe che è riuscito ad aver la meglio in una mischia. La vittoria triestina, sebbene stentata, premia la squadra migliore in linea tecnica, che peraltro non ha disputato un incontro dei migliori.

Il Pordenone preso in blocco ha lasciato una buona impressione: ha sempre lottato con coraggio e ha avuto in Rossi un ottimo portiere. Oltre a Rossi, vanno citati Cadelli, Pagotto e Polesel

Dei triestini, dai quali era lecito attendersi una prova migliore, da segnalare la prova di Cesarini, Bortoletti, Geigerle e Palumbo. Bonetti ha sulla coscienza il punto pordenonese, mentre il nuovo acquisto Simonetti ha lavorato poco.

E' il Pordenone che segna per primo con Polesel, che al 27' sorprende Bonetti con un lungo tiro obliquo. Dopo un angolo contro la Triestina, questa pareggia con Palumbo che è pronto a sfruttare la confusione creata da una mischia sotto la porta di Rossi.

Nella ripresa la Triestina mette al suo attivo un palo, un angolo e un rigore che, battuto per due volte, non muta il punteggio. A mezzo minuto dalla fine Palumbo, intuita la traiettoria del pallone, si lancia verso la porta avversaria e rubando il tempo a Rossi, segna il punto della vittoria. Arbitro Gardenghi di Brescia.

Vicenza-Treviso 4-1 (2-0)

VICENZA, 22 — Un pubblico numerosissimo è accorso oggi in Campo di Viale Verona per assistere all'attesissimo incontro con il Treviso. Bisogna dire che l'attesa non è stata delusa. Partito subito velocemente, il Treviso già al 1 ed al 3. usufruiva di due corner. Il Vicenza non sapeva trovarsi le sue file erano disorientate e ciò durò fino al 10. Il Treviso sbagliò per troppa precipitazione due goal sicuri. Poi il Vicenza faceva appello alle sue risorse ad a poco a poco potè svolgere il suo gioco redditizio e la sua superiorità durò fino alla fine della partita.

Se anche vincitore con largo punteggio non possiamo dire che il Vicenza abbia giocata una gran partita. Reparto migliore del Vicenza è stato indi sensibilmente la prima linea bene diretta da Spinato, autore di un goal spettacoloso. Della seconda linea il migliore è stato Morando sempre presente. Dei terzini Griggio è in ripresa e lo vedremo in breve in gran forma. Dal Maschio è ancora infortunato e non ha potuto svolgere il suo gioco. Zarzan è stato insuperabile, empre a posto e molto intuito.

Il Trevio sarebbe da lodare in blocco se non avesse usato specialmente nel secondo tempo dei mezzi un po' troppo violenti. Il portiere è stato pari alla sua fama ed i goals subiti non gli sono imputabili. Bene i terzini specialmente Visentin. La mediana invece non è stata all'altezza della situazione, salvo Marcuzzo. Lo attacco è veloce, ma un po' indeciso nel tiro in porta. Si è distinto su tutti il vecchio Zanotto.

Arbitro impeccabile Gama junior di Milano.

Alle 14.30 precise l'arbitro fischia, subito il Treviso si impossessa della palla ed al 1 è in corner seguito subito da un altro al 3. Niente di fatto. Al 6. Zoran si esibisce in una splendida parata. Questi sono i migliori momenti del Treviso. Subito dopo Fassina sbaglia una facile occasione imitato poco dopo da Meneghelli. Il pubblico visentini incita a viva forza i propri beniamini. Diffatti questi cominciano a trovarsi ed al 10. Cesaro sbaglia un goal sicuro. Al 15' Sorio avuta la palla scocca un bel tiro che De Biasi para ma la palla gli sfugge e Cesaro da un metro dalla porta, manda alle stelle. Delusione nel campo vicentino. Al 18. il Vicenza è in corner: Batte Castegnaro, Sorio riprende e la scaraventa in porta. Al 22 un autogoal per il Treviso annullato dall'arbitro per fuori gioco del Treviso. Al 29' tiro di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Treviso tira Griggio che passa a Camolese, il cui tiro viene parato in corner da De Biasi, corner che non avrà esito.

Al 32' il Vicenza è ancora in corner: tira Categnaro, riprende Camolese che catta in rete. Il Treviso rabbiosamente reagisce ma non conclude e il tempo termina con un tiro di punizione contro il Vicenza tirato da Visentin.

La ripresa non potrebbe cominciare meglio per il Vicenza, diffatti Spinato al fischio presa la palla, scarta due o tre avversari e tutto solo fugge davanti alla porta e con un tiro preciso batte per la terza volta De Biasi. Al 3. il Vicenza è ancora in corner senza esito. Al 7. corner per Treviso. batte Fassina, e Zanotto di testa segna. Al 18' nuovamente Spinato fugge tutto solo, ma questa volta De Biasi para e subito dopo deve esibirsi in un'altra spettacolosa parata. Il Treviso ora gioca pesante, e Camolese prima e Morando dopo devono uscire dal campo tornando poco dopo. Al 29' Castegnaro viene atterrato per nu sgambetto di Greatti in area di rigore. L'arbitro concede il calcio di rigore che Camolese tramuta is goal. Poi la partita non ha più storia sino alla fine.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Giorgione cede nettamente sul campo dei Ferrovieri

I pareggi del Conegliano a Sant'Elena e del Padova a Dolo

Ferrovieri-Giorgione 4-2 (1-0)

L'undici del Dopolavoro Ferroviario ha dato nella partita di ieri una chiara dimostrazione di volontà e d'impegno. Gli undici giocatori hanno dato tutto il loro balanzoso entusiasmo nella contesa, giocando con cuore, tenacia e decisione. Animo e cuore non fanno difetto a questi giovani che anche nei momenti in cui le sorti della squadra sembrano guidate da una cattiva stella, hanno sempre alto il morale. Dopo le batoste avviene pronta la reazione, e allora i grigi partono decisi alla conquista della vittoria che dovrà cancellare qualche disgraziasa sconfitta e ridare animo ai sostenitori della squadra.

La squadra dei Ferrovieri è costretta a condurre il fanalino di coda nel proprio girone, ma tale posizione i grigi non se la sono meritata. Troppe volte infatti, per lo accanirsi della sfortuna, i Ferrovieri hanno mancato al successo per poco.

Al campo delle Chiovere la squadra dei grigi si è imposta di forza agli avversari, undici ragazzi ben piantati e fiscamente assai più prestanti dei Ferrovieri. Ieri il gioco è stato caratterizzato dall'impegno e dalla tenacia poste dai grigi i quali battendosi con ardore, hanno saputo piegare la temibile squadra del Giorgione. I Ferrovieri hanno vinto non perchè il loro gioco fosse stilisticamente migliore di quello praticato dall'undici di Castelfranco, ma in virtù dell'Indomita volontà di imporsi da essi dimostrata. Gli undici ragazzi in casacca grigia hanno dato tutto quanto era nelle loro possibilità nella contesa. Tutta la squadra va elogiata in blocco. Niente individualismi, ma efficace collaborazione fra i vari componenti la ocmpagine tutti protesi nello sforzo, e non lieve, di superare gli avversari.

Il Giorgione ha bene impressionato. I suoi componenti hanno dimostrato scatto e velocità veramente ottimi e potenti nel tiro sono apparsi particolarmente i terzini.

Gli attaccanti se alla decisione nel tiro avessero unito maggior precisione avrebbero potuto concretare qualche punticino di più per la loro squadra Il gioco svolto dall'undici di Castelfranco è stato veloce, preciso e piacevole. Buona l'intesa fra settore e settore, e fra uomo e uomo.

La partita iniziatasi alquanto in sordina (evidentemente gli attori risentivano del freddo pungente) è andata man mano che proseguiva aumentando di tono tanto che l'ultimo quarto d'ora è stato condotto ad andatura decisa ed irruente. Veramente fasi di bel gioco ce ne sono state pochine. Il primo tempo si è chiuso con una porta in favore dei Ferrovieri segnata da Pirocco il quale sfruttava una tardiva uscita di Alzetta. Nella ripresa hanno segnato: al 13' Zanulli per i Ferrovieri; al 23 Lamon IV.o del Giorgione su azione di calcio d'angolo; al 26' Zanutti, il terzo per i Ferrovieri; al 37' Ongaro del Giorgione; ad un minuto dalla fine Pirocco coglieva il quarto punto per i grigi. Ha diretto discretamente l'arbitro Mendo di Verona.

FERROVIERI: De Pra, Brandolisio, Spellanzon; Zani, Vianello, Venuda; Pirocco, Villanova, Zanutti, Carnera, Schiassi.

GIORGIONE: Alzetta, Petrin, Mainente; Lamon III, Perini, Biasion II; Sandrin, Scapinello, Lamon IV, Ongarato, Colognese.

Grion-Aviano 3-1 (1-1)

AVIANO, 22 — Di fronte alla squadra del Grion che allinea tra le sue file giocatori di ottima fama, l'Aviano, specialmente nel primo tempo, ha saputo tener fronte ai forti avversari, così da chiudere la prima fase della partita con un pareggio. La ripresa meno vivace, è stata caratterizzata da un gioco poco corretto e male condotto che ha causato le proteste del pubblico.

Ricca di emottività s'inizia la partita. L'Aviano parte deciso e il suo gioco ricco di azione ben condotte, ricorda quando gli azzurri erano in piena efficenza. Purtuttavia il primo a segnare è Ostroman al 14'; ma l'Aviano rincalza ed ottiene il pareggio con Tricerri al 31' il quale ha avuto il pallone da Ros. La ripresa è una gara di spinte e di falli ed il gioco caotico e falloso dell'aviano fa vivamente protestare il pubblico. Il Grion in questo tempo coglie altri due punti per merito di Persich al 10' e di Ostroman al 31'. Arbitro Pertoleo di Udine.

Arzignano-Sambonifacio 1-1 (1-1)

ARZIGNANO, 22 — I concittadini hanno dovuto lasciarsi trappare un pareggio per quanto poco avvincente. Gli ospiti sono apparsi veloci nell'attacco ed hanno impegnato ripetutamente Carlotto. L'Arzignano ha lottato con tenacia e fino all'ultimo ha tentato la via della vittoria. Fatalità? Lo Arzignano ha fino ad ora sempre imposto il pareggio agli ospiti.

Il primo tempo ha visto gli unici due punti della giornata; primi segnano gli ospiti e De Marzi 1 ha segnato per l'Arzignano. La ripresa è stata di chiara superiorità locale. La tenace resistenza avversaria ha tuttavia frustato ogni generoso slancio. Arb. Tassini del G. A. Veronesi.

Dolo-Padova 1-1 (0-1)

DOLO, 22 — I granata concittadini dopo una bella e combattuta partita, hanno divisi i punti con gli ospiti. I padovani hanno giocato bene e con tecnica. L'undici bianco scudato è apparso forte ed affiattato in tutti i suoi reparti. I granata quindi possono essere soddisfatti del risultato che premia il loro impegno.

L'odierno esito rispecchia il valore delle due squadre, che si sono data battaglia consentita nei limiti della cavalleria. Il goal del Padova è stato segnato da Boni al 24' mentre il Dolo è riuscito a pareggiare per merito di Ermo al 15' della ripresa. Dopo il pareggio il Dolo ha cercato di ottenere il goal della vittoria, ma, malgrado l'accanito impegno, la ferrea difesa patavina libera e l'estremo guardiano salva situazioni pericolose e palloni da goals. Ottimo l'arbitraggio.

Audace-Verona 2-2 (2-2)

VERONA, 22 — Anche dal campo di S. Michele i cadetti del Verona sono usciti imbattuti. Gli audacini hanno saputo tener testa, ed a volte impegnare con valore a vivacità gli ospiti, effettivamente di classe superiore. La prima linea, malo condotta dal centro Cipriani, non ha funzionato a dovere: bene invece la difesa, che ha arrestato la pericolosa prima linea dei rossoneri.

La partita si è conclusa nel primo tempo. Dopo alcuni tiri insidiosi dei giallo-bleu, il centro avanti audacino Bianchi I, su passaggio di Voltolini mette in rete, con una stoccata imparabile, il primo pallone. Corner in favore degli audacini al 20'. Azioni alterne e corner in favore dei giallo-bleu al 29': su questo Tommasi segna il pareggio. Angolo ancora in favore del Verona al 31' e seconda porta al 38' su calcio di punizione tirato da Tommasi. Bianchi II al 43' segna a sua volta il pareggio.

Nulla di notevole da segnalare nella ripresa, se non un gioco veloce, generoso, interessante svolto da ambo le squadre; un corner contro il Verona al 10'; un calcio di seconda in favore degli audacini al 16' ed un corner in favore dei medesimi a due minuti dalla fine. Arbitro Guarise di Badia Polesine.

Rovereto-Valery 1-0 (0-0)

ROVERETO, 22 — Dopo la sosta voluta dal progressivo svolgimento di campionato, il campo sportivo di via Giardini ha riaperto oggi le sue porte al pubblico, per una partita veramente eccesionale. Già al fischio dell'arbitro si è visto il Valery sferrare un attacco fulmineo. Gli ospitanti tardano a riprendersi e la squadra avversaria continua a premere. E' solo verso la fine del tempo che i reparti roveretani si ritrovano, impadronendosi delle redini del gioco. Il primo tempo però finisce con un nulla di fatto. Nella ripresa i bianco-neri, ormai completamente lanciati, sferrano attacchi su attacchi e già al 10' Dalzocchio ha un pallone prezioso ma per intempestività non riesce a segnare. La combattività dei roveretani non si allenta, e al 30' Dalzocchio è nuovamente solo ad un metro dalla porta: questa volta sembra impossibile che egli si lasci scappare l'occasione, il pallone però viene calciato alle... stelle. Tuttavia il punto è in maturazione, e infatti al 35' Martinelli, avuto il pallone da Bortolotti, tira in porta, ma il pallone è diretto fuori; arriva però tempestivamente il centro attacco che devia in rete. Allo smacco il Valery si riscuote e si porta in area roveretana, imponendo subito la sua azione violenta. Tutti gli sforzi per cogliere il pareggio però rimangono senza esito e la fine trova il risultato immutato. Del Valery ci sono piaciuti Bissoli, Bianchini, Vivaldi, Vaccari e Ghirlanda; del Rovereto si distinsero Chiesura, Dodo II, Bellotti, Bresadola e Bortolotti. Discreto l'arbitraggio del signor Neri di Vicenza.

Serenissima-Conegliano 1-1 (1-1)

(*mang.*) La volonterosa squadra degli azzurri del Conegliano è riuscita a strappare un prezioso punto sul munito campo della Serenissima, che non ha saputo rompere per indecisione del quitnetto attaccante il fronte della difesa avversaria.

Gli ospiti si sono dimostrati bene a posto in tutti i loro reparti, in cui più che la tecnica e lo stile di gioco hanno brillato la decisione e la prontezza dei singoli uomini che hanno saputo imporsi con la volontà e l'entusiasmo. Di fronte a questa squadra la Serenissima non ha saputo far prevalere la maggiore esperienza e tecnica e si è lasciata così sorprendere e troppo tardi era quando si è lanciata come una catapulta all'assedio della rete degli azzurri; continua permanenza in area avversaria, ma gioco arruffato, sconclusionato ed impreciso tanto che più volte facili occasioni da punto non hanno sortito l'effetto desiderato.

Fra gli azzurri di Conegliano hanno dimostrato buone doti di combattenti i due terzini Fava e Murari, e il centro sostegno Vidotto, come pure belle doti di velocità e precisione nei passaggi hanno sfoggiato le due ali Pollini e Nogarol, mentre buon coordinatore dell'attacco è stato Morselli. Anche il portiere Milanese è stato pronto nelle parate, salvando situazioni criticissime.

Dei veneziani la coppia dei terzini Borin III e Azin è stata abile nell'intervento a spezzare gli attacchi avversari e ad allontanare con potenza le minacce. Anche Borin II si è distinto, mentre non troppo i due compagni di linea. Grigiore invece nella prima linea che non ha saputo concretare la superiorità di squadra. Un discreto pubblico di appassionati ha seguito con interesse la veloce partita che ha visto il suo inizio alle 14.55 sotto la direzione di Bragagioli di Verona che ha svolto un buon arbitraggio.

Dopo un assalto della Serenissima alla rete degli azzurri Pollini ricevuta la palla in velocità discende verso la porta veneziana, ma viene ostacolato da un terzino che manda in angolo. Il Conegliano imprime alla partita un ritmo assai veloce ed in questo periodo dimostra una certa superiorità tanto che al 9' costringe nuovamente la Serenissima in angolo e al 16' ottiene il punto con un magnifico spiovente dell'ala Nogarol e che Santarello si lascia sfuggire dalle mani.

La reazione veneziana è immediata ed al 21' in un serrato attacco sotto la porta degli azzurri Borin II manda in rete. Le azioni si alternano quindi da un campo all'altro segnando una equivalenza di valori delle due squadre.

La ripresa vede la Serenissima protesa nel campo coneglianese decisa a conquistare la vittoria, mentre gli azzurri sforniscono la prima linea e cercano di contenere la partita sul risultato del primo tempo stringendosi in una ferrea difensiva. Così al 1', 10', 13', 15', 22', 23' e 38' i veneziani ottengono dei calci d'angolo che rimangono tutti infruttuosi ed il fischio finale dell'arbitro trova i veneziani protesi in un ultimo disperato attacco alla rete degli azzurri, i quali vedono così coronati i loro intenti. Durante la ripresa l'arbitro ha arrestato il gioco ed in memoria del compianto Nordio, l'anziano giocatore dell'A. C. Venezia, mancato in questi giorni, per due minuti di silenzio è regnato sul campo mentre i ventidue giocatori e l'arbitro erano irrigiditi sull'attenti.

Conegliano: Milanese, Fava, Murari, Grando, Vidotto, Sernaglia, Pollini, Tramontini, Morselli, Dalla Nora, Nogarol.

Serenissima: Santarello, Azin, Borin III, Giacetti, Borin II, Dalla Mora, Rosini, Pasella, Donaglio, Brancaleone, Di Bello.

Udinese-Fiumana 4-1 (1-1)

UDINE, 22 — Le squadre riserve della Fiumana e dell'Udinese si sono incontrate oggi sul campo Moretti pel campionato di seconda divisione. La partita, disputata con foga, si è risolta con una chiara vittoria della squadra bianco-nera che è stata nettamente superiore nonostante che alcuni suoi componenti non siano apparsi in felice giornata quali i due attaccanti Abatematteo e Modotto. I migliori atleti dell'Udinese sono stati Contini, Zanussi, Cirio ed i due terzini e della Fiumana le due ali Stanich e Fatuto ed il centro mediano Stete.

Il primo tempo si è chiuso alla pari, uno a uno; primi a segnare sono stati gli udinesi con Contini al 18' che raccoglieva al volo un preciso passaggio di Zanussi; il pareggio l'otteneva Carloni al 35'.

Nella ripresa la superiorità bianco-nera è ancora più netta: al 18' segnava di testa Madotto su cros di Zanussi e 4 minuti dopo Contini a conclusione di un'azione personale. L'ultimo punto veniva segnato da Abatematteo al 32'.

Le vivaci ed appassionate battaglie

ne' gironi veneto-giuliani di III. Divisione

Mestrina-Romatina 4-2 (3-1)

Anche la spigliata squadra di Portogruaro ha dovuto lasciare i due punti sul campo Mestrino ove i cadetti rosso-neri sanno sempre far valore la loro classe superiore. La Romatina non ha però sfigurato al confronto dei concittadini ed è riuscita a volta a superarli in tecnica e stile, per merito precipuo del suo quintetto d'attacco. Questo reparto è stato indubbiamente il migliore dell'undici ospite e forse il più pericoloso di tutti quelli passati finora sul campo di Via Baracca.

Anche l'attacco Mestrino ha però funzionato a tratti a pieno regime e parecchie azioni condotte fin sotto la rete sono mancate per un soffio; i cinque di punta si sono in ogni modo rifatti sfruttando magistralmente ue dei numerosi corners battuti con maetria dal minuscolo Vianello.

E' la Mestrina che parte subito e per poco non viola la rete al primo minuto. Al 2' è costretta in corner dopo una bella serie d'attacchi conclude al 10, su rovecisata di Aquilino. Quattro minuti dopo è Garbosi che infila la rete, su tiro d'angolo. Reazione degli ospiti che riescono al 21. a coronare una delle loro azioni, con Gavagni. Azioni sotto le due reti, vari corners e al 35 il terzo punto mestrino, autore Aquilino, che gira in rete di testa, su tiro d'angolo. Il primo quarto d'ora della ripresa è in netto favore degli ospiti che pervengono ad accorciare la distanza al 41' col secondo punto di Gavagni. Al 22' però la Mestrina ristabilisce la distanza: Rosan si libera successivamente di tre avversari e segna. Sul 4-2 terminerà l'incontro malgrado che i due quintetti abbiano avuto altre occasioni per aumentare il bottino. Arbitro Libanti di Verona.

MESTRINA: Pavan, Bianchini, Dall'Acqua, Zanon, Rossi, Callegari Rosan, Aquilino, Garbosi Boscolo Vianello — ROMATINA: Torchetti Canciani Fugolin, Piccolo, D'Odorico, Franco, Bompa, Cester Semintendi, De Ieso, e Cavagni

Treviso-Vittorio 4-2 (2-1)

VITTORIO, 22 — Per quanto il Vittorio abbia rimaneggiato la squadra coi nuovi acquisti Alietti e Zanotto, i soli veramente dimostratisi in campo superiori ai compagni di squadra, non ha potuto neppure oggi arginare la serie delle sconfitte subite durante l'attuale campionato. I trevigiani hanno disputato una partita più che cavalleresca e lo scarto dei punti non sta certo a dimostrare il valore di tale squadra, che del resto poteva a suo piacimento travolgere la compagine con cittadina e farle sugire uno smacco più forte.

Il primo tempo è stato però giocato con maggior foga da ambo le parti, tanto che i due portieri furono più volte chiamati a difendere la propria porta. Al 10' il Vittorio su calcio di rigore tirato da Perini subisce il primo smacco; ma al 5' può pareggiare con Zanotto. Al 27' però vede ancora, su tiro di Girardi, prevalere gli ospiti.

Il secondo tempo è stato pel Vittorio disastroso. I trevigiani hanno completamente dominato ed hanno condotto il gioco a loro piacimento, salvo qualche rara discesa del Vittorio e nel quale all'8' Basso e al 30' Remeggio hanno segnato pel Treviso e al 31' Alietti pel Vittoiro. Va segnalato però che più volte il Treviso da pochi metri dalla porta ha avuto l'occasione di poter segnare senza che a lui si opponesse altra difesa che il portiere, poichè gli uomini del Vittorio erano tutti protesi in un disperato e sconclusionato tentativo di attacco.

Schio-Valdagno 2-1 (1-1)

SCHIO, 22. — Partita fiacca, priva di mordente, priva di fasi interessanti quella che ha opposto le riserve locali a quelle del Valdagno. Lo Schio ha vinto per il miglior comportamento dei suoi uomini in lotta, ma anche questa vittoria non ha troppo convinto. Certo in competizioni del genere, dove lo spirito d icampanile prevale più che la tecnica, non ci si può attendere gran cose, ma di fronte ad un undici leggero e greggio come il Valdagno si poteva sperare d ipiù. La fine del primo tempo trova le due contendenti alla pari; 1 a 1. E' verso la fine della ripresa che lo Schio con una bella azione in linea ottiene il punto della vittoria.

Monfalcone-Pro Gorizia 4-0 (2-0)

MONFALCONE, 22 — La migliore classe di cui dispone la compagine monfalconese ha fatto capitolare il coraggioso undici goriziano, e il risultato della gara risponde abbastanza bene al valore dei due undici in lizza. Forse il goal dell'onore se lo meritavano gli ospiti per il loro ardente spirito battagliero che li ha animati durante il gioco, dalla manovra non priva di buona tecnica, ma mancante nella fase conclusiva, dove occorre il tiro a rete fulmineo, la precisione e sopratutto la decisione. Nel primo tempo, Benet segnava il primo goal dei bianchi al 28' e Debiasi al 39'. Al 18' della ripresa segna Spanghero 2. e al 26' Sidersich chiude la serie delle segnature. Arbitro Spago di Pordenone.

Ceggia-S. Donà 2-1 (1-1)

SAN DONA', 22. — Ancora una volta l'undici azzurro è stato battuto più che dal gioco degli avversari dalla sfortuna più nera. Per quasi tutti i novanta minuti il gioco si è infatti svolto nei pressi della porta difesa dall'ottimo Prizzon, ma i pali impedirono innumerevoli volte al S. Donà, che va elogiato in blocco per la franca partita disputata, la via del goal.

Agli ordini del sig. De Grandis al le ore 14.30 il San Donà batte per primo il pallone e si insedia subito in area di rigore avversaria tanto che al 5.o Dus segna un magnifico goal. Al 10.o il Ceggia perviene al pareggio per mezzo di Galassini, il San Donà però ritorna in aera bianco celeste e continuamente preme ma Prizzon si difende bene aiutato in modo speciale dai pali. Al 25.o e al 35.o Dus e Zanutto perdono due ottime occasioni per segnare.

Il secondo tempo vede ancora il San Donà proteso per conseguire la vittoria. Tiri insidiosi ripetizione di Basso, Spadari, Dus e Zanutto non trovano la via del goal. Al 25.o un repentino cambiamento di fronte dà modo al Ceggia di segnare un fortunoso punto per merito di Carrer su errore del portiere azzurro. Da questo momento il gioco degli azzurri assume un tono più veloce ancora; il Ceggia riesce però ad arginare le avanguardie azzurre fino al fischio finale.

Giorgione-Muranese 3-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 22. — Contro la munitissima compagine del Murano la squadra dei cadetti rossocrociati ha strappato una convincente ivttoria. Partita condotta con vivacità e cavalleria sportiva quella odierna, che ha offerto agli appassionati fasi di gioco tecnicamente pregievoli e precise. Il Murano, pur battuta dal punteggio secco, non ha deluso. L'ottima fattura del suo gioco è piaciuto, peccato che manchi un po' d'ordine in prima linea e che il tiro a rete sia impreciso. Truppe buone azioni a metà campo evnnero così a naufragare. Del Giorgione bisogna tesserne un vero elogio. Salda in difesa dove Stradiotto e Fraccalanza formano un vero baluardo, ha nella mediana un Stoppani instancabile rifornitore. In prima linea buone individualità ma ancora poca coesione. Tre bellissimi punti sono scaturiti nel secondo tempo, frutto di tre belle azioni di linea.

Per la cronaca diremo che dopo un primo tempo condotto prevalentemente dai locali e finito a risultato bianco per l'ottimo gioco svolto dai terzini azzurri. Alla ripresa del gioco il Giorgione parte più deciso. All'8' usufruisce di un corner finito a fil di palo. Al 10' Stradiotto deve bloccare un violento tiro di Ongaro a fil di palo. Al 21' si ha il primo punto: Baggio, dalla linea di fondo, rimette un preciso pallone che Bertoncello non ha difficoltà a collocare in rete di testa. Buona reazione del Murano che frutta due corner consecutivi, senza esito. Poi il Giorgione riprende il comando e al 33' perviene alla segnatura del secondo punto per merito di Berro che infila da trenta metri l'angolo alto della casa azzurra. Solo da questo momento il Murano pare sfiancato. Il Giorgione continua a condurre in prevalenza. Al 43' Saretta raccolto un passaggio in profondità gira a Bertoncello che da pochi passi mette in rete. Arbitro preciso ed imparziale il signor Colletti del G. A. Trevigiani.

Petrarca-Ferrovieri 5-1 (4-0)

PADOVA, 22. — Il Petrarca, pure in formazione rimaneggiata per la assenza di Missaglia e Bidoia, si è imposto nettamente alla pur salida compagine dei Ferrovieri vicentini, segnando nella prima ripresa ben quattro punti di impeccabile fattura, e aumentando nella ripresa il bottino con un nuovo goal. I bianco-neri hanno dimostrato ieri un miglioramento imprevisto e consolante. Benetello e Dolfin hanno dato anima e vita alla prima linea. Buona la difesa e Garbin, al centro della mediana. La compagine vicentina, corretta e combattiva, ha incassato la punizione senza mai accasciarsi. Nella seconda parte dell'incontro essa ha anche saputo farsi valere, esiamando al lavoro i padovani e riuscendo a segnare meritatamente il punto della bandiera.

I Pletrarca già agli inizi, domina e al 7.o Dolfin apre la serie dei punti, imitato al 22.o da Benetello. Gli ospiti tentano invano di opporsi alla offensiva avversaria, ma son costretti a subire altri due punti, prima del riposo, segnati al 29.o da Soranzo e al 33.o da Dolfin.

Nella ripresa i bianco-neri, pure mantenendo l'iniziativa delle operazioni, allentano il ritmo del giuoco, riuscendo tuttavia a segnare una quinta porta, ad opera di Beneteilo, al 20.o I Ferrovieri segnano il loro unico goal al 37.o con Berton, su calcio piazzato dal limite dell'area. Arbitro Nerozzi di Verona.

Triestina-Monfalcone 2-1 (1-1)

MONFALCONE, 22. — La partita è stata combattuta, ma non ha soddisfatto in conformità all'attesa. Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento della gara. I triestini hanno conseguito una vittoria piuttosto fortunosa; un pareggio almeno i bianchi se lo meritavano. Nel primo tempo erano i triestini a segnare per primi all'8'; il Monfalcone pareggiava dopo due soli minuti. Al 34' della ripresa Pasinati fuggiva tutto solo e segnava col bel tiro il goal che doveva dare ai rosso-alabardati la vittoria. Un minuto dopo il Monfalcone frustava l'occasione del pareggio sciupando un calcio di rigore. Arbitro Clemente di Gorizia.

Verona-Thiene 8-2 (4-0)

VERONA, 22. — Nella partita giocata sul campo di Quartiere Venezia anche la terza squadra del Verona, contro il Thiene, ha riconfermata la sua imbattibilità. I giallo-bleu, pur avendo giocato per quasi tutto il primo tempo molto al disotto del solito, hanno imposto agli aversari i diritti della loro classe ed hanno vinto con un bottino che non ammette attenuanti. Gli ospiti si sono difesi coraggiosamente: hanno fatto del loro meglio contro un tale avversario e poterono salvare con vantaggio l'onore della bandiera.

La prima porta è segnata da Bonani; la seconda e la terza da Sabbadini; la quarta da Stringari nel primo tempo. Nella ripresa è ancora Stringari che porta il vantaggio a cinque. L'ospite Miotto segna intanto il primo punto per il Thiene. Cassini porta il vantaggio del Verona a sei e Ferretto a due. Ancora Sabbadini e Stringari aumentano il bottino ad otto. Arbitro Besenzoni di Bassano.

RAGAZZI

Ferrovieri-Treviso 2-0

TREVISO, 22 — Partita poco interessante nel suo complesso, data la netta ed indiscutibile superiorità dei veneziani che si sono imposti sugli avversari grazie alla loro superiorità tecnica e al loro perfetto affiatamento. Fra i veneziani, i migliori sono stati Consolo, Bortoletto e tutta la linea di attacco oltremodo insidiosa e notevolmente realizzatrice. Dell'undici locale si sono salvati dal naufragio generale Gaggion e Barbisan.

La cronaca registra una netta superiorità veneziana nel primo tempo concretata in due calci di angolo al 1' e al 3'. La pressione veneziana insiste e frutta il primo punto al 12' con un ottimo tiro di Viviani. Qualche folata trivigiana iniziava la ripresa, ma i ferrovieri immediatamente riprendevano a dominare e segnavano un altro punto al 17' con Dabalà.

La superiorità veneziana continuava fino alla fine, nonostante un fallito tentativo di riscossa dei locali.

LIBERI

Juventus-Unione 1-0

Non è errato affermare che il portiere miranese ha battuto la balda squadra Carpenedese che ha mostrato qui di non aver demeritato le due vittorie recenti con le squadre più forti del girone. L'Unione ha giocato una bellissima partita all'attacco, ma non è riuscita a violare l'impenetrabile difesa juventina ed a battere il biondo Sorato. Non sono valsi numeros tiri e un'infinità di calci d'angolo a suo favore: tuto è stato respinto. La sua difesa, sempre vigile, s'è lasciata scappare una sola volta l'anziano Cavalleri, che ha potuto segnare il punto della vittoria. Ha diretto Brocca del G. A. V.

Con l'odierna vittoria l'Unione guadagna moltissime probabilità di entrare nel girone finale: le resta da giocare solamente la partita di rivincita col Fascio Giovanile di Mestre, che sarà la decisiva.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2, (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 (da da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.





VITA ITALIANA

L'artigianato a Bologna nella Fiera del Littoriale

BOLOGNA, gennaio

Nessun segno apparente sta a significare, al Littoriale, quella vagnificare minuziosa preparazione che determina, a ogni fine primavera, il miracolo di una superba manifestazione di alacrità costruttiva, disciplinata da tanto mirabile ordine per cui ogni prodotto apparre nella più saliente cornice.

Già poche costruzioni consentono una cinta così armonica: il grandioso anello della mole arpinatiana, entro cui campeggia, dominante, la bronzea figura del Duce a cavallo, e si trasforma in una duplice occhieggiante vetrina, entro cui sciama una folla di visitatori che conviene allo stadio bolognese in quanto sa che qui vengono messe in rilievo specifiche attività eminentemente nazionali quali — ad esempio — i prodotti delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, facenti parte alla vigile cura dei Consigli Provinciali dell'Economia e quelli degli Italiani all'Estero, non sordi mai all'appello della patria lontana.

Queste caratteristiche costituiscono non soltanto il volto e l'anima della Fiera Esposizione al Littoriale, ma determinano un agone singolarissimo che dà motivo di particolare conforto a chi segue la vigorosa rinascita della nostra forza creativa.

La piccola industria, che qualche volta confina con il vero e proprio Artigianato, svolge infatti con l'artigianato stesso — accanto alla gran de industria che tende alla standardizzazione — opera eminentemente artistica, tramandando, talvolta con opportune modernizzazioni, forme espressive che costituiscono pietre miliari nell'evoluzione artistica, sempre più viva e fresca là ove trae «humus» dalla spontaneità di artefici umili ma originali e ingentiliti, a loro volta, dalla tradizione. Il Regime Fascista tende appunto a non far inaridire questa fresca sorgiva artigiana da cui, assai spesso, trassero diretta ispirazione i sommi; sorgiva che sempre esprime le peculiari possibilità e le innate tendenze di una determinata regione: è così si è tramandata l'arte del ricamo, del vetro, della maiolica, del ferro, del legno ecc. da Murano a Faenza, da Milano alla Valgardena, ecc. Avviene pertanto così, che i telai meccanici sono condotti a ordire disegni venuti su dalla fantasia di un umile lontano sconosciuto poeta inconscio, nell'istesso modo che famosi architetti si ispirano alle mirabili sagome che un antico mastro muratore ricavava dalle leggi della pietra, del cotto, del legno e del ferro.

Recentemente, dovendosi discutere a Chicago circa le speciali caratteristiche da darsi alla Fiera che sarà inaugurata nel Maggio nella grande Metropoli americana, i rappresentanti dei grandi magazzini — i famosi Departemen Stores — dichiaravano che la clientela tende oggi nuovamente ai lavori che portano il segno personale dell'artefice. Ebbene: nessun Paese come l'Italia è specialmente indicato a rispondere a questa tendenza, chè da noi abbondano maestranze quant'altre mai geniali, particolarmente adatte alla creazione individuale. Mantener viva questa possibilità, fomentare questa tendenza, è sembrata pertanto iniziativa non inutile al Comitato Esecutivo della Fiera-Esposizione al Littoriale. Iniziativa venuta dalla severa capacità organizzativa dello stesso creatore dello stadio bolognese Leandro Arpinati, il quale, anche nelle cure del Governo, ha voluto conservare la Presidenza dell'Ente da lui voluto, e da lui portato all'attuale floridezza. La prossima settima Manifestazione che, come di consueto, si svolgerà anche quest'anno dal 15 al 31 maggio, promette di dare delle piccole Industrie e dell'artigianato, una rassegna completa, nelle più varie e più lontane espressioni, come danno affidamento le iscrizioni che mai avevano raggiunto, a quest'epoca relativamente lontana, una quasi totalità.

Naturalmente la grande industria figura in una rassegna di ampio respiro, dalla produzione delle minuterie casalinghe a quella delle macchine intelligenti, dalla profumeria alla gastronomia: è tutta la genialità italiana che qui pulsa, allineata nei grandiosi saloni dell'anello coperto che cinge la meravigliosa gradinata dell'Arena dedicata alle agoni sportive.

E' qui in questi ampi saloni che ha risalto, in nobile gara fraterna, quell'industria degli Italiani all'Estero la cui adesione significativa forma l'orgoglio della Fiera-Esposizione al Littoriale.

Inutile dire che grandi e importanti manifestazioni di contorno sono assicurate, tali da costituire, ognuna, speciale attrattiva per il pubblico. Basti accennare ai concerti sinfonici preannunciati, ai quali si accompagnano nomi dei più celebrati Maestri italiani. Anche ciò è degno delle severe tradizioni di Bologna, prima città musicale.

HOCKEY

Cortina-Klagenfurt 4-1

CORTINA, 22. — Grande era la aspettativa per l'incontro di Hockey tra il Cortina e il Klagenfurth. Si volevano misurare i valori delle due squadre dopo la vittoria del Cortina a Klagenfurt per 4 a 2. La giornata è stata freddissima e pertanto il campo di ghiaccio era nelle migliori condizioni. Nel primo tempo il Klagenfurt si dimostra inferiore nei tiri in porta e conduce un gioco molto arruffato. Pure il Cortina è incerto e per di più non trova la sua tecnica, perchè conduce un gioco troppo individuale. Nessuno segna, sebbene in qualche momento velocissime azioni minaccino la porta austriaca. Nel secondo tempo, dopo uno scambio di azioni sempre incerto, è Apollonio Egidio che viene a scuotere l'andamento della partita con un punto raggiunto dopo una azione del tutto individuale. Da un giuoco vivacissimo scaturiscono altri due punti per il Cortina ad opera di Leo Menardi.

Il miglioramento della squadra di Cortina è palese. Nel terzo tempo, all'inizio, Franceschi su passaggio di Zambelli centra e segna il quarto punto per il Cortina. Il Klangenfurt serra le file, scende minaccioso urtando contro l'aspra difesa del Cortina, ma ad un certo punto la difesa è disorientata dai continui assalti austriaci e il Klagenfurt può finalmente segnare il punto dell'onore. Ora la partita diviene animatissima. Il Klagenfurt si è rianimato, ma il Cortina vuole imporre la propria superiorità; però la nostra squadra appare fiaccata. Su una azione vivace e interessante, ha termine la bella partita. Ha arbitrato ottimamente Marcello Menardi, direttore di giuoco Sisto Apollonio.

Domani altra partita internazionale tra Cortina II. e Klagenfurt.

CICLISMO

A Struglia la corsa campestre del campionato centro meridionale

ROMA, 22 — Il campionato centro sud di corsa competstre ciclopodistica ha radunato i corridori selezionati nelle varie regioni che, sulle strade nei pressi della città, hanno dato vita ad una bella lotta per il primato. Particolarmente interessante è stato il confronto dal quale è uscito vincitore il sardo Srtuglia, apparso campione di sicuro avvenire.

Ecco la classifica: 1. Struglia Olindo di Cagliari che compie il percorso di km. 20 in 54'50"; 2. Lalle di Roma; 3. Cerioni di Roma; 4. Di Cesare di Roma; 5. Gentili di Roma; 6. Nobile di Reggio Calabria e daltri 18 in tempo massimo.

La sei giorni di Bruxelles

BRUXELLES, 22 — Alle 22 di stasera dovo una giornata movimentata le posizioni dei corridori alla Sei Giorni erano le seguenti:

1. Charlier-Deneef con km. 1146 e 450 metri; 2. Haemerlink-Debruyckere; 3. Depauw-Van Nevele; 4. H. Aerst-Acsendonck; 5. Val Hevel-Vanslembrouck.

Attualità atletiche

Dilettantismo al 100%?

Il recente episodio di Tolan, il negro volante, che, prevenendo una probabile squalifica da parte della Federazione Atletica Americana ha dato le dimissioni da dilettante, ha provocato il ritorno a galla della spinosa questione del dilettantismo puro.

Il problema è tutt'altro che nuovo. E' da vari anni che dirigenti, giornalisti, atleti e tifosi per l'atletica leggera studiano se sia lecito ad uno sportivo trarre guadagno dalle sue qualità speciali. Il problema che, risolto con piena soddisfazione di tutti in altri sport, non viene affrontato ancora coraggiosamente nel campo atletico, ha potuto imporsi di più all'attenzione generale con i tre recenti e clamorosi casi Ladomègue, Nurmi e Tolan. Ma più di quest'ultimo caso, suscitarono polemiche e gran voció i due precedenti, conclusisi con le squalifiche degli assi internazionali popolarissimi Ladomègue e Nurmi. Non è il caso di riepilogare qui i due fatti che sono ormai a conoscenza di tutti.

Vedremo invece di esaminare il problema del dilettantismo studiandone i lati buoni e i lati cattivi, punti d'appoggio dei difensori e degli oppositori di questa teoria.

Affermano i difensori del dilettantismo che non è possibile pensare ad uno sportivo che faccia della propria valentia un mestiere: lo sportivo cesserebbe di essere tale se, sfruttando il proprio stile o il grado di forma, incassasse del denaro. Dal lato morale, sostengono i fisolofi dilettantisti, lo sport ne soffrirebbe molto. Inoltre vi sarebbe la possibilità di un minor interessamento alla lotta da parte degli atleti stipendiati o ricompensati e, quel che è peggio, la possibilità di intese fra gli individui allettati più da maggior guadagno che da una prestazione notevole.

Ma, obbietano gli oppositori, a parte il fatto che le intese sono possibili anche in regime di severo dilettantismo, non è affatto vero che il professionismo farebbe diminuire in certi atleti l'interessamento per lo sport, in quanto appunto a seconda della maggiore o minore capacità e quindi della più o meno accurata preparazione e dell'impegno messo in gara, varierebbe il compenso o l'indenizzo spettante agli stessi. Anzi, se mai, spinti dal desiderio di una maggior valutazione nella borsa dei valori atletici internazionali, gli atleti più in vista cercherebbero di migliorare di continuo e forse vi riuscirebbero più facilmente che non da dilettanti, sia per una maggiore disponibilità di tempo, sia per il miraggio di un premio più importante della solita medaglia fabbricata in serie.

Vediamo: il professionismo in campo atletico è poi così brutto come molti ce lo presentano? L'atleta Ladoumègue chiedendo un rimborso spese un tantino esagerato o l'espresso di mezzanotte, Tolan, esibendo sul palcoscenico di un teatro del quartiere new-yorkese le sue lucide gambe, hanno commesso maggiore delitto del pugile che, dopo avere scaricato sul viso dell'avversario una gragnuola di destri e di sinistri, ritira la sua borsa? O il calciatore che dopo aver eseguito le più belle acrobazie col pallone sul prato, sotto gli sguardi di qualche dozzina di migliaia di occhi, preleva il premio per la vittoria e lo stipendio per la sua attività è forse più innocente del prodigioso Nurmi che esige un trattamento seciale nelle sue peregrinazioni?

Non è il caso di andare alla ricerca di colpevoli, che non ci sono, e di innocenti che sarebbero, secondo i fautori del dilettantismo, gli atleti che giurano alle Olimpiadi: Si tratta di vedere quale sarebbe l'influenza del professionismo, ben controllato naturalmente, nel campo atletico.

Con ogni probabilità lo sport se ne avvantaggerebbe. Si ha l'esempio del gioco del calcio che in Italia, grazie all'ingegnoso sistema di non riconoscere il professionismo, ma di non essere d'altra parte intolleranti con l'applicazione alla lettera dei dogmi del dilettantismo assoluto, ha avuto in questi ultimi tempi uno sviluppo meraviglioso. Anche in campo atletico una maggiore libertà agli atleti gioverebbe assai, perchè oltre a dare a più di uno la possibilità di svolgere una migliore preparazione, permetterebbe a molti gruppi di individui di accostarsi allo sport che richiede moltissimi sacrifici premiandoli scarsamente. Non si creda che in tale modo verrebbe a formarsi una folla di «spostati» vale a dire di individui che, diventando del tutto professionisti, si troverebbero a non saper o poter trovare un'occupazione quando fosse giunto il momento di ritirarsi dallo sport. Anzitutto non è detto che tutti gli atleti debbano abbandonare le proprie occupazioni, tanto più poi che i guadagni non potrebbero essere molto forti a causa dei non grandi incassi riscontrati nelle riunioni atletiche. In secondo luogo quella minoranzo che si dedicasse esclusivamente allo sport, potrebbe trovare in seguito un posto quale allenatore presso qualche società.

Concludendo queste rapide note, possiamo affermare che il professionismo o meglio una minore severità nell'applicare le norme del dilettantismo riuscirebbe utile all'atletismo o comunque nella peggiore delle ipotesi non gli nuocerebbe. Con questa innovazione non si giungerebbe all'allontanamento dalle le sportive di atleti come Ladomègue, Nurmi e Tolan, i quali, abbiano o non abbiano incassato degli importi di denaro, rimangono sempre dei magnifici campioni.

MASSIMO DELLA PERGOLA

Gli stranieri battono i francesi nel super-incontro ciclistico parigino

PARIGI, 22. — L'incontro annuale fra stranieri e francesi è valso a richiamare la folla delle grandi occasioni ansiosa di assistere al nuovo confronto degli specialisti della pista.

La vittoria, come era nelle previsioni, è rimasta agli stranieri che hanno vinto tutte e tre le prove dell'incontro.

Si sono distinti in particolar modo i nostri Linari e Guerra che, opposti ai francesi Branchonnet-Lemoine, ne avevano brillantemente ragione per tre proev contro una Martinetti invece nella velocità rimaneva soccombente.

Ecco i risultati: *Velocità*: Schere batte Faucheux; Gerardin batte Martinetti; Honeman batte Faucheux; Echerens batte Gerardin; Michard batte Martinetti Facheux batte Martinetti Honeman batte Gerardin; Scherens batte Michard. *Classifica*: Estero punti 15; Francia punti 12.

Omnium: Linari-Guerra battono Blachonnet-Lemoine in tre prove su quattro.

Stayer: Due prove su trenta chilometri: 1. Moeller; 2. Marechal; 3. Sawal; 4. Paillard.

Classifica dell'incontro: 1. Estero con tre vittorie; 2. Francia con 0 vittorie.

CORSA CAMPESTRE

Labianca campione allievi centro meridionale

PORTO SAN GORGIO, 22. — Un felice successo ha ottenuto il campionato contro meridionale allievi, svoltosi oggi nelle nostre campagne, alla presenza di una folla di appassionati e delle autorità locali. La gara è stata facile appannaggio dei corridori siciliani che si sono classificati nelle primissime posizioni ottenendo anche la vittoria collettiva.

Ecco la classifica: 1. Labianca Domenico (U. S. Palermo) che compie il percorso di km. 4 in 13' 41"; 2. Morello (S. C. Palermo) in 13' 41" un quinto; 3. Fontana id. in 13' 48" tre quinti; 4. Guastafo (U. S. di Porto San Giorgio); 5. Liguari (Virtus di Napoli); 6. Brillante (U. S. Italia di Palermo); 7. Gentili (S. S. Lazio di Roma); 8. Bracciolani (S. S. Ascoli Piceno); 9. Gorini (S. S. Ancona); 10. Belonari (D.L. Falconara) ed altri nove classificati in tempo massimo.

ASSI DELL'AZZURRO

Intervista con Amy Mollison

PARIGI, Gennaio. — È l'argomento di moda, e lo spunto che più spesso, in questi giorni, ricorre sui giornali di tutto il mondo!

Saremmo poco sportivi e per nulla giornalisti se non parlassimo ai nostri lettori di Amy Johnson e di J. A. Mollison; e, per essere più precisi, dell'ex Miss Amy Johnson, ora «signora» Mollison; e del marito.

In questi giorni la coppia, cui arride la più sportiva delle felicità e la più felice delle sportività..., è stata ospite di un grande albergo di Place Vendome e bersaglio della curiosità generale; a maggiore ragione, quindi, di quanti hanno la «curiosità» per divisa e per mestiere... Ecco perchè abbiamo avvertito il bisogno di avvicinare i due assi dell'aviazione turistica...

Abbiamo detto «i due assi» e siamo stati inesatti... perchè, nella biblioteca dell'hotel, ci è venuta incontro soltanto Miss Mollison, per dirci che il marito era uscito con dei connazionali e per sentirsi pregare di manifestarci le sue impressioni sui raids compiuti, su quelli, immancabili, da compiere, etc.

Ed abbiamo avuto buona fortuna, perchè Amy Mollison non si è fatta troppo pregare e, con la massima semplicità e naturalezza, ci a parlato della sua gesta, fornendoci dati che si hanno consentito di inquadrare la sua impresa nel ciclo delle più importanti dell'oggi dell'aviazione!

Amy Mollison ha coperto Km. 9.000, sul percorso Londra-Africa del Capo, in quattro giorno, sei ore e cinquantadue minuti, battendo di dieci ore circa il record del marito, cap. J. A. Mollison, stabilito con giorni 4, 17 ore e 22'!

Essa si è servita di un piccolo apparecchio da turismo e con un carico di carburante tale da consentire una autonomia di volo per circa Km. 3.000; e con un motore di poco superiore a quello utilizzato dal marito; particore, questo, prezioso agli effetti di un più facile decollaggio, dato il notevole carico, ma non influente sì da giustificare la migliore performance.

Su tale circostanza Amy Mollison si è soffermata non poco, attraverso dettagliate considerazioni tecniche che ci hanno indotto ad affrettarci... a mostrarci arciconvinti, per evitare il pericolo di richiesta diretta di giudizi, pareri, etc.

Evidentemente, la faccenda dei 15 HP in più deve essere stata oggetto di dispute... in famiglia fra la dinamica Amy ed il marito...

Il più luminoso dei sorrisi ha ravvivato il volto dell'avialrice britannica, allorchè le abbiamo manifestato, in termine entusiastici il nostro convincimento che essa avrebbe conseguito lo stesso risultato... anche volando a... vela!

E' inutile: la donna è... donna anche se recordwomen dell'aria! Sotto ogni parallelo e sotto ogni meridiano... Ed un complimento tempestivo può salvare così un corteggiatore petulante da un sonoro ceffone come un giornalista imprudente in una intervista che sia per volgere a lnaufragio!

E torniamo a noi: in trenta ore, dall'aeroporto di Lympone in Inghilterra, Amy Mollison si portò a Gao, nel Niger, con due sole tappe intermedie, di un'ora a Barcellona e di quattro a Oran. Da Oran e Gao il Sahara è stato superato d'un balzo e di notte. E qui si è avuto il primo collaudo dell'ardita pilota, in fatto di navigazione astrale!

A Gao è restata diciotto ore, per essere stato eseguito imperfettamente il rifornimento. Poi, gli scali di Puia e di Angola, sino a giungere alla estrema punta dell'Africa Meridionale.

Capo d'Africa: per Amy Mollison non è soltanto una metà, una località geografica! E' qualche cosa di meglio e di più, perchè proprio lì conobbe il cap. J. A. Mollison — allorchè essa era, soltanto. Miss Amy Johnson — e proprio lì, fra rievocazioni di voli, rombi di motori, brevi tuffi nell'azzurro, ebbe inizio quell'idillio che, il 29 luglio 1932 aveva il suo epilogo in Londra, con le nozze!

«Ma — ci dice la nostra simpatica intervistata — il 29 luglio '32 non ha visto affatto il prevalere del menage domestico su quello sportivo! Noi due non abbiamo mai volato tanto... come ora!

Ed in questa dichiarazione — che tradiva l'intima preoccupazione, da parte della Mollison, di... mettere le cose a posto — abbiamo letto tutto il sano entusiasmo di sport della pilota britannica!

Le abbiamo chiesto se, all'unisono o in antagonismo col marito avesse ideata qualche nuova gesta; e ci ha risposto:

«Senza dubbio! Non sapremmo stare inattivi! Abbiamo, infatti, deciso che, per parecchi giorni, vo'eremo... a Saint Moritz; ma sugli sci, beninteso!».

Ed ha soggiunto, con aria fra il comico e l'accorato:

«Peccato, però, che a Saint Moritz farò una ben magra figura nei confronti di mio marito, esperto sciatore: perchè io sono una recluta della neve!».

A nostra volta, ci siamo affrettati ad assicurarle che sul bianchissimo elemento, i progressi sono questione di ore; che il suo fisico era proprio tagliato per lo sci. E la bruna Amy si è tranquillizzata..., non senza averci chiesto qualche consiglio sulla tecnica sciistica, sul thelemark il cristiania etc.

Ad un certo punto, quasi per variare il tema, le abbiamo chiesto se amasse molto J. A. Mollison; e la risposta è venuta pronta, spontanea, appassionata: «Lo amo, immensamente, come compagno della mia vita; lo ammiro come uomo di sport, fra i più arditi!».

E, dopo poco, quasi a coronamento di ragionamenti mentali:

«Senta un po' che cosa pensavo in questo momento! Credo di essere la donna che, stante la notorietà sportiva, ha meno «corteggiatori» di tutte le altre che nelle stesse mie condizioni si trovano o si sono trovate; e ciò anche prima della data del mio matrimonio. Ma... me lo spiego!».

Ed un sorriso melanconico erra sulle sue labbra...

Confessiamo ai nostri lettori di esserci sentiti, a questo punto, imbarazzatissimi... Perchè abbiamo pensato che la gentile nostra intervistata avesse inteso fare allusione alle sue modeste doti di... venustà femminile.

E, al pari di noi, chiunque si sarebbe trovato in difficoltà!

Non è la cosa più facile di questo mondo — per dura che si abbia la faccia e per mastodontica che sia la propria disinvoltura — ammettere, lei presente, che una donna sia «bruttina» oppure confortarla... per un simile infortunio!

Ma noi ci siamo accinti a tentare l'inosabile; a dire che le sue considerazioni non erano esatte; che essa era graziosissima nella sua asciutta, snella, agile figura sportiva; che l'affetto di Mollison valeva più di ogni altra cosa al mondo...; che l'ammirazione generale è qualche cosa di più concreta di uno stolto sensualismo, meno duraturo e con caratteri di occasionalità; che... etc. etc.

Fortunatamente, però, non abbiamo avuto il tempo di sciorinare il... madrigale, perchè la stessa Amy ci ha... prevenuti e salvati, appena in tempo!

Ciò è sempre di eso dal mio carattere di vera sportiva, adusa a trattare gli uomoni da camerati; a contare amici fraterni in ogni aereoporto; a non pensare, nella scia del pericolo, a qualche cosa d'altro, cui, invece, tutte le donne, pensano; e cui, del resto, ho finito col pensare anch'io!

Inoltre, il mio uomo è così geloso... da sentirsi tranquillo e felice soltanto quando — lontano da me — mi sa librato nelle immensità dei cieli, dei quali non è geloso...

Ricordo che, alle Azzorre, una volta, reso consapevole delle «attenzioni» che un ufficiale di marina mi rivolgeva, gli fece comprendere, più col linguaggio delle mani che con quello della glottide, come fossero inopportune...!».

Noi restiamo interdetti... e, per colmo di... jattura, un cameriere entra nella biblioteca ed annunzia: «è ritornato il cap. Mollison, che chiede della signora!».

Amy Mollison ci offre di presentarcelo e noi, allegando un appuntamento ci esimiamo gentilmente e... infiliamo la porta, se non alla velocità del «Puss Moth» dei coniugi per lo meno a quella massima consentita dalle nostre gambe e... dalle convenienze!

Non si sa mai... e la prudenza non è mai troppa; specialmente perchè ci siamo convinti che gli assi del cielo — uomini o donne che siano — non amano eccessivamente i ragionamenti e preferiscono a questi le ragioni... spiccie!

E perchè, in definitiva, la nostra intervista non era... pugilistica!

CARLO D'ERR

Corte d'Appello

Il petrolio colorito

Pres. cav. uff. Pestarino. P. M. cav. uff. Cottafavi.

Il combustibile tanto adoperato dai nostri nonni, oggi non viene consumato che raramente. Il gas prima e l'energia elettrica dopo lo hanno bandito anche dai casolari sperduti nella campagna.

Il petrolio attualmente è usato nelle industrie ed anche pei lavori agricoli. Il Governo ha concesso speciali facilitazioni — sul prezzo — quando è comperato dai contadini od agricoltori. Ad una condizione però: che serva esclusivamente allo scopo cui è richiesto. E cioè per le macchine che assieme alla mano dell'uomo rendono sempre più fertile la terra nostra.

Per evitare frodi o sotterfugi gli organi competenti sono ricorsi ad un sistema assai semplice: al petrolio riservato alle macchine pei lavori agricoli si dà una tintura artificiale. E', in una sola parola, colorato. Agli agenti di finanza riesce in tal guisa agevole constatare se il petrolio colorato — che gode di vantaggiose condizioni — sia distratto dalla missione cui è destinato. Chi lo distrae è punito con somme elevate di multa. Le contravvenzioni fiscali, è noto, hanno severe sanzioni.

Nel novembre del 1928 l'agricoltore Pietro Basso, da una campagna di Selvana Bassa, dovette trasferirsi con la famiglia, in una chiusura a Crocetta Trevigiana. Con i famigliari trasportò naturalmente tutta la mobilia, le scorte, il fieno, le pannocchie. Tutte cose di uso domestico. Occorsero parecchi viaggi ed il buon uomo, che lasciava una ampia e ricca tenuta, per lavorare in un'altra modesta con pochissimi campi, si servì di un camion trainato da una motrice. La macchina era stata alimentata di petrolio colorato che gli era stato concesso in esenzione di dazio doganale.

Il Basso sapeva o meglio gli avevano detto, che il petrolio colorato doveva servire esclusivamente per motori di uso agricolo. Ma, sfrattato ed urgendo il trasporto dei famigliari, degli attrezzi e delle scorte, pensò che non avrebbe offeso od intaccata la legge fiscale. In fin dei conti il suo viaggio poteva definirsi a scopo agricolo.

Alcuni mesi dopo, l'autorità di Finanza, venuta a conoscenza dell'uso che il Basso aveva fatto del petrolio colorato, lo denunciò come colpevole di contrabbando.

Il Tribunale di Treviso approvò la teoria della Finanza secondo la quale non potevano comprendersi i trasporti fuori del fondo agrario e delle immediate dipendenze con il petrolio colorato e condannò il povero Basso alla multa di lire seimila e duecento ottanta. La contravvenzione sia pure meschina è esclusa, per la sua indole prettamente fiscale, dal recente decreto di amnistia.

Il Basso che non ha il mezzo di pagare la somma per lui forte, si è rivolto al giudizio della Corte di Appello. Lo ha assistito e difeso l'avv. Silvio Camin, il quale, da buon esperto in diritto agrario, richiese ai Magistrati superiori di voler modificare l'interpretazione troppo restrittiva adottata dal Tribunale e di uniformarsi al pensiero del provvido attuale Legislatore che è diretto a favorire l'agricoltura in tutte le sue esplicazioni. Confortò la sua tesi producendo alcune norme promulgate dal Ministero appunto per rendere più omogenea l'applicazione del beneficio e più conforme ai bisogni delle aziende rurali.

La Corte, accolto l'appello, ha assolto il Basso perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21, concerto diretto da Dohnany, con musiche di Boieldieu, Massenet, Puccini, Goldmark, Beethoven (*Quarta Sinfonia*); Londra Naz., 22.35, musiche di Schumann, Beethoven, Respighi (*Gli uccelli*); Gruppo Nord, 22, musiche di Beethoven (*Prima Sinfonia*), Bossi, Mendelssohn, Svendsen; Lipsia, 21.15, *Sinfonia domestica* di Richard Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, 17.30, concerto del Quartetto Gertler dalla Filarmonica Romana; Gruppo Nord, 20.30, *Trio in re min.* di Guarino e *Trio op.* 99 di Schubert; Heilsberg, 21.25, *Ottetto op.* 20 di Mendelssohn.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ANNO CXCI N. 24 - Centesimi 20

Martedì 24 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-65 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comprese ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La ripresa economica troverà l'Italia adeguatamente attrezzata

Plausi stranieri al provvedimento del Governo fascista per la ricostruzione industriale

ROMA, 23

La creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale è stata appresa con vivissima soddisfazione dagli ambienti della produzione industriale. L'animazione e la sostenutezza odierna dei mercati dei valori costituisce la migliore riprova dei benefici effetti che sono attesi da questo nuovo provvedimento del Governo Fascista. Tutti sono soddisfatti e ritengono che l'Istituto recherà il suo valido aiuto all'attuale fase della ripresa economica e industriale italiana.

La sezione smobilizzi

La sezione smobilizzi industriali, che subentra all'Istituto di liquidazioni, con gli 85 milioni annui per venti anni assegnatigli dal Governo (un miliardo in valore attuale) e con gli altri suoi proventi potrà, attraverso l'emissione graduale di obbligazioni del Consorzio di credito per opere pubbliche, rimborsare abbastanza rapidamente il suo debito verso la Banca d'Italia, che ammonta a lire 1800 milioni circa. A questa sezione smobilizzi infatti continueranno ancora ad essere devoluti i tre quarti del prodotto della tassa di circolazione e il residuo utili del bilancio della Banca d'Italia fino al 1940, e se a questi proventi si aggiungono i realizzi che essa potrà fare sulla massa dei suoi crediti, si può con sicurezza affermare che le sue passività si possono considerare come ultra coperte; forse anzi si può prevedere che lo Stato rientrerà, alla chiusura dei conti, in possesso di qualche cosa. L'importante è che la Banca d'Italia smobilizzerà più presto che non fosse previsto il suo credito verso il cessato Istituto di liquidazioni, il che migliorerà la liquidità del suo bilancio.

Perchè il lettore profano di materia finanziaria possa intendere la portata di questo avvenimento è opportuno ricordare perchè è stato costituito l'Istituto di liquidazione che oggi è stato soppresso con la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Allo scoppio della guerra veniva costituito il Consorzio sovvenzioni su valori industriali, destinato a fare anticipazioni su titoli industriali e cambiali munite di determinate garanzie, e operazioni di finanziamento industriale in genere che uscivano dall'ambito delle normali operazioni bancarie. In seguito al dissesto della Banca Italiana di Sconto veniva creata una sezione speciale del suddetto Consorzio. Questa sezione speciale era destinata a liquidare gradualmente l'attività della cessata Banca Italiana di Sconto, di cui parte era costituita da aziende industriali. Allo scopo di ridare al Consorzio sovvenzioni su valori industriali la sua primitiva funzione veniva anni or sono abolita dal suddetto la sua sezione speciale e al suo posto era creato l'Istituto di liquidazione, che viene oggi soppresso e che, come è indicato nel provvedimento costitutivo dell'Istituto per la ricostruzione industriale, cede alla sezione liquidazioni del nuovo ente tutta quanta la materia di sua competenza. Già in precedenza e precisamente nel 1931, lo Stato aveva disposta una prima fase di finanziamento delle industrie con l'Istituto Mobiliare Italiano. Creando questo ente, si veniva a dotare il mercato italiano di un organismo che assumesse come compito specifico l'esercizio della sistemazione dei crediti a scadenza fino a dieci anni, liberando in tal modo le banche da un compito che non poteva essere esercitato da istituti ordinari di credito con mezzi forniti dal risparmio a vista e a breve vincolo.

La sezione finanziamenti

L'Istituto Mobiliare Italiano in breve tempo ha fatto già un cospicuo complesso di operazioni ed è riuscito, come lo hanno dimostrato le sue emissioni di obbligazioni, ad accreditare i suoi titoli fra il pubblico risparmio, anche in piccoli risparmiatori. Siccome però quest'Istituto di credito mobiliare per il suo statuto non può fare operazioni di credito al di la dei dieci anni, si è reso opportuno creare un organismo con facoltà di operazioni a più lunga scadenza, dai 15 ai 20 anni, come appunto la sezione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Con questa sezione e attraverso l'emissione di obbligazioni che potranno anche essere garantite dallo Stato, si agevolerà lo smobilizzo dei crediti che i principali istituti bancari hanno verso innumerevoli aziende industriali. Tutte quelle società che sono passate sotto il controllo della Sofindit dell'Elettrofinanziaria e di altre società di questo genere e dalle quali già alcune avevano ottenuto finanziamenti a medio termine, dall'Istituto Mobiliare Italiano potranno ottenere, dalla sezione finanziamenti industriali, finanziamenti a 15 o 20 anni e pagare così i debiti bancari; e gli istituti di credito, liberati in questo modo dagli immobilizzi industriali potranno con maggiori mezzi aiutare industrie, commerci e agricoltura per i bisogni quotidiani e a corto termine.

In conclusione il Governo Fascista, con la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale — è questa l'impressione dei circoli finanziari — ha voluto non solo predisporre i mezzi per aiutare la vita produttiva del Paese, ma ha voluto creare anche l'organismo adatto per rendere liquida completamente e definitivamente la situazione del nostro sistema bancario e, quel che più conta, non con mezzi inflazionistici, ma ricorrendo al risparmio, che troverà nelle obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale, dell'Istituto Mobiliare Italiano e del Consorzio di Credito per opere pubbliche un ottimo e tranquillo impiego.

Fervidi consensi a Londra

LONDRA, 23

Tutti i giornali danno notizia della creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale fornendo particolari sull'organizzazione e sul finanziamento e sullo scopo di esso. Il *Times*, in una corrispondenza intitolata: «L'industria italiana - Un nuovo passo sulla via del controllo statale», rileva che il nuovo Istituto è la quarta della serie delle importanti misure prese dallo Stato per esercitare il proprio controllo sulla industria ed aggiunge che le tre prime sono: la legge sui Consorzi, l'Istituto Mobiliare Italiano e la legge che dà allo Stato il potere di proibire la creazione di nuove industrie o l'estensione di quelle esistenti.

Il *Daily Telegraph* intitola la propria corrispondenza: «Il modo con cui Mussolini affronta i problemi industriali - Generale revisione di tutto il meccanismo». «Mussolini ha deciso — scrive il corrispondente — di operare una radicale revisione del meccanismo industriale italiano. Le parti logore devono essere eliminate o rimpiazzate, mentre una abbondante lubrificazione sarà assicurata facilitando il fluire del credito e mettendo così l'ingranaggio del commercio in condizioni di funzionare nel modo migliore, quando la macchina industriale riprenderà il suo pieno lavoro».

Il *Daily Telegraph*, nel riportare la notizia, ricorda gli schemi di ricostruzione industriale avanzati in questi ultimi tempi dal laburismo ed elogia il provvedimento preso dal Governo italiano per cui il contribuente italiano parteciperà alla ricostruzione dell'industria nazionale e ne sarà remunerato in futuro sia nella forma di alleggerimento delle imposte, sia nella forma di servizi di utilità sociale.

Nel commentare il provvedimento i giornali mettono in rilievo che esso è stato adottato in previsione di una più o meno imminente generale ripresa economica del mondo. Attraverso queste disposizioni del Governo fascista la ripresa troverà l'Italia adeguatamente attrezzata.

Le realizzazioni fasciste

in una radio-conferenza inglese

LONDRA, 23

Vernon Bartlenth, che fu corrispondente del *Times* dall'Italia all'epoca della Marcia su Roma, che fino a qualche mese fa ha rappresentato a Londra la Società delle Nazioni, e che dal 1928 è incaricato dalla British Broad Casting C. di commentare in conferenze periodiche gli avvenimenti internazionali di maggiore rilievo, ha visitati in questi ultimi tempi alcuni dei principali Paesi europei. Scopo del suo viaggio è stato quello di inviare alla stazione radio di Londra, a mezzo del telefono, le sue impressioni sui paesi che visitava, impressioni che venivano trasmesse radiotelefonicamente dalla stazione di Londra.

Il periodico *Listner*, che è l'organo ufficiale della B.B.C., recentemente ha pubblicato un commento sul Fascismo che il Bartleth ha trasmesso da Milano e che è stato diffuso per radio in tutta l'Inghilterra. Le sue parole sono tanto più significative in quanto, come egli stesso confessa, il Bartleth non è stato per il passato un amico del Fascismo.

Dopo aver descritto la prima impressione provata dopo dieci anni di assenza, Bartleth ha dichiarato francamente che: «In un certo senso questo mio discorso è una ritrattazione giacchè io avevo scarse simpatie per il Fascismo all'epoca del suo sorgere. Ma appunto per questo il tributo che desidero oggi rendere a Mussolini è più profondo e sincero da moltissimi punti di vista. Egli ha compiuto infinitamente di più di quanto alcuno di noi immaginasse ed io confesso con vergogna che occorre riconoscere che il Duce è riuscito là dove le cosiddette democrazie sono fallite miseramente».

La grandiosità di Roma

esaltata da uno scrittore francese

ROMA, 23

In un articolo delle *Nouvelles Litteraires* intitolato «Roma», Jean Jacques Bernard rileva come la Città Eterna, dove sembra che nulla sia al livello umano, dia la impressione che le generazioni vi siano passate come un corteo di giganti e che, attraverso i secoli, un clima esaltante abbia elevato l'anima romana. L'autore si sofferma quindi sul carattere di imponente grandiosità della Roma imperiale, della Roma cristiana e della Roma moderna ed osserva: «Ciò che da lontano sembrava enfatico, diviene qui completamente naturale. Il linguaggio, che si giudicava eccessivo, si addice a questa atmosfera unica. Si comprende che questo popolo nutrito di tali esempi, che ha succhiato il latte della Lupa Eterna, si elevi perpetuamente verso i più alti disegni».

Più avanti il Bernard nota che certamente non si può disconoscere l'importanza del fattore storico nella formazione di un clima così eccezionale e che non ci si può illudere di restarvi insensibili. Roma sembra sfuggire al corso dei secoli. Mentre altrove si può piangere sulle civiltà scomparse, qui non vi si pensa.

Continua lo scrittore; «Roma non è nè morte nè sogno. E' vita perennemente rinascente». Il Bernard parla quindi delle impressioni riportate visitando il Colosseo, il Palatino, il Foro Romano, rilevando il sentimento di orgoglio che sembra gonfiare il cuore dell'amico romano che l'accompagna il quale si sente in quel momento l'erede di tutti i romani che sono passati per quei luoghi dacchè Roma è Roma «A due riprese — egli continua — Roma ha polarizzato tutte le forze spirituali del mondo. Non si potrebbe dubitare che, dinanzi al disordine della coscienza moderna, l'ambizione di rinnovare questo miracolo non tocchi gli uomini della Roma moderna. Un tale disegno può sembrare inconcepibile agli uomini di Parigi, di Londra e di New York. Esso si illumina di una luce singolare da quanto ha preso coscienza della mistica fascista, che non è da meno della mistica romana. Il peggiore errore che si possa commettere è quello di sorriderne».

Lo scrittore chiude il suo articolo osservando come la luce che si accendeva negli occhi dell'amico romano che gli mostrava l'autostrada Roma-Lido, orgoglio degli ingegneri fascisti quasi che quella strada costituisse la sua opera, una sua creazione personale, sia quella stessa che brillò negli occhi latini quando Cavour rese all'Italia l'anima unica che essa aveva perduto, quando i Papi eressero S. Pietro al disopra del mondo come il simbolo romano della dominazione cristiana, quando Tito fece passare sotto il suo arco imperiale la leggenda delle origini divine, quando Scipione Emiliano liberò la Repubblica dall'incubo di Cartagine, quando i figli della Lupa tracciarono i primi confini della Città imperitura.

Una giornata di vibranti manifestazioni

alla presenza dell'on. Starace a Varese

VARESE, 23

Varese ha ricevuto ieri il Segretario del Partito on. Starace con il più vivo entusiasmo. La città era tutta imbandierata. L'on. Starace, che si era soffermato a Gallarate ed a Busto Arsizio, è stato ricevuto al principio dell'autostrada dal Prefetto Mattei, dal Segretario federale, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine.

Il Segretario del Parito, che era accompagnato dal console Chiappe e con le autorità, si è recato anzitutto a rendere omaggio al monumento ai Caduti dove ha deposto una corona di fiori sostando un minuto in raccoglimento. Lungo le vie percorse dall'on. Starace facevano ala avanguardisti, premilitari, giovani fascisti, membri del G.U.F. e delle organizzazioni sindacali, dietro cui si addensava molta folla plaudente.

In Piazza XX Settembre, dove erano ammassate le associazioni patriottiche e combattentistiche, il Segretario del Partito si è intrattenuto con le madri dei Caduti dalle quali ha ricevuto un omaggio di fiori. Quindi, con una cerimonia semplice e rapida, ha inaugurato 250 fiamme dei Fasci Giovanili.

L'on. Starace si è recato poi al gruppo rionale fascista di Varese Centro dove gli sono stati presentati i congiunti dei Caduti fascisti e dove egli si è informato sull'attività del gruppo e specialmente dell'opera assistenziale.

Intanto le associazioni si erano disposte per lo sfilamento delle forze fasciste e combattentistiche che si è svolto lungo la via Sacco. L'on. Starace ha preso posto insieme alle autorità su di una tribuna a fianco della quale erano schierati gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Aprivano lo sfilamento le 250 fiamme poco prima inaugurate; seguivano gli avanguardisti con le rispettive specialità; quindi veniva la massa dei combattenti con alla testa il labaro federale che era attorniato da tutti i gagliardetti delle sezioni della provincia. Venivano infine tutte le organizzazioni fasciste.

L'imponente sfilamento, che si è svolto al suono degli inni fascisti e patriottici e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, è durato quasi un'ora. Il Segretario del Partito è salito poi alla sede del Fascio e ne ha visitato rapidamente i locali per recarsi quindi alla sede dello stabilimento di costruzione di apparecchi per volo a vela che è una delle più attive iniziative del Fascio giovanile di Varese e che è stata molto lodata dall'on. Starace.

Quindi, nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla, ha avuto luogo l'adunata dei Segretari dei Fasci della provincia. Un'imponente lunghissima ovazione con alte grida di evviva al Duce ha accolto il Segretari del Partito quando ha preso posto nella tribuna. Il Segretario federale di Varese ha letto la relazione della Federazione e subito dopo, acclamatissimo, ha parlato l'on. Starace, svolgendo i seguenti compiti: compiti dei gerarchi, preparazione dei giovani, attività assistenziale, significato della celebrazione del Decennale, rapporto delle gerarchie e controllo del grado di efficienza raggiunto dal Partito. Il discorso dell'on. Starace, tutto permeato d'una viva cordialità verso l'uditorio che lo ha ascoltato con la più calda devozione, ha suscitato alla fine una vibrante dimostrazione al Duce.

Fra inni, canti ed evviva l'on. Starace ha quindi raggiunto il palazzo del Governo dove ha partecipato ad un breve ricevimento in suo onore. L'on. Starace ha poi lasciato Varese diretto a Milano.

Il Comitato per la pesca eretto in ente morale

Gli scopi dell'istituto sorto sotto l'egida del Duca di Genova

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale viene eretto in ente morale di piena capacità giuridica il Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia. Al decreto è annesso lo statuto del Comitato che contiene fra l'altro le seguenti disposizioni: «Sotto l'egida di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova è istituita con sede in Roma una associazione nazionale a carattere culturale che si propone i seguenti scopi: a) promuovere con mezzi idonei l'incremento dell'alimentazione ittica; a) organizzare raccolte di pubblicazioni sulla pesca con la finalità di dotare i principali centri pescherecci di biblioteche professionali; c) indire congressi nazionali di pesca e di piscicultura; d) incoraggiare nelle forme più opportune e nell'ambito delle vigenti disposizioni e dei vigenti istituti, gli studi interessanti la pesca e la propaganda peschereccia.

Possono far parte dell'Associazione: a) gli enti e le associazioni che si occupano dei problemi relativi alla pesca e alla piscicultura; b) le società commerciali e le ditte che esercitano la loro attività nell'interesse della pesca e delle industrie accessorie e in quella del commercio dei prodotti della pesca; c) gli studiosi di tali problemi; d) le personalità che avendo acquistato speciali benemerenze nel campo della pescicultura siano dichiarate dall'Associazione propri soci emeriti. I soci, esclusi gli emeriti, versano una quota annua di almeno lire 25. L'Associazione trarrà i mezzi di gestione, oltrechè dalle quote sociali, dai contributi, sussidi e donazioni eventuali di enti e privati.

L'anno finanziario ha inizio il primo luglio e termina il 30 giugno di ciascun anno. L'Associazione prende la denominazione: «Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia». Ne è presidente S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova - vicepresidente S. E. il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste che presiede ai servizi della pesca. Sono organi dell'Associazione: 1) il consiglio direttivo; 2) la giunta di presidenza; 3) l'assemblea dei soci. Tutte le cariche sociali sono gratuite. Entro un anno dalla data dello statuto il consiglio direttivo dovrà deliberare il regolamento interno dell'Associazione che conterrà le disposizioni riguardanti il personale, l'ordinamento degli uffici, l'amministrazione dell'ente e tutte quelle norme che verranno ritenute opportune per il buon funzionamento di essa. Il regolamento interno è soggetto all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Una notte di terrore a Brno

Tragico assalto ad una caserma

guidato da un tenente

PRAGA, 23

Si ha da Brno (Moravia) che verso l'una della notte di ieri una cinquantina di giovani hanno tentato di penetrare nella caserma di un reggimento di fanteria, nei sobborghi di Brno. Era in testa ad essi un tenente della riserva. Dopo un conciliabolo tenuto a mezzanotte in un burrone, il suddetto tenente convinse i giovani ad attaccare la caserma. Alcuni di essi ne scalarono le mura e riuscirono con astuzia a disarmare la sentinella.

Dato l'allarme, i soldati hanno arrestato una parte degli assalitori, mentre gli altri sono fuggiti dopo una breve scambio di fucilate. Uno dei giovani è rimasto ucciso e due feriti. Due soldati sono rimasti feriti di cui uno gravemente.

Trentacinque persone sono state arrestate dalla polizia la quale continua nelle indagini. Il tenente della riserva provocatore dell'attacco è tuttora latitante. Gli abitanti di Brno hanno passato una notte agitata perchè sono stati tirati anche quattro colpi di cannone e sono stati lanciati dei razzi per mettere in allarme la guarnigoine.

Assurdità ingiustificabili

Frutta straniera importata

per diecine di milioni in Italia

ROMA, 23

Una nota del Giornale d'Italia *torna sull'ingiustificata e addirittura scandalosa importazione in Italia di molti prodotti che si trovano nel nostro Paese in qualità indubbiamente superiore e a condizioni più vantaggiose che non i similari prodotti stranieri. E' il caso delle frutta secche e di quelle fresche. Dal 1928 al 1931 infatti sono stati importati in Italia ben 273.610 quintali di questi prodotti per un valore di 33.588.900 lire. Specificatamente si tratta di oltre venti quintali di frutta secche per un importo di più che undici milioni e oltre 250 quintali di frutta fresca per un importo di 22.481.100 lire, escluse, si noti, le frutta tropicali, cioè banane, datteri, ananas ecc.*

Per questi due prodotti — osserva il Giornale d'Italia *— e non solo per essi, si direbbe anzi che la crisi, accentuatasi notevolmente nel 1931 rispetto agli anni precedenti di cui soffrono le classi che intuitivamente ne fanno maggiore consumo, acuisca singolarmente l'appetito; mentre infatti nel 1930 si sono importati 3314 quintali di frutta secca e 41.188 di frutta fresca, per un valore rispettivamente di 1.886.200 lire e di lire 4.494.400; nel 1931 sono stati importati 5910 quintali di frutta secca per l'ammontare di 2.363.700 lire e 93.480 quintali di frutta fresca per l'importo di 5.895.600 lire. Un aumento dunque nel 1931 rispetto al 1930 di 1606 quintali per 377.500 lire, nonchè di 63.665 q.li per un valore di 1.401.200 lire rispettivamente per l'una e per l'altra voce.*

«Se non fossero le cifre a parlare — conclude il Giornale d'Italia *— non sapremmo credere che vi siano tanti consumatori italiani a rinnegare il più generoso dono della loro terra e a svilire il sacrificio di tanti lavoratori italiani sulla cui arida fatica pendono incolte le belle frutta del nostro suolo e del nostro sole».*

L'accordo italo-romeno

per le esportazioni nei due Paesi

ROMA, 23

Con recente scambio di note è stata data esecuzione all'accordo italo romeno concernente i certificati di origine e le fatture commerciali che accompagnano le merci di ciascuno dei due Stati esportate nell'altro.

In virtù di questo accordo, tanto i certificati di origine che le fatture commerciali, vengono reciprocamente esentati dalla formalità del visto consolare. Qualora in casi eccezionali si rendesse necessario esigere la legalizzazione consolare, il relativo diritto di legalizzazione non verrà esatto.

Con lo stesso scambio di note sono state indicate le autorità abilitate al rilascio dei certificati di origine. Esse sono, per l'Italia, gli uffici di Dogane e i Consigli (ed uffici) provinciali dell'economia corporativa; per la Romania gli uffici di Dogana, la Camera di commercio e le Camere di agricoltura.

La crescente turbolenza in Jugoslavia

Il furore serbo contro il clero cattolico

Minaccie anche contro il Governo di Sofia

VIENNA, 23

(G. H.) Nuove grandi manifestazioni si sono svolte ieri nei principali centri della Jugoslavia contro il clero cattolico a proposito della nota pastorale dei Vescovi.

A Belgrado comizi di violenta protesta sono stati organizzati presso le varie sezioni sokoliste della capitale e numerosi oratori hanno con aspro linguaggio condannato l'opera dei Vescovi.

A Zagabria identiche manifestazioni si sono svolte nella mattinata con la partecipazione di tutte le note società nazionaliste ed alla fine del comizio manifestazioni si sono avute anche per le vie.

A Scoplie, a Novi Sad, a Sussak ed in molte città della Dalmazia sono state organizzate altre riunioni sempre per manifestare contro il clero cattolico. I giornali di Belgrado riferiscono ampiamente la cronaca di queste manifestazioni ed il Vreme *pubblica anche un articolo nel quale pone in ridicolo l'educazione fisica impartita dai sacerdoti cattolici. La reazione alla pastorale di Zagabria va assumendo in Jugoslavia un aspetto ogni giorno più grave.*

Anche la campagna antibulgara prosegue nella stampa belgradese con la massima violenza. A proposito delle note rivelazioni dell'ex finanziere bulgaro Petrov, che ha rivolto gravi accuse contro la Legazione di Jugoslavia a Sofia, la Politika *di Belgrado pubblica un articolo nel quale minaccia il Governo di Sofia per le conseguenze che potrebbero derivare qualora altri attacchi si verificassero contro i diplomatici jugoslavi di Sofia.*

Il Vreme *poi occupa tutta la prima pagina su pretese rivelazioni di uno studente circa i rapporti fra l'organizzazione macedone e alcune centrali terroristiche esistenti all'estero.*

A Sebenico intanto, il giorno 5 febbraio, sarà solennemente consacrata la bandiera della locale sezione dei cetnici. Alla cerimonia parteciperà il capo dei comitagi Costa Pecianaz. Oltre numerosi rappresentanti della centrale di Belgrado, vi prenderanno parte anche i sokols, la "Narodna Odbrana" la "Jadranska Straza" la "Jugoslavenska Matica" ed altre note società nazionaliste. Il capo dei comitagi, Pecianaz, ispezionerà poi le sezioni dei "cetnici" che si trovano nei vari paesi della Dalmazia.

Macek riafferma che i serbi

hanno soppresso la libertà

VIENNA, 23

Il giornale di Klagenfurth *Freien Stimmen*, reca alcune dichiarazioni del capo dei croati dottor Macek.

«Nell'anno 1918 — ha dichiarato il dott. Macek — noi croati e i serbi abbiamo costituito sul territorio della scomparsa monarchia austro-ungarica un nuovo Stato nel quale credevamo di avere ottenuto definitivamente la nostra libertà. Bisogna assolutamente ritornare a quella situazione poichè nel frattempo la libertà ci è stata tolta dai serbi.

«Bisogna adunque — ha proseguito Macek — che i serbi si convincano che lo Stato deve essere ricostituito su nuove basi e che queste nuove basi possono essere soltanto date da una forma federativa. Soltanto in tali condizioni si può assicurare il progresso materiale e morale del popolo serbo-croato-sloveno».

L'autore dell'intervista ha posto al dott. Macek la seguente domanda: «E se i serbi non accettassero questa base da lei offerta crede di potere ottenere la desiderata libertà anche altrimenti?».

Macek ha risposto con molta prudenza: «Perchè no?».

Le grosse forniture d'armi

della Cecoslovacchia alla Jugoslavia

VIENNA, 23

Il *Welbatt* pubblica la smentita cecoslovacca riguardo ai trasporti di cannoni dalla Cecoslovacchia nella Jugoslavia, smentita alla quale il giornale però non crede. Esso elenca le armi e le munizioni che furono inviate dalla Cecoslovacchia alla Jugoslavia già nel 1930. Esse sono 10 mila fucili, tre mila mitragliatrici, 150 cannoni, sette milioni di cartuccie da fucile, 450 mila proiettili di artiglieria di calibro da 70 - 100 mm.; 100 mila proiettili per la marina da guerra, 9 mila proiettili di calibro da 150 a 220 mm.; 12 mila proiettili per controaerei e 30 mila kg. di esplosivi.

Va notato che negli anni precedenti sono stati eseguiti trasporti di armi ancora maggiori. Se in questi ultimi anni le forniture di armi sono diminuite è perchè la Piccola Intesa ha voluto evitare che le ferrovie austriache guadagnassero somme considerevoli per il trasporto, impedendo inoltre che l'Austria avesse a controllare la fornitura.

La distruzione dei Leoni veneti

La protesta dell'"Illustrazione Vaticana"

ROMA, 23

L'Illustrazione Vaticana dedica un'intera pagina di fotografie intorno alla barbarica distruzione dei leoni veneti di Dalmazia e così la commenta:

«In questi giorni si è ripetuta la distruzione dei leoni veneti in Dalmazia, opera di alcuni membri dell'associazione anticattolica dei sokolisti. I distruttori di opere tanto memorande così nel campo della storia, come dell'arte e della religione, che è come dire gli elementi essenziali della civiltà, non hanno pensato che, associando la distruzione del simbolo d'un Evangelista, del libro del Vangelo ad una protesta politica, il loro atto tornava, se mai, in faccia al mondo cristiano e civile, ben più che a un insulto agli offesi, a disdoro degli offensori».

Le incerte sorti del Gabinetto francese

Chèron difenderà ad oltranza il suo progetto

Continuano gli incidenti alla Commissione

PARIGI, 23

(V.C.) Il Presidente del Consiglio Paul Boncour ha presentato al Consiglio dei Ministri di stamane un progetto di legge sulla organizzazione del Consiglio nazionale economico. Ha sottoposto poi alla firma del Presidente della Repubblica un decreto relativo alla organizzazione della commissione di studio del Consiglio superiore della difesa nazionale. Infine ha fatto decidere la centralizzazione alla Presidenza del Consiglio di tutte le informazioni di ordine statistico attualmente sparse nei vari Ministeri.

Il Ministro delle Finanze Chèron ha posto il Consiglio al corrente dello stato dei lavori della Commissione delle Finanze della Camera. Egli ha ricevuto il mandato di continuare a seguire quei lavori e di difendere dinanzi alle due assemblee il progetto governativo di equilibrio del bilancio e di risanamento finanziario.

Il Ministro dei LL. PP. Bonet ha fatto firmare dal Presidente della Repubblica un decreto in virtù del quale l'ora legale sarà anticipata di un'ora nella notte dal 25 al 26 marzo e l'ora normale sarà ristabilita nella notte dal 7 all'8 ottobre.

La Commissione delle Finanze intanto continua i suoi lavori. Le sue disposizioni riguardano specialmente tasse nuove che colpiscono le successioni superiori ad un milione e che possono andare fino all'80 per cento e tasse nuove sugli autoveicoli. Tutte le imprese di trasporti terrestri, aerei e marittimi saranno sottoposte allo stesso regime delle ferrovie. Inoltre è stata elevata del 4 per cento la tassa sulla cifra degli affari delle imprese di trasporti automobilistici. I dazi di consumo sull'alcool sono stati aumentati di 180 franchi per ettolitro, più una sopratassa per ettolitro sull'alcool puro, ed è stato approvato un dazio sugli aperitivi che sono a base di vino. Si prevede che l'articolo che riguarda la tassazione delle licenze di importazione dei prodotti contingentati, che è stato pure approvato, darà un gettito di 200 milioni. Questo articolo, dietro insistenze del relatore Lamoureux, ha subito un emendamento in base il quale l'applicazione della disposizione è limitata ad un anno ed invece di dare al Governo la facoltà di tassare le licenze, gliene impone l'obbligo.

La riunione della Commissione è stata movimentata e si sono verificati degli incidenti per la condotta dei membri socialisti che tendono ad imporre il punto di vista del loro partito. Il relatore ha minacciato parecchie volte di dare le dimissioni.

La Commissione delle Finanze ha ripresto questa mattina i suoi lavori. Una delle principali misure approvate tende a rendere obbligatoria in tutti i Comuni della Francia l'affissione delle liste degli abitanti soggetti all'imposta generale del reddito. La Commissione in seguito ha esaminato l'articolo relativo al conio delle monete da 5 e 10 franchi in argento per una somma di tre miliardi di franchi.

La motonave "Paul Doumer,,

varata in Francia

PARIGI, 23

Nei cantieri della «Ciotat» presso Marsiglia, è stato ieri varato un grande piroscafo, il *President Paul Doumer*, alla presenza delle figlie e dei nipoti del defunto Presidente e delle autorità.

Questo piroscafo, destinato alla linea dell'Indocina, ove Doumer fu Governatore, è una nave a motore di 14.820 tonnellate di stazza e di 150 metri di lunghezza.

CRONACHE VENETE

L'adunata escursionistica invernale
dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale

VICENZA, 23

La certezza che S. E. Achille Starace sarà ad Asiago il 5 febbraio per l'Adunata escursionistica invernale delle Organizzazioni dopolavoristiche dell'Alta Italia, mentre da un lato ha accelerato il ritmo di lavoro del Comitato organizzatore, di contro ha aumentato l'interessamento dei dopolavoristi per la manifestazione. Va così delineandosi il successo dell'Adunata che si realizza attraverso l'opera della Delegazione Regionale per il Veneto e la Venezia Tridentina della F.I.E. in collaborazione con il Dopolavoro provinciale di Vicenza.

La sicura presenza di Starace

Essa doveva effettuarsi il 29 corrente mese, ma S. E. Starace ne ha personalmente posticipata la data onde potervi assistere e vivere con i dopolavoristi dell'Alta Italia una giornata indimenticabile che trova ripetizione — sull'Altopiano dei Sette Comuni — solo con quella del 1928, quando ad Asiago hanno avuto luogo i Campionati nazionali del Dopolavoro.

Le condizioni atmosferiche e la abbondante caduta della neve in questi ultimi giorni assicurano sin d'ora un pieno successo tecnico giacchè tutte le prove del programma, in precedenza tracciato, potranno svolgersi in condizioni d'ambiente ideali.

Per la buona riuscita della manifestazione i Segretari dei Dopolavoro provinciali del Veneto e del Trentino si sono riuniti nei giorni scorsi a Vicenza sotto la presidenza del Delegato regionale per il Veneto e la Venezia Tridentina della F.I.E. e presidente del Comitato organizzatore, prof. console Francesco Pancrazio, ed hanno deciso in modo concreto in quale misura ogni singola provincia parteciperà all'adunata.

Tutte le regioni adunate

Si è così accertato l'intervento di oltre 4000 dopolavoristi e la partecipazione di oltre 50 squadre alla prova di 18 chilometri a pattuglie, che servirà di allenamento per il campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci che avrà luogo la domenica successiva a Piano di Mocogno.

Questo per l'intervento del Veneto e del Trentino. Da Balzano, da Venezia e dalla provincia di Vicenza interverranno inoltre sette musiche fra le quali una dell'Alto Adige in costume. Anche da Trieste e da Gorizia, per la Venezia Giulia, sono già pervenute le adesioni.

Nel Piemonte, nella Lombardia, nella Liguria e nell'Emilia, attraverso i rispettivi Dopolavoro provinciali, ferve intenso il lavoro di propaganda, sì che il Comitato organizzatore conta fare assegnamento sull'intervento di circa 7000 dopolavoristi, cifra che la realtà dovrebbe notevolmente superare. Buon numero di essi si cimenterà anche nelle prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore scelto, di sciatrice e di saltatore dopolavorista.

Pure l'escursione con slitte trainate da cavalli, che completa il programma tecnico della giornata, va acquistando in misura sempre maggiore il carattere di un vero pellegrinaggio invernale ai luoghi più sacri dell'Altopiano.

Fervore d'organizzazione

Ad Asiago l'attività preparatoria si intensifica e si precisa in particolari con i quali si offrirà a tutti i partecipanti il mezzo per un soggiorno piacevole ed altamente ricreativo. Sono già stati studiati i percorsi per le varie prove e ben presto verranno collaudati i servizi di segnalazione, assistenza, informazioni, resi necessari dall'agglomeramento di una massa così considerevole di dopolavoristi. La organizzazione turistica per il vitto, l'alloggio, l'efficenza delle strade d'accesso all'Altopiano di Asiago e per tutti gli altri servizi è pur essa già assicurata.

A sprone per tutta questa opera febbrile ed appassionata gli organizzatori hanno avuto una larga attestazione di plauso con la dotazione di un numero considerevole di premi, alcuni dei quali acquistano un significato morale che sarà di incentivo a tutti i partecipanti per cimentarsi nelle varie prove del programma con passione e volontà. S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, i Ministeri dell'Aeronautica, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Guerra e dell'Educazione Nazionale hanno già fatto pervenire al Comitato organizzatore l'ambito segno della loro adesione.

Sono poi annunciati numerosi altri premi di Enti e Autorità. La manifestazione assume così l'importanza che S. E. Starace ha voluto essa avesse quando ne ebbe a dettare il programma.

Asiago sarà ancora una volta la palestra più pura e più bella della passione che i dopolavoristi alimentano ogni giorno con il proficuo esercizio dello sport del pattino da neve.

Un nuovo treno speciale
per Asiago

Visto l'ottimo risultato del treno speciale Vicenza - Thiene - Asiago di domenica scorsa, le ottime condizioni dei campi di neve, si è stabilito di effettuare anche domenica prossima 29, un treno speciale per lo stesso percorso Vicenza-Thiene-Asiago.

In detto treno saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia S. L., Venezia-Mestre, Padova. Ai gitanti sarà concessa la riduzione del 70 per cento sull'intero percorso.

Qui appresso si indicano i prezzi di andata-ritorno classe terza dalle singole località:

Da Vicenza ad Asiago L. 13.20; da Venezia ad Asiago 22.60; da Mestre 21.20; da Padova 18; da Lonigo 15.80; da Sambonifacio 17.40; da Verona P. N. e Verona P. V. L. 20.60.

I gitanti partiranno da Vicenza alle ore 6.30 con arrivo ad Asiago alle ore 8.50. Da Venezia S. L. 5.10, Mestre 5.25, Padova 5.54, Verona P. N. 5.20. Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 18.

La vendita dei biglietti comincierà oggi presso le stazioni ed Agenzie Viaggiatori.

17 gradi sotto zero a Tarvisio

UDINE, 23

Stamane si è avuta la temperatura più rigida di tutto l'inverno: il termometro ha segnato 5 gradi sotto zero. A Tarvisio il freddo ha raggiunto i 17 gradi.

Il boemo arrestato a Udine
in libertà provvisoria

UDINE, 23

E' terminata l'istruttoria a carico del barone boemo Riccardo di Matteneloid e della istitutrice Giovanna Zechetmeier accusati di maltrattamenti in danno della figlioletta adottiva. Entrambi sono stati rinviati a giudizio per citazione diretta e mentre al barone è stata concessa la libertà provvisoria, previa cauzione di 50 mila lire e ritiro del passaporto, alla Zechetmeier è stata negata.

Il barone è stato messo in libertà questa sera ed è entrato in una casa di cura della città.

Spara contro l'ex fidanzata
e ne ferisce la madre

PORDENONE, 23

Il commerciante Pellegrini Pietro, di Udine, si era fidanzato con la diciottenne Alba Pasianot, di Tiezzo di Azzano. Dopo poco tempo però la giovane dichiarò al Pellegrini che non intendeva più saperne di lui. Il Pellegrini si addolorò e meditò di vendicarsi. Infatti ieri sera, fingendo di adattarsi alla rottura, andò per una visita di addio alla famiglia della ex fidanzata e, invitato, cenò assieme. Ad un tratto, alzatosi da tavola, mentre si supponeva stesse per congedarsi, estratta una rivoltella sparò un colpo che andò a colpire alla guancia destra la madre della ex fidanzata, che era riuscita a far scudo col suo corpo alla figlia. Mentre la ferita veniva trasportata all'ospedale, ove veniva ricoverata con prognosi riservata, il feritore si dava alla fuga. L'autorità di P. S. sta ricercandolo, ed altresì sta cercando un amico che era assieme a lui e che pare fosse a conoscenza delle intenzioni del fidanzato respinto.

Un cacciatore e un ferroviere
uccisi dalle valanghe

BOLZANO, 23

Sabato scorso, nell'alta valle di Cislès, il ventottenne Francesco Senoner da S. Cristina, era partito per una battuta di caccia e non aveva fatto più ritorno. I familiari, allarmati per l'assenza del giovane pregarono alcuni del vicinato di farne delle ricerche.

Ieri partirono alcuni giovinotti per l'alta valle di Cislès per rintracciare lo sperduto, ma i loro sforzi a nulla approdarono. Questa mattina la comitiva tornò di nuovo nella valle suddetta e finalmente verso mezzodì trovò la salma del Senoner sotto la Stevia (gruppo di Puez, non lungi dal rifugio Firenze). Una valanga aveva investito il povero giovane che vi ha trovato la morte. La salma dell'infelice, che era ammogliato da soli tre mesi, venne trasportata a S. Cristina in Val Gardena.

Un'altra disgrazia è successa verso il mezzodì di domenica. Alla parete sud della punta Primès è caduta una colossale valanga che ha investito tutto il pendio scosceso. Uno sciatore, che era partito da casa il giorno precedente, ne fu miseramente travolto. Le squadre di soccorso sebbene abbiano scavato nella neve per tutto il resto della giornata non riuscirono a trovare il poveretto, e dovettero sospendere le ulteriori ricerche per l'imminente pericolo di nuove valanghe. Lo scomparso era impiegato nelle ferrovie federali austriache, tale ing. Ernesto Sporer, da Innsbruck.

Il concerto di Elsa Boscolo
alla Radio

TREVISO, 23

Vi è grande attesa fra i trevisani di udire domani martedì alle ore 17 il concerto di pianoforte che la giovane concittadina sig.na Elsa Boscolo eseguirà a Firenze per l'Eiar e che verrà perciò trasmesso ai radioamatori.

Ripetiamo il programma assai interessante: Bach-Vivaldi: Concerto in re min.; Chopin: a) Studio, b) Ballata in sol min.; Liszt: Sposalizio; Scarlino: Scherzo; Longo: One step da concerto; Casella: Toccata.

Le operette Bianchi-Pacifici
al "Garibaldi" di Treviso

TREVISO, 23

Per le sere di mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio avremo al teatro Garibaldi due eccezionali spettacoli della compagnia italiana di operette diretta da Gino Bianchi con Jole Pacifici, Maria Wranska, Aureliano D'Aste, Minnie De Sanctis, Massimo Ungaretti, Walter Boni etc. Dirigerà l'orchestra il m.o Umberto Fasano.

Si rappresenteranno: « Vittoria e il suo ussero » del maestro ungherese Paul Abraham (l'autore delle musiche dei films « La segretaria privata » e « Due cuori felici »), e « La contessina champagne» di Walter Collo.

La morte di una vecchia
Il "fermo" della figlia

TREVISO, 23

Da Onigo di Piave giunge notizia della morte avvenuta, nel pomeriggio di ieri, di certa Regina Menegon di anni 81. Sulle cause del decesso sono sorti sospetti avvalorati da echimosi constatate in varie parti del corpo della povera vecchia. I carabinieri hanno pertanto trattenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria la figlia Maria sulla quale graverebbero seri indizi di responsabilità della morte violenta della madre.

20.000 lire di danno nel Veronese
per un incendio notturno

VERONA, 23

I pompieri di Verona ieri notte hanno dovuto accorrere a Cazzano di Tramigna per un incendio che si era sviluppato nella fabbrica di strumenti musicali della ditta Emilio Steccarella. Il fuoco è stato combattuto con forti getti d'acqua, ma non è stato possibile evitare che le fiamme facessero opera di distruzione dei locali terreni con quanto in essi era contenuto.

Il danno si aggira sulle 20 mila lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Una signora in treno
con un cervello nella borsa

PADOVA, 23

Proveniente da Treviso se ne veniva ieri sera nella nostra città, in ferrovia, la signora Sinigliani Angelina vedova Dolcin fu Domenico, di anni 53, nata a Poggio Fiorito (Chieti) e domiciliata a Padova in Via Rogati 24.

La signora teneva presso di sè uno strano tipo di bagaglio, vale a dire una borsa di tessuto il cui contenuto rivelava una forma cilindrica di abbastanza notevoli dimensioni.

Cosa poteva contenere l'involto?

E' quello che si domandò anche l'incaricato di servizi onel treno.

La signora era distinta, insospettabile, pure quello strano fardello doveva contenere qualche cosa di singolare. Finalmente il ferroviere si avvicinò alla viaggiatrice e la pregò gentilmente di aprire la borsa.

Misericordia! L'«enveloppe» si dischiuse e ne scaturì fuori un barattolo di vetro conenente niente di meno che della materia cerebrale, anzi per essere più esatti un intero cervello umano.

Cos'è questo, signora? Domandò visibilmente emozionato il ferroviere, che aveva letto nei giorni scorsi il «fattaccio» della donna tagliata a pezzi.

Niente di grave signor mio! — rispose tranquillamente la signora Sinigliani: si tratta semplicemente di un cervello umano ottimamente conservato in formalina.

Lo vedo benissimo. Ma di chi è il cervello?

Di mio figlio, ossia «pardon» cosa mi fa dire, è di una persona che si trova nel numero dei più, ed è invece di proprietà di mio figlio studente in medicina

Meno male. I viaggiatori dello scompartimento, che già credevano di essere spettatori di un fatto sensazionale, respirarono. Il ferroviere però non fu del tutto convinto e quando il convoglio giunse alla stazione di Padova accompagnò la signora all'Ufficio di P. S. della ferrovia.

Quivi tutto fu chiarito. Il commissario dott. Carfora, avute esaurienti spiegazioni lasciò in libertà la signora, riservandosi di condurre a termine le indagini del caso.

Stamane si è avuta la conferma che il cervello conservato in formalina, era di proprietà del figlio della signora Sinigliani, futuro dottore in medicina.

L'episodio tragicomico si è chiuso con una multa di seicento e tante lire inflitte alla signora, dato che — giusta le disposizioni ferroviarie — doveva essere denunziato il trasporto del barattolo incriminato.

Alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 23

Martedì 24 corrente alle ore 17 il prof. ing. Corrado Ruggiero terrà una conferenza nell'Aula Magna della Scuola d'Ingegneria sul tema: « Impianti moderni per depurazione delle acque di rifiuto urbane ».

I prezzi degli affitti
tornano al livello del 1927

ROMA, 23

Particolarmente interessante, nei riguardi della migliorata condizione economica del Paese e della costante rivalutazione della lira, è la rilevazione compiuta, sotto la guida dell'Istituto Centrale di Statistica dagli uffici comunali di 50 città italiane, dei prezzi degli affitti annui, riferiti a vano, al primo dicembre 1932, in confronto degli stessi prezzi al 1. dicembre 1927. *La Corrispondenza* informa che su 50 città, se ne trovano 13 in cui i prezzi risultano inferiori a quelli del 1927. Esse sono: Biella, Udine, Gorizia, Pola, Bologna, Ravenna, Rimini, Carrara, Livorno, Lucca, Pesaro, Perugia e Aquila degli Abruzzi. In altre 13 i prezzi del 1. dicembre 1932 risultano superiori a quelli del 1927 di cifre che vanno dalle 25 alle 30 lire. Esse sono: Genova, Cremona, Mantova, Vicenza, Fiume, Cesena, Pisa, Pistoia, Prato, Ascoli Piceno, Bari, Messina, Palermo. Aumenti che toccano le 50-60 lire si segnalano ad Alessandria, Torino, Spezia, Bergamo, Brescia, Milano, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Trieste, Modena, Piacenza, Terni, Roma, Napoli, Taranto, Potenza, Catania e Cagliari. A Milano, ad es, nel 1927 il prezzo era di lire 467, nel 1932 di lire 572. A Roma, rispettivamente, di lire 987 e di lire 1.065. A Padova di lire 299 e di lire 336. Solamente a Roma, il prezzo dei vani ha superato, sia nel 1927, sia nel 1932, le lire mille mensili. I prezzi si riferiscono ad abitazioni in maggior parte costituite di tre o quattro vani (considerando la cucina come vano) e soltanto eccezionalmente di cinque o sei vani.

Arrivi e partenze
da e per l'Oriente

Linee della Società di Navigazione a Vapore - Venezia e linea Postale mensile Genova-Calcutta.

Prossime partenze (salvo cambiamenti): da Venezia, 18 Febbraio 1933, Motonave «Cortellazzo». Scali: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon, e Calcutta. — Caricherà a Venezia il 17 e 18 Gennaio, a Spalato il 19 e 20; a Fiume il 21; a Trieste dal 22 al 25.

Da Genova - 20 Gennaio 1933: Motonave «Barbarigo». Scali: Genova, Livorno, Napoli, Salerno, Catania, Port Said, Suez; Massaua e Calcutta.

Da Genova - 20 Febbraio 1933: Motonave «Mauly»: Scali: Genova, Livorno, Napoli, Catania, Port Said Suez, Massaua e Calcutta.

Prossime navi sotto carico a Calcutta (salvo cambiamenti): «Birmania» gennaio per l'Adriatico ed il Tirreno; «Volpi» Febbraio per il Tirreno e l'Adriatico; «Caboto», febbraio (sotto carico a Rangoon per l'Adriatico). Le navi toccano i porti della Birmania, Costa di Madras, Colombo, Costa di Malabar, Massaua, Suez, Port Said, Alessandria, Napoli, Livorno; Spezia; Genova; Ancona; Fiume; Trieste; Venezia; assumendo carico per tutti i porti italiani, per la Grecia, il Levante ed il Mar Nero con trasbordo a Port Said, Napoli, Venezia o Trieste.

Posizione delle navi al 17 gennaio 1933: in viaggio di andata: «Birmania» arrivata a Calcutta il 27 dicembre da Madras; «Caboto» passato Perim il 10 Gennaio per Rangoon «Volpi» partita da Aden il 15 gennaio per Madras e Calcutta; «Lepanto» partito da Venezia il 17 gennaio per Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Madras e Calcutta.

In viaggio di ritorno: «Barbarigo» arrivato a Genova il 10 gennaio. Partirà da Genova il 20 gennaio per Calcutta e scali — «Dandolo» partito da Gedda il 16 gennaio per Suez Port Said, Napoli, Genova, Livorno Trieste e Venezia. Atteso a Venezia circa il 6 Febbraio — «Alberto Treves» partito da Colombo il 13 gennaio per Massaua, Suez, Port Said, Napoli, Marsiglia, Genova. Atteso a Genova circa l'11 Febbraio — «Cortellazzo» passata da Perim il 17 Gennaio per Massaua, Suez, Port Said Napoli, Livorno, Spezia Genova, Oneglia, Ancona, Fiume, Trieste Venezia. Attesa a Genova circa il 29 Gennaio ed a Venezia circa il 12 Febbraio — «Mauly» passata Perim il 15 Gennaio per Port Said — «Marin Sanudo» partita da Shanghai il 16 gennaio per Kobe.

Sulle linee della Compagnia
Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze dal 24 al 28 gennaio 1933 XI:

ARRIVI

Martedì 24: ore 7 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Rodi» da Alessandria, Rodi, Smirne, Pireo Brindisi Bari, Ancona, Trieste. — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 25: ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Stella d'Italia» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Zara» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa Lagosta Spalato Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Giovedì 26: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Sabato 28: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro; Gravosa; Curzola; Spalato; Sebenico; Zara; Lussino; Pola; Trieste ore 15: Linea Trieste, Venezia con la nave «Stella d'Italia» da Trieste.

PARTENZE

Martedì 25: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi» per Trieste, Pola; Lussino; Zara; Sebenico; Spalato; Gravosa; Cattaro; Durazzo; Valona; SS. Quaranta; Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Bacchi» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara Metcovich, Gravosa; Bari.

Mercoledì 25: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato e Gravosa — linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 19: Linea Venezia, Trieste con la nave «Stella d'Italia» per Trieste.

Venerdì 27: ore 18: con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Zara» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa; Bari; Manfredonia Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 625 — Gennaio 610 Febbraio 611 — Marzo 612-13 — Aprile 618 — Maggio 625 — Giugno 631 — Luglio 637-38 — Agosto 644 — Settembre 650 — Ottobre 656-57 — Novembre 663 — Dicembre 670.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Rend. 3.50 %	80.60	81.05	1057.	81.30
Consolidato 5 %	86.50	86.60	86.60	86.72
Obblig. Venezie	88.25	88.10	88.10	88.10
BANCARI				
Banca d'Italia	608.—	673.	610.—	1115.—
Banca Commerc.	1037.	1037.	1036.	1037.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cens. Mobili Fin.	601.—	601		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.	20.	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	318.—	348.		
Ferr. Meridion.	705.—	705.		
Rubattino	118.—	127.—		
Libera Triestina	23.—	23.		
Costr. Venete	121.—	121.	124.—	124.—
Saturnia	20.—	20.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1445.		
Coton. Furter	34.	38.—		
Cotonif. Turati	178.50	183.		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	73.—	73.		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.		
Cantoni Coats	330.—	334.—		
Cascami Seta	241.—	239.—		
Stamp. De Ang.	476.—	487.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.		
Lan. Targetti	56.—	56.		
Lanificio Rossi	2080.—	2000.		
Lin. Can. Naz.	134.—	135.		
Man. Rotondi	158.—	158.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	258.—	265.		
Man. Tosi	32.—	32.		
S.N.I.A. Visc.	159.—	161.		
Bernasconi	26.50	27.—		
Unione Man.	293.	293.		
Cent. Veneziane	—.—	—.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.—	—.—
Ilva	101.50	115.	103.—	112.—
Metallurgica	128.—	131.		
Monte Amiata	36.—	38.50		
Montecatini	111.—	115.	111.—	113.50
Breda	23.—	24.		
F. I. A. T.	196.—	206.50	196.—	201.—
Isotta Fraschini	13.—	13.		
Bianchi	34.—	33.7		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	27 —	27.		
Stab. Dalmine	12.—	128.2		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	133.50	135.50	133.—	134.75
Elett. Brioschi	114.—	115.		
Dinamo Italiano	133.—	134.—		
Bresciana	132.—	140.—		
Adamello	106.50	107.		
C. I. E. L. I.	154.—	155.		
Emiliana	227.—	230.—		
Idroel. Trezzo	48.	49.		
Sesa	41.25	41.25		
Edison	504.50	511.		
Edison Post.	284.50	293.		
Idr. P. S. P. L.	28.15	33.2		
Tirso	105.	105.		
Lig. Toscana	191.75	199.50		
Virzola	275.	291.—		
Mer. di Elettr.	179.50	180.—		
Valdarno	108.—	1[illegible]		
Tecnomasio	25.—	25.		
Terni	1[illegible].50	171.—	176.	165.—
Ba. Elettrici	13.50	13.7		
Italcable	56.—	56.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	10[illegible].50	107.		
Ind. Zuccheri	910.	915.		
Raffineria L. L.	606.—	608.		
Past. Baroni	11.—	11.7		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.	12[illegible].—		
Fondi Rustici	8.75	9.5		
Fondiaria Reg.	3.7[illegible]	3.70		
Beni Stabili	199.50	201.		
Grandi Alberghi	22.50	22.54	22.50	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	21.25	21.50		
Eridania	275.50	272.—		
Italo Americana	21.—	21.—		
Pirelli	669.—	687.—		
Pirelli & C.	16.—	16.—		
Brasital	38.—	36.—		
Dell'Acqua	89.—	98.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3030.—	3040.—
Italiana Gas	11.35	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.20	74.20	76.20
Zurigo	376.65	377.25	376.65	377.25
Londra	65.58	65.61	65.58	65.64
Olanda	7.87	—.—	—.—	—.—
Spagna	160.	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	—.—	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.5[illegible]	19.53	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidat' 5 p. c. 86.60 — Obbbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id 1940: 103 — id 1941: 103 — Banca Commerciale italiana 1036 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 16 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9050 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 50 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3075 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1280 — Assicuratrice ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7620 — Londra 6564 — New York 19.5325 — Zurigo 37725.

Lady Bailey ha iniziato
la nuova transvolata del Sahara

PARIGI, 23

L'aviatrice inglese Lady Bailey, che è stata ritrovata, come è noto, giorni sono da un ufficiale e da un funzionario nel Niger, e che ieri aveva preso il volo da Tahua a bordo del proprio aeroplano, ha spiccato il voloro ieri sera a Niamey per Gao, Reggan e Algeri, per tornare in Inghilterra per via aerea.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.2	0		[illegible]
Fiume	cop.	763.6	—3	—1	[illegible]
Pola	ser.	767.9	—3	0	[illegible]
Trieste	½ cop.	765.6	—5	—2	[illegible]
Gorizia	½ cop.	765.4	—3	—4	[illegible]
Udine	cop.	764.6	—3	0	[illegible]
Treviso	cop.	765.3	—2	—2	[illegible]
Belluno	cop.	766.0	—3	0	[illegible]
Padova	½ cop.	764.7	—1	—2	[illegible]
Rovigo	ser.	760.8	—1	0	[illegible]
Vicenza	cop.	761.9	—1	0	[illegible]
Bolzano	ser.	762.5	0	3	[illegible]
Trento	cop.	761.2	0	2	[illegible]
Venezia	½ cop.	764.9	—2	1	[illegible]

Mare: Zara leggermente mosso Fiume agitato; Pola mosso; Trieste grosso; Venezia agitato.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.4. Luna leva ore 6.55, tramonta ore 15.5. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 16.15, alte ore 9.15 e 23.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione veneta erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — La situazione è ancora instabile. In Val Padana il cielo sarà nuvoloso e nebbioso; sul restante dell'Italia settentrionale, sulla centrale e sulla Sardegna sarà piuttosto nuvoloso con qualche leggera precipitazione presso le località montuose; altrove prevarrà la nebulosità con precipitazioni sparse e qualche schiarita. Temperatura stazionaria. Agitato l'alto e medio Adriatico; molto agitati gli altri mari.

VENEZIA, 23 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: Il ciclone del Mediterraneo si è spostato verso l'Egeo e il Mar di Levante pur mantenendo regime di bassa pressione su l'Italia centrale e meridionale. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

5 gradi sotto zero a Trieste
La bora a 116 km. all'ora

TRIESTE, 23

L'Istituto Geofisico comunica: Durante la notte la temperatura è andata abbassandosi sensibilmente tanto da raggiungere i 5 gradi sotto zero. La bora infuria alla velocità media di 85 km. all'ora con raffiche di 92. Stanotte la maggior raffica ha raggiunto i 116 chilometri.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 13

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Mi spiace — rispose freddamente il baronetto — non è mia abitudine parlare d'affari con una signora. Gli affari sono trattati, discussi e decisi dal mio agente di cambio e dai suoi rappresentanti a New York e Buenos Aires. Se siete incaricata d'indurmi a rivendere qualcuna delle note azioni ad Andrea Trentino, vi dirò subito che pregherete inutilmente e perderete il vostro tempo.

— Ho già calcolata la mia perdita — fu la calma risposta. — Se fosse anche raddoppiata, agirei ugualmente come agisco.

Ella rimase alquanto silenziosa.

— E' difficile parlarvi qui, in questa confusione. Voglio fare appello alla vostra gentilezza, alla vostra generosità. Fuori c'è la mia carrozza, venite per una mezz'ora a casa mia. Così potrò parlarvi liberamente.

Wendever l'osservò curiosamente, ma non scorse sul suo viso alcuna traccia d'inganno...

Gli sembrava strano che quella donna fosse disposta a tutto per salvare Andrea Trentino.

— Non mi è possibile il vostro invito. Ho organizzato per questa sera una cena e i convitati da lungo tempo mi attendono.

— Allora non vi posso esporre le mie ragioni che in quest'ambiente pettegolo e sospettoso — replicò ella indispettita. — Ebbene sia, lo farò, giacchè per me è un dovere di riconoscenza. Come vi dissi, dopo la morte di mio marito, io rimasi sola e povera giacchè mio padre era morto un mese prima di crepacuore in seguito a gravi dissesti finanziari. Nella mia sventura ero coraggiosa, ma mi ripugnava chiedere aiuto ad amici occasionali... Unico vero amico fu allora per me Andrea Trentino: egli mi aiutò, mi donò la villa dove abito. Egli viene ogni anno a trovarmi, la sua amicizia mi è preziosa. Comprendete ora?

— Comincio a capire.

— Come vi dissi, ho avuto un lungo telegramma da lui. Egli mi prega di fare la vostra conoscenza, di usare ogni mezzo possibile per cercare di comprendere lo scopo a cui mirate, per persuadervi a desistere dal combatterlo. Per questo vi ho cercato. Ad un uomo come voi null'altro posso offrire se non tutta la mia gratitudine...

— Voi mi fate vergognare di sembrarvi scortese ed ostinato. Tuttavia non posso accogliere la vostra richiesta. Sono irremovibile.

— Ma perchè? — domandò lei con angoscia. — Andrea vi fa osservare che perderete assai più persistendo nel vostro disegno di rovinarlo di quanto possiate sacrificare adesso accogliendo la sua domanda. Io non sono una donna d'affari, lo confesso: so però che le azioni della sua Compagnia sono ogni giorno più deprezzate. Egli vuol comprare da voi al massimo prezzo.

— La situazione può sembrare inesplicabile a voi, marchesa, come al Trentino. Il fatto si è che io non voglio vendere.

— Voi odiate Andrea?... — domandò ella con un leggero tremito nella voce. — Siete un suo nemico?...

Hargrave alzò le spalle.

— Ed anche mio? — ella insistette.

— Sono vostro nemico nel solo caso che voi lo vogliate — rispose egli cercando di alzarsi. Ma ella lo trattenne.

— Voi sapete che Andrea Trentino è straordinariamente audace... Sinora egli non ha conosciuto disinganni: egli ha stritolato ed annientato chi ha osato sbarrargli la via... Volete farvi nemico di un tal uomo?...

Con sua grande sorpresa Hargrave non si accontentò di sorridere, ma ridere di cuore.

— Mia cara signora — disse — io non lo temo affatto! La vita non ha per me alcun valore, ha meno valore che non l'abbia un bottoncino che avete strappato ora dal vostro guanto.

La sorpresa della signora divenne, se possibile, maggiore.

— Ma perchè?... perchè?... Voi siete giovane ancora, voi avete un'ottima posizione sociale e grandi ricchezze; voi brillate nello sport, nel gioco: voi siete invidiato dagli uomini ed ammirato dalle donne... Perchè parlare così leggermente della vita?...

— Marchesa — disse Hargrave alzandosi — già vi ho manifestato il mio pensiero.

— Andrea Trentino, badate bene, non si lascerà rovinare da nessuno... Ma se egli cadrà, voi cadrete con lui!...

Egli salutò sorridendo:

— Le minaccie non incutono timore a quelli che non apprezzano la vita.

Hargrave attraversò la sala, raggiungendo Diana che lo chiamava con i cenni e con la voce.

Allora l'americano dagli occhiali di tartaruga uscì dal nascondiglio ove si era rifugiato e prese il posto lasciato libero da Hargrave.

— Nulla di concluso, mi sembra — osservò.

— Non c'è nulla a fare! E' irremovibile!... Conducetemi al bar, perchè non mi sento bene.

Attraversarono la folla e trovarono un angolo tranquillo. Ma anche colà ella trovava che era difficile parlare e confessare n'è suoi particolari il suo completo insuccesso.

— E' un uomo che fa impazzire! E' cortese nella sua ostinazione, interessante e misterioso nella sua conversazione, ma sempre sicuro di sè... Darei tutto pur di riuscire a convincerlo!...

L'americano, che si chiamava Sam Hobson, sorrideva maliziosamente chiamando un cameriere. Era buon osservatore e alla prima occhiata aveva intuito lo stato d'animo di Nina.

— Non avete capito a che cosa tende il giuoco di Hargrave? — domandò.

— Non mi ha voluto dir nulla.

— Può cambiare idea, almeno speriamolo!... Ad ogni modo credo che, per ora, sia meglio non tentare altri inutili passi con lui. Possiamo invece far qualche cosa col giovane.

— Infatti, egli ci potrà essere utile. Gli ho detto che voi siete qui inviato da un gran giornale americano e che gli pagherete profumatamente le notizie che egli saprà comunicarvi sulle persone che sono qui, dell'alta società. Gli ho indicato varie personalità, fra cui Hargrave.

(continua)

Storia di una dinastia del Cinquecento

in un carteggio tra Venezia e Bucarest

La vicenda drammatica di una dinastia balcanica, fiorita nelle tempeste tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento in Valacchia, sotto la sovranità del Sultano dei Turchi, erede e successore, sul Bosforo, degli Imperatori romani di Oriente, rivive oggi, per merito di un illustre storico romeno, il professor Nicola Jorga, da un pacchetto di lettere. Strane figure esotiche di principi e di dignitari, di bellissime dame avvolte in pesanti vesti di broccato, di despoti, di cortigiani di trafficanti, di astuti diplomatici, di pascià e di beglerbeghi turchi, di gentiluomini veneziani, di banchieri greci, di arciduchi austriaci risorgono dall'oblio secolare, denso come la polvere che ricopre le loro ossa, disperse a Bucarest, a Costantinopoli, a Venezia, a Bolzano, a Innsbruck.

E' un romanzo triste, lento, come il destino che grava sopra una stirpe spunta e si svolge dal carteggio con toni gravi, patetici e semplici come quelli delle sacre melopee liturgiche, che echeggiano sotto le volte istoriate delle chiese di rito orientale.

E' il romanzo della vecchia casa dei Micnidi, della famiglia Corvina dei principi di Valacchia, discendenti di un Mircea, figlio di Voivodi, che, non essendo riuscito ad ottenere l'eredità paterna, era morto oscuramente in esilio. Il figlio suo, Alessandro, aveva passato gran parte della sua vita all'estero.

La Valacchia — come la Moldavia — godeva allora di una relativa indipendenza, poichè i Sultani avevano rispettato le leggi e i costumi della nazione. Solo la nomina del Principe o Voivoda era riservata alla Sublime Porta, che approfittava di questa facoltà per far pesare sul principe vassallo il suo diritto di pretenderne tributo, e il suo potere di revoca. Spesso il trono Valacco era concesso a chi sapeva più abilmente intrigare e più generosamente pagare le influenze di Corte a Costantinopoli.

Accadeva spesso che i discendenti dei principi spodestati di Valacchia o di Moldavia fossero esposti alla persecuzione di chi deteneva il potere; e allora se ne andavano all'estero, ed erano costretti a viver poveri, carichi di debiti, nascosti, per evitare le domande di estradizione, in Transilvania o in Polonia; oppure si fissavano a Costantinopoli, per cercar di guadagnarsi l'appoggio dei Visiri, delle persone influenti della Corte ottomana, Sultane madri, Sultane spose, giannizzeri, ricchi greci del quartiere del Fale, o Fanarioti, banchieri, di tutta quella gente che viveva, trafficava, intrigava all'ombra della potenza del Gran Signore.

Nel 1568 Alessandro, che aveva due fratelli, Pietro, malaticcio e zoppo, e Milosc, padre questi a sua volta di Vlad e di Irene, era riuscito ad ottenere il trono dei padri. Egli aveva sposato a Pera Caterina, figlia di una levantina cattolica convertitasi poi all'ortodossia e sposata in prime nozze con un genovese, Nicolò Vallarga, e in seconde nozze con un nobile Salvaresso, cattolico dell'isola di Scio, dal quale aveva avuto un figlio, Zanetto, e due figliuole, Maria e Lucrezia.

Di queste due fanciulle, Lucrezia si convertì all'ortodossia per sposare un greco, Xenos, che le darà tre figliuole, Ester, Benela e Pavora, e poi, rimasta vedova, sposerà in seconde nozze il levantino Costantino Frangopulos. L'altra, Maria, che si faceva chiamare alla valacca Mariora, sposerà un genovese, Adorno Vallarga, appartenente ad un ramo della famiglia ducale, stabilito, come i Salvaresi, in Scio, e andrà a fissarsi a Venezia.

Intorno al 1574 ella era già domiciliata nella metropoli adriatica. Non dovevano mancarle relazioni, se il 23 gennaio 1584 concludeva un affare con il « Signor Paulo Caliar, pittore veronese ». E nel settembre 1583 comperò, al prezzo di 600 ducati, una casa con giardino in Padova, in Borgo San Massimo per darla in affitto, dal « citadin degno di fede » Alvise Spa, droghiere con bottega a Rialto, «amico intimo et factor suo». Ma, poichè era sola in paese straniero, la signora Mariora s'era ritirata a vivere tra le monache nel Convento di S. Matteo di Murano.

Da quell'asilo di pace, da quel ritiro di pietà, Mariora Adorno Vallarga mantiene per un quarantennio con i suoi parenti romeni e greci, e specialmente con la sorellastra Caterina, e con la sua discendenza quel carteggio affettuoso e costante ch'è una preziosa miniera di notizie sul mondo balcanico dal 1570 al 1601, e sui rapporti di quel mondo con Venezia, allora ancora all'apogeo della sua potenza in Oriente. Su tale carteggio Nicola Jorga ha costruito il libro *Ospiti romeni in Venezia* ch'egli pubblica in lingua italiana (Imprimeria Nationala - Bucarest), come geniale e nobilissimo omaggio a quella Venezia che egli ama ed onora da molti anni.

Racconta Nicola Jorga di aver cercato due volte inutilmente a Murano le tracce del convento di S. Matteo, sparito, disgraziatamente, come la lapide, che Mariora consacrò al figlio di Caterina, Mihnea, che fu due volte Principe Regnante a Bucarest.

Racconta anche l'illustre storico che una quarantina d'anni or sono, a Venezia, andando tutti i giorni a studiare all'Archivio di Stato, vi conobbe un Urbani de Gheltof, «figlio dell'Archivista di Murano» e strinse amicizia con lui. Un giorno l'Urbani gli disse che possedeva delle lettere romene. In seguito alle preghiere dello Jorga, consentì a portargli le lettere: e così lo studioso romeno potè vedere tutta la corrispondenza, in lingua greca, con le firme di Caterina, di Mariora, del principe Mihnea.

Il carteggio comincia con una lettera datata da Pera il 16 febbraio 1574. Pochi giorni dopo, il fratello di Alessandro, Pietro lo Zoppo, riceve dal Sultano la nomina a Principe di Moldavia: per la prima volta una stessa stirpe di principi dominava i paesi romeni, dal Danubio alla Polonia.

Nel 1577 Alessandro si ammala. E i nemici dei Micnidi traggono partito dalla sua malattia per minargli il trono: Caterina racconta, nelle sue lettere a Mariora, il tentativo del medico lombardo, Bernardo Rosso, che si presenta pretendente come figlio di Bassarab, riesce a guadagnare alla sua causa alcuni pascià, e finisce rinchiuso nelle Sette Torri di Costantinopoli. Ma la principessa di Valacchia, che manda alla sorellastra continui soccorsi pecuniari, non dimentica di informarla minutamente della salute del figlio Mihnea, che la lontana zia adora, pur senza averlo forse mai veduto. «Poi ti prega il Voivoda Mihnea — conclude Caterina — di mandargli due cagnolini piccoli, di latte, dei più belli, maschio e femmina ».

Poco dopo, il 22 luglio 1577, Alessandro muore, e Caterina si fa in quattro e profonde tesori per ottenere che il piccolo Mihnea ottenga la successione paterna: il solo Gran Capugi che doveva portargli lo stendardo imperiale, simbolo dell'investitura, riceve ben 40.000 Corone. La nomina è ottenuta: Mihnea sale al trono del padre. E Caterina scrive alla sorella, a Venezia:

« Ti mando, sorella signora Mariora, per le spese minute duecento fiorini, perchè sappi che non posso far di più. Perchè il figlio mio è diventato principe, ed abbiamo grandi spese, che Dio solo può conoscere, ed abbiamo anche molte amarezze. E faccia la Tua Signoria come potrà! ».

Comincia così il periodo di reggenza di Caterina, che sarà di effettivo ed energico governo, oltre che di saggio consiglio al figliuolo, attraverso innumerevoli traversie. Ma la burrasca più grossa si va addensando.

Fin dal 1579 si presentava alla corte di Francia un giovane ventenne, bruno, di strana bellezza, con lunghi cappelli e sguardo affascinante, e che parlava e scriveva in prosa e in versi, fino a comporre un «Inno a Dio» di buona costruzione italiana. Diceva di chiamarsi Pietro Demetrio, figlio del buon principe dello stesso nome; raccontava che il Gran Visir Socoli lo aveva privato della successione paterna, per dare il principato a gente che non vi aveva diritto alcuno.

La corte di Francia diede ascolto al bel pretendente, gli diede un passaporto, e mandò lettere a Costantinopoli per raccomandarlo al Sultano.

Nel marzo del 1581 Pietro era a Venezia. Le novelle veneziane ne fanno l'elogio come di « persona molto prudente e civile, che parla diverse lingue, et l'italiano benissimo ». Era accompagnato da un agente francese e presentava lettere del Re di Francia e del Papa. Gli venne mostrato, secondo il suo desiderio, il tesoro di San Marco; ricevette dal Collegio un viatico di mille talleri e una galera, la *Giuliana*, per il viaggio, e se ne dichiarò soddisfatissimo. E con essa, dopo aver toccato Ragusa, arrivò a Costantinopoli, dove aspettò di essere «reintegrato» nel principato di Valacchia.

Ma l'hanno finì senza che Mihnea fosse deposto, come temeva l'instancabile sua madre Caterina; che, riunendo tutte le sue risorse, aveva speso un milione d'oro per guadagnarsi la madre del Sultano Maometto, il Sultano medesimo, i favoriti, i Visir, la madre del Kan dei Tartari della Crimea.

Si capisce che, con tante spese, Caterina rispondesse concitata alle incessanti richieste di denaro, che Mariora, la sorella povera, le mandava da Murano, servendosi di tutti i messaggeri che le capitavano sottomano.

« Mi mandi monaci, mi mandi preti, Franchi, Greci, Ebrei, in breve tutta la gente che trovi, mi scrivi e me li mandi. Non sei ragionevole... » E altrove:

« Le notizie delle strettezze nelle quali ti trovi mi hanno rattristato. Che cosa posso farti, sorella mia? Perchè la Tua Signoria non vede, non ode, non vuol sapere le necessità ed i debiti e il fuoco che arde sulla testa mia ogni giorno per le prove a cui ci sottomettono quelli che sono i nostri padroni? » Ma in fondo alla lettera v'è anche una buona notizia: la partecipazione del matrimonio del Principe Mihnea con Neaga, figlia di Vlacu. « E' figlia di un nobile di qui; sarebbe certo stato più conveniente, come mi ha scritto anche la Tua Signoria, prendere una sposa di progenie più alta: ma mi è stato impossibile... ».

Un anno non ancora è passato, che il trono di Mihnea crolla. Pietro Demetrio, detto *Cercel*, per il cerchietto d'oro ch'egli suol portare all'orecchio, come i *mignons* cari alla Corte dei Valois, è riuscito nel suo intento, e fa il suo ingresso a Bucarest con una magnificenza non mai veduta.

1583. Lettere dall'esilio da Rodi, poi da Tripoli d'Africa, dove Mihnea, e Caterina, e tutta la famiglia, sono relegati. Ma non per molto tempo. In pochi mesi la prodigalità di Pietro Cercel dà fondo a tutte le riserve del Principato, e, trovandosi nell'impossibilità di pagare il tributo alla Porta, il bel principe ripara all'estero, dove è tenuto prigioniero. E tale rimarrà finchè, qualche anno più tardi, fuggirà, andrà a Venezia, a Ferrara, a Costantinopoli, dove sarà arrestato, per finire i suoi giorni affogato nell'Egeo. Ma intanto la strada di Bucarest è libera di nuovo a Mihnea ed a Caterina. E finchè Caterina vive, le cose procedono bene. Ma la saggia ed energica donna muore all'inizio del 1590: subito dopo Mihnea perde per la seconda volta il suo trono. Poi, temendo, e non a torto, per la sua vita, il principe spodestato va a Costantinopoli, e si fa mussulmano: diventa Mehmed Bey. Alla zia Mariora, a Murano, manda il figliuoletto Radu, natogli fuori del matrimonio da un'amante Visa, perchè venga su in pace, lontano dalla patria malsicura.

A questo tenero virgulto, cresciuto nel silenzio del chiostro muranese, accanto alla vecchia prozia Mariora, sarà affidata la continuazione della sua stirpe che con il suo figliuolo Alessandro risalirà ancora sul trono di Moldavia.

Ma appunto dal trono di Moldavia doveva prima scendere lo zio di Mihnea, Pietro lo Zoppo, nel 1591, nell'intento di terminare la sua vita in santa pace, libero in terra cristiana, godendosi le sue ricchezze.

Ma il povero Voivoda fece male i suoi calcoli, fissando il suo soggiorno negli Stati ereditari di Casa d'Austria. Stabilitosi a Bolzano l'Arciduca che governava il Tirolo non lo lasciò più partire, con il malcelato proposito di impadronirsi delle sue ricchezze. E vi riuscì. Perchè, morto Pietro nel 1593, il suo adolescente figliuolo naturale ed erede universale Stefano fu propriamente sequestrato dal governo arciducale, e consegnato ai gesuiti, che l'allevarono a Innsbruck, ne fecero un fervente cattolico, e quando morì diciottenne nel 1602, posero una bella lapide sulla sua tomba, nella chiesa parrocchiale, mentre all'Arciduca rimaneva tutto il suo retaggio.

La cosa, naturalmente, non andò tanto liscia. Vi furono innumerevoli processi, specialmente davanti alla Magistratura di Venezia, dove s'erano rifugiati gli altri eredi di Pietro lo Zoppo, tra i quali in prima linea la figlia legittima del principe, Maria, sposa del greco Zoto Zigarà, proto spadario. E quando Zoto Zigarà morì e fu sepolto a Venezia nella Chiesa di San Giorgio dei Greci, dove ancor oggi si può vedere la sua tomba, la lite fu continuata dalla vedova, e poi dal suo secondo marito, Ser Polo Minio, patrizio veneto.

Così il sangue dei Micnidi si mescolò al vecchio sangue veneziano e dai fiorenti fianchi della principessa Maria nacquero molte e gagliarde generazioni di patrizi della Serenissima.

Elio Zorzi

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'ultima di "Ernani,,

Questa sera ultima di « Ernani » con gli artisti Jesus de Gaviria, Giovanni Inghilleri, Franca Somigli e Giorgio Lanskoy che ottennero domenica in mattinata il più vivo successo.

Le prove per il « Sigfrido », che andrà in scena giovedì prossimo e per il quale tanto viva è l'attesa, procedono alacremente sotto la direzione del M.o Werner Wolff.

Anche ieri numerosi furono gli accorsi per abbonarsi alle tre recite dell'eccezionale spettacolo, siamo pregati però di ricordare ai ritardatari che con oggi scade il termine utile per gli abbonamenti che si ricevono sempre al Teatro La Fenice dalle 17 alle 19.

La serata di Cavalieri

Questa sera Gino Cavalieri avrà la serata in suo onore. L'intelligente, comicissimo attore, che ha scelto per tale occasione la nuovissima commedia in un atto di Gino Rocca « Checo » e la nota commedia di Amelia Rosselli: « El rèfolo », vedrà questa sera la sala del Goldoni affollata da tutti i suoi numerosi ammiratori.

Iersera molti applausi a tutti gli interpreti di « I soldi al fresco » del Testoni.

MALIBRAN

Ieri ha esordito con ottimo successo la nuova troupe di varietà composta da Riry, il giovane fantasista, dalle sisters Mary Dalba e Bianca Mariglia e dal balletto Favoritas, accolti da vivi applausi.

Oggi replica del varietà, mentre continuano le proiezioni del parlato italiano: « Il sergente X » interpretato da Ivan Mosioukine.

"Il mio ragazzo,,

di Fred Niblo (Rossini)

Ambiente 1916, al principio delle gesta dei gangsters, oggi di ordinaria amministrazione.

Donodan, capo di una banda, ricercato sempre vanamente dalla polizia, si redime nell'affetto per il piccolo Buby affidatogli in punto di morte da un compagno che aveva avuto la peggio in una mischia.

La legge però gli vuol strappare il bambino per educarlo in un collegio. Ma il nuovo tenore di vita di Donodan finirà per ricondurglielo, non senza passare attraverso avventure, rivoltellate notturne, ecc.

Fred Niblo è un direttore della vecchia guardia, uomo di mestiere dal quale nessuno si aspetta prodigi.

Molto del film è atteggiato in modo da lasciare il campo libero al piccolo Jackie Cooper, che è il nuovo prodigio dei fanciulli attori. E' questa presenza, che sarà più cospicua nel *Campione* vidoriano, che ci auguriamo di vedere presto, ad assicurare il successo di pubblico.

Concerto Giarda a Milano

Iersera nel grande salone dell'Istituto dei Ciechi, Goffredo Giarda ha tenuto un concerto per l'opera pia « Il pane quotidiano ». Il fior fiore di Milano intellettuale e politica con a capo S. E. il Pretetto Fornaciari ha partecipato all'avvenimento. Il valoroso concertista veneziano ha svolto uno smagliante programma comprendente musiche di Frank, Bossi, Guildmant, Bach, Martini, Debussy, Ravel e due sue ispirate composizioni, una delle quali ebbe l'onore del bis. Il magnifico pubblico che gremiva letteralmente il salone dei ciechi ha fatto al Maestro Giarda le più entusiastiche accoglienze.

Il settimo concerto

della Società del Quartetto

Venerdì 27 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale della stagione, esecutori la soprano Ginevra Vivante e il Quartetto Galimir.

Concerto Lorenzi-Filippini

al Circolo Artistico

L'annunciato concerto dei due giovani concertisti padovani Sergio Lorenzi, pianista, e Lino Filippini violoncellista, ha luogo stasera al Circolo Artistico alle ore 21.15 precise. Ecco il programma: 1. Grieg: Sonata op. 36 (pianoforte e violoncello); 2. Bach: Sarabanda; Schumann: Aufschwung, Carturan: Notturno in si bemolle minore; Chopin: Polacca in la bemolle op. 53, per pianoforte. — 3. Bach: Adagio; Myon A.: Sandades; Locatelli: Minuetto variato; Feltser: Scherzo, per violoncello.

Un concerto al Dopolavoro Postelegrafonico

Un felicissimo esito ha avuto domenica l'annunciato concerto tenuto nel salone di Palazzo Mora dal tenore comm. Artalano Sabatini e dal baritono N. Dalla Venezia.

In un programma che comprendeva alcuni brani delle opere più popolari, i due valenti artisti ebbero modo di far valere le loro belle doti di interpreti e di cantanti riscuotendo i più calorosi applausi del pubblico foltissimo. Pure acclamatissimi furono la signora Sartorelli che ha cantato con molto successo alcune romanze, la signorina Rikter e il prof. Dosi che accompagnarono egregiamente le voci al pianoforte. Il prof. Dosi, suonò alla fine la Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» riscuotendo nuovi battimani.

Dato il successo la Presidenza ha deciso di organizzare un nuovo concerto coi medesimi artisti.

La radio di oggi

Lontana nello spazio, vicinissima nella gamma radiofonica a la potente onda di Mülhacker, la stazione inglese di Londra Regionale non è purtroppo tra le più captabili; ma converrà stasera far appello a tutte le qualità ricettrici e selettive del proprio apparecchio per poter godere del concerto tenuto dal Trio Casella - Poltronieri - Bonucci. Il valentissimo complesso strumentale si cimenterà in un programma tutto composto di musica italiana d'oggi: Malipiero, Casella, Pizzetti. Del primo sarà eseguita quella «Sonata a Tre» (1927) che va annoverata fra le cose più forti e significative della moderna musica da camera. La «Sonata a Tre» è divisa in tre parti: per cello e pianoforte la prima, per violino e pianoforte la seconda, mentre la terza che si inizia con un dialogare dei due archi su un lungo accordo tenuto dal pianoforte, termina riunendo i tre strumenti. Solo la prima parte, se non erriamo, è nota al pubblico veneziano grazie all'interpretazione Pais - Bergamo. Completano il concerto londinese la bella «Sonata n. 2» per cello e piano di Alfredo Casella e il notissimo «Trio in la» di Ildebrando Pizzetti.

Altrove segnaliamo «La Bohème» dal Reale di Budapest (19.30), un concerto di musica cèca a Praga (21), un concerto weberiano a Breslavia (21.10), varie musiche da camera a Langenbeg (21), Lipsia (21.30), Monaco (21.40), un concerto varietà (20.45) e commedia (21.30) («Bettina» di Alfred de Musset) a Roma, e un'operetta, «La casa innamorata» di Lombardo e Simoni, al Gruppo Nord (20.30).

Spettacoli d'oggi

Teatri

LA FENICE: Ore 21: «Ernani»
GOLDONI: Ore 21: «Checo» — «El reto'o».
MALIBRAN: (Cine - Varietà) Dalle 17 «Il Sergente X» parlato ital. con Ivan Mosioukjne. Nel varietà tre importanti numeri.
ROSSINI: ore 16.30: «Il mio ragazzo» un film di Fred Niblo con Richard Dix ed il fanciullo prodigio Jackie Cooper. Segue cart. anim.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «O la borsa o la vita». «Cines». Sergio Tofano.
S. MARCO. — «Chi la dura la vince» Capolavoro ultracomico della Metro Goldwyn Mayer parlato in italiano. Protag. Buster Keaton.
MASSIMO. — Al film dello spasimo: «Il dottor Jekyll» la magistrale creazione di Mamoulian. Parlato Italiano.
OLIMPIA. — «Il diavolo sciancato» dramm. interpr. di John Barrymore.
ITALIA. — «Emma» il grande commovento capol. prot. Maria Dressler. Parlato ital.

Allarme a Scotland Jard

I "gangsters,, verso l'Inghilterra

LONDRA, 23

Dei *gangsters* americani fanno rotta per l'Europa. Scotland Yard, messa al corrente di questo fatto, ha preso misure energiche e dei distaccamenti speciali di poliziotti sono stati inviati a Plymonth, Southampton e Liverpool, con la missione di impedire lo sbarco di questi ospiti indesiderabili.

D'altra parte, la polizia americana ha munito i « detectives » che si trovano a bordo dei grandi transatlantici dei connotati particolareggiati degli uomini e delle donne appartenenti alle *gang* che, secondo le sue informazioni, si appresterebbero a prendere la via dell'Europa. E' quasi certo perciò che i *gangsters* più o meno conosciuti, non avranno molte probabilità di mettere piede sulla terra europea. Si crede però che sia assai più difficile impedirlo ai *gangsters* più modesti, già impiegati nella banda di Al Capone con mansioni poco importanti e che, ora che il loro capo è in prigione, sono particolarmente desiderosi di venire a tentare la fortuna nel vecchio mondo.

Le pretese cure di "ringiovanimento,,

Costosa terapia e risultati ben scarsi

ROMA, 23

Gli ambienti medici più seri e più autorevoli hanno richiamato la attenzione dell'Autorità sanitaria sulle cosidette cure per il « ringiovanimento ». Gli studi scientifici sulla materia sono importanti e mostrano che, se proprio ringiovanimenti non si possono ottenere, si possono però raggiungere miglioramenti funzionali dell'intero organismo. Questi miglioramenti tuttavia, per la loro durata e per le loro conseguenze, meritano ancora lungo e serio esame. La « moda » della cura della vecchiaia, lanciata dal Voronoff, è oggi largamente discussa, e non sempre benevolmente. Il metodo Voronoff, se ha una grande importanza dal punto di vista biologico, ossia dalla scienza pura, esorbita dai proprii limiti quando vuol passare dalla teoria alla pratica generale, ossia alla larga e popolare applicazione. Dopo il Voronoff sono stati tentati altri mezzi di ringiovanimento, ma siamo ancora nel campo delle ricerche e dei tentativi e siamo ben lontani da sicuri giudizi e da precisi risultati.

La Corrispondenza informa che, allo stato delle cose, gli ambienti medici più autorevoli non credono tollerabile che si parli del ringiovanimento come di un metodo sicuro e se ne faccia una speculazione. Che dei medici possano — consapevolmente e consenziente il soggetto — praticare delle inoculazioni che non sono nocive, potrebbe sembrar questione di diritto privato poichè ognuno è padrone di fare di sè stesso ciò che crede. Ma quando la pratica in questione costa del danaro e quando vi è un sottinteso al quale la natura umana non sa resistere, sarà bene vagliare la reale efficacia di tali sistemi e soprattutto rendere ben chiaro che di « ringiovanimento » non è il caso di parlare. G[illegible] della questione il prossimo numero di « Risanamento Medico » scriverà: « Se così non si facesse, si lascerebbe l'equivoco fare il proprio giuoco d'azzardo a tutto danno degli ingenui e degli illusi, e ne perderebbero da un lato la serietà della disciplina medica e dall'altro quel tale rispetto degli interessi e della borsa privati, che non debbono essere trascurati da chi è in grado di misurare il valore di certe cure, di certe affermazioni e dei relativi desiderati malintesi ».

I premi ai libretti postali

ROMA, 23

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, con l'estrazione di dieci premi speciali da lire mille riservati ai libretti al portatore, con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire seimila, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai correntisti postali giusta il R. D. L. 15 luglio 1923 n. 1777 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473.

Gli anzidetti premi sono risultati assegnati ai seguenti libretti al portatore: N. [illegible] 25-1 Mantova; N. 9432 55-1 Roma; N. 1251 55-1 Roma; N. 10 41-263 Novara; N. 2505 63-1 Torino; N. 7835 38-1 Milano; N. 3005 63-1 Torino; N. 2373 28-1 Genova; N. 4 54-38 Reggio Emilia; N. 144 25-61 Firenze.

2225 borse di studio assegnate

ad orfani di ferrovieri

ROMA, 23

L'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per conferimento di borse di studio a favore di orfani figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1932-33.

Al concorso, che si è chiuso il 31 ottobre 1932, hanno partecipato circa 3500 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2225 per un importo complessivo di lire 1.625.000, così ripartite: 875 per le scuole elementari, 735 per le scuole medie inferiori, 340 per le scuole medie superiori, 275 per le Università o Istituti superiori.

Galsworthy gravemente infermo

PARIGI, 23

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, informa stamane che John Galsworthy, il celebre scrittore inglese recentemente insignito del Premio Nobel, è gravemente infermo per anemia, conseguenza di eccesso di lavoro.

Pur escludendo ogni immediato pericolo, i medici hanno ordinato all'illustre infermo un severo regime di cura.

TRAGUARDI

Cause della decadenza

della scena di prosa

Nino Berrini ha ripresa, su Comoedia italiana, un vecchio tema, quello dello asservimento del teatro italiano al teatro straniero; vale a dire della decadenza del teatro italiano per colpa degli interessi economici prevalenti coalizzati intorno al teatro straniero; i quali fan si che i nostri autori non arrivino alla rappresentazione che male e a stento, perchè le nostre compagnie e le nostre sale di spettacolo sono legate agli importatori all'ingrosso dall'estero. Siamo, ancora, tale e quale, ad un dibattito di almeno venticinque anni fa, quando la Società degli autori diretta da Marco Praga bandì e fermamente condusse la crociata contro quegli incettatori di porcheria francese che, gravando con le loro imposizioni sui capocomici e sui proprietari di teatro da essi dipendenti, rendevano praticamente impossibile lo sviluppo della nostra produzione e la vita dei nostri scrittori, anche i più capaci e i più cari al pubblico, e di questo avvelenavano, ch'è peggio, il gusto e la sensibilità. Ma, osserva Nino Berrini, la situazione è peggiorata giacchè in regime demoliberale la Società degli autori funzionava, come si è visto, da vero e proprio sindacato in difesa dei suoi iscritti, mentre oggi in regime corporativo, la Società degli autori, divenuta comprensiva degli interessi fiscali, e di quelli antitetici degli editori, degli importatori del teatro straniero e degli scrittori nostri non protegge questi ultimi e rimane sostanzialmente abulica di fronte alla decadenza vertiginosa della nostra scena di prosa. Conclusione: Berrini invoca anche per gli autori drammatici italiani il diritto di costituirsi in Sindacato per la difesa dei loro interessi e per la salvaguardia, appunto, della nostra scena di prosa. Si potrebbe obbiettare che la scena di prosa decade da noi come altrove per molte ragioni complesse: perchè non sa superare con innovazioni o miglioramenti tangibili il confronto coll'interesse che il Cinematografo suscita nelle folle, perchè la rotazione degli attori vi avviene con una lentezza spaventevole se è vero che ci tocca vedere attrici che facevano la prima amorosa trentotto anni or sono farlo sempre, oggi, con una improntitudine del resto ammirevole; perchè s'è perso ogni bussola nella formazione delle compagnie; perchè, da noi, imitando male ciò che avviene all'estero, abbiamo posta l'organizzazione dello spettacolo in mano a pseudo-registi il cui cattivo gusto è pari alla bruttezza della parola che li definisce; e di perchè da aggiungere non ne mancherebbero certo. Si potrebbe anche obbiettare che considerare la decadenza della scena di prosa soltanto in rapporto alla difficile situazione creata agli autori porta fatalmente a diminuire l'ampiezza e la importanza di questo problema artistico. Ma non sarebbe, d'altro canto giusto non riconoscere che l'autore del Beffardo ha ragione quando invoca la facoltà per gli autori drammatici di costituirsi in sindacato per dar forza legale attraverso alla organizzazine riconosciuta dal Regime fascista allo studio e alla indicazione di provvedimenti atti, pur dal loro punto di vista, a favorire una rinascita ch'è, un poco, almeno, nei desideri di tutti, di coloro stessi, vorremmo dire, i quali da tempo disertano il teatro di prosa smagati dalla sua persistente pochezza. Non oseremmo sostenere, come pare che il Berrini sostenga, che tale rinascita avverrà solo col ricollocare al centro dello spettacolo teatrale italiano l'autore italiano; ma se nel complesso dei provvedimenti necessari saranno curati quelli che riescano a determinare un ritorno di valori produttivi alla nostra scena di prosa e una protezione efficace di essi contro la invasione della bassa produzione straniera, molto avremo certamente ottenuto. Perciò sarebbe da accogliere con simpatia la proposta avanzata da Berrini di consentire la costituzione del Sindacato nazionale degli autori drammatici, tanto più che, senza pensar male di nessuno, l'esistente sindacato più estensivo degli autori e scrittori non ci par avviato, finora, nella sua attività, a mète concrete e a finalità pratiche.

*

* Il periodico parigino *France-Italie Théâtre* che ha organizzato le recite di Ermete Zacconi a Parigi sta ora organizaznndo un viaggio speciale da Milano alla Capitale della Francia per dar modo agli italiani di assistere ai trionfi che il grande attore loro connazionale va riportando al teatro dei Champs Elysee.

Il viaggio in seconda classe, comprese le spese di permanenza in albergo dal 29 gennaio al 5 febbraio, e quelle per gite, ricevimenti ecc. verrà a costare solo 975 lire per persona.

* Mentre la casa Treves-Treccani-Tuminelli sta consegnando ai librai il nuovo romanzo di Valentino Piccoli, avente per titolo *L'incompiuta* viene annunciata la prossima rappresentazione di un nuovo lavoro teatrale del fecondo scrittore. Esso ha per titolo *Il gioco della virtù*, è in tre atti e si atteggia al fortunato tipo della commedia musicale. Autore della musica è il maestro Schinelli.

* Silvio Giovanninetti sta cogliendo all'estero le palme di nuovi successi. Si annuncia infatti che la sua commedia *Le avventure di un bastone* già cordialmente accolta a Berlino sarà fra breve rappresentata al teatro Belvarsi-Szinahi di Budapest.

* Il poeta cubano Armand Godov che vive in Francia e scrive in lingua francese pubblica nelle edizioni Emile-Paul Frères un poema drammatico intitolato *Marcel*. Del Godoy sono assai note *Les litanies de la Vierge*, liriche nelle quali il senso mistico affiora in espressioni di musicalità raffinata.

SPIGOLATURE

Clèo de Mèrode, completamente in miseria, è costretta a prodursi sui baracconi da fiera. Sono ormai trascorsi molti anni dal giorno in cui Clèo de Mèrode, sortendo dai ranghi della scuola di ballo dell'Opéra, incominciò a destare la curiosità dei parigini. Registrò il suo primo, notevole successo nel balletto « Farandole » inscenato da Dubois. La testina dalle classiche forme, i tratti simpatici, occhi affascinanti, gambe magnifiche, tutto sormontato da una pettinatura diventata celebre, aiutarono Clèo a farsi una strada, più ancora delle sue arti tersicoree. Dopo essere passata per inavvicinabile e riservatissima, improvvisamente apparve a fianco di un elegante sovrano, il quale si mostrò apertamente in sua compagnia sui campi di corsa, sui « boulevards », nei locali notturni. Di colpo era divenuta la favorita di un Re! La danzatrice aveva fatto una ben ghiotta conquista. Molto più tardi non fu più un segreto per nessuno che il Monarca avesse adoperato la leggiadra Clèo, come sicuro paravento per certe sue trattative diplomatiche; ma intanto Clèo, anche se la sua parte non corrispondeva in fondo a quella di una pedina in un abile gioco, potè considerarsi lanciata. A fianco del sire dalla barba fluente, un altro innamorato si contendeva le grazie della donna, Jaques Lebaudy, che si faceva chiamare « Giacomo I imperatore del Sahara » Lebaudy era innamorato pazzo, aspirò alla sua mano, volle farla imperatrice del Sahara, ma Clèo gli rispose con una ripulsa, perchè quell'impiego le sembrava un poco troppo accampato nella fantasia. Nel 1900 Baron riuscì a scritturarla per il Wintergarten di Berlino, e debbe un rilevante successo di pubblico e di cassetta. Clèo era avarissima. Aveva il coraggio di lavarsi nella catinella della camera d'albergo calze e « tricots » di seta col pretesto che le lavandaie o le cameriere glieli avrebbero rovinati. A Vienna però, ove venne scritturata per un mese nel 1901 per la non indifferente cifra di 20 mila franchi, fece un fiasco solenne. Ciò però non tolse che qualche settimana dopo, nella medesima città, in un altro teatro ella non facesse ancora dei pienoni. Il destino della donna parve assicurato. Poi venne la guerra, una parentesi di sangue che mal tollerava le indiscrezioni ed il pettegolezzo intorno alle frivolezze. « L'amante del 24 cadde nell'obrio. Oggi trascina il suo corpo stanco sui palcoscenici da suburra.

*

Dopo aver suscitati infiniti commenti colla sua dichiarazione di non essere riuscito a trovare una donna dalla bellezza perfetta degna di essere da lui presa a modello per la figura di Eva, donna perfetta e madre della razza umana, il noto pittore inglese Brangwyn è stato obbligato a ringoiare le sue stesse parole, perchè Eva moderna, la donna dalla bellezza perfetta secondo i principi enunciati dallo stesso Brangwyn esiste invece, ed è stata scoperta si può dire sotto gli stessi occhi del pittore che ne aveva negata l'esistenza. L'Eva moderna sarebbe la signorina Celia James, di Brighton, che da più di un anno esercita la professione di modella per artisti; ora che Brangwyn ha finalmente trovato la perfetta incarnazione vivente del suo ideale di bellezza, egli ha dichiarato che la bellezza perfetta della signorina James verrà immortalata nella storia come la creatura più bella della sua epoca. Ecco i dati caratteristici essenziali di questa donna che secondo Brangwyn rappresenta la bellezza perfetta: altezza: metri 1.70; peso chilogrammi 68.500; circonferenza della testa 55 centimetri; del collo 34 centimetri; del petto 91.5 centimetri; della vita 72,5 centimetri; dei fianchi 92.5 centimetri; della gamba 57.5 centimetri; del polpaccio 36 centimetri; della caviglia 22.5 centimetri; della parte superiore del braccio 29 centimetri.

*

Circa un milione e duecentomila italiani sono morti per tumori maligni negli ultimi 50 anni. L'« Agenzia d'Italia », che pubblica questa informazione, aggiunge che il numero delle morti per queste neoplasie maligne è particolarmente elevato in Toscana, vengono poi l'Emilia e la Venezia Tridentina, mentre tutta l'Italia meridionale ed insulare appare la meno colpita. La mortalità per tumori maligni, secondo le più recenti statistiche, è aumentata per tutte le regioni d'Italia eccettuata la Campania. Mentre la mortalità per polmonite crupale e bronco-polmonite acuta da 100 è salita a 101, quella per febbre tifoidea è discesa da 100 a 23, quella per malaria 11, quella per tubercolosi e sifilide a 61; la mortalità per tumori maligni è invece salita da 100 a 148. Su tale aumento ha avuto influenza certamente l'aumento della vita media, cioè l'invecchiamento della popolazione.

CRONACA DELLA CITTA'

Il ponte sulla laguna e le comunicazioni

nell'interno della città e con la terraferma

Un nostro precedente articolo, e la trattazione ampia che n'è seguita, sui problemi del commercio veneziano in relazione alla apertura del ponte sulla laguna hanno posto in luce la rapidità con cui gli organi competenti dirigono i loro studi e i loro provvedimenti a far fronte alle nuove necessità. La sistemazione stradale della Marittima ad opera del provveditorato, che renderà accessibile il porto delle merci ricche al movimento camionabile dalla terraferma e per la terraferma, la costituzione di un ente per la formazione presso la testata di Sant'Andrea di un quartiere del commercio grossista, la costruzione a cura del Comune di mercati coperti nella zona sottostante al Cavalcavia sulla Marittima, fronte alla laguna, il trasferimento a Marghera dello scarico delle rinfuse, la buona volontà di aggiornare secondo le esigenze più moderne la vendita al minuto nell'interno della città, sono altrettanti elementi determinanti della favorevole situazione che si va creando per l'avvenire di Venezia. Ma non dobbiamo dimenticare che la maggior parte di essi è in funzione diretta del modo con cui si provvederà a rendere varie, invitanti, rapide le comunicazioni tra Venezia e il suo hinterland, quello vicino e quello meno vicino.

Abbiamo già detto qui, che il ponte non può essere concepito come una via aperta al movimento ricco, turistico od individuale; ma deve esser concepito come una via che, ovviando alla soluzione di continuità già esistente tra il territorio della Regione e il Capoluogo di essa, ritrascini nella nostra zona di influenza tutto quel movimento che tale soluzione di continuità aveva permesso deviasse altrove. Nel problema, adunque, delle comunicazioni c'è non solo un aspetto tecnico inerente alle modalità di esse, ma anche un aspetto psicologico sommamente importante. Grosso modo, il problema delle comunicazioni si scinde in due: comunicazioni interne della città con la testata del ponte, comunicazioni sul ponte tra Sant'Andrea-Porto Marghera e Mestre. Ma basta enunciarla così, questa seconda parte, per comprenderne la concezione angusta; in realtà quello che occorre è collegare Sant'Andrea direttamente con i centri maggiori, capiluoghi di provincia e di Comune, del territorio finitimo a quello del Comune di Venezia. Com'è noto il servizio Venezia-Marghera-Mestre sarà esercitato in subappalto, con il sistema della filovia, dalla Società delle Tramvie di Mestre, fiancheggiata dalla Fiat di Torino. La Società delle Tramvie — convien pure riconoscerlo — è benemerita delle comunicazioni Venezia terraferma; con le linee San Giuliano-Treviso e Mestre-Mirano, collegate al servizio d'acqua della disciolta Società Veneta Lagunare, essa ha contribuito meglio di ogni altro ente, coraggiosamente, a lenire, la parola rende esattamente l'idea, l'isolamento in cui la rettorica estetica e la miopia demoliberale tennero Venezia a scontare il peccato della sua troppa bellezza. Le sue iniziative meritavano d'essere, non misconosciute od intralciate ma anzi incoraggiate, favorite, sostenute, con facilitazioni ed aiuti. Se si fosse seguita questa politica, anzichè la solita politica demagogica della diffidenza verso un'industria privata con ogni probabilità la rete dei servizi gravitanti su Mestre, cioè su Venezia, si sarebbe estesa e perfezionata, ed oggi non ci troveremmo qui a discorrere della cosa come di una faccenda nuovissima. La filovia, adunque, esercita dalla Società delle Tramvie, in brevi minuti con ottime vetture Fiat porterà il passeggero da Venezia alla toccata di Marghera e alla toccata di Mestre ove si effettuerà il trasbordo sulle vetture elettriche a rotaia per Treviso, per Carpenedo, per Mirano. Or bene tutto ciò va considerato — come avemmo già occasione di sostenere — soltanto come il punto di partenza verso una organizzazione molto più vasta e più snella, anche se più unitaria. La condizione basilare di un servizio Venezia-terraferma veramente efficente non può essere che una sola, questa: partenza il più frequentemente possibile dal capolinea di Venezia, corsa celere, primo smistamento frequente a Marghera per l'interno del porto industriale e il quartiere urbano con anello sulla stazione ferroviaria e Mestre, secondo irradiamento, con mete alternate, da Mestre senza trasbordi, verso tutte le destinazioni meritevoli e cioè: Treviso e oltre; Carpenedo Favaro e oltre, fino, almeno a Portogruaro; Noale Castelfranco e Bassano; Spinea Mirano; Padova per le varie direttrici, e tanto meglio se per la direttissima dell'Autostrada di cui abbiam fatto cenno nei giorni scorsi, opera magnifica che sta per toccare il termine e che permetterà ai padovani di affluire su Marghera e sul Lido nella stessa misura di tempo ch'essi impiegano, normalmente ad attraversare la loro città. Una vigorosa ricerca di traffico dovrebbe spingersi pure per Cavarzere e Loreo fino al Polesine orientale e al corso del basso Po. Siffatto programma condensato in poche righe può sembrare, lo sappiamo, pletorico e irrealizzabile, certo inattuabile se riferito alla filovia; ma poichè è già prevista la opportunità di integrare le corse in filovia con corse di automezzi, è evidente che la interposizione a lunghi intervalli di queste ultime sarà particolarmente indicata trattandosi di raggiungere nelle ore di maggior esodo, cioè nei momenti di punta, le mete più lontane e meno redditizie che non consentano impianti di linee e frequenza di viaggi. In una sistemazione come questa, qui preconizzata in abbozzo, Mestre starebbe, meglio che come un centro di coincidenze, come un'asse di toccate in transito, e perciò a nostro avviso non ha rilievo la disputa che vi si fa ora sulla convenienza o meno di fermare la filovia al largo «27 Ottobre», anzichè in Piazza; ma la questione strettamente connessa al divenire del maggior centro Comunale di Venezia in terraferma, destinato, entro dieci anni, a raggiungere i centomila abitanti, va trattata separatamente, e lo faremo. Per intanto, e senza voler con questo creare difficoltà ed anticipare ciò che non possa essere anticipato, auguriamoci subito che la Società delle Tramvie di Mestre, animata com'è dal fervido proposito di aderire con la sua organizzazione alle necessità di Venezia, trovi la via alla trasformazione in filovia della rete già da essa esercita. Sarà questo il primo passo energico e risolutivo verso la meta che ci dobbiamo costantemente proporre di portare a Venezia città tutti i capilinea delle comunicazioni tramviarie o automobilistiche che sieno, con la terraferma.

Per quanto riguarda le comunicazioni interne da Venezia alla testata del ponte si sa che l'Azienda Comunale di Navigazione disporrà un servizio rapido da San Marco per il Canal Grande, il rio di Ca' Foscari e il rio Nuovo a Sant'Andrea, con otto lancioni che toccheranno probabilmente S. Samuele e Santa Margherita e che d'estate si spingeranno fino al Lido; mentre il pontile attuale dei vaporetti da Santa Chiara sarà trasferito allo sbocco del rio Nuovo sul Canalazzo dando ai passeggeri anche il transito Sant'Andrea-Ferrovia-Rialto. A nostro avviso questi provvedimenti dovrebbero essere integrati da una linea che sboccasse in Canal della Giudecca e da un collegamento diretto con Murano. Non è compatibile con la nuova situazione che si lascino ancora queste due fascie industriali della vecchia Venezia abbandonate alla lentezza dei traghetti da sponda a sponda, per raggiungere i quali dalla stazione ferroviaria o dall'arrivo del ponte in città occorre, con grande disagio una perdita grave di tempo. Una linea Murano-toccata di via Vittorio Emanuele Canal Grande Santa Chiara diventerebbe con novanta probabilità su cento una linea frequentatissima ed attiva e non vediamo per quali ragioni non si penserebbe già da ora ad attuarla. Perciò la raccomandiamo alla intraprendenza giovanile dell'egregio vice-podestà Elti di Rodeano che presiede alla gestione dell'Azienda.

Ma in tema di comunicazioni interne ciò che, forse, preme dippiù, è di dare ai cittadini ed ai viaggiatori la libertà e la rapidità del movimento. Come raggiungere questo risultato? Qui non faremo risanguinare la vecchia piaga dei servizi di trasporto con gondola che, abbandonati, meno che a parole, all'arbitrio dei gondolieri sono diventati quel che tutti, purtroppo, sanno.

Secondo noi l'essenziale, oramai, è che si arrivi a una sistemazione razionale dei servizi di motoscafo. Non ci si venga a dire che il motoscafo turba l'armonia silenziosa e caratteristica di Venezia. Poichè questo mezzo di trasporto è divenuto il mezzo di trasporto di coloro che posseggono, dei titolari degli uffici pubblici, dei dirigenti delle aziende commerciali ed industriali non si comprende perchè il grosso della popolazione debba esserne privato. I servizi di motoscafi quali esistono oggi sono proibitivi per il costo, inavvicinabili per la loro ubicazione; e quel che abbisogna è creare una regolamentazione che prescinda dalle imbarcazioni ora in acqua, che si fondi, anzi, su di un tipo bene studiato il quale sia economico, maneggevole; costruito in modo tale da evitare il moto ondoso, munito di tassametro. Un paio d'anni or sono, a cura del Comune, furono fatte esperienze, a questo proposito, che dettero risultati più che soddisfacenti. Bisogna riprendere quelle esperienze, e rimettersi in cammino. E' indispensabile creare una rete di trasporti personali indipendenti che sfati la duplice leggenda per cui tutto il mondo ritiene che giunti a Venezia chi non è pratico della città non può più circolare, che in ogni caso il circolare in Venezia è compatibile con l'ozio ma non con chi voglia venirvi per affari. A cotesto risultato non si può pervenire se non attraverso un ben disciplinato e ben distribuito servizio pubblico di motoscafi. L'abitudine del camminare e la irrazionalità delle gondole ha creato a Venezia la paura delle «tariffe»; così la spesa di una corsa quotidiana di taxi ch'è normale nel bilancio anche modesto di una famiglia borghese a Milano, a Roma, a Torino sembra, tra noi, una cosa mostruosa. Finchè la mentalità veneziana non si modifichi noi dobbiamo almeno metterci in grado di corrispondere a quella che prevale in chi giunge da fuori, e considera il passivo della spesa per il trasporto rapido compensato all'attivo dal risparmio di tempo. Chi viene a Venezia per restarci poche ore considera la gondola come un impedimento, il vaporetto come un legame lento e poco redditizio, e se ne riparte traendo dalle difficoltà del trasferirsi da un punto all'altro della città, un'impressione di pigrizia, di indifferenza, di inerzia, di lasciandare, che si tramuterà in una propaganda turisticamente sfavorevole e dannosa al commercio. Non c'è che un modo di rompere questo giro vizioso, dare alla gente che ha fretta la possibilità di muoversi in fretta, presso a poco allo stesso prezzo che si pratica altrove. Per questo, ripetiamo, è indispensabile che il Comune affronti il problema della istituzione di un vero servizio pubblico di motoscafi. Senza timori, senza lasciarsi impressionare dai luoghi comuni, senza lasciarsi intimidire dalle inevitabili querimonie sul carattere veneziano che si perde, mentre nulla di esso si perderà, ed anzi acquisterà di nuovo e di vivo, senza sopratutto sacrificare l'interesse di tutta la città a quello che potesse risultare il danno emergente, e non risulterà neppure questo, di una categoria. Ma poichè il problema delle comunicazioni, qui, tocca all'altro dell'attrezzatura turistica, ci proponiamo di continuarne l'esame a proposito di quest'ultimo.

D.

La marina dell'Adriatico occidentale nel '32

La resistenza esemplare dell'armamento

e l'aumento del traffico nel porto di Venezia

La Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale che ha sede in Venezia pubblica la relazione del suo presidente comm. G. Fries per il II. Semestre 1932. Ne stralciamo gli elementi più interessanti.

Il 1932 fu qualificato il peggior anno finora vissuto dalla navigazione. Il disarmo mondiale raggiunse 15 milioni di tonnellate di stazza lorda (circa 20 per cento della flotta totale). I noli del 45 per cento al disotto del 1913, le perdite degli armatori così forti da far dire ad una rivista inglese (*Fairplay* 29 dicembre 1932) che devesi considerare come una specie di «miracolo» il fatto che parecchi riescano ancora a sostenersi. Le cause son ben note. Enorme esuberanza di produzione dovunque, e sovratutto di navi, caduta dei prezzi delle materie prime, mancanza di denaro, incapacità d'acquisto delle popolazioni agricole e disordine monetario.

Inoltre tutti i Paesi tentano di far fronte al dissesto economico aumentando i dazi e ostacolando l'importazione di mano d'opera e di merci. Un grave colpo all'economia mondiale portò la Gran Bretagna nel settembre 1931 negando il cambio oro dei suoi biglietti che tutto il mondo usava come unità di moneta degna di assoluta fiducia. Poi colle decisioni della Conferenza di Ottawa, che vorrebbero assicurare alla Gran Bretagna un trattamento di privilegio in tutte le sue Colonie e dipendenze, a scapito di tutti gli altri Paesi, un altro grave colpo fu portato al commercio internazionale.

Tenuti presenti questi ed altri fatti, che la relazione illustra, è fuori di luogo voler qualificare come un malefatto particolare dell'Italia, se essa provvede in misura modesta a mantenere in vita la sua marina-mercantile, che è indispensabile per una nazione marittima. Uno dei principali e più recenti aiuti, cioè quello concesso alle navi da carico col Decreto 21 dicembre 1931 fu dato per indennizzare, per un periodo breve, gli armatori percossi all'improvviso dall'inaspettato crollo della sterlina, che mai si sarebbe atteso, data la fiducia completa che il mondo aveva nella Gran Bretagna.

Quanto alle condizioni particolari dell'armamento dell'Adriatico Occidentale, la situazione al principio ed alla fine del II. Semestre 1932 del naviglio facente parte della Federazione fu la seguente:

Navi da passeggeri: 1.o luglio 1932: tonn. stazza lorda 19.733; 31 dicembre 1932: tonn. stazza lorda 47.395. Navi da carico rispettivamente 109.623 e 103.551. Rimorchiatori 728 e 1145. Velieri e motovelieri 11.291 e 11.112. Totale 141.375 e 163.203.

Vi è un aumento di 21.828 tonn. stazza lorda nel naviglio iscritto al II. Semestre 1932.

L'aumento delle navi da passeggeri è dovuto alla fusione avvenuta il 4 aprile 1932 delle Società «San Marco» e «S.A.I.M.» (Società An. Industrie Marittime di Ancona) con le Società «Puglia», «Costiera», «Zaratina», «Nautica», che insieme hanno costituito la «Compagnia Adriatica di Navigazione» di Venezia.

La variazione in meno delle navi da carico è dovuta a vendita e perdite, in parte compensate da acquisti. Sono stati venduti: il *Manin*, è affondato il *Savio* e la «Società Salvagno An. Navigazione» ha acquistato il *Bucintoro*.

L'aumento del tonnellaggio dei rimorchiatori è dovuto all'acquisto fatto dalla Ditta Panfido e Co. del rimorchiatore d'alto mare «Ursus».

Le navi in disarmo al 31 dicembre 1932 erano:

Piroscafi: a Venezia N. 5 per tonnellate stazza lorda 21.677; a Ravenna N. 1 per tonn. stazza lorda 119 Velieri: a Venezia N. 2 per tonn. stazza lorda 116; a Rimini N. 2 per tonn. stazza lorda 100; a Chioggia N. 4 per tonn. stazza lorda 130; ad Ancona N. 1 per tonnellate stazza lorda 187.

Eccone un quadro della attività delle principali Società armatrici. La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha una flotta di 13 navi di tonn. 66.672 di registro lordo. Le sue navi hanno percorso durante l'anno 376.072 miglia trasportando circa tonn. 380.000 di carico. Il personale navigante ed amministrativo ammonta a circa 377 persone. La Società he esercitato la sua linea Italia-Calcutta in condizioni assai difficili durante il 1932.

La deficenza di carico ed il basso livello dei noli imposero il disarmo di varie navi durante il corso dell'anno.

L'esportazione dei porti italiani per l'India diminuì da tonn. 45.607 nel 1931 a tonn. 34.086 nel 1932, e l'importazione da tonn. 134.463 nel 1931 a tonn. 110.700 nel 1932.

Ciò non ostante la Società mantenne in servizio le sue motonavi celeri che navigano sempre ottimamente e trasformò, per bruciar nafta, due piroscafi, il *Dandolo* e l'*Alberto Treves*.

Verso la fine dell'anno si notano sintomi di qualche risveglio con migliori auspici per il 1933.

La Compagnia Adriatica di Navigazione - Venezia fu costituita il 4 aprile dell'anno 1932 con capitale di L. 80.000.000; possiede una flotta di 34 navi di circa 48.000 tonn. di stazza lorda. Esercisce linee in Adriatico ed in Egeo, aventi uno sviluppo annuo di 1.120.000 miglia. Il personale navigante, fra Stato Maggiore e Bassa Forza, ammonta a circa 1200 persone, quello amministrativo a 100 persone compresi i dirigenti.

L'andamento dell'anno 1932 è stato caratterizzato da una notevole contrazione del traffico merci e passeggeri.

La Società An. Imprese Navali ed Affini con l'acquisto avvenuto alla fine di novembre 1931 del piroscafo *Trottiera* ebbe in attività cinque piroscafi a combustione liquida, i quali, malgrado le difficoltà derivate dai noli bassissimi, navigarono di continuo percorrendo in totale 149.452 miglia e trasportando 247.973 tonn. di nafta.

Recentemente vennero ceduti alla Compagnia Industrie Marittime ed Affini di Roma i due piroscafi *Verona* e *Marghera* essendo intenzione della Società di procedere al rinnovamento della sua flotta.

La Società ha ceduto all'Azienda Generale Italiana Petroli il deposito costiero di Marghera acquistando in sua vece, pure a Marghera, lo Stabilimento di costruzioni meccaniche ex Fratelli Migliardi. Tale stabilimento ha una superficie di 50.000 mq., è raccordato con la ferrovia e dotato di varie grue di alta portata, di un vasto capannone lungo m. 100 e largo m. 28, nonchè di tutta una serie completa di attrezzi.

Quanto al traffico del porto di Venezia durante gli anni 1931 e 1932, ecco i dati riassuntivi:

Navi entrate ed uscite dal porto: Nel 1931 N. 7937 con tonn. stazza netta 8.474.905; nel 1932 N. 9066 con tonn. stazza netta 9.633.787.

Merci imbarcate e sbarcate: Nel 1931 tonn. 2.796.971; nel 1932 tonn. 2.832.593, con un aumento di 35.622 tonnellate pari a 1.2 per cento.

I passeggeri arrivati e partiti per mare da Venezia nei primi 10 mesi del 1932 furono 38.622 con una differenza in meno rispetto al corrispondente periodo del 1931 di 4228, cioè dell'11 per cento.

La Marina velica ha continuato a vivere stentatamente durante questo ultimo periodo. Gli armatori dei velieri col mezzo della Federazione hanno prospettato alle Superiori Gerarchie taluni loro desideri intesi ad ottenere facilitazioni specialmente nei contributi alla Cassa Invalidi e Cassa Nazionale Assicurazione Infortuni.

Il numero totale dei dipendenti di armatori di navi della giurisdizione (compreso il numero dei dirigenti) è di 2843 al 1.o luglio 1932, secondo le denuncie valevoli per il nuovo anno, in confronto di 2468 al 1.o gennaio 1931.

Continuano le offerte della gente di mare navigante, a favore dei disoccupati, come pure continuano ad essere versate le oblazioni pei dirigenti per analogo fine.

E' in atto l'opera di assistenza invernale alla quale gli armatori associati stanno contribuendo nella misura consentita dai rispettivi bilanci.

Come sempre la Federazione ha assistito ed appoggiato quegli armatori che in ripetute occasioni si sono a lei rivolti per schiarimenti, per consiglio o per assistenza in questioni fiscali o di carattere tecnico e commerciale.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea per onorare la memoria di Fausto Pietroboni, L. 50; Operai dipendenti dal Laboratorio del V. Battaglione Lagunari L. 171.10; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori (3.o versamento) lire 5000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Campeggio. — Lunedì 30 gennaio p. v. avrà inizio il secondo Campeggio invernale sciistico per Giovani Fascisti.

I partecipanti al Campeggio devono essere in perfetta divisa di Giovani Fascisti Sciatori e cioè: Calzoni grigio-verdi lunghi, maglione nero con distintivo sportivo e cappello all'alpina. I Giovani Fascisti che non fossero in regola con l'equipaggiamento possono rivolgersi al Comando di Gruppo per ottenere la divisa.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 110 che comprendono, viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio (per la durata di una settimana, dal 30 gennaio al 6 febbraio) in una comoda casetta appositamente rinnovata e sistemata.

Si ricorda che le adesioni si ricevono presso il Comando di Gruppo dei Fasci Giovanili (Campo San Maurizio, Palazzo della Federazione) ed il versamento della quota deve esser fatto entro venerdì 27 gennaio p. v.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato per le ore 16 di oggi, martedì, presso la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

G. U. F.

Sezione Autonoma Canottaggio. — **Tutti i partecipanti agli allenamenti per i Littoriali sono pregati di intervenire oggi, martedì 24, alle ore 14.45, presso il cantiere della Bucintoro per consueta seduta di allenamento.**

Alta distinzione Sovrana

a S. E Mandruzzato

S. M. il Re si è degnato di nominare di *motu proprio* Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro S. E. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia avv. dott. commend. Carlo Alberto Mandruzzato.

L'ambitissima onorificenza costituisce il più alto riconoscimento dei meriti preclari che il comm. Mandruzzato ha saputo acquistarsi, in una carriera nobilissima ed austera di Magistrato, in una vita integerrima ed esemplare di cittadino.

E noi ci associamo fin d'ora con il più vivo e sincero compiacimento al plauso, con il quale non solamente la Curia Veneta, e tutto il mondo giudiziario della città e della Regione, ma i cittadini tutti, che conoscono Carlo Alberto Mandruzzato, ed onorano in lui una delle più belle figure della nostra Magistratura, accoglieranno la cospicua, e bene meritata e bene auspicata distinzione, che gli viene decretata dal Sovrano.

Alta onorificenza al Presidente del Tribunale

Il Consigliere d'Appello comm. avv. Giuseppe Concas, Presidente Capo del nostro Tribunale Civile e Penale è stato in questi giorni insignito per Motu proprio dal Sovrano della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro

Porgiamo al comm. Concas le nostre vive congratulazioni per questo solenne e meritatissimo riconoscimento dei suoi meriti di Magistrato.

CRONACA ROSA

Le case dei nostri amici conte comandante Giorgio Foscari e conte Paolo Foscari sono state felicitate quasi contemporaneamente da un duplice lieto avvenimento; la contessa Foscari Balbo di Vinadio consorte del primo ha dato alla luce una bambinetta alla quale fu imposto il nome di Andriana; la co.ssa Anna Maria Foscari Poli consorte del secondo ha pure dato alla luce una bimbetta alla quale fu imposto il nome di Marina. Presentiamo alle nobili famiglie i nostri auguri più fervidi.

* L'amico nostro carissimo Giacomo Vittorio Lampronti ha realizzato l'altr'ieri il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con la gentile signorina Rina Permutti. Una eletta schiera di amici ha assistito alla cerimonia dopo la quale gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri.

Grande veglia dello "Sport,, alla "Farinacci,,

Sabato sera 28 corr. alle ore 21.30 il caratteristico salone del Ristorante Paradiso ai Giardini Pubblici, sarà aperto per il trattenimento danzante della Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello. L'abito da sera non è obbligatorio, chi verrà, potrà intervenire con abito sportivo..... per il campionato del tango e della rumba.

Comunicazioni tra Venezia e Mestre

Da oggi 24 gennaio i treni 471 in partenza da Venezia S. L. ad ore 7.30 e 478 in partenza da Mestre ad ore 11.45 faranno servizio locale di terza classe tra Venezia e Mestre.

Stato Civile di Venezia

21 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

23 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi: 3; Femmine 2
Nati morti 1; Totale 6
MORTI: 13
MATRIMONI 0

Giorno 22: *Decessi*: Nessuno. *Matrimoni*: Nessuno.

Giorno 23. *Decessi*: Cristofoli Pellarin Anna d'anni 84, ved. cas.; Pavanello Fusato Maria 76, ved. cas.; Mezzaroba Alfieri Teresa 81, ved. ricov.; Guecola Tosin Angela 71, ved. ricov.; Quartesan Topan Giuseppina 31, con. cas.; Rossetti Bon Carolina 49, con. cas.; Rizzo Giuseppe 8; Contardo Francesco 80, ved. agente; Giacomini Pietro 84, con. metallurgico; Mion Vittorio 38, con. macellaio; Visentin Giovanni 59, con ricov.; Colcera Antonio 71, con. contadino; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La partecipazione di Venezia alle Mostre di Milano e del Cairo

In seguito ad apposita ordinanza del Podestà, l'Ufficio Cura, Soggiorno e Turismo del Comune figurerà alla XIV.a Fiera internazionale di Milano, che avrà il suo svolgimento nel prossimo aprile esponendo nell'apposito padiglione una serie di opere pubblicitarie, illustranti la importanza a turistica di Venezia e del Lido.

La nostra città sarà pure presente alla Mostra del Cairo, la cui inaugurazione farà parte dei festeggiamenti che verranno organizzati nel prossimo mese di febbraio in occasione del viaggio di S. M. il Re d'Itala in Egitto.

Il Podestà dott. Mario Alverà ha infatti disposto che Venezia figuri nello stand della Mostra dedicato al Turismo.

Il ritorno dei Mutilati da Roma

Ieri mattina provenienti da Roma con il treno delle 9.10 sono ritornati a Venezia i 175 mutilati veneziani che si erano recati nella Città Eterna, guidati dall'avv. Sandro Brass.

Milizia Universitaria

Corso premilitari studenti

Tutti i premilitari iscritti al secondo Corso ed accelerato dovranno presentarsi questa sera alle ore 20 e tre quarti a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

DIARIO SACRO

24. Martedì. — S. Timoteo Vescovo di Efeso e Martire, discepolo di S. Paolo. — A S. Stefano dedicazione della chiesa consacrata da Bartolomeo Vescovo di Sebenico nel 1490: alle ore 10 messa solenne; alle 17.30 benedizione — A S. Polo primi Vesperi del Titolare. Funziona la veneranda Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto. — a S. Lio alle 18 rosario benedizione e inno in onore di S. Antonio — Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Benedetto.

Un furto all'"Harris' Bar,,

Ieri mattina alle otto il giovane dell'«Harris Bar» in Calle Vallaresso, Ferruccio Salvagno, recatosi ad aprire il bar, si avvide che la porta dell'esercizio era aperta. Informato il proprietario sig. Giuseppe Cipriani, questi constatò che dal cassetto del banco erano state sottratte 300 lire che egli aveva lasciato la sera innanzi, prima di chiudere. La porta era stata aperta con chiave falsa.

Del furto venne informato il Commissariato di San Marco che ha iniziato indagini, ma ancora non ha raggiunto prove di colpabilità a carico di chicchessia.

Sventure e disavventure

Necessità pagata cara

Ieri sera il macchinista delle Ferrovie dello Stato Cesare Ricci d'anni 49, abitante a Cannaregio 97 B, nello scendere dal letto per recarsi nel gabinetto, è scivolato sul pavimento fratturandosi la gamba destra. Guarirà in una sessantina di giorni.

Bambina che si ferisce

La piccola Alda Jesurum di Mario, di anni 8, abitante in Calle della Testa 7104, esercitandosi nella Scuola Giacinto Gallina si ferì con l'uncinetto alla gamba destra, riportando una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Scivolato sopra una buccia

E' caduto per esser scivolato sopra una buccia di patata certo Silvio Visturi, mentre transitava per Calle Bernardo. Nella contingenza si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Cade dalla sedia

Ieri alle 13.30 la quattrenne Anna Tonolo, abitante a S. Polo 2958, è caduta da una sedia distorcendosi il gomito destro con probabile frattura. Guarirà in una ventina di giorni.

Sublimato per chinino

Ieri verso mezzogiorno la ricamatrice Ada Utili di anni 33, abitante a Castello 4630, in seguito ad un forte raffreddore, si mise a letto e inghiottì una pastiglia che credeva di chinino. Senonchè ella aveva invece ingoiato per errore una pastiglia di sublimato corrosivo che come si sa sono dello stesso colore. Accortasi poco dopo dell'errore, anche per il sopraggiungere dei sintomi di avvelenamento, chiese l'intervento del dott. Melli, il quale praticava alla paziente le cure del caso. Pur trattandosi di una sola pastiglia, il sanitario, riservando la prognosi per le eventuali conseguenze, ha informato la polizia per le incombenze del caso.

Un arresto per contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno provveduto allo arresto di Luigi Damiani fu Pasquale da Venezia di 73 anni, abitante a Cannaregio 1804, per mandato di cattura spiccato per contravvenzione ai sensi dell'articolo 370 del Codice Penale in seguito al quale il Damiani dovrà scontare sei giorni di arresto.

Piccolo incendio

Ieri poco prima di mezzogiorno i pompieri di Lido sono accorsi con l'autopompa in via Lazzaro Mocenigo, ove abita la famiglia Nordio per un principio di incendio verificatosi alla cappa del camino. Dovettero abbattere completamente la torretta che minacciava di cadere sulla strada sottostante. Il danno dell'immobile di proprietà Dalla Venezia, si aggira sulle 500 lire.

Il Segretario Federale presiede l'assemblea del Circolo fascista di S. Polo

Ieri sera nella sala del Teatro del Dopolavoro in Pescheria ebbe luogo l'adunata dei fascisti del Circolo di San Polo per la relazione tenuta dal Fiduciario sull'attività svolta nell'anno X. Prestavano servizio d'onore nell'atrio i Giovani fascisti del Circolo in divisa, mentre le pareti del teatro e il palcoscenico erano decorati con trofei di bandiere. Alle ove e tre quarti salutato dagli entusiastici applausi e dagli eja della imponente adunanza, giungeva il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal vice-segretario prof. Pillon, eprendeva posto ad un piccolo tavolo disposto sul palcoscenico avendo a lato il Fiduciario del Circ. la consulta sig. Moretti vice Fiducolo cav. Ugo Sala, i membri delciario e comandante del Fascio giovanile, dott. Scelsi, prof. Boggiani, sig. Giorgio Zanon, rag. Salamon, i revisori dei conti prof. Minio e sig. Gelardi, il sig. Cherubini e il sig. Aldo Villanova, comandante dei Fasci giovanili di Venezia. Da un lato del palcoscenico, sorretta da un alfiere, era il gagliardetto del Circolo.

Fattosi rapidamente silenzio, il cav. Sala iniziava la sua ampia relazione e dopo un saluto alla memoria del consultore rag. Capra immaturamente scomparso, s'addentra rapidamente in argomento. Nell'anno, il Circolo ha raggruppato nella propria sede il comando della 9. centura della Milizia, il gruppo di giovani fascisti di sestiere, il gruppo degli Avanguardisti, il Fascio femminile di sestiere, l'ufficio di assistenza, ricostruendo di

i locali stessi e addobbandoli con gusto e signorilità. Inoltre venne restaurata a fondo la sede propria del Circolo, che si presenta oggi veramente decorosa, e una delle più belle dei vari circoli di sestiere; e tutto è stato ottenuto mediante la generosità dei fascisti stessi del Circolo, che hanno dato i mezzi necessari o han prestato la loro opera disinteressatamente.

Un lavoro imponente fu quello di organizzare e allestire, nel settembre scorso, l'esposizione del pesce, la mostra peschereccia, la regata delle donne, manifestazioni che ebbero tutto un successo schietto e superiore anche alle più rosee previsioni. Appena ultimati tali festeggiamenti il Circolo pensò di allestire anche una pesca di beneficenza pro Opere assistenziali, in Campo San Polo.

Tutto questo susseguirsi di festeggiamenti, tutto questo febbrile movimento, tutto questo quotidiano lavoria ha raggiunto quegli obbiettivi che il Circolo si era proposto: e cioè dare movimento al commercio nell'ambito del sestiere, lavoro ai disoccupati e sollievo almeno temporaneo a tutti i bisognosi del sestiere, ai quali il Circolo ha distribuito quintali e quintali di generi di prima negessità, soccorrendo con denaro, medicine, brande, coperte, i più disgraziati.

In piena attività è la trattoria popolare n. 6, alla quale vengono in media giornalmente più di settanta poveri del sestiere, dei quali solo una ventina contribuiscono col pagamento di una lira, mentre gli altri consumano i pasti gratuitamente. A distanza di un mese dal funzionamento della trattoria il Circolo ha voluto estendere la beneficenza anche ai bambini più poveri del sestiere, e dal 15 gennaio 35 bambini, appena usciti dalla scuola siedono allegramente a mensa consumando una abbondante minestra, un piatto di carne con contorno, pane e frutta.

L'Ufficio Assistenze, dapprima affidato alla signora Porcari, ed ora alla nuova fiduciaria del Fascio femminile sig.na Giannina Giuriati, ebbe un'intensa attività: furono distribuiti 900 buoni di ranci popolari, e furono soccorse oltre quattro famiglie. Ammirevole è stata inoltre l'attività degli altri uffici interni del Circolo, ai cui titolari, il cav. Sala rivolge un pubblico plauso. Dopo un accenno all'organizzazione interna del Circolo, e alle altre attività svolte, quali quella sportiva, il Fiduciario chiude infine la sua densa relazione ricordando come il gruppo fascista di San Polo è in continuo contatto col comando della 9. centuria, col comando del Fascio giovanile, col comando degli Avanguardisti nella più perfetta unione di spirito e di cameratismo al fine di collaborare tutti uniti per il raggiungimento di un solo fine, di un solo scopo, di un'unica mèta: la grandezza della Patria.

Un scrosciente applauso salutava le parole del Fiduciario del Circolo, quin il Segretario Federale avv. Suppiej, riassume le sue impressioni sulla relazione, osservando come nell'anno X. il Circolo di San Polo con le sue varie forme di attività si è sporto sempre più verso il popolo: ma occorre anche che venga maggiormente curata l'attività politica dei fascisti, nel senso che si interessino di più su tutti i problemi, anche i minori, della vita cittadina, e di quella nazionale, collaborando fattivamente alla loro migliore soluzione. A questo proposito l'avv. Suppiej ricorda le maggiori opere recentemente compiute: il ponte sulla laguna e Porto Marghera, vero polmone di Venezia, ma di cui molti, troppi veneziani si disinteressano completamente. Quindi dopo aver accennato in breve ai vari campi dell'attività fascista, il Segretario Federale chiude le sue osservazioni insistendo nella necessità della collaborazione fattiva di tutti i fascisti per il raggiungimento voluto dal Capo.

Vibranti alalà salutarono le sue parole, quindi assieme al Fiduciario e a numerosi fascisti, e accompagnato dai giovani fescisti inquadrati, lasciava il Dopolavoro, si recava a Campo San Polo dove visitare minuziosamente la sede rinnovata del Circolo eavuto parole di elogio per il Fiduciario avv. Sala e i suoi diretti collaboratori.

CRONACA DI MESTRE

Pacchi della Befana a 1000 bambini

Per un assieme di circostanze, la festa della Befana fascista è stata rimandata e avrà luogo definitivamente giovedì prossimo alle ore 14, nel cinema-teatro Excelsior, gentilmente concesso dal sig. Furlan.

In questa festa infantile, che si svolgerà alla presenza delle autorità locali invitate dal Fascio, verranno beneficati 1000 bambini e precisamente quelli di Mestre, perchè quelli delle zone di Carpenedo, Zellarino, Chirignago e Marghera avranno il loro pacco in altra epoca in locali che verranno resi noti a suo tempo.

La festa della Befana sarà preceduta da un trattenimento in modo di poter far passare un'ora lieta a tutta questa moltitudine infantile. Naturalmente vigeranno le disposizioni degli anni scorsi, in base alle quali ogni bambino non potrà essere accompagnato da più d'una persona di famiglia ed i luoghi di riunione verranno resi noti in seguito. Prima di giovedì ogni beneficato verrà in possesso di un numero che dovrà essere presentato per il ritiro del pacco dono.

Associazione Combattenti

Il Direttorio della locale Associazione naz. Combattenti comunica che come da nuove disposizioni contenute nel nuovo Statuto della Associazione, approvato da S. E. il Capo del Governo, potranno essere ammessi alla Associazione, oltre che gli ex Combattenti delle Campagne 1915-1918 anche: i Legionari Fiumani, i Combattenti Libici dal 1911 in poi che abbiano partecipato ad effettive azioni di guerra, le Dame della Croce Rossa che meritarono nei posti avanzati ricompense al valor militare e i Reduci delle guerre Eritree e Cinesi. Le domande accompagnate dai documenti comprovanti di possedere i titoli di cui sopra, dovranno essere presentate presso l'Associazione Nazionale Combattenti, aperta tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23.

Offerte Ente Opere Assistenziali

Giorni or sono abbiamo fatto cenno dell'attiva opera rivolta dal Comitato Ente Opere Assistenziali di Mestre a favore dei bisognosi e disoccupati, opera grandiosa e feconda di bene che fiorisce e si sviluppa per la collaborazione veramente meritevole del Fascio femminile che si presta in quest'opera di carità e di patriottismo con un fervore degno del più alto elogio.

Con troppa lentezza invece e in misura troppo limitata affluiscono le offerte dei cittadini, e questo rende più difficile il lavoro che, iniziatosi, deve seguire ancora per diverso tempo. Ci auguriamo pertanto che le persone abbienti, le quali hanno sempre dimostrato in addietro la loro generosità nelle opere caritatevoli, non smentiscano il loro filantropico costume mentre sono chiamati a concorrere ad un'opera di carità tanto illuminata.

Le offerte pervenute in questi ultimi giorni sono le seguenti: Castellani Maria Antonietta L. 20, Crepet Ida 10, cav. uff. Zennaro 10, Sorelle Rampini 5, Pra Rosa 5, Lugato Angelo 5. La contessa Soranzo ha fatto pervenire al Comitato 50 capi di indumenti per bambini.

Il Segretario Politico, Presidente del Comitato, ringrazia.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Ospedale vennero medicati Giaccetti Marco di anni 76 abitante al Terraggetto il quale in seguito a caduta aveva riportato una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile salvo complicazioni in giorni 10; Chinellato Antonio di anni 21 operaio della Gasline di Marghera, presso la Stereol, il quale mentre si trovava a lavorare alle 15.40 in una stanza di spremastura per la lavorazione dell'olio, venne colpito da improvviso malore. All'ospedale e dopo la visita del dott. Mason, venne trattenuto in osservazione.

— Minto Ferruccio fu Giacomo di anni 22 abitante a Dese, operaio della ditta Semenzato, mentre stava scaricando un vagone ferroviario si produceva ferite lacero contuse al dito medio del piede destro giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni. Tutti vennero medicati dal dott. Mason.

L'attività dei ladri

Ignoti ladri, nella notte scorsa ed in ore imprecisate, si recarono in casa di Ruzza Angelo fu Antonio abitante a Dese e dal suo pollaio rubarono 14 galline del valore di L. 140 e da quello di Naletto Palmiro di Pietro abitante alla Giustizia 4 galline del valore di L. 40.

I furti solo alla mattina vennero scoperti e denunciati.

Un tentato furto è stato pure compiuto la scorsa notte verso il tocco in danno del contadino Tavella Alessandro di anni 35, abitante alle Catene di Chirignago. Ma il colpo per fortuna fallì, essendosi accorto del tentativo il cane di guardia che mise in fuga i ladri.

La recita di Palmarini

«Topaze» la commedia in 4 atti di M. Pagnol seguita da un folto ed elegante pubblico, non ostante la rigida sera d'inverno ha ottenuto anche a Mestre un caloroso successo. La compagnia di prosa diretta dal gr. uff. Palmarini è stata infatti calorosamente applaudita alla fine di ogni atto ed in particolar modo Uberto Palmarini, l'ottima Franca Dominici e Augusto Mastrantoni, i quali dimostrarono ancora una volta al pubblico le loro speciali doti di artisti meritevoli di ogni elogio.

Università Popolare

Le conferenze del prof. A. Pompeati

Il chiarissimo prof. Arturo Pompeati dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, oratore elegante e studioso coltissimo, inizierà stasera martedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto le sue conferenze celebrative del cinquantenario della morte di Riccardo Wagner.

La prima conferenza ha per tema «Wagner in Italia» e sarà interessantissimo conoscere il peregrinare e l'amore per il nostro Paese di questo musicista immortale, che proprio a Venezia, nel magnifico palazzo Vendramin-Carlegi sul Canal Grande, chiuse la sua vita terrena.

Concorso per le Scuole all'estero

Il termine per la presentazione della domanda per il concorso nelle Scuole all'Estero rimane fissato al 31 gennaio corrente.

Tuttavia il Ministero degli Esteri autorizza il R. Provveditorato agli Studi a ricevere le domande e i documenti fino al 10 febbraio, ferma restando la data del 28 febbraio per l'inoltro degli atti al Ministero stesso

Conferenze all'Istituto Armeno

Nella sala teatrale dell'Istituto Armeno «Moorat Raphael», ai Carmini si è continuato domenica il ciclo delle Conferenze.

Ha iniziato la trattazione del tema: «Conclusione dell'Enciclica di S.S. Pio XI «Casti Conubii» il rev. dott. G. Giovanni Urbani, il quale sullo stesso tema parlerà per altre due conferenze, come sarà in seguito annunziato.

L'oratore ha illustrato l'Enciclica soffermandosi in modo particolare ad analizzare lo stato della Società contemporanea, ove va mancando sempre più il concetto dell'amore cristiano. Con opportuni richiami alla dottrina cattolica, ha quindi esaminato la genesi e le finalità dell'amore sentito cristianamente che un grande francese, non sospetto, ha definito: «ala che Dio ha dato all'uomo per elevarsi fino a Lui».

L'oratore ha chiuso rievocando la bella pagina del Manzoni, che tratteggia la sublimità dell'amore benedetto da Dio, là dove Lucia dice il suo accorato addio ai monti.

Il dott. Urbani, venne alla fine brillante del suo discorso molto applaudito.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'epilogo di una tragedia familiare a Portogruaro

Uccide il marito e viene condannata a cinque anni

Presidente: comm. Giannantonio Borgo — Consigliere delegato: cav. uff. dott. Gaspare Cavarzerani — Assessori: col. Manzotti Giuseppe, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dott. Rrancesco De Julio, dott. Orazio Morelli — Assessore supplente: dott. Carlo Zille.

Il dramma che è stato portato ieri davanti alla nostra Corte d'Assise è un dramma familiare, più che coniugale, arido e sordo, sviluppatosi in un'atmosfera di passioni grigia e monotona. Nessun sprazzo di luce e nessuna ombra brusca e improvvisa vengono a contatto per creare un ambiente di chiaroscuri, ma dal principio alla fine regna una penombra grigia e senza vibrazioni.

Le radici stesse del dramma si sprofondano per più che vent'anni nella vita di due coniugi, contadini a Portogruaro, creando nella famiglia dei protagonisti ricca della sua prima formazione, quell'atmosfera di esasperazione che ha condotto al tragico epilogo.

Maria Fagotto fu Luigi, di anni 46, è imputata di aver ucciso, con un colpo di roncola alla testa, il marito, Giovanni Bertolini, il 21 febbraio dello scorso anno.

Una triste odissea

Era domenica. La Fagotto si trovava nella casa della vicina, la vedova Maria Innocente, quando sentì rincasare il marito, il Bertolini, che non s'era fatto vedere dal mattino. Entrato in casa, il Bertolini, che era come al solito ubbriaco, si diede a gridare contro le figlie Amelia e Cristina perchè non aveva trovato nulla da mangiare. La casa della Innocente è nello stesso fabbricato di quella dei Bertolini, ed è divisa da questa da sottili pareti di stuoie intonacate, che per di più non arrivano neppure a toccare il soffitto. Sicchè la Fagotto poteva udire distintamente quello che avveniva in casa sua.

Fora de qua! Qua comando mi! — sentì il marito gridare ad un tratto. Lo sentì poi scendere per le scale e dal cortile di casa gettare contro la porta e le imposte pietre e pezzi di legno con la furia di un forsennato. La Fagotto uscì allora nel cortile di casa della Innocente, diviso da quello di casa sua da una rete metallica, e da qui rimproverò il marito. *Cossa fastu? No ti te vergogni* Il Bertolini volse allora la sua ira contro la moglie, e cominciò a lanciare nella direzione della donna pietre e pezzi di legno. Infine, esauriti i proiettili, prese in mano una mannaia che era nel cortile, e brandendo l'arma si appressò alla rete metallica, per colpire la moglie. Fu allora che la Fagotto, si chinò a terra e da un mucchio di ferri vecchi (*ghe gera sempre un mucio de fero vecio, nel cortivo,* dice) una grossa roncola. Credendo che il marito stesse per colpirla, benchè egli fosse di là dalla rete, gli scagliò contro la roncola.

— E poi? — chiede il Presidente.

— *Mi no so altro. No go visto altro. Son scampada ancora in cusina della Innocente...*

—Non sapevate che l'avevate ferito?

— *Mi no so gnente. Mi son scampada. Non savevo de averlo ferio...*

La Fagotto si rifugiò ancora dalla Innocente dove è rimasta sino al giorno dopo. Il Bertilini fu soccorso da una vecchietta, una vicina di casa, la settantreenne Maddalena Daneluzzi, che, richiamata dal chiasso, aveva assistito alla scena dal finestrino del suo pollaio. Sedette per un momento, e la Daneluzzi gli lavò con acqua calda la ferita, la quale, apparentemente, non presentava alcuna gravità. Era larga due centimetri circa, e sangue non ne usciva: « 'na becada de mosca », come ebbe a dire più tardi qualcuno dei familiari.

Il Bertolini si alzò poco dopo e salì le scale di casa con una certa fretta, per andarsi mettere a letto. Due ore dopo le figlie Amelia e Cristina entrarono nella sua stanza per chiedergli se voleva nulla. Quello rispose di no, che non voleva nulla. Al mattino, verso le cinque, Amelia e Cristina (*no gerimo andae in leto parchè gaverimo paura*, ha detto l'Amelia) sentirono che il padre respirava a fatica. Fu chiamato subito il medico, dott. Carlo Migola, il quale trovò l'ammalato in istato ormai preagonico.

Le deposizioni

Questo, in linee sintetiche, l'epilogo del dramma.

Dalle deposizioni dei testi citati sia dal Procuratore Generale che dalla Difesa, si apprende poi tutta una dolorosa odissea.

La figlia dell'imputata, Amelia Bertolini, che presta ora servizio in una casa di Roma, dice che il padre, sin dai tempi lontani si era mostrato violento nei suoi rapporti con la moglie. Preso dal vizio del bere, aveva scialacquato il modesto patrimonio ingolfandosi in un pelago di debiti che poi s'erano dovuti pagare vendendo ben 11 dei 20 campi che appartenevano alla famiglia. Le scene violente ch'egli faceva erano tanto frequenti che le paure e l'ansia estenuante in cui viveva continuamente avevano cagionato alla sorella Cristina un esaurimento nervoso tale da dover ricorrere alle cure di un medico. La teste narra quindi, come nel giorno del delitto, esse, prese da paura, per il nuovo eccesso del padre, avessero infilate le scale per riparare nelle loro stanze. Rimangono tappate in casa anche quando, nel cortile, si svolge la lite tra il padre e la madre. Cristina anzi, era svenuta. Quando il padre rientra credono che la sua ferita si riduca ad una semplice scalfittura, e non si meravigliano che esso si ponga a letto. *Da qualche zorno el dixeva ch'el se sentiva poco ben. E pò, el gera imbriago...* Per tutta la notte restano in ascolto alla porta della sua stanza, non osando entrare, e non osando d'altra parte coricarsi. Solo verso mattino sentono il suo respiro farsi più grave e più affannoso. Allora, senza avvertir la madre che si trovava ancora in casa della Innocente e che ignorava tutto, chiamarono una loro zia che abita a poca distanza.

Durante la deposizione, la teste è stata richiamata dal Pubblico Ministero, per essersi espressa con frasi poco riverenti nei riguardi del padre.

Viene quindi ascoltato il figlio del Bertolini, Giovannino, di anni 12, il quale, nell'ora in cui a casa avveniva la lite, stava dirigendosi verso la chiesa. Viene raggiunto da un compagno certo Vittorio Guarin, nipote della vecchietta Daneluzzi, lo avvertì per incarico della nonna che il padre voleva parlargli. Trovò il padre seduto nel cortile di casa con la Daneluzzi accanto, e il ferito, appena lo vide, gli disse: *Te lasso tutto a ti. Cassa via to mama e to sorele.* Alla sera il bambino andò a letto dove riposava il padre. S'addormentò subito e non udì neppure, verso il mattino, che il genitore si lagnava.

Segue il fratello del morto, Bertolini Davide, di anni 59, che, in società col Giacomo, possedeva i campi. Egli racconta che il fratello non lavorava mai la campagna, ma era tutto dedito al bere, e ribadisce alcuni particolari già deposti dagli altri testimoni.

Cristina Bertolini, di anni 25, conferma la deposizione della sorella.

E il maresciallo dei Carabinieri Pietro Quadrelli, di anni 43, che condusse le prime indagini. Egli dice di aver veduto il referto medico al mattino del lunedì, e di aver notato subito qualcosa di anormale. Si portò subito allora in casa dei Bertolini: il morto era steso sul letto. La Fagotto non era ancora rientrata, e qualcuno dei presenti, accennando alla ferita, disse: *Na becada de mosca... El gà de essar cascà....* Tutti parevano impacciati e pareva che volessero noscandergli qualcosa di cui non si erano resi ancora ragione. Uscendo egli incontrò la Daneluzzi la quale gli raccontò com'erano andate le cose, avendo assistito alla scena dal finestrino del suo pollaio, com'è noto.

Innocente Maria, vedova di guerra, conferma quanto ha già deposto la Fagotto, aggiungendo che anch'essa uscì insieme all'imputata. Dice che, spaventate, rientrarono quasi subito, e che non vide la Fagotto lanciare la roncola contro il marito. Vittorio Guarino, di anni 13, è l'amico di Giovannino Bertolini, che andò a chiamarlo dopo il fatto. Non ricorda di aver udito quello che il padre disse al Giovannino. Segue Drigo Giovanni fu Giuseppe, di anni 48, il cui nome è spesso comparso durante le deposizioni degli altri testi. Egli sarebbe stato una specie di Mefistofele al fianco del Bertolini, quello che lo consigliò negli affari e che lo aizzava contro la moglie: *Ti te lassi metar massa i pie sul colo, da quela dona... Sistu ti o xela ela che comanda?* Il teste nega di aver detto questo, e conferma invece di aver intrapreso insieme al povero amico alcuni affari che andarono male costringendo l'amico a vendere gli 11 campi.

Il dott. Carlo Migola fu Pasquale, di anni 54, medico di Portogruaro, narra che al mattino mentre stava compiendo il solito giro di visite, venne chiamato d'urgenza in casa Bertolini. Trovò il ferito ancora vestito sul letto, con le labbra ormai cianotiche e il respiro affannoso. Capì subito che il poveretto era entrato nella preagonia, e lo visitò.

— aveva la testa fasciata da un largo fazzoletto ripiegato a triangolo — continua il medico. — Per caso io lo spostai e solo allora mi accorsi della ferita alla tempia. Ne chiesi ragione ai familiari. *El ga da esser cascà... El gera imbriago...* mi disse qualcuno. Io non diedi alcuna importanza alla constatazione, poichè, esternamente, la ferita non presentava alcuna gravità.

Vengono quindi ascoltati i testi Maddalena Daneluzzi vedova Guarin, di anni 73, e Giacomel Vittorio di Giuseppe, di anni 30, i quali depongono fatti già noti. Sette Giacomo, di anni 32, ricorda una scena della quale fu spettatore oculare. Si dirigeva insieme al Bertolini sulla sua carretta verso l'ortovecchio, quando il Bertolini incontrò la moglie. Scese dal carro e cominciò a picchiarla in mezzo alla strada, minacciandola anche di gettarla in fiume. Morelato Giuseppe fu Giuseppe, di anni 59, capo delle guardie comunali di Portogruaro, dice che più volte aveva dovuto condurre il Bertolini in guardina per ubbriachezza. Quindi Santa Bertolini, sorella del defunto, aggiunge che il fratello una volta aveva spinto la sua violenza sino a bastonar la madre.

Il Presidente dà quindi lettura della perizia medica. La ferita cutanea è di soli due centimetri, mentre l'arma ha prodotto una breccia sulla parete cranica lunga 4 centimetri e larghi 3. La frattura diede origine a un travasamento interno di sangue, travasamento che causò la morte.

L'udienza viene tolta dopo le 12 e rimandata nel pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

L'udienza vien ripresa alle 15, con la requisitoria del Procuratore Generale.

Una chiara visione della realtà e un largo senso di giustizia domina l'orazione del cav. uff. Messini. Il rappresentante della Pubblica accusa ammette che la condotta del Bertolini possa aver indotta la Fagotto ad uno stato tale che può spiegare, se non il suo atto. Ma due circostanze positive sono emerse dal processo: il referto medico e lo stato in cui fu lasciato il Bertolini dopo la ferita. Diciotto ore dopo soltanto fu chiamato il medico, quando la perizia dice chiaramente che sarebbe bastato un pronto intervento chirurgico per salvare il poveretto. La causa deve essere quindi portata nel terreno della colpa, tanto più che i testimoni sono poco attendibili. Nelle loro parole è evidente la pietà. I morti son morti e bisogna aiutare i vivi. Non è possibile ammettere la tesi della legittima difesa nè l'eccesso di legittima difesa. Chiede quindi che l'imputata sia ritenuta colpevole di omicidio preterintenzionale, e che la si condanni al minimo della pena e cioè a 6 anni, mesi 8 e giorni 10 di reclusione. Per l'amnistia la pena viene poi ridotta a 3 anni.

L'avv. Perulli di Portogruaro chiede alla Corte la assoluzione per aver l'imputata agito in istato di legittima difesa (art. 52 C. P.) o voglia dichiararla egualmente assolta avendo agito in stato di eccesso di legittima difesa (art. 55 C. P.) e chiede che l'imputata venga giudicata ai sensi dell'art. 589 che commina una pena restrittiva della libertà personale non superiore al massimo di 5 anni. In tal caso, l'imputata deve essere prosciolta per amnistia in conformità all'art. 1 del recente decreto di amnistia e indulto.

Segue l'arringa dell'avv. Ferrarin che segue fase per fase i vari momenti del delitto spiegando come la paura abbia tenuto lontane le figlie dal padre anche allorquando questi andò a porsi a letto ferito.

La sentenza

Alle ore 17 la Corte si ritira in Camera di Consiglio e ne esce verso le 17.45 per pronunciare la sentenza. La Fagotto viene ritenuta colpevole di omicidio preterintenzionale con le attenuanti di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 62 del C. P. per aver agito la donna per motivi di particolare valore morale e sociale. La condanna quindi a 5 anni di reclusione e al risarcimento dei danni. Tre anni le vengono condonati per amnistia.

Il processo di oggi

Oggi si svolgerà la revisione di un processo che ebbe diverse fasi alla Corte d'Assise di Padova.

Il 15 ottobre 1921 la Corte di Padova condannava a varie reclusioni Domenico Cusinato, Conte Vito Bruno e Francesco Ghelardini, colpevoli di rapina a mano armata commessa a S. Martino di Lupari in danno di Carolina Carlottini, di violenza varnale in danno della stessa in correità; il Conte e il Ghelardini inoltre di furto qualificato in correità al Cusinato in danno del padre di costui.

Dopo questa sentenza Cusinato e Conte confessarono altri reati commessi col concorso di certo Fioravante Serato. Istruivasi perciò un procedimento penale contro costui, ma la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia con sentenza 1 giugno 1925 dichiarava non doversi procedere contro il Serato per non aver preso parte al reato. Ma, riapertasi per nuove prove, l'istruttoria rinviava il Serato al giudizio della Corte di Padova per rispondere di correità con Cusinato e Conte nei detti tre reati. La Corte con sentenza del 25 luglio 1930 condannava il Serato a 6 anni e mesi 3 di reclusione quale colpevole di concorso nel reato di rapina. In seguito a tale sentenza il Ghelardini, che aveva intanto espiata l'intera pena, domandava la revisione della sentenza emessa a suo carico ed altrettanto faceva il Serato, adducendo entrambi la incompatibilità delle due condanne.

La Corte di Cassazione vista la istanza annullava la sentenza della Corte di Padova nei confronti del Ghelardini a condizione che nel processo di rinvio risultasse che egli avesse commesso il fatto. Sotto eguale condizione annullava la sentenza del Serato.

Tribunale di Venezia

Falso in atto pubblico

(Udienza del 23. Pres. Barich. Giudici: Illich e Rossi. P. M. Calderone. Canc. Del Pra).

Gottardo Edoardo di Giuseppe di anni 30, nato e residente a Dolo, ex commesso di quell'ufficio giudiziario, è imputato del delitto di falso continuato in atti pubblici commesso nella giurisdizione del mandamento di Dolo durante l'estate, autunno e fino al 28 gennaio 1932, per avere omesso di notificare vari atti del suo ministero, mentre negli originali spediti agli uffici richiedenti aveva stesa la relazione di avvenuta notifica.

L'imputato è confesso e giustifica il proprio operato affermando che in quell'epoca trovavasi affetto da una malattia che gli proibiva di servirsi della bicicletta.

Il Tribunale, udito il pubblico Ministero e il difensore d'ufficio avvocato E. Bottari, condanna il Gottardo alla pena della reclusione per anni due e mesi due e all'interdizione dai pubblici uffici per ugual tempo. Tutto col condono.

Estorsione e usurpazione di titolo

Sancin Guerrino di Felice di anni 36, nato a S. Paolo del Brasile e residente a Venezia S. Croce 2148, è imputato di estorsione per avere tentato, mediante minaccia di costringere certa Hosp Anna a mandargli lire 500, tentando cioè così di procurarsi ingiusto profitto, nonchè di usurpazione di titolo per essersi arrogato qualità inerenti a ufficiali di polizia giudiziaria presentandosi falsamente come maresciallo di P. S.

A certa Hasp Anna di Francesco di anni 21, da Bolzano, governante presso una famiglia a Dorsoduro, il primo dicembre scorso si presentò un ragazzo il quale, dicendosi inviato da un maresciallo di P. S., le consegnò una lettera contenente minaccie di denunzie per preteso aborto ove non avesse subito consegnato al ragazzo la somma di lire 500. Il mittente si qualificava per maresciallo di P. S. ed affermava di essere in possesso di documenti comprovanti l'avvenuto aborto. Appena letta la lettera la Hasp pregò il ragazzo di farle conoscere l'individuo che gli aveva affidato la lettera, questi acconsentì e ritornò mezz'ora dopo per comunicarle che era attesa a Rialto dove constatò che la persona che si qualificava per maresciallo di P. S. altri non era che il cameriere Soncin Guerrino da essa ben conosciuto perchè già appartenente al personale d'un albergo che conduceva qualche mese addietro.

La Hasp presentò denunzia per tentata estorsione e il Soncin fu arrestato e rinviato a giudizio.

L'imputato tentò nei suoi interrogatori di negare i fatti dicendosi inviato di un giovanotto che gli era sconosciuto, e tale atteggiamento mantenne anche al pubblico dibattimento.

Il Tribunale ritiene il Soncin colpevole di entrambi i reati e lo condanna alla pena della reclusione per anni uno e mesi sei con la multa di lire 4000 e la pubblicazione della sentenza. Difensore d'ufficio avv. E. Bottari.

Cronaca di Chioggia

Problemi pescherecci

I nostri pescatori hanno pregato l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, a voler intervenire presso il competente Ministero, perchè venga abolita o per lo meno limitata la pesca con tratta nei bacini di Panzano, (Monfalcone) avvalorando la necessità di tale provvedimento, con motivi di reale competenza. Dalla tabella della deposizione delle uova dei principali pesci adriatici, risulta infatti che i cefali ed in particolare modo la bosega, depongono le uova dal mese di ottobre a febbraio ,mentre invece l'otregano, la volpina e la verzelata nei mesi di Gennaio e di Febbraio. E' quindi evidente il danno recato al patrimonio ittico mediante la pesca con tratta effettuata nei sopradetti bacini dove vanno appunto a svernare i cefali. Premesso che tale pesca avviene proprio quando i pesci stanno per deporre le uova, ne risulta un danno gravissimo alla moltiplicazione della specie che, nella stagione, andrebbe ad arricchire le lagune unitamente al pesce adulto. Per ovviare a questo gravissimo e tanto deprecato inconveniente, bisognerebbe abolire oppure limitare, le concessioni ai soli mesi di Dicembre e Gennaio come è già stato stabilito per le peschiere istriane.

Altro danno grave che viene arrecato ai nostri pescatori, deriva dalla pesca effettuata nel Golfo di Trieste con l'ausilio di fonti luminose. E' ovvio dimostrare che il golfo citato è, per la sua conformazione paragonato ad un fondo di sacco al quale, con tempi favorevoli, affluiscono mediocri quantità di pesce non essendo esso in comunicazioni con mari vasti. La poca profondità fa sì che le fonti luminose sollevino per attrazione anche pesce di fondo nonchè pesci in embrione, i quali, dopo pescati, vengono rigettati in mare perchè non commestibili nè commerciabili. Questa continua distruzione di pesce giovane è una delle cause precipue dell'impoverimento ittico che colpisce in modo preoccupante, i nostri pescatori. Bisognerebbe che gli organi competenti potessero venire incontro ai giusti desideri della nostra marina da pesca con il far cessare questo illegale stato di cose. L'argomento è della massima importanza e riveste carattere di estrema urgenza.

Trasferimento

Il dott. cav. Vincenzo Tortora nostro Commissario di Pubblica Sicurezza dietro suo desiderio per motivi di famiglia è stato trasferito a Rieti. Al distinto funzionario franco energico e cortese ad un tempo il nostro augurale saluto.

Beneficenza

Il presidente del Comitato Mandamentale Antitubercolare ci prega di rendere noto che i signori Scarpa Agostino, Penzo Antonio Manera per onorare la memoria dell'indimenticabile dott cav. Luigi Dissette hanno versato lire 10 a beneficio delle colonie solari.

CRONACHE FUNEBRI

Vittorio Cominotto

E' spirato ieri a Portogruaro, all'età d'anni 65, il sig. Vittorio Cominotto cittadino e funzionario esemplare, padre del nostro ottimo corrispondente geom. Furio, al quale inviamo le più sentite condoglianze.

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati pei debiti

Il comunicato ufficiale

sull'invito di Roosevelt a Londra

LONDRA, 23

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Segretario di Stato americano Stimson ha informato l'ambasciatore inglese a Washington che il Presidente eletto Roosevelt sarebbe lieto di ricevere i rappresentanti britannici al principio di marzo per discutere la questione dei debiti. Roosevelt desidera si comprenda che queste trattative devono aver luogo nello stesso tempo delle discussioni dei problemi economici mondiali ed essere a queste subordinate. In conseguenza dovrebbero essere inviati dei delegati per discutere i provvedimenti atti a migliorare la situazione mondiale ».

Fin qui il comunicato ufficiale. Sir Walter Layton sul *News Chronicle* scrive che in America circola con insistenza una proposta secondo la quale l'Inghilterra dovrebbe emettere sul mercato americano un grande prestito destinato al pagamento del debito di guerra inglese e in parte all'acquisto d'oro per stabilizzare la sterlina.

Roosevelt discuterà

anche con le altre Nazioni

NEW YORK, 23

Una corrispondenza alla *New York Herald Tribune* dal treno che trasporta il Presidente eletto Roosevelt nel sud afferma che i consiglieri economici del nuovo Presidente sono d'accordo con la amministrazione di Washington nel ritenere che la stabilizzazione della sterlina è necessaria per la ripresa economica mondiale. Intanto i consiglieri economici di Roosevelt, Moley e Tugwell, hanno iniziato il lavoro insieme con gli assistenti del Segretario di Stato Rogers e Budy e col consigliere economico Reiss. Anche Norman Davis lavorerà con questo gruppo come rappresentante di Roosevelt.

Il comunicato sull'invito a Londra è stato accolto dal Senato con apatia. Alcuni senatori avevano finito i loro discorsi chiedendo il pagamento fino all'ultimo centesimo quando la notizia arrivò. I capi democratici del Senato sono soddisfatti che Roosevelt non abbia cambiato il suo atteggiamento di opposizione a trattare sui debiti prima del quattro marzo.

Una corrispondenza al *New York Times* dal treno che trasporta Roosevelt afferma che la discussione del debito britannico significherà indubbiamente poi discutere con altre Nazioni.

Rilievi d'un giornale di Praga

contro la neutralizzazione dell'Austria

PRAGA, 23

Occupandosi degli interessi di carattere generale che potrebbero giustificare la neutralizzazione dell'Austria, la *Deutsche Presse* osserva che un simile provvedimento aumenterebbe forse la sicurezza del paese eliminando la preoccupazione di voler trasformarsi in un ponte di passaggio per gli eserciti stranieri in caso di guerra e farebbe cadere certi piani di Stati vicini miranti alla spartizione della Repubblica. La neutralizzazione potrebbe anche servire alla Jugoslavia la quale si coprirebbe da un eventuale attacco sui fianchi da parte dell'Italia.

« Ma questi non sono interessi della generalità, sibbene soltanto aspirazioni di singoli paesi. La neutralizzazione perpetua dell'Austria non si può considerare di interesse generale neppure in relazione al problema dell'*anschluss* e all'isolamento dell'Ungheria, anche perchè la neutralizzazione non impedirebbe affatto l'unione doganale. Inoltre un tale provvedimento costituirebbe una modifica del trattato di San Germani ed occorrerebbe una deliberazione unanime del Consiglio della Società delle Nazioni, il che non potrà mai avvenire.

« Uno Stato neutralizzato — prosegue il giornale — ha l'obbligo di prendere le misure necessarie per garantire la neutralità, ma la situazione geografica dell'Austria è talmente sfavorevole che tale obbligo porterebbe, attraverso sacrifici finanziari, alla rovina economica dello Stato. L'Austria non potrà quindi neutralizzarsi e la sua neutralità è destinata a rimanere solo sulla carta. D'altra parte in caso di guerra nessuno si preoccuperebbe della neutralità dell'Austria. (*Stefani*).

Scettiche accoglienze tedesche

alle dichiarazioni pacifiste di Benes

PRAGA, 23

La *Bohemia*, commentando le ultime dichiarazioni di Benes ai fiduciari del partito social-nazionale, in cui si diceva che la Cecoslovacchia non farà mai la guerra alla Germania, scrive che tali affermazioni sono accolte dai tedeschi con qualche scetticismo ed aggiunge: « Tutti i dubbi e i pericoli di conflitti sparirebbero se Benes accogliesse la nostra proposta di dichiarare solennemente che la Cecoslovacchia si considera come Stato neutrale. La possibilità di fare ciò esiste ancora, e, nonostante l'opposizione dell'industria pesante, la sua iniziativa avrebbe la solidarietà della grande maggioranza della popolazione ceka e della totalità della popolazione tedesca ed aprirebbe la via all'accordo interno fra le varie nazionalità cecoslovacche ».

Verso la guerra dichiarata

in Estremo Oriente

PARIGI, 23

L'*Excelsior* di stamane pubblica un inatteso attacco dell'ex primo Ministro Herriot contro la politica seguita dal Giappone in Estremo Oriente.

Scrive Herriot nel suo articolo che per chiunque sia dotato di perspicacia, la versione cinese dei recenti gravi fatti di Scian hai kuan è di gran lunga più attendibile di quella giapponese. Secondo Herriot, non è affatto da escludersi la eventualità di una vera e propria guerra cino-giapponese.

Gli avvenimenti nell'Estremo Oriente — continua Herriot — non sono altro che lo sviluppo logico della decisione del Giappone di allargare la propria zona di influenza sul Continente asiatico, mettendo la Cina sotto il proprio controllo, e non escludendo magari la lontana ma non chimerica possibilità di un futuro blocco giallo da contrapporre a quello bianco. Ciò suggerisce ad Herriot amare parole contro la razza bianca, la quale lungi dal rendersi conto del pericolo che minaccia, si gingilla in inutili discorsi a Ginevra, non alzando un dito per fronteggiare il pericolo che si prepara.

Herriot non mostra di credere molto all'efficacia dell'azione svolta dalla Società delle Nazioni. Qualsiasi accordo cui pervenisse l'istituzione ginevrina è destinato per sua natura a rimanere incompleto, non foss'altro che per la assenza degli Stati Uniti.

Il curioso è che anche altri giornali francesi, finora tutt'altro che avversi al Giappone, gettano analoghe grida di allarme.

La situazione si aggrava

LONDRA, 23

Gli ultimi telegrammi da Pechino registrano un generale peggioramento delle previsioni circa l'esito del conflitto cino-nipponico.

Il fallimento degli sforzi giapponesi per persuadere le autorità cinesi a sud della Grande Muraglia di cooperare con le autorità del nuovo Stato Manciù Knò viene interpretato come un sintomo eloquente della strenua volontà cinese di resistere con tutte le forze alla minacciosa espansione dell'occupazione nipponica.

Dalle regioni a sud della Grande Muraglia continuano intanto a segnalarsi intensi movimenti di truppe cinesi verso nord.

L'incontro a Sinaia

fra Re Carol e Re Alessandro

BUCAREST, 23

Il Re Alessandro e la Regina Maria di Jugoslavia sono arrivati al castello di Sinaia stamane alle 11 accompagnati dal Ministro degli Affari Esteri Jeftc e dal seguito. Re Carol, che indossava la uniforme jugoslava, ed il Voivoda Michele hanno abbracciato il Sovrano. I Reali jugoslavi hanno ricevuto quindi l'omaggio del Presidente del Consiglio Vaida, del Sottosegretario della presidenza Tilea, del maresciallo Prezan e del generale Sansonovici, Ministro della Guerra. I Sovrani si sono portati più tardi al palazzo reale. (*Stefani*).

Gravi inquietudini a Madrid

pel comunismo fra i contadini

MADRID, 23

La rivolta dei contadini della provincia di Badojoz continua ad essere fonte a Madrid di gravi inquietudini, nonostante gli strenui sforzi che va compiendo la polizia per aver ragione degli elementi estremisti.

Nè la Guardia Civile, nè la polizia sono finora riuscite a far sgomberare le tenute occupate dai contadini, i quali vi hanno instaurato i sistemi del comunismo moscovita. I contadini, lungi dal cedere alle intimazioni della forza pubblica, si sono trincerati nelle tenute, e rifiutano di cedere il mal tolto. La situazione è tale che solo un atto di forza del Governo può risolverla; nell'attesa del quale tutto è possibile anche un pericoloso dilagare dell'esempio in altre provincie.

Il capo estremista Lerroux, che ebbe si larga parte nell'abbattimento della Monarchia spagnola e che da tempo era in dissidio con i suoi ex-colleghi di Gabinetto, ha rotto definitivamente i ponti con un'aperta dichiarazione ostile all'attuale Governo. Nella sua dichiarazione Lerroux chiede le dimissioni di Azana e di tutto il Gabinetto, onde permettere l'avvento di un Governo che ristabilisca l'ordine in Ispagna. La dichiarazione termina con la frase che, o la Spagna ritrova l'ordine e la pace, o essa è inevitabilmente destinata al suicidio.

La Principessa Maria presenzia

ad una distribuzione di doni della Befana

ROMA, 23

Stamane S. A. R. la Principessa Maria ha presenziato alla distribuzione dei doni della Befana nel padiglione infantile Salus, in via Girolamo Induno, fondato dall'Opera nazionale Balilla. La Principessa è stata ricevuta dal principe don Urbano Barberini, commissario del Patronato scolastico di Roma dell'O. N. B., dal vice Governatore di Roma, dal rappresentante del Prefetto e da altre personalità. Dopo aver assistito allo svolgimento di un interessante programma ginnastico e musicale, la Principessa ha proceduto alla distribuzione dei doni fra continue manifestazioni di gratitudine e di simpatia dei piccoli beneficati.

Il ritorno della Regina Elena

dalla Capitale bulgara

SOFIA, 23

La Regina Elena è partita oggi per l'Italia con l'*Orient express* in un vagone salone della Casa Reale bulgara. La Sovrana è stata accompagnata alla stazione da Re Boris, dal Principe Cirillo e dalla Principessa Eudossia.

Hanno ossequiato la Regina prima della partenza il Presidente del Consiglio Muscianoff, il Presidente della Sobranie Malinoff, il Ministro delle Ferrovie Kosturcoff, il Ministro d'Italia Cora e i funzionari della legazione. La popolazione, che era accorsa alla stazione, ha salutato la Sovrana con calorosissime ovazioni e grida di « Viva la Regina d'Italia » al momento della partenza del treno.

I giornali continuano intanto a pubblicare particolari sul soggiorno della Regina d'Italia a Sofia e mettono in rilievo la generosità sovrana per l'oblazione di 150 mila leva a favore dei poveri della capitale e di 35 mila per le opere assistenziali della colonia italiana.

Il presidente della commissione municipale ha inviato alla Regina un indirizzo di ringraziamento. Inoltre l'Augusta Sovrana ha donato alla clinica universitaria « Maicen Dom » trenta corredini per neonati e bellissimi doni per i piccoli e si è recata personalmente a Byana a deporre fiori sulla tomba della Zarina Eleonora.

Agevolazioni per i pagamenti

per gli acquisti fatti in Jugoslavia

ROMA, 23

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra questo Istituto e la Banca nazionale del Regno di Jugoslavia, è consentito ai proprietari e concessionari italiani di boschi in Jugoslavia ed ai commercianti che si recano nel detto paese per acquistare a pronti contanti merci su quei mercati, di ottenere a fronte dei versamenti in lire da effettuarsi nel *clearing* a norma del vigente accordo italo-jugoslavo, *cheques* in dinari o biglietti di banca jugoslavi al cambio effettivo della piazza di Zurigo del giorno precedente al versamento. Gli *cheques* saranno ceduti dalle filiali della Banca d'Italia di Milano, *Venezia*, Trieste, Bari, *Udine*, *Gorizia* e Fiume sulle seguenti succursali della Banca nazionale del Regno di Jugoslavia: Zagreb, Liubljana Maribor, Split, Sarajevo, Osijek e Varazdin. I biglietti di banca saranno venduti dalle filiali della Banca d'Italia di Trieste e di Fiume. Agli acquirenti sia degli *cheques*, sia dei biglietti sarà rilasciato dalle predette filiali della Banca d'Italia speciale *bordereau* in doppio esemplare. Esso servirà a giustificare, sia di fronte alle autorità jugoslave, sia di fronte a quelle italiane, che la merce jugoslava comperata con i detti *cheques* o con dette valute acquistate nel Regno è in piena regola nei riguardi del *clearing*.

Un bancario si costituisce

dopo aver rubato 120 mila lire

ROMA, 23

Si è costituito stasera a tarda ora agli agenti della Procura del Re un infedele impiegato di banca, tale Carlo Arienti di anni 32, da circa un decennio occupato presso la Banca Ponti, all'ufficio degli assegni circolari. L'Arienti da un pò di tempo a questa parte emetteva assegni falsi al nome di un correntista della Banca, assegni che poi regolarmente incassava. In seguito a reclamo del correntista, la Banca apriva subito un'inchiesta, durante la quale risultava che l'infedele impiegato aveva emesso assegni falsi per una cifra aggirantesi sulle 120 mila lire. Subodorato il vento infido, l'Arienti non si faceva più vedere e questa sera, come si è detto, accompagnato da un legale, si è costituito all'autorità, facendo ampia confessione delle sue malefatte.

Terremoto in Calabria

CATANZARO, 23

Alle 3.30 di stanotte, a Isola di Capo Rizzuto e a Cutro furono avvertite forti scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Molto panico ma nessun danno.

Una vincitrice della Tombola

REGGIO CALABRIA, 23

La signorina Rosina Spadaro, domiciliata a Dora Marina, ha avuto la fortuna di veder sorteggiati nella tombola testè estratta i dieci numeri della cartella in suo possesso. La signorina Spadaro concorre alla vincita di 120 mila lire.

Rifiuta di aprire al figlio

che muore assiderato

BARI, 23

Si ha da Sanarica che è stato rinvenuto cadavere il ventisettenne Arturo Osburgo il quale ieri sera, dopo aver alzato il gomito in qualche osteria, rincasava alquanto brillo. Il padre, che è pure un fervente adoratore di Bacco, non ha voluto scomodarsi ad aprire al figlio, il quale, dopo essersi stancato a chiamare, si è addormentato presso l'uscio di casa. Stamane verso le otto il povero Arturo è stato rinvenuto agonizzante dai vicini, i quali provvidero a chiamare la madre del disgraziato. Le cure premurose dei sanitari sono state vane, perchè il poveretto cessava di vivere per assideramento.

S. E. Starace lascia Milano

MILANO, 23

L'on. Starace, giunto ieri sera a Milano, reduce da Varese, si è recato alla sede del Fascio ove, presente il Segretario federale console Brusa ed i membri dei due direttori, ha ricevuto i componenti il corpo redazionale di *Libro e moschetto* che gli sono stati presentati dal segretario del G. U. F. Ai redattori egli ha impartito le direttive per il programma che dovrà essere svolto dal giornale.

Il Segretario del Partito ha poi visitato la Casa dell'Assistenza, ricevuto dal comm. Oreste Bonomi, cui il complesso ufficio è particolarmente affidato. L'on. Starace si è informato minutamente dell'attività dei vari reparti esprimendo da ultimo ai dirigenti il proprio compiacimento. In serata l'on. Starace è ripartito per Roma.

Le esequie di Benedetto XV

celebrate dal Card. La Fontaine

ROMA, 23

Questa mattina hanno avuto luogo nella Cappella Sistina, assistendovi il Papa le solenni esequie per Benedetto XV, ricorrendo ieri domenica l'undecimo annuale della sua morte. Vi ha assistito il Sacro Collegio e il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La Messa di requien venne celebrata dall'Em. Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, assistito dai canonici delle tre patriarcali Basiliche.

Terminata la Messa, veniva collocato dinanzi al Trono papale il piccolo tumulo e il Pontefice, recitate le preghiere di rito, impartiva l'assoluzione.

I Principi di Piemonte al film

del viaggio del Re in Eritrea

NAPOLI, 23

Stamane, alla presenza dei Principi di Piemonte e con l'intervento delle autorità cittadine, è stato proiettato all'Augusteo il film «Luce» che rievoca, in una serie di quadri pittoreschi, il viaggio del Re d'Italia in Eritrea. I principi sono stati fatti segno, tanto all'entrata che all'uscita dal teatro, a vibranti manifestazioni di devozione.

Una visita di De Jouvenel

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Quest'oggi, alle ore 16, S. E. De Jouvenel, nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Tabacchi a prezzi ridotti

in talune ricorrenze

ROMA, 23

Con R. D. pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, allo scopo di incrementare il consumo dei tabacchi, è data facoltà al Ministero per le Finanze di autorizzare in talune ricorrenze la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali a prezzi inferiori a quelli fissati dalla vigente tariffa. L'aggio ai rivenditori sarà calcolato anche per queste vendite, se effettuate per il loro tramite, sul prezzo normale di tariffa.

Nei relativi decreti saranno indicate, oltre le specie dei prodotti ed i prezzi di vendita, i luoghi e le modalità di smercio. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Due medici italiani in volo a Malta

per un intervento chirurgico

SIRACUSA, 23

Sono qui giunti sabato nel pomeriggio tre idrovolanti inglesi provenienti da Malta, i quali hanno ammarato al nostro idroscalo, previa autorizzazione del Ministero dell'Aeronautica. A bordo degli idrovolanti sono saliti il prof. Bilancioni e il dott. Silvani, che erano stati richiesti per un urgente intervento chirurgico presso l'ammiraglio Totenham, comandante della flotta inglese del Mediterraneo. I tre idrovolanti sono ripartiti dopo un'ora dal loro arrivo, diretti a Malta.

Una conferenza di Pirandello

ai lunedì di San Remo

SAN REMO, 23

Al quarto lunedì letterario di San Remo il pubblico è accorso anche di là dalla frontiera per ascoltare la conferenza di Pirandello sul tema: « Non parlo di me ». Il pubblico seguì con grande attenzione le parole del maestro rinnovandogli al termine della conferenza la lunghissima, scrosciante ovazione con cui lo aveva salutato al principio.

Le tasse di concessioni governative

per gli alcoolici e super alcoolici

ROMA, 23

La Federazione nazionale fascista pubblici esercizi comunica che, in seguito al personale interessamento del Presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, il Ministro delle Finanze ha impartito telegrafiche disposizioni alle Intendenze autorizzandole ad esigere, fino al 29 ottobre p. v. le tasse di concessioni governative per la vendita degli alcoolici e superalcoolici, senza la applicazione delle prescritte penalità.

Il corso di medicina dell'aviazione

inaugurato presente S. E. Balbo

ROMA, 23

Stamane, alla presenza del Ministro dell'Aeronautica, ha avuto luogo nei locali dell'Istituto medico legale «Benito Mussolini» l'inaugurazione del primo corso di psicofisiologia e di medicina dell'aviazione. Tale corso, che ha lo scopo di addestrare nella specializzazione medica aeronautica i giovani ufficiali, si comporrà di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche che verranno impartite da medici specializzati. Il corso è integrato da un ciclo di conferenze che sarà svolto da alcune delle nostre più eminenti personalità scientifiche prof. De Blasi e Croco, accademici d'Italia, proff. Bastianelli; Bilancioni; Gabbi e Gemelli. La prolusione è stata oggi tenuta dal prof. Amedeo Herlitzka della R. Università di Torino sul tema: «Coltura medica specializzata in servizio di aviazione».

Il bollettino della neve

ROMA, 23

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve: Asiago tempo semicoperto, altezza neve cm. 50, qualità della neve: sciabile; Bolzano, Renon: coperto, 10 cm. 10, Colle Isarco: coperto, 10, cm. 20, farinosa; Campi: cm. 20 farinosa; Colle Nevegal: sereno, cm. 45, farinosa; Cortina d'Ampezzo: coperto 10, cm. 45, farinosa; Campi: cm. 90 farinosa; Croce d'Aune: sereno, cm 80 farin.; Madonna Campiglio: coperto 6, cm. 65, farin; Campi cm. 145, farin.; Loqua: sereno, 9, cm 100 farin.; Merano, Giogo San Vigilio: vento, 13, cm. 15 farin.; Merano Avelengo: vento, 13 cm. 30 gelata. Ortisei (Val Gardena): sereno 7, cm. 30 farin.; San Martino di Castrozza: sereno: 6, cm. 35, farin.; Campi: cm. 120 farin.; Tarvisio: semicoperto, 9, cm. 40, farin.; Campi: cm. 50 farin.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TECNICO pratico esercizio costruzione acquedotti. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere: Cassetta 24 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—).

AFFITTASI Pensione centralissima Canal Grande, muri vuoti quaranta camere, sale terrene, servizi, termosifone; trattare Casello 5877 - Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GORIZIA. Negozio calzature, forte smercio, con-senza merce vendo, ottimo affare, condizioni buone, causa salute. Micheluzzi, Garibaldi 4.

VENDESI palazzina centro Riese col muro promiscuo Casa Pio X. Rivolgersi: Maggion, Riese.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo, tel. 10-34 - Padova Piazzetta Teatro Garibaldi tel. 21-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONA attiva residente a Venezia offro rappresentanza Veneto prodotto brevettato. Cauzione 3000. Industria Prodotti Mitt Via San Spirito 22, Milano.

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti autotomezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

CERCANSI esclusivisti Veneto vendita Aspirapolvere universale « Foletto » introdotto tutta Italia. Vendesi privato 350. Buon margine - Rat - Via S. Antonio 3, Milano.

CAVE, miniere. Ogni macchinario frantumazione, sempre pronto presso Breda, via Bordoni, 9, Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 24.—, dessert 45.—, orologio 100.—, toilette 18 pezzi 220.— 6 posate 255.—. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

BINARIETTO vagonetti usati cercansi. Scrivere Cassetta 32 B U. P. I Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera 21, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

ANNO CXCI N. 25 - Centesimi 20

Mercoledì 25 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3266 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ci Ho L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Il Governo americano invita l'Italia

a inviare una Delegazione a Washington per discutere sui debiti

WASHINGTON, 24

IL SEGRETARIO DI STATO STIMSON HA RICEVUTO L'AMBASCIATORE ITALIANO ROSSO E GLI HA COMUNICATO CHE, COME E' AVVENUTO PER L'INGHILTERRA, IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI SARA' LIETO DI RICEVERE A WASHINGTON DOPO IL QUATTRO MARZO UNA RAPPRESENTANZA DEL GOVERNO ITALIANO PER DISCUTERE LA QUESTIONE DEI DEBITI (Stefani).

Verso una costruttiva

opera di ripresa

ROMA, 24

Commentando l'invito fatto all'Italia dal Governo degli Stati Uniti di inviare a Washington una rappresentanza del Governo italiano, la *Tribuna* dice che l'invito degli Stati Uniti al Governo fascista per trattare la questione dei debiti è una indicazione importante che deve giovare ad uscire dalle polemiche e discussioni negative per avviarci a quella costruttiva opera di ripresa che, come ha ammonito il Duce nell'esame dei compiti dell'anno politico per tutto il mondo, deve essere soprattutto opera di volontà e di solidarietà per alcune essenziali risoluzioni comuni.

La *Tribuna* rileva che le trattative cominciando nel marzo potranno avere conclusione prima della scadenza della rata di giugno. Il giornale conclude dicendo che per la sua rigida amministrazione accompagnata dalla politica di collaborazione leale che ha diviso i sacrificî su tutte le classi, l'Italia di Mussolini ha potuto trovarsi lealmente al fianco degli Stati Uniti in tutte le pratiche iniziative dirette a risolvere il problema delle riparazioni e quello del disarmo.

I colloqui di Washington

LONDRA, 24

(C.V.) Nuovi colloqui hanno avuto luogo a Washington sul problema dei debiti: L'ambasciatore del Belgio ha in atti visitato il Dipartimento di Stato. L'ambasciatore della Gran Bretagna si è pure recato nel pomeriggio al Dipartimento di Stato, ma si è rifiutato di riferire che cosa egli ha discusso. Secondo tuttavia quanto si afferma negli ambienti politici, lo ambasciatore avrebbe espresso al Segretario del Dipartimento di Stato il desiderio di conoscere il programma della futura Conferenza economica e sopratutto il senso esatto del passaggio dell'invito riferentesi alle discussioni che debbono condizionare quella sui debiti di guerra.

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri dal Governo britannico precisa intanto le intenzioni del signor Roosevelt, e rivela che nel pensiero del nuovo Presidente la questione dei debiti di guerra non può essere utilmente discussa se non è legata a quella dei problemi economici mondiali.

E' per questa ragione che il Gabinetto non ha creduto di dovere, nella riunione di ieri, esaminare a fondo il testo della comunicazione ricevuta e ancor meno scegliere i suoi delegati. Oggi poi la *Morning Post*, il *Daily Telegraph* il *Daily Mail*, il *Daily Herald* si fanno eco di talune apprensioni in merito alla formula di Washington.

Sia di fatto che messaggi rassicuranti sono già pervenuti da Washington e si sottolinea con soddisfazione le dichiarazioni autorizzate, che cioè non è stato mai intenzione di Roosevelt far passare la Gran Bretagna sotto le forche caudine.

In quanto alla composizione della Delegazione, prevale sempre più l'opinione che il signor Mac Donald stesso finirà per assumere la direzione della Delegazione e recarsi agli Stati Uniti verso la fine di febbraio, accompagnato dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e dal presidente del Board of Trade signor Runciman.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che Roosevelt abbia affrettato le discussioni con la Gran Bretagna sui debiti di guerra, nella speranza di riuscire a concludere subito dopo un accordo sul *gold Standard* e sul regime aureo della sterlina, da presentare alla sessione speciale del Congresso, che si adunerà alla metà di aprile per impedire misure inflazionistiche nella Confederazione.

Secondo il corrispondente del *New York Times* lo scopo della visita dell'Ambasciatore britannico al Dipartimento di Stato era quello di consegnare la risposta britannica all'invito per la discussione dei debiti.

L'accordo raggiunto a Ginevra

pel risanamento finanziario della Romania

BUCAREST, 24

E' stata rimessa ai giornali una nota ufficiale circa le conversazioni di Ginevra per il concorso tecnico della Società delle Nazioni al risanamento finanziario della Romania.

La nota dichiara che le conversazioni hanno raggiunto il loro scopo realizzando un accordo perfetto. Tale accordo sarà parafatto oggi e, sabato, verrà presentato al Consiglio della Società delle Nazioni per l'approvazione.

Il piano economico pel 1933

esaminato al Kremlino

MOSCA, 24

Si è tenuta al Kremlino la sessione del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. con l'intervento di tutti i commissari del popolo, del corpo diplomatico e dei rappresentanti delle organizzazioni pubbliche sovietiche. Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotoff, ha svolto una relazione sul piano della economia nazionale per il 1933.

Il pane aumenta in Jugoslavia

La diminuzione delle esportazioni

BELGRADO, 24

L'anno passato la Jugoslavia ha esportato 567.870 tonn. di legno da costruzione di un valore di 41 milioni di dinari, 196.252 tonn. di legna da ardere per il valore di 21.9 milioni di dinari, 165.960 traversine per strade ferrate per un valore di 6.8 milioni e 15.293 di prodotti differenti del legno per un valore di 23 milioni. Il valore totale delle esportazioni del legno e dei prodotti di legno è stato per l'anno passato di circa 481 milioni. In rapporto alle esportazioni del 1931 si può constatare una enorme diminuzione. Nel 1931 fu esportato per 856.6 milioni di dinari di legno e prodotti del legno, onde una diminuzione del 44 per cento quanto al valore e del 30 per cento quanto al peso. Particolarmente l'esportazione di traversine ferroviarie ha accusato una grandissima diminuzione.

In molti luoghi è stato intanto deciso l'aumento del prezzo del pane. A Sussak i prezzi d'ora in poi saranno i seguenti: pane bianco 4 dinari e mezzo al kg.; pane semibianco 4.25 dinari; pane nero 4 dinari. A Brod come in altre città i panettieri hanno aumentato il prezzo del pane come segue: pane nero da 2.50 a 3 dinari al kg.; pane semibianco da 3 a 3.50 dinari; pane bianco da 4 a 4.50 dinari. Anche a Belgrado il prezzo del pane è stato aumentato: prima qualità da 3.50 dinari a 4; seconda qualità da 3 a 3.50; terza qualità da 2.50 a 3 dinari.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 4 per cento passando da 296.88 a 296.76 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.68 a 33.70. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la quota della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 81.0 a 80.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 82.1 a 80.8 ed in Germania da 91.2 a 90.9, mentre è aumentato in Inghilterra da 87.3 a 87.7.

Il deficit del bilancio francese

Le movimentate vicende del piano Chéron

I Ministri della Guerra e della Marina alla Commissione

PARIGI, 24

(A.L.) La Commissione delle Finanze della Camera ha continuato oggi i suoi lavori. Si sa che come frutto di essi, il progetto di equilibrio del bilancio del Ministro Chéron è stato ridotto ad un insieme ibrido di riforme nel quale soltanto alcune delle proposte governative, e non le più importanti e urgenti, sono amalgamate alle controproposte di schietta marca collettivista suggerite dai socialisti, mentre vengono eliminate tutte le principali misure di economia elaborate dal Governo, concernenti in particolare le riduzioni degli stipendi dei funzionari e delle pensioni degli ex-combattenti. Va notato che fra le misure di economia respinte dalla Commissione è anche la proposta tendente a ridurre del 10 per cento l'indennità parlamentare.

Un caratteristico incidente si è verificato ieri sera verso la fine della seduta della Commissione. Constatando che la discussione era nettamente dominata dai commissari socialisti, i quali erano riusciti già a far adottare molte loro proposte in sostituzione di quelle governative, la minoranza su invito del deputato Mandel decideva di lasciare la sala delle riunioni, disinteressandosi dei dibattiti fino a quando la Commissione abbandonerà questo metodo di lavoro che esorbita dalle sue competenze. La minoranza designava tuttavia un suo rappresentante con le funzioni di osservatore tra i commissari, ed esso è stato subito definito nei corridoi della Camera «l'osservatore americano» poichè ricordava la caratteristica posizione assunta dall'America in talune Conferenze internazionali.

Oggi, come abbiamo detto, la Commissione ha comunque continuato i suoi lavori ascoltando le dichiarazioni dei Ministri della Guerra e della Marina. Il Ministro della Guerra Daladier, pur mantenendo il suo punto di vista sulla riduzione che può essere effettuata negli stanziamenti per l'Esercito, la cui cifra di 212 milioni rappresenta secondo lui un massimo, avrebbe detto che economie molto più apprezzabili potrebbero essere ottenute dalla revisione dell'organico dell'Esercito. Il Ministro avrebbe dichiarato inoltre che, attendendo una tale riforma, conta di far inserire nell'esercizio provvisorio di febbraio nuove misure che propongono specialmente di eliminare progressivamente, fino al 1938, cinquemila ufficiali e diecimila cavalli dell'arma di cavalleria e nell'artiglieria grazie ad un maggiore sviluppo della motorizzazione.

D'altra parte il Ministro avrebbe attualmente allo studio un progetto di riorganizzazione degli approvvigionamenti con una utilizzazione razionale della produzione industriale. Le economie che si possono ricavare da tali misure potrebbero elevarsi sino al sesto delle spese attualmente impegnate per immagazzinare per il periodo di tre mesi i materiali le munizioni e i viveri attualmente richiesti dallo Stato Maggiore. Il Ministro avrebbe aggiunto che una tale organizzazione concernente al tempo stesso l'organizzazione dell'Esercito e il sistema degli approvvigionamenti renderebbe necessario un grande lavoro. In ogni caso le misure che il Ministro conterebbe di introdurre nella legge dell'esercizio provvisorio costituirebbe un primo ed importante gruppo della riorganizzazione generale.

Da parte sua il Ministro della Marina si sarebbe opposto a che riduzioni supplementari siano effettuate negli stanziamenti del suo Dicastero. Il Ministro avrebbe insistito sulla necessità per la Francia di avere una Marina militare capace di garantire la sicurezza delle sue coste ed i collegamenti con le Colonie.

Intanto effetto della furia demolitrice della Commissione è che del progetto governativo, completamente smantellato, resta ormai soltanto qualche informe troncone e il Ministero non potrebbe accettare la nuova amalgama senza abdicare completamente alla propria autorità. Inutile dire che le misure collettiviste, che i socialisti sono riusciti a far introdurre come una specie di cavallo di Troia nel progetto governativo, suscitano allarmi e proteste sopratutto negli ambienti finanziari. Tuttavia questi allarmi sono temperati dalla convinzione che il Governo respingerà le misure proposte dai socialisti, rassegnandosi a una battaglia sul cui esito, per lui fatale, sembra non debbano esitere più dubbi. Non per questo la situazione resta meno inquietante. Una volta rovesciato il Gabinetto Paul Boncour bisognerà tornare da capo coi progetti finanziari e ci si domanda quando la minaccia del fallimento statale potrà essere arrestata.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

inizia i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Aloisi

GINEVRA, 24

Si è aperta stamane la 7.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Come è noto, la presidenza del Consiglio è tenuta a turno dalle singole Potenze che lo costituiscono, e cioè le cinque Potenze che hanno un seggio permanente: Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Giappone e le altre nove che hanno un seggio elettivo. Il turno procede per ordine alfabetico. Questo essendo il turno dell'Italia, la sessione è presieduta dal capo della Delegazione italiana barone Aloisi.

La riunione pubblica è stata preceduta da una breve seduta privata nella quale in Consiglio ha provveduto al disbrigo di varie questioni amministrative. Nella seduta pubblica sono stati anzitutto approvati numerosi rapporti. Quindi il rappresentante della Cecoslovacchia ha riferito in merito ai lavori della Commissione dei mandati. Nelle sue osservazioni sull'amministrazione della Palestina, la Commissione ha rilevato che il periodo preparatorio per l'elaborazione di un programma politico costruttivo da parte della Potenza mandataria non è ancora terminato. In occasione poi dell'esame del rapporto annuale sulla Siria e sul Libano, la Commissione ha ricevuto dai rappresentanti della Potenza mandataria informazioni circa l'evoluzione prevista di questo territorio e del suo avviamento verso il momento in cui esso non avrà più bisogno dell'assistenza mandataria. Ma la commissione ha ritenuto che sarebbe prematuro formulare in questo momento un parere prima che la politica della Potenza mandataria e le trattative in corso abbiano fornito elementi di apprezzamenti più precisi. Essa ha espresso il voto che la Potenza mandataria la tenga al corrente della situazione.

Il relatore ha quindi proposto di adottare una soluzione nella quale si raccomanda alle Potenze mandatarie di tener conto di quanto è richiesto dalla Commissione dei mandati.

Dopo di che il presidente, nella sua qualità di rappresentante dell'Italia ha riaffermato il punto di vista esposto dal delegato italiano nella precedente occasione. Per quanto riguarda la Siria, e particolarmente la relazione dell'Alto Commissario circa il metodo che sarebbe previsto dalla Potenza mandataria per darle l'indipendenza, il rappresentante italiano dichiara che il popolo italiano segue con grande simpatia le aspirazioni di indipendenza della Siria per cui formula gli auguri più vivi. Secondo le dichiarazioni dell'Alto Commissario, sembra che la Potenza mandataria avrebbe appoggiato un programma che prevede di procedere per tappe, e cioè accordando intanto l'indipendenza alla Siria propriamente detta, e cioè ad una sola delle quattro unità amministrative in cui è diviso il territorio sotto mandato.

Il rappresentante italiano ritiene che un tale programma potrebbe sollevare varie obiezioni, fra cui quella se lo spirito dell'art. 22 del Patto della Società delle Nazioni e la lettera stessa del mandato sulla Siria permettano lo smembramento del territorio in varie unità politiche, alle quali si riserverebbe una sorte differente, e se invece ragioni di ordine politico, sociale ed economico non suggeriscano che tutte le parti di questo territorio debbano essere riunite nella loro tradizionale unità. Inoltre è da vedere se le condizioni generali della Siria siano veramente tali da esigere che si proceda separatamente e per tappe all'indipendenza delle quattro provincie, o se invece non consiglino un riconoscimento simultaneo della sovranità e dell'indipendenza di tutte queste provincie.

Prendono pure la parola in proposito i rappresentanti della Germania, della Francia e della Gran Bretagna. Dopo di che il rapporto e il progetto di risoluzione sono approvati.

Infine il Consiglio passa ad esaminare la controversia fra la Gran Bretagna e la Persia relativamente alle misure del Governo persiano contro l'Anglo Persian Oil Company che il Governo britannico ha sollevato in base all'art. 15 del patto. Alla seduta prende parte il rappresentante della Persia, Ali Akbar Han Daveri, Ministro della Giustizia. Il Consiglio accoglie la proposta del Segretario generale di incaricare un relatore di mettersi in rapporto con le due parti in causa per cercare una soluzione amichevole della controversia. La seduta è quindi tolta.

Lievi incidenti in Portogallo

in una caserma d'artiglieria

LISBONA, 24

Una certa rilassatezza si era introdotta fra i 70 uomini della caserma del 17.o Reggimento di Artiglieria a Beja. Alla fine di una esercitazione, dopo suonato l'Inno portoghese si udirono grida di: *Evviva la Repubblica! Abbasso la dittatura!*; ma la calma ha potuto essere ristabilita.

Una compagnia del 7.o Cacciatori è partita per Beja. L'inchiesta non ha fatto rilevare alcun fatto grave, nè alcun progetto concertato di ammutinamento.

Una visita di Alcalà Zamora

ai paesi dell'America latina

CITTA' DI MESSICO, 24

Il giornale *El Diario Universal* informa che in ottobre di quest'anno il Presidente della Repubblica spagnola visiterà il Messico. Poscia egli si recherà anche negli altri paesi dell'America latina.

La mutualità scolastica

nel campo dell'assistenza sociale

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri in data 21 gennaio, su proposta del Capo del Governo ha approvato il Regolamento della Legge sulla Mutualità Scolastica. Il Regolamento della Legge sulla Mutualità Scolastica, proposto dal Capo del Governo, inquadra una istituzione di particolare importanza sociale, secondo i postulati della Carta del Lavoro, affidandole una ampia e profonda azione di previdenza sociale che pone l'Italia Fascista, anche in questo campo alla avanguardia di ogni istituzione similare esistente all'estero.

Nel complesso dell'organizzazione della previdenza e dell'assistenza sociale voluta e creata dal Regime Fascista, l'importanza che in questi ultimi anni ha assunto la Mutualità Scolastica è veramente notevole. Sta a dimostrarlo non soltanto il favore sempre maggiore che essa va incontrando tra gli scolari e le loro famiglie ma soprattutto le cure e la ferma volontà di affermazione che il Fascismo le ha attribuito prima con la legge 3 gennaio 1929 N. 17 e ora con il Regolamento attuale di tale Legge.

I concorsi per impieghi statali

ROMA, 24

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di due fascicoli separati, e cioè uno per i posti messi a concorso dal Ministero della Giustizia ed un altro per quelli del Ministero dei LL. PP. e della Marina. Ai fascicoli in parola è allegata una scheda bibliografica contenente l'elenco delle pubblicazioni ufficiali utili per i concorrenti ai fini della preparazione agli esami. I concorsi banditi sono i seguenti:

Ministero della Giustizia: 21 posti di volontario archivista (Gruppo A) nel ruolo del personale degli archivi notarili; 17 posti di volontario assistente aggiunto (Gruppo C) nel ruolo del personale degli archivi notarili; 2 posti di volontario usciere nel ruolo del personale subalterno degli archivi notarili; 285 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno (Gruppo B); 112 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno (Gruppo C).

Ministero dei Lavori Pubblici: 45 posti nel ruolo del personale di custodia delle opere idrauliche (ufficiali idraulici, Gruppo C); 13 posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa; 6 posti di ingegneri in prova nel ruolo del Reale Corpo del Genio Civile (Gruppo A, grado 10.o); 5 posti di geometra aggiunto nel ruolo del Reale Corpo del Genio civile (Gruppo B).

Ministero della Marina: 13 posti per tenente medico in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo; 8 posti di vicesegretario nel ruolo della carriera amministrativa della amministrazione centrale (Gruppo A); 4 posti di disegnatore tecnico nel ruolo organico del personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni armi ed armamenti navali per la Marina; 6 posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico per la Direzione armi ed armamenti navali; 10 posti di tenente nel corpo delle armi navali. I due fascicoli sono in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso i concessionari esistenti nei capoluoghi di provincia.

Il Viale dei Colli a Rodi

intitolato al nome del Duce

ROMA, 24

Mandano da Rodi all'Agenzia *Le Colonie* che con recente deliberazione, approvata con entusiasmo dalla Consulta, il Podestà di Rodi ha disposto che il panoramico «Viale dei Colli» si chiami d'ora in poi «Viale del Duce». Questa strada che sovrasta il mare e scala con possente dolcezza il Monte, era ben degna di questa dedica e di queste auspicio.

L'aumento dell'esportazione

delle banane dalla Somalia

ROMA, 24

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Mogadiscio che l'esportazione delle banane dalla Somalia è in continuo aumento tanto che al 30 novembre sono stati inviati in Italia, con i diversi piroscafi toccanti i porti di Chisimaio, Merca, Mogadiscio quintali 41.470 contro quintali 16.884 esportati nel 1931 e 7176 nel 1930.

L'applicazione del sistema metrico

rinviata in Turchia

ROMA, 24

L'Agenzia *Le Colonie* riferisce che dalle informazioni pervenute al Ministero dell'Economia Nazionale Turca risulta che gli apparecchi necessarii per la messa in applicazione della legge che stabilisce l'adozione del sistema metrico non sono stati ancora distribuiti in tutte le provincie. Considerate le difficoltà che l'entrata in vigore all'inizio dell'anno del predetto sistema ha provocato, il Ministero ha deciso di chiedere alla Grande Assemblea nazionale il rinvio dell'applicazione del nuovo sistema al gennaio del 1934.

Un altro italiano antifascista

espulso dalla Svizzera

LUGANO, 24

Un altro antifascista, il triestino Rodolfo Gunscher, ex-confinato politico e da parecchio tempo residente a Lugano, si è visto negare il rinnovo del permesso di soggiorno da parte delle competenti autorità federali. Egli dovrà così, quanto prima lasciare la Svizzera. Il provvedimento praticamente è una espulsione.

Il Partito pel decennale della Milizia

La celebrazione dell'annuale della morte di Michele Bianchi

ROMA, 24

Nel decimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, primo febbraio, il Segretario del Partito, insieme col Direttorio Nazionale e con una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, si recherà al comando generale per porgere il saluto augurale alle Camicie Nere di tutta l'Italia. I Segretari federali, insieme con i componenti dei Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento e con i comandanti di gruppo dell'U.N.U.C.I., faranno altrettanto nei riguardi del comandante locale della Milizia più elevato in grado, assistendo inoltre con i gerarchi alle manifestazioni che si svolgeranno nella stessa giornata. Anche alle manifestazioni che avranno luogo nei singoli Comuni interverranno i gerarchi delle forze locali. Il saluto dei Segretari federali alle Legioni della Rivoluzione che militano agli ordini del Duce sarà pubblicato dai giornali del Partito. Sono evidenti — ha ricordato il Segretario del Partito con l'ultimo foglio di disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, l'efficienza raggiunta dalla Milizia, l'importanza dei compiti così diversi e delicati ad essa affidati, il tipico volontarismo e lo spirito di sacrificio che la caratterizza, la illuminata fedeltà ai loro comandanti generali. A nome del Direttorio saranno deposti fasci di fiori sulle tombe dei legionari caduti. Durante la giornata sarà indossata la divisa per gli iscritti nel Partito, con decorazioni o la grande uniforme. Le sedi saranno imbandierate e illuminate.

***

Per la celebrazione del terzo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, il 3 febbraio, il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha disposto quanto segue:

1. La mattina a Belmonte Calabro sarà celebrata la messa alla presenza delle autorità e dei gerarchi della provincia di Cosenza. In rappresentanza dei Fasci di combattimento delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria interverranno i rispettivi Segretari federali. Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dall'on. Adelchi Serena.

2. La sera nelle sedi di tutte le organizzazioni fasciste i gerarchi e i dirigenti leggeranno seguenti discorsi di Michele Bianchi: «Alle squadre adunate a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio. Sarzana 30 luglio 1922». «Al Direttorio Nazionale del Partito. Milano 13 agosto 1922».

3. Le autorità che risiedono nella Capitale renderanno omaggio alla memoria del Quadrumviro nella cappella votiva di Palazzo del Littorio dalle 9 alle 10 e dalle 16.30 alle 17.30.

4. La mattina a Belmonte Calabro sarà indossata la divisa per gli iscritti nel Partito, con decorazioni o la grande uniforme. La sera, per la lettura dei discorsi, sarà indossata la divisa per gli iscritti nel Partito, con decorazioni.

5. Dall'alba al tramonto dal Palazzo del Littorio a Roma saranno esposte le bandiere abbrunate.

La minaccia jugoslava alla pace

Gli orrori e le folli mire della dittatura serba nuovamente denunciati da oltre cento personalità inglesi

LONDRA, 24

Si è riunita la *Near And Middle East Association* per discutere la situazione jugoslava che sempre più preoccupa l'opinione pubblica britannica. E' da notare che le apprensioni per il presente Stato di cose e l'indignazione per la dittatura serba, che ne è responsabile, sono sopratutto vive ed apparenti in coloro che da numerosi anni si occupano di questioni balcaniche ed hanno fornito durante la guerra, all'epoca dei trattati di pace, e nell'immediato dopo guerra, numerose e tangibili prove di amicizia per il popolo serbo.

Un immenso campo armato

La *Near and Middle East Association* è una vecchia Società ben nota per la competenza e l'obbiettività dei dibattiti. La seduta, alla quale hanno partecipato oltre cento fra le personalità inglesi più in vista per conoscenza di cose balcaniche, è stata presieduta da Lord Dickinson, noto uomo politico liberale. Hanno parlato per primi Rhys Davies, deputato ed ex Sottosegretario laburista, l'on. Riley, già deputato dello stesso partito. Entrambi sono reduci da un viaggio in Jugoslavia e figurano tra i firmatari del noto documento apparso alla fine del dicembre scorso in tutti i maggiori giornali inglesi nel quale veniva invocato un intervento delle Potenze per impedire che la situazione interna jugoslava desse origine alle più pericolose complicazioni internazionali.

Ambedue dichiararono di avere avuto la netta sensazione che tutta la Jugoslavia è oggi un immenso campo armato e di avere constatato, specialmente in Macedonia, dove essi hanno svolto la loro inchiesta, che le popolazioni al logene sono soggette a perquisizioni continue e spietate.

«Molte delle persone che hanno avuto rapporti con me durante il mio viaggio — ha detto il Davies — sono state arrestate dal la polizia serba per il solo fatto che avevano avuto contatto con uno straniero. Io posso in tutta coscienza affermare ancora una volta che la situazione jugoslava rappresenta un vero pericolo per la pace dell'Europa, e tale mia affermazione, confermata da tutti coloro che hanno oggettivamente seguito lo svolgersi degli avvenimenti, non apparirà esagerata a quelli che tengono presente che la guerra mondiale è nata dall'assassinio di Serajevo».

Il terrore in Macedonia

Il Riley ha parlato lungamente del terrore in Macedonia. *«L'intero paese — egli ha detto — è sottoposto a spionaggio, misure di polizia, vessazioni continue. Da Nish a Saribrod, dovunque le linee ferroviarie sono guardate da soldati disposti a cordone lungo il percorso. I villaggi macedoni danno l'impressione di campi di concentramento per prigionieri tanto grande è l'apparato di truppe e tanto rigorose sono le misure di sorveglianza. In varie stazioni il nostro vagone è stato perquisito da soldati alla ricerca di bombe e di armi».*

Ha parlato poi Sir Edward Boyle, presidente del Comitato balcanico, fondato molti anni or sono e composto in gran parte di deputati e membri della Camera dei Lords. Anche il Boyle è uno dei firmatari del noto documento contro il regime jugoslavo. Boyle ha ammesso che il governo di Belgrado deve far fronte a gravi difficoltà per governare un paese di così scarsa omogeneità nazionale. Questo tuttavia non giustifica la intolleranza dei serbi e la cieca e pericolosa politica autoritaria dei ministri di Re Alessandro.

Fra i vari altri oratori, i quali tutti si sono dichiarati in piena unità di vedute, merita di essere ricordata Miss Edith Durham, nota scrittrice che da oltre 30 anni si occupa di cose balcaniche in libri ed articoli molto letti ed apprezzati in Inghilterra.

La Durham, che ha vissuto a lungo nell'Europa orientale balcanica, ha citato tutta una serie documentata di atti di barbarie commessi dai serbi contro le popolazioni che i trattati di pace hanno sottoposto al loro governo.

«Io stessa posso assicurare di avere udito ufficiali serbi vantarsi come di un atto glorioso e patriottico di innominabili brutalità e di massacri contro popolazioni inermi, contro donne, contro bambini. Io domando — ha detto più oltre miss Durham — agli uomini politici europei responsabili dei trattati di pace i quali oggi deplorano l'impossibile situazione interna della Jugoslavia, che cosa mai potevano aspettarsi quando hanno creato quello Stato che hanno dato a governare ai serbi?».

La criminalità cresce a Belgrado

Il sokolismo russo in Jugoslavia

BELGRADO, 24

Il centro del sokolismo russo-ortodosso è stato trasportato dalla capitale cecoslovacca in quella jugoslava. Le decisioni del sokol russo di scegliere Belgrado come loro centro è giunta come conseguenza dello sviluppo dell'attività sokolista russa in Jugoslavia.

Da una statistica pubblicata dalla direzione di polizia sulla criminalità a Belgrado durante il 1932, risulta intanto che sono passate in tale anno attraverso le prigioni di Belgrado 12.085 persone, cioè il doppio di quelle che vi sono passate nel 1931. Nello scorso anno si ebbero in tutto 2538 furti, cioè 7 al giorno, mentre nel 1931 essi furono 1702; le rapine furono 12. Le disgrazie stradali furono numerosissime. I casi di annegamento nel Danubio e nella Sava durante la stagione balneare furono 33.

Adunata a Scotland Yard

Una settimana di riunioni

LONDRA, 24

I segreti di Scotland Yard saranno esposti in una riunione privata dei capi di polizia che si è aperta a Londra questa mattina sotto la presidenza del capo della polizia di Londra, lord Trenchard, che ha dato il benvenuto agli ottanta delegati giunti da tutte le parti della Gran Bretagna e anche da varie parti dell'Impero.

Le riunioni dureranno tutta la settimana ed in esse i funzionari e gli esperti dell'ufficio centrale di polizia terranno delle conferenze sui mezzi più progrediti per la scoperta dei reati.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Romanzesco groviglio giudiziario

La revisione di un vecchio processo

Presidente comm. Giannantonio Borgo. Consigliere delegato cav. uff. dott. Cavarzerani. Assessori: col. Manzotti Giuseppe, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dr. Francesco De Julio, dott. Orazio Morelli. Assessore supplente: dott. Carlo Zille.

Nella ormai lontana notte dal 2 al 3 luglio 1920, verso le tre, in San Martino di Lupari, che dista circa 30 chilometri da Padova, tre individui si introducevano nella stanza dell'impiegata municipale, allora ventiquattrenne, Carolina Carlettini. Dei tre uomini mascherati, due erano armati, l'uno di una grossa pistola e l'altro di una sciabola. La Carlettini, orfana di entrambi i genitori, viveva sola in due camerette che il tabaccaio Casonati Domenico le aveva affittate, al di sopra del proprio negozio di privative, dal cui retrobottega si saliva appunto nelle due stanze della giovane. A un lieve rumore fatto dai tre malviventi la Carlettini si svegliò. Le fu imposto di tacere: due uomini armati le si posero al fianco mentre il terzo svaligiava la tabaccheria e portava via alcuni oggetti d'oro della donna. Poi, a turno, i ladri violentarono la ragazza, caduta nel frattempo in deliquio, e infettandola anzi con una malattia venerea.

Le indagini allora condotte dal maresciallo dei Carabinieri portarono all'arresto di Nico Casonati, figlio di Domenico, e di Conte Vito. Sui primo i sospetti caddero subito avvalorati dai suoi precedenti poco puliti. Bisognava trovare il terzo degli assalitori. La Carlettini disse che costui quello cioè che aveva svaligiata la tabaccheria mentre gli altri due stavano al suo fianco, il più alto di tutti, vestiva la divisa militare, aggiungendo che egli, all'invito di uno dei due compari di non far rumore, aveva risposto: *Se pol miga*. Fu trovato che la frase aveva un pretto accento lombardo. L'individuo era più alto degli altri due, e vestiva la divisa militare. Venne indiziato il sergente degli automobilisti Francesco Ghelardini, da Lodi, che prestava servizio al concentramento di auto guasti ad Istrana. Circa tredici giorni prima, infatti, e cioè il 22 giugno il Ghelardini aveva ricevuto una « bassa » di entrata per l'ospedale di Padova. Fu ospite invece in casa del Casonati, che egli aveva avuto la sfortuna di conoscere un mese prima, circa. Lo si era visto più volte in compagnia del giovane Nico e del Conte. Gli indizi erano più che sufficienti, si disse.

Alla Corte d'Assise di Padova venne intentato il processo contro i tre. Invano il Ghelardini tentò di dimostrare che, nella notte del delitto, egli era a Lodi. Era partito per Milano il 28 giugno insieme ad un amico, certo Milani Alessandro. Disse il nome dell'albergo nel quale era sceso, citò in giudizio l'albergatore. Non fu creduto. I giurati lo condannarono a 10 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il giorno dopo la sentenza però, il Casonati e il Conti confessavano che il sergente Ghelardini era innocente. Il terzo figuro era certo Fioravante Serato. Si istituì perciò un procedimento penale contro costui, ma la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, con sentenza dell'1 giugno 1925, dichiarava che non era possibile procedere contro il Serato, non avendo egli preso alcuna parte al reato. Ma l'istruttoria, apertasi per nuove prove, rinviava il Serato al giudizio della Corte di Padova, per rispondere di correità con Casonati e Conte nei reati di rapina a mano armata, violenza carnale e furto qualificato. La Corte, con sentenza del 25 luglio 1930 condannava il Serato a 6 anni e 3 mesi quale colpevole di concorso nel reato di rapina. In seguito a tale sentenza il Ghelardini, che sin dal 17 ottobre 1928 era uscito di carcere, dopo aver scontata l'intera pena, domandava la revisione della sentenza emessa a suo carico, ed altrettanto faceva il Serato adducendo l'incompatibilità delle due condanne.

La Corte di Cassazione vista la istanza annullava la sentenza della Corte di Padova nei confronti del Ghelardini a condizione che nel processo di rinvio risultasse che egli non avesse commesso il fatto. Sotto eguale condizione annullava la sentenza del Serato.

La questione, buttata in soldoni, è insomma questa. Tre sono stati gli assalitori certamente: si sono invece condannati quattro giovani. Due di essi, e cioè il Casonati e il Conte sono rei confessi, degli altri due, logicamente, uno è stato condannato innocente.

La causa che si è dibattuta ieri alla nostra Corte d'Assise ha appunto lo scopo, rivedendo e rivangando tutta l'ampia materia del processo, di chiarire una posizione tanto drammatica quanto pietosa.

Gli interrogatori

Primo ad essere interrogato è l'ex sergente Francesco Ghelardini. Egli narra i fatti come li abbiamo esposti noi più su, aggiungendo che egli citando l'albergatore di Lodi che lo aveva ospitato nella sera del delitto aveva commesso un involontario errore di memoria. Buon amico del figlio dell'albergatore, aveva equivocato sui nomi, sicchè in udienza, con sua grande meraviglia, s'era visto comparire il figlio dell'albergatore, e non l'albergatore stesso. Avveniva così che il figlio non poteva fare una deposizione chiara e minuziosa, e da ciò la mancata efficacia dell alibi. Alibi però, la cui veridicità si può controllare anche oggi, chiamando in giudizio l'albergatore lodigiano.

Francesco Ghelardini è un giovane di una buona famiglia di Lodi, che ha prestato per quattro anni servizio militare al fronte.

Più lungo e più drammatico è invece l'interrogatorio di Fioravante Serato, appartenente esso pure ad una buona famiglia di San Martino di Lupari. Il Serato, come abbiamo detto, è stato subito dopo la sentenza della Corte di Padova, apertamente accusato dal Casonati e dal Conti, e gravi sono oggi le testimonianze che gravano a suo carico. Egli racconta che nella sera del delitto andò a letto molto presto, verso le nove, dovendo alle due alzarsi per compiere una gita in carretta sino a Vicenza in compagnia del Casonato. Il Presidente gli contesta:

— Sapete però che la Virginia Buratto vi ha visto poche ore prima dell'aggressione che parlavate insieme al Conti e al Casonato in un oscuro cortiletto.

— *No so. Mi gero in leto. La pol averme visto un'altra sera. Ma quela sera no.*

— E il caposquadra della Milizia Felice Viscutin asserisce di aver udito, nascosto dietro ad una porta, che voi confessavate alla madre del Casonato, la quale vi amava come una seconda madre, a Elvira Cogo cioè, che proprio voi avevate preso parte all'aggressione e che il Ghelardini era innocente...

— *No xe vero. Mi no go dito gnente. E del resto, se fusse vero che mi go dito questo, lu, come caposquadra dela Milizia, al saria salta fora per arestarme.*

Il Pubblico Ministero chiede che si ricordi al Serato se non sia comparso nel primo processo all'Assise di Padova per testimoniare che alle 2.30 di quella notte il Conti partiva con lui verso Vicenza. In quell'occasione anzi il Serato fu incriminato per falsa testimonianza, e dal processo che ne seguì, risultò assolto in contumacia essendosi egli nel frattempo portato in Francia di dove ritornò solo quando l'istruttoria del luglio del '24 dichiarò che non si poteva procedere contro di lui.

Durante l'interrogatorio, il Ghelardini ebbe spesso ad alzare la voce contro il Serato, dichiarando che, per colpa sua, egli ha dovuto scontare, innocente, dieci anni di galera. Agli spiegabili sfoghi del Ghelardini il Serato rispose con poche e fredde parole e con un contegno apparentemente calmo.

Le deposizioni

Prima a deporre è la vittima della drammatica notte, Carolina Corlettini, che è ora maritata e conta 37 anni, la quale può dare solo alcuni particolari di mezza importanza. Data l'oscurità (uno degli assalitori, nel momento stesso in cui con una mano le tappava la bocca, con l'altra svitava la lampadina) e il suo spiegabile stato ella non potè vedere che confusamente la scena. Conferma che il terzo dei manigoldi era *un poco* più alto degli altri due. Da un confronto che si farà poi tra i quattro risulterà che il Ghelardini è più alto del Conti (il più piccolo) dieci buoni centimetri, mentre il Serato lo supera in altezza di soli quattro o cinque centimetri. Dice che il più alto ha esclamato ad un tratto: « Se pol miga ». L'avv. Greggio, difensore del Ghelardini, che è un buon meneghino, fa allora osservare che in milanese si dice « se pol minga no». La donna però mantiene la prima deposizione resa.

Dopo di ciò, è chiamato a testimoniare Casonato Domenico, di anni 68, il padre del Nico. Il vecchio racconta con voce commossa che nel giorno stesso in cui la Corte di Padova emise la sentenza, suo figlio lo chiamò da un lato per dirgli: *Doman vien a trovarme, sa* (in prigione) *e porta anca el Serato sa, go da parlarghe de robe importanti*.

— Ghe go domandà se ghe gera question de schei, ma el me ga risposto de no.

Il giorno appresso il povero vecchio va a trovare il figlio, ma senza il Serato. Questi aveva promesso che li avrebbe raggiunti più tardi, ma non si fa vedere. E allora Nico (*pareva che nol podesse tegnirse un peso in stomego*) conferma al padre che Gherladini è innocente e che il colpevole è il Serato. Il Casonato Domenico diventa *bianco come 'na camisa* e consiglia il figlio a dire la verità alla giustizia per salvare un innocente. Esce e trova a Padova il Serato col quale va a colazione. Il giovane vuol consolarlo e gli dice che *el tempo xè onesto e che tuto finirà presto*.

— Onesto, onesto, mi ghe go dito... Ti ti vol che un altro fassa diese anni par ti?

E allora il Serato, comprendendo che il Nico aveva detto tutto al padre, confessa di essere il colpevole, e aggiunge che egli avrebbe spedito una piccola somma al Ghelardini durante la sua permanenza in carcere, per prenderlo come socio nel suo commercio, quando avesse interamente scontata la pena.

Alle 12 circa l'udienza vien sospesa e rinviata alle 15.

L'udienza pomeridiana

Prima di iniziare l'udienza, il Presidente S. E. Giannantonio Borgo dice che è doveroso rivolgere un pensiero di mesto cordoglio e di profondo rimpianto alla memoria di S. E. il comm. Pier Vittorio Toniolo, primo Presidente della Corte d'Appello che soccombette alla violenza di un morbo che l'aveva colpito pochi giorni or sono. « Non siamo soltanto noi, suoi colleghi — dice S. E. Borgo — che dobbiamo serbare perenne il culto alla di lui memoria, poichè nessuno dimenticherà mai la vivace e arguta sua figura che tanto bene rispecchiava la tradizione del gentiluomo veneziano, così nell'aspetto come nei modi signorili, e come nell'ideale pronto al culto di tutto ciò che è bellezza e bontà e civile dovere Ma per noi Magistrati il ricordo di Lui non si scompagnerà mai dalla memoria e dalla considerazione dell'esempio altissimo che egli ci ha lasciato della sua operosità che non gli lasciava misurare nè tempo nè fatica, della sua severa rettitudine, del suo sentimento del dovere e della disciplina Ed era così alto sentimento da costituire per lui scopo principale della sua vita e da non lasciargli neanche il margine per quelle ambizioni che in Lui sarebbero state legittime, ma che nel suo disinteresse Egli neanche sentì. Porgiamo dunque alla sua memoria — termina S. E. Borgo — il fiore della nostra gratitudine, della nostra venerazione e del nostro perenne ricordo ».

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini quindi, rievoca brevemente la figura nobilissima del Magistrato Pier Vittorio Toniolo. Egli non sarà mai dimenticato dagli annali della magistratura Veneta. « Assurse alla direzione movendo da questo banco e per questa nostra fatica di Pubblico Ministero che lo preparò temprandolo, alla funzione che non ha chi l'eguagli per la nobiltà e per la terribile responsabilità. L'opera Sua a quel posto fu sempre diritta, gagliarda inesorabile ed infallibile come spada forbita. Aveva il culto della precisione e della inappuntabilità, a nessuno trovò mai a ridire tanto quell'indirizzo emergeva per nobiltà, per fierezza e per senso di purissima eguaglianza onde nella moltitudine e nella famiglia più prossima dei Magistrati e in quella degli avvocati, conquistò ammirazione, la simpatia, anzi l'affetto ».

Alle nobili parole di S. E. Borgo e del cav. uff. Messini, per bocca dell'avv. Ortolani si associarono anche gli avvocati delle due parti.

L'udienza viene quindi ripresa con le deposizioni di Nico Casonato e di Vito Conti i quali confermano quanto hanno già detto in istruttoria e cioè che il Serato è stato loro compagno nella drammatica impresa dovuta ai loro giovani anni (contavano tutti e tre dai diciannove ai vent'anni). Nei confronti, il Serato si mantiene però sempre sulle negative.

— Xè dodese anni che andè cantando la stessa storia....

— Sicuro, sempre la stessa storia... Se la fusse un'altra el colpevole... no ti saressi più ti — nota argutamente il Conti.

Segue Elvira Cogo, la madre di Nico Casonato, la quale narra, come saputa l'innocenza del Ghelardini, abbia più volte esortato il Serato a confessare. Siccome già una volta il Serato le aveva confessato tutto, ella lo fece venire una seconda volta in casa sua. In quest'occasione pregò il capomanipolo Visentini (il quale si trova ora in Libia) di appiattarsi dietro ad una porta per poter servire, eventualmente, come efficace testimonio. Anche quel giorno infatti il Serato confessò con minuzia di particolari la sua colpa.

Seguono altre testimonianze di minore importanza che depongono tutte a carico del Serato.

L'ondata di freddo

Freddo intenso in Alto Adige

Un altro morto assiderato

BOLZANO, 24

Da qualche giorno il freddo è diventato assai intenso in tutto l'Alto Adige e specialmente nelle regioni d'Oltrebrennero: a Bolzano, stamane sono stati registrati 7 centigradi in città e alla periferia tino a undici centigradi sotto zero; nella Pusteria (S. Candido e Villabassa) il termometro segnalò 22 centigradi sotto zero, a Silandro (Venosta) vi sono stati riscontrati 19 e sul Brennero 22 sotto zero. Ad Innsbruck 15, a Seefeld (Tirolo) 25 sotto zero. Il cielo si mantiene serenissimo il che favorisce l'attuale gelo.

Nella frazione di Villa Superiore (comune di Ebba), nelle vicinanze dell'azienda agricola Schmidbauer, è stato trovato un uomo morto per assideramento. L'uomo aveva un sacco da montagna sulle spalle. Da documenti trovati indosso al disgraziato è risultato trattarsi del settantaottenne servo agricolo Luigi Pribyl da Kamenetz (Boemia); la perizia medica fatta sulla salma del Pribyl ha assodato che il servo in parola era morto da qualche giorno.

Il gelo impedisce l'estinzione

d'un pericoloso incendio

BRESCIA, 24

L'altra notte un furioso incendio scoppiato nell'abitazione di certo Domenico Rossi nella frazione di Zoanno, presso Ponte di Legno. Causa il forte vento, le fiamme si propagarono rapidamente ad un edificio attiguo di proprietà della guida Bortolo Cressori e adibito a fienile. I pompieri, i valligiani, i carabinieri e i militi, subito accorsi, vista l'impossibilità di salvare qualche cosa dei due edifici, ormai in balìa del fuoco, rivolsero tutti i loro sforzi a circoscrivere le fiamme per impedire che si propagassero nelle case vicine. Soltanto dopo un lavoro di varie ore reso più difficile dalla scarsità d'acqua dovuta al gelo, — il termometro segnava circa 10 gradi sotto vero, — l'incendio ha potuto essere domato.

Vento e gelo in Cadore

—26 a Monte Croce

CORTINA, 24

Da tre giorni il vento spira violento da nord-est così d'abbassare la temperatura a 14 gradi sotto zero. A Monte Croce Cadore il termometro segnò 26 gradi, a S. Stefano-Passo del Mauria e Sappada, oscillò da 18 a 21. Oggi, pur non essendo cessata la violenza del vento, cominciò a nevicare. L'odierna nevicata sarà quanto mai utile a migliorare le piste per sci, poichè lo strato che oggi cade, coprirà la vecchia neve gelata, così da averne uno spessore bastevole per svolgere in ogni zona l'emozionanti corse ed audaci escursioni sui monti circonvicini. Per domenica prossima alcuni sciatori stanno organizzando una gita a Misurina-Rifugio Umberto alle Tre Cime di Lavaredo, Val Fiscalina-Sesto di Pusteria e da quest'ultimo paese, in auto, ritorno a Pieve attraverso il bianco Comelico.

Freddo intenso sul Lario

COMO, 24

La temperatura si è fatta rigidissima. Il termometro ha segnato in piazza Castello 6, sotto zero, mentre a Camerlata e a Ponte Chiasso è sceso a nove sotto zero.

Dieci gradi sotto zero a Voghera

VOGHERA, 24

Il freddo si è fatto intenso in tutta la zona ed in città, secondo i dati dell'Istituto Geofisico, il termometro è sceso a gradi 10,1.

La nevicata a Treviso

TREVISO, 24

L'ondata di freddo sull'Europa annunciata sui giornali ha avuto ripercussione anche a Treviso: difatti dopo la giornata di ieri lunedì insolitamente rincrudita — con temperatura min. 3 sotto zero — stamane è incominciato a nevicare e per tutta la giornata la neve è continuata lentamente a cadere imbiancando ogni cosa. Il freddo è naturalmente diminuito.

La neve a Padova

PADOVA, 24

Timida, timida, le neve ha voluto fare la sua apparizione anche nella nostra città.

Da ogni località giungono notizie di abbondanti nevicate.

Ancora neve a Verona

VERONA, 24

Nevica ininterrottamente da 12 ore. Di neve ne abbiamo già dieci centimetri e forse più, e si calcola di averne una ventina se dovesse continuare fino a domani. Un battaglione di spalatori è da mezza giornata al lavoro per sgombrare le strade del centro e le piazze. Incidenti notevoli per la nevicata non se ne hanno a lamentare, tranne le solite cadute che costano qualche braccio e qualche gamba. La temperatura è siberiana.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	766.0	−2	0	−5
Pola	ser.		−1	−1	−4
Trieste	¼ cop.	766.6	−3		−5
Gorizia	cop.	766.5	−3	−1	−4
Udine	cop.	764.8	−2	−2	−4
Treviso	¼ cop.	766.4	−2	−1	−3
Belluno	½ cop.	766.4	−2	−2	−6
Padova	cop.	765.9	−1	−1	−2
Rovigo	cop.		0	0	−3
Vicenza	cop.	765.9	−1	0	−2
Bolzano	cop.		0	3	−3
Trento	cop.	765.4	1	1	−2
Venezia	ser.	765.7	1	1	−2

Mare: Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia agitato.

Precipitazioni: Fiume neve; Treviso neve cm. 1; Padova neve; Vicenza neve; Venezia poca neve.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.5. Luna leva ora 7.38, tramonta ore 16.26. Ultimo quarto il 19, luna nuova il 26. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.30 e 16.50, alte ore 10.0 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Gorzone era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana con precipitazioni sparse presso l'arco appenninico; nuvoloso con precipitazioni intermittenti lungo l'Adriatico, sull'Jonio e sulle isole. Temperatura in leggero aumento sulle regioni meridionali; stazionaria sulle rimanenti. Molto agitato l'Adriatico; agitati gli altri mari.

VENEZIA, 24 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25: Il ciclone del Mediterraneo si è notevolmente attenuato; ma una nuova depressione, per ora poco profonda, si presenta sulla penisola iberica e sull'Africa settentrionale rendendo incerto lo stato del tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Rend. 3.50%	81.05	81.20	81.30	81.30
Consolidato 5%	86.60	86.77	86.75	86.95
Obblig. Venezie	88.10	88.30	88.30	88.20
BANCARI				
Banca d'Italia	673.—	1670.—	1615.—	1690.—
Banca Commerc.	1037.—	1044.	1037.	1037.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.
Credito italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	601.—	601.—	502.—	502.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.50	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	348.—	363.		
Ferr. Meridion.	705.—	735.		
Rubattino	127.—	129.—		
Libera Triestina	23.—	23.		
Costr. Venete	121.	121.	124.—	121.—
Saturnia	20.—	20.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.	1445.		
Coton. Furter	38.—	40.50		
Cotonif. Turati	183.—	183		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	73.	75.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	9.		
Cantoni Costa	334.—	333.—		
Cascami Seta	239.—	241.—		
Stamp. De Ang.	487.—	485.—		
Lan. Gavardo	680.	680.		
Lan. Targetti	56.	55.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2060.—		
Lin. Can. Naz.	134.—	134.—		
Man. Rotondi	158.—	157.—		
M. Cot. Merid.	14.50	16.		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	265.	265.—		
Man. Tosi	32.	31.—		
S.N.I.A. Visc.	162.—	163.50		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	293.	297.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	115.—	117.—	112.—	115.—
Metallurgica	131.—	132.		
Monte Amiata	38.50	42.—		
Montecatini	115.—	115.—	113.50	115.—
Breda	24.50	28.		
F.I.A.T.	206.50	204.	01.—	205.—
Isotta Fraschini	13.	13.75		
Bianchi	33.75	33.75		
Miani Silvestri	5.75	6.50		
Off. Reggiane	27.—	29.—		
Stab. Dalmine	128.25	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.50	135.—	134.75	135.25
Elett. Brioschi	115.—	120.—		
Dinamo Italiano	154.—	159.—		
Bresciana	160.—	164.50		
Adamello	167.	169.—		
C.I.E.L.I.	155.—	155.—		
Emiliana	240.—	241.		
Idroel. Trezzo	249.—	249.50		
Sesto	45.25	45.25		
Edison	511.	511.		
Edison Post.	293.	297.—		
Idr. P. S. P. L.	33.25	38.		
Tirso	105.	105.		
Lig. Toscana	199.50	200.		
Vizzola	291.—	290.—		
Mer. di Elettr.	180.—	181.		
Valdarno	119.—	119.—		
Tecnomasio	25.—	25.—		
Terni	171.—	171.—	165.—	168.—
Es. Elettrici	13.75	14.75		
Italcable	56.	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.—		
Ind. Zuccheri	915.	915.		
Raffineria L. L.	608.	610.—		
Past. Baroni	11.75	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	129.—	130.		
Fondi Rustici	9.50	10.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	201.	206.—		
Grandi Alberghi	22.50	22.50	22.75	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	21.50	23.50		
Eridania	272.—	274.		
Italo Americana	21.—	21.—		
Pirelli	687.—	699.50		
Pirelli & C.	164.—	175.—		
Brassital	36.—	40.		
Dell'Acqua	98.	98.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3140.—	3135.—
Italiana Gas	11.75	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.18	76.20	74.15
Zurigo	377.25	378.24	377.25	378.20
Londra	65.64	65.77	65.64	65.77
Olanda	7.85	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.53	19.53	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.25 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 Adria 16 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9050 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 49 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3135 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7635 — Londra 6577 — New York 195325 — Zurigo 37820.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.13 — Febbraio 6.14 Marzo 6.15 — Aprile 6.22 — Maggio 6.29 — Giugno 6.34 — Luglio 6.39-40 — Agosto 6.46 — Settembre 6.52 Ottobre 6.59 — Novembre 6.66 — Dicembre 6.74.

Un autocarro in un burrone

BOLZANO, 24

Nelle vicinanze di Goriago (Pusteria) un autocarro, carico di materiale e montato da diverse persone, giunto a una svolta pericolosa, in seguito alla nuova neve caduta in questi giorni, incominciò a sdrucciolare; non funzionando i freni, l'autocarro andò a precipitare dalla scarpata, dopo avere sfondato il parapetto costituito da pali di legno, per una profondità di 4 metri, poi ruzzolò lungo il pendio fino a circa 200 metri di distanza, fermandosi quasi nel fondo valle. L'autista Schmied Antonio e gli operai Tomaso Wagner, Elena Ploner e Antonio Saliener tutti da Moniago furono proiettati dai rispettivi sedili, senza riportare ferite di sorta; solo l'autista ebbe alcune leggere scalfitture. Lo autocarro è rimasto completamente distrutto.

La morte di Padre Ibald

ROMA, 24

Il giorno 20 corrente si è spento all'ospedale civico di Foligno, dopo brevissima malattia e con tutti i conforti religiosi, il Rev. Padre Bernardino Ibald. Egli era nato a Trevisi (Germania) nel 1844; professò nel 1870, fu ordinato sacerdote nel 1877. A tutti è nota la sua opera svolta a decoro della Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli, dove per 43 anni ha disimpegnato amorosamente l'ufficio di santuarista.

Omicida arrestato a Benevento

nel palazzo di Giustizia

BENEVENTO, 24

In seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re di Benevento, stamane, mentre si tratteneva nei corridoi del Tribunale, è stato tratto in arresto tale Raffaele Aloe da Mistretta. L'Aloe deve rispondere di omicidio commesso ad Ariano Irpino in persona di Laluna Maria Libera di anni 41. Egli con un colpo di pala fracassò il cranio alla Laluna. L'arrestato deve rispondere anche di violenza carnale in persona della figlia dell'uccisa.

Ha in casa migliaia di franchi

e muore di freddo e dalle privazioni

PARIGI, 24

Si ha da Roubaiux (Nord) che è stato scoperto, nella propria casa, morto di freddo e di privazioni, il negoziante Carlo Mariotta, di origine italiana, di anni 77. La moglie, di 73 anni, è stata trovata seduta sul pavimento, esaurita dalle privazioni ed è stata trasportata all'ospedale di Roubaix dove versa in gravi condizioni. Nell'abitazione dei due coniugi sono stati trovati biglietti di banca per 15.000 franchi, oltre a 50.000 franchi di merce.

IL M

IL MOTO PERPETUO

Ecco un argomento che, se non è vecchio quanto il mondo, ben poco ci manca! Ed è tuttavia sempre di attualità, perchè c'è sempre qualche inventore che presume di aevr trovato la soluzione dell'insolubile problema. E' specialmente di piena attualità ora, dopo la pubblicazione fatta da uno scrittore tedesco di un volume (che io confesso di non aver letto) col quale ci dà notizia di ben duemila sistemi *scientifici* atti a risolvere l'annosa e preoccupante questione.

Duemila soluzioni (e scientifiche per giunta) di un unico problema! Possibile che, fra tante, non ve ne sia una, una almeno, accettabile? E se non c'è, è dunque da ritenere che sia destinato a non divenire mai realtà il sogno che ha turbato la mente di tanti e tanti inventori?... Peccato!

Peccato davvero, perchè ben si comprende che la speranza di realizzare quel sogno abbia un'attrattiva affascinante ed irresistibile. Se si giungesse a risolvere il problema del moto perpetuo, se si potesse quindi costruire la macchina che lo attuasse, tutte le industrie se ne avvantaggerebbero enormemente; le spese di produzione si ridurrebbero allora a ben poca cosa, ogni fatica sarebbe risparmiata e sarebbero risparmiati i miliardi che oggi costa la forza motrice.

La soluzione del seducente problema fu tentata in cento modi, (pardon!.. in duemila modi! stando alla recente pubblicazione tedesca) ma tutti finiscono per far capo ad uno schema unico: si tratta, cioè, mediante un peso che discenda per l'azione della gravità, di sollevare un altro peso, il quale scendendo poi alla sua volta, faccia risollevare il primo,... e così indefinitamente.

Il buon senso. avvalorato dalle conclusioni esplicite della scienza, insegna che il primo peso deve essere maggiore del secondo, per provocarne il sollevamento, e che perciò questo, una volta salito, non potrà più determinare l'innalzamento dell'altro. Donde un arresto del movimento. Il buon senso cioè, avvalorato come dicevo dalle conclusioni della scienza, infirma la logica del problema e lo taccia di assurdo; ma tuttavia.... Tuttavia anche alcuni inventori, nudriti di buone cognizioni fisiche e meccaniche (i quali perciò ben sanno che certe leggi naturali non ammettono eccezioni e sono quindi ben convinti che non si crea dal nulla, e che l'impulso iniziale che si comunica ad una macchina non dà tutto un rendimento utile, ma si consuma in parte e si perde nel vincere gli attriti) anche costoro, dicevo, persistono a percorrere la falsa strada nonostante i suggerimenti della scienza e del buon senso. Perchè?

Perchè, essi dicono, se un mistero ha impedito sinora di risolvere il problema del moto perpetuo, è pur vero che essendo insita nella natura umana la possibilità di raggiungere un progresso continuamente maggiore, non è da escludere a priori che quel mistero non si possa un giorno penetrare. Non si potrebbero dunque ingannarsi gli accademici, mentre si ostinano a condannare a priori e senza remissione il moto perpetuo? Sono essi infallibili? Non hanno già pronunciato altra volta la parola *impossibile* che poi si videro costretti a rimangiarsi? In fine dei conti, che cosa si oppone alla realizzazione del moto perpetuo?.... Una sola forza: l'attrito. E che perciò?! Forse che l'attrito non si è cominciato a vincerlo? Non si sono costruiti in questi ultimi tempi degli orologi che. una volta caricati, camminarono per un paio d'anni senza fermarsi, mentre un tempo non si riusciva a far marciare un orologio che per una dozzina di ore al massimo? Dunque molto si è fatto di già; dunque è soltanto questione di fare un altro passo avanti. Ebbene,.., lo si farà. che diavolo!? Come si può essere così rigidamente scettici in un tempo come il nostro che ha visto realizzare tanti miracoli ritenuti assurdi per secoli? Colui che un tempo avesse annunciato a possibilità di parlare dall'Europa all'America, e di parlare anche senza un materiale collegamento, sarebbe stato internato in un manicomio. Colui che avesse proclamata la possibilità di vedere attraverso i corpi opachi sarebbe stato bruciato come stregone. Ed oggi parliamo dall'Europa all'America anche senza filo, oggi vediamo persino nell'interno del corpo umano, oggi provochiamo continuamente fenomeni che sono in contraddizione esplicita, in aperta ribellione con quelle leggi universali della materia che per secoli ci eravamo abituati a ritenere immutabili. Perchè dunque non si dovrebbe ammettere che possano subire un rivoltolone anche certi principi della meccanica?

Poichè questi ed altri simili ragionamenti lasciano qualche volta perplessi gli ascoltatori, gli affascinati dall'utopia rincalzano gli argomenti. Per credere nella soluzione del problema del moto perpetuo (essi soggiungono) non è poi necessario di generalizzare, non è necessario di riferirsi alla macchina che, una volta messa in movimento, debba trovare in sè sola l'energia per lavorare indefinitivamente. Basta pensare ad un congegno *mosso da un'energia naturale che sia possibile di utilizzare eternamente*. Mancano forse quest'energie eterne nell'universo? Le maree.... il calore solare... Perchè negare a priori la possibilità di costruire un congegno di questo genere, azionato da una di queste energie, che darebbe eterno movimento perchè non avrebbe mai bisogno di rifornimenti *extra* e funzionerebbe indefinitivamente senza tuttavia offendere nessuna legge fisica?

In ... questi ed altri simili ra... non sembrano a tut... ta prima destituiti di logica; ma... quando poi li andiamo analizzando, ci viene fatto di pensare che se è eterna l'energia che si potrebbe destinare a produrre il movimento della macchina, non egualmente eterna può essere la durata della macchina. la quale perciò finirà per logorarsi e per arrestarsi. E allora?.... Allora saremmo daccapo e ci troveremmo nella situazione di quella tale solerte massaia che, provvistasi di un fornello perfezionato col quale realizzava il risparmio di metà del combustibile, andava in cerca di un altro fornello, ancor più perfezionato, che le consentisse di risparmiare tutto quanto il combustibile, e si disperava di non trovarlo, ma non perciò troncava le ricerche, fiduciosa com'era di raggiungere prima o poi l'impossibile scopo.

Per conto mio, quando odo discutere nel moto perpetuo, ripenso sempre al caso toccato a me molti e molti anni or sono. Ero giovanissimo allora, quando mi recai da un collega ammalato per chiederne notizie. Mi ricevette suo padre, ed io ignoravo affatto che il poverino era uscito dal manicomio pochi mesi prima; nè dalla sua conversazione avrei certamente potuto arguirlo. Egli mi parlò degli importanti lavori di ingegneria cui aveva dato il suo nome quando ancora esercitava la professione; criticò argutamente l'opera di qualche collega, discusse alcune proposizioni che io timidamente azzardai, parlò sempre con una lucidità di mente, con una chiarezza di concetti, con un buon senso che mi resero attraentissima la sua conversazione. Rimasi perciò gradevolmente lusingato quando, mentre già mi stavo congedando, egli disse:

— Lei, giovanotto, mi desta viva simpatia; perciò voglio metterla a giorno di una mia grande invenzione, che è ancora un segreto per tutti.

Dopo una breve pausa aggiunse:

— Si tratta di una macchina che realizza il moto perpetuo!

Rimasi molto turbato nell'udire quelle inattese parole, e lo seguii non senza provare una diffidenza, un'apprensione che non avrei ben saputo definire. Giunti nella sua camera da letto, lo strano inventore mi indicò un vecchio cofano e mi disse:

— E' là!

Poichè io non mi sapevo decidere ad aprire bocca, egli sollevò il coperchio. Accatastate alla rinfusa, comparvero al mio sguardo, sempre più meravigliato, vecchie ruote di legno da orologio murale, rocchetti di varie dimensioni, grosse viti perpetue. robuste molle spirali. Senza preoccuparsi del mio crescente stupore, la mia guida cominciò a spiegare il funzionamento della macchina come se essa fosse realmente in azione. Ma un tratto si fermò di botto, colpito forse dal mio persistente mutismo.

— Io comprendo benissimo — mi disse — ciò che lei pensa in questo momento. Lei si domanda: « Perchè mai questa macchina destinata a realizzare il moto perpetuo, io la vedo invece ferma? »

— Infatti!.. — risposi, non sapendo bene quello che dicessi.

— Gli è.... capisce?... che se le dessi il primo impulso, non riuscirei poi a fermarla mai più. E allora?!...

E allora!... Io non so se la inattesa conclusione cui giunse il mio interlocutore fosse dettata dalle morbose elucubrazioni di una mente tuttora inferma, o non fosse piuttosto dovuta alla burlesca intenzione di mistificarmi. Ma so che oggi, rammentando e considerando, trovo che difficilmente si potrebbe riassumere con maggiore umorismo l'insolubile dibattito sulla vessata questione del moto perpetuo.

Gen. Attilio Ottolenghi

La villa di Mazzini acquistata per 138 mila lire

GENOVA, 24

E' andata all'asta la Villa Posalunga, a Borgoratti, dove come è noto, Giuseppe Mazzini trascorse la maggior parte della sua pensosa giovinezza e dove, forse, intravvide per la prima volta la necessità di redimere al più presto l'Italia dal gioco straniero.

In seguito ad una disgraziata successione di eventi, la villa, nel la quale Mazzini, Ruffini e altri pochi ardimentosi aveva tessuto e prime congiure per l'indipendenza italiana, era stata posta, in questi ultimi tempi, in vendita per tacitare un gruppo di creditori.

L'incanto è avvenuto in un'aula del nostro Tribunale in seguito a sub-asta promossa dal sig. Eugenio Bianchi, creditore ipotecario di uno dei proprietari. All'incanto presenziava una folla grandissima, richiamata dall'eccezionale avvenimento, ma vi hanno concorso soltanto due persone: gli avvocati Gerolamo Razeto e Giovanni Filippetti, i quali hanno ambedue dichiarato di agire per conto di terzi.

La gara non è stata lunga e la villa venne aggiudicata quasi subito all'avv. Filippetti per la somma di lire 138.500. Il compratore non ha voluto, per il momento, dichiarare per conto di chi ha fatto l'acquisto della storica villa mazziniana.

Le elezioni greche al 5 marzo

ATENE, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera. La convocazione dei comizi elettorali è stata fissata per il 5 marzo.

Due nudi pittorici contesi dalla moglie alla rivale

PARIGI, 24

Di una curiosa disputa intorno a due nudi pittorici dovranno esse arbitri i giudici della Corte di Appello di Parigi. Una signora che dolci e lunghi legami avevano unito al defunto pittore Ottmann chiede alla vedova dell'artista di restituirle due nudi che il suo amante aveva dipinto prendendola per modella: la *Donna dinanzi allo specchio* e la *Donna dalla collana*. L'Ottmann aveva vissuto separato dalla propria moglie legittima e fu durante questo periodo che la modella aveva posato per i due quadri. Questi, prima della morte del pittore furono riportati dall'Ottmann, secondo quanto afferma l'amante, dalla sua casa allo studio dell'artista che voleva ancora ritoccarli; e nello studio furono trovati dalla signora Ottmann quando entrò in possesso dei beni del marito. La vedova rifiuta di renderli alla modella ed ha dalla sua parte le precise disposizioni del Codice Civile. E il Tribunale di prima istanza le ha dato completamente ragione.

L'amante di Ottmann è ricorsa in appello e il suo difensore ha dichiarato che è penoso pensare che la sposa legittima voglia conservare continuamente dinanzi a sè l'evocazione esaltata di quelle stesse grazie femminili che distolsero suo marito dai doveri coniugali. Certamente, secondo l'avvocato, l'arte ha spogliato questi nudi del nome della modella. E' tuttavia innegabile che colei che fu dipinta nei due quadri ispirò all'artista lo amore appassionato che nutriva per lei. Per questa ragione egli rifiutò sempre di vendere i due quadri, e finì poi per donarli a colei che glieli aveva ispirati. « Mentre questi nudi — conclude pateticamente l'avvocato nel suo esposto ai giudici — non sarebbero altro per la vedova che un ricordo doloroso, rappresentano invece, per la compagna ideale dell'artista, una testimonianza preziosa del passato di trionfante giovinezza e di dolci sentimenti che essa ebbe in comune con il morto ».

Minerali preziosi in una zona inesplorata del Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

Dopo oltre quattro mesi di permanenza nella regione percorsa dal fiume Araguaya nel Goyaz, è giunto a Rio de Janeiro un numeroso gruppo di esploratori di miniere di diamanti. Essi hanno attraversato una zona di ottanta leghe completamente selvaggia fino a raggiungere il fiume Dos Montes che hanno percorso per una estensione di settanta leghe.

Nel lungo percorso i «garimpeiros» hanno scoperto miniere di diamanti, ametiste, agate e opali come pure forti vestigie d'oro.

Attraversando la regione vulcanica gli esploratori hanno pure scoperto un vulcano spento. Hanno incontrate baracche abbandonate di selvaggi e fonti di acqua termale a temperatura elevata.

Gli esploratori si mostrano entusiasmati con queste scoperte e si propongono di ritornare per organizzare le ricchezze che hanno scoperte.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"CHECO,,

Un atto di Gino Rocca

(*Goldoni, 24 gennaio* 1933)

Quest'atto unico di Gino Rocca meglio ancora che commedia, potrebbe dirsi una novella sceneggiata: è un quadretto di genere dietro un ritratto, è uno specchio piccolo e terso, che riflette in piena chiarezza un rapido scorcio di vita. La vita di un caffè di paese, dove, tra gli sproloqui di un ubbriaco fradicio e le dispute di una partita a scopa nasce il pettegolezzo e si sviluppa e mette liane e spine favorito dall'ozio degli avventori.

Tra questi è Checo, un povero uomo, vittima, non proprio rassegnata, di un vecchio infortunio coniugale. Checo, pei veneti che non abbiano ancora dimenticato certe arguzie quarantottesche, è un nome che si trascina dietro, espressa o non espressa poco importa, una parola che gli fa da rima. Una parola che il povero uomo crede regolarmente sottointesa da quanti lo chiamano per nome.

Solo una croce di cavaliere potrebbe salvarlo da quell'ossessione: il « Sior Checo » davanti a quel titolo cederebbe al « Sior Cavalier » e allora addio rima espressa o sottintesa. Checo è onesto ma fuori della parrocchia si fa chiamar col titolo che ancor non gli è dato; è tirchio, ma offrirebbe parecchi biglietti da mille a chi sapesse farlo insignire dell'ambitissima onorificenza.

In attesa di tale fortuna Checo trova un conforto nel contare i colpiti dal suo stesso malanno. Più sono e meglio si trova, perchè mal comune è mezzo gaudio, e quando tutti i mariti fossero proprio ingannati, per altre vie verrebbe a mettersi al riparo. Per questo non gli par vero di incoraggiare i timidi a tentare l'onestà traballante delle mogli dei suoi compaesani e per questo asseconda, con grande fervore, le mire di un giovanotto molto intraprendente che aspira alle grazie di Claudia, moglie giovanissima di un ottimo dottore in agraria, ospite da poco del paese.

Tutto è pronto per l'atto finale, ma sull'orlo del precipizio il povero uomo s'accorge che quel dottore in pericolo ha nome Checo pur lui. Se campa in paese un nuovo Checo così sinistramente coronato, niente da stupirsi che la rima ritorni a circolare e si appicichi a chi di dovere, anche in barba all'autentico od al finto cavalierato. Così da quell'istante Checo primo sarà il più zelante custode dell'onore di Checo secondo.

L'atto, leggero e contenuto, sembra messo al mondo per far scorrere il filo di una comicità fresca e frizzante sovra un greto coperto di amarezza. Il carattere di Checo è scrutato nel fondo del suo contenuto umano ed è reso in un rilievo di semplicità e di verità singolarissime. La pittura di sfondo è chiara e luminosa, rivelata in ogni suo segno, espressa in ogni suo colore con quello spirito di osservazione acuto e spesso anche spietato del quale si ha traccia in tutti i lavori del Rocca. E come in tutti i lavori del fecondissimo autore è qui la festosa vivacità di un dialogo che si nutre continuamente del suo spirito e delle sue trovate.

Gino Cavalieri, in cui onore era lo spettacolo, espose la figura del protagonista in una forma che può dirsi veramente superba, dall'originalità della truccatura alla sobria avvincente eloquenza d'ogni espressione non solo verbale, ma ancora della maschera e del gesto.

L'amara comicità del personaggio ebbe, così, un rilievo quanto mai delicato e seppe accordarsi in luce propizia nell'assieme del quadro, che fu colorito con molto buon gusto dal Micheluzzi, dal Diodà, dal Mandich, dal Garzesi, dalla Bertoncello, dalla D'Arnò, dal Grossoli, dal Cavalieri junior e dagli altri tutti.

Accolto da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena il Cavalieri dovette alla fine della commedia presentarsi più volte alla ribalta, coi suoi compagni e da solo.

Dopo « Checo » venne offerto « El rèfolo » della Rosselli, che procurò nuovi applausi al Cavalieri, alla Seglin, alla Bertoncello e all'ottimo Pasquali.

a. z.

La prima di Febo Mari

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima recita di Febo Mari, il quale si presenterà con « Il bacio davanti allo specchio », ultima, fortunatissima commedia del notissimo autore ungherese Ladislao Fodor.

Della compagnia, che circonda l'ottimo attore, fanno parte, con la intelligente ed elegantissima Mimì Aylmer, Ciro Bortolotti, Angelo Calabrese e Misa Mordeglia.

La prima di "Sigfrido,, alla Fenice

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Teatro La Fenice l'attesissima prima rappresentazione di *Sigfrido* nella pregevolissima edizione che il M.o Werner Wolff ha concertato con coscienziosa ed intelligentissima cura e che avrà ad interpreti artisti assai apprezzati quali Maria Casali Llacer nella parte di «Brunilde», il tenore Giuseppe Taccani, in quella di « Sigfrido », Giuseppe Noto in quella del Viandante, Giuseppe Milanese in quella di « Mime », Afro Poli in quella di « Alberio », Rosita Salagaray in quella di « Erda » e Mattia Sassanelli in quella di « Fofnor ».

La messa in scena, accuratissima sotto tutti i rapporti verrà diretta da Antonio Lega.

Per a rappresentazione che sarà la 19. in abbonamento e la 10. del turno A, sono fissati i seguenti prezzi:

Ingresso a platea e palchi lire 12; Ingresso alla galleria lire 8; Ingresso al loggione lire 6.

Palchi di pepiano e primo ordine lire 150; Palchi di secondo ordine lire 90; Poltrone di platea lire 30; Poltroncine di platea lire 20; Posti di parapetto in galleria lire 10; Posti di seconda fila in galleria lire 6; Posti numerati di loggione lire 6.

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariale e comunale.

*

L'ultima rappresentazione di *Ernani* ha procurato iersera nuovi meritatissimi onori al tenore Jesus de Gavina, a Franca Somigli, al baritono Giovanni Inghilleri, e al basso Giorgio Lanskoy, i quali alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte alla ribalta da soli e col M.o Giuseppe Antonicelli.

MALIBRAN

Sergente X» prot. Ivan Mosjoukine mentre nel varietà continua il successo dei duo Dalbis Mariglia, del giovane fantasista Riry e del balletto Favoritas.

Domani allo schermo avremo le prime visioni del nuovo film parlato italiano «La Piccola Cioccolataia» interpretata da Raismè l'eccellente interprete di «Santarellina».

ROSSINI

« Il mio ragazzo » il film Radio interpretato da Richard Dix e dal bambino Jackie Cooper, si replica ancora oggi dalle 16.30 per l'ultimo giorno. Domani prenderà il suo posto nel cartellone il film italiano: « Una notte con te », una deliziosa commedia tutta brio, comicità ed eleganza che si svolge in un'atmosfera di gaia luminosità. Essa è interpretata da Elsa Merlini, Nino Besozzi e Ugo Ceseri, attori troppo simpaticamente noti al nostro pubblico per aver bisogno di presentazione.

Il concerto Vivante-Galimir alla Società del Quartetto

Ecco il programma che verrà svolto dalla soprano Ginevra Vivante e dal Quartetto Galimir, venerdì 27 corr. alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello »:

Beethoven: Quartetto Op. 74 in mi bem. magg. — Malipiero: Inno a Maria Nostra Donna. — Mousorgsky: La bambola dorme - Canzone di Parassia. — Schumann: Dedica - Il noce. — Brahms: Di eterno amore - La notte di maggio. Soprano Ginevra Vivante, al pianoforte Giacomo Benvenuti. — Mozart: Quartetto in mi bem. magg.

Concerto Segato per l'U. Popolare

Lunedì 30 corr. avrà luogo il secondo concerto indetto dalla U. P. Esso si svolgerà, come al solito, nella sala del Liceo Benedetto Marcello. Esecutrici due giovanissime concertiste ben note al pubblico veneziano: Rina e Maria Segato, violinista la prima e pianista la seconda. Daremo a giorni il programma per esteso.

Il duo Lorenzi-Filippini al Circolo Artistico

Il concerto di ieri sera al Circolo Artistico rappresentava il battesimo in pubblico di due giovani musicisti. Il loro esordio non avrebbe potuto essere più felice. Presentatisi con un numero che risponde alla temibile sonata di Edoardo Grieg (Opera 36), essi hanno saputo imporsi con sicurezza fin dal primo tempo difficile sopratutto per fusione e per corrispondenza di sentimenti. E nel secondo tempo seppero rendere tutta la grande linea dell'indovinata pagina con molta espressione, il violoncello cantando con dolcezza e vigoria nel contempo, seguito passo passo con precisione di intendimenti dal pianista. Ma gli artisti veri si sono rilevati nel terzo tempo difficile di ritmi già consumati e di indiscusso valore, talvolta hanno creato del confusionismo. L'uditorio, e particolarmente quello musicale, ha potuto capire con quanto sincronismo i due giovani musicisti seppero arrivare alla grandiosa perorazione finale senza il minimo squilibrio, senza il più piccolo dubbio. La seconda parte era dedicata al solismo. Ognuno dei due esecutori avrebbe dovuto mettere in luce le proprie qualità personali e quelle della scuola. Infatti il pianista Lorenzi ha incominciato con Bach ad essere lo stilista perfetto, in Schumann il romantico, e nel magnifico notturno in si be molle del suo maestro Carlo Carturan l'espressione della poesia. Nella polacca di Chopin opera 53 il tecnico agguerrito che non conosce difficoltà e che si sente padrone assoluto della tastiera. Ed il successo gli ha arriso perchè i battimani furono calorosi ed insistenti le richieste di bis. Egli eseguì allora il valzer di Chopin in do diesis minore dove ancor meglio si potè classificarlo come una già bella affermazione. Lino Filippini è un temperamento meno esuberante, ma profondo e sicuro di ciò che egli vuol dire ed esprimere sull'umano strumento: il violoncello Egli è un cantore pieno di passione, dalla cavata dolce, dal suono limpido, puro e sopratutto bello. L'intonazione ha quasi del miracoloso. Con queste doti di eccezione ha saputo conquidere il cuore di chi lo ascoltava. e il serafico adagio di Bach, e la originale pagina del compianto musicista Myon, ed alla fine il vertiginoso scherzo di Feltzer furono accolti da grandi acclamazioni che gli valsero l'onore di un bis che egli concesse eseguendo un brano di Granados. Tornerebbe vano affermare che anche il Filippini ha una tecnica completa.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Suisse Alemanique 20, «Don Pasquale» di Donizetti.
MUSICA SINFONICA: Lipsia, 23 composizioni poco note di Hayd; Londra Naz., 21.15, musiche di Schubert, Mendelssohn, Beethoven «Settima sinfonia»; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Brahms.
MUSICA DA CAMERA: Budapest, 21, violoncello e pianoforte, con musiche di Valentini, Kozma, Poccherini, Schubert.
COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 «Tignola» di Sem Benelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo.
GOLDONI: Ore 21: «Il bacio davanti allo specchio».
MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Ultime di «Sergente X» parl. ital. con Ivan Mosjoukine. Nel varietà tre importanti numeri. Domani allo schermo «La Piccola Cioccolataia» parl. ital. prot. Raimù.
ROSSINI: Ore 16.30 ultimo giorno «Il mio ragazzo» con Richard Dix ed il fanciullo prodigio Jackie Cooper. Domani: Elsa Merlin e Nino Besozzi in Una notte con te.

Cinematografi

S MARCO. — Clamoroso successo! del Capolavoro ultracomico parlato in italiano «Chi la dura la vince» protagonista Buster Keaton!!
MASSIMO. — Si riafferma il grande successo de «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo. Parlato italiano.
OLIMPIA. — «I Bohemiens di Monteparnasse». Parlato italiano. int. Grazia del Rio.
MODERNISSIMO — «L'irresistibile diplomatico» con Max Hausen.
ITALIA. — A prezzi normali oggi ultime repliche di «Emma» parl. ital. con Maria Dresselr.

Preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento e che pur trattengono il giornale, di voler fare sollecitamente il relativo versamento alla nostra Amministrazione.

TRAGUARDI

"Quel motivetto che fa: du-du,,

La canzonetta è in gran voga e ce la sentiamo risonare negli orecchi da tutte le parti. Ai tè eleganti la trascinano sugli archi le orchestrine da ballo; ad ogni svolta di via popolare il più moccioso dei bimbi ripete anche lui « quel motivetto che gli piace tanto, e che fa dudu dudu » ma che non sa naturalmente nè come si chiami, nè che cosa significhi. Se fossimo in po' meno professionali dell'intellettualità di quello che in genere siamo tutti, riconosceremmo candidamente che il segreto della maggior parte dei grandi successi musicali sta, a guardar bene, proprio nella abilità con cui il compositore riesce ad ammanire all'ascoltatore motivetti senza nè capo nè coda, ma piacevoli, e soprattutto tali da potersi meccanicamente ripetere tra un pensiero e l'altro, quasi inavvertitamente e soprapensiero con una serie modulata di dudu dudu. A mano a mano che la musica si allontana da questo livello e diventa meno ripetibile e più organizzata nel quadro di una ispirazione dominata dalla necessità di esprimersi in un ordine concettuale superiore, il successo del musicista diventa meno vivo, meno spontaneo, fino a scomparire e a tramutarsi in condanna del pubblico. Ciò spiega bene la popolarità di certe opere che la nostra ipocrisia ha attribuito alla genialità e alla spontaneità della loro melodia; e in un certo senso ci spiega, anche, come i wagneriani più arrabbiati sieno stati, fin dal principio, proprio quelli che meno avevano capito la portata estetica della riforma melodrammatica dell'autore della Tetralogia, ma che avevano, tuttavia, saputo captare nella memoria i leitmotiv, isolandoli e ripetendoli così, senza sapere che significassero: dudu, dudu, dudu. Buon per Wagner che anche dal crogiolo immenso di sonorità estetiche, e di perifrasi filosofiche della sua opera monumentale,, sieno usciti incontro ai profani i motivetti del « fanciullo nella foresta » e della « valchiria » dell'« anello » e dell'« oro » del « fluire del Reno » e delle « Ondine » del « fuoco » e della « morte », i quali gli facilitarono il successo e gli avvicinarono la vittoria perchè crearono la illusione della comprensione e insieme la vanagloria di questa negli snobs della cerebralità e della cultura. Considerazioni, come si vede, tutt'altro che liete e lusinghiere ma che, poi, non sono particolarmente attinenti ai fatti e alla mentalità del nostro tempo, visto che anche a Beethoven capitò che le sue opere mancanti di motivetti cadessero nel dimenticatoio (dalla prima alla seconda rappresentazione del Fidelio in Vienna trascorsero soltanto sette anni) dopo avergli procurato dai critici più benevoli, l'epiteto di pazzo. Vogliamo allora meravigliarci che a risolvere la crisi del teatro lirico italiano si sia invocato apertamente il ritorno della nostra musica ai motivetti piacevoli a facili, abbandonando i discorsi seri e rari? Ma niente affatto e aspettiamo anzi con trepidazione le opere della preconizzata rinascita per cui all'indomani delle prime rappresentazioni ad ogni canto delle città si senta ripetere, magari dagli ubbriachi, ancora e sempre: « dudu, dudu, dududu! ».

*

* Nella Sala Pleyel, a Parigi, l'orchestra sinfonica di quella capitale ha eseguito il nuovissimo concerto per orchestra e piano di Maurice Ravel. L'esecuzione era attesissima anche per questa singolarità che la partitura del piano è per la sola mano sinistra e che l'esecuzione ne era affidata ad un mutilato di guerra del braccio destro, il m.o Wittgenstein. Il successo è stato clamoroso.

* Dopo il successo di Coburgo le « Aquile di Aquileia » di Malipiero saranno presto messe in scena in altri teatri tedeschi e per la stagione 1933-34 a Londra. Intanto la stampa germanica continua ad occuparsene riconoscendo unanime non soltanto la profondità espressiva di quella musica, ma anche la sua italianità. « La musica di Malipiero dice un noto critico berlinese, viene direttamente dagli antichi maestri e più che altro dal grande Claudio Monteverdi. Il colore strumentale è — come sempre in Malipiero — crudelmente luminoso, l'armonia e la melodia sono di una grandezza e di una forza quasi liturgica ».

E Wilhelm Matthes, nel «Frankischer Kurier»: « Mai in questa musica si sentono effetti teatrali a buon mercato. Per un italiano questa musica è singolarmente contemplativa, singolarmente moderna e singolarmente spirituale, soprattutto quando si tratta di sviluppare una nobile linea melodica ».

* Gli organizzatori del Maggio Musicale Fiorentino hanno assicurato per gli spettacoli di questa manifestazione l'intervento dei più noti direttori internazionali. Delle rappresentazioni d'opera melodrammatica ottocentesca, il « Nabucco » e la « Vestale » sono state affidate alla messa in scena di Carl Ebert, Intendente all'Opera Municipale di Berlino, su scene e costumi disegnati rispettivamente da Pietro Aschieri e da Felice Casorati; « Falstaff » e « Puritani » saranno inscenati da Giovacchino Forzano: scene e costumi dei « Puritani » saranno disegnati da Giorgio de' Chirico; « Lucrezia Borgia » e « Cenerentola » infine riservate alla direzione scenica di Guido Salvini con scene e costumi disegnati rispettivamente da Mario Sironi e dal Salvini stesso.

Vedremo il risultato di queste impensate collaborazioni. De Chirico interprete dei « Puritani », Sironi di « Cenerentola »! Il mondo alla rovescia, via! O non sarebbe stato più « ottocentesco » e storicamente più interessante resuscitare le scenografie con le quali le opere sopra accennate sono state create? Specialmente la « Lucrezia », il « Nabucco » e la « Vestale » rivivendo nel loro ambiente si sarebbero giovate di siffatta « innovazione ».

SPIGOLATURE

Tra diecimila anni al massimo, cominciando da questo momento, gli uomini vivranno con una organizzazione della società umana molto simile a quella attuale delle api; soltanto allora gli uomini potranno dire di avere raggiunta una perfetta organizzazione sociale, e la loro esistenza non sarà più un continuo alternarsi di periodi di prosperità e di crisi, di benessere e di miseria, di superattività e di depressione. Il corso della vita umana sarà allora stabilizzato su un livello immutabile di prosperità e di benessere medio, nel quale ognuno avrà ciò che gli bisogna, ne di più nè di meno, in modo sicuro senza possibilità di aumenti o diminuzioni improvvise. Tale è la ferma opinione del signor H. B. Parks, direttore del laboratorio di Ricerche Sperimentali Agricole dello Stato di Texas. « I periodi di depressione e di crisi, che insieme a quelli di prosperità e di benessere costituscono da secoli il ciclo della vita umana, sono sconosciuti oggi nel mondo delle api, poichè questi insetti superintelligenti si sono organizzati in modo da escludere ogni possibilità di questo genere. Da molto tempo le api hanno imparato a mantenere il controllo severissimo sulla popolazione, in modo che nel loro mondo le variazioni di questa corrispondano esattissimamente alle variazioni nella situazione delle riserve alimentari » — ha dichiarato il Parks. « Poichè le api posseggono per natura un particolare talento rapidamente al mutare delle contingenze, nel mondo della api si è giunti infine assai vicino alla perfezione. Benchè le api non siano le sole produttrici di cera e di miele che esistano al mondo, ma al contrario abbiamo ben 40.000 tipi diversi di concorrenti di quella produzione, tuttavia questa concorrenza non turba menomamente le api che non ne risentono alcun danno, data la mancanza assoluta di organizzazione tra tutti i concorrenti. Perciò la produzione di cera e di miele delle api sia come quantità che come qualità rimane insuperata ed insperabile ».

*

Un'altra scoperta di grande interesse dopo quelle annunziate nei giorni scorsi, fatta nella necropoli di Vouni a Cypro. Si tratta del manico di una brocca in terracotta rossa verniciata con una inserzione in lingua Cypriota anchesso del primo periodo dell'età del bronzo. Queste lettere sono dei segni lineari e non hanno assolutamente nessun rapporto con la scrittura usata a Cypro nell'epoca immediatamente seguente che fu introdotta nella Grecia continentale. La scomparsa di questa scrittura con altri saggi della medesima epoca o dell'epoca seguente mostra che quella ha qualche affinità con i segni lineari a mezza faccia della scrittura geroglifica che sono stati trovati nelle tombe della prima dinastia a Abydos. Ma un grande numero di questi segni sono esclusivamente cyprioti, fatto che prova forse che una nuova scrittura si sviluppò a Cypro a mezzo di segni presi altrove, la scoperta di questa scrittura è interessantissima poichè fino a doggi si conoscevano pochissime cose relativamente alla esistenza di una scrittura cypriota del primo periodo dell'età del bronzo.

*

Secondo alcuni la moda maschile inglese sarebbe in serio pericolo di decadimento. Forse per rialzarne le sorti, alcuni giovani si sono resi fautori di una propaganda che non stabilisce cànoni nuovi ne richia. ma alcuni che sono fondamentali, e che gli uomini d'oggi invece troppo spesso dimenticano. Fra questi cànoni i più importanti sono: primo:, non portare mai scarpe nere con vestiti marrone; secondo, evitare di portare contemporaneamente colletti alti e duri e il cappello floscio; evitare assolutamente di indossare abiti sportivi (calzoni corti e calzettoni) con soprabiti attillati. Ed ecco altri cànoni minori: quando il vestito che s'indossa è di colore azzurro scuro, le calze dovrebbero essere o azzurre o nere; la camicia bianca, o azzurra, o di colore misto, con predominanza dell'azzurro; la cravatta dovrebbe essere marrone scuro, o color rosso vino, eventualmente combinato con strisce azzurre.

*

Secondo informazioni che la «Corrispondenza» ha assunto presso la Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, durante l'esercizio finanziario 1931-32 sono passati al consumo nei vari Compartimenti del Regno 1.809.125,63 pacchi di cerini; 722.093 pacchi di « svedesi »; 3.953.760.75 di solforati; 210.383 di «minerva»; 100,66 di «controvento» e 742 di «uso camera». Ogni pacco è formato di 100 scatole; ogni scatola contiene rispettivamente 100 cerini o fiammiferi solforati, 50 svedesi; 28 minerva; 200 uso camera e 30 controvento.

CRONACA DELLA CITTA'

La Casa delle giovani italiane

Sta per sorgere a Venezia un'altra di quelle opere create dal Fascismo, che sono tanto opportune e tanto feconde di bene specialmente nei riguardi dell'educazione spirituale della gioventù. Si tratta di far sorgere accanto alla «Casa del Balilla», la «Casa della giovane italiana» e questo in ottemperanza alle direttive emanate dal Comitato centrale dell'Opera Nazionale Balilla e allo scopo di intensificare la vita delle organizzazioni giovanili femminili della nostra città.

Le cure amorosissime dedicate al progetto del Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla cav. Benvenuto Nicosia, stanno adesso per coronarsi nella realizzazione della felicissima iniziativa.

Il trarre in atto il proposito presentava, come è facile comprendere, non poche e non lievi difficoltà, soprattutto per la scelta della sede che doveva obbedire a particolarissime condizioni, e per la sua ampiezza e per la sua struttura ed anche per la sua ubicazione, dovendo essa trovarsi nè troppo appartata, nè troppo vicina agli edifici che accolgono le organizzazioni maschili e questo per non incorrere agli inconvenienti che possono essere infrapposti dalla promiscuità negli inscritti.

A risolvere l'ardito problema, giunse, al momento opportuno, il trasloco dei marinaretti della Nave-Asilo «Scilla», i quali passarono con la loro sezione a terra, a bordo del grosso veliero attraccato alle rive di San Nicoletto. Venne così a trovarsi disponibile, agli ordini del Comitato Provinciale dell'Opera, l'edificio occupato in fondamenta Briati dalla stessa sezione; edificio saluberrimo, perchè isolato tra gli orti e tutto offerto alle sane brezze salmastre che giungono dal mare, oltre il prossimo canale della Giudecca.

La vastità dell'impresa

Naturalmente la nuova funzione del fabbricato imponeva un'opera di radicale restauro allo stabile, e la sistemazione di alcuni suoi vani, e l'ampliamento di altri e l'istituzione di tutti quei servizi igienici, sanitari e via via, indispensabili ad un istituto condotto alla capacità di ospitare comodamente un numero di ben 500 giovanette.

Il progetto di trasformazione, al quale il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera ha prodigato tutta la sua intelligenza e tutto il suo amore, è stato espresso nelle planimetrie e negli spaccati dall'ing. Codognato e realizzato nello spazio di ben dieci mesi d'intenso lavoro dalla stimata Impresa del Cav. Gennaro Merlo, la quale prestò l'opera propria disinteressatamente volendo così dar prova della sua solidarietà nell'azione che va svolgendo l'Opera Nazionale Balilla, per raggiungere i suoi altissimi fini.

Per dar più luce e più aria alle stanze, lo stabile ch'era in tre piani è stato ridotto a due soli così da ricavarne un assieme di locali molto ampi, alti ben cinque metri e tutti di luminosità singolare.

S'entra nella «Casa della giovane italiana» da fondamenta Briati, mentre una porta di servizio s'apre sullo scoperto della «Casa del Balilla».

Il vastissimo atrio, che accoglie il visitatore in un clima pieno di luce, apre i suoi vasti portali per condurre in due sale, di cui una verrà adibita ad uso di refettorio, l'altra ad accogliere le varie riunioni, ed in quest'ultima verrà istituita una scuola di recitazione e qui verranno organizzati sull'appropriato palcoscenico le rappresentazioni teatrali mentre un ampio schermo riceverà le proiezioni cinematografiche da un'apposita cabina già interamente allestita.

I laboratori e il giardino

Un superbo scalone a due rampe costruito interamente in pietra viva conduce negli uffici di direzione, nelle aule di studio, nei vasti laboratori dotati di modernissime macchine da cucire e di attrezzi per la scuola di taglio e di sartoria. Nello stesso appartamento verrà ordinata una ricca biblioteca, e sono già stati allestiti i locali per il doposcuola, quelli che serviranno all'insegnamento della musica e del canto corale, della puericultura, dei lavori donneschi, delle pratiche d'igiene e di pronto soccorso, mentre una camera allestita secondo le più moderne esigenze dell'arredamento darà modo alle Giovani italiane, di esercitarsi nel quotidiano disbrigo delle faccende domestiche.

Nello stabile vennero poi ricavati ampi vani trasformabili e cioè quelli che possono esser adibiti a funzioni di sala da pranzo od a dormitori; ciò che potrà rendersi necessario quando la «Casa» ospiterà le comitive di Giovani italiane di passaggio per la nostra città offrendo loro il più sereno e confortevole soggiorno.

La casa, per il cui arredamento la praticità ed il buon gusto si sono uniti in armonia perfetta, si adorna dell'elegantissima mobilia regalata da S. E. l'on. Ricci. Essa occupa con tutti i suoi annessi un'area di oltre 9000 metri quadrati, compreso l'orto e il giardino amenamente arborato, e ricco di zolle e di sentieri. Qui le giovanette verranno iniziate ai lavori di giardinaggio dietro la guida di un personale teoricamente e praticamente provetto.

La *Casa delle Giovani Italiane*, tutta linda nella sua veste nuova, attende ora di essere inaugurata e di accogliere la lieta folla delle sue ospiti che troveranno sotto quel tetto quanto può essere di giovamento alla loro educazione di donne italiane, alla serenità del loro spirito oltre che al loro sviluppo fisico.

L'opera auspicatissima, verrà prossimamente inaugurata da S. E. l'On. Ricci, il quale dopo averne assecondato con ogni mezzo la sua istituzione, la consegnerà a Venezia che sarà fiera di mettersi alla testa di tutte le organizzazioni del genere, perchè, come è noto, la «Casa della Giovane italiana» è la prima che sia sorta in Italia.

Fascio Femminile di Dorsoduro

Presso la Palestra della Scuola «Renier Michiel» ha avuto luogo una recita pro Ente Opere Assistenziali del Sestiere di Dorsoduro, presente Donna Edmea Bianchetti, la prof.ssa Margherita Deleuse, la fiduciaria signora Teresa Dallari Ferraria, la Segretaria e tutte le camerate del Gruppo Femminile di Dorsoduro, il prof. Baratto, ecc.

Le bambine della scuola Renier e il ragazzo Sergio Ravà, del Ginnasio Marco Polo, istruiti dalla gentile e brava signora Rubini, recitarono con grazia ed espressione, ottenendo applausi e rallegramenti da tutti i presenti.

Le signore Didan e Giunta hanno coadiuvato l'opera della signora Rubini occupandosi dell'allestimento scenico e dei costumi, veramente tipici.

Diamo il nome dei piccoli attori: Alice Camera, Garuffi, Caracciolo, Piccoli, Anna Maria Didan, Finzi, Cinti, Zaro e Sergio Ravà.

Domani, giovedì, lo spettacolo si ripeterà presso la scuola ricordata.

Una gita a Roma dell'Istituto fascista di cultura

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura s'è fatta promotrice d'una gita a Roma per offrire ai soci delle istituzioni aderenti, e in ispecie a quelli dell'Università Popolare, il modo più opportuno di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, le opere del Regime e quant'altro di particolarmente interessante presenta oggi la Capitale della nuova Italia.

La gita seguirà prossimamente, e la permanenza a Roma sarà di tre giorni. La spesa per alloggio e vitto (compresi servizio e tasse) in buoni alberghi, e per trasporto dalla stazione all'albergo e viceversa, è preventivata in 80 lire; quella (facoltativa) per la visita d'orientamento alla Città in torpedone e con guide durante la mattinata e nel pomeriggio del secondo giorno, in lire 20. Il viaggio di andata-ritorno in seconda classe per chi parte da Venezia è di lire 132; l'ingresso alla Mostra costa lire 2.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 80 (e di lire 100 per chi desidera partecipare alla visita di orientamento), si ricevono a tutto il 5 febbraio, prima e dopo le conferenze dell'U. P., all'Ateneo Veneto, dove sarà ostensibile il programma particolareggiato della gita.

La Befana fascista agli Asili d'infanzia

Domani giovedì alle ore 10, nella sala del Cinema Massimo in Campo SS. Salvatore, avrà luogo la cerimonia della Befana Fascista per i piccoli beneficati dell'Opera Pia Asili di Carità per l'infanzia.

La pavimentazione di Via Garibaldi

Da qualche tempo erano frequenti ed assillanti i reclami della popolazione di Castello per il pessimo stato di pavimentazione in cui era venuta improvvisamente a trovarsi la vecchia Via Garibaldi. Come è risaputo, la frequentatissima arteria doveva essere pavimentata a nuovo dal ponte della Veneta Marina ai Giardini. I lavori sono stati assunti da una nota impresa, ma non hanno corrisposto agli impegni contrattuali per un errore delle miscele del materiale in opera e per tale inconveniente la stessa ditta dovrà provvedere a tutte sue spese. Ora possiamo annunciare che appunto in questi giorni si sta provvedendo al ripristino ex-novo dell'opera stessa.

In sostanza, mentre il Comune, che ha in garanzia la cauzione del la ditta e che non ha pagato nè pagherà i lavori compiuti finora, non è minimamente danneggiato. I nuovi lavori, ai quali sarà impresso un ritmo più svelto, dovranno corrispondere in tutto e per tutto ai termini del contratto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Jola Nista Parisi L. 30 al Pane quotidiano da Santina Perusini ved. Majer e figli.

* Per onorare la memoria di Fausto Pietriboni L. 25 all'Istituto Artigianelli da Leo Castelli.

La morte del comm. Toniolo

Un insigne concittadino è deceduto ieri mattina: il comm. Pier Vittorio Toniolo, già presidente di sezione della nostra Corte.

La figura dello scomparso era simpaticamente nota. Il comm. Toniolo ha ricoperto alte, importanti cariche meritandosi sempre la più alta stima per le doti di una dirittura morale davvero esemplare e di una fervida intelligenza.

Nato a Venezia nel 1859 e laureatosi in giurisprudenza nel 1881, lo stesso anno entrò, dopo un brillante esame, nell'ordine giudiziario e venne nominato Vice Pretore a Venezia. Da allora la carriera sua è stata sempre lusinghiera. I suoi meriti s'erano imposti ed in ogni residenza il comm. Toniolo si circondò di viva deferente simpatia.

Fu chiamato a reggere parecchie preture tra cui quella di Copparo, Forlì e Ferrara. Nel 1898 per merito distinto fu promosso Sostituto Procuratore del Re e poi, nel 1905 Procuratore del Re, a Cuneo.

Si trovava a Venezia, la città che egli amava e dove ambiva tornare, dal 1919 in seguito a speciale promozione. In quell'anno difatti è stato nominato Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello.

Diresse per alcuni anni la terza sezione, con dignità austera. Considerava una missione la funzione che esercitava e con tanta nobiltà. Il comm. Toniolo era soprattutto integro ed imparziale.

Dalla terza sezione passò alla seconda ove rifulsero sempre le sue ammirabili doti.

Nel 1929, avendo raggiunto i limiti di età, era stato collocato a riposo col titolo onorifico di Primo Presidente di Corte d'Appello.

Attivo, ancora pieno di energia egli però non cessò dal lavorare. Quando, tra il rammarico dei superiori, inferiori e del foro, lasciò il seggio di Presidente, si dedicò ad opere di bene. E dal 1929 la sezione veneziana della Croce Rossa Italiana lo aveva impareggiabile, illuminato suo Presidente. Egli diede alla pia istituzione un impulso geniale.

Altre cariche tuttora rivestiva: presidente della Commissione pel Gratuito Patrocinio presso la Corte Veneta e presidente della Commissione superiore dei danni di guerra.

Il comm. Toniolo era insignito — tra le altre — anche della onorificenza di Commendatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

La morte è avvenuta dopo brevi giorni di malattia per un inesorabile attacco di bronco-polmonite.

La notizia della scomparsa dell'eminente Uomo ha destato il più largo compianto in città, specialmente nella Magistratura e tra gli avvocati.

Alla famiglia esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Le commemorazioni

Ieri stesso alla Corte d'Appello il comm. Toniolo è stato commemorato, con parole di vivo cordoglio, dal Presidente della prima sezione comm. Ferruccio Malipiero e per il Foro ha parlato l'avv. Ugo Scandiani.

Alla seconda sezione ha parlato il Presidente comm. Filippo Zanni — non per ripetere la manifestazione svoltasi nell'altra aula ma per rievocare il Magistrato nella sede ove trascorse gli ultimi anni della carriera e dove la figura è presente sempre e giganteggia. Il comm. Zanni esprimendo il dolore più sincero ha inviato un pensiero alla famiglia dello scomparso, alla quale ha porto le condoglianze.

Per la Procura Generale, ha parlato l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa e per gli avvocati che gremivano l'aula il prof. Francesco Carnelutti.

Dopo i discorsi il comm. Zanni ha sospeso in segno di lutto l'udienza per una decina di minuti.

Infermiere volontarie della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere volontarie nel partecipare con vivo dolore la morte avvenuta di S. E. il comm. dott. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, prega le Infermiere volontarie, provviste di divisa, di voler assistere ai funerali, che avranno luogo nel giorno di giovedì 26, alle ore 9.30, partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

Comunica poi alle Allieve Infermiere che, in segno di lutto, la lezione di giovedì 26 corr. alla Scuola S. Maurizio, resta sospesa. Sono invitate però oggi, mercoledì, alle ore 17 alla sede, Ponte Canonica, per comunicazioni.

* Oblazioni alla Croce Rossa in morte di S. E. il Presidente comm. dott. Pier Vittorio Toniolo: Versarono L. 25 ciascuno i signori: De Francesco dott. prof. cav. Donato, Magagnini cav. prof. A. Luigi, Manetti dott. comm. Giovanni, Orsi co. avv. Piero Sandro, Pascoguella dott. Alberto, Consiglieri del Comitato di Venezia, la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Ispettrice delle Infermiere volontarie, e il prof. dott. cav. Giovanni Peloso, Direttore della Scuola Allieve infermiere.

Conferenza a Ca' Foscari del prof. Pegorini

Sabato 28 gennaio corr. alle ore 15 il chiarissimo prof. Luciano Pigorini, Direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, terrà nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore una conferenza sul tema: Problemi biologici e tecnici della sericoltura.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali del dipendente secondo corso dovranno trovarsi oggi, 25 corr. alle ore 20.45, a Ca' Foscari per lezioni teoriche. Uniforme ordinaria.

Il passaggio di S. M. la Regina

Ieri proveniente da Sofia, dove com'è noto, si era recata giorni or sono per visitare l'Augusta Figliuola, Regina Giovanna di Bulgaria, è giunta a Mestre S. M. la Regina Elena. Il treno Orient Express sul quale Ella si trovava è giunto alle 14.10 e da esso è stato staccato un vagone-salon reale che veniva agganciato al direttissimo di Roma, ripartito con ritardo di mezz'ora sull'orario fissato, e precisamente alle ore 14.45.

S. M. la Regina, che viaggiava accompagnata dalle poche persone di seguito con le quali era partita dalla Capitale, si affacciava al finestrino solo nel momento in cui il treno aveva già emesso il fischio della partenza.

Le Casse di Risparmio Venete per le Opere assistenziali

Anche quest'anno le benemerite Casse di Risparmio delle Venezie, ciascuna per la propria zona, hanno erogato alle Opere Assistenziali del Regime, per l'assistenza invernale, la cospicua somma globale di un milione centonovantatremila lire.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. ing. Pietro Giuriati Lire 1000; Giovanni Cecchetto L. 25; Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio 1400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Per gli aspiranti alla Borsa di Studio "Arnaldo Mussolini,,

Tutti coloro che hanno presentato i documenti per l'assegnazione della Borsa di Studio «Arnaldo Mussolini» e che non sono stati ammessi nella graduatoria, possono ritirare i documenti stessi tutti i giorno dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18, presso gli Uffici di questa Federazione.

Gruppo di Cannaregio

Il sig. Luigi Chiozzi, propr. del Caffè Pasqualigo, ha offerto pro Opere Assistenziali del Gruppo la somma di L. 30 quale ricavato di una lotteria estratta nel suo esercizio. Il Fiduciario ringrazia.

Trattoria popolare di Dorsoduro

La Ditta La Bua, importatrice frutta fresche, ha regalato alla trattoria una cesta di belle arance.

Il Fiduciario del Circolo «Luigi Passoni» ringrazia vivamente.

G. U. F.

Sezione calcio. — Il torneo di calcio avrà inizio il 26 corr. col seguente ordine:

Sarpi-Scientifico, giovedì 26 gennaio; Foscarini-Marco Polo, venerdì 27 gennaio; Scientifico-Marco Polo, martedì 31 gennaio; Scuola di Arte-Nautico, mercoledì 1 febbraio; Magistrali-Sarpi, giovedì 2 febbraio; Scientifico-Foscarini, martedì 7 febbraio; Marco Polo-Magistrali, mercoledì 8 febbraio; Sarpi - Nautico, giovedì 9 febbraio.

In seguito verrà comunicato l'ordine delle altre partite.

I giocatori delle singole squadre dovranno trovarsi nei giorni fissati alle 14.30 precise in campo sportivo militare a S. Elena.

Concorso per un cartello del congresso studentesco. — I cartelloni prescelti dalla Commissione composta dei sigg.: prof. Bortolo Sacchi, Marco Novati, Eugenio Dalla Venezia, Teo Geniotti, Guido Cadorin, Toni Lucarda e architetto Valot, sono quelli degli artisti Bacci, De Gasperi, Toschi e Boldrin.

I cartelloni verranno mandati a Roma per l'ulteriore esame dell'Ufficio centrale dei G.U.F., Roma, per il conferimento del premio stabilito.

Terza Mostra Universitaria d'arte — Il termine per la notifica delle opere scade il 15 febbraio p. v. e il termine utile per la presentazione è stato fissato per il 10 marzo p. v.

Diego Valeri al Dopolavoro Pubblico Impiego

Diego Valeri, venerdì 27 p. v., alle ore 21, nella Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, terrà una lettura della «Leggenda di Sigfrido», di Riccardo Wagner.

La fama del prof. Valeri e l'attualità del tema hanno destato il più vivo interesse e la lettura è attesa con grande simpatia.

S'iniziano così i «venerdì culturali», già tanto apprezzati lo scorso anno.

Lungi dall'essere cose fredde, accademiche, compassate, con pretese letterario-artistiche, i «venerdì» vogliono essere, quest'anno, più che mai cose vive, interessanti e soprattutto famigliari. Seguiranno poi altre letture delle quali sarà dato, volta per volta, annuncio a mezzo della stampa.

L'ingresso alla sede è libero per i dopolavoristi del Pubblico Impiego e loro famiglie.

L'ondata di freddo

Dopo il preludio umido e sciroccale, l'inverno è entrato da trionfatore nei suoi gelidi dominii e ieri a forza di libecciate ha fatto largo alla giornata più fretta di tutta la stagione. Per la prima volta, infatti, in quest'anno il termometro è disceso a una temperatura di oltre due gradi sotto zero, mentre il sole meridiano, che dardeggiava le fodere della nuvolaglia, non seppe riscaldare la nostra atmosfera oltre un grado e 3 decimi sopra zero.

La situazione del nostro clima va insomma accordandosi sul diapason di tutta l'Europa da ogni centro della quale ci giungono le notizie di raffiche, di nevicate e di altre consimili delizie. I nostri monti sono tutti coperti di neve e coperti di bianco sono anche i più aprichi paesaggi di collina.

Confortiamo adunque, nel pensiero che solo un leggero nevischio ha volteggiato per qualche minuto dopo mezzogiorno, sovra i comignoli e sovra le altane; ma si sciolse al contatto delle tegole e sui macigni delle nostre strade.

Stanotte le stelle sono tutte alla finestra e sbattono le ciglia ai cittadini che rincasano lesti e imbacuccati sotto la sferza del vento deciso di resistere ad oltranza.

La giornataccia non ha, del resto, turbato la vita cittadina: le raffiche hanno agitato il mare e la laguna e innanzi a spettacolo siffatto tutte le gondole e tutti i bragozzi si sono messi a ballar la tarantella. I vaporini impegnati nelle linee lagunari hanno dovuto subire qualche ritardo e in tale senso il record è stato raggiunto dal battello di Chioggia che spostò di mezz'ora l'orario stabilito.

Il vento s'è anche divertito a staccare qua e là qualche pezzo d'intonaco dai muri e questo specialmente nelle vicinanze di bocca di Piazza dove i pompieri dovettero accorrere per far cadere sul selciato quello che forse il «borin» avrebbe gettato dispettosamente sopra il capo dei poveri passanti.

Per facilitare i versamenti all'Esattoria Comunale

In seguito alla nuova organizzazione che coll'anno 1933 verrà attuata nel servizio di riscossione delle imposte, tasse e contributi di questa Esattoria, il servizio stesso verrà ripartito per gruppi, avuto riguardo alla lettera alfabetica iniziale del cognome dell'intestato a ruolo, per cui ciascun contribuente dovrà rivolgersi pel pagamento allo sportello riservato al gruppo di lettere nel quale sia compresa quella del suo cognome.

Ne consegue che se il contribuente deve provvedere al pagamento di tributi anche per conto di altre persone, con nome diverso dal suo e compreso in altro gruppo, dovrà spostarsi dall'uno all'altro sportello, con conseguente perdita di tempo, specie se ciò accade negli ultimi giorni di rata in cui notevole è l'affluenza del pubblico.

Ad ovviare a tale inconveniente, nell'interesse del contribuente e della celerità della riscossione, si consiglia di valersi del servizio del «fascicolo», o del servizio di pagamento a mezzo Conto Corrente presso la Cassa di Risparmio.

Per fruire del primo mezzo, il contribuente basta indichi preventivamente, su apposito modulo (da prodursi all'Ufficio Quaderneria dell'Esattoria non oltre la f del mese precedente a quello della scadenza di rata), per chi e per quali tributi intende provvedere al pagamento. Egli otterrà in tal modo di poter ritirare, a scadenza, le relative bollette già predisposte e raccolte in «fascicolo», non appena si presenti allo sportello espressamente riservato a tale servizio.

Quanto all'altro servizio di pagamento, a mezzo C. C. presso la Cassa di Risparmio, questa vi provvede quando il Contribuente, fattane richiesta, depositi in prossimità della rata, od abbia a Suo credito, in un libretto di C. C. della Cassa stessa, un importo almeno corrispondente a quello da versarsi per Suo conto all'Esattoria.

Pel ritiro dei moduli e per ogni chiarimento inerente ai suindicati servizi, i Contribuenti potranno rivolgersi tanto agli sportelli della Cassa di Risparmio (Sezione Conti Correnti) quanto a quelli dell'Esattoria (Ufficio Quaderneria).

Si frattura l'omero nello scendere dal letto

Ieri alle 10, il sessantenne Angelo Mardecchini, abitante a S. Polo 2514 colpito da improvviso malore nello scendere dal letto cadde sul pavimento fratturandosi l'omero sinistro. Il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Una scheggia in un occhio

Il manovale Raffaele Bosello di anni 42 da Treviso, ivi abitante in via Zermanese 147 mentre stava picchettando una griglia di una macchina nel deposito locomotive di quel la città, rimase colpito all'occhio da una scheggia metallica che gli produsse una ferita lacera all'occhio sinistro. Ricoverato all'Ospedale di Venezia venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Due mandati di cattura

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Giuseppe Gabrielli di Eugenio di anni 28 e Luigi Fenzo di Giovanni di anni 54, tutti e due colpiti da mandato di cattura, dovendo scontare il primo tre mesi e 15 giorni e il secondo 6 mesi di reclusione.

Cade dal boccaporto d'un piroscafo

Ieri verso le ore 12 il bracciante Natale Tiozzo fu Costante di anni 82, abitante a Dorsoduro 2209 si era recato a bordo del piroscafo *Cadamosco* ormeggiato davanti a ifrigorifero della Marittima, dove come il solito si era diretto per accogliere gli avanzi della mensa dei marinai e sfamarsi con essi. Il poveretto, non essendosi accorto dell'apertura di doccaporto precipitava giù dalla botola, rimanendo miracolosamente sospeso con le braccia aperte. In tale frangente egli è stato soccorso dal personale di bordo e trasportato tutto malconcio al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di San Baseggio da dove venne poi trasferito all'Ospedale civile. Qui venne ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato lesioni multiple e la lussazione del femore.

Un povero pazzo

Ieri mattina alle re 10 si presentava al posto di pronto soccorso della Marittima a San Basegio un individuo che pronunciando dei discorsi sconclusionati chiedeva di essere inviato in Jugoslavia avendo intenzione di combattere contro i francesi. Il poveretto, purtroppo aveva perduto il controllo della mente, ragione per cui per mezz dell'autoambulanza, veniva fatto accogliere nella sala di custodia all'Ospedale civile dove è rimasto ricoverato. Si tratta dello scaricatore del Porto della Cooperativa «Serenissima» Bartolomeo Lumian, d'anni 53, abitante a Dorsoduro 2640.

Stato Civile di Venezia

24 Gennaio 1933 - XI

NAT.: maschi 4; femm. 3; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 8

MATRIMONI: 3

Decessi: Fabris Nardo Rosa d'anni 71, ved. cas.; Tempesta Giovanna 41, nub. cas.; Toso Rainoldi Angela 48, con. cas.; Molinari Maria 10; Spavento Costante 72 con. neg.; Bortoluzzi Antonio 56, con. gond.; Farsora Pietro 44, cel. bracc.; Salvadore Guido 16, cel. manovale.

Matrimoni religiosi: Fattore Paolo, pensionato, con Visintin Marcuz Luigia, casalinga, vedovi; Laggia Angelo, fuochista, con Gatto Vittoria, casalinga, celibi; Lampronti Giacomo, industriale, con Permutti Vittoria, civile, celibi.

Improvviso malore

Ieri alle ore 16 sul Ponte Cavallo ai Santi iovanni e Paolo una povera donna stava per cadere in seguito ad improvviso malore. Soccorsa da alcune donne, che passavano in quel momento, veniva accompagnata all'Ospedale dove veniva ricoverata e trovata affetta da grale lipotemia. Si tratta di certa Olga Barbini fu Berardo di anni 39, abitante a San Marcuola in Calle Loredan.







CRONACA DI MESTRE

I funerali dell'operaio morto asfissiato

All'infelice operaio della S.I.A. F. di Marghera, Vivian Luigi, morto come abbiamo detto, asfissiato mentre lavorava, vennero resi ieri solenni funerali fra il generale cordoglio dei compagni che vollero partecipare in massa alle onoranze funebri dell'estinto.

Il corteo formatosi nella cella mortuaria del cimitero, era aperto da tre corone di fiori con le scritte: Moglie e figli - Società S.I.A. F. - Famiglie Sangul e Giroli - Ditta Feltrinelli e due cuscini di fiori offerti dalla Famiglia Pilla Annio e da amici e conoscenti. Seguiva il clero di Favaro e la bara di seconda classe circondata dai fratelli del morto.

Seguivano la salma oltre che un figlio e tutti i parenti e congiunti, il sig. Zordan Attilio per la S.I.A. F, Mario Menotti per l'ing. Rosso del Comune, Giroli e Sagul, Pilla Antonio con la figlia, moltissimi compagni di lavoro del defunto e una folla di compaesani.

Al passaggio del corteo tutti i negozi chiusero le saracinesche. Nella chiesa arcipretale si svolse una Messa funebre accompagnata dalla Scuola Cantorum di Favaro e dall'organo. Dopo la benedizione alla bara si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto dove la salma venne tumulata fra il generale cordoglio.

La morte d'un vecchio fascista

Nella clinica di Villa Maria è morto a soli 36 anni Battaggia Emilio, uno dei più anziani ferrovieri fascisti e mutilato di guerra. I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Villa Maria in via Miranese. Il Segretario politico gen. Paiola invita i fascisti e le associazioni ad intervenire alla mesta cerimonia per rendere gli onori allo scomparso camerata.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile signorina Angelina Fontanin comunica: Tutte le signore e signorine fasciste e le Giovani fasciste sono invitate a trovarsi domani alle ore 14 precise all'Excelsior cinema-teatro per collaborare nella distribuzione dei pacchi della Befana fascista. Sono pure invitate anche le gentili persone che si prodigarono per l'organizzazione della festa.

Giovani Italiane

Tutte le Giovani italiane libere dagli impegni scolastici, sono invitate in sede domani alle ore 13.45 precise per recarsi ad assistere alla festa della Befana fascita, la quale, come annunciato, si svolge nel Cinema-teatro Excelsior.

Nella Milizia

Il rag. Gino Guerra è stato recentemente nominato dal Comando generale M. V. S. N. capo manipolo nei quadri della 49.a Legione S. Marco. Congratulazioni vivissime.

Opera Nazionale Balilla

Sciatori. — Gli Avanguardisti componenti la squadra sciatori sono invitati a trovarsi in sede questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni relative ai prossimi campionati nazionali di sci dell'Opera Balilla.

Distribuzione tessere. — Domenica 29 corr. alla presenza delle autorità locali avrà luogo la distribuzione delle tessere per l'anno XI. Pertanto tutti gli Avanguardisti sono invitati a trovarsi in sede alle ore 9 in perfetta uniforme. Verso gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Rapporto graduati. — I graduati della prima centuria che per qualsiasi motivo non sono intervenuti al rapporto di martedì 24 corr. dovranno presentarsi in sede giovedì 26. Per questa sera alle ore 21 dovranno invece trovarsi in sede quelli della 3.a centuria.

Concerto al Circolo Sociale

Per domani sera è indetto uno scelto concerto vocale strumentale il cui interessantissimo programma comprende autori di varie epoche, musiche nazionali e straniere. Esecutori saranno il violinista Bruno Solero e la soprano sig. Aida Pressantoe, i quali coi maestri Benvenuti e Tincani che li accompagnano al pianoforte costituiscono un complesso di notevole rilievo. Pubblicheremo domani il programma della manifestazione.

Beneficenza

Pro Ente Opere Assistenziali la famiglia del signor Annoè Guglielmo in un mesto anniversario ha offerto L. 50. Il Deposito Munizioni L. 30. Rag. Molinari e avv. Radaelli L. 50.

All'Asilo Vittoria, la famiglia del rag. Silvio Michieletto per onorare la memoria del loro Sergio, nel primo anniversario, offre L. 20. Le sorelle Rampini hanno offerto L. 10.

All'Ospedale Umberto I, il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 25 in memoria del compianto sig. Fausto Pietroboni.

Alla Pia Casa di Ricovero, in memoria del compianto signor Piertoboni il cav. Andrea Cavalieri ha offerto L. 25.

Associaz. Carabinieri in congedo

Il 22 p. p. nella sala del Consiglio Comunale, in seguito alla elevazione ad Associazione del vecchio gruppo, ebbero luogo le elezioni (a busta chiusa) per la nomina del presidente. Presenziava alle operazioni il Consigliere provinciale della Federazione nazionale sig. Spalmach Ernesto. Venne eletto alla quasi unanimità il sig. Bragaggia Antonio, che era dimissionario da Fiduciario del precedente gruppo.

Egli chiamò a formare il Consiglio i signori: Donadel Primo, vice presidente; consiglieri: Alessandra Gaetano, Bompani Guido, Targa Giuseppe, Pesca Ernesto, Busani Eugenio; Sindaci: Croci Vincenzo, Contiero Attilio, Favaretto Luigi, portabandiera Pelizzon Giuseppe.

Per norma dei soci, il recapito provvisorio è tuttora in Casa Breda, via Palazzo 42. Il tesseramento e la consegna dei distintivi federali verrà fatta a domicilio dei soci da appositi incaricati.

La fuga e l'arresto d'un ladro

colto in flagrante

L'altro ieri un ladro recatosi in via Cavin 71, dopo aver guardato a destra e sinistra per vedere se nessuno lo osservava, mise la bicicletta, di cui era munito, nella scarpata di un fosso e si recò in un prato di Andretta Enrico di anni 63, dove era stata distesa della biancheria per asciugare, e lesto, lesto, staccava un lenzuolo e tre camicie dalla fune ed altre ancora ne avrebbe staccate con l'intenzione di rubarle se una donna non se ne fosse accorta e non avesse dato l'allarme. Il ladro, vistosi scoperto fece un fagotto in gran fretta e si mise a scappare, ma intanto erano accorsi diversi del vicinato che lo rincorsero e lo raggiunsero quando però egli si era già sbarazzato della refurtiva. Più tardi prossimo ad essere raggiunto, con abile mossa abbandonò la bicicletta e dopo aver saltato il fosso si diede a fuga precipitosa.

Gli inseguitori non abbandonarono la loro preda e si misero a rincorrerlo anche al di là del fossato gridando « Al ladro al ladro ». Per buona sorte passarono di là i carabinieri Fidestri e Buso i quali si disposero in modo tale di fermare il fuggitivo. Infatti nel mentre il Buso tagliava la strada, il Fidestri poteva afferrarlo e venire con questo ad una collutazione. Sopraggiunse intanto il carabiniere Buso, e fu così che i due militi poterono ridurre all'impotenza il mariuolo e condurlo nella caserma. Nella collutazione il carabiniere Fidestri riportava delle scoriazioni alle mani, giudicate poi dal medico dott. Meneghelli, guaribili in giorni 5, salvo complicazioni.

Nell'interrogatorio il ladro venne identificato per Magro Pietro, fu Pietro di anni 23 senza fissa dimora e nel fagotto raccolto vennero trovate, oltre che un lenzuolo e tre camicie di proprietà dell'Andretta, due tovaglie e una maglia da uomo che non si sa bene a chi appartengano. La refurtiva e insieme la bicicletta, vennero sequestrate.

Passato alle carceri il Magro venne denunciato per furto, violenza e resistenza.

Audace tentativo ladresco

La notte scorsa ignoti malviventi riuscirono a scardinare la porta che immette nel retrobottega del negozio dei signori fratelli Tonolo, sito in Mirano, Piazza V. E. Forse disturbati dagli stessi fratelli Tonolo, che verso il tocco tornavano a casa, i mariuoli abbandonarono la loro losca impresa.

Cronaca di Chioggia

L'assistenza gratuita alle organizzazioni giovanili

Il sig. Barugolo ha messo a disposizione degli iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste il suo gabinetto odontoiatrico.

I Balilla e le Piccole Italiane provviste di tessera dell'anno XI potranno ottenere gratuitamente la estrazione dei denti ed altre piccole cure. Essi dovranno però essere provvisti di un biglietto di presentazione che verrà rilasciato dal Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel mentre la Segreteria politica ed il Comitato comunale ringraziano il sig. Barugolo per la concessione, nutrono fiducia che l'esempio verrà imitato da altri sanitari, in modo che i piccoli organizzati possano ottenere in caso di bisogno la necessaria assistenza.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 24:

«Priaruggia» ital. per Alessandria con merci varie; «Cadamosto» ital. per Valmassinghi con merci varie. «Bugsee» german. per Alessandria, vuoto; «Monte Gargano» ital. per Gravosa vuoto; «Brindisi» ital. per Santa Maura con merci varie; «Ipparco Bacich» ital. per Metcovich con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 23 gennaio 1933 - XI

Piroscafi: a banchina n. 20; in disarmo n. 12. Totale n. 32; arrivati 3; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2769; merci varie 482. Totale tonn. 3251.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie 602. Totale tonn. 702.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 47; uomini 402. Carri caricati n. 192; scaricati n. 85. Stato atmosferico: sereno.

Il rapporto del Fascio di Scorzè

Domenica ebbe luogo nella sala del Teatro Littorio l'annuale rapporto del Fascio. Presiedevano l'adunanza il Rappresentante del Segretario Federale dott. Arturo Nao il Podestà e Segretario politico Giovanni Barbiero era circondato dal Direttorio del Fascio al completo.

Il Segretario politico sig. Barbiero passò in rivista con rapida sintesi i principali avvenimenti verificatisi in seno al Fascio locale nell'anno X ed espose l'attività svolta dalla Sezione con una chiara, precisa relazione, illustrò, dopo aver parlato delle situzioni numeriche e morali del Fascio, della Milizia, dei Combattenti, dell'Opera Nazionale Balilla, l'Opera dell'Ente Assistenziale il primo anno di attività dell'Ente ha avuto il suo esito abbastanza soddisfacente. Difatti i risultati furono i seguenti: Totale entrate lire 15.530 così distinte: dalla Federazione Provinciale lire 6 mila, dal Comune lire 8.500, Congregazione di Carità lire 2700, da privati lire 3330. Furono dispensati circa un migliaio di buoni viveri sussidiando oltre 200 famiglie bisognose.

Pel corrente anno il Comitato è già in pieno lavoro: ha già raccolto presso le famiglie abbienti del Comune un discreto fondo che con il contributo del Comune e quello della Federazione Provinciale potrà consentire che anche quest'anno i sussidi invernali scendano nel miglior modo alle famiglie povere.

Dice del buon funzionamento della Colonia Solare; soggiunge che al Comitato Comunale Maternità ed Infanzia nell'anno 1932 furono concessi sussidi per circa lire mille mediante contributo avuto dalla Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia di Venezia e che vennero sussidiati numerosi bambini piccoli e diverse madri lattanti povere.

Ricorda l'Associazione Madri e Vedove di Guerra che conta 117 soci

Parla infine dell'attività del Dopolavoro nel campo sportivo e culturale: enumera le nuove opere in corso nel Comune: Strada Guizza, secondo tronco, per la spesa di L. 65 mila circa e strada di accesso al Cimitero del Capoluogo; illustra il bilancio del Comune.

Terminata la lettura della relazione il Segretario Amministrativo del Fascio sig. Lino Munarin espose la gestione contabile. Dopo di che si alzò a parlare il presidente dott. Nao il quale portò ai fascisti il saluto del Segretario Federale.

L'udienza si chiuse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Il rapporto a Concordia Sagitaria

Domenica mattina ebbe pure luogo l'annuale rapporto di questo Fascio di Combattimento, presieduto dal prof. Vardanega, membro del Direttorio Federale.

Il prof. Vardanega, prese posto al tavolo della presidenza. Lo attorniano il Segretario politico di questo Fascio rag. Oreste Canciani, il podestà sig. Gino Genta, il Segretario caldo saluto al rappresentante del Direttorio al completo. Fra il religioso silenzio dei convenuti prende subito la parola il Segretario politico, il quale dopo aver rivolto un cald osaluto al rappresentante del Segretario Federale, dà lettura della relazione politico-morale.

Il relatore rilevò come tutte le forze sane, tutti gli elementi fattivi siano entrati a far parte di quella formidabile milizia che è il Partito.

La lucida relazione attentamente seguita da tutto l'uditorio, è alla fine vivamente applaudita.

Prende quindi la parola il prof. Vardanega il quale dopo aver rivolto un saluto cordiale ai camerati del Fascio concordiese fece una chiara ed esauriente disamina dei più impellenti problemi di carattere internazionale, illustrò efficacemente l'ordinamento dello stato corporativo che subordinando gli interessi contingenti dei singoli ai fini superiori della collettività compone in una felice armonia le forze vive ed operanti nell'ambito dello Stato e le leva a indispensabili fattori di civiltà e di grandezza. Parlò delle benemerenze acquisite dal Regime in tutti i campi dell'attività umana, del rinato clima spirituale che vivifica la vita della Nazione e terminò invitando i presenti a formare, con tenace fervore di disciplina operosa e di calda dedizione al Duce, un blocco granitico di volontà e di passione. La chiusa del discorso del prof. Vardanega è salutata da un lungo applauso, dopo di che la manifestazione si chiude al canto di Giovinezza e fra reiterati alalà al Re, al Duce ed all'Italia

Biglietti di andata-ritorno festivi

a riduzione del 50 p. c.

Come è stato già annunciato, nel periodo dal 1. gennaio al 31 marzo p. v. sono stati istituiti dalle Ferrovie dello Stato speciali biglietti individuali di andata e ritorno domenicali e festivi con la riduzione del 50 per cento, e ciò allo scopo di favorire i viaggi verso determinate località di sports invernali.

Ripetiamo per norma del pubblico l'elenco degli itinerari per i quali si applica la detta riduzione:

Da *Venezia S. Lucia* e da *Venezia Mestre e da Padova* per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

Da *Vicenza*: per Arsiero, Asiago, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento.

Da *Verona P. Nuova*: per Arsiero, Asiago, Bassano, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Merano, Plan Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da *Treviso*: per Agordo, Alano, Fener, Belluno, Calalzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

I biglietti sopraccennati sono valevoli dalle ore zero del sabato alle ore 24 del lunedì.

Una Sezione dell'Aereo Club

a S. Donà di Piave

In seguito a benestare dell'on. Presidenza del R. A.C.I., l'Aero Club ha in questi giorni proceduto alla costituzione di una sua Sezione provinciale a San Donà di Piave nominando Delegato della Sezione stessa il dott. Giulio Veronese.

SPORT

PUGILATO

La riunione di Carpenedo

La Palestra Pugilistica Carpenedese, di recente costituzione, ha organizzato in maniera encomiabile la riunione di pugilato tenutasi l'altra sera alla Vida, del cui buon esito spetta viva lode all'appassionato signor Furlan e al maestro Lerici.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva agli interessantissimi incontri per l'aggiudicazione del titolo di « campione mestrino », tutti vivacemente e duramente combattuti. Eccone l'esito:

Pesi gallo: Tonicello I vince ai punti con Salvadori. Pesi welter: Danesin vince ai punti con Bortolosso. Pesi leggeri: Bertaggia vince ai punti con Fiorenzato. Pesi welter: Patron vince ai punti con Perondi. Pesi medi: Novello vince ai punti con Falchetto II. Pesi welter: Falchetto vince ai punti con Folin. Pesi medio-massimi: Topan (Mestre) vince ai punti con Gozzi (Venezia).

Esibizioni: Bertaggia-Tonicello II di Mestre; Scalabrin-Figani di Venezia; Bon-Maurizi di Venezia.

Alla direzione degli incontri si sono alternati il sig. Cedolin, Commissario della F.P.I. e il sig. Crosati; giudici Arnoldo e Tessari.

PALLACANESTRO

La "Coppa Assicurazioni Generali,,

Domani giovedì, come annunciato avrà inizio il torneo organizzato dalla C. Reyer per la Coppa Assicurazioni Generali. Il calendario per questa settimana vedrà gli incontri Tenax-Laetitia B e Reyer B-Audax A nella serata di giovedì, rispettivamente alle ore 21 ed alle ore 21.50: e gli incontri Reyer C-Reyer A e Audax B-Dineai Guf A nella serata di sabato 28 sempre, rispettivamente, alle ore 21 e 21.50.

Sarà osservata la massima puntualità negli orari: si prega perciò le squadre concorrenti di presentarsi in campo con la massima precisione onde non incorrere in forfeits causati da ritardi.

"Vittoria e il suo ussero,, al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 24

Domani si riapre il teatro Garibaldi per la prima delle due annunciate rappresentazioni della «Compagnia degli spettacoli operettistici d'eccezione» diretta da Gino Bianchi con la primadonna Jole Pacifici Si rappresenta un lavoro nuovo per Treviso: «Vittoria e il suo ussero» dell'ungherese M.o Paul Abraham. Dirige l'orchestra il M.o Umberto Fasano

Ricercato dalla Questura di Zara

arrestato a Treviso

TREVISO, 24

Stamane gli agenti di Questura hanno arrestato nella sua abitazione in S. Pellaio n. 7 certo Giuseppe Badoer di Emilio di 21 anni il quale era ricercato dalla Questura di Zara per truffe commesse in quella città e usurpazione di titolo.

Il Consiglio dell'Economia di Treviso

contro l'acquisto di prodotti esteri

TREVISO, 24

La Sezione Commerciale del Consiglio provinciale dell'economia Corporativa di Treviso, radunatasi ieri in seduta con la presidenza del cav. Silvio Gemin, ha fra l'altro esaminata e discussa la domanda, presentata da un'Opera Pia della provincia, per l'acquisto di un prodotto estero, ed ha concluso esprimendo all'unanimità parere contrario. La nobile e patriottica decisione del massimo ente commerciale Trevisano è degna di essere segnalata ed elogiata.

Il Consiglio ha inoltre espresso parere favorevole per l'adozione di uno schema di contratto unico per le negoziazioni del grano nazionale nei mercati a termine; sul regolamento per la istituzione e la disciplina dei mercati di frutta e verdura con particolare riguardo a peculiari situazioni di ciascun comune.

Ha poi espresso il voto che sui ricorsi in appello avverso le decisioni podestarili per negata licenza di vendita al pubblico venga preventivamente sentito il parere consigliare. Ed infine ha deciso di richiedere lo intervento del Commissario delle Corporazioni per ottenere una attenuazione alla decisione presa dagli Istituti di Credito in ordine alle nuove condizioni per lo sconto delle tratte non accettate.

Il concerto di Elsa Boscolo

all'"Eiar,, di Firenze

TREVISO, 24

I trevisani amatori della Radio hanno avuto stasera dalle 17 alle 18 la soddisfazione di gustare una buona audizione del concerto eseguito per l'«Eiar» a Firenze dalla giovane pianista concittadina Elsa Boscolo, figlia del commediografo Arnaldo.

La gentile e valente musicista ha dato notevole saggio di sua bravura nella bene stilizzata esecuzione del classico Concerto in re min. di Bach Vivaldi, di agilità tecnica nel brillante studio e nella romantica «Ballata in sol min.» di Chopin; e quindi nello «Sposalizio» di Liszt e lo «Scherzo» di Scarlino; nell'Onestep da concerto del Longo e infine nella «Toccata» di Casella.

Alla fine del concerto che i Trevisani hanno ascoltato con vivissimo interesse sia nelle case o nei vari esercizi provvisti di apparecchi Radio, partì qualche caloroso applauso all'indirizzo della brava esecutrice... ma essa non ha potuto udire: era troppo lontana da Treviso!....

Motoleggera rubata a Vittorio

e ricuperata a Padova

VITTORIO, 24

Ancora i giorni 14 e 19 corrente il pericoloso pregiudicato Sacomani Giuseppe fu Giuseppe, di anni 32, e di recente liberato dal confino, si era recato dal meccanico Tonon Ugo di Luciano con negozio in Via 28 Ottobre raccomandandogli di mettere bene in efficienza la sua motoleggera D.R.W. tipo S. motore 281397, valsente 1500 lire, perchè doveva, sabato 21, prenderla a noleggio, dovendosi recare a Padova per concludere un affare molto importante. Avuta tale assicurazione il Saccomani se ne andava dando la sua parola che il mattino successivo sarebbe ritornato. Sabato mattina invece il Tonon si accorgeva come fosse bene ritornato il Saccomani. Infatti nella nottata il furfante, divelta la porta di accesso del negozio si impossessava della motoleggera e di un orologio « Omega » da polso che il Tonon teneva nel cassetto di una scansia.

Denunciato il furto ai carabinieri, questi, udito su chi erano caduti i sospetti, inviarono un telegramma alla Questura di Padova. I marescialli Pellegrinelli e Vincinguerra e l'agente scelto Binotto in Piazza delle Frutta poterono scovare il Saccomani e trarlo in arresto. In tasca gli fu rinvenuta una polizza del Monte di Pietà di Treviso ove aveva impegnato l'orologio del Tonon, ed altra di una bicicletta che si ritiene di provenienza furtiva.

Da un telegramma oggi pervenuto dalla Questura di Padova si viene a conoscere che anche la motoleggera è stata ricuperata.

Il Prefetto di Belluno

a Lentiai, Mel e Trichiana

BELLUNO, 24

Oggi il Prefetto si è recato a visitare i Comuni di Lentiai, Mel e Trichiana, dove si interessò dei vari problemi concernenti quelle pubbliche amministrazioni, s'informò dei bisogni delle popolazioni, e volle essere anche minutamente informato dell'organizzazione della assistenza invernale.

Il "quarto,, della partita

e il volo di due portafogli

BELLUNO, 24

Il contadino Erminio Cardini fu Giovanni di anni 21 da Trichiana, ieri sera si è recato in una osteria a giocare a carte con altri due conoscenti. Mancava il quarto, che venne subito trovato nella persona di Zanin Luigi Olivo di anni 22, noto pregiudicato, ozioso e vagabondo.

Il Cardini, che abita nella frazione di Campedei, prima di recarsi al giuoco, incaricò la propria domestica di recarsi nel piano superiore della sua abitazione a prendere una diecina di lire, e la cosa venne notata dallo Zanin.

A mezzanotte i quattro si lasciarono. Giova notare che lo Zanin si assentò per qualche tempo dai tre giocatori, essendo subentrato un altro. Al mattino il Cardini constatò che nella sua camera gli era stata scassinata una cassettina dalla quale erano stati portati via due portafogli, uno contenente lire 925 e l'altro contenente lire venti. Il furto venne denunciato ai carabinieri di Trichiana, che non tardarono a rintracciare e ad arrestare lo Zanin, ritenuto colpevole del fatto per i suoi precedenti e per gravi indizi.

L'arrivo a Cortina degli allievi

dell'Accademia d'educazione fisica

CORTINA, 24

Sono giunti quest'oggi da Roma col treno in arrivo alle 12.40, 110 allievi dell'Accademia di Educazione Fisica di Roma.

Alla stazione sono stati ricevuti dall'on. Ricci, dalle autorità, dalle rappresentanze dei Giovani Fascisti sciatori, Balilla e Piccole Italiane. Molto pubblico è accorso per salutare questa gagliarda giovinezza che viene a fortificare i muscoli in un corso sciatorio di circa 20 giorni. L'uniforme era costituita da un accurato abito sportivo. Il sacco e la valigia contenevano tutti gli indumenti da usarsi durante il corso. Nessuna cerimonia è seguita all'arrivo. In ordine di marcia gli allievi accompagnati dagli istruttori, hanno raggiunto l'Albergo Ancora e l'Hotel Croce Bianca dove resteranno accasermati.

S. Vito e la stagione invernale

S. VITO 24

La posizione geografica di S. Vito si adatta magnificamente agli sport invernali. Questo caratteristici paese di montagna, tanto gaio durante la stagione estiva, e durante l'inverno un paese poco animato. Già in questi ultimi anni alcuni sciatori hanno trascorso i giorni da loro destinati allo sport preferito in questo paese. Ottima cosa sarebbe che San Vito seguitasse durante la stagione invernale quella gaiezza e quella attività che lo caratterizza nella stagione estiva.

La prima e quasi unica difficoltà che si presenta in questo tanto discusso problema è il riscaldamento ma essa potrebbe facilmente essere eliminata perchè il combustibile è abbondante; non manca che la buona volontà dei Sanvitesi che si è manifestata in ogni occasione e che potrebbe portare S. Vito, posto alle porte di Cortina, ad una splendida riuscita la quale contribuirebbe grandemente al benessere del paese che domani potrebbe guardare ad un luminoso avvenire.

IL COMITATO DI VENEZIA DELLA CROCE ROSSA annuncia con profondo dolore la morte del suo amato Presidente

S. E. il Comm. Dott.

Pier Vittorio Toniolo

avvenuta stamane dopo breve malattia.

Si invitano tutti i Soci a prender parte alle onoranze funebri, che avranno luogo Giovedì 26 alle ore 9.30 partendo dalla Chiesa di S. Silvestro.

VENEZIA, 24 gennaio 1933 - XI

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione confusa in Germania

Il Governo si dichiara estraneo a qualsiasi progetto di "regime di Stato in pericolo,,

BERLINO, 24

(G.R.) La situazione politica interna è entrata in una fase di estrema confusione che determina le voci più allarmanti e le più vive preoccupazioni in una buona parte della stampa berlinese.

I giornali di mezzogiorno, constatato il fallimento delle trattative in corso per un accordo fra i cinque partiti borghesi, scrivono che è imminente la sospensione del Parlamento. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* chiede in termini perentori al Cancelliere di tagliare il nodo gordiano, e di attuare il colpo di Stato. Il giornale afferma che ormai è diventato impossibile governare col Reichstag; governi dunque il gabinetto senza il Reichstag.

Le incerte sorti del Reichstag

Continuando, il giornale riconosce che Hindenburg si trova davanti ad una situazione estremamente delicata; ma esprime la fiducia che, ciò nonostante, il vecchio Presidente riesca a trovare una via di mezzo, che gli permetta di agire con energia senza venir meno al proprio giuramento di sostenere la Costituzione.

«E' dovere del Cancelliere e del Governo — afferma il giornale — di trovare i mezzi acconci a superare gli scrupoli del Presidente».

La stampa di Huegenberg sostiene a spada tratta la politica di autorità. La *Taeglische Rundschau* dichiara che il Governo, esauriti tutti i mezzi per ottenere la collaborazione dei partiti, deve prendere una decisione: o col Reichstag o senza il Reichstag. Attualmente esso cerca di fare le due cose insieme, col risultato che ognuno vede.

La stampa democratica cerca di reagire contro questi consigli estremi. La cattolica *Germania* leva un monito contro i maneggi anticostituzionali.

Il socialista *Vorwaerts* lancia grida di allarme, e mette in evidenza come la *Deutsche Zeitung* abbia chiesto fra l'altro la soppressione del partito comunista. La *Berliner Zeitung am Mittag* dichiara tutte queste voci estremamente perturbatrici e mette in guardia contro i pericoli che da esse possono derivare.

La smentita del Governo

A mettere un pò le cose a posto in tanta confusione, è venuta stasera una nota del *Wolff Bureau*, nella quale si rileva anzitutto che le probabilità del Reichstag sono divenute così minime che alcuni giornali di destra pensano che sarebbe inutile procedere a nuove elezioni, dato che il Reichstag ha mancato ai suoi doveri. Questi giornali — come abbiamo detto più sopra — ritengono che la grave situazione in cui versa lo Stato giustificherebbe dei provvedimenti eccezionali che autorizzassero il Gabinetto a governare senza il Parlamento.

«Gli ambienti centristi socialdemocratici o socialisti — continua il *Wolff Bureau* — attraverso i loro giornali stigmatizzano questi propositi ed affermano che, mettendo in disparte il Reichstag senza procedere a nuove elezioni si aprirebbe la via ad un conflitto irreparabile. Un giornale di sinistra scrive che il capo del gruppo parlamentare nazional-socialista al Reichstag ha suggerito il mezzo di evitare questo conflitto, proponendo al Consiglio degli Anziani del Reichstag di rinviare la prossima seduta plenaria del Reichstag stesso fino a quando il Governo sarà in grado di sottomettere all'assemblea il bilancio.

«Da fonte competente — conclude il *Wolff Bureau* — si dichiara che il Governo è affatto estraneo a sedicenti progetti di «regime di Stato in pericolo» che non sono stati presi in considerazione dal Governo stesso».

Hitler ritorna a Monaco

Intanto dopo i discorsi rievocanti le vittime cadute per l'idea nazionale e promettenti la continuazione della lotta sino all'estremo per la vittoria integrale, pronunciati domenica a Berlino, Adolfo Hitler ha lasciato la capitale tedesca e ha fatto ritorno a Monaco dove, secondo la *Deutsche Zeitung* egli dovrebbe incontrare Giorgio Strasser per gettare le basi di una riconciliazione con il triumviro dissidente.

Il Presidente Hindenburg ha ricevuto ieri von Schleicher che gli ha fatto un rapporto sul programma per i lavori ai disoccupati e sul momento politico.

Parlando ieri davanti al Congresso della federazione agraria cristiano-sociale, il Primo Ministro bavarese Held ha detto che la situazione politica interna non fu mai così grave ed imbrogliata come nell'ora presente.

Il dott. Held, che ha deprecato gli intrighi berlinesi, non ha esitato a colpire coi suoi strali Schleicher e Hitler, dando così prova del suo profondo pessimismo, ed ha aggiunto che il paese avrà giorni oscuri e minacciosi.

Il saluto alla Regina Elena

delle popolazioni di confine bulgare

SOFIA, 24

I giornali riferiscono che durante il viaggio di ritorno in Italia attraverso la Bulgaria, la Regina Elena è stata oggetto di manifestazioni entusiastiche da parte della popolazione del villaggio di frontiera Dragoman, dove un coro bulgaro ha eseguito canti nazionali e una canzone speciale dedicata alla Principessa Maria Luisa.

La stampa mette in rilievo una nuova generosa oblazione della Sovrana d'Italia consistente in un dono di ventimila leva a favore degli artisti dell'Opera nazionale.

Lo sfondo politico

del viaggio di Re Alessandro

BERLINO, 24

I giornali, circa la visita del Re di Jugoslavia a Bucarest, riportano voci secondo le quali la visita avrebbe uno sfondo politico e dovrebbe riconnettersi col preteso contrabbando di armi di Hirtenberg. Il corrispondente da Bucarest del *Berliner Tageblatt* dice che la visita mira specialmente a stabilire le possibilità di una collaborazione romeno-jugoslavia nei riguardi dell'Italia ed aggiunge che, malgrado gli stretti rapporti di parentela tra le Dinastie e malgrado la comune appartenenza alla Piccola Intesa, è improbabile che tale azione abbia un risultato positivo qualora la Jugoslavia aspirasse a provocare una chiara presa di posizione della Romania nei confronti dell'Italia.

Alcuni circoli romeni danno invece l'impressione che la Romania aspiri alla mediazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Comunque gli stessi circoli che affermano di godere la fiducia di Titulescu parlano di tale mediazione come naturale. E' tuttavia incerto quando detta mediazione debba seguire, ma non è però un segreto che la Romania si sottrarrà a tutti i tentativi per farla impegnare nei confronti dell'Italia, come la Cecoslovacchia e la Jugoslavia sinora si sono sottratte a tutti i tentativi fatti perchè s'impegnassero contro la Russia. (*Stefani*).

Nuovi arresti per l'assalto

alla caserma di Brno

PRAGA, 24

A Brno ed a Praga continuano le indagini circa l'assalto alla caserma di fanteria di Brno. Oltre all'ex generale Gayda sono stati arrestati un borghese e due militari, noti per le loro relazioni con l'istigatore dell'aggressione, il luogotenente della riserva Kobsinek, il quale è ricercato con mandato di arresto. Anche a Praga la polizia ha tratto in arresto tre persone.

I crediti militari in Francia

Le proposte socialiste di riduzioni bocciate dalla Commissione

PARIGI, 24

La Commissione delle Finanze della Camera ha discusso i progetti di riduzione di bilancio della difesa nazionale. Essa ha respinto con 20 voti contro 11 una proposta socialista di ridurre i crediti della difesa nazionale di una somma globale di 1.500 milioni; con 17 contro 15 un'altra proposta socialista di sospendere per il 1933 i richiami alle armi e le grandi manovre; con 15 voti contro 13 una terza proposta socialista di sospendere la costruzione della corazzata *Dunkerque*. Ha quindi approvato le riduzioni dei crediti militari che figurano nel progetto del Governo e che si elevano a 638.339.810 franchi. Queste riduzioni sono così ripartite: Guerra 212 milioni, Marina 125, Aria 301.

Paul Boncour e Cheron hanno chiesto alla Commissione un nuovo esame delle diverse disposizioni accettate da essa.

La Commissione tuttavia ha rifiutato con 17 voti contro 10 di procedere ad una seconda deliberazione ed ha approvato con 16 voti contro 11 e 3 astenuti l'insieme del progetto da essa elaborato in questi ultimi giorni.

La Commissione senatoriale dell'Aria dal canto suo ha approvato all'unanimità una mozione di protesta contro le riduzioni delle spese la quale, dice la mozione, arresta in una misura inquietante lo sviluppo dell'aviazione militare francese, rischia di provocare una disorganizzazione delle officine ed è tale da mettere in pericolo l'aviazione francese e conseguentemente la difesa nazionale.

Cinque fratelli uccisi

in un crollo a Biserta

PARIGI, 24

Mandano da Biserta che, in seguito alle piogge diluviali dei giorni scorsi, una casa indigena è crollata ieri seppellendo sotto le macerie cinque persone appartenenti alla stessa famiglia: due giovani venticinquenni, due giovanette una di 18 e l'altra di 14 anni e una bambina di un mese che morirono sul colpo.

Una base giapponese pei sottomarini

nelle isole del Pacifico?

LONDRA, 24

Il *Daily Herald* riporta da fonte americana la notizia secondo cui il Giappone starebbe facendo preparativi per creare una base per sommergibili nelle isole del Pacifico. Secondo il *Daily Herald* per la preparazione di tale base il Giappone avrebbe già speso 100 mila sterline.

Le prove di velocità del "Diaz,,

Una media di 40 miglia

LA SPEZIA, 24

L'incrociatore *Diaz*, che appartiene al tipo Condottieri, ha eseguito oggi, fuori del Golfo, le prove di velocità media. L'unità ha raggiunto, durante otto ore, la media di miglia 39.76 all'ora. La media massima raggiunta è stata di miglia 40.47 all'ora. La Commissione di collaudo della Regia Marina ora presieduta dall'ammiraglio Campioni.

I gioielli dell'Immacolata

rubati nella chiesa di Colle Umberto

VITTORIO, 24

Questa mattina il sacrestano della chiesa di Colle Umberto, dopo l'apertura del tempio, con sommo stupore constatava come l'altare maggiore fosse alquanto in disordine. Si stava appunto per disporre nuovamente tutto al suo posto essendo prossima l'ora dela Messa, allorchè constatava che i gioielli che ornavano la statua dell'Immacolata posta sull'altare erano spariti. I gioielli erano costituiti da tre collane e da un fermaglio d'oro. Inoltre era sparita una cassetta delle elemosine che poteva contenere poche lire.

Dalle sommarie indagini, si presume che il furfante, fattosi rinchiudere la sera nel tempio, abbia operato indisturbato durante la notte per fuggirsene dopo l'apertura del tempio che ora avviene ancora prima dello spuntare del giorno.

Il maltempo

Danni nel porto di Messina

Frane e interruzioni

MESSINA, 24

Il maltempo che infuria da domenica su tutta la nostra provincia ha raggiunto ieri la massima violenza. Nel nostro porto il ferry boat *Scilla* rompeva gli ormeggi e, data la violenza del vento, andava a sbattere contro il molo, riportando alcuni danni. In porto è entrata la motonave *Vulcania*, proveniente da Trieste, la quale, non avendo potuto approdare nel porto di Palermo, ha imbarcato a Messina passeggeri e merci diretti nel Sud America.

La violenza del vento ha danneggiato i giardini e le colture. Ieri sera la città è rimasta parecchie ore al buio. Nel villaggio di Scaletta si sono avute numerose frane, di cui la maggiore di circa 4000 metri cubi. Un'altra grossa frana è caduta presso il villaggio di Massa Santa Lucia.

Piroscafi giunti a Napoli

con forti ritardi

NAPOLI, 24

A causa della tempesta che da alcuni giorni infuria nel Mediterraneo, numerosi piroscafi sono giunti a Napoli con notevole ritardo. Il *Monte Piano* che, proveniente dall'America del Sud, doveva essere nel nostro porto ieri mattina, è giunto invece ieri sera. Con molto ritardo è giunto pure il piroscafo *Bolsena* che — dopo avere deviato dalla rotta per portare soccorso al piroscafo tedesco *Lippe* che aveva lanciato l'S.O.S., piroscafo rimorchiato a Biserta da due motovedette — ha dovuto a sua volta, per il mare grosso, riparare sulla costa algerina, dove rimase per ben dodici ore e quindi ha potuto riprendere la traversata per Napoli.

Proveniente da Alessandria di Egitto è arrivato stamane il piroscafo *Esperia* con a bordo 110 passeggeri. Erano fra questi l'on. Arrivabene di ritorno dal Congresso internazionale del Cairo e il Ministro di Egitto a Berlino. Durante la traversata l'*Esperia* è stato sorpreso dalla burrasca e all'altezza di Candia i marosi hanno prodotto la rottura di alcuni vetri ed hanno asportato la scaletta reale.

Gelo e neve nel Savonese

Automobili bloccate

SAVONA, 24

Abbondanti nevicate si sono verificate in tutta la vallata di Calizzano dove, in alcuni punti, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro, ostruendo in parte molte strade e alcune interrompendole completamente. Si sono avuti forti ritardi nelle autocorriere che compiono il servizio postale fra i numerosi comuni della regione.

L'auto proveniente da Finale Ligure e sulla quale si trovavano numerosi viaggiatori, prima di raggiungere il valico di Melogno, a mille metri di altezza, rimase bloccata dalla neve e fu quindi necessario procedere senz'altro all'apertura della strada, affinchè il grande automezzo potesse proseguire e raggiungere il borgo a notte inoltrata, con un ritardo di quattro ore per un percorso di 25 chilometri.

In una vallata della Bormida un'auto rimase bloccata tutta la notte, con alcuni passeggeri che si trattennero dentro la vettura, non essendovi nelle vicinanze alcun casolare. In alcune località si sono raggiunti i dieci gradi sotto zero.

Una effige del Duce

alla Corte d'Appello di Firenze

FIRENZE, 24

Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori, plaudendo all'iniziativa del Sindacato nazionale che offriva un busto del Duce alla Corte di Cassazione, deliberava a sua volta di offrire alla Corte d'Appello l'effige di Benito Mussolini, riservandosi, previ accordi colla presidenza e l'Ordine forense, di stabilire l'epoca e le modalità della solenne funzione.

Anche i Principi di Piemonte

all'adunata dopolavoristica di Asiago

ASIAGO, 24

La giornata del 5 febbraio sarà per Asiago di gran gala per lo sport bianco. Come abbiamo già annunciato avremo, infatti, nel capoluogo del glorioso Altipiano dei Sette Comuni, due importantissime manifestazioni sciatorie quali l'adunata dei dopolavoristi sciatori dell'Italia settentrionale ed il secondo campionato nazionale di sci per gli ufficiali in congedo d'Italia, gare che richiameranno ad Asiago la fiorente gioventù di ogni angolo della nostra Patria, e che avranno l'altissimo onore di vedere l'augusta presenza di Umberto e Maria Josè di Piemonte.

Nuove facilitazioni ferroviarie

pei diporti invernali

ROMA, 24

Con recente provvedimento il Ministero delle Comunicazioni aveva accordato la riduzione eccezionale del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato per gite alle località di diporti invernali in comitive di 50 persone.

Lo stesso Ministero, allo scopo di maggiormente facilitare l'organizzazione delle gite, in rapporto anche alle possibilità di ricovero in alcune località, ha ora stabilito che il numero minimo dei componenti le comitive sia ridotto a 25. Per le località di diporti invernali, sono anche stati istituiti biglietti individuali di andata e ritorno domenicali festivi ridotti del 50 per cento, valevoli dalle ore 0 del sabato alle ore 24 del lunedì successivo.

Il compiacimento di S. E. Starace

per la Fiera di Verona

VERONA, 24

L'Ente Fiera comunica: S. E. Starace ha significato alla Presidenza della Fiera di Verona il suo compiacimento per le organiche manifestazioni a favore della montagna, indette in occasione della Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che avrà luogo dal 12 al 20 marzo dando alle stesse l'adesione del Comitato nazionale forestale da lui presieduto.

Slitta travolta dal treno

Conducente e cavallo uccisi

CORTINA, 24

Oggi il treno n. 3 della Ferrovia delle Dolomiti, partito da Cortina per Calalzo alle ore 8.30, in prossimità di S. Vito di Cadore e precisamente all'imbocco del ponte di ferro sopra la strada d'Allemagna, ha investito una slitta trainata da un cavallo.

Il veicolo transitava nella strada di campagna e veniva arrestato dal conducente Alfonso Arcangelo Menegus, d'anni 52, da S. Vito di Cadore, vicino al binario perchè stava per sopraggiungere il treno. Il cavallo s'imbizzarrì quando il treno era vicinissimo ed entrò col veicolo nel mezzo del binario.

Il conducente, anzichè allontanarsi corse per salvare la bestia, ma il treno investiva il gruppo e trascinava per 20 metri circa cavallo e slitta. Il Menegus venne sbalzato fuori binario e disgrazia volle che andasse a battere con la testa in un traliccio in ferro della linea di contatto. Mentre il cavallo veniva trasportato morto fuori dalla sede ferroviaria e la slitta era andata tutta in frantumi, il Menegus venne raccolto e trasportato nella sua abitazione in gravissime condizioni. Il poveretto, per il sopraggiungere della commozione celebrale, dopo poche ore spirava.

E' da escludersi ogni responsabilità da parte del guidatore del treno.

Le onorificenze per il 1933

ROMA, 24

Con R. D. viene disposto che il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1933 nelle cinque classi degli ordini avallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sarà il seguente: Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavaliere di gran croce 8, gran ufficiale 41, commendatore 136 ufficiale 325, cavaliere 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavaliere di gran croce 26, gran ufficiale 204, commendatore 1307, ufficiale 2355, cavaliere 8330.

La suggestiva cerimonia

dei littoriali della neve

BARDONECCHIA, 24

Nonostante il tempo coperto e la neve, che ha continuato a cadere per tutta la giornata, i littoriali della neve e del ghiaccio si sono aperti in un'atmosfera di fervore e di entusiasmo.

La presenza dei 500 concorrenti e della falange di organizzatori e militi universitari ha trasformato Bardonecchia animando gioiosamente la vita cittadina.

La cerimonia d'apertura si è svolta nel pomeriggio allo stadio del ghiaccio sui cui pennoni sventolavano le bandiere e gli stendardi dei G.U.F. partecipanti alle gare ed è stata semplice e solenne.

Nell'interno dello stadio i 500 goliardi, rappresentanti gli atenei di Italia, erano ammassati in un'adunata di effetto suggestivo.

Il campione di Torino, Caroni, ha letto dinanzi alla tribuna in cui avevano preso posto le autorità politiche, militari e sportive, la formula del giuramento dei giuochi e la massa dei goliardi ha risposto con un formidabile grido. Quindi i 500 goliardi hanno cantato il loro inno riempiendo del coro tutti gli echi della valle.

Ha avuto poi luogo l'incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre di Roma e di Milano vinto dai milanesi per 25 a 0. Domani avranno inizio le gare con la grande prova di fondo individuale cui parteciperanno 264 dei 500 atleti.

Gli azzurri per Innsbruck

convocati a Cortina

ROMA, 24

Gli atleti italiani che parteciperanno ai campionati europei di sci di Innsbruck saranno convocati il 30 corrente mese a Cortina d'Ampezzo e a Dobbiaco.

Klagenfurt Cortina 2-1

CORTINA, 24

La bellissima partita di hockey fra Klagenfurt e la giovane squadra del Cortina è apparsa interessante. Cortina avrebbe meritato se non la vittoria, almeno il pareggio. Ha arbitrato Menardi Marcello.

Il bollettino della neve

ROMA, 24

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Bolzano Renon: semicoperto, 3, cm. 10 — Colle Isarco: semicoperto, 8, cm. 20 farinosa; campi cm. 70, farinosa — Colle Nevegal: Sereno, cm. 45, farinosa — Cortina d'Ampezzo: nevica, 5, cm. 10 gelata — Merano - Giogo San Vigilio: coperto, 7, cm. 15, farinosa — Merano Avelengo: coperto 7, cm. 50 gelata — Madonna di Campiglio: vento, 4, cm. 100, farinosa; campi cm. 70 farinosa — Ortisei: sereno, 7 cm. 30 farinosa — S. Martino di Castrozza: nevica, 6, cm. 40 farinosa; campi cm. 110, farinosa — Tarvisio: nevica, 9, cm. 40, farinosa; campi cm. 50, farinosa.

PUGILATO

Rapida vittoria di Baiguerra

NUOVA YORK, 24

Innocente Baiguera ha riportato, ieri sera, una facile vittoria, in un incontro di 8 riprese con l'americano Karthe di Nuova York. L'italiano ha messo fuori combattimento l'avversario alla prima ripresa. Peso: Baiguera 203 libbre, Karthe 197 libbre.

Sciarada a premio

Celavan le Vestali il sacro fuoco
Dov'è del corpo uman centro il [*primiero*,
Spesso il *secondo* è guida al tuo [pensiero,
E può la sete rinfrescar non poco.
Prode in arme, l'*intero*, ed in fa- [vella
D'Atene smantellò la cittadella.

B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 14

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Ho trovato il mio uomo a Nizza, — disse Hobson — lavorava in un garage e abitava in una cantina.

— Questa sera — fece la donna, — mi sento terribilmente snervata. Favoritemi uno «champagne» e lasciatemi. Per ora non voglio vedere neppure il giovane, sono stufa di tutti! Vado subito a casa.

Hobson obbedì e, spiacente, prese congedo.

Egli aveva per Nina una ammirazione senza limiti; la considerava come la donna più bella e più intelligente di quante avesse conosciute. Sapeva che Nina, pur amando il Trentino, aveva uno speciale interessamento per Hargrave.

E vedendo passare il baronetto nel corridoio, dando spensieratamente il braccio alla bellissima quanto insulsa Mademoiselle Diana, mormorò:

— Vi sono degli sciocchi che non conoscono la loro fortuna!.

CAPITOLO XI.

L'elengante automobile di Hargrave si fermò dinanzi alla villa della principessa. Stefania, che lo attendeva, subito si presentò alla entrata. Egli si avanzò verso di lei, tenendo in mano il cappello con un po' di esitazione.... Era veramente graziosa nel semplime costume bianco e sembrava molto più giovane.

Lo sguardo e il sorriso di lei già gli avevano dato il benvenuto.

— Finalmente! — disse porgendogli la mano.

Lo condusse sul grande terrazzo, profumato di mimosa. In quel angolo era posta una tavola preparata per due. Un servo in livrea vi stava ritto accanto, tenendo in mano un vassoio su cui erano posati due bicchieri finissimi, ripieni di un liquido color di ambra. Un altro servo prendeva i guanti ed il cappello di Hargrave.

— Vedete? Ricordo i vostri gusti — disse Stefania portando il bicchiere alle labbra. — Voi desiderate il coctail quando arriva e lo volete in un bicchiere abbastanza capace; bramate le sigarette, qui ve ne sono d'ogni qualità; vi piace indugiare alquanto... Eccovi un sedia.... Quando vorrete, il *lunch* sarà servito.

— Voi mi viziate, principessa — disse egli con un sorriso.

— Forse... come un bimbo a cui si dà il dolce perchè gli si prepara poi qualche cosa d'amaro. Ed io vi debbo oggi sgridare... Perchè passate il vostro tempo in traccia di chimere? La vostra cena di ieri, per esempio...

— Il pranzo mi era già sembrato così uggioso!... Come semplice baronetto inglese, fra tanta nobiltà cosmopolita, non potevo aspirare all'onore di rimanere al vostro fianco... Era seccante! Vi confesso però che la cena non fu migliore...

— Sta a voi toglierví da una società che non è degna di voi e non può che disgustarvi. Mademoiselle Diana si vanta di portare le vostre perle.

Egli scosse la cenere della sigaretta:

— Montecarlo è un centro di pettegolezzi e talvolta vi si spacciano per vere le più sciocche menzogne.

— Se permetete, continuo la mia paternale... oppure... perdo il mio tempo con voi?

— Non lo perdete; apprezzo le vostre parole.

— Ditemi dunque che età avete?

— Compirò i quarant'anni al mio prossimo compleanno.

— E non siete ancora sposato? Questa può essere la causa della vostra esistenza spensierata. Non vi par tempo di prendere più seriamente la vita?

— Volete dire che devo prendere moglie, oppure occuparmi per ottenere un posto al Parlamento o una nomina a Presidente del Consiglio della Contea?

— Penso che dobbiate sposarvi.

— E poi?

— Poi la vita si fa da sè più posata e più intensa, anche senza dedicarsi a pubbliche amministrazioni. Rimangono i viaggi ed altri svaghi.

— Il matrimonio — soggiunse Wendever — mi sembra nel vostro mondo, Stefania, nel mondo in cui qualche volta mi sono permesso d'entrare...

— Non dite schiocchezze! — interruppe la principessa. — Voi siete di famiglia distintissima, avete ricchezze, spirito e presenza. Siete ricevuto nell'alta società e potete collocarvi come meglio vi aggrada.

— Perfettamente. Ma io diceva che nel vostro mondo il matrimonio, muta pochissimo il tenore di vita. Si possono contare sulle dita gli uomini che sono qui con le loro moglie e le signore accompagnate dai loro mariti. Vi è una grande incertezza di giudizio circa gli obblighi matrimoniali. Qui poi specialmente, sarei indotto a maggior riflessione.

— Avete ragione. Ma ciò che avviene qui... non deve essere la norma del vostro giudizio. Nelle grandi famiglie dell'aristocrazia europea le cose sono ben diverse io credo anzi che la fedeltà del matrimonio è nella vostra società assai più costante e rispettata che negli altri ceti. Il culto delle tradizioni, il dovere di mantenere illibato il proprio stemma, sono potente difesa contro ogni seduzione.

— Può essere... concedette Hargrave.

Ad un cenno della principessa il servo riempì i bicchieri e poi uscì.

— Mi piacciono questi brevi istanti di conversazione — ella disse; — a tavola, la presenza dei servi impedisce di discorrere intimamente. Voi non vi avete fatto alcuna illusione. Hargrave, eppure so ciò che voi pensate, mentre io parlavo. Pensavate a me.

— Mi sono infatti talora meravigliato dei rapporti che avete con vostro marito.

— Il principe, — essa confidò, — ha vent'anni più di me. Questo non sarebbe invero un grande ostacolo alla nostra felicità; ma egli preferisce una vita totalmente contraria ai miei gusti.

Egli sin dalla gioventù, rappresentava a Parigi la nostra Patria, dapprima come «attachè» militare, poi come diplomatico, quindi è parigino nell'anima e sarebbe infelicissimo se dovesse vivere altrove. Io aborro la capitale francese, mi piace cambiar soggiorno; nell'inverno amo il mare di Riviera, nell'estate la frescura dei monti; mi piace viaggiare, conoscere nuovi paesi, provare diverse emozioni. Questa è la ragione per cui or sono nove anni, ci separammo, sebbene non legalmente. La gente non lo sa. Io passo a Parigi due mesi dell'anno, egli viene un mese con me in Italia; ma è un fatto che da nove anni noi viviamo come buoni amici e nulla più.

— Non avete mai pensato al divorzio? — domandò Hargrave. — Una tal vita per una giovane signora non mi sembra nè adatta, nè ragionevole....

— E' strano che parliate così e sarà facile ch'io ritorni a parlare di questo... con voi... Ma riguardo alla mia vita coniugale devo dirvi un'altra cosa. Durante questi nove anni sono stata sempre fedele, non a mio marito ma al legame che mi stringe a lui.

Hargrave la guardava pensieroso. Lo aspetto di lei in quel momento, nonostante la sua cordialità, rimaneva quasi austero e contrastava con la giovanile e briosa franchezza di poco prima

(continua)

ANNO CXCI N. 26 - Centesimi 20

Giovedì 26 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ... al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (e impr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme... L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipato.

I dirigenti del Dopolavoro

a rapporto da S. E. Starace

L'imponente sviluppo dell'istituzione - 1.655.570 iscritti

L'elogio e le direttive del Segretario del Partito

ROMA, 25

L'on. Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha riunito nel Palazzo del Littorio per l'annuale rapporto i segretari provinciali ed i funzionari della Direzione generale dell'O. N. D.

Il Direttore generale Enrico Beretta ha fatto una sintetica relazione dalla quale è risultato il costante sviluppo dell'O. N. D. in ogni settore della sua molteplice attività, come è dimostrato dalle seguenti cifre, che danno per il 1932:

17.487 *Dopolavoro contro* 16.192 *del* 1931;

30.524 *sezioni contro* 26.539;

156.092 *manifestazioni sportive contro* 89.623;

35.570 *manifestazioni escursionistiche contro* 32.343;

487.125 *manifestazioni artistiche contro* 344.987;

114.134 *manifestazioni di coltura popolare contro* 27.191;

182.415 *manifestazioni di assistenza e insegnamento professionale contro* 143.037.

Totale dei tesserati 1.655.570.

L'on. Starace ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato i segretari provinciali Montanari di Cremona, Candeloro di Palermo, Benni di Varese, Paolone di Campobasso, Cantalamessa di Ascoli Piceno, Fenu di Trieste, Calderazzo di Catania, Angioletti di Bergamo, Versino di Alessandria, Polvani di Arezzo, Fregonese di Treviso, Silvaghi di Matera, Rapicavoli di Sondrio, Pesci di Belluno, Fodde di Sassari e l'ispettore superiore per la Sardegna, Onesti, prospettando i problemi più importanti delle rispettive provincie.

A tutti ha risposto esaurientemente l'on. Starace che ha poi parlato per oltre un 'ora segnando quelli che devono essere i capisaldi dell'attività futura dell'O. N. D.

Prima di chiudere la riunione lo on. Starace ha rivolto un vivo elogio al direttore generale ed ai funzionari tutti dell'Opera, esprimendo la certezza che ciascuno di essi saprà mantenersi sempre alla altezza dei compiti affidatigli. La riunione si è sciolta tra entusiastici alalà al Duce e al Regime.

I Segretari provinciali dell'O. N. D si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista guidati dal Segretario del Partito e dall'on. Alfieri. I dirigenti, ai quali si sono uniti tutti i capi sezione della Direzione generale dell'Opera, hanno visitato attentamente e minutamente, guidati dal direttore gr. uff. Beretta, ogni singola sala della Mostra, soffermandosi in religioso e commosso silenzio nel Sacrario dei Martiri. Hanno quindi reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e alla cappella votiva al Palazzo Littorio.

I fascisti del Cantone di Vaud

ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 25

Una numerosa rappresentanza dei fascisti del Cantone di Vaud, accompagnata dal camerata Bonetti del Fascio di Losanna, ha reso omaggio alla memoria dei Caduti fascisti visitando la Cappella votiva nel Palazzo del Littorio. Erano pure presenti le rappresentanze dei Combattenti di Losanna, Orbe, Vovey, Lo Sentier e Iverdon ed un centinaio di cittadini svizzeri venuti appositamente dal Cantone di Vaud.

Dopo la visita alla Cappella votiva, le rappresentanze sono state ricevute nella sala delle adunate dal Segretario del Partito al quale è stato portato il devoto saluto delle Camicie Nere residenti in Svizzera. L'on. Starace, dopo avere parlato delle realizzazioni del Fascismo nei primi dieci anni del Regime, ha espresso ai convenuti la simpatia delle Camicie Nere di Italia.

Il rendiconto dello Stato

approvato dalla Corte dei Conti

ROMA, 25

Oggi la Corte dei Conti, riunita in adunanza plenaria, ha pronunciato la deliberazione con la quale dichiara regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932. — (Stefani).

Consegna alla Marina argentina

dei due sommergibili costruiti a Taranto

TARANTO, 25

Oggi ha avuto luogo la consegna alla Marina argentina dei sommergibili *Salta* e *Santiago* ordinati a suo tempo dalla Repubblica Argentina a questo cantiere. Alla cerimonia, svoltasi con carattere strettamente militare, sono intervenuti l'ammiraglio di squadra Cantù e il comandante del Dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico, il comandante Coch in rappresentanza dell'ammiraglio Gully, capo della Missione argentina in Europa. Assistevano anche gli equipaggi dei sommergibili argentini e numerosa folla.

Dopo brevi parole dell'ammiraglio Cantù e del comandante Coch, ha avuto luogo l'alza bandiera, tra entusiastiche acclamazioni alla Marina italiana e alla Marina argentina.

La protesta d'un ex-combattente

per gli oltraggi di Traù

LIVORNO, 25

L'ex-combattente livornese Paride Meschi, fu Eugenio, attualmente residente a Fossola, presso Carrara, ha ritornato in questi giorni al Governo jugoslavo due medaglie commemorative serbe. Il Meschi partecipò alla guerra libica del 1912 durante la quale prese parte come volontario, ad una spedizione organizzata dalla Croce Rossa per portare soccorso ai serbi impegnati contro la Turchia nella guerra balcanica del 1912-13.

Alla spedizione presero parte 41 italiani, comandati dal colonnello medico prof. Burci. A riconoscimento dei servigi prestati dalla spedizione, il Governo serbo, regnando Re Pietro, conferì a tutti i componenti di essa, due medaglie commemorative con relativo diploma. Combattente e volontario anche nella grande guerra, fascista della prima ora, il Meschi ha rimesso ora al Governo di Belgrado le due medaglie in segno di protesta per gli oltraggi di Traù e le recenti manifestazioni anti-italiane in Dalmazia.

L'albo d'oro dei Caduti

Il terzo volume della Lombardia

ROMA, 25

Il Ministro della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro (12.o), il terzo della Lombardia. Esso contiene tutte le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-18 nati nelle provincie di Como, Cremona e Pavia. Si tratta di 27.885 Caduti dei quali 855 decorati.

Come è noto, l'albo d'oro comprenderà nominativamente tutti i Caduti durante la guerra appartenenti all'Esercito, alla Marina e alla Guardia di Finanza.

Sono stati finora pubblicati altri undici volumi, e cioè: 1. Lazio e Sabina; 2. Abruzzi e Molise; 3. Basilicata; 4. Calabria; 5. e 6. Campania; 7. e 8 Emilia; 9. Liguria; 10. e 11. Lombardia.

Sono in corso di pubblicazione il volume 13.o Marche e si sta procedendo alla compilazione di altri tre volumi che riguardano le provincie del Piemonte. L'albo d'oro viene distribuito gratuitamente a tutte le Prefetture. Ad ogni Comune del Regno viene data pure gratuitamente una copia del volume in cui sono riportati i gloriosi morti appartenenti al Comune stesso.

Gli accordi per la campagna

della monda del riso

ROMA, 25

Si è tenuto presso la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura la riunione della commissione amministrativa dell'Ufficio nazionale per il collocamento degli addetti ai lavori di risaia, mietitura e raccolta olive. E' stata approvata la relazione che verrà prossimamente pubblicata sui lavori della monda e del taglio del riso del 1932 e sono stati presi accordi per la prossima campagna di monda stabilendo che vengano tenute circa 30 riunioni di capi squadra della monda del riso, sia nelle provincie di emigrazione che in quelle risicole per una più efficace preparazione dei lavori di reclutamento dell'importante massa di mondariso.

L'attività contrattuale

dei Sindacati dell'Industria

ROMA, 25

Il *Lavoro Fascista* informa che l'attività contrattuale della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dell'industria è continuata particolarmente intensa in questo scorcio del mese di gennaio. I contratti stipulati ammontano a diciotto e quelli autorizzati sono ventinove.

De Jouvenel presenta al Re

le credenziali

ROMA, 25

S. M. il Re stamane ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Francia, S. E. De Jouvenel, che gli ha presentato le lettere credenziali

S. E. De Jouvenel si è recato a deporre una corona di fiori legata con nastri dai colori francesi sulla tomba del Milite Ignoto. L'ambasciatore di Francia, che era accompagnato dagli addetti militare, navale ed aeronautico, è stato ricevuto dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da un gruppo di ufficiali delle forze armate del presidio. Dopo la deposizione della corona, De Jouvenel ha sostato in raccoglimento dinanzi alla tomba.

Le sorti della Camera greca

saranno decise dal Senato

ATENE, 25

La decisione del Presidente della Repubblica Zaimis di deferire al Senato la proposta di scioglimento della Camera è stata presa in seguito ad una lettera direttagli da Venizelos nella quale sono esposte le ragioni dell'ultima crisi ministeriale terminata con la formazione del Gabinetto di coalizione sotto la presidenza dello stesso Venizelos. La lettera rileva che sarebbe stato inutile per tale Gabinetto presentarsi alla Camera nella quale avrebbe ottenuto una maggioranza di soli tre voti, dando inoltre luogo ad una lunga discussione che avrebbe fatto perdere del tempo prezioso.

La lotta politica in Germania

Il Cancelliere Schleicher risponderà

alle accuse dei tedesco-nazionali

BERLINO, 25

(G.R.) La dichiarazione di guerra dei tedesco-nazionali al Governo e la loro richiesta di una completa trasformazione del Gabinetto è interpretata dalla stampa favorevole a Schleicher come una conseguenza del rifiuto del Governo a cedere alla pressione dei tedesco-nazionali diretta a far adottare provvedimenti eccezionali specialmente circa il ritardo di eventuali elezioni.

Contemporaneamente viene pubblicata una dichiarazione ufficiosa secondo la quale il Governo risponderà prossimamente alle accuse mossegli dai tedesco-nazionali. Penosa impressione ha fatto specialmente il passo secondo il quale la politica economica del Gabinetto Schleicher mostra sempre più una chiara tendenza verso idee socialistiche internazionali

Il fronte di Harzburg sarà ricostituito?

Malgrado la partenza di Hitler da Berlino si afferma che le trattative fra i tedesco-nazionali e i nazional-socialisti per la ricostruzione del fronte di Harzburg, non sono state affatto abbandonate, anzi procedono alacremente. Il distacco di Hugenberg da von Schleicher, a quanto osservano parecchi giornali potrebbe facilitare l'accordo. L'alleanza fra i partiti e le organizzazioni nazionaliste può affrettare la realizzazione del piano von Papen, concernente la formazione del vasto fronte politico nazionale.

Non si parla forse già stamane di una combinazione von Papen, Hitler, Hugenberg, tollerata dal centro cattolico e dai popolari bavaresi? Non si afferma che i negoziati fra i partiti borghesi potrebbero essere continuati su questa base?

Rimane a sapere quale sarà l'atteggiamento che assumerà von Schleicher di fronte ad uno sviluppo della situazione molto sfavorevole per il suo Governo. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* egli rifiuterà puramente e semplicemente un nuovo aggiornamento della ripresa dei lavori parlamentari, anche se dovesse essere decisa venerdì prossimo dal Consiglio dei Decani. Le voci di un aggiornamento della Camera *sine die* e della proclamazione dello stato di eccezione, sono ufficialmente smentite. Il Cancelliere intende affrontare il Parlamento e proclamare lo scioglimento se da esso non ottenesse, non l'appoggio, ormai assolutamente escluso, ma almeno la tolleranza.

Per contro, se si deve prestare fede a quanto si afferma in taluni circoli politici e che registriamo a puro titolo di cronaca, von Schleicher procederebbe senz'altro allo scioglimento del Reichstag e alla instaurazione di un regime di dittatura.

Secondo i circoli in parola, von Schleicher si deciderebbe a questa mossa per diversi motivi: quello costituito dalla irritazione di vedere fallito ogni sforzo di conciliazione con l'opposizione e con esso la speranza di ricondurre la pace politica in tutta la nazione; e, inoltre, quello di volere evitare le inevitabili e clamorose risse di una agitata ripresa parlamentare. Perciò von Schleicher si appresterebbe a sciogliere la Camera e ad indire nuove elezioni entro sessanta giorni.

La stampa di sinistra ricorda che il tono dei tedesco-nazionali è lo stesso di quello usato a suo tempo contro Bruening e non è altro che la manifestazione dell'egoismo di partito che Hugenberg condanna a parole tanto acerbamente.

Quantunque la dichiarazione di guerra dei tedesco-nazionali complichi ed aggravi la situazione, si debbono ritenere premature le voci di una crisi immediata ed ancor più premature le liste che già circolano dei candidati destinati ad entrare in un nuovo Gabinetto rimaneggiato. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* continua la sua campagna diretta a mostrare che non essendo possibile un cancellierato Hitler, l'unica soluzione che rimanga è di governare per un periodo più o meno lungo senza il Reichstag.

La Germania e gli armamenti

La *Diplomatische Correspondenz*, segnala la ripresa della Conferenza del disarmo con la partecipazione della Germania, dice che ciò ha dato occasione alla stampa internazionale di occuparsi diffusamente della Germania e delle sue aspirazioni in tale veste. Il giornale deplora il fatto che sia stata lanciata dal *Daily Telegraph* e dall'*Echo de Paris* la notizia sensazionale che la Germania intenda chiedere la costruzione di una flotta sottomarina. Assicura i lettori dei due giornali in questione che i sottomarini non esistono per la Germania isolatamente, ma soltanto come un'unità dell'intero obbiettivo della Conferenza del disarmo. La *Diplomatische Korrespondenz* dice poi che la questione dei sottomarini si presenterebbe alla Germania soltanto qualora ciò fosse reso necessario dalla futura convenzione di disarmo secondo i principî concordati circa la parità.

«La Germania — conclude il giornale — ripetutamente ed anche recentemente per bocca del Cancelliere e Ministro della Difesa, ha dichiarato di essere d'accordo per qualsiasi forma di armamento, compresi i coltelli e gli scudi di carta pesta, purchè le altre Potenze facciano lo stesso. E' pertanto perfettamente ozioso che all'estero già ora si facciano calcoli circa le intenzioni tedesche e riguardo a questa o quella categoria di armamenti».

Un aviatore disperso vive

nella regione dell'Amazonia?

RIO DE JANEIRO, 25

Il 25 agosto del 1927 l'aviatore nord-americano Paul Redfern, partiva dagli Stati Uniti su un monoplano Stimson. Egli si proponeva di raggiungere Rio de Janeiro dopo cinquantasei ore di volo continuo. Ma dopo essere passato sulle isole Bahama, secondo le segnalazioni del comandante di un bastimento giunto a Nassau, mancarono assolutamente notizie sul proseguimento del volo. Le informazioni telegrafiche dicevano che una tempesta si era scatenata sul mare dei Caraibi proprio mentre per quei paraggi doveva passare l'apparecchio di Redfern. Di qui il sospetto che il valoroso aviatore fosse stato travolto dalla tempesta.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti inviò subito varie navi veloci da guerra e idroplani con l'incarico di fare delle ricerche per l'oceano e nella zona del litorale dalla Florida al Panamà. Inutilmente. Un telegramma proveniente dal Parà il primo settembre annunciava che un aviatore aveva atterrato nell'interno di quello Stato. Il Governatore prese i necessari provvedimenti perchè fossero organizzate carovane che percorressero il «sertao» del nord. Ma anche questa volta inutilmente.

I genitori dell'aviatore non hanno mai perduta la speranza che egli sia vivo. Hanno replicatamente manifestata la loro convinzione che egli vive in qualche villaggio lontano, dove è stato costretto ad atterrare. Sembra ora che il presentimento dei genitori del Redfern debba trovare la sua conferma. Avendo un giornale di Belèm accennato recentemente alla possibilità che l'aviatore viva nell'interno del Parà, si sono presentati alla redazione di quel giornale parecchi viaggiatori della regione amazzonica e fra gli altri l'ingegnere Charles J. Hasler proveniente da Boa Vista, località del Tapajos, posta a lato della Concessione Ford. Questi ha assicurato che Redfern vive e gode ottima salute nell'Amazonia. Richiesto del luogo preciso, il detto ingegnere ha soggiunto, dopo aver consultati i suoi appunti: «L'ultima volta che è stato visto stava nella zona del Rio Maior, ad alcuni giorni di viaggio dalla città Humaytà, sulla riva destra del Rio Madeira, tra gli indi Parintins, che lì, nello Stato dell'Amazonia vivono quieti al contatto con la civiltà».

Il Console americano a Praga

vittima d'un incidente

PRAGA, 25

Il Console degli Stati Uniti a Praga, Raimondo Davis, è precipitato stasera dalla scala di un albergo rimanendo ucciso.

La vittoria di Mussolini

contro la palude

BERLINO, 25

Il *Berliner Tageblatt* porta un articolo del suo corrispondente romano in cui è detto che è un quadro poco comune in Europa vedere l'inaugurazione di una nuova città. Mussolini dal balcone del Comune di Littoria ebbe uno dei suoi più felici momenti oratorii. La sua parola era dettata da vera commozione. Egli stava come un vincitore nella provincia conquistata e — dice il corrispondente — quella è stata la più bella vittoria che egli abbia conosciuta essendo una vittoria contro paludi due volte millenarie e contro la malaria, flagello prima imperante in quel suolo.

«Le parole di Mussolini: "E' questa la guerra che preferiamo" suonavano come una fanfara e suonavano più chiare e persuasive di quelle delle guerre sanguinose le quali minacciano solo quando si voglia. Anche la conquista del terreno reclama le sue vittime, che però sono vittime di una buona guerra. Il flagello della malaria arretra sempre più quanto più procede il lavoro eroico dei pionieri. Cinquanta sessantamila coloni potranno vivere del loro lavoro su quel terreno una volta simile all'inferno; e già 500 case coloniche stanno là dove prima era palude. Quanto ancora non è terminato, si avvia verso il compimento».

Il corrispondente conclude dicendo di non avere mai veduto Mussolini passare una più bella rivista di quella dei soldati della pace. Anche il suo più convinto avversario politico deve trovare che nulla è più lodevole dell'opera pacifica contro le forze distruttrici della natura. Mussolini non può fare una guerra più bella nè riportare una più bella vittoria.

La redenzione della terra

compiuta dal Duce

BERLINO, 25

Il *Tag* pubblica un articolo sulla bonifica dell'Agro Pontino in cui dice che la bonifica, la battaglia del grano e la lotta antimalarica sono le tre più comuni definizioni della massima campagna finora combattuta sul suolo italiano. Dopo avere ricordata la trasformazione avvenuta un tempo di fertili territori in paludi, il giornale scrive che oggi si svolge un uguale processo in senso inverso. Anche oggi la terra cambia aspetto: dove da secoli pascolavano le pecore, oggi rombano i trattori che, secondo Mussolini, sono la più bell'arma. Dove la malaria avvelenava i bambini fin dalla culla, oggi si vedono già campi di grano.

Il *Tag* ricorda poi la recente esposizione di Villa Umberto ed i grafici circa la bonifica integrale e dice che è difficile non cantare l'epopea della bonifica tanto vicino sono la prosa e la poesia ed aggiunge che un elemento molto umano ha facilitato il compito di Mussolini, e cioè che egli non deve domandare nulla a nessuno. Qualunque tentativo sarebbe fallito contro il parlamentarismo e le beghe dei partiti. Un uomo solo invece comanda dopo avere fissato l'obbiettivo. Il lavoro è già cominciato e sarà terminato secondo il programma enunciato dal Duce inaugurando la prima colonia strappata alle paludi.

Il giornale scrive quindi che per comprendere tutta la grandezza della bonifica, occorre avere veduto i visi gialli dei malati condannati a morire e dice che anche la battaglia del grano può essere intesa soltanto da chi abbia vissuto negli anni di guerra dietro la cintura della fame delle Potenze Centrali.

«I pionieri della gigantesca campagna — rileva poi — sono i combattenti che hanno lasciato la spada per l'aratro e sono felici della loro opera di colonizzazione, ma anche le grandi masse operaie riconoscono quanto fossero ingannate dai gonzi rossi quando gettavano nelle casse del partito i centesimi risparmiati, acquistando in compenso soltanto il diritto di ingrassarsi col veleno della lotta di classe».

L'assemblea monegasca affretta

la revisione della Costituzione

MONTECARLO, 25

In una lettera inviata al Principe Sovrano, l'assemblea monegasca chiede che venga affrettata la revisione della Costituzione e si riserva di apportarvi la sua collaborazione. D'altra parte l'assemblea esprime il voto che la composizione del Consiglio di Reggenza, che può eventualmente essere chiamato a funzionare, composizione che dallo Statuto è lasciata alla Casa del Sovrano, venga modificata in modo che tale consiglio sia costituito in maggioranza di nazionali monegaschi.

Il discorso di Aloisi a Ginevra

messo in rilievo a Londra

LONDRA, 25

I giornali da Ginevra riferiscono che il Consiglio ha esaminato la relazione della Commissione permanente dei mandati e mettono in rilievo che il barone Aloisi, parlando non come presidente, ma come rappresentante dell'Italia, ha richiamato l'attenzione su alcune parti della relazione stessa relative all'infrazione del principio della parità di diritti in materia economica nel Togo, nel Camerun ed in Siria.

Come si svolgeranno i negoziati per i debiti

Le cinque Nazioni adempienti invitate a trattare

WASHINGTON, 25

Il Segretario di Stato Stimson, agendo con delega del Presidente eletto Roosevelt, si appresta ad aprire trattative sui debiti di guerra con altre Potenze europee dopo la Gran Bretagna e l'Italia invitate ieri per trattative dopo il 4 marzo. Esse sono la Cecoslovacchia, la Lituania e la Lettonia che hanno aderito di loro iniziativa al passo compiuto ieri presso l'Italia.

Il debito di guerra di queste cinque Nazioni ammonta a 6 miliardi 768.805.000, cioè più della metà del debito di guerra europeo del quale la nuova amministrazione si prepara a fare la revisione.

I negoziati cominceranno con Londra subito dopo l'ingresso in carica di Roosevelt, ed immediatamente seguiranno quelli con le altre nazioni: e si afferma in questi ambienti politici che tutte le trattative si informeranno all'andamento che verranno ad assumere quelle iniziali con l'Inghilterra. Si conferma inoltre che il problema dei debiti verrà considerato in connessione con gli altri problemi economici del mondo.

Si attribuisce a Roosevelt la speranza di ottenere concessioni di sbocchi all'industria e all'agricoltura americana in cambio di riduzioni sui debiti di guerra.

Nella scelta delle Nazioni con cui trattare in via preferenziale, Roosevelt ha seguito il doppio criterio di favorire soltanto quelle adempienti alla scadenza di dicembre e poi quelle che avevano avanzato all'America domanda di revisione. A queste condizioni avendo ottemperato solo l'Inghilterra, l'Italia, la Cecoslovacchia, la Lettonia e la Lituania, esse sono le sole Nazioni con cui l'America si affretta a trattare. La Finlandia ha pagato, ma non ha chiesto la revisione, e non è quindi compresa fra le Nazioni invitate.

Stimson poi non ha fatto parola degli Stati inadempienti: Francia, Belgio, Polonia, Estonia, che s'intendono esclusi da queste trattative.

Il discorso pronunciato dal Cancelliere dello Scacchiere inglese, Neville Chamberlain, in favore del «colpo di spugna» sui debiti è accolto in questi ambienti con molto riserbo. Ufficiosamente nessun commento è venuto sinora al discorso.

Il Presidente Roosevelt, da Warm Springs, dove si trova attualmente, non ha voluto fare dichiarazioni, per quanto egli sia stato subito sollecitato, anche telegraficamente, dai grandi giornali di New York, Washington e Chicago.

Le decisioni ginevrine per l'organizzazione

della Conferenza economica mondiale

GINEVRA, 25

Il comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per l'organizzazione della Conferenza monetaria ed economica si è riunito oggi sotto la presidenza di Sir John Simon, rappresentante della Gran Bretagna. Hanno preso parte ai lavori, oltre al rappresentante dell'Italia barone Aloisi, i rappresentanti della Germania, del Belgio, degli Stati Uniti d'America, della Francia, del Giappone e della Norvegia.

Il Comitato ha deciso di raccomandare al Consiglio della Società delle Nazioni l'invito agli Stati invitati alla Conferenza monetaria ed economica del progetto di ordine del giorno preparato nei giorni scorsi dalla Commissione preparatoria di esperti.

Questo testo sarà proposto come base di discussione, ma la Conferenza rimarrà libera di approvarlo tale e quale o di modificarlo. Pur essendo convinto della necessità di non ritardare la Conferenza più di quanto è strettamente indispensabile, il Comitato non ha ritenuto di poter fissare per ora la data esatta. Un termine di tre mesi tra l'invito dell'ordine del giorno e l'apertura della Conferenza è tuttavia considerato come indispensabile.

E' stato deciso che il presidente del Comitato convocherà di nuovo il Comitato di organizzazione per fissare la data di apertura della Conferenza. Questa riunione del Comitato avrà luogo al più presto possibile ed in ogni caso entro tre mesi.

Il Comitato di organizzazione ha deciso all'unanimità di proporre al Consiglio di designare MacDonald, Primo Ministro della Gran Bretagna, a Presidente della Conferenza. Il Comitato raccomanderà la partecipazione ai lavori della Conferenza con voto consultivo di rappresentanti del Comitato economico e del Comitato finanziario della Società delle Nazioni, dell'organizzazione internazionale del lavoro, dell'Istituto internazionale di agricoltura e della Banca dei regolamenti internazionali. Esso raccomanderà pure che rappresentanti della Camera internazionale di commercio siano invitati a mantenersi a disposizioni della Conferenza nel caso in cui la loro collaborazione fosse considerata desiderabile. Quanto alle altre organizzazioni internazionali, il Comitato raccomanderà che esse siano ammesse a presentare per iscritto eventuali comunicazioni alla Conferenza.

Il dibattito finanziario in Francia

Le quotazioni di Borsa sospese

in segno di protesta a Parigi

PARIGI, 25

Il Sindacato degli agenti di cambio e il Sindacato dei commessi del mercato di banca della Borsa di Parigi, in seguito alle misure prese dalla Commissione delle Finanze della Camera, hanno deciso di fare una dimostrazione di protesta non quotando per la giornata odierna nessun corso.

Le spese militari

Come è noto, fra le tante opposizioni ai progetti finanziari del Governo va annoverata la tenace resistenza degli ambienti militari a ogni tentativo di ridurre, anche di poco, gli stanziamenti per i bilanci dell'Erario, della Marina e dell'Aviazione. Ora si apprende che, parlando alle Commissioni delle Finanze e della Marina militare, il Ministro della Marina Leygues ha dichiarato fra l'altro che egli ha subito piuttosto che accettato i 125 milioni di riduzione sui crediti del suo Dipartimento. Egli intende d'altra parte considerare questa misura come provvisoria e destinata soltanto a far fronte ad un deficit eccezionale. Ad ogni modo il Ministro ha detto che farà in modo di continuare la costruzione delle navi comprese nella parte del programma navale per gli anni 1931-32 e che la costruzione della nave di linea *Dunkerque* non sarà sospesa.

Il movimento degli agricoltori

Continuano intanto in varie parti della Francia le riunioni degli agricoltori per la caduta dei prezzi dei prodotti agricoli. A Nancy gli agricoltori, riuniti in assemblea generale annuale, hanno approvato un ordine del giorno che respinge ogni aumento della tassa sulla cifra degli affari relativamente a prodotti agricoli.

A Tours si è riunito, sotto la presidenza del deputato Prost, presidente, il comitato repubblicano commerciale ed industriale della agricoltura. I coltivatori di Nevile Pont Pierre hanno approvato un ordine del giorno che dice fra l'altro: «Considerando che attualmente i cereali, il bestiame, i legumi ed in genere tutti i prodotti agricoli sono venduti dai produttori sotto il loro prezzo di costo; che per contro i prezzi degli strumenti agricoli e di tutto ciò che è necessario al consumo non sono diminuiti ed il costo della mano d'opera restano elevati come per l'addietro, fanno voti perchè il Governo si preoccupi di mettere i prezzi di vendita dei prodotti agricoli in armonia col loro prezzo di costo e prenda tutte le misure per combattere la speculazione e non esiti a prendere disposizioni più severe per proteggere l'agricoltura che è la base della prosperità nazionale».

Un processo per contraffazione

contro la Zecca francese

PARIGI, 25

L'Istituto nazionale cui lo Stato francese affida la fabbricazione delle sue monete dovrà difendersi prossimamente in un processo per contraffazione che gli è stato intentato dagli eredi di un artista che si illustrò lavorando per lo Stato e cioè dalla vedova e dai due figli dell'incisore Roty, autore dell'immagine della «seminatrice» impressa sulle monete d'argento e sui francobolli quale simbolo della Repubblica. In loro nome l'avv. Landowsky ha citato un industriale tedesco, il signor Umsold e l'Amministrazione della moneta, dinanzi al Tribunale civile di Parigi, reclamando 100.000 franchi di danni e interessi per aver contraffatto la «seminatrice». L'Umsold aveva, infatti, pensato, nel 1930, di trarre partito dal decimo anniversario della pace per mettere in vendita una medaglia di cui comandò la fabbricazione all'Istituto della moneta francese. La medaglia doveva recare sul «recto» i profili di Clemenceau, Poincarè e Briand, opera di un artista tedesco, e sul «verso» puramente e semplicemente la «seminatrice» di Roty, ma senza il berretto frigio. L'Umsold non si ispirava a sole considerazioni sentimentali, ma pensava anche di realizzare un buon affare; infatti la medaglia, che l'Istituto delle monete fabbricava per 11 franchi, veniva rivenduta a 36.

Quando gli eredi del Roty si accorsero della contraffazione sporsero denunzia e ottennero il sequestro di 5000 medaglie che si trovavano nei magazzini dell'Istituto Monete e che stavano per essere consegnate all'industriale tedesco.

Gazzetta dello sport

CALCIO

I ricuperi del Campionato

Divisione Nazionale A

*Alessandria-Napoli 3-2
*Milan-Lazio 0-0
*Casale-Palermo 2-1
*Pro Patria-Torino rinviata
*Pro Vercelli-Fiorentina rinviata

La classifica

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Juventus	15	10	2	3	33	11	22
Ambrosiana	15	6	8	1	29	13	20
Napoli	15	8	4	3	33	20	20
Bologna	15	8	4	3	40	27	20
Roma	15	8	3	4	24	14	19
Genova	15	8	2	5	33	25	18
Torino	14	6	4	4	36	24	16
Padova	15	5	6	4	21	17	16
Lazio	15	5	5	5	21	21	15
Milan	15	5	5	5	28	29	15
Fiorentina	14	5	4	5	20	19	14
Pro Vercelli	14	5	2	7	13	20	12
Triestina	15	4	4	7	16	30	12
Alessandria	15	4	3	8	15	29	11
Palermo	15	4	3	8	12	27	11
Casale	15	4	2	9	19	35	10
Bari	15	3	3	9	17	33	9
Pro Patria	14	3	0	11	18	34	6

Alessandria-Napoli 3-2 (3-0)

ALESSANDRIA, 25

L'Alessandria ha condotto i primi 45 minuti di giuoco con una vivacità sorprendente, riuscendo a costringere i napoletani in strenua difesa. Il Napoli è sceso mancante di Sallustro. Nel primo tempo l'Alessandria segnava tre porte: al 5.o minuto con Scagliotti, al 20.o e al 35.o con Marchina.

Nella ripresa i partenopei compivano alcuni spostamenti e il gioco migliorava subito. Infatti essi dominavano, ma era solo al 33.o minuto che ottenevano il primo punto su una difettosa parata di Mosele, su tiro di Benatti. Seguivano altre azioni a favore degli ospiti i quali, imbaldanziti, scatenavano vivi attacchi e ottenevano all'ultimo minuto il secondo punto per merito di Branelli. Arbitro Ciamberlini.

Milan-Lazio 0-0

MILANO, 25

Con un terreno reso viscido dalla neve caduta per l'intera notte e nella mattinata e alla presenza di un pubblico discretamente numeroso, data la giornata rigida, Milan e Lazio hanno sostenuto a San Siro una partita complessivamente interessante e movimentata, che ha visto come caratteristica generale una superiorità del Milan nel primo tempo e la supremazia della Lazio nella ripresa. Il risultato di parità è quindi giusto. Al 44.o minuto del secondo tempo gli azzurri laziali, che si sono dimostrati solidi nella difesa, hanno sfiorato l'occasione di vincere con un tiro ben centrato di Bisigato, che ha colpito in pieno il paletto. Il Milan ha calato alla distanza e, come gli avversari, ha avuto nel reparto difensivo il ruolo migliore. Arbitro Scorzoni.

Casale-Palermo 2-1 (0-0)

CASALE, 25

Il Casale ha vinto oggi una dura partita contro il Palermo. L'incontro svoltosi sotto l'imperversare della neve, è stato privo di azioni pericolose, ma basato forzatamente sul giuoco personale. Nel primo tempo, piuttosto incolore, nessuna delle due squadre riusciva a prevalere.

Nella ripresa il Casale, spostando Schiavetta al centro, riusciva a realizzare all'11.o minuto un punto per merito di Celoria. Al 20' il Palermo pareggiava con Chiecchi. Al 41.o minuto Schiavetta realizzava il punto della vittoria. Arbitro Carminati.

Dieci Nazioni iscritte finora ai campionati del mondo

ROMA, 25

Il dott. Schricker, segretario generale della FIFA, ha trasmesso alla F.I.G.C. le iscrizioni ufficialmente pervenutegli della Romania e della Cecoslovacchia ai campionati del mondo. Questa grande manifestazione internazionale, che vedrà il suo svolgimento in Italia nel 1934 ha così ricevuto fino da ora le adesioni delle seguenti squadre nazionali: Belgio Francia Olanda, Spagna Ungheria e Jugoslavia, Austria Romenia, Cecoslovacchia Italia. L'iscrizione della Germania è attesa, ma non è ancor giunta, sebbene risulti che al termine di un'assemblea movimentatissima per le calorose discussioni sulla formula del professionismo, sia stata presa decisione favorevole all'intervento della squadra tedesca ai campionati del mondo.

SPORT INVERNALI

Le gare internazionali di domenica a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 25

Per domenica 29 corr. lo Sci Club Cortina annuncia l'effettuazione della grande gara internazionale di salto per la Coppa «Barone Franchetti». Parteciperanno a questa competizione tutti i migliori saltatori italiani e molti stranieri. Finora hanno dato l'adesione due cecoslovacchi e due tedeschi. Confidiamo che non mancheranno di giungere le adesioni degli svizzeri e degli austriaci.

Pure l'Hockey Bob Club Cortina per domenica ha annunziato un incontro internazionale fra la squadra campione di Cortina e la forte squadra polacca di Tropau.

AUTOMOBILISMO

Il regolamento della Coppa della Mille Miglia

BRESCIA, 25

L'onorevole Parisio Commissario del Governo al R.A.C.I. e Commissario della Commissione Sportiva, ha in questi giorni approvato il Regolamento della «7. Coppa delle Mille Miglia» che verrà a giorni diramato dagli organizzatori nel suo testo integrale.

Il percorso di km. 1640 rimane invariato, la gara si svolgerà sul seguente itinerario:

Brescia, Cremona, Parma, Bologna (Passo della Futa); Firenze (Poggibonsi); Siena-Viterbo (Vetralla); Roma (Civita Castellana); Terni, Spoleto, Perugia (Gubbio); Macerata (Porto Recanati); Ancona, Pesaro, Forlì, Bologna; Ferrara; Rovigo; Padova; Treviso; Feltre; Vicenza; Verona; Brescia.

Come sempre la gara, è libera alle vetture della categoria Sport. Sono previste le seguenti distinzioni di classi. Classe 1. Fino a 1100 cmc (Classi G.H.I.J.); Classe 2: Cilindrata da oltre 1100 fino a 1500 cmc. (Classe F.); Classe 3. Cilindrata da oltre 1500 fino a 2000 cmc (Classe E); Classe 4: Cilindrata da oltre 2000 fino a 3000 cmc. (Classe D.); Classe 5: Cilindrata oltre 3000 cmc. (Classi C. B. A.).

Nelle classi speciali, in sostituzione della categoria «Non Esperti» si sono create due nuove categorie: Corridori di prima dotata di L. 10 mila di premi; Corridori dilettanti dotata di L. 30 mila di premi.

Per le vetture a guida interna si è decisa quest'anno l'abolizione dei compressori, nell'intento di rendere più numerosa la partecipazione e più aperta la lotta.

Un giro di vite alla categoria Vetture Utilitarie che dovranno esattamente rispondere ai dati dei relativi cataloghi. Notevole il fatto che i concorrenti avranno diritto di assistere dopo l'arrivo alla verifica delle macchine fatta dai Commissari Tecnici: Le vetture utilitarie sono state divise in due classi e precisamente: fino a 1100 ed oltre 1100 centimetri di cilindrata.

Il prezzo dello chassis non dovrà superare le L. 18.000. Nessun obbligo riguardo le carrozzerie.

I premi in danaro per le varie classi, e di classifica assoluta ammontano a circa L. 150.000 mentre altre L. 26 mila sono a disposizione degli arrivati in tempo massimo, come premio di consolazione per coloro che non avranno guadagnato altri premi in danaro. Sommando anche i premi in medaglie, coppe, ecc. la corsa ha una dotazione di oltre L. 200.000.

Non si è stabilito ancora l'orario di partenza che verrà deciso più avanti, nè si sono ancora fissati i distacchi fra macchine e macchine.

Le macchine partiranno nel seguente ordine: 1. Vetture utilitarie 1100; 2. Vetture utilitarie oltre 1100 3. Macchine cilindrata fino a 1100; 4. Vetture a guida interna; 5. Macchine di cilindrata fino a 1500; 6. Macchine di cilindrata oltre 1500.

Il regolamento richiama anche la attenzione dei dilettanti sulla gara valevole agli effetti del «Campionato Italiano» che si correrà in dieci prove. Con le Mille Miglia verrà esperimentata per la prima volta la categoria «Corridori di prima» di recente istituzione.

PUGILATO

Young Perez batte Pladner

TUNISI, 25

Young Perez ha battuto Pladner ai punti in dieci riprese. La netta superiorità del tunisino si è affermata, nonostante la magnifica resistenza di Pladner, quasi costantemente.

Un centenario

FIRENZE, 25

A Montecatini Terme la signora Rosa Cappellini ha compiuto i cento anni. Domenica scorsa un numeroso gruppo di parenti e amici ha voluto festeggiare con una festa da ballo, riuscita brillantissima, la buona signora che conserva ottima memoria.

L'on. Ricci per i Balilla di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 25

L'on. Ricci assistendo agli incontri internazionali di Hockey che si sono svolti in questi giorni, ha potuto rendersi conto della passione dei piccoli per lo sport in generale e per il pattinaggio e l'hockey in particolare. Nella giovane anima dei balilla di Cortina d'Ampezzo è innato l'entusiasmo per lo sport invernale. Si vedono schiere interminabili di questi piccoli partire per lunghe escursioni in sci come si vede una folla di Balilla nel vasto campo ghiacciato per esercitarsi nel pattinaggio. Pure nelle strade li troviamo con un bastone sottile, che fa le veci della vera racchetta, intenti a giocare ad hockey con un piccolo dischetto di legno. Basta una lastra di ghiaccio e quattro oggetti qualunque per segnare le porte per svolgere accanite ed appassionate baruffe. La passione vince l'ira e subito con più impegno ripincipia il gioco e continua anche quando qualche passante intralcia le azioni e magari viene gettato a terra con un urtone perchè scambiato con un giocatore della squadra avversaria. Santa giovinezza, piena di vita e di entusiasmo, scevra di preoccupazioni e colma di felicità! Fra questi giovani vi è qualche campione di domani che supererà i forti atleti di oggi. I veri sportivi, i custodi delle nostre tradizioni atletiche della nostra razza, i maestri che cendono decisamente una china in cui tutto precipita, gridano ai giovani l'attaccamento allo sport e chiamandoli a raccolta per emularli, li mettono in competizioni li provano, l'invitano alla lotta e poi premiano i vincitori Fin'oggi hanno fatto questo a Cortina pochi ma degni cittadini che ambiscono alla qualifica di sportivo come se questa qualifica corrispondesse ad un titolo onorifico. E i piccoli intanto crescono, si formano, e si presentano alla vita robusti, forti, modesti, generosi, audaci e quello che più importa onesti e sinceri.

Tutto questo ha compreso l'on. Ricci in questi giorni guardando i balilla di Cortina d'Ampezzo. Lo aveva compreso anche prima perchè la sua attività l'ha ormai dedicata alla educazione della nuova generazione, ma oggi lo ha dimostrato.

L'on. Ricci ha voluto paternamente chiamare tutti i balilla e non solo ha detto a tutti una parola di incitamento, ma ha dato, ha comprato a ciascuno un attrezzo perchè possa dedicarsi ognuno con mezzi adeguati allo sport che più preferisce.

E' stata la vera Befana per i Balilla, quella buona befana che porta proprio ai figli buoni ciò che più ambiscono. Ed ora grandi grida di gioia grandi battaglie sportive.

Alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 25

Al prossimo Convegno degli Ingegneri delle Tre Venezie che si terrà a Trieste nei giorni 21, 22 e 23 Aprile la nostra Scuola di Ingegneria parteciperà in diversi modi.

Fra l'altro la Sezione Sperimentale stradale istituita presso l'Istituto di Costruzioni col concorso delle Provincie di Venezia e di Padova presenterà una prima relazione della sua attività circa esperienze su molle a balestra d'automobile eseguite nell'anno 1932, dalle quali sono state tratte norme di tracciamento per le strade in rapporto ai trasporti automobilistici.

In questi giorni avranno inizio i lavori per la costruzione della Sala prova macchine annessa all'Officina meccanica centrale.

Era questa una necessità fortemente sentita; si renderanno così possibili le prove di motori di vario genere e in particolare dei metodi aeronautici il che sarà di grande profitto anche per l'istruzione pratica degli allievi.

Una tragedia tra leoni

TRIESTE, 25

A Trieste si trovava da qualche settimana il serraglio «Diana», quello stesso in cui tre leoni hanno ucciso un domatore. Nelle gabbie, il pubblico poteva vedere sino da ieri Nerona, Raspi e Lea, i due leoni e la leonessa che avevano partecipato all'orrendo banchetto.

I due maschi mostravano i segni delle pistolettate sparate contro di loro quando stavano massacrando la loro misera vittima. Ieri nella oscurità della gabbia chiusa una nuova triste scena si è svolta: il leone più bello e maestoso del serraglio, Nerone, ansimava morente sulla paglia nello stesso giaciglio su cui gli erano stati posti accanto, perchè non soccombessero al freddo, i suoi due compagni.

Le ferite, il gelo e la fame lo avevano prostrato a tal punto che i domatori avevano già decretata la sua morte, che doveva avvenire oggi.

Quando ieri sera venne alzato il coperchio che chiudeva la gabbia uno spettacolo da macello si presentò allo sguardo: Nerone, la belba superba, il vanto del serraglio, la fiera ginnasta, giaceva sventrata da colpi di zanne e di artiglio, nel proprio sangue. I due compagni di cella, placata la fame, se ne stavano indifferenti e impassibili in un angolo.

Persistono i rigori del freddo

Tre morti per assideramento nella Charènte inferiore

PARIGI, 25

Il freddo continua a farsi sentire rigidissimo a Parigi e in tutta la Francia. Stanotte si è registrata alla capitale la temperatura di otto gradi sotto zero; nella giornata di ieri si era raggiunta una massima di 4 gradi sotto zero. Il freddo ha fatto gelare i laghi artificiali dei dintorni di Parigi sui quali si sono raccolti numerosi pattinatori. Anche in provincia il freddo è intenso e si registrano temperature eccezionali.

Nelle Alte Alpi il termometro è sceso a 17 gradi sotto zero; numerosi torrenti sono gelati. L'influenza è in recrudescenza, ma non si segnalano decessi poichè ha carattere benigno. Invece sono numerose le vittime per il freddo. Nella Charente inferiore tre persone sono state trovate morte nella via in seguito a congestione e vittime del freddo sono segnalate da altre località.

Si ha intanto da Marsiglia che quella stazione marconigrafica ha intercettato un messaggio di soccorso del vapore greco *Taxiarchis* che si trova in pericolo a 36 gradi e 18 primi di latitudine nord e 26 gradi e 15 primi di longitudine est.

Continua il freddo in Germania

Il Reno parzialmente gelato

BERLINO, 25

L'offensiva del freddo continua in Germania. Nessuna regione è risparmiata. Ad occidente i grandi fiumi, il Reno in primo luogo, o sono gelati su lunghi tratti o convogliano grossi blocchi di ghiaccio. La navigazione, fattasi pericolosa, è parzialmente sospesa.

Nelle prime ore del mattino si registrano nei centri della regione fino a 15 gradi sotto zero. Sul Riesengebirge infuriano bufere di neve. In taluni punti di questa zona il termometro è sceso a 23 gradi sotto zero. La neve cade, del resto senza interruzione dal nord all'est della Germania fino all'Arlberg. I porti del nord, ove il freddo è di oltre 15 gradi sotto zero, sono coperti da uno spesso strato di ghiaccio. L'attività è quasi completamente paralizzata.

Paesaggio polare in Bulgaria

SOFIA, 25

La Bulgaria è tutta coperta di neve. Numerose linee ferroviarie sono interrotte e così pure le linee telefoniche e telegrafiche con Bucarest e Istambul. Il Danubio è quasi completamente gelato.

Tredici sotto zero a Bombay

BOMBAY, 25

L'ondata di freddo ha raggiunto tutta la regione. La temperatura stamane segnava circa 13 gradi sotto zero.

Una grave caduta a Trieste per la furia della bora

TRIESTE, 25

La bora che da qualche giorno infuria sulla nostra città ha raggiunto talvolta spaventose velocità, superiori ai 110 km. Un passante che si accingeva a fare ritorno alla propria abitazione, dopo aver percorso un tratto della via Rossetti lottando continuamente contro il vento impetuoso che gli impediva di avanzare, stava camminando davanti alla Caserma quando una raffica di eccessiva violenza gli fece perdere l'equilibrio scaraventandolo al suolo.

Nel cadere a terra il disgraziato picchiava la testa contro l'orlo del marciapiede rimanendo tramortito. Soccorso da alcuni passanti il poveretto, tale Giuseppe Zingherini, sarto di anni 29, fu trasportato all'Ospedale ove i medici gli riscontrarono gravi lesioni alla testa e la frattura della base cranica.

La neve anche a Vicenza

VICENZA, 25

Dalla scorsa notte ha cominciato a nevicare. Stamane la città era tutta coperta da uno strato di neve abbastanza abbondante. Il freddo intenso ha impedito che la nevicata continuasse. Il cielo plumbeo però minaccia una nuova nevicata. Anche dai paesi della provincia giungono notizie di forti nevicate specialmente nei centri delle prealpi.

Il salvataggio di sei studenti bloccati dalla tormenta

FROSINONE, 25

Ieri alle 5 è partita da Guarcino alla volta di Campo Catino, località a 1850 m., una spedizione in soccorso per liberare 6 studenti napoletani, di cui uno gravemente ammalato, bloccati dalla tormenta e dalla neve nel rifugio Principe di Piemonte. La squadra di soccorso, era diretta dal capomanipolo dott. Calderari, presidente provinciale della Federazione dello sci, dal capomanipolo Zambelli, del Comando della 119.a Legione, e dal cav. Molella, vice-presidente della Sezione di Frosinone del C. A. I. e composta di una pattuglia di sciatori e di altri volenterosi militi e cittadini. Da Guarcino dopo circa quattro ore di faticosa marcia, avversata da una bufera di neve, la cui altezza raggiunge va in alcuni punti due metri, la squadra perveniva al rifugio da dove usciva poco dopo con l'ammalato, adagiato su una barella, e con gli altri studenti. La squadra è rientrata nel pomeriggio a Guarcino con il gruppo studentesco.

8 gradi sotto zero nel Tortonese

TORTONA, 25

La temperatura, da 48 ore, è divenuta rigidissima e in diverse località del Tortonese il termometro è sceso ad oltre 8 gradi sotto zero. Questa notte ha ripreso a nevicare.

15 cm. di neve ad Adria

ADRIA, 25

Preceduta da due giorni di freddo intenso, stanotte è incominciata a cadere la neve che ancora non ha cessato. Le strade, le case, le campagne ecc. sono coperte da uno strato di 15 centimetri.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	766.4	1		
Fiume	½ cop.	767.9	—1	2	—3
Pola	ser.		0	2	—3
Trieste	½ cop.	767.1	—2		
Gorizia	cop.	768.7	—1	2	—2
Udine	½ cop.	768.3	1	1	—3
Treviso	cop.	768.7	1	2	—2
Belluno	½ cop.	769.0	—1	0	—5
Padova	cop.	768.3	1	2	—2
Rovigo	½ cop.	768.1	0	1	—2
Vicenza	cop.	768.2	0	0	—2
Bolzano	cop.	765.4	0	3	—3
Trento	nev.	769.0	—2	1	—2
Venezia	cop.	768.2	1	2	—1

Mare: Zara calmo; Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste grossissimo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Vicenza mezzo centimetro neve.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.6. Luna leva ore 8.11, tramonta ore 17.48. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 5.10 e 17.20, alta ore 10.40. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — La perturbazione del tempo tende ad accentuarsi. Si avrà pertanto cielo generalmente nuvoloso e coperto con precipitazioni specialmente in Val Padana, lungo l'Appenino e sul Tirreno. Bora sull'alto Adriatico; venti deboli o moderati orientali in Val Padana; moderati o quasi forti intorno nord sul restante Adriatico. Temperatura in leggero aumento. Agitato o molto agitato il mare.

VENEZIA, 25 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26: Sull'Europa orientale e centrale domina ancora un grande anticiclone. Una striscia di bassa pressione dipendente da un ciclone dell'Atlantico attraversa da occidente ad oriente tutto il Mediterraneo e tende a produrre annuvolamenti e qualche nevicata sull'alta Italia.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 25

A Pescia è morto il garibaldino Angelo Brandani, di anni 86. Con lui scompare una bella figura di patriota che sui campi di Mentana e di Digione dette prova di grande valore, di alto spirito di sacrificio e di patriottismo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Rend. 3.50 %	81.20	81.50	81.30	81.50
Consolidato 5%	86.77	87.15	86.95	87.17
Obblig. Venezie	88.30	88.30	88.20	88.38
BANCARI				
Banca d'Italia	670.—	673.—	690.—	—.—
Banca Commerc.	1044.	1042.	1037.—	1044.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	601.—	601		
Credito Industr.	—.—	—.—	509.—	509.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	20.50	21.—
Ferr. Mediterr.	368.—	362.		
Ferr. Meridion.	735.—	740.		
Rubattino	129.—	162.—		
Libera Triestina	23.—	23.		
Costr. Venete	122.—	122.	124.—	122.—
Saturnia	20.—	20.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.—	1470.		
Coton. Furter	40.50	40.50		
Cotonif. Turati	183	183.		
Cot. Val Olona	60.—	60.		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.		
Cantoni Coats	333.—	336.—		
Cascami Seta	251.—	253.—		
Stamp. De Ang.	485.—	440.—		
Lan. Gavardo	680.—	690.		
Lan. Targetti	65.—	55.		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	134.—	13[illegible].		
Man. Rotondi	157.—	157.—		
M. Cot. Merid.	16.—	15.[illegible]		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	365.—	366.—		
Man. Tosi	31.—	31.		
S.N.I.A. Visc.	163.50	164.50		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	297.	295.	635.—	635.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	2[illegible].—	—.—	—.—
Ilva	117.—	122.	115.—	118.—
Metallurgica	132.—	135.—		
Monte Amiata	42.—	41.50		
Montecatini	115.—	115.	115.—	115.—
Breda	28.—	2[illegible].		
F.I.A.T.	204.—	206.50	205.—	207.—
Isotta Fraschini	13.75	15.00		
Bianchi	33.75	34.		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	29.—	30.		
Stab. Dalmine	129.50	130.5[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	136.50	135.25	136.—
Elett. Brioschi	130.—	128.—		
Dinamo Italiane	159.—	161.—		
Bresciana	164.50	165.—		
Adamello	109.—	114		
C.I.E.L.I.	156.—	156.—		
Emiliana	231.—	232.—		
Idroel. Trezzo	249.50	260.—		
Seso	45.25	45.		
Edison	511.—	515.—		
Edison Post.	297.—	30[illegible].		
Idr. P. S. P. L.	33.	34.		
Tirso	105.	10[illegible]		
Lig. Toscana	200.	199.50		
Vizzola	[illegible]	280.5[illegible]		
Mer. di Elettr.	181.	182.—		
Valdarno	110.—	11[illegible].50		
Tecnomasio	25.—	25.5[illegible]		
Terni	1[illegible]1.—	180.—	168.—	176.—
Es. Elettrici	14.75	15.7[illegible]		
Italcable	57.—	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.50		
Ind. Zuccheri	915.—	915.		
Raffineria L. L.	610.—	618.		
Past. Baroni	11.—	11.		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.—		
Fondi Rustici	10.—	11.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	206.—	204.50		
Grandi Alberghi	22.[illegible]	24.50	22.75	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	7[illegible].—		
Petroli	23.50	23.50		
Eridania	274.	276.—		
Italo Americana	2[illegible].—	2[illegible].—		
Pirelli	6[illegible]9.50	695.—		
Pirelli & C.	175.—	173.—		
Brasital	40.—	40.—		
Dell'Acqua	98.—	98.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3135.—	3145.—
Italiana Gas	11.50	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.1[illegible]	76.[illegible]	74.85	76.20
Zurigo	378.20	378.50	378.50	378.5[illegible]
Londra	65.77	66.4[illegible]	65.77	6[illegible].42
Olanda	7.85	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.50	16[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.6[illegible]	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.5[illegible]	19.53	19.58
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 8160 — Consolidati 5 p. c. 8725 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8835 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 107 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 1650 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9050 — Premuda 10050 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 314750 — Riunione Adriat. prima serie 1355 id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 508 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750

Cambi: Parigi 7620 — Londra 6642 — New York 195325 — Zurigo 37850.

Gli indici del corso delle azioni

MILANO, 25

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di gennaio è aumentato dell'1.55 per cento passando da 49.73 a 50.50 (base uguale a 100 il dicembre 1925). Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è stato inferiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.23 a lire 0.14 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Concorso a sedici posti nella carriera diplomatico-consolare

ROMA, 25

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 24 gennaio corr. è stato bandito il concorso per esami già annunciato in precedenza a sedici posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Le domande di ammissione a tale concorso, compilate secondo le indicazioni contenute nell'anzidetto provvedimento e corredate dai necessari documenti, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre il giorno 23 marzo prossimo venturo.

Al decreto è allegato anche il programma delle materie sulle quali verteranno gli esami scritti e orali. La Stessa «Gazzetta ufficiale» contiene anche fra gli altri i bandi dei concorsi banditi dal Ministero degli Affari Esteri a posti di cancelliere di gruppo B e a posti di volontario della carriera d'ordine dell'amministrazione centrale.

L'esame dei problemi della produzione della canapa

ROMA, 25

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo si è riunito stamane il Comitato nazionale della canape con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri interessati, degli industriali canapieri e degli agricoltori produttori di canapa. Il Comitato ha esaminato a fondo i più importanti problemi inerenti alla produzione agraria ed industriale della canapa ed ha dato le direttive per la azione immediata da svolgere in così importante settore dell'economia nazionale.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 15

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Vi era sulla fronte di lei un raggio di purezza, calma e sicura.

— E' meraviglioso da parte vostra — soggiunge gravemente sir Wendever. — In generale, vi è sempre alcunchè di volgare negli affetti illegali...

Ella sorrise:

— Non sono del vostro parere — confessò. — D'altronde non ho alcun merito per quanto vi ho detto: il mio carattere è così... e poi... non ho avuto mai tentazioni... Ora possiamo andare a pranzo? Mi fa piacere il constatare che c'intendiamo meglio fra noi di quanto supponevo; mentre pranzeremo mi direte qualcosa della vostra protetta. Devo ammettere che ho provato un certo stupore nel trovarla con voi la mattina del [illegible] arrivo.

Il mag[illegible] vedendo che si alzavano.

— «Madame la Princesse est servie».

Sedettero in comode sedie dall'alto schienale, poste dinanzi ad una tavola ovale. Il servizio era in porcellana di Sèvres ambrata: i bicchieri colorati nella stessa sfumature. Le portate, servite con inappuntabile precisione ed in perfetto silenzio da due domestici, sorvegliati dal maggiordomo ritto dietro la sedia della padrona, erano la perfezione dell'arte culinaria.

— Parliamo se v'aggrada, della vostra giovane protetta — suggerì la principessa.

— Vi è ben poco da dire. Mi interesso alquanto di lei e di suo fratello. Li conobbi a Londra, non sono ricchi, lavorano per vivere; non erano mai stati a Montecarlo, e mi prese vaghezza di concedere loro due mesi di felicità.

— Fu uno strano capriccio e un'azione caritatevole e generosa. La ragazza non sembra un'operaia. Ditemi, da quando l'avete conosciuta?

— Da un anno circa; ma le parlai solamente due o tre giorni prima di partire.

— Ha dell'affetto per voi?

— Non credo. Avrà, naturalmente, della gratitudine. Non conosco precisamente la sua età... è una bambina ancora.. La sua condotta però è seria e lodevole.

— Avrà un culto per voi, Hargrave! Voi siete il ben principe che le ha dischiuso un nuovo mondo... Guardatevi da lei, amico mio! Essa non è civettuola e, benchè giovanissima, può amare anche un uomo anziano...; se amerà... il suo affetto sarà profondo e sincero...

— Siete un'abile e profonda osservatrice — osservò Hargrave.

— Sono un buon giudice degli ...altri. Questa ragazza ha cuore ed anima, qualità che ben poche posseggono. Non bisogna prendersi giuoco di lei... non bisogna offenderla

— Ma voi non le avete parlato mai, principessa!...

— L'ho osservata più volte. quando crede di non essere veduta, vi guarda di continuo; se le parlate.... si anima e si fa più vivace, più bella. Ma non parliamone più. Soltanto, voi uomini siete talora un po' ciechi. State attento!

— Siete piena di attenzione per i vostri amici, Stefania — disse Wendever, mentre il servo versava del vino bianco nel suo bicchiere.

E fattosi improvvisamente serio:

— Può essere che, presto, anch'io vi faccia delle confidenze che mi riguardano — soggiunse.

— Mi troverete sempre pronta ad accoglierle. Vi potrò anche, nel caso, dare un consiglio e un buon consiglio. Nella mia vita randagia ho campo di conoscere e soprattutto di osservare molta gente. Conosco la società di Londra, di Parigi, di Roma..., mi interessa l'analizzare e giudicare gli individui d'ambo i sessi. La cosa mi ha divertita sinora, adesso però...... non sono più tanto sicura...

La reticenza fu causa che i loro sguardi si incontrassero. Hargrave si avvide di un leggero imbarazzo in lei, forse dovuto alla presenza dei servi.

— Parliamo inglese. I miei servitori non lo conoscono. Mi pare di non esser mai stata ciarliera come stamane. Ditemi: prenderete parte al «Bal de l'Or».

— Ho preso un palco.

La principessa sospirò dicendo:

— Io ho accettato di fare una lunga gita con alcuni amici. E' noioso... ma non posso dispensarmene. Vi divertirete al ballo?

— Non so, non ne sono certo. Quest'anno venni a Montecarlo con l'idea di godere ogni possibile piacere... Mi avvedo invece che i momenti di noia sono più frequenti e talvolta la vita diventa uggiosa.

— Tutti abbiamo, di tanto in tanto, tali sensazioni. Vi sono cose attraenti che, appena gustate, ci vengono a noia. Voi poi, amico mio, dovete essere sotto questo aspetto incontentabile...

— Lo sarò — ammise Hargrave — ma ora sto imparando la sapienza...

Essa gli sorrise di un sorriso che pareva racchiudere un sottinteso... ed era la espressione di tanta felicità che il baronetto ne fu sconcertato. Poi egli vide quel sorriso scomparire lentamente...

Ella si avanzò alquanto, crutando fuori del terrazzo con sorpresa; seguendo la direzione del suo sguardo, Hargrave vide avanzarsi un uomo preceduto da un domestico. Era un signore alto, distinto, anziano. I capelli grigi ben pettinati.. .e il portamento eretto facevano pensare che egli fosse un ufficiale.

— Nicola! — disse Stefania ansiosamente. — Questo è sorprendente!

L'uomo si avvicinò al tavolo, diede una rapida occhiata a Wendever, s'inchinò alla principessa, baciandole la mano.

— Spero mi perdonerete per questa sorpresa. La vostra lettera ha deciso la mia partenza...

— Siete sempre il benvenuto. Hargrave, devo presentarvi mio marito: Sir Hargrave Wendever... il Principe Nicola.

I due si strinsero la mano. Il principe accettò un caffè.

— Ho fatto colazione in treno — spiegò. — Sar lieto di rinnovare la conoscenza col cuoco Antonio, se mi sarà permeso di pranzare qui.

— Ma naturalmente, voi rimarrete alla villa; vi prepareremo le camere.

— La mia sarà una visita molto breve — disse il principe. — Però apprezzo la vostra cortesia

La conversazione, che si era svolta in francese, diveniva alquanto imbarazzante. Dopo che Nicola ebbe sorbito il caffè, Hargrave si alzò.

— Mi scuserete principessa, se devo congedarmi così presto.

— Ma io desidererei che vi fermaste, — essa protestò, — potreste fare più ampia conoscenza con mio marito.

Il principe guardava fissamente Hargrave:

— Nulla mi farebbe più piacere, — disse.

Wendever aveva ben compreso la espressione nemica dello sguardo di lui e s'affrettò a soggiungere:

— Spero aver presto un'altra occasione.

I due uomini si scambiarono un inchino. Stefania si alzò ed accompagnò Hargrave.

— Questa visita — essa confidò quando fu ben certa di non essere udita — è assolutamente imprevista. Non pensavo che la mia lettera decidesse Nicola a partire

(continua)

Wagner alla "Fenice", nel cinquantenario della morte

Il poema di "Sigfrido", nel complesso della Tetralogia

Con la *Tetralogia dei Nibelungi* Wagner giunse alla più sorprendente delle sue opere, di straordinaria e ciclopica concezione, la quale lo fece in sulle prime sorridere la scettica miopia della critica corrente. Ben tosto, però, usufruendo del teatro appositamente costruito a Bayreuth su modello conforme ai nuovi ideali artistici di Wagner, l'opera grandiosa vinse la sua più bella vittoria.

Il primo concepimento dell'opera su *Sigfrido* attraversò la mente del musicista dopo che egli aveva ultimato il *Lohengrin*. Wagner voleva dapprima dedicarsi ad un dramma in cui si trattasse esclusivamente dell'eroe, ma si avvide che la tragedia, per essere bene intesa, avrebbe dovuto inquadrarsi nel complesso delle parti che costituivano il vecchio mito germanico. Da tale allargamento della primitiva concezione nacque dunque la «Tetralogia dei Nibelungi». A tale scopo, l'antico mito e la leggenda eroica dei germani furono fusi in un tutto grandioso, dominato da un potente soffio animatore; e tutto questo vasto insieme si volle rappresentare in quattro giornate o drammi successivi, ciascuno dei quali ha le proporzioni di un'opera lirica.

Nel centro del mondo mitologico dei tedeschi (che ci è pervenuto attraverso le saghe scandinave) la leggenda di Sigurd o Sigfrido sfolgora come luce radiosa. Sulla pleiade degli Dei dell'Olimpo germanico, ha riflessi d'oro la chioma di questo Dio della primavera. Accanto al giovane eroe si erge, luminosa, la figura di Brunilde, figlia di Dei, che con l'eroe comporrà le vicende salienti di tutto lo intreccio drammatico.

I due eroi e gli altri personaggi che si muovono e agiscono nel tessuto drammatico, coinvolgono nel loro destino gli stessi Dei, i quali, dall'altezza munita della loro inaccessibile sede, scendono alle contese che s'intrecciano nel loro piano e, giù, nel profondo tenebroso, nel regno dei Nibelungi. Ci troviamo così di fronte a un duplice dramma parallelo: una specie, cioè, di teogonia (discendenza di Dei) che si risolve in una vicenda umana.

*

I Nibelungi, astuti e febbrili, nani, figli della notte, fondono e lavorano metalli nelle viscere della terra, nel regno detto appunto di Nibelheim. Tra questa stirpe di nani e quella dei Giganti (rudi padroni del piano) e degli Dei (signori della montagna, possessori del fulmine e del fuoco) sorgerà aspra la guerra per il primato, per l'onnipotenza, sarà causa di tante lotte fratricide, il metallo — l'oro — dal quale dipende, per ineluttabile fatalità, la signoria del mondo. E l'oro è sparso nel seno della terra e scorre, polvere scintillante, nella fluida massa dei fiumi. Il metallo d'oro, nascosto sotto la carezza dei flutti, nel seno del Reno, ammassato sulla cresta d'uno scoglio. Essa forma la gioia delle agili Ondine (Voglinda, Velgonda, Flossilde) rivolteando torrenti di luce gialla, su acque correnti, allorchè un raggio di luce, filtrando, lo percuote.

Dalle lotte che si accendono pel possesso di quell'oro sorgono le vicende tragiche del dramma wagneriano.

Wotan, signore degli Dei, riuscì, con astuzia a farsi padrone del magico anello d'oro che Alberico, re dei Nibelungi, ha fabbricato col metallo strappato al seno del Reno, dopo aver maledetto l'amore, per la predizione fatta dalle Ondine.

L'anello, per patto concluso coi Giganti che hanno costruito la ciclopica mura — il Walhalla — alla difesa della vetta su cui dimorano gli Dei, passa nelle mani dei Giganti in cambio della dolce Freida (dea dell'eterna giovinezza) la quale, in un primo tempo, era stata donata ai Giganti stessi in premio della loro fatica immane per la costruzione del baluardo. Ora l'anello viene conteso fra i Giganti Fasol e Fafner; e quest'ultimo, ucciso il compagno, s'impadronisce del gioiello prodigioso. Intanto Berico, re dei Nibelungi, è sempre in attesa della occasione propizia per impadronirsi dell'anello, il quale darebbe così la padronanza del mondo al genio dell'odio e delle tenebre. Wotan appreso dalla dea Erda (profetessa veggente e saggia) che tutto sta) che un destino lugubre minaccia gli Dei e che soltanto dalla sua discendenza terrestre nascerà l'eroe che potrà fare ciò che al Dio è vietato: liberare così il mondo dalla maledizione che l'opprime per colpa degli Dei stessi.

Erda, vinta dal Dio, a lui amata, gli dà nove figlie, le Walkirie, le vergini guerriere, di cui la maggiore, Brunilde, sarà l'esecutrice dei desideri del Dio, ereditando dalla madre la scienza delle cose e dal padre lo slancio del coraggio.

Wotan, sotto l'assillo della profezia di Erda, è preso dal desiderio di creare colui che, libero dalla maledizione, indipendente da ogni coscienza, compia l'opera di redenzione: la conquista dell'anello. Infatti il re degli Dei, in unione con una don na terrestre, genera una coppia di gemelli, Siegmunda e Sieglinda, ai quali si oppone la persecuzione di un'orda di nemici. Sieglinda è rapita e Siegmund è venduto per lo sposo a Hunding.

Ora è un succedersi, denso di eventi. Siegmundo, imbattutosi in Sieglinda, se ne invaghisce e fugge con essa, preso com'ama da viva passione per la sorella-fidanzata. Per essa combatte con Hunding (il rozzo suo capo tribù che aveva tolta per forza in isposa Sieglinda) ma una tragica fatalità pende sul capo del giovane. Il Dio Wotan ha imposto ordinato a Brunilde che Siegmundo sia colpito a morte, non essendo egli l'eroe sognato — cioè libero e affrancato dagli Dei — ed essendosi per di più reso colpevole, col ratto di Sieglinda, di violazione delle leggi maritali alle quali presiede Fricka, la sposa stessa di Wotan. Siegmundo non è dunque l'eroe libero: egli sta sotto il peso della maledizione. Perciò Wotan è costretto a ritirare la sua protezione all'eroe, violatore della coniugale indissolubilità. Intanto, nella lotta con Hunding, l'eroe giovanetto è ucciso, la sua spada spezzata. Brunilde, raccolti i frammenti dell'arma, fugge portando con sè Sieglinda, mezzo morta. Sarà appunto dal grembo di questa donna sventurata che prenderà vita il prototipo dell'eterna giovinezza, Sigfrido, mentre la madre dell'eroe perderà la vita nel generarlo. Con la nascita di Sigfrido, suscitatore di energia, gloria del mondo, vita della terra, ha inizio appunto la seconda giornata della tetralogia.

*

Il fanciullo, educato alla scuola del più ardito coraggio, nulla teme, è tutto esuberanza di forza, spontaneità erompente, anelito alla più sconfinata libertà. Egli ricompone sull'incudine i frammenti dell'arma paterna che nella lotta con Hunding era stata spezzata dalla lancia di Wotan con l'armo nuova abbatte il gigante Fafner e si impadronisce così dell'anello, ignorando però del potere sovrumano che chiude il breve cerchio. Guidato, poi, dal canto dolcissimo d'un uccelletto, esaltato dal desiderio ascoso dell'amore che egli ancora non conosce, giunge alla rupe sulla quale Brunilde è stata relegata dal padre Wotan, a punizione della disobbedienza della Walkiria la quale si era rifiutata di portare la morte a Siegmund. Però, per volere dello stesso Wotan, una cortina di fuoco — sacro fuoco verginale — circonda a difesa la roccia sulla quale la ribelle fanciulla serenamente riposa in un sonno profondo, ai piedi di un grande abete. Un solo uomo potrà svegliare la giovane dormiente, valicando la cerchia delle fiamme guizzanti: un uomo libero, più libero del Dio stesso, di Wotan stesso. Intanto questi, da che si è separato dalla figlia addormentata, va errando, povero pellegrino, per il mondo. Lo spirito del Dio si è oscurato e ormai questi non potrà più creare, ma soltanto contemplare. In un'estrema risoluzione, sotto le predizioni lugubri di Erda (la saggezza originaria) egli abdica al suo regno. Sì, gli Dei cederanno il posto agli uomini, nello stesso modo in cui Erda ha fatto dono a Brunilde della sua saggezza e come Wotan istesso ha lasciato la sua eredità divina a Sigfrido, il radioso fanciullo che, abbandona alla gioia di vivere e di amare. Wotan cesserà dunque di esistere Dio e si compiacerà invece di vivere la sua rinascita nell'eroe giovinetto, nel suo discendente umano, più libero e felice. Il Dio abbandona la signoria del mondo alla giovane coppia, Sigfrido e Brunilde, sperando che essi compirranno l'azione redentrice: la restituzione dell'anello. Sigfrido, giunto alla roccia sul la quale Brunilde è distesa nel sonno immemore, vince la resistenza del fuoco, lo attraversa e conquista per tal modo la cima della montagna. Scopre allora la bella fanciulla e, baciandola sulla bocca, la desta. Sulla sua bocca, mentre la Walkiria apre gli occhi, estasiata, felice, alla vista dell'eroe che l'ha tolta dal sonno dell'espiazione. Essa benedice al salvatore e gli offre tutta la riconoscente freschezza della sua anima innamorata. Sigfrido arde nei sensi, ma la donna oppone all'ardente giovane la coscienza di un sentimento ben più grande che il cieco desiderio momentaneo. Però la lotta amorosa, in cui Brunilde cerca di ritardare la fiamma, prima di concedersi, è breve. Sigfrido sferra la dolcezza dell'amore, di Sigfrido verso sfere soprasensuali del mondo eterno, dura poco. La Walkiria si traeina, nata essa stessa verso la fremente tempesta della sua natura elementare, e ardente, terrestre. E allora tutta si offre al fanciullo eroe, che personifica il fato da essa scelto.

Questa, in succinto, la trama del dramma fino alla seconda giornata (Sigfrido) cui farà seguito la terza (Il crepuscolo degli Dei) nella quale si realizza la catastrofe che farà crollare il regno degli Dei.

Sigfrido, abbandona Brunilde, aspirando a nuove imprese. Giunge alla casa di Gunter, capo possente della riva del Reno, che governa i suoi vassalli; insieme col fratellastro Hagen, il diabolico figlio di Alberico e il Nibelungo. Sigfrido, sotto l'azione d'un filtro d'oblio somministratogli da Gutruna, sorella di Gunter, dimentica Brunilde e, con l'animo ottenebrato da ogni ricordo di essa, è preso da viva passione per colei che gli ha cancellato ogni traccia del passato. La Walkiria lo attende, ma Sigfrido giunge a tal punto che egli si fa strumento di Gunter, il quale è fortemente invaghito della bella Brunilde. Pertanto toglie la Walkiria dal cerchio di fuoco che la protegge e la rende al re innamorato. Ma Brunilde, in cospetto di Gunter, si avvede che non questi l'ha rapita dal suo rifugio, ma Sigfrido stesso, il suo sposo d'amore, era divenuto esecutore di uno stratagemma di cui essa è rimasta vittima. Ora Brunilde non pensa che a vendicare l'onta subita da colui che, spergiuro, ha calpestato il suo sacro amore. Il sangue solo potrà ormai riparare a tanto tradimento. In una caccia organizzata, per cui Sigfrido è ospite di Gunter, Hagen, su un'erba che Hagen ha spremuto nella coppa di Sigfrido, questi riacquista la memoria e ne ricorda in un impeto di amore per la vergine che egli aveva risvegliata sulla rupe ardente.

Hagen, a tal punto, colpisce a morte l'eroe, trafiggendolo nella parte vulnerabile del suo corpo (le spalle) e il giovane radioso rivede allora, nell'esalare l'ultimo respiro, il dolce viso di Brunilde, ed a lei rivolge l'estremo saluto angoscioso. E Brunilde giunge realmente, dominata da folle dolore: ma nella morte del suo sposo essa ritrova lo splendore di Sigfrido, rivede la bellezza ideale che traluce dal corpo inanimato e si sente avvolta nuovamente da quella luce. Fa innalzare allora un rogo sulle rive del fiume e vi fa porre il cadavere dell'eroe. Poi, preso l'anello maledetto di Sigfrido e gettatolo alle ondine perchè lo dissolvano nelle onde, salta nel fiammeggiante rogo che purificherà il suo amore eterno dalle insidie e dalle maledizioni della terra. Flossinda (ondina) lancia in aria, esultante, l'oro maledetto e mentre Hagen viene trascinato dalle altre ondine (Voglinda e Velgonda) negli abissi del fiume, in cielo si proietta una luce simile all'aurora boreale: essa annunzia l'incendio del Walhalla e la fine degli Dei.

L'amore che era stato una volta maledetto da Alberico per la conquista dell'oro-simbolo della funesta sensualità; l'amore che, prigioniero del mondo sfortunato dell'invidia e dell'odio, aveva sopportato le conseguenze tragiche di questa maledizione, ora che l'oro simbolico è stato inghiottito nei flutti, ciò nell'innocente elemento originale della natura, sale verso il cielo come il sole d'un nuovo universo.

*

Qual'è la significazione etica del dramma? E' il conflitto dell'elemento «ideale» e dell'elemento «sensuale» che si uniscono funestamente, come due anime, nel petto dell'uomo (Goethe). Questi due elementi in eterna lotta noi ritroviamo in due forze potenti, in quelle forze che animano gli esseri umani: l'amore e l'egoismo, simboleggiati da Freia, sposa di Wotan, e dall'oro. L'amore è, nella sua essenza, ideale, e perciò è destinato a redimere; al contrario l'egoismo è sensuale e perciò riesce la vera maledizione del mondo. Il mondo viene liberato dalla maledizione dell'egoismo per la potenza rinunciatrice dell'amore, dell'amore che, purificando, sale nel suo regno ideale.

Wagner aveva lavorato sino al 1857 attorno a questo vasto dramma; ma comprendendo che le proporzioni di esso non si confacevano ai teatri d'allora, intraprese il «Tristano ed Isotta». Poi, nella solitudine di Triebschen ultimò l'Anello del «Nibelungo» che potè essere rappresentato nell'agosto del 1876 nell'apposito teatro fatto costruire da Wagner in Bayreuth, teatro che realizzava il criterio della invisibilità della orchestra, abisso e golfo mistico che separa il mondo reale da quello ideale.

In Italia la Tetralogia fu rappresentata la prima (in tedesco) a Venezia nel teatro La Fenice nell'aprile 1883. Fu poi rappresentata a Milano, in italiano, il 26 Dicembre 1899.

Oggi, che la musica va elaborando nuove forme e nuove conquiste, il sapore della musica wagneriana non fa più torcere la bocca come al contatto di una sostanza ingeribile e inassimilabile, ma fatta più vicina al nostro animo in queste cinquantennio di vita, ci parla un linguaggio che, sebbene differisca da quello dominante nel campo della musica nostrana, pure esprime con sommo magistero e con varietà infinita di ispirazione la grande arte di questo poeta-musicista che tanta orma ha lasciato aprendo nuove vie alle inesauste esperienze umane.

Arcangelo Salvatori

La pittura del Rinascimento all'Esposizione di Ferrara

(Nostra intervista con Nino Barbantini)

Per celebrare il terzo centenario della morte di Ludovico Ariosto la città di Ferrara ha, com'è noto, indetto numerose manifestazioni di carattere artistico e culturale; manifestazioni che vanno dalla pubblicazione di tutte le edizioni dell'«Orlando Furioso», una mostra di manoscritti e di cimeli ariosteschi, una mostra di medaglie recanti l'effige del grandissimo poeta; infine una Esposizione della pittura ferrarese del Rinascimento, che sarà aperta dall'Aprile all'Ottobre venturi.

Il compito di allestire quest'ultima mostra, la quale, com'è facile comprendere, sarà di gran lunga la più importante tra tutte le altre manifestazioni dell'anno ariostesco, è stata affidata a Nino Barbantini, con la carica di Direttore Generale dell'Esposizione. E non v'ha dubbio che la scelta lusinghiera del nostro concittadino illustre ed amico carissimo non poteva essere più felice. Barbantini infatti, oltre che figlio originario di Ferrara, dove da un secolo risiede la sua famiglia, dov'è nato, e donde egli è venuto a Venezia, quasi trent'anni or sono, per assumere la direzione della nuova Civica Galleria Internazionale d'Arte Moderna, quanto piuttosto alla bella fama ch'egli si è acquistata come ordinatore di Musei e come organizzatore di esposizioni. Anche a prescindere dalle Mostre giovanili d'arte contemporanea, ch'egli per molti anni ha organizzato con successo a Ca' Pesaro, basta ricordare il Museo Orientale, ch'egli ha saputo trarre con gusto raffinato dalle collezioni del principe Enrico di Borbone-Parma conte di Bardi, per non parlare dell'ultimo piano di Ca' Pesaro; l'Esposizione del Settecento Italiano, della quale è ancora troppo recente il ricordo, perchè occorra rammentarne il trionfale successo internazionale; il Museo Vetrario di Murano, di recente apertura.

I rapporti tra Venezia e Ferrara

L'opera, alla quale Nino Barbantini si sobbarca, è quanto di più imponente e di più complesso si possa intraprendere: certo la Mostra di Ferrara sarà la più vasta esposizione d'arte italiana antica che si vedrà dopo quella che ha avuto luogo a Londra nel 1930. Vasta non soltanto per il numero e l'importanza dei dipinti che i pittori della scuola ferrarese hanno prodotto in poco più di un secolo di attività — a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento — ma anche perchè essi pittori sono stati influenzati ed hanno a loro volta influenzato numerosi altri artisti, che tutti finiscono col rientrare, per questi loro contatti con i fenomeni, nel ciclo ferrarese, ma non per altro, per facilitarne la comprensione.

Questo ci ha fatto osservare Nino Barbantini, consentendo cortesemente a darci qualche notizia sulla grande impresa, alla quale egli si è accinto con fervore.

Secondo i più recenti studi, dovuti soprattutto ad Adolfo Venturi, delle opere fondamentali delle quali Nino Barbantini si serve come guida preziosa nel complesso lavoro preliminare di scelta dei pittori e delle opere da esporre — e un'altra guida eccellente gli è offerta dal catalogo e dal Catalogo della pittura italiana di Bernardo Berenson — gli è una vera e propria pittura ferrarese non si può parlare che avviandoci alla metà del Quattrocento. Prima di quel tempo Ferrara aveva goduto, attraverso Venezia, di quelle correnti d'arte bizantina. Le relazioni tra Ferrara e Venezia erano strettissime, ma fin dal più fondo Medio Evo. Una fiorente colonia veneziana viveva e trafficava a Ferrara sotto la giurisdizione privilegiata di un Visdomino, mandato dalla Signoria veneziana. Dopo Venezia, e il Canale sotto i principi di casa d'Este visitavano spesso e volentieri la metropoli marittima, per prender parte sia ai frequenti tornei cavallereschi, che si tenevano in Piazza San Marco, sia alle feste del Carnevale, ch'erano qui più brillanti, che non altrove. E i negozianti ferraresi accorrevano all'emporio veneziano oggetti di lusso e di moda, droghe e profumi, vetri e stoffe di pregio; i pittori vi trovavano ottime lacche, e azzurro di oltremare.

Com'è sbocciata l'arte ferrarese

A Venezia fiorivano — e durarono fino a tutto il Settecento — i «madonnieri», pittori scolastici, che imitavano la pittura bizantina, ripetendone le cifre e, dipingendo secondo i dettami di un'arte fissata sui fondi; dipinti immagini della Madonna, di Cristo, di Santi e di Maestà. Il Venturi cita un Gelasio ferrarese che, alla metà del sec. XIII, studiò pittura a Venezia sotto il Maestro Teofano di Costantinopoli.

Ma quando, qualche lustro prima della metà del Quattrocento, cominciarono ad arrivare a Ferrara, attrattivi dal fasto e dalla generosità dei Marchesi di casa d'Este, artisti come Leon Battista Alberti, il Pisanello, Jacopo Bellini, Pier della Francesca, il Mantegna, che già seguivano il vasto movimento di rinnovamento dell'arte, e perseguivano il rinascimento delle forme classiche della bellezza, incominciò a determinarsi anche a Ferrara una corrente pittorica, che diede opere insigni, e i nomi di Cosmè Tura, di Francesco del Cossa, di Ercole de' Roberti, di Lorenzo Costa, del Garofalo, dell'Ortolano di Dosso Dossi, per non citare che i maggiori.

I maestri e i discepoli

— Oltre alle opere di questi, che sono i più eccellenti rappresentanti della pittura ferrarese, ed ai pittori minori, molti dei quali sono pure egregi, come il Galasso, il Coltellino, il Mazzolino, ed altri, la presidenza dell'Esposizione, che è formata da Adolfo Venturi, dagli Accademici Bertone, Ojetti e Paribeni, e dal Podestà di Ferrara, avv. Ravenna, ed io con essa — ci dice Nino Barbantini — vorremmo presentare al pubblico, come vi ho detto poc'anzi, qualche opera almeno di quegli artisti, che passando per Ferrara, determinarono un'influenza probabilmente decisiva sullo sviluppo della pittura ferrarese e sulle personalità dei singoli artisti. Perciò vorremmo esporre qualche Mantegna, qualche Pier della Francesca, qualche Jacopo Bellini; e poi pitture di Ruggero van der Weyden, e, se possibile, di Andrea del Castagno, il quale del Tura vide a Venezia, probabilmente, le opere, onde Andrea adornò nel 1442 la Cappella di S. Tarasio, nella chiesa di San Zaccaria.

D'altra parte, interesse non minore, per chi voglia avere una visione completa della pittura ferrarese, possono presentare gli epigoni dei maestri di Ferrara, che sorsero un po' dappertutto, specialmente nell'Emilia: a Modena Bartolomeo degli Erri, Bartolomeo Bonascia e Francesco Bianchi Ferrari, a Faenza Leonardo Scaletti, a Parma Gianfranco Maineri e finalmente Antonio Allegri, detto il Correggio, che, secondo stato allievo del Bianchi Ferrari, risente anch'egli, indirettamente, della pittura ferrarese. Come si vede non si tratta di una mostra limitata, come il solito potrebbe far credere; essa finisce coll'investire, indirettamente, quasi tutto il Rinascimento italiano, con molti dei suoi più insigni maestri.

Adunata di capilavori

— Quante saranno complessivamente le opere esposte?

— Non posso dirvelo ancora con esattezza: ma saranno almeno duecento, ed anche più.

— E di dove verranno?

— Un nucleo abbastanza notevole d'opere eccellenti è già a Ferrara, nella Pinacoteca Civica. Opere del Tura, di Francesco del Cossa, e il capolavoro di Dosso Dossi. Ma per tutto il resto chiederemo prestiti a tutte le Gallerie d'Italia, e, grazie all'intervento di S. E. il Capo del Governo e del Ministero dell'Educazione Nazionale, siamo sicuri di ottenere tutto quello che chiederemo. Particolarmente importanti saranno i prestiti di Milano, Bologna, Modena, Firenze, Roma. Venezia manderà due superbi Tura: l'«Ancona», che si custodisce alle RR. Gallerie dell'Accademia, e la «Vergine con Cristo morto in grembo», ch'è al Museo Correr.

Poi vi saranno i prestiti esteri. Grazie ancora all'interessamento premuroso del Governo, stiamo assicurandoci, e in parte ci siamo già assicurati prestiti importantissimi di privati collezionisti d'Inghilterra e d'America, e da pubbliche e private raccolte di Francia, di Germania, di Olanda, d'Austria, d'Ungheria.

— E dove sarà allestita l'Esposizione?

La sede dell'Esposizione

— Nel palazzo dei Diamanti, ov'è la Pinacoteca Comunale di Ferrara. La Pinacoteca, però, è stata interamente smontata, e le sue suppellettile, ad eccezione delle opere del Rinascimento, delle quali, come vi ho parlato prima, sarà custodita in appositi locali, fuori della vista del pubblico, fino alla fine dell'Esposizione. D'altra parte il palazzo si sta adattando, con imponenti lavori di restauro e di ripristino, che daranno al palazzo l'aspetto che doveva avere nella sua epoca migliore, e cioè nel Seicento, dato che fu costruito per un Estense nel 1593, ma fu terminato solo cinquant'anni dopo per la famiglia dei conti Villa.

L'Esposizione ferrarese, che assumerà un interesse artistico senza precedenti, sarà poi integrata per il pubblico da escursioni, rese possibili da servizi automobilistici speciali, in corso di organizzazione, a Ravenna, a Mantova, ed alla badia di Pomposa. E la visione dei musaici di S. Vitale, degli affreschi del Mantegna nella reggia dei Gonzaga, e della suggestiva bellezza di Pomposa renderà più intenso il godimento della superba rievocazione, che la città Estense organizza con così nobile audacia.

Don Bosco, Cottolengo e Strambi santificati nel 1934?

ROMA, 25

Stamane la Sacra Congregazione dei Riti ha tenuto una congregazione particolare con l'intervento dei cardinali teologi ed officiali, nella quale sono state trattate alcune materie riguardanti varie cause di beatificazione e canonizzazione, tra le quali quella del Beato Don Bosco. Detta Congregazione fa parte dell'inizio dell'Anno Santo terrà altre sette riunioni, e cioè nei giorni 31 gennaio, 7, 14 e 21 febbraio e 7, 21 e 28 marzo, in quest'ultima la Congregazione dei Riti si occuperà esclusivamente dei miracoli proposti per la santificazione del Beato Cottolengo.

Nella prossima primavera, e cioè da Pasqua a Pentecoste, avranno luogo in San Pietro le solenni funzioni per la beatificazione delle Venerabili Vincenza Gerosa, bresciana, e Maria Pelletier, francese.

E' probabile, se le ulteriori fasi dei processi si svolgeranno favorevolmente, che si possa anche procedere alla beatificazione delle Venerabili Gemma Galgani di Lucca, Giuseppe Pignatelli, napoletano, e Caterina Labouré, francese.

La santificazione canonizzazione è fino ad ora sicura per la suddetta causa: quelle del Beato Fournet: sono probabili quelle della Beata Soubirous e della Beata Teresa Margherita Redi. Si ritiene che nel 1934 si procederà a celebrare le santificazioni dei Beati Don Bosco, Cottolengo e Vincenzo Strambi, passionista marchigiano.

Prima della chiusura dell'Anno Santo si spera poi che l'anno venga beatificati anche i Venerabili Contardo Ferrini, Gregorio Grassi e Compagni, martiri in Cina, e Rocco Gonzales e Compagni, martiri in Uruguay.

Balbo assiste al giuramento degli allievi dell'Accademia Aeronautica

CASERTA, 25

Alla presenza del Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, e della autorità cittadine ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli allievi del corso «Marte» della R. Accademia Aeronautica. Dopo la lettura della formula del giuramento fatta dal comandante dell'Accademia e dopo la benedizione del gagliardetto impartita dal Vescovo, S. E. Balbo ha rivolto agli allievi parole di incitamento. E' seguito lo sfilamento in parata di tutti gli allievi. La città di Caserta ha offerto agli allievi dell'Accademia «Marte» un simbolico dono in bronzo.

Un Fascio Femminile a Nalut capitale del Gebel Nefusa

ROMA, 25

Lo sviluppo dei Fasci femminili in Tripolitania — informa l'*Agenzia di Libia* — attraverso l'opera della fiduciaria signora Lavina Gambelli Pesena e il vigile interessamento del Segretario Federale gen. Giacinto Melchiori va sempre più affermandosi. In questi giorni è stato fondato un Fascio femminile a Nalut, capitale del Gebel Nefusa. E' stata nominata segretaria la signora Granata. Nella cerimonia inaugurale la signora Granata ha illustrato la figura del Duce ed ha dato lettura del messaggio inviato dal Segretario del Fascio di Nalut Anastasi sulla funzione della donna fascista soprattutto in Colonia.

TRAGUARDI

Radio e politica

Con il suo progressivo e vittorioso inserirsi nella nostra vita quotidiana la radio ha rivelato una sua caratteristica nuova e inattesa per chi considerava la scatola sonora in senso ristretto come mezzo di divertimento e di svago, superficiale o profondo, edonistico o intellettuale, o anche come strumento di un'accorta educazione culturale delle masse. Ma il carattere nuovo della radio, quello che non sfugge a una semplice disamina delle sue possibilità è la potenza di propaganda che l'invenzione mirabile racchiude in sè, e che trova riscontro nel passato in un'altra invenzione, vecchia di quattro secoli: la stampa. Su questa che pure ebbe ed ha tuttora influenza non poca positiva o negativa sulla vita politica, la radio può vantare una superiorità non lieve: immateriale e universale, trascendente le suddivisioni politiche essa può valicare in piccolissime frazioni di secondo le più grandi distanze; ogni paese può fermare ai propri confini giornali od opuscoli di contenuto politico sospetto, nessuno può arrestare il corso dell'onda eterea che non ha bisogno di passaporti nè di visite doganali e passa lassù rapidissima e lieve, silenziosa e inafferrabile.

Due incidenti accaduti in questi giorni richiamano l'attenzione del pubblico su questa proprietà della radiofonia e sugli inconvenienti cui essa può dar luogo se inopportunamente sfruttata: l'incaricato d'affari polacco a Berlino ha consegnato al ministero tedesco una nota di protesta contro certe dichiarazioni parenti al corridoio polacco diffuse dalla stazione di Heilsberg, e una analoga protesta è stata avanzata dall'ambasciatore polacco a Londra circa una radiodiffusione avvenuta il primo gennaio scorso dalle stazioni della British Broadcasting.

Allo stato attuale della legislazione internazionale in materia radiofonica, la questione non è suscettibile di una rigida formulazione giuridica che definisca a meno la legalità di una propaganda politica radiofonica; interessanti a tale riguardo le dichiarazioni di un noto teorico del diritto, Achille Mestre, intervistato da l'Indépendance belge: «Il diritto — egli ha affermato — deve perseguire senza tregua la sua missione modesta e necessaria in ogni campo: la sua potente organizzazione è una delle difese più sicure contro la barbarie. Il diritto dovrà dire la sua parola nell'ambito internazionale per impedire alla radio di degenerare in uno strumento di dominio e di offesa, almeno presso gli Stati meno scrupolosi».

Ma questa parola sino ad oggi non è stata detta per quanto sia stata sollecitata e auspicata da più parti, dal Congresso parlamentare internazionale del commercio, ad esempio, tenutosi recentemente a Berlino, il quale ha dichiarato inammissibile la propaganda politica a mezzo delle radiodiffusioni. Ma nulla, ripetiamo, s'è concluso, ed è assai difficile prevedere una conclusione all'indomani di quella conferenza internazionale di Madrid, durata tre mesi, nella quale non si è riusciti ad accordarsi su un tema così importante ed essenziale come quello di una nuova e più razionale distribuzione delle lunghezze d'onda assegnate alle differenti stazioni radiofoniche.

gp.

* La stazione di Algeri ebbe per la prima, or sono due anni, l'idea di far eleggere il proprio annunciatore dagli ascoltatori stessi, e la vittoria toccò a certo Hugues con 9000 voti. Ora vediamo concorrere il lusso anche in un annunciatrice e non riuniciando al medesimo sistema di scelta così tipicamente parlamentaristico, la stazione ha demandato agli ascoltatori l'incarico della scelta fra cinque candidate. Il maggior numero di suffragi toccò a M.lle Costes, per lunghi anni annunciatrice al Poste Parisien, e quanto sembra assai carina e graziosa Gli ascoltatori algerini invocano perciò l'avvento della televisione.

* Contro poco più di 200.000 ascoltatori italiani, la radio germanica contava, al 31 dicembre, quattro milioni e trecentomila abbonati al 1 gennaio scorso. L'aumento di 230.000 ascoltatori è dovuto all'attivazione delle nuove stazioni di Lipsia, Breslavia, Monaco, Francoforte. E' ce da scommettere che i radiofili tedeschi non si sentiranno ripetere cento volte al giorno con un'insistenza assai noiosa: fate nuovi abbonati, fate nuovi abbonati, fate nuovi abbonati!

* Verrà prossimamente trasmessa dalle stazioni di Berlino e Monaco «Il Mistero di Venezia di G. F. Malipiero, che ottenne il maggior successo in una rappresentazione data al Teatro di Corte di Coburgo. Dello stesso Malipiero verrà trasmesso il «Concerto per violino e orch.» che sarà prossimamente eseguito all'Orchestra di Amsterdam sotto la direzione di Monteux.

* La Direzione generale delle poste francesi conterà a Parigi una nuova grande stazione della potenza di 100 Kw. I lavori saranno condotti a termine entro l'anno.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione da un Teatro; *Budapest*, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; *Lipsia*, 20, *Ifigenia in Aulide* di Gluck; *Vienna*, 19.25, *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto diretto da Riccardo Santarelli col seguente programma (omesso dal *Radiocorriere*): Beethoven, *Quinta Sinfonia*; Tre pagine per pianoforte di Scarlatti, De Falla, Liszt (pianista Marialuisa de Carolis); Debussy, *Cortège et ballet*; Wagner, *Viaggio di Sigfrido sul Reno*; Honegger, Pacific 2-3-1; Respighi, *Feste romane*. Monaco, 21, musiche di Beethoven e Schubert; Suisse Romande, 21.35, musiche di Ravel, Lalo, Beethoven, Chabrier; Strasburgo, 21.30, musica francese.

MUSICA DA CAMERA: Mühlacker, 21.35, *Quartetto* op. ... di Brahms.

SPIGOLATURE

Il presidente dell'Associazione per la moda inglese, si è recentemente occupato della importanza che deve riconoscersi alla moda rispetto all'industria manifatturiera e al commercio. Non esiste oggidì, egli afferma, propulsiva superiore a quella della moda. La donna, non solamente dell'epoca attuale, ma di tutti i tempi, ha una grande mutevolezza nei gusti che si riflette in una estrema mobilità del suo abbigliamento. Una delle maggiori difficoltà è il continuo cambiare dei colori; i fabbricanti di stoffe ed i negozianti ne sanno qualche cosa. E' più facile vincere uno dei tre numeri della famosa lotteria irlandese che prevedere con sicurezza quelle sfumature di colori che saranno adottate la prossima stagione. Nell'ante guerra, la donna cercava nelle cose destinate alla sua toletta la resistenza e la solidità. Dato l'alto prezzo delle stoffe spesso e solide, un vestito poteva essere rimodernato due o tre volte. Nessuna donna contemporanea ha più di queste preoccupazioni. Data la labilità della moda e il completo cambiamento che i colori e le fogge subiscono da una stagione all'altra, nessuna stoffa si presterebbe ad essere adoperata per un differente vestito. La moda riflette e riassume le più diverse tendenze dei gusti femminili. Essa risponde non a superficiale capriccio ma ad esigenze così profonde che s'impongono ai governi perfino in tempo di guerra. E' curioso ricordare, durante il blocco delle coste francesi effettuato dalla flotta britannica di Nelson la moda parigina arrivava naturalmente a Londra e non vi fu discontinuità neppure di un giorno. Invero, nonostante che l'Inghilterra conduceva contro la Francia, il governo francese ed il governo inglese si erano accordati sul punto che una nave francese poteva oltrepassare la linea di blocco una volta al mese per recare alla Gran Bretagna l'espressione vaporosa e brillante delle ultime creazioni parigine. — Così il «Times».

*

E' questa una storiella per i piccoli e per i grandi. C'era una volta una fata molto bella e molto buona che della gente cattiva aveva scacciata dal suo palazzo. Le finestre di questo si riflettevano nelle acque della Moscova e la fata dovette fuggire attraverso la steppa avvolta sul treno di una vettura ebbe il dell'inverno. Inseguita da temibili nemici che mettevano il suo paese a ferro e a fuoco, si nascondeva nei villaggi a piedi nudi mezzo morta di fame e di freddo. E così che giunse nel Belgio dove viveva parte della sua famiglia e là ritrovò la maggior parte delle sue ricchezze. Da allora, essa si consacra interamente a coloro che durante la rivoluzione di Mosca avevano dovuto fuggire dal loro focolare e che meno fortunati di lei avevano perduto pure tutti i loro averi. Essa li accolse in una grande casa che sorge in un paesetto del Belgio a qualche chilometro da Waterloo; e in grazia alla generosità della loro benefattrice della brava gente invecchia tranquilla in mezzo ai suoi cari ricordi. Non è una storiella; è la storia vissuta di una donna coraggiosa dinanzi alla quale tutti devono inchinarsi riverenti.

Nulla manca in grazia a lei, in questo Asilo dei rifugiati russi. L'affezione e il fervore che gli esiliati dimostrano alla loro protettrice dicono il merito di questa donna e la bellezza dell'opera sua. Essa è di origine francese; ma il suo nome, Tricera, lascia sospettare che i suoi antenati fossero italiani — Così il «Figaro».

*

Una comunicazione della Associazione Fascista dell'Industria Laniera, reca: «La seta contenuta nei locali dei valori dell'«Egypt», ricuperata dall'«Artiglio», è stata consegnata a Roma per la cura e la ratifica. Si è trovata inutilizzabile, ad eccezione della tinta, che ha un poco ceduto. Il periodo di immersione in fondo al mare a una profondità di 130 metri, è stato di anni 10. Senza dubbio è una bella prova di resistenza, la quale però nulla aggiunge a quanto si poteva sapere sulla resistenza delle fibre tessili animali. Basti ricordare il tessuto di lana rinvenuto nei resti della nave di Nemi, il quale, dopo 2000 anni di immersione, e è presentato in uno stato di conservazione tale, da consentire di stabilire il tipo e la finezza della fibra di lana impiegata, il titolo dei fili di trama e di quelli di catena, la natura dell'intreccio. La seta ha poi ad elevato pregio quello di essere ridotta in fili così da poter lo filati rinvenuti, do per semplici che pesati, ma quelli per considerazioni che purtroppo i tessuti, per quanto ottimi, offrono minore resistenza proprio quando vengono usati nel modo più logico, e cioè per farne vestiti».

CRONACA DELLA CITTA'

La statua di Marco Agrippa in Procuratia di San Marco

Nel pomeriggio di ieri è stato eseguito il trasporto della statua di Marco Vipsanio Agrippa dal Fontego dei Turchi, dove si trovava da mezzo secolo, al palazzo delle Procuratie Nuove a San Marco.

La colossale statua sarà collocata nell'ultimo cortile delle Procuratie, che serve di ingresso al R. Museo Archeologico ed al Civico Museo Correr.

Come è noto, questa mirabile scultura ornava il Pantheon di Roma e da Roma fu portata a Venezia intorno alla metà del Cinquecento da un Grimani, Patriarca di Aquileia, che la collocò nella corte del suo palazzo a Santa Maria Formosa.

E' noto anche l'aneddoto che si racconta intorno alla famosa statua. I Grimani, negli ultimi tempi della Repubblica, avevano deliberato d'alienarla, allettati da generose offerte straniere, e non mancava più che di spedirla fuori di Venezia. Già era pronta la barca, e gli operai si accingevano al trasporto, quando si vide apparire nella corte, in veste d'ufficio, il famoso Cristoforo de Cristofoli, fante degli Inquisitori di Stato, che dice agli astanti, meravigliati della sua venuta: *« Son qua da parte de la Serenissima per auguraghe bon viazo a Sior Marco Agripa che el parte »*. Riferite ai Grimani queste parole, essi capirono il gergo, e temendo d'incorrere lo sdegno del governo comandarono tosto che la statua rimanesse al suo posto, e annullarono il contratto con l'acquirente straniero. A rimuovere per l'avvenire ogni pericolo che la bellissima statua potesse esulare da Venezia, il conte Michele Grimani, ultimo erede di questo ramo della patrizia famiglia, dispose, con testamento, che i suoi eredi offrissero la statua in dono al Comune di Venezia. Il Grimani morì nel 1864, e la statua venne trasportata al Museo Correr il 29 marzo 1876.

La grandiosa e magnifica scultura, che verrà collocata, sola, nel bel cortile dello Scamozzi, in modo che potrà essere veduta, a portone aperto, anche dalla Piazzetta, darà decoro e nobiltà alla cospicua fabbrica, e da essa riceverà una degna cornice, atta a metterne in valore il pregio. In tal modo il cortile sembrerà l'ingresso fastoso di una dimora principesca piuttosto che il deposito per la conservazione burocratica dell'opera d'arte.

Per il fatto poi che il cortile — pur essendo proprietà del Demanio — è in uso comune al Museo Correr e al R. Museo Archeologico, il gigante romano non esce dall'istituto al quale è stato affidato dagli eredi Grimani.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Pesca di Beneficenza

Hanno inviato offerte per la pesca di beneficenza:

S. E. il cav. Giovanni Giuriati: vassoio in argento con astuccio; S. E. Costanzo Ciano: vassoio in argento con astuccio; Confederazione Gente Mare Aria: tavolino da the placcato con vassoio; gr. uff. Paolo Errera: due posate per dolce con astuccio; Ditta Angelo Ferro; N. 12 berretti baschi; Ditta G. Bona e G.: N. 2 borsette; Ditta Baldrocco Marco: pacco contenente oggetti vari di cancelleria; Hotel Bonvecchiati: N. 6 bottiglie di vino; Comm. Enrico Parisi: una valigia di cuoio con necessaire; Compagnia Venezia Murano: 5 oggetti in cuoio lavorato, cornice, scatole ecc. e 5 vasi in vetro; Ditta Chiozzi e Malafante: oltre 100 sacchetti di cacao zuccherato della Casa Bensdor; Famiglia Schiavon-Moda, Pensione Moda: valigetta necessaire: comm. ing. Adolfo Errera L. 100; Sen. Gerolamo co. Brandolini d'Adda L. 200; sig. Colazzi Nicolò, cambiovalute: cartella Littorio da L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

In memoria dell'amato zio Pomponio Carraro, le nipoti Angelina e Rosa offrono pro Ente Opere Assistenziali del Sestiere di Cannaregio L. 200. La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Campeggio. — Lunedì 30 gennaio p. v. avrà inizio il secondo Campeggio sciistico per Giovani Fascisti.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 110 che comprendono il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio (per la durata di una settimana, dal 30 gennaio al 6 febbraio) in una comoda casetta appositamente rinnovata e sistemata.

La partenza avrà luogo lunedì 30 gennaio p. v., alle ore 11.32 per Mestre e l'autobus partirà dal piazzale della Stazione di Mestre alle ore 12.20.

Le adesioni si ricevono presso il Comando di Gruppo dei F. G. C. (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) ed il versamento della quota deve essere fatto entro venerdì 27 gennaio p. v.

Opera Nazionale Balilla

Adunate Balilla e Piccole Italiane. — Il Presidente del Comitato Provinciale comunica:

Causa il persistente maltempo e la rigida temperatura, tutte le adunate dei Balilla e delle Piccole Italiane sono sospese fino a nuovo ordine.

E' anche rinviata a giorno da destinarsi l'adunata dei Balilla Moschettieri nati nel 1919 stabilita per le ore 10 di domenica 29 corr.

I Comandanti delle Legioni Balilla e le Capogruppo delle Piccole Italiane impartiranno le necessarie istruzioni ai Comandanti delle dipendenti centurie.

Distribuzione dei pacchi Befana. — La distribuzione dei pacchi Befana avrà luogo alla Casa del Balilla domenica 29 corr. alle ore 15.30.

I Comandanti delle Legioni Balilla e le Capogruppo delle Piccole Italiane disporranno affinchè si presentino in perfetta uniforme gli organizzati segnalati per la concessione del pacco Befana.

Rapporto comandanti di Reparto. — Per sabato 28 corr., alle ore 17, sono convocati presso la Presidenza del Comitato Provinciale i Comandanti delle Centurie II e III (Cannaregio); VI (S. Polo) e VIII (S. Croce).

Altri due treni rapidi sulla linea Venezia-Milano

MILANO, 25

I lavori della Conferenzia oraria si iniziarono lunedì coll'esame degli orari della linea Milano-Verona-Venezia. In aumento alle attuali comunicazioni verrà attivata una nuova coppia di treni rapidi ad altissima velocità, con partenza da Milano alle ore 9.25 ed arrivo a Venezia alle 12.23 in immediata coincidenza a Milano col direttissimo B. M. da Torino e col diretto 164 da Genova; in senso inverso, con partenza da Venezia alle 9,5 e arrivo a Milano alle 12,5 in coincidenza col rapido per Torino in partenza alle 12.15 e col rapido per Genova in partenza alle 12.20.

L'attuale rapido R. 17 verrà ritardato, in partenza da Milano alle ore 18.10, in immediata coincidenza col diretto 195 da Torino e col diretto 170 da Genova.

I treni direttissimi 181, 192, 213 e 196 saranno sensibilmente accelerati nella marcia. Il treno 181 partirà da Milano alle ore 6.15 come attualmente ed arriverà a Venezia alle 10.12, anzichè alle 10.38. Il treno 192 partirà da Venezia alle 6.30 e giungerà a Milano alle 10.10, anzichè alle 10.20; il treno 213 partirà da Milano alle 13.20 come attualmente ed arriverà a Venezia alle 17.18 anzichè alle 17.50; il treno 196 verrà anticipato in partenza da Venezia alle 14 ed arriverà a Milano alle 17.45 in coincidenza col rapido R 46 per Torino e R 25 per Genova.

Durante la stagione estiva sarà attuata una nuova coppia di treni diretti per l'Alto Adige, con partenza da Milano alle ore 6.30 e in arrivo a Milano alle 22.45.

Il treno speciale per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nel treno speciale per Asiago di domenica 29 corr., oltre i partecipanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, Sambonifacio e Verona, saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Vicenza coi coincidenti treni ordinari da Ferrara e da Rovigo.

Il prezzo di andata e ritorno ridotto del 70 per cento da Ferrara ad Asiago è di L. 27.40, da Rovigo ad Asiago è di L. 23.20.

La partenza avrà luogo da Ferrara e da Rovigo col treno ordinario rispettivamente alle ore 3.03 e ore 3.32.

I gitanti saranno di ritorno a Rovigo e Ferrara rispettivamente alle ore 22.31 e alle ore 23.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni e Agenzie delle località suindicate.

Agevolazioni speciali per gite in comitiva

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il ribasso del 70 per cento accordato per comitive di cinquanta persone dirette ad alcune località di sports invernali è stato esteso anche a comitive composte di almeno venticinque persone.

Con ciò viene a soddisfare il desiderio più volte espresso dagli amanti degli sports invernali.

Si rammenta che la richiesta per tale ribasso deve di norma, essere fatta alla stazione di partenza il giorno prima di quello fissato per i viaggi.

I biglietti vengono rilasciati anche per i viaggi di sola andata. La partenza potrà avvenire in qualunque giorno della settimana.

Nel caso di viaggi di andata e ritorno, al biglietto sarà assegnata la validità desiderata dal capo comitiva.

Si indicano gli itinerari per i quali si applica normalmente la riduzione predetta: Da Venezia, Mestre, Treviso, Padova per Feltre e Cortina d'Ampezzo. Da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. N. per Asiago. Da Bolzano e Bressanone per Plan Val Gardena.

In memoria del comm. Toniolo

Per onorare la memoria del commend. Toniolo, Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa, hanno versato al Comitato le seguenti offerte: R. Corte d'Appello L. 100; Procura Generale del Re L. 100. L. 25 ciascuna: la N. D. cont. Giustina di Valmarana, vice Presidente della Sezione Femminile del Comitato, e le seguenti Consigliere: Paccagnella nob. Luisa, Giustiniani cont. Paolina, Suppiej prof. Agnese, Errera Grassini Nella, la contessina Pia di Valmarana, Consigliera del Preventorio di Enego, e avv. nob. Andrea Cornoldi. La famiglia Vianello Chiodo L. 20.

Tra le Infermiere e Allieve infermiere della Croce Rossa è stata aperta una sottoscrizione, a favore della Croce Rossa, per onorare la memoria del Presidente del Comitato di Venezia comm. Toniolo. Ecco il primo elenco di sottoscrizioni:

Elisabetta Brogliato L. 20. Maria Salem Chemi, Maria J. Brandolini d'Adda, Costanza Mocenigo, Antonia de Facci, Giuliana Boscolo, Maria Teresa Chiodo, Lilla Friedenberg, G. Massari, Quintavalle Lina, Luisa Sacerdoti, Carla Ceresole, Nella Salvagno, Pia di Valmarana, Vendramina Marcello, Anna Paccagnella, ciascuna L. 10; Gina Viviani, Rita Gaffi, Stefania Trigoni Mattei, Esmerian, Aurora Rossi, Dandolo Olga e Lidia, ciascuna L. 5. Totale L. 205.

Consiglio dell'Economia Corporativa

Riunione della Sezione Commerciale

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, ha avuto luogo l'altro ieri una seduta della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio cav. dott. Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, la Sezione ha esaminato varie ed importanti questioni riguardanti la istituzione di uno scalo merci a piccola velocità nella Stazione ferroviaria di Vigonza-Pianiga, l'intensificazione del consumo del vino, le vendite del grano a mezzo dei pubblici mediatori, i termini commerciali da applicare nel commercio estero, i prezzi delle carni macellate in relazione alle imposte di consumo, le licenze per l'apertura di agenzie pubbliche, le nuove tariffe adottate dagli Istituti di Credito per lo sconto delle tratte, le tariffe di magazzinaggio per il deposito dei vini in Marittima e la revisione delle tariffe attualmente in vigore in questa provincia per le competenze dovute ai mediatori negli affari di compravendita, locazioni e mutui.

Inoltre, la Sezione ha espresso il suo parere su varie tariffe di Agenzie d'Affari, di trasporti, di informazioni, di prestiti su pegno e per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il comm. Parisi, l'avv. Spandri, il dott. Pellizzon, il gr. uff. Ara, il cav. uff. Carbone, il sig. Da Tos, il sig. Hellmann, il cav. Pozzan, il cav. uff. Ravà ed il sig. Regazzi, e sono state formulate le relative proposte da sottoporsi al Comitato di Presidenza.

Servizio diretti invernali per Vittorio Veneto

Le Ferrovie dello Stato, allo scopo di facilitare il concorso degli accorrenti al Cansiglio per gli sports invernali, hanno disposto un servizio diretto nei soli giorni di domenica con vettura di terza classe da Venezia S. L. a Vittorio Veneto, in partenza da Venezia col treno delle ore 7 e arrivo a Vittorio alle ore 8.40. Ritorno: partenza da Vittorio alle ore 19.20 con arrivo a Venezia alle ore 21.30.

Si ricorda al pubblico che per Vittorio Veneto esistono biglietti festivi di andata e ritorno (validi alle ore 0 del sabato alle 24 del lunedì) a riduzione del 50 per cento dalle stazioni di Venezia S L., Mestre e Treviso.

DIARIO SACRO

26. Giovedì — S. Policarpo Vescovo di Smirne, Martire. — Fu discepolo di S. Giovanni Evangelista che lo consacrò Vescovo. Chiamato anche dai pagani il Dottore dell'Asia morì sul rogo nel 155. — Ai Frari in espiazione dei sacrilegio del 1855 alle 11 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18 processione e benedizione. — Alla Bragora per il triduo di S. Giovanni Elemosinario alle 18 discorso e benedizione. — Nelle chiese parocchiali alla sera Ora Eucaristica e benedizione. — A S. Giovanni Grisostomo primi Vesperi del Titolare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di S. E. il comm. Pier Vittorio Toniolo, L. 20 alla Croce Rossa Italiana dall'ing. Ippolito Radaelli; L. 25 id. dal Barone Emilio De Chantal; L. 20 id. da Anna Radaelli ed Elvira Marsich; L. 25 id. dall'avv. Amedeo Padoa; L. 25 id. dal dott. Mario e Luciana Tedeschi.

★ Il dott. Pietro Bruzzo versa L. 20 in memoria della sig.ra Stella Pitteri ved. Cossato a favore dell'Istituto Canal ai Servi.

La festa di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti

Domenica prossima 29 gennaio ricorre la festa di S. Francesco di Sales, il grande Vescovo di Ginevra, costituito dal Sommo Pontefice Pio XI Patrono della Stampa e dei Giornalisti.

Ad onorare sotto questo suo particolarissimo titolo il Santo Vescovo, verrà celebrata, come di consueto, in questa Chiesa di S. Zaccaria alle ore 11, una breve funzione religiosa.

Alla cerimonia, alla quale ha dato la sua alta adesione S. Em. il Cardinale Patriarca, presenzierà S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, che terrà il discorso commemorativo del Santo Patrono.

Una conferenza a Ca' Foscari

Sabato 28 corr., alle ore 15, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il chiar.mo prof. Luciano Pigorini, Direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, terrà una conferenza sul tema: « Problemi biologici e tecnici della sericoltura ».

Prolusione del prof. Turola

Ieri alla R. Università di Padova, il Prof. Dott. Enrico Turola, nostro concittadino, tenne la sua prolusione, quale libero docente sul tema: « Introduzione critica alle letture di Sofocle ».

L'esposizione lucida e profonda delle caratteristiche di poesia del grande tragico Ateniese, fu seguita con molto interesse dal numeroso uditorio.

Alla fine della dotta lettura, Professori e studenti hanno vivamente applaudito l'oratore.

Collegio Veneto degli Stenografi

Gli iscritti al « Collegio Veneto degli Stenografi » sono convocati per Domenica 29 corrente, alle ore 11, presso la Sede del Circolo della Stampa (S. Fantin) per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Manifestazioni stenografiche di Milano, in occasione dell'apertura della « Triennale »;

2) Parere su eventuali modificazioni al sistema stenografico nazionale.

La veglia del Fante

Sabato sera 28 corr. la Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante darà la tradizionale Veglia danzante nei saloni del Caffè Ristoratore «Roma» in Lista di Spagna.

E' stato stabilito un attraente programma con danze, musica, canto, sorprese, ricco cotillons e premi. La quota è di L. 10 e dà diritto ad accompagnare una dama. Per ogni signora o signorina accompagnata in più lire 5. La Presidenza confida che i Fanti con le loro famiglie, amici e simpatizzanti prendano parte alla festa. I biglietti si ritirano presso: Caffè Ristorante Roma (Lista di Spagna); Bar «Grande Italia» (vicino al Teatro Goldoni); Negozio di Musica Barera (Mercerie); Caffè Vittoria (Calle Larga S. Marco); e Bottiglieria Guadalupi (Campiello Dolfin).

Concorso a posti negli uffici giudiziari

Sono aperti due concorsi, uno per volontario aiutante di cancelleria, l'altro per volontario cancelliere o segretario negli uffici giudiziari ai quali possono concorrere con le preferenze di legge, gli orfani di guerra. Titolo minimo di studio, pel primo, licenza di scuola media inferiore, pel secondo, diploma di maturità classica o titolo equipollente.

Per informazioni dirigersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra, Palazzo del Governo.

I pupi di Fugagnolo

Come abbiamo annunciato, domenica ventura alle ore 15 precise nel Cinematografo Accademia avrà luogo uno spettacolo che costituirà un vero e proprio avvenimento per tutti i bambini veneziani. Questo sarà offerto dal notissimo burattinaio Carlo Fugagnolo di Vicenza, il quale farà recitare ancora una volta quei suoi simpaticissimi «Pupi» che tanti successi hanno ottenuto anche davanti ai pubblici veneziani.

Il ricavato dello spettacolo andrà a totale beneficio delle Conferenze femminili di S. Vincenzo delle Parocchie dei Gesuati e San Trovaso.

Il biglietto d'ingresso costa lire 5, e l'affluenza di pubblico sarà certamente tale da garantire i risultati benefici che i promotori si ripromettono.

La sede dell'Aereo Club

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia comunica: La sede dell'Aero Club di Venezia, finora cortesemente ospitata dalla Federazione del Commercio, è stata in questi giorni trasferita, per gentile concessione dei dirigenti del Circolo Motonautico, presso gli Uffici del Circolo stesso (Riva degli Schiavoni 4161, telef. 17-77). Tale trasferimento ha carattere provvisorio intendendosi addivenire quanto prima ad una sistemazione definitiva.

Per le pratiche associative si pregano i soci di rivolgersi alla sede possibilmente nelle ore antimeridiane.

Dovremo sospendere l'invio del giornale a quei nostri abbonati che entro il corrente mese non ci avranno versato l'importo per il 1933.

Stato Civile di Venezia

25 Gennaio 1933 - XI

NAT.: maschi 9, femm. 5; Nati morti 2; Totale 16

MORTI: 14

MATRIMONI: 3

Decessi: Bartolo Lo Giudice Giuseppina d'anni 30, con. cas.; Pitteri Cossato Stella 74, ved. cas.; Pacagnella Farinati Giovanna 81, ved. ricov.; Mateotti Giuseppina 78 nub. cas.; Neve Giovanna 71, nub. cas.; Zennaro Caterina 86, nub. pens.; Ferro Maria 60, nub. cas.; Trevisan Dei Rossi Anna 82, ved. cas.; Mora Pietro 67, con. ricov.; Vianello Giuseppe 51, ved. maritt.; Toniolo comm. Pier Vittorio 73, ved. r. pens.; Antonelli Natale 71, celibe r. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Ballini Emo, tenente di vascello, con Tommaseo Ponzetta Tommasina, civile, celibi; Boscolo Emilio, calzolaio, con Fullin Rachele, casalinga, celibi; Zavagno Emilio, fattorino assicurazioni, con Vio Elvira, casalinga, celibi.

Uno strano polacco ospite clandestino di un piroscafo greco

Nel piroscafo greco *Kicklsacki* giunto in questi giorni a Venezia dalla Russia carico di cereali, fu scoperto dopo un mese di navigazione, un individuo nascosto nella stiva. Si seppe poi che l'ospite indiscreto erasi imbarcato clandestinamente ad Odessa, che durante tutto il tempo della traversata non era mai uscito dal suo nascondiglio e nutrendosi solo del granone e del frumento che si trovavano a sua portata di mano. Si tratta del polacco Lozzaogon Johan, di anni 22, da Varsavia. Di aspetto poco rassicurante, il giovane, dopo la volontaria prigionia, aveva il volto ispido e stravolto da far spavento. Condotto inanzi al comandante della nave, fu invitato a lavorare per il tempo in cui durava la navigazione; ma egli non volle assolutamente saperne, inveendo anzi contro tutti. Dato il suo carattere sì poco docile, egli è stato tenuto a bada e lasciato inerte finchè, giunto il piroscafo a Venezia, il comandante avvertì immediatamente del fatto la Milizia portuaria, la quale mandò a bordo due militi per impedire lo sbarco all'intruso, con l'incarico di sorvegliarlo finchè il piroscafo abbia scaricato il grano presso il Molino Stucky e non riprenda poi la sua rotta verso i porti del Levante.

La visita dei ladri

Domenica scorsa nel rincasare la moglie del signor Gino Heid, abitante a San Marco 3841 constatava che la porta della sua abitazione era aperta. Sospettando che potesse trattarsi della visita dei ladri, chiamò alcuni del vicinato coi quali si avventurò nell'interno dell'appartamento. Infatti la signora non tardò a convincersi che l'ingrata visita si era purtroppo verificata. Tanto è vero che nel controllare le sue robe constatò la sparizione di un anello d'oro, di una collana pure d'oro, di due orologi da donna, una d'oro ed uno d'argento e di altri piccoli ninnoli per un valore complessivo di un migliaio di lire. Del furto venne data notizia al funzionario di notturna dott. Mazza, il quale dopo una sua prima constatazione sul luogo, informava il cav. Savona del Commissariato San Marco che ha provveduto al fermo di un pregiudicato sul quale gravitano gravi sospetti.

Il fuoco a due camini

Ieri alle ore 19 i pompieri del Municipio accorsero a San Trovaso al n. 1315 dove si era sviluppato un principio d'incendio alla canna del camino dell'abitazione della famiglia del sig. Gioacchino Busetto. Il fuoco ha compiuto una piccola devastazione per cui i danni ammontano a circa 200 lire.

Un altro camino alle ore 21.30 in calle Muazzo al n. 6450 per lo stesso motivo i pompieri del Municipio colla «Lampo» si portarono in casa di Costantini Pietro dove per agglomeramento di fuliggine si era verificato un principio di incendio. I danni ammontano a lire 150.

Concorso a posti sulla Nave-scuola "Patria,,

E' indetto il Concorso per titoli a n. 24 posti a bordo della nave-scuola « Patria ».

Le domande in carta semplice e indirizzate alla Società « Nazario Sauro », Via Agostino Depretis 45 A, Roma, e corredate da: a) libretto di navigazione; b) estratto della matricola militare; c) certificato di licenza (Sez. Capitani) da un R. Istituto Nautico; d) breve cenno biografico; e) due fotografie con firma, dovranno essere presentate entro il 15 aprile p. v. Più dettagliate informazioni potranno essere chieste alla presidenza del R. Istituto Nautico « Sebastiano Venier » (Castello, S. Giuseppe).

Ambulatorio Gente Mare ed Aria

Si informano tutti gli iscritti alla Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria, che la Delegazione Veneta ha iniziato la revisione delle tessere per il servizio d'Ambulatorio. Con decorrenza 10 febbraio p. v., avranno diritto all'assistenza solo i marittimi e loro persone di famiglia viventi a carico, muniti della tessera 1933, che è di color verde.

Dieci braccianti in pericolo tra le onde della laguna

Ieri per tutta la giornata ha spirato un forte vento di greco-levante che mantenne il termometro sotto zero. Le gelide folate hanno messo in serio pericolo la vita di dieci braccianti i quali, trovandosi a bordo di una grossa imbarcazione, venivano trasportati alla deriva senza avere la possibilità di opporsi utilmente alla forza del vento che ha reso la loro situazione quanto mai pericolosa.

Alle ore 10.50 circa i pompieri del Municipio venivano infatti chiamati al telefono dall'imprenditore edile Elio Bedendo abitante a San Polo 1570, il quale invocava il loro soccorso, avvertendo che un suo burchio, mentre navigava trainato da un rimorchiatore, per lo spezzarsi della corda che lo teneva avvinto al vapore, veniva trascinato dalla corrente verso la isola di Sant'Angelo della Polvere. Il Comandante ing. Gajani inviava subito sul posto il capo Fiorin con numerosi militi a bordo di una capacissima motobarca. I pompieri, dopo circa mezz'ora di difficile navigazione, ostacolata dalle impetuose raffiche di vento, raggiunsero i pericolanti, i quali, perduti i remi, avevano legata al cavo una cucina economica che si trovava a bordo, e gettatala in acqua speravano di potersene servire come ancora di fortuna; ma nè il peso bastava, nè l'oggetto era riuscito ad abbarbicarsi al fondo della laguna; ragione per cui essi hanno salutato il sopraggiungere dei pompieri come una vera e propria provvidenza divina.

I braccianti vennero trascinati col loro burchio dalla potente motobarca, che li accompagnò fino a raggiungere il rimorchiatore che sostava nei pressi del cantiere dei pompieri posto al di là dell'isola della Giudecca.

I pericolanti provenivano da Fusina ed erano diretti alle Vignole per essere adibiti a lavori di sterro. Nel burchio essi avevano costruito una specie di capanna per ripararsi ed avevano sistemato il loro rifugio onde potervi pernottare, non potendo trovare di meglio nella inospite riva delle Vignole.

Una bambina che cade sulle brage

Ieri alle 17 la decenne Olga Busan, abitante a Castello 1150, tenendo in braccio la propria sorellina Luciana di mesi 8 stava appressata al focolare per riscaldarsi alla fiamma viva. Malaguratamente, per un falso movimento, la bimba scivolò e cadde sopra le brage con la sorellina che riportava delle gravi ustioni alla faccia, mentr'essa se la cavava con un po' di spavento. La madre Caterina Cicci, alle grida di spavento della figliola, provvide al trasporto della bambina all'ospedale di Sant'Anna, dove la poveretta ebbe le prime cure e di là passò all'ospedale civile dove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Mendicante in contravvenzione

La sessantenne Angela Venturi abitante a San Polo 1713, è stata sorpresa a mendicare nei pressi di casa dove fu raggiunta dal pattuglione, che le ha appioppato la relativa contravvenzione.

Le violenze d'un ubbriacone

L'altra notte veniva ricoverato all'ospedale un individuo, accompagnato dal vigile Gavagnin e dal milite Xallo, i quali lo avevano trovato in Calle delle Rasse in preda a delirio alcoolico. Si tratta del bracciante Silvio Ballarin di anni 25 abitante alle Quattro Fontane, in via Paolo Paruta. Il Ballarin è stato custodito nella sala speciale adibita agli ubriachi. Il mattino successivo egli è stato interrogato dal brigadiere Casella, il quale è riuscito a sapere come la sera innanzi alle ore 19 il Ballarin si fosse recato presso l'osteria «Al Brindisino» di Salvatore Tigliego in calle delle Rasse al n. 4611. Ivi il Ballarin, pur essendo ubriaco, riusciva a farsi dare due ombre, facendo credere all'oste di trovarsi in perfette condizioni di equilibrio. Più tardi, verso le 22, ritornò nell'esercizio, chiedendo nuovamente da bere. Questa volta però il Tigliego non acconsentì, al che l'altro, dopo aver lanciato contro l'oste un cumulo di contumelie, uscì dall'osteria imprecando, e scaraventava contro i vetri della portiera il suo berretto che mandò le lastre frantumi. Anche di questo fatto il Ballarin dovrà subirne le conseguenze, giacchè l'oste intende querelarsi per danneggiamento, mentre il brigadiere Casella lo ha già raggiunto con la contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Gli effetti del vino

L'altro ieri poco prima di mezzogiorno un giovanotto è stato raggiunto dal vigile Barone, dietro indicazione del pensionato Giacomo Manzini il quale lo aveva visto, e con lui altre persone, proprio sul ponte Goldoni, mentre stava accomodandosi in un suo intimo bisogno. Il fermato dapprima negò l'addebito, ma poi finì per ammetterlo, scusandosi, e adducendo però di essere sofferente, sofferenza che però doveva attribuirsi a libazioni oltre misura. Si tratta del diciannovenne Emilio Crovatto di Giuseppe, abitante a Cannaregio, 2931.

Chi va all'osteria...

Poca prudenza ha dimostrato certo Domenico Rossetto fu Alessandro, che l'altro ieri alle 16 lasciava la propria barca con cui era attraccata alla riva di rio Santa Fosca, andandosene a bere un bicchiere di vino alla prossima osteria. Naturalmente della sua assenza approfittarono i ladri, che penetrati nell'imbarcazione del Rossetto hanno asportato, ignoti, dal sandolo un pacco di articoli di profumeria per il valore complessivo di lire 400.

Al Rossetto non rimase che constatare il furto e denunciarlo al Commissariato di Cannaregio.

Arresti per questua abusiva

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato i seguenti individui, i quali devono scontare ciascuno sei giorni di detenzione per questua: Damiani Luigi fu Pasquale, abitante a Cannaregio 1804, Fabris Pietro fu Francesco abitante a Cannaregio presso l'asilo Saccomani, Emilio De Vettor abitante a Cannaregio 207, Zardinoni Riccardo abitante a Cannaregio 267, e Natale Falli abitante a Cannaregio 2977.





Nelle Aule Giudiziarie

La soluzione d'un errore giudiziario

Assolto dopo aver scontata l'intera pena

(Corte d'Assise)

Presidente: comm. Giannantonio Borgo — Consigliere delegato: cav. uff. Cavarzerani — Procuratore Generale: cav. uff. Messini — Assessori: col. Manzotti Giuseppe, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dott. Francesco De Julio, dott. Orazio Morelli — Assessore supplente: dott. Carlo Zille.

E' continuato ieri alla nostra Corte d'Assise il disbroglio del proviglio giudiziario Ghelardini-Serato. Nella seduta antimeridiana, cominciata alle 9.30, il Presidente, dietro richiesta del Pubblico Ministero e degli avvocati delle due parti, dà lettura alle deposizioni rese in istruttoria da alcuni testimoni che non si son potuti citare nel presente dibattito o perchè sono già morti, o perchè sono troppo lontani, o infine perchè sono irreperibili.

Dopo tale lettura l'avv. Reggio difensore del Gherardini, presenta alla Corte due giornali di Padova sui quali è riportata la deposizione resa in udienza all'Assise di Padova da alcuni testimoni che è in contraddizione con la deposizione resa dagli stessi testi nella udienza di Venezia.

— Non c'era cancelliere — dice l'avvocato — e quindi non esiste verbale del vecchio processo... I giornalisti sono cancellieri onorari... Questi resoconti possono costituite una principio di prova, se non altro...

— I giornali e i giornalisti non contano nulla! — ribatte l'avv. D'Anna, difensore del Serato.

Di quest'ultima opinione è anche il Pubblico Ministero il quale solleva formale incidente affinchè i due giornali non vengano presi in considerazione dalla Corte. Il Presidente fa notare che talvolta si sogliono accompagnare gli atti di un processo con ritagli di giornale. Ad ogni modo la Corte si ritirerà per decidere.

L'udienza vien tolta alle 10.45 circa e rimandata alle 15.

La requisitoria del P. M.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, S. E. il Presidente dà lettura all'atto con cui la Corte respinge la produzione dei due giornali avanzata dall'avv. Reggio, essendo tale produzione in contrasto con l'art. 437 del C.P.P.

La parola viene quindi data al Procuratore Generale cav. uff. Messini, il quale esordisce affermando che anzitutto è necessario stabilire i limiti entro i quali può scorrere il potere della Corte investita. La sentenza emessa dalla Corte Suprema annulla due sentenze precedenti, quella del 15 ottobre 1921 nei confronti del sergente Ghelardini, e quella del luglio 1930 nei confronti di Fioravante Serato. I limiti di potestà della Corte di Venezia sono nettissimi. Non ci può essere via di mezzo. La sentenza della Cassazione ha posto un *aut aut*. O Ghelardini o Serato: uno dei due è colpevole. Non possono andar entrambi assolti, come non possono essere entrambi condannati. Bisogna quindi riprendere i fatti sin dall'origine smontarli ad uno ad uno per poi ricostruire la macchina i cui ingranaggi hanno sino ad oggi straziata l'anima di un innocente. Si deve partire, dice il cav. uff. Messini, dal giorno in cui il Casonato e il Conti, udita la sentenza della Corte di Assise di Padova, confessarono che il sergente Ghelardini non era reo. Questo è un punto fermo, un caposaldo, uno sprazzo di luce che inonda tutta la causa. Sopratutto si deve tener presente il momento in cui il Casonato e il Conti fecero la loro confessione.

Risalendo all'indietro nella via dei fatti noi troviamo che di primo acchito gli arrestati, e cioè gli indiziati, sono il Casonato, il Conti e il Serato. Aveva intrapreso le prime indagini il maresciallo dei Carabinieri di Cittadella, poichè il maresciallo Pianizzola sta a letto con un attacco influenzale. Esatte erano state le deduzioni del maresciallo di Cittadella, e l'errore in cui incorse sia pur involontariamente il maresciallo Pianizzola, quando, guarito, riprese il suo ufficio, e sciolse il Serato, ecco il punto per cui tutto il lavoro della Giustizia viene ingannato e compromesso.

Dopo aver ancora minutamente esaminato ogni punto della causa, il cav. uff. Messini termina dicendo che Serato, dovrebbe ormai confessare. Il pentimento sarebbe ormai un sacro dovere dell'anima sua, e pentirsi, per lui, significa confessare. Dopo dodici anni, dopo tante vicende, tanti patimenti, tante pene, la verità lo brucia nel vivo ed egli, che è stato condannato, che ha già scontata la pena, che non ha più nulla da perdere, ma tutto da guadagnare, dovrebbe pur gettare al collo del Gherardini le braccia e chiedergli perdono, come hanno già fatto il Conte e il Casonato. Il Ghelardini il quale non difende ormai che il suo nome, la sua sposa e il loro figliolo, poichè tanti anni ormai ha sofferto, il Ghelardini, forse, avrebbe gettate le braccia al collo del cattivo, forse lo avrebbe perdonato. Ma il fango mobile e vischioso — continua il Procuratore Generale, con accenti alti e nobili — lo tiene, lo avvolge, lo chiude e lo trascina giù sino a soffocarlo, lo fa schiavo e vile: perciò Fioravante Serato è più colpevole degli altri due, più colpevole per quella virtù che lo ha accompagnato, come l'ombra il corpo, sempre, nel lungo e tormentoso cammino di questo torbido decennio di vita. La vostra sentenza, Eccellenze della Corte, che proclamerà l'innocenza di Francesco Ghelardini, e dichiarerà che il colpevole, in vece sua, è Fioravante Serato sarà per quest'ultimo la condanna più viva, la giusta condanna, sarà la viva conferma dell'infamia di Fioravante Serato!

A conclusione della sua magnifica requisitoria il cav. uff. Messini chiede l'assoluzione di Ghelardini per non aver commesso il fatto, e la conferma della codanna emessa dalla Corte di Padova nei confronti di Fioravante Serato.

Le arringhe

All'eloquente e magica parola del Procuratore Generale, fa seguito la parola calda e tutta vibrante di sdegno dell'avv. Buttaro, difensore del Gherardini, il quale scorre brevemente tutta la causa mettendone sapientemente in evidenza i punti salienti.

Prende quindi la parola l'avvocato De Anna, difensore del Serato, il quale basa la sua arringa sulla deposizione resa dalla Carlettini al primo processo istituito alla Corte di Padova, quando il ricordo dei fatti era ancor vivo nella memoria della donna. L'oratore fa notare come la Carlettini parli di un terzo «più alto» il quale ad un certo punto ha pronunciato una frase di inconfondibile sapore lombardo. Il giovane e valente avvocato veneziano termina invitando la Corte ad identificare nel «terzo» il sergente Ghelardini.

Ha quindi la parola l'avv. Reggio, valente giurista del foro milanese, il quale, insieme all'avv. Buttaro, è il patrocinatore di Francesco Ghelardini. L'arringa dell'avv. Reggio ribadisce punto per punto le questioni poste dall'avv. De Anna e prevedendo quali saranno i punti che sosterrà la difesa del Serato, con l'ultimo patrocinatore, avv. Ortolani di Padova, pensa a sgombrare il terreno; e la sua parola si fa ora violenta e calda, ora sarcastica e piena di invettive.

Da ultimo, parla l'avv. Ortolani, difensore del Serato. L'oratore imposta la causa su tre basi: probatoriale, giudiziale e legislativa. Dimostra come il furto nella privativa di Domenico Casonato sia stato simulato, e illustra il sistema e la serie dei trucchi inscenati dai familiari del Casonato, e specialmente dalla madre, per circuire il Serato e fargli ammettere una partecipazione che non sussiste. Nota che il Serato non accusò mai il Ghelardini e che non per nulla la sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia con sentenza del 1.o giugno 1924, lo aveva prosciolto per non aver commesso il fatto. Monumento di insigne valore a pro del Serato è il recente Codice di Procedura Penale che vieta la escussione dei coimputati condannati per ragioni di alta moralità.

La sentenza

La Corte si ritira verso le 19 in Camera di Consiglio, e ne esce poco dopo per pronunciare la sentenza.

La Corte assolve il sergente Francesco Ghelardini per non aver commesso il fatto, e conferma invece la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Padova nei confronti di Fioravante Serato, condannandolo inoltre alle spese processuali.

Il processo di oggi

Una domenica di maggio dello scorso anno, verso la mezzanotte, si presentavano alla trattoria «Stella d'Italia» a Chioggia, Cherubino Boscolo e Giuseppe Vicentin, il primo un pò brillo e il secondo un pò più brillo del primo. I due amici consumarono delle bibite, e alla fine pagava il conto, ammontante a 10 lire, Cherubino Boscolo, il quale poi, appena uscito, chiese all'amico di essere rimborsato della metà. Questi rispose che avrebbe pagato all'indomani. Il Boscolo insistette, chiedendo il pagamento immediato. Il Vicentin rispose che, se non la finiva, gli avrebbe tosto date le 5 lire e uno schiaffo. A questo punto il Boscolo prese il Vicentin per le spalle e gli diede un violento urtone, facendolo cadere a terra. Il Vicentin urtò il capo contro il selciato battendo l'occipite e i gomiti. Rimaneva cadavere sul colpo, per la frattura della base cranica.

Tribunale di Venezia

La memoria del comm. Toniolo

(Udienza del 25 - Sezione III. - Presidente: Miani - Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Prima dell'inizio dell'udienza il cav. Zuppello ricordò con commosse parole la nobile figura di magistrato e di cittadino del comm. Pier Vittorio Toniolo, Primo Presidente di Corte d'Appello a riposo, mancato ai vivi l'altro giorno dopo breve malattia. Alle parole del cav. Zuppello si associò per gli avvocati veneziani l'avv. Romaro, al quale seguì brevemente il presidente cav. uff. Miani-Calabrese, che inviò alla famiglia del comm. Toniolo, così duramente colpita espressioni di sentito cordoglio.

Amnistiati

In seguito ad alcuni litigi dovuti a rapporti d'interesse Giacomo Salvalaio di Carlo di anni 28 e i fratelli Massimiliano ed Emilio Salvalaio fu Gaetano di anni 47 e 48 rispettivamente, comparirono innanzi al pretore di Dolo, accusati di ingiurie minaccie e sparo d'arma contro Francescato Marinetto fu Giovanni di anni 46, il quale era accusato di porto abusivo d'arma con relative contravvenzioni Il Pretore in data tre novembre dell'anno scorso così sentenziava: Salvalaio Giacomo condannato ad un mese di reclusione, l'Emilio e il Massimiliano a 15 giorni di reclusione con la sospensione ed il Marinetto a cinque giorni d'arresto a lire 150 di ammenda e 1600 lire di pena pecunaria.

A questa sentenza tutti appellarono ed il Tribunale all'udienza di ieri assolveva tutti per amnistia ed il Marinetto per quel che riguardava la contravvenzione sulle concessioni governative veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Lazzaroni.

La soppressa e il formaggio

Antonio Marassi fu Vittorio di anni 31, Angelo Perzola di Bellino di anni 31, Luigi Vio fu Antonio di anni 31 e Daniele Bernardi fu Eugenio di anni 38 sono accusati di essersi recati alla trattoria dell'«Antico Pizzo» diretta da Gino Bergamo e di aver tolto da un banco dove erano esposti una soppressa ed un pezzo di formaggio del valore di lire 80. I quattro verso le 18.30 del 20 dicembre si erano recati nella suddetta trattoria ed al banconiere Giovanni Pagan avevano richiesto mezzo litro di vino che fu loro servito. Il Pagan allontanatosi per un po' di tempo quando ritornò s'accorse che sul banco non c'erano più nè la soppressa, nè il pezzo di formaggio. I suoi sospetti caddero sui quattro che vennero denunciati per furto.

Comparsi ieri all'udienza il Marassi ed il Perzola hanni confessato di aver preso la soppressa, ma non il formaggio, mentre il Vio ed il Bernardi hanno protestato la loro innocenza.

Dopo escussi alcuni testimoni il P. M. ha preso le seguenti conclusioni: condannarsi il Marani ed il Perzola a due anni di reclusione ciascuno ed assolversi per insufficienza di prove gli altri due. Il Tribunale dopo le arringhe dei difensori avv. Ezio Bottari per il Marassi ed il Perzola e avv. Lazzaroni per gli altri due ha condannato il Marassi a quattro mesi di reclusione ed a 800 lire di multa ed il Perzola a tre mesi di reclusione ed a 300 lire di multa e ha assolto il Vio ed il Bernardi per insufficenza di prove.

Visite ai pollai

Da qualche tempo i contadini della campagna di Camponogara venivano fatti segno nei loro pollai a frequenti visite di ignoti ladruncoli. Una di queste, veniva fatta anche nella notte del 30 giugno nell'abitazione dei fratelli Giuseppe e Giordano Baratto di Sandon di Fossò, che dovettero constatare la sparizione oltre che di 21 galline e di cinque conigli anche di due biciclette per il valore complessivo di lire 480. Denunciati i fatti ai carabinieri, questi dopo accurate indagini trassero in arresto Alberto Voltan detto Maghetto di anni 17 da Legnaro e Arturo Baldanello di Gregorio di anni 24 da Camponogara. Comparsi alla udienza di ieri i due accusati hanno cercato di scolparsi. Furono sentiti alcuni testimoni ed infine il Tribunale ha condannato il Voltan a due anni di reclusione e a duemila lire di multa con il condono e perciò l'immediata scarcerazione ed il Baldanello a quattro anni di reclusione e a quattromila lire di multa con tre anni e l'intera multa condonati.

Difensori d'ufficio del Voltan avvocato Romaro, del Baldanello avv. Ezio Bottari.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Befana

Oggi alle ore 14, come è stato annunciato, si svolgerà nel cinema-teatro Excelsior l'annunciata festa della Befana Fascista per i bambini poveri di Mestre che sommano complessivamente a circa un migliaio e ai quali verrà consegnato il tradizionale pacco contenente vestiario.

La distribuzione avverrà, come negli anni scorsi, e precisamente con la chiamata del numero corrispondente al pacco offerto ad ogni interessato; i numeri, com'è noto, sono segnati nei biglietti di entrata al cinema.

Precederà la distribuzione un piccolo trattenimento teatrale eseguito dalla Compagnia Lillipuziana del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Pacifico Zanin. Tutti i bambini dovranno trovarsi in teatro alle ore 13.30 e si ricorda ancora una volta che essi non potranno essere accompagnati da più di una persona di famiglia. A questa festa fascista sono invitate tutte le autorità locali.

Ente Opere Assistenziali

All'Ente Opere Assistenziali sono state fatte le seguenti offerte: Dott. Ongarato lire 50, Successori Vivit lire 25, famiglia Vianello lire 20.

Associazione del Fante

Tesseramento: anno 1933. — Comunico a tutti i Soci della Sottosezione di Mestre che si è iniziato il tesseramento per l'anno in corso. L'importo della tessera è stato fissato in lire 6 e comprende anche l'abbonamento al giornale «Il Fante».

Per le operazioni di tesseramento il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento ha gentilmente concesso un locale della sua sede (Piazza Umberto I, Palazzo Da Re). La sede rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle 22.

Faccio vivo appello ai soci tutti perchè si affrettino a mettersi al corrente. — Il Presidente: Enzo Di Napoli.

Il cav. dott. Castellani festeggiato

Il cav. dott. Augusto Castellani, già vice-console a New York, è stato nominato Console a Buffalo.

In questi giorni è tornato in licenza in famiglia ed è stato calorosamente festeggiato dai numerosi amici ed estimatori di Mestre.

Concerto al Circolo Sociale

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera ad ore 21 al nostro Circolo Sociale il 22. Concerto vocale e strumentale: saranno esecutori il distinto violinista milanese Bruno Solero e la soprano concittadina Aida Pressanto.

I due eccellenti esecutori, che per concordi giudizi di pubblico e di critica hanno avuto sempre largo favore, non potranno che recare largo godimento allo scelto pubblico del nostro Circolo che ha tradizioni di buon gusto. Ecco il programma:

Vivaldi: concerto in la minore (violino); Brahms: Ninna nanna; Mozart: Baci amorosi; Grieg: Canto del solveig (canto).

Seconda parte: Corelli: La follia cadenza del Leonard (violino); Rossini: Guglielmo Tell, romanza (canto).

Terza parte: Brahms Valzer in la maggiore; Debussy: Minuetto; Ravel: Rigaudon (violino); Puccini: Manon Lescaut: «in quelle trine morbide» (canto).

Collaborazione pianistica: M. Arnaldo Benvenuti e Alceste Tincani.

Durante le esecuzioni musicali resta vietato l'accesso alla sala del concerto.

Carne di bassa macellazione

Presso lo spaccio comunale in via XXII Marzo oggi verrà venduta al pubblico della carne di bassa macellazione al prezzo di lire 2.80 il chilogrammo.

Furti di tutte le notti

Ignoti ladri la notte scorsa rubarono dal pollaio di Loschi Giuseppe di Antonio di anni 26, abitante alle Villeselle, 20 galline del valore di L. 200, ed a Scarpa Giacomo abitante al Pra Secco rubarono 10 galline del valore di L. 80.

Le disgrazie

Il capotecnico Colaussi Antonio di anni 44, abitante a Carpenedo, e addetto all'Ufficio impianti e segnalazioni delle FF. SS. di Mestre, ieri mattina verso le 10.40, mentre stava ad osservare un nuovo semaforo nella località Rana, un colpo di vento faceva cadere una scala a pioli che lo colpiva al capo, facendolo stramazzare a terra privo di sensi.

Soccorso dai presenti, venne trasportato al Pronto Soccorso della Stazione dove il dott. Zille gli riscontrò una forte contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale e lo giudicava guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Il Colaussi venne poi trasportato nel suo domicilio.

— Poco dop la mezzanotte di ieri Bagatin Luigi fu Guglielmo di anni 39, abitante a Favaro e lavorante presso lo stabilimento della Società Italiana Coke di Marghera, mentre stava scaricando un carrello venne preso fra questo e un «maggio» col dito anulare della mano destra riportandone delle ferite lacero contuse che dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Favaretto Primo di Giovanni di anni 32, abitante alla Mira, mentre si trovava in motocicletta al Ponte della Campana un mulo che gli si trovava vicino ha dato un calcio alla ruota posteriore della moto, facendo cadere il motociclista che riportava una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro giudicata guaribile all'Ospedale, dove ebbe le cure necessarie, in giorni 10.

— Mentre stava stringendo un bullone del bilanciere d'un vagone ferroviario l'operaio Marcussi Giovanni di anni 48, del Deposito Locomotive, riportava una ferita da schiacciamento giudicata guaribile al pronto soccorso della stazione in 10 giorni, salvo complicazioni.

Uno scontro automobilistico

Alle 10.30 di ieri, l'auto con targa N. 240 V.E., condotta da Gasparini Cinquillo di Giuseppe di anni 26, abitante a Mirano in via Covin, stava dirigendosi da via Cavallotti in via Cappuccina, quando, nel passare per l'incrocio delle vie Cavallotti e Dante si scontrava con il camion della R. Marina N. 671, che da via Dante era diretto nel viale della stazione e che era guidato dall'autista De Carli Anacleto fu Pietro di anni 52, abitante a Venezia, Dorsoduro 484.

Per vera sorte entrambi i conducenti frenarono le loro macchine, cosicchè nello scontro, avvenuto per pura disgrazia, le due macchine riportarono delle leggere avarie e nessuna disgrazia.

TEATRI E CONCERTI

"Mistinguett,, al Goldoni

Sabato 28 corrente il velario del teatro Goldoni si aprirà per offrire al pubblico veneziano uno spettacolo di eccezione: *Mistinguett* la celebre «vedette» francese in unione alla Compagnia da lei formata per il «Casino de Paris» presenterà infatti, la rivista in due parti e venticinque quadri «Voila Paris» di Jacque Charles e Earl Leslie.

Venezia è la seconda città italiana in cui la popolarissima artista si presenta per offrire uno spettacolo che per due anni ha trionfato al «Casino de Paris».

L'eco di questi successi è giunto anche fra noi e non vi ha dubbio che il pubblico veneziano vorrà conoscere e festeggiare la singolare artista parigina.

Fanno parte della Compagnia: Earl Leslie attore-autore, les ambassadeurs american Girls, les boys du Casino de Paris, Baldini, Ballet Maria Tykanowa, Jazz Alfa Romeo.

Le prenotazioni sono aperte al botteghino di Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 21: «Sigfrido».
GOLDONI: Ore 21: «Il bacio davanti allo specchio».
MALIBRAN: (Cine - Varietà) Dalle 17: «La Piccola Cioccolataia» parlato ital. prot. Rainù. Nel varietà Balletto Favoritas, Riry, duo Marilia.
ROSSINI: ore 16.30: «Una notte con te» film italiano interp. Elsa Merlini, Nino Besozzi. Segue Cartoni animati.

Cinematografi

MASSIMO. — «Il Dottor Jekyll» l'emozionante creazione di Mamoulian. Tutto parlato italiano.
OLIMPIA. — «I Bohemiens di Montparnasse» int. Grazia del Rio parlato italiano.
MODERNISSIMO. — «Ronny int. Kate von Magy e Villy Fritsch. Parlato in italiano».
S. MARCO. — Crescente successo! «Chi la dura la vince. Protagonista Buster Keaton capolavoro parlato italiano.
ITALIA. — «Passione di Principe» vicenda romantica con Conchita Montenegro e tenore José Mojca.

Il monumento al Duca d'Aosta

Una dichiarazione di Maraini

Com'è noto, era stato bandito un concorso per il monumento al Duca d'Aosta. Molti sono stati gli scultori che vi hanno preso parte, ma si è appreso — sebbene non se ne sia data ancora notizia ufficiale — che il concorso ha avuto esito nullo.

Il *Tevere* pubblica una vivace lettera che lo scultore Artura Martini indirizza al Segretario del Sindacato nazionale fascista delle Arti per dolersi del modo come è proceduto il concorso, i cui bozzetti, fra l'altro, non sono stati fatti conoscere al pubblico.

Il Martini conclude: «Non dovrà, forse, il Sindacato intervenire ora e sempre a tutelare col più geloso sistema la chiarezza del procedimento e l'autentica garanzia dei valori artistici dei concorsi?

«Io chiamo a raccolta tutti i concorrenti per una viva e dolorosa protesta, e chiedo il tuo intervento come tutelatore degli interessi dell'arte italiana perchè provochi le più lucide, esaurienti spiegazioni verso i concorrenti, verso l'Italia e verso l'estero».

Poichè Antonio Maraini, Commissario per il Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, si trova in questi giorni a Venezia, per dare inizio, sotto la presidenza del Conte Volpi, al lavoro d'organizzazione della XIX Biennale, della quale egli è Segretario Generale, gli abbiamo mostrato lo scritto del Martini, come era riassunto nel *Corriere della Sera*.

In proposito Antonio Maraini ha consentito a dichiararci che nessuna colpa può essere fatta risalire al Sindacato per il modo come il concorso si è svolto. Il Sindacato, dal giorno nel quale il Maraini è stato chiamato ad assumere la direzione, non è mai stato consultato in proposito dal Comitato promotore del Monumento.

Il Sindacato Nazionale delle Belle Arti, al quale si dovrebbe ricorrere, come all'organo veramente competente, per ogni manifestazione pubblica in materia artistica, è stato totalmente ignorata in questa occasione, sia per quanto riguardava la compilazione del bando di concorso, sia per la formazione della Giuria, nella quale non è stato invitato a farsi rappresentare.

La "caccia alla volpe,,

sulla neve della "Sosav,,

Domenica prossima 29 corrente, per iniziativa della «Sosav», gli sciatori potranno giocare sui vasti campi di neve di Croce d'Aune una divertente partita di caccia alla volpe, che viene organizzata per la prima volta nel Veneto; la volpe sarà impersonata dal «Doxe», il quale metterà alla prova tutta la sua esperienza di sciatore e la sua astuzia per sfuggire all'inseguimento che sarà accanito e promette fasi movimentatissime.

I cacciatori dovranno iscriversi regolarmente in sede della «Sosav», ammettendosi soltanto sciatori anziani; per i meno abili sarà formata, eventualmente, una categoria di «cani da caccia» che aiuteranno a fiutare la pista. La partenza avverrà alle undici, da due punti diversi per la volpe ed i cacciatori con distacco di un quarto d'ora; la caccia terminerà dopo una ora e mezza. All'atto dell'iscrizione in sede ogni cacciatore riceverà un segno di riconoscimento.

Certamente questa nuovissima manifestazione sciatoria richiamerà una grande affluenza di iscritti, tanto più che la «Sosav», in accordo con la Direzione Compartimentale delle FF. SS. ha potuto ottenere speciali facilitazioni di viaggio, e cioè: lire 13 per il percorso in treno Venezia-Feltre e ritorno; lire 5.50 per il viaggio in auto fino a Croce d'Aune; lire 8 per andata e ritorno: gli automezzi trasporteranno fino a cento persone. La partenza da Venezia si effettuerà col treno delle 5.42, il ritorno a Venezia è fissato per le ore 21.30. Raggiungendosi il numero minimo di 25 iscritti si potrà effettuare una partenza anche sabato sera alle 19.40 alle stesse condizioni. Per ottenere le riduzioni suddette è indispensabile iscriversi in sede della «Sosav» domani venerdì 27 prima delle 21.30, dovendosi inoltrare subito richiesta alle Ferrovie, che rilascieranno un biglietto unico per la comitiva; all'atto dell'iscrizione si verseranno subito le quote di viaggio complessive di lire 18.50 e lire 21 (anche per il ritorno da Croce in auto fino a Feltre), ricevendo un tagliando che occorrerà esibire a Feltre in automobile. I ritardatari resteranno esclusi assolutamente dalla facilitazione suddetta; la sede sarà aperta eccezionalmente venerdì già alle 20.30.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 24 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi, a banchina n. 17; in disarmo 12. Totale 29; arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2175; merci varie 80. Totale tonn. 2255.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 136; merci varie 611. Totale tonn. 747.

CRONACHE VENETE

Continua richiesta di posti pel treno bianco di Asiago

ASIAGO, 25

Il Comitato Turistico di Vicenza comunica che dalle città di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Ferrara e località minori continua è la richiesta di biglietti per il secondo treno popolare bianco, che le Ferrovie dello Stato, visto il felicissimo esito del primo treno effettuato la scorsa domenica, organizzeranno per domenica 29.

L'Altopiano di Asiago, colla burrasca di questi giorni si è coperto di un più alto mantello di soffice neve, ideale e favorevole per poter abbandonarsi nell'ebbrezza delle ripide chine o per compiere interessanti gite sciatorie attorno ad Asiago. Si prevede quindi che anche questo secondo treno sarà rapidamente esaurito perchè i posti sono solo quattrocento, parte dei quali sono già venduti. Data la necessaria ripartizione fra le città di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Ferrara e i centri minori di Mestre, Lonigo e Sambonifacio si consiglia coloro che desiderano partecipare alla bella gita di acquistare subito il biglietto presso le Stazioni Ferroviarie o Agenzie di Viaggi delle città predette e per Vicenza presso il Comitato Provinciale turistico.

Per rispondere a varie richieste pervenute in proposito al Comitato Turistico se alla gita potevano partecipare anche le persone che desideravano conoscere Asiago nel suo aspetto invernale, assistere alle esercitazioni o a qualche gara, senza dover o poter sciare, si comunica che alla gita possono partecipare tanto i giovani come i non più giovani, liberamente. Vorrà dire che per quest'ultimi se entusiasmati dallo spettacolo di giovinezza, di forza e di salute, saranno tentati anche essi di calzare magari per la prima volta nella loro vita gli sci, in Asiago troveranno quanto loro occorre, sia per il noleggio degli sci come istruttori che faranno loro apprendere i rudimenti della tecnica sciatoria.

Per coloro che non sciano non occorre uno speciale equipaggiamento. Basterà coprirsi un pò di più, calzare scarpe solamente robuste. A piedi o con una slitta a cavalli si potrà fare delle belle passeggiate vicino ad Asiago per vedere i campi sportivi del Bellocchio, o della Val Maddarello, ovvero compiere dei giri più lunghi fino a Gallio, o Cesuna e Canove, località interessanti dell'Altopiano di Asiago, servendosi dell'opuscolo che verrà gratuitamente distribuito ad ogni gitante a cura del Comitato Turistico, opuscolo che contiene l'elenco degli itinerari con slitte a cavalli, gli itinerari sciistici e l'elenco degli alberghi di Asiago, che ai gitanti praticheranno speciali riduzioni sui prezzi normali delle colazioni.

Un furto sacrilego nel Vicentino

VICENZA, 25

A Pianezze S. Lorenzo sul monte che sovrasta Marostica è avvenuto qualche notte fa un furto sacrilego. Ignoti, tolto un palo dal Parco della Rimembranza forzavano un'inferriata di un locale che dà nella Chiesa Parrocchiale. Entrati che furono nel Tempio i ladri scassinavano le cassette delle elemosine da dove asportavano circa una sessantina di lire. Passati poscia alla custodia dell'argenteria e degli oggetti sacri di valore, rubavano la sfera dell'Ostensorio d'un valore di circa 2500 lire.

La stagione lirica di Vicenza

VICENZA, 24

Abbiamo già annunciato che per la Stagione lirica di Carnevale al nostro Eretemio saranno rappresentate le due opere «Tosca» e «Piccolo Marat». Possiamo ora precisare che la stagione si inizierà il 2 febbraio prossimo con lo spartito Mascagnano. La stagione si chiuderà il 12 con l'ultima di «Tosca». Maestro concertatore Direttore d'Orchestra sarà Mario Cordone. Possiamo anche dare, ora, l'elenco artistico per ordine alfabetico: Signore: Rosa Bardelli; Rina Gallo Toscani; Maria Roggero Signori: Gino Barbieri; Ettore Brigamaschi; Tino Borelli; Mario Cozzi; Poldo Crerubini; Luciano Donaggio; Antonio Laffi; Giorgio Lauskey; Armando Lenzi; Melchiorre Luise e Giovanni Morelli.

Una conferenza di Luigi Fietta

all'Istituto di cultura di Treviso

TREVISO, 25

Venerdì 27 corr. ad ore 21, nella sala di palazzo Rusteghello il valoroso pubblicista e poeta aviatore dott. cav. Luigi Fietta di Milano parlerà per l'Istituto Fascista di Cultura sul tema «Nel solco delle triremi». La conferenza, che è tenuta in accordo con la locale sezione della Lega Navale, sarà illustrata da proiezioni, e sarà una celebrazione degli eroismi compiuti dalla Marina italiana, sempre vigile e pronta a sacrificarsi per la difesa e per la gloria della Patria.

Le operette a Treviso

TREVISO, 25

Stasera al Teatro Garibaldi la compagnia «Superspettacoli Operettistico» ha rappresentato la brillante operetta in 3 atti 5 quadri e prologo «Vittoria e il suo ussero» musica del m.o Abraham. Il pubblico affollato ha fatto cordiale accoglienza all'ottimo complesso artistico plaudendo con vivo entusiasmo specie a Jole Pacifici a Maria Wronska a Gino Bianchi, Aureliano D'Arde e agli altri.

Questa sera giovedì si rappresenterà l'operetta «Signorina Champagne» 3 atti di Walter Kollo, interpretazione speciale di Jole Pacifici e Gino Bianchi.

Onoranze ai fratelli Dal Molin

CHIAMPO, 25

Nella sala del Podestà, presieduto dal segretario politico cav. Cecconi, si è riunito il Comitato per le onoranze agli eroi dell'aria: fratelli Tommaso e Bruno Dal Molin.

Dopo trattato in merito a varie questioni, su proposta del dott. Nicolato, si è deciso di iniziare senza altro i lavori per l'erezione di una tomba monumentale nel Cimitero della Pieve, come da progetto a suo tempo presentato dall'architetto Valconi di Vicenza.

Concorsi per artigiani

per la Fiera di Verona

ROMA, 25

L'Ente nazionale per l'artigianato in occasione della Fiera di Verona, che avrà luogo dal 12 al 20 marzo corrente anno, ha bandito un concorso a premi per l'esecuzione dei seguenti oggetti in alluminio e sue leghe riguardanti l'industria agricola: recipienti per la mungitura del latte e per il caseificio (sangole, bacinelle, conche, spannarole, secchi, mestoli ecc.) per la preparazione degli alimenti del bestiame, poppatori per bestiame, utensili per pollai, conigliere, apiari ecc. Il concorso è dotato di premi per l'importo di lire sei mila.

Un altro concorso, sempre per la Fiera di Verona, riguarda l'ideazione di una incubatrice di uova che risponda ai seguenti requisiti: generazione uova, riscaldamento simultaneo ed uniforme delle uova, generazione della necessaria umidità richiesta per una perfetta incubazione, aereazione razionale, visibilità dell'interno del cassetto, regolazione automatica del calore e suo facile controllo; costruzione semplice e solida. Il concorso è dotato di premi per l'importo di lire 2300. Gli oggetti per i due concorsi dovranno pervenire alla Fiera di Verona non oltre il 15 Marzo.

Audace tentativo di furto

di pieno giorno a Belluno

BELLUNO, 25

Il sig. Giovanni Colle fu Pietro di anni 53 tiene in via Roma, numero 27, una macelleria di primo ordine.

Il negozio venne chiuso regolarmente a mezzodì. Senonchè un agente di un negozio di fronte si accorse che un tale, poco dopo, era entrato nella macelleria con chiave falsa e un altro faceva da «palo». Allarme immediato, ed intervento del maresciallo della P. S. Pisano.

Quello che faceva da «palo», e che è attivamente ricercato, si diede alla fuga, mentre l'altro venne acciuffato e condotto in Questura. Questi non potè negare il fatto criminoso, e venne passato nelle carceri giudiziarie.

Poco o nulla si può sapere dell'arrestato dai documenti trovatigli indosso. Si tratterebbe di un pericoloso pregiudicato, ricercato, specie per condanne per furti con iscasso, proveniente dalla Venezia Giulia.

Concorso per insegnanti medi

mutilati e invalidi

ROMA, 25

E' in corso di pubblicazione un provvedimento il quale dispone che nella sessione dei concorsi per titoli ed esami destinati alle nomine da effettuarsi nell'anno scolastico 1933-34 sia riservata la metà delle cattedre a un concorso straordinario per gli insegnanti medi supplenti e incaricati preferibilmente mutilati e invalidi di guerra o della causa nazionale, che si trovino in determinate condizioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra accetta l'invito americano

LONDRA, 25

Si annuncia ufficialmente che lo ambasciatore britannico ha consegnato al Segretario di Stato americano Stimson una nota destinata al Presidente eletto Roosevelt nella quale è detto che il Governo britannico sarà felice di inviare un rappresentante o rappresentanti a Washington appena possibile dopo il 4 marzo per discutere la questione dei debiti e scambiare le vedute con Roosevelt riguardo agli altri problemi economici mondiali che interessano i due Governi.

Colloqui di Paul Boncour con gli Ambasciatori inglese e americano

PARIGI, 25

Il Presidente del Consiglio Paul Boncour ha ricevuto nel pomeriggio lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Bretagna e il signor Walter Edge, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Negli ambienti ufficiali si dichiara che nei colloqui è stato esaminato il problema degli obblighi intergovernativi quali si presentano attualmente dopo la iniziativa presa dal Governo americano di riunire a Washington i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Italia con i delegati degli Stati Uniti per esaminare nuovamente la questione dei debiti. In tali conversazioni, che hanno avuto carattere di pura informazione reciproca, sono stati trattati anche altri problemi e principalmente quello del disarmo.

L'esempio dell'Italia in fatto di autostrade

LONDRA, 25

Commentando in un articolo editoriale un discorso pronunciato ieri da Lord Cecil, nel quale questi, citando le impressionanti cifre di morti in seguito ad incidenti stradali in Inghilterra, ha invocato la costruzione di tutta una serie di autostrade, il *Manchester Guardian* scrive: «L'idea non è nuova. L'Italia infatti ha tutta una serie di autostrade con diramazioni che vanno al Lago Maggiore e al Sempione. Tali strade sono libere da ogni ostacolo, di crocevia e di passaggi a livello».

Esito ancora incerto nelle lezioni irlandesi

DUBLINO, 25

Da un calcolo fatto in base ai risultati delle elezioni conosciuti verso mezzanotte, appare che i seguaci di Cosgrave hanno avuto la prevalenza nella città, mentre il partito di De Valera avrebbe avuto dei successi nelle zone rurali.

Da Cork informano che Cosgrave è sicuro di avere avuto una travolgente maggioranza nei primi scrutini.

Per brogli elettorali sono state arrestate 19 persone, due delle quali erano entrate nella sezione elettorale avendo in tasca le rivoltelle.

La disoccupazione in Germania sarebbe in diminuzione

BERLINO, 25

Dall'ultima statistica sulla disoccupazione risulta che al 15 gennaio in tutta la Germania le persone senza lavoro erano 5 milioni 970 mila.

Questa enorme cifra dimostra che la crisi è ancora grave, ma merita di essere rilevato il fatto che per la prima volta nel Reich il numero dei disoccupati non supera quello che risultava nella stessa data dell'anno precedente.

Una nuova insurrezione in Abissinia?

CAIRO, 25

Notizie da Kartum informano che una nuova rivolta sarebbe scoppiata nell'Abissinia. La figlia di Ligg Yassù alla testa di un esercito di trentamila insorti del Goggiam, marcerebbe contro Addis Aberà, per vendicare il padre e il nonno Ras Alìà, prigionieri nel lontano Harrar ove sono stati deportati dopo la loro ultima rivolta. Contro i ribelli si prepara l'esercito regolare di Aile Selassiè, forte di ben 60 mila armati adunato nello Scioa.

Si prevede che questo tentativo di rivolta, al pari dei precedenti, verrà soffocato nel sangue facilmente, data la superiorità e l'organizzazione dell'esercito imperiale.

Interrogato a Roma il Ministro di Etiopia, egli ha fatto le più alte meraviglie affermando che le considerate del tutto fantastiche. ti e sui problemi economici.

I nuovi ministri catalani

BARCELLONA, 25

Viene annunciato ufficialmente che il gabinetto catalano è stato formato con Carlos Py y Suner alla presidenza e alle finanze.

Il Presidente della Repubblica catalana Macia, sarà in effetto il Capo del Governo, mentre Py rappresenterà il Governo alle Cortes della Catalogna che sono state convocate per domani giovedì.

Il violinista Mainardi a Belgrado

BELGRADO, 25

Il violinista italiano Enrico Mainardi ha iniziato una serie di concerti riportando un vivissimo successo.

Il rapporto per le armi chimiche considerato "deprimente"

GINEVRA, 25

Nella seduta odierna l'ufficio della presidenza della Conferenza del disarmo ha esaminato il rapporto del Comitato speciale per le armi chimiche, incendiarie e batteriologiche. Il relatore ha messo in rilievo che il Comitato speciale è giunto alla conclusione che per la guerra chimica la preparazione non è constatabile. Tuttavia esso ha considerato qualche proposta tendente a concretare la proibizione della preparazione della guerra chimica ed ha espresso il proprio dispiacere di non essere pervenuto a risultati precisi. Per quanto concerne le constatazioni per l'impiego delle armi chimiche, incendiarie e batteriologiche il relatore ha aggiunto che il Comitato ha preparato una specie di regolamento.

E' seguita una breve discussione. Il rappresentante britannico Eden, Sottosegretario agli Esteri, ha rilevato che il rapporto degli esperti tecnici è «deprimente» ed ha aggiunto che tutto, nel campo della guerra chimica, dipende dalla buona fede degli Stati firmatari della convenzione. Alle due osservazioni si è associato il rappresentante degli Stati Uniti d'America, che ha presentato una riserva circa il paragrafo del rapporto relativo ai gas lacrimogeni. Lo ufficio ha quindi deciso di lasciare alla Commissione generale la cura di precisare definitivamente i principi relativi alle constatazioni sull'impiego delle armi chimiche, incendiarie e batteriologiche. Il presidente ha annunciato che la Commissione generale si riunirà il 2 febbraio anzichè il 31 corrente come era stato ieri stabilito.

Il "Times,, per la discussione a cinque in tema di disarmo

LONDRA, 25

Il *Times* da Ginevra sostiene ancora una volta che il metodo migliore per addivenire in tempo relativamente breve ad una convenzione generale sul disarmo è quello di continuare le discussioni amichevoli tra le cinque Potenze maggiori. Le lunghe discussioni di dettaglio alle quali l'ufficio della Conferenza si è abbandonato in questi ultimi giorni, danno un certo senso l'impressione di una solenne farsa. Il corrispondente rileva che il semplice accenno alle discussioni a cinque ha creato sospetti e malcontenti in molti ambienti ginevrini e riferisce come il *Journal de Genève* denunci un piano di sir Simon inteso a rendere appunto le maggiori Potenze arbitre dei destini del mondo.

Il racconto di Lady Bailey sul suo volo africano

ORANO, 25

L'aviatrice inglese Lady Bailey, che ha atterrato all'aerodromo della Senia, proveniente da Adrar ha fornito alcuni particolari sul suo sfortunato volo africano.

«Quando partii da Orano verso il centro dell'Africa — ha detto la aviatrice — ero divorata dalla febbre. Deviai dalla rotta che mi ero prefissa, ed atterrai in pieno deserto. Il cielo si oscurò rapidamente e cominciò a piovere a dirotto. Non sapevo che cosa fare. Restai nella carlinga e mi nutrii di biscotti e di conserve. Quando sopravvenne la notte mi addormentai, per risvegliarmi all'alba. Avevo ancora benzina per circa sei ore di volo e decisi di ripartire. Disgraziatamente la pioggia aveva reso impraticabile il terreno ed aveva anche danneggiato il motore. Dovetti cambiare le candele, e finalmente dopo tre ore di lavoro, potei rimettere il motore in marcia e riuscii alla meglio a riprendere il volo. La notte cadde rapidamente. Verso le 19 scorsi finalmente delle luci in tempo, perchè la benzina cominciava ad esaurirsi. Non mi rimaneva che atterrare e appena a terra, vidi dei negri accorrere intorno all'apparecchio. Seppi allora che mi trovavo presso un villaggio a venti chilometri da Thaoula».

Carcerati che si ubbriacano ed escono da un'allegra prigione

VIENNA, 25

In un processo svoltosi oggi davanti al Tribunale di Korneuburg, presso Vienna, sono venute in discussione circostanze atte a gravemente compromettere la direzione del penitenziario che si trova nella stessa città. Il 15 dicembre dello scorso anno, tre detenuti, dopo essersi ubriacati a dovere nella loro cella, si sono tranquillamente allontanati dalla prigione per andare a terminare la serata in una osteria. Quivi hanno continuato a bere e, rimasti alla fine senza denaro, si sono diretti verso una casa distante dall'abitato con l'intenzione di depredare gli inquilini. Il proprietario della casa, però, lungi dal lasciarsi intimidire dagli aggressori che cercavano di forzare le porte, diede mano al fucile e sparò. Uno dei detenuti rimase ucciso, mentre gli altri due, mogi mogi, ritornarono al penitenziario. Nel processo i due detenuti hanno dichiarato che non potevano essere resi responsabili di quanto avevano commesso durante la sbornia, ed hanno soggiunto che nel penitenziario i guardiani usavano procurare loro qualsiasi quantità di vino, e sulla parola d'onore concedevano anche una temporanea libertà.

Complotto terroristico scoperto a Calcutta

CALCUTTA, 25

Settantacinque persone, in maggioranza contadini del Bengala sono state arrestate nei quartieri settentrionali della città, ove è stato scoperto un vero arsenale di rivoltelle, fucili, munizioni di vario tipo e un ingente deposito di pubblicazioni rivoluzionarie, che hanno dato alle autorità la prova dell'esistenza di un'organizzazione terroristica, probabilmente per un massacro in grande stile di europei.

L'anniversario dell'indipendenza celebrato nel Cantone di Vaud

LOSANNA, 25

E' stato qui solennemente celebrato il centotrentacinquesimo anniversario dell'indipendenza del Cantone di Vaud. Alla cerimonia è intervenuto il Consigliere federale Minger, capo del Dipartimento militare della Confederazione Elvetica, il quale ha pronunciato un discorso sulla necessità di mantenere e perfezionare l'Esercito svizzero.

Sensazionali scoperte in Persia. Una villa di 6000 anni fa

NEW YORK, 25

La spedizione inviata in Persia dall'Università di Chicago telegrafa di aver fatto due grandi scoperte: le magnifiche rovine dei palazzi di Serse e di Dario, e una villa dell'età della pietra costruita seimila anni or sono a due miglia da Persepoli. Gli archeologi americani sono entusiasti di questa scoperta che dichiarano di importanza fondamentale.

Gli scavi si sono prolungati durante due anni e sono state scoperte sculture stupefacenti. Sono stati inoltre trovati bassorilievi decoranti le pareti dei palazzi: uno di questi è lungo 300 metri e alto circa tre: è in pietra scura e rappresenta un corteo di alti funzionari della Persia, con l'imperatore seduto sul trono in atto di ricevere doni dagli ambasciatori di 21 nazioni assoggettate dalla Persia.

I contrabbandieri d'alcool svizzeri arrestati in Francia

GINEVRA, 25

Un colpo di scena è venuto a gettare in preda alle più vive preoccupazioni la banda dei contrabbandieri di alcool a danno delle Dogane elvetiche, i quali, come è noto, dopo la clamorosa scoperta della frode, avevano eletto domicilio nella cittadina francese di Annemasse a pochi chilometri da Ginevra, confidando nella immunità da qualsiasi misura di estradizione per il delitto di frode doganale di cui erano incolpati.

L'inchiesta fatta dalla Dogana elvetica ha potuto stabilire infatti che il procuratore della Casa di spedizioni alla quale apparteneva il materiale rotabile camuffato per il contrabbando, certo Luigi Roth, poteva essere messo in stato di accusa per falso in atti pubblici a danno delle ferrovie federali. I giuristi della Direzione generale delle Dogane hanno pertanto esaminato la possibilità di investire la Giustizia di questo reato e provocare una misura di estradizione. Questa è stata infatti la conclusione. Oggi nel pomeriggio i gendarmi francesi hanno ricevuto un mandato di cattura dalla «Sureté Générale», si sono presentati all'albergo dove risiede il Roth, e l'hanno tratto in arresto.

Gli altri componenti della banda dei contrabbandieri sono ora in preda alla più viva ansia e attendono da un momento all'altro di essere arrestati. Tutti sono guardati a vista dagli agenti della polizia francese.

Tragica lite di due madri. Una morta e l'altra moribonda

BARI, 25

Drammatiche conseguenze ha avuto la relazione amorosa fra il contadino Nicola Gammino, di 25 anni, e la ventitreenne Addolorata Quacquarelli dimoranti ad Andria. Siccome i familiari della fidanzata non si decidevano mai a concludere il matrimonio, l'altra notte il Gammino condusse di nascosto la ragazza nella propria abitazione. Al mattino scoppiò lo scandalo; fuori di sè per lo sdegno la madre della Quacquarelli, Nunzia Lo Russo, si recò alla casa del giovane, pretendendo che la figliola le fosse subito riconsegnata. Intervenne allora la madre del fidanzato, Pasqua Pava, che dichiarò di non saper nulla di quella faccenda. Non ci voleva di più per esasperare la Lo Russo: ben presto le due donne vennero alle mani, senza badare a una botola che si apriva nella strada a pochi passi; e nel furore della baruffa entrambe finirono per precipitare nella buca. La Pava, per aver battuto violentemente il capo contro una parete della botola, rimase uccisa sul colpo; la sua avversaria venne estratta poco dopo da alcuni militi accorsi e trasportata all'ospedale in fin di vita.

Il diciottesimo figlio d'una contadina

CUNEO, 25

A Villafalletto certa Leonilde Buso, moglie del contadino Giacomo Vaschetto, ha dato alla luce il diciottesimo figlio.

L'audacia d'un delinquente. Sfugge al capestro, evade e vive come "moglie,, per 20 anni

VIENNA, 25

Certo Antonio Robinek, due anni prima della guerra era stato condannato a morte da un tribunale di Brunn, ma poi, graziato dall'Imperatore, era finito in un penitenziario nei dintorni di quella stessa città. Il Robinek aveva sulla coscienza ben tre omicidi, ma non aveva nessuna voglia di espiarli col carcere a vita, tanto più che aveva soltanto 29 anni. Con straordinaria pazienza egli riuscì, nel corso di alcuni mesi, a praticare un buco nel pavimento della sua cella servendosi di un grosso chiodo e una notte, attraverso quel buco, si calò nel sottostante refettorio dove anzitutto fece provvista di viveri. Poi sopraffatto un secondino che dormiva in una vicina stanza e impossessatosi dei suoi vestiti da borghese, riuscì a prendere il largo. Naturalmente gli fu data subito la caccia senza che però si riuscisse a rintracciarlo.

Ora bisognava sapere che il Robinek era regolarmente sposato, ma la moglie, alle prime gesta delittuose del consorte, aveva profittato dell'occasione per scomparire con un suo amante, abbandonando il paese. Al corrente di questa circostanza un bel giorno Robinek, perfettamente vestito da contadina, si presentò alla polizia tutto piangente. Al funzionario narrò di essere la povera signora Robinek e di essere sfuggita per miracolo alle furie del marito evaso che aveva tentato di trucidarla. E invocava protezione, chiedendo di potersi stabilire in una casetta, nei pressi del posto di gendarmeria, in un paesetto distante alcuni chilometri da quello dove aveva vissuto col marito e dove costui doveva aggirarsi. Nessuno trovò niente da obiettare e così il briccone, sotto la protezione della gendarmeria, iniziò la sua nuova vita, una vita esemplare di brava donna che si procacciava i mezzi di sussistenza facendo la lavandaia e sul conto della quale nessuno poteva trovare niente da dire.

Scoppiata la guerra il Robinek se ne rimase naturalmente indisturbato a casa sua, e quando il Governo della nuova Repubblica Cecoslovacca ordinò il censimento della popolazione, il Robinek fu di nuovo registrato nel libro di Stato Civile, sotto il nome di Maria Robinek. L'ex-ergastolano passò così tranquillamente tutti questi anni, fino a che, alcuni giorni or sono, si ammalò gravemente di polmonite e venne trasportato all'ospedale. Con grande meraviglia i medici s'accorsero che la paziente era invece un paziente. Superata la crisi Robinek confessò lo strattagemma cui era ricorso per non essere riacciuffato dalla polizia, ed ha supplicato che non lo si rimandasse in prigione data la sua condotta esemplare in tutti questi anni.

Essendo ormai il reato caduto in prescrizione, il Robinek potrà riprendere tranquillamente la sua professione, non più di lavandaia ma di lavandaio.

Una collisione tra due caccia degli Stati Uniti

S. DIEGO (California), 25

Il cacciatorpediniere della Marina americana *Dahlgren* che faceva rotta per Hawaji ha riportato gravi avarie in una collisione con un altro cacciatorpediniere il *Tarbell*. Fortunatamente non vi sono vittime.

Una tappa a Taranto per la bufera dell'idro della linea Marsiglia-Beyruth

ROMA, 25

Con 48 ore di ritardo ha ammarato nel porto l'idrovolante francese *Alée*, adibito alla linea settimanale Marsiglia - Napoli - Corfù - Beyruth. Il comandante Poimmereau, pilota dell'apparecchio, ha narrato che, partito dallo scalo di Corfù diretto a Napoli, era stato sorpreso da una bufera di vento e poichè poteva essere pericoloso, data la violenza del fortunale, tentare la traversata dell'Appennino Calabro, decideva di fare tappa a Taranto, in attesa di migliori condizioni di tempo. Ieri mattina infatti, migliorate le condizioni atmosferiche, l'idrovolante riprendeva il suo viaggio, raggiungendo felicemente Napoli.

La morte di Luigi Bacci

ROMA, 25

In seguito a lunga e dolorosa malattia è morto il prof. Luigi Bacci, scrittore, giornalista, appassionato assertore d'italianità. Fratello di Orazio Bacci, che fu benemerito sindaco di Firenze e accademico della Crusca, Luigi Bacci era nato a Castelfiorentino il 26 maggio 1871. Era insegnante di lingua spagnuola nel R. Istituto Superiore di Scienze commerciali di Roma e autore di pregevoli opere didattiche.

Tragica fine d'un ragazzo precipitato da una scarpata

VERONA, 25

Si ha notizia da Valeggio sul Mincio che oggi nel pomeriggio il tredicenne Giuseppe Ravena di Gaetano, mentre si inerpicava sul monte Ogheri per rincorrere alcuni compagni, è inciampato in un sasso ed è precipitato da una scarpata alta vari metri. Il ragazzo ha battuto la testa su una roccia restando gravemente ferito. Trasportato all'ospedale, gli venne riscontrata la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale. Non ostante le pronte cure, il povero ragazzo poco dopo spirava.

La Regina tornata a Roma

ROMA, 25

Ieri sera alle ore 23, in forma strettamente privata, ha fatto ritorno a Roma la Regina, reduce dal suo viaggio a Sofia. Ad attendere la Sovrana alla stazione erano dame e gentiluomini di Corte.

La commemorazione dell'occupazione di Kufra

BENGASI, 25

E' stato solennemente commemorato a Bengasi il secondo annuale dell'impresa di Kufra. Tutti gli edifici pubblici e privati della città erano imbandierati ed in serata sfarzosamente illuminati, mentre nelle caserme e nelle scuole ufficiali scelti fra quelli che parteciparono alla storica impresa hanno rievocato la difficile organizzazione dell'operazione, la marcia interminabile attraverso il deserto brullo e inospitale e l'occupazione vittoriosa dell'oasi.

Il bollettino della neve

ROMA, 25

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Bolzano, Renon: semicoperto, 0, cm. 0.05. Colle Isarco: Sereno, meno 10, cm. 15, farinosa; campi cm. 70, farinosa. Colle Nevegal: Nevica, cm. 50, farinosa. Cortina d'Ampezzo: Meno 5, cm. 45, farinosa; campi cm. 90, farinosa. Madonna di Campiglio: Coperto, 0, cm. 100, farinosa. Croce d'Aune: Nevica. Merano-Giogo di San Vigilio: Semicoperto, meno 6, cm. 35, sciabile. Merano, Avelengo: Semicoperto, meno 6, cm. 35, sciabile. Ortisei: Coperto, meno 7, cm. 30, farinosa. San Martino di Castrozza: Nevica, meno 5, cm. 40, farinosa; campi cm. 20, farinosa. Tarvisio: Nevica, meno 3, cm. 60, farinosa; campi cm. 70, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Holtzner e Trovati vincono i littoriali della neve

BARDONECCHIA, 25

Stamane i concorrenti alla gara di fondo individuale, che è una delle più importanti ed attese prove dei littoriali della neve, si sono adunati al campo Smith per la partenza, alla quale ha assistito il console Poli. La neve cade insistente. 261 concorrenti partono a distanza di 20 secondi uno dall'altro.

Guglielmo Holtzner di Torino ha conquistato anche quest'anno il titolo compiendo i 18 km. del percorso in ore 1, 7' 25". Seguono 2. Gallina Antonio di Milano in 1, 8' 22" un quinto; 3. Pariano Federico di Milano in 1, 8' 53" un quinto; 4. Perghem di Torino, 5. Castelli di Milano, 6. Sannazzaro di Genova, 7. Fedostiani di Torino, 8. Ferriani di Bologna, 9. Rasi di Bologna, 10 Santorini di Roma e molti altri ancora.

Mentre ancora continuano gli arrivi della gara di fondo si adunano i concorrenti per la prova di pattinaggio di velocità sui 500 metri. Il conte Alberto Bonacossa, presidente delle giurie dei littoriali, dà le partenze. 48 corridori disputano le batterie e le semifinali.

Ha quindi luogo la finale nella quale si classificano: 1. Trovati Decio di Milano in 52;; 2 quinti; 2. Maiocchi Mario di Milano in 59" 4 quinti; 3. Acudio Tomaso di Torino in 60"; 4. Dall'Ovo di Milano, 5. Carlassare di Pavia.

Si disputa quindi l'incontro di disco sul ghiaccio tra Torino e Padova e la squadra torinese vince per 7 a 0.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di velocità sui 1500 metri che ha veduto una nuova vittoria di Trovati Decio di Milano in 3' 3" due quinti, seguito da Maiocchi Mario di Milano, Dall'Ovo Arnaldo di Milano, Acudio di Torino, Codognato di Milano.

ANNO CXCI N. 27 - Centesimi 20 - Venerdì 27 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3265 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I lavori del Consiglio delle Nazioni sotto la presidenza di Aloisi

L'urgenza di convocare la Conferenza economica

Inviti alla pacificazione al Perù e alla Columbia

GINEVRA, 26

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane prima in seduta privata, poi in seduta pubblica. Nella seduta privata il Consiglio ha tra l'altro rinnovato il mandato ai membri ed al presidente sen. Scialoja del Consiglio di direzione dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato a Roma.

Due telegrammi ai Paesi in conflitto

Nella seduta pubblica il Consiglio si è anzitutto occupato della controversia fra la Columbia e il Perù. In proposito ha riferito il rappresentante dello Stato libero di Irlanda, il quale ha proposto lo invio di due telegrammi, uno al Perù e uno alla Columbia. Nel telegramma al Perù il Consiglio attira l'attenzione del Governo di quel paese sul dovere che esso ha come membro della Società delle Nazioni di astenersi da qualunque intervento armato nel territorio della Columbia ed è detto che le forze militari peruviane dovranno limitarsi a difendere il territorio peruviano e non dovranno impedire alle autorità della Columbia di esercitare la loro piena sovranità sul territorio riconosciuto con trattato come appartenente alla Columbia.

Nel telegramma al Governo della Columbia, dopo aver comunicato il testo del telegramma inviato al Perù, è detto che il Consiglio spera fermamente che nell'esercizio dei suoi legittimi diritti il Governo della Columbia eviterà la violazione del territorio peruviano e dimostrerà chiaramente al Governo peruviano che la Columbia non ha intenzione di violare il suo territorio.

Ha quindi avuto la parola il rappresentante del Perù che ha fatto la storia degli avvenimenti di Leticia, città fondata dai peruviani e di cui la Columbia ha preso possesso due anni or sono. Ha ricordato il trattato Salomon Lozana, che è l'origine delle attuali difficoltà, perchè esso ha accordato alla Columbia più di quanto quest'ultima richiedeva; d'altra parte in quell'epoca il Perù non potè reagire. La pace ora non può ottenersi se non con la revisione del trattato.

Il rappresentante della Columbia, dopo aver ricordato che i peruviani nel settembre 1932 varcarono la frontiera e cacciarono le autorità della Columbia dal territorio, ha affermato che il suo paese, quando sarà stata ristabilita la pace a Leticia, negozierà volentieri con il Perù i punti in discussione.

Il Presidente del Consiglio rappresentante dell'Italia ha pregato i rappresentanti della Columbia e del Perù di comunicare ai loro governi rispettivi i sentimenti espressi dal Consiglio. Egli ha chiesto agli Stati membri del Consiglio che hanno rappresentanti presso i due paesi in causa di agire nello stesso modo.

La Conferenza economica

Il Consiglio, dopo aver approvato l'invio dei due telegrammi proposti dal relatore, ha iniziato la discussione dell'organizzazione della Conferenza monetaria ed economica di Londra per quanto riguarda l'ordine del giorno della Conferenza stessa, la sua convocazione e la nomina del presidente. Su proposta di Sir John Simon rappresentante della Gran Bretagna, relatore in proposito, il Consiglio ha approvato una risoluzione che accoglie le note proposte fatte ieri dal Comitato di organizzazione della Conferenza.

In merito a questa risoluzione del Consiglio, il rappresentante della Germania ha dichiarato essere necessario mettere termine rapidamente al disordine economico e finanziario convocando la Conferenza al più presto. Il rapporto degli esperti dimostra i pericoli che minaccierebbero l'economia mondiale se questa Conferenza fosse ritardata. Egli sarebbe stato lieto se una data precisa o una data limite fosse stata fissata per questa riunione.

Dopo avere constatato che il progetto di risoluzione rileva che non è possibile ritardare senza ragioni la riunione, il rappresentante della Germania ha concluso dicendo di sperare che il Comitato di organizzazione potrà ben presto proporre una data fissa per la riunione della Conferenza. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

L'eco nel mondo dell'azione fascista

La resistenza dell'Italia alla crisi

e l'illuminata politica finanziaria del Regime

BERLINO, 26

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo del suo corrispondente milanese in merito alla politica finanziaria italiana. Il corrispondente dice che la recente deliberazione del Consiglio dei Ministri di costituire un'istituto parastatale destinato alla ricostruzione dell'industria ha nuovamente richiamato l'attenzione del mondo sulle finanze italiane. «La resistenza della crisi dell'Italia — aggiunge l'articolo — ha fatto ammutolire gli avversari del Regime, ovvero fa loro mancare ogni eco nel mondo dopo che anche le più eminenti rassegne specialiste anglo-sassoni hanno elogitato la politica finanziaria italiana.

L'azione del Governo fascista per preparare la ripresa

PARIGI, 26

L'edizione continentale del *New York Herald* pubblica un commento editoriale, col titolo: «La vigilanza dell'Italia sulla creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale». Il giornale dice:

«Il Governo italiano, con lo spirito caratteristico del Regime fascista, va audacemente incontro alle difficoltà economiche del momento opponendo loro le misure che sembrano meglio adatte a superarle, alla luce delle sue concezioni e dell'autorità e del controllo dello Stato.

«La creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, approvata dal Gabinetto, è un altro passo avanti nella politica del controllo statale dell'industria. Questa politica è stata seguita con continuità e con crescente intensità fin dall'inizio della depressione economica. Questo nuovo passo non sarà probabilmente l'ultimo, poichè la dottrina dello Stato corporativo professata dal Fascismo richiede che l'iniziativa privata, in tutte le sfere dell'attività industriale e commerciale, sia posta sotto la stretta sorveglianza dello Stato e che in compenso quest'ultimo sia sempre pronto ad offrire la sua guida e il suo aiuto. Piacciano o no le idee che ispirano il controllo statale della industria, come un mezzo di superare la depressione, sta di fatto che la loro sistematica applicazione pratica in Italia, dimostra che il Governo italiano segue con occhio attento i problemi ai quali si trovano di fronte quasi tutti i Paesi del mondo in questo momento. Esso non si culla nella speranza di soluzioni automatiche, nè si limita ad attendere la ripresa generale della attività degli affari e tanto meno si basa su nuove teorie economiche, che sono ancora allo stadio della discussione. Il Governo di Mussolini intraprende una azione positiva per sbarazzare il terreno dalle devastazioni della crisi e, se possibile, liberare interamente il Paese dalla depressione.

«Lo scopo dell'Istituto per la ricostruzione industriale è infatti di mettere in grado il Governo italiano di dare più efficace e vigoroso impulso all'organizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese colpite dalle attuali difficoltà, ma non completamente rovinate dalla crisi. In modo che esse si trovino in migliore stato di efficienza al momento della inevitabile ripresa. L'istituto mira ad aiutare le aziende sane, mediante l'assistenza finanziaria del Governo e a liquidare quelle antieconomiche, sia spazzandole via, sia fondendole con altre per le quali sia permesso sperare in giorni migliori. Una simile azione diretta da parte dello Stato è unicamente possibile in paesi dotati di forti Governi centrali. L'Italia, comunque, non è nuova al controllo statale dell'industria, poichè altre tre organizzazioni aventi gli stessi obbiettivi generali del nuovo Istituto funzionano già da qualche tempo. Esse hanno già compiuto opera utile e non sembra dunque che vi sia a priori alcuna ragione, per ciò che concerne l'Italia, di dubitare che l'ultimo provvedimento mussoliniano sia coronato in larga misura dal successo».

Una scissione in vista fra i nazional-liberali inglesi

LONDRA, 26

Alcuni giornali riferiscono che Samuel ha indetto per domani una riunione privata del suo gruppo (nazional-liberali usciti dal Ministero in seguito agli accordi tariffari di Ottawa) per decidere del futuro atteggiamento del gruppo stesso nei rapporti del Governo di concentrazione nazionale. I giornali non escludono che possa così determinarsi una scissione tra quei nazional-liberali che ritengono essere giunto il momento di passare all'opposizione e quelli che condividono il punto di vista di Samuel: «necessità di collaborare col Governo di Mac-Donald rivervandosi completa libertà di azione in materia tariffaria».

Nuovo aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 gennaio al 20 gennaio 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.843.336.000 a 5.849.338.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestiedi e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.305.700.000 a 1 miliardo 305.866.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.178.888.000 a 5 miliardi 162.025.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 732.613.000 a 486.928.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.579.305.000 a 13 miliardi 212.010.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 398.704.000 a 367.870.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.009.806.000 a 1.248.091.000.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta in visita a Bruxelles

BRUXELLES, 26

Stamane è qui giunto S. R. il principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, accompagnato dal marchese Afflitto, dal barone Vesque Puttingen e dal visconte De Gresac di Soleuvre. Il principe Chigi viene nel Belgio in forma ufficiale per una visita all'Associazione dei cavalieri belgi dell'Ordine di Malta. Egli è stato ricevuto alla stazione da numerose personalità tra cui il principe De La Faile coadiutore de' barone De Vingh, dal barone De Troostembergh e dal conte D'Ansbourg, costituenti la Commissione dirigente dell'Associazione dei cavalieri del Belgio.

Il Gran Maresciallo di Corte co. Fannoy ha dato il benvenuto a nome del Sovrano agli illustri ospiti che con automobili di Corte sono stati accompagnati alle rispettive residenze.

La settimana di 40 ore

L'alto significato del pieno successo

dell'iniziativa fascista per combattere la disoccupazione in campo internazionale

GINEVRA, 26

La Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro, convocata su proposta del Governo italiano allo scopo di esaminare dal punto di vista tecnico la possibilità di attuare internazionalmente la settimana di 40 ore, è terminata. Chiusa la Conferenza, appare ora opportuno e di grande interesse vagliare nel complesso i risultati conclusivi da essa raggiunta.

Come è noto, questi risultati dovranno essere comunicati a tutti i Governi e poi dovranno servire di base alle decisioni che potranno essere adottate nel piano internazionale della Conferenza del lavoro che si riunirà a Ginevra nel prossimo giugno e in cui dovrà allora esaminare la questione da un punto di vista conclusivo e generale.

Un esplicito riconoscimento

Fra il contrasto delle diverse tesi sostenute con ogni ordine di argomentazioni sia tecniche che economiche, la risoluzione esplicita approvata dalla Conferenza a conclusione delle discussioni generali ha fatto giustizia delle idee preconcette che erano state affacciate contro la proposta avanzata dal Governo fascista circa l'urgenza dello studio del problema in relazione alla disoccupazione. La Conferenza ha infatti riconosciuto senza riserve che la riduzione della durata normale di lavoro è «uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione che imperversa nel mondo».

Con questa deliberazione resta acquisito il fatto dell'indiscutibile e tempestiva opportunità delle proposte fatte dal Governo fascista all'Ufficio del lavoro perchè si esaminasse l'argomento e viene anche ad essere messo in luce un altro fatto che dà una nuova conferma dell'intrinseca bontà dell'ordinamento corporativo italiano, e cioè la chiara visione che il Consiglio nazionale delle Corporazioni non ha avuto del poderoso problema fin da quando, nel maggio scorso, volle in termini non ambigui prospettare l'urgenza di una soluzione nel campo internazionale. Per altro è da rilevare che dal testo stesso della risoluzione adottata appare che la riduzione dell'orario di lavoro, come era stato indicata dal Governo italiano, non può ritenersi nè come l'unico rimedio contro la crisi economica, nè come un rimedio atto ad evitare ulteriori crisi nell'avvenire. A questo fine occorrono ben altri provvedimenti sollecitati già dall'Italia nel campo economico e finanziario e in quello del disarmo, i quali attendono ancora la loro soluzione.

Ostacoli superabili

Lungi quindi dall'avere aspetti miracolisti, la riduzione dell'orario normale del lavoro secondo la risoluzione della Conferenza si presenta come un mezzo idoneo per fare rientrare nel ciclo della produzione almeno una parte dei lavoratori rimasti senza lavoro

Dalle discussioni della Conferenza è apparso chiaramente che le dificoltà di ordine tecnico che sono state opposte alla possibilità di realizzazione della riforma (quali quelle inerenti all'organizzazione delle squadre, alla deficienza degli operai qualificati e del personale direttivo e di sorveglianza, al trasferimento dei lavoratori e al funzionamento delle aziende) non costituiscono ostacoli assolutamente insormontabili.

D'altra parte anche le conseguenze economiche derivanti da quanto è stato fatto presente sia sull'opportunità di mantenere l'attuale tenore di vita dei lavoratori, sia sul conseguente eventuale aumento del costo di produzione, sono risultate dalla discussione, specie di fronte al fenomeno dei consumi e del costo di produzione, tali da non comportare neppure teoricamente quel sovraccarico schiacciante che la riforma dovrebbe provocare e che invece, ridotto ad una esatta valutazione, verrebbe ad essere ricompensato dall'aumento del consumo dei prodotti e della maggiore possibilità di sbocchi all'attività delle industrie.

Però in questa complessa questione della disciplina dei salari, la Conferenza si è posta da un punto di vista realistico. respingendo la mozione presentata dal gruppo operaio perchè venisse garantito, con un accordo internazionale, il «mantenimento dei salari settimanali e degli stipendi mensili» ed ha invece adottato la mozione presentata dal delegato governativo italiano insieme ai delegati dei Governi più importanti, secondo la quale «le modalità di applicazione dell'accordo dovrebbero essere determinate in modo da rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei lavoratori».

Con questo orientamento la Conferenza ha implicitamente riconosciuto che la questione dei salari non può essere compresa in un accordo di carattere internazionale come giustamente la stampa italiana ebbe a far rilevare, sia per l'impossibilità pratica che una convenzione disciplini la materia salariale, sia anche perchè l'adattamento del salario alla diminuzione dell'orario di lavoro non può nè deve essere cambiato in maniera rigida e uniforme, ma deve conformarsi alle diverse necessità nazionali e anche locali e alle necessità specifiche di singole attività industriali.

L'adesione degli industriali italiani

Nei suoi deliberata la Conferenza, al di sopra però delle considerazioni di ordine strettamente tecnico ed economico, ha voluto ritenere e considerare il carattere sociale della riforma. Valutando sotto questo aspetto gli eventuali carichi che ne deriveranno per la collettività, ha riconosciuto i risultati tangibili di cui si avvantaggerà il fattore umano nel campo della produzione con una indiscussa ripercussione di carattere politico generale.

Ed è stato apprezzato e rilevato generalmente che a questo indirizzo di alta solidarietà sociale ha dato la sua adesione anche il delegato degli industriali italiani, il quale, pur avendo messo in luce alcune difficoltà di carattere tecnico ed alcune conseguenze economiche che a suo parere personale renderanno difficile l'adozione della settimana ridotta sul piano internazionale, si è distaccato dal gruppo padronale asserendo che nella questione dovrà essere considerato anche il lato sociale politico; così che pure in questa assise internazionale lo spirito collaborazionista del nostro ordinamento corporativo, ha avuto occasione di avere una notevole manifestazione, i rappresentanti governativo, padronale e operaio avendo dato sull'opportunità della convenzione voto conforme ed adesivo.

A conclusione dei suoi lavori la Conferenza ha adottato all'unanimità un rapporto che, come si è detto, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dell'Ufficio del lavoro per le ulteriori comunicazioni da farsi a Governi e servire di base alle deliberazioni della prossima Conferenza del lavoro.

Il rapporto propone anzitutto che si addivenga ad una convenzione internazionale per le 40 ore che dovranno avere carattere rigido, essendo di corta durata ed eventualmente rinnovabile. Essa deve formulare alcuni metodi di applicazione che sono stati ritenuti opportuni per l'organizzazione del lavoro nelle aziende, prevedendo la possibilità dell'adozione di tale metodo per mezzo di contratti collettivi; opportune deroghe dovrebbero essere previste per le piccole aziende.

Una convenzione separata dovrebbe regolare il lavoro nelle aziende commerciali. In tutti i predetti accordi dovrebbe essere incluso il principio della limitazione delle ore di lavoro straordinario autorizzato dalle leggi nazionali oltre l'orario normale. Infine, per quanto concerne i salari, la Conferenza ha adottato il criterio che si addivenga ad una semplice «raccomandazione» da rivolgersi ai Governi che ratificheranno la convenzione.

Il deficit del bilancio francese

Tempestoso inizio alla Camera

della discussione sui progetti finanziari

PARIGI, 26

(A.L.) La Camera ha iniziato la discussione del progetto di legge relativo all'apertura dell'esercizio provvisorio per il mese di febbraio e all'autorizzazione di rivedere le imposte per realizzare il riassetto finanziario.

Alla ricerca di una formula

Prima della seduta, nella mattinata, i delegati dei quattro gruppi di sinistra, Leon Blum, Francois Albert, Maxence Bibie ed Emil Borel, si sono intrattenuti con Paul-Boncour a Palazzo Borbone per tentare col Presidente del Consiglio una formula di transazione conformemente al mandato che era stato dato loro la notte scorsa dalla delegazione delle sinistre.

Dopo tale colloquio Francois Albert, presidente del gruppo radicale socialista, ha detto nei corridoi che egli ed i suoi colleghi avevano esaminato tutti i mezzi possibili di conciliazione ed avevano deciso di mantenere contatti tra il Governo e i gruppi di sinistra.

Dal canto suo Paul Boncour ha confermato tale dichiarazione ed ha aggiunto; «Il Governo ha le sue direttive e vi si attiene. Ma se, con spirito di conciliazione, gli si presenterà un progetto che prevede in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle imposte, esso è pronto ad esaminarlo ed accettarlo. Ma non crede possibile di imporre nuovi oneri ai contribuenti senza esigere dallo Stato uno sforzo equilibrato nella riduzione delle spese. Questa è una posizione essenziale e noi domanderemo alla Commissione delle Finanze e alla nostra maggioranza di volersi unire a noi».

La domanda di rinvio respinta

La seduta alla Camera ha avuto inizio con una dichiarazione di Marin, membro dell'opposizione, il quale pone la questione pregiudiziale e critica il metodo di lavoro della Commissione delle Finanze dichiarando che nel progetto governativo non vi sono che delle incongruenze. Egli insiste sulla necessità di presentare al pubblico un bilancio veramente equilibrato senza equivoci.

Il Ministro delle Finanze Cheron pone la questione di fiducia e Marin ritira la sua pregiudiziale.

Sale quindi alla tribuna Flandin che sostiene il rinvio del progetto alla Commissione. Egli protesta contro una discussione in cui il Governo non fosse d'accordo con la Commissione delle Finanze e poichè ciò renderebbe il dibattito interminabile, domanda il rinvio.

Il Ministro Cheron si oppone a qualsiasi limitazione della discussione e alla procedura proposta da Fladin. Il Governo si oppone pure alla domanda di rinvio e pone la questione di fiducia.

In seguito alle frequenti interruzioni, la seduta è sospesa. Alla ripresa Flandin mantiene la sua domanda di rinvio, che viene respinta con 368 voti contro 205 su 573 votanti.

Per la riforma della Costituzione

Continuano intanto le manifestazioni contro la politica finanziaria e il caos parlamentare. Nel grande anfiteatro della Sorbona, ha avuto luogo una riunione di circa 4 mila persone, durante la quale hanno parlato il presidente dell'Unione nazionale combattenti Rossignol e il senatore Hennessy. I due oratori hanno entrambi vivacemente sostenuto la necessità per la Francia di rivedere la propria costituzione. All'unanimità e tra le acclamazioni dei convenuti è stato votato un ordine del giorno che così suona: «Considerando che la crisi attuale è prima di tutto una crisi di Stato e impone la riforma immediata della sua costituzione; che la costituzione del 1875, fatta più di mezzo secolo fa, non risponde più alle esigenze della vita moderna; che una nuova costituzione dev'essere immediatamente votata per stabilire il principio di autorità; si afferma la necessità di incorporare nella rappresentanza nazionale e regionale le forze morali, economiche e sociali della Nazione, di assicurare ai cittadini francesi un controllo certo e immediato sulla condotta degli affari pubblici e dello Stato; e si domanda alla Camera e al Senato di mettersi d'accordo conformemente al testo della costituzione attuale sia per adottare una costituzione nuova, sia per decidere l'elezione di una assemblea nazionale costituente.

Un deficit non colmato

Ecco intanto, secondo un riassunto del relatore generale, le rivalutazioni che sono state fatte delle entrate contenute nel testo pubblicato delle deliberazioni della Commissione delle Finanze:

1.) Aumento delle entrate per 3581 milioni;

2.) riduzione delle spese per 182 milioni, ricorsi e prestiti; a) da parte della Cassa dei grandi lavori 1550 milioni; b) da parte della Cassa delle pensioni 1200 milioni; totale 6513 milioni.

Il deficit stabilito dagli esperti si eleva a 10 miliardi 141 milioni a cui bisogna aggiungere altri 262 milioni. Resta dunque da colmare un deficit di 4490 milioni.

Il *Matin* scrive che la Federazione nazionale dei contribuenti ed il Sindacato dei contribuenti parigini annunziano per sabato prossimo una grande dimostrazione organizzata allo scopo di denunziare una situazione che si aggrava di giorno in giorno. Dopo avere invitato i contribuenti a partecipare in massa al comizio di sabato, il manifesto aggiunge. «Sarà l'ultimo avvertimento prima della discesa nella strada».

I rappresentanti dei gruppi di sinistra, riunitisi dalle 22 alla mezzanotte, all'unanimità hanno deciso di votare contro ogni proposta di aggiornamento o di rinvio alla Commissione delle finanze del progetto da essi stabilito.

Violente dimostrazioni di protesta

di diecimila agricoltori a Parigi

PARIGI, 26

La rivolta dei Sindacati dei funzionari e delle categorie di produttori e contribuenti contro la politica finanziaria del Governo, degenerata in questi giorni in manifestazioni di piazza che assunsero ieri a Parigi una particolare gravità, fornisce nuovi elementi alla polemica che si svolge da lungo tempo nella stampa francese sulla crisi del regime democratico e sulla necessità di profonde riforme della costituzione. I particolari pubblicati stamane dai giornali sulle manifestazioni che ebbero luogo durante tutta la giornata di ieri nelle vie della Capitale permettono di misurarne meglio tutta la gravità.

10 mila rurali a comizio

Sono noti gli incidenti verificatisi alla Borsa per lo sciopero di protesta contro talune decisioni adottate dalla Commissione di finanza della Camera con gli auspici dei socialisti. Ma sopratutto violente furono le dimostrazioni con le quali si concluse il grande comizio tenuto dagli agricoltori alla Sala Wagram. Nonostante l'enorme spiegamento di forza pubblica, per un'ora 10.000 rurali furono padroni delle vie di Parigi per protestare contro la politica parlamentare che ritengono la principale responsabile della crisi economica francese. La polizia e la guardia repubblicana dovettero intervenire ripetutamente, sopratutto per impedire che i dimostranti raggiungessero Palazzo Borbone, dove volevano recarsi per presentare ai deputati le loro proteste; nei violenti scontri che avvennero si ebbero a deplorare numerosi feriti.

Il partito agrario, organizzatore di questa manifestazione, aveva deciso che i rurali, dopo aver assistito al comizio, si sarebbero recati in corteo all'Arco di Trionfo per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il comizio, incominciato alle 15, dinanzi a una sala gremitissima che aveva potuto ospitare soltanto un terzo dei manifestanti, si svolse in una atmosfera di grande effervescenza che gli organizzatori si sforzarono invano di moderare. I discorsi furono brevi e l'ordine del giorno proposto fu accolto da grida di dileggio e da fischi all'indirizzo dei politicanti. Quindi i rurali si ordinarono in corteo per sfilare dietro i cartelli recanti scritte contro i progetti finanziari del Governo. In testa al corteo procedeva una delegazione di mutilati e decorati di guerra seguita da un forte gruppo di agricoltori di Chartres, dove, come si ricorderà, recentemente la popolazione agricola aveva organizzato una manifestazione contro la politica fiscale del Governo invadendo la Prefettura e tenendo per alcune ore prigioniero il prefetto finchè questi si decise a telefonare al Ministero per ottenere le assicurazioni che i dimostranti reclamavano.

Una cinquantina di feriti

Silenziosi e in file compatte i manifestanti si diressero verso la piazza dell'Etoile; passato sotto l'Arco di Trionfo il corteo avanzò verso l'avenue de la Grande Armèe dove doveva sciogliersi. Imponenti forze di polizia erano ammassate nelle vicinanze della piazza dell'Etoile, comandate dallo stesso prefetto di polizia, Chiappe. Cordoni di guardia repubblicana a cavallo, di guardie mobili e di vigili urbani erano a tutti i crocicchi e nelle vie vicine. Autocarri della Prefettura e una autopompa erano di riserva in previsione di possibili incidenti poichè taluni dimostranti avevano deciso di recarsi davanti alla Camera e dinanzi al Ministero dell'Agricoltura e la polizia aveva ricevuto l'ordine di impedirlo ad ogni costo.

Sciolto il corteo una folta massa di rurali tentò di ritornare verso la piazza de l'Etoile, ma urtò contro i cordoni di polizia e un primo tumulto ebbe luogo. La vista dei numerosi feriti e contusi che i bastoni degli agenti avevano fatto nelle loro file, eccitò vieppiù i dimostranti: nuovi scontri ebbero luogo con i vigili urbani e la guardia repubblicana nell'avenue de la Grande Armèe e nell'avenue Foch. Per una mezz'ora i manifestanti, che si mostravano decisi a passare a ogni costo, tennero in scacco la polizia e i cordoni furono rotti in vari punti. La guardia repubblicana a cavallo eseguì allora ripetute cariche e riuscì a sciogliere i tumultuanti. Alcuni caffè, in cui si erano rifugiati i dimostranti, furono invasi dalla forza pubblica e si assistette alla fuga precipitosa degli avventori i quali abbandonarono sul posto soprabiti e cappelli. Verso le 16 la calma ritornò.

Il numero dei dimostranti feriti, quasi tutti colpiti al volto dai bastoni degli agenti, si eleva a una cinquantina. Numerose guardie repubblicane e agenti di polizia hanno pure riportato contusioni e due vigili municipali, più gravemente feriti, hanno dovuto essere ricoverati alla casa di salute dei vigili urbani. Alcuni gruppi di manifestanti verso la fine del pomeriggio riuscirono ad avvicinarsi alla Stazione degli Invalidi e alla Borsa del Commercio, ma furono respinti dalla polizia che eseguì numerose cariche. Queste notizie, pubblicate stamane dai giornali, sono nel loro insieme confermate da un comunicato che il Ministero dell'Interno ha ritenuto necessario pubblicare per precisare le entità degli incidenti.

Mentre si svolgevano le tumultuose manifestazioni per le vie di Parigi, una delegazione dei viticoltori si recava al Ministero dello Interno e a quello dell'Agricoltura per informarli che i rurali del Mezzogiorno della Francia non intendono più tollerare la situazione penosa nella quale sono messi dalla insufficienza della politica governativa e che sono pronti a svolgere la più energica azione, ricorrendo all'occorrenza allo sciopero fiscale, per ottenere i provvedimenti che reclamano dal Governo.

Gli universitari di Belgrado solidali con quelli di Zagabria

BELGRADO, 26

Alla facoltà tecnica dell'Università di Belgrado ha avuto luogo una numerosa assemblea di studenti i quali hanno assai vivacemente protestato per alcuni diritti scolastici che pare il Ministro della pubblica istruzione voglia loro negare. Si tratta di una manifestazione di solidarietà con gli studenti di Zagabria che anche essi protestarono alcuni giorni addietro.

Un colonnello e altre 7 persone processati in Jugoslavia

ZAGABRIA, 26

Si è iniziato a Osjek un processo contro il tenente colonnello in pensione Bilko Begic di Zagabria ed altre sette persone accusate in base alla legge per la difesa dello Stato.

Fermento per l'eccidio di Dresda

I morti saliti a dieci

BERLINO, 26

A Dresda la costernazione per l'eccidio di ieri sera è generale e profonda. I morti sono saliti da nove a dieci in seguito al decesso di un ferito. Si teme che, dato il grave stato di altri feriti, il tragico elenco abbia ancora ad aumentare.

Gli estremi del fatto sono noti. La polizia era intervenuta a sciogliere un comizio comunista in un piccolo locale. I partecipanti al comizio, in luogo di obbedire alla intimazioni, iniziarono contro gli agenti un fitto lancio di boccali di birra, sedie, bottiglie e altri proiettili. Gli agenti, esasperati, apersero senz'altro il fuoco, con i tragici risultati che si conoscono.

Alla tragica sala dove si svolse la sparatoria sono stati apposti i sigilli. Un'inchiesta è in corso. Il fermento in città perdura vivissimo.

Il conflitto di ieri sera è considerato come il più grave che si sia verificato in Germania dopo il 16 luglio scorso, quando, nei disordini di Altoona, vi furono settanta morti.

Veliero turco soccorso da una nave italiana

ISTAMBUL, 26

Una violenta tempesta imperversa sull'Egeo e sul Mar di Marmara. Il piroscafo italiano *Sangigi* del Compartimento di Genova è accorso in aiuto, al largo di Rodosto, del veliero turco *Derviche*, che andava alla deriva, riuscendo a salvare le sei persone dell'equipaggio e prendendolo a rimorchio. Il *Sangigi* fa rotta verso Istambul avendo sempre a rimorchio il veliero.

Nel Mar di Marmara il vapore inglese *Quebec City* ha lanciato i segnali di soccorso. In aiuto di esso si è recato il rimorchiatore *Caesar*, il quale non è riuscito ad identificare la posizione della nave in pericolo a causa della nebbia. Il *Quebec City* è stato poi trovato incagliato presso Eregli. Molte piccole imbarcazioni sono affondate.

CRONACHE VENETE

Il rapporto fascista a Fossalta di Portogruaro

FOSSALTA, 26

Domenica scorsa, in un'atmosfera di schietto entusiasmo, ebbe luogo, nei locali della Casa del Fascio, il rapporto dei fascisti che fu presieduto dal Vice Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri. Il Segretario Politico, Arigo Bazzoni, premesso un saluto al rappresentante Federale e lesse la relazione dell'Opera compiuta durante l'anno X e della quale ne diamo il riassunto. Le forze fasciste sono tutte aumentate rispetto allo scorso anno. Un aumento considerevole ha avuto il Fascio Giovanile che da 70 è salito a 170 iscritti per l'iscrizione quasi generale dei giovani premilitari. A tutt'oggi furono inoltrate 29 domande di nuove iscrizioni al Partito. L'assistenza nell'anno X si compendia nelle seguenti cifre: granoturco distribuito q.li 119; pane kg. 1781; generi alimentari per L. 551. Nella estate decorsa ha funzionato la Colonia estiva che ha ospitato 60 bambini per giorni 50. Recentemente è stata organizzata la Befana Fascista che ha beneficiato 100 bambini. In totale per Opere Assistenziali, Colonia Estiva, Befana Fascista il Fascio è venuto in aiuto alla popolazione bisognosa con la somma di L. 14.700.

Il Fascio Giovanile ha svolto attività varia sia nel campo industriale che in quello sportivo; sono state indette numerose adunate alle quali i giovani accorsero con entusiasmo. Il Fascio Femminile è costituito da elementi scelti, fattivi e disciplinati. Ha collaborato attivamente per la organizzazione della Colonia solare, della Befana Fascista e di altre Opere di assistenza. L'O. N. B., ha raggiunto un ottima efficienza. Furono inviati tre avanguardisti a Roma, uno al corso di capo centuria e gli altri al campeggio Dux. Il Gruppo delle Giovani Italiane ha preso parte con ottimo esito, al concorso ginnico sportivo svolto a Venezia nel maggio u. s. E' stata particolarmente curata l'assistenza degli iscritti. L'O.N.D. e i Sindacati hanno egregiamente funzionato. La Milizia ha sempre risposto con entusiasmo alle chiamate dei superiori comandi. Il Segretario Politico ha chiuso la bella relazione col ringraziare tutti i collaboratori per il valido contributo offertogli, con un saluto cordiale ai nuovi iscritti e un incitamento per tutti a perseverare nel cammino intrapreso sotto la guida luminosa del Duce.

E' seguita, poi, la relazione amministrativa del camerata Gino Biasutti. Entrambe le relazioni sono state vivamente applaudite. Quindi l'avv. Spandri, premesso un elogio all'opera svolta dal Segretario politico, ha tracciato le linee del programma per l'anno XI, ha rivolto un saluto ai nuovi camerati ed ha concluso compiacendosi per la dimostrazione di forza e di entusiasmo data dal Fascio di Fossalta con l'odierno rapporto.

Al locale Comitato Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Brun dott. Antonio L. 300; Cooperativa di Consumo 100; dipendenti comunali 35.50; Guerra Emilio 25; Provedel Luigia 41; Amministrazione Comm. Frova q.li 5 di granoturco e kg. 50 di fagiuoli.

La sig. Prevedel Luigia ha inoltre elargito L. 100; al Comitato O.N.B.

Il Segretario Politico nel ringraziare sentitamente gli oblatori confida che il loro esempio sia largamente imitato da altri cittadini e da altre Amministrazioni del Comune.

Oltre tre milioni di lavori di bonifica nel Pordenonese

PORDENONE, 26

Tra breve sarà iniziato il lavoro di bonifica della prima parte del progetto preparato dal Consorzio irriguo Celleria-Meduna. All'uopo sono stati messi a disposizione dal competente Ministero oltre tre milioni.

I delitti contro la maternità

UDINE, 26

All'ospedale di Pordenone è stata ricoverata in gravissime condizioni ed in istato di arresto certa Eufemia Rallico di anni 38, da Cordenons, in seguito a procurato aborto.

La donna ha affermato di essere ricorsa per gli aiuti del caso alla ex levatrice Maria Bagnariol di anni 57, da Pordenone, conosciuta col nomignolo di Galvana.

Anche quest'ultima è stata arrestata. Da notare che la Bagnariol era da poco uscita dal carcere dove aveva scontato due anni per procurato aborto.

Ladri di sci arrestati

BELLUNO, 26

Sulla conca sciatoria di Col Nevegal con un camioncino si recava l'altro ieri per darsi allo sport il negoziante in vini Dal Pont Riccardo di anni 42 di Belluno, assieme alla consorte Maria Faena e ad alcuni conoscenti.

Il camioncino venne lasciato incustodito presso l'alberghetto, mentre la comitiva si portava più in su per godere la bella vista.

Nel frattempo vennero involate due paia di sci nuovi, che dovevano servire ai due coniugi per le esercitazioni. Denunciato il furto ai carabinieri della nostra stazione, dopo brevi indagini furono arrestati i colpevoli, tali De Barba Angelo di anni 22, Da Ronch Augusto di anni 26, Cibien Carlo di anni 18, De Barba Umberto di anni 19 e Broi Augusto di anni 27, tutti della frazione di Pitanzella, nel Castionese.

La refurtiva venne ricuperata. I cinque furono tradotti alle nostre carceri.

Le operette a Belluno

BELLUNO, 26

Questa sera venerdì avremo la prima rappresentazione della Compagnia di spettacoli operettistici diretta di Gino Bianchi, prima attrice Jole Pacifici. Verrà dato il nuovo lavoro *Vittoria e il suo ussero*, dell'ungherese M. Paul Abrahan. Dirigerà l'orchestra il M. Fasano.

La Compagnia si fermerà a Belluno quattro sere.

Bastona la figliastra a sangue

MANSUE, 26

Più volte durante l'assenza del marito la trentanovenne Giust Maria abitante nella località di Cornarè di questo Comune, faceva oggetto di maltrattamenti la figliastra Bolzan Lina di sei anni. La energumena ebbe giorni addietro a bastonare a sangue la bambina, per cui, denunziata, venne tratta in arresto dai carabinieri di Portobuffolè e tradotta alle carceri di Oderzo.

Una scomparsa misteriosa

ISTRANA, 26

Veniamo informati che il sig. Ivo Biral, aiuto contabile presso il nostro Municipio, ha denunciato all'autorità giudiziaria la scomparva improvvisa ed ingiustificata della signorina A. G. sua fidanzata.

Aggressione notturna d'un vigile

VICENZA, 26

Notti or sono il vigile municipale Giuseppe Berlati di Giuseppe, d'anni 31, stava rincasando da una gita assieme al proprio suocero Angelo Faresin fu Antonio, d'anni 55. Quando i due giunsero ad un chilometro circa dall'osteria Pellizzari di Rettorgole era già mezzanotte. Improvvisamente dal fosso laterale della strada uscivano due individui che si paravano in attitudine minacciosa davanti ai due viandandi. Così mentre uno dei figuri tentava di ridurre all'impotenza il Faresin l'altro saltava addosso al vigile e tentava di percuoterlo. Il Berlato allora estraeva la rivoltella ma l'atto veniva intuito dall'avversario che tentava di disarmarlo. Cinque colpi venivano esplosi ma tutti a vuoto. Disarmato il Berlato veniva malamente malmenato e riusciva a fatica a fuggire assieme al suocero.

Denunciato il fatto alla nostra Questura, questa disponeva pronte indagini. Risultò trattarsi di una vendetta personale. Venivano così arrestati tali Busetto Ulderico fu Giovanni, d'anni 24, abitante nella nostra città in contrà Borgetto ed il ventunenne Trevisan Giuseppe di Candido di Caldogno. Risultò che tempo fa il vigile Berlato aveva sequestrato ad uno dei due aggressori circa sei litri di latte che cercava di introdurre in città e contravvenendo alle disposizioni che regolano la vendita del latte nel comune di Vicenza. I due arrestati avevano giurato di vendicarsi e di qui l'aggressione notturna. Il Trevisan ed il Busetto sono stati tradotti alle carceri di San Biagio sotto l'imputazione di violenza, oltraggio e lesioni.

L'infanticida di Dueville assolta

VICENZA, 26

Oggi è comparsa di fronte al nostro Tribunale imputata di infanticidio tale Jolanda Berton di Giovanni, d'anni 31, da Dueville ma residente a Verona dove prestava servizio presso una famiglia di quella città. L'8 dicembre scorso un cadaverino di sesso femminile era stato scoperto in località Astichelli di Dueville. Fu arrestata la Berton che confessò di esserne la madre ma dichiarò che colta dai dolori del parto per istrada metteva alla luce la creatura prima di poter arrivare alla sua abitazione.

Affranta ed estenuata abbandonava la creatura nata morta e raggiungeva la casa della madre.

Il processo si è svolto a porte chiuse e la Berton è stata difesa dall'avv. Gasparotto di Bassano. Alla fine il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Le vittime della strada

BOLZANO, 26

Un autocarro guidato dall'autista Weber Carlo, da S. Gallo, e sul quale si trovava pure l'elettrotecnico Emilio Keel, anche lui da San Gallo, non lungi da Baurietto in seguito alla forte pendenza e allo slittamento prodotto dalle ultime abbondantissime nevicate, incominciò a sbandarsi paurosamente e quantunque l'autista avesse frenato a tutta forza, l'autocarro andò contro un ammasso di neve ammonticchiata e si capovolse, uccidendo nella caduta l'elettrotecnico Emilio Keel, che era ritornato da un funerale d'un suo amico per il quale aveva tenuto un discorso commemorativo.

Altri sciatori sperduti e assiderati

BOLZANO, 26

Il giorno 22 c. m. erano partiti per il Pizzo Zug un medico e un giornalista di Monaco di Baviera, entrambi convenientemente equipaggiati e provvisti di sci; essi pernottarono anche al rifugio omonimo, poi la mattina seguente partirono alla volta di Ehrwald. Durante la discesa i due turisti sono stati colti da una paurosa tormenta di neve e dovettero passare la notte all'aperto. La mattina del giorno seguente arrivarono alla malga Zog con le mani completamente assiderate; dovettero essere soccorsi di urgenza e trasportati all'ospedale di Erivalda.

Restituisce una preziosa valigia dimenticata in taxi da una signora

ROMA, 26

Col treno espresso Parigi-Roma giungeva alla stazione di Termini la signora Enrice Natnan, ospite dell'ex-ambasciatore inglese sir Renned Rodd. La signora, salita in taxi con varie valigie, si faceva condurre in Via Giulia. Qui giunta, l'autista, certo Giuseppe Romani, aiutò la signora a scendere e ricevuto l'importo della corsa, si diresse verso la rimessa per depositare la macchina. Prima di allontanarsi, diede un'occhiata all'interno della macchina e con sorpresa trovò una valigia di cuoio. Convinto che la valigia stessa era di proprietà della signora che aveva condotto poco prima in Via Giulia, tornò subito sui suoi passi. Dalla cameriera il Romani seppe che la signora era uscita. Senza perdere tempo, l'autista si recò alla vicina caserma dei carabinieri, dove depositò la valigia. I carabinieri, unitamente al Romani, si recarono a Via Giulia e consegnarono la valigia alla signora Nathan, che già aveva denunciato lo smarrimento. Nella valigia erano custoditi gioielli per un valore di oltre 100 mila lire. La signora Nathan rivolgeva all'autista Romani parole di vivo compiacimento e ringraziamenti e gli offriva un'adeguata mancia in denaro.

Autoambulanza che si capovolge

ROMA, 26

Nelle adiacenze del Colosseo transitava un'autoambulanza della Milizia che trasportava all'ospedale militare del Celio quattro militi perchè malati. Ad un certo punto l'autista, per evitare l'investimento di un ciclista, ha sterzato violentemente e l'ambulanza si è rovesciata. Numerosi passanti sono accorsi in aiuto dei quattro militi che, insieme al collega autista, avevano riportato ferite per fortuna non gravi

Al Direttorio delle Ricerche

Un centro di ricerche idrauliche alla Scuola d'ingegneria di Padova

ROMA, 26

Sotto la presidenza del senatore Marconi si è riunito il Direttorio del Consiglio delle ricerche, il quale ha nominato presidente del Comitato nazionale per la geodesia e la geofisica il prof. Emanuele Soler. Il sen. Marconi ha dato notizie circa la raccolta dei cimelii e dei documenti destinati ad illustrare il contributo scientifico dato dall'Italia al progresso della civiltà, raccolta che deve figurare all'esposizione di Chicago per essere poi conservata nel Museo americano delle scienze. Si può fin d'ora prevedere che la raccolta riuscirà veramente degna dell'Italia.

Il Direttorio ha approvato le proposte del Comitato dell'ingegneria per la creazione di due centri di ricerche idrauliche, uno presso la Regia Scuola degli ingegneri di Padova con la partecipazione del Magistrato alle Acque per le Provincie Venete, e l'altro presso la Regia Scuola di ingegneria di Milano, assegnando a ciascuno speciali campi di azione in modo che la loro attività possa integrarsi a vicenda.

Il Direttorio ha preso poi conoscenza del voto emesso dal Comitato per l'ingegneria circa l'opportunità che per i grandi rami dell'ingegneria eventualmente raggruppati in modo opportuno sorgano laboratori di ricerche capaci di diventare centri completi di alti studi nei singoli rami nei quali possono trovare profitto concordemente amministrazioni ed enti pubblici e privati e lo ha approvato affidando alle presidenze delle sezioni per le costruzioni civili e per le costruzioni meccaniche lo studio di un piano di massima per la istituzione di un centro di studi sperimentali per le costruzioni civili e meccaniche.

E' stato in seguito approvato il preventivo per il bilancio 1933. Il Direttorio ha infine conferito alcune borse di studio per la fisica.

Il sommergibile "Sirena,, varato a "Monfalcone,,

TRIESTE, 26

Stamane, al cantiere di Monfalcone, è stato varato il sommergibile *Sirena*, primo della classe di 6 sommergibili dello stesso tipo ordinati dalla R. Marina Italiana. Sono intervenuti al varo il Prefetto, il generale del Genio navale ing. Bernards, progettista del sommergibile, il consigliere delegato dei Cantieri riuniti dell'Adriatico gr. uff. Augusto Cosulich e uno stuolo di ufficiali della R. Marina, della R. Aeronautica e della Milizia.

Il sommergibile *Sirena* ha una lunghezza massima di 61 metri, larghezza massima 5.70, dislocamento 640 tonn.

L'inquadramento sindacale dei farmacisti

ROMA, 26

In una circolare di questi giorni il Ministero delle Corporazioni ha escluso che la Confederazione del Commercio possa inquadrare i farmacisti, eccezion fatta per quelli che, proprietari di farmacia, non sono muniti dei titoli professionali. In altri termini il Ministero ha inteso eliminare, almeno per le farmacie, il sistema dell'inquadramento plurimo, ritenendo che la attività farmaceutica propriamente detta sia sempre prevalente a quella che si esplica nella vendita di prodotti del libero commercio, non necessari all'esercizio farmaceutico o comunque non connessi con i medicamenti.

Il Podestà di Foggia da S. E. Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto il gr. uff. Alberto Perrone, Podestà di Foggia, il quale gli ha fatto omaggio della relazione illustrante i risultati raggiunti dall'anno 1927-V al 1931-IX dall'amministrazione provinciale fascista. La relazione, che fornisce altresì la visione futura della città di Foggia, è stata molto gradita dall'on. Starace che ha vivamente ringraziato il gr. uff. Perrone.

I Sovrani di Jugoslavia tornati a Belgrado

BELGRADO, 26

Oggi nel pomeriggio Re Alessandro e la Regina Maria sono ritornati a Belgrado insieme col Ministro degli Affari Esteri Jeftic.

La figura del Duce esaltata ad una riunione a Londra

LONDRA, 26

La British Italian League, che è una delle più attive organizzazioni culturali anglo-italiane, ha tenuto un'adunanza plenaria cui hanno partecipato l'ambasciatore Grandi e molte influenti personalità del mondo politico inglese. Presiedeva la riunione il generale Ashmore, Sir Charles Petrie, lo autore della nota biografia del Capo del Governo italiano, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere messo in rilievo la costante cordialità di rapporti anglo-italiani, ha esaltato la figura del Duce ed ha sottolineato specialmente il contenuto universale della dottrina fascista. Hanno parlato poi l'ambasciatore Grandi, ringraziando, ed il prof. Couvay dell'Università di Londra che ha portato all'ambasciatore d'Italia il saluto della British Italian League.

Un incendio ad Amburgo a bordo d'una nave danese

BERLINO, 26

Un incendio è scoppiato nel porto di Amburgo a bordo del piroscafo *Alfia*, che appartiene alla Compagnia danese dell'Asia orientale. Essendo la nave carica di «kopra» e di gomma, il fuoco ha subito avuto facile esca. Cinque motopompe e numerose imbarcazioni di pompieri sono accorse attorno all'*Alfia* e per evitare che l'incendio si propagasse alla banchina cui la nave era attraccata, è stato necessario rimorchiare la nave mediante un lungo cavo, alcune diecine di metri lontano. Così le imbarcazioni dei pompieri hanno potuto da ogni parte circondarla e dirigere sullo scafo i loro potenti getti d'acqua.

Enormi quantità d'acqua hanno invaso la stiva, dove erano ammassati 25 mila sacchi di «kopra» e molte ceste piene di gomma. Il fumo denso si è sparso intanto anche lungo la riva, suscitando grave panico e un accorrere di folla sulla banchina.

In seguito al basso livello dell'acqua, ed ai torrenti liquidi rovesciati sulla nave per lo spegnimento dell'incendio, l'*Alfia* si è ad ad un certo punto inclinato su un lato. Tuttavia i pompieri sono alla fine riusciti vittoriosi; gran parte del carico però è andata distrutta e gravi danni ha riportato il bastimento.

Audace impresa di banditi alla stazione di Oldenburgo

BERLINO, 26

Un'impresa degna dei banditi di Chicago è avvenuta ieri sera alle 11 alla stazione di Oldenburgo. Da alcuni uffici postali delle località vicine erano giunti, come di consueto, gli incassi della giornata per essere consegnati all'ufficio centrale della capitale dell'Oldenburgo. Gli addetti a questo speciale servizio dividono i danari in ceste da 20 chilogrammi l'una, portanti un coperchio di ferro. Le ceste vengono messe poi su un carrello elettrico che le conduce lungo una banchina fino a un ascensore, che le cala nei sotterranei dell'ufficio postale della stazione.

I ladri dovevano essere perfettamente al corrente del modo con cui venivano svolte queste operazioni. Essi hanno infatti aggredito i due impiegati che spingevano il carrello su cui si trovavano le ceste, colpendoli alla testa col calcio delle rivoltelle e stendendoli al suolo privi di sensi.

Con fulminea velocità i banditi si impadronivano allora di due ceste e si allontanavano di corsa lungo i binari. Per uno strano caso nessuno notò l'episodio. Solo alcuni minuti più tardi, quando si trovarono i due impiegati feriti, venne dato l'allarme. Ma dei ladri non rimaneva più traccia. Per tutta la notte la polizia eseguì battute nei paraggi della stazione, ma senza alcun risultato. Il bottino ammonta a 8200 marchi.

Le stelle di Hollywood in calzoni

LONDRA, 26

Le signorine di Hollywood si sono messe in regime di economia, e perciò hanno soppresso le vesti femminili, in quanto la moda attuale è troppo costosa. Adesso anche le donne hanno messo i calzoni.

Il verbo di Hollywood è già arrivato a Nuova York, dove i grandi sarti che vestono e 4000 signore della famosa società dei « Quattrocento » preparano modelli perfetti per le loro clienti ed espongono in vetrina ritratti di Greta Garbo, di Marlene Dietrich, di Joan Grawford e di altre famose « stelle », tutte vestite da uomo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Rend. 3.50 %	81.50	81.16	81.50	81.25
Consolidato 5 %	87.15	86.92	87.17	86.92
Obblig. Venezie	88.30	88.30	88.12	88.35
BANCARI				
Banca d'Italia	673.–	660.–	–.–	–.–
Banca Commerc.	1042.–	1041.50	1042.–	1043.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	602.–	602.–	502.–	502.–
Credito Industr.	–.–	–.–		
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	21.–	21.–
Ferr. Mediterr.	362.–	362.		
Ferr. Meridion.	740.–	730.		
Rubattino	162.–	150		
Libera Triestina	23.–	23.		
Costr. Venete	122.	125.	122.–	122.–
Saturnia	20.–	20.50	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.	–.	42.	42.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.	1470.–		
Coton. Furter	40.50	41.50		
Cotonif. Turati	183.–	186		
Cot. Val Olona	60.–	60.–		
Cot. Val Ticino	75.–	75.–		
Cot. Valle Ser.	9.–	9.		
Cantoni Coats	336.–	335.–		
Cascami Seta	253.–	254.50		
Stamp. De Ang.	480.–	485.–		
Lan. Gavardo	650.–	680.		
Lan. Targetti	55.	55.–		
Lanificio Rossi	2060.–	2080.–		
Lin. Can. Naz.	134.	136.–		
Man. Rotondi	157.–	157.		
M. Cot. Merid.	15.25	15.50		
Man. Pacchetti	38.–	39.–		
M. Ros. Varzi	266.–	266.–		
Man. Tosi	31.	31.		
S.N.I.A. Visc.	161.50	163.50		
Bernasconi	27.–	27.–		
Unione Man.	395.	396.		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.–	25.–	–.–	–.–
Ilva	122.–	126	118.–	112.–
Metallurgica	135.–	134.50		
Monte Amiata	42.50	44.–		
Montecatini	115.–	116.–	115.–	115.–
Breda	27.50	27.50		
F. I. A. T.	206.50	209.	207.–	208.–
Isotta Fraschini	15.06	15.		
Bianchi	34.25	34.–		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	30.–	28.–		
Stab. Dalmine	130.50	131.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	137.–	136.–	135.50
Elett. Brioschi	128.–	128.–		
Dinamo Italiano	161.–	161.–		
Bresciana	165.–	160		
Adamello	1.14	121.–		
C. I. E. L. I.	156.–	157.50		
Emiliana	232.–	[illegible]		
Idroel. Trezze	260.–	265.		
Seso	45.	45.25		
Edison	515.–	514.		
Edison Post.	309.	309.–		
Idr. P. S. P. L.	34.–	35.		
Tirso	10.7	108.		
Lig. Toscana	199.50	200.50		
Vizzola	386.50	[illegible]		
Mer. di Elettr.	182.–	184.50		
Valdarno	11.50	113.–		
Tecnomasio	25.50	29.–		
Terni	180.–	1 8.–	176.–	181.–
Ea. Elettrici	15.7	15.7		
Italcable	57.	58.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	107.–		
Ind. Zuccheri	915.	920.		
Raffineria L. L.	618.–	617.–		
Past. Baroni	11.–	11.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.–	131.		
Fondi Rustici	16.	16.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7.		
Beni Stabili	204.50	205.		
Grandi Alberghi	24.50	22.	23.–	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	73.–	72.50		
Petroli	23.50	23.75		
Eridania	276.–	275		
Italo Americana	23.–	23.50		
Pirelli	695.–	694.–		
Pirelli & C.	173.–	170.50		
Brastal	40.–	40.		
Dell'Acqua	98.	97.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	3115.–	3115.–
Italiana Gas	12.	12.50	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.0	76.20	76.20	76.20
Zurigo	378.50	[illegible]	378.50	378.35
Londra	66.4	66.5	66.42	66.35
Olanda	7.58	7.8	–.–	–.–
Spagna	160.50	160.40	–.–	–.–
Belgio	2.72	2.7	–.–	–.–
Berlino	4.66	4.66	–.–	–.–
Praga	58.10	58.10	–.–	–.–
New York (ch.)	19.53	19.55	19.53	19.53
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 26 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.50 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 103 — id. 1941: 103 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 17 — Cosulich 1975 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9050 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 16 Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3110 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id. seconda serie 1320 — Assicuratrice ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7620 — Londra 66.35 — New York 19.5325 — Zurigo 37850.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Gennaio 6.12 Febbraio 6.15 — Marzo 6.21 — Aprile 6.21 — Maggio 6.27-29 — Giugno 6.34 — Luglio 6.41 — Agosto 6.47 — Settembre 6.58-60 — Ottobre 6.53 — Novembre 6.65 — Dicembre 6.73-74.

74 arresti per i fatti di Brno

PRAGA, 23

In seguito alla tentata occupazione della caserma di Brno, la polizia ha proceduto finora a 74 arresti.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	769.3	1		–[illegible]
Fiume	¼ cop.	769.6	–2	2	–[illegible]
Pola	ser.	767.7	0	3	–1
Gorizia	ser.	770.8	–2	3	–2
Udine	¼ cop.	769.9	–2	1	–2
Treviso	¼ cop.	770.3	–1	2	–2
Belluno	¼ cop.	771.3	–1	1	–6
Padova	¾ cop.	770.0	1	3	1
Rovigo	ser.	771.9	0	2	–2
Vicenza	cop.	769.8	1	3	[illegible]
Bolzano	cop.	767.3	1	4	–2
Trento	cop.	770.1	0	1	–[illegible]
Venezia	ser.	770.0	–1	2	–1

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 17.8. Luna leva ore 8.36, tramonta ore 19.5. Luna nuova il 26. Primo quarto il 2 febbraio. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.10 e 11.15, basse ore 5.45 e 17.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone ed il Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Lieve tendenza a peggioramento del tempo. Cielo generalmente nuvoloso; precipitazioni sparse e nebbia in Val Padana, alcune precipitazioni anche lungo la dorsale appenninica e sulle regioni meridionali. Venti intorno greco e deboli o moderati in Val Padana, quasi forti o forti sull'Alto Adriatico. Temperatura pressochè invariata. Mosso l'Jonio; generalmente agitati gli altri mari.

VENEZIA, 26 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 27: Il ciclone dell'Atlantico, alquanto approfondito, mantiene una striscia di bassa pressione da occidente ad oriente attraverso il basso Mediterraneo rendendo instabili le condizioni del tempo.

L'ondata del freddo

CASTELFRANCO, 26

In questi giorni abbiamo avuto le giornate più rigide con una temperatura dai 3 ai 4 gradi sotto zero. L'aria è frizzante e gelida e soffia a tratti con forte veemenza sollevando nubi di polvere.

Il transito riattivato al Passo di Rolle

ROMA, 26

L'Azienda della strada in data 26 gennaio comunica quanto segue circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle - Passo di Rolle: Neve, transito riattivato.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: I tenenti colonnelli del genio navale Guido Carluzzi e Antonio Gaeta sono promossi colonnelli. Il maggiore del genio navale Paolo Molinari è collocato a riposo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 16

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

CAPITOLO XII.

— E' una mia supposizione infondata — soggiunse Hargrave — oppure è vero che il nostro « tête à tête » è dispiaciuto al principe?

— Non ne avrebbe le ragioni — ella rispose calma. — Ma gli uomini sono sovente irragionevoli e i russi in particolare. Non è certo un perfetto gentiluomo, ma è un cosacco. Mentre è qui, [illegible] con lui. Non [illegible] avvertito.... Comprendete?

— Perfettamente.

Ella alzò la mano sino alle labbra [illegible] di allontanarsi. Hargrave scendendo gli scalini per raggiungere l'automobile, gettò una occhiata all'uomo [illegible] che prendeva il « lunch » [illegible]. Il principe era torvo, quasi minaccioso.

Qualche giorno dopo, Hargrave risaliva dalla spiaggia, dopo il solito bagno, e trovava Violetta che stava facendo colazione sul terrazzo.

Essa lo accolse timidamente, quasi freddamente.

— E' già tardi stamane, non è vero? — egli disse.

— Non ho nulla da fare. E' così bello indugiare nel pasto, di fronte a questo ridente paesaggio, nella [illegible] di questa solitudine profumata...

Egli si adagiò su di una poltrona di fronte a lei.

— Ed io vengo a distogliervi dalla solitudine amata... Pure, se lo permetterete, prendo il caffè con voi.

— Come volete — rispose ella seria.

— Datemi vostre notizie, piccina mia. Ditemi, a che ora siete rientrata ieri sera?

— Poco dopo le dieci!

— Possibile! Ma perchè? Vi ho veduta uscire con vostro fratello.

Violetta agitò pensierosa il suo caffè:

— Pare che i fratelli contino poco a Montecarlo. Siamo andati alla Salles privées » perchè Roberto crede sia più facile vincere là. Ha passato la prima parte della sera con una ballerina del Caffè di Francia, poi è scomparso. Non mi lagno di ciò, mi [illegible]. Io però non amo la compagnia che egli si è scelta, e preferisco star sola e rientrare verso le dieci. Al mattino poi, mi alzo presto — conchiuse [illegible] verso l'entrata del giardino.

— Mi spiace di esser stato così spensierato. Vi disturbo certamente rientrando ad ore mattutine.

— Non disturbate affatto, ve lo assicuro sono sempre sveglia quando rientrate. Sento la tromba della vostra automobile, vedo i riflettori lampeggiare nella curva.... vi vedo scendere, entrare... E allora mi corico di nuovo.

— Questa notte non farò tardi — promise Hargrave.

— Non promettete ciò che non potete mantenere.

— Temo che la vostra vita qui sia troppo solitaria — soggiunse Hargrave gentilmente. — Che cosa posso fare per voi?

— Dopo tutto, non è male essere soli. Posso bearmi nella contemplazione della natura, passeggiare nel giardino e fuori, ho a mia disposizione un automobile... Che cosa posso chiedere di più? Roberto se la gode diversamente e non si occupa di me. Che importa? Credetemi... io sono perfettamente contenta. Preferisco trovarmi sola che con gente che non amo.

Egli rimaneva pensieroso. Nessuno [illegible] in questi ultimi giorni. Lo avvertimento di Stefania [illegible] intimo sentimento lo rendevano [illegible] tuttavia [illegible] era imposto. Non vi era ragione per negarsi il piacere di vederla felice.

— Vi piacerebbe una gita sul monte Agel con me? Faremo colazione insieme e poi passeggerete. a meno che non vogliate fare una partita al golf con me. Ho bisogno di esercitarmi e sono stanco del tennis.

— Sono già stata con Roberto alla Turbie ieri l'altro. Ma se proprio [illegible]... Vi accontenterete della mia compagnia per giocare?

— E' proprio con voi che io giocherò volentieri. Voglio vincere qualche partita a golf prima o dopo il lunch.

— Ho giuocato — ammise ella — anni or sono, del parco del piccolo Golf Club del villaggio ove era medico condotto. [illegible] il pastore giuocavano insieme.

Udendo per la prima volta qualche particolare sulla famiglia di lei, Hargrave si avvide quanto poco egli si era occupato sinora della fanciulla e delle sue vicende. [illegible] soggiunse con indifferenza:

— Tanto meglio. Vado a cambiarmi e sarò tosto di ritorno. Ma non farà troppo freddo lassù — aggiunse accennando al suo abito leggero.

— Metterò una gonna di lana ed una maglia. Oh, quanto sono contenta!

E mentre saliva rapida le scale, incontrò Roberto. Questi la prese per le braccia domandando:

— Perchè tanta premura?

— Vado con il signor Hargrave [illegible] e giuocheremo al golf — rispose ansante.

— Ah! è questo che egli intende di fare stamane? — osservò Roberto. — Io ritenevo andasse a Cannes!

— No, verrà con me fra mezz'ora al monte Agel, faremo colazione [illegible] moiselle Zélie » a prendere l'aperitivo e qualche altra ragazza a colazione. [illegible] il vostro comodo.

— Sembra che ciò vi faccia piacere, se non mi inganno...

— [illegible] passò svelta oltre e fuggì [illegible].

— Buona giornata!

Era uno splendido mattino. Violetta sedeva felice accanto ad Hargrave e questi guidava la grande e graziosa macchina, che formava l'invidia di tutti gli sportsmen del luogo. Al termine della corsa, quasi alla sommità del monte, li attendeva la visione di un panorama incantevole.

Erano al livello delle nevi e toccavano le nubi; ma più di tutto era inondato dai raggi del sole. L'aria era fresca, pungente: inebriava.

Egli l'aiutò subito a scendere.

— Fate colazione qui, Johnson — disse allo chauffeur. — Noi ritorneremo fra due o tre ore al più.

Vi erano pochi giuocatori. Hargrave [illegible] a Violetta [illegible].

Con stupore di Wendever, essa fece prove di abilità nel colpire la palla con slancio e precisione.

Allora la condusse senz'altro in un negozio di generi sportivi.

— [illegible] una borsa [illegible].

— Mia cara bambina — soggiunse rivolto a Violetta — [illegible] prima che [illegible].

Ella arrossì di piacere.

— Non ero più sicura delle mie forze. Tempo addietro ero abile [illegible]

(continua)

Maria Amalia di Borbone

Quante chiacchiere si dovettero fare nella settecentesca Parma allorchè si seppe che il diciottenne Ferdinando sposava, per procura, Maria Amalia di Borbone. La cominciò a sussurare, a malignare ed a fare supposizioni sulla nuova sovrana, proveniente da Vienna a che avrebbe dovuto divenire la loro amata padrona. E si aveva, sopratutto, una paura matta che la nuova venuta facesse mutare corso alle cose di stato, fin allora governante dal saggio ministro du Tillot, nel quale il giovane regnante, tutto preso dalla sua mania religiosa, voleva farsi frate, aveva riposto una immensa fiducia.

La promessa sposa era ai più sconosciuta. La si sapeva priva di speciali attrazioni fisiche, ma del suo carattere nulla era noto. Il matrimonio, secondo l'usanza del tempo, era stato combinato per mezzo dei corpi diplomatici e solo a fatto compiuto, ne fu dato notizia al primo interessato, il futuro marito, ed ai suoi dipendenti. Quindi immaginate il da fare dei buoni papà della forma per indovinare il domani. Intanto i pezzi grossi della piccola ma signorile città, andavano apparecchiando delle sontuose feste, avendo per dirigente e primo fautore il sagace Du Tillot, mentre i poeti, numerosi e qualcuno di merito, andavano accordando le corde della lira per elevare alla eletta coppia i loro complimentosi canti. Vi era insomma una elettrizzante aspettativa, che purtroppo doveva scemare non poco davanti alla crudele realtà.

Infatti la giovane sposa, che si vantava di essere tedesca, anzichè entrare in Parma il giorno fissato, si fermò a Colorno per più di due mesi, allo scopo di mandare all'aria tutti i progetti del Ministro di Stato, che rappresentava la influenza francese nel ristretto ducato e che avrebbe desiderata un'altra al suo posto: magari Maria Beatrice d'Este. Con questo dispetto la duchessa entrava nel nuovo stato. Era quindi giusto che il Marchese Idelfonso Stanga, suo biografo, la chiamasse «stranissima sovrana».

Strana per quei suoi scatti di bonarietà, subito seguiti da moti di vera cattiveria. Intelligente, ma di gusti bassi, sempre più allontanata dal marito, invidiosa della fortuna, arrisa alle sorelle, tutte e due divenute regine, una di Francia, l'altra di Napoli. Figura interessante, che riuscì a muovere attorno a se un piccolo mondo di intriganti, di odii e di amori, di tenere simpatie e di incommensurabili inimicizie. Bene quindi ha fatto il marchese Stanga, che alla storia dedica i ritagli di tempo, lasciatigli dall'industrie intelligentemente dirette, a pubblicare un ampio studio sulla Duchessa di Parma, corredandolo di un'infinità di attraenti notizie sull'epoca e sui principali protagonisti di quel turbinoso periodo, illustrandolo con una numerosa raccolta iconografica, messa insieme dopo lunghe ricerche. Il libro attrae anche perchè scritto con uno stile brillante e persuasivo, animato da un soffio di calorosità, che fa intendere l'entusiasmo dell'autore per la materia trattata.

Dunque, ritornando all'argomento la figlia dei Borboni, dopo aver mandato all'aria le feste, fatte in suo onore, entrò definitivamente in Parma, mettendosi subito contro il Du Tillot, che dopo molte lotte riuscì a fare espatriare, in ciò spinta anche da gelosia. S'inimicò subito per le sue maniere quasi tutta la nobiltà locale, che ella guardava come una misera cosa di ben poco conto. Troppa differenza esisteva fra le incipriate damine parmensi e la novella sovrana, presa quasi totalmente dalla passione dei cavalli. Passione che fu una vera rovina per lei e per chi le era vicino. Infatti a causa delle sue pazzesche spese, assorbite dal mantenimento della grandiosa scuderia, dovette ricorrere ai banchieri, facendo debiti sopra debiti e mandando alla rovina un poveraccio, che le aveva concesso un credito superiore alle proprie forze.

Cavalli, stallieri, cani, caccie e amori, ecco i suoi grandi pensieri. Per suo marito se ne metteva poco anzi lo reputava, come un povero essere a cui ella s'era legata, per assecondare i desideri dei genitori. In realtà la colpa non era tutta sua. Ferdinando era un povero uomo, inetto perfino nei doveri coniugali, che compì con molti sforzi ed incitamenti, dopo tre mesi dal matrimonio, rendendo edotta del grande fatto la sottomessa popolazione. Per sopra più s'era dato alla mania religiosa, quindi a lui poco importava che la duchessa consorte cercasse da altra parte i conforti a lei dovuti dal sovrano sposo.

Caratteri contrari in tutto e per tutto. A lei piacevano le lunghe gite, le caccie faticose, non prive di pericoli, la vita movimentata, l'avventura rischiosa il povero marito invece amava passare l'esistenza pacificamente fra le ristrette mura della corte parmense fra le acquasantiere, i messali e vai dicendo.

Per contrapposto agli amori sono gli odi. I primi furono meno profondi dei secondi nell'animo della bizzarra duchessa. Passava da un cortigiano all'altro, dall'alto in basso, degnò perfino di accogliere i volgari amplessi dei suoi scudieri, senza dare ai suoi preferiti, di un giorno o di un'ora un briciolo solo di puro sentimento. Solamente con un vero tipo di gentiluomo mantovano, certo Cavriani, la duchessa tentò di intrecciare un dolce idillio. Bello, giovane pieno di attrazioni fisiche ed intellettuali, pezzo grosso dell'esercito parmense, si trovò spesse volte a contatto con la sovrana, divenendone a poco a poco il suo miglior consigliere. A lui Maria Amalia confidava i suoi progetti, accettando anche, al momento opportuno, le giuste gridatine del giovane cortigiano.

La gentilezza d'animo, la continua amorevolezza del Cavriani per la sovrana, fecero sì che ella si sentisse fortemente trasportata verso il simpatico amico. Purtroppo però dovè provare una forte delusione. Il Cavriani persona moralmente ineccepibile, rispose picche alle proposte dell'intraprendente duchessa, non capitolando nemmeno davanti ad una clamorosa beffa, dalla donna respinta, che durante un pranzo, dato dal gentiluomo mantovano, ad alcuni suoi conoscenti fece giungere come proprio omaggio un pasticcio fabbricato con materia tutt'altro che mangiabile, e per decenza nemmeno dicibile.

Anche nel campo della semplice amicizia ebbe il sopravvento il suo carattere impulsivo ed al tempo stesso instabile. Chi ne risentì di più fu la marchesa Malaspina, bellissima ed intelligente dama di corte, unanimamente ammirata. Per essa Maria Amalia ebbe dapprima una forte affezione, tanto che nel '770, mostrando coraggio e bontà d'animo, andò a visitare le figlie della avvenente amica, gravemente colpite dal vaiuolo. Un brutto giorno però la marchesa divenne come uno spino nell'occhio della sovrana. La gelosia aveva fatta la sua comparsa, aumentata dal fatto di essere la Malaspina la notoria amante del Ministro du Tillot. Essa potè dirsi finita. Perse subito i suoi titoli onorifici e dopo poco, per ordine del Duca, instigato dalla consorte fu diseredata di tutti i suoi beni, e colpo finale il fedele ammiratore venne rispedito al di là della frontiera.

Maria Amalia non andò esente da bigottismo il male dell'epoca, però quando si trattò di falcidiare i bene ecclesiastici, per risanare le casse statali, non ebbe nessun scrupolo anzi in più riprese salassò i molti conventi cittadini e le prebende canonicali.

In politica fu pochissimo diplomatica con gli stranieri, ma accomodante con i propri sudditi. Durante i pericoli, innondazioni incendi peste, fu sempre tra i primi, pronta ad accorrere e a sollevare i derelitti. Anzi al proposito non badava a qual classe essi appartenessero ed ebbe per gli umili atti generosi. Un giorno di ritorno dalla solita cavalcata, si incontrò in una via del piacentino con un gruppetto di contadini, che conducevano a battezzare un pupetto. La duchessa si fermò, chiese dove andavano e senza porvi sopra pensiero disse: «Faccio da madrina». E del figlioccio si ricordò anche dopo, aiutandolo e volendolo al suo fianco come guardia d'onore. Quel povero villico doveva poi scontare la sua smisurata devozione con la vita, durante i moti reazionari del finire del settecento.

Divenne madre di parecchi figlioli, e come genitrice fu esemplare. Badò personalmente all'educazione della prole e ad essa dedicò i suoi ultimi anni, passati lontano dal fasto della corte, fra il pensiero del domani, che gli si parava davanti tenebroso.

Dal bello studio dello Stanga, che ha fatto un paziente lavorio di archivio, la figura della turbinosa duchessa appare in tutta la sua essenza, coi suoi mille difetti e le poche virtù, magnificamente incorniciata nella vita privata del settecento, ciarliero e enciclopedico, i cui ingegni andavano preparando il risorgimento intellettuale e politico.

Cesare Marchesini

Una Mostra del 700 romano

ROMA, 26

Dopo le riuscite manifestazioni organizzate negli anni passati dall'Istituto di studi romani, per rievocare le bellezze e la storia del fastoso '600 e dell'eroico '800 romano, sta prendendo forma, sempre per iniziativa di questo benemerito centro di cultura, la grande Mostra del '700 romano, che tanta parte ebbe nella formazione spirituale del processo storico seguito da tutta l'Italia.

La nuova iniziativa, annunziata già all'atto della chiusura della precedente Mostra dell'800, assumerà valore veramente grando: prova ne è il fatto che S. A. R. il Principe Umberto si è degnato porla sotto la sua presidenza onoraria.

Accanto alle raffinatezze e al lusso, che sono le caratteristiche con cui è più comunemente noto, il '700 ha avuto anche a Roma, non meno che altrove, manifestazioni ricche di un'arte che ha un proprio carattere inconfondibile. Raccogliere perciò di questo grande periodo storico, oltre le grazie e le bellezze, anche le testimonianze del suo profondo lavorio spirituale, è ciò che la Mostra di Roma del '700 si prepara a fare e si può dire che soltanto la possibilità di veder riuniti aspetti così diversi poteva dare un'adeguata immagine del '700 romano e una chiara idea del suo significato e della sua importanza. Sono state già raccolte circa 1200 segnalazioni di oggetti che dovranno figurare nelle varie sezioni nelle quali la Mostra sarà suddivisa.

Non è ancora stabilita l'epoca di apertura di quest'importante Mostra storico-artistica, ma l'intenso e silenzioso lavorio lascia pensare che al più presto Roma potrà rivedere, come in uno specchio, la sua anima e il suo volto riflessi alla distanza di due secoli con fedeltà assoluta e con nobiltà e bellezza d'intenti.

La dura punizione inflitta ad un amante ostinato

PARIGI, 26

Un amante respinto è stato duramente punito per la sua ostinazione a voler riconquistare, a ogni costo, i favori della donna amata. L'anno scorso la signorina Marcella Denizeau aveva fatto la conoscenza di un giovane, certo Michele Mayer, e ne era divenuta l'amante. Ma la scelta della Denizeau non era stata felice perchè il Mayer, uomo brutale e di pessimi costumi, non faceva che maltrattarla; perciò decise di rompere la relazione e, un bel giorno, mise alla porta l'amante. Il Mayer non si rassegnò e più volte dette appuntamento all'ex-amante che non si fece mai vedere. Per questo giurò di vendicarsi e preparò un audace piano.

Ieri verso la mezzanotte, mentre la Denizeau era a letto nel proprio appartamento al secondo piano, il Mayer dette la scalata alla facciata dell'immobile e passando da una finestra all'altra giunse fino a quella del salotto della Denizeau. Scassinata l'imposta e rotto un vetro, riuscì a introdursi nell'appartamento. Svegliata dal rumore la Danizeau saltò dal letto, si armò di una rivoltella e nell'oscurità tirò due colpi in direzione della porta della sua stanza che era chiusa a chiave. Il giovane, niente affatto spaventato da questa accoglienza, abbattè con una spallata la porta: la donna fece partire un terzo colpo nel momento in cui la porta andava in schegge e nel vano appariva il Mayer nell'atto di estrarre un acuminato coltello. Una quarta rivoltellata raggiunse al petto l'aggressore che si dava alla fuga per le scale mentre accorrevano i vicini. Ma prima ancora di giungere sulla strada il Mayer si abbatteva al suolo privo di sensi. E' stato raccolto e trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni.

Sequestro di mille banconote austriache perfettamente falsificate

VIENNA, 26

In un negozio del terzo distretto, la polizia viennese ha scoperto e sequestrato mille banconote false da 50 scellini ciascuna, riprodotte, come dichiarano i periti, per mezzo d'un impianto tecnico perfetto. La somma fu consegnata al negoziante da due individui, che sono stati tratti in arresto, i quali lo pregarono di tenerla in deposito a garanzia di affari che avrebbero dovuto concludere con lui. Le banconote sono ben riuscite e si rivelano false soltanto a un esame molto attento.

Gli arrestati dichiarano di non avere saputo che si trattava di falsificazioni, ma la polizia non crede a questa affermazione e ritiene piuttosto che essi facciano parte d'una banda internazionale di falsari. Le banconote sarebbero state stampate all'estero.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il caloroso successo di "Sigfrido„ alla "Fenice„

La musica di Wagner sembra quasi rifiorire nella calma che segue le tempeste. Se si pensa che mentre «Sigfrido» andava prendendo figura nella mente del suo creatore la più moderna espressione del melodramma italiano aveva nome «Un ballo in maschera», ben si comprende la pronta e disperata opposizione dei pubblici nostri a quel movimento, che molti han voluto considerare come una specie di calata barbarica nei campi dell'arte nostrana.

Ma un pò per volta, contenuta invano, l'impetuosa corrente wagneriana ha rotto tutti i ritegni, ha traboccato dai confini della patria, ha invaso il mondo intero, ha infranto gli idoli, ha distrutto i monumenti, ha infiltrato dovunque le sue vene, ha travolto ed ha spesso pacificato le più opposte tendenze, ha sedotto, seduce, sedurrà per tanti anni ancora i poeti e i musicisti di tutti i paesi

Ormai le forze che ne avean suscitato la piena sono considerate, anche dagli avversari più ostinati, come fatalità di carattere universale, le forme che esse hanno costruito hanno tutte il marchio di una stabilità definitivamente e generalmente accettata, e ogni qual volta la titanica figura di Riccardo Wagner ritorna fra noi, ci si sente al cospetto di un nume a volte corrucciato e minaccioso, a volte soavemente e irresistibilmente allettante. Allora il suo sguardo sembra avere la luce degli astri lontani, le sue parole scaturite dalle fonti di una razza, sembrano rincorrersi e riunirsi per formare insieme l'alto ed eterno discorso dell'infinita natura.

Con un senso di religioso rispetto il pubblico veneziano ha accolto infatti ieri sera le cupe e solenni armonie con le quali si annuncia il crepuscolo di questa seconda giornata e ha seguito con assorta attenzione il lento snodarsi della mitica vicenda: pubblico fine, colto, numerosissimo; in tutto e per tutto perfettamente adeguato alla importanza dell'avvenimento.

L'opera

Si è detto, a ragione, che a voler considerare l'insieme dell'*Anello del Nibelungo* come una specie di immensa sinfonia nella quale ogni giornata costituisca una delle parti, «Siegfrido» avrebbe le funzioni dello *Scherzo* o dell'*Intermezzo* tanto in esso tutto è gaio e tutto sorride.

E infatti «Sigfrido» è l'inno alla giovinezza trionfante, è la voce della natura che si risveglia tra gli aromi della primavera, è l'apoteosi della vita che si fa largo vittoriosamente fra le ambagi del mondo, felice nei suoi impeti, superba delle sue conquiste. In tal tripudio di musiche, in tale slancio di gioia il giovane eroe si corona.

Attorno a lui, come sempre nell'opere del grande tedesco, il mito cosparge i suoi semi dai quali germoglieranno insieme la musica e la poesia: giungono a fiotti i pollini tolti al prato e alla foresta, le brezze recano dalla distanza le voci di un mondo misterioso, che esalta la gloria dei Numi, le gesta degli eroi e la poesia della leggenda col cupo brontolio dei tuoni, con lo squillo marziale delle trombe, col mormorio dei boschi, col cinguettar degli uccelli, coi mille sussurri dell'acque nascoste sotto il musco, e dei cespugli squassati dall'alito del vento.

Anche in questa seconda giornata dell'*Anello del Nibelungo*, il clima è impregnato di musica: musica che va nutrendosi continuamente coi succhi di una sostanza armonica densa e corposa, e si irrora con le vene della melodia serpeggiante per vie sinuose e profonde, o erompente nell'onda calda o impetuosa d'incontenibili trasporti. In tale clima ogni creatura del mito sembra smarrirsi tra le memorie ed i presentimenti: solo chi può seguirne i pensieri e passare di strato in strato, di ora in ora, di vicenda in vicenda nel rifiorire dei diversi temi può veramente sentirsi incantenato dal prodigioso linguaggio e librarsi nell'atmosfera di un mondo poetico veramente sublime.

Ma «Sigfrido», per la dovizia della sua veste orchestrale come per la vitalità e la freschezza di certi suoi episodi, ha in sè la forza di avvincere ogni folla e ha zone di delizia aperte anche ai non privilegiati: ov'è il racconto di Wotan travestito da viandante, per esempio, o la scena della fucina, o il canto trionfale della spada, o il divino mormorio della foresta, o il risveglio di Brunilde, ch'è una delle più belle pagine di tutta la Tetralogia, e nel duetto finale addirittura travolto da un torrente di melodia.

In ogni caso, per essere goduta, l'opera va sviscerata, scrutata, analizzata, rivelata nel minuzioso dettaglio di quelli che sono i suoi preziosi valori essenziali, e questo anche a costo di saltar via certi tratti attraverso i quali l'attenzione del pubblico verrebbe a farsi stanchezza. Il M.o Werner Wolff, conscio di questo, ha sottoposto con molta intelligenza lo spartito ad alcune non lievi amputazioni e altre forse egli avrebbe potuto — a nostro avviso — praticarne senza soverchio disappunto dei più intransigenti e senza inquietare lo spirito di Wagner, il quale, com'è noto, non solo ammetteva ma consigliava i tagli, specie quando le sue opere venivano offerte al cospetto dei pubblici latini.

L'esecuzione

La forma in cui Werner Wolff ha esposto lo spartito si è rivelata superba fin dalle prime scene: superba per la sicurezza della sua quadratura, per l'equilibrio dei suoi volumi, per la freschezza e la luminosità dei suoi colori. Indagatore attentissimo, interprete acuto, conoscitore di tutti i segreti che danno al linguaggio wagneriano la sua più avvincente eloquenza, egli si è mostrato ancora una volta iersera, un animatore e un trascinatore potente delle masse offerte alle sue cure: poche volte infatti come ieri sera l'orchestra veneziana ci è apparsa sì concorde, sì fusa, sì robusta, sì plastica, sì ricca delle più belle possibilità espressive ed insieme sì intimamente e sì coscientemente legata alle esigenze stilistiche dello spartito e sì profondamente compresa dell'altezza del compito suo. Da questa orchestra e dalla sua sapiente fusione con le voci del palcoscenico, Werner Wolff ha saputo ritrarre dallo spartito disegni quanto mai limpidi, precisi e minuziosamente cesellati, ed effetti di trasparenza cristallina e di finezza imponderabile e sonorità che per la loro accorta distribuzione e per la saggia dosatura crearono, accanto alle cupe ombre dei timbri gravi, plaghe di morbidezza estrema e sfoghi di luminosità raggiante pur senza mai forzare per farsi eccessivamente vibranti.

In palcoscenico il tenore Giuseppe Taccani, attore intelligente ed efficacissimo, diede un sicuro rilievo alla figura scenica di Sigfrido infondendogli con la vigoria del gesto e col calore del canto l'impetuosa espressione della sua giovinezza trionfante. A questo servì all'artista il pregio d'una voce calda, robusta e perfettamente educata, mentre lo slancio, l'epicità e la morbidezza del fraseggio gli valsero, specie nella balda canzone della spada, nel colloquio coi pennuti della foresta e specialmente nell'appassionata e veemente scena finale, i più cordiali consensi dell'uditorio. Accanto a lui ebbe un pronto e calorosissimo successo personale la soprano Maria Casali Llacer che fu una Brunilde scenicamente superba, per la maestà del portamento, per l'armonia dei gesti come per i caratteri di un'azione profondamente sentita. Musicista eccellente ed artista di sensibilità raffinata, ella rese il carattere musicale della valchiria in una forma scrupolosamente fedele alle esigenze dello stile wagneriano, e spiegò un canto di sonorità trascinante, sfoggiando da gran signora la pienezza di una voce estesa, uguale, sicura e di sonorità singolarissima.

Un ottimo «Mime» fu il tenore Luigi Milanese che, bene accordando le doti dell'attore coi mezzi del cantante, potè superare con vittoriosa franchezza gli agguati di una parte tutta irta di difficoltà d'ogni sorta. L'astuzia sottile del nano ebbe così gli accenti di una fresca comicità e gli ipocriti lamenti e i racconti sinuosi tornano in espressione sempre molto efficaci.

La cupa e solenne eloquenza di Wotan ebbe un rilievo sicuro ed avvincente da Giuseppe Noto, il quale nel rendere la figura del nume mascherato e titubante seppe unire all'esperienza dell'attore le nobilissime qualità del cantante. Il baritono Afro Poli, nella parte di Alberico, riaffermò le doti che ebbimo modo di elogiargli più volte nel dire delle sue recenti interpretazioni e questo dicasi di Rosita Salagaray scenicamente e vocalmente encomiabilissima nella parte di Erda, e il basso Mattia Sassanelli in quella di Fafner.

L'allestimento scenico di Sigfrido è impresa di responsabilità non comune perchè chiede, specialmente nell'impiego delle luci, un'attenzione sempre vigile e pronta ed un accorgimento smaliziato e sottile. Antonio Lega nell'assolvere tale compito ha dimostrato ancora una volta la sua sensibilità ed il buon gusto, avvalendosi nel modo migliore dei mezzi affidati alle sue cure: degli scenari molto appropriati e degli attrezzi forniti dal laboratorio scenografico di Italo Capuzzo, costruttore della terrificante reincarnazione di Fafner. Opera questa che fa veramente onore al suo costruttore; e ciò non vuol dire che l'ingegnoso macchinismo abbia saputo togliere alla titanica lotta di Sigfrido col drago quell'aspetto insopportabilmente grottesco, che solo la sostituzione, già felicemente sperimentata, dell'automa con l'imagine cinematografica, potrà cancellare dal gigantesco quadro wagneriano.

Il successo è stato veramente e meritatamente trionfale: e di questo è garante la cronaca che registra un caloroso applauso al M.o Werner Wolff al suo comparire sul podio: otto chiamate di cui quattro al Maestro dopo il primo atto, nove di cui cinque al Maestro dopo il secondo, una lunga e impetuosa acclamazione a Maria Casali Llacer e al tenore Giuseppe Taccani dopo il duetto del terzo atto e otto chiamate di cui sei al Maestro dopo il finale.

Questa sera riposo e domani alle ore 20.30 seconda di «Sigfrido».

L'ultima di Febo Mari a prezzi popolari

Febo Mari nel congedarsi dal pubblico veneziano dopo la sua rapidissima tappa al Goldoni, ha deciso offrire ancora una volta «Il bacio davanti allo specchio» di Ladislao Fodor a prezzi accessibile a tutte le borse affinchè i cittadini di qualsiasi ceto possano conoscere questo nuovo interessantissimo lavoro del fortunato autore ungherese. La bella commedia, che anche iersera ha avuto gli onori di un caloroso successo ed ha procurato cordialissimi applausi a Febo Mari, a Mimì Aylmer e agli altri interpreti tutti, verrà adunque offerto ancora una volta stasera a prezzi popolari.

MALIBRAN

Oggi si iniziano le repliche del nuovissimo film parlato italiano «La Piccola Cioccolataia» nell'interpretazione di Raimù. Nel varietà esordirà l'attrazione Wistonn mentre, visto il successo riportato, sono stati riconfermati il due eccentrico Dalbis Marigli e il piccolo fantasista Riry.

Rassegna cinematografica

"Una notte con te„

di E. W. Emo (Rossini).

Per non aver voluto sposare l'uomo designato dalla famiglia, Eda è fuggita di casa ed è ora ricercata dalla polizia. E dopo una serie di indovinate e gustose avventure riesce finalmente tra le braccia del giovanotto che avrebbe dovuto denunziarla.

Il pregio migliore del film è lo sviluppo di quattro o cinque trovate che determinano quell'atmosfera di equivoci, battute spiritose ecc. che riescono a farsi seguire con molto diletto da tutti.

Basterebbero il particolare del questore alla festa da ballo o quello del presunto furto della collana a mostrare come elementi simili, trattati con una certa destrezza, diano ottimi risultati.

L'interpretazione della coppia Merlini-Besozzi è ancora una volta intonatissima e completa. Altrettanto a posto le figure di secondo piano. Il film che ieri sera è stato accolto da un pubblico numerosissimo, per il suo carattere e pel suo tono (che è quello degli altri film della Merlini) è certamente destinato alla stessa accoglienza.

Il settimo concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale della stagione, esecutori la soprano Ginevra Virante ed il Quartetto Galimir.

Il monumento a Colombo sarà inaugurato a Chicago il 3 agosto

CHICAGO, 26

E' definitivamente fissata per il 3 agosto l'inaugurazione ufficiale del monumento a Cristoforo Colombo. Il monumento, che è ora in Italia per la fusione, sorgerà in Grant Park. Il programma dei festeggiamenti comprende il grande volo della squadra di idrovolanti italiani al comando del generale Italo Balbo, la trasmissione alla radio dalla Città Eterna di tre importantissimi messaggi inviati da tre uomini preclari, che nessuna nazione al mondo può dare: il Papa, Mussolini e Marconi.

Il Cardinale di Chicago, S. E. Mundelein, benedirà il monumento e migliaia di tricolori, centinaia di musiche innalzeranno inni a Roma

TRAGUARDI

Ha ragione Martini

Arturo Martini ha ragione di domandarsi: «Che cosa si vuole?» a proposito dei concorsi che, banditi tra gli artisti per questa o quella opera sono poi dichiarati «deserti» per non dover attribuire il premio e designare un vincitore. Il caso che gli dà motivo alla protesta è, oramai, noto. Gli scultori italiani sono stati tempo addietro chiamati a partecipare a un concorso per una statua equestre al Duca d'Aosta, e tutti, dai maggiori ai minori, dai più illustri ai più oscuri hanno risposto presente. Adesso, prima ancora che si sappia chi sieno i membri della giuria, prima ancora che i bozzetti inviati siano esposti al pubblico controllo, senza che il Sindacato degli artisti abbia designato un rappresentante nella commissione di giudizio, già si parla di esito nullo. Esito nullo perchè? Deciso da chi? Arturo Martini ch'è forse il maggiore scultore d'Italia, e se non il maggiore certo il più artista, in una lettera ai giornali protesta contro questo sistema oramai invalso di disturbare per delle cause solenni gli artisti, salvo poi, quando hanno lavorato, con sacrificio di tempo e di denaro, a metterli alla porta. La storia dei concorsi italiani d'arte è piuttosto curiosa: i buoni non vi partecipano e allora il concorso è nullo perchè non vi hanno partecipato; o vi partecipano, e allora comincia la ricerca dei pretesti. «Qui esclama Martini, si ferisce a morte, si umilia e svergogna tutta la scultura italiana». Tutta, certo, perchè, ripetesi, al concorso pel Monumento a Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, tutta la scultura nostra ha partecipato. Possibile che da tanto intervento non sia uscita una designazione? Che non si sieno trovati tra i partecipanti tre o quattro meritevoli di sentirsi dire: «Ritentate in più stretto giro di concorrenza»? Tre o quattro ai quali dire: «Le vostre opere non ci soddisfano, ma sono relativamente le migliori, eccovi il premio promesso, e ci riteniamo in libertà per l'avvenire?» Onestamente, nel peggiore dei casi, questa avrebbe dovuto, dovrebbe sempre essere la estrema delle soluzioni. Martini nella sua protesta non lo scrive, ma era in diritto di scriverlo, lui che, avendo presentato al Concorso di Venezia per una Vittoria Fascista, un bozzetto evidentemente degno del premio se l'è visto soffiare, al solito, da una decisione nulla, possiamo ben dirlo oggi a tanta distanza di tempo, così assolutamente ingiustificata da apparire, senza, certo, esserlo, partigiana. Si dice che il Concorso pel monumento al Duca d'Aosta verrebbe annullato perchè dopo averlo bandito per una statua equestre si sarebbe pensato a una statua appiedata di «fante tra i fanti». I fanti saranno certo orgogliosi di questa decisione: ma si crede davvero che l'autore di un'ottima statua equestre non sarebbe capace di plasmare egualmente una ottima statua appiedata? Disorientato da ciò che sta accadendo, Arturo Martini rincalza: «Chi deve farlo, parliamoci chiaro, chi deve farlo, questo monumento? Si vuol favorire chi sta nascosto dietro le quinte e teme di cimentarsi in pubblico concorso?» Questa ipotesi è, indubbiamente, una ipotesi pessimista; ma poichè già avvenne che chi comodamente non aveva, ad altri concorsi, partecipato, e non s'era data pena di lavorare e di preparare progetti, e non s'era presentato al confronto pubblico, ch'è, in fine, una forma severa di vaglio; aveva finito per ricevere l'incarico definitivo (terminando per suo conto con un qualchecosa di molto peggio di quanto al concorso era stato inviato) non sarebbe inutile una assicurazione in contrario. Anche perchè di esito negativo in esito negativo, ai concorsi, presto, non parteciperà più nessuno con quanto vantaggio per l'arte è facile immaginare.

*

* Alla Galleria Milano si sono inaugurate le Mostre personali dello scultore Messina e del pittore Pompeo Borra. La presenza di S. E. il Prefetto, gr. cord. Bruno Fornaciari ha dato alla inaugurazione, la importanza dell'avvenimento artistico non comune, giustificato dal valore dei due espositori. S. E. il Prefetto s'è vivamente compiaciuto con lo scultore Messina e il pittore Borra per le opere ordinate in questa Mostra. Erano intervenute anche molte personalità dell'arte e delle lettere, S. E. Romano Romanelli, Accademico d'Italia, Arturo Tosi, Marussig, Marino Marini, l'Arch. Muzio della Triennale, Vellani-Marchi Anselmo Bucci, Monti, De Grada, Salietti, Zanini, Orio Vergani Raffaele Carrieri e tanti altri..

* E' stato costituito il grande Premio «Golfo della Spezia» per un'opera di pittura che glorifichi le bellezze meravigliose del Golfo della Spezia con una evidente originalità. Il Comitati d'onore è presieduto da S. E. Sirianni, Il Comitato Esecutivo, formato dalle maggiori personalità della Spezia, è presieduto dal Podestà. La Giuria è composta da S. E. Marinetti, da S. E. Ojetti, dallo scultore Maraini e da quattro altri artisti.

La grande esposizione delle opere concorrenti avrà luogo in Settembre alla «Casa d'arte» della Spezia, la quale ne curerà l'organizzazione col segretario pittore Fillia.

Oltre il grande Premio, vi saranno vari acquisti di quadri. Verrà prossimamente pubblicato il Bando del Concorso del «Premio Golfo della Spezia» che è stato approvato da S. E. il Capo del Governo.

* Secondo notizie dell'«Agenzia d'Italia» che le attinge a pubblicazioni ufficiali del Ministero dell'Educazione Nazionale, la maggiore affluenza di visitatori negli Istituti di Antichità e d'Arte del Regno è maggiore nel mese di aprile di ogni anno e inferiore nel mese di dicembre. Dal settembre 1929, i visitatori hanno avuto accesso gratuito, quindi non si può istituire un confronto con gli anni precedenti. Ma negli anni seguenti, la cifra dei visitatori è in diminuzione. Il massimo incasso si è verificato nel 1930, con 3.540.895 visitatori. Per l'anno 1932, la cifra non è ancora definitiva, ma si può presumere che essa non raggiunga i 3 milioni

SPIGOLATURE

L'opinione pubblica inglese molto si sta appassionando al modo come si compiono i salvataggi nei caso di naufragio. Accade ora che, per un comprensibile spirito di cavalleria verso i deboli, quando il capitano ha fatto lanciare il sinistro grido «si salvi chi può» i marinai cominciano col salvare le donne ed i bambini, lasciando in pericolo gli uomini, i quali assai raramente riescono poi a salvarsi. Ora si sono mosse alcune obbiezioni contro questo sistema. Si è visto che, dopo un grande naufragio, sopravvivono famiglie quasi sempre prive del capo. Ciò che costituisce un grande malanno di carattere sociale. Alcuni ritengono che occorrerebbe salvare non una parte di tutte le famiglie, ma alcune delle famiglie imbarcate ed in pericolo nella integrità dei rispettivi componenti. Inoltre, si è rilevato che il lanciare nel mare le donne ed i bambini senza gli uomini costituisce un grave inconveniente per un altro verso. Giacchè è assai facile che le donne, depresse dal morale per l'abbandono dei mariti, dei padri o dei fratelli, non resistano nella lotta con gli elementi o si abbandonino prima di avere raggiunto una imbarcazione sicura. D'altra parte, è da notare che il distacco delle donne e dei bambini dagli uomini non si compie senza difficoltà, per le immancabili proteste degli interessati e per l'urlo di raccapriccio delle donne. Sono scene strazianti che fanno perdere agli organizzatori dei salvataggi un tempo prezioso, che probabilmente potrebbe impiegarsi a salvare intere famiglie. In contrario — scrive il «Times» — si può opporre che, abbandonandosi il corrente criterio di preferenza, non si saprebbe quali famiglie più scegliere: ed il sospetto di un arbitro da parte del capitano a favore di alcune famiglie non potrebbe non gettare la maggiore agitazione nella massa eccitabilissima e terrorizzata dei naufraghi che attendono un'ancora di salvezza, ognuno essendo trepidamente dubbioso per la sorte dei suoi cari.

*

Un collaboratore della «Wossische Zeitung» è stato a visitare nella sua bella villa d'Ischel Emerico Kalmann Nel parco di questa villa egli ha composto la maggior parte delle sue operette: «Bajadera», «La Contessa Maritza», «La Principessa del Circo». Vi è in un angolo del parco un vecchio albero che ha la sua leggenda. Si dice, che alla sua ombra riposasse l'inquieto spirito del divino Mozart. Il padrone di casa dopo aver ricevuto cordialmente il giornalista risponde sorridente ad alcune delle sue domande: «Sono nato — dice — sulle rive del lago di Bataton, dove ebbe pure i natali l'illustre compositore ungherese Goldmark, autore della «Regina di Saba». Nacqui nel 1882, non si sa se il 24 o il 28 ottobre. Tanto è vero che da tempo immemorabile festeggio il genetliaco due volte all'anno». Della sua prima infanzia ricorda soprattutto un papagallo al quale era affezionatissimo. Afferma di essere stato il solo antimusicale della famiglia. Le sue sorelle studiavano accanitamente il pianoforte le Rapsodie di Liszt che le esaltavano egli le zufolava con diligenza e lo provano i buoni voti delle sue pagelle. Per fargli frequentare il Liceo, la famiglia si trasferì a Budapest. Ma mentre studiava gli era venuta la passione di fare il sarto. Questa inclinazione si trasformò in amore per il giornalismo. Fondò, scrisse e diffuse un giornale. Fu un fuoco di paglia che durò poco. Sentì la sua vera vocazione il giorno che entrò in una sala da concerto e che udì la Nona sinfonia di Beethoven. Dentro di lui non può dire ciò che successe in quel momento. Gli turbinavano nella testa esaltandolo le note della Nona sinfonia. Giunto a casa dichiarò che avrebbe studiato la musica e questa volta l'inclinazione era la vera. Possiede ancora il pianoforte dove ha composto le sue prime operette e che comperò coi guadagni che percepiva per le lezioni di latino e di greco, che impartiva ai compagni più ignoranti nelle classiche discipuline.

*

Dalle cifre pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica, l'«Agenzia d'Italia» rileva che nel 1932 la popolazione di tutte le principali città d'Italia è aumentata, grazie sopratutto al fenomeno di inurbamento, che attira nelle città le popolazioni dei centri minori e della campagna. All'aumento ha anche contribuito, in molte di queste città, il fenomeno naturale dell'eccedenza dei nati sui morti, ma questo fenomeno non è dapertutto uguale, che anzi in talune città esso è assolutamente passivo, sicchè le bare superarono le cune. Così la popolazione di Roma è aumentata di 30.869 unità, delle quali 8.422 rappresentano l'eccedenza dei nati sui morti ed il resto rappresenta gli immigrati. A Milano la popolazione è aumentata di 18.678 unità di cui 3.165 per eccedenza di nascite. A Torino l'incremento della popolazione è stato di 7.950, ma le nascite sono state di 258 unità inferiori alle morti. A Napoli, l'aumento della popolazione è stato di 11.536, nel quale l'eccedenza dei nati figura per 6.363. A Genova lo aumento figura di 11.289 con l'apporto di 743 nati in eccedenza sui morti. Firenze è aumentata di 4402 individui, ma le morti hanno superato le nascite di 338 unità. A Venezia l'aumento è stato di 3.809 unità con 1.279 di eccedenza delle nascite. In Bologna la popolazione è aumentata di 4.992 unità ed ha coperto così i 393 vuoti lasciati dall'eccedenza delle bare sulle cune. Per Trieste le nascite son ostate di 209 unità inferiori alle morti. A Verona l'aumento è stato di 1.962 unità tra cui 595 per eccedenza di nati. La popolazione di Padova è aumentata di 2.271 unità, con 857 nascite in più delle morti. L'aumento di Ferrara, nell'anno è stato di 533 in cui l'eccedenza delle nascite conta per 373.

Libri nuovi

Ada Negri: «Di giorno in giorno» Mondadori ed. Milano. - L. 12.

Margherita Nagent: «Affreschi del '300 nella cripta di S. Francesco ad Irsina» (con ill.) Istituto Italiano di Arti grafiche - Bergamo - L. 70.

Nicola Pascazio: «Viaggi d'un giramondo». «Ed. Nuova Europa» - Roma.

Edoardo Susmel: «Antonio Grossich nella vita del suo tempo» (con pref. di Giovanni Giuriati) e scritti inediti di G. D'Annunzio). Ed. F.lli Treves Milano L. 15.

Maria Vitti di Caraffa: «Mistères et voluptés» - Ed. Alberto Messein Paris - 9 frs.

(continua)

CRONACA DELLA CITTA'

Venezia e le comunicazioni sul ponte lagunare

I propositi delle Tramvie di Mestre illustrati

in una intervista col vicepresidente comm. Cavalieri

Prima di riprendere la trattazione degli argomenti inerenti alle comunicazioni interne di città, ai problemi turistici e all'avvenire di Mestre, in relazione alla apertura del ponte sulla laguna, abbiamo approfittato di un incontro con il comm. Aurelio Cavalieri vice-presidente delle Tramvie di Mestre per domandargli qualche notizia sull'attività che queste ultime si ripromettono.

Il comm. Cavalieri ci prese sotto braccio, diede una scrollatina di spalle e ci disse:

— Dopo tutto io spero bene che il Colonnello Decio che presiede la Società, non si dorrà se io innanzi tutto confermerò verbalmente quel suo biglietto di ringraziamento inviato alla *Gazzetta* l'altro giorno per le cordiali e coraggiose parole scritte dal vostro Direttore a proposito delle Tramvie nel suo ultimo articolo sul nuovo ponte. Era tempo che si proclamasse con tanta chiarezza che le imprese private di pubblici trasporti quando fanno il loro dovere debbono essere protette e facilitate nella loro attività. Io non voglio dire con questo che le Tramvie di Mestre abbiano sempre avuto troppi ostacoli nella loro vita passata o ne abbiano oggi. Anzi oggi i rapporti con le Autorità sono in genere molto buoni, ma così non si può dire di quelli esistenti nel 1930 allorchè il Colonnello Decio ed io dovemmo prenderne il timone. Comunque le Autorità di Venezia ci furono larghe di cordialità e noi d'altra parte cercammo di meritarcela, accontentandole possibilmente nelle loro aspirazioni. Purtroppo però che la volontà spesse volte si infrange contro la realtà. Le Tramvie subiscono la contrazione del movimento che è conseguente alle magnifiche strade che invogliano alle passeggiate più o meno romantiche, al numero sempre crescente delle biciclette, delle velocette, delle motociclette, delle automobilette e anche naturalmente alla scarsezza del lavoro e degli affari. Per cui, pur continuando nei servizi ordinari e anzi istituendo e uno nuovo, il raccordo automobilistico tra la Piazza Umberto I. e il Porto Industriale, le Tramvie, migliorate dapprima le tariffe — hanno dovuto — censore il Direttore ing. Biffis — passare in un secondo tempo al più severo crogiuolo tutte le spese, per modo di ottenere che di fronte alla grande riduzione delle entrate fosse consentito di andare avanti, purtroppo senza utili per gli azionisti, ma mantenendo tutti i servizi ed evitando la perdita del pane ai molti fedeli appartenenti all'Azienda tramviaria, la quale ha nel complesso — non esito ad affermarlo — un personale abile, volonteroso, deferente verso il pubblico e rispettoso con i superiori.

— Questo, osserviamo, è interessante, ma riguarda più la vita interna della Società che gli interessi del pubblico...

L'attestamento della filovia

Il comm. Cavalieri che non è stato giornalista provetto per niente aggiunge vivamente:

— Vengo subito a quanto vi sta a cuore. Permettetemi però ancora di ricordare che l'elogio del vostro Direttore trova degno riscontro nell'encomio pubblico e solenne che l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti nella sua adunanza dell'11 maggio del 1918 volle conferire alle iniziative e alle attività delle Tramvie di Mestre, cui tanto devono la prosperità e il benessere di quella regione.

Finalmente ci siamo, poichè il comm. Cavalieri, soggiunge:

— La filovia, che d'accordo col Comune di Venezia, provvediamo a costruire tra Venezia e Mestre, con materiale fornitoci dalla Fiat, dalla ditta Castiglioni, dalla Compagnia Generale di elettricità, dal Tecnomasio italiano, materiale che sta febbrilmente preparandosi nelle varie officine e che presto ci incomincierà ad arrivare, sarà gestita coi nostri mezzi, ma per conto del Comune di Venezia, che ci garantirà un minimo di entrate e ne controllerà l'esercizio. Io spero che essa possa migliorare alquanto l'attuale stato di cose, tanto più considerato che allorchè sarà in piena efficienza e ciò dovrà immancabilmente avvenire intorno alla metà del corrente anno, essa potrà e dovrà assorbire tutto il movimento passeggeri tra Venezia, il Porto Industriale e Mestre. E' stata ottima l'idea del nostro dinamico Podestà di creare la magnifica via Ronchi, congiungente in rettilineo perfetto la rampa del cavalcavia verso levante col Canal Salso e quindi con la ultima parte di esso, che sta interrandosi. Così indirettamente sarà risanato dal lato estetico ed igienico, il vecchio popoloso e popolare quartiere delle Barche, la cosidetta isola cruenle, che gradatamente trasformerà molte delle sue piccole sgangherate casette in edifici di maggior e più adatto respiro. Ma non si può, si affretta a dichiararci il comm. Cavalieri, arrestare tutte le corse della Filovia alle Barche. Pensate, fra altro, che le Tramvie hanno impegni per la continuità dei servizi sulla linea Venezia-Mestre-Treviso e per le immediate coincidenze sulla linea Mestre-Mirano e sulla Mestre-Carpenedo! Altrimenti i nostri convogli tramviari dovremmo portarli alle Barche ove congestionerebbero la Via Poerio e il ponte della Campana più che non le rapide vetture filoviarie che dovessero arrivare fino alla piazza Mestre.

— La congestione, osserviamo, sarebbe anche maggiore, e il servizio duramente ostacolato se tutte le vetture dovessero arrivare in piazza!

La trasformazione della rete

— A mio sommesso avviso converrebbe di arrestare alle Barche le vetture filoviarie che arrivano da Venezia nelle ore in cui non ci sono partenze per le note destinazioni, spingendo in Piazza le altre. Senonchè l'illuminata saggezza del nostro Podestà assicura che le decisioni saranno prese con quel criterio di serenità, di praticità e di serietà, di cui egli ha dato così larghe prove nei tre anni dacchè presiede all'Amministrazione di Venezia. Del resto — esclama il commend. Cavalieri — se in un prossimo domani altre comunicazioni dovranno essere trasformate in filoviaria, bisognerà pure, almeno per talune, ad esempio la Mestre-Treviso e la Mestre-Carpenedo, passare per la Piazza Umberto I., non vi pare?

— Bravo, ci azzardiamo ad interromperlo, loro dunque sono propensi a trasformare i loro impianti e a crearne di nuovi su base filoviaria?

— Adagio nelle voltate, prosegue sorridendo l'ottimo Vice Presidente delle Tramvie, io non posso dirvi niente di tutto ciò. Proprio in questi giorni, dopo aver perfezionato i nostri rapporti colla Fiat, avremo l'assemblea degli azionisti per il raddoppiamento del capitale e per la nomina della nuova Amministrazione, alla quale compete di decidere. D'altra parte non è soltanto questione di energia volitiva; è questione di denari e noi siamo piccoli e ne abbiamo pochi. L'impianto filoviario, pur profittando delle nostre vaste officine e rimesse centrali, ci costerà poco meno di quattro milioni! Sarà però, da quanto ci assicura la Fiat, un impianto superbo, con magnifiche vetture che correranno lungo i lati del ponte, cioè per Venezia dalla parte di Fusina e da Venezia dalla parte, per intenderci, del ponte ferroviario. Saranno velocissime. Comunque è legittimo di vedere una prova dell'esercizio prima di concretare quel piano di azione, che naturalmente non intendiamo di trascurare.

Per ora è da studiare la migliore organizzazione dei trasporti sulla filovia, è da provvedere a tutte le combinazioni con servizi cumulativi. Poi, poi si vedrà. E' certo che ormai molte trasformazioni si prospettano a un benevolo esame e la difficoltà maggiore è sempre la spesa.

E' indubitato ad esempio che un raccordo filoviario Mestre Stazione quartiere urbano di Marghera, in luogo dell'attuale autobus, consentirebbe un orario più completo e la riduzione o forse la soppressione della linea tramviaria Mestre-Stazione. E' indubitato anche che se sulla Mestre-Treviso venissero tolti i binari, per i quali abbiamo ancora, mi sembra, vent'anni di concessione il Terraglio diverrebbe veramente la più comoda strada del Veneto, mentre la filovia, in sostituzione del tram, unirebbe rapidamente Venezia con Treviso, la sua sorella fedele.

Ma il comm. Cavalieri si è già troppo attardato con noi, per cui gli rivolgemmo un'ultima domanda:

La Mestre-San Giuliano mantenuta

— Le Tramvie abbandoneranno la Mestre-San Giuliano, lungo la quale si mantiene un certo sviluppo edilizio?

E il comm. Cavalieri:

— Non credo. Certo che il servizio si limiterebbe nel numero delle corse e nella percorrenza, arrivando non oltre il forte di Marghera, così da facilitare anche le comunicazioni con Campalto lungo la nuova strada di S. Donà.

Circa il problema centrale, anzi il problema massimo, il comm. Cavalieri ci dice, congedandoci:

— Io non so se sono un futurista o un passatista. In certe cose credo di essere un passatista, per altre un futurista.

Però senza fare voli troppo alti, vedo nel programma affacciato dal Direttore della *Gazzetta* larghe possibilità di vita nuova e di ampi sviluppi. Oggi accontentatevi di questo.

E per oggi facciamo, su questo, punto anche noi. Le dichiarazioni del comm. Cavalieri sono importanti e meritano di essere inquadrate, per le opportune deduzioni nel seguito della nostra trattazione.

La mostra dei bozzetti

per il nuovo ponte dell'Accademia

Ieri mattina il Podestà comm. Alverà, si è recato nel palazzo dell'Esposizione ai Giardini, a rendersi conto dell'allestimento della mostra dei bozzetti partecipanti al concorso per il nuovo ponte dell'Accademia.

La mostra occupa interamente le pareti dei tre scomparti, nei quali è diviso il salone centrale, la sala della tribuna e una delle salette ad essa adiacenti, e inoltre cinque sale del palazzo, le prime dell'ala destra, a partire dal salone centrale.

E' come si vede, una mostra tutt'altro che esigua, e se non fosse il freddo intenso, che sembra si sia accumulato nel palazzo da tutti gli inverni, che le diciotto Biennali veneziane hanno sfidato, per rinascere nelle successive primavere, freddo che induce a passare in rassegna con rapidità i bozzetti, i piani ed i modelli, nei quali i concorrenti hanno espresso il loro pensiero e la loro sensibilità, ci sarebbe da passare qualche buona oretta, a guardare coscienziosamente tutto quello che è esposto.

Abbiamo già detto che i concorrenti sono cinquantatre. Ma le tavole da osservare sono molte di più, perchè ogni progetto è formulato in tutte le rappresentazioni grafiche consuete; e cioè in bozzetto, in pianta, in spaccato, in prospettiva; e poi in tutti i suoi particolari degni di nota; e poi talvolta anche in un plastico.

Progetti di ponte ad arco

Vediamo così ripetuto all'infinito il paesaggio familiare del Canalazzo tra S. Vidal e la Carità ammobiliato dal corpo immaginario del ponte, come lo vorrebbe costruito ogni singolo progettista. E l'effetto, per chi non osservi con l'occhio sperimentato del tecnico, nè con quello sottile del critico, ma soltanto con quello modesto e un poco impaurito del solito uomo della strada, è tale da rendere difficile l'orientamento. Anche perchè molti dei progettisti presentano dei bozzetti combinati con tanta abilità che pare che il ponte che essi presentano ci sia già da un pezzo....

E l'uomo della strada sunnominato, dopo aver dato una occhiata ad un certo numero di progetti, osa formulare sommesso una osservazione: una buona parte dei progetti di ponte ad arco — che sono la maggioranza tra quelli presentati — non sembrano tener conto, nei loro bozzetti, della reale altezza alla quale dovrebbe giungere un ponte ad arco in quel punto larghissimo del Canal Grande. Se non avessimo sott'occhio il ponte provvisorio di legno, che è stato recentemente costruito a lato del demolendo ponte di ferro, potremmo anche credere alla sincerità di taluni di tali bozzetti. Ma adesso abbiamo l'esperimento materiale, il quale costituisce la prova più luminosa che la costruzione di un ponte ad arco all'Accademia, le basi del quale posino sul le rive attualmente esistenti, esige un'arco di un'altezza cospicua.

Le sovrastrutture monumentali

Abbiamo detto che i progetti di ponte ad arco sono i più numerosi nel concorso. Possiamo soggiungere che sono anche — in generale — quelli che offrono il più ampio campo di riflessione, in quanto si attengono ad una forma che potrebbe parere la più consona alla tradizione veneziana ed al colore locale. Con ciò non si vuol dire affatto che tutti i ponti ad arco che sono stati progettati si attengano alle linee tradizionali. V'è, per esempio, un bozzetto, segnato col motto *Unisce due vie*, che risolve la parte ornamentale del suo ponte ad arco in muratura con uno spirito di saporosa modernità. Anche *Traù* adotta una linea moderna, adorna di marmi fini e di pilastri di gusto nettamente novecentista. Il progetto *Simpliciter* è certamente notevole per organicità e per una certa vigorosa rudezza di impostazione; ma non sappiamo quanto potrebbe intonarsi all'atmosfera del Canal Grande. Il progetto M.O.V.D.G. presenta una buona linea, e risolve con intelligenza e senso di robusta venezianità i basamenti del ponte e la loro immersione nell'acqua; meno felice appaiono in una delle varianti proposte la concezione ornamentale del ponte, e specialmente certi pilastri che ne adornano i due accessi.

Questa delle avanstrutture ornamentali — colonne, pilastri, archi, statue, cavalli — è un'idea comune a molti progettisti. Non vogliamo negare che possa essere anche una buona idea. Ma quando vien fatto di veder piantati, a ridosso della chiesa della Carità o dell'architettura gotica di palazzo Franchetti dei massicci colonnati romani, degni del Colosseo, non si può a meno di sorridere.

Ma per tornare ai ponti ad arco in pietra o in muratura, va ricordato il progetto *Venezia*, di buona e semplice linea veneziana, che divide però con altri progetti dello stesso genere il difetto di una forse eccessiva esilità, che non sappiamo quanto possa esser desiderabile dal punto di vista architettonico. Più pesante, per contro, è il progetto *R. P. M.*, che reca anche agli accessi due grosse colonne-candelabri. Due gruppi equestri, agli accessi, e due leoni andanti sulle guance del ponte propone invece il progetto *Roma*. Il *San Marco* presenta un arco snellissimo rivestito di pietra nera e posato su due robusti pilastri ornamentali.

Lictorius III propone un ponte alla veneziana, con grandi fasci littorii a guisa di candelabri per illuminazione.

Ita mihi placuit, *Leo semper vigil*, *Venezia magica*, *Dux, 1933 XI*, *Orseolo*, *Serenissima*, presentano pure soluzioni di ponti alla veneziana, che non offrono caratteristiche particolarmente notevoli.

Securitas Venetiarum adorna di statue un ponte di linee quasi tradizionali.

Lux domini concepisce un ponte di gusto bizantino, che adorna con motivi marmorei ispirati alle decorazioni della Basilica di San Marco.

Anadyomenos dà al ponte ad arco in muratura una stilizzazione moderna e solida.

Da un'idea all'altra

I progetti che si stacchino dal tipo che diremo veneziano con qualche proposta curiosa, non sono molto numerosi.

Il progetto *Littorio* prevede un ponte rettilineo di ferro piantato su solide basi con arco di sostegno sovrastante al piano camminabile.

E misi me per l'alto mare aperto fa una ricostruzione schematica di un ponte di Rialto allungato e reso quasi rettilineo, o, in altre parole, con un arco a curva pressochè insensibile, sormontato da una serie di archetti che si sformano in rettangoli, dalla chiave di volta di ciascuno dei quali pende una lampada elettrica.

Un duplice progetto, prospettante l'uno un ponte di ferro sospeso, tipo Brooklin, ma leggerissimo e non privo di eleganza, ed un altro ponte di ferro semplice presenta *Aeroponte*.

Molto leggero è pure il tipo di ponte contrassegnato dal numero 10, mentre con la sola lettera R è contraddistinta una curiosissima stilizzazione in pietra d'un ponte arieggiante all'attuale ponte di ferro in via di demolizione.

Cesare propone un ponte galleggiante da rimorchiarsi e da affondarsi in luogo.

Chi tien dietro agli altri mai li passa innanzi presenta un ponte esilissimo con un curioso fregio verde corrente lungo tutto l'arco.

Arcobaleno tinge in rosa un ponte in muratura, punteggiato con rosoni verdi.

Colleoni decora le spalle e gli accessi del ponte con merlature del genere di quelle della Cà d'Oro, e con grandi leoni poggiati su imponenti pilastri di pietra.

Altri progetti illustrano dei ponti gotici del gusto 1880.

Un ponte in ferro e vetro

Ma il progetto più curioso è quello segnato col motto greco *E. Teknonikè*. E' un ponte di ferro, costituito da un parallelepipedo nitidissimo, rivestito di cristallo e di vetro, sopra il quale corre il piano camminabile, segnato da eleganti balaustre di gusto modernissimo, come tutta la struttura del ponte. Ad esso si accede da due rampe elicoidali di disegno svelto ed elegante, sostenute da due forti spalle di pietra rossa o di cotto, adorne ciascuna di una statua che sta loro davanti. Secondo il progetto il grande parallelepipedo dovrebbe illuminarsi nella notte e costituire così una strana sbarra luminosa. E' certamente questo il più originale e il più ardito dei progetti presentati, quello sul quale si accenderanno certamente vive le discussioni del pubblico. Senza esprimere neppur l'ombra di un giudizio circa l'opportunità di realizzare questo progetto, per considerazioni vuoi di praticità, vuoi di convenienza architettonica, monumentale e ambientale, si deve tuttavia riconoscere che si tratta di un progetto interessante.

49. Legione "San Marco,,

Corso premilitare di Venezia

Ordine di adunata: tutti gli allievi appartenenti al 1. Corso premilitare di Venezia dovranno partecipare all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

2. sezione (23 plotone). Domenica 29 c. m. ore 9 Lido Circolo fascista «Annibale Foscari».

4. sezione (6, 7. 8 Compagnia (dal 38 al 56 plotone) domenica 29 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin — 9. 10 compagnia (dal 57. al 62. Plotone) domenica 29 c. m. ore 9 campo S. Pietro di Castello — 12 Compagnia (47, 71. 72 plotone) domenica 29 c. m. ore 9 Campo Bragora.

3. Sezione (31, 32, 33 plotone) Lunedì 30 c. m. ore 14 campo Gesuiti Caserma Manin.

Esami premilitari

I premilitari che hanno frequentato il Corso e che per ragioni non dipendenti dalla loro volontà si sono trovati nella impossibilità di presentarsi agli esami nei giorni scorsi dovranno trovarsi domenica 29 c. m. alle ore 8.30 a S. Nicolò di Lido presso la Sede della Società del Tiro a Segno.

Analogamente dovranno regolarsi i giovani che per aver appartenuto per 2 anni all'O.N.B. sono stati esonerati dalla frequenza ed ammessi agli esami.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica 29 corr. mese avrà luogo al Lido di Venezia la prova provinciale di corsa campestre per la selezione della squadra che dovrà rappresentare questo Comando Federale alla gara di Campionato nazionale, che avrà luogo a Roma, nel prossimo marzo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 in campo sportivo del 2.o Artiglieria da Costa, a S. Nicolò di Lido.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti iscritti al Gruppo di Cannaregio « Enrico Toti » sono invitati ad assistere alla conferenza che il camerata prof. Antonio Rota, Preside del R. Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo », terrà nella sede stessa del Circolo domani, sabato 28 corr., alle ore 21 sul tema: « Preliminari della dottrina fascista ».

Gruppo di S. Croce

Domani, sabato 28 corr., alle ore 21, il prof. Giorgio Bressan terrà in sede del Gruppo una conferenza sul tema: « Politica demografica ». Come da ordine della Federazione Provinciale, tutti i fascisti appartenenti al Gruppo dovranno trovarsi in sede per detta ora.

Ente Opere Assistenziali

I Sindacati Fascisti del Commercio hanno rimesso per conto della Società G. R. Dun e C. L. 100 da devolversi a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, per una amichevole conclusione sindacale.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di Beneficenza

Hanno inviato doni per la pesca di beneficenza:

Camera dei Deputati: astuccio con vaso d'argento; Direzione del P. N. F.: una oliera argento con astuccio; 49.a Legione M.V.S.N.: un vitello; Banca Commerciale Italiana: 4 libretti di risparmio al portatore da L. 100; sig. Padoan Emilio L. 10; Comune di Venezia: 4 quadri ad olio e due busti terracotta; comm. Domenico Coccon: 100 saponette tipo famiglia; ditta Giuseppe Mazzaro: 4 porta spazzole legno e 3 smerigli per coltelli; ditta Roberto Bussola: un astuccio con portafoglio e portamonete, 12 fibie per vestiti, porta chiavi; Grande ristorante Antico Martini: un cane grande di stoffa, 20 animali di vetro, 24 bottigliette di liquore, 6 fiaschetti di chianti; conte Ernesto Graziadei: un quadro paesaggio fotografia colorata; ditta Giovanni Frari: 9 baschi assortiti, 12 cappellini, 3 berretti di cuoio; ditta Sisto Nicola: 2 bottiglie di marsala; Cassa di Risparmio: grande coppa artistica in vetro di Murano; sig. Oddone Bianchi: una pecora; sig. Zan Benedetti Umberto: una pecora; sig. Arnani Giuseppe: una capra; Vimercati Giuseppe: un elefante in vetro; 1 pipa turca; Vimercati Giovanni: servizio di bicchieri montato in argento; ditta Capellin: un paio di sci.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

G. U. F.

Campeggio - VIII turno (II signorine). — Sono vacanti ancora quattro posti per il II turno femminile del campeggio che si effettuerà ad Arabba.

La quota di L. 160, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus chiusa, al trasporto degli sci e bagagli, al vitto ed alloggio in camere riscaldate e con acqua corrente, può esser versata presso la Sede del G.U.F. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino domani sabato 28 corrente.

Posta campeggio. — Presso la sede del Gruppo è giacente diversa corrispondenza indirizzata ai partecipanti al campeggio, respinta da Campolongo ed Arabba. Dovrà essere ritirata in breve tempo.

Sezione canottaggio. — Si comunica a tutti gli studenti che partecipano agli allenamenti per i Littoriali del remo che oggi, alle ore 14.45, avrà luogo la consueta seduta di allenamento.

Si prega di intervenire con qualsiasi tempo poichè, nel caso che le condizioni atmosferiche rendessero impossibile l'uscita delle imbarcazioni, avrà luogo una seduta atletica presso una palestra coperta.

Comitato d'Azione Dalmatica

Sezione del Guf

Con il giorno 31 corr. avrà inizio il tesseramento. Le tessere corredate di fotografia potranno ritirarsi nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 17 alle 19.

Sindacato Periti Industriali

Il Segretario Regionale comunica ai colleghi ritardatari nel presentare le domande per l'iscrizione all'Albo di voler sollecitare la consegna dei documenti relativi onde non intralciare il programma da svolgere.

Presso la Segreteria (S. Fantin, 1901) sono visibili 36 bandi di concorso per 1308 posti nelle Amministrazioni dello Stato, che verranno indetti nel 1933.

Il Circolo del Turismo

Il nuovo « Circolo del Turismo », iniziativa degli Albergatori, e dei principali Agenti Turistici della Città verrà oggi inaugurato.

Nella sede sociale (sale superiori del Gran Caffè Quadri), si riuniranno alle ore 17, gli aderenti, per solennizzare il sorgere della nuova iniziativa, che accoppia scopi ricreativi e benefici.

Stato Civile di Venezia

26 Gennaio 1933 - XI

NAT.: maschi 4; femm. 4; Nati morti 2; Totale 10

MORTI: 6

MATRIMONI: 3

Decessi: Cargasacchi Romano di anni 44, con. dipint.; Lacchin Sebastiano 54, con. bracc.; Bussolin Domenico 71, con. impieg.; Ellero Giorgio 47, con. commerc.; Grüubut Guido 43, ved. viagg.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Seguso Giuseppe, pensionato comunale, vedovo, con Turchetto Emma, casalinga, vedova; Vendrame Mario, pastaio, con Silan Palmira, casalinga, celibi; Zappalorto Vittorio, carpentiere in ferro, con Pattaro Norma, cotoniera, celibi.

Opera Nazionale Dopolavoro

La riapertura del Cinema-Teatro « Accademia »

Il Cinema-Teatro «Accademia», il bellissimo locale che da qualche tempo aveva cessato ogni attività, riaprirà i suoi battenti domani, 28 gennaio. L'iniziativa spetta al Dopolavoro provinciale che, ottenuto il locale a vantaggiose condizioni dal proprietario sig. Leo Guetta, lo gestirà direttamente in collaborazione ad un Comitato che fa capo al d.r Antonio Cosulich.

L'attività del rinnovato Cinema-Teatro «Accademia» sarà improntata a quel carattere di assoluta moralità ed educazione che è nel programma dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Lo spettacolo inaugurale avrà luogo, come detto, domani alle ore 17 con il capolavoro della Lunde Filme di Islo: «Laila». Ad esso vi presenzieranno le Autorità cittadine.

I prezzi per i diversi posti saranno modestissimi alla portata cioè delle limitate possibilità finanziarie dei lavoratori per i quali, in special modo, il nuovo locale è stato riaperto, affinchè essi possano trovare uno svago educativo e dilettevole dopo la quotidiana fatica.

La festa di S. Biagio

nella Chiesa della R. Marina

La mattina di venerdì 3 febbraio p. v., alle ore 8.30, S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa nella Chiesa della R. Marina ricorrendo la festa di San Biagio, patrono della Chiesa stessa.

L'arresto d'un prepotente

Ieri alle 8.30 il vigile Aghemo fermava un vecchio vagabondo sostante nel piazzale della Stazione di Santa Lucia. Il vecchio, tale Carlo Carpulla di anni 57 abitante a Cannaregio 3101 non volle obbedire alla ingiunzione del vigile, apostrofandolo colla solita frase di « rovina famegie » ecc. Il vigile perduta la pazienza, lo invitò a seguirlo alla sezione, ma strada facendo il Carpulla aumentò la dose di ingiurie verso il vigile, che si trovò costretto a dichiararlo in arresto.

Contro l'accattonaggio

Il pattuglione di vigili e agenti di P. S. ha ieri sera messo il veto di mendicare al cinquantenne Pagliarich Umberto, ospite dell'Asilo dei Senza tetto, il quale alle 18.30, trovandosi nel sottoportico dei Calegheri, stendeva la mano ai passanti.

In calle delle Ballotte lo stesso pattuglione ha fermato pure certa Peloso Elena di anni 37, abitante alla Caserma Manin, la quale chiedeva l'elemosina ai passanti.

Un arresto per truffa

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri tratto in arresto dietro mandato di cattura del Pretore di Mestre, tale Giuseppe Bigaglia di anni 31, abitante a San Marco 2320, imputato di truffa. Il Bigaglia è stato accompagnato al Commissariato di P. S. di quella frazione.

Per una contravvenzione non pagata

Colpita da mandato di cattura è stata arrestata certa Cesira Bastian di anni 32, abitante alla Giudecca 970, dovendo scontare dodici giorni di carcere per contravvenzione municipale non pagata.

Ingente furto in una tabaccheria

La scorsa notte ignoti ladri, rotti i lucchetti che ne tenevano chiusa la saracinesca, entrarono nella Tabaccheria n. 60 di proprietà della signora Piera Sami, in fondamenta dei Tolentini. Quindi, a mezzo di chiave falsa, superarono la seconda porta ed entrati nel locale asportarono una grande quantità di tabacchi in sorte, di francobolli e settanta lire in denaro che si trovavano nel cassetto del banco. La signora Sami, recatasi ieri mattina alle otto ad aprire lo spaccio, ebbe l'ingrata sorpresa di accorgersi della sottrazione, sorpresa particolarmente dolorosa, perchè la concessione della rivendita le era pervenuta da appena 25 giorni Il danno complessivo si aggira sulle 25 mila lire. La derubata è coperta da assicurazione.

La caduta d'un muratore

Ieri alle 8.30 nel cortile della lavanderia dell'Ospedale Civile, il muratore Luigi Pianon di anni 43, abitante a Santa Croce 2271, lavorando alle dipendenze dell'impresa Olivo Pianon, si trovava sopra una scala a piuoli per togliere dal muro un pezzo di marmo incastrato tra le pietre. Malauguratamente il povero Pianon perdè l'equilibrio, precipitando con il marmo levato dal muro dall'altezza di tre metri. Nella caduta si fratturava lo sterno e riportava varie contusioni all'occipite. Guarirà in 30 giorni.

Tra moglie e marito

Ieri sera alle ore 20 ricorse alle cure dell'Ospedale civile tale Luigia Gerometti di anni 28, abitante a Cannaregio 5259, la quale è stata medicata di una ferita lacera all'occhio destro, guaribile in otto giorni. La donna era rimasta ferita in seguito ad una lite col marito Dante Bevilacqua di anni 32, il quale con una spinta l'aveva fatta cadere e urtare violentemente contro lo spigolo di una sedia.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 18 i pompieri del Municipio accorsero a Dorsoduro 2284, nell'abitazione della famiglia De Sabata, dove si era sviluppato un incendio al camino per agglomeramento di fuliggine.

L'autopompa dovette tardare alquanto a giungere sul posto a causa della bassa marea che le ostacolò l'inoltro nel rio prossimo alla casa minacciata. La pompa dovette pertanto sostare all'imbocco del canale e stendere la manichetta per qualche centinaio di metri. Posta in azione la pompa, l'incendio fu subito spento, limitando i danni a circa 200 lire.

Sventure e disavventure

Un mattone sulla gamba

Il manovale Virgilio Fason di anni 34 abitante a Castello lavorando per conto dell'impresa Saldi, spingeva una carruola contenente materiale di sterro nell'area del costruendo nuovo ospedale quando gli cadde un mattone sulla gamba sinistra. Dovette ricorrere alla guardia medica per una ferita guaribile in giorni 12.

L'infortunio d'un battellante

Il battellante Umberto Vidal di anni 26 abitante a Castello 1991 ieri alle ore 11.45 mentre passava su di una passerella stesa dalla fondamenta di Rio delle Botteselle alla barca carica di materiale edilizio cadde dalla passerella stessa andando a conficcarsi tra i fianchi di due barche. Nella contingenza riportò delle abrasioni alla gamba destra. Guarirà in sei giorni.

Si schiaccia le dita

Il barcaro Emilio Tiozzo di anni 53 da Sottomarina nel trasportare dei blocchi di cemento, tolti dalle demolite case dell'Ente Autonomo dove sorgerà il nuovo Ospedale Civile, s'impigliava la mano destra sotto uno dei blocchi stessi riportando lo schiacciamento di alcune dita per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

La lingua tra i denti

Ieri la piccola Anna Palazzi di anni 2, abitante a Castello, 3162, è stata accompagnata dalla madre Italia Gervasutti all'Ospedale dove fu medicata di una ferita perforante alla lingua guaribile in giorni 10 La bambina scivolata di mano alla sorella Miranda che l'aveva in custodia urtava con il mento contro una sedia mentre teneva la lingua tra i denti. Guarirà in una diecina di giorni.

Mercoledì 25 corr. — nel dì trigesimo della morte dell'adorata figlia Jole — vinto dal grande dolore, munito dei conforti della Fede, cessava la Sua buona, integerrima esistenza tutta volata agli affetti della famiglia e del lavoro:

Bonaventura Bonaventura

Ne danno la straziante notizia: la desolatissima moglie Ginevra Borchi, i figli Ildebrando con la moglie Barbara Da Ponte, Umberto con la moglie Erminia Zanatto; le figlie: Amelia col marito Avv. Diego Vitrioli, Olga col marito Avv. Ruggero Cestari; la sorella Ester, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Venezia Sabato 28 corr., alle ore 10 nella Chiesa di S. Silvestro.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

VENEZIA, 26 Gennaio 1933 - XI.

Premiata Impresa E. Ricordini - *Telefono* 32-90.

CRONACHE FUNEBRI

Pier Vittorio Toniolo

Ieri mattina alle 9.30 si sono svolti nella Chiesa di S. Silvestro i solenni funerali del compianto comm. Vittorio Toniolo, già Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello, e dal 1929 Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana.

Il tempio di S. Silvestro era tutto parato a lutto; dalle navate pendevano i funebri drappi, che conferivano alla chiesa un aspetto mesto e solenne. Davanti all'Altar Maggiore era stato posto il feretro che, ravvolto nella bianca bandiera della Croce Rossa, era stato precedentemente portato in forma privata dall'abitazione alla Chiesa di S. Silvestro. Intorno alla salma erano posati una croce di fiori della famiglia, una corona degli ufficiali del Reggimento «Cavalleria di Saluzzo» al quale il defunto aveva appartenuto, ed un cuscino di fiori di V. R. Metropan, con la seguente dedica: «Al caro e stimato presidente P. V. Toniolo» Prestavano servizio d'onore accanto alla bara una rappresentanza di valletti e di vigili comunali, oltre ad una squadra di vigili del fuoco, e di militi della Croce Rossa.

La chiesa era affollata di quanti ebbero modo di apprezzare il compianto presidente e di stimarne le alte qualità. Nelle apposite pancate di fianco all'altare avevano preso posto i parenti del defunto, le Autorità, gli amici e le rappresentanze. Alle 9.30 ebbe inizio l'officiatura funebre, che fu celebrata dal parroco di S. Silvestro don Lombardo, con Messa bassa. I maggiori esponenti del Foro e della Magistratura concittadina erano intervenuti alla mesta cerimonia.

Tra i presenti notiamo: S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti col suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno; il Podestà comm. Mario Alverà, l'avv. Spandri per il Segretario Federale e comm. Giorgio Suppiej; S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re; il prof. De Francesco, rappresentante il Comitato C.R.I. anche per il Sen. Cremonesi di Roma; Presidente del Comitato Centrale Croce Rossa, avv. Filippo Zanni, Presidente della II sezione di Corte d'Appello; l'avv. Ugo Scandiani anche per i colleghi Leone e Renzo Franco; l'avv. Augusto Granziotto anche per l'on. Pietriboni e per lo avv. Guido Franceschini; Athos Quintavalle; l'avv. Giulio Gidoni; Nella Salvagno per le Infermiere della Croce Rossa; il co. Filippo Nani, l'avvocato Carlo Buttaro; il comm. Giuseppe Costantini; G. Peloso anche per il d.r D'Alberton; il comm. ing. Vadis per il Magistrato alle Acque; l'ing. Carlo Valtorta, il comm. Giuseppe Corrado Questore di Venezia; d.r Giulio Marconi; il prof. Augusto Lizer, Preside del Foscarini; anche per il comm. Renda R. Provveditore agli Studi; il d.r cav. uff. Adolfo Plessi e il d.r comm. Antonio Ciotto, l'avv. Amedeo Massari anche per la Commissione Reale degli Avvocati di Venezia; l'avv. Jacopo Bombardella; il gr. uff. avv. Angelo Pancino; l'avv. Mario Bellavitis, il comm. avv. Messini, Sostituto procuratore generale del Re, comm. Giannantonio Borgo il comm. Loy Bonoinno Intendente di Finanza, Giorgio Caspari; il commend. Costantino Masotti; Luigi Vianello; signora Fernanda Giuriati anche per il marito on. Domenico Giuriati; avv. Franc. Borgo; l'avv. Celeste Bastianetto, il comm. prof. Fabio Vitali anche per il Preside della Provincia e del Consorzio Antitubercolare; il comm. Garzia; lo avv. Enzo Milner; il comm. avv. Ferruccio Maspero, presidente della Prima Sez. della Corte d'Appello di Venezia; Carlo Franceschi; il magg. cav. Mario Vitali; la co.ssa Luisa Foscari; l'avv. Antonio Bondi; il colonn. Antinori per S. E. il Provveditore al Porto; Maria Ongaro; Cecilia Cicogna; Aliberto Lauci; il cav. d.r Ernesto Checchia; Lilla Friedenberg, Annamaria Zamara; Luisa Bottrin; Luigi Tessari cancelliere capo della Corte d'Appello; l'avv. Gaetano Valtorta; la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, ispettrice I.V.R., il cav. Domenico Varagnolo, Giovanni ed Antonietta Secretant; Giulia Franceschi; l'avv. P. Pratilli per le Assicurazioni Generali; Giuliana Foscolo; il cav. Ortolani in rappresen. del fr. uff. ing. Valgoi, Capo compartimento Ferrovie dello Stato; Margaret Dicker; Maria Alessandri; ammir. Giovanni Giovannini; il co. on. Pietro Orsi; il co. Piero Sandro Orsi; l'avv. Brass per il Sindacato fascista Avvocati e Procuratori di Venezia; e in rappresentanza dell'avv. Raoul Levis, il co. Alessandro Marcello anche per la Federazione della Provincia di Venezia dell'Assoc. naz. dei Combattenti; il dr. Curzi per i medici del Posto di Soccorso di San Basegio; il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune; la signora Alessandra Metropan; il comm. avv. Alberto Musatti; il d.r Alberto Paccagnella, lo avv. Giuseppe Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il gen. prof. Rodolfo Bressanin; l'avv. Spinelli Giuseppe, l'ing. Gemetti; lo avv. Adolfo Cottafavi Sostituto Procuratore generale del Re; l'ing. Giorgio Marsich; l'avv. Dalla Torre co. Alberto Valier; d.r Gagliardi; una rappresentanza delle suore del Preventorio della Croce Rossa; lo avv. gen. comm. Amedeo Padoa;

Terminato il servizio funebre, parlò a nome della Magistratura di Venezia S. E. il Procuratore Generale Carlo Alberto Mandruzzato, il quale porse al compianto comm. Toniolo l'estremo reverente saluto. Quindi l'avv. Alessandro Brass del Sindacato Avvocati e Procuratori di Venezia espresse commosse nobilissime parole; e per ultimo parlò per la Croce Rossa il prof. De Francesco.

Reggevano i cordoni della salma S. E. il Prefetto; il Podestà; S. E. Mandruzzato; il prof. De Francesco la N. D. Bentivoglio Brogliato e lo avv. Hermes Mistri, nipote del defunto. La salma fu imbarcata nella lancia funebre e seguita dai motoscafi che portavano i parenti ed i condoglianti si diresse alla sua ultima dimora.

S. E. il Ministro delle Finanze on. Guido Jung ha inviato a S. E. il Procuratore generale del Re gr. uff. Mandruzzato il seguente telegramma: «Dolente perdita commendatore Piervittorio Toniolo che quale Presidente Commissione Superiore danni guerra rese segnalati servizi amministrazione prego V. E. partecipare mie condoglianze famiglia e rappresentarmi funerali — Ministro Finanze: Guido Jung.»

Bonaventura Bonaventura

E' mancato l'altro ieri all'affetto dei suoi il sig. Bonaventura Bonaventura, uomo di nobilissime doti di mente e di cuore, carattere integro, figura nobilissima di cittadino e di lavoratore. Alla famiglia diletta egli dava ogni atto della sua vita ed ogni palpito del suo delicatissimo cuore: la morte di una sua adorata figliola, avvenuta esattamente un mese fa, l'aveva così addolorato ch'egli non seppe rimettersi mai più dal terribile colpo ricevuto e la sua fibra, purtroppo, dovette alla fine cedere per sempre, lasciando dietro a sè larghissima scia di affetti e di rimpianti.

Ai Suoi cari che lo piangono e in particolare ai figli Ildebrando ed Umberto giungano i sensi del nostro cordoglio.

Università Popolare

Wagner a Venezia

Stasera venerdì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, il chiarissimo prof. dott. Arturo Pompeati terrà la seconda delle sue conferenze celebrative del cinquantenario del grande musicista tedesco Riccardo Wagner. Egli parlerà sul tema: «Wagner a Venezia». Come è noto Wagner visse a lungo a Venezia ed in questa divina città d'arte e di sogno trasse indubbiamente ispirazione a molte pagine della sua musica immortale.

Il programma di Febbraio

Giovedì 2: ore 21: La Mostra della Rivoluzione fascista (con proiez.) prof. cav. Pino Panizza.

Sabato 4, ore 21: Hitler ed il Fascismo: on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento.

Domenica 5, ore 17: Perchè si ride? (1): prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo.

Martedì 7: ore 21: Perchè si piange? (2) prof. Paolo Arcari.

Giovedì 9 ore 21: Perchè si spera? (3): prof. Paolo Arcari.

Sabato 11, ore 21: Sui margini delle guerre del primo risorgimento italiano: ten. generale gr. uff. Antonio Pirajno.

Domenica 12: ore 17: Guglielmo Oberdan, il precursore e il martire comm. Mario Nordio, giornalista.

Martedì 14, ore 21: Augusto Murri: prof. d.r Fabio Vitali, primario dell'Ospedale civile.

Giovedì 16, ore 21: La vita e l'ordine del globo, prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico e geodinamico di Salò.

Domenica 19, ore 17: La vigilia irredentistica di Trento (con proiez.) dott. Aldo Nicolao, giornalista.

Martedì 21, ore 21: I soldati italiani negli Eserciti napoleonici: col. Carlo Fettarappa Sandri del «Popolo d'Italia».

Abbonamento per il periodo di febbraio lire tre. Il biglietto d'ingresso alle singole conferenze per i non soci costa L. 1.50, per i tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura una lira.

Ateneo Veneto

La Riunione in mattinata

La terza riunione culturale del corso indetto dall'Ateneo Veneto avrà luogo Domenica 29 alle ore 10 del mattino, anzichè alle quindici, come era fissato in programma.

Vi saranno trattati i seguenti argomenti: dott. Alfonso Abbruzzetti: Arma chimica e protezione della popolazione civile (seguito).

Prof. Giuseppe Necco: «Vitalità del Teatro Goethiano».

Prof. Manlio Dazzi: «Della Poesia di Diego Valeri».

Alla riunione è ammesso il pubblico.

Sindacato impiegati spedizionieri

La sera del 24 corrente mese, presso l'Ufficio Regionale Veneto dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, si è riunito il Direttorio della Categoria Impiegati dipendenti da Case di Spedizioni e Trasporti. La riunione è stata indetta dal Segretario Interprovinciale di Categoria, sig. Cesare Gherro e presieduta dal Dirigente dell'organizzazione sindacale cav. Torquato Feliciangeli.

Esposta, in breve sintesi, il lavoro svolto durante l'anno 1932, vennero trattati i principali problemi che intessano la Categoria e venne, ancora, preso in esame, il nuovo contratto nazionale di lavoro.

Si è stabilito inoltre che, la sera del 4 febbraio p. v. (alle ore 21) verrà convocata l'assemblea generale alla quale, per l'interesse che detta rivestirà, interverranno certamente, in buon numero, gli interessati.

Unione Industriale Fascista

Corso di prevenzione degli infortuni

Il giorno 6 febbraio p. v., alle ore 18, sotto il patrocinio dell'Istituto Veneto per il Lavoro, avrà inizio in un locale del laboratorio scuola per operai elettrometallurgici (Fondamenta dell'Arsenale numero 2162 C) un breve corso di sei lezioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Pertanto questa Unione, tenuto conto dell'utilità dell'iniziativa, raccomanda a quelle ditte industriali che ne avessero interesse, di voler iscrivere i propri dipendenti al corso anzidetto i cui insegnamenti potranno, in definitiva, tornare a vantaggio delle aziende stesse.

Informazioni più precise potranno essere direttamente assunte presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Palazzo Bembo al Carbon.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signorina Jole Eleonora Bonaventura e del signor Bonaventura Bonaventura la signorina Carolina Calzavara offre ai Senza Tetto L. 50.

✱ In memoria di S. E. il comm. dott. Pier Vittorio Toniolo hanno versato direttamente alla Croce Rossa Italiana: L. 25 il conte comm. dott. Alberto Valier, Consigliere del Comitato Provinciale e L. 10 ciascuna le Infermiere Volontarie co. Dada Albrizzi e signora Chiozzi Giudica Adele.

✱ Per onorare la memoria di S. E. comm. dott. Pier Vittorio Toniolo, ci pervennero le seguenti offerte: L. 120 alla Croce Rossa Italiana da dott. Emilio Bassano; Bordin Vittorio, avv. Vittorio Coen Porto, avv. Sen. Adriano Diena; avvocato Augusto Granziotto e avv. Amedeo Massari; L. 25 id. da Noemi Gasperi; L. 10 id. da Lia Coen infermiera volontaria; L. 25 id. dalla famiglia Genuario.

✱ In morte di Stella Cossato Pitteri, il d.r Guido ed Aida Ancona offrono L. 15 al Collegio degli Orfani dei Sanitari a Perugia.

Il the di domenica scorsa

e quello di oggi al Danieli

Il the di domenica u. s. al Danieli è riuscito più brillante ed affollato del solito. A rendere maggiormente animata la benefica riunione ha contribuito il torneo di Bridge «Florio» già in pieno sviluppo.

In questi giorni sono affluite numerosissime prenotazioni di tavoli per il Bridge d'oggi, mentre prevediamo il consueto affollarsi della migliore gioventù nelle sale da ballo dell'elegante ritrovo.

Nella riunione odierna, oltre l'abituale dono, verrà sorteggiata la magnifica lampada «Super - Lux» gentilmente offerta dal sig. Luigi Orefice.

Sono pervenuti al Comitato di Beneficenza altri doni fra i quali: un magnifico Plaid dono della N. D. L. Notarbartolo ed una stampa antica con cornice dono della contessa Adele Salom.

Grande veglia dello Sport

alla "Roberto Farinacci,,

Domani sera 28 corr. alle ore 21.30 verrà aperto il caratteristico salone del Ristorante Paradiso ai Giardini Pubblici, per accogliere la simpatica schiera di sportivi e simpatizzanti di tutta Venezia. Al ricordo delle belle ore trascorse nella stessa Veglia del passato Carnevale, va già delineandosi il successo che arriderà alla seria e signorile organizzazione della Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, che nulla trascura perchè anche questa volta vi possa essere il perfetto godimento con modestissima spesa.

Vi saranno ricchi cotillons, attraenti giochi di luce, sorprese e regali.

I biglietti d'ingresso del valore di lire 10 dànno il diritto di accompagnare una dama e di fruire di una consumazione. Le dame in più pagheranno lire 4.

Per gli sportivi il prezzo è ribassato a lire 8.

Per domani sera dunque, la parola sulla bocca di tutti sarà: Andiamo al Paradiso!

Trattenimenti danzanti del Veloce

Domenica 29 corr. avrà luogo nelle sale dell'Hotel Vittoria, dalle ore 15 alle 19, il consueto trattenimento danzante del Veloce Club C. V.

La Commissione organizzatrice interpretando il desderio dei molti soci e simpatizzanti ha deliberato di indire per la sera di sabato 4 febbraio una veglia danzante dalle ore 10 in poi.

Il concerto Segato al Marcello

per l'Università Popolare

Diamo l'interessante programma dell'atteso concerto che la sera del 30 corrente alle ore 21, nella sala del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, terranno per invito dell'Università Popolare le due gentili e note artiste concittadine Maria Segato (pianoforte) e Rina Segato (violino) con accompagnamento d'organo dell'esimio maestro cav. Goffredo Giarda.

1. Grieg: Sonata op. 45 in do min.: Allegro molto ed appassionato; Allegretto espressivo alla romanza; Allegro animato. (Violino e pianoforte).

2. Nardini: Concerto in mi min.: Allegro moderato; Andante contabile; Allegro giocoso. (Violino con accompagnamento di pianoforte).

3. Svendsen: Romanza (Violino e organo).

4. Giarda (G.): a) Elegia; b) Berceuse; c) Finale .(Violino e pianoforte).

Il biglietto d'ingresso si acquista all'ingresso della sala e costa una lira per i soci dell'U. P. e due lire per i non soci, tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Ore 21: «Il bacio davanti allo specchio».

MALIBRAN: (Cine - Varietà). Nel varietà debutto dell'attrazione Wiston e riconferma del duo Mariglia-Dalbis e di Riry. Allo schermo: successo di «Piccola Cioccolataia» parl. ital. con Raimù.

ROSSINI: ore 14.30 «Una notte con te» film italiano interp. Elsa Merlini; Nino Besozzi; Ugo Ceseri. Successo.

Cinematografi

OLIMPIA. — «I Bohemiens di Montparnasse». Int. Grazia del Rio - Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Ronny» int. Willy Fritsch e Kate von Nagy. Parl. it.

S. MARCO. — «Chi la dura la vince» capolavoro ultracomico parlato italiano con Buster Keaton. Successo!

MASSIMO. — Continua il successo per il «Dottor Jekyll» l'allucinante creazione di Mamoulian. Parlato italiano.

ITALIA. — «Il Figlio dell'India» passionali avventure nello sfondo dell'India misteriosa. Parlato italiano con Ramon Novarro e Madge Evans.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

L'epilogo giudiziario

d'una spinta fatale

Presid. comm. Giannantonio Borgo. Consigliere delegato: cav. uff. Cavarzerani. Procuratore Generale cav. uff. Messini. Assessori: col. Manzotti Giuseppe, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dr. Francesco De Julio, dr. Orazio Morelli. Assessore supplente: dott. Carlo Zille. Cancelliere Bellucci.

La domenica del 16 maggio dello scorso anno, Cherubino Boscolo di anni 46, da Sottomarina, e Venerio Vicentin, legati da cordiale amicizia che durava da oltre un trentennio, brindavano in spensierata allegria nella trattoria dell'«Antico barbiere». Due mezzi litri erano stati svuotati, ne furono portati altri due che scomparvero ben presto. Il Cherubino Boscolo allora, data l'ora tarda (era quasi mezzanotte) invitò l'amico a lasciare l'osteria. *Andemo in leto*, disse. Ma il Venerio insistette perchè lo accompagnasse alla osteria della «Stella d'Italia» dove gli avrebbe offerto un caffè. In luogo del caffè, malgrado le proteste del Cherubino, il Venerio fece portare dell'altro vino, e, dopo il vino il caffè promesso. Al momento di pagare però, il Venerio chiamò da parte Cherubino e gli disse di non aver un soldo.

— Paga ti, adesso — soggiunse — mi pagarò un'altra volta...

Il Cherubino pagò le dieci lire delle consumazioni, e, uscito, si rivolse al Venerio:

— Senti, adesso dame i schei....

— Schei mi no ghe no. Te li darò doman.

— No, vojo i schei subito...

— Te li darò doman e te darò anca un s-ciafo... — fu l'ultima risposta del Venerio.

Allora il Cherubino, posando con violenza le palme delle mani sulle spalle dell'amico gli diede uno spintone. Il Venerio traballò un poco, e cadde pesantemente al suolo, battendo la testa contro lo spigolo di un marciapiede. Si fratturò la base cranica e morì poche ore dopo. Quando venne a conoscenza del fatto, il Venerio si portò spontaneamente alla caserma dei Carabinieri per costituirsi.

Questo il racconto dell'imputato. Segue poi l'escussione dei testi che ben poche variazioni aggiungono al racconto del Cherubino.

Tonello Silvia, la vedova del povero Venerio Vicentin, di anni 49, dice di aver sentito che il Boscolo diede non uno ma due spintoni al suo povero marito; un primo debole, e un secondo più forte con la precisa intenzione di buttarlo a terra. Riconferma la circostanza della lunga amicizia che legava i due ed esclude in modo categorico il rancore come movente.

Giuseppe Vicentin, fratello del morto, testimonia anche lui sull'amicizia cordiale tra il Venerio e il Cherubino, e il piazzista Boscolo Benvenuto detto Pantalin, che si trovava alla «Stella d'Italia» nella sera del 16 maggio, riferisce il seguente dialogo: «Mi go pagà diese franchi. Damene cinque», avrebbe detto il Cherubino. «No ghe no» fu la risposta del Venerio. «Co no se ga schei, se fa de manco de andar a bevar a scroco». «Te li darò i schei e anca un pugno». «A mi un pugno?». Fu allora che il Cherubino diede lo spintone all'amico. Il Pantalin riferisce anche che, a suo avviso, il Venerio era più ubbriaco del Cherubino, e che, parlando, tartagliava.

Depongono sulla stessa circostanza: Riccardo Scutari, il quale afferma che il Venerio, se non fosse stato ubbriaco, non sarebbe caduto. Gentile Boscolo, per il quale il breve battibecco si riduce a poca cosa; *no ghe gera l'istinto de farse del mal*, dice il teste. Il brigadiere dei carabinieri di Sottomarina, signor Salvatore Mordini, conferma il verbale steso dopo il fatto. Gioacchino Tiozzo aggiunge un nuovo e interessante particolare: il Venerio cioè, uscito dalla «Stella d'Italia» col Cherubino, avrebbe cavata di tasca una moneta da cinque lire, e facendola brillare sotto gli occhi dell'amico avrebbe detto: «Varda, i schei li go. Ma no te li dago».

Boscolo Francesco, Egidio Siviero e Boscolo Antonio depongono su circostanze già note.

Il Presidente dà quindi lettura alla perizia medica e sospende la udienza poco dopo mezzogiorno.

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 15 esatte con la requisitoria del Procuratore Generale.

Sono lieto, dice il Pubblico Ministero, di parlare in questa piccola causa a fronte di Eugenio Florian, il maestro insigne erede e continuatore maggiore e migliore dei Grandi che fondarono la bella scuola, dai quali la nostra riforma del diritto penale punitivo trasse tanto alimento, e ne coltiva inoltre i più freschi e più rigogliosi virgulti. Ma, soggiunge, non potrò esser d'accordo con il Maestro, poichè egli dalla cattedra seguendo i suoi ideali di scienziato vede più in là, di quello che sta scritto; io invece da questo banco non sono che un pratico modesto, fedele però dei termini del fatto e della norma sancita. E per questa fedeltà che è la ragione precipua del nostro Istituto, Eccellenze, debbo premettere che pur con la misura minima del dolo, il chioggiotto Boscolo Cherubino deve rispondere della morte dell'ubbriaco Vicentin Venerio da lui non voluta, ma da lui cagionata.

Rapidamente ricordate le brevi limpide circostanze, come cioè Boscolo Cherubino e Vicentin Venerio nella notte dal 15 al 16 maggio 1931 andassero sbevazzando per le osterie, come quest'ultimo non volendo pagare la sua parte del prezzo del vino bevuto, come l'altro insistesse, ed all'opposto atteggiamento (offensivo e minaccioso, insieme) reagisse nell'impeto d'ira con una spinta che fu mortale, entra nella questione di diritto.

Riavvicina l'art. 584 all'art. 581 del C. P., per far intendere che anche il dolo diretto alla semplice provocazione, è nell'omicidio preterintenzionale considerato. S'indugia nella parte generale del Codice per stabilire le condizioni obbiettive della responsabilità, e coordina i principi fondamentali del reato, in ordine al dolo, all'elemento psicologico del reato, al caso preterito ed alla forza maggiore, per concludere che l'azione compiuta dal Boscolo fu voluta e che la volontà sua andò oltre la sua intenzione, come è rappresentato dalla spinta, esempio classico del fallo di minima intenzione che si risolve nell'evento mortale.

Da ultimo scendendo all'esame dei motivi riconosce che la persona del Boscolo non ha presentato alcuna manifestazione di tendenziale criminalità, che egli anzi fu provocato, e perciò, ritiene sia a suo favore accertata la provocazione per aver reagito in stato d'ira.

Pertanto conclude chiedendo per il Boscolo la condanna ad anni 6, mesi 8 di reclusione dei quali tre devono essere condonati per effetto del recente decreto d'indulto.

Dei difensori, prende primo la parola l'avv. prof. Contursi il quale inizia il suo dire rilevando che gli atti considerati dall'art. 584 nei riguardi dell'omicidio preterintenzionale sono la percossa o la lesione. Posare una mano sulla spalla di un individuo, a priori, non può costituire una lesione. Può essere una percossa? Non può considerarsi percossa, perchè la percossa deve essere tale da determinare una sensazione dolorosa, cui non si accompagni deformazione organica. Prospetta tutti gli elementi fatali che hanno portato a morte il povero Venerio, e conclude affermando che la legge non può punire chi ha commesso un reato per caso fortuito.

Il secondo dei difensori, prof. avv. Eugenio Florian svolge un'arringa tutta intessuta di sottigliezze giuridiche dopo aver premesso che la giustizia deve essere anzitutto proporzionale. Il diritto che va disgiunto dal buon senso cessa di essere diritto. E non c'è proporzione, egli dice, tra il reato commesso dal Boscolo e la pena chiesta dal P. M. Osserva poi che l'imputato non appartiene alla categoria delle persone temibili dalle quali e contro le quali la società è in diritto di salvaguardarsi con ogni mezzo. E accenna ai dubbi che è doveroso porsi ripensando al tragico fatto. Il povero Venerio è caduto per la spinta datagli dal Boscolo o non è caduto piuttosto per il suo stato di ubbriachezza, per la oscurità, per il declivio della strada? Tutti quesiti ai quali la Corte deve coscienziosamente rispondere prima di pronunciarsi sia in un senso che nell'altro.

L'egregio difensore basandosi quindi su dati di fatto che gli suggeriscono via via gli articoli del Codice Penale, riesce a trasportare il reato del Boscolo dal campo preterintenzionale a quello dell'omicidio colposo.

La Corte, accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. prof. Florian, assolve il Boscolo dal reato di omicidio preterintenzionale, perchè il fatto costituisce reato di omicidio colposo, e lo assolve anche da questa seconda imputazione perchè la pena si è estinta per amnistia. Ordina perciò l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Tribunale di Venezia

La biancheria dei bauli

(Udienza del 26. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Illich e Rossi. P. M. Santoro. Canc. Lionti).

Giovanni Trombini fu Enrico di anni 20, e Pietro Cecconi fu Angelo, di anni 19, compaiono all'udienza in istato d'arresto. Essi devono rispondere di due furti, consumati l'uno il 29 settembre e l'altro il 21 ottobre nel magazzino del sig. Attilio Gottipavero sito a Dorsoduro. Questi aveva concesso al Trombini di recarsi alla notte a dormire nel magazzino, dove venivano custoditi dei bagagli in attesa di essere trasportati. E fu precisamente da tre bauli che il Trombini con l'aiuto del Cecconi toglieva lenzuoli, asciugamani, coperte, tappeti, bottiglie di profumo ecc., per un valore di L. 1300, di proprietà di Margherita Fontana e tre capi di biancheria ed un soprabito per un valore di L. 100 di proprietà di Evangelista Magagna.

Ambedue poi sono anche accusati di aver durante il mese di ottobre dell'anno scorso rubato due strumenti musicali, dei quali una tromba, appartenenti al Circolo Fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro e al Fascio Giovanile del Dopolavoro. Essi si erano fatti dare la chiave della sala, dove erano depositati gli strumenti per fare pulizia, ed avevano approfittato di ciò per rubare.

Una terza persona è sul banco degli accusati ed è precisamente Clementina Dei Rossi di Agostino, di anni 43, la quale avrebbe avuto la tromba e alcuni oggetti di biancheria per procedere a operazioni di pegno al Monte di Pietà.

Il Trombini e il Cecconi, interrogati dal Presidente, hanno confessato le loro colpe, mentre la Dei Rossi ha protestato la sua buona fede.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato il Trombini a due anni, quattro mesi di reclusione e a L. 1800 di multa, il Cecconi a un anno e sette mesi di reclusione e a L. 1100 di multa, ed ha assolto la Dei Rossi perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore del Trombini avv. Virotta, del Cecconi e della Dei Rossi l'avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Nel magazzino dell'asilo

Nella notte dal 20 al 21 agosto, dopo aver scassinato una porta, ignoti ladri penetravano in un magazzino dell'Asilo infantile di Annone Veneto e vi rubavano diversi oggetti di biancheria per un valore di circa 200 lire. L'Amministrazione dell'Asilo denunziò il furto e fu identificato l'autore in persona di Giuseppe Balzarin di Sante d'anni 28, il quale confessò ogni cosa.

All'udienza di ieri il Balzarin è rimasto contumace, mentre invece è comparsa la cognata Maria Giacomini di Giuseppe, di anni 29, la quale è accusata di ricettazione per aver acquistato e detenuto gli oggetti rubati dal Balzarin.

Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Balzarin a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 800 lire di multa e la Giacomini a un mese e 160 lire di multa ed ha accordato ad ambedue il condono e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Il processo del messo rinviato

Ieri mattina doveva continuare il processo a carico del messo esattoriale di Chioggia, Valentino Albertinelli, ma per una indisposizione del giudice cav. De Marco, il Presidente cav. Miani-Calabrese ha dovuto rinviare la causa al giorno 4 febbraio, alle ore 9.

PALLACANESTRO

Torneo Assicurazioni Generali

Ieri sera, nella palestra alla Misericordia, ha avuto inizio il torneo di pallacanestro per la disputa della Coppa Assicurazioni Generali. Il primo incontro vedeva la vittoria della Tenax sulla Laetitia B per 35 a 5. I giovani giocatori della Tenax, presentatisi senza grandi pretese, sono riusciti a cogliere una bella vittoria a forte punteggio, dimostrandosi sicuri nel tiro e molto affiatati. Entrambe le squadre avevano il cesto del valore di quattro punti. Arbitro Perale Luigi.

Il secondo incontro vedeva il netto dominio della Reyer B (valore del cesto punti 3) sull'Audax (cesto punti 4). La Reyer, pur dimostrando parecchie incertezze o deficenze, ha vinto per 51 a 1 in virtù delle sue individualità, nettamente superiori agli avversari. Ha emerso Battistel, mentre appare in ripresa la coppia di difesa Gobbin e Silvestri. Dell'Audax i migliori sono stati Baroncini e Penso. Arbitro il sig. Perale Giuseppe.

Sabato avranno luogo gli incontri Reyer C-Reyer A e Audax B-Dienai A.

La "Sosav,, a Croce d'Aune

Si ricorda ai soci della «Sosav» che le iscrizioni per la gita a Croce d'Aune in occasione della caccia alla volpe per sciatori si accettano esclusivamente questa sera in sede sociale (presso O.N.D., Pescheria Rialto) dalle 20.30 alle 21.30, versando la quota di viaggio in lire 18.50 (treno fino a Feltre e ritorno e auto per la salita a Croce) e in lire 21 compreso anche il ritorno in auto da Croce a Feltre. Partenza da Venezia domenica 29 corrente col treno delle 5.42; ritorno da Feltre alle 19 e arrivo a Venezia alle 21.30; eventualmente verrà formata una comitiva di almeno 25 componenti con partenza sabato sera alle 19.40.

Va con un piede sotto il carro

L'operaio della ditta Gardazzo di Marghera, verso le 13.30 di ieri, mentre lavorava nell'interno dello stabilimento s'impigliava il piede sinistro sotto la ruota di un carro. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale, il dott. Mason gli riscontrava la probabile frattura del calcagno sinistro e dopo le necessarie medicazioni lo ricoverava per trattenerlo in osservazione.

DIARIO SACRO

27 Venerdì — S. Giovanni Grisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa. — Patriarca di Costantinopoli, morì in Armenia, ritornando dal suo secondo esilio, nel 407. Il suo Corpo riposa nella cappella dei Canonici di S. Pietro in Vaticano. — A S. Giovanni Grisostomo si venera l'intero Osso di un braccio del S. Titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e inno. — Ogni Venerdì si dà la benedizione in parecchie chiese alla sera in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Esposizione solenne del SS. Sacramento a San Canciano.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 (d 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 (d; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd, 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.56 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; .45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; .23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.12; 23.30 fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 1.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; .4.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d, 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 0.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 .; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d da Brescia): 10.33 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 da Verona 17.5 (da Padova); 17.30 d; 19.50 d; 20.3 rapido, 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 da Ferrara); 9.10 d, 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso il Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 da Treviso), 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 7.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 da da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.[illegible] (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le soluzioni allo studio

per liquidare i debiti

LONDRA, 26

(C.V.) Notizie da Washington informano che gli esperti economici del Governo stanno esaminando le varie proposte di liquidazione dei debiti, non esclusa quella del pagamento di una somma a saldo, che da qualcuno è stata indicata, per il debito britannico, in circa 750 milioni di dollari. Nei circoli parlamentari non è escluso che le varie Nazioni europee debitrici possano lanciare in America buoni di Stato. In questo caso il loro debito, dopo la nuova sistemazione, sarebbe, anzichè verso il Governo, verso i risparmiatori americani direttamente.

I pagamenti italiani

in conto debiti di guerra

ROMA, 26

Nell'imminenza di un altro esame del problema dei debiti italiani di guerra a Washington, secondo quanto è stato annunciato, si hanno queste notizie riassuntive sui pagamenti che l'Italia ha già effettuato per l'estinzione dei suoi debiti di guerra verso gli Stati Uniti e verso l'Inghilterra.

Complessivamente l'Italia ha fin qui pagato 41.066.154 dollari agli Stati Uniti. Tale cifra corrisponde all'ammontare delle varie quote pagate nei successivi anni e precisamente per 5.199.466 dollari nel 1926; 5 milioni di dollari nel 1927; 5 milioni nel 1928; 5 milioni nel 1929; 6.260.625 nel 1930; 13.360.625 nel 1931 e 1.245.438 dollari nel 1932.

Alla loro volta i pagamenti effettuati dall'Italia all'Inghilterra sempre a titolo di estinzione dei debiti di guerra, ammontano complessivamente a 23.612.430 sterline. L'Italia ha in realtà versato quattro milioni nel 1927; quattro milioni e 125.000 nel 1928; 4.250.000 nel 1929; 5.312.494 nel 1930 e 2 milioni 124.996 nel 1931.

Parallelamente alla estinziona dei suoi debiti di guerra l'Italia ha pure proceduto alla estinzione dell'unico prestito statale verso l'estero contratto dopo la guerra. Tale prestito è quello Morgan il quale, alla data del 31 dicembre 1927, ammontava a 96.195.000 dollari pari ad 1.841.005.000 lire italiane e resultava già ridotto a 87 milioni 019.000 dollari pari a 1 miliardo 653.361.000 lire italiane al 31 dicembre dell'anno scorso.

In Italia il denaro dell'Erario

viene speso solo per pubblica utilità

ATENE, 26

Il giornale *Hellenyki*, popolare, pubblica un articolo sull'Italia fascista in cui scrive che in Italia il denaro dell'Erario è sacro e viene speso soltanto per pubblica utilità e che abusi, sperperi ed appropriazioni sono parole ignorate dal vocabolario fascista. Il giornale inneggia poi alle provvidenze in favore dei disoccupati e cita dati statistici sulle spese italiane per opere di pubblica utilità. «Con le bonifiche — continua l'*Hellenyki* — il Fascismo ha cambiato il volto del Paese. Le bonifiche, le battaglie del grano e del riso, le ferrovie e le strade hanno dato lavoro a migliaia di lavoratori. Il Fascismo può vantarsi giustamente di avere dato più di ciò che aveva promesso, contrariamente agli altri regimi che si limitano a compilare soltanto dei programmi mai attuati».

Le dichiarazioni di Cheron

alla Camera francese

PARIGI, 26

Nell'odierna seduta della Camera, parlando dopo il relatore generale Lamoureux, il Ministro delle Finanze Cheron, fra gli applausi della sinistra, ha protestato contro le calunnie lanciate contro il credito pubblico, calunnie di cui il progetto finanziario governativo prevede la repressione. Ha dichiarato quindi che il Governo porrà sul progetto la questione di fiducia. Vivi applausi a destra e mormorii alla sinistra ed all'estrema sinistra accolgono le parole del Ministro quando egli segnala gli abusi commessi nell'applicazione della legge. Il Ministro comunica poi l'intenzione di perseguire i fautori dello sciopero delle imposte e conclude affermando la necessità di equilibrare il bilancio senza ricorrere ad un prestito.

Due piroscafi incagliati

nel Danubio

BELGRADO, 26

A causa di enormi blocchi di ghiaccio sulla Sava e sul Danubio due piroscafi stamane sono rimasti incagliati. Pronti soccorsi inviati dalla direzione della navigazione fluviale hanno fatto giungere in porto i due piroscafi. Da oggi tutte le comunicazioni fluviali sono sospese.

Carmona in gravi condizioni

LISBONA, 26

Il Presidente Carmona, che è stato colpito nei giorni scorsi da polmonite con complicazioni cardiache e renali, versa in gravi condizioni.

Il Reno ghiacciato

BERLINO, 26

Il Reno è ghiacciato per la estensione di circa 20 miglia, da Bingen a Canh. La navigazione è rimasta quindi paralizzata. E' stato necessario rifornire per via aerea alcune isole del Mare del Nord.

Nuovi attentati terroristici

a Madrid e a Granata

MADRID, 26

Tre bombe sono scoppiate ieri sera nella rimessa dei trams elettrici. I danni non sono gravi. Il fragore delle esplosioni venne avvertito in quasi tutti i punti della città.

Altre due bombe sono esplose pure ieri sera a Granata all'esterno di una casa che è rimasta gravemente danneggiata.

L'agitazione anticattolica

dei sokols jugoslavi

BELGRADO, 26

La nota pastorale dei Vescovi cattolici ha provocato in Jugoslavia una viva reazione a carattere antireligioso. Il senatore Milan Popovic ha preso occasione per dirigere ai Ministri della Giustizia e dell'Educazione fisica una interpellanza in cui si asserisce che la detta pastorale deve essere considerata come una tendenziosa espressione del programma nazionale e come una denigrazione del vero significato del sokolismo jugoslavo. D'altra parte si tenta in ogni modo di rafforzare il movimento sokolista ed a quanto i giornali vorrebbero far credere, numerose iscrizioni sarebbero pervenute in questi giorni alle organizzazioni sokoliste di Belgrado in segno di protesta contro gli attacchi dell'Episcopato cattolico.

Duecentocinquanta boliviani

uccisi in combattimento

ASUNCION, 26

Il Ministero della Guerra informa che dopo il corpo a corpo dell'altro ieri a Nanawa sul campo di battaglia sono stati contati 250 cadaveri di boliviani.

Nel combattimento venne praticamente annientato un intero reggimento di fanteria boliviana.

L'Imperatore di Abissinia

partito per Gibuti

GIBUTI, 26

Ieri, ossequiato da tutti gli alti dignitari dello Stato e dai membri del Corpo diplomatico, l'Imperatore Haillè Sellassiè è partito per Gibuti, ove prenderà imbarco per Aden. La sua assenza sarà di breve durata.

Non ostante la partenza dell'Imperatore, notizie dal Cairo affermano di nuovo che l'Abissinia sarebbe in preda di una rivolta fomentata dalla moglie divorziata di Ligg Jasu.

Altri tre milioni e mezzo

per il palazzo dell'arte a Milano

MILANO, 26

Si è riunito il Consiglio della fondazione Bernocchi. I signori Michele e Andrea Bernocchi hanno versato un milione di lire quale contributo personale in aggiunta ai cinque milioni donati dal compianto loro fratello senatore Antonio per l'erezione del palazzo dell'arte. Il Podestà ha comunicato che il Comune interverrà nel finanziamento con una sovvenzione di lire due milioni e mezzo.

500 fascisti napoletani

in visita a Roma

ROMA, 26

Stamane con treno speciale sono giunti a Roma da Napoli cinquecento Camicie Nere dell'azienda tranviaria di quella città e dell'Ente autonomo Volturno, accompagnate dagli onorevoli Sansanelli e De Martino. Erano a ricevere i fascisti napoletani i rappresentanti del Governatorato di Roma, della Federazione dell'Urbe e dell'azienda tranviaria e autobus del Governatorato con la musica dei tranvieri romani. Le Camicie Nere napoletane si sono disposte in corteo e si sono recate in piazza Venezia a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio a deporne un'altra sull'Ara dei Caduti fascisti. Successivamente i fascisti napoletani si sono recati al Palazzo del Littorio a rendere omaggio a S. E. Starace. Le Camicie Nere napoletane si sono poi recate a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Un ferro da cavallo

che non porta fortuna

ROMA, 26

Il mediatore Francesco Gaudio, rincasando, trovò l'altra sera un ferro da cavallo arrugginito. Contento, raccolse il portafortuna e giunto a casa, lo depose in un cassetto dell'armadio. In casa trovò la moglie piangente, che gli comunicò la morte di una zia. Lunedì sera il portiere della casa gli comunicò che il proprietario dello stabile voleva parlargli per avvertirlo che, causa dei lavori eseguiti, doveva aumentargli il fitto di casa. La sera, dopo cena, la moglie, mentre causa il freddo intenso, era intenta a scaldare il letto alla bambina, lo scaldaletto si rovesciò e le lenzuola presero fuoco: la bambina rimase ustionata. Imbestialito, il Gaudio rovistò nell'armadio e trovato il ferro da cavallo, lo scaraventò nel vuoto, fuori della finestra. Ma le disgrazie per il mediatore non erano finite: il ferro nella caduta colpiva alla testa un facchino, certo Pasquali, che in quel momento transitava per la strada e gli produceva una ferita, per fortuna non grave. Il Gaudio, condotto da un metropolitano nella caserma vicina, dove venne per un momento trattenuto spiegò l'effetto contrario che un talismano, apprezzato, stimato, ricercato fin dagli antichi tempi, può in certe circostanze compiere.

Il sesto premio Bagutta

assegnato a Leonida Rèpaci

MILANO, 26

Grande festa stasera all'ormai famosa trattoria di Via Bagutta per l'assegnazione del 6.o premio letterario, sorto dopo la guerra con l'intenzione di premiare la migliore opera dell'annata. La riunione dei giudici baguttiani per l'assegnazione delle 5000 lire al vincitore del premio si è svolta, come ogni anno, con la più grande cordialità, suscitando simpatia fra lo eletto pubblico, costituito da rappresentanti dell'arte, dell'editoria, di giornalisti, ufficiali e di uno stuolo di belle ed eleganti signore. Nella grande sala riservata ai baguttiani seggono a fraterno banchetto, i giudici Bacchelli, Orio Vergani, Paolo Monelli, Luigi Bonelli, Adolfo Franci, Gino Scarpa e i pittori Ottavio Steffenini e Mario Vellani Marchi.

I candidati di quest'anno sono otto e precisamente Luigi Ugolini col romanzo «Il nido di falasco», romanzo di vita maremmana, Arturo Loria con «Scuola di ballo» novelle; Eugenio Barisone «Cacciatore si nasce» (cinegetica); Leonida Rèpaci «I fratelli Ruppe», Giuseppe Lanza «All'albergo dei poveri», Dino Terra con «Profonda notte», Enrico Manuelli «Radiografia di un anotte», Jeremitta «Amor materno» e Ugo Galli con un lavoro biografico su Ippolito Nievo.

Durante la discussione, si delinea subito la lotta tra il libro di Barisone «Cacciatore si nasce», quello di Ugolini «Il nido di falasco» e l'altro di Rèpaci «I fratelli Ruppe». Alle frutta la lotta si restringe ai nomi di Rèpaci e Loria, finchè allo spumante, dopo un'ultima e laboriosa votazione, Orio Vergani fra le acclamazioni generali proclama Leonida Rèpaci eletto all'unanimità vincitore del premio Bagutta. Pure il premio Avignone, creato due anni or sono dal pittore Anselmo Bucci, da assegnarsi al più meritevole dei giudici di Bagutta, viene quest'anno assegnato, tra acclamazioni, a Orio Vergani.

Prima che la simpatica festa si chiudesse ha avuto luogo l'ormai famosa asta con quadri e sculture di Tosi, Novello, Martini, ecc., asta che fruttò un buon gruzzolo per il premio 1934.

"L'annunciazione,, di Claudel

al Manzoni di Milano

MILANO, 26

Numeroso pubblico ha gremito questa sera il teatro Manzoni per l'attesa rappresentazione de *L'annunciazione* di Paolo Claudel, recitata dalla compagnia appositamente formata da Gualtiero Tumiati. Il lavoro ha avuto grande successo: ne fa fede la cronaca delle chiamate: due al prologo, quattro al primo atto, cinque al secondo e al terzo e ben sette all'ultimo atto.

Un concorso musicale

ROMA, 26

La presidenza dell'ufficio italiano della Federazione internazionale dei concerti comunica che è indetto un concorso per una composizione sinfonica da eseguirsi nel corso della stagione di concerti 1933-34 in tutti i paesi dove già funzionano gli uffici nazionali della Federazione. La composizione deve avere la durata da 10 a 15 minuti e deve essere per sola orchestra. Ogni concorrente italiano dovrà far pervenire non più tardi del 15 aprile 1933 alla sede dell'ufficio italiano presso la R. Accademia di S. Cecilia la partitura d'orchestra. L'ufficio nazionale sceglierà tre composizioni al massimo per inviarle all'esame del giury internazionale.

Il Vescovo di Belluno

ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Cattarossi, vescovo di Belluno e Feltre.

Lo sviluppo della Federazione

coltivatori diretti

ROMA, 26

Il *Lavoro Fascista* riferisce che l'organizzazione dei coltivatori diretti, che conta già 85 famiglie di affittuari tesserati, ha avuto in questi ultimi due anni notevole sviluppo. Infatti nel 1930 la Federazione inquadrava ben 89.409 famiglie fra proprietari e affittuari, mentre nel 1931 aveva 74.792 famiglie di soli affittuari. Il giornale aggiunge che con l'approvazione della legge sulla mezzadria e l'affittanza, si prevede già per il prossimo anno un ulteriore sviluppo dell'organizzazione dei coltivatori diretti.

Il Principe Umberto a Bari

BARI, 26

E' giunto a Bari S. A. R. il Principe di Piemonte che ha preso alloggio al Grand Hotel d'Oriente.

La tradizionale "fiorita,, a Firenze

FIRENZE, 26

Stamane tra un grande concorso di pubblico è stato festeggiato l'anniversario del miracolo di San Zanchi con la tradizionale *fiorita* alla colonna di Piazza San Giovanni che ricorda l'avvenuto miracolo verificatosi il 26 gennaio di un anno imprecisato del quinto secolo, miracolo che si ebbe al contatto della cassa che conteneva le spoglie del Santo con un vecchio e secco olmo, il quale si rinverdì e rifiorì immediatamente.

Vittorie di Cobianchi e Trovati

ai Littoriali della neve

BARDONECCHIA, 26

La gara di discesa dei Littoriali della neve è stata disputata da 172 concorrenti nella mattinata di oggi. Gino Cobianchi di Firenze ha riportata la vittoria in 8 primi e 32 secondi seguito dal romano Pietro Taruffi in 8 primi e 51 secondi. Guarneri, Pugliaro, Scaroni, Ballini si sono classificati ai posti d'onore.

La prova di velocità sui 5000 metri disputata nel pomeriggio, di 16 giri dall'anello dello stadio del ghiaccio, ha avuto la seguente classifica: 1. Trovati Decio di Milano in 10.32 quinti; Macchiocchi di Milano in 11.32 4 quinti; 3. Dallovo di Milano in 11.56.1 quinto; 4. Augudio di Torino; 5. Carlassare di Pavia; 6. Trovati Achille di Milano.

Negli incontri di semifinale di disco su ghiaccio Genova ha battuto Bologna 2-0 e Milano ha battuto Torino per 5-0. Dopo la terza giornata di gara l'Università di Torino è in testa alla classifica con punti 211, seguita da Milano con 118, Roma con 67, Bologna 37 Genova 41; Padova 38; Firenze 24; Parma 4.

Il bollettino della neve

ROMA, 26

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: tempo coperto, temperatura meno 4; altezza neve cm. 55, farinosa — Colle Isarco: Sereno, meno 5, cm. 20 farinosa; campi cm. 70, farinosa — Colle Nevegal: Sereno cm. 70 farinosa — Cortina d'Ampezzo: sereno, meno 6 cm. 45 farinosa; campi cm. 90 farinosa — Merano: Giogo di S. Vigilio: coperto meno 7, cm. 25, mediocre — Merano Avelengo: coperto meno 7, cm. 35, mediocre — Madonna di Campiglio: coperto, meno 2 cm. 100 farinosa — Ortisei: sereno, meno 4 cm. 30 farinosa — S. Martino di Castrozza: sereno, meno 8, cm. 40 farinosa campi cm. 120 farinosa — Tarvisio: nevica, meno 3, cm. 60 farinosa; campi cm. 70 farinosa.

CALCIO

L'Inghilterra e l'America

ai campionati mondiali?

ROMA, 26

Per i campionati calcistici del mondo, la cui organizzazione procede già intensamente, pare che si debbano nutrire molte speranze di vedere, nella fase finale che avrà luogo in Italia, anche le squadre rappresentative degli Stati Uniti, degli Stati del Sud America e dell'Inghilterra. Per permettere il regolare svolgimento di questo campionato, la Federazione farà iniziare il campionato 1933-34 il primo settembre e durante la stagione saranno disputati solo tre incontri internazionali, in modo da far chiudere il campionato nel mese di giugno, con tutte le soste delle tre domeniche, prima del campionato mondiale. A proposito degli incontri internazionali che avranno luogo prossimamente (quello con la Cecoslovacchia il 7 maggio a Firenze e quello con l'Inghilterra il 13 maggio a Roma, oltre quello di Bruxelles) sappiamo che la squadra nazionale resterà immutata nella sua ossatura e che non si faranno questioni per giuocatori italiani o di provenienza d'oltre Oceano, per cui il riacutizzarsi della polemica su quest'argomento appare del tutto inutile.

La notizia dell'erezione di una Casa del Calcio, pubblicata da qualche giornale, non ha alcun fondamento, perchè la Federazione italiana giuoco calcio non pensa affatto a costruire o acquistare alcuna casa.

I provvedimenti del D. D. S.

MILANO, 26

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., visto il parere della commissione tecnica, ha respinto i reclami sporti al Genova, Lazio, Torino, Cagliari, Messina, Ravenna, Grosseto, Biellese, Portuense, Sampierdarena e Trento, omologando le partite giuocate da dette squadre e tutte le altre giuocate domenica e mercoledì scorso. La gara Ponziana-Padova viene rinviata al 12 febbraio. Le gare sospese ieri a causa della neve verranno disputate nella prossima settimana, in giornata da destinarsi.

In seguito a parere dell'arbitro, per il contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite, viene multata di lire 1000 la Comense, di lire 500 la Pistoiese e ammonito il Vado. Si lasciano in sospeso i provvedimenti disciplinari a carico del Rovigo, in attesa dei chiarimenti da parte dell'arbitro, per la gara Rovigo-Trento. Per contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro durante la partita tra Empoli e Mantova, viene squalificato il campo dell'Empoli fino alla fine dell'annata sportiva 1933 e ritirata la tessera al giuocatore Roncagli dell'Empoli per aver colpito l'arbitro al termine della gara. Vengono pure presi provvedimenti disciplinari, nei riguardi di numerosi giuocatori, tra cui, squalifica per una domenica di campionato a Tomich del Grion, Secz del Trento, Zen del Rovigo, mentre vengono ammoniti tra gli altri i giuocatori Barale dell'Alessandria, Pratto del Genova e Levratto dell'Ambrosiana.

CANOTTAGGIO

I campionati nazionali a Napoli

NAPOLI, 26

Il comitato partenopeo, in conformità dell'invito rivoltogli dalla presidenza della Federazione di Canottaggio, ha deciso di accettare l'impegno dell'organizzazione della manifestazione che precederà di poco quella europea di Budapest. Napoli avrà così l'onore di accogliere nel prossimo agosto i canottieri di tutta l'Italia per la conquista del titolo di campioni nazionali e per essere prescelti per la rappresentanza da inviare a Budapest.

ATLETICA LEGGERA

Assegnazioni di categoria

di atleti veneti

ROMA, 26

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: In base alle decisioni prese nelle sedute del consiglio direttivo, si è proceduto all'assegnazione alla categoria fuori serie e alla prima categoria degli atleti tesserati a tutto il 1932:

Categoria fuori serie - Veneto: Agosti Mario, Caldana Gianni, Dominutti Alberto, Furia Alfredo, Pacchioni Pio, Palmano Plinio, Palmieri Giuseppe, Pighi Albino, Piva Gustavo, Tomasi Angelo, Tomasi Virgilio.

Prima categoria - Veneto: Barettoni Guglielmo, Baset Luigi, Bianchi Adriano, Biscuola Giulio, Botteon Giulio, Bronzet Mario, Cacchi Roberto, Conton Attilio, Craighero Leo, De Lorenzi Aldo, De Lucchi Eugenio, De Marzi Paolo, Donati Luigi, Frezzati Paolo, Gianello Luigi, Jodice Leopoldo, Libertini Marco, Pagani Luigi, Pavon Riccardo, Pellini Giovanni, Pigozzo Italo, Pullo Giovanni, Sacchet Giuseppe, Tabacchi Mario, Todiere Mario, Vianello Ugo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 26: «Laura C.» italiano da Buenos Aires con merci varie; «Vienna» ita. da Trieste vuoto; «Etruria» ital. da Casablanca con merci varie; «Stella d'Italia» ital. da Alessandria con merci varie «Protos» ellenico da Sulina con granone.

Spedizioni del giorno 26: «Vienna» ital. per Cospoli con merci varie; «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto; «Ivan» jugoslavi per Susak vuoto; «Etruria» ital. per Susak con merci varie rimaste; «Mimis Chandris» ellenico per il Pireo vuoto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 28 · Centesimi 20

Sabato 28 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le realizzazioni fasciste nel campo finanziario

L'interessamento straniero per gli istituti di credito specializzati

LONDRA, 27

L'articolo odierno della serie che la *Stock Exchange Gazette* sta dedicando all'Italia tratta oggi istituti di credito in Regime fascista. «Un generale sviluppo economico — scrive l'autorevole rivista finanziaria — attraverso il quale la produzione industriale si è triplicata e la produzione agraria più che raddoppiata, non poteva evidentemente essere ottenuto senza una forte e continua opera di sostegno da parte delle Banche. E' noto che in Italia, come in Germania, le società bancarie per azioni si sono sempre dedicate allo sviluppo dell'industria nazionale. Essendo Banche di depositi, esse d'altro canto non potevano svolgere operazioni di credito a media o lunga scadenza. Per quanto riguarda l'agricoltura esisteva il credito fondiario, che emetteva obbligazioni a lunga scadenza garantite su ipoteche. Nessun meccanismo analogo esisteva invece per finanziarie imprese industriali ed il mercato dei titoli industriali era insufficiente rispetto alle necessità di tali imprese.

I principii corporativi

«Il Governo fascista si è dedicato subito ad ovviare tale deficienza applicando i principi del sistema corporativo, delineati nella Carta del Lavoro del 1926. In base a tali principi lo Stato deve intervenire per integrare l'iniziativa e l'organizzazione privata ogni qualvolta ciò è necessario ai fini dello sviluppo della politica corporativa. In altri termini lo Stato interviene, sempre che l'iniziativa privata non abbia sufficienti mezzi a sua disposizione e sempre che l'intervento possa determinare la creazione di condizioni più favorevoli. Il Governo fascista, perseguendo tale politica, ha promosso la creazione di una serie di istituti parastatali».

Dopo avere rilevato che lo stretto legame fra lo Stato e le fonti di credito rappresenta una vecchia tradizione italiana (Monte Grande e Monte Piccolo, Banco di S. Giorgio a Genova, periodo dello splendore veneziano ecc.), che numerosi vecchi istituti sottoposti a determinato controllo statale vivono e prosperano in Italia (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Opera di S. Paolo, Monte dei Paschi ecc.) e che le Casse di Risparmio sono basate su analoghi principi, la rivista continua: «Tale struttura è stata amplificata in questi ultimi anni mediante la creazione di nuovi istituti di credito specializzati. E' questo uno sviluppo che merita tutta l'attenzione tanto dello studioso di economia quanto dell'uomo d'affari. Un nuovo istituto particolarmente interessante è quello del credito per il lavoro italiano all'estero, con un capitale di 100 milioni, sottoscritto dagli Italiani residenti all'estero e sorto per appoggiare il lavoro degli Italiani nelle Colonie ed in terra straniera.

I crediti per le opere pubbliche

«Il maggior successo nel campo delle realizzazioni pratiche è stato ottenuto dal Consorzio di credito per le opere pubbliche specializzato nel finanziamento di opere di utilità pubblica. In questi ultimi anni esso ha concesso crediti per due miliardi e duecentotrentacinque milioni di lire ed ha emesso titoli per due miliardi e centosessantadue milioni di lire. Un terzo di tali anticipi è stato dato ai Comuni e alle Provincie; 540 milioni sono stati impiegati nelle linee di navigazione; 500 milioni per le bonifiche. Il resto è stato investito in ferrovie, in impianti elettrici, miniere, imprese coloniali ecc. Il Consorzio, il cui capitale iniziale fu sottoscritto dagli istituti statali, è sottoposto al diretto controllo dello Stato.

Un'entusiastica descrizione del miracolo di Littoria

LONDRA, 27

Hodson descrive oggi nel *News Chronicle* una sua visita a Littoria. Nei suoi articoli precedenti egli ha trattato diffusamente della politica agraria del Regime. Nello articolo odierno egli si limita quindi a riferire alcune sue impressioni ed a rilevare alcuni aspetti pittoreschi della bonifica dell'Agro Pontino. Due sentimenti lo hanno dominato mentre si inoltrava nella terra che il Fascismo ha redento: quello di essere in un'atmosfera di sogno, e quello di ritrovare un paesaggio già noto e caro al suo cuore di fanciullo. «Ma ciò — egli continua — è vero non solo per questa campagna, ma per Roma e per la terra che la circonda. Io sento ritornare la mia giovinezza; io sento che spiritualmente Roma appartiene anche a noi inglesi; e dirigendomi verso la Città Eterna io provo un certo senso e l'impressione di tornare in Patria. Nei colori, nei monumenti di marmo e di pietra, nella atmosfera è diffuso questo fascino spirituale che viene dai secoli».

Hodson descrive quindi il lavoro febbrile degli operai che costruiscono le nuove strade e del lavoro più calmo e più solenne dei contadini che arano i nuovi campi; i grandi carri tirati da buoi, i dialetti e i costumi diversi dei coltivatori, la città, la stazione ferroviaria, le grandi distese di terra bruna, richiamano alla mente di Hodson visioni di pionieri nel Transwal, o nel Canadà, il cui fascino si accresce immensamente al pensiero che l'opera di conquista pacifica si svolge questa volta quasi sulla soglia della più vecchia e gloriosa città del mondo. «Questi giovani pionieri del vecchio mondo — ha detto ad Hodson un giornalista americano che era con lui — come lasciano pieni di ammirazione!».

Descrivendo più oltre una famiglia di coloni veneti stabilita nell'Agro Pontino, Hodson dice: «La famiglia è felice. Le donne sono gaie e vigorose. La vita deve essere dura, ma questa gente vi è abituata. Essa sta combattendo una battaglia contro le forze della natura e sente il fascino di tale battaglia. Essa merita la vittoria e la otterrà certamente.

«Su 42 fattorie modello — conclude Hodson — prese da 34 diversi distretti bonificati, la produzione è passata da 1.7 a 22.5 per acro ed il numero dei lavoratori da 1.5 a 13.4. In 50 anni sono stati bonificati in Italia poco più di 4.000 ettari. Negli ultimi 19 anni sono stati bonificati 1.750.000 acri (oltre 700.000 ettari).

Una serie di conferenze sull'Italia a Londra

LONDRA, 27

Sir Austein Chamberlain presiederà il 2 febbraio la prima delle sei riunioni settimanali che si svolgeranno all'Università di Londra per iniziativa di Sir John Marriott il quale parlerà della formazione dell'Italia moderna dall'occupazione napoleonica fino ad oggi.

La prossima rinnovazione del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 27

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni, nella sua composizione attuale, è prossimo a scadere. Si ricorderà infatti che i suoi membri prestarono giuramento nelle mani del Capo del Governo il 21 aprile 1930, quando il Consiglio, ricorrendo il Natale di Roma, fu solennemente insediato dal Duce. Ora, poichè la legge costitutiva del Consiglio stabilisce che i suoi membri durino in carica tre anni, la scadenza si avvicina e in previsione di ciò il Ministero delle Corporazioni ha già predisposto l'invito alle Confederazioni e agli enti rappresentati nel Consiglio perchè rinnovino la designazione dei loro rappresentanti.

La designazione dei rappresentanti del Consiglio nazionale delle Corporazioni deve essere fatta dagli organi collegiali deliberanti di grado superiore, costituiti e convocati a termini dei rispettivi statuti, o da chi, a termini degli statuti medesimi, ne eserciti legittimamente i poteri. La qualità di membro del Consiglio delle Corporazioni è poi riconosciuta con decreto reale, su proposta del Capo del Governo. Insieme con i rappresentanti delle varie Confederazioni ed enti, dovranno essere anche rinnovati i dieci membri scelti tra le persone particolarmente competenti nelle questioni di organizzazione sindacale, diritto ed economia corporativa, o altre attività e discipline tecniche interessanti la produzione. Anche per costoro infatti si prevede la durata in carica per tre anni. Da notare che i membri scaduti per compiuto triennio possono essere riconfermati, dal che si ha ragione di ritenere che nella sua grandissima maggioranza il nuovo Consiglio delle Corporazioni conserverà la composizione di quello attuale. I nuovi membri del Consiglio, tanto se nominati ex novo, quanto se confermati, dovranno prestare nelle mani del Presidente, che è il Capo del Governo, il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di esercitare la loro funzione al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

L'insediamento del Consiglio dei dirigenti aziende commerciali

ROMA, 27

Alla presenza dell'on. Lantini si è insediato il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali. Per quento attiene al regolamento dei rapporti di lavoro fra le aziende ed i propri dirigenti, lo on. Lantini ha dato assicurazione che l'importante problema sarà al più presto esaminato dal Consiglio della Confederazione. Il Consiglio ha designato alla Confederazione del commercio i propri rappresentanti in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni riconfermando a tale incarico l'on. Mario Racheli, Segretario della Confederazione del commercio e proponendo il cav. Achille Trovati, delegato provinciale dell'Associazione dirigenti di aziende commerciali.

Un generoso provvedimento

Il rimborso ai ferrovieri del deposito per gli alloggi statali

ROMA, 27

Il Ministero delle Comunicazioni ha concretato un provvedimento col quale agli agenti in attività di servizio ed a riposo concessionari di alloggi di proprietà della amministrazione ferroviaria si toglie l'obbligo di costituire il deposito di garanzia. In base a tale provvedimento, che è stato approvato con R. D. in corso di pubblicazione, verrà rimborsata agli agenti la somma complessiva di circa 6 milioni e 700 mila lire. Il rimborso verrà fatto in due mesi a scomputo del canone di affitto dovuto nei mesi stessi.

Critiche magiare alla relazione del Comitato finanziario ginevrino

BUDAPEST, 27

Tutti i giornali si occupano ampiamente della relazione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni sulla situazione dell'Ungheria. L'editoriale del *Pester Lloyd* deplora che la relazione non sia stata pubblicata prima risparmiando inutili preoccupazioni, ingiustificata tensione in borsa, rincaro del prezzo dell'oro. L'appello a procurarsi convenienti mercati esteri — scrive il giornale — avrebbe dovuto, anzichè all'Ungheria, essere rivolto a quelle Potenze che ostacolano la conclusione di accordi commerciali con essa. La relazione avrebbe dovuto essere più chiara nel fare appello ai creditori esteri dell'Ungheria per la concessione di lunghe scadenze.

Il Reichstag si riaprirà martedì

Dopo le dichiarazioni ministeriali, s'impegnerà la battaglia

BERLINO, 27

(G.R.) Il Consiglio degli Anziani del Reichstag ha fissata la riapertura del Reichstag stesso per il pomeriggio di martedì prossimo. L'assemblea ascolterà le dichiarazioni del Governo e quindi la seduta sarà rinviata a mercoledì per la discussione generale.

Ieri sera le dimissioni del Cancelliere von Schleicher erano annunciate insistentemente come imminenti. D'altra parte si affermava che nelle conversazioni continuate in queste ultime ore fra Hugenberg e Frick un accordo era stato raggiunto fra nazional-tedeschi e hitleriani e che il «fronte di Harbur» si poteva considerare virtualmente costituito.

La serie delle informazioni a sorpresa, riprodotte da parecchi giornali, era completata dall'annuncio secondo il quale Hitler aveva rinunciato alle funzioni di Cancelliere, che la destra avrebbe proposto al Maresciallo Hindenburg per l'alta carica la candidatura del dott. Schacht e che l'ex Presidente della Reichsbank avrebbe avuto a fianco quali principali collaboratori, lo ex Cancelliere von Papen, il Presidente del Reichstag, Goering, Hugenberg, capo dei nazionali-tedeschi, e Frick, presidente della Commissione parlamentare degli Esteri.

L'intransigenza di Hitler

Il nervovisismo che regna in tutti gli ambienti ufficiali e parlamentari non consente di controllare la consistenza o meno delle voci diffuse. Non mancano tuttavia le smentite. Così un comunicato ufficioso dichiara che il generale von Schleicher non intende affatto abbandonare la partita e lasciare il campo libero agli avversari. D'altro canto una breve nota dell'ufficio stampa del partito socialnazionale a sua volta dichiara che Hitler non ha rinunciato alle sue rivendicazioni: «Tutto il potere al socialnazionalismo».

Ed ecco poi come l'autorevole *Volkischer Beobacter* prospetta lo sviluppo della situazione:

«La Camera, dopo la dichiarazione ministeriale, svolgerà il grande dibattito politico, che si estenderà dai più importanti problemi interni alla situazione internazionale. La discussione nel cui corso difficilmente avverranno sorprese, si protrarrà sino al 4 febbraio e culminerà con la votazione dell'ordine del giorno di sfiducia contro il Cancelliere e il suo Gabinetto, già presentato dai socialcomunisti. La sua accettazione è certa. Tutti i partiti compreso il nostro, voteranno con la sinistra. Unico, il minuscolo gruppo dei sei populisti sarà a fianco del Governo

«Entrerà poi in scena il capo dello Stato, Maresciallo Hindenburg. A lui spetta l'ultima parola. Il 4 febbraio proclamerà egli lo scioglimento del Reichstag o si convincerà che solo l'elezine di Adolfo Hitler al Cancellierato può dare alla situazione una soluzione e alla Nazione il Governo auspicato? A questi interrogativi non possiamo dare per il momento una risposta. Ci auguriamo che il Presidente del Reich segua la seconda via».

Uno scritto di Schleicher sul disarmo

Da fonte ufficiosa si annuncia che il Cancelliere avrà un'udienza col Capo dello Stato al quale chiederà l'autorizzazione di ripristinare le restrizioni della libertà di riunione, che erano contenute nell'abrogato decreto emanato da von Papen contro il terrorismo Una speciale ordinanza sarebbe pubblicata probabilmente ancora prima di domenica, cioè prima delle grandi adunate comunista e socialista berlinesi. I gravi fatti di sangue registratisi nella capitale della Sassonia, forniscono al Governo il giustificato pretesto di privare nuovamente i partiti della cosidetta libertà d'azione e di propaganda.

Intanto il generale Scleicher, pur fra le difficoltà della situazione interna, non perde di vista il grande problema del quale la Nazione tedesca unanime chiede la rapida soluzione: il problema del disarmo. Il Cancelliere alla vigilia della riunione della Commissione generale della Conferenza di Ginevra pubblica nella rivista «Società delle Nazioni», edita dalla Lega tedesca per la Società delle Nazioni un articolo in cui si legge, fra l'altro:

«Dopo il riconoscimento della parità di diritto, ritorniamo a Ginevra animati dal proposito di ottenere per i prossimi mesi una Convenzione internazionale di disarmo. Essa con l'imporre la riduzione delle forze alle Nazioni armate, deve ristabilire praticamente l'eguaglianza che invochiamo. La Germania ha tracciato già fin dal febbraio 1932 alle altre Nazioni la via che deve essere seguita per arrivare al disarmo. Siamo pronti però ad aderire ad altre proposte che mirino ad affrettare la conclusione di una Convenzione, la quale abbia a realizzare le nostre rivendicazioni fondamentali. Dal modo con cui queste rivendicazioni saranno discusse e trattate, dipenderà il nostro atteggiamento a Ginevra. Non vi deve essere più un diritto per i vincitori ed uno per i vinti».

Gli armamenti francesi

L'eccezionale potenza e le caratteristiche del "Dunkerque,,

PARIGI, 27

Il *Quotidien*, in un articolo di fondo a firma dell'ammiraglio Diegouy, parla delle caratteristiche che avrà l'incrociatore da battaglia *Dunkerque* e scrive fra l'altro: «Un recente comunicato annunzia che la costruzione del *Dunkerque* sta per incominciare. Sarà in un bacino di carenaggio che questa volta sarà costruito l'enorme scafo della più grande unità di combattimento della Marina francese (26 mila tonnellate), vale a dire nell'interno del più lungo e del più largo dei bacini del porto di Brest. Nel 1936 senza dubbio si potrà disporre di questa bellissima e fortissima unità di combattimento, ma avremmo potuto già averla o quasi poichè sono già tre anni che se ne parlava e se ne sospendeva sempre la costruzione, mentre i tedeschi impostavano nei loro cantieri il *Deutschland* e dicevano che a questo incrociatore da 12 o 13 mila tonnellate ne sarebbero seguiti altre tre. Infatti essi sono già al terzo della serie e nel 1937 avranno una divisione di quattro unità identiche che rispondono ai loro concetti tattici consacrati nella battaglia dello Jutland».

Più oltre scrive: «Il *Dunkerque* sarà armato con otto pezzi da 330 mm, e cioè un calibro nuovo per la nostra Marina. Interessante è sopratutto che queste bocche da fuoco sono tutte nella parte anteriore della nave e in due torrette solamente. Di torrette con quattro enormi cannoni finora non se ne erano mai viste. Si può dire infatti che esse siano altrettante casematte mobili e girevoli.

«La parte posteriore del *Dunkerque* non porta che artiglieria secondaria: cannoni da 160 mm. e cioè ancora un calibro nuovo. Questa ripartizione, che non è certamente stata adottata alla leggera, darà luogo a controversie, ben chè essa esista già su alcune corazzate inglesi, naturalmente le più recenti. A prima vista, dagli schizzi un pò sommari che sono stati forniti sul *Dunkerque*, si rileva immediatamente nella parte posteriore del gruppo delle due torrette da 330 un edificio già qualificato come torrione dagli scrittori marittimi che si sono occupati dell'incrociatore da battaglia. Questo torrione, che domina tutto, e da ciò deriva il suo nome, contiene tutti gli organi di comando, tanto complicati oggigiorno, e quelli della direzione di tiro, che non lo sono meno.

«In un combattimento con una o parecchie navi poste di traverso o nelle prossimità della nostra grande unità, l'insieme molto caratteristico del torrione e delle due grosse torrette formerà un bersaglio per gli avversari. Una scelta conveniente di colore grigio o forse anche qualche dispositivo di mascheramento, potranno attenuare il grave inconveniente dell'accumulazione su una stessa parte della nave di questi organi essenziali». — (Stefani).

Negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 27

Il generale Bonomi cav. Annibale, generale di Corpo d'Armata, è stato nominato Presidente del Tribunale Supremo Militare, al posto lasciato vacante dal generale Modena.

Il generale di Divisione Marinetti cav. Adriano cessa per compiuto quadriennio dalla carica effettiva di aiutante di campo generale di S. M. il Re ed è collocato a disposizione; nel contempo è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Il generale di brigata di artiglieria Loria conte cav. Carlo cessa dalla carica di comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata di Milano ed è nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Il generale di Corpo d'Armata Modena è collocato in ausiliaria per età.

Pirzio Biroli, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata e collocato a disposizione; Alberti id. id. generale di Divisione; Gordesco cessa essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione territoriale di Torino; Scarelli generale di brigata genio è promosso generale di Divisione continuando carico membro Consiglio superiore lavori pubblici; Signorini generale di brigata genio è promosso generale di divisione continuando carica direttore generale genio militare Ministero; Appiotti generale brigata di fanteria è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante Divisione militare territoriale di Udine; Targa generale brigata artiglieria è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione; ten. gen. medico Riva è collocato in ausiliaria per età; Franchi maggiore generale medico è promosso tenente generale medico ed è incaricato funzioni di direttore generale Sanità militare Ministero della Guerra.

Generali di brigata e maggiori generali di artiglieria: Asinari di Bernezzo cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale di Torino; Pagano cessa carica ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale di Gorizia ed è nominato comandante 12. brigata fanteria (Trieste); Berti cessa carica ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale di Torino ed è nominato comandante artiglieria C. A. a Torino; Cerutti cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale Gorizia; Geloso colonnello artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria ed è nominato comandante artiglieria C. A. Milano; Pittoni colonnello artiglieria è promosso maggiore generale di artiglieria ed è nominato capo reparto lavorazione presso Direzione superiore servizio tecnico artiglieria. Maggiore generale medico: Mariotti-Bianchi colonnello medico è promosso maggiore generale medico ed è collocato a disposizione.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Primieri Divisione militare Alessandria è collocato in aspettativa; Chiminello comando C. S. M. trasferito comando C. S. M. Bologna; D'Antoni 7. fanteria è trasferito C. S. M. ed è destinato comando Divisione militare Ravenna.

Fanteria: Colonnello Farinetti comandante Distretto di Varese è collocato a disposizione (Comando C. A. Napoli); Pecchio-Rosto comandante 73. fanteria è nominato comandante Distretto di Caserta; ten. col. Giberti 11. bersaglieri è collocato in aspettativa; Pezzi 35. fanteria è nominato giudice supplente presso Tribunale militare territoriale Bologna; Damiani 24. fanteria è trasferito comando Distretto Trapani.

Artiglieria: Ten. co. Tiardi 4. pesante è collocato in aspettativa; Ruggiero 9. campagna id. id.; Della Rocca 20. campagna trasferito 13. campagna; Sparagana reggimento artiglieria leggera è trasferito 5. pesante campale; Visconti 5. campagna è trasferito scuola allievi sottufficiali Nocera; Cugiani 30. campagna id. id.

Genio: Colonnelli: Per i sottonotati sono disposti i seguenti movimenti: Mannarozzi a disposizione assegnato officine costruzioni genio militare Pavia direttore centro studi zappatori minatori; D'Alfonso officina costruzioni genio militare Pavia direttore centro studi zappatori minatori è collocato a disposizione (assegnato ufficio costruzioni genio militare Pavia).

Tenente colonnello Pacifici è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Corpo sanitario militare: Ten. col. Corradi scuola applicazione fanteria richiamato servizio dall'aspettativa è destinato all'ospedale militare di Piacenza.

La morte del gen. Petitti di Roreto

Le condoglianze del Capo del Governo

TORINO, 27

Questa mattina, alle 6.30 amorevolmente assistito dai due figli e dalla figlia, nella sua abitazione in Piazza Vittorio Veneto 16, serenamente si è spento S. E. il conte Carlo Petitti di Roreto, generale d'Armata e senatore del Regno.

Alla vigilia di Natale l'illustre ed eroico generale, la cui morte piomba nel lutto l'Esercito tutto, era stato costretto a mettersi a letto a causa di una influenza, ed il medico di famiglia prof. Mattirolo, recatosi al capezzale dell'infermo, constatava la gravità del male che lo aveva colpito.

Aggravatesi le condizioni di salute dell'infermo, venerdì scorso il prof. Mattirolo chiamava a consulto il prof. Micheli ed i due illustri clinici all'uscita dal consulto dichiararono che ben poche speranze si potevano nutrire.

S. E. il generale Petitti di Roreto, conscio della imminenza della dipartita, volle assieme ai figli comunicarsi e quindi redasse una lettera che è un documento di nobiltà umana. In questa lettera egli ha espresso il desiderio che i suoi funerali vengano mantenuti nella forma più semplice e che si svolgano a Roreto.

La triste notizia è stata immediatamente comunicata a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, legato all'illustre generale da viva simpatia, a S. E. il Capo del Governo, al Ministro della Guerra e al Senato.

Diffusosi il ferale annunzio in città, fu un accorrere al domicilio dell'illustre estinto delle più alte personalità cittadine. Primo fra tutti il generale Spiller comandante del Corpo d'Armata, seguito poco dopo dal Segretario federale che recava pure l'espressione di condoglianza del P. N. F. In mattinata si recarono pure a rendere omaggio alla salma dell'illustre generale, la quale è stata composta in una stanza ove sono raccolti i cimeli di guerra, tutte le più alte autorità militari ed i senatori e deputati residenti a Torino.

Alla famiglia Petitti di Roreto è pervenuto il seguente telegramma a firma di S. E. il Capo del Governo:

«*E' stata appresa da me con profonda tristezza la notizia della morte del senatore generale Petitti. Durante tutta la sua vita egli servì nobilmente in pace ed in guerra la Patria. I combattenti ricordano la sua figura e la sua opera di Comandante valoroso; i fascisti ricordano che egli aderì apertamente al Regime sin dall'inizio. Vogliate accogliere le mie personali condoglianze* - MUSSOLINI».

La figura dello scomparso

Il generale Carlo Petiti conte di Roreto era nato a Torino il 18 dicembre 1862 da una famiglia di quell'antica nobiltà militare piemontese che diede sempre all'Esercito uomini chiarissimi per dottrina, per eroismo e per dignità di vita. Entrato all'Accademia, ne usciva il 5 giugno 1882 col grado di sottotenente dopo essersi distinto nello studio per applicazione e profitto, per intelligenza e coraggio.

In 50 anni di nobilissima carriera egli rese alla Patria preziosi servizi e diede fulgide prove di perizia e di valore. Comandante del 50. reggimento fanteria in linea si guadagnava, nel combattimento di Misurata, l'8 luglio 1912, la croce dell'Ordine militare di Savoia e al suo reggimento veniva conferita la medaglia di bronzo.

Gesta mirabili

Nella grande guerra comandò prima la brigata Parma. Il suo valore rifulse non meno che le sue qualità di capo e perciò venne scelto per comandante il settore di Valdibois. Passò poi al comando della 35. divisione con la quale si distinse a Campomolon in Val Novegno e doveva poi affermare le sue non comuni qualità in Macedonia.

Gesta davvero mirabili quelle della nostra formidabile divisione (di 55.000 uomini, superiore per ordine, compostezza, armonia e forza a tutti i reparti degli alleati). Per vero, era ridotto abbastanza a mal partito l'esercito di Oriente in quel periodo. Infido l'atteggiamento della Grecia costantiniana. Bulgari e tedeschi minacciavano una azione a fondo contro salonicco. Gli alleati sollecitavano il concorso nostro, e la Romania, che aveva deciso l'intervento, dopo la nostra vittoria di Gorizia, poneva appunto quale condizione tale concorso. E l'11 agosto 1916 sbarcavano a Salonicco le brigate Cagliari e Sicilia, cui si aggiunse la Ivrea. Le forze alleate, russi, inglesi, francesi, serbi, occupavano un fronte di km. 300. Alle nostre brigate fu affidato sui monti Baba un settore lungo 48 chilometri e di notevole importanza per la difesa di Salonicco, da cui distava km. 70. Vari i fatti d'armi in cui si misurarono superbamente, superando in spirito di sacrificio tutti gli altri i nostri soldati. Una delle nostre Brigate, raggiunti i monti Baba in stato pressochè impraticabile di viabilità e con una marcia di 2440 chilometri in condizioni climatiche oltremodo dure, cooperò molto validamente alla conquista di Monastir, e in tale occasione il generale Petitti cadeva ferito da una granata scoppiata in pieno nel gruppo di ufficiali che da lui guidato si dirigeva in ricognizione verso le linee nemiche. Insieme al generale cadeva ucciso il valoroso colonnello Tamajo, ferito il colonnello Gilbert de Winckels, ufficiale italiano di collegamento presso il generale Sarrail, e feriti pure altri ufficiali.

Dopo la caduta di Monastir anche le altre due Brigate venivano spostate in questo settore. Ed è in pieno inverno che esse eseguivano lo spostamento superando meravigliosamente disagi di clima e di viabilità indicibili.

Il nuovo settore italiano si estendeva da Novak, sulle rive della Cerna, al cosidetto Piton Brulè, ed aveva come base la famosa quota 1050, mèta incessante dei più furiosi sempre respinti attacchi tedeschi, quota gloriosa negli annali della nostra eroica divisione che tanto sangue vi ha versato e caposaldo insieme alla quota 1148 della piana di Monastir.

L'attività nei Balcani

Per venti mesi i nostri reparti tennero saldamente le posizioni, scavandovi trincee per 110 km., ben 500 caverne, collocando 130 km. di reticolati, e facendo opere davvero degne della fama del Pioniere italiano dissodatore delle vie del mondo.

Il generale Petitti di Roreto, la cui opera in Macedonia doveva essere degnamente continuata dal generale Mombelli, anche nei Balcani aveva saputo risolvere degnamente difficili situazioni, rese tali dalle gelosie dei comandi alleati — occorre non dimenticare che l'Armata d'Oriente era sotto il comando del gen. Serrail. — E un'altra medaglia d'argento attesta del valore del nostro Comandante: «Sprezzante di ogni pericolo, rimasto ferito non lievemente, non cedeva il comando che gli era stato affidato, noncurante di sè, ma preoccupato soltanto del compimento del proprio dovere: 9 dicembre 1916». Nell'occasione il generale Serrail volle fargli consegna della Commenda della Legion d'Onore.

Ritornato in Patria, comandò l'11. Corpo d'Armata al Dosso Faiti e nei giorni di Caporetto il generale Cadorna gli affidò il comando di un gruppo di tre Corpi d'Armata (Badoglio, Bongiovanni e Saporiti) con i quali compì opera attivissima per superare la crisi, gettandosi personalmente e arditamente nella mischia, esempio mirabile di valore a tutte le truppe. Gli veniva per questo fatto decretata la medaglia d'argento al valore militare.

La battaglia del Piave

Nella gloriosa, mirabile battaglia del Piave, nel 1917-18, compiva numerose imprese a capo del 13. Corpo d'Armata. Dopo la Vittoria, il 2 novembre 1918, veniva nominato Governatore di Trieste e gli toccava l'onore e la gioia di ricevere nella Città redenta, in un'apoteosi d'amore e di riconoscenza, il Re Vittorio Emanuele.

Gli furono in seguito assegnati alti compiti e delicati incarichi che tenne con grande prestigio e con sempre ottimi risultati. Compiuti i limiti di età, il 18 dicembre 1932 lasciava il servizio attivo nell'Esercito per entrare in posizione ausiliaria. In tale circostanza S. M. il Re inviava all'illustre e valoroso Soldato una commossa lettera di saluto con le insegne di Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Era entrato al Senato il 6 ottobre 1918 e con anzianità 8 agosto 1925 era stato nominato Comandante designato d'Armata.

Fedele soldato nel più stretto senso del termine, egli aveva salutato con gioia l'avvento del Fascismo cui aveva aderito con tutta la sua nobile fede fra i primissimi. E la sua ammirazione, la sua devozione per il Duce erano pari alla devozione indefettibile e all'amore che nutriva per la Patria e per il Re.

Noi ci inchiniamo commossi e reverenti dinanzi alla salma gloriosa del valoroso soldato che scende nella tomba.

Le fandonie del "Petit Parisien,,

Un passo a Roma inesistente

ROMA, 27

Il *Petit Parisien* pubblica che un passo franco-inglese è stato fatto ieri giovedì a Roma presso il Sottosegretario agli Affari Esteri, riguardo l'affare di contrabbando di armi a Hirtenberg. Ora da fonte competente risulta che nessun passo è stato fatto a Roma per la questione a cui accenna il giornale francese, nè si vedrebbe la ragione di questo passo per una questione dalla quale è estraneo il Governo italiano.

Il Duca di Ancona sbarca dalla R. N. "Trento,,

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona, con la data del 18 gennaio corrente anno, è sbarcato dalla R. Nave *Trento*, rimanendo disponibile.

CRONACHE VENETE

Il treno bianco per Asiago

Il fervore degli sciatori - La gara di salto in Val Maddarello - Disposizioni pei partecipanti

VICENZA, 27

Fortissima e continua è la richiesta di posti dalle città di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Verona e località minori per il treno popolare bianco organizzato dalle Ferrovie dello Stato per Asiago domenica prossima 29 corr. I posti disponibili sono ancora pochi e vivissimo è il fervore fra gli sciatori per la partecipazione alla bella ed economica gita, tanto che si ritiene che nelle prime ore di oggi il treno sarà esaurito completamente. Si consiglia quindi di affrettarsi ad acquistare il biglietto presso le stazioni ferroviarie od agenzie viaggi delle città predette, per non doversi pentire di essere giunti troppo tardi.

Al fine che la gita abbia a svolgersi regolarmente, pubblichiamo le norme da osservarsi da parte dei gitanti.

I passeggeri provenienti dalle linee di Venezia, Bologna, Verona giunti a Vicenza saliranno sul treno speciale per Asiago. Altrettanto faranno i vicentini.

Durante il percorso Vicenza-Thiene appositi incaricati del Comitato Turistico distribuiranno ai gitanti un tagliando o bianco o rosso o verde. Tale tagliando servirà ad indicare su quale treno i gitanti dovranno salire arrivati che siano a Rocchette. E' tassativo obbligo di prendere posto nel treno corrispondente al tagliando ricevuto. Osservando tale norma tutti avranno il loro posto a sedere.

I gitanti che avranno ricevuto il tagliando Verde dovranno scendere alla stazione di Chiuppano ove troveranno gli autobus pronti che compongono il treno verde. Ogni tagliando, oltre alla indicazione del treno verde, porterà anche il numero dell'autobus sul quale dovrà salire il gitante. Anche qui è garantito il posto a sedere. Gli sci verranno caricati sugli autobus.

I passeggeri in possesso dei tagliandi bianchi o rossi, giunti a Rocchette saliranno sui rispettivi treni bianchi o rossi, depositando i propri sci contrassegnati col proprio cognome e nome nel bagagliaio del treno. Per coloro che se ne fossero dimenticati, in treno verrà loro distribuito un cartellino da attaccare agli sci. Per il loro trasporto ad ogni modo si declina ogni responsabilità.

E' consentito in linea eccezionale di portare con sè gli sci dalle località di partenza fino a Rocchette. Qui si dovranno seguire le disposizioni di cui sopra.

Altrettanto avverrà per il ritorno. In tale maniera, semplice e facilmente eseguibile da parte di ogni gitante, l'organizzazione riuscirà sollecita e gradita agli stessi partecipanti, come è avvenuto la scorsa settimana con il primo treno bianco.

Colla scorta dell'opuscolo, che verrà loro distribuito gratuitamente dal Comitato turistico di Vicenza, gli sciatori potranno fare delle belle escursioni nei dintorni di Asiago, o delle gite in slitta a cavalli.

Per la colazione gli albergatori di Asiago accorderanno speciali facilitazioni e cioè lire 11 per gli alberghi di seconda categoria, lire 9 per gli alberghi di terza categoria e lire 8 per le trattorie. L'elenco degli esercizi è riportato nell'opuscolo suddetto.

Nel pomeriggio al campo sportivo di Val Maddarello si svolgerà una interessante gara di salto con l'intervento dei campioni asiaghesi e di fuori.

Alle 18 è fissata l'ora per il ritorno. Si raccomanda di essere puntuali perchè per ragioni di organizzazione, i treni dovranno ripartire in orario. L'arrivo e la partenza del treno verde automobilistico è fissata dinanzi la stazione ferroviaria di Asiago.

I pochi posti disponibili si possono acquistare presso le stazioni ferroviarie di Vicenza, Venezia, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. N. e P. V. e presso le Agenzie di viaggi, e per Vicenza presso il Comitato turistico in Corso Principe Umberto.

La bonifica Gorzon-Frattesina

PADOVA, 27

Presieduto dal rag. d.r Pallaro rappresentante del barone Ugo Trevse dei Bonfili, si è radunato il Consiglio del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, costituito con R. D. 15 gennaio 1931, IX.

Venne approvato il Piano generale della bonifica e della irrigazione del comprensorio per un importo di 13 milioni e 500 mila lire. Con lo importante studio compilato dallo ing. Luigi Penzo dei Consorzi Riuniti, che alla competenza idraulica ed alla piena conoscenza dei comprensori consorziali e dei bisogni e problemi che li interessano, aggiunge una forte passione per la materia, vengono tracciate con ampiezza di dati e con sicura cognizione dei bisogni le opere che si rendono necessarie per la irrigazione e la bonifica del vasto comprensorio, e vengono indicati con chiarezza di cifre la spesa occorrente e l'onere derivante ai terreni.

Mentre gli esaminatori dell'elaborato potranno farsi un chiaro concetto delle opere proposte e delle conseguenze derivanti dalla bonifica e dalla irrigazione, i proprietari saranno in grado di conoscere il contributo che verrà loro imposto e giudicare della convenienza economica dell'opera.

Per la parte agraria il Consiglio ha affidato l'incarico al prof. Guido Trentin, ben noto per competenza e praticità.

Alla irrigazione verrà provveduto con la applicazione di otto batterie di due sifoni derivanti l'acqua dall'Adige, e con una serie di canalette che la distribuirà per tutto il comprensorio immensamente bisognoso di acqua, per effetto della quale si vedrà l'arido terreno sabbioso dare i meravigliosi prodotti che già nel contiguo comprensorio del Consorzio Gorzon Medio da poco ugualmente irrigato e generosamente premiante l'iniziativa degli irrigatori.

Alla bonifica verrà provveduto mediante un impianto idrovoro elettrico e termico della potenza di 600 HP e con una rete di scoli.

Fra pochi giorni sarà approvato il progetto esecutivo del primo lotto di opere per la irrigazione del primo bacino comprendente i terreni di Castelbardo, in modo da poter iniziare in primavera i lavori.

L'importante opera da tanto tempo attesa sarà, quindi, fra poco in atto, e così anche questo vasto comprensorio, comprendente i Comuni di Vighizzolo, S. Urbano, Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo della Provincia di Padova, limitato dai fiumi Adige e Fratta, vedrà compiersi la propria bonifica ed avrà la irrigazione, ciò che fino a poco tempo fa sembrava inattuabile.

La volontà costruttrice del Fascismo, l'ardente desiderio di seguire gli ordini del Duce e l'opera fattiva del Sottosegretariato per la Bonifica, del Magistrato alle acque, dell'Ispettorato agrario, del Genio Civile le iniziative e la volontà di operare di proprietari, bonificatori ed agricoltori, sono le forze che fanno raggiungere le mete per il bene della Nazione, la saldezza del Regime, la prosperità dei singoli.

La nuova Presidenza dello Sci Club di Cortina

BELLUNO, 27

L'Ufficio Sportivo dela Federazione Provinciale Fascista comunica: In data odierna il Segretario Federale, su proposta del presidente prof. Sanzio Vacchelli, ha ratificato le nomine dei componenti la presidenza dello Sci Club Cortina d'Ampezzo che risulta così composto: prof. Sanzio Vacchelli presidente; Roberto Zardini vice-presidente, Federico Terschak direttore tecnico, Giuseppe Degregorio segretario cassiere, Enrico Colli, Giuseppe Ghedina e Michele Menardi consiglieri, Gastone Gurschner rappresentante il Fascio giovanile, geom. Renato Franceschi consigliere, Aspirante giudice di gara.

Nuova ondata di freddo nel Bellunese ed in Cadore

BELLUNO, 27

Da ieri la temperatura si è fatta più bassa. Infatti stamane in città il termometro ha segnati otto gradi sotto zero e nei sobborghi dieci. Notizie dalla Provincia recano che a Feltre stamane si sono avuti 12 gradi sotto zero, così a Pieve di Cadore. A Passo di Mauria 16, a Passo di Rolle ed a Forcella Aurine 20 ed a Santo Stefano del Cadore 25 gradi. Il cielo si mantiene sereno.

Al civico ospedale è stato trasportato il bimbo di nove anni Brustolon Giovanni di Pietro da Forno di Zoldo, che, scivolato sul ghiaccio presso la propria abitazione, aveva riportata la frattura del femore destro. Ne avrà per un paio di mesi.

Pure al nostro ospedale è stata condotta la giovanetta di 12 anni Fuoli Rosina di Angelo, anche questa da Forno di Zoldo, che sdrucciolando sul ghiaccio era caduto in malo modo riportando una lesione traumatica alla mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

12 gradi sotto zero ad Agordo

AGORDO, 27

Il cielo coperto dei giorni scorsi ha mantenuto la temperatura alquanto mite, data la stagione attuale, ma iersera, riapparso il sereno, abbiamo avuto una seconda ondata di freddo. Questa mattina il termometro segnava 12 sotto zero in Agordo. Temperature più basse si sono verificate nei paesi dell'alta valle.

Tutti i rigagnoli e torrenti sono gelati. Anche le strade sono coperte da uno spessore di ghiaccio che facilita il transito delle slitte, molto adoperate in questa stagione per il trasporto del legname dal fondo valle.

Paurosa caduta dalla bicicletta

VICENZA, 27

Il sedicenne Giuseppe Di Maggio di Giuseppe, abitante in Via S. Biagio al n. 18, transitava oggi verso le 13.30 per Via Carmini in bicicletta, quando un brusco scarto della macchina faceva fare al ciclista una paurosa caduta. Raccolto dai passanti il Di Maggio, veniva poi con l'autoambulanza dei pompieri, trasportato all'Ospedale. Quivi il dott. Trivellato ne ordinava il ricovero avendo riscontrato al Di Maggio una lieve commozione cerebrale e contusioni multiple agli arti e al viso. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Bimba vittima delle fiamme

UDINE, 27

Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di Alesso. La bambina Olga Franzil, di Pietro, rimasta sola in casa, mentre la madre si era recata a prendere dell'acqua, avvicinatasi troppo al fornello, forse per una improvvisa fiammata, fu investita dal fuoco alle vesti, e riportava gravissime ustioni. Soccorsa dalla madre prima e poi dal sanitario del luogo, la piccina ebbe amorevoli cure, ma invano, perchè poco dopo decedeva.

Il tiro di due zingare goriziane che dovevano rimpatriare

ODERZO, 27

Due zingare: Hudorovic Francesca di anni 35 da Vipolzano (Gorizia) e Hudorovic Luigia fu Tommaso di anni 23 da S. Andrea di Gorizia, entrambe senza fissa dimora, erano state trovate nella nostra città senza essere in ordine col foglio di via obbligatorio, ed erano state dai carabinieri condotte alla stazione per venir rimpatriate nel goriziano. Perciò furono fatte salire sul treno in partenza per Portogruaro. Il convoglio si era già messo in moto, quando i carabinieri si accorgevano che le due zingare erano discese dallo sportello opposto al quale erano state fatte salire e si erano date alla fuga verso l'autostrada di Postumia. Inseguite, le zingare vennero fermate presso il tourniquet, e sotto buona guardia erano tradotte in queste carceri mandamentali.

Domestica morta dissanguata

BORGOSESIA, 27

La domestica Caterina Pattarelli di 59 anni, ieri sera si era ritirata verso le 10 nella sua abitazione, ove vive da sola, e mentre si coricava, per lo sforzo fatto nel salire sul letto, le è scoppiata una vena del polpaccio della gamba sinistra.

La donna, impressionata per il molto sangue che perdeva, ha chiamato al soccorso, ma nessuno dei vicini l'ha sentita. Allora ha tentato di fermare da sola l'emoragia, ma è svenuta e si è accasciata su una sedia. Stamane è stata rinvenuta, nella medesima posizione, completamente dissanguata.

SPORT

CALCIO

Grion-Serenissima

Domani, alle ore 14.30, al campo « Pier Luigi Penzo » avrà inizio la partita di campionato che vedrà di fronte le squadre dei nero-stellati di Pola ed i granata della Serenissima.

Uno sguardo alla classifica basta per constatare la difficoltà dei concittadini nella lotta di domani. La squadra polese giocherà senza dubbio la carta decisiva contro i lagunari e questi dovranno ben guardarsi dalle sorprese.

La squadra polese promossa l'altro anno nella divisione nazionale B non ha dimostrato di saper reggere il confronto con le consorelle più anziane, purtuttavia ha disputato delle onorevoli partite e tra i suoi più noti atleti troviamo la veloce ala Curto, il mediano Cidri, e la rivelazione di quest'anno Battioni che al ruolo di centro avanti detiene il record dei goal segnati.

Ripetiamo, i veneziani dovranno porre tutte le loro migliori energie per poter conquistare i due preziosi punti, e sorretti dall'incitamento dei propri sostenitori la Serenissima dovrebbe allo scadere dei novanta minuti di gioco uscirne vittoriosa.

Precederà la partita di seconda divisione Dolo-Serenissima B.

La segreteria della S. S. Serenissima comunica: Le tessere sociali consegnate al campo sportivo possono essere ritirate questa sera presso la sede, Caffè Omnibus dalle ore 21 alle 23. I ritardatari sono pregati vivamente di voler cortesemente regolare la loro posizione.

Mezzomo-Ferrovieri

Per il Campionato veneto di II Divisione s'incontreranno domani al campo sportivo delle Chiovere le due forti squadre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e dell'A. C. Gian Vittore Mezzomo di Feltre. Senza dubbio la gara riveste un'importanza tale da considerarsi a priori una delle principali contese in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno.

Difatti la classifica attuale parla chiaro: mentre il Bassano, capo in testa del girone A, può considerarsi già promosso alle finali, l'altra finalista va ricercata nelle squadre del Mezzomo e del Giorgione ed eventualmente del Dolo e del Conegliano. I locali del cav. Preti, tanto amorosamente curati da Scalabrin e da Villanova, dovranno a loro volta confermare la superba affermazione ottenuta domenica scorsa contro l'agguerrito undici del Giorgione, sfatando in tal guisa la infelice quanto immeritata posizione in cui oggi si trovano nella classifica del proprio girone.

L'incontro inizierà alle ore 14.30 e sarà preceduto da un altro di categoria inferiore.

PALLACANESTRO

Balilla-Magistrale

La Balilla, reduce da una bella affermazione contro la Giovinezza del Circolo Passoni, domani 29 corr. disputerà nel campo della Casa del Balilla, una partita amichevole contro la forte rappresentanza delle Scuole Magistrali di Castello.

Pertanto il capitano della Balilla avvisa i seguenti giocatori: Aboafio, Penzo, Darai, Lagomarsino, Caldovino e Candrian, di trovarsi alle 9.30 precise alla Casa del Balilla, disputandosi la partita alle ore 10.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

La presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano visto l'aumento continuo del numero dei soci residenti a Mestre e dintorni ed allo scopo di far loro pervenire ogni atto della vita sociale ha deliberato di costituire una Sezione della Società a Mestre dando l'incarico di fiduciario al consocio sig. Burigana Giuseppe (ab. via Piave 91-93).

Pertanto tutti i soci che hanno dimora a Mestre potranno rivolgersi a lui per tutto quanto riguarda la società.

Onde dar modo poi di iniziare anche a Mestre una pur piccola riunione serale dei soci la Presidenza ha gradito l'offerta del sig. Pagliarin Annibale, proprietario del Bar Piave (sito in via Piave), che ha gentilmente messo a disposizione dei soci del Veloce Club alcune sale per uso sociale.

Il fiduciario sig Burigana Giuseppe curerà che tali riunioni siano fattive ai fini della propaganda sportiva.

Misure di sanità marittima

ROMA, 27

Con decreto ministeriale le provenienze da tutti i porti delle isole Bissagos (Guinea Portoghese) sono sottoposte alle misure contro la febbre gialla prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Rend. 3.50 %	81.50	81.—	81.10	81.25
Consolidato 5 %	87.17	86.9	86.85	86.97
Obblig. Venezie	88.1	88.35	88.30	88.30
BANCARI				
Banca d'Italia	660.—	670.—	—.—	665.—
Banca Commerc.	1044.50	1095.—	1043.—	1108.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	674.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	614.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	362.—	360.—		
Ferr. Meridion.	730.—	750.—		
Rubattino	150.—	145.—		
Libera Triestina	23.—	23.—		
Costr. Venete	125.—	125.—	122.—	124.—
Saturnia	20.50	20.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	186.—	198.—		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	75.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Costa	335.—	350.—		
Cascami Seta	274.50	271.—		
Stamp. De Ang.	485.—	493.—		
Lan. Gavardo	680.—	700.—		
Lan. Targetti	55.—	56.50		
Lanificio Rossi	2080.—	2060.—		
Lin. Can. Naz.	136.—	143.—		
Man. Rotondi	157.—	157.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.75		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	266.—	266.—		
Man. Tosi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	163.50	163.50		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	296.—	292.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	126.—	123.—	129.—
Metallurgica	134.50	135.—		
Monte Amiata	44.—	43.50		
Montecatini	116.—	115.25	115.—	119.—
Breda	27.50	27.—		
F. I. A. T.	209.—	217.50	208.—	215.—
Isotta Fraschini	18.—	13.75		
Bianchi	34.—	33.75		
Miani Silvestri	6.50	7.50		
Off. Reggiane	28.—	29.50		
Stab. Dalmine	131.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.50	135.50	137.75
Elett. Brioschi	128.—	134.—		
Dinamo Italiane	161.—	161.50		
Bresciana	160.—	16[illegible]		
Adamello	121.—	123.—		
C. I. E. L. I.	157.50	157.—		
Emiliana	242.—	237.—		
Idroel. Trezzo	265.—	265.—		
Sesa	43.25	45.—		
Edison	514.—	518.50		
Edison Post.	309.—	305.—		
Idr. P. S. P. L.	35.—	35.75		
Tirso	108.—	109.—		
Lig. Toscana	200.50	200.50		
Vizzola	192.—	189.—		
Mer. di Elettr.	184.50	186.—		
Valdarno	113.—	112.50		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	188.—	182.—	181.—	181.—
Es. Elettrici	15.75	16.2		
Italcable	58.50	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.50		
Ind. Zuccheri	920.—	[illegible]		
Raffineria L. L.	617.—	62[illegible]		
Past. Baroni	11.—	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	131.—		
Fondi Rustici	10.—	10.25		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	205.—	204.—		
Grandi Alberghi	22.50	24.50	22.75	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	72.50	72.—		
Petroli	23.75	24.—		
Eridania	275.—	277.—		
Italo Americana	23.50	20.—		
Pirelli	695.—	696.—		
Pirelli & C.	170.50	172.—		
Brasital	40.—	40.—		
Dell'Acqua	97.—	97.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3115.—	3110.—
Italiana Gas	12.50	14.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.25	76.20	76.25
Zurigo	378.25	377.90	378.25	377.90
Londra	66.15	66.20	66.35	66.20
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.50	16[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.54	19.53	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 81.25 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940. 102.90 — id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 1750 Cosulich 2050 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 150 Gerolimich vecchie 1650 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3115 — Riunione Adriat. prima serie 1340; id. seconda serie 1320 — Assicuratrice ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dello Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.20 — New York 19.34 — Zurigo 377.90.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Gennaio 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da Lit. 171 a 174; Farina O da 161 a 164; Farina N. 1 da 156 a 159; Farina N. 2 da 152 a 155; Granito O tenero per pastificazione da 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce da 29 a 30; Cruschello id. da 25 a 26; Farinaccio id. da 32 a 33; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato 480.

COLONIALI

Caffè:

Portorico: Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720 Moka Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti trié à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos primo da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 56 5a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 510.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara (per q.le) da 110 a 120; id. gr 17-19 da 135 a 150; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; bianco da 135 a 145; Sicilia: rosso gradi 16-1 Pachino da 125 a 140; bianco gr. 12 da 100 a 105. Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320. Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvosia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 8 mezzo 9 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 9 mezzo da 100 a 110; Raboso gr. 10 da 100 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da lit. 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 225 a 227; id. inglese minuto da 65 a 70; id. russa arancio da 172 a 174 Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; id. Westfaliane da 127 a 129.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da Lit. al q.le 108 a 109; id. Veneto buono mercantile da 103 a 105; id. mercantile da 98 a 100; Basso da 94 a 96.

Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da lire 119 a 119.50; id. viaggiante Cif. Venezia Pacif Cellina da doll. 2.02 a 2.03.

Bahia d'imbarco pronto Cif. Venezia da doll. 1.68 a 1.69.

Barusso 79 viaggiante Anna C. Cif. Venezia da scell. 170 a 171.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 54 a 55; id. colorito da 56 a 57 id. bianco da 51 a 52; id. sano stagionato giallo da 51 a 51.50; id. colorito da 52 a 52.50; id. bianco da 48 a 49.

Foxani colorito sano secco: disponibile Cif. Venezia da scell. 28 a 28.50; Ferrata Venezia sdognato da 55 a 56.

Panocchie di stag. bianche Stazioni o canali interni da lire 38.50 a 39.50; id. gialle da 40.50 a 41.50.

Plata rosso R.T.: disponibile Laura C Cif. Venezia da scell. 1.44 a 1.45; Ferrata Venezia sdognato da L. 60 a 60.

Plata: d'imbarco pronto Cif. Venezia a doll. 1.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 620 — Gennaio 675 Febbraio 604 — Marzo 609-10 — Aprile 615 — Maggio 622-23 — Giugno 628 — Luglio 635 — Agosto 642 Settembre 648 — Ottobre 654-55 — Novembre 662 — Dicembre 669.

Un ministro persiano processato

TEHERAN, 27

Il Ministro Teymurtach, di cui si parlò recentemente a proposito della controversia per la società petrolifera anglo-persiana, verrà prossimamente processato davanti alla Corte criminale. Si crede che le imputazioni abbiano relazione con l'attività bancaria dell'ex Ministro.

Dimostrazione studentesca a Lione

LIONE, 27

Oltre 200 studenti appartenenti alla facoltà di diritto, di lettere e di medicina hanno percorso in corteo nel pomeriggio le principali arterie del centro della città per protestare contro la sospensione della assunzione dei funzionari da parte delle amministrazioni statali.

I lavori dell'Esecutivo dell'U.R.S.S.

MOSCA, 27

Il Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha terminato i lavori della presente sessione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.6	5	9	[illegible]
Fiume	¼ cop.	767.7	1	7	[illegible]
Pola	cop.		4	6	[illegible]
Gorizia	ser.	769.7	0	5	[illegible]
Udine	ser.	768.9	0	5	[illegible]
Treviso	cop.	769.5	2	3	[illegible]
Belluno	calig.	770.7	—1	2	[illegible]
Padova	cop.	769.0	1	4	[illegible]
Rovigo	cop.	769.6	0	2	[illegible]
Vicenza	cop.	768.9	1	3	[illegible]
Bolzano	cop.	766.8	1	4	[illegible]
Trento	cop.	769.7	1	2	[illegible]
Venezia	cop.	769.2	3	4	[illegible]

Mare: Zara leggermente mosso Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna leva ore 8.55, tramont. ore 20.19. Luna nuova il 26. Primo quarto il 2. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.35 e 11.45, basse ore 6.15 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Condizioni di tempo press'a poco stazionarie con cielo quasi ovunque nuvoloso e precipitazioni scarse lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali; nebbie sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione sull'Italia centrale e meridionale, stazionaria altrove Ancora generalmente agitato il Tirreno; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA, 27 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: La depressione che si accosta dall'Atlantico alla penisola Iberica si va accentuando e continua a mantenere relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale rendendo probabili annuvolamenti e qualche leggera precipitazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 17

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Vi cedo metà del campo e sarò abbastanza fortunato se conserverò l'altra parte.

Giuocarono i primi colpi quasi in silenzio. Violetta dava prova di destrezza ed era contenta di sè.

Sospesero un istante il giuoco per ammirare nuovamente lo splendido panorama.

— Guardate quelle motociclette sulla strada — esclamò la giovane. — Con che velocità sale il pendio!...

Infatti la velocità del motociclo era fantastica.

Hargrave corrugò la fronte e si voltò da un'altra parte.

— E' un pazzo! — mormorò. — Merita davvero di rompersi il collo.

Essi terminarono la partita prima di colazione. Hargrave si era interessato e Violetta felicissima.

Quando scendevano per la piccola via, che era stata preparata per il loro vicino alla finestra, la fanciulla ebbe una nuova esclamazione di meraviglia. Le bianche vette dei monti che erano circondati da una cintura d'alberi parevano a portata di mano. Una striscia di nebbia azzurra si adagiava su un lembo del monte e sopra di esso si ergeva la cima, splendida e superba nella luce viva e gioiosa.

Hargrave osservava il viso della fanciulla con un leggero senso di commozione; vi era qualcosa d'infantile e di pagano nella sua ammirazione per la bellezza.

— Dobbiamo far colazione? — le susurrò.

Ella si scosse ed ebbe qualche pena a tornare alla realtà.

— Lo spero — dichiarò. — Non ho mai avuto tanto appetito!

Fu una colazione eccellente e ben servita; Violetta parlava animatamente, [illegible] che fece conoscere al compagno l'elevatezza e bontà del suo animo.

Hargrave scacciò i tristi pensieri e prese viva parte alla conversazione, dimostrandosi con Violetta paternamente tenero, paternità di cui la fanciulla graziosamente si burlava.

— Sapete che età ho? — chiese ella infine. — Già ve l'ho detto, ma pare lo dimentichiate facilmente. [illegible] vostra età era segnata in uno dei vostri libri). Vi è dunque pochissima differenza, tra noi... [illegible] anni prima che io fossi nata.

— E Roberto? — domandò Wendever — quanti anni ha?

Improvvisamente essa impallidì.

— Roberto ne ha venticinque. Sembra più vecchio perchè ha trascorsi giorni difficili ed è diventato pessimista.

— Mi ricordo di esservi [illegible]

Ella scoppiò in una risata argentina.

— Infatti, chissà cosa pensavate di me, quando vegetavo sulla mia sedia di lavoro, a Londra. Ero così misera, così triste!... Certo non avrei mai sognato che voi sareste stato il bel principe della fiaba...

— Lo sono poi veramente? fece Hargrave pensieroso.

Ma Violetta, chinandosi verso di lui mormorò commossa, tremante:

— Sì... lo sapete... Se dovessi morire dopo questi giorni felici, morirei senza rimpianto, perchè ho conosciuto la felicità!... Non posso dir di più. [illegible] Ora l'ho avuta e d'altro non mi curo. Sento solamente in me una pietà più profonda per coloro che non conoscono la felicità.

— Non siete egoista, Violetta, quando siete contenta.

— Ho pensato a voi queste ultime mattine — rispose ella con tenerezza. Mi spiaceva vedervi rientrare così affaticato. Sono proprio necessarie [illegible]

Egli cercò di rimanere indifferente.

— La vita ha pure le sue esigenze — mormorò.

— Sono proprio necessarie?... Sono proprio inevitabili?...

— Voi siete una piccola inquisitrice.

— No, affatto...; ma non potevo a meno di pensare che qualche serata di tranquillità avrebbe giovato alla vostra salute.

— Ne passeremo qualcuna insieme, presto...

Ella rimase silenziosa e nello sguardo vi era come un senso di apprensione. « Dopo tutto — diceva a se stesso, [illegible] la vita offre. Perchè rifiutare i suoi doni? »

Ogni giorno più constatava che Violetta diveniva il centro delle sue emozioni. Il resto... le altre... eccetto Stefania — non erano che belle bambole, creature fatte per il piacere, per distrarre gli ultimi mesi di un uomo che [illegible] in questi mesi?

Egli avrebbe potuto compensare la giovane e farla ricca. Perchè soffocare quella fiamma?

— Che cosa vedete? — domandò infine Violetta.

Il corso de' suoi pensieri si interruppe. Egli sorrise, nascondendo la propria inquietudine.

— Vedo un'ombra scendere sui monti, bambina — disse — una nebbia azzurra tendente al grigio. Questo significa che dobbiamo affrettarsi a scendere.

— Le cose belle finiscono troppo presto! — essa sospirò.

Egli le pose il mantello sulle spalle e partirono.

Scesero ove li attendeva Johnson e Hargrave volle subito salire in macchina. Egli si mise al volante e Violetta sedette accanto a lui, con un sospiro di gioia.

Wendever [illegible] Violetta che non la lasciava vicino a lui con l'intenzione... [illegible] fra le sue mani. Guardò le labbra fresche, rosse, e desiderò [illegible] un bacio che egli ben sapeva [illegible] chiedere. [illegible] cintura elegante che lo sfiorava...

Improvvisamente si incontrarono. Ella sorrideva.

— Perdonatemi, vi prego... Ma... Dacchè siamo a Montecarlo, mi [illegible] stato un po' troppo paterno con me. Non so perchè, ma questo non mi piaceva...

Oltrepassarono la svolta del secondo [illegible]. La macchina avanzava troppo velocemente. Hargrave cercò col piede il freno... e non lo trovò. La velocità aumentava in modo fantastico. Cercò il freno a mano... inutilmente! Alla svolta successiva [illegible] la situazione.

— Cos'è accaduto, Johnson? — domandò.

L'uomo si alzò dal sedile posteriore.

— Quando siete salito, sir Hargrave, volevo avvisarvi che i freni [illegible], ma non me ne avete dato il tempo. Non capisco... Dio mio!...

La macchina oltrepassò come un lampo una curva che [illegible] un altissimo burrone [illegible] con una corsa pazza giù dal pendio.

Hargrave si curvò sul volante.

— Mi spiace — disse — ma non andremo a finir bene. Farò tuttavia il possibile per [illegible]

(continua)

CRONACHE VENETE

Il treno bianco per Asiago

Il fervore degli sciatori - La gara di salto in Val Maddarello - Disposizioni pei partecipanti

VICENZA, 27

Fortissima e continua è la richiesta di posti dalle città di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Verona e località minori per il treno popolare bianco organizzato dalle Ferrovie dello Stato per Asiago domenica prossima 29 corr. I posti disponibili sono ancora pochi e vivissimo è il fervore fra gli sciatori per la partecipazione alla bella ed economica gita, tanto che si ritiene che nelle prime ore di oggi il treno sarà esaurito completamente. Si consiglia quindi di affrettarsi ad acquistare il biglietto presso le stazioni ferroviarie od agenzie viaggi delle città predette, per non doversi pentire di essere giunti troppo tardi.

Al fine che la gita abbia a svolgersi regolarmente, pubblichiamo le norme da osservarsi da parte dei gitanti.

I passeggeri provenienti dalle linee di Venezia, Bologna, Verona giunti a Vicenza saliranno sul treno speciale per Asiago. Altrettanto faranno i vicentini.

Durante il percorso Vicenza-Thiene appositi incaricati del Comitato Turistico distribuiranno ai gitanti un tagliando o bianco o rosso o verde. Tale tagliando servirà ad indicare su quale treno i gitanti dovranno salire arrivati che siano a Rocchette. E' tassativo obbligo di prendere posto nel treno corrispondente al tagliando ricevuto. Osservando tale norma tutti avranno il loro posto a sedere.

I gitanti che avranno ricevuto il tagliando Verde dovranno scendere alla stazione di Chiuppano ove troveranno gli autobus pronti che compongono il treno verde. Ogni tagliando, oltre alla indicazione del treno verde, porterà anche il numero dell'autobus sul quale dovrà salire il gitante. Anche qui è garantito il posto a sedere. Gli sci verranno caricati sugli autobus.

I passeggeri in possesso dei tagliandi bianchi o rossi, giunti a Rocchette saliranno sui rispettivi treni bianchi o rossi, depositando i propri sci contrassegnati col proprio cognome e nome nel bagagliaio del treno. Per coloro che se ne fossero dimenticati, in treno verrà loro distribuito un cartellino da attaccare agli sci. Per il loro trasporto ad ogni modo si declina ogni responsabilità.

E' consentito in linea eccezionale di portare con sè gli sci dalle località di partenza fino a Rocchette. Qui si dovranno seguire le disposizioni di cui sopra.

Altrettanto avverrà per il ritorno. In tale maniera, semplice e facilmente eseguibile da parte di ogni gitante, l'organizzazione riuscirà sollecita e gradita agli stessi partecipanti, come è avvenuto la scorsa settimana con il primo treno bianco.

Colla scorta dell'opuscolo, che verrà loro distribuito gratuitamente dal Comitato turistico di Vicenza, gli sciatori potranno fare delle belle escursioni nei dintorni di Asiago, o delle gite in slitta a cavalli.

Per la colazione gli albergatori di Asiago accorderanno speciali facilitazioni e cioè lire 11 per gli alberghi di seconda categoria, lire 9 per gli alberghi di terza categoria e lire 8 per le trattorie. L'elenco degli esercizi è riportato nell'opuscolo suddetto.

Nel pomeriggio al campo sportivo di Val Maddarello si svolgerà una interessante gara di salto con l'intervento dei campioni asiaghesi e di fuori.

Alle 18 è fissata l'ora per il ritorno. Si raccomanda di essere puntuali perchè per ragioni di organizzazione, i treni dovranno ripartire in orario. L'arrivo e la partenza del treno verde automobilistico è fissata dinanzi la stazione ferroviaria di Asiago.

I pochi posti disponibili si possono acquistare presso le stazioni ferroviarie di Vicenza, Venezia, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. N. e P. V. e presso le Agenzie di viaggi, e per Vicenza presso il Comitato turistico in Corso Principe Umberto.

La nuova Presidenza delle Sci Club di Cortina

BELLUNO, 27

L'Ufficio Sportivo dela Federazione Provinciale Fascista comunica: In data odierna il Segretario Federale, su proposta del presidente prof. Sanzio Vacchelli, ha ratificato le nomine dei componenti la presidenza dello Sci Club Cortina d'Ampezzo che risulta così composto: prof. Sanzio Vacchelli presidente; Roberto Zardini vice-presidente, Federico Terschak direttore tecnico, Giuseppe Degregorio segretario cassiere, Enrico Colli, Giuseppe Ghedina e Michele Menardi consiglieri, Gastone Gurschner rappresentante il Fascio giovanile, geom. Renato Franceschi consigliere, Aspirante giudice di gara.

Nuova ondata di freddo nel Bellunese ed in Cadore

BELLUNO, 27

Da ieri la temperatura si è fatta più bassa. Infatti stamane in città il termometro ha segnati otto gradi sotto zero e nei sobborghi dieci. Notizie dalla Provincia recano che a Feltre stamane si sono avuti 12 gradi sotto zero, così a Pieve di Cadore. A Passo di Mauria 16, a Passo di Rolle ed a Forcella Aurine 20 ed a Santo Stefano del Cadore 25 gradi. Il cielo si mantiene sereno.

Al civico ospedale è stato trasportato il bimbo di nove anni Brustolon Giovanni di Pietro da Forno di Zoldo, che, scivolato sul ghiaccio presso la propria abitazione, aveva riportata la frattura del femore destro. Ne avrà per un paio di mesi.

Pure al nostro ospedale è stata condotta la giovanetta di 12 anni Fuoli Rosina di Angelo, anche questa da Forno di Zoldo, che sdrucciolando sul ghiaccio era caduto in malo modo riportando una lesione traumatica alla mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

12 gradi sotto zero ad Agordo

AGORDO, 27

Il cielo coperto dei giorni scorsi ha mantenuto la temperatura alquanto mite, data la stagione attuale, ma iersera, riapparso il sereno, abbiamo avuto una seconda ondata di freddo. Questa mattina il termometro segnava 12 sotto zero in Agordo. Temperature più basse si sono verificate nei paesi dell'alta valle.

Tutti i rigagnoli e torrenti sono gelati. Anche le strade sono coperte da uno spessore di ghiaccio che facilita il transito delle slitte, molto adoperate in questa stagione per il trasporto del legname dal fondo valle.

Paurosa caduta dalla bicicletta

VICENZA, 27

Il sedicenne Giuseppe Di Maggio di Giuseppe, abitante in Via S. Biagio al n. 18, transitava oggi verso le 13.30 per Via Carmini in bicicletta, quando un brusco scarto della macchina faceva fare al ciclista una paurosa caduta. Raccolto dai passanti il Di Maggio, veniva poi con l'autoambulanza dei pompieri, trasportato all'Ospedale. Quivi il dott. Trivellato ne ordinava il ricovero avendo riscontrato al Di Maggio una lieve commozione cerebrale e contusioni multiple agli arti e al viso. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Bimba vittima delle fiamme

UDINE, 27

Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di Alesso. La bambina Olga Franzil, di Pietro, rimasta sola in casa, mentre la madre si era recata a prendere dell'acqua, avvicinatasi troppo al fornello, forse per una improvvisa fiammata, fu investita dal fuoco alle vesti, e riportava gravissime ustioni. Soccorsa dalla madre prima e poi dal sanitario del luogo, la piccina ebbe amorevoli cure, ma invano, perchè poco dopo decedeva.

La bonifica Gorzon-Frattesina

PADOVA, 27

Presieduto dal rag. d.r Pallaro rappresentante del barone Ugo Trevse dei Bonfili, si è radunato il Consiglio dei Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, costituito con R. D. 15 gennaio 1931, IX.

Venne approvato il Piano generale della bonifica e della irrigazione del comprensorio per un importo di 13 milioni e 500 mila lire. Con lo importante studio compilato dello ing. Luigi Penzo dei Consorzi Riuniti, che alla competenza idraulica ed alla piena conoscenza dei comprensori consorziali e dei bisogni e problemi che li interessano, aggiunge una forte passione per la materia, vengono tracciate con ampiezza di dati e con sicura cognizione dei bisogni le opere che si rendono necessarie per la irrigazione e la bonifica del vasto comprensorio, e vengono indicati con chiarezza di cifre la spesa occorrente e l'onere derivante ai terreni.

Mentre gli esaminatori dell'elaborato potranno farsi un chiaro concetto delle opere proposte e delle conseguenze derivanti dalla bonifica e dalla irrigazione, i proprietari saranno in grado di conoscere il contributo che verrà loro imposto e giudicare della convenienza economica dell'opera.

Per la parte agraria il Consiglio ha affidato l'incarico al prof. Guido Trentin, ben noto per competenza e praticità.

Alla irrigazione verrà provveduto con la applicazione di otto batterie di due sifoni derivanti l'acqua dall'Adige, e con una serie di canalette che la distribuirà per tutto il comprensorio immensamente bisognoso di acqua, per effetto della quale si vedrà l'arido terreno sabbioso dare i meravigliosi prodotti che già nel contiguo comprensorio del Consorzio Gorzon Medio da poco ugualmente irrigato e generosamente premiante l'iniziativa degli irrigatori.

Alla bonifica verrà provveduto mediante un impianto idrovoro elettrico e termico della potenza di 600 HP e con una rete di scoli.

Fra pochi giorni sarà approvato il progetto esecutivo del primo lotto di opere per la irrigazione del primo bacino comprendente i terreni di Castelbardo, in modo da poter iniziare in primavera i lavori.

L'importante opera da tanto tempo attesa sarà, quindi, fra poco in atto, e così anche questo vasto comprensorio, comprendente i Comuni di Vighizzolo, S. Urbano, Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo della Provincia di Padova, limitato dai fiumi Adige e Fratta, vedrà compiersi la propria bonifica ed avrà la irrigazione, ciò che fino a poco tempo fa sembrava inattuabile.

La volontà costruttrice del Fascismo, l'ardente desiderio di seguire gli ordini del Duce e l'opera fattiva del Sottosegretariato per la Bonifica, del Magistrato alle acque, dell'Ispettorato agrario, del Genio Civile le iniziative e la volontà di operare di proprietari, bonificatori ed agricoltori, sono le forze che fanno raggiungere le mete per il bene della Nazione, la saldezza del Regime, la prosperità dei singoli.

Il tiro di due zingare goriziane che dovevano rimpatriare

ODERZO, 27

Due zingare: Hudorovic Francesca di anni 35 da Vipolzano (Gorizia) e Hudorovic Luigia fu Tommaso di anni 23 da S. Andrea di Gorizia, entrambe senza fissa dimora, erano state trovate nella nostra città senza essere in ordine col foglio di via obbligatorio, ed erano state dai carabinieri condotte alla stazione per venir rimpatriate nel goriziano. Perciò furono fatte salire sul treno in partenza per Portogruaro. Il convoglio si era già messo in moto, quando i carabinieri si accorgevano che le due zingare erano discese dallo sportello opposto al quale erano state fatte salire e si erano date alla fuga verso l'autostrada di Postumia. Inseguite, le zingare vennero fermate presso il tourniquet, e sotto buona guardia erano tradotte in queste carceri mandamentali.

Domestica morta dissanguata

BORGOSESIA, 27

La domestica Caterina Pattarelli di 59 anni, ieri sera si era ritirata verso le 10 nella sua abitazione, ove vive da sola, e mentre si coricava, per lo sforzo fatto nel salire sul letto, le è scoppiata una vena del polpaccio della gamba sinistra.

La donna, impressionata per il molto sangue che perdeva, ha chiamato al soccorso, ma nessuno dei vicini l'ha sentita. Allora ha tentato di fermare da sola l'emoragia,, ma è svenuta e si è accasciata su una sedia. Stamane è stata rinvenuta, nella medesima posizione, completamente dissanguata.

SPORT

CALCIO

Grion-Serenissima

Domani, alle ore 14.30, al campo «Pier Luigi Penzo» avrà inizio la partita di campionato che vedrà di fronte le squadre dei nero-stellati di Pola ed i granata della Serenissima.

Uno sguardo alla classifica basta per constatare la difficoltà dei concittadini nella lotta di domani. La squadra polese giocherà senza dubbio la carta decisiva contro i lagunari e questi dovranno ben guardarsi dalle sorprese.

La squadra polese promossa l'altro anno nella divisione nazionale B non ha dimostrato di saper reggere il confronto con le consorelle più anziane, purtuttavia ha disputato delle onorevoli partite e tra i suoi più noti atleti troviamo la veloce ala Curto, il mediano Cidri, e la rivelazione di quest'anno Battioni che al ruolo di centro avanti detiene il record dei goal segnati.

Ripetiamo, i veneziani dovranno porre tutte le loro migliori energie per poter conquistare i due preziosi punti, e sorretti dall'incitamento dei propri sostenitori la Serenissima dovrebbe allo scadere dei novanta minuti di gioco uscirne vittoriosa.

Precederà la partita di seconda divisione Dolo-Serenissima B.

La segreteria della S. S. Serenissima comunica: Le tessere sociali consegnate al campo sportivo possono essere ritirate questa sera presso la sede, Caffè Omnibus dalle ore 21 alle 23. I ritardatari sono pregati vivamente di voler cortesemente regolare la loro posizione.

Mezzomo-Ferrovieri

Per il Campionato veneto di II Divisione s'incontreranno domani al campo sportivo delle Chiovere le due forti squadre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e dell'A. C. Gian Vittore Mezzomo di Feltre. Senza dubbio la gara riveste un'importanza tale da considerarsi a priori una delle principali contese in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno.

Difatti la classifica attuale parla chiaro: mentre il Bassano, capo in testa del girone A, può considerarsi già promosso alle finali, l'altra finalista va ricercata nelle squadre del Mezzomo e del Giorgione ed eventualmente del Dolo e del Conegliano. I locali del cav. Preti, tanto amorosamente curati da Scalabrin e da Villanova, dovranno a loro volta confermare la superba affermazione ottenuta domenica scorsa contro l'agguerrito undici del Giorgione, sfatando in tal guisa la infelice quanto immeritata posizione in cui oggi si trovano nella classifica del proprio girone.

L'incontro inizierà alle ore 14.30 e sarà preceduto da un altro di categoria inferiore.

PALLACANESTRO

Balilla-Magistrale

La Balilla, reduce da una bella affermazione contro la Giovinezza del Circolo Passoni, domani 29 corr. disputerà nel campo della Casa del Balilla, una partita amichevole contro la forte rappresentanza delle Scuole Magistrali di Castello.

Pertanto il capitano della Balilla avvisa i seguenti giocatori: Aboafio, Penzo, Darai, Lagomarsino, Caldovino e Candrian, di trovarsi alle 9.30 preciso alla Casa del Balilla, disputandosi la partita alle ore 10.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

La presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano visto l'aumento continuo del numero dei soci residenti a Mestre e dintorni ed allo scopo di far loro pervenire ogni atto della vita sociale ha deliberato di costituire una Sezione della Società a Mestre dando l'incarico di fiduciario al consocio sig. Burigana Giuseppe (ab. via Piave 91-93).

Pertanto tutti i soci che hanno dimora a Mestre potranno rivolgersi a lui per tutto quanto riguarda la società.

Onde dar modo poi di iniziare anche a Mestre una pur piccola riunione serale dei soci la Presidenza ha gradito l'offerta del sig. Pagliarin Annibale, proprietario del Bar Piave (sito in via Piave), che ha gentilmente messo a disposizione dei soci del Veloce Club alcune sale per uso sociale.

Il fiduciario sig Burigana Giuseppe curerà che tali riunioni siano fattive ai fini della propaganda sportiva.

Misure di sanità marittima

ROMA, 27

Con decreto ministeriale le provenienze da tutti i porti delle isole Bissagos (Guinea Portoghese) sono sottoposte alle misure contro la febbre gialla prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Rend. 3.50 %	81.50	81.–	81.10	81.25
Consolidato 5 %	87.17	86.9.	86.85	86.97
Obblig. Venezie	88.35	88.35	88.30	88.30
BANCARI				
Banca d'Italia	660.–	670.–	–.–	1665.–
Banca Commerc.	1044.50	1095.–	1043.–	1108.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	674.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	602.–	614.–		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	21.–	21.–
Ferr. Mediterr.	362.–	360.–		
Ferr. Meridion.	730.–	750.–		
Rubattino	150.–	145.–		
Libera Triestina	23.–	23.–		
Costr. Venete	125.–	125.–	122.–	121.–
Saturnia	20.50	20.50	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	42.–	42.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.–	1470.–		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	184.–	198.–		
Cot. Val Olona	60.–	60.–		
Cot. Val Ticino	75.–	78.–		
Cot. Valle Ser.	9.–	9.–		
Cantoni Costa	335.–	350.–		
Cascami Seta	24.50	27.–		
Stamp. De Ang.	485.–	482.–		
Lan. Gavardo	680.–	700.–		
Lan. Targetti	55.–	56.50		
Lanificio Rossi	2080.–	2060.–		
Lin. Can. Naz.	136.–	143.–		
Man. Rotondi	157.–	157.–		
M. Cot. Merid.	15.50	15.75		
Man. Pacchetti	39.–	39.–		
M. Ros. Varzi	266.–	266.–		
Man. Tosi	31.–	31.–		
S.N.I.A. Visc.	163.50	165.50		
Bernasconi	27.–	27.–		
Unione Man.	196.–	192.–		
Cent. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.–	28.–	122.–	122.–
Ilva	126.–	126.–		
Metallurgica	134.50	135.–		
Monte Amiata	44.–	43.50		
Montecatini	116.–	113.25	115.–	119.–
Breda	27.50	27.–		
F. I. A. T.	209.–	217.50	209.–	215.–
Isotta Fraschini	13.–	13.75		
Bianchi	34.–	33.75		
Miani Silvestri	6.50	7.50		
Off. Reggiane	28.–	29.50		
Stab. Dalmine	131.–	129.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.–	137.50	135.50	137.75
Elett. Brioschi	128.–	134.–		
Dinamo Italiane	161.–	161.50		
Bresciana	160.–	16.–		
Adamello	121.–	123.–		
C. I. E. L. I.	157.50	157.–		
Emiliana	232.–	237.–		
Idroel. Trezzo	265.–	265.–		
Sesa	48.25	46.25		
Edison	514.–	518.50		
Edison Post.	309.–	305.–		
Idr. P. S. P. L.	35.–	35.75		
Tirzo	108.–	109.–		
Lig. Toscana	200.50	200.50		
Vizzola	282.–	289.–		
Mer. di Elettr.	182.50	186.–		
Valdarno	115.–	112.50		
Tecnomasio	29.–	29.–		
Terni	183.–	182.–	181.–	181.–
Es. Elettrici	15.75	16.2		
Italcable	58.50	58.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.–	107.50		
Ind. Zuccheri	290.–	290.–		
Raffineria L. L.	617.–	62[illegible]		
Past. Baroni	11.–	11.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.–	131.–		
Fondi Rustici	10.–	11.25		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	205.–	204.–		
Grandi Alberghi	22.0	24.50	22.75	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	72.50	72.–		
Petroli	21.–	21.–		
Eridania	275.–	277.–		
Italo Americana	23.50	30.–		
Pirelli	693.–	696.–		
Pirelli & C.	170.50	172.–		
Brastal	40.–	40.–		
Dell'Acqua	97.–	97.–		
Ass. Generali			3115.–	3110.–
Italiana Gas	12.50	14.75		
CAMBI				
Parigi	76.20	76.25	76.20	76.25
Zurigo	378.25	377.90	378.25	377.90
Londra	66.15	66.20	66.35	66.20
Olanda	7.87	7.87	–.–	–.–
Spagna	160.50	160.[illegible]	–.–	–.–
Belgio	3.12	3.12	–.–	–.–
Berlino	4.6[illegible]	4.6[illegible]	–.–	–.–
Praga	58.10	58.10	–.–	–.–
New York (ch.)	19.53	19.54	19.53	19.54
Vienna	–.–	–.–		

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 81.25 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940. 102.90 — id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 1750 Cosulich 2050 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 150 Gerolimich vecchie 1650 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3115 — Riunione Adriat. prima serie 1340; id. seconda serie 1320 — Assicuratrice ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dello Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.20 — New York 19.34 — Zurigo 377.90.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Gennaio 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da Lit. 171 a 174; Farina O da 161 a 164; Farina N. 1 da 156 a 159; Farina N. 2 da 152 a 155; Granito O tenero per pastificazione da 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce da 29 a 30; Cruschello id. da 25 a 26; Farinaccio id. da 32 a 33; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato 480.

COLONIALI

Caffè:

Portorico: Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720 Moka Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti trié à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 56 5a 5.5; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 510.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara (per q.le) da 110 a 120; id. gr 17-19 da 135 a 150; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; bianco da 135 a 145; Sicilia: rosso gradi 16-1 Pachino da 125 a 140; bianco gr. 12 da 100 a 105. Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320. Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvosia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 8 mezzo 9 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 9 mezzo da 100 a 110; Raboso gr. 10 da 100 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da lit. 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 92 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 225 a 227; id. inglese minuto da 65 a 70; id. russa arancio da 172 a 174 Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; id. Westfaliane da 127 a 129.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da Lit. al q.le 108 a 109; id. Veneto buono mercantile da 103 a 105; id. mercantile da 98 a 100; Basso da 94 a 96.

Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da lire 119 a 119.50; id. viaggiante Cif. Venezia Pacif Collina da doll. 2.02 a 2.03.

Bahia d'imbarco pronto Cif. Venezia da doll. 1.68 a 1.69.

Barusso 79 viaggiante Anna C. Cif. Venezia da scell. 170 a 171.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 54 a 55; id. colorito da 56 a 57 id. bianco da 51 a 52; id. sano stagionato giallo da 51 a 51.50; id. colorito da 52 a 52.50; id. bianco da 48 a 49.

Foxani colorito sano secco: disponibile Cif. Venezia da scell. 28 a 28.50; Ferrata Venezia sdognato da 55 a 56.

Panocchie di stag. bianche Stazioni o canali interni da lire 38.50 a 39.50; id. giallo da 40.50 a 41.50.

Plata rosso R.T.: disponibile Laura C Cif. Venezia da scell. 1.44 a 1.45; Ferrata Venezia sdognato da L. 60 a 60.

Plata: d'imbarco pronto Cif. Venezia a doll. 1.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 620 — Gennaio 675 Febbraio 604 — Marzo 609-10 — Aprile 615 — Maggio 622-23 — Giugno 628 — Luglio 635 — Agosto 642 Settembre 648 — Ottobre 654-55 — Novembre 662 — Dicembre 669.

Un ministro persiano processato

TEHERAN, 27

Il Ministro Teymurtach, di cui si parlò recentemente a proposito della controversia per la società petrolifera anglo-persiana, verrà prossimamente processato davanti alla Corte criminale. Si crede che le imputazioni abbiano relazione con l'attività bancaria dell'ex Ministro.

Dimostrazione studentesca a Lione

LIONE, 27

Oltre 200 studenti appartenenti alla facoltà di diritto, di lettere e di medicina hanno percorso in corteo nel pomeriggio le principali arterie del centro della città per protestare contro la sospensione della assunzione dei funzionari da parte delle amministrazioni statali.

I lavori dell'Esecutivo dell'U.R.S.S.

MOSCA, 27

Il Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha terminato i lavori della presente sessione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	769.6	5	9	—
Fiume	½ cop.	767.7	1	7	—
Pola	cop.		4	6	—
Gorizia	ser.	769.7	0	5	—
Udine	ser.	768.9	0	5	—
Treviso	cop.	769.5	2	3	—
Belluno	calig.	770.7	–1	2	—
Padova	cop.	769.0	1	4	—
Rovigo	cop.	769.6	0	2	—
Vicenza	cop.	768.9	1	3	—
Bolzano	cop.	766.8	1	4	—
Treato	cop.	769.7	1	2	—
Venezia	cop.	769.2	3	4	—

Mare: Zara leggermente mosso Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi. Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna leva ore 8.55, tramonta ore 20.19. Luna nuova il 26. Primo quarto il 2. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.35 e 11.45, basse ore 6.15 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Condizioni di tempo press'a poco stazionarie con cielo quasi ovunque nuvoloso e precipitazioni scarse lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali; nebbie sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione sull'Italia centrale e meridionale, stazionaria altrove Ancora generalmente agitato il Tirreno; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA, 27 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: La depressione che si accosta dall'Atlantico alla penisola Iberica si va accentuando e continua a mantenere relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale rendendo probabili annuvolamenti e qualche leggera precipitazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 17

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Vi cedo metà del campo e sarò abbastanza fortunato se conserverò l'altra parte.

Giuocarono i primi colpi quasi in silenzio. Violetta dava prova di destrezza ed era eccitata dal moto.

Sospesero un istante il giuoco per ammirare nuovamente lo splendido panorama:

— Guardate quella motocicletta sulla strada — esclamò la giovane. — Con quale velocità sale il pendio!....

Infatti la velocità del motociclo era fantastica.

Hargrave corrugò la fronte e si voltò da un'altra parte.

E' un pazzo! — mormorò. — Merita davvero di rompersi il collo.

Essi terminarono la partita prima di colazione. Hargrave molto interessato e Violetta felicissima.

Quando sedettero alla piccola tavola, che era stata preparata per loro vicino alla finestra, la fanciulla ebbe una nuova esclamazione di meraviglia. Le bianche cime da cui erano circondati parevano a portata di mano. Una striscia di nebbia azzurra si adagiava su un lembo del monte e sopra di essa si ergeva la cima, splendida e superba nella luce solare.

Hargrave osservava il viso della fanciulla con un leggero senso di commozione; vi era qualcosa d'infantile e di pagano nella sua ammirazione per la bellezza.

— Dobbiamo far colazione? — le sussurrò.

Ella si volse ed ebbe qualche pena a tornare alla realtà.

— Lo spero — dichiarò. — Non ho mai avuto tanto appetito!

Fu una colazione eccellente e ben servita; Violetta parlava animatamente e, quasi senza avvedersene, fece conoscere al compagno l'elevatezza e bontà del suo animo.

Hargrave scacciò i tristi pensieri e prese viva parte alla conversazione, dimostrandosi con Violetta paternamente tenero, paternità di cui la fanciulla graziosamente si burlava.

— Sapete che età ho? — chiese ella infine. — Già ve l'ho detto, ma pare lo dimentichiate facilmente. Ho ventiquattro anni e voi ne avete trentanove (lo so perchè la vostra età era segnata in uno dei vostri libri). Vi è dunque pochissima differenza, tra noi... Non avete perciò il diritto di parlarmi come una persona che abbia vissuto anni ed anni prima che io fossi nata.

— E Roberto? — domandò Wendever — quanti anni ha?

Improvvisamente essa impallidì.

— Roberto ne ha venticinque. Sembra più vecchio perchè ha trascorsi giorni burrascosi ed è divenuto pessimista.

— Mi ricordo di essermi una volta domandato se non lo eravate voi pure.

Ella scoppiò in una risata argentina.

— Infatti, chissà cosa pensavate di me, quando vegetavo sulla mia sedia di lavoro, a Londra. Ero così misera, così triste!... Certo non avrei mai sognato che voi sareste stato il bel principe della fiaba...

— Lo sono poi veramente? — fece Hargrave pensieroso.

Ma Violetta, chinandosi verso di lui mormorò commossa, tremante: — Sì..., lo siete. Se dovessi morire dopo questi giorni felici, morrei senza rimpianto, perchè ho conosciuto la felicità!.... Non posso dire di più. Ero sincera quando dicevo che bramavo qualche cosa... Ora l'ho avuta e d'altro non mi curo. Sento solamente in me una pietà più profonda per coloro che nella vita non conobbero mai la felicità...

— Voi non siete egoista, Violetta. Voi pensate agli altri anche quando siete contenta.

— Ho pensato a voi queste ultime mattine — rispose ella con tenerezza. Mi spiaceva vedervi rientrare così affaticato. Sono spesso ritornata a letto con una fitta al cuore.

Egli cercò di rimanere indifferente.

— La vita ha qui le sue esigenze — mormorò.

— Sono proprio necessarie?... Sono proprio inevitabili?...

— Voi siete una piccola inquisitrice.

— No, affatto...; ma non potevo a meno di pensare che qualche serata di tranquillità avrebbe giovato alla vostra salute.

— Ne passeremo qualcuna insieme, presto...

Ella rimase silenziosa e nello sguardo vi era come un senso di apprensione. «Dopo tutto — diceva se stesso, guardando al di là delle nevi — sono venuto qui col deliberato proposito di avere la mia parte in quanto di meglio la vita offre. Perchè rifiutare i suoi doni?».

Ogni giorno più, constatava che Violetta diveniva il centro delle sue emozioni. Il resto... le altre... — eccetto Stefania — non erano che belle bambole, creature fatte per il piacere, per distrarre gli ultimi mesi di un uomo che «coveva» morire. Ma la felicità era ben altra cosa! Perchè privarsene in questi mesi?

Egli avrebbe potuto compensare la giovane e farla ricca. Perchè soffocare quella fiamma?

— Che vedete, che osservate lassù? — gli domandò infine Violetta.

Il corso de' suoi pensieri si interruppe. Egli sorrise, nascondendo la propria inquietudine.

— Vedo un'ombra scendere sui monti, bambina — disse — una nebbia azzurra tendente al grigio. Questo significa che dobbiamo affrettarsi a scendere.

— Le cose belle finiscono troppo presto! — essa sospirò.

Egli le pose il mantello sulle spalle e partirono.

Scesero ove li attendeva Johnson e Hargrave volle subito salire in macchina. Egli si mise al volante e Violetta sedette accanto a lui, con un sospiro di gioia.

Wendever guardava le sue dita affusolate e bianche, appoggiate alla coperta. E si domandava se Violetta non le lasciava vicino a lui con l'intenzione.... Egli non le aveva mai tenute serrate fra le sue mani. Guardò le labbra fresche, piene, rosee, e desiderò per un istante la gioia suprema di un bacio che egli ben sapeva non aver che a chiedere. Guardò la personcina elegante che lo sfiorava....

Improvvisamente i loro sguardi si incontrarono. Ella sorrideva.

— Perdonatemi, vi prego... Ma oggi sembrate più vicino a me... Dacchè siamo a Montecarlo, siete stato un po' troppo paterno con me. Non so perchè, ma questo non mi piaceva...

Oltrepassarono la svolta del secondo giro. La macchina avanzava troppo velocemente. Hargrave cercò col piede il freno.... non lo trovò. La velocità aumentava in modo fantastico.... Cercò il freno a mano..., inutilmente! Allora si rese conto della gravità della situazione.

— Cre è accaduto, Johnson? — domandò.

L'uomo si alzò dal sedile piegandosi per rispondere:

— Quando siete salito, sir Hargrave, volevo chiedervi di lasciarmi provare i freni; ma non me ne avete dato il tempo. Non capisco... funzionavano così bene poco fa... Dio mio!...

La macchina oltrepassò come un lampo una curva che stava a picco su di un altissimo burrone. E poi una corsa pazza giù dalla strada in pendio.

Hargrave si curvò sul volante

— Mi spiace — disse — ma temo che non andremo a finir bene... Farò tuttavia il possibile per evitare una disgrazia.

(continua)

Vocabolario marinaresco

Si può ben dire che pochi dei numerosi concorsi letterari di cui si leggono i bandi ad ogni apertura di rivista o giornale, abbiano avuto esito più fortunato di questo, indetto dalla Lega Navale Italiana per un « Vocabolario Marinaresco ». La Commissione esaminatrice, su ventidue lavori ad esso sottoposti, ne riteneva degni di considerazione cinque e cioè: primo, quello del Capitano di corvetta R. N. Carlo Bardesono di Rigras, — secondo, quello del Prof. Enrico Franco Cannaviello, che veniva riconosciuto « completo per numero di vocaboli considerati, per ampiezza di spiegazioni e di dimostrazioni scientifiche e per le numerose tavole illustrative », — terzo, quello del Prof. Dott. Cap. Nicolò Marletta, « ponderato, elaborato e corredato anch'esso di numerose tavole », — quarto, quello del Capitano di fregata Alberto Voli, giudicato buono e quinto, quello del Capitano Salvatore Puglionisi, che era in sostanza il rifacimento di altro suo vocabolario marinaresco, pubblicato da qualche anno ed abbastanza noto tra gli allievi degli Istituti Nautici e la gente di mare.

Nonostante al secondo ed al terzo dei concorrenti sia stato aggiudicato un premio di incoraggiamento ed agli altri due sia stato tributato un vivo encomio, ci è sembrato doveroso dare un cenno anche di essi, se non altro per la considerazione di quale ardua fatica sia quella di comporre un vocabolario in genere e marinaresco in ispecie.

E veniamo al vocabolario premiato che la Commissione giudicava « redatto in modo molto chiaro, dimostrando nel suo Autore, oltre a una perfetta competenza marinaresca, spontanea sicurezza nell'uso della lingua, grande limpidità di idee e facilità comunicative », pur riscontrando in esso lacune abbastanza notevoli ad eliminare le quali, come prevedeva il bando di concorso, venivano date precise direttive al compilatore.

Basterebbe accennare che il Comandante Bardesono assolveva ottimamente anche quest'ultimo compito e riferirsi al sopra riportato giudizio della Commissione, che era presieduta da S. E. Starace e composta di Ammiragli e scrittori come Giorgi De Pons, Guido Milanesi e Jack la Bolina, oltrechè dei delegati del Ministero della Marina, delle Comunicazioni (per la Marina Mercantile), dell'Agricoltura (per la Pesca), per avere il giudizio più illuminato e più giusto di questo vocabolario, destinato indubbiamente ad avere facile e vasta diffusione, contribuendo così in modo efficace, secondo lo scopo prefissosi dalla L. N. I., ad una fruttifera propaganda marinara. Ma non dispiacerà ai lettori qualche altro cenno, a mettere in rilievo i pregi di quest'opera che viene effettivamente a colmare una lacuna, se si considera che anche quell'insigne capolavoro che è il « Vocabolario Marino e Militare » del Padre Alberto Guglielmotti, pubblicato nel 1889, deve considerarsi oramai sorpassato a causa delle profonde trasformazioni tecniche e scientifiche subite dalla marina militare in dipendenza tra l'altro dei nuovi mezzi di propulsione e delle più formidabili armi navali, dalla marina mercantile i cui transatlantici si sono convertiti in vere e proprie città galleggianti, dalla marina da pesca oramai attrezzata per il più proficuo sfruttamento ittico non solo dei nostri mari ma anche dell'oceano, oltrechè per i progressi tecnici raggiunti nelle opere e negli impianti portuali e per le nuove norme sancite dal diritto in ogni campo dell'attività marittima. Addirittura un mondo nuovo, ignorato ai tempi del Padre Guglielmotti, che pure non sono lontani! Occorrerebbe una enciclopedia e di conseguenza il contributo di diversi collaboratori.

Il Vocabolario del Bardesono ha un più modesto compito, che è quello imposto dal bando di concorso: « Il Vocabolario Marinaresco dovrà contenere la spiegazione dei vocaboli più in uso nelle moderne Marine da guerra, mercantile, lusoria e da pesca, compresa la marina velica. Dovrà essere di piccola mole, ma compilato in tale maniera che i non tecnici possano trovarvi facilmente il modo di esprimersi quando trattano di cose marinaresche. Potrà anche essere illustrato, e potrà contenere voci di lingue straniere passate nell'uso della nostra marina e che non abbiano una corrispondente voce italiana ».

Gli stessi criteri sono fissati con perfetta corrispondenza nella «Prefazione» del Vocabolario premiato, quasichè l'A., a meglio raggiungere l'intento prefissosi, avesse voluto prima ribadirseli chiari e precisi nella mente. E poichè non ci sembra sia il caso di insistere sul felice risultato di questa ch'egli non vuole chiamare con la solita retorica ipocrisia « modesta fatica », in quanto è stata compiuta, com'egli dichiara, con « amore e piacere », indugiamoci sulla succosa e gustosa « Prefazione », anche perchè, in genere, le prefazioni son pochi a leggerle.

« Un vocabolario marinaresco italiano — scrive in essa l'A. — è l'elenco delle parole più pittoresche della più bella lingua del mondo, e per la sua qualità di marinaresco non è soltanto un'arida filza di vocaboli. Ogni parola porta con sè il respiro e la poesia del mare dov'è nata, ed anche quelle che nacquero sui banchi dei mercanti e sulle calate dei porti, tra le astuzie e le insidie dei traffici, hanno dei buoni sapori e odori di salsedine, catrame e spezie ».

Parole che non potrebbero essere più cordiali, più comunicative d'entusiasmo marinaresco, più invitanti alla lettura di questo Vocabolario. Le definizione in esso contenute non sono aride ed eccessivamente concise, ma animate dallo spirito e dalla fede dell'A. con efficacissimi tratti poetici e pittorici, con rapidissime considerazioni e giudizi, che nello sfogliare le pagine del volume mi hanno spesso fatto ricordare, « Si parva licet compònere magnis », il « Vocabolario Marino e Militare » del Padre Guglielmotti ed il « Dizionario Moderno » dell'Accademico Panzini, nei quali è pure trasfusa l'indole umana ed artistica degli autori. Il Panzini, nella prefazione alla seconda edizione del suo « Dizionario », dichiara di aver cercato di mondare le varie voci d'ogni vestigio di giudizi e divagazioni personali; ma per fortuna del lettore, che in tale arguto commento riprova il diletto che deve aver provato l'autore nel commentarle, non c'è sempre riuscito! E giacchè abbiamo ricordato il suo « Dizionario Moderno », questo « purgatorio delle parole », come fu definito, segnaliamo all'illustre Accademico, per la prossima edizione, i neologismi entrati nell'uso della nostra Marina e che il Conte Bardesono ha scrupolosamente inserito nel suo Vocabolario.

Nella « Prefazione » è detto anche: « Ho voluto tentare una specie di piccola enciclopedia marinara, che metta alla portata di tutte le persone di media coltura generale, le cose più semplici della vita marittima e quelle altre più complesse che purtroppo per gli « italiani di terra » sono ancora avvolte in un bizzarro mistero. Per meglio svelare questo mistero ho cercato, sempre che mi è stato possibile, di evitare nella spiegazione dei vocaboli, l'uso di altri termini tecnici.

Pertanto io penso che due classi di persone dovrebbero astenersi dal leggere questo vocabolario: gli uomini di mare i quali sorrideranno leggendo parole come « corda » e « fune », ed i letterati che nelle numerose e qualche volta prolisse perifrasi, non troveranno qui dentro pezzi di stile... perchè... io non sono un uomo di lettere ».

E qui veramente il Comandante Bardesono pecca di modestia. Che egli non sia uomo di lettere glielo concediamo, per quanto egli sappia esprimersi in una forma così agile e facile, vivace ed efficace, che molti uomini di lettere potrebbero invidiargli; ma che dalla lettura del suo Vocabolario debbano astenersi gli uomini di mare ed i letterati, non siamo d'accordo.

Quanto agli uomini di mare, i militari potranno trovarvi i principali termini del traffico marittimo, ed i mercantili la terminologia della marina militare, senza contare poi le varie specializzazioni e quindi la specifica competenza degli ufficiali delle due marine e senza tener conto della marina da pesca e di quella lusoria, che costituiscono quasi un mondo a parte. Quanto poi ai letterati, a certi letterati, i « pezzi di stile », certi pezzi di stile, li fanno per loro conto senza bisogno di trarli da un qualsiasi vocabolario marinaresco nel quale, se mai, dovrebbero sentire il dovere di cercare il modo di.... non farli! Proprio in questi giorni, un notissimo e brillantissimo giornalista scriveva al « Corriere della Sera »: « All'entrare nell'Oceano Indiano dallo Stretto di Bab-el-Mandeb ci aspettavamo di incontrare i famosi monsoni. Ma i monsoni hanno mancato all'appuntamento ». Speriamo che, se tornerà in Italia in agosto, non dia appuntamento alla neve. Sarebbe una seconda amara delusione!

Una proposta. Perchè « L'Italia Marinara » non istituisce una rubrica di « Perle giapponesi » a similitudine di quella così piacevole giovevole del « Travaso »? Perle ce ne sarebbe da pescare a bizzeffe, in certa letteratura marinaresca, ed i pescatori non dovrebbero mancare.

Berto Bertù

Comandante Conte Carlo Bardesono di Rigras — « Vocabolario Marinaresco » — Edito dalla Lega Navale Italiana, L. 25.

L'interessamento del Duce

per la Mostra Italiana a Chicago

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. barone Alessandro Sardi con il quale ha conferito circa la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Chicago dove l'on. Sardi andrà a preparare insieme al senatore Potenziani il padiglione italiano.

Un concorso per balletti

ROMA. 27

Il Teatro Reale dell'Opera bandirà un concorso fra i compositori italiani per uno o più balletti italiani inediti in un atto non più di tre scene. Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire non oltre le ore 12 del 31 luglio 1933 XI al comitato del teatro Reale dell'Opera in Roma, via Firenze, la partitura d'orchestra del balletto, la riduzione per pianoforte, la trama dattilografata, il certificato di cittadinanza italiana. Al vincitore saranno corrisposte lire 5000 a titolo indennizzo e spese. La partecipazione del concorso significa piena ed indiscussa accettazione da parte dei concorrenti di tutte le norme del bando da richiedersi al teatro dell'Opera.

Un libro di Bonaiuti all'indice

ROMA, 27

La Sacra Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e inscritto nell'indice dei libri proibiti il volume di Ernesto Bonaiuti dal titolo *La Chiesa Romana*, edito a Milano con i tipi di Gilardi e Noto.

Il monumento al Duca d'Aosta

Un comunicato ufficiale

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il concorso pel Monumento al Duca d'Aosta da elevarsi in Torino ha avuto il suo regolare svolgimento in base al bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto scorso. Ad esso hanno partecipato 116 concorrenti con 127 bozzetti. Le buste contenenti i nomi degli artisti e contrassegnate esternamente con motti corrispondenti a quelli dei bozzetti (a termini del bando di concorso) non sono state ancora aperte. A comporre la Commissione giudicatrice il Ministro della Guerra ed il Podestà di Torino hanno di comune accordo chiamato il senatore Corrado Ricci, presidente, S. E. Marcello Piacentini, accademico d'Italia, architetto; il prof. Angelo Zanelli, scultore, il prof. Silvestri, ingegnere, vice Podestà di Torino e il colonnello del Genio D'Allora.

« La Commissione ha preso il 19 corr. le sue conclusioni che ha presentato al Ministro della Guerra, il quale si è riservato di riferirne a S. E. il Capo del Governo. I bozzetti si trovano esposti nei locali a pianterreno del fabbricato del Ministero della Guerra in Via XX Settembre ed il pubblico è ammesso a visitarli dal giorno 27 corr. fino al 5 febbraio. La decisione circa il risultato del concorso sarà resa nota al pubblico il giorno 8 febbraio ».

La sicurezza di volo

sulle linee aeree italiane

ROMA, 27

L'aviazione civile italiana offre al viaggiatore le garanzie più importanti: la regolarità del servizio e la sicurezza. L'affluenza dei passeggeri aumenta di anno in anno. Da circa 3 mila passeggeri del 1926 si è giunti ai 50 mila circa del 1932. Durante il primo anno di attività dell'aviazione commerciale sono stati percorsi 5 mila km.; i chilometri di volo del 1932 sono circa 5 milioni. In sei anni di esercizio — con venti milioni e 500 mila km. volati e circa 170 mila passeggeri trasportati — si sono verificati in tutto otto incidenti, con danno alle persone. Una percentuale, dunque, di gran lunga inferiore a quella di qualsiasi altro mezzo di trasporto e per qualsiasi altro paese.

Nell'anno Decimo del Regime si è avuta una regolarità di tappa di circa il 99 per cento ed una regolarità di linea di circa l'83.50 per cento. Quest'ultimo dato è importantissimo, poichè costituisce la prova della perfezione dei servizi italiani, intendendosi infatti per regolari i viaggi compiuti per intero, secondo i tempi stabiliti dagli orari.

L'istruzione militare nelle Colonie

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende alle Colonie la legge 29 dicembre 1930 sull'obbligatorietà del servizio militare.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Concerto Galimir - Vivante

alla Società del Quartetto

La Società del Quartetto nel suo settimo concerto d'abbonamento ha offerto iersera al « Benedetto Marcello » un'interessante audizione del Quartetto Galimir e della soprano Ginevra Vivante. Il giovanissimo complesso strumentale si è cimentato nel *Quartetto op. 74 (detto delle arpe)* di Beethoven e nel *Quartetto in mi bem. magg.* di Mozart, realizzando l'uno e l'altro in forma efficace e colorita, con ottimo equilibrio e fusione, penetrando nel primo in quell'intimo dissidio che sta alla base dell'opera di Beethoven e che anche qui si rivela se pure meno profondamente che negli ultimi quartetti, e riuscendo ad infondere nel secondo un'aggraziata e serena dolcezza di movimenti.

La soprano Ginevra Vivante già nota assai favorevolmente al nostro pubblico (basterà ricordare quella faticosa parte del *Trujaman* che ella sostenne nel *Retablo* di De Falla allo scorso Festival musicale) ha avuto campo nel vasto programma di far valere tutte le sue qualità di interprete intelligente e corretta dalla voce robusta e perfettamente educata. Nell'*Inno a Maria Nostra Donna* di Malipiero, di una limpida e semplice vocalità, nella popolaresca *Lavandaia di S. Giovanni* di Tommasini, come nelle due canzoni di Mussorgski, una delle quali accesa di bagliori ritmici che sembrano preludere a Strawinski, e nei romantici *lieder* di Schumann e Brahms, Ginevra Vivante seppe riscuotere i più calorosi applausi del pubblico che la costrinsero a due nuove esecuzioni fuori programma. Vive e cordiali approvazioni ebbero e meritarono pure i componenti il quartetto Galimir.

L'ottavo concerto

al Circolo Artistico

L'ottavo concerto al Circolo Artistico avrà luogo venerdì 3 febbraio Esecutori: Il Quartetto Guarnieri ed il pianista Gino Gorini. Tornerebbe vano il presentare questi nostri giovani artisti, che il pubblico nostro e del di fuori, conosce ed apprezza per le loro squisite qualità di esecutori di interpreti. Ma è bene si sappia che il Quartetto del Vittoriale ha sostituito il violoncellista chiamato alle armi con un magnifico elemento: il prof. Umberto Arrù. A questa manifestazione prenderà parte il valente pianista ed in unione al Quartetto, con un nuovissimo programma, che daremo quanto prima.

La seconda di "Sigfrido,,

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di *Sigfrido* di Riccardo Wagner nella mirabile edizione concertata e diretta dal M.o Werner Wolff ed avente ad interpreti il tenore Giuseppe Taccani, la soprano Maria Casali Llacer, Giuseppe Noto, Afro Poli, Rosita Salagaray, Luigi Milanese e Mattia Sassanelli.

Sono già incominciate sotto l'accuratissima guida del M.o Giuseppe Antonicelli, le prove di «Wally» di Alfredo Catalani, l'ultima opera della stagione che andrà in scena verso la metà della ventura settimana.

La rappresentazione di questa sera è per gli abbonati in turno B.

Mistinguett al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione di Mistinguett, la più grande «vedetta» del Casino de Paris, la quale giunge fra noi alla testa di una ammiratissima compagnia della quale fanno parte Earl Leslie il noto attore-autore di riviste, les ambassadeurs american girls; les boys du «casino de Paris»; il balletti di Maria Tykanowa; Dores Sister il Trio Romanoff; M.lle Jodes e lo Jazz «Alfa-Romeo».

Mistinguett si presenterà con la sua ricca ed elegantissima formazione in «Voila Paris» una rivista in 2 parti e 23 quadri di Jacques Charles ed Earl Leslie, che permette, tra l'altro lo sfoggio di oltre mille costumi.

MALIBRAN

Continuano con forte concorso di pubblico, le proiezioni del parlato italiano «La Piccola Cioccolataia» nella spassosa interpretazione di Raimù.

Nel varietà ha esordito con ottimo successo il giocoliere Wiston, lo emulo di Rastelli, mentre si videro riconfermato il successo il duo eccentrico Mariglia-Dalbis e il piccolo fantasista Riry.

Oggi pellicola e varietà si replicano dalle 17.

ROSSINI

Con un pubblico numerosissimo si sono susseguite ieri le repliche del film italiano «Una notte con te» questa gaia e spumeggiante commedia nella quale Elsa Merlini e Nino Besozzi, hanno profuso tutto il brio della loro arte sincera e spontanea. Il film al quale il pubblico ha dedicato il più lusinghiero e promettente successo si replica oggi dalle 16 e mezza in poi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Bari, 20.45, trasmissione dal Petruzzelli.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 19.30, *Il Bestiario* ovvero *Il corteo di Orfeo* per pf. di Francis Poulenc, e *Due sonetti del Berni* per canto e pf. di G. Francesco Malipiero (con cenni illustrativi); Gruppo Nord, 20.15, concerto d'organo di Ulisse Matthey; Katowice, 22.5, musica di Chopin; Müllacker, 19.30, musica per flauto e piano.

OPERETTA: Bratislavia, 20, *La casa delle tre ragazze* di Bertè su temi di Schubert; Monaco, 20.15, *Musicanti boemi* di Bernhard Grün; Strasburgo, 21.30, *Les dragons de Villars* di Maillart.

Dalla Cina a Roma a piedi

ROMA, 27

L'Anno Santo, che si aprirà il 2 aprile prossimo, potrà contare fra i molti pellegrini che giungeranno a Roma, quello che ha compiuto fino a ora il più lungo viaggio a piedi per lucrare l'indulgenza. Questo eccezionale pellegrino è infatti in cammino da ben due anni e viene dalla Cina. Si tratta di uno zelante cattolico di 28 anni, Giuseppe Luigi Wei, il quale ha iniziato nel gennaio 1931 il viaggio che i primissimi missionari, recatisi nella sua Patria, hanno compiuto anch'essi a piedi, ma in senso in verso. Lo scopo di questa eccezionale camminata è innanzi tutto quello divisitare i Luoghi Santi in Palestina e di vedere il Papa e la Città Eterna; si tratta perciò di un pellegrino vero e proprio, il quale avrà la fortuna, certamente insospettata al momento di iniziare il viaggio, di trovarsi a Roma in periodo di giubileo.

Ora egli ha già lasciato Friburgo diretto a Milano, Bologna, Firenze e Roma, mèta ultima del suo viaggio.

Libri nuovi

Maresciallo Joffre: «Memorie». Vol. 1. con 17 tavole e 10 carte fuori testo. - Ed. Mondadori Milano L. 26.

Eugenio Coselschi: «Croazia libera». Ed. «Nuova Europa», Roma - L. 10.

Dovremo sospendere l'invio del giornale a quei nostri abbonati che entro il corrente mese non ci avranno versato l'importo per il 1933.

La lezione d'uno Stato africano

ad un giornale francese

PARIGI, 27

Sono note già da qualche tempo le stravaganti proposte di alcuni giornali francesi che per conciliare alla Francia, molto a buon mercato, l'amicizia dell'Italia fascista, suggerivano di affidare al nostro Paese protettorati e mandati su territorio altrui, su Stati indipendenti che fanno parte della Società delle Nazioni e con i quali l'Italia intrattiene i più amichevoli rapporti. In particolare il *Quotidien* proponeva che all'Italia fosse affidato il compito di rimettere ordine nella Repubblica negra di Liberia.

Contro questa proposta insensata protesta ora la Legazione parigina della Repubblica di Liberia con una lettera indirizzata al direttore del *Quotidien*. La lettera contiene alcuni passi che non mancano d'ironia, se si considera che la Francia si compiace di considerarsi paladina dell'indipendenza e della libertà dei popoli.

« Quando il vostro giornale — dice la lettera — suggerisce di porre la Liberia sotto il mandato di una grande Potenza, esso si erige contro i principi che la Francia ha sempre detto di professare. La Francia, infatti, non ha sempre affermato il proprio rispetto per la libertà dei popoli e degli individui? E come si potrebbe supporre che essa volesse assumere un atteggiamento tanto diverso nei riguardi del popolo liberiano, che, come qualsiasi altro, è geloso della propria indipendenza conquistata a prezzo di grandi sforzi e posta nel primo piano delle sue aspirazioni nazionali?

« Il vostro giornale — continua ancora la lettera riferendosi al richiesto intervento della Liberia alla Società ginevrina — mostra d'altra parte di non essere esattamente informato dei rapporti esistenti tra il governo di Liberia e la Società delle Nazioni. Fu infatti la Liberia a sollecitare l'intervento della Società delle Nazioni sotto forma di un'assistenza morale ed economica per risolvere le difficoltà che essa attraversa, senza perciò intendere minimamente di alienare la propria indipendenza ».

Il Congresso internazionale

della stampa cinematografica

PARIGI, 27

Il Congresso della Federazione Internazionale della stampa cinematografica ha chiuso i suoi lavori nominando la presidenza della Federazione per il 1933 che risulta così costituita: Presidente: Jean Chatenier, francese; sei vicepresidenti tra cui il rappresentante italiano sig. Boselli, Segretario federale, il signor Duwaerts, belga. Il prossimo congresso della Federazione avrà luogo nel 1934 a Berlino.

Le peripezie dell'inventore

della fallita tecnocrazia

LONDRA, 27

Si ha da Nuova York che la sconfessione, già da noi riferita, di Howard Scott, il fondatore della tecnocrazia da parte della Università di Columbia, ha suscitato nel gran pubblico impressione vivissima.

Scott, che prima di diventare un genio era un modesto impresario di un gruppo di lucidatori di mobili e pulitori di vetri, egli che prima era così avido di pubblicità, rifiuta adesso di ricevere chiunque. La moglie del genio, una exinfermiera, ha dato ordine al portinaio di rinviare chiunque si presenti per essere ricevuto dallo Scott. Tuttavia un gruppetto di giornalisti, di fotografi, di curiosi sosta in permanenza davanti alla porta della casa nella speranza di vedere Scott.

Un fantino muore a 104 anni

lasciando trentadue figli

LONDRA, 27

Nella cittadina di Appleford, a 104 anni di età è morto Jack Faulkner, il più vecchio fantino di Inghilterra e del mondo e che si vantava di altri primati: quello di essersi sposato due volte, di avere 32 figli, tutti viventi, di avere incominciato ad andare a cavallo da solo all'età di tre anni e di avere cavalcato ancora all'età di 102 anni.

Divorzia dalla moglie morta

perchè i figli non sono suoi

VIENNA, 27

Un noto e ricchissimo agricoltore ungherese residente a Szegedin si è rivolto al Tribunale per chiedere che pronunci il divorzio dalla consorte deceduta circa due settimane addietro, di modo che sulla tomba di famiglia non figuri più il nome del marito, ma quello che aveva da ragazza. Il povero agricoltore, facendo l'inventario degli oggetti lasciati dalla moglie, ha rinvenuto un voluminoso pacco di lettere, ciò che gli ha fornito la prova irrefutabile di essere stato ingannato per ben venti anni di seguito. Dalle lettere risulta inoltre che la donna ebbe i suoi due figli non già dal marito, ma dall'amante, per cui l'agricoltore chiede al tribunale che essi non portino il suo nome.

Cinque arresti in Romania

per accuse di spionaggio

VIENNA, 27

Si apprende da Bucarest che cinque persone, fra cui una signora, appartenenti alla migliore società di Timisoara (Temesvar), sono state tratte in arresto sotto la accusa di spionaggio.

TRAGUARDI

Dal cinema muto al parlato

Ecco nel Mercure de France *del 15 gennaio, Gaston Pagès dare gusto di dissertazione filosofica a una discussione salottiera che non ha certamente più il dono della novità: sulle prerogative artistiche del cinema muto, su quelle del cinema parlato, e, in generale, su ciò che il prevalere del cinema parlato ha distrutto della bellezza dell'arte cinematografica. Quando difendevamo il cinema contro quanti lo vedevano come fenomeno antagonistico del teatro — ceci tuera cela — uno degli argomenti fondamentali della nostra difesa era che il teatro ci legava a meschine contingenze di parola, di pensiero, di fatti presenti, di forme caduche, mentre il cinematografo liberava la fantasia dello spettatore in un campo integrativo dipendente completamente dalla propria capacità, dalla propria personalità realizzando con le sue lacune, compreso il silenzio, che diventavano qualità positive, delle parentesi di animo dello spettatore. A fermarsi a qualche punto sostanziale della dissertazione del Pagès, parrebbe che il parlato dovesse ricondurre lo spettatore alla tirannia del teatro e il sonoro alla realtà che il muto fasciava di mistero togliendo al cinema quella irrazionalità che lo aveva fatto immediatamente vincitore. La proposizione è errata perchè si imposta a sua volta su di un errore. Il cinema muto che ieri ci avvinceva era quello che violava tutte le leggi del teatro spaziando in una autonomia d'arte che differenziandolo ne poneva i fondamenti di vita; l'altro cinema muto, quello che rifaceva la commedia ci annoiava e ci trovava ribelli almeno quanto ci avrebbe trovati tali la commedia teatrale corrispondente. Per il sonoro e per il parlato avvien oggi la medesima cosa. Se il parlato concorre al film in modo da tramutarlo appena in una commedia schermata, ha ragione il Pagès di sostenere che esso costituisce un sintomo di decadimento, ma se il parlato è inteso cinematograficamente e non come sussidio teatrale a una contraffazione di teatro, allora l'argomento non è più valido; e la controversa conquista tecnica rappresenta un progresso inquantoche essa tende non già a diminuire l'autonomia dell'arte creata dal nostro tempo, ma a sorreggerla, non già a diminuire quella irrazionalità del cinema che ci aveva sedotti, ma ad accentuarla. Senonchè è appunto questo che occorre, che chi crea un film sappia servirsi del parlato e del sonoro non già per farci udire delle frasi sciocche o dei romori non necessari, ma per spingere lo spettatore sulla via giusta della interpretazione e del godimento, aiutandolo ad intonarsi col fantastico che la fotografia gli compone dinanzi agli occhi. Per avere un'idea di ciò che il sonoro può essere di perfetto su codesta via, basta ricordare la cadenza comica con cui in un film grazioso ma senza pretese, Ronny, è espresso il grottesco e l'irreale insieme dell'arrivo del treno alla stazione della piccola capitale in cui si svolgerà l'azione; dalla quale impostazione sonorizzata trarrà giustificazione, poi, tutta l'azione sentimentale che può infatti trascorrere muta sullo schermo. Che il parlato sia nato tra gli errori e le incertezze, che sbagli ancora, e spesso, che spesso non sappia ove dirigere la sincronia sonora, tutto ciò è innegabile; ma è altrettanto innegabile che la cinematografia parlata ha fatto progressi infinitamente più rapidi di quella muta; e che mentre la muta è venuta evolvendosi verso lo sconfinamento nel teatro, il parlato, almeno finora, nato imitando e contraffacendo il teatro se ne sta allontanando rapidamente. Del che dobbiam essere tutti lieti, perchè soltanto per cotesta via il cinematografo ascenderà verso realizzazioni ed espressioni sempre più tipiche.*

*

* La Spagna avrà presto la sua legge di contingentamento sui film. I direttori di cinema infatti, secondo quanto ci comunica l'Agenzia Film, dovranno per l'avvenire programmare almeno un film nazionale su dieci film stranieri. Nel caso che la produzione nazionale non basti, i direttori saranno tenuti a prendere in prestito i film necessari ai produttori ibero-americani. Fra due anni questa proporzione dovrà essere elevata dal 10 al 25 per cento.

* Del colossale palazzo di divertimenti che a New York s'intitola «Radio City» fa parte, come è noto il Cinema «Roxy», che può considerarsi come uno dei più capaci del mondo, esso, infatti, contiene 6.700 posti, il cui prezzo varia da 70 cents a 2 dollari e 5 cent. L'apertura del «Roxy» è avvenuta il 29 dicembre scorso.

* La «Metro Goldwyn Mayer» sta apprestando una nuova edizione del film «The white sister», che già costituì un brillante successo di Lilian Gish. A dirigere questo è stato chiamato Jacques Peyder che avrà come collaboratori Tod Browning e Sam Wood. Helen Hayes ne sarà la principale interprete.

* In alto mare, a bordo di un grande schooner commerciale, e in una capanna di pescatori sulle coste della Nuova Inghilterra si svolge la storia di «Tess of the storm country», il film che ha riunito di nuovo sotto la direzione di Alfred Santell i due popolari attori dello schermo: Janet Gaynor e Charles Farrell.

* «Cinématographie Française» riporta che al reverendo C. J. Barry, curato della chiesa Emmanuel di West Wickann in Inghilterra, è stato dato il permesso di proiettare pellicole cinematografiche nella sua chiesa. Le rappresentazioni hanno luogo alla domenica, dopo i vespri.

* Alla «Galleria d'Arte di Roma» presso la Confederazione Professionisti e Artisti, dove è stata aperta la «Mostra di Scenotecnica Cinematografica» è stato proiettato per la prima volta il film sperimentale sonoro «Arcobaleno» di Pietro Francisci, Si tratta di un film a passo ridotto realizzato esclusivamente da cineasti, tanto per la direzione quanto per gli attori e la scenografia. Questo film di 380 metri va considerato come un miracolo poichè è il prodotto di un pazientissimo lavoro compiuto al di fuori del professionismo, cioè con intenzioni puramente artistiche.

SPIGOLATURE

Il recente viaggio dell'on. Razza in Cirenaica per consegnare i premi del Duce ai coloni segna l'inizio — informa l'«Agenzia di Libia» — dell'attività concreta dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica che l'on. Razza presiede.

A cura dell'Ente col sussidio delle autorità governative sono già stati eliminati i terreni sui quali si ritiene opportuno, in base alle indagini scientifiche, all'esperienza e alle possibilità idriche, iniziare la colonizzazione su vasta scala. Ma all'opera di trasformazione agraria lo Ente intende aggiungere una serie di provvedimenti coordinatori che sono indispensabili. L'Ente procederà, tra l'altro alla creazione di un organismo per la raccolta e la vendita dei prodotti agricoli e per il rifornimento di sementi e di macchine agli agricoltori tutti. L'Ente ha impiantato a Barce i suoi uffici con la direzione tecnica e amministrativa, rispettivamente affidata al prof. De Benedictis e al comm. Manni. Intorno alle ridotte della Cirenaica ora non più utilizzabili per scopi militari — data la raggiunta pacificazione di tutta la colonia — sorgeranno le borgate dei nuovi coloni. Entro l'anno l'Ente inizierà la trasformazione agraria delle zone di Zavia Beda, Zavia Tetr e di Barce. La trasformazione agraria — aggiunge l'«Agenzia di Libia» — si orienterà sin dall'inizio verso la costituzione di poderi della superficie variabile da venti a cinquanta ettari nei quali accanto alle colture erbacee e ad una attività zootecnica troveranno posto, valido fattore di duratura valorizzazione della terra e di attaccamento del colono alla stessa le colture arboree consentite dall'ambiente. Le vaste superfici fra l'una e l'altra borgata saranno successivamente disseminate da piccoli aggruppamenti di case coloniche organizzate per quanto si riferisce ai servizi comuni con i criteri cui erano informate le antiche masserie dell'Italia medirionale.

*

La vita e l'analisi della Mostra della Rivoluzione Fascista appassionano in prima linea e in sommo grado gli uomini d'azione, e in seconda linea e secondo grado gli uomini di pensiero; a cominciare dai biologi. I quali (scrive L. Ratto ne «L'avvenire sanitario» vedono cogli occhi della mente, prevedono e godono partitamente le stesse cose che gli uomini d'azione sentono e presentono e godono indistintamente e sinteticamente col loro cuore. Tra queste cose che non si vedono, ma si sentono e si gustano, brilla il processo di formazione ed evoluzione squisitamente biologica della Dottrina di Mussolini diventata poi nel 1926 Dottrina Italiana, presidiata e esportata dall'Accademia d'Italia, fondata dal Duce. Ciò che si sente è l'essenza biologica della concezione mussoliniana del Valore della vita dei popoli e dei loro cittadini, o così detti Individui; e quindi del valore biologico di ogni «pressione e aspirazione» donde derivano le due sorgenti e correnti di ogni specie di obbligazione morale, giuridica, religiosa dei Popoli e degli Individui. Ciò che si ammira maggiormente è l'arte poetica in senso greco, politica in senso moderno, pragmatista in senso filosofico, colla quale Mussolini, diventato condottiero del Popolo Italiano, dopo la sua conquista fascista dello Stato liberale, è riuscito a fondere i partiti politici creandone uno nuovo nettamente distinguibile da ogni contraffazione straniera, perchè dotato di una propria dottrina. La quale discende da quelle italianissime di Romagnosi, Gioberti e Mazzini; possiede un punto di vista «specifico» su tutte le questioni che agitano, dividono e polarizzano le Due Europe e i Due mondi: e fissa i caratteri distintivi di quel primato dell'Italia nel mondo, che fu più volte nostro, che doveva ritornare nostro secondo la dottrina «dialettica» di Gioberti e che oggi ritorna nostro effettivamente.

*

E' stata festeggiata con grande solennità a Sèvres la signora Dajot che compiva il suo centesimo anno. E' nata a Nantes il 3 dicembre 1832 da Giuseppe Dajot, architetto di gran talento, ed era congiunta di grandi navigatori per parte del marito. Essa stessa fece dei lunghi viaggi in navigli a vela, attraversò più volte l'Atlantico e nel 1922 fu decorata dall'Imperatore dell'Annam. Un collaboratore dell'«Echo de Paris» che si recò ad intervistarla nel giorno solenne, apprese dal suo figliuolo che la madre, aveva raggiunto un'età così avanzata in grazia di una vita estremamente regolare e mantenendo sempre una inalterabile gaiezza. «Anche queste ultime settimane, egli disse, ci cantava le canzoni che aveva appreso nella sua infanzia all'Isola Maurizio». Ricordava interessanti particolari della Rivoluzione francese nella quale i suoi congiunti erano stati travolti, Una delle sue zie con un modo audace ed originale era riuscita a salvare il padre imprigionato a Redon e minacciato dalla fatale mannaia. Uno dei più famosi rivoluzionari, Carrier, viveva a Nantes: lo invitò a casa sua, gli fece servire un pranzo dei più fini e più gustosi e lo intrattenne con una conversazione squisita e brillante. Conquistato dal fascino della sua gentile ospite, lo disse prima di andar via: «Chiedetemi ciò che volte, cittadina». «Vi chiedo la grazia di mio padre prigioniero a Redon». Carrier firmò la grazia.

*

Tripoli è in perpetuo rinnovamento. L'«Agenzia di Libia» segnala che dall'altro giorno le vecchie fogne che finora sfociavano nello specchio di acqua del porto sono state abilite, e di conseguenza è stato radicalmente eliminato il grave inconveniente che derivava sia per l'inquinamento delle acque sia per il cattivo odore che ne emanava specialmente per il fatto che i rifiuti cloacali andavano a finire sullo strato di alghe che sulla spiaggia sono portate dalla corrente marine. La grande, romana, opera di fognatura volge rapidamente verso il termine tanto aspettato: ed invero, il grande collettore di cui oggi è visibile lo sfocio fuori del porto, presso la Radio-Molo, potrà d'ora innanzi raccogliere tutte le acque luride già raccolte nelle vecchie fogne sfocianti nel bacino portuale. Si spera di potere incominciare quanto prima la costruzione del secondo collettore che avrà il suo sfocio a mare dietro la manifattura tabacchi, e che è destinato a convogliare i rifiuti delle fogne della zona occidentale della città.

CRONACA DELLA CITTA'

Per il verde di Venezia

Piantare alberate e creare giardini

E' stato detto recentemente che io sono un veneziano degenere, perchè con troppa insistenza invece li indugiarmi ad esaltare le bellezze di questa nostra Venezia, « mirabile armonia d'acqua e di pietra », il fascino delle sue gondole brune e delle sue donne, ahimè, non più bionde — ripiglio istintivamente un motivo a me caro la nostalgia della campagna e del verde, così sentita da tutti coloro che hanno per lunghi anni provato la dolcezza di calpestare terra ed erba fresca, di respirare cieli aperti e odor di maggese, di contemplare serene visioni di vita agreste.

Eppure la nostalgia della campagna è stata sentita — se non tradotta con tanta insistenza in rima — fin da tempi assai antichi; quando cioè per ragioni topografiche e di viabilità cittadine, il verde, — che, in origine, occupava buona parte dei nostri isolotti, listando i canali, erompendo giocondo nei « campi » e nei « campieli », spampanandosi al sole in orti e frutteti — venne a poco a poco a scemare, ricacciato verso la periferia, nei quartieri eccentrici, dove ancor oggi, tra casa e casa, è dolce ritrovare di tanto in tanto — attraverso un pertugio di usciòlo rattoppato e cadente — un albero fronzuto, un pergolato folto, un'aiuola fiorita di violacivale o magari di cavolfiori, come un piccolo paradiso terrestre.

Il verde infatti a Venezia è stato sempre una specie d'indovinello: e lo sa per esperienza il viatore che, in eterno pellegrinaggio di bellezza, sosta di calle in calle, curioso di scoprir di dove possa uscire quel piccolo abete che, in certe giornate invernali, stende le sue paterne braccia di là dal muro, come un dolce albero di Natale, carico di tutti i suoi doni di neve: l'artista che tante volte si sofferma sorpreso dinanzi a un ciuffo di glicine, dinanzi a un poggiolo tutto pavesato di gerani e di garofani, o sotto a un terrazzo fiorito come un « berçeau », e studia ammirato gli strani toni di colore che un giardino assume nell'acqua di un canale, riflettendovisi capovolto con tutta la sua ricchezza di fiori e di fronde traboccanti dalle balaustrate marmoree.

Nè è il caso di rievocar qui, per amor di contrasto, la Venezia primitiva, quando la stessa piazza di San Marco non era che un modesto brolo ridente di verde e ricco d'alberi, intorno a cui andavano a poco a poco sorgendo i primi monumenti architettonici: quando poco lontano dal centro, tra orti e vigne si rizzavano ancora le prime modeste case di pescatori e sulle prode dei canali pascolavano armenti e, lungo le vie, i cavalli venivano legati agli alberi, che le fiancheggiavano. Aspetto ben singolare pertanto, codesto della città primitiva, in confronto a quello della Venezia contemporanea, i cui alberi, quando ci sono, fanno capolino, come verdi monelli, al di là dei muri di giardini e di orti, e gli animali, nella maggioranza dei casi, camminano con due gambe sole....

Tuttavia è caro riaffacciare qui per quei pochi ostinati nemici del verde a Venezia, la visione della città nostra com'era un tempo, — proprio oggi ch'essa tende per la seconda volta la mano alla terraferma attraverso il mirabile manufatto voluto dal governo fascista: e già sembra che un po' di campagna — con il suo buon odore di terra e di fieno, col suo ritmo febbrile di traffici, con le sue spassose teorie di contadini zoccolanti — prenda possesso di queste pietre secolari e di questo silenzio, che pareva inviolabile.

« Volè el ponte? E gavarè i contadini e i bo in piazza San Marco », dicevano gli antipontisti a sostegno della loro tesi. Chè sarebbe come a dire: la campagna darà l'assalto alla città. Senza pensare piuttosto che è la città che cerca di evadere da questo cerchio d'acqua che è come una porta chiusa in faccia al mondo: senza pensare che siamo piuttosto noi veneziani che abbiamo bisogno di sentirci padroni della strada, una strada che ci conduca magari all'inferno, ma che sia nostra, che sia aperta al nostro desiderio e alla nostra inquietudine, che vibri come una cosa viva sotto i nostri piedi.

Adesso il cerchio d'acqua è attraversato, la porta sta per essere aperta: e che il nostro lastricato risuoni pure delle scarpe ferrate degli uomini dei campi e che il verde entri pure a fiotti, sotto ogni forma, a rallegrare, a vivificare questa città d'acqua e di pietra. Si dirà che questa del verde è una mia vecchia smania di campagnolo trapiantato in città: se fin dal tempo in cui m'industriavo — complice la poesia — a far progetti per una « Città nuova », vi mettevo dentro più alberi che case, e avrei voluto che lungo le fondamente disselciate e senza parapetti, i salici piangenti specchiassero la loro verde malinconia nei canali, e che ogni casa avesse il suo giardinello odoroso e che i « campi » pure ridivenissero oasi di verde come nella Venezia quattrocentesca.

Ma — scherzi a parte — chi può negare che anche nella Venezia di oggi un po' più di verde di quello che c'è, non starebbe poi male, se perfino il povero Molmenti così tenacemente attaccato a queste nostre pietre, amava trarne programma di lavoro a gli Amici dei Monumenti? Chi può negare che, se si cominciasse ad abbattere qua e là qualche vecchia casa in rovina per far crescere sulla sua area qualche grossa famiglia d'alberi e qualche spiazzo erboso, non se ne rallegrerebbero soltanto gli occhi e lo spirito, ma anche la salute pubblica ne risentirebbe vantaggio? Chi può negare che qualche giardino pensile, sul tipo di quelli già esistenti un tempo e descritti tanto bene da Gino Damerini nel suo bel libro: « Giardini a Venezia », non romperebbe piacevolmente la monotonia di questo grigio panorama?

Esiste già un campionario così vario e promettente di altanelle sospese e protese come nidi di verzura sopra i tetti, di poggioli fioriti, di facciate graziosamente adorne di vite selvatica e di glicine, di strade e di campielli alberati, che non mi sembra che questa proposta possa esser considerata sconveniente per il carattere nè per l'estetica della città nostra la quale si gioverebbe di rifiorire del verde come di una specie di rinascita e insieme di un ritorno all'antico. Perchè, ad esempio, non si potrebbero « alberare » certi campi della città — come campo San Polo e Santa Margherita e magari anche campo Santo Stefano — e parte delle Zattere, come già per un certo tratto si è fatto?

E con questo non mi voglio prendere una rivincita sul passato, cercando di attuare quello che nel poema giovanile, cui ho accennato più sopra, era allo stato di progetto o di appagare questa mia nostalgia letteraria, che dai critici è stata considerata un po' la mia « specialità » ma soltanto indicare nuovamente una via per render sempre più dilettevole ed attraente il mistero di Venezia.

Guido Marta

Pur attraverso il suo tono garbatamente letterario, l'articolo di Guido Marta ripropone un problema cittadino di notevole importanza. Piantare alberi e creare giardini, dare più verde a Venezia, ora che col ponte si provvede a decongestionare la città, dovrebbe essere programma di larga attuazione. Non vediamo gli alberi a S. Stefano, ma in altri campi sì — a Santa Margherita, per esempio, a Sant'Agnese, ecc. ecc. — e sopratutto vorremmo che tante catapecchie fronteggianti il Canal Grande cedessero lo spazio a giardini, e campi che vi si affacciano, fossero ornati di verzura. Venezia ne respirerà meglio, si abbellirà, diventerà più sorridente.

Riunione della Consulta

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta comunale.

Il Podestà, aperta l'adunanza, ha rivolto un cordiale saluto al nuovo Consultore comm. Marco Barnadò che è stato nominato in rappresentanza dell'Unione Industriale Fascista e che assiste per la prima volta alla Consulta.

Vengono successivamente approvate, senza discussione, la convenzione con la Società Veneta Ferrovie Secondarie per attraversamento della linea tranviaria Padova-Fusina con condutture di acqua e scopo industriale; la assicurazione decennale contro l'incendio degli strumenti musicali del Liceo B. Marcello; la concessione al Comune di mantenere una conduttura per acquedotto attraverso la strada Padana Superiore; la attivazione di un accesso alla strada medesima; la occupazione dell'area demaniale occorrente per la nuova strada lungo la Serenella di Murano; la cessione di arenile a San Nicolò di Lido all'Ospedale al Mare.

A tale proposito il gr. uff. Campione propone che venga espresso il plauso della Consulta a colui che si trova a capo dell'Ospedale al Mare il quale costituisce un esempio meraviglioso di attrezzatura e di organizzazione ed è ovunque apprezzato per il suo grandioso sviluppo corrispondente ai più moderni concetti in materia di tecnica spedaliera.

Il Podestà e la Consulta si associano unanimi al voto di plauso diretto al Presidente dell'Ospedale al Mare.

Vengono pure approvati senza discussione la cessione di alcuni ambienti di proprietà comunale adiacenti al Palazzetto Pisani in Campo S. Stefano; la cessione di terreno in Burano all'Amministrazione Provinciale; la nomina di uno dei componenti la Commissione dei Tributi locali e la cessione di area in via Garibaldi di Murano alla Società Anonima Fabbrica Minio pure di Murano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di S. E. il comm. dott. Pier Vittorio Toniolo, L. 20 alla Croce Rossa Italiana dal comm. Umberto Salviati da Roma; L. 50 id. dagli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

* Per onorare la memoria del compianto amico sig. Bonaventura Bonaventura, alle Opere Assistenziali offre il rag. Leopoldo Stivanello, lire 50.

* L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 130 alle Opere Assistenziali e L. 30 al Tempio Votivo di Lido.

* La signora Maria Adelaide Palazzi Pomini ha versato direttamente alla Associazione fascista Proprietà Edilizia pro Opere Assistenziali L. 227.60; L'avv. Gio. Betta Coletti, ha versato pure direttamente alla stessa Associazione e per lo identico scopo L. 372.10.

Tiri di mitragliatrici in mare

Il giorno 29 corrente, dalle ore 10 alle 12, lo specchio acqueo prospiciente la piattaforma dello Stabilimento balneare di Marina di Cavazuccherina per una profondità di metri 3000 è pericoloso per esercitazioni di tiri con mitragliatrici contro boe ancorate.

Durante le esercitazioni predette, dalla piattaforma del sunnominato Stabilimento verrà innalzata una bandiera rossa.

Il "Circolo del Turismo,, inaugura la propria sede

Ieri alle ore 17, in un'atmosfera di cordiale cameratismo, si è inaugurato il Circolo del Turismo, che ha stabilita la sua sede nelle sale superiori del Caffè Quadri.

Sorto per iniziativa di un gruppo d'albergatori veneziani, il circolo vuol offrire un luogo di ritrovo non solo a coloro che esercitano l'industria alberghiera, ma ai dirigenti di agenzie di viaggi, di compagnie di navigazione, di società per l'esercizio di mezzi di trasporto, e a quanti in ogni altro ramo dell'industria o del commercio siano in una forma o nell'altra interessati del turismo locale, della sua prosperità e dei suoi sviluppi. Il circolo, opportunamente istituito, verrà pertanto a creare non solamente un luogo di sereno e piacevole ritrovo, ma la possibilità di riunire quanti vanno operando per una causa comune, di affiatarli, nell'esercizio di una sana e feconda collaborazione, di provocare scambi di idee, di favorire lo studio di specifici problemi, di suscitare e sviluppare nuove iniziative in favore non solo della classe ma della stessa città e di ogni attività esplicata nel campo della sua industria e del suo commercio.

A tale scopo è sorto il « Circolo del Turismo » il quale accoglierà i suoi ospiti nell'appartamento soprastante il Caffè Quadri, gentilmente concesso dal sig. Guido Fungenzi conduttore dello stesso Caffè. Quattro ampie sale, lussuosamente arredate con stoffe, cristalli, mobili scolpiti e suntuosi lampadari in vetro soffiato offriranno innanzi all'incomparabile quadro della Piazza San Marco, i luoghi per la conversazione, pel gioco, per la lettura, per le riunioni e ancora per feste e per ricevimenti. I vani retrostanti assicurano al Circolo tutti i necessari servizi di guardaroba, di caffetteria, ecc. ecc.

I primi aderenti alla simpatica iniziativa si sono ieri raccolti in si elegante ritrovo, accolti con squisita cortesia dal comm. Teodoro Bolla, Presidente del Circolo, dai vice Presidenti sig. Luciano Scattola e Giorgio Guetta, dal segretario sig. Renzo Serandrei, dal tesoriere sig. Giulio Forte e dagli altri membri del Consiglio.

Abbiamo notato tra i presenti il gr. uff. ing. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il comm. ing. Adami Ispettore del Traffico, il comm. Ferruccio Asta, il comm. Giovanni Zardinoni, proprietario dell'Albergo Nazionale, il cav. dott. Antonio Busetto, direttore del Banco di Roma, l'avv. Mario Vianello Chiodo, il sig. Armando Ragazzi in rappresentanza del Sindacato del Commercio, il cav. Benini, Direttore della Compagnia Wagons Lits Cook, il cav. Zanetti, direttore della Agenzia Viaggi « Cit », il comandante Scaroni della S.A.M., il cav. Possenti proprietario dell'Albergo della Stazione, il sig. Alfredo Sapori comproprietario dell'Albergo Ristorante Pilsen, il cav. Indri proprietario dell'Albergo Terminus, l'ing. Toso, l'ing. Codognato, il sig. Righi, il rag. Plinio Boscaro per il padre cav. Vittorio proprietario dell'Hotel Metropole, il sig. Perkofler proprietario dell'Albergo Gabrielli, ecc. ecc. Sono pure tra gli invitati alcune gentili signore.

Dopo la rapida visita alla sede, poichè è l'ora del the, questo viene servito ai presenti, mentre una leggera musica esala dagli archi e dalla tastiera.

Dopo il the, il comm. Teodoro Bolla ha pronunciato brevi parole. « Anzitutto — egli dice — devo manifestare tutto il piacere che provo nel constatare la cordiale e numerosa adesione che avete dato con la vostra presenza a questa iniziativa di costituire un Circolo del Turismo da tanto tempo e da molti colleghi auspicata. Parmi superfluo dilungarmi ad illustrarvi lo scopo di questo Circolo — in brevi parole — si tratta di avere un centro simpatico, che valga a cementare sempre più l'unione e l'affiatamento fra noi, che abbiamo riposto i nostri interessi nell'industria alberghiera e forse non è vano sperare che avendo occasione di vederci, di trattarci più di frequente, dallo scambio delle nostre pene e delle nostre gioie, delle nostre speranze e dei nostri desiderii, possano scaturire iniziative, idee, proposte.

« Con questo augurio concludo il mio breve sermone per dar inizio ai conversari ed alle prossime danze. »

Infatti dopo l'applauso che ha coronato le parole del comm. Bolla, le conversazioni riprendono animate e la cordiale e simpatica riunione si scioglie verso le 19.

Per i concorsi nelle Cancellerie Giudiziarie

E' uscito in questi giorni un manuale di Procedura penale del Prof. Avv. Giuseppe Di Stefano, edito dalla Casa Editrice « Rinascenza » di Venezia - S. Marco, calle Vallaresso 1317.

Esso è molto utile per la preparazione agli esami di concorsi statali ed affini e particolarmente adatto per la preparazione ai concorsi di alunni e di aiutanti presso le Cancellerie giudiziarie.

Il volume contiene una esposizione introduttiva dei principi più importanti del diritto penale, la cui conoscenza è indispensabile per comprendere bene i vari istituti del diritto processuale penale.

E' in vendita presso le principali librerie, ma possono farsi richieste direttamente alla Casa Editrice « Rinascenza » in Venezia, S. Marco, n. 1317.

Stato Civile di Venezia

27 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 3; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 11

MATRIMONI: 2

Decessi: Calderan Chicchisiola Amalia d'anni 60, ved. r. pens.; Bollani Emilia 80, nub. ricov.; Franzin Barban Lavinia 44, con. cas.; Gasparini Morellato Rosa 52, con. cas.; Forte Giuseppe 50, con. negoz.; Bertini Angelo 85, ved. r. pens.; Penzo Candido 63, con. bracc.; Bonaventura Bonaventura 73, con. possid.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cardin Costante, artista drammatico, con Virsing detta Vinzi Antonietta, casalinga, celibi; Chiocchessa Luigi venditore ambulante, con Fiorito Erminia, casalinga, vedovi.

L'arrivo di Nicola Jorga

Ieri alle ore 14.10, con l'Orient Express, proveniente da Bucarest è arrivato, accompagnato dalla sua gentile signora, il prof. Nicola Jorga, l'illustre storico rumeno, che ha tenuto recentemente per oltre un anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli ospiti illustri sono stati ricevuti alla stazione dalla signora Bombardella Surpiej e dalla signorina Bombardella, dalla signora Gianniotti, dal prof. Marin, dall'avv. Piero Sandro Orsi e da un gruppo di amici e di estimatori.

Conferenza a Ca' Foscari del prof. Pigorini

Si rammenta che oggi sabato 28 gennaio alle ore 15, ha luogo nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore una conferenza del chiar. prof. Luciano Pigorini, Direttore della Regia Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, sul tema: « Problemi biologici e tecnici della sericoltura ».

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Militare e Civile della R. Marina L. 3617.60; Ditta Zeni Ruggero L. 50; Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia (2.o versamento) L. 1020; Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di Beneficenza

Hanno inviato offerte per la pesca di beneficenza:

S. E. il conte Volpi di Misurata: scatola in argento con giuoco Domino e Pocker; Ditta Zeni Ruggero: due tagli stoffa; Sindacato Fascista Veterinari: una valigia di cuoio con necessario per toilette; Ditta A. Genova: 6 album portaritratti in cartone; Ditta Pietro Ceschin: 10 sciarpe seta, 4 maglie seta; sig. Giovanni Peluso: 2 quadretti a olio; Ditta F.lli Merola: 2 paia guanti per signora; signor Massimo Foà: 25 portacenere ottone; Direzione Banco S. Marco: un quadro ad olio; Ditta Poggi: 5 sacchetti Caffè Poggi da gr. 100; Direzione Istituto Italiano di Credito Marittimo: 6 libretti al portatore di L. 25 ciascuno, 6 volumi « I discorsi del Duce »; Dott. Alberto Paccagnella: litri 100 di vino; Compagnia delle Acque: orologio d'argento da tavolo; Amministrazione Società dei 300 campi Carpenedo: un apparecchio fotografico « Woglandor » con relativa busta cuoio e rotolo pellicole; Gr. Uff. Ing. Luigi Miliani: un portacenere in argento con astuccio.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Circolo di Lido

Oggi, sabato 28, alle ore 21, sarà tenuta dal camerata prof. Antoci Francesco, nel salone del Grand Hotel Lido, una conversazione sulla « Politica economica e finanziaria del Fascismo ». Ciò in analogia alle disposizioni del Segretario Federale.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti di Cannaregio dovranno trovarsi stasera, alle ore 21, alla sede del Gruppo, per assistere alla conferenza che il camerata prof. Antonio Rota terrà sui « Preliminari della Dottrina Fascista ».

Gruppo di S. Croce

Oggi, sabato 28, alle ore 21, il prof. Giorgio Bressan terrà, in sede del Gruppo, una conferenza sul tema: « Politica demografica », come da ordine della Federazione Provinciale, tutti i fascisti, compresi i nuovi iscritti, dovranno trovarsi in sede.

G. U. F.

Gita a Roma. — Poichè il giorno 4 e 5 febbraio avrà luogo, a Padova, la festa delle Matricole, l'Ufficio Viaggi del G.U.F. ha stabilito di rinviare improrogabilmente la partenza della gita a Roma, che si effettuerà in occasione e per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, a venerdì 10 febbraio alle ore 22 con ritorno a Venezia martedì 14 febbraio, alle ore 9.

La quota fissata in lire 140 dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio in alberghi, visita alla Mostra, e deve essere versata in sede (Campo S. Maurizio 2758) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, entro sabato 4 febbraio.

Il R. Provveditorato agli Studi ha disposto affinchè agli studenti medi, che partecipano alla gita, sia giustificata l'assenza.

Il Bollettino ufficiale del Guf. — Sono stati rimessi, in questi giorni, a tutti gli iscritti al G.U.F. i primi due numeri del Bollettino ufficiale del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, supplemento del Bollettino della Federazione Provinciale Fascista « Italia Nova ».

Tutti gli studenti che non lo avessero ricevuto sono pregati di dare, tempestivamente, alla Segreteria Politica del G.U.F., il loro ultimo indirizzo.

Opera Nazionale Balilla

309. Legione A.G.F.

Reparto di Castello: Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Castello sono adunati presso la sede del Comando per le ore 8 di domenica 29 c. m.

Reparto di S. Polo: Gli Avanguardisti del Reparto di S. Polo sono adunati per domenica 29 c. m. alle ore 9 presso la sede del Comando per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione della Casa del Fascio del Sestiere di S. Polo.

E' di obbligo la divisa.

571 Legione Marinaretti

I. centuria - I. Coorte: L'adunata dei Marinaretti della I. Centuria della I. Coorte fissata per domenica 29 alla Casa del Balilla è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Gare nazionali di sci

I graduati Avanguardisti e gli Avanguardisti prescelti per la formazione delle Pattuglie che prenderanno parte ai Campionati nazionali di Asiago sono invitati a presentarsi alla Direzione Ginnico-sportiva del Comitato Provinciale della Opera Balilla il giorno 30 c. m. alle ore 19.

Corso per Capisquadra Giovani Ital.

Come precedentemente stabilito domenica 29 corr. alle ore 11 nella Casa della Giovane Italiana avrà luogo l'inaugurazione del corso allieve Capisquadra delle Giovani Italiane.

Dovranno intervenire, accompagnate dalle rispettive Capocenturia, tutte le iscritte in perfetta uniforme

49. Legione "San Marco,,

Corso premilitare di Venezia

Ordine di adunata: tutti gli allievi appartenenti al 1. Corso premilitare di Venezia dovranno partecipare all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

2. sezione (26 plotone). Domenica 29 c. m. ore 9 Lido Circolo fascista « Annibale Foscari ».

4. sezione (6, 7, 8 Compagnia (dal 38 al 56 plotone) domenica 29 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin — 9. 10 compagnia (dal 57. al 62. Plotone) domenica 29 c. m. ore 9 campo S. Pietro di Castello — 12 Compagnia (47, 71, 72 plotone) domenica 29 c. m. ore 9 Campo Bragora.

3. Sezione (31, 32, 33 plotone) Lunedì 30 c. m. ore 14 campo Gesuiti Caserma Manin.

Esami premilitari

I premilitari che hanno frequentato il Corso e che per ragioni non dipendenti dalla loro volontà si sono trovati nella impossibilità di presentarsi agli esami nei giorni scorsi dovranno trovarsi domenica 29 c. m. alle ore 8.30 a S. Nicolò di Lido presso la Sede della Società del Tiro a Segno.

Analogamente dovranno regolarsi i giovani che per aver appartenuto per 2 anni all'O.N.B. sono stati esonerati dalla frequenza ed ammessi agli esami.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Ordine di adunata: I dipendenti premilitari osserveranno le seguenti disposizioni per domenica 29 corr:

I. Corso: Adunata Riva della Pietà, ore 8 per istruzione.

II. Corso: Adunata Riva della Pietà, ore 8 per istruzione.

Corso accelerato: Adunata Riva della Pietà ore 8 per esami.

Per tutti uniforme ordinaria.

Esami esentati dalla frequenza. — Gli studenti esentati dalla frequenza del I.o corso perchè appartenenti all'O. N. B. dovranno presentarsi alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per sostenere gli esami. Uniforme ordinaria.

Corso Allievi Ufficiali. — Tutti gli allievi ufficiali dipendenti da questo Comando dovranno trovarsi domani domenica 29 corr. alle ore 7.30 in Caserma Manin per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Milizia Difesa Contro Aerea

Corso Premilitare. — Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1. e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 29 corrente, ore 8.30, in caserma S. Severo. Uniforme ordinaria.

Corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo

Domani 29 corr. avrà luogo la sesta esercitazione applicativa per gli ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento. Gli ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio dovranno trovarsi per le ore 8.30 nell'atrio della stazione ferroviaria di S. Lucia per prendere il treno delle 8.37 che li trasporterà a Mestre per una esercitazione tattica. Gli ufficiali residenti a Mestre potranno trovarsi alle ore 9 presso il piazzale di Carpenedo.

Opera Nazionale Dopolavoro

La riapertura del Cinema-teatro « Accademia » dell'O.N.D.

Come annunciato, nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, sarà inaugurato il nuovo Cinema-teatro « Accademia » del Dopolavoro Provinciale.

Il locale, completamente rinnovato, si appresta ad iniziare la sua nuova attività sotto i migliori auspici.

Il suo programma, infatti, sarà improntato a quei principi di sana educazione che ricrea e allieta lo spirito che sono i cardini principali dell'Istituzione dopolavoristica.

Per lo spettacolo inaugurale, al quale presenzieranno le Autorità cittadine, sarà rappresentato il superfilm « Laila » della Lundfilms di Oslo che avrà ad interpreti M. Matersen, P. Kalbery, P. Berhoft, H. Schwenson.

« Laila », la storia di una piccola creaturina, nata tra i candori eterni, travolta nel groviglio di mille avversità, si svolge in un ambiente suggestivo di bellezze naturali ed incantevoli. Alta poesia, delicata umanità, schiettezza di sentimenti, incontro di anime primitive rendono il films « Laila » un vero capolavoro.

Teatro, Dopolavoro

Domani nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciata mattinata per i piccoli con la Compagnia Lillipuziana dell'Associazione Pro invio malati poveri a Lourdes.

Di sera, la compagnia Veneziana di Gigia Campagnol presenterà « La dote de Gigeta » commedia in due atti di Domenico Varagnolo e « Le done che pianze » un atto di E. Miotti.

La Befana Fascista agli Asili infantili

L'altro ieri, alle ore 10, nella sala del cinematografo Massimo, gentilmente concessa dal cav. uff. Giovanni Rossetto, ha avuto luogo la festa della Befana organizzata dal cav. Giorgio Bernach, il benemerito Presidente dell'Opera Pia Asili infantili di carità, per i 450 bambini che frequentano i tre asili dipendenti dall'opera pia.

Tra i presenti alla simpatica cerimonia abbiamo notato: il consigliere di Prefettura cav. uff. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto e di donna Edmea Bianchetti impedita da altra cerimonia, il comm. Coccon per il Podestà e per la Federazione Commercianti, mons. prof. Scarpa, parroco del SS. Salvatore, la prof. Deleuse per il Fascio femminile, la cont. Elti di Rodeano fiduciaria del Fascio femminile di Castello, il gen. Belloni per il Circolo fascista di Castello, il presidente dell'Opera pia cav. uff. Giovanni Bernach con i consiglieri, il co. Brandolin Casanuova, le signore Giudica Battaggia e Meloncini, il cav. uff. F. Garzia, il cav. M. Lanciai ed il segretario rag. Spanio, la signora E. Meloncini ispettrice comunale degli Asili d'infanzia, la signora Pillon, la signora Baldini per il Fascio femminile di S. Croce, le signore Giovannina Bernach, Morosini Longega, Basso, Dal Bianco, le signorine Garzia e Norfo, il comm. Azzano, i signori Gaggio e Quarisa per l'Asilo di Murano, ecc.

I bambini, ch'erano raccolti in platea sotto la guida delle dirigenti dei tre asili signorine Cappello, Brasi, Filippi e di tutte le insegnanti, aprirono la festa cantando accompagnati all'armonium dalla signorina Zandri, una preghiera, alla quale seguirono alcuni dialoghi e poesie.

Dopo il canto di « Giovinezza » eseguito dai piccoli beneficati, vennero proiettati sullo schermo alcuni « films » comici e disegni animati, quindi il cav. Bernach, con brevi nobilissime parole, illustra il significato della festa. Cessato il lunghissimo applauso con cui venne coronato il dire del Presidente, si inizia la distribuzione delle piccole ceste contenenti i doni che sono accettati col più vivo entusiasmo dei beneficati. La festa ha fine verso il mezzogiorno col canto di « Giovinezza ».

La gioia della giubilazione di un pensionato ubbriaco

Il neo pensionato Antonio Zamattio di anni 74 abitante a San Marco 1264 approfittava della sua giubilazione per darsi alla pazza gioia tra i fumi del vino. Avvenne così che l'altra sera alle ore 23 i marinai Molin Annibale e Vitturi Achille del Corpo RR. EE. lo raccolsero nei pressi di calle della Sagrestia privo di sensi e colla faccia imbrattata di sangue. I marinai chiesero immediatamente soccorso d'urgenza alla Croce Rossa di Ponte della Canonica, la quale a mezzo del motoscafo trasportò il disgraziato all'Ospedale Civile.

Qui il medico di guardia riscontrava anzitutto che lo Zamattio era ubriaco fradicio e che presentava delle ferite alla regione frontale guaribili in giorni sei, riportate evidentemente nella caduta. Il giorno dopo nel dimetterlo dall'Ospedale, il brigadiere Casella consegnò allo Zamattio lo scontrino della contravvenzione rilevatagli per la sua ubbriachezza ripugnante e provvide nel contempo che egli versasse il suo obolo alla Pia Istituzione della Croce Rossa, che aveva defraudato con la sua sbornia del combustibile nella corsa in motoscafo fino al Nosocomio.

Strana scomparsa di due braccianti con una barca di materiale edilizio

Ieri sera poco prima della mezzanotte ricorsero ai pompieri del Municipio tanto il sig. Gessi Luigi abitante alla Maddalena 2034, quanto le famiglie di due braccianti scomparsi dalle 13 di ieri e cioè Dal Colle Umberto e Seibessi Mario, ambedue di 23 anni, abitanti a San Polo il primo al n. 2119 e il secondo al n. 2144.

Il Gessi ha raccontato di avere mandato a Mestre i due suoi dipendenti con una imbarcazione carica di materiale edilizio per un importo di circa duemila lire. Gli uomini sono partiti dalla Marittima alle ore 13, ragione per cui era presumibile che sarebbero colà giunti verso le 15. Ma il Gessi li attese invano, come era stato convenuto, alle Barche, ove rimase fino alle ore 18. Preoccupato di tale contrattempo, fece ritorno a Venezia per recarsi a casa dei due dipendenti, ma nessuno dei congiunti dei due braccianti seppe darne nessuna notizia.

Pertanto il sig. Gessi si recò coi parenti degli scomparsi alla sezione dei pompieri, chiedendo qualche aiuto per procedere alle opportune ricerche. Poichè non si poteva supporre che essi fossero rimasti vittime di raffiche di vento o di acque agitate, essendo la laguna rimasta per tutto ieri assai calma, si fu propensi a credere che i due uomini fossero stati spinti dalla corrente ad impigliarsi nella secca di qualche barena.

E così infatti andarono le cose. Perchè i fratelli del Seibezzi, datisi per proprio conto ad affannose ricerche, poterono rintracciare dopo la mezzanotte a Mestre il loro congiunto. Egli asserì che la violenta *dosana* aveva spinto l'imbarcazione nella fanghiglia dalla quale gli sforzi dei rematori non poterono trarla a nessun costo. Fu necessario attendere pertanto l'alzarsi della marea, dopo di che i due poterono disincagliarsi e continuare il viaggio interrotto.

Così, solo a tardissima ora i due braccianti poterono giungere a Mestre. Il Dal Colle rimase a guardia della barca, mentre il Seibezzi si diresse verso la stazione per prendere il treno e tornare a Venezia a rendere edotti del caso il sig. Gessi, la sua famiglia e quella del compagno.

Un truffatore e un mendicante

Ieri nel pomeriggio gli agenti del Commissariato di Castello hanno proceduto all'arresto di Antonio Barbi di anni 50 abitante a San Francesco della Vigna 3013 e Roguzzi Francesco di anni 50, alloggiato all'Asilo dei Senzatetto, dovendo scontare il primo sei mesi di reclusione per truffa e il secondo 20 giorni di detenzione per mendicità.

Pericolosa caduta del "ganzer,,

Ieri sera verso le ore 21 in campo Santo Stefano un povero uomo che procedeva barcollante fu visto fermarsi di botto e cadere a terra con un tonfo sordo. I carabinieri di pattuglia e un vigile di servizio accorsero con alcuni volonterosi a sollevare il disgraziato che tutto sanguinante venne trasportato sopra una sedia davanti alla Gelateria. Colà, fu chiamato il dott. Saccardo, il quale non potendo procedere ad alcuna medicazione consigliava il ricovero del disgraziato all'Ospedale affrettando così le pratiche divisate dai soccoritori i quali avevano già chiesto telefonicamente la Croce Rossa che non era ancora giunta. Finalmente, quando Dio volle, il ferito venne trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia. Alcuni accorsi lo riconobbero per il « ganzer » della stazione di Santa Lucia, certo Marco Podio di 45 anni abitante colla moglie e quattro figli all'Angelo Raffaele. Costui faceva una volta il gondoliere al traghetto del Carbon, ma dovette poi essere tolto di là perchè sofferente da male epilettico e anche perchè abituato ad esagerare nel bere. Il Podio presentava una ferita ematoma alla regione sopraorbitale destra e al setto nasale guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Sul Ponte degli Scudi

Ieri alle ore 20 il dodicenne Gino Rosso abitante a Castello 2621 transitando nei pressi di casa al Ponte degli Scudi a San Martino inciampava su di una buca prodotta dallo staccarsi dell'asfalto. Nella caduta il fanciullo si feriva alla fronte dal lato sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Sotto la sega circolare

Ieri l'operaio della Manifattura Tabacchi Gaetano Laudari, di anni 36, abitante a San Polo 2640, mentre era intento a lavorare nella manifattura colla sega circolare si asportava la falange del dito pollice della mano destra per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

Feste e trattenimenti

Per i the del "Giustinian,,

Per i the del Giustinian, cara consuetudine benefica d'ogni carnevale veneziano, già cominciano a pervenire al Comitato presieduto dalla contessa Brandolini d'Adda bellissimi i doni per le lotterie che renderanno più vivaci le feste danzanti nei saloni al primo piano dell'Hotel Danieli. Eccone un primo elenco: Ditta Manlio Cappellin, due doni; ditta Missiaglia, Rubelli, Dominici, Rosy Soika Pavan, Vandelli, Rumor, Polacco, Bertini, Anna e Silvestro, Bona, Harry's Bar, uno. Gli oggetti inviati sono tutti degni della dama più elegante e del salotto più ricco e con quelli che ancora perverranno saranno certo animatamente disputati.

I pupi di Fugagnolo

al Cinematografo dell'Accademia

Ricordiamo che domani domenica, alle ore 15 precise, nel Cinematografo Accademia avrà luogo uno spettacolo che costituirà un vero e proprio avvenimento per tutti i bambini veneziani. Questo sarà offerto dal notissimo burattinaio Carlo Fugagnolo di Vicenza, il quale farà recitare ancora una volta quei suoi simpaticissimi «Pupi» che tanti successi hanno ottenuto anche davanti ai pubblici veneziani.

Il ricavato dello spettacolo andrà a totale beneficio delle Conferenze femminili di S. Vincenzo delle Parrocchie dei Gesuati e San Trovaso.

Il biglietto d'ingresso costa lire 5, e l'affluenza di pubblico sarà certamente tale da garantire i risultati benefici che i promotori si ripromettono.

Prima veglia goliardica

Il Comitato festeggiamenti del G. U. F., dato il lusinghiero successo ottenuto dai the goliardici, indice per sabato 4 febbraio, alle ore 22, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, una grande veglia goliardica.

Già da vario tempo il Comitato organizzatore lavora affinchè la festa abbia ad ottenere il migliore dei successi; sorprese, cotillons, attrazioni di ogni genere varranno ad aumentare il brio e il cameratismo che costituiscono la nota più simpatica delle feste organizzate dal Gruppo Universitario Fascista.

Anche per questa festa la partecipazione è riservata ai soli invitati agli ufficiali ed agli iscritti al Guf.

A partire da martedì il Comitato festeggiamenti sarà in sede tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 per la vendita dei biglietti d'ingresso e per la prenotazione delle cene. Le cene non prenotate non sono garantite. E' di rigore l'abito nero.

Grande veglia del Fante

Questa sera alle ore 22 i saloni del Caffè Ristorante «Roma» in Lista di Spagna accoglieranno i fanti veneziani, gli amici e simpatizzanti con le loro famiglie ad una suggestiva serata di danze, canto, musica, grandi sorprese, ricchi premi. La quota stabilita è di L. 10 e dà diritto ad accompagnare una dama. Per ogni signora e signorina accompagnata in più L. 5.

Data la modesta quota ed il vasto ed attraente programma stabilito, la presidenza confida in un numeroso intervento.

I biglietti rimasti ancora disponibili possono ritirarsi presso: Caffè Ristorante Roma (Lista di Spagna), Bar Grande Italia (vicino al teatro Goldoni), negozio di musica Barera (in Merceria), Caffè Vittoria (Calle Larga S. Marco) e bottiglieria Guadalupi (in Campiello Dolfin).

A mezzanotte vi sarà la cena ed il prezzo è stabilito in L. 12.50. Chi desidera consumarla è pregato prenotarla per aver riservato il tavolo.

La veglia dello sport

alla "R. Farinacci,,

Questa sera nel bel salone del ristorante «Paradiso», ai Giardini Pubblici, avrà il suo svolgimento la tradizionale «Veglia dello sport» che s'inizierà alle ore 21.30 per proseguire fino alle ore piccine. I cotillons saranno magnifici, i giochi di luce fantastici, sorprese e regali veramente graditi.

Questo trattenimento danzante, curato in tutte le sue parti dalla seria organizzazione della Sezione sportiva «R. Farinacci» di Castello, sarà tipicamente familiare, e quindi potranno intervenire tutti quelli che desiderano trascorrere delle ore di onesto godimento.

I biglietti d'ingresso del valore di lire 10 danno il diritto di accompagnare una dama e di fruire di una consumazione. Dame in più lire 4 per persona. Gli sportivi veneziani biglietto ridotto a lire 8 con diritto di accompagnare una dama.

La veglia del yo-yo

alla "Smobilitati Benefica,,

Sabato alle ore 22 le sale dell'Hotel Bristol Britannia saranno aperte per la grande veglia danzante. Come fu annunciato, verrà offerto alle signore e signorine un elegante yo-yo ed ai signori un ricco cotillon. Durante la veglia avranno luogo scherzi e sorprese, desiderando la presidenza e la commissione che tutti gli intervenuti si divertano e portino con loro gradito ricordo delle ore trascorse.

Essendo rimasti disponibili ancora pochi biglietti si prega i ritardatari di ritirarli fino alle ore 20 dal socio Albertelli, trattoria Marco Polo, calle Stagneri.

Dopolavoro Monopoli

Domani, domenica 29 corr. alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Monopoli verrà rappresentata la commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra» da parte della Filodrammatica «Maria Lanza», diretta dal sig. Claudio Della Guardia

Conferenza Pompeati

Iersera nella sala maggiore dell'Ateneo V. il prof. Arturo Pompeati ha tenuto davanti ad un pubblico foltissimo la sua seconda conferenza sul tema «Wagner a Venezia».

L'oratore cominciò rilevando come Riccardo Wagner, venendo a Venezia alla fine di agosto del 1858, vi portasse non solo il problema del suo lavoro, ma anche quello del suo amore: l'uno e l'altro, del resto, fusi in un solo perchè dall'amore per Matilde Wesendonk egli trasse l'ispirazione del «Tristano e Isotta», di cui a Venezia compose il secondo atto. Riassunta brevemente la storia di quest'amore, nato e fiorito a Zurigo, e notato il mistero rimasto a circondarne la soluzione il Pompeati osserva che a ogni modo Wagner riparando a Venezia consacrava la rinuncia con cui i due amanti concordi avevano suggellato la passione veemente di Zurigo. E nella rinuncia il maestro trovava il distacco necessario a cantare la passione stessa, trasfigurata nel potente dramma musicale. Venezia appare per questo a Wagner come il rifugio ideale, perchè la città meno rumorosa del mondo. Ma alla silenziosità Venezia aggiungeva la musicalità delle sue notti e la poesia della sua pace.

Chiuso nel palazzo Giustinian, a tu per tu col suo Erard e con fantasmi dell'opera sua, Wagner in quei mesi che corsero fra il settembre del '58 e il marzo del '59 prese poca parte alla vita di Venezia, e ammise poche persone nella sua intimità.

Tuttavia è innegabile che tra gli elementi che entrarono nella vita di Wagner in questi mesi è da comprendere anche Venezia: gli altri sono il «Tristano» e Matilde. E su ognuno di questi elementi s'indugia l'oratore seguendo le lettere del maestro a Matilde e il famoso diario dedicato a lei nel tempo in cui fu interrotta ogni relazione epistolare fra i due.

Della vita veneziana il maestro vi parla con viva simpatia, sia per quello che riguarda le scene che gli si mostrano, sia per le ripercussioni che ne avverte nel suo spirito; poco parla dell'opera sua: molto di Matilde e del suo amore, avviato sempre più decisamente verso una sfera ideale superiore.

Il Pompeati passa poi a parlare dell'ultimo soggiorno di Wagner a Venezia, assai più noto del primo anche nei particolari aneddotici, perchè mentre in quegli ultimi mesi di vita la gloria cingeva il maestro lo esponeva di più alla curiosità affettuosa della gente, d'altra parte era meno raccolta la sua vita intima, per essere ormai cessata l'attività creatrice di lui.

Ricordati alcuni episodi dela sua vita sino alla fine avvenuta il 16 febbraio 1883, l'oratore conclude che il maestro quarantacinquenne che visse qui del suo amore e insieme della sua ispirazione sublime era in più profondi rapporti con l'anima di Venezia che non il semidio prossimo a morte, che ci scopriva di più la sua umanità ma non aeva più alcun mistero da rivelarci. Venezia è città discreta e prepotente al tempo stesso nell'esercitare il suo fascino: e se Matilde potè dire legittimamente: «Isotta sono io!» pure nella trasfigurazione che di lei fece Wagner col suo capolavoro entrò anche, collaboratrice preziosa e necessaria, l'anima di Venezia.

Seguita con vivo interesse la dotta e piacevole conferenza è stato alla fine coronata da una lunga e calorosa acclamazione.

L'Ente pei magazzeni commerciali

Presso la sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio si sono riuniti gli aderenti all'Ente costituito per il quartiere commerciale alla testata del Ponte.

Sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni i convenuti hanno proceduto alla approvazione dello Statuto della Società e alla nomina delle cariche sociali che sono risultate così distribuite:

Consiglio d'Amministrazione: cav. Augusto Moroni, Presidente; comm. Domenico Coccon, Consigliere Delegato; cav. Edoardo Chiozzi, Da Ponte rag. Guido, Del Prà cav. Giacomo, Friedenberg Alberto, Ravà cav. uff. Giulio, membri.

Collegio dei Sindaci. Effettivi: Bernach cav. uff. Giovanni, Carbone cav. uff. Achille, Favaretto cav. uff. Luigi. Supplenti: Puppin Carlo, Suppiej dott. Giovanni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Ore 20.30 precise «Sigfrido».

GOLDONI: Ore 21: «Mistinguett» nella rivista «Voila Paris».

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 17 «La Piccola Cioccolataia» parl. ital. Nel varietà tre importanti numeri. Imminente: «Ma l'amor mio non muore» film di edizione 1912 con Lida Borelli.

ROSSINI: ore 16.30 «Una notte con te» film italiano con Elsa Merlini Nino Besozzi. Clamoroso successo.

Cinematografi

MORDENISSIMO. — Grande successo: «Ronny» int. Kate von Nagy e Willy Fritsch. Parl. ital.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Chi la dura la vince» con Buster Keaton.

MASSIMO. — Il film dello spasimo «Il Dottor Jekyll» l'allucinante creazione di Mamoulian. Parl. it

OLIMPIA. — «I Bohèmiens di Montparnasse» int. Grazia del Rio. - parlato in italiano — Domani ore 10.15 mattinata per bambini con «Topolino - Tom Tom» ecc. ecc.

ITALIA. — Ramon Novarro nel passionale parl. ital. «Il Figlio dell'India».

O.N.D. ACCADEMIA: Oggi, ore 17 Spettacolo inaugurale: «Laila».

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Una condanna a 30 anni

di reclusione confermata

Presidente: S. E. comm. Giannantonio Borgo — Consigliere delegato: cav. uff. Cavarzerani — Pubblico Ministero: cav. uff. Messini - Assessori: col. Manzotti Giuseppe, prof. Agazzi Attilio, prof. Edoardo Marchese, dott. De Julio Francesco, dott. Orazio Morelli. — Assessore supplente: dott. Carlo Zilla. — Cancelliere: Bellucci — Ufficiale giudiziario: Bartolini.

La mattina del 31 dicembre 1927, in località Torre del Comune di Padova, nell'argine destro del fiume Brenta veniva rinvenuto il cadavere di una donna di mezza età, interamente vestita. La perizia necroscopica stabiliva che la morte era stata causata da un'applicazione violenta di un duplice laccio al collo con cui fu operato uno strangolamento. Per alcuni giorni il cadavere rimaneva non identificato. Poi, il tenente dei carabinieri Manlio Giordano che aveva subito condotte laboriose indagini sul caso misterioso, apprendeva da un'inserzione apparsa sul «Corriere della Sera» che una donna, la cui età poteva corrispondere a quella apparente del cadavere, era scomparsa da Parma. Da alcuni dati somatici caratteristici e inconfondibili, la donna potè essere così identificata per la quarantottenne Emma Pagani. La Pagani aveva avuta una vita avventurosa. Era stata in America, e, di ritorno a Parma, aveva condotto una vita eccentrica. Pochi mesi prima della sua morte ella aveva conosciuto il trentacinquenne Flaminio Marconari, già condannato per delitti contro la proprietà, disertore di guerra, che si era dato infine ad una vita di espedienti, spacciandosi per cavaliere e seniore della Milizia. Presentandosi alla Pagani il sedicente cavaliere aveva avuto cura anche di cambiare il suo nome, con quello di Carlo Rossi. Tra i due si strinse una relazione intima che doveva approdare in un bel matrimonio. Matrimonio di cui si giunse sino sulla soglia. La mattina del 25 settembre i due fidanzati partirono per Piacenza dove si sarebbe svolta la cerimonia nuziale. Ma anzichè a Piacenza, il Rossi-Marconari condusse la donna a Padova, dove la storia finì nel tragico modo che si sa. La donna portava in tasca, cucita internamente nella sottoveste, una somma di circa 10.000 lire. Al ritrovamento del cadavere, la tasca appariva strappata. Flaminio Marconari dovette allora presentarsi alla Corte di Assise di Padova che, sui gravi indizi a suo carico, lo condannava a 30 anni di reclusione per omicidio qualificato, rapina ed altro.

Il Marconari ricorse in Cassazione sostenendo di non aver commesso il reato. La Corte Suprema non aveva ancora emesso la sua sentenza, quando la Corte d'Assise di Padova prendeva fuoco nel 12 febbraio 1929, e l'incartamento del processo andava quasi interamente distrutto. La Cassazione perciò, ritenuto che allo stato dell'incartamento, era di giustizia accogliere la domanda della difesa, poichè non era possibile rilevare quanto nel loro ricorso i difensori contestavano, annullava la sentenza di condanna e rinviava la causa alla Corte di Assise di Venezia.

Il Marconari, interrogato dal comm. Borgo, anche nell'udienza di ieri ha continuato a proclamare la sua innocenza, affermando di aver lasciata la Pagani la sera stessa in cui sarebbe stato commesso il delitto, partendo per Milano, verso la mezzanotte dopo aver avuto con la fidanzata una lite piuttosto violenta. Sostiene che il cadavere trovato sull'argine del Brenta non è quello della Pagani, ma bensì quello di una mendicante, certa Pia Bergamini, come avrebbero stabilito le prime indagini della P. S. Al Presidente che gli mostra le fotografie fatte al cadavere, l'imputato risponde che la donna ritratta somiglia alla Pagani, ma non può dire con certezza che sia lei.

Segue quindi l'escussione dei testi che comincia con la deposizione resa dalla parte lesa, il figlio della povera Pagani, signor Mario Pagani. Egli dice di aver più volte sconsigliata la madre a maritarsi col Marconari-Rossi che la sposava solo per interesse. Quando non ebbe più notizie della madre, partita per Piacenza, allora denunziò la sua scomparsa e fece contemporaneamente pubblicare l'inserzione sul «Corriere della Sera». Dice di non aver visto il cadavere della madre e di averla riconosciuta attraverso gli indumenti che gli furono mostrati dal tenente Giordano. Sulle stesse circostanze depone la signora Maria Da Ponte Pagani. Il milite ferroviario Gabriele Boscolo dice di aver incontrato il Marconari la sera del delitto, verso la mezzanotte, alla stazione. Aggiunge che il Marconari gli sembrava eccitatissimo, tanto che egli, di primo acchito, aveva pensato che fosse un po' brillo. Ceccarello Ferdinando e Gioppe Ferdinando depongono di aver scorta una coppia verso le 10, aggirarsi sull'argine del Brenta, coppia che si può identificare in quella del Marconari e della Pagani. Papini Ernesta, che era già stata fidanzata all'imputato, dice che non può in coscienza deporre di riconoscere nel paio di bretelle trovate al collo del cadavere, un dono che ella avrebbe fatto al fidanzato.

Nel pomeriggio, il teste Cesare Pellegrinelli, il maresciallo di P. S. di Padova, che ha condotto le prime indagini, riconoscendo nel cadavere la mendicante Pia Bergamini, afferma di ricredersi interamente dalla sua prima ipotesi, avendo egli stesso arrestata la Bergamini nel luglio del 1931. Depongono di aver incontrata la Bergamini dopo il delitto anche Riccardo Basso, Battista Cavinato e Meson Cavinato Gemma.

Data la nuova circostanza la difesa, avv. Ferrarin, fa istanza perchè venga rintracciata la Bergamini e sia concesso un supplemento d'istruttoria. All'istanza si oppone la parte civile avv. V. Casellati e il P. M. La Corte perciò vi ritira per decidere, e poco dopo il Presidente legge l'ordinanza secondo la quale la Corte si è riservata di decidere in merito, cioè dopo la discussione.

Ha quindi la parola l'avv. Vilfrido Casellati. Dopo aver premesso che la causa non è indiziaria ma basata su prove e su dati di fatto, che altrimenti tutti i processi sarebbero indiziari, l'avv. Casellati fa una sapiente disanima delle circostanze emerse in istruttoria e durante l'udienza, per concludere che il cadavere non è quello della Bergamini, ma quello della Pagani; e, punto secondo, che l'assassino non è un anonimo che ancora si nasconde nell'ombra e sfugge alla giustizia, ma è il Marconari. L'oratore chiude chiedendo che la Corte voglia punire l'infame con una congrua pena.

Il Procuratore Generale premette che se le fiamme hanno distrutto gli incartamenti, non hanno distrutto però le coscienze. Dal putrido che esala da tutta questa causa — egli dice — due figure emergono luminose: il figlio nato da lei, dalla Pagani, e il difensore dell'imputato, futuro numero del cellulare. La situazione giuridica della causa sta a cavallo tra il vecchio e il nuovo Codice — dice il Procuratore Generale. — Con un laborioso e sottile ragionamento basato sulle norme transitorie che regolano il passaggio del vecchio al nuovo Codice; rilevando inoltre che mentre il nuovo Codice va in vigore solo per i delitti commessi dopo la sua pubblicazione, il Codice di Procedura Penale è andato in vigore subito, il P. M. ha concluso dicendo che il Marconari si deve giudicare secondo le norme dettate dal nuovo Codice. E perciò, prese in considerazione le aggravanti che derivano dalla premeditazione e dal l'omicidio a scopo di rapina, chiede per il Marconaro la pena dell'ergastolo.

Si alza quindi l'avv. Ferrarin della difesa, il quale definisce la posizione dell'imputato come una posizione di dubbio: e ribadisce i dubbi che esistono ancora intorno alla vera identità del cadavere dal momento che parenti e congiunti non l'hanno veduto, dimostrando come per la personalità stessa dell'imputato, non sia possibile ammettere una così grave colpa a suo carico. Il Marconari - un individuo che ha avuto già a che fare con la giustizia: egli appartiene alla categoria dei ladri, o meglio, dei truffatori. E' l'uomo dei raggiri che non ama esporsi, è un vile intelligente e perciò un uomo di astuzia. Non è possibile ammettere quindi, continua il valente difensore, che uomo della risma dell'imputato dopo essere arrivato alla fine astuzia di sopprimere la donna per strangolamento, dopo aver scelto il luogo e l'ora più addatti, abbia lasciato traccie così evidenti del suo delitto, quando un fiume a pochi passi, poteva accogliere e trascinar tutto con i suoi gorghi verso un mistero impenetrabile. Il delitto di Torre di Padova non può quindi essere l'estrensicazione della coscienza delittuosa del Marconari. Chiede pertanto che la Corte ordini un supplemento d'istruttoria per appurare la circostanza affiorata nel dibattimento di ieri sull'esistenza della Bergamini. Chiede l'assoluzione dell'imputato per mancanza di prove, o. per lo meno, spera che la Corte non aderisca alla richiesta del Procuratore Generale.

La Corte, ritiratasi verso le ore 17.30 rientra nell'aula alle 18 per pronunciare la sentenza. Respinta la istanza avanzata dalla difesa per nuove indagini, la Corte dichiara colpevole l'imputato di omicidio qualificato con attenuanti e di rapina: lo condanna perciò a 30 anni di reclusione, alle spese processuali e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e alla libertà vigilata.

Il processo di lunedì

Il processo di lunedì è a carico di Ugo Tosi di Luigi, da Fratta Polesine, di anni 44, imputato di aver con premeditazione e per futili motivi sparati alcuni colpi di rivoltella contro il padre, Luigi, e contro certo Soriani che si trovavano a conversare al tavolino di un caffè. I due non furono nemmeno feriti.

Tribunale di Venezia

La sartoria svaligiata

(Udienza del 27. Sez. III. Pres. Miani. Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Calderone, Canc. Dal Pra).

Nella notte dal 15 al 16 dicembre dell'anno scorso veniva, ad opera d'ignoti, scassinata, in Calle dell'Olio alla Giudecca, la porta d'ingresso del laboratorio di sartoria di Angelo Vio di Giuseppe. I ladri penetrati nel locale fecero man bassa di quanto vi trovarono e precisamente di undici tagli di paletots e vestiti, due paletots già confezionati, un vestito di tela, due paia di pantaloni e un vestito da ragazzo, il tutto per un valore complessivo di tremila lire.

Assai amara fu la sorpresa del Vio, quando al mattino si recò nel suo laboratorio per riprendere il lavoro. Non gli rimase unico conforto che quello di recarsi all'Ufficio di P. S. dell'isola ad esporre quanto gli era capitato. La polizia iniziò attivissime indagini che portarono alla scoperta, oltre che dei ladri, anche della refurtiva.

Ieri sono comparsi innanzi al Tribunale gli autori del furto ed i ricettatori in numero di cinque, dei quali quattro in istato di arresto. Essi sono: Umberto Garbeglio di Giovanni, di anni 30, da Venezia, Ferruccio Verde fu Antonio, di anni 24, Giovanni Favin di Vittorio di anni 24, imputati di furto aggravato ed in istato di arresto, e Luigi Zangrando di Giuseppe di anni 29, in istato d'arresto, e Giovanni Gavagnin fu Vincenzo di anni 24, imputati di aver ricevuto ed acquistato gli oggetti dai primi rubati.

All'udienza gli accusati sono stati più o meno confessi, ed hanno cercato di giustificarsi. Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni ha condannato il Garbeglio, il Verde e il Favin a quattro anni di reclusione e a 3200 lire di multa ciascuno, ha dichiarato il Garbeglio ed il Verde delinquenti abituali e li ha assegnati ad una casa agricola per un tempo non inferiore a due anni e ha sottoposto il Favin alla libertà vigilata, ha condannato il Zangrando a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la sospensione della condanna e perciò l'immediata scarcerazione, ha condannato il Gavagnin a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensori avvocati Carlo Buttaro e Antonio Bondi.

Uno sfruttatore

Maria Quattrini di Giacomo, di anni 23, da Viterbo, è chiamato dinanzi ai giudici per rispondere di un grave reato e cioè quello di essersi fatto mantenere dall'aprile del 1931, a Milano, Roma, Pordenone, e infine a Venezia, da una donna, tale Santina Daniotti di anni 32, sfruttando i guadagni ch'essa si procurava con il prostituirsi.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui condannava il Quattrini a due anni di reclusione e a 2000 lire di multa però con il condono, sottoponendolo ad un anno di libertà vigilata. Dif. avv. Antonio Bondi.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie: Morelli a San Bartolomeo; Viola a San Fantino; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto a Ss. Filippo e Giacomo; Farmacia Sant'Elena; Federighi alla Giudecca e Baldisserotto al Lido.

Festa del Patrono dei giornalisti

Ricorre domenica la festa del santo Vescovo di Ginevra Francesco di Sales patrono della stampa e dei giornalisti.

Domenica, alle ore 11, nella chiesa di S. Zaccaria sarà celebrata la Messa in onore del Santo

Alla cerimonia, alla quale ha dato la sua alta adesione S. Em. il Cardinale Patriarca, interverrà S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, che terrà breve discorso commemorativo del Santo.

Sono particolarmente inviati i sigg. Giornalisti veneziani e tutti i titolari e collaboratori di enti editoriali e tipografici.

DIARIO SACRO

28 Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Agnese Vergine e Martire. — Si commemora in questo giorno l'antica ottava della Santa, il giorno cioè in cui apparve la Santa ai parenti che andarono piangere al suo sepolcro. — Agli Scalzi ogni Sabato alle 6.15 si canta la Messa all'altare della Vergine. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 15.30 si cantano le Litanie. — In alcune chiese si dà alla sera la benedizione in onore della Madonna del Rosario.

Esposizione solenne per Sarta a San Canciano.

Pellegrinaggio a Roma

per il S. Giubileo del 4 all'8 settem.

Sua Eminenza il Cardinal Patriarca che in questi giorni fu a Roma, come noto, per le Esequie anniversarie di Benedetto XV, ha preannunziato il Pellegrinaggio per il Giubileo dell'Anno Santo.

Da Venezia partirà un treno speciale presieduto dallo stesso Eminentissimo Patriarca, che si fermerà a Roma circa quattro giorni per le visite alle Basiliche e per l'udienza del Santo Padre.

La Direzione Diocesana dei Pellegrinaggi ebbe l'ordine dall'Eminentissimo Presule e dalla Giunta dell'Azione Cattolica di prendere i primi accordi con il Comitato Romano.

Ci sono stati annunziati in questi giorni cinque Pellegrinaggi esteri che, venendo a Roma per il S. Giubileo, visiteranno anche Venezia durante i mesi di Aprile e di Maggio.

A S. Maria Formosa

Triduo in preparazione della solennità della Purificazione di M. V. Titolare della Chiesa. Nei giorni 30 31 gennaio, 1 Febbraio ogni sera alle ore 5.30 pom. recita del S. Rosario, Predica, Esposizione, Canto delle Litanie Lauretane, Benedizione. Nel 2 Febbraio, Purificazione di M. V. alle ore 7.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca coll'intervento delle Associazioni Cattoliche della Parrocchia, Comunione generale dei fedeli. Alle ore 10.45 Benedizione delle Candele, Processione, Messa Solenne. Alle ore 5.30 pom. Vesperi solenni, Panegirico, Processione per l'interno della Chiesa con la venerata Immagine, Canto delle Litanie, Benedizione con la Sacra Reliquia. Alle ore 9 pom. nella Chiesa di S. Lio Funzione Eucaristica per soli giovani ed uomini.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: «Lazzaro Mocenigo» ital. da Fiume vuoto; «Bernicia» norvegese da Civitavecchia con cellulosa.

Spedizioni del giorno 27: «Carignano» italiano per Trieste con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 26 gennaio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 16; in disarmo 12, Totale 28; arrivati n. 6 partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3818; merci varie tonn. 1651. Totale tonn. 5469.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 390; merci varie 91. Totale tonn. 481.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 61; uomini 524. Carri :caricati n. 145; scaricati 22.

Tiri in mare

Da mercoledì 1. febbraio m. p. e per tutti i mercoledì successivi dello stesso mese, dalle ore 12 alle 13 saranno eseguite esercitazioni di tiro nel tratto del litorale di San Nicolò di Lido interposto fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionaria nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a 4 km. circa dalla costa.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Beneduce nominato presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 27

Si è oggi proceduto alla stipulazione dell'atto costitutivo dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Hanno partecipato all'atto stesso il conte Viti, in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti, la quale concorre per ben 60 milioni alla formazione del capitale, gli on. Bottai e Bevione, in rappresentanza rispettivamente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e dell'Istituto delle Assicurazioni, che hanno sottoscritto il capitale sociale per l'importo di lire 20 milioni ciascuno.

Con regio decreto in data 26 gennaio corrente, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* odierna, su proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, e del Ministro delle Finanze, è stato nominato l'on. gr. uff. prof. Alberto Beneduce Presidente dell'Istituto predetto.

Con decreto interministeriale in data 27 gennaio si è provveduto, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, alla costituzione del Consiglio d'amministrazione della Sezione finanziamenti industriali, nonchè di quello della Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto predetto. Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della Sezione finanziamenti i seguenti signori: Viti gr. uff. Alfredo, direttore della Cassa Depositi e Prestiti, Bottai on. Giuseppe presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali; Bevione on. Giuseppe presidente dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni; Italella comm. prof. Giovanni della Confederazione fascista dell'industria, Clavenzani Ugo, deputato al Parlamento, commissario della Confederazione Sindacati fascisti dell'industria, Della Volta prof. Riccardo del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Firenze. Il gr. uff. Viti e gli on. Bottai e Bevione sono stati nominati in rappresentanza degli enti partecipanti.

Del Consiglio di amministrazione della Sezione smobilizzi industriali sono chiamati a far parte: Grassi gr. uff. Paolo, direttore generale del Tesoro, Introna gr. uff. Nicolò vice direttore generale della Banca d'Italia, Parolari on. Gabriele deputato al Parlamento.

Il collegio dei sindaci è stato così costituito: Sindaci effettivi: Pelli gr. uff. Giovanni, ispettore generale presso il Ministero delle Corporazioni, Romanelli cav. uff. Mario, ispettore superiore del Tesoro, Sirovich gr. uff. Ugo consigliere della Corte dei Conti. — Sindaci supplenti: Gandini cav. uff. Alfredo, capo sezione nelle ragionerie centrali; Salimei cav. Alfredo capo sezione del Ministero delle Finanze.

Il dibattito alla Camera francese
mentre continuano le manifestazioni di protesta

PARIGI, 27

(A.L.) La Camera ha iniziato stamane la discussione dell'esercizio provvisorio per il mese di febbraio. Chappedelaine ha insistito perchè sia praticata una politica di deflazione del bilancio e ha domandato che si agisca per realizzare un ribasso nel costo della vita in modo da far accettare dai funzionari la riduzione degli stipendi ed arrivare a ristabilire il pareggio nelle finanze dello Stato.

Critiche e difese del piano socialista

E' seguito Tinguy Du Pouet il quale ha criticato il progetto finanziario socialista che, secondo l'oratore, contiene gli stessi provvedimenti proposti dal cartello nel periodo tra il 1924 e il 1926.

Ha parlato quindi Leon Blum combattendo il piano degli esperti nel quale non ha visto che un risultato matematico di equilibrio sotto la forma contabile più rigorosa. Egli ha difeso il progetto del suo partito ed ha dichiarato che i socialisti non domandano inasprimenti fiscali tranne che per le successioni, ma vogliono la repressione delle frodi tributarie. Egli ha aggiunto che il controprogetto socialista è diretto in questo senso a stimolare l'attività del paese ed ha concluso con un appello alla maggioranza del maggio 1932 in favore del piano socialista.

Mentre alla Camera il Ministro Paul-Boncour deve far fronte all'assalto delle frazioni parlamentari contro il suo progetto di restaurazione finanziaria, e già ieri il Ministro delle Finanze, Chèron, per evitare il naufragio dell'intero piano da lui elaborato, si è visto costretto a rinunziare a una parte cospicua delle economie in esso proposte; mentre l'eccitazione dei contribuenti contro i progetti governativi e le iniziative demagogiche della Commissione di Finanza della Camera raddoppia di intensità; tutta una serie di manifestazioni che preoccupano vivamente il Governo e le autorità di polizia viene organizzata per i prossimi giorni a Parigi, e alla Prefettura di polizia si prendono sino da ora severe misure d'ordine allo scopo di evitare il ripetersi dei gravi incidenti dell'altro ieri.

Le agitazioni dei contribuenti

Abbiamo già annunziato che la Federazione nazionale e i Sindacati dei contribuenti hanno convocato i loro aderenti a una manifestazione che dovrà aver luogo domani nella sala Magic City. In un nuovo appello ai contribuenti perchè vi partecipino in massa, il Comitato organizzatore afferma fra l'altro:

« Una commedia infame si prepara: si voteranno nuove imposte in serie, si aggraveranno quelle esistenti, si escogiteranno ogni sorta di economie. Ma coloro che dovrebbero dare l'esempio, i deputati, si rifiutano di lasciar subire alle loro indennità la minima riduzione e di diminuire il loro numero. Poichè i poteri pubblici non cedono se non dinanzi alle manifestazioni di forza e alle minacce, i contribuenti istruiti dallo spettacolo offerto dalle oligarchie politiche dilapidatrici, devono manifestare in massa imponente e dettare una volta per tutte le loro volontà. La rovina è alle porte: bisogna agire ».

Un'altra grande adunata di protesta contro le progettate nuove imposte è indetta per lunedì prossimo alla sala Wagram dal Comitato di salute economica, organismo che raggruppa tutte le più importanti associazioni commerciali e industriali di Francia. Numerosi deputati, appartenenti a diversi gruppi, prenderanno la parola in questa riunione a cui parteciperanno delegazioni provenienti da tutte le provincie di Francia: 45.000 biglietti d'ingresso sono già stati richiesti dai soli Sindacati e Federazioni della regione parigina. Il segretario generale del Comitato, Nicolle, ha dichiarato che i commissari sono risoluti ad adottare le più energiche misure.

« Per cominciare — egli ha detto — parecchie migliaia di ditte di Parigi e della regione parigina chiuderanno momentaneamente le loro porte in segno di protesta. La loro lista sarà comunicata nel comizio di lunedì prossimo. Inoltre se gli avvenimenti prendessero un corso sfavorevole i commercianti non esiterebbero ad adottare misure più gravi ricorrendo fra l'altro allo sciopero fiscale ».

Le manifestazioni di cui fu teatro mercoledì scorso la Borsa di Parigi hanno avuto ieri un seguito alla Borsa del Commercio, dove i sensali di prodotti alcoolici hanno deciso di non trattare alcun affare in segno di protesta contro le misure fiscali progettate dal Governo. Di conseguenza non fu fatta ieri nessuna quotazione degli alcoolici.

Crisi di regime in Francia

Uno Stato potente e libero
auspicato da Tardieu

PARIGI, 27

Oggi l'ex-Presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha inaugurato il corso politico della Società delle conferenze con un'analisi della situazione interna ed estera della Francia.

« Malgrado le nostre rinuncie — ha detto Tardieu — noi non siamo d'accordo con i nostri ex-alleati nè sui debiti cogli Stati Uniti, nè sul disarmo e la sicurezza con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia. La Società delle Nazioni non ha realizzato ciò che si attendeva da essa nell'ordine politico e nell'ordine economico ».

Tardieu, dopo aver affermato che la Società delle Nazioni ha troppo spesso favorito il dinamismo tedesco di continua revisione, dichiara che la Francia intera vuole la pace con tutta la sua anima, ma la questione è di sapere quali sono i mezzi per assicurarla. « Fintanto che noi abbiamo — egli ha aggiunto — il nome di popolo che dice di sì a tutti, la pace sarà male assicurata. Ci vuole al più presto, per la nostra volontà di vivere, uno Stato potente e libero, disposto alle transazioni, ma ribelle alle sottomissioni. Perciò ci vuole una profonda restaurazione dell'autorità dello Stato. Lo Stato è dissociato, come lo era quello del medio evo, nella totalità non dal sindacalismo che è il gruppo legale di lavoratori che assume i suoi rischi e le responsabilità, ma dal sindacalismo dei funzionari che è un gruppo illegale di privilegiati sottratti ai rischi e legati allo Stato da un contratto di autorità. Questa situazione normale è oggi al colmo ».

Per salvare il regime attuale Tardieu dichiara che riforme profonde si impongono e propone quattro specie di rimedi: 1. Ritirare alla Camera l'iniziativa in materia di spese per liberarla dalla pressione delle oligarchie elettorali.

2.o Assicurare ai poteri pubblici più indipendenza e dignità e assicurare loro garanzie di durata decidendo che la caduta del Gabinetto provocherà di diritto, se il Capo del Governo lo domandi, le elezioni generali aumentando sensibilmente la durata del mandato legislativo.

3.o Per collegare il potere esecutivo dell'assemblea parlamentare con quello della Nazione stessa, istituire il referendum dandovi il voto alle donne.

4.o Pronunciare l'inammissibilità di certe dottrine professate con il servizio dello Stato.

La prossima riunione
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 27

La Commissione suprema di difesa terrà la prima riunione della sessione dell'anno XI il 2 febbraio a Palazzo Venezia, alle ore 16. — (Stefani).

L'alto elogio del Sovrano al gen. Modena

ROMA, 27

In occasione del collocamento in ausiliaria per limite di età di S. E. il generale di Corpo d'Armata Angelo Modena, presidente del Tribunale Supremo Militare, S. M. il Re gli ha indirizzato una lettera autografa nella quale, dopo avere ricordato gli insigni meriti che ne hanno distinto la lunga e brillante carriera militare, gli esprime i suoi ringraziamenti per quanto ha fatto in guerra e in pace come ufficiale di truppe combattenti e come capo di servizi e di organizzazioni militari.

Le borse di studio del Direttorio
in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 27

Nel Palazzo Littorio si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Starace, la commissione incaricata di esaminare le prove scritte ed i titoli dei partecipanti al concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini.

L'on. Starace, dopo avere illustrato ai commissari le ragioni del concorso e le condizioni di esse, stabilite da apposito regolamento a suo tempo comunicato, ha impartite disposizioni per assicurare il più serio e rigoroso esame comparativo degli elaborati *e dei titoli dei concorrenti*, ed ha invitato la commissione a procedere subito all'esame degli atti.

La commissione è stata nuovamente convocata per il 9 febbraio p. v. alle ore 10.30 per presentare le sue conclusioni all'on. Starace, che proclamerà i vincitori del concorso.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il capitano medico Emilio Caputi da Ospedale Venezia imbarca su *Marco Polo*. Sottotenente medico Enrico Bonomini da Ospedale Venezia e Portoferraio. Aspirante medico Scalise Augusto destinato a Ospedale Venezia.

Bellunese truffato a Milano

MILANO, 27

Dal nativo paese di Pieve d'Alpago (Belluno) era venuto a Milano per trovare una sorella qui residente e per cercare lavoro, il ventenne Lino Funes fu Liberale. In corso Venezia, mentre si avviava con l'aria stordita e curiosa di uno spaesato, incontrò il solito truffatore che attaccò discorso abilmente insidioso e si profferse, col più amabile ed incuorante dei sorrisi, di occuparlo subito presso il padre suo, assistente in un vasto cantiere edile.

Giunti — il protettore insperato e il suo riconoscente e fortunato protetto — in piazza del Duomo, il primo fece attendere il compagno all'ingresso di una privativa dove si recava ad acquistare delle sigarette. Uscì dopo qualche tempo dicendo che aveva trovato un vecchio compagno suo che gli doveva da tempo dei soldi e che era disposto a soddisfarlo subito del suo credito. Era una bazza ed una fortunata occasione che non doveva lasciarsi sfuggire. Disgraziatamente non aveva il resto da dargli e ottenne dal Funes, facilmente, che gli prestasse cento lire. Rientrò subito dopo e si fece attendere per un pezzo. Anzi, non si fece più vedere del tutto, essendosi squagliato per un'altra porta del locale che dà su un'altra strada. Il giovanotto ha avuto tardissimo la tentazione di essere stato abilmente truffato e si recò intontito a denunciare al Commissariato di via della Signora il fatto increscioso, fornendo i connotati in base ai quali si ricerca il furfante.

L'assassino di Bologna si costituisce a Roma

ROMA, 27

Stamane alle 8.37, al giungere del lusso di Bologna alla stazione di Termini, tra coloro che sono scesi dal treno c'era un uomo dall'aspetto molto giovane, elegantemente vestito di un abito grigio impeccabile, il quale camminava come un automa in mezzo alla folla dei viaggiatori, quasi trasportato da questi verso il cancello d'uscita. Quivi c'era, con due militi, il maresciallo dei carabinieri Bragoni, comandante della locale stazione dell'Arma.

Non appena lo sconosciuto di cui sopra vide il maresciallo gli si avvicinò e gli disse: « Signor maresciallo, soffro tanto, sono un assassino e mi costituisco a lei. Lo avrei fatto già lungo il percorso da Bologna a Roma, ma non ho veduto alcun carabiniere di servizio. Per carità, mi porti subito nel suo ufficio, mi tolga alla curiosità dei passanti ». Il maresciallo, un po' sorpreso e un po' incredulo, fece entrare il giovane nel suo ufficio e ne raccolse la deposizione:

« Sono Umberto Blunda di Francesco e fu Di Manzi Teresa, nato a Ragusa nel 1897 e abitante a Firenze, Via Maggio 20. Sono segretario di prima classe delle Ferrovie dello Stato: ecco il mio libretto ferroviario accertante le mie generalità e la mia qualifica ». Proseguendo nella sua confessione, il Blunda ha rifatto la storia già nota dell'uccisione, dicendo di aver fatto ciò perchè la sua amante era autrice della sua rovina.

Il provvedimento sui tabacchi

Le Macedonia a 15 centesimi
in un determinato giorno festivo

ROMA, 27

Recentemente è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il R. D. con cui, allo scopo di incrementare il consumo dei tabacchi nazionali, si è data facoltà al Ministero delle Finanze di autorizzare in talune ricorrenze la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali a prezzo inferiore a quello fissato dalle vigenti tariffe.

Ecco ora su questo argomento più dettagliate informazioni; Il provvedimento non ha per ora che carattere di esperimento, con il quale però il Monopolio si propone di andare incontro al desiderio del pubblico senza compromettere il consueto buon andamento finanziario della gestione dei tabacchi, ma anzi cercando di rafforzarlo. L'esperimento procederà per gradi. La sigaretta Macedonia rappresenta il genere di maggior consumo: era ovvio dunque che lo esperimento incominciasse da questa sigaretta. Ebbene, in un dato giorno di festa la Macedonia, che normalmente costa quattro soldi, sarà in vendita a quindici centesimi, cioè lire 1.50 al pacchetto di dieci. Ciò avverrà in una di queste feste di carnevale.

Naturalmente questo passaggio di prezzo, sia pure per un solo giorno, anzi appunto perchè si tratta di un solo giorno, comporta una infinità di problemi, anche delicati, da risolvere per il monopolio. C'è la questione dell'aggio per i rivenditori, che è del 5 per cento e che non sarà mutato neppure, a quanto risulta, in sede di esperimento; c'è la questione della possibilità di frodi sia a danno del consumatore che dell'erario, e queste frodi bisogna renderle impossibili; c'è la difficoltà, diremo così, statistica dell'esperimento: sapere cioè quanti consumatori in più di Macedonia vi saranno stati in quel determinato giorno e dalle risultanze statistiche trarre l'oroscopo per l'incremento da dare a questa sigaretta. Ma tutto sarà agevolmente superato, perchè tutto è stato previsto e a tutto la direzione dei monopoli ha già pensato. Per dirne una: ad evitare la possibilità di frodi ed agevolare il computo statistico, i pacchetti di Macedonia da lire 1.50 avranno uno speciale contrassegno.

L'esperimento sarà limitato per questa volta ai soli centri maggiori, Roma, Milano, Napoli, *Venezia*, Firenze, Torino, Trieste, Palermo, Perugia ed altri. Naturalmente l'esperimento per la Macedonia sarà ripetuto fino a che il Monopolio non avrà raccolto tutti gli elementi desiderati. Poi verrà la volta degli altri tabacchi.

Due morti e quattro feriti
in uno scontro automobilistico

ANCONA, 27

Nel pomeriggio l'automobile dell'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Ancona, che era condotta dal sig. Manlio Blasi e sulla quale si trovava il colonnello Olivi, commissario provinciale dei Sindacati, e i funzionari dell'ufficio stesso sigg. Burattini e Capogiani, veniva violentemente investita da un'automobile proveniente da Falconara e guidata dall'ing. Jannetti di Roma, a bordo della quale viaggiavano l'ing. Ciccarelli e la di lui moglie Ginevra, pure di Roma.

Il cozzo violento mandava in frantumi le due macchine, che si incendiavano. Il Blasi veniva estratto cadavere dai primi accorsi, mentre gli altri venivano trasportati all'ospedale di Ancona. Il colonnello Olivi decedeva quasi subito all'ospedale; al Burattini venivano riscontrate fratture multiple alle gambe e ferite in tutte le parti del corpo, per cui è moribondo. Il Capogiani riportava lesioni alle ossa nasali, al capo, al viso e in altre parti del corpo. La signora Ciccarelli ha avuto la frattura delle ossa nasali e ferite in tutto il corpo. Per tutti costoro i medici si riservarono la prognosi. L'ing. Jannetti che conduceva la macchina proveniente da Roma riportava invece lievi ferite.

I "libri gialli,, in Tribunale

MILANO, 27

Una assai interessante sentenza in materia di contraffazione letteraria ha pronunciato testè la prima Sezione del nostro Tribunale giudicando la causa promossa dalla Società Anonima Casa Editrice Mondadori contro la Casa Editrice Atlante.

La Casa Editrice Atlante aveva pubblicato una collezione di volumi designata: « I libri del triangolo rosso » con una copertina gialla, simile alla copertina di una analoga collezione della Casa Mondadori; ambedue le collane avevano per oggetto romanzi polizieschi. La Mondadori promosse giudizio contro la Casa Atlante perchè il Tribunale dichiarasse che le pubblicazioni della stessa rappresentavano, in relazione anche al loro contenuto, un atto di sleale concorrenza; di conseguenza la Casa Mondadori chiedeva che fosse inibito alla Ditta Atlante la continuazione di tale pubblicazione, ordinandosi il sequestro dei volumi già apparsi.

La Casa Editrice Atlante, assistita dall'avv. Enrico Rimini, resisteva accanitamente alle domande della Mondadori, e tale difesa ha avuto il conforto della sentenza del Tribunale la quale ha assolto la Casa editrice Atlante da ogni domanda, condannando la Mondadori alle spese tutte del giudizio.

L'assassino di Isola Comacina
identificato ed arrestato

COMO, 27

L'autore dell'orribile delitto di Isola Comacina è stato identificato. Trattasi del garzone macellaio Alberto Rossini di anni 20, dimorante a Lazzate. Costui era stato fermato tre giorni dopo il delitto e su lui gravano sospetti. Solo però oggi nel pomeriggio, dopo un interrogatorio durato ininterrottamente per ben nove ore, il giovane si è deciso ad una piena confessione, dicendo di aver agito a scopo di furto e di non aver avuto complici. L'uccisione del povero macellaio Valerio sarebbe avvenuta perchè costui, risvegliatosi per i rumori fatti dal Rossini, lo aveva riconosciuto. Per evitare un implacabile accusatore, il giovane malvivente colpì ripetutamente prima con un tubo di ferro, poi con dodici pugnalate il disgraziato macellaio. Le autorità continuano nelle indagini, perchè pare che non debba escludersi la presenza di complici.

SCHERMA

I finalisti del fioretto
nel torneo della Milizia

ROMA, 27

Terminate ieri le gare per la categoria juniores, stamane ha avuto inizio la selezione di fioretto della categoria seniores del torneo di scherma fra Ufficiali della Milizia. Nel girone A si sono classificati per la finale: Temin (Ferrara), Bruno (Palermo), Mercadante (Napoli), e Grata (Torino). Nel girone B: Santostefano (Trieste), Rossano (Torino), Battinelli (Brescia), Spinelli (Reggio Calabria). Nel girone C: Di Giorgio (Palermo), Guglianotti (Alessandria), Romini (Roma), De Ruggeris (Avezzano). Domani avrà inizio la finale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCI N. 29 - Centesimi 20

Domenica 29 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3646 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-03

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.50 - Cronaca: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL DECENNALE DELLA MILIZIA

Un autografo del Duce

"La Milizia fascista è milizia volontaria di popolo"

ROMA, 28

In occasione del Decennale della Milizia, che sarà celebrato solennemente il primo febbraio in tutta l'Italia con fervide manifestazioni di popolo, S. E. il Capo del Governo ha dato a *Milizia Fascista* il seguente autografo:

«IL POPOLO CHE LA VEDE VIGILANTE ALLE FRONTIERE, SUI MONTI, SUI MARI, SULLE FERROVIE NELLE CITTA', LA SENTE GARANZIA SUPREMA DEL NUOVO ORDINE FASCISTA, LA RICONOSCE USCITA TUTTA DAL SUO GREMBO E L'AMA.

«LA MILIZIA FASCISTA E' MILIZIA VOLONTARIA DI POPOLO!».

Vita breve ma gloriosa quella della Milizia. Guardando indietro al cammino percorso, ai servizi resi alla Rivoluzione e alla Nazione, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale non ha che ragioni di orgoglio.

Dopo avere saldamente presidiato la Rivoluzione, la Milizia si è prodigata al servizio della Nazione: ed ecco la Milizia Ferroviaria, la Milizia Portuale, quella Stradale, quella Forestale, quella Antiaerea, l'Universitaria, le Legioni libiche, la Milizia Confinaria.

Non vi è grande servizio pubblico nazionale che non sia garantito e tutelato dalla Milizia. E i benefici sono grandissimi. Basterebbe ricordare le indennità a milioni che prima della costituzione della Milizia, le Ferrovie dello Stato erano costrette annualmente a pagare per furti, manomissioni e danneggiamenti. Nei porti avveniva lo stesso.

Gli espatri clandestini e il contrabbando, da quando la Milizia si è aggiunta alle Guardie di Finanza, sono rarissimi, e, diciamo pure, rischiosissimi, perchè la Milizia è inflessibile nell'adempimento del suo dovere.

In Libia poi le Legioni di Camicie Nere si sono battute nella sanguinosa guerriglia che ha sbaragliato il ribellismo, a fianco dell'Esercito, dividendone i pericoli e la gloria.

La Milizia Volontaria Sisurezza Nazionale è una delle più geniali creazioni del Duce, è una creazione veramente tipica del Regime perchè è composta di volontari. In quale paese si trova un simile esempio? In nessuno! Sarebbe possibile ripetere qualche cosa di simile altrove? No. Piccoli gruppi di volontari sì, ma centinaia di migliaia di volontari non si possono raccogliere in nessun paese. Questo fatto, veramente unico nella storia del mondo, è stato possibile ed è possibile in Italia soltanto per l'entusiasmo che ha suscitato l'idea rivoluzionaria fascista: e le rivoluzioni sono forti e vitali soltanto quando l'idea rivoluzionaria trova delle baionette.

La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale celebra il decimo anniversario della sua fondazione orgogliosa delle sue opere circondata dalla gratitudine e dalla fiducia e dal rispetto della Nazione.

A rettifica di quanto hanno pubblicato alcuni giornali, il primo febbraio p. v., decimo annuale della fondazione della Milizia, saranno distribuite in Piazza di Siena, in occasione della rivista, soltanto le decorazioni al valor militare (medaglie d'argento e bronzo) e sarà iniziata la distribuzione della croce di anzianità di servizio. I decorati al valor civile riceveranno invece le onorificenze in forma solenne presso le sedi di comandi periferici dove si svolgerà analoga celebrazione.

La rivista dei reparti a Napoli

sarà passata dal Principe Umberto

NAPOLI, 28

La celebrazione della ricorrenza dèl primo decennale della fondazione della Milizia assumerà nella nostra città una particolare importanza perchè le Camicie Nere di Napoli saranno passate in rivista dal Principe di Piemonte, in quella storica piazza Plebiscito che nelle radiose giornate dell'ottobre 1922 dette alle balde Legioni di Benito Mussolini il via augurale per la vittoriosa Marcia su Roma.

Sulla piazza sarà eretta una tribuna, donde la Principessa di Piemonte assisterà alla solenne cerimonia, alla quale, oltre le Legioni partenopee, parteciperanno in rappresentanza anche dei reparti del R. Esercito e della R. Marina.

Dopo la rivista il valoroso console generale Argentino rievocherà nel vastissimo salone dell'Augusteo, capace di contenere circa cinquemila persone, le gloriose tappe della Milizia nei suoi primi dieci anni di vita. Nel pomeriggio la banda «Aurelio Padovani» diretta dal maestro Aliperti, svolgerà un patriottico programma nella Galleria Umberto I. Gli esecutori saranno 120 e sarà eseguita per la prima volta l'*Ourerture Eroica* 1911, di De Nardis.

Il profondo cordoglio

per la morte del gen. Petitti di Roreto

TORINO, 28

Con un imponente significativo plebiscito di devozione la famiglia combattentistica torinese e la cittadinanza tutta hanno manifestato il loro profondo sentito cordoglio per la morte del generale Petitti di Roreto.

Il Sovrano che ieri con un commosso telegramma aveva espresso il suo cordoglio, ha inviato stamane l'aiutante di campo generale Merli-Miglietti a rinnovare le sue condoglianze.

I funerali, come è noto, avranno luogo lunedì mattina a Roreto (Brà). La salma partirà da Torino alle ore 10 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

I veneti vincitori del concorso

per 375 posti di ufficiale giudiziario

ROMA, 28

Dalla graduatoria dei vincitori del concorso per 375 posti di ufficiale giudiziario segnaliamo i veneti: 2. Zamburlini rag. Luigi di Eleiredo, Udine; 7. Rossi Luciano, Udine; 60. Sambo rag. Alberto fu Paolo, Venezia; 63. Ballan Gastone fu Carlo, Castelfranco; 110. Bianchi Giovanni fu Giuseppe, Isola della Scala; 120. Berselli Loris fu Giovanni, Rovigo; 188. Raimondi rag. Eugenio, Rovigo; 221. Cattozzo Luigi di Graziano, Mestre; 231. Duc rag. Alberto di Francesco, Treviso; 233. Treppiccione Giuseppe di Michele, Venezia; 248. Lauzana Mario di Antonio, Udine; 300. Fusaro Domenico di Giuseppe, Asiago; 314. Ambrosi Giulio di Urbano, Soave; 317. Della Coletta Abele di Antonio, Vittorio Veneto; 319. Zanaga Pompeo di Alessandro, Padova; 328. Calgaro Giovanni Francesco fu Giovanni, Schio; 332. Calcaterra Giovanni fu Luigi, Udine; 337. Comis Dionisio fu Andrea di Cividale; 352. Berti Sante fu Giocondo, Padova.

La produzione della benzina

ROMA, 28

L'«Agenzia d'Italia» scrive che la produzione italiana di benzina nelle otto principali aziende, che producono il 95 p. c. del totale, è stata nell'intero anno 1932 di 156.873 tonnellate con un aumento di circa 25 mila tonnellate in rapporto alla produzione del 1931. Per quanto le cifre non siano molto elevate rispetto alla necessità del mercato, tuttavia i progressi conseguiti sono molto significativi.

Un'applaudita conferenza

sull'Italia fascista a Sofia

SOFIA, 28

L'ex Ministro Kazassow ha tenuto una seconda applaudita conferenza su «La Patria di Mussolini» nella sala «Slavianska Besseda», dinanzi ad un numerosissimo pubblico di varie tendenze politiche. Il conferenziere ha proseguito la descrizione del viaggio dei giornalisti bulgari in Italia parlando specialmente delle visite alle officine, agli stabilimenti industriali e ai cantieri navali ecc. Cazassow ha rilevato le cure particolari del Regime per gli operai. Ha parlato del dopolavoro e delle provvidenze assistenziali ed ha terminato esprimendo la più viva ammirazione per i risultati ottenuti nel primo Decennale fascista. Qualche confronto con la situazione attuale della Bulgaria ha dato maggiore rilievo ai progressi dell'Italia in tutti i campi.

La conferenza è stata seguita con grandissima attenzione specialmente nei punti in cui ha trattato della nuova formazione corporativa del Regime fascista. Tra gli intervenuti erano il Ministro d'Italia, varie personalità politiche bulgare e numerosi ufficiali dell'Esercito e della riserva. La conferenza è stata radiodiffusa e prossimamente verrà ripetuta a Filippopoli.

Il soggiorno a Bruxelles

del Gran Maestro dell'Ordine di Malta

BRUXELLES, 28

Il principe Chigi Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, ed i membri della delegazione, hanno assistito in mattinata ad una messa solenne alla quale sono anche intervenuti i membri dell'Associazione belga dell'Ordine di Malta in grande uniforme con a capo il Balì principe di Ligne, un rappresentante del Re, il Nunzio Apostolico, lo Ambasciatore d'Italia, il Presidente del Consiglio e numerose personalità dell'aristocrazia belga.

La Delegazione ed il capo dell'Associazione belga hanno poi partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri. In serata il Principe Chigi ha offerto un pranzo seguito da un brillante ricevimento al quale hanno preso parte il Cardinale Primate Van Roey, il Nunzio Apostolico, mons. Miraca, il Grande Maresciallo di Corte conte di Lannoy, l'Ambasciatore d'Italia il Presidente del Consiglio, numerosi Ministri e tutta la più alta aristocrazia belga. I cavalieri dell'Ordine di Malta belgi e quelli italiani assistevano in folto numero. Essi indossavano la grande uniforme. I Ministri ed i dignitari belgi portavano tutti le decorazioni italiane.

L'imponente sviluppo

del risparmio in Italia

ROMA, 28

Fra i segni dello sviluppo del risparmio italiano, deve annoverarsi in un buon posto l'accrescimento dei Buoni postali fruttiferi. Come è noto questi titoli furono introdotti nel 1925 sull'esempio dei «certificati di risparmio» inglesi del tempo bellico ed hanno incontrato in Italia un favore non minore di quello goduto in Inghilterra. L'accrescimento annuale dei Buoni postali fruttiferi in circolazione resultante dalla differenza tra i Buoni emessi e i Buoni rimborsati, è caratterizzato dalle seguenti cifre: alla fine del 1925, dopo nove mesi di esercizio del nuovo titolo erano investiti 463 milioni. Quindi l'aumento dei Buoni, dedotti quelli rimborsati, è stato di 338 nel 1926, 233 milioni nel 1927; 785 milioni nel 1928; 872 milioni nel 1929; 1180 milioni nel 1930; 1442 milioni nel 1931 e 1352 milioni nei primi nove mesi del 1932.

In totale si tratta di un ammontare di ben sei miliardi e 665 milioni di Buoni postali fruttiferi, emessi in più di quelli rimborsati, che corrispondono ad altrettanto risparmio soprattutto proveniente dalle categorie dei piccoli ma solidi risparmiatori nazionali.

Come è noto, seguendo il generale movimento di riduzione del saggio dell'interesse anche l'interesse sui Buoni postali fruttiferi è stato recentemente ridotto tra il quattro e il cinque per cento. Ma tale riduzione, che corrisponde alla tendenza generale del mercato del denaro, non soltanto italiano ma di tutto il mondo, non potrà influire sul costante investimento dei piccoli risparmiatori italiani in questo titolo emesso e garantito dallo Stato.

Alla Mostra della Rivoluzione

450 mila visitatori dal giorno dell'inaugurazione

ROMA, 28

La cifra totale dei visitatori della Mostra della Rivoluzione fascista dal giorno dell'inaugurazione, ha superato con la giornata di ieri 450 mila persone, segno manifesto che il successo delineatosi superbo fin dai primi giorni, non solo si mantiene costante, ma tende a diffondersi sempre più anche fra gli strati più umili della popolazione, interessando del pari tempo popoli e paesi di oltr'Alpe e di oltre Oceano.

Un imponente fervore di iniziative, tendenti a facilitare a tutti gli Italiani una visita alla Mostra si nota non solo da parte delle Associazioni alle dipendenze del Partito ma anche presso quelle a base culturale o di istruzione.

Fra le molte gite in via di organizzazione merita particolare rilievo quella promossa dalla presidenza dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, la quale riunirà a Roma tutti i presidenti di sezioni e sottosezioni già costituite, i commissari provinciali ed i membri dei Consigli direttivi nazionali e provinciali. Alla gita parteciperanno tutti i soci dell'associazione, anche se non rivestono cariche direttive.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo una visita collettiva di gran de rilievo alla Mostra, quella organizzata dal Sindacato degli ingegneri di Milano, i cui partecipanti giungeranno a Roma nelle prime ore di domattina.

700 dopolavoristi milanesi a Roma

L'omaggio al Re - Un discorso di Starace

ROMA, 28

Questa mattina sono giunti a Roma con treno speciale 700 dopolavoristi della fabbrica italiana magneti Marelli. I dopolavoristi, guidati dai rappresentanti delle organizzazioni consorelle di Roma, a mezzo di autobus si sono concentrati in Piazza Santi Apostoli, donde si sono recati inquadrati a deporre due grandi corone alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

In seguito i dopolavoristi si sono recati al Quirinale a rendere omaggio al Re che si è intrattenuto affabilmente con molti di essi, specialmente con i mutilati ed i decorati al valore che sono stati presentati a Sua Maestà dall'amministratore delegato comm. Bruno Quintavalle.

Nel pomeriggio i dopolavoristi, con alla testa i dirigenti, si sono recati a Palazzo Littorio. Dopo aver sfilato dinanzi alla Cappella votiva, si sono riuniti nel cortile dove sono stati presentati all'on. Starace che ha pronunciato brevi parole di saluto che suscitavano entusiasmo e acclamazioni all'indirizzo del Duce. I dopolavoristi nella serata hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, che ha suscitato in essi la più grande ammirazione. Domani essi compiranno una gita turistica per visitare i principali monumenti della città e nella serata ripartiranno per Milano.

L'udienza del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28

A mezzogiorno i dirigenti della Fabbrica italiana magneti Marelli sono stati ricevuti in udienza speciale dal Papa, al quale è stato offerto un magnifico apparecchio radio Marelli, appositamente ideato e costruito. Sua Santità ha ricevuto nella sala del Concistoro la imponente massa degli operai della Fabbrica ed ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha celebrato le virtù del lavoro e le conquiste della scienza illuminata dalla luce della fede.

Il Duca d'Aosta a Padova

PADOVA, 28

In forma privatissima è giunto ieri a Padova, proveniente da Gorizia, ove attualmente comanda uno stormo di aeroplani, il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta.

L'augusto Principe è giunto in aeroplano verso le 10.30 all'aeroporto «Gino Allegri», ove è stato ricevuto dagli ufficiali del campo.

A bordo di un'automobile S. A. R. si è recato poi alla sede dell'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti in guerra, ove venne ricevuto dal Commissario del Governo generale Faracovi, col quale si intrattiene a colloquio, interessandosi del Cimitero di Redipuglia e di numerosi problemi inerenti.

Dopo il colloquio col generale Faracovi, il Duca d'Aosta s'è recato a far visita al prof. Adolfo Ravà, che per due anni è stato suo maestro per le discipline giuridiche e politiche alla Università di Palermo, ove il Principe conseguì brillantemente la laurea in giurisprudenza.

Durante la visita, avvenuta nell'Istituto di Filosofia del Diritto all'Università, giungeva anche il Rettore Magnifico prof. Carlo Anti, con il quale l'Augusto Principe si intratteneva a cordiale colloquio.

Quindi S. A. R. accompagnato dal Rettore Magnifico e dal prof. Ravà visitava la sede dell'Istituto, l'Aula Magna e il Cortile del Bò. In cortile gli studenti improvvisarono al Principe una calorosa manifestazione.

Ossequiato dal Rettore Magnifico e dal prof. Ravà il Duca d'Aosta faceva ritorno all'aeroporto e dopo aver consumata la colazione, ripartiva in aeroplano.

Costruzione del tronco stradale

della Udine-Trieste

UDINE, 28

Presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, ieri alle ore 11 davanti al vicePreside comm. Pagani, ha avuto luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova strada Udine-Gorizia, tronco Buttrio-Natisone e Ponte sul Natisone. Il dato d'asta era di lire 1.780.000.

Hanno partecipato alla gara le seguenti imprese: Ruggero Paladini di Roma; Consorzio delle Coop. di Produzione e Lavoro del Friuli di Udine; ing. Bianchino Bianchi di Gorizia; Società Adriatica di Costruzioni di Trieste; ing. Mario Santi di Bologna; ingg. Oberziner e Zampieri di Milano; ing. Alvise Petrucco di Cividale; ing. Aurelio Aureli di Roma; cav. Vittorio Marchioro di Vicenza; Ceschia Ferdinando di Tarcento; ing. Paolo Masieri di Tolmezzo; Soc. An. ing. Barosi di Milano; Brancaleon e Chiarato di Rovigo; Soc. An. Impresa Rizzani di Milano; geom. Annibale Nigris di Ampezzo; cav. Annibale Lanfranconi di Bergamo; Buttoraz e Ziffer di Trieste.

E' rimasta aggiudicataria l'impresa cav. Vittorio Marchioro di Vicenza, con ribasso del 18.77 per cento. I lavori avranno inizio verso i primi del prossimo mese di febbraio e dovranno essere ultimati entro 400 giorni naturali consecutivi.

Il compiacimento del Duce

al sen. Morpurgo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Morpurgo, già presidente dell'Istituto di liquidazioni ora soppresso, il quale gli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività da lui svolta durante sette anni in quell'Istituto. S. E. il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento e lo ha ringraziato per l'opera prestata.

Omaggio alla memoria

della madre di d'Annunzio

PESCARA, 28

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Donna Luisa D'Annunzio, il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità hanno deposto fiori sulla sua tomba. In serata, presenti le autorità e molta folla, il Segretario federale Mercuri ha commemorato la madre del Poeta.

Una centrale elettrica sotterranea

ROMA, 28

«La Corrispondenza» informa che una centrale elettrica di tipo eccezionale è la nuova idroelettrica di Brommat dell'impianto della «Società forze motrici della Truyère» nel sud della Francia. Essa è interamente sotterranea, scavata nella dura roccia. La sala delle turbine è scavata nel granito e misura m. 75 di lunghezza, 21 di larghezza, 29 di altezza. L'impianto comprende sei complessi principali da 29.250 kw

LA CRISI DEL REGIME PARLAMENTARE

Il Gabinetto Paul-Boncour rovesciato dalla Camera

Schleicher si dimette e ritorna in scena Von Papen

PARIGI, 28

(A.L.) Dopo una discussione che si è protungata alla Camera francese, fino alle sei di stamane, il Ministero Paul Boncour è stato rovesciato con 402 voti contro 170.

La crisi è stata provocata all'ultimo momento dai socialisti che si sono rifiutati di abbandonare totalmente il testo dei progetti finanziari redatti dalla Commissione delle Finanze e di associarsi alle misure governative concernenti in particolare la riduzione degli stipendi agli impiegati statali e delle pensioni agli ex combattenti, e gli aggravi fiscali. Siccome la minoranza composta dai partiti moderati e di destra, si è d'altra parte rifiutata di fornire al Governo una maggioranza di ricambio, la sorte del gabinetto è stata decisa.

Il voto di sfiducia

Nella discussione è intervenuto Paul Boncour, il quale ha domandato alla maggioranza se essa accetta il piano proposto o se invece intende cercare con altri metodi e con altri uomini il ristabilimento della situazione finanziaria.

Ricordando le parole di Herriot: «Io non voglio rivedere il 1926», il Presidente del Consiglio si è scagliato contro la politica dei prestiti. «Debbo dire alla maggioranza — egli ha dichiarato — che la politica dei prestiti avrebbe per risultato di mettere lo Stato nelle mani delle Banche e della potenza del denaro». Egli ha aggiunto di attenersi al punto di vista che il Governo si è prefisso e ha domandato delle economie. «Il Governo — ha concluso — a rischio di separarsi dalla sua maggioranza, non può transigere sull'equilibrio tra gli oneri fiscali e le economie».

Leon Blum è salito alla tribuna ed ha spiegato perchè i socialisti non possono seguire il Governo. Il Gabinetto ha posto quindi la questione di fiducia ed è stato battuto con la seguente votazione: Votanti 572; maggioranza assoluta 287. Hanno votato contro il Governo 402; in favore del Governo 170 cioè: 13 socialisti francesi e repubblicani socialisti, 4 indipendenti di sinistra, 5 membri del gruppo repubblicano degli indipendenti di sinistra, 131 radicali e radicali-socialisti, 13 membri della sinistra radicale, 4 deputati non facenti parte di alcun gruppo, 24 deputati non hanno preso parte al voto e 17 erano assenti per congedo.

Le dimissioni del Gabinetto

Immediatamente, Paul Boncour ha abbandonato il suo banco, seguito da tutti i Ministri e si è diretto verso l'uscita, applaudito dai radicali. Poco dopo, accompagnato dai colleghi di Gabinetto, il Presidente del Consiglio si recava all'Eliseo per rimettere al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Ministero. Lebrun le ha accettate.

Alle 7.30 i Ministri hanno lasciato l'Eliseo, ad eccezione di Paul Boncour che ha continuato il colloquio col Presidente della Repubblica, Lebrun. Egli ha poi dichiarato che si è intrattenuto col Presidente sulla situazione creata dalla crisi particolarmente dal punto di vista dell'esercizio provvisorio e anche sulla situazione estera della Francia.

Il significato dello scrutinio di stamani non va ricercato senza dubbio nella unione delle schede dei moderati con quelle dei socialisti, perchè questa maggioranza è puramente negativa.

Il significato e l'importanza essenziale del voto di stamani dal punto di vista parlamentare risiedono nella rottura fra i radicali e i socialisti, con l'affermazione di un blocco di centro sinistro. Ma il grave problema è quello ora di sapere se questo blocco da cui uscirà probabilmente il Governo di domani, saprà trovare alla Camera, senza l'appoggio dei socialisti, una maggioranza sufficiente che gli possa permettere di mantenersi al potere.

In verità, la situazione è molto oscura e l'opinione che prevale è che a somiglianza di quanto accadde nel 1926, la Francia andrà incontro ad una serie di Governi instabili. E si parla di vera e propria crisi di regime.

Le consultazioni di Lebrun

Il Presidente della Repubblica ha incominciato stamane le sue consultazioni politiche ed ha ricevuto innanzi tutto il Presidente del Senato Jeannessy che alle ore 10 è entrato all'Eliseo. Alla sua uscita il Presidente del Senato ha dichiarato ai giornalisti: «La mia opinione è nota a tutti. Or sono sei mesi era il problema finanziario che urgeva al di sopra di ogni altro, e lo si è voluto disconoscere; ora esso è aggravato da un problema morale, che è quello di ristabilire la disciplina nell'interesse generale».

Al Presidente del Senato è seguito all'Eliseo il Presidente della Camera Bouisson. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in seguito i presidenti della Commissione delle Finanze del Senato Caillaux, e della Camera Malvy, e quindi i relatori generali del bilancio del Senato e della Camera Roy e Lamorreux.

Nel pomeriggio si sono recati all'Eliseo il signor Cuminal, vice presidente della sinistra democratica, radicale e socialista del Senato, e poi il signor Albert presidente del gruppo radicale socialista della Camera; il senatore Berenger, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, il signor De Chappedelaine presidente della sinistra radicale della Camera, il senatore Leone Berard, membro dell'Unione repubblicana del Senato, Leon Blum capo del partito socialista ed Herriot. La maggioranza di queste personalità si sono accordate nel ritenere che, nonostante le difficoltà, la crisi deve essere risolta immediatamente.

Lebrun ha terminato questa sera le consultazioni e le riprenderà domani. Tra le personalità che sono state chiamate all'Eliseo, alcune si sono mostrate contrarie ad essere intervistate dai giornalisti, altre invece hanno espresso brevemente il loro punto di vista e tra queste Louis Marin si è pronunciato nettamente per un Ministero di unione nazionale, ma ha messo in rilievo le difficoltà per la realizzazione di un tale disegno.

Punti di vista

Andrea Tardieu si è limitato a dichiarare che il voto della Camera conferma l'impossibilità del funzionamento della maggioranza governativa che si era formata in seguito alle ultime elezioni. Leon Blum ha dichiarato nei corridoi della Camera che il partito socialista rimane ostile a qualsiasi cambiamento della maggioranza.

E' impossibile prevedere per ora quale sarà la soluzione che il Capo dello Stato porterà alla crisi che non potrebbe prolungarsi senza gravi inconvenienti.

Questa mattina il Presidente della Camera, prima di togliere la seduta, ha fatto decidere che la assemblea si riunirà lunedì mattina. Questa seduta avrebbe per scopo il voto sull'esercizio provvisorio per il mese di febbraio. E' indispensabile infatti, anche se il nuovo Governo non sia ancora costituito, che un testo legislativo sia approvato dal Parlamento per autorizzare l'esercizio provvisorio di febbraio.

Si apprende che presso la Confederazione generale del lavoro aveva avuto luogo ieri una riunione del cartello confederato che raggruppa tutte le confederazioni e ieri sera i rappresentanti erano stati ricevuti alla Camera dai dirigenti del partito socialista S.F.I.O. La delegazione, condotta dal segretario generale della Confederazione generale del lavoro Jouhaux, e dal segretario generale della federazione dei funzionari, Laurent, aveva comunicato che aveva il mandato di dichiarare inaccettabili tutte le proposte governative riguardanti il trattamento dei funzionari.

La crisi ministeriale tedesca

BERLINO, 28

(G.R.) La crisi ministeriale tedesca è scoppiata. Il Cancelliere Schleicher, informa un comunicato ufficiale, si è recato a Palazzo presidenziale poco prima di mezzogiorno, dopo un abboccamento coi suoi collaboratori.

Il comunicato non dice se il Capo del Governo ha chiesto, come si annunzia, i poteri necessari per lo scioglimento del Reichstag e se il Maresciallo ha rifiutato la domanda.

La voce però è ripetuta, assicurandosi che Schleicher ha appunto chiesto l'autorizzazione di sciogliere il Reichstag, in caso di voto di sfiducia dell'assemblea parlamentare, e che Hindenburg ha respinta la richiesta.

Il fatto è che von Schleicher ha presentato le dimissioni collettive del Gabinetto, che furono accettate dal Presidente del Reich. Il Gabinetto è incaricato della direzione degli affari correnti.

Hindenbug, senza porre tempo in mezzo, ha fatto chiamare von Papen incaricandolo di chiarire la situazione politica iniziando trattative con i partiti e di stabilire quali possibilità esistano per la soluzione della crisi. L'ex Cancelliere ha accettato il mandato e ha senz'altro iniziato la sua missione.

Stando alle voci che correvano ieri, con Papen potrebbe costituire un Gabinetto chiamandovi a far parte Schacht, Goering, Hugenberg. Si dice che anche Hitler sarebbe chiamato a partecipare al Governo in qualità di Ministro dell'Interno e della Reichshwer.

Come si sa, Hitler si trova dal pomeriggio di ieri a Berlino, ove ha ripreso stretto contatto con tutti i gerarchi del suo partito.

E' di questi giorni lo scritto di Schleicher circa il disarmo pubblicato dal periodico *Voelkerbund*. In proposito i giornali prevedono lunghe trattative che si protrarranno almeno per alcuni mesi prima di raggiungere un principio di accordo per il disarmo.

La *Diplomatische Korrespondenz* dal canto suo rileva come il piano costruttivo francese sia posto in prima linea nelle discussioni della Commissione generale della Conferenza del disarmo e nota che esso corrisponde alla tendenza francese di accoppiare il regolamento delle questioni militari col sistema della sicurezza politica, specialmente pei metodi e le sanzioni, e l'ampliamento dei patti esistenti in un'unità organica.

Il giornale dice poi che tanto la parte militare quanto quella politica del patto possono difficilmente essere realizzate, ma comunque possono indicare gli sviluppi per l'avvenire. Dopo aver rilevato che la parte militare non può essere ritenuta dalla Germania come un tentativo di soluzione, il giornale nota che si può però approvare il progetto di standardizzazione degli eserciti.

Circa la parte politica, e cioè un patto europeo del tipo del patto di Locarno che impegni i membri della Società delle Nazioni a prendere sanzioni, il giornale osserva che tutto ciò rappresenterebbe una costruzione troppo pesante per le deboli fondamenta attuali del patto Kellog e dell'attuale statuto della Società delle Nazioni. La realizzazione del progetto dipende dal consenso americano all'ampliamento del patto Kellog e dalla adesione inglese all'ampliamento dei poteri dello statuto della Società delle Nazioni. Il giornale conclude dichiarando che si dovrebbero pertanto chiarire tali due premesse prima che si discuta la questione di un patto continentale circa il quale sono note le riserve tedesche.

300 mila lavoratori stranieri

hanno lasciato la Francia nel 1932

PARIGI, 28

Dal resoconto della riunione del Consiglio nazionale della mano di opera che si è tenuto al Ministero del lavoro, risulta che il numero dei lavoratori stranieri che sono stati rimpatriati durante l'anno 1932 oltrepassa i 300 mila. Il numero di quelli che sono stati autorizzati ad entrare in Francia durante lo stesso anno è per contro invariato, astrazione fatta per coloro che sono stati ammessi temporaneamente per i lavori di stagione in fabbriche di mattoni e in zuccherifici.

Il Consiglio, esaminando in seguito il progetto dei decreti destinati a fissare la proporzione dei lavoratori stranieri che non può essere oltrepassata in alcune categorie di stabilimenti, ha fra l'altro approvato quello che concerne l'impiego dei musicisti di orchestra e della industria alberghiera della regione parigina.

I colloqui di Paul Boncour

sui debiti con l'America

PARIGI, 28

L'*Excelsior* dice che durante i colloqui che hanno avuto luogo giovedì sera tra Paul Boncour e Williams Bullit, che sarebbe il rappresentante del Presidente eletto Roosevelt, essi si sono scambiati informazioni relative al problema dei debiti di guerra.

L'Ambasciatore Guariglia

fra gli Italiani di Barcellona

BARCELLONA, 28

S. E. Guariglia, Ambasciatore d'Italia a Madrid, è giunto a Barcellona per compiere la sua prima visita alla locale colonia italiana. L'Ambasciatore, che era atteso alla stazione dalle maggiori autorità di Barcellona, dal R. Console d'Italia e dalle rappresentanze del Fascio, delle scuole e delle associazioni italiane, è stato oggetto di una calorosa accoglienza. Il presidente della Generalità catalana, colonnello Macia, ed altre autorità, si sono recati all'Hotel Ritz a fare visita all'Ambasciatore, il quale più tardi ha loro restituito la visita.

S. E. Guariglia si è recato poi a visitare le scuole italiane, interessandosi del loro andamento e compiacendosi del loro sviluppo. L'Ambasciatore ha quindi partecipato con i maggiorenti della colonia italiana e con l'addetto militare ad una colazione offerta in suo onore dal Console Romanelli e poi ha visitato le sedi del Consolato e della Camera di Commercio italiana e di alcune ditte italiane.

La criminalità fra i minorenni

aumenta in America

ROMA, 28

Una corrispondenza da Washington all'*Agenzia d'Italia* informa che, da rilievi fatti dal Dipartimento del Lavoro, il furto è aumentato enormemente per la gioventù americana nel 1932, e in modo che non si era mai verificato negli anni precedenti. Le cause si ritiene che siano la depressione economica e la proibizione.

In attesa dell'Anno Santo

Il 19 marzo sarà letta la seconda Bolla d'indizione

ROMA, 28

Per gli Anni Santi ordinari l'uso stabilisce che dopo la solenne proclamazione della bolla che li indice se ne faccia una seconda a breve distanza dall'inizio. La prima avviene il giorno della Ascensione, la seconda nella quarta domenica dell'Avvento.

Il Papa ora ha voluto che neanche questa solennità mancasse per l'Anno Santo straordinario, commemorativo del 19.o centenario della morte e della resurrezione del Redentore. Perciò dopo la prima lettura solenne avvenuta il 15 gennaio, ne sarà fatta una seconda sempre nell'atrio della Basilica Vaticana e nelle altre tre Basiliche patriarcali il 19 marzo, giorno in cui cade anche la festa di San Giuseppe.

Nella immmenza del prossimo Anno Santo gli occhi ed il cuore di tutti i cattolici del mondo sono rivolti a Roma. E' questo, della serie completa, il ventiquattresimo Giubileo Universale che sono stati celebrati da Bonifacio VIII (1300) ad oggi ed il secondo indetto dall'attuale Pontefice.

Sorse il dubbio, un tempo, se il Giubileo indetto da Pio IX nel 1875 dovesse essere annoverato o meno nella serie degli Anni Santi, poichè sembra che in quella circostanza venissero omesse le cerimonie consuete degli Anni Santi. Il dubbio venne autorevolmente eliminato in seguito alla allocuzione pronunciata dal S. Padre Pio XI nel Concistoro del 14 dicembre 1925, che si apriva con le parole: *Jam annus, ob Iubilaei tertii ac vicesimi celebrationem sacer, ad exitum properat* (L'Anno Santo del XXIII Giubileo volge ormai al termine) Pio IX aveva promulgato il Giubileo la Vigilia di Natale del 1874 con l'Enciclica *Gravibus Ecclesiae et huius saeculi Calamitatibus* estendendolo a tutto il mondo cattolico. Tra i pellegrini venuti a Roma, nel maggio di quell'anno, vi fu la Regina Vedova di Svezia.

Il primo Giubileo, come si è detto, venne indetto da Bonifacio VIII nel 1300, gli altri così seguono nella loro cronistoria: 1350 Clemente VI; 1389-90 Urbano VI e Bonifacio IX; 1400 Bonifacio IX; 1423 Martino V; 1450 Nicolò V; 1475 Sisto IV; 1500 Alessandro VI; 1525 Clemente VII; 1550 Giulio III; 1575 Gregorio XIII, 1600 Clemente VIII; 1625 Urbano VIII; 1650 Innocenzo X; 1675 Clemente X; 1700 Innocenzo XII e Clemente XI; 1725 Benedetto XIII; 1750 Benedetto XIV; 1775 Clemente XIV e Pio VI; 1825 Leone XII; 1875 Pio IX; 1900 Leone XIII; 1925 Pio XI.

L'annuncio dell'ultimo Anno Santo (1925) cade in un'epoca ancora agitata dalla ripercussione della guerra mondiale. La pace dei trattati, che vi hanno posto fine, non è ancora la pace fra le genti: *Consignata est publicis tabulis, non in animis inscripta hominum* (Enciclica « Ubi arcano Dei » 23 dicembre 1922).

L'orizzonte politico nel 1924, alla vigilia dell'Anno Santo, ispirava previsioni non sempre intonate a benevolenza. Ma il concorso dei fedeli fu anche allora grande, eccezionalmente grande. Questa volta i cattolici sono attesi in numero ancora maggiore. Il Comitato sta tutto predisponendo d'accordo con le nostre autorità. Si stanno ora prendendo decisioni per i ribassi ferroviari, sono allo studio accordi con Società di navigazione, mentre si sta esaminando la possibilità e la convenienza della istituzione di uno speciale passaporto, facilitazioni che serviranno ad accrescere l'afflusso dei pellegrini verso la Città Eterna.

Nel campo religioso la promulgazione del Giubileo ha trovato in tutto il mondo cattolico una eco di fervidi consensi. Tutti i Vescovi hanno divulgato la notizia del Giubileo e le condizioni per *acquistarlo*, nelle loro lettere pastorali o con appelli speciali. Dovunque stanno sorgendo, per loro iniziativa, comitati per l'organizzazione dei pellegrinaggi.

L'ostensione della Sindone avverrebbe in settembre

TORINO, 28

Si afferma, sebbene non ancora ufficialmente, che la ostensione della Santa Sindone avrà luogo nel nostro Duomo di San Giovanni durante il mese di settembre.

I problemi del commercio all'esame della Giunta confederale

ROMA, 28

Si è riunita sotto la presidenza degli on. Lantini e Cartoni la Giunta tecnica consultiva della Confederazione fascista del commercio. L'on. Cartoni ha fatto un'ampia esposizione sui criteri informatori della relazione a suo tempo da lui presentata alla Camera sulla tutela giuridica della proprietà commerciale, nonchè sul relativo progetto di legge che tenderebbe a realizzare un'adeguata protezione di quell'elemento fondamentale dell'azienda commerciale che è l'avviamento. La Giunta, che ha approvato le conclusioni alle quali l'onor. Cartoni è pervenuto nella sua relazione, si è riservata di tornare nella prossima sessione sull'argomento.

E' stata poi letta una relazione predisposta dagli uffici confederali sull'attuale ordinamento della tassa scambio. La Giunta ha poi esaminato ed opportunamente modificato lo schema di progetto di legge predisposto dalla Federazione di categoria per la regolamentazione delle vendite all'asta mediante l'istituzione del commissario di vendita, commissario che avrebbe sopratutto il compito e la responsabilità di dirigere le operazioni di vendita. E' stato anche posto in discussione il problema della disciplina delle case di vendita all'asta. La Giunta poi, sulla base di una relazione predisposta dall'ufficio economico confederale, ha formulato alcuni voti sulla riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero.

Un apparecchio per i soccorsi ai sommergibili affondati

ROMA, 28

Dopo alcuni anni di studi e di esperienze, tale Luigi Mancini, da Rimini, ha inventato un perfezionato apparecchio, denominato « trapano stagno subacqueo posa maniche », permetterebbe, vincendo le forti pressioni sottomarine, una rapida perforazione in un punto qualsiasi dello scafo in pericolo e la immediata applicazione di maniche (tubi flessibili) a qualsiasi profondità. Il funzionamento del trapano sarebbe autonomo e la sua manovra eseguibile da bordo di una nave-appoggio mediante comandi elettrici.

Un palombaro eventualmente potrebbe stare seduto vicino allo apparecchio, controllarne il funzionamento ed eseguirne l'applicazione e l'alaggio. Il trapano con i proprii mezzi si avvicinerebbe allo scafo nella parte distinta dai colpi di richiamo dell'equipaggio ancora in vita, ed eseguirebbe meccanicamente l'applicazione di due maniche fornite di apparecchio telefonico indipendente da quello del sommergibile.

Scopo dell'invenzione sarebbe quello di assicurare aria ai naufraghi per poi procedere con la calma necessaria alle operazioni di imbraggio e di alaggio dello scafo. Il brevetto, già ottenuto dall'inventore, è stato presentato per l'esame al Ministero della Marina.

Una festa mussulmana a Tripoli

TRIPOLI, 28

In occasione dell'Aid Seghia si è svolto in Municipio il consueto ricevimento, durante il quale il generale Sirianni, con un breve discorso, ha recato alle popolazioni mussulmane il saluto del Governatore assente.

Il dissesto di un noto legale
Otto milioni di deficit?

ROMA, 28

Da qualche tempo in vari ambienti della Capitale si era notato lo strano, improvviso allontanamento di una figura molto nota in città, l'avvocato gr. uff. Filippo Del Giudice, di 40 anni, da Trani, con studio e abitazione in Via Ludovisi e un altro studio a Milano in Via Margherita.

L'improvvisa e prolungata assenza di questo professionista, figura elegante, specialista nel ramo commerciale, rimonta esattamente al giorno della sentenza emessa dal Tribunale di Roma in merito al fallimento Aboaf per la Società dei Cinema Barberini. Il Del Giudice, che era stato uno dei patrocinatori dell'importante causa, non era stato veduto più da quel giorno nè alcuna spiegazione sulla sua dipartita da Roma avevano saputo dare i familiari.

Si cominciò a pensare che il Del Giudice fosse partito perchè travolto in qualche grosso crack finanziario. Il Del Giudice faceva parte di numerosi consigli di amministrazione di parecchie opere di beneficenza e di alcuni sodalizi religiosi. Legale di molte amministrazioni importanti, l'avvocato non mancava mai a molteplici manifestazioni artistiche della Capitale, poichè è anche un profondo conoscitore di cose d'arte. Si debbono forse molto probabilmente a questo tenore di vita, al quale non sembra estranea una attraente donnina cui l'avvocato fece molti regali, il dissesto e le irregolarità che ne hanno causato l'allontanamento.

Il *Giornale d'Italia* dice che il deficit si aggirerebbe sugli otto milioni di lire, di cui alcune centinaia di migliaia di lire sarebbero state date dal cav. Rosati, noto proprietario di caffè in Via Veneto, 65 mila da un illustre professore d'Università, mentre tre milioni sarebbero di un'opera religiosa spagnola assai ricca. Molti altri denari dovrebbero essere stati dati al legale anche da banchieri privati e numerosi effetti cambiari a firma del Del Giudice sono in questi ultimi tempi andati in protesto, tanto che la sua casa sarebbe sotto sequestro.

L'avv. Del Giudice fece parte, come si ricorderà, del collegio di difesa della signora Canella nel processo dello sconosciuto di Collegno a Firenze.

La casa degli sposi incendiata dall'innamorato abbandonato

CUNEO, 28

Incendiario per amore è diventato il giovane contadino Costanzo Perrone di Nicola, di anni 24, nato e residente a Barge. Il Perrone aveva un tempo amoreggiato con una ragazza del posto, certa Maura Perotti: ma la ragazza, un bel giorno, alle profferte di amore del Perrone preferì la proposta di nozze che le venne da un altro giovanotto, certo Salvai Chiaffredo fu Chiaffredo, che in breve periodo di tempo la sposò.

La notte dal 22 al 23 di questo mese egli si avvicinò alla casa abitata dai due sposi e, mentre essi dormivano, vi appiccò il fuoco. Questo assunse tosto notevoli proporzioni, ma la sposina si svegliò di soprassalto, al crepitare delle fiamme e riuscì a porsi in salvo in compagnia del marito. Lo incendiario è stato arrestato.

L'arresto di un omicida cinque mesi dopo il delitto

ASTI, 28

E' stato arrestato iermattina dai carabinieri di Portacomaro d'Asti l'agricoltore Antonio Biglia di anni 47, il quale — come venne allora data notizia — uccise l'8 agosto scorso, a scopo di furto, la sessantaduenne Teresa Volpedo vedova Magnetti, di cui poi sotterrò il cadavere. Parecchie settimane dopo il delitto, il Biglia inviò una lettera al maresciallo dei carabinieri di Asti confessando il delitto; ma vane furono allora le ricerche dell'omicida, sebbene si fosse certi che egli non si fosse allontanato dalla nostra città; in primo luogo perchè egli non disponeva di denari sufficienti, e in secondo luogo perchè risultavano spedite da Asti le numerose lettere che il Biglia continuava a mandare ai carabinieri nell'intento di scolpare la moglie e un suo figlio, arrestati come complici.

Disposta quindi una stretta sorveglianza nei dintorni della casa del Biglia e presso le abitazioni dei suoi parenti e amici, dopo lunghi e pazienti appostamenti, l'omicida è stato sorpreso nella sua dimora, nascosto in un sottoscala e in condizioni pietose per il freddo e gli stenti sofferti negli ultimi giorni. Al momento dell'arresto, un figlio del Biglia, che si trova va in casa, ha inveito contro di lui accusandolo di aver rovinato la famiglia; buttatosi in ginocchio l'assassino ha allora invocato perdono dichiarando di essere ritornato solo per salvare la moglie e il figlio, arrestati come suoi complici benchè innocenti.

Un nefando attentato a Filadelfia

contro il Presidente dei "Figli d'Italia„

L'abitazione dell'avv. Di Silvestro crollata per lo scoppio d'una bomba - L'avvocato e 4 suoi figli feriti, la moglie uccisa

FILADELFIA, 28

Una bomba di grandissima potenza collocata sulla residenza dell'avv. Giovanni di Silvestro, Presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia, è esplosa fragorosamente facendo crollare l'edificio e danneggiando le case vicine.

Squadre di pompieri prontamente accorse dopo sette ore di febbrili ricerche fra le macerie della casa, hanno rinvenuto la signora di Silvestro, purtroppo già cadavere. L'avv. di Silvestro, mentre coadiuvava le squadre di soccorso, è rimasto ferito, tanto che è stato necessario il suo trasporto all'ospedale, ove già erano ricoverati i suoi quattro figli rimasti tutti feriti.

L'esplosione ha messo in allarme tutto il quartiere. Per un ampio raggio i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Cordoni di polizia tengono lontani i cittadini, in gran parte italiani, mentre i pompieri continuano con ogni cautela, ma con grande alacrità, nella rimozione delle macerie.

Il criminoso attentato, che la polizia attribuisce a italiani nemici del di Silvestro per ragioni politiche, ha prodotto grandissima impressione in tutta la città e particolarmente fra la numerosa colonia di Italiani.

L'avv. Giovanni di Silvestro, che risiede fin dai primi anni della giovinezza a Filadelfia, ove aveva fondato e diretto prima della guerra il quotidiano La voce del popolo *gode larga stima non solo fra i connazionali, ma anche negli ambienti americani. Egli era tornato l'altro ieri dall'Italia, dove si era recato con la famiglia per una delle sue frequenti visite alla Madrepatria dove si trovano altri tre suoi figli che studiano nelle scuole italiane.*

La polizia ha iniziato subito attivissime indagini per scoprire gli autori del nefando attentato.

Altri cinque naufragi sulle coste portoghesi

LISBONA, 28

Una violenta tempesta ha infuriato nella mattinata di ieri sulle coste del Portogallo, mettendo in pericolo parecchie navi. Si segnala fra l'altro che il battello *Dos Amigos*, di Nazare, è naufragato sulla spiaggia di Braga, e che il battello *Maria Emilia*, che ha perduto il timone, per poco non è andato a schiacciarsi contro le rocce presso Feniche. Un altro battello è riuscito a passare un cavo al *Maria Emilia* e a rimorchiarlo.

Si segnala pure che il vapore spagnolo *San José* è naufragato presso Faro ed è stato distrutto dalle onde. I quattordici uomini dell'equipaggio hanno potuto essere salvati. Infine un altro battello da pesca in pericolo al largo del Capo Roca, ha dovuto essere abbandonato dal suo equipaggio, che è stato raccolto da un vapore di cui s'ignora la nazionalità e che ha continuato la sua rotta.

113 cinesi uccisi dalle bombe lanciate da apparecchi giapponesi

GINEVRA, 28

La delegazione cinese ha inviato una comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni in cui è detto che l'Esercito giapponese ha eseguito il 22 corrente alla frontiera della provincia di Jehol un bombardamento. Sei apparecchi da bombardamento arrivarono a mezzogiorno sopra la città di Kailun sulla quale volarono per due ore gettando un gran numero di bombe. Molti alberghi, magazzini, istituti speciali furono distrutti. Il numero degli uccisi sale a 113 di cui undici soldati, due uomini addetti all'Esercito e 100 borghesi. Il numero dei feriti è molto considerevole.

Misteriosa fine in Francia d'un muratore italiano

PARIGI, 28

Verso le 6.30 di stamane tale Gabriel Raffin, proprietario di un piccolo appartamento ammobiliato a Savigny-sur-Orge, scendeva di casa per andare ad attingere acqua alla fontana, allorchè cozzava, nella semioscurità del cortile, con una massa inerte stesa al suolo. Acceso un fiammifero egli si accorgeva di avere ai suoi piedi un cadavere: quello del suo inquilino, Giuseppe Cerone, un muratore italiano. In seguito alle prime constatazioni le autorità hanno proibito di rimuovere il cadavere, data la posizione sospetta in cui si trovava il corpo del disgraziato.

Il povero muratore era nato il 14 novembre 1874 a Bosco di Nanto, era ammogliato e padre di sette figli sei dei quali dimorano in Italia con la madre. Si trovava in Francia da molti anni, lavorando regolarmente. Non aveva mai frequentato ambienti politici. Si era avanzata l'ipotesi che fosse caduto dalla finestra perchè affetto da sonnambulismo; senonchè si sono riscontrate sul letto e sul davanzale della finestra alcune tracce di sangue che non esistevano il giorno prima.

Verso la conclusione dell'accordo tra Perù e Columbia

LIMA, 28

E' diffusa la sensazione che Perù e Colombia siano assai vicini alla conclusione di un accordo, del quale sarebbe artefice principale il ministro colombiano a Lima signor Ortiz, il quale è riuscito a convincere il presidente Olaya dell'opportunità di nuove soluzioni.

Altre vittime numerose del freddo in Francia

PARIGI, 28

Il freddo, che continua ad essere intenso a Parigi e in tutta la Francia, ha fatto altre numerose vittime. Si segnalano tre morti per congestione a Compiègne; tre persone sono pure morte di freddo nella regione di Lorient. Vittime del freddo si sono pure avute sull'altipiano centrale, a La Rochelle e a Saint-Didier.

Sindaco francese arrestato per malversazioni e falsi

PARIGI, 28

Il giudice istruttore di Tarascona ha spiccato mandato di cattura contro il sindaco del Comune di Saints Maries de-la-Maire, Esprit Pioche consigliere generale e vice-presidente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano. Il Pioche, che si trovava nel gabinetto del giudice istruttore, ove era stato convocato, è stato immediatamente arrestato e tradotto alle carceri di Avignone. E' accusato di falsi e di tutta una serie di malversazioni di fondi pubblici che avrebbe adoperato per suoi interessi personali.

Una mostra del Congo belga alla Fiera di Tripoli

BRUXELLES, 28

Il Governo belga ha deciso di intervenire ufficialmente alla Fiera internazionale di Tripoli con una mostra della produzione del Congo che sotto gli auspici del Ministero delle Colonie sarà tenuta nel padiglione stabile del Belgio alla Fiera stessa.

La vittoria di De Valera si conferma sempre maggiore

LONDRA, 28

I risultati delle elezioni irlandesi conosciuti fino alle due antimeridiane di stamane sono i seguenti: partito di De Valera 68; partito di Cosgrave 41; indipendenti 8; laburisti 7; centro 10, laburisti indipendenti 1. Tutti i giornali riconoscono che la vittoria di De Valera è ormai indiscutibile e che l'unico dubbio che ancora resta è se i risultati relativi ai 18 seggi per i quali il computo non è ancora stato ultimato daranno al Fianna Fail la maggioranza assoluta, ciò che consentirebbe a De Valera di governare anche senza la collaborazione dei laburisti.

Padre Salsa parla a Santiago dell'Italia d'ieri e d'oggi

SANTIAGO DEL CILE, 28

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e del Nunzio Pontificio, in un teatro gremito di Italiani, il mutilato di guerra Padre Salsa ha tenuto una conferenza sul tema: «Italia di ieri ed Italia di oggi» ottenendo un grande successo. La conferenza è stata accompagnata da proiezioni cinematografiche. Padre Salsa ha ripetuto la sua conferenza a Valparaiso.

SPIGOLATURE MARINARE

Sistemi di propulsione

Sotto il titolo « Un nuovo primato dell'Italia marinara », il « Corriere della Sera » di alcuni giorni or sono pubblicava la notizia di riuscitissimi esperimenti tendenti a collaudare un nuovo tipo di motoscafo azionato da turbo-compressore. Gli esperimenti di propulsione senza elica hanno dimostrato un notevole maggior rendimento sulle propulsioni ad elica e vengono così ad entrare nel campo della pratica, assicurando all'Italia un nuovo primato nella tecnica navale. I tentativi fatti finora non erano rimasti che nel campo esperimentale, e solo in questi giorni, dopo la prova favorevole, l'« M.I. » (così si chiama il nuovo motoscafo) ha potuto essere iscritto nel Registro Italiano Navale ed Aeronautico e nel Registro del Naviglio ammesso alla navigabilità.

Il nuovo sistema di propulsione si deve agli esperimenti eseguiti nel luglio scorso dal prof. Mondello, basati sul principio tecnico elaborato di dislivello di pressione nella massa liquida destinata alla spinta e che, trascurato nel passato, aveva reso vani tutti i tentativi di sostituire all'elica un più proficuo mezzo di propulsione. A parità di forza, la velocità ottenuta è del 13 per cento superiore a quella ottenuta con le eliche. Anche alla Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale a Roma, sono stati effettuati durante il trascorso anno quattro gruppi di esperienze di auto-propulsione su carene di vario tipo, alcune delle quali si riferirono ai transatlantici « Conte Grande » e « Conte di Savoia » trattando studi di alta importanza scientifica e con diritto riflesso economico. E' evidente infatti che potendo sostituire alle eliche un mezzo di propulsion egenerato automaticamente, si verrebbe a realizzare nel campo economico una notevolissima riduzione di spesa per materiali di costruzione, oltre ad eliminare molte delle cause che provocano oggigiorno gli improvvisi ed inopportuni arresti in mare delle grandi navi e del naviglio a motore in generale.

Nel frattempo, la rivista « Italia Marinara » dà notizia della prossima probabile costruzione di un nuovo piroscafo azionato da ruote. Sono infatti in istudio i nuovi tipi di propulsori a ruote, fondati su principi vari, che verranno a costituire nelle innovazioni marittime, qualora siano realizzati, un paradossale progresso. Il principio della propulsione a ruote appartiene all'epoca aurea del secolo scorso, ma se riattuando questo principio con moderni criteri se ne potesse ricavare un beneficio nel progresso marittimo, non sarebbe certo da disprezzare, tanto più che con il sistema a ruote si verrebbe ad eliminare più di un inconveniente che si verifica con il normale sistema di propulsione ad eliche.

Un grande canale navigabile fra gli Stati Uniti e il Canadà

Tra gli Stati Uniti e il Canadà è stato recentemente stipulato un contratto riguardante la costruzione di un nuovo grande canale navigabile che possa far giungere dal mare ai grandi laghi dell'interno i maggiori piroscafi di linea. Il nuovo escavo, che interessa i rapporti delle Marine Mercantili di tutto il mondo, e che rivoluzionerà i traffici locali di quelle regioni, passerà attraverso il Fiume di S. Lorenzo con un sistema di canali satelliti, e migliorerà le precarie condizioni di navigabilità del S. Lorenzo e dei ristretti canali già esistenti. In tal modo si potrà agevolmente raggiungere lo scopo di unire al mare i grandi laghi trasformati dal punto di vista commerciale marittimo in una specie di grande mare interno accessibile ai più grossi tonnellaggi. L'opera colossale interesserà sovratutto l'esportazione del grano, semplificando l'arduo attuale problema dei trasporti.

Una nuova stazione marittima a Buenos Ayres

Il porto di Buenos Ayres sarà prossimamente dotato di una grande stazione marittima per passeggeri. L'insufficienza dell' attuale piccola stazione alla darsena. Norte ha fatto decidere la costruzione della nuova stazione alla Punta di Porto Nuovo. Il fronte della nuova stazione si estenderà per 213 metri, e la superficie totale occuperà 9.000 mq. L'edificio, costruito razionalmente, sarà a due piani.

La nuova grande stazione — che verrà eretta sul modello di quella genovese attualmente esistente — vorrà essere opera moderna in ogni sua parte. Specialmente curati verranno la dislocazione dei varii servizi, e l'impianto elettrico di illuminazione, distribuito secondo gli ultimi moderni concetti. Il costo della stazione viene preventivato secondo notizie non ufficiali in un totale di 2.500.000 pesos, che al cambio attuale rappresentano 12 milioni di lire italiane.

Il centenario di uno storico canale in Isvezia

Durante il mese scorso è stato celebrato in Isvezia il centenario dello storico Canale di Göta, che fu scavato da reparti dell'Antica Armata Svedese. Per costruirlo furono impiegati 43.623 soldati i quali lavorarono durante un periodo di 17 anni, dal 1815 al 1832. Il canale, incassato in un meraviglioso panorama, e fiancheggiato dagli spumosi e ribollenti fjordi, è lungo 180 Km., e dal livello del mare si supera al suo punto più alto un dislivello di 100 metri. Per salire questo dislivello furono costruite 58, conche, le quali, ampliate, permettono il passaggio di piroscafi di tonnellaggio non superiore alle 730. Il centenario fu celebrato con l'inaugurazione di un monumento commemorativo, e con feste dei villaggi, alle quali parteciparono le popolazioni finitime, organizzando riunioni folkloristiche, e gare di sports invernali.

I. C.

Dai moti di Parma del '31 al sacrificio di Oberdan

Il libro di Francesco Salata su Guglielmo Oberdan ripubblicato recentemente nella ricorrenza del Cinquantenario del supplizio del giovane apostolo dell'italianità di Trieste, è un esempio di rigorosa documentazione storica ma, al tempo stesso, è tutta una eloquentissima e dignitosa esaltazione lirica della memoria dell'Eroe. Raramente in una biografia, è facile riscontrare un così intelligente potere di sintesi ed assieme un così sobrio e controllato spirito analitico. « In nessuna di queste pagine a parte anche minime il lirismo. L'essenziale del volume sono i documenti, tutti inediti, che devono parlare il loro linguaggio immediato ». Dichiara l'autore nella Prefazione alla prima edizione di quest'opera ed è rigorosamente vero quanto esso afferma, per quanto si deve pure ammettere che, quasi sempre, una biografia storica, quando tende ad esaltare un nobile spirito che si vuole elevare a simbolo, è sempre permeata di un intimo lirismo essenziale.

Il Salata ha saputo evitare magistralmente il lirismo di maniera, non ha deformato con idealizzazioni più o meno rettoriche, la purissima figura di Guglielmo Oberdan, sempre lineare e chiaro, nella volontà e nello spirito che lo condusse al sacrificio. E questo di essere sempre fedele nel suo libro a quello che doveva essere il vero carattere del giovane eroico è grande merito per il biografo e per lo storico. Niente lirismo dunque da « vita romanzata » alla maniera francese, in questo libro, ossia nessuna più o meno arbitraria deformazione della realtà, nessun artificio di stile, ma, appunto, per questo, esaltazione lirica più vera. Non è facile far parlare quasi esclusivamente i documenti, ma questo, al Salata, è riuscito completamente. Egli può dunque insegnare come l'obbiettività di uno storico, possa essere più efficace di ogni artificio letterario, insegnamento, in verità, che al momento presente non sarebbe certamente inutile.

Già nel primo capitolo del libro « Le origini e i primi studi » l'autore afferma l'italianità di Oberdan e fa risaltare, pur dai pochi documenti scolastici che ci rimangono dell'Istituto Tecnico di Trieste, dove il giovanetto compì gli studi medi, il carattere esuberante, ma al tempo stesso fiero e disciplinato, di lui. Nei salotti letterari e politici della città dove si leggeva Mazzini e dove alcune donne di elevata cultura e d'animo sensibilissimo quali le sorelle Adele ed Argelia Butti, pittrice, scrittrice e poetessa, quest'ultima, radunavano i triestini più devoti all'Italia, Guglielmo Oberdan ebbe modo di farsi notare per la sua pensosa serietà, per il suo contegno assorto e spirituale.

« A chi vedeva bene dentro a quell'anima, non isfuggiva una pensosa mestizia dell'essere suo che non era la stanca apatia di chi si adagia o s'accascia nel tedio, ma l'austera coscienza della necessità di vivere onesti e non inutili a sè stessi ed agli altri. Non era infelice, non aveva nessun ragionevole motivo.... Giovanissimo, non aveva non poteva avere, un concetto, un criterio politico chiaro e giusto, ma era impossibile che quella bella e nobile natura così generosa e così fiera, così verginalmente semplice e così selvaggiamente impetuosa, non abbracciasse una bandiera gittandosi a corpo morto dietro ad un ideale... Il disegno della sua Patria, redenta nell'amplesso della madre e delle cento sorelle, divenne l'unico supremo sforzo della sua esistenza. Il giovinetto, indeciso fra una Trieste commercialmente florida e una Trieste italianamente libera, divenne l'uomo che si consacra con devozione illimitata ad una idea sola ». Così infatti ci parla di lui Piero Vendrame in alcuni cenni biografici inviati a Giacomo Venezian, a Bologna e scritti — come opina il Salata — pochi giorni dopo la notizia dell'avvenuto supplizio.

Tale contenuto ardore lo spingerà a disertare dall'esercito austriaco, ad abbandonare famiglia, amici, studi per « la causa potente » che lo attirava, talchè, pochissimo tempo dopo, egli poteva scrivere da Ancona: « .... sarebbe difficile descrivere l'entusiasmo, la premura, l'affetto con cui venne salutata la mia apparizione. Non amici, non fratelli, non padri, avrebbero preso tanto a cuore la mia posizione, si sarebbero tanto affaticati per giovarmi ». E d'allora egli si voterà tutto alla causa amata.

Il Salata segue l'attività dell'Oberdan nell'ambiente degli Irredenti a Roma con minuziosa attenzione. Ci dà relazione dell'entrata di lui nell'Associazione per le Alpi Giulie e della stima che egli godeva nel seno di essa. Gli furono allora assegnati gli incarichi di parlare per gli Irredenti nelle commemorazioni celebrative del 1878 a Villa Glori ed all'Ara di Mentana. Ed è riportato il testo dei due discorsi concisi ma vibranti di contenuto ardore. Per questa sua attività egli attira l'attenzione della polizia austriaca in Italia, gli informatori della quale l'Ambasciata Austroungarica al Quirinale introduceva nei Circoli stessi dell'emigrazione, e le notizie delle quali, trasmesse poi da Vienna a Trieste, procuravano agli amici che coll'Oberdan mantenevano rapporti di corrispondenza, perquisizioni e processi. « Alla loro volta le Autorità del Regno andavano, per mezzo del Consolato Generale d'Italia a Trieste, a chiedere informazioni sull'Oberdan, proprio all'I. R. Direzione di Polizia! » « E così — commenta il Salata — veniva a formarsi quella collaborazione tra la polizia italiana e la polizia austriaca, che, fiorita ufficialmente nel 1882, portò Guglielmo Oberdan alla forca ».

Capitoli interessantissimi, sopratutto per le responsabilità che mettono serenamente in luce, sono quelli che riguardano la venuta a Trieste dell'Imperatore, il tragico viaggio dell'Oberdan e quello nel quale sono indicati nel — Fabris Basilisco e nel Gira, i due colpevoli dell'arresto del Martire. Ma tutto il libro è nella sua documentazione precisa e nitida, eloquentissimo. Per questo mi sembra meglio, abbandonata l'analisi dei più importanti capitoli, affermare il valore di nobile ammaestramento lirico che tutta quest'opera esprime. Sono in essa, alle volte, affrontate questioni complesse, che per i loro addentellati alla politica di allora, suonano talvolta come biasimo o addirittura come condanna. Ma, al di là di tali indagini, alla fine, questo libro ci lascia, come già affermai, l'impressione di una commossa esaltazione lirica per la sua organicità, la minuta e corrente narrazione degli avvenimenti che, legandosi in un quadro armonico, dànno quasi da loro stessi il miglior risalto alla figura dell'Eroe che li visse e li sofferse.

L'eloquenza della documentazione però consente parimenti all'autore di inserire spesso nel libro qualche commosso e vibrante commento infondendo, in tal modo, quasi un afflato mistico ed epico alla semplice vigoria della prosa.

*

Per altri motivi ci interessa invece un gruppo di documenti, frutto di assidue ricerche negli archivi austriaci, riguardanti i Moti de' 31 nello Stato Parmense. L'indagine, come dice il Salata, fu condotta a Vienna nei vari archivi aulici e domestici, politici e diplomatici, della Corte e dello Stato, raggruppati nell'archivio statale e negli archivi militari del centro e della periferia, concentrati nell'archivio della guerra.

Un gruppo è costituito dalle lettere intime che Maria Luisa scrisse al Padre Francesco I. « che era rimasto il suo protettore, il suo mentore, il suo patrono politico anche dopo aver dimesso l'esercizio diretto della sovranità nei Ducati, che ella gli aveva delegato nei primi tempi ». Il secondo gruppo è formato dai documenti ufficiali sulla Rivoluzione, per lo più rapporti del Werklein, segretario di Stato in Parma, al Principe di Metternich, la terza parte raccoglie le contestazioni che il Werklein mosse ad un opuscolo a stampa, diffuso dal consenso civico, nel quale risiedette per i brevi giorni della libertà il potere di governo della rivoluzione. Il quarto gruppo è costituito da due memorie sulle giornate del Febbraio, dettate dal Generale Barone Bianchi e dal Colonnello Barone Ferrari, due autodifese presentate, non spontaneamente e non alla Duchessa, ma al Comando Generale dell'Armata Austriaca, per ordine espresso dell'Imperatore. La quinta parte dei documenti comprende, tra l'altro, una denuncia, di cui non è stato possibile identificare l'autore, pervenuta all'Ambasciatore austriaco a Londra, contro gli spiriti bonapartisti e rivoluzionari prevalenti nel reggimento Dragoni Maria Luigia.

Il Salata stesso afferma che tali documenti potrebbero costituire, per gli studiosi, un punto di partenza per la ricostruzione organica ed imparziale dei fatti avvenuti. Il materiale rintracciato ed ordinato è ad ogni modo di molta importanza già di per sè stesso e chiarisce l'origine e lo spirito dei Moti Parmensi e i rapporti tra Maria Luigia e la Corte di Francesco I. Con una evocazione felice il Salata immagina infatti che i Dragoni del Corpo avrebbero accolto con tutti gli onori prescritti dall'arma « colui che era stato nella culla il Re di Roma se Francesco I, per acquietare i terrori, i rancori e gli appetiti dei Borboni di Spagna, non lo avesse spogliato della successione. Ma il tricolore della Rivoluzione attendeva altro Principe, non transalpino, non nato a Parigi e non educato a Vienna.

Indubbiamente il valore di questa raccolta è nell'abbondanza dei documenti, nella loro logica e chiara coordinazione, nella serietà con cui è stata condotta la saggia ricerca. Base sicura e completa, come già si disse, per uno studioso locale, che voglia approfondire la ricerca sull'origine di questi movimenti che trascesero indubbiamente la sfera del regionalismo ed incisero negli spiriti più profondamente di quanto potesse sembrare ai più o meno zelanti tutori dell'ordine pubblico.

Francesco T. Roffarè

Francesco Salata «Oberdan», Mondadori Editore - L. 12.

Francesco Salata « Maria Luigia e i Moti del 31». Documenti inediti da Archivi Austriaci. - Officina Grafica Fresching 1932-X.

La Mostra dell'arredamento artistico

Rinnovamento degli Istituti d'arte decorativa - L'arte del legno, la ceramica, l'oreficeria, le arti tessili e grafiche

ROMA, gennaio

Come vada attuandosi la riforma dell'insegnamento negli Istituti e scuole d'arte d'Italia, riforma promossa con aggiornati realistici criteri dal Governo Fascista, è documentato alla Mostra dell'arredamento artistico apertasi, da qualche giorno, a Valle Giulia ed ordinata dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Parecchie delle venerande Accademie di Belle Arti, che vivacchiano su di un passato non sempre inglorioso, ma ormai precipitato nella più melanconica decadenza, seminari di illusi e di spostati e, tutt'al più, di onesti calligrafi, vennero, come si sa, in questi ultimi tempi trasformate e riorganizzate su programmi intesi a ritrovare e stimolare — semmai codesta vocazione ci sia — le facoltà creative dei giovani alunni e, comunque, a dotarli di rifinite conoscenze tecniche e di sicura pratica di mestiere. Cosicchè da questi Istituti o scuole anche se non sorgesse la rivelazione, l'auspicato genio, usciranno, tuttavia, esperti capi d'arte, ottimi artigiani che meglio dei molti pittori, scultori, architetti troveranno se non la gloria, la sicurezza di uno stipendio o di una mercede. Pratiche finalità che certa superbiosa romanticheria ancora disdegna, alterigia che si risolve, il più delle volte, in drammi troppo meschini per quanto pietosi, perchè sieno giustificati tale rifiuto od una siffatta ovazione dal rigore della realtà.

*

L'alunno, adunque, non è più sterilmente affaticato nel ricalco di moduli sia pure insigni, ma consunti nella ricopia; è lasciato libero ad esprimersi, ma lo si addestra nei mezzi tecnici, esigendo lealtà, compiutezza sintattica che certifichino l'ottima esecuzione, imponendogli, insieme, il rispetto dei limiti dell'arte prescelta e della natura della materia, del supporto, cioè, indispensabile dell'invenzione, del gusto.

Questi all'ingrosso i principii su cui poggia la riforma didattica, in atto, negli istituti artigiani, diffondendo un'arte, essenzialmente, sociale, e che, per tanto, più delle altre arti potrà conformarsi in un autentico carattere nazionale.

In questa mostra che è, ripetiamo, un repertorio di esperimenti eseguiti da giovani scolari e di nuovi metodi in corso di applicazione, e quindi, non sempre in rapporto con le esigenze, che, in tal caso, sarebbero pretese, di un osservatore appena smaliziato, è indicato che si è presa una buona strada. Le norme, almeno, generiche di gusto, ordine, misura, di chiarezza e di funzionalità, le quali portate magari all'estremo, son pur riuscite a distruggere l'ingorgo, la turgiscenza esornativa, reggono i buoni, e talora eccellenti esemplari disposti in questa mostra da Tarquinio Bignozzi con gradevole senso di concordanza. D'altronde la necessaria cernita severa — tenuto conto sia della presumibile quantità del materiale che sarà stato inviato, sia, sopratutto, della provenienza di esso — non è riuscita a bandire saggi banali o masticature stentate ed ostinate sopravvivenze. Ma, infine, molti di coloro che ancora serbassero legittime prevenzioni, ragionate cautele su di una tradizionale, tardigrada Minerva dovranno, stupefatti, ricredersi: anch'essa, provvidenza del nuovo ordine, è riuscita ad accelerare il ricambio, a scandire il passo a tempo alacre.

Le arti del legno, dei metalli, la ceramica, il marmo, l'alabastro, tessuti e ricami, la pittura decorativa nelle sue varie tecniche, le arti grafiche, l'orificeria, provenienti dagli istituti o dalle scuole dipendenti dal Ministero, guarniscono le sette sale e l'atrio della Mostra.

Un fervore di rinnovamento, specie nel mobile, è subito avvertibile: fermenti, se si vuole, un po' torbidi, propri di un periodo primitivo che va modificando, in profondo, lo spirito delle varie scuole e, comunque, garanzia dell'impegno generoso che anima maestri ed alunni. E negli esemplari migliori va pur notato, singolarmente, un accento, una inflessione di origine che li riscatta dall'anonimato verso il quale certi sociologhi pretendono che si dirigano fatalmente le arti moderne, ne certifica in qualche modo, la attualità nella tradizione. Codeste fertili diversità appariscono sensibili: basti, infatti, considerare qualche bel mobile venuto da Venezia e qualcuno da Cascina, perchè si decifrino i peculiari caratteri dell'arte delle due regioni.

Riguardo ai mobili, inoltre, può anche dirsi che i Regi Istituti perseguono il fine di, finalmente, coordinare una tecnica perfezionata all'attività artistica, di redimere, cioè, l'artigianato, privo di qualunque cultura e, d'altra parte, gli artisti, manchevoli di ogni cognizione pratica. Due mali che hanno determinato la desolante, se non grottesca, decadenza del mobile.

La scultura in legno propone, con la scuola di Selva Gardena, di Cascina, di Firenze, di Perugia pezzi che non è sempre agevole incontrare in esposizioni di arte pura. Anche la tarsia ha notevoli saggi e la si vede con gioia, arricchire la nudità, a volte eccessivamente rigorosa, del mobilio moderno.

*

Copiosa la produzione ceramica, attività forse, diffusa in troppe scuole. Prevalgono, indubbiamente, con campioni mirabili per garbo e splendore, e Venezia e Firenze.

I ferri battuti dell'Istituto di Roma, quelli provenienti da Perugia, da Padova, i metalli sbalzati fusi cesellati di Venezia e di Firenze — certi piatti, a sbalzo dorato, venuti da Venezia, sono compiute originali opere d'arte — costituiscono prove di moderno buon gusto e di raffinata esecuzione.

Esperti scarpellini presentano le scuole di Massa, [illegible]trasanta, di Carrara, mentre [illegible]astro, materia che offre svariatissime possibilità tecniche e plastiche, delude, benchè la scuola di Volterra tenti di opporsi alle banalità ritardatarie correnti.

E, così, attardantesi in abili ripetizioni appare la scuola di Torre del Greco, per la incisione sul corallo, i cammei, la lavorazione dell'avorio e della tartaruga.

Con Firenze e Cantù abbiamo notevoli esemplari di arte tessile, stoffe e ricami e certi pannelli decorati a bagno eseguiti nell'istituto fiorentino sono attraenti per colore e composizione.

L'Istituto di Venezia, che ha esposto anche oggetti finissimi di orificeria e quello di Firenze appaiono i più validamente organizzati e fecondi di produzione, che va dalla scultura decorativa all'architettura, alla pittura murale, le arti grafiche, la ceramica, e metalli, i legni intagliati, in un superiore e moderno indirizzo.

Va ricordato l'istituto di Parma, per la scenografia e l'edilizia, avviato verso una ardita attualità e l'Istituto di Roma in via di assestamento, che espone modelli di pittura murale ed i già segnalati ferri battuti, ammirevoli per forma e rispetto della materia. Anche Napoli e Palermo, sedi di importanti scuole, affrontano con risoluzioni spesso accettabili, i multiformi problemi delle arti decorative odierne.

L'arte grafica nelle sue svariate espressioni, fino a collaterali rifiniture, come la legatoria è nobilmente rappresentata dall'Istituto per la decorazione e la illustrazione del libro di Urbino, una delle più opportune creazioni della riforma dell'insegnamento artistico.

Alessandro Benedetti

I diritti d'autore e il cinema

Una Federazione di produttori di films

PARIGI, 28

Ha avuto luogo a Parigi una riunione di produttori europei di films per esaminare il progetto relativo ai diritti di autore in materia cinematografica con particolare riguardo a quegli che dovrebbero formare oggetto della Conferenza diplomatica di Bruxelles che avrà luogo nel 1935 e che dovrà rivedere la convenzione internazionale di Berna per la protezione delle opere letterarie, artistiche. Nel convegno sono state esaminate anche questioni di organizzazione di categoria del campo internazionale ed è stata a tal fine costituita la Federazione internazionale delle Associazioni di produttori di films. La delegazione italiana, nominata in seno alla Associazione dell'industria dello spettacolo, ha partecipato attivamente ai lavori. Come presidente della Federazione internazionale è stato nominato il signor Delac, presidente della Camera sindacale francese della cinematografia, e fra i tre vice presidenti, il prof. Giovanni Dettori, presidente della Associazione fascista dell'industria dello spettacolo.

Per la Galleria d'arte moderna di Venezia

La Commissione nominata dal Podestà propone la esclusione di 141 opere - La "Piazza delle erbe„ ceduta al Comune di Verona - 73 opere saranno distribuite fuori della Galleria

E' noto che il Podestà di Venezia con determinazione del 5 novembre u. s., seguendo un provvedimento analogo a quelli che vennero ripetutamente adottati dal Governo italiano per la Galleria d'Arte Moderna di Roma, incaricava una commissione di esaminare le opere della Galleria d'Arte Moderna di Venezia.

La Commissione presieduta dallo scultore Antonio Maraini Commissario Nazionale del Sindacato Fascista delle Belle Arti, costituita dal pittore Cipriano Efisio Oppo, rappresentante degli artisti al Parlamento, dallo scultore Paolo Boldrin, Commissario del Sindacato suddetto per le Tre Venezie, dal comm. Giorgio Nicodemi e dal gr. uff. prof. Nello Tarchiani, rispettivamente direttori delle Gallerie d'Arte Moderna di Milano e di Firenze, ha presentato al Podestà la propria relazione che è redatta in questi termini:

« *Illustre Signor Podestà,*

« Con Sua determinazione 5 novembre 1932 Vostra Signoria invitava questa Commissione a « esaminare le opere esistenti presso la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia, per dichiarare quali di esse possiedono i requisiti necessari per figurare nella predetta Galleria, e quali non possiedono tali requisiti, esprimendo il proprio parere sulla destinazione che potrà essere data a queste ultime».

« Accettando l'invito, i sottoscritti hanno prima di tutto richiesto e ottenuto dal Direttore della Galleria gli elenchi delle pitture e sculture attualmente esposte in numero di 243 (allegato A), e di quelle non esposte in numero di 143 (allegato B), con le delucidazioni che potevano ritener utili ad iniziare il loro compito.

« Dopo esser stata insediata dalla S. V. Ill.ma, la Commissione si riunì il 4 dicembre 1932 per la prima volta in Palazzo Pesaro, essendo assente giustificato l'on. Oppo, e si pose subito all'esame particolareggiato delle opere non esposte, che constatò esser conservate in ottime condizioni e in locali adatti. Passò poi all'esame delle opere esposte nelle sale del Palazzo Pesaro. A fine dei lavori di questa prima riunione, la Commissione compilò il verbale (allegato C), ove si riconosce la serietà sapiente e obiettiva dell'indirizzo seguito dalla Direzione della Galleria, sia nella scelta come nel collocamento delle opere. Ad una nuova convocazione vennero rimandate le eventuali modificazioni.

« La seconda riunione è avvenuta con la Commissione al completo in data 13 venerdì gennaio 1933.

« Verificati i risultati dei lavori delle adunanze precedenti, la Commissione, dopo un approfondito esame della questione, è giunta alle seguenti conclusioni, che si onora di presentare alla S. V. Ill.ma.

« I. La Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia è la sola che in Italia adempia alla funzione di raccogliere e conservare opere rappresentative dell'arte internazionale contemporanea: funzione per la quale è stata creata ed alla quale ha tenuto fede.

« II. Dato questo suo carattere, la scelta delle opere da esporre al pubblico deve essere fatta con criteri critici e storici tali, che esse bene corrispondano allo sviluppo essenziale dell'arte internazionale contemporanea.

« III. Per obbedire a tale indirizzo è evidente che le opere le quali dimostrano di non resistere col tempo ai criteri suddetti, non possono nè debbono rimanere esposte al pubblico nella sede della Galleria.

« IV. Le opere non esposte potranno però avere due destinazioni: o decorare pubblici edifici o costituire i depositi che è uso annettere alle gallerie a scopo di studio.

« V. In ossequio a questi criteri la Commissione ritiene che delle 143 opere conservate nei depositi della Galleria siano riesposte le seguenti quattro (allegato D): Herman Urban: « Sole bavarese »; Gerolamo Cairati: « Marzo »; « Francesco Gioli: « Lanaiolo »; Clemente Pugliese Levi: « Fine d'ottobre ».

« Che sempre di queste 143 conservate nei depositi, 73 (allegato E) siano eventualmente concesse in prestito temporaneo per decorazione di pubblici edifici e per altre destinazioni.

« Infine ritiene che debbano essere ritirate dalle sale di esposizione della Galleria dieci opere (allegato F), aggiungendole alle 66 opere che dopo questi mutamenti rimarrebbero a costituire gli attuali depositi (allegato G). »

Il Podestà ha disposto che delle 73 opere da concedersi in prestito temporaneo per decorazione di pubblici uffici, alcune vengano assegnate al Consiglio Provinciale dell'Economia, al R. Istituto Superiore di Scienze Commerciali, al Liceo Musicale « Benedetto Marcello » e ad altri enti e che sia assegnato al Comune di Verona su analoga richiesta del Commissario Prefettizio Duca Niutta il dipinto di Angelo Dall'Oca Bianca « Piazza delle Erbe ».

Pietro Mascagni parla del suo "Nerone„

NAPOLI, 28

Pietro Mascagni, ospite di Napoli per le repliche di «Iris» e per la preparazione di «Pinotta», ieri durante una cordiale visita alla Redazione del «Roma» ha dato molti interessanti dettagli sulla sua prossima opera «Nerone» per la quale il Maestro, come è noto, si è ispirato al poema di Pietro Cossa.

Dopo di aver detto che la sua opera verrà divisa in tre atti e che per il libretto ha scelto quale suo collaboratore Arturo Rossato, il Maestro così descrive:

«Il primo atto si svolge in una taverna della Suburra, il secondo raffigurerà un banchetto della fastosa Regia Imperiale, il terzo la morte di Nerone.

Naturalmente in tutta l'opera intorno alla figura principale di Nerone sono poste in primo piano quelle di Egle ed Atte, le due donne che lo amano e per lui si sacrificano, ma degno di rilievo è anche il movimento della folla, la ricostruzione della vita che ferveva nella Roma Imperiale.

Il Maestro quindi così conclude: — Sono convinto di essermi accinto ad un lavoro non scevro di difficoltà il cui esito è certo soffuso di incertezze. Non ho voluto abbandonare la mia idea, e pur attraverso notevoli difficoltà, ho cercato di fare del mio meglio per costruire un'opera degna dell'alta e nobile tradizione musicale italiana.

Il diario di prigionia del P. Lazzeri offerto al Pontefice

ROMA, 28

E' giunto a Roma il Padre Germano Lazzeri, dei Frati Minori, il noto missionario toscano, che fu, insieme a Mons. Ermenegildo Ricci e ad altri Compagni, catturato, nel maggio 1931, dai comunisti cinesi sul To'ia-juen-kon. Come è noto il P. Lazzeri visse oltre sei mesi nel covo dei comunisti, insieme a molti altri compagni di sventura, chiamati « giu-piao », ossia « cambiali di carne », frase espressiva con cui i briganti designano coloro che catturano a scopo di estorcere danaro. Il P. Lazzeri sarà ricevuto dal Pontefice, al quale presenterà copia del suo volume: « Sei mesi col dragone rosso ».

Il Principe Umberto ad Avellino

AVELLINO, 28

Il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo, è giunto in automobile ieri sera, alle 23, nella nostra città, ed ha preso alloggio in un albergo del centro. Alla notizia del suo arrivo una densa folla si è raccolta ad acclamare l'Augusto Ospite, che si è affacciato a un balcone. Oggi il Principe proseguirà alla volta di Montevergine.

Libri nuovi

Carlo Formichi: «Giorgio Washington» Ed. della Reale Accademia di Italia - Roma - L. 5.

Arturo Farinelli: «Goethe». Discorsi pronunciati a Weimas e a Roma - Ed. della Reale Accademia d'Italia - Roma - L .5.

F. Sarvognan di Brazzà: «Da Leonardo a Marconi» Ed. della Direzione degli Italiani all'estero - Roma

L. Von. Pastor: «Storia dei Papi» Vol. XV. Clemente XI; Clemente XII.» Desclée ed. Pontificia - Roma - L. 95.

Paul Eipper: «I nostri bimbi» - (con ill. - Mondadori - L. 15.

TRAGUARDI

Traduttori traditori

Leggiamo nei giornali francesi di giovedì scorso una notizia veramente degna di rilievo. Un grande editore, colpito dalle critiche e dalle osservazioni che erano state fatte pubblicamente intorno alle « negligenze letterarie » della traduzione di un romanzo di Fritz Kastner, da lui pubblicato, ha ritirato tutte le copie in circolazione e deciso di sostituirle con una nuova tiratura riveduta e corretta dell'opera non volendo che « un libro eccellente avesse a soffrire per una presentazione discutibile ». Ecco un esempio che meritava di essere segnalato con tutte le lodi e i rallegramenti del caso. Dubitiamo molto, tuttavia, ch'esso sia per trovare quegli imitatori che sarebbe ragionevole di augurarci. Se, poniamo, gli editori italiani presi da un consimile scrupolo si mettessero a ritirare dalla circolazione tutte le opere tradotte dall'inglese e dal tedesco, e perfino anche dal francese, che in circolazione essi hanno messo senza controllarne menomamente la esattezza e la dignità del testo nostro rispetto a quello originale, le vetrine dei librai si vuoterebbero d'incanto e come le vetrine le scaffalature interne delle botteghe. Perchè, purtroppo, una delle piaghe più dolorose della vita letteraria italiana è proprio questa costituita dalla leggerezza e dalla facilità con cui si lascia tutta la fatica del trasferire nella lingua del nostro il patrimonio culturale degli altri paesi in mano di gente che non solo conosce malamente, e in ogni caso inadeguatamente, le lingue e le letterature sulle quali opera come in corpo vile, ma non possiede sufficentemente neppure la nostra lingua, la nostra letteratura, la nostra grammatica medesima e perciò quando per ipotesi del tutto gratuita intenda il significato delle versioni originali non sa nè può mantenerlo con la necessaria precisione nel testo tradotto. In genere il tradurre è considerato da noi come un mestiere di ripiego di poveri diavoli che non sanno dove sbatter la testa e di bassa remunerazione; e l'ideale di un editore è quasi sempre, che la traduzione costi poco o nulla di diritti d'autore, poco o nulla di diritti del traduttore, col risultato che dalla realizzazione di esso, se ne può arguire. Eccezioni, specialmente ora non mancano; basti ricordare per tutte, quella della Biblioteca romantica del Mondadori e quella della Collezione di scrittori stranieri diretta da Guido Manacorda presso il Sansoni; ma di solito, appena uno abbia il senso dello stile e una mediocre cultura, avverte tosto la povertà delle traduzioni che noi lasciamo circolare, senza neppure darsi la pena di confronti; povertà intuitiva implicita nel cumulo di improprietà, di sviste di stampa, di ingenuità sintattiche, di madornali ed evidenti errori di interpretazioni che si devono sopportare di pagina in pagina. Così la grandezza e la gloria di taluni, anzi di molti scrittori stranieri rimane per il più dei lettori italiani, assolutamente incomprensibile. Il male si è che, lungi dal ritirare le vecchie edizioni spropositate di traduzioni che contano oramai una cinquantina di anni, qualcuno dei nostri editori addirittura le resuscita dai fondi di magazzino cambiando le copertine, o ristampandole dalle già dimenticate stereotipie. Non pensiamo che ciò non avvenga, malgrado l'esempio stupefacente che abbiamo sopra citato, anche all'estero, il che non toglie che sia augurabile che, almeno, questi vecchi documenti della mancanza d'ogni senso di responsabilità letteraria con cui l'Italia di prima della guerra, diciamo così, affrontò tanti capolavori sieno lasciati perire definitivamente.

*

* Il concorso per la miglior serie di novelle, bandito dal Comitato Turistico Provinciale di Varese, nel luglio dell'anno scorso, con 10.000 lire di premi scaduto il 31 dicembre, è stato prorogato fino al 30 Giugno 1933 in vista del numero piuttosto esiguo di concorrenti che hanno presentato i loro lavori. Il nuovo bando di concorso può essere richiesto alla Segreteria del Comitato Turistico Provinciale di Varese in via Donizzetti, 6.

* E' partito l'altra sera per Brindisi da dove s'imbarcherà per la Grecia diretto ad Atene, S. E. Marinetti Accademico d'Italia e Capo del Movimento Futurista, il quale terrà nel giro di pochissimi giorni apprende da fonte diretta l'Agenzia «Alsa», una serie di tre conferenze di cui una all'Istituto di Alta Cultura Italiana e le altre in alcuni dei migliori locali della capitale greca. Le conferenze avranno per temi: «I nuovi poeti italiani»; «La Rivoluzione Fascista», «L'Italia di oggi e il Futurismo mondiale».

* All'opera «Cercere» di Pietro Mignosi dedica un articolo ampio e lusinghiero, lo scrittore austriaco Hans Huebner sulla «Reichpost» di Vienna. Della sua attività di capo del movimento di poesia religiosa in Italia dicono favorevolmente Lionello Fiumi in «Le Journal des Poètes» di Bruxelles e Otto F. Bahler nella rivista ceca «Archa». Molti giornali spagnoli e olandesi si occupano delle opere di Lucio D'Ambra e molte riviste dei due Paesi pubblicano traduzioni dei racconti suoi tra i quali la «Storia di Monsieur le Vent».

* Con il numero di dicembre dello scorso anno, «La Stirpe» rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni, ha compiuto il primo decennale della sua pubblicazione, essendo nata con la Rivoluzione Fascista nell'anno storico 1922. Con il numero ultimo di gennaio del corrente anno «La Stirpe» inizia gloriosamente — così come vittoriosamente si è chiuso il primo — il secondo decennale di vita.

* Nella bella sala del «Lyceum Romano» Dante Serra ha tenuto una conferenza sul tema: «Novelliari d'oggi». Il Serra ha parlato con caldo slancio intorno all'attività letteraria di Guido Marta, noto e apprezzato scrittore che tanto interesse ha destato nel mondo letterario, con l'ultimo suo volume di novelle: «Ombre negli Angoli». Alla fine della simpatica conferenza l'oratore ha letto alcune novelle: «Il Burattino che non piange mai», «Maschere».

SPIGOLATURE

Secondo il diritto Canonico e in obbedienza alle disposizioni emanate a suo tempo dalla Segreteria di Stato del Pontefice ai Vescovi, le Commissioni Diocesane per l'arte sacra hanno il dovere di vigilare alla tutela del patrimonio artistico mobile della Chiesa e di provvedere alla costituzione e al funzionamento dei Musei Diocesani. Questi saranno il centro artistico della Diocesi e dovranno avere la possibilità di fare restauri allo scopo di assicurare la conservazione delle opere d'arte e degli oggetti più pregevoli. Una pratica illustrazione di quello che dovranno essere i Musei diocesani, degli oggetti che vi dovranno essere raccolti, viene oggi pubblicata da «Arte Sacra». La raccolta — informa «La Corrispondenza» — deve anzitutto servire come sussidio illustrativo al docente di Arte Sacra nel Seminario Diocesano, per corredare le sue lezioni di esempi; in secondo luogo deve servire per l'istruzione dei visitatori. Le sale debbono avere la forma più semplice e gli oggetti devono essere scelti con una certa limitazione, a seconda del loro effettivo valore nei riguardi della cultura artistica e storica. Si dovranno facilitare le visite illustrative ad alunni delle scuole locali di ogni grado e si faranno conferenze al pubblico illustrando gli oggetti esposti. Il Direttore renderà noti al pubblico i nuovi oggetti entrati nel Museo e darà notizia alla stampa dell'attività del Museo stesso. I componenti hanno poi espresso il voto che non si rifugga dalla fatica di raccogliere i cimeli ed anche i frammenti dell'arte religiosa, così ricca e complessa nel suo sviluppo.

*

L'Istituto di Statistica distingue gli espatriati ed i rimpatriati in lavoratori e non lavoratori. Seguendo questa distinzione l'«Agenzia d'Italia» rileva che nel 1932 sono espatriati 83.309 cittadini italiani, classificati per lavoratori e ne sono rimpatriati 73.213. Di non lavoratori 109.721 e rimpatriati 59.807. Nel complesso gli espatriati hanno superato i rimpatri di 60.010 unità. La corrente maggiore nei nostri emigrati si è portata verso la Francia e il Principato di Monaco con 33.476 espatriati e 19.486 rimpatriati tra i lavoratori e 44.464 espatriati e 17.646 ripatriati tra i non lavoratori. La Svizzera ha avuto 11 mila 718 espatriati e 7.290 rimpatriati tra i lavoratori e 18.971 espatriati, e 9.333 rimpatriati tra i non lavoratori. Per l'Austria e la Jugoslavia i lavoratori espatriati e rimpatriati sono circa 1.500 per ciascuna delle due categorie; ma i non lavoratori espatriati in Austria sono 13.411 ed i rimpatriati 9.579 ed in Jugoslavia sono 7.277 espatriati e 5187 rimpatriati. La Tunisia ha attirato 5018 lavoratori e 3 mila 272 lavoratori e ce ne ha rimandato 4.405 della prima categoria e 2942 della seconda. Dei paesi transoceanici gli Stati Uniti e l'Argentina ci rimandano più lavoratori che non ne attirino. Quelli infatti hanno ricevuto 11.445 emigranti e ne hanno rimandati 19.518 e questa ne ha avuti 9.278 e ne ha perduti 10.416. Ma tra i non lavoratori gli Stati Uniti hanno ricevuto 1617 cittadini italiani e ne hanno restituiti 1552 e l'Argentina ne ha ricevuti 1.780 e restituiti 1.595.

*

Il Gruppo di Azione per le Scuole del Popolo lanciava qualche mese fa tra le Scuole rurali non classificate di tutta Italia e facenti capo ad esso, un concorsi a premio per la raccolta di documenti relativi alla guerra ad incremento dell'Archivio della guerra di Milano. «La Corrispondenza» informa che l'iniziativa ottenne il plauso di S. M. il Re che destinò una grande Medaglia d'oro, di S.A.R. il Principe Ereditario, che assegnò un'altra medaglia d'oro, con la Sua effigie e del Duce che inviò una artistica, pregevole pubblicazione. Dal canto suo il Municipio di Milano ha assegnato tre medaglie, la Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde un contributo in danaro e l'on. Benni una copia della «Enciclopedia Italiana». I premi verranno conferiti alle Scuole Rurali che avranno raccolto la quantità maggiore di materiale interessante; specialmente lettere di combattenti e delle loro famiglie, diari di guerra, giornali di trincea.

*

In un esame comparativo dei dati che si riferiscono alla composizione per età di alcune popolazioni europee risulta, scrive l'«Agenzia d'Italia» che la popolazione d'Italia è una delle più giovani. Infatti in Italia il 70 p. c. della popolazione è costituita da individui che non superano i 39 anni. Un ugual numero si trova nella Spagna, mentre in Germania si ha il 68 p. c., in Inghilterra il 67.8 p. c.; in Francia il 61 p. c.; Nella U.R.S.S. si raggiunge una cifra elevata e cioè il 78.3 p. c. Da noi, continua l'«Agenzia d'Italia», a seconda delle età la popolazione è così composta: fino ai 19 anni 41.1 p. c.; da 19 a 39 anni 29.2 p. c.; da 39 a 59 anni il 19.2 p. c. e da 59 adoltre i 60 anni il 10.5 per cento.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.a Soranzo Zeno co.ssa Cecilia L. 300; Personale insegnante, d'amministrazione e di servizio del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali L. 429.15; Funzionari, impiegati e commessi del Credito Industriale di Venezia L. 307.15; Unione Industriale Fascista di Venezia L. 25.000; Personale Banco di Roma L. 155.55.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Tesseramento Anno XI. — Si avvertono i Giovani Fascisti che non hanno provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno 1933, che le operazioni del tesseramento si chiudono improrogabilmente il giorno 10 febbraio p. v.

Circolo di Dorsoduro

Le conversazioni di coltura su «La dottrina sociale e politica del Fascismo» che hanno avuto inizio ieri, sabato, alle ore 21, proseguiranno nei sabati successivi 4, 11, 18, 25 febbraio e 4 marzo nella sede del Gruppo, Campo S. Margherita, alla stessa ora. I camerati del Gruppo non manchino.

La conferenza al Circolo Giovanni Cattelan

Ieri sera, alle ore 21, come era stato annunciato, presso la Sede del Circolo fascista di S. Croce, il prof. Giorgio Bressan ha tenuto la prima delle conferenze indette dalla Federazione Fascista sulla «Dottrina politica e sociale del Fascismo», svolgendo il tema: «La politica demografica del Fascismo».

Ha preso per primo la parola il col. Carlo Pomarici, Fiduciario del Circolo, il quale pose brevemente in chiaro rilievo il significato e gli scopi delle conferenze suddette.

Quindi il prof. Bressan entrò subito in argomento. Egli dopo avere esposti i principali provvedimenti che si presero nell'antica Roma onde alimentare la potenza demografica del popolo romano, unendo a considerazioni scientifiche interessanti dati statistici, passò ad esaminare i mezzi posti in essere dal Governo fascista onde attuare quel. la politica demografica che — come affermò l'oratore — si può dire essere il presupposto della concezione di potenza e di impero dell'Italia d'oggi.

L'oratore infine ha terminato il suo dire inneggiando alla forza ed alla potenza generativa della razza latina.

La fine della interessante conferenza fu accolta da vivi applausi.

Fascio Femminile di S. Croce

Alle Opere assistenziali del Fascio femminile di S. Croce sono pervenute le seguenti somme a scopo di beneficenza: Dott. Osselladore L. 50, Cassa Peota Sempreverde L. 25. Inoltre la sig.na Dorigo ha offerto 20 scatole di farina lattea. La Fiduciaria ringrazia.

Associazione della Scuola

Domani 30 corr., alle ore 17.30, con l'intervento del Provveditore agli Studi, avrà luogo in una sala dell'Ateneo Veneto la riunione di tutti i soci che hanno chiesto di frequentare le sale di lettura di detto Istituto. In tale occasione saranno illustrate le modalità della convenzione stipulata tra l'A.F.S. e l'Ateneo ed i soci verranno altresì informati di quanto l'Ateneo può ad essi fornire di libri, riviste e giornali per la semplice lettura e per la loro cultura.

Tutti gli iscritti sono, pertanto, invitati ad intervenire alla riunione.

Gruppo Amici dell'Arte — I maestri già aderenti al gruppo «Amici dell'Arte» e quelli che vorranno prendervi parte si soffermeranno dopo la riunione pochi minuti per essere informati sul programma da svolgere nell'anno in corso.

G. U. F.

Regolamento della Terza Mostra veneta universitaria d'arte. — Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia organizza dal primo aprile al primo maggio 1933-XI la Terza Mostra veneta universitaria d'arte, che comprende opere di pittura, scultura, bianco e nero, architettura, nonchè i prodotti dell'arte decorativa. Verrà accettata qualunque tendenza che esplichi nelle sue forme più nobili e significative, studiose ed audaci, un'arte sana attraverso le alte espressioni delle tendenze individuali e collettive.

1) Possono partecipare alla Mostra tutti gli studenti iscritti regolarmente ai G.U.F. del Veneto.

2) In massima la Giuria limita l'accettazione delle opere a cinque per ciascun espositore.

3) Le schede di notifica devono pervenire da parte degli espositori alla Segreteria del G.U.F. non più tardi del 20 febbraio 1933-XI: le opere dovranno essere consegnate dal 1. marzo al 10 marzo 1933.XI, alla sede del Gruppo.

4) Gli artisti al lato della notifica debbono versare la tassa di lire 5.

5) Tutte le spese di trasporto, imballaggio, reimballaggio, spedizione ed assicurazione sono a carico degli espositori.

6) La Commissione organizzatrice, pur avendo la cura più diligente per le opere esposte, non assume responsabilità alcuna per eventuali danni, furti, incendi ecc., che avvenissero nei viaggi di andata e ritorno e durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna alla Commissione stessa.

7) Ogni collo dovrà contenere una distinta in triplice copia del nome e cognome, numero della tessera del G.U.F. e l'indirizzo dell'espositore, nonchè la descrizione ed il prezzo di vendita di ogni oggetto.

8) Il ritiro delle opere dovrà effettuarsi entro una settimana dalla chiusura della Mostra.

9) Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera l'Espositore dovrà rilasciare il 20 per cento del prezzo che, in aggiunta al 25 per cento sul 25 per cento sugli ingressi, sarà messo a disposizione del Sindacato Belle Arti di Venezia in favore della Cassa Assistenziale del Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti (Sezione Artisti).

10) Dalla Giuria verranno assegnati dei premi in denaro alle migliori opere esposte.

11) Tutte le comunicazioni debbono essere inviate alla Segreteria Politica del G.U.F. di Venezia, campo S. Maurizio 2758.

12) I moduli da applicare sul retro delle opere e le schede di notifica si possono ritirare presso la sede del Gruppo.

Sezione Artistica. — Il G.U.F. di Venezia, in occasione della terza Mostra d'arte, bandisce due concorsi con premio di lire 500 ciascuno: uno da assegnarsi al miglior lavoro esposto e l'altro con tema: «Aspetti della vita attuale italiana».

Sezione autonoma canottaggio. — Si comunica a tutti i partecipanti agli allenamenti per i Littoriali del remo che oggi, domenica 29, alle ore 10.30 precise, avrà luogo il consueto allenamento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adunata sciatoria ad Asiago

Domenica 5 Febbraio avrà dunque luogo, come è già stato annunciato la grande adunata sciatoria dei Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale alla quale presenzieranno le LL.AA.RR. i Principi di Piemonte S. E. il Segretario del P.N.F. Commissario Straordinario dell'O.N.D. On. Achille Starace ed altre alte Gerarchie del Partito e dell'O.N.D.

La grandiosa manifestazione, alla quale è assicurato l'intervento di oltre ottomila dopolavoristi, comprenderà oltre all'adunata anche la disputa delle prove per il conseguimento del Brevetto di Sciatore Dopolavorista scelto per il conseguimento di Saltatore Dopolavorista; Marcia sciatoria di allenamento per il campionato Nazionale a Pattuglie (km. 18); prove per il conseguimento del Brevetto di Sciatrice Dopolavoristica; escursione sull'altopiano con slitte trainate da cavalli.

Come per gli anni scorsi anche all'adunata dell'anno XI il Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà degnamente rappresentato sia nelle prove di brevetto che in quella di Marcia con forti pattuglie in rappresentanza dei maggiori Sodalizi aderenti (S.O.S.A.V. - Cassa di Risparmio - Assicurazioni Generali ecc.) come pure al Raduno escursionistico per le quali manifestazioni sono in palio la Coppa «Dux» e la Coppa «Impero».

Daremo martedì maggiori ragguagli sull'organizzazione del treno speciale che partirà da Venezia nella mattinata di domenica 5 come pure sulle numerose e notevoli facilitazioni di cui godranno i partecipanti al convegno.

Teatro Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata mattinata per grandi e piccoli con un interessante spettacolo che avrà ad esecutori i piccoli artisti della Compagnia Lillipuziana dell'Associazione pro invio malati poveri a Lourdes.

Di sera la Compagnia veneziana di Gigia Campagnol presenterà la commedia in due atti di Domenico Varagnolo «La dote de Gigeta» e lo atto unico di E. Miotti «Le done che pianze».

Il rapporto dell'Associazione Fascista Ferrovieri

Questa mattina alle ore 10.30 nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto avrà luogo il rapporto annuale dell'Associazione Fascista ferrovieri.

Rinvenimento di natanti

Dai vigili ai Canali furono ricuperati i natanti qui sotto descritti i quali rimangono, pertanto, a disposizione di coloro che possano provare d'esserne i legittimi proprietari.

1) Topo, ricuperato a Lido, di m. 6.70 x 1.30, colorato di grigio all'interno, con un trasto forato per l'albero della vela, con la prua rivestita in ferro, con la ferramenta per timone, senza paiuoli. Non porta alcun numero.

2) Topo, ricuperato in Canal Grande, di m 8 30 x 1 45 colorato di grigio, con un solo trasto al quale è applicato un ferro per assicurare l'albero della vela, con la prua e la poppa rivestite in ferro, senza paiuoli, portnate ai due lati della prua il n. 1867.

3) Sandolo, ricuperato in Canal Grande, di m. 7.50 x 1.35, colorato in grigio all'interno e in nero all'esterno, con un trasto, con la rivestitutra in ferro a prua rotta, senza paiuoli. Porta a poppa il n. 3806.

4) Sandolo, ricuperato in Bacino di S. Marco di m. 7.50 x 1.35, tinto in nero all'esterno e all'interno, tinto in grigio al di sopra con due trasti, con l'armatura di ferro della prua rotta, senza paiuoli.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie: Morelli a San Bartolomeo; Viola a San Fantino; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto a Ss. Filippo e Giacomo; Farmacia Sant'Elena; Federighi alla Giudecca e Baldisseretto al Lido.

L'inaugurazione del Cinema Teatro Accademia

Nel pomeriggio di ieri, come avevamo annunciato, ha avuto luogo l'inaugurazione del Cinematografo «Accademia», il rinnovato locale che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha allestito affinchè i lavoratori possano disporre di un ambiente ove poter trascorrere, in dilettevole ed istruttiva ricreazione, le loro ore di riposo.

L'inaugurazione si è svolta in una forma semplice e sobria, schiettamente fascista, alla presenza di un numeroso pubblico e di diverse autorità fra cui il cav. Angelo Angeli vice-presidente del Dopolavoro Provinciale in rappresentanza anche del Presidente e Segretario Federale avv. Suppiej, il prof. Paolo Pillon vice Segretario del Fascio di Venezia, il ten. col. cav. uff. Carlo Pomarici, il cav. Pacini, il maggiore Brunetti per il Comando del Presidio, oltre ai rappresentanti degli altri Corpi militari, dei Dopolavoro di Stato, Aziendali, degli Istituti di educazione, ecc.

Prima di iniziare lo spettacolo l'orchestra suonò gli Inni Nazionali ascoltati in piedi con deferente silenzio da tutti i presenti. Ebbe quindi luogo la programmazione: un recente film Luce cui fece seguito «Laila» l'interessante vicenda in quattro parti della Munde Films di Oslo. Un film questo assai bene impostato, con ottimi effetti e scene di una perfezione difficilmente raggiungibile. L'interpretazione di M. Marteson, attrice intelligente che sa sostenere il suo ruolo con grazia ammirevole, intelligenza e misura, come quella di P. Kalbery, di P. Berthoft e di H. Schwenson è stata assai apprezzata.

L'interessante programma sarà ripetuto domani e lunedì dalle ore 17; mentre pure domani dalle 15 alle 17, avrà luogo uno spettacolo di marionette con Gino Fugagnollo, l'apprezzato artista concittadino, a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per gli spettacoli cinematografici sono stati fissati i seguenti prezzi:

Giorni festivi: Galleria lire 3 60, (dopolavoristi 2.90); primi posti lire 2.80, (dopolavoristi 2); secondi posti lire 1.80, (dopolavoristi 1).

Giorni feriali: Galleria 2.80 (dopolavoristi 2.20); primi posti lire 2.20, (dopolavoristi 1.50); secondi posti lire 1.50 (dopolavoristi 1)

I dopolavoristi usufruiranno pertanto di un forte ribasso in tutti i giorni senza nessuna esclusione e senza nessuna limitazione di posti.

Il the alla "Bucintoro,,

Il numeroso e distinto pubblico che domenica scorsa gremiva gli eleganti locali della Sede sociale, non mancherà oggi di darsi convegno per il consueto trattenimento danzante.

Sembrano così brevi le ore di un pomeriggio domenicale trascorso alla Bucintoro tra il brio e l'animazione di un ambiente veramente familiare, che gli amici ed i numerosi soci sempre a malincuore sentono le ultime battute dell'orchestra, che segna la fine della festa e rimuove il desiderio per il matinè successivo.

La veglia del "yo-yo,, della Smobilitati Benefica

E' ormai tradizione che le feste della Smobilitati Benefica riescano brillanti e affollate in un'atmosfera di famigliarità. Ieri sera le belle sale dell'Albergo Britannia graziosamente addobbate e soffuse di una luce tenuamente velata, hanno ospitato una folla elegante e vivace. All'ingresso facevano signorilmente gli onori di casa la presidenza della Società e il Comitato organizzatore dei trattenimenti.

L'orchestrina sbrigliatissima ha iniziato poco dopo le dieci a profondere le note dei più moderni ballabili ed ha continuato fino al mattino sostando solo brevemente poco dopo mezzanotte per poi riprendere con maggior lena. Alle signore è stato offerto un graziosissimo «yo-yo».

Le danze della "R. Farinacci,,

Come le passate domeniche anche oggi, organizzato dalla S. S. «Farinacci» di Castello, vi sarà il trattenimento danzante al Ristorante Paradiso ai Giardini Pubblici, dalle ore 15 alle 20.

Non occorre ripetere quale sia la affluenza di dame e cavalieri ogni domenica alle simpatiche riunioni, così egregiamente organizzate. Siamo certi che pure oggi il concorso di ballerini sarà pari alle altre volte.

Il servizio dei pompieri all'Esposizione

Si avverte che la Sezione dei Pompieri, ora dislocata presso la Biennale ai Giardini Pubblici, a partire dal giorno 30 corrente si trasferirà nei locali della Sezione terza siti in Campo della Tana a Castello.

L'apertura della grande Pesca pro Opere Assistenziali

Tutto è pronto in Piazza S. Marco per l'apertura della grande Pesca organizzata a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista. La grande mostra, sotto l'Arco Napoleonico, già si presenta onusta di magnifici, ricchi ed artistici doni, nonchè di oggetti di grande utilità per tutti. Anche i palchi per la vendita dei biglietti sono stati costruiti.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di dare in più riprese gli elenchi dei maggiori doni pervenuti alla Federazione Provinciale Fascista da alte autorità di Venezia e di fuori, da Enti, da Associazioni, da privati, ed il pubblico ha potuto rendersi conto della ricchezza, della varietà degli oggetti di cui è dotata la Pesca che, come già dicemmo, promette di riuscire fra le più belle di quante ne sieno state organizzate in questi ultimi anni.

Altri cospicui doni andranno ad arricchire la già bellissima mostra e costituiranno una bella attrattiva. Ma la più bella fra le attrattive di questa Pesca è certamente costituita, come si è detto ancora, dalla partecipazione di quanti non saranno favoriti dalla fortuna, cioè di coloro cui toccheranno dei biglietti senza premio, alla grande lotteria che verrà estratta dopo la chiusura della pesca, per la quale è messa in palio nientemeno che un'automobile *Balilla*. Infatti ogni cinquanta biglietti bianchi daranno diritto a ritirare dal Comitato della Pesca una cartella per detta lotteria.

La bella macchina «Balilla» farà la sua comparsa in Piazza oggi nell'occasione dell'apertua della Pesca che avrà luogo alle ore 12 precise, e offrirà un maggiore incentivo per tentare la sorte da parte di tutti, tanto più che i biglietti saranno venduti a 25 centesimi.

La Pesca rimarrà aperta per tutto il Carnovale e non vi è a dubitare del successo finanziario dato lo scopo altamente umanitario cui essa è destinata.

La cittadinanza coopererà certamente, anche attraverso questa iniziativa, ad aiutare l'Ente Opere Assistenziali nella sua missione di soccorso tanto nobilmente iniziata a vantaggio dei meno abbienti.

Diamo intanto questo nuovo elenco di doni:

Da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, un vaso in argento; Banca Coop. An. di Novara, un orologio in argento da tavolo; Chierebba Paolo, un vaso in vetro; Ditta Zanini Attilio, venti dozzine spagnolette assortite e due bluse di seta; Ditta B. Marforio un valigia di cuoio con necessaire; Sindacati fascisti medici di Venezia una valigia grande di cuoio; Ditta E. Falciani sei bottiglie e 4 fiaschi di vino; Ditta M. D'Angeli 24 collane assortite; Ditta A. Zavaglio 6 vasi in vetro; Ditta Ranzoni servizio da scrittoio; Ditta Bersanti Oreste giocattoli; Giacinto Bolognesi oggetti in cuoio per scrittoio; Calzaturificio Strà di Agnoletto Baldan otto paia scarpe in panno; cav. Giuseppe Galante un vaso in ceramica; Giuseppe Dalla Chiara un orologio a pendolo, alzata in vetro e sei sottobicchieri; G. Fazzini sei cura patate, un coltello e una forchetta per carne; Leone Dalla Torre 12 zuccheriere; S. A. Ferruzzi un apparecchio fotografico; Famiglia Cà Zorzi grande servizio per dolci; Ditta F. Ongania 15 serie di cartoline; Ditta Vittorio De Marchi 3 kg. di fagiuoli; S. A. Industria Italo Americana della Seta sei tagli camicette; Ditta Salviati e C. tre vasi in ceramica; Sindacato Fascista Professionisti e artisti sei vasi e due fruttiere in vetro; Banco di Roma, 4 libretti risparmio al portatore da lire 50 cadauno; Confederazione Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti: un servizio caffè, un vaso porta frutta, lampadario da tavolo; S. A. Fratelli Pilla, 24 flaconcini liquori vari; Fratelli Eugenio Emilio Rossi due bondole e uno zampino.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di Martedì scorso SENO-FONTE (Senofonte) i seguenti signori: Teresina Casanova Cesarina Ceselotti; Lucia Cisotti; Giannina Ballarin; Carla Spessa; Maria Pia Coccon; Beppina Marzotto; Vittoria Fagarazzi; Dina Jona, Vittoria Florian; Stella Vianello; Teresa Rizzardi; Maia Querini; Maria Condotta; Lina Oltremonti; Clotilde Gai Genova; Maria Gal; Gino Morandi, Luigi Pinon; Gino Rosada Quarti Virgilio; Eugenio Duse; G. B. Gamba, Tullio Ancilotto; Giuseppe Bigaglia; Giorgio Tazzariol; Duilio Pinzoni; Vittorio D'E'e, Luigi Succol; Attilio Zennaro; Consiglieri Francesco; Benvenuto Platea; Giuseppe Millosevich; Adriano Karlisky; rag. Cesare Ortolani.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Maria Gal; Cesanna Caselotti; Luigi Succol; Francesco Casiglieri.

Dovremo sospendere l'invio del giornale a quei nostri abbonati che entro il corrente mese non ci avranno versato l'importo per il 1933.

Stato Civile di Venezia

28 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 4; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 11

MATRIMONI: 0

Decessi: Furlin Anna Maria d'anni 51, nub. cas.; Fassetta Franzini Amalia 72, ved. r. pens.; Carniello Zampieri Marina 80, ved. r. pens.; Pradal Dal Molin Angela 77, ved. cas.; Andrighetti Piaja Elisabetta 75, ved. ricov.; Vianello Geminan Regina 92, ved. ricov.; Diedo Borin Rosa 75, ved. ricov.; Breda Giovanni 62, con. ricov.; Turchetto Giuseppe 62, con. vetraio; più 2 bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

S. E. Jorga va a ricevere a Roma il diploma di dottore "honoris causa,,

S. E. il prof. Nicola Jorga, ex-Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Rumenia, partirà oggi, alle ore 14, con la sua signora, alla volta di Roma.

L'illustre storico ed uomo di Stato si reca nella capitale per ricevere il diploma di dottore «honoris causa», che gli è stato conferito dall'Università di Roma, e che gli sarà rimesso dal Magnifico Rettore dell'Università stessa S. E. il Ministro di Stato on. Alfredo Rocco, alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

S. E. Jorga si recherà anche a fare una visita di ringraziamento all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dell'Arcadia, che lo hanno eletto a far parte dei rispettivi corpi accademici, in segno di riconoscimento degli insigni suoi meriti scientifici e letterari, e del suo atteggiamento di costante affetto verso l'Italia.

L'arrivo di S. E. Maniu

Ieri è giunto a Venezia col suo seguito ed è sceso ad alloggiare all'albergo Bauer S. E. Julius Maniu Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno, il quale si tratterrà nella nostra città alcuni giorni.

Il nuovo scalo per la "Piccola velocità,,

Col primo febbraio p. v. il servizio merci a Piccola Velocità tanto a carro completo che in piccole partite, attualmente eseguito dallo Scalo della Stazione di Venezia Santa Lucia, verrà effettuato al nuovo Scalo prospiciente il canale «Scomenzera» della stazione Marittima, Scalo che si denominerà «Venezia Scomenzera» ed al quale si accederà, per via di terra, attraverso il ponte di ferro S. Andrea che conduce agli impianti della Stazione Marittima, e per via d'acqua, per il canale Scomenzera.

Per le merci soggette a vincoli doganali le relative operazioni verranno eseguite, per i carri completi, dalla Sezione della R. Dogana di Venezia Marittima, e per le piccole partite, come si è praticato fino ad ora, dalla R. Dogana Centrale della Salute.

DIARIO SACRO

Gennaio 29. — Domenica IV dopo l'Epifania; con la commemorazione di S. Francesco di Sales, Vescovo, Dottore della Chiesa, da Benedetto XV eletto Patrono dei pubblicisti cattolici, fondatore dell'Ordine delle Religiose della Visitazione di S. Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622. — Se ne celebra la festa a S. Trovaso: alle 10 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno. Festa anche alla Fava, dove vi è il suo altare, essendo il Santo riconosciuto dai Filippini come uno di loro, avendo egli fondata la Santa Casa di Tonone, sul modello delle istituzioni tanto care a S. Filippo Neri. Il Santo è venerato anche a S. Polo e a S. Giuseppe di Castello, chiesa un tempo di Monache salesiane. A S. Zaccaria alle ore 11 si celebra la Messa in onore del Santo. Intervengono i pubblicisti della nostra città. Presenzia alla cerimonia S. E. Mons. Vescovo Ausiliare che tiene breve discorso. Festa del Santo anche nelle case dei religiosi e religiose del Beato Don Bosco, che mise la sua Congregazione sotto la protezione di S. Francesco di Sales. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata alle ore 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi. A San Giovanni in Bragora Messa solenne, e alla sera panegirico, benedizione e inno per la festa di S. Giovanni Elemosinario, del quale si venera il prezioso Corpo al proprio altare.

30. Lunedì. — S. Martina Vergine e Martire, romana, nella persecuzione di Severo. — A S. Maria Formosa per il triduo del titolare discorso alla sera e benedizione. A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì, a suffragio dei poveri Morti, alle ore 19.15 si espone la S. Pisside, si recita il Rosario, si canta il *Miserere* e si dà la benedizione. A S. Marco alle 15 primi Vesperi della festa seguente e poi ufficiatura, come ogni giorno.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. avv. Carlo Trentinaglia

E' mancato l'altro ieri repentinamente il comm. avv. Carlo Trentinaglia, figura nobilissima di gentiluomo e di galantuomo, di professionista integerrimo, di cittadino esemplare.

Di carattere generoso e nutrito di studi severi, il Trentinaglia aveva preso parte fin dalla prima giovinezza alla vita politica ed amministrativa della città prendendo parte, prima ancora della laurea, a quella Assoc. dei Giovani Monarchici che fu non solo mezzo gagliardo al trionfo delle forze conservatrici veneziane nel campo amministrativo cittadino, ma che fu sempre strenua e gagliarda banditrice d'italianità e di patriottismo. Animatore ferventissimo di quelle giovani forze e per molti anni consigliere dell'Associazione, già provato alle pubbliche amministrazioni in uffici degnamente coperti, egli venne eletto il 26 giugno 1910 Consigliere Comunale essendo Sindaco Filippo Grimani.

Il suo equilibrio, il suo buon senso, la sua assiduità infaticata nello studio dei vari problemi gli accaparrarono tosto la piena fiducia del conte Grimani, il quale lo volle Assessore supplente il 14 ottobre 1912; carica che gli fu riconfermata il 15 luglio di due anni dopo. Nell'agosto del 1915 l'avv. Carlo Trentinaglia assunse, quale assessore, il referato dei lavori pubblici lasciato appena vacante dal conte Enrico Passi, e lo tenne con molto onore fino al dicembre del 1919 quando rinunciò alla carica, prima che si sciogliesse la vecchia e gloriosa amministrazione Grimani alla quale aveva dato la maggior parte della sua fervidissima attività.

Dopo aver fatto parte del Consiglio direttivo di parecchie opere pie, il Trentinaglia fu per molti anni Consigliere della Congregazione di Carità e fu fervente fautore di quella larga ed assidua opera di assistenza e di protezione dei fanciulli che allora era una forma di filantropia affatto moderna e non ancora sufficientemente sviluppata; così egli fu il primo Patrono del benemerito Istituto dell'Infanzia Abbandonata, fondato da Ugo Caffi.

Il comm. Trentinaglia fu per ben quindi anni Giudice Conciliatore del I Mandamento e da molto tempo faceva parte del Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio alla quale carica dava attualmente la maggior parte della sua attività infaticata.

Marito e padre amorosissimo nutriva il culto per la famiglia in seno alla quale trovava serenità e riposo; sincero, schietto, affettuoso con gli amici che contava in gran numero il comm. avv. Carlo Trentinaglia alternava i soggiorni veneziani con brevi soste ad Asolo, che amava quanto la sua città natale.

La finezza dei suoi sentimenti, la integrità del suo carattere, la cordialità dei suoi tratti spesso congiunta ad un'arguzia garbata e composta, gli avevano attratto la stima e le simpatie di quanti ebbero ad avvicinarlo sicchè la notizia della sua dipartita diffusasi rapidamente nelle prime ore di ieri ha destato in città una profonda impressione e un largo e vivissimo rimpianto.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi di un cordoglio profondamente sentito.

Commemorazione in Tribunale

Durante l'udienza l'avv. Ferrarin comunicò la morte del comm. avv. Carlo Trentinaglia e con animo commosso espresse il profondo cordoglio del Sindacato avvocati e procuratori di Venezia, esaltando le doti elette del caro collega scomparso.

A sua volta l'avv. Antonio Bondi manifestò il dolore di tutta la classe forense per la immatura perdita del collega, che era stimato ed apprezzato da tutti per la sua cultura e per la sua squisita bontà d'animo.

Il P. M. cav. Malietta volle da parte sua, a nome della Procura del Re, unirsi all'unanime compianto per il lutto che ha colpito la famiglia forense. Infine il Presidente cav. Venturi con parole commosse significò la partecipazione al comune dolore da parte della magistratura ed inviò le più sentite condoglianze alla famiglia Trentinaglia.

Anche alla I. Sezione civile l'avv. comm. Trentinaglia è stato commemorato con parole di compianto dall'avv. comm. Costantino Masotti, al quale si associò il Presidente del Tribunale comm. Concas.

Beneficenza in morte

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, a cui il compianto avv. comm. Trentinaglia apparteneva da oltre un decennio, riunitosi ieri d'urgenza, ha commemorato colle commosse parole del suo Presidente il defunto collega e per onorare la memoria ha deliberato di fare le seguenti elargizioni: L. 2500 alla Federazione Provinciale Fascista per l'Ente Opere Assistenziali di Venezia; Lire 1000 all'Istituto Infanzia Abbandonata; L. 1000 all'Istituto Solesin; L. 500 al Segretario Politico di Asolo per le Opere Assistenziali di quel Comune.

Personalmente i Membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione: L. 1000 alle Opere Assistenziali di Venezia.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari per onorare la memoria dell'avv. comm. Trentinaglia, suo apprezzato Consigliere per 12 anni, ha versato direttamente L. 500 per l'Assistenza invernale.

Nella Grassini Errera L. 50 alla Infanzia Abbandonata; comm. ing. Adolfo Errera L. 50 all'Infanzia Abbandonata, e le famiglie Sprocaj e De' Costantini lire 60 pure all'Infanzia Abbandonata.

★ Per onorare la memoria del nob. comm. Avv. Carlo Trentinaglia L. 20 alle Conferenze Maschili San Vincenzo De Paoli di S. Polo, dal dott. Fausto De Facci Negrati; L. 150 alle Opere Assistenziali dalla Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Venezia; L. 50 id. dalla famiglia Foscolo; L. 50 id. dal gr. uff. rag. Mario Baldin; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos, da Angelo e Gilda Almagià.

In memoria del comm. Toniolo

I piccoli Alberto, Mariateresa e Giorgio Reynaud in memoria del Nonno Pier Vittorio Toniolo offrono L. 100 per il Preventorio di Enego, offrirono pure direttamente al Comitato L. 10 ciascuno i signori: magg. medico Coccon Attilio e i capitani medici Trigomi Ettore e Cuzzi Leone, L. 10 l'infermiera della Croce Rossa Italiana sig. Delense prof. Margherita e L. 5 la signorina Zocco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di S. E. il comm. Pier Vittorio Toniolo: L. 25 alla Croce Rossa dalla Cassa Nina Ottolenghi.

★ Per onorare la memoria di Bonaventura Bonaventura L. 25 alle Opere Assistenziali dalla famiglia de Giudici.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo avrà luogo la settimanale conferenza tenuta dal P. prof. Celestino Testore sul tema: «La Rivoluzione Ariana». L'ingresso è libero.

La morte d'un vetraio

Il penultimo giorno dell'anno scorso alle ore 2.30 il vetraio Turchetto Giuseppe, di anni 63 da Murano, essendo scivolato dalla fondamenta di San Samuele cadde nell'acqua. Il poveretto venne raccolto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale con sintomi di assideramento. Ricoverato in sala di custodia, venne accolto con prognosi riservata e in fatti ieri alle ore 15 decedeva per un attacco bronco-polmonare.

Il cadavere è stato messo in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Contravvenzione non pagata

Il cameriere Umberto Nalesso di anni 32, abitante a Dorsoduro, è stato arrestato dovendo scontare 52 giorni di detenzione quale contravventore alla legge degli spiriti.

Con la scure

Il falegname Arturo Franzoi di anni 48, abitante a Cannaregio 5135 lavorando in casa sua con la scure si lasciò cadere il pericoloso arnese sulla mano, ferendosi il dito medio e anulare della sinistra. Guarirà in otto giorni.

Un falso movimento

La diciannovenne Elsa Fagarazzi abitante a Cannaregio 2184, mentre stava per assidersi alla mensa cadde dalla sedia riportando una lesione al ginocchio sinistro. Dovette perciò ricorrere all'Ospedale civile ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Sul ponte delle Erbe

Passando per il ponte delle Erbe a Santa Marina l'undicenne Gastone Ongeri, abitante a Castello in calle della Pietà, fu colpito dalla spinta di un ragazzo, che passava frettolosamente, e cadde, riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La questuante

Iersera il pattugliere formato per reprimere la piaga della mendicità, ha fermato in campo S. Lio la mendicante Maria Orturio di anni 4?, senza fissa dimora perchè stendeva la mano ai passanti. La mendicante venne accompagnata in guardina per essere denunciata per questua.

Letture e conferenze

"I problemi biologici e tecnici della sericoltura,,

Nel pomeriggio di ieri il prof. Luciano Pigorini Direttore della Regia stazione bacologica Sperimentale di Padova tenne nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, una interessantissima conferenza intorno ai problemi biologici e tecnici della sericoltura. Erano presenti oltre ai membri del Corpo accademico dell'Istituto: il comm. Cigana rappresentante dei tecnici agricoli, comm. Di Tocco presidente dell'Ente nazionale serico, il cav. Rani membro della Commissione tecnica del Consorzio Ital. Produttori semi bachi, numerosi industriali bacologi fra i quali abbiamo notato i signori Motta, Ciceri, cav. Antonetti, comm. Costantini, Frezzerin, cav. Ricevuti, Marzona, De Nardi, Marino, il dott. Belli segretario del Consorzio nazionale produttori semi bachi, il prof. Lucci dell'Università di Padova.

L'oratore inizia il suo dire mettendo in rilievo che parlando di sericoltura non si può trascurare come finora s'è fatto, tutto quanto riguardi i problemi di vita e di coltivazione del gelso. Ha affermata la necessità di tentare di questa pianta una classificazione, pur facendo riserve sulle riuscite dello studio.

Ha messo in rilievo l'importanza delle prime ricerche sulle strutture delle gemme che chiariscono e il succedersi di diversi periodi nella vegetazione annuale, indicano la dipendenza che la vegetazione di un anno ha con le condizioni metereologiche degli anni precedenti e spiega taluni ritardi di adattamento delle piante a climi cambiati.

Espone come mentre alcuni fatti parlino nettamente per la esistenza di funzioni ritmiche sia nei semi che nella pianta in vegetazione le cause di tali ritmi ci sfuggano. Si sofferma quindi sul comportamento delle gemme e sulla parte, che talvolta appare quasi messe da una intelligenza, che esse compiano nel reintegrare alterati equilibri della pianta. Passa quindi ad esaminare la funzione della radice formulando, sulla base di osservazioni, che la radice presenti dei caratteri e delle funzioni variabili da terreno a terreno, il che spiega taluni insuccessi n trapianti degli alberi in terreni diversi di province lontane.

Accenna al problema della fotosintesi per opera della clorofilla nel gelso e tratta del problema se i diversi tipi di gelso siano tali per differente patrimonio di caratteri o per semplici fenomeni transitori di reazione a condizioni regionali diverse.

Chiude lo studio del gelso esaminando nei suoi fattori il problema della azione delle foglia sull'andamento e sui caratteri dei bachi da seta e dei bossoli.

Nel parlare dei problemi relativi al gelso, l'oratore prende occasione per mettere in evidenza il pensiero critico che oggi si esercita su molte affermazioni già fatte per l'addietro dagli scienziati e per rilevare la netta differenza che separa i fenomeni del mondo fisico da quelli del mondo biologico.

Passando a trattare dei bachi da seta, l'oratore si estende particolarmente su due capitoli della vita vengono esercitate sulle cellule in via di sviluppo dal materiale nutritivo, il tuorlo dell'uovo.

Per la trasmissione ereditaria dei caratteri si sofferma sulla necessità di considerare le influenze dell'ambiente nel determinare le manifestazioni dei caratteri stessi e considera come caso particolare di azione di ambiente quello che viene esercitate sulle cellule in via di sviluppo dal materiale nutritivo, il tuorlo dell'uovo.

S'intrattiene quindi in modo particolare sul problema dell'eredità mendeliana, quale si verifica per molti caratteri del baco da seta e sulle teorie degli autori americani che pongono a base della eredità mendeliana particelle materiali di sostanza nucleare. L'oratore formula alcune obbiezioni a tali teorie che ritiene troppo sempliciste ed esprime l'augurio che i biologi italiani vogliano con una sperimentazione diretta controllare le affermazioni degli studiosi stranieri che per ora sono accettate senza discussione, si occupa quindi dei problemi della relazione e fra questi sopratutto della conseguenza delle consanguineità.

Si sofferma sul problema fondamentale per l'industria delle molteplicità di esse indefinite e della necessità di selezionarle.

Per quanto riguarda i problemi dell'embriologia mette in rilievo l'essenziale contributo portato dagli studiosi italiani e svolge sopratutti i problemi riguardanti i fenomeni biochimici e biofisici dell'uovo. Enumera quali concreti risultati siano derivati dalla conoscenza dello sviluppo embrionale dell'indagine chimica e chimico-fisica, sopratutto la rivelazione di un intenso lavorio chimico mentre è sospesa la neo formazione di tessuti e di un meccanismo di compensi che entra in gioco quando condizioni esterne abbiano danneggiato l'equilibrio dell'uovo.

Tratta quindi del problema recentemente risolto di una flora microbica nell'interno dell'uovo. Ricorda come il capitolo della morfaia del baco da seta sia quasi per intero scritto per merito principale di Enrico Verson; e passando infine alle questioni di patologia espone le diverse correnti in riguardo alle cause etiologiche che oggi vengono ammesse dai diversi autori.

Termina affermando la necessità di un coordinamento fra indagine scientifica e lavoro pratico specialmente in questo momento nel quale occorre prepararsi con tutte le energie alla ripresa dell'industria e del commercio della sete.

Il prof. Pigorini alla fine della sua dotta e interessantissima conferenza fu vivamente applaudito e complimentato.

Università Popolare

Wagner a Venezia romanzato

Oggi domenica alle ore 17 precise nella sala dell'Ateneo il prof. dott. Arturo Pompeati terrà l'ultima delle sue brillanti ed applaudite conferenze su Wagner. Egli parlerà sul tema «Wagner a Venezia romanzato» riferendosi a quanto è stato scritto sul soggiorno veneziano del Grande musicista in romanzi notissimi e specialmente nel «Fuoco» di Gabriele D'Annunzio.

Martedì sera alle 21 avrà luogo la Conferenza di Giuseppe Avon Caffi, il quale parlerà sul tema «Gerolamo Segato» esploratore e petrificatore.

Il Concerto Segato al Marcello

Ricordiamo che domani lunedì alle ore 21, nella sala del Conservatorio musicale Benedetto Marcello, le gentili e note artiste concittadine Rina Segato (violino) e Maria Segato (pianoforte) terranno l'annunciato ed atteso concerto, con accompagnamento d'organo da parte dell'esimio maestro cav. Goffredo Giarda.

Il biglietto si acquista all'ingresso della sala e costa una lira per i soci dell'U. P. e due lire per gli altri.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che la terza riunione culturale avrà luogo stamane alle ore 10. Relatori il dott. Abbruzzetti, prof. Necco e prof. Dazzi. Al pubblico è concesso di assistere alle discussioni.

Tribunale di Venezia

Una bambina uccisa da un cavallo abbandonato

(Udienza del 28. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Malietta; Cancelliere: Lionti).

Un cavallo era stato lasciato libero a pascolare nei campi vicino all'abitato denominato Casalezzo di Leva in comune di Campagnalupia. Ad un tratto il cavallo s'infuriò ed andò nella strada ad investire e travolgere la piccola Jolanda Viola di anni 3, che nonostante le pronte cure prestategli, a causa delle lesioni riportate moriva poco dopo.

Responsabili dell'accaduto furono incolpati coloro che avevano la custodia del cavallo e precisamente Giuseppe Bortoloni fu Ademo, di anni 53, Augusto Panizzolo fu Paolo, di anni 64, Antonio Carraro di Borello, di anni 49, e Serafino Tolin fu Olivo, i quali vennero imputati di omicidio colposo. Per la recente amnistia il Panizzolo, il Carraro e il Tolin vennero assolti, mentre il Bortoloni, a causa dei suoi precedenti penali, che non gli permisero di usufruire del beneficio deve presentarsi al giudizio del Tribunale. Oltre all'imputazione di omicidio colposo egli ha anche quella di contravvenzione per aver abbandonato il cavallo.

All'udienza il Bortoloni cerca discolparsi, mentre il padre della piccola uccisa si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Bondi.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Tribunale condanna il Bortoloni ad otto mesi di reclusione e a due mesi di arresto, oltre al pagamento ai danni ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350. Difensore avv. Romaro.

Riduzione di pena

Rocco Rossi fu Natale, di anni 49, da Burano, fu dal Pretore di Venezia condannato per ubriachezza ed oltraggio al vigile, ad un anno e sei mesi di reclusione e a sei mesi di arresto. Veniva inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa agricola per un periodo non inferiore a due anni. Il Rossi ricorreva in appello e comparso ieri in Tribunale si è visto ridotta la pena ad un anno di reclusione e a tre mesi di arresto. Inoltre gli è stata tolta anche la dichiarazione di delinquente abituale e l'assegnazione alla casa agricola. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Biancheria e conigli

I due fratelli Giuseppe ed Enrico Casonato di Giuliano rispettivamente di 23 e 21 anni, da S. Donà di Piave, per un furto di biancheria e conigli vennero condannati dal Pretore di S. Donà a sei mesi di reclusione ed a 300 lire di multa. Il Tribunale, in seguito al loro appello, ha ridotta la pena a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, accordando la condizionale e la non iscrizione.

Il portamonete dell'operaia

Anna Venier di Marcello, di anni 25, da Venezia, operaia alla Manifattura Tabacchi, il cinque novembre dell'anno scorso rubava nello spogliatoio un portamonete, contenente 80 lire, appartenente alla sua compagna di lavoro Alessandrina Fedeli. La Venier fu vista e denunciata. All'udienza essa ha ammesso la sua colpa. Il Tribunale la ha condannata a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Manca la querela

Giuseppe Garbin fu Giuseppe, di anni 67, da Fiesso d'Artico, durante un litigio colpiva la propria moglie Anna Donila, procurandole delle lesioni guaribili in tre giorni. Ieri il Garbin è stato chiamato innanzi al Tribunale, il quale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti per mancanza di querela.

Recita ai Frari

Questa sera alle ore 20.45, nel Teatro della «Casa S. Antonio» ai Frari, la Filodrammatica ex-allievi del Patronato Salesiano eone XIII di Castello rappresenterà il forte dramma in tre atti di U. Signorini: «Nel vortice».

TEATRI E CONCERTI

Mistinguett al Goldoni

Mistinguett ebbe iersera le più cordiali accoglienze da parte di un pubblico molto fine e molto elegante. La famosa «vedette», giunta sì tardi fra noi, ha schierato tra un festoso andirivieni di piume, di sete e di epidermidi molto incipriate, tutti i componenti la ricca ed elegantissima compagnia del «Casino de Paris». Per conto suo la biondissima signora ha tenuto accademia di stile: stile beninteso, di «vedette» obbediente cioè a severissime leggi di grazia, d'armonia, di precisione. Stile che si espresse in più fogge e che svelò in più luci così da porre in rassegna tutte le doti che adornano sì abbondantemente la brillantissima diva.

La rivista dal centro della quale Mistinguett dispensava i suoi bianchi e larghi sorrisi, si chiama *Voila Paris* ma in fatto dovrebbe avere per titolo: «Il giro del mondo in ottanta minuti». Rivista che Jacques Charles e Earl Leslie hanno snodato con garbo e insieme con molta snellezza, passando dallo «scketch» alla figura coreografica, o dalla danza all'acrobazia in un lesto succedersi di scene proiettate un pò dappertutto: da Parigi a Ginevra, da Londra a Berlino, da Cuba a New York. Qualche quadro di gusto garbatamente parodistico come «Londra al tempo della Regina Victoria», qualche esercizio di virtuosismo sensazionale come quello delle «Bambole di Norimberga» accolto da frenetiche ovazioni, qualche spiritosa bricconata come quella del «Dottore», qualche pezzo d'assieme nutrito dagli effetti orgiastici dei colori, dei luccichii e del delirio del jazz, come nella frenetica rumba cubana, e poi *valzer* alla vecchia e tanghi alla moderna, e passi «sincopati» e «trepidanti» e tutto il meglio che ha dato la danza dal quarantotto ai nostri dì.

Se si volesse far nomi bisognerebbe citarne una sessantina: quelli dei componenti il Trio Romanoff, quelli facenti parte del Balletto Tykanowa, e quelli dei *Boys* e quelli delle graziosissime Girls, tutte animate dalla gioia della loro trionfante giovinezza. Niente nomi adunque, e solo un elogio che va diviso per tutti.

Molti costumi, spesso assai ricchi e di squisito buon gusto, scenari adeguati e un jazz superbo sotto tutti i rapporti. Questo per la cronaca, che si completa registrando applausi frequenti e calorosissimi, richieste di bis e molte chiamate alla fine delle sue parti.

Oggi l'ammirato spettacolo si ripete così di giorno come di sera a prezzi notevolmente ribassati e cioè sulla base di L. 6 per l'ingresso.

La terza di "Sigfrido,,

La seconda di *Sigfrido* svoltasi a teatro completo ha fruttato un secondo trionfale successo all'edizione dell'immortale spartito concertato e diretto dal M.o Werner Wolff. Anche iersera gli applausi furono entusiastici e le chiamate tante da non contarsi neppure. Così il M.o Wolff, Giuseppe ... accani, Maria Casali Llacer, Giuseppe Noto, Afro Poli, Luigi Milanese e gli altri interpreti tutti hanno avuto ancora una volta i loro meritatissimi onori.

Questa, sera come abbiamo annunciato, *Sigfrido* si ripete per gli abbonati in serie A e anche per questa sera si prevede un pienone.

Procedono attivissime le prove di *Wally* che andrà in scena la sera di mercoledì 1. febbraio.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 si replica l'attraente programma di Cine-varietà comprendente il film parlato italiano «La Piccola Cioccolataia» e i tre importanti numeri di varietà Sister Mariglia, Riry, il più giovane fantasista e Wiston giocoliere. Domani sul palcoscenico debutta Clary Sand la elegante insuperabile stella eccentrica, già favorevolmente nota al pubblico veneziano, in unione alla attrazione Tessaro e alle eleganti fantasiste Sister Newport.

ROSSINI

Con il migliore favore del pubblico che affolla il teatro ad ogni spettacolo proseguono le repliche del film italiano «Una notte con te» gaia commedia tutta brio, comicità ed eleganza recitata con sincerità e spontaneità da Elsa Merlini e Nino Besozzi. Un cartone animato brillantissimo ed un recente notiziario Luce completano questo divertente spettacolo che oggi si replica dalle 14 in poi.

La radio di oggi

La migliore attrattiva della giornata che era costituita dal concerto brahmsiano diretto al Politeama Fiorentino da Vittorio Gui col concorso di Adolph ed Hermann Busch, è bellamente sfumata, sostituita dalla *Gioconda* dal Reale dell'Opera con Beniamino Gigli (ore 16). Lungi da respingere la radiodiffusione dell'opera panchielliana che torna particolarmente acconcia al pubblico domenicale ci si può chiedere se non c'era posto per l'uno e per l'altra cosa riunendo le stazioni trasmittenti in due gruppi anzichè in collegamento generale. In serata a Bruxelles II. (21), la nuovissima opera *Swane* del fiammingo Maurice Schomaker, fondatore del Groupe des Synthétistes; operetta a Roma (20.45): *La geisha;* a Lipsia (20: *Il villaggio senza campana* di Künneke), e a Bucarest (20: *La vedova allegra* di Lehàr); musica orchestrale al Gruppo Nord (21) con pagine di Sibelius, Smetana, Rossini, ecc.; musica da camera a Langenberg con il *Quartetto* n. 14 di Mozart e a Vienna (19.20) con musiche pianistiche di Schubert, Mozart, Debussy. Stamane alle ore 9.55 trasmissione da Trieste della prima marcia radiosciatoria di Postumia indetta dall'O.N.D.

I Littoriali della neve

Il Guf di Torino vince lo Sci d'Oro del Re

BARDONECCHIA, 28

La XIX gara per lo Sci d'oro del Re è stata di certo una delle più brillanti di questi ultimi anni per l'agonismo vivace con cui è stata disputata e per l'incertezza che fino all'ultimo istante ha tenuto in sospeso gli innumeri spettatori. La squadra milanese ha perduto per 52" il magnifico trofeo che essa aveva conquistato per ben nove volte. Nuovo detentore è il G. U. F. di Torino che merita questa vittoria per la superba preparazione sportiva e morale dei suoi uomini. La squadra vincitrice era formata da Holzner, il littore della neve di 23 anni, che con questa bella prova raggiunge la classe dei primissimi sciatori italiani, da Lorenzo Carone e da Arturo Fè d'Ostiani. La partenza è stata data dal console Poli alle 9.30 in punto. Erano presenti l'on. gen. Tarabini, l'on. Barni, il segretario federale di Genova, dott. Molfino, e tutti i segretari politici dei G. U. F., nonchè una densissima folla di appassionati. Prende per la prima il via la squadra del G.U.F. di Torino. Seguono Roma, Venezia e le altre a pochi intervalli.

In tutto sono 62 le squadre che prendono parte alla competizione. Il percorso di Km. 18 è press'a poco l'inverso della gara di fondo disputata l'altro giorno. Di buon mattino sono partiti dei battitori, che hanno tracciato il percorso e collocato le bandierine. Questa gara sciatoria, che non solo è la più importante universitaria, ma anche una delle più significative del campo nazionale, sembrava non avesse oggi il favore del tempo. Fortunatamente non è caduta la neve, che avrebbe forse falsato l'esito della competizione.

Primo controllo è all'altezza della pista per bob dove è il cronometrista ufficiale. Passa per primo, alle 10.35 il numero uno che è la terza squadra del Guf Torino; subito dopo il n. 4 che è la seconda del Guf Torino alle 10.39. La squadra n. 1 del Guf Torino transita da quel controllo alle ore 10.44 Holzner è in testa alla formazione che fila con stile sicurissimo e perfetto. Subito dopo passa il n. 6 che è la quinta squadra del Guf Torino alle 10.45. Ma ecco che improvvisamente, accolta dalle grida della folla taglia il traguardo la squadra partita per prima, come s'è detto, è la terza di Torino. Sono le 10.58'16" e 3 quinti.

Il terzo componente della squadra è leggermente in ritardo e tagliando il traguardo cade svenuto. Il tempo impiegato è di ore 1.28'16" e tre quinti. Giunge poi la seconda squadra di Torino alle 11.2'26" e 3 quinti, impiegando lo ottimo tempo di ore 1.29'26" e 3 quinti.

Accolta da un irrefrenabile applauso giunge poi la prima squadra dei goliardi torinesi. Sono le ore 11.4'50" e 1/5. Holzner taglia per primo il traguardo velocissimo e con stile perfetto; ore 1.16' 50'0 1/5. Caroni taglia poi terzo il traguardo.

Giunge intanto la prima squadra di Roma alle ore 11.8'15"; la seconda di Milano alle 11.10'27"; la quinta di Torino alle ore 11. 10' e 32".

Intanto telefonano dalla pista di bob che la prima squadra di Milano è di là transitata alle ore 11.9'3". Da rapidi calcoli si vede che i milanesi sono in ritardo di un minuto e 45 secondi sui torinesi. La corsa ancora non può dirsi decisa perchè mancano all'arrivo ancora 6 km. Bisogna che i goliardi milanesi taglino il traguardo di arrivo entro 23 minuti.

Tagliano intanto il traguardo le seguenti squadre: Milano 5, alle ore 11.22'51"; Torino 6, alle ore 11.25'25".

Il tempo in cui la prima di Milano avrebbe dovuto arrivare è ormai scaduto di qualche secondo, ma ecco che i milanesi giungono a grande velocità.

Gallina è il primo a tagliare il traguardo. Sono le 11.28'52" 3/5. Milano ha così impiegato ore 1.17' 42" 3/5 e cioè 52 secondi in più del tempo segnato dai torinesi. L'atleta milanese Pariani cade svenuto. Ma si rianima subito e i ragazzi milanesi sono attorno al tavolo dei cronometristi.

La gara di slalom vinta dal veneziano Guarnieri

BARDONECCHIA, 28

Circa 50 concorrenti hanno partecipato ieri nella quarta giornata dei Littoriali della neve e del ghiaccio, alla gara di slalom. Dopo le due prove prescritte la classificazione è la seguente: 1. Guarnieri Adriano di Venezia (Guf di Padova) in 2' 21" 1 quinto; 2. Barassi Carlo di Milano in 2 29 1 quinto; 3. Cobianchi Gino di Firenze in 2 35 4 quinti. Seguono Taruffi di Roma, Borletti di Milano, Rosa di Roma, Facchinetti di Padova, Hubert di Torino, Civiaini di Genova, Buoni di Torino.

La gara di discesa femminile ha veduto prima: Dreher Gabriella di Milano in 3' 21", seguita da Strukel di Trieste e Guetta di Venezia.

Nella gara combinata di discesa e di slalom, è 1. Cobianchi di Firenze in 11 8 2 decimi, seguito da Baruffi di Roma in 11 28 3 decimi, Guarnieri di Padova, Baroni di Milano, Pallini di Roma.

SCHERMA

Di Giorgio campione della Milizia per il fioretto seniores

ROMA, 28

Oggi nella sala d'armi della Farnesina si sono svolte le finali della gara di fioretto per seniores del torneo di scherma tra ufficiali della M.V.S.N.

Ecco i risultati: 1. Di Giorgio Vittorio Emanuele di Palermo con 11 vittorie; 2. Santo Stefano di Trieste con 9 vittorie; 3. Grata di Torino con 7 vittorie; 4. Rimini di Roma con 6 vittorie e 10 stoccate; 5. Mercadante di Napoli con 6 vittorie e 15 stoccate; 6. Bruno di Palermo con 6 vittorie e 18 stoccate, 7. Rosario di Alessandria con 5 vittorie; 8. Battinelli di Brescia con 4 vittorie; 9. Spinelli di Reggio Calabria con 4 vittorie; 10. Tuglianetti di Novara con 4 vittorie; 11. Temin di Ferrara con 1 vittoria; 12. De Reugeris di Bari con zero vittorie.

CALCIO

Mezzomo-Ferrovieri

Oggi alle 14.30 sul campo sportivo delle Chioverette di S. Girolamo, si svolgerà l'annunciata partita di campionato di Seconda divisione fra lo squadrone dell'A.C. Mezzomo di Feltre ed il quotato undici del Dopolavoro Ferroviario.

Nell'ambiente sportivo concittadino l'incontro è atteso per l'importanza che racchiude agli effetti della classifica. Servirà a renderlo maggiormente attraente la foga cui verrà improntato da parte delle contendenti, preannunciate per la circostanza a ruoli completi. Precederà una gara ragazzi.

Il pianista veneziano Dell'Agnola applaudito a l'Aja

L'AJA, 28

Il pianista italiano Dell'Agnola ha tenuto alla presenza del R. Ministro d'Italia e di numeroso pubblico un applauditissimo concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. Ore 20.30 precise «Sigfrido».

GOLDONI. Ore 15 e 21: «Mistinguett» «Voila Paris». - Prezzi ribassati.

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 14: «La Piccola cioccolataia» divertente film parl. ital. prot. Raimù. Nel varietà addio dei tre importanti numeri. Domani debutto di Clary Sand, la wamp del varietà.

ROSSINI: ore 14: «Una notte con te» film italiano con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Segue cart. anim. Successo clamoroso.

DOPOLAVORO. — Ore 15: Mattinata per i piccoli; ore 21: «La dote de Gigeta» e «Le done che pianze».

Cinematografi

S. MARCO. — Entusiastico successo: «Chi la dura la vince» ultracomica parlato in italiano protagonista Buster Keaton. Ultimo giorno.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Dottor Jekyll» il film del brivido! La magistrale creazione di Robert Mamoullian. Parlato italiano.

OLIMPIA. — Ore 10.15: Spettacolo per bambini con «Topolino - Tim Tom - Pignolino ecc ecc. — ore 14: Ultimo giorno di «Bohèemiens di Montparnasse» int. Grazia del Rio. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Ronny» int. Kato von Nagy e Willy Fritsch. Parlato ital.

ITALIA. — Dalle 14: Ramon Novarro e Madge Evans nel passionale capol. Metro parl. ital. «Il Figlio dell'India».

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 15: Spettacolo marionettistico; dalle 17, Repliche di «Laila».

Cronaca di Chioggia

Nuovo Commissario di P. S.

Oggi ha assunto l'Ufficio di Commissario di P. S. il dott. Patamia Artemero, proveniente da Grosseto.

Arresti per ubbriachezza

I Carabinieri di servizio sul Corso fermarono due individui ubriachi i quali vennero condotti in caserma e trattenuti fino al mattino e denunciati. Essi sono Ceolin Federico fu Vincenzo d'anni 44 facchino e Bellemo Ermenegildo di Giuseppe di anni 40 fruttivendolo.

Denuncia di furto

Ignoti la notte dal 24 al 25 penetrarono mediante chiave falsa nella casa di abitazione del sig. De Bei Carlo fu Ferdinando sita in Calle Vescovi n. 808 e aprirono un cassetto pure con chiave falsa, dal quale asportarono L. 150.

Il furto è stato denunciato.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana entrante è tenuta a prestar servizio la farmacia del dott. Bolognesi sita sotto i portici del Corso V. E.

Cronaca di Mestre

Programma gita Combattenti in Ungheria

Il programma per il pellegrinaggio in Austria e Ungheria degli ex Combattenti iscritti alla sezione mestrina è stato per ora così concretato:

23 maggio, ore 0.30, partenza del treno speciale da Vicenza per Mestre-Tarvisio. 24 maggio, ore 14, arrivo a Vienna, trasporto agli alberghi designati, cena e pernottamento. 25 maggio, mattino visita alla città di Vienna con torpedoni scoperti e guide; pomeriggio libero. 26 maggio, ore 6, partenza da Vienna per Komaron; arrivo verso le 9, cerimonia e omaggio ai Combattenti sepolti nei campi di concentramento prigionieri di guerra italiani in Ungheria. Ore 14 circa, arrivo a Budapest, ricevimento delle autorità, assegnazione degli alberghi. 27 maggio, mattino, visita della città con torpedoni scoperti e guide, pomeriggio libero. 28 maggio, visita libera alla città. Ore 21 partenza per il ritorno in Patria percorrendo la linea più breve senza entrare in Jugoslavia. 29 maggio, ore 12, arrivo a Vicenza.

Saranno scelti alberghi ed hotel di prima categoria, disponendo che gli alberghi forniscano stanze da un letto o al massimo da due letti.

Ogni gitante avrà, all'atto della partenza, le carte topografiche della città di Vienna e Budapest. Nessuna spesa sarà sopportata per il passaporto. La spesa complessiva sarà inferiore alle 400 lire.

Quest'anno Mestre sarà largamente rappresentata fra la forte Federazione Combattenti di Vicenza. Per informazioni rivolgersi alla sede della Combattenti aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Fascio Giovanile

Tesseramento anno XI. — Col 5 febbraio prossimo le operazioni del tesseramento si chiuderanno definitivamente. I Giovani Fascisti che a tale data non avessero ancora provveduto a versare l'importo della nuova tessera, verranno senz'altro proposti per la radiazione.

Si ricorda ai Giovani fascisti appartenenti alla Compagnia di Complemento e alla Centuria ordinaria della M.V.S.N. che anche per essi è dovere versare l'importo della tessera dell'anno XI. Per facilitare le operazioni di tesseramento la sede rimarrà aperta, oltre che tutte le sere dalle ore 21 alle 22.30, anche oggi domenica dalle ore 10 alle 12.

I fiduciari della Federazione Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica l'elenco nominativo dei fiduciari della Federazione degli Agricoltori per i mandamenti di Mestre e Dolo:

Mandamento di Mestre-Venezia: Murano, Tosi Domenico; S. Erasmo, Moro Giovanni; Burano, Enrico Scarpa; Giudecca, Moro Aldo Mazzega; Malcontenta, Fornasiero Umberto; Gazzera, Feda to Giovanni; Bissuola, Tazzer col. Emilio; Favaro Veneto, Serafin Antonio; Tessera, Gottardo Erminio; Campalto, Gambirasi Eugenio; Dese, Carrer Alessandro; Casolaro, Zuin Pietro; Zellarino, Bovo Marco e Dino Elmi; Marocco, Bronzini Cesare; Chirignago, Nogarin Mario; Marcon, Carraro prof. Giacinto; Gaggio: Vecchiato Cesare.

Mandamento di Dolo: Arino, Scattamburlo Gastone; S. Bruson, co. Colloredo Mels, Bettini Guglielmo, Albertini Innocente; Pianiga, Calzavara Pinton Tito; Mellaredo, Pranovi Guglielmo; Gazzago, Gallo Giovanni; Albarea, Chiovato Antonio; Fiesso d'Artico, Manetti Giovanni Maria; S. Pietro di Stra, Cecchetto Luigi; Paluello, Bussegan Andrea; Vigonovo, Boran cav. Cesare; Tombelle, Bano Luigi; Fossò, Zancato Nazzareno; S. Dono di Fossò, Gabbia G. B.; Campolongo Maggiore, Giantin Gaetano; Liettoli, Milani Gaido; Boion di Campolongo, maggiore Spezzati Umberto, Pichielon Amedeo; Mira, Cunico Giulio; Gambarare, Favaretto Vincenzo; Borbiago, Ceccato Giovanni; Malontenta, Gazzato Luigi; Marano, Pozza Antonio; Oriago, Falla Bella Carlo; Camponogara, Simo Federico; Prozzolo, Spillare Prezioso; Campagnalupia, Stefani Pietro; Lova di Campagnalupia, Cisotto Erminio; Lupo di Campagnalupia, Carraro Giovanni.

Seguiranno altre liste con i nomi dei fiduciari degli altri mandamenti.

Cronaca varia

Barbieri, parrucchieri ed affini. — tutti gli inscritti al Sindacato lavoratori parrucchieri, barbieri ed affini, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore 15 nel Circo e A. Mussolini per trattare un importante ordine del giorno. All'assemblea stessa parteciperà il Segretario Provinciale del Sindacato e si raccomanda a tutti i soci di non mancare.

Cade con un fiasco in mano. — Camminando certa Maria De Carli fu Nicola, d'anni 49, abitante a Porto Marghera, cadde a terra mentre teneva in mano un fiasco che andava in frantumi. Un coccio le produceva una ferita da taglio alla mano destra che il dott. Tonicello dell'Ospedale il quale le faceva le medicazioni necessarie, la giudicava guaribile in giorni 15.

Farmacie di turno. — Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella del dott. Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Con una grossa pietra

Maria Bresigar di Michele, di anni 8, abitante in via Fiume 10, ieri mattina alle 10 mentre si trovava nell'orto con un coetaneo venne colpita da una grossa pietra alla gamba sinistra.

Subito soccorsa venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la frattura della gamba sinistra. Venne giudicata guaribile in giorni 30.

Triestina-Mestrina

Il campo di Via Baracca ospiterà oggi la balda squadra della Triestina II. che disputerà con la Mestrina la partita di ritorno.

I concittadini, che nel primo incontro opposero una bella resistenza, cedendo solo negli ultimi minuti, faranno del loro meglio per prendersi la rivincita.

La partita avrà inizio alle 14.30

CRONACHE VENETE

La riunione del Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 28

Oggi si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il Vice-Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli ed i Presidenti di Sezione dottor Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, con i vicepresidenti dott. Francesco Boschieri e cav. Ferruccio Ceccato.

Nella riunione oltre a numerosi argomenti di interna amministrazione vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Versamento della quota annua di partecipazione all'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

— Assegna la borsa di studio «L. Coletti» all'alunno della R. Scuola Industriale di Treviso, Venturi Rino di Remo.

— Provvede alla nomina del dr. Mario Mancini a membro della commissione per l'Albo degli esportatori ortofrutticoli in sostituzione del dr. Paolo Avanzi.

— Delibera l'erogazione del contributo annuo di L. 5280 in favore del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Decide di erogare alla Federazione Fascista Trevigiana la somma di L. 10.000 quale contributo globale in favore delle attività sportive.

— Assegna alla società stenografica trevigiana un sussidio di L. 300.

— Delibera di inoltrare al Ministero per l'Agricoltura con parere favorevole le domande per una riduzione del minimo di gradazione alcoolica per i vini destinati al consumo presentate dai Comuni di Pieve di Soligo, Cavaso del Tomba, Grogo al Monticano, Cison di Valmarino, Maserada sul Piave, Maser, Crocetta del Montello, Pederobba, Segusino, Asolo, Morgano, Conegliano, S. Zenone degli Ezzellini, Vidor, Gaiarine, Riese, Godega di S. Urbano.

— Delibera di proporre al Ministero che sia lasciata libertà ai Comuni, d'accordo con le organizzazioni sindacali, di dettare norme per la disciplina dei mercati di frutta e verdura adattandole alle condizioni di ambiente.

— Esprime alla R. Prefettura parere contrario in ordine alla deliberazione di acquisto di apparecchio di produzione estera da parte della Congregazione di Carità di Crespano del Grappa.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole sulla tariffa di peso pubblico e sul relativo regolamento predisposti dal Comune di Vedelago.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole sul regolamento per la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche in Comune di Castelfranco V.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole circa una aggiunta alla tariffa per occupazione di spazi ed aree pubbliche deliberata dal Comune di Montebelluna.

Le virtù marinare d'Italia esaltate dal dott. Fietta a Treviso

TREVISO, 28

Promossa dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana ha avuto luogo venerdì sera all'Istituto fascista di Cultura l'annunciata conferenza del dott. Fietta sul tema: «Nella scia delle triremi».

All'oratore ha porto un degno saluto l'ing. Favero il quale ha ricordato brevemente gli scopi della Lega Navale. Quindi il dott. Fietta ha iniziato la sua conferenza, sciogliendo un inno al mare magnifico; l'Italia è sul mare — ha affermato l'oratore — e il mare deve essere considerato per lei come un ponte favoloso gettato verso la conquista del mondo. E dopo aver evocato, in rapida sintesi, la storia delle civiltà che si sono svolte sul mare dalle epoche più lontane della preistoria, dai Fenici e gli Egizi, ai Greci, da Roma al tempo delle nostre gloriose repubbliche marinare, da Marco Polo a Colombo, da Lissa a Buccari, ha rivolto una particolare attenzione al Mediterraneo, grande via aperta con il taglio dell'Istmo di Suez, verso l'oriente.

L'oratore ha quindi accennato anche al nuovissimo mezzo per il dominio dei mari; l'aviazione da marina, ed ha presentato quelli che rappresentano l'ultima parola della tecnica costruttiva aeronautica nel campo idrovolantistico.

Il dott. Fietta ha chiuso la sua appassionata esposizione, durata circa un'ora, ricordando i versi della Sirventese all'Adriatico della «Nave» di Gabriele d'Annunzio ed ha riscosso alla fine vivi applausi e congratulazioni dal folto uditorio.

Venerdì p. v. il prof. cav. uff. Evaristo Jelmoni ci parlerà dei «Giardini: sorrisi d'Italia» con numerose e bellissime proiezioni. Ingresso libero a tutti.

Armando Falconi a Treviso

TREVISO, 28

Sono annunciate ancora tre rappresentazioni straordinarie al Teatro Garibaldi, della compagnia di Armando Falconi.

Sabato venturo 4 febbraio si rappresenterà «Michel» 3 atto di Nataton. Domenica 5: «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni. Lunedì 6: «Parodi e C.» di Sabatino Lopez.

Una scomparsa insussistente

Il signor Ivo Biral di Istrana (Treviso) ci comunica che contrariamente a quanto pubblicato il giorno 27, la notizia della denuncia della scomparsa di una signorina, denuncia che egli avrebbe fatto, è priva di qualsiasi fondamento. Gliene diamo atto ben volontieri.

Stucchi di Alessandro Vittoria bisognosi di restauro

ODERZO, 28

Giorni addietro accennammo alla necessità di correre a pronti ripari, per salvare il patrimonio artistico degli affreschi esterni di molti palazzi e ville trevigiani; rileviamo oggi che sono anche alquanto malandati gli stucchi del grande scultore ed architetto trentino Alessandro Vittoria, esistenti nel mandamento di Oderzo.

Tre edifici monumentali vantano dei bellissimi stucchi del Vittoria: in Oderzo, il palazzo Foscolo, già Contarini; a Portobuffolè il palazzo Giustiniani, un tempo sede veramente principesca, con la profusione degli stucchi nelle stanze fino a salire nelle sontuose alcove, in un tripudio di putti, di volute, di cartocci, e pure in Portobuffolè, la Chiesa di Santa Teresa della quale fu data notizia giorni fa pel felice restauro compiuto.

Ora, se l'allarme per gli stucchi del palazzo Foscolo di Oderzo si limita alla sola necessità di togliere quella bianca mano di calce data infelicemente nell'immediato dopo guerra, se fortunatamente col restauro ritornarono superbi nel loro possente trono di bellezza, gli stucchi del soffitto della Chiesa di Santa Teresa a Portobuffolè, destano un senso di tristezza per il loro pietoso stato dopo l'orrenda mutilazione di guerra avuta nel fosco anno dell'invasione, gli stucchi del palazzo Giustiniani. Per questi l'allarme si fa veramente pressante, poichè di abbandono in abbandono minacciando di divenire cosa posta in completo oblio, potranno essere un giorno solo pietoso ricordo!

Quadri di Tiziano restaurati a Londra con un nuovo metodo

BELLUNO, 28

Il mondo delle Belle Arti è rimasto fortemente impressionato dai risultati ottenuti dal noto restauratore di quadri S. Kennedy-North coll'applicazione di un suo metodo a due famosissime tele del Tiziano «Diana e Atteone» e «Diana e Calisto» proprietà di Lord Ellesmere e conservate a Londra nella galleria del suo palazzo detto Bridgewater House. Il nuovo metodo di restauro applicato dal North consiste non nel riparare e ritoccare il dipinto, ma semplicemente nel rimuovere gli strati di vernice e di polvere e di altre sostanze estranee al dipinto, originale non esclusi i successivi ritocchi, per mezzo di un vapore solvente rigidamente controllato, e rinforzare poscia i pigmenti del dipinto originale con una soluzione speciale di cera liquida di paraffina che è chimicamente e batteriologicamente inattiva.

Il North aveva cominciato il suo difficile esperimento lo scorso aprile, e ora che i due Tiziani sono tornati nella galleria di Bridgewater House i critici più autorevoli di Londra dichiarano che dopo il restauro del North le due tele ci danno senza esagerazione una nuova base di giudizio del nostro maestro. Non si tratta soltanto di aver rivivificato il colore; ma di aver rivelato per la prima volta dei toni perlacei e argentei che si fondono in una ignorata armonia con le forti linee positive dei rossi e dei blu per cui Tiziano era famoso. Inoltre — e naturalmente questo dipende dall'avere riportato i colori al loro esatto valore espressivo — i due quadri hanno guadagnato enormemente in profondità. Il magistrale raggruppamento delle figure che si allontanano dallo spettatore aumenta di efficacia, e l'immaginazione si delizia nel paesaggio che appare nello sfondo. Le ombre son diventate trasparenti, e tutta la composizione appare più armonica, più calma, più ricca di maestosa suggestione.

Come è noto, le due tele misurano circa m. 2.10 per m. 1.30; e ora sono state ricorniciate in modo da poter essere agevolmente levate dalle cornici e portate al sicuro in caso di incendio.

I corsi di volo a vela in Provincia di Belluno

BELLUNO, 28

La Commissione Provinciale di Volo a Vela, riunitasi giorni addietro sotto la presidenza del Segretario Federale e Comandante federale dei F.G.C., ha delineato i programmi di attuazione pratica della Scuola provinciale di volo a vela che si intitola ad «Arturo Pierobon».

Detta scuola, seguendo le disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie, comincerà con un corso teorico-invernale, interamente gratuito e della durata di mesi tre, dal quale saranno tratti gli elementi che, all'inizio della stagione propizia seguiranno i corsi pratici di pilotaggio d'apparecchi senza motore.

Sono in corso le pratiche per la istituzione dei corsi teorici a Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Agordo. Il corso pratico di pilotaggio avrà luogo in una unica località della Provincia, dove sarà istituito un campeggio in cui saranno accolti i migliori elementi che avranno frequentato con successo i corsi teorici invernali.

La notizia della riapertura dei corsi alla Scuola di Volo a Vela «Arturo Pierobon» sarà appresa con vivo piacere da tutti coloro che, in Provincia e fuori, s'interessano ai bei problemi del volo ed hanno seguito dal suo sorgere questa bella istituzione provinciale.

Persiste il gelo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 28

Cessato di nevicare il tempo s'è rimesso al sereno, però abbiamo la temperatura rigidissima, anche oggi il termometro in piazza Tiziano segnò 13 gradi sotto zero, a S. Stefano (Ponte Piave) 28, Passo Mauria 27 e Misurina 24.

L'assemblea bellunese degli industriali del legno

BELLUNO, 28

Questa mattina presso la sede dell'Unione Industriale Fascista della Provincia, presieduta dal signor Enio Giacobbi, ha avuto luogo l'Assemblea Annuale degli Industriali del legno della provincia di Belluno.

Nel corso dei lavori l'Assemblea ha preso in esame la questione relativa alla produzione dei legname sia nei riflessi nazionali che di quelli locali, facendo le previsioni per la prossima primavera in rapporto ai provvedimenti di recente adottati dalle Autorità provinciali.

E' stata pure presa in esame la questione relativa alla convenzione speciale vigente con le Ferrovie dello Stato per i trasporti di legname di produzione nazionale, prendendo i relativi provvedimenti per la rinnovazione della convenzione medesima. Anche da parte sindacale è stata discussa sia per quanto riguarda il contratto di lavoro che per quanto concerne le vertenze sorte di recente. Infine l'assemblea ha provvisto alla rinnovazione delle cariche della sezione; sono risultati eletti: Capo Sezione sig. Enio Giacobbi; Consiglieri: sigg.: Felice Tognetti, on. G. B. Osvaldo Protti, Enio Giacobbi e Riccardo Monti, Delegati all'Assemblea dell'Unione Industriale i signori: Angelo De Zolt, Marco Bez, Scremin, Agostino De Mas, Orlando Giacobbi, Giuseppe d'Alberto e Fioretto Andrich.

Dottore in scienze commerciali vittima della tormenta

BELLUNO, 28

Assai conosciuto era nel Cadore ed anche a Belluno l'ex maestro comunale di Domegge di Cadore, Pinazza Giuseppe fu Abramo di anni 33, da poco laureatosi a Roma in scienze commerciali. Una settimana fa il Pinazza lasciò Domegge, per recarsi in Austria, sembra senza regolare passaporto ed all'uopo seguì la via della montagna verso Costalissoio, in Comune di Santo Stefano del Cadore.

La notte buia e la tormenta gli fecero perdere l'orientamento ed il poveretto andò a cadere in un fossato, ove rimase fino al mattino, allorchè venne raccolto in istato pietosissimo, con i piedi congelati, da due carabinieri di pattuglia, che poscia lo trasportarono a Santo Stefano, nell'albergo Kratter, ove ebbe le prime cure.

Il Pinazza fu d'urgenza inviato al nostro civico ospedale, ove stamane, ad onta delle premurose assistenze, cessava di vivere.

Voto dei Podestà dell'Agordino per l'Istituto Tecnico Minerario Inferiore

AGORDO, 28

In una riunione tenutasi il 22 corr. in Cencenighe, tutti i Podestà dell'Agordino presero in esame l'opportunità dell'istituzione in Agordo di un Istituto tecnico inferiore, e dopo ampia e dettagliata discussione approvarono, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Considerando che in tutta la regione agordina, avente una popolazione di circa 60 mila abitanti, non esiste una scuola media inferiore;

«Considerando che sono numerose le famiglie costrette ad inviare i loro figlioli a Belluno o in altre città più lontane a continuare gli studio post-elementari con grave disagio materiale e finanziario;

«Considerando che in Agordo esiste una fiorente scuola mineraria, che è fra le più antiche e le più frequentate d'Italia, trasformata con la legge 15 giugno 1931 n. 889, in Istituto tecnico minerario;

«Considerando che con l'entrata in vigore della legge predetta verrebbe a mancare il corso preparatorio esistente presso la scuola mineraria, e che la legge, riformando tutte le scuole e gli istituti tecnici professionali, prevede la esistenza di un istituto inferiore, ad indirizzo generico, o di un istituto superiore comprendente varie specialità, fra le quali la mineraria;

«Considerando che all'Istituto tecnico inferiore troverebbero accesso anche le donne, alle quali sarebbe così possibile iniziare sul posto un istituto medio di istruzione che consentirebbe posteriormente un facile passaggio agli istituti magistrali;

«Per facilitare anche il reclutamento degli allievi dell'Istituto minerario, l'assemblea esprime il voto che il Ministero dell'Educazione Nazionale voglia istituire in Agordo, presso la scuola mineraria l'Istituto tecnico inferiore, e fin d'ora offre per il suo mantenimento un contributo volontario globale di lire 16 mila annue, di cui verranno in seguito ripartite le quote fra i singoli Comuni.

Il transito riattivato al valico dell'Abetone

ROMA, 28

L'Azienda della strada in data 27 gennaio comunica quanto segue circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - Valico dell'Abetone: Neve, transito riattivato con catene.

L'improvvisa scomparsa d'un Podestà piemontese

AOSTA, 28

La popolazione di Etroubles, in valle del Gran San Bernardo, è vivamente impressionata da circa una settimana per l'improvvisa scomparsa del Podestà, signor Emilio Cerisey, persona molto nota in tutta la valle ed assai benvoluta dai suoi amministrati. Malgrado le più diligenti ricerche, nulla finora è dato sapere con precisione sullo strano fatto.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Rend. 3.50 %	81.—	81.10	81.25	81.40
Consolidato 5%	86.95	87.10	86.97	87.05
Obblig. Venezie	88.35	88.10	88.30	88.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1670.—	1665.—	1665.—	1670.—
Banca Commerc.	1095.—	1055.	1108.—	1060.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.
Credito Italiano	674.—	671.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	624.—	612.—		
Credito Industr.	—.—		502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	21.50	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	360.—	365.		
Ferr. Meridion.	750.—	744.		
Rubattino	145.—	149		
Libera Triestina	23.—	23.50		
Costr. Venete	125.	130.	21.—	121.—
Saturnia	20.50	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	42.—	42.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	198.	199		
Cot. Val Olona	60.	60.		
Cot. Val Ticino	78.	77.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.		
Cantoni Coats	350.—	350.—		
Cascami Seta	271.—	273.		
Stamp. De Ang.	[illegible]	488.		
Lan. Gavardo	700.	700.		
Lan. Targetti	56.50	58.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2090.		
Lin. Can. Naz.	143.	142.50		
Man. Rotondi	157.—	160.		
M. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Man. Pacchetti	39.—	38.—		
M. Ros. Varzi	266.	269.—		
Man. Tosi	31.	34.		
S.N.I.A. Visc.	168.50	171.—		
Bernasconi	21.—	22.—		
Unione Man.	192.	199.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	625.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	125.—	129.—	127.—
Metallurgica	135.—	136.		
Monte Amiata	43.50	46.50		
Montecatini	121.25	120.75	119.—	120.—
Breda	27.—	[illegible]		
F. I. A. T.	217.50	219.	215.—	220.50
Isotta Fraschini	13.75	[illegible]		
Bianchi	33.75	[illegible]		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	29.50	29.50		
Stab. Dalmine	129.—	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.50	139.—	137.75	138.50
Elett. Brioschi	134.—	132.—		
Dinamo Italiane	161.50	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	165.—		
Adamello	123.	121.50		
C. I. E. L. I.	157.—	160.50		
Emiliana	237.—	239.—		
Idroel. Trezzo	265.—	274.50		
Sesa	45.	46.—		
Edison	518.50	520.50		
Edison Post.	305.	312.—		
Idr. P. S. P. L.	35.15	35.15		
Tirso	109.	110.		
Lig. Toscana	200.50	200.50		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elettr.	186.—	185.		
Valdarno	112.50	113.—		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	182.—	180.50	181.—	181.—
Es. Elettrici	16.25	17.75		
Italcable	58.	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	108.50		
Ind. Zuccheri	920.—	920.		
Raffineria L. L.	625.—	617.—		
Past. Baroni	11.—	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	140.		
Fondi Rustici	16.25	16.2		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7		
Beni Stabili	204.—	204.50		
Grandi Alberghi	22.50	22.—	22.75	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	74.—	73.75		
Petroli	21.—	21.—		
Eridania	377.—	380		
Italo Americana	20.—	25.		
Pirelli	698.—	695.—		
Pirelli & C.	172.—	173.		
Erastal	40.—	45.—		
Dell'Acqua	97.	96.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3110.—	3110.—
Italiana Gas	14.75	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.27	76.25	76.27
Zurigo	377.50	378.15	377.90	378.15
Londra	66.10	66.	[illegible]	66.—
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7.	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.6	—.—	—.—
Praga	58.10	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—	—	—	—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 87.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 10290 — id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale Italiana 1070 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 18 — Cosulich 22 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3105 — Assicuratrice ital. emiss. '23 50750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76275 — Londra 66 — New York 19.54 — Zurigo 37815.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1934: 6.75 — Febbraio 6.08 — Marzo 6.13 — Aprile 6.19 — Maggio 6.26-27 — Giugno 6.32 — Luglio 6.38 — Agosto 6.45 Settembre 6.52 — Ottobre 6.59 — Novembre 6.65 — Dicembre 6.72.

L'"Augustus" a Nassau

NEW YORK, 28

Telegrafano da Nassau che è giunta all'isola la grandiosa motonave *Augustus*, che sta compiendo una meravigliosa crociera alle Indie Occidentali con scali all'Avana, a Vera Cruz, a Giamaica e a Port au Prince.

L'*Augustus*, che tornerà a New York il 9 febbraio, ripartirà l'11 per Madera e Gibilterra, ove avrà inizio la interessantissima seconda crociera invernale organizzata dall'«Italian Line», ha portato a Nassau varie centinaia di turisti americani, che si sono dimostrati entusiasti di partecipare a questo magnifico viaggio sulla più grande motonave del mondo, che corre le acque di queste incantevoli isole semitropicali a breve distanza dal superespresso *Rex*, che ha lasciato in tutti i passeggeri e visitatori nella sua recente crociera alle Indie Occidentali, il ricordo e l'ammirazione più viva.

L'*Augustus*, che durante la sosta a Nassau, è stato visitato da centinaia di persone convenute a bordo con le autorità locali, è ora salpato per l'Avana, la «Parigi dei Tropico».

Estrazione Lotto del 28 Gennaio

VENEZIA	17	58	86	32	34
BARI	6	83	5	10	46
FIRENZE	82	83	36	85	11
MILANO	45	75	9	67	49
NAPOLI	71	3	11	59	10
PALERMO	30	86	44	15	37
ROMA	80	90	88	84	81
TORINO	58	73	65	89	43

Un emerito truffatore scoperto dopo dieci anni

VICENZA, 28

Nel 1922 la Questura di Vicenza diffidava, perchè sospetto autore di furti, tale Ettore De Momi di Luigi di anni 25 da Bressanvido. La diffida non potè mai essere notificata all'interessato perchè questi subdorando il vento per lui infido era già uccel di bosco.

Intanto nella nostra città avvenivano furti, per la maggior parte rimasti inesplicabili per quanto concerneva la loro organizzazione. Gli autori materiali venivano assicurati alla giustizia, ma i mandanti o meglio gli organizzatori rimanevano sempre all'ombra.

In questi ultimi tempi il reggente della II. Divisione della locale Questura dott. cav. Strazzuso, ed il dott. Rizzitiello si erano dedicati particolarmente a questo problema decisi di venirne a capo ad ogni costo.

In questi giorni su segnalazione della Questura di Vicenza veniva arrestato a Torino alla Stazione di Porta Nuova un tale Zecchinato Giuseppe d'anni 35 impiegato presso la Società dei Vagoni Letto. Lo Zecchinato al momento del fermo si mostrò meravigliatissimo e per avvalorare la sua probità esibì agli agenti un certificato penale privo d'ogni macchia, un certificato di buona condotta e la tessera della Compania dei vagoni letto.

Però quella Polizia non dette ascolto alle proteste d'innocenza del loro uomo e mantenne il fermo. In questi giorni anzi lo Zecchinato veniva tradotto a Vicenza poichè la nostra Questura teneva a rammentare al buon uomo ch'egli, forse per amnesia, si chiamava non Zecchinato ma Ettore De Momi, e che doveva scontare i due anni di carcere inflittigli dal Tribunale nel 1924 in contumacia e ch'egli aveva dal 1922 ad oggi fatti parecchi viaggetti a Vicenza per organizzare dei furti che altri poscia avevano il mandato di compiere. Portata a termine la sua opera organizzativa il De Momi se ne ritornava poi a Torino ad attendere il risultato delle sue... innocenti fatiche.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	769.0	7	12	2
Fiume	½ cop.	766.6	7	10	0
Pola	cop.	766.5	6	8	3
Trieste	ser.	768.2	4	6	1
Gorizia	ser.	769.0	2	8	—3
Udine	ser.	767.9	2	7	—4
Treviso	ser.	768.6	3	6	—1
Belluno	ser.	769.4	0	5	—4
Padova	ser.	768.0	2	7	—2
Rovigo	ser.	767.9	2	4	—3
Vicenza	ser.	767.8	2	6	—2
Bolzano	ser.	765.7	2	8	0
Trento	ser.	765.4	2	5	—3
Venezia	ser.	768.6	4	7	1

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 9.13, tramonta ore 21.29. Luna nuova il 26, primo quarto il 2. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 12.15, basse ore 6.50 e 18.45. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Le condizioni del tempo vanno lentamente peggiorando. Prevarrà ovunque cielo nuvoloso e coperto, nebbioso in Val Padana. Temperatura in aumento. Piuttosto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA, 28 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 29: La depressione della Penisola Iberica si è ancora approfondita alquanto e mantiene relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo sono ancora instabili.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.

Canal Bianco: Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attracco alla banchina.

Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Naviglio di Caranella Po: E' sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale di S. Giuliano attraverso il ponte di 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle carbonifere di Mestre.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Un concerto di Lualdi a Leningrado

LENINGRADO, 28

Il maestro on. Lualdi ha dato alla Filarmonica un applauditissimo concerto di musica moderna italiana.

CRONACHE VENETE

La riunione del Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 28

Oggi si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il Vice-Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli ed i Presidenti di Sezione dottor Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, con i vicepresidenti dott. Francesco Boschieri e cav. Ferruccio Ceccato.

Nella riunione oltre a numerosi argomenti di interna amministrazione vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Versamento della quota annua di partecipazione all'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

— Assegna la borsa di studio «L. Coletti» all'alunno della R. Scuola Industriale di Treviso, Venturi Rino di Remo.

— Provvede alla nomina del dr. Mario Mancini a membro della commissione per l'Albo degli esportatori ortofrutticoli in sostituzione del dr. Paolo Avanzi.

— Delibera l'erogazione del contributo annuo di L. 5280 in favore del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Decide di erogare alla Federazione Fascista Trevigiana la somma di L. 10.000 quale contributo globale in favore delle attività sportive.

— Assegna alla società stenografica trevigiana un sussidio di L. 300.

— Delibera di inoltrare al Ministero per l'Agricoltura con parere favorevole le domande per una riduzione del minimo di gradazione alcoolica per i vini destinati al consumo presentate dai Comuni di Pieve di Soligo, Cavaso del Tomba, Grogo al Monticano, Cison di Valmarino, Maserada sul Piave, Maser, Crocetta del Montello, Pederobba, Segusino, Asolo, Morgano, Conegliano, S. Zenone degli Ezzellini, Vidor, Gaiarine, Riese, Godega di S. Urbano.

— Delibera di proporre al Ministero che sia lasciata libertà ai Comuni, d'accordo con le organizzazioni sindacali, di dettare norme per la disciplina dei mercati di frutta e verdura adattandole alle condizioni di ambiente.

— Esprime alla R. Prefettura parere contrario in ordine alla deliberazione di acquisto di apparecchio di produzione estera da parte della Congregazione di Carità di Crespano del Grappa.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole sulla tariffa di peso pubblico e sul relativo regolamento predisposti dal Comune di Vedelago.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole sul regolamento per la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche in Comune di Castelfranco V.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole circa una aggiunta alla tariffa per occupazione di spazi ed aree pubbliche deliberata dal Comune di Montebelluna.

Le virtù marinare d'Italia esaltate dal dott. Fietta a Treviso

TREVISO, 28

Promossa dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana ha avuto luogo venerdì sera all'Istituto fascista di Cultura l'annunciata conferenza del dott. Fietta sul tema: «Nella scia delle triremi».

All'oratore ha porto un degno saluto l'ing. Favero il quale ha ricordato brevemente gli scopi della Lega Navale. Quindi il dott. Fietta ha iniziato la sua conferenza, sciogliendo un inno al mare magnifico; l'Italia è sul mare — ha affermato l'oratore — e il mare deve essere considerato per lei come un ponte favoloso gettato verso la conquista del mondo. E dopo aver evocato, in rapida sintesi, la storia delle civiltà che si sono svolte sul mare dalle epoche più lontane della preistoria, dai Fenici e gli Egizi, ai Greci, da Roma al tempo delle nostre gloriose repubbliche marinare, da Marco Polo a Colombo, da Lissa a Buccari, ha rivolto una particolare attenzione al Mediterraneo, grande via aperta con il taglio dell'Istmo di Suez, verso l'oriente.

L'oratore ha quindi accennato anche al nuovissimo mezzo per il dominio dei mari; l'aviazione da marina, ed ha presentato quelli che rappresentano l'ultima parola della tecnica costruttiva aeronautica nel campo idrovolantistico.

Il dott. Fietta ha chiuso la sua appassionata esposizione, durata circa un'ora, ricordando i versi della Sirventese all'Adriatico della «Nave» di Gabriele d'Annunzio ed ha riscosso alla fine vivi applausi e congratulazioni dal folto uditorio.

Venerdì p. v. il prof. cav. uff. Evaristo Jelmoni ci parlerà dei «Giardini: sorrisi d'Italia» con numerose e bellissime proiezioni. Ingresso libero a tutti.

Armando Falconi a Treviso

TREVISO, 28

Sono annunciate ancora tre rappresentazioni straordinarie al Teatro Garibaldi, della compagnia di Armando Falconi.

Sabato venturo 4 febbraio si rappresenterà «Michel» 3 atto di Nataton. Domenica 5: «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni. Lunedì 6: «Parodi e C.» di Sabatino Lopez.

Una scomparsa insussistente

Il signor Ivo Biral di Istrana (Treviso) ci comunica che contrariamente a quanto pubblicato il giorno 27, la notizia della denuncia della scomparsa di una signorina, denuncia che egli avrebbe fatto, è priva di qualsiasi fondamento. Gliene diamo atto ben volontieri.

Stucchi di Alessandro Vittoria bisognosi di restauro

ODERZO, 28

Giorni addietro accennammo alla necessità di correre a pronti ripari, per salvare il patrimonio artistico degli affreschi esterni di molti palazzi e ville trevigiani: rileviamo oggi che sono anche alquanto malandati gli stucchi del grande scultore ed architetto trentino Alessandro Vittoria, esistenti nel mandamento di Oderzo.

Tre edifici monumentali vantano dei bellissimi stucchi del Vittoria: in Oderzo, il palazzo Foscolo, già Contarini; a Portobuffolè il palazzo Giustiniani, un tempo sede veramente principesca, con la profusione degli stucchi nel le stanze fino a salire nelle sontuose alcove, in un tripudio di putti, di volute, di cartocci, e pure in Portobuffolè, la Chiesa di Santa Teresa della quale fu data notizia giorni fa pel felice restauro compiuto.

Ora, se l'allarme per gli stucchi del palazzo Foscolo di Oderzo si limita alla sola necessità di togliere quella bianca mano di calce data infelicemente nell'immediato dopo guerra, se fortunatamente col restauro ritornarono superbi nel loro possente trono di bellezza, gli stucchi del soffitto del la Chiesa di Santa Teresa a Portobuffolè, destano un senso di tristezza per il loro pietoso stato dopo l'orrenda mutilazione di guerra avuta nel fosco anno dell'invasione, gli stucchi del palazzo Giustiniani. Per questi l'allarme si fa veramente pressante, poichè di abbandono in abbandono minacciando di divenire cosa posta in completo oblio, potranno essere un giorno solo pietoso ricordo!

Quadri di Tiziano restaurati a Londra con un nuovo metodo

BELLUNO, 28

Il mondo delle Belle Arti è rimasto fortemente impressionato dai risultati ottenuti dal noto restauratore di quadri S. Kennedy-North coll'applicazione di un suo metodo a due famosissime tele del Tiziano «Diana e Atteone» e «Diana e Calisto» proprietà di Lord Ellesmere e conservate a Londra nella galleria del suo palazzo detto Bridgewater House. Il nuovo metodo di restauro applicato dal North consiste non nel riparare e ritoccare il dipinto, ma semplicemente nel rimuovere gli strati di vernice e di polvere e di altre sostanze estranee al dipinto, originale non esclusi i successivi ritocchi, per mezzo di un vapore solvente rigidamente controllato, e rinforzare poscia i pigmenti del dipinto originale con una soluzione speciale di cera liquida di paraffina che è chimicamente e batteriologicamente inattiva.

Il North aveva cominciato il suo difficile esperimento lo scorso aprile, e ora che i due Tiziani sono tornati nella galleria di Bridgewater House i critici più autorevoli di Londra dichiarano che dopo il restauro del North le due tele ci danno senza esagerazione una nuova base di giudizio del nostro maestro. Non si tratta soltanto di aver rivivificato il colore; ma di aver rivelato per la prima volta dei toni perlacei e argentei che si fondono in una ignorata armonia con le forti linee positive dei rossi e dei blu per cui Tiziano era famoso. Inoltre — e naturalmente questo dipende dall'avere riportato i colori al loro esatto valore espressivo — i due quadri hanno guadagnato enormemente in profondità. Il magistrale raggruppamento delle figure che si allontanano dallo spettatore aumenta di efficacia, e l'immaginazione si delizia nel paesaggio che appare nello sfondo. Le ombre son diventate trasparenti, e tutta la composizione appare più armonica, più calma, più ricca di maestosa suggestione.

Come è noto, le due tele misurano circa m. 2.10 per m. 1.30; e ora sono state ricorniciate in modo da poter essere agevolmente levate dalle cornici e portate al sicuro in caso di incendio.

I corsi di volo a vela in Provincia di Belluno

BELLUNO, 28

La Commissione Provinciale di Volo a Vela, riunitasi giorni addietro sotto la presidenza del Segretario Federale e Comandante federale dei F.G.C., ha delineato i programmi di attuazione pratica della Scuola provinciale di volo a vela che si intitola ad «Arturo Pierobon».

Detta scuola, seguendo le disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie, comincierà con un corso teorico-invernale, interamente gratuito e della durata di mesi tre, dal quale saranno tratti gli elementi che, all'inizio della stagione propizia seguiranno i corsi pratici di pilotaggio d'apparecchi senza motore.

Sono in corso le pratiche per la istituzione dei corsi teorici a Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Agordo. Il corso pratico di pilotaggio avrà luogo in una unica località della Provincia, dove sarà istituito un campeggio in cui saranno accolti i migliori elementi che avranno frequentato con successo i corsi teorici invernali.

La notizia della riapertura dei corsi alla Scuola di Volo a Vela «Arturo Pierobon» sarà appresa con vivo piacere da tutti coloro che, in Provincia e fuori, s'interessano ai bei problemi del volo ed hanno seguito dal suo sorgere questa bella istituzione provinciale.

Persiste il gelo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 28

Cessato di nevicare il tempo s'è rimesso al sereno, però abbiamo la temperatura rigidissima, anche oggi il termometro in piazza Tiziano segnò 13 gradi sotto zero, a S. Stefano (Ponte Piave) 28, Passo Mauria 27 e Misurina 24.

L'assemblea bellunese degli industriali del legno

BELLUNO, 28

Questa mattina presso la sede dell'Unione Industriale Fascista della Provincia, presieduta dal signor Ennio Giacobbi, ha avuto luogo l'Assemblea Annuale degli Industriali del legno della provincia di Belluno.

Nel corso dei lavori l'Assemblea ha preso in esame la questione relativa alla produzione del legname sia nei riflessi nazionali che di quelli locali, facendo le previsioni per la prossima primavera in rapporto ai provvedimenti di recente adottati dalle Autorità provinciali.

E' stata pure presa in esame la questione relativa alla convenzione speciale vigente con le Ferrovie dello Stato per i trasporti di legname di produzione nazionale, prendendo i relativi provvedimenti per la rinnovazione della convenzione medesima. Anche da parte sindacale è stata discussa sia per quanto riguarda il contratto di lavoro che per quanto concerne le vertenze sorte di recente. Infine l'assemblea ha provvisto alla rinnovazione delle cariche della sezione; sono risultati eletti: Capo Sezione sig. Enio Giacobi; Consiglieri: sigg.: Felice Tognetti, on. G. B. Osvaldo Protti, Enio Giacobbi e Riccardo Monti, Delegati all'Assemblea dell'Unione Industriale i signori: Angelo De Zolt, Marco Bez, Scremin, Agostino De Mas, Orlando Giacobbi, Giuseppe d'Alberto e Fioretto Andrich.

Dottore in scienze commerciali vittima della tormenta

BELLUNO, 28

Assai conosciuto era nel Cadore ed anche a Belluno l'ex maestro comunale di Domegge di Cadore, Pinazza Giuseppe fu Abramo di anni 33, da poco laureatosi a Roma in scienze commerciali. Una settimana fa il Pinazza lasciò Domegge, per recarsi in Austria, sembra senza regolare passaporto ed all'uopo seguì la via della montagna verso Costalissoio, in Comune di Santo Stefano del Cadore.

La notte buia e la tormenta gli fecero perdere l'orientamento ed il poveretto andò a cadere in un fossato, ove rimase fino al mattino, allorchè venne raccolto in istato pietosissimo, con i piedi congelati, da due carabinieri di pattuglia, che poscia lo trasportarono a Santo Stefano, nell'albergo Kratter, ove ebbe le prime cure.

Il Pinazza fu d'urgenza inviato al nostro civico ospedale, ove stamane, ad onta delle premurose assistenze, cessava di vivere.

Voto dei Podestà dell'Agordino per l'Istituto Tecnico Minerario Inferiore

AGORDO, 28

In una riunione tenutasi il 22 corr. in Cencenighe, tutti i Podestà dell'Agordino presero in esame l'opportunità dell'istituzione in Agordo di un Istituto tecnico inferiore, e dopo ampia e dettagliata discussione approvarono, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Considerando che in tutta la regione agordina, avente una popolazione di circa 60 mila abitanti, non esiste una scuola media inferiore;

«Considerando che sono numerose le famiglie costrette ad inviare i loro figlioli a Belluno o in altre città più lontane a continuare gli studio post-elementari con grave disagio materiale e finanziario;

«Considerando che in Agordo esiste una fiorente scuola mineraria, che è fra le più antiche e le più frequentate d'Italia, trasformata con la legge 15 giugno 1931 n. 889, in Istituto tecnico minerario;

«Considerando che con l'entrata in vigore della legge predetta verrebbe a mancare il corso preparatorio esistente presso la scuola mineraria, e che la legge, riformando tutte le scuole e gli istituti tecnici professionali, prevede la esistenza di un istituto inferiore, ad indirizzo generico, o di un istituto superiore comprendente varie specialità, fra le quali la mineraria;

«Considerando che all'Istituto tecnico inferiore troverebbero accesso anche le donne, alle quali sarebbe così possibile iniziare sul posto un istituto medio di istruzione che consentirebbe posteriormente un facile passaggio agli istituti magistrali;

«Per facilitare anche il reclutamento degli allievi dell'Istituto minerario, l'assemblea esprime il voto che il Ministero dell'Educazione Nazionale voglia istituire in Agordo, presso la scuola mineraria l'Istituto tecnico inferiore, e fin d'ora offre per il suo mantenimento un contributo volontario globale di lire 16 mila annue, di cui verranno in seguito ripartite le quote fra i singoli Comuni.

Il transito riattivato al valico dell'Abetone

ROMA, 28

L'Azienda della strada in data 27 gennaio comunica quanto segue circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - Valico dell'Abetone: Neve, transito riattivato con catene.

L'improvvisa scomparsa d'un Podestà piemontese

AOSTA, 28

La popolazione di Etroubles, in valle del Gran San Bernardo, è vivamente impressionata da circa una settimana per l'improvvisa scomparsa del Podestà, signor Emilio Cerisey, persona molto nota in tutta la valle ed assai benvoluta dai suoi amministrati. Malgrado le più diligenti ricerche, nulla finora è dato sapere con precisione sullo strano fatto.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Rend. 3.50 %	81.—	81.20	81.25	81.40
Consolidato 5 %	86.95	87.10	86.97	87.05
Obblig. Venezie	88.35	88.30	88.30	88.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1670.—	1665.—	1665.—	1670.—
Banca Commerc.	1095.—	1055.—	1108.—	1060.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	614.—	611.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	614.—	612.—		
Credito Industr.	—.—		502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	21.50	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	360.—	365.—		
Ferr. Meridion.	750.—	744.—		
Rubattino	145.—	149.—		
Libera Triestina	23.—	23.50		
Costr. Venete	125.—	130.—	21.—	121.—
Saturnia	20.50	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	42.—	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	198.—	199.—		
Cot. Val Olona	60.—	60.—		
Cot. Val Ticino	78.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Coata	350.—	350.—		
Cascami Seta	271.—	273.—		
Stamp. De Ang.	402.—	388.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
Lan. Targetti	86.50	88.—		
Lanificio Rossi	2080.—	2040.—		
Lin. Can. Naz.	143.—	142.50		
Man. Rotondi	157.—	160.—		
M. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Man. Pacchetti	19.—	20.—		
M. Ros. Varzi	266.—	269.—		
Man. Tosi	31.—	34.—		
S.N.I.A. Visc.	168.50	171.—		
Bernasconi	21.—	22.—		
Unione Man.	292.—	292.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	435.—	423.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	125.—	129.—	127.—
Metallurgica	135.—	136.—		
Monte Amiata	45.50	46.50		
Montecatini	121.25	120.75	119.—	120.—
Breda	27.—	26.75		
F. I. A. T.	217.50	219.—	215.—	220.50
Isotta Fraschini	13.75	13.—		
Bianchi	33.75	34.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	29.50	29.50		
Stab. Dalmine	129.—	130.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.50	139.—	137.75	138.50
Elett. Brioschi	134.—	132.—		
Dinamo Italiano	161.50	164.—		
Bresciana	164.—	165.—		
Adamello	123.—	121.50		
C. I. E. L. I.	157.—	160.50		
Emiliana	237.—	239.—		
Idroel. Trezzo	165.—	174.50		
Sese	45.—	46.—		
Edison	518.50	520.50		
Edison Post.	305.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	35.75	35.75		
Tirso	109.—	110.—		
Lig. Toscana	200.50	200.50		
Vizzola	889.—	896.—		
Mer. di Elettr.	186.—	185.—		
Valdarno	112.50	113.—		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	182.—	180.50	181.—	181.—
Ea. Elettrici	16.25	17.75		
Italcable	58.—	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	108.50		
Ind. Zuccheri	920.—	920.—		
Raffineria L. L.	625.—	617.—		
Past. Baroni	11.—	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	140.—		
Fondi Rustici	16.25	16.25		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	204.—	204.50		
Grandi Alberghi	21.50	22.—	22.75	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	74.—	73.75		
Petroli	25.—	25.50		
Eridania	277.—	280.—		
Italo Americana	40.—	25.—		
Pirelli	696.—	696.—		
Pirelli & C.	171.—	173.—		
Erasital	40.—	40.—		
Dell'Acqua	97.—	96.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3110.—	3110.—
Italiana Gas	14.75	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	74.27	76.15	74.37
Zurigo	377.90	378.15	377.90	378.15
Londra	66.—	66.—	66.30	66.—
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.6	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	[illegible]	[illegible]		

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 87.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 10290 — id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale Italiana 1070 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 18 — Cosulich 22 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3105 — Assicuratrice ital. emiss. '23 50750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76275 — Londra 66 — New York 19.54 — Zurigo 37815.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1934: 6.75 — Febbraio 6.08 — Marzo 6.13 — Aprile 6.19 — Maggio 6.26-27 — Giugno 6.32 — Luglio 6.38 — Agosto 6.45 Settembre 6.52 — Ottobre 6.59 — Novembre 6.65 — Dicembre 6.72.

L'"Augustus,, a Nassau

NEW YORK, 28

Telegrafano da Nassau che è giunta all'isola la grandiosa motonave *Augustus*, che sta compiendo una meravigliosa crociera alle Indie Occidentali con scali all'Avana, a Vera Cruz, a Giamaica e a Port au Prince.

L'*Augustus*, che tornerà a New York il 9 febbraio, ripartirà l'11 per Madera e Gibilterra, ove avrà inizio la interessantissima seconda crociera invernale organizzata dall'«Italian Line», ha portato a Nassau varie centinaia di turisti americani, che si sono dimostrati entusiasti di partecipare a questo magnifico viaggio sulla più grande motonave del mondo, che corre le acque di queste incantevoli isole semitropicali a breve distanza dal superespresso *Rex*, che ha lasciato in tutti i passeggeri e visitatori nella sua recente crociera alle Indie Occidentali, il ricordo e l'ammirazione più viva.

L'*Augustus*, che durante la sosta a Nassau, è stato visitato da centinaia di persone convenute a bordo con le autorità locali, è ora salpato per l'Avana, la «Parigi del Tropico».

Estrazione Lotto del 28 Gennaio

VENEZIA	17	88	86	32	34
BARI	6	83	5	10	46
FIRENZE	82	83	36	85	11
MILANO	45	75	9	67	49
NAPOLI	71	3	11	59	10
PALERMO	30	66	44	15	37
ROMA	80	90	88	84	81
TORINO	58	78	65	89	43

Un emerito truffatore scoperto dopo dieci anni

VICENZA, 28

Nel 1922 la Questura di Vicenza diffidava, perchè sospetto autore di furti, tale Ettore De Momi di Luigi di anni 25 da Bressanvido. La diffida non potè mai essere notificata all'interessato perchè questi subdorando il vento per lui infido era già uccel di bosco.

Intanto nella nostra città avvenivano furti, per la maggior parte rimasti inesplicabili per quanto concerneva la loro organizzazione. Gli autori materiali venivano assicurati alla giustizia, ma i mandanti o meglio gli organizzatori rimanevano sempre all'ombra.

In questi ultimi tempi il reggente della II. Divisione della locale Questura dott. cav. Strazzuso, ed il dott. Rizzitiello si erano dedicati particolarmente a questo problema decisi di venirne a capo ad ogni costo.

In questi giorni su segnalazione della Questura di Vicenza veniva arrestato a Torino alla Stazione di Porta Nuova un tale Zecchinato Giuseppe d'anni 35 impiegato presso la Società dei Vagoni Letto. Lo Zecchinato al momento del fermo si mostrò meravigliatissimo e per avvalorare la sua probità esibì agli agenti un certificato penale privo d'ogni macchia, un certificato di buona condotta e la tessera della Compania dei vagoni letto.

Però quella Polizia non dette ascolto alle proteste d'innocenza del loro uomo e mantenne il fermo. In questi giorni anzi lo Zecchinato veniva tradotto a Vicenza poichè la nostra Questura teneva a rammentare al buon uomo ch'egli, forse per amnesia, si chiamava non Zecchinato ma Ettore De Momi, e che doveva scontare i due anni di carcere inflittigli dal Tribunale nel 1924 in contumacia e ch'egli aveva dal 1922 ad oggi fatti parecchi viaggetti a Vicenza per organizzare dei furti che altri poscia avevano il mandato di compiere. Portata a termine la sua opera organizzativa il De Momi se ne ritornava poi a Torino ad attendere il risultato delle sue... innocenti fatiche.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	769.0	7	12	2
Fiume	½ cop.	766.6	7	10	0
Pola	cop.	766.5	6	8	3
Trieste	ser.	768.2	4	6	1
Gorizia	ser.	769.0	2	8	—3
Udine	ser.	767.9	2	7	—4
Treviso	ser.	768.6	3	6	—1
Belluno	ser.	769.4	0	5	—4
Padova	ser.	768.0	2	7	—2
Rovigo	ser.	767.9	2	4	—3
Vicenza	ser.	767.8	2	6	—2
Bolzano	ser.	765.7	2	8	0
Trento	ser.	765.4	2	5	—3
Venezia	ser.	768.6	4	7	1

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 9.13, tramonta ore 21.29. Luna nuova il 26, primo quarto il 2. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 12.15, basse ore 6.50 e 18.45. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Le condizioni del tempo vanno lentamente peggiorando. Prevarrà ovunque cielo nuvoloso e coperto, nebbioso in Val Padana. Temperatura in aumento. Piuttosto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA, 28 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 29: La depressione della Penisola Iberica si è ancora approfondita alquanto e mantiene relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo sono ancora instabili.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.

Canal Bianco: Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attracco alla banchina.

Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Naviglio di Cavanella Po: E' sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale di S. Giuliano attraverso il ponte di 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle carbonifere di Mestre.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Un concerto di Lualdi a Leningrado

LENINGRADO, 28

Il maestro on. Lualdi ha dato alla Filarmonica un applauditissimo concerto di musica moderna italiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Clamorosi incidenti a Parigi

tra dimostranti e polizia

PARIGI, 28

Questo pomeriggio ha avuto luogo il comizio organizzato dalla Federazione nazionale dei sindacati dei contribuenti per protestare contro l'aggravio degli oneri fiscali. La sala della riunione era gremita. Un migliaio di persone circa, che non avevano potuto penetrarvi, sono state respinte dalla polizia, ciò che ha cominciato a provocare le prime proteste. All'uscita del comizio, molti incidenti tumultuosi si sono verificati. I commissari di polizia intimavano ai portatori di cartelli con iscrizioni, l'ordine di lasciarli nella sala, ma non erano obbediti. Le guardie allora strappavano i cartelli e li laceravano. Uno dei manifestanti ha lanciato ad un certo punto un bastone portacartello contro gli agenti, provocando una viva colluttazione.

A parecchie riprese i manifestanti hanno tentato di raggrupparsi per poter dirigersi, sia verso l'Eliseo, sia verso il Ministero degli Affari esteri, o la Camera dei deputati. La guardia repubblicana a cavallo ha dovuto intervenire per disperdere i tumultuosi assembramenti.

Alle ore 17 alcuni gruppi sono riusciti ad avvicinarsi alla Camera dei deputati, ma sono stati dispersi dal servizio d'ordine disposto intorno al Palazzo Borbone. La circolazione è rimasta per vario tempo interrotta e si segnalano numerosi incidenti tra dimostranti ed agenti. Soltanto verso sera la calma è stata ristabilita.

Il Consiglio delle Nazioni approva

l'opera del Comitato finanziario

GINEVRA, 28

Nella seduta pubblica tenuta stamane sotto la presidenza del rappresentante dell'Italia barone Aloisi, il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato il rapporto sui lavori del Comitato finanziario. Il relatore rappresentante della Norvegia ha riferito sulle conclusioni del Comitato per quanto concerne la situazione finanziaria dell'Austria, della Bulgaria, della Grecia e dell'Ungheria.

Nei riguardi dell'Austria il relatore ha rilevato che torna nel paese la fiducia. Per la Bulgaria si è rallegrato della recente decisione del Governo di Sofia per l'elaborazione di un programma di riforma finanziaria con la collaborazione della Società delle Nazioni ed ha proposto la proroga per un anno della emissione supplementare di 400 milioni di leva in buoni del tesoro consentita nello scorso aprile e la facoltà di una nuova emissione fino a 200 milioni di leva.

Per la Grecia il relatore ha espresso la certezza che il Governo greco applicherà rapidamente le misure necessarie. Questa parte del rapporto è stata approvata.

Dopo di che il Consiglio ha esaminato la parte del rapporto stesso che riguarda la Romania, e particolarmente il progetto di collaborazione tecnico-consultiva preparato dal Governo romeno d'accordo con la Società delle Nazioni. Il relatore propone l'approvazione di questo progetto. Il Presidente del Consiglio rileva che nel caso attuale non si tratta di un aiuto finanziario, ma di una collaborazione tecnica ad una riforma finanziaria ed aggiunge che il Consiglio approva con la più viva soddisfazione l'iniziativa e le augura il successo più completo.

Il presidente ringrazia quindi il Comitato finanziario per lo zelo e la competenza applicati nelle trattative svolte in una materia così delicata. Dopo altri discorsi di vari rappresentanti il consiglio approva anche questa parte del rapporto del Comitato finanziario.

La Gardesana riattivata

RIVA SUL GARDA, 28

Oggi è stata riaperta al transito la Gardesana occidentale interrotta da quasi due mesi presso Tignale, a causa del franamento delle rocce sottostanti.

Numerosi arresti

di ufficiali in Jugoslavia

BELGRADO, 28

Corre insistentemente la voce secondo la quale in questi ultimi giorni numerosi arresti di ufficiali sarebbero stati operati a Zagabria e in altre località della Jugoslavia. Si tratterebbe a quel che si afferma di un seguito dei fatti militari di Maribor verificatisi, come si ricorderà, nell'aprile dello scorso anno. Taluni ambienti mettono in relazione il recente viaggio a Zagabria del Ministro della Guerra con questi avvenimenti.

Si apprende che la polizia di Serajevo ha chiamato il dott. Staho, capo dei mussulmani bosniaci e il suo collaboratore Raganizza per fornire spiegazioni intorno al comunicato diramato dal partito mussulmano.

Mons. Korosek al confino

BELGRADO, 28

Il Capo del partito popolare sloveno mons. Korosek ex presidente del consiglio è stato interrogato oggi dalla polizia di Lubiana in merito alla sua attività politica che la polizia ha sostenuto essere contraria alle leggi jugoslave in vigore. Dopo l'interrogatorio mons. Korosek ha avuto ordine di rimanere confinato fino a nuovo ordine, a Brnjaka Banja in Serbia.

L'emancipazione dell'Italia

WASHINGTON, 28

L'*Herald Tribune* pubblica una corrispondenza da Roma circa la battaglia del grano, mettendo in rilievo, a base di cifre, lo splendido risultato dello sforzo voluto dal Duce e che con mezzi scientifici modernissimi ha aumentato la produzione del 75 per cento, realizzando a grandi passi la emancipazione dell'Italia dall'importazione.

Le trattative commerciali

tra Italia e Polonia

VARSAVIA, 28

Il Presidente della delegazione polacca nelle trattative commerciali con l'Italia, vice-ministro dell'industria e commercio Dolezal parte oggi per Roma per continuare le trattative sospese durante le feste.

Tre vittime di una frana

in una cava siciliana

TRAPANI, 28

Nei pressi d'una cava di pietra situata tra Fulgatore e Ballata è accaduta una grave disgrazia, di cui sono rimasti vittime tre operai. I poveretti, mentre stavano lavorando su una strada ferrata in costruzione, sono stati investiti e travolti da una frana. Le tre vittime del lavoro sono state identificate per Alfio Ruggirello, di 37 anni; Giuseppe Ruggirello, di 12 anni, figlio di Alfio, e Nicolò Galante, di 20 anni.

Le disposizioni per le visite

ai Musei e alle Gallerie

ROMA, 28

La Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, in seguito a segnalazioni circa l'eccessivo rigore con cui molto spesso si effettua, all'ingresso dei Musei e delle gallerie, l'accertamento della identità personale dei visitatori, ha ricordato ai Soprintendenti che la formalità dell'accertamento stesso deve essere adempiuta, perchè rispondente a necessità di ordine pratico; essa tuttavia si aggiunge a tutte le operazioni di controllo cui i forestieri sono già stati assoggettati da parte della autorità di P. S. all'inizio della loro permanenza nelle varie città del Regno. Pertanto i Soprintendenti adotteranno le opportune disposizioni perchè l'ingresso alle nostre opere d'arte sia reso quanto più possibile agevole e sollecito così da accrescere quella tradizione di urbanità e di cortesia che è propria dell'ospitalità italiana.

I lavori per l'assegnazione

dei Premi Mussolini

ROMA, 28

Anche quest'anno, e precisamente il 21 aprile, la Reale Accademia d'Italia procederà all'assegnazione dei Premi Mussolini, istituiti dal *Corriere della Sera*. Analogamente a quanto avvenne l'anno passato, la consegna dei premi verrà fatta in seguito ad accurato esame delle opere presentate, da parte della speciale commissione creata in seno all'Accademia stessa. I quattro premi da lire 50 mila ciascuno saranno completati dall'assegnazione di numerose elargizioni minori a titolo di premio e di incoraggiamento, e per le quali i singoli interessati abbiano fatto pervenire alla Reale Accademia apposita richiesta corredata dai titoli e dai requisiti necessari.

I quattro premi maggiori sono assegnati agli autori la cui opera, apparsa durante l'anno, e ritenuta degna della cospicua e onorifica rimunerazione. Uno di essi riguarda le scienze morali e storiche, il secondo le scienze fisiche, naturali e matematiche, la terza le lettere e l'ultima le arti.

Le opere proposte vengono discusse prima di tutto in seno a ciascuna delle quattro classi di cui è composta la Reale Accademia. La scelta effettuata viene quindi proposta alla discussione delle classi adunate a sezioni riunite e successivamente sottoposta alla approvazione del corpo accademico riunito in solenne seduta generale.

Da informazioni assunte presso il massimo Istituto culturale del Regime, le classi inizieranno nei prossimi giorni la discussione sulle opere già esaminate e, come più sopra abbiamo detto, il 21 aprile prossimo verrà resa nota la deliberazione presa nella seduta plenaria e assegnati i premi intitolati al Duce.

Il diritto concordatario italiano

ROMA, 28

Subito dopo l'avvento della Conciliazione, si manifestò il bisogno di una illustrazione del diritto concordatario italiano, sia per quanto si riferisce direttamente agli articoli del Concordato, sia per quanto quel diritto nuovo che si è venuto costituendo in rapporto ai Patti Lateranensi. « La Corrispondenza » rileva che da tali Patti sorsero vari rapporti giuridici, alcuni di carattere internazionale, relativi particolarmente allo Stato della Città del Vaticano, altri più direttamente riguardanti il Concordato e relativi più direttamente al Diritto ecclesiastico italiano. Coi primi va intimamente connesso tutto il diritto pubblico e privato che si sta costituendo nello Stato della Città del Vaticano e che interessa tutti gli studiosi di diritto e tutti i cattolici. Ai secondi è legato tutto il sistema di norme che lo Stato italiano, in armonia con la lettera e con lo spirito dei Patti lateranensi, emana per il regolamento della materia ecclesiastica. Ad iniziativa dell'autorevole pubblicazione « Il Monitore Ecclesiastico », fondata nel 1876 dal cardinale Gennari e proseguita fino ad oggi con particolare autorizzazione dalla Santa Sede, il direttore di esa, prof. Silvio Romani, specialista in materia, una trattazione del Diritto Concordatario italiano, svolta con criteri pratici per quanto rigorosamente scientifici, sarà fatta sulle colonne della stessa Rivista, fin dallo scorso anno notevolmente migliorata redazionalmente e tipograficamente dagli editori pontifici Desclèe. La grande importanza del Diritto della Chiesa, che per due millenii ha esercitato nella vita dei popoli, e più particolarmente nel diritto italico, un'influenza fondamentale, era stata ad arte sminuita allorchè si soppressero nelle università le facoltà teologiche. Questo periodo di disconoscimento durò fino al 1883, allorchè studiosi non troppo teneri della Chiesa dovettero ammettere che esisteva una « storia », un « sistema » di diritto canonico e di diritto ecclesiastico. Il diritto ecclesiastico italiano però, risorto e sviluppatosi mentre durava il dissidio tra lo Stato e la Chiesa, si sgretolava fra le mani di quanti si affannavano a compaginarlo, mentre nella pratica attuazione non rifuggiva da maschini adattamenti. Il Regime fascista, con illuminate direttive, ha dato un nuovo orientamento alla coscienza nazionale verso la Religione, e verso la Chiesa ed ha creato il novissimo diritto ecclesiastico italiano. Una completa illustrazione di eso, quale si propone di fare il prof. Romani sul « Monitore Ecclesiastico », risponde pertanto a un vero, urgente bisogno della scienza e della pratica. L'iniziativa merita il più vivo plauso.

Un Balilla e un Avanguardista veneti

all'ordine del giorno

ROMA, 28

Sono stati citati all'ordine del giorno:

Balilla Cini Aldo di Umberto di anni 12 da Pordenone. A Venezia, il 30 settembre 1932, veduto un bambino scivolare e cadere, mentre si trovava in barca nel canale della Giudecca, sprezzando il pericolo si gettava in acqua vestito com'era e traeva in salvo il pericolante.

Avanguardista Visconti Paolo di Vittore di anni 15, da Mira (Venezia). Badia Polesine, 8 agosto 1932 X. Con slancio generoso si gettava nell'Adige e traeva in salvo un Balilla che, trascinato dalla corrente, stava per annegare.

IPPICA

Violante del tenente Campello

vince il Premio Reale

ROMA, 28

Alla presenza di Sua Maestà il Re, di numerose autorità politiche e militari e di folto pubblico si è disputato oggi a Tor di Quinto il 36. Premio Reale (lire 10.000, m. 4200). La corsa è stata vinta da Violante (ten. R. Campello) del tenente colonnello conte D'Asinari di San Marzano; 2. a cinque lunghezze Carmino (cap. D. Monetti); 3. a due lunghezze Primo Vanto (ten. S. Ghilini). Totalizzatore '3, 8.50, 12.50, 15.50.

Poco dopo la corsa S. M. il Re ha lasciato l'ippodromo salutato dalla folla con la stessa calorosa dimostrazione con cui era stato accolto al suo arrivo.

Le classifiche della V giornata

dei littoriali della neve

BARDONECCHIA 28

Ecco le classiche delle gare odierne: Gara squadre di fondo: 1. Guf di Torino (prima squadra) Hoistner Caroni F V Ostiani in 1.16.50 1 quinto; 2. Guf di Milano (prima squadra) in 1.17.42 3 quinti; 3. Guf di Genova (1.a squadra) in 1.27.35 2 quinti; 4. Guf di Torino (terza squadra) in 1.28.16 3 quinti; 5. Guf di Milano (seconda squadra) in 1.28.27 3 quinti; 6. Guf di Torino (II. squadra) in 1.29.26 3 quinti; 7 Guf di Torino (quarta squadra) in 1.31.18 4 quinti; seguono altre 42 squadre.

Ecco la classifica per università: 1. Guf di Torino con punti 309; 2. Guf di Milano con punti 192; 3. Guf di Genova con punti 162; 4. Guf di Bologna; 5. Guf di Roma; 6. Guf di Napoli.

Nella gara di guida slitta si è classificata prima Genova con un totale di tre prove in 4.34 1 quinto 2. Padova, 3. Torino; 4. Firenze; 5. Roma.

Nella gara di pattinaggio artistico maschile si è classificato: 1. Grassi Giuseppe del Guf di Torino con punti 144; 2. Rasi Pietro del Guf di Ferrara con punti 119; 3. Zambelli del Guf di Padova con punti 112.

Nella gara di pattinaggio artistico femminile si è classificata: 1. Guglieminetti Clelia di Torino con punti 122 e in quella di pattinaggio artistico a coppie si è classificata prima la coppia Guglielminetti - Grassi di Torino.

Il bollettino della neve

ROMA, 28

Asiago: sereno, cm. 50 farinosa; Bolzano (Renon): sereno, 4, cm. 5; Colle Isarco: sereno, 6, cm. 15, farinosa; campi: cm. 70, farinosa; Colle Nevegal: bello, cm. 55; Cortina D'Ampezzo: sereno, 5 cm. farinosa; campi: cm. 90, farinosa; Merano, Giogo di S. Vigilio; sereno, 5, cm. 35, mediocre; Merano Avelengo: sereno, 5, cm. 35, mediocre; Montenero d'Idria: coperto, 9, cm. 40, farinosa; Norcia: bello, cm. 50, sciabile; Madonna di Campiglio: sereno, 9, cm. 100, farinosa; Tarvisio: sereno, 13, cm. 60, farinosa; campi: cm. 70, farinosa.

IN LIBRERIA

L'automobile

Con questo titolo l'editore Paravia ha recentemente pubblicato un volume di Carlo Biscaretti di Ruffia ben conosciuto nel mondo automobilistico.

Elencazioni di formule ardite ed oscure non appesantiscono il libro, che vuol essere — ed è veramente — quella semplice e chiara «guida pratica dell'automobilista» che da tanto tempo andavamo inutilmente cercando: piacevolissima guida, dove i misteri dell'automobile (costruzione funzionamento, riparazioni, circolazione) sono esposti in linguaggio chiarissimo, a tutti accessibile, ma rigorosamente tecnico ed esatto.

Le numerosissime e chiare illustrazioni ed i disegni che si devono al Biscaretti stesso, sono l'espressione della tecnica automobilistica la più moderna e dicono la scura competenza dell'autore nella intricata e difficile materia; tranquillamente quindi questo libro può essere consigliato non solo al profano che si accinge all'esame di guida, ma pure all'esperto e al consumato meccanico che tutti troveranno qualche particolare nuovo, qualche dettaglio interessante, qualche utile riferimento.

Chiude il libro un capitolo sulla circolazione dei veicoli, desunto dal nuovo codice della strada. Una pubblicazione insomma, quanto mai opportuna ed utile, che noi consigliamo senza riserve a tutti coloro che in breve tempo vogliono saper condurre bene e con sicurezza la propria automobile.

La guerra marittima dell'Austria

Di «La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1915» la importante opera del tenente di vascello nella Ris. Nav. austriaca Hans-Sokol e del capitano di fregata nella Ris. Nav. austriaca Teodoro Braun il 3. volume tradotto a cura dello Ufficio Storico del Capo di stato maggiore della R. Marina dal capitano di fregata Raffaele de Courten, (Roma Istituto Poligrafico dello Stato, 1932. Pagine 168 con schizzi, illustrazioni e carte.

Come è noto, il I. Volume ha trattato il periodo della nostra neutralità mentre il 2. Volume ha abbracciato gli avvenimenti, intercorsi fra la nostra entrata nel conflitto ed il marzo 1916, i quali hanno culminato nell'azione contrastante delle avverse forze navali durante l'offensiva balcanica dell'inverno 1915-16.

In questo 3.o Volume invece, il quale si riferisce al periodo del marzo 1916 al maggio 1917, si rende manifesto lo spostamento del baricentro delle operazioni marittime dal campo della guerra di superficie in quello della guerra sottomarina. L'attività delle forze di supercie e dell'idroaviazione si impernia sull'obiettivo da un lato di permettere ai sommergibili austro-tedeschi di recarsi ad operare in Mediterraneo, dall'altro di ostacolare ed impedire tale libertà di movimenti. Ne derivano la creazione dello sbarramento del canale d'Otranto da parte degli alleati ed i tentativi austriaci di spezzare tale ostacolo, i quali portano agli scontri del 22-23 dicembre 1916 e del 15 maggio 1917.

Risulta evidente da questo sommario accenno l'interesse vivissimo di queste pagine, nelle quali gli A. espongono l'attività della marina austro-ungarica da un punto di vista nazionale, pur valendosi largamente del materiale documentario raccolto dal nostro Ufficio Storico della R.a Marina e dimostrando la obiettiva serenità, già messa in rilievo a proposito dei precedenti volumi.

Il costo del volume, fissato in L. 15 per il pubblico, è ridotto a Lire 10.50 per i militari di tutte le armi che inoltrino richiesta con vaglia intestato impersonalmente al Capo Ufficio Storico R. Marina - Ministero della Marina - Roma.

Tre esploratori italiani

Per le nuovissime pubblicazioni della collana «I Grandi Viaggi d'Esplorazione» del Paravia possiamo conoscere oggi, molto da vicino, la vita di tre esploratori italiani.

E. Oberti ci narra la vita e le vicende di Amerigo Vespucci (A. Vespucci alla scoperta del continente americano, Paravia edit. L. 12, 1932), che primo ebbe a considerare il Nuovo Mondo come un continente a sè, e che si occupò molto di navigazione e navigò egli stesso alla scoperta di terre verso occidente.

Prima per conto della Spagna, poi del Portogallo compì quei due viaggi, dei quali è data larga e documentata notizia in questo libro che è assai ben fatto e si legge con piacere e con interesse mantenuto vivo fino alle ultime pagine.

A «Giovanni del Pian del Carpine e la scoperta della Tartaria» (Paravia edit. L .12, 1932) dedica un volume Angelo Treves. Nato alla fine del secolo XII, Giovanni trasse il nome del borgo toscano in cui vide la luce. Divenuto frate, percorse predicando la Francia e la Boemia, la Slesia e la Moravia, finchè papa Innocenzo IV preoccupato dal pericolo sempre più grave di un'invasione tartara che pareva dovesse dilagare a tutta Europa non lo mandò come suo messo al potente sovrano della Tartaria.

Munito d'una lettera apostolica per Cuyuc gran Hhan di Tartaria, nonostante i momenti di angoscia e d'inquietudine non rari certo nel difficile viaggio annotò diligentemente quello che vide e sentì. Ci limiteremo a segnalare qui l'importanza che l'itinerario percorso dal francescano ebbe per il mondo di quei tempi.. Pur viaggiando con intenti puramente diplomatici e militari, seppe fissare con esattezza i confini della Tartaria, tracciare la via dalla Polonia alla Cina, distruggere paurose leggende, ridare un carattere umano a paesi che erano creduti estranei all'umanità.

Dalle memorie del frate ha tratto l'argomento e gli elementi del suo libro il Treves ed ha saputo offrirci un'opera davvero bellissima. Da ammirare specialmente le pagine che in brevi tratti ma compiutamente delineano la storia e la potenza dei tartari.

Un pioniere dei nostri viaggi in Africa è ricordato da Mario Longhena nell'ultimo volume. (Viaggi di Pellegrino Matteucci in Africa) Paravia edit. L. 12 1932). La biografia dell'esploratore è presto fatta: nato a Ravenna nel 1860 vagheggiò quella vita di avventure e di viaggi che doveva rendere noto e celebre il suo nome. I suoi viaggi furono tre Iniziati nel 1877, si seguirono a brevi intervalli fino alla morte, avvenuta a Londra nel 1881. In meno di quattr'anni 34 mesi di Africa, in contrade malsicure, devastate dalla guerra, abitate da genti sospettose dell'europeo, nemiche dei bianchi, ostili ad ogni penetrazione. La dettagliata e viva descrizione di essi è in questo libro, che ci fa conoscere la figura forte e buona di un nostro grande e modesto esploratore.

"Leggende del Cervino,,

I ragazzi sono i lettori più insaziabili, ma non dobbiamo credere che siano i meno esigenti. La loro anima nuova è la prima a sentire e a subire l'influsso dell'ambiente; la esistenza d'oggi completamente diversa dall'esistenza del passato, di un passato anche molto prossimo, crea nei bambini moderni nuove aspirazioni nella vita spirituale come nuove preferenze nella vita pratica. Fatta eccezione di alcuni immortali capolavori di letteratura infantile, sui quali il tempo non ha potere di segnare solchi di rughe, v'è tutto un immenso bagaglio di libri, che formavano ancora la gioia dei fanciulli prima della guerra e che ora non li soddisfano più. I nostri migliori scrittori così devono dedicarsi a creare nuovi libri per i ragazzi nuovi. Libri scritti bene, chiari e precisi, ma non per questo affrettati e trasandati. Bando alle sdolcinature ipocrite e agli intenerimenti eccessivi, che non corrispondono più alla psicologia attuale del fanciullo: ma non per questo secchezza di cuore e freddezza di sentimento.

Il regno della fantasia esercita ancora un fascino immenso sull'anima dei bimbi; ma certe abe senza capo nè coda, senza nè stile nè logica non possono più interessare. Il mondo del sogno e della leggenda offre un tesoro inesauribile; ma bisogna saper scovare le pietre preziose, liberarle dal terriccio che le ricopre e metterle in valore.

Mary Tibaldi Chiesa è andata a ricercare nella profonda miniera delle fiabe alpine e con mano felice ha saputo trarre alla luce una serie di gemme, che ha polito amorosamente, sfaccettandole perchè brillino in tutto il loro splendore, e poi raccogliedole in una collana meravigliosa ora pubblicata per cura dell'Editore U. Hoepli, Milano, in un volume magnico, che appunto s'intitola «Leggende del Cervino». Tutte queste leggende hanno un sapore, un colore, un significato tipico e originale. I nostri bimbi le leggeranno con gioia e anche i grandi se ne diletteranno; le creature della fantasia rivivono in un paesaggio italiano e il gran soffio della natura anima le loro vicende e le loro avventure. Il profilo imponente dei nostri monti fa da sfondo alla parvenza evanescente delle fate, dai folletti, alle figure commoventi dei Santi e dei pellegrini, al personaggio burlesco del diavolo, E le figure reali eroi semplici e puri appaiono in queste storie accanto agli esseri favolosi

"Guida di Udine,,

Chino Ermacora ha compilato, sotto gli auspici del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, una nuovissima Guida di questa città. E' un'opera ammirevole, tutta in carta patinata, legata signorilmente in tela verde e corredata da una chiarissima pianta topografica, scrupolosamente aggiornata.

Più che una Guida ne è uscito un libro su Udine, tanto fresche ed interessanti sono queste pagine. Storia, arte, vicende, una serie copiosa di nitidissime e scelte illustrazioni contribuiscono a fare di quest'opera un piccolo capolavoro.

La leggenda narra che fu Attila, reduce dalla conquista di Aquileia, a far innalzare dai suoi Unni il colle del castello di Udine. Da questo spunto prende le mosse Chino Ermacora, dandoci quindi le prime notizie storiche: 983 dopo Cristo. Origini del nome: «Udene», «Vedinum», «Atina» per la sua origine romana; «Weiden» per l'origine tedesca; «Viden» per la slava. E' probabile però che sull'altura del castello avanzo di un sollevamento dell'epoca terziaria, sorgesse fin dall'epoca romana un posto di vedetta: una «specula» di Roma, un occhio aperto sui valichi alpini contro cui urgevano i barbari. Tale ipotesi è oggidì avvalorata da rinvenimenti archeologici nel sottosuolo.

La città antica consisteva di casette e casolari che si raggruppavano attorno al castello patriarcale, ruinato da un terremoto nel 1511, sulle rovine del quale sorge l'attuale. Santa Maria di Castello fu la prima pieve, di origine longobarda dapprima incorporata nel distrutto castello medioevale, e tale rimase fino a che fu sostituita dalla chiesa di Sant'Odorico, l'odierno Duomo. 1171: derivazione delle rogge per i bisogni della popolazione. 1238: residenza patriarcale e poi via via tutte le cicloniche altre vicende.

La Guida ci conduce senza confusioni, chiaramente, attraverso la città, cara al cuore di tutti gli italiani ma specialmente a quelli che vi passarono vestiti di grigioverde, innumeri durante gli anni della grande guerra.

Da Santa Maria di Castello si passa alla sua Casa della Confraternita; dalla ricostruita Casa della Contadinanza al «biel cio' del» ospitante preziose memorie e una copiosa raccolta di opere d'arte; dalla piazza Contarena (così chiamata dal Luogotenente Girolamo Contarini che la selciò nel 1484), «la piazza più veneziana dopo San Marco» al Duomo; da tutte le belle vie e piazze, alle chiese, ai monumenti, ai giardini.....

Sono descrizioni ammirevoli, dove qua e là affiorano rievocazioni storiche. Notevole quella delle feste in Udine antica. L'Ermacora ci presenta le fogge, gli usi, i costumi, i divertimenti, le manifestazioni religiose e civili, sobriamente, in poche ma efficacissime righe.

Tutta Udine è racchiusa in queste trecento pagine, nei suoi più vari e multiformi aspetti e stili, con tutti i suoi palazzi e chiese, archi e portali, pozzi e portoni, dipinti e sculture. Dovunque riaffiora la storia gloriosa della Piccola Patria, della quale questa vecchia città bianco-nera è il cuore pulsante.

La Guida ha un'originalissima appendice: una piccola guida gastronomica. Chino Ermacora, competentissimo in materia, prende per mano il lettore buongustaio e lo porta dove si mangia bene questa o quella pietanza, dove si gusta questo o quel buon vino. Non per niente sta preparando una nuova opera col titolo «Osterie del Friuli».

Seguono ancora molte notizie pratiche, quali l'elenco dei più importanti edifici pubblici, quello delle vie e delle piazze, degli alberghi, delle trattorie, dei caffè, delle farmacie, di molte ditte commerciali e industriali, delle autorimesse, delle officine meccaniche e così via. Diremo ancora che le illustrazioni sono 150 e tutte di grande interesse. L'editore, appoggiato, come detto, dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha dato buonissima prova del suo perfetto attrezzamento tipografico.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 18

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Non ho alcun timore — sussurrò Violetta al suo orecchio.

Egli sentì la mano di lei posarsi gentilmente sul suo braccio, così lievemente da non impacciarlo. Ella voleva infondergli coraggio. Quel tocco parve eccitare il cervello e rendere d'acciaio i suoi nervi. Al termine della discesa vi era una casa colonica costruita di pietra e che sporgeva alquanto nella strada. Hargrave guidò in quella direzione la vettura in modo che il parafango rasentasse appena il muro, ma girando l'angolo dello stabile non potè impedire che l'automobile si abbattesse contro uno steccato. La macchina rovinò il cancello di legno, divelse qualche pietra di un muretto che sovrastava un precipizio e si fermò di botto.

— Siamo fortunati! — gridò Wendever.

Violetta si gettò fra le sue braccia, Johnson balzò fuori e mise immediatamente una pietra sotto le ruote. Hargrave si alzò:

— Siamo salvi! — esclamò.

— L'abbiamo scampata per miracolo! — disse Jonson. — Non credo che altri avrebbe potuto fare meglio di voi. Ci credevamo perduti!

Violetta cercava di svincolare le sue mani da quelle di Hargrave, che ancora le teneva prigioniere. Egli pensava che, dopo tutto, la sua emozione era largamente compensata.

Un autobus scendeva verso Montecarlo. Johnson lo fermò mentre diceva al padrone con fierezza:

— Voglio sapere chi ha toccato i miei freni! Questo è stato fatto di proposito, per malvagità!

Hargrave era imbarazzato.

— I freni erano in ordine quando siamo saliti — dichiarò.

— I bulloni dei freni sono stati svitati da ambo le parti, — disse lo chauffeur. — Nessuna scossa può far svitare dodici bulloni. Guardate! — E in così dire indicò il congegno dei freni.

Intanto parecchie persone si erano venute radunando attorno alla macchina. Hargrave spinse Violetta nell'autobus e sedette accanto a lei....

— Voi potete attendere quello successivo ed intanto farete le necessarie indagini — ordinò a Johnson. — Informatevi se qualche sconosciuto ha gironzolato attorno alla macchina e, riferite il fatto al signor Lickson, il segretario. Ma non parlatene ad altri.

— Sta bene, signore.

L'autobus fortunatamente era vuoto. Violetta si appoggiò al braccio di lui:

— Il vostro chauffeur crede che ci sia stato fatto di proposito? Ma chi può aver tentato questo? Voi non avete nemici, suppongo.

— Non voglio crederlo. D'altronde, chi sapeva che io andassi a colazione alla Turbie?

Violetta rimase alquanto pensierosa:

— Roberto lo sapeva, egli può averlo detto al signor Hobson.

— Chi è costui?

— E' un giornalista americano, quello che discorreva con la marchesa di Bieni.

Hargrave non rispose, ma l'espressione del suo viso era divenuta improvvisamente grave.

— E come mai pensate che vostro fratello abbia riferito ad Hobson un fatto così insignificante?

— Ho udito la marchesa dire a Roberto che il signor Hobson viveva scrivendo articoli e riferendo al suo giornale i minimi particolari sulla vita delle alte personalità che si trovano a Montecarlo. Lo pregò quindi di comunicare a lui dove avevate intenzione di pranzare o di far colazione, dove solevate passare la serata, quando riusciva a saperlo. Non è questo un fatto significativo?

— Ad ogni modo, raccomandate a Roberto di esere prudente. Il signor Hobson, a parer mio, non è un giornalista, ma ben altro.....

CAPITOLO XIII.

Nella lussuosa villa della principessa v'era quella sera un gran pranzo, a cui prendeva parte l'aristocrazia che trovavisi a Montecarlo.

— Chi è quel signore inglese, e come mai si trova stasera fra gli invitati?

Pellinghan guardò curiosamente la sua interlocutrice.

— Voi non avete forse ben udito neppure il mio nome, replicò ella; Stefania era così distratta stasera.... Io sono la contessa Fedora Fagaldi e sono ungherese; la principessa, di cui sono intima amica, mi ha invitata non appena arrrivata a Montecarlo. E sarei curiosa di conoscere questo nostro commensale.

— Si chiama sir Hargrave Wendever — rispose Pellingham. — E' inglese, ricchissimo e conosciutissimo in Riviera. E' stato lui che mi ha condotto a questo pranzo. Il granduca, cugino della principessa si è scusato per la sua assenza e Hargrave mi ha condotto qui per completare il numero degli invitati.

— Ditemi qualche cosa su questo uomo — pregò la contessa.

Ella era una figurina piccola, bruna, gentile, con grandi occhi misteriosi ed aveva delle mani bellissime.

Pellingham rispose:

— Voi sapete che Montecarlo è un centro originalissimo. Ogni anno vi è una personalità, uomo o donna, che si impone. Ora è la volta di sir Hargrave. Tutti si inchinano a lui, tutti fanno a gara per invitarlo od essere invitati da lui.

E' molto interessante ciò — disse la contessa fissando Hargrave.

— Come viva qui non lo so precisamente; in Inghilterra conduceva una vita ritirata. Ho sentito che qui è sempre invitato o riceve egli stesso ogni sera, frequenta la società va a pranzo con l'aristocrazia, a cena con ballerine, gioca al golf, al tennis, guida una meravigliosa automobile e.... quando gli aggrada.... giuoca al Casino delle forti somme.

— Una vita intensa dunque — osserv Fedora. — E' un uomo che si può facilmente avvicinare?

— Non saprei... Mi sembra però che a Montecarlo sia diventato un poco strano.

— E quanto a donne?...

— In Inghilterra non se ne occupava... Qui è facile concedersi questo lusso.

La contessa tacque per breve tempo. Ella osservava i convitati, si guardava d'attorno. La sala era splendida, le pareti avevano lo zoccolo di sicomoro, il pavimento era d'ebano. Le sedie di squisita fattura in stile Luigi XV, erano coperte di seta gialla damascata. Il soffitto e le pareti sfoggiavano decorazioni dei più celebri artisti italiani del sedicesimo secolo.

La notte era così tiepida e dolce, che permetteva di tenere aperte le finestre sul terrazzo, da cui vedevasi una scalinata di marmo che scendeva in un boschetto di ulivi.

Una fontana zampillava entro una grande vasca di porfido e luci vaghe scorgevansi fra le piante.

In distanza un famoso quartetto suonava frammenti musicali di balletti russi.

— Quanto è bello tutto qui. E' una eterna primavera — esclamò la contessa. — E quale contrasto col mio paese! Arrivo oggi da un castello sperduto fra le nevi, un castello che sembra una fortezza... Per riscaldarci dobbiamo bruciare enormi tronchi negli ampi camini e al di fuori dobbiamo accendere grandi fuochi per tener lontano i lupi! Ho incominciato il viaggio sulle slitte. Poi in carrozza, quindi in treno, che orribile treno, e finalmente ho potuto prendere il

(continua in ottava pagina)

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Arrivi e partenze dal 23 al 29 Gennaio

Lloyd Triestino

(Dal 30 gennaio al 5 febbraio):

Linea Grande Espresso Europa Egitto: S-S «Ausonia» arriva martedì 31-1 alle 9 da Alessandria e riparte alle 13.30 per Trieste — Id. arriva sabato 4-2 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria

Linea Grande Epresso Adriatico Pireo Istanbul: S-S «Adria»: arriva giovedì 2-2 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Brindisi, Pireo, Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: S-S «Città di Bari» arriva lunedì 30-1 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per Alessandria e scali Soria.

Linea Adriatico Soria B: S.S. «Federico»: arriva martedì 31-1 alle 7 da Alessandria e scali Soria e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: S-S «Merano»: arriva sabato 4-2 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per Santi Quaranta, Salonicco, Istanboul, Galatz, Braila ecc.

Linea Adriatico Mar Nero A: S-S «Vesta»: arriva giovedì 2-2 alle 7 dal Mar Nero e Istanbuol e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero B: — M.n «Assiria»: arriva lunedì 30-1 alle 7 dal Mar Nero, Istanboul, Smyrne e riparte per Trieste alle 12

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: S-S «Conte Verde»: arriva venerdì 3-2 alle 14 da Shanghai, Singapore, Colombo, Bombay, Aden, Port Said e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergestea»: arriva martedì 31-1 alba da Trieste e riparte per Port Said, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai, Yokohama alla sera.

Cosulich

Linea Nord America e Golfo: M.n «Maria»: arriva prob. 3-2 da Galveston e ripartirà circa 5-6 febb. per Trieste — M.n «Giulia» arriva prob. 3-2 da Houston e ripartirà circa 5-2 per Trieste e quindi in viaggio di uscita per New York, Filadelfia e Golfo Messico.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 31-1 alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della linea mercoledì 1-2 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S-S «Albachiara»: arriva sabato 4-2 alle 6 da Fiume e ripartirà lunedì 6-2 alle 19 per gli scali della linea.

Sisa

Linea Fiume Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.54 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 28 gennaio 1933:

«Alberto Treves» partito da Massaua il 25-1 per Suez — «Barbarigo» partita da Catania il 24-1 per Port Said — «Birmania» arrivata a Calcutta il 27-1 da Madras — «Caboto» arrivato a Rangoon il 27-1 da Massaua — «Cortellazzo» partita da Napoli il 27-1 per Livorno — «Dandolo» arrivato a Genova il 26-1 da Port Said — «Lepanto» partito da Fiume il 26-1 per Port Said — Marin Sanudo» partita da Yokohama il 23-1 per Dairen — «Mauly» partita da Port Said il 21-1 da Suez — «Volpi» partita da Madras il 25-1 per Calcutta.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Zara» ital. da Brindisi con merci varie; «Atlanta» ital. da New York con merci varie; «Rialto» italiano da Trieste vuoto; «Haliotis» inglese da La Spezia con benzina; «Diana» italiano da Trieste vuoto; «Spartivento» italiano da Hartepol con carbone; «Caterina Gerdimich» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del giorno 28: «Diana» ital. da Odessa con merci varie; «Rialto» ital. per Vancouver con merci varie; «Haliotis» inglese per Rotterdam con ceneri di pirite; «Zara» ital. per Brindisi con merci varie; «Rodi» ital. per Alessandria con merci varie; «Protos» ital. per Ravenna con merci varie rimaste; «Antonis Giorgiondos» ellenico per il Pireo vuoto; «Behinia» norvegese per Trapani con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 27 gennaio 1933 - Anno XI:

Piroscafi a banchina n. 15; in disarmo 12; arrivati 2; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3405; merci varie 740. Totale tonn. 4145.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 359; merci varie 820, Totale tonn. 1188.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 56; Uomini 483 Carri: caricati N. 192; scaricati 36.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd, 14.42; 17 d; 18.15 rapido 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 8.23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.5 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.5 fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.34 dd; 8.10 da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso il Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 da Treviso); 11.13; 11.38 via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.10; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina il giorno 29 corr., verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) li 2 — Venezia-S. Pietro in volta (andata-ritorno) lire 3.60 — Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



«lusso». Di mano in mano che avanzava nel mio viaggio, il cielo si faceva più bello, l'aria più tiepida..., e poi..., ecco gli alberi in fiore, gli uccelli canori, il mare immenso ed azzurro...

Pellingham non si sentiva completamente a suo agio. Egli pensava che il suo posto a tavola non era stato scelto con criterio.

— Signora — disse — come sentite la poesia voi!...

— Noi siamo tutti musicisti, poeti o pittori — ella rispose. — Io poi ho un altro dono.

— E quale?

Ella lo fissò scrutandolo:

— Come i miei antenati, so predire e leggere nel futuro.

Pellingham le presentò la mano bruna, ben formata.

Ma ella la respinse subito con un leggero colpo di ventaglio.

— Mio caro, — dichiarò — voi siete di quegli uomini il cui futuro è troppo evidente. Nessuna anormalità in voi. Un bimbo potrebbe predire il vostro avvenire. Voi, continuerete a mangiare ed a bere, vi annoierete giuocherete. Voi avrete insomma la vostra parte di fortuna e di aventure come tutti gli uomini. Gli dei non si sono occupati molto di voi.

— Sono stati veramente poco gentili — disse un po' umiliato Pellingham. — Oggi ho perso diecimila franchi e desiderei sapere se tentando la sorte, mi sarà possibile riaverli.

— Pretendereste che il cielo si avesse a scomodare per poche migliaia di franchi? — rispose Fedora scherzosamente. — Siete un gradito compagno Lord Edward, ma il vostro destino è ormai fissato.

— Sono un uomo come gli altri, lo so; ma può anche accadermi qualcosa di anormale...

— Può accadervi.... di dovermi accendere la sigaretta!

Qualcuno fra i commensali sorse ad interrompere la conversazione e Pellingham si rivolse agli altri suoi vicini.

Quando la principessa si alzò, tutti la seguirono in una serra meravigliosa.

— Non dovete temere il freddo.. La serra è riscaldata — disse la principessa, e appoggiandosi al braccio di Hargrave:

— Vi ringrazio dell'aiuto che mi avete dato questa sera.

— E' stato per me un grande piacere ed un grande onore — replicò Hargrave, guardando due signori dai capelli bianchi che discorrevano tra loro animatamente.

La principessa scosse le bellissime spalle.

— Che m'importa? — ella ripetè a bassa voce. — A che serve essere quella che sono se non posso fare quello che voglio? Ho una splendida casa, ho tutto ciò che può rendere piacevole la vita... e soltanto pochi anni dinanzi a me. Non ho forse il diritto di cogliere il frutto che mi piace?

Le sue pupille si abbassarono per un istante.

— Stefania — disse Hargrave — vorrei anch'io avere la vostra filosofia...

Un servo servì il caffè e la principessa si ritirò nell'ombra di un enorme palma. Egli la seguì, ed entrambi si posero a sedere su poltrone di vimini.

— Dunque, — ella disse dolcemente, — siamo nuovamente liberi. Nicola mi ha lasciata stamane: è partito per Roma. Deve consigliarsi con suo cugino.

Hargrave non parlava.

— Non vi interessa conoscere il motivo della sua visita?

— La curiosità — rispose egli — è uno dei pochi vizi che io non ho.

Ella sembrava delusa.

— Ricevo una visita inattesa di mio marito, scompaio per tre giorni dalla vostra presenza; egli parte per Roma per consultare il capo della nostra famiglia. E tutte queste cose non vi suggeriscono nulla?

— Attendo da voi le spiegazioni che crederete opportuno di darmi.

Ella tacque a lungo.

Il vostro modo di parlare e di agire — ammise finalmente — credo sia corretto. Eppure mi sembra così poco consono al vostro carattere... Voi vivete come se ogni giorno fosse l'ultimo della vostra vita.

— Non esagerate la mia cattiva condotta. Io vivo come molti altri, qui... Ella scosse il capo.

— Voi vivete per l'istante che temete di perdere — dichiarò ella. — Siete sicuro che in tal modo non perdiate qualcosa di più prezioso?

Vi fu una seconda pausa. L'orchestra aveva preso posto in fondo alla serra e la musica vibrante di passione, eppure dolcissima, si mesceva voluttuosamente al profumo dei gigli.

— Chi può dirlo? — rispose Infine Hargrave. — L'uomo afferra il ramo che è alla sua portata.

— Perchè è impaziente. Se sapesse attendere, raggiungerebbe facilmente anche la sommità... Ma voi sarete stanco delle mie allegorie....

E scandendo le parole aggiunse:

— Nicola non si fermerà a Roma più di tre giorni.

Con la mano toccava il braccio di lui....

D'un tratto udirono un leggero fruscio. Hargrave si alzò. Proprio l'unica persona che poteva permettersi di interrompere il loro colloquio veniva alla loro volta. Stefania tacque e la contessa Fedora subito parlò:

— Cara principessa, spero di non disturbarvi. Presentatemi, vi prego, il vostro compagno.

La principessa non rispose subito. Certo Fedora era la sola persona al mondo alla quale Stefania potesse permettere o perdonare una simile indiscrezione.

— Hargrave — disse infine — questa è una delle mie più care amiche, quantunque talvolta, come nel caso attuale, giunga inopportuna....

La parola scortese era alternata da un gentile sorriso.

— Sir Hargrave Wendever... La contessa Fagaldi.

Il baronetto si inchinò, baciandole la mano che ella gli porgeva e disse:

— So che la contessa è giunta a Montecarlo solo stasera.

— Infatti. Possiamo discorrere un momento? Avrei qualcosa a dirvi.

Stefania si ritirò con rammarico. Altri ospiti avevano diritto alla sua compagnia.

— Vi lascio soli con piena fiducia. Ma tornerò presto. Fedora, la mia carissima amica, ama soltanto gli spiriti selvaggi delle sue montagne. E voi, caro amico...

— Che cosa? — domandò Hargrave, vedendola esitante.

— Voi saprete da lei sul vostro conto più di quanto io vi possa dire. Fedora ha il dono di una seconda vista....

E in così dire ella li lasciò soli. Il viso della contessa era molto serio quando accettò la sedia che egli le porgeva.

— Il signore non crede alla seconda vista? — domandò.

— Non vi è nulla che io possa negare... e vi sono pochissime cose alle quali io creda.

— La vostra risposta è un epigramma ma questa non è filosofia. Chi può mai sapere?

— Che cosa?

— Ciò che sto per svelarvi....

Hargrave uomo proclive al materialismo, si sentiva preso da una subitanea, indefinibile inquietudine.

Gli occhi di lei erano straordinariamente luminosi e la loro luce intensa non aveva espressione alcuna. Ella appoggiava fortemente le dita al suo polso.

— Di tanto in tanto si incontrano nel cammino della vita esseri come voi, il cui destino è scritto chiaramente sul loro viso — osservò Fedora con voce lieve, eppur distintissima. — Vi ho sempre osservato durante il pranzo: non poteva prendere cibo; ero ansiosa di avvicinarvi.

— Non potevo davvero supporre di essere oggetto di sì cortese interessamento — replicò egli con sincero stupore.

— Il vostro viso porta segni visibili del vostro destino.... Pochi comprendono queste cose.... Io sì.... Provate ad interrogarmi.

Hargrave esitava.

(continua)

ANNO CXCI N. 30 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 30 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Strenna fascista di capodanno ai bonificatori

Con provvedimento contenuto nel R. D. L. 17 Luglio 1931 n. 1085 venne stabilita la concessione di «un contributo straordinario, nel limite complessivo della spesa di sessanta milioni a favore delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione, le quali essendo state intraprese da Consorzi, col concorso dello Stato nel periodo successivo alla guerra, risultino soverchiamente onerose rispetto alla capacità tributaria normale degli immobili interessati.

«Il contributo sarà stabilito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile, per le proprietà interessate nelle opere, l'onere di bonifica e sarà assegnato dal Ministero (Agricoltura), sentito l'Ispettore regionale per l'agricoltura e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e i Comitati tecnici degli uffici regionali delle opere pubbliche competenti per ragioni di territorio».

Da parte degli Ispettori agrari regionali vennero subito svolte le indagini sulle singole gestioni consorziali delle opere di bonifica e di irrigazione eseguite ed in corso di esecuzione: vennero effettuati i calcoli dei benefici effettivamente conseguiti o presuntivamente conseguibili in dipendenza delle opere stesse dai fondi interessati; i raffronti fra gli oneri di spesa che, in correlazione a tali benefici ed in base ai piani di classifica definitiva o provvisoria, ricadono sui fondi medesimi, e la presunta capacità contributiva di questi ultimi durante il periodo di ammortamento delle spese di costruzione delle opere; vennero presi in esame il delinearsi di gravi dissesti aziendali là dove gli oneri soverchiano i redditi, con la inevitabile conseguenza di un arresto della attività privata per il bonificamento agrario dei singoli fondi.

E su relazioni degli Ispettori stessi il Ministero per l'Agricoltura, Sottosegretariato per la bonifica, con provvedimenti del 1932 ha stabilito il contributo straordinario a favore dei Consorzi aventi oneri eccessivamente gravosi, in misura tale da acconsentire ai Consorzi medesimi la diminuzione degli oneri stessi fino a contenerli entro fissati limiti di sopportabilità.

Lasciando di indagare se l'onere consorziale eccessivamente gravoso per i terreni di bonifica dipenda dallo sconvolgimento economico causato dalla guerra; dallo stato di disagio nel quale è venuta a trovarsi l'agricoltura; dall'assestamento economico-finanziario cui tendono tutti gli organismi; da finanziamenti gravosi — e che tali continuano — contrari alla natura delle bonifiche; da cause indipendenti dalla volontà degli amministratori; dalla pressione derivante alla disoccupazione alla quale è bene far fronte con opere utili alla Nazione ed ai singoli ed aventi vigore economico e sociale; da non oculata amministrazione; da esecuzione di opere con scarsa visione della potenzialità economica dei terreni consorziati; da esaltazioni contrastanti con la serietà dell'opera di bonifica, lasciando da parte tutto ciò devesi ora rilevare in tutta la sua bontà ed efficacia il benefico e pratico provvedimento governativo.

Il quale, senza eccedere nella misura, ma mantenendosi nei limiti del giusto, ha posto i terreni nella condizione di sopportare il gravoso carico della bonifica in modo da poter reggere per la produzione.

E' assai dura la lotta per la bonifica, la quale durante la sua secolare esistenza ha avuto ed avrà sempre le sue vittime, perchè è complessa, perchè sono parecchi gli elementi che agiscono ed i fattori che la interessano, perchè essa non ha mai fine avendo per principale contrapposto l'acqua.

Il provvedimento governativo a favore delle bonifiche soverchiamente onerose applicato per la maggior parte dei casi al contributo dei terreni dell'anno corrente ha portato nei bonificatori un senso di viva soddisfazione e di sollievo, l'una e l'altro alimentatori della perseveranza nell'azione e della riconoscenza.

E al provvedimento in aiuto dei risanatori della terra curvi sotto il peso di contributi eccessivi, devono aggiungersi le provvidenze a favore di agricoltori «benemeriti» sofferenti per gravi difficoltà finanziarie.

I Fasci littori posti sugli stabilimenti idrovori, sui ponti, sulle botti, sulle case coloniche e padronali staranno a dimostrare nei secoli la riconoscenza dei bonificatori e degli agricoltori al Regime ed al suo Capo.

Quando mai si è vista tanta imponenza di opere in esecuzione col concorso dello Stato, e generose, e pronte, e pratiche provvidenze nei momenti difficili per mantenere viva la fiamma alimentatrice della attività nazionale?

E non solo a favore delle bonifiche e dell'agricoltura, ma anche a favore dell'industria, del commercio, della navigazione e di altri organismi.

E' questa la ragione dell'attaccamento degli italiani al Regime ed al Capo, della obbedienza al Duce, della fiducia nelle sue promesse, della sicurezza che Egli sa condurre la Nazione e raggiungere le mète fissate.

Per questo le tremende difficoltà derivanti dalla guerra trovano ora gli italiani stretti attorno al Capo del Governo, tutti tesi nello sforzo per vincere.

Chi per poco conosca la storia dei Consorzi e delle bonifiche può ben affermare che mai fu vista nei secoli passati tanta imponenza di opere, di spese, di problemi, di provvidenze, e, ciò che più interessa, arrivare tutto regolarmente alla mèta, impressionando anche coloro che studiano il passato ed operano attivamente nel presente.

Sia lode perciò all'Uomo che ha saputo deviare la Nazione dalla rovina nella quale stava precipitando ed innalzarla ad un piano di tranquillità, di benessere, di rispetto, al quale non era mai arrivata.

Ugo Mozzi

Ciclista investito da un auto

che prosegue la corsa

BELLUNO, 29. — Ieri sera verso le 18.30 il sig. De Cesaro Luigi di Emanuele di anni 23, in bicicletta discendeva la strada che da Castellavazzo conduce a Longarone, quando gli venne incontro un'automobile ed i fanali della stessa lo abbagliarono, tanto che perduto l'orientamento, si dò a finire sotto la macchina, che procedtva nella sua corsa.

Il De Cesaro venne raccolto da alcuni passanti che provvidero al suo trasporto all'Ospedale di Belluno, ove venne accolto dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis. Il povero ciclista aveva riportato ferite multiple al capo e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Daladier incaricato da Lebrun

di formare il gabinetto francese

PARIGI, 29. — Il Presidente della Repubblica Lebrun ha affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Daladier, il quale ha accettato.

Nella serata Daladier si è recato nuovamente all'Eliseo, per conferire col Presidente della Repubblica. Egli spera di riuscire a comporre dentro domani il nuovo Gabinetto, che avrebbe come Ministro degli Esteri Paul-Boncour. Daladier nel pomeriggio ha conferito anche con Herriot. Daladier, oltre alla presidenza del Consiglio, assumerebbe il portafoglio dell'Interno. Le maggiori difficoltà provengono per dalla scelta del Ministro delle Finanze.

Le conversazioni di Von Papen

per risolvere la crisi tedesca

BERLINO, 29. — Von Papen ha visitato questa sera il Presidente Hindenburg e gli ha presentato le conclusioni delle conversazioni avute con i vari capi partito, per risolvere la crisi di governo. Nella giornata di domani saranno continuati i colloqui e si spera che si possa giungere ad una conclusione, benchè si debba fin d'ora prevedere che le maggiori difficoltà per risolvere la crisi sono da ricercarsi nell'atteggiamento assunto dagli hitleriani.

Un duello di colossi

La lotta impegnata da Ford

contro le banche

LONDRA, 29. — La decisione presa da Ford di chiudere «sine die» le sue officine di Detroit, gettando sul lastrico centomila operai, è stata accolta anche qui con una certa emozione. Le notizie che giungono dall'America sono per la verità piuttosto contradditorie, e talune non esenti da un carattere allarmistico; ma anche a non voler drammatizzare, è certo che il provvedimento è grave, e che Ford ha fatto oggi altre dichiarazioni: «Confesso — ha detto l'industriale — che è stato un terribile colpo per me quando, l'altra notte, appresi che i seimila addetti alla «Briggs Company» avevano abbandonato il lavoro senza una ragione specifica. Nella mia lunga carriera industriale ho affrontato e risolto molti problemi importanti: risolverò anche questo. Occorrerà del tempo, dell'intelligenza e molto denaro. Il risultato immediato dello sciopero degli operai della Briggs è stato che gli altri reparti della Ford sono forzatamente fermi. Quarantamila operai della Ford propriamente detta, non possono lavorare anche se lo volessero. Io non biasimo gli operai della Briggs per avere scioperato; anch'essi vorrebbero lavorare; e non credo che ci possa essere qualcuno che abbia pensato che, facendo scioperare gli operai della «Briggs», io facessi lavorare per le carrozzerie delle mie automobili altr Società. La «Briggs» è stata costituita come sussidiaria alla Ford, e questa non verrà meno ai suoi impegni.

«Nessun operaio alla Ford vuole scioperare. Io ho completa fiducia dei miei operai, dai più anziani ai ragazzi apprendisti. Il fatto che essi non lavorano non vuol dire che essi siano in isciopero. Tutto qui è tranquillo, le officine sono sicure e non temono gli assalti delle masse operaie».

Fin qui Ford. Da altra fonte si apprende tuttavia — naturalmente con riserva, mancando per il momento la possibilità di controllo — che alla decisione presa dal celebre industriale non sarebbero estranee difficoltà di carattere interno. Anche le officine Ford hanno sentito la crisi. Due anni fa la grande Casa licenziò ben settantacinquemila operai per diminuzione di lavoro. Poi fu la volta delle riduzioni delle paghe agli operai rimasti. Sorge quindi spontanea la domanda: la decisione di Ford di chiudere temporaneamente le sue fabbriche ha proprio e soltanto le cause che egli adduce? O non ci troviamo invece di fronte a un provvedimento imposto anche dalla necessità di ridurre fortemente la produzione, magari con la sospensione totale del lavoro nelle fabbriche, per un tempo da stabilirsi?

Queste domande non hanno per il momento risposta. In cambio si hanno particolari sul fermento che si è naturalmente determinato tra le masse così duramente colpite dal provvedimento. La disoccupazione che infuria agli Stati Uniti rende particolarmente grave la decisione di Ford di chiudere «sine die» le sue officine proprio nel periodo dei massimi rigori invernali. Fino a quando le fabbriche resteranno chiuse? Questa è la domanda che più direttamente interessa gli oprai e, di riflesso, le autorità tsatali e federali americane. Notizie di dimostrazioni e di tumulti operai sono state smentite da Ford, il quale, del pari, ha voluto smentire le voci di occupazione delle proprie officine da parte degli operai.

Qualche inquietudine era pure sorta in Inghilterra sulle sorti delle diverse officine Ford qui impiantate; ma si tratta di allarmi che, finora almeno, non hanno alcun fondamento. Le officine Ford d'Inghilterra continueranno a lavorare senza alcuna deroga alla normalità.

Un bimbo resta impiccato

giocando con un guinzaglio

BOLZANO, 29. — Il fanciullo tredicenne Giuseppe Lichtenegger, figlio del deviatore ferroviario Lichtnggr, da Zeltweg, stava giuocando con due sorelline; preso il guinzaglio del cane ne fissò una punta alla maniglia della porta di casa e l'altra se la torcigliò attorno al collo; ma il caso volle che il ragazzo sdrucciolasse, cadendo a terra, cosicchè il guinzaglio gli si strinse talmente he il fanciullo rimase immobile a terra; le sorelle, accortesi, chiamarono la madre, che, accorsa subito, liberò il figlio che dava ancora segni di vita, ma che spirò poi qualche tempo dopo, avendo riportato una forte lesione alla carotide, cosicchè nemmeno il pronto intervento del chirurgo non fu sufficente per salvare il disgraziato fanciullo.

Quattro anni di carcere

ad una donna infame

BOLZANO, 29. — Dal giudice di Oberbueren di S. Gallo è stata condannata a quattro anni di carcere tale Weber Agnese, la quale, arrestata lo scorso luglio per sevizie fatte alle proprie bambin, aveva confessato che — per incassare il premio infortuni — aveva con un'accetta tagliato il piedino della bambina più giovane e, nell'anno 1928, aveva pure reciso il pollice della mano destra della bambina più grande, servendosi d'un coltello di cucina. La condanna della madre snaturata è stata approvata dalla popolazione, che in sulle prime aveva voluto linciare la pessima donna.

Il freddo intenso in Alto Adige

BOLZANO, 29. — Tanto in città quanto in provincia il freddo intenso perdura, e in talune località ha incominciato a soffiare un forte vento dal nord, che ha fatto agghiacciare torrenyti e laghetti. In città oggi sono stati registrati dai 5-8 centigradi, in Pusteria dai 18-22 e così pure sulla Mèndola, sul Brennero, in Val Venosta, e nelle valli di Fiemme, Fassa e Cembra. A Innsbruck in città il termometro stamane segnava ancora 19 centigradi sotto zero; il porto di Romanshorn (sul lago di Costanza) è completamente ghiacciato per una superficie di ben 74 mila mq., cosicchè l'intero servizio a traghetto dovette essere sospeso e l'intero transito lacustre e terrestre dove, per il momnto essere inattivo per Lindau, Brgenz, Rohrschch.

L'anno accademico a Padova

alle scienze, lettere ed arti

PADOVA, 29. — Stamane alla presenza delle autorità cittadine dei sovi e degli invitati ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 392.o anno accademico dell'Accademia delle scienze, lettere ed arti di Padova. Dopo i discorsi del presidente uscente prof. Lazzarini e dell'entrante prof. De Marchi e la relazione del segretario sull'anno decorso ha tenuto l'orazione ufficiale il prof. Soler, direttore dell'Istituto di geodesia dell'Università, trattando il tema: «Gli strati superficial terresri».

Il successo del raduno

dopolavoristico di Vipiteno

BOLZANO, 29. — A Vipiteno in occasione dell'odierno raduno escursionistico sciatorio sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia organizzato dal Dopolavoro prov. di Bolzano si è svolto il campinato interregionale di marcia su un percorso di 17 Km. con 600 metri di dislivello e tiro a segno con fucile modello 91 a distanza di 100 metri. Al campionato hanno partecipato 50 pattuglie dopolavoristiche di 42 provincie delle Venezie, dell'Emilia e Lombardia. Assistevano l'ing. Martignoni del Direttorio nazionale in rappresentanza dell'on. Starace, il prefetto gr. uff. Marziali, il Segretario federale console Bellini, il console generale Pancrazio rappresentante l'O. N. D. e la Federazione dell'escursionismo e molte autorità civili e militari e una folla di sportivi. Vincitrice assoluta si è classificata la squadra del Dopolavoro cittadino di Vipiteno, seconda la squadra Dopolavoro di Masseria, terza la squadra del Dopolavoro dell'azienda elettrica (X.X.) di Milano.

Nel pomeriggio si è disputato il campionato internazionale di bob su pist anaturale di 7 Km. in discesa che è stato vinto in 10'55" e 2/5 dal campione italiano Kauwein di Vipiteno che stante le cattive condizioni di pista non è riuscito a superare il suo precedente record. Al raduno escursionistico hanno partecipato 1500 dopolavoristi fra cui molti gruppo in costume.

Seimila dopolavoristi

al convegno di Roccaraso

ROCCARASO, 29. — Oggi con una splendida giornata hanno avuto luogo sui campi di neve di Roccaraso il quarto convegno escursionistico sciatorio dei dopolavoristi dell'Italia centrale e meridionale e le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore per dopolavoristi.

Le prove iniziatesi alle ore 8.30 di stamane sono continuate per tutta la giornata e vi hanno partecipato 400 concorrenti. Al convegno sono intervenuti giungendo con sette treni speciali oltre seimila dopolavoristi, di cui 2000 da Roma, 2000 da Napoli, 1000 da Aquila e 1000 dalle provincie di Potenza, Campobasso, Benevento, Bari Salerno, Avellino, Terni e Frosinone.

La Coppa Starace è stata assegnata ex aequo al Dopolavoro provinciale di Roma e al Dopolavoro di Napoli. La coppa speciale è stata assegnata al Dopolavoro di Aquila. I dopolavoristi provinciali di Roma e di Napoli si sono scambiati le coppe rispettivamente messe in palio.

Tra i numerosi gruppi folcloristici sono stati premiati i cotonieri di Napoli cui è stata assegnata la coppa Podestà di Aquila, il Dopolavoro dell'Eiar di Roma, dell'Ala di Roma, la banda dei ferrotranvieri di Napoli ed il gruppo folcloristico di Potenza. L'on. Starace era rappresentato alla manifestazione dall'on. Adelchi Serena, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. Erano presenti inoltre il Prefetto di Aquila, i segretari federali di Napoli, Aquila e Salerno e una larga rappresentanza di dirigenti del Dopolavoro e della Federazione italiana escursionismo e numerose altre autorità locali.

Il rinnovato successo

del treno bianco per Asiago

BICENZA, 29. — Anche il secondo treno bianco formatosi a Vicenza per Asiago, stamane alle 6.30, ha incontrato un pieno successo. I gitanti provenienti dalle stazioni di Venezia, Verona, Padova, Rovigo e Ferrara si sono aggiunti a quelli di Vicenza. Ad Asiago il primo treno è giunto puntualmente alle 8.50 seguito subito dal treno rosso, mentre l'autotreno verde per l'interessante strada del Costo, arrivava ad Asiago simultaneamente ai due altri treni. Come domenica scorsa anche oggi il Comitato Turistico Vicentino ha fatto distribuire ai gitanti il riuscito opuscoletto su Asiago contenente tutte le notizie più interessanti sulle gite, percorsi, alberghi ecc. nonchè una magnifica carta topografica al 30.000. I gitanti sono ripartiti da Asiago alle 18. Nessun incidente. Ottima l'organizzazione da parte del Comitato Turistico di Vicenza, e particolarmente da parte del suo direttore rag. Francesco Zambon.

I gitanti sono giunti a Vicenza in tempo utile per riprendere i treni per le linee di Venezia e Verona.

La chiamata della classe 1912

ROMA, 29. — Anche quest'anno come l'anno scorso la chiamata della classe 1912 alle armi avrà luogo ai primi di marzo e precisamente fra il 1. e il 19 del mese. Saranno chiamati gli arruolati con ferma di diciotto mesi compresi i rivedibili, nonchè gli arruolati con ferma di sei mesi compresi nella quota da incorporare. Le norme particolareggiate relative alla chiamata saranno date dal manifesto che verrà affisso in seguito. In settembre poi sarà chiamata l'ulteriore quota del contingente con ferma di dodici mesi.

Il mistero d'un cadavere

Raccapricciante scoperta

alla Gazzera Bassa

Una raccapricciante scoperta venne fatta ieri mattina da alcuni contadini della Gazzera Bassa, in un fosso chiamato «canal Cime», dove era a boccon il corpo di una giovane donna seminuda, con i capelli tagliati e con le mani aperte, come se la poveretta negli ultimi momenti avesse tentato con sforzi sovrumani a salvarsi dalla terribile fine.

Le vesti erano ridotte ai minimi termini, perchè esse raffiguravano bruciate. Nel mentre l'incognita di questo misterioso quadro, faceva supporre che la morte nin fosse dovuta da una semplice disgrazia, la notizia si è sparsa in quella frazione e faceva accorrere sul posto una immensa folla di gente, che, rattristata dalla visione, si abbandonava a commenti senza provvedere a darne informazione alle autorità. Finalmente verso le dieci, passo di là certo Marcassa Sante di anni 29 abitante in Via Morosini a Marghera, carabiniere in congedo, che era diretto dall'amico suo Fabris Romano, e senza perdere tempo correva alla stazone dei Carabinieri della stazione scalo a dare notizia di quanto visto.

Al posto sirecava subito il carabiniere Tarantino, il quale provvedeva pure ad informare la stazione dei Carabinieri di Mestre che inviava sul posto il brigadiere Gasparini con militi per le indagini e piantonamento del cadavere. Si recavano pure sul posto anche i vigili che collaborarono nelle ricerche.

Venne fatto sgombrare tutto il campo, non solo per togliere dalla visione dei curiosi il triste quadro, ma anche per poter meglio svolgere le indagini che potessero stabilire la morte della disgraziata.

Come abbiamo detto, il cadavere si trovava a bocconi nell'acqua ad un'altezza pressapoco di un metro e mezzo, in uno stato di spasimo, con le vesti semibruciate e precisamente a circa un centinaio di metri lontano dalla scarpata della linea ferroviaria Mestre-Trieste, a trecento metri dal passaggio di livello della Gazzera. Le ricerche furono minute ed i dati raccolti si presentano assai preziosi per le indagini che continueranno incessantemente.

Ad una cinquantina di metri, prima di giungere al cadavere, si notò lungo la riva del canale, dell'erba spostata da uno striscio prodotto da piedi privi di scarpe. Infatti il cadavere era privo di scarpe e si presume che sia stato spostato da quel unto, dalla corrente dell'acqua. Altri cinquanta metri oltre il cadavere, venne trovato un fazzoletto grande entro il quale vi erano dei pezzi di pane, un pettine e un fiaschetto vuoto come quelli che vengono dati nelel stazioni ferroviarie unitamente ai cestini da viaggio.

La scoperta più importante venne fatta successivamente, e precisamente a ipiedi della scarpata ferroviaria, dove un pezzo di fratta divide la linea ferroviaria dai campi. Subito dietro a questa fratta, e precisamente dalla parte dei campi vennero notate sparse per un tratto, delle macchie di sangue che aumentarono a ridosso di un grosso sasso appuntito, seguendo poi verso il punto, dove venne trovato il cadavere. Poco lontano del sasso vi era un mucchio di cenere con pezzi di stoffa bruciata e precisamente un soprabito, una sottana e un fazzoletto, appartenenti alla disgraziata. Poco lontano ancora vi era una scarpa, mentre la seconda venne trovata a quindici metri di distanza oltre il passaggio a livello d'ingresso ai campi.

Pure, dove questi indumenti vennero bruciati, venne fatta una nuova scoperta che ha permesso di identificare la morta per Veglianti Maria di Vincenzo di anni 20, nubile, nata e domiciliata a Frosinone, residente a Roma Porta Romana, e un pezzetto di carta, foglio di un quaderno, su cui le fiamme avevano solo risparmiate le parole «Boccarello-Mestre», mentre il nome e la via erano scritte nella parte bruciata.

L'assieme ha fatto anche supporre fra l'altro che si tratti di nu delitto oltre che di una disgrazia. E' per questo che le indagini continuano attivissime da parte dell'autorità e dei carabinieri.

Giunto sul posto anche il dottor Giannetti, il cadavere venne tolto dall'acqua e coricato nell'argine, dove il sanitario potè constatare che tutto il corpo era pieno di ustioni di primo, secondo e terzo grado, e presentava inoltre un'ampia ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con frattura dell'osso frontale, mentre altre ferite lacero contuse vennero riscontrate al naso ed al cuoio cappelluto. Non era molto tempo che l'infelice doveva essere morta, e questo lo comprova il fatto che nelle prime ore, dopo la mezzanotte, ha piovuto, e l'acqua avrebbe certamente lavato le macchie di sangue, mentre invece esse erano chiare e perfettamente visibili, anche le più piccole. Perciò si presume che la morte sia avvenuta nelle prime ore della giornata. Questo, come pure le cause che determinarono la morte, verrà stabilita dall'autopsia giudiziaria. La donna inoltre, da quanto rimastole addosso, sembra fosse stata decentemente vestita.

Il cadavere dopo le formalità di legge venne rimosso, e con il carrozzone funebre venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Mostra dello sport

alla Fiera di Milano

Lo sport è tanta parte della vita nazionale, oggi, e ha assunto, anche nei riflessi industriali e commerciali, una così notevole importanza, che s'imponeva una mostra intesa a mettere in particolare evidenza la vasta produzione relativa. Automobile, motociclo e velocipede hanno la loro brava esposizione annuale: perchè si sarebbe dovuto trascurare la serie innumerebile di articoli che hanno attinenza con le altre branche dell'attività sportiva, in una Fiera, quale è quella di Milano, che segue davvicino ogni movimento e ogni sviluppo delle varie industrie italiane e straniere? La Fiera di Milano avrà, dunque, la sua mostra dello sport, che sarà interessante sotto ogni aspetto e che richiamerà l'attenzione della folla degli appassionati.

Ogni sportivo militante vuole oggi la sua divisa, così come ogni ramo dello sport esige i suoi attrezzi, quanto è più possibile perfetti, giacchè la realizzazione dei «massimi» — aspirazione di tutti gli atleti — dipende, in parte, anche dalla bontà di quelli che chiameremo i ferri del mestiere. E come il tennista esige un'ottima racchetta e lo sciatore un paio di sci resistenti al massimo grado e possibilmente... infrangibili, il canottiere ci tiene ad una leggera e solida imbarcazione, il pugile a guantoni di qualità superiore, lo schermidore ad armi di puro acciaio e a ben costrutte maschere, l'alpinista a indumenti adatti, a robuste corde, a piccozze che reggano allo sforzo e alla percossa, e via dicendo.

E' tutta una gamma di prodotti di largo smercio, una fonte immensa di lavoro e di ricchezza, quella che deriva dalla diffusione delle discipline sportive.

Dinanzi agli occhi degli entusiasti delle varie specialità passerà quanto di meglio l'industria ha realizzato: dagli abiti di grossa lana ai tessuti impermeabili, dai fucili di marca per i tiratori celebri alle più scelte polveri da sparo, ai pallini delle varie gradazioni; dalle comuni doppiette alle pistole e alle rivoltelle; dagli arnesi da pesca agli stivaloni di cuoio e gommati, dai sacchi di montagna ai bastoni da golf; dalle ginocchiere di protezione ai parastinchi, dai palloni da foot-ball ai guanti prensili alle maglie multicolori agli attrezzi per i ginnasti e per i praticanti l'atletica leggera, dalle maschere e dai candidi giubbetti di tela per schermidori ai fioretti, alle spade, alle sciabole; dalle selle ai frustini e alle staffe; dalle palle per il tennis a quelle per il golf e per il tamburello e per la pelota basca; dalle spatole per l'hokey ai pattini a rotelle o a chiglia; dai caschi ai giubboni di pelle, dagli occhiali ai binoccoli; dai candidi calzoni alle ruvide camicie a scacchi; dai remi alle parallele, alle sbarre; da tutto questo ai numerosi piccoli oggetti che sono indispensabili, sulle candide cime o nelle ampie paludi, nei campeggi o sulle imbarcazioni, agli sportivi, per le prime necessità della vita.

In questi ultimi anni, per merito del Regime, l'Opera Nazionale Dopolavoro, attraverso la dipendente Federazione Italiana dell'Escursionismo ha dato un grande impulso agli sports invernali. E' di ieri la colossale manifestazione che ha visto migliaia di Dopolavoristi al Pian del Tivano; sono di questi giorni i campionati sciatori degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti. Le nostre valli, fino a due lustri or sono pressochè deserte, formicolano di sciatori, che se la godono un mondo a scendere, a velocità vertiginosa, i nevosi, rutilanti pendii; che si addestrano ai salti dai magnifici trampolini; che — quando calano le prime ombre — si installano nei vasti saloni degli alberghi o nei modesti rifugi montani e attendono il sonno ristoratore, cantando le dolci canzoni alpine.

Non c'è Gruppo Fascista Rionale che non abbia la propria sezione sportiva. C'è quella che pratica di preferenza il pugilato; quella che predilige la scherma; ve n'ha che si dedicano con speciale entusiasmo al gioco della palla ovale o che, invece, si prodigano per la pallacanestro. Ma sia questo o quello sport prediletto, il fatto è che il movimento sportivo ha assunto un'importanza trascendente e che i giovani vi si appassionano con entusiasmo sempre crescente, favorendo, in tal modo, l'incremento delle industrie e dei commerci.

C'è uno sport che, in fatto di diffusione, ha assunto proporzioni enormi: quello del calcio. Sono migliaia e migliaia di partite che si svolgono sotto l'egida della Federazione cui sovrintende, con amore e con indiscutibile competenza, S. E. Leandro Arpinati. Ebbene, i giocatori regolarmente tesserati sommano a circa 250.000, ciò che significa che per essi occorrono, a dir poco, 500.000 paia di scarpe, un milione di maglie, un milione di [pal]loni, un milione di paia di calzettoni, senza tener conto di tutto il paia di calzoncini, 5 milioni di palresto, dalle stringhe ai bulloni, alle reti, ai bendaggi, alle calze elastiche, etc.

Bastano queste cifre per dare una idea del movimento commerciale che si è andato formando intorno a questa branca dello sport.

Altri sports vi sono, tuttavia, oltre a quelli cui abbiamo accennato dianzi, per i quali, anche se il numero dei praticanti non sia altrettanto ingente, la spesa per i necessari attrezzi è egualmente rilevante. Non parliamo del tiro a segno e del tiro a volo: ognuno sa che cosa costi un fucile di precisione. Limitiamoci ad accennare alla caccia. I cacciatori sono legione: considerate quel che consumino in cartuccie e in indumenti! I seguaci di Nembrot hanno, peraltro, il vantaggio dei frutti della caccia, che variano a seconda dell'abilità e della fortuna. D'altra parte, quando non posseggono la prima e non sono aiutati dalla seconda, favoriscono maggiormente il commercio, acquistando il frutto della valentia o della fortuna altrui. Anche il tennis va facendo proseliti a tutto spiano e non soltanto negli ambienti aristocratici, chè si va, anzi, popolarizzando, ciò che consente una vendita notevole di racchette e di palle.

Oltre a tali sports, che contribuiscono in grande misura a incrementare l'industria sportiva, vi sono quelli della ginnastica, per cui occorrono attrezzi costosi; dalla scherma, per la pratica della quale ogni giovane pretende si possedere la propria maschera e le proprie armi; del pugilato, che si va estendendo in profondità e che vuole punching-ball e guantoni a bizzeffe.

Ogni fabbricante si studia, naturalmente, di migliorare la produzione per accrescere la propria clientela e si è già arrivati, in questo campo, alla specializzazione, sopratutto per i materiali di rilevante consumo. Ogni sport, per esempio, vuole la calzatura *ad hoc*, e così abbiamo le scarpette per i tennisti, per i ciclisti e per gli schermidori, le scarpe per i foot-ballers, per i pattinatori, per gli sciatori, per gli escursionisti, per gli alpinisti; gli stivaloni per i motociclisti, per i cavalleggeri, per i cacciatori.

Altrettanto dicasi delle maglie, diverse a seconda dello sport che si pratica, e via via degli occhiali, delle ginocchiere, delle giubbe.

Ora una mostra di questa imponente serie di prodotti era doverosa, per permettere agli industriali di porre in evidenza i miglioramenti apportati ad ogni singolo attrezzo, e, alla massa degli utenti; di addivenire ad esami accurati, ad utili confronti. Capita troppo spesso allo sportivo di acquistare un oggetto che gli è necessario e che non lo soddisfa completamente, mentre molti ve ne sono, in commercio, che rispondono alle sue legittime aspirazioni.

Ogni ramo di produzione ha i suoi fedeli, ogni padiglione i suoi più assidui e devoti ammiratori, ma la mostra dello sport, per il suo particolare carattere, è destinata al più ampio successo, perchè ha un suo fascino, una sua attrazione, un suo compito speciale.

E' incontrovertibile che la mostra dello sport, anche per il fatto di svolgersi in un ambiente come quello della Fiera di Milano, avrà una ripercussione eccezionale e che gioverà assai di più, ai fabricanti e ai commercianti, di quel che non possano fare gli avvisi pubblicitari, il cui effetto è saltuario e sfuggevole, quand'anche si produca, il che non avviene se non quando si tratti di pubblicazioni a grande tiratura o che giungano direttamente agli interessati.

La Mostra si effettuerà in un ampio padiglione sul Viale dell'Agricoltura, già in passato destinato all'Aeronautica, e vorrà essere, e sarà, l'espressione più genuina e più espressiva della perfezione e della potenza della nostra industria in questa specialità. Essa comprenderà anche la stampa sportiva, che avrà modo, così, di valorizzarsi nella cerchia degli aventi causa.

Non mancherà, è certo, il contributo delle Federazioni Sportive, che non soltanto saranno presenti in forma ufficiale, ma faciliteranno, con le forze di cui dispongono, l'afflusso degli affiliati, cosicchè il grande quadro della produzione avrà il sicuro, insindacabile giudizio di coloro che vi sono interessati più direttamente, nella loro veste di consumatori.

E' proprio il caso di dire che miglior momento non sarebbe stato possibile scegliere per questa mostra e, pertanto, non si teme di cadere in errore affermando che ad essa sorriderà il successo più lusinghiero, successo che, d'altra parte, premierà gli espositori che hanno risposto con piena fede all'invito de ipromotori, dimostrando di avere compreso e sentito tutto il valore dell'iniziativa, che deve condurre a risultati propagandisti superiori ad ogni attesa.

Anche un indumento civettuolo può giovare allo scopo, e l'elemento femminile, che, astrazione fatta per il tennis e per il facile escursionismo, non pratica gli sports adatti al suo organismo come sarebbe desiderabile, trarrà probabilmente motivo dalla mostra per avvicinarsi a quelle ginniche e atletiche discipline che, mentre rendono robusto il corpo, sollevano lo spirito. Perchè non è vero che la donna perda della sua grazia e della sua squisita femminilità addestrandosi in determinate manifestazioni sportive. L'animo si completa e si affina nella lotta per le conquiste ideali e la donna scivoli sulle ghiacciate distese o cavalchi un focoso destriero, si tuffi da un trampolino nelle limpide acque dei nostri magnifici laghi o si inerpichi sopra una roccia, conserva intatto il suo fascino e ci riesce più casa perchè dimostra di saper dividere con noi i disagi e di essere pronta a sostenere, al nostro fianco, le più dure battaglie della vita. Anche per il sesso gentile la mostra dello sport avrà le sue lusinghe.

Augusto Mignani

Il giro del mondo

La rottura di un fidanzamento può produrre, come è noto, le conseguenze più disparate: un colpo di rivoltella (alle volte due), il ritiro in un convento, un nuovo fidanzamento più disastroso del primo, ed anche un viaggio all'estero « per dimenticare » o per « farsi dimenticare ».

A quest'ultimo partito si attenne l'ingegnere Ottone Bonricini che non avrebbe saputo altrimenti togliersi dai piedi la fidanzata. Questa ragazza, che si chiamava semplicemente Miosotys, abbastanza carina, se non bella, intelligente e scaltra quanto mai, aveva saputo un brutto giorno strappargli la promessa di matrimonio. Ottone l'aveva invitata per una gita a bordo del suo motoscafo, e una maledetta panne al motore si era resa complice della serpentina fanciulla.

« Prendete nel cassetto la chiave inglese » — le aveva detto Ottone — « In cinque minuti il motore pulserà ».

— La chiave inglese? L'ho buttata in acqua — aveva risposto Miosotys.

— Perchè?...

— Perchè non era prodotto nazionale.

Ottone trovò Miosotys infinitamente stupida; ma, non potendo strozzarla, gettò l'àncora, e attese invano soccorso. Una foschia umida e fredda si levò sulla laguna deserta: la città lontana accese i suoi lumi che sembravano stelle...

Ma il motoscafo era lì, immobile, come morta cosa.

— Perchè non avete portato i remi, — chiese Miosotys.

— Scusate, ma trovo più logico chiedervi perchè avete regalato ai pesci la mia chiave inglese ».

Miosotys non rispose. Si rannicchiò alla meglio nella sua giacchetta impermeabile, e poi disse:

— Ho freddo, avete una coperta, un soprabito, qualche cosa?.... Ho tanto freddo...

E battè i denti, scuotendo i riccioli biondi.

— Mettetevi qua sotto, signorina — rispose Ottone consegnandole la tela cerata che copriva lo scafo quando si trovava in « squero ».

Miosotys si raggomitolò a poppa e si avvolse tutta nella tela cerata.

— Ne resta anche per voi. Volete?

— Grazie, non ne ho bisogno.

— Tanto peggio: vi buscherete una polmonite.

Ottone aveva sempre avuto un sacro terrore della polmonite, anche perchè aveva conosciuto molte persone ch'erano morte di questo male: e si cacciò sotto anche lui.

Dopo un'ora, la tela cerata aveva combinato un matrimonio: nessuno se ne era accorto: nè gli uomini laggiù nelle loro tane illuminate, nè la laguna che accarezzava lo scafo, nè il motore che sonnecchiava impotente. Non se ne avvidero nemmeno le briccole che sembravan mazzi di asparagi spuntati sull'acque.

— Possiamo andare — disse ad un tratto Miosotys — ecco la chiave inglese!

— Dove l'hai trovata?

— Nella cassetta.

— Ma non l'avevi buttata in acqua?

— Nemmeno per sogno: me ne sono servita per aprire il tuo cuore.

— Ora dammela — disse Ottone inferocito — che me ne servo per tornare a casa.

E gliela strappò di mano. Il motore ebbe un sussulto e cominciò a scoppiettare.

L'ingegnere accompagnò a casa la fidanzata: sua madre era in pensiero, ma quando più tardi Miosotys le spiegò ogni cosa, si ebbe i più sinceri rallegramenti.

— Con tuo padre — concluse la vecchia signora — ho seguito presso a poco la medesima tattica. Andammo un giorno in montagna e, per quanto io conoscessi benissimo la strada, smarrimmo la via del ritorno... Ci siamo fidanzati in una caverna.

*

Giunto a casa, Ottone si cacciò subito sotto le coltri, ma non dormì; ruminò invece qualche pensiero di questo genere: « Io fidanzato? Sono stato un bel citrullo a lasciarmi strappare una promessa... Oh, ma non è finita: la vedremo! La laguna, il silenzio della sera, la foschia... tutti complici contro di me! E la chiave inglese?.... Ma è terribile quella ragazza. Veramente è anche molto carina; che delizioso profumo, quei riccioli biondi... «Rose d'Orsay», mi pare. Credo si possa anche contare su centomila lire di dote: almeno, nella borsa delle ragazze da marito, è quotata così... Oh, ma io me ne infischio: tanto non la sposerò! ».

Felice di questa risoluzione, spense la luce e si addormentò: per vedersi in sogno bardato in tutto punto, tight e cilindro, con un bianco fantasma a lato dinanzi a un altare scintillante di luci.

L'indomani, com'era stato deciso, si trovò con Miosotys che lo circuì di mille premure e gli confermò il suo grandissimo amore e la sua immensa gioia di sapersi ricambiata di pari affetto. Avvennero le prime presentazioni, la notizia del fidanzamento dilagò in breve per tutta la città; e una densa barriera di congratulazioni, di auguri, di strette di mano, precluse irrimediabilmente ogni via di scampo al disgraziato ingegnere. Ma dopo un mese Miosotys, con la posta del mattino, ricevette una lettera che diceva così: « Ho interrogato una grande veggente perchè mi dicesse se ti amo o se non ti amo: essa mi rispose: Giovanotto, girate il mondo, e se colei che vi interessa, per quanto lontana dagli occhi, vi sembrerà vicina nel cuore, ritornate e sposatela: altrimenti farete bene a presentarla a un vostro amico desideroso di metter su famiglia! Perciò io parto quest'oggi da Venezia diretto a Venezia: sì, Miosotys, diretto a Venezia, perchè farò il giro del mondo. Arrivederci o addio? Non lo so. Ottone ».

— Bravo, ingegnere — esclamò Miosotys addolorata e stizzita — tu mi pianti così: Del resto, me l'aspettavo: tu non mi ami, o forse... non vuoi convincerti che mi ami. Ma io sì, e ti ritroverò!

Vi sono delle persone che, quando hanno bisogno di un parere, vanno dall'avvocato: delle altre, invece, con la medesima convinzione, si recano dalla chiromante: non sappiamo chi abbia ragione. In ogni modo, Miosotys, tanto per combattere Ottone ad armi uguali, per questa volta preferì la chiromante: e andò a trovarla nel suo sottoscala infernale.

— In che posso servirvi, signorina? — le chiese Madama Muriella.

— Anzitutto una informazione: vi sono in città delle altre chiromanti?

— Ve ne sono, sì; ma sbagliano tutte. Io sono l'unica di cui ci si possa fidare: si figuri che ho previsto la fine della guerra mondiale.

Quest'ultima argomentazione convinse Miosotys di essere alla presenza di una veggente eccezionale, certamente superiore a quella consultata da Ottone... con la sua fervida fantasia. Si tolse allora il guanto sinistro e adagiò la sua manina nervosa e sottile nella mano grassoccia e ingioiellata della Madama. Il silenzio incombeva profondo: si udiva soltanto il gatto nero che faceva le fusa. La veggente inseguì con l'indice qualche solco del palmo, accarezzò la coda al gatto, come per trarne un'arcana ispirazione, rovesciò alcune carte, tra le quali il fante di fiori. Poi sentenziò:

— Signorina, c'è un uomo nella vostra vita: un uomo che vi è sfuggito, ma che un giorno, forse, riconquisterete. Non dipende che da voi: dovrete inseguirlo, e quando lo avrete raggiunto, egli sarà vostro, vostro per sempre.

— Nient'altro? — domandò Miosotys con un fil di voce.

— Nient'altro. Dovete raggiungerlo: in caso contrario, perderete la partita e... il partito.

E la pingue Madama architettò una risatina cortese di circostanza, mettendo in bella mostra una mezza dozzina di denti posticci.

Dopo un paio di giorni Miosotys, che possedeva il passaporto per tutti i paesi, eccetto la Russia, partì da Venezia, diretta a Venezia, via America, Giappone, India ed Egitto.

*

Un anno passò veloce, e un bel dì di settembre Ottone e Miosotys si incontrarono sulla riva degli Schiavoni.

— Ebbene — gli chiese Miosotys — che cosa ti ha suggerito il giro del mondo?

— Io non ho mai fatto il giro del mondo, mia cara Miosotys: dopo averti scritto quella lettera, andai a Milano per certi affari: quando ritornai, dopo due mesi, mi dissero che eri partita, forse per la Riviera... Avrei voluto cercarti, ma nel frattempo altri affari mi chiamarono a Trieste...

Miosotys si sentiva male.

— Sicchè — mormorò — tu non hai mai varcato l'oceano? Non hai veduto l'America opulenta, il sismico Giappone, l'India dorata, le piramidi...

— Ma no, mia cara; ma no. Ciò nonostante, ho capito che t'amo.

— Sicchè, tu non conosci il mal di mare... le segnalazioni marittime... Non sai distinguere i tifoni dai monsoni?

— Ma che ti piglia, Miosotys? Forse che tu hai veduto e conosciuto tutte queste cose?

— Sì, disgraziato, perchè io l'ho fatto il giro del mondo... — sibilò la ragazza, appoggiandosi a un parapetto della riva per non cadere.

— Eh? Tu hai fatto il giro...

— Sì, per raggiungerti: me l'ha ordinato la chiromante.

Ottone aveva la testa che gli girava come un carosello: si pizzicò le guancie e si sfregò le palpebre, credendo di sognare, ma inutilmente: era sveglio. Miosotys era là, bianca come un cencio di bucato, accasciata e incapace di pronunciare altre parole.

— Vieni con me — disse Ottone. La prese sottobraccio e la portò quasi di peso in un caffeuccio deserto, ma inondato di sole. Ordinò due whisky, e poi baciò Miosotys sulla bocca, come quella sera lontana... Ella lo lasciò fare, come quella sera lontana...

— E ora raccontami — disse l'ingegnere.

— Ora non posso... Ti racconterò poi, quando starò... meglio: ti basti sapere che per poco non sarei stata più tua.

La gelosia è figlia dell'amore, e Ottone ebbe uno scatto. Miosotys se ne avvide, si compiacque, e continuò:

— Nulla di grave, mio caro: l'aria dei tropici e un tuo collega peruviano mi avevano fatto un po' girare la testa; ma ripresi ben presto il controllo di me stessa, e quell'uomo non riuscì a conquistare il mio « corazon », come lo chiamava lui. Ma c'è un'altra cosa, amico mio...

— Che c'è ancora?

— La mia dote... E' sfumata. Il giro del mondo costa caro.

Ottone abbassò gli occhi, confuso: gli sembrava di averli consumati lui quei denari.

— Che importa? — disse poi — io sposo te, non la tua dote. Poi faremo un bel viaggio...

— Un viaggio, ancora? — esplose Miosotys ridendo e piangendo. — Ah, no, mio caro: non mi ci pigli...

*

Si sposarono e... partirono. Per dove? E chi lo sa! Forse per fare il giro del mondo...

L. Tommaso Ponzetta

Funghi mangerecci e velenosi

La serie delle pubblicazioni scientifiche italiane si è in questi giorni arricchita di un nuovo elemento, quale è il primo volume dell'opera (in 2 volumi) di G. Bresdola « Funghi mangerecci e velenosi ». Il nome d G. Bresadola è noto.

Tutti ricordano le onoranze che sono state tributate a lui in Trento in occasione del suo 80.o anno, come ad uno dei più grandi micologi che abbiano onorato l'Italia in questo quarto di secolo. Anzi l'abate Bresadola è stato, e non solo per l'Italia, tra i più completi conoscitori di quei funghi che per la mole che raggiungono, per la forma con piede e cappello, per il valore alimentare, e spesso anche per la velenosità, hanno, tra i funghi, il maggiore interesse, anche tra i profani alla micologia. La fama di G. Bresadola, così largamente diffusa, emana specialmente dalla sua opera non solo di indagine scientifica, ma anche di divulgazione che egli per molti anni ha svolto per la determinazione e il riconoscimento delle specie fungine mangereccie e velenose. Due edizioni, del 1889 e del 1906, di tale opera si sono succedute e rapidamente esaurite.

Oggi, dopo la pubblicazione della grandiosa opera in 25 volumi, di interesse prevalentemente scientifico, edita dal Comitato di Trento per le onoranze a G. Bresadola, per la quale è stata portata felicemente a termine un'impresa che poteva sembrare temeraria, magnifica per esecuzione tecnica e per valore scientifico, e per ricchezza di illustrazioni, con 1700 tavole a colori, è stata pubblicata, per iniziativa degli stessi enti, e per opera dei proff. Catoni, Fenaroli, Traverso e Trener, una terza edizione dell'opera divulgativa accennata in principio di queste linee. Essa è derivata dall'opera principale, dalla quale sono state tratte le illustrazioni delle specie più interessanti dal punto di vista alimentare, sia positivo che negativo.

Delle vecchie edizioni di tale opera bresadoliana è stato rimodernato pressochè tutto. Procede una chiara e dotta introduzione sul posto che i funghi mangerecci occupano nel regno vegetale; seguono le notizie sul loro modo di vita, sulla distribuzione, sulla raccolta, la conservazione, la coltivazione, la cucinatura, gli avvelenamenti da funghi, il modo di prepararli e studiarli scientificamente. Tutti questi argomenti sono svolti succintamente ed illustrati con efficacia in numerose e chiare figure per lo più originali, così da dare al lettore una sicura conoscenza su questi singolari organismi.

A tale introduzione seguono le 107 tavole a colori tratte dai disegni originali del Bresadola, in magnifiche tricromie, di straordinaria efficacia nel rendere al vero l'aspetto naturale delle diverse specie; disegni che illustrano non solo il portamento del singolo fungo completo, ma anche i principali caratteri anatomici distintivi; tutto ciò completato, nel testo, dalla descrizione particolareggiata dei caratteri, dalla bibliografia di ogni singola specie, e dai sinonimi e nomi volgari e stranieri.

Il pratico che vorrà iniziarsi nell'arte difficilissima di conoscere i funghi, lo studioso di micologia, lo amatore di libr riccamente illustrati potranno trovare un utile diretti ed una gioia per lo spirito e per l'occhio in quest'opera, che i valenti ammiratori dell'abate Bresadola hanno voluto aggiornare in una fresca e moderna edizione dedicata alla memoria di lui.

G. Gola

VARIETÀ FEMMINILI

La moda italiana a Torino

E' ormai sicuro che tra marzo e aprile avremo a Torino un primo, vasto saggio di moda italiana.

Vedremo, ossia, abiti disegnati da disegnatori italiani con gusto personale e senza influenze transalpine; constateremo che questi abiti saranno stati realizzati, e quindi tagliati e cuciti, da maestranze italiane con stoffe, guarnizioni e motivi ornamentali di fabbricazione italiana.

Questa singolare affermazione dell'arte e dell'industria nostre, merita quindi un successo rapido e totalitario poichè sarebbe ceramente doloroso dover constatare defezioni grandi o piccine in quel certo ambiente dove la moda assurge ad una specie di mito e verso il quale si dirige l'attenzione della massa femminile desiderosa d andar vestita secondo *l'ultimo figurino*.

Debbono essere infatti le donne *super-eleganti* a dare il buon esempio e a diffondere con questo esempio, una mentalità nuova per la quale si preferisca dire: *io mi vesto all'italiana con figurino e stoffe italiane* e sia immeritevole cosa pronunziare quei nomi di Jean Patou, di Molineux, di Chantal, di Goupy che ancor oggi corrono sulla bocca di taluni come il miglior viatico per accreditare un mantello, un abito o un cappello e che sono ripetuti con un malcelato senso di orgoglio da parte di chi ha speso fior di quattrini per comperare roba fuori d'Italia.

Noi vogliamo invece che il senso d'orgoglio non sia più malcelato, ma che si manifesti liberamente per pronunziare nomi di sarti italiani e nomi di stoffe italiane.

Questa rivoluzione di mentalità trova oggi il clima più favorevole per svilupparsi e per affermarsi, poichè quando andremo a Torino, avremo di che vincere ogni dubbio.

Ma intanto anche disegnatori e sarti hanno da lavorar sodo, senza timore che la fantasia trovi ostacoli o fredda accoglienza. Anzi noi speriamo che a Torino si possano vedere abiti e cappelli un po' rivoluzionari in fatto di linea e quindi diversi, ma veramente diversi, da quelli che sfileranno nelle sale di prova di rue de la Paix.

La moda deve nascere con un po' di chiasso e attraverso i contrasti perchè soltanto nel cozzo tra il vecchio e il nuovo, nasce la cosa buona e duratura.

Unghie rosse, unghie rosa

Alla grande interprete della sua opera, D'Annunzio scrisse come dedica della *Gioconda* in cui le mani di una donna hanno il ruolo principale: « Alla Duse, dalle belle mani ».

Voi tutti, del resto, ricorderete che lo stesso D'Annunzio ha dedicato alle mani femminili, una delle sue liriche più belle: « *Le mani delle donne che incontrammo — una volta e nel sogno e nella vita...* ». Una celebre statua fiorentina s'intitola: « La sconosciuta dalle belle mani » e sono molte le opere di poesia, di pittura o di scultura che si ispirano alla soave grazia di una bella mano di donna e ne esaltano il voluttuoso fascino.

Le unghie sono i gioielli cui una donna di buon gusto debba più tenere per ornamento delle sue mani.

Nonostante che i medici pretendano trovare nelle unghie troppo ricurve i segni di una salute eccessivamente delicata, questa forma è la migliore, quella che conferisce maggior eleganza alla mano. Ecco una ricetta che dissolve le pellicole senza alcun rischio: acido salicilico: grammi 2; borato di soda: grammi 3; acqua di rose: gr. 50.

Per dare lucentezza e colore alle unghie, si preferisce invece di polveri e creme l'uso della vernice a base di collodio, la quale è più duratura, resiste all'acqua e si può facilmente togliere con dell'etere. Le vernici di colore rosso vivo, di moda qualche tempo fa, stravaganze dei colori violetti o verdi, argento e oro sono al tramonto. La signora distinta si attiene al rosa naturale.

Se le unghie troppo rosse stanno per essere di una eleganza oltrepassata, le mani rosse sono una pena per chi le vede. Talvolta questo è soltanto un regalo del freddo e allora basta tenere la mano calda, riparata da un guanto di lana o di pelle.

Le giovinette sono soggette ai geloni che arrossano loro le estremità; se la causa è da ricercarsi nell'anemia, basta una cura di arsenico di iodio o di estratti glandolari, ma allora il manicure è il medico. Se invece il rossore dipende da un'epidermide troppo sensibile saranno rimedi efficaci i bagni caldi prolungati, qualche buona crema emolliente e i massaggi. Una competente in materia di bellezza femminile ci dà questa ricetta speciale per le mani rosse: antipirina pura: grammi 20; glicerina: grammi 50; acqua di rose distillata: 200 grammi.

Gli amici a pranzo

Trent'anni fa, *au temps des equipages*, e anche un po' dopo, invitare a cena qualcuno rappresentava, per la padrona di casa, una fatica estenuante, sopratutto se non disponeva d'un servidorame numeroso e se doveva, come succede alla gente che non ha la fortuna di possedere ricchezze cospicue, sovraintendere alla composizione della minuta e sorvegliare i servizi e l'adornamento della tavola.

Era quello il tempo degli interminabili pranzi di dieci portate, con i « trionfi » di frutta bell'e pronti in tavola, e il dolce di croccante fatto a torre dal quale al primo colpo demolitore, si sprigionava un uccellino vero, con grande sollazzo di quella buona gente e raccapriccio dei più giovani, sbalorditi di tanto lusso e di tanta audacia.

Se Dio vuole, oggi è cambiato vento.

Oggi, anche due sposini dai quali non si pretendono grandi cose — anche perchè si sa che in principio la casa non è mai compiutamente organizzata — possono invitare a cena degli amici, avendo naturalmente cura di limitare l'invito a gente pressochè intima.

La sposa — che non ha domestico — porrà ogni cura affinchè la cameriera si presenti vestita impeccabilmente di nero, con un civettuolo grembiulino bianco di forma moderna. Grandi polsi e piccolo colletto di organdì bianco e una leggera cresta di pizzo o di organdì sul capo, che raccolga e mantenga in ordine i capelli. I guanti di filo bianco sono anch'essi necessari.

Quando la cameriera annuncia che la signora è servita, la signora stessa passa per prima e si dirige alla camera da pranzo: gli ospiti seguono, con naturale precedenza alle donne. Evitate, per l'amore del cielo, di fare processioni sotto braccio in occasione di piccole cene intime, perchè ciò sarebbe sciocco come se, prima di scendere a comperar sigarette dal tabaccaio, indossaste il frak e le decorazioni.

A tavola? Ecco, tornano di moda le belle tovaglie grandi, candide, guarnite e arricchite di pizzi graziosi, quei nostri ricami e merletti italiani di cui deve andar gloriosa la nostra Nazione. Tornan di moda vincitrici, gettando all'aria l'antiestetico e antigienico uso dei tovaglioli all'americana, che sono — fra le altre cose — anche scomodi. Dunque, bella tovaglia bianca, e tovaglioli non molto grandi, uguali alla tovaglia. E una sobria guarnizione di fiori non profumati o di porcellana di pregio. Si mette una sola posata, che viene mutata di volta in volta. Questo usa ora anche per i bicchieri.

Non preoccupatevi mai di offrire molte cose, ma, quelle poche, sappiate presentarle bene e curate che siano buone. E' il facile segreto di un'ottima cena.

Farsi il viso

A costo di tirarmi addosso gli anatemi di tutti i misogini che in nome di una virtù che a loro non costa vorrebbero bandire dalla terra i bei visetti femminili che aiutano o correggono la natura con l'ausilio dell'arte, oggi voglio riparlare dei prodotti che l'industria della bellezza mette a nostra disposizione.

Ci sono in commercio ciprie di tutti i colori: così belle a vedersi che si vorrebbero adoperare tutte. Il guaio è appunto qui, però, perchè nulla è più delicato della scelta di una cipria.

La cipria perfetta dev'essere aderente, fine e un po' più scura del tono della vostra pelle. Ma trovare una cipria fine non è facile: la maggior parte di quelle che si trovano in commercio mancano di finezza e hanno l'inconveniente di formare una specie di mascherone grossolano sulla faccia. Le donne non se ne accorgono; si abituano alla maschera e dalla mattina alla sera l'alimentano con altra cipria. Una cipria « fine » non infarina la pelle ma vi stende sopra come una velatura liscia purissima, e che dura. Tanto dura che se anche uscite dimenticando a casa l'astuccio non sarà mai una catastrofe. Una cipria è fine quando è stata passata al setaccio numero 150. Di solito, invece, son pasate soltanto al 120.

E' meglio che la cipria sia inodore. La cipria profumata è quasi sempre un guaio perchè difficilmente il suo profumo si accorderà con quello e voi portate abitualmente. Poi, anche per la pelle è meglio che la cipria sia inodora: tale è infatti quella delle marche più reputate.

Non meno difficile è la scelta di una buona crema da giorno, quella che deve far tenere la cipria. E' il prodotto questo più pericoloso fra tutti quelli dell'industria della bellezza, perihè è il più tossico. Trovare una buona crema è difficilissimo perchè, per i primi giorni, qualunque crema è buona: è soltanto con l'uso prolungato che i suoi difetti vengono in luce. Ma il giorno in cui avrete trovato la crema che conviene alla vostra pelle non lasciatela più: non fatevi tentare dalla curiosità di provare la crema dell'amica che vi sembra meglio truccata di voi, perchè non esistono talismani di bellezza: esistono solamente regimi opportuni.

Ecco la crema e la cipria sulla vostra « toilette »; abbiate inoltre a portata di mano un vaporizzatore pieno d'acqua di rose. E procuratevi due tinte di cipria: una, leggermente più scura della vostra pelle: il segreto di un « maquillage » naturale consiste nell'applicazione di cipria di colore vivo sul sommo delle guancie, sulle pinne nasali, sul mento mentre la fronte, il naso, e il resto del viso vanno incipriati più chiaro.

Avrete a portata di mano anche il vostro rosso: grasso, per la sera; secco, per il giorno. Rosso mandarino, si intende.

Ora, vaporizzate il viso con l'acqua di rose e mentre è ancora umido, datevi la crema stendendola a piccoli colpi della punta delle dita: subito sopra, il rosso, in piccolissima quantità; subito dopo, la cipria più viva applicata come dicevo dianzi e, sora questa, su tutto il viso, la più chiara.

Fatto questo, *aspettare*. Tutto il segreto della riuscita dell'artificio consiste in questo: non toccare più il viso per cinque buoni minuti. Nel fratempo, fatevi le unghie, pettinatevi, poi passate sul viso la spazzola di seta per la cipria e togliete tutto il superfluo. Un'altra spolveratina, chiara, e un secondo colpo di spazzola. Là. Ora siete a posto, potete uscire.

Fino a stasera, l'artificio terrà.

Piccola Posta

UN PO' DI AMORE. — Che brutta calligrafia! come vuol fare a farsi leggere da un innamorato con una calligrafia come quella! Senza contare che, se l'uomo dei suoi sogni sa appena poco poco di grafologia, dalla sua scrittura la giudicherà artificiosa, fantastica, senza nessuna di quelle qualità positive che danno garanzia di diventare una buona moglie.

GIUSEPPINA. — Ma non s'è accorta che i suoi sono dolori di lusso? Se non avesse a sua disposizione la macchina, tre persone di servizio e un papà che guadagna molto, vedrebbe la vita con altri occhi. Si volti indietro, tenda l'orecchio a qualcuna delle tante miserie vere e, se è buona come, in fondo, mi pare, le aiuti!

GIOVANNA. — La vostra domanda non è, come credete, imbarazzante. Secondo il mio parere il vostro bambino, pur ammettendo che sia un piccolo fenomeno di precocità e pur augurandogli che fino dall'anno venturo possa centellinare e capire i versi di Giuseppe Ungaretti, non dove, all'età di quattro anni e mezzo esere sottoposto a un insegnamento metodico, quale si impartisce nelle scuole private, come quella a cui accennate. Anche i « fenomeni » hanno diritto di vivere in santa pace, almeno fino a quando non abbiano raggiunto un minimo di maturità alla quale, all'età del vostro bambino, non si può essere ancora pervenuti.

LUCIANA - Genova - L'uso di tenersi a destra, camminando a fianco di una donna, è tipicamente inglese. In Italia si preferisce, più sensatamente, camminare a sinistra lasciando a destra la dama.

BRIDGISTA. — Io non m'intendo ma ho chiesto. Avete dunque assolutamente torto: quando, all'inizio del gioco si vede che il *morto* ha una sola *atout*, conviene nei nove decimi dei casi, farla cadere. Questa storia che per giocare bene a bridge, occorra essere dei genii, deve finire: sarebbe come sostenere che per andare a pesca con la lenza sia necessario aver fatto il liceo.

RONDINE. — Resistete fino a quando vi sarà possibile. Pensate ai vostri figliuoli. Che ne sarebbe di essi il giorno in cui li lasciaste in balia di quell'uomo, ossia, presto o tardi, di quella donna?

VIOLETTA

Sei mesi col Dragone Rosso

Dice Giovanni Papini nella prefazione a questo diario della prigionia e del martirio di mons. Ermenegildo Ricci e dei compagni francescani catturati dai comunisti cinesi dopo la metà del 1931, diario scritto da padre Germano Lazzeri superstite del tragico avvenimento, che « un siffatto libro dimostra che il Cristianesimo non è invecchiato nè tanto meno moribondo. Una chiesa che possiede tali soldati può aspettare pazientemente consolata dalla carità e dalla speranza la fine delle pazzie e degli imbestiamenti perchè deve per forza sopravvivere a tutte le molteplici offensive del male ».

In verità certi eroismi, certe stoiche sopportazioni del martirio come quelle che appaiono attraverso alle pagine di questo diario sono tali da scuotere anche le più forti negazioni della fede e fanno intravedere a tutti la forza che deriva da una certezza illimitata in una mente divina.

La vicenda di cui padre Lazzari fu uno dei protagonisti e della quale è oggi il cronista obbiettivo e sincero, è abbastanza nota dato che se n'è occupata la stampa di tutto il mondo perchè ci sia bisogno di una descrizione particolareggiata del contenuto del libro. Basterà ricordarla nei tratti principali e lasciare al lettore il piacere di scrutare i particolari, attraverso quelle quattrocento e trenta pagine che la libreria editrice fiorentina ha curato con eleganza e minuziosità.

Padre Lazzari, in Cina c'era dal 1920 e dirigeva la missione del Tc'ia-iuen-kou nel vicariato apostolico di Lao-ho-kow vicariato che fa parte della grande provincia cinenese dell'Hu-peh provincia che estesa per oltre 187 mila chilometri di pianura e montagna, è uno dei centri più battuti dalle bande più o meno comuniste, dei briganti e dei regolari. Una di queste bande, composta di soldati del « Dragone rosso » invadeva il 15 maggio del 1931 la missione dei francescani.

Al momento dell'assalto c'era, alla missione, un centinaio di persone che dopo un vano tentativo di difesa, si diede alla fuga mentre otto ecclestiastici venivano catturati. Tre di essi due sacerdoti indigeni padre Gabriele Hu e padre Tommaso Kuo assieme al laico Francescano Tcheng vennero trucidati sul posto: gli altri, padre Lazzari, padre Mangini, fra Santini, i padri cinesi Bonaventura Zeng e Benedetto Tcheng, assieme all'aspirante Stefano Lu vennero portati al comando dell'armata dove vennero affidati alle particolari... cure di custodi-seviziatori. Il 17 dello stesso mese venivano catturati dai banditi e uniti agli altri mons. Ricci e padre Gino Checaci: seguendo la banda continuamente intenta a stragi e saccheggi, i missionari continuarono la loro triste odissea tormentati dalla fame, dilaniati dai dolori e dalle fatiche.

Al 18 maggio i banditi decapitarono padre Bonaventura Zeng. Poco dopo ai missionari vengono fatte proposte di riscatto: per padre Lazzari si chiesero cinquantamila lire di medicinali dei quali i banditi avevano bisogno per i loro molti feriti.

Si mandarono allora dei cristiani per trattare sulla taglia: In Italia venivano allora raccolte centomila lire e lo stesso Governo vi aveva contribuito.

Una parte della somma richiesta venne poi data ai banditi, ma nessuno fu liberato. Si proseguiva a marce forzate, facendo sino a centodieci chilometri al giorno, su strade aspre seminate di cadaveri.

Il 9 settembre, muore di dissenteria e fame fra Luca Santini: impressionati dalla morte, giorni dopo, i banditi lasciano a Fang-shien, monsignor Ricci già ammalato (poco prima, avevano rilasciato padre Benedetto Tcheng e fra Stefano Lu e nei giorni stessi, padre Magni.

Restano soli padre Lazzari e padre Checacci che continuando la marcia coi briganti arrivano ai primi di ottobre alla libera repubblica sovietica del governatore T'ai. La vita di questa repubblica improntata ai più ortodossi criteri comunisti viene da padre Lazzari commentata in una descrizione particolareggiata che si unisce alle descrizioni delle usanze e dei caratteri di questo comunismo cinese, usanze e caratteri osservate ed annotate senza partigianerie da padre Lazzari in questo suo diario che, anche per questo, assume particolare importanza.

Consegnati al governatore, i due missionari vengono rilegati in una soffitta dove, poco dopo, muore per infezione colerica, padre Checaci: il corpo viene gettato nella strada in pasto ai cani.

Finalmente, alla fine di dicembre, dietro versamento di sette mila lire in medicinali padre Lazzeri che aveva già intravvisto la sua fine, viene lasciato libero.

Trasportato da alcuni cristiani ad Han-kow resta, in quell'ospedale, un mese tra vita e morte. Poi passa ancora a Lao'ho-kow. E ricomincierà allora la sua opera di missionario combattente.

Il diario di padre Lazzari, omaggio a coloro che lasciarono la vita, si chiude, sopra una messe così densa di fatti e di patimenti, con parole che sono un inno di fede.

« ... prego principalmente per i nemici del nome cristiano, per i carnefici dei nostri Martiri. Sono tutti fratelli nostri, tanto più degni di perdono e d'amore quanto più sono lontani da Te o Signore ».

No davvero non si potrà dire in decadenza una chiesa sinchè avrà dei simili uomini!

(P. Germano Lazzeri O. F. M.: *Sei mesi col Dragone Rosso*, Ed. Fiorentina).





LUNEDI' 30
Gennaio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Juventus, Bologna ed Ambrosiana regolano agevolmente gli avversari

Napoli e Roma, sconfitte, si staccano, dal gruppo dei diretti inseguitori – Faticoso successo del Padova e franca vittoria della Triestina - Una nuova affermazione della Serenissima - Il Verona cede un punto al Messina mentre il Cagliari pareggia col Brescia

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Casale	2-1
*Triestina-Milan	2-1
*Juventus-Genova	4-1
Bologna-*Lazio	2-0
*Ambrosiana-Roma	3-2
*Palermo-Napoli	1-0
*Alessandria-Torino	1-1
Fiorentina-*Pro Patria	2-1
*Pro Vercelli-Bari	4-2

SERIE B

*Serenissima-Grion	3-1
*Verona-Messina	0-0
*Cagliari-Brescia	0-0
Livorno-Novara	3-1
*Modena-Comense	3-1
*Atalanta-Vigevano	1-0
*Pistoia-Cremonese	3-2
*Spezia-Legnano	3-2

Prima Divisione

Girone C

*Trento-Vicenza	1-1
Udinese-*Pordenone	5-1
Gorizia-*Treviso	1-0
*Thiene-Fiumana	1-1
*Padova-Ponziana	rinviata
*Mestrina-Triestina	3-2
*Schio-Rovigo	1-1

Girone A

*Soresina-Ambrosiana	4-1
*Juventus-Pinerolo	3-1
*Intra-Pro Vercelli	2-0
Pavia-*Falk	1-0
*Monza-Gallarate	5-1
*Abbiategrasso-Lecco	0-0

Girone B

Lissone-*Milan	1-0
Torino-*Galliatese	2-0
Pro Patria-*Fanfulla	3-1
*Vis Nova-Cantù	1-0
*Treviglio-Crema	3-2
*Biellese-Saronno	1-0
*Seregno-Clarense	10-0

Girone D

*Alessandria-Derthona	4-0
Savona-*Vado	6-1
*Doria-Casale	2-0
*Genova-Imperia	1-0
Voghera-*Pontedecimo	2-
*Ventimiglia-Derthona	1-0
*Casteggio-Bucentes (amich.)	3-2

Girone E

*Fragd-Bologna	0-0
*Portuense-Carpi	0-0
*Molinella-Spal	rinviata
Piacenza-Russi	rinviata
Parma-Mantova	rinviata
Ravenna-Forlì	1-0

Girone F

*Arezzo-Fiorentina	3-3
*Pisa-Lecce	4-0
*Empoli-Prato	rinviata
*Robur-Grosseto	3-1
*Pelloni-Viareggio	5-1
*Piombino-Carrarese	4-1
*Montevarchi-Lucca	0-0

Girone G

*Sambenedetto-Perugia	0-0
*Fano-Torres	4-
*Roma-Ternana	2-1
Pescara-*Lazio	2-1
*Civitavecchia-Ancona	1-0
*Pontedera-Ascoli	3-0
*Aquila-Foligno	3-0

Girone H

*Bari-Salerno	2-0
*Molfetta-Taranto	1-0
Savoia-*Bagnoli	2-1
*Tosi-Foggia	3-1
*Stabia-Gladiator	2-1

Girone I

*Palermo-Catanzaro	1-1
Reggiana-Beloro	3-0
*Nissena-Siracusa	0-0
Catania-*Agrigento	3-2
*Acireale-Cosenza	2-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Giorgione-Bassano	4-2
*Ferrovieri-Mezzomo	3-1
*Serenissima-Dolo	5-
*Padova-Conegliano	5-0

Girone B

Audace-*Vicenza	9-0
*S. G. Lupatoto-Arzignano	rinviata
*Rambonifacio-Rovereto	5-2
*Verona-Valdagno	0-0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Cividale-Aviano	4-0
*Grion-Udinese	5-0
*Fiumana-Gorizia	3-1

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Petrarca-Cologna	4-0
Verona-*Marostica	2-1
*Ferrovieri-Valdagno	3-1
*Thiene-Schio	4-0

Girone B

*Romatina-Muranese	4-2
*Giorgione-Mestrina	7-0
*San Donà-Vittorio	3-1
*Treviso-Ceggia	3-3

Girone C

*Lendinara-Clodia	4-0
*Rovigo-Ariano	manca
*Fragd-Polesella	3-0

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Monfalcone-Ponziana	5-1
*Triestina-Fiumana	4-0

Girone B

*Palmanova-Sacile	2-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Giovinezza-Francescana	3-0
Hellas-Ferrovieri	rinviata

Padova

Girone A

*Aigo-Ferretto	7-2

Girone B

*Lapi-Palà	5-2
*Bonservizi-Contro (fort.)	2-0
Mezzomo-Tinazzi	2-0

Udine

Girone A

Olimpia-*Talmassons	3-1

Girone B

Latisana-Cormor	2-1

Treviso

Girone unico

Vittorio-Casier	3-3
*Masotti-Nervesa	1-1
*Conegliano-Fiera (fort.)	3-0

Vicenza

Girone unico

*Av. Arzignano-Fusinieri (sosp.)	2-0
*Allievi-Pigafetta (fort.)	2-0
Ar. Colombo-F.G. Arzignano sosp.	4-1

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone B

Baretta-Muranese	0-0
Amatori-Littorio (fort.)	5-0

Girone C

*Juventus-Fascio Giovanile	2-0
Mussolini-Vetrocoke	rinviata

Adria

Girone unico

*Cavarzere-Mezzegoro	7-1
*Ariano-Serravalle	4-2
*Loreo-Bottrighe	1-1

Padova

Girone unico

Bragadin-Bragagnolo	9-2
*Plateola-Vecchina	7-0
*Bonservizi-Amatori	2-2
*Toti-Pontelongo	1-1

Treviso

Girone unico

*Melma-Quartier del Piave	5-1

Friuli Orientale

Girone A

Cantier-Audax A	1-0
*Audax B-Ronchi A	3-2
Turriaco-*Ronchi B	2-0

Girone B

*Grado-Aquileia	1-0
San Vito-Aiello (sosp.)	2-1
*San Giorgio-Fiumicello	3-0

Verona

Girone A

Filippini-Hellade	1-3
*Alba-A-Pace	2-1

Girone B

Lavagno-*Borgo Roma (forf.)	2-0
*Sambonifacio-Borgo Trento	5-1

Girone C

*Chievo-Pescantina	3-2

Girone D

Villafranca-Bovolone (forf.)	2-0

Vicenza

Girone A

Pigafetta-Hellas	6-2

Girone B

*Berga-Carmenta (forf.)	2-0
Virtus-Fusinieri	5-0

Bassano

Girone unico

*Allievi-F.G. Bassano	sospesa
*Smalteria-Sanfrigo	3-4

Schio

Girone unico

Arsiero-Rossi Schio	3-1
Malo-*Rossi Rocchette	3-
Magrè-*Schio C	6-3

Thiene

Girone unico

Ferraria-Zanè	rinviata

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone A

*Giovinezza-Treviso	1-1

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Provincia

Morara-Capriva	2-1

Amichevoli

Venezia: Miraglia-Veterani N. V.	9-3
Venezia: Ferrovieri rag.-Juventus	3-2
Venezia: Veneziana-Adriatica	1-1
Cona: Adriese-Cona	7-1
Conegliano: Fiera-Conegliano B	4-1

Hockey

Cortina: Vienna-Cortina	4-2

Palla ovale

Nizza: Italia Nord-Nizza	3
Roma: Bologna-Lazio	1 -11
Padova: Padova-Treviso	9-0

Juventus-Genova 4-1 (0-0)

Il risultato è regolare per quanto il punteggio sia troppo severo per i rosso blu. I genovesi infatti, pur subendo per tutta la gara la superiorità juventina, si sono battuti con vigore e sono apparsi sempre pericolosi specie per le veloc discese condotte dalle due ali Stabile e Ferrari. Riusciti a portarsi in vantaggio con un punto segnato da Esposito, i rosso blu hanno resistito per tutto il primo tempo ai continui assalti juventini. Alla ripresa i genovesi tentarono di ripetere il colpo di sorpresa ma non vi riuscirono. Erano invece i torinesi che dapprima pareggiavano, poi si portavano in vantaggio, e sul finire della gara segnavano altri due goals. Il Genova, con brillante reazione giunge un paio di volte a minacciare seriamente Combi senza però riuscire a segnare. Della squadra campione ha giocato bene il duo di destra, Sernagiotto-Borel e la difesa. Alquanto imprecisa la mediana e un po' sfuocati gli altri attaccanti. Tuttavia la Juventus pur senza giocare la sua migliore partita, ha convinto e è apparsa in netta ripresa.

Nevica abbastanza fitto quando lo arbitro Guarnieri di Milano allinea le squadre in campo, ma il terreno di gioco, cosparso di segatura e di carbone, permette il regolare svolgimento della partita La Juventus attacca Al terzo minuto, corner contro il Genova, che per poco non è tramutato in goal, poichè un difensore rosso blu, raccogliendo la palla di testa, la devia verso la propria rete lontano dal portiere. Per fortuna Casanova è in porta e può allontanare. Breve reazione genovese e poi la Juventus torna all'attacco, ma, al 12', si ha un improvviso rovesciamento di fronte e il goal rossoblu. Esposto ricevuta la palla da metà campo, è ostacolato da Calligaris ma se ne libera e quando il terzino sta per riaggiuntarlo, è già nell'area avversaria. Combi tenta l'uscita, ma Esposto tira forte e segna.

La Juventus contrattacca e costringe De Prà a belle parata. Una scabrosa situazione provocata da un calcio d'angolo al 15' è salvata da Pratto. Mentre un tiro di Vecchina al 18' rade il palo. Il Genova s'impone ora e al24' Stabile avanza verso Combi e tira, ma il portiere juventino riesce a bloccare. Un tiro di Vecchina è deviato in angolo al 26' e provoca una difficile situazione; ancora una però i difensori rosso blu deviano il pallone verso la porta e ancora una volta un altro difensore, sostituitosi al portiere, può allontanare la minaccia. Gli attacchi juventini si susseguono, ma si ha come risultato, qualche calcio d'angolo solamente. Invece al 39' Esposto, lanciato da Ferrari a tre metri colpisce il palo. La Juventus si vede sfuggire il pareggio al 41' quando Orsi, raccogliendo un allungo di Monti, tira al volo. La palla batte sotto la traversa, ma rimbalza sulla linea bianca e schizza di nuovo in campo.

Al 4' della ripresa la Juventus pareggia. l'azione parte dal duo migliore dell'attacco: Borel avanza con la palla fin dentro l'area di rigore e attiratisi addosso i difensori allarga a Sernagiotto. Il centro di questi trova pronto Orsi a mettere in rete. La risposta genovese è immediata. Al 6' Ferrari centra di precisione: Combi riesce solo a toccare il pallone deviandolo a destra. La zona è libera perchè Stabile si era spostato al centro e la minaccia è allontanata. Qualche fase di gioco equilibrata e all'11' la Juventus segna il secondo punto. La palla è manovrata da tutti e cinque gli attaccanti e da Orsi attraverso Ferrari, Vecchina e Borel a Sernagiotto che segna.

La Jucentus torna all'attacco dopo che Monti ha salvato in angolo una pericolosa incursione dell'ala sinistra avversaria. De Prà è impegnato al 23' da Borel in un difficile tuffo e al 28' è costretto a salvarsi in angolo. Ed ecco al 30, il terzo goal juventino. E' ancora l'attivo Sernagiotto che centra lungo di precisione. Orsi riceve e rimette al centro. Frisoni e Gilardoni si impappano e si ostacolano a vicenda cosicchè Ferrari da un paio di metri può agevolmente segnare. Il Genova non si arrende e al 34' Stabile stringe verso Combi e tira. Il pallone batte sul palo e va al centro, due o tre uomini se lo disputano ma Bertolini riesce ad allontanare. Du eminuti dopo, altra buona occasione per il Genova. Stabile smarcato scende verso Combi che esce e si butta sul piede del genoano, senza riuscire a prendere la palla. Ganduglia sopravviene e tira fuori.

La Juventus contrattacca e al 41' segna il quarto punto. E' Borel che scende e centra a fil di palo. De Pra manca la palla e Vecchina può spingerla in rete. Proprio al 45' Borel è di nuovo davanti alla porta genovese e scocca il tiro: ma mentre il pallone è ancora in aria l'arbitro fischia la fine. Il pallone si insacca in rete, ma il punto naturalmente non è riconosciuto valido. Nove corners contro il Genova e tre contro la Juventus.

Padova-Casale 2-1 (2-0)

PADOVA, 29. — I nero-stellati, specialissimi in partenza, per poco non sono rientrati in sede con un punto in tasca. Dato l'andamento della partita nel primo, nessuno avrebbe potuto prevedere tale conclusione. Partiti come frecce, i bianco-rossi sin dall'inizio, dopo pochi istanti, potevano battere Mordelli, sostituto di Provera, e aumentare il vantaggio con Bettini, dopo che Spivach s'era permesso il lusso di fallire un calcio di rigore. Superiorità indiscussa dunque, nella prima metà della gara. Nella ripresa invece, calati di tono in modo preoccupante Callegari e lo stesso Bettini, prodigatisi sino allo stremo, gli ospiti, bene in fiato e più ad agio nel terreno pesantissimo dall'insistente pioggia caduta per tutta la giornata, trovavano modo d'impegnare a fondo i padovani, di battere per una volta Amoretti, e sfiorare anche quel pareggio, non asrebbe apparso del tutto immeritato.

Partita strana, quindi, che ha avuto nei due tempi una fisionomia del tutto distinta. Il Padova, quale attenuante, può accampare la mancanza in linea di Battistoni e di Tansini. Mentre il primo è stato sostituito da Callegari, del quale abbiamo già detto, nel posto del secondo è stato « varato » il giovanissimo Baldo, che ha fatto rimpiangere l'assente, pur dimostrando molto buona volontà e qual che ottimo spunto. La colpa, del resto, non è tutta della « recluta », che, abituata in ben diverso ruolo (interno destro) è stata comandata ad un posto per noi assolutamente inadatto alle sue capacità, tanto più ch'è notorio che il Baldo sa scarsamente servirsi del piede sinistro.

Oltre a questa considerazione, altre possiamo farne d'ordine tecnico: i bianco-rossi, è doveroso riconoscerlo, non sono all'altezza delle migliori giornate, di quelle partite iniziali che hanno strabilitato stampa e critici. Qualche uomo accusa la stanchezza del duro campionato, appare un po' logoro e bisognoso di riposo. Spivach, per citarne uno dei più vista, non è certo apparso lo stoccatore irresistibile di altri incontri.

Nè Amoretti, l'ammirato portiere, doveva essere in giornata di vena. A parte il punto segnatogli, del quale egli stesso ne ha un po' di colpa, il sampierdarenese ha avuto qualche incertezza è uscito un paio di volte alla cieca, pur distinguendosi anche, per verità, in qual che ottimo intervento. Bergamini, tanto nel ruolo terzino che al centro della mediana (secondo tempo) ha giuocato con la consueta gagliardia, senza peraltro offuscare il compagno di linea Foni, superbo difensore.

Scanferla ha disputato tutt'altro che un cattivo incontro, come pure lo stesso Corsi, specialmente a terzino nella seconda parte della gara; egli sembra avviato al miglior grado di forma. All'attacco molti i nei, dei quali abbiamo già accennato: solo Perazzolo e Frossi, il primo tenae combattente, inesauribile ed imbattibile, il secondo pronto e ben dosato nei passaggi al centro, anche se restio nel tiro a rete, si sono elevati nettamente nel grigiore quasi generale dell'intero reparto. Il Casale, nettamente il balla dei padovani nei primi quarantacinque minuti di giuoco, ha messo in luce la sua bella combattività nella ripresa. Mordelli, il giovanissimo portiere di riserva, ha conquistato i galloni, parando in modo brillantissimo. Non sempre precisi i terzini, talvolta avventati nelle entrate e un po' fallosi. La mediana, imperniata su Castello, autentico cervello dell'intera compagine, ha assolto molto bene il suo compito. Leoporati e Volta hanno saputo integrare una linea futtile, abile e precisa. Molta baldanza all'attacco, guidato dal sempre giovane Migliavacca, cui gli anni non pesano. Il giuoco del nazionale, anche se non perfetto, non fa troppe grinze. Ottimi, nel reparto avanzato, ancora Celoria e Schiavetta. Ottimo l'arbitraggio del sig. Beraldi di Oneglia.

Battuta la palla, i bianco-scudati invadono fulmineamente il campo avversario. Il successo è conseguito al 25": su azione di Spivach, la palla perviene a Bettini, il quale batte imparabilmente il portiere casalese. Passata la raffica di applausi, il giuoco tende ad assumere una marcata fisionomia padovana. Al 6', Mordelli para con difficoltà un bel tiro di Perazzolo; attacco casalese, quindi una punizione battuta per fallo contro Spivach non frutta. Al 13', su una pericolosa azione nero-stellata, l'arbitro annulla up punto degli ospiti, segnato da Celoria... con le mani, su passaggio di De Marchi. Ancora i bianco-scudati portano attacchi alla rete avversaria, ottenendo un calcio d'angolo al 18': niente di fatto. Al 21' un bel « centro » di Frossi non è raccolto per un palo da Bettini, che scivola. Azioni alterne, ed al 22" Mazzucco commette un fallo di mano in area di rigore: il calcio di rigoro, battuto da Spivach, sfiora il palo destro della casa di Mordelli ed esce a lato, accompagnato dall'urlo di delusione della folla. Ma dopo due minuti, i bianco scudati consolideranno il successo: ancora Bettini, su passaggio di Frossi, si porta avanti, si rimette avanti con la testa il pallone, fermato da Roggero, sorpassa questi e batte con un tiro folgorante l'attonito estremo difensore. Il Padova, in questo periodo, è più autoritario che mai, e non lascia respirare i nero-stellati. Al 31' il Casale è in angolo: Callegari raccoglie porge a Frossi; l'udinese cettua un tiro alto, insidioso, ma il bravo Mordelli para. Brevi reazioni dei nero-stellati sono rese vane dall'intervento di Foni dapprima e di Scanferla poi. Quest'ultimo salva sulla linea bianca una critica situazione. Il Padova ritorna all'attacco ed assedia gli ospiti: le parate di Mordelli, una delle quali temeraria, sui piedi di Bettini, consentono agli uomini di Castello di non subire ulteriori guai. Quattro calci d'angolo sino al termine del tempo non daranno ai concittadini il terzo punto.

Il Casale si presenta nella ripresa con Migliavacca all'ala destra e Schiavetta al centro. I bianco-scudati attaccano di bel subito ed al 3', su chiaro fallo commesso da Roggero, il signor Beraldi accorda il secondo penalty. Questa volta batte Perazzolo: fuori anche lui! Perduta quest'ottima occasione, il Padova dovrà sudare per vincere. I casalesi, infatti, si fanno sotto, favoriti dalla stanchezza di Callegari e di qualche altro. Bettini, contuso, rende ormai poco. Al 6', gli ospiti pervengono al successo. Dopo una parata di pugno di Amoretti, su centro di Migliavacca, Celoria raccoglie il pallone ed infila la rete fra la selva di gambe. Il punto conquistato galvanizza i nero-stellati, che insistono tenacemente, mentre il Padova appare sfuocatissimo. Tiri di Schiavetta fanno trattenere il respiro. Al 15' il Padova porta un pericoloso attacco Perazzolo-Frossi: il difficile tiro è reso vano dall'intervento di Mordelli, che mette in angolo. Niente di fatto. Anche al 16' il portiere casalese deve parare in «plongeon» un tiro di Bettini, su azione del trio centrale. La difesa bianco-scudata, in seguito, deve ballare: Amoretti, Foni e Scanferla si distinguono. Al 24', su una sporadica azione, il Padova ottiene un calcio d'angolo: Castelo rimanda e Scanferla, raccogliendo, calcia a lato Intanto Bergamini passa al centro della mediana, cedendo il posto a Corsi, mentre Callegari ricoprirà il ruolo del veronese. Ma le cose non si mettono in meglio, che sono sempre gli ospiti a menare la danza. Dopo un bel tiro di Celoria, alto di poco, Corsi si esibisce in un duplice tuffo per rimandare il pallone di testa. Al 30' Bettini, sofferente, cede il posto a Baldo, passando così all'estrema sinistra. Parata di Mordelli, al 33', su tiro di Frossi, quindi nuovi attacchi casalesi. Un tiro di Autelli, dopo una azione individuale di Schiavetta, finisce a lato (39'). Si registrano, sino al termine, due calci d'angolo contro il Padova (43' e 44'), ma la leonina difesa di Corsi, Foni e Scanferla non permetteranno agli ospiti di conseguire l'agognatissimo risultato di parità. Il fischio di chiusura è per il pubblico una liberazione.

Serenissima-Grion 3-1 (0-1)

(c. l. r.)— La squadra veneziana ha ottenuto ieri una nuova convincente vittoria dominando nettamente il volonteroso undici istriano. Il successo non è stato però tanto facile chè i nero stellati si sono difesi, specie nel primo tempo da essi chiuso anzi in vantaggio, con bravura e coraggio.

La partita ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo da essi chiuso anzi in vantaggio, con bravura e coraggio.

La partita ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo i veneziani, pure dominando nettamente, dovevano subire l'unico punto segnato dagli avversari. Si era infatti al 14' di gioco che l'astuto Marini, dopo una veloce discesa che tagliava nettamente fuori dall'azione la difesa veneziana poteva battere agevolmente Roggero. Sino allora tutte le discese dei granata s'erano concluse con altrettanti insuccessi. Precisi e decisi interventi della difesa polese, tiri alle stelle degli avanti serenissimi, azioni mancate per il solito tradizionale «pelo». Tutto pareva congiurare contro la squadra che pure in campo dominava nettamente. Al 29. si aggiungeva poi un altro scacco per i veneziani: un calcio di rigore concesso, giustamente, a loro favore dall'arbitro, veniva da Bianchi calciato debolmente nelle braccia di Crismani! E vani erano ancora gli altri attacchi che insistentemente portavano i lagunari alla rete avversaria. Si arrivava così alla fine del primo tempo che vedeva gli ospiti in vantaggio per un goal a zero.

Nella ripresa però la situazione mutava di colpo. Al segnale d'inizio i granata partivano di scatto e la difesa nero stellata, stretta d'assedio, nell'orgasmo dell'azione commetteva un altro grave fallo che l'arbitro puniva con un nuovo penalty: 5' di gioco. Tirava questa volta Gorini e Crismani doveva finalmente chinarsi a raccogliere il pallone nella propria rete.

I veneziani continuavano nella loro azione offensiva ed al 21' Gravisi portava i locali in vantaggio dopo una bella e veloce azione susseguente ad un calcio d'angolo. Non era passato un minuto che il Grion subiva il terzo punto: veloce discesa in linea, dei lagunari, tiro forte di Giuge rasente la traversa, faticosa respinta di Crismani che cadeva a terra; fulmineo intervento di Gorini e la vittoria veneziana aveva finalmente la più bella convalida. Ancora una diecina di minuti di netta superiorità lagunare rimasta però sterile, poi i rossi rallentavano il ritmo della loro azione e di ciò ne approfittavano gli ospiti per passare a loro volta al contrattacco rimasto però senza alcun risultato positivo per il buon gioco svolto dalla rinfrancata difesa veneziana.

Questo a grandi linee l'andamento della partita alla quale, malgrado il tempo piovoso, ha assistito un pubblico abbastanza numeroso. Gli ospiti pure non rivelando alcunchè di eccezionale, ciò che del resto era previsto, hanno lasciato una buona impressione per la loro combattività che bene si adatta al gioco veloce a larghe folate che essi svolgono in prevalenza. Nel complesso un undici ben registrato in ogni linea e che può ancora aspirare di dire la sua autorevole parola nella grande competizione in corso. Qualche atleta come Crismani, il giovane Battioni e Gustini hanno messo in luce le loro ottime doti.

La Serenissima, sconcertata nel primo tempo dalla decisione, a volte anche eccessiva, degli ospiti, mancò numerose facilissime occasioni e tutto lasciava credere che la ripresa non sarebbe stata molto migliore. Avvenne invece il miracolo, se tale si può chiamare la pronta riscossa dei granata, che li portò così a raccogliere un nuovo successo, tanto più necessario, data la loro precaria situazione in classifica. L'alterno funzionamento della squadra lo si deve al pur alterno funzionamento della linea mediana e più specialmente del suo centro Baccaglini. Quando invece questi cominciò a « girare » come nei suoi momenti migliori tutta la squadra ne risentì di tanto beneficio e ne raccolse i frutti. Attacco e difesa si comportarono invece bene. Roggero, Bianchi e Stivanello giocarono con brillante sicurezza. Il goal subito non è ad essi imputabile. L'attacco, ben condotto da Gorini, ebbe spunti particolarmente felici nel secondo tempo. Sicuro nelle due estreme veloci e decise, ebbe nello stesso Gorini e in Giuge due atleti intelligenti e fattivi ai quali spetta non poco merito della bella affermazione ottenuta. Arbitro Giulini di Milano.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stovanello, Mion, Baccaglini e Gravisi; Astolfi, Giuge, Gorini, Celant, Ramon.

GRION: Crismani, Pajano, Vatta; Gustini, Vuccini, Cerdoni; Curto, Marin, Battioni, Cidri, Luciani.

Triestina-Milan 2-1 (0-1)

TRIESTE, 29. — Altamente emozionante e combattuta con vivacità è stata l'odierna partita tra triestini e milanisti, conclusasi con la meritata vittoria dei locali. Battuti nel primo tempo da un calcio di rigore concesso con troppa leggerezza dal signor Turbiani di Ferrara, la Triestina non si demoralizzava e nella ripresa si lanciava all'assalto della rete di Compiani. Il continuo assedio posto dai triestini alla porta avversaria stentava a dare i suoi frutti per la straordinaria imprecisione nel tiro degli uomini di punta: ancora una volta pareva che per la poca decisione dell'attacco. la triestina non sarebbe riuscita a concludere e a mettere al suo attivo i due punti meritati. Ma a metà della ripresa veniva fulmineo e irresistibile il pareggio. Il successo dava nuove energie ai locali che volavano letteralmente verso la porta dei rivali riuscendo finalmente a vassare tra l'entusiasmo più vivo della folla. Vana era la reazione del Milan: la Triestina riusciva a resistere al contrattacco dei rivali con sicurezza.

Questo in sintesi l'incontro che, come dicemmo, ha avuto nella Triestina la squadra giustamente vincitrice. Tutti gli atleti oggi in maglia verde hanno lottato con ardore impegnandosi fino all'esaurimento. Ancora una volta il migliore fra tutti è stato Loschi che ha respinto un'infinità di palloni soffiandoli ai più pericolosi avversari, cioè Arcari e Magnozzi. Accanto a lui il debuttante Geigerle, che sostituiva l'infortunato Rigotti, e il sicuro Blason hanno pure giuocato bene. Salda la mediana con un Villini in forma e Pasinati e Capitanio instancabili. L'attacco ha messo in luce i soliti difetti: l'unico che se la sia cavata bene è stato l'atletico Cesarini-Jones che ha preso il posto di Baldi. Alcuni suoi dosati passaggi non sono stati sfruttati dall'incerto trio centrale.

Il Milano non ha destato una grande impressione, pur lasciando intravedere un comvlesso robusto. Fortissimo in difesa dove specialmente Perveri e Bonizzoni hanno disputato un'eccellente partita, e abbastanza efficiente nella mediana che però è apparsa un po' ferma specialmente nel centro Bifli, il Milano ha presentato un attacco privo di idee e poco fuso con due soli uomini pericolosi: l'ala destra e l'interno sinistro già citati.

Un po' di cronaca. La Triestina inizia attaccando, ma al 12' subisce un angolo. Cinque minuti dopo per un'ipotetica mano di Loschi, l'arbitro concede il calcio di rigore che viene trasformato da Arcari. Il pubblico protesta ad alta voce per tutto il resto del tempo durante il quale la Triestina ottiene al 21', al 30', al 43' e al 45' quattro angoli, subendone uno al 26'.

Nella ripresa dopo due calci d'angolo contro il Milan, al 5' e al 9', e due contro la triestina, al 12' e al 13', questa ha uno scatto bellissimo: il pallone parte da Geigerle e giunge a De Manzano che lo sposta a Rocco. il quale lo passa a Rosa. L'azione fulminea è conclusa da Rosa con un tiro al volo che batte al 20' Compiani. Dieci minuti più tardi, e dopo un angolo contro il Milano al 25' l'azione si ripete. Villini passa a De Manzano che gira a Rocco: questi passa il pallone a Rosa che prontamente tira in porta. Il palo respinge, ma Rosa riprende e segna. E' la vittoria: il Milan attacca, ma la Triestina resiste bene ottenendo anzi al 28' un altro angolo.

Bologna-Lazio 2-0 (0-0)

ROMA, 29. — I rosso bleu emiliani hanno giustamente meritato di vincere contro la Lazio palesando inoltre l'ottimo grado di forma dei singoli componenti. Tutti i settori hanno funzionato in pieno, e la classe alla fine ha avuto ragione sulla combattività della pugnace Lazio. Gli azzurri hanno saputo ottimamente resistere per tutto il primo tempo riuscendo a chiudere senza alcuna segnatura. In questo periodo va segnalato una parata di Slavi da pochi passi su tiro fortissimo di Schiavio e un tiro di De Maria passato a lato per poco. Un vero dominatore è apparso Occhiuzzi.

Nella ripresa il Bologna pur non ottenendo una marcata superiorità è riuscito a segnare al 20' il suo primo punto con Reguzzoni. Riprendeva la Lazio, ma la difesa degli ospiti non lasciava il passo. Poi gli azzurri laziali perdevano in parte la forza di proiezione mentre il loro gioco accusava delle falle specie in prima fila. Era invece il Bologna che, guerriero più che mai, riattaccava con autorità e pericolosità tanto da pervenireal 33' alla marcatura di un bel goal su travolgente discesa e tiro di Schiavio.

La partita ormai era decisa e vani furono poi i disordinati attacchi dei laziali per riuscire a salvare almeno l'onore della bandiera. Alla fine grande giubilo dei bolognesi i quali giustamente erano raggianti della bella vittoria ottenuta contro un avversario che aveva saputo in due partite fuori casa riportare ben due match nulli.

Maini ha sostituito Martelli. Nella Lazio a centro attaccante ha giocato Fantoni I e Ratto a interno sinistro. Pubblico numeroso, tempo piovoso. Arbitro Melandri.

Alla partita nella tribuna d'onore notati la Principessa Mafalda, l'on. Balbo, S. E. Arpinati, l'on. Riccardi ed altre autorità.

Livorno-Novara 3-1 (0-0)

LIVORNO, 29 — Gli amaranto hanno fermata la marcia del Navara sconfiggendolo con un bottino di goals che non accetta attenuanti. Aggiungasi che il portiere novarese Zambarletti, nel primo tempo ha saputo sventare un rigore per ammettere il Livorno ha pienamente meritato di vincere ed in modo anche superbo. Gli azzurri novaresi hanno condotto un coraggioso primo tempo ma essi crollarono nella ripresa di fronte al continuo martellare del quintetta attaccante toscano che non si diede mai sosta e fu il vero protagonista dell'incontro.

Il primo tempo finito col punteggio bianco nonostante la superiorità del Livorno. Al 37' il portiere ha sventato brillantemente un rigore di Nekaddoma. Il Novara nella ripresa resisteva ancora ma al 20' ecco il primo goal su tiro di Miniati tosto seguito da un secondo al 25' segnato da Martini su cross di Silvestri. Palla al centro ed un minuto dopo ancora Miniati portava a tre il bottino. Verso la fine il Novara al 36' riusciva a salvare l'onore della bandiera con Capellini. Arbitro Corradini di Bologna.

Le classifiche

Divisione Nazionale

La classifica

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	16	11	2	3	37	12	24
Bologna	16	7	8	1	31	13	22
Ambrosiana	15	0	4	3	43	19	22
Napoli	16	8	4	4	33	21	20
Roma	16	8	3	5	26	17	19
Padova	16	6	6	4	23	18	18
Genova	16	8	2	6	34	20	18
Torino	15	6	5	4	37	25	17
Fiorentina	15	6	4	5	22	20	16
Lazio	16	5	5	6	21	23	15
Milan	16	5	5	6	29	31	15
Pro Vercelli	15	5	2	7	17	22	14
Triestina	16	5	4	7	18	31	14
Palermo	16	5	3	8	13	27	13
Alessandria	16	4	4	8	16	30	12
Casale	16	4	2	10	20	37	10
Bari	16	3	3	10	19	7	9
Pro Patria	15	3	0	12	10	36	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	15	11	3	1	25	7	25
Livorno	14	10	2	2	28	10	22
Modena	15	9	2	4	24	16	20
Vigevano	15	8	3	4	25	18	19
Spezia	15	8	3	5	23	27	19
Novara	15	6	5	4	32	24	17
Verona	14	5	5	4	21	20	15
Atalanta	15	5	4	6	29	20	14
Serenissima	15	1	1	8	25	19	15
Pistoiese	15	5	3	7	20	21	13
Cremonese	15	4	5	6	23	29	13
Sampierdarena	15	5	2	8	20	29	12
Comense	14	5	1	8	22	21	11
Legnano	15	3	5	7	16	26	11
Messina	15	3	0	7	18	25	11
Cagliari	15	2	5	8	16	35	9
Grion	15	2	4	9	20	31	6

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	14	11	3	0	43	10	25
Fiumana	14	8	2	4	34	19	18
Treviso	14	7	4	3	25	14	18
Gorizia	14	8	2	4	18	16	18
Udinese	14	6	5	3	29	21	17
Rovigo	14	6	4	4	27	20	16
Triestina B	14	5	3	6	26	18	13
Padova B	13	5	2	6	35	26	12
Mestrina	14	5	2	7	19	29	12
Ponziana	13	4	3	6	18	24	11
Trento	13	4	2	7	20	33	11
Thiene	14	5	1	8	23	34	11
Schio	14	3	4	7	16	36	10
Pordenone	14	1	0	13	15	43	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

Vercelli	12	8	1	3	21	11	17
Pavia	12	8	2	2	27	11	18
Sorosina	13	7	2	4	30	24	16
Lecco	12	5	5	2	23	18	15
Juventus	12	7	1	4	42	22	15

Girone B

Seregno	13	9	4	0	36	10	22
Torino	13	9	2	2	30	11	19
Milan	13	8	3	2	29	10	19
Cantù	13	7	1	5	21	25	15
Pro Patria	13	7	2	4	29	25	15

Girone D

Genova	14	8	3	3	34	12	19
Doria	13	7	3	3	34	17	17
Ventimiglia	13	6	5	2	18	10	17
Derthona	13	7	3	3	22	14	17
Imperia	13	6	3	4	31	16	15

Girone E

Spal	12	9	1	3	42	18	1.
Portuense	13	6	4	3	27	21	1.
Reggiana	11	7	1	3	25	15	15
Carpi	12	6	3	3	24	15	15
Parma	12	5	4	3	16	16	14

Girone F

Montevarchi	14	8	4	2	24	10	20
Robur	14	8	2	4	32	16	18
Fiorentina	14	6	3	4	31	19	18
Viareggio	14	7	2	5	27	24	16
Lucca	14	7	2	5	27	16	16

Girone G

Perugia	14	9	5	0	25	7	23
Foligno	14	10	2	2	28	10	22
Roma	14	7	4	3	31	21	18
Ternana	14	6	4	4	23	12	16
Fano	14	5	5	1	22	21	15

Girone H

Foggia	12	9	1	2	37	9	19
Savoia	12	9	1	2	34	11	19
Napoli	11	6	3	2	17	17	15
Taranto	12	5	4	3	24	17	14
Salerno	12	5	2	5	26	18	12

Girone I

Catanzaro	11	7	3	1	28	13	17
Siracusa	11	6	4	1	26	9	16
Catania	11	7	1	3	29	16	15
Cosenza	11	7	1	3	20	13	15
Trapani	10	5	1	4	10	16	11

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Serenissima B	11	5	4	2	21	11	14
Padova C	11	6	2	3	32	20	14
Bassano	10	6	1	3	30	20	13
Giorgione	11	5	1	5	26	19	11
Dolo	11	4	1	6	13	22	9
Conegliano	11	4	1	6	12	24	9
Mezzomo	10	4	0	6	12	17	8
Ferrovieri	11	4	0	7	19	37	6

Girone B

Verona B	12	8	4	0	38	13	20
Valdagno	11	7	2	2	23	12	16
Audace	12	5	6	1	37	16	16
Vicenza B	11	4	3	4	25	25	11
Sambonifacio	12	3	4	5	19	21	10
Valery	11	3	3	5	14	19	9
Arzignano	11	1	5	5	11	27	7
Rovereto	11	2	2	2	7	28	6
Lupatoto	9	1	3	5	12	19	5

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Grion B	9	7	1	1	24	17	15
Cividale	9	6	2	1	15	10	11
Monfalcone B	8	5	0	3	30	15	10
Fiumana B	10	4	1	5	22	17	9
Udinese B	8	2	2	4	12	20	6
Gorizia B	9	2	2	5	9	21	6
Aviano	9	1	0	8	6	31	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Verona C	12	10	2	0	37	8	22
Schio B	12	7	1	4	26	21	1.
Thiene B	12	7	0	5	33	27	14
Petrarca	12	6	1	5	29	22	13
Ferrovieri	12	5	1	6	18	22	11
Cologna	12	3	2	7	20	31	8
Marostica	12	3	1	8	21	21	7
Valdagno	12	2	2	8	17	40	6

Girone B

Giorgione	12	6	4	2	25	7	16
Muranese	12	8	0	4	26	21	16
Mestrina B	11	6	2	3	20	1.	14
Romatina	11	4	4	3	15	13	12
San Donà	12	4	3	5	12	20	11
Treviso	11	4	2	5	17	18	10
Coggia	12	3	4	5	13	15	10
Vittorio	11	0	3	8	12	31	3

Girone C

Lendinara	11	8	0	3	23	12	16
[illegible]	10	5	3	2	21	13	13
Badiese	10	3	4	3	16	15	10
Rovigo	[illegible]	1	1	4	12	15	[illegible]
Clodia	9	3	2	4	13	13	8
Polesella	9	3	0	6	14	19	6
Ariano	8	2	0	6	10	24	4

VENEZIA GIULIA

Girone A

Triestina	5	4	1	0	11	1	8
Monfalcone C	5	2	0	3	9	12	4
Fiumana C	4	1	1	2	3	8	3
Ponziana B	4	1	0	3	9	10	2

Girone B

Palmanova	2	1	1	0	5	3	3
Pordenone B	2	1	1	0	6	5	3
Sacile	2	0	0	2	2	5	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Giovinezza	5	3	1	1	9	4	7
Ferrovieri	4	2	2	0	10	2	6
Hellas	4	2	1	1	13	4	5
Francescana	5	0	0	5	2	24	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone B

Gaietta	8	4	4	0	12	4	12
Muranese	8	3	3	2	11	9	9
Amatori	8	3	2	3	11	10	8
Alpi	8	3	0	5	7	15	6
Vittorio	8	1	3	4	7	12	5

Girone C

A. G. Mestre	7	5	1	2	17	8	11
Juventus	7	4	2	1	16	12	10
Vetrocoke	6	2	2	2	9	12	6
Union	7	3	0	4	12	13	6
Mussolini	6	0	1	5	9	18	1

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

Ferrovieri	3	3	0	0	9	0	6
Giovinezza	3	1	1	1	3	8	3
Treviso	3	0	2	1	4	6	2
Hellas	3	0	1	2	4	6	1

Verona-Messina 0-0

VERONA, 29. — Partita pessima quella giocata oggi in Quartiere Venezia fra rossi-gialli e giallibleu. Le condizioni del campo ridotto ad una completa poltiglia di fango, resa ancora peggiore da un incontro precedente fra due squadre di seconda divisione, ha certamente influito moltissimo sul gioco delle due compagini, ma tutte le cause di una così brutta esibizione non si possono certamente riassumere su questo fatto. Abbiamo visto altre volte partite giocate su un campo simile, ma certamente quella di oggi è stata la peggiore di tutte. Si sono visti atleti arrancanti pietosamente in cerca di equilibrio e che non sapevano che farsene del pallone quando questo capitava loro fra i piedi; altri che dopo un quarto d'ora di gioco non avevano più fiato per dosare un passaggio o affiorare un qualsiasi pallone. Nel riguardo del tiro a rete poi, salvo rare eccezioni, il pallone aveva così poca forza che facile ai portieri il bloccarlo con sicurezza.

Riassunto così l'andamento generale della partita, è facile immaginare quale sia stato il gioco delle due squadre. Purtuttavia dobbiamo francamente dire che il Verona, pur giocando molto male, avrebbe meritato la vittoria, poichè la sua supremazia in campo, incerta nel primo tempo, è stata nella ripresa schiacciante, a tal punto che i terzini veronesi erano arrivati a tirare direttamente nella rete difesa da Staccione, che però validamente aiutato dai suoi terzini, si è potuto sempre salvare. Possiamo qui aggiungere senza temere di sembrare parziali, che almeno due calci di rigore avrebbero dovuto sancire gli evidenti falli di mano dei difensori giallo-rossi, in area di rigore. Purtroppo l'arbitro non ha visto e ad onta delle sonorissime proteste veronesi, non ha accordato alcuna punizione.

Passando a dare una rapida occhiata ai due undici, diremo subito che i reparti migliori sono stati quelli difensivi. Del Verona si possono aggiungere fra quelli che se la son cavata bene, anche i due mediani laterali che aiutati in modo fuor dallordinario dai terzini, hanno rifornito a getto continuo il fronte di attacco con ottimi palloni, portando a fine qualche volta anche delle belle azioni.

Purtroppo la prima linea, scadente in tutti i suoi elementi, eccezione fatta per Ragazzi, non ha saputo combinare niente di buono, impappinandosi in un ristretto gioco al centro che si mostrava appunto il meno adatto. Qualche rara volta si è visto un pò di gioco chiaro, ma erano troppo pochi questi sprazzi per portare ad una vittoria. Nel essina medesimo difetto e forse ancora più grave, perchè i suoi cinque componenti hanno sciupato nel primo tempo occasioni veramente doro per segnare, rivelando una mancanza di tiro a rete sbalorditiva. In conclusione, squadra mediocre il Verona e ancora più mediocre il Messina.

Volendo ora dare uno sguardo alla cronaca della partita, non potremo che osservare delle belle punizioni tirate da Marini, errori di giocatori e discrete parate dei due difensori Olivieri e Staccione. Belle discese, gioco nitido, niente.

Ha la palla il Messina, che invade subito larea veronese: due o tre falli dei nostri difensori fanno venire la pelle doca, dando in anticipo unidea di quella che sarà la partita. Al 7.o una punizione battuta da Marini è salvata da Staccione di pugno. Un minuto dopo i giallo-rossi riescono a spiazzare tutta la nostra difesa ed è Campo che sta per calciare a rete, allorchè Olivieri in ardita uscita gli soffia il pallone dai piedi. All'11.o calcio d'angolo a favore del Verona. Staccione allontana la minaccia. Al 15. punizione dal limite dell'area di rigore contro gli ospiti. alcia come il solito Marini, che tira forte in angolo basso. Staccione riesce però a salvare di pugno, allontanando corto. Riprende Righetti che mette fuori. Poco dopo altra punizione di Marini, che fa spiovere il pallone a fil di palo. Staccione salva ancora. Al 22.o un forte di Bernanrdi in angolo alto è bloccato con sicurezza. Dopo di queste azioni il giuoco si fa, se possibile, ancora peggiore e nulla di notevole abbiamo da registrare. Prima della fine del tempo, al 38.o un calcio d'angolo in favore del Messina dà esito negativo.

Nella ripresa il Verona pare seriamente intenzionato a cogliere la vittoria ed i suoi attacchi si fanno vieppiù frequenti. Al 2.o un'azione ben condotta è conclusa da Raguzzi che passa alto, sopra la traversa. Andreoli invece poco dopo spara deciso a rete, ma Staccione seppure a stento può salvare. Al 14.o corner contro Messina. Lo spiovente di Biagini è allontanato con mano da un difensore ospite, senza che l'arbitro conceda il calcio di rigore che la folla reclama.

Notati al 23.o un discreto tiro di Bernardi e al 34.o un magnifico colpo di testa di Panonzini. Continue farraginose azioni veronesi in area del essina senza però che questi portino lo sperato frutto. La partita si chiude quindi con un magnifico tiro di Avanzi, che dà l'impressione del goal, ma che purtroppo va fuori sebbene per pochissimi centimetri.

Ambrosiana-Roma 3-2 (1-1)

MILANO, 29 — In una partita in cui la passionalità ha raggiunto le più alte vette, i neroazzurri, seppure faticosamente, ma meritatamente, hanno vinto la pugnace Roma, che, seppure priva di Ferraris, Fasanelli e di Eusebio, è riuscita a tenere a freno l'avversaria in modo mirabile cedendo solo dopo una lotta titanica e non priva di colpi. Il terreno pesante causa della pioggia, ha nociuto non poco al regolare andamento dell'incontro, ma ciononostante la gara è piaciuta data la estrema animosità posta nella lotta da parte dei contendenti. L'Ambrosiana già al 5' coglieva il suo primo goal con Serantoni su traversone di Levratto. Il gioco poi si spostava nei due campi equilibrando così in parte la contesa. Però al 44' Chini riusciva a pareggiare in seguito ad un malinteso fra Ceresoli e Rivolta.

Nella ripresa al 3', mentre il gioco era spostato in area di rigore milanese, Meazza approfittava di un allungo fattogli da un compagno e con una fuga, portatosi a pochi passi da portiere, lo batteva nettamente. Al 20' l'Ambrosiana segnava il suo terzo goal con Visentin su azione ben manovrata. La Roma si riprendeva ed al 39' era Costantino che dava modo a Folchi di sorprendere Ceresoli. Qualche battuta di poco valore e poi la fine. Arbitro Mattea di Casale.

Modena-Comense 3-1 (1-1)

MODENA, 29 — I modenesi hanno vinta nettamente i lariani. Il gioco dei canarini è stato di una classe superiore agli ospiti i quali hanno saputo resistere bene nel primo tempo per cedere poi il passo al più forte in campo, nella ripresa.

Alternative in principio per poi gli ospiti scattare e Romano al 25' segna un goal - sorpresa. Pronta reazione dei locali che al 27' pareggiano con Fiorani. La contesa poi aumentava di passionalità mentre il Modena poco a poco riusciva a comandare il gioco. Ed i frutti non mancarono: al 13 goal di Marselli su calcio di punizione; al 35 goal di Cavani, ed ultimo della giornata. Arbitro D'Attilio.

Cagliari-Brescia 0-0

CAGLIARI, 29 — Sul proprio campo il Cagliari sa sempre combattere con rinnovata lena e pericolosità e così il capolista del Girone sul nostro terreno di gioco ha dovuta ciò malgrado segnare il passo. Gli azzurri benchè mancanti di Scaltriti, squalificato, hanno ottimamente impressionato evolgendo temi d'attacco pregevoli ad andatura sostenuta. La difesa è stata quella che si sobbarcata il lavoro più pesante riuscendo sempre a resistere all'infuriare dell'attacco locale. Il Cagliari è stato superiore came numero di attacchi; il doppio zero rispecchia esattamente i valori in campo. Anche il nostro portiere ha avuto da fare e non poco. Arbitro Mazzarini.

Alessandria-Torino 1-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 29. — L'andamento della gara ha visto i grigi in prevalenza all'attacco. Malgrado ciò diverse e facili occasioni venivano a mancare all'ultimo momento per un soffio. Al 28', mentre perdurava più insistente l'attacco sotto la rete granata, l'ala destra torinese Bo, riesce ad effettuare una veloce fuga. La palla per il centro di Bo perviene a Rossetti. Mosele gli esce incontro. In quel mentre ritorna Bo che segna il goal a porta vuota, ma l'arbitro annulla.

Al 35' si ha un'azione conclusa da Cornara il quale riesce a superare i due terzini, e con tocco irresistibile segna.

Un minuto dopo Perazzo centro: Maina rinvia con un balzo; la palla è ripresa da Cattaneo che fulmina in rete. Inspiegabilmente l'arbitro annulla il goal. Altra vivacissima lotta sotto la porta del Torino. Calcio di rigore. Tira Cattaneo e il pallone è deviato in corner dal portiere. Nasce un'altra mischia sotto la porta torinese che dura parecchi minuti.

Nella ripresa si ha una furiosa mischia sotto la rete dei grigi, e i torinesi ottengono il pareggio. Il Torino si serra ancora più in difesa e riesce a conservare l'esito pari, malgrado gli attacchi dei grigi. Arbitro Carrara di Padova.

Palermo-Napoli 1 0 (0-0)

PALERMO, 29. — Il Palermo, tornato sul suo campo dopo tre sconfitte, ha saputo cogliere una netta vittoria contro un avversario che era disceso deciso a tutto pure di riscattare l'insuccesso di Alessandria e non perdere il contatto con il laeder. Il Palermo ha attaccato con foga e seppe portare maggior numero di attacchi offensivi. La mediana del Palermo sostenne sempre efficacemente l'attacco ed appoggiò però anche la difesa. Ottima la difesa del Napoli che ha saputo molte volte arginare la foga degli avanti rosa. Mentre l'attacco non ha svoltobrillanti azioni.

I palermitani all'inizio scendono minacciosi verso l'area di Cavanna. Radice sciupa un'ottimo pallone. Continua lazione dei rosa. Poi è la volta del Napoli e al 18.o e 19.o i concittadini si salvano in corner. Al 29.o Scarone affiora il successo con un potente traversone. Sul finire si ha ancora una bella discesa palermitana e Cavanna para ottimamente.

Nel secondo tempo i palermitani continuano la pressione. All'11.o Vincenzi salva un pallone sulla linea fatale mentre Cavanna era spiazzato. Il Napoli in questo periodo è proteso all'attacco. Ed ecco al 2.o il goal della vittoria concittadina. In seguito ad una mischia nell'area di rigore, Chiecchi ruba il tempo a Cavanna e mette in rete di testa. La difesa del Palermo impedisce poi al Napoli di far sfruttare l'azione offensiva estrema. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Pro Vercelli-Bari 4-2 (3-0)

VERCELLI, 29 — Netto successo dei bianchi i quali hanno dominato. Il primo tempo di netta marca biciolana. Già al 4', su passaggo di Degara, Piola marcava il primo goal. ed al 15 è Casalino cue sa sfruttare un allungo di Santagostino. Dieci minuti dopo ancora l'ala sinistra vercellese spediva in rete il terzo pallone. Il Bari portava raramente la minaccia nella nostra area. Nella ripresa al 3' su calcio di rigore, Zanello portava a quattro il punteggio dei bianchi. Al 27' altro rigore contro il Bari, estremamente falloso anche a causa delle condizioni del terreno, ma Piola sbaglia. Cala ora il tono dei vercellesi i quali subiscono di contro la controffensiva dei baresi che sanno cogliere due goals proprio verso la fine, al 43' ed al 44' con Ferrero e Bodini. Arbitro il signor Scotto di Savona.

Fiorentina-Pro Patria 2-1 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 29 — La Fiorentina è uscita anche questa volta vittoriosa dallo Stadio bustese. I viola hanno sollevato una grande impressione oltre che per lo spettacoloso goal di Petrone, per il magnifico lavoro svolto dalla mediana. Di contro i locali hanno accusato non poche lacune.

Appena fischiato l'inizio, la Fiorentina si porta nell'area avversaria e vi rimane per lunghissimi periodi. E' però solo a 22' che i viola marcano il primo punto con una cannonata di Petrone. Alla ripresa, la gara si fa più equilibrata, ma al 10' Borsani, intendendo di liberarsi, invia di testa la palla al portiere che la lascia rotolare in rete. Due a zero. I locali partono al contrattacco e al 30' Stella segna il punto della bandiera. Ancora battute alterne e la fine. Arb. Ciamberlini di Sampierdarena.

Cremonese-Pistoiese 3-2 (1-0)

PISTOIA, 29 — Gli arancioni dopo un brillante primo tempo hanno subito nella ripresa la contraffensiva degli ospiti i quali qaunto mai coraègiosi e ben centrati hanno saputo chiudere la lotta in loro favore, rimandando lo svantaggio iniziale. I primi attacchi denotano subito la buana giornata dei locali. Questi dopo l'espulsione al 13' di Querci, al 23' riescono a segnare con Chelucci. Ancora pressione degliarancioni al 37' essi si vedono annullato un goal per fuori gioco. La ripresa viene iniziata dai cremonesi a ritmo vertiginaso tanto che al 2' Vecchi già pareègiava. La Pistoiese però al 7' su rigore passa ancora in vantaggio con Barni. Un minuto dopo l'arbitro espelle dal campo Camisaschi. Ora le due unità giocano con dieci uomini. Ma è la Cremonese che sa resistere alle scorribande dei toscani per passare poi decisamente al cantrattacco. Al 19' pareggio di Reggiani ed al 29' Cavicchioli segna il goal della vittoria. Arbitro Brunelli di Bologna.

Atalanta-Vigevanesi 1-0 (0-0)

BERGAMO, 29 — Gli allievi di Viola pur dominando nettamente il forte avversario hanno potuto cogliere l'unico goal della dèila giornata solo al 38' della ripresa in una partita alquanto burrascosa. Lo stato pessimo del terreno di gioco ha nociuto al regolare andamento della partita inquanto gli atleti in campa hanno faticato non poco a mantenersi in equilibrio e le azioni piacevoli non sono state che pochissime. L'Atalanta avrebbe anche potuto cogliere un bottino forse superiore se nel primo tempo non avesse visto espulsa dal campo uno dei suoi migliori componenti: Barisone. Gli ospiti si sono difesi coi denti e fino alla fine hanno battagliato con pari entusiasmo e grande volontà.

Spezia-Legnano 3-2 (2-2)

LA SPEZIA, 29 — I bianchi liguri hanno trovato un osso duro da sudare contro il Leènano, compagine che ha dimostrato di non temere affatto il fattore campo e pubblico. I lilla infatti hanno iniziata da veri padroni, e nello spazio di venticinque minuti di gioco riuscirono ad ottenere ben due goals rispettivamente segnati al 21' ed al 25' da Negri e da Ferrò. Poi hanno di colpo rallentato la marsa tanto che un minuto dopo i locali marcavano il loro primo goal con Cappelli. Ringalluzziti dal successo i bianchi continuavano ad attaccare ed al 37' Andrè pareggiava in modo mirabile. Fu solo nella ripresa che lo Spezia meglio orèanizzato e moralmente più tranquillo sapeva ancora mettere a rempentaglio la casa dei lombardi i quali al 33' dovevano incassare il goal della vittoria segnato da Garbini su azione di corner. Da notare che al 2' della ripresa il giocatore Forrè era stato espulso per violenze . Terreno pesante causa la pioggia. Arbitro Rovero di Voghera.

LA PRIMA DIVISIONE

Risultati inattesi ma posizioni immutate

Sfortunato pareggio dei bianco-rossi a Trento - Pareggi anche a Schio ed a Thiene - Vittorie in campo avversario della Pro Gorizia e dell'Udinese - La brillante prova della Mestrina

Pro Gorizia-Treviso 1-0 (0-0)

TREVISO, 29. — (G.F.). La Pro Gorizia deve molto la sua brillante vittoria al fatto di aver incontrato l'undici trevigiano in un momento particolarmente delicato, quando cioè, sfiduciato dal vano inseguimento portato alla capolista del girone, reduce da una scottante e decisiva sconfitta, infine incompleto nei ranghi, è sceso in campo senza quella convinzione e quel poco gioco deciso che in altre occasioni erano affiorati.

Il Treviso è stato preso in velocità e decisione, ed ha perduto la posta di fronte ad un complesso tecnico che in fatto di gioco può insegnare qualcosa anche alle migliori unità del girone. Passa dunque in secondo piano l'incompletezza delle file bianco-celesti, la svogliatezza di parecchi giocatori, lo sbandamento dell'intera compagine, perchè oggi anche ad aver giocato bene, la squadra concittadina non avrebbe potuto andar molto oltre il pareggio.

L'incontro, pur combattuto, è stato poco interessante: in generale le azioni si sono equilibrate. Poche le fasi che avrebbero potuto condurre a qualcosa di concreto: Susmel con due perfetti tuffi a rotolo eseguiti sui piedi di Chinol e di Meneghelli sventava due pericolosissime azioni del primo tempo, che segnava nient'altro di notevole se non un calcio d'angolo per parte.

Nella ripresa il Treviso si presenta con Chinol all'ala, ma anche nel nuovo ruolo sarà di ben poco giovamento, con Bozzolo a centro attacco e Moretto I a mediano sinistro. Ciononostante la partita si trascina in modo inconcludente sino al 36': un innocuo traversone di Visintin è male arrestato da De Biasi, cui sfugge la palla: uno scatto di Villini e questa è adagiata in fondo alla rete trevigiana. Nulla da fare: il Gorizia si ritrae ordinatamente in difesa e libera con sicurezza la sua area dalle ultime arruffate incursioni dei trevigiani. Arbitro Mazzini di Bologna.

Degli ospiti si sono distinti per speciali doti individuali: il magnifico Tumiatti, un mezzo sinistro inesauribile, l centro sostegno Ressi e dil blocco difensivo: del Treviso i due soli terzini Visentin e Moretto III.

Trento-Vicenza 1-1 (1-1)

TRENTO, 29. — Nonostante una giornata di freddo crudo e sottile e di una diffusa umidità nell'aria, un pubblico oltremodo numeroso è accorso al Campo del Littorio per assistere alla partita così febbrilmente attesa. La formazione della squadra di Trento, avendo subito delle variazioni negli ultimi tempi, non poteva certamente dirsi irrobustta per competere e affrontare la squadra di Vicenza, capolista del girone e bene in assetto in tutti i suoi reparti. In complesso, la squadra trentina, anche rimaneggiata, ha giocato ottimamente ed ha saputo affermarsi di fronte ad un avversario agguerrito come il Vicenza, riportando un risultato che ancora ieri non era previsto. Indiscutibilmente ottimi ci sono apparsi Mantovani, giocatore che avrà un bell'avvenire, Moonesi e Busolin, dal l'azione svelta ed instancabili nel corso di tutta la partita. Purtroppo il volonteroso Zanolli, nel ruolo di ala destra, non ha giocato una delle sue migliori partite. Magnifico Corradini il quale però in certe sue uscite fuori tempo potrebbe dar modo alla squadra avversaria di segnare con non poca facilità. Del resto, com eè stato rilevato sopra, la squadra trentina animata e pieno di ardore, ha giocato recando una grande soddisfazione al pubblico accorso.

Il Vicenza si è mostrato ottimo nella difesa e si deve attribuire a questo se il Trento nelle sue innumerevoli e pericolose azioni non è riuscito a segnare il punto della vittoria. Non c'è da fare una menzione speciale di uno o dell'altro dei giocatori, avendo tutti assolto il non facile compito.

Al fischio d'inizio il Vicenza attacca, subito contrattaccato dalla squadra trentina. Per una ventina di minuti è un susseguirsi continuo di belle azioni da ambo le parti senza violare le reti. Su azione trentina, al 23.o, Busolin da oltre trenta metri calcia un potente tiro, che Greggio con una non riuscita rovesciata insacca irrimediabilmente in rete: il portiere fuori posizione ha tentato disperatamente, ma inutilmente la parata.

La folla è in delirio e prolungati vivissimi applausi salutano i beniamini aquilotti. Una seconda azione che avrebbe pure potuto a pochi minuti di distanza dalla prima, fruttare un nuovo preziosissimo goal, rimane inconclusa per il tempestivo intervento della vigile difesa vicentina. Al 35.o il Vicenza, su tiro improvviso di Sorio, coglie il punto di pareggio.

Nella ripresa al 17.o il Vicenza subisce il primo ed unico calcio di angolo senza conseguenze come lo ulteriore svolgimento dell'incontro, pur avendo avuto delle belle e pericolose azioni da ambo le parti, non ha mutato la posizione delle due squadre. Il risultato rispecchia in giusti termini il valore delle due compagini. Arbitro Dall'Ara di Brescia.

Thiene-Fiumana 1-1 (1-0)

THIENE, 29. — La divisione dei punti ha equamente premiato le due forti avversarie che si sono oggi battute con un insolito accanimento ed in un terreno dal fondo pesante. I locali presentatisi in una formazione nuova hanno saputo mantenere una coesione insperata, particolarmente fra i mediani fra i quali ha bene debuttato Zauello. Anche oggi dei locali è emersa la difesa, in particolare i due Busin. Si son distinti anche Costa, Oriani e Chemello. Degli ospiti merita un elogio incondizionato il portiere che senza dubbio è stato l'artefice primo del mezzo successo ottenuto. Le ali Terlan e Pagnoni e il mezzo destro Froglia sono stati i più attivi dei fiumani, contrariamente ai mediani, in particolare il centro, che solo sul finire hanno fatto qualche cosa di buono. Arbitro della partita è stato il signor Dentelli di Parma.

Già al I. minuto Raicovic para una cannonata di Oriani e all'8. Stella tira debolmente sul portiere. Al 13. è Busin II che con una cannonata costringe il portiere a una bella parata. Al 20. gli ospiti fanno la loro prima discesa e Froglia impegna Stivanello. Al 26. Raicovic devia in corner un nuovo tiro di Busin II su punizione. Al 30. una mischia sotto la rete del Thiene viene risolta da Busin III. Al 36. l'azione del goal. Chemello dalla linea di fondo crossa un pallone che ripreso da Scaggiari viene da questi con un'alta parabola indirizzato in porta, Raicovic tenta la parata ma il pallone colpisce l'asta e devia in rete.

La rabbiosa reazione degli ospiti viene contenuta dai difensori locali che son costretti verso il finire del tempo a salvarsi in corner che non ha esito. Al 2' del secondo tempo Scaggiari impegna Raicovic che para poco dopo un tiro insidiosissimo di Chemello. Ora segue un netto predominio dei fiumani che non approdano però a nulla per la vigile difesa dei locali. Al 20. minuto due corners contro gli ospiti non hanno esito e Stella poco dopo colpisce in pieno l'asta. Sul rimando Romeo, Pagnoni fugge e crossa al centro, raccoglie Froglia che da pochi passi non ha difficoltà per segnare.

Segue un lungo predominio degli ospiti ma ogni azione si infrange sui piedi dei due terzini rossoneri che trovano anzi modo di mandare qualche pallone all'attacco. Mascotto per poco non segna un secondo goal al 35. Busin II dal limite dell'area di rigore e sullo scadere del tempo batte una punizione che viene però ributtata.

Schio-Rovigo 1-1 (1-0)

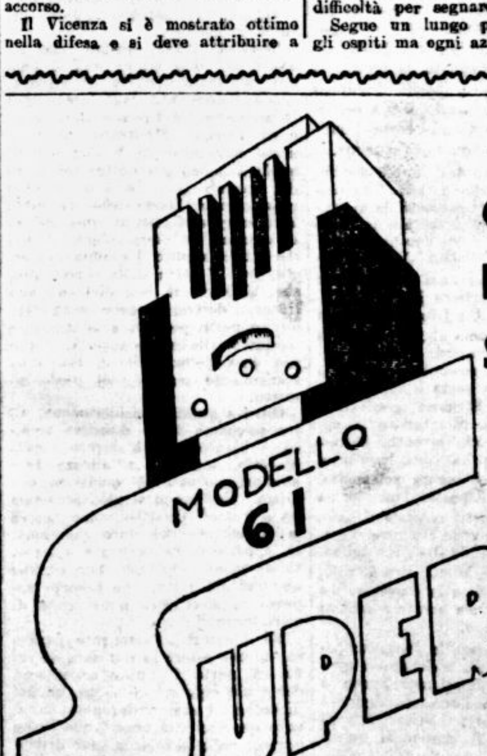
SCHIO, 29 — In un pareggio si è conclusa la partita giocata al campo del Littorio fra lo Schio ed il Rovigo. Tale partita, che ha visto un buon svolgimento in linea di gioco e che ha saputo destare un vivo interessamento fra i presenti, col suo nulla di fatto rappresenta, se ben vogliamo, un buon risveglio della nostra squadra, un ottimo indizio di ripresa dopo l'infelice esibizione di domenica scorsa nella partita casalinga col Padova. Lo Schio oggi ha giocato con passione, con ardore, con decisione ed ogni suo elemento va elogiato per la ferrea volontà di riscatto, di riabilitazione, di rivincita ed è un peccato se la fortuna non ha voluto premiare la squadra che meglio si è comportata in campo, poichè ad onor del vero, lo Schio meritava vincere.

Quantunque le azioni si sieno pressochè equivalse e non vi sieno stati grandi sbilanci di equilibrio fra le due contendenti, la prima linea giallo-rossa ha saputo maggiormente imporsi e far rimarcare la sua superiorità sparando innumerevoli cannonate sempre bene e fortunosamente bloccate dal guardiano rodigino, mentre gli attaccanti ospiti non hanno certo brillato troppo per i loro tiri fallosi, imprecisi e precipitosi che hanno ben poco impegnato il nostro Lora. Dei locali è stato bene apprezzato l'esordio dell'ala Fioraso che più volte ha saputo attirare l'attenzione del pubblico per il suo gioco veloce, deciso e pieno d'intuizione; è un ottimo elemento e nelle venienti competizioni saprà ancor meglio mettere in evidenza le sue magnifiche doti. Terzo, che sta attraversando un periodo di forma eccezionale, ha anche oggi saputo farsi applaudire per il suo ardire, per il suo rendimento e per la sua generosità.

Il Rovigo, squadra organica veloce, è apparsa disabituata sul terreno fangoso; le azioni non avevano quella irresistibilità che è tanto necessaria per conseguire il successo. E' vero che i passaggi e gli allunghi erano fermati dal fango che ricopriva il campo, facilitando l'intervento della difesa giallo rossa, ma è anche vero che le azioni dei rodigini, impeccabili a metà campo, si imbrogliavano e perdevano ogni consistenza nell'area di rigore.

Dopo un palleggio iniziale a metà campo, i giallo rossi riescono varsare l'area rodigina, ma il vigile Bottacini libera e ne consegue una incursione avversaria nei pressi della porta di Lora. Nessun esito e nessun pericolo. La nostra difesa è vigile e pronta. Le azioni si susseguono nell'uno e nell'altro campo, finchè, dopo una serie di perfetti passaggi, Grolli al 24' riceve un passaggio propizio e manda il pallone nell'angolo destro, segnando il primo goal. Ne consegue la reazione avversaria, ma i locali non mollano ed il primo tempo si chiude in vantaggio dei concittadini.

La ripresa vede un primo felice inizio per gli ospiti e parecchie puntate falliscono sempre ai piedi di Terzo e Piva. Il pareggio comunque avviene al 19' per merito di Frascarelli che sorprende Lora gettatosi intempestivamente in tuffo. I locali segnano della superiorità e due corners vengono calciati infruttuosamente. Ottimi tiri di Grolli, un preciso colpo di testa di Molena, altri tiri ancora vengono abilmente ed anche fortunosamente parati dal felino guardiano rodigino. La fine viene fischiata dall'arbitro Tiberio di Gorizia, mentre lo Schio tenta la via della vittoria e le due squadre vengono salutate ne vinte ne vincitrici.



Udinese-Pordenone 5-4 (1-3)

PORDENONE, 29. — I Pordenonesi hanno malamente perduta una partita, dopo essersi assicurati un vantaggio dale da ritenere poco probabile un successo Udinese. Ad un primo tempo energico e ricco di buone azioni, i Pordenonesi, forse troppo sicuri della vittoria, hanno contrapposto una ripresa scolorita quanto mai e piena di incertezze. T' balzata in piena luce la deficenza de imediani laterali, con un Marini letteralmente fermo. E' stata molto sentita l'assenza del bravo Stella ammalato. Ci ha invece favorevolmente impressionato Boccalon. L'attacco nel primo tempo ha congegnato parecchie buone azioni. Nella ripresa invece, ha creato un mare di confusione.

Degli Udinesi ottimo Ciroi, mentre Schiffo non è sempre stato felice nella posizione Nella mediana buono Tavano. L'attacco è vissuto quasi esclusivamente sul lavoro D'Odorito, e sulle ali quanto mai libere di correre, partcoilarmente Valente.

Alle 14.45, l'arbitro Plevano di Brescia, non sempre felice nelle sue decisioni, dà inizio al gioco che si snoda velocissimo sui due campi, senza una vera superiorità, al 10' Fornarola a seguito di una confusa azione in area Udinese, fulmina in rete. Al 30' lo stesso atleta, dopo aver giocata tutta la difesa avversaria segna il secondo goal. Al 43' su azione di angolo Schiffo segna per i bianconeri. Un minuto dopo, un calcio piazzato dal limite dell'area di rigore, Fornarola infila per la terza volta nell'angolo alto sinistro nella porta di Vogrig. Al 31' l'arbitro espelle Polesel e Magrini.

La ripresa è di marca udinese, e D'Odorico, favorito da alcune ndecision dei terzini, non ha difficoltà a segnare al 1', al 5' ed al 18' di gioco. Al 40' Valente conclude una delle sue discese con un goal che però ci è sembrato fatto in posizione di fuori giuoco. I concittadini finalmente si buttano a capofitto, ed al 42' Bresin s'incunea fra i terzini e tira Vogrig para a mani aperte, e Bresin non ha difficoltà a respingere in rete.

Mestrina-Triestina B 3-2 (1-1)

(M.) Poco pubblico ha salutato oggi la bella vittoria della Mestrina, artefice di una delle più smaglianti affermazioni, brillante antagonista e vincitrice della forte ed amogenea squadra di Trieste.

Gli assenti sentiranno del rammarico per avere volutamente mancato alla nuova prova dei rosso-neri e per aver disertato il campo quando i beniamini avevano maggior bisogno d'incoraggiamento. Inoltre, gli ammiratari del bel gioco, quelli difficili ad accontentare, si sarebbero entusiasmati anch'essi se avessero assistito al gioco praticato dai due quintetti d'attacco ed al generoso comportamento dei 22 atleti in campo. Ottimo gioco, chiari temi, incessante alternativa d'azioni satto le reti, risultato incerto sino all'ultimo istante, ecco in poche parole l'incontro tra rosso-neri e rosso-alabardati.

La Mestrina ha retto e superato il confronta con una squadra di elevata statura. L'undici di S. Giusto, composto in gran parte con elementi di divisione nazionale, possiede il classico sistema di gioco delle squadre giuliane, otato di fine tecnica e di stile piacente, basato principalmente su passagei brevi e radenti tra uomini e reparti operanti in stretta caoperazione. Ebbene: la Mestrina non gli è stata inferiore. L'attacco specialmente, pur privo dello ausilio della mediana, troppo occupata a distruggere che a contribuire, ha elaborato con insolita avvedutezza o con ammirevole continuità numerase azioni molto più pericolose di quelle avversarie, imbarazzanti spesso il terzetto difensivo bianco-rosso. Bonetti infatti è stato molto più impegnato, e più pericolosamente impegnato, del guardiano mestrino. Si può dire ch'egli abbia salvata la sua squadra da una sconfitta più grave.

Delle due mediane quella triestina è stata superiore alla concittadina e le estreme difese si seno equivalse. Da una parte emerso il quadrato Pattarello, dall'altra il felino Bonetti. Due punti mestrini sanzionarono belle e sconcertanti azioni e il terzo fu dato da un giustissimo «rigare» inflitto agli ospiti dopo loro ripetuti salvataggi con le mani. Il primo goal dei giuliani sbocciò da un corto rinvio e fu segnato da un mediano, l'altro, segnato da pochi metri, è un regalo della sfortunato Cavasin.

Contesa appassionante e condotta ad andatura sostenuta per tutta la sua durata su un terreno pesante. Oculata la direzione del sig. Canti di Portomagèiore. Le fasi: I triestini partono meglio dei concittadini e difesa. Al 9' e al 10' i mestrini (oggi in maglia bianco-cerchiata) sono costretti in corner. Azione sotto la rete deli ospiti che rispondono ottenendo il terzo corner. Sulla rimessa nasce l'azione del primo punto mestrino: Sssi allunga a Basato, questi gioca il mediano e passa ad Aquilino, uscita di Bonetti e puntata di Chiara: goal! Al 19' e 20' due azioni mestrine sono salvate fortunosamente dai rossi. Al 26' la Triestino è in corner per la prima volta. Alternativa d'azioni. Al 29' Bonetti esce di porta ma rinculIando, riceve in presa il tiro di Pavan. Al 31' parati a tuffo di Bonetti, il pallone respinto finisce sui piedi di Pavan: un difensore mette a terra il mestrino. Al 36 i concittadini si salvano in corner. Al 37' Bonetti è bello e spacciato da un tiro di Pavan: interviene a tempo Cudicini che rinvia dalla linea della porta, ormai aperta al goal. Al 40' i triestini superano la difesa mestrina, vengono respinti, ma colgono tuttavia il pareggio con un bellissimo tiro di De Bartoli, scoccato da una ventina di metri. Un'azione per parte ancora: più pericolosa quella degli ospiti, mancata elementarmente da Palumbo a due passi dal portiere. Al 5' della ripresa però lo stesso giocatore si rifà sorprendendo Cavasin con un debole tiro da pochi metri: il portiere ferma il pallone ma se lo lascia passare sotto le gambe.

I concittalini reagiscono ed impegnano subito il portiere avversario. Poi è Palumbo che di testa colpisce un paletto .Al quarto d'ora la partita è di nuovo in parità; azione di Grizzo- Bergamini - Chiara e goal di Aquilino. Due corner per Mestre e al 18' il punto della vittoria concittadina, ottenuto su calcio di rigore. Ne è autore il giovane Grizzo.

LA SECONDA DIVISIONE

Clamorosa vittoria dell'Audace a Vicenza

Netto successo del Giorgione sul Bassano

Audace-Vicenza 9-0 (2-0)

VICENZA, 29 — I rosso-neri calati da S. Michele per incontrare i vicentini nel loro campo, hanno riportato un successo netto e clamoroso senza che i battuti abbiano diritto ad attenuanti

La squadra veronese è apparsa una compagine completa nelle sue varie linee. La mediana poi è il reparto più forte dell'undici rosso-nero. Anche il quintetto d'attacco ha giocato con un'inteca ed una organicità che han valso ad abbattere ogni barriera avversaria.

Il Vicenza invece si è presentato in una formazione rimaneggiata. Non importa se la sconfitta non poteva essere impedita; era però necessario difendersi con coraggio e con serietà. La squadra invece non si è battuta con questi intendimenti particolarmente nella ripresa. La partita arbitrata da Brocca di Venezia è incominciata alle 14.43'.

Il S. Michele dimostra subito la sua superiorità che può difficilmente venire contenuta dai neroverde vicentini che tentano passare al contrattacco. Le azioni dei rosso-neri non sono più energiche e così al 13' Bianchi I., liberatosi di Griggio III., segna il primo punto audacino.

La mediana vicentina è nulla. I rosso neri prevalgono nettamente e gli assalti alla rete di Pasini si susseguono: Gianesello nella fretta di liberare manda invece il pallone nella rete vicentina. Così viene al 37' l'autogoal. Anche la ripresa è di marca veronese. Al 6' il S. Michele ottiene il suo terzo punto con Bianchi I.

Al 10' corner contro Vicenza. Il tiro di Naccari è ripreso di testa da Zamboni e mandato in rete. Ora il Vicenza abbandona ogni velleità e così i punti veronesi fioccano con una certa facilità. Cabianca segna il quinto punto al 17'. Bianchi al 20' segna il sesto. Quindi un corner contro il Vicenza al 23' ed altro contro gli avversari al 29'. Al 37' Bianchi II segna il 7. punto. Nicoli al 38' è espulso dall'arbitro, mentre Spinati aveva abbandonato il campo poco prima. Al 42' Voltolini pone il sigillo al tiro di Cabianca segnando l'ottavo punto. Infine è ancora Bianchi I, che manda ancora una volta il pallone in rete e così l'incontro finisce con 9 punti a favore degli ospiti.

Giorgione-Bassano 4-2 (2-2)

CASTELFRANCO, 29. — Il Giorgione ha colto una meritatissima vittoria contro il capolista del girone. Sul terreno sdrucciolevole per la pioggia caduta in mattinata, il gioco non è stato dei più belli. Le fallosità sono così maggiormente affiorate, dato anche l'orgasmo posto dai ventidue atleti per conseguire l'ambitissima affermazione. Fin dal secondo minuto di gioco il Giorgione da a vedere di pote rvincere la posta; il pareggio, raggiunto dagli ospiti per merito di un rigore, non ha sminuito questa convinzione, perchè alla ripresa del gioco la squadra locale prendeva a condurre con autorità la partita, e se un po' la fortuna, e un po' la bravura di Pallafacchina non avessero contribuito a limitare il punteggio, la squadra ospite sarebbe partita dal campo Littorio con una ben più grave sconfitta.

Del Giorgione benissimo le due linee di retroguardia, poca intesa fra gli avanti. Si sono distinti Lamon IV, Perini, Lamon III, e Fetrin. Del Bassano, ammirato come coesione, è mancata completamente la forza di penetrazione della linea attaccante. Poche azioni sono così arrivate a Stradiotto.

Al fischio d'inizio il Bassano invade l'area rosso-crociata. Pronta reazione dei rlocali che frutta il primo punto. Lamon IV riprende sulla linea di fondo, scarta un difensore che si fa addosso, e insacca in rete. Non sono trascorsi che tre minuti, quando un passaggio in profondità, viene raccolto da Giarretta che mette in rete da pochi passi. Palla al centro, e nuova folata rosso-crociata che mette Pasini a tu per tu col portiere. L'orgasmo fa finire il tiro, scoccato da tre metri, fra le braccia del portiere. Il Giorgione conduce con autorità. Al 12' tiro di testa di Lamon, e parata a tuffo di Pallafacchina. Al 15' corner. Il tiro, ripreso da Cotognese finisce a fil di palo. Il Bassano si scuote, e verviene a un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Azioni veloci nei due campi e il primo punto degli ospiti. Tiro di Ussaggi, e Mainente nel tentativo di parata, devia in rete annullando così il preciso tuffo di Stradiotto. Siamo al 35'. Reazione dei crociati. Al 40' il Bassano pareggia. Un tiro batte sul gomito di un difensore locale, e il conseguente calcio di rigore frutta il punto. L'inatteso smacco sprona la squadra che chiude il tempo sotto la rete degli ospiti.

La ripresa vede una quasi continua supremazia del Giorgione. Al 25' tiro di Colognese che batte sulla schiena di un difensore e va in angolo. Parata alta di Palla che annulla il tiro. Su un nuovo attacco un terzino tocca il pallone con le mani. Petrin tramuta nel terzo punto, il tiro. Due minuti dopo (42') Lamon IV con un acrobatico salto porge a Giarretta la palla che viene deviata da questi in rete. Il Bassano è ormai battuto. Al 43' Pallafacchina devia bellamente in angolo un tiro di Giarretta da pochi passi. Il fischio della fine viene salutato da una ovazione generale. Adbitro signor Marello del G. A. Veneziani.

Ferrovieri-Mezzomo 3-1 (1-1)

Un'altra bella affermazione ottenne ieri l'undici del Dopolavoro Ferroviario nella partita che l'opponeva alla squadra e omo di Feltre. I grigi che dovettero fantasticare alquanto per riuscire vittoriosi, profusero nella lotta tutto il loro entusiasmo e giocando con impegno e velocità tennero testa dapprima per superare poi baldanzosamente gli aversari. Per tutto il primo tempo, durante il quale i veneziani dovettero subire quasi costantemente il gioco dei feltrini, riuscendo solo di tratto in tratto ad organizzare qualche difesa, essi non si lasciarono mai superare dagil avversari ma si eressero a difendere tenacemente la loro porta, troppo spesso in pericolo. Sono stati in totale oltre 35 minuti di accanito lavoro di spazzamento della loro area di rigore: accanito, tenace e spesso arruffato gioco di difesa ma che ha impedito l'entrata in porta di altro pallone oltre a quello speditovi da Carpesio.

Nella ripresa avveniva la decisa reazione dei Ferrovieri che alla loro volta passavano a minacciare la rete dei feltrini. Più che in fattura tecnica il gioco dei grigi è stato redditizio per la irruenza e la velocità degli attacchi. Se l'offensiva dei feltrini è rimasta sterile, non così è stato per quella sferrata dalla compagine del Dopolavoro Ferroviario che ha assommato altri due punti a quello ottenuto nel primo tempo. Negli ultimi dieci minuti di giuoco il Mezzomo ha avuto un nuovo ritorno offensivo in ciò assecondato dai veneziani che ormai soddisfatti dal vantaggio di due punti hanno preferito manovrare sulla difensiva onde evitare sgradite sorprese.

In conclusione partita veloce, gio

In conclusione partita veloce, gioco accanito e vivace e refrea volontà da parte dei Ferrovieri di imporsi. Se il gioco non è stato brillante in linea tecnica, ciò devesi imputare anche allo stato del terreno che seppure non pantanoso era alquanto sdrucciolevole. La squadra dei grigi va lodata in blocco per la sua ammirabile condotta di gioco e sopratutto per l'impegno e la generosità con cui ha disputato la partita. Tutti i reparti hanno funzionato a dovere; qualche incertezza è stata presto ripagata con una bella azione. Certamente la difesa ieri ha dovuto lavorare molto ma ha sostenuto con bravura il suo compito.

La squadra del Mezzomo è apparsa forte nei reparti di retroguardia, mentre la linea di attacco pur non mancando di legamento e decisione, ha accusato molta imprecisione nei tiri a rete. La mediana feltrina ha sostenuto mirabilmente tutto il gioco della squadra e particolarmente è stata di valido aiuto all'attacco. Quest'ultimo reparto ha i suoi due migliori nelle ali, velocissime e precise. Particolarmente ammirato è stato De archi, giocatore abile, deciso e che sa intelligentemente sfruttare il momento propizio. In linea generale la squadra di Feltre è stata migliore di quella veneziana nella coesione dei suoi gioco fatto di rapidi passaggi e radenti e per la buona intesa dimostrata fra uomo e uomo.

I punti sono stati segnati da Zani su calcto di punizione da 20 metri con un potente raso terra e da Carpesio del Mezzomo su passaggio di Feltrin nel primo tempo. Gli altri due punti per i Ferrovieri sono opera di Schiassi su calcio di rigore concesso dall'arbitro per una carica irregolare di un terzino feltrino ai danni di Zanutti, e da Villanova su passaggio di Pirocco. — Arbibtro Bragagnoli di Verona.

FERROVIERI: De Pra, Brandolisio, Spellanzon, Zani, Vianello, Venuda, Pirocco, Villanova, Zanutti, Carnera e Schiassi. — MEZZOMO: Favero, Guolo, Schenali, Ferro, Cechet, Zandomeneghi, Nardello Carpesio I Feltrin, Bonomo e De Marchi.

Serenissima-Dolo 5-0 (0-0)

La squadra dolese, scesa in campo con soli dieci giocatori si è difesa con ammirabile coraggio durante tutto il primo tempo, nel corso del quale i veneziani, pur dominando a lungo non riuscirono a segnare. La bella resistenza della squadra ospite doveva però crollare nella ripresa, non appena cioè i i granata della Serenissima, ritrovata la loro migliore andatura, cominciarono a stringere d'assedio gli avversari ed ottenere finalmente un concreto risultato, rappresentato da ben cinque goals. Verso la fine la squadra dolese perdeva, per un fortuito incidente di gioco, un altro suo elemento, eppertanto fu costretta a rinchiudersi in una disperata difesa rinunciando anche alla probabilità di ottenere almeno il goal dell'onore.

I dolesi, in detta formazione di ripiego, giocarono con decisione rivelando la loro immaturità tecnica. Tbbero nella linea di sostegno il miglior reparto. Bene si comportò anche la difesa (specie nel primo tempo), mentre l'attacco non seppe quasi o mai impostare un'azione veramente degna di nota.

L'undici veneziano, iniziato il gioco un po' in sordna, condusse tutto il primo tempo alquanto svogliatamente. Solo la difesa, quantunque avesse un compto faciiissimo, seppe comportarsi con bravura e sicurezza. Incerto invece il gioco dei mediani e buio asoluto all'attacco. Nella ripresa tutto cambiò. Boria II.o al centro della mediana si impose sin dall'inizio e cominciò subito a lanciare l'attacco; questo bene rifornito non mancò di approfittarne, ed in breve potè realizzare il cospicuo bottino. Per parte sua la difesa seppe respingere le poche minacce che le pervennero.

Verona-Valdagno 0-0

VERONA, 29 — I cadetti veronesi, costretti a giocare su di un campo ridotto in pessime condizioni dalle recenti nevicate, non hanno potuto svolgere il loro abituale bel gioco e sono stati costretti al pareggio dall'intraprendente undici ospite.

Premettendo che il Verona ha giocato quasi tutta la partita con dieci uomini, causa la forzata uscita di Dolci per uno strappo muscolare, e che quindi è in parte scusata, dobbiamo francamente ammettere che il Valdagno ha bene impressionato per l'affiatamento e il buon gioco dimostrato dai suoi atleti che hanno senz'altro guadagnato molto bene il pareggio odierno.

La cronaca della partita, chiusasi in bianco, offre pochi motivi di interesse e perciò evitiamo di farla. Faremo notare che favorevoli azioni per segnare sono state sbagliate da entrambi gli undici, ma specialmente favorevolissima da Antolini che da tre metri metteva il pallone fra le braccia del portiere avversario. Arbitro Polazzo di Vicenza.

Grion-Udinese 5-0 (2-0)

POLA, 29. — La partita odierna ha visto una nuova vittoria della squadra riserve del Fascio Grion, che ha battuto con forte scarto di punti la valorosa compagine udinese, rafforzando la propria posizione in testa alla classifica del girone giuliano. La partita si è iniziata con un attacco dei polesi, i quali al 31. minuto hanno segnato il primo punto per merito di Ostroman. La reazione degli udinesi fruttava loro un corner al 34', senza esito. Al 40' Persi, su passaggio di Ostroman, segnava per il secondo punto per il Grion.

All'inizio della riprea Voinich del Grion lascia il campo perchè gravemente contuso, per non più rientrarvi. Il Grion continua il giuoco con 10 uomini. Al 17' Persi segna il terzo punto per i polesi, con un magnifico traversone all'angolo basso. Al 26' Branco segna il quarto punto per i locali e al 33' Gasparutti completa la serie segnando su azione di Persi e Ostroman. Fino alla fine i nerostellati rimangono all'attacco, usufruendo di altri due calci d'angolo senza esito.

Cividale-Aviano 4-0 (3-0)

CIVIDALE, 29 — L'attesa partita tra Cividale e Aviano si è risolta con la facile vittoria dei locali, che non hanno faticato davvero ad imporre la loro superiorità. Essi hanno segnato tre punti nel primo tempo: due per merito di Florit ed uno ad opera del mezzo destro Suber. Nella ripresa, pur continuando nella loro superiorità, i cividalesi non ottenevano che una segnatura ad opera ancora di Florit, portando a quattro il loro bottino.

Sambonifacio-Rovereto 5-2 (2-1)

SAMBONIFACIO, 29. — La partita odierna contro i bianco-neri del Rovereto non ebbe certo per alleato il tempo chè per tutto il corso di essa una sottile e noiosa pioggia ridusse il terreno di gioco ad un vero pantano. La bella vittoria conseguita dai giocatori sambonifacesi fu veramente meritata e viene in buon punto a coronare la loro volontorosità e la loro bravura Arbitro: Barion Vittorio del G. A. Padovani.

Subito dopo il segnale d'inizio il Rovereto con una bella discesa minaccia la porta dei locali e al 1' ottiene un calcio di rigore per fallo di Ferron, che però non ha esito perchè il pallone passa sopra la traversa. La Sambonifacese scossa da questo grave incidente parte all'attacco e ottiene tre calci d'angolo al 4', all'8' e al 12'. E' però il Rovereto che segna al 17' con Bresadola a porta vuota. La superiorità dei locali va però concretizzandosi e dopo un calcio d'angolo (22') nullo, ottiene per merito di Buin il pareggio al 25'. Al 29' poi Benini fugge veloce sulla sinistra, crossa di precisione a fior di palo e Bonomi segna il secondo punto. Il Rovereto non si disanima e al 35' perde una bella e facile occasione di pareggiare a porta vuota per un'inutile uscita di Nardi.

Al 2' della ripresa Bonomi tira dall'ala e Doro devia nella sua rete (autogoal). Due consecutivi calci d'angolo al 5' (nulli) e al 6' Cazzola su punizione dal limite del l'area con bellissimo tiro segna il quarto punto. I locali attaccano con insistenzae a 12' Marchina segna il quinto ed ultimo punto la Sambonifacese. I Roveretani non si danno per vinti e approfittando di un momentaneo rilassamento di gioco da parte dei bleu-rossi ottengono al 25' il loro secondo punto per merito di Bresadola. A questo punto la partita non ha più storia sino alla fine.

Fiumana-Gorizia 3-1 (2-0)

FIUME, 29. — Quest'oggi gli ospiti goriziani hanno dovuto cedere di fronte alla classe superiore dei fiumani, ma si sono battuti con onore chè se durante il primo tempo avevano dato l'impressione di facili avversari, nella ripresa hanno dimostrato calma, buona tecnica, velocità e precisione nei passaggi, cosicchè i locali hanno faticato alquanto per raggiungere un più netto punteggio. Il primo tempo infatti è stato un po' scialbo, privo di fasi interessanti. I goriziani sembravano disorientati. Al 35. minuto Stanislao, dopo una punizione a favore dei fiumani, riusciva a raccogliere la palla sfuggita al portiere goriziano e segnava imparabilmente. Poco dopo, al 42' in una velocissima, Gregar, liberatosi sapientemente dai terzini avversari, sparava in porta da quattro metri. Il secondo tempo però non ha visto questa facilità di segnare per i fiumani. Infatti il gioco è stato sempre alterno, ricco di attacchi da ambe le parti, ove rifulsero specie gli ospiti goriziani, particolarmente il portiere o la linea di attacco. A due minuti dalla fine della partita l'arbitro concedeva un rigore a favore del Gorizia, cosicchè Chiampolini s'incaricava di tramutarlo in punto, salvando l'onore della squadra. I fiumani però reagivano rapidamente e assediavano la porta avversaria, che doveva accogliere un tiro bellissimo di Pavanello, proprio allo scoccare degli ultimi secondi di giuoco.

Palmanova-Sacile 2-0 (0-0)

PALMANOVA, 22. — La squadra dl locale Dopolavoro ha pienamente soddisfatto con la brillante prova odierna i numerosi appassionati accorsi al campo sportivo per assistere alla partita di campionato di terza divisione. Il Sacile ha tentato di reagire in modo piuttosto rude all'evidente superiorità della squadra locale, che si può dire ha costantemente predominato, senza tuttavia riuscirvi. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa invece i locali violarono per due volte la rete del Sacile. Al 12' segnava la mezz'ala snistra Cesare Piani, che sfruttava un preciso passaggio del fratello Alfredo. Il secondo punto l'otteneva al 26' l'ala sinistra Colella. Buono l'arbitraggio del Sig. Dossena di Udine.

Thiene-Schio 4-0 (3-0)

THIENE, 29 — Le riserve locali hanno battuto col largo punteggio le riserve dei giallo rossi scledensi presentatesi in campo in una formazione di ripiego. La partita non ha visto che una serie di attacchi dei locali ed i pochi tiri indirzzati contro la rete del Thene hanno trovato pronto Zennaro che ha sempre parato in modo brillante.

Il primo tempo aveva già segnato l'esito dell'incontro e la ripresa non è stata che un monologo degli attaccanti thienesi. I punti sono stati segnati: al 10' da Perretto; al 20' da Rizzolo; al 30' da Zampieri su rigore; al 35' del 2. tempo da Leder. Arbitro il sig. Agnolin di Bassano.

Treviso-Ceggia 3-3 (1-3)

TREVISO, 29. — E' proprio destinato che le peggiori partite delle riserve bianco-celesti debbano essere goicate sul terreno amico. Così oggi è mancato poco che la squadra ospite, per maggior prontezza nel realizzar, uscisse da Santa Maria del Rovere con una preziosa vittoria. Basti dire che il Ceggi chiudeva il primo tempo con 3 a 1 e dopo avere tenuto salda ente nelle proprie mani le redini dell'incontro.

Nella ripresa però gli ospiti risentivano notevolmente l'essersi troppo prodigati e d'altra parte anche il Treviso appariva deciso a diminuire almeno il distacco: così, per quanto la difesa bianco celeste continuasse ad infilare errori su errori (trattavasi del resto di una linea di difesa improvvisata) tuttavia la prontezza di Antonello valeva a salvare la rete da ogni ulteriore segnatura. Dal canto suo la prima linea, ben guidata da Bosio, coadiuvato dall'ottimo Nadali da Remeggio, entrava nelle maglie del la difesa avversaria e con due bei goals di Remeggio portava alla pari le sorti dell'incontro.

Le squadre di Terza Divisione

verso la conclusione dei gironi eliminatori

San Donà-Vittorio 3-1 (1-1)

SAN DONA', 29 — Sotto un cielo grigio e piovigginoso e su di un campo piuttosto pesante, il San Donà ha giocato oggi una partita mediocre e certamente al disotto del suo valore cogliendo tuttavia una netta vittoria sul volonteroso undici di Vittorio Veneto. Quasi tutti i giocatori Sandonatesi erano oggi in grigia giornata, eccettuati Perissinotto alla difesa e Dus all'attacco. Anche Alfier ha giocato con animo mentre Basso nel primo tempo in cui giocò centro-avanti ha dimostrato ancora una volta di non essere tagliato per tale posto, mentre nel secondo tempo passato alla consueta mediana ha giocato ottimamente

Il Vittorio ha fatto vedere pochissimo gioco tecnico ma nel complesso si è battuto con grande coraggio e foga riuscendo, anche per la cattiva giornata degli azzurri a contenere la sconfitta in limiti onorevoli.

Il primo tempo è giocato con poco entusiasmo da parte del San Donà, tanto che al 7' il Vittorio segna il suo unico punto; il San Donà al 12. pareggia con Basso. In seguito gli azzurri pur dominando nettamente, non concludono nulla giocando svogliatamente. Nella ripresa il gioco è più duro e deciso e dopo due angoli consecutivi per San Donà è incontrastato ed il pubblico si anima. Altro calcio d'angolo al 28' per San Donà ed altro punto azzurro al 31' per merito di Dus. Poi fino alla fine continuo assalto alla rete vittoriese ma, tranne un altro angolo per gli azzurri al 39' nulla più di notevole.

Ferrovieri-Valdagno 3-1 (0-1)

VICENZA, 29 — La vittoria dei neri Ferrovieri è venuta nel 2. tempo a premiare la squadra più completa ed organica. Il Valdagno ha giocato un buon primo tempo con coraggio e ferrea volontà. Solo la distanza ha potuto piegare i volonterosi ospiti. I vicentini, dal canto loro, hanno posto nell'odierno incontro, le loro migliori energie ed hanno vinto in virtù della loro migliore classe sull'avversario.

Nel primo tempo, giocato con serrato impegno d'ambo le parti, il Valdagno si portava in vantaggio. Solo nella ripresa i neri locali prendevano più netta posizione ed attaccavano con ardore. La porta degli ospiti veniva così violata per la prima volta da Zangracomi che otteneva il pareggio. Berton portava poscia in vantaggio i vicentini e prima della fine lo stesso Berton consolidava il successo con un terzo punto di ottima fattura.

Monfalcone-Ponziana 5-4 (3-0)

MONFALCONE, 29 — Il Monfalcone conduceva, nel secondo tempo, col punteggio di tre a zero e la squadra dei bianchi era tutta operante nella zona avversaria, protesa alla caccia di nuovi goals, quando, improvvisamente, i triestini segnavano un punto. Nel giro di tredici minuti le due sqaudre erano a pari punti: tre a tre. Seguiva, dopo altri tredici minuti, un quarto goal monfalconese; un solo minuto dopo i triestini pareggiavano per la seconda volta. I bianchi voglievano la vittoria quando mancavano meno di tre minuti alla fine della contesa.

La partita è stata bellissima, ricca di contenuto tecnico, tirata ad andatura velocissima e sempre mantenuta nei limiti cavallereschi. Ha vinto la squadra leggermente superiore in campo. Superba la prova fornita dai ponzianini. Arbitro Pennacchi di Trieste.

Petrarca-Cologna 4-0 (2-0)

PADOVA, 29 — Vittoria regolare e pienamente meritata. Gli ospiti non sono esistiti che per difendersi tant'è vero che Baldin non ha eseguito che una parata veramente degna di tal nome. L'undici padovano però, ad onta del netto successo, non ha del tutto convinto, in modo particolare all'attacco. Nessuna pecca, o quasi, nei reparti di copertura, dove la giornata oscura di Fiocco e la poca disposizione di Tartari, indisposto non è stata quasi notata. Nel reparto di punta invece si è notata qualche irregolarità di funzionamento.

I punti furono segnati, nel primo tempo, da Benetello, al 7' e da Soranzo al 27' Nella ripresa ancora Soranzo, il migliore in campo, aumentava di altri due punti il bottino, battendo l'abile Tommasetto altre due volte, al 26' e al 39'. Due goals del Petrarca erano annullati dall'arbitro, Serafini di Veenezia, per fuori gioco. Un calcio di rigore a favore del Cologna veniva placidamente calciato nelle braccia di Badin da Foletto.

Repentinamente in Roma, il 28 gennaio mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Di Giacomo

Scultore - d'anni 25

Nell'angoscia di sì atroce dolore, ne dànno il triste annuncio il padre Ing. Ugo, la madre Gina Roncaldier, il fratello Ing. Ferruccio, la sorella Lydia col marito Ing. Arturo Vernier, ed i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia ed i funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 10, nella Chiesa degli Scalzi.

Le manifestazioni invernali a Bardonecchia

Starace e Ricci inaugurano i campionati mondiali universitari

BARDONECCHIA, 29

Alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci e del Segretario del Partito S. E. Starace, si è svolta oggi la cerimonia della chiusura dei littoriali e dell'apertura dei giuochi internazionali universitari della neve e del ghiaccio. La fitta neve caduta durante tutta la giornata ha aumentato l'animazione, il rallegramento e l'entusiasmo delle comitive di goliardi convenuti a Bardonecchia con una grandissima folla di dopolavoristi e sciatori. Numerose centurie di giovani fascisti con musiche, tutti i partecipanti ai Littoriali, dopolavoristi e sciatori hanno fatto ala al passaggio di S. E. Starace giunto alle 10.25 con il Prefetto di Torino Ricci, il segretario federale Gastaldi, il vice segretario dei Guf console Poli, il podestà di Bardonecchia ed altre autorità.

I Goliardi e la folla cui si sono uniti gli universitari delle varie nazioni concorrenti ai giuochi salutano con grandi applausi S. E. Starace il quale si reca a visitare la Casa del Littorio.

Il Segretario del Partito si porta quindi al campo Smith dove assiste alla gara di salto dei Littoriali che è vinta brillantemente da Holtzner di Torino. Dopo la gara di salto S. E. Starace visita lo stadio del ghiaccio ove assiste ad alcune esibizioni della campionessa di pattinaggio artistico Volpato. Fa quindi ritorno a Bardonecchia partecipando ad una riunione alla quale intervengono tutti i vincitori dei Littoriali e numerosi rappresentanti dei concorrenti stranieri.

Nel pomeriggio allo Stadio del Ghiaccio ha luogo la solenne cerimonia di chiusura dei Littoriali e l'apertura dei giuochi internazionali. Le tribune dello Stadio sono gremite di una grande folla di studenti dopolavoristi, gitanti e giovani fascisti. Grandi applausi delle masse universitarie e della folla salutano l'arrivo del Sottosegretario Ricci, qui giunto proveniente da Domodossola, e il Segretario del Partito che prendono posto nella tribuna d'onore davanti alla quale sono schierate le rappresentanze del GUF delle 26 Università che hanno partecipato ai littoriali della neve e del ghiaccio.

Si inizia subito la sfilata delle rappresentanze delle quattordici nazioni concorrenti ai giuochi internazionali che dopo aver percorso tutta la pista vanno a disporsi anche esse dinanzi alla tribuna d'onore. Terminato lo schieramento il console Poli dichiara aperti i giuochi universitari internazionali. I portabandiere delle varie nazioni si dispongono a semicerchio di fronte alla tribuna d'onore, quindi lo studente Holtzner di Torino a nome di tutti i concorrenti pronuncia la formula del giuramento: «Noi giuriamo di concorrere ai giuochi internazionali universitari con animo leale e compresi dello spirito che li regge, combatteremo per l'onore del nostro Paese e per la gloria dello sport universitario».

La cerimonia ha così termine e l'on. Ricci ed il Segretario del Partito lasciano lo stadio, salutati dalle acclamazioni dei goliardi fra alalà al Duce.

Domani si iniziano le gare internazionali con la prova di discesa, le eliminatorie del torneo di disco sul ghiaccio e le gare di pattinaggio di velocità. Con la vittoria riportata oggi da Holtzner nel salto i goliardi di Torino hanno completato il loro successo collettivo: l'Università di Torino ha guadagnato il titolo di Littoriale della Neve, sostituendosi all'Università di Milano, che, vittoriosa nell'Anno X a S. Martino di Castrozza, si è classificata ora al secondo posto.

La classifica delle odierne gare di discesa è la seguente:

1. Holtzner di Torino con punti 207.40 — 2. Sasserno di Torino, punti 198.20 — 3. Berruto di Genova — 4. Buoni di Torino — 5. Peccoz di Torino — 6. Bonichi di Torino — 7. Santorini di Roma — 8. Brezzi di Torino — 9. Rolla di Genva.

Il salto più lungo è stato ottenuto da Holtzner con 32 più. La classifica combinata del fondo e salto è la seguente: 1. Holtzner di Torino — 2. Santorini di Roma — 3. Bonichi di Torino — 4. Boni di Torino — 5. Rolla di Genova.

Il boemo Hartig vince a Cortina la gara di salto per la Coppa Franchetti

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — I salti d'assaggio ieri effettuati dai saltatori cecoslovacchi Hartig e Pech e particolarmente quelli di Badrutt, il noto valoroso e audace saltatore svizzero, avevano messo in curiosità gli ambienti sportivi cortinesi per le lunghezze segnate, una delle quali ha raggiunto i 52 metri. Pertanto oggi, all'interessante gara per la Coppa Barone Franchetti non è mancata la numerosa schiera di sportivi appassionati, che hanno affollato il treno speciale delle Dolomiti, e non è mancato il pubblico, che pure in parte cè stato distratto da una partita di hockey che si è disputata sul Campo Revis nello stesso momento. E' stata da molti rilevata l'inopportunità della concomitanza delle due grandi competizioni, ma in ragione va ricercata nel ritardato arrivo della squadra austriaca e nei dirigenti dei due clubs che, a discapito dello sport, sembra che indicano le manifestazioni sportive senza consultarsi.

La gara di salto, per la partecipazione di ottimi elementi esteri, appariva interessante e infatti, durante lo svolgimento, la competizione ha assunto un carattere veramente emozionante. Dopo la serie de isalti di prova e in considerazione dei risultati ottenuti dai cecoslovacchi, i nostri olimpionici, nelle due prove della gara, hanno messo in rilievo l'esatta valutazione delle loro possibilità. Mancando il campione italiano Lacedelli Ino, indisposto, il gruppo Zardini Ernesto e Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo, Bonomo e Caneva dello Sci Club Asiago, ha dimostrato di poter competere degnamente con i concorrenti esteri e di saper sostenere la non facile competizione, impiegando tutte le forze e sfidando audacemente il vuoto per raggiungere con bello stile le maggiori lunghezze. Ma questo stile, per quanto ottimo, non poteva raggiungere quello impeccabile di Harttig, mentre Pech ha, francamente, deluso.

Badrutt, che senza dubbio è stato il migliore, non poteva partecipare ufficialmente alla gara, non avendo la necessaria autorizzazione della Federazione svizzera. Il duello si stabiliva quindi tra i nostri e i cecoslovacchi, esperti e forti atleti. Zardini segna metri 41.50 e 39.50; Hartig 45.50 e 43; Smitz, giovanissimo, si produce bene e segna 34 e 36; Bonomo dà 39.50 e 43.50; Caneva 43.50 e 45.50 superando in lunghezza Hartig. Pech, che vuole rivendicare Hartig nella lunghezza, perchè lo prevede superato, forba, ma non riesce nell'intento e segna 41 e, nella seconda prova, cadendo raggiunge 52.50. Menardi Severino ama più lo stile che la lunghezza e segna 39 e 39.50. Franceschi è alle prime armi e segna 20 e 28. Fuori gara si produce pure Da Col di Cibiana, che non è entrato in competizione perchè arrivato in ritardo e segna 39 e 46.50 con caduta. Il Da Col ci sembra un elemento buono che, allenato, potrebbe rendere molto. Ma Badrutt chiude con un volo impressionante, fra l'ammirazione della folla, la serie dei salti e segna 48.50, record della giornata.

La classifica ufficiale è la seguente: 1. Hartig (Cecoslovacchia) punti 219.5; 2. Caneva Bruno di Asiago punti 212.1; 3. Bonomo Mario di Asiago, punto 205.9; 4. Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo punti 195; 5. Zardini Ernesto delle Fiamme Gialle di Predazzo, punti 188.5; 6. Smitz Gualtiero dello Sci Club Cortina, punti 176.4; 7. Pech (Cecoslovacchia) punti 153; 8. Franceschini Luigi dello Sci Club Cortina, punti 133.4.

Concludendo, i risultati della gara di oggi sono stati superiori a quelli ottenuti nella competizione di domenica scorsa.

Lo Sci Club "Monte Nevoso,, vince la Coppa Grego

TRAVISIO, 29. — Su un percorso di 15 km. si è disputata la gara a squadre fra le società della Venezia Giulia, valevole agli effetti della Coppa Grego. La Coppa è stata vinta dalla squadra dello Sci Club Monte Nevoso di Fiume, con gli atleti Prosperi Franco caposquadra, Michele Lendvai, Cermar Marco, Cedorini Petro, n 1.10.47; 2. Sci Club Monte Tricorno di Trieste in 1.11.16; 3. Sci Club Monte Nevoso di Fiume seconda squadra, in 1.17.10; 4. Sci Club Monte Tricorno di Trieste, seconda squadra. E' stata notata l'assenza della squadra udinese.

Rino Del Negro campione degli avanguardisti udinesi

TARVISIO, 29. — Hanno avuto luogo le eliminatorie di sci per avanguardisti di Udine, su un percorso di 10 km. che ha messo a dura prova le forze dei 27 concorrenti. Fra questi si è fatto subito luce l'avanguardista Del Negro Rino, che con una bellissima condotta di gara riusciva a piazzarsi primo con un distacco netto di 10' dal secondo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Negro Rino che copre i 10 km. in 38'7"; 2. Porazzo Amilcare in 48'; 3. Kratter Bruno in 50'16"; 4. Burba Duilio in 53'23"; 5. Vau Ezio in 53'45"; 6. Primus Gio. Batta in 54'15"; 7. Paronutti Leonardo in 54'37"; 8. Plateo Vittorio in 1.11'4".

HOCKEY

Vienna-Cortina 4-2

CORTINA D'AMPEZZO, 29 — La squadra dell'Hockey Club Waehring di Vienna si è incontrata a Campo Revis con la squadra campione di Cortina. Nel primo tempo il Cortina prevale, con un punto di De Zanna Evaldo, su azione condotta meravigliosamente bene da Menardi Leo e Zampieri. Per un puro caso la squadra viennese pareggia poco dopo con un tiro d'angolo che sorprende tutti. Una pericolosa discesa austriaca è salvata da Zardini Rogerto, che ha parato il disco trovandosi il portiere spiazzato per una parata precedente. Manca al Cortina il portiere ufficiale della squadra Zardini, sostituito con Franceschi della seconda, che si produsse per- con ottime parate, effettuate con molta calma, ma ancora con insufficiente perizia.

Nel secondo tempo il Vienna è superiore e segna il secondo punto. Il Cortina ottiene il pareggio con Zampieri. Ma se il trio attaccante Menardi, Zampieri e De Zanna Evaldo può competere e lotta con un'animazione non comune, il trio che gli subentra al cambio: Apollonio, De Zanna Francesco e Franceschi, francamente oggi è apparso slegato ed ha difettato in molte occasioni. Ciò si giustifica con l'indisposizione di Zardini detto «Ciocia».

Nel terzo tempo i viennesi, sfruttando l'indecisione del trio cortinese e assistiti anche da una buona dose di fortuna, posono segnare i due punti del distacco. L'incontro è stato interessantissimo. Ha arbitrato ottimamente Menardi Marcello; direttore di gara Sisto Apollonio.

PATTINAGGIO

De Zordo campione triveneto

ALLEGHE, 29. — La gemma delle Dolomiti, Alleghe, pur col Civetta imbronciato e col lago annebbiato per una leggera copertura di nevischio, nulla ha perduto della sua bellezza di paesaggio alpestre. Molti appassionati degli sports invernali, giunti nel centro agordino da Belluno e da altre città, sono accorsi sul magnifico «patinoire» naturale del Lago gelato, confondendosi con i concorrenti che asaggiano il campo. Sono presenti i migliori pattinatori delle Tre Venezie.

Alle ore 14.30 viene dato il via per il campionato di velocità, che comprende le tre distanze di 500, 1000 e 1500. metri. Ecco le classifiche:

Campionato 500 metri: 1. De Zordo Giuseppe in 1'2"; 2. Polazzon Cesare in 1'19"; 3. Gavaz Ferruccio in 1'10". — 1000 metri: 1. De Zordo Giuseppe in 2'18"; 2. Polazzon in 2'31"; 3. De Toni Mariano in 2'36". — 1500 metri: 1. De Zordo Giuseppe in 3'31" 8 decimi; 2. Polazzon Cesare in 3'45"; 3. Fontana Marcello in 4'5" 6 decimi.

Classifica generale: 1. De Zordo Giuseppe p. 201: 2. Polazzon Cesare 219; 3. Fontana Marcello 234.

Classifica pattinaggio artistico: 1. Pagani Dario punti 62 (il Pagani letiene il campionato artistico di pattinaggo fin dal 1925 e appartiene al Club di Belluno;) 2. Polazzon Cesare p. 60; 3 Ghelli Giuseppe p. 34; 4. Bellentier Giovanni p. 30. Delle coppie è stata classificata prima quella di Lante Amelia e ing. Derellon; di Belluno. Perfetta la organizzazione.

La "caccia alla volpe,, a Tarvisio

TARVISIO, 29. — Per la prima volta nella Venezia Giulia è stata disputata una caccia alla volpe con sci. Vi hanno partecipato 30 concorrenti. Il percorso totale, da Tanis a Fusine, era di complessivi 15 km. La volpe, che era rappresentato dallo sciatore Morassi, non è stata raggiunta. Si sono distinti gli sciatori tarvisiani Landini e Bolani.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneto vinto da Battistel

PADOVA, 29 — Organizzato dalla locale sezione atletica dell'Associazione fascista calcio Padova, si è svolto ieri, nelle vicinanze dello Stadio del Littorio, il campionato veneto di corsa campestre, che ha veduto la partenza di 15 concorrenti: numero piuttosto scarso, forse per la pessima giornata. La gara, combattuta dall'inizio alla fine, si è risolta in un duello tra il veneziano Battistel e il padovano Argento, che hanno staccato fin dall'inizio tutti gli altri gareggianti. A 40 metri dal traguardo Battistel, scattando, si sbarazzava del vivacissimo avversario, giungendo solo al traguardo. Perfetta l'organizzazione. Il percorso misurava km. 3.200. La prova si è svolta sotto una pioggerella insistente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Battistel Antonio della Farinacci di Benezia, in 10'7" un quinto; 2. Argenti Augusto dell'A. F. C. Padova in 10.27 4 quinti; 4. Gerardo Ruggero della S. A. Rovigo in 11'; 4. Canesi Adolfo dell'A.F.C. Padova; 5. Bellini Volfango dell'A. F. C. Padova; 6. Bergamin Italo id.; 7. Trolese Ettore della Farinacci di Venezia; 8 Zanon Lino del Fascio Giovanile Cittadella; 9. Pinton Romeo del Fascio Giovanile Bonservizi di Padova; 10. Monello Giuseppe della Farinacci di Venezia.

La Coppa Itala Pilsen è stata aggiudicata all'A. F. C. Padova, che ha totalizzato 22 punti. La medaglia vermeil della Cassa di Risparmio di Padova a Battistel, primo assoluto, e quella d'argento ad Argenti, primo dei giovani fascisti. Inaggiudicata è rimasta invece la Coppa Racca.

PALLA OVALE

Padova-Treviso 9-0

PADOVA, 29. — Ieri, allo stadio del Littorio, si è svolto un incontro amichevole tra la squadra di Treviso e quella di Padova. Era presente il commissario regionale sig. Fusari. Un pubblico discreto assisteva all'incontro, cavalleresco e combattuto, che si è concluso con la vittoria dei padovani i quali nel secondo tempo hanno saputo debellare la fiera resistenza degli ospiti che hanno lasciato la migliore impressione, segnando tre essais non trasformati ad opera di Cappello III, di De Angelis e ancora di Cappello III. Il quindici del Treviso era esordiente in tale campo. Di esso si sono distinti in modo particolare Zava, Martini e Dal Mas. Il Padova ha dimostrato scarso affiatamento negli avanti. Ottima invece la linea dei tre quarti. Arbitro Pierobon.

CICLISMO

Broccardo-Guimbretiere vincono l'azar casa dei 100 km. a Parigi

PARIGI, 29. — Il Classico G. P. Aert-Sères disputatosi sotto forma di americana sulla distanza di 100 chilometri ha veduto la magnifica affermazione dell'affiatatissima coppia Broccardo-Guimbretière che dopo oltre due ore di combattutissima battaglia avevano nettamente ragione del formidabile lotto di accoppiati fra i quali notavasi il fior fiore degli specialisti del mezzofondo europeo.

Al secondo posto si classificavano gli olandesi Pijnemburg-Wals che a loro volta precedevano di due e più giri gli altri concorrenti.

A questa gara partecipavano anche i nostri Binda-Di Paco e Linari-Dinale e questi ultimi in particolare erano dati come favoriti. Invece le due coppie italiane si piazzavano malamente dopo una gara priva d'interesse.

Ecco la classifica: 1. Broccardo-Guimbretiere con punti 41 in ore 2.11'42" 8/10; 2. Pijnemburg-Wals 3. Bidot-Deenef; 4. Terreaux-Ignat; 5. Fratelli Leoine; 6. Ronse-Bulla; 7. Choury-Blanchonnet; 8. Binda-Di Paco; 9. Merveille Focaut; 11. Linari-Dinali.

Inseguimento su 5 Km. in due serie; 1. serie: 1. Davenl 2. Di Paco; 3. Dinale; 2.a serie: 1. Linari; 2. Crour; 3. Pecquex.

TERZA DIVISIONE

Romatina-Muranese 4-2 (1-1)

PORTOGRUARO, 29 — Dopo una serie di insuccessi finalmente la Romatina ha fatto rifulgere la sua classe, che pareva si fosse offuscata, contro la forte squadra del Murano capolista del igrone, vittoria schiacciante sebbene il punteggio non lo dimostri a sufficenza.

Della Romatina ottimo l'attacco e la mediana mentre i terzini se giocarono bene singolarmente, come gioco d'assieme non convinsero; fuori forma ci parve il portiere. Del Murano buone le ali e il centro-attacco; discreta la mediana e le mezze ali mentre i terzini hanno un gioco troppo pesante che ha costato loro ben tre calci di rigore di cui per loro fortuna, uno solo realizzato. Ottimo il portiere.

Al fischio dell'arbitro i Romatini si portano all'attacco impegnando subito il portiere, breve discesa del Murano e poi nuovo attacco della Romatina che al 20' segna il primo goal con Semintendi; al 34' pareggio del Murano con Ongaro. Nella ripresa l'arbitro concede un calcio di rigore alla Romatina tramutato in voal da Cester; all'8' ancora pareggio del Murano. Al 20' altro calcio di rigore per la Romatina che però viene parato dal portiere. Al 24' Semintendi, a conclusione di una bella azione, segna il terzo goal; ora il Murano accusa nettamente il colpo e si asseraglia in difesa. Al 38' quarto goal con Gavagnin che ruba il tempo al portiere; un minuto prima della fine l'arbitro concede un altro calcio di rigore alla Romatina che però viene calciato fuori da De Ieso.

Giorgione-Mestrina 7-0 (5-0)

CASTELFRANCO, 29 — Il risultato numerico rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Contro i cadetti rosso-crociati, affiatatissimi in ogni linea, le riserve della Mestrina hanno opposto ben poca resistenza. La prima linea locale ha potuto in tal modo scorazzare a suo piacimento attraverso tutto il settore dell'area di rigore. Sono così scaturiti sette goals manovrati con tecnica e precisione. Si distinsero su compagni ed avversari, Stoppani, Fraccalanza, Berro, Bertoncello e Sandrin. Alzetta in porta, poco impegnato, si è sbrigato con sicurezza.

Al 15' Bonaldo, su corner segna il primo punto. Al 20' Berro segna nuovamente su passaggio di Bertoncello. Al 34' Berro porta a tre i punti con un colpo di testa su corner. Qualche minuto di risveglio della Mestrina, e poi il Giorgione continua a dominare. Al 40' Sandrin segna il 4.o punto e due minuti dopo Bertoncello porta a 5 i goals, su azione personale.

Alla ripresa del gioco il Giorgione continua indisturbato. Al 14' un punto di Sandrin viene annullato, e 4 minuti dopo Berrò, avuto un passaggio in profondità porta a sei i punti. La Mestrina da questo momento sembra scuotersi, e, poggiando di preferenza sulla destra intesse qualche buona azione. eBrtoncello al 33' segna il settimo punto su fuga isolata dopo aver scartato i due terzini granata. La fine trova il Giorgione in un ennesimo attacco. Arbitro il signor Salomon del G. A. Belluno.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; —.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 0.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 9.10 (da Verona); 9.30 d da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona; 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Attilio Demaria nuovo nazionale

A vederlo vestito, con le spalle un po' curve e il viso pallido-giallastro, De Maria può passare per un «travet» denutrito, impoverito dalla vita sedentaria, fra la polvere degli scaffali, l'aria viziata che sa di muffa e di chiuso, la luce artificiale che scende dall'alto come un falso destino. Esaurimento organico, sentenzierebbe un medico. Aria libera e moto, consiglierebbe un igienista.

Ma la prima impressione, che fa considerare il De Maria uomo come un soggetto bisognoso d'iniezioni ricostituenti, si muta allorchè si osserva il De Maria giocatore, con maglia e calzoncini. Di male in peggio. Le gambe, leggermente arcuate, non hanno nè forma nè estetica e formano — ginocchio compreso — due stanghe corte e curve, povere di carne e di muscoli. E pensare che De Maria, nel primo anno di attività italiana, amava mostrare le sue gambe ignude evitando di portare i parastinchi e lasciando cader giù, fino alla caviglia, i provvidenziali calzettoni.

Ma lasciamo correre le gambe e passiamo al tronco. Le scapole sono lievemente marcate sotto la maglia, il torace è di modeste dimensioni, il collo sembra infossato nelle deboli spalle... Tutto insieme, un aspetto malaticcio, un fisico debole, un'andatura dinoccolata e stanca. In corsa, sembra che il corpo voglia cadere in avanti, esausta, e che le gambe lo reggano a stento.

Quanti anni ha? Ventitre. Ma si spari...

*

Ebbene, provate a gettare un pallone davanti a De Maria: il miracolo si compie. Il giocatore si erge come un prodigio, tutte le più impensate energie vengono sprizzate fuori da quel corpo mediocremente atletico, come altrettante molle compresse. Lasciamo stare, per un momento, il tocco del pallone e il talento tecnico, e consideriamo De Maria come produttore di energia. Un portento. Dove vada a prendere tanta resistenza e tanto fiato quell'esile corpo, è davvero un mistero. Non sono nuovi, nello sport tali fenomeni. Per esempio, quasi tutti gli arrampicatori del ciclismo si distinguono per la insufficienza atletica. Tutti nervi! Chissà quante volte Brunero, ai suoi tempi, avrà destato pena sulle salite. Fiato grosso, danza faticosa sui pedali. Chi non lo conosceva — avversario o spettatore — era portato a pensare:

— Povero diavolo, non ne può più. Adesso si ritira...

Si ritira, si ritira... e invece si ritiravano gli avversari meno forti, i più forti restavano indietro.... e Brunero giungeva primo al culmine dell'ascesa con netto vantaggio... e più fresco degli altri.

De Maria può essere compreso in codesta categoria di atleti. La sua attività in campo è semplicemente sbalorditiva, il suo lavoro di spola è incalcolabile, per quantità, oltre che per qualità.

— Adesso scoppia, adesso casca per terra.

Nemmeno per sogno. Nell'Ambrosiana-Inter De Maria è certo il giocatore che percorre più strada, nel corso di una partita. Ora, con l'esperimento delle mezze ali avanzate, il vagabondare dell'italo-argentino si è ridotto... ma forse più teoricamente che altro. Perchè basta seguire con lo sguardo il gioco e si vedrà, in qualsiasi punto del campo, che De Maria o sta disputandosi il pallone, oppure è vicino all'instancabile sfera di cuoio... Specialmente nelle giornate di vena il nero-azzurro è fenomenale, per fiato e resistenza.

L'esordio di De Maria ebbe a verificarsi in occasione di una «tournèe» intrapresa da una squadra argentina, il «Rio Plata».

Evidentemente il gioco dell'attaccante italo-americano dovette far colpo agli esperti nero-azzurri perchè all'inizio dello scorso campionato De Maria varcò nuovamente l'Oceano, insieme all'italo-uruguayano Scarone, per mettersi al servizio della società milanese, la quale volle collocare Meazza fra due interni di eccezionale valore. Esperimento che, sul terreno, diede soltanto una parte dei frutti sperati, per un cumulo di circostanze sfavorevoli, sorte a contrastare la marcia dell'Ambrosiana. Il servizio militare di Meazza, la crisi di ambientamento dei due giocatori rimpatriati (il clima di Milano è uno dei più difficili), i discutibili sistemi di allenamento messi in atto dal trainer Totk: tutto concorse a pregiudicare il rendimento della compagine nero-azzurra, che alternò partite brillanti a partite incolori.

Ricordiamo che Weisz, il trainer uscente in procinto di partire alla volta di Bari, fece osservare che De Maria veniva in Italia in viaggio di nozze e che perciò non c'era da attendersi troppo da lui. Ebbene, l'allenatore Weisz, sagace come sempre, si sbagliò solo in parte, perchè De Maria alternò nello scorso campionato giornate buone a giornate poco buone e sopratutto dimostrò di mancare di mordente nelle fasi conclusive.

Tornato Weisz all'Ambrosiana, fu instaurato, anzi, venne ripreso il gioco ormai famoso delle mezze ali avanzate, con quei risultati che ognuno ha potuto rilevare. Tanto a destra che a sinistra. De Maria è apparso assai migliorato, oltre che per le istruzioni tecniche impartite da Weisz, anche per l'abitudine fatta al clima milanese. Non è poi da trascurare il tramonto della luna di miele...

Fu così che il C. U. Pozzo, dopo aver visto giocare De Maria come interno sinistro nel match Torino-Ambrosiana (3-2), chiamò il nero-azzurro come probabilissimo candidato al ruolo di interno destro, al posto di Cesarini. Evidentemente il Commissario Unico, per istinto contrario alle innovazioni, deve aver fatto indossare la maglia azzurra a De Maria in seguito ad autorevoli consigli partiti da Milano, consigli che egli stesso ebbe occasione di vagliare durante l'incontro Ambrosiana-Bologna (1-1) svoltosi all'Arena con De Maria interno destro.

Dice sempre il comm. Pozzo che per lunga esperienza, molti candidati alla squadra nazionale accusano un repentino oscuramento di forma non appena il Commissario Unico posa gli occhi su di loro. Si potrebbero citare decine di esempi. Tuttavia De Maria, debuttando con Monti nel match Italia-Ungheria, conclusosi, come è noto, con la vittoria dell'Italia per 4 a 2, fece una partita onesta, seppure non scintillante. Il tocco della palla è finissimo, l'orientamento tattico è accorto e lucido, l'azione continua e altruista, ma nell'insieme manca al neo-nazionale quel «quid» di mordente che possa far risaltare la sua opera in area di rigore.

Attualmente c'è grande scarsità di mezze ali destre, in Italia, e il sostituito fisso di Baloncieri non è stato ancora trovato. Escluso Cesarini per ragioni contingenti, scartato Sansone per questione di forma, la scelta del Commissario Unico non poteva non cadere sul nero-azzurro De Maria, che si era imposto all'attenzione generale nelle prime nove giornate di campionato.

Il «Rio Plata» portò per la prima volta in Italia De Maria, ma questi in Argentina giocava nell'«Estudiantis Porteno». Nativo di Buenos Ayres, il neo-azzurro è oriundo di Crescentino (Vercelli). Chissà se il guizzante giocatore dell'Ambrosiana-Inter sarà andato a valere, per curiosità, il piccolo paese del padre...

Del resto De Maria ha fatto presto ad apprendere la lingua madre e anche la sua mogliettina può ormai esprimersi con un italiano quasi perfetto. Come quasi tutti gli altri rimpatriati, il buon Attilio ha sempre un po' di nostalgia per la terra del tango... I suoi sentimenti d'italianità sono lodevoli, come pure il senso di cameratismo, lo spirito di fratellanza, il carattere bonario e arrendevole. Non manca neppure la previdenza, poichè De Maria, con moglie ed efficiente, si preoccupa dell'avvenire. Tanto è vero che egli continua ad ammonticchiare, nei bauli, biancheria e lingeria... Sapete perchè? Perchè i coniugi De Maria pensano che un bel giorno il contratto con l'Ambrosiana Inter verrà a scadere e che laggiù in Argentina la biancheria costa molto cara. Meglio dunque fare raccolta di quella italiana, ottima per qualità e per prezzo.

Capito il latino?

LEO CATTINI

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 31 - Centesimi 20 — Martedì 31 Gennaio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

IL TRIONFO DELLA NUOVA GERMANIA SULLE ROVINE DELLA DEMOCRAZIA

Hitler nominato Cancelliere del Reich

Von Papen vice-Cancelliere - Neurath rimane agli Esteri - La prima riunione del nuovo Gabinetto

La vasta e profonda risonanza dell'avvento al potere delle Camicie Brune

BERLINO, 30

(G.R.) *La crisi ministeriale si è improvvisamente chiusa oggi a mezzogiorno con la nomina di Hitler a Cancelliere del Reich.*

La nomina è venuta dal Presidente Hindenburg, dietro consiglio e indicazione dell'ex-Cancelliere von Papen, il quale è stato nominato vice-Cancelliere e Commissario federale per la Prussia.

Il Governo è pertanto così composto:

Affari Esteri: *Von Neurath;*
Interni: *Guglielmo Frick,*
Reichswehr: *Von Blonberg;*
Finanze: *Schwerin Von Rosik.*
Economia ed Agricoltura: *Hugenberg;*
Lavoro: *Seldte,*
Poste e comunicazioni: *Eltz Ruebenach;*

Goering, presidente del Reichstag, entra nel Gabinetto come Ministro senza portafoglio e Commissario federale al Ministero dello Interno prussiano, che, come è noto, controlla una forza di centocinquantamila uomini di polizia.

E' stato confermato in carica il Commissario per la lotta contro la disoccupazione, e non è stato ancora assegnato il portafoglio della Giustizia.

Si sono dimessi dai loro posti il Segretario di Stato al Cancellierato Plank ed il capo dell'ufficio stampa Marcs. Entrambi erano stati nominati da Von Papen ed il loro posto è stato preso rispettivamente dal direttore generale al Ministero agli Interni Fammers e da Funk, specialista in questioni economiche, entrambi nazional-socialisti.

Il primo Consiglio di Gabinetto

Hitler e i nuovi Ministri hanno prestato nel pomeriggio il giuramento di rito nelle mani del Presidente Hindenburg. Alle 16.20 Hitler ha lasciato l'hotel Kaiserhof e si è diretto alla Cancelleria per insediarsi nel suo alto ufficio. Subito dopo il nuovo Cancelliere ha convocato il primo Consiglio di Gabinetto per le 17. Nella sua riunione il Gabinetto ha preso in esame i provvedimenti d'ordine politico ed economico più urgenti, che debbono iniziare sollecitamente la nuova azione di Governo, tra cui, a quanto si apprende, l'obbligatorietà del lavoro per turno a tutti i disoccupati. E' stata anche esaminata la questione di porre l'organizzazione militarizzata social-nazionalista, cioè le camicie brune, al servizio dello Stato.

Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il nuovo Gabinetto del Reich ha tenuto la sua prima seduta presieduta da Hitler. In essa è stata rilevata l'importanza della giornata odierna in cui è stata realizzata l'unione delle forze nazionali con la formazione di un Gabinetto di concentrazione nazionale. Quindi sono stati tracciati i compiti politici del Gabinetto e determinato lo atteggiamento da tenere dinanzi al Reichstag. Una completa concordanza di vedute è risultata dalla discussione alla quale hanno partecipato tutti i Ministri presenti ».

Nei prossimi giorni Hitler continuerà i tentativi per assicurarsi l'appoggio parlamentare del centro cattolico, e in proposito si afferma che il Dicastero della Giustizia è stato lasciato vacante appunto per riserbarlo ad un rappresentante del centro, nel caso che trattative abbiano esito favorevole. Nell'eventualità contraria invece è autorevolmente dichiarato che Hindenburg darebbe al nuovo Cancelliere la facoltà di sciogliere il Reichstag e di indire le nuove elezioni.

I propositi di Hitler

Un portavoce del Cancelliere Hitler ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Hitler ha prestato giuramento di fedeltà alla costituzione repubblicana e governerà il Paese per le vie legali. Egli ha dato al Presidente Hindenburg assicurazioni per l'osservanza di tutte le leggi. Le direttive del nuovo Cancelliere in materia di politica estera saranno immutate ».

Il Consiglio degli Anziani del Reichstag ha deciso che il Reichstag si riunirà al più tardi il sette febbraio per sentire le dichiarazioni del nuovo Gabinetto.

La nomina di Hitler a Cancelliere assume uno speciale significato anche perchè erano state fatte in queste ultime ore varie manifestazioni invitanti Hindenburg a non uscire dalla stretta costituzionalità. In tal senso il presidente del Consiglio prussiano, Braun, aveva antecedentemente scritto a Schleicher. Inoltre mons. Kaas, presidente del centro, aveva indirizzato dalla cattolica Germania una lettera ad Hindenburg e Schleicher in cui si negava esistessero gli estremi per uno « stato eccezionale » dichiarando che ogni illegalità dall'alto avrebbe provocato illegalità in basso e pertanto gravissime conseguenze.

Le confederazioni dei sindacati di varie tendenze avevano pure scritto al Presidente una lettera collettiva dichiarando che l'eventuale formazione di un « Governo social-reazionario » sarebbe stata accolta come una provocazione dall'intera classe operaia.

Tutto questo però non è valso a far mutare proposito a Hindenburg, il quale ha anzi disposto perchè le dimostrazioni di protesta indette dai comunisti fossero vietate, ciò che venne interpretato dalla comunista Rote Fahne come « il primo passo verso un nuovo venti luglio ».

Evento storico

I primi commenti all'avvento di Hitler al potere lo segnalano come un fatto storico nel travagliato dopoguerra germanico, e manifestano la speranza che esso segni l'inizio di un felice periodo di ricostruzione. Già ieri la Germania chiedeva che si addivenisse ad una situazione chiara con chiare responsabilità. « Soltanto così — scriveva il giornale — è possibile trovare una soluzione alla crisi estremamente difficile: concentrare larghe masse popolari e giungere gradatamente ad una situazione stabile ».

Secondo il Lokal Anzeiger *i cinquantasette giorni del Governo di Schleicher hanno indubbiamente contribuito a creare le premesse per una soluzione ragionevole. Per grande che possa ancora essere la distanza fra Hindenburg e Hitler e gravi le divergenze di idee fra Hugenberg e Hitler — scrive il giornale — qualche cosa si è pure cambiata. Ciò è dimostrato dal fatto che Von Papen, fiduciario di Hindenburg, nelle ultime settimane poteva anche essere il fiduciario di Hitler ».*

La giornata festiva non ha concesso riposo a von Papen, l'uomo di fiducia del Maresciallo Hindenburg. L'ex Cancelliere con le sue consultazioni ha subito dimostrato che non aveva abbandonato il piano già proposto al generale von Schleicher, allo stesso Capo dello Stato e ad Hitler; quello cioè di costituire un vasto fronte politico nazionale, dal socialnazionalismo al centro cattolico, con la inclusione dei populisti e dei popolari bavaresi. Infatti è coi maggiori esponenti del social-nazionalismo e coi capi dei nazionali tedeschi che egli ha mantenuto in queste ultime ventiquattro ore il più stretto contatto. Hitler, Goering, Frick, Hugenberg sono state le principali personalità con le quali il messaggero di Hindenburg ha conferito. Ma anche il centro cattolico non è stato trascurato da von Papen e conversazioni di carattere informativo hanno avuto luogo coi suoi dirigenti.

Il dominatore della situazione

Hitler è apparso sempre il dominatore della situazione. Più saldamente che all'epoca della caduta dei Gabinetti Bruening e von Papen, egli ha dimostrato di avere nelle mani le sorti politiche del Reich.

Personalità politiche a lui avverse, gruppi politici che non avevano mai indietreggiato di fronte ai più subdoli intrighi politici per tenerlo lontano dal potere, si sono dati un gran daffare perchè il Maresciallo Hindenburg gli rivolgesse un appello. Le diverse soluzioni parlamentari e costituzionali della crisi non sono state affacciate senza il nome del capo supremo dei socialnazionalisti. Abbiamo segnalato che lo stesso Cancelliere dimissionario aveva consigliato al Presidente del Reich di affidare a Hitler e al suo partito la direzione degli affari dello Stato.

Delle manifestazioni dei partiti di sinistra e delle loro organizzazioni, che preoccupati vedono avvicinarsi il giorno del completo sfacelo, della fine ingloriosa della sedicente socialdemocrazia tedesca, possiamo segnalare l'ultimo grido di disperazione del partito di Stato. Il massimo esponente della democrazia germanica, che nelle ultime elezioni del Reichstag si è vista ridotta la rappresentanza a tre o quattro parlamentari, aveva diramato un manifesto in cui affermava che era dovere ineluttabile del Presidente del Reich quello di dare alla Nazione un Governo la cui autorità si appoggiasse sulla democrazia e si impegnasse di rispettare la democratica Costituzione di Weimar. Il manifesto invitava il Presidente a difendere la libertà della Nazione. D'altro canto l'Associazione repubblicana Reichsbanner, che ha tenuto il suo congresso a Mannheim, chiedeva nuove elezioni nel Reich e nella Prussia. I socialisti poi hanno tentato di agitare le masse. Essi hanno tenuto ieri l'annunciata manifestazione in risposta alla imponente adunata hitleriana di otto giorni or sono. Il comizio svoltosi al Lustgarden ha avuto uno svolgimento tranquillo. Dopo il comizio, socialisti e comunisti tentarono di organizzare cortei che furono però vietati dalle autorità.

Altri tentativi furono pure sventati rapidamente dalla forza pubblica anche ieri completamente mobilitata. Una quarantina di persone furono arrestate.

Concentrazione nazionale

L'Angriff, organo berlinese nazional-socialista, uscito appena dopo la nomina di Hitler, non porta commenti limitandosi a dar la notizia a grandi caratteri. Il Lokal Anzeiger *scrive che Hindenburg, nominando Hitler, ha preso una decisione che in tutti gli anni scorsi era stata continuamente delusa provocando continue crisi interne. Il nuovo Gabinetto non ha una maggioranza parlamentare al Reichstag. Essa tuttavia ha dietro di se una parte del popolo tedesco notevolmente maggiore di quanto sia espresso dalle cifre dei mandati nazional-socialisti e tedesco-nazionale al Reichstag. La partecipazione del capo degli "Elmi di acciaio" Seldtz al Gabinetto significa che questo Ministero per la prima volta intende concentrare tutte le forze nazionali nel quadro di una politica pratica e obiettiva.*

La Borzen Zietung *come altri organi di destra constata la straordinaria rapidità con la quale è venuta la decisione. E' la vera concentrazione nazionale — dice. Ciò rende il trenta gennaio una data storica. La spada dell'unione nazionale è stata foggiata nel fuoco di una lotta epuratrice durata per anni. Dice poi che nulla dimostra così bene tale unità quanto la partecipazione contemporanea di Papen e Hitler al nuovo Gabinetto e dichiara tranquillizzante anche dal punto di vista economico che con essi Hugenberg sia entrato nel Ministero.*

Il giornale si rallegra poi che il Gabinetto sia stato nominato anche per considerazioni di politica estera e rileva che l'esperienza e la capacità di Neurath continuano a restare alla testa del Ministero degli Esteri. Egli avrà l'importante compito di far valere la parità tedesca alla Conferenza del disarmo. Se poi fallisse, Ginevra dovrà trovare una strada che renda alla Germania quella parità senza curarsi della Società delle Nazioni. Quella parte dell'estero che ancora rifiuta la parità alla Germania, dovrà disabituarsi dall'attendere nuove forze per la lotta dalla speculazione sulla debolezza tedesca.

La forza del nuovo Governo

« Noi crediamo — conclude il giornale — che anche all'interno il nuovo Governo debba ben presto mostrare la sua forza. La questione della maggioranza parlamentare non è ancora chiarita. Qualora non lo fosse per colpa del centro o dei bavaresi, si dovrà governare in forma puramente presidenziale. Ciò non deve dar luogo a preoccupazioni in quanto nessun Governo presidenziale in Germania ha avuto dietro di se un fronte così forte ed unito comprendente l'intero movimento nazionale ».

Klein, direttore della Deutsche Allgemeine Zeitung, *prende atto con soddisfazione della soluzione adottata, ma si domanda come mai le riserve affacciate contro un Cancellierato Hitler siano state abbandonate e trova che esse avrebbero potuto essere messe da parte anche prima. Osservando come al Reichstag attuale non vi sia più una maggioranza esclusiva dei nazional-socialisti e del centro, rilevo che un elemento necessario della maggioranza sono i tedesco-nazionali. A tale riguardo si domanda se Hugenberg sarà disposto a tornare al parlamentarismo! Ne dubita tanto più fortemente in quanto la sua stampa mostra la tendenza affatto contraria.*

Una fiaccolata per Hitler

BERLINO, 30

Reparti d'assalto nazional-socialisti e gruppi di aderenti all'Associazione « Elmi d'acciaio » ai quali si è unita una folla immensa hanno organizzato questa sera una fiaccolata in onore del Cancelliere del Reich Hitler al quale sono state rivolte ovazioni calorosissime.

L'esempio del Fascismo si proietta al di là dei confini

ROMA, 30

Commentando la costituzione del nuovo Governo in Germania, il *Giornale d'Italia* scrive: « Il primo aspetto del nuovo Governo germanico degno di rilievo è questo: trionfo della nuova Germania, nuova Germania in quanto rappresenta un netto distacco dal regime di Weimar seguito alla guerra e rapidamente precipitato nella senilità del parlamentarismo ovunque in crisi e del regime prebellico fondato su classi e poteri oggi pur essi decisamente superati ».

Dopo aver notato che a poche settimane di distanza dalla precipitosa sepoltura che avevano 'atto i giornali di altri paesi, Hitler assume la direzione del Governo del Reich, che viene interamente posto nei suoi gangli più vitali sotto il controllo del suo partito, il *Giornale d'Italia* continua: « Il secondo elemento notevole della nuova Germania è l'unione finalmente realizzata di tutte le forze sane che rappresentano il principio della nazione e del governo forte. Oggi si è trovata la base chiara sulla quale riunire gli sforzi. Le aspirazioni personali si sono coordinate in questo supremo valore nazionale. L'esempio del Fascismo si proietta al di là dei confini ».

Altro significato che il *Giornale d'Italia* rileva in questo avvento della nuova Germania, è quello di una netta affermazione contro il comunismo e tutte le tendenze sovversive. Il giornale, dopo aver salutato con viva cordialità la formazione del nuovo Governo, così conclude: « Nel movimento hitleriano e nei gruppi affini oggi coalizzati, noi vediamo anzitutto un mezzo per la restaurazione politica della Germania e della sua forza come nazione e come potenza di valore internazionle. E l'Italia, lungi dal temere, auspica allo sviluppo di questa forza per il contributo che essa può assicurare alla civiltà ed all'equilibrio dell'Europa e per la collaborazione che può offrire all'espansione delle idee ricostitutive degli Stati e delle Nazioni ».

Il *Lavoro Fascista* scrive: « Siamo ad un atto non di ordinaria amministrazione, ma che può costituire il principio di un nuovo periodo storico. Gli uomini, i quali salgono al potere col Cancelliere Hitler sono legittimi rappresentanti della Germania giovane, di quella Germania che non fa più credito ai vecchi metodi di governo e che ha deciso di affermare il proprio diritto alla vita sullo stesso piano con tutte le altre nazioni ».

Il *Lavoro Fascista* conclude: « La realtà di oggi dimostra che esistono possibilità e la strada aperta per i popoli giovani e laboriosi, sani e capaci di darsi governi forti. La Germania è tra questi. Noi crediamo di sì ed attendiamo con serena fiducia i primi atti del Governo di Hitler ».

La *Tribuna* scrive: « Siamo ad una crisi di regime, ad un rinnovamento di regime. Non a caso il Cancellierato di Hitler viene a coincidere con la crisi francese che, pur rimanendo parlamentare, si rivela sempre più crisi costituzionale ».

Il giornale rileva in confronto di questi avvenimenti il valore delle azioni di Mussolini e conclude: « La chiaroveggenza internazionale di Mussolini, che ha scandito metodicamente con richiami essenziali e semplici nei discorsi in Parlamento ed in piazza, negli scritti di risonanza mondiale, verità che bisogna dissepellire da tutte le prolissità protocollari di Ginevra e di altri luoghi, si rivela così essere un fondamentale aspetto di quella universalità del Fascismo che non è stata mai così vasta e pronta di prove come da quando si è tentato di negarla ».

Enorme impressione a Parigi

PARIGI, 30

La notizia della nomina di Hitler a Cancelliere del Reich, conosciuta a Parigi verso l'una del pomeriggio, ha destato meraviglia e impressione dato sopratutto il momento di crisi generale in cui trovasi il Paese.

Gli sviluppi della crisi di regime in Francia

Le trattative di Daladier coi socialisti fallite

PARIGI, 30

Daladier ha avuto questa mattina al Ministero della Guerra vari colloqui per la formazione del nuovo Gabinetto. Egli ha sospeso le conversazioni alle 13.30. All'uscita dal Ministero della Guerra, Daladier ha dichiarato ai giornalisti di aver proposto ai socialisti la partecipazione al Governo offrendo loro cinque portafogli tra cui la vice presidenza del Consiglio. I rappresentanti dei socialisti gli hanno risposto che il gruppo parlamentare del partito si sarebbe riunito d'urgenza nel pomeriggio per prendere una decisione in merito.

Daladier ha detto inoltre di avere ricevuto anche i dirigenti degli ex combattenti ed ha aggiunto che, dopo aver messo al corrente nelle prime ore del pomeriggio il Presidente della Repubblica dei suoi colloqui, avrebbe ripreso i ricevimenti al Ministero della Guerra.

Nel tardo pomeriggio il signor Daladier si è incontrato coi rappresentanti del gruppo parlamentare socialista. Alle 20.30 il colloquio tra Daladier e i membri della delegazione del gruppo socialista della Camera è stato interrotto. I socialisti si sono ritirati dichiarando che essi sarebbero ritornati alle 21.30 per la ripresa dei negoziati. Si è saputo più tardi che le trattative per una partecipazione dei socialisti al Gabinetto erano fallite.

Un piano finanziario di Daladier

Si ritiene che Daladier tenterà di costituire un Gabinetto quasi esclusivamente di radicali socialisti. Daladier, Boncour, Leygues, Chautemps, Queille e De Monzie conserverebbero gli attuali portafogli; Bonnet prenderebbe quello delle Finanze e Roy, relatore della Commissione delle Finanze del Senato, assumerebbe quello del Bilancio.

Da fonte autorizzata si apprende che Daladier si è assicurato la collaborazione di Herriot al Ministero dell'Aria od a quello dell'Istruzione. Painlevè si ritirerebbe per ragioni di salute.

Si afferma che Daladier avrebbe preparato un piano finanziario proprio: piano che, pur prendendo in considerazione in una certa misura il progetto della Commissione finanziaria, tenderebbe a conciliare le tesi in presenza.

Tenendo conto unicamente delle più urgenti necessità di bilancio, il signor Daladier penserebbe di diminuire sensibilmente i nuovi oneri fiscali e di aumentare invece le economie, ricorrendo infine a prestiti in una proporzione assai limitata per evitare i rischi della inflazione.

Su questa base Daladier pensa riunire attorno al suo gruppo una maggioranza assai larga. Ma se pure egli dovesse ottenere il sostegno dei socialisti, si crede in generale che difficilmente gli riuscirebbe di sanare il dissenso scoppiato fra i radicali e i socialisti. Così, nonostante l'ottimismo di cui dà prova il signor Daladier, la situazione si presenta tutt'altro che chiara.

I giornali di destra osservano il fatto che l'atteggiamento dei socialisti offre il più spaventoso spettacolo di decomposizione e d'anarchia che si possa immaginare. Essi invocano perciò un Gabinetto di cosidetta unione nazionale e fanno appello a una mano forte che sappia, mediante l'autorità, rimettere l'ordine nel Paese.

Il male è alla radice

Frasi, le solite frasi. Sta di fatto, d'altra parte, che il signor Andrea Tardieu sembra pure non nutrire soverchia fiducia nel Ministero che potrebbe formare il signor Daladier.

« La maggioranza governativa, ed era fatale dopo le elezioni del 1932, — egli ha detto — non funziona, essendo incapace di funzionare. Ve lo avevo detto fin dallo scorso aprile, ed è questa la ragione per la quale voi mi rivedrete certamente qui tra un mese ».

D'altra parte, anche la stampa moderata e di sinistra pensa in fondo che la crisi non si risolve creando un Ministero purchessia. No, il male è alla radice. La crisi è crisi del regime. Non si chiede un Ministero, ma un Governo. Un Governo che ristabilisca il principio di autorità non a parole, ma a fatti. Perfino il *Temps*, il magno *Temps*, l'organo della ortodossia parlamentare, è costretto a confessare il fallimento del parlamentarismo.

« Il potere parlamentare, che è potere di controllo e di impulso, domina il potere esecutivo a tal punto da metterlo completamente in tutela », — scriveva dunque ieri il *Temps*, che così concludeva:

« Contrastata, discussa, spesso schernita, l'autorità dello Stato diviene una forma vuota di sostanza. La potenza pubblica lascia i palazzi ufficiali per passare in mano di gente che la volontà nazionale non ha abilitato ad esercitarla. La crisi che attraversiamo è anzitutto una crisi di autorità ».

Che è quanto dire, in Francia, crisi di regime.

Lo stesso più sopracitato Andrea Tardieu non si è peritato a dichiarare « che lo Stato francese non è in condizione di difendere la causa del Paese contro il crescente potere degli interessi dei partiti ».

Questo pomeriggio numerosi commercianti appartenenti a diversi raggruppamenti, hanno tenuto dei comizi alla sala Wagram e alla sala Ballier. Questi comizi hanno avuto lo stesso scopo della recente riunione di Magic City, e cioè di protestare contro ogni nuova imposta e contro ogni nuovo carico e di domandare invece sgravi fiscali.

Il Ministro inglese dell'Aria a Roma

Londonderry ricevuto dal Duce

La visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 30

Lord Londonderry, Ministro dell'Aria, è arrivato a Brindisi ieri alle 11 con un idrovolante delle linee imperiali ed è ripartito per Roma alle 14 con un apparecchio civile italiano posto a sua disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, atterrando al Littorio alle sedici.

Stamane, accompagnato dal generale Balbo e dall'ambasciatore d'Inghilterra, ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista ed è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce. A mezzogiorno lord Londonderry, l'ambasciatore ed il seguito hanno partecipato alla mensa del Ministero dell'Aeronautica.

L'interessamento britannico

per la destinazione della Villa Rosebery

LONDRA, 30

Tutti i giornali riportano da Roma la notizia che Mussolini ha destinato la villa Rosebery a Posillipo come Museo di etnografia e di folklore. La stampa mette in rilievo che la decisione del Duce è stata accolta a Napoli con viva soddisfazione.

L'attentato antifascista di Filadelfia

Un marconigramma del Duce

Offerte per la ricerca dei colpevoli

FILADELFIA, 30

All'avv. Giovanni Di Silvestro sono pervenuti e continuano a pervenire numerosi telegrammi dall'America e dall'Italia esprimenti indignazione per l'odioso attentato e vivissimo cordoglio per il lutto che ha colpito il popolare presidente dei Figli d'Italia.

Tra i marconigrammi giunti ieri sono quelli di Mussolini, di Giuriati e di Parini.

Il Consiglio supremo e il Consiglio di Stato della Pennsilvania dell'Ordine dei Figli d'Italia hanno offerto premi per l'ammontare di 10 mila dollari per informazioni che possano condurre alla identificazione ed all'arresto dei colpevoli.

Le indagini continuano attivamente da parte della polizia, la quale confida che le fila della criminosa impresa organizzata indubbiamente da antifascisti, debbano essere seguite a Nuova York donde sarebbero partite le istruzioni se non addirittura gli esecutori materiali del delitto.

E' stata quindi richiesta la cooperazione della polizia federale per intensificare ed estendere le indagini.

Tra i ricordi del gen. Petitti di Roreto

Un significativo documento serbo

esaltante il valore del Soldato italiano

TORINO, 30

Tra i ricordi del generale Petitti di Roreto è stata trovata una lettera direttagli dal Voivoda Michich, comandante della prima armata serba, nella quale tra l'altro è scritto:

« Il magnifico successo delle vostre valorose truppe che, malgrado le difficoltà enormi del terreno, hanno in uno slancio irresistibile preso ieri d'assalto la quota 1050, mi ha riempito di ammirazione.

« Le due colonne del vostro eroico 162.o Reggimento Fanteria si sono coperte di gloria, scrivendo una nuova bella pagina negli annali già sì gloriosi dell'Esercito italiano. Soto la vostra alta direzione i vostri ufficiali ed i vostri soldati mi hanno dato la prova luminosa della loro capacità e del loro valore.

« Io mi felicito con voi di tutto cuore, mio caro generale, e vi prego di dire a tutti il commosso omaggio della mia ammirazione e quella della mia Armata. Felice e fiero di combattere al vostro fianco, vi prego, mio caro generale, di gradire l'espressione della mia alta considerazione e di tutti i miei migliori sentimenti ».

Le enormità del progetto

di trattato franco-siriano

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Damasco che, secondo il corrispondente del *Filastin* i punti principali del progetto sarebbero i seguenti: 1) La Siria riconosce le somme spese dalla Francia, dall'occupazione alla data della ratifica del trattato. 2) Con la parola Siria si intende il territorio su cui si estende il regime repubblicano vigente. 3) La Siria è impegnata da trattati, a scadenza determinata, con i rimanenti governi sotto mandato francese. 4) Lo Stato di Siria dovrà scegliere fra i francesi tutti i suoi consiglieri e amministratori militari. Occorre, in particolare, che vi sia un sopraintendente finanziario francese, fino a che non sia stata pagata alla Francia l'ultima quota dei debiti della Siria. 5) Un certo numero di unità militari francesi resteranno nel paese a custodia dei confini ed a spese del Governo siriano. 6) Il Governo francese introiterà le entrate delle dogane per pagare la quota siriana del debito Ottomano, secondo i suoi precedenti impegni in questo senso. 7) La Siria non concluderà alcun trattato con Stati Esteri, se non dopo ottenuta l'approvazione della Francia. 8) Il Governo siriano avrà il diritto di rappresentanza all'estero, a condizione di non tenere rappresentanti in quei paesi ove la Francia non desidera che ve ne siano. 9) E' riservato all'esercito francese il diritto di istituire aerei porti militari a Damasco e Deirez-Zor per assicurare le comunicazioni. 10) Il riconoscimento dell'esistenza di unità dell'esercito francese in date località della Siria, i cui nomi e posizioni sono specificati nel memoriale esplicativo annesso al trattato, a condizione che si ritirino gradatamente in avvenire. 11) Spetterà soltanto alla Francia il dirimere le questioni che sorgessero fra la Siria e gli Stati sotto mandato, e ciò con mezzi e i sistemi che soltanto la Francia riterrà opportuni. 12) Non saranno poste barriere doganali fra la Siria e gli Stati sotto mandato. 13) Per ciò che si riferisce alle minoranze, vale quanto è prescritto nella Costituzione. 14) Sono abolite le capitolazioni e rimangono nel paese i Tribunali misti, affinchè esaminino le questioni per le quali una delle parti domanda di ricorrere ad essi. 15) Dopo tre anni dalla ratifica del Trattato e dalla sua esecuzione, la Francia si adopererà presso la S. d. N. per farvi ammettere la Siria quale membro, a condizione che la Siria non violi alcuno degli articoli del Trattato, nel quale caso la proposta di ammissione della Siria nella Società delle Nazioni sarà propagata di altri tre anni.

Undici confinati politici

graziati in Cirenaica

ROMA, 30

Si ha da Bengasi che stamane, in occasione della festa del Primo Bairam, il viceGovernatore della Cirenaica generale Graziani ha concesso la grazia ad undici confinati politici, esortandoli a ravvedersi e a iniziare una vita di onesto lavoro. La notizia ha suscitato scene di indescrivibile entusiasmo. Con l'odierna grazia il numero dei confinati politici della Cirenaica è ridotto esattamente a tre.

Il Partito e l'opera di assistenza

L'on. Bottai ricevuto da Starace

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Giuseppe Bottai, nuovo presidente della Cassa nazionale Assicurazioni sociali, intrattenendolo su alcuni problemi che più da vicino interessano l'opera di assistenza che svolge il P. N. F.

L'on. Starace ha poi ricevuto lo stesso on. Bottai e il dott. Ghirardo Casini che nella loro qualità di direttori di *Critica Fascista*, hanno offerto la collezione completa della rivista. L'on Starace ha ringraziato manifestando la sua viva simpatia per la interessante pubblicazione.

Il bilancio preventivo

del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 30

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge concernente lo stato di previsione delle spese per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1933-34. Nella nota preliminare che lo precede è detto: « Lo stato di previsione spese del Ministro Agricoltura e Foreste presenta per l'anno 1933-34 la spesa complessiva di lire 591.581.446.93 con un aumento di lire 81.566.000 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio finanziario 1932-33. Tale differenza in più è costituita dal la maggiore spesa effettiva per lire 78.566.000 e di un aumento di tre milioni nel movimento dei capitali ».

Una notizia fantastica

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica « Un giornale belga ed altri giornali esteri annunciano che un agente bolscevico avrebbe rubato in Roma dei documenti della Santa Sede riguardanti la propaganda cattolica in Russia. Ci risulta che la notizia, già altre volte diffusa con altri particolari è puramente fantastica ».

Una conferenza di Bodrero a Bari

BARI, 30

Ad iniziativa dei locali Comitati dell'Istituto fascista di cultura e della Confederazione professionisti e artisti oggi al teatro comunale « Piccinni », affollato di autorità ed alte personalità, l'on. Bodrero ha tenuto una conferenza sul tema: « Individui e gerarchi dell'Italia nuova ».

Muore di paralisi cardiaca durante una partita di calcio

ROMA, 30

Ieri, mentre assisteva allo svolgersi della partita di calcio allo Stadio, improvvisamente è deceduto il cav. Gilberto Latour fu Cesare di anni 57, notissimo a Roma, essendo proprietario dell'elegante caffè in Via Terme di Diocleziano. Il sig. Gilberto Latour insieme ad alcuni amici ieri volle recarsi allo Stadio per assistere all'incontro di calcio tra la Lazio e il Bologna. Appassionato del gioco del calcio, il commerciante prendeva posto nella tribuna e seguiva con viva ansia le vicende della partita. D'un tratto il cav. Latour impallidiva, e, con un fioco lamento, si abbatteva tra le braccia d'un amico che aveva vicino. Soccorso immediatamente, il poveretto veniva adagiato sulla sua macchina e trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giacomo, ma quei sanitari non poterono far altro che constatarne la morte.

Il ritorno del figlio salva la madre da morte certa

COMO, 30

Una gravissima disgrazia è stata evitata dall'improvviso ritorno alla sua abitazione del bambino di otto anni Ivo Rossi. Costui tentò invano di aprire la porta per entrare nell'appartamento dove sapeva doveva trovarsi la madre, Tilde di anni 35. Impressionato, il piccolo chiamò una coinquilina che, dopo molti sforzi, riuscì ad aprire l'uscio. Fu così possibile di scorgere la Tilde Rossi, la quale giaceva svenuta al suolo, semiasfissiata dalle esalazioni di anidride carbonica provenienti da una stufa caricata forse eccessivamente. La povera donna, il cui stato appariva in un primo tempo disperato, fu poi messa fuori di pericolo. Essa ha dichiarato che ad un certo momento, è stata presa da una invincibile sonnolenza, e che da allora aveva completamente perduta la conoscenza.

Misteriosa morte d'un contadino
Ucciso dal cognato?

CATANZARO, 30

Alcuni contadini di ritorno dal lavoro dei campi, verso Pizzoni videro disteso sulla strada di campagna il cadavere di un uomo che a prima vista non presentava tracce di violenza. Avvisati i carabinieri e fatta eseguire una perizia necroscopica, risultò che la morte dello sconosciuto, che fu poi identificato per certo Michele Carpese fabbro ferraio, era avvenuta da due giorni, per colpo con corpo contundente alla scatola cranica. In seguito a pronte indagini dei carabinieri, veniva arrestato tale Vincenzo Grenci, cognato dell'ucciso, sul quale pare pesino gravi indizi.

Una strage di pecore

AQUILA, 30

Giunge notizia da Verrico d'Abruzzi che ieri, mentre il pastorello Mario Gregori di anni 16 si trovava nelle vicinanze del paese a pascolare il suo gregge, vide sopraggiungere un grosso lupo che, lanciatosi in mezzo al gregge, si dava a far strage di pecore. Il pastorello, terrorizzato, si dava a urlare, facendo così accorrere molte persone e un gruppo di cacciatori, i quali ultimi inseguivano il lupo. La belva dopo una drammatica caccia cadeva fulminata da un colpo tirato dal concittadino Domenico Colafranceschi.

Sciagura causata dalla neve

NOVARA, 30

Ieri sera una automobile proveniente dalla vetta del Mottarone e di ritorno a Milano, causa la neve caduta nella mattinata, slittava ed andava a rovesciarsi alla distanza di pochi metri dal margine di una delle piattaforme strada. Fu un vero miracolo se la macchina non precipitò giù dalle ripide falde nevose. Rimasero però feriti certi Brambilla Anacleto e la sua signora Giuseppa, nonchè il figlio Mario e la bambina Rosalia; l'autista Bolla Marino se la cavò senza alcun male.

Disertore francese che si costituisce alle autorità italiane

VENTIMIGLIA, 30

Si è presentato alle nostre autorità confinarie in località Cola Paola il disertore francese Paret Laurente, soldato del 3.o Reggimento di fanteria alpino. (*Stefani*).

Gazzetta dello sport

CICLISMO

L'assemblea e il calendario della Pedale Veneziano

L'Assemblea generale della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» alla Sede Sociale ha avuto luogo tra il più vivo entusiasmo. E non poteva essere altrimenti in quanto il vecchio e glorioso Sodalizio ha dato nel 1932 nuova luminosa prova della sua passione e del suo spirito di sacrificio sempre nell'intento di contribuire fattivamente allo sviluppo del ciclismo veneziano.

Un numero di gare effettuate, vittorie conseguite, nonchè gare disputate, il «Pedale» non ne ricorda l'eguale nel passato del ciclismo veneziano pur non potendo certo dimenticare che esso nel 1930 ebbe a conseguire trionfi ed affermazioni ambitissime anche in campo nazionale ed internazionale.

E la relazione del presidente sig. Vittorio Chiozzotto ha fatto presente che l'anziana Società non solo tenne fede agli impegni assunti ma effettuò più del doppio delle gare iscritte nel proprio Calendario Sportivo 1932.

Infatti ben 15 sono state le corse svolte nello scorso anno ciò che la fa comprendere nei posti d'avanguardia fra le Società più attive della Provincia. I suoi corridori hanno partecipato ad oltre 60 gare vincendone una ventina ed aggiudicandosi 12 premi di rappresentanza quali: 3 coppe 2 targhe, e 7 medaglioni.

Fra i suoi atleti si sono particolarmente distinti: Bicciato Alberto, il trionfatore dell'importante gara «Grande Circuito dei 4 Comuni» di fronte ai migliori dilettanti juniores del Veneto e di altre gare ed ammirato protagonista di una brillantissima fuga nella classica Coppa d'Inverno disputata a Milano, Gino De Gobbi, il campione sociale di resistenza; i dominatori fra i ragazzi: Guido Vistosi, Giorgio Francesco De Rossi, Frisiero Angelo, nonchè Veronese, Vianello, Salviato, il fortissimo Zanellato, Rigoni, Rinaldo, Mazzocco (una promessa) Albertin, Carlon, Scantamburlo, Giacomin, ecc. Gasparini, Romeo campione sociale di velocità.

A tutti questi atleti e ad altri valorosi il Presidente, fra vive acclamazioni, ha rivolto parole di elogio e di incitamento a perseverare, intrattenendosi sul movimento economico-finanziario, ha fatto rilevare a prezzo di quali sacrifici si è voluto includere ed effettuare nello scorso anno gare non iscritte nel programma sportivo e ciò per tenere sempre vivo ed attivo il ciclismo veneziano.

Si è dichiarato poi lieto di avere potuto comporre con la ratifica dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, un Consiglio Direttivo che dà affidamento di attività, capacità e serietà così da tranquillamente affrontare gli impegni assunti. Consiglio che è così composto: Presidente: Chiozzotto Vittorio; Vicepresidente: Reatto Pietro; Segretario: Tiozzo Romeo; Direttore sportivo: Cottica Livio; Cassiere: Pianon Erminio; Consiglieri: Girard Fernando (revisore dei conti) Albertini Bruno, De Gobbi Gino.

Il Presidente avuto parole di affezione per l'opera volonterosa dei sigg. Luigi Bicciato e Gino De Gobbi e, premettendo che altre gare, che sono in elaborazione, saranno aggiunte, comunicava il seguente programma per l'anno sportivo 1933:

Marzo 5: Gita sociale d'apertura a Noale; marzo 19: Corsa a cronometro km. 34 Mestre, Scorzè, Zero Branco, Campocroce, Mestre (preparazione per la Coppa Italia a squadre.)

Aprile 2: 2. Corsa a cronometro km. 50 Mestre, Scorzè, Treviso, Mestre — 21: Gita sociale ad Asolo km. 106 — 23: III. corsa a cronometro a copie (4 giri del circuito di Mirano km. 78.400): Mirano, Zianigo, Veternigo, S. Angelo di Sala; S. Maria di Sala, Mirano, per la scelta della squadra da inviarsi alla eliminatoria veneta Coppa Italia a squadre.

Maggio 14: Gita sociale a Castelnuovo km. 120 — 28: Marcia «Audax» km. 150: Mestre, Mirano, Padova, Vicenza, Cittadella, Castelfranco, Treviso, Mestre (in 8 ore).

Giugno 18. Gita sociale a Valstagna km. 130: (Scorzè-Bassano).

Luglio 16: Popolarissima Ragazzi km. 30: Mestre, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre (II. Corsa Ettore Boato).

Agosto 6: Marcia «Fortior» km. 200: Mestre, S. Donà, Ceggia, Portogruaro, S. Vito al Tagliamento, Casarza, Pordenone, Sacile, Conegliano, Mestre (in 11 ore). — Agosto 27: X. Corsa «Pedale Veneziano» km. 160: Mestre, Castelfranco, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Cison di Valmarino, Follina, Ponte Priula, Treviso, Mestre, valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza.

Settembre 3: III. Grande Circuito dei 4 Comuni a Mirano (5 giri km. 115) — 17 settem: XIII Campionato Veneziano di velocità m. 800 al Lido — 24 settem.: Gita a Pordenone km. 160 (Conegliano-Sacile).

Ottobre 15: Gita di chiusura dell'anno sportivo ad Abano. Campionato sociale di velocità. Campionato sociale di resistenza sul percorso: Mestre, Padova, Teolo, Castelnuovo Torreglia, Abano.

Da destinarsi le date della «Corsa Ventennio» valevole anche per il Campionato Provinciale di Resistenza; del Campionato Italiano ragazzi; e non incluse le gare che il Commissariato Provinciale dell'U.V.I. vorrà assegnare per l'organizzazione.

Dopo la lettura del programma sportivo il Presidente ha esaltato le gesta dei ciclisti che difendono con gran cuore e valore il buon nome sportivo di Venezia concludendo il L'assemblea quindi si è sciolta con evviva al «Pedale» e vivissimi applausi all'indirizzo del Presidente. [illegible]

VELA

La terza gara invernale per dinghies 12' S. I.

Domenica 12 Febbraio 1933-XI avrà luogo, a cura della Compagnia della Vela, la terza ed ultima delle tre gare invernali di dinghies 12' S. I. per la definitiva aggiudicazione dell. Coppa «Karama» messa in palio dal Dott. Giuseppe Calzavara.

Come per le precedenti gare si seguirà lo stesso sistema di punteggio adottato nella stagione estiva dell'anno 1932 per le gare di dinghies 12' S. I.

Percorso: Partenza volante davanti al Cantiere Celli, fra questo ed un segnale con bandiera rossa. Rotta nel Canale di S. Nicoletto di Lido fino alla boa luminosa di S. Nicoletto (con bandiera rossa) da girare lasciandola a sinistra; indi dirigere per la boa nera (munita di bandiera rossa) situata sulla destra dell'entrata del Canale dei Marani. Lasciando questa boa sulla sinistra dirigere per il Cantiere Celli per traversare il traguardo girando intorno al segnale con bandiera rossa situato di fronte al Rimorchiatore (lasciandolo sulla sinistra). Rifare lo stesso giro altre due volte. (Si faranno tre giri del percorso).

Partenza: Ore 14.45. Segnalazioni Regolamentari. Iscrizioni per la regata fino alle ore 18 del giorno 10 Febbraio 1933.

CALCIO

Il Messico al campionato mondiale

ROMA, 30

E' giunta notizia alla Federazione Italiana Giuoco Calcio che anche il Messico parteciperà al campionato mondiale di calcio che sarà disputato nel 1934 a Roma.

Fattoria distrutta dal fuoco

BOLZANO, 30

La fattoria rurale Zacherle, nei pressi del villaggio di Tirès, è stata distrutta da un grave incendio; a stento poterono gli abitanti porsi in salvo e il bestiame fu fatto uscire dalle stalle poco prima che le fiamme gigantesche compissero la loro opera distruggitrice. Data la scarsezza d'acqua e la inaccessibilità del sito, i pompieri non poterono intervenire tempestivamente. I danni ammontano a circa 80 mila lire, di cui solo un terzo coperti da assicurazione.

Forti nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 30

Da ieri sera nevica tanto in città quanto in tutto l'Alto Adige. A Bolzano la neve è alta circa dieci centimetri, ma in alta montagna ha raggiunto i 70 centimetri e anche il metro, al livello di mille metri. La neve era attesa da tutti e ha fatto assai bene per le campagne e in città ha spazzato via il polverone purificando l'aria.

Nella Pusteria austriaca, distretto di Lienz, sono caduti due metri di neve e in quella italiana da S. Candido a Fortezza, da un metro a un metro e mezzo.

Il bollettino della neve

ROMA, 30

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: Nevica, temperatura meno 2, altezza neve cm. 60, qualità mediocre; Bolzano Renon: Coperto, meno 2, cm. 10; Colle Isarco: Nevica, meno 2, cm. 15, farinosa; Campi cm. 60, farinosa; Colle Nevegal: Nevica, cm. 50, farinosa; Madonna di Campiglio: Nevica, meno 1, cm. 80, farinosa; Ortisei: Nevica, meno 2, cm. 35, farinosa; S. Martino di Castrozza: Nevica, meno 4, cm. 30, farinosa; campi cm. 90, farinosa; Tarvisio: Coperto, meno 2, cm. 60, farinosa; campi cm. 70, farinosa.

Ricompense al valore concesse a veneziani

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini della Marina reca fra le altre le seguenti ricompense al valore:

Medaglia di bronzo: Periai Virgilio da Chioggia, marinaio scelto; Costalunga Gabriele da Aquileia (Udine) cannoniere del «Crema»: Con coraggio ammirevole, non ostante il pericolo, armavano la baleniera di salvataggio del R. Esploratore «Cariglia» destinata, in difficili condizioni e con mare molto grosso, a tentare il ricupero di tre naufraghi del P. sploratore «Da Noli» e riuscivano a trarli in salvo. Acque del Tirreno, 8 aprile 1932.

Gaggio Giovannino di Umberto da Venezia, di anni 13, scolaro - Correva prontamente, insieme ad un compagno, in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in mare, correva pericolo di annegare. Venezia 14 agosto 1931.

Pitteri Pietro da Venezia, di anni 33, bracciante - Vedendo due ragazzi che, gettatisi in acqua per soccorrere una bimba, correvano a loro volta pericolo di annegare, si gettava in mare, salvando la piccina. Venezia 14 agosto 1931.

Tomaso Gastone da Venezia, di anni 7, prebalilla - Visto il proprio fratellino in pericolo di annegare, perchè caduto accidentalmente in mare, si slanciava, benchè inesperto del nuoto, in suo soccorso. Da altri generosi venivano entrambi portati a salvamento.

Poli Antonio da Venezia, di anni 21, scalpellino; Gasparini Massimiliano da Venezia, di anni 22, fornaio - Prontamente accorrevano, insieme ad altri generosi, in aiuto di due bambini in pericolo di annegare. Venezia Canal Grande 19 marzo 1931.

Provvedimenti sulla tassa scambio

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta provvedimenti in materia di tassa scambio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Concerto Segato all'Università Popolare

Rina e Maria Segato hanno ieri sera tenuto nella sala del Benetto Marcello l'annunciato concerto davanti ad un pubblico imponente, che ha decretato loro gli onori di un entusiastico successo. Le due valorose concertiste hanno aperto il programma con la «Sonata» di Grieg in do min», che eseguirono in modo veramente mirevole per tecnica e per interpretazione. Pianista e violinista seppe fondersi a perfezione. Il secondo numero era il «Concerto» di Nardini per violino con accompagnamento di pianoforte, e in esso la violinista Rina Segato seppe far rifulgere doti di suono e di cavata uniche più che rare e specie nell'ultimo tempo la sua tecnica parve avere del prodigioso.

Accompagnata all'organo da Goffredo Giarda, coloritore e registratore efficacissimo, ella eseguì con molta poesia la bella «Romanza» di Svendsen salutata alla fine della esecuzione da una vera ovazione rivolta pure a chi l'accompagnava.

L'ultimo numero era costituito da una «Suite» per pianoforte e violino di tre pezzi (Elegia, Berceuse e Finale) di Goffredo Giarda Musicista che sa il fatto suo e compositore noto ed apprezzato con questa sua opera egli riaperma ancora una volta le sua qualità di armonista geniale dall'ispirazione spontanea e dall'eloquenza facile e sincera. Delle tre parti di cui si compone la «Suite» venne particolarmente ammirata e fragorosamente applaudita la «Berceuse» pagina di squisita fattura, tutta soffusa di tenera tenera poesia. I pezzi del Giarda vennero eseguiti dalla pianista Maria Segato e dalla violinista con grande slancio e con una meccanica granitica, che permise che anche i più minuti particolari della interessante composizione venissero esposti in rilievo quanto mai efficace.

La prima di "Wally" alla Fenice

Anche questa sera il teatro rimarrà chiuso per la preparazione di «Wally» l'appassionata opera di Alfredo Catalani che verrà rappresentata come è noto domani sera alle ore 21.

L'edizione del fortunato spartito alla quale il m.o Giuseppe Antonicelli va prodigando le sue intelligenti cure avrà particolarissimo lustro si distribuite: «Wally» Rosetta Pampanini la quale salita ormai nelle più alte sfere del mondo teatrale lirico italiano, e reduce dei suoi luminosi successi all'estero ha aderito di sostenere la parte della protagonista.

Le altre figure del melodramma, saranno incarnate da artisti assai noti ed apprezzati. Il cartellone annuncia infatti che le parti sono così distribuite: «Wally»: Rosetta Pampanini; «Stromminger»: Mattia Sassanelli; «Afra»: Rosetta Salagaray; «Walter» Alice Lauretta; «Haghenbach di Soldan»: Giuseppe Bentonelli; «Gellner dell'Hochstoff»: Giovanni Inghilleri; «il Pedone» Alessio Soleil.

Maestro dei cori sarà il cav. Ferruccio Cusinati e direttore della messa in scena Antonio Lega.

I prezzi della rappresentazione, che sarà la 22.a in abbonamento e 11.a in turno B, sono fissati sulla base di L. 10 per l'ingresso ai palchi ed alla platea.

• Per giovedì sera alle ore 20.30 è fissata la quarta rappresentazione di «Sigfrido» per gli abbonati in turno B.

Il "Cine-Varietà" al Goldoni

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani mercoledì avranno inizio gli spettacoli di cinema-varietà con «Le vispe fanciulle di Vienna» un film gaio, divertentissimo diretto da Gesa von Dolvary.

Nel varietà debutterà la troupe «Franco» l'acclamato canzoniere con la sua orchestra italo-argentina e la sua compagnia, della quale fanno parte: Luciana Dollyver, Potla Orlowa, Chic Horsey, e le rezzose girls Dolly.

MALIBRAN

Oggi in questo Teatro si iniziano le proiezioni di «Grand Hotel» il poderoso film della Metro Goldwyn, parlato in italiano, e interpretato da un blocco di autentiche celebrità: Greta Garbo, John Barrymore Joan Cramford, Lionel Barrymore, Wallace Beery e Lewis Stone.

All'eccezionale programma cinematografico farà seguito uno scelto programma di varietà imperniato sulla notissima stella «Clary Sand» che ieri ha esordito con ottimo successo e vive richieste di bis.

ROSSINI

«Una notte con te» il divertentissimo film tutto brio, comicità ed eleganza, nel quale Elsa Merlini e Nino Besozzi, hanno profuso tutta la loro squisita sensibilità artistica continua le sue fortunate repliche con il pieno favore del pubblico che affolla seralmente il Teatro. Spettacolo che è completato da un gustoso cartone animato e da un recente notiziario Luce si replica oggi dalle 16.30.

Linee della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVO

Martedì 31 ore 20.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Mercoledì 1: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo; S.G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste. — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 2: ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni

Sabato 4: ore 6: Linea Trieste-Venezia con la nave «Filippo Grimani» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato Sebenico, Zara, Lussino, Pola e Trieste.

Domenica 5: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacchich» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

PARTENZE

Martedì 31: ore 24: Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara Metcovich, Gravosa, Bari.

Mercoledì 1: ore 6,30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Giovedì 2: ore 1: Linea Venezia-Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste.

Venerdì 3: ore 18: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato Lagosta, Gravosa, Bari Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Rend. 3.50 %	81.20	81.1[illegible]	81.40	81.35
Consolidato 5 %	87.50	87.	87.95	87.05
Obblig. Venezie	88.30	88.30	88.30	88.30
BANCARI				
Banca d'Italia	665.—	670.—	670.—	669.—
Banca Commerc.	1055.—	1055.	1060.—	1068.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	671.—	670.5		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	612.—	612		
Credito Industr.	—.—	—.—	302.—	302.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.50	21.50	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	365.—	365.		
Ferr. Meridion.	744.—	748.		
Rubattino	149.—	149.—		
Libera Triestina	25.50	25.50		
Costr. Venete	130.—	130.	130.—	130.—
Suzzara	32.—	34.		
Venez. di Navig.	—.—	—.—	48.—	48.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.		
Comp. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	189.—	190.50		
Cot. Val Olona	55.—	55.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Coats	260.—	260.—		
Cascami Seta	271.—	265.50		
Stamp. De Ang.	488.—	486.—		
Lan. Gavardo	700.—	720.		
Lan. Targetti	38.—	38.—		
Lanificio Rossi	2004.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	142.50	143.		
Man. Rotondi	160.—	158.—		
M. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	269.—	263.		
Man. Tosi	34.—	34.		
S.N.I.A. Visc.	171.—	169.		
Bernasconi	32.—	32.—		
Unione Man.	198.	198.		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	485.—	485.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.—	35.	—.—	—.—
Ilva	125.—	126.	117.—	117.—
Metallurgica	136.—	135.—		
Monte Amiata	46.50	46.25		
Montecatini	120.75	119.—	120.—	119.—
Breda	85.75	81.2		
F. I. A. T.	319.—	314.—	320.50	320.—
Isotta Fraschini	12.0	17.25		
Bianchi	34.25	35.50		
Miani Silvestri	7.50	6.—		
Off. Reggiane	29.60	30.5		
Stab. Dalmine	130.—	130.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.—	139.7	138.50	139.—
Elett. Brioschi	132.—	130.—		
Dinamo Italiane	16.—	172.		
Bresciana	145.—	145.—		
Adamello	121.50	120.50		
C. I. E. L. I.	160.—	170.		
Emiliana	2.9.—	244.—		
Idroel. Trezzo	74.50	75.—		
Sesa	47.—	47.		
Edison	510.50	517.50		
Edison Post.	312.—	317.		
Id. P. S. P. L.	35.75	35.50		
Tirso	110.	112.		
Lig. Toscana	200.50	201.50		
Vizzola	296.—	297.		
Mer. di Elettr.	185.	185.—		
Valdarno	117.—	114.50		
Tecnomasio	29.—	34.		
Terni	180.50	179.—	181.—	181.—
Es. Elettrici	17.75	16.50		
Italcable	58.—	58.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	107.50		
Ind. Zuccheri	920.	920.		
Raffineria L. L.	617.—	619.		
Past. Baroni	15.—	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	116.—	116.—		
Fondi Rustici	10.25	11.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	204.50	207.		
Grandi Alberghi	22.	21.[illegible]	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	73.75	70.—		
Petroli	26.50	27.50		
Eridania	280	284.—		
Italo Americana	23.—	24.—		
Pirelli	696.—	696.—		
Pirelli & C.	173.—	160.—		
Beastal	41.—	40.50		
Dell'Acqua	96.50	96.[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	3110.—	3130.—
Italiana Gas	13.35	13.75		
CAMBI				
Parigi	76.27	76.25	76.27	76.25
Zurigo	378.15	379.10	378.15	378.2
Londra	66.	66.22	66.—	66.22
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.0	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 102.90 — Id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale italiana 1070 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 22.50 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 49 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1515 — Assicurazioni Generali 3105 — Riunione Adriat. prima serie 1345 id. seconda serie 1320 — Assicuratrice ital. emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.22 — New York 19.54 — Zurigo 37810.

Il figlio di Mario Bruneri ha presentato la richiesta di cambiar nome

ROMA, 30

Quest'oggi l'avvocato Benedetto Ferretti, curatore del minore Giuseppe Brùneri di Mario, in forza del provvedimento del Tribunale di Torino, in data 31 dicembre 1932, ha presentato al Ministro Guardasigilli una istanza per ottenere per il suo raccomandato il cambiamento del cognome Bruneri in quello della madre sua Negro. In tale decisione è venuto dopo maturo esame e col pieno consenso della madre.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura max.	Temperatura min.
Zara	cop.	758.7	10	12
Fiume	nebb.	756.8	[illegible]	[illegible]
Pola	cop.	757.0	[illegible]	[illegible]
Trieste	piov.	757.5	[illegible]	[illegible]
Gorizia	cop.	757.3	[illegible]	[illegible]
Udine	nebb.	756.8	[illegible]	[illegible]
Treviso	cop.	759.5	[illegible]	[illegible]
Belluno	nebb.	759.7	[illegible]	[illegible]
Padova	scop.	758.3	[illegible]	[illegible]
Rovigo	cop.	758.3	[illegible]	[illegible]
Vicenza	cop.	758.9	[illegible]	[illegible]
Bolzano	nov.	756.2	[illegible]	[illegible]
Trento	pov.	758.6	[illegible]	[illegible]
Venezia	cop.	757.5	[illegible]	[illegible]

Mare: Zara leggermente [illegible]; Fiume calmo; Pola quasi [illegible]; Trieste quasi calmo; Venezia [illegible] gente mosso.

Precipitazioni in mm.: [illegible]ce; Fiume 13; Pola 4; Trieste 9; Gorizia 11; Udine 8; Treviso 12; Belluno 8; Padova 20; Rovigo [illegible]; Vicenza 11; Bolzano 6; Trento [illegible]; Venezia 12.

Effemeridi, marea, stato di fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13; Luna leva ore 9.[illegible], tramonta ore 23.43; Luna [illegible] 26 Primo quarto il 2. — Marea al Bacino S. Marco: alte ore [illegible] e 13.10; basse ore 8.5 e 19.2[illegible] — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Cordevole erano in debole [illegible] altri corsi d'acqua della [illegible] erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbate, specie sulle regioni settentrionali e lungo l'Adriatico ove si avranno più frequenti precipitazioni. Nevi sparse sulle prealpine e sull'alto Appennino. Temperatura in irregolare variazione. Molto agitato l'alto Tirreno e l'alto Adriatico; agitati i rimanenti mari.

VENEZIA, 27. — L'anticiclone della penisola Balcanica si è spostato rapidamente verso l'Africa settentrionale e l'Asia Minore mentre il ciclone dell'Islanda si è esteso verso sud e ha invaso tutta l'Europa centrale. Lo stato del tempo è ancora variabile, ma accenna a migliorare.

Concorsi e Aste

Ospedale Civile "Elena di Savoia" TREVISO

A tutto il 6 Marzo 1933 è aperto il *Concorso* per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di *Chirurgo Primario della 1.a Divisione*: assegno annuo L. 7.500 lorde ridotte del 12 per cento; cinque aumenti quadriennali del 10 per cento; eventuale indennità caroviveri; compartecipazione negli emolumenti riscossi dall'O. P. per cure dozzinanti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 19

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Non sapete che cosa domandarmi? Allora parlerò io. Ascoltate. Sono giunta nel pomeriggio a Montecarlo, nulla sapevo di voi ..., non vi conoscevo affatto... Eppure vedo che voi siete sfuggito alla morte.... L'ombra della morte però vi sovrasta ancora.

— Sono scampato infatti da una catastrofe..., — confermò egli stupito.

— Era la morte, ve lo assicuro io. Ma non ho ancora finito. Una nuova minaccia è sospesa sul vostro capo... prima di ventiquattro ore... forse..., potrà compiersi il vostro destino...

— Siete piuttosto allarmante.... Potete dirmi allora che cosa ho fatto per meritarmi una tal sorte?

— Non giunge a tanto il mio potere — rispose ella. — Io indovino però che avete un nemico; questo nemico prova il vostro coraggio ed attenta alla vostra fortuna. Sinora voi gli siete sfuggito, ma questo non mi interessa. Signor Hargrave, avete qualche segreta nozione sulla vostra morte?

Wendever la guardò fissamente.

— Perchè mi fate questa domanda?

— Non dovrei farla infatti — rispose ella — non mi è necessaria.... poichè so già.... Voi vivete giorno e notte con il fantasma della morte accanto a voi.

— Contessa — confessò egli a suo malgrado — sono lieto che pochi abbiano la percezione e il dono che voi possedete.

Gli occhi di lei avevano una strana fissità. Non guardavano lui, ma sembrava attraversassero il suo corpo..... La voce di lei era diventata monotona ella parlava come in un sogno.

— Vi è nel vostro cervello e nel vostro cuore un'altra debolezza, una cosa nuova.... non ancora giunta a maturazione.... Sembra la meravigliosa e silenziosa bellezza delle mie foreste!.... Pare un'oasi nel deserto sabbioso della vita!.... E vorreste raggiungerla...

Hargrave si scosse... Aveva i nervi tesi, il cuore in sussulto..

— Donde venite e chi siete voi? — domandò egli concitato.

— Che cosa importa questo? Stefania mi conosce e potrebbe narrarvi la mia vita. Io sono una delle poche creature che hanno per patria il mondo...

La musica cessò improvvisamente con un accordo in minore e poco dopo le note discordanti e acute di un valzer futurista risuonarono nella snervante atmosfera.

L'incanto era rotto. La contessa si appoggiò alla sedia e rise... Il suo sguardo aveva perduta la strana luce e la fissità... Le labbra non erano più tese e contratte...

Hargrave la guardava stupito.. La voce della principessa lo riscossе alla realtà.

— E così — domandò ella sopraggiungendo d'improvviso inanzi a loro e volgendo uno sguardo interrogativo dall'uno all'altra.

— Il vostro direttore d'orchestra ha molta responsabilità di ciò che è avvenuto — rispose la contessa.

—o—

Hargrave, rincantucciato nella sua automobile, rientrava a casa nel perlaceo mattino, mentre una luce rosata baciava le cime dei monti. Solo gli uccelli disturbavano la pace mattutina. Anche il mare pareva assopito.

Dalla scalinata della terrazza, correndo verso di lui, le mani protese in avanti, si precipitava Violetta, con la espressione di un profondo terrore:

— Fermatevi! — gridava. — Fermate subito la macchina! Fermatè dove vi trovate!

I freni agirono di botto: il viale era ripido e la vettura potè fermarsi quasi subito. Hargrave discese di macchina e sfiorò un individuo sorto improvvisamente da un cespuglio fiancheggiante la via. Un baleno, una detonazione. La palla non colpì Wendever, ma la carrozzeria dell'automobile. Si sentì un fruscio nella siepe, poi... silenzio.

— Inseguitelo, Johnson! — ordinò Hargrave.

Entrambi si diedero a rincorrere il miserabile, ma non ebbero fortuna. Egli, dopo una corsa pazza, aveva con rara destrezza scavalcato l'alto muro che circondava la villa ed era scomparso in un boschetto di ulivi.

Hargrave si fermò appoggiandosi al muro.

— Non credo che egli ci possa sfuggire... Lo troveremo!

Ritornarono presso la macchina. Violetta, ancora tremante e pallida, stava sul viale ed emise un sospiro di sollievo vedendo ritornare Hargrave.

— Oh! — disse — vi sono riconoscente che non l'abbiate inseguito. Rientriamo subito.

Ella lo forzava ad affrettarsi, mentre egli cercava di interrogarla, ma inutilmente. Quando la porta fu chiusa, ella emise un altro lungo sospiro e poi cadde svenuta su di una sedia.

Hargrave le fu d'attorno, le porse dell'acqua, dei sali. Quando rinvenne, ella sorrise, felice.

Egli domandò subito:

— Come avete saputo? Come avete potuto giungere in tempo?

— Io attendo sempre il vostro ritorno, lo sapete... Scendo per vedervi rientrare, poi torno a letto.

— Cara bambina! — mormorò Hagrave.

— Stamane mi sono svegliata con un sussulto. Non avevo udito l'automobile e mi pareva invece di sentire un lieve rumore nel giardino. Erano le cinque; sono scesa dal letto, ho indossato un abito da camera, ho aperto pian piano la finestra e vi son rimasta appoggiata. Un uomo stava presso il cipresso che fiancheggia il cancello della villa. Dapprima volevo gridare, poi ho pensato che era meglio attendere. Ad un tratto ho veduto brillare i fanali, ho udito la tromba. Allora l'uomo si è subito avanzato sulla strada, mantenendosi nascosto dietro la siepe, e tenendo una mano nascosta costantemente armata. Mi sono subito precipitata per fermarvi.

— Siete stata coraggiosa. Se l'uomo, come pare, aveva cattive intenzioni, voi mi avete veramente salvata la vita. Gli sportelli erano entrambi aperti e sarebbe quindi stato facilissimo colpirmi.

— Ma perchè mai avete dei nemici? Voi siete l'uomo migliore, l'uomo più generoso che io conosca!

Egli sorrise con amarezza.

(*continua*)

Trinacria

Il grande successo e l'entusiastico consenso ottenuti recentemente fra le masse degli italiani dai treni popolari e dalle gite e crociere collettive, la sempre crescente diffusione dei servizi automobilistici e delle automobili utilitarie, fanno presagire uno sviluppo enorme al turismo popolare. Chi ponga mente all'importanza che il movimento di ingenti masse di popolazione avrebbe necessariamente sull'economia e sull'educazione nazionale non può che trarne i migliori auspici.

A questo felice risultato hanno contribuito e contribuiscono potentemente gli sforzi del Touring Club Italiano; non pago di aver distribuito a centinaia di migliaia di copie le sue carte, le sue riviste, le sue notissime guide, il Sodalizio sta ora diffondendo una serie di illustrazioni regionali, ove il testo non è che il commento alle riproduzioni fotografiche. Vogliamo parlare della collezione intitolata «Attraverso l'Italia», di cui ogni anno viene pubblicato e distribuito un volume, l'enorme tiratura di 420 mila copie significa che in quasi tutte le case italiane ne entra sicuramente un esemplare.

In breve volger di tempo, il Piemonte e la Lombardia hanno trovato il loro specchio fedele; ora è la volta della Sicilia che vediamo riflessa nel volume che con il gennaio di quest'anno il Sodalizio distribuisce ai suoi Soci (*Attraverso l'Italia*, volume IV, Sicilia: 256 pagine, 403 ill., 4 tavole a colori, una carta geografica).

*

Sicilia! Qual nome più suggestivo? Dai tempi del viaggio di Goethe, l'Isola è come la Mecca del turismo europeo. La sua posizione mediterranea che ne fa il punto di incontro della vegetazione africana con quella europea, permettendo il rigoglio della palma e dell'abete, dell'agave e del castagno; la sua forma triangolare che dona un'esposizione felice a tutte le tre costiere, la singolare varietà della natura che assomma in sè i più diversi paesaggi mediterranei e che al piede delle nevi perenni dell'Etna accosta la mitezza climatica di Taormina, fecero esclamare al grande imperatore Federico II: *non invidio a Dio il Paradiso poichè ho la mia bella Sicilia!*

Il volume del Touring affronta adeguatamente il problema di illustrare la varietà paesistica siciliana. Le vedute consacrate dalla fama, che riproducono la Conca d'Oro, l'Etna, Taormina, non sono escluse, ma presentate in veste insolita e variata: rinnovate insomma; e formano una piccola parte della documentazione del paesaggio isolano. Le fotografie del libro ci rivelano le verdi Madonie e i loro boschi di essenze varie: alle querce, ai faggi, ai lecci si alternano i noccioli, ricchezza di Polizzi, l'Ulivo, risorsa di Collesano, il frassino della manna, coltivato e sfruttato a Castelbuono.

Le pochissimo note isole Eolie, signoreggiate dallo Stromboli fumante, le azzurrine Egadi, turchesi cadute in un mare di zaffiro, al cospetto del monte sacro a Venere Ericina («eterna ride ivi Afrodite e impera — e freme tutt'amor la benedetta — da lei costiera) sono illustrate in modo suggestivo. La campagna delle provincie meridionali e centrali è disvelata nel suo vario aspetto; dalle lande sabbiose, quasi africane, della costiera di Selinunte; costellate da ciuffi di palme nane, ai roccioni danteschi di Caltabellotta o di Montallegro; dagli aridi campi di zolfo e d'asfalto nisseni o ragusani alle conche prative e boscose della provincia di Enna: le verdi praterie attorno al lago di Pergusa, ove Proserpina fu rapita da Pluto mentre coglieva selvagge corolle, schiuse a migliaia in una notte di primavera.

I più moderni mezzi hanno contribuito in modo sostanziale a questa illustrazione di Sicilia: vedute aeree di Siracusa, di Vittoria, di Paternò ci presentano quelle città come in un plastico in miniatura: l'occhio abbraccia in sintesi tutte le caratteristiche della conformazione geografica; una veduta zenitale di Grammichele ci prestnta una pianta esattissima di questa città esagonale, sorta fedelmente seguendo il secentesco piano regolatore, in seguito al terremoto del 1693.

Come giustamente si osserva nella prefazione del volume, non solo i Continentali, ma gli stessi Siciliani stupiranno a vedere tante bellezze ignorate della loro Isola natìa.

Ma quale fatica sarà costato al Touring riunire un materiale illustrativo così vario, sistematicamente completo e fotograficamente pressochè perfetto?

Molte fotografie portano la sigla del Sodalizio: questo ci rivela che insieme con le tante vedute di varia provenienza, esse sono frutto di una oculata, intelligente campagna appositamente eseguita.

*

Ombilico del Mediterraneo, la Sicilia fu oggetto di conquista da parte di popoli portati da ogni soffio della rosa dei venti.

Punici ed Elleni, Romani e Bizantini, Arabi e Normanni, Tedeschi, Spagnoli e Francesi, si avvicendarono nel dominio. L'arte siciliana ebbe quindi una fioritura singolare di stili, in cui l'elemento di importazione talora prevale, talora si fonde con l'elemento locale in una commistione pittoresca, originale, inconfondibile.

L'architettura ellenica ebbe in Sicilia un rigoglio non minore a quello di Grecia e i ruderi siciliani sono tanti e taluno così ben conservato da giustificare il paradosso che dice l'arte greca essere meglio rappresentata in Italia che non in patria.

L'arte romana non ebbe in Sicilia caratteristiche notevoli, e si fuse con l'arte ellenistica; breve fu il predominio dell'arte bizantina vera e propria: tosto essa venne assorbita dall'arte moresca: gli Arabi furono edificatori magnifici ed instancabili: minareti innumerevoli salivano al cielo in tutta l'isola, e nella sola Palermo si contavano centinaia di moschee. La bella città, che essi chiamavano Aziz — il fiore — tra una seconda capitale dell'Islamismo. Gli edifici arabi andarono tutti si può dire distrutti: ma lo spirito arabesco rimase durante la dominazione normanna, rivelandosi nelle costruzioni erette in quel tempo.

Essi sono improntate a quello stile che ci ha lasciato i più singolari e splendidi monumenti siciliani, creazioni mirifiche delle quali la cappella Palatina di Palermo è la gemma: punto d'incontro dell'arte bizantina e dell'arte araba con l'arte romanica continentale; il campanile della Martorana poi anticipa in grazia fantasiosa e leggiadra l'armonia delle più belle torri dei secoli d'oro dell'arte italiana.

Nella monografia queste espressioni artistiche sono documentate con il classico sistema che vige in tutti i volumi della collezione: si ammira dapprima il complesso di un edificio, poi il fuoco dell'obbiettivo si restringe ad una parte di esso per concentrarsi in seguito su taluno dei particolari maggiormente interessanti.

Le manifestazioni d'arte più celebri figurano degnamente accanto a quelle meno note; è messa in evidenza, ad esempio, quella trecentesca arte chiaramontana pochissimo conosciuta e pur così importante perchè, sotto l'influsso della corrente catalana si evolve e prepara la fioritura di un timido Rinascimento. Poco dura il nuovo gracile fiore, e tosto sfocia nelle esuberanze del Cinquecento e del Borocco che, con la dominazione spagnola, assurge a magniloquenza non più vista.

Monumenti di notevole importanza sono come rivelati per la prima volta alla massa dei turisti. Chi conosceva prima d'ora il tempietto arabo-normanno della Trinità di Delia, presso Castelvetrano? lo Steripinto di Sciacca o la Giudecca di Trapani? San Nicolicchio di Mazara o il S. Giorgio Vecchio di Ragusa? La chiesa dei SS. Pietro e Paolo presso Casalvecchio o il convento modicano di S. Maria del Gesù?

La Sicilia ci appare illuminata in tutta la complessità della sua vita secolare; e per la prima volta viene additato al pubblico il caratteristico volto barocco di quelle città e di quei borghi che, distrutti dal terremoto del 1693, risorsero in breve. I Vicerè austro-spagnoli esigevano gabelle vessatorie, ma edificavano con liberalità e con sfarzo; il Barocco gesuitico-spagnolesco dispiega tutta la sua sapienza scenografica a Ragusa, a Modica, a Noto, a Siracusa, ad Acireale e infine a Catania, la città che nell'Etna incombente vede la sua divinità: terribile nel corruccio, soave e magica nei sorrisi.

*

Essenziali, sobri commenti accompagnano le illustrazioni: politi anelli di una catena che si intreccia e si snoda di pagina in pagina, abbracciando nel suo complesso tutta l'arte e la storia siciliana.

Il Touring ci presenta dunque un volume che, per la felice fusione degli elementi — tutti pregevoli — che lo compongono, riuscirà uno dei migliori della collana e formerà una vera enciclopedia della Sicilia. Il suo valore è poi maggiormente messo in rilievo dalla mancanza di opere similari altrettanto complete e sistematiche: nemmeno tutte le monografie locali messe insieme illustrano così riccamente l'isola.

Piero Auriti

I CAMPIONATI NAZIONALI DI MESTIERE

Dal Congresso di Roma alle Mostre di Firenze

Le brillanti conquiste dell'artigianato veneziano

Al principio dell'anno la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia allo scopo di accertare le tendenze professionali degli allievi delle botteghe artigiane, per incitarli a migliorarsi e perfezionarsi, e per svegliare in essi, sotto lo timolo dell'emulazione, l'amore per la creazione originale, indisse una gara fra gli apprendisti delle botteghe artigiane, denominata: «Campionati Nazionali di Mestiere tra gli Apprendisti dell'Artigianato». La paternità dell'idea appartiene a Lorenzo Romanelli, attuale capo del Comitato della Fiera di Firenze. Fu nel 1929, quando la depressione nell'artigianato fiorentino s'era fatta palese, e sotto i colpi dell'avversa congiuntura molte botteghe artigiane cadevano nell'abborracciato e nel tirato via: la concorrenza dal campo della qualità era discesa a quello dei prezzi, e le botteghe saltavano; i clienti, già rimasti in pochi, imprecavano, e si squagliavano. «La qualità deperisce, bisogna agire sulla qualità». Gli sforzi in tal senso furono organizzati dalla Segreteria su tutti i settori (collaborazione cogli artisti, sovvenzione a scuole e botteghe, borse di studio, ecc.), e divennero sistematici; ma Lorenzo Romanelli osservò che ci voleva qualcosa di attualissimo e di più immediato (di più fazoso, commentò un vecchio squadrista fiorentino) e lanciò l'idea dei campionati. La Segreteria, a ragione veduta, la sterzò nel campo dei giovani, e, senza por tempo in mezzo, l'attuò.

Così nel 1929 si ebbero a Firenze i primi campionati di mestiere, con 30 allievi iscritti, reclutati fra gli intagliatori, gli argentieri, gli incisori, i battiferro.

Gli insegnamenti di un esperimento

L'esperimento fu ricco di insegnamento: rivelò un gruppo, esiguo forse ma scelto, di giovani veramente accesi della passione dell'arte, o stracarichi di volontà creativa se non di padronanza tecnica.

Al Primo Congresso Nazionale dell'Artigianato che si tenne a Roma nel novembre 1929, i relatori fiorentini portarono alla ribalta questa esperienza.

Sul finire di un'ampia relazione intorno al rinnovamento stilistico, dovuta alla collaborazione di Antonio Maraini con la Segreteria fiorentina, si diceva fra l'altro questo: «Una felice esperienza tentata e riuscita a Firenze, ci consente di assegnare senz'altro questa iniziativa. I campionati degli apprendisti, al novero dei mezzi da predisporre per la ricostruzione artistica dell'Artigianato».

Secondo i relatori, la caratteristica essenziale di questa prova era di «ingranare il meccanismo emulativo» le forze intatte e popolari dei giovani. Il fatto «gara» — osservano essi — ha sempre dato risultati spiccati quando lo si è saputo aggiustare a gruppi di giovani e di ragazzi.

Inoltre i Campionati apparivano ad Antonio Maraini e ai suoi collaboratori efficaci dal triplice punto di vista di attuare il primo censimento artstico delle forze giovanili, che sono già un poco l'artigianato di oggi, e saranno il fiore dell'Artigianato di domani; mettere in moto i fermenti essenziali del rinnovamento artistico; innestare nel panorama dell'azione organizzativa un gruppo di forze genuine, incorrotte, avviandole al sistema degli sforzi solidaristici e collettivi. E la relazione concludeva: «A noi qui preme chiarire che i Campionati devono rappresentare per gli apprendisti appunto quel sovrasforzo che costituisce la differenza fra la fatica scolastica normale dell'esecuzione e della produzione, e l'impegno della creazione originale. Se la scuola in tutte le sue forze, di stato o di bottega, ha lo scopo d'impostare la tecnica e di allenare le attitudini, il Campionato ha lo scopo e il vantaggio di mettere l'apprendista di fronte a sè stesso, perchè a sè stesso chieda di scavalcare la somma delle cognizioni apprese e realizzare su queste un «plusvalore» artistico».

Lo schieramento del 1933

Misurare questo plusvalore è la ragione e lo scopo dei Campionati. Il Congresso addottò le conclusioni della relazione, e da allora i Campionati sono entrati nel circolo della organizzazione artigiana. Nel 1930, i Campionati furono ripetuti a Firenze: ebbero 100 concorrenti divisi fra i mestieri seguenti: intagliatori, intarsiatori, stipettai; battitori di ferro, incassatori di pietre, gioiellieri, incisori, cesellatori argentieri.

Ma l'avvenimento memorabile fu la visita del Duce: Mussolini ispezionò gli allievi in gara, da vicino, e per la prima volta entrò in contatto diretto con una folla di soli artigiani.

E' interessante sottolineare l'influenza che l'assegnazione dei premi dell'anno 1929 esercitò sui concorrenti dell'anno successivo. Nel 1929 era stato premiato, ad esempio, negli intagliatori un soggetto vivo, mosso, modernissimo; il vincitore lo chiamava «zuffa fra due ragazze gelose del solito amante».

Nel '30 i concorrenti per l'intaglio presentarono quasi tutti dei soggetti con figure, invece che decorativi o d'ornato, e tentarono tutti quanti i rapporti fra volumi, lo stile delle sintesi e degli scorci. Avevano «imitato» il vincitore dell'anno prima; se non nello spirito, certo nella forma avevano creduto seguire la indicazione della giuria. Ciò vale a confermare quanto abbiano bisogno di essere diretti, manovrati i giovani; e a ricordare come la giuria incontri anche oggi una responsabilità tanto più grande quanto implica non il solo giudizio sul merito, ma anche il suggerimento della tendenza, della direzione da seguire nel futuro.

Dal banco di prova di una provincia, si passa oggi al pieno schieramento: i Campionati di Mestiere col 1933 diventano Nazionali. I Campionati che si svolgono provincialmente passano al vaglio di una giuria provinciale, e di quella regionale, che nomina i cinque campioni, che rappresenteranno la regione alla finalissima che si svolgerà a Firenze durante la Fiera Nazionale dell'Artigianato, che costituisce il riepilogo di tutto il lavoro nostro e l'atlante per un anno di tutto l'Artigianato.

Tra gli artigiani veneziani

Venezia è entrata nell'agone con trenta apprendisti per quattro mestieri: intarsiatori, ebanisti, sbalzatori e scultori in legno e in pietra, e le prove si sono svolte in quattro sedi corrispondenti alle Scuole Professionali da essi frequentate e precisamente nei laboratori dell'Istituto Patronato di Castello Carlo Coletti, dell'Istituto Artigianelli Gerolamo Emiliani, del R. Istituto d'Arte di Venezia, e del Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno, dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il Comitato dei Campionati in è composto dai signori gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Ispil; comm. Dell'Oro, architetti, Scattoline e Vallot, e dai capi mestiere Dal Bon, Gaggio, Lamprontì e U. Rosa, esaminai i 28 lavori, ha proclamato campioni provinciali di mestiere gli apprendisti: Italto Marcaggi, intarsiatore; Giovanni Battocchio, ebanista; Nello Rossi, sbalzatore; Paolo Rubini, scultore in legno.

Tutti giovanissimi, tra i 16 e i 17 anni, i campionati hanno dimostrato di essersi sottratti alle influenze scolastiche, ed hanno affermato in modi rimarchevole, in considerazione della loro età, una esperienza tecnica ed un gusto moderno, che li rende degni dell'ambito titolo.

Paolo Rubini, con taglio netto ha cavato da un blocco di tiglio una figura ieratica di Santo in piedi, stilizzato in atteggiamento di preghiera. Il tratto deciso che si distacca dalle abituali interpretazioni lo pone sopra un piano di originalità rimarchevole per un apprendista.

Nello Rossi, giovanetto di 16 anni, dallo sguardo vivace e sicuro, ha sbalzato una fornella decorativa in rame patinato, raffigurante una Annunciazione di gusto novecentesco. Questo allievo di Gioacchino Dorigo ha imparato dal suo maestro la bontà del colpo e la sua giovane mano è una sicura promessa. Questo lavoro rivela la giovane età dell'autore, non tanto dalle inevitabili imperfezioni tecniche, ma da una gustosa ingenuità che lo ravvicina ai primitivi.

Giovanni Battocchio, con una custodia per orologio da tavolo stile 900 impiallacciata in radica di quercia, legno rosa e palissandro ha guadagnato sugli altri concorrenti il titolo di campione.

La Commissione ha detto di lui che ha dimostrato col suo lavoro una completa conoscenza del mestiere ed una disinvolta scioltezza nell'interpretazione del carattere moderno.

Italo Marcaggi, ha intarsiato, con legni di palissandro, acero, legno rosa ed altre pregevoli radiche, un piccolo pannello decorativo di cm. 20 x 30. Con una esecuzione tecnica che gli esperti hanno definita perfetta, questo ragazzo di 16 anni, si è valso di elementi decorativi religiosi per una stilizzazione novecentesca di osato gusto moderno. Italo Marcaggi esce dall'agone con una vittoria dalla quale è lecito trarre i più lieti auspici.

Tendenza alla modernità

L'Artigianato Veneziano ha espresso i Campioni del suo apprendistato per il 1933, e le gare si sono svolte in un ambiente ricco di giovanile entusiasmo. La tendenza dei concorrenti è stata per la modernità; pochi sono quelli che hanno sfoggiato la loro tecnica, cimentandosi in riproduzioni stilistiche: in tutti si è sentito il lodevole sforzo della ricerca d'una idea nuova, unitamente allo sforzo di esprimerla con una sintassi ed una grammatica del mestiere tecnicamente perfetta.

Dalle schede d'iscrizione dei Campionati che contengono un questionario, che il concorrente deve riempire, si rileva che gli apprendisti sono figli del mestiere e che per tradizione in questo rimangono, perpetuendo così quelle tradizioni dell'Artigianato veneziano il cui nome ha traversato dieci secoli di storia.

E' noto come nelle botteghe artigiane si siano mantenute di fatto, se non di diritto, le antiche gerarchie del lavoro; maestri e discepoli, apprendisti e operai sono categorie ben distinte nell'Artigianato. Nel passare da quelle inferiori a quelle superiori è consuetudine di dar prova di capacità tecnica e di attitudine alla responsabilità della direzione di una bottega.

Gli apprendisti di oggi sono così destinati a formare le categorie dei maestri di domani, quelli cioè cui è affidata la sorte dell'Artigianato futuro. E' quindi l'educazione degli apprendisti che importa curare, è quindi la formazione in essi di una responsabilità artistica e di una coscienza qualitativa che più importa provocare.

I campionati di mestiere, che sono la «maniera» moderna dell'antica prova del «capolavoro» si prestano felicemente a realizzare in regime di emulazione la selezione degli apprendisti. Non solo: essi valgono a mettere per la prima volta i giovani artieri di fronte alla responsabilità di creare un'opera completamente originale come ispirazione, come concezione e come esecuzione.

In tal modo i Campionati, che rappresentano la massima prova artigiana dell'annata, e la cui prima esperienza fu felicemente tentata a Firenze fino dal 1929, da un lato ricollocano l'Artigianato sulla linea della sua tradizione, e dalle tradizioni più gelose ed intrinseche, dall'altro valgono a rispondere in tutte le categorie concorrenti uno spirito agonistico, un'ansia ed interesse che nascono sopratutto dall'amor proprio dei maestri che istruirono i concorrenti e dalla rivalità artistica dei giovani che stanno cimentandosi.

M. Tocchi

Premio letterario di 50 mila lire istituito a Genova

GENOVA, 30

Ieri, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, protettore degli scrittori e dei giornalisti, tutti i colleghi dei giornali genovesi hanno assistito ad una Messa, celebrata dal collega fra Ginepro da Pompeiana, nella storica Abbazia dei Doria.

Dopo la funzione, si è svolta una riunione al Circolo della Stampa, durante la quale è stata concretata l'idea di un premio letterario di 50 mila lire, che si intitolerà «Genova». Esso verrà assegnato alla migliore opera letteraria di carattere marinaro, scritta da un giornalista.

Il tenore Beniamino Gigli ricevuto dal Papa

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il tenore Beniamino Gigli con la moglie ed i figli. Il Pontefice l'ha vivamente ringraziato per il generoso concorso da lui dato a beneficio delle Missioni, con i recenti concerti, e gli ha donato una medaglia d'argento.

All'Università di Roma

La laurea "honoris causa" conferita a Nicola Jorga

ROMA, 30

Stamane, nell'aula magna della R. Università degli studi, ha avuto luogo il conferimento della laurea di dottore «honoris causa» in lettere e filosofia al prof. Nicola Jorga, storico di fama mondiale ed ex-Presidente del Consiglio di Romania.

Erano presenti il Ministro della Giustizia De Francisci, il Sottosegretario Solmi, il presidente della Corte di Cassazione D'Amelio, gli accademici Bertoni e Riccobono, il prof. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace, il principe Ghika, Ministro di Romania a Roma ed altre personalità.

Ha preso per primo la parola il Rettore on. Rocco, rilevando le alte doti di scienziato e di storico del prof. Jorga, del quale ha posto in evidenza l'attaccamento a Roma ed all'Italia. L'oratore ha ricordato quindi come il prof. Jorga, nella sua qualità di Ministro dell'Istruzione, rese obbligatorio lo studio dell'italiano nei licei romeni e, in qualità di Presidente del Consiglio, venne verso il Regime fascista con animo lieto di simpatia.

Ha parlato quindi il preside della facoltà di lettere, prof. Rossi, il quale ha illustrato la motivazione della decisione presa il 14 novembre 1931 della facoltà stessa per il conferimento della laurea «honoris causa» al prof. Jorga di cui ha riassunto l'attività scientifica e storica.

Il prof. Jorga ha risposto in italiano con un discorso nel quale ha ringraziato per l'onore fattogli dall'Università di Roma ed ha esaltato i vincoli di sangue e di cultura che legano il popolo rumeno a quello italiano. Egli ha tracciato in rapidissima sintesi le vicende della Romania da quando Trajano vi fondò una colonia romana, rilevando come la Romania non abbia mai perduto il sentimento della propria romanità, neanche allorchè torme di barbari ne invasero il territorio e per lunghi secoli fu sottoposta al dominio straniero.

L'oratore ha concluso esprimendo il senso di ammirazione e di affetto verso l'Italia che non solo egli, ma tre generazioni di discepoli da lui educati, sentono profondamente nell'animo e nel pensiero.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Da ultimo l'on. Rocco ha rimesso all'illustre storico romeno l'artistica pergamena sulla quale è vergato il diploma di laurea, racchiusa in un elegante astuccio di pelle. Nuovi applausi hanno salutato l'uscita del prof. Jorga e delle autorità dall'aula magna al termine della cerimonia.

Due grandi manifestazioni di romanità

ROMA, 30

Per la ricorrenza del XIX Centenario della pubblicazione del Digesto, apprende da fonte diretta l'agenzia *Ala*, — ricorrenza che cade appunto quest'anno, e che ha suggerito all'Istituto lo svolgimento per il corrente Anno Accademico del Corso di Diritto romano impartito da S. E. il prof. Salvatore Riccobono — avrà luogo nel prossimo aprile in Bologna e a Roma un Congresso internazionale di Diritto romano indetto dalla R. Accademia d'Italia, dall'Istituto di Studi romani e dalle RR. Università di Roma e di Bologna. Negli stessi giorni, e con un'unica Segreteria generale stabilita presso l'Istituto di Studi Romani, si svolgerà il terzo Congresso nazionale di Studi romani. Ai due congressi, nazionale e internazionale, hanno aderito le più cospicue personalità scientifiche d'Italia e d'Europa, e quando si pensi a ci che rappresenta per la storia della civiltà il retaggio prezioso che Roma ha lasciato ai popoli col suo Diritto, si vedrà subito l'altissima importanza che questi convegni rivestiranno e come essi costituiranno una manifestazione adeguata all'importanza della ricorrenza.

La colonizzazione ebraica in Crimea

ROMA, 30

La *Corrispondenza* apprende che in seguito ad una inchiesta compiuta dalla Commissione governativa per la colonizzazione ebraica, si è giunti alla conclusione che gli immigranti ebrei della regione crimeana non sono in condizione di coltivare tutta l'area che è stata loro riservata. In origine furono riservati alla colonizzazione ebraica 321.633 ettari di terreno suddiviso in 107 lotti, ognuno dei quali doveva essere sufficiente per una colonia collettivista. Finora solo 87 lotti, con una area di 258948 ettari sono stati effettivamente coltivati, mentre 20 lotti sono rimasti liberi.

La commissione ha deciso di assegnare i 62 mila ettari dei lotti non coltivati ad altre organizzazioni, che abbiano maggiori probabilità di sfruttamento. La stessa commissione ha giudicato però che anche i rimanenti 259 mila ettari sono troppi per le 87 colonie collettiviste ebraiche. Solo 52 fra esse coltivano effettivamente tutta la terra, le altre ne coltivano solo la metà e ciò perchè il numero dei coloni è solo del 30 per cento in confronto del previsto. E' stato perciò deciso di ridurre la concessione di altri 71 mila ettari, cosicchè le riduzioni totali ammontano a 123.366 ettari. Restano per la colonizzazione ebraica 192.279 ettari, dei quali il 62 per cento nella regione Freidorf.

La commissione ha ritenuto che in quest'area possono essere fatte immigrare, nel corso del 1933, 2500 famiglie. In sostanza i granni colonizzatori della Palestina, hanno fatto in Crimea una ben cattiva prova.

Wagner non ha fortuna sulla scena di prosa

LONDRA, 30

Le condizioni degli artisti di teatro in Inghilterra non sono certo floridissime. Di fronte a pochi attori più o meno celebri, che prendono paghe da 50 sterline in su per settimana, vi sono migliaia di illusi, e di illuse che vivono alla giornata, sempre alla caccia di una scrittura. Il fatto che, secondo l'uso inglese, gli attori vengono scritturati per una data commedia, fa sì che se questa va male alla prima recita, le rappresentazioni vengono sospese e l'attore, dopo aver provato e riprovato gratis per un paio di settimane, resta a spasso senza aver preso un soldo.

Ieri sera il pubblico che si era recato a sentire una comedia che ha per protagonista Riccardo Wagner, ha avuto la sorpresa, quando si è alzato il sipario, di veder venire alla ribalta lattore truccato da Wagner che con un bel discorsetto ha spiegato che nè lui nè i suoi compagni avevano intenzione di dare inizio allo spettacolo, perchè, dopo tre settimane di prove e quattro giorni di recite, non avevano ancora ricevuto un soldo. Il pubblico ha preso la cosa in ischerzo ed ha abbandonato il teatro ritirando l'importo del proprio biglietto al botteghino.

Secondo quanto si dice l'autore di «Riccardo Wagner» è un bottegaio che ha dedicato 17 anni a scrivere e rivedere il suo manoscritto. Quando gli parve che il lavoro fosse a punto, si mise nelle mani di un sindacato di impresari che vivono ai margini della vita teatrale. Questo sindacato affidò a sua volta il lavoro ad una Società per metterlo sulle scene. Il capitale sottoscritto è stato consumato in pochi giorni, ma il commerciante ha avuto l'incommensurabil epiacere di vedere il suo lavoro rappresentato e di inchinarsi varie volte dinanzi al pubblico elegante della prima rappresentazione che, come avviene a Londra, applaude sempre per cortesia.

Ex Ambasciatore sovietico caduto in disgrazia

MOSCA, 30

L'*Ofinor* ha da Mosca che le voci concernenti l'arresto dell'ex ambasciatore sovietico a Londra, Sokolnikoff, non vengono confermate. Sokolnikoff ha preso parte recentemente all'interramento dello ambasciatore sovietico a Roma, Kurksy, e insieme a Litvinoff e ad altri alti funzionari del Commissariato degli Affari Esteri ha portato a spalla la cassa del defunto. Con tutto ciò la carriera diplomatica di Sokolnikoff è considerata ormai finita. Come si sa, egli era stato richiamato da Londra, direttamente da Stalin, che gli aveva affidato un piano di risanamento delle finanze sovietiche. Sokolnikoff, rispondendo alla richiesta del dittatore sovietico, compilò un progetto di riforme finanziarie che venne giudicato «opportunista» e poco ortodosso. Sokolnikoff insisteva specialmente nel suo progetto severe compressioni del bilancio ed una limitazione dell'attività di emissione della Banca di Stato. Egli chiedeva ancora una riduzione dei crediti, destinati ad alimentare l'azione della III Internazionale e si pronunciava in favore di una revisione dell'atteggiamento preso dal Governo sovietico, nella questione della ripresa delle relazioni commerciali con la Gran Bretagna.

L'ex ambasciatore Sokolnikoff è stato privato di tutte le funzioni ufficiali. Egli è stato solamente incaricato di assicurare la redazione della «storia della guerra civile», opera attualmente in preparazione. Per questo lavoro Sokolnikoff riceve lo stipendio di 400 rubli al mese, l'onorario più elevato che possa avere un membro del partito comunista.

Gli onori militari a un "gangster" ucciso in rissa

LONDRA, 30

Per la prima volta dopo la guerra, un riconosciuto contrabbandiere, ucciso in rissa a Nuova York, è stato seppellito con gli onori militari perchè era stato un valoroso combattente. Il *gangster* Ted Newberry era uno dei pezzi grossi della banda di Al Capone, ed è stato ucciso da un suo rivale durante una delle solite battaglie che scoppiano quotidianamente fra i seguaci di Al Capone, dopo che questi è stato rinchiuso in prigione.

Ai funerali hanno partecipato ufficialmente i membri dell'associazione ex combattenti americani. Un cappellano militare ha dato l'assoluzione alla salma ed ha pronunciato un discorso. Il corteo era lungo quasi un chilometro e vi prendevano parte diverse associazioni civili, militari, e una rappresentanza degli ex aviatori combattenti cui apparteneva l'ucciso.

Miss Universo assunta come viaggiatrice di commercio

PARIGI, 30

Si apprende da Stambul che la signorina Keriman Halis Hanem, che fu Miss Universo a Spa, è stata assunta come viaggiatrice di commercio nazionale dal Monopolio di tabacchi e da diverse cooperative di esportazione di prodotti agricoli turchi. Essa visiterà la Germania, l'Egitto e gli Stati Uniti. Per questo viaggio sono stati fabbricati appositamente campioni speciali di liquori, sigarette, fichi e uva secca, tutti prodotti catalogati sotto l'etichetta «Miss Universo 1932».

Libri nuovi

Oberdan Buccianti: «I grandi problemi: la moneta». Stab. degli Combattenti - Siena - L. 6.

Arnold Hahn: «Sviluppiamo le facoltà dello spirito». Pref. di C. Foà F.lli Treves ed. Milano.

Giovanni Mira: «Autunno 1918» (Come finì la guerra mondiale). Collez. Le Scie - Mondadori ed. Milano L. 40.

Franco Rampini: «Colpi di gong» Armando Gorlini ed. Milano - Lire 10.

Maurice Maeterlinck: «La vita delle formiche» (con ill.) Mondadori ed. Milano - L. 15.

TRAGUARDI

Pubblico fine ed elegante

Riveleremo un piccolo segreto di gergo giornalistico ai lettori: quando una cronaca teatrale parla di «pubblico fine ed elegante» senza meglio chiarire, la perifrasi sta a significare che il teatro era per buona parte deserto ed ha un valore di consolazione morale sia per gli artefici dello spettacolo, sia per i pochi accorsi ad assistervi. Alle tre rappresentazioni di Mistinguett al teatro Goldoni, nonostante la fama della diva francese, la grande reclame murale e la condiscendenza dei giornali, ha assistito niente più che un pubblico fine ed elegante. Vediamo un po': colpa dei prezzi? Nemmeno per sogno; con prezzi molto più alti abbiam visto, per delle rappresentazioni di varietà o di operetta, a Venezia, sale gremite. Questa volta, dunque, la crisi non c'entra, o per meglio dire c'entra un'altra crisi che non riguarda proprio la situazione economica. Convien riconoscere che le doti di orientamento del pubblico si vanno sempre più affinando. Nel caso in termini si trattava di un celebre astro parigino che in piena stagione di teatri voltando le spalle a Parigi cercava quattrini all'estero; di una sedicente Compagnia d'uno dei maggiori teatri parigini che emigrando portava un grande spettacolo coreografico su scene relativamente minuscole: ce n'era abbastanza per diventar diffidenti. Ma poi in Italia anche i meno giornalisticamente eruditi sanno che le tournées che partono da Parigi sono ispirate da un senso di dispregio verso la provincia (e per i parigini, poveretti, tutto il resto del mondo è provincia!) che si risolve in una gretta economia di mezzi, e sanno pure che una diva del teatro di varietà che ha trent'anni di gloria difficilmente merita di esser veduta ancora. Perchè una grande attrice si affina col tempo, si evolve, sposta il suo repertorio in ragione dell'età, e trova modo, quando non si ostina a far la giovinetta, di mantenere vivo l'interesse alla propria arte, ma il fondamento primo dell'interesse per l'arte di una stella del varietà, è con la bellezza, la giovinezza. Tramontate giovinezza e bellezza, vestite le gambe della ballerina con la calza maglia, chiusi ermeticamente al collo i vestiti; celato il già morbido candore delle braccia dentro ai guanti, e affidato il compito della seduzione alle piume di struzzo, non vale eleganza, non vale nostalgia del passato, ad attirare il pubblico il quale sa che in determinate condizioni uno spettacolo che dovrebbe essere gaio diventa penoso, e immagina con tristezza la fatica che certe danze, certi acrobatismi costano anche se la maschera di belletto ne copre sul viso della protagonista i segni della sofferenza. Per tre sere di seguito il Goldoni di Venezia ha risonato del ritornello Ca c'est Paris; *e il pubblico ha visto la celebre Parigi delle vertigini ridotta a due dozzine di girls, a pochi numeri di funambulismo cadenzato, a un jazz mezzo moresco, e, non se ne abbia a male nessuno, che non vogliamo affatto mancar di cavalleria, a una diva che fu giovane un tempo, mai bella, divenuta celebre sopratutto per la sua indiavolata vivacità, costretta ad affidarsi, per simulare degli acrobatismi propri, alle braccia nerborute di un partner che la faceva roteare in aria massaggiandone violentemente il corpo stanco.* Ca c'est Paris? *Che decadenza della moderna Atene, se non vi si sente che in mezzo a un plotone di belle fanciulle ventenni portate quasi ignude ai fuochi della ribalta o sotto i fasci impertinenti dei riflettori, il presentimento della vecchiaia non può inserire che un brivido di tragedia o una nota di grottesco. In Italia, paese frenetico di vita e di sana baldanza siamo più sensibili a siffatte incongruenze ... E perciò, (attenti al doppio salto mortale), avremmo desiderato che il grande Ermete Zacconi non fosse andato di questi giorni a recitare a Parigi gli* Spettri *di Ibsen, chè la parte di Osvaldo è una parte di giovane uomo, senza di che la tragedia della sua paralisi non ha senso comune!*

*

* La «Comedie française» sta per riprendere «Il marchese di Priola» di Lavedan. Ora vi si recitano l'«Altro pericolo» di Donnay, il «Demimonde» di Dumas, il «Segreto» di Bernstein e il «Ruy Blas». Come correttivo a tutte queste.... novità verranno introdotte le mattinate dei giovedì classici, che cominceranno con «On ne badine pas avec l'amour» di de Musset. Dove si vede che in materia di classicità tutto è relativo.

* Trent'anni fa la «Raffica» dava a Bernstein la sua fama mondiale. Il 2 febbraio a Parigi sarà commemorata tale data con una recita della celebre commedia.

* Alfredo Kerr, l'illustre critico tedesco, ritiene che, a parte circostanze imprevedibili, la crisi del teatro sia per essere superata ed orizzonti più sereni si schiudano, oramai, per le scene europee. A suo giudizio la crisi più grave per ragioni economiche, sarebbe stata acuita dal genere espressionista e intimista cui si votarono per un certo periodo gli autori nonchè da quella voga neo-naturalista e politica (a volta a volta appellata «Zeitstuck») che dileguò nell'immediato dopoguerra. E se il teatro tutto non fece naufragio, bisogna ringraziare i registi, da Reinhardt a Jessner a Piscator, che lo trassero a salvamento con ogni sorta di acrobazie, snaturandolo anche, ma in fondo scongiurando che con l'agonia sopravvenisse la morte.

* Un originale monumento ai fratelli Quintero, i commediografi spagnoli assai noti anche in Italia, è stato inaugurato nel Parco del Buon Ritiro di Madrid; è opera dello scultore Valera che ha immaginato una terrazza con una fontana al centro ed un grande arco nel fondo, sotto il quale è una biblioteca. Una donna andalusa appoggiata alla balaustra della terrazza, ascolta frasi d'amore di un cavaliere che passa. Lo scultore però, è morto prima di terminare le sua opera, che ora è compiuta dal figliuolo ventenne apprezzato scultore anche lui.

CRONACA DELLA CITTA'

L'alimentazione di energia elettrica a Venezia

La linea Marghera-Sacca Fisola e la nuova grande sottostazione di distribuzione - Due milioni di spese complessive

Da circa trent'anni il trasporto dell'energia alla città di Venezia veniva fatto a mezzo linee, attraversanti la Laguna a nord del Ponte ferroviario con direttrice Campalto-S. Giobbe, appoggiate ai sostegni, la cui lunga teoria è ben nota a chi da Venezia si reca in terraferma, usufruendo del Vaporetto Rialto-San Giuliano.

Inizialmente, e cioè nel primo decennio del secolo, le linee funzionavano a tensione di 30.000 Volta e portavano l'energia che la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto produceva nelle centrali Idroelettriche di Val Cellina.

Iniziata poi la costruzione degli impianti Piave-S. Croce, in cui ora sono installati circa 200.000 kw., la tensione di esercizio veniva portata a 50.000 Volta, sempre però usufruendo delle stesse linee preesistenti.

Nella sottostazione di S. Giobbe l'energia veniva trasformata alla tensione primaria di distribuzione di 6.600 Volta e trasportata alle 150 Cabine, disseminate nella Città e nelle Isole dell'estuario. Annessa alla sottostazione di trasformazione era stata costruita, sino dall'inizio, una centrale termica, come riserva ed integrazione all'impianto di distribuzione.

A tale riserva si deve l'ininterrotto servizio mantenuto dalla Società distributrice durante il periodo della guerra, quando le centrali idrauliche erano rimaste nelle mani del nemico, servizio che ha permesso di mantenere ininterrotta l'alimentazione delle Officine della Basa Navale e di inviare anche energia fino alle prime linee della zona del basso Piave.

Frattanto lo sviluppo sempre crescente dell'industria del dopoguerra, la creazione della grandiosa zona industriale sulla prima deserta area dei Bottenighi e il desiderio della Società di mantenere un perfettissimo servizio alle proprie utenze spingevano i Dirigenti a decidere la costruzione, nel nascente Porto Industriale, di una nuova poderosa centrale termica, che sostituisse quella di S. Giobbe, dove, data l'ubicazione nell'interno della Città, non era possibile pensare ad ampliamento o a nuove costruzioni; siccome poi nello stesso tempo la città allargava i suoi confini assorbendo il Porto Industriale e il Comune di Mestre, così era più che giustificato il trasporto della riserva termica nella nuova zona, dove anche era possibile agevolmente provvedere ai rifornimenti di combustibile ed ai raccordi coi vari servizi.

Sorgeva così al Porto Industriale la vasta costruzione che accoglieva, nella sua grandiosa sala macchine, circa 75.000 kw. di potenza installata. Però l'energia doveva sempre essere convogliata alla città lagunare attraverso le vecchie linee costruite ad initio.

Per meglio assicurare il servizio la Società Cellina decideva di costruire una nuova linea, alla tensione di 50.000 Volta, congiungente la Centrale di Porto Marghera con la città di Venezia con altro tracciato scelto a sud del Ponte ferroviario, e chi ora si reca in Vaporetto a Fusina provenendo da Venezia, può vedere alla sua sinistra le grandi torri a traliccio che sostengono i conduttori della nuova linea.

Nuova linea, non solo come data di costruzione, ma anche come concezione ed esecuzione; le fondazioni dei sostegni sono infatti eseguite con un modernissimo sistema di iniezione di cemento sotto aria compressa e sono state spinte fino a circa m. 20 sotto il comune marino.

La linea ha inizio, come già detto, alla centrale di Marghera, dove oltre ad esistere la riserva termica, a cui è stato più sopra accennato, confluiscono 4 linee di trasporto alla tensione di 130.000 Volta a 2 alla tensione di 50.000 Volta, che convogliano l'energia alle lontane Centrali di Fadalto, di Nove, di Caneva e dell'Isarco; e termina all'Isola di Sacca Fisola, dove la Società Cellina ha costruito un'altra sottostazione di trasformazione, simile a quella esistente a San Giobbe, in cui l'energia viene trasformata a 6.600 Volta e consegnata alla rete primaria di distribuzione nella nostra città.

E' stato così costituito un collegamento a ferro di cavallo, avente i suoi estremi a S. Giobbe e Sacca Fisola e il suo centro alla Centrale di Marghera e quindi un'eventuale messa fuori servizio di uno dei bracci permette sempre di convogliare attraverso l'altro il flusso di energia necessario alla vita cittadina.

Il 28 ottobre 1932, nella Celebrazione del Decennale della Marcia su Roma, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Venezia hanno inaugurato, con semplice cerimonia, la nuova sottostazione, la quale, dopo un periodo di preparazione, ha preso, in questi ultimi giorni, regolare servizio, inquadrandosi nelle opere di pubblica utilità che coronano il Decennio dell'Avvento Fascista.

Il solo tronco Marghera-Sacca Fisola e la sottostazione di Sacca Fisola sono costati circa due milioni e mezzo, che la Società distributrice di energia, non ha esitato a spendere pur di essere in grado di mantenere, anche in un periodo di depressione, un servizio sempre migliore e sempre più sicuro per la nostra Città.

La Casa del Fascio di S. Polo

inaugurata dal Prefetto e dal Segretario Federale

L'altra mattina, con una brevissima cerimonia, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, si sono inaugurati i nuovi locali della Sede della 9. Centuria della Milizia «Piero Marsich» e i locali messi a nuovo del Gruppo Fascista del Sestiere. E' un lavoro di ampliamento e di rinnovamento che si è fatto, in brevissimo tempo, conferendo così ad ambienti che erano insufficienti e poco decenti, una intonazione di comodità, dignità e decoro.

Al pianterreno specialmente è avvenuta l'opera di trasformazione, sotto la guida avveduta ed attiva del Fiduciario del Gruppo Fascista cap. cav. Sala.

Stanze spaziose e comode che prima erano adibite a depositi anno assunto una veste completamente nuova attraverso radicalissimi restauri. Al pianterreno trovano ora posto i locali per l'Armeria, il Comando della IX. Centuria della Milizia «Piero Marsich», del Fascio Giovanile di Combattimento, degli Avanguardisti, gli uffici del Comandante la Centuria, Centurione Cherubini, del Comandante il Fascio Giovanile, Capo Manipolo Moretti.

Nè meno importanti sono stati i restauri al piano superiore, nella vecchia sede del Gruppo Fascista; la grande sala convegno, l'ufficio di disciplina, la Segreteria. L'ufficio del Fiduciario, del vice Fiduciario e del revisore dei conti, hanno subito trasformazioni importanti in cui il senso pratico si accoppia al buon gusto. Molto indovinati i lavori di stuccatura e di decorazione dovuti alla Ditta Giovanni Forti.

Oltre a S. E. il Prefetto che era accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. conte Quarelli di Lesegno e al Segretario Federale, hanno partecipato alla cerimonia il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Polo, cav. cap. Sala, il vice-fiduciario ten. Moretti, i membri del Direttorio prof. Boggiani, Zanon, Gabardi, Grimaldi, prof. Minio, Salomon, e ancora il colonnello cav. Pomarici, parecchi ufficiali della Milizia e fascisti.

Per la famiglia di S. E. il compianto Generale Giuseppe Giuriati erano presenti la figlia signorina Giannina, Fiduciaria del Fascio Femminile ed il fratello comm. ing. Pietro, nonchè altri congiunti; per la famiglia del tanto compianto Piero Marsich, il fratello dottor Giorgio.

In Campo San Polo presso la sede del Gruppo erano schierati reparti della Milizia e del Fascio Giovanile di Combattimento, e la banda della Milizia diretta dal maestro Amendola.

S. E. il Prefetto, mentre la musica suonava «Giovinezza» ha tagliato il nastro tricolore che era stato collocato alla porta al pianterreno della sede ed è poi entrato, seguito dal Segretario Federale e dagli altri intervenuti nel locale centrale della Milizia, dove il capitano don Mario Furlan ha asperso di acqua benedetta la sala. Poi il valoroso combattente, consegnando un piccolo Crocefisso da appendersi alla parete, ha illustrato con brevissime opportune parole il significato dell'offerta fatta ad una delle più belle Centurie della Milizia Nazionale. Cristo — ha detto — proteggerà sempre i militi perchè possano degnamente combattere con fierezza contro i nemici del cristianesimo, della civiltà, della Santa Patria nostra.

Quindi le autorità e gli altri invitati, sono passati a visitare i diversi locali tanto al piano terreno che a quello superiore, avendo a guida il Fiduciario cav. Sala che ha illustrato minutamente tutta l'opera di trasformazione intrapresa.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale si sono molto compiaciuti della rapida attuazione di questi lavori, veramente necessari e dal lato igienico e da quello del decoro, che è una delle norme costanti del Fascismo.

In morte di S. E. Toniolo

Domenica 29 corr. prima dell'inizio della lezione alle Allieve Infermiere della Croce Rossa, il prof. Peloso, Direttore della Scuola, con elevate e commosse parole rievocò la figura del compianto Presidente che dedicò interamente gli ultimi anni della sua vita con costante amore e con il maggiore interessamento alla nobile Istituzione, esprimendo inoltre le più vive condoglianze delle Infermiere Volontarie alle Sorelle Anna ed Elisa Toniolo, Infermiere della Croce Rossa Italiana.

Il Consigliere Anziano del Comitato, comm. dott. Manetti, associandosi alle parole del prof. Peloso, espresse i ringraziamenti della Croce Rossa di Venezia per il pietoso e doveroso ricordo.

Versarono direttamente al Comitato della Croce Rossa:

Il sig. Alexandre Mitropan lire 25 e le seguenti Allieve ed infermiere Volontarie: Margherita Casonuova Brandolini, Marina Vamarana, Ida Sturli, Zanchi Amalia (lire 10 ciascuna), Cisotti Giuseppina, Cisotti Giorgia, Elsa Tavanello, Ada Macerata, Rina Chiribiri, Elena Molon, Maria Molon, Tilde Tagliapietra, Valente Antonia, Marcella Michelani, Borsato Luigia, Giulia Fabbri, Giorgia Tassi, Renata Cavalieri, Elargina Cini, Maria Ambrosi (lire 5 ciascuna)

I mercati di Rialto

Una lettera aperta al Podestà

in relazione all'apertura del Ponte sulla Laguna

In una lettera aperta al Podestà di Venezia un gruppo grossisti dei mercati di Rialto si occupa di eventuali progetti di trasferimento del mercato all'ingrosso del pesce e della frutta al piazzale di Santa Chiara. La lettera esprime il voto che non se ne faccia nulla e ricorda innanzitutto le ragioni storiche in favore dell'attuale mercato risultando da testimonianze antiche che la Pescheria e la Frutteria ebbero sede presso il Ponte di Rialto fino dal 1332. Quando non molti anni or sono si volle sostituire l'antiestetica tettoia della Pescheria, fu costruito il decoroso Palazzo attuale, ma nella medesima zona. Secondo gli autori della lettera la configurazione topografica di Venezia impone l'immediata contiguità del mercato all'ingrosso e di quello al minuto sia per il pesce che per gli erbaggi, a vantaggio specialmente del consumatore.

Il grossista pesce ed erbaggi ha bisogno di contatto immediato coi minutisti, per la natura stessa di tali commerci e per secolari consuetudini non sradicabili invalse nella vendita.

Il mercato pesce all'ingrosso di Rialto non sarebbe angusto per l'ammasso dei prodotti della nostra pesca, giacchè ha a sua disposizione oltre tremila metri quadrati, senza contare le varie adiacenze. La lettera osserva che Rialto è centro di grandissimo movimento di cittadini che si riversano per i loro acquisti godendone vantaggio sui prezzi. Togliendo i mercati all'ingrosso verrebbe certamente diminuito il commercio al dettaglio, con grave danno non solo dei grossisti e dettaglianti pesce ed erbaggi (che sono centinaia) ma di ben altri 400 circa esercenti di varie categorie, che dal suddetto movimento intenso di cittadini, traggono ragioni di lavoro e di vita. La lettera avverte che il consumo locale del pesce è superiore all'8 per cento; ad ogni modo scindendo il mercato all'ingrosso da quello al minuto non si favorirà il consumatore sia di Venezia che di altri centri, anche perchè lo spostamento del mercato importerebbe complicazioni svariatissime. Tutte queste ragioni di indole generale consigliano — conclude la lettera — di mantenere il Mercato principale di Venezia nella sede di Rialto.

A parte che per quanto sappiamo non s'è mai parlato di portare a Santa Chiara il mercato all'ingrosso di frutta ed erbaggi e che l'accenno al possibile trasferimento di quello del pesce aveva carattere puramente informativo, non v'ha dubbio che alcuni degli argomenti addotti nella lettera aperta sono di ottima lega e saranno tenuti in seria considerazione quando si tratterà di esaminare sotto tutti i punti di vista quella questione del mercato all'ingrosso della quale, come a suo tempo s'è visto, si occupa la Federazione provinciale del Commercio, cioè l'Ente più indicato alla bisogna. Per conto nostro non abbiamo certo preconcetti chè in materia come questa ogni preconcetto sarebbe pericolosissimo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del compianto comm. Carlo Nob. Trentinaglia L. 200 all'Infanzia abbandonata; L. 200 alle Opere Assistenziali e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla nobile Famiglia Trentinaglia-Daverio; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Emilio Piamonte; L. 50 al Circolo fascista Passoni di Dorsoduro, da Alba e Pinis Ballestra; L. 50 alla colonia Alpina S. Marco da Leone ed Estella Franco; L. 50 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Emanuele e Bice Sacchi; L .50 alle Opere Assistenziali da Giovanni Tonetti; L. 20 id dal dott. Alessandro Bogoncelli; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto dall'ing. Giacomo Bisacco Palazzi; L. 20 all'Infanzia Abbandonata, L. 20 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di San Stefano e L. 20 alle Opere Assistenziali dai F.lli Bombardella.

★ Nel 18.o anniversario del cav. Flantini Filippo, il cugino avv. Gio. Batta Coletti offre: L. 100 all'Istituto Coletti; L. 100 al Tempio Votivo del Lido.

★ L'offerta di L. 50 alla «Infanzia abbandonata» in morte dell'avvocato Carlo Trentinaglia, la quale appariva, nel nostro nomero d'ieri, come fatta dal comm. ing. Adolfo Errera deve intendersi fatta, invece, dal dott. Adolfo Errera.

Il primo Festival del Teatro

alla Biennale di Venezia

MILANO, 30

I giornali della sera pubblicano che la XIX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, che si terrà nel 1934, comprenderà, oltre al 3.o Festival Internazionale di Musica, al 2.o Convegno di Poesia e alla 2.a Esposizione internazionale cinematografica, il Primo Festival Internazionale del Teatro Drammatico. A organizzare e dirigere questa nuova attività della Mostra veneziana è stato chiamato, dal Presidente conte Volpi, il comm. Gino Rocca, il quale si sceglierà un comitato di collaboratori e si metterà subito all'opera. Il programma di Gino Rocca sarà un programma internazionale. Egli chiamerà ad agire a Venezia cinque compagnie: due straniere e tre italiane.

La Mostra d'Arte Italiana

si trasferisce da Monaco a Stoccarda

L'Esposizione d'Arte Italiana in Germania, organizzata dalla Biennale di Venezia, ha terminato in questi giorni la sua permanenza a Monaco, dopo un notevole successo di critica e di pubblico.

Sono state effettuate anche diverse vendite tra le quali vanno segnalate quelle ufficiali: il Governo Bavarese ha acquistato il dipinto *Lo stagno* di Alberto Salietti, la Galleria della Città di Monaco il quadro *Casa sul Colle* di Domenico De Bernardi; le istituzioni italiane di Monaco il quadro *Sulla via di Cesanello* di Ascanio Tealdi; il Kunstverein di Monaco il quadro *Il Borgo* di Domenico De Bernardi.

La Mostra si trasferisce adesso a Stoccarda, dove sarà inaugurata il 15 febbraio.

Il ringraziamento di Aldo Valori

ai giornalisti veneti

Al saluto rivolto ad Aldo Valori in nome dell'assemblea dei giornalisti Veneto-Tridentini il commissario del Sindacato nazionale ha risposto con questo telegramma a Gino Damerini:

«Lieto che tua riconferma a Segretario mantenga ai colleghi veneti un ottimo capo e al Direttorio nazionale un autorevole collaboratore ricambio cordialmente gradito saluto - *Valori*».

Collegio Veneto degli Stenografi

Domenica 29 corrente, al Circolo della Stampa, ha avuto luogo l'annunciata assemblea del «Collegio Veneto degli Stenografi».

Il Presidente cav. uff. prof. rag. Giovanni Serafin ha riferito anzitutto sulle importanti manifestazioni stenografiche che avranno luogo a Milano, in occasione dell'apertura della Triennale. Tali manifestazioni consisteranno in una Mostra della Stenografia annessa alla Mostra della Stampa, in gare nazionali di Stenografia, nell'8.o Congresso nazionale della Scuola stenografica e nel 7.o Congresso dell'Associazione Stenografica Magistrale Italiana.

Le gare stenografiche saranno di quattro specie: commerciale, oratoria, di campionato fra Società stenografiche e di campionato italiano individuale di velocità.

Il Presidente ha esortato i Soci a partecipare numerosi a tali gare.

Si è passati poi alla seconda parte dell'ordine del giorno: Parere su eventuali modificazioni al sistema stenografico nazionale. Hanno interloquito in proposito Della Barba, Korompay, Piero Lotti, Cavazzana Arturo, Serafin ed altri. La discussione si è chiusa con la votazione di un ordine del giorno Lotti-Serafin che è stato subito comunicato alla Commissione per le riforme, nominata fin dall'autunno scorso dal Consiglio superiore di studi stenografici.

La morte dello scultore

Mario Di Giacomo

Un giovane artista veneziano, che pareva promesso ad un luminoso avvenire, ha avuto la vita stroncata da un crudele incidente. Si tratta dello scultore venticinquenne Mario Di Giacomo, morto l'altro ieri a Roma, per le esalazioni tossiche della stufa che riscaldava il suo piccolo appartamento, nel quale era anche il suo studio.

Il Di Giacomo aveva studiato alla Scuola di S. E. Pietro Canonica alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, ed aveva poi seguito l'illustre scultore a Roma. Ma aveva ben presto affermata una sua individualità artistica, volgendosi verso forme di avanguardia più confacenti alla sua sensibilità di giovane. Aveva partecipato con le sue opere a tutte le Mostre di Ca' Pesaro dal 1927 in poi, alla Mostra del Guf di Roma nel 1930, alla Mostra Universitaria delle Tre Venezie in Treviso nel 1930, e infine all'ultima Biennale aveva partecipato, con onore, al concorso per la celebrazione dell'Anno X.o nell'Arte.

Il compianto artista era figlio dell'ing. Ugo Di Giacomo, del Registro Marittimo Italiano di Venezia.

Debiti di ex Comuni annullati dallo Stato

ROMA, 30

Con R. D., dietro proposta del Ministero per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze, sono annullati a tutti gli effetti, a decorrere dal primo gennaio 1929, i contributi di lire 5.650,16; 7.360.44; 41.415,08 e 5.796.46, già consolidati a carico degli ex comuni di Chirignago, Favaro Veneto, Mestre e Zellarino, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911 n. 487.

Federazione Provinciale Fascista

Una Messa per il Decennale della Fondazione della M.V.S.N.

Domani mercoledì 1.o febbraio per il Decennale della Fondazione della M. V. S. N., tutti gli Ufficiali nei quadri e nella Riserva della Milizia sono autorizzati ad indossare la grande uniforme.

Essi sono invitati ad assistere alla SS. Messa che sarà celebrata alle ore 11.50 nella Chiesa della R. Marina (S. Biagio) in suffragio dei Caduti della Milizia e della Rivoluzione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. ing. Adolfo e Rita Errera lire 500; dott. Antonio Dian, per onorare la memoria dell'avv. comm. Carlo Trentinaglia, lire 50; Personale Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa lire 175; Caffè Bar all'Angelo, per una risoluzione conciliativa con il personale dipendente, lire 620; Membri della Direzione Credito Italiano sede di Venezia lire 400; Componenti nuovo Circolo Clubino di Venezia lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni:

Sig. Giuseppe Foà: 3 sciarpe, 1 fazzoletto seta e due cravatte da uomo; Banca d'America: una scatola in maiolica, 1 quadro fotografico; Ditta Fratelli Righini: 1 ombrello seta fine; gr. uff. Giovanni Bernach: 1 servizio vetro di Murano per 12 persone; Ditta Fulvio Spinazzi: 3 apparecchi fotografici; cav. Giuseppe Camerino: 1 sizata; Compagnia Italiana Grandi Alberghi: 40 bottiglie miste di vino e liquori; Ditta Fratelli Colussi: 12 bottglie vino fino; Ditta Adolfo Loewi: lire 100; Ditta Giorgio Moretti: 2 macchine fotografiche; sig. Giosuè Visinoni: lire 25; Luigi Mazzucco: 1 tappeto orientale lana per terra, 1 tappeto seta da tavolo, 2 coperte seta orientali; 2 maglioni lana per sciatori; Ditta Venini: 1 vaso in vetro artistico; Ditta L'Elettrica: 1 lampada artistica in ferro battuto da tavolo; Ditta Barera: 2 quadri ad olio; Ditta Luigi Fornessa: 1 porta sigarette d'argento e una penna da scrittoio; Ditta Pagnacco: 2 vasi in vetro e 56 bicchieri in 4 misure diverse; Ditta Testolini: 1 statuetta in marmo e 1 servizio di scrittoio; Simionato Soppelsa: 18 cachet e 2 porta carte da tavolo.

G. U. F.

Sezione autonoma canotaggio. — Si comunica agli studenti che stanno svolgendo gli allenamenti per i Littoriali del remo che oggi avrà luogo la solita seduta di allenamento, alle ore 14.45 (appuntamento in Cantiere).

Opera Nazionale Dopolavoro

Adunata di Asiago

Domenica 5 corr. avrà luogo sull'Altopiano di Asiago la Grande Adunata Escursionistica, alla quale presenzierà pure il Segretario del Partito S. E. Achille Starace. In tale occasione si svolgerà il Campionato di Marcia con gli sci.

I biglietti per il viaggio in ferrovia Venezia-Asiago e ritorno sono da oggi in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale al prezzo di L. 22.60. I Dopolavoristi possono anche prenotare i pasti e ottenere tutti gli altri schiarimenti del caso.

L'orario del treno è il seguente: Partenza da Venezia ore 5.10, arrivo ad Asiago ore 9; partenza da Asiago ore 18, arrivo a Venezia ore 21.30.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di taglio cucito. — Si ricorda alle interessate che domani sera mercoledì, alle ore 19.30, presso la Sede del locale Dopolavoro Ferroviario in via Dante, avrà luogo la riunione delle inscritte al corso di cucito e taglio che verrà tenuto dalla valente Prof.ssa Pia Piovesan per accordarsi circa il turno e l'orario d'insegnamento.

Le ulteriori inscrizioni si riceveranno anche durante la riunione stessa.

Gita a Roma. — La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario sollecita quanti hanno intenzione di partecipare alla Gita a Roma, che avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 Aprile p. v. in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista, a voler presentare la loro adesione alla Segreteria od ai Capi Gruppo e Rettori dell'Istituzione, dovendo provvedere tempestivamente alla richiesta degli alloggi.

Una festa del lavoro

La ditta Olga Asta ha celebrato ieri il venticinquesimo anniversario della sua fondazione con una semplice festa, che ha unito in un clima di comune esultanza, i proprietari e i dipendenti della stimata industria veneziana.

Gli impiegati dell'azienda hanno offerto alla Signora Olga Asta una grande targa d'argento e una medaglia d'oro ed ella ha regalato pure una medaglia d'oro per ciascuno ad otto operai che per venticinque anni e cioè dal giorno della sua fondazione hanno prestato servizio nello stabilimento.

Verso il tocco la Signora Asta e i figli hanno raccolto intorno a loro a banchetto, nelle sale della «Taverna alla Fenice», le loro maestranze e di sera nella stessa trattoria, tutti gli impiegati dell'azienda.

La bella festa del lavoro lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Stato Civile di Venezia

29 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 0
MATRIMONI: 1

30 Gennaio 1933 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 6
Nati morti 0; Totale 12
MORTI: 20
MATRIMONI 1

29 *Gennaio* 1933 *Anno XI*: *Nascite*: Maschi 3. — *Matrimoni civili*: Palnic dott. Lazzaro impiegato privato con Piutti Deonisia civile, celibi.

30 *gennaio* 1933: *Anno XI*: *Nascite*: Maschi 6; Femmine 6: Totale 12. — *Matrimoni religiosi*: Trevisan Vittorio marinaio con Meneghetti Irma casalinga, celibi. — *Decessi*: Canciani Amelia d'anni 8; Lobini Emilia d'anni 54 nubile ricov.; Saldarini Cescutti Marina di anni 88 ved. ricov.; Bevilacqua Gesuda Anna d'anni 87 ved. ricov.; Salvan Ferrarese Filomena d'anni 70 coniug. cas.; Cipriani Fabris Maria d'anni 80 ved. ricov.; Trevisiol Penzo Luigia d'anni 43 coniug. casalinga; Zamara Amadi Giacomina d'anni 7, coniug. cas.; Costantini Amelia d'anni 17 nubile cas. di Burano; Cecconi Luciano d'anni 8; Penso Antonio d'anni 19 celibe studente; Merlo Giovanni Batta d'anni 81 coniug. gondoliere; Ceschin Vittorio d'anni 72 coniug. commerciante; Giugie Vittorio di anni 70 coniug. r. pens.; Bacco Angelo d'anni 55 ved. gondoliere; Cadamuro Antonio d'anni 56 celibe ricoverato; Vianelli Alessandro d'anni 81 vedovo ricov.; Battaglia Marco d'anni 78 ved. ricov.; Bressan Angelo d'anni 79 ved. ricov.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

I funzionari del Genio Civile

alla Mostra della Rivoluzione Fascista

I funzionari del Magistrato alle Acque e del Genio Civile, ad iniziativa del loro Dopolavoro si sono recati a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e le opere del Regime.

Alle 9 di domenica essi sono entrati alla Mostra ove era a riceverli un funzionario della direzione che durante la visita è stato di guida alle sale. La visita è stata seguita col massimo interesse da tutti e l'attenzione rivolta alle prime sale che compendiano le origini del conflitto europeo e la rinascita politica dell'Italia, è continuata vivissima anche quando la comitiva è passata ad esaminare la documentazione dell'ascesa fascista.

Uscita dalla Mostra e dopo la colazione, la comitiva distribuitasi in vari automobili ha iniziato la rassegna delle opere del Regime. Ha aperto la serie la visita al For. Mussolini e la Via dell'Impero. I gitanti hanno visitato anche l'Osservatorio di Monte Mario.

La comitiva lascierà Roma nella giornata d'oggi per ritornare alla sede.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 29 gennaio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 12. Totale 34; arrivati 9; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 153. Totale tonn .153.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 5; Uomini n. 39.

DIARIO SACRO

31. Martedì. — La Traslazione da Alessandria di Egitto del Corpo di S. Pietro Nolasco, Fondatore dell'Ordine dei Mercedari, circa il 1257. A San Marco alle 9.15 Messa solenne, e poi processione del Clero delle IX Congregazioni; alle 15 Vesperi, Compieta e ufficiatura.

Arresto di questuanti

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri proceduto all'arresto di due questuanti i quali erano stati colpiti da mandato di cattura per una condanna riportata appunto in seguito alla loro insistenza nel mendicare.

Si tratta del solito Marabini Renato fu Antonio di anni 55 abitante a Castello 3527 il quale deve scontare 4 giorni di prigione, di Santi Vittoria fu Lorenzo di anni 71 abitante alle Casermette 347, che ne deve scontare otto e di Semolin Matteo di anni 37 abitante pure alle Casermette 355 che deve subire sessanta giorni di carcere.

D'altro canto il pattuglione dei questuanti si è ancora accresciuto aggregandosi un tale Giacomo Colussi di anni 70, abitante a Cannaregio 2440, e Ortilio Maria di 57 anni abitante a Cannaregio 181, che elemosinavano il primo ai piedi del ponte di San Provolo, la seconda presso il ponte della Canonica.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Orlando Orlovaz di anni 18, abitante a Cannaregio 5366, lavorando nella falegnameria di Mario Bovo in calle Lunga Santa Maria Formosa 5176, colla macchina *Topin* si produsse una grave ferita alla mano destra con asportazione parziale del dito mignolo e lesione ossea del medio e anulare. L'infortunato dovette essere ricoverato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Un piccolo incendio

Ieri alle 15.30 i pompieri del Municipio accorsero con la motopompa *Scintilla* nell'abitazione del signor Eugenio Szabdos in fondamenta al Malcanton n. 3652, dove per l'aderenza di un tubo di stufa, il fuoco aveva intaccato la parete del salotto.

Colla monocilindrica si riuscì ad aver facile ragione del fuoco pure abbattendo due metri quadrati della parete stessa. Il danno ammonta a non più di 500 lire.

Impresa ladresca

La notte dal 27 al 28 ignoti penetrarono nel deposito di legna e carbone della signora Teresa Vianello in Via Garibaldi al n. 513, servendosi di chiave falsa. La Vianello la mattina successiva si accorse della cosa recandosi ad aprire il negozio, dove constatò che i cassetti del banco erano scassinati ed era sparito il denaro — circa 120 lire — ivi lasciato la sera inanzi insieme ad un orologio d'oro.

Del danno patito, ammontante a circa mezzo migliaio di lire, la Vianello rese edotto il Commissariato di Sant'Elena.

Arruolamento volontario

E' aperto l'arruolamento volontario ordinario nel Regio Esercito, al quale possono concorrere gli orfani di guerra con le preferenze di legge.

Per informazioni dirigersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra R. Prefettura.

Repentinamente in Roma, il 28 gennaio mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Di Giacomo

Scultore - d'anni 25

Nell'angoscia di sì atroce dolore, ne dànno il triste annuncio il padre Ing. Ugo, la madre Gina Roncaldier, il fratello Ing. Ferruccio, la sorella Lydia col marito Ing. Arturo Vernier, ed i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia ed i funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 10, nella Chiesa degli Scalzi.

La festa del Papa

L'annuale festa del Sommo Pontefice sarà celebrata quest'anno domenica 12 febbraio.

Conforme a quanto è disposto dalla Costituzione Sinodale i R.mi Parrochi ed i Superiori degli Istituti Pii cureranno che in tale giornata i fedeli si abbiano ad accostare alla S. Comunione, ed intervengano alla funzione vespertina, nella quale, dopo un discorso di circostanza, dovrà essere cantato dinanzi al SS. Sacramento, solennemente esposto, il «Te Deum».

Si ricorda che, conforme alla suddetta costituzione, «in tutte le chiese dovrà essere raccolto l'obolo di S. Pietro».

Nella Basilica di S. Marco la funzione vespertina sarà tenuta alle ore 16. Dopo il discorso verrà solennemente cantato il «Te Deum», e sarà impartita la trina benedizione con Gesù Sacramentato.

Gli Ill.mi e R.mi Monsignori della Famiglia Pontificia interverranno in abito prelatizio (Camerieri e Cappellani: veste violacea e mantellone. Prelati Domestici: sopra la veste violacea indosseranno il rocchetto e la mantellina).

I R.mi Parrochi, non appartenenti alla Famiglia Pontificia, vestiranno la cotta sopra il rocchetto; gli altri membri del Clero Secolare indosseranno la cotta.

I rappresentanti delle Famiglie Religiose (due membri per ciascuna Famiglia) vestiranno la cotta e l'abito corale del loro Ordine o Congregazione.

I Sigg. Laici, appartenenti agli ordini equestri conferiti dalla S. Sede od insigniti di altre onorificenze Pontificie, assisteranno alla solenne funzione, in posto distinto, portando le loro decorazioni.

Nella celebrazione di matrimonio.

Togliamo del Bollettino Diocesano:

Succede, in questi ultimi tempi con una certa frequenza, il caso di nubendi che per ragioni, a preferenza economiche, come aumento di stipendio o assegnamento di posto, ecc. compiono, anche senza formare famiglia, il solo atto civile per il matrimonio, presentandosi poi al Parroco per la celebrazione del matrimonio religioso, che desiderano avvenga nella consueta solennità di rito.

Si richiema l'attenzione dei R.mi Parroci sopra la grave disposizione contenuta negli articoli 1 e 2 dell'Istruzione della S. Congregazione dei Sacramenti in data 1 luglio 1929, che qui riportiamo

1. I cattolici che intendono contrarre matrimonio, sono gravemente obbligati a celebrare il «solo matrimonio religioso» dal quale si ottengono gli effetti civili, «non essendovi alcuna ragione, scusa o pretesto» di ometterlo attese le cautele di cui la Chiesa lo ha circondato, per renderlo in tutto atto a conseguire il suo scopo religioso e sociale.

2. Qualora gli sposi cattolici osassero contrarre civilmente, sia pure con l'intenzione di celebrare in appresso il matrimonio religioso, «saranno trattati come pubblici peccatori e il parroco si regolerà a norma del Can. 1066 del C. D. C.».

Giuseppe Avon Caffi

all'Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'annunciata conferenza di Giuseppe Avon Caffi per gli iscritti all'Università popolare.

Il valoroso pubblicista parlerà su un tema assai interessante, illustrando la figura di un grande italiano dimenticato e cioè del bellunese Gerolamo Segato, esploratore ed uomo di scienza.

Circolo Fascista "Luigi Passoni,,

Sabato sera, alla sede del Circolo di Dorsoduro, il dott. Paolo Ravà, ha iniziato il ciclo di conversazioni su «La dottrina sociale e politica del Fascismo».

Il dott. Ravà ha spiegato il concetto fascista delle gerarchie, secondo cui l'autorità scende, a piramide, dall'alto verso il basso; ha illustrato il contenuto morale dello stato fascista intrattenendosi a parlare sul principio dell'autorità dello Stato, all'interno e all'estero, e sullo stato corporativo.

Ha ampiamente spiegato alcune delle principali istituzioni fasciste: Milizia Volontaria Nazionale, Gran Consiglio fascista, Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

L'oratore, alla fine della sua chiara esposizione, è stato lungamente applaudito.

Don Bosco educatore

Questa sera alle ore 21, il prof. cav. Angelo Salvadori, direttore delle Scuole Gaspare Gozzi, nel teatro del Patronato Leone XIII svolgerà l'interessante tema: «Don Bosco educatore».

Il sistema preventivo del grande educatore del nostro secolo è stato proposto dal Governo Nazionale ai Maestri d'Italia.

Il prof. Salvadori, esperto educatore e profondo conoscitore delle varie correnti pedagogiche, saprà certo mettere in piena luce le caratteristiche del sistema preventivo e saprà vendicare all'Italia una gloria tutta propria.

Il primo the danzante

pro Asilo "G. B. Giustinian,,

Le attese riunioni, organizzate da un Comitato di dame di cui è presidente la N. D. Contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, avranno inizio nel pomeriggio di domenica 1 febbraio.

In tal giorno infatti avrà luogo nel sontuoso appartamento detto dei Dogi dell'Albergo Danieli, il primo dei benefici thè danzanti, i quali, per il numero dei biglietti già acquistati, come per la qualità dei richiedenti, promettono di riuscire quest'anno oltre ogni dire brillanti.

Anche quest'anno, adunque, i veneziani sono consci dell'importanza che viene ad assumere questa impresa gentile e illuminata nel campo della beneficenza cittadina, ed anche quest'anno si sentono attratti dal fascino di quel ritrovo, che raccoglie in una cornice di raffinata eleganza e di buon gusto, tutto il fiore della nostra società.

A rendere più gradite le riunioni, il Comitato sta organizzando anche quest'anno gare, sorprese e attrazioni che varranno ad aumentare sempre più la folla degli aderenti. Si parla di una gara di ballo e di altre cose ancora, e già abbiamo parlato di una lotteria ai cui premi, dei quali un elenco venne già pubblicato, s'aggiungono ora i doni graditissimi pervenuti da parte di altre Patronesse e cioè della contessa Margherita Revedin, della N. D. contessa Falier e della signora Typaldo Forestis.

Anche quest'anno coloro che intendono intervenire ai brillantissimi convegni potranno fissare anticipatamente i tavoli per il thè, ciò che per la prima riunione potrà farsi fin dalla mattina di sabato p. v. presso la Direzione dell'Albergo Danieli

Prima veglia goliardica

Le sale dell'Hotel Bristol Britannia si apriranno sabato sera, alle ore 22, per accogliere la schiera degli invitati alla prima Veglia Goliardica indetta dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

Gli organizzatori lavorano alacremente onde la festa riesca nel migliore dei modi.

La sorprese e i cotillons ricchissimi daranno alla serata un tono di vibrante giocondità.

Molte cene sono state già prenotate, e a tale scopo e per la vendita dei biglietti d'ingresso, il Comitato sarà a disposizione dei signori invitati tutte le sere, dalle 17 alle 19.

Ri ricorda che alla festa non potranno partecipare che gli invitati, gli iscritti al G.U.F. e i signori Ufficiali.

L'abito nero sarà di rigore.

Altra famiglia di coloni a Coltano

Per mezzo dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura un'altra famiglia veneta è partita per le terre di Coltano di Pisa su una tenuta dell'Associazione Nazionale Combattenti, che è stata ceduta a mezzadria.

Il geometra Calestano dell'Unione provvedette direttamente per la spedizione dei mobili interessandosi anche perchè alla famiglia del partente che è Campeol Pietro fu Costante del Comune di Pra Maggiore, composta di 18 persone, venissero riservati tre scompartimenti del treno in partenza dalla stazione di Mestre alle ore 18.30.

Il colono Campeol prima di partire, pregò il geometra Calestano di rendersi interprete verso i superiori gerarchi dei Sindacati della riconoscenza sua e della sua famiglia per il gentile interessamento manifestando la sua più grande devozione al Fascismo ed al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *L'elisir d'amore* di Donizetti (dalla Staatsoper); Praga, 20.30, *Il diavoletto di Zvikov* di Vit Novak; Heilsberg, 20.5, atto primo del *Cavaliere della rosa* di Richard Strauss; Monaco, 20.55, *Beatrice* di Kurt Pfister; Roma, 21, *Cavalleria Rusticana* e *Pinotta* di Mascagni; Bar, 20.45, trasmissione dal Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21.20, *Prima Sinfonia* di Beethoven;; Bucarest, 20, musiche di Mozart, Schumann, Mendelssohn.

MUSICA DA CAMERA: Londra Naz., 22.20, quartetto d'archi di Schubert e Kreisler; Suisse Romande, 20, musiche di Honegger, Debussy, Tansman.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Rompicollo* di Pietri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: Riposo.

GOLDONI: Riposo: Domani: spettacoli di Cinema-Varietà.

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: Un programa di eccezione: Première del magistrale capol. Metro «Grand Hotel» parlato ital. con Greta Garbo, i due Barrymore, John Crawford, Wallace Beery Lewis Stone. Nella scena successo di Clary Sand la wamp del varietà

ROSSINI: ore 16.30: «Una notte con te» film italiano con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Segue cart. anim. Successo clamoroso.

Cinematografi

OLIMPIA. — «La diga della morte» int. William Boyd e art. an.

MODERNISSIMO. — A richiesta «Ronny» int. Kate von Nagy e W. Fritsch. Parlato ital. Successo.

S. MARCO. — Successo! «La Valle delle rose» superfilm parlato in italiano Fuori programma «Il sogno di topolino». Oggi sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Ultime definitive repliche del Grande Capolavoro parlato Ital. «Il Dottor Jekill» E' un film Paramount.

ITALIA. — «Il Figlio dell'India» parl. ital. con Ramon Novarro. Ultimo giorno.

Il delitto della Gazzera

La donna è stata uccisa dal marito

Abbiamo ampiamente parlato intorno alla raccapricciante scoperta di alcuni contadini della Gazzera Bassa, i quali passando lungo il Canale Sime, diramazione del fiume Osellino vennero a trovarsi di fronte al cadavere di una giovane donna che orribilmente ustionata, ferita emergeva dall'acqua bocconi e seminuda, con una parte di vesti bruciate. Il cadavere com'ebbimo a dire venne identificato per quello di Veglianti Maria di Vincenzo di anni 20 nativa e dimorante a Frosinone.

Come abbiamo narrato molti dati le tracce della tragedia rinvenute sul posto affermarono assai chiaramente che si trattava di un delitto. Infatti il Primo tenente Vittorio Assuma Comandante interinale della Compagnia dei RR. CC. recatosi presso il cadavere unitamente al Commissario di P. S. cav. dott. Serrao ed il maresciallo Maggiore Simonetti dal rinvenimento del fazzoletto col pane, del fiaschetto di vino vuoto, con il pettine, come dai segni scoperti fra l'erba lungo l'argine del canale, dal sasso insanguinato, dalle macchie di sangue, dai vestiti bruciati, dalle scarpe e in una parola da tutte le tracce, potè escludere nel modo più reciso che potesse trattarsi di disgrazia o di suicidio. Per questo il tenente Assuma e il Commissario Serrao in pieno accordo presero subito i primi provvedimenti per rintracciare l'assassino, che non poteva essere troppo lontano.

L'assassino identificato

Abbiamo pure detto della scoperta di un berretto di carta strappata evidentemente da un quaderno di scuola, sul quale oltre le bruciature si leggeva «Ceccarello Mestre». Nel verso una mano molto inesperta aveva tracciato il nome di una via e di un paese ma il fuoco aveva sì annerita la carta da rendere impossibile la lettura. Ad ogni modo in possesso delle due parole: il maresciallo Guido Simonetti con la collaborazione degli agenti del Commissariato di P. S. della zona di Mestre si diede alle ricerche del caso, mentre il Tenente Assuma dava precise disposizioni per un accurato servizio di perlustrazione per le campagne, così da chiudere in una morsa tutta la zona per evitare che lo assassino sfuggisse alle ricerche.

Il Maresciallo Simonetti potè raccogliere il primo frutto della sua attivissima opera venendo a sapere che poco addietro, s'era trasferita da Frosinone a Spinea la Famiglia di un ferroviere di nome Antonio Ceccarello. Questo bastò naturalmente a gettare un fascio di luce su tutta la faccenda, e tosto il maresciallo Simonetti recatosi a Spinea e presentatosi nella casa che gli era stata indicata si trovò di fronte ad un bambino fratello del capo famiglia, dal quale venne a sapere che ivi era alloggiato un terzo germano e precisamente Antonio Ceccarelli fu Nicola di anni 20, nativo di Frosinone. Il maresciallo Simonetti decise allora di compiere una accurata perquisizione nella casa riuscendo così a scoprire un paio di pantaloni bagnati fino al ginocchio e sporchi di sangue e poco discosto una «tuta», pure insanguinata, un paio di scarpe bagnate e una giacca nella cui tasca era una lettera da Frosinone nella quale la Veglianti annunciava il suo arrivo a Mestre per la sera del delitto. Identificato così l'assassino, il maresciallo ordinava una battuta nelle vicinanze e comandava di intensificare le ricerche per rintracciare il Ceccarelli.

Questi venuto a conoscenza della visita del maresciallo e della scoperta che egli aveva fatto nel suo domicilio, si vide perduto e nell'impossibilità di sfuggire alla giustizia prese la risoluzione di costituirsi.

Alle ore 21 di domenica egli suonava infatti il campanello della caserma dei carabinieri di Mestre e tutto livido e tremante disse d'essere l'assassino della Veglianti e di volersi costituire. I militi chiusero l'uxoricida in una camera di sicurezza e informarono tosto i superiori, mentre il Ceccarello appena si vide chiusa la porta dietro le spalle si abbandonò sul tavolato come inebetito.

La confessione

Il tenente Assuma tosto intervenuto sottopose ad un primo interrogatorio il detenuto il quale dopo aver raccontato la lunga storia che lo condusse al delitto, confessò che la Veglianti era sua moglie. Egli disse che essendo nativo di Frosinone aveva conosciuto la Veglianti con la quale aveva amoreggiato per un certo tempo, credendola una fanciulla pura, presa per la prima volta da un laccio d'amore. Questa sua illusione, sempre secondo il racconto del Ceccarelli sarebbe svanita d'improvviso con lo stringersi dei rapporti tra i due e fu davanti al crollo del suo sogno ch'egli, sdegnato decise di allontanare da sè quella donna che lo aveva ingannato. Da parte sua la ragazza sosteneva con le lagrime agli occhi esser quello il suo primo amore giurando di non aver mai mancato ai suoi doveri di fanciulla per bene. La rottura del fidanzamento dopo la delusione del Ceccarello provocò una querela da parte del padre della Veglianti il quale denunciò il Ceccarelli per violazione di domicilio per corruzione di minorenne e per violenza carnale.

La cosa fece molta impressione al denunciato tanto è vero che incontratosi col padre dell'ex fidanzata e dopo aver ascoltato i suoi violenti rimproveri accettò la proposta che gli veniva fatta dal futuro succero e cioè di sposare la ragazza, d'accordo tutti e due che dopo la cerimonia nuziale la sposa sarebbe ritornata nella casa paterna, libero lo sposo di andarsene per i fatti suoi. La giovane avrebbe così riparato al suo disonore e il Ceccarelli sarebbe stato immune da un processo che certo non gli avrebbe fatto del bene. Stabilito il giorno delle nozze ed esperite tutte le pratiche inerenti alla cerimonia la querela venne ritirata e il rito nuziale si compì in tutta fretta. Dopo la cerimonia religiosa svoltasi con estrema semplicità gli sposi uscirono dalla chiesa e se ne tornarono al proprio paese ciascuno per proprio conto. Solo poco dopo il Ceccarelli lasciò Frosinone per venire a Spinea presso il fratello Franco così da riprendere il suo lavoro di cementista. La moglie rimasta sola nella casa paterna si era invece ridata alle sue occupazioni d'un tempo nella tipografia Stracca a Frosinone. La passione però non l'aveva lasciata e la necessità di riunirsi all'uomo che amava, si faceva per lei sempre più imperiosa.

Scriveva continuamente la poveretta lettere d'amore allo sposo lontano rivelandogli tutta la sua angoscia e assicurandolo, che ove l'avesse raccolta, gli sarebbe stata fedele per tutta la vita. Purtroppo gli appelli restavano inascoltati. Le lettere non avevano risposta o provocarono a parte dell'assente sfuriate epistolari.

Solo in questi ultimi giorni il Ceccarelli aveva scritto alla moglie invitandola a venire a Mestre per poi procedere con lui alla volta di Spinea. Difatti i carabinieri di Frosinone sono riusciti a sequestrare nella casa della Veglianti una lettera concepita nel senso suesposto. Da tale circostanza può nascere il sospetto che il Ceccarelli abbia premeditato il suo delitto.

L'arrivo a Mestre

L'altra sera con un treno in arrivo da Bologna verso la mezzanotte la Veglianti è giunta a Mestre dove trovò alla stazione il marito il quale l'avrebbe accolta in un modo tutt'altro che cordiale. Subito impegnatasi un'aspra e violenta discussione i due si sarebbero inoltrati per la via Giustizia per sostare alla Gazzera Bassa e precisamente nel luogo solitario dove si evolse il delitto.

Pare che durante la discussione la giovane donna abbia minacciato il compagno di ricorrere all'autorità per far valere i suoi diritti di moglie, se egli avesse insistito più oltre nel respingerla. Di fronte a tale minaccia il Ceccarelli preso un sasso appuntito lo avrebbe gettato sulla fronte alla donna colpendola in modo da farla piombare cadavere al suolo.

Compiuto il delitto, l'assassino tentò di far sparire le traccie del reato, e possibilmente anche il cadavere; egli cercò infatti di incendiare le vesti, attendendo che il fuoco incenerisse la sua vittima. Quando s'avvide dell'insensatezza del suo truce proposito trascinò il corpo della moglie vicino al canale e lo gettò nell'acqua, ma accortosi che la posizione era troppo in vista per cui fosse passato per la strada ferrata, l'assassino entrò nel canale vi si immerse fino alle ginocchia, e ripresa per un braccio la sua vittima, la trascinò per un tratto del canale e fino ad un posto più nascosto nella speranza che la scoperta venisse fatta fra diversi giorni complicandone così le indagini della polizia. Compiuto l'orrendo delitto, il Ceccarelli si è recato a casa dove si coricò. Svegliatosi verso il mezzogiorno del dì successivo, si allontanò dall'abitazione solo girovagando pei campi fino al momento della costituzione.

Dichiarato in arresto venne denunciato all'autorità giudiziaria per uxoricidio più volte aggravato.

Una nuova versione

Dal paese della vittima ci giungono notizie che modificano in parte la versione data dal Ceccarelli intorno ai precedenti del delitto. Il nostro corrispondente infatti ci scrive da Frosinone:

La notizia della tragica fine della Maria Veglianti ha prodotto nella nostra città una profonda impressione, essendo i protagonisti della tragedia molto conosciuti. La Maria Veglianti viveva col padre caratitico. Di lei si innamorò appunto il Ceccarelli Antonio e le fece profferte d'amore, ma la ragazza in un primo tempo lo respinse. Ciò valse a rinfocolare la passione del Ceccarelli, che un giorno, penetrato con la violenza in casa di Maria Veglianti la sedusse, per il che i genitori della ragazza fecero la denunzia per violazione di domicilio e violenza carnale. Istituitosi il procedimento, per intervento di parenti e di autorità il Ceccarelli decise di sposare la ragazza, e ciò avvenne nell'agosto scorso a Frosinone.

In seguito al matrimonio veniva ritirata la querela di parte. I nuovi sposi partirono per Venezia. Poco tempo dopo ecco però comparire nuovamente a Frosinone la Veglianti che riprendeva la sua occupazione presso la tipografia Stracca, andando ad abitare con i genitori. La Veglianti era incinta. In città non si sapeva spiegare questo improvviso ritorno, ma la Veglianti si affrettava a dire che sarebbe presto tornata dal marito che l'attendeva. Partì nuovamente ed oggi si è appresa la triste notizia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assise

L'atto d'un figlio contro il padre

Presidente: comm. Giannantonio Borgo — Consigliere Delegato: cav. uff. Cavarzerani — P. M.: cav. uff. Messini — Assessori: dott. Orazio Morelli, col. Giuseppe Manzoni, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dott. Francesco De Giulio. Assessore aggiunto: dott. Carlo Zille.

Ugo Tosi, un cordaio chioggiotto, di 44 anni, secondo le deposizioni di vari testi pare non avesse tutto il suo. Era dedito al vino, parlava spesso da solo, e un giorno si era barricato in casa per salvarsi non si sa da chi. Egli era socio del padre nella piccola azienda commerciale: compravano della canape e ne facevano delle corde, padre e figlio. Uno dei fornitori preferiti dal padre era Biagio Soriani, di anni 60, da Rovigo, un onesto negoziante di canapa che ai Tosi facilitava assai i pagamenti.

Non si sa per quale ragione, Ugo Tosi cominciò a nutrire delle antipatie per il Soriani. Dal 1920 al 1928 anzi, epoca in cui Ugo si sostituì al padre nella direzione dell'azienda, ben pochissimi affari vennero conclusi tra i Tosi e il Soriani. Dopo il 1928 riprese la direzione il padre, Luigi, e allora la rete degli affari si intensificò nuovamente.

Fu il 5 novembre 1931 che Ugo Tosi maturò ed attuò un suo strampalato proposito. Sapendo che quel giorno il padre e il Soriani si sarebbero dovuti trovare al Caffè Centrale per discutere di certi affari, si armò di rivoltella e raggiunse il caffè stesso. Si sedette ad un tavolo, si nascose il volto entro il bavero del capotto rialzato, e così, sornionamente, attese che i due giungessero.

Luigi Tosi e Biagio Soriani arrivarono poco dopo; presero posto ad un tavolino, distante pochi metri da quello di Ugo e cominciarono a trattare i loro affari. Anzi, ad un certo punto, Luigi Tosi cavò di tasca il portafogli e fece l'atto di consegnare al Soriani un biglietto da mille in cambio di una certa quantità di canapa avuta. Fu a quella vista che Ugo Tosi balzò scaricando i sei colpi dell'arma in un baleno. Nè il padre che gli volgeva le spalle, nè il Soriani seppero capire la ragione di quell'atto inconsulto.

— Mi credevo che fusse un prestigiator che fasesse el zogo dei bussoloti — ha detto il padre.

— Dio mio! ho gridato — depone la parte lesa, Biagio Soriani. — E poi, passata la bufera ho fatto celebrare una Messa...

Accorse subito il padrone del locale. Nessuno dei due era ferito. I colpi erano passati tutti a poca distanza: uno di essi era anzi passato tra le gambe divaricate di Biagio Soriani.

— Cossa gastu fato? — chiese Eugenio Ballario, proprietario del locale.

— Eh gnente... Ho vossudo avisarli...

E che avesse voluto soltanto dare un avviso era cosa evidente, poichè Ugo Tosi è noto per la sua abilità nel tiro della pistola. Su sei colpi fa sei centri. Non è possibile ammettere quindi che abbia fallito il bersaglio con sei colpi ad una distanza così piccola.

Ugo Tosi deve oggi rispondere davanti alla Corte d'Assise di tentato omicidio nella persona del padre e di Biagio Soriani, costituitosi parte civile, con l'aggravante dei futili motivi.

Dopo l'escussione dei testi e la lettura della perizia psichiatrica del prof. Cappelletti dalla quale risulta che il Tosi non è affetto da vizio di mente, poichè nè la sua tendenza all'alcool, nè gravi febbri malariche di cui fu affetto hanno potuto menomamente influire sul suo sistema nervoso, prende la parola, nel pomeriggio, l'avv. Aprile di Chioggia, di parte civile. Il valente oratore fatta una accurata disamina dei fatti conclude chiedendo che l'imputato sia ritenuto responsabile del reato ascrittogli e domanda perciò che, oltre alla congrua condanna che la Corte riterrà opportuno di infliggere al Tosi, esso sia anche condannato al risarcimento dei danni in separata sede.

Ha quindi la parola il Procuratore Generale cav. uff. Messini il quale premette che, nell'atto del Tosi, c'era o l'intenzione di ledere, o, per lo meno, l'intenzione di incutere timore. Incutere timore al padre e al Soriani perchè non dovessero in seguito trattare affari tra di loro. In quest'ultimo caso, abbiamo l'istituto della violenza privata per la quale il C. P. stabilisce una pena che va da 1 a 4 anni. Aggiunta l'aggravante dell'arma dovrebbero essere inflitti al Tosi 5 anni e 4 mesi di reclusione. Lasciata da parte per un momento la perizia del prof. Cappelletti, continua il Pubblico Ministero, esaminando oggettivamente i fatti non si può accettare la tesi dell'infermità di mente. Il Tosi è noto per la sua abilità al tiro della pistola. Se egli avesse voluto colpire quindi, avrebbe colpito. Egli ha voluto intimorire invece. Ad ogni modo per essere un così abile tiratore e per tentare un esperimento di tal genere sul corpo del padre a pochi metri di distanza, il Tosi deve avere i nervi molto solidi e il cervello assai lucido. C'è poi la chiara perizia del prof. Cappelletti che depone contro questa tesi.

Secondo il Procuratore Generale, il gesto del Tosi è dovuto ad intenzioni omicide. Esclusi i futili motivi che porterebbero un'aggravante tale da potersi richiedere l'ergastolo, resta però l'aggravante della premeditazione. La pena minima stabilita dal Codice in questo caso è di 12 dici anni, la quale va poi aumentata di 1 sesto. In conclusione 14 anni, dei quali si devono sottrarre, per indulto, 5 anni. Se la Corte volesse invece ammettere la seminfermità di mente, la pena non varierebbe di molto. Tenuto conto dell'indulto la reclusione resta sempre da 6 o 7 anni.

L'avv. Bondi di difesa, con quel calore di eloquio che tutti gli riconoscono, comincia quindi la sua arringa nella quale sostiene l'infermità di mente dell'imputato, basata su una seconda perizia fatta dal prof. Gatti.

La Corte però, ritiratasi verso le 18 in Camera di Consiglio ritiene colpevole il Tosi di violenza privata aggravata e lo condanna a 7 anni di reclusione, alla pena pecuniaria di 900 lire, e alla liquidazione in separata sede delle spese processuali. Gli condona, in virtù del decreto di amnistia e indulto, 3 anni di reclusione. In conclusione il Tosi dovrà scontare 4 anni.

A proposito del processo che si è discusso sabato a carico di Flaminio Margonari, autore dell'orrendo delitto di Padova, nel quale trovò la morte la signora Gemma Pagani, sappiamo che il Pubblico Ministero cav. uff. Messini è ricorso in Cassazione. Com'è noto, la Corte, accogliendo la tesi del difensore avv. prof. Florian aveva confermato per il Margonari la sentenza già emessa a suo carico dalla Corte di Assise di Padova. Lo condannava cioè a 30 anni di reclusione, mentre il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'imputato la pena dell'ergastolo.

Il processo di oggi

Il processo che si svolgerà oggi alle Assise è a carico del ventisettenne Antonio Scattolin di Giuseppe, da Carpenedo di Mestre, imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella, nella notte dall'8 al 9 dell'aprile scorso, all'Albergo Vivit di Mestre, la moglie Riva Dirce Garzoni di Alghisio, da Brescia.

Da quasi due anni lo Scattolin e la Garzoni vivevano insieme una luna di miele alquanto burrascosa. Si erano appena fidanzati, quando lo Scattolin venne a conoscenza di rapporti intimi che la fidanzata aveva già avuti con altri prima di conoscerlo. Ne nacquero delle scene di gelosia continue, benchè la Garzoni mostrasse una certa sincerità nel confessare al fidanzato i suoi precedenti rapporti. Malgrado i precedenti della giovane, lo Scattolin non poteva allontanarsi da lei, e, vedovo da poco più di un anno della prima moglie, sposava nei primi giorni dell'aprile la Dirce Garzoni. Ma nel giorno stesso delle nozze il demonio della gelosia cominciò a frugare spietatamente nella sua anima. Tutto il passato della moglie gli appariva come un pesante fardello che forse non sarebbe riuscito a portare. Da Campo di Brescia, dove si erano sposati, i due giungevano a Venezia in viaggio di nozze il 6 aprile. Di qua, alla sera, si portarono a Mestre e presero alloggio all'Albergo Vivit. Lo Scattolin, che era disoccupato, si era deciso a sposare anche perchè un posto promessogli a Roma gli dava un barlumo di speranza per l'avvenire. Ma quel barlume si affievoliva sempre più. L'8 lo Scattolin lasciò la moglie all'albergo e scese a Venezia dove acquistò una rivoltella, con l'intenzione di porre fine ai suoi giorni tormentati, durante la notte.

All'alba del 9, mentre, seduto sul letto, lo Scattolin maneggiava l'arma, votato ormai al suicidio, un colpo partiva improvviso e andava a colpire la povera Garzoni che gli dormiva a fianco.

Tribunale di Venezia

Furto di sabbia

(Udienza 30 Gennaio - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Zuppello; Canc. Dal Prà).

Il carrettiere Pasqualetto Amedeo fu Liberale e l'imprenditore Cecchinato Giuseppe fu Luigi da Marghera denunziavano nel dicembre 1932, al Maresciallo dei Carabinieri di Marghera Juculano Giuseppe la scomparsa di alcuni carri di sabbia che ignoti avevano sottratti dai loro depositi. Da indagini esperite risultarono autori del furto i manovali Fattoretto Alviso di Michele di anni 23 da Pianiga di Pionca, Buffon Carlo di Giuseppe di anni 31 da Casale sul Sile e Niero Pietro di Angelo di anni 27 da Mirano. Arrestati e interrogati dichiararono di aver tolta la sabbia per ordine del loro padrone l'imprenditore Levorato Vincenzo di anni 41 da Mestre.

Il Tribunale dichiara tutti gli imputati colpevoli di furto semplice e dichiara non doversi procedere per avvenuta amnistia. Il Levorato e il Fattorini erano difesi dagli avv. Vitta e L. Fano, il Buffon e il Niero dall'avv. Carlo Buttaro.

Denuncia il compagno di carcere

Certo Stefani Egidio di anni 42 da Piove detenuto nelle carceri di Treviso, denunciava al Procuratore del Re di Venezia il suo compagno di cella Perrizzon Giuseppe fu Nicola di anni 38 da Latisana che gli confidò di aver rubate alcune anitre nel novembre 1931 a Fossalta di Piave. Il furto era stato commesso nel pollaio di certo Correr. Interrogato il Perrizzon negò di aver fatta tale confidenza allo Stefani e si protestò innocente dimostrando che all'epoca del furto egli non si trovava a Fossalta di Piave. Probabilmente lo Stefani, sul quale gravano seri indizi quale autore del furto delle anitre, avvenuto a Fossalta di Piave, pensò di allontanare da sè i sospetti accusando ingiustamente il suo compagno di carcere. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. L. Fano, condanna lo Stefani per calunna a ad anni due di reclusione.

Le disavventure di un pollaiolo

Il Pretore di Venezia con sentenza in data 7 dicembre 1932 condannava il venditore di polli Zerbo Pietro di Luigi di anni 66 da Chirignago a 9 mesi di reclusione e lire 300 di multa perchè sorpreso dai vigili mentre vendeva dei tacchini uccisi da diverso tempo e, pertanto, in condizioni dannose alla salute di chi li avesse mangiati. Contro tale sentenza si appella lo Zerbo assicurando che i tacchini in questione erano stati uccisi il giorno avanti a quello in cui li aveva portati al mercato e che se la carne non appariva fresca ciò era dovuto alla stagione eccessivamente calda, l'agosto dell'anno scorso.

Il Tribunale conferma nel merito la sentenza del Pretore e riduce la pena a mesi sei di reclusione. Dif. avv. Vitta.

A porte chiuse

Causin Guerrino fu Gio. Batta di anni 31 di Mira tentava il 27 Luglio 1932 di violentare la contadina Elvira Busatto di Natale di anni 30.

Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale condanna il Causin ad un anno di reclusione col condono.

Agevolazioni speciali

per viaggi in comitiva

Come è stato già pubblicato, le Ferrovie dello Stato, per favorire i viaggi verso determinate località di sports della neve, hanno concesso durante la corrente stagione invernale la riduzione del 70 per cento per comitive composte di almeno 25 persone.

Il provvedimento, già in vigore per i seguenti itinerari: da Venezia, Mestre, Treviso e Padova per Feltre e per Cortina d'Ampezzo. Da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. N. per Asiago. Da Bolzano e Bressanone per Plan Val Gardena, è stato ora esteso anche agli altri itinerari appresso indicati: Da Venezia, Mestre e Treviso per Vittorio. Da Venezia, Mestre, Treviso e Padova per Primolano. Da Bolzano, Merano e Bressanone per S. Candido, Dobbiaco, Villabassa e Monguelfo.

Opera Nazionale Balilla

La presidenza del Comitato Provinciale per il prossimo mese di febbraio ha stabilito il seguente calendario delle attività che dovranno essere svolte dalle dipendenti Legioni Avanguardisti e Balilla di Venezia:

Giovedì 2 febbraio - Ore 21: Presso il Comando della 606. Legione Balilla, Scuola «Diaz» a San Provolo: Riunione dei Comandanti, Ufficiali ed Istruttori delle Legioni Avanguardisti e Balilla di Venezia.

Ore 21: Casa del Balilla: Corso Allievi Capisquadra Avanguardisti: Lezione teorica.

Sabato 4 febbraio - ore 21: Il Presidente del Comitato Provinciale ispezionerà il Reparto di Lido e terrà rapporto ai Capisquadra.

Domenica 5 febbraio - Ore 10: Casa del Balilla: Corso Allievi Capisquadra Avanguardisti, esercitazioni, addestramento.

Reparti Avanguardisti - Ore 10: Adunata degli Avanguardisti presso le singole Centurie. Esercitazioni, addestramento, rivista all'uniforme.

Ore 11: Il Presidente del Comitato Provinciale ispezionerà il Reparto di Cannaregio.

Legioni Marinaretti: La III.a Coorte si adunerà a S. Elena per addestramento. Le rimanenti Centurie a disposizione dei Comandanti di Reparto per esercitazioni e rivista all'uniforme.

Mercoledì 8 febbraio - Ore 21: Casa del Balilla, Corso allievi Capisquadra: III. Lezione teorica di topografia.

Giovedì 9 febbraio - Ore 15: Ripresa delle adunate dei Reparti Balilla per istruzioni ed esercitazioni.

Ore 16: Il Presidente del Comitato Provinciale visiterà la sede del Comando della 603. Legione Balilla e terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori.

Domenica 12 febbraio - Ore 10: Casa del Balilla, Corso allievi capisquadra Avanguardisti: Lezione di igiene e pronto soccorso.

Reparti Avanguardisti: A disposizione dei Comandanti di Reparto per istruzione esterna.

Ore 11: Casa del Balilla: 703. Legione Balilla Moschettieri: Il Presidente del Comitato Provinciale passerà in rivista la Coorte Balilla Moschettieri nati nel 1919.

Martedì 14 febbraio - ore 21: Il Presidente del Comitato Provinciale ispezionerà il Reparto di Dorsoduro e terrà rapporto ai graduati.

Giovedì 16 febbraio - Ore 15: Legioni Balilla: Adunata dei Reparti a disposizione dei Comandanti di Centuria per istruzioni ed esercitazioni.

Ore 21: Casa del Balilla, Corso allievi Capisquadra: Lezione sulle armi e tiro.

Vedere in VI pagina altra cronaca

Cronaca di Chioggia

Dai Salesiani

Come ogni anno il 29 Gennaio, anche domenica i padri Salesiani hanno festeggiato solennemente il loro patrono S. Francesco di Sales.

Alla mattina nella bella chiesa dell'Istituto Mons. Mezzadri, nostro Vescovo, celebrò la Messa della Comunione generale e pronunciò un discorsetto.

Alle 17, nel teatrino dell'Oratorio vi fu uno spettacolo privato. Erano presenti oltre il Vescovo numerose personalità civili ed ecclesiastiche, e un folto gruppo di invitati.

L'avv. Aldo Voltolina, ex allievo della pia Istituzione, illustrò brevemente alcune fasi della vita e delle opere del Beato D. Bosco, ne esaltò i sacrifici e il bene che vanno facendo i Salesiani in tutte le parti del mondo.

Le parole dell'avv. Voltolina, furono calorosamente applaudite.

Indi la Filodrammatica dell'Istituto rappresentò con grande successo «Truffa» ridotto dal noto dramma del Rovetta «Papà Eccellenza» dal concittadino Vittore Casson. Gli attori Duse, Varagnolo, Cassan, Nordio, Padoan e Zennaro, hanno recitato ottimamente meritandosi gli applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto.

La rappresentazione si ripeterà domenica prossima.

Beneficenza

Nella ricorrenza del XXV anno della fondazione la Società Anonima Cementi ha versato L. 400 a favore dell'E. O. A.

Altri versamenti a favore dell'E. O. A.: L. 20 da N. N.; L. 40 dal sig. Serafino Dissette.

Il Presidente ringrazia.

All'Ateneo Veneto

Scienza e poesia

La terza riunione culturale

Iniziando la terza riunione accademica, domenica scorsa alle ore dieci all'Ateneo il Vice-presidente ing. L. Marangoni rievocò i due soci di recente scomparsi S. E. l'avv. P. V. Tonolo e l'avv. Carlo Trentinaglia, porgendo alla loro memoria il mesto saluto dell'Ateneo.

Arma chimica

Ebbe poi la parola il socio dott. Alfonso Abbruzzetti che seguitò la trattazione «Arma chimica e difesa della popolazione civile». Il relatore, accennato al divieto per le Nazioni di preparare tossici di guerra e ai risultati incerti ottenuti da una ricerca in proposito, afferma che quanto si riferisce ai gas tossici, anche a quelli che produce la natura, dovrebbe essere argomento di un corso organico di studio da svolgere sin dai primi anni nelle scuole medie e in corsi popolari per gli operai. Molti gas tossici sono elaborati dalla natura e bisogna conoscerli. Chi non ricorda la famosa «nebbia che uccide» comparsa nel dicembre del 1930 nella vallata della Mosa e che fece molte vittime e rimasta non del tutto chiarita? Tre giorni fa morì un operaio a Marghera asfissiato dalle esalazioni tossiche di una fogna.

L'oratore parla poi della maschera, che è presidio difensivo di alto valore ma che in certe evenienze potrebbe essere inefficente a proteggere come l'oratore spiega con lucida esposizione.

La guerra batteriologica non ha importanza reale. La difesa collettiva è quella che riguarda la massa degli individui. E' indispensabile una completa istruzione tempestiva, che non s'improvvisa, della popolazione, la quale così soltanto impara a non temere il pericolo chimico. L'oratore parla poi dei ricoveri a filtro e a produzione di ossigeno. L'edilizia moderna dovrebbe orientarsi verso un tipo antigas, in questo i Russi sono all'avanguardia.

Importanza hanno le condizioni metereologiche. Venezia si trova in una particolare condizione favorevole. La sua laguna che fu sempre la difesa inviolata anche oggi è potente elemento difensivo contro la nuova arma.

Poichè l'offesa chimica non può venire che dal cielo, urge potenziare all'estremo l'armata aerea. Non ci sarà guerra chimica se l'ipotetico nemico saprà che noi possediamo armi ancora più valide nella difesa e sopratutto nella offesa.

Vitalità del teatro di Goethe

Fece seguito il Prof. Giovanni Necco.

Il teatro di Goethe è tutto carico di «élan vital» dal primo lavoro «I capricci dell'innamorato» al secondo «Faust».

Analizzando e indagando i motivi di tale vitalità, si riesce alle seguenti constatazioni:

Il teatro goethiano nasce da un imperioso bisogno di trasfigurare esperienze personali, intese in lato e profondo senso. La drammaturgica di Goethe non è semplice abilità tecnica, ma è strettamente connessa alla tendenza idealizzatrice delle forme teatrali (missione teatrale di Wilhelm Maister). Il teatro non è mezzo, ma fine, concludendosi in una realtà a sè stante (arte normativa a sè stessa, secondo sue leggi interiori). Tale teatro coglie passioni ed affetti nella loro significazione più universale.

La produzione drammatica di Goethe esercita suggestioni molteplici e varie su tutto il teatro posteriore, da Grillparzer a Lenau, a Wagner, a Ibsen, a Hauptmann, agli espressionisti. In «Da mattino a mezzanotte» di Georg Kaiser e in «Uomo specchio» di Franz Werfel, per esempio, ritroviamo modernizzati, evidenti motivi faustiani.

La poesia di Valeri

In fine Manlio Dazzi, esaminando la poesia di Valeri, ne ricerca anzitutto l'unità spirituale, definendola poesia della gioia-dolore, della disperata speranza. Poeta del contrasto, che è elemento vivo della voluttà, Valeri non ha sentimenti fermi, definiti, non si lascia mai prendere da impeti serrati e soli. Lo attraggono da principio i contrasti delle cose; poi affida alle cose fuori di sè tanto di sentimento, che [illegible] un annuncio del proprio intimo contrasto; finchè questo contrasto delle cose non si gonfia di voluttà, preludendo alla sua stessa pena d'amore dolente.

Di rado, è anche contrasto fra le cose e il suo sentimento. Ma più spesso e meglio è il contrasto fra piacere e sgomento, che nasce dal suo stesso sentimento instabile ed esprime una voluttà tormentosa, una dolorosa ricerca di felicità, polarizzata in generale verso la donna, alcune volte verso Dio e verso la morte.

Poichè Valeri per un iniziale riflesso di pascolismo, è stato detto poeta delle cose, Dazzi esamina come esse siano nella sua poesia, partendo dall'impressionismo crudo delle prime liriche per giungere alla realtà interiore delle ultime. Accenna all'incontro che è in questi versi fra andamenti popolari e raffinatezza personale; ne rileva la musicalità, notando come essa a volte prevalga, divenendo valerismo in Valeri, e cioè puramente un tono. Conclude ritrovando nel meglio di questa poesia l'espressione personale di una commossa intuizione della vita come contrasto.

Le tre comunicazioni attentamente seguite da soci e dal pubblico sono state applaudite. A ciascun relatore il Presidente porse il ringraziamento dell'Ateneo per il notevole contributo offerto a studi e a questioni di vivo interesse scientifico e letterario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il passo franco-inglese giudicato ingiustificato a Vienna

VIENNA, 30

I giornali pubblicano i comunicati austriaco e ungherese a proposito dei passi compiuti sabato a Vienna e a Budapest dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra per assumere informazioni nella questione delle armi. Solo la *Wiener Neueste Nachrichten* fa un commento scrivendo che il passo franco-inglese a Vienna dimostra che i cecoslovacchi hanno ben lavorato a Londra e a Parigi per cui ora bisognerà vedere se il passo sia stato solo una dimostrazione o se si vogliono veramente creare all'Austria, attraverso la Società delle Nazioni, nuove difficoltà.

Riferendosi alle voci di un'inchiesta apparse sui giornali, il foglio pan-germanista scrive di non poter credere che l'Inghilterra si presterà a tali manovre. «Considerando che, all'infuori dei cecoslovacchi soltanto Cot vede nell'affare Hintenberg la violazione dei trattati di pace — scrive il giornale — è necessario rilevare che in un'epoca in cui alla Germania, e quindi anche all'Austria, viene riconosciuta la completa parità di diritto, non può essere ordinata un'inchiesta per il trasporto d'armi che se avesse avuto luogo tra Cecoslovacchia e Romania sarebbe stato considerato tanto a Parigi che a Londra cosa naturalissima.« Da questo punto di vista — conclude il giornale — il passo compiuto a Vienna è per lo meno superato ».

Un comunicato ufficiale magiaro

BUDAPEST, 30

I giornali di stamane pubblicano il seguente comunicato dell'agenzia telegrafica ungherese:

« Il Ministro di Francia ha sabato fatta una visita al vice-Ministro degli Affari Esteri e gli ha chiesto notizie circa gli invii d'armi giunte a Hintenberg dall'Italia. Il conte Khuen ha risposto che il Governo ungherese non è in possesso di dirette informazioni circa il caso Hintenberg. Si è poi presentato il Ministro d'Inghilterra che si è interessato alla stessa questione ed ha ricevuto analoga risposta ».

Il giornali riportano altresì il comunicato ufficiale austriaco circa l'analogo passo effettuato ieri a Vienna.

Le dimostrazioni in Francia contro i progetti finanziari

PARIGI, 30

Comizi e dimostrazioni hanno avuto luogo in parecchie città della provincia per protestare contro i progetti finanziari. A Nizza gli ex combattenti in una località ed i contribuenti in un'altra hanno tenuto riunioni alle quali sono seguite dimostrazioni nelle strade. Fra la polizia e i dimostranti è avvenuto un breve ma violento conflitto.

A Lione la Federazione dei combattenti della città e dei dipartimenti vicini, raccolta sotto il nome di « Fronte unico », ha tenuto una riunione per protestare contro l'aggravamento degli oneri fiscali. Un tentativo di corteo è stato sventato.

A Quimper in una riunione organizzata è stato inviato un appello al Presidente della Repubblica in favore degli agricoltori. Si è formato un corteo di 15.000 dimostranti che ha percorso le vie della città ordinatamente e senza incidenti.

Il varo d'un sottomarino francese

ROUEN, 30

E' stato varato il sottomarino *Sybille* costruito nei cantieri della Senna marittima del Trait. Il *Sybille*, che è destinato alla Marina nazionale, è in parte identico all'*Antiope*, all'*Amazone* ed all'*Arcade* pure varati al Trait. Questi sottomarini di seconda classe, che spostano in superficie 600 tonnellate, sono lunghi metri 64.40, larghi metri 6.12 e sono muniti di motori Diesel.

Le costruzioni navali giapponesi

TOKIO, 30

In un'intervista concessa alla stampa il Ministro della Marina Okada ha dichiarato che la costruzione di un sottomarino, di una nave per rifornimento, di due caccia sottomarini del costo totale di circa 15 milioni di yen fa parte del secondo programma di costruzioni già sottoposto all'approvazione della Dieta.

Costituzione di una comunità mussulmana a Varsavia

VARSAVIA, 30

I cittadini polacchi, di fede mussulmana che raggiungono il numero, nella capitale e dintorni, di 200 circa, hanno costituito in questi giorni a Varsavia una comunità mussulmana. La seduta costitutiva ha avuto luogo all'Istituto Orientale. I mussulmani polacchi sono, per la maggior parte, d'origine tartara. Nell'antica Polonia essi godevano, come tutti gli altri cittadini, di una intera libertà religiosa, ciò che ne ha fatto aumentare il numero. Oggi la maggior parte di essi parlano meglio il polacco che la lingua materna. Fra essi si trovano sopratutto gli intellettuali, dei funzionari di Stato, i militari, studenti e commercianti. La colonia mussulmana di Varsavia comprende anche alcuni emigrati venuti in Polonia dopo la guerra, tartari della regione del Volga e del Caucaso, nonchè alcuni turchi e persiani.

Torbidi provocati a Salonicco da elementi comunisti

ATENE, 30

Si ha da Salonicco che circa 200 comunisti si sono radunati davanti agli uffici della direzione delle Ferrovie dello Stato per protestare contro il licenziamento di alcuni ferrovieri. Numerosi gendarmi a cavallo sono però intervenuti, riuscendo a sciogliere i dimostranti. Questi allora si concentrarono di nuovo nelle vicinanze delle officine ferroviarie ed iniziarono una violenta opera di sabotaggio deponendo sui binari delle sbarre di ferro e altro materiale. Questo fatto provocava un ritardo di venti minuti all'arrivo dei treni provenienti da Gevgheli e Alessandrupoli.

I gendarmi intervenivano di nuovo ma incontravano una accanita resistenza da parte dei facinorosi che, riusciti ad introdursi nelle officine, scagliavano pezzi di ferro e sassi contro la forza pubblica. Finalmente i gendarmi riuscivano ad arrestare dieci comunisti, che venivano tradotti subito al tribunale competente. I danni materiali delle officine sono rilevanti. Un operaio, che aveva tentato di dissuadere i compagni dall'assecondare i comunisti è stato gravemente ferito al capo da uno di questi ultimi.

Violente tempeste nell'Atlantico — Otto naufraghi scomparsi

NEW YORK, 30

Le tempeste di metà inverno infieriscono con violenza insolita su tutta la costa atlantica, da Halifax (Nuova Scozia) fino a Capo Charle, provocando sensibili danni. Tutti i grandi transatlantici sono in ritardo sugli orari di navigazione e in molte città sono segnalati danni anche agli abitati oltre che ai porti.

Sette uomini e una donna sono scomparsi a bordo di una scialuppa di salvataggio dopo avere lasciato il veliero *Anastasia* che era stato soccorso con un cavo da un rimorchiatore d'alto mare, presso Capo Charles. Il rimorchiatore ha poi dovuto desistere dall'operazione perchè la violenza del mare ha spezzato varie volte il cavo.

Villaggi greci bloccati

ATENE, 30

Si ha da Cavalla, che da numerosi villaggi della regione sono pervenute richieste telegrafiche di grano all'Unione delle Corporazioni agricole, per essere distribuito da parte di contadini che, non potendo uscire a causa della neve corrono il pericolo di morire di fame.

Anche in Tessaglia le comunicazioni con vari villaggi, siti sulla montagna, sono rimaste interrotte. In alcuni punti la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Un film proibito in Inghilterra

LONDRA, 30

La stampa inglese fa gran rumore per il veto posto dalla censura alla rappresentazione in Gran Bretagna di una pellicola americana intitolata: *Comincia la vita*, che tratta il problema di una donna prossima a diventare madre condannata all'ergastolo. La parte più importante della pellicola è quella in cui i dottori devono decidere se salvare la vita del nascituro o quella della madre. Essi deliberano, poi, di salvare la vita della madre; così costei continuerà la sua triste vita, prigioniera fino alla morte. Pare che questa soluzione non sia stata approvata dalla censura britannica, la quale ne ha, quindi, proibito la proiezione.

Furibonda zuffa ad un incendio pel premio del coraggio

PARIGI, 30

Da Stambul si apprende che un incendio si è sviluppato ieri nella manifattura tabacchi in seguito alla esplosione di un serbatoio di benzina. I pompieri giunti sul posto, hanno avuto la sorpresa di trovare la porta barricata dagli operai che non volevano lasciarli entrare per riscuotere essi il premio stabilito per atti di coraggio. Quando i pompieri hanno potuto entrare, si è iniziata una zuffa furibonda tra le due parti. E' intervenuta infine la polizia.

Il giuoco della pelota a Sciangai

SCIANGAI, 30

In tempi non lontani ma meno agitati di quelli vissuti recentemente dagli abitanti e dagli europei delle Concessioni, Sciangai era la città più gaia dell'Estremo Oriente. Lo straniero che vi sbarcava trovava la più grande varietà di divertimenti.

Fra le attrazioni sportive si notava la piazza della pelota, dove cinquanta baschi erano impiegati. I giocatori, all'infuori delle mance, hanno uno stipendio di 250 dollari al mese. Questo emolumento è assai forte, ma è guadagnato, perchè i giocatori sono costretti a dare spettacolo ogni giorno, dalle 8.30 alle 13.30. Il professionismo ha le sue esigenze.

La lotteria della Tripolitania

LONDRA, 30

Il *Daily Mail* da Roma [illegible]eria e che il Governo della Tripolitania sta organizzando una lotteria basata sulla corsa automobilistica « Gran Premio di Tripoli » su linee analoghe a quelle della lotteria per gli ospedali irlandesi.

All'E. O. A. di Milano

Un altro versamento del Duce sul ricavato del libro: "Vita di Arnaldo"

MILANO, 30

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto eseguire oggi un secondo versamento alla Federazione Provinciale Fascista di Milano, di lire 62.709.05 sul ricavato del libro « Vita di Arnaldo » che, come è noto, è devoluto per volontà di Mussolini a totale beneficio delle opere assistenziali.

Starace si recherà ad Asiago a Padova e a Milano

ROMA, 30

L'on. Starace, nella sua qualità di presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e di commissario straordinario dell'O. N. D., domenica prossima 5 febbraio sarà ad Asiago nella mattinata per presenziare le manifestazioni sciatorie, alle quali parteciperanno un gruppo di ufficiali in congedo e numerose squadre di dopolavoristi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sarà a Padova per assistere alla festa delle matricole e per presiedere il rapporto dei gerarchi della provincia.

Lunedì in mattinata, il Segretario del Partito si recherà a Milano dove inaugurerà un nuovo posto di ristoro, istituito dall'E.O.A.

L'on. Adinolfi in Calabria

REGGIO CALABRIA, 30

E' qui giunto il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi che ha proseguito in automobile per Bova Marina dove si teneva l'assemblea del Fascio e dove ha pronunciato un applaudito discorso. L'on. Adinolfi si è poi recato a Palmi dove ha assistito ad una manifestazione goliardica ed alla festa delle matricole organizzata dal G.U.F. di Reggio.

Un cimelio della guerra consegnato al Podestà di Milano

MILANO, 30

Il pittore Carlo Jacquemod donò or non è molto al Museo di guerra di Vincennes una piccola bandiera italiana che i volontari ciclisti del battaglione lombardo avevano mandato con le loro firme ai soldati del 2.o Reggimento di fanteria francese, in risposta ad una bandiera da essi inviata, pure con le loro firme, nei primi giorni dell'entrata in guerra dell'Italia. Il fervido gesto di cameratismo che il detentore della bandiera italiana volle ricordato destinandola al Museo francese della guerra, ne ha richiamato un altro del pittore Anselmo Bucci, detentore della bandiera francese. Egli l'ha consegnata oggi al Podestà, perchè sia conservata con le bandiere raccolte nel Museo del Risorgimento. Il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, ricevendola con parole di ringraziamento, ha rilevato l'alto significato del dono, che ricorda un nobile esempio di fratellanza fra i combattenti ai fronti italiano e francese.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 30

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle colture: Ai seminati di frumento, che hanno tratto notevole vantaggio dall'andamento stagionale asciutto e freddo, si sono continuate le concimazioni azotate di copertura. I cereali minori presentano in generale uno sviluppo vegetativo soddisfacente. Si preparano i semenzai per il tabacco e si eseguono le raccolte degli ortaggi di stagione, gli sfalci degli erbai autunno vernini, le concimazioni dei prati e l'irrigazione delle marcite. Si continuano gli incassi per i nuovi impianti di coltivazioni legnose, i trattamenti anticriptogamici ai fruttiferi e la raccolta delle olive e degli agrumi. Si segnalano lievi infestioni di arvicole nelle provincie di Campobasso, di Bari e di Foggia.

Glicerina invece di zucchero!

ROMA, 30

Una ditta commerciale aveva avanzato domanda alla Direzione generale della Sanità pubblica per la vendita in Italia di marmellate per diabetici, provenienti dalla Inghilterra, e contenenti circa il 50 per cento di glicerina, in sostituzione dello zucchero. La *Corrispondenza* informa che la Direzione generale della Sanità ha fatto presente che il tassativo disposto dell'art. 38 comma d) del R. Decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2033 è contrario a tale concessione. A siffatti prodotti non si può neppure riconoscere il carattere di prodotti dietetici speciali per diabetici, data in essi la presenza degli zuccheri naturalmente contenuti nelle frutta impiegate per prepararli. La Direzione stessa ha affermato che l'uso prolungato di forti quantità di glicerina, non è scevro di pericolo.

Un secondo ebreo nel Governo della Palestina

ROMA, 30

La *Corrispondenza* informa che il «Dstrict Officier» di Gerusalemme, Julius Jacobs, già ufficiale della legione ebraica, è stato nominato «Assistant Secretary» dell'Alto Commissario di Palestina. E' questo il secondo ebreo che entra a far parte del segretariato governativo; l'altro è M. Nerck.

La lingua italiana nelle scuole secondarie del Cile

SANTIAGO, 30

In seguito ad accordi fra l'ambasciatore d'Italia Pedrazzi e il governo cileno, la lingua italiana è stata riammessa come lingua facoltativa di insegnamento nelle scuole secondarie facoltative del Cile. L'insegnamento della lingua italiana, che era stato soppresso quattro anni or sono per essere sostituito con l'insegnamento della lingua francese e tedesca, riprende il suo posto in seguito al nuovo accordo che entra immediatamente in vigore. Il Governo italiano invierà un professore per l'insegnamento della lingua italiana nell'Istituto superiore pedagogico italiano.

Conferenze di Marinetti ad Atene

ATENE, 30

I giornali di stamane consacrano articoli e note biografiche a S. E. Marinetti, giunto ieri ad Atene per tenere tre conferenze futuriste. Intervistato dai giornalisti greci, S. E. Marinetti ha parlato del futurismo, della sua influenza e delle conquiste dell'arte nuova.

Gli incassi nei teatri

ROMA, 30

Secondo informazioni che la *Corrispondenza* ha assunto presso la Federazione Nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, i teatri italiani hanno avuto, nel 1932, una contrazione di incassi pari al 17 per cento in confronto del 1931. Ciò sarebbe dovuto, oltre alla crisi economica mondiale, alla riduzione dei prezzi e alla trasformazione di molti teatri in cinematografi o in cinema-teatri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta ».

